ANNO CVC N. 274 - Centesimi 20 — Martedì 1 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16; PER L'ESTERO: Anno L. 127 - Sem. L. 66 - Trim. L. 35. Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia 20-469 - Interurbano N. 20-497. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagine di testo Commerc. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 6 - Necrologie L. 2 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comun. civili L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ultima finzione pacifista di Ailé Sellassié è caduta

Il mondo di fronte al gesto rivelatore del Negus

Nessuna sorpresa italiana - Tardivi riconoscimenti stranieri delle intenzioni ostili dell'Etiopia e della piena giustificazione delle misure italiane - Un lungo colloquio di Grandi con Hoare

Le truppe abissine non sono state ritirate a 30 km. dalla frontiera

La minaccia etiopica

ROMA, 30

La mobilitazione generale etiopica non poteva arrecare alcuna sorpresa, poichè il Negus aveva di fatto confessato la mobilitazione generale comunicando a Ginevra il ridicolo ordine di tenere le truppe a 30 chilometri dalla frontiera. Ecco che i consiglieri giuridici a tanto la parola, credono di andare ai ripari facendo annunziare la mobilitazione generale. E così il Negus mobilita contando sull'avallo della Società delle Nazioni. Secondo quanto ci è riferito dal *Times* del 22 settembre, questa mobilitazione mette sul piede di guerra, pronti ed attivi, un milione di uomini tutti male armati. Dovrà l'Italia aspettare pazientemente l'addensarsi minaccioso e definitivo di armati etiopici sulle sue frontiere? Quale garanzia dà Ginevra e le Potenze europee contro la minaccia etiopica? I diplomatici accreditati ad Addis Abeba hanno potuto constatare nella festa del «maskal» di quest'anno la vera faccia dell'Etiopia, i suoi sentimenti verso i bianchi, lo spirito barbaro bellicoso e apparso in tutta la sua sincerità. La Società delle Nazioni dovrebbe forse avallare la mobilitazione generale etiopica.

Dopo l'aggressione di Ualual, le proteste e le domande italiane di riparazioni, e l'inizio della procedura di arbitrato e di conciliazione, l'Italia ha sofferto e denunciato ben tredici altri attacchi etiopici contro i suoi territori. Infatti dopo Ualual vi sono stati da parte etiopica: il 28 dicembre 1934 una aggressione e una imboscata contro nostre pattuglie, che hanno avuto tre feriti e un prigioniero massacrato, nella zona di Ado Afdub; l'8 gennaio 1935 un altro attacco ad una pattuglia italiana presso Afdub; il 29 gennaio un attacco con accerchiamento del fortino italiano di Afdub; il 31 gennaio l'occupazione armata e l'offensiva di Scillave; il 3 marzo una grave razzia ad Agablé; il 24 marzo uno sconfinamento ed uno scontro ad Om Hager; il 4 maggio l'uccisione di un nostro gregario in territorio italiano a Gogula. Il 31 maggio un nuovo tentativo armato di violazione dei confini a Gubleì, una incursione armata e feroce nella zona di Assab, nella quale le perdite italiane sono 4 donne e 10 uomini uccisi, sei donne e sei uomini feriti, 5 bambini evirati, tre donne e quattro uomini catturati come schiavi. Ginevra, naturalmente, tinge di ignorare.

Questi fatti provano la indifferenza abissina per la procedura di conciliazione in corso e per i più elementari principi non solo del diritto, ma delle convenienze internazionali, provano la irresistibile continuità dell'aggressione etiopica senza controparte italiana. Ma Ginevra vuole deliberatamente ignorare questi fatti che bastano da soli a dar luce a quest'ultimo episodio della mobilitazione etiopica per battere ostinatamente una via prestabilita che dovrebbe condurre alla solenne consacrazione della prepotenza etiopica, all'immobilizzazione dell'Italia, al soddisfacimento di potenti interessi non societari che pretendono questa immobilizzazione.

L'Italia non è contro Ginevra, ma contro questo suo modo di comprendere e amministrare la giustizia, di proteggere gli interessi ed i diritti degli Stati Civili, di assicurare la pace, minacciando la guerra contro una Nazione che si difende.

La *Tribuna* scrive: «La Società delle Nazioni avvalora la mobilitazione generale etiopica? Vuole fare del Negus lo strumento della congiura massonica, della terza internazionale e dell'ultra imperialismo britannico? Il gioco è così portato all'estremo e si denuncia da sè e non inganna alcuno. La Società delle Nazioni va verso il suicidio? Vergognoso perchè è il suicidio antieuropeo, africano. Essa si riconosce, come istituto, negli avventurieri di basso conio e nei patroni mercenari che solidarizzano con il Negus. Non prevarranno!

*

Per domani è frattanto annunziato il ritorno a Londra del sig. Eden. Mercoledì consiglio di gabinetto, giovedì annuale congresso del partito conservatore con discorso di Baldwin. In tutti questi congressi e discorsi si parlerà naturalmente dell'Italia, di Ginevra, di sanzioni, della Francia e della Etiopia. Frattanto le cronache londinesi non registrano più quella unanime intransigenza di cui si erano fatti portavoce organi come il *Times*, il *Daily Telegraph*, e il *Daily Herald*.

A proposito di sanzioni, la secca e recisa smentita della Compagnia del Canale di Suez viene a ristabilire una verità travisata. Lo art. 1 della convenzione del 29 ottobre 1888, sottoscritta dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria Ungheria, dalla Spagna, dalla Gran Bretagna, dall'Italia, dall'Olanda, dalla Russia e dalla Turchia, che allora aveva la sovranità sull'Egitto, dice esattissimamente: «*Il canale marittimo di Suez sarà sempre libero e aperto in tempo di guerra a qualsiasi nave di commercio o di guerra, senza distinzione di bandiera*». Questa assoluta neutralità è stata rispettata nella guerra del 1898 tra la Spagna e l'America, del 1904 tra la Russia e il Giappone; questa neutralità fu anche rispettata nel 1910-12 nella guerra italo-turca, quando proprio l'Impero ottomano aveva la sovranità, sia pure nominale, del canale stesso. Nel conflitto del 1914-18 l'Egitto si staccò definitivamente dall'impero ottomano, ma la neutralità del Canale fu egualmente osservata, anche se praticamente gli imperi centrali non potevano giovarsene. Il trattato di Versailles, al quale hanno partecipato tanti altri Stati, ma soprattutto gli Stati Uniti ed il Giappone, all'art. 282 conferma esplicitamente la convenzione dell'88. La Società delle Nazioni verrebbe cioè violare un solenne patto internazionale con una decisione unilaterale. E' stato detto e si conferma ancora che un simile atto sarebbe meritevole di qualsiasi rappresaglia.

Il Negus ha mentito

ASMARA, 30

Non è affatto vero che le truppe del Negus siano state ritirate a 30 km. dalla frontiera. Le loro piccole guardie sono rimaste dove erano, anzi in alcuni punti sono state rinforzate con regolari. (Stefani).

Le intenzioni ostili dell'Etiopia sottolineate a Washington

WASHINGTON, 30

I giornali pubblicano vistosamente nelle prime pagine, sotto grandi titoli, la notizia della mobilitazione generale decisa da Ailé Sellassié dicendo che essa costituisce un segno sicuro delle intenzioni ostili della Etiopia.

In corrispondenze romane ai giornali si rileva che il gesto abissino viene considerato come la giustificazione più chiara delle misure precauzionali militari italiane dell'Africa Orientale, poichè tutti sanno come sarà difficile per Sellassié controllare le sue tribù selvagge ed evitare che esse provochino incidenti con l'Italia. La rivista Currente History supplemento mensile del New York Times pubblica un articolo del senatore Forges Davanzati che espone il punto di vista italiano nel problema abissino.

Il monumento agli operai caduti in A. O.

ASMARA, 30

Il primo capitano del genio Perana ha presentato al gen. De Bono il bozzetto del monumento destinato a esaltare la memoria dei nostri operai morti per infortunio durante i lavori per la costruzione della magnifica camionabile Massaua-Asmara.

Il monumento vuole essere una rappresentazione simbolica di tutti gli elementi che hanno contribuito al compimento dell'opera, compendiati in duo robusti fasci littori che sorgeranno sui due lati della grandiosa autostrada alle porte di Massaua, e cioè nel punto ove essa ha inizio.

Sulla base del monumento saranno riportati in bronzo i nomi di tutti i caduti per la realizzazione in terra africana di un'impresa di grande civiltà. Il monumento verrà costruito in pietra tratta dalle stesse montagne dell'Eritrea.

L'aumento del sussidio alle mogli dei richiamati

ROMA, 30

Da domani 1. ottobre il sussidio giornaliero alle mogli dei richiamati sarà portato da 3 a 4 lire. (Stefani).

Il colloquio Grandi-Hoare
Il Congresso laburista

LONDRA, 30

L'Ambasciatore d'Italia Dino Grandi ha conferito nel pomeriggio per oltre mezz'ora con il Ministro sir Samuel Hoare. Negli ambienti ufficiosi si ammette che la conversazione ha riguardato la situazione italo-etiopica.

Si è inaugurato oggi il Congresso annuale del partito laburista a Brigton con un discorso di Robison che ha fatto una dichiarazione in favore dell'applicazione delle sanzioni da parte della Società delle Nazioni.

In un discorso sulla situazione internazionale pronunciato a Mangester Lord Lothian ha tra l'altro espresso la convinzione che se le discussioni sulla questione abissina fossero cominciate prima, un regolamento pacifico sarebbe stato trovato. Dopo aver affermato che la responsabilità che il Governo inglese ha per gli indugi è molto seria, ha ricordato che prima della guerra 300 mila italiani partivano ogni anno per gli Stati Uniti e non vi erano barriere al commercio, là dove a causa del nazionalismo economico del dopoguerra, che ha chiuso le nazioni in compartimenti stagni, l'Italia offre l'esempio di un paese sovrappopolato e senza risorse naturali. Risolvere questo problema è dovere essenziale della Lega.

L'oratore ha sostenuto che bisogna allargare la discussione a Ginevra prima che sia troppo tardi; ridurre le tariffe, rimuovere le barriere del lavoro, rivedere la distribuzione dei mandati, esaminare il problema della porta aperta in tutti i possessi coloniali, solo così si potrà spingere in secondo piano quello scontro tra l'Italia e Abissinia che minaccia di diventare uno scontro tra l'Italia e l'Inghilterra.

L'ex Sottosegretario agli Esteri, il laburista Dalton, in un discorso pronunciato ieri, ha affermato che la gran parte la conseguenza della politica dell'attuale Governo inglese, imprecisa e reticente. Il partito laburista vuole invece una forte azione collettiva contro ogni violatore della pace, la giustizia economica tra le nazioni e l'eliminazione delle cause economiche della guerra.

Il deputato conservatore Wilson ha dichiarato in un discorso tenuto ieri di condividere pienamente il punto di vista dell'ex Governatore del Kenia, Grigg, sul problema etiopico. L'Etiopia non può fare a meno dell'assistenza di una potenza straniera ed un condominio della Lega sarebbe destinato al fallimento come è accaduto per Samoa. L'Italia ha più di ogni altra potenza il diritto ad un mandato sull'Abissinia. In Libia malgrado le immense difficoltà essa ha svolto una magnifica opera colonizzatrice. Le ragioni storiche dell'Italia rispetto all'Etiopia sono molto forti. La sua competenza come colonizzatrice non è mai stata tanto grande come oggi. Non vi è dubbio che essa accetterebbe di esercitare un mandato sull'Etiopia alle stesse condizioni che esercita la Inghilterra per il Tanganica.

Voci inglesi contro le sanzioni
e per una politica isolazionista

LONDRA, 30

Il *Daily Mail* scrive che la nota di Hoare a Corbin dovrebbe portare come conseguenza il riconoscimento dell'impossibilità di applicare le sanzioni all'Italia oggi e domani, gli altri cosiddetti aggressori domani. La Francia si mostrerà delusa, ma nessun'altra risposta è possibile da parte dell'Inghilterra che non può assumere in Europa impegni automatici e preventivi.

Il *Daily Express* pubblica un articolo di lord Beaverbrook dal titolo «Preoccupiamoci della pace». Lord Beaverbrook afferma che siccome tanto che si nutrono concetti inspirati all'idea della guerra, si cammina verso dei conflitti e non verso la pace. L'opinione pubblica inglese è responsabile dello spirito bellicoso ed il danno è provocato dalle correnti che appoggiano la politica delle sanzioni. L'Inghilterra, egli afferma, ha degli obblighi in base al Covenant. La Società delle Nazioni non è più quella stessa che era al momento in cui la Gran Bretagna sottoscrisse il Patto. Oggi, poi, non si chiede soltanto più l'applicazione di sanzioni morali, ma l'uso delle sue forze. La Inghilterra non può sprecare le sue risorse in operazioni militari per la difesa di Memel, dell'Austria o della Transilvania anche perchè le sue forze sono insufficienti per limitarsi alla sua guerra. Lord Beaverbrook conclude sostenendo la necessità che l'Inghilterra adotti una politica isolazionista.

Eden lascia Ginevra
Delusione della nota inglese

GINEVRA, 30

Stamattina il Comitato dei tredici, composto del francese Saint Quintin, dello spagnolo Lopez Olivan e dell'inglese Trompson, si è riunito per procedere all'inizio della redazione del progetto di rapporto che sottoporrà al Comitato per le raccomandazioni. Per oggi era prevista una breve riunione del Comitato dei 13 per rispondere al Negus circa l'invio di osservatori neutri, ma i periti militari non avendo potuto terminare il loro lavoro, ogni decisione è stata rinviata a giovedì. Il Ministro inglese Eden è partito oggi per Parigi.

Negli ambienti francesi della Lega ci si sforza di fare buon viso alla risposta di sir Samuel Hoare, ma non si riesce a nascondere la delusione. Fra l'altro si fa osservare non solo come questa risposta sia nel fondo evasiva, ma come le precisazioni che contiene siano in gran parte pericolose per la Francia. Tutto il paragrafo 4 della lettera di sir Samuel Hoare è particolarmente oggetto di questi commenti.

La *Gazete de Lausanne*, commentando il comunicato del Consiglio dei Ministri di Roma, scrive: «Se si può dire di Mussolini ciò che si diceva di Cavour: «Ha tutto dell'uomo di Stato, la prudenza e perfino l'imprudenza», il Duce italiano ha più il senso degli ostacoli».

Il giornale nota poi come Mussolini si preoccupi chiaramente di evitare le complicazioni al di là della misura del conflitto italo-etiopico e come, nel caso peggiore, intenda rigettare sulla parte avversaria tutte le responsabilità di una rottura. Quanto allo scopo, egli intende perseguirlo malgrado tutto. Vi è insomma una situazione di cui il Comitato di Ginevra farebbe bene a tener conto se vuole sinceramente la pace di Europa. Riguardo il fatto che la S.D.N. ha cambiato bilaterale atteggiamento e la debolezza è passata ad una posizione di forza soltanto quando ha visto una grande potenza decisa di andare fino in fondo, scrive: «Il male è che questo Patto, divenuto inopinatamente intangibile e sacro, è stato abbondantemente ignorato e violato e che nulla ci dice che l'avvenire non sarà uguale al passato. Forse, dati diversi fatti che stanno avvenendo in Europa, il buon senso suggerisce che la circostanza attuale sia precisamente quella di quelle in cui si impone una onesta integrazione del Patto.

«Noi ci auguriamo — dice il giornale — che la Società delle Nazioni si inspiri alla saggezza. Volendo seguire l'Inghilterra, la S. D.N. si è già impegnata più che non l'abbia mai fatto nel corso della sua esistenza. E' nel suo interesse? Uscirà ingrandita dalla prova? Ritroverà la forza della sua origine? Noi non domandiamo di meglio; ma ne dubitiamo molto».

Gli ufficiali combattenti francesi
per il trionfo dei diritti dell'Italia
Una significativa mozione comunicata al Duce

ROMA, 30

La «Association National des officiers combattants», di cui è presidente il signor Charles Trochu, segretario generale del fronte nazionale, ha inviato al Duce da Parigi, con una lettera nella quale dà notizia che delle manifestazioni di propaganda saranno organizzate in Francia per la conservazione della fraternità franco-italiana, il seguente ordine del giorno votato dal comitato direttivo della Associazione stessa:

«L'Associazione nazionale degli ufficiali combattenti:

«1) constatando che dalla sua fondazione in poi la Società delle Nazioni si è rivelata incapace di impedire per mare o sanzionare le guerre che sono scoppiate nel mondo dal 1920; si meraviglia della severità adottata nella procedura in corso nei riguardi dell'Italia e rifiuta la sua approvazione a provvedimenti che, volendo impedire una spedizione coloniale, tendono a provocare una guerra in Europa;

«2) Prendendo atto della serenità con la quale il Governo di Londra accetta la decisione di riarmo del Reich, segnatamente la Lega del ventidue maggio 1935, che compromette seriamente la sicurezza inglese e francese; ricorda che, all'infuori di una condanna di principio richiesta dal Governo francese, nessuna sanzione fu sperata dalla Società delle Nazioni e che poco tempo dopo proclamata la legge del 21 maggio 1935 che rappresenta una violazione di trattati, Londra firmava un accordo navale con Berlino senza consultare Parigi, constata come soltanto gli interessi inglesi siano da salvaguardarsi a Ginevra;

«3) Constatando che l'Inghilterra, la quale possiede tante Colonie quanto tutti gli Stati europei riuniti, non è qualificata per opporsi all'espansione italiana in Africa, osserva che, facendolo, essa passa oltre le basi della civiltà europea per provocando la ribellione dei paesi colonizzati.

«4) Constatando che gli interessi economici dell'Inghilterra capitalista sono salvaguardati dalle internazionali socialiste e comuniste nonchè dalla massoneria, e che i principii di umanità invocati in questa occasione mal celano il desiderio di abbattere un Governo di ordine e di autorità; si rifiuta di essere vittima di un inganno e di entrare in lotta con l'Italia, nostra sorella latina, nostra alleata di ieri e di domani, col pretesto di abbattere il Fascismo; proclama che l'interesse vitale del popolo francese non risiede nella difesa dei che rappresenta il solo mezzo per salvare otto milioni di sudditi incolti e due milioni di schiavi terrorizzati alla barbarie dei ras e alla tirannia del Negus; ed ha completa fiducia in Roma eterna per civilizzare i mercanti di schiavi di Addis Abeba;

«5) Rifiutando di dimenticare i costanti ed essenziali interessi della Patria e considerando che soltanto un improvviso attacco della Germania può minacciare la integrità del nostro territorio e la vita dei suddi francesi; constata che, nel caso di una aggressione germanica, l'intervento dell'Italia salvaguarderebbe la pace e che solo gli accordi recentemente conclusi fra oggi i rapporti amichevoli fra Roma e Parigi ci hanno permesso di sguarnire le frontiere delle Alpi a beneficio di quelle del Reno, considera che qualsiasi manovra tendente a distruggere la fiducia ristabilita recentemente fra la Francia e l'Italia;

«6) Considerando infine che, di fronte ai gravi dissensi esistenti fra le due Nazioni amiche, il dovere di un Governo cosciente di rappresentare la forza e la saggezza francese è di opporsi ad una lotta di cui nessuno può prevedere le conseguenze, dichiara solennemente che qua francese deve scorrere per la rivendicazione dei petroli e dei minerali etiopici; invita il Governo francese a perseverare nella sua opera di arbitrato e di conciliazione. Lo scongiura di conservare, qualsiasi cosa accada, completa libertà di azione in una controversia nella quale gli interessi francesi non sono in causa e di dedicare tutta la sua attività per arrivare, con o senza la Società delle Nazioni, ad una intesa fra le grandi nazioni civili per il mantenimento della pace.

Per il Comitato esecutivo il Presidente Charles Trochu».

La festosa partenza da Pola d'un gruppo di operai

POLA, 30

Salutati da una calorosa dimostrazione da parte della popolazione, sono partiti diretti in Africa Orientale 200 operai polesi e istriani. Il corteo ha sfilato per le vie della città al canto degli inni della Patria, fatto segno a lancio di fiori e calorosamente applaudito. Alla stazione ferroviaria erano convenute tutte le autorità tra cui il Prefetto, vari deputati, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Podestà, i rappresentanti sindacali e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste. Le donne fasciste hanno distribuito doni ai reparti. La partenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione da parte degli operai che hanno inneggiato al Duce ed all'Italia fascista cantando Giovinezza, suonata dalle musiche, mentre la folla acclamava entusiasticamente.

Soldati automobilisti
partiti per l'Africa Orientale

VERONA, 30

Stasera sono partiti per Napoli 220 soldati automobilisti, salutati alla stazione, dove sono giunti in corteo, dal Prefetto e dal generale Santangelo. A Napoli s'imbarcheranno per l'Africa Orientale.

Ufficiali delle Divisioni CC.NN.
festeggiati a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 30

Al Municipio, presenti le autorità cittadine, è stato festeggiato con fervido entusiasmo un gruppo di ufficiali della prima, seconda e terza Divisione Camicie Nere che ha terminato il corso di addestramento alle scuole centrali militari. Hanno parlato il Podestà, il Segretario del Fascio, il comandante delle scuole. Gli ufficiali hanno offerto un pugnale di ordinanza ai loro istruttori.

Un regolamento per i concorsi
internazionali di architettura

ROMA, 30

Il Comitato permanente internazionale architetti, con la speciale seduta tenuta all'Accademia di S. Luca, in questi giorni ha nominato una commissione di sei esperti per la preparazione del regolamento dei concorsi internazionali che dovrà essere adottato da tutti i paesi. La commissione è composta dall'architetto Vicher di Berna, presidente del C.P.I.A., del tenente colonn. Karl la Fontaine, inglese, dall'architetto Pontremoli, accademico di Francia, dall'arch. Broggi, italiano, dell'architetto prof. Slothouwer dell'Università di Amsterdam e dall'arch. prof. Theiss austriaco.

IL VERO VOLTO DELL'ETIOPIA

Atmosfera di guerra ad Addis Abeba

Continui colloqui del Negus coi capi militari - L'inizio delle ostilità considerato assai prossimo - L'addensarsi delle orde abissine alla frontiera

LONDRA, 30

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba che l'Imperatore ha firmato il decreto di mobilitazione generale. Si crede che la mobilitazione si farà in pochissimo tempo e che l'Imperatore potrà mettere in campagna settecentocinquantamila uomini. In contrasto con queste informazioni della Reuter sta però quanto ha dichiarato ai giornalisti uno dei più intimi consiglieri del Negus. Riferendosi alla mobilitazione, egli ha detto infatti che l'Etiopia può mettere in campo due milioni di uomini. Il capo abissino ha aggiunto che i soldati del Negus concentrati ai confini settentrionali si aspettano attacchi violentissimi, ma sono risoluti a combattere fino all'estremo.

Il Negus per la guerra

L'Agenzia Reuter riceve pure da Addis Abeba un secondo dispaccio in cui si afferma che l'annuncio della firma del decreto di mobilitazione generale è stato accolto Molti capi tribù avevano del resto parzialmente mobilitato. Tutti gli uomini erano stati avvertiti in anticipo che sarebbero stati chiamati ed i capi avevano ricevuto istruzioni dall'Imperatore riguardo alla destinazione delle forze. Molte donne, a quanto si dice, hanno insistito perchè i loro uomini vadano alla frontiera volontari.

Un portavoce del Governo etiopico ha dichiarato ai corrispondenti che la decisione di mobilitare le forze armate del paese è dovuta a spirito di dovere e non a ragioni di odio. Il funzionario ha aggiunto: «Se l'Imperatore avesse voluto dare ascolto agli elementi più accesi e battaglieri, la mobilitazione sarebbe stata ordinata parecchie settimane, se non parecchi mesi fa.

Queste però sono parole che lasciano il tempo che trovano. Sta di fatto che la mobilitazione generale ordinata dal Negus è l'ultima suprema smentita delle velleità pacifiste dell'Etiopia. Intensi sono i movimenti militari nella zona di Uàl Uàl, ad Harrar ed a Gorrahei dove si sono uditi le sue sparatorie. Fantasie o incoscienze sfida agli Italiani?

Ad Addis Abeba la tensione delle ultime settimane di attesa è scomparsa. Il Negus stesso ha finito col cedere ai bellicosi consiglieri dei Ras, ed ha deciso risolutamente la guerra con la mobilitazione generale. L'esaltazione bellica, dopo le orgie del maskal, è al colmo.

La preparazione bellica

L'inizio delle ostilità è considerato come assai prossimo. I colloqui dell'Imperatore con i capi dei vari uffici governativi ed i comandanti delle truppe si susseguono ininterrottamente; corrieri specialmente li lasciano ad ogni ora la capitale diretti nelle varie provincie, soprattutto di confine.

Le notizie estere di sconfinamenti italiani sono smentite nella capitale etiopica.

La preparazione militare accentua ancora se possibile il suo ritmo febbrile. Dalle zone di frontiera giungono notizie incontrollabili e incontrollabili che già parlano di azioni in corso. Quel che è certo è che qualunque cosa accada, l'azione, dopo la suprema provocazione etiopica culminata con la mobilitazione generale, è ormai questione di giorni.

Si è già detto che una fra le inquietudini principali del Governo etiopico è la difesa della ferrovia di Gibuti. Si teme che gli apparecchi italiani da bombardamento la interrompano con azioni dall'alto sin dal primo giorno delle ostilità. Temutissimo è un colpo che si sferri contro il ponte sull'Auasc. Sul posto è da due giorni il famoso ufficiale svizzero incaricato della difesa antiaerea. Egli ha a sua disposizione modernissime armi di difesa, fra cui dei cannoni Oerlikon di fabbricazione svizzera.

Severissima è la sorveglianza militare alle stazioni doganali e in speciale a quella di Dire Daua, i contrabbandieri e specialmente gli esportatori clandestini di valuta, vengono senz'altro passati per le armi. Questa sorte è toccata ieri a sette individui sorpresi mentre tentavano di passare la dogana, diretti alla Somalia francese, con parecchie pesanti cinture di talleri addosso. Un plotone di esecuzione, rapidamente costituito, ha fatto giustizia sommaria dei disgraziati.

Notizie da Dessiè, nel Uollo, annunciano intensi preparativi militari lungo la frontiera dell'Eritrea meridionale. A torto od a ragione si teme che gli italiani muovano fra l'altro anche da quella regione.

Da parecchie settimane numerosi gruppi di indigeni lavorano alacremente alla costruzione di una strada che dovrebbe fino a un certo punto sostituire la ferrovia per il caso in cui la linea Gibuti - Addis Abeba dovesse essere subito o quasi subito interrotta dalle azioni aeree italiane. Per questi lavori sono stati mobilitati soprattutto gli Issa, predoni allo stato semiselvaggio, di religione musulmana, residenti nella regione. Le loro resistenze sono state vinte a quanto pare a suon di nerbate e con l'intervento di mitragliatrici.

Infine si dice che la Legazione italiana ha ordinato al Console italiano di Harrar di chiudere immediatamente il Consolato di quella città e di ritirarsi a Gibuti.

Quattrocento tonnellate di cemento e di materiale bellico sono giunte oggi a Gibuti per essere avviate ad Addis Abeba. Si dice che dal 1400 soldati che sono attesi nei prossimi giorni per rafforzare i presidi della Colonia. Corre voce che altre truppe debbano giungere dopo il primo scaglione suddetto. I dirigenti della ferrovia si preparano per qualsiasi eventualità ed hanno iniziato la trasformazione di vagoni merci in carri ambulanza.

Il Governo etiopico smentisce la notizia diffusa all'estero, che il generale Virgin, consigliere militare politico del Negus, sia stato sollecitato a rimanere ad Addis Abeba. Il generale lascierà la capitale domani martedì per far ritorno in Svezia.

La vita in Somalia
dei reparti della "Peloritana,,

MOGADISCIO, 30

Sono quasi sette mesi che la «Peloritana» è sbarcata in Somalia, e le condizioni delle truppe seguitano ad essere eccellenti. Nessuna malattia endemica; dal punto di vista igienico l'attrezzatura è completa; tutte le truppe stanno bene. L'acclimatazione si è compiuta rapidamente e i nostri soldati si sentono oggi padroni dell'ambiente. La cura spirituale dei soldati — secondo la concezione del generale Graziani — è stata pari alla cura fisica e i risultati sono quelli constatati. E' stato organizzato un nucleo cinematografico montato su autocarri, che seralmente si sposta da un accampamento all'altro. Sono stati distribuiti giuochi vari per lo svago dei soldati durante le ore di riposo. Non v'è accampamento in cui non ci sia un pallone e non sono pochi i soldati che preferiscono, al riposo meridiano, il giuoco del calcio.

Il vibrante saluto ai volontari italiani di Londra

LONDRA, 30

Presenti il R. Console ed il rappresentante della R. Ambasciata, le Camicie nere di Londra hanno oggi dato il saluto al primo scaglione di volontari della colonia italiana di Londra arruolatisi per l'Africa Orientale e che partiranno martedì sera. Il console generale ed il segretario del Fascio hanno rivolto vibranti parole ai partenti ed il raduno si è sciolto con interminabili entusiastiche ovazioni al Duce ed alla Patria.

Fermezza e serenità italiana

VARSAVIA, 30

La stampa polacca, pubblicando con molto rilievo le decisioni dell'ultimo Consiglio dei Ministri italiano, ne sottolinea la fermezza e la serenità mettendo in particolare luce come la stessa non si rimproverata a Roma se la vertenza conducesse a sviluppi contrari a quelli che essa stessa ha ammonito per l'ultima volta.

Potenza demografica e potenza coloniale

ROMA, 30

L'« Agenzia d'Italia » che ha molte volte, con i suoi grafici e con i suoi rilievi, segnalato e lamentato il fenomeno mondiale della decrescenza della natalità, pubblica oggi un interessante studio demografico allo scopo di prospettare gli aspetti che assumerà, in un futuro abbastanza prossimo, il problema del naturale incremento della popolazione italiana, anche se, — il che non è affatto probabile — il fenomeno della denatalità continuerà a manifestarsi da noi nella stessa misura oggi registrata, dalle statistiche.

Sta di fatto che dal 1871 ad oggi, come rileva il grafico, la popolazione italiana è aumentata di ben 16 milioni e 545 unità e che, se l'andamento demografico manterrà le caratteristiche che manifesta attualmente, la nostra popolazione, tra non molti anni, sarà addirittura circa raddoppiata rispetto a quel che era nel 1871.

Cinquanta milioni circa di abitanti, cioè prima del 1950 si troveranno a popolare un territorio, la cui superficie nei confronti del 1871, è aumentata di non molti chilometri quadrati, per la raggiunta unità nazionale dopo la grande guerra, includendo regioni già con intensità demografica.

Non è chi non si renda immediatamente conto che, tra pochi anni, un popolo di 50 milioni di abitanti, ed un popolo come l'italiano, volitivo, energico che ha, al grado più superlativo la capacità di espansione, sarebbe costretto a soffocare entro un territorio di 310.177 chilometri quadrati, che è per di più povero di gran parte di quelle risorse naturali che costituiscono il fondamento dell'economia moderna.

Il problema dunque, già urgente oggi, diventerebbe estremamente minaccioso domani, ove la situazione dovesse rimanere nei termini in cui è attualmente.

Ad evitare una crisi che avrebbe indubbiamente un formidabile contraccolpo in tutto il mondo e che sarebbe la crisi non di un popolo o di uno Stato ma di tutta la civiltà, non vi è — è ovvio l'affermarlo — che un solo mezzo congruo e sufficiente: quello di dare un ampio respiro ad una Nazione di così rigogliosa potenza demografica quello di aprirle nuovi sbocchi per la sua attività e, finalmente, un territorio, ove essa possa inviare utilmente le masse dei suoi coloni e diffondere la luce della sua civiltà.

E' questa piena ed alta comprensione delle necessità presenti e future, — le quali riguardano, ripetiamo, non soltanto all'Italia, ma l'Europa e il mondo, — che inspira e guida la politica del Duce e che dà al diritto italiano, così vigorosamente da Lui affermato, contro la barbara Etiopia, la forza di un imperativo categorico che deve imporsi alla riflessione ed alla coscienza di ogni altra Nazione.

Tale necessità risulta anche più evidente quando si osservi, per un opportuno confronto, come abbiano agito potenze, grandi o piccole, che hanno o che hanno avuto un dinamismo demografico simile a quello dell'Italia.

Esse, che si hanno preceduto nel cammino della colonizzazione, ci indicano la strada e sarebbe iniquo che proprio queste potenze, tentassero di tagliarla all'Italia, oggi che l'Italia intende compiere quel che esse hanno compiuto.

« Colonizzazione » ecco l'insegnamento che promana da tutta la politica svolta costantemente, dalla Gran Bretagna, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Francia, dal Portogallo ecc.

Queste Nazioni hanno una popolazione più o meno densa dell'Italia: (ciò che costituirà motivo di un altro studio da parte dell'Agenzia) le differenze più o meno hanno un'importanza relativa: ma quello che conta è che tali Potenze hanno risolto il loro problema demografico in misura, nella maggior parte dei casi, ben superiore ai loro stretti bisogni, mediante l'acquisizione di vastissimi territori coloniali, che non sono certo i deserti che si vorrebbero offrire all'Italia.

Si persisterà dunque ancora, da parte di certi settori e di certi elementi dirigenti della politica europea, a ostentare una assoluta incomprensione verso ciò che, a buon diritto, si può definire una questione di moralità internazionale? Nonostante le contrarie apparenze — conclude l'« Agenzia d'Italia » — ci rifiutiamo di credere che il mondo contemporaneo voglia rendersi responsabile di un assurdo così pericoloso compromettendo le ragioni della pace e della buona intesa fra i popoli e, quel che è peggio, la civiltà stessa, in ciò che ha di più sacro e di più inviolabile.

Missione cinese in Italia

BRINDISI, 30

A bordo del *Conte Rosso* proveniente da Sciangai, è qui giunta per studiare la nostra organizzazione aeronautica una missione militare aeronautica cinese che nel pomeriggio è proseguita per Roma.

I dati sulla produzione mondiale del grano

ROMA, 30

L'Istituto internazionale di agricoltura comunica che i dati disponibili sulla produzione del frumento nell'emisfero settentrionale sono ora quasi completi e permettono di valutare con sufficiente esattezza il volume degli attuali raccolti. Per la Europa, se alle cifre ufficiali già note si aggiungono, in mancanza di dati precisi, le stime probabili per qualche paese di importanza secondaria come produttore di frumento (Albania, Danimarca, Irlanda del Nord, Stato Libero d'Irlanda e Norvegia) si ottiene un totale che raggiunge quasi 420 milioni di quintali: questo calcolo è basato su elementi in gran parte provvisori e potrà dunque ancora subire delle variazioni a mano a mano che le cifre definitive saranno stabilite. Però esso sembra indicare in modo abbastanza certo, che la produzione europea di frumento è quest'anno press'a poco uguale a quella dell'anno scorso, malgrado un leggero aumento di superficie coltivata.

Il totale dei raccolti dei paesi esportatori (quattro paesi danubiani, Polonia e Lituania) ha oltrepassato di circa dieci milioni di quintali quello corrispondente del 1934 che fu estremamente scarso. D'altra parte il totale dei raccolti dei paesi importatori è restato di circa dieci milioni di quintali al di sotto del livello raggiunto l'anno scorso.

Per l'America del Nord le ultime stime sulla raccolta del frumento di primavera hanno apportato, com'era prevista, una ulteriore riduzione alle cifre precedentemente stabilite sulla base della situazione delle colture ai primi di agosto. La produzione globale di frumento di estate e di primavera del Canadà e degli Stati Uniti, che in luglio sembrava volesse raggiungere circa trecento milioni di quintali, non sarà, secondo le notizie più recenti, che ducento quarantuno milioni di quintali. Questa cifra è ancora superiore di circa trenta milioni di quintali ai risultati oltremodo bassi dell'anno scorso, ma risulta inferiore di circa settanta milioni di quintali alla media 1929-1933. E' opportuno poi ricordare che quest'anno una quantità di frumento nord-americano proporzionalmente molto più elevata dell'ordinario è stata danneggiata dalle intemperie e non è di qualità mercantile, e ciò riduce ancora più le effettive disponibilità per i molini. La produzione del Messico è leggermente inferiore a quella del 1934 e più sensibilmente al di sotto della media.

In Asia, non compresa la Cina, la Manciuria e la Persia, la produzione totale è quasi uguale a quella dell'anno scorso, ma sorpassa la media di circa il 5 per cento. In Cina secondo notizie non ufficiali la produzione di frumento sarebbe inferiore di circa il 20 per cento al buon raccolto del 1934. Infine nell'Africa del nord, i risultati di insieme sono molto inferiori a quelli ottenuti nel 1934 e non raggiungono neanche la media a causa sopratutto dei debolissimi rendimenti del Marocco.

Riassumendo tutti i dati disponibili per il 1935 e aggiungendo le stime probabili per un numero ristretto di paesi le cui cifre ufficiali fanno ancora difetto, si ottiene per l'emisfero settentrionale, non compresa la Cina, la Manciuria, la Persia e l'U.R.S.S., una produzione totale di 835-840 milioni di quintali. Pur ricordando il carattere di queste cifre e la possibilità di ulteriori rettifiche, sembra certo che il raccolto totale dei paesi considerati non acceda che in misura relativamente debole la produzione molto scarsa del 1934 (811 milioni di quintali) e resti sensibilmente inferiore a quelli ottenuti nelle cinque precedenti annate.

Per quanto riguarda i paesi produttori dell'emisfero meridionale le informazioni comunicate a metà settembre dal Governo dell'Australia indicano un miglioramento sensibile della situazione grazie alle piogge di cui hanno beneficiato tutti i centri di produzione. Per l'Argentina la prima stima ufficiale delle superfici conferma una riduzione molto sensibile dei seminati a causa della siccità che ha predominato nel paese durante il periodo di preparazione del suolo e delle semine, per il frumento la diminuzione delle superfici investite in rapporto all'anno scorso è di circa un quarto.

Questo fatto e lo stato precario delle colture in gran parte del paese fanno prevedere un raccolto molto scarso. Anche ammettendo che la produzione australiana oltrepassi quella dell'ultima campagna, sembra poco probabile che il raccolto totale dell'emisfero meridionale possa raggiungere il livello relativamente basso del 1934.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 30

Magistratura: Reggiate Consigliere Corte Appello funzioni presidente Tribunale Trieste è collocato riposo; Stegu Consigliere Corte Appello Venezia idem idem; Gabrielli consiglie sezione Corte appello Fiume è tramutato Corte Appello Cagliari e applicato presso prima presidenza Cassazione Regno; Grubissich sostituto Procuratore Re Tribunale Gorizia è destinato pretura Re tribunale Trieste.

3.640.366 viaggiatori in quattro mesi sui treni "popolari,, e su quelli "festivi,,

ROMA, 30

Ieri 29, ultima giornata dei treni popolari dell'anno XIII, con 80 treni e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 362 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 65,185 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre 1.064,262 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari per le quali furono effettuate 1365 coppie di treni straordinari e utilizzati 414 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'anno XII parteciparono alle gite popolari 1,046,144 viaggiatori per i quali furono effettuati 1287 coppie di treni straordinari e utilizzate 352 coppie di treni ordinari.

Nello stesso intervallo di tempo da giugno a tutto settembre dell'anno XIII usufruirono delle riduzioni dei biglietti festivi 2,576,104 viaggiatori, mentre nello stesso periodo dell'anno XII ne usufruirono 1 milione 268,797.

Complessivamente nell'accennato periodo il movimento derivato dalla vendita dei biglietti festivi e popolari è stato di 3,640,366, e cioè di 1,325.425 viaggiatori in più dello stesso movimento avutosi nei giorni festivi dell'anno XII che fu in complesso di 2,314,941.

L'alto elogio del Re al gen. Piccio collocato in ausiliaria

ROMA, 30

Con regio decreto in corso S. E. il generale di squadra aerea Pier Ruggiero Piccio è collocato in ausiliaria per ragioni di età. In tale occasione S. M. il Re si è degnato inviare al generale Piccio il seguente autografo:

« *Caro Generale, con mio vivo rincrescimento ha firmato oggi il decreto che la colloca in ausiliaria per ragioni di età.*

« *L'opera intelligente e fattiva da Lei svolta con fede, con entusiasmo e con abnegazione, durante la sua lunga carriera militare, in pace ed in guerra, costituisce degno titolo alla memore riconoscenza della R. Aeronautica e della Nazione.*

« *Durante l'ultima grande guerra Ella diede prova di mirabile attività, di alta competenza e di sereno ardimento, sia al comando dell'aviazione da caccia, che in numerosi combattimenti aerei, dove specialmente rifulsero le ue doti di pilota valoroso e audace. Ventiquattro vittorie sul nemico, la medaglia d'oro al valor militare, il conferimento dell'ambita onorificienza di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, una promozione per merito di guerra ed altre ricompense al valore stanno a testimoniare le sue preclare virtù di soldato e di combattente dell'aria.*

« *Nè meno utili ed apprezzati furono i suoi servigi in pace, dapprima come comandante generale dell'Aeronautica, in seguito nell'alta carica di capo di Stato Maggiore e successivamente all'estero, dove nel delicato compito affidatole, Ella ha confermato le sue eminenti doti di coltura e di carattere,*

« *Le porgo, caro generale, il mio ringraziamento ed il più cordiale saluto.*

San Rossore, li 26 sett. 1935 XIII
Firmato: Suo Aff.mo
VITTORIO EMANUELE »

La Lotteria di Merano
Modifica al regolamento

ROMA, 30

Con decreto ministeriale l'articolo 1 del decreto della Lotteria di Merano è così modificato: La lotteria per l'anno 1935 è collegata alle corse di cavalli che avranno luogo in Merano nel giorno in cui si disputerà il Gran Premio e saranno regolate, per tutto ciò che riflette le corse stesse, dalle norme stabilite dal regolamento del Jockey Club Italiano e della Società degli Steeple Chases d'Italia. Tutte le matrici dei biglietti venduti, raccolti e custoditi negli archivi principali e succursali del lotto, dovranno dalle Intendenze sedi di archivi, a decorrere dal 15 settembre 1935, essere inviate al Ministero delle Finanze, servizio del lotto, con prospetti distinti per serie. Le matrici che perverranno dopo l'anzidetta data alle Intendenze sedi di archivi o non, dovranno essere dalle Intendenze stesse trasmesse immediatamente al Ministero delle Finanze, servizio lotto. Il Ministero delle Finanze, servizio lotto, provvederà a conservare e classificare, previo opportuno controllo e registrazione, le matrici ricevute e le concentrerà poi, prima dell'estrazione, a Merano per tenerle a disposizione nelle operazioni di estrazione. La data delle corse dei cavalli collegate con la lotteria ippica di Merano è fissata per il giorno 20 ottobre 1935 XIII, in cui si disputerà il Gran Premio Merano. La chiusura della vendita dei biglietti della lotteria nel Regno e nella Libia è fissata con la mezzanotte del 3 ottobre e quelle nelle altre colonie e possedimenti italiani alla mezzanotte del 30 settembre 1935 XIII. I biglietti invenduti dovranno essere restituiti dai venditori alle rispettive Intendenze di Finanza contemporaneamente all'ultima resa delle matrici dei biglietti venduti e in ogni caso non oltre quattro giorni dalla chiusura della vendita, stabilita dal comma terzo dell'art. 12.

Marconi a San Paulo
I festeggiamenti di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 30

Durante la sua permanenza a Rio il senatore Marconi, che è ospite ufficiale del Governo brasiliano, è stato fatto segno a continue manifestazioni di deferenza e di simpatia cui hanno partecipato le autorità ed il popolo. L'illustre scienziato è stato ricevuto all'Accademia brasiliana dove è stato salutato dall'accademico De Castro cui egli ha recato un messaggio dell'Accademia d'Italia e dove ha pronunciato un applaudito discorso rilevando l'azione del Regime fascista nel campo della coltura superiore.

Ha parlato poi l'Ambasciatre di Italia, Cantalupo, che ha illustrato la funzione dell'Italia nuova nel l'orientamento spirituale del mondo moderno. Alla seduta hanno partecipato le più alte autorità ed una grande folla di studiosi.

Il senatore Marconi è stato anche ricevuto solennemente alla Camera durante i lavori, salutato da calorosissime manifestazioni. La collettività italiana di Rio, presente l'ambasciatore, ha tributato solenni onoranze all'illustre compatriota. Il Ministro debli Affari Esteri ha offerto in onore dell'ospite un banchetto durante il quale sono stati scambiati cordiali brindisi.

Per festeggiare il sen. Marconi, l'ambasciatore ha offerto nella sede dell'Ambasciata un ricevimento cui sono intervenuti tutti i membri del Governo e del corpo diplomatico. Oggi, dopo aver assistito alla corsa intitolata «Gran Premio Marconi», l'insigne scienziato è partito per San Paulo.

Dichiarazioni di Roosevelt
sul miglioramento economico

WASHINGTON, 30

Formulando delle previsioni ottimistiche per il bilancio 1935-36, il Presidente Roosevelt ha rilevato il miglioramento delle condizioni economiche degli Stati Uniti negli ultimi tre anni. « Per il momento — egli ha dichiarato — la produzione e il commercio aumentano ». Il Presidente ha predetto una riduzione del deficit per l'anno finanziario 1936-37 ed ha confutato le predizioni pessimistiche sbagliate di alcuni ambienti secondo i quali sarebbero necessari gravi aumenti di imposte per equilibrare il bilancio e contrarre il debito pubblico. Nel sottolineare il deficit netto per l'anno 1935-36 è calcolato in 2.730.983.000 dollari e che esso è rappresentato dalle misure adottate contro la disoccupazione, Roosevelt ha dato assicurazione che non è prevista nessuna nuova imposta.

Riesaminando quindi le previsioni per il 1935-36, Roosevelt ha detto che il deficit totale sarà di 3,282 milioni di dollari in confronto alle previsioni di 4,528 milioni di dollari fatte in gennaio; le entrate ammonteranno a 4.470 milioni di dollari e le spese a 7.752 milioni. Secondo la nuova valutazione il debito pubblico al 30 giugno 1936 si eleverà a 30.723 milioni di dollari in confronto dei 28.700 del giugno 1935.

Una smentita polacca

BUCAREST, 30

La Legazione di Polonia dirama un comunicato che definisce tendenziose le notizie relative alla partecipazione della Polonia a patti aerei e militari ed a nuove alleanze.

Cinque leoni nati in un circo

BOLZANO, 30

Nel circo «Rebernigg» ad Innsbruckk. son nati 5 leoni, dati alla luce dalla leonessa «Bori». Tanto il leone quanto la leonessa hanno 7 anni, e sono stati catturati nella Somalia Italiana nell'anno 1930. Il raro avvenimento ha destato grande interesse fra la cittadinanza di Innsbruck.

Ucciso dalla puntura d'un insetto

BOLZANO, 30

All'ospedale di Woergl (Tirolo), è morto fra atroci dolori il 32.nne Giuseppe Thaler, da Schonerhaeutl, il quale giorni or sono era stato punto al palato da un insetto. La puntura provocò la setticemia, e dopo due giorni di dolori atroci, malgrado le pronte cure dei medici, il Thaler decedeva.

SPORT

TENNIS

Il torneo internazionale di Merano

MERANO, 30

Si è svolta oggi la seconda giornata del Torneo internazionale di tennis, con una serie di incontri assai interessanti. Fra questi ha tenuto il cartello nel pomeriggio quello valevole per il Trofeo Mussolini, tra la coppia svizzera Fisher-Steiner e la coppia ungherese Szifeti-Dallos. Hanno vinto i primi, dopo quattro partite accanitamente disputate. Nulla di importante finora nelle gare femminili; soltanto domani avremo gli incontri importanti. Tra le partite di singolare primeggia, per l'interesse tecnico e il valore agonistico assunto, quella tra il giovanissimo Bossi e l'austriaco Mateika. Bossi ha confermato un'altra volta le sue capacità di controllo morale quando si trovi di fronte ad un avversario più quotato e ciò senza eccessiva preoccupazione. Giuocando liberamente, egli riesce a sfruttare in pieno le risorse tecniche che non gli fanno davvero difetto. Mataika, che ha giuocato nella sua forma abituale, è stato pertanto battuto regolarmente. Von Cramm ha debuttato superando disinvoltamente due avversari di classe nettamente superiore; tra questi il giovane Perani è riuscito a riscuotere molti applausi, opponendo una vivace resistenza. Tutti i giuocatori partecipanti al torneo sono già arrivati ed entreranno in lizza domani, sia al mattino che nel pomeriggio. Ecco i risultati della giornata:

Singolare uomini: Maleck batte Bloemer 6-4, 6-0. Stelmann batte Zuccoli 6-3, 4-6, 6-1. Bossi batte Mateika 2-6, 6-4, 6-3. Melzer batte Straub 6-3, 1-6, 6-2 Dallos batte Efstradiaky 6-1, 6-0. Fisber batte Scotti 6-2, 6-1. Szigeti batte Schnitzer 6-0, 6-2. Stingel batte Del Bello 6-3, 6-2. Haber batte Wrede 6-1, 6-1. Siba batte Sandrini 6-1, 6-3. Von Cramm batte Loevi 6-0, 6-2. Von Cramm batte Perani 6-1, 6-3.

Trofeo Mussolini: Fischer-Steiner (Svizzera) battono Dallos-Szigeti (Ungheria) 3-6, 6-2, 7-5, 6-4.

Singolare signore: Dralle batte Stalder 6-2, 6-2. Horn batte Loebethal 6-0, 6-1. Deutsch batte Winke 6-4, 816. Krob batte Woellerner 6-0, 6-1. Jedrzejowska batte Parmeggiani 6-0, 6-0.

Coppa Lenz: Kovace batte Herbst 4-6, 6-2, 6-3. Luzzatti batte Sass 6-1, 6.4. Friedleben bathte Wolf 6-2 6-1. Hein Mueller batte Weibe 6-4, 7-5.

Doppio misto: Hein Muellers-Siber battono Popper-Reta 6-1, 6-2.

Gara seniores: Soederstroem batte Mongelas 6-0, 6-0. Reta batte Lipsky 6-2, 6-0.

Gare pareggiate: Sandrini batte Soederstroem 6-4, 6-3. Schroeder batte Wrede 6-2, 6-5. Staelin batte Wolf 6-3, 56, 6-2. Sinigallia batte Tanara 6-3, 6-4. Colombo batte Reta 4-6, 6-5, 6-2. Kienzle batte Froeblich 2-6, 6-4, 6-3. Fabbricotti batte Guttmann 6-1, 2-6, 6-2. Caniato batte Gallucci 6-4, 6-5. Guttmann batte Poeschel 6-2, 6-2. Riedel batte Torolli 6-44, 6-1.

CICLISMO

L'ottava Targa Favaro

SCORZE', 30

Ecco la classifica dell'8.a Targa Favaro organizzata dal Club Ciclistico Scorzè: 1. Fuin Vittorio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che compie il percorso di km. 90 in ore 2.50' alla media di km. 32; 2. Favaretto Giuseppe dell'U. C. Trevigiani, ad una macchina; 3. Meneghetti Renato idem; 4. Degan Giuseppe, Dop. Ferr. Venezia; 5. Lunardon Guerrino del V. C. Bassano; 6. Vio Giampietro, G. S. Toti di Venezia; 7. Carraro Giuseppe G. R. F. Scapin di Padova; 8. Preto Romolo, F. G. di Bolzano Vicentino; 9. Scanferlato Duino, del Dopol. Ferr. Venezia; seguono altri in tempo massimo.

La 8.a Targa Favaro è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia col primo e quarto arrivati. Premi di traguardo: Asolo a Carraro; Possagno a Meneghetti.

IPPICA

Il concorso di Castelfranco

CASTELFRANCO V., 30

La seconda giornata del Concorso ippico nazionale svoltosi sul campo sportivo del Littorio ha avuto il successo più lusinghiero. La prima gara ha avuto inizio alle ore 13.45 e dopo l'eliminatoria si qualificarono per la finale: «Alba III» montata dal capitano De Poula, «Hallaly» montato dal C. M. D'Angelo, «Lilla» montata dal co. Cesare Persico, «Manerbio» montato dal ten. col. Barbò, «Fanfara» montata dal console Alvisi.

La finale ha dato il seguente risultato: 1. «Hallaly» montata dal C. M. D'Angelo, con penalità zero, tempo 1'32"; 2. «Alba» montata dal cap. De Poula, con penalità 4, tempo 1'26"; 3. «Lilla» montata dal co. Cesare Persico, penalità 4, tempo 1'36" 3/5; 4. «Manerbio» montato dal ten. col. Barbò, penalità 8, tempo 1'45"; 5. «Fanfara» montata dal console Alvisi, penalità 12, tempo 1'37" 2/5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 30	Venezia 27	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.40	71.45	71.50	72.—
Redim. 3.50 p. c.	68.50	70.05	69.5.	70.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.80	79.95	80.—	79.95
Cred. Ven. 5 p. c.	403.50	404.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	404.—	408.—		
" 5,50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	365.—	347.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	408.—	401.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	413.—	480.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	414.—	415.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	420.—	419.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1400.—	1410.—	1390.—	1400.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3910.—	3925.—
La Centrale	640.—	640.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Meditarr.	448.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	555.—	552.—	555.—	555.—
Costr. Venete	214.—	214.—	220.—	215.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	56.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonificio Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	70.—	68.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	79.—		
Cotonificio Turati	235.—	240.—		
Stamp. De Ang.	545.—	555.—		
Cantoni Coats	327.—	330.—		
Lan. Can. Naz.	347.—	340.—		
M. Ros. Varzi	388.—	388.—		
Man. Rotondi	250.—	255.—		
Man. Tosi	80.—	81.—		
U. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Unione Man.	240.—	241.50		
Lan. Gavardo	688.—	692.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3125.—		
Lan. Targetti	79.—	76.—		
Cascam Seta	282.—	280.—		
Bernasconi	58.58	59.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	296.—		
Man. Pacchetti	59.—	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.—	46.—		
Ilva	180.—	181.—	180.—	182.—
Metallurgica	159.—	159.50		
Monte Amiata	38.50	40.—		
Montecatini	154.—	154.50	153.—	155.50
Stab. Dalmine	184.—	188.50		
Breda	143.—	145.—		
Bianchi	63.50	63.75		
Isotta Fraschini	24.50	25.25		
F. I. A. T.	309.—	312.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	62.—	63.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	151.50	154.—	151.—	154.—
Elett. Beloch	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	242.50	241.50		
Dinamo italiano	235.—	240.—		
Bresciana	241.—	241.—		
Valdarno	152.—	156.—		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	360.—	360.—		
Idroel. Trezzo	334.—	335.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
" ordin.	78.—	79.50		
Sesa	78.75	78.—		
Edison	241.—	246.—		
Edison Post.	210.—	208.—		
Idr. P. S. I. P.	46.25	46.50		
Tirso	89.50	89.50		
Vizzola	370.—	378.—		
Merid. di Elettr.	220.—	224.—		
Terni	198.—	203.—	206.—	201.—
Eserc. Elettrici	10.20	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	77.50		
Tecnomasio	74.—	76.—		
Distilleria Ital.	160.—	159.—		
Eridania	374.—	372.—		
Ind. Zuccher	1200.—	1200.—		
Raffineria L. L.	395.—	388.—		
Italiana Gas	12.55	11.57		
Mira Lanza	100.—	103.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.25	13.—		
Fondi Rustici	63.—	63.—		
Beni Stabili	194.—	189.—		
Saturnia	23.—	22.—		
Past. Baroni	16.25	16.25	47.75	48.—
Grandi Alberghi	48.—	48.—		
Italcementi	341.50	340.—		
Pirelli	995.—	1082.—		
Pirelli & C.	314.—	313.—		
Brasital	78.—	78.—		
Dall'Acqua	193.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.85	80.85	80.85
Zurigo	398.50	395.50	398.50	398.50
Londra	60.55	60.60	60.65	60.50
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.80	167.80	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69,95 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 80 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 98 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 34 — Cosulich 1725 — Libera Triestina 43 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1915 — Assicurazioni Generali 3930 Riunione Adrit. prima serie 1680 — Id seconda serie 1585 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9450 — Sigorta di Costantinopli 113.

Cambi: Parigi 80.85 — Londra 60.50 — New York 12.27 mezzo — Zurigo 398.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 30 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 1 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinaato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.30 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista II base 20 L. 7.05 al kg.; India I. base 12 L. 6.55 al kg.; India II base 12 L. 6.15 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.48 — Febbraio 10.51 — Marzo 10.55 — Aprile 10.59 Maggio 10.63 — Giugno 10.66 — Luglio 10.69 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 10.46 — Novembre 10.45 — Dicembre 10.44-45.

Preoccupazioni sanitarie per la flotta britannica nel Mediterraneo

A parte il pericolo che può rappresentare per la pace del mondo, l'invasione del Mediterraneo fatta dalla flotta britannica, ha suscitato — scrive l'*Avvenire Sanitario* — serie preoccupazioni negli ambienti sanitari egiziani il fatto che le unità della marina da guerra inglese entrano ed escono dai porti egiziani senza sottostare alle norme quarantenarie internazionali, rifiutando di fare le dichiarazioni imposte dai regolamenti. Le preoccupazioni sono tanto maggiori in quanto i movimenti dei marinai e delle truppe sono avvenuti anche tra i porti dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso e quelli del Mediterraneo. E' noto che il Consiglio quarantenario internazionale, di cui fanno parte quindici Nazioni, compresa l'Inghilterra, ha per compito la gelosa vigilanza, il controllo rigororissimo ed eventualmente l'arginatura delle infezioni epidemiche provenienti dall'Oriente. Non mancherebbe altro che la « bravata » degli inglesi riservasse al mondo anche qualche graziosa epidemia!

A questo proposito si ricorda che nel 1878, durante la guerra russo-turca, quando i russi alfine giunsero vittoriosi alle porte di Costantinopoli, cioè a Santo Stefano, la Gran Bretagna si affrettò a far giungere nella baia di Besika, poco lungi dalla capitale turca, una squadra di 40 corazzate e vapori con truppe da sbarco composte di « Cipayes » tolti dai presidî delle Indie. Così ottenne un duplice risultato: s'impadronì di Cipro e la tiene ognora; con que' soldati indiani donò all'Europa un buon colèra, quello che due anni dopo fece strage a Napoli e vittime avunque.

L'orribile morte d'un carrettiere

VERONA, 30

A Isola della Scala il carrettiere Celeste Lippa, di anni 68, transitava per la strada principale con un carico di botti vuote, allorchè il cavallo, imbizzarritosi per il passaggio di una motocicletta, si è dato alla fuga. Il povero carrettiere, nel saltare dal carro, è rimasto impigliato nelle redini ed è stato trascinato per oltre un centinaio di metri. Egli è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il cadavere di un neonato sulla strada ferrata

VERONA, 30

A San Martino, lungo la linea ferroviaria Verona-Venezia, è stato rinvenuto un involto contenente il cadavere di un neonato. Si ritiene che il pacco sia stato lanciato stamane dal treno delle 7 Verona-Venezia. Il corpicino era avvolto in un giornale torinese. Si fanno indagini per far luce sul delitto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	ser.	766.5	21		
Fiume	½ cop.	765.4	20	23	16
Pola	½ cop.	765.7	20	23	15
Trieste	¼ cop.	765.3	21		
Gorizia	ser.	765.3	18	23	15
Udine	¼ cop.	764.5	19	22	14
Treviso	¼ cop.	764.8	20	23	15
Belluno	cop.	765.5	17	22	13
Padova	¼ cop.	764.5	19	25	11
Rovigo	ser.	764.7	21	25	14
Vicenza	¼ cop.	764.5	19	22	14
Bolzano	cop.	763.8	[illegible]	20	14
Trento	¾ cop.	763.6	19	22	12
Grappa	nebb.	621.4	8	11	7
Venezia	ser.	764.8	20	23	14

Mare: Zara, Fiume, Pola e Trieste: quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 17.49. Luna leva ore 10.4, tramonta ore 19.18. Luna nuova il 27, primo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 11.35, basse ore 5.45 e 18.50. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali. Qualche nebbia in pianura. Venti tra ponente e libeccio quasi forti arco alpino, deboli in Val Padana, prevalenza di correnti moderate meridionali con raffiche sul versante tirrenico e sul medio e basso Adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare: agitato intorno coste meridionali Sardegna e sui canali di Tunisi ed Otranto; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Sul Mediterraneo domina regime di alta pressione. Un ciclone col nucleo tra l'Islanda e la Scozia estende la sua influenza a tutta l'Europa centrale e tende a dare origine ad una striscia di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale rendendo instabili le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Nino Bixio e il Canale di Suez

Strano che nessuno abbia pensato a scrivere una vita romanzata di Nino Bixio.

A ragione scriveva l'Abba: «Bixio - ecco il nome che gli sta: almeno rende qualche cosa come un guizzo di folgore».

Pochi uomini ebbero una esistenza così irrequieta e avventurosa; e, per vivo e crudele contrasto, pochi uomini anelarono come lui alla intima e riposta pace della famiglia.

Gerolamo — tale era il suo vero nome — universalmente conosciuto come Nino, cominciò con l'essere un ragazzo indemoniato, battezzato a tredici anni, mozzo del mare, sempre così fiero e ribelle da sembrare predestinato a essere un poco di buono.

Divenne invece un egregio cittadino, un ammirabile patriota — che seppe con volontà infrangibile, imporre a sè e agli altri una disciplina di ferro.

Visse, con animo saturo di ebbrezza, momenti di epica grandezza.

Il D'Annunzio, nella Canzone di Caprera, degnamente lo salutava.

.....risorto Giovanni dalle Bande nere, temprato animato metallo, voce a saetta, sottil viso che sa la cote, come il filo di una spada laboriosa...

Non fu esente da difetti, era impulsivo, aveva scatti intempestivi e ingiusti; rigore e fierezza si tramutavano spesso in violenza. Ma quale ricchezza di energia! che mirabile tempra di animatore!

A 30 anni — quando s'ammogliò con Adelaide Parodi sua nipote, matrimonio quanto mai contrastato — aveva già vissuto le più straordinarie avventure, tra cui quella di aver fatto naufragio in un'isola dell'Oceano e di aver corso rischio di diventar marito della regina!

Quanto all'impetuosità del suo sentimento patriottico, ne fu chiaro indizio l'episodio dell'8 novembre 1847 allorquando sulla pubblica strada, afferrò per le redini il cavallo di Carlo Alberto gridandogli al re: «Sire, passate il Ticino e saremo tutti con Voi».

Inutile ripetere le sue gesta dal giorno che fu alla difesa di Roma, avendo a suo capitano Goffredo Mameli (e ferito, stette nel medesimo ospedale) fino a quando assurse alla gloria di essere, nella spedizione dei Mille il braccio destro di Garibaldi.

Ma tra una guerra e l'altra attendeva con insaziata alacrità ai commerci ed ai viaggi. Tornò marinaio il '48; dopo il '61 percorse a più riprese la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, la Germania, visitando gli stabilimenti metallurgici, gli arsenali, le fortificazioni.

Furono anni febbrili di ansie, di fatiche, d'imprese, di guerre, che avrebbero spezzato qualunque fibra.

Maggiore dei Cacciatori delle Alpi, comandante tra i primi nella spedizione dei Mille, luogotenente generale comandante la divisione d'Alessandria e più tardi quella di Perugia, deputato di Genova e poi di Castel S. Giovanni, quindi senatore, membro di importanti commissioni governative, dovunque andasse ed a qualunque attività si dedicasse, non faceva che rivolgere il proprio pensiero alla famiglia lontana, alla moglie, ai quattro figlioli adorati. Le sue lettere sono riboccanti di tenerezza struggente, di rimpianti accorati, di umili sottomissioni.

E fu appunto il desiderio di dare alla famiglia la sognata agiatezza che tormentò la sua esistenza e lo spinse alla ultima avventura da cui, come l'Ulisse dantesco, non doveva ritornare.

Fatta l'Italia, occorreva aprire la finestra e far penetrare aria abbondante per i capaci polmoni.

E' merito di Bixio aver compreso, e col suo esempio aver dimostrato, quale vitale risveglio poteva venire all'Italia dalla apertura dell'istmo di Suez: agevole sbocco verso i mari del ricco Oriente.

Bixio arditamente sognò, per primo, di allacciare i nostri porti, con quelli dell'oceano Indiano «fino a ieri — come egli stesso proclamava — più distanti a noi che agli inglesi e agli olandesi, ed ora invece di molto più vicini».

E il suo programma compendiava così: «occorre dare una spinta perchè si attivi questo lucroso e provvido lavoro».

Ed ecco, come ultima fiamma della sua vita, dedicarsi a una impresa nuova, generosa, ardita: quella di far costruire — mediante apposita sottoscrizione — una buona nave in ferro (e ciò in omaggio ai progressi della ingegneria navale da lui attentamente studiati) e dare inizio pratico ad un commercio di importazione e di esportazione con l'Oriente, specie con l'Indocina e le Filippine.

Bixio aveva con stupore e sdegno constatato che le merci delle Indie per venire in Italia andavano prima in Inghilterra e che i nostri prodotti, per essere esportati nelle Indie, dovevano prima essere inviati in Inghilterra.

Il grido di Bixio non rimase senza eco. L'idea generosa suscitò subito consensi; interessò il ceto dei banchieri e degli armatori. Lo stesso governo si mostrò favorevole. Vittorio Emanuele fu tra i primi firmatari.

Ma la sua nave — il *Maddaloni* — Bixio, dovè — doloroso sacrificio per lui italianissimo — andarla a costruire in Inghilterra, e con essa potè finalmente salpare il 21 giugno del 1873, diretto a Batavia, con un carico di carbone e 54 uomini di equipaggio.

Bixio era ormai disavezzo al mare: ma d'un balzo, con la impetuosità del suo temperamento, appena a bordo, riacquistò tutte le sue vecchie attitudini.

Il traffico s'iniziò felicemente, ma giunto a Batavia la casa che aveva noleggiato il *Maddaloni*, propose a Bixio di sostituire il rimanente nolo, con un altro più lucroso da stipularsi col governo olandese. Si trattava di operare il trasporto di truppe a Atchin, sultanato di Sumatra.

Lusingato dalla vantaggiosa proposta, Bixio accettò; ma aveva appena iniziato il viaggio che fra le truppe scoppiò il colera.

Bixio con disperata energia si centuplicò e pervenne ad arginare e poi arrestare il flagello.

Il mostro pareva del tutto debellato, quando venne a colpire la persona del comandante.

Era la fine!

Nella tragica solitudine, mentre la fortissima tempra che aveva per 48 ore resistito alla violenza del morbo, ormai declinava sconfitta, nella rada di Atchin, alle due del pomeriggio del 14 dicembre 1873 fra spasimi atroci, Bixio dettava le sue ultime parole ai suoi amati.

Cara Adelaide, mi sento morire e muoio con il pensiero a voi, benedicendo te e i figli. Ho lasciato l'esercito che amavo e posso dire che avevo lasciato anche l'Italia che amavo tanto solo per voi.... ».

Morì la mattina del 16 dicembre.

La salma chiusa in una cassa di ferro fu deposta in grembo alla terra nell'isoletta, Pubo Tuan ai piedi di un alto palmizio.

Ma nemmeno dopo morto, Bixio ebbe requie.

Gli indigeni notte tempo rubarono il suo corpo, e solo lo zelo delle autorità olandesi valse a rimediare all'atto esecrando.

Il 29 settembre 1877 la nave *Batavia* recava a Genova le ceneri di Nino Bixio e mentre erano portate a Staglieno tra la commossa ammirazione degli italiani, dalla solitaria Caprera giungeva la voce di Garibaldi salutante con accorata dolcezza «il più prode dei figli di Genova, il più valoroso dei militi che pugnarono per la liberazione d'Italia... ».

G. Urbani Dall'Aquila

L'inaugurazione a Berlino della nuova sede del Fascio

BERLINO, 30

E' stata qui inaugurata la nuova sede del Fascio «Federico Guella». La cerimonia è stata presenziata dal Ministro Parini giunto da Roma in aereoplano. Il Fascio, per volere del Governo Fascista, occupa ora il palazzo che per oltre 25 anni è stato sede della R. Ambasciata. I lavori di adattamento, che sono stati eseguiti col generoso contributo di alcune ditte italiane rappresentate a Berlino, hanno reso possibile di dare una sede magnifica al Fascio berlinese e alle numerose organizzazioni che ad esso fanno capo, in prima linea l'Istituto di cultura italiano.

Oltre 500 connazionali avevano risposto all'appello del Segretario del Fascio camerata Della Morte. Erano presenti inoltre tutti i segretari di altri Fasci della Germania che per la prima volta si sono riuniti per il rapporto tenuto dal Ministro Parini.

Il console generale comm. Biondelli ha presentato in questa occasione la collettività italiana di Berlino al nuovo ambasciatore Attolico al quale ha fatto una breve esposizione dell'attività della collettività elogiandole il contegno patriottico. Ha poi fatto l'elenco degli arruolamenti volontari per l'Africa Orientale di quei connazionali le cui domande tra molte sono state accettate.

Ha quindi preso la parola il Segretario del Fascio che ha letto una particolareggiata relazione sull'attività svolta dal Fascio e dalle sue organizzazioni nell'anno XIII ed ha invitato i fascisti a conservare la fede della disciplina di cui hanno dato sempre prova.

Il Ministro Parini ha pronunziato un breve discorso rivolgendo un elogio all'opera del Console e al Segretario del Fascio, incitando tutti gli Italiani di Berlino a mantenere la fede che, congiunta alla disciplina ed alla unione di tutti gli Italiani intorno al Duce, assicurerà all'Italia il conseguimento dei suoi diritti.

Da ultimo il R. Ambasciatore si è dichiarato lieto di iniziare in questa occasione ed in questo momento i suoi rapporti con la collettività di Berlino e dopo aver ringraziato il Ministro Parini, ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

La cerimonia si è chiusa con la benedizione del sacrario dei Caduti fascisti che è stata impartita dal cappellano della collettività italiana di Berlino.

Il Ministro Parini ha poi tenuto rapporto dei segretari dei Fasci italiani di Germania. In onore del Ministro il R. Ambasciatore ha offerto nella sede dell'Ambasciata un pranzo cui sono intervenuti i segretari dei Fasci.

Un telegramma al Duce dei dirigenti sindacali francesi

ROMA, 30

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare la Città Eterna, le Federazioni dei Sindacati di iniziativa del Sud-Est della Francia, inviano a V. E. la loro rispettosa gratitudine per la cordiale indimenticabile accoglienza avuta a Palazzo Venezia ed i loro deferenti saluti. — *Santiaggi*, presidente della Federazione Costa Azzurra - Corsica».

I concorsi di pittura e scultura per i premi "S. Remo,,

ROMA, 30

Il Comitato permanente per i premi «San Remo» di letteratura ed arte ha bandito i seguenti concorsi:

Per il premio 1935 di pittura. E' indetto per iniziativa del Comitato permanente per i premi di letteratura ed arte un concorso per la assegnazione di lire 50.000 da conferirsi ad un affresco che celebri la maternità che sarà offerto al Partito Nazionale Fascista perchè lo destini all'aula maggiore dell'edificio della Casa Maternità ed Infanzia in Roma di prossima costruzione.

Il premio è conferito indivisibilmente ad autore italiano.

Le domande di ammissione indirizzate al comitato permanente premi San Remo sottoscritte dai concorrenti con la indicazione altresì del loro domicilio dovranno pervenire unitamente ai bozzetti non più tardi del dicembre 1935 XIV.

Bando di concorso per il premio 1935 di scultura. E' indetto per iniziativa del Comitato permanente per i premi San Remo di letteratura ed arte, un concorso per l'assegnazione di un premio di lire 50 mila da conferirsi ad un'opera marmorea che perpetui nel tempo la memoria sempre cara agli Italiani della Regina d'Italia Margherita di Savoia. Il monumento da collocarsi in una pubblica piazza delle città italiane predilette da S. M. la Regina Margherita, dovrà rispecchiare la evoluzione artistica dell'attuale epoca storica e dovrà pure collegarsi al carattere ambientale del luogo destinato.

Il premio è conferito individualmente ad autore italiano.

Le domande di ammissione al comitato permanente premi San Remo sottoscritte dai concorrenti con l'indicazione altresì del loro domicilio dovranno pervenire unitamente ai bozzetti non più tardi del 31 dicembre 1935 XIV.

Tanto per l'uno che per l'altro concorso la giuria è composta da S. E. Pietro Canonica, S. E. Felice Carena, on. prof. Antonio Maraini, on. Cipriano Efisio Oppo, S. E. Attilio Selva.

Il Duce parla agli architetti convenuti a Roma per il Congresso internazionale

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'omaggio dei 130 delegati ufficiali di tutte le Nazioni del mondo convenuti al 13.o Congresso internazionale degli architetti. Essi erano accompagnati dall'on. Calza Bini che li ha presentati al Duce riassumendo le impressioni entusiastiche specialmente della loro visita alle grandi opere di Sabaudia e di Littoria, da cui gli architetti stranieri provenivano direttamente.

Il presidente del C. P. I. A. Arch. Vischer di Berna, a nome di tutti i delegati ha portato al Duce il ringraziamento per l'accoglienza che il Governo italiano ha voluto fare agli architetti stranieri convenuti ed ha manifestato la sincera ammirazione per le superbe opere compiute in Roma, facendo l'augurio per lo sviluppo ed il trionfo del programma del popolo italiano sotto l'egida del Regime fascista.

Il Duce ha risposto ricambiando il saluto cordiale ai rappresentanti l'architettura di tutti i paesi, assicurando particolarmente la sua grande simpatia per gli architetti che sono degli artisti e dei realizzatori e per l'architettura che egli ritiene la vera regina delle arti.

Continuando il Duce ha espresso tutta la sua profonda convinzione sulla necessità che l'architettura risponda alla sensibilità dei temi moderni e che esprima nettamente le funzione degli edifici.

Dopo aver accennato ai concetti che lo hanno guidato nelle opere di risanamento e di messa in valore dei grandi monumenti romani, ha rilevato con soddisfazione che gli ospiti non hanno soltanto ammirate le opere antiche e moderne, ma anche gli uomini della nuova Italia che lavorano sereni e disciplinati.

Applausi vivissimi ed interminabili hanno accolto le parole del Duce, cui l'on. Calza Bini ha infine offerto a nome del Comitato il significativo e simvolico distintivo del Congresso, a ricordo dell'importante manifestazione.

Il Convegno Volta inaugurato in Campidoglio

Tema: "Le alte velocità in aviazione,,

ROMA, 30

Stamane si è solennemente inaugurato nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio il quinto Congresso internazionale «Volta» promosso dalla Reale Accademia d'Italia.

Al convegno che, come è noto, verte sul tema «Le alte velocità in aviazione», partecipano scienziati tecnici tra i più insigni di numerose nazioni, che hanno fatto oggetto dei loro studi e delle loro esperienze i problemi che si riconnettono a questa ardua e importantissima branca dell'attività scientifica.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti al completo tutti i partecipanti italiani ed esteri al quinto convegno «Volta». Tra gli Italiani, oltre a molti illustri docenti delle nostre Università, ai membri della classe di scienze della Reale Accademia d'Italia ed altre accademie ed istituti scientifici del Regno, si notavano generali della R. Aeronautica, i piloti componenti il reparto di alta velocità di Desenzano, i tecnici delle nostre maggiori organizzazioni scientifiche e dell'indusria aeronautica. Il Governo era rappresentato da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro e Ministro dell'Educazione nazionale; il Senato dal sen. Millosevich, la Camera dall'on. Felicioni, la Reale Accademia d'Italia da S. E. Formichi. Erano anche presenti i rappresentanti del Partito, della Prefettura, dei comandi del Corpo d'Armata e della Divisione e di altre amministrazioni ed enti cittadini.

Il saluto dell'Urbe

Salutato da un caloroso applauso, ha preso per primo la parola il Governatore di Roma S. E. Bottai che ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe ed ha posto in rilievo l'alta importanza di questo convegno che è diretto allo studio ed alla discussione di uno di quei problemi che più appassiona la nostra anima moderna.

S. E. Formichi, a nome della Reale Accademia d'Italia e del suo Presidente Guglielmo Marconi, attualmente in Brasile, ha porto poi il suo ringraziamento ed il suo saluto a S. E. De Vecchi di Val Cismon che il Duce ha scelto a rappresentare il Governo in questa cerimonia inaugurale, e ha dato il suo cordiale benvenuto agli ospiti illustri che hanno accolto l'invito di partecipare a questo convegno «Volta». Ricordato che questa è la terza riunione che, per turno, è stata indetta dalla classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia e che, come quelli precedenti, anche l'attuale convegno esamina argomenti riferentisi a rami scientifici di avanguardia, S. E. Formichi ha rilevato come il cimentarsi alle prove più ardue e più dure sia ambizione e passione di giovani: e giovane — egli ha soggiunto — è appunto la Reale Accademia d'Italia, espressione di un popolo e di un regime di giovani, guidati da un grande Capo che, non senza significato, ha conferito all'aviazione il massimo prestigio.

Il vice-presidente della R. Accademia d'Italia ha quindi accennato al tema generale prescelto per il convegno di quest'anno, ponendone in rilievo l'altissimo interesse, dopo aver delineato il programma del Convegno stesso, ha osservato che la grandezza e la difficoltà del compito richiedono la volenterosa e assidua collaborazione dei migliori ingegneri di tutte le nazioni, collaborazione che avrà campo di dare i più fecondi risultati della riunione attuale a cui intervengono i più eletti pionieri delle scienze e della pratica del volo.

Gli scopi del Convegno

Ha parlato quindi il generale Crocco, presidente del Convegno, osservando che negli ultimi anni il crescendo delle velocità degli idrocorsa accenna e deflettere e tende manifestamente ad un massimo; ha illustrato le probabili cause fisiologiche tecniche o scientifiche di questo arresto e la importanza di esaminarle per decidere se si tratti di un massimo ineluttabile o di ostacoli che possano venire superati e ha soggiunto che sarà questo lo scopo del convegno almeno per quanto concerne le cause scientifiche. Su tali cause l'oratore si è soffermato esponendo prima quelle aerodinamiche e poi quelle energetiche.

Rilevato quindi i punti specifici sui quali verterà di discussione, il presidente del convegno si è intrattenuto sulle conseguenze di quel grosso ostacolo al progresso delle velocità aviatorie che egli chiama brevemente la «barriera del suono» ed ha affermato che egli intravvede difficile affrontare questa barriera alle basse quote di navigazione degli idrocorsa giacchè occorrerebbero formidabili potenze motrici.

Ha osservato invece come le potenze necessarie a conseguire forti velocità si riducano notevolmente nel volo ad altissime quote che è stato denominato stratosferico, e dopo possato a rilevarne la contropartita rappresentata dalle difficoltà di potenziamento, concludendo il suo quadro sul problema delle alte velocità, l'oratore si è domandato se esse invero siano un bisogno dell'uomo ed ha osservato filosoficamente che questo bisogno non esiste, ma che esiste invece una irrefrenabile tendenza dello spirito ad avanzare verso gli estremi confini di ogni sua conquista. «Caratteristica di questa tendenza — egli ha detto — è l'ansietà di uno scambio di idee scientifiche allorquando l'avanzata presenti ostacoli e questa ansietà, che sarà l'anima dell'attuale convegno, si esalta in particolar modo per l'aviazione che non è soltanto una scienza od un'arte, ma un mezzo grandioso di civiltà e di predominio».

L'ammirazione degli stranieri

Infine ha preso la parola Toussant, professore all'istituto aerotecnico di Saint Gyr che a nome dei partecipanti stranieri ha espresso la viva gioia che essi provano a ritrovarsi nella Città Eterna i cui recenti abbellimenti hanno fatto su di loro una profonda impressione, poichè costituiscono un'altra testimonianza dell'evoluzione grandiosa che l'Italia intiera ha compiuto durante tredici anni di un regime arditamente innovatore e creatore con il consenso unanime della grande nazione italiana.

Portato il suo saluto cordiale al vice presidente della R. Accademia d'Italia e al presidente del convegno, l'oratore ha accennato alle realizzazioni che l'aviazione italiana ha già compiuto nel campo delle ipervelocità e a questo proposito ha ringraziato i colleghi italiani che, unendosi a licenziati stranieri per lo studio di questo grande problema, già fin d'ora li rendono compartecipi del beneficio di una esperienza e di una scienza consacrate da successi che suscitano l'ammirazione generale.

Il prof. Toussant ha concluso dichiarando a nome dei partecipanti stranieri al quinto Congresso Volta che essi conserveranno un imperituro ricordo del generoso e cordiale invito che è stato loro rivolto e della accoglienza così amabile e cortese che accompagnò il loro arrivo.

I lavori del convegno si sono iniziati nel pomeriggio presso la Reale Accademia d'Italia.

Omaggio inglese a Roma

Assume la presidenza di questa seduta il ten. gen. Ferrari, direttore superiore degli studi e delle esperienze del Ministero dell'Aeronautica, il quale rivolge il suo saluto ai convenuti.

Si inizia quindi la discussione sul primo tema «Realizzazioni». Ha la parola il prof. H. E. Wimperis, direttore delle ricerche scientifiche al Ministero dell'aria britannico, che, prima di cominciare la lettura del suo rapporto, manda un fervente saluto alla nuova Italia, e si dichiara fiero di essere stato invitato a parlare a Roma, che da millenni fu maestra di civiltà al mondo e che anche oggi, nel campo particolare di studi a cui questo convegno è consacrato, è circonfusa di gloria giacchè è italiano il detentore del primato mondiale di velocità.

In un giorno lontano gli abitanti delle isole britanniche impararono da Roma gli usi del vivere civile. Oggi i nuovi figli della Britannia, venendo a Roma, sentono di continuare una tradizione, e parole del Wimperis sono accolte con applausi.

L'oratore dà quindi lettura di una interessante relazione sintetica sulla preparazione tecnica britannica per la Coppa Schneider, soffermandosi particolarmente sull'idrovolante «Supermarine S. 6» che nel 1931 vinse definitivamente il trofeo. Lumeggiata la struttura dell'S. 6, e dimostrati partitamente gli sforzi fatti con tenace assiduità per ridurre la resistenza, per equilibrare il peso dell'apparecchio e per evitare il pericolo di fenomeni vibratori, passa a tracciare una rapida storia del motore adottato, il Rolls Royce «R» a raffreddamento ad acqua che fu oggetto di meticolose cure e portato al massimo della sua efficienza tanto da permettere la vittoria definitiva nel 1931.

La gara Schneider, che pur non si proponeva scopi di studio e di indagine, ebbe poi sulle costruzioni aeronautiche un effetto paragonabile a quello che le gare automobilistiche hanno sulle particolarità costruttive dei nuovi tipi di macchina e l'oratore si domanda quindi quali nuovi indirizzi sarebbe oggi opportuno indicare qualora si dovesse organizzare una nuova gara di natura analoga. Egli dice subito che in tal caso il problema dovrebbe essere affrontato in relazione con i problemi del volo tratosferico o quanto meno ad altissima quota. Ma per fare questo il sistema di raffreddamento del motore ed i problemi della compressione dovranno venire studiati con estrema cura e d'altra parte, quando ci si avvicinerà alla velocità del suono, si entrerà in un regime aereonautico completamente nuovo del quale poco o punto oggi si conosce.

Gli idrocorsa italiani

Segue l'ingegnere M. Castoldi che riferisce sugli apparecchi italiani di alta velocità. Egli, reso omaggio al grande interessamento del Duce affinchè l'Italia non rimanesse estranea alla competizione internazionale della Coppa Schneider, passa in rassegna i vari apparecchi italiani costruiti per la interessante ed attraente gara internazionale dal 1925 in poi descrivendo di ogni tipo le caratteristiche e le realizzazioni ottenute attraverso esperimenti di grandissima importanza sia nel campo teorico che nel pratico impiego.

L'oratore si sofferma a lungo nella descrizione dell'idrovolante M. C. 72 con il quale il pilota Agello ha conquistato il primato di velocità su base di 3 km. alla media di kg. 709,209 all'ora. Conclude affermando che la competizione della «Coppa Schneider» è stata una delle gare di carattere tecnico veramente utile al progresso e per le quali le nazioni aeronautiche più progredite si sono prodigate nel più intenso sforzo per raggiungere il progresso.

Negli ultimi anni la lotta era limitata tra l'Italia e l'Inghilterra, la quale alla fine corse da sola senza competitori. Gli Stati Uniti d'America dal 1924 si astennero dal correre per mancanza di competitori. L'Italia in questa lotta che appassionò l'intera nazione in ogni ceto sociale non fu troppo fortunata. Solo una volta le arrise la vittoria e fu a Norfolk, nel 1926. In compenso l'Italia potè stabilire primati di alto valore, alcuni recenti come quelli di Agello, di Scapinelli, di Cassinelli. In più rimane il reparto alta velocità che sorse e si sviluppò per merito del generale Bernasconi e che è destinato a dare sempre nuovi frutti.

Ma dove la competizione della Coppa Schneider è stata maggiormente utile, è nel campo tecnico. Qui essa ha dato veramente un potente impulso al progresso ed ha dimostrato che nell'apparecchio da corsa tutte le possibilità sono spinte al limite. Ad esempio occorrono galleggianti aventi il minimo di riserva di volume, occorre ridurre al minimo la superficie portante, limitare la superficie o la sezione di qualunque elemento esposto all'aria. Avviene anche di impiegare potenze enormi e doverle affidare a strutture di dimensioni e di peso limitato. Tutte queste difficoltà si sommano. Ognuna di esse dovette essere rivolta a fondo nel modo più completo per mezzo di studi accuratissimi e di numerose esperienze.

L'ing. Castoldi termina la sua relazione vivamente applaudita augurandosi che l'Italia, che per il proprio prestigio volle partecipare alla grande competizione internazionale, tragga più prezioso frutto di tanti sacrifici compiuti.

Interessanti esperimenti

Ai due relatori segue il prof. Eula, direttore del laboratorio aerodinamico del centro di Guidonia, il quale riferisce sugli studi sperimentali effettuati sulle eliche in tandem usate nell'idrocorsa italiano M. C. 72 detentore del record di velocità. Questa comunicazione dà luogo ad una interessante discussione alla quale partecipano i professori Pistolesi, Margoulis, Panetti e Toussaint.

Il prof. De Carman domanda il parere dell'ing. Castoldi sull'opportunità dell'adozione della forma triangolare dell'ala negli apparecchi da corsa. Rispondono S. E. Crocco e l'ing. Castoldi dichiarando che ragioni pratiche hanno consigliato per gli idrocorsa italiani la forma rettangolare raccordata. I proff. Pye e Bona hanno infine parlato sulla possibilità di evitare il soprariscaldamento del motore negli apparecchi da corsa. La seduta è stata quindi tolta.

Il Congresso a Torino del Sindacato ingegneri

TORINO, 30

I tremila partecipanti al quarto Congresso nazionale degli ingegneri, quest'oggi, dopo avere compiuto, divisi in scaglioni, un giro turistico della città, hanno visitato gli stabilimenti della Fiat Lingotto, dove, accolti dai dirigenti, hanno ammirato il complesso organismo industriale. E' seguita quindi la visita ad altri stabilimenti.

Nel pomeriggio, nell'aula magna del R. Politecnico, al Valentino, si è riunito il Congresso del Sindacato nazionale fascista ingegneri, al quale hanno presenziato, con il presidente del Congresso duca Caffarelli, il presidente del Comitato organizzatore ing. Caglini, i massimi esponenti dell'organizzazione sindacale della categoria e tutti i segretari provinciali accompagnati da due membri dei rispettivi direttorii. Durante la riunione del consiglio sono stati trattati vari problemi sindacali a palazzo Madama. L'ing. Ferdinando Lori ha trattato il secondo tema della parte scientifica del Congresso, parlando su «I trasformatori elettromagnetici e la trasformazione della corrente». Alla conferenza hanno assistito tutti i congressisti.

Un faro sul monte Covello alla memoria dei Martiri fascisti

CATANZARO, 30

Nei pressi del comune di Girifalco, con l'intervento di un rappresentante della Confederazione fascista degli agricoltori, del Prefetto, del Federale e delle rappresentanze delle organizzazioni del Regime, è stato inaugurato sul Monte Covello un faro votivo alla memoria dei Martiri fascisti calabresi. Su una colonna rustica dominante i due mari Jonio e Tirreno, sarà accesa la notte del 28 ottobre di ogni anno una grande catasta di legna le cui fiamme illumineranno l'alta montagna, visibile anche a quanti navigheranno i mari.

Ha benedetto il faro l'Arcivescovo mons. Fiorentini. Hanno pronunciato discorsi l'on. Manganelli, l'Arcivescovo, il Federale e il dott. Cerra, ideatore del monumento.

Il Principe Umberto ad una messa in suffragio della Regina Astrid

NAPOLI, 30

Stamane, nella Cappella Reale, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, delle dame di corte, di palazzo e delle autorità e notabilità cittadine, è stata celebrata una messa di requiem in suffragio di S. R. la Regina Astrid del Belgio. Ha officiato il Cardinale Arcivescovo.

La relazione sulla leva della classe 1904

ROMA, 30

Il Ministero della Guerra (Ispettorato generale leva sottufficiali e truppe) ha pubblicato la relazione della leva di terra sui giovani nati nell'anno 1904. Perseguendo nello scopo di potere al più presto colmare la lacuna che nella compilazione delle relazioni sulle leve si ebbe a verificare a causa della sospensione di esse durante la guerra, vengono pubblicate contemporaneamente relazioni su classi anziane e relazioni su classi recenti. Sono in corso di stampa le relazioni sulle classi 1905 e 1906.

Fanciullo ucciso da un treno

TREVISO, 30

Stamane in quel di Cavasagra il bimbo Florindo Pozzobon di Giuseppe di anni 7, allontanatosi da casa, si accingeva ad attraversare i binari della ferrovia al passaggio a livello. In quel momento sopraggiungeva un treno viaggiatori che investiva il piccolo lanciandolo alcuni metri distante, ove rimase inanimato. Prontamente raccolto e fatto segno a sollecite cure, il povero bambino cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

SPIGOLATURE

Tutte le nazioni europee lottano instancabilmente per risolvere il problema dell'azoto, sia per assicurare i rifornimenti all'agricoltura in tempo di pace, sia per garantire il munizionamento per la difesa nazionale in tempo di guerra. La Germania ha già una capacità di produzione pari a 600 mila tonn. annue e pensa ora di portarla a un milione di tonn. In Inghilterra è in pieno sviluppo un programma industriale di 100 mila tonn. di azoto sintetico, oltre alle 100 mila che già si ottengono dalle distillazioni di carbone. Il programma importerà una spesa di un miliardo di lire e sarà portato a termine con provvidenze statali. In Francia, dopo molte centinaia di milioni di franchi oro spesi dal Governo per impianti di lavorazione di prodotti azotati, si procede ora alla trasformazione di essi: a Tolosa lo Stato spenderà direttamente circa mezzo miliardo, di franchi, malgrado numerosi impianti siano sorti e stiano sviluppandosi dietro iniziativa privata. Gli Stati Uniti che durante il periodo bellico hanno speso 20 milioni di dollari per impianti di prova su vasta scala, ne hanno ora stanziati altri 200 per giganteschi impianti rimasti incompiuti dopo l'armistizio. Nella Svizzera si stanno effettuando impianti con danaro dello Stato molte al di là delle necessità del mercato dei fertilizzanti. Nella Svezia una Commissione di tecnici, dietro invito del Governo, studia il problema di promuovere il sorgere di tale industria mercè un intervento del Governo stesso. Nel Giappone l'industria venne recentemente gratificata con un sussidio di quasi mezzo miliardo. L'industria italiana ha già fatto in questo campo quanto, in analoghe condizioni, nessuno avrebbe osato.

*

Le norme che si seguono nella Etiopia per applicare le imposte sono davvero curiose ed oltrepassano qualsiasi immaginazione. Si afferma fra l'altro che uno dei sistemi più pratici seguiti dal Re dei Re per scegliere quelli che devono sopportare i maggiori aggravi fiscali sia precisamente il seguente. Passeggiare nei giardini imperiali di Addis Abeba assieme a qualche personaggio di riguardo nelle giornate in cui il vento soffia impetuosamente. Il re dei re ed il personaggio che l'accompagna si pongono sul capo un berretto speciale che dovrebbe ripararli dalle molestie di Eolo. Ma il vento non si preoccupa affatto della dignità imperiale e gli toglie spesso il berretto dal capo. L'Imperatore allora approfitta di questo per fare denaro. Chiama uno studioso, sia pure molto superficiale, di meteorologia, e si fa precisare la direzione del vento, poscia si ritira nel suo studio privato si fa portare una carta geografica abbastanza particolareggiata del suo paese, e con l'aiuto di un geografo precisa le regioni dalle quali proviene il vento che non gli usò i dovuti riguardi ed ordina a chi ha le attribuzioni del nostro Ministro delle Finanze di raddoppiare, e talvolta anche triplicare, le tasse agli abitatori di quelle località. I disgraziati contribuenti cercano di protestare, ma tutte le proteste sono naturalmente inutili. I tassati devono pagare puntualmente anche se questo pagamento implica non solo dei gravissimi sacrifici ma anche la loro completa rovina. Sembra che i grandi proprietari delle regioni più esposte ai venti soffianti presso Addis Abeba cerchino di mettersi d'accordo con i funzionari di corte affinchè sconsiglino al Negus di passeggiare quando il vento soffia in certe direzioni.

*

La «British Medical Association» ha terminato i lavori del suo Congresso Annuale tenutosi quest'anno a Melbourne (Australia). Il Congresso è stato particolarmente impressionato dalla relazione presentata dal Dott. Sir Raffaele Cilento di origine italiana, direttore generale dei Servizi Sanitari e d'Igiene dello stato del Queensland, il quale ha fatto un quadro assai fosco delle condizioni delle popolazioni delle popolazioni del Pacifico, colpite in pieno dal regresso delle nascite e della decadenza delle razze dal punto di vista fisico. Il Dott. Cilento ha aggiunto che la civiltà australiana è un riflesso della cultura dell'Europa, e che pertanto se la cultura o civiltà europea declinano, egual sorte subiscono le culture o civiltà suoi satelliti. Ma la sorte dell'Australia è ancora peggiore. Infatti la percentuale delle nascite dell'Australia e una delle più basse di tutto il mondo. Anche se continuerà il fenomeno della bassa percentuale dei morti, è da ritenersi che la popolazione dell'Australia si polarizza intorno agli 8.500.000 abitanti in cui le donne rappresentano un eccesso del 35 per mille. Da ciò risulta il dilemma: o immigrazione o invasione. Altra soluzione non vi è per l'Australia. Quando nel 1967 la popolazione del Giappone avrà raggiunto i 113 milioni di abitanti, la popolazione d'Inghilterra, Stati Uniti, Canadà, e Australia, avranno in quella epoca già iniziata la loro discesa. Ed allora, fra un trentennio la pressione di altre razze più prolifiche ed energiche, sull'Australia sarà inevitabile, ed essa sarà perduta per la razza bianca. Contro questa inevitabile minaccia il dott. Cilento non vede altro mezzo che quello di aprire l'Australia alla emigrazione di popoli europei senza distinzione di nazionalità, che possono essere facilmente annidati, e formare una grande barriera contro la invasione gialla.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo dei bimbi dalle Colonie montane

Ieri mattina hanno fatto ritorno a Venezia i bimbi reduci dal terzo soggiorno montano attuato come i precedenti dalla nostra Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, nelle zone ridenti di Sedico, Feltre, Pederobba e di Mareson di Zoldo.

Come il solito è stato formato un treno speciale che partito da Sedico Bribano alle ore 9.10 e dopo brevi soste a Feltre, Pederobba, Treviso e Mestre, per depositare e raccogliere i bimbi di quelle località, è giunto a Venezia alle 12.07.

Circa 800 piccoli, che durante questo periodo di vita montana, hanno irrobustito notevolmente il loro fisico, figli di dipendenti dei Sindacati dell'Industria, della Cassa M. Allumina, della Cassa M. Alimentazione, della Cassa M. Metallurgici, della Federazione Combattenti, dell'E. O. A. Provinciale, dell'Associazione Mutilati, dell'Unione Sindacati Industria, della Cassa Mutua Ilva, id. Legno, id. Vetrocoke, id. Chimici, id. Jungham, id. Breda, dell'Assistenza di Fabbrica, della Gente del Mare e dell'Aria, dei Lavoratori del Porto, della Cassa Socc. A.C.N.I.L., nonchè quelli inviati direttamente dall'E. O. A. Provinciale, sono ritornati alle loro famiglie.

L'arrivo è stato festosissimo. Il treno prima di giungere al Piazzale dei treni popolari è stato preannunciato dall'eco delle canzoni e degli inni patriottici, mentre dai finestrini si protendevano i piccoli che agitavano bandierine tricolori e lanciavano grida di «*evviva il Duce*».

Ad accogliere i bimbi, che dal colorito roseo della carnagione e dall'aspetto gaio e sereno, dimostravano chiaramente i segni del loro irrobustimento fisico, erano alla stazione i preposti all'E.O.A., la signorina Cicogna, la fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste rag. Clementina Pomarici, varie fiduciarie, fasciste e giovani fasciste in rappresentanza dei gruppi, oltre una folla imponentissima di parenti.

Non appena il treno s'è fermato, i bimbi sono scesi rapidamente, ed incolonnatisi per ordine di centurie, si sono avviati all'uscita, da dove quelli che erano attesi dai familiari si sono subito recati nelle loro famiglie, mentre i pochi altri, condotti dalle fiduciarie, vennero poco dopo accompagnati alle loro case.

Anche in questa occasione la folla dei parenti raccoltasi alla stazione esternò, con ismpatiche dimostrazioni la loro riconoscenza verso il Regime e verso il Duce, che ha ideato e realizzato per il popolo tali provvidenze.

Il Presidente dell'O. N. M. I. alla Colonia "M. Pezzè-Pascolato,, di Sedico

Accompagnato dal Presidente della locale Federazione Maternità Infanzia, gr. uff. prof. Garioni, il Presidente dell'Opera gr. uff. avv. Sileno Fabbri ha visitato domenica la Colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sedico.

Giunto al momento dell'alza bandiera ammirò i piccoli ricoverati, che con il loro comportamento dimostravano di comprendere l'alto significato della giornaliera suggestiva cerimonia.

Sempre colla guida del Presidente della Federazione, che personalmente e con particolare cura dirige l'andamento della Colonia, visitò minutamente i locali ed i vari servizi e dimostrò il suo compiacimento lasciando scritte parole di alto elogio per tutta l'organizzazione, per la salute dei 300 ragazzi ricoverati e per il trattamento che agli stessi vien fatto.

Il gr. uff. Fabbri, accogliendo le proposte del Presidente della Federazione, diede le direttive per la trasformazione dell'Ente in Colonia agricola regionale, nella quale i ragazzi, figli di contadini, che l'Opera Nazionale ricovera permanentemente, tratti dalle varie provincie, abbiano un pratico insegnamento dell'agricoltura e delle industrie sussidiarie, così da divenire agricoltori qualificati, affezionati alla terra, provetti e pratici di tutte le specialità agrarie, senza diplomi superiori od altro che creano più degli spostati che dei buoni coltivatori.

La provvida istituzione inivierà con l'anno venturo la nuova vita, che darà certamente ottimi risultati, giusto riconoscimento dell'opera infaticabile ed amorevole con la quale il Regime cura particolarmente l'assistenza all'infanzia.

Gruppo Universitario Fascista

«*Gioventù Fascista*». — Si invitano tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ai FF. GG. C. a presentarsi in sede nelle ore d'ufficio per ritirare il periodico quindicinale «Gioventù Fascista» del 15 settembre XIII, n. 17.

Unione Ufficiali in Congedo

Richiamo in servizio. — Tutti gli Ufficiali inferiori in congedo del R. Esercito che aspirano ad essere richiamati in servizio militare in Patria sono pregati di comunicare il loro nome alla Segreteria del Comando del Gruppo U.N.U.C.I. con ogni sollecitudine.

Gli Ufficiali in congedo che sono in possesso della patente di guida automobilistica sono pregati di comunicare il numero della patente, la data del rilascio e il grado della stessa.

La riunione della Sezione Agricola del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. dr. Antonio Ca' Zorzi, Presidente, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al mercato concorso torelli di razza bigio-alpina, al secondo rendiconto delle iniziative zootecniche 1934, comportante una spesa complessiva di L. 21.926 stanziata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dal Consiglio, al bilancio preventivo 1935-36 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, ha esaminato la possibilità di istituire un servizio di vigilanza sulle stazioni di Monta Taurna a mezzo delle guardie giurate della Commissione Provinciale Venatoria.

Ha quindi approvato il manifesto relativo alle visite autunnali di approvazione dei tori da destinare alla monta pubblica e privata in provincia di Venezia.

Ha poi esaminato un'ampia relazione sui corsi professionali ai contadini svolti nel 1934-35 ed il programma dei corsi stessi da tenersi durante l'esercizio 1935-36. Le spese previste per l'attuazione di tale programma ammontano a lire 32.000.

La Sezione ha pure esaminato i regolamenti comunali di Polizia rurale approvati dai Comuni di Cintocaomaggiore e Concordia Sagittaria, esprimendo al riguardo il relativo parere a norma di legge.

Successivamente ha preso in esame l'importante argomento relativo alla applicazione delle assicurazioni sociali in agricoltura, prospettando alcuni inconvenienti che si sono verificati nel passato e facendo voti che essi vengano eliminati attraverso una migliore organizzazione della procedura organizzativa.

Ha quindi proceduto alla nomina di una speciale Commissione tecnica cui affidare la compilazione del programma per il concorso provinciale a premi fra i migliori coltivatori di granoturco della Provincia che sarà tenuto, ad iniziativa del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, nella prossima campagna 1936.

La Sezione ha infine adottato alcune deliberazioni nei riguardi delle manifestazioni da svolgersi a Venezia nel 1936.

Arruolandi Divisione Tevere

Si avvertono gli appartenenti alla Associazione Mutilati, che contrariamente a quanto disposto precedentemente, i Mutilati che già hanno passato la visita medica presso il Comando della 49. Legione M.V.S.N. non sono tenuti a passare anche la visita di controllo della Commissione medica del Regio Esercito.

Restano invece immutate le disposizioni a suo tempo già impartite per i Combattenti, Arditi e i volontari di guerra i quali devono presentarsi domani 1. ottobre alle ore 9 in Caserma Manin (Gesuiti).

Trattamento ai richiamati e volontari

La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio continuando la propria assistenza ai richiamati e volontari, ha stipulato con la Confederazione Fascista degli Industriali l'accordo per il quale ai lavoranti parrucchieri, portieri, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti, oltre ad estendere il trattamento stabilito dalla legge impiegatizia e dai contratti collettivi per i richiamati alle armi e coloro che si arruolano volontariamente (inferiori agli anni 21), per le categorie non impiegatizie viene pure stabilita una gratifica pari a 4 giorni di paga per un'anzianità di servizio presso l'azienda di un anno, ad 8 giorni da due a tre anni, a 12 giorni con anzianità superiore ai tre anni.

I militari assegnati alla ferma minore di terzo grado, devono essere considerati come richiamati alle armi ad eccezione dei militari della classe 1914 per i quali vale il trattamento dei chiamati per obblighi di leva.

Per informazioni rivolgersi all'Unione Fascista Lavoratori del Commercio, Castello 3405, p. II.

La proroga della Mostra del pittore De Terlikowski

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista ci prega di comunicare che la mostra personale dei dipinti veneziani del pittore Vladimiro de Terlikowski è stata prorogata, in considerazione del successo ottenuto, a tutto il mese di ottobre.

DIARIO SACRO

Ottobre 1 — Martedì S. Remigio Vescovo di Reims, in Francia nel 538 — A S. Maria Madre del Redentore a S. Girolamo Dedicazione della chiesa — Ogni giovedì di questo mese per disposizione del Pontefice Leone XIII in ogni chiesa o si recita il Rosario alla mattina, durante la Messa, oppure alla sera davanti al SS. Sacramento esposto col quale si dà la benedizione — A S. Marco nei giorni feriali si espone alle 11 la Madonna Nicopeja si celebra la Messa, e dopo il rosario si dà la benedizione. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 20 predica e benedizione.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 30 settembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43; posta kg. 39.750; merce kg. 218.300; bagagli kg. 615.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 46; posta kg. 45.700; merce kg. 45.500; bagagli kg. 645.

Un operaio che annega in Bacino di S. Marco

Ieri sera verso le ore 23 mentre sul pontone adibito ai fuochi d'artificio posto in Bacino di S. Marco poco discosto dalla Punta della Salute, il pirotecnico Giulio Dal Zotto stava impartendo ordini al suo personale per il ritiro degli utensili per disporli in una barca, si udì un tonfo sordo prodotto dal corpo di un uomo caduto in acqua. Si tentò invano nell'oscurità foltissima, poichè la luce era stata spenta per lo spettacolo della illuminazione dei punti più caratteristici della città, portare aiuto al compagno, ma purtroppo le ricerche affrettate anche a mezzo di riflettori, non approdarono ad alcun risultato.

Il mancante risultò essere l'operaio Francesco Meneghini, di anni 47, abitante a Dorsoduro 1850.

Della sciagura venne subito edotta la Capitaneria di Porto e la Polizia per i rilievi di legge.

La morte improvvisa d'una sconosciuta

Ieri a mezzogiorno i vigili Pacagnin e Greppi raccolsero in campo S. Bartolomeo una donna dall'apparente età dai 55 ai 60 anni, portante un cappellino di velluto nero con fiori rossi, la quale era caduta in seguito a malore.

La trasportarono nella vicina trattoria Marco Polo in Calle Stagneri, ma dopo aver tentato inutilmente di farla rinvenire, decisero di farla trasportare all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa. Giuntavi dopo venti minuti la poveretta spirava. Essa aveva in tasca 537.35 lire e una quietanza in bianco intestata alla Congregazione di Carità di Venezia. Nessuna carta dalla quale fosse possibile desumere la sua identità, ragione per cui la sua salma è stata collocata nella sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I promossi nella Sezione Autunnale

All'Istituto Professionale «Vendramin Corner»

Scuola di avviamento a tipo industriale: Classe I. A: Agostinis Lea Bandel Elisabetta. Bartolomei Maria Battilanti Maria, Boaga Aloinna, Bonsignori Ernesta. — Classe I. B: Fort Lucia, Fraccon Mirta, Mainardi Alba, Franzini Maria, Marchi M. Antonietta; Vercadante Vally — Classe I. C.: Pulighedda Lorenzina, Santarello Emma, Scarpa Antonia, Tonitto Teodora, Tramontin Giovannina, Zamboni Ida, Zuliani Leda Classe 2. A: Baltera Giuseppina, Beccari Amedea, Berengo Leda, Bianchi Teresa, Cossuta Liliana, Da Ponte Flora, Fassina Ida, Feraguzzi Irma, Gandolfo Dina, Guarda A. Maria, Martinelli Antonia — Classe 2. B: Grimaldo Rosa, Locatello Maddalena, Martinelli Gigliola, Predosin Enrichetta, Scarpa Ada.

Licenziate III A: Amadio Loredana, De Cal Lucia, Fleig Ida, Gaoni Eugenia — liceziate III B: Bortolotti Elvira, Baldan Roberta. Crivellari Vittoria, Filippi Anna, Forcolin Maria, Greguoldo Alberta, Marinoni Giovanna, Pasini Rita, Simoncini Iride, Ungaro Vilma

Scuola di Avviamento a tipo commerciale:

Classe I.: De Min Adele, Losi Amalia, Martelli Angela. Meo Noris, Naccari Rita, Tondolo Ada, Torces Rosina — Classe II: Bari Elda, Belfiore Maria, Bruscagnin Antonia, Buogo Pia, Marcon Liliana, Traverso Alda, Veronese Alice.

Idoneità al 3. corso: Terragnoli Margherita. — Classe III: Bartoli Berta, Citran Vanda, Fuser Lidia, Gagliardo Elisa, Garulfi Alessandra, Nardini Elda, Panciera Rita, Pietroboni Lina, Siffi Antonia, Vendramin Iris, Zanni Maria.

Scuola professionale: Classe I.: Bianchi Aida, Cinti Lidia, Colussi Rosina, Donatelli Laura, Mazzi Vittoria, Pontello Bruna, Puggioni Bianca, Tagliapietra Norma, Vio Elena.

Classe II.: Abramo Valentina, Cantalamessa Vitoria, Cecchelin Elsa. — Licenziate: Bezzone Lucia, Gentili Leonilda, Giarizzo Alfreda. Preti Giovanna, Trotter Nives.

Scuola tecnica Commerciale: I.o Corso: Capecchi Marcella, Cegani Sandra, Leone Rosalia, Meriggioli Ada, Morosini Berta. — Licenziate: Picello Angela, Vendramin Antea. Scuola di Magistero: I. Corso: Tresca Beatrice.

Al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Ammissione I. inferiore: Alberti Alberto, Alberti Leon Battista, Albrizzi Renato. Astolfo Furio, Balletti Adriana, Barel Bruno, Bonomo Maria, Cannavò Michele, Civran Germano, Coletti Luigi, Contaldi Antonio, Corzo Enzo. Cotugno Alfredo, Dal Maschio Sergio, Da Pian Antonio, Esposito Luciano, Facco Roberto, Ferrari Giuseppe. Franchi Ida, Fregnan Alvarpo, Gandolfo Bruno, Ghera Mario, Giangrasso Giuseppe, Giuliana Giuliano. Gridelli Leonardo, Keller Vittorio, Imolese Guido, Inio Magda, Leonardini Mirka, Marella Giuseppe. Messina Mario, Modena Aldo, Moni Benito, Moretti Ferruccio, Olivi Antonio, Ongania Marcello. Padoan Renato, Pavoni Aldo, Pellizzari Rosa, Pitter Elvio, Purisiol Giorgio, Quadraro Fernando, Rampinelli Mario Joese. Rosan William, Rossetti Leonardo, Rovati Giorgio, Scaffidi Maria Rosa, Scarpa Alberto, Scarpa Luigi. Sega Arnaldo, Tagliapietra Stenio, Tagliapietra Traiano, Terra Veglia, Tinebra Giorgio, Urso Stefano. Vendramin Carlo, Vianello Ida, Vianello Renzo, Vinale Marisa, Zanetto Emilio. Zanin Guido, Brambilla Filippo Cortese Cristina, Gastaldi Mario.

Promossi e idoneità a II. inferiore: Bordignon Elda, Botner Gabriella, Castaldi Duilio, Cilia Benedetto odeschini Vaifro, Ambrosino Luigi. Bellato Mario, Losi Vladimiro, Lucangeli Giovanni, Pisani Luviano, Seguso Elvio. Bettamio Aldo, Cinque Achille, De Carli Romeo, Domenichini Giuseppe, Gianolli Romeo Ometto Luigi, Rogante Luigino, Boniolo Giorgio. Bortoluzzi Gabrielle, Cossovel Giorgio, Geat Giorgio, Orlandini Furio, Zanon Mario, Bettamio Giorgio.

Promozione e idoneità a III inf.: Cappelletti Raffaella Lucidis Stelio, Silvestri Elena, Springolo Italia, Vianello Andrea, Carniello Gastone, Catena Aldo, Falciani Renato, Gambardella Aurelio, Molnik Livio, Solesin Mario, Tascini Silvano De Grandi Mario, Fagarazzi Danilo, Frediani Marcello, Magrini Guido, Vendramin Pietro, Zanetto Sergio, Zanin Lucio, Bogo Mario, Braian Alfredo, Cossaro Arnaldo, Dorigo Gastone; Favretti Sergio, Gera Pietro, Kodera Bruno, Naccari Luigino, Paluello Gastone, Porcile Elio, Zanchi Giovanni, Ballerini Giorgio, Bernardo Mario.

Promozione e idoneità a IV inf.: Alfiero Piero, Cadamuro Gino, Fusello Sergio, Giuliani Guido, Guerra Bruno, Pesurum Lucio, Menegatto Lauro, Milella Armando, Montanari Giuseppe, Raddi Corrado, Ragni Gabriella, Savatteri Carolina, Terra Gino, Baracco Paolo, Bettiol Duilio, Cacace Francesco, Cavaliere Mario, Cecchetto Bruno, Ivancich Aldo, Lucerna Arturo, Marrini Carlo, Montecchi Franco, Naponelli Egidio, Oldani Fulèvio, Pellegrineschi Gianni, Perocco Luigi, Pizzati Attilio, Rodighiero Renato, Romandini Giorgio, Stimolo Umberto, Tummolo Luigi, Vendramin Angelo, Zambon Adriano, Zara Ottone, Bovo Mario, Caenazzo Bruno, Carrer Roberto, Casigliani Giorgio, Dolfin Giuseppe, Gamba Umberto, Ghezzo Giovanni, Gianolli Gastone Luison Mario, Moretto Gino, Palazzi Mario, Panozozo Emilio, Pavoni Giorgio, Pegorini Giorgio, Piccolo Galdino, Popolizio William, Selvaggio Luigi, Terenzio Ugo, Vimercati Giovanni, De Rossi Alfredo, Vianello Mario, Vinale Claudio, Calò Giovanni.

Ammissione alla I. classe superiore: Apollonia Gino, Bertazzolo Giorgio, Bettiolo Giulio, Borin Clemente Cassali Celso, Catena Mario, Cattaneo Antonio, Chiaruttini Mario, Fabris Evaristo, Francesconi Giordano, Gasparini Ferdinando, Guerra Bruno, Lacchin Maria, Munerato Aldo, Padoan Clara, Palazzi Giorgio Pasdera Mario, Sambo Angelo, Venturini Mario, Venturini Oddino, Vianello Mircko, Albrizzi Sergio, Buranelli Romano, Chiozzotto Mario, Ciliotta Renzo, Cinquegrana Marino Cosulich Alberto, Feltrin Lino, Ferro Ferruccio, Giuman Pietro, Guidi Lola, Habib Elia, Marconato Lelino Martini Alfredo, Marzotto Giovanni, Mian Roberto, Ossi G. Batta, Palma Sergio, Pantano Paolo, Penso Marco, Petrina Giovanni, Pollon Severino, Serafin Augusto, Tabacchi Ugo, Volo Alfredo, Zunino Regio, Tachello Mario, Cuomo Aldo.

Promozione e idoneità a II superiore: Ancona Mario, Baldoni Giovanni, Becce Carla, Capvilla Angelo, Cassandrini Giuliano, Valsecchi Gustavo, Rivolta Giulio, Bonotto Oscar, Cappelletti Alceo, De Marchi Angelo, Maluta Luigi, Vandelli Alberto, Zani Giuseppe, Waillant Marcello.

Promozione e idoneità a III sup.: Busanel Giuseppe, Ferruzzi Amedeo Martello Tullio, Pesaro Carlo, Silvestri Luciano, Spanio Giorgio, Tron Alfonso, Canova Giuseppe, Gobbo Dante, Longo Giuseppe, Quaia Giorgio. Trivelli Amirtrade, Zanetti Giovanni.

Promozione e idoneità a IV sup.: Battiston Giovanni, Canal Carlo, Milella Vittorio, Bullo Attilio, Dalle Fusine Maria, Gallotti Maria, Kiniger Bruno, Toffolo Vittorio, Vianello Giovanni, Guerrieri Armando.

R. Ginnasio «Marco Polo» Sezione di Lido

Sono ammessi a frequentare le lezioni della I. Classe in questa Sezione di Lido gli alunni seguenti:

Antoci Beniamino, Baboni Fosco, Bassani Franco, Bellacci Margherita Bellè Luciano, Bertoni Giuliana, Lidia Campese, Cianfanelli Fiora, Congedo Girolamo, Cozzolino Ugo, Damele Bernardo, De Bonis Giantranco, Delitala Alberto, Delitala Maria Adelaide, Furlanetto Paolo, Gambini Ferruccio, Gasparotto Ada, Gasparotto Paolo, Giacomelli Ettore Giuliani Giorgio, Giuliozzi Nerea, Maitan Paolo, Mancini Tommaso, Marsich Sergio, Miro Fulvio, Panella Marialuisa, Pasquino Alberta, Alessandro Paul, Pes Renato, Piacquadio Alba, Pozzana Gaetana, Siffi Romeo, Soddu Iole, Stanzani Sergio, Taglapietra Maria Sara, Talamini Luisa, Ulrich-Bansa Alberta Pia, Ugolini Alessandro, Valletta Giovanni, Vit Elisa, Viterbi Paola, Volpato Carlo, Zennaro Renato.

Le lezioni — come da avviso pubblicato — cominceranno per la prima classe il giorno 2 corr.

Gli alunni non compresi nella lista suddetta sono assegnati alle prime Ginnasiali del Marco Polo. Sede Centrale - S. Trovaso, Ponte delle Meraveggie.

La riapertura delle Scuole

Al «Marco Polo»

Le lezioni al R. Ginnasio Marco Polo (sezione di Lido) avranno inizio il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 per la prima ginnasiale e il giorno 3 ottobre per le altre classi.

All'Istituto Professionale «Vendramin Corner»

Le lezioni avranno inizio il giorno 2 Ottobre alle ore 8 per tutte le classi della Scuola di Avviamento Industriale e per il 2. Avviamento Commerciale alle 8.30 per la scuola Tecnica Commerciale, per la Scuola Professionale e per la scuola di magistero.

Per il I. e il 3. Avviamento Commerciale le lezioni cominceranno lunedì 7 ottobre alle ore 8.

Al «Marco Foscarini»

Le lezioni cominceranno il giorno 4 Ottobre alle ore 9.30 per il Ginnasio Inferiore (A, B, C).

Per il Ginnasio Superiore avranno principio il giorno 7 alle ore 9.30 solo però per le Sezioni A e B.

Con altro avviso si comunicherà il giorno dell'apertura del Liceo (corso A e B) e del Ginnasio Superiore (Sezione C - cioè Mestre).

ISTITUTO L. M. ZAMBLER

S. Canciano Corte del Leon Bianco 5631 Tel. 24331

La Direzione porta a conoscenza degli interessati che i corsi di preparazione per le scuole medie: **Istituto Tecnico inferiore e Superiore, Magistrali inferiori e superiori, Ginnasio, Liceo ed avviamento professionale**, avranno inizio col 1.o ottobre p. v.

Per le iscrizioni ai corsi diurni e serali gli studenti o le loro famiglie potranno rivolgersi alla Direzione che da oggi rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

La grave caduta d'uno studente

Lo studente Giovanni Tatania, di anni 20, abitante a Dorsoduro 3747, ieri alle ore 14.30 mentre si esercitava nel corridoio a tirar di schema con un amico è scivolato sul pavimento lucido rimanendo immobile al suolo.

Accorsero subito i familiari che lo trasportarono nel suo letto presso il quale accorse il medico. Il sanitario non potè pronunciarsi poichè il giovane presentava sintomi di commozione cerebrale, ragione per cui stimò opportuno che venisse trasportato all'Ospedale, ciò che è avvenuto iersera alle ore 19.

Il Tatania è stato accolto con prognosi riservata.

Le calze e i calzettoni

Vincenzo Piccolo, di 35 anni, abitante a Castello 2685, ieri mattina aprendo gli occhi si è fisso in testa di provvedersi di un paio di calze e di altri calzettoni, senza pagarli. E come fare? Gira rigira, finisce col trovarsi in salizzada San Lio dove si imbattè nel rivenditore ambulante Davide Zara. Il Piccolo attende che lo Zara distragga l'occhio dal suo banchetto, addocchia le calze ed i calzettoni riesce di averli in mano, tenta di fuggire ma quando si crede al sicuro si sente agguantare per il *copino* dallo Zara il quale lo consegna tosto al vigile di fazione che a sua volta lo accompagna al Commissariato di Castello, ove è trattenuto in arresto. Il costo della merce trafugata è di lire 4.50; comunque il Piccolo è passato in quel di Santa Maria Maggiore.

I devoti di Bacco

Ieri sera verso le ore 21 gli agenti del Lido hanno incontrato Alessandro Zulian, di anni 45, abitante in via Marcantonio Bragadin, e Gessi Virgilio, di anni 35, abitante in via Lepanto, perchè ubriachi disturbavano i passanti nel [illegible] viale. I due messeri vennero posti in libertà alla mattina quando cioè i fumi del vino furono svaniti.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Iermattina il burchiaio Armando Serafin di anni 29 da Albaredo d'Adige lavorando nel cantiere Rossi alla Giudecca si ferì con una scheggia di legno al piede destro. Sopravvenutagli un'infezione è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

L'infortunio di un muratore

Ieri alle ore 9.30 il muratore Cesare Bortoluzzi di anni 44, abitante a S. Croce lavorando in Marittima per conto del Provveditorato al Porto sopra il tetto di lamiera del capannone H, è caduto dall'altezza di 5 metri nel sottostante terreno riportando contusioni multiple in varie parti del corpo guaribili in giorni quindici.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti del Commissariato di S. Elena hanno ieri arrestato Luigi Marin, di anni 33, abitante a Castello 787, dovendo scontare sette giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

L'orario dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte che col 1. ottobre vanno in vigore, a termini di legge, i seguenti orari di apertura e chiusura per i negozi di Venezia e Lido centro:

Negozi di vendita qualsiasi articolo, esclusi i generi alimentari, le specialità veneziane ed i fiori: apertura ore 8, chiusura ore 19.45.

Al sabato e nelle vigilie di feste completa chiusa ore 22.

I negozi di vendita articoli di elettricità, colori, cartolerie e librerie potranno essere aperti mezz'ora prima.

Macellerie: Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì apertura ore 6.30, chiusura ore 15. Venerdì dalle ore 6.30 alle 12; sabato dalle 6.30 alle 19.30; domenica dalle 7 alle 12.

Pollivendoli: Apertura alle ore 7, chiusura alle ore 19.

Biade, luganegheri, droghieri, torrefattori, pastai, negozi di commestili: Apertura ore 8, chiusura ore 20.

I luganegheri ed i pollivendoli il venerdì chiuderanno alle ore 12.

Alla domenica biade, droghieri, torrefattori chiusura completa.

Luganegheri, pastai e pollivendoli: apertura dalle 7 alle 17.

I negozi di vendita pane apertura dalle 6 alle 13 e dalle 15 alle 20. Alla domenica dalle ore 7 alle 12.

Negozi di frutta e verdure: dal 1. ottobre al 15 ottobre apertura ore 6, chiusura ore 21.30.

Dal 16 ottobre al 15 aprile dalle ore 7 alle ore 20.

Combustibili dalle ore 7 alle ore 19.30.

Per i negozi delle categorie sopra indicate l'orario non s'intende comprensivo del periodo strettamente necessario per la preparazione in apertura e riordino alla chiusura dei negozi e posteggi, limitatamente e non più di mezz'ora in apertura e chiusura.

Nella vigilia di feste complete l'orario potrà essere protratta sino alle ore 22.

I trasgressori saranno possibili delle sanzioni stabilite dall'art. 14 della legge 7 luglio 1907 n. 489.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 28 e 29 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: De Zorzi Ziliotto Angela d'anni 71, ved. cas.; Bartolini Dante 69, con. muratore; Gavagnin Giuseppe 77, con. ricov.; Rosteghin Vittorio giorni 4; Sannazzari Virgilio 77, ved. rappres.; Viali Paladini Angela 29, ved. r. pens.

Matrimoni: Frizziero Gino, commesso maglierie, con Polacco Elsa, casalinga, celibi.

Stato Civile di Venezia

28-29 Settembre 1935-XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — **MATRIMONI 4**

Il concorso modelli volanti

Domenica scorsa si è svolto al campo d'aviazione «G. Nicelli» di Lido il VII Concorso Provinciale di Modelli Volanti, indetto dall'Aero Club di Venezia.

Erano presenti i sigg. Ruffini, Schiaffino e Vincenzoni per l'Aero Club «G. Ancillotto», ed il sig. Contestabile in rappresentanza del Direttore Ministeriale dell'Aeroporto.

Le gare furono cronometrate dai sigg. Contestabile e Vicenzoni, istruttore di Aeromodellismo dell'Aero Club, ed ebbero inizio alle ore 10. Il modello volante di Bianchi rimase in volo 12'', la seconda carica fece tranciare l'elastico, che guastò la bella e leggera fusoliera. Il n. 5 di Padovan effettuò nei due lanci due bei voli planò ottimi atterraggi Il solito e leggero n. 6 di Vicenzoni ha anche volato molto bene, facendo però il suo più lungo volo (45'') fuori gara. Da notarsi il ben costruito n. 10 di Nobili, che ha decollato da terra con sicura impennata e che, come vuole il nuovo regolamento, ha avuto raddoppiati i tempi. Il grande n. 3 di Paroni, che nei voli di prova a Marghera ha volato per quasi un minuto, non ha effettuato che 4'' di volo al primo lancio, e nel secondo non ha decollato. Ecco i tempi:

Categoria A, apparecchi a tubo: Bianchi Guido 7''.

Categoria B, apparecchi a fusoliera: 1. Nobili Giovanni 48'' 4 quinti; 2. Padovan Mario 30'' 1 quinto; 3. Vincenzoni Antonio 17'' 1 quinti; 4. Ceccolin Alfredo 12''; 5. Paroni Franco 4''; 6. Titolo Stanislao 2'' 4 quinti; 7. Maresca Lucio 1'' e mezzo.

Categoria D, veleggiat.: Barioli Mario 8''.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 28 Settembre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 1, inoperosi 2, Totale n. 28; arrivati n. 7, partiti n. 11.

Merci rinfuse tonn. 5174, varie 459. Totale tonn. 5633.

Imbarcate varie tonn. 896.

Carri caricati n. 295, scaricati 42. Totale carri 337.

Autocarri caricati n. 162 con tonn 1099, scaricati 10 con tonn. 63. Totale autocarri 172 con tonn. 1162.

Squadre n. 100, uomini 1003. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 29 settembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 31; arrivati n. 10, partiti 7.

Merci imbarcate varie tonn. 485.

Squadre n. 9, uomini 96. Ore lavorative, giorno festivo.

Diana, Conte Rosso, Palestina

Oggi è partito il *Diana* in linea la Soria in crociera per Alessandria-Pireo, portando a bordo 100 accademici tedeschi oltre una quantità di merci destinate a quei porti.

Oggi pure, come abbiamo annunciato, sono attesi il *Conte Rosso* dall'Estremo Oriente, il *Palestina* da Istambul e la *Rodi* da Alessandria.

Importazione lastre di vetro di cristallo e smeriglio

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Si invitano le ditte interessate a trasmettere alla Federazione Naz. Fascista Commercianti del Vetro e della Ceramica la domanda per ottenere la licenza di importazione di lastre di vetro, e di cristallo dal Belgio e Lussemburgo per il 4. trimestre 1935.

Si rammenta che le domande da indirizzarsi alla Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, devono essere compilato in carta da bollo da lire 6 e nelle stesse le ditte dovranno esattamente comunicare la quantità richiesta, la dogana di introduzione, la importazione effettuata nel corrispondente trimestre 1934.

A comprova delle importazioni effettuate nel 4. trimestre 1934 dovranno essere allegate alla domanda le bolle doganali originali.

Similmente dovranno essere effettuate le domande per la importazione dello smeriglio di provenienza dalla Grecia secondo le modalità seguite per la richiesta di importazione nel 3. trimestre del corrente anno.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione, il quale provvederà per l'inoltro ai competenti organi centrali.

Le prime cinematografiche

«**Una notte a New York**» (al Malibran).

I film gialli in cui i particolari truci, i delitti a catena, e l'azione imbrogliatissima ne erano il motivo predominante pare abbia fatto la loro epoca. Ora il giallo, quando realmente c'è, è condito con l'umorismo, ricco di spunti drammatici e comici, cosicchè i film si rendono meno pesanti e più accettabili. Questo è il caso di «Una notte a New York» la cui azione si avvicina alle regole classiche del dramma greco: unità di tempo di luogo e d'azione. Infatti il film si svolge in un elegante albergo di New York nello spazio di una notte. E' la movimentata avventura di un ricco e giovane scapolo provinciale venuto nella grande città per trovarsi una brunetta da sposare. Il caso invece gli fa incontrare una biondina con la quale vive le più strabilianti avventure alla ricerca della soluzione di un misterioso delitto durante le quali ha modo di convincersi che anche una bionda può far benissimo al caso suo.

Il film è ricco di momenti alla cui drammaticità si unisce l'umorismo più schietto; il dialogo è scintillante, l'interpretazione omogenea. Il regista Jack Conway ha saputo destreggiarsi con disinvolta abilità.

Al film ha fatto seguito un interessante spettacolo di arte varia della compagnia Vienna Vienna! i cui numeri sono stati molto applauditi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17): Sullo schermo: «Una notte a New York» Capol. Metro con Franchot Tone Una Merkel, Conrad Nagel. Sulla scena: La Compagnia di Arte varia: Vienna, Vienna!

GOLDONI. — (dalle 16) La Radio presenta: «Educande d'America», con Francis Dee. Un capolavoro di grazia e buon gusto. Poi: «Il Bisnipote di King Kong» cartone animato umoristico.

ROSSINI. — dalle 16.30 Grande succ. Compagnia Riviste Magiche Kasfikis. - Sullo schermo: Shirley Temple e Lionel Barrymore in «Il piccolo colonnello» - Fox. Imminente: Resurrezione.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30): Dato il travolgente successo assolutamente senza precedenti si replica ancora oggi: «Abissinia» il Documentario unico al mondo edito dal l'Istituto Coloniale Fascista.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il difensore misterioso» emozionanti avventure poliziesche.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Le luci della ribalta» con Lie Dagover. Adolfo Wolbruck. Fuori programma: un disegno animato a colori: «Sarte coraggioso».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Avventura in Polonia» con Gustav Frohlich e Olga Tschechova. Domani «Il grande Barnum».

ITALIA. — (dalle 16): Continuando l'imponente successo, si replica ancora oggi: «La Mascotte dell'Areoporto» con la celebre piccola Shirley Temple.

La radio di oggi

STAZ. DI MILANO E NORD, ore 20.45: Selezione di operette; (22): «Treno popolare», impressioni di Sam; (22.15): Concerto dedicato agil organisti italiani dei secoli XVII e XVII. — ROMA SUD, MILANO VIG. (20.45): Varietà; (22): Musica da camera. — PALERMO (20.45): «Manon Lescaut» di Puccini (dischi). — VIENNA (20): Musica brillante. — BRUXELLES I (20): Concerto sinfonico — PRAGA: (21.25): Orchestra e coro. — PARIGI P. T. T e FED (20.30): Concerto — PARIGI P. P. (20.20): Concerto variato — TOLOSA (20): Musica varia. — BERLINO (21): Musica brillante. — COLONIA (21): Concerto sinfonico. — LIPSIA (21): Vedi Londra. — MONACO (21): Varietà. — SOTTENS (20.45): Concerto orchestrale. — LONDRA REG. (20): Promenade Concert. — HILVERUUM (20.5): Musica brillante. — MONTE CENERI (20): Concerto.

Dopolavoro Artigiano

Il Dopolavoro Artigiano comunica: prussimamente i Dopolavoristi artigiani saranno invitati a partecipare ad una gita a Bassano e alla visita del grandioso monumento ossario sul Grappa recentemente inaugurato da S. M. il Re.

L'orario degli uffici dell'Artigianato veneziano

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica: da oggi primo ottobre 1935 XIII gli Uffici della Segreteria Provinciale di Venezia della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani osserveranno il seguente orario: Mattino dalle 9 alle 12, pomeriggio dalle 14.30 alle 19; sabato dal le ore 9 alle 13.

Tale orario vale anche per gli uffici della S. A. Consorzio Artigiano di Venezia e del Dopolavoro Artigiano.

Il Congresso delle Assicurazioni Popolari conclude i suoi lavori

alla presenza del Sottosegretario Lantini

Il Conte Volpi illustra a Porto Marghera la storia e l'efficienza della grandiosa realizzazione

Il I. Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari ha continuato ieri mattina i suoi lavori. La seduta, dedicata ai « problemi medici delle Assicurazioni Popolari », è aperta alle ore 9.40.

Presiede S. E. il Sen. Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, assistito dall'on. Lanzillo, Presidente dell'Ente Nazionale della mutualità Scolastica, e dal dott. P. Smolenski, condirettore delle Assicurazioni Generali di Venezia-Trieste. Funge da Segretario il dott. Trottarelli del servizio sanitario dell'I.N.A.

La relazione del Prof. Romanelli

Il prof. Ilario Romanelli, capo del servizio sanitario dell'I.N.A., svolge la sua relazione sul tema: « L'assistenza sanitaria agli assicurati in forma popolare dell'I.N.A. ».

Il relatore considera l'impulso che lo Stato Fascista ha apportato nel campo della medicina preventiva collettiva specialmente in rapporto alle malattie infettive e contagiose, egregiamente coadiuvato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale si è soprattutto affermato in un campo esorbitante dalle mansioni dello Stato, e precisamente la medicina preventiva individuale.

Il relatore fa rilevare come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fin dalla primavera del 1930 abbia iniziato il suo programma di assistenza sanitaria agli assicurati tendente a raggiungere i seguenti tre fini fondamentali: a) illuminare i singoli circa le norme di igiene più adatte per vivere sani; b) illustrare i primi inizi ad un esame periodico del proprio organismo per sorprendervi a tempo i primi segni delle malattie.

Il relatore accenna inoltre alle provvidenze di carattere sanitario attuale nel campo della medicina preventiva dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mediante l'attrezzatura di centri di assistenza sanitaria, ove, come in quelli di Torino e Roma, gli assicurati hanno diritto gratuitamente a tutti gli esami di urina e di sangue. Così dicasi dei gabinetti odontoiatrici ad onorari ridotti a favore degli assicurati, e delle facilitazioni che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concede agli assicurati in forma popolare per i soggiorni in ospedali, ambulatori, cliniche private e luoghi di cura termali.

Il dott. F. Marsella svolge una comunicazione intorno ad un triplice ordine di questioni medico-legali che ricorrono nella pratica delle assicurazioni popolari.

Il dott. A. Starna, dopo aver rilevato che il rapporto tra mortalità reale e mortalità presunta è in realtà tranquillizzante, analizza lo andamento dei sinistri tra gli assicurati popolari in relazione alle diverse cause di morte, soffermandosi in particolare sulle malattie croniche dell'apparato respiratorio.

Il dott. Di Paola propone che sia esteso da sei mesi ad un anno il termine entro il quale le polizze popolari sospese per mancato pagamento dei premi possono essere riattivate.

Il Presidente Sen. Bevione, essendo esaurito l'argomento dei problemi medici, sospende la seduta.

La solenne seduta di chiusura

Alle 10.35, accolto da un applauso scrosciante, entra nella sala dello Scrutinio affollata di congressisti, S. E. l'on. Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. Il rappresentante del Governo prende posto al tavolo della presidenza, S. E. il conte Volpi di Misurata e il Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Sono pure al tavolo della presidenza S. E. il Sen. Bevione, S. E. il Prefetto Benigni, il gr. uff. Beppe Ravà, vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il cav. di gr. cr. dott. Ignazio Giordani, direttore generale dell'I.N.A., l'ing. Gilberto Errera in rappresentanza del Preside della Provincia, il prof. Antigono Donati e il dott. Antenore Marini, segretari generali del Congresso.

Nelle prime file di poltrone prendono posto il Vicario Capitolare di Venezia Mons. Jeremich, il Senatore Cini, il Sen. Sitta, l'on. Gastaldi, l'on. Lanzillo, l'on. Del Giudice, l'on. Rispoli, l'on. Cianetti, l'on. Landi, il Presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani e il vice-presidente comm. Waldis, il Direttore generale delle Assicurazioni Generali comm. Marco Ara, il prof. Dagnili, il prof. Bruck, il prof. Picard, il Console Generale della Milizia Larocca, il colonnello Bertuccioli della Capitaneria di Porto, il prof. Dell'Agnola, rettore dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, il Questore comm. Corrado, e i rappresentanti di tutte le altre autorità veneziane, il prof. Anselmo Anselmi, direttore generale del Lavoro e della Previdenza al Ministero delle Corporazioni, il prof. Vivante per la R. Accademia dei Lincei, il prof. Cantelli per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il gr. uff. Luzzato, il prof. De Pietri Tonelli, e numerose altre personalità del mondo assicurativo.

Il telegramma di S. M. il Re

Assume la presidenza S. E. il Conte Volpi, che apre la seduta alle ore 10,40 e legge il telegramma che S. M. il Re, a mezzo del suo primo aiutante di campo generale, ha indirizzato al Congresso:

« Il saluto dei partecipanti al primo congresso nazionale delle assicurazioni popolari a stato accolto con compiacimento da S. M. il Re che ringrazia del cortese pensiero ».

I congressisti sorgono in piedi applaudendo calorosamente.

Parla l'on. Gastaldi

Ha la parola l'on. Andrea Gastaldi, agente generale dell'I.N.A. a Torino, il quale, a nome di tutta l'organizzazione produttiva dell'Istituto, degli agenti generali ai produttori più oscuri, rivolge un cordiale ringraziamento all'illustre Presidente dell'I.N.A., Sen. Bevione, al direttore generale Ignazio Giordani e a tutti i dirigenti dell'Istituto per aver ideato e voluto questo Congresso che ha rappresentato e rappresenta soprattutto una superba affermazione della forza, della vitalità e delle benemerenze dell'I.N.A., nonchè delle possibilità di sviluppo e di perfezionamento.

L'oratore, dopo aver rivolto un alato saluto a Venezia gloriosa e ospitale, mette in rilievo uno degli aspetti fondamentali del problema delle assicurazioni popolari: quello dell'organizzazione della produzione in tutti i suoi settori. Occorre inquadrare e completare l'organizzazione produttiva, invogliando i produttori a guardare alle assicurazioni popolari con lo stesso attaccamento col quale guardano a quelle ordinarie, andando incontro ai bisogni e ai desideri della grande massa di produttori, massa sinceramente fedele che al suo proficuo lavoro raggiunge spesso vette eroiche di tenacia e di fede.

Ha fatto e molto ancora farà; ma occorre che i produttori siano meglio inseriti nella vita dell'Istituto, abbiano un assetto giuridico e la serena tranquillità del domani. L'on. Gastaldi afferma solennemente che tutti i produttori sono animati dalla volontà e dall'ambizione di servire anche nel loro settore la causa della Rivoluzione fascista e il suo Duce, pronti a servirli anche in settori più lontani, poichè servendo il Duce si serve il magnifico popolo italiano, che oggi, dall'Asmara a Venezia, prepara e affila le armi di guerra e di pace per la conquista delle sue nuove e meritate fortune.

Grandi applausi salutano l'oratore, che il Conte Volpi ringrazia per le parole rivolte a Venezia.

Il discorso di Ignazio Giordani

Il cav. di gr. cr. Ignazio Giordani, Direttore Generale dell'I.N.A., iniziando il suo discorso riassuntivo dei lavori del Congresso, assicura che il problema dei produttori è stato affidato al suo studio da S. E. Bevione, e che tutti i produttori dell'Istituto sanno quale è la simpatia profonda che anima i dirigenti verso di loro; più di ogni altro egli conosce i sacrifici che essi compiono e li apprezza. Sente perciò il dovere di rassicurarli che l'Istituto farà per loro ancor di più di ciò che ha già fatto.

Rivolge un particolare ringraziamento a S. E. Lantini per l'onore fatto all'Istituto assistendo alla seduta di chiusura di questo Congresso, la cui alta importanza è chiaramente dimostrata dall'enorme massa di apostoli della previdenza oggi presenti.

Riassumendo poi i lavori del Congresso, rileva che questo non poteva avere manifestazione più degna della premiazione dei fedeli della previdenza, i silenziosi pionieri del movimento assicurativo. Ma se qui torniamo l'opera dei congressisti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che li ha convocati, ha ancora un dovere da compiere: prendere atto dei lavori del Congresso e promettere di iniziare la seconda tappa del suo incessante cammino seguendo le direttive dal Congresso tracciate.

Questo dovere l'Istituto adempie ora a mezzo dell'oratore, il quale prosegue constatando che le Assicurazioni Popolari, per la decisiva diuturna fatica dell'Ente di Stato, sono ormai entrate nella coscienza dell'intero paese, com'è dimostrato dall'interesse di tutte le migliori energie della Nazione operante; Partito, Sindacati e Scuola, associazioni combattentistiche ed enti di varia assistenza, accademie ed atenei, enti pubblici e privati di previdenza.

Il Congresso ha additato, con decisione e competenza, le alte funzioni e le vaste possibilità delle Assicurazioni popolari, di quella fondamentale, cioè quella previdenziale, alle funzioni politiche: la funzione demografica, la lotta contro la disoccupazione, la fedeltà della terra, il fondamento educativo.

L'opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è ormai nota; è quindi inutile gettare ancora una volta uno sguardo al passato, al quale il Congresso, con la sua attenta disamina, ha posto definitivamente il suggello.

Guardando al futuro: la mèta del secondo decennio è stata indicata decisamente dal Presidente Bevione: la polizza popolare per ogni famiglia italiana, ciò che significa dieci milioni di assicurati e venti miliardi di capitali assicurati. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni farà di tutto perchè la mèta venga raggiunta.

I rapporti tra assicurazione popolare e previdenza sociale sono ben chiari: non contrasto ma collaborazione; sullo stesse basi si propongono i rapporti tra Istituto e imprese private.

La polizza popolare dell'I.N.A. verrà migliorata sia sotto il profilo giuridico che sotto quello tecnico e verranno inoltre create polizze particolari per determinate categorie di lavoratori.

Nel campo del lavoro la collaborazione intensa delle associazioni sindacali dei lavoratori è ormai in atto. L'Istituto e le Confederazioni nazionali hanno già concluso una convenzione e costituito un comitato che funzionerà al più presto. Nel campo della scuola l'autorevole interessamento del Ministero dell'Educazione Nazionale e di tutti i dipendenti, e la collaborazione dell'Ente Nazionale della Mutualità Scolastica garantiscono un sempre maggiore sviluppo.

Un saluto vibrante rivolge l'oratore all'Opera Nazionale dei Combattenti, e, accennando alla proposta fatta dal dott. Vella, che qui la rappresenta, per la trasformazione della polizza di guerra in polizza popolare, afferma che la questione è già stata e continuerà ad essere oggetto di studio da parte dell'Istituto.

Concludendo l'oratore afferma che il Congresso segnerà effettivamente il punto di partenza di nuovi grandiosi sviluppi dell'assicurazione popolare.

Il discorso del Direttore generale Giordani, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

La premiazione dei fedeli della Previdenza

S'inizia quindi la premiazione dei fedeli della previdenza.

Il dott. Antenore Marini, Segretario Generale del Comitato ordinatore, fa l'appello dei premiati, i quali salgono sul palco, tra gli applausi dell'assemblea e ricevono il premio dalle mani di S. E. il Sottosegretario Lantini.

Ecco l'elenco dei premiati: Alessandria, Ponzano Faustina — Aquila, Arturo Di Marco — Arezzo, Don Achille Castellucci — Avellino, Raffaele Simoniello — Bari, Vincenzo Aquaro — Benevento, Mario De Nicola — Bergamo, Roberto Cerutti — Bologna, Giorgio Negroni — Brescia, Renzo Mussato — Brindisi, Luigi Provenzano — Cagliari, Celestino Tengo — Campobasso, Giuseppe Colucci — Castellammare di Stabia, dott. Carlo Esposito — Catania, rag. Giuseppe Pavino — Catanzaro, Mario Galli — Chieti, Guglielmo Orlandi — Como, rag. Giuseppe Ferrara — Cremona, don Guido Astori — Cuneo, Giovanni Daniele — Firenze, Leonida Gavazzi — Foggia, cav. ing. Luigi Raitani — Fiume, Segon Alberto — Forlì, Alberto Pagani — Frosinone, Maria Neri — Genova, Salvatore Levi — Imperia, Severina Molle — Lecce, Domenico Bari — Livorno, Giorgio Serra — Lodi, Libera Brusa — Lucca, Michele Bianchi — Mantova, Walter Malatesta — Monza, Angelo Villa — Napoli, Rosa Bisani — Padova, Augusto Perale — Parma, Carlo Rodingher — Pescara, Valentina di Giammarco — Potenza, Pasquale Materi — Roma, Fernando Contini — Rovigo, Alice Samiola Concordia — Salerno, Matteo Giordano — Siena, Cortese Cortesi — Terni, Maria Giovanelli — Torino, Emanuele Perruquet — Trento, Gigliola Girardi — Treviso, Pietro Bianchini — Varese, Mario Ristetti — Venezia, Angela Maria Boretti — Verona, Palmira Ferrari — Vicenza, Pierina Feltrin Inqui — Viterbo, Giuseppina Lionti.

Il discorso di S. E. Lantini

Salutato da clamorosi applausi prende quindi la parola S. E. l'on. Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

« Eccellenze, Camerati » — egli dice — non rimane ora, dopo tre giorni di intenso ordinato lavoro, che chiudere il vostro Congresso.

L'interesse che il Governo Fascista porta all'assicurazione popolare è confermato dall'ordine che il Duce mi ha dato di recare qui la sua parola, parola d'incitamento al sempre maggiore sviluppo di questa caratteristica forma di previdenza.

Il Governo, sulle direttive del Regime Corporativo, intende collegare la diffusione dell'assicurazione popolare con l'attività assicurativa in genere, e particolarmente con quella previdenziale. Questo collegamento, che sarà attuato con la tempestiva azione di tutti gli Istituti ai quali la missione assicurativa e previdenziale è affidata, verrà integrato dall'azione sempre più perfetta, sempre più profonda e sempre più feconda di tutti gli istituti corporativi, e in particolare di quelle organizzazioni professionali e sindacali alle quali il Regime ha dato il compito, anzi la missione di inquadrare e tutelare le grandi masse dei lavoratori italiani. *(Applausi)*.

Il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha detto una felicissima frase: « Il lavoro crea il lavoro ». Così l'assicurazione popolare crea, con le energie e le possibilità di lavoro, l'ordine e la potenza della Nazione che si prepara con assiduità e costanza incessanti, giorno per giorno, per sboccare poi, nei momenti più alti del destino, nelle grandi azioni che danno con la potenza la gloria. *(Applausi)*.

Non invano noi possiamo chiudere questo Congresso operoso e modesto, ma così ricco di indagini, con l'augurio che al popolo italiano si aprano i suoi orizzonti ai quali tende la sua fede fascista; con nell'animo la certezza, data da noi e dal Duce, che sapremo arrivare a tutte le mète ».

Una fragorosa ovazione saluta le parole del rappresentante del Governo. Al comando « Saluto al Duce » lanciato in piedi e prontamente dal conte Volpi, i congressisti rispondono con applausi interminabili. Al grido di « Duce, Duce », la seduta è tolta.

La relazione dell'on. Asquini

Pubblichiamo oggi il sunto della relazione che S. E. l'on. Alberto Asquini ha svolto sul tema « Le assicurazioni nel regime corporativo » nella seduta pomeridiana di sabato 28 corr. al Congresso, sunto che per mancanza di spazio non avevamo potuto pubblicare domenica:

Il relatore accenna alla funzione sociale del risparmio, che assume un'importanza notevole proprio in questi momenti di grave depressione economica, e considera tutta la importanza dei nessi profondi che intercorrono fra i termini: risparmio e popolazione, capitale e lavoro, che il nostro ordinamento corporativo ha pienamente valutato mediante la rappresentanza di tutte le forme del risparmio in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Posto in rilievo il dominio del risparmio assicurativo nel vasto quadro del risparmio, l'on. Asquini passa a considerare il nuovo carattere ristico ramo dedicato alle assicurazioni popolari, con il quale l'organizzazione assicurativa può ben a ragione rivendicare la sua essenziale funzione non soltanto tecnica ed economica, ma anche sociale e politica nel quadro del nuovo regime corporativo della nazione.

Il relatore accenna brevemente allo sviluppo delle assicurazioni popolari nei paesi dove per prima hanno visto la luce, e cioè nei paesi anglosassoni, e passa poi ad esaminare il rapido sviluppo che per merito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni esse hanno avuto nel nostro paese, dove si sono affermate in quei particolari settori dell'economia che non erano coperti dalle assicurazioni sociali.

Egli osserva come le assicurazioni popolari debbano il loro straordinario successo alla loro adattabilità alle più diverse situazioni professionali, regionali e familiari, nonchè alla tenuità e rateazione dei premi ed alla semplificazione delle condizioni di polizza. Esse meritano, secondo il relatore, attenta considerazione da parte delle organizzazioni sindacali di categoria in quanto l'assicurazione popolare, strumento insuperabile per l'educazione del lavoratore al risparmio ed alla previdenza, attua l'elevazione della condizione sociale del lavoratore il quale diventa così uno degli elementi più solidi della coesione sociale.

Nessuna azione sindacale potrebbe essere perciò più corporativa di quella rivolta a fare di ogni lavoratore un risparmiatore, adempiendosi così a quella funzione di assistenza e di previdenza che la Carta del lavoro conferisce ai sindacati.

L'on. Asquini sottolinea infine la importanza delle polizze di assicurazione popolari operaie, quasi sempre polizze collettive aziendali, nel regime economico odierno.

Concludendo il relatore afferma che il regime corporativo, attraverso le polizze popolari, deve tendere a dare a vaste categorie di lavoratori la gioia del credito di capitale e della formazione della proprietà, attuando quel raccorciamento delle distanze sociali che è voluto dal Duce e che rende più compatta e solida la compagine della Nazione.

La visita ai monumenti

Nel primo pomeriggio un numeroso gruppo di congressisti ha visitato la Basilica di San Marco e alcuni altri tra i monumenti principali della città.

Gli ospiti si sono quindi recati a Cà Pesaro dove si trovavano pure S. E. Lantini, S. E. il Conte Volpi di Misurata e il Senatore Bevione, e si sono trattenuti a lungo davanti alla preziosa rassegna dei capolavori di Tiziano, ricevuti e guidati dai preposti alla Mostra.

La visita dei congressisti a Porto Marghera

Oltre 600 congressisti si sono recati nel pomeriggio a visitare Porto Marghera. Partiti alle ore 14.15 dal pontile del molo su due motonavi dell'A.C.N.I.L., a bordo delle quali erano saliti pure alcuni dirigenti della Società Porto Industriale di Marghera e del Provveditorato al Porto, fra i quali notato lo ing. Colombo, condirettore del Porto Industriale, e l'ing. Donelli del Provveditorato, i congressisti, giunti al Porto di Marghera, ebbero da questi ampie illustrazioni sulle nuove realizzazioni portuali e marittime di Venezia, per ammirare maggiormente le quali le navi, anzichè compiere un percorso diretto, girarono per la rete dei canali industriali, attraccando infine al pontile della centrale termoelettrica. Ivi i Congressisti sono stati ricevuti da un gruppo di dirigenti della Società Adriatica di Elettricità, con a capo il gr. uff. ing. Ottavio Ghetti, direttore della idroelettrica Veneta e della Società Italiana per la utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, e, con la guida di alcuni funzionari della centrale, ne visitarono i vari locali ammirando la grandiosità degli impianti e sostando nella sala delle caldaie.

Alle ore 16.30 giungono S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, S. E. il Conte Volpi, S. E. il sen. Bevione, il sen. Cini, S. E. il Prefetto gr. uff dott. Francesco Benigni, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, l'on. Lanzillo, il cav. di gr. cr. Ignazio Giordani, direttore generale dell'I. N. A., il conte Valmarana, il gr. uff. Beppe Ravà, vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il co. Revedin, l'ing. Luigi Marangoni ed altre autorità di Venezia; i segretari generali del Congresso prof. Donati e dott. Marini, il prof. Cesare Vivante e tutte le più eminenti personalità intervenute al Congresso.

Il discorso del Conte Volpi

Al suo ingresso nella sala S. E. il Conte Volpi è salutato da un caloroso applauso. Egli sale alla tribuna ornata di bandiere e di ritratti del Duce, e incomincia a parlare, tra la profonda attenzione dei convenuti.

« Queste grandi realizzazioni — egli dice — non hanno bisogno di essere spiegate a parole; devono essere sentite e interpretate nel quadro della storia e dell'economia che si svolgono continuamente e non si indugiano ad attendere nessuno.

Perchè abbiate la misura di quanto si è fatto, vi dirò che nel 1918, alla fine della guerra, sulla sinistra del vecchio ponte ferroviario di Venezia, fin quasi alla stazione di Mestre, non vi era nè vi era ancora un metro cubo di terra; non vi era che palude; e abbiamo dovuto, come già i nostri antichi, costruire la terra e fabbricare sul mare. Avevamo 60 centimetri d'acqua e di fango. I nostri antichi ci son trovati nelle stesse nostre necessità; noi abbiamo fatto più presto di loro perchè disponevamo di strumenti più moderni. Abbiamo avuto fede in questa grande opera, abbiamo voluto soprattutto difendere la integrità artistica di questa meravigliosa città, quale ci è stata commessa dai nostri padri.

La difesa della bellezza di Venezia

Sembra un paradosso: da questa sala di macchine si difende l'integrità artistica di Venezia. Nell'ottocento, quando l'Italia o era una speranza o era una ben piccola cosa, i nostri predecessori hanno tentato di modernizzare Venezia, e le hanno arrecato gravi danni. Essi hanno cercato di facilitare la vita nella città riempiendone i canali; hanno creduto con ciò di dar respiro alla vita moderna. Hanno fatto poi i cosidetti sventramenti, e in nessun luogo la parola è più appropriata che a Venezia, perchè qui hanno sventrato non delle case, ma la storia; hanno aperto delle brutte strade che se hanno dato loro pochi anni di respiro, sono state poi di danno. Hanno anche cercato di creare delle industrie. Se voi prendete oggi una mappa di Venezia e la confrontate con quella dell'inizio dell'Ottocento, vedrete che sono diminuite forse della metà le macchie di verde, del poco verde che aveva Venezia; e le industrie che sono state create sono quasi tutte scomparse. Venezia antica era e doveva rimanere una grande città di artigiani; non poteva divenire una città industriale.

E' su questa linea e con questa visione che noi veneziani abbiamo voluto accelerare i tempi. Abbiamo creduto che non si potesse salvare Venezia e darle una nuova vita se non si affrontavano contemporaneamente quattro problemi. Il primo problema era quello di portare la zona industriale in terraferma, in modo che fosse difesa per sempre l'integrità artistica di Venezia. A questo problema se ne collegava un altro, che è stato risolto personalmente dal Duce: quello del nuovo ponte che congiunge direttamente la città con la sua zona industriale. Poi c'era il problema di far giungere qui questa nuova grande e ricca materia prima, di cui parliamo raramente, ma di cui siamo largamente forniti: l'energia elettrica. Il terzo problema: ravvivare la navigazione; il quarto: mantenere il nostro patrimonio artistico e coltuvarle, quella nobile tradizione di ospitalità che Venezia ha sempre avuto. E' su questo equilibrio che noi oggi crediamo di aver raggiunto una certa stabilizzazione.

La volontà di un popolo

Possiamo dire che all'inizio di questo secolo si è affermata la volontà dei veneziani di difendere la loro città e di rinnovarla.

Si sbaglia — ed io sono l'unico che beneficia da questo sbaglio — si sbaglia credendo di poter ascrivere a merito di un uomo solo o di pochi un'opera di questo genere. Questa non può essere che il prodotto della volontà di tutto un popolo, e questa volontà di popolo si è sempre più fortemente accesa.

Posso citare a questo proposito un veneziano di valore eccezionale: il cosidetto « contratto », firmato per lo Stato da quel venerando patriota che fu Paolo Boselli, per la città da quel grande veneziano che fu Filippo Grimani, e dalla Società del Porto Industriale, fu firmato pochi giorni prima di Caporetto. E durante l'invasione, durante le gloriose giornate del Piave, fino a Vittorio Veneto, i veneziani, che avevano fede nei radiosi destini d'Italia, hanno cominciato qui a santificare nel lavoro la vittoria.

Nel 1920 si sono iniziati i lavori, e non si son cessati mai. Dite ai colleghi che insegnano economia politica, che tutto questo — e sembra un paradosso — si è realizzato ottimamente perchè si è svolto in piena crisi economica.

Sono dodici o tredici milioni di metri cubi di materiale che le macchine hanno succhiato dal fondo della Laguna per costituire la nuova terra che avete visto. Si sono compiute opere nel corso di quattordici anni, sono stati creati qui tutti gli stabilimenti, si sono spesi circa un miliardo e trecento milioni di lire. Di questa somma lo Stato, cioè il contribuente, non ha pagato che forse una decima parte, vale a dire quella che era in suo dovere di pagare, per opere di pubblico servizio: i canali, i moli; il Comune se n'è addossata forse una ventesima parte per le opere che si riferiscono ai servizi urbani. Tutto il resto è dovuto all'iniziativa privata degli italiani, dei veneziani.

In questa grande città industriale non si è mai conosciuta nè la parola « serrata » nè la parola « sciopero ». Siamo nati, siamo cresciuti ed abbiamo prosperato nel clima fascista, nell'era di Mussolini. *(Applausi)*.

Lavorare per il bene collettivo

L'unione spirituale e tecnica tra i tre enti che ho citati, lo Stato, la Città di Venezia, il Porto Industriale, è stata perfetta durante tutti questi anni. Qui anche i principi economici hanno avuto un aspetto che può sembrare paradossale: da questa attività di privati infatti non doveva trarre profitto nessun singolo; tutti dovevano lavorare per il bene collettivo. Se io vi dicessi il prezzo di questi terreni creati e consolidati con mezzi tecnici, avreste ragione di meravigliarvene. Comprese le spese generali, si va da un minimo di due ad un massimo di quattro lire al metro quadrato. Il saldo dei terreni a disposizione di chi, in fondo, che ha un piccolo servizio d'interesse, e che deve essere a suo tempo data, se essa lo chiede, alla Città.

Questi stabilimenti hanno, come ho detto, una caratteristica: quella di essere nati in piena crisi. Ma perchè hanno avuto anch'essi un vigoroso sviluppo? Perchè lavorano tutti malgrado la crisi? Perchè anche per essi si è obbedito a un principio fondamentale: nessuna catena, nè orizzontale, nè verticale. Le catene servono a far cadere tutti insieme perchè l'uno tira l'altro. Ognuna di queste aziende, invece, è una filiazione delle grandi aziende sorelle del resto d'Italia, ed è collegata con esse, cosicchè esse hanno potuto tutte usufruire dei benefici che sono stati concessi dallo Stato con l'esenzione dalle tasse per dieci anni, con l'importazione delle macchine in franchigia doganale. Questo beneficio, che fu accordato alla nostra città industriale, è però goduto da molte altre città d'Italia.

Accelerare i tempi

In queste condizioni abbiamo affrontato anche l'ultima crisi, iniziatasi nel 1929 in America. Questa crisi ci ha detto che bisognava piegarsi o accelerare i tempi. Ebbene, Signori, gli industriali italiani che io ho il vanto di presiedere, possono dire che qui hanno accelerato i tempi. Si può affermare che le maggiori opere, i più grandi stabilimenti sono sorti dal 1931 al 1935, in piena crisi della crisi.

Chi non sa che bisogna equilibrare la propria vita in rapporto alle necessità, chi non sa che bisogna elevare qualche cosa ove se ne distrugge qualche altra, non è degno di costruire; e noi qui abbiamo costruito. Come avrete sentito, io non ho inteso dare a questa mia breve chiarificazione dell'opera nostra lo andamento di un discorso. Ma è per me di grandissimo piacere l'avervi detto tutto ciò, perchè siete uomini che serenamente vogliono costruire a beneficio della previdenza, che è una grande costruzione morale, tesa ad aiutare la vita in tutte le sue forme. E particolarmente sono lieto di avervi parlato alla presenza dell'amico e camerata Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, genovese, costruttore.

Saluto al Duce!

Un formidabile « A Noi! » e grandi applausi salutano la conclusione del discorso di S. E. il Conte Volpi.

Parla il Senatore Bevione

S. E. Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rivolto ai congressisti, dice:

Voi avete indubbiamente il desiderio che qualcuno si faccia interprete del vostro sentimento verso l'ospite. E tocca a me questo onore.

Ebbene, Conte Volpi, noi dobbiamo esprimervi dei sentimenti: anzitutto una profonda gratitudine perchè voi, accompagnandoci fin dal primo momento con la vostra simpatia, con la vostra amicizia, con la vostra cordialità, avete assicurato il successo del nostro Congresso. Io sono certo che, se abbiamo ottenuto questo risultamento, questo calore di simpatie e di consensi, lo dobbiamo al fatto che intorno a noi aleggiava il calore di simpatia che circonda meritatamente in Venezia il Conte Volpi. *(Applausi)*.

Il Conte Volpi, con la modestia che è dei grandi costruttori, ha detto che questa è l'opera di tutto un popolo. Ma di un popolo guidato da un grande capo. Senza un grande capo i grandi popoli non esistono e soprattutto non costruiscono. Venezia sa quello che ci deve, Conte Volpi, ed è perciò legata a voi da un profondo sentimento di riconoscenza. E vivissima riconoscenza vi dobbiamo noi pure, perchè voi siete stato il vero presidente del nostro Congresso. *(Applausi)*.

V'è poi il sentimento d'ammirazione degli italiani verso un grandissimo italiano. In questa singolare basilica di ferro e di cemento, che non ha mai lavorato, perchè son fatte bene le altre costruzioni alle quali questa deve sopperire in caso di bisogno, si riassume la potenza delle vostre concezioni e della vostra attività.

Dovunque voi abbiate operato, dalla vostra Venezia alla Libia che avete riconquistata, voi avete stampato il segno di una grande potenza costruttiva e creatrice. Noi che qui vediamo l'espressione viva di questa potenza vi esprimiamo la nostra ammirazione e il nostro ringraziamento. *(Applausi vivissimi)*.

Un cordiale abbraccio tra il Conte Volpi e il Sen. Bevione conclude il discorso, mentre i congressisti acclamano con fragorosi e prolungati applausi.

I congressisti riprendono quindi imbarco sulle motonavi e rientrano a Venezia verso le 18.30.

Tribunale di Venezia

Il vigilato recalcitrante

Il lucidatore Spinelli Amedeo di Francesco di anni 29, la sera del 1. settembre, pochi minuti prima di mezzanotte stava bevendo l'ultimo bicchiere in una bottiglieria in Campo delle Gatte a Castello, quando venne incontrato dal brigadiere di P. S. Eugeni, il quale avendo riconosciuto contravventore alla vigilanza speciale lo invitò a pagare lo scotto e ad andarsene dal locale; Spinelli targiversò, poi fu preso sottobraccio dal funzionario e accompagnato fuori dall'esercizio, fece alcuni passi assieme, all'apparenza docile, poi scattò di improvviso, ribellandosi con pugni e calci.

L'imputato, in udienza ammette solo l'ubbriachezza ed è condannato ad un anno di reclusione e due mesi d'arresto. Difesa avv. Vitta, d'ufficio.

Le scuse d'un furfante

Segue una causa per furti di salami, polli, indumenti, biancheria, di due biciclette, di una macchina da cucire, commessi con scasso nel febbraio scorso in territorio di Portogruaro a danno di diverse persone per l'importo complessivo di qualche migliaia di lire. Imputato è il trevigiano Cesare Alberto Cestaro fu Ferdinando, di anni 35; gli altri diciannove sono imputati di ricettazione.

Il Cestaro confessa la colpa, gli imputati di ricettazione sono quasi tutti negati.

Il Tribunale condanna Cestaro ad anni cinque e mesi sei di reclusione e 6000 lire di multa, lo dichiara delinquente abituale e lo assegna ad una Casa di Lavoro dopo espiata la pena. Condanna per ricettazione Mognato Pietro e Cecchinato Ugo ciascuno a mesi sei di reclusione e 400 lire di multa e Barbato Antonio a mesi tre e 300 lire di multa; ciascuno per incauto acquisto ciascuno a 200 lire di multa Turato Leonardo, Pavan Antonio, Spolaor Elisa, Zancanaro Catterina, Zorzetta Guatiero, Santacatterina Francesco, Spironello Giuseppe, Bison Angelo, Levorato Emilia, Simonato Alessandro, Volpato Luigi, Mognato Amalia, Castellaro Maria, Mognato Antonia, Pettenò Giuseppe e Moretto Evelina. Difesa avv. Bottari e Vitta.

200 mila lire rubate

ad un fattorino a Milano

MILANO, 30

Un ignoto borsaiolo ha fatto oggi un bel colpo. Il fattorino Sante Merli, alle dipendenze della Ditta De Angeli-Frua di Milano, stava oggi nella succursale di un Istituto di credito sita in Piazzale Cadorna, intento a compilare la distinta delle specie per un versamento di 200 mila lire. Aveva il denaro sul tavolino e stava controllandolo, quando gli si avvicinò un elegante giovanotto che attuò il vecchio trucco, chiedendogli se un biglietto da mille gli era caduto per terra. Mentre il Merli si chinava per raccattare il preteso biglietto e s'accorgeva che nulla vi era a terra, l'individuo afferrava il denaro e si allontanava. Il Merli, alzata la testa da terra, si avvedeva della sparizione del denaro e dava l'allarme; ma tutto era inutile, poichè il borsaiolo era ormai sparito, e ben lontano.

Fanciullo annegato

MILANO, 30

Un gruppo di ragazzi giuocava oggi in via Pirano che fiancheggia il Naviglio Martesana e del gruppetto faceva parte Renato Bernardini di 8 anni. Ad un tratto il Bernardini, non si sa come, precipitava nel canale e malgrado gli sforzi tentati dai compagni per prestargli soccorso, annegava. Il corpo del bambino veniva ripescato più tardi dai pompieri.

Cronaca di Mestre

Il concertone di ieri sera

Con una grande affluenza di gente si svolse ieri la terza giornata di fiera con ottimi affari per tutti, favoriti dal tempo veramente eccezionale.

Alla sera in piazza Umberto I., ebbe luogo l'annunciato concerto corale-istrumentale della Società Corale Vittoria di Carpenedo e della Filarmonica G. Verdi dell'O.N.D. di Mestre le quali svolero un programma che riscosse grandi applausi del pubblico presente. L'animazione è durata a lungo specialmente nel parco dei festeggiamenti.

Offerte di esercenti

Al Comitato dei festeggiamenti per la pesca di beneficenza vennero offerte bottiglie di vino da parte dei seguenti esercenti: Bernardi, Zancanaro, Pasinato, Sartogo, Romio, Bar Fontanella, Trattoria Geremia seconda offerta.

Il sig. Salvan Vincenzo proprietario della Trattoria Geremia ha inoltre fatto una oblazione di lire 50. Il Presidente del Comitato ringrazia.

Assemblea esercenti frutta e verdura

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Questa sera alle ore 19 precise avrà luogo presso la Delegazione, l'assemblea degli esercenti di frutta e verdura per importanti comunicazioni in merito alla celebrazione della festa dell'uva che avrà luogo domenica 6 p. v.

Gli esercenti delle altre categorie ed i venditori ambulanti che intendessero partecipare al concorso della mostra dell'uva, sono essi pure invitati.

Mortale caduta da una sedia

Carminato Amelia in Tonello fu Luigi, di anni 51, abitante in via Caltressa, verso le 10 di ieri mattina era salita sopra una sedia allo scopo di prendere delle frutta mature da un fico, ma perso l'equilibrio cadde a terra in malo modo. I familiari subito accorsi in suo aiuto, vista la gravità del caso, la trasportarono all'Ospedale di Mirano dove quel sanitario le riscontrava la rottura della milza e la ricoverava con prognosi riservata.

Le assidue cure praticatele a nulla valsero e la poveretta, verso le 19.15, cessava di vivere fra il dolore dei familiari accorsi al suo capezzale.

Le disgrazie

Verso le 16 di ieri veniva accompagnato all'ospedale Corò Luigi di Pietro, di anni 13, abitante in viale Principe di Piemonte n. 4, il quale giocando con un pezzo di ferro, si produceva una ferita lacero-contusa alla mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera venne ieri medicato l'operaio della Cooperativa Caricatori e Scaricatori certo De Pieri Antonio, il quale in seguito a caduta riportava una contusione abrasa alla gamba sinistra e all'emitorace destro, giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Arrestati per furto, minacce, porto di coltelli

Capuzzo Cirillo di Pietro, di anni 30, abitante a Malcontenta, verso le 8 di ieri mattina si recò in un fondo a lui affittato sito nella località Moranzani e si accorse che due individui pescavano rane nella proprietà riservata. Si avvicinò ad essi e gli rimproverò invitandoli di uscire. Per tutta risposta i due si gettarono sul Capuzzo prendendolo a pugni e ne successe una colluttazione tanto che il Capuzzo dovette essere medicato dal medico del luogo, il quale gli riscontrava delle infrazioni costali giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni. Nella denuncia il Capuzzo asseriva pure, che il più vecchio dei due, lo avrebbe minacciato con una roncola.

I carabinieri fatte indagini, rintracciarono i due che sono i fratelli Bellin Raimondo, di anni 59, e Alvise fu Paolo, di anni 47, di Chirignago e vennero tradotti in caserma dei Carabinieri dove sono stati sottoposti ad un interrogatorio. Anche il Bellin Raimondo dovette essere medicato per delle ferite lacero-contuse al polso sinistro prodotte da morso e giudicate guaribili in giorni 8.

Nelle tasche del Bellin Raimondo venne trovata la roncola mentre il fratello era in possesso di un temperino non permesso dalla legge. Non ostante che i due ammisero la colluttazione negarono di aver minacciato; vennero dichiarati in arresto per furto e porto abusivo di coltello ed il Raimondo anche per minacce a mano armata. I due devono pure rispondere per procurate lesioni.

Negozio visitato dai ladri

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti, forzata una porta secondaria di un negozio di pizzicagnolo e tabaccheria in via Caltana, entrarono nell'interno e dopo aver rovistato a destra e sinistra, rubarono generi alimentari, generi di monopolio, una bicicletta da donna, indumenti ecc. per un valore di lire 5000.

Solo il mattino successivo il furto venne scoperto e dopo un primo sommario inventario, venne fatta denuncia ai Carabinieri che hanno intrapreso le indagini per rintracciare i malviventi.

Il derubato De Toni Gaetano di Vittorio, d'anni 28, abitante a Caltana è assicurato.

MIRANO

La festa dell'Uva

In un ambiente di grande animazione si è celebrata la Festa dell'Uva. A cura del Fascio un magnifico chiosco era stato eretto nel centro della Piazza, dove eleganti signorine vendevano l'uva in cestini confezionati a questo scopo. Anche i venditori di frutta ornarono con molto buon gusto i loro banchi.

Cronaca di Chioggia

448. Legione A.G.F. Brenta

Il sabato fascista trova sempre i reparti Avanguardisti che si addestrano con alto entusiasmo e disciplina militare. La IV Centuria di Ca Bianca sul Piazzale del luogo si è riunita l'altro ieri ed ha svolto varie evoluzioni ginnico-militari sotto il comando dell'allievo ufficiale cadetto m.o Pinelli, evoluzioni che sono riuscite ottimamente. Una folla di paesani che ha assistito alla esercitazione, si è compiaciuta per la riuscita manovra. Col saluto al Re e al Duce i reparti si sono sciolti.

Anche i Balilla moschettieri delle Scuole Medie ed Elementari in ordinate schiere hanno svolto belle evoluzioni suscitando vivo entusiasmo tra i cittadini che hanno assistito alle prove sul piazzale della Stazione

Riformati della R. Marina

La R. Capitaneria di Porto avvorte che tutti i riformati dalla classe 1901 al 1915 appartenenti al Compartimento marittimo di Chioggia dovranno comunicare subito a questa Capitaneria di Porto. ufficio Leva, il loro preciso indirizzo, sia personalmente sia a mezzo di cartolina postale.

La festa dell'Uva

Col consumo di una buona quantità del gustoso frutto, Chioggia ha domenica festeggiato la giornata dell'uva. Lungo il Corso sulle rive e in alcune calli rivenditori prepararano i loro banchi di vendita con tricolori con frondi, con luminarie, con ritratti. Alla sera, alle ore 9 davanti al palazzo comunale furono sorteggiati gratuitamente 22 lotti di uva offerti dagli agricoltori del Comune, offerte d'uva ha fatto inoltre il Comitato agli istituti di beneficenza.

Scuole rurali Balilla

La Direzione delle Scuole rurali Balilla avvisa che l'apertura delle scuole rurali che doveva aver luogo oggi 1 ottobre è rimandata di alcuni giorni. Con apposito avviso del Comune, verrà annunziato agli interessati il nuovo giorno di apertura.

La gita ad Adria

Alla gita ad Adria organizzata dal Dopolavoro in collaborazione col Circolo di Cultura Fascista per assistere a quello spettacolo d'opera hanno partecipato sabato sera circa 40 dopolavoristi. Altri partono stasera.

Contravvenzioni

Dai vigili sanitari e urbani vennero elevate in questi giorni le seguenti contravvenzioni a carico delle sottonotate persone: al regolamento locale di igiene: Tiozzo Clorinda di Andrea, Zanetti Virginia fu Giacomo, De Antoni Lodia di Angelo, Naccari Luigia di Riccardo, Cibbin Umberto di Antonio, Tiozzo Pasqua di Giovanni, Ballarin Maria di Angelo, Maistrello Emilia di Felice, Zennaro Luigia di Eugenio, De Bei Beatrice di Angelo, Grasso Virginia di Tommaso, Nordio Maria di Florinde, Toffoli Diomir fu G. Battista, Bicavallarin Maria di Domenico, Bighin Marisa di Angelo, Boscolo Giuseppe fu Pietro, Bragadin Boscolo Armida fu Angelo Fire; Doria Albino fu Fioravante, Padoan Renato di Riccardo, Vianello Viola di Felice, pBoscolo Virginia Palo di Ferdinando.

SCORZE'

La festa dell'uva

La Festa dell'Uva ha avuto a Scorzè la più degna celebrazione. Oltre alla vendita fatta al pubblico dai banchi improvvisati sotto la loggia, alle ore 17 sfilarono per il centro del paese i carri trainati da buoi ed addobbati con grande profusione di grappoli, tra i quali cantavano baldi agricoltori e graziose ragazze.

Il podestà sig. Zanetti Valeriano prima della distribuzione dei premi ha pronunciato un applaudito discorso. Furono classificati primi a parità di merito: i carri di Favaro Giovanni Scorzè e Bollia di Cappella; secondi pure a pari merito quelli di Mazzoleni Gino ed il carro studentesco.

Importanti prove atletiche si svolgeranno nel mese prossimo in tutti i centri della giurisdizione della 488. Legione. A giorni verranno pubblicati i relativi programmi e le modalità delle molteplici gare.

MIRA

Incendio

Ieri verso le 12 in località Giare di Gambarare si è sviluppato un incendio che distrusse un pagliaio contenente 30 quintali di foraggio non assicurato. Sul luogo accorsero i CC. RR. di Mira e il Corpo dei Pompieri Volontari di Mira che provvidero a circoscrivere il fuoco ed evitare maggiori danni.

La festa dell'Uva

Ieri si è svolta in tutto il Comune la festa dell'Uva. A Mira Taglio servirono al «banco dell'uva» alcune gentili signorine fasciste. Il numero delle vendite fu superiore alle previsioni. A ciascuno dei Balilla e dei bambini dell'Asilo Regina Elena sono stati donati bei grappoli. offerti dagli agricoltori del luogo.

PIEVE DI CADORE

Partita di calcio

Ieri nel pomeriggio al Campo sportivo di Pecol alla presenza di numeroso pubblico accorso da tutto il Cadore e del bellunese venne giocata una partita amichevole di calcio tra la locale Unione Sportiva Juventus, ed il Dopolavoro Aziendale del «Gazzettino di Venezia» La vittoria arrise alla Juventus con 8 a una. Da Belluno per assistere alla partita era giunto anche il Federale Molino accompagnato dal Segretario politico Costella.

Per l'adunata

In attesa che il Duce stabilisca il giorno e l'ora dell'adunata nazionale, si stanno a Pieve e dintorni preparando e curando tutti i servizi inerenti a tale importante raduno.

Grandiosi «falò» saranno accesi sul Castello e sulle vette dei monti circonvicini, come a Tranego, nei pressi del rifugio de Pluri, Cresta di Vo Croda, Ritte questo monte si scorge dal lago di S. Croce a Cortina, Sappada, e Cima S. Dionigi.

Caccie fortunate

Ieri domenica perdurando il tempo splendido e temperatura di agosto le valli Cadorine furono battute da numerosi cacciatori. In Val Vefana sotto le Marmarole furono uccisi due caprioli e sei galli di monte, in val Piova. due camosci ed un capriolo e diversi volatili, infine parecchia selvaggina venne abbattuta nel Comelico e nella conca di Sappada Cadore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra chiede la riunione d'una Conferenza navale entro l'anno

TOKIO, 30

L'Agenzia Rengo apprende che il Ministro degli Esteri ha ricevuto un rapporto dall'incaricato giapponese a Londra secondo il quale il consigliere britannico Craigie ha informato Fujii della situazione navale attuale comunicandogli che il Governo inglese desidererebbe che venisse tenuta una conferenza navale possibilmente prima della fine dell'anno.

La stessa Agenzia crede di sapere che il Governo inglese desidera che le cinque Potenze navali Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone partecipino alla proposta conferenza navale.

Il Ministro degli Esteri non ha ancora consultato l'ammiragliato riguardo alle proposte inglesi, ma i critici navali mettono in rilievo i grandi cambiamenti internazionali in Europa dopo le ultime conversazioni navali di Londra.

Diffidenza francese per le riserve di Hoare

PARIGI, 30

L'*Intransigeant*, nel commentare la risposta dell'Inghilterra, scrive che Londra tiene anche a segnalare che vi possono essere parecchi gradi di colpevolezza e di aggressione e che per conseguenza la natura dell'azione che conviene prendere può variare a seconda delle circostanze di ogni caso particolare. Essa aggiunge anche che l'elasticità è necessaria e che il mondo inoltre non è stazionario.

Ecco delle riserve — osserva il giornale — che ispirano qualche diffidenza. Sir Samuel Hoare insiste del resto espressamente sul termine dell'aggressione non provocata. Ma durante il tempo necessario per stabilire che una provocazione è menzogna, quali devastazioni sarebbero già compiute! Diciamo pure che per assicurare la Francia sarebbe occorsa una risposta diversa da quella fornita da Hoare.

« Noi non attendavamo grandi cose dalla risposta di Hoare — scrive Leon Bailby nel *Jour* — ma essa è ancora al di sotto delle nostre speranze. Noi abbiamo sempre testimoniato il nostro fermo attaccamento all'intesa cordiale e continuiamo a pensare che l'Inghilterra e la Francia debbono rimanere unite nell'interesse comune uguale e reciproco. Ma non ci si venga a domandare di dichiarare che la nota di Hoare risponde a ciò che la Francia attende dall'alleata britannica. Insomma ci si lascia intendere oggi che solo un'aggressione non provocata di un terzo contro di noi farebbe uscire la Gran Bretagna dalla sua neutralità.

« Ed allora perchè spiega essa da due mesi l'apparecchio del Patto e le minaccie? Contro chi questa mobilitazione senza precedenti della sua flotta totale, gettata in fretta nel Mediterraneo? Pensa essa a reprimere un atto, dapprima negativo, che consiste nel non applicare il Patto? Evidentemente si. Ma così essa eseguisce a suo profitto contro Roma il gesto che essa non volle eseguire a nostro favore contro Berlino. E non basta. Bisognerebbe, secondo Hoare, attendere che l'aggressione germanica sia stata scatenata e che sia provato che noi non l'abbiamo provocata, ciò che si presta a discussioni senza fine. Allora solamente ci si comincerebbe ad accorgere che noi siamo in pericolo. Come nel 1914, e più crudelmente ancora, l'aggressore cercherebbe il beneficio di una prima vittoria morale con la sorpresa del brusco attacco aereo.

« E che cosa incontrerebbe l'aggressore contro di lui? Una Società dai procedimenti arretrati e manovre oblique. E' ciò che si chiama politica delle garanzie nella sicurezza del Patto di cui gli amici britannici fanno gran caso? No, la Francia non lo pensa. Ed essa non sarà che più decisa a rifiutare domani di impegnarsi in un regime di sanzioni contro l'Italia che non le varrebbe la più piccola promessa di reciprocità ».

Un conflitto a Salonicco fra monarchici e repubblicani

ATENE, 30

Un morto e 25 feriti più o meno gravi si sono avuti ieri sera a Salonicco in seguito ad un sanguinoso scontro fra monarchici e repubblicani. Lo scontro è avvenuto durante un comizio nel quale Sofoulis, uno dei capi del partito venizelista, doveva pronunciare un discorso.

Nel momento in cui Sofoulis si accingeva a parlare elementi monarchici hanno cercato di impedirglielo abbandonandosi a violenze. Da ciò l'origine del conflitto.

Assalto di 'gangsters, ad una banca stroncato col gas asfissiante

CHICAGO, 30

Una banda di malfattori armati, che si ritiene fosse comandata dal nemico pubblico numero uno della Confederazione, Alvin Karpis, ha assalito stamane gli uffici dell'University State Bank per impadronirsi del denaro esistente. Un commesso della banca, inosservato, ha però potuto premere tempestivamente al bottone che apriva le bombole del gas asfissiante celate presso le casseforti. I banditi venivano investiti da potenti getti di gas proprio mentre stavano per impadronirsi di ingenti somme di denaro ed hanno dovuto allontanarsi. Prima di uscire dalla banca hanno sparato diecine di colpi all'impazzata, ferendo gravemente due impiegati e due signorine della banca.

Un colloquio di Goemboes con l'Ambasciatore d'Italia a Berlino

BERLINO, 30

Il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes, ha avuto ieri un colloquio con il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. Attolico.

La seconda giornata di elezioni di Memel

MEMEL, 30

Si calcola che oltre il 90 per cento degli elettori sia affluito alle urne ieri ed oggi. In alcune località il numero dei votanti è stato quasi del cento per cento. Il governatore ha autorizzato il paese di Schmelz a continuare la votazione anche dopo le 18 di stasera, perchè a quell'ora molti elettori si affollavano ancora dinanzi al seggio elettorale. Gli scrutini avranno inizio domattina e i risultati definitivi non saranno conosciuti che tra una settimana.

Sfiducia tedesca

BERLINO, 30

La stampa esprime unanime sfiducia per il prolungamento delle operazioni elettorali di Memel definendole grottesche. Il *Sontag* si domanda chi è che sorveglia le urne e ne garantisce la inviolabilità. Le potenze firmatarie, allorquando dettero alla Germania la promessa di vegliare sul mantenimento dell'ordine, non si sono rese conto della situazione. Ora bisogna fare le più larghe riserve sui risultati delle elezioni.

Il *Voelchisker Beobachter* scrive che non si è ancora mai verificato in nessun paese che la durata della votazione sia stata prorogata di due o tre giorni solo perchè la consegna delle schede di voto era complicata a causa delle prescrizioni. Il giornale dice di aver fatto sempre notare che la legge elettorale lituana avrebbe reso quasi impossibile un voto propriamente detto e che decisioni nettissime da parte degli elettori non potrebbero essere prese.

125 soldati uccisi in una imboscata presso Simla

SIMLA, 30

L'Agenzia Reuter *dà notizia di una imboscata avvenuta questa mattina alla frontiera di nord est e nella quale sarebbero rimasti uccisi e feriti centoventicinque uomini di truppa. Mancano fino a questo momento ulteriori particolari.*

Sei morti e dieci feriti gravi in un incendio a Chicago

CHICAGO, 30

Un deposito di benzina di una drogheria situata al primo piano di un grande edificio, si è incendiato nel pomeriggio e le fiamme in breve tempo hanno intaccato gli appartenenti dei piani superiori. I pompieri sono prontamente accorsi, ma purtroppo il fuoco ha avuto le sue vittime. Sei persone sono morte carbonizzate ed una diecina hanno riportato gravissime ustioni.

Una relazione al Duce sul riordinamento della Fiera di Tripoli

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, il quale, nella sua qualità di presidente della Fiera di Tripoli, gli ha ampiamente riferito su tutto il notevole lavoro di riordinamento dell'Ente da lui compiuto allo scopo di conferire alla Fiera un effettivo contenuto economico più corrispondente alle esigenze ed alle possibilità di assimilazione del mercato libico.

L'on. Melchiori ha sottoposto al Duce il nuovo statuto della Fiera ed il nuovo regolamento amministrativo esponendogli inoltre alcuni quesiti strettamente collegati allo sviluppo della manifestazione. Chiudendo la sua relazione il presidente della Fiera di Tripoli ha consegnato al Duce in omaggio un esemplare in oro della medaglia della IX.a manifestazione ed un album contenente i progetti delle nuove notevoli costruzioni permanenti che l'Ente erigerà per la prossima Fiera che assumerà una importanza eccezionale corrispondente al particolare clima storico coloniale che noi viviamo ed al fatto che l'anno venturo la Fiera di Tripoli compie i suoi dieci anni di vita.

Riunione della Giunta della Confederazione agricoltori

ROMA, 30

Si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, nella sede confederale a Palazzo Margherita, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. Oltre ai membri della Giunta esecutiva, erano presenti anche i sindaci. La Giunta ha esaminato il bilancio preventivo della Confederazione per l'anno 1936 e ne ha approvato l'impostazione. La Giunta ha inoltre preso in esame alcuni importanti argomenti di viva attualità ed interesse per l'economia agricola, con particolare riferimento alla cerealicultura e alla viticultur

Cacciatore trovato morto in un bosco

BOLZANO, 30

Il ragazzo di 16 anni Rodolfo Koeck, da Liftitz (Klagenfurt) uscito ieri mattina, armato di fucile, andò nel bosco vicino al paese, per fare una partita di caccia, non fece più ritorno; nel pomeriggio fu trovato morto, colpito alla testa da una pallottola di cartuccia. E' stato arrestato un suo coetaneo, che era stato visto nel bosco, pure con un fucile da caccia. Ma l'arrestato, tale Giulio Novak, finora ha sempre negato di avere ucciso il Koeck.

Il successo della Rendita 5 %

Un miliardo e 300 milioni di Redimibile convertiti in un solo giorno

ROMA, 30

Come è noto, sabato hanno avuto inizio le operazioni per il nuovo prestito Rendita 5 per cento. Come si sa, fino a tutto il venti ottobre prossimo le operazioni sono riservate agli Istituti di credito, mediante la conversione del redimibile 3.50 per cento che essi posseggono; e solo dopo il venti ottobre che le sottoscrizioni saranno estese ai risparmiatori privati, sia per contanti, sia per conversione del redimibile. Se fino ad oggi comunque la grande operazione, dove gli elementi finanziari già illustrati e noti si uniscono ad elementi morali ed ideali, non ci si può offrire in tutto il suo valore e signicato, tuttavia le sollecite prenotazioni dei risparmiatori privati e le ingenti sottoscrizioni delle banche nella giornata di sabato, che era la prima giornata, segnano già il successo dell'operazione. Infatti il risultato della prima giornata, secondo i dati pervenuti alla Banca d'Italia, dà l'importo di un miliardo e trecento milioni convertiti ad! redimibile.

Il ritorno del Pontefice in Vaticano

CASTEL GANDOLFO, 30

Alle 17.30 S. S. Pio XI è partito in automobile per far ritorno in Vaticano. Prima della partenza la popolazione radunata nella piazza antistante il palazzo pontificio gli ha fatto una imponente manifestazione. Il Papa, dall'alto del balcone, ha impartito alla folla l'apostolica benedizione.

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Pontefice è rientrato nel palazzo apostolico alle 18.15.

Il compiacimento del Duce per l'assistenza ai lavoratori agricoli

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto nel Palazzo Venezia, accompagnato dal Segretario del Partito, l'on. Tullio Cariolato, presidente dell'Ufficio Nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, mietitura del grano e raccolta delle olive, che gli ha dato relazione sull'attività svolta dall'ufficio durante l'anno XIII e sulla vasta opera di assistenza esercitata a favore di 949.816 lavoratori agricoli attraverso il funzionamento di 606 posti di ricovero e ristoro, 68 posti di smistamento, 942 asili nido e 77 asili infantili.

Il Duce, dopo di avere gradito anche l'omaggio delle varie pubblicazioni di propaganda edite dall'ufficio nazionale, ha espresso all'on. Cariolato il suo compiacimento per il proficuo lavoro e per i lusinghieri risultati conseguiti.

Un contributo dell'Italia per lo sviluppo economico dell'Albania

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui il Ministro per le Finanze è autorizzato a concedere alla Società per lo sviluppo economico dell'Albania un'anticipazione fino alla somma di 60 milioni di lire da impiegarsi nell'interesse economico della Nazione italiana. Detta anticipazione sarà versata in dieci rate annue eguali, scadenti il 30 settembre di ciascun anno, dal 1935 al 1944.

Investito e ucciso dal tram

MERANO, 30

Una mortale disgrazia è accaduta oggi alle 16.20 sulla strada che conduce da Merano a Lana. Una vettura tramviaria ha investito al Km. 2.03, il cinquantenne Giuseppe Nischler, invalido di guerra, il quale, benchè il conducente del convoglio avesse dato i signali regolamentari, aveva attraversato improvvisamente i binari. Investito violentemente in pieno, il disgraziato decedeva all'istante per le gravissime ferite riportate.

Marito e moglie periti in un incidente motociclistico

SAVONA, 30

Verso le 22 di ieri, lungo la via Aurelia, si è verificato un incidente stradale che ha avuto conseguenze funeste. Il motociclista Francesco Anzani, che portava sul seggiolino la propria moglie Paola, abitante a Genova, di ritorno da una gita nella nostra città, giunto nei pressi della discarica ferroviaria in vicinanza di Voltri si trovava la strada sbarrata dal un autotreno con rimorchio guidato dall'autista Armando Revello di Giobatta, di anni 23, che aveva al suo fianco il meccanico Vallarino Pensiero, di 26 anni, ambedue da Savona. L'autotreno ed il rimorchio erano diretti a Milano con un carico di fusti di olio minerale. Il motociclista tentava di sorpassare l'autoveicolo alla sinistra, ma improvvisamente si vedeva ostruito il passaggio da due muli che percorrevano la strada in senzo inverso. Per evitare l'investimento l'Anzani sterzava sulla destra. Questa manovra doveva riuscirgli fatale, perchè la motocicletta veniva urtata e poi travolta dalla ruota posteriore del rimorchio. L'autista dell'autocarro non si accorgeva dell'incidente e proseguiva verso Voltri, dove veniva però fermato. I primi passanti che si avvicinavano al posto della sciagura trovavano i corpi delle vittime orribilmente sfracellati.

Feroce vendetta in Carniola

BOLZANO, 30

Nel villaggio di Terbolje, nell'alta Carniola, non lungi dal confine italiano, è avvenuta un'orribile tragedia.

I fratelli Copak da Horni-Dol, odiavano a morte il figlio del possidente Beziak, Giovanni, perchè faceva la corte ad una signorina sulla quale anche i due fratelli avevano delle mire.

La sera del 28 c. m. verso le 22, Giovanni Beziak s'era recato dalla sua mante, e mentre le stava parlando dalla strada e la fanciulla lo guardava dalla finestra. i due fratelli Copak uscirono da un nascondiglio, colpirono ripetutamente al capo il Beziak che cadde a terra privo di sensi, poi lo legarono solidamente e lo deposero su una panca: con un coltelo gli tagliarono la carotide, poi se ne andarono. La fanciulla, per lo spavento subito svenne, mentre il Beziak, incapace di muoversi, moriva completamente dissanguato.

Il giorno dopo i due fratelli sono stati tratti in arresto da una pattuglia di gendarmi, inviati sulle loro tracce, i quali dovettero sostenere una lotta furibonda per ridurre all'impotenza i due assassini.

La disgrazia d'un boscaiolo

BELLUNO, 30

Laltro ieri in località Frate, del Comune di E. Tomaso, il boscaiolo Zanol Marco fu Martino, di anni 76, dopo aver trainato un tronco al posto destinato per farlo scivolare in fondo alla valle, e volendo fermare il tronco stesso, che sbandatosi stava per rotolare, non riuscì nell'intento, precipitò prima da una altezza di otto metri, e indi rotolando, per la roccia cespugliata fino in fondo alla valle (200 metri) ove fu raccolto privo di sensi. Il medico di Alleghe constatava la frattura dell'omero e del femore destri, e ancora la frattura dell'emitorace destro. Il disgraziato alle ore 11.30 del giorno stesso cessava di vivere.

Schiacciato da un autotreno

BOLZANO, 30

Ieri sera, alle 19.45, a Rencio, è avvenuto un incidente mortale: il pittore Mario Morani, celibe, da Bolzano, che era in compagnia della propria fidanzata, mentre stava montando sulla propria bicicletta è stato urtato dal rimorchio d'un autotreno della ditta Weiss Antonio, di Bolzano, in modo che andò a finire sotto le pesanti ruote del rimorchio, che gli schiacciò la testa.

L'autista, non si accorse dell'accaduto se non per le grida della signorina, e solo allora si fermò.

Per la cinematografia nazionale

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che reca le norme di attuazione della legge 13 giugno 1935 XIII relativa alla concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

GAZZETTA N. 275 - Centesimi 20 — Mercoledì 2 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— Sem. L. 26.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 120.— Sem. L. 60.— Trim. L. 32 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

DIETRO LA MASCHERA SOCIETARIA

Le trame britanniche e i loro moventi imperialistici

Continuano le pressioni inglesi sulla Francia, mentre l'Italia, forte del suo diritto, rimane ferma nel suo fiero atteggiamento

Constatazioni

ROMA, 1

Le dichiarazioni del Duce fatte per conoscere le intenzioni della Francia nell'ipotesi di sanzioni economiche e di un blocco navale del Mediterraneo ai danni dell'Italia, misure delle quali la Gran Bretagna si assumerebbe l'incarico in nome e per conto della Lega, mira anzitutto a rafforzare la situazione inglese di predominio mediterraneo, cercando di aggiogare al suo carro la Francia. L'obbiettivo della politica britannica è sempre più evidente: arrestare l'azione italiana nell'Africa Orientale, non già, come si tenta di insinuare, in omaggio dei principii ginevrini, ma esclusivamente per preoccupazioni di ordine imperiale e coloniale.

Le dichiarazioni del Duce fatte al Consiglio dei Ministri di sabato sono state di una chiarezza cristallina ed hanno avvertito di quel le che sono le aspirazioni dell'Italia, il cui popolo si avvia rapidamente verso i 50 milioni di abitanti. Il Duce, che ha risolutamente escluso qualsiasi atto di benchè minima ostilità contro qualsiasi Stato europeo, ha confermato nei riguardi della Gran Bretagna il proposito di garantire gli interessi imperiali di questa e procedere nello spirito degli accordi già intervenuti e confermati nel 1925 per l'Etiopia.

«Fino a questi ultimi tempi l'Inghilterra era la prima a ritenere che l'indipendenza dell'Etiopia costituiva una specie di usurpazione» — ha detto il Duce in una intervista ad un giornale parigino, ed ha aggiunto: *«Ricordatevi del trattato che essa ha firmato con la Francia e con noi nel 1906. Nel 1925 io ho posto la mia firma con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Graham ad un atto che divideva praticamente l'Etiopia»*.

Ma il tentativo inglese mira ad un altro scopo, ben più definito: quello di rompere l'amicizia franco-italiana, secondo quelli che son tutti i principii tradizionali della politica inglese. A questi obbiettivi principali altri se ne possono aggiungere: la formidabile pressione sull'Italia per obbligarla a piegarsi davanti alla Società delle Nazioni, con il trionfo della tesi inglese; un sistema di pressioni sulla Germania per ottenerne le maggiori facilitazioni in futuri accordi militari e politici; un rafforzamento dell'idea imperiale, facendo tacere i malumori dei Dominii che non approvano quelle che sono le avventure ginevrine; una più forte attrazione delle piccole Potenze verso la Gran Bretagna, arbitra assoluta dell'Europa.

Un telegramma da Londra non manca di scorgere dietro la richiesta, che sembra dettata da ragioni contingenti, la linea generale di scopi più vasti i quali potrebbero arrivare anche ad un tentativo di conciliazione franco-tedesco, per formare poi un blocco tra la Gran Bretagna, la Francia e la Germania, e togliere così alla Gran Bretagna le preoccupazioni della permanente controversia tra la Francia e la Germania. In termini veri, la Gran Bretagna proporrebbe una alleanza alla Francia, e già qualche giornale parla di rassicurazioni dell'entente cordiale e dell'anteguerra. Ma quel che appare veramente mostruoso e inconcepibile è che la possibilità di un conflitto fra l'Italia e la Gran Bretagna rimanga ancora nella mente degli inglesi, tanto da indurli a premunirsi in modo così evidente. Le misure navali, aeree e militari già prese dall'Inghilterra nel Mediterraneo, e ogni giorno aumentate, non bastano; essa desidera anche il concorso delle forze francesi: è una constatazione assai sconfortante ed amara.

*

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dell'interpretazione che il Governo britannico dà al cosidetto problema dell'aggressione in rapporto al Patto societario e rilevato che tale interpretazione è alquanto generica e inconsistente, pone in rilievo i cinque punti che si possono oggi distinguere per quanto riguarda l'atteggiamento di fronte al caso italo-etiopico e l'attività politica che l'Inghilterra svolge per esso entro e fuori della Società delle Nazioni.

Primo: «Insinuare che la politica britannica di mantenere gli impegni del Covenant) sia limitata al conflitto etiopico sarebbe fraintendere completamente le nostre intenzioni», scrive Hoare. Il *Giornale d'Italia* rileva che le ormai numerose richieste di spiegazioni intelligibili sulla condotta dell'Inghilterra di fronte al conflitto che si oppone all'impegno ancora lettera morta.

Secondo: Il popolo inglese ha mostrato completa solidarietà ai principi della Lega. Il *Giornale d'Italia* osserva che nel caso italo-etiopico questa solidarietà non è perfetta, ma costituisce piuttosto un motivo polemico. Come riprova il giornale ricorda le segnalate tipiche e robuste opposizioni che si manifestano in Gran Bretagna contro la generale politica del Governo in questa occasione, riproduce le parole di Lansbury del 24 settembre scorso contro l'intervento della Lega e l'appello del deputato Maxton, capo dei laburisti indipendenti, agli operai in cui si afferma che i Governi imperialisti dominanti a Ginevra si oppongono all'aggressione italiana all'Abissinia perchè essa minaccia i loro interessi imperiali. Il giornale nota come dimesso capo dell'opposizione laburista alla Camera dei Lord, Ponsonby, in una lettera aperta del 26 settembre scorso abbia polemizzato violentemente contro quei britannici che vorrebbero invocare l'intervento delle forze collettive contro l'Italia.

Quanto al terzo punto: «Riaffermo che la Lega è ferma e l'Inghilterra è con la Lega per la resistenza collettiva a qualsiasi atto di aggressione non provocata», ciascuna parola di questa frase ha il suo pieno significato. Il giornale osserva che se il punto di partenza britannico è un'aggressione non provocata, questo è appunto il tipo di aggressione che l'Italia ha subito per decenni da parte etiopica. Pertanto, secondo l'interpretazione di Hoare onestamente applicata, la resistenza collettiva dovrebbe rivolgersi se mai non contro l'Italia, ma contro l'Etiopia.

Il quarto punto, che nel caso di ricorso alla forza stabilisce dei gradi di colpabilità e di aggressione, e cioè che l'Inghilterra esclude che il Patto e i suoi articoli possono applicarsi così come sono, suscita da parte del giornale la domanda: — Perchè allora essa non vuole riconoscere nei riguardi di una grande nazione che si asserisce amica l'opportunità di queste riserve e di queste graduazioni? Perchè non tener conto dell'aggressione etiopica, del suo carattere provocatorio, della lunga noncuranza fin qui avuta dei vitali interessi e dei diritti acquisiti dall'Italia, delle generali necessità di equilibrio di posizione coloniali nel mondo, della particolare necessità di pace e collaborazione in Europa?

Confutato infine il quinto punto della lettera in cui si parla dell'elasticità come parte della sicurezza e si riafferma che il mondo non è statico, il *Giornale d'Italia* sottolinea come l'interpretazione ragionata delle frasi di Hoare porti alla conclusione che esse, applicate con logica, consacrano pienamente le ragioni e le posizioni italiane, mentre creano più di un dubbio sul corso della politica societaria in Inghilterra.

Ricordata infine la richiesta inglese alla Francia per una collaborazione nel blocco mediterraneo, il giornale conclude osservando che risulterebbe quindi che il concentramento della flotta inglese nel Mediterraneo non è che un diseguo di un blocco le cui conseguenze non possono non essere nettamente comprese e valutate in ogni parte del mondo.

Ma il blocco dovrebbe essere una misura della Società delle Nazioni, chiedere non l'Inghilterra e non della Francia ancora della bello. Ne viene allora che l'Inghilterra avrebbe per conto suo anticipato programma e mezzi contro l'Italia prima ancora che sia intervenuta una risoluzione collettiva. Questa è — dice il giornale senza polemiche, semplice constatazione di fatto.

Un comando di reparto
ai gerarchi volontari

ROMA, 1

Il Ministero della Guerra ha stabilito che i senatori, deputati e le personalità del Regime che hanno chiesto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale siano destinati al comando effettivo di un reparto. (Stefani)

Un convegno a Dowing Street
Oggi si riunisce il Gabinetto

LONDRA, 1

Stanley Baldwin, MacDonald, Neville Chamberlain e Samuel Hoare hanno conferito questa mattina a Dowing Street. Non è stato pubblicato alcun comunicato. Si crede che il gran oggi farà parte della riunione di oggi, domani, su rapporto alla riunione del Gabinetto. Egli spera di ritornare a Ginevra domani sicure le quali si tratterà con Laval.

Il *Daily Mail* dichiara che non vi dovrebbe essere mai più guerre per evitare la guerra, una guerra che invece si fece nella guerra alla quale gli popoli del 1914. Per fortuna sembra che tale minaccia si sta allontanando ed una parte almeno dei belligeri pacifisti sta facendo macchina indietro. Gli inglesi non vogliono battersi che per la difesa degli interessi vitali del loro impero che non sono affatto coinvolti nella questione abissina. Gravata da un colossale debito e da altissima tassazione, la nazione britannica si sta lentamente avviando verso la certa prosperità. Questa non può e non deve essere messa in pericolo.

Le contraddizioni inglesi

BUDAPEST, 1

I giornali pubblicano ampi commenti alla risposta inglese alla Francia. *L'Az Est*, dopo aver rilevato che l'Inghilterra ha fissato in un documento diplomatico la concezione secondo cui non solo nel conflitto italo-abissino, ma anche nell'eventualità di un conflitto europeo gli Stati membri della Società delle Nazioni debbono ricorrere alle sanzioni previste dall'art. 16 del Patto, soggiunge che la comunicazione inglese ha però un punto che quasi ritira quanto ha detto prima. Viene infatti sottolineata categoricamente la tradizione politica inglese secondo la quale non è possibile definire anticipatamente i passi da fare nell'ipotesi di certi conflitti.

Altro passo non favorevole al punto di vista francese è poi quello che riferisce l'art. 16 sulle sole aggressioni non provocate e non alle cosidetto azioni negative nei casi di inadempienza di accordi.

Il giornale conclude affermando che qualunque cosa prometta il Ministro degli Esteri inglese, sarà esso nell'ipotesi di un conflitto europeo a decidere se si tratta di una azione aggressiva o negativa.

I giornali continuano anche a dare grande rilievo alle notizie circa la decretata mobilitazione abissina. I giornali ritengono che la mobilitazione generale ordinata dal negus accentuerà lo sviluppo degli avvenimenti.

Il *Npolos Ujsag* in un telegramma da Madrid riferisce la notizia di manifestazioni di spagnoli per la liberazione di Gibilterra.

In una corrispondenza da Malta poi lo stesso giornale annunzia che la popolazione dell'isola è stata avvertita dell'effettuazione delle manovre antiaeree con manifesti in lingua italiana ed inglese e commenta: «L'italiano per il 90 per cento della popolazione, l'inglese per i dominatori».

Vaste misure antiaeree
attuate a Gibilterra

PARIGI, 1

Il Temps riceve una corrispondenza da Gibilterra nella quale si dà notizia fra l'altro di un proclama del Governatore che indica le precauzioni da prendere in caso di incursioni aeree e designa i ricoveri costituiti da gallerie, di cui alcune enormi, perforate nella roccia.

Maschere antigas sono state distribuite alla Polizia e al personale degli ospedali.

In caso di attacco l'allarme deve essere dato dalle sirene; è stato previsto l'allestimento di infermerie di pronto soccorso in alberghi della città. Infine tutte le Compagnie di assicurazioni consentono polizze contro tutti i rischi dei bombardamenti.

Quanto ai preparativi propriamente militari, essi continuano notte e giorno. Le cime della montagna tra l'altro sono state armate da una cinquantina di batterie antiaeree. Una quarantina di autocarri privati sono stati affittati dalle autorità militari per trasportare le armi e le munizioni, fra cui pezzi di artiglieria di grosso calibro.

Dieci idroplani sono arrivati in volo dall'Inghilterra per completare il materiale messo a disposizione dei centosessanta ufficiali aviatori sbarcati recentemente.

Nel porto militare stesso, i cui tre ingressi sono chiusi da reti di acciaio, la banchina nord è stata armata da parecchie batterie e le precauzioni sono state raddoppiate.

Xenofobia ed esaltazione guerresca in Abissinia

Il Ministro della guerra chiede l'allontanamento di tutti gli stranieri - L'affluire di armi in Etiopia - Da oltre due anni il Negus prepara la guerra contro l'Italia

LONDRA, 1

La Reuter ha da Addis Abeba che Mulugheta, Ministro della guerra, ha insistito presso l'Imperatore per lo sgombero obbligatorio di tutti gli stranieri, ma il Negus si oppone ad un tale provvedimento.

Il decreto di mobilitazione generale firmato dal Negus, sebbene ancora non pubblicato, ciò che avrebbe al massimo fra qualche giorno, ha del resto aggravato la posizione degli stranieri ancora residenti in Etiopia. Infatti, anche quei pochi che ancora conservavano la speranza di vedere il conflitto risolto per vie pacifiche, hanno abbandonato ogni illusione al riguardo e si affrettano ad abbandonare il paese.

L'esodo degli stranieri

Il Negus ha già avuto occasione di dire a parecchie riprese nei giorni scorsi, specialmente nelle numerose interviste concesse ai rappresentanti della stampa internazionale, che gli stranieri che si trovano nella capitale etiopica non corrono alcun pericolo, anche in caso di apertura delle ostilità.

Malgrado però queste assicurazioni di Alè Sellassiè, un notevole numero di residenti stranieri ha abbandonato Addis Abeba ed altri seguiranno lo stesso esempio nei prossimi giorni.

D'altra parte una viva eccitazione regna fra gli abitanti della capitale. Le vie sono percorse da gruppi di ragazzi. Dappertutto si formano assembramenti e si organizzano in fretta misure di protezione contro i bombardamenti aerei. Le maschere contro i gas sono molto rare e la popolazione se le disputa a colpi di talleri. Non solo i fucili, ma perfino i coltelli sono ricercatissimi. Molti dei ricchi abitanti di Addis Abeba hanno da lungo tempo venduto quanto avevano. Le automobili sono state requisite da famiglie che vogliono avere il mezzo di potersi allontanare rapidamente in caso di pericolo.

Grande effervescenza bellicosa regna in Etiopia. L'associazione dei giovani etiopici si è riunita ai piedi della statua di Menelick per pronunciarvi violenti discorsi bellicosi contro l'Italia.

Gli oratori hanno detto che, benchè l'Inghilterra per il tramite della Lega, sia a fianco dell'Etiopia, non ci si deve attendere che le Nazioni straniere partecipino alla difesa del territorio etiopico.

L'imperatore ha reso visita agli ex ufficiali belgi che servono da istruttori nell'esercito etiopico e ha passato un'ora e mezza nel loro accampamento. Dopo il colloquio con il Negus il comandante belga ha dichiarato che tanto egli quanto i suoi resteranno in Etiopia qualunque sia il posto che loro verrà assegnato e nonostante gli ordini del Governo belga che vorrebbe partissero dall'Etiopia in caso di guerra.

Si smentiscono le dimissioni del maggiore belga comandante la Guardia imperiale. La smentita è venuta dallo stesso interessato, il quale ha tenuto a sottolineare che «l'istruzione della Guardia è ora più che mai necessaria».

Si nota infine per quanto concerne il decreto di mobilitazione generale che la decisione imperiale non apporterà elementi nuovi, perchè il reclutamento è già da lungo tempo in corso e da lungo tempo i capi controllano le truppe rispettive.

La promulgazione del decreto comporta l'obbligo per ogni uomo valido di mettersi a disposizione del Governatore della sua provincia di origine o del delegato di quest'ultima ad Addis Abeba.

Febbre di guerra

Il tema dominante delle corrispondenze dei vari inviati speciali riguarda oggi le varie forme spasmodiche che l'esaltazione guerresca ha assunto in Abissinia, specie dopo le proclamazioni del Negus per la mobilitazione generale. Tutti i corrispondenti descrivono il continuo affluire di guerrieri ad Addis Abeba per chiedere di combattere contro l'Italia.

«Febbre di guerra ad Addis Abeba», intitola la sua corrispondenza l'inviato del Times che rileva tra l'altro le due manifestazioni tipiche avvenute davanti all'Imperatore. La prima è la dimostrazione di yemeniti residenti in Abissinia che si sono recati al palazzo imperiale per essere arruolati nell'esercito abissino. L'Imperatore ha poi ricevuto i rappresentanti dei commercianti e venditori ambulanti di guerra in formazioni militari.

Philims, nel Daily Telegraph scrive che dovunque nelle provincie vi è febbre di guerra; gli abissini vogliono la guerra e l'aspettano con impazienza. Propagandisti ufficiali sono stati inviati in tutte le più piccole comunità. La febbre di guerra si estende con morbosa virulenza agli amarici ed alle popolazioni conquistate. La vittoria di Adua viene rievocata per esaltare il sentimento guerresco.

Due anni di preparativi

L'Agenzia Reuter riceve da Addis Abeba che Ras Kassa, che è l'uomo più importante dell'Etiopia, dopo l'Imperatore, comanda personalmente un esercito di circa un quarto di milione di uomini, comprendendo numerosi cavalieri amarici.

Egli ha fatto preparativi per la guerra da due o tre anni, ed ha fatto seppellire grandi depositi di viveri in diverse località intorno a Dedre Tabor dove è il suo quartier generale.

Il corrispondente della Reuter aggiunge che l'Imperatore controlla il fronte dell'Ogaden come pure il fronte ad est di Dessiè.

Su tutto il paese i preparativi di guerra continuano senza interruzione. Pare che l'ufficiale svizzero Wigglen che si trova ad Auasc, sulla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba, avrebbe il compito di difendere il ponte sul quale passa la ferrovia contro gli attacchi aerei, ed avrebbe ai suoi ordini un migliaio di uomini di truppa e due batterie di cannoni antiaerei.

Continua alacremente la costruzione di una pista automobilistica fra Dire Daua e Addis Abeba, destinata a sostituire la ferrovia, nel caso che questa sia bombardata e si interrompessero le comunicazioni con l'Harrar e l'Ogaden, importantissime per l'approvvigionamento di uomini e munizioni.

Mentre a Gibuti si attendono altri arrivi di materiale bellico destinato all'Etiopia — oltre ai sei milioni di cartucce di fabbricazione belga che sono giunte nei giorni scorsi — si ha notizia di altri contrabbandi di munizioni attraverso i confini della Somalia britannica e del Sudan.

Intanto nell'accresciuta attività di questo torrido porto si nota un considerevole movimento di imbarcazioni indigene dirette alla costa eritrea e particolarmente ad Assab. Con le loro caratteristiche "dua" i somali del possedimento francese trasportano viveri, per cui trovano facile smercio sulle coste della Colonia italiana.

Le misure per la ferrovia

Il servizio ferroviario fra Gibuti e Addis Abeba procede regolarmente, ma i dirigenti della linea prendono misure di precauzione in previsione di atti di ostilità. E poichè si ritiene che in caso di guerra la linea sarebbe uno degli obbiettivi per azioni aeree, i dirigenti hanno disposto perchè venga sperimentato l'uso della legna come combustibile. Tale ripiego potrebbe essere utile nel caso che se la linea venisse in qualche punto interrotta, non fosse possibile rifornire le locomotive con carbone del deposito di Gibuti. E' stata anche ordinata la concentrazione al capolinea di Gibuti di tutto il materiale rotabile non assolutamente indispensabile lungo la linea. Si sta infine provvedendo al trasporto a Gibuti di duecento cinquanta tonnellate di materiale per costruzioni ferroviarie, attualmente immagazzinato a Dre Dana.

Queste misure di precauzione adottate dai dirigenti della ferrovia vanno poste in diretta relazione con la necessità di mantenere in efficienza la linea Gibuti-Addis Abeba, allo scopo di evitare eventuali contestazioni col Governo etiopico.

Nel capitolato di concessione è infatti stabilito, fra l'altro, che la linea diverrebbe proprietà dell'Etiopia nel caso che il servizio dei treni venisse interrotto per un periodo superiore a tre mesi. Il capitolato prevede anche il caso di forza maggiore; ma tra questi non comprende le operazioni di guerra. Per le stesse ragioni la direzione della ferrovia si è preoccupata di assicurarsi in ogni evenienza la disponibilità di personale civile: coloro che non si sono voluti impegnare a prestare servizio sul tratto etiopico della linea anche in caso di guerra sono stati licenziati o trasferiti altrove e sostituiti con volontari.

In questi giorni si è notato una certa attività dell'aviazione francese. Aeroplani militari compiono frequenti voli di ricognizione in vari punti della Colonia e specialmente nella zona della tribù degli Issa, come noto, sono le più turbolenti sudditi francesi di termine fede agli impegni assunti, quelli cioè di astenersi da conflitti con le tribù dei dancali etiopici.

Il Negus voleva organizzare
una... lotteria a Dublino

DUBLINO, 1

Allo scopo di fare quattrini agenti del Negus hanno tentato di organizzare una sua lotteria sul modello della famosa lotteria di Dublino. I dirigenti della «Irish Sweepstakes» hanno infatti ricevuto da uno studio legale una comunicazione con cui si esprime il desiderio di un «cliente dello studio stesso di conoscere se e come sarebbe possibile organizzare una lotteria, gli utili della quale dovrebbero essere destinati al governo dell'Etiopia».

La proposta non è stata accolta.

Miracoli dell'organizzazione
nella Colonia primogenita

(*Dal nostro inviato speciale*)

MASSAUA, settembre.

Miracoli? Eccoli, e portata di mano. Appena il piroscafo non è più scosso dal fremito delle macchine e scivola piano sulla superficie azzurra in attesa del motoscafo, che trasporta il pilota, voi potete vedere la baia di Massaua interamente sgombra.

Qualche silurante, due o tre piroscafi da carico, una nave ospedale sono alla fonda: niente altro.

Il mare a voi che avete visto Massaua qualche mese addietro e che ricordate il numero inverosimile di navi che attendevano il loro turno per entrare in porto, vi sembra assolutamente vuoto.

Lavoro rapido e ordinato

La vostra meraviglia aumenta quando osservate, dopo che il piroscafo si è accostato alla banchina, la rapidità con la quale procede lo sbarco degli uomini e lo scarico delle merci. Tutto è calcolato, previsto, studiato, risolto con una abbondanza di particolari che va fino alla minuzia. Mentre i soldati scendono incessantemente da due scalandroni e da due scale, le grue di bordo incominciano a far roteare i loro bracci al di là delle murate e a scodellar sulla banchina valanghe di materiale. E poi, navi cisterne che pompano acqua dai fianchi del piroscafo; maone che si colmano fin quasi a rasentare col bordo la superficie del mare; teorie di negri che portan via bagagli; gruppi di scaricatori bianchi che si affollano attorno ai verricelli: tutto un movimento, una ressa, un turbinio che al primo momento può apparire disordinato ma che si rivela subito dopo un attimo di osservazione come il movimento preciso di un cronometro di precisione.

Le truppe sbarcano. Le file degli uomini hanno appena il tempo di raggrupparsi in plotoni che già gli autocarri son pronti ad accoglierli per partire poi, in quarta velocità e raggiungere la colonna che si snoda sulla strada che conduce all'altopiano.

I materiali sono scaricati. I cumuli delle casse, le piramidi degli oggetti, le sacche stesse del carico hanno appena il tempo di essere inalzati sulla banchine che già file di scaricatori li demoliscono per sistemarli su altri autocarri che partono subito, appena caricati, per lasciar libero il posto a quelli degli altri automezzi che attendono vuoti.

Le banchine rimangono sgombre. Si può circolare liberamente in tutto questo trambusto, tanto il movimento è preciso e l'ordine è perfetto.

Vedete subito che il porto è in piena efficienza e non potete fare a meno di fare il confronto fra quello che è adesso e quello che era un anno fa.

Ecco, in parole povere la situazione: da un traffico medio di duemila tonnellate mensili si è giunti oggi a un traffico di duemila tonnellate giornaliere. Non basta: tre mesi or sono non era possibile portar via da Massaua più di ottocento soldati nello spazio di ventiquattro ore, mentre oggi in breve volgere di tempo vengono inoltrati nell'interno più di quattromila uomini.

Questo è il miracolo a cui abbiamo assistito poco tempo fa a Massaua all'arrivo del più grande piroscafo che mai sia entrato in rada: il «Saturnia».

Il problema delle comunicazioni

Lo sgombro del porto, oltre che al lavoro intelligente e continuo delle autorità della Marina e all'enorme aumento dei mezzi di trasporto, si deve al miglioramento e al completamento della rete stradale eritrea.

Sui rettifili del bassopiano e sulle volute incise nei contrafforti delle montagne, il movimento è intenso e veloce, pure il continuo passare delle colonne non fa sospendere in alcun modo il lavoro delle squadre di operai impiegate nella correzione dei tracciati, nell'allargamento della sede stradale, nel miglioramento, in qualche tratto, della massicciata.

Secondo la bella espressione di un operaio, in colonia «si lavora fin un lavoro e l'altro» e mai una frase, in modo sintetico, ha tanto bene delineato, come questa frase, il lavoro dei nostri. Sotto il sole o alla luce delle lampade a petrolio il lavoro non ha un solo minuto di sosta o di rallentamento. Uomini e macchine e macchine e uomini in ogni posto: la Colonia non è che un immenso cantiere che continua a cambiare, momento per momento, perfino il carattere del terreno e la fisionomia del paesaggio. In pochi giorni, dove prima non vi era che una distesa brulla, un dorso di collina ammantato d'erba bruciata, l'erta ripida di una montagna ricoperta di cespugli spinosi, sorgono villaggi, si alzano case, si gettano ponti, si tracciano strade. La vita se ne impossessa subito e il lavoro si sposta ancora più avanti, è un immeso, paziente lavoro di bonifica che si compie.

E' in grazia di questo colossale lavoro che i nostri soldati sono passati, che è in grazia alla risoluzione brillante del problema delle comunicazioni che una rete stradale, organica e precisa è stata stesa su tutto il territorio della Colonia eritrea.

Un bilancio che si chiude in attivo

Dopo due giorni di permanenza in questa nostra terra africana ci si può permettere il lusso di tirare le somme e fare un bilancio.

Il bilancio si chiude in attivo.

Un giorno, con le cifre alla mano, si potrà dire tutto quello che è stato fatto, dai chilometri di strade costruite, ai milioni di metri cubi di acque captate, ma oggi no, perchè si lavora in silenzio, febbrilmente, e non si ha tempo nè volontà di parlare. Si lavora in attesa dell'indomani con la fiducia, nel cuore, di riuscire. Si lavora in attesa dell'indomani con la fiducia, nel cuore, di riuscire. Si continua nella fatica con la certezza di costruire qualcosa di solido.

Nell'animo di tutti è la serenità, nei visi è la calma; nelle mani è la forza. Tutto questo è semplice, lineare, preciso, privo di enfasi, scevro di retorica, povero di fronzoli. Un grande senso di semplicità è nell'aria. Tutto fa pensare ad una architettura salda, quadrata, romana; ad una massa granitica che non ha volute, non ha fregi, non ha decorazioni ma che trae il massimo della bellezza proprio dalla sua costruzione scarna.

Accanto all'esercito dei lavoratori (quanta riconoscenza dobbiamo a questi uomini che versano rimanendo all'oscuro, con la stessa fede e la stessa semplicità il loro sudore e il loro sangue?) vi è la massa di armati.

Sugli uni e sugli altri sventola orgogliosamente la stessa bandiera, portata dall'Italia per essere piantata in una terra che ha conosciuto l'orma del piede di gente della nostra razza.

In tutti vi è la stessa fede e l'uguale convinzione che, in ogni campo, vi sia ancora molto lavoro da fare.

Vittorio Curti

Nessun incidente sull'aviolinea
fra Kartum e Asmara

ROMA, 1

Taluni giornali esteri pubblicano la notizia di un presunto incidente che sarebbe toccato ad un apparecchio italiano sulla linea aerea gestita dall'Ala Littoria fra Kartum e Asmara. Tale notizia è completamente priva di fondamento. Il servizio aereo civile su tale linea si è svolto e si svolge di continuo si è con la massima regolarità. (Stefani).

Continuano in Egitto
I preparativi militari inglesi

AESSANDRIA D'EGITTO, 1

L'Alto Commissario inglese in Egitto Sir Miles Lampson, è arrivato ieri al Cairo. Pure il generale inglese Spinks pascià, ispettore generale dell'Esercito egiziano, ha anticipato il ritorno arrivando in Egitto. Numerosi aeroplani sono stati sbarcati ad Alessandria i giorni scorsi. I preparativi militari procedono intensamente.

Si lavora tra l'altro a costruire piazzole per i cannoni della difesa del porto di Alessandria. L'ex Presidente del Consiglio Sidki pascià ha scritto un articolo nel quale dice che l'Inghilterra ha fatto dell'Egitto la propria base militare in Oriente: con ciò l'Egitto si espone ad essere attaccato dai nemici dell'Inghilterra. Sidki pascià aggiunge che l'Egitto non dovrebbe mettersi contro l'Italia unicamente per difendere interessi stranieri, quali sono quelli inglesi. Lo ex Capo del Governo conclude dicendo che è dovere dell'Egitto rimanere nell'assoluta neutralità nel conflitto italo-etiopico e che la fondazione della politica egiziana l'unico punto di salvezza è dato da Re Fuad.

Il *Balagh* rileva che in caso di sanzioni economiche contro l'Italia l'Egitto dovrà seguire l'esempio di altri Stati i quali continueranno a mantenere scambi economici con la Italia. Il Governo, conclude il giornale, deve tutelare gli interessi dell'Egitto e confermare a questo proposito la propria indipendenza di fronte alla Società delle Nazioni e all'Inghilterra.

Rinforzi inglesi in Palestina

CAIFA, 1

Alle dodici unità della flotta britannica già ancorata nel nostro porto se ne sono aggiunti ieri due cacciatorpediniere: l'*Echo* e l'*Express*.

L'elaborazione del rapporto
da sottoporre al Comitato dei tredici

GINEVRA, 1

Stamattina il sottocomitato creato dal Comitato dei tredici ha tenuto una breve riunione per prendere contatto con gli organi del Segretariato incaricati di collaborare alla preparazione del progetto di rapporto da sottoporre al Comitato dei tredici.

La magnifica preparazione dei nostri soldati in A. O.

GINEVRA, 1

La *Gazette de Lausanne* pubblica una corrispondenza dall'Asmara del suo inviato speciale nella quale è descritto un giro a vari accampamenti di truppe italiane. Il corrispondente così parla della sua visita ad un reggimento di bersaglieri:

« Fra le truppe che ho visitato ve ne è una che merita speciale menzione; il terzo Reggimento bersaglieri. Questa visita mi ha fatto la più profonda impressione. Sono arrivato al campo all'improvviso al principio del pomeriggio. Quasi un migliaio di tende erano state disposte in piena steppa, in mezzo ai cespugli e alle pietre, sui fianchi di una montagna, a 2400 metri di altezza.

« Quel giorno i 3500 uomini del reggimento si trovavano riuniti a torso nudo in semplici calzoncini da bagno in un campo sportivo situato più in basso. E tutti erano, ve lo assicuro, degli splendidi atleti abbronzati, dal corpo vigoroso, dalla muscolatura superba. Io non ho mai assistito, credo, a uno spettacolo sportivo così attraente. Era un movimento continuo. Una sezione faceva la corsa, un'altra giocava il calcio, una terza svolgeva un assalto di pugilato. Un battaglione intero si esercitava al salto in lunghezza, in altezza con la pertica, al salto di ostacoli vari. I migliori discendevano un declivio come una pista per sei fino ad un muro trampolino da cui si gettavano nel vuoto a sette, otto metri di distanza. Per coronare questo spettacolo cento bersaglieri fecero davanti a noi il salto mortale. Vi prese parte perfino un tenente colonnello che riuscì a compiere un salto in modo impeccabile vestito in uniforme!

« Tuttavia, come si vede, non si trattava di prodezze individuali, di manifestazioni di esibizionismo sportivo. Tutto il reggimento si allena come una grande famiglia per rinforzare i muscoli, per guadagnare in forza, in abilità, in coraggio. E dappertutto visi simpatici, leali, sorridenti, rivelano la perfetta salute morale e fisica. Per di più la disciplina era perfetta. Non vi era soldato al quale un ufficiale abbia rivolto la parola davanti a me che non sia scattato immediatamente nella posizione di attenti. Non vi era servizio che non funzionasse in ordine perfetto. Bisognava veramente fare uno sforzo su sè stessi per convincersi di essere in Africa Orientale ».

Una testimonianza tedesca della barbarie etiopica

MONACO DI BAVIERA, 1

E' apparso recentemente un interessante libro tedesco sull'Etiopia del conte Kalmare, intitolato « Etiopia focolaio di disordini » in cui sono illustrate le condizioni barbariche in cui versa tuttora il paese. L'autore descrive tra l'altro i metodi inumani adottati, ancora ampiamente, dalla polizia negli interrogatori dei detenuti, e parla della diffusione del ratto delle donne, nonchè della tratta degli schiavi. Il conte Kalmer espone poi ampiamente la questione dell'industria anche più primitiva e come ogni coltivazione agricola sia resa impossibile dalla casta dominante, dedita esclusivamente a razzie e a violente repressioni delle ribellioni della popolazione rurale, alla quale con ogni mezzo cerca di estorcere denaro.

La xenofobia etiopica vieta completamente che i ricchi giacimenti del sottosuolo siano resi accessibili ai popoli civili. La costruzione di villaggi e comunque di ogni agglomeramento di carattere stabile non ha potuto verificarsi, date le continue razzie dei capi tribù che costringono le popolazioni a vivere nascoste nelle capanne isolate, in condizioni indegne, insieme con gli animali.

"Se il conflitto diverrà europeo la colpa sarà della Lega,,

MADRID, 1

Il corrispondente da Ginevra del popolare *Debate* rileva l'interesse per l'atteggiamento della Spagna nel problema delle sanzioni e scrive che si comprende bene in Spagna che uno degli ostacoli per la neutralità, è forse in questo caso la costituzione in cui si considera il Patto come il nuovo diritto internazionale, mentre in realtà si tratta unicamente di uno sforzo, oppure di un tentativo di stabilire tale diritto. Nella costituzione della Spagna si è introdotto il patto della Società delle Nazioni che risulta essere uno strumento al servizio esclusivo di una o due Potenze poderose. L'unanimità prevista può essere raggiunta solamente in Inghilterra, tuttal più in Francia dopo gli accordi bilaterali che armonizzano i loro particolari interessi. Se qualcosa risulta chiaro è l'inefficacia, anzi l'insistenza della Società delle Nazioni come tribunale imparziale. La Lega non fece praticamente nulla nel caso della Manciuria. Se il conflitto in Abissinia, assolutamente inevitabile, giunge a convertirsi in un conflitto europeo, la colpa sarà della Lega.

Calde espressioni di italianità di capi delle provincie eritree

ASMARA, 1

L'Alto Commissario, in occasione della festa del *Maskal*, ha offerto, nella grande sala del palazzo, un banchetto ai capi delle diverse provincie cristiane. Al banchetto sono intervenute anche le alte autorità della Colonia. Il gen. De Bono ha pronunciato un elevatissimo discorso esaltando la fedeltà dei gregari ed inneggiando alle fortune d'Italia. Alcuni dei capi presenti al banchetto hanno chiesto di poter esprimere i loro sentimenti di devozione anche a nome delle popolazioni che essi rappresentano.

Ha parlato per primo il degiac negarit Chidane Mariam, di Atressa, fedelissimo all'Italia fino dal 1890: egli ha esaltato l'arte romana della guerra ed ha dichiarato che tutta la gente della sua provincia è come lui pronta a combattere per la gloria d'Italia. Successivamente ha parlato il degiac Haile Melacot, anch'egli esaltando il valore di Roma imperiale, che è maestra al mondo di civiltà, e chiudendo il suo dire con l'affermazione di essere pronto a riprendere le armi contro i nemici d'Italia. Il priore del convento del Bizen si è detto ammirato delle provvidenze del Governo italiano adottate per la sicurezza degli averi dei sudditi eritrei. Per ultimo ha preso la parola il deggiac Tesema, combattente fedele per l'Italia dal 1895. Egli ha concluso esprimendo l'augurio che la civiltà italiana possa essere presto portata in terra d'Africa a coloro che non ne godono i benefici.

Arrivi di operai in Somalia

MOGADISCIO, 1

In questi giorni la Somalia ha registrato l'arrivo di centinaia di operai provenienti dall'Italia. Solo col *Biancamano* ne sono arrivati 500, col *Viminale* 400, col *Romolo* quasi 200, la più gran parte per conto del Governo, altri per conto della Direzione d'Artiglieria, altri infine per conto di una società di trasporti che ha la sua sede in Cirenaica. Così il numero complessivo dei lavoratori italiani in Somalia ammonta a varie migliaia.

Molto opportunamente è stata disposta la visita di controllo ai rimpatriandi. Ora, per disciplinare i rimpatri per malattia degli operai dipendenti da ditte, la Direzione di Sanità ha nominato una commissione la quale avrà il compito di sottoporre a visita gli operai ammalati, che dai sanitari verranno proposti mensilmente per il rimpatrio.

Un altro provvedimento riguarda l'obbligo dei costruttori di baracche destinate ad alloggiamenti degli operai nazionali, di osservare ed applicare nella costruzione alcune condizioni che il provvedimento enumera e specifica.

Partenza di operai da Genova

GENOVA, 1

Questa notte è partito il piroscafo *Gabbiano* con a bordo 1537 operai provenienti da varie regioni d'Italia e diretti in Africa Orientale. I partenti sono stati salutati da tutte le autorità cittadine e da numerosa folla che ha assistito al loro imbarco ed ha porto loro un caloroso saluto.

Il caloroso saluto di Ancona ai reparti partenti

ANCONA, 1

Sono partiti oggi da Ancona reparti di fanteria e della Croce Rossa fra colorose dimostrazioni di popolo. Erano a salutarli il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le maggiori autorità e personalità cittadine e provinciali. Alla partenza del treno si sono rinnovate le dimostrazioni al canto di « Giovinezza » da parte dei soldati e del popolo ed al grido di *Viva il Re! Viva il Duce!*

Vibranti manifestazioni a Livorno

LIVORNO, 1

La partenza di reparti di artiglieria per l'A. O. avvenuta nel pomeriggio di oggi ha dato luogo a vibranti manifestazioni da parte della cittadinanza convenuta in gran numero alla stazione con tutte le autorità, a salutarli.

L'on. Bottai a Catanzaro con i reparti della "Sila,,

CATANZARO, 1

Stamane è arrivato a Catanzaro il Governatore di Roma on. Bottai assegnato con il grado di maggiore alla Divisione « Sila » mobilitata per l'Africa Orientale. Presenti le autorità locali, il Segretario federale ha porto all'on. Bottai il saluto delle Camicie Nere della provincia e il Podestà gli ha rimesso la medaglia ricordo coniata per la partenza della Divisione e un pugnale.

Una visita ad Atene del Ministro etiopico a Istambul

ATENE, 1

Il Ministro etiopico a Istanbul, Berhare Marcos, è giunto in questa capitale, ove si fermerà alcuni giorni. La sua visita — a quanto si assicura — ha carattere strettamente privato.

I lavori della Corporazione dei cereali

Disciplina del mercato granario, vendita del pane e trebbiatura

ROMA, 1

Presieduta dal suo vice-presidente on. Caradonna, la Corporazione dei cereali ha ripreso stamano i suoi lavori. L'on. Caradonna rileva che circa il primo punto dell'ordine del giorno relativo alla disciplina del mercato granario in rapporto all'industria molitoria, un'apposita commissione procederà alla formulazione di una mozione sulla base del criterio della stabilizzazione del prezzo, già fissato dal Duce.

L'on. Putzolù, occupandosi della macinazione, osserva che la vittoria della battaglia del grano ha fatto sì che l'industria dei molini disseminati lungo le coste è divenuta antieconomica, dato l'alto costo dei trasporti. Gli industriali della macinazione si sono quindi trovati davanti la concorrenza dei molini rurali sorti all'interno; da ciò un contrasto che deve essere risolto corporativamente nell'interesse generale del Paese.

I problemi dell'industria molitoria

L'on. Olmo, trattando delle miscele, ritiene che si potrebbe ammettere una percentuale del 5 per cento di riso nella panificazione purchè il contenuto di riso sia sempre dichiarato.

L'on. Sansanelli rileva la necessità di una riattrezzatura completa dell'industria molitoria, che tenga però conto degli interessi dei piccoli molini rurali. Seguono Galbiati il quale osserva che non si deve parlare di grandi e piccoli molini, bensì di molini attrezzati in modo da garantire al commercio farine aventi tutti i requisiti di legge e di molini che tale attrezzatura non hanno; Vannuccini il quale rileva la necessità fondamentale di ottenere il maggiore sfruttamento del chicco del grano, per cui non occorre un eccessivo perfezionamento meccanico; Marotta è favorevole ad una revisione delle norme sulla macinazione; l'on. Carusi il quale insiste sulla necessità di una preventiva indagine statistica circa la capacità degli impianti molitori in rapporto alla produzione; l'on. Gibertini e Luraschi.

L'on. Pottino Di Capuano esprime il voto che sia consentita la libera produzione nei riguardi dei grani duri come pure la libera vendita e panificazione delle farine di grano duro abburattate all'80 per cento allo stesso prezzo delle farine di tipo zero, e che sia consentita inoltre la libera vendita e panificazione delle farinette di grano duro allo stesso prezzo delle farine di tipo Uno.

L'on. Visco raccomanda che nella revisione delle norme sulla macinazione si stabilisca di abbassare la resa. Levi Broglio riafferma la necessità di una revisione delle norme vigenti sulla macinazione dividendo i molini in due grandi categorie: quelli che commerciano e quelli che macinano per conto dei produttori, suddividendo la prima in molini automatici e molini a pietra. Il vice-presidente on. Caradonna dichiara chiusa la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno riservandosi di presentare una mozione.

Vendita del pane e trebbiatura

Nella seduta pomeridiana il vice-presidente on. Caradonna apre la discussione sul punto 3 dell'ordine del giorno: « Disciplina della vendita del pane ». Galluccio contesta che il prezzo del pane aumenti per fatto dei rivenditori, i quali effettuano la vendita al prezzo fissato dalle commissioni annonarie e invoca l'adozione di particolari cautele di indole igienica. Segue una animata discussione sul numero delle rivendite di pane sulla qualità, la vendita e la distribuzione del pane cui partecipano Pagnone, Lauraschi, Galbiati, l'on. Gibertini, Dallorto, l'on. Sansanelli, l'on. Visco e l'on. Vicepresidente.

Gariboldi sulla limitazione degli impianti dichiara che gli industriali non possono consentire che gli agricoltori non siano soggetti a licenza per quanto riguarda gli impianti di lavorazione del riso, compito questo che esorbita dal resto dalle funzioni proprie dell'agricoltore. L'on. Fregognara rileva che le riserie degli agricoltori sono già attualmente sottoposte a severi controlli. Il vice-presidente constata che non essendo su questo punto raggiunto l'accordo tra industriali ed agricoltori, manca la possibilità di concordare una mozione. Presenterà perciò al Ministero i voti delle parti.

Quindi, dopo brevi repliche di Gariboldi e dell'on. Olmo, apre la discussione sull'ultimo punto dell'ordine del giorno relativo alla disciplina della trebbiatura. Farabolli rileva come l'industria della trebbiatura attraverso un periodo difficile specialmente per il moltiplicarsi di quelli imprenditori che offrono la loro opera spesso a prezzi irrisori. Anche in questo settore dell'industria è dunque desiderabile che si stabilisca quella disciplina che del resto è già stata attuata per qualche provincia. A questo fine invoca tra l'altro la costituzione di commissioni provinciali per il rilascio di licenze per la trebbiatura. L'on. Visco rileva l'importanza che il problema della trebbiatura può presentare nel caso di eccezionali contingenze nazionali e che sotto questo aspetto non è conveniente ridurre il numero delle macchine come propongono gli industriali. L'on. Borghese contesta che le macchine siano in numero eccessivo. La concorrenza fra i trebbiatori del resto fa sì che il prezzo di trebbia venga ad adeguarsi su basi eque nell'interesse degli agricoltori. Zappi Recordati dichiara che il disciplinamento della trebbiatura interessando varie categorie deve avere una disciplina essenzialmente corporativa. E' d'avviso poi che le licenze debbono essere lasciate da un organo tecnico. L'on. Borghese afferma che le licenze non debbono essere limitate alla provincia in cui vengono rilasciate e che anche gli agricoltori che lavorano per conto proprio debbono esserne muniti. In merito alle tariffe è favorevole alla fissazione di un massimo, tale però da lasciare una certa possibilità di concorrenza.

L'on. vice-presidente rinvia il seguito della discussione a domani. La seduta termina alle ore 18.

L'attività sindacale e i problemi dei coloni e dei mezzadri

ROMA, 1

Presso la confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei coloni e mezzadri. Il Segretario nazionale ha riferito in merito all'attività svolta dalla Federazione del Congresso di Bologna ad oggi soffermandosi particolarmente sui nuovi patti di lavoro conclusi, sull'accordo stipulato con la Confederazione degli agricoltori per evitare le disdette alle famiglie coloniche aventi membri richiamati alle armi o arruolatisi volontari e sulla efficenza raggiunta dall'organizzazione, la quale a tutto il 31 agosto si registra un totale di 382.000 famiglie organizzate rispetto alle 337.997 risultanti nello stesso periodo di tempo dello scorso anno con un aumento in più di ben 44.000 unità.

Dopo aver discusso in merito al problema dell'impianto dei frutteti nella mezzadria ed aver deciso di sottometterlo all'esame del Consiglio nazionale, la Giunta ha preso atto con vivissimo compiacimento dell'ammirabile slancio con cui i colonini e mezzadri hanno anche quest'anno contribuito alle opere assistenziali del Partito. Passati in rassegna tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la Giunta ha rivolto un vibrante saluto ai camerati richiamati o partiti volontari per l'Africa Orientale.

Il diario di Cristoforo Colombo scoperto in Russia?

PARIGI, 1

Secondo telegrammi da Mosca. il diario di Cristoforo Colombo, sarebbe stato scoperto nell'archivio del Museo della città di Kargopol. La prima pagina del documento porterebbe l'iscrizione seguente: « Cristoforo Colombo, scritto di mia mano per mio figlio Diego, 3 agosto 1492 ».

Nave incagliata nel Mar dei Caraibi — I 450 passeggeri in salvo

NUOVA YORK, 1

Il piroscafo *Rotterdam*, della Holland-America-Line, di 24.149 tonnellate, avendo a bordo 450 passeggeri e 526 uomini di equipaggio, che ritornava da una crociera nelle Indie Occidentali, si è incagliato sulle rocce delle Isole di Morant Cays, nel Mare dei Caraibi. Tutti i tentativi di rimettere a galla il piroscafo sono stati infruttuosi. Il piroscafo inglese *Arigurci* ha preso a bordo i passeggeri e li ha trasportati a Kingston, nella Giamaica, distante un centinaio di chilometri.

Il Principe di Galles a Parigi — Un pranzo all'Ambasciata inglese

PARIGI, 1

L'Ambasciatore d'Inghilterra sir George Clerk ha offerto oggi una colazione in onore del Principe di Galles alla quale assistevano anche il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro della Marina Pietri, il Ministro delle Poste Mandel, il capo di Stato Maggiore generale Gamelin e varie personalità britanniche.

Goemboes ritornato a Budapest

BUDAPEST, 1

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes è rientrato oggi in volo da Berlino, dove alla sua partenza era stato salutato dal Ministro degli Esteri Von Neurath e da alti funzionari della Wilhelmstrasse.

Clearing italo-ungherese

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia porta a conoscenza delle aziende che hanno rapporti con l'Ungheria la seguente circolare della Confederazione Fascista dei Commercianti circa l'attuazione del Clearing italo-ungherese:

« L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ci ha comunicato che in seguito al noto acquisto di grano ungherese da parte dell'Italia, sarà versata, entro il mese di ottobre p. v. presso la Banca d'Italia quale Cassiere dell'Istituto, la somma di circa L. 25.000.000.

« Tale somma, in base ad accordi intervenuti fra i due Governi, sarà destinata a parziale pagamento dei crediti italiani scaduti a tutto il 30 settembre u. s. per le esportazioni effettuate e da effettuarsi entro il detto termine, in esecuzione di contratti stipulati entro il 21 giugno 1935, e permetterà di distribuire fra tali crediti una percentuale non inferiore al 25 per cento.

« I creditori italiani, che si trovano nelle condizioni sopra indicate, dovranno invitare i rispettivi debitori ungheresi, a versare ad una Banca intermediaria ungherese, entro il 15 ottobre 1935, il 50 per cento del loro debito, indicandone esattamente tutti gli estremi, e rimetteranno entro il 5 ottobre 1935 due copie di tale invito all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, che ne trasmetterà una alla Banca Nazionale d'Ungheria la quale in base a tali lettere inviterà a sua volta, i debitori ungheresi ad effettuare il versamento entro il termine del 15 ottobre 1935.

« La Banca Nazionale d'Ungheria accetterà i versamenti delle Banche intermediarie ungheresi nella percentuale determinata come in appresso fino al 25 ottobre 1935, e li comunicherà prontamente all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, al quale rimetterà entro il 10 novembre 1935, l'elenco dei debitori che non avranno pagato. L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, a sua volta, ne darà comunicazione agli interessati, che dovranno rimettere ad esso, entro il 15 dicembre 1935, una lettera in duplice copia, con la quale dichiarano che promuoveranno giudizio per ottenere il pagamento del loro credito. Una copia di tale lettera sarà trasmessa all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero alla Banca Nazionale d'Ungheria.

« I creditori, che non avranno fatto pervenire tale dichiarazione, entro il termine sopra indicato, resteranno esclusi dal trasferimento del proprio credito attraverso il Clearing.

« La percentuale di scongelamento sarà determinata in base al rapporto fra la somma di L. 25.000.000 di cui sopra e l'ammontare complessivo degli importi versati alle Banche intermediarie ungheresi a tutto il 25 ottobre p. v.

« L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero disporrà i pagamenti della percentuale stabilita indicando sul relativo ordine la data della denuncia di esportazione a suo tempo presentata alle Filiali della Banca d'Italia o alle R. Dogane.

« I creditori dovranno presentare, all'atto dell'incasso, la relativa denuncia di esportazione, sulla quale, a cura della Banca che esegue il pagamento, dovrà essere annotata la percentuale pagata. La detta denuncia sarà quindi restituita al creditore ».

Il 10 ottobre si estraranno i premi per la 61. serie del Redimibile

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 27-9-1935 XIII relativo all'estrazione dei premi da assegnarsi ai titoli costituenti la 61.a serie del valore capitale di lire un miliardo del prestito redimibile 3.50 per cento 1934 XII. Per la detta serie come per le precedenti 60 per le quali le estrazioni dei premi ebbero luogo nel dicembre 1934, debbono essere sorteggiati una volta tanto, tre premi di lire 1.000.000 ciascuno, sei premi di lire 500.000 ciascuno e 40 premi di lire 100.000 ciascuno, in tutto 49 premi per il complessivo importo di lire 10.000.000.

L'estrazione avrà luogo il 10 ottobre p. v., alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del credito pubblico, aperta al pubblico. La contazione e ricognizione e l'imbussolamento delle schede destinate all'estrazione avranno inizio il 7 ottobre ancre alle ore 19 in una sala della Direzione generale del debito pubblico, aperta al pubblico. Il pagamento dei premi estratti sarà effettuato a principiare dal 1. novembre p. v.

Spara sull'avversario e uccide un passante

NAPOLI, 1

A San Valentino Torio, per banali motivi, tale Valentino Vastola ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro l'agricoltore Carmine Longobardi. Costui è rimasto illeso, ma uno dei proiettili ha raggiunto un passante, l'impiegato Carmine Esposito che si è abbattuto esanime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.45	71.50	72.—	71.60
Redim. 3.50 p. c.	70.05	70.70	70.10	70.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.95	80.25	79.95	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	404.—	405.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	404.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	367.—	367.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	401.50	401.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	480.—	480.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p. c.	415.—	413.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	419.—	482.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410.—	1420.—	1400.—	1410.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3825.—	3840.—
La "Centrale"	640.—	648.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	445.—	448.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	552.—	565.—	555.—	558.—
Costr. Venete	214.—	208.—	215.—	214.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	56.—	58.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	70.—	64.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	78.—		
Cotonificio Turati	285.—	288.—		
Stamp. De Ang.	545.—	548.—		
Cantoni Coats	827.—	820.—		
Lan. Can. Naz.	847.—	844.—		
M. Ros. Varzi	339.—	343.—		
Man. Rotondi	260.—	265.—		
Man. Tosi	30.—	29.50		
U. Cot. Merid.	16.—	15.60		
Unione Man.	240.—	241.—		
Lan. Gavardo	698.—	685.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3110.—		
Lan. Targetti	79.—	76.—		
Cascam Seta	282.—	286.—		
Bernasconi	58.68	59.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	308.50		
Man. Pacchetti	59.—	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	48.—	48.—		
Ilva	181.—	186.—	182.—	182.—
Metallurgica	179.50	180.50		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	154.50	156.50	155.50	156.75
Stab. Dalmine	183.50	183.—		
Breda	145.—	144.50		
Bianchi	63.75	64.50		
Isotta Fraschini	25.25	25.—		
F. I. A. T.	312.—	320.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	63.50	63.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	154.—	157.—	154.—	155.—
Elett. Brioschi	170.—	168.—		
C. I. E. L. I.	241.50	244.50		
Dinamo italiano	240.—	239.50		
Bresciana	241.—	238.—		
Valdarno	156.—	158.50		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	360.—	335.—		
Idroel. Trezzo	335.—	338.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
" ordin.	79.50	80.—		
Sesto	78.—	78.25		
Edison	248.—	247.—		
Edison Post.	208.—	208.—		
Idr. P. S. I. P.	46.50	47.—		
Tirso	89.50	90.—		
Vizzola	378.—	380.—		
Merid. di Elettr.	224.—	225.—		
Terni	208.—	207.—	201.—	206.—
Eserc. Elettrici	10.45	10.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	79.50		
Tecnomasio	74.—	73.—		
Distillerie Ital.	160.—	160.50		
Eridania	375.—	377.—		
Ind. Zuccher.	1200.—	1210.—		
Raffineria L. L.	386.—	387.—		
Italiana Gas	12.85	11.90		
Mira Lanza	100.—	102.—		
Petroli	9.—	8.50		
Aedes	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.25	13.—		
Fondi Rustici	83.—	88.—		
Beni Stabili	194.—	198.—		
Saturnia	23.—	22.—		
Past. Baroni	16.25	17.—	47.75	48.—
Grandi Alberghi	48.—	50.—		
Italcementi	341.50	336.—		
Pirelli	995.—	1065.—		
Pirelli & C.	314.—	322.—		
Brasital	78.—	77.25		
Dall'Acqua	193.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	80.85	80.90	80.85	80.90
Zurigo	395.50	399.50	398.50	399.50
Londra	60.50	60.40	60.50	60.40
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.27	12.27	12.27

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 70,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 Adria 33 — Cosulich 16,70 — Libera Triestina 43 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1900 — Assicurazioni Generali 3910 Riunione Adriat. prima serie 1660 — Id seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9450 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi:: Parigi 80.90 — Londra 60.40 — New York 12.275 — Zurigo 398.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 1 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 2 ottobre 1935 GIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.30 al kg.; America base 20 L. 7.35 al kg.; Mista I. base 20 L. 7,20 al kg.; Mista II base 20 L. 7.10 al kg.; India I. base 12 L. 6.55 al kg.; India II. base 12 L. 6.15 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK. 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.47 — Febbraio 10.50 — Marzo 10.53 — Aprile 10.56 Maggio 10.60 — Giugno 10.62 — Luglio 10.64 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.48 — Novembre 10.46 — Dicembre 10.43-44.

Le medaglie d'oro di Baracca — Ladro e ricettatore condannati

RAVENNA, 1

Nei primi giorni del dicembre 1934, come si ricorderà, furono rubate dodici medaglie d'oro dal medagliere esistente nel Museo dedicato, a Lugo, all'asso dell'aviazione militare Francesco Baracca, caduto sul Montello, Museo collocato in un locale terreno della Rocca. Nessuno dapprima si accorse del furto sacrilego e il ladro, tale Enrico Sangiorgi, lughese, potè vendere parte della refurtiva all'orefice Achille Malagutti, di Argenta, e all'orefice Benvenuto Bonoli, di Fusignano.

Il 7 gennaio 1935 il Sangiorgi si presentò per vendere altre quattro medaglie all'orefice Mario Formigoni, di Portomaggiore. Questi, insospettito, convinse con un pretesto il Sangiorgi a trattenersi in bottega e corse a chiamare i carabinieri. Il ladro potè così essere arrestato, ma dette false generalità e volle far credere di aver trovato le medaglie nelle tasche di una giacca abbandonata in mezzo ad una via. Poi finì per confessare.

Il Tribunale di Ravenna, dinanzi al quale sono comparsi il Sangiorgi, imputato di furto aggravato e di false generalità, il Malagutti e il Bonoli, accusati di ricettazione e di numerose contravvenzioni alle norme che regolano il commercio degli oggetti preziosi, ha condannato il ladro a 19 mesi di reclusione e 1500 lire di multa; il Malagutti per acquisto di merce di sospetta provenienza, a quattro mesi di arresto; ha assolto il Bonoli per riconosciuta buona fede.

Con una moto contro un'auto

UDINE, 1

Una grave disgrazia è avvenuta stamane, nella quale è rimasto ferito il meccanico Armando Ravasani di anni 26, di Faedis. Egli aveva accomodato una motocicletta e per provarla si era dato a correre lungo la strada che conduce a Udine. Ad un tratto alla curva della strada si è trovato improvvisamente di fronte ad un automobile che non ha potuto evitare. Il cozzo tra i due veicoli è stato molto forte, tanto che il motociclista è stato sbalzato a una diecina di metri dove è ricaduto privo di sensi. Trasportato all'ospedale dal guidatore dell'auto, il ferito è stato dichiarato guaribile in due mesi avendo riportato la frattura della gamba destra e del braccio sinistro.

L'arresto dell'omicida di S. Leonardo

UDINE, 1

Come ieri abbiamo comunicato, a S. Leonardo di Cividale è avvenuto un grave fatto: il giovane Vittorio Vogrig, di anni 24, ha ucciso con una randellata vibratagli alla testa, certo Luigi Simaz per ragioni di giuoco. L'assassino si era dato alla latitanza dopo aver commesso il fatto; ma stamane è stato rintracciato dai carabinieri e tratto in arresto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	757.7	20	21	18
Pola	cop.	758.4	21	22	16
Udine	piov.	757.0	17	22	17
Treviso	cop.	756.8	18	22	15
Padova	cop.	756.5	17	24	14
Rovigo	piov.	756.7	17	25	16
Vicenza	cop.	756.7	17	20	16
Bolzano	piov.	756.3	15	19	15
Trento	piov.	754.3	15	20	15
Grappa	piov.	614.3	8	8	7
Venezia	piov.	756.4	18	23	17

Mare: Fiume legg. mosso, Pola agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Udine 11, Treviso 4, Padova 3, Rovigo 10, Vicenza 11, Bolzano 20, Trento 29, Monte Grappa 22, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.11, tramonta ore 17.47. Luna leva ore 11.9, tramonta ore 19.47. Luna nuova il 27, primo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 12.0, basse ore 6 e 19.20. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali. Venti grecali quasi forti sull'arco alpino ed alto Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: Tirreno agitato o molto agitato; gli altri mari mossi o alquanto agitati con moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: La depressione col nucleo sul mare del nord si è portata sulla Norvegia dando origine ad una striscia di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale con un ciclone secondario sul Golfo Ligure. Le condizioni del tempo resteranno perturbate con annuvolamenti e pioggie ad intervalli.

Postilla al Congresso internazionale

La trasfusione del sangue: antica priorità italiana

Ancora più che il valore del Congresso in se medesimo, speciale e caratteristica importanza acquista, nella storia delle realizzazioni della pratica scientifica, la data del 26 settembre prossimo. Si è inaugurato, in questo giorno, a Roma, il primo Congresso Internazionale della trasfusione del sangue, al quale S. M. il Re d'Italia si è degnato concedere il suo Alto Patronato. Si vuol dire con ciò che, sebbene questa pratica medica non costituisca più, oggi, una novità per nessuno — tecnici e profani — ma anzi sia da tutti conosciuta e valutata come, ad esempio, quella della vaccinazione antifisica, la data è significativa perchè documenta il grado di importanza internazionale che essa ha raggiunto: tale da consentire una trattazione così vasta e completa e da meritare tutta la importanza che può conferire ad un dato tema un Congresso Internazionale.

Ma, se questa pratica terapeutica modernissima si è così sviluppata da giungere a tanto, ragione ancora maggiore è questa per ricordare quanto molti italiani possono ignorare: cioè che la trasfusione del sangue è stata proposta da medici italiani per primi, e precisamente in quel XVII secolo che così favorevole si mostrò alle affermazioni originali di altri italiani nel campo della medicina e conseguentemente favorevole ad un grande progresso di questa scienza umanissima.

Qualcuno potrà forse trovare antitetiche due affermazioni precedenti: la pratica modernissima e la scoperta vecchia di tre secoli. Facile è la giustificazione quando si ricordi ohe qualsiasi affermazione nasce in primo momento come idea generica ed informa anche se colossale nel suo valore, e soltanto dopo epoche — significative di pratica, tecnica ed esperienza — essa acquista quegli orientamenti minuti, particolari e precisi che le conferiscono importanza e contribuiscono alla sua diffusione ed al suo successo.

Tale è stato, infatti, il cammino percorso dal ritrovato del veneto Colle (Belluno 1558 - Bologna 1631) e dal toscano Folli (Poppi in Casentino 1623 - Citerna 1685); lungo se si pensa a quanta parte dell'umanità avrebbe giovato se applicato poco tempo dopo la sua proposizione, breve se si pone mente, invece, su quali nuove vie di nuove applicazioni e di maggiori decisivi successi esso è oramai avviato.

Altra obiezione che si può giustamente sollevare è che si parla qui non di uno ma di due « scopritori » e per di più succedutisi nel tempo ben nettamente, tanto che mentre l'uno moriva l'altro nasceva. La questione non è qui facile a risolversi: anzi, pur essendo processo in famiglia, è precisamente, questa, la cosidetta « questione storica » della trasfuzione del sangue. E sostenitori acuti e profondi hanno avuto ed hanno sia l'uno che l'altro di questi due italiani, senza che una definitiva soluzione si potesse imporre. Non è, quindi, a noi dato ora sostenere un nome piuttosto che l'altro.

Non molte notizie si hanno di Giovanni Colle. Si sa che esercitò la libera professione a Venezia, per la sua rinomanza diventò primo medico del Duca di Urbino e quindi del Granduca di Toscana, per tenere infine cattedra di medicina nella Università di Padova. Pubblicò numerose opere per concludere in quella che particolarmente ci interessa e che segnala e documenta il ritrovamento della trasfusione del sangue: « Methodus facile parandi jucunda, tuta et nova medicamenta, nel quale si dice che il sangue « uscendo dalla vena di un giovane sano e scendendo attraverso un tragitto nella vena del vecchio, essendo il giovane il donatore ed il vecchio il ricevente e l'aspirante, il sangue del giovane viene attratto dentro dal vecchio per non lasciarlo ritornare ». Ma, come è facile arguire, non è qui contemplata la tecnica dalla quale siamo ancora lontani, e nemmeno previsione vi compare dei vari casi e della efficacia del rimedio stesso.

Molto più conosciute sono invece la vita e l'opera di rancesco Folli Dalla condotta di Bibbiena passava a Firenze, dove larga rinomanza si acquistò per la sua perizia medica; nominato archiatro della corte Medicea i suoi esperimenti e le sue affermazioni goderono l'interessamento ed il favore del Granduca Cosimo III. Ma il Folli che ad ogni agio e lusso e intrigo di Corte preferiva la calma di una condotta nella quale avesse potuto continuare i personali studi preferiti, rifiutò ogni altra granducale offerta e si ritirò nel comune di Citerna, borgata dello Stato Pontificio.

Però verso il 1652 egli aveva presentito tutta la importanza della pratica della trasfusione del sangue, tema da lui preferito, di cui la scoperta e la divulgazione così egli stesso descrive alla Ponderazione II dell'opera sua che fondamentale rimane per ogni priorità. S'intitola infatti: Stadera Medica « nella quale oltre la medicina infusoria ed altre novità si bilanciano le ragioni favorevoli e le contrarie alla trasfusione del sangue, già inventata da Francesco Folli ed ora dal medesimo descritta e dedicata al Sereniss. Principe Francesco Maria di Toscana », e fu pubblicata in Firenze, alla Condotta, nel 1680. Alla parte suindicata così il Folli scrive: « Nel 1652, lessi il libro di Guglielmo Arveo, inglese, che tratta del moto del cuore e del sangue; la quale lettura con qualche notizia che aveva dell'innestare le piante produsse nella mia fantasia questo problema: cioè che data la circolazione del sangue, fosse possibile la trasfusione colla quale non solo si potesse curare alcuni mali, ma ringiovanire ed ingigantire. Ciò accennai nel mio libretto della cultura della vite che non pubblicai per altro che per far palese a tutti che la trasfusione del sangue era stata da me inventata e fino dall'anno 1654 manifestata al Serenissimo Ferdinando II Granduca di Toscana, al quale piacendo la verità fosse dal di lui amenissimo ingegno e profusa manificenza sperimentata, nè ad altri mai comunicai tal mio pensiero, dandomi a credere che se tale invenzione sortisse buon fine fosse solo degna dei monarchi ».

Per essere questo scritto una semplice rievocazione storica delle origini di questa pratica null'altro rimane da dire. Restano però fermi due principi: l'affermazione definitiva della trasfusione del sangue e la sua originaria proposizione ad opera di due medici italiani.

Mario La Stella

Il Congresso della previdenza sociale

inaugurato a Bologna dall'on. Lantini

BOLOGNA, 1

Nella sede dell'archiginnasio ha avuto luogo l'inaugurazione del primo Congresso nazionale della previdenza sociale che apre la serie dei Congressi medici nazionali che si svolgeranno durante il corrente mese a Bologna e al quale parteciperanno eminenti personalità del campo politico e scientifico e degli organi corporativi. Il Governo era rappresentato da S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, che è giunto all'archiginnasio accompagnato dal Prefetto. Erano a riceverlo, insieme con il presidente dejll'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, S. E. Biagi, il Segretario federale, in rappresentanza del Segretario del Partito, il vice-presidente della Camera on. Paolucci, il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, il comandante il Corpo d'Armata, il direttore generale della Sanità Pubblica, il commissario prefettizio al Comune, il comandante il raggruppamento Camicie Nere, il direttore generale dell'Istituto fascista della previdenza sociale, ed altre personalità e autorità. Prestavano servizio d'onore un plotone del terzo Reggimento artiglieria e la musica presidiaria, che ha intonato lo inno « Giovinezza ».

S. E. Lantini è salito al piano superiore e si è recato nel salone delle adunanze per dare inizio alla cerimonia inaugurale. Il commissario prefettizio al Comune ha porto il saluto della città al rappresentante del Governo auspicando un fecondo lavoro.

Successivamente ha parlato il Segretario federale recando il saluto del Segretario del Partito e ponendo in rilievo l'alta importanza del convegno.

Ha preso quindi la parola S. E. Biagi, il quale, dopo aver rivolto in nome dell'Istituto di previdenza sociale, un fervido saluto a Bologna e alle autorità presenti e dopo aver messo in rilievo l'azione ininterrotta del Partito per il potenziamento della Rivoluzione fascista anche dal punto di vista sociale, ha svolto la sua relazione sul tema: « Orientamento del diritto corporativo nei rapporti della medicina e dell'igiene sociale ».

Delineata la evoluzione filosofica e giuridica dell'individualismo giusnaturalistico sanzionato dalla rivoluzione francese, al Corporativismo fascista, l'oratore ha posto in rilievo le gravissime conseguenze sociali dell'individualsmo e del connesso liberalismo, conseguenze che si manifestano con maggiore gravità nel campo igienico-sanitario con le tristissime condizioni di vita, di cura e di assistenza delle classi meno abbienti.

Iu sistema liberale di non intervento si attua anche in questo campo col rendere lenta e sporadica l'emanazione di norme giuridiche che sanzionino e pongano in pratica quell'indirizzo « sociale » della medicina che la scienza addita con precisione di studi, portatevi dallo sviluppo delle varie discipline sanitarie. Il corporativismo, che risolve con una armonica sintesi delle teorie realistiche e solidaristiche, il problema della organizzazione dello Stato moderno, costituisce il sub-strato migliore per un integrale sviluppo della medicina e dell'igiene in senso veramente sociale. La solidarietà tra le categorie e la subordinazione degli interessi del singolo e quelli della collettività ne sono i fattori determinanti.

L'ampia e coraggiosa legislazione sanitaria fascista comprova tali possibilità e tale indirizzo che i futuri sviluppi sempre più chiaramente confermeranno. L'oratore ha concluso con efficace richiamo ai compiti che il Duce ha assegnato al medico fascista nel discorso del 28 gennaio 1932, per l'inaugurazione del Congresso del Sindacato medici fascisti. Le ultime parole del discorso, che è stato seguito con il più vivo interesse dall'uditorio, sono state salutate da un lungo e prolungato applauso.

Dopo la relazione dell'on. Biagi, ha preso la parola il rappresentante del Governo, il quale La con una rapida sintesi, accennato ai problemi principali che derivano dalla nuova concezione della previdenza sociale nell'ordinamento corporativo Egli ha lumeggiato la più importante realizzazione che nel campo curativo hanno portato e portano i provvedimenti in corso per la riforma dell'infortunistica e per il riordinamento della legge di previdenza sociale, per quanto riguarda specialmente la parte curativa e preventiva e l'intervento dei sanitari nelle assicurazioni sociali.

Quindi l'on. Lantini dopo aver rilevato l'importanza della Mostra del libro di medicina e di strumentazione medica e della serie dei Congressi medici che sta per essere svolta a Bologna, ha dichiarato aperta in nome di S. M. il Re e per ordine del Duce la Mostra stessa.

Una calorosa ovazione ha salutato il discorso del rappresentante del Governo, e la cerimonia inaugurale del Congresso si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Indi l'on. Lantini, accompagnato da tutte le autorità, ha proceduto alla visita delle due mostre interessandosi vivamente al ricchissimo materiale bibliografico e a quello della strumenteria medico-chirurgica.

Il traffico notturno silenzioso anche a New York

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* nel pubblicare la notizia dell'adozione del traffico silenzioso durante le ore notturne a Nuova York ad iniziativa del sindaco di quella città Fiorello La Guardia, rileva come il regime del silenzio notturno vada guadagnando ormai le principali città del mondo ad esempio di Roma.

Una statua trovata sul Palatino durante alcuni restauri

ROMA, 1

Sul Palatino, nella Domus Augustana, restaurandosi l'impluvio del primo peristilio, i movimenti di terra necessari hanno portato alla scoperta di una statua mancante della testa e degli arti, di grandezza naturale, di marmo greco. Si tratta di una figura femminile, vestita del chitone che le scende fino alle ginocchia a pieghe verticali sottili e fitte. Essa deriva da un tipo del quinto secolo e l'originale doveva essere di bronzo. La scultura è di ottimo lavoro e bene conservata.

Le torri del Trocadero a Parigi e la mano d'opera italiana

PARIGI, 1

Le disposizioni per la cosiddetta protezione della mano d'opera nazionale stanno compromettendo i lavori di demolizione del Trocadero, che non potranno progredire se non si ricorrerà ad operai italiani. Fra 19 mesi, per l'Esposizione internazionale del 1937, la costruzione elevata nel 1878 per un'altra Esposizione dovrà essere sostituita da palazzi in stile moderno. Il corpo centrale del Trocadero, con le due torri che assomigliano a due orecchie d'asino, deve essere abbattuto e soltanto le ali sussisteranno ma la loro fisionomia cambierà totalmente. Ora la demolizione interna, specialmente della grande sala del teatro, procede bene, ma le torri si elevano sempre nel cielo di Parigi.

Il commissario generale dell'Esposizione del 1937 Labbe ha espresso la sua meraviglia per questo fatto all'appaltatore dei lavori, il quale gli ha risposto che se non sarà autorizzato ad impiegare operai italiani non potrà demolire le torri. Gli è impossibile infatti, ad onta della disoccupazione, trovare per quella difficile operazione mano d'opera francese. « Gli operai francesi — egli ha detto — soffrono le vertigini. Non sono abituati a lavorare a 80 metri d'altezza. La demolizione delle due torri è un lavoro pericoloso e difficile ».

L'ingegnere capo ha parlato nello stesso senso, ma il commissario generale ha risposto che, avendo promesso al Governo di fare tutto il possibile per diminuire la disoccupazione francese, non si sentiva autorizzato ad assumere mano d'opera straniera. E perciò le torri del Trocadero rimangono intatte.

Un cavallo da corsa salta nel "pesage,, e ferisce uno spettatore

PARIGI, 1

Si ha da Lione che un incidente si è verificato ieri all'ippodromo di Villeurbanne. Durante la prima corsa, il cavallo Jardinier, che aveva continuato a seguire gli altri cavalli, ha scavalcato d'un balzo la barriera del « pesage ». Gli spettatori sono riusciti a schivare la bestia, ma uno di essi, un industriale della città, è stato rovesciato dal cavallo riportando ferite gravi.

L'omaggio del Brasile a Giuseppe e Annita Garibaldi

ROMA, 1

Giovedì tre corrente, alle 10, l'incaricato d'affari del Brasile presso il Quirinale, dott. Silvio Rangel de Castro, col personale dell'Ambasciata, in presenza dei rappresentanti del Governo italiano e delle autorità cittadine, del gen Ezio Garibaldi e di una larga schiera di garibaldini in camicia rossa, deporrà a nome del Governo del Brasile, due palme di bronzo alla base del monumento di Giuseppe Garibaldi e di Annita sul Gianicolo, in commemorazione del primo centenario della gloriosa epopea del Forrapos che ebbe a teatro lo Stato brasiliano del Rio Grande del Sud e nel quale ebbero tanta parte l'eroe italiano e l'eroina brasiliana. La guerra del Farrapos che scoppiò il 20 settembre 1835 fu la prima rivoluzione di carattere repubblicano, durò dieci anni sotto il regno dell'adolescente don Pedro II Imperatore del Brasile e in numerosi scontri fecondò i germi del nuovo Brasile. La pacificazione dello Stato del Rio Grande do Sul si dovette a Caxias, maresciallo dell'Esercito brasiliano.

Architettura religiosa alla III. Settimana d'arte Sacra

FERRARA, 1

Mentre Ferrara si appresta a ricordare nel modo più degno l'VIII Centenario della consacrazione della sua cattedrale, una manifestazione della più alta importanza si svolgerà per iniziativa della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra un Settimana di studio per il Clero italiano intorno ai più importanti problemi relativi alla architettura religiosa specialmente in Italia.

E' questa la terza settimana per l'Arte Sacra. Le due prime si prefissero un programma fondamentale della più alta importanza e lo portarono ad un successo molto considerevole. Si svolsero nel loro ambiente più naturale, a Roma, e segnarono una felicissima esplicazione del compito, che la Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra ha ricevuto dalla Santa Sede, che ha per scopo di promuovere il rifiorimento di un'Arte Sacra consapevole della sua alta missione e degna delle sue gloriose tradizioni: compito arduo senza dubbio ma che si viene attuando progressivamente con illuminato fervore, con saggia competenza e ponderazione.

Il Clero italiano, custode di tanti splendidi monumenti sacri e tuttora assiduo committente di nuove opere d'arte, ha dato fino dalla prima Settimana tutto il suo plauso e la più fattiva adesione alla provvida iniziativa, come chiaramente risulta dagli « Atti della Prima Settimana» e ancora più dagli « Atti della Seconda » (Libreria Vaticana 1935) di prossima pubblicazione.

In seguito a tali lusinghieri risultati, che ebbero parole di alto incoraggiamento ed elogio dal Sommo Pontefice, le autorità religiose e civili di Ferrara hanno chiesto ed ottenuto che la Terza Settimana di Arte Sacra integrasse le manifestazioni celebrative della splendida Cattedrale.

In omaggio alla città illustre, il programma della Terza Settimana di Arte Sacra per il Clero comprende nei suoi vasti limiti questioni più importanti, culturali e normative sull'Architettura religiosa.

Il concorso del Clero non potrà mancare, come non mancherà nemmeno quest'anno il più vivo interessamento dell'Episcopato Italiano, e di quanti sentono che il rinascere della architettura sacra non è un problema soltanto ecclesiastico.

La partecipazione alla III settimana è facilitata da speciali agevolazioni di viaggio e di soggiorno, e saranno visitati i monumenti artistici di Ferrara e Ravenna sotto la sapiente guida di artisti e di studiosi che ne illustreranno con alta competenza la bellezza e la importanza storica ed artistica.

Omaggio di architetti inglesi al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 1

Una numerosa delegazione di architetti inglesi partecipanti al 13.o Congresso internazionale architetti, presieduta dai signori Richard Goulbun Lovell, Major G. B. J. Athos, Frederick G. Sainsbury, e accompagnata dal presidente del Comitato esecutivo del Congresso e da numerose altre rappresentanze ha deposta una grande corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Dopo una breve sosta davanti alla tomba, il corteo ha proseguito per rendere omaggio anche all'ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio.

Il Tribunale della Sacra Rota ricevuto dal Papa

ROMA, 1

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza i componenti il Tribunale della Sacra Rota in occasione dell'inizio dell'anno giuridico. L'udienza ha avuto luogo dopo che gli avvocati, uditori e ufficiali della Sacra Rota avevano ascoltato la messa celebrata nella cappella Paolina da mons. Zampini e dopo il giuramento prestato nelle mani del decano mons. Massimi. Dopo l'udienza mons. Massimi ha fatto al Papa la relazione dei lavori che la Sacra Rota ha svolto nell'anno scorso e ha ricordato gli avvocati e uditori morti nell'anno. Il Papa ha risposto rivolgendo anche lui il memore pensiero ai defunti e poi ha avuto parole di elogio per l'attività del tribunale e ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

I vincitori delle borse di studio della Fondazione Bonaldo Stringher

ROMA, 1

Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della Fondazione Bonaldo Stringher, comunica che il Consiglio di amministrazione della Fondazione stessa, con delibera del 28 settembre 1935 XIII, giudicando sul concorso alle tre borse di studio di lire 12.000 per l'anno accademico 1935-36, ha conferito le dette borse ai dottori Cortesi Gaetano di Giuseppe, laureato in scienze economiche e commerciali il 15 giugno 1935; Dinardi Giuseppe di Luigi, laureato in scienze economiche e commerciali il 7 luglio 1935; Parrillo Francesco di Giovanni, laureato in scienze politiche l'11 luglio 1935. Comunica altresì che il Consiglio predetto, con delibera di pari data, giudicando sul concorso alla borsa di studio di L. 20.000 per l'anno accademico 1935-36, ha conferito la borsa stessa al dott. Tomagna Francesco di Umberto, laureato in giurisprudenza il 12 luglio 1934.

L'assistenza agli orfani dei maestri elementari

ROMA, 1

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri elementari ed ha proceduto all'assegnazione delle nuove assistenze conferendo 32 posti gratuiti in convitto e 385 borse di studio con decorrenza dall'anno scolastico 1935-36.

IL CONVEGNO "VOLTA,,

Le realizzazioni italiane nelle alte velocità in aviazione

ROMA, 1

Il quinto Convegno internazionale Volta su « Le alte velocità in aviazione » ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza del prof. H. E. Wimperis, il quale ha dato la parola all'ingegnere Carlo Felice Bona, capo dell'ufficio tecnico motori della Fiat. Il relatore ha espresso le realizzazioni italiane in fatto di motori di aviazione per alte velocità, intendendo per alte velocità quelle raggiunte a bassa quota da piloti di eccezione con velivoli di eccezione dove ingombro, peso, superficie alare, facilità di manovra, tutto è stato sacrificato al supremo scopo della velocità.

Le superbe prove italiane

Dopo aver fatto la storia della Coppa Schneider, che ha avuto per ultima fase la definitiva assegnazione della Coppa all'Inghilterra, l'ing. Bona parla della Coppa Bleriot, istituita dal glorioso pioniere francese dell'aeronautica ed assegnabile, temporaneamente, a chi sorpassa per primo i 600 km. ora per trenta minuti di volo e, definitivamente, a chi raggiungerà per primo i mille chilometri.

L'Italia, che con l'avvento del Governo Fascista aveva posto il problema aviatorio alla testa del programma di ricostruzione intrapreso dal Governo nazionale, non poteva evidentemente disinteressarsi di così importante gara dove quanto di meglio potevano produrre tra noi la tecnica dell'aeroplano e del motore, l'organizzazione industriale e l'eroismo dei piloti, aveva possibilità di essere messo in rilievo dinanzi al mondo. E l'Italia, sotto l'impulso animatore del Duce, seppe, con la conquista dei primati di velocità pura, su base di tre e di cento chilometri e della Coppa Bleriot, far riconoscere le qualità tecniche di quelle stesse sue macchine destinate alla Schneider ed il valore dei suoi piloti dimostrando che macchine e piloti non solo erano in grado di battere dei *record* che richiedono pochi minuti di volo, ma di volare ad altissima velocità per un tempo eguale e superiore a quello richiesto dalla stessa competizione Schneider.

Il relatore si diffonde poi lungamente nell'analisi tecnica dei capisaldi indispensabili ad un motore per alte velocità: il peso e il cilindro unitario di piccole dimensioni. Queste due ragioni portano alla suddivisione della cilindrata tra un grande numero di cilindri. D'altra parte all'adozione di un gran numero di cilindri si oppongano difficoltà di ingombro e di peso per litro di cilindrata, difficoltà che crescono con il numero dei cilindri. Nell'abilità del progettista sta la scelta del compromesso felice fra tutti questi fattori tra loro contrastanti.

Ciò premesso l'ingegnere Bona ha esposto i gravi e difficili problemi affrontati e risolti per la costruzione, gli impianti di prova e la messa a punto del motore « A. S. 6 Fiat » che con la sua capacità di 3000 HP a 3300 giri, ha permesso al pilota Agello di conseguire il primato di velocità assoluta detenuto dall'Italia. 'interessante relazione, attentamente ascoltata ed applaudita, ha dato luogo ad una vasta discussione cui hnno partecipato i professori Capetti, Roy, Wimperis, Devillers, i quali si intrattengono su questioni inerenti alla potenza, alla alimentazione e alle leghe dei metalli costruttivi.

E' stata quindi data lettura della interessantissima e lunga comunicazione inviata dal capitano pilota G. H. Steinforth della squadraglia di alta velocità inglese. Nella relazione si rende omaggio alla matura tecnica italiana che ha portato ai brillanti primati conquistati da Agello, si parla della organizzazione del reparto di alta velocità inglese, dei metodi di allenamento e si prospettano gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di velocità sempre più alte e i mezzi che si suppongono più adatti per eliminarli. Il relatore conclude affermando che quando si sarà raggiunto il limite massimo posto dalla tecnica all'aumento della velocità, converrà rivolgersi per andare oltre il volo stratosferico.

La relazione del gen. Bernasconi

Il generale Bernasconi successivamente ha riferito i metodi italiani di pilotaggio alle grandi velocità e l'allenamento dei piloti esponendo le moltissime difficoltà di pilotaggio che hanno via via accompagnato le velocità più elevate ed i metodi che si sono imposti per superare le difficoltà stesse.

Analizzando le difficoltà stesse, il relatore scinde il volo nelle sue varie fasi della partenza all'ammaraggio derivandone alcune constatazioni di ambiente che concorrono notevolmente a renderlo più difficile. Tra queste sono: l'esiguità del posto di pilotaggio, caratteristica di tutti gli apparecchi veloci e conseguenza della forma della fusoliera e della sua ridotta sezione maestra; la scarsità e la totale mancanza della visibilità anteriore perchè il pilota deve essere incassato nella fusoliera ed i parabrise sono ridottissimi minimamente sporgenti dalla sagoma della stessa; la vicinanza al motore e ai suoi tubi di scarico dai quali escono gas roventi uniti a pulviscolo d'olio e residui della combustione di chilogrammi e chilogrammi di carburante nell'unità di tempo, gas che investe paravento e pilota annerendoli entrambi e molestando non poco il calore portato sul viso, la necessità di vincolarsi o legarsi al seggiolino con robuste ed alte cinture e con bretelle molto tese quasi si dovesse eseguire un volo rovesciato.

Il generale Bernasconi ha esposto quindi i criteri istruttivi della scuola di alta velocità, il cui concetto principale è quello della progressività: progressività nell'impianto di apparecchi sviluppanti velocità sempre più elevate e a parità di apparecchio, progressività sul tipo e sul numero delle esercitazioni compiute.

Il volo di alta velocità non è per ciò frutto di sola abilità di guida e di competenza tecnica, ma è la risultante di una serie di doti non comuni delle quali alcune si acquistano, si perfezionano con l'addestramento, altre invece fanno parte di quel patrimonio prezioso e speciale che distingue l'individuo da tutti gli altri e che consente che l'individuo eccella nelle varie manifestazioni della vita.

Il complesso di tali doti crea dei piloti preziosissimi e velocisti, che molto avendo già provato, maggiormente sanno osare ed il cui cuore, temprato ai più ardui cimenti, non attende che l'occasione ed il momento per prodigarsi in tutto il sua valore.

Prima di chiudere la sua relazione il generale Bernasconi ha rilevato che l'Italia ha continuato le prove di alta velocità per trarre il maggior frutto dalle esperienze eseguite e per continuare ad usufruire delle macchine e dei motori già costruiti. Sulla applauditissima relazione del generale Bernasconi si è iniziata la discussione cui hanno partecipato Wimparis, Karmann, Jaxobis, Toussaint, Cassinelli, Penti, Dupont ed altri. Il relatore ha risposto esaurientemente a tutti gli oratori.

Il carbone delle miniere dell'Arsa

ROMA, 1.

In obbedienza pronta al comando del Duce, gli organi competenti si sono dedicati, con la massima energia, alla sostituzione del carbone minerale italiano a quello straniero, in tutti gli impieghi nei quali quest'ultimo non è assolutamente indispensabile.

La maggiore attenzione è stata rivolta alle risorse carbonifere delle miniere dell'Arsa. Esse sono in pieno sviluppo. Nel 1934 hanno prodotto 289.046 tonn. di carbone mercantile. Nel corrente anno la produzione supererà le 310 mila tonn. Le analisi eseguite presso l'Arsenale di Pola sul minerale estratto, hanno dato i seguenti risultati: Umidità 1,57%; Ceneri 7,20%; Materie volatili 46,85%; Carbonio fino a 45.05%; Potere calorifico 7480 calorie. Da questi dati si può desumere come il carbone dell'Arda sia di buona ualità. Esso è già in uso presso la FF. SS. e la Marina. L'organo ufficiale della Federazione Nazionale Fascista Commercianti combustibili solidi, « Il carbone », afferma che il prodotto delle miniere dell'Arsa si presta ottimamente quale carbone a vapore negli impianti industriali più svariati, anche come c[illegible]nere di combustione relativamente ristrette. Esso può quindi sostituire vantaggiosamente, nella massima parte dei casi, i carboni esteri. Fra i porti italiani di carbonamento delle navi, il porto dell'« Arsa » si trova al secondo posto, con circa 150 mila tonn. annuali, seguendo immediatamente quello di Genova, che ne segna 200 mila.

Sono in corso lavori per approfondire le gallerie, per aumentare la massa di carbone che da essa viene ogni giorno alla luce. Secondo le valutazioni dei competenti, oltre 100 milioni di tonn. di carbone, situate in giacimenti perfettamente sfruttabili, a pochi km. da una darsena perfettamente attrezzata, potranno essere messe, a grado a grado, a disposizione delle industrie e dei privati consumatori italiani.

La benzina a prezzo ridotto anche ai motociclisti stranieri

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che la facoltà concessa al Ministero della Stampa e Propaganda di emettere speciali buoni per l'acquisto da parte degli autisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno di benzina a prezzo ridotto dell'ammontare parziale della tassa di vendita è estesa all'emissione di buoni per l'acquisto della benzina a prezzo egualmente ridotto da parte dei motociclisti stranieri e italiani residenti all'estero. Sono quindi da ammettere al beneficio suddetto tanto gli automobilisti stranieri quanto gli automobilisti italiani che hanno la loro residenza all'estero.

Il 3. Alpini trasferito a Pinerolo

TORINO, 1

Tra vive acclamazioni della folla ha sfilato stamane per le vie della città il 3.o Alpini che è stato trasferito da Torino alla nuova sede di Pinerolo. Tutte le autorità hanno reso omaggio al labaro del reggimento all'atto della partenza.

Sommari di Riviste

* **La Rassegna Storica del Risorgimento** diretta dal conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale, pubblica nel suo ultimo fascicolo il discorso tenuto a Bologna dal Ministro, Presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano all'apertura del XXIII Congresso dell'Istituto. E inoltre C. Vidal: Gli studi del Risorgimento in Francia - Fonti e documenti; E. Michel: La raccolta storica Mencacci dell'Archivio Vaticano: — A. Cutolo: Da diplomatico a giacobino La vita di Luigi Pio attraverso il suo carteggio inedito — M. L. Fasano Cac.: Relazioni tra la Corsica e il Regno di Sardegna nel tempo dell'ultima lotta per l'indipendenza Corsa (1790-94) — R. Ciampini: I Bonaparte e Cesare de Laugier: (Lettere inedite) — E. Benedetto: La Toscana nel 1831 e gli ultimi giorni di Pietro Colletta — T. Palamenghi-Crispi: Il generale Nicola Fabrizi nel Risorgimento Italiano. Appunti, notizie e varietà · Libri e periodici - Vita dell'Istituto.

SPIGOLATURE

Il grande transatlantico inglese « Quen Mary » sarà pronto per le prove ai primi di maggio del '36 e potrà partire per il primo viaggio transoceanico agli S.U. nel giugno successivo. Il principale lavoro compiuto in questi ultimi mesi è stato la installazione delle macchine, lavoro urgente perchè fino a che quelle parti enormi, alcune delle quali arrivano al peso di 200 tonn., non erano messe a bordo, non si poteva completare la copertura dei ponti. Le 27 caldaie sono già a posto. Esse occupano cinque scompartimenti del locale assegnato all'apparato motore, che è lungo 183 m. e sono state issate a bordo con potenti grue. E' stata pure installata la tubatura principale per il vapore che ha una lunghezza complessiva di 793 m. La installazione dei macchinari ausiliari necessari al funzionamento delle motrici, ha reso necessaria la sistemazione di più di 1000 differenti tipi di pompe, in aggiunta alle sistemazioni per il tiraggio forzato, agli indicatori di livello ed ai riscaldatori a nafta. Un altro compito rilevante, che ha richiesto settimane di lavoro è stato la sistemazione dei turbo-generatori nelle centrali elettriche. Queste centrali sono due: una contiene due turbo-generatori, che forniscono l'energia per le cabine dei passeggeri e per le sale comuni, la altra ha 4 generatori che provvedono alle esigenze dell'apparato motore principale. Nel cantiere John Brown una squadra di operai sta costruendo i fumaiuoli, la cui forma e grandezza sono state oggetto di numerosi esperimenti. Sono così grandi che non sarà possibile issarli a bordo completi. Quello prodiero è alto 21 m. al di sopra del ponte delle barche e 55 sulla linea di chiglia; gli altri due sono meno alti e di forma elittica. Il diametro maggiore è di 11 m. con perimetro di 30 m. Gli alberi in acciaio sono pronti: la loro altezza sulla chiglia sarà di 71 m. In tutto il transatlantico saranno collocati tubi per una lunghezza complessiva di 50 miglia!

*

L'« Agenzia d'Italia » informa che uno studioso italiano, il sig. Salvatore Mancuso, il quale ha fatto lunghe e pazienti ricerche bibliografiche nelle biblioteche delle Università canadesi Mc Gill, ha rinvenuto, in esse, una ricca serie di preziosissimi incunaboli e di libri rari italiani, che si riferiscono, in parte, alla scienza medica. Tra questi volumi, vanno citati un Dioscoride, stampato a Venezia nel 1544, un Aricenna, anch'esso stampato a Venezia nel 1608, trattati del Malpighi, del Falloppio del Morgagni, dell'Aldovrandi, nelle loro edizioni originali, i tre quaderni di anatomia di Leonardo Da Vinci, pubblicati in 248 esemplari numerati, da alcuni scienziati svedesi, di su i manoscritti leonardeschi che si conservano nella libreria Reale di Windsor. Particolarmente interessanti sono poi una copia fotografica del primo trattato scritto sull'occhio e le sue malattie, edito da Benvenuto Grassi a Ferrara nel 1474, un opuscolo del De Valdezacchio che, pubblicato a Padova nel 1472, è la prima monografia medica che sia stata stampata, un trattato di Guglielmo Saliceto Piacentino, che vide la luce a Venezia nel 1474, il primo libro di testo in medicina che si conosca, — opera di Joha of Gaddesen — uscito a Pavia nel 1492, la collezione dei precetti della scuola salernitana, in magnifica edizione cinquecentesca, il primo libro delle malattie dei bambini (1494) di Paolo Bagellardo da Fiume. Da rilevarsi anche il celebre poema del Fracastoro « Syphilis sire morbus gallicus », che la biblioteca americana possiede nella edizione veronese del 1530. Infine va ricordato il manoscritto originale dell'opera di Gioven Battista Porta sull'anatomia comparata della mano.

*

Nell'anno 1340 le terre di Plassenburg, appartenenti ai conti di Orlamüde, che erano senza prole, furono ereditate dai burgravii di Norimberga, cioè gli Hohenzollern, finchè Napoleone nel 1810 la regalò alla corona di Baviera. Questo storico trapasso fece nascere nella fantasia del popolo la nota leggenda. La vedova contessa Conigonda di Orlamüde fece uccidere i suoi due figli, pensando che essi erano di ostacolo al suo matrimonio con il burgravio di Norimberga. Questi infatti le aveva fatto sapere che « quattro occhi » non vedevano bene il loro progetto. Da quel momento la donna non ebbe più pace e fu condannata ad errare eternamente. Alla vigilia di terribili avvenimenti, essa compare come spettro agli Hohenzollern. La leggendaria « dama bianca » è seppellita nel cimitero del villaggio di Grossgründlach, tra Norimberga ed Erlangen. L'ultima volta che la fantasia popolare vide lo spettro fu proprio allo scoppio della guerra europea.

*

Il dott. Hopp, membro del Consiglio delle proprietà ereditarie, ci ha fornito alcuni dati, aggiornati al primo luglio, sul registro fondiario delle stesse. La politica agraria nazionalsocialista si basa, come noto, sull'« Erbhof », che sono terre inalienabili e che debbono passare per legge al primogenito. I contadini proprietari iscritti sul registro fondiario dei fondi di successione raggiungeranno in Germania, quando la legge sarà completamente applicata, il numero di 700 mila circa. La cifra di 845 mila, che è stata comunicata in altre occasioni, non potrà esser mai raggiunta. Con la legge sull'« Erbhof » il Governo ha concesso ai contadini dei privilegi, ma ha imposto nello stesso tempo dei doveri. Infatti, come in Italia, chi trascura di coltivare la proprietà, può esserne senz'altro privato.

CRONACA CITTADINA

Il popolo veneziano serrato nei ranghi è pronto a scattare agli ordini del Duce

Gruppo S. Polo
Gruppo S. Croce
Gruppo Cannaregio
Gruppo S. Marco
Artigiani
Lavoratori Industria
Artisti Professionisti
Industriali e Commercianti
G. U. F.
Coop. Sind. Assicuraz. Credito
Avanguardisti Marinaretti
Gruppo Castello
Associazioni Dipendenti P. N. F.
Gruppo Dorsoduro
Fasci Femminili Giovani Italiane
Gruppo Giudecca
Gruppo S. Elena
Lavoratori Commercio

Milizia ordinaria e Milizie speciali: nelle proprie caserme
Giovani Fascisti: presso Comandi di Fascio
Balilla e Piccole Italiane: nelle rispettive sedi
Lavoratori Portuali: nella propria sede

Le disposizioni per l'adunata

I segnali acustici

— Tre colpi di cannone sparati dall'isola di San Giorgio, a brevissima distanza l'uno dall'altro;

— a due minuti dal terzo colpo di cannone, fischi simultanei e prolungati delle sirene dell'Arsenale, del Molino Stucky, della Milizia Difesa Antiaerea, del Porto e delle sirene di tutti i piroscafi italiani presenti a Venezia; mentre la sirena dell'Arsenale fischierà per due minuti consecutivi, tutte le altre prolungheranno il fischio per cinque minuti;

— Subito dopo i fischi delle sirene suono a stormo, per la durata di dieci minuti delle campane di tutte le chiese.

Il suono delle campane sarà seguito dal rullo dei tamburi, eseguito da squadre di Avanguardisti e di Balilla, che saranno dislocate nei quadrivi e nei maggiori centri della città.

Anche la cessazione dell'Adunata sarà comunicata con speciali segnali acustici che saranno dati nel modo seguente.

— Tre fischi di sirena della durata di quaranta minuti secondi ciascuno, ed a venti minuti secondi l'uno dall'altro; tali fischi saranno eseguiti da tutte le sirene specificate più sopra;

— Subito dopo i fischi di sirena suono a stormo, per cinque minuti, delle campane.

Luoghi di adunata

GRUPPI FASCISTI

S. MARCO: *Campo S. M. del Giglio.*
DORSODURO: *Campo Santa Margherita;*
GIUDECCA: *Corte Grande;*
S. POLO: *Campo S. Polo;*
CANNAREGIO: *Campo S. Geremia;*
S. CROCE: *Campo San Giacomo dall'Orio;*
CASTELLO: *Campo S. Lorenzo;*
S. ELENA: *Campo Sportivo.*

Iscritti all'Associazione Famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, nella Sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego, in Piazza San Marco;
Milizia Ordinaria e Milizie Speciali, nelle proprie Caserme;
Giovani Fascisti, presso i Comandi di Fascio con successivo concentramento in Campo S. Stefano;
G. U. F., a Ca' Foscari;
Fasci femminili, nel Cortile del Palazzo Ducale;
Avanguardisti, Marinaretti, Balilla Moschettieri, alla Casa del Balilla;
Donne Fasciste, nel Cortile del Palazzo Ducale;
Organizzate sindacali, id. id.;
Giovani Fasciste, id. id.;
Giovani Italiane, id. id.;
Balilla e Piccole Italiane, nelle rispettive Sedi;
Artisti e Professionisti, Campo S. Fantin;
Lavoratori dell'Industria, Campo S. Angelo;
Lavoratori del Commercio, Campo S. Maria Formosa;
Lavoratori Portuali, nella propria Sede;
Industriali e Commercianti, Campo SS. Giovanni e Paolo;
Associazioni dipendenti dal P. N. F., Campo S. Zaccaria;
Artigiani, Campo dietro il Teatro Goldoni;
Cooperative e Sindacati del Credito e delle Assicurazioni, Campiello S. Maria Nova a S. Canciano;
Opera Nazionale Dopolavoro, per i non precettati, Sede del Dopolavoro provinciale, Rialto, Pescheria. I Dopolavoro e le Associazioni aderenti invieranno l'alfiere con il proprio gagliardetto.

I fascisti iscritti ad altri Fasci, presenti a Venezia all'atto dell'Adunata, dovranno presentarsi nella Sede del Fascio di Venezia, in Campo S. Stefano.

Ad ognuno di essi, a cura della Segreteria del Fascio stesso, verrà rilasciata una dichiarazione attestante la partecipazione all'Adunata.

Il comando dell'adunata

Dal momento dei segnali di adunata il Comando delle forze mobilitate, che fa capo al Segretario federale, porrà la sua Sede nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Posti di pronto soccorso

A VENEZIA: Palazzo Ducale (Pompieri); Palazzo Reale (Sede Combattenti); Museo Correr (ingresso); Palazzo Assicurazioni Generali; Sede Telefni SS. Salvador e Palazzo Labia a S. Geremia; Piazzale Roma; Scuola Renier Michiel a S. Trovaso; Scuola Elementare Priuli a S. Croce; Casa di Cura a S. Cassiano; Palazzo Morosini a S. Stefano; Ospedale Umberto I.

Nella Sede del Comitato Croce Rossa Italiana, al Ponte Canonica, si troveranno inoltre medici con infermieri e personale sufficiente per eventuali bisogni esterni della popolazione.

A MESTRE: 1. Sede dell'Opera Balilla; 2. Scuole Cesare Battisti; 3. Ambulatorio «La Vigile».

Per quanto potrà concernere particolari necessità della popolazione non mobilitata, l'Ospedale Civile di Venezia, l'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, l'Ospedale Civile di Mestre e l'Ospedale al Mare di Lido disporranno di un rinforzo dei Servizi ordinari di guardia e di uno speciale turno chirurgico pronto per ogni evenienza.

Disposizioni varie

Nei luoghi di adunata i Gruppi Fascisti di Sestiere si aduneranno con i propri gagliardetti e le proprie musiche. Anche le altre organizzazioni e Associazioni dovranno portare all'adunata tutti i labari e gagliardetti.

Nei luoghi dell'adunata, compatibilmente con le esigenze di ammassamento delle singole organizzazioni, sarà ammessa anche la popolazione.

Dal segnale di adunata la città e tutti i Comuni della Provincia dovranno essere imbandierati e a sera straordinariamente illuminati. All'imbandieramento e all'illuminazione straordinaria sono pregati di concorrere anche i privati col lasciare aperti ed illuminati tutti i locali che danno sul Canal Grande, sulle piazze e sulle pubbliche vie.

Ai proprietari di negozi ed esercenti pubblici si rinnova l'invito di esporre nelle vetrine, dopo i segnali di adunata, il ritratto del Duce adornato di tricolori.

Dispense

Il Segretario Federale ha dispensato dal partecipare alla prossima adunata generale delle Forze del Regime i seguenti nominativi:

Ateneo Veneto: Bettoni Francesco.

Ascensori e Montacarichi «Otis»: Cravin Giovanni.

Ufficio Tecnico di Finanza, Venezia: Saitta Carmelo, Montesi Augusto, Joan Dionisio.

R. Tribunale C. e P. di Venezia: Lobina Decio, Bruccoleri Pietro, Bartolini Mario.

R. Corte d'Appello di Venezia: Pollone Luigi, Cicero Antonino, Ongaro Giacomo.

Ufficio Distrettuale Imposte Dirette, Venezia: Vernier Antonio, Curulli Emilio.

Avvocatura Distrett. dello Stato, Venezia: Manfredi Edoardo, Genovesi Angelo, Schmid Enrico.

Conf. Fascista Professionisti ed Artisti, Venezia: Bettoni Francesco, Scognamiglio Vincenzo.

R. Istituto Sup. di Scienze Ec. e Comm., Venezia: De Rossi Emilio.

Cons. Prov. Economia Corporativa, Venezia: Antonello Silvio.

Intendenza di Finanza (se di sabato): Fiori Guido, Zazanich Francesco, Guanzieri Serafino, Malalan Rodolfo.

Croce Rossa Italiana, Venezia: De Cal Giuseppe, Sbaraini Giuseppe.

Il Segretario Federale inoltre su proposta dell'Unione Fascista dei Commercianti, ha dispensato: i seguenti fascisti:

Albergo Terminus: Indri Giovanni, Emilio Stradella.

Magazzini Generali: Cominotto Roberto.

Casa di Cura chirurgica: Dr. Enrico Polichetti.

50 mila lire all'E. O. A.
dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in occasione del primo Congresso nazionale delle Assicurazioni popolari tenutosi in questi giorni a Venezia ha devoluto a beneficio dell'E. O. A. la somma di L. 50.000.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

La celebrazione del V Annuale
della fondazione dei Fasci Giovanili

In ottemperanza alle direttive emanate da S. E. il Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento sarà celebrato sabato 5 ottobre nel modo seguente:

Alle ore 9 il Comandante Federale, il Comandante in 2. e quattro Comandanti di Fascio si recheranno al Tempio Votivo per rendere omaggio ai Caduti in Guerra e quindi in Campo Santo Stefano per rendere omaggio ai Caduti Fascisti.

Alle ore 11 la stessa rappresentanza porterà a S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare Marittimo dell'Alto Adriatico il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili e consegnerà lo specchio della forza.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, Giudecca, Murano e Lido si concentreranno in Piazza S. Marco dove si concentreranno pure una Coorte di formazione dell'O. N. Balilla ed una rappresentanza del Guf. Il Comandante Federale passerà in rassegna tutte le Forze giovanili e darà quindi lettura del messaggio al Duce.

Dopo la rassegna i Fasci Giovanili, l'Opera Balilla ed il Guf sfileranno in parata e renderanno gli onori a S.A.R. il Duca di Genova.

In Provincia verranno fatte adunate di Zona nelle seguenti località per Fasci a fianco segnati:

A MESTRE: Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, S. Michele del 4., Chirignago, Marghera.

A MIRANO: Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Spinea.

A PIANIGA: Pianiga, Strà, Fiesso d'Artico, Vigonovo.

A MIRA: Mira, Dolo, Camponogara Maggiore, Campagnalupia, e Fossò.

A S. DONA' DI PIAVE: S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile, Fossalta di Piave, Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto.

A PORTOGRUARO. Portogruaro S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento.

A CAVARZERE: Cavarzere, e Cona.

A CHIOGGIA: Chioggia.

In tali località i Giovani Fascisti saranno passati in rassegna dal Comandante di Fascio più elevato in grado. Sarà quindi data lettura del messaggio al Duce.

I Reparti sfileranno poi e renderanno omaggio ai Monumenti ai Caduti in Guerra ed alle lapidi dei Caduti Fascisti.

Subito dopo le squadre dei singoli Fasci parteciperanno alle eliminatorie del Concorso Federale.

Presiederà detta manifestazione in ogni località un Ispettore Federale di Zona. Per i Fasci di Venezia Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Studenti Medi e per quelli di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, S. Michele del IV, Chirignago, Marghera le eliminatorie del Concorso Federale avranno luogo domenica mattina alle ore 9 rispettivamente al Lido ed a Mestre.

Alla sera i Giovani Fascisti saranno adunati per fraternizzare con i Soldati e con i Reduci dalla Guerra, nelle Caserme e presso le Sedi delle Associazioni Combattentistiche.

Dalle ore 13 alla mezzanotte i Comandanti dei FF. GG. C. indosseranno la grande uniforme; le Sedi ed i pubblici edifici saranno imbandierati dalle ore 13 al tramonto ed illuminati dal tramonto alla mezzanotte.

Nelle Piazze presteranno servizio le Fanfare dei Fasci Giovanili ed i complessi corali e bandistici dell'O. N. D.

Per Venezia presteranno servizio: la Corale Dopolavoro Monopoli in Campo S. Giacomo dell'Orio;

la Corale Excelsior (O.N.D.) in Campo S. Stefano;

la Corale Perosi (O. N. D.) alla Giudecca;

la Corale Euterpe (O. N. D.) in Campo S. Geremia.

Per Mestre la Banda Giuseppe Verdi (O.N.D.) in Piazza Umberto Primo.

Per Murano la Società Francesco Baracca (I.N.D.).

Negli altri comuni della Provincia tutti i complessi corali e bandistici si metteranno a disposizione dei Segretari di Fascio.

*

Per disposizione del Comando Generale della M.V.S.N. sabato 5 Ottobre gli Ufficiali e i Giovani Fascisti premilitari dovranno essere lasciati liberi per poter partecipare alle manifestazioni celebrative del V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti del Gruppo di S. Elena «Luigi Razza» (parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro), in possesso della divisa, devono trovarsi venerdì 4 corr., alle ore 21 nel Campo Sportivo di S. Elena.

Si avvertono i fascisti del Gruppo di S. Elena «Luigi Razza» (parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e San Pietro) che, da oggi, il Gruppo stesso ha trasferito la sua sede a S. Elena, Calle Buccari, n. 9.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti dovranno presentarsi in perfetta divisa domenica 6 corr., alle ore 8.30 precise, in Campo S. Giacomo dall'Orio, per partecipare all'adunata di zona.

Le assenze saranno severamente controllate.

La nuova sede del Sindacato
dei proprietari di fabbricati

Si rammenta che col 1. ottobre corrente la Sede del Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati è stata trasferita da Calle delle Bande 5269 A a Riva del Carbon n. 4792, Palazzo Bembo, Telefono n. 20-448 presso l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali di cui — col nuovo ordinamento corporativo — il Sindacato stesso fa parte.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 1 ottobre XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Budapest e Milano: passeggeri n. 60, posta kg. 40.650; merce kg. 105.900; bagagli kg. 520; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 65, posta kg. 40.600; merce kg. 200.100; bagagli kg. 505.

Stato Civile di Venezia
30 Settembre 1935-XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 6 MATRIMONI 6

Lo Sceriffo del Marocco a Venezia

E' giunto ieri a Venezia col *Conte Rosso*, proveniente da Sciangai, lo Sceriffo del Marocco S. A. Maulay Mustafà el Raisuni, il quale, accompagnato da largo seguito, è sceso al Danieli, dove si fermerà per due giorni, e ripartirà poscia per Roma.

Azzurri di Dalmazia
Arruolandi nella Divisione Tevere

Si avvertono tutti gli appartenenti all'Associazione Azzurri di Dalmazia e Volontari di guerra, che hanno già presentata domanda di arruolamento nella Divisione «Tevere», e che hanno già passata la visita medica presso il Comando della 49.a Leg. M. V. S. N., che sono tassativamente tenuti a sottoporsi ad ulteriore e definitiva visita di controllo della Commissione medica del R. Esercito.

I camerati pertanto dovranno presentarsi questa mattina alle ore 9 alla Caserma Manin: la visita verrà improrogabilmente effettuata. Nei giorni scorsi hanno avuto doverosamente la precedenza i camerati provenienti dalla regione veneta.

Si invitano i datori di lavoro a concedere ai propri dipendenti Azzurri e Volontari il necessario permesso di assentarsi dal lavoro, ed a tal uomo è fatto appello al loro spirito patriottico ed alla sensibilità fascista.

La riapertura delle Scuole

R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier»

Le lezioni nel R. Istituto Tecnico Nautico «Sebastiano Venier» avranno inizio il giorno 3 Ottobre.

E' stato istituito presso l'Istituto il Corso Inferiore al quale possono essere iscritti coloro che hanno conseguito l'ammissione ad una Scuola Media di I. grado.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

R. Istituto «Paolo Sarpi»

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» comunica che le lezioni per le classi II. III. IV inferiore avranno inizio il giorno 3 ottobre ad ore 9.15; per le I. classi inferiori le lezioni, invece, si inizieranno il giorno 4 stessa ora.

Con altro avvisi sarà comunicato l'inizio della scuola per il corso superiore.

R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo»

Le lezioni all'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» avranno inizio con l'ordine seguente:

Venerdì 4 ottobre ore 9: classi II. III. IV inferiore — Sabato 5 ottobre ore 9: classe I. inferiore — Lunedì 7 ottobre ore 9: classi I. II. e III superiore.

Sono invitati a prender notizia all'albo dell'Istituto dell'accoglimento delle domande d'iscrizione e delle sezioni a cui sieno stati assegnati: ad ore 15 del giorno 3 gli aspiranti alla II classe inferiore — ad ore 17 dello stesso giorno gli aspiranti alle classi III, IV inferiore e 1 superiore — ad ore 17 del giorno 4 gli aspiranti alle classi I. inferiore e II, III. superiore.

R. Liceo Ginnasio «Marco Polo»

Le lezioni avranno principio nell'ordine seguente: sabato 5 ottobre, per la classe 1 Ginnasiale, ore 8.15; lunedì 7 ottobre per le classi II e III ginnasiale ore 8.15; martedì 8 ottobre per le classi IV e V Ginnasiale ore 7.15.

Con altro avviso sarà data notizia del giorno di apertura delle lezioni nelle classi liceali.

Promossi della scuola «N. Sauro»

Ammessi alla 2. classe navigazione: Bellot Giovanni, Busetto Oliviero, Cavallarin Maurizio, Frizziero Primo, Garbato Sergio, Giuliana Salvatore, Zennaro Oscar.

Ammessi alla 3. classe navigazione: Arietti Elio, Beacco Bruno, Bellomo Marcello, Bertoncello Sergio, Dalla Torre Luigi, Fenzo Primo, Magliocco Ottavio, Pain Vittorio, Toso Giovanni.

Ammessi alla 2. classe costruttori navali: Cinaresti Bruno, Pedrocco Giovanni.

Ammessi alla 3. classe costruttori navali: Novello Aldo.

Ammessi alla seconda classe motoristi navali: Nalini Gino, Pontini Bruno, Vianello Vittorio.

Ammessi alla terza classe motorista navale: Minto Silvio, Segato Gino, Serramonti Antonio, Vendramin Luigi.

L'infortunio d'un falegname

Il falegname Mario Bardella, di anni 17, abitante a S. Polo 2951, lavorando nello stabilimento di falegnameria della ditta Tres all'Angelo Raffaele è stato colpito da una tavola alla regione lombare sinistra. Riportò varie contusioni per cui è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Il riconoscimento d'un cadavere

Ieri mattina, alle ore 9, il carpentiere Bruno Rigoni, di anni 31, da Murano, si è recato all'Ospedale Civile chiedendo al brigadiere Casella di visitare la salma della donna sconosciuta deceduta improvvisamente in seguito a malore da cui fu colpita lunedì a mezzogiorno in campo S. Bartolomeo. Il Rigoni riconobbe, infatti, nel cadavere certa Adele Venerando, di anni 70, che conviveva col fratello rag. Giuseppe, di anni 66, ex-impiegato della Congregazione di Carità. La poveretta si era recata poco prima a riscuotere la pensione, il cui importo le venne appunto trovato in tasca.

Avendo l'autorità giudiziaria concesso il nulla osta per il seppellimento, la salma è stata messa a disposizione dei congiunti.

La bocca della verità

Giovannina Prando, moglie del facchino Armando Tosato, di anni 39, abitante a Santa Croce 940, aveva accettato l'amicizia del pregiudicato Andrea Serantoni, bracciante, sciancato, tipo ben noto alla Questura, dal quale riceveva piccoli compensi in cambio delle sue gentili attenzioni e questo, secondo le dichiarazioni esposte dalla donna alla Polizia, per arrotondare il suo magro bilancio familiare. Ora avvenne che l'altra sera, alle 22.30, rincasando dopo una sosta all'osteria i due amanti si diedero a litigare perchè il Serantoni rimproverava l'amica di aver guardato con troppa insistenza alcune persone ch'erano nell'esercizio. La donna lo investì dandogli del farabutto e perciò il Serantoni non appena giunto in casa corse in cucina e servendosi di un coltello a serramanico le inferse una puntata alla regione mammellare sinistra guaribile in giorni 10 e quindi si diede alla fuga. Le indagini praticate in seguito dal maresciallo Sergio del Commissariato di San Polo hanno messo a nudo la verità per bocca di un figlioletto della Prando il quale mentre il padre suo asseriva di non conoscere affatto il Serantoni, ebbe a dire: «Si, papà, che ti lo conosi. No ti te ricordi de quelo che magna tuti i giorni viçin de la mama?». Ce n'era adunque abbastanza.

Una sbornia

Rocco Vincenzo, di anni 46, abitante a Castello 3089, ieri sera alle ore 21, trovandosi in campo San Luca minacciava i passanti perchè in preda a delirio alcoolico. Il vigile Caburloto da solo non potè ridurre all'impotenza l'energumeno, per cui fu aiutato nella bisogna dall'agente di P. S. Gualtini, riuscendo a portare di peso in guardino presso i Carabinieri di S. Giuliano il Rocco, che a sbornia smaltita fu inviato a Santa Maria Maggiore.

I fumi del vino

Mario Fasan, abitante a S. Marco 4809, ieri alle ore 16 è stato raccolto dai vigili Bagarolo e Zane in campo S. Margherita in preda a delirio alcoolico. Il Fasan è stato rinchiuso in camera di sicurezza e rilasciato il giorno successivo con la contravvenzione per sbornia molesta e ripugnante.

Per sfuggire le ire...

Bruno Zane, di anni 8, abitante alle Casermette 352, ieri alle ore 11 nei pressi di casa per sfuggire all'inseguimento di una donna che lo voleva picchiare, perchè aveva poco prima litigato col di lui figliolo, è scivolato riportando una ferita lacera al dorso della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Scivolando sul ponte

Il bracciante Angelo Favaro, di anni 55, abitante a Castello 2939, ieri alle 14 nell'attraversare il ponte dei Ss. Apostoli è scivolato lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Uno svenimento

Ieri sera alle ore 20.45 in Campo dei Mori, il bracciante Eugenio De Pita, di anni 44, senza fissa dimora, è caduto sul selciato in preda a malore. Il dott. Pera... che si trovava a passare di lì invitò un vigile urbano a trasportare l'infortunato all'Ospedale, trasporto che è stato eseguito a mezzo della Croce Rossa. Il poveretto venne quindi ricoverato in sala di custodia.

Colto da malore

Il bracciante Carlo Tagliapietra, di anni 29, abitante a S. Marco 3028, ieri alle ore 10 è caduto in preda a malore in Calle della Bissa. Soccorso dai vigili urbani è stato accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

CRONACA CITTADINA

Il popolo veneziano serrato nei ranghi è pronto a scattare agli ordini del Duce

Gruppo Cannaregio
Gruppo S. Marco
Gruppo S. Polo
Gruppo S. Croce
Artigiani
Lavoratori Industria
Artisti Professionisti
Industriali e Commercianti
G. U. F.
Coop. Sind. Assicuraz. Credito
Avanguardisti Marinaretti
Gruppo Castello
Associazioni Dipendenti P. N. F.
Gruppo Dorsoduro
Fasci Femminili Giovani Italiane
Gruppo Giudecca
Gruppo S. Elena
Lavoratori Commercio

Milizia ordinaria e Milizie speciali: nelle proprie caserme
Giovani Fascisti: presso Comandi di Fascio
Balilla e Piccole Italiane: nelle rispettive sedi
Lavoratori Portuali: nella propria sede

Le disposizioni per l'adunata

I segnali acustici

— Tre colpi di cannone sparati dall'isola di San Giorgio, a brevissima distanza l'uno dall'altro;

— a due minuti dal terzo colpo di cannone, fischi simultanei e prolungati delle sirene dell'Arsenale, del Molino Stucky, della Milizia Difesa Antiaerea, del Porto e delle sirene di tutti i piroscafi italiani presenti a Venezia; mentre la sirena dell'Arsenale fischierà per due minuti consecutivi, tutte le altre prolungheranno il fischio per cinque minuti;

— Subito dopo i fischi delle sirene suono a stormo, per la durata di dieci minuti delle campane di tutte le chiese.

Il suono delle campane sarà seguito dal rullo dei tamburi, eseguito da squadre di Avanguardisti e di Balilla, che saranno dislocate nei quadrivi e nei maggiori centri della città.

Anche la cessazione dell'Adunata sarà comunicata con speciali segnali acustici che saranno dati nel modo seguente.

— Tre fischi di sirena della durata di quaranta minuti secondi ciascuno, ed a venti minuti secondi l'uno dall'altro; tali fischi saranno eseguiti da tutte le sirene specificate più sopra;

— Subito dopo i fischi di sirena suono a stormo, per cinque minuti, delle campane.

Luoghi di adunata

GRUPPI FASCISTI

S. MARCO: Campo S. M. del Giglio.
DORSODURO: Campo Santa Margherita;
GIUDECCA: Corte Grande;
S. POLO: Campo S. Polo;
CANNAREGIO: Campo S. Geremia;
S. CROCE: Campo San Giacomo dall'Orio;
CASTELLO: Campo S. Lorenzo;
S. ELENA: Campo Sportivo.
Iscritti all'Associazione Famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, nella Sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego, in Piazza San Marco;
Milizia Ordinaria e Milizie Speciali, nelle proprie Caserme;
Giovani Fascisti, presso i Comandi di Fascio con successivo concentramento in Campo S. Stefano;
G. U. F., a Ca' Foscari;
Fasci femminili, nel Cortile del Palazzo Ducale;
Avanguardisti, Marinaretti, Balilla Moschettieri, alla Casa del Balilla;
Donne Fasciste, nel Cortile del Palazzo Ducale;
Organizzate sindacali, id. id.;
Giovani Fasciste, id. id.;
Giovani Italiane, id. id.;
Balilla e Piccole Italiane, nelle rispettive Sedi;
Artisti e Professionisti, Campo S. Fantin;
Lavoratori dell'Industria, Campo S. Angelo;
Lavoratori del Commercio, Campo S. Maria Formosa;
Lavoratori Portuali, nella propria Sede;
Industriali e Commercianti, Campo SS. Giovanni e Paolo;
Associazioni dipendenti dal P. N. F., Campo S. Zaccaria;
Artigiani, Campo dietro il Teatro Goldoni;
Cooperative e Sindacati del Credito e delle Assicurazioni, Campiello S. Maria Nova a S. Canciano;
Opera Nazionale Dopolavoro, per i non precettati, Sede del Dopolavoro provinciale, Rialto, Pescheria. I Dopolavoro e le Associazioni aderenti invieranno l'alfiere con il proprio gagliardetto.

I fascisti iscritti ad altri Fasci, presenti a Venezia all'atto dell'Adunata, dovranno presentarsi nella Sede del Fascio di Venezia, in Campo S. Stefano.

Ad ognuno di essi, a cura della Segreteria del Fascio stesso, verrà rilasciata una dichiarazione attestante la partecipazione all'Adunata.

Il comando dell'adunata

Dal momento dei segnali di adunata il Comando delle forze mobilitate, che fa capo al Segretario federale, porrà la sua Sede nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Posti di pronto soccorso

A VENEZIA: Palazzo Ducale (Pompieri); Palazzo Reale (Sede Combattenti); Museo Correr (ingresso); Palazzo Assicurazioni Generali; Sede Telefni SS. Salvador e Palazzo Labia a S. Geremia; Piazzale Roma; Scuola Renier Michiel a S. Trovaso; Scuola Elementare Priuli a S. Croce; Casa di Cura a S. Cassiano; Palazzo Morosini a S. Stefano; Ospedale Umberto I.

Nella Sede del Comitato Croce Rossa Italiana, al Ponte Canonica, si troveranno inoltre medici con infermieri e personale sufficiente per eventuali bisogni esterni della popolazione.

A MESTRE: 1. Sede dell'Opera Balilla; 2. Scuole Cesare Battisti; 3. Ambulatorio «La Vigile».

Per quanto potrà concernere particolari necessità della popolazione non mobilitata, l'Ospedale Civile di Venezia, l'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, l'Ospedale Civile di Mestre e l'Ospedale al Mare di Lido disporranno di un rinforzo dei Servizi ordinari di guardia e di uno speciale turno chirurgico pronto per ogni evenienza.

Disposizioni varie

Nei luoghi di adunata i Gruppi Fascisti di Sestiere si raduneranno con i propri gagliardetti e le proprie musiche. Anche le altre organizzazioni e Associazioni dovranno portare all'adunata tutti i labari e gagliardetti.

Nei luoghi dell'adunata, compatibilmente con le esigenze di ammassamento delle singole organizzazioni, sarà ammessa anche la popolazione.

Dal segnale di adunata la città e tutti i Comuni della Provincia dovranno essere imbandierati e a sera straordinariamente illuminati. All'imbandieramento e all'illuminazione straordinaria sono pregati di concorrere anche i privati col lasciare aperti ed illuminati tutti i locali che danno sul Canal Grande, sulle piazze e sulle pubbliche vie.

Ai proprietari di negozi ed esercenti pubblici si rinnova l'invito di esporre nelle vetrine, dopo i segnali di adunata, il ritratto del Duce adornato di tricolori.

Dispense

Il Segretario Federale ha dispensato dal partecipare alla prossima adunata generale delle Forze del Regime i seguenti nominativi:

Ateneo Veneto: Bettoni Francesco.

Ascensori e Montacarichi «Otis»: Cravin Giovanni.

Ufficio Tecnico di Finanza, Venezia: Saitta Carmelo, Montesi Augusto, Joan Dionisio.

R. Tribunale C. e P. di Venezia: Lobina Decio, Bruccoleri Pietro, Bartolini Mario.

R. Corte d'Appello di Venezia: Pollone Luigi, Cicero Antonino, Ongaro Giacomo.

Ufficio Distrettuale Imposte Dirette, Venezia: Vernier Antonio, Ourulli Emilio.

Avvocatura Distrett. dello Stato, Venezia: Manfredi Edoardo, Genovesi Angelo, Schmid Enrico.

Conf. Fascista Professionisti ed Artisti, Venezia: Bettoni Francesco, Soognamiglio Vincenzo.

R. Istituto Sup. di Scienze Ec. e Comm., Venezia: De Rossi Emilio.

Cons. Prov. Economia Corporativa, Venezia: Antonello Silvio.

Intendenza di Finanza (se di sabato): Fiori Guido, Zazanich Francesco, Guazzieri Serafino, Malalan Rodolfo.

Croce Rossa Italiana, Venezia: De Cal Giuseppe, Sbaraini Giuseppe.

Il Segretario Federale inoltre su proposta dell'Unione Fascista dei Commercianti, ha dispensato: i seguenti fascisti:

Albergo Terminus: Indri Giovanni, Emilio Stradella.

Magazzini Generali: Cominotto Roberto.

Casa di Cura chirurgica: Dr. Enrico Polichetti.

50 mila lire all'E. O. A. dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in occasione del primo Congresso nazionale delle Assicurazioni popolari tenutosi in questi giorni a Venezia ha devoluto a beneficio dell'E. O. A. la somma di L. 50.000.

Il Segretario Felerale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere anche pubblicamente la mia viva riconoscenza al chiarissimo

Prof. ANTONIO ROMANI
Prim. Chirurgo dell'Osp. Civ. di Venezia

che, con la sua ben nota abilità chirurgica, mi ha liberato dai gravi disturbi che mi venivano da vecchie ulceri duodenali.

Un ringraziamento devo pure ai Suoi assistenti: Prof. Ciceri, Dott. Gabrielli, Dott. Zoppi, Dott. Faccin e Dott. Dorigo, nonchè alle Suore e agli infermieri del Reparto.

EMILIO PAGAN

La celebrazione del V Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili

In ottemperanza alle direttive emanate da S. E. il Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento sarà celebrato sabato 5 ottobre nel modo seguente:

Alle ore 9 il Comandante Federale, il Comandante in 2. e quattro Comandanti di Fascio si recheranno al Tempio Votivo per rendere omaggio ai Caduti in Guerra e quindi in Campo Santo Stefano per rendere omaggio ai Caduti Fascisti.

Alle ore 11 la stessa rappresentanza porterà a S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare Marittimo dell'Alto Adriatico il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili e consegnerà lo specchio della forza.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, Giudecca, Murano e Lido si concentreranno in Piazza S. Marco dove si concentreranno pure una Coorte di formazione dell'O. N. Balilla ed una rappresentanza del Guf. Il Comandante Federale passerà in rassegna tutte le Forze giovanili e darà quindi lettura del messaggio al Duce.

Dopo la rassegna i Fasci Giovanili, l'Opera Balilla ed il Guf sfileranno in parata e renderanno gli onori a S.A.R. il Duca di Genova.

In Provincia verranno fatte adunate di Zona nelle seguenti località per Fasci a fianco segnati:

A MESTRE: Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, S. Michele del 4., Chirignago, Marghera.

A MIRANO: Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Spinea.

A PIANIGA: Pianiga, Strà, Fiesso d'Artico, Vigonovo.

A MIRA: Mira, Dolo, Camponogara Maggiore, Campagnalupia, e Fossò.

A S. DONA' DI PIAVE: S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile, Fossalta di Piave, Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto.

A PORTOGRUARO. Portogruaro S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento.

A CAVARZERE: Cavarzere, e Cona.

A CHIOGGIA: Chioggia.

In tali località i Giovani Fascisti saranno passati in rassegna dal Comandante di Fascio più elevato in grado. Sarà quindi data lettura del messaggio al Duce.

I Reparti sfileranno poi e renderanno omaggio ai Menumenti ai Caduti in Guerra ed alle lapidi dei Caduti Fascisti.

Subito dopo le squadre dei singoli Fasci parteciperanno alle eliminatorie del Concorso Federale.

Presiederà detta manifestazione in ogni località un Ispettore Federale di Zona. Per i Fasci di Venezia Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Studenti Medi e per quelli di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, S. Michele del IV, Chirignago. Marghera le eliminatorie del Concorso Federale avranno luogo domenica mattina alle ore 9 rispettivamente al Lido ed a Mestre

Alla sera i Giovani Fascisti saranno adunati per fraternizzare con i Soldati e con i Reduci della Guerra, nelle Caserme e presso le Sedi delle Associazioni Combattentistiche.

Dalle ore 13 alla mezzanotte i Comandanti dei FF. GG. C. indosseranno la grande uniforme; le Sedi ed i pubblici edifici saranno imbandierati dalle ore 13 al tramonto ed illuminati dal tramonto alla mezzanotte.

Nelle Piazze presteranno servizio le Fanfare dei Fasci Giovanili ed i complessi corali e bandistici dell'O. N. D.

Per Venezia presteranno servizio: la Corale Dopolavoro Monopoli in Campo S. Giacomo dell'Orio; la Corale Excelsior (O.N.D.) in Campo S. Stefano; la Corale Perosi (O. N. D.) alla Giudecca; la Corale Euterpe (O. N. D.) in Campo S. Geremia.

Per Mestre la Banda Giuseppe Verdi (O.N.D.) in Piazza Umberto Primo.

Per Murano la Società Francesco Baracca (I.N.D.).

Negli altri comuni della Provincia tutti i complessi corali e bandistici si metteranno a disposizione dei Segretari di Fascio.

*

Per disposizione del Comando Generale della M.V.S.N. sabato 5 Ottobre gli Ufficiali e i Giovani Fascisti premilitari dovranno essere lasciati liberi per poter partecipare alle manifestazioni celebrative del V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti del Gruppo di S. Elena «Luigi Razza» (parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro), in possesso della divisa, devono trovarsi venerdì 4 corr., alle ore 21 nel Campo Sportivo di S. Elena.

Si avvertono i fascisti del Gruppo di S. Elena «Luigi Razza» (parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e San Pietro) che, da oggi, il Gruppo stesso ha trasferito la sua sede a S. Elena, Calle Buccari, n. 9.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti dovranno presentarsi in perfetta divisa domenica 6 corr., alle ore 8.30 precise, in Campo S. Giacomo dall'Orio, per partecipare all'adunata di zona.

Le assenze saranno severamente controllate.

La nuova sede del Sindacato dei proprietari di fabbricati

Si rammenta che col 1. ottobre corrente la Sede del Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati è stata trasferita da Calle delle Bande 5269 A a Riva del Carbon n. 4792, Palazzo Bembo, Telefono n. 20-446 presso l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali di cui — col nuovo ordinamento corporativo — il Sindacato stesso fa parte.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 1 ottobre XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Budapest e Milano: passeggeri n. 40, posta kg. 40.650; merce kg. 165.200; bagagli kg. 520; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 45, posta kg. 40.600; merce kg. 200.100; bagagli kg. 565.

Stato Civile di Venezia
30 Settembre 1935-XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 6 — MATRIMONI 6

Lo Sceriffo del Marocco a Venezia

E' giunto ieri a Venezia col *Conte Rosso*, proveniente da Sciangai, lo Sceriffo del Marocco S. A. Maulay Mustafà el Raisuni, il quale, accompagnato da largo seguito, è sceso al Danieli, dove si fermerà per due giorni, e ripartirà poscia per Roma.

Azzurri di Dalmazia
Arruolandi nella Divisione Tevere

Si avvertono tutti gli appartenenti all'Associazione Azzurri di Dalmazia e Volontari di guerra, che hanno già presentata domanda di arruolamento nella Divisione «Tevere», e che hanno già passata la visita medica presso il Comando della 49.a Leg. M. V. S. N., che sono tassativamente tenuti a sottoporsi ad ulteriore e definitiva visita di controllo della Commissione medica del R. Esercito.

I camerati pertanto dovranno presentarsi questa mattina alle ore 9 alla Caserma Manin: la visita verrà improrogabilmente effettuata. Nei giorni scorsi hanno avuto doverosamente la precedenza i camerati provenienti dalla regione veneta.

Si invitano i datori di lavoro a concedere ai propri dipendenti Azzurri e Volontari il necessario permesso di assentarsi dal lavoro, ed a tal uomo è fatto appello al loro spirito patriottico ed alla sensibilità fascista.

La riapertura delle Scuole

R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier»

Le lezioni nel R. Istituto Tecnico Nautico «Sebastiano Venier» avranno inizio il giorno 3 Ottobre.

E' stato istituito presso l'Istituto il Corso Inferiore al quale possono essere iscritti coloro che hanno conseguito l'ammissione ad una Scuola Media di I. grado.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

R. Istituto «Paolo Sarpi»

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» comunica che le lezioni per le classi II. III. IV inferiore avranno inizio il giorno 3 ottobre ad ore 9.15; per le I. classi inferiori le lezioni, invece, si inizieranno il giorno 4 stessa ora.

Con altro avvisi sarà comunicato l'inizio della scuola per il corso superiore.

R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo»

Le lezioni all'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» avranno inizio con l'ordine seguente:

Venerdì 4 ottobre ore 9: classi II. III. IV inferiore — Sabato 5 ottobre ore 9: classe I. inferiore — Lunedì 7 ottobre ore 9: classi I. II. e III superiore.

Sono invitati a prender notizia all'albo dell'Istituto dell'accoglimento delle domande d'iscrizione e delle sezioni a cui sieno stati assegnati: ad ore 15 del giorno 3 gli aspiranti alla II classe inferiore — ad ore 17 dello stesso giorno gli aspiranti alle classi III, IV inferiore e I superiore — ad ore 17 del giorno 4 gli aspiranti alle classi I. inferiore e II, III. superiore.

R. Liceo Ginnasio «Marco Polo»

Le lezioni avranno principio nell'ordine seguente: sabato 5 ottobre, per la classe I Ginnasiale, ore 8.15; lunedì 7 ottobre per le classi II e III ginnasiale ore 8.15; martedì 8 ottobre per le classi IV e V Ginnasiale ore 7.15.

Con altro avviso sarà data notizia del giorno di apertura delle lezioni nelle classi liceali.

Promossi della scuola «N. Sauro»

Ammessi alla 2. classe navigazione: Bellot Giovanni, Busetto Oliviero, Cavallarin Maurizio, Frizziero Primo, Garbato Sergio, Giuliana Salvatore, Zennaro Oscar.

Ammessi alla 3. classe navigazione: Arietti Elio, Beacco Bruno, Bellomo Marcello, Bertoncello Sergio, Dalla Torre Luigi, Fenzo Primo, Magliocco Ottavio, Pain Vittorio, Toso Giovanni.

Ammessi alla 2. classe costruttori navali: Cinarosti Bruno, Pedrocco Giovanni.

Ammessi alla 3. classe costruttori navali: Novello Aldo.

Ammessi alla seconda classe motoristi navali: Nalini Gino, Pontini Bruno, Vianello Vittorio.

Ammessi alla terza classe motorista navale: Minto Silvio, Segato Gino, Serramonti Antonio, Vendramin Luigi.

L'infortunio d'un falegname

Il falegname Mario Bardella, di anni 17, abitante a S. Polo 2351, lavorando nello stabilimento di falegnameria della ditta Tres all'Angelo Raffaele è stato colpito da una tavola alla regione lombare sinistro. Riportò varie contusioni per cui è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Il riconoscimento d'un cadavere

Ieri mattina, alle ore 9, il carpentiere Bruno Rigoni, di anni 31, da Murano, si è recato all'Ospedale Civile chiedendo al brigadiere Caselia di visitare la salma della donna sconosciuta deceduta improvvisamente in seguito a malore da cui fu colpita lunedì a mezzogiorno in campo S. Bartolomeo. Il Rigoni riconobbe, infatti, nel cadavere certa Adele Venerando, di anni 70, che conviveva col fratello rag. Giuseppe, di anni 66, ex-impiegato della Congregazione di Carità. La poveretta si era recata poco prima a riscuotere la pensione, il cui importo le venne appunto trovato in tasca.

Avendo l'autorità giudiziaria concesso il nulla osta per il seppellimento, la salma è stata messa a disposizione dei congiunti.

La bocca della verità

Giovannina Prando, moglie del facchino Armando Tosato, di anni 39, abitante a Santa Croce 940, aveva accettato l'amicizia del pregiudicato Andrea Serantoni, bracciante, sciancato, tipo ben noto alla Questura, dal quale riceveva piccoli compensi in cambio delle sue gentili attenzioni e questo, secondo le dichiarazioni esposte dalla donna alla Polizia, per arrotondare il suo magro bilancio familiare. Ora avvenne che l'altra sera, alle 22.30, rincasando dopo una sosta all'osteria i due amanti si diedero a litigare perchè il Serantoni rimproverava l'amica di aver guardato con troppa insistenza alcune persone ch'erano nell'esercizio. La donna lo investì dandogli del farabutto e perciò il Sefantoni non appena giunto in casa corse in cucina e servendosi di un coltello a serramanico le inferse una puntata alla regione mammellare sinistra guaribile in giorni 10 e quindi si diede alla fuga. Le indagini praticate in seguito dal maresciallo Sergio del Commissariato di San Polo hanno messo a nudo la verità per bocca di un figlioletto della Prando il quale mentre il padre suo asseriva di non conoscere affatto il Serantoni, ebbe a dire: «Sì, papà, che ti lo conosi. No ti te ricordi de quelo che magna tuti i giorni viçin de la mama?». Ce n'era adunque abbastanza.

Una sbornia

Rocco Vincenzo, di anni 46, abitante a Castello 3089, ieri sera alle ore 21, trovandosi in campo San Luca minacciava i passanti perchè in preda a delirio alcoolico. Il vigile Caburloto da solo non potè ridurre all'impotenza l'energumeno, per cui fu aiutato nella bisogna dall'agente di P. S. Gualtini, riuscendo a portare di peso in guardino presso i Carabinieri di S. Giuliano il Rocco, che a sbornia smaltita fu inviato a Santa Maria Maggiore.

I fumi del vino

Mario Fasan, abitante a S. Marco 4809, ieri alle ore 16 è stato raccolto dai vigili Bagarolo e Zane in campo S. Margherita in preda a delirio alcoolico. Il Fasan è stato rinchiuso in camera di sicurezza e rilasciato il giorno successivo con la contravvenzione per sbornia molesta e ripugnante.

Per sfuggire le ire...

Bruno Zane, di anni 8, abitante alle Casermette 352, ieri alle ore 11 nei pressi di casa per sfuggire all'inseguimento di una donna che lo voleva picchiare, perchè aveva poco prima litigato col di lui figliolo, è scivolato riportando una ferita lacera al dorso della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Scivolando sul ponte

Il bracciante Angelo Favaro, di anni 55, abitante a Castello 2939, ieri alle 14 nell'attraversare il ponte dei Ss. Apostoli è scivolato lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Uno svenimento

Ieri sera alle ore 20.45 in Campo dei Mori, il bracciante Eugenio De Pità, di anni 44, senza fissa dimora, è caduto sul selciato in preda a malore. Il dott. Pe[illegible]ni che si trovava a passare di lì invitò un vigile urbano a trasportare l'infortunato all'Ospedale, trasporto che è stato eseguito a mezzo della Croce Rossa. Il poveretto venne quindi ricoverato in sala di custodia.

Colto da malore

Il bracciante Carlo Tagliapietra, di anni 29, abitante a S. Marco 5029, ieri alle ore 10 è caduto in preda a malore in Calle della Bissa. Soccorso dai vigili urbani è stato accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

Quanti viaggiatori sono giunti a Venezia

coi treni popolari dal 2 giugno al 30 settembre

Non appena varcate le soglie dell'autunno si è chiusa la stagione dei treni popolari. E' cessata anche quest'anno la gaia irruzione domenicale dei gitanti d'ogni regione, è finito l'assalto ai venditori di cartoline, è calato dopo quattro mesi il sipario sullo spettacolo dei ristoranti affollati, delle Mercerie brulicanti, e della Piazza, del Molo, della Riva gremiti di quella allegra moltitudine popolare che da quattro anni a questa parte ci reca nelle domeniche estive il campionario di tutti i dialetti d'Italia e il sorriso di tutti i paesi.

L'iniziativa del Regime tendente a mettere tutto il popolo italiano in condizione di conoscere l'Italia avvezzandolo ai viaggi che danno serenità allo spirito e allargano per ciascuno dei partecipanti la cerchia della coltura, ha trovato anche quest'anno i pieni consensi del popolo, il quale ha largamente approfittato delle concesse facilitazioni. E anche questo anno la nostra città è stata largamente beneficata dal movimento, risultando dalle statistiche che Venezia ha esercitato ancora una volta il suo grande fascino così da farsi la mèta più ambita tra le città consorelle.

Dal 2 giugno al 30 settembre il movimento dei treni popolari di Venezia e di altre stazioni in arrivo e in partenza nella stazione di Santa Lucia è rappresentato da un numero di 382 treni e di 252.004 viaggiatori. E qualora ai treni popolari propriamente detti si aggiungano quelli straordinari organizzati per il trasporto di pellegrini, escursionisti ecc. ecc. abbiamo elevata a 439 la cifra dei treni e a 270.948 quella dei viaggiatori.

Sarà interessante per gli amici delle statistiche conoscere quali dei principali centri hanno inviato a Venezia il maggior numero di gitanti. In testa della statistica è anche questa volta Milano, che ha effettuato per Venezia 38 treni popolari, i quali hanno riversato alla stazione di Santa Lucia la bellezza di 37.292 viaggiatori. Seguono a grande distanza Verona con otto treni e 7367 gitanti, e Torino con 14 treni e 7008 viaggiatori. Bologna figura nell'elenco delle cifre con 8 treni e 6890 persone; vengono quindi Bergamo con 7 treni e 5952 viaggiatori, Firenze con 7 treni e 4622 viaggiatori, Trieste con 5 treni e 3522 viaggiatori, Treviso con 5 treni e 3503 gitanti, e, tenuto calcolo della distanza, è assai cospicuo il contributo offerto da Napoli da dove sono giunti a Venezia 6 treni con 3057 viaggiatori.

Seguono quindi in scala Schio, Roma con 4 treni e 2300 gitanti, Genova, Cremona, Ferrara, Brescia, Gorizia, Piacenza, Trento e Crema. Vengono poi le stazioni dalle quali i viaggiatori pervennero in un numero inferiore al migliaio.

In complesso i treni popolari vennero convogliati alla volta di Venezia da ben 45 stazioni, la più distante delle quali è Bari che ha trasportato con un treno 660 gitanti.

Come si vede, il movimento dei treni popolari è stato anche quest'anno ingentissimo; esso va ad incrementare quello del turismo ordinario del cui sviluppo si potrà dire solo a fine d'anno ma già assicura cifre assai lusinghiere e questo specialmente per merito della Mostra di Tiziano, che si è mostrata fino dai primi giorni della sua apertura un mezzo di attrazione efficacissimo, della III.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica indetta dalla Biennale, dei Congressi del Rotary e delle Assicurazioni Popolari e delle altre manifestazioni tradizionali o nuove le quali si sono aggiunte nella stagione estiva al fascino inesauribile esercitato da Venezia presso i turisti di tutto il mondo e dai privilegi di quel grande e brillante centro di vita climatica e mondana che è la spiaggia del Lido.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti tratati dalla Giunta Provinciale Amministrativa:

Venezia: Congr. Carità: Modifiche da apportarsi alle norme stabilite per il bestiame dato a soccida ai fittavoli del P. E., appr. — Id. Il.: Ricorso ditta Riccordini e altri contro rilascio licenza commerciale alla ditta municipalizzata trasporti funebri; accoglie in parte — Id. id: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione Formento Amelia e Taglipietra Antonio, autorizza — Chioggia: id: Istanze per esonero di cauzione commerciale autorizza — Portogruaro: id: Istanza di Giacon Ida per esonero cauzione commerciale, autorizza — Id. Ospedale Civ. Gratificazione al Medico di guardia dott. cav. Luigi Bergamo, appr. — Salzano: Comune: Contributo a favore della campagna antitubercolare, appr. — Cinto Caomaggiore: Regolamento di polizia rurale, rinvia — Vigonovo: Id.: Sussidio a famiglie militi battaglione CC. NN.; approva — Chioggia: Comune: Subingresso del Seminario Vescovile e della Fabbriceria della Cattedrale nel credito del Monte di Pietà verso il Comune: rinvia — S. Donà id: Modifica regolamento vigilanza sanitaria delle carni, appr. — Portogruaro: Ospedale civ.: Nuovo regolamento organico, rinvia — Chioggia: Comune: Proroga per il 1936 dell'assegno graziale all'ex bidella delle scuole elementari femminili Vido Tecla fu Francesco, appr. — Id. id: Funzionamento anche per l'anno scolastico 1935-36 dell'Istituto Tecnico comunale; appr. — Scorzè: Id.: Sistemazione strada Verziera. Inscrizione nuovo articolo bilancio, appr. con riserva; — S. Maria di Sala: Id: Addestramento del batt. CC.NN. Sussidio, appr. — Cavarzere: Id: Liquidazione spesa per disinfezione straordinaria di case di abitazione, appr. — S. Donà: Spesa straordinaria per l'esecuzione di opere idrauliche ampliamento acquedotto, appr. — Dolo: Id.: Storno di somma da una categoria all'altra del bilancio 1935 appr. — Id. id.: Premi di nuzialità e natalità ai dipendenti degli Enti locali, appr. — Venepzia: Comune: Liquidazione pensione di riversibilità, appr. — Mirano: id.: Spesa maggiore impianto elettrico. Inscrizione nuovo articolo bilancio 1935, appr. — Camponogara: Comune: Premio di nupzialità ad un militare richiamato alle armi. Storno di fondi, appr. — Dolo: Osp. civ.: Contributo fondo premi di nuzialità e natalità nei Comuni deficitari, appr — Mirano: Asilo Mariutto: id. approva.

La lotteria di Merano

La vendita dei biglietti

fino al 10 ottobre a Venezia

ROMA, 1

Con decreto del Ministro delle Finanze, in data odierna, è stata confermata la chiusura della vendita dei biglietti della lotteria di Merano alla mezzanotte del tre ottobre, fatta eccezione per le seguenti città: Bari, Bologna, Bolzano, *Cagliari, Firenze, Imperia, Genova, Milano, Napoli, Novara,* Padova, *Palermo, Roma, Torino,* Trieste, Venezia, Verona, *Vercelli nelle quali la vendita continuerà esclusivamente a mezzo dell'Intendenza di Finanza fino alla mezzanotte del dieci ottobre, e per la città di Merano, luogo della corsa, fino alla mezzanotte del 14 ottobre.*

Accordi per la vendita dello zucchero

ROMA, 1

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di droghe e coloniali ha esaminato l'accordo economico a carattere nazionale e la convenzione per disciplinare il passaggio dello zucchero dall'industria al commercio al dettaglio, rilevando come detti accordi, stipulati in questi giorni dalle organizzazioni sindacali interessate in conformità alla mozione votata dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero, oltre a soddisfare i voti delle categorie, procureranno un notevole incremento nel consumo dello zucchero. La Giunta esecutiva ha inoltre esaminato l'andamento generale del mercato del caffè, del sapone e delle droghe e coloniali in genere ed ha preso opportuni provvedimenti per la vigilanza sui prezzi di vendita.

Gazzetta dello Sport

Le regate a vela

Il « Quarnaro » si aggiudica definitivamente la Coppa della Federazione Fascista — Vittorie di « Mario », « Delfino » e « Marino »

Domenica si sono svolte, favorite da una giornata bellissima, le regate a vela di chiusura della stagione. Si disputavano le seconde prove delle coppe Federazione Fasci di Combattimento e Lega Navale Italiana.

Mentre fra i topi A il *Mario* di Bonaldo conquistava l'alloro di giornata, al *Quarnaro* restava aggiudicata definitivamente la Coppa Federazione Fasci. Assommato alle due vittorie del 1933 e 1934, quelle di quest'anno, il punteggio nelle due prove 1935, risulta come segue: *Quarnaro* 188, *Mario* 169, *Paolino* 103, *Laura* 88, *Tonin* 88, *Rioba* 29, *Ninetta* 20.

Le partenze si sono iniziate con i dinghi 12 per la terza prova del Campionato estivo. Erano rappresentati i quattro gruppi velici veneziani che però fanno sempre centro alla Compagnia della Vela, e cioè *Marino* di Del Giudice, tim. Mantegazzini, per la C.D.V.; *Todaro II* tim. Bembo per la R.F. I.V.; *Sava III* di Pardo per il P. D. N.; *Refolo* di Donati per il G. U. F. Il lungo percorso è stato superato solo dai tre primi.

Alle ore 14.15 presero il via sei topi della cat. B, che dopo alterne vicende e non facili difese tagliavano il traguardo nell'ordine: 1.o *Delfino* di Cedolini; 2.o *Rabbia* di Lamberti; 3.o *Mario* di Damian; 4.o *Doze* di Giorgi; 5.o *Fortuna* di Fonda; 6.o *Cervino* di Crovato.

Bellissimo il finale del *Delfino* che ha lottato fino all'ultimo con *Mario* della categoria superiore per il primato assoluto e che non ostante le minori possibilità è stato battuto di soli due secondi. Il *Delfino* con la vittoria di domenica si aggiudicava il possesso per l'anno 1935-36 della Coppa Lega Navale Italiana. Ecco il punteggio delle due prove: *Delfino* 152; *Barbaro* 110; *Doze* 88; *Rabbia* 73; *Mario* 33; *Cervino* 1.

Alle 14.25 partono i topi della cat. A. Partenza disordinata poichè al segnale quasi tutti i concorrenti si trovavano già fuori della linea e quindi dovettere ripetere la partenza. Alcuni rifecero la partenza come prescritto, altri tirarono diritto e naturalmente vennero squalificati. Dopo questo incidente la gara si svolse regolarmente come per le altre categorie. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o *Mario* di Bonaldo; 2.o *Tonin* di Scarpa; 3.o *Quarnaro* di Serafin; 4.o *Paolino* di Oniga; 5.o *Vagabondo* di Mazzato. Gli altri ritirati o squalificati.

Coppa Federazione Fasci di Combattimento triennale consecutiva assegnata per il 1935 XIII al *Quarnaro* e quindi definitivamente passa in proprietà dei sigg. Serafin per averla conquistata per tre anni di seguito.

Coppa Lega Navale Italiana, Sezione di Venezia, triennale consecutiva, assegnata a *Delfino* di Luciano Cedolini per l'anno 1935 XIII.

Gara Generale di Tiro a Segno

La Sezione di Murano prima nel tiro di esattezza

(E.) La popolazione di Murano ha accolto lunedì sera con vibrante entusiasmo i tiratori muranesi che hanno partecipato all'VIII Gara Generale in Roma tenendo alto, col buon nome della Sezione, quello della Provincia.

Il glorioso labaro, su cui figurava per la prima volta la medaglia d'argento di benemerenza che S. E. il Ministro della Guerra appese il 26 Settembre al vessillo della Sezione unitamente a quelle concesse a Bologna, Pisa ed Osoppo, fu portato trionfalmente per le vie dell'Isola, mentre la musica che mosse ad incontrare i vittoriosi, aggiungeva una nota di festività alla comune soddisfazione per i risultati raggiunti.

Della grande festa d'armi, che ha richiamato nella capitale oltre 8000 tiratori rappresentanti diciotto nazioni, occupando per due settimane l'ampio poligono della Farnesina e si concluse in un trionfo di luce e di colori nella gaia festosità di mille bandiere sventolanti al sole dell'Urbe, hanno riferito i giornali di Roma nelle cronache dell'avvenimento.

Ma fu pei muranesi motivo di alta soddisfazione il fatto di aver ricevuto dalle auguste mani di S. M. il Re la targa d'argento trasmissibile destinata alla Sezione che fosse classificata prima nel tiro di esattezza. Nel consegnare all'uff. di gr. cr. avv. Max Ravà Presidente della Sezione ed ai tiratori che lo accompagnarono l'onorifica distinzione, S. M. si compiacque di aggiungervi la attestazione della sua personale soddisfazione estendendola a Venezia di cui Murano fa parte.

Ed ecco i risultati generali:

Gruppo Sportivo Categoria C. Tiro Esattezza: La squadra di Murano riuscì classificata prima con punti 680 fra le 549 Sezioni partecipanti alla gara di categoria.

Gruppo Sportivo Categoria C. - Campionato Italiano: La squadra di Murano fu classificata terza fra 549 Sezioni partecipanti alla Gara di categoria.

Fascio Giovanile di Combattimento iscritti alla Sezione di Tiro di Murano.

Tiro Collettivo di Guerra: La squadra fu classificata seconda avendo abbattuto con 18 colpi sparati in 22 secondi, le dodici sagome d'uomo a terra alla distanza di 200 metri. La squadra fu superata dalla prima classificata (Brescia) per la differenza di due quinti di secondo.

Fascio Giovanile di Combattimento: Iscritti Sezione di Murano: Tiro di Esattezza. La squadra riuscì terza classificata.

La squadra muranese del Dopolavoro ottenne essa pure una distinta classifica sia nel Tiro di guerra come in quello di esattezza.

Il Dopolavoro del Magistrato alle Acque di Venezia, il quale assieme al Presidente gr. uff. Miliani eseguì l'allenamento nel poligono di Murano in fraterno cameratismo cogli iscritti dell'Isola, ottenne il quarto posto fra le consirelle d'Italia meritandosi il particolare encomio da parte dei preposti alla Gara.

Non appena saranno giunti i premi da Roma si pubblicheranno i nomi dei tiratori e la distinta delle medaglie d'oro assegnate alle squadre ed ai singoli tiratori. Le squadre di Murano lasciando Roma, ricevettero l'ambito elogio del Segretario Generale delle Gare comm. Battistoni.

Sono pervenuti alla Sezione telegrammi di plauso da parte di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale avv. Pascolato.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Giuseppe Rubini

Ha cessato di vivere, dopo lunga malattia, il prof. Giuseppe Rubini, da circa quarant'anni apprezzato funzionario della Società Cellina.

Il compianto defunto era noto tra gli elettrotecnici e godeva fama e stima per le sue spiccate qualità di tecnico, di funzionario e di cittadino. Ottimo cuore, era beneviso dai dipendenti e stimato ed apprezzato dai superiori che in varie occasioni gli manifestarono la loro cordiale simpatia.

Il defunto era decorato della medaglia d'oro dei benemeriti del lavoro. Dinanzi alla sua salma s'inchinano oggi tutti coloro che ebbero con Lui consuetudini di vita e di lavoro.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

DIARIO SACRO

2. Mercoledì — I Santi Angeli Custodi, con la commemorazione di S. sacro Corpo, trasportato da Roma e donato alle monache di S. Zaccaria, giace ancora nascosto in quella chiesa o fu distrutto dal famoso incendio del 1106 — Festa dei Santi Angeli a S. Maria Formosa: alle 11 Messa solenne; alle 18 discorso e benedizione. — Festa anche a S. Eufemia della Giudecca e intervengono i bambini della parocchia.

Inizio della scuola di Religione per gli insegnanti

Giovedì 3 ottobre, alle ore 17, all'Istituto Papafava (ponte della Guerra), il rev. prof. D. Giovanni Urbani parlerà della Pedagogia di D. Bosco.

Giornata di Ritiro

Domenica 6 ottobre, all'Istituto Papafava (ponte della Guerra) avrà luogo una giornata di Ritiro per Insegnanti.

Tale ritiro s'inizierà con la Santa Messa.

I sussidi distribuiti

dalla Congregazione di Carità

Nel mese di agosto u. s. la Congregazione di Carità ha erogato i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari ai poveri di Venezia L. 1655. art. 53; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 250 id. 54; grazie e sussidi speciali L. 345.

Effetti da letto: brande n. 2; paglièricci n. 2; coperte n. 2.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco: L. 10.595.50. — Totale L. 12.845.50.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschile e femminile n. 340; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità n. 861; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 248; Ricoverati negli Asili Notturni n. 2269; Nuovi ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità n. 76; Vecchi id. id. id. id. n. 18.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutte le ricamatrici finite, disoccupate, sono invitate a presentarsi subito, munite dei certificati che comprovino tale loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio n. 4420).

Orario dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti, con riferimento agli orari pubblicati ieri, precisa che la mezz'ora di tolleranza in apertura e chiusura si riferisce soltanto alle categorie dei negozi di generi alimentari e non anche alle altre.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: «O. Bottiglieri» it. da Bari con pozzolana; «Juventus» it. da Anversa con carbone; «Francesco Morosini» it. da Gravosa con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 1: «Rossini» it. da Trieste vuoto; «Palestina» it. da Jaffa codn merci varie e passeggeri; «Conte Rosso» da Shianghay con merci varie e passeggeri; «Gabriella» it. da Dugirat vuoto; «Carlotta» it. da Fano vuoto; «B. Maria» da S. Benedetto del Tronto, vuoto.

Spedizioni del giorno 1: «Palestina» it. per Trieste vuoto; «Conte Rosso» it. per Trieste vuoto; «Bosanka» jug. per Spalato vuoto; «Vittorio» it. per Raghetto vuoto; «Giampaolo» it. per Valsamassinghi vuoto; «Carducci» it. per Genova con merci varie; «Timok» jug. per Ravenna con merci varie; «Laura» it. per Trieste vuoto; «Trottiera» it. per Batum vuoto; «Francesco Morosini» it. per Gravosa vuoto; «Narenta» it. per Metcovich con merci varie e passeggeri; «Brindisi» it. per Pireo con merci varie e passeggeri.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 30 Settembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 1. inoperosi 2. Totale 34; arrivati n. 6, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6092, varie 458. Totale tonn. 6550.

Imbarcate varie tonn. 956.

Carri caricati n. 288, scaricati 76 Totale carri 364.

Autocarri caricati n. 160, con tonnellate 1115, scaricati 17 con autocarri 140. Totale autocarri 177 con tonn. 1255.

Squadre n. 85, uomini n. 851. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Palestina, Conte Rosso, Rodi e Calitea

Ieri mattina, alle 6, da Caifa-Pireo è giunto il piroscafo *Palestina* che riparti alle 10 per Trieste.

Il *Conte Rosso* è giunto alle ore 9 da Shianghai ed è ripartito alle ore 14 per Trieste, dopo aver sbarcato 250 passeggeri.

La motonave *Rodi* è giunta alle 15 da Istambul ed è ripartita alle ore 17 per Trieste.

La *Calitea* giungerà oggi alle ore 13 da Alessandria-Rodi-Pireo e ripartirà alle 18 per Trieste.

Il nuovo orario dell'ufficio provinciale dell'Economia

A cominciare da oggi e fino a nuova disposizione i diversi servizi dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa funzioneranno, per il pubblico, con il seguente orario:

Da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 — Sabato dalle 9 alle 13.

L'orario di Borsa invece rimane: Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 — Sabato dalle 9 alle 13.

Buoni postali internazionali di risposta pagata

L'Amministrazione postale del Brasile fino a nuovo avviso ha sospeso il cambio dei buoni risposta originari dall'Estero.

Pertanto il pubblico è pregato di astenersi di includere nelle lettere i buoni risposta internazionali che sono in uso, anche in Italia, per gli scambi con gli altri Stati aderenti all'Unione Postale Internazionale.

Laboratori scuola elettro metallurgici e arte del legno

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Da oggi, le iscrizioni al Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici sono chiuse. Sono invece aperte le iscrizioni al Laboratorio Scuola per l'Arte del legno che si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) «Educande d'America» Capol. Radio. Prot. Francis Dee. Poi: «Il Bisnipote» di King Kong».

MALIBRAN. — (dalle 17) Cinema Varietà: «Una notte a New York» Capol. Metro con Franchet Tone, Una Merkel, Conrad Nagel. Sulla scena: La Compagnia Vienna. Vienna!

ROSSINI. — dalle 16.30: Ultimo giorno: «Il piccolo colonnello» con Shirley Temple e Lionel Barrymore. Sulla scena: Compagnia Riviste magiche: Valeria Kasfikis. - Domani: «Resurrezione» con Anna Sten.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il grande Barnum» con Wallase Beery. Prezzi: L. 2 e 3.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Luci della ribalta» int. Lil Dagover e Adolf Wohlbrück. Segue un cartone animato a colori: «Il sarto coraggioso».

S. MARCO. — « Donne di lusso 1935». Classico musicale sentimentale amoroso. Novità assoluta.

MASSIMO. — (dalle 15.30) La Capitani Film presenta: «Porto» Capol. italianissimo con Irma Gramatica, Camillo Pilotto, Elsa de Giorgi ecc. Le canzoni sono cantate dal tenore Enzo De Muro Lomanto.

ITALIA. — (dalle 16) «Abissinia» (programma completo). Il Documentario unico al mondo edito dal l'Istituto Coloniale Fascista. (Da non confondersi con altri cortimetraggi presentati con lo stesso titolo).

ACCADEMIA. — Ore 15: «La tavola dei poveri» con Raffaele Viviani. Sono valide tutte le riduz.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Al lupo!* e *La monacella della fontana* di Mulè.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.5, musiche di Federico Chopin dirette da Fitelberg (da Varsavia); Vienna, 20.5, musiche di Mozart, Mendelssohn, Strauss (dalla Musikvereinsaal, dir. Kabasta); Strasburgo, 20.45. concerto dedicato a Saint Saëns; Monaco, 20.45, musiche di Händel, Chr. Bach, Schumann; Londra Naz., 20, concerto dedicato a Brahms (dalla Queen's Hall).

TEATRO: Roma, 21.50, *Acquazzoni in montagna* di Giuseppe Giacosa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Forges Davanzati; Gruppo Nord I. interv., Raffaello de Renzis; II. interv., Mario Corsi.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle 21 alle 23, in Piazza S. Marco:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Paisiello: Nina pazza per amore. Sinfonia.
3. Puccini: Turandot. Atto I.
4. Wagner: Parsifal - Incantesimo del Venerdì Santo.
5. Zandonai: Giulietta e Romeo. Cavalcata.
6. Mercadante: Il Reggente. Sinfonia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 30 settembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Ogigli Franca d'anni 1; Ridolfi Santin Ines 43, con. pens.; Zane Lidia 1; Dal Bo Zaccaria 63, cel. pittore; Costantini Emilio 79, ved. pescatore.

Matrimoni: Massari Pietro, rappresentante, con Mercanzin Elvira, stiratrice; Femio Luigi, idraulico, con Rosa Ada, casalinga; Liska Mario, bracciante, con Gasparin Antonietta, perlaia, tutti celibi.

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 1

Il programma di Ponte di Brenta ha riservato per la III giornata la prova più classica, più antica e di maggiore autorità della riunione annuale.

Domenica prossima infatti si correrà sulla pista dell'Ippodromo « Breda » il premio « Elwwod Medium » riservato ai prodotti indigeni di tre anni, giunti attraverso un seguito di edizioni che hanno sempre raccolto il migliore materiale italiano della categoria, alla sua XXXIV ripetizione.

Nel libro d'oro di questa corsa personalmente istituita dal Senatore Breda, che l'ha dotata per disposizione testamentaria, di una ricchissima borsa, figurano uno dei più grandi assi del turf italiano, succedutosi dal 1901 in cui, l'anno dopo della costruzione dell'Ippodromo, il Senatore Breda ha istituito con una manifestazione particolarmente pomposa, il premio.

Questa si svolgerà in due corse distinte dotate ciascuna di Lire 12 mila e 500.

Quanto di meglio oggi vanta l'allevamento italiano è già ospitato nelle scuderie dell'Ippodromo in attesa del grande avvenimento ippico.

Jago Clyde e Aulo Gelio riusciranno certamente i protagonisti della prova, ma dietro a loro un lotto imponente di puledri parteciperà a questo premio, che aurea il vincitore di un primato autorevolissimo.

TENNIS

Il torneo internazionale

MERANO, 1

Un solo incontro ha potuto essere condotto a termine nella mattinata, a causa del cattivo tempo, che ha provocato il rinvio di tutte le gare iscritte nel programma del pomeriggio. In quell'incontro, Henkel ha battuto nettamente Vido per 6-4, 6-3. Come si vede dal punteggio, Vido è riuscito ad impegnare seriamente il più forte avversario. Domani dunque avremo tutta una serie di incontri di grande interesse, sia nella mattinata che nel pomeriggio.

CALCIO

Coppe Nordio e Ferraresso

Per giovedì 3 corr. tutti i dirigenti delle squadre che intendono partecipare alle Coppe Nordio e Ferraresso indette dall'A.F.C. Venezia sono invitati a trovarsi in sede sociale sita in Via 22 Marzo. Calle del Traghetto 2209, per importanti comunicazioni. Ora di riunione: 21.30.

Tragico episodio di caccia

NOVARA, 1

Il trentenne Antonio Risetti da Biella, recatosi a caccia in quel di Ornavasso, riusciva ad uccidere una lepre la quale cadeva in fondo ad un avallamento. Nel discendere per raccoglierla, il Bisetti precipitava giù per il burrone dove venne trovato agonizzante.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta inglese alla Francia

Il lato equivoco della nota sottolineato a Parigi

PARIGI, 1

A proposito della risposta britannica al Governo francese il *Matin* scrive che essa si riduce a questo: « Noi resteremo sempre fedeli ai doveri del Covenant, ma ci rifiuteremo di legarci in precedenza con impegni precisi. Ogni caso deve essere esaminato nella sua specie e secondo la sua portata. Vale a dire l'Inghilterra si comporterà secondo le circostanze e sopratutto secondo la volontà della sua opinione pubblica quale la prepara il Governo al potere.

« Nulla di più normale e di più naturale — prosegue il *Matin*. — E' una legge della democrazia che il popolo giudichi in ultima istanza. Ma perchè anche la Francia, pur rimanendo fedele ai principi del Covenant, non avrebbe il diritto di distinguere il caso e la specie? Perchè anche l'opinione pubblica francese non avrebbe il diritto di fare secondo le circostanze prevalere il proprio sentimento? Si può rimanere fedeli al Covenant in diversi modi: Chiudendo un po' gli occhi e poggiando sul freno quando il Covenant richiede uno strappo, oppure aprendo gli occhi con collera e poggiando sull'acceleratore. L'Inghilterra ha variato di metodo a seconda che si è trattato dell'Europa, dell'Asia o dell'Africa Orientale. Anche la Francia deve avere il diritto di variare alla stessa guisa. Le due nazioni amiche devono marciare di pari passo: Non ce ne deve essere una che debba marciare a rimorchio dell'altra ».

Il *Journal* sotto il titolo: « Difetti e qualità della risposta inglese al questionario francese », scrive: « La risposta dell'Inghilterra alle domande di precisazione della Francia sulle garanzie di pace non continene nulla di nuovo. Era facile indovinare che essa sarebbe stata una riaffermazione di fedeltà della Gran Bretagna ai principi del Patto ginevrino, ma che non sarebbe andata più lontano. La nota può riassumersi in poche parole: l'Inghilterra interverrà in Europa in tutti i casi di aggressione non provocata a condizione che le altre Potenze intervengano. Vi è in questa formula una parte di equivoco? Che cosa bisogna intendere per « aggressione non provocata? ». Se la Germania effettuasse un « putch » su Memel, l'Inghilterra non potrebbe essa apprendere che le autorità lituane non hanno rispettato lo statuto del territorio? Se la Germania si impadronisse dell'Austria per interposte persone, l'Inghilterra potrebbe dire se si tratta o non si tratta di un'aggressione? Il Consiglio della S.D.N. dovrebbe pronunciarsi. Ora la sua procedura è lunga e le sue decisioni incerte ».

Il giornale conclude: « Bisogna prendere atto con soddisfazione della nuova assicurazione data dalla Gran Bretagna che i suoi sforzi tenderanno al mantenimento della pace. Si comprende che essa non possa legarsi senza condizioni, ma almeno essa si potrebbe impegnare per certi casi e dire fin d'ora le misure che prenderebbe. E' probabile che nuove domande saranno formulate a Londra. Si desidererebbe ottenere una risposta rapida poichè la nota del Foreign Office non fa che riaffermare il discorso che sir Samuel Hoare ha pronunciato a Ginevra l'11 settembre. Ora questo discorso non ci parve sufficiente per fissare il nostro atteggiamento in determinate circostanze qualora si verificassero ».

Il *Journal Des Debats* scrive: « L'Inghilterra è molto attaccata alla S.D.N. e nello stesso tempo è con uguale sincerità molto attaccata all'idea che non deve prendere impegni particolari, ma conserverà per ogni caso che può presentarsi la sua libertà di azione sul modo come difendere i principi. Si è dunque sicuri sulla risposta che essa darà se domani le si domanderà ciò che farà e ciò che non farà in tale e in tal'altra ipotesi. Essa si deciderà quando l'avvenimento si verificherà. Ciò che ha fatto nel 1914.

Una delle preoccupazioni dell'Inghilterra è quello di mostrare che nell'affare etiopico essa si è ispirata sia ai principi che agli interessi. Noi non dubitiamo della sincerità di tale dichiarazione, ma constatiamo solamente la coincidenza lieta per l'Inghilterra di quei principi e di quegli interessi. Aggiungiamo anche che gli interessi sono più facili a difendersi dall'Inghilterra che non i principi della S.D.N., tanto giovane ancora e tanto mal preparata alla nuova azione a cui l'Inghilterra la spinge. Nella supposizione che la S.D.N. sia atta a tale missione, il solo mezzo efficace sarebbe di fare la guerra alla guerra. Noi non supponiamo che l'Inghilterra voglia gettare l'Europa in un conflitto terribile e generale per il solo affare etiopico. Nell'avvenire, se conformemente alla tesi inglese la S.D.N. vuol avere il suo ruolo nel mondo, essa non può seguire che un metodo: Essa non può che appoggiarsi sull'unione delle Nazioni pacifiche, armate e forti ».

Lo sbarco a Siracusa degli espulsi da Malta

ROMA, 1

Da Siracusa è stato inviato ai giornali il seguente telegramma:

« Improvvisamente colpiti decreto britannico espulsione non motivata, sbarcati oggi Siracusa lanciando saluto al Duce: comm. Luigi Mazzone, maestro Gardenio Botti, cav. Leonardo Fusco, avv. Giovanni Mazzone, Luigi Mazzone di Luigi volontario Africa Orientale».

"Londra fa il gioco dei Sovieti,, dichiara Mosley

ROMA, 1

« La Gran Bretagna dovrebbe essere contenta che l'Italia metta l'ordine nella barba Abissina » — ha detto il capo dei fascisti inglesi in un'intervista. « Il patto della Società delle Nazioni è stato violato negli ultimi dieci anni da almeno sei Paesi — ha aggiunto sir Osvall Mosley. Nessuna azione fu iniziata nè dalla Gran Bretagna, nè dalla Società, perchè il Governo britannico, iniziando adesso un'azione contro l'Italia, manifesterebbe una prevenzione contro il sistema politico dell'Italia, piuttosto che fedeltà al patto. Particolarmente siamo contrari all'uso del vile strumento dei Soviety da parte dei Governi democratici della Francia e della Gran Bretagna. Le potenze civili d'Europa dovrebbero essere unite per resistere alla barbarie sovietica. Una guerra fra Potenze grandi e civili può soltanto giovare ai Soviety. Il presente atteggiamento del Governo della Gran Bretagna non fa che il giuoco dei Soviety, i quali desiderano di provocare la guerra fra le grandi Potenze per facilitare la rivoluzione rossa in tutti i paesi ».

Su quello che sarà l'atteggiamento dell'Unione britannica dei fascisti qualora le sanzioni portassero ad una guerra fra la Gran Bretagna e l'Italia, sir Mosley ha risposto: « Noi possiamo, spalleggiati dall'opinione pubblica, impedire una guerra ingiusta, con la forza di quest'opinione. Nel caso che l'Italia o un altro paese qualunque del mondo attaccasse la Gran Bretagna, noi combatteremo per il nostro paese.

« In quanto alla questione di Memel, noi la consideriamo una disgrazia per l'Europa. E' una minaccia per la civiltà europea che i tedeschi nel territorio di Memel siano tiranneggiati dall'inferiore razza lituana.

« Riguardo al problema delle Colonie tedesche, ho già pubblicamente dichiarato che restituire alla Germania le Colonie tedesche qualora avessi la certezza che nessun interesse britannico verrebbe colpito. Nutro fiducia che un Governo fascista in Gran Bretagna, accordandosi con il Governo nazional-socialista in Germania, potrebbe salvaguardare tutti gli interessi britannici a questo riguardo ».

Il Congresso laburista

Ponsonby e Lansbury parlano contro le sanzioni

BRINGTON, 1

La conferenza del partito laburista ha cominciato la discussione sulla questione di sapere se le sanzioni dovrebbero essere applicate o no. Lord Ponsonby ha tra l'altro affermato che a causa del fatto che non tutte le nazioni appoggeranno le sanzioni, il risultato sarà il pericolo di dividere l'Europa in due campi ostili.

A favore delle sanzioni si è pronunciato Stafford Cripps. Lansbury ha chiesto alla conferenza di credergli quando egli dice che mai è stato più convinto di avere ragioni di opporsi alle sanzioni e di ritenere che il movimento laburista commette un terribile errore chiedendole.

Un ordine del giorno proposto dall'ex-Sottosegretario agli Esteri nell'ultimo Gabinetto laburista, Dalton, chiede al Governo britannico di cooperare coi membri della Società delle Nazioni nel prendere tutte le misure necessarie in virtù del Covenant per obbligare l'Italia.

Il saluto di Matera alle Camicie Nere volontarie

MATERA, 1

Con l'entusiasmo di tutta la sua popolazione Matera ha salutato la partenza di un folto gruppo di Camicie Nere volontarie per l'Africa Orientale. Hanno parlato il Segretario federale prima e il Prefetto poi suscitando fervidissime acclamazioni. La folla che gremiva la piazza ove le Camicie Nere si sono date convegno per incolonnarsi quindi verso la stazione, ha offerto fiori e doni. Il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il Console comandante la Legione sono saliti in treno ed hanno accompagnato le Camicie Nere ininterrottamente acclamati il Duce sino al limite della provincia.

Le impressioni sovietiche sul Consiglio dei Ministri italiano

MOSCA, 1

Il corrispondente ginevrino della *Pravda* scrive che l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri italiano non ha lasciato nessun dubbio circa l'intenzione dell'Italia di iniziare prossimamente le operazioni militari contro l'Abissinia.

Una radio clandestina scoperta a Palma di Maiorca

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* ha da Palma di Majorca che la polizia ha scoperto una stazione radio clandestina in casa di un suddito tedesco. Sono stati operati parecchi arresti e sequestrati numersi documenti a cui si attribuisce molta importanza. Le autorità militari si sono interessate del fatto.

Il Podestà di Palermo lascia Budapest

BUDAPEST, 1

Il Podestà di Palermo, dopo una visita di 4 giorni alla capitale ungherese, è ripartito per l'Italia. Durante la sua permanenza egli ha visitato le istituzioni e i monumenti cittadini.

Nuovo atto di clemenza in Libia

108 condannati politici scarcerati

BENGASI, 1

Con provvedimento in data odierna il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, in ottemperanza alle direttive di massima date dal Duce, ha ordinato la scarcerazione di 108 condannati politici cittadini libici. Tale provvedimento si ricollega con l'altro analogo in virtù del quale nel febbraio scorso furono già liberati 138 condannati. Tale nuovo atto di clemenza si inserisce nel quadro generale della politica normalizzatrice instaurata in Libia che ha trovato perfetta rispondenza nelle masse indigene, le quali hanno risposto pienamente ad ogni aspettativa riposta in esse sia dal punto di vista della disciplina che della comprensione della portata di provvedimenti numerosi attuati recentemente in Libia in ogni campo. Infatti nessuno dei liberati precedentemente ha dato luogo ad alcun rimarco essendo tutti pacificamente tornati alle loro abituali occupazioni.

Il viaggio di Goemboes nei commenti magiari

BUDAPEST, 1

Il viaggio a Berlino del generale Goemboes ha suscitato vivaci polemiche tra i giornali della Piccola Intesa e i quotidiani magiari. Questi, dopo aver smentito le voci della conclusione di un Patto aereo tripartito tedesco - polacco - ungherese, ripetono che la visita berlinese del generale Goemboes non esce dai quadro degli abituali scambi internazionali.

«Mentre i vagoni-salon di Benes e di Titulescu — scrive il «Pester Lloyd» — circolano quasi ogni settimana attraverso l'Europa, mentre i due ministri concludono trattati, convenzioni militari alleanze, senza suscitare emozioni nell'opinione pubblica internazionale, il fatto che un uomo di Stato ungherese si rechi una volta tanto all'estero, è causa di un rumore infernale. Ciò è dovuto alla supposizione che l'Ungheria cerchi degli alleati. La supposizione è assolutamente infondata L'Ungheria non briga alla conclusione di alleanze per l'applicazioni di sanzioni militari, ma chiedono amicizie leali che non sono dirette contro nessun Stato».

A titolo di cronaca registriamo un'informazione di questi giornali in cui si rileva che in relazione con la visita di personalità militari polacche in Germania, con l'incontro a Posen del sig. Greiser, presidente del Governo di Danzica, del Colonnello Beck, ministro polacco degli Esteri, e di von Ribbentrop, ambasciatore straordinario tedesco e con la presenza di Goemboes a Berlino, deve essere messa la partecipazione alla famosa partita di caccia a Romiten del Capo di Stato Maggiore dell'esercito finlandese. Si sarebbe parlato con lui — aggiunge l'informazione — della concessione all'aviazione germanica di punti di appoggio sul territorio finlandese, da opporre a quelli che la Lituania e la Cecoslovacchia hanno accordato alla Russia sovietica.

Numerose vittime alle Bahama per una tempesta di vento

NUOVA YORK, 1

Informano da Nassau, Bahama, che quattordici persone sono rimaste vittime d'una violenta tempesta di vento scatenatasi in quell'isola.

Nella Grande Bahama i morti sono stati dieci. Altri quattro sono segnalati da Abaco.

Alcune navi sono state inviate di urgenza da Nassau verso le località maggiormente danneggiate. Mancano finora altri particolari.

Gravi danni ha subito anche la Isola di Bimini, nello stesso gruppo delle Bahama, ma fortunatamente non vi sono state vittime.

L'uragano ha investito anche la Giamaica, ma non sembra che abbia recato danni.

Sciagura mineraria in Jugoslavia

20 morti e numerosi intossicati

BELGRADO, 1

Informano da Rtanj (Jugoslavia meridionale) che una grave sciagura è avvenuta ieri in quelle miniere. Secondo le prime informazioni, venti minatori sarebbero stati uccisi e numerosi altri intossicati dai gas venefici.

Oggi s'iniziano a Memel le operazioni di scrutinio

MEMEL, 1

Le operazioni di scrutinio delle schede elettorali cominceranno soltanto domattina. Il rinvio si è reso necessario perchè soltanto una piccola parte delle urne sono giunte a Memel dalle circoscrizioni provinciali. La situazione generale è tranquilla.

L'ora invernale in Francia

PARIGI, 1

A partire dal 6 ottobre verrà nuovamente introdotta su tutto il territorio francese l'ora invernale.

Pertanto alla mezzanotte del 5 ottobre gli orologi dovranno essere portati indietro di un'ora.

L'architetto Filippo Juvara commemorato a Torino

TORINO, 1

Il grande architetto Filippo Juvara, che insigni impronte della sua arte ha lasciato nella terra piemontese, è stato solennemente commemorato oggi nell'aula magna della R. Università dal prof. Francesco Fighera che ha illustrato la vita dell'architetto e le sue principali opere. Il pubblico foltissimo, fra cui spiccavano le maggiori autorità cittadine e molte personalità della cultura e dell'arte, ha seguito con vivo interesse la commemorazione calorosamente applaudendo alla fine l'oratore.

Il Convegno "Volta,,

I problemi aerodinamici del volo ad alta velocità

ROMA, 1

La seduta pomeridiana del quinto Convegno internazionale Volta su: « Le alte velocità in aviazione » è aperta dal presidente prof. Levi-Civita che dà la parola al prof. Prandtl di Gotting. Il Prandtl, che è ideatore dell'ala finita, espone le odierne conoscenze sulle correnti nei fluidi compressibili e la trattazione di tale tema, che rappresenta un progresso essenziale sull'attuale aerodinamica fondata nell'ipotesi dell'incomprensibilità dell'aria, suscita il più vivo interesse.

Il prof. Prandtl tratta delle correnti con velocità al disotto di quella del suono e delle correnti con velocità al di sopra di essa, nonchè del passaggio dalle prime alle seconde. Esaminata la teoria linearizzata delle correnti con velocità al di sotto di quella del suono, conclude che per evitare il distacco della corrente, che i contorni delle ali debbano essere fatti sempre più piatti ed anche gli angoli di attacco debbano essere corrispondentemente impiccioliti quando ci si avvicini con la velocità fondamentale alla velocità del suono. Ed inoltre che le formule generali della resistenza indotta in funzione della partenza totale sono estranei alla influenza delle comprensibilità.

L'oratore passa poi allo studio delle correnti con velocità ipersonore osservando come la resistenza indotta segua al di sopra delle velocità del suono leggi diverse che al di sotto di questa: in un'ala rettangolare non svergolata essa è interamente contenuta nella zona triangolare agli spigoli, sembra dipenda dalla profondità dell'ala e secondo Busemann sparisce completamente quando si asportino i due triangoli dell'ala che si trovano nei campi di perturbazione. Infine il prof. Prandtl presenta alcune interessanti proiezioni le quali mostrano la verifica sperimentale della teoria per mezzo del cosidetto metodo trioscopico di Toepler.

Prende quindi la parola il prof. Taylor che fa una comunicazione di carattere tecnico sui problemi aereodinamici del volo alle alte velocità. Egli si sofferma ad illustrare il metodo della vasca elettrica di sua ideazione. Passa quindi a importanti problemi particolari che hanno formato oggetto delle sue ricerche come la corrente in un tubo convergente divergente e quella intorno alla punta conica di un proiettile ed illustra tali teorie con interessanti diapositive.

Il presidente pone quindi in discussione le due relazioni Prandtl e Taylor. Il prof. Prandtl esprime soddisfazione per la concordanza dei risultati sperimentali con le deduzioni teoriche rilevate dal Taylor. L'ing. Ferrari e il prof. Taylor discutono sull'estensione dell'analogia fra campo elettrico e campo fluido dinamico. Margoulis parla su alcune conclusioni che si possono trarre dalle fotografie di una corrente fluida e su alcune esperienze eseguite in Francia sulle correnti ipersonore. Fa inoltre talune considerazioni sulla resistenza incontrata dall'ogiva dei proiettili.

Sulla stabilità dell'onda d'urto interloquiscono i proff. Akeret, De Karman, Prandtl, Bussemann. Il prof. Roy fa alcune considerazioni sulle variazioni che si verificano nel moto delle correnti dei fluidi comprensibili. Il prof. Prandtl parla dell'applicazione dei principi termodinamici e meccanici al problema della stabilità. Il gen. Rocco infine fa alcune considerazioni sulle possibilità attuali della matematica suggeritegli dall'esame di una teoria unitaria delle correnti dei fluidi comprensibili. La seduta è quindi tolta.

Film di propaganda per le massaie rurali

ROMA, 1

Il Segretario del P.N.F. ha provveduto ad inviare alle sezioni Massaie rurali dei Fasci femminili interessanti e utili pellicole di propaganda agraria che vengono proiettate sotto la diretta sorveglianza delle fiduciarie e delle segretarie dei Fasci femminili, le quali ne illustrano il contenuto con opportune delucidazioni.

Tale forma di propaganda si è dimostrata efficacissima ed è seguita ovunque dalle massaie rurali con vivo entusiasmo e con attento interesse. Per mezzo di convenienti turni, le pellicole messe a disposizione dell'Istituto «Luce», saranno date in visione in tutte le sezioni Massaie rurali d'Italia.

Un borseggio di titoli per 80 mila lire

MILANO, 1

La cronaca registra oggi un altro audace borseggio. Il commerciante in tessuti Giovanni Sacchi si era recato nel pomeriggio alla succursale del Banco di Roma sita in Corso Italia, per eseguire una operazione. Portava seco una piccola borsa di pelle, contenente titoli per 80 mila lire. Mentre il Sacchi si intratteneva a parlare con l'impiegato per chiedergli delle informazioni, depositava la preziosa borsa sulla mensola dello sportello. In men che non si dica la borsa spariva. Dato l'allarme, venivano chiuse tutte le porte della banca, ma del ladro nessuna traccia.

Tragica morte d'una signora

SAVONA, 1

Stamane verso le 9, lungo la via Aurelia e precisamente nei pressi di Zinola, mentre la signora Antola Nicoetta, di Savona, si accingeva a salire su un tram elettrico, era investita da un autocarro. La poveretta decedeva poco dopo il ricovero all'Ospedale.

Gli scambi con l'estero e i voti delle case di commercio

ROMA, 1

Con l'intervento del presidente della Confederazione e del direttore generale dell'Istituto degli scambi con l'estero, ha avuto luogo la riunione dell'assemblea della Federazione delle case per il commercio d'oltre mare. Il presidente ha svolto una esauriente relazione sull'attività della Federazione.

Sull'importante problema delle compensazioni private ha riaffermato l'opportunità ognora crescente di facilitare gli scambi per mezzo della compensazioni private, sia entro i patti di *clearings* esistenti, sia al di fuori di essi e tutte le volte che la situazione lo consenta; e la necessità che sia riveduta la posizione dei vari enti non statali ai quali sono conferiti i poteri di approvare e non approvare determinate compensazioni di merci interessanti singolari settori in modo da inserire armonicamente la loro azione nel sistema economico nazionale che deve e non può che essere necessariamente unitario per risultare della massima efficacia ed equità.

La Federazione ha fatto voti inoltre perchè entro i limiti ragionevoli segnati dai legittimi bisogni delle categorie interessate all'importazione e subordinatamente all'applicazione dei necessari controlli interni intesi a garantire la sanità delle operazioni di compensazione, venga incoraggiata l'azione delle case per il commercio d'oltre mare come quelle che sono in grado di procurare benefici particolarmente interessanti per la economia della Nazione nel presente momento, preparando gli strumenti adatti alla maggiore espansione futura.

L'on. Racheli ha quindi messa in evidenza l'utile funzione nell'attuale momento delle case d'oltre mare ed ha riaffermato la necessità di seguire con simpatia la loro azione. Infine il gr. uff. Masi, prendendo lo spunto dalle varie osservazioni fatte, specie in merito alle compensazioni private, si è trattenuto sul tema della collaborazione tra Federazione e Istituto per gli scambi con l'estero. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

Oltre 5 milioni di Redimibile convertiti dalla "Dante,,

ROMA, 1

La Società nazionale « Dante Alighieri » ha deliberato di convertire tutti i titoli di debito redimibile 3.50 per cento di sua proprietà in rendita 5 per cento. La sottoscrizione sarà effettuata per l'importo di lire 5.181.500 che saranno pertanto convertite in altrettanta somma del nuovo titolo nazionale mediante il versamento di lire 777 mila 225 in contanti.

Il Duca di Ancona imbarcato sull'incrociatore "Duca d'Aosta,,

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che il tenente di vascello S.A.R. Eugenio di Savoia Duca d'Ancona, con la data del 1. ottobre anno corrente è imbarcato sul R. Incrociatore *Duca d'Aosta*.

I lavori del Congresso della previdenza sociale

BOLOGNA, 1

Nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Biagi, il primo Congresso nazionale della previdenza sociale ha iniziato i suoi lavori. Fra il consenso e gli applausi unanimi il presidente ha subito dato lettura dei telegrammi di omaggio e di devozione inviati a S. M. il Re, al Duce e al Segretario del Partito. Quindi, dopo la lettura di numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, l'on. Biagi ha dato la parola al primo relatore prof. Pisenti il quale ha trattato la sua relazione su « Le prevenzioni e la cura delle malattie in rapporto alla invalidità ». La relazione del prof. Castellino su « La cura termale della prevenzione della invalidità » è stata letta dal prof. Giannini, ed infine il prof. Devoto ha svolto l'ultima relazione della giornata su « La funzione dei convalescenziari nell'accertamento e nella prevenzione della invalidità ».

Sulle tre relazioni hanno interloquito numerosissimi congressisti, dando luogo ad una interessante discussione terminata la quale i lavori sono stati rinviati a domani.

Gli esami nelle elementari e l'età degli alunni

ROMA, 1

Con opportuna recentissima circolare il Ministro dell'Educazione Nazionale ha comunicato ai Provveditori agli studi che, premesso che per l'ammissione alla prima classe elementare il fanciullo deva aver compiuto i sei anni di età o compierli entro il 31 dicembre dell'anno in cui l'ammissione è richiesta, alcune autorità scolastiche, in relazione alle citate disposizioni, negato l'ammissione agli esami per classi superiori alla prima ai fanciulli che non abbiano un'età corrispondente alla classe alla quale aspirano. Tale interpretazione delle disposizioni citate è arbitraria, nessun limite di età essendo posto per gli esami nelle scuole elementari (di ammissione alle classi seconda, terza e quinta e di compimento degli studi dei corsi inferiori e superiori).

Il provvedimento del Ministro è analogo all'altro con cui vennero abrogate il 16 settembre tutte le disposizioni per le quali, nel regolamento delle scuole medie e secondarie, l'accesso a determinati esami fosse condizionato al raggiungimento di una determinata età o di un determinato intervallo fra classe e classe.

Nedo Nadi presidente della Federazione di scherma

ROMA, 1

Il fascista ing. Giuseppe Mazzini, essendo stato nominato presidente dell'Unione industriale del Piemnte, ha rassegnato le dimissioni da presidente della Federazione italiana di scherma. Il Segretario del Partito, presidente del CONI, nell'accettarle, ha ringraziato vivamente l'on. Mazzini per l'opera svolta per un decennio a sicuro profitto della scherma italiana, e lo ha sostituito con il fascista Nedo Nadi il quale conserva, sino alle prossime Olimpiadi, la carica di commissario tecnico nella Federazione.

L'insediamento a S. Marino dei nuovi Capitani reggenti

SAN MARINO, 1

Oggi, con le consuete forme, con la partecipazione dei dignitari dello Stato, del R. Console d'Italia e di vari ospiti fra cui il generale della Milizia V. S. N. on. Tabarrini, accompagnato da vari ufficiali, è avvenuto l'insediamento dei nuovi Capitani reggenti dott. Pompeo Righi e Marino Morri. Nell'occasione è stato effettuato un esperimento di radiotrasmissione con il Nord America. La Reggenza ha inviato un messaggio al Governo ed al popolo degli Stati Uniti a nome della più piccola e antica Repubblica del mondo ed un saluto ai cittadini sammarinesi residenti nel Nord America.

Vittima della curiosità sportiva

INTRA, 1

Si ha oggi notizia di una mortale sciagura verificatasi presso Gravellona Toce durante il passaggio dei corridori partecipanti alla Coppa Bernocchi. Dalla folla assiepata ai lati della strada in attesa dei corridori, si staccò improvvisamente il bimbo Vittorio Tarauletti di Mario, di anni 9, residente a Gravellona Toce, il quale nel trambusto venne travolto da una motocicletta guidata dal ventiseienne Bertoni Mario da San Fermo. Il piccolo è morto alcune ore dopo all'ospedale di Omegna per la frattura del cranio.

Corpo a corpo con un'aquila

PALLANZA, 1

Una lotta furibonda con un'aquila ha dovuto sostenere stamattina il contadino Giovanni Felicioni, residente in un cascinale sul Pizzo For. no, in Valle Antigorio.

Svegliato dallo schiamazzare delle sue galline, ed accorso in cortile, si trovò alle prese con una grossa aquila reale, che aveva già fatto scempio di parecchio pollame. A colpi di randello il contadino affrontò l'aquila la quale desistè dal corpo a corpo solo allora che un colpo più preciso le spezzò una zampa. Il rapace riprese il volo, verso i ghiacciai del Monte Rosa.

Il Felicioni ha riportato un profondo graffio ad una spalla ed altre ferite, fortunatamente non gravi.

Tragica fine d'un ciclista

VERONA, 1

Una grave disgrazia della strada si è avuta a lamentare anche oggi. Il quarantacinquenne Angelo Toiani, residente a Castel d'Azzano, stava attraversando in bicicletta il piazzale di Porta Nuova quando, non potendo far uso del freno per arrestare il velocipide, andava a sbattere contro il paraurti di una grossa autocisterna della Ditta Pellegrini di Cesano Bergamasco. Il disgraziato è finito con la testa sotto le ruote del pesante autoveicolo e la sua morte è stata immediata. Pare si debba escludere qualsiasi responsabilità da parte dell'autista Girolamo Ghezzi.

Tre persone aggredite nel sonno

VOGHERA, 1

La notte scorsa nel vicino Comune di Silvano Pietra, alcuni ignoti sono penetrati nell'abitazione di Pietro Comaschi, di anni 50 agricoltore, benestante.

I malfattori, armati di bastone, hanno ripetutamente colpito il Comaschi, sua moglie ed il figlio Arturo di anni 27, sorpresi nel sonno. Tutti e tre sono stati feriti gravemente, in special modo il figlio che aveva opposto maggiore resistenza alla furia degli assalitori.

Pare che il movente dell'aggressione non sia la rapina ma la vendetta.

MESTRE

Moto e ciclo che si scontrano

Verso le ore 10 di ieri percorreva la via Taglia, nei pressi di Mirano, una motocicletta che, guidata da Rampini Mario fu Umberto di anni 26, abitante a Stra ed avente seduto sul seggiolino Rampazzo Alfredo fu Ernesto, di anni 25, abitante a Mira, si scontrava per cause non bene accertate, con una bicicletta montata da Lorenzin Virginio di Domenico di anni 24, abitante a Spinea, e tutti e tre finirono a terra.

Essi vennero subito soccorsi e trasportati all'Ospedale civile di Mirano, dove al Rampini vennero riscontrate ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni; al Rampazzo la frattura dell'omero destro e ferite lacero contuse alla fronte, giudicate guaribili in giorni 40, salvo complicazioni; ed al Lorenzin la frattura della clavicola destra, giudicata guaribile in trenta giorni. Questi ultimi due vennero ricoverati.

Per l'accertamento delle responsabilità sul posto ed all'ospedale si recarono i carabinieri, i quali procedettero all'interrogatorio dei feriti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 273 - Centesimi 20 — Giovedì 3 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-496 - Interurbano N. 20-497 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Necrologie L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La più gigantesca adunata di popolo che la storia ricordi

Il Duce proclama al mondo l'incrollabile volontà dell'Italia fascista

parlando a venti milioni d'Italiani radunati nelle piazze fra il più travolgente entusiasmo

"Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio. Alle sanzioni militari risponderemo con misure militari. Ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra,,

L'Italia in piedi

Chiamata a raccolta per ordine del Duce, l'Italia ha offerto ieri al mondo intero una dimostrazione grandiosa di potenza spirituale, di solidarietà nazionale, di volontà indomabile, di fede lampeggiante. Pochi minuti dopo l'appello improvviso, tutte le sue piazze stupende, chiuse dai monumenti insigni che ne testimoniano la millenaria grandezza e ineguagliabile luce di civiltà, già si gremivano d'un popolo di non altro ansioso che di provare colla sua presenza e col suo grido generoso il palpito unanime che l'anima, in questi giorni solenni, all'unissono con il palpito del cuore gagliardo e indefettibile del grande Capo che lo guida. Il segnale convenuto per l'adunata sollevò e travolse, come in un gorgo immenso di commosso orgoglio, milioni e milioni di cittadini, facendoli rifluire ai luoghi di raccolta, con una disciplina esemplare, riflessiva ed impetuosa insieme; con un entusiasmo deciso e contenuto, che definivano insieme la nuova impronta, il carattere nuovo della gente italica, rifusa, come in un blocco di tenace bronzo, dall'insegnamento e dalla pratica del Fascismo.

Da ogni parte della penisola proruppero nel clima ardente della Patria, i canti della guerra vittoriosa e gli inni della Rivoluzione; in attesa che la parola di Mussolini imponesse loro, in questa vigilia storica, il nuovo preciso significato contingente. E la parola del Duce è venuta, decisa e nobile, fiera e umana, come sempre, quale gli italiani s'attendevano; dignitoso e fermo monito, ma senza jattanza, ai nemici, monito appassionato e un pò accorato più ancora che ai nemici, agli amici; lineare, coerente con quelle altre parole che, in recenti occasioni già erano state da lui pronunciate; inequivocabile, tagliente.

Da ieri il mondo sa in modo perentorio tre cose: che l'Italia fascista è tutta un esercito di quarantaquattro milioni marciante col suo esercito dell'Africa Orientale: pronto ad ogni sacrificio per l'onore e per la grandezza del paese; che nessuna minaccia l'arresterà e che chi s'attentasse ad intralciarne il cammino dovrà fatalmente fare i conti con esso. Così, col più impressionante colloquio diretto tra Capo e popolo che la storia ricordi, sono state messe in nuova mora, e questa volta, se Dio vuole, definitiva le miserabili arti di coloro che a Ginevra e fuori di Ginevra, si pensavano di poter imprigionare in una rete di bave, sottraendolo al suo destino glorioso, un popolo che non ha nessuna voglia di perire prigioniero ed olocausto agli insaziabili appetiti dell'imperialismo altrui.

Lasciamo alla stampa degli altri paesi la cura affannosa di commentare il discorso rivolto, dal balcone di Palazzo Venezia, agli italiani di tutto il mondo — e da ogni parte del mondo già accorrono volontari, gli italiani, al richiamo della Patria — per noi esso si commenta da sè: nella sua bella e maschia eloquenza che denuncia i pericoli per gli altri e per noi; e che a noi addita le mete al di là dei duri cimenti che ci attendono ma non ci spaventano. All'appello del Duce, l'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista è tutta in piedi, pronta a scattare. Vedremo presto chi oserà contrastarle il passo, riceverne lo urto e porla per sempre nel novero dei più temibili e dei più implacabili nemici propri.

L'infiammata parola del Capo

CAMICIE NERE DELLA RIVOLUZIONE!
UOMINI E DONNE DI TUTTA ITALIA!
ITALIANI SPARSI NEL MONDO, OLTRE I MONTI E OLTRE I MARI: ASCOLTATE.

Un'ora solenne sta per scoccare nella storia della Patria. Venti milioni di uomini occupano in questo momento le piazze di tutta Italia. Mai si vide nella storia del genere umano, spettacolo più gigantesco.

Venti milioni di uomini: un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola.

La loro manifestazione deve dimostrare e dimostra al mondo che Italia e Fascismo costituiscono un'identità perfetta, assoluta, inalterabile.

Possono credere il contrario soltanto cervelli avvolti nelle nebbie delle più stolte illusioni o intorpiditi nella più crassa ignoranza su uomini e cose d'Italia, di questa Italia 1935, anno XIII dell'Era Fascista.

Da molti mesi la ruota del destino, sotto l'impulso della nostra calma determinazione, si muove verso la meta: in queste ore il suo ritmo è più veloce e inarrestabile ormai!

Non è soltanto un esercito che tende verso i suoi obbiettivi, è un popolo intero di 44 milioni di anime, contro il quale si tenta di consumare la più nera delle ingiustizie: quella di toglierci un po' di posto al sole.

Quando nel 1915 l'Italia si gettò allo sbaraglio e confuse le sue sorti con quelle degli alleati, quante esaltazioni del nostro coraggio e quante promesse!

Ma dopo la vittoria comune, alla quale l'Italia aveva dato il contributo supremo di 670 mila morti, 400 mila mutilati e un milione di feriti, attorno al tavolo della pace esosa non toccarono all'Italia che scarse briciole del ricco bottino coloniale.

Abbiamo pazientato tredici anni durante i quali si è ancor più stretto il cerchio degli egoismi che soffocano la nostra vitalità.

Con l'Etiopia abbiamo pazientato quarant'anni! Ora basta!

Alla Lega delle Nazioni, invece di riconoscere i nostri diritti, si parla di sanzioni.

Sino a prova contraria, mi rifiuto di credere che l'autentico e generoso popolo di Francia possa aderire a sanzioni contro l'Italia. I seimila morti di Bligny caduti in un eroico assalto che strappò un riconoscimento di ammirazione dallo stesso comandante nemico, trasalirebbero sotto la terra che li ricopre.

Io mi rifiuto del pari di credere che l'autentico popolo di Gran Bretagna che non ebbe mai dissidi con l'Italia, sia disposto al rischio di gettare l'Europa sulla via della catastrofe, per difendere un paese africano, universalmente bollato come un paese senza ombra di civiltà.

Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio. Alle sanzioni militari risponderemo con misure militari. Ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra.

Nessuno pensi di piegarci senza aver prima duramente combattuto. Un popolo geloso del suo onore, non può usare linguaggio, nè avere atteggiamento diverso.

Ma sia detto ancora una volta nella maniera più categorica, e io ne prendo impegno sacro davanti a voi, che noi faremo tutto il possibile perchè questo conflitto di carattere coloniale non assuma il carattere e la portata di un conflitto europeo.

Ciò può essere nei voti di coloro che intravvedono in una nuova guerra la vendetta dei templi crollati, non nei nostri.

Mai come in quest'epoca storica il popolo italiano ha rivelato le qualità del suo spirito e la potenza del suo carattere. Ed è contro questo popolo, al quale l'umanità deve talune delle sue più grandi conquiste, ed è contro questo popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di navigatori, di trasmigratori, è contro questo popolo che si osa parlare di sanzioni.

Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, in piedi!

Fa che il grido della tua decisione riempia il cielo e sia di conforto ai soldati che attendono in Africa, di sprone agli amici e di monito ai nemici in ogni parte del mondo: grido di giustizia, grido di vittoria!

Tutto il popolo ha risposto al richiamo del Duce

ROMA, 2

Notizie giunte da ogni parte d'Italia annunciano la partecipazione totalitaria entusiastica delle masse fasciste e del popolo alla grande adunata indetta dal Regime. In ogni città, in ogni borgo, da quelli più popolosi a quelli abitati da poche genti montanare tutti, appartenenti o no al Partito, hanno risposto con unanimità meravigliosa all'appello di questa grandiosa mobilitazione civile.

Lo spettacolo di compatezza, di intima fusione, di volontà concorde che oggi ha offerto il popolo italiano in tutte le sue classi e in tutti i suoi strati è stata la più alta e impressionante testimonianza che potesse darsi di fede, di devozione, di attaccamento al Regime e al Duce e di incrollabile certezza nei destini della Patria. La prontezza dell'ammassamento ha riaffermato il magnifico spirito di disciplina che nell'Italia fascista è l'espressione più cosciente delle virtù e della fede di un popolo.

Le adunate si sono svolte fra grandiose manifestazioni che hanno culminato quando la radio ha trasmesso le parole del Duce. Si calcola che circa venti milioni di persone abbiano partecipato all'adunata del Regime. (Stefani).

Il saluto del Principe Umberto ai reparti partenti per l'Africa

NAPOLI, 2

Alle ore 12.45 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Umbria con a bordo il primo e secondo scaglione del 157.o Regg. Fanteria e materiale vario. Assistevano alla partenza le autorità, rappresentanze dei circoli rionali, associazioni combattentistiche e d'armi. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria e un battaglione del 1.o Reggimento Bersaglieri con la fanfara.

Alle 11.15, accolto da vibranti acclamazioni, è giunto al porto S. A. R. il Principe di Piemonte, che dopo aver passato in rivista il battaglione bersaglieri, ha assistito all'imbarco della gloriosa bandiera del 157.o Reggimento, poscia è salito a bordo dove ha tenuto a rapporto gli ufficiali ed ha passato in rivista la truppa schierata sui ponti della nave. La folla che gremiva la stazione marittima ha acclamato fervidamente a Casa Savoia ed al Duce, mentre la banda suonava gli inni patriottici che venivano cantati con grande entusiasmo dalle truppe partenti.

La totalitaria partecipazione del popolo italiano alla grande adunata

500 mila persone acclamano il Duce a Roma

La parola del Capo salutata ovunque con ardenti manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 2

Alle ore 15.30, in tutte le città e in tutti i paesi d'Italia ha risuonato il segnale per la grande adunata delle forze del Regime. Il sibilo delle sirene, il suono delle campane ha avvolto di echi possenti le vie, le piazze, le campagne.

Operai, e rurali, sospeso il lavoro nelle officine e nei campi, hanno subito raggiunto, fervidi di entusiasmo e di fede, i luoghi assegnati per le adunate.

Dalle informazioni sommarie e dalle affrettate segnalazioni che giungono dalle principali città e dai maggiori centri rurali si può affermare che, secondo le certissime previsioni, tutto il popolo d'Italia ha risposto, con devozione compatta, al richiamo del Duce.

A Roma, in palazzo Littorio, è stata subito issata la bandiera tricolore; e contemporaneamente il tricolore è apparso da tutti i balconi e da tutte le finestre dei palazzi e delle case dell'Urbe.

Gli ordini per radio

Il Duce ha dato al Segretario del Partito l'ordine di adunata alle 15.10. Alle 15.20 il Segretario del Partito ha fatto la prima radiotrasmissione ed ha dato il segnale dell'adunata generale. Egli ha detto:

« Il segnale dell'adunata generale deve essere dato alle 15.30. Farò una seconda comunicazione alle 17.15 ».

Alle ore 17.15 ha fatto quest'altra comunicazione:

« Siano impartiti gli ordini per i grandi concentramenti, che dovranno essere pronti alle ore 18.15 dico 18.15, nelle piazze principali. Per Roma, alla stessa ora dovrà essere pronto il grande concentramento in Piazza Venezia. Farò una terza comunicazione alle 19. dico le 19 ».

Alle 19 il Segretario del Partito ha detto:

« L'adunata generale ha termine in questo momento. Ripetere i segnali. Viva il Duce! ».

Il Segretario del Partito ha fatto le due prime trasmissioni da Palazzo del Littorio, la terza da Palazzo Venezia, dove si è recato alle ore 18.

Tre ore e trenta minuti, dunque, è durata l'adunata, ore di altissima tensione spirituale ore di fierezza e di commozione, inimitati, dominate possentemente dalle parole del Capo. L'entusiasmo, la devozione e la fede e la fierezza che potevano essere ancora una volta dati, al Duce, in quest'ora grande per la Patria, il popolo italiano ha dato, consapevolmente e senza limite.

La Nazione è apparsa compatta con i suoi ranghi infrangibili nella superba visione storica di un interminabile corteo in marcia, con alla testa la fiamma nera della Rivoluzione.

L'aspetto che ha offerto Roma fin da quando le sirene, le campane, i tamburi hanno dato nella città e nel suburbio il segnale dell'adunata non ha ricordo e non ha somiglianza con altre pure non dimenticabili. D'un tratto e improvvisamente la consueta fisionomia del movimento cittadino ha trasformato completamente il suo carattere; sospinta e dominata da una volontà unica, la massa della popolazione è divenuta tutta un esercito disciplinato, pronto, magnifico di passione e di fervore. In pochi minuti Roma è in camicia nera e mentre gli apparecchi radio e gli alto parlanti installati in ogni quartiere, in ogni piazza, in ogni via, diffondono le note degli inni fascisti e segnalano le prime fasi dell'adunata, mentre al suono ampio delle campane e il sibilo acutissimo delle sirene si fondono con intensità crescente e i balconi e le finestre si vanno fregiando di bandiere, i primi gruppi di fascisti si adunano presso le sedi dei rispettivi gruppi rionali, gli operai lasciano le officine e i cantieri e convengono a concentramenti prestabiliti dai Sindacati di categoria; le organizzazioni giovanili nelle divise loro si ordinano e si incolonnano con i gagliardetti alla testa. Un impeto di entusiasmo corre per tutta l'Urbe.

Il ritmo della vita si accelera. La Italia fascista è nell'ora più solenne della sua storia. Stormi di aeroplani passano e ripassano a bassissima quota e il rombo possente si accorda in armonia trionfale con le note degli inni e con le acclamazioni al Duce delle colonne in marcia.

La sensazione della spontanea grandiosità della incomparabile manifestazione si ha nei quartieri popolari: Ostiense, Prati, Tiburtino, Trionfale, Trastevere, Testaccio, Celio, Garbatella. Il popolo abbandona le case e le officine e va a corsa e i più si mettono insieme e formano schiere, e le schiere diventano colonne in marcia verso i luoghi designati per il concentramento. Il quartiere Trionfale è gremitissimo. Vi prevalgono gli operai.

I grandiosi concentramenti

Dappertutto è il popolo; uomini, donne e bambini; e le donne che sono rimaste nelle case, agitano dalle finestre i fazzoletti; uniscono la loro voce a quella della folla in cammino di sotto l'ondeggiare delle bandiere, fra il suono delle fanfare e gli inni della Rivoluzione.

Intanto i singoli concentramenti continuano e si completano; tutti con straordinaria rapidità e con mirabile disciplina. Davanti alle sedi dei gruppi rionali la massa degli iscritti aumenta di minuto in minuto fino ad invadere le strade circostanti e si inquadra in ranghi serrati. E accanto alle Camicie Nere si addensa il popolo.

I punti prestabiliti di confluenza delle forze fasciste provenienti dai vari quartieri erano la piazza dell'Esedra, piazza Navona, piazza del Popolo piazza Colonna il Colosseo piazza San Giovanni e piazza di Siena. E qui tre le diciassette e le diciotto dalle zone periferiche e dal suburbio si sono riversate incessantemente colonne interminabili di fascisti, di iscritti ai Sindacati e alle organizzazioni giovanili, insieme a moltitudini di popolo. Centurie di Giovani fascisti e di Avanguardisti percorrono a passo di corsa le grandi arterie periferiche per portarsi nei luoghi loro assegnati. Applausi e acclamazioni salutano la gagliarda giovinezza. Manifestazioni di entusiasmo accolgono anche lo sfilare delle colonne di Camicie Nere che marciano in perfetto inquadramento.

Alle diciotto l'adunata è compiuta, e quando i cinque principali concentramenti sono ultimati, lo spettacolo che le grandi piazze romane offrono è di una superba imponenza. Centinaia e centinaia di migliaia di persone si stringono in masse compattissime su tutta la vasta estensione offrendo una visione formidabile di compattezza, di disciplina, di fede, di entusiasmo. Ogni concentramento è comandato da un membro del Direttorio mentre i singoli settori sono agli ordini dei dirigenti i vari gruppi rionali.

Ex combattenti francesi all'adunata

A piazza Navona, presso la sede della Federazione dell'Urbe, il Direttorio dei combattenti francesi si è recato a dare all'adunata la propria adesione. Il Segretario federale ha immediatamente ricevuto il Direttorio degli ex combattenti francesi, e il presidente signor Berne ha tenuto a dichiarare, anche a nome di tutti gli associati, di voler assistere personalmente all'adunata.

In piazza Navona la moltitudine si infittisce non solo sulla immensa area della piazza, ma nelle vie che circondano palazzo Braschi e al largo S. Pantaleo. Le Camicie Nere sono in formazione di colonna; e alla loro testa è una coorte armata di giovani fascisti. Fra le Camicie Nere sono i gruppi dei Sansepolcristi, dei senatori, dei deputati, dei membri della Reale Accademia d'Italia.

A Piazza del Popolo la folla nereggia sino agli estremi margini dei due grandi emicicli ed altra innumerevole si addensa sugli spalti e sul terrazzo del Pincio e sulle rampate della strada che sale verso i Prati di Castello; e poichè altre masse si vanno di minuto in minuto aggiungendo a quelle che già gremiscono la piazza, la folla di Camicie Nere e di popolo comincia ad invadere il corso, a spingersi fin verso piazza S. Carlo e piazza S. Lorenzo in Lucina, ricongiungendosi quasi all'enorme moltitudine che già occupa piazza Colonna e piazza Montecitorio. La circolazione diventa impossibile. Ormai tutto il Corso non è più che una fitta catena di popolo che l'occhio vede perdersi nelle lontananze fino a raggiungere piazza Venezia che si va rapidamente popolando.

La moltitudine in Piazza Venezia

La folla ha rivestita ormai la gradinata del monumento. Il rettangolo che si profila fra l'altare della Patria e via Cesare Battisti, fra il palazzo del Governo e quello delle Assicurazioni è folto di popolo; solamente di popolo. Si vede anche un gruppo di frati e molti sono i sacerdoti.

Poco prima delle diciotto affluiscono le schiere fasciste, a celere ritmo di marcia. Gli altoparlanti diffondono ininterrottamente gli inni della Rivoluzione che le musiche della piazza intonano simultaneamente. Il popolo acclama al Duce.

La sera è imminente. Si accendono le prime luci. Fiaccole ardono sui fastigi altissimi del monumento. Ma nuove colonne sopraggiungono; sono le formazioni del Partito, le rappresentanze dei gruppi rionali, le forze giovanili, gli universitari. La piazza è ormai del tutto presa; e allora le vie che vi confluiscono nereggiano della massa che preme, agita alti i gagliardetti, invoca il Duce.

Ed ecco a passo di corsa gli universitari; superano e vincono ogni ostacolo e riescono a mettersi proprio di sotto al balcone di palazzo Venezia. La pressione è enorme. I clamori sovrastano gli inni, le note delle fanfare si odono a momenti soverchiate dall'impeto delle acclamazioni e ancora una moltitudine scende verso la moltitudine: viene foltissima da via dell'Impero. E' gente mandata dalle zone periferiche, marciano insieme i Giovani fascisti, le Camicie Nere e il popolo. E quando la Milizia in armi sopraggiunge, essa è costretta a fendere la folla, quasi a sgusciare tra spalla e spalla per guadagnare l'unico tratto mantenuto libero innanzi al palazzo.

La delirante dimostrazione

Ma folle sempre nuove vengono da ogni parte. Via Cesare Battisti e Corso Umberto e via del Plebiscito sono più che ricolme. Sono tutti insieme: Camicie Nere, Giovani fascisti e popolo, uomini e donne: moltitudine immensa e incomparabile. E un richiamo sale persistente e altissimo: Duce!. *Ed ecco ancora da via dell'Impero e da via Sant'Eufemia scendere colonne fittissime, ma queste nuove schiere si addossano alla folla che sta sulla piazza e si arrestano; ed allora anche la via dell'Impero e la via S. Eufemia, così come il Corso Umberto, appaiono gremitissimi.*

Tutto è ormai folla, la piazza, le vie, i fori. Si calcola siano presenti più di cinquecentomila persone. I palazzi, le chiese, le case, i monumenti sembrano avere la loro radice nella moltitudine. Bandiere e gagliardetti si levano da sopra le centinaia di migliaia di volti protesi verso il balcone di piazza Venezia: l'invocazione ha toccato il suo tono più alto e diventa appassionata, enorme, quando il Duce appare.

La manifestazione che lo accoglie si trascina per alcuni minuti; non si ode che una sola voce e immensa: vicina e lontana, dal fondo della via dell'Impero, dal corso Umberto distante dai Fori sommersi di sotto il nereggiare, interminabile viene il grido: Duce!

Poi — quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce — un « A Noi! » formidabile si alza e subito suscita nuovi e più vasti clamori.

Il Duce fa ora cenno di parlare. E la folla, come sempre, subito tace il suo grido.

L'alta parola del Capo, interrotta in ogni periodo da acclamazioni e da grida di fede e di offerta suscita in fine una persistentissima dimostrazione. Il Duce appare ripetutamente al balcone di volta in volta sostandovi per alcuni attimi volgendo lo sguardo soddisfatto per tutta l'imponente vastità della folla. La dimostrazione si conclude con il saluto al Duce.

Alle ore 9 da palazzo Venezia al microfono il Segretario del Partito ordina che sia dati i segnali di scioglimento dell'adunata e grida Viva il Duce. *La moltitudine dirada lentamente, ma la folla che era rimasta lontana nelle vie adiacenti discende sulla piazza e insiste nelle sue acclamazioni per circa mezz'ora. Alle 19.30 il Duce si riaffaccia suscitando nuove ovazioni che si ripetono quando alle 19.45 il Duce, cedendo all'appassionata insistenza di altra folla sopraggiunta, appare ancora al balcone.*

TESTIMONIANZE STRANIERE

La saldezza materiale e morale delle truppe italiane in Africa Orientale

NEW YORK, 2

I giornali americani pubblicano in prima pagina una interessante corrispondenza di Webb Miller, inviato speciale dell'*United Press* in Eritrea. Il Miller, che ha al suo attivo brillanti servizi giornalistici disimpegnati in occasione delle spedizione Pershing nel Messico, della guerra mondiale e della spedizione spagnola al Marocco, e che nei giorni scorsi ha compiuto un volo su una vasta zona dell'Eritrea a bordo di un apparecchio pilotato dal Ministro Ciano, mette in particolare rilievo l'alto morale delle truppe italiane e la imponenza dei lavori eseguiti in questi ultimi mesi nella Colonia da squadre di operai giunti dall'Italia.

« Tutto ciò che ha visto — dice fra l'altro il Miller, reduce da un lungo giro con numerose soste nel territorio di confine verso la valle del Mareb — mi ha dato l'impressione che il morale degli ufficiali e dei soldati sia eccellente, come eccellente sono la loro salute e la loro resistenza fisica; non si attende che una parola, che un ordine, quello di avanzare.

« Quando fu iniziata la preparazione — aggiunge la corrispondenza — questa regione offriva agni sorta di svantaggi dal punto di vista militare. Mancava tutto ciò che è di vitale importanza per le operazioni militari, mancavano l'acqua, le strade, altri mezzi di comunicazione e viveri. Le difficoltà erano aggravate dalla mancanza di operai in un territorio montuoso molto accidentato.

« Ora tutte le difficoltà sono superate; l'acqua è abbondante e buona, ed io ho potuto constatare che soltanto in una ristretta zona dove una volta gli indigeni disponevano soltanto di un pozzo, attualmente sono in efficienza diciotto pozzi. Ho poi visto lunghe teorie di muli che trasportano acqua in sacchi impermeabili e lunghe file di autocisterne. Non credo che possa in alcun modo mancare l'acqua. Intanto altri pozzi sono scavati in varie località.

« Gli operai che a migliaia sono stati qui portati dall'Italia hanno compiuto e stanno compiendo anche meravigliosi lavori; specialmente strade, ampie abbastanza per il traffico nelle due direzioni.

« Questi ammirevoli lavoratori hanno scavato e sistemato con fondo di pietre delle strade che serpeggiano, salgono e scendono per i fianchi delle montagne. In un'ora ho percorso una strada di montagna che ha non meno di cento svolte strettissime su precipizi di centinaia di metri. Alcuni di queste strade sono così perfette che hanno permesso alla nostra automobile di marciare a grande velocità e di raggiungere persino le sessanta miglia (oltre 96 chilometri orari) nei rettilinei.

« Molto merito della campagna attuale va attribuita a questi tenaci italiani che lavorano indefessamente dall'alba al tramonto, in altitudini che variano dai due mila ai tre mila metri, dove anche camminare per un centinaio di metri da a me, con appena una settimana di acclimatazione un certo senso di stanchezza. Ho dovuto servirmi di muli per percorrere circa 250 miglia e spingermi in località anche inaccessibili per visitare cantieri ed accampamenti.

« Ho visto all'opera migliaia di lavoratori intenti ad aprire nuove strade e migliorare quelle esistenti per adeguarle al traffico intenso diretto verso la valle del Mareb. Si sistemano anche strade trasversali, poichè in una guerra moderna quello delle comunicazioni è un problema di vitale importanza e gli italiani io credo lo abbiano risolto ».

La corrispondenza accenna poi agli altri mezzi di comunicazione: linee telefoniche e telegrafiche con fasci di fili, stazioni radiotelegrafiche e ottiche, servizi automobilistici.

Accenna anche ai depositi di materiale, di viveri e ai numerosi ricoveri e magazzini, molti dei quali in muratura, disseminati sui fianchi delle montagne e nella pianura.

« Naturalmente — aggiunge mister Miller — le truppe sono ben nutrite, benchè in gran parte i viveri, tranne la carne fresca, debbono essere portati di fuori.

« Persino alla mensa di quattro ufficiali che comandano su una quasi inaccessibile altura, un posto di 160 ascari a cavallo, ho fatto una eccellente colazione con spaghetti, carne di capra con patate e pesche in conserva.

« Al riguardo della salute delle truppe e degli operai italiani, è noto che nei mesi scorsi sono corse nel mondo voci allarmanti. Si parlava persino di migliaia di ammalati. Ebbene, dopo una settimana di indagini, posso affermare che tali voci non rispondono a verità.

« La percentuale di ammalati è bassissima. Su questo altipiano eccezionalmente salubre ho visitato numerosi ospedali, senza che la mia visita fosse preannunziata, e vi ho trovato pochi degenti.

« In una località che comprende 4 mila Camicie Nere, la mattina della mia visita soltanto 15 militi avevano chiesto la visita medica, e alcuni di essi accusavano lievi indisposizioni.

« Alcuni amici americani, i quali hanno avuto occasione di visitare a Massaua un nuovo Ospedale, mi hanno riferito di avervi trovato soltanto 39 ammalati. Comunque le autorità sanitarie hanno provveduto ampiamente a tutte le precauzioni profilattiche.

« Fra le truppe — conclude la corrispondenza — si respira un'aria di tensione e di aspettazione. Io credo che tutto sia pronto e che non si attenda altro che una parola da Roma ».

Le condizioni sanitarie sull'Africa Orientale

ROMA, 2

Perchè le provvidenze di carattere sanitario a favore delle nostre truppe e dei nostri operai dislocati in Africa Orientale abbiano la massima efficienza, il Governo Fascista ha disposto, com'è noto, la costituzione di una speciale commissione intesa a realizzare il collegamento di tutti i servizi medici delle forze armate e di quelli della sanità del Regno, in modo che essi funzionino non più separati e indipendenti l'uno dall'altro, ma con una piena e stretta collaborazione reciproca.

A capo di tale Commissione è stato chiamato S. E. il Senatore Prof. Aldo Castellani, con i titoli di Alto Consulente Sanitario e Ispettore Superiore Generale per l'Africa Orientale: degno riconoscimento, questo, delle insigni benemerenze che egli ha verso la Patria, come cittadino, come scienziato e come soldato.

Benemerenze, che sarebbe superfluo rilevare, data la fama mondiale che circonda il nome, l'opera e le scoperte mediche di S. E. Castellani. Basti ricordare che a questo illustre scienziato italiano si devono, tra tante altre importanti scoperte quella della individuazione del microbo causante la malattia del sonno, nonchè la scoperta della frambolesia e di vaccini multivalenti o la netta configurazione scientifica e chimica di numerosi altri morbi, tipicamente tropicali sfuggiti alle indagini di ogni altro scienziato.

Interrogato dall'« Agenzia d'Italia », S. E. Castellani, che si trova attualmente a Roma, dove tiene un corso per medici diretti nell'A. O., ha voluto fare le seguenti dichiarazioni:

« La salute delle truppe e degli operai italiani che si trovano nell'Africa Orientale, è eccellente.

« Il numero dei malati, rispetto alla massa di nostri connazionali che sono oggi in Somalia e in Eritrea si può dire proporzionalmente eguale a quello che caratterizza le condizioni sanitarie della popolazione del Regno.

« Nelle zone basse dell'Eritrea e in alcune parti della Somalia si son dati casi di malattia, di dissenteria o di colpi di calore, ma tali casi sono in verità assai pochi, e generalmente, si presentano a tipo leggero.

« I risultati ottenuti nell'opera di prevenzione e di cura di queste malattie endemiche nei tropici, sono dunque al disopra si può dire. di ogni normale previsione.

« Merito sopratutto della organizzazione veramente meravigliosa, che il Governo Fascista ha voluto e saputo attuare nel vasto e complesso campo dei servizi sanitari dell'Africa Orientale. Va segnalato, a questo proposito, che nessun medico è mobilitato nelle colonie se prima non ha compiuto un tirocinio intensivo nella clinica delle malattie tropicali e subtropicali che il Duce, con la preveggenza del genio, volle fondata a Roma tre anni or sono.

« Tutti i nostri soldati e tutti i nostri operai sono stati vaccinati contro il vaiolo, il tifo, il paratifo A) il paratifo B) e si è già iniziata anche la vaccinazione contro il colera, per semplice misura precauzionale, perchè finora nessun caso di tale morbo, si è verificato nelle regioni costiere del Mar Rosso.

« Inoltre, così come i soldati, gli operai sono stati provveduti di un elmetto o casco per prevenire i colpi di calore, nonchè di una fascia speciale, allo scopo di preservare l'addome da eventuali raffreddamenti, che potrebbero essere nel clima africano, particolarmente nocivi.

« Ho citato queste provvidenze. per dare una idea della cura e della premura assidua, affettuosa, vigile che l'Italia dà a questi suoi valorosi figli, che servono, con tanto devoto amore, in terra d'Africa. Ma esse non sono, naturalmente le sole, che caratterizzino l'azione dei servizi sanitari.

« Desidero, prima di concludere questa mia breve dichiarazione, dire alle famiglie dei nostri magnifici soldati e dei nostri eccellenti operai di essere perfettamente tranquille sulla salute dei loro cari, perchè nessuna tutela, nessuna difesa potrebbe essere più efficace e più benefica di quella che ad essi prodiga il Governo Fascista ».

Precauzioni alla frontiera settentrionale del Kenia

ROMA, 2

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Nairobi che varie precauzioni di carattere militare sono state prese alla frontiera settentrionale del Kenia, onde evitare eventuali sconfinamenti di tribù nomadi abissine desiderose di fuggire il pericolo di guerra.

Infatti il Governo della Colonia ha fatto venire dall'Egitto per poi destinarli alle località di frontiera con la Somalia Italia e con l'Etiopia, cinque aeroplani da bombardamento che dovranno cooperare insieme alle truppe e alla polizia alla pelustrazione.

Inoltre tutti i posti militari di detta frontiera sono stati rafforzati. Dette forze avranno il compito di persuadere gli sconfinanti dall'Etiopia a far ritorno nei loro territori, come pure di prevenire qualsiasi razzia organizzata dai banditi dell'Abissinia il cui controllo in tempi normali è affidato ai fucilieri africani del Re.

La responsabilità dell'Inghilterra rilevata a Berlino

BERLINO, 2

Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* da Londra dice che il comunicato italiano di sabato scorso con la sua offerta di accordi nell'Africa ha indubbiamente messo gli inglesi nell'imbarazzo. Nota il giornalista che la posizione dell'Inghilterra nella Società delle Nazioni non è così forte come lo crede in generale il popolo inglese. Negli ambienti del Governo britannico, per esempio, si deplora che nelle discussioni di Ginevra il Belgio, la Svizzera, l'Austria e la Spagna, per ragioni molto diverse, abbiano assunto un contegno antiinglese. Inoltre, mentre il pubblico inglese è persuaso che con la difesa della Società delle Nazioni e con la richiesta di sanzioni si difende essenzialmente la sua causa, il comunicato italiano ha fatto nascere l'impressione che l'Inghilterra potrebbe facilitare di molto il compito della S. d. N. accettando le trattative dirette con l'Italia. « Agli occhi di molta gente — conclude il corrispondente — Mussolini è riuscito a rigettare sull'Inghilterra una gran parte della responsabilità dell'ulteriore sviluppo del conflitto ».

Circa le asserzioni ufficiose inglesi riguardanti il comunicato, il direttore del *Berliner Tageblatt* scrive che non è sempre vero che chi si scusa si accusa, ma che in questo caso i tentativi inglesi ripetuti continuamente negli ultimi tempi, per chiarire la condotta dell'Inghilterra, non fanno che illuminare ancora di più le emissioni di Londra.

« Fra l'altro sarebbe molto interessante sapere in quale momento l'Inghilterra si sia resa conto che Mussolini preparava una spedizione militare. Il pubblico se ne rendeva conto sin dalla fine di gennaio e già in febbraio si iniziavano i primi trasporti italiani. Il profano d'altra parte potrà domandarsi perchè solo in giugno e luglio a Roma sia diventato chiaro che l'Inghilterra prendeva a cuore l'interesse della Società delle Nazioni nel modo con cui l'ha fatto in settembre. Inoltre in aprile avvenne il convegno di Stresa, quando già centomila uomini erano in Africa Orientale. Anche nella sessione consiliare di Ginevra che seguì Stresa non si parlò di nulla ed in tale condizione nessuno potrà comprendere perchè la crisi, oggi così paurosa per l'Europa, sia stata fatta maturare dall'Inghilterra in uno studio molto precedente e per così dire accademico. Il direttore del *Berliner Tageblatt* conclude che purtroppo si tratta di una questione puramente storica, ma che quando ufficialmente si dà una informazione alla stampa, il dovere di questa è di approfondirla ed in questo caso il risultato è che ci si trova di fronte ad una foresta di punti interrogativi.

"La Lega ha aperto le sue porte all'influenza sovietica,,

MONACO DI BAVIERA, 2

La *Franchische Tageszeitung*, in un articolo sulla vita internazionale ginevrina, scrive fra l'altro che il palazzo della Lega delle Nazioni, degradato a borsa di notizie dall'attendibilità più che dubbia, con le sue tribune zeppe di vecchie ricche americane ed inglesi che tempestano le delegazioni di petizioni di ogni genere, ha aperto le sue porte anche all'influenza sovietica.

« I comunisti sono riusciti a creare una atmosfera antifascista, come risulta anche dal fatto che l'associazione giornalisti ha creduto opportuno di eleggere un antifascista presidente, per costringere gli Italiani ad uscire ».

Il giornale aggiunge che l'Inghilterra, che oggi manovra il meccanismo ginevrino, deve stare bene in guardia se non vuole un bel giorno trovarsi di fronte a qualche brutta improvvisata ad opera di questi suoi alleati ginevrini di oggi.

Il *Voelchscher Beobachter* osserva che la Terza Internazionale, col pretesto che la pace è in pericolo, crede giunto il momento di iniziare una offensiva di distruzione. Il giornale nota che se anche l'Inghilterra si oppone alla politica abissina per altri motivi, essa presta grande aiuto alla lotta antifascista della Terza Internazionale.

Gli inganni e le malevolenze degli abissini verso gli stranieri

RIGA, 2

Il giornale governativo *Rits*, pubblica un nuovo articolo contenente le descrizioni del viaggio in Abissinia di Pavils Lielbricins. L'articolo espone le difficoltà, gli inganni e le malevolenze che sono opposte in Abissinia a coloro che si dedicano alle ricerche minerarie. Descrive quindi una visita della spedizione ad un missionario italiano sottolineando l'ospitalità ricevuta.

Il *Latvias*, sottolineando la preparazione dell'Italia, mette in rilievo l'indipendenza dall'estero raggiunta dal paese per quanto riguarda la produzione e descrive l'efficienza di molte industrie italiane. Dopo avere accennato alla magnifica attività degli operai inviati in Africa Orientale, il giornale cita le cifre che attestano la diminuzione della disoccupazione e conclude rilevando gli sforzi compiuti dal Governo fascista per riuscire a rendere il paese completamente atto a far fronte con le proprie possibilità a tutti i bisogni.

Il *Sevodnia*, dopo avere sostenuto il diritto dell'Italia a vedere soddisfatte le giuste mire dell'espansione in Africa, conclude affermando che la volontà e la energia del Duce possano essere un elemento di enorme importanza per la organizzazione della pace, la quale è adesso, benchè sembri paradossale, più che mai possibile in Europa.

Il Duce sta conducendo l'Italia sulle vie dell'Impero romano

VARSAVIA, 2

La *Polska Zbrojna*, organo dei circoli militari, pubblica un notevole articolo di fondo intitolato: « Guardare a Roma » in cui, dopo avere esposto rapidamente le opere del Fascismo nel campo della politica interna, esaltandone i risultati, scrive: « E' chiaro che il Fascismo sta conducendo il popolo italiano sulle vie trionfali dell'antico Impero romano, sta portando l'Italia verso la grandezza, dando agli Italiani quei territori necessari al loro sviluppo ed al loro avvenire.

« Il Duce, che con indomabile volontà ha realizzato cose che non hanno precedenti nella storia dei popoli nel campo del rinnovamento nazionale, ha iniziato ora, con la stessa inflessibile decisione, la realizzazione dell'espansione coloniale.

« Nonostante tutte le opposizioni, le difficoltà e le complicazioni, egli non vacilla nella sua azione, non dimostra nessuna inclinazione verso una politica di compromesso. Il Duce sa di avere dietro di sè, solido, compatto, unanime, entusiasta, tutto il popolo italiano, sa di rappresentare la volontà della Nazione e per ciò ripete infaticabilmente che l'Italia necessita di nuovi territori e che il popolo, in continuo aumento, necessita di disporre di nuove terre da coltivare e da colonizzare. E questo, per gli uomini e per le nazioni realistiche e coscienti, è un argomento decisivo e irrefutabile.

« Il risultato definitivo delle grandi azioni storiche dipende sempre dalla forza e dalla volontà del popolo che intraprende e dall'abilità dei suoi capi nel sapere distribuire i mezzi materiali di cui dispone. Il Fascismo possiede in pieno questi due elementi ed il Duce li ha gettati sulla bilancia della politica internazionale. Indipendentemente dagli sviluppi che assumerà il conflitto italo-etiopico, è da ritenersi per certo che l'Italia non si ritira dall'Africa e le sue forze militari non temono nessuno. Alla luce di tali realtà si deve obiettivamente riconoscere che la Nazione italiana, attraverso il Regime fascista, ha compiuto una grande evoluzione, maturando grandi opere e sapendo risvegliare e fare rigermogliare il grande genio della sua razza che già la pose all'avanguardia di tutte le nazioni umane e civili ».

L'impossibilità di inviare osservatori neutri in Etiopia

GINEVRA, 2

Il Sottocomitato creato dal Comitato dei tredici ha esaminato ancora la questione dell'invio di osservatori neutri in Etiopia, secondo la richiesta del Negus. A quanto è dato di conoscere negli ambienti societari, sembra che il sottocomitato sia alquanto perplesso ed imbarazzato circa l'adesione alla richiesta del Negus per motivi pratici di questa natura:

1) La Commissione dovrebbe disporre di aeroplani per poter controllare le frontiere, ma non esistono in Abissinia nè aerodromi lungo le frontiere, nè servizi meteorologici.

2) Vi sono vari dubbi circa la nazionalità dei commissari che dovrebbero eseguire la missione.

3) Esistono difficoltà gravi per questioni di lingua poichè rimane difficilissimo trovare dei commissari che conoscano l'amarico ed i dialetti abissini, conoscenza indispensabile per il compimento di questa missione.

Un prestito britannico per la difesa nazionale?

ROMA, 2

Il Supplimento Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* informa: « La possibilità di un grande prestito per la difesa nazionale sembra preoccupare da qualche tempo gli ambienti conservatori ed il Governo. Dopo le recenti dichiarazioni del sig. Neville Chamberlain, a Kolso, il 21 settembre, e del sig. Churchill, a Londra, il 26, si sente dire che la conferenza del partito conservatore, che si aprirà a Bourneouth il 4 ottobre, potrà intavolare delle serie discussioni su questo progetto. Tuttavia quest'idea si urta già con una viva opposizione da parte degli elementi liberali e laburisti che chiamano questo progetto: « un piano di prestito per l'aumento degli armamenti » e che temono gli effetti di un tale esempio dato dalla Gran Bretagna nel mondo già inquieto. I partigiani di questo progetto fanno valere: 1) la pretesa insufficienza degli armamenti britannici; 2) l'utilizzazione che un tale prestito permetterebbe di fare di una massa di capitali oziosi e che si potrebbero prendere in prestito ad un tasso molto basso; 3) l'utilità di un tale piano per la diminuzione della disoccupazione. Si è parlato di un prestito di 150-200 milioni di sterline. Per il momento la Tesoreria, pur riconoscendo la necessità di aumentare gli armamenti britannici, sia di terra, di mare che dell'aria, preferirebbe attenersi al metodo ordinario, che consiste nel coprire le spese della difesa nazionale, come tutte le altre spese pubbliche, con le assegnazioni ordinarie di bilancio.

Il dott. Schacht in Inghilterra?

ROMA, 2

Il supplemento economico-finanziario dell'«Agenzia d'Italia» informa che in alcuni ambienti finanziari di Londra circola la voce di una eventuale visita del dott. Schacht in Inghiltera con il compito di negoziazioni in favore di concessioni di nuovi crediti al «Reich». La Tesoreria pare meno che mai disposta ad autorizzare il lancio di prestiti stranieri in Gran Bretagna. Il rifiuto delle autorità britanniche di autorizzare il piazzamento a Londra di una emissione di 500.000 sterline per il «Municipio di Cap», causa la presente situazione internazionale conferma questa attitudine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.60	70.95	71.60	71.85
Redim. 3.50 p. c.	70.70	69.65	70.70	70.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	80.25	80.10	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	405.—	405.50		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	404.—	408.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	367.—	370.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	401.50	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	430.—	430.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.70	94.60	94.60
" 1941	94.60	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 6.50 p. c.	418.—	418.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	432.—	424.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1400.—	1410.—	1420.—
Assic. Generali	3900.—	3400.—	3440.—	3900.—
La Centrale	645.—	650.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	446.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	565.—	585.—	558.—	557.—
Costr. Venete	208.—	207.—	214.—	205.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	57.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cucirini Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	70.—	61.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	78.—		
Cotonificio Turati	235.—	238.—		
Stamp. De Ang.	545.—	539.—		
Cantoni Coats	327.—	315.—		
Lan. Can. Naz.	347.—	331.—		
M. Ros. Varzi	389.—	389.—		
Man. Rotondi	250.—	258.—		
Man. Tosi	30.—	29.—		
U. Cot. Merid.	16.—	15.—		
Unione Man.	240.—	240.—		
Lan. Gavardo	698.—	695.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3100.—		
Lan. Targetti	79.—	80.—		
Cascam Seta	282.—	280.50		
Bernasconi	58.58	55.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	298.—		
Man. Pacchetti	59.—	60.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	44.		
Ilva	185.—	180.—	182.—	181.—
Metallurgica	150.50	149.—		
Monte Amiata	30.—	29.75		
Montecatini	156.50	154.—	156.75	154.50
Stab. Dalmine	188.—	181.—		
Breda	144.50	138.50		
Bianchi	64.50	62.—		
Isotta Fraschini	25.—	24.50		
F. I. A. T.	320.—	304.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	63.50	62.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	157.—	151.—	156.—	154.—
Elett. Brioschi	108.—	107.—		
C. I. E. L. I.	244.50	242.—		
Dinamo Italiano	249.50	240.—		
Bresciana	238.—	238.—		
Valdarno	158.50	154.—		
Alta Italia E. A.	97.—	95.—		
Emiliana	367.—	366.—		
Idroel. Trezzo	396.—	380.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
" ordin.	80.—	76.50		
Sesa	78.25	78.50		
Edison	247.—	240.5		
Edison Post.	208.—	207.—		
Idr. P. S. I. P.	47.—	45.50		
Tirso	90.—	87.—		
Vizzola	380.—	367.—		
Merid. di Elettr.	225.—	220.—		
Terni	207.—	200.—	206.—	181.—
Gener. Elettrici	10.30	10.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcasa	79.—	76.—		
Tecnomasio	74.—	71.—		
Distillerie Ital.	160.—	157.—		
Eridania	375.—	375.—		
Ind. Zuccher	1200.—	1205.—		
Raffineria L. L.	385.—	385.—		
Italiana Gas	12.85	11.9		
Mira Lanza	100.—	108.—		
Petroli	9.—	8.80		
Aedes	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.25	12.—		
Fondi Rustici	83.—	83.—		
Beni Stabili	194.—	201.—		
Saturnia	23.—	22.—		
Past. Baroni	16.25	16.25	47.75	48.69
Grandi Albergh.	48.—	48.		
Italcementi	341.50	340.—		
Pirelli	995.—	1042.—		
Pirelli & C.	314.—	311.—		
Brasital	78.—	77.—		
Dall'Acqua	193.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	80.90	80.90	80.90	80.90
Zurigo	399.50	399.50	399.50	399.50
Londra	60.40	60.40	60.40	60.40
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.80	167.80	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.2	12.27	12.28

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 70 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 80.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 Adria 33 — Cosulich 1660 — Libera Triestina 4225 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1890 — Assicurazioni Generali 3880 Riunione Adriat. prima serie 1660 Id seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.90 — Londra 60.40 — New York 12.28 mezzo — Zurigo 399.50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2 — Il Consiglio della Economia Corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di settembre è aumentato del 0.32 p. c. essendo passato da 338,37 a 339,47 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29.55 a 29.45. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 85.0 a 85,3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è stato in lieve aumento tanto in Germania da 102.3 a 102,4 quanto negli Stati Uniti d'America da 122,1 a 122.5.

Il bilancio della Banca di Francia

ROMA, 2

Il bilancio della Banca di Francia al 20 settembre denuncia una diminuzione dell'incasso oro di 117 milioni. Questa uscita di metallo, sempre con destinazione Stati Uniti, non ha significati reali in ciò che concerne il movimento dei capitali francesi perchè essa, rileva il Supplemento Economico-Finanziario del l'«Agenzia d'Italia» non riflette che delle operazioni di transito per conto straniero sulla piazza di Parigi: All'attivo abbiamo potuto notare un aumento del portafoglio commerciale di 504 milioni e una diminuzione degli anticipi su titoli a 30 giorni di 81 milioni. Al passivo la circolazione dei biglietti è in nuova decrescenza (-215 milioni) mentre i conti correnti creditori privati aumentano di 554 milioni. Gli impegni a vista della Banca si trovano così aumentati di 291 milioni e la proporzione della copertura diventa da 75,72 per cento a 75,36 per cento (-0,36 per cento).

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	748.7	15	20	15
Pola	piov.	748.0	16	21	15
Udine	piov.	746.5	17	19	14
Treviso	cop.	746.6	17	21	17
Padova	cop.	747.0	16	21	16
Rovigo	ser.	747.6	16	22	16
Vicenza	½ cop.	746.5	15	20	15
Bolzano	½ cop.	750.2	12	17	12
Trento	¾ cop.	749.3	11	18	11
Venezia	cop.	746.3	16	20	16

Mare: Fiume mosso, Pola agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 70, Pola 51, Udine 60, Treviso 36, Padova 19, Rovigo 19, Vicenza 24, Bolzano 14, Trento 37, Venezia 30.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 12.9, tramonta ore 20.37. Luna nuova il 27, primo quarto il 5. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.35 e 12.35, basse ore 6.25 e 20.15. — Ieri erano in leggera piena l'Isonzo, il Tagliamento ed il Piave; gli altri corsi d'acqua della regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Adige in debole morbida; Livenza, Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il cielo si manterrà coperto pressochè ovunque e si verificheranno precipitazioni anche a carattere temporalesco più intense e frequenti nelle regioni settentrionali e centrali. Venti intorno levante, forti sull'alto versante Adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia. Mare: Tirreno e Adriatico molto agitati o mossi; Jonio agitato con moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Persiste l'anticiclone sull'Atlantico e sull'Africa settentrionale. Una vasta depressione che si estende dall'Irlanda alla Norvegia presentando un profondo nucleo saccatura sull'alta e media Italia conservando condizioni di tempo perturbato con probabilità di manifestazioni temporalesche.

Piogge e allagamenti a Firenze

FIRENZE, 2

In seguito alle forti piogge si sono avuti ieri sera in città numerosi allagamenti. Il servizio tranviario in qualche punto della periferia è rimasto per breve momento interrotto. Per tutta la notte l'opera dei pompieri è stata richiesta in quasi tutte le zone della città, dove l'acqua, straripando, aveva allagato le cantine. Il Fosso Macinante è straripato presso Peretola, allagando le strade. In via Senese il franamento di un muro aveva ostruito la strada, e anche qui l'intervento dei pompieri ha permesso l'immediato riattivamento del servizio tranviario.

Verso le 1.30 di stanotte si è verificato un singolare incidente in via Ponte alle Riffe: in seguito al contatto di due fili elettrici, causato da una scarica, una sirena, che è stata collocata in detta via per segnalare l'ordine di adunata alle forze del Regime, ha cominciato improvvisamente a suonare, destando gli abitanti del popoloso rione delle Cure. I pompieri, accorsi prontamente sul luogo, provvedevano alle necessarie riparazioni dei fili, e la sirena cessava di suonare.

Alle ore 3 di stamane i pompieri si sono recati a Ponte a Ema, dove il fiume, straripando in alcuni punti, aveva invaso alcune abitazioni, causando notevoli danni. La pioggia è continuata a cadere durante tutta la notte: le acque dell'Arno e dei suoi affluenti si sono notevolmente ingrossate.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dal 3 al 7 Ottobre XIII:

ARRIVI

Giovedì 6: ore 20.30 Linea Fiume-Pola con la nave «L. Marcello».

Domenica 6: ore 6: Linea Alessandria, Egeo, Grecia, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacciche» — ore 7: Linea Smirne, Rodi Pireo con la nave «Filippo Grimani» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 7 ore 23.15: Linea Celere Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

PARTENZE

Venerdì 4 ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello»; ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Domenica 6 ore 9: Linea Venezia Trieste con la nave «Filippo Grimani»;

Lunedì 7 ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.70 — Febbraio 10.74 — Marzo 10.77 — Aprile 10.81 Maggio 10.82 — Giugno 10.84 — Luglio 10.85-86 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.69-70 Novembre 10.68 — Dicembre 10.67.

TESTIMONIANZE STRANIERE

La saldezza materiale e morale delle truppe italiane in Africa Orientale

NEW YORK, 2

I giornali americani pubblicano in prima pagina una interessante corrispondenza di Webb Miller, inviato speciale dell'*United Press* in Eritrea. Il Miller, che ha al suo attivo brillanti servizi giornalistici disimpegnati in occasione della spedizione Pershing nel Messico, della guerra mondiale e della spedizione spagnola al Marocco, e che nei giorni scorsi ha compiuto un volo su una vasta zona dell'Eritrea a bordo di un apparecchio pilotato dal Ministro Ciano, mette in particolare rilievo l'alto morale delle truppe italiane e la imponenza dei lavori eseguiti in questi ultimi mesi nella Colonia da squadre di operai giunti dall'Italia.

« Tutto ciò che ha visto — dice fra l'altro il Miller, reduce da un lungo giro con numerose soste nel territorio di confine verso la valle del Mareb — mi ha dato l'impressione che il morale degli ufficiali e dei soldati sia eccellente, come eccellente sono la loro salute e la loro resistenza fisica; non si attende che una parola, che un ordine, quello di avanzare.

« Quando fu iniziata la preparazione — aggiunge la corrispondenza — questa regione offriva agni sorta di svantaggi dal punto di vista militare. Mancava tutto ciò che è di vitale importanza per le operazioni militari, mancavano l'acqua, le strade, altri mezzi di comunicazione e viveri. Le difficoltà erano aggravate dalla mancanza di operai in un territorio montuoso molto accidentato.

« Ora tutte le difficoltà sono superate; l'acqua è abbondante e buona, ed io ho potuto constatare che soltanto in una ristretta zona dove una volta gli indigeni disponevano soltanto di un pozzo, attualmente sono in efficienza diciotto pozzi. Ho poi visto lunghe teorie di muli che trasportano acqua in sacchi impermeabili e lunghe file di autocisterne. Non credo che possa in alcun modo mancare l'acqua. Intanto altri pozzi sono scavati in varie località.

« Gli operai che a migliaia sono stati qui portati dall'Italia hanno compiuto e stanno compiendo anche meravigliosi lavori; specialmente strade, ampie abbastanza per il traffico nelle due direzioni.

« Questi ammirevoli lavoratori hanno scavato e sistemato con fondo di pietre delle strade che serpeggiano, salgono e scendono per i fianchi delle montagne. In un'ora ho percorso una strada di montagna che ha non meno di cento svolte strettissime su precipizi di centinaia di metri. Alcuni di queste strade sono così perfette che hanno permesso alla nostra automobile di marciare a grande velocità e di raggiungere persino le sessanta miglia (oltre 96 chilometri orari) nei rettilinei.

« Molto merito della campagna attuale va attribuita a questi tenaci italiani che lavorano indefessamente dall'alba al tramonto, in altitudini che variano dai due mila ai tre mila metri, dove anche camminare per un centinaio di metri da a me, con appena una settimana di acclimatazione un certo senso di stanchezza. Ho dovuto servirmi di muli per percorrere circa 250 miglia e spingermi in località anche inaccessibili per visitare cantieri ed accampamenti.

« Ho visto all'opera migliaia di lavoratori intenti ad aprire nuove strade e migliorare quelle esistenti per adeguarle al traffico intenso diretto verso la valle del Mareb. Si sistemano anche strade trasversali, poichè in una guerra moderna quello delle comunicazioni è un problema di vitale importanza e gli italiani io credo lo abbiano risolto ».

La corrispondenza accenna poi agli altri mezzi di comunicazione: linee telefoniche e telegrafiche con fasci di fili, stazioni radiotelegrafiche e ottiche, servizi automobilistici.

Accenna anche ai depositi di materiale, di viveri e ai numerosi ricoveri e magazzini, molti dei quali in muratura, disseminati sui fianchi delle montagne e nella pianura.

« Naturalmente — aggiunge mister Miller — le truppe sono ben nutrite, benchè in gran parte i viveri, tranne la carne fresca, debbono essere portati di fuori.

« Persino alla mensa di quattro ufficiali che comandano su una quasi inaccessibile altura, un posto di 160 ascari a cavallo, ho fatto una eccellente colazione con spaghetti, carne di capra con patate e pesche in conserva.

« Al riguardo della salute delle truppe e degli operai italiani, è noto che nei mesi scorsi sono corse nel mondo voci allarmanti. Si parlava persino di migliaia di ammalati. Ebbene, dopo una settimana di indagini, posso affermare che tali voci non rispondono a verità.

« La percentuale di ammalati è bassissima. Su questo altipiano eccezionalmente salubre ho visitato numerosi ospedali, senza che la mia visita fosse preannunziata, e vi ho trovato pochi degenti.

« In una località che comprende 4 mila Camicie Nere, la mattina della mia visita soltanto 15 militi avevano chiesto la visita medica, e alcuni di essi accusavano lievi indisposizioni.

« Alcuni amici americani, i quali hanno avuto occasione di visitare a Massaua un nuovo Ospedale, mi hanno riferito di avervi trovato soltanto 39 ammalati. Comunque le autorità sanitarie hanno provveduto ampiamente a tutte le precauzioni profilattiche.

« Fra le truppe — conclude la corrispondenza — si respira un'aria di tensione e di aspettazione. Io credo che tutto sia pronto e che non si attenda altro che una parola da Roma ».

Le condizioni sanitarie sull'Africa Orientale

ROMA, 2

Perchè le provvidenze di carattere sanitario a favore delle nostre truppe e dei nostri operai dislocati in Africa Orientale abbiano la massima efficienza, il Governo Fascista ha disposto, com'è noto, la costituzione di una speciale commissione intesa a realizzare il collegamento di tutti i servizi medici delle forze armate e di quelli della sanità del Regno, in modo che essi funzionino non più separati e indipendenti l'uno dall'altro, ma con una piena e stretta collaborazione reciproca.

A capo di tale Commissione è stato chiamato S. E. il Senatore Prof. Aldo Castellani, con i titoli di Alto Consulente Sanitario e Ispettore Superiore Generale per l'Africa Orientale: degno riconoscimento, questo, delle insigni benemerenze che egli ha verso la Patria, come cittadino, come scienziato e come soldato.

Benemerenze, che sarebbe superfluo rilevare, data la fama mondiale che circonda il nome, l'opera e le scoperte mediche di S. E. Castellani. Basti ricordare che a questo illustre scienziato italiano si devono, tra tante altre importanti scoperte quella della individuazione del microbo causante la malattia del sonno, nonchè la scoperta della frambolesia e di vaccini multivalenti o la netta configurazione scientifica e chimica di numerosi altri morbi, tipicamente tropicali sfuggiti alle indagini di ogni altro scienziato.

Interrogato dall'« Agenzia d'Italia », S. E. Castellani, che si trova attualmente a Roma, dove tiene un corso per medici diretti nell'A. O., ha voluto fare le seguenti dichiarazioni:

« La salute delle truppe e degli operai italiani che si trovano nell'Africa Orientale, è eccellente.

« *Il numero dei malati, rispetto alla massa di nostri connazionali che sono oggi in Somalia e in Eritrea si può dire proporzionalmente eguale a quello che caratterizza le condizioni sanitarie della popolazione del Regno.*

« Nelle zone basse dell'Eritrea e in alcune parti della Somalia si son dati casi di malattia, di dissenteria o di colpi di calore, ma tali casi sono in verità assai pochi, e generalmente, si presentano a tipo leggero.

« I risultati ottenuti nell'opera di prevenzione e di cura di queste malattie endemiche nei tropici, sono dunque al disopra si può dire, di ogni normale previsione.

« Merito sopratutto della organizzazione veramente meravigliosa, che il Governo Fascista ha voluto e saputo attuare nel vasto e complesso campo dei servizi sanitari dell'Africa Orientale. Va segnalato, a questo proposito, che nessun medico è mobilitato nelle colonie se prima non ha compiuto un tirocinio intensivo nella clinica delle malattie tropicali e subtropicali che il Duce, con la preveggenza del genio, volle fondata a Roma tre anni or sono.

« Tutti i nostri soldati e tutti i nostri operai sono stati vaccinati contro il vaiolo, il tifo, il paratifo A) il paratifo B) e si è già iniziata anche la vaccinazione contro il colera, per semplice misura precauzionale, perchè finora nessun caso di tale morbo, si è verificato nelle regioni costiere del Mar Rosso.

« Inoltre, così come i soldati, gli operai sono stati provveduti di un elmetto o casco per prevenire i colpi di calore, nonchè di una fascia speciale, allo scopo di preservare l'addome da eventuali raffreddamenti, che potrebbero essere nel clima africano, particolarmente nocivi.

« Ho citato queste provvidenze, per dare una idea della cura e della premura assidua, affettuosa, vigile che l'Italia dà a questi suoi valorosi figli, che servono, con tanto devoto amore, in terra d'Africa. Ma esse non sono, naturalmente le sole, che caratterizzino l'azione dei servizi sanitari.

« *Desidero, prima di concludere questa mia breve dichiarazione, dire alle famiglie dei nostri magnifici soldati e dei nostri eccellenti operai di essere perfettamente tranquille sulla salute dei loro cari, perchè nessuna tutela, nessuna difesa potrebbe essere più efficace e più benefica di quella che ad essi prodiga il Governo Fascista* ».

Precauzioni alla frontiera settentrionale del Kenia

ROMA, 2

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Nairobi che varie precauzioni di carattere militare sono state prese alla frontiera settentrionale del Kenia, onde evitare eventuali sconfinamenti di tribù nomadi abissine desiderose di fuggire il pericolo di guerra.

Infatti il Governo della Colonia ha fatto venire dall'Egitto per poi destinarli alle località di frontiera con la Somalia Italia e con l'Etiopia, cinque aeroplani da bombardamento che dovranno cooperare insieme alle truppe e alla polizia alla pelustrazione.

Inoltre tutti i posti militari di detta frontiera sono stati rafforzati. Dette forze avranno il compito di persuadere gli sconfinanti dall'Etiopia a far ritorno nei loro territori, come pure di prevenire qualsiasi razzia organizzata dai banditi dell'Abissinia il cui controllo in tempi normali è affidato ai fucilieri africani del Re.

La responsabilità dell'Inghilterra rilevata a Berlino

BERLINO, 2

Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* da Londra dice che il comunicato italiano di sabato scorso con la sua offerta di accordi nell'Africa ha indubbiamente messo gli inglesi nell'imbarazzo. Nota il giornalista che la posizione dell'Inghilterra nella Società delle Nazioni non è così forte come lo crede in generale il popolo inglese. Negli ambienti del Governo britannico, per esempio, si deplora che nelle discussioni di Ginevra il Belgio, la Svizzera, l'Austria e la Spagna, per ragioni molto diverse, abbiano assunto un contegno antiinglese. Inoltre, mentre il pubblico inglese è persuaso che con la difesa della Società delle Nazioni e con la richiesta di sanzioni si difende essenzialmente la sua causa, il comunicato italiano ha fatto nascere l'impressione che l'Inghilterra potrebbe facilitare di molto il compito della S. d. N. accettando le trattative dirette con l'Italia. « Agli occhi di molta gente — conclude il corrispondente — Mussolini è riuscito a rigettare sull'Inghilterra una gran parte della responsabilità dell'ulteriore sviluppo del conflitto ».

Circa le asserzioni ufficiose inglesi riguardanti il comunicato, il direttore del *Berliner Tageblatt* scrive che non è sempre vero che chi si scusa si accusa, ma che in questo caso i tentativi inglesi, ripetuti continuamente negli ultimi tempi, per chiarire la condotta dell'Inghilterra, non fanno che illuminare ancora di più le emissioni di Londra.

« Fra l'altro sarebbe molto interessante sapere in quale momento l'Inghilterra si sia resa conto che Mussolini preparava una spedizione militare. Il pubblico se ne rendeva conto sin dalla fine di gennaio e già in febbraio si iniziavano i primi trasporti italiani. Il profano d'altra parte potrà domandarsi perchè solo in giugno e luglio a Roma sia diventato chiaro che l'Inghilterra prendeva a cuore l'interesse della Società delle Nazioni nel modo con cui l'ha fatto in settembre. Inoltre in aprile avvenne il convegno di Stresa, quando già centomila uomini erano in Africa Orientale. Anche nella sessione consiliare di Ginevra che seguì Stresa non si parlò di nulla ed in tale condizione nessuno potrà comprendere perchè la crisi, oggi così paurosa per l'Europa, sia stata fatta maturare dall'Inghilterra in uno studio molto precedente e per così dire accademico. Il direttore del *Berliner Tageblatt* conclude che purtroppo si tratta di una questione puramente storica, ma che quando ufficialmente si dà una informazione alla stampa, il dovere di questa è di approfondirla ed in questo caso il risultato è che ci si trova di fronte ad una foresta di punti interrogativi.

"La Lega ha aperto le sue porte all'influenza sovietica,,

MONACO DI BAVIERA, 2

La *Franchische Tageszeitung*, in un articolo sulla vita internazionale ginevrina, scrive fra l'altro che il palazzo della Lega delle Nazioni, degradato a borsa di notizie dall'attendibilità più che dubbia, con le sue tribune zeppe di vecchie ricche americane ed inglesi che tempestano le delegazioni di petizioni di ogni genere, ha aperto le sue porte anche all'influenza sovietica.

« I comunisti sono riusciti a creare una atmosfera antifascista, come risulta anche dal fatto che l'associazione giornalisti ha creduto opportuno di eleggere un antifascista presidente, per costringere gli Italiani ad uscire ».

Il giornale aggiunge che l'Inghilterra, che oggi manovra il meccanismo ginevrino, deve stare bene in guardia se non vuole un bel giorno trovarsi di fronte a qualche brutta improvvisata ad opera di questi suoi alleati ginevrini di oggi.

Il *Voelchscher Beobachter* osserva che la Terza Internazionale, col pretesto che la pace è in pericolo, crede giunto il momento di iniziare una offensiva di distruzione. Il giornale nota che se anche l'Inghilterra si oppone alla politica abissina per altri motivi, essa presta grande aiuto alla lotta antifascista della Terza Internazionale.

Gli inganni e le malevolenze degli abissini verso gli stranieri

RIGA, 2

Il giornale governativo *Rits*, pubblica un nuovo articolo contenente le descrizioni del viaggio in Abissinia di Pavils Lielbricins. L'articolo espone le difficoltà, gli inganni e le malevolenze che sono opposte in Abissinia a coloro che si dedicano alle ricerche minerarie. Descrive quindi una visita della spedizione ad un missionario italiano sottolineando l'ospitalità ricevuta.

Il *Latvias*, sottolineando la preparazione dell'Italia, mette in rilievo l'indipendenza dall'estero raggiunta dal paese per quanto riguarda la produzione e descrive l'efficienza di molte industrie italiane. Dopo avere accennato alla magnifica attività degli operai inviati in Africa Orientale, il giornale cita le cifre che attestano la diminuzione della disoccupazione e conclude rilevando gli sforzi compiuti dal Governo fascista per riuscire a rendere il paese completamente atto a far fronte con le proprie possibilità a tutti i bisogni.

Il *Sevodnia*, dopo avere sostenuto il diritto dell'Italia a vedere soddisfatte le giuste mire dell'espansione in Africa, conclude affermando che la volontà e la energia del Duce possano essere un elemento di enorme importanza per la organizzazione della pace, la quale è adesso, benchè sembri paradossale, più che mai possibile in Europa.

Il Duce sta conducendo l'Italia sulle vie dell'impero romano

VARSAVIA, 2

La *Polska Zbrojna*, organo dei circoli militari, pubblica un notevole articolo di fondo intitolato: « Guardare a Roma » in cui, dopo avere esposto rapidamente le opere del Fascismo nel campo della politica interna, esaltandone i risultati, scrive: « E' chiaro che il Fascismo sta conducendo il popolo italiano sulle vie trionfali dell'antico Impero romano, sta portando l'Italia verso la grandezza, dando agli Italiani quei territori necessari al loro sviluppo ed al loro avvenire.

« Il Duce, che con indomabile volontà ha realizzato cose che non hanno precedenti nella storia dei popoli nel campo del rinnovamento nazionale, ha iniziato ora, con la stessa inflessibile decisione, la realizzazione dell'espansione coloniale.

« Nonostante tutte le opposizioni, le difficoltà e le complicazioni, egli non vacilla nella sua azione, non dimostra nessuna inclinazione verso una politica di compromesso. Il Duce sa di avere dietro di sè, solido, compatto, unanime, entusiasta, tutto il popolo italiano, sa di rappresentare la volontà della Nazione e per ciò ripete infaticabilmente che l'Italia necessita di nuovi territori e che il popolo, in continuo aumento, necessita di disporre di nuove terre da coltivare e da colonizzare. E questo, per gli uomini e per le nazioni realistiche e coscienti, è un argomento decisivo e irrefutabile.

« Il risultato definitivo delle grandi azioni storiche dipende sempre dalla forza e dalla volontà del popolo che intraprende e dall'abilità dei suoi capi nel sapere distribuire i mezzi materiali di cui dispone. Il Fascismo possiede in pieno questi due elementi ed il Duce li ha gettati sulla bilancia della politica internazionale. Indipendentemente dagli sviluppi che assumerà il conflitto italo-etiopico, è da ritenersi per certo che l'Italia non si ritira dall'Africa e le sue forze militari non temono nessuno. Alla luce di tali realtà si deve obiettivamente riconoscere che la Nazione italiana, attraverso il Regime fascista, ha compiuto una grande evoluzione, maturando grandi opere e sapendo risvegliare e fare rigermogliare il grande genio della sua razza che già la pose all'avanguardia di tutte le nazioni umane e civili ».

L'impossibilità di inviare osservatori neutri in Etiopia

GINEVRA, 2

Il Sottocomitato creato dal Comitato dei tredici ha esaminato ancora la questione dell'invio di osservatori neutri in Etiopia, secondo la richiesta del Negus. A quanto è dato di conoscere negli ambienti societari, sembra che il sottocomitato sia alquanto perplesso ed imbarazzato circa l'adesione alla richiesta del Negus per motivi pratici di questa natura:

1) La Commissione dovrebbe disporre di aeroplani per poter controllare le frontiere, ma non esistono in Abissinia nè aerodromi lungo le frontiere, nè servizi meteorologici.

2) Vi sono vari dubbi circa la nazionalità dei commissari che dovrebbero eseguire la missione.

3) Esistono difficoltà gravi per questioni di lingua poichè rimane difficilissimo trovare dei commissari che conoscano l'amarico ed i dialetti abissini, conoscenza indispensabile per il compimento di questa missione.

Un prestito britannico per la difesa nazionale?

ROMA, 2

Il Supplimento Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* informa: « La possibilità di un grande prestito per la difesa nazionale sembra preoccupare da qualche tempo gli ambienti conservatori ed il Governo. Dopo le recenti dichiarazioni del sig. Neville Chamberlain, a Kolso, il 21 settembre, e del sig. Churchill, a Londra, il 26, si sente dire che la conferenza del partito conservatore, che si aprirà a Bourneouth il 4 ottobre, potrà intavolare delle serie discussioni su questo progetto. Tuttavia quest'idea si urta già con una viva opposizione da parte degli elementi liberali e laburisti che chiamano questo progetto: « un piano di prestito per l'aumento degli armamenti » e che temono gli effetti di un tale esempio dato dalla Gran Bretagna nel mondo già inquieto. I partigiani di questo progetto fanno valere: 1) la pretesa insufficienza degli armamenti britannici; 2) l'utilizzazione che un tale prestito permetterebbe di fare di una massa di capitali oziosi e che si potrebbero prendere in prestito ad un tasso molto basso; 3) l'utilità di un tale piano per la diminuzione della disoccupazione. Si è parlato di un prestito di 150-200 milioni di sterline. Per il momento la Tesoreria, pur riconoscendo la necessità di aumentare gli armamenti britannici, sia di terra, di mare che dell'aria, preferirebbe attenersi al metodo ordinario, che consiste nel coprire le spese della difesa nazionale, come tutte le altre spese pubbliche, con le assegnazioni ordinarie di bilancio.

Il dott. Schacht in Inghilterra?

ROMA, 2

Il supplemento economico-finanziario dell'«Agenzia d'Italia» informa che in alcuni ambienti finanziari di Londra circola la voce di una eventuale visita del dott. Schacht in Inghiltera con il compito di negoziazioni in favore di concessioni di nuovi crediti al «Reich». La Tesoreria pare meno che mai disposta ad autorizzare il lancio di prestiti stranieri in Gran Bretagna. Il rifiuto delle autorità britanniche di autorizzare il piazzamento a Londra di una emissione di 500.000 sterline per il «Municipio di Cap», causa la presente situazione internazionale conferma questa attitudine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.80	70.95	71.80	71.85
Redim. 3.50 p. c.	70.70	69.56	70.70	70.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	80.25	80.10	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	405.—	405.50		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	404.—	408.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	367.—	370.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	401.50	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	430.—	430.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 6.50 p. c.	415.—	416.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	482.—	424.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1400.—	1410.—	1420.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3860.—	3900.—
La Centrale	643.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	446.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	565.—	585.—	558.—	557.—
Costr. Venete	208.—	207.—	214.—	208.—
Gardiesa	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	57.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonificio Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	70.—	61.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	78.—		
Cotonificio Turati	285.—	288.—		
Stamp. De Ang.	545.—	530.—		
Cantoni Coats	827.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	847.—	881.—		
M. Ros. Varzi	899.—	889.—		
Man. Rotondi	250.—	258.—		
Man. Tosi	30.—	29.—		
U. Cot. Merid.	16.—	15.—		
Unione Man.	240.—	240.—		
Lan. Gavardo	698.—	695.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3100.—		
Lan. Targetti	79.—	80.—		
Cascam Seta	282.—	280.50		
Bernasconi	58.58	55.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	298.—		
Man. Pacchetti	59.—	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	44.		
Ilva	186.—	180.—	182.—	181.—
Metallurgica	190.50	189.—		
Monte Amiata	30.—	29.75		
Montecatini	156.50	154.—	156.75	154.50
Stab. Dalmine	183.—	181.—		
Breda	144.50	139.50		
Bianchi	64.50	62.—		
Isotta Fraschini	25.—	24.50		
F. I. A. T.	320.—	305.50		
Milani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	68.50	62.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	157.—	151.—	156.—	154.—
Elett. Brioschi	108.—	107.—		
C. I. E. L. I.	244.50	242.—		
Dinamo Italiano	249.50	240.—		
Bresciana	298.—	298.—		
Valdarno	158.50	154.—		
Alta Italia E. A.	97.—	95.—		
Emiliana	392.—	386.—		
Idroel. Trezzo	396.—	380.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
" ordin.	80.—	76.50		
Sseo	78.25	78.50		
Edison	247.—	240.50		
Edison Post.	208.—	207.—		
Idr. P. S. I. P.	47.—	45.50		
Tirso	90.—	87.—		
Vizzola	880.—	867.—		
Merid. di Elettr.	225.—	220.—	206.—	181.—
Terni	207.—	200.—	—.—	—.—
Eserc. Elettrici	10.30	10.10		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	78.—		
Tecnomasio	74.—	71.—		
Distillerie Ital.	160.—	157.—		
Eridania	375.—	875.—		
Ind. Zuccher	1200.—	1205.—		
Raffineria L. L.	885.—	855.—		
Italiana Gas	12.85	11.90		
Mira Lanza	100.—	108.—		
Petroli	9.—	8.50		
Aedes	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.25	12.—		
Fondi Rustici	88.—	83.—		
Beni Stabili	194.—	201.—		
Saturnia	28.—	22.—		
Past. Baroni	16.25	16.25	47.75	48.59
Grandi Alberghi	48.—	48.		
Italcementi	341.50	340.—		
Pirelli	995.—	1042.—		
Pirelli & C.	314.—	311.—		
Brasital	78.—	77.—		
Dall'Acqua	195.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	80.90	80.90	80.90	80.90
Zurigo	399.50	399.50	399.50	399.50
Londra	60.40	60.40	60.40	60.40
Olanda	8.24	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.80	167.80	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.80	50.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.2	12.27	12.28

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 70 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 80.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 Adria 33 — Cosulich 1660 — Libera Triestina 4225 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1890 — Assicurazioni Generali 3880 Riunione Adriat. prima serie 1660 Id seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.90 — Londra 60.40 — New York 12.28 mezzo — Zurigo 399.50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2 — Il Consiglio della Economia Corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di settembre è aumentato del 0.32 p. c. essendo passato da 338,37 a 339,47 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29.55 a 29.45. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 85.0 a 85,3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è stato in lieve aumento tanto in Germania da 102.3 a 102,4 quanto negli Stati Uniti d'America da 122,1 a 122.5.

Il bilancio della Banca di Francia

ROMA, 2

Il bilancio della Banca di Francia al 20 settembre denuncia una diminuzione dell'incasso oro di 117 milioni. Questa uscita di metallo, sempre con destinazione Stati Uniti, non ha significati reali in ciò che concerne il movimento dei capitali francesi perchè essa, rileva il Supplemento Economico-Finanziario del l'«Agenzia d'Italia» non riflette che delle operazioni di transito per conto straniero sulla piazza di Parigi: All'attivo abbiamo potuto notare un aumento del portafoglio commerciale di 504 milioni e una diminuzione degli anticipi su titoli a 30 giorni di 81 milioni. Al passivo la circolazione dei biglietti è in nuova decrescenza (-215 milioni) mentre i conti correnti creditori privati aumentano di 554 milioni. Gli impegni a vista della Banca si trovano così aumentati di 291 milioni e la proporzione della copertura diventa da 75,72 per cento a 75,36 per cento (-0,36 per cento).

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	748.7	15	20	15
Pola	piov.	748.0	16	21	15
Udine	piov.	746.5	17	19	14
Treviso	cop.	746.6	17	21	17
Padova	cop.	747.0	16	21	16
Rovigo	ser.	747.6	16	22	16
Vicenza	½ cop.	746.5	15	20	15
Bolzano	½ cop.	750.2	12	17	12
Trento	¾ cop.	749.3	11	18	11
Venezia	cop.	746.3	16	20	16

Mare: Fiume mosso, Pola agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 70, Pola 51, Udine 60, Treviso 36, Padova 19, Rovigo 19, Vicenza 24, Bolzano 14, Trento 37, Venezia 30.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 12.9, tramonta ore 20.37. Luna nuova il 27, primo quarto il 5. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.35 e 12.35, basse ore 6.25 e 20.15. — Ieri erano in leggera piena l'Isonzo, il Tagliamento ed il Piave; gli altri corsi d'acqua della regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Adige in debole morbida; Livenza, Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il cielo si manterrà coperto pressochè ovunque e si verificheranno precipitazioni anche a carattere temporalesco più intense e frequenti nelle regioni settentrionali e centrali. Venti intorno levante, forti sull'alto versante Adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia. Mare: Tirreno e Adriatico molto agitati o mossi; Jonio agitato con moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Persiste l'anticiclone sull'Atlantico e sull'Africa settentrionale. Una vasta depressione che si estende dall'Irlanda alla Norvegia presentando un profondo nucleo saccatura sull'alta e media Italia conservando condizioni di tempo perturbato con probabilità di manifestazioni temporalesche.

Piogge e allagamenti a Firenze

FIRENZE, 2

In seguito alle forti piogge si sono avuti ieri sera in città numerosi allagamenti. Il servizio tranviario in qualche punto della periferia è rimasto per breve momento interrotto. Per tutta la notte l'opera dei pompieri è stata richiesta in quasi tutte le zone della città, dove l'acqua, straripando, aveva allagato le cantine. Il Fosso Macinante è straripato presso Peretola, allagando le strade. In via Senese il franamento di un muro aveva ostruito la strada, e anche qui l'intervento dei pompieri ha permesso l'immediato riattivamento del servizio tranviario.

Verso le 1.30 di stanotte si è verificato un singolare incidente in via Ponte alle Riffe: in seguito al contatto di due fili elettrici, causato da una scarica, una sirena, che è stata collocata in detta via per segnalare l'ordine di adunata alle forze del Regime, ha cominciato improvvisamente a suonare, destando gli abitanti del popoloso rione delle Cure. I pompieri, accorsi prontamente sul luogo, provvedevano alle necessarie riparazioni dei fili, e la sirena cessava di suonare.

Alle ore 3 di stamane i pompieri si sono recati a Ponte a Ema, dove il fiume, straripando in alcuni punti, aveva invaso alcune abitazioni, causando notevoli danni. La pioggia è continuata a cadere durante tutta la notte: le acque dell'Arno e dei suoi affluenti si sono notevolmente ingrossate.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dal 3 al 7 Ottobre XIII:

ARRIVI

Giovedì 6: ore 20.30 Linea Fiume-Pola con la nave «L. Marcello».

Domenica 6: ore 6: Linea Alessandria, Egeo, Grecia, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacciche» — ore 7: Linea Smirne, Rodi Pireo con la nave «Filippo Grimani» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 7 ore 23.15: Linea Celere Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

PARTENZE

Venerdì 4 ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello»; ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Domenica 6 ore 9: Linea Venezia Trieste con la nave «Filippo Grimani»;

Lunedì 7 ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.70 — Febbraio 10.74 — Marzo 10.77 — Aprile 10.81 Maggio 10.82 — Giugno 10.84 — Luglio 10.85-86 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.69-70 Novembre 10.68 — Dicembre 10.67.

Giovedì delle Arti

Architetti a Congresso

E' difficile fare il bilancio di un congresso; vi sono tanti elementi che sfuggono all'analisi e che non possono venire catalogati.

Ogni congresso ha generalmente due aspetti: quello dei ricevimenti, dei banchetti, delle gite, ecc., che dovrebbe costituire il corollario del problema fondamentale, mentre tante volte ne assume l'aspetto principale, e quello essenziale delle riunioni e discussioni dei temi proposti.

Se guardiamo però al recente Congresso Internazionale degli Architetti, le gite, le visite agli edifici vecchi e nuovi di Roma, dove si è svolto e alle nuove città di Littoria e Sabaudia, per la categoria speciale dei congressisti, hanno assunto un ruolo molto importante del Congresso stesso. Perchè in architettura più delle discussioni, talvolta sterili, valgono gli esempi e le considerazioni tratte direttamente dagli edifici palpitanti di storia o dai tormentati esperimenti di nuove espressioni stilistiche.

Non poteva esservi miglior esempio di Roma, ricca di tanti secoli di tradizione architettonica e ricercante nel contempo nelle nuove architetture l'aderenza ad un rinnovato sentimento nazionale di potenza. non poteva esservi — dicevo — nulla di più interessante da mostrare in Italia ad un congresso di circa quattrocento architetti convenuti da tutte le parti del Mondo. Perchè è in Roma, dove si ridanno alla luce e si inquadrano decorosamente i ruderi architettonici della sua passata grandezza, che la nuova architettura italiana ha le sue maggiori espressioni moderne nelle quali gli architetti della generazione fascista cercano di imprimere e perpetuare la nuova concezione sociale del popolo italiano.

Non si trattava naturalmente di visitare soltanto delle opere, ma vi erano all'ordine del giorno sette temi interessanti la classe degli architetti ai quali tutti gli stati intervenuti hanno portato il loro contributo con ottanta relazioni stampate a cura del Comitato e distribuite a tutti i congressisti.

La brevità del tempo a disposizione non ha permesso a tutti i relatori di estendersi diffusamente sui vari argomenti, tanto più che le necessità di tradurre di volta in volta le esposizioni nelle quattro lingue ufficiali — italiano, francese, inglese e tedesco — avrebbe richiesto un tempo interminabile. E' da notare inoltre che non è compito di un congresso — in ispecie internazionale — di definire delle situazioni precise, ma solo di creare dei contatti, degli scambi di idee e di esprimere dei voti da sottoporre alle singole organizzazioni nazionali, come d'altronde è stato fatto.

Vi sono infatti delle disposizioni che si rendono necessarie in taluni paesi, mentre non hanno ragione di sussitere in altri. Basta pensare a quella che può essere la organizzazione degli architetti in una nazione quale la Russia, nella quale non esiste la proprietà privata, e quale può essere invece la stessa in una nazione a regime capitalista.

Non è escluso però che le esperienze e le realizzazioni della prima non possano essere utilizzabili per la seconda con degli opportuni adattamenti.

Quello che è stato molto interessante è stato per l'appunto l'apporto delle conoscenze dirette di taluni delegati sulle organizzazioni e sulle leggi nazionali per la tutela dei diritti professionali sui quali verteva principalmente il Congresso. I temi infatti all'ordine del giorno avevano prevalentemente un carattere pratico e tecnico, tanto è vero che qualcuno ha creduto necessario rilevare in corso di discussione che l'architettura è soprattutto arte e che, pur trattando problemi tecnici, non bisognava dimenticare questa verità essenziale e subordinarli ad essa.

Sembra si sia voluti rimanere su un terreno neutro che non urtasse la suscettibilità nazionale di qualcuno con la eventuale discussione dell'indirizzo stilistico moderno. Bisogna inoltre notare che l'architettura moderna parte da presupposti costruttivi e che, prima di parlare di una nuova architettura, bisogna stabilire quale rapporto hanno i mezzi tecnici moderni con le nuove espressioni stilistiche. L'argomento è stato solo sfiorato mentre ha fatto argomento di discussioni singole extra congresso. Non so se sia stato bene o male escludere tale questione essenziale delle discussioni ufficiali e se non si sia volutamente girato attorno a questo... ganglio nevralgico che avrebbe certamente portato a delle inesauribili ed accalorate discussioni ben diverse da quelle... pacifiche sui diritti professionali.

Peccato però, perchè si è persa una preziosa occasione di definire le posizioni acquisite dalla nuova architettura la quale, attraverso una selezione logica e naturale degli elementi funzionali, tende a fissarsi in nuovi tipi aderenti alle necessità strutturali e costruttive.

I temi proposti risentivano inevitabilmente della preoccupazione economica ed utilitaria della epoca presente. Melanconica considerazione quando si pensi che l'arte dovrebbe avere il predominio dello spirito, ma che viene giustificato dalla inattualità della architettura che trova le sue origini nella evoluzione della concezione estetica verso nuovi valori anti statici.

Di qualcuno dei temi discussi desideriamo farne cenno, perchè su di essi avremo occasione di riparlare più diffusamente riportando le interessanti conclusioni: — Quello della « protezione della concezione generale dei progetti e diritti degli architetti di dirigerne la costruzione » per il quale sono state invocate specifiche e chiare disposizioni di legge, — quello dei « Concorsi di architettura e costruzioni di carattere pubblico » che ha promosso una interessante disposizione in corso di approvazione legale per la nomina delle Commissioni Giudicatrici e la compilazione dei laudi di concorso, — l'altro riguardante la conoscenza specifica di urbanistica degli architetti — ed infine quello sull'« Esame dei mezzi che gli architetti possono impiegare per far comprendere chiaramente al pubblico ed alle Amministrazioni il vantaggio di ricorrere alla loro competenza ed ai loro servizi diretti, senza passare attraverso inutili intermediari ».

L'Architettura che, per il suo carattere epico e complesso, rappresenta l'espressione artistica più caratteristica ed originale di un'epoca di un popolo intero, è stata giustamente valorizzata dal fascismo e ridonata a maggiore dignità con speciali disposizioni di legge e con l'istituzione delle scuole superiori di Architettura.

Molto è stato fatto, ma molto vi è ancora da fare perchè la missione dell'architetto venga giustamente ed integralmente riconosciuta, ma augurandosi che da questo contatto con gli architetti di 37 Nazioni scaturiscano quelle utili considerazioni che possano guidare ad una più chiara azione collettiva e discriminatrice dei compiti professionali.

Mirko Artico

Scena di Prosa

✱ In questi giorni hanno iniziato, o stanno per iniziare la loro gestione 1935-36 quasi tutte le nuove formazioni: a Milano comincia Renzo Ricci all'Olimpia e tra una settimana riprenderà Paola Borboni all'Odeon; a Torino entro la quindicina comincia Ruggero Rugger' con la sua nuova formazione; a Roma inizia in settimana la nuova compagnia di Kikì Palmer; a Vicenza inizia subito la nuova compagnia Melato-Carini-Mari diretta da Luigi Carini: e pure in settimana avverrà il debutto della nuovissima formazione Tofano-Maltagliati-Cervi. Tra la seconda e la terza decade del mese inizieranno infine Dina Galli, a capo della sua grande compagnia comica di cui èprimo attore Giulio Stival, a Armando Falconi, i cui impegni cinematografici, conclusi nei giorni scorsi non gli hanno consentito di iniziare prima la sua nuova fatica. E verso la fine del mese darà principio alle sue recite la «Colantuoniana» vale a dire la compagnia diretta da Picasso per rappresentare le ultime commedie e la novità di Alberto Colontuoni.

Teatro Lirico e Musica

✱ Mentre la stampa della capitale francese non ha accolto con molto favore la prima novità di Sacha Guitry «Quando si recita la commedia» rappresentata al Theatre de Paris, alla Madeleine va in scena stasera, martedì l'altra commedia di Guitry «La fine del mondo». protagonisti lo stesso autore e la Delubac. Frattanto grandi accoglienze sono state fatte ai due film di Guitry, apparsi in questi giorni sugli schermi parigini «Pasieur» (tratto dalla nota commedia di cui fu protagonista Lucien Guitry) e «Bonne chance». Settimana di Guitry, insomma.

✱ Il programma per la grande commemorazione di Saint Saëns al. l'Opéra di Parigi, fissata al 9 ottobre. comprende una rappresentazione di «Sansone e Dalila» la realizzazione scenica ed allegorica della «Marcia eroica» ed una ripresa del balletto «Javotte».

✱ E' stato fissato a Vienna il primo Congresso mondiale del teatro, durante le prime settimane del giugno 1936. Trenta Paesi invieranno i propri delagati di tutti i raggruppamenti artistici e tecnici; durante il Congresso sarà aperta una grande Esposizione internazionale del Teatro.

✱ In Austria è in progetto l'organizzazione di una Camera musicale, analoga a quella in funzione attualmente in Germania.

✱ Potrà cantare Maria Jeritza, la celeberrima artista, all'Opera di Vienna, la prossima stagione? Dicono che l'ex-marito della cantante il barone Popper Podragy non intenda riconoscere il nuovo matrimonio della stella, celebrato ad Arkansas dopo il divorzio, per cui è scoppiato uno scandalo in seguito al quale è in pericolo la «rentrée» della Jeritza nella capitale austriaca.

✱ La cultura musicale ha un campo molto vasto in Italia, ed in vista dello sviluppo che ha assunto negli ultimi anni il commercio delle edizioni musicali, la Federazione Nazionale dei Commercianti Carta. Libro ed Affini ha prospettato in questi giorni la necessità di un accordo corporativo. Il commercio musicale non è facile nè può esercitarsi se non dopo lunga pratica, esigendo una profonda cognizione bibliografica, letteraria ed anche di lingue estere.

Un commercio tanto speciale, rileva l'Agenzia «Gea» non può svilupparsi se non in ragione diretta del grado di capacità dei relativi commercianti. Manca tuttavia una regolamentazione vera e propria che disciplini questo commercio e che ponga chi lo esercita al riparo da dannose concorrenze da parte di improvvisati negozianti, i quali senza rischi e senza impiego di capitali, ma soltanto forniti di pochi volumi possono offrire degli sconti ai compratori non assumendo responsabilità, nè essendo gravati da oneri fiscali.

Se nel Congresso del 26 maggio scorso tenutosi a Parigi, da parte dei commercianti francesi di edizioni musicali, è stata raggiunta una intesa, è da augurarsi che l'iniziativa della Federazione Commercianti Carta e Libro possa concretarsi con un accordo corporativo, tenuto anche conto che in Italia il commercio musicale vi è molto più sviluppato che in Francia.

✱ Nell'agosto del 1860, Riccardo Wagner, dopo un esilio di 11 anni a Parigi, ritornò in Germania. La prima notte che passò sul suolo tedesco fu a Bad Soden, nel Taunus, dove la sua prima moglie l'aspettava. Durante quel breve soggiorno si ricevè una non comune rimostranza. Mentre si trasportavano gli strumenti dell'orchestra dall'albergo nel parco della casa di cura, Wagner attraversava per caso la strada e visto un contrabasso ne toccò le corde. Un ragazzo, che trascinava sudando il grande strumento, s'irritò e gli disse in dialetto: «Lasci, lasci andare, tanto lei di musica non ne capisce niente!».

✱ Secondo il compito fatto dalla Camera del Teatro esistono in tutto in Germania centro teatri d'opera. Mentre alcune grandi città come Berlino, Dusseldorf, Francoforte, Dresda, Essen, Colonia, Monaco, Lipsia e Stoccarda hanno dei teatri riservati esclusivamente all'opera, in altre città le opere sono rappresentate nei teatri statali o municipali. dove anche si rappresenta il dramma e l'operetta. Unica città in Germania, Berlino possiede tre teatri d'opera e cioè il Teatro di Stato, il Teatro Tedesco ed il Teatro del Popolo.

✱ Il maestro italiano Vittorio de Sabata dirigerà nella prossima stagione un concerto alla Filarmonica di Berlino. Il programma contiene dieci grandi concerti, di cui cinque saranno diretti da Furtwangler. Speriamo che De Sabata si ricordi della musica moderna italiana.

Nel mondo delle Lettere

✱ Sta ottenendo grande successo sugli schermi francesi il film « Marie Des Angoisses » (presentato anche alla Biennale del Cinema di Venezia) che, come è noto è stato tratto dall'omonimo romanzo di Marcel Prevost, uno dei più grandi successi librari di questi ultimi anni in Francia.

Già sin dallo scorso anno il romanzo del Prevost è stato pubblicato nella Collezione dei « Romanzi della Palma » di Mondadori, con bellissime illustrazioni del pittore Giovanetti, con il titolo « Maria La Spagnuola ». E questo sarà probabilmente anche il titolo del film nella edizione italiana.

« I romanzi della Palma » annunciano prossimo un nuovo libro del Prèvost, « Clarissa e sua figlia » in cui il decano dei romanzieri francesi tratta con grande profondità un complesso problema di anime. Il romanzo si svolge infatti intorno alla figura di un padre preso e combattuto tra l'amore paterno e l'amore coniugale.

✱ Cesare Giardini si avvia a battere il record in fatto di traduzioni straniere. Infatti in circa un anno sono stati pubblicati in lingua francese e inglese il suo « Varennes - La Fuga di Luigi XVI e di Maria Antonietta », in francese il « Don Carlos» ed ora è annunciata la edizione tedesca pure del « Don Carlos » presso l'editore Callwey di Monaco.

✱ Notevole risonanza ha avuto anche all'Estero la nuova edizione dei Classici italiani intrapresa dall'Editore Mondadori. Ad esempio, il primo volume di « Tutte le opere di Carlo Goldoni è stato recentemente oggetto di un ampio articolo di Emilio Henriot nel « Temps », ed il critico, dopo aver messo in luce il valore umano, psicologico e storico di quelle « Memorie », altrettanto importanti e interessanti, se pur tanto diverse da quelle di Casanova, ha invitato il pubblico francese a conoscerle. E' un atto di omaggio dovuto ad uno scrittore che tanto amò la Francia e sì a lungo vi visse, ma anche un impresa che dovrebbe tentare ogni francese colto, poichè i « Memoires » di Goldoni sono una miniera inesauribile di osservazioni intorno ad avvenimenti ed uomini della Francia settecentesca.

Sullo stesso « Temps », pochi giorni dopo,un altro autorevolissimo scrittore Henry Bidou ritornava sull'argomento insistendo sul valore dell'opera e sulla perfezione della presentazione editoriale.

✱ Continua senza sosta la fortuna dell'ultimo volume di Gabriele D'Annunzio, intitolato « Il libro Segreto ». Di questa opera esce in questi giorni coi tipi del Mondadori la terza ingente edizione.

✱ Nella « Medusa » uscirà prossimamente il romanzo di un giovanissimo scrittore islandese che ha costituito la più notevole rivelazione della produzione narrativa scandinava degli ultimi anni: « Il Mattino della Vita » di Kristmann Gudmundsson. Un fremito di gagliarda giovinezza, che si inebria nel piacere del pericolo, percorre il romanzo che si svolge tutto sulle coste meridionali dell'Islanda flagellate dalle tempeste dell'Atlantico, tormentate dalle eruzioni dei vulcani.

Una curiosa vertenza

per l'originale della "Rondine,,

VIENNA, 2

La signora Eibenschitz ha intimato per via legale al figlio di Giacomo Puccini, Tonio, di consegnarle il manoscritto dell'opera *La Rondine*, oppure di tacitarla con una forte somma. La ricorrente è comproprietaria del Carl Teater, che ha cessato da anni di procurare godimento al pubblico e guadagni ai padroni, essendo stato fra i primissimi a risentire della crisi. Ora il Carl Theater, sostiene la signora, nell'anteguerra si appoggiava ad una Casa editrice la quale, acquistando tutti i diritti di esecuzione per *La Rondine*, si assicurò anche il diritto di proprietà del manoscritto originale, che avrebbe dovuto esserle consegnato da Puccini vivente. Durante la guerra, l'opera finì con l'essere stampata a Milano, e sembra che il copista della Casa Ricordi abbia perduto il manoscritto.

Ma questa vertenza giudiziaria è alquanto strana: a prescindere dal fatto che la guerra mondiale è finita da un bel pezzo, è noto che Puccini, morto nel 1924, nel dopo guerra è stato a Vienna ripetutamente, e nessuno ha mai parlato dell'autografo de *La Rondine*.

Denunzia la nascita d'un bimbo

che è invece una bambola

PARIGI, 2

All'ufficio di stato civile del Comune di Rosendael, presso Lilla. si presentavano ieri un uomo e una donna, che chiedevano di sposarsi. La donna sembrava avere fra le braccia una bambino avvolto in uno scialle; l'uomo dichiarava che era disposto a riconoscere il bambino, nato un anno fa in un locale istituto di maternità. Si cercò l'atto di nascita del bambino, ma non fu trovato. In seguito alle insistenti domande dell'impiegato, la donna cominciò a confondersi, e si finì con lo scoprire che lo scialle avvolgeva una bambola. La donna è stata arrestata. Si crede che la coppia volesse far credere alla nascita di un bimbo affinchè, dopo il matrimonio, il marito potesse riscuotere un più forte sussidio di disoccupazione.

3000 viticultori in rivolta

in un'isola della Grecia

ATENE, 2

Il Governo ha inviato un forte contingente di truppa e polizia nel l'isola di Leuca, a sud di Corfù, per fronteggiare la rivolta di tremila viticultori, i quali da alcuni giorni erano in agitazione a causa del ribasso dei prezzi dell'uva.

I viticultori, malcontenti per la inerzia governativa hanno infine convocato un comizio al suono delle campane. Durante il comizio, al quale tutti i viticultori erano intervenuti armati, sono stati pronunciati discorsi incitanti all'azione diretta. In seguito a questo atteggiamento, il Governo ha deciso di inviare rinforzi nell'isola.

Prossimo convegno dei dirigenti

di aziende commerciali

ROMA, 2

Nei giorni 12, 13, 14 corrente, sarà tenuto a Milano, nella sede dell'Unione dei commercianti, il secondo convegno nazionale dei dirigenti di aziende commerciali per la discussione di vari e importanti problemi. Alla cerimonia inaugurale interverranno l'onor. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, e le superiori gerarchie del Partito e sindacali.

Con l'occasione verrà inaugurato il gonfalone sociale e saranno distribuite 25 medaglie d'oro assegnate dalla Confederazione dei commercianti ai dirigenti di aziende con alta e lodevole anzianità di servizio.

Riunione del Consiglio federale

delle Casse mutue dell'agricoltura

ROMA, 2

Si è riunito presso la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli il Consiglio della Federazione Casse mutue malattie dell'agricoltura. Dopo la commemorazione dei camerati Luigi Razza e Vincenzo, Minasi, il Consiglio, su relazione del vice presidente, ha preso atto degli accordi interconfederali relativi alla costituzione entro l'anno in corso di altre otto casse mutue provinciali e alla adozione del nuovo statuto tipo.

Passando ad occuparsi del perfezionamento e dello sviluppo dell'attività mutualistica, il Consiglio ha deciso che le Casse non debbano in linea di principio assumere alcuna diretta gestione dei servizi assistenziali che sono chiamate a prestare, ma far capo alle organizzazioni professionali ed agli istituti di cura già funzionanti nel territorio di loro giurisdizione, coordinandone opportunamente la opera al fine di realizzare il massimo di assistenza con il minor onere.

La riorganizzazione politica

degli arabi

ROMA, 2

L'Agenzia « Le Colonie » informa che il Partito Nazionale Palestinese, fondato alcuni mesi or sono da Giamal Effendi el-Husseini allo scopo di riunire in un fronte unico tutti i buoni patrioti del paese sotto le direttive politiche del Gran Mufti di Gerusalemme, sta riorganizzando i suoi quadri in tutti i centri per tenersi pronto a sfruttare ai suoi fini nazionali le ripercussioni che gli sviluppi della situazione europea potrebbero avere in Terrassanta. Esso intende, inoltre, reggimentare gli elementi giovani dei suoi aderenti in forma semimilitare, dando loro anche una divisa speciale di truppe di partito.

Muore cadendo da un'impalcatura

VICENZA, 2

Un giovane di 16 anni, Angelo Fracasso, che si era recato ad osservare i lavori di demolizione della vecchia cantoria nella Chiesa dell'Aracoeli, per l'improvviso cedimento di una tavola e precipitato a terra dall'altezza di circa cinque metri. Trasportato all'ospedale, il ragazzo vi moriva poco dopo.

Le grandi manovre

L'efficenza militare italiana

constatata dal gen. Niessel

PARIGI, 2

Il generale Niessel, che ha assistito alle grandi manovre italiane nell'Alto Adige, pubblica nella *Revue des Deux Mondes* un interessante articolo sull'efficienza militare italiana. Osserva innanzi tutto che, siccome tutte le Divisioni dell'Esercito mobilitate per essere inviate nell'Africa Orientale sono state integralmente ricostituite, l'organizzazione dell'esercito mtropoitano non ha subito alcuna riduzione. Le misure prese hanno permesso di portare le armi combattenti sul piede di guerra, e i reggimenti che si sono visti alle monvre rinforzati da giovani riservisti erano in una forma fisica magnifica.

Il generale francese osserva che un gruppo di sei battaglioni e di cinque Divisioni di Camicie nere. interamente costituito da volontari, è stato mobilitato per l'Africa, ma questa mobilitazione non ha impedito il mantenimento integrale delle unità della Milizia rimaste in Italia.

I risultati delle manovre, dice il generale, sono stati eccellenti e hanno rivelato la perfetta preparazione delle truppe e dei quadri. permettendo numerosi esperimenti di alto interesse militare e strategico specialmente per ciò che concerne i mezzi moderni di combattimento. L'articolista ha visto l'artiglieria da montagna raggiungere la fanteria appena pochi minuti dopo l'occupazione da parte di questa delle posizioni assegnate. La preparazione dei battaglioni di Camicie eNre che prendevano parte alle manovre non la cedeva in nulla a quella delle truppe regolari. Questi risultati, conclude il generale Niessel, sono dovuti a un'intensa e metodica preparazione e anche alla considerazione di cui gode l'Esercito, all'amore di cui lo circonda la Nazione, al fatto che conformemente alla volontà del Duce, « dopo come prima dell'arruolamento nell'Esercito l'Italiano è sottoposto a una ininterrotta istruzione militare e per lui la nozione di soldato non si separa da quella di cittadino ».

La revisione del processo

di Gesù Cristo?

GERUSALEMME, 2

Vi è un movimento fra gli Ebrei per ricostituire l'antico tribunale religioso, il Sanhèdrin.

Una volta ricostituito, il tribunale inscriverebbe in capo al ruolo della sua prima udienza la revisione del processo di Gesù, figlio di Maria, crocifisso a Gerusalemme, sotto Ponzio Pilato, nell'anno diciottesimo del regno di Tiberio.

Ti tratterebbe, insomma, di dare carattere legale alla revisione e alla sentenza pronunciata nel 1933 da una Corte composta di ebrei eminenti, sotto la presidenza del giurista dott. Blandeisler.

Il dott. Blandeisler pronunciò allora una lunga requisitoria domandando la conferma della sentenza di condanna. Egli ha sostenuto che i giudici avevano agito secondo la loro convinzione intima: avevano condannato un capo di insurrezione, circondato da partigiani, che si proclamava Re e annunziava una nuova religione, delitto per cui molti altri furono egualmente puniti.

L'avvocato difensore, dott. Reichwehet, sostenne la tesi dell'errore giudiziario. Nessuno ha potuto accusare Gesù di offesa contro la legge, che egli ha dichiarato di essere venuto a compiere, non a sovvertire. In materia politica, Pilato stesso l'ha riconosciuto innocente. D'altronde Gesù ha predicato un Vangelo di abnegazione, di rinuncia, ed è questo Vangelo che ha attirato sul suo capo il risentimento degli egoismi.

La Corte, dopo essersi ritirata in camera di consiglio, pronunciò sentenza, emessa con quattro voti contro uno, di annullamento della condanna, dichiarando la piena innocenza dell'accusato.

Con precedente analogo recentemente ad Atene è stata annullate la sentenza che aveva condannato Sacrate a bere la cicuta.

La ricetta d'un medico americano

"Bevete e fumate,,

BERLINO, 2

Il professore americano Raymond Pearl della Facoltà di medicina di Baltimora, di passaggio da Berlino, interrogato sul metodo di poter vivere lungamente, così ha risposto: « Siccome la durata della vita è ereditaria come il colore degli occhi e dei capelli, sceglietivi anzitutto dei genitori che camperanno lungamente. Fastidi e dispiaceri accorciano la vita. Quindi allontanateli da voi il più che sia possibile. Siate pazienti, buoni e sempre allegri, anche se ve ne succedono di tutti i colori. Pensate sempre che volete vivere lungamente. Lavorate fino al quarantesimo anno di età, trascorso il quale evitate ogni sforzo fisico. Un vecchio proverbio dice che il riposo fortifica. Ancora un ultimo consiglio: fumate e bevete a piacimento. Ciò non pregiudica affatto la vostra salute. Se il vostro medico vi proibirà di bere e di fumare, rispondetegli che il professore Pearl di Baltimora ne sa più di lui. Io camperò sicuramente cento anni. Alla vostra salute, amici miei. Chi mi favorisce, per piacere, un fiammifero? ».

Scosse sismiche nelle Basse Alpi

PARIGI, 2

Si ha da Marsiglia che violente scosse di terremoto, durate circa quattro minuti, sono state avvertite nella regione delle Javie (Basse Alpi). Le scosse sono state accompagnate da boati e hanno causato vivo panico tra le popolazioni, che hanno abbandonato in fretta le case. Non si segnala alcun serio danno. Alcune rocce si sono staccate dalle montagne, precipitando senza causare danni.

La Principessa di Piemonte visita

l'ospedale di Racconigi

RACCONIGI, 2

Accompagnata da una dama e dal gentiluomo di Corte, la Principessa Maria di Piemonte ha visitato il nostro ospedale trattenendosi per circa un'ora nella accurata, quanto gentile e pietosa rassegna del pio Istituto.

L'augusta visitatrice, che era stata ricevuta dal presidente, dott. Maritano con numerosi amministratori, e dal direttore dott. Tesio, ha sostato a lungo nelle varie sale, contraccambiando con gentili e dolci parole di conforto e di augurio gli sguardi riconoscenti e le espressioni d'omaggio degli ammalati e dei vecchi ricoverati che trovano qui sereno e sano soggiorno. Maria di Piemonte si è quindi recata nella Casa degli orfani, la bella costruzione innalzata dalla amministrazione dell'Ospedale e inaugurata ora è un anno dal Principe di Piemonte. Omaggi di fiori e di graziose poesie hanno accolto l'augusta Principessa che ha visitato poi accuratamente il razionale e ridente edificio. Prima di congedarsi ella ha espresso il suo alto compiacimento agli amministratori e realizzatori della bella opera.

L'antracite di La Thuille

ROMA, 2

Fra le più importanti riserve di carbone fossile del nostro Paese, meritano di essere segnalate le miniere di La Thuille in Valle di Aosta, sia per la qualità del combustibile, che è degno di stare al confronto con parecchi dei più noti bacini di Europa, sia per l'impulso impresso al loro sfruttamento dal Regime. Le antraciti di La Thuille presentano le seguenti caratteristiche: umidità dall'1 al 6 per cento: tenore in ceneri 27 per cento; zolfo 0,3 per cento; densità raramente inferiore a 1,8; potere calorifico 5500 calorie medie. Secondo informazioni che « La Corrispondenza » ha ottenuto dall'organo ufficiale della Federazione Nazionale Fascista Commercianti di Combustibili solidi « Il Carbone », i giacimenti di La Thuille non hanno ancora potuto essere riconosciuti con opportuni lavori in tutta l'enorme estensione del bacino, che supera i 15 Km. di lunghezza, per uno di larghezza media. Un calcolo basato sugli studi e rilievi finora compiuti, permette di ritenere che il quantitativo di antracite coltivabile sia di parecchie decine di milioni di tonnellate. La riorganizzazione delle miniere, affidata al « Gruppo Cogne » le ha già messe in condizione di produrre 150 mila tonn. all'anno, mentre sono bene avviati gli impianti per giungere ad una produzione doppia. L'estrazione, la frantumazione e l'arricchimento del materiale vengono compiuti mediante impianti modernissimi e i costi sono contenuti al livello più basso possibile.

Carducci sarà commemorato

in Campidoglio

ROMA, 2

La ricorrenza della nascita di Giosuè Carducci avrà degna commemorazione in Campidoglio domenica prossima 6 ottobre. Alle ore 11, nella sala di Giulio Cesare, la R. Accademia d'Italia terrà una adunanza generale in seduta pubblica alla quale interverranno le autorità del Regime e personalità delle lettere e dell'arte.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'accademico d'Italia Alfredo Panzini, discepolo del grande poeta nazionale.

Scoperte archeologiche

in Cirenaica

ROMA, 2

L'Agenzia « Le Colonie » informa che nei pressi dell'abitato di Barce, sono state rinvenute due tombe d'epoca greca, il cui corredo, consistente in alcuni vasi, è stato assicurato alle collezioni barcine, aggiungendosi così agli altri campioni della splendida ceramica attica. Inoltre è venuta alla luce una statua femminile priva di testa, di pietra locale, che attesta, ancora una volta, la esistenza d'una scuola di scultori in Cirenaica, seguaci di una tendenza dorica. La statua è stata depositata anche essa presso il locale museo di Barce, che fra qualche settimana verrà aperto al pubblico, essendo per ora in via di riordinamento.

Drammatico e vano tentativo

di salvataggio da un canale

CUNEO, 2

Certa Luigia Arneodo di anni 71, cadeva nel canale Marchisa a causa dell'oscurità. Alle sue grida tale Giuseppe Perano di anni 51 da Dronero, si è gettato nell'acqua riuscendo ad afferrarla, ma poi, in causa della violenza della corrente, e delle ripide sponde, si è trovato egli stesso in pericolo ed ha dovuto, dopo disperati tentativi, abbandonarla.

Il Perano ha potuto astento essere salvato da due persone che, appoggiate alla sponda, sono riuscite ad afferrarlo ed a trarlo dal canale. La Arneodo rimasta in balia della corrente è stata trasportata contro la rastrelliera della Centrale elettrica di Roascio, ove è stata rinvenuta cadavere.

E' morto il re dell'Ultima Thule

NORTHFIELD (Minnesota), 2

Si ha ora notizia della morte del re e unico governante di uno dei più piccoli Stati del mondo. Si tratta di S. M. Jan B. Stoutchon, professore e lettore di critica artistica all'Università di Northfield nel tempo che gli era lasciato libero dalle cure di governo. Il suo regno, che conta mille anime in tutto è l'isoletta chiamata Ultima Thule, al largo delle coste scozzesi. La morte dello Stoutchon risale al 14 settembre ma ora soltanto i giornali apprendono che il defunto professore era re.

I problemi aeronautici

discussi al Convegno Volta

ROMA, 2

I lavori del quinto Convegno Volta sono continuati stamane sotto la presidenza del prof. Prandtl dell'Università di Gottinga, il quale ha aperto la seduta dando la parola al prof. De Karman, direttore dei laboratori aeronautici dell'Istituto tecnologico di California. Questi ha riferito sul problema della resistenza dei fluidi compressibili, considerando la resistenza dei corpi di rivoluzione e dei corpi cilindrici che si muovono con velocità uniforme in un fluido compressibile, facendo un'analisi generale della resistenza, considerando l'effetto della compressibilità sulla resistenza dovuta all'attrito.

Indagando l'influenza della compressibilità sulla corrente potenziale di un fluido intorno ad ostacoli e sulla resistenza di scia nelle medesime condizioni, per formulare una teoria approssimativa sulla resistenza di scia per un movimento a due dimensioni, un'altra relativa alle onde d'urto, l'oratore ha delineato ulteriormente una teoria approssimativa della resistenza della scia dei corpi di rivoluzione di forma snella ed ha discusso su interessanti risultati sperimentali nel campo delle velocità supersoniche per aggiungere la caso limite di velocità grandi, e cioè di molto superiori alla velocità del suono. La comunicazione, che è stata seguita con grande attenzione dall'uditorio, è stata lungamente applaudita.

Il presidente prof. Prandtl ha posto quindi in discussione la relazione del prof. De Karman sulla quale il prof. Taylor ha fatto alcune considerazioni sulla concordanza tra i calcoli teorici e sperimentali di De Karman e di Maccol. Il prof. Margoulis ha parlato sulla trasmissione del calore nel caso del motore laminare e turbolento in regime permanente ed ha concluso che a grandi velocità la trasmissione del calore va sempre diminuendo. Ha parlato inoltre della discontinuità della resistenza del passaggio dalla velocità subsonica a quella superosonica. Il prof. Ackeert si è intrattenuto su questioni tecniche. Altre osservazioni ha esposto ancora il prof. De Karman sulla continuità della resistenza polemizzando cortesemente con il prof. Margoulis. Il prof. Jacobs ha dato delle conferme sperimentali sulle teorie svolte nella relazione del professor De Karman. Il prof. Roy infine ha fatto alcune considerazioni sull'onda di urto che si forma all'ogiva dei proiettili e sull'effetto della compressibilità e della viscosità. Il prof. Pistolesi dell'Università di Pisa, ha illustrato la sua relazione su « La partenza alle alte velocità inferiori a quella del suono ».

Prima di entrare in pieno argomento il prof. Pistolesi ha rivolto un reverente saluto alla memoria del prof. Glaucert, tragicamente rapito alla scienza, al quale si debbono interessanti ricerche sull'argomento che forma oggetto dell'odierna relazione.

Attraverso una limpida documentazione il prof. Pistolesi ha ricordato come al Glaucert sia appunto dovuta l'estensione anche nel difficile campo delle velocità subsonore in fluidi compressibili della legge di Kutty-Joukoski sulla portanza di ali indefinite dimostrata valida nella aerodinamica dell'incompressibilità. Attraverso le approssimazioni di Glaucert e di Prandtl per le ali sottili si può stabilire inoltre una relazione quantitativa fra la portanza di un profilo in corrente incompressibile ed in corrente compressibile. Nel caso delle ali spesse soccorrono altre teorie approssimate come quelle svolte dal prof. Silla e dal prof. Poggi.

Il prof. Pistolesi inoltre ha osservato come il legame fra portanza e resistenza indotta non è influenzato dalla compressibilità. Le formule di passaggio da un allungamento all'altro conservano pertanto inalterata la loro validità. Ed altrettanto può dirsi della variazione di incidenza dovuta all'induzione.

Il relatore ha fatto poi un confronto fra la cellula biplana nelle correnti incompressibili e nelle correnti compressibili. Ha osservato infine come la complessità del problema trattato non sia scevra di difficaltà a volte insormontabili talchè si manifesta la necessità di ricorrere ancora all'esperienza sia per convalidare i risultati delle teorie sia per estendere le nostre cognizioni al campo in cui la teoria non può soccorrere. Dagli esperimenti fatti nel 1920 agli ultimi della National Advisory Comittée For Aeronautic il prof. Pistolesi ha concluso osservando come, pur tenendo conto dell'effetto di scala, la concordanza tra teoria e prove è generalmente soddisfacente. La dotta relazione del prof. Pistolesi, che ha ricevuto anche un particolare elogio dal presidente, è stata vivamente applaudita.

Importanti riduzioni

ferroviarie per Merano

ROMA, 2

In occasione delle feste di Merano e della corsa dei milioni la Divisione Traffico delle Ferrovie ha stabilito notevoli riduzioni, fra le quali la riduzione del [illegible] per cento da qualsiasi stazione, senza obbligo della permanenza minima prescritta per le stazioni di cura in 6 giorni e senza alcun obbligo di bollo a pagamento. Inoltre nel raggio di 500 chilometri da Merano avranno valore i biglietti festivi attualmente in vigore e cioè la riduzione del 50 per cento con partenza nella giornata di sabato e con ritorno nella giornata di lunedì. Infine, e siamo all'agevolazione più notevole, ogni gruppo composto di quattro persone che si rechi a Merano con qualsiasi treno, compresi i rapidi (pagamento solo del supplemento rapido) usufruirà del biglietto di andata e ritorno cumulativo al 70 per cento.

CRONACA CITTADINA

Il popolo intero di Venezia inquadrato dal Fascismo ascolta con fervore d'entusiasmo la parola del Duce

Venezia ha risposto all'appello del Duce con appassionato fervore e con l'entusiasmo fiorito dalla profondità del suo animo patriottico e dalle radici della sua indelettibile fede fascista.

Poco dopo le 15, la Radio ha trasmesso l'attesissimo annuncio: mezz'ora dopo il primo segnale di raccolta sarebbe stato lanciato.

La notizia, raccolta nelle case e negli esercizi, si diffuse immediatamente in città suscitando l'entusiasmo del popolo tutto. Subito il tricolore apparve sulle finestre dei palazzi pubblici e degli Enti ed in breve ogni finestra ebbe la sua bandiera.

Il primo segnale

Alle ore 15.30, mentre l'animazione in città si andava accentuando, il primo colpo di cannone tuonò dall'isola di San Giorgio seguito da altri due a breve distanza. Subito gli urli simultanei e prolungati delle sirene dell'Arsenale, del Molino Stucky, della Milizia Difesa Antiaerea, del Porto e delle sirene di tutti i piroscafi italiani presenti sulle nostre acque, lacerarono il cielo e ad essi si aggiunsero quelli delle sirene dei vaporini del canalazzo, delle motonavi in rotta per il Lido e dei motoscafi in servizio sulla linea del Rio Nuovo.

Agli urli delle sirene ed ai fischi dei piroscafi s'aggiunse tosto il rombo delle campane che suonarono a stormo da ogni campanile, mentre i manipoli tamburini degli Avanguardisti e dei Balilla, distaccati nei principali gangli del traffico cittadino davano l'annuncio col rullo guerresco dei loro strumenti.

Fu tosto e dappertutto un accorrere di gente. Gli uffici si chiusero, scesero fragorosamente le saracnesche di alcuni negozi mentre la maggior parte di essi lasciarono aperte le vetrine col ritratto del Re e del Duce tra intrecci di nastri tricolori. I mercati di Rialto spazzarono i banchi dai generi esposti, acatastarono le ceste, e scomparivano come di incanto i tavolini dei caffè di Piazza e di ogni posto della città e le tavole delle trattorie, per lasciare spazio alla folla che andava via via facendosi imponente.

Subito i vari posti di concentramento si andavano affollando e i Fascisti e gli organizzati, e la grande massa popolare, senza distinzione di sesso, di età, di condizione, accorrevano ricevuti e ordinati dai preposti all'adunata che hanno tutto disposto per il perfetto svolgimento della imponente manifestazione.

I concentramenti

Le adunate parziali si sono svolte regolarmente nei luoghi e secondo l'ordine prestabiliti.

Primi ad accorrere sui posti furono gli addetti ai servizi sanitari e di pronto soccorso. Medici con infermieri e personale sufficiente ad ogni bisogno eventuale si sono raccolti nella Sede della Croce Rossa al Ponte di Canonica dove era il presidente del Comitato veneziano comm. prof. Federico Brunetti e dove era organizzato il centro dei mezzi di trasporto a propulsione meccanica ed a remi. Gruppi di infermiere, di crocerossine e di medici si adunarono presso la Sezione dei Pompieri in Palazzo Ducale, nella sede del Combattenti in Palazzo Reale, nell'ingresso del Museo Correr, nel palazzo delle Assicurazioni Generali, nella sede della Telve a San Salvador, in palazzo Labia a San Geremia, presso le scuole Renier Michiel a San Trovaso e Priuli a Santa Croce, in palazzo Morosini in Campo S. Stefano, mentre speciali servizi erano stati allestiti presso l'Ospedale Umberto I, nella Casa di Cura di S. Cassiano e nel Posto di pronto soccorso della Croce Rossa in Piazzale Roma.

I Gruppi fascisti di Sestiere si raccolgono coi propri gagliardetti e con le proprie musiche, ed i loro componenti, tutti in divisa, prendono parte allo schieramento in ordine esemplare. Il Gruppo di San Marco in Campo S.ta Maria del Giglio; quello di Dorsoduro in Campo Santa Margherita; quello della Giudecca in Corte Grande; quello di Cannaregio in Campo S. Geremia; quello di Santa Croce in campo S Giacomo dall'Orio, quello di Castello in campo S. Lorenzo; quello di S. Elena nel Campo Sportivo, e quello di S. Polo nel campo San Polo, dove tra pennoni e bandiere è stata esposta una grande maschera del Duce e dove sono giganteschi simulacri di pezzi di artiglieria e di carri armati.

Scritte e bandiere

In ogni centro di riunione sono attaccati dovunque, sui muri, sugli stipiti delle porte e delle finestre, sugli archi e sulle colonne ritratti del Duce e scritte inneggianti all'Italia, al Fascismo e riproducenti le frasi storiche pronunciate da Mussolini.

Presso la sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego in Piazza S. Marco si radunano in numero imponente gli iscritti all'Associazione Famiglie dei Caduti, feriti e mutilati della Rivoluzione, mentre la Milizia Ordinaria e le Milizie Speciali si raccolgono nelle rispettive caserme.

Il campo Santo Stefano è in breve letteralmente gremito dalle schiere dei Giovani fascisti i quali recano nel vastissimo spiazzo una ondata di fervido entusiasmo. Da un poggiolo della sua abitazione ornato delle bandiere italiana e francese assiste alla riunione il reggente il Consolato di Francia.

Nel cortile di Cà Foscari e nell'ampio androne dello storico palazzo è la folla vivace e pittoresca dei goliardi del G.U.F., mentre nel cortile del Palazzo Ducale si adunano le schiere delle iscritte ai Fasci femminili, le Donne fasciste, le organizzazioni sindacali, le Giovani fasciste e le Giovani italiane. I Balilla e le Piccole italiane si ammassano nelle rispettive sedi, gli artisti e professionisti in campo San Fantin, i lavoratori del commercio in campo Santa Maria Formosa, gli industriali e commercianti in campo SS. Giovanni e Paolo. Le associazioni dipendenti dal Partito accorrono in campo San Zaccaria, gli artigiani nel campo dietro il Teatro Goldoni; nel campiello di S. Maria Nova a S. Canciano sono le Cooperative ed i Sindacati di Credito e delle Assicurazioni. I Dopolavoro e le associazioni aderenti si sono raccolti coi propri gagliardetti presso la sede dell'O. N. D. in Pescheria, e in Campo S. Angelo si schierano i lavoratori dell'Industria.

La moltitudine riunita davanti ai nostri uffici redazionali è davvero imponente. Tutto il campo S. Angelo è letteralmente gremito dagli iscritti ai vari Sindacati dell'Industria, i quali, raccolti dietro ai grandi cartelli indicanti la categoria si vanno ordinando rapidamente secondo gli ordini impartiti per mezzo dell'amplificatore collocato su una finestra del nostro Giornale, dal cav. Giuliani, Segretario provinciale dei Sindacati dell'Industria.

Come nei centri principali di raccolta, un grande amplificatore scioglie sopra la folla le note degli Inni della Patria, e più tardi trasmette dalla Capitale i particolari della maestosa adunata del Fascismo e del popolo di Roma in Piazza Venezia e lungo la Via dell'Impero, e la parola del Duce.

Non appena l'ammassamento è terminato, i vari gruppi si avviano verso la Piazza San Marco; ma il campo, come molti della città, rimane affollatissimo per l'afflusso della popolazione che attende la parola del Duce e che l'accoglierà più tardi col più appassionato entusiasmo.

L'aspetto imponente di Piazza San Marco

Il Comando dell'Adunata, del quale fa capo il Segretario Federale, ha già ordinato tutti i suoi servizi nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Fuori, la piazza è tutta coperta dai tricolori. Sulla facciata dell'ala Napoleonica del Palazzo Reale è stata esposta una gigantesca maschera del Duce in elmetto da combattente e sotto corre una scritta che si sviluppa lungo tutta la sfuggita degli occhi con le parole: « *Noi tireremo diritto* ».

Un enorme telone, della lunghezza di sessanta metri e largo dieci, avrebbe dovuto scendere della cella del campanile fino a terra con la triplice invocazione: « Duce, Duce, Duce », stampata verticalmente; ma il vento gonfia in tal modo il tessuto che questo ben tosto deve essere ammainato.

La figura di Mussolini è ripetuta su ogni colonna delle vecchie e delle nuove Procuratie e alla base del Campanile fra numerosissime striscie tricolori sulle quali sono riprodotte le frasi essenziali dei più recenti discorsi del Duce.

Sui poggioli dell'Ala Napoleonica hanno preso posto i labari dela Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, del Comando dei Fasci giovanili di combattimento, degli Azzurri, dei Mutilati, dei Combattenti. Sul poggiolo di centro assiste alla imponente adunata S. A. R. il Duca di Genova, che ha al suo ganco il Podestà dr. comm. Mario Alverà, coi vice podestà comm. Macciotta e comm. avv. Casellati, il Segretario federale dott. Michele Pascolato con tutti i membri del Direttorio federale, i Senatori Casanuova, Cini, Marcello, S. E. Mandruzzato Procuratore generale, l'on. Giorgio Suppiej comandante la 49.a Legione San Marco, il Console generale conte Elti di Rodeano, l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, col tenente colonn. Salemme, il colonn. Lami comandante la Capitaneria di Porto, il generale Cremona, il generale Palumbo, il comm. Pagani Procuratore del Re, il gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, il gr. uff Beppe Ravà, il cav. di gr. croce Max Ravà, il prof. Dell'Agnola, il gr. uff. Fusinato, il gr. uff. Fries, i Consoli di Grecia e del Belgio, il comm. Fogolari, il comm. Ippolito Radaelli, vari comandanti di corpo del nostro Presidio e molti altri ancora.

Un'ora dopo il segnale d'adunata la piazza si va rapidamente affollando ed in breve essa è gremita fino all'inverosimile.

Circa 160.000 persone dinanzi agli altoparlanti

Alle ore 18.20 circa sta per completarsi l'ammassamento delle schiere che giungono da ogni parte della città: i Giovani fascisti sono i primi a giungere in Piazza, colti da imponenti ovazioni e ad essi si aggiungono gli universitari che seguono i loro battaglioni. Vengono poi i gruppi di Sestiere, tutti gli iscritti alle organizzazioni sindacali e tutta la massa eterogenea del popolo la quale va a prendere ordinatamente il posto assegnatole dalla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, che ha compiuto un'opera veramente encomiabile evitando che il minimo incidente avesse a verificarsi in uno schieramento di quasi 200 mila persone.

Ultime a giungere in Piazza sono le schiere dei Balilla e delle Piccole e Giovani italiane, precedute dai vessilli e dai gagliardetti delle Legioni e delle centurie e dal rullo dei tamburi dei Balilla moschettieri.

Ora l'ordinamento è perfetto. Nel centro sono i Fascisti e gli organizzati con le musiche, con labari e con gagliardetti. E' tutta un'orgia di tinte, tutto un brulichio di colori. Alle schiere si aggiungono le schiere, che si assiepano anche innanzi al molo e sulla piazzetta dei Leoncini, occupando ben presto tutto lo spazio disponibile e pigiandosi in modo pauroso entro la cerchia del popolo che si fa sempre più spessa Anche le logge del Palazzo Ducale sono gremite da schiere di giovani fasciste e pure il Giardinetto Reale, il Molo e la Riva degli Schiavoni sono brulicanti di folla.

I gagliardetti recano tra le bandiere grandi cartelli con iscrizioni inneggianti all'Italia, al Duce, al Fascismo ed allusione alle sacrosante aspirazioni dell'Italia in Etiopia; le musiche lanciano le note della Marcia Reale, di Giovinezza e degli altri inni della Patria, tra gli « alalà » dei Fascisti e gli applausi frenetici della popolazione.

Febbrile attesa

Sono le 18.25 quando l'on. Starace avverte che il Duce sta movendosi dal suo studio per avviarsi al poggiolo di Palazzo Venezia; è nella folla un largo ondeggiamento che rivela l'ansietà dell'attesa. Le musiche suonano ininterrottamente gli inni della Patria che da un canto all'altro della vasta platea tramandano una eco di indicibile commozione.

Sono le 18.30 esatte quando uno squillo di campanello trasmesso dalla radio segnala che il Duce sta per parlare.

Il silenzio si fa profondo e il momento è di una solennità senza pari. Nel cielo temporalesco è un drammatico volteggiare di nuvole bigie, e i lampi richiarano ogni tanto il quadro incomparabile squarciando le prime penombre della sera.

Solo nella piazza illuminata straordinariamente fin dall'annuncio dell'adunata la folla s'adorna di tutti i suoi sfavillanti colori.

Quando le prime parole del Duce si spargono sulla folla, nette, precise, vigorose, tutti gli sguardi di volgono verso gli altoparlanti, quasi attendendo il prodigio di vedere oltre il suono la figura dell'oratore.

Un brivido di commozione serpeggia tra la folla, è una grande ora storica che scossa; ciascuno lo comprende; ciascuno ne coglie il senso nell'anima e nel cuore.

Ogni frase provoca un impeto di applausi, ogni parola tocca e fa vibrare le corde più intime del sentimento degli ascoltatori. Un'ovazione calda, commossa, palpitante si scatena quando il Duce accenna alla vecchia amicizia italo-francese consacrata dai seimila caduti italiani di Bligny, e un impetuoso indimenticabile scatto di applausi corona la frase che afferma il nostro sacrosanto diritto di vita e di espansioni. Il fragore dei battimani si unisce al suono delle ovazioni rivolte al Duce a Roma e trasmesse fino a noi dalla voce dell'amplificatore.

Una nuova delirante ovazione accoglie la fine dello storico discorso. La folla prorompe nell'impeto del suo contenuto entusiasmo, e agli applausi si aggiungono le grida, alte, vibranti, di *Viva l'Italia. Viva il Duce.*

Quando la voce dell'on. Starace annuncia che l'adunata è finita, la dimostrazione non tende ad affievolirsi; ma ne accresce il fervore il suono delle musiche che intonano la Marcia Reale e Giovinezza, alternandone le note con quelle degli altri inni della Patria.

I Giovani fascisti riprendono in coro l'inno Giovinezza e il canto della Rivoluzione prorompe allora da ogni petto. Si fondono in esso le voci delle autorità che assistono all'adunata dalle finestre del Palazzo Reale e del popolo rapito nell'esaltazione del suo più profondo sentimento di patriottismo e di fede fascista.

L'entusiasmo della folla

Calma, commossa, devota come una preghiera, eleva poi verso il cielo le sue note la Canzone del Piave, e quindi l'inno a Roma alato e trionfale rapisce gli spiriti verso e altezze dell'apoteosi.

S. A. R. il Duca di Genova si affaccia al poggiolo di centro dell'ala Napoleonica del Palazzo Reale per contemplare lo spettacolo imponente. Una banda intona allora la Marcia Reale e la folla scatta in un nuovo impeto di applausi rivolgendo un'ardente dimostrazione di affetto al Principe Sabaudo la cui Casa è sì strettamente legata ai più alti destini d'Italia.

L'ovazione perdura a lungo, anche quando il Duca di Genova ha lasciato il poggiolo e i vari reparti ammassati nella Piazza riprendono ordinatissimi le vie del ritorno.

L'animazione in città si è protratta a lungo. Lasciati i ranghi, i fascisti si sparsero per le vie inneggiando al Duce e al Fascismo ed esprimendo vibratamente ma dignitosamente i loro profondi sentimenti patriottici e fascisti.

Alle adunate regolarmente predisposte si aggiunsero quelle del popolo che ha partecipato con commosso fervore così all'attesa come allo svolgimento della manifestazione e che non potendo accorrere in Piazza o nei centri nei quali agivano gli altoparlanti, volle ascoltare la parola del Duce davanti agli apparecchi radio che erano stati collocati sulle finestre dei rivenditori e di molte case private.

E si aggiunsero ancora le adunate intime, raccolte, ma parimenti entusiastiche di quanti per imprescindibili ragioni di lavoro non hanno potuto lasciare l'ufficio o l'officina per unirsi non solo con lo spirito e col cuore all'affermazione collettiva. Tra questi ultimi vogliamo notare gli operai dell'officina del Gas di Santa Marta i quali per mezzo del loro capo G. B. Grande ci hanno inviato questa nobilissima lettera:

« Addolorati per non aver potuto prendere parte alla mobilitazione generale, perchè officina di servizio pubblico, non ho voluto far mancare a questi forti lavoratori il godimento di ascoltare attraverso la radio la voce dei fratelli di Piazza Venezia, come quella dell'amato Duce.

« Bisognava essere alle nostre spalle per comprendere meglio quanta commozione trapelava da questi buoni lavoratori che, temprati alle più dure quotidiane fatiche, sanno ben apprezzare l'ora attuale che l'Italia attraversa.

« Il discorso del Duce li ha commossi fino alle lacrime, e gli assentimenti sono stati unanimi ed appassionati ».

Alla sera Venezia serbò il suo aspetto solenne. Tutti i palazzi pubblici erano illuminati e luminarie adornavano le finestre di molte case private. Piazza San Marco, illuminata a giorno, fu animatissima fino a tarda ora.

Superba affermazione d'ordine e di forza

L'adunata è riuscita dunque una manifestazione imponente di fede fascista e a stabilire questo più che le parole varranno le cifre. In città si sono infatti raccolte ben 158.170 persone tra le quali 22.570 fascisti, 54.400 organizzati, ed 81.200 persone del popolo.

In provincia le cifre forniteci pure dalla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento segnano l'ammassamento di 36.276 fascisti, di 62.520 organizzati e di 100.600 non organizzati. Complessivamente, nella nostra Provincia si sono adunque raccolti 58.846 fascisti, 116.920 organizzati e 181.800 non organizzati per un totale di 357.566 persone oltre a duemila fascisti di altre provincie.

Cifre veramente significative che dimostrano ancora una volta come Venezia partecipi con tutta la grande anima del suo popolo alla vita politica nazionale e come essa sia attaccata al Regime e come sappia entusiasticamente obbedire agli ordini del Duce, perfettamente conscia che la Patria redenta dal Fascismo sta marciando sotto la sua salda guida verso i suoi nuovi e più alti destini.

E una magnifica prova, di disciplina, d'ordine, di compattezza ha dato ieri il Fascismo veneziano, il quale superbamente inquadrato dai suoi gerarchi può andar fiero dell'affermazione solennemente compiuta.

Nessun benchè minimo incidente ha turbato la memorabile giornata; e la massa imponente di popolo ha potuto raccogliersi, schierarsi, muoversi, affluire in Piazza San Marco e negli altri centri prestabiliti con una speditezza e con un ordine che ben attestano il merito della perfetta organizzazione.

Al Lido

Pure l'adunata delle forze fasciste del Lido si è svolta fra il più grande entusiasmo delle Camicie Nere e degli abitanti dell'isola e al segnale del cannone tutte le case e gli alberghi hanno esposto il tricolore e il ritratto del Duce contornato da fiori, mentre i cittadini accorrevano in fretta nei luoghi di ammassamento.

Nel tempo di circa un'ora tutti i lidensi erano ai loro posti: i fascisti e i giovani fascisti presso la sede del gruppo in via Lepanto; gli iscritti ai Sindacati sul piazzale del Tempio Votivo; le Piccole e Giovani Italiane presso la Casa del Balilla, ove pure si schieravano Avanguardisti e Balilla. Alle ore 17 tutte le squadre si incolonnano e convergono sul piazzale Bucintoro dove ha luogo il concentramento al comando del Fiduciario del Lido dott. Stefanelli.

Gli altoparlanti trasmettono le disposizioni del Segretario del Partito e successivamente la parola del Duce, accolta da frenetiche ovazioni. Alle ore 19, finito il discorso, dopo una calorosa e rinnovata dimostrazione di fede al Duce, ampie focate di bengala rischiarano le vie.

Si calcola che siano state presenti all'adunata non meno di diecimila persone.

A Murano

A Murano i fascisti, gli inscritti ai Sindacati nonchè tutte le varie organizzazioni giovanili si sono riuniti, agli ordini del cav. Toso Segretario del Fascio, nell'ampio cortile della Sede del Fascio dove attesero ordinatissimi la voce dell'altoparlante che ha trasmesso loro il discorso del Duce. La voce del Capo del Governo ha elettrizzato gli astanti i quali non potendo trattenere il loro impetuoso entusiasmo proruppero in applausi lunghi e calorosissimi ogni qual volta che la frase, scandita con voce vibrante da Mussolini s'arrestava in una pausa di commozione per tutti i presenti.

Alla fine della adunata i gruppi indrappellati percorsero le vie della isola, fantasticamente illuminate da bengala, mentre la musica di Murano suonava gli inni della Patria, accolti dagli entusiastici applausi della popolazione.

Le colonne quindi si sciolsero e l'isola rimase animatissima fino a tarda ora.

Imponente adunata a Mestre

Il segnale di adunata ha fatto smettere immediatamente il lavoro in tutti gli stabilimenti e gli operai si recarono tosto a vestire la divisa fascista od indossare la camicia nera e recarsi con una rapidità meravigliosa ai punti di concentramento, precedentemente prestabiliti dal Segretario Politico in comune accordo con il Comando del Battaglione Camicie Nere.

Gli ordini che venivano trasmessi per radio da Roma venivano eseguiti con tutta precisione.

Poco dopo il suono delle campane e dei colpi di mortaretti, in tutti i punti di concentramento erano gremiti di fascisti e di popolo che era accorso entusiasticamente all'adunata.

Alle 17.30 la piazza Umberto I. era gremitissima di popolo componente i Sindacati, Fascisti Ferrovieri, Nucleo Universitario Fascista, il Battaglione Camicie Nere, Fascio Femminile, Tramvieri, tutte le Associazioni militari e civili cittadine, Fasci Giovanili di Combattimento, Milizia Ferroviaria, Associazioni appartenenti all'Opera Nazionale Balilla, popolo.

Le musiche della Filarmonica G. Verdi e dell'Istituto Berna suonavano inni patriottici, mentre dall'ammassamento di oltre 30 mila persone si elevano acclamazioni al Duce, all'Italia Fascista.

Sul poggiolo principale del Fascio avevano preso posto il Direttorio al completo, l'Ispettore di zona dott. Capri, S. E. generale Palola, mons. Manzoni, la Segretaria del Fascio Femminile.

Durante il discorso del Duce si susseguirono grandi manifestazioni di entusiasmo e la compattezza è stata perfetta fino alla fine non ostante che improvvisamente si fosse scatenato un acquazzone.

Mestre era tutta sfarzosamente imbandierata ed alla sera tutti gli edifici pubblici e privati accesero delle illuminazioni tricolori.

DIARIO SACRO

3 Giovedì — S. Teresa del Bambino Gesù Carmelitana Scalza nel 1897 Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno agli Scalzi alle Carmelitane Scalze, a S. Zaccaria, S. Luca, S. Maria Zobenigo, e altre chiese — A S. Francesco della Vigna primi Vesperi del titolare.

Le prime cinematografiche

Le Luci della ribalta - Educande di America - Donne di lusso 1935.

Di Victor Jonson, direttore di *Nell'azzurro del cielo* e *Quattro cuori e una carrozza*, due mediocri film con Marta Eggerth interpretati prima del famosissimo *Angeli senza paradiso*, è la realizzazione di *Le luci della ribalta* che si proietta all'Olimpia. Il film è tratto da un'operetta di Oscar Strauss e si avvale di una buona interpretazione di Lil Dagover e Adolf Wohlbrück; la regia è corretta. La seconda parte del film è la migliore quantunque in qualche punto risulti prolissa e noiosa.

Dopo il successo di *Ragazze in uniforme* e *Otto ragazze in barca*, anche gli americani hanno voluto riprendere il tema che questi due film avevano svolto, ma anzichè avvalorare la tesi dei due film tedeschi gli americani hanno voluto dimostrare che una ragazza anche se messa di colpo alle prese con i pericoli della vita, può da sola difendersi contro di essi e uscirne vittoriosa. Il film narra l'amore di una giovane, allieva di un collegio dove se anche la disciplina è rigidissima le educande hanno modo di squagliarsela nelle ore notturne per darsi alla baldoria nei ritrovi, verso un falso cameriere che è in realtà un medico. Amore contrastato dalla madre, litigi con la direttrice del collegio, una minaccia di suicidio ma finale roseo con relativo matrimonio. Il film artisticamente è buono, ottima fotografia, convincente l'interpretazione delle quattro belle ragazze che sono Frances Dee, Ginger Rogers, Bruce Cabot e Billie Burke. *Educante d'America* si proietta al Goldoni.

Busby Berkeley alla cui opera si deve il successo di quasi tutti i film rivista che da due anni a questa parte hanno furoreggiato su tutti gli schermi si è dato finalmente alla regia. Questo pareva inevitabile ,perchè nella maggior parte dei casi le sue coreografie erano la sola cosa interessante dei film in questione e la regia passava in secondo piano. Questo suo primo tentativo può senz'altro dirsi riuscito perchè *Donne di lusso 1935* è uno dei più convincenti film del genere ed anche la trama pur non avendo nulla di speciale è in rapporto alla parte coreografica costituendone la ossatura.

I quadri, specie quelli della seconda parte sono interessanti e avvalorati da felici inquadrature con delle innovazioni tecniche non certo banali. Il film è pieno di belle donne, di musica piacevolisima e trovate comiche veramente originali. Buona l'interpretazione in cui eccellono Dick Powell, Gloria Stuart e Hug Herbert. Il film si proietta al San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) Successo di «Educande d'America» Prot. Francis Dee coadiuvata dalle più seducenti ragazze d'America.

MALIBRAN. — (dalle 17) Ultimo giorno del Capol. Giallo-rosa Metro: «Una notte a New York» con Una Merkel, Franchot Tone, Conrad Nagel. Sulla scena: La Compagnia Vienna Vienna!

ROSSINI. — dalle 16.30: Grande Première «Resurrezione» regia di R. Mamoulian, prot. Anna Sten e Fredric March ed Artisti Associati. Sulla scena: Valeria Kafikis con la sua Comp. di Riviste Magiche.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Continua il trionfale successo di «Abissinia» il Documentario unico al mondo edito dall'Istituto Coloniale Fascista.

MASSIMO. — (dalle 15.30) «Pporto» capolav. italianissimo con Irma Gramatica, Camille Pilotto, Elsa De Giorgi. Le canzoni sono cantate dal celebre tenore Enzo De Muro Lomanto. Grandioso successo.

OLIMPIA — «Le luci della ribalta» int. Lile Dagover, Adolf Volbruck e cartoni animati a colori: «Sarto coraggioso».

S. MARCO. — Trionfale successo: «Donne di lusso 1935» con Gloria Stuart, Dick Powell.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il Grande Barnum» con Wallace Beery. Prezzi: L. 2 e 3 (valev. le riduzioni).

L'acqua alta

Il forte vento accompagnato da scrosci di pioggia che per tutta la notte aveva sconvolto il mare e la laguna, procurò ieri mattina ai cittadini la sorpresa dell'acqua alta in Piazza San Marco e nei punti più bassi della città.

Vennero gettati i soliti ponti attraverso la piazza dalle ore 10 alle 12, senza però non dar luogo alle inevitabili scenette, che si generano con l'accentuarsi del fenomeno della marea.

Frattanto il vento aveva qua e là, in diversi punti della città, fatto crollare larghi strati di intonaco, per cui i pompieri accorsero in calle del Patriarcato, dove ne abbatterono due metri quadrati, in calle Galeazzo a Rialto e in calle della Posta Vecchia a S. Bartolomeo, dove alcuni pezzi di calcinaccio si abbatterono su un fanale della pubblica illuminazione, infrangendolo.

Al Lido, alle ore 8.45, un grosso platano fiancheggiante il Viale S. Maria Elisabetta all'altezza dell'albergo Hungaria fu schiantato a metà.

Sventure e disavventure

Cozza contro un carro

Il calderaio Ermenegildo Vallani di anni 43, abitante a Castello 3252 ieri percorrendo in bicicletta lo stradale fra Loreo e Cavallino andò a cozzare contro la stanga di un carretto trainato da un cavallo producendosi una contusione al braccio sinistro, guaribile in giorni 15.

Pulendo una vetrata

Tagliapietra Amelia di anni 44 abitante a San Polo 2648, nel pulire una portiera a vetri, rompeva una lastra e si feriva il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio del battiloro

Lancia Alberto di anni 45, abitante a Cannaregio 5182, battiloro, ieri nel laboratorio del suo principale Rivani, a Cannaregio 5142, fu investito da uno schizzo di pece bollente che gli produsse una ustione alla faccia guaribile in giorni 10

Una palla in un orecchio

Ieri alle ore 11.30 la bimba Edvige Devoto di anni 8, in via Garibaldi, fu colpita da una palla lanciatale da un coetaneo, che le produsse un trauma all'occhio sinitro. Guarirà in dieci giorni.

Tribunale di Venezia

I fratelli Eugenio e Fortunato Salvadori, da Musile di Piave, rispettivamente di anni 30 e 20, ed il domestico Antonio Pascotto di anni 24, da Pramaggio, e tutti e tre abitanti a S. Giorgio di Livenza, vennero querelati dai coniugi Giovanni Tecolo e Pozzato Virginia perchè il 14 ottobre dell'anno scorso entravano nel cortile della loro abitazione, asportandone il cancello di chiusura in ferro. Intervenuto il Tecolo, i due Salvadori ed il Pascotto lo avrebbero preso a pugni e quindi colpito con il cancello che avevano scardinato, producendogli lesioni guaribili in giorni 8, mentre la Pozzato intromessasi nella rissa riportava solo una leggera contusione guaribile in giorni 5.

Poichè l'azione penale fu promossa intempestivamente ed essendo inoltre intervenuti tra i litiganti fatti incompatibili con la volontà di continuare nella querela, il Pretore di Portogruaro, al quale erano ricorsi i coniugi, assolveva gli imputati. Il Pubblico Ministero appellava allora contro la sentenza; ma il Tribunale, facendo proprie le ragioni del primo giudice, assolveva i due Salvadori e il Pascotto. Difesa d'ufficio avv. Romaro.

Opere pubbliche e provvidenze sociali

in un'importante seduta del Rettorato Provinciale

Martedì 1 ottobre si è riunito il Rettorato provinciale sotto la presidenza del gr. uff. prof. Garioni. Seduta notevole per i numerosi argomenti posti all'ordine del giorno, molti dei quali di grande portata. Prima di iniziarne la trattazione, il Preside comunica la promozione del dr. Giorgio Romiati da rettore supplente a rettore effettivo al posto lasciato dal comm. Cazorzi, dimissionario, e la nomina del dott. Alberto Paccagnella a rettore supplente in sostituzione del dr. Romiati. Ai due nuovi eletti e specialmente al dr. Paccagnella, che per la prima volta prende parte ai lavori del Rettorato, i colleghi rivolgono cordiali espressioni di rallegramento.

Proseguendo nelle comunicazioni, il Preside ricorda con commossa parola, il recente grave lutto del vice preside comm. Pagan, e rinnova al suo indirizzo le condoglianze più vive, alle quali si associano tutti i presenti.

La nuova sede del R. Provveditorato agli Studi

Il Preside dà notizia di una lettera indirizzata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, con parole di alto e profondo compiacimento per la radicale e ricca sistemazione data alla sede del R. Provveditorato scolastico, trasferito nel Palazzo Tron e quivi fornito di impianti e arredamenti consoni alla alta funzione del massimo organo regolatore della scuola nella regione veneta.

La riforma degli ospedali psichiatrici

Riferendo su le opere pubbliche che saranno inaugurate nella prossima ricorrenza della Marcia su Roma, il Preside accenna ai padiglioni di accettazione e per agitati dell'Ospedale di S. Servolo. Questi due padiglioni fanno parte di una organica riforma della quale sono state date a suo tempo ampie notizie. Per essa l'Ospedale di S. Servolo perderà le sue tradizionali caratteristiche di manicomio maschile e assumerà invece il ruolo di vera e propria casa di cura provinciale per i malati di mente d'ambo i sessi, mentre all'istituto di S. Clemente sarà attribuita una funzione di ricovero di alienati, pure di ambo i sessi, affetti da forme a lento decorso e suscettibili di assistenza in regime ergoterapico. La Colonia agricola di Marocco integra l'organizzazione, accogliendo alienati lavoratori pei quali nel tenimento ampliato con recenti acquisti è stata creata una colonia che assicura loro sereno soggiorno e utile impiego nel lavoro dei campi.

Altre opere che stanno per essere compiute, anche se non potranno essere oggetto di solenne inaugurazione nella ricorrenza della Marcia su Roma, sono: la chiesa della colonia provinciale di Acquabona (Cortina d'Ampezzo) la quale completa l'istituzione già così provvidamente sperimentata nella prevenzione antitubercolare e nella cura antimalarica; la sistemazione dell'ultimo tratto della strada Mestre-Portogruaro (Statale Triestina) che comprende fra altro la ricostruzione di cinque ponti due dei quali da 60 metri; la pavimentazione della strada Casello 12-Chioggia, ecc.

Doccie, acqua potabile e laboratorio di igiene e profilassi

Tra gli argomenti sottoposti all'esame del Rettorato sono particolarmente notevoli:

Lo stanziamento d'un fondo per sussidi ai comuni rurali che provvedano a piccoli impianti di doccie nelle scuole e alla terebrazione di pozzi per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico locale. L'esperimento positivo e confortante presso alcune scuole rurali ove, con modesti interventi della Provincia, si è ottenuto che le scolaresche e le popolazioni dispongano d'un servizio gratuito di doccie, ha convinto l'Amministrazione provinciale a incoraggiare la diffusione di tale provvida iniziativa.

Lo stanziamento di un primo fondo per le spese inerenti alla istituzione del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. La Provincia di Venezia non aveva un proprio laboratorio, perchè il laboratorio municipale della città serviva, in virtù di accordi col Comune, anche come provinciale. Ora però, in esecuzione del nuovo testo unico delle leggi sanitarie, ogni provincia deve avere il proprio laboratorio, assorbendo ove esista quello del Comune.

La storia dei Comuni della Provincia

E' questo un provvedimento che ha suscitato vivo interesse nel Rettorato e ha procurato al Preside, che ne ha preso l'iniziativa, un voto unanime di compiacimento. E' noto il successo riportato dalla Storia dei Comuni della Provincia di Milano, edita dall'Amministrazione provinciale. Non è mancato a quest'opera veramente esemplare l'altissimo elogio della Reale Accademia d'Italia come non è mancata la parola di plauso della stampa nazionale e di incitamento per le altre Provincie.

Una storia del genere per i 43 Comuni della Provincia di Venezia, con particolare riguardo al ruolo assunto da ciascuno di essi nella grande guerra e alle origini gloriose di taluni di essi, riuscirà certamente di grande interesse.

Per la sanità della razza e l'incremento demografico

Refezioni scolastiche invernali. — Anche nell'inverno decorso, grazie ad accordi con l'Opera Balilla, alla quale non è sfuggita l'importanza della iniziativa, la Provincia ha potuto per la terza volta assicurare la refezione calda giornaliera a 3500 bambini delle scuole rurali della più lontana periferia per quasi tre mesi, con la spesa di un centinaio di migliaia di lire.

Premi di legittimazione dei nati illegittimi. — Si tratta, con questo provvedimento, di favorire la formazione di famiglie regolari incoraggiando il matrimonio della madre nubile durante i primi anni di vita del nato illegittimo, mediante la concessione di premi detti appunto di legittimazione.

Adattamento dello stabile provinciale già adibito a Caserma dei CC. RR. di Chioggia, a casa della madre e del fanciullo. — Trasferita in altro stabile la caserma dell'Arma, restava disponibile il fabbricato di proprietà provinciale. Di fronte alla difficoltà di alienarlo a condizioni convenienti e alla necessità più volte riconosciuta di creare nell'importante centro di Chioggia una casa della madre e del fanciullo per il soggiorno di bambini e l'assistenza alle madri e alle gestanti, è maturata l'idea di adibire allo scopo il fabbricato suddetto, mediante opportuni restauri e adattamenti. I lavori sono già in corso e importano una spesa di circa lire 130.000 che viene suddivisa fra la Provincia e l'Opera per la Maternità e l'Infanzia.

Premi di nuzialità e di natalità. — Anche la Provincia contribuisce alla politica demografica mediante l'istituzione di premi di nuzialità e di natalità, non soltanto a favore dei propri dipendenti secondo i criteri fissati dal Governo per i dipendenti statali, ma anche con la istituzione di 25 premi di natalità da lire 1000 ciascuno, che saranno erogati pel tramite della Federazione Maternità e Infanzia nella giornata della madre e del fanciullo per i figli nati oltre il 6.o.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto per gli Esposti. — Si tratta di modificazioni non sostanziali. Degna di rilievo è la nuova denominazione di «Istituto provinciale per l'infanzia S. Maria della Pietà» che l'Opera Pia assumerà in omaggio alla sua origine storica e alla reale natura dei suoi compiti quali sono voluti e attuati dal Regime.

I nuovi restauri del Palazzo Corner

Da qualche tempo si notavano nel palazzo Corner, sede della R. Prefettura e della Provincia, fenditure e lesioni di una certa entità verso l'angolo nord-est. Disposta una razionale e assidua osservazione da parte dell'Ufficio tecnico provinciale, ne venivano accertamenti allarmanti che imponevano radicali e immediati interventi per assicurare la stabilità dell'antico edificio. Gli accorgimenti elaborati in un accurato progetto tecnico che importa la spesa di lire 260.000 circa, si sono dimostrati nella esecuzione di sicura e pronta efficacia. I lavori volgono ormai verso la fine.

Per la casa sana dei rurali

Il secondo concorso per il miglioramento delle case rurali chiuso l'anno scorso è stato esaurito con l'assegnazione dei premi ai migliori concorrenti delle varie categorie. La distribuzione dei premi sarà fatta prossimamente e daremo in quella occasione l'elenco dei premiati. Significativo è il successo sempre crescente di questi concorsi specie fra i piccoli coltivatori, proprietari o fittavoli. Il Rettorato provinciale, prendendo atto con vivo compiacimento di tale successo, ha approvato l'apertura di un terzo concorso, le cui norme saranno a suo tempo pubblicate e conferiscono all'iniziativa un più spiccato carattere di propaganda igienico-rurale tra le masse dei lavoratori della terra.

Per l'autostrada Venezia-Padova

In vista di una radicale definizione dei rapporti inerenti alla situazione finanziaria della Società Anonima delle Autostrade di Venezia e Padova, la Provincia, come già gli altri Enti pubblici e finanziari, cede gratuitamente allo Stato le azioni della Società suddetta, da essa sottoscritte e liberate per l'importo complessivo di lire 250 mila.

Contributi vari

Il Rettorato ha poi approvato la erogazione dei seguenti contributi: all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti per l'Istituzione della sezione bibliografica veneziana lire 2500; all'Istituto Veneto per il Lavoro lire 4000; per il VII concorso motonautico internazionale lire 10 mila; per l'incremento del materiale scientifico della R. Università di Padova, durante il quinquennio 1935-39 lire 10.000.

Servizi sanitari - Istituzione d'un ispettorato sanitario

Una branca delle attività provinciali che va assumendo una grande importanza è quella dei servizi sanitari e igienici e della lotta contro le malattie sociali. Da quasi un quinquennio la Provincia svolge tali attività giovandosi d'un organo proprio: un ispettore sanitario che agisce sotto le direttive tecniche del medico provinciale. L'esperimento ha dato i migliori risultati e la odierna deliberazione del Rettorato sanziona definitivamente l'istituzione.

*

Da ultimo il Rettorato ha deciso il collocamento a riposo con effetto da 1. gennaio p. v. del Direttore degli ospedali psichiatrici gr. uff. prof. Luigi Cappelletti. L'illustre psichiatra, già colpito dai limiti di età, avrebbe dovuto lasciare da tempo l'ufficio, ma in considerazione del suo alto prestigio e della necessità della sua opera nel momento difficile nel quale dovevasi attuare la radicale riforma dei servizi manicomiali, la Provincia deliberò di derogare, in via eccezionale alle norme sui limiti di età e di mantenerlo in servizio. Venendo meno ora tale necessità per l'imminente compimento della riforma il prof. Cappelletti ha chiesto di ritirarsi.

La deliberazione del Rettorato che dispone la sua cessazione dal servizio e regola il suo trattamento di riposo costituisce un solenne riconoscimento delle grandi benemerenze del prof. Cappelletti. A lui viene conferito il titolo onorifico di direttore emerito e consulente degli ospedali psichiatrici.

La morte di Mina Vitali

Nel mattino di lunedì scorso è improvvisamente mancata la Signora Mina Vitali, compagna dilettissima dell'illustre Prof. Fabio Vitali.

Per espresso desiderio della Defunta l'annunzio della sua morte venne tenuto ufficialmente nascosto fino a dopo la sepoltura; ma la notizia del decesso si diffuse ugualmente destando un senso di profondo rimpianto in tutta la cittadinanza presso la quale l'eletta nobilissima dama godeva le simpatie più vive e il profondo rispetto.

Figlia di quell'insigne scienziato che fu il Prof. Discoride Vitali e uscita da una famiglia avvezza alle più alte discipline dello spirito la Scomparsa aveva esercitato fin dai primi anni dell'adolescenza la sua fervida intelligenza allargando sempre la cerchia della sua cultura che spaziava nel largo campo delle letterature straniere.

Andata sposa al Prof. Fabio Vitali, allievo prediletto di Augusto Murri, la Signora Mina aveva potuto seguire all'Ateneo di Bologna severi corsi di studio, pur senza mai abbandonare le sue cure di compagna assidua, fedele, amorosissima dell'illustre sanitario che aveva scelto a consorte, nè quelle opere di bene verso le quali andava costantemente prodigando con senso di bontà illuminata le sue valide energie.

Da trent'anni, e cioè da quando il Prof. Fabio Vitali, dopo aver vinto brillantemente il concorso bandito dal Comune di Venezia venne fra noi ad adempiere sì degnamente alle funzioni di primario nel nostro Ospedale, la eletta Signora abitava nella nostra città dove ben presto seppe circondarsi della stima più alta per la rettitudine del carattere, per la semplicità della vita e per la gentilezza squisita dei tratti, oltre che per le doti specchiate della sua intelligenza e per quel suo spirito di carità evangelica che la rendeva partecipe umile, solerte e generosa in ogni opera di bene. La ricordiamo durante la guerra assolvere con pietà e abnegazione ammirevoli le mansioni di infermiera accanto al suo illustre consorte presso l'Ospedale di guerra allestito al «Marco Foscarini» e più tardi sempre presente in prima linea nella realizzazione di ogni iniziativa assistenziale.

La scomparsa della Signora Mina Vitali lascia pertanto non solo un senso di vivissimo rimpianto fra quanti avendola conosciuta ebbe modo di apprezzarne le doti, ma lascia un sensibile vuoto nel campo della beneficenza cittadina.

All'illustre Prof. Fabio Vitali la *Gazzetta di Venezia* esprime con animo commosso, i sensi della sua profonda, affettuosa partecipazione al suo grande dolore.

I funerali

Si sono svolti iermattina nella chiesa di San Felice i funerali della compianta Signora Mina Vitali Vitali, i quali dimostrarono in forma solenne e commovente di quale stima e di quanto affetto fosse circondata in vita la Scomparsa e qual senso di rimpianto abbia lasciato la sua dipartita.

Alle ore 8 la salma è stata trasportata dall'abitazione del prof. Vitali alla chesa parrocchiale di Felice.

L'imponente corteo era aperto da una grande croce di rose rosse del marito, unico omaggio di fiori che accompagnasse la salma: veniva quindi il clero, con un capitolo e il parroco di S. Felice mons. Seno, quindi la bara, portata a spalle dai medici dott. Magnani, Zanotto, Mazzuccato, Comirato. Due vigili, due pompieri e due uscieri dell'Ospedale Civile, facevano scorta al feretro, seguito dallo straziato marito e da vari congiunti: la cognata co.ssa Cattaneo ved. Vitali, i nipoti ing. Guido e dott. Giuseppe Vitali. Veniva quindi una schiera numerosissima di personalità e di ammiratori dell'Estinta fra i quali abbiamo notato i signori: Ippolito Radaelli, presidente dell'Ospedale Civile col Direttore prof. Romanelli, il co. Piero Sandro Orsi anche per il sen. Pietro e per la madre co.ssa Corinna Palazzi, avv. Paleologo Oriundi, gr. uff. Beppe Ravà, ing. Adolfo Errera, Claudio Cavagna, d.r Sarcinelli, ing. Gilberto Errera, Ugo Bellinato, dott. Giovanni Suppjei, comm. Angelo Gino Toso, d.r Piero Faccin, dott. Bruzzo, rag. Achille Pratilli, dott. cav. uff. Bellati, Giuseppe Ruol, cav. Marco Oreffice, comm. Giacomo Levi, dott. Belzini, avv. Milner, dott. Molinari anche per l'Ospedale della Grazia, Giorgio Barina anche per la Banca Commerciale Italiana, cav. di gr. croce Max Ravà, prof. Delitala, professor Jona, prof. Brunetti, Vittorio Pitteri e famiglia, dott. Rodolfo Rotelli, padre Ilarione Cappuccino del Redentore, Enrico Ratti, d.r Marconi anche per la Casa di Cura di S. Cassiano, dott. Moccia per la Direzione dell'Ospedale al Mare, la rappresentanza dei Padri Cappellani nell'Ospedale Civile,, Ing. Mario Ascoli, Carlo Selz, Umberto Navarro, dott. Tiaro anche per la Clinica Ostetrica, cap. Ferrari, Marco Coletti e famiglia, ing. Maria Gaiani, prof. Pasinetti, Arturo Malacchini, Francesco Molin, prof. G. Ponti e famiglia, prof. gr. uc. Luigi Cappelletti, cav. Mario Viali, rag. Amedeo Busanel, ing. Alberto Oreffice, avv. Donati, ing. Sacerdoti, Leonarda Caragiani, prof. Orlando Orlandini, comm. Gianino Omero Gallo, Zannini per il Sottocomitato di Mestre dell'O. N.M.I. per l'Associazione Antitubercolare di Mestre e per la Colonia Alpina «Città di Mestre», numerosissimi medici secondari dell'Ospedale Civile ed altri.

Seguiva uno stuolo di signore fra le quali erano: cont. Vendramina Marcello Brandolin, Resi Alverà, Giannina Giuriati, Elena Ravà, Maria Cappelletti, cont. Foscari de Bresson, Luisa Marinoni, Bianca Magrini Fano, Beppina Ascoli, Amelia Ruol, Tina Magnani, Amelia Pasinetti, Anna Pratilli, Elvira Milner, Maria Angeli Conte anche per il marito, Maria Angela Toso, Regina Marsich, Antonita Toso Delfino, Maria Rossi, sorelle Marconi, Bianca Giordano anche per il padre sen. prof. Davide Giordano, Fausta Comirato, Maria Pegorini, Anna Ratti, Benedetta Radaelli anche per il marito avv. Piero, Silvia Valtorta, Maria Teresa Chiodo, Maria Teresa Bellinato, Elena Avon Caffi, Adele Ravà Oreffice, Tilde Oreffice Ravà, Gigetta Foscari, Olga Longega Morosini, la Superiora Provinciale delle Suore di Carità di Venezia cont. Teresa di Collored Mel, Cecilia Cicogna, Giuseppina Pegorer per la direttrice del convitto Nani, ed altre.

Mons. Seno ha celebrato la funzione mentre venivano lette altre messe ai vari altari della chiesa e quindi ha impartito l'assoluzione alla salma. Si è quindi riordinato il corteo, che ha accompagnato la bara alla riva di fondamenta della Stua, dove venne deposta nella barca dorata e fiorata delle pompe funebri che quindi si è avviata al Cimitero di S. Michele, dove fu seguita dai famigliari e da moltissimi degli intervenuti e ivi è stata tumulata nella tomba di famiglia.

I telegrammi

Numerosi telegrammi giunsero al prof. Vitali, di eminenti personalità della politica, della scienza e del clero. Ecco il testo di quelli inviati dalle autorità cittadine:

«Illustre Sig. Professore, Quanto dolore provai stamane nell'apprendere la inattesa, tristissima notizia! Per quanto mi è possibile misuro l'acerbità del suo strazio e ne condivido con affetto la pena. Infranto un vincolo d'oro che teneva uniti due cuori in un amore intemerato fedele ed intenso. Però, caro professore l'unione non è spezzata, è soltanto sospesa, la sensibile comunicazione. Sursum corda; l'eletta signora Mina che con sensi di religiosa e squisita pietà ha raggiunto il premio della sua virtù e delle sue sofferenze, non cessa di amrLa nel mondo più pura e più santo: e ciò deve essere a Lei di grande conforto.

L'assicura delle mie preghiere di suqragio nel S. Sacrificio della Messa mentre Le imploro dal Signore più abbondanti aiuti della sua graziap confortatrice. Con ossequio cordiale e distinto mi professo.

Aff.mo dev.mo Giovanni Jeremich Vicario Capitolare»

Io et famiglia prendiamo viva parte Suo grande dolore: Francesco Benigni.

Nell'apprendre con vivo rammarico la dolorosa notizia del Suo gravissimo lutto,desidero le giungano le espressioni del mio sentito profondo cordoglio: Mario Alverà.

Con animo fraterno partecipo Suo grande dolore evocando con devoto pensiero eletta figura cara scomparsa. Interprete unanime sentimento colleghi Comitato Consorzio Antitubercolare et Federazione Maternità Infanzia porgo in nome loro vivissime condoglianze: — Garioni.

Pronfondamente addolorata ferale notizia scomparsa Sua diletta compagna prefoLa accettare profonde condoglianze Fascio Femminile e mie personali — Vendramina Marcello.

Nessun conforto è adeguato a questo immenso dolore, ha nella terribile sventura mi stringo a lei con tutto il mio cuore e sono con me Giannina Malvina. Abbracci il suo Giannino Omero Gallo.

Angosciati desideramo ci senta vicini nelsuo immenso dolore — Pietro e Corinna Orsi.

Fra gli altri telegrammi abbiamo notato quelli del vice podestà dott. comm. Leonida Macciotta; del nostro direttore comm. Gino Damerini; la contessa Annina Morosini, del prof. Brunetti commissario della Croce Rossa e Verde, dell'avv. Radaelli presidente dell'Amministrazione funzionari ospedale; del gr. uff. Campione; del gr. uff. Max Ravà; del gr. uff. Ghetti; dell'avv. comm. Plinio Donatelli; del comm. Giuseppe ed Elena Avon Caffi; di Mons. Bisacco di Chirignago, di Adolfo e Rita Errera, del comm. Bruno Gallo; di Rita, Alberto Musatti; della co.ssa Cecilia Soranzo, della Direzione della Banca Commerciale italiana, della sig.ra Bianca Magrini, della sig.ra Lodovica Molmenti; dell'avv. Milner per la Commissione esecutiva manifestazioni benefiche, della signora Emma Palazzi, del cav. Romanin, dell'avv. co. Pier Sandro Orsi, Gaiani, Aida Amelia Ancona; gr. uff. Giancarlo Stucky, Orefice, della direttrice della Scuola Convitto Nani; cav. uff. Giulio Ravà; co. Caragiani; comm. avv. Giulio Sacerdoti; Natale e Margherita Vianello; contessa Paolina Alvise Giustinian; comm. Gaddo ed Henriette Donatelli, Frattina direttore della Banca Commerciale Giovannini, Claudio Marcello, Cavagna, Vera Emilia Malfatti, commend. Achille Antonelli, dottor Zajotti, Maky Vela Typaldo Forestis, Enrico Jole Lacatelli, famiglia Trinchieri; fam. Da Molin, Ettore Gapriellab Bellinato, Elisa Ines Alverà, avv. Gino Sacerdoti, ing. Gilberto Errera, Benach, Levi Morenos, Resy Alverà, A. De Coletti, Abbruzzetti, Mario, Maria Luisa Giordani, Amalia e Baldi Zenoni, Luciano e Vittoria Barbon, Giovanni e Domenico Bottacin, Annibale Alberti, Gino Veneziani, Mozzetti Manterumici, Luciano Maria Magni Alba Maria Teresa Chiodo, co. Enrico Maria Passi, Aldo e Gabriella Luzzatti, avv. Paolo Gallo, Emilio Jacchia, Battistella, Giuseppina Soravia Pisani, Anna Enrico Ratti, co. e contessa Nicola Mocenigo, comm. Valtorta, avv. Gastone Tina Ascoli.

Inviarono ancora telegrammi tutti i medici di Venezia e delle principali città d'Italia nonchè moltissimi da parte delle più eminenti autorità cittadine.

Appena appresa la notizia della morte il direttore dell'Ospedale Civile prof. Romanelli ha pubblicato un ordine del giorno porgendo a nome dei sanitari tutti dell'Ospedale le più commosse condoglianze allo illustre prof. Vitali per il gravissimo lutto che lo colpiva con la morte dell'eletta compagna della sua

In morte della Signora Mina Vitali

Pur non dimenticando i poveri di S. Felice ed interpretando i desideri della cara estinta, il prof. Fabio Vitali ad onorarne la memoria destina L. 10.000 alla Società contro la Tubercolosi, L. 10.000 al Comitato Cittadino della Maternità ed Infanzia, Lire 3000 all'Assistenza Civile, L. 1000 all'Orfanotrofio La Fontaine, L. 1000 al Tempio Votivo.

Per onorare la memoria della Signora Mina Vitali, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Per la Società Veneziana contro la Tubercolosi, Ing. Beppe Ravà L. 50; Adele Oreffice Ravà L. 15; Tide Oreffice Ravà L. 25; Maria e Luigi Cappelletti L. 50; ing. Adolfo e Rita Errera L. 200; Luciano Barbon e Famiglia L. 500; Baldi e Amalia Zenoni L. 100; Avv. Guido e Irma Franceschinis L. 100; Paolo e Nella Errera L. 200; comm. Giacomo e Giuseppina Levi L. 30; dott. Iginio Levi L. 20; dott. Vincenzo De Cecco, L. 50; dott. Carlo De Cecco L. 50; Anna e dott. Procida Ramina L. 50; Gino e Maria Damerini L. 50; Patina Ferrari Serato L. 50; Paolina ed Alvise Giustiniani L. 100; Famiglia Gino Chiesura L. 25; Angelina Ravà Scandiani L. 50; Ing. Gilberto e Daisy Errera L. 50; F.lli Marchesi L. 200; Dina Josy L. 20; Ing. Mario e Beppina Ascoli L. 30; Famiglia dott. De Facci Negrati L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Polo; avv. comm. Carlo Lanza, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali e L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; Comm. Ing. Rossi Nob. Antonio, L. 50 alll'Unione Sinite Parvulos e L. 50 all'Orfanotrofio La Fontaine; cav. di Gr. Cr. avv. Max Ravà L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Per onorare la memoria della compianta Signora Donna Mina Vittali hanno versato L. 110 direttamente alla Soc. Veneziana contro l Tubercolosi i Signori: Asta Commendator Ferruccio. Avon Caffi, Dott. Comm. Giuseppe Baruffi Cav. Rag. Attilio, Biadene Cav. Carlo, Boldrin, Dott. Cav. Uff. Vincenzo Dal Maschio Cav. Rag. Riccardo, De Cecco Cav. Giovanni, Milner Avv. Enzo, Orefice Avv. Roberto, Romanin Cav. Uff. Dino, Zajotti Dott. Alberto.

Cronaca di Chioggia

Per la coltivazione del lino

Indetta dall'ufficio di zona di Chioggia della Conf. Naz. Fascista degli agricoltori, ebbe luogo ieri mattina nella sala maggiore del palazzo comunale una riunione degli agricoltori del Comune per esaminare la possibilità di estendere nella zona di coltivazione del lino, in seguito all'impianto di uno stabilimento per la lavorazione industriale di un tale prodotto. Alla numerosa riunione presero parte anche l'Amministrazione Comunale e la locale Segreteria del Fascio. Parlò il dott. Lanaro, direttore di Zona e presidente della riunpione, sulla importanza della coltivazione, sui vantaggi che essa apporterebbe sia nel campo agricolo, sia sull'impiego della mano d'opera, sulla necessità di dover impegnare per essa 600 ettari di terreno affinchè possa la Soc. Anon. Industriale di Brescia costruire il voluto stabilimento; dimostrarono le Autorità locali e gli agricoltori la convenienza e necessità che un tale stabilimento debba sorgere in Chioggia, sia perchè centro della zona, sia perchè in Chioggia, per ubicazione ed altro, potrebbe avere vantaggi, comodità od utilità che altri comuni non potrebbero dargli, sia perchè ha Chioggia bisogno di industrie che possano darle vita e risorse.

La grande adunata nel Veneto

A Chioggia

CHIOGGIA, 2

Verso le 15.10 dagli altoparlanti posti nel palazzo del Comune si cominciano a sentire canti fascisti e patriottici. E' la Marcia Reale che si intreccia con Giovinezza. Sono le parole di S. E. il Segretario del Partito che entusiasmano. Una voce corre per la città: l'adunata, l'adunata.

I negozi si chiudono, operai e impiegati abbandonano le officine, le botteghe, gli uffici: tutti corrono affrettati alle loro case per vestire l'uniforme, per rispondere all'appello del Duce della Patria. Tutta la popolazione si riversa sul Corso che in un momento si copre di tricolori che sventolano dai balconi delle case, dei palazzi, dalle antenne, dagli alberi delle barche. L'entusiasmo di Chioggia è indescrivibile. Con una disciplina oltremodo encomiabile fascisti, Milizia, organizzati vanno riunendosi ai loro posti assegnati , mentre le campane delle torri della città chiamano a raccolta.

A Vigo, in piazza del Granaio, in Piazza XX Settembre,, al Monumento dei Caduti, in Caserma S. Francesco interno, in Campo Roma, Figli della Lupa, Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane, i Giovani fascisti, Milizia in perfetta divisa si concentrano in attesa di ordini. Davanti a tutte le radio degli esercizi pubblici che con gli altoparlanti appositamente posti all'esterno si agglomera la folla per ascoltare gli inni e i canti di Roma. La fanfara dei Giovani fascisti percorre il Corso ed entusiasma coi suoi inni.

Alle 17 tutte le forze fasciste e tutte le organizzazioni del Partito sono concentrati davanti al palazzo del Comune. Nella caserma dei Vigili pompieri è stato istituito un posto di pronto soccorso diretto dall'Ufficiale sanitario. Il porticato del palazzo comunale è occupato da donne fasciste. Tutte le organizzazioni hanno gagliardetti e labari. Alle ore 18 all'arrivo del gagliardetto del Fascio la fanfara dei Giovani Fascisti all'attenti dato dal Segretario del Fascio intona la Marcia Reale seguita da Giovinezza. Un potente saluto al Duce s'alza quindi dal petto di tutti. L'entusiasmo cresce sempre più.

Dopo il discorso di Mussolini, ascoltato religiosamente, e il saluto al Duce ordinato da S. E. il Segretario del Partito e ripetuto da tutta la folla, tra il suono della Marcia Reale e di Giovinezza, si è composto un imponente corteo, che ha percorso tutto il Corso, fermandosi al monumento ai Caduti, dove si è sciolto col salute al Re e al Duce.

Stasera gli edifici pubblici sono straordinariamente illuminati. Alle ore 21 un nuovo corteo con fiaccole ha percorso le vie. L'animazione è continuata fino a tarda ora.

A Vicenza

VICENZA, 2

L'adunata è riuscita una cosa veramente grandiosa per la sua imponenza e per la disciplina che l'ha caratterizzata. Dopo che fascisti, dopolavoro, sindacati e popolo si erano inquadrati nei rispettivi punti fissati in precedenza, l'ammassamento è avvenuto nella storica Piazza dei Signori che alle 18 era gremita fino all'inverosimile. La parola del Duce, trasmessa da innumerevoli altoparlanti ha suscitato un'ondata di fremente entusiasmo. Il popolo compatto accorse ad incolonnarsi sotto i segni del Littorio. Alla sera la città era fantasticamente illuminata. L'entusiasmo è durato per tutta la serata e diversi cortei hanno percorso, al canto degli inni della Patria, le vie della città.

A Verona

VERONA, 2

Il segno dell'adunata nella nostra città è stato dato dai segnali del campanone della torre dei Lamberti, dalle campane delle chiese, dai sibili delle sirene, ed ha segnato un entusiasmo grandissimo in tutta la cittadinanza. Subito è stata tutta una esposizione di bandiere, da ogni palazzo, da ogni umile abitazione.

Le vie e le piazze hanno preso subito un aspetto festoso; l'animazione è divenuta sorprendente; dalle fabbriche, dagli uffici, dalle varie aziende sono usciti tutti i dipendenti per affluire diretti alle varie sezioni ai rioni, ai sindacati, per poi inquadrarsi e riunirsi ai posti del concentramento. L'adunata a Verona è riuscita compatta, solenne, una vera e propria manifestazione superba, che si è svolta con sollecitudine sorprendente, e al canto e al suono degli inni fascisti e della Patria, che pervenivano ripetuti dagli altoparlanti posti sui palazzi del centro e delle piazze principali. L'adunata si è sciolta in perfetto ordine sempre al canto degli inni.

A Udine

UDINE, 2

La grande adunata delle Forze del Regime si è svolto a Udine e provincia con grande entusiasmo. La popolazione, inquadrata militarmente, si è concentrata nei luoghi indicati, sotto una pioggia dirotta e sotto i rovesci ha atteso col più vibrante entusiasmo la parola del Duce.

L'adunata a Udine si è svolta in Piazza Umberto I; vi parteciparono tutte le autorità e oltre 50 mila persone, che gremivano la piazza e si arrampicavano sul colle del Castello. Le parole del Duce sono state sottolineate da scroscianti applausi. Calata la sera, la folla era illuminata con proiettori che davano all'adunata un aspetto suggestivo.

Le notizie dalla Provincia informano che circa mezzo milione di persone hanno partecipato alle adunate. A Pordenone, ben 15 mila persone si sono riunite, acclamando al Duce.

Cronaca di Mestre

Gli orari dei negozi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che a partire da oggi i negozi di Mestre, osserveranno il seguente orario:

Negozi generi alimentari: apertura ore 7.30 chiusura ore 20;

Latterie apertura ore 6.30;

Panettieri: apertura ore 6; chiusura ore 13, riapertura ore 15.30, chiusura ore 19.30. p

Macellerie: apertura ore 6 chiusura ore 12; riapertura ore 16; chiusura ore 18;

Negozi di articoli vari: apertura ore 8, chiusura ore 19.30;

Fruttivedoli di Mestre e Marghera: apertura ore 6; chiusura ore 21.30.

Nei giorni di merctao tutti i negozi anticiperanno di un'ora l'orario di apertura.

I giorni che precedono le festività complete, la chiusura verrà protratta fino alle ore 21.

Infortuni sul lavoro

Venne medicato all'Ospedale, D'Este Francesco, di anni 30, abitante a Castello 3443, per una ferita da punta al piede destro, giudicata guaribile in giorni 8, salvo complicazioni, riportata lavorando alla Vetro Cocke.

— Lamon Giovanni, di Mirano, operaio dell'Allumina, per una ferita infetta all'anulare sinistro, giudicata guaribile in giorni 15, riportata maneggiando una grondaia e Minto Ferruccio, abitante a Dese, operaio della stessa ditta, per delle ustioni di 2. grado alla gamba sinistra ed alla caviglia destra, giudicate guaribili in giorni 10, riportate con del metallo fuso.

SPORT

La riunione ippica meranese

MERANO, 2

La riunione ippica meranese si inaugura puntualmente giovedì 3 ottobre con la prima giornata di corse al galoppo, imperniata sui Premi «Società degli Steeple-Chases d'Italia» e «Duca d'Aosta», cui fanno da interessante contorno i Premi «Pashirio», «Alto Adige» e «Maia».

Tutti gli sportivi alto-atesini e delle zone vicine sono convocati per l'inaugurazione dell'Ippodromo di Maia, cui lapresenza di S. A. R. il Duca d'Aosta conferirà eccezionale solennità e che costituisce non solo un avvenimento sportivo a carattere nazionale ma anche una vera conquista dell'ippica italiana.

Gli italiani al concorso di Varsavia

VARSAVIA, 2

Il concorso ippico internazionale, la gara di velocità è stata vinta da Brandt (Germania). Degli Italiani che partecipavano a questa prova, Cacciandra su «Marte» si è classificato quarto, Filipponi su «Nasello ottavo; Lequio su «Bufalina» nono; Bonivento su «Serpo» decimo; Bettoni su «uno» quindicesemo.

Il marito Prof. Dott. Fabio Vitali, la cognata Contessa Eugenia Cattaneo Ved. Vitali, i nipoti Dott. Giuseppe, Ing. Guido, e Dott. Fabio e la fedele Giovannina Buzzetti, partecipano angosciati la morte di

Mina Vitali Vitali

avvenuta la mattina del giorno 30 Settembre.

La partecipazione, per volontà dell'Estinta viene data ad esequie avvenute.

La presente vale per partecipazione personale.

VENEZIA, 2 Ottobre 1935 XIII.

La Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche nel Veneto, partecipa con vivo dolore la morte del

Prof. Architetto

GIUSEPPE RUBINI

da oltre un trentennio suo fedele funzionario.

Venezia, 2 Ottobre 1935 - XIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un Consiglio dei Ministri di due ore a Londra

Baldwin e il Ministro della Guerra ricevuti da Re Giorgio - Disposizioni ai membri del Gabinetto perchè si tengano pronti ad ogni eventualità - Piena autorità ai servizi militari per lo studio di provvedimenti

Laval rifiuta una risposta immediata alle richieste britanniche

LONDRA, 2

Stamane, prima dell'annunciata riunione del Gabinetto, importanti consulti si sono svolti alle residenze di Baldwin e di Chamberlain fra Ministri ed esperti economici e finanziari; e, ad esporre le loro vedute sulla questione delle sanzioni economiche e sulla loro applicabilità, sono state anche invitate personalità influenti dell'industria, del commercio e della finanza.

A White Hall i giornalisti erano stati stamane informati che nessuna decisione sarà presa dal Gabinetto, dato che la posizione del Governo britannico è ormai ben definita e non può essere alterata e si aggiungeva, in ogni caso, che il Gabinetto avrebbe esplorato la situazione e proseguito la sua politica di attesa dei prossimi eventi.

Senonchè queste tranquillizzanti informazioni incontrano scarso credito, poichè mal si conciliano col fatto di eccezionale significato che sir Samuel Hoare stamane, verso le 9, si è recato alla Reggia ove ha avuto un lungo colloquio con Re Giorgio. Dopo pochi minuti il suo arrivo al palazzo di Buckingham, giungeva pure, convocatovi dal Sovrano, lord Halifax Ministro della Guerra.

Al termine dell'udienza essi uscivano dalla Reggia e si recavano immediatamente a Downing Street.

Molta folla si assiepava a White Hall e faceva ressa di fronte al marciapiede della residenza del Primo Ministro.

I commenti del pubblico ricordavano un altro Consiglio dei Ministri, nel quale venne presa la decisione di entrare in guerra contro la Germania. Stavolta però il pubblico si rifiutava di lasciarsi trascinare in una qualsiasi guerra in nome della Lega, e dimostrava stamane questo suo proponimento fermo di resistere ad entrare in un conflitto che non concerne direttamente l'Impero, riserbando i suoi applausi a quei pochi membri del Gabinetto i quali, secondo un'opinione molto diffusa a Londra, consiglierebbero la massima prudenza e un atteggiamento più conciliante verso alcune rivendicazioni dell'Italia, se non altro allo scopo di impedire la estensione del conflitto dall'Africa all'Europa.

Così molto applauditi sono stati stamane al loro arrivo a Downing Street, Neville Chamberlain e lord Hailsham.

Eden è arrivato uno dei primi alla residenza di Baldwin; egli è sceso rapidamente dall'automobile e quasi di corsa è entrato a Downing Street, tenendo stretta sotto il braccio una voluminosa busta di cuoio.

Il Consiglio dei Ministri è durato due ore. L'ordine del giorno comprendeva il rapporto di Eden sulla situazione a Ginevra e il rapporto di Hoare sulle comunicazioni scambiate con Parigi. L'*Agenzia Reuter* dice che quantunque il Gabinetto, a quanto si crede, si trovi obbligato ad attendere i nuovi sviluppi dell'azione della Società delle Nazioni, vi è ragione di ritenere che disposizioni sono state prese perchè tutti i Ministri si tengano pronti ad ogni eventualità e che frattanto piena autorità è stata data ai servizi della difesa di prendere in considerazione, con Stanley Baldwin, tutti i provvedimenti che le circostanze potrebbero richiedere.

Baldwin ha avuto nel pomeriggio consultazioni coi Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria, cui si sono uniti Neville Chamberlain, sir Samuel Hoare, Ualter Runciman e Malcolm MacDonald.

Si hanno seri motivi di credere — e ciò in base a quanto asseriscono membri del Parlamento che hanno avuto modo di abboccarsi stamane con alcuni Ministri — che Eden abbia consigliato l'adozione di rigorose misure di carattere economico.

Il Gabinetto, si dice, riaffermerebbe il principio della collettività delle sanzioni e deciderebbe di accentuare le sue pressioni sulla Lega, onde essa senza indugio si pronunci a favore di sanzioni economiche. Vi è ragione di credere che il Governo respinga ogni idea di sanzioni militari o navali e sostenga, con tutti i mezzi a sua disposizione, qualunque piano leghista di sanzioni contro l'Italia, le quali coinvolgano un embargo più o meno assoluto sulle importazioni in Italia.

Un passo dell'ambasciatore Corbin era stamane ansiosamente atteso dal Governo, il quale era naturalmente desideroso di conoscere, prima della riunione del Gabinetto, quale sarebbe stata in linea di massima, la risposta del Governo francese all'ultimo passo dell'Ambasciatore di Inghilterra presso Laval.

La Francia ha preferito tacere e attendere l'esito della riunione del Gabinetto britannico. E' segno che, per ora, l'accordo fra Londra e Parigi è ben lungi dal concretarsi. Eden però avrebbe dichiarato ai suoi colleghi che, sul piano economico, la collaborazione della Francia e di qualche altra Potenza anche non facente parte della Lega, sarebbe assicurata.

Permangono dubbi circa l'atteggiamento della Russia allarmata, a quanto sembra, dal netto orientamento della pubblica opinione giapponese in favore dell'Abissinia e dalla notizia della partenza di ufficiali dell'esercito nipponico alla volta di Addis Abeba.

Laval fronteggia il tentativo di intimidazione inglese

PARIGI, 2

I giornali britannici, con leggerezza incredibile, hanno pubblicato che la risposta della Francia alla domanda del Gabinetto inglese relativa a una eventuale collaborazione delle due flotte nel Mediterraneo, in seguito a incidenti provocati dall'applicazione di sanzioni contro l'Italia, sarebbe già virtualmente acquisita. Tale pubblicazione ha suscitato vivo stupore a Parigi, dove, per contro, si afferma che una decisione tanto grave da parte della Francia esige la più ponderata riflessione e non potrebbe essere presa, anche in semplice linea di massima, se non dal Consiglio dei Ministri.

Le riserve con cui sono state accolte queste notizie londinesi appaiono più comprensibili, se si tien conto della netta ostilità che si manifesta, nella grande massa dell'opinione pubblica, e di cui si fa eco stamane la maggioranza dei giornali, contro la sola ipotesi di una partecipazione della flotta francese a una azione diretta contro l'Italia. Anche quei giornali che non prendono recisamente posizione ritengono scarsamente giustificata la domanda britannica, poichè l'ipotesi di una aggressione dell'Italia contro la flotta britannica appare assolutamente gratuita, sopratutto dopo le ripetute, solenni assicurazioni del Governo di Roma, secondo cui l'Italia non intende in alcun modo andare contro gli interessi britannici e, meno che mai, assumersi la responsabilità di una estensione all'Europa delle ostilità a cui potrà dar luogo l'operazione coloniale che si prepara in Africa Orientale. E, d'altra parte, si osserva che, per parlar di aggressione, occorre definire esattamente la fisionomia giuridica di un tale atto, il che sinora non è stato fatto.

Vari giornali deplorano poi che dinanzi alla emozione suscitata in Francia dalle indiscrezioni britanniche, il Quai d'Orsay continui a mantenere un assoluto segreto sui negoziati in corso.

Il «Jour» si dice tuttavia in grado di sapere che l'ambasciatore britannico ha insistito presso Laval per avere una risposta immediata; ma il Presidente del Consiglio si è dichiarato nella impossibilità di farlo sinchè sulla questione non si sarà pronunziato il Consiglio dei Ministri, indetto, come noto, per venerdì prossimo. L'ambasciatore ha informato subito Baldwin del ritardo della risposta francese.

Lo stesso giornale scrive poi che se la risposta della Francia dovrà essere conforme alla volontà della Nazione non potrà essere che negativa.

Il «Journal», parlando delle manovre diplomatiche che si sviluppano a Londra e a Parigi, scrive tra l'altro: «Gli inglesi ci domandano: «Se la flotta britannica è indotta ad intervenire per rendere effettive le sanzioni giustificate da una aggressione italiana, quale concorso può attendere essa dalla Francia? Questa si limiterà a non imbarazzarla? Apporterà essa un concorso diretto?».

«Guardiamoci dal biasimare questa curiosità. Grazie ad essa, in questa settimana, tale idea ci rimette di fronte alla realtà. Per quanto importante infatti sia l'applicazione che si vuol trarre da un precedente in casi interamente differenti, è ben più utile ancora prevedere le complicazioni europee che possono innestarsi sul conflitto etiopico. In breve bisognerebbe aver perduto ogni memoria per dimenticare che la più piccola operazione che tenda al controllo delle comunicazioni marittime conduce direttamente ai colpi di cannone. E' un cattivo scherzo parlare di sanzioni limitate.

«Un giornale inglese ha ben definito la situazione: Le sanzioni significherebbero lo strangolamento dell'Esercito italiano e gli Italiani hanno risposto che se si fosse tentato semplicemente il gesto, essi erano disposti a far saltare tutto.

«Non è forse correre grossi rischi per far regnare una legge internazionale che l'Inghilterra pretende di interpretare sempre a sua guisa? E non è forse naturale che per rispondere alle domande inglesi i dirigenti francesi desiderano delle garanzie ben precise, specialmente sui mezzi per localizzare il conflitto africano?».

Il «Journal des Debats» scrive che «nell'Africa etiopica l'Inghilterra ha giudicato, dopo esame del caso particolare, che essa doveva nello stesso tempo difendere i principii e spingere le obbligazioni fino alle misure pratiche. Così essa ha inviato la sua flotta nel Mediterraneo di sua propria iniziativa, ma noi avevamo interessi che essa non poteva dimenticare nel Mediterraneo ove essa si propone di dominarci. Noi siamo assolutamente liberi di risponderle che non abbiamo intenzioni di immischiarsi nell'affare etiopico che essa ha condotto a modo suo e che ciò noi respingiamo; i principii della Società delle Nazioni non stabiliscono che nel caso particolare noi dobbiamo partecipare alle sanzioni.

«Un giornale inglese, il «Daily Mail», dimostra del resto che questo atteggiamento non sorprenderà. Esso ritiene che le riserve contenute nella risposta di Sir Samuel Hoare spingeranno la Francia a non associarsi a sanzioni collettive nel caso presente e ne conclude che così l'Inghilterra non andrà più avanti nella via che conduce al conflitto».

La «Libertè» pubblica un articolo del senatore Henry Lemery in cui questi definisce infinitamente sconcertante la risposta di Sir Samuele Hoare. «L'Inghilterra — osserva il sen. Lemery — ci dichiara: «Da ciò che voi farete oggi dipenderà ciò che forse sarà domani!». Però sta attenta a ricordarci che l'unanimità è sempre necessaria. Così concepito, il Patto è un inganno, e un inganno pericoloso, poichè può condurci a seguire la collettività contro il nostro sentimento e il nostro interesse e a non essere seguiti da essa uando si porranno questioni vitali per noi».

Rilevato poi che così l'Inghilterra chiude sistematicamente gli occhi sulla possibilità dell'aggressione tedesca, la sola suscettibile di rovinare la sicurezza generale, lo scrittore afferma che l'Inghilterra si è ingannata considerando che la guerra del 1914 come un incidente da dimenticare e ritorrando sistematicamente alla vecchia politica dell'equilibrio europeo. Essa si è ingannata credendo che per mantenere la sua antica supremazia le sarebbe bastato di porre di fronte ad una Germania ridiventata potente, una Francia politicamente debole e militarmente forte.

Il sen. Lemery conclude domandandosi se la Gran Bretagna dimentica che la sua potenza, unita a quella della Francia, a quella della Russia, a quella dell'Italia e a quella di altri alleati, ancora ha avuto bisogno degli Stati Uniti per dominare la Germania del 1914 e che la Germania del 1936 sarà probabilmente più temibile.

Il Negus ordina ai ras di tenersi pronti a marciare

Ufficiali e armi giapponesi in Etiopia

LONDRA, 2

Si apprende da Addis Abeba che il Negus ha impartito ai vari capi l'ordine di tenersi pronti a marciare con le loro truppe da un momento all'altro. Il Governo etiopico ha deciso di ordinare la mobilitazione generale delle truppe per la giornata di domani, giovedì.

Nella capitale rullano già i tamburi che annunziano la mobilitazione generale e in serata un gigantesco fuoco è stato acceso, fuoco che vorrebbe essere il segno solenne della mobilitazione di tutti gli abili alle armi.

Il Ministro d'Italia conte Vinci ha ordinato a tutti i connazionali di lasciare l'Etiopia non più tardi di sabato.

Il Ministro e tutta la Legazione partiranno probabilmente martedì prossimo, non appena saranno giunti alla capitale i diversi rappresentanti italiani.

Gli arrivi di ufficiali giapponesi

Voci non confermate assicurano che a Berbera sarebbero arrivati un centinaio di ufficiali giapponesi che si proporrebbero di penetrare in Etiopia per offrire i loro servizi all'esercito etiopico.

Questo primo contingente sarebbe seguito da un altro, partito da Sciangai il trenta settembre, con un importante carico di materiale bellico di fabbricazione giapponese.

Il Console americano Cramp è partito per Gibuti per ricevervi tre esperti radiotelegrafisti, e un completo impianto di telegrafia senza fili proveniente dagli Stati Uniti e destinato alla Legazione americana. Materiale analogo è atteso per la Legazione inglese.

Queste precauzioni sono dettate dal timore che gli impianti radiotelegrafici etiopici possano essere ben presto distrutti dalle bombe italiane, interrompendo quindi ogni possibile comunicazione con l'estero. Infatti la preoccupazione maggiore per le autorità della capitale è rivolta alla relativamente facile vulnerabilità della città.

Le basi aeree italiane distano da Addis Abeba poco più di seicento chilometri, distanza facilmente superabile dai potenti aeroplani italiani.

E' noto che il problema della protezione delle Legazioni straniere ha preoccupato da tempo i Governi qui acreditati. Le inquietudini hanno una duplice origine. Anzitutto si temono scoppi d'ira xenofoba. In secondo luogo si domanda che cosa avverrà nel caso di uno spostamento delle operazioni nelle immediate vicinanze della capitale.

A protezione della Legazione britannica è già sul posto da una ventina di giorni un reparto di fucilieri indiani. Il Ministro inglese, non contento, ha fatto scavare nel parco della Legazione una profonda trincea lunga un'ottantina di metri. Tutto in giro sono stati collocati fitti reticolati spinosi.

Per la difesa della Legazione francese si attendono reparti di truppa. Che avverrà tuttavia in caso di attacchi aerei? Gli etiopici gridano al pericolo al quale sarebbero esposte tutte le Legazioni, e si affannano a dimostrare che una sola fra queste è privilegiata: la Legazione tedesca, posta in località periferica. Tutte le altre — sostengono — correrebbero grave pericolo. Questi timori non sembrano però ugualmente condivisi dai ministri qui accreditati.

Alcuni europei, per misura precauzionale, avrebbero tuttavia deciso di dormire fuori da Addis Abeba. Quelli che la sanno lunga ritengono che gli Italiani, in caso di ostilità, attaccheranno all'alba. Basta perciò lasciare la capitale alla sera, terminati i propri affari giornalieri, per mettersi al riparo...

Il Negus ad una funzione

Stamane l'Imperatore con tutta la famiglia ha assistito ad un solenne servizio religioso nella cattedrale di Santa Maria ad Entoto, vecchia capitale abissina.

La messa è stata celebrata in onore della Vergine dal vescovo copto Malaka Sahal Desta, in presenza di una folla enorme.

Tre aeroplani militari sono partiti stamane in missione segreta, due verso le provincie settentrionali e l'altro verso l'Ogaden.

Un altro contingente di tremila uomini di truppe regolari partirà in treno per Dire Doua e per la provincia di Harrar.

E' difficile calcolare la quantità degli uomini che partono giornalmente verso le frontiere, poichè molti di essi partono a piedi o in autocarro di notte, fuori quindi da ogni controllo. Tuttavia si crede che il loro numero sia molto importante. Certo si è che le partenze si susseguono ininterrottamente.

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba che le autorità francesi esercitano accurata sorveglianza per impedire il contrabbando delle armi. Due navi misteriose che non alzano nessuna bandiera, sarebbero state viste, a quanto si dice, incrociare al largo della costa della Somalia francese a nord di Gibuti, e si crede che esse trasportino numerose mitragliatrici, e che manovrino in attesa del momento propizio per sbarcare.

Le piogge, con brevi schiarite, si prolungano oltre il consueto. La eccezionale durata della stagione piovosa viene naturalmente prospettata dai sacerdoti come un segno di buon augurio. Finchè piove, gli Italiani non potranno muoversi... Il popolo superstizioso ne gioisce, ma intanto non tiene conto che le piogge che si prolungano oltre le stagione rappresentano letteralmente un disastro per i raccolti.

I mercanti continuano rapidamente la liquidazione delle loro scorte di merci. Molti prezzi sono calati, ma altri invece sono aumentati in modo inverosimile. Per esempio, le scatolette di carne in conserva, ricercatissime, non si trovano se non pagandole a peso d'oro. Lo stesso, in generale, per tutte le vettovaglie conservate. Il tallero continua a declinare.

Missione militare giapponese inviata segretamente in Etiopia

LONDRA, 2

L'Agenzia Reuter *ha da Sciangai che si parla di una missione militare giapponese segretamente inviata in Etiopia. Il corrispondente della* Agenzia Reuter *ha da fonte sicura e generalmente bene informata che sedici ufficiali sono passati effettivamente per Sciangai a bordo del vapore* Hakusanmaru *che andava ad Aden. Essi erano diretti da un membro dello Stato Maggiore giapponese. Si ritiene che la nave trasportasse una grande quantità di munizioni. Tuttavia le autorità giapponesi di Sciangai e di Tokio smentiscono categoricamente la notizia.* (Stefani)

I Caduti nell'Africa Orientale

ROMA, 2

Dalla data del secondo comunicato alla stampa e cioè dal 6 settembre ad oggi sono deceduti in Eritrea n. 38 operai per incidenti e malattie varie sopra una massa che supera i 30 mila operai.

La stampa ha già pubblicato i nomi dei 130 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) morti nelle colonie dell'Africa Orientale sino al 31 agosto u. s. Da tale data sino al 30 settembre u. s. sono deceduti nell'Africa Orientale per incidenti di vario genere e per malattie n. 2 ufficiali.

Nello stesso periodo di tempo e per le stesse cause sono deceduti nell'Africa Orientale 28 fra sottufficiali, caporali e soldati delle varie forze armate.

Un complotto scoperto in Bulgaria

Arresti di capi della congiura - Gheorghieff fermato mentre tenta fuggire - Calma nel paese - Proclamazione dello stato d'assedio

SOFIA, 2

Si annunzia ufficialmente che è stato scoperto un complotto per rovesciare il Governo e detronizzare Re Boris. In tutto il paese è stato proclamato lo stato d'assedio.

L'Agenzia Telegrafica bulgara smentisce le voci diffuse all'estero su pretese divergenze in seno al Gabinetto circa la nuova costituzione e sulla eventualità di una crisi ministeriale.

Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Tocheff, dopo avere ricordato che il Governo gode della piena fiducia del Re e dell'appoggio del popolo ed aver accennato agli sforzi fatti dal Governo per normalizzare la situazione politica ed economica del paese, ha parlato brevemente della nuova costituzione che prevede la partecipazione del popolo ed ha fatto quindi le seguenti dichiarazioni:

«Da lungo tempo il Governo era in possesso di informazioni su di un'azione che veniva preparata da un gruppo di insensati, che seminando disordini nell'esercito compromettevano la tranquillità del Paese cercando di organizzare un movimento che tendeva ad eliminare il Capo dello Stato, rovesciare il Governo ed a gettare così il paese nella guerra civile con tutte le sue terribili conseguenze.

«La cospirazione infernale è oggi completamente scoperta. I congiurati intendevano precisamente approfittare della festa nazionale di domani, anniversario dell'incoronazione del Re, dell'indipendenza della Bulgaria, festa pure dell'esercito, che doveva partecipare domani ad una grande parata, per mettere in esecuzione il loro piano con l'appoggio di taluni individui la cui attività antinazionale è ben nota.

«Per iniziare l'attuazione di questo sinistro progetto il famigerato bandito Docho Uzunoff passò giorni fa clandestinamente in territorio bulgaro alla testa di una banda di armati. D'altra parte le autorità militari del villaggio di frontiera Slibintza arrestarono la notte scorsa, mentre stava rientrando clandestinamente dall'estero, Damiano Veltcheff, il quale da lungo tempo si era rivelato come un professionista della cospirazione.

«Completamente al corrente delle intenzioni e dei progetti dei cospiratori, il Governo decise di agire con fermezza e con energia per soffocare la cospirazione. I congiurati ed i loro complici sono stati arrestati e saranno deferiti ai tribunali. Per assicurare l'ordine interno il Governo ha proclamato in tutta la Bulgaria lo stato d'assedio ed ha deciso che corti marziali entrino in funzione ovunque da oggi. In tutto il paese regna la calma perfetta».

Si apprende intanto che l'ex-Presidente del Consiglio col. Gheorghieff è stato arrestato mentre tentava di espatriare. Questa sera è entrato in vigore il coprifuoco alle ore ventidue. Il Ministro dell'interno ha dichiarato che il paese è tranquillo e che i tribunali militari cominceranno sollecitamente a funzionare. Complessivamente sono stati arrestati 120 cittadini e 37 ufficiali.

Il Gabinetto egiziano si dimette?

CAIRO, 2

Il Gabinetto egiziano si è improvvisamente e inaspettatamente riunito oggi nel pomeriggio. Corre voce che la riunione sia in rapporto alla probabilità di dimissioni del Presidente del Consiglio Nessin Pascià.

Intanto l'Alto Commissario britannico sir Miles Lampson è giunto in volo da Alessandria ed ha avuto un colloquio, anch'esso inatteso, con Re Fuad.

Roosevelt riafferma la neutralità degli Stati Uniti

WASHINGTON, 2

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha rilevato che i pericoli di guerra costituiscono una delle più gravi minacce per l'avvenire della civiltà ed ha confermato la determinazione degli Stati Uniti di rimanere neutrali.

Il saluto al Duca di Bergamo degli Italiani di Porto Said

PORTO SAID, 2

La colonia italiana di Porto Said ha tributato un'accoglienza eccezionalmente calorosa al Duca di Bergamo, volontario nell'Africa Orientale al suo arrivo, oggi, a bordo del *Saturnia*.

Un primato è stato raggiunto oggi, nel numero di soldati italiani che hanno attraversato il Canale in un sol giorno. Essi sono stati ben 18 mila, cifra mai raggiunta in qualsiasi giorno precedente. Il Duca di Bergamo è stato lungamente applaudito dalla colonia italiana compatta, che su natanti di ogni specie si è affollata attorno al *Saturnia*, fino all'imbocco del Canale, mentre altre centinaia di connazionali gremivano le rive agitando enormi bandiere tricolori.

Un significantissimo episodio si è verificato quando il *Sannio* ha incrociato la nave francese *Porthos*, con a bordo 900 tiragliatori senegalesi e 80 ufficiali e sottufficiali bianchi, diretti a Gibuti per rafforzare i confini della Somalia francese. I soldati italiani hanno cantato la Marsigliese, mentre gli ufficiali e i sottufficiali bianchi e l'equipaggio del *Porthus* hanno lungamente acclamato all'Italia con simpatici auguri ai nostri soldati.

Nuova categorica smentita sulla chiusura del Canale di Suez

ROMA, 2

E' diramata una seconda smentita categorica, da parte della Compagnia del Canale di Suez, al cosidetto sanzionismo della chiusura. E' richiamata anche la convenzione più che esplicita del 1888 e la conferma di essa nel trattato di Versailles, che esclude qualsiasi cosidetta deliberazione societaria in materia, ammesso ciò che non è, che il Consiglio possa deliberare sanzioni.

La Tribuna *accenna ad una manovra londinese, e cioè che si siano fatte correre voci di chiusura con altre di abbandono spontaneo della via del Canale da parte di navi mercantili olandesi, per cercare di determinare il panico, far cadere il prezzo delle azioni e rendere possibile l'accaparramento britannico, il quale non è completo, avendo potuto la Gran Bretagna impadronirsi soltanto del pacco di azioni che appartenevano legittimamente all'Egitto, quando l'Inghilterra andò in Egitto per fini esclusimante altruistici!*

Tragico investimento automobilistico

VERONA, 2

Un tragico incidente automobilistico è avvenuto oggi nei pressi di Sambonifacio e precisamente in località Quattro Strade. Un'auto pubblica di proprietà Tessari di Soave, guidata da tale Trentin, con a bordo i fratelli Giuseppe, Vincenzo e Maria Giona di Soave e Iviana Giona di Giuseppe, si scontrava con un autocarro con rimorchio proveniente da Verona e diretto a Vicenza. Nell'urto fortissimo la carrozzeria dell'automobile rimase quasi completamente fracassata, mentre i quattro viaggiatori venivano sbalzati dalla vettura. I due fratelli Giuseppe e Vincenzo morivano quasi sull'istante per le gravi ferite riportate, mentre la Maria e l'Iviana venivano ricoverate all'ospedale di Sambonifacio con prognosi riservata. Gli autisti dell'autocarro investitore sono stati arrestati, mpentre l'autista dei Giona, che, rimasto incolume, si era dato alla fuga, si è poi spontaneamente presentato ai carabinieri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 274 - Centesimi 20 Venerdì 4 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'ORDINE DI AGIRE AL COMANDO SUPERIORE DELL'ERITREA PER SVENTARE LA MINACCIA ETIOPICA

Le truppe italiane occupano talune posizioni avanzate oltre le nostre linee

Recisa smentita ad un tendenzioso telegramma del Negus a Ginevra circa pretesi bombardamenti aerei di centri abitati

La profonda eco nel mondo delle decisive parole del Duce alle moltitudini fasciste

Il Comunicato N. 10

ROMA, 3

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato n. 10:

L'ordine di mobilitazione generale in Etiopia, sotto la pressione dello spirito bellicoso e aggressivo fomentato tra capi e gregari, che hanno da tempo reclamato a gran voce e ultimamente imposto la guerra contro l'Italia, rappresenta una diretta ed immediata minaccia per le truppe italiane delle nostre due Colonie dell'Africa Orientale.

La minaccia è aggravata dal fatto che la creazione di una zona neutra, annunciata da Addis Abeba con speciosi motivi, costituisce soltanto una mossa strategica destinata a predisporre meglio l'adunata e la preparazione aggressiva delle truppe abissine.

L'aggressione continuata e sanguinosa, documentata dal memoriale italiano, alla quale è stata sottoposta l'Italia negli ultimi decenni, sta per entrare così in una fase di maggiori proporzioni e di più larga portata di cui sono palesi i gravi e immediati pericoli, ai quali ragioni elementari di sicurezza impongono di reagire senza indugio.

Il Comando Superiore in Eritrea ha pertanto ricevuto ordini di agire in conseguenza.

Le truppe italiane stanno occupando talune posizioni avanzate, oltre le nostre linee.

Un proclama del gen. De Bono alle popolazioni eritree

(Per radio dal nostro inviato speciale)

ASMARA, 3

L'Alto Commissario De Bono ha rivolto alle popolazioni dell'Eritrea un bando in cui dice che il Governo italiano ha assicurato per quaranta anni la pace e la tranquillità in tutto il Mareb e il Mellasc.

Dopo aver detto che ogni nostro sforzo inteso a cercare amicizia con il Governo etiopico è stato vano, poichè l'Etiopia ha mancato alle promesse di pace aiutando i ribelli, violando i confini, facendo uccidere indifesi pastori dell'Eritrea e della Somalia e assalire i posti di confine della Somalia, ingiuriando e vantando di voler distruggere le nostre città e quanto avevamo fatto per il vostro bene, per difendervi da ogni molestia e per assicurare la tranquillità delle vostre famiglie, i forti soldati d'Italia e le Camicie nere sono tornati volontariamente al vostro fianco e molti altri soldati ancora giungeranno.

Segue testualmente: « Perchè le vostre terre non siano danneggiate dalla guerra e per portare aiuto agli abitanti del Tigrai e di altre regioni che invocano il nostro intervento, ho ordinato alle truppe di passare il Mareb.

« Voi agricoltori paesani e commercianti, accudite tranquillamente ai lavori dei campi e ai vostri commerci e non date ascolto alle false voci che i nostri nemici cercheranno di spargere contro di noi.

« Voi sacerdoti e monaci, voi sceicchi fate le rituali vostre preghiere perchè, con l'aiuto di Dio, la guerra che facciamo per il trionfo della giustizia sia presto vittoriosa.

« Guai a colui che spargerà false notizie o turberà l'ordine pubblico. Sarò inesorabile ».

Il testo del bando è stato pubblicato oggi dal quotidiano eritreo anche in lingua araba e amarica ed è stato accolto con grandissimo entusiasmo dalla popolazione tutta ed anche dalle popolazioni indigene della Colonia che esultano e sono sicure della potenza delle nostre armi.

*

Ieri i giornalisti accreditati presso l'Alto Commissariato per l'Africa Orientale hanno potuto eseguire un volo di ricognizione lungo la linea di confine fra l'Eritrea e l'Etiopia, a bordo di possenti apparecchi da bombardamento facenti parte della squadriglia "La Disperata". La squadriglia è, come è noto, al comando del Ministro della Stampa e Propaganda capitano Galeazzo Ciano. Ed è proprio sull'apparecchio pilotato dal Ministro che ho potuto compiere questo interessantissimo volo, durato circa tre ore, e che si è svolto lungo il confine meridionale, laddove il Mareb divide il territorio dell'Eritrea da quello dell'Etiopia. Il volo è stato favorito dal tempo eccezionalmente sereno e da perfette condizioni di visibilità.

A circa tremila metri di quota, erano esattamente individuabili le linee etiopiche e il capitano Ciano mi ha fatto notare come siano attivissimi i preparativi di guerra da parte dell'Etiopia, i cui primi posti non sono stati affatto arretrati, come si era voluto far credere dal Negus, ma che risultano invece rafforzati e più numerosi.

Durante tutto il volo abbiamo potuto renderci esattamente conto come lungo le linee etiopiche si riscontri una grande attività, confermante le bellicose intenzioni dei soldati del Negus. Al volo ha partecipato anche il sottotenente Vittorio Mussolini, che pilotava un apparecchio da bombardamento della squadriglia.

Il morale delle nostre truppe è elevatissimo e tutti noi attendiamo con serena tranquillità lo svolgersi degli avvenimenti.

Curti

La tendenziosità e la malafede del Negus

ROMA, 3

Un telegramma del Negus alla Società delle Nazioni parla di bombardamenti da parte di aeroplani italiani sui centri abitati con vittime fra donne e bambini.

Trattasi di un vecchio ed abusato espediente di cui sono evidenti la tendenziosità e la mala fede. (Stefani).

La smentita italiana

LONDRA, 3

L'Ambasciata italiana ha diramato questa sera un comunicato in cui è detto che è falsa la notizia del bombardamento ad Adua di ospedali e di raggruppamenti di donne e bambini.

La notizia è incredibile e deve essere attribuita alla propaganda etiopica, perchè il Duce ha personalmente impartito rigorosissimi ordini all'Aviazione e all'Esercito di astenersi dal bombardare località abitate dalle popolazioni.

L'equità delle tesi italiane nei riconoscimenti egiziani

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3

La *Bourse Egyptienne* in un interessante articolo del suo direttore Lugol, contrappone alla legalità che Ginevra intende difendere, l'equità delle tesi italiane. Il *Balagh* attacca il Governo che nulla ha fatto per evitare che l'Egitto sia divenuto una base militare inglese e denuncia il disarmo attuale dell'Egitto polemizzando con coloro che in passato avevano dichiarato che era sufficientemente difeso dai deserti che lo circondano.

Secondo l'*Ahram* Mussolini non poteva in nessun modo accettare le proposte dei cinque, nè può, dopo tanti sacrifici e sforzi, rinunciare all'occupazione dell'Etiopia.

La volontà d'un popolo

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che nel suo discorso di Piazza Venezia il Duce ha ieri restituito al conflitto italo-etiopico e al momento italiano il carattere di elementarietà che essi hanno. Non è un esercito solo, ma l'intero popolo italiano di 44 milioni di uomini che tende oggi verso l'Africa Orientale, e con essi sono i dieci milioni di Italiani sparsi nel mondo, i quali più di ogni altro nelle vicende della stessa loro vita sentono la necessità elementare dell'espansione nazionale su un proprio territorio quando tutti i territori degli imperi costituiti si chiudono al lavoro straniero in sistemi di economia chiusa e di ferrei monopoli dominatori.

Il giornale, dopo aver osservato che non si tratta di imparzialismo italiano o di aggressione, ma di necessità e di diritto, rileva che le resistenze opposte al movimento italiano vorrebbero soffocare l'irresistibile bisogno naturale di un popolo e tradiscono le leggi del dinamismo storico. Al di sopra degli articoli di un patto conservatore costituito di guardia ai grandi imperi ed agli occulti interessi che ne irradiano, vi è l'umanità di una grande Nazione. Essa non può immiserirsi nella finzione di articoli e di codicilli arbitrariamente interpretati, nè marcare il passo sulla dosatura di diritti e doveri già tante volte traditi e oggi per l'occasione ripristinati a dogmi sacri del genere umano.

Il giornale prosegue rilevando come Mussolini e l'Italia vedano chiaro e sappiano con limpida certezza come lo sanno tutti gli onesti osservatori del mondo, che la Società delle Nazioni è solo la vasta macchina guerriera e il non troppo opaco paravento dietro il quale confluiscono contro l'Italia l'antifascismo e alcuni settori di più avidi imperialisti.

Dopo avere illustrato come si sia formata una politica prestabilita di governo e di partiti contro l'Italia, senza la quale nulla si spiegherebbe a Ginevra e fuori, il *Giornale d'Italia* osserva che per questo Mussolini si è rivolto nel suo discorso direttamente alle nazioni, sopratutto ai popoli d'Inghilterra e di Francia, che hanno combattuto a fianco degli Italiani e che nel loro istinto non corrotto da manovre politiche e nel loro più concreto e attuale senso di vita possono meglio comprendere le ragioni italiane senza distillarle e snaturarle attraverso i lambicchi della casistica giuridica e delle calcolate riserve politiche. La Nazione francese e quella britannica devono sapere che in questo supremo momento l'Italia intende rispettare i loro interessi vitali i quali solo dalla collaborazione che si era opportunamente iniziata possono trovare la loro perfetta e più reale garanzia. Devono sapere che l'Italia, senza nulla cercare sui loro territori, cerca nell'ultimo superstite territorio barbaro africano solo quello che esse hanno trovato e conquistato in altri più vasti lembi del mondo. Devono anche sapere che l'unità nazionale dell'Italia, dietro la decisione di Mussolini è ferma, viva, attiva: un cuore e una volontà soli, e che l'Italia si impegna in questo momento storico con la disperata decisione della necessità vitale e del buon diritto che si sente offeso e minacciato.

Il giornale così conclude: « La storia delle prossime settimane dirà fino dove i popoli civili si comprendono e sentono la solidarietà della loro civiltà che può essere protetta solo con la comprensione e con la collaborazione e prima di tutto con spirito largo e franco capace di superare la lettera dei codici nel senso dell'umanità.

La *Tribuna* scrive a sua volta che con la manifestazione di ieri si è avuto un vero plebiscito nazionale, il primo che la storia moderna registri istantaneamente mobilitato mercè i più moderni mezzi di comunicazione. Il popolo presente non era una realtà semplicemente rappresentata, ma una realtà vivente e tangibile effettivamente rappresentata, anzi sensibilmente costituita da tutti i suoi elementi individuali.

Il giornale conclude dicendo che il Duce ha posto tutto il popolo italiano di fronte al proprio destino e gli altri popoli europei di fronte alle proprie responsabilità. Al popolo italiano ha indicato altresì le vie da seguire: resistere passivamente e se occorre attivamente. E' la sola via che esso può percorrere in cui coincidono interessi e onore.

Galeazzo Ciano parla alla folla adunata ad Asmara

ASMARA, 3

Ieri sera, alle ore 19.30 (locali), ha avuto luogo all'Asmara ed in altri centri della Colonia la grande adunata fascista tra il fervido entusiasmo e con la partecipazione della grande massa degli operai e della popolazione indigena.

Ad Asmara si è formato un imponente corteo acclamante alla Maestà del Re ed al Duce, che ha sfilato pel Corso Mussolini e innanzi all'Ufficio Stampa ha improvvisato una manifestazione a S. E. Ciano, giunto dal campo di aviazione. Il capitano Ciano, confusosi tra la folla, ha marciato in testa al corteo tra le bandiere tricolori cantando gli inni della Rivoluzione.

Il corteo, ritornato al Corso Mussolini, ha sostato davanti alla sede dell'Ufficio Stampa per l'Africa Orientale. S. E. Ciano, tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo, ha parlato alla folla dicendo: « Non è il momento di discorsi mentre i nostri pugnali già brillano al sole ed i motori rombano nei campi ».

Ha continuato dicendo che l'Italia fascista prosegue per la sua strada senza curarsi dei ricatti e delle minaccie di chicchessia fino al compimento della giusta vendetta e al raggiungimento del suo destino.

Le parole di S. E. Ciano hanno provocato una grande dimostrazione con acclamazioni al Duce. Il corteo ha quindi continuato a sfilare per le vie della città imbandierata ed illuminata.

Valanghe di telegrammi degli Italiani all'estero

ROMA, 3

Migliaia e migliaia di telegrammi sono giunti e continuano a giungere dagli Italiani all'estero, alla sede del Partito. I nostri connazionali di ogni parte del mondo desiderano far sapere di essere spiritualmente presenti a Roma in quest'ora solenne, storica della Patria. Il numero dei telegrammi è tale che non è ancora possibile precisarlo con una cifra. I camerati ai quali ci siamo rivolti per chiedere informazioni, ci hanno risposto: « Sono migliaia e migliaia, una vera valanga! ».

A bordo di tutte le navi mercantili battenti bandiera italiana, il segnale della grande adunata generale di tutte le forze del Regime, intercettato pr radio, è stato accolto con indicibile entusiasmo. Subito dopo ascoltato alla radio il segnale, tutti i comandanti, anche a nome degli stati maggiori, degli equipaggi e dei passeggeri, fascisti e non iscritti ai Fasci, hanno inviato al Segretario del Partito marconigrammi di adesione alla superba e imponente manifestazione, che ha testimoniato al mondo la granitica unità raggiunta dalla Nazione italiana sotto il Fascio Littorio.

Sulle maggiori navi munite di apparecchi radioriceventi è stato ascoltato religiosamente e fra il commosso entusiasmo dei presenti, il discorso pronunciato dal Duce a Piazza Venezia.

"Plebiscito della Nazione per la politica del Duce,,

LONDRA, 3

Tutti i giornali riportano o integralmente o per larghi brani il discorso del Duce e commentano la grande manifestazione nazionale dell'Italia Fascista. Il *Times*, che riporta il discorso dalla prima all'ultima parola descrive la febbrile rapidità con cui tutto il popolo di Roma, uomini, donne, giovani e vecchi, e negli occhi dei giovani fiammeggiava un marziale entusiasmo, hanno affluito ai posti di concentramento per ascoltare la voce del Capo. Nel volto delle persone più anziane — scrive il giornale — si leggeva una profonda e fiera gioia. Alcune donne piangevano di commozione.

Il giornale descrive più innanzi l'immensa adunata in Piazza Venezia, il grido della folla, l'entusiasmo e le acclamazioni. « Passano i fantasmi dell'antica gloria imperiale nel cielo di Roma sull'immensa folla adorante ed acclamante ».

Il *Times* si indugia poi lungamente a descrivere l'aspetto della piazza donde il Duce appare al balcone del palazzo. E' una voce sola, da una bocca sola, in un urlo immenso. Il Duce scande minutamente le parole con voce squillante imperiosa e, in alcune parti del discorso, insuitatamente appassionante ed appassionata. Le acclamazioni e gli applausi raggiungono la massima intensità quando il Duce riafferma l'incrollabile determinazione dell'Italia di agire contro qualunque ostacolo

In serata — conclude il giornale — tutta la città è illuminata: canti e fanfare riempono l'aria. Le strade sono gremite di folla entusiasta.

Anche la *Morning Post* riporta integralmente il discorso del Duce ed esalta con parole vibrantissime la formidabile adunata. « Senza alcun dubbio — scrive — la manifestazione può essere definita un plebiscito della nazione a sostegno del Fascismo e della politica estera di Mussolini. Venti milioni di Italiani hanno dato unanimi e compatti il loro voto di fiducia al Duce. Il giornale rileva poi come le manifestazioni del popolo italiano, esclusivamente ispirato ad entusiasmo per il Duce, non siano state incrinate da sentimenti ostili verso altre Nazioni. Se ci venisse chiesto di descrivere l'atteggiamento del popolo italiano verso la politica britannica — scrive il giornale — lo diremmo piuttosto un atteggiamento addolorato, ma non risentito o irato.

Il *Daily Mail*, che commenta l'adunata di Roma sotto titoli a grandi lettere, dà rilievo dei sottotitoli ai brani più salienti del discorso del Duce ed esalta con parole assai calde l'imponente dimostrazione di disciplina e di fede data dal popolo italiano che ha offerto al mondo la più possente adunata della storia.

Anche il *Manchester Guardian* fa commenti sullo stesso tono e nota inoltre come a Napoli migliaia e migliaia di persone a mobilitazione avvenuta si siano adunate dinanzi al Palazzo Reale per acclamare il Principe di Piemonte.

Il *Daily Herald*, che pubblica anche due fotografie dell'imponentissima adunata di Piazza Venezia, definisce l'avvenimento incomparabilmente storico e riporta integralmente il discorso del Duce.

Concentramenti di truppe abissine

Frenesia bellica ad Addis Abeba

LONDRA, 3

L'Agenzia Reuter *ha da Addis Abeba che il Negus ha proclamato la mobilitazione generale. La concentrazione delle truppe a Dessie, quartiere generale del Principe ereditario, è stata ordinata per il 12 ottobre.*

Per tutta la notte migliaia di pellegrini si sono recati alla chiesa di Entoto Mariam, situata sulla sommità della montagna, ove l'Imperatore deve recarsi a pregare affinchè Dio lo guidi nei momenti difficili che dovrà attraversare. I pellegrini per la maggiore parte recavano i loro fucili che hanno lasciato all'esterno della chiesa prima di entrarvi.

Poco dopo le ore 11 il Negus, dall'alto del vecchio palazzo di Menelik, ha informato a viva voce il popolo, a mezzo di altoparlanti, della decisa mobilitazione generale.

L'Imperatore appariva estremamente emozionato e le sue parole assomigliavano più a un balbettio che a un discorso. Tuttavia la folla radunata dinanzi al palazzo ha accolto con selvagge scene di entusiasmo le parole del Negus.

La stessa Reuter *rileva che il sentimento antitaliano ha raggiunto l'estremo. L'Imperatore — essa dice — al suo apparire al balcone del palazzo è stato salutato da un immenso clamore da parte di una folla enorme tra cui erano migliaia di armati che agitavano spade e rivoltelle.*

Nel medesimo momento del discorso, in tutto l'impero, e certamente per ordini diramati in precedenza, i tamburi di guerra hanno battuto, e dalle prime comunicazioni giunte alla capitale si apprende che ovunque si sono registrate scene selvagge di gioia accompagnate da riti religiosi propiziatori. Cinquemila armati sono stati subito dislocati ad Adua.

Da quando è stata proclamata pubblicamente e definitivamente la mobilitazione generale, la capitale è animatissima. Una grande folla sosta ne punti ove è affisso il proclama imperiale, commentandolo in senso bellicoso.

Il proclama, naturalmente, adduce ragioni difensive e fa appello al patriottismo del popolo etiopico, e in special modo delle donne, eccitandole all'odio contro gli italiani.

Si annuncia che nella regione dell'Harrar sarebbero concentrate importanti masse di abissini arma; si parla di cinquantamila uomini.

Sulla strada da Zeila a Gigiga si nota un febbrile movimento di autocarri ed automobili carichi di materiale bellico, che, a quanto pare, sarebbe di origine inglese e cecoslovacca.

Le truppe abissine di guarnigione ad Harrar hanno ricevuto l'ordine di dirigersi verso il nord

Tutti gli stranieri residenti nell'Ogaden, compresi i giornalisti ed i fotografi, hanno ricevuto l'ordine di far fagotto e di andarsene al più presto. Ove andranno, non è ancora certo. Chi dice che dovranno abbandonare l'Etiopia, e c'è invece chi afferma che dovranno concentrarsi nei centri sui quali è facile all'autorità esercitare il controllo, per esempio Harrar e Dire Daua.

Il Governo abissino ha del resto deciso di non permettere a nessun corrispondente di giornali stranieri di recarsi nelle zone delle operazioni. Soli pochi saranno scelti per seguire il Negus nei suoi spostamenti. D'altra parte anche se gli inviati si potessero recare nelle immediate vicinanze delle truppe combattenti, ciò non servirebbe a meglio informare i loro giornali date le estreme difficoltà delle comunicazioni.

Continuano intanto su vasta scala i rifornimenti. La Compagnia americana Shell avrebbe venduto al Governo abissino venticinquemila casse di benzina ordinaria e duemila di benzina raffinata per aeroplani. La consegna dovrebbe avvenire a Gibuti.

Si afferma che l'Etiopia disporrebbe a tutt'oggi di seicentoquarantamila fucili e di milleduecento mitragliatrici.

Intanto il Negus ha dato istruzioni al Ministro dei Lavori Pubblici perchè, nei sotterranei degli alberghi e dei pubblici edifici, vengano apprestati ricoveri nei quali possano rifugiarsi i cittadini in caso di incursioni aeree.

Il tempo, dopo lo strascico piovoso dei giorni scorsi, si è rimesso al bello. Cielo terso e sole smagliante vengono annunciati come le caratteristiche dominanti della meteorologia in quasi tutta l'Etiopia.

L'impressione a Parigi per le categoriche parole del Duce

PARIGI, 3

Il discorso del Duce e lo spettacolo di unità, di disciplina e di potenza offerto ieri dall'intero popolo italiano hanno prodotto in Francia una impressione profonda. Stamane i giornali pubblicano ampissimi resoconti della storica giornata vissuta ieri dall'Italia con titoli su tre o quattro colonne e che spesso ripetono o parafrasano le frasi più espressive del discorso di Mussolini, come: « Ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra, oppure definiscono il discorso come un « supremo appello e avvertimento del Duce all'Inghilterra e alla Francia ».

I corrispondenti e gli inviati speciali a Roma mettono unanimemente in rilievo il carattere, senza precedenti, della mobilitazione civile italiana e constatano che il popolo italiano è oggi veramente un sol blocco di volontà agli ordini del Duce.

L'eco del discorso a Berlino

BERLINO, 3

Il discorso del Duce ha avuto in questa stampa il posto d'onore senza che i concetti svolti dal suo discorso siano stati particolarmente commentati. I resoconti dei corrispondenti dell'Italia hanno rilevato l'imponenza della dimostrazione ed affermato che essa ha pienamente raggiunto lo scopo che si prefiggeva e cioè quello di una manifestazione plebiscitaria. Nel pomeriggio sono uscite le prime edizioni straordinarie dei giornali che pubblicano il comunicato n. 10 del Ministero della Stampa e Propaganda.

"Il dado è tratto,,

MONACO DI BAVIERA, 3

Sotto grandi titoli come: « L'Itala passa il «Rubicone», «Un'ora solenne nella storia d'Itala », « Il dato è tratto », « Avanti Italia », i giornali riproducono vistosamente in prima pagina il discorso del Duce. Molto sottolineate sono le frasi circa la paziente attesa dell'Italia per 13 anni di inaudita ingiustizia commessa contro 44 milioni di italiani e le misure che l'Italia opporrebbe alle sanzioni. Il « Voelkischer Beobachter » rileva la grandissima impressione prodotta dalla mobilitazione fascista ed elogia la disciplina e l'ordine con cui si è svolta a Roma la superba manifestazione.

La simpatia ungherese per l'azione dell'Italia

BUDAPEST, 3

I giornali ungheresi pubblicano il testo del discorso di Mussolini rilevando la grande importanza delle dichiarazioni del Duce. Il *Pester Lloyd* scrive: « Il discorso prova che l'Italia fascista, creazione del Duce, possiede non soltanto la volontà, ma anche la forza di prendere decisioni storiche. Mussolini ha parlato di fermezza incrollabile del paese e l'Italia si stringe come un sol uomo intorno a lui. La mobilitazione di tutti i fascisti effettuata ieri ha dimostrato davanti a tutto il mondo una disciplina di ferro. L'adunata fascista è stata una manifestazione di importanza enorme. In Etiopia non vi è più nessuna possibilità di indietreggiamento per l'Italia. L'onore e la volontà di vita dell'Italia sono in gioco laggiù.

L'*Ujsag* rileva che l'adunata fascista è stata una prova di patriottismo ardente e di entusiasmo senza precedenti nella storia. Le parole del Duce hanno trovato l'eco più viva nel cuore degli Italiani che vivono in tutto il mondo.

Il *Pesti Naplo* constata che Mussolini non potrebbe agire altrimenti di come ha fatto e come farà in avvenire. Il popolo italiano ha assoluto e improrogabile bisogno per la sua vita di territori di espansione.

Il *Nemzeti Ujsag* scrive: « L'entusiasmo unanime e senza paragoni che ha accolto in Italia le parole del Duce rende evidente che tutta la Nazione italiana si stringe intorno a lui. La Nazione ungherese comprende completamente la situazione. Nella grave ora attuale noi proviamo simpatia sincera per l'Italia e stendiamo la mano da buoni amici agli Italiani che marciano sulle strade della storia mondiale verso la giustizia e la vittoria ».

Compattezza italiana

VIENNA, 3

L'opinione pubblica austriaca segue con la più viva attenzione gli avvenimenti. La mobilitazione fascista e il discorso del Duce, diffusi nelle edizioni di oggi, sono oggetto di appassionati commenti dominati da giudizi precisi e indignati sull'atteggiamento inglese. Nella stampa si mette in rilievo sopratutto la decisione irrevocabile dell'Italia confermata dal Duce, la calma e la compattezza del popolo italiano fascista e nello stesso tempo la moderazione del Duce per tutto quanto si riferisca ai futuri sviluppi della situazione.

La *Neue Freie Presse* scrive che il discorso di Mussolini è un esempio di oratoria storica e di autentica fierezza latina. Il giornale ritiene poi che il passo riferentesi alle sanzioni economiche sia decisivo e dimostri una certa moderazione di Mussolini, moderazione sottolineata dal sacro impegno di evitare ogni conflitto europeo. Il *Tageblatt* scrive trattarsi di un appello del Duce al suo popolo, ma per l'Europa il punto più importante del discorso è quello dove si accenna al desiderio ed all'intenzione di una localizzazione della guerra.

Nel *Viener Neue Journal* un excombattente, decorato della massima distinzione al valore austriaco, il maggiore Rossel Naydan, rileva quella che egli chiama la tragedia grottesca della S. d. N. dove siedono i rappresentanti di orde selvaggie e raccogliticcie dell'Africa come membri di uguale diritto e si chiede se per il diritto cartaceo di tali selvaggi i popoli europei dovrebbero scannarsi.. Crede qualcuno in Europa che si possa toccare l'Italia nel suo cuore senza travolgere tutti? Ginevra deve dire se vuole una catastrofe europea. Il mondo attende.

La *Wiener Zeitung* chiama fulminea e gigantesca la mobilitazione fascista precisando i diritti morali, giuridici e storici italiani e riferendosi alle manovre belliche anti-fasciste scrive che sarebbe tremendo se da ragioni di politica interna sorgesse un massacro europeo. La responsabilità storica dei dirigenti francesi ed inglesi appare sempre più evidente. La *Reichpost*, scrive che il Duce ha precisato la linea dell'attività politica dell'Italia non solo per il proprio popolo ma anche perchè l'estero si orienti. L'Italia non minaccia alcuno ma va per la sua via lasciando ad altri la responsabilità di trarne le conseguenze.

Il corrispondente del *Tageblatt* da Parigi nota come il discorso del Duce abbia fatto scoppiare in Francia apertamente vive divergenze di opinioni sulle sanzioni e rileva come gli avversari di esse siano per lo meno tanto numerosi quanto i partigiani.

Le mene inglesi anche fuori dell'ambito societario

Londra estende le sue pressioni a Washington, Berlino e Tokio

"Mostruosità,,

ROMA, 3

Sotto il titolo « Mostruosità » la Tribuna pubblica:

« Si assicura che il Governo britannico agisca, naturalmente per conto proprio, a Washington, Berlino e Tokio per assicurarsi la partecipazione degli Stati Uniti, della Germania e del Giappone alle sanzioni economiche da applicare all'Italia. Non si conosce l'esito di questi passi, ma sopratutto sono inconcepibili gli impegni concreti che potrebbero derivarne.

« Comunque una profonda immoralità politica è stata già commessa: che in nome della Società delle Nazioni e per esecuzioni di sanzioni che la Società non ha deliberato, e nemmeno esaminato, sia richiesto da uno Stato che si proclama societario, e soltanto societario, la collaborazione di Stati che hanno ripudiato la Società delle Nazioni o immediatamente dopo averla promossa come gli Stati Uniti, o dopo avervi partecipato, ma per essere venuti in aperto conflitto con essa, come il Giappone e la Germania. Dovrebbe avallare la Società delle Nazioni anche questa mostruosità tentata dall'Inghilterra per i suoi esclusivi interessi? Dovrebbe cioè ammettere l'invito a Stati di partecipare di fatto a una procedura alla quale essi si sono rifiutati e ribellati e che quindi essi escludono ora e sempre per sè stessi? ».

Parigi darebbe a Londra una risposta vaga come quella di Hoare

PARIGI, 3

Le richieste britanniche relative a una eventuale assistenza della flotta francese a quella inglese, in caso di incidenti derivanti dalla applicazione delle sanzioni, saranno esaminate soltanto dal Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani a Rambouillet. Secondo informazioni di taluni giornali esisterebbero profondi dissensi in seno al Gabinetto sul carattere da dare alla risposta francese, ma si ritiene che all'ultimo momento l'accordo sarà raggiunto su una formula intermedia, che eviti di trascinare la Francia in complicazioni che la grandissima maggioranza del Paese si rifiuta di ammettere e di prevedere. Tutt'al più — si prevede — tra Francia e Inghilterra potranno intervenire accordi di carattere generale, senza diretto rapporto con il conflitto attuale.

L'*Intransigeant* scrive che con l'appoggio dell'Inghilterra e dell'Italia la Francia non aveva da temere alcuna aggressione dalla Germania. Era libera di portare tutte le sue forze sulla frontiera dell'est. Molto probabilmente il piano di mobilitazione francese era fondato sull'assistenza italiana o a meno sulla sua neutralità. Il giornale si domanda: « Se le navi francesi domani si associeranno alle navi inglesi anche per una dimostrazione platonica, si crede forse che l'Italia ci sarà grata e sarà disposta a portarsi, se del caso, in nostro soccorso? Ed allora con che cosa rimpiazzeremo le divisioni che dovremo mobilitare verso le Alpi? Non certo con le divisioni inglesi che non saranno pronte che dopo qualche settimana o dopo alcuni mesi. Tale è il problema che ci può ben allarmare ».

L'*Echo de Paris* in un articolo di De Kirillis intitolato: « Il Governo dovrà tener conto dell'opinione pubblica ostile alle sanzioni, scrive tra l'altro: « Certamente i nazionalisti francesi non sono anglofobi. Essi avrebbero augurato ed augurano ancora una alleanza intima e definitiva tra la Francia e l'Inghilterra per mantenere la pace del mondo. Se essi avessero ottenuto questa alleanza che Londra ha sempre rifiutato, e l'Italia fosse venuta deliberatamente a turbarla, essi l'avrebbero difesa fedeli alla loro parola. « Ma non si tratta di ciò. In questo caso essi trovano l'Inghilterra ingiusta ed eccessiva. Pensano che i popoli pieni di colonie non hanno il diritto di rifiutare agli altri ciò che essi si sono accordati e continuano ad accordare a sè stessi ».

I giornali di ieri annunciavano un gran combattimento nelle Indie. Essi trovano che le roccie dell'Etiopia non valgono una guerra mondiale. Rilevano con collera che la tesi inglese serve in Francia al fronte social-comunista per combattere il Fascismo. I nazionalisti francesi insorgono all'idea di un tradimento verso la fiera e coraggiosa Italia. Essi constatano con dispetto che l'Inghilterra domanda molto e non promette quasi niente. E se questo sentimento, se questo stato d'animo non entrasse nel bilancio del Consiglio dei Ministri, un errore irreparabile sarebbe commesso tanto verso l'estero che verso il paese. Bisogna dire la verità: un ordine di mobilitazione anche parziale, un atto di guerra anche limitato, un semplice atto di ostilità verso l'Italia causerebbe in Francia una commozione tremenda creando un'atmosfera di guerra civile ».

Nel *Journal des Debats* è detto: « Si è un po' sorpresi di leggere in alcuni giornali inglesi che la collaborazione francese è acquistata. L'Inghilterra ci ha precisamente insegnato che nessuna collaborazione è automatica e che non vi sono che casi speciali di cui i Governi e l'opinione pubblica sono giudici. Non vi è alcun dubbio sul sentimento della opinione francese ad eccezione di qualche gruppo di sinistra esaltato e bellicoso, l'opinione francese è per la pace. L'opinione pubblica francese è rimasta calma, ma essa non può ammettere che in un conflitto ove noi non abbiamo nulla a che fare la Francia sia trascinata in una azione contraria a tutti i suoi sentimenti, contraria a tutti i suoi interessi e contraria alla pace.

« In un mondo che non brilla per la sicurezza, essa ha bisogno delle sue forze morali e materiali per contribuire alla tranquillità dell'Europa e per assicurare la sua tranquillità. In nome di che cosa il nostro Paese sarebbe obbligato ad intervenire in un'avventura per tutti i popoli? Si parla a noi di impegni, ma si trascura di dire in che cosa essi consistono. Oggi l'Inghilterra ha dato una definizione netta: « Il Patto crea doveri generali, ma lascia il diritto di pensare in ogni caso particolare ». L'Inghilterra da parte sua si rifiuta di ammettere che bisogna pronunciarsi su casi ipotetici. Se vi è un caso ipotetico è quello di un attacco della flotta italiana contro la flotta inglese. Dopo le dichiarazioni di Roma e di Londra — conclude il giornale — come è possibile pensare ad un conflitto tra l'Inghilterrra e l'Italia? »

Saint Brice sul *Journal* tra l'altro scrive che gli inglesi cercano di impegnare la Francia nell'ingranaggio delle sanzioni sapendo molto bene che è impossibile poi liberarsene.

"Il capolavoro della diplomazia britannica,,

BELGRADO, 3

Il corrispondente da Parigi del *Lidove Noviy* segnala la delusione prodotta a Parigi dalla risposta inglese. Si può dire senza esagerazione, e fatta eccezione dei socialisti, ai quali la questione abissina offre occasione per combattere il Fascismo italiano — dice il giornale — che tutta la stampa francese manifesta delusione visto che gli inglesi, opponendosi a qualsiasi aggressione non provocata, non intendono garantire lo *statu quo* europeo che potrebbe essere mutato anche senza evidente violenza. Si rileva inoltre che alcune parole di Hoare portano acqua ai mulini revisionistici.

Il *Narodni Politika*, commentando la risposta inglese secondo la quale la Lega si deve difendere ad ogni costo, dice che l'umanità, dopo essersi creato un nuovo idolo, deve ora combattere per esso e con esso. Bisogna quindi prepararsi ad ogni eventualità. Il fattore dominante è l'Inghilterra la quale cerca assicurarsi il concorso dei membri della Società delle Nazioni per le sanzioni contro l'Italia. La risposta inglese è un capolavoro della diplomazia britannica. Essa contiene tante riserve per cui l'Inghilterra non si impegna affatto volendo prendere decisioni volta per volta. La risposta stessa a nulla varrebbe se non fosse seguita da precisi accordi con la Francia.

I giornalisti ostacolati ad Addis Abeba

RIGA, 3

Il *Rits* pubblica un altro capitolo delle descrizioni sull'Abissinia di Paville Lielbricius. Anche questo articolo illustra le difficoltà opposte dagli abissini alle iniziative europee. Lo stesso giornale pubblica un articolo in cui si parla del contegno del Negus nei riguardi dei giornalisti che sono ostacolati nel disimpegno dei loro servizi. L'articolo rileva il costo elevatissimo dei telegrammi aggiungendo che i giornalisti sono apprezzati secondo il numero delle parole che inviano ai loro giornali.

Il *Rits* enunzia poi numerosi incidenti avvenuti ad Addis Abeba causati dall'odio contro gli europei e specialmente contro gli Italiani.

Lo *Jaunaks Zinas* pubblica una corrispondenza da Addis Abeba in cui si descrive la lotta sostenuta da ras Tafari per arrivare al potere. La corrispondenza parla delle condizioni primitive dell'Abissinia rilevando come in essa manchi un'organizzazione come la concepiscono gli europei.

L'Alto Commissario in Egitto ricevuto da Re Fuad

ALESSANDRIA, 3

I giornali attribuiscono grande importanza all'anticipato arrivo dell'Alto Commissario britannico, sir Miles Lampson, il quale ha tenuto ieri al Cairo il gran rapporto militare, a cui hanno partecipato i comandanti superiori britannici ed egiziani e l'ammiraglio Fisher, comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo.

L'Alto Commissario ha avuto colloqui col Capo del Governo, il quale ha convocato il Consiglio dei Ministri. L'Alto Commissario è stato ricevuto da Re Fuad.

Le misure difensive dell'Egitto continuano con ritmo accelerato. Oggi è giunta una nave trasporto militare, dalla quale sono sbarcati uomini e materiali. I movimenti di truppa all'interno, ai margini del confine occidentale, e nei punti più esposti della costa sono molto intensi.

Intanto tremila scaricatori del porto hanno iniziato lo sciopero per ottenere un aumento di salario.

Il gen. Baistrocchi passa in rivista i reggimenti della "Sila,,

COSENZA, 3

I bei soldati del 16.o Fanteria della Divisione « Sila », che partiranno domani per l'Africa Orientale, sono stati passati in rivista ieri dal sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, qui giunto, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza.

Il reggimento si era schierato a tre chilometri da Cosenza, in località Campagnano e malgrado che nessun avviso fosse stato dato alla cittadinanza, perchè la cerimonia aveva carattere prettamente militare, pure una grande folla si era riunita presso la località. Erano presenti il prefetto, il segretario federale, il vice-podestà Greco e tutte le altre autorità, oltre al comandante della « Sila » gen. Bertini, il comandante del 16.o colonnello Pelosi, il comandante della 162.a Legione console Ottelli ed altri.

Dopo essere stati passati in rivista, i soldati, che cantavano a gran voce con la folla « Giovinezza » e l'inno a Roma, sono sfilati davanti al sottosegretario, eseguendo perfette evoluzioni. Il gen. Baistrocchi ha portato ai fanti il saluto del Duce e ha chiuso il suo discorso con il saluto al Re e al Duce tra entusiastiche acclamazioni della folla.

Il gen. Baistrocchi si è quindi recato a Catanzaro, acclamato, nei paesi attraversati, dalle popolazioni, che hanno improvvisato ardenti dimostrazioni al Duce. Il sottosegretario, accompagnato dalle autorità tutte, si è recato in piazza d'Armi, gremita di oltre ventimila persone, per portare, in nome del Governo, il saluto al 19.o Fanteria della Divisione « Sila ».

Dopo aver passato in rivista le truppe ed assistito alla sfilata, il sottosegretario ha rivolto loro un vibrante saluto augurale. Alla fine del discorso, acclamatissimo, i reparti hanno intonato gli inni di guerra e della Rivoluzione. La patriottica cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce, ordinato dal colonnello comandante il Reggimento, al quale il gen. Baistrocchi ha rivolto elogi per il comportamento delle truppe.

Una imponente dimostrazione al Re, al Duce, all'Esercito si è rinnovata quando il sottosegretario alla Guerra ha lasciato la città, diretto a Vibo Valentia ed a Reggio Calabria.

L'elogio del Duce alla Milizia ferroviaria per la sua vasta e proficua attività

ROMA, 3

Il Duce, presente il Ministro delle Comunicazioni, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi per la consegna della relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia ferroviaria.

Il Duce, ancora una volta, rilevando i brillanti risultati, ha espresso il suo alto compiacimento con parole di elogio alle Camicie Nere tutte per il servizio svolto con assoluta disciplina e precisione, per le prestazioni straordinarie senza compenso rilevanti la maggiore comprensione e vivo senso di dedizione alla causa fascista.

Nell'interessare il luogotenente generale Raffaldi a riportare con ordine del giorno a tutte le Camicie Nere il suo elogio, il Duce ha detto che non mancherà di tenere conto del vivo desiderio della Milizia Ferroviaria per essere utilizzata anche in diretta azione bellica.

Si riportano appresso alcuni dati sintetici della relazione:

Forza disponibile uomini 21.513.
Forza utilizzata in servizio effettivo della Milizia 5028.

Contravvenzioni e regolarizzazioni ferroviarie 26.881.

Operazioni di polizia 8623.
Rapporti irregolarità ferroviarie 41.065.

Somme ricuperate L. 626.743.72.
Prestazioni volontarie straordinarie senza compenso per pattuglie a piedi km. 183.852. Ore extra orario 1.485.902. Giornate di presenza per rinuncia sostituzioni, congedi, riposi numero 252.883 quantificabili in una economia all'Amministrazione ferroviaria di oltre 10.000.000 di lire).

Infortunati in servizio 53. Morti in servizio 4. Medaglie di bronzo al valor militare 2, d'argento al valor civile 1, di bronzo al valor civile 3, attestati di pubblica benemerenza 6, encomi solenni 9, encomi 6.

Indennizzi pagati dall'Amministrazione ferroviaria per furti e mancanze dei vari esercizi:
1922: Lire 62.542.154.37; 1923: Lire 27.559.207.25; 1924 - 1925: Lire 8.421.245.70; 1925 - 1926: Lire 7.077.535.40; 1926 - 1927: Lire 4.788.340.15; 1927 - 1928: Lire 3.471.919.15; 1928 - 1929: Lire 1.733.101.91; 1929 - 1930: Lire 1.591.463.78; 1930 - 1931: Lire 1.123.420.26, 1931 - 1932: Lire 711.207.72; 1932-1933: L. 515.473.41; 1933-1934: L. 438.196.52; 1934-1935: L. 231.548 58.

delle diverse categorie. Manda un saluto al camerata Torelli, membro della Corporazione, partito per l'A. O.

La seduta è tolta con un vibrante saluto al Duce.

Disciplina del mercato granario

La mozione approvata dalla Corporazione dei cereali

ROMA, 3

Alla ripresa dei lavori della Corporazione dei cereali il vice presidente on. Caradonna dà lettura del testo della mozione sul capo primo dell'ordine del giorno relativo alla disciplina del mercato granario. Luraschi, Pozzani, Levi Broglio, l'on. Fregonara, Chichero, Dall'Orto, Oblieght, on. Gibertini, Gallucci e Aimi hanno preso la parola sugli ammassi granari e sulla pubblic... dei contratti.

Dopo di che l'on. Vice-presidente sottopone all'approvazione della corporazione il testo definitivo della mozione. Con esso la Corporazione esprime l'avviso che per ottenere la tranquillità del mercato, sia necessaria la stabilizzazione di un equo prezzo servendosi per contemperarne le eccessive conciliazioni degli ammassi collettivi, i quali dovrebbero essere incrementati fino al pieno raggiungimento delle finalità predette. Afferma inoltre il principio della pubblicità dei contratti riservando lo studio delle modalità relative ad apposita commissione. La mozione è approvata.

Dall'Orto esprime il voto che il Ministero delle Corporazioni includa nella Corporazione dei cereali la rappresentanza della Federazione delle cooperative fra produttori agricoli per gli acquisti o le vendite collettive che inquadra i consorzi agrari. Luraschi interpreta i sentimenti di tutta la Corporazione porgendo all'on. Vice-presidente il saluto e il sentimento di riconoscenza dell'assemblea per la saggia ed energica direzione dei lavori. L'on. Vice-presidente dichiara chiusi i lavori della prima sessione della Corporazione rilevando che le discussioni hanno portato a conclusioni concrete, conciliative degli interessi

La produzione della segale dell'orzo e dell'avena

ROMA, 3

L'Istituto internazionale d'agricoltura, sulla base dei dati provvisori trasmessigli dai Governi di quasi tutti i Paesi sui risultati dei raccolti e delle stime probabili nei pochi casi in cui le cifre ufficiali non sono ancora conosciute, dà le seguenti informazioni sulle produzioni della segale, dell'orzo e dell'avena nell'emistero settentrionale.

Segale. — La produzione europea di quest'anno è calcolata di circa 223 milioni di quintali. In complesso, tenendo conto anche della produzione della Turchia, ma non di quella dell'U.R.S.S., la produzione dell'emisfero settentrionale è di 243 milioni di quintali.

Orzo. — La produzione dell'Europa nel 1935 si prevede di appena 147 milioni di quintali. La produzione globale di orzo nell'emisfero settentrionale compresa la U.R.S.S., le Indie britanniche e qualche altro paese dell'Asia, può essere stimato di 290 milioni di quintali.

Avena. — L'attuale produzione europea di avena è stimata di 243 milioni di quintali. La produzione dell'emisfero settentrionale, esclusa l'U.R.S.S., raggiunge i 459 milioni di quintali.

Posa della prima pietra al convento presso la Chiesa-Ossario

BELLUNO, 3

Alle ore 17, alla presenza di tutte le autorità civili, militari e politiche, S. E. Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno, ha proceduto alla benedizione della prima pietra del convento che sta per essere eretto accanto alla Chiesa-Ossario in corso di costruzione, che accoglierà le salme dei 395 nostri fratelli morti eroicamente combattendo per la Patria. Dopo la cerimonia religiosa S. E. Mons. Vescovo ha pronunciato un discorso eminentemente patriottico, con l'enumerazione delle benemerenze del Governo fascista sia nei riguardi delle onoranze alle salme gloriose e agli atti di valore, sia per lenire il dolore e per alleviare le condizioni materiali dei congiunti. Esaltò ancora i morti nell'adempimento del loro dovere accennando al premio nella Patria imperitura, e nel ricordo che durerà in eterno.

Mons. Vescovo e le autorità apposero la loro firma in una pergamena e quindi visitarono la Chiesa-Ossario.

Le insegne accademiche messicane ai proff. Alessandri e Bastianelli

ROMA, 3

Oggi S. E. Vasconcelos, Ministro del Messico presso il Quirinale, ha rimesso, nella sede della Legazione, le insegne di accademici corrispondenti esteri dell'Accademia Messicana di chirurgia ai professori Roberto Alessandri e Raffaele Bastianelli. Alla cerimonia sono intervenuti vari membri del corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte tra i quali particolarmente numerosi dell'America Latina, un rappresentante della R. Accademia d'Italia, ecc.

Il Ministro del Messico ha pronunciato un vibrante discorso esprimendo la sua grande soddisfazione personale per l'atto che stava per compiere in quanto esso determina più strette e cordiali relazioni fra gli uomini di scienza al di qua e al di là dell'Oceano atlantico.

Gravi danni per un incendio su di una nave-scorta francese

PARIGI, 3

Si ha da Nantes che un violento incendio è scoppiato a bordo di una nave-scorta della Marina da guerra francese, la *Pomone*, attualmente in costruzione nei cantieri di Nantes. Il fuoco, originato, a quanto pare, da un corto circuito, si è propagato rapidamente, minacciando di distruggere tutta la nave. Dopo due ore di sforzi, i pompieri hanno potuto spegnere lo incendio. I danni sono molto rilevanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.96	70.9[illegible]	71.36	70.7
Redim. 3.50 p. c.	69.86	69.[illegible]	70.—	69.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	80.10	79.90	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	405.50	408.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Com. terr. 4 p. c.	408.—	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	370.—	369.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.—	401.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	430.—	429.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.5[illegible]	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.5[illegible]	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	416.—	418.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	424.—	421.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1400.—	1380.—	1420.—	1400.—
Assic. Generali	3900.—	3850.—	3900.—	3870.—
La Centrale »	630.—	618.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	444.—	436.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	585.—	580.—	657.—	580.—
Costr. Venete	207.—	205.—	208.—	207.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	57.50	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonificio Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	70.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	77.50		
Cotonificio Turati	255.—	227.—		
Stamp. De Ang.	545.—	530.—		
Cantoni Coats	827.—	810.—		
Lan. Can. Naz.	347.—	325.—		
M. Ros. Varzi	339.—	338.—		
Man. Rotondi	250.—	258.—		
Man. Tosi	30.—	29.—		
U. Cot. Merid.	16.—	15.50		
Unione Man.	240.—	239.—		
Lan. Gavardo	698.—	680.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3100.—		
Lan. Targetti	79.—	80.—		
Cascam Seta	282.—	280.—		
Bernasconi	58.68	58.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	292.—		
Man. Pacchetti	59.—	59.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	98.—	98.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.—	42.50		
Ilva	180.—	171.—	181.—	180.—
Metallurgica	159.—	159.—		
Monte Amiata	29.75	28.50		
Montecatini	184.—	150.50	154.50	152.—
Stab. Dalmine	181.—	180.—		
Breda	139.50	138.50		
Bianchi	62.—	61.75		
Isotta Fraschini	24.50	24.50		
F. I. A. T.	304.50	304.—		
Milano Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	62.50	61.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	151.—	148.—	154.—	150.—
Elett. Beloschi	167.—	167.—		
C. I. E. L. I.	242.—	238.—		
Dinamo italiano	240.—	240.—		
Bresciana	244.—	241.—		
Valdarno	154.—	152.5		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	368.—	368.—		
Idroel. Trezzo	330.—	331.50		
Cisalpina privil.	120.—	118.—		
» ordin.	76.50	76.—		
Sesa	73.50	72.50		
Edison	240.50	236.—		
Edison Post.	207.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	45.50	45.—		
Terso	87.—	81.—		
Vizzola	367.—	365.50		
Merid. di Elettr.	220.—	215.5		
Terni	200.—	185.—	181.—	197.—
Eserc. Elettrici	10.10	10.[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcasa	79.—	78.50		
Tecnomasio	74.—	69.[illegible]		
Distillerie Ital.	160.—	155.—		
Eridania	374.—	365.—		
Ind. Zuccher	1200.—	1185.—		
Raffineria L. L.	385.—	380.—		
Italiana Gas	12.85	11.9		
Mira Lanza	100.—	100.—		
Petroli	9.—	8.2		
Acciai	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.25	12.—		
Fondi Rustici	83.—	83.—		
Beni Stabili	194.—	192.—		
Saturnia	28.—	21.—		
Past. Baroni	16.25	16.—	47.75	47.—
Grandi Albergh	48.—	48.—		
Italcementi	341.50	13[illegible]		
Pirelli	1095.—	1021.—		
Pirelli & C.	214.—	210.—		
Brasital	78.—	77.—		
Dall'Acqua	195.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	80.[illegible]	80.90	80.90	80.90
Zurigo	389.[illegible]	389.[illegible]	389.50	389.50
Londra	60.40	60.40	60.40	60.40
Olanda	8.2[illegible]	8.2[illegible]	—.—	—.—
Spagna	167.[illegible]	167.51	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Germania	4.9[illegible]	4.92	—.—	—.—
Praga	50.8[illegible]	50.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.2	12.2[illegible]	12.25	12.25

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80.50 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1948 93 Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 81.50 Adria 33 — Cosulich 16,35 — Libera Triestina 42 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3870 Riunione Adriat. prima serie 1660 Id seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 1455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.90 — Londra 60.40 — New York 12.285 — Zurigo 388.50.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 3 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento fino di forza da 108-109; fino di resa da 108 a 109; buono mercantile da 106 a 107, mercantile da 104 a 105 — Borsa merci: Granoturco gialloncino da 79 a 81, nostrano da 78 a 79, bianco da 76 a 78. Andamento del mercato sostenuto. — Risi: Riso vialone da 145 a 160. Maratelli di prima da 136 a 138; di seconda da 132 a 134 originario di prima da 125 a 127, di seconda da 122 a 124 Andamento del mercato scarso con poche vendite. — Sementi: Erba medica (spagna) locale selez. da 370 a 390, erba medica (spagna) nazionale selez. da 350 a 360 trifoglio violetto naz. selez. da 550 a 600; Ladino lodigiano (gigante) da 650 a 800; Lojetta (loiessa) da 175 a 190; Lino ferrarese da 200 a 200; Colza da 170 a 175; ravizzone da 155 a 165; miglio da 90 a 95; Veccia nera da semina da 175 a 185. Andamento del mercato discretamente attivo. — Uve: Uva clinton da 25 a 30; Vino friularo 1934 super. a 10 gradi da 70 a 75; infer. a 10 da 60 a 75; Vino corbinello 1934 da 60 a 65 all'ettol. Andamento del mercato fiacco.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 3 — Prezzi minimi obligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 4 ottobre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; America base 20 L. 7.45 al kg; Mista I. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista II base 20 L. 7.20 al kg.; India I. base 12 L. 6.70 al kg.; India 2. base 12 L. 6,25 al kg.

Importazioni 4. trimestre 1935

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Con provvedimento odierno è stato stabilito che l'importazione nel trimestre ottobre-dicembre le Dogane seguiranno le medesime norme stabilite per il trimestre luglio-settembre, tenendo presente che le importazioni in base alle bollette del 1934 dovranno essere accordate in confronto alle bollette del IV trimestre di detto anno.

Con decorrenza dal 1.o ottobre vengono eliminate dalla tabella A annessa alla circolare del Ministero delle Finanze n. 52170 del 27 giugno 1935 le voci *nichelio e stagno* soggetti a monopolio e dalla stessa data restano nulle le licenze ministeriali relative a detti metalli, nonchè al rame in pani e rottami, dovendo la loro importazione effettuarsi su richiesta o nulla osta dell'ufficio monopolio metalli.

Vengono inoltre apportate le seguenti modificazioni alle tabelle annesse su citata circolare: alla tabella A vengono aggiunte le voci relative all'orzo tallito (n. 66 A), all'jodio greggio e raffinato (n. 670), alle piante e parti di piante medicinali non nominate indigene (n. 777 a), ai grammofoni e loro parti (n. 874) e ai semi non oleosi da prato (n. 924 a). Alla tabella B vengono aggiunte le voci relative alle farine di semi oleosi non nominati (n. 121), agli aghi per iniezioni ipodermiche (n. 478) e alle persiane di legno avvolgibili (n. 621). Naturalmente dalla tabella B vengono eliminate le voci: 66-a, 670, 777-a, 874 e 924-a, passate nella tabella A come detto sopra.

Alla tabella C vengono aggiunte le voci ex 564, pece minerale secca, e n. ex 564 bis, coke di petrolio.

L'Ufficio Rapporti con l'Estero della Unione è a disposizione degli associati per ogni ulteriore delucidazione al riguardo.

Clearing italo-ungherese

L'Unione Fascista dei Commercianti invita i propri associati, creditori per esportazioni effettuate in Ungheria entro il 30 settembre u. s., in esecuzione dei contratti stipulati entro il 31 giugno 1935, a passare con urgenza dall'Ufficio Rapporti con l'Estero della Unione per importanti comunicazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.09 — Febbraio 11.13 — Marzo 11,17-18 — Aprile 11.14 — Maggio 11.21-22 — Giugno 11,23 — Luglio 11.26-27 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.07 — Novembre 11.06 — Dicembre 11.06-07.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	¾ cop.	758.0	20		
Fiume	¾ cop.	756.3	18	20	15
Pola	¾ cop.	756.7	20	21	15
Trieste	¾ cop.	756.9	18		
Gorizia	ser.	756.8	15	20	13
Udine	¾ cop.	756.7	15	20	12
Treviso	cop.	756.1	18	20	12
Belluno	cop.	758.4	14	20	9
Padova	cop.	756.0	18	22	12
Rovigo	cop.	755.9	18	21	10
Vicenza	cop.	756.2	17	19	11
Bolzano	cop.	755.9	13	18	4
Trento	piov.	755.6	15	18	7
Grappa	nebb.	613.1	4	8	3
Venezia	cop.	756.0	19	20	12

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Udine 38, Trento 27, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.13, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 13.4, tramonta ore 21.36. Luna nuova il 27, primo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.15 e 13, basse ore 7.10 e 21.30. — Ieri nel pomeriggio erano in leggera piena il Tagliamento nel corso inferiore, il Livenza e l'Adige pure nel corso inferiore; l'Isonzo, il Piave, il Brenta erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione era in morbida; il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso e coperto con precipitazioni più intense e frequenti sui rilievi montuosi, sulle meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni residue e schiarite. Venti orientali forti sull'arco alpino, moderati in Val Padana, prevalenza di correnti forti libecciali tendenti a ruotare a scirocco sul versante tirrenico, meridionale, quasi forti o forti alto medio Adriatico, forti o molto forti con raffiche altrove. Temperatura in diminuzione sull'Italia meridionale, in lieve aumento sul rimanente. Mare molto agitato sull'alto Tirreno e sui bacini meridionali, agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Il ciclone delle isole britanniche si è allargato verso sud ed ha dato origine ad una striscia di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale. Persiste probabilità di annuvolamenti ad intervalli.

Pagina inedita di un martire di Belfiore

Che qualsiasi preziosità biografica o peregrina minuteria aneddotica, sfuggita alle indagini degli studiosi, possa, debba anzi, avere come insite, connaturate delle virtù taumaturgiche, ed offra insospettata occasione di avvolgere uomini e cose di aureole nuove, sfolgoranti: questa impazienza di spaziare in più vasti orizzonti, di scandagliare luoghi inesplorati o, comunque di aggiungere elementi positivi di giudizio alla realtà storica, se pure è un saggio di particolare intuito e forse d'ipersensibilità critica, dubito che elevata a sistema, si smarrisca non di rado in sottigliezze dialettiche e, pur troppo anche in sorpassate predilezioni politiche o sentimentali. Quando avanti agli occhi dello studioso balza improvvisto, di sorpresa, vorrei dire, quasi a rompere la laboriosa monotonia delle ricerche, un documento sepolto per lungo volgere di anni nei polverosi recessi di publici archivi o di private collezioni, è istintivo, aggiungerei, prepotente il bisogno, tanto per i regolari quanto per gl'irregolari, di contraffare in qualche maniera quel banditore, cui accenna Orazio: e si finisce o per riprodurre integralmente il manoscritto, come materiale inerte, senza vita, ciò che non dà certo una lusinghiera misura di illuminata coscienza storica e di larga preparazione a siffatti studi od a quel documento s'impone il supplizio di Procuste, perchè risolva dubbi tormentosi, o imprima, con rivelazioni originali, caratteri ed atteggiamenti epici, romantici o di altra natura, a fatti, a episodi, a figure.

Con tali premesse, tuttavia, siamo ben lontani dall'escludere, in modo assoluto, che talvolta anche una semplice pagina, ingiallita e logora dal tempo, abbia qualcosa in sè di fortemente suggestivo, e contenga per avventura un nome, una frase, un'allusione sia pure temperata dalla serena intimità di corrispondenza epistolare, che esercitano sul nostro animo un fascino speciale, risvegliandovi un vero tumulto di ricordi sacri e cocenti. Non vorrei ingannarmi: ma chi rinunzierebbe, profano o studioso che sia, a tributare un omaggio di commossa ammirazione alla venerata memoria di una delle più fulgide figure del nostro Risorgimento Nazionale, colta proprio quando esplicava quell'assidua, fervida, sublime missione patriottica, cui l'Austria serbava la gloria del martirio sugli spalti di Belfiore? Oh! bisogna esser sordi anche al rombare dei cannoni, se il nostro spirito non sente come una ondata salutare di quell'atmosfera purissima, ardente, che creava apostoli ed eroi, quando ci troviamo di fronte ad un autografo, scritto, con mano che non sapeva tremare, da Enrico Tazzoli.

Protetta per lunghi decenni da ombre indulti, questa lettera avrebbe apprestato alla Polizia Austriaca un nuovo capo di accusa per l'insigne Patriota, e aggiunti preziosi elementi per sorprendere le fila di quella trama che si ordiva nel mistero delle cospirazioni, mute di ogni luce, ma avvisate da finalità tanto più radiose quanto più la Diplomazia Europea, anche abbandonandosi a forme accademiche o romantiche, si studiava di insidiare e di compromettere le migliori fortune d'Italia.

A chi e quando scrive il Tazzoli? La lettera porta la data del 15 maggio 1850, ed è diretta ad un Veneziano, allora per ragioni politiche rifugiato a Ceneda, all'abate Jacopo Bernardi, altro nome caro ed indimenticabile nei fasti gloriosi delle nostre rivendicazioni nazionali. Non è agevole, il più delle volte, interpretare il linguaggio settario, a meno che la fantasia e l'eccesso della buona fede, col dar corpo alle ombre, o coll'accontentarsi, senza sforzi, al quia, vedano troppo, o troppo poco. Ma qui il tono è calmo, tranquillo, i direbbe, arcadico; ciò che non toglie, però, che il ricordo di alcuni personaggi, qualche frase recisa, divinatrice, qualche domanda, chiamiamola, ingenua, tradiscano un certo stato di animo, proprio dell'irrequieto e tenace lottatore. E sarà bene ad evitare impressioni e giudizi affrettati, riprodurre qui, su queste colonne; ed è la prima volta, la lettera del Tazzoli, datata da quella Mantova, che il Gorgowsky in quegli anni, aveva reso, come giustamente osservò il Luzio, il centro più temuto e più mefitico dell'oppressione straniera.

« *Al chiarissimo Signore*
Prof. Ab. Jacopo Bernardi
CENEDA

Mio carissimo Prof.

Sono assai tenuto alla vostra gentilezza di aver voluto mostrare ricordanza di me e dei miei. Voi deste soverchio peso alle pochissime ma certo cordiali dimostrazioni, che noi abbiamo potuto darvi della nostra stima: ancora è vivo in me il dispiacere di essere stato dalle troppe occupazioni impedito di frequentare la vostra cara compagnia; ma già noi dobbiamo il sacrificio di noi al pubblico bene, e io non me ne lagnerò più che tanto anche per non dispiacere a voi. Lasciate che vi rimproveri perchè nella vostra lettera nulla mi diceste della unione dei vescovi veneti: che vi ringrazi di aver di me fatto parola al mio dilettissimo Ferrazzi, al quale non tacerò le mie congratulazioni per quei casi, dei quali altri il compiangerebbe: che vi accenni saper già a Vicenza il Forcellini da voi disposto per me: e che vi dica come il Prof Pezza Rossa (sic) sia grato ai vostri saluti. Onorate sempre della vostra benevolenza.

il vostro aff.mo
Prof. Enrico Tazzoli
Mantova 15 maggio 1850

Questa nella sua semplicità e integrità, la pagina inedita del Tazzoli, che, chi sappia ben esaminare, getta uno sprazzo di luce sull'attività, che andava svolgendo il futuro martire, quando le amarezze del carcere che dovette subire nel Novembre del '48 per certi raffronti tra il dominio su Mantova dei Gonzaga e il dispotismo austriaco fatti in una predica sull'Avvento tenuta nel Duomo, parve gli conferissero il diritto di tentare, per il bene della Patria, cimenti più ardui. Oramai erano tracciate le linee generali, le direttive del programma affidate al Comitato insurrezionale di Mantova, che faceva capo a Londra e ai centri maggiori della Lombardia e del Veneto: ed il Tazzoli, anche prima che si tenesse nel Novembre di quello stesso anno in casa del Conte Beneintendi l'adunanza dei capi sediziosi, che affidava al coraggioso cospiratore uffici e mansioni delicatissime, assicurava nuovi elementi alla congiura attraverso la vendita di cartelle del prestito mazziniano, col titolo di dono patriottico, e rinsaldando i suoi antichi rapporti con i maggiori esponenti dei principii repubblicano-democratici. Fra i suoi amici più fedeli era l'abate Bernardi, di cui forse non si è detto ancora quanto meritava, anch'egli instancabile nella sua operosità durante l'assedio di Venezia, anch'egli apostolo della nuova dottrina che insegnava come l'amore di patria trae il suo vitale nutrimento dalla Religione Cristiana, anch'egli destinato a subire ogni sorta di persecuizoni da parte dell'Austria per il quaresimale da lui tenuto in S. Lorenzo a Firenze.

Le angustie dello spazio non mi consentono di fermarmi, così come io vorrei, su quei personaggi che ricorda il Tazzoli e che dovevano indubbiamente esser accesi sostenitori delle idee mazziniane, e non ignorati dalla sospettosa Polizia Austriaca. Basterà solo accennarli al Pezzarossa, già arresato la prima volta nel '48, e più tardi nel giugno del '52, e in seguito amnistiato col decreto del Marzo '53. E' di questo benemerito Sacerdote tra i più insigni per carattere, cultura ed eloquenza, che non ebbe mai pace fino al '66, la solenne commemorazione dei Martiri di Belfiore nel 1867: è di lui la coraggiosa rievocazione del Vescovo Corti, di Mantova, al quale gli ordini perentori della Curia Romana non vietavono di dichiarare che avrebbe diviso col Tazzoli il patibolo piuttosto che abbassarsi a sconsacrare un degno Ministro di Dio e precorrere l'ufficio del manigoldo.

Mi si permetta, in ultimo, di rilevare un'allusione, che per gli studiosi può avere una importanza capitale. Il Tazzoli è dolente che il Bernardi non gli abbia parlato di una unione dei Vescovi veneti. Quale scopo e quale carattere avesse questo convegno non è malagevole comprendere. Se ebbe luogo o no; se vi fu un primo e semplice scambio di vedute e niente altro: se si ventilarono o discussero proposte e soluzioni per il problema politico di Italia: se vi furono fautori di principii democratici, realisti, federalisti, neo-guelfi o, mettiamo pure, austriacanti: tutto questo a noi manca il modo di assicurare con elementi positivi alla storia di quei contrasti, di quelle tendenze, di quelle illusioni, che impressero a quel perioro un carattere speciale.

Ma è un fatto che di questo convegno parla con accenni precisi Enrico Tazzoli, ed il Tazzoli è faber qui tractat fabrilia: è un fatto che la domanda è rivolta a Jacopo Bernardi che per sottrarsi alle perquisizioni e alle denunzie riparava a Pinerolo per essere il confidente e l'illuminato consigliere di monsignor Renaldi, il Prelato più liberale del Piemonte: è un fatto che proprio il Vescovo di Mantova, il Corti, al Ministro Austriaco Bach dichiara di esser disposto a lasciargli sul tavolo una mitria, che è più pesante di un macigno: non mancano quà e là esempi nell'Episcopato della Lombardia e del Veneto che dimostrano quanto si deplorassero e si cercasse di scongiurare l'oppressione e l'inframettenza dello straniero: e allora? Oh! allora, senza abbandonarci a voli incomposti di fantasia, o ad argomentazioni sottili, ben potremmo rivolgerci questa domanda: quale ragione ci vieta di ammettere che, se, nella gloriosa epopea del nostro Risorgimento, non mancarono da parte dell'alto Clero atteggiamenti di inflessibile intransigenza, non sempre forse dettata da convinzioni salde e profonde, altre anime elette d'insigni Prelati, sentivano intensamente le ansie, il tormento, le nobili finalità del popolo italiano, ed alla santa causa della libertà politica votavano la dedizione assoluta delle loro energie, irradiate dalla luce degli ideali cristiani?

A. Abruzzese

Sette persone salvate da una casa in fiamme

ORTA, 3

Un grave incendio è scoppiato nella casa del sig. Frisa, nel centro di Borgomanero, ed abitata dal sig. Giuseppe Perotti. Si deve al coraggio ed all'abnegazione delle prime persone accorse, il salvataggio delle sette persone componenti la famiglia Perotti. I danni, non assicurati, si aggirano sulle 80.000 lire.

Il Congresso di marconiterapia inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 3

Stamane nel grande salone dell'Archiginnasio, alla presenza del Cardinale Arcivescovo, del Prefetto, del comandante la Divisione militare, del Commissario prefettizio, dei membri del Comitato ordinatore e di numerosissimi congressisti, è stato inaugurato il primo Congresso nazionale dell'Associazione italiana di marconiterapia.

Il Commissario prefettizio commendator Pascucci ha pronunciato un breve discorso esaltando il nome di Guglielmo Marconi che ha il vanto di segnare, con le sue scoperte, il trapasso dall'una all'altra epoca nella storia del progresso umano, trapasso che è motivo di orgoglio per Bologna.

Lo ha seguito il prof. Martinotti il quale, a nome del rettore magnifico dell'Università, ha recato ai congressisti il saluto dell'antico Studio bolognese auspicando ai fecondi lavori del Congresso.

Dopo che il Segretario del Congresso ha dato lettura di numerose adesioni da ogni parte d'Italia, il prof. Vittorio Maragliano, nella sua duplice veste di presidente dell'Associazione di marconiterapia e di presidente del Congresso, ha svolto la relazione inaugurale trattando il tema: *Conquiste e problemi della marconiterapia*. Lo oratore ha fatto la storia della elettrobiologia e della elettroterapia, ricordando i pionieri che particolarmente hanno dato il loro contributo in questo campo ed ha terminato dicendo che i medici italiani hanno data la denominazione di marconiterapia alla terapia con le onde corte, per onorare così chi trovò la più geniale e grande applicazione pratica delle onde elettriche, e cioè Guglielmo Marconi.

La relazione del sen. Maragliano è stata vivamente applaudita. Le autorità ed i congressisti hanno quindi compiuto una visita alle Mostre del libro di medicina e dello strumentario di medicina chirurgica dove figurano i più perfezionati apparecchi di marconiterapia. I congressisti si sono poi recati alla storica villa Grifoni di Pontecchio, dove Guglielmo Marconi ha compiuto i suoi primi esperimenti e le sue prime invenzioni.

L'entusiasmo di S. Paolo del Brasile per la visita di Guglielmo Marconi

RIO DE JANEIRO, 3

Le giornate trascorse a San Paolo del Brasile da Guglielmo Marconi sono state caratterizzate dal più vivo entusiasmo per il grande scienziato italiano. Al suo arrivo S. E. Marconi è stato ricevuto da autorità e personalità brasiliane e italiane, mentre diecine di migliaia di connazionali, accalcati lungo il percorso dalla stazione all'albergo, ne salutavano il passaggio con acclamazioni.

Durante la sua permanenza nella città S. E. Marconi ha visitato il Governatore che gli ha restituito la visita in albergo e quindi si è recato nella sede del Consolato ove si erano adunati ad attenderlo numerosissimi connazionali tra cui i presidenti delle Società italiane di San Paolo, che presentatigli dal R. Console hanno improvvisata una calorosissima manifestazione di simpatia e di ammirazione.

Successivamente Guglielmo Marconi ha visitato le istituzioni culturali cittadine ed è intervenuto ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore dal governatore dello Stato di San Paolo. Il giorno seguente S. E. Marconi ha presenziato ad una manifestazione della collettività italiana che si è svolta nel teatro principale di San Paolo gremito in ogni ordine di posti. Altre folle di connazionali stazionavano sulle piazze e sulle vie adiacenti ove erano stati installati degli alto-parlanti perchè trasmettessero lo svolgersi della cerimonia.

Il teatro presentava uno spettacolo superbo per l'imponenza del pubblico che vi si addensava e per la magnifica distesa di labari, di gagliardetti, di bandiere che occupavano quasi interamente il palcoscenico fiancheggiati dalle rispettive scorte d'onore, alcune delle quali erano venute da località distanti varie centinaia di chilometri.

S. E. Marconi ha pronunciato brevi parole che hanno provocato entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Fascismo. Ha poi parlato applaudito il cancelliere dell'Accademia d'Italia prof. Marpicati. Vivamente acclamato, Guglielmo Marconi ha dovuto riprendere la parola. Quando egli ha promesso alla folla che avrebbe riferito al Duce l'indimenticabile manifestazione di cui era stato testimone, tutto il pubblico è scattato in piedi e tutto il teatro ha echeggiato di un grido possente di *Viva il Duce!*

Intanto la popolazione che si accalcava all'esterno impaziente di manifestare all'illustre scienziato la sua simpatia, ha intensificato gli applausi e le acclamazioni. Richiamato dalla calorosa dimostrazione popolare, S. E. Marconi ha dovuto ripetutamente affacciarsi dal terrazzo del teatro per ringraziare.

Terminata la manifestazione il presidente della R. Accademia d'Italia si recava ad inaugurare la nuova Casa del Fascio intitolata al nome di Filippo Corridoni, presso la quale erano ammassati migliaia di italiani che hanno salutato l'arrivo di Marconi con vibranti grida di evviva. S. E. Marconi ha tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso dell'edificio ed è entrato nell'interno. I locali erano già gremiti di personalità e di Camicie Nere.

Dopo brevi parole del Commissario del Fascio, Guglielmo Marconi ha pronunciato un discorso vibrante di patriottismo che ha dato luogo a calde dimostrazioni. Tutte queste manifestazioni sono state radiodiffuse dalle stazioni locali in tutto lo Stato.

I giornali commentano largamente la significativa visita dello illustre inventore mettendo in rilievo la grandiosità delle accoglienze che gli sono state tributate e che sono una eloquentissima testimonianza del vivo sentimento di italianità e della profonda fede fascista che anima le nostre collettività del Brasile.

Una cerimonia italo-brasiliana

L'omaggio del Brasile a Giuseppe e Anita Garibaldi

ROMA, 3

In occasione della celebrazione da parte del Brasile del primo centenario della gloriosa guerra dei «Farrapos» nella quale ebbero tanta parte Giuseppe e Anita Garibaldi, l'Incaricato d'affari della Repubblica brasiliana ha stamane deposto alla base dei monumenti eretti al Gianicolo al grande Italiano ed alla sua eroica Compagna due palme di bronzo, testimonianza del ricordo, della gratitudine e dell'affetto che lega il Brasile all'Eroe dei due mondi e della sua amicizia per la Nazione italiane.

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre l'Incaricato di affari del Brasile presso il Quirinale dott. Sylvio Rangel De Castro e tutto il personale dell'ambasciata, le rappresentanze del Governatore, dei Ministero degli Esteri, del Prefetto e di altre autorità cittadine e il generale Ezio Garibaldi con un nucleo di Camicie Rosse.

L'Incaricato di affari, dopo avere deposto la palma ai piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi, ha pronunciato brevi parole in cui ha rievocato l'amicizia fedele e sincera secolare delle due Nazioni ed ha pregato il rappresentante del Comune di Roma di voler prendere in consegna questo ricordo in bronzo che il Brasile offre con memore sentimento di ammirazione e di amore.

Ha risposto il comm. Ceccarelli, rappresentante del Governatore, il quale ha espresso il ringraziamento di Roma per l'atto della Nazione amica.

Quindi l'incaricato di affari, accompagnato dalle autorità e personalità presenti, si è diretto al vicino monumento di Anita Garibaldi davanti al quale si sono schierati i garibaldini, il cui alfiere portava la gloriosa bandiera che partecipò alle guerre della indipendenza del '48 e del '49.

Alle parole pronunciate per la circostanza dall'Incaricato d'affari del Brasile, ha risposto ringraziando il generale Ezio Garibaldi.

La chiusura del Congresso della previdenza sociale

BOLOGNA, 3

Sotto la presidenza di S. E. Biagi il Congresso della previdenza sociale ha tenuta l'ultima seduta stamane approvando il voto espresso dal sen. Guaccero per la assistenza ai tubercolotici e la cura per gli osteo articolari in istituti ortopedici. Il prof. Pisenti ha quindi replicato sul tema da lui trattato circa la terapia del lavoro senatoriale.

Esauriti tutti gli argomenti, il presidente on. Biagi ha pronunciato il discorso di chiusura del Congresso illustrando l'attività svolta dall'Istituto di previdenza ed il suo programma avvenire. L'oratore, dopo aver riassunta tutta l'opera del Congresso raccomandando una maggiore coordinazione dell'attività assistenziale con l'Istituto e le organizzazioni sindacali, insiste sulla necessità della diagnosi precose dei tubercolotici iniziale per prontamente recuperarli al lavoro e alla Patria e termina inneggiando al Duce, animatore di tutte le forze nazionali. Vivi applausi salutano le parole dell'on. Biagi ed infine, dopo brevi parole del prof. Petragnani in merito al lavoro proficuo del Congresso, la seduta ha avuto termine tra calorose ovazioni al Duce.

Norme per gli scambi con l'estero

ROMA, 3

L'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero ha diretto una circolare ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa ed alle organizzazioni per ricordare che alla prima domanda di affidamento presentata da una ditta deve essere allegata l'estratto del registro delle ditte relativo alla ditta stessa, da rilasciarsi dal competente Consiglio provinciale dell'economia corporativa, mentre per le domande successive è sufficiente che la ditta faccia riferimento all'estratto presentato con la prima domanda e che trovasi in atti presso l'I.S.E.. Tale norma non è però sempre osservata tanto che vengono presentate numerose domande di affidamento per le quali manca, in allegato o negli atti dell'I. S. E. il documento suddetto. L'I. S. E. ha pertanto stabilito che, a far tempo dal 15 ottobre, non sarà dato corso alle domande per le quali manchi detto documento.

SOSTA IN ERITREA

Il soldato si arrangia...

(Dal nostro inviato speciale)

ASMARA, settembre.

Il soldato si è adattato subito.

Appena messo il piede sul territorio africano sembra che si sia guardato attorno come per riconoscere i posti e abbia visto subito la strada giusta da seguire; il giusto atteggiamento da prendere; le nuove norme di vita da non abbandonare.

In tempo di poche ore si è acclimatato. Appena sceso a terra ha imparato, con impeccabile pronunza quelle tre o quattro parole che sono necessarie nella vita: « Vai via ». « Quanto costa? ». « Troppo caro! » ed altre espressioni di uso corrente. Dopo un giorno sa già tutti gli accorgimenti necessari per vivere bene. Dopo una settimana è un vecchio coloniale che si trova in Africa perfettamente come in casa sua. Dopo un mese è una vera enciclopedia tante sono le sue conoscenze su tutti gli infiniti e difficilissimi problemi coloniali.

Ha già imparato a parlare con il basso popolo nero usando il verbo all'infinito; sa già come esprimersi con gli oscari che, invece, ci tengono a parlare un italiano perfetto e, aiutandosi coi gesti, è capace di cavarsela con onore perfino al mercato, fra la gazzarra più acuta, senza fornire al venditore la possibilità di fare un troppo illecito guadagno.

E' un essere perfetto; un essere speciale, il soldato.

Un individuo degno di invidia.

Comodità al cento per cento

Nel bassopiano, dove ristagna l'aria calda e il suolo è brullo, se volete trovar dell'acqua da bere vi dovete rivolgere al soldato. Questo essere costruito di certo con una materia speciale, vi tira fuori, con la stessa abilità di un prestigiatore, senza che voi riusciate a scoprire il trucco, un bicchiere d'acqua.

Sarà calda?

No: è fresca.

In virtù di quale miracolo?

Oh! in virtù di molti miracoli!

In poche ore di permanenza in quella zona il soldato ha imparato l'ubicazione della fontanina, il sistema migliore per ricoprire la borraccia, la via traversa per ottenere un pezzo di ghiaccio, il modo buono per conservare questa meravigliosa mercanzia. Bevete pure tranquillamente senza avere il timore di togliere una ricchezza a un uomo: quest'uomo non avrà certo solo l'acqua che vi ha offerto. Egli ha, certamente, nascoste in qualche posto, delle immense riserve idriche che gli permetteranno non solo di spegnere la sua sete, ma anche di darsi a quelle raffinate mollezze conosciute dalle genti che vivono in Europa. Il bagno, per esempio.

Il bagno? E in che modo? Oh! Ho visto verso Dogali un bagno che era un modello del genere! Una botte di legno per l'acqua, messa bene in alto, un tubo di gomma fatto sparire chi sa dove: una latta da benzina, tutta bucherellata, in funzione di cipolla; un complicato sistema a base di corde e di leve per comandare il flusso dell'acqua e (udite! udite!) perfino una vasca da bagno.

Vasca un po' rudimentale, si capisce, ma perfettamente rispondente allo scopo, ottenuta spaccando in due con chi sa quali arti diaboliche, un fusto grande, metallico, da benzina.

Il soldato, pur di mettersi a posto, non si arresta davanti a nessuna difficiltà. Trova il legno per fare l'armatura della branda, il tavolo, le sedie, gli armadi; trova il filo di ferro per legare i mobili, fare gli attaccapanni, costruire una infinità di ingegnosissime cose; trova la tela necessaria per il letto, i tappeti, il soffitto o che so io.

Dopo due giorni di permanenza, la baracca o la tenda è divenuta una casa comoda.

Dopo una settimana, è divenuta una abitazone lussuosa.

Per « arrangiarsi » il soldato lavora dalla mattina alla sera, nelle ore lasciate libere dal servizio, e, con tutto questo, trova il modo e il tempo per riposarsi, per scrivere a casa, per andare a passeggio, per fare tante cose che si possono dire e che, ahimè! non si possono dire ma che rientrano perfettamente nelle abitudini di vita di un giovane che abbia appena vent'anni.

Perchè qui, è inutile dirlo, tutti quanti hanno appena vent'anni.

Giardini fra le pietre

La specialità più grande del soldato è quella di creare dei giardini. Non vi è gruppo di tende, e non vi è gruppo di baracche che non abbia il suo. Giardini senza pretese, si capisce, con piante e fiori non eccessivamente ornamentali, ma giardini. Vi sono aiuole, viali e vialetti, panche, e, in qualche posto, delle fontanine che son prive d'acqua ma che, con un po' di immaginazione, rispondono benissimo allo scopo per il quale sono state create.

In alcuni punti, non essendo possibile, per la natura del terreno, di far dei veri giardini, sono stati fatti dei « giardini artificiali ».

In che modo?

Con pietre di varia grandezza e di vario colore.

Ciò non impedisce che alla sera si possa andare a prendere un po' di fresco e a « respirare una boccata d'aria buona » in quel pezzo di « giardino » illuminato a luce elettrica a costo di chi sa quali acrobazie.

Ogni giardino ha, naturalmente, il suo piccolo monumento che, qualche volta, un certo effettaccio artistico lo fa senz'altro. Del resto bisogna accontentarsi! Qui, in colonia, non abbiamo quella caterva di artisti moderni che forniscono alle esposizioni di arte contemporanea quei capolavori che tutti conoscono. Non abbiamo nomi celebri e gente di cartello in questo campo.

Qui, gli artisti, sono degli orecchianti che conoscono alla perfezione solo il modo di sparare il fucile: e questa è una cosa più che sufficiente.

Oltre ai giardini, diciamo così: pubblici, ogni baracca e ogni tenda ha il suo giardino privato, ma non bisogna credere che l'amore per l'estetica sia l'unica preoccupazione dell'uomo: nossignori. Basta vedere i campi di allevamento delle galline e i piccoli orti, per convincersi che se l'occhio vuole la sua parte, anche lo stomaco reclama la sua. E il soldato fa il possibile per accontentarlo meglio che può. Il rancio non è niente, non è altro che un complemento di fronte a certi pranzi luculliani che ho visto preparare non so in che modo, senza pentole, senza fornelli, senza fuoco, senza vivande. In che modo? Mistero!

Miracoli dell'organizzazione personale!

In Colonia, non bisogna ricercare la causa, si sa: bisogna giungere agli effetti!

Le cose vanno bene...

La prima e l'ultima frase che il soldato scrive sul foglio che manda a casa, è, di solito, sempre la stessa: « le cose vanno bene ». In queste quattro parole è compendiata tutta una situazione, tutta una serie di cose che vanno dal piccolo al grande avvenimento e formano la vita della gente di qui. Non vi è nessuno che si esprima in un altro modo. Del resto, è naturale. Potrebbero le cose andare in un modo diverso da come vanno? Bene, perbacco, sotto tutti i rapporti e non vi è niente altro da dire. Ci saranno tante cose da fare, ma in seguito; e tante cose da raccontare. Ora, si può avere un momento di riposo e si può trovare perfino il tempo di cantare.

Il soldato è divenuto poeta, e anche se non bada troppo alla sua metrica, non fa nulla. Se la cava bene lo stesso. Ogni Divisione, ogni Reggimento, ogni Battaglione con le difficili regole seguite da ogni verseggiatore che si rispetti.

I canti si alzano e il loro ritmo, in ogni punto della Colonia è scandito dal picchiettio dei martelli pneumatici, dal rombo dei motori, dai colpi del piccone, dalle eliche degli aeroplani.

In queste condizioni non si bada se, nei versi, vi siano dei piedi in più o dei piedi in meno. E' la sostanza, che conta.

Di sostanza, quaggiù, ve n'è molta: questo è l'essenziale.

E poi, sapete che cosa vi dico? Che l'allegria, come si suol dire, regna sovrana. Questo è il miglior sintomo. Non vi è niente d'altro che possa aver valore.

Per il soldato, non vi è niente altro da dire.

Bella gente, perbacco!

Vittorio Curti

Gli arresti in Bulgaria pel complotto terroristico

SOFIA, 3

In seguito alla scoperta del complotto terroristico contro la persona del Sovrano e contro il Governo, sono stati arrestati i seguenti appartenenti al partito Zveno: colonnello Karakulakoff, ex capo gabinetto del presidente Georgief; dott. Andrejef, ex direttore della Banca di agricoltura, nonchè l'ex Ministro del Gabinetto Georgief, Peter Todoroff. Del partito agrario Pladne, sono stati arrestati l'ex deputato dott. Dimitroff e il noto agitatore Boris Bumbaroff. Sarebbero stati inoltre arrestati una cinquantina di giovani ufficiali dell'Esercito.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto oggi a mezzo della radio un discorso al popolo bulgaro rilevando la gravità del pericolo che minacciava l'esistenza stessa del paese in seguito al complotto felicemente sventato e dovuto esclusivamente all'ambizione personale di alcune teste sventate. Il Presidente ha dichiarato che il Governo resta fermo al suo posto e che l'ordine e la pace sono completamente garantiti. Concludendo, Toceff ha rivolto un insistente appello a tutti i bulgari di stringersi attorno alla sacra persona del Re ed a dare tutto l'appoggio al Governo nel compito che gli incombe di tutelare gli interessi del paese.

Sommari di Riviste

* **La Nuova Antologia** del 1 ottobre XIII contiene: Delfino Cinelli: Il miracolo del pane e del vino Emilio Sailer: Come impedimmo la aggressione etiopica nel 1914 — Corrado Zoli: Panorami d'Abissinia — Augur: Passato e avvenire dell'Impero britannico — Emilio Crosa: La concessione dello Statuto: Carlo Alberto e il Ministro Borelli: Da un carteggio inedito — Giuseppe Fatini: Le donne di casa Carducci. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Annibale Alberti: I Congressi; Carlo Zaghi: Studi africani; Arnaldo Bocelli: Scrittori d'oggi — Diego Valeri: Letteratura francese

SPIGOLATURE

La industria alberghiera svizzera incominciò già dall'anno 1927 la sua parabola discendente. Negli anni 1929 - 34 si contarono 6 milioni di stranieri con 14 milioni di pernottamenti mentre prima queste cifre erano rispettivamente di 13 milioni e mezzo e 23 milioni. Tutti i rimedi tentati per frenare questa paurosa discesa, a cominciare da una costosissima propaganda, si sono dimostrati inutili. I turisti non hanno più denaro disponibile per la cara Svizzera e non c'è rimedio che tenga. Ed ecco venire fuori un certo Duttweiler con un nuovo piano che si può compendiare in una sola parola: riduzione dei prezzi. Pare impossibile che alla cosa più semplice di questo mondo non ci aveva ancora pensato nessuno. Basandosi sulle esperienze statistiche che gli alberghi svizzeri sono generalmente occupati in ragione del 30% della loro capacità e, calcolando le spese fisse in proporzione di questa loro percentuale, il Duttweiler è venuta alla conclusione che tutti gli alberghi che alloggeranno a prezzi ridottissimi gente al di sopra di questo 30%, avranno degli inaspettati margini di guadagno. Dopo lungo tentennare gli albergatori si sono decisi di tentare la prova ed hanno accordato alla organizzazione creata dal Duttweiler dei prezzi speciali e cioè ridotti ai minimi termini. I risultati dei primi tre mesi sono veramente soddisfacenti. Lugano, per esempio, che ospitava in media nei mesi scorsi circa 126 turisti alla settimana, ha visto aumentare questa cifra a 646 e sembra che aumenti ancora. La conclusione è che gli albergatori sono ora costretti ad abbandonare la qualità dei clienti per la quantità. Bisogna che passi ancora del tempo per stabilire se questo piano ha avuto fortuna momentanea e duratura.

*

E' apparso un interessantissimo studio dello storico polacco dottor M. Gumowski sulla rivista « Przeglond Powszechny » sulle prime spedizioni romane per i rifornimenti dell'ambra alla epoca di Nerone. Seguendo gli indizi che si trovano nella Storia Naturale di Plinio e nelle indicazioni geografiche di Tolomeo lo storico polacco stabilisce che le spedizioni romane toccavano il centro di grande commercio che era la città polacca di Kalisz indicata da Tolomeo sulle sue carte. Non è improbabile, sostiene il Gumowski, che a Kalisz si smerciavano i prodotti romani (vasi, spilli, ceramiche, armi ecc.) in cambio all'ambra ed ai prodotti locali. I rapporti commerciali accertabili ai tempi di Nerone dovevano essere intensi se si pensa che in ben cinquecento posti sul territorio della Repubblica di Polonia furono trovate le monete di Roma. Lo storico afferma che i commercianti slavi di allora preferivano le monete con effigie di Roma e quelle con le sembianze di Nerone, ma la moneta preferita era indubbiamente quella di argento puro. Il dott. Gumowski sostiene in conclusione che ai tempi di Nerone sul territorio dell'attuale repubblica doveva esistere uno stato ben organizzato e potente, indubbiamente slavo, la cui organizzazione di scambi doveva meravigliare i commercianti romani.

*

La cittadino di Altenburg in Turingia non è solamente famosa per il giuoco dello « Skat », ma anche perchè possiede una delle più grandi e preziose collezioni di pittura italiana, che nessuna galleria d'arte della Germania può vantare. Essa si compone di circa 200 quadri di maestri del 14.o e 15.o secolo, tra i quali un buon numero di senesi come Simone Martini, Lippo Memmi e Lorenzetti, inoltre di fiorentini come Fra Angelico, Filippo Lippi e Botticelli. Anche la scuola umbra vi è bene rappresentata con opere di Giovanni Santi, padre di Raffaello, del Perugino, del Lorenzi e Signorelli. Questa raccolta che è una delle più grandi che esistono fuori d'Italia è stata messa insieme circa 100 anni fa dal ministro sassone von Lindenau che non lesinò mai denaro per l'arte e specialmente per quella italiana.

*

Giorni fa uno studente dell'università di Berlino, conoscendo per caso in un salotto la moglie del suo professore, un matematico di fama mondiale, le volle rivolgere un complimento: « Lei, signora ha per marito il più grande matematico del mondo! » — « Questo lo metto in dubbio », rispose la non più giovane ma spiritosa signora, che non poteva perdonare a suo marito di averla lasciata senza prole. «Come? Lei mette in dubbio la grandezza di suo marito, che è riconosciuta in tutto il mondo? — ribattè lo studente con grande sorpresa. « Il mondo ha torto » — concluse la signora — « perchè non si è ancora accorto che mio marito non sa fare una delle più semplici operazioni dell'aritmetica e precisamente... la moltiplicazione»!

*

Tutti sanno in Svezia che il Re apre e legge personalmente la sua corrispondenza. Non è facile immaginare la sua sorpresa quando giorni fa gli arrivò la seguente lettera: « Amatissimo, ti aspetto lunedì alle 6 all'Ondiplatz. Sii puntuale! Tanti baci dalla tua Ingeborg », Il Re, incuriosito, guardò attentamente la busta e potè leggere, completamente coperto dalla stampigliatura automatica, il seguente indirizzo: « Al marinaio Swenson, a bordo della nave da guerra ». Era rimasto visibile solo: « S. M. Gustav V. Stoccolma, e per questo la lettera fu a lui recapitata. Il Re inviò subito col suo messo al marinaio la lettera scusandosi di averla aperta per isbaglio. Con un altra lettera pregò il comandante della nave di voler concedere al marinaio Swenson il permesso per la giornata di lunedì fino alla chiusura dei teatri.

CRONACA CITTADINA

Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento

In occasione della celebrazione del 5. Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento che avrà luogo sabato 5 corr., alle ore 15, i datori di lavoro sono pregati di lasciare possibilmente liberi i propri dipendenti iscritti ai Fasci Giovanili per le ore 12.30, per dar modo loro di partecipare in tempo utile alla manifestazione che si svolgerà in Piazza S. Marco.

Gruppo di San Marco

Si ricorda a tutti i Fascisti che Domenica 6 corrente avrà luogo la Adunata di Zona dei Gruppi Fascisti della città.

Con altro comunicato sarà stabilita l'ora del concentramento.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i Fascisti in possesso della divisa, appartenenti al Gruppo «Enrico Toti» dovranno presentarsi in Sede, venerdì 4 corr. alle ore 21 precise, per importanti comunicazioni relative all'adunata di Zona che avrà luogo domenica prossima 6 corrente.

16. Legione Milizia da Costa

Domenica 6 ottobre sono chiamate le Batterie 3.a e 4.a, le quali eseguiranno tiri con fucile e mitragliatrice al Cavallino località Ca' Savio.

3.a Batteria — I militi di Burano si imbarcheranno alle ore 6.30 sul solito mezzo. Quelli di Treporti e Cavallino si troveranno alle 7.30 a Cà Savio al poligono di tiro. Quelli di Venezia imbarcheranno su rimorchiatore alle ore 6 al pontile della Pietà.

4.a Batteria — I militi di Venezia imbarcheranno alle ore 6 su rimorchiatore al pontile della Pietà, quelli del Lido, imbarcheranno alle ore 6.30 a S. Nicolò.

Tutti gli ufficiali useranno i suddetti mezzi di trasporto.

Istruzione specialisti. — Sabato dalle ore 15 alle 17 avranno luogo le istruzioni agli specialisti nei quadri nelle seguenti località: 1.a e 2.a Batteria: Scuole di Musile; 5.a Batteria: Dopolavoro di Mestre.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Roma

In occasione della recita che la Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Provinciale di Venezia darà a Roma al Teatro Argentina la sera del 22 corr., per il IV Concorso Nazionale Filodrammatico, il Dopolavoro Provinciale organizza una gita dopolavoristica a Roma.

La gita si effettuerà in seconda e terza classe ed i partecipanti godranno di eccezionali riduzioni ferroviarie.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 6.32 di domenica 20 ottobre; il ritorno avrà luogo da Roma con partenza mercoledì 23 alle ore 14 e arrivo a Venezia alle ore 23.15.

Il biglietto ferroviario sarà cumulativo e la gita è riservata esclusivamente agli iscritti all'O. N. D. per l'anno XIII. Mediante il pagamento anticipato, per il periodo di soggiorno a Roma, il Dopolavoro Provinciale potrà procurare ai partecipanti alla gita vitto ed alloggio in comode pensioni a prezzi moderati.

I partecipanti alla gita avranno pure diritto al biglietto d'ingresso gratuito al teatro Argentina per assistere alla recita che darà il 22 corr. alle ore 22.30 la Filodrammatica «Eclettica» con «La Giovane Italia» di Domenico Tumiati.

Saranno resi noti quanto prima i prezzi della gita.

Le adunate per la celebrazione dell'annuale dei Fasci Giovanili

Sabato 5 Ottobre alle ore 16.30 avrà luogo in Piazza S. Marco la celebrazione del 5. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I combattenti

I combattenti, liberi da impegni, sono invitati a trovarsi in Sede, Palazzo Reale, alle ore 16 precise di detto giorno, onde partecipare alla cerimonia col Vessillo dell'Associazione.

Istituto del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro invita i propri soci a riunirsi sabato 5 corrente alle ore 16, in sede per partecipare alla Cerimonia.

I «Balilla»

Tutte le G. I. del I, II, III, IV Gruppo e le P. I del X, XI XII Gruppo devono trovarsi Sabato 5 corr. mese alle ore 14.30 in perfetta divisa, presso le singole sedi.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i disoccupati appartenenti alle sottonotate categorie, sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati che comprovano la loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Ponte del Rimedio 4420): Lattonieri, Aggiustatori, Tubisti, Tornitori, Fresatori, Radiatoristi, Saldatori.

Tutti i decoratori di specchi e cristallo, disoccupati, dovranno presentarsi subito alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento, Ponte del Rimedio 4420, muniti di certificati che comprovino tale loro capacità.

Lezione aereo chimica

Si avvertono le capocenturia che sabato 5 corr. mese, alle ore 18, avrà luogo, presso la Casa della Giovane Italiana, la prima lezione di difesa aero-chimica, tenuta dal prof. Peloso, consulente dell'O.N.B.

Le dirigenti che non hanno ancora inviata l'adesione, devono farlo entro sabato mattina.

La Consulta comunale

La Consulta Comunale è convocata per giovedì, 10 ottobre, alle ore 16, nella Sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. Permuta di aerea in sestiere di Dorsoduro con la signora Adelina Mora in Brandolisio.
2. Vendita di terreno a Marghera al sig. Conforti Giovanni.
3. Vendita di terreno a Marghera al sig. Cavedagni Ettore.
4. Vendita di terreno a Marghera alla Società ILVA.
5. Cessione gratuita al Patriarcato di Venezia di aerea nella zona della «Rana» necessaria per erigere una Chiesa ed un Asilo Infantile nel nuovo centro costruito dal Comune per gli sfrattati.
6. Acquisto di stabili in Murano dalla Società Italiana perle e conterie da utilizzare per la Stazione sperimentale dell'industria del vetro.
7. Acquisto dalla Ferrovia di area occorsa per la costruzione del Ponte del Littorio.
8. Convenzione con l'Amministrazione Marittima relativa alle aree occupate per la costruzione del nuovo ponte tra il giardinetto reale e Calle Vallaresso.
9. Acquisto delle aree nella zona industriale di Marghera occorrenti per la costruzione di strade e per impianti di servizi pubblici.
10. Convenzione con le FF. SS. per attraversamenti elettrici e appoggio di cavi relativi alla costruzione della Filovia.
11. Convenzione con la Congregazione di Carità di Venezia relativa all'Asilo dei Senza Tetto e ricovero degli accattoni.
12. Contratti diversi di assicurazione.
13. Modifica del Regolamento dell'Istituto «V. Corner» relativa alle tasse scolastiche.
14. Modifica della tabella organica dell'Istituto Professionale V. Corner.
15. Autorizzazione a resistere in appello nella causa contro Ceccato Emilio e rag. Zanchi Umberto per risarcimento danni.
16. Cessione allo Stato delle azioni della Società An. Autostrade Venezia-Padova.
17. Domanda della Società «Votiva Fiamma» relativa alla proroga del contratto per le lampade votive del Cimitero di S. Michele.
18. Variazioni delle tariffe per Imposte di Consumo sui formaggi, mobili e pellicerie.
19. Approvazione del Conto Consuntivo 1934 della Stazione di soggiorno e turismo.
20. Idem dell'A.C.N.I.L.
21. Idem del Comune e della Sostanza Correr.
22. Approvazione del Bilancio preventivo della Stazione di soggiorno e turismo.
23. Idem dell'A.C.N.I.L.
24. Idem del Comune e della Sostanza Correr.

La gita della Mutua "B. Ruol,, a Trieste

La fiorente Società di Mutuo Soccorso «Bartolomeo Ruol», fra gli addetti all'Albergo e Mensa di Venezia, ha compiuto la sua gita istruttiva annuale avendo a meta Trieste e i dintorni. Partiti alle 6.15 col direttissimo, accompagnati dai membri del Consiglio di Presidenza e dal rappresentante dell'Ente Naz. fascista della Cooperazione, i gitanti giunti a Trieste si recarono a visitare i mercati e poi salirono al colle di San Giusto, ammirando il monumento ai Caduti triestini e la Basilica, col tesoro e il Battisterio, nonchè la millenaria torre. Scesi ancora in città si portarono ad altre visite.

Al ristorante «Alla Nave» seguì il pranzo durante il quale regnò la massima allegria e si raccolse una somma a vantaggio di opere buone. Dalla presidenza venne comunicato il programma di varie previdenze che essa intende prendere ancora a vantaggio e miglioramento delle varie categorie dei soci. Il rappresentante dell'E. N. F. C. diede comunicazione della importante decisione presa da S. E. Starace e dal presidente dell'Ente in merito agli accordi tra le Società di mutuo soccorso e il Dopolavoro, decisione che vede però già in atto Venezia.

Quindi venne visitata la cella di Guglielmo Oberdan e la Casa del Combattente. Poi con comodi automezzi tutti si recarono a Villa Opcina per ammirare il magnifico panorama del golfo e visitare le bellezze dei dintorni triestini.

Tutti si trovavano di fronte il Faro della Vittoria quando giunse il richiamo delle sirene e dei sacri bronzi di San Giusto ad avvertire che era indetta l'adunata delle forze del Regime. I gitanti si recarono subito alla sede del Fascio di Villa Opcina, dove vennero accolti gentilmente dai preposti tutti e parteciparono subito alla generale mobilitazione, che si può dire avvenuta in pochi minuti. Ascoltarono così il discorso del Duce e poi s'intrattennero con alcuni fascisti triestini e cooperatori. Alle 19.30 si raccolsero per la cena e alle 22 partivano per Venezia.

DIARIO SACRO

4. Venerdì — S. Francesco di Assisi Diacono, Fondatore dell'Ordine dei Minori, nel 1226, Patrono di Venezia. — A S. Francesco della Vigna solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alla sera Vesperi, e funzione del transito all'altare del Santo. — Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno nelle Chiese di religiosi e religiose francescani e cioè: ai Frari a S. Michele in Isola; al SS. Redentore; al SS. Nome di Gesù a Santa Chiara; alle Cappuccine a S. Raffaele; alle Clarisse della Giudecca e alle Francescane della Celestia. — A S. Felice dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Giovanni Tiepolo nel 1624.

Il Prestito Nazionale

Un milione convertito dalla Cassa Previdenza Lavoratori Portuali

La Commissione Amministrativa della Cassa di Previdenza dei Lavoratori Portuali, nella sua riunione tenuta ieri nella Sede del Provveditorato del Porto, ha deliberato di convertire in Rendita 5 per cento la parte del suo patrimonio investita in titoli di debito Redimibile 3.50.

La sottoscrizione sarà effettuata per l'importo di un milione che sarà pertanto convertito in altrettanta somma del nuovo titolo nazionale mediante il versamento di lire 150 mila in contanti.

La conversione di tutto il Redimibile della "Dante Alighieri,,

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri ha deliberato di convertire tutti i titoli del Redimibile 3.50 per cento che esso possiede, e che rappresentano il capitale delle varie Fondazioni istituite presso di esso, nei nuovi titoli del Prestito Nazionale 5 per cento.

La conversione sarà effettuata per l'importo totale di lire 145.000 Essa importerà il versamento supplementare, in contanti, di lire 21 mila 450 nelle casse dello Stato.

La Compagnia della Vela a Chioggia per il concorso delle vele

Alcuni amici del compianto Lulo Blaas hanno voluto organizzata dalla Compagnia della Vela per il 6 ottobre una manifestazione tipica in ricordo di altra simile che egli aveva promossa.

Si tratta di una gara per le vele più pittoresche fra pescatori di Chioggia. Una giuria di artisti veneziani provvederà all'assegnazione di quattro premi rispettivamente di lire 600, 400, 300, 200.

La Compagnia della Vela informa i compagni che potranno, compatibilmente con i posti disponibili, prendere imbarco sul cutter sociale *Dux* prenotando anticipatamente. Il *Dux* mollerà gli ormeggi alle ore 8 con la massima esattezza.

Registrazione dei contratti di locazione di fabbricati

L'Unione Fascista degli Industriali — Sindacato Proprietari di Fabbricati — rammenta che sono esenti da sopratasse e pene pecunarie coloro che — essendo incorsi in violazioni alle leggi del bollo e del registro anteriormente all'entrata in vigore del R. D. L. 26 Luglio 1935 XIII n. 1412, inerente all'investimento in Titoli dello Stato dei depositi cauzionali — paghino entro il 5 Ottobre corrente integralmente le tasse dovute ed adempino nello stesso termine alle relative formalità stabilite dalle suddette leggi qualora nei contratti di locazione scritti o nelle denuncie dei contratti verbali si dia atto della costituzione da parte dell'inquilino, di un deposito cauzionale.

I proprietari che desiderassero chiarimenti in proposito possono rivolgersi al Sindacato anzidetto la cui sede — come i giornali cittadini hanno ripetutamente annunciato — col 1 ottobre corr. è stata trasferita presso l'Unione degli Industriali — Riva del Carbon, n. 4792, Palazzo Bembo - Telefono 20-446.

Sindacato Belle Arti

Concorsi del C.O.N.I.

Mostra nel gennaio XIV — La Mostra avrà luogo in Roma, nel palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, dal 15 gennaio XIV, e cioè nello stesso periodo in cui avrà luogo colà la Mostra del Sindacato Laziale Belle Arti. La consegna delle schede di iscrizione e di notifica è prorogata pertanto al 31 ottobre XIV e deve essere fatta, a mano o per mezzo di lettera raccomandata, presso l'Ufficio stampa e propaganda del C.O.N.I. (via dello Stadio 18, Roma). Le schede di iscrizione possono essere richieste all'Ufficio suddetto, nel caso che i rispettivi Sindacati provinciali ne fossero sprovvisti.

La consegna delle opere deve avvenire non oltre il 30 novembre XIV (data improrogabile) e deve essere fatta all'indirizzo del Comitato organizzatore dei concorsi d'arte di ispirazione sportiva valendosi dei cartellini di spedizione che saranno inviati agli interessati tempestivamente con le relative istruzioni.

Rimangono invariate le altre norme di regolamento già rese note a mezzo stampa e nell'apposito bando distribuito per tramite dei rispettivi sindacati provinciali. Tale bando può essere tuttavia richiesto all'Ufficio propaganda e stampa del C.O.N.I.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Arch. Giuseppe Rubini

Ieri mattina alle 9 nel vasto suggestivo tempio della Madonna dell'Orto si svolsero i solenni funerali del compianto Prof. Arch. Giuseppe Rubini, da più di un trentennio, stimato ed apprezzato funzionario della Società del Cellina, insignito di medaglia d'oro dei benemeriti del lavoro. Il prof. Giuseppe Rubini è deceduto nelle prime ore di Martedì, dopo lunghe sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, confortato dall'affetto dei suoi famigliari e dalle incessanti premure dei preposti e dei funzionari della Soc. del Cellina e dei suoi dipendenti, i quali vollero sino all'ultimo istante tributare la loro simpatia al fidato e stimato collaboratore che tante benemerenze aveva meritate durante la sua instancabile attività.

I suoi funerali riuscirono una spontanea e simpatica dimostrazione di cameratismo che destò nei numerosi presenti un senso di vera commozione.

Il feretro mosse dall'abitazione del Defunto, preceduto dalla Croce astile e da mezzo capitolo di sacerdoti. Dietro venivano subito i figli Antonio, Mario, Oscar, Rico; i fratelli Arturo e Cav. Arch. Giovanni; le sorelle Anna e Lina; i cognati Taffarelli, Pellegrini, Tognon.

Reggevano i cordoni: l'Ingegner comm. Antonio Pitter Vice presidente del Cellina, l'ing. Cav. Uff. Ottaviano Ghetti, Direttore Generale del Cellina, il cav. ing. M. Mainardis, il ragionier cav. Guido Rossi, rag. A. Schileo, A. Pellegrini. Abbiamo notato inoltre la bandiera della Scuola Grande di S. Gio. Evangelista e rappresentanze della Amm. Imp. Consumo, della Congregazione di Carità, dell'Istituto Vitt. Em. III per la Infanzia Abbandonata, dell'Istituto Zitelle ecc.

Bellissime le corone con le seguenti scritte: I fratelli e sorelle, Cognati e nipoti, Direzione della Società del Cellina, Impiegati ed Operai della Soc. Cellina, Famiglia Comm. G. Zambon. Sopra il feretro posava una Croce della moglie e dei figli.

Tra il numeroso stuolo di signore e signori abbiamo notato: l'ing. cav. F. Baldassari, l'ing. F. Danioni, l'ing. Dussin, rag. Aldo De March, rag. A. Guadagnini, F. Maestratti, G. Bonzio, e un larghissimo stuolo di impiegati ed operai della Soc. Cellina, Dr. Del Gobbo, ing. Spanio, Greggio e Mander della Congregazione di Carità, cav. Iginio Pieresca, cav. Marco Vianello per il Sindacato fascista Elettr. Idraulici di Venezia, ing. M. Oreffice, ing. Carlo Scatturin, Dr. Martini, T. Inguanotto, comm. Zambon, ing. Zannini, comm. Flaminio Gardazzo, ing. Bortolato, prof. Piccoli, ing. Maraffi, Giuseppe Pellegrini e signora, fam. Palatini, Thea Cosma, M. Ferro, Contardo, Adriana Burlini, M. Fanny Cavalieri, Maria Pilli, A. Pitteri, L. De Conti, O. Belzini, E. Vendramin, A. L. Didan, G. Rossitto, M. Alzetta Bighetto, M. Dalla Pasqua, Rosita Dissera, Signor Zenparo, Pagan e Manente, cav. Camatta e signora, Tramontin, A. Pianon, G. Bacco, E. Bon e molti altri ancora.

Il feretro seguito da questo lungo corteo giunse in Chiesa. Attorno alla bara si disposero otto guardie del Dazio Consumo in servizio d'onore, e le corone di fiori. Su due lunghe pancate listate a lutto presero posto i numerosi convenuti.

Dopo la messa funebre e l'assoluzione, il corteo si ricompose e lentamente, tra la più viva commozione dei presenti, si diresse alla riva del campo della Madonna dell'Orto. Quivi il cav. A. Berti del Gruppo di Cannaregio, fece l'appello del Defunto. La salma venne quindi deposta sulla barca funebre e trasportata al cimitero, seguita da lancie con numerosi parenti, amici ed estimatori del compianto Scomparso.

Alla famiglia ed ai congiunti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

In morte della Signora Mina Vitali

✱ Per onorare la memoria della Signora Mina Vitali, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Adele e Giacomo Bisacco Palazzi; L. 20 id da Aldo e Gabriella Luzzatti, L. 20 id dall'Ing. Guido Sullam; L. 20 id dal dott. Pietro Bruzzo; L. 100 id da Enrica e Ottaviano Ghetti; L. 50 id da Enrico e Anna Ratti; L. 100 id dall'ing. comm. Filippo Danioni e famiglia; L. 50 id da Emma Palazzi Iansen; L. 100 id dalla Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili; L. 110 id dai Sigg.: Coen Lia, Dal Lago Irene, Errera Nella, Vivanti Ada, Boldrin Vincenzo, Franchi Domenico, Taronna Alessandro, Rambaud Enrico, Vivante Raffaello, Bortoluzzi Giselda, Guarini Irma; L. 50 per i restauri della Cappella del Rosario da Lodovica Molmenti Palazzi; L. 50 al Comitato di Patronato Maternità Infanzia, dal dott. Mario e Resy Alverà; L. 50 id dal dott. Guido e Antonia Alverà; L. 50 50 id da Elisa e Ines Alverà; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Gino e Clara Luzzatti; L. 100 alla Congregazione di Carità di Venezia, dalla famiglia Galvani; L. 10 alle Monache Clarisse di S. Chiara, da Lorenzo Brondino; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Clementina Guggenhein; L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Co.ssa Luisa Valier; L. 50 da Enzo ed Eloisa Milner.

Il Ministro delle Finanze della Siria

Ieri alle ore 16.50, proveniente da Padova, è giunto a Venezia S. E. Henzich Hindu, Ministro delle Finanze della Siria, il quale è sceso ad alloggiare al Danieli.

Iscrizione al 1. corso liceale al "M. Polo,, e "M. Foscarini,,

Tutti i giovani che hanno chiesto l'iscrizione al primo corso liceale nei due istituti «Marco Foscarini» e «Marco Polo» sono stati accolti nella scuola presso la quale hanno chiesto l'iscrizione, eccetto i seguenti che dovranno frequentare il R. Liceo «M. Foscarini»: Bagilotto Maria, Baradel Luciana, Beninati Mainardi Anna Maria, Bertoni Luciano, Casotti Umberto, Dall'Armi Leandro, Gallo Pietro, Nobile Giacomo, Sforza Flora, Volpato Sergio, Zanardi Silvio.

Attività delle massaie rurali in provincia di Venezia

L'organizzazione delle Massaie Rurali in Provincia di Venezia si sta consolidando attraverso un'attività estesa e profonda che inquadra ormai una massa considerevole di contadine nella forma pratica dell'istruzione professionale, del consiglio pratico gratuito e della difesa degli interessi economici particolari alla donna di campagna.

Nel solo anno 1935, col concorso validissimo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, vennero svolte complessivamente 50 conferenze in 27 Comuni sui 43 dell'intera provincia.

Le conferenze che adunarono oltre 3 mila contadine ebbero per tema gli scopi dell'organizzazione delle Massaie Rurali, l'igiene della casa e del bambino, l'allevamento del pollame, del coniglio e delle api, l'orticoltura familiare.

Le conferenze furono completate da una serie di 9 Corsi di 6 lezioni l'uno, dei quali 2 di economia domestica-rurale, 1 di pollicoltura, 1 di utilizzazione familiare del latte, 4 di taglio e cucito, 1 di puericoltura.

Le frequentatrici dei corsi risultarono in numero di 450 che la Cattedra Ambulante d'Agricoltura e la sezione Massaie Rurali premiò volta a volta con uova da cova, sementine da orto e pubblicazioni utili.

Una forma particolare di attività che riscosse ovunque il più vivo interesse e che si dimostrò la più proficua dal punto di vista della propaganda consiste nei concorsi a premi comunali e aziendali che valgono a valorizzare l'opera della donna nella casa, nell'orto e nelle adiacenze rurali, proponendo alla massa l'esempio noto e pratico delle migliori massaie.

Nel 1935 si svolsero 4 concorsi a premio, dei quali uno aziendale per la migliore manutenzione della casa, dell'orto, dell'aia e dell'igiene nell'allevamento dei figli, 3 comunali dei quali 2 per l'orto di famiglia e 1 per i balconi fioriti.

Sono attualmente in via di svolgimento due concorsi, dei quali uno aziendale e l'altro comunale, per la casa e l'aia il primo e per l'orto il secondo.

La sezione Massaie Rurali della provincia di Venezia ha effettuato inoltre nel mese di aprile un'imponente raduno di inscritte in Mestre, in occasione della visita dell'on. Marinelli, e ha organizzato in luglio una mostra di tessuti serici in Venezia, curando altresì una partecipazione decorosa della sezione alla Mostra Nazionale dell'Agricoltura a Bologna e alla Fiera del Levante a Bari.

Nel mese di luglio, col concorso delle Organizzazioni sindacali agrarie e del Dopolavoro Provinciale, la sezione Massaie Rurali ha organizzato nelle località di Portogruaro e S. Donà di Piave una riuscitissima Festa della Spiga allietata da carri rustici e cori agresti.

A Mirano è stata inaugurata in questi giorni una Mostra dell'Artigianato femminile, curata dalle Massaie Rurali, mostra che l'anno venturo si spera possa assumere carattere provinciale.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 1 e 2 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Vitali Vitali Erminia di anni 64, con. cas.; Praghi Antonietta 55, nub. cas.; Pastor Battistel Vittoria 69, ved. cas.; Verdica Venturini Clelia 71, ved. cas.; Cittadini Giustina 89, nub. ricov.; Zambon Giuseppe 54, con. mugnaio; Rubini Giuseppe 61, con. capotecnico; Gajon Balli Adelaide 32, con. cas.; Venerando Adelaide 69, nub. cas.; Riva Maria 77, nub. ricov.; Millioli Giovanni 78, con. ricov.

Matrimoni: Centazzo Antonio, elettricista, con Gaggio Jolanda, tipografa; Zago Ferruccio, fabbro, con Molinari Anna, casalinga; Ceici Mario, fuochista marittimo, con Meneguzzi Olga, casalinga; Gresenn Mario, calderaio, con Donaggio Ancasalinga; Maluta Bruno, motorista, con Valle Irma, casalinga; Tempo Orazio sarto, con Folin Morte Elda, casalinga; Menin Renato, manovale con Zennaro Fernanda, casalinga; Fabbri nob. di S. Angelo di Vado e Patrizio, medico, con Donatelli Maria Sofia, civile; Forzutti Norberto, pastaio, con Fistarol Annita, casalinga; Sommaruga Mario, perito edile, con Genova Ester, civile; Vedovato Luigi ufficiale giudiziario, con Caroldi Maria, casalinga, tutti celibi; Frè Antonio, possidente, vedovo, con Sandi Giselda, sarta, nubile.

Sindacato Musicisti

Concorso del C.O.N.I. — E' prorogato il concorso delle opere d'arte di ispirazione sportiva indetto dal C.O.N.I. per la scelta delle opere degne di rappresentare l'arte italiana alle Olimpiadi di Berlino. Le opere musicali debbono pervenire (in cinque copie se stampate e in una se inedite) all'Ufficio Propaganda e Stampa del C.O.N.I. (via dello Stadio 18, Rofa) entro il 30 novembre.

Assistenza agli Artigiani

L'Artigianato Provinciale rende noto agli artigiani interessati il calendario dei recapiti che verranno effettuati nella prossima settimana nei Comuni della provincia:

Lunedì 7 ottobre, ore 9: Mirano; ore 15: Scorzè. — Giovedì 10, ore 9: Portogruaro; ore 15: S. Donà. Venerdì 11, ore 9: Dolo; ore 15: Mira.

Gli artigiani interessati troveranno nei luoghi a suo tempo indicati un funzionario della Segreteria a loro disposizione per qualsiasi pratica di recupero credito, assistenza varia e tesseramento.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 16, proveniente da Trieste, giungerà la motonave *Rodi* che ripartirà alle ore 24 per Pireo-Istambul, con carico completo di passeggeri e di merci.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Settembre 1935 - XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 377
MORTI: 172
Eccedenza dei nati sui morti: 205
NATI morti: 6
MATRIMONI: 206

STATO CIVILE DI VENEZIA

1-2 Ottobre 1935-XIII

NATI: 27 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 12 - MATRIMONI: 21

Il ritrovamento dell'operaio annegato in Bacino

Ieri sera verso le ore 5.45 l'autista Giuseppe Busetto del Magistrato alle Acque, transitando col suo motoscafo nei pressi dei Giardini scorse galleggiare a fior d'acqua il cadavere di un annegato. Ne avvertì i pompieri della terza sezione i quali a loro volta pensarono a comunicare la notizia al Commissariato di S. Elena.

Si tratta di un uomo vestito da lavoro, con giacca e pantaloni grigi, maglietta bianca e calvo in testa, dell'apparente età di anni 50. Ricorrendo con la memoria alla disgrazia accaduta all'operaio Francesco Meneghini, di anni 48, abitante a Dorsoduro 1567, il quale domenica sera dopo i fuori pirotecnici svoltisi in bacino di S. Marco, essendo alle dipendenze della ditta Bonaldo, era scivolato accidentalmente in acqua. Le ricerche eseguite per rintracciarlo erano state inutili ed ora il disgraziato Meneghini è stato rintracciato e quindi riconosciuto dai suoi principali sul tavolo anatomico dell'ospedale civile, dove è stato trasportato dalla Croce Croce Rossa dopo l'intervento della polizia, e quindi in Cimitero dato lo stato di avanzata decomposizione.

Il sacco misterioso

I vigili Bagarolo e Zane passando la scorsa notte alle ore 3 in rio due Torri a S. Polo, videro una barca ferma alla riva e sulla fondamenta un sacco rigonfio.

Insospettiti, i vigili si avvicinarono e scorsero nella barca un uomo, identificato per Giuseppe Marassi, abitante a S. Croce 307, al quale chiesero cosa contenesse il sacco e il Marassi rispose che l'aveva visto depositare allora allora da uno sconosciuto, e che non ne sapeva nulla. Alla fine però ebbe a confessare di averlo deposto lui stesso per portarlo poi per conto del macellaio Luigi Boccalesso, di Portegrandi, ad un altro macellaio di Venezia, certo Marchetto, che i vigili identificarono per Marco Zardinoni, con macelleria a Rialto.

Si trattava di 90 chilogrammi di vitello contrabbandato e perciò sequestrato a beneficio degli Istituti cittadini. Tutti e tre i compromessi nella faccenda sono stati denunciati.

Piccolo incendio

Ieri alle 18.45 i pompieri vennero chiamati nell'appartamento abitato dal sig. Antonio De Gobbi a San Marcuola 1752, dove s'era manifestato un principio d'incendio. Accorsero immediatamente i pompieri della Sezione II., i quali poterono constatare trattarsi delle fiamme che sprigionatesi da un fornello avevano intaccato una parete di legno bruciandone due metri quadrati. Poche spruzzate della monocilindrica bastarono a limitare i danni che si aggirano sulle 300 lire.

Il marito ideale

L'ineffabile Pierino Tombelli, ex cameriere pregiudicato, ex confinato, alcoolizzato al mille per mille, bastonatore della moglie e finto pazzo, ieri sera alle ore 22.30 litigava in Calle delle Rasse con la moglie alla quale negava i soldi per la cena e dalla quale pretendeva di trovare lo stesso la mensa imbandita.

I vigili Castiglioni e Gasperi si intromisero nella vertenza anche per evitare lo scandalo pubblico in quanto il Tombelli nei suoi sproloqui usciva con certe frasi da far rabbrividere le pietre.

Il Tombelli male accolse l'intervento delle due guardie municipali contro le quali si scagliò con pugni e calci. I vigili ebbero però il sopravvento riducendo all'impotenza l'energumeno e a condurlo di peso in guardina alla Questura centrale, dopo una breve sosta all'ospedale, dove ricevette le medicazioni del caso alla faccia e alle mani dalle graffiature riportate nel diverbio.

Un salvataggio presso le Fondamente Nuove

Segnaliamo l'atto generoso compiuto il 29 settembre scorso da Venerando Giovanni, agente dell'A.O.N.I.L, il quale trovandosi colla motobarca «Erme» all'approdo delle Fondamente Nuove, visto un bambino cadere in canale, vestito come era si gettò in acqua riuscendo a salvarlo.

Il bambino, che dallo stesso Venerando è stato consegnato alla propria madre, si chiama Punten Silvano di Antonio, ed abita a Cannaregio in calle delle Pignatte 2524.

Dalla scala a piuoli

Il quindicenne Achille Silvestri, abitante a Dorsoduro 2123, ieri alle ore 10.30 mentre sopra una scala a piuoli stava smontando l'apparecchio di illuminazione straordinaria alla Direzione di Artiglieria presso San Giorgio Maggiore è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un ferro da stiro sulla fronte

Rina Zennaro, di anni 25, abitante a Cannaregio 2588, ieri mentre la sorella Anita, di anni 12, stava facendo riscaldare il ferro da stiro, dondolandolo, si abbassava improvvisamente per raccogliere un indumento e veniva così colpita dal ferro alla fronte riportando una contusione giudicata guaribile in giorni dieci.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Dagli agenti delle Imposte di consumo vennero, durante lo scorso settembre, fermate 52 persone che tentavano di introdurre nel Comune, senza pagare l'imposta, i seguenti complessivi generi: Vino litri 219; uva fresca kg. 230; grappa bottiglie 6; carne fresca bovina kg. 101; carne di vitello kg. 102; carne salata kg. 3; mobili kg. 1000.

Le prime cinematografiche

«Resurrezione» (al Rossini).

Resurrezione è un nuovo ricavato, ma questa volta parlato naturalmente, del celebre romanzo di Leone Tolstoi, che ha già ispirato parecchie volte i registi del vecchio e del nuovo continente. Ma questo film d'atmosfera russa ha il merito di avere per protagonista una russa autentica, Anna Sten, ciò che accade assai di rado, ma ha anche degli altri meriti assai più importanti, come la messa in scena piena di carattere di Rouben Mamoulian, regista che non lascia nulla al caso, che sa sfruttare al massimo le situazioni di ogni scena. Anche in questo film Mamoulian fa trasparire la sua personalità e il suo stile in particolari che gli sono cari, come ad esempio l'illuminazione, dalla quale ha saputo trarre degli effetti riuscitissimi. Il regista ha poi il merito di essersi attenuto al romanzo non solo nella vicenda ma anche nello spirito e di aver saputo tradurre in immagini il contenuto etico di esso in tutta la sua veridicità.

La storia dell'amore dell'infelice Katuscha, il suo calvario, il pentimento e il volontario castigo del principe Meckludov hanno servito a Mamoulian per descrivere in scene di grande vastità l'ambiente russo particolarmente caro a Tolstoi. Ambiente descritto magistralmente e basterebbe ad avvalorare questa asserzione la magnifica sequenza della scena del rito religioso. Anche nelle scene di intimità sorrette da un dialogo perfetto Mamoulian ha saputo trarre momenti emotivi che raggiungono il diapason però nelle ultime scene che culminano con il lento incedere dei condannati verso le lontane steppe della Siberia.

Tutto il film è avvalorato da una magnifica fotografia con degli effetti di luce rimarchevoli. Frederich March nel ruolo del principe è persuasivo e interpreta la non facile parte con diversità di mezzi drammatici; Anna Sten è dolce, tenera, melanconica come le conviene. Jane Baxter è molto bella.

Raffaele Viviani al Goldoni

Da mercoledì 9 corr. sarà al Goldoni Raffaele Viviani, il quale torna fra noi dopo un lungo periodo di assenza, alla testa di una compagnia arricchita di nuovi preg... lissimi elementi, e con un repertorio che unisce ad alcune interessanti riprese le più recenti e fortunate commedie scritte dallo stesso Viviani. La stagione sarà breve ma assai interessante.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25 *La Gioconda* di Ponchielli (dalla Wiener Staatsoper); Praga, 19.30, *Otello* di Verdi (dal Teatro Nazionale); Bucarest, 20, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dischi); Budapest, 19 e 25, *Tiefland* di D'Albert (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Berlino, 23, concerto di musica nordica; Londra Naz., 20, concerto beethoveniano (dalla Queen's Hall); Katowice, 21.5, musiche di Brahms e Beethoven (dir. Fitelberg); Roma, 20.45, concerto bandistico; Gruppo Torino, 20.45, musiche di Mozart, Liszt, Schubert (da Berlino).

TEATRO: Gruppo Torino, 21.30, *L'ultimo romanzo* di Lopez.

VARIE: Staz. italiane, 18, trasmissione dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi delle funzioni per l'anniversario della morte del Santo (al microfono Luigi Bonelli).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.35, Forges Davanzati; Roma, 22, on. Titta Madia.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, musiche di Boccherini e Vito Frazzi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Silvestri: Marcia.
2. Donizetti: «Don Pasquale», Sinf.
3. Mascagni: «L'Amico Fritz», Fantasia.
4. Verdi: «La forza del destino» Finale II.
5. Tagliapietra: Canone e Fuga.
6. Wagner: «Tannhauser», Ouverture.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) La «Metro» presenta il suo primo vero capolavoro della stagione «La donna è mobile» con Joan Crawford, Clarke Gable, Robert Montgomery. Sulla scena continua con successo la Compagnia Vienna, Vienna!

GOLDONI. — (dalle 16) Ultimo giorno del deliziosa film «Educande d'America» con Francis Dee. Domani: «Umanità».

ROSSINI. — Dalle 16.30 Grande succ. «Resurrezione» regia di Mamoulian, prot. Anna Sten e Fredio March ed A. A. Sulla scena: Comp. Riviste magiche: Valeria Kasikis.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30) Grande successo del film italianissimo «Porto» con Irma Gramatica, Camillo Pilotto, Elsa De Giorgi ed il celebre tenore Enzo De Muro Lomanto.

ITALIA. — (dalle 16) Continua il trionfale successo di «Abissinia» il documentario unico al mondo posto al servizio della civiltà.

S. MARCO — «Donne di lusso 1935» Un vortice di musiche, di danze, di canto e di 800 sorrisi.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il grande Barnum» int. Wallace Beery. Prezzi L. 2 e 3.

OLIMPIA. — «Turandot» capolav. «Ufa» con Kate von Nagy, Willy Fritsch.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Ultimo eroe» con Giorgio O' Brien e Myrna Loy. Sono valide tutte le riduzioni.

Tribunale di Venezia

Per un evaso

Durante i lavori di adattamento della caserma Poerio alle Zattere a Centro di Rieducazione minorile, lavori che vengono compiuti da carcerati che vi venivano condotti quotidianamente alla mattina per rientrare alla sera alla Casa di lavoro alla Giudecca, uno degli internati evase eludendo la sorveglianza delle guardie carcerarie. Si trattava del manovale statuario Sereno Temporin fu Marco di anni 27, che venne arrestato a Rovigo tre giorni dopo la fuga. Della sua evasione dovuta alla negligenza dei sorveglianti vennero accusate le guardie Benedetti Antonio di Raffaele di anni 32 da Mirabello di Ferrara, Feruccio Cappello fu Luigi di anni 44 da Vicenza, e Salvatore Saccuzzo fu Matteo di anni 42 da Floridia, i quali sono stati assolti della colpa loro imputata e precisamente il Benedetti per non avere commesso il fatto, e gli altri due perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Bondi (Benedetti); avv. d'uff. Monaro (Cappello); avv. Bottari (Saccuzzo).

Un inquilino poco raccomandabile

Il catanese Rosario Marciante fu Filippo di anni 40 non voleva saperne di pagare il fitto della sua abitazione e, un bel giorno senza avvertire la sua proprietaria e cioè la sig.ra Fernanda Grimaldi in Giuriato cambiò alloggio. Il Marciante non si curò nemmeno di consegnare le chiavi del suo appartamento cosicchè la signora Grimaldi quando volle recarvisi per un sopraluogo dovette abbattere la porta.

Ma quale fu la sua sorpresa! La pietra del focolare era stata divelta, gli impianti elettrici erano stati strappati, i pavimenti erano stati rovinati e così pure insudiciate si presentavano le pareti per cui la signora Grimaldi ritenne di citare il suo poco desiderato inquilino. Questi comparso ieri dinanzi ai giudici è stato assolto per insufficienza di prove nei fatto di aver asportato la pietra del focolare e per mancanza di querela per quello che si riferisce ai danni prodotti nell'abitazione.

Difesa d'ufficio: avv. Monaro.

Il marito impulsivo

Moretti Ottorino fu Vincenzo da Murano di anni 45 è accusato di maltrattamenti verso la moglie Erminia Rossetto, alla quale avrebbe prodotto delle lesioni guaribili in giorni dieci.

Delle dichiarazioni di alcuni testi è maggiormente accertata la natura impulsiva del Moretti e la sua devozione a bacco per cui viene condannato ad un anno di reclusione con il perdono.

Difesa: avv. Ceccopieri.

Gli assegni del tecnico agricolo

L'avv. Reis Arturo fu Edoardo di anni 57 e la consorte Adelo Albanello fu Luigi di anni 38 sono imputati quali datori di lavoro di non avere soddisfatti gli obblighi derivanti dal contratto collettivo di lavoro nei riguardi del tecnico agricolo Angelo Lena direttore di una loro azienda a Teglio Veneto. Il Lena è stato corrisposto infatti con metà degli assegni spettantigli per contrattazione sindacale, egli però non dichiarò ai suoi principali di possedere il titolo di tecnico per cui gli imputati sono assolti perchè il fatto non costituisce reato e per mancanza di dolo.

Difesa: avv. Belli.

Lotteria ippica di Merano

L'Intendenza di Finanza comunica che l'Ufficio del Lotto, Riva del Vin n. 737, Rialto, rimarrà aperta domenica 6 corr. per tutto il giorno per il ritiro delle matrici della Lotteria di Merano.

Come abbiamo annunciato la vendita dei biglietti è cessata ieri alla mezzanotte, ed esclusivamente l'Intendenza di Finanza ha facoltà di vendere, con mezzi propri e nelle località che saranno prossimamente designate, i biglietti fino a tutto il 10 ottobre corr.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «Calitea» it. da Alessandria con merci varie e passeggeri; «Tonia Handrias» ellen. da Kerson con legname.

Arrivi del giorno 3: «Tunisino» it. da Bengasi con merci varie; «Bucintoro» it. da Milonica con pirite; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Sebastiano Bianchi» it. da merci varie; «Brioni» it. da Brindisi con merci varie; «Etruria» it. da Casablanca con merci varie; «Fancromer» ellen. da Rosario con granone; «Iseo» it. da Fiume vuoto.

Spedizioni del giorno 3: «Adameilo» it. da Napoli con salnitro; «Juventus» it. per New Castle vuoto; «Tunisino» it. per Trieste vuoto; «Etruria» it. per Fiume vuoto; «Sebastiano Bianchi» it. per Genova vuoto; «Bled» jug. per Trieste vuoto; «Foce» it. per Trieste con pirite; «Tasiarchis» ellen. per Pireo vuoto; «Abruzzi» it. per Bengasi, vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 2 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 32, arrivati n. 5; partiti n. 13.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4700 varie 527. Totale tonn. 5227.

Imbarcate rinfuse tonn. 180, varie 1007. Totale tonn. 1187.

Carri caricati n. 212, scaricati 63 Totale 275.

Autocarri caricati n. 53 con tonnellate 500; scaricati 17 con tonn. 112. Totale autocarri 80 con tonn. 612.

Squadre n. 80, uomini 805. Ore lavorative 5. Tempo variabile.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 3 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 38, posta kg. 39.700, merce kg. 170.100, bagagli kg. 480.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 42, posta kg. 40.500, merce kg. 185.200, bagagli kg. 515.

Il significativo manifesto di intellettuali francesi contro le sanzioni

PARIGI, 3

Gli intellettuali francesi pubblicano il seguente manifesto:

«Nell'ora in cui si minaccia l'Italia di sanzioni capaci di scatenare una guerra senza precedenti noi intellettuali francesi vogliamo dichiarare innanzi all'opinione di tutto il mondo che non vogliamo nè quelle sanzioni nè questa guerra. Una tale opposizione non è soltanto dettata dalla gratitudine verso la Nazione che ha contribuito alla difesa del nostro suolo invaso: ce la pone il nostro istinto. Quando le azioni degli uomini ai quali il destino delle nazioni è affidato rischiano di mettere in pericolo l'avvenire della civiltà, coloro che consacrano la loro attività alle opere dell'intelligenza debbono rigorosamente fare udire la voce dello spirito. Si vogliono lanciare i popoli europei contro Roma. Non si esita a trattare l'Italia come colpevole, come nemica comune sotto il pretesto di proteggere in Africa l'indipendenza di una amalgama di tribù incolte. Con l'aggressione di una mostruosa coalizione i giusti interessi della comunità occidentale sarebbero feriti. Tutta la civiltà soggiacerebbe vinta. Il prospettarsi un tale evento come possibile è già il segno di un male mentale che tradisce veramente l'indebolimento dello spirito civilizzatore. L'intelligenza là dove essa non ha ancora abdicato la sua autorità si rifiuta di essere complice di una tale catastrofe.

«Per questo i sottoscritti credono di doversi erigere contro così numerose cause di morte atte a rovinare definitivamente la parte più preziosa del nostro universo e che non minacciano solamente la vita, i beni materiali e spirituali di migliaia di individui ma l'uomo stesso la legittimità dei suoi averi e la sua funzione, cose tutte che l'occidente ha considerato fino ad oggi superiori ed alle quali ha dovuto la sua grandezza storica e le sue virtù creatrici. Su questo principio sul quale l'occidente incarna i suoi ideali il suo onore, la sua umanità grandi popoli come l'Inghilterra e come la Francia si fondono per giustificare un'opera colonizzatrice che resta una delle più alte e delle più feconde espressioni della loro vita. Età storica. E non è forse alla loro stessa missione colonizzatrice che le grandi Potenze dovrebbero fin dall'inizio abdicare se esse volessero proibire a Roma di proseguire nelle regioni africane ove essa ha occupato da lungo tempo incontestabili diritti il compimento di disegni che essa ha lealmente formulati e preparati allo scoperto?

«Così si vede non senza stupore un popolo il cui impero coloniale occupa un quinto del globo opporsi alle giustificate imprese della giovane Italia e fare inconsideratamente propria la pericolosa finzione della uguaglianza assoluta di tutte le Nazioni; la qual cosa vuol dire appoggiare tutte le forze rivoluzionarie che fanno appello ad una stessa ideologia per combattere il regime interno dell'Italia e percuotere con il medesimo colpo l'Europa per portarla a quelli sconvolgimenti che sono desiderati.

«A questa disastrosa alleanza Ginevra presta i temibili alibi di una falsa universalità giuridica che pone sul piede di eguaglianza il superiore e l'inferiore, il civilizzato e il barbaro. I risultati di questo fervore di eguaglianza, che confonde tutto e tutti, li abbiamo sotto gli occhi poichè è in suo nome che si formulano le sanzioni le quali, percorre ostacolo alla conquista civilizzatrice di uno dei paesi più arretrati del mondo (ove lo stesso cristianesimo non ha potuto agire), non esiterebbero a sostenere una guerra universale, a coalizzare tutte le anarchie, tutti i disordini contro una Nazione ove si sono affermate, elevate, organizzate, fortificate da qualche anni taluna delle virtù essenziali dell'alta umanità.

«Questo conflitto fratricida, che getterebbe la sicurezza del nostro mondo alla mercè di alcune tribù selvagge mobilitate per oscuri interessi, questo conflitto non sarebbe solamente un crimine contro la pace, ma un irremissibile attentato contro la civiltà occidentale; vale a dire contro il solo avvenire che, oggi come ieri, si apra innanzi al genere umano.

«Noi intellettuali che dobbiamo proteggere la cultura con tanta maggior vigilanza in quanto noi maggiormente profittiamo dei suoi benefici, noi non possiamo lasciare che la civiltà si avventi contro se stessa.

«Per impedire un tale suicidio noi facciamo appello a tutte le forze dello spirito».

Tra le prime 60 firme raccolte di eminenti intellettuali, si notano quelle di Maurice Donay, Abel Hermant, De Nolhac, Henry Bordeaux, Louis Madelin, George Lecomte, Eduardo Estaunie, Louis Bertrand, Abel Bonnard, Claude Farrere, Leon Daudet, Camille Mauclair, Charles Maurras, Charles Morice, Charles Richet, Eduard Schneider, Francois Legrix.

Le firme di adesione continuano ad affluire.

Un colloquio di due ore tra Laval e Eden

PARIGI, 3

Eden, arrivato a Parigi nel pomeriggio, si è recato al «Quai d'Orsay» accompagnato dall'ambasciatore Clerk e dal capo dei servizi della S. D. N. per l'Inghilterra ed ha incontrato il Presidente del Consiglio Laval che era assistito dal segretario generale del Ministero.

Il colloquio è durato circa due ore. Laval, uscendo, ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Il sig. Eden ed io ci siamo intrattenuti sull'ordine del giorno della riunione del Consiglio della S. D. N. che avrà luogo sabato mattina. Abbiamo esaminato differenti modalità di procedura che potrebbero essere seguite e continueremo tale collaborazione a Ginevra». (Stefani).

Lo slancio di fede di tutti gli Italiani di Tunisia

TUNISI, 3

La collettività italiana ha risposto all'adunata del Regime, inviando altri 260 suoi figli alla Patria fascista per arruolarsi nelle Legioni di Camicie Nere che partiranno per l'Africa Orientale. La coincidenza dell'arrivo dei Balilla della colonia di Montello e la partenza del terzo scaglione dei volontari hanno reso più vibrante l'adunata alla Casa d'Italia, con la partecipazione di migliaia e migliaia di persone, appartenenti alle organizzazioni e alle istituzioni della colonia. Gli intervenuti di ogni età e condizione hanno ascoltato il discorso del Duce, trasmesso dalla radio, associandosi all'entusiasmo di tutti gli italiani. Telegrammi calorosissimi sono stati inviati alla Segreteria del Partito. Anche nell'interno della reggenza, dovunque vivono connazionali, hanno avuto luogo adunate. Si calcola che esse si siano svolte in circa duecento località di tutta la Tunisia, dal mare al deserto.

Il saluto a De Vecchi e Marconi del Congresso di marconiterapia

BOLOGNA, 3

Nella seduta pomeridiana del Congresso nazionale di marconiterapia è stato deciso, tra applausi, l'invio di un telegramma a S. E. De Vecchi ed a S. E. Marconi. Quindi il presidente ha dato la parola ai professori Ranzi e Palmieri che hanno svolto le loro relazioni accompagnate da proiezioni illustrative. La seduta è stata quindi rinviata a domani.

Complotto sventato al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 3

La polizia è riuscita a scoprire un complotto che aveva lo scopo di uccidere il Ministro messicano dell'agricoltura generale Saturnino Pedillo e il deputato Luis Carriagle. Quattro persone alle quali erano state promesse 10 pesos per eseguire l'attentato sono state arrestate.

Cronaca di Mestre

Domenica ultimo giorno dei festeggiamenti

Domenica prossima sarà l'ultimo giorno dei festeggiamenti autunnali con un vasto programma che richiamerà certamente una grandissima folla da tutti i centri limitrofi. Nella mattinata avrà luogo la Festa nazionale dell'uva e nel pomeriggio, oltre alla continuazione della festa, alle ore 17 in Piazza Umberto I verrà estratta la tombola pro Associazioni combattentistiche ed Ente opere assistenziali. I premi vennero stabiliti nella seguente misura: L. 1200 la tombola, L. 500 la cinquina, L. 300 la quaterna. Il prezzo della cartella resta fissato come negli anni precedenti, e cioè in lire 2.

I nomi delle opere che verranno beneficate con il ricavato della tombola, richiameranno certamente la attenzione di tutti i cittadini ed ex combattenti che vorranno dare il loro modesto contributo all'opera di bene acquistando delle cartelle o trattenendo quelle che vennero inviate a domicilio. Alla sera poi, dalle ore 21 alle 23, in Piazza Umberto I la Banda Municipale di Venezia darà l'atteso concerto.

Anche la pesca di beneficenza chiuderà la sua gestione e in quest'ultimo e definitivo giorno tutti i premi rimasti, tra i quali molti di valore, sono messi alla sorte dei fortunati giocatori che, come negli altri anni, andranno a gara nell'acquisto dei biglietti, portando così il beneficio alle istituzioni, che verranno beneficate con il ricavato.

Gli infortuni sul lavoro

Alla Vigile di Marghera vennero ieri medicati i seguenti operai, infortunati sul lavoro:

— Gusso Angelo, abitante alle Catene, operaio dello stabilimento Eraclit, il quale mentre manovrava un carrello carico di tubi d'acciaio si produceva delle forte lacero contuse al dito anulare della mano sinistra, guaribili in 15 giorni.

— Scaggiante Aurelio, abitante a Chirignago, operaio della Vetri Coke, per delle ferite lacero contuse al dito medio della mano destra, guaribili in 10 giorni, riportate in seguito alla rottura di una lastra.

SPORT

L'ippodromo dei milioni inaugurato a Maia di Merano

MERANO, 3

Con una bellissima giornata, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Prefetto e delle maggiori autorità provinciali e locali, è stato oggi inaugurato l'ippodromo di Maia, con una cerimonia semplice e schietta, com'è nello stile fascista. In quest'ippodromo nel quale si svolgerà la gara che deciderà dei milioni della lotteria, hanno avuto luogo oggi varie ed importanti gare: Premio Maia, Premio Passirio, Premio Società degli Steeple Chases, Premio Duca d'Aosta e Premio Alto Adige. Il più importante, il Premio Duca d'Aosta, lire 15.000, metri 2700, siepi, è stato vinto da Zagaja della scuderia comm. A. Zanoletti, montato da Pandolfi.

Domenica seconda giornata di gare, imperniata sul premio Principessa Maria Pia di Savoia, metri 2.100, lire 16.000.

Agevolazioni ferroviarie per Merano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

Per favorire l'afflusso di gitanti a Merano nell'occasione delle manifestazioni varie che vi avranno luogo in ottobre, è stato accordato, per tutto il corrente mese, il rilascio di biglietti di andata e ritorno festivi da tutte le stazioni entro un raggio di 500 chilometri, con facoltà di iniziare il viaggio di ritorno entro alla mezzanotte del giorno seguente al festivo, e di applicare la riduzione del 70 per cento ai gruppi di almeno quattro persone in luogo di cinque.

Inoltre per i viaggiatori provenienti dall'estero durante tali manifestazioni, è tolto l'obbligo del soggiorno minimo di sei giorni.

CALCIO

Deliberazioni della F. I. G. C.

ROMA, 3

La Federazione italiana giuoco calcio ha omologato le varie gare, lasciando in sospeso la decisione per la gara Forlimpopoli-Gorizia; ha ammonito la Reggiana, ha multato di lire 500 l'Atalanta e di lire 300 il Viareggio, per il contegno scorretto del pubblico.

Viene squalificato per due giornate il giuocatore Germano Mian della Triestina e per una giornata il giuocatore Procura Luigi del Verona; sono squalificati per tre giornate Chiesa Giovanni e Giannelli Carlo del Derthona.

Venezia - Vicenza

Domenica, come già annunciato, vi sarà al campo sportivo la prima partita così detta di «campanile» e per la quale l'attesa è quanto mai viva in tutti gli ambienti sportivi della città. Ospiti dei veneziani saranno i notissimi giocatori del Vicenza, di cui si conoscono chiaramente il valore tecnico e la forza morale che li sostiene. E' inutile perciò stare a tessere l'elogio d'ogni singolo atleta e lo spirito di vittoria che anima ogni giocatore berico.

I veneziani, a parte la vittoria necessaria per i due punti onde non perdere il contatto con le prime classificate, metteranno nella lotta tutte le sue energie decisa a tutti i costi a cogliere una vittoria piena e senza dubbi di sorta che possa dire veramente una chiara parola in questo incerto inizio di campionato, sull'organicità della squadra nero-verde.

Non ci è dato sinora di dire esattamente come sarà la formazione del Venezia, ma possiamo però affermare che la squadra lagunare si presenterà in una forma nuova e che dovrebbe essere quella ufficiale del campionato.

La vendita dei biglietti avrà inizio questa sera presso la sede sociale ed i prezzi saranno sempre sulla solita base compreso l'ingresso, anche alle tribune, a gratis alle signore e signorine accompagnate.

Federazione Ciclistica Italiana
Commissariato III Zona

Comunicato n. 35 del 1 Ottobre 1935 XIII:

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare:

6 Ottobre: IV Circuito Colli Euganei, per GG. FF. organizzato dal FGC di Abano, partenza ore 14, km 75. Commissario Cinti.

6 Ottobre: Corsa a Villanova Marchesana, per GG. FF. organizzata dal FGC di Villanova partenza ore 14.30 km. 65 Commissario Piva

6 ottobre: 2. Circuito di S. Fior organizzata dal FGC di S. Fior per GG. FF. partenza ore 14 km. 120. Commissario Cav. Fregonese.

13 Ottobre: Corsa del Rosario, organizzata dal FGC di Noale per GG. FF. partenza ore 14.15, km. 75. Commissario Tabacco.

Omologazioni. Si omologano le seguenti gare:

Coppa Aspiranti di Verona: 1. Fedrigo, 2. Sona, 3. Bonato.

Coppa Scapin: 1. Mescalchin, 2. Geron, 3. Sensolo. La Coppa viene assegnata al FGC Scapin di Padova

Coppa delle 5 Comuni: 1. Conte, 2 Fusari, 3. Beltrame. La Coppa viene assegnata al C.C. Sandanielese.

Campionato Veneziano di velocità: 1. Calegaro, 2. Fuin, 3. Perusso

Le Circuito dell'Adigetto: 1. Cerconi, 2. Rossetti, 3. Pisani.

Gran Premio Dignano: 1. Bertoni, 2. Pelis, 3. Corradini. Il premio di rappresentanza viene assegnato al C. C. Sandanielese.

Corsa di S. Michele: 1. Donadello 2. Tabacco, 3. Muradore.

BURANO

All'annuncio dell'adunata tutta la popolazione si è riversata piena di entusiasmo nei posti stabiliti per ciascuna categoria.

L'ammassamento è risultato veramente plebiscitario. Tutta la popolazione, compreso donne, bambini e vecchi conosci dell'ora storica che attraversa la Patria, ha voluto esprimere il suo schietto e sincero entusiasmo e la sua fede incrollabile, nel Duce invincibile.

Il comandante del presidio ha elevato al termine dell'adunata al cielo degli inni della Patria e della Rivoluzione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio della Lega convocato per sabato

GINEVRA, 3

Il Consiglio della Società delle Nazioni è convocato per sabato alle ore 10.30. L'Assemblea della Società delle Nazioni verrebbe convocata lunedì o martedì.

Stamane vi sono state varie conversazioni tra il segretario generale della Lega Avenol, il Presidente del Consiglio Ruiz Guinazu e il presidente del Comitato dei tredici, De Madariaga. Il Presidente del Consiglio Guinazu si è inoltre più volte messo in comunicazione telefonica col Presidente dell'Assemblea, Benes.

Alle ore 19 è terminata la seduta del Comitato del 13 che si era iniziata alle 16.30. Il Comitato ha terminato la relazione della prima parte del rapporto concernente la esposizione storica della vertenza italo-abissina. Il Comitato ha nominato un altro sottocomitato per la relazione della seconda parte del rapporto che riguarderà la natura stessa del conflitto e le sue circostanze. Di questo nuovo sottocomitato fanno parte per la Spagna il prof. De Madariaga, per l'Inghilterra lord Cambourne, per la Francia il signor Saint Quintin, per la Romania il signor Visoinau e per il Portogallo il signor Monteiro.

Si apprende che dopo il telegramma del Negus è giunta a Ginevra una nota del Governo italiano il quale, prendendo atto della mobilitazione generale etiopica, informa di essere stato costretto a ordinare al comandante in capo dell'Africa Orientale italiana di adottare tutte le misure di difesa contro possibili attacchi.

Tali misure potranno comprendere l'occupazione di alcuni punti ritenuti di importanza strategica.

La neutralità del Giappone

Una dichiarazione ufficiosa

TOKIO, 3

L'Agenzia Rengo informa che negli ambienti ufficiali si dichiara che il Giappone manterrà la neutralità nel caso di una guerra tra l'Italia e l'Etiopia. Si fa notare che il Giappone non fa più parte della Società delle Nazioni e non ha più obblighi verso la Società se questa deciderà l'applicazione di sanzioni contro l'Italia.

Un discorso di N. Chamberlain

BOURNEMOUTH, 3

La conferenza annuale dell'Unione nazionale dell'associazione conservatrice ed unionista, apertasi oggi, si è occupata della questione della difesa nazionale. Fra gli altri oratori ha parlato anche il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain il quale ha insistito sulla necessità di colmare alcune lacune della difesa.

Quindi, riferendosi alla S.D.N., ha sostenuto che l'Inghilterra appoggia la Lega perchè crede che con il suo tramite potrà essere in grado di impedire la guerra e stabilire la pace mediante un'azione collettiva.

La conferenza ha quindi approvato un ordine del giorno con cui appoggia tutti i provvedimenti finanziari necessari per la sicurezza nazionale per quanto grandi possono essere i sacrifici che essi richiedano.

L'impossibilità delle sanzioni affermata da De Madariaga

MADRID, 3

Il popolare *Debate*, occupandosi delle sanzioni, osserva che dopo il discorso di Mussolini non si può affermare che le sanzioni siano la guerra, a meno che si ricorra a mezzi militari. Però nessuno può sapere se cominciando con le sanzioni economiche, non si arriverà alla guerra per cui la Spagna deve vedere con quale titolo può essere richiesta di aderire a sanzioni che coinvolgono il rischio di guerra e che la sua approvazione dipende dalla sua volontà. Nega ai belligeranti l'autorità morale per tale richiesta, come pure la nega all'Inghilterra e alla S.D.N. Cita l'articolo di Madariaga pubblicato nel *Noticero Espanol* di Buenos Aires riprodotto da alcuni giornali spagnoli, in cui l'autore riconosce esplicitamente la impossibilità di applicare le sanzioni e rileva il pericolo di secondare paesi che fanno una politica indipendente e quando vi sono di guerra pretendono di ripartirlo con gli amici incauti. Afferma che la Spagna non può essere incauta ed ha altri motivi per astenersi dal prendere posizione nel problema delle sanzioni, giacchè ciò contradirebbe con il suo tradizionale atteggiamento di neutralità assoluta.

I nazionalisti indiani per la neutralità assoluta

BOMBAY, 3

Il *Daily Sun*, rilevando che il contraddittorio atteggiamento dell'Inghilterra si è dimostrato unanimemente dettato dai suoi egoistici interessi nazionali, dichiara la necessità assoluta di neutralità dei nazionalisti indiani e si domanda se l'Inghilterra sarebbe disposta a concedere la libertà all'India prima di richiedere una eventuale qualsiasi partecipazione degli indiani per difendere l'Abissinia.

L'interessamento in Svezia

STOCCOLMA, 3

I giornali della capitale dedicano stamane tutta la prima pagina alla mobilitazione in Italia, al discorso del Duce e agli invii dell'azione italiana in A. O. Viene rilevata la partecipazione di 20 milioni di partecipanti all'adunata e all'imponente grandiosità della manifestazione.

L'adunata all'Estero

100 mila italiani al Brasile acclamano la parola del Duce

RIO DE JANEIRO, 3

In tutto il Brasile l'adunata delle forze fasciste si è svolta tra il più fervido entusiasmo. Decine di migliaia di italiani si sono riuniti nei maggiori e nei minori centri, dovunque alla presenza delle autorità e dei segretari dei Fasci. Risulta che circa 100 mila connazionali si sono adunati nelle varie città per inviare al Duce l'espressione della loro fede e della loro solidarietà. L'imponente e significativa manifestazione ha destato viva ammirazione nei brasiliani anche per l'ordine e la disciplina perfetti con i quali si è svolta.

A Rio de Janeiro, all'adunata presieduta dall'Ambasciatore, hanno partecipato migliaia di Italiani che in piedi, profondamente commossi, hanno ascoltato la voce del Duce e l'eco dell'entusiasmo della folla romana, partecipando pienamente alla storica giornata della Capitale e accogliendo con calorose acclamazioni e grida di *Viva il Duce!* la fine del discorso.

Il direttore del giornale *Imparcial*, presente all'adunata, ha preso la parola per solidarizzare con l'Italia provocando vivo entusiasmo ed una vibrante manifestazione italo-brasiliana.

A San Paolo oltre 10 mila persone hanno affollato il teatro. Era presente S. E. Marconi. Il discorso del Duce, ascoltato con viva emozione, è stato salutato alla fine da una grandiosa manifestazione.

Dai centri minori: Porto Alegre, Bello Horizonte, Pernambuco, Bahia, Rio Grande, Vittoria, Parà arrivano all'Ambasciata telegrammi che informano che dovunque l'adunata si è svolta con grande solennità.

Vibranti manifestazioni a Glasgow

GLASGOW, 3

I fascisti di tutta la Scozia raccolti nelle varie sedi ad ascoltare la radiodiffusione della parola del Duce hanno partecipato entusiasticamente alla storica adunata. Dopo un discorso del R. Console generale, i fascisti di Glasgow si sono recati alla Casa d'Italia nella cui cappella votiva essi hanno offerto l'assistenza divina sulla Patria, sul Re e sul Duce ed hanno ricordato i gloriosi Caduti intonando la canzone del Piave.

Oggi si è svolta una nuova manifestazione in occasione dell'apertura della scuola della Casa d'Italia con l'intervento del R. Console generale Luppis. La cerimonia ha dato luogo a nuove dimostrazioni di affetto e di devozione al Re e al Duce.

Gli equipaggi italiani al raduno di Anversa

ANVERSA, 3

L'adunata degli Italiani si è svolta solenne nella sede del Consolato generale con l'intervento anche degli ufficiali e marinai dei piroscafi ancorati nel porto. Hanno parlato il segretario del Fascio e il Console generale che hanno commentato l'odierno discorso del Duce al popolo. La riunione si è chiusa con un entusiastico saluto al Re, al Duce e alle forze armate. Uguali riunioni si sono svolte nei centri italiani di Gand e di Ostenda suscitando entusiastiche vibranti manifestazioni.

Entusiasmo a Istanbul

ISTANBUL, 3

L'adunata della colonia italiana si è svolta tra vivo entusiasmo alla Casa d'Italia. Vi hanno partecipato tutte le autorità diplomatiche e consolari. I convenuti hanno ascoltato con profonda commozione il discorso del Duce che è stato salutato alla fine da calorose acclamazioni. Dopo la riunione il Segretario del Fascio ha inviato al Segretario del Partito un telegramma per riaffermare l'indefettibile fede fascista e l'obbedienza assoluta agli ordini del Regime e delle organizzazioni del Regime e della colonia italiana di Istanbul. Il salone della Casa del Fascio è rimasto fino a mezzanotte gremito di connazionali che hanno ascoltato le notizie trasmesse per radio dall'Italia accogliendole con calorosi applausi.

Un discorso a Madrid dell'Ambasciatore d'Italia

MADRID, 3

All'ordine di mobilitazione la colonia italiana ha risposto fervidamente adunandosi alla Casa d'Italia ove il R. Ambasciatore ha parlato ricordando il diritto dell'Italia a espandersi e la necessità che gli Italiani siano decisi nel difendere l'onore e la vita del Paese. E' stato inviato al Segretario del Partito un telegramma esprimente l'orgoglio degli italiani a Madrid, di vivere in questo momento di storia e di fierezza nazionale.

Ardore patriottico a Tirana

TIRANA, 3

Tutte le comunità italiane residenti in Albania hanno partecipato con adesione totalitaria alla grande adunata delle forze del Regime, dando luogo a una vibrante affermazione di fede, di passione, di volontà e di unione nella dimostrazione di fronte al mondo del loro attaccamento alla Patria. Alla presenza delle autorità, del personale dipendente dal Ministero e del personale delle Legazioni e con tutti gli Italiani si sono adunati nelle rispettive sedi dei Fasci per ascoltare il discorso del Duce che hanno accolto con le più vibranti manifestazioni di fede incrollabile nei destini della Patria.

Il Principe passa in rivista i fanti partenti a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 3

Stamane, alle 9.30, è giunto il Principe di Piemonte, ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine. Il Principe ha passato in rassegna i fanti del 20.o Fanteria che partiranno in questi giorni per l'A. O. schierati lungo la Via Marina ed ha tenuto rapporto degli ufficiali. Quindi è partito alle 10 in automobile per Catanzaro. Le organizzazioni fasciste e la popolazione hanno acclamato calorosamente l'augusto Ospite.

Il saluto al 19 Fanteria

CATANZARO, 3

Con manifestazioni di vivissimo entusiasmo oltre trentamila persone hanno accolto S. A. R. il Principe Umberto, qui giunto per salutare il 19.o Reggimento fanteria, che egli ha passato in rivista. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Preside della provincia, il Principe si è recato a Vibo Valentia, dove ha reso omaggio alla tomba del Ministro Razza, sulla quale ha deposto dei fiori. Tra acclamazioni ed inni all'Italia imperiale, a Casa Savoia e al Duce, il Principe ha lasciato Catanzaro.

Un colloquio Laval-Cerruti

PARIGI, 3

Stamane Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia.

La rapida dotazione dell'Eritrea dei più moderni mezzi di comunicazione

ASMARA, 3

Sono in corso importanti lavori per dotare la città di Asmara dei telefoni automatici pubblici. Nel centro di Asmara è stata già costruita una grande centrale capace di contenere 10.000 numeri telefonici. Entro novembre saranno inaugurati 1000 numeri e sarà inoltre inaugurato il servizio radiotelefonico pubblico con l'Italia. Nei locali più importanti della città saranno collocati telefoni pubblici a moneta. I lavori per la nuova importantissima rete che risolverà radicalmente il problema delle comunicazioni telefoniche, oggi funzionanti col vecchio sistema delle comunicazioni successive, sono stati iniziati da un mese e saranno completati a cura dell'ufficio tecnico per le costruzioni telegrafiche e telefoniche della Colonia entro il 30 novembre.

L'attività del predetto Ufficio in questi ultimi tempi è stata notevolissima. E' stato provveduto alla costruzione di una centrale di raccordo poco distante dalla città ove convergono tutti i cavi telegrafici e telefonici della rete interurbana. E' stata inoltre costruita una grande centrale a Decamerè, il nodo più importante della Colonia, con oltre cento linee, con le centraline telefoniche e una centrale telegrafica. E' stata altresì costruita una grande centrale telegrafica per i servizi pubblici cittadini. Il predetto Ufficio ha provveduto in breve tempo a sistemare in tutta la Colonia ben 20.000 chilometri di filo con l'impianto di venti centrali telefoniche e quattordici telegrafiche.

La sincerità mussoliniana

ATENE, 3

Tutta la stampa riproduce in prima pagina testualmente il discorso del Duce e la cronaca della grandiosa adunata. La *Proia* sottolinea la sincerità del Duce e dice che come il Fascismo non possa comprendere che la Lega ponga allo stesso livello l'Italia e l'Etiopia. La mobilitazione fascista è una grande dimostrazione delle Camicie Nere decise ad avanzare in A. O.

L'incrollabile fede degli italiani di Sofia

SOFIA, 3

Mentre in tutta Italia si svolgeva la solenne storica adunata delle forze del Regime, nella Casa d'Italia di Sofia tutta la collettività italiana in camicia nera si è stretta attorno al R. Ministro d'Italia per una manifestazione di fede. Dopo i vibranti discorsi pronunciati dal Ministro e dal Segretario del Fascio, le Camicie Nere hanno religiosamente ascoltato il discorso del Duce trasmesso per radio salutandone la fine con calorosissime acclamazioni. Sono stati cantati in coro gli inni della Rivoluzione, quindi l'adunata si è sciolta al grido di *W il Duce!*

Il Segretario del Fascio ha inviato al Segretario del Partito un telegramma pregandolo di farsi interprete presso il Duce dell'incrollabile fede e della completa dedizione delle organizzazioni fasciste e della colonia italiana a Sofia.

Fervore di patriottismo della collettività italiana di Malta

MALTA, 3

Alla sede del Fascio, presente il Regio Console generale d'Italia, ha avuto luogo l'adunata di tutte le Camicie nere e di tutti gli iscritti alle organizzazioni fasciste. Le parole del Duce, trasmesse per radio, sono state seguite con grandissimo entusiasmo e salutate, alla fine da calorose acclamazioni.

Il segretario del Fascio ha dato quindi lettura del telegramma inviato al Segretario del Partito col quale si esprime illimitata devozione al Duce e al Regime. La lettura del telegramma è stata accolta da un entusiastico saluto al Re ed al Duce. Il Segretario del Fascio ha anche inviato un telegramma al Console generale il quale si è espresso vivo compiacimento per la grande manifestazione.

Le forniture all'Italia dei Domini inglesi

ROMA, 3

Eden è tornato a Parigi per conferire con Laval prima di proseguire per Ginevra, dove sabato alle 10.30 si riunirà il Consiglio della Società delle Nazioni. Naturalmente si è parlato della risposta che la Francia dovrà dare alla Gran Bretagna circa la richiesta di aiuti navali contro una eventuale aggressione dell'Italia nel Mediterraneo contro la flotta inglese.

Vari giornali inglesi non si illudono molto a tale proposito. Infatti, nella migliore delle ipotesi per gli inglesi, si presume che il Governo francese possa anche dire sì, ma che sarà talmente in bottito di tanti *ma* da svalutare completamente ogni risposta. Le assicurazioni ripetute dal Duce da Palazzo Venezia hanno distrutto molte sperànze londinesi. Una constatazione va fatta, e cioè che secondo un giornale di informazioni sul consiglio di Gabinetto britannico tenuto ieri, all'infuori della determinazione generica di voler rimanere fedele allo statuto della Società delle Nazioni. Eppure non è improbabile che ieri stesso sia stata discussa una revisione della politica inglese al di fuori della Società delle Nazioni di cui si riconosce il fallimento. Perfino il *Daily Telegraph* scrive che a Ginevra si sono formati due gruppi di opposto parere, che impediscono il funzionamento della Lega, ed è opinione generale che sarà ben difficile per la Lega stabilire la figura dell'aggressore nel conflitto italo-abissino, e che se gli oppositori dell'Italia trionfassero, si voteranno solo delle sanzioni economiche di carattere figurativo e platonico, tanto per salvare l'ombra della Società delle Nazioni.

A questo punto da fonte inglese viene fatto osservare che, nonostante la tensione dei rapporti italo-britannici, le varie colonie e domini britannici offrono derrate alimentari e materie prime al Governo fascista, seguendo in ciò l'esempio del Sud Africa che, come si sa, ha concluso un contratto per la fornitura di carni congelate per le nostre truppe in Africa Orientale. L'esempio è già stato seguito dalla colonia inglese del Kenia, limitrofa al nostro dominio Infatti l'Italia ha acquistato a Nairobi foraggi, muletti, viveri ecc. a destinazione di Mogadiscio e di Kisimaio, tutto per il valore di circa 100 mila lire sterline. Ora anche la colonia dell'Africa Orientale portoghese cerca di vendere i suoi prodotti all'Italia e all'uopo il Governo di Lisbona trasmetterà al Governo italiano i desiderata di quei coltivatori, piantatori ed esportatori di quella sua colonia.

A Bombay poi i commercianti e esportatori parsi e indù, non osservano il divieto di Gandhi e di altri accesi nazionalisti indiani, seguitano a vendere manufatti ed altri prodotti al Governo italiano. Perfino i due Dominions dell'Australia e della Nuova Zelanda vorrebbero profittare del conflitto italo-abissino per piazzare una parte del loro gigantesco stock di carni congelate e di altre materie prime invendute.

Il saluto della Milizia al generale Teruzzi

ROMA, 3

Nel gabinetto di lavoro del capo di S. M. della Milizia si sono riuniti tutti gli ufficiali generali e consoli del comando generale. Erano presenti anche i luogotenenti generali comandanti di raggruppamenti e CC. NN. delle isole, i comandanti delle Milizie speciali e il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Il sottocapo di S. M. luogotenente generale Longo ha porto a S. E. Teruzzi il deferente commosso saluto dei presenti, i quali sentono di interpretare fedelmente l'animo delle Camicie Nere armate alla vigilia della partenza per l'Africa del valoroso capo che in sette anni ha dato alla Milizia il meglio delle sue energie.

A nome dei legionari gli ha quindi offerto una pistola di combattimento con l'emblema e il motto della Divisione «1. Febbraio» da lui comandata.

S. E. Teruzzi, nel ringraziare i suoi più immediati collaboratori del simbolico dono e del proficuo lavoro insieme svolto per il divenire della Milizia, ha ribadito come egli si senta orgogliosissimo di guidare nella nuova impresa una grande unità di Camicie Nere che il Duce battezzò con la data di fondazione della Milizia, prima pietra angolare della Rivoluzione.

La breve cerimonia, improntata in questa vigilia d'armi ad austero carattere militare, si è chiusa con un poderoso saluto al Duce, certezza suprema di vittoria.

L'arrivo in Italia dei volontari provenienti dalla Tunisia

PALERMO, 3

Provenienti da Tunisi sono giunti oggi, ricevuti allo sbarcatoio dalle autorità e gerarchie fasciste, 263 lavoratori italiani residenti in Algeria e Tunisia arruolatisi volontari per l'A. O. La colonna dei volontari, preceduti dalla fanfara dei Giovani fascisti e dai reparti di Camicie Nere, ha sfilato tra le vie della città, ricevendo ovunque le più accoglienze della popolazione; si è recata a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione alla sede del Fascio ed è stata poi ricevuta dal Segretario federale che ha porto loro il saluto delle Camicie Nere della Sicilia. I volontari, che hanno recato al Segretario del Fascio di Tunisi e ai volontari di Tunisi, partiti stasera per Sabaudia, Italiana.

Le interessanti discussioni al Convegno Volta

ROMA, 3

Alla seduta pomeridiana del V.o Congresso Volta il presidente prof. De Karman apre la discussione sulla relazione del prof. Pistolesi sulla *Portanza delle ale velocità inferiori a quella del suono*. Prendono parte alla discussione il prof. Taylor, il prof. Prandtl, il prof. Dupont, e il prof. Silla, ai quali il prof. Pistolesi risponde esaurientemente.

Il prof. Silla, preside della Scuola di ingegneria aeronautica di Roma, riferendosi ad una sua comunicazione fatta alla XX riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, fa alcune considerazioni sulle difficoltà matematiche che si presentano nelle soluzioni dei problemi aerodinamici.

Il prof. Buseman dell'Università di Dresda riferisce sulla portanza aerodinamica a velocità superiori a quelle del suono e passa quindi ad esporre interessanti considerazioni sul biplano che gli erano state richieste dal presidente del convegno. Il prof. Buseman termina la sua relazione osservando che a velocità ultra sonore occorrerà probabilmente fare uso di ali molto sottili a forma di freccia e forse potrà essere utile per la riduzione delle resistenze fare uso della disposizione di biplano.

Si inizia quindi la discussione sulla relazione del prof. Buseman sulla quale S. E. Crocco e il prof. Acheret hanno alcune considerazioni in rapporto al problema del biplano. Il prof. Prandtl parla sugli effetti aerodinamici ai margini delle superfici portanti.

L'ing. Ferrari, riferendosi alle relazioni del prof. Buseman e del prof. De Karman, riferisce sopra alcune ricerche da lui compiute sulle correnti attorno a superficie di rivoluzione del campo ipersonoro. Il prof. Dupont riferisce sugli esperimenti eseguiti da Riabouchinsky sulla resistenza di speciali cellule multiple. Il prof. Karman e il prof. Roy parlano dell'onda d'urto che si forma alla prora di ali dotate di grandi velocità. Il prof. Buseman infine fa alcune osservazioni sull'andamento delle correnti veloci nei canali aerodinamici che presentano un brusco allargamento di sezione e su altri problemi. La seduta ha termine alle ore 19.

La gratitudine verso il Partito di 530 mila famiglie di rurali

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dal presidente della Federazione nazionale i presidenti degli enti fascisti di zona per la bonifica e degli enti fascisti di zona per la difesa delle case rurali agrarie ed enti ausiliari i quali sono legati al Partito esprimendo la loro gratitudine per l'azione svolta ai fini del potenziamento delle casse rurali e si sono resi interpreti dei sentimenti di disciplina e di devozione di 500 mila famiglie di rurali che in questo particolare momento della vita nazionale sono più che mai stretti attorno al Duce.

Il Segretario del Partito, compiacendosi dei risultati raggiunti dalla organizzazione con il coordinamento periferico anche attraverso diversi convegni, ha invitato i presidenti degli enti a perseverare nell'opera di valorizzazione e di assistenza di questi indispensabili organismi capillari ed ha assicurato che il Partito darà anche in avvenire il suo appoggio all'attività tecnica e politica svolta dagli enti di zona.

Gli orrendi piani dei terroristi bulgari

SOFIA, 3

Il Ministro della guerra annunzia che i documenti sequestrati ad alcuni degli arrestati di ieri hanno rivelato che i cospiratori si proponevano di assassinare il Re e la Regina, numerosi membri del Governo ed alte personalità della burocrazia, ed una quarantina di alti comandanti militari.

La triplice festa nazionale celebrata in Bulgaria

SOFIA, 3

La triplice festa nazionale, 17.o anniversario della incoronazione del Re, 27.o anniversario dell'indipendenza bulgara e festa per l'Esercito è stata celebrata in tutto il Paese con solenni cerimonie e con parata militare tra il più grande entusiasmo e con larghissima partecipazione di folla.

La cerimonia di Varna è stata presenziata dai Sovrani e dai Principi che sono stati fatti segno a calorosissime acclamazioni da parte della folla. Dopo una solenne funzione religiosa, il venerando quasi centenario arcivescovo di Varna ed il comandante della guarnigione hanno pronunciato vibranti discorsi ai quali ha risposto Re Boris con applauditissime parole. La cerimonia si è chiusa con una grande rivista militare dopo la quale i Sovrani hanno traversato le vie della città entusiasticamente acclamati dalla popolazione che faceva ala al loro passaggio.

L'attività della Dante a Chicago

CHICAGO, 3

Il Comitato della «Dante Alighieri» ha iniziato la sua attività per la prossima stagione 1935-36 con una vibrante numerosa adunata di italiani, alla presenza del console generale d'Italia. Parlando il nuovo presidente, ha esaltato la missione della «Dante» negli Stati Uniti ed ha segnato le direttive da seguire per un sempre più ampio e fecondo lavoro, a tutela dei diritti spirituali della collettività italiana.

Questioni mediche

Importanti decisioni del Consiglio superiore dell'Educazione

ROMA, 3

Stamane, sotto la presidenza del Ministro, si è riunito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale. Sono stati trattati numerosi affari tra i quali sono di particolare importanza i seguenti:

Il Consiglio, relatori Frugoni e Rondoni, ha espresso parere contrario unanime all'accoglimento della proposta formulata da alcune amministrazioni ospedaliere tendenti a limitare l'attività professionale dei direttori delle cliniche. E' stato considerato che l'attività professionale è necessaria alla coltura scientifica e pratica dei clinici ed è utile al decoro dell'istituto scientifico che essi dirigono, mentre è doveroso dal punto di vista sociale non privare gli infermi dell'assistenza dei maestri più insigni della scienza sanitaria.

Il Consiglio, relatore Perez e Biasi, ha espresso altresì il parere che l'articolo 7 del R. D. L. 10 febbraio 1924 n. 546 sia interpretato nel senso che nessun limite può essere posto al controllo microscopico. Il Consiglio ha osservato che ragioni di supremo interesse sociale impongono il riscontro diagnostico sia per affinare l'abilità diagnostica dalla quale dipende l'efficacia curativa, sia per frenare l'inconveniente delle statistiche mortuarie nelle quali abitualmente figurano numerosi morti e da cause ignote o con una diagnosi di ripiego.

Il Consiglio, relatore Perez, ha rigettato la proposta tendente a limitare l'esercizio della professione odontologica ai soli diplomati delle scuole di perfezionamento post-universitario considerando che per le disposizioni vigenti tutti coloro che sono abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo sono ammessi ad esplicare la loro attività in qualsiasi ramo della medicina e chirurgia, fatta eccezione per la sola *Roentgen* e radium terapia.

Il Consiglio inoltre ha iniziato la discussione sul numero e sulla qualità degli insegnamenti necessari per il conseguimento di laurea e diplomi universitari distinguendoli in insegnamenti fondamentali e complementari.

Grande sommergibile posamine consegnato alla R. Marina

TARANTO, 3

Ieri ha avuto luogo al largo del nostro golfo la consegna alla R. Marina del grande sommergibile posamine *Pietro Micca* del tipo «Cavallini» costruito nei cantieri navali Tosi del Mar Piccolo. Il sommergibile, già alle prime ore del mattino, aveva lasciato Taranto e si era diretto nel golfo dove aveva eseguito con esito brillante alcune prove. Nel tardo pomeriggio, a prove ultimate, si è svolta in alto mare la suggestiva cerimonia dell'«alza bandiera».

L'equipaggio e lo Stato Maggiore erano schierati in perfetta uniforme sulla coperta, come pure erano riuniti il personale e i tecnici della ditta Tosi, il comandante Gecchini, capitano d'armamento della ditta, e che finora aveva tenuto per tutto il periodo delle prove di collaudo il comando della unità, nonchè l'ing. Bauer, procuratore della ditta, che ha diretto tutti i lavori di allestimento del sommergibile.

Prima della consegna, il direttore dei cantieri ing. Mazzinghi ha rivolto al comandante del *Pietro Micca*, capitano di corvetta Ginocchio, e al direttore delle macchine ing. Maletta, brevi parole di augurio, dicendosi orgoglioso e sicuro che la nuova possente unità subacquea terrà alto su tutti i mari il prestigio della Patria.

Ha risposto il comandante Ginocchio ringraziando e assicurando che il *Pietro Micca* terrà pienamente fede alla sua missione per la sicurezza e la potenza della Patria.

Infine, mentre l'equipaggio presentava le armi e gli altri presenti si irrigidivano sull'attenti e nel saluto romano, sul sommergibile *Pietro Micca* ha innalzato il tricolore.

Limite di età nei concorsi per medico condotto

ROMA, 3

La V Sezione del Consiglio di Stato, su un ricorso in tema di nomina di medici condotti, in accoglimento degli argomenti sostenuti dall'avv. Augè Alberto, ha emesso una decisione che ha speciale importanza per la sua vasta applicazione.

Ha, cioè, affermato il principio che, anche qualora il bando di concorso per medico condotto abbia in proposito una disposizione imprecisa, l'età del concorrente il quale presti servizio in altre condotto non è soggetta a limiti, perchè tale è la precisa e chiara norma dettata dal Regolamento generale.

Indipendentemente da questa agevolazione, gli ex combattenti godono di un'elevazione di 5 anni sul limite massimo d'età stabilito in via generale, poichè questo beneficio, inizialmente concesso per i concorrenti agli impieghi statali, venne poi esteso a quelli che aspirano agli impieghi degli Enti locali.

Ucciso dal fulmine mentre torna da scuola

BELLUNO, 3

All'uscita della scuola, di Levego di Belluno ieri alle ore 14, la scolaresca fu sorpresa dal temporale con acquazzone. Già una parte di alunni era lontana da ogni abitazione cercava rifugio sotto gli alberi, ma un fulmine cadeva e colpiva il piccolo Ferpi Pierino fu Pietro di anni 9 rendendolo cadavere.

TENNIS

Il torneo di Merano

MERANO, 3

Tornato il bel tempo, il torneo internazionale di tennis è stato ripreso ed ha visto lo svolgimento di numerosissimi incontri che hanno tenuto occupati tutti i campi ed hanno consentito di ricuperare buona parte del tempo perduto e i giorni di sosta forzata. Tanto nei singolari che nei doppi, i migliori si sono fatti luce attraverso una serie di risultati regolari, che denotano la buona forma di quasi tutti i partecipanti. Nel campo femminile meritano rilievo le affermazioni della signorina Tonolli, che, poco dopo aver concluso vittoriosamente l'incontro con la signorina Huss, ha battuto anche la signorina Deutsch e gli incontri tra la Frisacco e la Hein Müller e tra la Rost e la San Donnino; mentre la Mathieu non ha durato fatica a piegare la signorina Mancini. Ecco i risultati:

Campionato di Merano - Singolare uomini: Menzel W. batte Fabbricotti 6-1, 0-6, 6-1. Planner batte Levi Della Vida 610, 6-3, 6-1. Henkel batte Vido 6-4, 6-3. Geelhaar batte Facchinetti 4-6, 6-4, 6-3. Geinser batte Colussi 6-0, 6-4. Steiner batte Valerio 6-0, 6-2. Metaxa batte Vadicka 1-6, 6-4. Stedman batte Gentien 6-2, 6-3. Ellmer batte Cesura 6-3, 6-3. Wittmann batte Bossi 6-1, 6-2. Taroni batte Melzer 8-6, 6-4. Steiner batte Soederstroem 6-2, 6-4. Szigeti batte Cancelle 6-0, 3-6, 11.9. Fisher batte Naeyert 6-2, 6-1. Dallos batte Brefi 6-3, 3-6, 6-4. Siba batte Hasek 6-1, 6-3. Planner batte Malecek 4-6, 6-4, 9-7. Henkel batte Geelhand 6-2, 8-6. Metaxa batte Martinelli 8-6, 10-8.

Coppa Lenz - Gara singolare signore - Finale: Tonolli batte Leutsch 6-4, 1-6, 6-4.

Coppa challenge baronessa De Petenegyi Fürst: Kopp batte Krob 7-5, 6-2. Kleinschroth batte Wolf 6-0, 6-0. Balbi batte Droste 6-2, 6-4.

Singolare signore - Gara libera: Herbet batte Escher 6-0, 6-1. Huss batte Manfredi 9-7, 6-0. Kovacs batte Moeller Gerlach 6-2, 6-1. Krob M. batte Wollerner 6-0, 6-1. Horn batte Lobethal 6-0, 6-1. Weber batte Sass 7-5, 6-2. Frisacco batte Hein Mueller 7-5, 10-8. Weibe batte Manzutto 6-1, 6-3. Tonolli batte Huss 8-6, 6-2. Wolf batte Droste 6-3, 6-2. Popper batte Jameson 6-2, 6-2. Deutsch batte Tonolli 6-1, 6-3. Mathieu batte Mancini 6-1, 6-2. Rost batte San Donnino 7-5, 6-4.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 275 - Centesimi 20 — Sabato 5 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]
Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. «Venezia, S. Marco N. 141 [illegible] - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'avanzata italiana continua su tutta la fronte

Le popolazioni accolgono le nostre truppe agitando drappi bianchi - Immediata distribuzione di viveri agli indigeni affamati - La fulminea azione delle forze aeree - Tre ricognizioni tattiche oltre Macallé e il fiume Tacazzè - Orde armate etiopiche bombardate attorno ad Adua e Adrigat

De Bono telegrafa: "Morale delle truppe elevatissimo„

Il Comunicato N. 11

ROMA, 4

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 11:

Ieri tre Ottobre alle ore cinque, le Divisioni dell'esercito, Divisioni di Camicie Nere e quelle indigene hanno, per respingere l'imminente minaccia etiopica, oltrepassato il confine tra Barrachit e Meghec.

Travolti elementi della copertura avversaria, che non erano stati affatto ritirati — come si era annunciato a Ginevra — le colonne italiane si sono spinte attraverso terreno aspro e difficile lungo una fronte che dista in media venti chilometri dal confine.

L'opposizione delle forze etiopiche non è stata impegnativa, mentre le popolazioni hanno atteso le truppe italiane all'ingresso dei paesi, agitando drappi bianchi.

L'Intendenza ha provveduto ad una immediata distribuzione di viveri a queste popolazioni che si trovano in uno stato di estrema miseria.

L'aviazione ha compiuto tre ricognizioni tattiche che sono giunte oltre Macallè ed oltre il fiume Tacazzè. Altre squadriglie hanno lanciato manifestini alla popolazione.

Due squadriglie da bombardamento, fatte segno a violento fuoco di fucileria e artiglieria, hanno bombardato forze armate etiopiche raccolte attorno ad Adua ed Adigrat.

Durante la notte le truppe hanno sostato sulle posizioni raggiunte.

All'alba di stamane l'avanzata è stata ripresa su tutta la fronte.

Il Generale De Bono telegrafa: « Morale delle truppe elevatissimo ».

Le posizioni occupate

ASMARA, 4

Le truppe italiane hanno oltrepassato il Mareb, il torrente che per trentanove anni ha segnato il confine tra la nostra Colonia e il Tigrè, ed hanno occupato le alture dello Scudo d'Oro, dalle quali si domina per intero la conca di Adua e di Arum, stendentesi fra quelle alture e le ambe di Abba Garima.

Le alture dello Scudo d'oro

Lo Scudo d'oro (Daro Taclè) è a circa venti chilometri dalla città di Adua, conglomerato di capanne e di casucce in pietra ad un sol piano di cinque o sei mila tigrani. E dal Mareb a Daro Taclè corrono altri venti chilometri. Il torrente attualmente, cioè per qualche tempo dopo le pioggie, è in piena, ma facilmente guadabile.

In novembre si asciuga e non si trova acqua che scavando nel letto sabbioso, largo un centinaio di metri, ove la strada per Adua prosegue.

La strada in territorio tigrino è una discreta mulattiera in condizioni ordinarie percorribile anche alle vetture a motore, ad eccezione del tratto che supera la catena di Daro Taclè. Il torrente ha una quota di milleduecento metri. Il colle di Daro Taclè tocca i 2200. La conca di Adua è a 1900.

L'occupazione italiana del Tigrai fu pressochè completa, benchè tenuta con forze estremamente esigue, nel 1895.

In quell'epoca noi ci insediammo sino ad Alagi, a quasi duecento chilometri in linea d'aria dal Mareb sul valico che congiunge il Tigrè colla provincia dell'Uag.

Le località tigrine dove avvennero quattro decenni or sono i fatti d'arme principali fra noi e gli etiopici, sono Abba Garima a dieci chilometri a sud est di Adua, Makallè, Adigrat, Alagi, ma tutta la regione fu intensamente battuta dalle nostre colonne.

La regione tigrina

Il Tigrè o Tigrai, su cui richiamano l'attenzione gli avvenimenti odierni è insieme con l'Amhara, il Goggian e lo Scioa una delle quattro grandi regioni che costituiscono l'Abissinia storica prima che per una serie di fortunate circostanze essa potesse allargarsi annettendosi con i sistemi barbari che le sono propri, vastissime e fertili regioni. Il Tigrè confina con la nostra Eritrea dalla quale è diviso dal Mareb. E' un paese essenzialmente alpestre, molto aspro, solcato da valichi, da fiumi, da vallate. Quale sia la sua popolazione, non è possibile precisare. Con una certa approssimazione si calcola a duecentomila abitanti. La comanda attualmente ras Scium, figlio del famoso ras Mangascià che morì ad Ancober in prigione per opera di Menelik dicesi per veleno propinatogli. La politica di Addis Abeba ha diviso il paese in più comandi fra capi animati uno contro l'altro da inimicizie e da gelosie, ciò che ha contribuito non poco a rendere le condizioni di queste regioni veramente miserande, condizioni che risultano ancora di più per contrasto quando dalla colonia Eritrea si passa nel territorio etiopico.

Al di qua del Mareb e cioè in Eritrea, sono strade, campi, orti, giardini, fattorie, traffici, opifici, scuole, ospedali, chiese rinnovate, popolazioni indigene laboriose e tranquille; al di là abbandono di tutto e di tutti, sentieri tortuosi e difficili, anche dove sarebbe facile migliorarli, popolazioni così gravate da tributi e balzelli ordinari e straordinari che non riescono nemmeno a vestirsi dei loro poveri indumenti. Unica risorsa la coltivazione dei campi limitata ai pochi mesi della buona stagione e funestati spesso da flagelli come quello delle cavallette. Nei mesi di forzato riposo tutta questa miseria umana senza lavoro, si dà alle liti, al vagabondaggio, alle rapine o si affolla intorno alle residenze dei capi per mendicare un pasto alla giornata, intrigare, complottare.

Adua e Adrigat

Dal confine nostro ad Adua, che è il centro principale del Tigrè, corrono precisamente quarantasette chilometri. Adua si trova a 1965 metri di altezza in parte sopra un piano dolcemente inclinato, in parte su tre colline che sorgono a guisa di baluardo ai piedi del pendio nell'estremo ovest. Nelle case di Adua prevale la costruzione quadrata in pietra e fango a un piano od a due piani con copertura a terrazza. Le strade sono piuttosto strette e tortuose. Adua ha un felice clima ed il suolo è fertile. Essa è uno dei più importanti mercati del Tigrè. Adigrat è lontana dal nostro confine poco più di quindici chilometri e sorge sopra un'altura poco elevata nella parte ovest della famosa conca. Adigrat fu il concentramento del corpo di operazione comandato dal generale Baratieri quando si credeva che Menelik sarebbe venuto ad urtare contro le forti posizioni di Edagamus. Baratieri aveva stabilito ad Adigrat la sua base di difesa. Dopo Adua il forte di Adigrat seguitò a resistere scrivendo una pagina indimenticabile nella storia coloniale. Esso fu liberato nel maggio 1895 da Baldissera. Adigrat è il capoluogo della regione montuosa di Agamè che è come un distretto del Tigrai.

Gli obbiettivi delle forze aeree

La malafede abissina aveva tentato di insinuare la voce che i nostri aeroplani avessero bombardato centri abitati, come quello di Adua. Il bombardamento ha avuto per obbiettivo, come dice il comunicato del Comando, il concentramento delle forze etiopiche raccolte intorno ad Adua e ad Adigrat e precisamente nel forte di Adua, dove maggiormente erano gli armati abissini.

Ieri notte all'aeroporto dell'Asmara S. E. il capitano Galeazzo Ciano, comandante della 15. squadriglia da bombardamento, che ha assunto ufficialmente il nome di "La Disperata" issato il gagliardetto nero col teschio delle squadre d'azione di Firenze, riuniti gli equipaggi, ha comunicato che al mattino la squadriglia avrebbe effettuato il primo volo di guerra su Adua e Adigrat. Nelle primissime ore del mattino la squadriglia, in perfetta formazione, si è levata in volo ed ha raggiunto l'obbiettivo di Adua, dove bande armate abissine e presidi locali hanno aperto un vivace fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di cannoni antiaerei. La squadriglia del capitano Ciano ha immediatamente risposto; individuato come centro della maggiore offensiva il ghebbi imperiale, ha lanciato su di esso varie bombe; quindi ha puntato su Adigrat ed ha rovesciato il rimanente carico di esplosivi sopra raggruppamenti di armati e fortificazioni che avevano aperto un nutrito fuoco.

Alle ore dieci la intera squadriglia, compiuta la sua missione, è ritornata alla base di Asmara senza alcun incidente.

La 14.a Squadriglia da bombardamento, contrassegnata "Testa di Leone" e di cui fanno parte i sottotenenti piloti Vittorio e Bruno Mussolini, ha avuto ordine di partire per un obiettivo di oltre frontiera ed è partita al mattino, al comando del maggiore Tessore. Brillantemente compiuta la sua missione, è rientrata nella mattinata stessa all'aeroporto di Asmara.

Un ordine del giorno del generale De Bono

alle Forze Armate della Colonia e alle Camicie Nere

ASMARA, 4

S. E. De Bono, Alto Commissario comandante superiore, ha diramato il seguente ordine del giorno alle forze della Colonia e alle Camicie Nere:

« Ufficiali e sottufficiali, soldati di terra, del mare e dell'aria, Camicie Nere, Ascari,

Avete aspettato con ferma disciplina ed esemplare pazienza fino ad oggi. Il giorno è venuto. La Maestà del Re vuole e Benito Mussolini Ministro delle Forze Armate, vi ordina, che passiate il confine.

Fiero ed onorato di guidarvi, so di poter contare sulla perizia dei comandanti, sulla disciplina e sul valore dei gregari.

Dovrete sopportare fatiche e sacrifici ed affrontare un nemico forte ed agguerrito. Merito maggiore la vittoria, alla quale miriamo, che sarà pure vittoria della nuova Italia Fascista.

« Africa Orientale, 3 Ottobre 1935 A. XIII.o ».

Generale EMILIO DE BONO.

-L'ordine che S. E. l'Alto Commissario ha dato alle truppe, il suo proclama e il suo ordine del giorno alle Forze Armate della Colonia e alle CC. NN. sono giunti dopo continue e numerose provocazioni a porre termine alla pazienza italiana.

Le prove di fermezza e di disciplina che hanno dato in questi mesi le legioni quadrate, meritano viva ammirazione. Ogni soldato della giusta causa che conduce e incita il passo della civiltà romana e fascista ha levato in alto il moschetto prima di iniziare in nome del Re e agli ordini del Duce la marcia oltre il confine dell'Africa Orientale Italiana.

L'azione delle nostre truppe

ROMA, 4

I giornali pubblicano dispacci da Addis Abeba in cui è detto che il Governo etiopico è costretto ad ammettere ufficialmente che le forze del governatore Ras Seiumi hanno subito un rovescio nei pressi di Adua e questa sera circolava anzi la voce che Adigrat fosse stata già occupata. Le truppe italiane avanzano con l'appoggio dei carri armati : dell'aviazione. Gli stessi capi etiopici non nascondono l'effetto deprimente che i carri armati ed i velicoli italiani hanno sui loro uomini.

I dispacci segnalano che l'avanzata delle truppe italiane, secondo le impressioni di alcuni ambienti europei di Addis Abeba, è perfettamente giustificabile ed è da alcuni anzi ritenuta indispensabile. La cifra di circa duemila uomini fra morti e feriti etiopi, che sarebbero rimasti sul campo, dimostrerebbe che non si trattava di truppe di copertura e smentisce l'affermazione che l'esercito si fosse ritirato a trenta chilometri dal confine. Stasera poi nella capitale etiopica si annunziava che apparecchi italiani avrebbero bombardato la stazione radio presso Gerlogubi.

I preparativi bellici etiopici continuano a ritmo accelerato; stamane due grandi autocarri carichi di munizioni sono partiti in direzione delle provincie occidentali.

I governatori delle provincie etiopiche di Issa e di Gugura stanno concentrando nuove truppe alle falde del monte Massali.

La zona in cui si fanno questi preparativi è al centro del fronte della Dancalia e dell'Ogaden. L'attività militare ha raggiunto una grande intensità. Autocarri carichi di truppa e di munizioni procedono celermente verso il fronte.

Reparti di soldati vengono addensati in tutta fretta qua e là, mentre altri, in compagnia delle mogli e dei figli, affollano le strade che conducono verso il fronte. Donne e ragazzi portano armi e munizioni, oltre che i viveri.

Tra Dire Daua e Auasc il Governo etiopico ha fatto costruire una strada militare, che dovrebbe servire per mantenere le comunicazioni, nel caso che venisse bombardata la ferrovia.

L'Imperatore e l'Imperatrice questa mattina hanno fatto un giro per la capitale in automobile, allo scopo evidente di rendersi conto dello stato d'animo della popolazione. Essi non hanno potuto fare a meno di constatare segni di scoraggiamento, malamente nascosti dietro una maschera di calma. I preti capti girano fra la popolazione per incoraggiare i pavidi. L'argomento principale di cui si servono è il ricordo biblico di Davide e Golia.

—L'associazione nazionalista dei giovani etiopi ha iniziato la distribuzione di manifestini che contengono violente diatribe contro i bianchi ed esaltano l'amicizia giapponese.

Il Governo di Addis Abeba ha deciso di istituire la censura radiotelegrafica a cominciare da domani.

Il personale del Consolato italiano di Dessie è giunto questa mattina dopo un viaggio difficilissimo di centotrentadue miglia, fatto a dorso di mulo. Si apprende da fonte autorevole che i pochi italiani ancora rimasti nella capitale partiranno per Gibuti nella giornata di domani sabato. Il Ministro Vinci, il personale della Legazione ed i missionari italiani rimarranno. Quei missionari che volessero o fossero costretti a partire, viaggeranno con passaporti dello Stato della Città del Vaticano. Gli italiani che per un motivo o per l'altro sono costretti a girare per la città sono scortati da soldati della guardia imperiale.

Gli stranieri prendono precauzioni in previsione di eventuali bombardamenti aerei. Le Legazioni tedesca, inglese e francese stan no completando la costruzione di rifugi.

Il Negus ha ordinato che vengano scavati dei grandi sotterranei per il ricovero della popolazione civile.

Da Gibuti si ha notizia che il Governatorato francese ha deciso un aumento della dogana del venti e del trenta per cento per necessità di pareggio del bilancio della costa deisomali e per agrontare le spese del notevole aumento di guarnigione. La polizia si mostra severissima per gli stranieri la cui permanenza a Gibuti non sia giustificata da ragioni definite. E' stato espulso il giornalista Margueritt, corrispondente della International News.

I vantaggi del nuovo Prestito 5 %

I vantaggi reali dei sottoscrittori al nuovo Prestito Nazionale « Rendita 5% » si possono così riassumere:

1) Reddito del 5,25%;

2) Sottoscrizione con versamento rateale col massimo comodo;

3) Sottoscrizione con titoli del Prestito Redimibile 3.50% valutati a lire 80 mentre il prezzo del mercato è di lire 70;

4) Titoli non soggetti a conversione fino al 1. luglio 1956-XXXIV;

5) Titoli esenti da ogni imposta presente e futura;

6) Anticipazione della Banca d'Italia dell'80% per due anni al ½% sotto il saggio di sconto;

7) Garanzia di corso perchè sostenuto da un Consorzio presieduto dall'Istituto di emissione.

La radio di Addis Abeba tace

LONDRA, 4

—Le notizie dalla capitale dell'Etiopia mancano totalmente. I giornali e le grandi agenzie di informazioni londinesi tempestano di telefonate e di telegrammi tutti i loro corrispondenti in Europa per chiedere se questi, nelle loro sedi, riescono ad accogliere informazioni provenienti direttamente da Addis Abeba. Sappiamo che le risposte degli interpellati sono costantemente negative; evidentemente la stazione radio di Addis Abeba è stata messa fuori uso a causa della incapacità del personale etiopico.

Questo fatto conferma che ogni notizia fatta circolare come direttamente proveniente da Addis Abeba è falsa, cioè fabbricata con modesti risultati anche se con mercantili propositi, in qualche ufficio specialista nella diffusione di notizie anti italiane.

Nessuna requisizione di merci imbarcate su navi

ROMA, 4

E' pervenuta notizia che esportatori di alcuni paesi esteri hanno espresso il timore di eventuali requisizioni da parte del Governo italiano, delle merci imbarcate su navi nazionali quando anche tocchino porti italiani e siano comunque destinate a terzi Stati. In conseguenza alcuni esportatori si sono dimostrati riluttanti ad imbarcare le merci predette. Tal timore è del tutto infondato. Da parte del Governo italiano si esclude nel modo più assoluto che si addivenga a requisizioni sia per quanto si riferisce alle merci destinate in Italia, sia per quelle avviate verso altri mercati, in transito per porti nazionali, siano esse imbarcate sotto bandiera italiana o altre bandiere. (*Stefani*).

Il Consiglio dei Ministri francese

accorda piena fiducia a Laval per l'azione a Ginevra

PARIGI, 4

I Ministri si sono riuniti questo pomeriggio in consiglio alle ore 15 all'Eliseo sotto la presidenza del signor Alberto Lebrun. Alla fine della riunione, che è terminata alle ore 19.10, è stato pubblicato il seguente comunicato:

« Il signor Pietro Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, ha fatto una esposizione completa della situazione internazionale, specialmente delle deliberazioni in corso alla Società delle Nazioni. Egli ha fatto approvare dal Consiglio i termini della risposta del Governo francese alla recente nota del Governo britannico. Il Consiglio è stato unanime nel suo accordo con il Presidente del Consiglio sulla posizione presa e da prendere dalla Francia a Ginevra nella questione italo-etiopica e gli ha accordato intera fiducia per la condotta dei negoziati alla Società delle Nazioni ».

Sin qui il comunicato. Si apprende che l'esposizione di Laval è stata molto lunga e talvolta commovente, sollevando l'approvazione unanime dei colleghi e specialmente quella dei signori Herriot e Flandin, Ministri di Stato. Il signor Paganon, Ministro dell'Interno, dopo avere letto il comunicato ufficiale, ha sottolineato ai membri della stampa il fatto che il Consiglio aveva manifestato nel modo più chiaro la sua unanimità per accordare fiducia al signor Laval nel seguito dei negoziati a Ginevra. L'autorità del Presidente del Consiglio, che parlerà in nome della Francia, sarà così incontestata ed incontestabile.

"Contro l'Italia, non un solo soldato„

Tutta la stampa è unanime nel rifiutare all'Inghilterra l'appoggio francese all'applicazione di sanzioni contro l'Itala e chiede che le sanzioni economiche siano, se mai, puramente formali con lo scopo ben preciso di circoscrivere il conflitto nell'ambito coloniale, impedendo la conflagrazione europea.

Il *Journal* si domanda quando avrà finalmente termine la serie delle incoerenze diplomatiche e soggiunge: « Non vi è un minuto da perdere. Perchè l'Inghilterra si è comportata sin dall'inizio così da costringere — illusione — l'Italia a cedere? Gioco elettorale. I pacifisti più accaniti pretendono le sanzioni militari, vale a dire la guerra, non per l'onore della Società delle Nazioni, ma per abbattere il regime di Mussolini ».

Lo stesso giornale si rifiuta poi di ammettere che la Francia debba, per necessità, scegliere fra la Inghilterra e l'Italia.

L'*Echo de Paris*, scagliandosi contro quelli che sono per l'Inghilterra perchè creduta la più forte, dice che non si può non tenere conto delle considerazioni di carattere sentimentale, dei fattori psicologici e delle vaste possibilità di un regime politico ove l'opinione pubblica, ardente e sensibile, è alla fine dei conti padrona e non vi è alcuna forza al mondo che possa muovere contro la corrente sentimentale che conduce il nazionalismo francese. Si domandi ai contadini se sono pronti a mettere lo zaino in spalla per muovere guerra all'Italia. Impossibile ! La Francia nazionale, delusa e nauseata della diplomazia e della politica del dopo guerra, si drizza in un impeto di rivolta. Le si vuol far compiere un atto che ripugna alla sua coscienza.

« L'Italia ha impegnato 250 mila dei suoi più giovani uomini e dei suoi più fieri soldati sulla terra africana. La si è lasciata fare senza che i diplomatici e l'Home Fleet movessero un solo passo. Ora la si vuole umiliare obbligandola a richiamare il suo esercito, minacciando le sanzioni economiche e finanziarie. Ognuno sa che essa non lo farà e che, nell'alta tensione spirituale che mirabilmente la trascina dietro il suo Capo, è pronta a seguirlo dovunque. Essa è disposta a muovere guerra contro tutti coloro che le taglieranno la strada per la difesa del suo onore.

« Ebbene no ! E' impossibile che la Francia possa prendere la più piccola responsabilità in questo spaventevole dramma. Per una volta, la parola *impossibile* è francese. E' impossibile che la Francia nazionale si getti in una guerra che tre milioni di marxisti e due milioni di sindacalisti inglesi vogliono muovere contro il Fascismo per affondare la vecchia Europa nella rivoluzione. E' impossibile colpire la nostra sorella latina alla schiena per una storia di negri e per far piacere agli inglesi. Che il Consiglio dei Ministri di oggi ricordi: contro l'Italia non un soldato, non un soldo ».

L'atteggiamento delle sinistre

Il « *Paris Midi* » parlando delle impressioni politiche sul conflitto e sulla risposta francese scrive che la opinione quasi unanime degli ambienti politici risultava dai propositi dei deputati di tutti i partiti; confermando la profonda volontà di neutralità e di pace della Francia che non potrebbe fare una guerra per interessi stranieri e che rifiuta di lasciarsi trascinare nell'avventura e di abbandonare le sue amicizie e di fare il gioco di tale coalizione o di tale imperialismo ove la Francia non ha nulla da vedere. L'umanità era tanto manifesta, gli ambienti politici riflettono nella circostanza l opinione della popolazione francese della città e della campagna che si rivela generalmente ostile alle sanzioni bellicose, cose che la delegazione stessa dalle sinistre, riunita per la sua deliberazione rituale del mercoledì, si asteneva dal discutere il problema estero. Non la più piccola allusione durante la riunione delle famose sanzioni tanto reclamate nelle manifestazioni del fronte comune e tanto ostinatamente richieste dai dirigenti social bolscevichi. Si vuol credere, continu ail igornale, che la policontinua il giornale, che la poliluminata dallo spirito pubblico, che vuole salvaguardare la pace e la dignità dei francesi nelle grandi circostanze presenti, non complicherà il compito tanto difficile dei nostri dirigenti e della diplomazia. L'equilibrio della Francia, il suo sangue freddo, la sua lucidità come pure la sua potenza materiale e morale, sono dei fattori decisivi per il mantenimento della pace in europa. Questo è il momento di farli servire.

Il *Journal des Debats* scrive: « L'Inghilterra ha avuto prima di Stresa e dopo Stresa e nel momento degli accordi franco-italiani del gennaio tutto il tempo utile per farsi dare i chiarimenti necessari. Intervenendo con rigore in settembre essa prendeva posizione in un momento in cui l'Italia non poteva più retrocedere. Tutto è divenuto ingombrante attorno alla questione etiopica in poche settimane. Si sono veduti i pacifisti diventare bellicosi. Si sono veduti gli umanitari trasformarsi in partigiani della sanzioni militari. Si è veduta la Società delle Nazioni creata per far regnare la pace sulla terra servire da strumento alla preparazione di conflitti generali. Si sono visti i rivoluzionari farsi in nome della civiltà apostoli dell'Etiopia ove esiste la schiavitù contro l'Italia culla della civiltà occidentale. Si sono visti i comunisti del mondo intero agitarsi alla difesa del Covenant allo scopo di provocare uno sconvolgimento generale.

« Basta. Veniamo alla realtà. La Inghilterra con molta forza ed abilità ha sfigurato tutto l'affare in un conflitto tra l'Italia e la Società delle Nazioni. Vi è però una questione italo-britannica oltre a una questione italo-ginevrina; per ciò su questo affare noi ci rivolgiamo verso l'Inghilterra e le domandiamo di misurare le conseguenze di ciò che essa fa. Non vi sono illusioni da conservare. Le sanzioni strettamente economiche non sono nulla e conducono alla guerra. Sir Austin Chamberlain ha avuto il coraggio e la franchezza di dare questo avvertimento ragionevole. Nessuno immagini in Francia che il nostro paese possa essere trascinato in una lotta di tal genere ».

Le udienze del Duce

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il sig. Hugh Baillie, presidente dell'United Press of America.

La risposta alla minaccia etiopica

Entusiastiche dimostrazioni per l'avanzata delle truppe

Calorose attestazioni straniere di solidarietà con l'Italia

Una manifestazione a Roma di simpatia per la Francia

ROMA, 4

Le manifestazioni che si sono registrate in questi giorni in Francia a favore dell'Italia hanno avuto un'eco di massimo compiacimento nell'animo di tutti gli Italiani. Il nostro popolo, che ha sempre custodito vivo nel cuore, anche al di sopra di passeggeri malintesi, il ricordo della fraternità d'armi e di sangue nella grande guerra, non poteva restare insensibile nel constatare che i suoi sentimenti verso la Francia sono corrisposti al di là delle Alpi con un fervore che ha finito col conquistare alla causa italiana, sul solco aperto dall'*élite* di combattenti, di scrittori, di uomini politici eminenti, masse sempre più vaste di cittadini francesi, fino a culminare apertamente in dimostrazioni di piazza. E' così che questa sera migliaia di persone, tra cui spesseggiavano le Camicie Nere, hanno voluto testimoniare all'Ambasciatore di Francia a Roma sig. de Chambrun tutta la riconoscenza del popolo italiano per l'atteggiamento assunto dal popolo francese in questa vicenda italo-etiopica, destinata, come disse il Duce, a costituire la pietra di paragone dei veri amici dell'Italia, e per la comprensione larga e generosa dimostrata contro ogni artificiosa negazione del nostro buon diritto.

La manifestazione non è stata in alcun modo preordinata. Alle 19 nessun preannuncio di essa era stato dato. L'idea è sorta spontaneamente in un gruppo di Camicie Nere che, raccolte come d'abitudine nelle aule e nei cortili di Palazzo Braschi, in attesa che terminasse una riunione del Direttorio della Federazione dell'Urbe, sostava a commentare gli eventi della giornata. L'idea, appena lanciata, si è propagata con rapidità incredibile, ottenendo immediati larghissimi consensi.

Già nel cortile di Palazzo Braschi il grido di *Viva la Francia!* si è levato da una diecina di petti, mentre qualcuno si affrettava a telefonare ai gruppi rionali perchè inviassero una loro rappresentanza. Chi conosce l'estrema mobilità del Fascismo romano, un Fascismo sensibilissimo, pronto, perennemente vigile per tutte le eventualità della vita nazionale, non si meraviglierà nel sapere che poco più di un'ora dopo alcune migliaia di persone erano già adunate intorno alla sede della Federazione, tutte animate dal più schietto fervore. Pioveva, l'ora era tarda, ma l'entusiasmo della massa aumentava sempre più.

Come è noto, la Federazione dell'Urbe dista pochissimo da Palazzo Farnese. Al folto gruppo di Camicie Nere si è unita una parte del pubblico, e ben presto la Piazza Farnese è apparsa completamente gremita. La riunione del Direttorio federale aveva avuto termine e il Segretario federale e tutti i componenti del Direttorio, con gesto significativo, si erano messi alla testa dei dimostranti, conferendo alla manifestazione un carattere più deciso e solenne. Molte finestre si sono illuminate e imbandierate; da tutte le adiacenze nuova folla è sopraggiunta correndo; alcuni giovani fascisti hanno acceso le torce e le fiammate gettavano pennellate di luce e d'ombra sulla vasta adunata, a cui conferivano un pittoresco rilievo. Molte bandiere francesi sono spuntate chissà da dove, mentre è sopraggiunta nei pressi dell'Ambasciata, suonando la Marsigliese, la banda dei giovani fascisti. La manifestazione, sempre più alta e vibrante, si è protratta per circa mezz'ora.

Alle finestre spalancate e illuminate di Palazzo Farnese era tutto il personale dell'Ambasciata. La folla ha cantato più volte la Marsigliese, alternata con gli inni della Rivoluzione, tra lo sventolio di cappelli, di fazzoletti e di berretti e lancio di petardi. Si è cantato anche l'Inno al Piave, tra rinnovati scrosci di applausi, e più volte, sull'alto clamore, è risuonato il grido *Viva la Francia!*

Alle 21.30 la massa dei dimostranti, tra cui si notavano in gran numero ex combattenti decoratissimi, ha lasciato Piazza Farnese e portatasi a Palazzo Venezia, ha improvvisato una calda, vibrante, prolungata manifestazione al Duce.

Migliaia e migliaia di manifesti riproducenti il comunicato N. 11 e pubblicati a cura della Federazione dell'Urbe erano stati questa sera affissi nelle vie di tutti i quartieri cittadini e nei pubblici ritrovi. Il comunicato, letto nei singoli gruppi rionali dai rispettivi fiduciari alle Camicie Nere affluite numerosissime nelle sedi dei Fasci, ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce e all'Esercito.

Le dimostrazioni in Italia

ROMA, 3

Non appena i giornali hanno diffuso il comunicato N. 10, in talune città si sono avute spontanee dimostrazioni di virile entusiasmo Ad Enna un corteo di migliaia di fascisti e di popolo ha percorso le vie della città inneggiando al Duce, all'Esercito ed alle camicie nere. A Catania, fascisti e popolo, si sono recati in colonna alla casa del fascio di dove il segretario federale ha loro letto il comunicato ed hanno raggiunto poi il palazzo del Governo, innanzi al quale, hanno lungamente sostato intonando gli inni della Rivoluzione e acclamando al Duce.

A Reggio Calabria il tricolore è apparso a tutte le case e vibranti manifestazioni si sono avute in serata. A Gorizia, la colonna delle camicie nere e del popolo si è recata al comando della divisione militare applaudendo a lungo il Duce e l'Esercito. A Pistoia, i fascisti le organizzazioni patriottiche e sindacali ed i cittadini, in corteo con alla testa il prefetto ed il federale hanno percorso le vie della città imbandierata al canto degli inni della Rivoluzione. Corte i imponenti e dimostrazioni al Duce si sono formati anche a Verona e a Brindisi ove il federale ha letto suscitando una fervida acclamazione, il comunicato. (*Stefani*).

L'annunzio a Mogadiscio provoca fervidissime dimostrazioni

MOGADISCIO, 4

La notizia della mobilitazione delle forze del Regime ha provocato grandi manifestazioni di entusiasmo in tutti i centri della Somalia. A Mogadiscio il discorso del Duce, conosciuto nella serata, ha dato luogo a dimostrazioni di alto entusiasmo.

Durante l'adunata tutte le campane hanno suonato a stormo mentre le sirene dei piroscafi in rada e delle fabbriche della città levavano il loro sibilo ed il cannone ininterrottamente tuonava. Dopo la lettura del discorso il Governatore annunciava che le truppe italiane avevano passato il Mareb e questo annuncio ha fatto raggiungere all'entusiasmo del popolo un tono più alto. Il Governatore, dopo avere ordinato il saluto al Re e al Duce, e dopo avere elevato altissimi alalà all'Italia, si è diretto verso il Palazzo del Governo seguito dalla massa del popolo che cantava gli inni della Patria. Dal balcone centrale del Palazzo il Governatore ha parlato ancora leggendo un ordine dell'Alto Commissario e comandante delle Colonie gen. De Bono, per cui da ieri i territori dell'Eritrea e della Somalia sono in stato di guerra. Per le vie cittadine regna vivissima animazione. Ieri sera tutta la città si è illuminata a festa; gli episodi di fervore si rinnovano continuamente e alle manifestazioni partecipano anche con grande entusiasmo gli indigeni.

Vibranti telegrammi al Duce di Associazioni francesi

ROMA, 4

Al Duce è pervenuto da Parigi il seguente telegramma del presidente della «Solidarietà francese»:

«*A nome della fraternità latina la "Solidarietà francese", fedele al ricordo dei morti di Bligny, rifiuta con tutta la forza della sua azione popolare di sottoscrivere al principio delle sanzioni contro l'Italia. Il presidente dei combattenti* Jean Renaud».

Al Duce è pure pervenuto da Liegi il seguente telegramma:

«*La legione nazionale, unanime saluta l'eroico popolo italiano e il suo capo ed acclama con entusiasmo la vittoria luminosa della civiltà fascista. Viva l'Italia!* - Hoornaert».

L'Accademia d'Italia risponderà agli intellettuali francesi

ROMA, 4

L'Accademia d'Italia ha preso l'iniziativa di redigere un manifesto di risposta a quello lanciato dagli intellettuali francesi.

Una significativa mozione dei trinceristi romeni

BUCAREST, 4

L'avv. Serdaru, presidente dell'Unione Nazionale Combattenti rumeni, si è presentato, accompagnato dal direttore del Sodalizio, alla R. Legazione d'Italia, rimettendo un caloroso omaggio di solidarietà dei trinceristi romeni. Rievocando la comune origine e il generoso contributo dato lungo i secoli dall'Italia alla causa nazionale romena, la mozione così prosegue: «Gli eroici sacrifici compiuti dall'Italia nella grande guerra, cui ha partecipato animata esclusivamente del desiderio di contribuire disinteressatamente al trionfo di un ideale di giustizia, le dànno ora il diritto di continuare, come sta facendo, l'alta sua missione di civiltà. Abbiamo fede nel senso di giustizia e di umanità dell'Italia eterna e siamo certi che, anche nello spirito della Società delle Nazioni, la ragione è dalla sua parte. L'Italia ha il diritto di pacificare regioni in cui la guerra tra le varie tribù è endemica e pregiudica gli interessi delle sue colonie. Invochiamo pertanto la solidarietà latina ed esprimiamo tutta la nostra fede nel trionfo dell'Italia, retta dal saggio Sovrano Vittorio Emanuele e animata da Benito Mussolini glorioso vessillo delle generazioni trinceriste».

Nei titoli e nei commenti dei giornali si mette in grande evidenza la portata della mobilitazione delle forze fasciste svoltasi ieri e il travolgente entusiasmo dei partecipanti alla gigantesca manifestazione di fede. Il discorso del Duce, stampato in neretto spicca sulle colonne di tutti i giornali. Particolare rilievo viene dato alle frasi che confermano il solenne impegno dell'Italia di volere evitare l'estensione del conflitto africano e la stessa stampa antifascista nota essa pure la necessità della circoscrizione del conflitto.

Dalla atmosfera di depressione che caratterizza l'Europa in questo momento, scrive il «Curentul» l'Italia ha saputo fortemente riaffermare, per bocca del suo Duce, un credo politico e un ideale nazionale che nessuna minaccia estera riesce a intimidire.

La solidarietà ungherese con l'Italia fascista

BUDAPEST, 4

I giornali danno enorme rilievo al discorso del Duce riportandone con grandi titoli le frasi caratteristiche. Quasi tutti i giornali riportano poi particolari della mobilitazione fascista che qualificano la più grande dimostrazione nazionale della storia. Il *Budapesty Hirlap* scrive: «E' impossibile non rilevare l'incapacità della Lega a dirigere tutto il conflitto verso una soluzione equa e soddisfacente. La S. d. N., come ha osservato in tono amaro il Duce, non ha mostrato la minima comprensione verso una delle più grandi nazioni civili d'Europa, mentre ha fatto di tutto per prendere le difese di uno Stato semibarbaro le cui colpe verso le più elementari esigenze dell'umanità sono state riconosciute anche a Ginevra.

Parafrasati alcuni brani del discorso relativi alle sanzioni, il giornale continua: «Il Duce si è assunto il sacro obbligo, per quanto dipende dall'Italia, che un conflitto di puro carattere coloniale non sarà mai trasformato in una guerra europea. Nessuno può mettere in dubbio la benevola pazienza dell'Italia che non vuole più di quanto voleva 13 anni fa, ma che ora vuole con maggiore forza: Mussolini ha veramente ragione quando afferma che l'Italia fascista è ben diversa dal tempo della grande spartizione che l'ha ingiustamente spogliata dalle sue legittime aspirazioni. Ora spetta alla S. d. N. il compito di più grande responsabilità di non lasciare mettere in pericolo la pace europea a causa dell'azione militare in Africa.

«Giustizia e vittoria», ha detto il Duce. L'Italia fascista, modello moderno dell'Italia di Giulio Cesare, cerca per il popolo italiano, rinnovato ed unito nel Fascismo, una possibile espansione del nuovo impero romano. Noi siamo con piena comprensione con il popolo dell'Italia fascista».

L'*Uj Magiarsag* scrive: «In questo caos un solo uomo resta immutato, un solo uomo di Stato prosegue ritto sulla stessa via aperta con un passo che può essere sentito da tutti i popoli, il Duce. E' indubbio che in questo giorno egli è stato il più logico. Mussolini può con pieno diritto dichiarare che la ruota del destino, sotto la spinta della sua decisione, prosegue tranquillamente verso il suo scopo. I giornali danno pure grande rilievo dell'entusiasmo con il quale si è svolta la adunata del Fascio di Budapest.

I veri compiti della Lega riguardano le questioni europee

PRAGA, 4

Tutti i giornali riportano con grande rilievo il discorso del Duce che è stato ascoltato con vivissimo interesse da questi ambienti politici attraverso la trasmissione delle stazioni radio cecoslovacche. La stampa reca inoltre dettagliate descrizioni dello svolgimento della grande adunata delle forze del Regime rilevando l'entusiasmo delle masse della popolazione.

Il settimanale nazionalista *Fronta* dice che l'Europa dovrebbe favorire l'impresa africana dell'Italia e non opporsi neppure alle aspirazioni coloniali della Germania. Rileva che l'Inghilterra ha saputo legare attraverso nuove ideologie la Società delle Nazioni al carro del suo imperialismo mondiale, offrendo non solo la Bibbia, ma anche il cotone e dichiarandosi disposta a facilitare agli altri l'accesso alle fonti delle materie prime. Poco importa se l'accesso è controllato dall'Inghilterra. Altri Stati ne sarebbero forse contenti, se avessero la mentalità degli industriali di Manchester. Essi non chiedono tuttavia solo materie prime, ma principalmente nuove terre per la loro popolazione. Una nuova soluzione della questione coloniale può attenuare la tensione europea. Forse ciò sarebbe stato meglio compreso anche a Ginevra se la Società delle Nazioni non si fosse limitata a salvaguardare gli interessi europei. Anche la Cecoslovacchia dovrebbe maggiormente occuparsi di tale problema nei riguardi dei suoi vicini. Il compito della politica estera della Cecoslovacchia dovrebbe quindi essere diverso da quello di presiedere riunioni di Stati che, non avendo compreso i bisogni dell'Europa, si sono lasciati indurre a bruciarsi le dita per la intangibilità del monopolio coloniale britannico.

Esodo di stranieri dall'Abissinia

RIGA, 4

Tutti i giornali pongono in grandi titoli le notizie relative alla storica adunata fascista, al discorso del Duce e al prorompente entusiasmo e alle interminabili ovazioni che lo hanno salutato.

Lo *Jaunakas Zinas* pubblica un articolo del suo corrispondente dall'Abissinia intitolato: «In un treno di fuggitivi verso il fronte» in cui descrive il panico fra gli stranieri residenti in Abissinia i quali cercano di rimpatriare con le loro famiglie. Il corrispondente, diretto con altri giornalisti americani, inglesi e francesi alla frontiera tra la Somalia e l'Etiopia dove si concentrano truppe abissine, rileva che il «treno dei fuggitivi» ha impiegato due giorni per raggiungere Dire Daua. Descrive gli orrori della notte passata a Hause con un clima intollerabile e osserva che la linea è strettamente sorvegliata dalle truppe abissine che sono divise in pattuglie di quattro uomini ciascuna. Le razze selvagge di quelle regioni — conclude il giornalista — sono ancora adesso più ostili all'Abissinia che non agli europei.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.25	70.50	70.70	70.50
Redim. 3.50 p. c.	69.20	68.50	69.—	69.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.90	79.70	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	408.—	402.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	389.—	389.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	401.—	401.		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	429.—	427.50		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.70	94.50	94.30
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	95.—	97.—	95.—	95.—
I. R. I. 4.50 p. c.	415.—	414.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	421.—	419.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1390.—	1390.—	1400.—	1390.—
Assic. Generali	1850.—	3400.—	1870.—	1890.—
La Centrale	618.—	625.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	498.—	448.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	590.—	585.—	580.—	584.—
Costr. Venete	215.—	208.—	207.—	206.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	54.—	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonific. Furter	60.—	59.—		
Cot. Val Olona	70.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	77.—		
Cotonificio Turati	285.—	240.—		
Stamp. De Ang.	543.—	534.—		
Cantoni Costa	827.—	812.—		
Lan. Can. Naz.	847.—	882.—		
M. Ros. Varzi	890.—	899.—		
Man. Rotondi	260.—	254.—		
Man. Tosi	280.—	28.—		
U. Cot. Merid.	16.—	15.75		
Unione Man.	240.—	240.—		
Lan. Gavardo	694.—	650.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3100.—		
Lan. Targetti	79.—	80.—		
Cascam Seta	282.—	280.—		
Bemasconi	58.50	58.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	299.—		
Man. Pacchetti	59.—	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	93.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	43.25		
Ilva	171.—	180.50	180.—	177.—
Metallurgica	190.—	190.—		
Monte Amiata	28.50	29.		
Montecatini	150.50	152.25	152.—	153.—
Stab. Dalmine	190.—	179.—		
Breda	138.50	140.50		
Bianchi	61.75	64.—		
Isotta Fraschini	23.50	24.75		
F. I. A. T.	304.—	315.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.—	61.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	148.—	148.75	150.—	150.—
Elett. Brioschi	187.—	187.—		
C. I. E. L. I.	298.—	296.—		
Dinamo italiano	240.—	238.—		
Bresciana	241.—	241.—		
Valdarno	152.50	158.25		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	368.—	364.—		
Idroel. Trezzo	331.50	335.		
Cisalpina privil.	118.—	117.—		
» ordin.	75.—	75.—		
Sesa	72.50	78.—		
Edison	298.—	242.—		
Edison Post.	205.—	206.—		
Idr. P. S. I. P.	45.—	45.50		
Tirso	81.—	88.—		
Vizzola	885.50	870.—		
Merid. di Elettr.	215.50	215.—		
Terni	195.—	201.—	197.—	197.—
Eserc. Elettrici	15.20	15.1	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	74.—		
Tecnomasio	74.—	67.50		
Distilleria Ital.	190.—	188.—		
Eridania	374.—	379.—		
Ind. Zucchero	1200.—	119[illegible]		
Raffineria L. L.	895.—	857.—		
Italiana Gas	12.95	11.80		
Mira Lanza	100.—	102.—		
Perutti	9.—	8.50		
Aniene	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.25	12.5		
Fondi Rustici	93.—	74.50		
Beni Stabili	194.—	193.—		
Saturnia	24.—	21.—		
Past. Baroni	16.25	16.—	47.75	47.—
Grandi Albergh.	48.—	48.		
Italcementi	341.50	331.—		
Pirelli	995.—	1045.—		
Pirelli & C.	314.—	310.—		
Brasital	78.—	74.—		
Dall'Acqua	195.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	80.90	81.10	80.90	81.1
Zurigo	399.5	400.50	399.50	400.50
Londra	60.40	60.50	60.40	60.50
Olanda	8.27	8.27	—.—	—.—
Spagna	167.51	168.25	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.92	—.—	—.—
Praga	50.40	51.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.25	12.32	12.25	12.37

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 82.50 — Id 4 p. c. 82.50 — Adria 33 — Cosulich 1760 — Libera Triestina 41 Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3840 — Riunione Adriatica prima serie 1660 — Id seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9450 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10,96 — Febbraio 10.99 — Marzo 11.02 03 — Aprile 11.05 — Maggio 11.09-10 — Giugno 11.50 — Luglio 11.12 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.98-11 — Novembre 10.95 — Dicembre 10.92-93.

Come la Baker vuol parlare ai negri d'America

PARIGI, 4

Prima di imbarcarsi per New York sul transatlantico *Normandie*, Josephine Baker ha dichiarato che si propone di parlare in America alla radio per rivolgere ai negri degli Stati Uniti un appello invitandoli a rendersi conto esatto della situazione in rapporto al conflitto italo-etiopico. «Mi propongo — ha detto la stella negra — di tenere loro presso a poco questo discorso: «Negri, io sono questo discorso: «Negri, io sorella negra. Se voi vi arruolate per combattere contro l'Italia, non aiuterete la vostra razza; vi mettereste al contrario dalla parte dei mercanti di schiavi che l'Italia si propone di schiacciare».

Una dimostrazione a Parigi contro le sanzioni

PARIGI, 4

Verso le 23 di ieri sera un gruppo di giovani appartenenti al «Fronte patriottico», improvvisavano una manifestazione sui grandi *boulevards* ostile alle eventuali sanzioni ed inneggianti all'Italia. Durante una zuffa con la polizia sono stati operati 8 arresti, che però non sono stati mantenuti.

Borsa Merci di Venezia

(*Venerdì 4 ottobre* 1935 *XIII*)

CARBONI: Inquotati.

COLONIALI: Inquotati.

OLII COMMESTIBILI: Inquotati.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo, consegna Santa Marta, per quintale da L. 135 a 145; rosso gradi 17-19 nuovo da 170 a 190; bianco gradi 11-12 da 105 a 115; filtrato rosso Brindisi da 110 a 125; filtrato bianco da 110 a 125. Sicilia: Riposto gradi 13 da 120 a 130; bianco gradi 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gradi 12 da 115 a 125; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 240 a 245; moscato da 270 a 275; rosso da 200 a 205. Romagna: rosso grari 10 da 90 a 95; bianco gradi 9-10 da 90 a 95. Veneto Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 95 a 105; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 105 a 110; Raboso gradi 9 e mezzo da 105 a 110; bianco gradi 10 da 105 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 153 a 154; Farina O da 148 a 149; Farina N. 1 da 144 a 145; Farina N. 2 da 140 a 141; Granito O per pastificazione da 156 a 157.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 58 a 60; Cruschello id id da 57 a 59; Farinaccio id id da 64 a 65; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 94 a 95; lusso speciale bianca da 95 a 96; id. comune gialla da 91 a 92; id id bianca da 91 a 92.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto: Fino al q.le da L. 109 a 110; Buono mercantile da 107 a 108; Mercantile da 105 a 106.

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da L. 79 a 80; giallo colorito da 80 a 81; bianco da 79 a 80.

Piave essicato: giallo colorito al q.le da L. 78 a 80; bianco da 77 a 78.

Piave secco a stagione: giallo colorito al q.le da L. 72 a 73; bianco da 72 a 73.

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione: giallo al q.le da L. 52 a 53; idem bianco da 49 a 50.

Avene:

Veneta bianca al q.le da lire 95 a 100.

CEREALI ESTERI: Inquotati.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 4 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 5 ottobre 1935 XIII

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.45 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7.20 al kg.; India 1. base 12 L. 6.75 al kg.; India 2. base 12 L. 6.35 al kg.

Precipita in fiume colla bicicletta da un'altezza di 20 metri

VERONA, 4

Verso mezzogiorno un uomo sulla trentina transitava in bicicletta sulla passerella del ponte in ferro della ferrovia, che unisce Parona a Chievo, quando, non si sa per qualche causa, precipitava nelle acque sottostanti, da un'altezza di una ventina di metri. Alcuni operai che si trovavano poco lontano dal luogo della disgrazia diedero l'allarme e una barca, condotta da certo Giovanni Facci, si staccò dalla riva e dopo non pochi sforzi riuscì a trarre a riva il disgraziato, che non dava più segni di vita. Gli venne praticate a lungo la respirazione artificiale, ma ciò a nulla valse. Il poveretto era morto. Addosso non gli venne trovato alcun documento, per cui finora non ha potuto essere identificato.

Bastonate da uno sconosciuto

VICENZA, 4

Mentre se ne tornava alla sua abitazione in frazione S. Croce di Bassano il contadino di 36 anni Luigi Cerantolo venne proditoriamente aggredito da uno sconosciuto il quale approfittando del favore della notte intese vendicarsi con delle violente bastonate.

A causa delle contusioni gravi riportate al capo, al naso ed in altre varie parti del corpo, il Cerantolo venne ricoverato all'ospedale di Bassano con giudizio riservato.

La polizia scientifica

Il 27 volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani conterrà un articolo sulla storia della polizia scientifica, dovuto ad Attilio Ascarelli, libero docente nella R. Università di Roma. Eccone i brani di maggiore interesse:

I primi albori della polizia scientifica si possono ritrovare nella letteratura greca, dove si parla del riconoscimento di una persona ignota che viene fatto ora grazie ad una ciocca di capelli biondi (Oreste e Ifigenia), ora grazie a una cicatrice e ad altri particolari segni d'identità (Ulisse reduce a Itaca in veste di mendicante), che costituiscono il lontano germe di un *segnalamento descrittivo*. Anche Erodoto narra come dalla conoscenza delle misure si fosse potuta stabilire la identità del corpo di Oreste trovato in un sepolcro; e questo è un ricordo preciso di un *segnalamento antropometrico*. Nella letteratura romana accenni ben chiari si ritrovano nei dibattiti oratori di Quintiliano, e poi in tutte le epoche, si rinvengono pagine romanzesche o storiche, in cui affiorano problemi d'identificazione ricostruzione di ambienti, accertamenti di tracce: problemi risolti con tecnicismo, con metodo.

Tutto ciò prende più concreta e particolare forma nelle letterature contemporanee, per esempio in alcune novelle di Balzac, il precursore del metodo descrittivo dei tratti segnalateci di una fisonomia, e più ancora negli scritti di Edgar Poe, il quale crea il tipo dell'investigatore che scopre delitti e delinquenti con impeccabile metodo logico e con analisi tecnica di uomini e di cose. Questo tipo dell'investigatore viene plasmato in *investigatore scientifico* da Conan Doyle, preceduto dal francese Gaboriau, che introduce nei suoi romanzi polizieschi, specialmente nel suo *Monsieur Lecocq*, metodi scientifici di ricerca, descrivendo il metodo per conservare le impronte dei piedi lasciate dal colpevole sul terreno mediante la fusione con la gelatina, eseguendo un piano architettonico del luogo del delitto, precorrendo la fotografia metrica, applicando le conoscenze scientifiche dell'epoca all'esame del cadavere, alla meticolosa indagine di uno scritto anonimo ecc.

Questa disciplina restò tuttavia molto empirica fino al giorno in cui Cesare Lombroso e, dopo il Lombroso, l'Alongi invocarono una polizia scientifica; una polizia, cioè, che utilizzasse il continuo progresso delle scienze fisiche, biologiche, e rispondesse pienamente alle impellenti e sempre maggiori esigenze delle istruttorie penali. Concorsero attivamente a dare l'impronta tecnico-scientifica alle indagini di polizia, non solo medici legali o antropologi, ma magistrati come H. Gross, che pubblicò il primo manuale di polizia giudiziaria (1893), funzionari come A. Bertillon, capo della polizia di Parigi, che introdusse il cosidetto « ritratto parlato », cioè l'esame metodico descrittivo dei connotati e dei contrassegni, il « sistema antropometrico » detto appunto « bertillonnage » (1882), infine la « fotografia segnaletica » (1893). Oltre al Gross ed al Bertillon, gli scienziati che più contribuirono a diffondere e perfezionare i nuovi metodi furono: A. Lacassagne e F. Locard in Francia; A. Lecha Marzo e F. A. Oloriz in Spagna; F. Galton e E. R. Henry a Londra; A. Niceforo e H. Ross a Losanna; lo Iebedeff in Russia; il Lindenau in Austria e in Germania; E. Stockis nel Belgio; J. Vucetic in America, ed altri.

L'Italia, che era stata la culla di questo movimento, sino al 1902 era rimasta all'ultimo posto; ma da quell'anno, fece tanta strada, da mettersi all'avanguardia, specialmente per opera di S. Ottolenghi e dei suoi allievi. Nel 1893 si erano istituite in Francia, in Inghilterra, nella America Meridionale, scuole parziali di segnalamento e fotografia; nel 1895 l'Ottolenghi iniziò a Siena un corso universitario, adattando i nuovi metodi di segnalamento ai più rigorosi criteri scientifici, estendendo la identificazione somatica del delinquente a quella della sua personalità umana, desunta secondo le norme dell'antropologia criminale, e orientando le indagini alle direttive della medicina legale. Nel 1903 fu fondata a Roma la prima Scuola di polizia scientifica, che servì poi di modello a quelle che via via sorsero in quasi tutti gli altri stati.

Dal 1903 l'Ottolenghi combattè vigorosamente per diffondere la convinzione della necessità che, nella continua lotta contro il delitto e il delinquente, si dovesse anzitutto studiare con criteri obiettivi non solo il reato, ma il reo, onde conoscerne la personalità e la pericolosità. Il merito dell'Ottolenghi consiste nell'avere dato alle indagini di polizia l'« orientamento biologico » e nell'avere esteso il metodo di indagine analitica e razionale, in sostituzione dei metodi empirici, alle funzioni di polizia.

Grazie a quest'impulso, gli uffici d'identificazione si andarono trasformando in istituti scientifico-pratici e in laboratori di ricerche per la segnalazione della criminalità e l'accertamento dei reati. Ora, in quasi tutti questi istituti si segue l'orientamento biologico, indispensabile per accertare la identità del delinquente e giungere alla sua conoscenza antropo-psicologica, e si diffondono i metodi scientifici di indagine analitica, rigorosamente razionale ed obiettiva.

Per l'accertamento dei reati la polizia scientifica si vale di tutti i più moderni metodi (fino alla televisione ed alla trasmissione telegrafica di impronte) applicati nei laboratori di fisica, medicina legale, per il riconoscimento dei prelievi fatti nei sopraluoghi, per la identificazione di scritture e di inchiostri simpatici, di falsificazione di monete e di quadri. Lo esame di uno scritto, per esempio, non è più semplice perizia calligrafica, ma reclama ora la rivelazione fotografica dei differenti toni di colore nell'inchiostro, ora il rilievo microscopico dei minimi particolari nella tessitura della carta o il rilievo chimico della qualità dei diversi inchiostri, ora l'analisi metrica nel tratteggio delle lettere o l'applicazione dei raggi ultravioletti per la rivelazione di scritture segrete. Oggi ai corpi di reato di qualunque genere, con sempre nuovi metodi di applicazione scientifica, si richiede che diventino essi stessi testimoni del fatto.

Così i metodi adottati dalla polizia scientifica nelle sue indagini sono in continuo progresso con il perfezionarsi, il modernizzarsi e l'ampliarsi di ogni applicazione scientifica.

Il messaggio presidenziale al nuovo Parlamento polacco

VARSAVIA, 4

In occasione dell'apertura della prima sessione del nuovo Parlamento, il Presidente del Consiglio, Slawek, ha letto un messaggio del Presidente della Repubblica. Il messaggio rileva la parte provvidenziale avuta dal Maresciallo Pilsudski nell'opera di ricostituzione e di riconsolidamento dello Stato e constata che la riforma costituzionale intrapresa per iniziativa del Maresciallo allo scopo di erigere la potenza dello Stato sulla base solida dell'autorità e della legge, è ormai compiuta.

Il messaggio soggiunge che la nuova costituzione assicura una precisa direttiva pei compiti che dovranno essere esercitati dagli organi dello Stato e conclude delineando l'opera che, nell'ambito della costituzione, spetta alle Camere.

Successivamente la Dieta, presieduta dal deputato più anziano, generale Zeligowsky, ha proceduto all'elezione del proprio presidente. E' stato chiamato a tale carica il deputato Car, che fu vice presidente dell'ultima Dieta.

L'apertura dei corsi di lingua amharica e tigrina

ROMA, 4

Oggi hanno avuto luogo a Roma i corsi accelerati di lingue inerenti all'espansione in Africa Orientale, e specialmente di Ambarico e Tigrino per ufficiali delle Forze Armate in attività di servizio e in congedo, funzionari civili, professionisti e per laureati e laureandi nei limiti del possibile, dando la preferenza a coloro che devono partire. Nel programma dei corsi suddetti è data la precedenza all'insegnamento delle lingue e letterature della regione etiopica, senza trascurare quelle delle lingue e letterature moderne dell'Europa orientale e dell'oriente extra-europeo.

Gli esami di avvocato

ROMA, 4

Si porta a conoscenza degli interessati che la commissione per gli esami di avvocato terrà seduta presso il Ministero di Grazia e Giustizia nei giorni 7 ed 8 corrente alle ore 16 per le prove orali di quei candidati che si trovino in servizio militare e che comunque intendano presentarsi anticipatamente alle prove stesse in previsione del loro richiamo alle armi.

Il Salone di Parigi inaugurato

Novità e tendenze costruttive

PARIGI, 4

Stamane alle ore 10, il Presidente della Repubblica, signor Lebrun ha inaugurato ufficialmente il XXIX Salone dell'Automobile che ha aperto ieri i battenti e per dieci giorni occuperà i vasti saloni del Gran Palazzo di Parigi. Anche oggi, assieme a quella di moltissime autorità, è continuata la affluenza del pubblico cosmopolita che ieri, sino a tarda ora ha gremito questa eccezionale mostra nella quale sono rappresentate tutte le maggiori industrie automobilistiche del mondo.

Ammiratissime dai visitatori per la loro elegante snellezza sono le vetture presentate dall'industria italiana capeggiate dalla meravigliosa e rivoluzionaria F.I.A.T. « 1500 ».

La nota caratteristica del Salone è data quest'anno dall'orientamento di quasi tutte le marche presenti verso la vettura aerodinamica. L'unica eccezione, infatti, si può dire la forniscano le vetture dell'industria inglese, che anche in questo campo non smentisce il suo tradizionale conservatorismo.

Nei cambi di velocità la industria francese è rimasta ancora in gran parte fedele al « tre marce » molto usato anche dagli americani. Data la abolizione della tassa di circolazione, trasformata in soprapprezzo sulla benzina, i tecnici francesi hanno invece studiato seriamente il problema dei motori veloci e di minimo consumo. Per quanto sono frequentissimi i motori a valvole in testa anche nelle macchine economiche e — non è un paradosso essendo in tema di consumo minimo — la applicazione di due carburatori al posto di uno solo.

L'Italia al Congresso

dell'Unione internaz. delle Fiere

BRUSSELLE, 4

Nel palazzo del Municipio ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del X. Congresso dell'Unione internazionale delle fiere al quale partecipano i rappresentanti di tutte le Fiere internazionali europee. Dopo i discorsi di inaugurazione, si è iniziata la discussione dell'ordine del giorno. Primo oratore è stato il delegato italiano on. Melchiori il quale ha svolto il tema: « Le fiere internazionali in relazione al movimento turistico dei loro paesi ». All'importante relazione il delegato italiano ha fatto seguire alcune dichiarazioni sulle relazioni esistenti nei vari paesi di Europa fra le fiere e le organizzazioni turistiche, richiamando così l'attenzione del Congresso su un tema che non esula affatto dall'attività fieristica alla quale è strettamente legata e che assume un interesse vitale per molti paesi di Europa.

L'uccisore della signora romena ricercato a Parigi

PARIGI, 4

La polizia francese è stata informata da quella viennese che lo studente in medicina romeno Teodorescu Traiano, identificato come l'assassino della signora Sarcazanu, direttrice di una scuola di Bucarest, uccisa come è noto sul direttissimo Bucarest-Parigi, è riuscito a rifugiarsi in territorio francese e si trova probabilmente nella regione parigina. Lo studente, che è uno specialista in furti ed aggressioni in treno, è stato riconosciuto attraverso una fotografia, dal controllore delle Dogane della frontiera per il viaggiatore che si trovava nello scompartimento occupato dalla Sarcazanu.

I connotati del Teodorescu erano stati fin dall'inizio dell'inchiesta trasmessi a tutte le polizie di Europa. La Brigata mobile di Parigi ora lo ricerca attivamente nella capitale. Il vagone ove è stato commesso il delitto è stato piombato e rispedito a Vienna ove sarà esaminato dalle autorità inquirenti.

Libri nuovi

Giovanni Cenzato: «La moglie innamorata - L'occhio del Re». Commedie. - Istituto Edizioni Accademiche - Udine L. 10.

Valentino Piccoli: «La vertenza ital. etiopica», Trimarchi ed. Palermo, L. 6.

E. Orazza: «Sionismobifronte». - Casa ed. Pinciana, Roma, L. 12.

L. V. Bertarelli: «Lazio» (Scuola d'Italia del Touring), Milano.

Le direttive del Duce a S. E. Russo

nuovo capo di Stato Maggiore della Milizia

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, cessante dalla carica perchè partente con la quinta Divisione C.C. N.N. per l'A. O. e S. E. Luigi Russo, scelto per la nuova carica. Il Duce ha impartito al nuovo capo di Stato Maggiore le direttive generali per la sua azione di comando. (Stefani).

Nel suo gabinetto di lavoro a Palazzo Viminale, S. E. Teruzzi ha presentato a S. E. Russo tutti gli ufficiali del Comando Generale, i comandanti di raggruppamento di C.C. N.N. delle isole, quelli delle Milizie speciali e il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Ha quindi illustrato i compiti e gli sviluppi dell'istituzione nei diversi settori di attività elogiando i suoi più diretti collaboratori nell'azione settennale di comando.

Successivamente il luogotenente generale Longo, uscente, ha dato le consegne al Console generale conte Filippo Guattieri, designato alla carica di sottocapo di Stato Maggiore.

Il nuovo capo di Stato Maggiore della Milizia Luigi Russo partecipò con entusiasmo alla campagna italo-austriaca. Maggiore per meriti di guerra, fu in seguito promosso colonnello; ebbe due croci di guerra, due medaglie d'argento al valore, l'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. Eletto deputato nel 1924 con la lista nazionale, venne incluso nella lista dei Prefetti fascisti nominati nel settembre 1927 e destinato a Chieti; poi passò a La Spezia il 27 luglio 1932 e dal 12 luglio 1935 trasferito a Forlì. Presidente della Federazione friulana dei combattenti. Triumviro dell'Associazione nazionale combattenti.

Movimento dei Prefetti

ROMA, 4

A seguito della nomina del Prefetto di Forlì S. E. Russo a capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e della domanda del Prefetto di Messina S. E. Michele Adinolfi di essere collocato a disposizione per malattia, con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento dei Prefetti:

Russo gr. uff. Luigi, Prefetto di Forlì, collocato a disposizione con l'incarico speciale di capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

Toffano avv. Giuseppe: da Pistoia a Forlì.

Le Pera dott. Antonio dalla disposizione a Pistoia.

Adinolfi dott. Michele: da Messina a disposizione dietro sua domanda.

Miranda dott. Luigi: dalla disposizione a Messina.

La traslazione delle medaglie d'oro Cantore e Barbieri

CORTINA, 4

Il grande monumento ossario di Belvedere di Pocol è pressochè ultimato e in questi giorni sta raccogliendo le salme dei gloriosi Caduti della grande guerra che erano sepolti nei diversi cimiteri militari della regione.

Oggi per cura del Comitato Cure Onoranze alle Salme è stata effettuata la traslazione delle salme delle medaglie d'oro generale Antonio Cantore e tenente Francesco Barbieri, rispettivamente dal cimitero di Falcade e di Cortina. Per quanto le autorità militari avessero annunciato che la cerimonia aveva carattere privato, al cimitero di Cortina si sono trovate le colonne delle diverse organizzazioni del Regime e molto popolo. La cerimonia ha avuto inizio col rito religioso. Poi le salme del generale Cantore e del tenente Barbieri, avvolte nel tricolore, per cura dei rappresentanti le diverse associazioni e delle autorità sono state trasportate su di un'autovettura infiorata a cura delle donne fasciste cortinesi. Si è formato quindi un imponente corteo. Seguivano il convoglio il figlio del generale Cantore, ing. Ferdinando, e tutte le autorità. Lungo il percorso il popolo ha reso doveroso omaggio ai gloriosi Caduti. Antonio Cantore, caduto fra le rocce delle Tofane, è ripassato per Cortina d'Ampezzo che, devota e commossa, ha reso a lui il doveroso omaggio con una manifestazione imponente e indimenticabile.

Tutte le organizzazioni si sono schierate per rendere l'ultimo saluto alle salme mentre il carro, preceduto da molti motociclisti fascisti e seguito da una imponente colonna di automobili, iniziava la marcia per Pocol. Il corteo degli autoveicoli è scomparso dietro le rocce dove s'innalza maestosa e severa la grande mole dell'Ossario.

Una grande pietra che raffigura un alpino che riposa nella pace della gloria, opera del prof. Morozzi, ha coperto poi i resti di questi Eroi. Col rito fascista ha avuto termine la cerimonia.

Il saluto del Principe Ereditario al 16. Regg. Fanteria

COSENZA, 4

Proveniente da Catanzaro è giunto oggi a Cosenza S. A. R. il Principe Ereditario per passare in rivista il 16. Regg. Fanteria che domani parte per l'Africa Orientale. Un'immensa folla si era riversata lungo il corso Mazzini per assistere alla rivista e per manifestare al Principe la devozione della popolazione cosentina per Casa Savoia. Il Principe di Piemonte è salito su di un apposito palco da dove ha assistito alla sfilata in parata delle truppe che si è svolta tra entusiastici alalà al Re, al Principe, al Duce e all'Esercito. Terminata la sfilata il Principe si è fermato ad ammirare lo spettacolo superbo dell'immensa moltitudine plaudente quindi al colonnello comandante il 16. Reggimento gli ha espresso il suo alto compiacimento per il fiero comportamento della truppa ed ha salutato singolarmente tutti gli ufficiali partenti. Quando S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato Cosenza la popolazione gli ha ributato una imponente manifestazione di omaggio.

Gli scambi con l'estero

La firma a Palazzo Venezia d'un accordo italo-spagnolo

ROMA, 4

Il Duce e l'ambasciatore di Spagna hanno proceduto a Palazzo Venezia alla firma di un accordo commerciale italo-spagnolo inteso a regolare il regime delle reciproche importazioni sulla base di concessioni e facilitazioni. Ciò che varrà certamente ad intensificare i rapporti economici tra i due Paesi. (Stefani).

La definizione secondo il nuovo principio dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Spagna era tutt'altro che agevole data la similarità di molti loro prodotti che le fanno naturalmente concorrenti nelle esportazioni. Lo spirito di amicizia dettato da tanti elementi etnici, storici, geografici, ha superato queste difficoltà e ha condotto alla forma dell'accordo odierno.

L'"Ateneo Veneto,,

Il fascicolo di ottobre della Rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblica:

Dario Ortolani: Con l'ombra (poesia) — Santino Caramella: La pittura moderna; Aldo Camerino: Centenario di Lope de Vega; Lope De Vega: Canzoncina della Vergine, romanza — Paolo Treves: Rassegna di Filosofia: Bruno, Vico, De Sanctis — Rodolofo Pallucchini: Rassegna d'Arte: Giusto de' Menabuoi — Mario Petronio: Rassegna di Scienze politiche; Murchison — Gina Bortolato: Rassegna astronomica: Eddington, Porro — Atti dell'anno Accademico 1934-35: Alessandro Marcello: Come fiorisce la montagna — Angelo Fano: Danni e pericoli negli edifici veneziani — Mario Vianello-Chiodo: Venezia e la sua missione — G. Delogu: Architettura italiana, scultura tedesca — G. Bassi: Studi shakespeariani, — G. Ponti: Il «Teatro alla moda» G. Nahapetian: La cupola di Santa Sofia — S. Magrini: La crisi del teatro lirico — G. Tagliapietra: Musicisti veneziani — G. Lorenzetti: Note tiepolesche — A. Orio: Giacomo Zanella — Adriano Augusto Micheli: Gian Piero Magrini — Giuseppe Spanio: Don Enrico Lacchin.

Il Convegno Volta

I fenomeni aerodinamici ad alte velocità

ROMA, 4

Il quinto Convegno internazionale Volta sulle alte velocità in aviazione ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza di Toussaint dell'Istituto aereotecnico di Saint Cyr. La seduta si è iniziata con una esposizione del sig. E. W. Jacobs del Consiglio nazionale delle ricerche americano, il quale riferisce sui metodi impiegati in America per l'indagine sperimentale dei fenomeni aereodinamici ad alte velocità in relazione ai profili alari sottoposti a velocità non superiori a quella del suono. L'oratore ha presentato anche una cinematografia che illustra i metodi sperimentali adoperati ed i risultati conseguiti nella galleria ad alta velocità di Langley Field.

Il prof. Modesto Panetti nella Scuola superiore di ingegneria di Torino ha riferito quindi sui problemi della tecnica sperimentale alle alte velocità inerenti alla misura della pressione, densità e temperatura dei fluidi in correnti veloci. L'oratore ha illustrato la sua esposizione con schemi tracciati da lui stesso e con interessanti diapositive.

Alla discussione sulla relazione Jacobs hanno preso parte l'ing. Castagna, il prof. Prandtl, il prof. Margoulis ed il prof. Wieselberger. Il prof. Jacobs ha risposto a tutti esarientemente. Sulla relazione Panetti hanno discusso il prof. Taylor, il prof. Dupont e lo ing. Luigi Crocco. I proff. Pistolesi, Jacobs e De Karman hanno esposto da ultimo alcune interessanti considerazioni relative al comportamento delle ali del regime di transizione tra velocità subsonora e velocità supersonora. La seduta è stata quindi tolta.

I partecipanti al convegno Volta, per concessione del Ministero dell'Aeronautica, si sono recati a visitare gli impianti sperimentali di Guidonia. Ricevuti dal generale Ferrari, direttore degli studi e delle esperienze, con la sua guida e con quella dei vari capi reparto, hanno visitato i diversi laboratori del centro, cioè la sezione motori, la sezione aerodinamica, le sezioni chimiche e tecnologiche, i laboratori per gli strumenti e per la fotografia, la vasca aerodinamica e infine la stazione radioelettrica. Nella loro alta competenza i partecipanti al convegno hanno dimostrato il più vivo interesse per tutti gli impianti ed hanno alla fine manifestato al generale Ferrari la loro ammirazione per la splendida realizzazione che il Regime ha attuato per il progresso della scienza e della tecnica aeronautica.

Terminata la visita i partecipanti stranieri hanno inviato al generale Valle, Sottosegretario per la Aeronautica, il seguente telegramma:

« Congressisti stranieri adunati per il Convegno Volta, ringraziano V. E. della graditissima autorizzazione per l'odierna visita a Guidonia e pregano la E. V. di rendersi interprete presso S. E. il Ministro dell'Aeronautica dei sentimenti di viva ammirazione per i magnifici impianti sperimentali, nuova avanguardia del progresso della scienza aeronautica. — Presidente seduta: *Teodoro De Karman* ».

Presidi e professori medi al Congresso delle scienze

ROMA, 4

In occasione della 24.a riunione che la Società italiana per il Congresso delle scienze terrà a Palermo dal 12 al 18 ottobre, il Ministro dell'Educazione nazionale ha partecipato al presidente della Società senatore d'Amelio di avere impartito disposizioni telegrafiche a tutti i Regi Provveditorati agli studi affinchè i presidi ed i professori dei R. Istituti di istruzione media iscritti al Congresso della Società siano autorizzati ad assentarsi dalla scuola e partecipare ai lavori del Congresso per il tempo strettamente necessario e sempre che possano essere convenientemente sostituiti per le esigenze scolastiche. Il 18 ottobre, nella seduta di chiusura del Congresso, saranno proclamati vincitori dei 21 premi Littorio assegnati dal Luce ai migliori lavori dei giovani esordienti nella ricerca scientifica.

Il concorso per i bozzetti dell'opera "Pelleas e Melisenda,,

ROMA, 4

Il bando del concorso nazionale indetto dal R. Teatro dell'Opera per i bozzetti delle scene dell'opera « Pelleas e Malisenda » con un premio indivisibile di lire 15 mila fissa il termine improrogabile per il 20 novembre XIV. I concorrenti che tra l'altro debbono presentare i certificati comprovanti la nazionalità italiana e la iscrizione al Partito fascista, possono rivolgersi alla segreteria del R. Teatro dell'Opera in Roma per ottenere il testo del bando, la pianta del palcoscenico, il libretto dell'opera e quei schiarimenti di cui avranno bisogno.

Gli arresti in Bulgaria

SOFIA, 4

Si hanno i seguenti particolari sui provvedimenti del Governo contro gli organizzatori del colpo di Stato. In provincia sono stati arrestate 13 persone, a Sofia 62. Tutta la stampa unanime manifesta il senso di esacrazione per l'odioso complotto esprimendo indefettibili sentimenti di amore e di devozione per le persone dei Sovrani ed affermando che l'odierno tentativo consolida l'attaccamento delle masse verso la Monarchia.

SPIGOLATURE

L'Eritrea si divide nelle seguenti zone climatiche: 1) Regione costiera a scarsa ed irregolare precipitazione invernale, umidità relativa rilevante, escursione termica giornaliera poco accentuata, temperatura massima nei mesi estivi di 45.o C. Comprende una striscia litoranea con profondità di pochi chilometri. 2) Bassopiano Orientale con mediocre precipitazione esclusivamente invernale, moderata umidità relativa e maggiore varietà termica rispetto alla regione costiera. 3) Regione delle pendici orientali costituita dalle più alte pendici e dalle valli che scendono verso il Mar Rosso, con regime di pioggie estivo-invernali. Le precipitazioni oscillano dagli 800 ai 1400 millimetri annui. Nelle medie altitudini i massimi termici raggiungono i 32 C. 4) Altopiano temperato con altitudini sempre superiori ai 1700 metri. Escursioni termiche giornaliere rilevanti a scarsa umidità relativa. Tale regione gode di un regolare periodo di pioggie estive a carattere temporalesco. Nei mesi invernali ed in alcune località le temperature scendono spesso a qualche grado sotto zero. Per Asmara si hanno i seguenti valori climatici riferiti alle medie dello ultimo quinquennio: Pioggia mm. 491,5 con 58 giornate piovose. Temperatura massima assoluta 29,5; Temperatura minima assoluta 0,4.

*

Ricorre tra un mese il 250.mo anniversario dell'Editto di Postdam che offriva nel Brandenburgo una nuova patria ai protestanti perseguitati e minacciati in Francia di morte e galera. Malgrado i rigori invernali e la sorveglianza delle frontiere più di 100 mila Ugonotti passarono clandestinamente in Germania. Nella sola città di Berlino vi trovano ospitalità più di 30 mila fuggiaschi. Il Grande Elettore diede loro scuole e chiese, li esonerò dalle tasse e diede i mezzi per fissare la propria dimora. « Essi ci aiutarono a popolare le città deserte e ci procurarono le manifatture che ci mancavano » scriveva Federico il Grande. D'allora gli Ugonotti sono diventati dei buoni tedeschi, parteciparono a tutte le guerre e si assimilarono completamente con il popolo tedesco. Pure non di meno la comunità francese vi è sempre rimasta e si accinge ora a festeggiare il 250.mo anniversario dell'Editto di Postdam. Per questa occasione verranno a Berlino le delegazioni delle comunità di Conisberga, Stettino, Francoforte e Magdeburgo, che sono le più importanti. Altre delegazioni giungeranno dall'estero e particolarmente dalla Scozia, Danimarca, Olanda e Svizzera. I festeggiamenti che si preparano culmineranno nello scoprimento del Duomo francese di un monumento a Calvino, il fondatore della chiesa protestante in Francia e Svizzera.

*

Mancava finora ogni studio comparativo sulla presenza della vitamine in un prodotto rapidamente congelato in confronto dello stesso prodotto allo stato fresco. Sono state eseguite ricerche in questo senso, scegliendo il latte come elemento di sperimentazione. Tre prove sono state eseguite su topi il cui alimento base era preparato secondo i metodi conosciuti, usando però grani di riso anzichè di frumento. Le prime prove furono fatte con latte fresco, le altre due con latte congelato, conservato per quattro mesi in un caso e per due anni in un altro. Ogni giorno un campione di latte fresco, proveniente da due fattrici scelte, veniva portato al laboratorio: i topi ricevevano la loro razione, mentre due campioni dello stesso latte venivano rapidamente congelati a mezzo di ghiaccio secco e conservati a 10 sotto zero. La conclusione delle prove, fu che il latte congelato rapidamente ed esaminato sia dopo 4 mesi, sia dopo due anni, non presenta alcun abbassamento nel tenore della vitamine A e, comparativamente al latte fresco della stessa origine.

*

La spedizione archeologica della Università di Poznan continua i lavori per il dissepellimento totale della curiosa borgata praslava appartenente alla cultura lugiziana (2500 anni or sono) sorta sulla penisola del lago di Biskupin. Ora si procede alla esplorazione di una area di 400 m.q. Come è noto si tratta di una delle più interessanti stazioni lacustri in Europa costruite interamente di legno su una piattaforma di pali, difesa da una triplice cinta composta di tronchi d'albero uniti, intersecata di strade pavimentate con tronchi. Dalle costruzioni sono rimaste le basi delle pareti e le traccie della composizione interna delle case. La borgata aveva anche un imbarcatoio ed un piccolo porto per le barche pescherecce ed era difesa dalle acque del lago da un rompionde di legno. Tra gli oggetti ritrovati durante lo scavo si trovano ornamenti di bronzo di fattura indubbiamente romana, spilli ed amuleti oltre ai vasi ed alle ceramiche ornate. Gli scavi costituiscono una grande attrazione turistica e richiamano parecchi stranieri.

*

« La Corrispondenza » informa che al 31 agosto u. s. i biglietti di stato da dieci lire effettivamente emessi, rappresentavano una somma complessiva di 102 milioni. Da circolazione autorizzata con il Decreto ministeriale 15 giugno 1935 XIII n. 151966, era di milioni 250. La circolazione metallica effettiva al 31 agosto u. s. era la seguente: argento da L. 20, L. 190.831.000; da L. 10, lire 636.677.000; da L. 5, lire 807.641.000. Nichelio da L. 2, lire 199.343.248; da L. 1, lire 151 milioni 686.146; da lire 0,50, lire 37.613.490; da lire 0,20 lire 44,699 e 90; da lire 0,20 (misto), lire 15 milioni 472.400. Bronzo, da lire 0,10 lire 39.189.938; da lire 0,05, lire 22.147.463. Totale della circolazione metallica, L. 2.145.300.810.

La rocambolesca fuga del banchiere francese Pelissier

PARIGI, 4

Il banchiere Carlo Pelissier, il cui arresto per bancarotta fraudolenta e per truffa di parecchi milioni ai danni del risparmio francese provocò viva impressione all'inizio di quest'anno, è riuscito ad evadere ieri dal Palazzo di Giustizia in circostanze rocambolesche. Egli era stato trasferito dalla prigione al Palazzo in seguito ad un apocrifo ordine di convocazione del giudice istruttore. Quando il guardiano ha fatto l'appello dei prigionieri che dovevano essere riaccompagnati alla vettura cellulare che doveva ricondurli in prigione, il Pelissier non c'era più. Si andò a vedere nella cella dove era stato rinchiuso, e la si trovò vuota.

Fatte le prime indagini, nei corridoi del Palazzo il guardiano incontrò una signora che, interrogata, dichiarò di essere la moglie del Pelissier. Essa confessò che, in compagnia di un complice, si era introdotta nel Palazzo di Giustizia; aperta con chiave falsa la porta del locale in cui era rinchiuso suo marito, questi era stato fatto uscire dal Palazzo di Giustizia per una porta che dà in un cortile, aperta anch'essa con chiave falsa.

Nella cella ove era stato rinchiuso il banchiere, sono state trovate delle chiavi, un piccolo grimaldello e una lima. La polizia ha immediatamente informato tutti i posti di frontiera e le gendarmerie, affinchè si mettano alla ricerca del fuggitivo. Risulta alla polizia che questi ha potuto procurarsi un passaporto intestato ad un falso nome.

CRONACA CITTADINA

Con solenni riti marziali verrà oggi celebrato il V Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili

Tutta la più fresca, la più forte, la più ardente giovinezza italica, non ancora raccolta sotto le armi, sarà quest'oggi compatta sotto le sue bandiere per celebrare il V.o annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il rito si svolge quest'anno in un clima eroico: è nell'aria la febbre dell'attesa, è in ogni cuore l'ansia della vigilia.

Sono i giovani dell'Italia di Mussolini, sono i soldati del prossimo domani che ricordano l'ora in cui poterono unirsi nelle cure gagliarde della preparazione, per avvezzarsi fisicamente e spiritualmente così alla fatica ed alla disciplina in tempo di pace come ai pericoli ed ai sacrifici delle imprese guerresche, per temprare i loro muscoli, per accendere i loro cuori, per esser pronti a servire sempre e dovunque la causa della Patria.

L'istituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento va senza dubbio annoverata tra le più felici e le più feconde realizzazioni del Fascismo. Esso ha creato una grande e santa palestra dove si forgiano insieme la volontà e la forza, esso ha dato all'Esercito ed alla Milizia il rigoglioso vivaio delle sue più animose e sicure energie, esso ha dato al Paese un mezzo nuovo a garanzia dell'ordine e a conforto di quanti possono essere travolti dalle sciagure della Patria.

In cinque anni di vita i Fasci Giovanili di Combattimento si sono infatti sviluppati a dismisura: essi hanno perfezionato il loro inquadramento, hanno reso più rigida la loro disciplina, hanno potenziato la loro preparazione militare, hanno dimostrato coi fatti e con l'azione l'utilità immediata della loro vita.

Dai loro ranghi sono usciti ed escono continuamente coloro che già hanno avuto o che avranno responsabilità di comando nelle file dell'Esercito, e della Milizia e i soldati più fedeli, e quelli che saranno i combattenti più audaci. Abbiamo visto i Giovani Fascisti accanto ai militari, gareggiare in coraggio, in forza di volontà ed in spirito di sacrificio quando le inondazioni o gli incendi minacciarono la vita o gli averi del nostro popolo, li abbiamo visti accanto ai tutori dell'ordine, dar esempio di abnegazione, di fierezza, di disciplina, di fedeltà a una consegna quando si trattava di regolare grandi movimenti di masse le quali avrebbero potuto trascendere dietro l'impeto delle loro passioni.

In queste balde e magnifiche schiere noi vediamo il presente e l'avvenire. Davanti al fervore del loro entusiasmo patriottico e della loro fede fascista assistiamo al perpetuarsi di quello spirito eroico che ha dato all'Italia la sua Rivoluzione redentrice e sta ora schiudendo a forza oltre le barriere degli egoismi, della barbarie e delle incomprensioni le larghe strade sulle quali la Patria continuerà la marcia irresistibile verso il suo imminente divenire imperiale.

E Venezia sarà orgogliosa di acclamare quest'oggi i suoi giovani figli, che trarranno dal rito celebrativo nuova occasione per esprimere in quest'ora di vigilia lo altissimo grado del loro fervore anelante.

Le disposizioni

Come precedentemente annunciato, oggi si svolgeranno a Venezia le manifestazioni celebrative del V.o Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore 9 il Comandante Federale, il Comandante in seconda e quattro Comandanti di Fascio si recheranno al Tempio Votivo, per rendere omaggio ai Caduti in guerra e quindi in Campo S. Stefano per rendere omaggio ai Caduti Fascisti. Alle ore 11 il Comandante Federale, il Comandante in seconda e la suddetta rappresentanza di ufficiali porterà a S. A. R. il Duca di Genova il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili e consegnerà all'Augusto Principe lo specchio della forza.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, Giudecca, Murano e Lido si concentreranno in Piazza San Marco dove si concentreranno pure una Coorte di formazione dell'O. N. Balilla e una rappresentanza del G. U. F. Il Comandante Federale passerà in rassegna tutte le forze giovanili e darà quindi lettura del messaggio al Duce.

Dopo la rassegna i Fasci Giovanili l'Opera Balilla ed il G.U.F. sfileranno in parata e renderanno gli onori a S. A. R. il Duca di Genova.

Alla cerimonia presenzieranno oltre alle Autorità: una Compagnia di formazione delle Forze Armate, una Coorte della M.V.S.N., le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed i Gruppi Fascisti. Interverrà la bandiera decorata del Comune.

Lo schieramento di tutte le forze dovrà essere ultimato per le ore 16.

Alla sera i Giovani Fascisti saranno adunati per fraternizzare coi soldati e coi reduci della guerra, nelle Caserme e presso le Sedi delle Associazioni Combattentistiche.

Dalle ore 13 alla mezzanotte i Comandanti dei Fasci Giovanili indosseranno la grande uniforme.

Le Sedi ed i pubblici edifici saranno imbandierati dalle ore 13 al tramonto ed illuminati dal tramonto alla mezzanotte.

In occasione della celebrazione presteranno servizio: la Corale Dopolavoro Monopoli in Campo S. Giacomo dell'Orio; la Corale Excelsior (O.N.D.) in Campo S. Stefano; la Corale Perosi (O.N.D.) alla Giudecca; la Corale Euterpe (O.N.D.) in Campo S. Geremia. — A Mestre la Banda Giuseppe Verdi (O.N.D.) in Piazza Umberto I., — a Murano la Società Francesco Baracca (O.N.D.)

In Provincia la celebrazione sarà fatta per zone, come appresso:

A MESTRE: Fasci di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, S. Michele del Quarto, Chirignago, Marghera.

A MIRANO: Fasci di Mirano, S. M. di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Spinea.

A PIANIGA: Fasci di Pianiga, Strà, Fiesso d'Artico, Vigonovo.

A MIRA: Fasci di Mira, Dolo, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò.

A S. DONA' DI PIAVE: Fasci di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile, Fossalta di Piave, Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto.

A PORTOGRUARO: Fasci di Portogruaro, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento.

A CAVARZERE: Fasci di Cavarzere e Cona.

A CHIOGGIA: Fascio di Chioggia

In ogni località le manifestazioni saranno presiedute da un Ispettore Federale di Zona.

Dopo la rassegna e lo sfilamento le squadre dei singoli Fasci parteciperanno alle eliminatorie del Concorso Federale che per i Fasci di Venezia, Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Studenti Medi, e per quelli di Mestre, Martellago, Favaro Veneto, S. Michele del Quarto, Chirignago e Marghera avranno luogo invece nella mattinata di domani, domenica, rispettivamente al Lido ed a Mestre.

Coorte M.V.S.N.

Lo schieramento delle forze giovanili

Convocazione Ufficiali FF.GG.CC.

Tutti i signori Ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento della Città e della Provincia, che parteciperanno al rapporto che avrà luogo martedì 8 corr. a Roma, sono convocati per le ore 14 precise di domani, domenica, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dove saranno loro consegnati i documenti di viaggio. La partenza seguirà nel pomeriggio di domani stesso.

Adunate

Per assistere alla cerimonia celebrativa del V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento le Associazioni si aduneranno alle ore e nei luoghi sottoelencati:

Famiglie Caduti Mutilati e feriti per la Rivoluzione

I mutilati e feriti appartenenti all'Associazione parteciperanno alla celebrazione prendendo posto a sinistra del Palco.

Mutilati e Invalidi di guerra

La Presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, invita i propri soci a trovarsi, alle ore 16 precise in Sede. D'obbligo il distintivo sociale.

Ufficiali in Congedo

Tutti gli Ufficiali in congedo liberi da impegni sono invitati a partecipare alla cerimonia prendendo posto a sinistra del palco delle Autorità alle ore 16.30 di oggi e dovranno vestire la grande uniforme Militare.

Azzurri di Dalmazia

Tutti gli «Azzurri» liberi da impegni professionali o di lavoro sono invitati a trovarsi quest'oggi alle ore 15.30 in Sede. Divisa regolamentare con fazzoletto azzurro.

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti facenti parte del II.o Settore, dal n. 1201 al 2500, sono invitati a trovarsi oggi, alle ore 15.30, in Campo S. Maria del Giglio, in completa divisa.

Le convocazioni dei Gruppi fascisti per l'adunata di zona

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti del Gruppo devono trovarsi domenica 6 corr. alle ore 8 in Campo S. Maria del Giglio, in perfetta divisa. Dovranno presentarsi anche i non provvisti della completa divisa purchè in camicia nera (senza giacca) con cinturone e pantaloni lunghi scuri.

Saranno controllate rigorosamente le assenze.

Gruppo di Castello

Domenica 6 ottobre tutti i fascisti del Gruppo, in perfetta divisa, devono concentrarsi entro le ore 8.30 in Campo Bandiera e Moro.

Devono intervenire anche i fascisti che non dispongono al momento dei prescritti stivaloni, purchè in camicia nera, pantaloni lunghi neri e cinturone.

Le assenze saranno rigorosamente controllate.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti sono tenuti a trovarsi in perfetta uniforme domenica 6 corr. alle ore 8 precise, radunati per settori, nei rispettivi campi. I fascisti che non possiedono la prescritta completa divisa dovranno pure presentarsi all'adunata, vestendo la camicia nera (senza giacca) con cinturone e pantaloni lunghi neri.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti di questo Gruppo dovranno trovarsi domattina, alle ore 8.30 precise, in perfetta divisa, in Campo S. Giacomo dall'Orio. I fascisti che non possedessero ancora la prescritta completa divisa, dovranno presentarsi ugualmente in camicia nera (senza giacca) con centurone e pantaloni scuri lunghi.

Gruppo di S. Polo

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa alle ore 8 di domani domenica in campo San Polo. I fascisti non provvisti di divisa completa dovranno pure presentarsi in camicia nera (senza giacca), pantaloni lunghi scuri. Saranno rigorosamente controllate le assenze.

Gruppo di S. Elena

Tutti i fascisti del Gruppo di S. Elena «Luigi Razza» (Parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro), in possesso della divisa, devono trovarsi domani domenica alle ore 9 nel campo sportivo di S. Elena. Dovranno assistere all'adunata anche i fascisti sprovvisti della completa divisa, purchè in camicia nera (senza giacca) con cinturone e pantoloni lunghi scuri.

Gruppo di Castello

Si avvertono tutti i Fascisti che la sede del Gruppo è stata trasferita da Campo Bandiera e Moro (Bragora) a Santa Maria Formosa, Calle delle Bande n. 5267.

Azzurri di Dalmazia

Le operazioni della visita medica dei volontari azzurri di Venezia e della Provincia sono terminate nella giornata di ieri fra manifestazioni di ordinato e vibrante entusiasmo.

Ogni eventuale disposizione verrà comunicata su questo giornale mediante tempestivi avvisi-stampa e a ciascun interessato per mezzo di cartolina personale. In ogni modo ricordiamo che per qualsivoglia schiarimento la Sede sociale del Comitato della Serenissima «Azzurri di Dalmazia» (Palazzo dell'ex-Prigioni) rimane aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22 e alla domenica dalle 10.30 a mezzogiorno.

Il Consiglio Direttivo degli «Azzurri», d'accordo con le altre Associazioni combattentistiche e volontaristiche ha deliberato di offrire ai volontari un «rancio» militaresco onde rinsaldare fra i camerati partenti quei vincoli di solidale cameratismo e inneggiare uniti e insieme alle maggiori fortune della Patria.

Del giorno e delle modalità del rancio daremo le opportune precisazioni in ulteriore comunicato.

Società corale Euterpe

— Tutti i soci cantori dovranno trovarsi in sede: Caffè Umberto I, Ghetto Vecchio questa sera alle ore 20 per prendere parte al Concerto in Campo S. Geremia indetto d'ordine del Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale, per la celebrazione dell'Annuale dei Fasci Giovanili. Agli intervenuti saranno fatte, inoltre, importanti comunicazioni. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Sindacato Medici

I medici di Venezia che avessero intenzione di prestare servizio presso le Casse mutue dell'Industria sono pregati di passare dalla sede del Sindacato.

Oggi il Federale premierà le squadre calcistiche della Provincia

Oggi alle ore 18 presso la Sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria di Rialto, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato premierà le squadre calcistiche della provincia affermatesi nei campionati e tornei della Sezione Propaganda della stagione sportiva 1934-35.

Opera Nazionale Balilla

Comando 309. Legione M. A. F. «Serenissima»

Tutti i graduati ed avanguardisti appartenenti alle Centurie dipendenti, devono trovarsi oggi alle ore 14 alla Casa del Balilla, in perfetta uniforme.

Verranno controllate le presenze.

Corsi di specializzazione Pre-Aeronautica

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà, anche quest'anno, per incarico del Ministero dell'Aeronautica, in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e colla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, i seguenti Corsi di specializzazione pre-aeronautica: Motoristi, Montatori, radiotelegrafisti, radioaerologisti.

Possono frequentare detti Corsi solamente i giovani appartenenti alle classi 1917, 1918, 1919.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon n. 4794) dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La prima lezione avrà inizio lunedì 21 ottobre ad ore 18.20 presso il Laboratorio-Scuola per operai Elettro-metallurgici (Fondamenta dell'Arsenale, 2162 C).

Le lezioni avranno luogo in giorni feriali con orario serale. Il corso durerà fino a tutto Giugno 1936

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro od alla Presidenza del Comitato Provinciale Opera Balilla.

Casa della Giovane Italiana

Lezione aereo-chimica. — Si avvertono tutte le Dirigenti che oggi sabato alle ore 18 avrà luogo, presso la Casa della Giovane Italiana, la prima lezione sulla difesa Aereo-Chimica, tenuta dal prof. Peloso, Consulente dell'O.N.B.

Coloro che non hanno ancora mandata l'adesione sono invitate a farlo entro sabato mattina.

Ordine di adunata. — Tutte le Giovani Italiane del 1., 2., 3. e 4. Gruppo, le Piccole Italien del 10., 11., 12. Gruppo devono trovarsi sabato alle ore 14.30 in perfetta divisa presso le singole sedi.

La solenne celebrazione della festa di San Francesco

Ieri, ricorrenza della festa del Poverello d'Assisi, nella chiesa di San Francesco della Vigna, addobbata di arazzi, si sono svolte dalle cinque del mattino a mezzogiorno, solenni funzioni alle quali ha assistito una folla veramente imponente. Alle ore 7, S. E. il Vicario Capitolare Mons. Jeremich ha celebrato la S. Messa, assistito dai Francescani della Vigna, impartendo la prima comunione e la Cresima a due gemelli, maschio e femmina.

S. E. Mons. Jeremich ha quindi pronunciato l'omelia, intrattenendosi sulle virtù del Santo, che additò ad esempio della modestia e all'umiltà.

Alle ore 10.30, come vuole la tradizione, per ricordare il patto di amicizia stretto tra San Francesco e San Domenico incontratisi a Roma nel 1200 mentre si recavano a ossequiare il Papa, i Domenicani di San Giovanni e Paolo hanno celebrato la Messa solenne, così come i Francescani della Vigna, nel giorno di San Domenico, si recano nella basilica domenicana per ricambiare il rito.

Nel pomeriggio, alle ore 18, dopo i vespri solenni, il Parroco di Santo Stefano Don Giuseppe De Biasio, che ha tenuto la novena di San Francesco, ha pronunciato il panegirico e quindi i Domenicani hanno ufficiato per la benedizione Eucaristica.

DIARIO SACRO

5. Sabato — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato, con la commemorazione dei Santi Placido e Compagni Martiri, monaci benedettini presso Messina, nel VI secolo. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. Ai Gesuati e ai Santi Giovanni e Paolo alle 12 incomincia la indulgenza plenaria simile a quella del «Perdon di Assisi», celebrandosi domani la festa della Madonna del Rosario. Ai Gesuati alle 18 primi Vesperi del titolare e poi chiusa della pia pratica dei quindici Sabati del S. Rosario. La pia pratica si chiude anche a San Simeone Grande e alla Fava.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Mina Vitali, L. 150 all'Opera Pia Maternità Infanzia e Lire 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Maria Coletti e figli; L. 50 id da Giulio e Elena Ravà; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Ada e Ing. Leopoldo Carraro; L. 200 id da Lyda e Vittorio Cini; L. 200 all'Istituto Canal al Pianto dal gr. uff. Ing. Achille Gaggia; L. 50 al Patronato cittadino Maternità Infanzia, dall'avv. Amedeo Massari; L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari e L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di San Simeone, da Gino e Antonita Toso.

* Per onorare la memoria della Sig.ra Sofia Carraro ved. Scarpari, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali da Sen. Vittorio Cini.

La festa dell'uva

Domani, domenica, sarà celebrata — com'è noto — anche nel nostro Comune la VI Festa nazionale dell'uva.

L'Amministrazione Comunale, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale e delle organizzazioni sindacali interessate, seguendo le direttive tracciate dal Comitato centrale, ha concretato un programma di manifestazioni da svolgersi in Città e a Mestre.

Saranno, pertanto, effettuate nei vari punti della Città mostre d'uva delle più svariate qualità, in negozi, in chioschi e in posteggi.

Egualmente sarà fatto anche a Mestre. In tale località saranno inoltre organizzate manifestazioni folcloristiche e nel pomeriggio di domenica avrà luogo una sfilata di carri accompagnati dal Corpo bandistico locale e da masse corali le quali eseguiranno dei canti popolari intonati alla manifestazione.

I Comitati locali hanno pure stabilito (e fissati i criteri distributivi) l'assegnazione di premi in denaro e sotto altre forme alle migliori mostre d'uva.

Da quanto è dato prevedere la celebrazione riuscirà degna delle finalità che essa si prefigge; cioè di diffondere l'uso di un prodotto di ottime qualità nutritive e potenziare un importantissimo settore della produzione agraria nazionale.

Un fiocco bianco

La casa del dott. Giuseppe Tria, Commissario addetto alla III. Divisione della Questura Centrale, è stato ieri rallegrata dalla nascita di una graziosa bimbetta alla quale venne imposto il nome di Marisa Giulia. Puerpera e neonata godono ottima salute. Rallegramenti.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'On. Ministero della Aeronautica ed in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e colla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, attuerà dei Corsi di specializzazione pre-aeronautica per motoristi, montatori, radiotelegrafisti e radioaerologisti. I Corsi predetti sono riservati ai giovani appartenenti alle classi 1917-18-19 ed offrono ai frequentanti numerosi vantaggi.

Infatti coloro che risultassero idonei agli esami finali, riceveranno, dal Ministero della Aeronautica, una speciale tessera costituente titolo di arruolamento nella R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi come specialisti di leva; inoltre i giovani, muniti del brevetto di cui sopra, potranno partecipare, con diritti preferenziali, ai concorsi prescritti per l'ammissione dei volontari a lunga ferma, alla Scuola Specialisti dell'Arma Aeronautica.

Gli ammessi nella R. Aeronautica come specializzati di leva, dopo un breve corso di perfezionamento, percepiranno un'indennità giornaliera di lire 1. Coloro invece che, in base ai reclutamenti volontari di cui sopra, contrarranno ferme di quattro o sei anni, avranno diritto alle indennità di mestiere previste per le categorie di specializzazione della R. Aeronautica.

Per frequentare detti Corsi occorre che l'allievo presenti dei documenti prescritti dal Ministero della Aeronautica che gli saranno indicati dall'Istituto Veneto per il Lavoro all'atto della sua domanda.

Le iscrizioni pertanto si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La prima lezione avrà inizio lunedì 21 ottobre ad ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici (Fondamenta dell'Arsenale n. 2162 C.,

Le lezioni avranno luogo in giorni feriali con orario serale.

Consorzio Artigiano

Invito per assunzione lavori

La Presidenza della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia comunica:

La S.A.C.A.V. ha preso in questi giorni contatto con vari enti pubblici per ottenere importanti forniture di materiale vario.

Tutti gli artigiani della comunità del legno che intendano concorrere a detti lavori sono invitati a presentarsi nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 7, 8 e 9 corr. negli uffici della S.A.C.A.V. (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) dalle ore 18 alle 19.

Non si terrà conto delle iscrizioni degli artigiani non muniti della tessera 1935-XIII.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i disoccupati appartenenti alle sottonotate categorie, sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati che comprovano la loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Ponte del Rimedio 4420): Lattonieri, aggiustatori, tubisti, tornitori, fresatori, radiatoristi, saldatori.

Farmacie di turno

Da questa sera, e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo — Farmacia S. Elena — Zanella in Ruga Rialto — Olivo ai Ss. Apostoli — Vian e S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zini a S. Fantin — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Sindacato Belle Arti

Tutti gli artisti che hanno esposto alla mostra rotativa degli alberghi dovranno ritirare le loro opere presso la Sede della C.I.G.A.

Stato Civile di Venezia

3 Ottobre 1935-XIII

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 MATRIMONI 26

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 3 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Marangon Ceselin Olga d'anni 23, con. cas.; Palermo Aldo 47, con. capo gestione; Sreza Angelo 81, ved. pens.; Zuliani Carlo 57, cel. r. pens.

Matrimoni: Pennano Aldo, impiegato d'albergo, con Papi Giuditta, pettinatrice; Nordio Angelo, artificere, con Montanari Ara, casalinga; Guarda Luigi, motorista, con Mantovan Norma, casalinga; Bellucco Alessandro, meccanico, con Lunian Maria, casalinga; Brugnoli Augusto, biadaiolo, con Lunian Giuseppina, casalinga; De Marchi Pietro, caporal magg. R. E., con Emorano Roma, casalinga; Floridue Pier Luigi, sottufficiale R. M., con Aimonetti Ada, dattilografa; Scarpa Giovanni, meccanico, con Borghi Giuseppina, casalinga; Simonetti Erminio, ingegnere, con Facciolli Felicita, casalinga; Pold' Attolo, architetto, con Rigutti prof. Lina, insegnante scuole medie; Pellegrini Guido, industriale calzature, con Guadagnini Mafalda, casalinga; Fael Virginio, bracciante, con Coldel Giuseppina, casalinga; Ponga Dante manovale, con Valle Amelia, casalinga; Bartoloni Ernesto, carrettiere, con Tommasini Bianca, casalinga; Fugagnolo Fulvio, bracciante, con Oltremonti Amelia, casalinga; Lucerna Aldo, biadaiolo, con Zanchi Giuseppina, casalinga; Vendrame Enrico, operaio edile, con Mandelli Annunziata, casalinga; Casarin Luigi, dipintore, con Pastorello Ada, casalinga; Castellani Giuseppe, dipintore, con Castagna Jolanda, sarta, tutti celibi; Busnengo Pietro fattorino, vedovo, con Ganz Luigia, casilnga, vedova.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 4 settembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 38; posta kg. 36.500, merce kg. 195.300; bagagli kg. 460.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta kg. 44.950; merce kg. 226.750; bagagli kg. 515.

Il riconoscimento della salma dell'operaio annegato

Ieri mattina alle ore 10 nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele i congiunti del povero operaio Francesco Meneghini che trovò la morte essendo caduto in Bacino di San Marco dopo lo spettacolo pirotecnico domenica scorsa, procedettero al riconoscimento della salma per la quale è stata dal Procuratore del Re rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

La caduta di una bimba

La piccola Silvana Adolfo, di mesi 12, abitante a Santa Croce 140, ieri, mentre si trovava seduta nel seggiolone, volendo prendere un libro che stava sulla tavola di cucina, poco discosto da lei, è caduta sul pavimento. La piccina dovette essere ricoverata all'Ospedale presentando sintomi di commozione cerebrale. Il sanitario la giudicò con prognosi riservata.

Una borsetta con 1200 lire

Il biadaiolo Annibale Ferro di anni 55, abitante a San Polo 2122, ieri mattina ricorreva al Commissariato di San Polo denunciando che poco prima una mano ignota gli aveva fatto sparire la borsetta della moglie sua, che si trovava dietro al banco. Come fu come non fu, non ha saputo dire neppur lui, ma il fatto è che egli lamenta la perdita di 1200 lire contenente nella borsetta stessa.

Un portafogli scomparso

Il macchinista navale Giovanni Battista Ballè, di anni 55, abitante a Cannaregio 5804, aveva deposta nel suo ufficio del Genio Civile a Rialto la propria giacca appesa all'attaccapanni? A mezzogiorno se la rimise indosso e quando giunse in fondamenta del Vin istintivamente si pose la mano al petto e non trovò più il portafogli che conteneva 2700 lire. Dopo inutili ricerche si decise di rivolgersi al Commissariato di San Polo per la relativa denuncia.

Il finto capitano

Un bel tipo è il soldato Alfonso Erra, del 71.o Regg. Fanteria a Santa Chiara, il quale in vena di scherzare si recava a Mestre in borghese e incontrati quattro soldati alle ore 23.30 e dichiaratosi capitano chiedeva loro spiegazione perchè si trovassero fuori a quella ora. L'Erra non si accontentò di questo ma investì in maniera tale i suoi commilitoni che questi incominciarono a dubitare di trovarsi davvero davanti ad un loro superiore. Infatti dopo avergli chiesto ripetutamente che mostrasse un documento provante la sua identità l'altro si inviperì in tal modo da provocare l'intervento dei Vigili, i quali accompagnarono tutti in Caserma Regina Elena dove risultò trattarsi di un burlone di pessimo gusto. L'Erra perciò è stato trattenuto in arresto e accompagnato alla Caserma di Santa Chiara per essere sottoposto al procedimento disciplinare.

Una statua che piomba dal tetto

Ieri alle 15.30 una statua sovrastante il fabbricato segnato con l'anagrafico 5393 di San Canciano è caduta dall'altezza del fabbricato e cioè da oltre 25 metri nel sottostante campo. Fu una vera fortuna che in quel momento non si trovasse a passare qualcuno perchè avremmo dovuto certamente lamentare qualche sciagura. La statua è stata poco dopo rilevata dallo stesso proprietario dello stabile.

Gli effetti del vino

I Vigili hanno ieri sorpreso ubbriaco il bracciante Daniele Torresin, di anni 27, senza fissa dimora, il quale minacciava di mettere in pericolo la propria incolumità e quella degli altri dato il suo modo di incedere. I vigili pertanto pensarono bene di toglierlo dalla circolazione accompagnandolo in guardina alla Questura Centrale.

Intonaco pericolante

Ieri sera alle ore 19.45 i pompieri della I. Sezione accorsero sul Ponte delle Ostreghe in via 22 Marzo, dove abbatterono dieci metri quadrati di intonaco pericolante nella casa di proprietà del sig. Ettore Rossetto.

Sventure e disavventure

Una lamiera sulla gamba

Il manovale Giuseppe Trevisan di anni 23, abitante a Castello 2896, lavorando nel costruendo fabbricato nell'isola di San Serviglio, si ferì la gamba sinistra con una lamiera. Guarirà in 10 giorni.

Un chiodo nella mano

Il manovale Vittorio Vianello di anni 29, abitante a Cannaregio 5210, mentre trasportava sulle spalle un sacco di cemento alla nuova banchina della Riva degli Schiavoni si ferì con un chiodo il palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La grave caduta di un barcaro

Antonio Vianello, detto Balan, di anni 64 barcaro da Sottomarina, ieri, alle 11, trovandosi ormeggiato con la sua barca carica di ghiaia a riva di S. Nicolò di Lido, è caduto dalla passerella nel fondo della barca stessa fratturandosi la decima costola. Guarirà in 30 giorni.

Una cagna irascibile

L'idraulico Almerigo dal Paos di anni 43, abitante a Castello 3657, è stato aggredito da una cagna disturbata nell'allattamento dei suoi cuccioli in via Lazzaro Mocenigo al Lido dove si era recato per alcuni lavori. Il Dal Paos dovette perciò ricorrere all'ospedale per un morso al polpaccio della gamba sinistra, guaribile in giorni 6.

Si schiaccia un dito

Antonio Berro di anni 50, abitante a Cannaregio 1308, ieri, alle 12 mentre si intratteneva a parlare col proprio compare nel negozio del fruttivendolo Bressan a Cannaregio 1593, si impigliava la mano destra nella cerniera di un sedile pieghevole. Egli riportava lo schiacciamento del dito medio. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

Si ferisce un piede con un chiodo

Il carpentiere Carlo Menin di anni 28, abitante a Camponogara, lavorando all'Arsenale per conto della Ditta Gobbetto, si ferì con un chiodo sporgente da una tavola al piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Tribunale di Venezia

Sigarette di contrabbando

Il facchino Arturo Potz fu Alessandro, di anni 37, e il pescatore Crescenziano Querini fu Sante, di anni 37, il 12 dello scorso luglio hanno contrabbandato 1200 sigarette estere. Scoperti dal maresciallo di finanza Melis, vennero arrestati e condannati dal Tribunale ciascuno a mesi due di reclusione, a 650 lire di multa nonchè ad un anno di libertà vigilata, oltre alla confisca delle sigarette.

Difesa: avv. Bottari.

Il letto conteso

Il 23 agosto u. s. i pregiudicati Luigi Capitanio di Vincenzo, di anni 37, e Alzetta Lorenzo d'anni 66, vennero a lite nell'asilo dei Senza tetto a S. Lorenzo per essersi contesi il medesimo letto su cui riposare per quella notte.

Dalle parole i due vennero alle mani e l'Alzetta, così come riferiscono altri ricoverati, con un coltello colpì il Capitanio alla testa producendogli delle ferite guaribili in giorni 10, mentre egli stesso riportava delle lesioni dichiarate guaribili in giorni 5. All'ospedale dove i due si recarono a farsi medicare, il Capitanio dopo le cure del caso fu dimesso e il suo compagno trattenuto per smaltire la eccezionale sbornia in causa della quale aveva compiuto il gesto.

L'Alzetta, apparso ieri davanti ai giudici, è stato condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

Difesa: avv. Bottari.

I sacchi di cemento

L'operaio Spiridione Antonelli fu Federico, di anni 42, occupato nei lavori della costruenda banchina di allargamento della Riva degli Schiavoni, la mattina del 20 agosto u. s. con un sandolo del Genio Civile asportò dalla sacca di fronte la palazzina Canonica sei quintali di cemento per il valore di 75 lire.

L'Antonelli, sorpreso nell'atto di allontanarsi con la refurtiva, declinò al maresciallo De Luca false generalità e solo per le insistenti richieste di quest'ultimo disse alla fine la sua giusta identità. Egli è stato ieri condannato a quattro mesi di reclusione e a 800 lire di multa. Difesa: avv. Bottari.

A porte chiuse

La levatrice Matilde Fornaro è imputata di aver cagionato l'aborto di certa Ida Schmitt in Olimbo nativa di Pescara, col consenso di quest'ultima e di aver esercitato la ostetricia anche dopo il divieto inflittole dalla Corte d'Appello. La Schmitt è accusata invece di aborto per aver acconsentito all'operazione.

Sia l'una, che l'altra, vengono assolte dall'imputazione principale e alla Fornaro il Tribunale infligge la pena di dieci mesi di reclusione per l'inosservanza di pena.

Difesa: avv. Bondi (Fornaro) e avv. Levi (Schmitt).

GOLDONI

Oggi, verrà presentato in prima visione « Umanità », un film delicato e commovente.

Ne sono interpreti principali Jean Hersholt e Jachie Scarl gli incomparabili ragazzi che nel film « I ragazzi di Via Pal » hanno destato l'unanime ammirazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) Prima visione di «Umanità» interpretata da Jean Hersholt e Jachie Searl gli incomparabili piccoli attori de «I ragazzi di Via Pal»: un cartone a colori serie Walt Disney.

MALIBRAN. — (dalle 17) Grande successo del Capol. Metro: «La donna è mobile» con Joan Crawford. Clark Gable, Robert Montgomery. Sulla scena: La Compagnia Vienna, Vienna!

ROSSINI. — Dalle 16.30 Grande successo «Resurrezione» di R. Mamoulian prot. Anna Sten e Fredric March ed A. A. - Sulla scena: Compagnia di Riviste Magiche: Valeria Kasfikis.

Cinematografi

S. MARCO. — Grandioso successo: «Donne di lusso 1935». Novità.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Successo «Il Grande Barnum» con Wallace Beery. Prezzi. L. 2 e 3. Valev. le riduzioni.

OLIMPIA. — Grande successo di «Turandot» capolav. Ufa con Kate Von Magy e Willy Fritsch. — Cartoni animati a colori.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del Capol. italianissimo «Porto» con Irma Gramatica, Camillo Pilotto, Elsa de Giorgi.

ITALIA. — (dalle 16) Continuano con crescente successo le epiche di «Abissinia». Il documentario unico al mondo che dimostra le barbare usanze della selvaggia accozzaglia di tribù che l'Italia sta per redimere.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La Sagredo* di Vittadini.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, musiche di Weber, Grieg, Listz, Franck (dalla Queen's Hall); Katowice, 22, musiche di Elsner, Mozart, Czajkowski.

VARIE: Gruppo Torino, 20.30, *Facciamo una rivista* di Biancoli.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.45), Stoccarda (20.10).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.35, cronache dello sport; Gruppo Torino, 21.20, Battista Pellegrini; Roma. I. interv., Alberto Donaudy.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle ore 21 alle 23, in Piazza S. Marco:

Ganne: Le Pere la Victoire. Marcia.

Rossini: Semiramide. Sinfonia.

Puccini: Turandot. Atto I.

Verdi: Ernani. Atto 3.o

Brahms: Danze ungheresi 4 e 5.

Cherubini: Faniska. Ouverture.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 30 settembre nella Cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 2528, a lire 0.50 n. 500.

Ricchezza mobile sulle paghe

degli operai

L'Unione dei Commercianti comunica:

Molti nostri associati si rivolgono al nostro Ufficio di Consulenza Tributaria ed Amministrativa per avere spiegazioni riguardanti la ritenuta obbligatoria della Ricchezza Mobile C 2 sulle paghe degli operai.

Rammentiamo le norme impartite dal Ministero.

Le Ditte che pagano settimanalmente gli operai devono effettuare la trattenuta di R. M. (4.1108 per cento per Venezia) tutte le volte che la paga settimanale raggiunge o sorpassa le lire 150 settimanali. Quando la paga settimanale non raggiunge le lire 150 non va fatta la trattenuta perchè per quella settimana l'operaio non è soggetto all'imposta non avendo raggiunto la sua paga il minimo imponibile.

Per le Ditte che usano pagare gli operai a quindicina, la trattenuta va fatta solo nelle quindicine in cui la paga raggiunge o sorpassa le lire 300.

Se la paga è mensile, il limite tassabile è di lire 600.

Vanno aggiunte alle paghe settimanali e quindicinali e mensili le quote dei cottimi, ed altre eventuali retribuzioni integrative, relative alla settimana, alla quindicina o al mese anche se vengono pagate a più lunghe scadenze.

Per contro, nel calcolare i minimi tassabili suddetti, si deve tener conto, in diminuzione, dei contributi obbligatori sindacali e per le assicurazioni sociali ammessi dalla circolare ministeriale 6 luglio 1933 n. 3693, e cioè le quote obbligatorie sindacali, i contributi Cassa Malattie, le marchette per la disoccupazione, invalidità e vecchiaia, tubercolosi e maternità.

Per spiegazioni pratiche l'Ufficio Consulenza è aperto tutti i mercoledì dalle ore 10 alle 12.

La fine del corso di disegno

costruttivo per falegnami

Fra l'Istituto Veneto per il Lavoro ed il R. Istituto d'Arte si è instaurata una più intima collaborazione in modo di collegare la scuola con la produzione.

La azione si è iniziata con un Corso di disegno costruttivo per falegnami che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato presso il R. Istituto d'Arte, che a sua volta ha favorito i suoi mezzi didattici e gli istruttori. Dopo quaranta lezioni, tenute dal prof. Gaetano Rossi, il Corso di disegno istruttivo per porte e serramenti ed infissi in genere, si è chiuso ieri sera alla presenza del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del Direttore del R. Istituto d'Arte e del Segretario dello stesso, del Capo Comunità degli artigiani del Legno etc. e dell'Istruttore prof. Rossi.

Il Direttore ha illustrato le finalità del corso, compiacendosi cogli artigiani ed operai che hanno eseguito oltre 400 tavole di disegno e di dettagli costruttivi, distribuendo — dopo aver ringraziato il R. Istituto d'Arte — i certificati di frequenza rilasciati dal Presidente dell'Istituto per il Lavoro.

Società "R. Selvatico,,

Parecchi soci degli anni sc[illegible], insieme con alcuni nuovi aderenti, hanno consegnato in questi giorni al negozio Brocco (Campo della Guerra) le schede d'inscrizione, debitamente firmate, per la nuova annata.

La presidenza della Società prega quanti intendono far parte del sodalizio di sollecitare la presentazione della rispettiva scheda, ricordando che la quota annua è di lire 80 o lire 50 secondo la categoria, dà diritto a non meno di 12 rappresentazioni scelte fra quelle che saranno date dalle migliori Compagnie, e può essere pagata in due rate di lire 40 o 25. Chi aggiunge lire 2 alla 1.a rata, riceve, alla fine del corrente mese, la tessera dell'O.N. Dopolavoro per l'anno XIV dell'era fascista.

Per ogni schiarimento rivolgersi al detto negozio di musica della Ditta Brocco.

Istituto Fascista di Cultura

Biblioteca circolante

Domani, domenica, alle ore 10.30, all'Ateneo, si riaprirà la Biblioteca circolante dell'Istituto di Cultura, la quale continuerà a funzionare con il consueto orario ogni mercoledì e domenica.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 3 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 32 arrivati n. 7, partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5043 varie 576. Totale tonn. 5619.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 150 varie 395. Totale tonn. 545.

Carri caricati n. 199, scaricati 30 Totale carri 229.

Autocarri: caricati n. 125 con tonn. 1008; scaricati 20 con tonn. 142. Totale autocarri 145 con tonnellate 1150.

Squadre n. 63, uomini 628. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Rodi,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 16 proveniente da Trieste è giunta la motonave *Rodi* la quale alle 24 è ripartita per il Pireo, Istanbul. Oggi alle 16 giungerà la *Calitea* pure da Trieste e ripartirà alle 22 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di settembre alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.660.499.000 per un totale di somme compensate di L. 1.621.059.000. Il movimento del contante risulta quindi di Lire 39.440.000 con la percentuale del 2.37 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

SPORT

CALCIO

Viva attesa per la partita Venezia-Vicenza

Vivissima è l'attesa dell'incontro Venezia-Vicenza, e questo a buona ragione.

Infatti, vincere per i lagunari vuol dire indubbiamente portarsi in una posizione di classifica di primo piano, vero trampolino di lancio per realizzare quel programma massimo ormai abbastanza noto e che in poche parole si riassume nella vittoria nel girone e conseguentemente nella promozione.

Sono in palio due punti di somma importanza quindi per ambo i protagonisti.

I vicentini, consci della buona sorte che reca loro il campo P. L. Penzo tenteranno di ripetere uno di quei «colpi» di cui anche ora se ne portano i segni. La loro impresa non appare disperata affatto, certo però difficilissima sopratutto per lo impegno che i padroni di casa profonderanno nella lotta, impegno che è un puntiglio.

Si avvertono intanto gli interessati che i biglietti del Dopolavoro sono in vendita presso la sede sociale dalle ore 21.30 alle 23 di questa sera. I prezzi per tutti i posti sono stati mantenuti sulla solita base.

Convocazioni di giocatori

Si avvertono i giocatori della terza squadra, nonchè gli appartenenti alla « Ferraresso Boys », alla « A. Nordio » e alla « Nero Verdi » che si affermarono nelle dispute dello scorso anno sportivo che la premiazione seguirà oggi presso il Dopolavoro Provinciale (Pescheria) alle ore 18, alla presenza del Segretario Federale.

Per domani domenica i seguenti giocatori sono convocati come segue:

Ore 8 in campo sportivo, in tenuta e scarpette da ginnastica: Rizzet, Arrigoni, D'Iseppi, Brini, Aiello, Rossi Paiaro, Togni, Formenton, Zanoni, Franzoi, Montanari, Santarello, Linzi, Zane, Gallina, Picchiolutto, Pellegrini, Brancaleon, Spada, Buranella, Vallesi, Paccagnella, Novello, Schiavon.

Ore 10 in sede sociale: Maneo, Signoretto, Giuge, Rosa, Colli.

Ore 13 in campo S. Elena: Fincato, Rossi, Stivanello, Bianchini, Colombo A., Orlandi, Montesanto, Pasella, Capitanio, Rallo, Valentini.

Ore 9.30 alla stazione ferroviaria: Novello, Girardini, Morolin, Bertazzolo, Andrich, Campanella, Gallucci, Gervasutti, Pivato, Colombo, Viale, Cravin, Ghezzo.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Comunicato N. 2 del 3 Ottobre 1935 XIII.

Premiazione squadre: Sabato 5 corr. alle ore 18 presso la Sede del Dopolavoro Provinciale (Pescheria Rialto) avrà luogo la premiazione delle squadre calcistiche affermatesi nei campionati e tornei della Sezione Propaganda nella Stazione sportiva 1934-35. — Il Presidente: E. Centanni.

La Svizzera si conformerà alla sua politica di neutralità

GINEVRA, 4

I giornali di stasera riportano una nota politica da Berna circa la decisione del Consiglio Federale riguardante le eventuali sanzioni economiche che potesse decidere la Società delle Nazioni. Queste eventualità hanno formato oggetto di vari scambi di vedute fra i membri del Consiglio Federale. Per il momento — dice la nota — nessuna decisione potrebbe essere presa giacchè tutto dipende dalla posizione che assumerà la Società delle Nazioni di cui il Consiglio è convocato per domani. Il nostro Paese ha senza dubbio il dovere di eseguire gli obblighi che derivano ad esso nella sua qualità di membro della Società delle Nazioni, ma non può perdere di vista neppure la preoccupazione di difendere la sua neutralità. Ciò che sarà deciso a Ginevra determinerà nel tempo voluto l'atteggiamento del Consiglio Federale, nel caso in cui gli adempimenti lo esigessero, quello della Camera federale.

Insiste tuttavia sul fatto che le sanzioni, sull'applicazione delle quali la Svizzera ha fatto delle espresse riserve al momento della sua adesione alla Società delle Nazioni, possano in alcuni casi non costituire un obbligo stretto allorchè la loro messa in azione provocherebbe per il Paese che dovesse associarvisi delle gravi conseguenze. Per il momento non si può che aspettare lo svolgimento che sarà dato a Ginevra allo stato di fatto creato dagli ultimi atti dell'Italia. Noi non abbiamo nessun motivo di staccarsi per il momento da una prudente riserva.

Scrive la *Neue Zürcher Zeitung*, commentando la situazione internazionale creata dall'avanzata strategica delle truppe italiane in territorio etiopico:

« La ripartizione dei possedimenti coloniali fra le Potenze è un controsenso. L'ordine coloniale creato dal Trattato di Versaglia a danno di una Potenza vincitrice ed anche a danno di una Nazione vinta si è fatto insostenibile. L'Italia sente, e non solo dal giorno dell'avvento al potere del Fascismo, di esser stata ingannata dai suoi alleati. L'Abissinia le è apparsa l'ultima speranza per ottenere almeno in parte quello che le era stato promesso.

« Le rivendicazioni italiane non si appoggiano solo sulla situazione geografica delle colonie nell'Africa Orientale e non soltanto sugli sforzi compiuti da 50 anni per ottenere il miglioramento delle relazioni etiopiche, ma anche su una serie di Trattati; il più importante dei quali è quello concluso prima della pace di Versaglia, prima della fondazione della Società delle Nazioni.

« Questo Trattato accorda all'Italia vasti formali diritti sull'Abissinia e questi diritti sono stati confermati dall'Inghilterra nel 1925, parecchi anni dopo la creazione dell'istituzione ginevrina, e quando la Abissinia già era stata ammessa come membro della Lega. Non si può dimenticare questo Trattato se si vogliono esaminare le ragioni psicologiche sulle quali Mussolini basa la sua grande impresa coloniale.

« Il Capo del Governo italiano non aveva alcun motivo per ritenere che un accordo concluso con un Governo conservatore inglese, sarebbe stato sconfessato dieci anni dopo da un altro Governo conservatore. Questi patti non possono essere lasciati da parte nel momento in cui la politica britannica costringe il mondo a mettere in azione per la prima volta l'articolo 16 del Patto.

« Il Patto è stato creato per tutelare la sicurezza collettiva del mondo. Esso è un'opera umana, una opera degli stessi uomini che hanno elaborato il Trattato di Versaglia. Sono numerosi coloro i quali affermano che il vero spirito societario non ha ancora guadagnato l'istituzione ginevrina. In ogni caso questo spirito sarebbe compromesso, diciamo distrutto, se in nome della Società si scatenasse una guerra europea. Mussolini ha delimitato chiaramente le sue responsabilità. In Inghilterra si trovano invece delle teste accese, dei fanatici freddi che non indietreggiano neppure di fronte alla responsabilità di una conflagrazione generale. Ma il mondo spera negli uomini ponderati di oltre Manica, nei saggi uomini di Stato i quali sanno quanto sia preziosa anche per l'Inghilterra la pace nel Mediterraneo. »

Le difficoltà superate con i preparativi italiani

BERLINO, 4

Sullo stato di spirito e di fisico delle truppe italiane dislocate in Africa Orientale alla vigilia di muoversi, l'inviato speciale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« Ciò che ho visto dà l'impressione di truppe in ottime condizioni sanitarie e di spirito che attendono soltanto l'ordine di avanzare. Quando gli Italiani cominciarono i preparativi logistico-militari non vi erano che difficoltà e asprezze, mancavano strade, ricoveri, acqua, ogni possibilità insomma di vita. Tutte queste difficoltà sono state integralmente superate. Le migliaia di operai venute dall'Italia hanno fatto cose meravigliose. Le realizzazioni di questi lavoratori raggiunte su terreni asprissimi con rocce a picco e deserti sono indescrivibili ».

Smentendo poi le voci messe in giro da qualche malintenzionato giornale estero che le truppe siano decimate da epidemie, il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* prosegue:

« Dopo settimane di osservazione personale posso affermare che le voci fatte circolare di migliaia di colpiti da malattie fra operai e soldati sono contrarie alla verità. Io ho visitato inosservato alcuni ospedaletti da campo e vi ho trovato ovunque pochissimi malati soltanto ».

In una disamina sulla situazione dopo il « marciate » di Mussolini, l'ufficioso *Deutsche Nachrichten Bureau* scrive che la responsabilità degli uomini di Stato delle grandi Potenze europee è ora enorme. Essi dovranno conservare nelle prossime decisioni la massima calma e ponderazione se vorranno evitare una catastrofe nell'Europa, di proporzioni incommensurabili.

« Il Duce ha percorso finora la sua strada con logica conseguenza: non vi è ragione per non prestar la massima fede alle sue assicurazioni che sanzioni esclusivamente economiche non equivarranno alla guerra, che il popolo italiano le sopporterà con disciplina e indifferenza. A maggior ragione quindi la Società delle Nazioni sta di fronte a decisioni che potranno significare guerra o pace ».

Accennando ai sondaggi che la Inghilterra avrebbe fatto a Berlino e a Washington per conoscere il contegno di quei due Governi nel caso di applicazione di sanzioni economiche all'Italia, le *Hamburger Nachrichten* scrivono che tali sondaggi non sono altro che un tentativo per isolare l'Italia e legare ai metodi ginevrini anche coloro che o non sono entrati a far parte della Lega o ne sono usciti dopo. L'esperienza che la Germania ha fatto a Ginevra non lascia sorgere alcuna ragione per il Reich di abbandonare la via adottata dopo ponderato esame, di neutralità, desistendo così dai suoi sforzi attuali per vivere in pace con tutti gli Stati, perciò anche con l'Italia.

Le offerte fatte dalla Gran Bretagna alla Francia per ottenerne l'adesione alle sue aspirazioni sanzionistiche fanno dire alla *Kölnische Völkische Zeitung* che l'organo ginevrino si conferma sempre più quale uno strumento delle grandi profittatrici di Versailles. Il conflitto etiopico deve venire sfruttato per lo scambio di favori fra di esse all'ombra della Società delle Nazioni.

Una scuola intitolata alla data della grande mobilitazione fascista

AOSTA, 4

Il Capo del Governo, avendo saputo che in valle d'Aosta i bambini dei villaggi alpestri di Arsine e di Meriou durante l'inverno dovevano superare grandi difficoltà per raggiungere la lontana scuola rurale ha fatto giungere una cospicua elargizione per la costruzione di un nuovo edificio scolastico vicino alle due frazioni, al riparo da ogni pericolo di neve e di valanghe. I capi famiglia e i fascisti dei due villaggi valdostani, esprimendo la loro vivissima riconoscenza, pel tramite del prefetto D'Eufemia hanno oggi chiesto che la nuova scuola alpestre voluta dalla paterna generosità del Duce abbia quale auspicio il nome « 2 Ottobre » per ricordare il grande discorso e la storica adunata delle Forze del Regime.

Le menzogne etiopiche non trovano credito a Parigi

PARIGI, 4

Le precisazioni e le nette smentite opposte dal Governo italiano alle menzogne etiopiche per ciò che concerne le misure militari adottate dal Comando delle truppe d'Africa nella regione della frontiera etiopico-eritrea sono messe nel dovuto rilievo dalla stampa francese, e vari giornali ne deducono le difficoltà in cui si troverà il Consiglio della Società delle Nazioni quando vorrà stabilire le responsabilità inerenti allo scoppio delle ostilità.

Si osserva infatti che, essendo tutti gli strumenti di trasmissione di notizie nelle mani del Negus, è materialmente impossibile raccogliere informazioni controllate su ciò che avviene nel territorio dell'Etiopia e sopratutto nelle lontane regioni di frontiera. Perciò nè l'opinione pubblica, nè la Società delle Nazioni possono prestare credito alle versioni che il Governo di Addis Abeba dà sul corso degli avvenimenti. Tanto più che, come osserva il *Figaro*, il Negus è a sua volta informato dai capi feudali che comandano le tribù in regioni poco accessibili, e che racconteranno ciò che piacerà loro. Siccome sono note le abitudini che ha l'etiope alla menzogna e la sua tendenza all'esagerazione, si può facilmente prevedere che cosa saranno questi racconti e quali deformazioni subiranno ulteriormente in un paese in cui i sistemi di comunicazione sono tuttora rudimentali.

Più che mai dunque si raccomanda qui il sangue freddo sopra tutto agli uomini di Stato, mentre si esprime la speranza che a Ginevra non ci si dipartirà dalla calma e dalla moderazione necessarie in questo grave momento

Cordiale colloquio del Duce col Ministro dell'interno siamese

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia S. E. Luang Pradit, Ministro dell'Interno del Siam, accompagnato dal Ministro del Siam a Roma, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Congresso di marconiterapia conclude i suoi lavori

BOLOGNA, 4

All'archiginnasio sono stati ripresi stamane i lavori del Congresso di marconiterapia sotto la presidenza del prof. Maragliano. I proff. Ballabon e Agnoli di Genova hanno trattato della parte biologica terapeutica. In sede di comunicazione parlano i proff. Paltrinieri e Gallavoti dell'Università di Bologna su « Lo studio istologico su vari parenchimi trattati in vita e in morte con le onde corte; il dott. Mucchi su « I risultati di un anno di marconiterapia della clinica chirurgica di Milano »; il prof. Masazza di Genova su « L'azione terapeutica delle elettropirossia nella paralisi progressiva e nelle demenze precoci »; il dott. Ghio di Genova su « La marconiterapia nella tubercolosi ossea e articolare ».

I congressisti hanno successivamente compiuto una visita alla sede dell'Istituto radio ed al modernissimo reparto della radiologia della Città degli studi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso durante la quale sono state svolte comunicazioni su vari temi. Infine il presidente dopo aver rivolto un ringraziamento alle autorità cittadine ha dichiarato chiusi i lavori del Congresso.

Vincenzo Gioberti commemorato all'Università di Torino

TORINO, 4

Oggi nell'aula magna della R. Università, il sen. Vittorio Cian dell'Ateneo torinese, per designazione del Governo, ha commemorato la singolare e complessa figura di Vincenzo Gioberti, lumeggiando la vita e le opere del celebre pensatore torinese che con la penna di giornalista e polemista vigoroso e intrepido preparò la via a Camillo Cavour. L'elevata commemorazione cui hanno assistito le più alte personalità cittadine della politica e della coltura è stata molto applaudita.

Sciagura motociclistica

NOVARA, 4

Certo Gian Carlo Rosso, di Genova, nel percorrere in motocicletta lo stradale per Alessandria andava a sbattere contro la parte retrostante di un carro da cui sporgevano delle antenne in ferro. Il poveretto è rimasto infilzato all'addome da uno dei ferri rimanendo ferito mortalmente. E' stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio

Un finto scapolo e le 500 lire della ingenua fidanzata

CUNEO, 4

Antonio Chesta, di 25 anni, da Caraglio, manovale addetto all'Azienda autonoma stradale, aveva conosciuto Anna Bianco, di 27 anni, da Roccabruna, alla quale aveva avanzata proposta di matrimonio. Quando la ragazza si decise ad accettare, il Chesta, col pretesto di temere ch'essa non dicesse sul serio, le chiese un pegno in denaro, di almeno 500 lire, a garanzia della promessa di matrimonio. La Bianco, ormai invaghita del Chesta, non avendo i denari, se li fece prestare; ma quando li ebbe rimessi al Chesta, questi, che prima si recava a trovarla tutti i giorni, approfittando della assenza dei genitori di lei che erano in montagna per i lavori, non si recò più a casa sua che raramente. Stupita e preoccupata, la ragazza assunse informazioni, e venne a sapere che il suo promesso sposo era già sposato da circa un anno e che il progettato matrimonio non era che un trucco per spillarle le 500 lire.

Trafitta nell'amore e nella borsa, la disillusa ragazza ha denunciato il fatto ai carabinieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

"Niente sanzioni,, è il grido universale di Parigi

PARIGI, 4

Il *Petit Journal* pubblica un'intervista con Henry de Jouvenel nella quale l'ex ambasciatore a Roma, dopo essersi domandato che cosa in caso di una guerra rimarrebbe dell'organismo di Ginevra che si pretende di difendere, dice: «Non bisogna dimenticare che il conflitto che oppone Ginevra a Roma è piccolo. Il Comitato dei cinque ha stabilito che l'Etiopia non poteva amministrarsi da sè stessa e che bisognava imporle una certa tutela. Si tratta di sapere da chi questa tutela sarà esercitata, se da una istituzione internazionale o dall'Italia.

«E' forse per delucidare tale problema che bisognerebbe batter si? Andiamo! Noi non marceremo per una nuova guerra di Crimea, nè ci appassioneremo per altre chiavi del S. Sepolcro! Ciò che importa è di negoziare per evitare il peggio. Nessuno meglio di Laval è qualificato per condurre negoziati tanto delicati quanto necessari. Accordiamogli la nostra fiducia».

Nell'*Action Française* Leon Daudet scrive: «Niente sanzioni! Questo è il grido universale di Parigi. Noi non vogliamo la guerra per ordine dei nostri amici inglesi, per ordine della massoneria, per ordine di quella esecrabile Società delle Nazioni che ha trasformato in minaccia di guerra una semplice spedizione coloniale. I francesi sanno che la Inghilterra ha sempre fatto durante la sua storia senza preoccuparsi degli altri, ciò che essa vorrebbe attualmente interdire all'Italia di fare. La ragione e il cuore si sollevano allo stesso tempo al pensiero che noi presteremmo per una causa detestabile ed assurda contro i nostri fratelli latini una assistenza omicida e contro natura. Io non so che cosa desiderà il Consiglio dei Ministri: ma so che se decide di associarsi alle sanzioni, qualunque esse siano, e se entra nell'ingranaggio, solleverà contro di sè tutta la popolazione parigina e domani tutta la Francia. Se insiste, se persiste in così funesta e folle risoluzione, sarà il cammino alla guerra civile».

E conclude: «Oggi Parigi e la Francia che non vogliono a nessun costo la guerra fratricida con l'Italia urlano come un sol cuore «Abbasso la guerra! Abbasso le sanzioni!».

Nel *Jour* Leon Baily così scrive: «Hoare e i suoi colleghi che invocano la loro opinione pubblica, hanno considerato che dobbiamo noi pure tener conto del sentimento del popolo francese? Ora questo sentimento è molto netto. Esso è pronto ad affermarsi solennemente per poco che lo si solleciti. Il popolo francese difiuta di marciare anche per le sanzioni economiche le più benigne in apparenza, quando queste ultime rischiano di prenderci in un ingranaggio dal quale non si uscirebbe più. A più forte ragione respingeremo tutte le sanzioni di ordine militare. Si constata d'altra parte che da 48 ore il mondo politico francese, benchè sia lavorato dalle logge dell'antifascismo, sembra indietreggiare dinanzi alle responsabilità che gli si offre di prendere. La parola sanzione non è nemmeno più evocata. In seno al Governo, dei Ministri che si preparavano a rovesciare Laval, si accorgono che l'operazione non è facile. Un po' di logica e di buon senso fugherà le nuvole del cielo carico di tempesta. Bisogna continuare a dire tutta la verità al popolo francese».

Il Consiglio della Lega si riunisce oggi nel pomeriggio

GINEVRA, 4

Stamattina è arrivato a Ginevra il Ministro inglese Eden. Egli ha avuto un lungo colloquio col presidente del Comitato dei tredici, De Madariaga.

Stasera il sottocomitato dei Cinque ha terminato i suoi lavori concernenti la redazione del progetto di rapporto al Consiglio sul conflitto italo-etiopico. Il progetto di rapporto conterebbe l'esposizione delle circostanze del conflitto considerando i fatti sino al momento in cui il Comitato dei Tredici fu incaricato del lavoro. Alla riunione di stasera, quale rappresentante dell'Inghilterra, ha partecipato il Ministro Eden. Il rapporto non contiene raccomandazioni.

Stasera alle ore 22 il Comitato dei Tredici ha tenuto una riunione per prendere in esame il progetto di rapporto del sottocomitato. Il presidente dei Tredici, De Madariaga, ha dichiarato che il rapporto non verrà pubblicato sinchè il Consiglio non l'avrà esaminato ed approvato.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, che doveva aver luogo domattina alle ore 10.30, è stato rinviato al pomeriggio. Questo rinvio sarebbe stato motivato dal fatto che si vuole lasciare alle delegazioni il tempo di consultarsi tra di loro prima di partecipare alla seduta del Consiglio.

Per lunedì è annunciato l'arrivo del presidente dell'Assemblea Benes. A quanto si dice le sedute del Consiglio dureranno alcuni giorni. La prima riunione della Assemblea avverrebbe giovedì.

La *Gazeta de Lausanne*, commentando la domanda dell'Inghilterra alla Francia e la risposta che si presume Laval dia, scrive: «Noi crediamo che Laval eviterà tutto ciò che può rassomigliare ad un atto di ostilità nei riguardi dell'Italia. Egli ricorda il suo viaggio a Roma. Egli considera come opera sua la riconciliazione tanto utile per i due paesi. Egli ha certamente compiuto un ottimo lavoro. Non vi è dubbio che egli redigerà la sua risposta con una prudenza estrema, non dimenticando che il Governo inglese ha dato una interessante lezione di negoziato dilatorio e di prosa diplomatica».

Un lungo colloquio di Grandi col Ministro Hoare

LONDRA, 4

L'Ambasciatore d'Italia ha avuto con il Ministro degli Esteri Hoare, al Foreing Office, un colloquio di tre quarti d'ora. Subito dopo, Rayat Herton, consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti, è stato ricevuto al Foreing Office.

L'Ambasciatore Dino Grandi, lasciando il Ministero, si è rifiutato di fare una qualsiasi dichiarazione ai giornalisti.

I giornali nelle loro corrispondenze da Parigi danno rilievo al colloquio tra Eden e Laval. Il corrispondente del *Times*, a proposito del comunicato diramato dopo l'incontro, osserva che può essere non privo di significato il fatto che in tale comunicato si parla di discussioni e non di accordo tra i due Ministri.

Tutti i corrispondenti da Parigi rilevano l'intensificarsi del movimento contro le sanzioni e in favore dell'Italia. La parola d'ordine di tutti gli elementi conservatori francesi è di isolare il conflitto italo-abissino. In Francia non si vuole le sanzioni se non formali ed inocue e si prevede che la risposta francese al quesito britannico per una eventuale cooperazione delle due flotte del Mediterraneo sarà evasiva.

Il corrispondente del *Daily Mail* richiama l'attenzione sul discorso pronunciato da Blum notando l'insistenza con la quale egli ha rilevato la necessità di mantere la pace in Europa. Il corrispondente del *News Chronicle* e quelli di vari altri giornali riferiscono che al suo arrivo a Parigi Eden è stato fatto segno a manifestazioni ostili da parte della folla.

Il Partito liberale approva lo atteggiamento del Governo nel conflitto attuale. La Società delle Nazioni, come la Gran Bretagna, che ne è membro, devono seguire la questione sino al suo regolamento, ha dichiarato sir Herbert Samuel parlando al National Liberal Club.

Il *News Chronicle* annuncia che Lansbury presenterà le dimissioni da presidente del partito laburista alla riunione del gruppo parlamentare che avrà luogo martedì prossimo.

Caute parole di Baldwin al Congresso dei conservatori

LONDRA, 4

Il Primo Ministro Baldwin ha pronunciato stasera a Bournemouth, alla riunione di chiusura del Congresso dei conservatori, lo atteso discorso politico. La parte che destava maggiore interesse era quella riferentesi al conflitto italo-abissino, ma l'oratore è stato a questo proposito molto riservato. Nulla ha detto oltre la riconferma dell'appoggio alla sicurezza collettiva sotto gli auspici della Lega. Ha poi fatto appello all'Italia aggiungendo: «Anche in quest'ora noi ci asterremo da qualsiasi iniziativa che possa rendere più arduo il compito del Consiglio di Ginevra». Ha espresso la speranza che mai abbia a sorgere una inimicizia nazionale fra il suo paese e l'Italia ed ha smentito infine che nessun interesse egoistico ha ispirato ed ispira l'attuale atteggiamento britannico, che è invece conseguenza della volontà di osservare fedelmente il Covenant e di perseverare nella pace.

Vibrate deplorazioni greche della falsità antitaliana

ATENE, 4

A proposito della speculazione giornalistica che la stampa sta compiendo pubblicando le notizie più strampalate sul conflitto italo-etiopico l'*Elefteron Vima* pubblica stamane un trafiletto denunciando la speculazione stessa e dicendo che l'amplificazione arbitraria degli avvenimenti costituisce una ingerenza indiretta nel conflitto che oltrepassa i limiti di neutralità che la Grecia si è imposta. Il giornale, riferendosi alle false e tendenziose notizie diffuse contro l'Italia, le definisce una «nauseabonda denigrazione del paese amico». Il *Vramidi* scrive che i «pompieri della pace» devono augurarsi che l'Abissinia possa essere riorganizzata e in civiltà da Roma.

L'ambasciatore inglese a Tokio conferisce col Ministro degli esteri

BERLINO, 4

Il *D.N.B.* ha da Tokio che l'Ambasciatore britannico nel Giappone, Cleve, ha avuto oggi un colloquio col Segretario di Stato del Dipartimento degli Affari Esteri Shigemitsu.

La grande adunata

L'alto elogio del Duce ai Segretari federali

ROMA, 4

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizion. n. 460, in data di ieri, ha comunicato ai Segretari federali l'alto elogio del Duce per il modo col quale è stata organizzata ed effettuata l'adunata generale delle forze del Regime (2 Ottobre XIII E. F.).

I danni delle sanzioni per l'America e l'Inghilterra

SOFIA, 4

Il *Dnevnik*, esaminando la minaccia di sanzioni economiche, constata che tutto il mondo ne parla troppo perchè ne ha paura poichè esse significano guerra. A New York gli economisti, con le statistiche alla mano, dimostrano che le sanzioni contro l'Italia costerebbero agli Stati Uniti 5 milioni di dollari al mese: cifra rappresentante la somma media dell'esportazione americana in Italia dal gennaio 1933. Essi sottolineano che dall'inizio del corrente anno l'esportazione italiana in America rappresenta soltanto il 10 per cento di quella americana in Italia, l'Italia è il secondo Stato importatore del rame americano.

«A Londra sono anche più realisti — soggiunge il giornale —. Nella City non nascondono che le sanzioni sarebbero molto pericolose sopratutto per l'industria del carbone britannico che perderebbe l'importantissimo mercato italiano e non dimentichiamo che oggi l'Italia deve già circa 2 milioni di sterline alle miniere inglesi. Rilevato che il conflitto italo-etiopico è inoltre favorevole alle grandi colonie inglesi sud-africane, il *Dnevnik* conclude che secondo i grandi economisti anglo-americani le sanzioni sono destinate a colpire soltanto coloro che le applicheranno. Ecco perchè Londra — conclude il giornale — in ultima analisi si dichiara soltanto per le sanzioni collettive.

Un milione e 700 mila Italiani d'America hanno chiesto di arruolarsi volontari

WASHINGTON, 4

L'Ambasciata italiana annunzia di aver ricevuto un milione e 700 mila domande di italiani o oriundi tali, residenti negli Stati Uniti, che vogliono arruolarsi volontari per l'Africa Orientale. Di tali domande, ne saranno accettate solo pochissime e i prescelti saranno sottoposti a visita medica. Quest'atteggiamento patriottico degli italiani ha bene impressionato l'opinione pubblica americana.

Straordinaria affluenza di volontari a New York

NEW YORK, 4

Al Consolato Italiano l'affluenza dei connazionali che chiedono di essere arruolati per l'A. O. è straordinaria. Ieri le domande dei soli residenti a New York erano più di mille.

2000 ufficiali francesi si offrono volontari

PARIGI, 4

Ad un banchetto di ufficiali ex combattenti, nella sede dell'ENOC, Charles Trochu, segretario generale del Fronte Nazionale e presidente degli ufficiali combattenti, ha proposto, fra entusiastiche acclamazioni, che una commissione si rechi dal Presidente Laval per informarlo che 2000 ufficiali francesi chiederanno di formare una legione volontaria per recarsi in Italia, agli ordini del Duce, chiedendo di combattere in prima linea per pagare il debito della Marna.

I volontari di S. Paolo festeggiati a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 4

Il primo scaglione dei volontari di San Paolo ha visitato la Casa del Fascio ricevuto dai fascisti combattenti e dalle organizzazioni giovanili. Dopo il vibrante saluto del commissario, la madre di un decorato caduto in guerra ha distribuito ai partenti una medaglia ricordo offerta dal Fascio.

Lo scaglione ha partecipato anche ad un ricevimento offerto dalla collettività italiana ove, dopo la distribuzione di doni, il reggente il Consolato ha salutato i partenti a nome degli Italiani di San Paolo e il presidente dei mutilati e dei reduci a nome dei combattenti. La manifestazione si è conclusa col canto degli inni di guerra e della Rivoluzione e acclamazioni al Duce.

Festosa partenza da Montevideo di volontari italiani

MONTEVIDEO, 4

Accompagnati da vibranti manifestazioni popolari, sono partiti diretti a Sabaudia, centro di riunione italiana all'estero, 58 connazionali arruolatisi volontariamente per l'A. O.

L'entusiastico saluto ad un gruppo di partenti da Istambul

ISTAMBUL, 4

Col piroscafo Città di Bari è partito un gruppo di volontari per l'A. O. Tutta la colonia è convenuta sul molo a salutare i partenti. Era presente, anche in rappresentanza dell'Ambasciatore, il Console generale con tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato. Quando il piroscafo ha salpato, grandi acclamazioni all'Italia e al Duce si sono levate dalla folla convenuta e si sono protratte fervidissime sinchè il piroscafo è stato visibile. L'Ambasciatore ha per l'occasione inviato un vibrante messaggio al Duce.

Gli arrivi a Napoli

NAPOLI, 4

Stamane col postale proveniente da Palermo sono giunti nella nostra città circa trecento lavoratori italiani residenti in Algeria e Tunisia arruolatisi volontari per l'A. O. Alle ore 12.15 sono partiti per Sabaudia ove trovasi il comando delle Camicie Nere Tevere.

Nobile lettera al Duce dei combattenti francesi in Italia

ROMA, 4

Al Duce è pervenuto dal presidente e dal segretario generale fondatore dell'Associazione nazionale degli ex combattenti dell'Armata francese d'Italia la seguente lettera:

«Gli ex combattenti francesi del Monte Tomba, dell'altopiano di Asiago, del Piave, inviano a S. E. Mussolini, e per suo tramite agli amici ex combattenti dell'Esercito italiano e all'Italia tutta, il loro fraterno saluto.

«Riconoscendo lo sforzo immane compiuto dalla giovane Italia dall'anno I all'anno XIII, distogliendosi dalle liti oscure e dalle complicazioni artificiose, essi si dichiarano nettamente avversi a qualunque misura tendente a privare i due popoli latini di una fraterna, finalmente ritrovata, amicizia indispensabile per la pace dell'Europa occidentale.

«Ripudiando energicamente qualsiasi atteggiamento mancante di franchezza, si impegnano, nella loro Associazione nazionale, a lavorare fino alla riuscita, per difendere nella nostra Francia beneamata, la sola politica chiara, franca, leale: quella della alleanza economica, politica, militare, con l'Italia, sorella per razza, coltura, sofferenza, gloria. La Associazione nazionale degli ex combattenti dell'Armata francese d'Italia».

La neutralità dell'Australia riaffermata dal Primo Ministro

LONDRA, 4

Il *Times* pubblica la seguente corrispondenza dall'Australia: Rispondendo ad una interrogazione, il Primo Ministro Lyons ha dichiarato che la questione delle sanzioni non ha nulla a che vedere con l'impegno del Governo australiano di appoggiare in ogni maniera gli sforzi della Gran Bretagna per la pace. (*Stefani*).

Le dichiarazioni di Roosevelt approvate dall'opinione americana

WASHINGTON, 4

L'opinione pubblica approva unanimamente, malgrado le critiche precedenti dei suoi avversari, la dichiarazione di Roosevelt che gli Stati Uniti non si immischieranno in guerre tra altri popoli e che l'America vuole restare libera.

Il Presidente ha intrapreso immediatamente dopo il suo discorso a Sandiego una crociera di 3 settimane restando così lontano dal centro degli avvenimenti. Gli Stati Uniti vogliono disinteressarsi agli avvenimenti di guerra.

I giornali pubblicano tutti in prima pagina enormi titoli annunciandi la guerra in Abissinia.

Il «New York Post» nell'editoriale dice che il primo interesse dell'America è di restare da parte e di evitare impegni che potrebberobero trascinarla in un conflitto del quale avrebbe tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Il rappresentante della Russia a Ginevra

MOSCA, 4

Secondo un'informazione dell'Agenzia telegrafica dell'Unione Sovietica, l'ambasciatore della U. R. S. S. a Parigi ha ricevuto l'ordine di recarsi a Ginevra per rappresentarvi il commissario degli esteri Litvinof che è rientrato a Mosca.

Obbiettività jugoslava

BELGRADO, 4

La stampa jugoslava conserva grande calma a proposito del conflitto italo abissino.

Essa evita i commenti e si limita a pubblicare i punti di vista delle potenze sull'azione italiana.

La ferma volontà spagnola di rimanere neutrale

MADRID, 4

Il *Siglo futuro*, in un articolo intitolato: «L'ora della verità», mette in rilievo l'imponenza della mobilitazione civile italiana che dimostra la compattezza e il fervore del popolo italiano e la sua adesione al Regime. Il discorso di Mussolini e l'inizio delle operazioni in Africa dimostrano anche che è giunta l'ora della verità per coloro che soffiavano nel fuoco delle sanzioni ginevrine. Oggi non vi è dubbio che le sanzioni rappresentano la guerra e coloro che le appoggiano saranno responsabili dell'estensione del conflitto. Per quanto riguarda la Spagna, i fautori delle sanzioni devono assumere una responsabilità corrispondente giacchè per ragioni di partito essi tentano di trascinare il paese fuori della neutralità rigorosa e assoluta che è una aspirazione unanime e recisa del popolo spagnolo.

Il monarchico *A. B. C.* scrive che in questa ora critica, che potrebbe creare ulteriori complicazioni, tutta la Spagna riafferma la sua saldissima volontà di rimanere neutrale. Questa è la volontà unanime del paese e l'espressione del pensiero e l'aspirazione del popolo intero. «Non crediamo — aggiunge il giornale — che il Governo lo dimentichi e speriamo che questa sarà la norma che presiederà ai suoi deliberati».

Lo stesso *A. B. C.* commentando il conflitto italo-etiopico e le sue ripercussioni in Europa, rileva la forte corrente contraria alle sanzioni esistenti in Francia, sottolinea il passaggio del discorso di Mussolini relativo allo spirito di sacrificio con cui l'Italia affronterà le misure economiche e conclude che l'unica possibilità che si offre alle speranze dei fautori della pace e che siano sanzioni coercitive ciò che localizzerebbe le guerra.

Non sarebbe poco ottenere che l'Inghilterra si adattasse a questa soluzione altrimenti il pericolo sarebbe solamente rinviato.

I corrispondenti da Roma del «Debate», dell'«ABC» e de «Sol» inviano larghe cronache sulla mobilitazione e quelli di Parigi segnalano la grande impressione suscitata in Francia dell'adunata.

L'*Ahora* rileva che le possibilità di estensione del conflitto dipende dall'atteggiamento dell'Inghilterra e conclude nel suo editoriale dicendo che in queste ore difficili la Spagna non deve economizzare la prudenza. Alla Spagna deve bastare di affermare con la maggiore volontà e decisione la sua posizione neutrale: però la neutralità deve mantenersi non solamente negli atti, bensì anche nei commenti e nelle parole. E' necessario non disorientare l'opinione pubblica e dirle che il conflitto non riguarda nessun interesse spagnolo per cui la Spagna deve essere neutrale.

La Norvegia sotto l'impressione del discorso del Duce

OSLO, 3

Tutti i giornali di stamane pubblicano in prima pagina telegrammi ripraducenti il discorso del Duce con ampia cronaca della grande adunata del Regime. Tutte le corrispondenze danno la sensazione della grandiosità senza precedenti dell'entusiasmo di tutto il popolo. Dai commenti dei giornali appare la vivissima impressione suscitata dalla grande manifestazione.

Le direttive di S. E. Starace all'ing. Orsi e Nedo Nadi

ROMA, 4

Il Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto i fascisti ing. Alessandro Orsi e Nedo Nadi, rispettivamente nuovi presidenti della R. Federazione motonautica e della Federazione italiana di scherma, ai quali ha dato direttive per il maggiore potenziamento delle organizzazioni da loro dipendenti.

Comandanti di truppe alpine ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio il generale Bes, ispettore delle truppe alpine, un gruppo di generali comandanti di Divisione alpina e di colonnelli comandanti di reggimenti alpini e di artiglieria alpina.

L'incendio delle sovrastrutture di un cinema di Milano

MILANO, 4

Stasera, verso le 19.30, alte fiamme si sono levate dalle sovrastrutture dell'edificio nel quale ha sede il Cinematografo Excelsior, sito nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele. Le fiamme hanno in breve divampato altissime, richiamando sul posto una grande folla. Giungevano immediatamente i pompieri con otto autopompe e tre carri attrezzi, e dopo un faticoso lavoro riuscivano a spegnere l'incendio, impedendo che il fuoco si propagasse ai vicini caseggiati e alla sala del cinema stesso, che nel frattempo era stata sgombrata. Durante l'opera di spegnimento tutto il traffico lungo il Corso Vittorio Emanuele è stato interrotto. Nello spazio di quattro anni è già la terza volta che queste sovrastrutture, che servono per la reclame luminosa, prendono fuoco. Si ritiene che l'incendio odierno sia dovuto ad un corto circuito. I danni non sono ingenti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	cop.	755.6	22		
Fiume	cop.	754.0	22	22	17
Pola	piov.	753.8	21	21	17
Trieste	piov.	753.8	22		
Gorizia	piov.	753.7	20	20	15
Udine	piov.	752.9	19	19	13
Treviso	piov.	751.8	19	19	15
Belluno	piov.	754.6	14	15	12
Padova	piov.	751.2	19	20	14
Rovigo	piov.	750.7	19	19	14
Vicenza	piov.	751.1	18	18	15
Bolzano	piov.	751.9	13	13	11
Trento	piov.	751.0	13	14	12
Grappa	piov.	610.9	9	9	6
Venezia	piov.	751.7	20	20	16

Mare: Zara molto agitato, Fiume quasi calmo, Pola molto agitato, Trieste quasi calmo, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 1, Trieste, Gorizia 15, Udine 7, Treviso 12, Belluno 2, Padova 12, Rovigo 5, Vicenza 16, Bolzano 11, Trento 18, Monte Grappa 68, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.15, tramonta ore 17.42. Luna leva ore 13.51, tramonta ore 22.45. Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 14.30, bassa ore 23.10. — Ieri l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; il Livenza, il Piave erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Le condizioni del tempo si manterranno perturbate su tutta l'Italia. Si avrà quindi pressochè ovunque cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti più frequenti sull'alta Italia e lungo l'Appennino; esse assumeranno poi carattere temporalesco e si alterneranno a schiarite presso le alpi occidentali e sull'alto e medio versante tirrenico. Venti generalmente meridionali moderati o quasi forti in Val Padana; forti o molto forti con raffiche altrove. Temperatura in lieve diminuzione

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Gran parte dell'Europa è sotto l'azione del ciclone col nucleo sull'Inghilterra il quale, pure tendendo ad attenuarsi lentamente, mantiene regime di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale. Il tempo rimarrà perturbato con annuvolamenti e pioggie ad intervalli.

Nuovo primato russo di volo a vela

MOSCA, 4

L'Agenzia *Tass* comunica che il veleggiatore Soukhonlinov ha stabilito il nuovo record mondiale di durata in volo a vela, tenendo l'aria per 38 ore e 10 minuti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà - Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153. Biella.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119. Oliva, Biella.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 863 Unione Pubblicità Italiana, Catania

FABBRICA accessori bagno specchi cerca rappresentanti scrivere Amadio Sardegna 31 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia Campo S. Bartolomeo 5379.

BIELLA. Importante Ditta tessuti cerca attivissimi, serio affidamento, vendita esclusivamente a privati, contrassegno. Scrivere. F. 292, Oliva, Biella.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo. Trieste. Mazzini, 30.

ANNO CVC N. 276 - Centesimi 20 — Domenica 6 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La marcia travolgente delle nostre truppe prosegue con grande slancio ed entusiasmo

Conquistate Adigrat ed Entisciò, la pressione italiana si stringe su Adua

Superate le resistenze nemiche, l'avanzata continua oltre Dàro Taclé - Brillanti azioni dell'aviazione - L'occupazione di Dolo e di altre località sul fronte somalo

Il Comunicato N. 12

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 12:

FRONTE ERITREO

Nella giornata di ieri, quattro Ottobre, le nostre truppe, con aumentato slancio ed entusiasmo, hanno progredito verso i loro obiettivi.

Il primo Corpo d'Armata nazionale e il Corpo d'Armata indigeno hanno raggiunto con le avanguardie rispettivamente Adigrat ed Entisciò, dove le popolazioni, esponendo bandiere bianche, si sono poste sotto la protezione dell'Italia.

Sulla destra il secondo Corpo d'Armata nazionale, superate, con il concorso dell'aviazione, resistenze di truppe nemiche rafforzatesi a Daro Taclè, ha anch'essa proseguito verso sud attestandosi verso sera oltre tale località.

Nel basso piano orientale l'aviazione ha disperso un forte nucleo di armati del sultano Terù in regione Aussa. E' stata bombardata da aerei Amba-Bircutam, presidiata dagli armati di ras Barù.

Il generale De Bono comunica che tutte le truppe hanno dato prova ottima di resistenza alle fatiche derivanti da difficoltà di terreno, lunghezza di percorsi ed elevata temperatura.

Alle ore cinque di stamane è stata ripresa l'avanzata.

FRONTE SOMALO

Nel settore occidentale le nostre truppe hanno occupato Dolo ed altre località limitrofe.

E' stato eseguito un bombardamento su Gorrahei con una squadriglia di sei Caproni.

Il cerchio si serra attorno ad Adua

ASMARA, 5

L'Asmara vive giornate di entusiasmo febbrile. L'avanzata delle nostre truppe oltre i confini ha letteralmente elettrizzato la popolazione metropolitana ed indigena della città. L'arrivo delle prime schiere di prigionieri etiopici ha suscitato grandiose manifestazioni di tripudio, specialmente fra i nostri fedeli sudditi indigeni.

La marcia verso Adua

Le truppe oltre il confine — [illegible] di ventimila uomini, appoggiati da carri armati e da aeroplani — sono seguite da un altro esercito compatto; quello degli operai, che alle loro spalle cosruiscono campi di atterraggio, strade, ponti, piazzole per l'artiglieria pesante, trincee. Stupenda è la collaborazione fra la vanga e il fucile, fra l'operaio e il soldato; combattenti tutti, con armi diverse, per la potenza dell'Italia civilizzatrice.

Nella loro spinta verso Adigrat, Adua ed Aksum, le nostre truppe hanno investito e quindi occupato il monte Ramat, appoggiate da carri armati e da aeroplani, dopo aver vinto la resistenza dei soldati etiopici nei pressi di Ma' Barca. Superata questa posizione, combattimenti si sono iniziati nella provincia di Aganù, fra la città di Adua e di Aksum dove gli italiani avrebbero già occupato la collina di Scure. Le truppe di Ras Sejum hanno subito una severa sconfitta nei dintorni di Adua. I bombardamenti aerei costringono le truppe etiopiche ad abbandonare le posizioni. Il Ras si accinge a ritirarsi, data la sempre più forte pressione che, investito Adigrat, stringe ormai Adua in una infrangibile morsa.

La situazione attorno ad Adua si va facendo sempre più critica per gli etiopici. Si apprende che quattro apparecchi carichi di munizioni sono partiti da Addis Abeba per portare soccorso alle forze di Ras Seyum che piegano sotto l'irresistibile avanzata italiana.

Fucilate contro l'apparecchio di Galeazzo Ciano

L'attività dell'aviazione è intensa. In un'azione di bombardamento effettuata ieri, l'apparecchio del capitano Galeazzo Ciano è stato colpito da due pallottole che hanno sfiorato il longarone e prodotto uno squarcio nell'ala sinistra. L'apparecchio non ha riportato avaria a parti vitali e l'equipaggio è rimasto incolume.

L'entusiasmo delle nostre truppe è meraviglioso. Dire, di esse, che hanno "morale altissimo" è dare una pallida idea della realtà. In tutti, dai più alti capi all'ultimo dei fanti, è una sola volontà: avanzare rapidamente sulle orme degli eroici nostri predecessori, e più oltre; una sola fede, una sola certezza: nella vittoria vendicatrice, nel trionfo del buon diritto, per la maggior grandezza della Patria, per la causa stessa della civiltà.

Ed avanzando fra popolazioni misere e affamate, che hanno sopportato con apatica rassegnazione il giogo dell'invasore etiope, le nostre truppe compiono opera di bene, guadagnandosi l'intera fiducia di quei derelitti.

L'altra notte le colonne italiane si sono accampate sulle posizioni raggiunte; all'alba di ieri, la marcia in avanti è stata ripresa su tutto il fronte.

Scene di commozione e di entusiasmo indescrivibili si sono svolte continuamente da quando, or son tre giorni, la parola del Duce è giunta ai cuori dei soldati che non aspettavano e non desideravano altro che l'ordine di muoversi oltre la frontiera, per scongiurare con azione rapida, tempestiva e decisa la minaccia costituita dalla mobilitazione generale e dalla concentrazione delle orde del negus.

Brillantissimi sono continuati i progressi della seconda giornata di campagna; le truppe avanzanti sul centro sinistro del nostro schieramento, hanno proceduto verso sud risalendo le valli del torrente Belesa, tributario di sinistra del Mareb, dopo aver occupato i villaggi di Focada e di Cherseber.

Di poco oltrepassata quest'ultima località, la nostra colonna si è trovata sul ciglione dell'amba che domina la pianura sulla quale sorge Adigrat. Questo ciglione nel punto più elevato raggiunge i tremila metri

Adigrat ed Entisciò

E' Adigrat il capoluogo dell'Agamè, una regione poco vasta, che è come un distretto del Tigrè. Anche l'Agamè è molto montuoso. La borgata di Adigrat sorge sopra un'altura poco elevata nella piana, nella parte occidentale di una fertilissima conca. L'importanza della località viene anche dal fatto che si trova sulla via che dall'Eritrea, per Senafè, conduce a Macallè, ed alla grande carovaniera dell'Abissinia orientale.

Famosa è negli annali delle nostre operazioni militari in Colonia la conca di Adigrat. Qui avvenne il concentramento del corpo di operazione comandato da Baratieri quando si credeva che Menelik sarebbe venuto a urtare contro la forte posizione di Edaga-mus. Baratieri aveva stabilito a Adigrat la sua base di difesa. Dopo Adua il forte di Adigrat seguitò a resistere scrivendo una pagina indimenticabile nella nostra storia coloniale. Esso fu liberato dal generale Baldissera nel maggio del 1896.

Entisciò (m. 2800) è località a metà stra fra Adigrat e Adua. Fu nel 1896 una delle basi del corpo di operazione di Baratieri. Ora è occupata dal primo corpo indigeno. Darò Taclè, pure sui duemila metri, è sulla strada che partendo da Asmara giunge ad Adua. E' stata occupata dal secondo corpo nazionale. Amba Bircutan, punto di concentramento dell'armata di Ras Turù, si trova a circa quindici chilometri dal confine. La quota dell'Amba è di 1800.

La risposta francese consegnata a Londra

LONDRA, 5

La *Reuter* dice che l'Ambasciatore francese Corbin si è recato oggi al Foreing Office. Si crede egli abbia consegnata la risposta alla domanda britannica.

L'*Evening Standard* si chiede cosa si dovrà fare adesso che l'azione dell'Italia ha eliminato ogni dubbio sulla situazione. I dubbi ora sussistono sulla posizione della Gran Bretagna e possono essere cancellati soltanto dal Governo. Il giornale dice che il Governo non ascolterà i pacifisti sanguinari e si limiterà all'applicazione di sanzioni economiche contro l'Italia. Tali sanzioni, perchè possano essere ammesse dalla Francia, non dovranno essere in pratica efficaci. Frattanto a Ginevra la procedura continua il suo corso complicato: oggi la Società delle Nazioni si troverà di fronte alle più gravi difficoltà in quanto tutti gli uomini di Stato, e particolarmente quelli inglesi, sostengono che l'azione deve essere unanimemente ed equamente distribuita, mentre sono ben scarse le probabilità che si raggiunga l'unanimità. La Francia guarda all'applicazione delle sanzioni con crescente allarme; la Spagna desidera la neutralità; la Austria, la Jugoslavia e probabilmente la Polonia sono sulla stessa posizione. La Società delle Nazioni si trova dunque ad avere la schiena rotta e pertanto in queste condizioni ogni azione efficace è assolutamente impossibile.

Dopo aver rilevato che il fallimento del piano delle sanzioni non farà scomparire l'ansietà con cui la politica del Governo è seguita nel paese, il giornale così conclude: «Che cosa occorre fare? Dobbiamo seguire la politica addottata dagli Stati Uniti. L'atteggiamento assunto da Roosevelt deve costituire un modello per il Governo inglese. Che l'Inghilterra si allontani dalle dispute che tormentano l'Europa e pensi a se stessa e ad accrescere le proprie risorse per il benessere del suo popolo e del suo impero».

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA LEGA

La requisitoria del delegato italiano contro le mene ginevrine

che hanno rafforzata la barbarie etiopica nei propositi aggressivi

GINEVRA, 5

La giornata a Ginevra è cominciata con l'arrivo da Parigi di Laval e con l'arrivo da Roma del delegato italiano barone Aloisi. Entrambi sono stati oggetto di curiosità e interessamento. Poco dopo il loro arrivo si è svolto un colloquio fra i due rappresentanti della Francia e dell'Italia. Al colloquio si è data molta importanza; Laval avrebbe messo al corrente il barone Aloisi dell'atteggiamento del Governo francese in conseguenza del Consiglio dei Ministri di ieri.

Laval ha quindi partecipato ad una riunione del Comitato dei 13 alla quale assisteva pure Eden. La seduta è incominciata alle ore undici ed è durata fino alle dodici e quanrantacinque; essa ha portato a termine il lavoro ch'era stato interrotto nella notte mezz'ora dopo il tocco.

Sono stati esaminati, per una definitiva messa a punto, i testi del rapporto che è stato sottoposto nel pomeriggio al Consiglio della Società delle Nazioni. Il detto rapporto consta di una parte storica e di una seconda parte che espone la situazione che ha portato al conflitto attuale fra l'Italia e la Etiopia. La parte storica riproduce i contratti conclusi fra l'Italia e l'Etiopia da una parte, e fra la Italia e le altre Potenze confinanti con l'Etiopia dall'altra, nel diciannovesimo e nel ventesimo secolo. Questa parte del rapporto, essenzialmente storica e giuridica, consta di circa venti pagine. La seconda parte, detta della constatazione, è di oltre una ventina di pagine e concerne i fatti immediatamente anteriori al conflitto.

La seduta del Consiglio

Approvato questo rapporto, il Comitato dei Tredici, ha stabilito la raccomandazione che deve essere rivolta alle parti in conflitto. La raccomandazione si basa sul paragrafo 4 dell'articolo 15 del Patto, e in pochissime righe, si limita a raccomandare alle parti in conflitto la cessazione delle ostilità.

Il Comitato dei tredici si è riunito nuovamente alle 16, dopo un colloquio tra Laval e Eden. Ha fatto seguito una riunione segreta del Consiglio, alla quale ha partecipato anche il barone Aloisi. Infine alle 17 ha avuto luogo la seduta pubblica del Consiglio, presieduta dall'argentino Ruiz Guinaza.

La sala era gremita, specialmente di giornalisti e di diplomatici; l'attesa immensa.

Il Presidente ha informato il Consiglio che era all'ordine del giorno la discussione del rapporto sul Comitato dei tredici.

Ha preso per primo la parola il rappresentante dell'Italia barone Aloisi, il quale ha detto di aver preso conoscenza del rapporto, ma di non avere avuto il tempo sufficiente per esaminarlo, ed ha soggiunto che egli deve, comunque, trasmetterlo al suo Governo. Si è riservato quindi di fare osservazioni al riguardo in una ulteriore seduta.

Dichiarazione analoga ha fatto il rappresentante abissino Tecle Hawariate.

Il Presidente del Consiglio ha preso quindi nota delle dichiarazioni delle due parti circa il rapporto del Comitato dei 13, ed ha aperto la discussione sulla situazione quale, si è venuta a creare dall'ultima seduta del Consiglio, secondo le informazioni ricevute dal Segretariato, ed ha dato la parola al barone Aloisi.

Il discorso di Aloisi

Il capo della delegazione italiana, per incarico del suo Governo, ha fatto al Consiglio della Società delle Nazioni le seguenti dichiarazioni:

«La riunione odierna è stata determinata dalle comunicazioni che sono state inviate in questi ultimi giorni alla S.D.N. tanto dal Governo italiano quanto dal Governo etiopico. Il Governo italiano per parte sua non può che riferirsi al suo telegramma in data 2 ottobre, nel quale sono state prospettate le ultime fasi di una situazione denunciata e documentata ampiamente dal memoriale italiano del 4 settembre.

«Se il Consiglio della S.D.N. avesse preso nella debita considerazione il contenuto di detto memoriale, nonchè le dichiarazioni del Governo italiano che lo accompagnavano e se ne avesse approfondito tutti gli elementi, si sarebbe reso conto che la situazione esistente in Etiopia era già tale che non si potevano nutrire illusioni sulla possibilità di modificarla con proposte che prescindevano dallo studio del male e quindi non potevano affrontarlo alle radici.

«Il Governo italiano ha apprezzato gli sforzi fatti dal Consiglio con ogni buon volere ma non si è reso però, e non si rende tuttavia conto, delle ragioni che lo hanno spinto a non premettere ai suoi sforzi conciliativi un esame realistico delle condizioni dell'Etiopia tanto in se stessa quanto come Stato partecipante alla S.D.N.

«E' su tali condizioni, e quindi sul contenuto del suo memoriale, che il Governo italiano deve insistere ancora oggi. Gli ultimi sviluppi della situazione sono facilmente comprensibili ed appaiono inevitabili quando si tenga presente che l'Italia non è da oggi soltanto vittima di un'aggressione da parte dell'Etiopia, ma che questo stato di aggressione, ampiamente documentato, perdura da molti anni, che l'armamento etiopico si è effettuato dal 1928 al riparo del trattato di amicizia con l'Italia e con ingenti forniture di armi liberamente date dal Governo italiano per il mantenimento dell'ordine pubblico interno, e che questo armamento non era e non poteva essere diretto, con altri, se non contro le colonie italiane confinanti.

Fuori della realtà

«Trascurando l'esame particolareggiato ed approfondito di questa situazione e fuorviando la discussione verso argomenti teorici, si è perduta di vista la realtà e si è venuti involontariamente a permettere che l'Etiopia si presentasse alla S.D.N. in veste di vittima, come se le misure che l'Italia si è trovata costretta ad adottare per mettere le sue Colonie in grado di difendersi fossero state soltanto determinate da una situazione creatasi all'improvviso e senza dei precedenti storici ben stabiliti.

«Nè, d'altra parte, l'Etiopia è stata considerata per ciò che essa è veramente, cioè uno Stato in cui i pericoli derivano dalle sue condizioni di anarchia, dalla mancanza di un effettivo potere centrale e dalla mancanza di un controllo sulle sue forze militari rimaste per la massima parte ai sistemi feudali. E' proprio invece questo stato di cose che ha determinato e determina per l'Italia una minaccia continuata contro la quale si è reso per essa necessario di opporre una continuativa e progressiva difesa.

«L'Etiopia è stata inoltre considerata come uno Stato unitario, mentre la maggior parte del suo territorio è costituito da vere e proprie colonie di recente conquistate. Anche su questo punto, malgrado che si trattasse di uno stato di fatto universalmente noto, non si è tenuta nel debito conto l'esauriente documentazione del memoriale italiano e perciò anche in questo campo le proposte escogitate come rimedio sono rimaste al di fuori della realtà. Su questo fuorviamento dei vari termini del conflitto italo-etiopico si è venuta artificialmente ad innestare una agitazione allarmistica dell'opinione pubblica internazionale che, alimentata da fattori del tutto estranei al problema stesso, ha condotto all'inconcepibile ed all'assurdo: che cioè la minaccia imminente dell'Etiopia contro l'Italia si è trasformata in una minaccia dell'Italia contro l'Etiopia. Si è preteso negare all'Italia il diritto di prendere le adeguate misure difensive cercando invece di attribuire a quest'ultime un carattere arbitrario ed illegittimo.

«Contro questa deformazione della realtà il Governo italiano deve insorgere sia perchè cosciente delle proprie responsabilità, sia perchè tali misure di legittima difesa dell'Italia sono state provocate da un atteggiamento sempre più minaccioso da parte dell'Etiopia.

«L'Italia si è mantenuta sulle sue posizioni difensive legittimamente create, finchè un ordine di mobilitazione generale del Negus non ha completato il proposito offensivo dell'Etiopia.

L'aggressività etiopica

«Il carattere aggressivo di questa mobilitazione e gli scopi che essa si propone sono stati apertamente confessati e proclamati.

«Ecco infatti le parole indirizzate dal Negus stesso alle sue truppe quali esse sono state riprodotte da corrispondenti americani e francesi da Addis Abeba:

«Quando, con l'aiuto di Dio, questa guerra sarà terminata, vittoriosamente, i miei soldati saranno ricompensati con l'Eritrea e con la Somalia italiana per i loro servizi al Re dei Re».

«I fatti che ho esposto dànno una netta smentita alle argomentazioni ripetute dal Governo etiopico, ancora nella sua nota in data di oggi, e mettono in evidenza come queste argomentazioni non possono essere considerate che quale un tentativo mirante, con l'invocazione della lettera di alcuni articoli del patto, a snaturare la realtà storica quale si presenta e quale è stata documentata dal Governo italiano.

«Pretendere che l'Italia, ancora dopo un tale atto, avrebbe dovuto continuare ad attendere a piè fermo l'urto di oltre un milione di armati, supera i limiti della buona fede e ciò anche se non si voglia tener conto delle speciali condizioni in cui si svolge da parte dell'Italia la difesa delle sue colonie, cioè a molte migliaia di chilometri dalla metropoli.

«Da siffatte esigenze di elementare sicurezza militare nessuno stato ha mai potuto nè potrà prescindere. Le operazioni effettuate dalle truppe italiane sono state determinate dalla mobilitazione etiopica e le misure militari italiane sono pertanto perfettamente legittime, anche nel quadro del Patto, poichè esse costituiscono in realtà una reazione immediata e necessaria ad un atto di provocazione.

«La mala fede etiopica non ha esitato ad accompagnare l'ordine di mobilitazione con un asserito arretramento di trenta chilometri delle proprie truppe. Un provvedimento era destinato, invece, a coprire l'altro. L'Etiopia voleva con tale arretramento costituire una comoda cortina dietro alla quale predisporre meglio l'adunata e la finale preparazione aggressiva delle truppe abissine. Non consta, del resto, dalle ultime informazioni pervenute, che tale arretramento sia stato nemmeno effettivo, ma tutte queste diverse manovre confermano ancora una volta che i movimenti italiani non potevano essere più oltre ritardati. La responsabilità di una tale situazione va attribuita all'incoraggiamento che l'Etiopia ha creduto di poter trarre dalle discussioni avvenute a Ginevra e dalla tentata deformazione di queste dinanzi all'opinione pubblica internazionale.

L'Etiopia imbaldanzita

«Il popolo italiano non riesce e non riuscirà mai a comprendere perchè tale deformazione sia stata tentata soltanto a suo danno, e che soltanto contro di esso si cerchi di mettere in moto dei procedimenti rimasti inoperanti in altri casi. Questi tentativi, e gli ostacoli frapposti al riconoscimento delle buone ragioni dell'Italia, hanno imbaldanzito l'Etiopia al punto che essa si è persuasa che fosse questo il buon momento per profittare della situazione e porre in atto i suoi progetti ostili contro l'Italia.

«Al Governo italiano non restano che i propri mezzi per sventare tale manovra giacchè il Consiglio della S. D. N. non ha ancora voluto prendere in sufficiente considerazione la realtà delle cose. Se si fosse invece partiti dalla realtà comprovata della indegnità dell'Etiopia di appartenere alla S.D.N., l'Etiopia non avrebbe certo osato di proclamare contro l'Italia la mobilitazione generale.

«Il Governo italiano deve per ciò insistere che i pericoli della situazione attuale avrebbero potuto essere eliminati se l'azione intrapresa si fosse basata sulle reali condizioni dell'Etiopia anzichè continuare a considerarla come uno Stato avente parità di diritti con gli altri Stati che fanno parte della Lega.

«In circostanze assai meno gravi delle attuali io ricordo di avere udito sostenere con calore, nel Consiglio, che l'esclusione prevista dall'art. 16 del Patto si sarebbe potuta pronunciare contro un membro che non aveva mantenuto fede all'obbligo imposto dall'art. 23 del Patto, di assicurare cioè un trattamento equo alle popolazioni indigene sottoposte alla sua giurisdizione

«Mi sia consentito ricordare le parole pronunciate dal rappresentante del Regno Unito, sig. Eden, alla seduta del 18 maggio 1934:

Come parlava Eden

«Il Consiglio ricorda che, secondo l'art. 23 (B) del Patto della S. D. N., i membri della Società si impegnano ad assurare l'equo trattamento delle popolazioni indigene nei territori posti sotto la loro amministrazione. Il Governo del Regno Unito è d'avviso e tiene a dichiararlo solennemente che la Liberia ha mancato così gravemente all'obbligo che le incombe nella sua qualità di membro della Società delle Nazioni, che quest'ultima sarebbe perfettamente in diritto di prospettare la sua esclusione ai sensi del comma 4 dell'art. 16».

«Se il delegato della Gran Bretagna non ritenne allora opportuno di presentare una proposta formale di esclusione è ad ogni modo certo che egli aveva ammesso l'applicabilità di un tale provvedimento in un caso di gran lunga meno grave di quello dell'Etiopia.

«Fino a quando non saranno eliminati i vari elementi che hanno spinto l'Etiopia ad assumere un contegno aggressivo contro l'Italia e gli incoraggiamenti che sono venuti a quel Governo dalla deformazione del conflitto italo-abissino, non sarà possibile risolvere adeguatamente il conflitto tra l'Italia e l'Etiopia».

La nota di Addis Abeba

Ha preso quindi la parola il rappresentante dell'Abissinia Tecle Hawariate, il quale ha letto la nota inviata dal Governo etiopico al Segretario generale della S.D.N. La nota comincia col rinnovare al Consiglio la domanda di applicare le disposizioni del Patto ed invoca particolarmente l'articolo 16. Si sforza quindi di sostenere che il Governo etiopico non ha mai trascurato nulla per impedire la guerra. L'argomentazione è basata essenzialmente sul rispetto da parte dell'Etiopia delle raccomandazioni date dal Consiglio durante la precedente fase del conflitto. La nota presenta poi il preteso arretramento delle truppe etiopiche a 30 km. dalla frontiera come una iniziativa diretta di Addis Abeba per il mantenimento della pace e non si perita di affermare che «è soltanto allorchè l'aggressione italiana si è verificata che l'ordine di mobilitazione è stato pubblicato con le cerimonie tradizionali necessarie per la sua esecuzione». Per il Governo etiopico il Governo italiano non può invocare alcuna giustificazione nè alcun pretesto. Pertanto esso domanda al Consiglio di dichiarare che per il fatto del ricorso alla guerra da parte dell'Italia si sono prodotte, ipso facto, le conseguenze iscritte nel paragrafo uno dell'articolo 16 e di compiere il dovere che gli incombe in virtù del paragrafo 2 dell'art. 16 e di fare così cessare al più presto possibile le ostilità. Infine il Governo etiopico afferma, fra l'altro, che il suo popolo «è deciso a difendere fino all'ultima goccia di sangue la sua indipendenza e l'integrità del suo territorio, e subirà, per tutto il tempo che sarà necessario a salvaguardare il suo patrimonio millenario, l'ingiusta guerra che gli è stata imposta».

La nomina d'un Comitato

Dopo la lettura della nota abissina il presidente propone che un comitato, formato dai rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, del Cile, del Portogallo, della Romania e della Danimarca esamini le segnalazioni italiane ed etiopiche fatte in questi ultimi giorni al segretariato e ne riferisca al Consiglio lunedì.

La proposta è approvata e il presidente del Consiglio annuncia che l'assemblea è convocata per mercoledì alle ore 16.

Il rappresentante dell'Inghilterra Eden propone che il Comitato, il quale deve esaminare la situazione che risulta dai vari telegrammi inviati dalle due parti in conflitto durante questi ultimi giorni, data la ristrettezza del tempo cominci, sin da questa sera, a tenere le sue riunioni.

La seduta del Consiglio convocata per lunedì dovrà procedere all'esame della situazione secondo quanto riferirà il Comitato oggi costituito ed alla approvazione del rapporto del Comitato dei Tredici.

L'alta carica del gen. Graziani

ROMA, 5

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Graziani Rodolfo, nel provvedimento pubblicato nella dispensa del 17 del Bollettino ufficiale 15 marzo 1935 XIII, anzichè «Comandante del R. Corpo truppe coloniali della Somalia», leggasi bene: «Comandante Corpo di spedizione in Somalia».

L'America e le sanzioni

PARIGI, 5

L'Agenzia Havas ha da Washinton che secondo circoli bene informati le materie prime non saranno incluse nella lista del materiale da guerra facente oggetto dell'embargo che Roosevelt dovrà proclamare in rispetto della legge sulla neutralità al momento in cui lo stato di ostilità in Africa sarà riconosciuto dal dipartimento di Stato.

L'azione della Francia a Ginevra

nelle dichiarazioni di Laval ai giornalisti

PARIGI, 5

Il signor Laval presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli affari esteri ha ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

« Lasciando il Consiglio dei Ministri prima di partire per Ginevra mi sento riconfortato della fiducia che i miei colleghi unanimi mi hanno testimoniato. L'azione che ho svolto, durante queste ultime settimane dinanzi alla S. d. N. con il concorso utile e cordiale di tutta la delegazione francese, ha ricevuto la loro piena approvazione.

Assumerò le responsabilità che mi incombono e di cui sento tutto il peso con una chiara visione degli interessi del mio Paese che si confondono con la causa della pace. Ho il diritto nelle circostanze attuali di fare appello a tutti i francesi. I dissensi intestini debbono pacificarsi. Le fazioni partigiane debbono aver tregua, le polemiche fratricide debbono cessare. Bisogna che, secondo l'esempio del governo, il paese tutto intero dia prova di sangue freddo. Quando si tratta della nostra politica interna tutte le controversie sono legittime. Esse debbono interrompersi quando gli interessi superiori del paese lo esigono. A Ginevra non è un partito politico che io rappresenterò, è la Francia stessa. La mia autorità sarà tanto più grande in quanto l'Unione di tutti sarà più stretta ».

Il presidente del Consiglio Laval continuerà a Ginevra con la autorità particolare che gli è stata conferita dall'approvazione del Capo dello Stato e di tutti i Ministri l'azione moderatrice e l'opera di conciliazione che egli ha intrapreso fin da quando il conflitto italo-etiopico ha preoccupato le Cancellerie.

Il Consiglio dice fra l'altro un informazione dell'agenzia *Havas*, è stato d'accordo con il sig. Laval per respingere qualsiasi idea di sanzioni militari da prendersi contro l'aggressore. Il presidente del consiglio ha fatto conoscere ai suoi colleghi, che l'hanno approvato, la natura delle misure di pressione economica alle quali egli era disposto per parte sua a sottoscrivere e che saranno automaticamente messe in azione contro lo stato aggressore appena il Consiglio della S.d.N. lo avrà designato.

Esse escludono l'eventualità di un blocco che è considerato come una misura militare. E' naturale inoltre che il sistema di coercizione deve essere graduato nel tempo e progressivo e che lo sforzo della delegazione francese tenderà a prolungarne il più possibile la durata in modo che l'azione che essa spiegherà senza interruzioni allo scopo di ottenere la cessazione delle ostilità ed un regolamento del conflitto possa esercitarsi con il massimo di probabilità di successo. Il sig. Laval del resto ha esaminato alcune possibilità di accordo e non esiterà a fare nel momento che giudicherà favorevole alcune proposte.

A tale proposito si è notato con interesse a Parigi che il Barone Aloisi è presidente a Ginevra. La Francia come si vede non intende rinnegare alcuno degli obblighi che le incombono secondo i termini del patto della Società delle Nazioni ma essa non conta di rinunciare, precisa la nota dell'Agenzia *Havas*, al ruolo di conciliatrice che ha assunto fin dal principio. Il suo sforzo tenderà instancabilmente da una parte ad evitare che il conflitto di estenda, dall'altra ad ottenere appena possibile il ristabilimento della pace alla quale essa è sopratutto attaccata. Il sig. Pietro Laval ha egualmente fatto approvare senza modificazione dal Consiglio dei Ministri il testo della risposta del governo francese alla domanda inglese relativa all'atteggiamento della Francia in caso di conflitto nel Mediterraneo.

Concepita in termini generali così come in termini generali la questione era stata posta la risposta tende ad allargare la collaborazione reclamata dalla Gran Bretagna nell'ordine navale a tutti i campi militari tanto marittimi quanto terrestri e aerei. Dal punto di vista politico essa mira in caso di minaccia di aggressione al estendersi al periodo che precede la dichiarazione, da parte della S.d.N., della rottura del patto, la solidarietà che esiste secondo i termini del paragrafo 3 dell'art 16 tra tutti gli stati membri dopo tale dichiarazione e la designazione dell'aggressore. Il paragrafo tre art. 16 stabilisce infine che gli stati membri della S. d.N. si prestano scambievolmente appoggio per resistere a tutte le misure speciali dirette contro uno di essi dallo stato di rottura del patto. Si tende dunque ad eguagliare i preparativi di sanzioni alle sanzioni stesse. La risposta francese fa tuttavia importanti riserve secondo le quali affinchè questi preparativi siano confortati dall'azione solidale delle nazioni, bisogna che essi siano stati oggetto di una consultazione preventiva fra le nazioni stesse.

Nel *Petit Bleu*, Le Marsilly si felicita con Herriot scrivendo: « La ragione ha trionfato. Non saranno prese contro l'Italia sanzioni gravi. Ciò significa chiaramente che la Francia non desidera in realtà alcuna misura di cui non avrà preventivamente avvertito l'Italia e che l'Italia non abbia accettato. Possiamo anche aggiungere che tutti i Ministri sono d'accordo perchè in nessun caso e sotto alcuna forma ci associamo a sanzioni militari. E' confortante notare che i Ministri radicali hanno totalmente appoggiato e approvato il Capo del Governo. Herriot si è pronunziato in modo formale e senza alcuna riserva contro le sanzioni, come pure Frossard. Il capo dei radicali merita tanto più di essere felicitato in quanto il suo atteggiamento fino a ieri permetteva tutti i timori ed egli era oggetto di una incredibile pressione ».

Nel *Jour*, Leon Bailby dice che è tanto più necessario che Laval ritrovi alla Società delle Nazioni la sua autorità integrale in quanto che i pericoli che lo guatano non sono affatto scomparsi e neanche attenuati. L'istituzione di guerra che siede a Ginevra non ha cessato i suoi giochi malevoli. Tutta l'arguzia delle procedure più astute è tesa contro la Francia per costringerla ad accettare le sanzioni. Solo sanzioni economiche, bene inteso. Questa parola comoda maschera l'ingranaggio cui si lusingano di prenderci. Se la Francia tiene a conservare le sue amicizie ed intese, ciò le riuscirà se essa non si assocerà al menomo gesto di guerra. Poichè noi non ci batteremo per la barba del Negus o per i trafficanti di schiavi e torturatori di bambini suoi sudditi. Ecco ciò che si farà bene a non dimenticare ».

Una requisitoria francese contro l'Inghilterra

PARIGI, 5

Il *Grigoire* sotto il titolo: « No, signor Herriot, la Francia non si batterà », scrive tra l'altro: « La nuova manovra (degli inglesi) consiste nell'impigliarci a poco a poco nell'ingranaggio per metterci un giorno dinanzi al fatto compiuto. L'Inghilterra per esempio ci formula questa domanda: Se una nave da guerra britannica fosse attaccata che cosa farebbe la Francia? Questa è la confessione formale che essa vuol stabilire il blocco delle coste italiane. Ora il blocco è la guerra poichè l'Italia non può lasciare affamare i trecentomila uomini del suo corpo di spedizione ». Il giornale sferra quindi un violento attacco contro Herriot accusandolo di lavorare per la massoneria e di essersi fatto amico dei sovieti la cui azione è ispirata dalla speranza di abbattere il Fascismo e di importare il comunismo in Italia. Il giornale ricorda che venti anni or sono l'Italia con una pronta e leale decisione ha permesso alla Francia di riunire tutte le sue forze nella Marna e quindi entrò volontariamente in guerra, che essa ha combattuto con immani sacrifici di uomini, migliaia dei quali versarono il loro sangue in terra di Francia, ed osserva che l'interesse evidente della Francia è che gli italiani si istallino in Abissinia. Il *Gringoire* prosegue: « L'Inghilterra ha messo tutto in opera per impedire un riavvicinamento franco-tedesco, poi ci ha addossato senza nemmeno consultarci, l'accordo navale contro la Germania che costituisce un pericolo per la nostra sicurezza. L'Inghilterra si è adombrata degli accordi di Roma grazie ai quali le flotte italiana e francese divenivano padrone del Mediterraneo ed oggi cerca di metterci in dissidio con l'Italia. L'Inghilterra possiede un immenso impero coloniale. Alcuni anni or sono essa faceva la guerra ai Boeri, poi si è attribuita la quasi totalità delle colonie tedesche. Infine con un vero colpo di forza si è aggiudicato l'Irak e i suoi pozzi di petrolio. Oggi essa rifiuta all'Italia una povera parcella di terra al sole africano. L'Inghilterra si schermisce quando noi le domandiamo quale atteggiamento adotterebbe in caso di un conflitto nell'Europa centrale o di una aggressione tedesca. L'Inghilterra per voce di Baldwin ci ha fatto sapere che la sua frontiera era sul Reno, invece ora ci fa sapere che la sua frontiera è sul Nilo. E pertanto basterebbe informare l'Inghilterra che noi ci disinteressiamo totalmente della sua controversia con l'Italia perchè essa fosse costretta a rinunciare a qualsiasi suo progetto bellicoso. Sir Austin Chamberlain esclamava la settimana scorsa: « L'Inghilterra non vuole e non può agire da sola! ».

"L'Italia sta combattendo valorosamente su due fronti,,

VIENNA, 5

La *Reichspost* scrive che l'Italia sta combattendo valorosamente su due fronti: militarmente in Abissinia, politicamente contro coloro che si oppongono alla sua espansione. Per la prima volta dopo 13 anni Mussolini ha chiamato il popolo italiano alla lotta. Egli ha fatto di tutto per intendersi con l'Inghilterra. Non Mussolini ha lanciato il guanto di sfida all'Inghilterra e alla Società delle Nazioni. Se la guerra avrà — come tutto lascia prevedere — l'esito, che Roma attende, una nuova epoca si aprirà per la Italia nel prestigio mondiale.

Il corrispondente del *Neues Wiener Journal* da Porto Said scrive che negli ambienti politici si ritiene che solamente se occupa l'Abissinia, il Lago Tana ed il Nilo Azzurro l'Italia potrà rendere l'Abissinia stessa fertile, elevare il livello civile della popolazione ed abolire la schiavitù.

La *Wiener Zeitung* scrive che la ammissione dell'Abissinia alla politica europea manifestatasi con la sua entrata nella S. d. N. si rivela ora essere stata una manovra per conservare uno stato di cose intollerabili. I diplomatici che tendono a localizzare il conflitto hanno le simpatie pressochè unanimi dell'Europa perchè i gruppetti che si illudono di poter contestare il passo del Regime fascista per instaurare la dittatura del disordine, incontrano ovunque energiche riprovazioni. Le possibilità di limitare l'incendio sono sensibilmente maggiori oggi di quanto non fossero una settimana fa, e ciò specialmente in seguito alle chiare e solenni parole del Duce ed alla solidarietà francese. In Francia come in Inghilterra abbondano le manifestazioni in favore della neutralità. Come stanno ora le cose, gli irriducibili estremisti, che del resto a Ginevra sono soltanto ospiti e non delegati, non prevarranno e non dovranno prevalere perchè la pace europea è infinitamente più preziosa che non la sorte di un'orda di guerrieri neri.

Lo spirito altissimo delle truppe italiane

BUDAPEST, 5

I giornali di stamane riportano sotto grandi titoli il bollettino n. 10 del Ministero della Stampa e Propaganda, nonchè la smentita italiana alla comunicazione fatta dal Negus a Ginevra. Si mette in particolare rilievo l'entusiasmo delle truppe italiane combattenti in Abissinia come pure l'accoglienza esultante fatta dal popolo italiano ai primi risultati delle operazioni. Il *Pesti Hirlap*, sotto il titolo « Grandiosi preparativi dell'Italia nell'A. O. » parla dei trasporti di truppe e delle costruzioni di strade, dei rifornimenti, dell'ottima alimentazione del soldato, dello spirito altissimo delle truppe che si trovano nelle Colonie e conclude: « Un osservatore imparziale può constatare che il popolo italiano è convinto della necessità di conquistare i territori d'Africa per assicurare la propria vita. La forza suggestiva del Duce ha prevalso l'intera opinione pubblica.

In un editoriale lo stesso giornale scrive che i diritti dell'Italia sull'Abissinia sono stati riassunti con forza dal Duce. Il diritto di espansione dell'Italia è riconosciuto dalle stesse Potenze che ora si sono messe di fronte ad essa e si sono divise le Colonie rendendo impossibile un'espansione pacifica dell'Italia. La Società delle Nazioni non tiene conto degli sviluppi della storia e così vede l'odierna situazione. Non si può supporre — continua il giornale — che l'Inghilterra metta l'Italia, uno dei più forti pilastri della civiltà, contro gli altri popoli europei. Sarebbe la più sanguinosa satira della storia se per la difesa di uno Stato semibarbaro l'Inghilterra e la Francia provocassero una distruzione europea.

Il *Margiarsag*, dopo aver elogiato la saggezza del Duce, scrive che è sorprendente come proprio adesso l'Inghilterra abbia avvertito la necessità di applicare le sanzioni mentre le legioni romane marciano. I giornali segnalano poi il crescente pronunciamento dell'opinione pubblica francese per l'Italia e particolarmente l'articolo del *Temps*, le dimostrazioni per la neutralità, il proclama degli intellettuali francesi contro le sanzioni.

"Il Patto di Ginevra non ispira più fiducia,,

GINEVRA, 5

Il *Courier de Geneve*, commentando il Consiglio dei Ministri di ieri a Parigi scrive: «Noi comprendiamo molto bene che Laval non abbia il minimo desiderio di impegnare la Francia in un conflitto mondiale per l'indipendenza d'altra parte relativa, dell'Etiopia. Il ragionamento è quello di ogni uomo di Stato cosciente delle sue responsabilità. Chi dunque provocherebbe una conflagrazione generale, dopo l'esperienza del 1914, unicamente per salvare il prestigio della Società delle Nazioni, già intaccato dal Giappone, dal Paraguay e dalla Bolivia?

« Violato a più riprese, il Patto di Ginevra non ispira più la fiducia che regnava nei giorni del folle entusiasmo in cui nacque la Società delle Nazioni. Si troveranno sempre delle ragioni per girarle attorno. La Cina era incapace di amministrarsi da sè stessa; il Chaco troppo lontano; l'Etiopia non è un paese civile. Ma ciò che appare chiaro agli occhi di tutti è l'impossibilità, per una grande Potenza, di sacrificare il suo avvenire ed in favore dei paragrafi di un patto imbevuto dalle ideologie wilsoniane.

Il gagliardetto del Fascio romano consegnato all'on. Bottai

ROMA, 5

Il Governatore dell'Urbe on. Bottai che lunedì si imbarcherà a Messina per l'Africa Orientale, si è congedato stamane dal personale dell'amministrazione civica. Si è quindi recato a palazzo Braschi ove ha salutato il Federale e i gerarchi. Il Segretario federale ha offerto al Governatore il gagliardetto del Fascio romano esprimendo l'augurio e la certezza di ogni vittoria a nome delle Camicie Nere e del popolo dell'Urbe.

Dopo il discorso di Baldwin

Amicizia concreta non a parole

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* rileva che il discorso del Primo Ministro britannico Baldwin al congresso del partito conservatore è stato calmo e misurato con un tono di responsabilità che contrasta singolarmente con la tonante voce dei sanzionisti oltranzisti udita negli ultimi giorni.

« Se — prosegue il giornale — è ancora lontano dal punto di vista italiano, Baldwin è pure egualmente lontano dalle frenetiche esagerazioni dei sanzionisti. Egli non ha parlato di sanzioni, si è astenuto da precipitate definizioni. In sostanza Baldwin riafferma la volontà di amicizia britannica verso l'Italia, la necessità dell'Inghilterra per i suoi impegni imperiali, di avere pace ed ordine in Europa e di cercare la garanzia di tale pace in una formula di sicurezza collettiva che sarebbe fornita dalla Società delle Nazioni ».

Prendendo atto della riconfermata assicurazione di amicizia, il *Giornale d'Italia* nota che il grado e la stabilità di questa amicizia si possono misurare anche dalla intensità delle iniziative e degli atteggiamenti che si prenderanno a Ginevra nei riguardi dell'Italia. Vi sono termini di confronto, per esempio la inattività dall'Inghilterra nei riguardi del Giappone per la sua avanzata che tuttora continua sul territorio cinese; il riserbo e la deliberata moderazione francese. Sensibile alle dichiarazioni di amicizia, l'Italia non è meno sensibile ai modi concreti nei quali essa si esprime.

Baldwin invoca inoltre l'aumento degli armamenti britannici. Ciò significa che il Capo del Governo britannico non annulla il valore delle forze individuali nella visione di una generica collettività associata. In questa considerazione delle forze individuali l'Italia può avere un suo posto particolare nella coscienza imperiale britannica. La guerra fu vinta per contributo degli alleati, non nella dispersione di una collettività societaria. Le garanzie della pace europea vengono dalla solidificazione di grandi e precise forze dominanti isolate più che da patti generici.

*

Il giornale passa quind ad esaminare il recentissimo discorso pronunciato dal Negus. Egli ha detto che quando la guerra contro l'Italia sarà conclusa vittoriosamente, i suoi soldati saranno ricompensati con l'Eritrea e la Somalia italiana. Il giornale nota che queste parole, a parte la recidiva spavalderia, vanno segnalate per la loro tendenza sopratutto a Ginevra. Ad Addis Abeba si proclama la guerra offensiva di conquista. Il vecchio motivo della conquista etiopica delle due Colonie italiane che ha ispirato negli ultimi decenni tutta la politica di Addis Abeba ritorna ora.

Il giornale a questo punto ricorda che durante la guerra libica si è già svolta in Etiopia una azione contro l'Eritrea. Nel marzo e aprile 1194 il overnatore di Gondar avanza con 50 mila uomini armati nel Tigrè contro l'Eritrea. La stessa minaccia di invasione delle Colonie italiane si ripete mentre l'Italia si prepara ad intervenire in guerra a fianco degli Alleati. Nel febbraio 1915 tre corpi di truppe etiopiche forti di 150 mila uomini avanzano contro il territorio eritreo. Dopo la grande guerra la Etiopia, nell'illusione in parte confermata di una divisione fra gli antichi alleati, ha ripreso la sua preparazione contro l'Italia.

Un'appassionata invocazione dei Combattenti francesi

PARIGI, 5

Ecco la lettera degli ex Combattenti al Presidente della Repubblica:

« Noi vi scongiuriamo, signor Presidente della Repubblica, di risparmiare al nostro Paese un'onta ed un crimine. Noi vi preghiamo di voler ascoltare le dichiarazioni tanto ferme e tanto chiare elevate dai combattenti francesi innumerevoli.

« Nè i francesi possono, nè i francesi vogliono marciare sulla via funesta ove i cattivi pastori pretendono condurli. Essi non marcerebbero contro l'Inghilterra. Essi non marcerebbero contro l'Italia. Vogliate gradire signor Presidente della Repubblica le assicurazioni della mia alta considerazione.

F.to GIORGIO GAUDY »
Presidente dell'Associazione « Marius Plateau ».

Si associano a questa lettera la Associazione nazionale degli ufficiali combattenti, l'Associazione nazionale dei camerati di combattimento, gli ex combattenti della solidarietà francese, la Lega dei capi di sezione, la Società degli Ufficiali di complemento di Francia.

Le giuste ragioni dell'Italia sottolineate dai giornali di Riga

RIGA, 5

I giornali continuano a dare il posto d'onore al discorso del Duce del 2 ottobre e all'imponente adunata delle forze fasciste. Tutta la stampa dedica la quasi totalità dello spazio alle notizie che provengono da ogni fonte, sull'inizio delle operazioni in Abissinia e pubblica la smentita italiana alle notizie false e tendenziose diffuse dal Negus, del bombardamento di un ospedale e dell'uccisione di donne e bambini. I principali giornali riproducono poi integralmente i comunicati del Ministero della Stampa e Propaganda sulle operazioni in Africa Orientale.

Il *Rigasche Rundschau* sotto il titolo: « Il diritto del popolo italiano » pubblica un lungo articolo nel quale sono illustrate e sostenute le giuste ragioni dell'Italia.

La stampa romena inneggia a una pronta vittoria italiana

BUCAREST, 5

L'attenzione dell'intera stampa è concentrata sull'inizio delle operazioni militari in Abissinia. Vengono riprodotti numerosissimi telegrammi e sulla tendenziosità delle notizie di certi corrispondenti accreditati alla Corte del Negus mette in guardia i propri lettori il « Curentul ». La maggioranza dei giornali si esprime favorevolmente circa l'inizio delle operazioni inneggiando a una rapida vittoria italiana. Si insiste moltre moltissimo sulla necessità di localizzare il conflitto e a questo proposito si nota una vivacissima reazione contro la mancanza di decenza dei non molti organi della stampa massonica alleata all'imperialismo britannico che animata da livore antifascista continua a soffiare nel fuoco.

L'impressione in Vaticano per l'azione italiana in Abissinia

CITTA' DEL VATICANO, 5

In Vaticano si segue con viva attenzione l'azione bellica che si sviluppa in Abissinia. Prima ancora della diramazione del comunicato ufficiale, erano state apprese con soddisfazione le notizie riguardanti i movimenti favorevoli delle nostre truppe. Tutti gli eventi sono seguiti con viva ansia e si manifesta la speranza di una sollecita soluzione.

La Santa Sede non ha rapporti diplomatici con l'Etiopia, ove non esiste una gerarchia cattolica. Tuttavia si apprende che in Vaticano è giunta la notizia che alcuni missionari hanno lasciato alcune località per ritirarsi verso punti più sicuri.

Marconi rimpatria con 500 volontari

RIO DE JANEIRO, 5

A Santos, sull'« Augustus », della Società « Italia », si è imbarcato Guglielmo Marconi, accompagnato dal prof. Marpicati.

Con l'insigne scienziato sono stati festeggiati 171 volontari per l'Africa Orientale, imbarcatisi pure sull'« Augustus », ai quali se ne aggiungeranno 58 a Rio de Janeiro. E' il primo scaglione di volontari italiani residenti al Brasile. Altri scaglioni partiranno con l'« Oceania » il 16 ottobre, e con il « Conte Grande » il primo novembre.

A bordo dell'« Augustus » si sono avuti commoventi episodi fra i volontari brasiliani ed i volontari provenienti dall'Argentina e dall'Uruguay, in numero di 260.

La partenza dei volontari aveva richiamato al porto di Santos una folla entusiasta che ha fatto ai partenti vibranti dimostrazioni di simpatia.

Intanto, al Consolato italiano di San Paolo continuano a pervenire domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Cinquecento ufficiali che parteciparono alla grande guerra hanno presentato domanda collettiva di essere inviati in Africa.

Le donne fasciste di Rio de Janeiro ai volontari italiani

RIO DE JANEIRO, 5

La consorte dell'ambasciatore, nella sede del Fascio, ha consegnato ai volontari italiani di Rio de Janeiro, Bello Horizonte, Parà, Pernambuco una medaglia ricordo a nome delle donne fasciste. Erano presenti le autorità, i presidenti delle associazioni italiane, centinaia di signore ed una grande folla di connazionali. La cerimonia ha dato luogo a vibranti manifestazioni. I convenuti, entusiasti per le prime notizie giunte sull'avanzata delle truppe italiane hanno calorosamente inneggiato all'Italia, al Re, al Duce e all'Esercito.

Entusiasmo sul "Saturnia,, per l'inizio delle operazioni

ASMARA, 5

Il *Saturnia* è ormai in vista di Massaua. L'inizio delle operazioni sulle frontiere ed i primi successi delle Divisioni dell'Esercito e delle Camicie Nere, e degli Ascari hanno suscitato ovunque il più vivo entusiasmo. La notizia è giunta a bordo del *Saturnia* alle ore otto e trenta del giorno 4 fra scene di indescrivile entusiasmo. Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Bergamo ha presenziato ad una cerimonia semplice e commovente: quella del battesimo di un soldato alla presenza di tutti i reparti armati a poppa.

Presentazione di un film didattico militare

ROMA, 5

Per iniziativa di S. E. il generale Grazioli, ispettore generale per l'istruzione pre e post-militare, è stato proiettato nel salone del Circolo delle Forze Armate un esemplare di film a carattere didattico militare eseguito a cura della Società Italiana per la Cinematografia Educativa e Didattica.

Erano presenti S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, i rappresentanti dei Ministeri della Marina, dell'Aeronautica, della Stampa e Propaganda e dell'Educazione Nazionale, S. E. il generale d'Armata Zoppi, gli Ispettori generali d'Artiglieria, del Genio, il capo del servizio cinematografico presso il Ministero della Guerra, e molti alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

S. E. il generale Grazioli ha brevemente accennato alle vaste possibilità d'impiego del cinematografo nell'insegnamento militare, invitando quindi a parlare l'ing. Alessandro Orsi che ha curato la preparazione del film.

Questi ha brevemente illustrato numerose possibilità di questo metodo, specialmente in rapporto al maggiore rendimentoh istruttivo, sopratutto per quelle materie la cui natura richiede, con i comuni metodi di insegnamento, un maggiore sforzo intellettuale.

La proiezione ha destato vivo interesse nell'uditorio che si è vivamente compiaciuto con i dirigenti della S.I.C.E.D.

CINEMA - "GAZZETTA"

ESSENZA DELL'ATTOR COMICO

Adesso che anche *Quei due* sono passati, vogliamo dire che il film tutto comico non ci ha fatto tanto ridere. Separiamo le responsabilità della piccola delusione: una parte spetta a Righelli che non ha stretto i tempi dell'azione che doveva essere indiavolata, una parte a Eduardo De Filippo che ha scritto il soggetto, ricordando troppo certe comiche di Charlot e specialmente di Laurel e Hardy. C'era un'imitazione evidente anche nella variazione musicale della « Danza del cuculo » che precede sempre la altra coppia disparata), e il resto in parti eguali, a Eduardo e Peppino De Filippo. Sono innocenti Assia Noris, Luigi Almirante, Ugo Ceseri e daremmo la condizionale a Lamberto Picasso.

Dunque i due fratelli, senza la mattina, pare che avessero pensato a comporre una coppia, a imitazione di quella americana, se non che, sembra una verità lapalissiana, ma non è, che — per far ridere — ci vuole intanto un soggetto che faccia ridere, ossia che presenti quelle situazioni o trovate che gli specialisti chiamano con il nome di « gags » e che sono essenzialmente visive.

Considerando le risorse comiche della scena come adattabili anche allo schermo, significa prima di tutto un errore di prospettiva — poichè dovremo pure accorgerci una volta o l'altra che gli attori diversamente appaiono nelle due interpretazioni — da cui deriva poi quella insoddisfazione del pubblico che non sa capacitarsi come la stessa commedia, ripetuta sullo schermo, non lo faccia in egual modo divertire.

Considerate dunque sotto un aspetto essenzialmente visivo — il sentimento in questo caso aggrava non facilita la comprensione — le situazioni devono uscire una dalla altra, come i giuochi giapponesi di pazienza, sgranarsi sotto gli occhi con una progressione di moltiplicazione addirittura, bizzarria di girandole di fatti, equilibrio di apparenze e di cose sulle probabilità della inverosimilianza bene accetta.

Ma se, press'a poco, si possono segnalare, a grandi linee, quali dovrebbero essere le caratteristiche della commedia tutta da ridere, più difficile riesce da stabilire la figura e la personalità dell'attore a cui spetta di raccogliere quella sparsa comicità con effetti irresistibili. Intanto, la personalità è la sua forza comica: la bombetta semitica, le scarpe rotte, la giacchettina ed il bastoncino compongono la figura di Charlot, come ognuno può immaginarla, ma la personalità si esprime dal modo con cui egli sa usare e manovrare tutte quelle cose, in una corrispondenza ridicola che si stabilisce tra l'omino e l'ambiente, tra le sue cose e le cose del mondo.

L'essenza comica è, per l'attore, non tanto nella figura, che se immutabile, a lungo andare stanca, ma nella originalità di sapere interpretare i fatti comuni. Le stesse osservazioni si possono fare anche per gli altri comici, i quali hanno ormai stabilita quasi una consuetudine ridicola: e l'aspetto immutabile, severamente dignitoso e persino lugubre di Buster Keaton si colloca con un contrasto logico sul piano delle cose che hanno un rapporto, sia pure inverso, con la sua personalità, ma un nesso esiste sempre magari di ragion contraria, da cui scaturisce il riso.

Quando la personalità dell'attor comico ci sfugge, e si sfalda la sua consistenza nel mondo esterno, e allora abbiamo quelle incomprensioni che non sono particolari, di un individuo, ma nazionali, di una intera gente. Se la comicità sembra che debba avere cause ed effetti universali, pure alcuni comici fanno ridere appena in una nazione, come espressione ridicola soltanto per quel popolo. El Brendel, per noi, appare insignificante; Jimmy Durante, senz'altro insopportabile; e peggio ancora i fratelli Marx, che ottengono grande successo in America, e dei quali non ci siamo neppure accorti in « Operator 13 ». E Slim Summerville (da non confondersi con l'altro Slim, che era Karl Dane), stecchito e impalato, non abbiamo mai inteso che possa far ridere, nè rideremo mai di Wheeler e Woolser: la buffoneria vaga e indistinta, sbiadita, di tutti questi non arriva fino a noi, che non diamo importanza nè riconoscenza gioviale nemmeno a W. C. Fields.

Se la Francia può mettere in mostra Milton (che però è volgare); la Cecoslovacchia, Vlasta Burian; la Polonia, Adolf Dymsza, e la Scandinavia Pat e Pot (lontanissimo ricordo d'un « Don Chisciotte » irrestibile) in Italia non contiamo invece, alcun comico vero e proprio. E poco male, ma il peggio accade quando, con tale deficienza e l'inesperienza di soggetti comici, si vuole produrre un film tutto da ridere, ossia tutto parlato e con gli attori improvvisati comici dello schermo. Non si dica, non è vero, che un brillante attore di prosa può diventare all'occorrenza, con un poco di buona volontà reciproca, del pubblico e dell'interprete, un altrettanto bravo comico cinematografico: la pazienza del pubblico e il sacrificio dell'attore meritano ricompensa migliore.

Manca a noi una tradizione di tal genere, poichè sia per gusti del pubblico, sia per naturale disposizione degli interpreti, dopo le prime comiche in due atti valutate sempre « fuori programma », e forse per quegli esempi, ci siamo abituati a considerare la produzione tutta di ridere, senza importanza e di nessuna pretesa — considerazione che ha riscontro anche nella letteratura e nel teatro, tranne naturalmente le forme popolari e dialettali — sin quando gli esempi americani ci hanno rivelato in materia una tale superiorità e perfezione di forza comica e di mezzi, che sarebbe inutile o sprecato volere imitare. Finchè non avremo per istintiva formazione, un nostro attore comico, ed una materia dinamica e rinnovata. Anche qua vogliamo e dobbiamo pretendere una originalità nostra.

Gastone Toschi

CINEMA SONORO E PASSO RIDOTTO

« Di un po' guarda che magnifica macchina... Si certo ma ci sono già modelli per la presa sonora.

*

Battute simili più di qualche volta m'è toccato sentirne passando innanzi alle fornite vetrine di qualche ditta di prodotti fotografici ove tra l'altro facevano bella mostra modelli diversissimi di macchine da presa a passo ridotto.

Certo signori miei; esistono veramente e già se ne vedono sul mercato macchine per ripresa sonora di tale tipo; ma che ne fareste qualora tali macchine fossero nelle vostre mani?... Un film; dite voi certamente; vorrei vedere.

Se è vero che il cinema a passo ridotto (parlo del 16 mm. in particolare), in qualità di fratello minore del 35 mm. ha adottato da questo tutte le principali prerogative, fino ad oggi persino il colore, non è altrettanto vero e nemmeno facile che dallo stesso possa avere le possibilità della parola e del canto.

Innumerevoli ostacoli d'indole tecnica, che nel normale si sono in parte superati grazie a costosissimi allestimenti vietano per ora la parola e la musica a questo genere rigogliosissimo di cinematografia.

*

Si sa, che la velocità di ripresa e di proiezione per un film sonoro è di 24 fotogrammi al secondo. A parte l'enorme dispendio (circa il doppio) che ostacolerebbe non poco l'attività del cineamatore, un altro inconveniente puramente tecnico s'affaccierebbe a chi volesse fare del cinema sonoro sperimentale.

Per una particolarissima esigenza tecnica interessante anche certe leggi fisiche la colonna sonora in ogni scena o inquadratura continua oltre la presa fotografica per circa 24 fotogrammi, pari a 48 centimetri. Avremo così ad esempio inquadrature della lunghezza 2 m. misurando la parte fotografica necessaria dallo stacco di testa a quello di coda: per la colonna sonora oltre i 2 m. avremo in più i 48 cm. dati questi dai 24 fotogrammi. Orbene qualora si trattasse di realizzare un documentario od un qualsiasi film rispecchiante fatti d'attualità (avvenimenti sport ecc.) la cosa sarebbe appianata quasi totalmente perchè preparando prima della ripresa uno schema e non abbisognando il film di particolari stacchi a sequenza, necessari invece per un lavoro a soggetto la ripresa potrebbe avvenire girando il film tutto di seguito in un solo nastro, per mantenerlo tale anche in proiezione.

Finchè si trattasse, come ripeto, di un documentario o di un tipo di giornale sonoro che la voce dello stesso operatore commente, la cosa potrebbe andare. Si pensi invece come potrebbe essere realizzato un lavoro a soggetto che per le particolari esigenze di svolgimento abbisognasse oltre al commento sonoro anche di una buona dose di parlato. Ogni singola inquadratura ove vi fosse un attore parlante dovrebbe essere a dialogo finito allungata di altri 24 fotogrammi muti e ciò per pareggiare (in metraggio) con la colonna sonora. Un procedimento questo che esigerebbe una precisione matematica e perciò ben difficile anche al più accurato cineamatore. Ciò se pur realizzabile per la parte sonora taglierebbe risolutamente le gambe al cineamatore che si accingesse poi a tentare il montaggio. Continuità d'azione tra inquadratura e inquadratura e motivi a sequenza sarebbero introvabili e irrealizzabili, tutto a causa di quei 24 fotogrammi in più che avanzerebbero in ogni inquadratura.

Ma come faranno per il cinema normale qualcuno si domanderà?

Presto è detto. Per il normale esistono complicatissime macchine di stampa dette tavoli di montaggio, sincronizzazione, mixage, ed è a loro affidato il compito di incorporare nel susseguirsi del nastro di pellicola l'avanzare della colonna sonora. E mi spiego: ci sono ad esempio due inquadrature da stampare l'uno perfettamente di seguito all'altra; avviene così che i 24 fotogrammi di colonna sonora che avanzano nella prima vengono stampati sulla colonna della seconda quasi sempre muta all'inizio. Ci si potrà così spiegare come molte volte al cinema all'apparire di una nuova scena si odono ancora per un attimo le ultime parole del dialogo della precedente.

*

Altri motivi d'indole puramente tecnica, dall'isolamento della macchina per evitare rumori inutili e dannosi, all'imbottimento delle pareti del teatro di posa (una camera od uno stanzone per i cineamatori) sarebbero d'ostacolo a chi volesse fare del sonoro nel passo ridotto. Ma soltanto il riferimento da me sopra portato circa il prolungarsi della colonna sonora basti a far comprendere come si sia ancora nell'impossibilità di dare al cinema sperimentale canto e parola.

Quando a fianco delle macchine da presa e dei proiettori sonori che oggi appaiono in commercio vedremo apparire i complicatissimi tavoli di sincronizzazione con i diversi sistemi di applicazione sonora e di mixage, allora potremo pensare che al passo ridotto si affacci ogni possibilità concessa al fratello maggiore il 35 mm. Potremo pensare, dico, e ciò perchè qualora questi complicatissimi congegni potessero essere alla portata del cineamatore il cinema sperimentale inteso nel vero senso della parola e cioè praticità e spesa minima, non avrebbe più ragione di essere.

Il costo spropositato di tali macchine abbinato allo spreco straordinario di pellicola ed alla necessità assoluta del negativo e della stampa (l'inversione in confronto rende assai di più con le film che oggi ci sono in commercio e costa meno della metà) farebbero spendere lo spendibile a chi volesse produrre.

Se si tiene conto che oggi un cineamatore che faccia le cose a posto e che sprechi poco ha la possibilità di approntare 100 metri di film 16 mm. con poco più di 250 lire, se si pensa che il medesimo metraggio girato col sistema sonoro verrebbe a costare più di sette volte tanto; calcolando poi il capitale impiegato in macchine da presa e tavoli di sincronizzazione e mixage (cose che, sommandole, fanno crescere la spesa a svariate decine di biglietoni da mille) concludiamo infine che il cinema sperimentale difficilmente potrà anche nel futuro integrarsi col parlato.

*

Possibilità di sincronizzare un film ovvero di accompagnarlo con un commento sonoro inciso nella pellicola stessa ve ne sono: parecchie Case estere fanno di questi lavori che peraltro per ora risultano tali da non compensare la spesa rilevantissima.

*

Cinema sonoro a passo ridotto almeno per ora, dunque, niente.

Ci si accontentir di proiettare i films prodotti accompagnandoli con musica di dischi opportunamente scelti e giranti su di un radiogrammofono o su di un sistema di amplificazione.

*

Si lasci a parte il parlato e la mania che lo accompagna e si faccia del film muto dove i limiti di un'arte non sono fissati da regole che possono vigere più appropriatamente presso il teatro, cosa statica ed ormai passata, non presso il cinema sinonimo di dinamismo e di moderna emotività.

Antonio Marzari

Susi Lanner

Maria Andergast e Wolf Albach-Retty

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

CINE DIARIO

E' finalmente uscito, per conto del Centro Editoriale cinematografico diretto da Carlo Borghi il « cinediario », la pubblicazione cinematografica più utile che oggi esista in Italia. « Cinediario » comprende oltre a tutta una speciale parte dedicata all'esercente con ogni indicazione utile ad un efficace controllo sul movimento di un cinema, l'elenco di tutta la produzione, di noleggio, di apparecchi, i giornali, le associazioni, i cinematografisti indipendenti, e da ultimo ogni altra notizia utile alla persona che si occupa di cinematografo. Il volumetto ha inoltre il vantaggio di essere tascabile, oltre ad essere un vero gioiello di arte tipografica.

Costa 12 lire contro assegno, ordinata al Centro Editoriale Cinematografico — Milano, Conservatorio 22. (Film).

IL FILM CHE HA FATTO RIDERE MUSCO

I grandi comici sono conosciuti per la loro severità di giudizio; severità che si esercita sia nei riguardi dei lavori altrui che dei propri. Charlot distrugge alle volte degli interi rulli di pellicola che a tutti sembrano divertentissimi...

Un altro che non è precisamente di bocca buona è Angelo Musco. All'inizio della sua carriera cinematografica spesso in sala di proiezione quando sullo schermo passava la sua immagine e l'ilarità era generale, il solo a mantenersi accigliato e insoddisfatto era proprio lui, Musco. Pure c'è un film suo che lo ha divertito; è *Fiat voluntas Dei* finito ora di realizzare da Amleto Palermi per conto degli Artisti Associati.

Dopo aver visionato questa sua ultima comicissima interpretazione Angelo Musco ha tenuto a dichiarare: *Fiat voluntas Dei* è il solo dei miei films che abbia fatto ridere anche me ». Un altro pregio di questa pellicola è la perfetta incisione sonora ottenuta con gli impianti International Acoustic, incisione che permette di non perdere la benchè minima battuta di questa che è forse la più comica interpretazione di Angelo Musco.

GLI ESTERNI DI « AMO TE SOLA » A FIRENZE

E' finita in questi giorni la lavorazione degli interni del film: *Amo te sola* (titolo definitivo di *Idillio* 1848), I principali interpreti del film, Vittorio De Sica, Milly ed altri, il regista Mario Mattoli e gli elementi tecnici, sono partiti per Firenze, ove gireranno gli esterni.

Le scene degli esterni avranno per sfondo alcun fra i più stupendi monumenti di Firenze, quali il Palazzo Pitti, e, oltre alle Cascine, si svolgeranno nella Villa Acton che è fra le ville fiorentine quella che conserva più intatto il suo carattere di villa del 1848.

TACCUINO

Nell'articolo *Taccuino* di Angelo Gianni, apparso nell'ultima pagina del nostro giornale, i lettori avranno dovuto notare alcuni brani incomprensibili. Dobbiamo avvertire che ciò derivava da errori di composizione tipografica. Diamo perciò l'esatta lezione dei brani pubblicati in maniera errata.

Là dove era stampato *considerando la mobile inquadratura fissa del teatro*, (prima nota, fine del terzo capoverso), si legga *considerando la mobile inquadratura cinematografica nei confronti dell'inquadratura fissa del teatro.*

Ugualmente, dove era stampato *Nè si può affatto obbiettare che il cinema, quello più semplice, originale, elementare, è quello a colori, sonoro, in rilievo,* (inizio della terza nota), si legga *Nè si può affatto obbiettare che il cinema di tale pittura è inquadratura, perchè già la ribalta è inquadratura o possibile inquadratrice della realtà. Ma il vero cinema, quello più semplice, originale, ecc.*

Infine, dove era stampato *necessità meramente esteriori non si limitino a mutare l'ambiente o la tecnica essenza le stesse elementari regole logiche della narrazione cinematografica.* (fine della quinta nota) si legga *necessità meramente esteriori non si limitano a mutare l'ambiente e la tecnica, ma alterino incoerentemente nella loro essenza le stesse elementari regole.* ecc.

Albrecht Schoenhals

Annabella nella nuova edizione di « Varietà ».

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

GRANDI FILM DELLA PITTALUGA

Sta per uscire nei maggiori cinema italiano il grande film *Notturno* opera di Gustav Machaty, il regista che durante lo scorso anno trovò immensa notorietà dopo la proiezione al Festival cinematografico di Venezia, del suo film *Estasi*.

Notturno è la storia di ogni giorno, presenta i toni grigi della vita di ognuno, è una pagina profondamente umana. I suoi personaggi esasperati e tristi, sorridono raramente, raramente guardano il sole e si accorgono che il cielo è sereno e che la vita è gioia. Non poteva trovarsi al mondo altro regista che il ceko Machaty che sapesse restituire allo schermo, nei suoi giusti toni e senza colori troppo marcati, questa pagina di vita. *Notturno* inaugura così splendidamente la serie dei superfilm che la « Pittaluga » presenterà quest'anno in Italia. Subito dopo avremo *Raffiche* che rivelerà una nuova piccola grande attrice, Nova Pilbeam, *Delitto e Castigo* tratto dall'immortale capolavoro di Dostojewsky ed interpretato da Harry Baur e da Pierre Blanchar ed infine *Peer Gynt*, un film di produzione Bavaria, interpretato da Hans Albers.

IL PROGRAMMA DELLA U.F.A.

Nel primo breve periodo di lavorazione per il programma in corso alla Ufa si sono già ultimati ben dieci film, che sono:

« *Valzer di Re* », Produzione Karl Ritter, Regista Herbert Maisch, in tedesco e francese;

« *Un passeggero di troppo a bordo* » Produzione Bruno Duday, Regista Gerhard Lamprecht, in tedesco e francese;

« *La ragazza del Moorhf* » Produzione Peter Paul Brauer, Regista Detlev Sierck, soltanto in tedesco;

« *Il domino verde* » Produzione Alfred Greven, Regista Herbert Selpin, in tedesco e francese;

« *Aprile, Aprile!* » Produzione Peter Paul Brauer, Regista Detlev Sierck, in tedesco e olandese;

« *La Santa e il suo buffone* » Film Ostermayr della Ufa, Regista Hans Deppe, soltanto in tedesco,

« *Il cacciatore del Convento* », Film Ostermayr della Ufa, Regista Max Obal, soltanto in tedesco;

« *Il Contino* » Film Ondra-Lamac della Ufa, Regista Karl Lamac, soltanto in tedesco;

« *Cavalleria leggera* » Film Wolzogen della Ufa, Regista Werner Hochbaum, in tedesco e francese;

« *Hilde Petersen fermo in posta* » Film Neppach della Ufa, Regista Victor Janson, in tedesco e olandese.

CORRISPONDENZA

Piccola Shirley. — Il film italiano che forse ha procurato più fama all'Italia è stato « Cabiria » diretto da Piero Fusco in cui per la prima volta si è usato il carrello.

Mickey Mouse. — La moglie di Buster Crabbe si chiama Adah Virginia Heed. Elsa Merlini attualmente sta interpretanto « Ginevra degli Almieri » sotto la direzione di Guido Brignone.

Domenico Galluccio. — Il film « O. K. America » è stato presentato in Italia sotto il titolo « La scomparsa di Miss Drake ». La regia è di Tay Garnett.

Loretta. — Ginger Rogers ha 24 anni. Jean Harlow Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City. California.

Io amo tutti. — Va benissimo, ma non credo sia il caso. Pabst sta attualmente lavorando attorno ad una nuova edizione di « Faust ». Il suo film americano « A Moder Hero » fin'ora non è ancora giunto in Italia.

Topolino

Annabella e Hans Albers

Lida Baarova

CRONACA CITTADINA

Nel V Annuale dell'istituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento

Le giovani Camicie Nere sfilano in Piazza S. Marco
alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

La cerimonia marziale con cui si è celebrato il V.o annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento è stata una festa della giovinezza e insieme un' affermazione superba ed imponente di disciplina, di ordine e di forza.

La celebrazione si è iniziata con l'omaggio devoto alla memoria di coloro che si sono immolati per la grandezza della Patria e per la Causa della Rivoluzione.

L'omaggio ai Caduti

Infatti alle 9 del mattino il Comandante Federale, il Comandante in seconda e quattro comandanti del Fascio si sono recati al Lido per recare un segno di gratitudine e di devozione innanzi alla tomba dei Caduti in guerra sepolti nella cripta del Tempio votivo, dove hanno deposto una corona di alloro. Successivamente alle ore 10 i gerarchi si recarono in Campo Santo Stefano per rendere omaggio ai Caduti fascisti e davanti alla lapide che ne perpetua i nomi hanno appeso un'altra grande corona di alloro.

Alle ore 11 il Segretario Federale e il comandante in seconda dei Fasci Giovanili e gli altri hanno recato a S. A. R. il Duca di Genova il saluto dei Giovani inquadrati nei Fasci giovanili, consegnando all'Augusto Principe lo specchio della Forza.

S. A. R. il Duca di Genova nell'accogliere l'omaggio delle giovani Camicie Nere veneziane si è vivamente compiaciuto dell'atto, felicitandosi del grado di organizzazione della superba compagine veneziana.

Nel pomeriggio si è svolta, come annunciato, la cerimonia ufficiale.

La piazza San Marco, alla quale la recente adunata delle Forze del Regime ha lasciato i suoi vivaci ornamenti tricolori, poco prima delle 16 è interamente sgombrata; bandiere e damaschi ondeggiano dai poggioli di tutti i palazzi e la calda brezza sciroccale scapiglia i palmizi che circondano, fra i trofei delle bandiere, il palco eretto all'altezza del Caffè « Aurora » presso la base del campanile. La folla a poco a poco va assiepandosi sotto i portici delle procuratie ammirando lo spettacolo che si va rapidamente svolgendo col fluire delle balde schiere dell'Ascensione, dal portico dell'Orologio e dalla Riva degli Schiavoni. Spettacolo pittoresco e luminoso che si volge tra il garrire delle bandiere e i suoni squillanti delle fanfare.

La piazza incorniciata dalle forti schiere presenta un colpo d'occhio superbo. I labari, le bandiere, le divise dei Giovani Fascisti, i berretti dei goliardi depongono sul quadro squillanti pennellate di colore.

L'ordinamento si è composto con lestezza e con precisione veramente mirabili. Prima di prendere il posto loro assegnato in Piazza San Marco i vari reparti si ammassarono davanti al molo e ad un ordine si mossero, rivolgendosi in ordine perfetto per prendere il rispettivo allineamento.

Ordine, disciplina e forza

Sono le 16.10 e già lo schieramento è compiuto. Le Coorti dei Giovani Fascisti sono schierate da una parte e dall'altra del loro labaro lungo tutta la fronte delle Procuratie Vecchie. Presso lo sbocco dell'Arco Celeste è la larghissima e ammirata rappresentanza dei Balilla e degli Avanguardisti, e lungo l'ala napoleonica sono allineate le rappresentanze dei Gruppi di Sestiere, composte da Fascisti in divisa coi rispettivi gagliardetti.

Lungo la fronte delle Procuratie Nuove lo schieramento continua da una parte e dall'altra del palco. A destra, verso il campanile, sono gli invitati e il brillante e foltissimo gruppo degli ufficiali in congedo. A sinistra gli ufficiali in servizio delle armi di terra, del mare e del cielo, i sottufficiali, e quindi le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e combattentistiche con i labari e le bandiere, e ancora una compagnia di formazione mista delle Forze Armate, e, presso lo sbocco dell'Ascenzione, la Coorte della Milizia Volontaria e gli Universitari fascisti pure col gagliardetto. Davanti alla Basilica una selva di fiamme dei vari reparti.

Alle ore 16.25 accolta dalla Marcia Reale entra in Piazza la bandiera decorata del Comune la quale, scortata dal Podestà dott. comm. Alverà e dal segretario generale del Comune comm. Beviglia, va a prendere posto sul palco di fianco al gagliardetto del Fascio e a quello dell'Associazione Famiglie dei Caduti e mutilati per la Causa fascista.

Poco dopo tre squilli di tromba annunciano l'entrare in Piazza di S. A. R. il Duca di Genova, il quale accolto da un lungo battimani e accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal Comandante della 49.a Legione San Marco on. Giorgio Suppiej e dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili magg. Gaggio, sale sul palco ossequiato dai presenti fra i quali abbiamo notato le più eminenti autorità civili e militari della nostra città.

Il Segretario Federale, accompagnato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento magg. Gaggio passa in rassegna tutte le forze giovanili e ritorna quindi sul palco per leggere il Comunicato n. 12 del Ministero Stampa e Prapanda col quale si annuncia il felice sviluppo della nostra avanzata in Africa Orientale. Il comunicato è accolto da una lunga entusiastica acclamazione e da grida di *Viva il Duce*.

Quindi il Segretario Federale dà lettura del seguente messaggio che egli farà pervenire a mezzo delle staffette al Duce per recargli il saluto delle Camicie Nere veneziane il giorno 8 corrente a Roma:

Voi ci avete fatto — o DUCE — il dono della vita nuova, fervida di grandezza e splendida d'avvenire.

Noi vi facciamo — o DUCE — l'offerta di noi stessi — spirito, carne e sangue — e vi chiediamo, ardentemente, di destinarla ad essere fiamma di fede nell'ora più aspra del combattimento. A Noi!

Il superbo sfilamento

Lo sfilamento dei vari reparti è ammiratissimo e più volte suscita il plauso della folla, la quale raccolta in massa imponente sotto i portici delle Procuratie e della Ascensione, ammira il portamento marziale delle balde schiere e la perfezione del loro ordinamento. Particolari applausi sono rivolti alle centurie di Balilla che armate dei minuscoli moschetti incedono con esattezza di ritmo veramente mirabile.

Le acclamazioni raggiungono poi il massimo fervore quando le Centurie dei Giovani Fascisti, precedute dal labaro federale e dalla fanfara e con scorta armata del plotone tipo e dai labari dei gruppi sestierali sfilano dinanzi a S. A. R. il Duca di Genova.

L'allineamento sì difficile a raggiungersi nelle formazioni a nove, è perfetto, non un giovane fascista è privo di copertura, ma tutti mantengono la stessa cadenza, cosicchè il passaggio suscita in tutti gli astanti un senso di schietta ammirazione.

Questa abilità di manovrare nei nostri Giovani fascisti devesi non solo all'assiduità della loro preparazione, ma ancor più al loro inquadramento perfettamente militare. Infatti i Giovani fascisti della città e delle isole sono stati raggruppati in una legione su tre coorti di quattro centurie ciascuna, sopprimendo così la divisione sestierale e dando alle compagini una maggiore possibilità di addestramento, in relazione perfetta ai fini educativi propostisi dal Regime nel creare questo fresco esercito di Camicie Nere.

Terminato lo sfilamento i vari reparti lasciano la Piazza San Marco e dietro alle loro musiche e alle loro bandiere si avviano ordinatissimi verso le rispettive sedi costantemente seguiti dalle manifestazioni di simpatia della cittadinanza.

La serata

Nella serata i Giovani Fascisti si sono recati a gruppi nelle caserme dell'Esercito e della R. Marina fraternizzando coi camerati già militari.

Ovunque sono stati accolti con la massima cordialità da ufficiali e sottufficiali e condotti nelle sale di convegno delle diverse caserme adorne con tricolori e abbellite quasi tutte con sempreverdi e ritratti del Re e del Duce. Ivi i soldati di domani hanno trascorso alcune ore nella più lieta armonia improntata a uno spirito prettamente cameratesco inneggiando alle vittorie delle nostre armi in suolo abissino e dando luogo a vibranti manifestazioni di fede e devozione al Re e al Duce.

Nell'occasione Piazza San Marco e tutti gli edifici militari, quelli pubblici e privati sono stati illuminati straordinariamente dopo aver esposto il tricolore per tutta la giornata.

Dato il cattivo tempo non tutte le manifestazioni corali predisposte hanno potuto aver luogo.

Stamane i giovani fascisti studenti medi di Venezia, Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, si raduneranno al campo sportivo dell'Artiglieria a S. Nicolò di Lido per le eliminatorie del Concorso federale.

La consegna dei premi agli atleti
nella Sede del Dopolavoro

Dopo la cerimonia in piazza il Segretario Federale con il Vice Federale si è recato nella sede del Dopolavoro provinciale in Pescheria a Rialto per la premiazione delle squadre calcistiche della provincia affermatesi nei campionati e tornei della sezione propaganda della stagione sportiva 1934-1935.

Nella sala delle riunioni del Dopolavoro, ove su di una tavola figuravano in bella mostra le coppe e le medaglie aggiudicatesi dalle squadre e gremita di atleti, fra i quali le due compagini dei pompieri e dei vigili che parteciparono ai campionati nazionali di ginnastica atletica e di tiro a segno svoltisi recentemente a Roma, erano il Segretario provinciale del Dopolavoro cav. uff. Calderazzo, l'addetto federale allo sport dott. Olivetti, il cent. Cherubini, Presidente dell'A. F.C. Venezia, il Capo Ufficio Stampa del Dop. sig. Rossi, il Direttore tecnico sportivo sig. De Zottis, il sig. Centanni, Presidente del Comitato U.L.I.C., il dott. Pasetto del Direttorio Federale, il Vice Comandante dei vigili dott. Teti, il Vice Comandante dei pompieri sig. Puccita ed altri presidenti e direttori di associazioni sportive o rappresentanti sportivi di gruppi fascisti e di Dopolavoro.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato accolto da una calorosa ovazione ha subito ordinato il saluto al Duce e ha quindi rivolto ai ginnasti la sua parola dicendosi lieto di consegnare i premi guadagnati nelle importanti competizioni, poichè il dilettantesimo rappresenta nello sport la parte più pura e più nobile.

Quindi il Gerarca ha proceduto alla premiazione svoltasi tra vivi applausi tributati ad ogni singolo premiato.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale il quale all'atto di uscire è stato nuovamente oggetto di una calorosa dimostrazione.

I premiati sono i seguenti:

G. S. Vetro Coke: Campione III. Zona Campionato II. Categoria.

U. Ferraresso dell'A.F.C. Venezia: Campione Federale Ragazzi III. Zona.

A. C. Hellas dell'A.F.C. Venezia: II. Class. Campionato III. Zona I. Categoria.

A. C. Hellas dell'A.F.C. Venezia: I. Class. Campionato Provinciale I. Categoria.

G. S. Vetro Coke: I. Class. Campionato Provinciale II. Categoria.

F.G.C. Murano: II. Class. Campionato Provinciale I. Categoria.

S. Annibale Foscari Lido: II. Class. Campionato Provinciale II Categoria.

A. Nordia dell'A.F.C. Venezia: I. Class. Torneo U. Romanin.

G.S.F. E. Toti: II. Class. Torneo U. Romanin.

G.S.F. E. Toti pulcini: III. Class. Torneo U. Romanin.

U.S. Giudecchina boys: IV. Class. Torneo U. Romanin.

Nero-Verdi dell'A.F.C. Venezia: Premio squadra più disciplinata Torneo U. Romanin.

Nero-Verdi dell'A.F.C. Venezia: Premio squadra più giovine Torneo U. Romanin.

A.C. Littoria: Medaglione ricordo Torneo U. Romanin.

A.C. Silvestrina: Medaglione ricordo Torneo U. Romanin.

U.S. Giudecchina pulcini: Medaglione ricordo Torneo U. Romanin.

Sig. De Bei Ernesto: Premio al Dirigente più attivo Torneo U. Romanin.

Altri premi e coppe vennero assegnate alle squadre dei Pompieri e dei Vigili che seppero sì bene distinguersi nei recenti campionati di ginnastica, atletica e di tiro a segno, che si svolsero a Roma.

Federazione Provinciale Fascista

MESSAGGIO AL DUCE

I Giovani Fascisti Veneziani hanno affidato alla staffetta che attraversera tutta l'Italia per giungere al Duce l'8 ottobre il seguente messaggio:

« Voi ci avete fatto - o Duce - il dono della vita nuova, fervida di grandezza e splendida d'avvenire.

« Noi vi facciamo - o Duce - l'offerta di noi stessi - spirito, carne e sangue - e vi chiediamo, ardentemente, di destinarla ad essere fiamma di fede nell'ora più aspra del combattimento. A Noi! »

VENEZIA FASCISTA

L'Adunata Generale delle Forze del Regime, che ha raccolto nelle piazze dei nostri Comuni sotto i segni del Littorio oltre trecentocinquantamila persone, ha dato la più alta dimostrazione della maschia consapevolezza e dello spirito rivoluzionario con cui il Fascismo e il popolo della Provincia di Venezia hanno inteso il significato, della grandiosa mobilitazione civile ordinata dal Duce e il dovere, tanto più sacro in questo decisivo momento, di serrarsi con serena disciplinata fermezza nei ranghi del Partito e delle Organizzazioni.

Una adunata così eccezionale per il numero dei partecipanti, per i rapidi movimenti di grandi masse e per la celerità dei concentramenti ha potuto svolgersi nell'ordine più perfetto, senza il minimo incidente.

Per tutti, Capi e Gregari, sia di premio l'alto elogio che il Duce ci ha rivolto.

ADUNATA

Sabato 12 ottobre alle ore 17 presso tutti i Fasci di Combattimento ed i Gruppi Fascisti sarà fatta adunata per la formazione definitiva dei reparti in divisa secondo le disposizioni dell'apposito regolamento.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 11 ottobre alle ore 21.30

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 10 ottobre, alle ore 21.30.

ISPETTORI DI ZONA

Il fascista Ing. Corradino Corrado ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario nel 45. Reggimento Artiglieria Divisione « Scilla ».

Lo elogio per il significativo gesto compiuto.

NOMINE

Gruppo Fascista di S. Elena.

Ho nominato Fiduciaria del Gruppo Fascista femminile la prof. Gisella Curzi Boccato.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Torre di Mosto

Il fascista Dr. Antonio Zasa, Segretario del Fascio, ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario nella I. Divisione CC. NN. «I. Febbraio ».

Nell'elogiarlo per il gesto compiuto ho nominato a succedergli in qualità di Commissario il fascista Giovanni Zannoner.

Fascio di S. Stino di Livenza

Ho nominato Commissario del Fascio il fascista avv. Luigi Marenzi, in sostituzione del fascista Giovanni Zannoner destinato ad altro incarico.

Fascio di Cintocaomaggiore

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista d.r Marino Battiston in sostituzione dell'avv. Luigi Marenzi il quale ha ultimato il proprio compito commissariale.

POVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Baldan del Fascio di Pianiga con la seguente motivazione: In occasione dell'Adunata Generale delle Forze del Regime dava prova di indisciplina e di mancanza di fede fascista rifiutandosi ripetutamente di eseguire gli ordini che gli venivano impartiti.

ESEMPI

Nel Comune di Grisolera i frontisti della nuova strada «Pradivisa» hanno ceduto gratuitamente il fondo ed hanno prestato la loro opera per la costruzione della strada che misura una lunghezza di 1300 m. ed una larghezza di 5 m. Numero 40 operai locali hanno inoltre disinteressatamente prestato la loro opera per complessive 345 giornate lavorative.

Il fascista Giuseppe Bimbi, cessando dalle funzioni di Commissario del Fascio di Musile di Piave, ha elargito a favore del Fascio la somma di L. 4,247, rinunziando così ad un proprio credito per eguale somma da lui anticipata per le attività del Fascio stesso.

Il fascista Pasquale Ferrari di Venezia, ha spontaneamente ridotto ad una propria inquilina, consorte di un richiamato alle armi, il fitto da L. 220 mensili a L. 70 mensili.

Venezia, 5 ottobre XIII

Il Comandante Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: S. A. Teme-Abano per onorare la memoria della signora Mina Vitali Vitali L. 50; gr. uff. Achille Forti idem L. 500; Dal Puppo Ugo e Cavallarin Giovanni (per tre famiglie di Volontari A. O.) L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sedico Bribano

Domani, lunedì 7 ottobre, faranno ritorno dalla Colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sedico i bambini della città e frazioni, inviati a cura dell'E.O.A.

Essi arriveranno alla stazione ferroviaria alle ore 11.15. Le famiglie di quelli abitanti in città potranno recarsi alla stazione e riceverli, mentre i fanciulli delle Frazioni saranno accompagnati direttamente alle sedi dei rispettivi Fasci a cura di fasciste designate dalle Segreterie.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste munite di divisa sono pregate di passare a Palazzo Morosini nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì nelle ore d'ufficio per comunicazioni.

Gruppo Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste passino lunedì o martedì 18 alle ore 19 alla Biblioteca (Palazzo Reael). per comunicazioni urgentissime.

Milizia Universitaria
Arruolamenti A. O.

Tutti gli studenti che hanno fatto domanda per l'arruolamento nel Battaglione Universitario si troveranno domani lunedì 7 corr. alle ore 14 precise al Comando di Coorte per essere sottoposti ad una seconda visita medica.

Corsi Allievi Ufficiali del R. E.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria. Gli interessati si presentino al Comando di Coorte per schiarimenti al riguardo.

L'omaggio di tre scienziati
alla memoria di Mina Vitali

Il prof. Luigi Silvagni, il dott. Francesco Moretti e il prof. Antonio Gnudi, superstiti con Fabio Vitali della antica clinica bolognese di Augusto Murri, in memoria e in onore della compianta signora Mina Vitali, offrono a nostro mezzo 150 lire alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e lire 150 alle Opere Assistenziali del Partito Nazionale Fascista.

La "Calitea,,

Ieri alle 16 è giunta da Trieste la *Calitea*, la quale è ripartita iersera stessa alle 22 per il Pireo-Alessandria.

Le convocazioni dei Gruppi fascisti
per l'odierna adunata di zona

Stamane tutti i fascisti di Venezia si raccoglieranno alle ore 10 ai Giardini Pubblici per partecipare all'adunata di zona. Nell'occasione saranno passati in rassegna dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Le riunioni avverranno secondo il seguente ordine:

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti del Gruppo devono trovarsi stamane alle ore 8 in Campo S. Maria del Giglio, in perfetta divisa.

Gruppo di Castello

Stamane tutti i fascisti del Gruppo, in perfetta divisa, devono concentrarsi entro le ore 8.30 in Campo Bandiera e Moro.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti sono tenuti a trovarsi in permetta uniforme stamane, alle ore 8 precise, radunati per settori, nei rispettivi campi.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti in passesso della divisa dovranno trovarsi questa mattina alle ore 8.30 precise per l'Adunata di Zona.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti di questo Gruppo dovranno trovarsi stamane, alle ore 8.40 precise in perfetta divisa, in Campo S. Giacomo dall'Orio.

Gruppo di S. Polo

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa alle ore 8 di stamane in Campo S. Polo.

Gruppo di S. Elena

Tutti i fascisti del Gruppo di S. Elena « Luigi Razza » (Parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro), in possesso della divisa, devono trovarsi stamane, alle ore 9 nel campo sportivo di S. Elena.

I fascisti di ciascun Gruppo dovranno assistere all'adunata anche sprovvisti della completa divisa, purchè in camicia nera (senza giacca) con cinturone e pantaloni lunghi scuri.

Le assenze saranno rigorosamente controllate.

La Mostra di Tiziano
si chiuderà il 4 Novembre

La Mostra di Tiziano a Cà Pesaro continua a richiamare la fervida attenzione di tutto il mondo; Italiani e stranieri tutti i giorni affollano le sale superbe di Palazzo Pesaro che raccolgono i capolavori sublimi del Maestro, che a Venezia ha la sua casa e il suo tempio. Visitata da Sovrani e da Principi, da ammiratori devoti e da critici illustri, da solitari e silenziosi appassionati e da folte comitive di turisti la Mostra di Tiziano si chiuderà improrogabilmente la sera del 4 novembre. Molti stranieri avevano chiesto una dilazione che non è possibile accordare. Fino al 4 di novembre resteranno in vigore le note riduzioni di viaggio dal sabato al lunedì, del 50 per cento, se individuali, del 70 per cento se di comitive di cinque persone e più.

Il premio della Fondazione Soppelsa
per l'articolo sulla Mostra di Tiziano

Com'è noto la Fondazione Omero Soppelsa, in Venezia, ha bandito un concorso, con un premio unico di 3000 lire per il miglior articolo, o la miglior serie di articoli, pubblicato nei giornali o nelle riviste italiane, sulla Mostra di Tiziano. La Mostra si chiuderà il giorno 4 novembre, ma gli articoli potranno partecipare al concorso purchè pubblicati e spediti in sei copie, alla Fondazione entro il 31 dicembre 1935 XIV. Il vincitore del premio sarà proclamato il 7 febbraio successivo, nella ricorrenza anniversaria della morte di Omero Soppelsa e la somma gli verrà rimessa il giorno stesso. La commissione per l'esame degli articoli è composta da Nino Barbantini organizzatore della Mostra di Tiziano, Gino Fogolari R. Soprintendente per l'Arte a Venezia, Gino Damerini, direttore della *Gazzetta di Venezia*, Alberto Musatti e Giuseppe Fusinato.

Due nuovi autoposteggi
istituiti a Mestre

Il Podestà comunica: Ritenuto che si avvisa l'opportunità di istituire in Mestre nuovi posteggi per automobili, risultando insufficenti quelli attualmente esistenti; visto l'art. 55 della Legge Comunale e Provinciale, ordina:

Che vengano istituiti in Mestre due nuovi posteggi per automobili: l'uno per dieci automobili lungo il primo ramo in Via Manin, dal Ponte delle Erbe alla Chiesa di S. Rocco; l'altro per cinque automobili in piazza Regina Margherita, a cinque metri dal distributore di benzina.

Le automobili su ciascun posteggio saranno collocate in fila.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Corsa notturna Burano-Venezia
per la festa della Madonna del Rosario

L.A.C.N.I.L. comunica che, in occasione della Festa della Madonna del Rosario, la corsa in partenza domani 6 corr. da Burano per Venezia alle 22.30 si effettuerà alle 23.30.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di settembre: Uomini 2811, donne 821, ragazzi 50, accattoni 884, Totale delle presenze 4545.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Agosto 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	407	975	1382
MORTI	221	213	434
Aumento popolazione .	186	762	948

Mese di Settembre 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	377	980	1357
MORTI	172	221	393
Aumento popolazione .	205	759	964

Stato Civile di Venezia
4 Ottobre 1935 - XIII

NATI: 14 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 2 - MATRIMONI: 1

Riassunto Settimanale (dal 28 Settembre al 4 Ottobre)

NATI: 84 più 1 nato morto più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 31 - MATRIMONI: 57

Recupero di refurtiva

La Squadra Mobile giorni or sono in seguito a confidenze riuscì a mettere le mani su un grosso barcone ormeggiato alla riva di Calle Menin a San Polo carico di ogni ben di Dio. Si trattava per lo più più di effetti di vestiario, maglierie, stoffe, argenterie, ecc. tutta roba evidentemente di provenienza furtiva che era stata immagazzinata in un camerone al piano terreno in quella località. Si andò allora alla ricerca del locatario del magazzino e si venne a stabilire che si trattava del noto pregiudicato Ferrarese Antonio di Angelo, di anni 30, abitante a Santa Croce 1374, il quale è stato naturalmente arrestato e condotto a Santa Maria Maggiore.

La refurtiva si riferisce ai furti commessi in danno di Zara Davide a Cannaregio 4854, il quale fu derubato il 12 settembre scorso di merce per circa 12.000 lire, del signor Alberto Friedemberg che subì un furto di argenteria massiccia e di vestiario mediante scalata subendo un danno di 11.000 lire, delle Cucine economiche nei magazzini a San Giovanni Evangelista le quali nella notte dall'8 al 9 settembre si ebbero esportata una quantità di olio, tonno, sapone, fagioli per un importo di 1000 lire. Nel magazzino del Ferrarese è stato trovato anche un crogiolo adibito alla fusione di metalli preziosi, operazione ch'era stata infatti incominciata con l'argenteria del sig. Friedemberg, parte della quale è stata trovata contorta. Il valore dell'argenteria dal Friedemberg ammonta a circa 7000 lire.

La grave caduta d'una donna

Ieri nel pomeriggio è stata trasportata all'Ospedale in pericolo di vita certa Maria Nardini, di anni 36, abitante a San Marco 1767. La povera donna che presentava echimosi in varie parti del corpo con paralisi destra, al dire del suo coinquilino Fortunato Zanus era caduta in casa il 3 corr. mentre si trovava sola ed egli ve la trovò distesa al suolo ritornando dal lavoro la sera stessa. Poichè nessuna cura poteva giovarle pensò bene, dato che la Nardini vive sola, di farla ricoverare all'Ospedale.

Per schiamazzi notturni

E' stata rilevata la contravvenzione a carico di Comin Vittorio di Vittorio, di anni 32 e di Venerando Mario di Luigi, di anni 33, entrambi rei di schiamazzi notturni.

Straccivendolo abusivo

Peloso Giacomo fu Antonio, d'anni 32, è stato posto in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di straccivendolo senza il certificato di iscrizione.

Estrazione del Lotto 5 Ottobre

VENEZIA	43	28	27	77	84
BARI	41	21	90	84	71
FIRENZE	70	81	3	34	69
MILANO	57	88	34	38	58
NAPOLI	2	23	72	78	82
PALERMO	20	55	59	85	2
ROMA	69	21	32	83	1
TORINO	30	86	72	27	70

Farmacie di turno

Da questa sera, e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo — Farmacia S. Elena — Zanella in Ruga Rialto — Olivo ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zini a S. Fantin — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Sventure e disavventur

Un dito schiacciato

Il piccolo Bruno Benedetti di a ni 3. abitante a Castello 4481 alle 15 s'impigliava la mano si stra in un cancello posto nella c le presso il ponte della Canoni schiacciandosi l'anulare e produce dosi contemporaneamente una le ne ossea. Guarirà in 15 giorni.

La caduta di un muratore

Il muratore Costantino de Pr di anni 56, abitante a Castello 5 scavalcando un'armatura press ponte dell'Arsenale è caduto pro cendosi un trauma alla coscia stra Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte della Pietà

Ieri mattina alle 8 è caduto gradini del Ponte della Pietà il novale Carlo Vio di anni 28 abita te a Santa Croce 1429 riportan una contusione all'anca destra g ribile in giorni 8.

Sette buoni Consig

In un curioso libretto, stamp a Venezia nel 1860, *con lice dei superiori*, e modestamente titolato « Manuale della vera p denza, la quale ogni gentilu potria vivere lunghissimi tranquillo da inimicizia e s di sè medesimo » leggiamo serie di consigli dei quali non remmo privare i nostri letto ce dunque la vera prudenza mo, non esagerare; secondo, brontolare; terzo, non ti quarto, non ti lodare; quinto t'immischiare; sesto, non c gliare; settimo, non ramm re. In sostanza, il buon letto potesse giungere a pratica gionevolmente quei sette pr dovrebbe essere un filosofo mato. Ma com'è possibile in così perfetta prudenza? Lo so autore del Manuale se corge, quando arriva a consi un grazioso correttivo per i menti purtroppo non rari, la pazienza e la prudenza so pericolo: « allora — dice il le — ti starai solitario, ma in pagnia di un sigaro di piac profumo, il quale ti disporr calma e ai lieti propositi giungiamo quindi un ottavo siglio: quello cioè di avere pre a portata di mano un sigaretto *Roma*, che col suo no gusto del tradizionale su col suo caratteristico pro può essere una compagnia parabile in tanti momenti ne li è proprio necessaria un devole occasione che ci disp a considerare le cose con idea tranquille e con prudente.

L'attività dello Scalo veneziano

nel primo semestre 1935

Il movimento complessivo delle merci sbarcate ed imbarcate nel porto di Venezia nel primo semestre de! corrente anno è stato di tonn. 2.042.152 in confronto a tonn. 1.694.233 raggiunte nel corrispondente periodo dello scorso anno, con un aumento cioè di tonnellate 347.919, pari al 20,5 per cento.

Come rileva la *Rivista mensile del Provveditorato al Porto di Venezia*, dalla quale desumiamo queste note, ove il confronto sia fatto per i dati relativi al secondo semestre dello scorso anno, tale aumento viene ad essere contenuto in limiti molto più modesti e si riduce a solo tonn. 6281, pari al 3 per cento.

Cifre lusinghiere

L'aumento in cifra assoluta è naturalmente superiore nelle merci sbarcate (tonn. 264.597) contro le 83.322 tonnellate di merce imbarcate, ma, in percentuale, i termini si invertono ed abbiamo infatti un incremento del 18 per cento nelle prime in confronto dell'aumento del 38 per cento nelle seconde.

Per le merci sbarcate la parte più considerevole dell'aumento è data dagli arrivi di carbone per conto delle Ferrovie dello Stato (tonn. 127.529), seguita, in ordine di importanza, dall'aumentato arrivo degli olii minerali per tonn. 78.051 e dal maggior quantitativo di merci sbarcate nella zona industriale (tonn. 146.720).

Gli olì minerali continuano nella loro ininterrotta ascesa che, dalle tonn. 128.616 del 1926, ci hanno portato, in meno di un decennio, alle 441.060 tonn. del 1934. Queste cifre ci danno un'idea dell'importanza del nostro scalo quale centro distributore dei derivati dell'olio minerale.

Nei cereali, la cui importazione, com'è noto, è regolata da un apposito comitato, si è avuta una diminuzione nel grano, soltanto parzialmente compensata da un maggiore quantitativo di granone proveniente dall'Argentina. Nel secondo semestre è prevista però una maggiore attività in questo settore del traffico, specialmente per i quantitativi di frumento temporaneamente importati per essere trasformati in farina e pasta.

L'altra branca dell'attività portuale, costituita dalle merci imbarcate, è in gran parte alimentata dal traffico svolgentesi tra il nostro scalo ed altri porti nazionali, traffico cioè eminentemente di cabotaggio, dato che, cosa ormai nota e diffusa in tutti gli scali italiani, l'uscita dei manufatti ha subito forti diminuzioni in questi ultimi anni.

Tra queste correnti primeggia quella dei cereali, farine e paste (ivi compreso il riso), che ha raggiunto in totale la cifra di tonnellate 128.481, con un aumento di tonnellate 48.519, pari al 60 per cento circa, sul corrispondente periodo del 1934. Questi cereali sono destinati in gran parte a porti dell'Italia meridionale.

E' quasi esclusivamente in questa attivissima corrente di traffico che si deve cercare la ragione dell'incremento di 48.378 tonn. avuto negli imbarchi alla zona commerciale. Gli spostamenti verificatisi in un senso o nell'altro nelle altre merci non hanno eccessiva importanza.

Delle due merci estere più importanti del traffico industriale, i carboni hanno segnato un aumento di tonn. 50.983 ed i fosfati una diminuzione di tonn. 12.218 sul corrispondente periodo più che si presume che gli sbarchi del secondo semestre verranno quasi certamente a colmare questa deficenza; è invece meritevole di rilievo il considerevole aumento di carbone sbarcato per conto della Vetro Coke, che in percentuale è di circa il 50 per cento.

Omettendo, per brevità, di scendere all'esame delle attività dei singoli stabilimenti industriali, non possiamo lasciar passare però inosservata quella relativa alla demolizione delle navi. Nel secondo semestre sono giunte in questo porto e più specialmente al Cantiere Breda di Marghera, per esservi demolite, 6 navi di stazza netta complessiva di tonn. 13.720.

Riteniamo che questa attività abbia contribuito ad assorbire un buon numero di maestranze e sia valsa sopratutto a creare una mano d'opera specializzata ed idonea che fino a pochi anni or sono mancava nel nostro porto.

Circa il traffico terrestre, si rileva che il movimento ferroviario commerciale ha segnato un aumento rispetto al primo semestre 1934 di complessive tonnellate 66.499 (11 per cento) da attribuirsi esclusivamente al carbone caricato in più per conto delle Ferrovie dello Stato. Le merci partite per i privati infatti e quelle giunte con ferrovia, sempre per privati, e destinate all'imbarco, hanno subito una contrazione.

Il movimento a mezzo autocarri nella zona commerciale è in costante progressivo aumento.

Nel primo semestre 1934 il valore del rapporto traffico camionistico-traffico ferroviario era di circa il 7 per cento; nei primi sei mesi di quest'anno esso ha raggiunto il 18 per cento.

Relativamente più forte è l'aumento avuto nel traffico ferroviario industriale, che ascende a tonnellate 45.314, pari al 20 per cento.

Il movimento marittimo dei passeggeri ha registrato un aumento di 2430 unità in confronto al primo semestre 1934.

Le tariffe

Le tariffe del porto vanno sempre più adeguandosi alle necessità del commercio. Col primo agosto c. a. sono entrate in vigore le modificazioni apportate dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta dell'11 marzo 1935.

Per quanto concerne il rendimento dei mezzi meccanici al Molo A di Marghera ed i lavori compiuti od iniziati dall'Amministrazione nel periodo di tempo in esame, c'è da dire innanzitutto che nel primo semestre del corrente anno si sono venuti affermando tutti gli elementi corrispondenti all'esercizio di discarica quali erano stati previsti in occasione dell'apertura del traffico della Sezione. Tutti i mezzi meccanici, e segnatamente quelli di nuova costruzione, si sono mantenuti in perfetta efficienza ed hanno assicurato quel rendimento continuo di lavoro che si può rilevare dal rapido confronto fra il tonnellaggio lavorato con mezzi meccanici e quello a mano.

Vennero scaricate nel primo semestre 1935 tonn. 705.404 di carbone di cui tonn. 498.155 con mezzi meccanici.

Nuovi lavori

Relativamente ai lavori compiuti nel semestre il più importante è senza dubbio quello dell'ampliamento del refettorio per i lavoratori del Molo A, che permette oggi l'accoglimento di ben 350 lavoratori. Tale opera, che è stata completata da ampliamento delle cucine, dei servizi, ecc., porterà all'Amministrazione una spesa di L. 100.000 in favore dei lavoratori.

Altri lavori di minore entità sono tutt'ora in corso, quali: la costruzione di un capannone di 260 mq. di superficie per deposito di bilancie ed attrezzi vari; la sistemazione di un maggior numero di arganelli e rulli lungo la calata; gli studi preparatori per il miglioramento del fattore di potenza dell'impianto. Si sta poi per intraprendere, in accordo con la Società Porto Industriale, la sistemazione e bitumatura del tratto di strada tra il Cavalcavia di Marghera ed il gruppo stradale che porta al Molo A.

Per quanto riguarda la Sezione Marittima, gli impianti stradali nel primo semestre del 1935 sono stati pressochè ultimati.

Infatti a S. Basilio è stato iniziato, sul finire dello scorso anno e portato a termine nei primi mesi del 1935, un anello stradale attorno al Magazzino Orientale. Così pure nei primi mesi di quest'anno è stato iniziato ed ultimato un tronco stradale di raccordo che partendo dal magazzino B-4 si snoda lungo la banchina di S. Marta e piegando presso la tettoia all'angolo di Scomenzera, si raccorda alla strada principale presso la chiesa di S. Marta.

Il ponte di Scomenzera, entro brevissimo tempo, sarà completato in ogni sua parte.

La rampa di discesa dal Ponte del Littorio, compiuta già da tempo, è ancora chiusa al traffico, in attesa dell'ultimazione del ponte su Scomenzera.

Al Molo di Levante è stato sistemato nello scorso anno il gruppo dei magazzini D; nel primo semestre del 1935 sono stati portati a compimento i lavori stradali, sia in sede propria che in sede comune, ivi comprese le due gallerie dello stabilimento Sylos, lavoro che è stato eseguito a cura della Società Sylos. Al Molo di Ponente si è completata la sistemazione stradale attorno al magazzino F e la costruzione, da parte delle Ferrovie dello Stato, dei solettoni per binari in sede comune lungo la strada del Molo e lungo la banchina. Nello scorso mese di luglio sono stati iniziati i lavori per la costruzione di un anello stradale in testata Molo Ponente, lato Bacino. Il magazzino F, ultimato di tutti i lavori, è già stato aperto al traffico. Vi sono state installate le bilance necessarie per il suo esercizio, nonchè due gru sulla prospiciente banchina.

Per ciò che riguarda infine nuove opere, s'è provveduto alla compilazione del progetto definitivo ed esecutivo dell'arredamento del Molo di Ponente, progetto che è stato presentato al Magistrato alle Acque per le superiori approvazioni.

Il movimento dei piroscafi

(dal 7 al 13 Ottobre 1935 XIII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pro «Ausonia» arriva martedì 8 ottobre alle 10 da scali e parte alle 14 per Trieste — Id. arriva sabato 12-10 alle 14.30 da Trieste e parte alle 17 per scali.

Linea Adriatico Pireo Istanbul: M.n «Città di Bari»: arriva martedì 8-10 alle 15 da scali e parte alle 17 per Trieste — M.n id. arriva venerdì 11-10 alle 16 da Trieste e parte alle 24 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta»: arriva lunedì 7-10 alle 10 da scali e parte appena pronto per Trieste — id. arriva sabato 12-10 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pro «Fenicia» arriva domenica 13-10 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: M.n «Assiria»: arriva martedì 8-10 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 20 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva lunedì 7-10 alle ore 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arri venerdì 11-10 alle ore 6 da Trieste e parte alle 18 per scali.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Monte Piana»: arriva circa per 7-10 a Venezia da scali, portirà appena pronto per Trieste.

Adria S. A. N. M.

Liniea del Periplo Italico: M.n «Paganini» arriva martedì 8-10 mattina da Fiume e parte mercoledì 9-10 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Seb. Bianchi»: arriva giovedì 10-10 mattina da Trieste e parte lunedì 11-10 sera per scali.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 5 ottobre 1935 XIII:

«Alberto Treves» partito da Napoli il 39-9 per Port Said — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 5-9 da Massaua — «Birmania» arrivata a Trieste il 5-10 da Ancona — «Caboto» arrivato a Mogadiscio il 22-8 da Chisimaio — «Cortellazzo» arrivata a Napoli il 2-10 da Livorno — «Dandolo» arrivato a Massaua il 19 settembre da Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 29-settembre da Madras — «Mauly» partita Philadelphia il 20-9 per Buenos Aires — «Volpi» partita da Quilon per Aden l'1 ottobre

L'inizio delle lezioni

al Circolo Filologico

Si ricorda che nell'entrante settimana, il Circolo Filologico, aderente all'O.N.D., inizia il nuovo anno scolastico per le due sezioni, diurna femminile e mista serale. Gli interessati sono invitati ad affrettare le iscrizioni, perchè sia possibile svolgere fin dalle primissime lezioni, il programma dei vari Corsi. Ricordiamo ancora che per la frequenza ai Corsi Teorico, Pratico e Professionale di Stenografia, i Dopolavoristi godono speciali facilitazioni.

Nel pomeriggio del 10 corr. cominceranno le lezioni per la sezione diurna e nella sera dello stesso giorno quelle per la sezione serale. L'orario è esposto in sede. Si ricevono fin d'ora prenotazioni per i Corsi di lingua parlata, Inglese e Francese.

Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi in Segreteria nelle ore d'ufficio (dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22), Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Alla "Rosalba Carriera,,

Col giorno 16 ottobre avranno inizio le lezioni dei Corsi liberi di lingua tedesca e francese e di stenografia presso la R. Scuola di Avviamento Professionale «Rosalba Carriera».

DIARIO SACRO

Ottobre 6 — Domenica XVI dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Magno Vescovo, prima di Oderzo, poi di Eraclea morto a Venezia — di cui è Patrono — nel 1206; e di S. Brunone. Fondatore dei Certosini morto in Calabria nel 1101. — Il Corpo di San Magno è venerato a S. Geremia, ove si trova il palazzo Frizziero, ora Istituto Manin, e il cui cognome era lo stesso che portava il Santo. — A San Marco si espone un braccio del Santo; alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Oggi al suo altare si espone la Madonna Nicopeja — Per la festa della Madonna del Rosario: Titolare ai Gesuati: alle 7 Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e canto delle litanie.

Oggi i bambini di tutte le parrocchie sono nvitati nelle rispettive chiese alla solenne Comunione generale indetta dal Sommo Pontefice regnante per commemorare il centenario della nascita di S. Santità Pio Papa X, già Patriarca di Venezia.

7 Lunedì — Il SS. Rosario della Beata Vergine Maria, festa istituita per la vittoria dei cristiani sui Turchi nel 1571; con la commemorazione dei Santi Sergio, Bacco, Marcello e Apuleio. Martiri nel I. secolo. — Parte dei Corpi dei Santi Sergio e Bacco, — in onore dei quali era consacrata la prima Cattedrale di Venezia — si conserva a San Pietro di Castello Basilica edificata nello stesso luogo della prima. — Un braccio di San Sergio è venerato a S. Marco. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja al suo altare; alle 16 si cantano i primi Vesperi solenni della festa seguente

Funzione del SS. Sacramento

Ottobre 6, San Raffaele Arcangelo; — 7, 8, S. Francesco di Paola — 9, 10, 11, 12, S. Giovanni Grisostomo — E ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido, e a S. Maria della Celestia.

I lavori in Cimitero

e la commemorazione dei defunti

Il Podestà rende noto agli interessati che per ragioni d'ordine, dal 22 ottobre al 9 novembre p. v. è sospeso il permesso di trasporto, entro i Cimiteri, di materiale per costruzioni, monumenti e lapidi in genere e come inoltre per il 16 ottobre dovranno essere ultimati o comunque interrati, i lavori in corso da parte di imprese, scalpellini, ipuratori ecc. provvedendosi alla demolizione di armature, assiti e sgombrando il Sacro Recinto di ogni materiale ingombrante secondo le disposizioni dell'Ispettorato Cimiteriale.

Tale ordinanza è estesa anche ai Cimiteri di Mestre, S. Nicolò di Lido, Murano e Burano.

Venezia celebrerà quest'oggi

la VI Festa dell'Uva

Venezia, unita alle città consorelle, celebrerà quest'oggi la Festa dell'Uva entrata ormai nelle tradizioni della vita italiana. Essa esalterà nei suoi campi e nelle sue strade il fragrante prodotto dei vigneti nato dall'assiduo lavoro dei nostri coloni e dal sole ardente del nostro purissimo cielo, accogliendo i tralci venuti dall'isole e dai solchi della terraferma che la bonifica rende sempre più vasti e sempre più ubertosi.

L'Amministrazione Comunale, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale e delle organizzazioni sindacali interessate, seguendo le direttive tracciate dal Comitato centrale, ha concretato un programma di manifestazioni da svolgersi in Città e a Mestre, dove la cerimonia avrà fasi di spiccato carattere folcloristico, com'è annunciato in altra parte del giornale.

Saranno, pertanto, effettuate nei vari punti della Città mostre d'uva delle più svariate qualità, in negozi, in chioschi e in posteggi.

Egualmente sarà fatto anche a Mestre. In tale località saranno inoltre organizzate manifestazioni folcloristiche e nel pomeriggio di domenica avrà luogo una sfilata di carri accompagnati dal Corpo bandistico locale e da masse corali le quali eseguiranno dei canti popolari intonati alla manifestazione.

I Comitati locali hanno pure stabilito (e fissati i criteri distributivi) l'assegnazione di premi in denaro e sotto altre forme alle migliori mostre d'uva.

Da quanto è dato prevedere la celebrazione riuscirà degna delle finalità che essa si prefigge; cioè di diffondere l'uso di un prodotto di ottime qualità nutritive e potenziare un importantissimo settore della produzione agraria nazionale.

Il convegno di fine stagione

della "Claudio Monteverdi,,

La filarmonica «Monteverdi» ha chiuso felicemente i suoi concerti in Piazzetta S. Marco dopo aver svolto oltre una cinquantina di programmi accolti dai cordiali consensi del pubblico che tanto apprezza i sacrifici di questo ottimo complesso di disciplinati ed appassionati operai amanti della musica.

Il Corpo Bandistico riunitosi dopo l'ultimo concerto nella Bottiglieria «Al Calice» ebbe dal Presidente Pietro Michieli le più felici congratulazioni per la fatica sostenuta durante l'intero anno. E vive felicitazioni vennero rivolte al maestro cav. Amendola per la valida e disinteressata direzione del Corpo musicale e per l'insegnamento impartito nella scuola gratuita per gli allievi che ha pure dato sempre ottimi risultati.

Nel porgere un saluto ai filarmonici richiamati alle armi il Presidente ricordò il socio Michieli Erminio partito per l'Africa Orientale al quale porse gli auguri più vivi di un prossimo ritorno.

Giustificando il ritardo per la manifestazione del 25.o anniversario di fondazione della «Monteverdi» esortò i filarmonici a riprendere, dopo il consueto riposo, lo studio con sempre maggior lena preparandosi per la stagione dell'anno prossimo, certo dell'appoggio da parte del Comune e della simpatia della cittadinanza.

La riunione si sciolse bene auspicando alla conservazione ed al progredimento della «Monteverdi».

I corsi per tornitori

aggiustatori meccanici

Come abbiamo accennato per incarico del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha attuato per gli operai generici disoccupati corsi professionali accelerati per allievi tornitori e aggiustatori meccanici, in accordo coll'Ufficio di Collocamento.

I Corsi in parola che furono visitati giorni or sono da S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, si svolgero nelle varie officine dell'Istituto Artigianelli, dell'Istituto Manin, dell'Istituto Berna, dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Venezia e Marghera.

I Corsi predetti si chiusero ieri alla presenza del Direttore dell'Ufficio di Collocamento, Sezione Industria, anche in rappresentanza del Direttore Unico, del direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, degli istruttori, del dirigente i Corsi cav. uff. Gallas e del cav. F. Griffi.

Dopo brevi parole del direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del Direttore dell'Ufficio di collocamento, gli allievi dei corsi furono muniti di certificato di frequenza.

Particolare ringraziamento fu espresso al Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. per l'assistenza sempre prodigata, coi buoni alimentari.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 5 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta Cg. 51.700; merce kg. 101.300; bagagli kg. 550.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 49; posta kg. 44.500; merce kg. 176.500; bagagli kg. 615.

Provvidenze del Regime

a favore dei lavoratori agricoli

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia comunica:

E' stato concluso in questi giorni a Roma fra i rappresentanti della Confederazione fascista agricoltori, presieduti dall'on. Muzzarini, e i rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura con a capo l'on. Angelini, un accordo di notevole importanza politica ed economica a favore dei lavoratori agricoli richiamati alle armi o arruolatisi come volontari.

I punti principali dell'accordo sono i seguenti:

1) Ai salariati richiamati alle armi od arruolatisi come volontari, verrà conservato il posto nell'azienda per tutta la durata del contratto individuale in corso. Al termine del richiamo ed in ogni caso all'inizio della successiva annata agraria essi dovranno essere riassunti. La riassunzione dei salariati richiamati solleverà i datori di lavoro dagli eventuali oneri dipendenti dalla risoluzione anticipata dei contratti in corso con gli operai assunti in sostituzione.

2) Alla famiglia del salariato intestatario del libretto di lavoro, richiamato od arruolatosi volontariamente, anche quando il richiamato anche quando il richiamato venga sostituito, verrà mantenuto gratuitamente l'uso della casa ed annessi sino all'epoca della cessazione del contratto individuale in corso.

Quando però in dipendenza delle necessità della sostituzione non sia possibile al datore di lavoro mantenere nell'azienda per la durata del contratto in corso la famiglia del richiamato o volontario, è in facoltà del datore di lavoro di fornire l'abitazione, per lo stesso periodo, fuori azienda.

Oltre detta epoca l'abitazione potrà essere mantenuta — nell'azienda o fuori dell'azienda anche con il concorso economico del datore di lavoro — secondo però quegli accordi che di volta in volta con l'assistenza delle rispettive organizzazioni provinciali verranno presi dalle parti in relazione al fatto che nella famiglia del salariato richiamato esistano altri membri che lavorano nell'azienda o possano sostituire il richiamato.

Qualora nella famiglia del salariato richiamato o volontario esistano altri famigliari idonei a sostituirlo, ciò dovrà essere fatto, perchè la famiglia possa fruire dell'abitazione.

3) Il datore di lavoro all'atto del richiamo corrisponderà al salariato (avente o non famiglia) numero 8 giorni di paga globale oltre la liquidazione dei salari e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo.

4) I datori di lavoro lascieranno immutate le eventuali compartecipazioni che fossero state assegnate alla famiglia del richiamato o volontario nel corso della corrente annata, e le Organizzazioni sindacali, caso per caso, determineranno i rapporti fra le famiglie dei salariati richiamati ed i rimanenti lavoratori, in modo che in ogni caso sia garantita la quota spettante alla famiglia del richiamato o volontario.

5) L'accordo si estende anche agli obbligati fissi con impegno annuale i quali per contratto godono dell'abitazione.

6) L'accordo ha valore sino a nuovo patto e si considera parte integrante dei contratti vigenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15 Un film che commuove ogni animo gentile: «Umanità» con i piccoli celebri: Jean Hersholt, Jackie Searl. Poi un cartone animato a colori Walt Disney.

MALIBRAN. — Dalle 15 Successo grandioso del capolav. Metro: «La Donna è mobile» con Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery. Sulla scena: Addio della Compagnia Vienna, Vienna!

ROSSINI: — dalle 14: Grande successo «Resurrezione» di R. Mamoulian prot. Anna Sten e Fredric March ed A. A. Nel varietà Comp. Riviste Magiche: Valeria Kasfikis. Domani debutto comp. Nicuzza Boy's.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «Turandot» interpr. di Kate Von Nagy e Willy Fritsch. - Cartoni animati a colori «Sarte coraggioso».

S. MARCO. — «Donne di lusso 1935» — Vortice di musiche, di danze. di 800 sorrisi di belle donne.

MASSIMO. — dalle 15 Un autentico capolav. italiano: «Amore» con Gianfranco Giacchetti, Edvige Feuillère e Gino Corvi.

ITALIA. — dalle 15: Ultime visioni di «Abissinia» il documentario unico al Mondo posto al servizio della civiltà.

ACCADEMIA. — Ore 14 «La meravigliosa tragedia di Lourdes con Susanne Despres e J. Pierre Aumont.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Successo «Il Grande Barnum» con Wallace Beery. Prezzi: L. 2 e 3.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Il cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss; Praga, 20.55, *La voce della foresta* di Martinu.

MUSICA SINFONICA: Breslavia, 18.45, *Cantata campestre* di J. S. Bach; Roma, 20.45, concerto col concorso del violoncellista Luigi Silva: musiche di Mancinelli, Lalo, Vivaldi, Casella, Verdi; Katowice, 20, musiche di Beethoven, Sibelius, Moninsko.

TEATRO: Roma, 22, *Con gli occhi socchiusi* di C. V.

CONCERTI VARIATI: Amburgo (20), Praga (20.15), Strasburgo (21.30), Budapest (22.15).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.35, Silvio d'Amico; Gruppo Torino, negli intervalli, R. Franchi e V. Varanini.

Istituto Coloniale Fascista

Si porta a conoscenza le seguenti norme riguardanti il Corso annuale di cultura coloniale presso la sede centrale di Roma:

Il Corso di cultura coloniale che si inizierà il 6 novembre p. v. si svolge regolarmente da 15 anni in Roma alla sede dell'Istituto Coloniale Fascista (Via Giustiniani 5) ed ha la durata di mesi 5, iniziandosi ai primi di novembre di ciascun anno e chiudendosi ai primi di aprile dell'anno successivo.

Al termine di esso hanno luogo gli esami e viene rilasciato un diploma, valevole come titolo per concorsi od altro.

Vi sono iscritti ufficiali delle Forze Armate, comandati dai rispettivi Dicasteri previa domanda presentata per via gerarchica. Vi si possono iscrivere pure professionisti e studenti, purchè muniti di licenza liceale o titolo equipollente.

Le domande per tale iscrizione debbono essere dirette in carta libera alla Segreteria dell'Istituto entro il mese di ottobre e la quota unica d'iscrizione da versarsi all'atto stesso della domanda è di lire 90. Più vi è una tassa di diploma di L. 10 alla fine del Corso.

La frequenza al Corso è obbligatoria, trattandosi di un Corso intensivo per il quale hanno luogo 2 o 3 lezioni al giorno e sopratutto perchè s'insegna la lingua amharica che non può essere appresa senza la necessaria frequenza.

Le materie d'insegnamento sono: Legislazione coloniale, Storia delle nostre Colonie e delle Colonie estere, Igiene coloniale, Geografia economica coloniale, Istituzioni islamiche, Arte militare coloniale, Lingua amharica.

E' fatta una speciale agevolazione per coloro che intendessero inscriversi al solo Corso di amharico, per i quali la quota è di L. 25 e ad essi verrà rilasciato un certificato di idoneità dopo aver superato la prova finale.

L'orario delle lezioni viene compilato alla fine di ottobre previo accordo con i singoli professori ma di massima comprende una lezione nelle ore del mattino e 2 o 3 ore di seguito nel pomeriggio.

Assise Italiana di Medicina Generale

La Segreteria Provinciale ricorda che oggi alle ore 15, nella Biblioteca dell'Ospedale avrà luogo la seduta già preannunziata per discutere sul tema «Etiopatogenesi e terapia delle nefriti». Alla riunione possono partecipare tutti i medici della nostra Provincia.

Infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie C. R. I. comunica che la sessione straordinaria di esami per le Allieve del II. Anno avrà luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10.30, alla Sede del Comitato Provinciale C. R. I. al Ponte di Canonica.

Si ricevono le iscrizioni al Ponte di Canonica, Sede del Comitato.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 4 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Heidel Ringler Carolina d'anni 70, con. cas.; Rogantini Apollonio 62, ved. ebanista.

Il Convegno Volta

L'aviazione stratosferica e i suoi problemi

ROMA, 5

Il 5.o Congresso internazionale Volta, nella seduta antimeridiana presieduta dal prof. D. I. Ackeret dell'Istituto aerodinamico di Zurigo, ha ascoltato la relazione del generale Costanzi sull'aviazione stratosferica che in assenza del relatore, impegnato altrove, è stata riassunta dal generale Crocco, il quale ha ricordato come l'aspirazione al volo stratosferico possa dirsi nata in Italia ad opera di precursori tra i quali il generale Costanzi tiene un posto preminente.

In Italia furono effettuati difatti i primi tentativi risalenti al 1916 per studiare la questione dal punto di vista del motore. La relazione del generale Costanzi rileva i problemi gravissimi da risolvere che si riconnettono con l'aviazione stratosferica, affermando tuttavia che nonostante il numero, la complessità e la difficoltà delle singole questioni sorte o previste per la risoluzione integrale del problema, questa si può dire in rapida marcia.

Il presidente fa quindi dare lettura della relazione dello scienziato inglese prof. Ricardo sui motori per voli ad altissime quote. La relazione si sofferma in particolare sui problemi della termodinamica e su quelli della carburazione inerenti ad una quota di 12 mila metri, e cioè già nel dominio della stratosfera. Egli rileva come occorra provvedere per il motore ad una respirazione artificiale che permetta di ripristinare la potenza al suo valore primitivo giungendo alla conclusione che un rapporto di compressione di otto ad uno ed un sistema di raffreddamento ad acqua o comunque liquido siano adatti allo scopo. Egli propone pure l'uso di due compressori che entrerebbero successivamente in funzione all'aumentare della quota e l'adozione diretta in luogo dell'ordinaria carburazione.

Il prof. Anastasi dell'Istituto superiore di ingegneria di Roma, che durante la grande guerra, e precisamente nel 1919, fece interessanti studi ed esperimenti nel campo dei motori d'alta quota e della sovralimentazione mediante compressori centrifughi, riferisce su «I motori d'alta quota», con particolare riguardo alla meccanica ed al raffreddamento. Il prof. Anastasi esamina gli indirizzi tipici per i motori d'alta quota ed osserva che il problema molto arduo del motore stratosferico a combustione interna si risolve meglio del doppio provvedimento del sovradimensionamento preliminare, della sovralimentazione, anzichè ricorrere singolarmente ad uno dei due sistemi. Quanto ai compressori, essi saranno del tipo rotativo e centrifugo in quanto quelli del tipo volumetrico, non potendo sopportare velocità angolari molto grandi, si lasciano escludere a priori.

Passa poi ad esporre la seconda parte della sua relazione inerente al raffreddamento affermando che a mezzo di considerazioni termiche può dimostrare il vantaggio del raffreddamento indiretto su quello diretto. Il problema del raffreddamento, già grave per gli ordinari motori a combustione interna, diviene gravissimo e probabilmente insolubile per i motori a vapore date le esigenze della condensazione, il che sembra escludere la possibilità di usare un tale tipo di motore nonostante i vantaggi che esso presenterebbe. La dotta relazione del prof. Anastasi è lungamente applaudita.

Il Duca d'Aosta a Vicenza

VICENZA, 5

Stamane ha atterrato all'aeroporto «Tomaso Dal Molin» S. A. R. il Duca d'Aosta che era atteso dal colonnello Lodi, capo di Stato Maggiore della II. Zona Aerea Territoriale, col quale ha poi proseguito per Padova.

Alle espressioni di omaggio rivolte dal vice presidente dell'Aero Club, S. A. R. ha risposto elogiando l'attività del Club del Volo e della Scuola di pilotaggio di Vicenza.

Il Consiglio Nazionale del Fante

ROMA, 5

Domenica prossima, per disposizione del Presidente della Associazione del Fante gr. uff. Gino Dall'Ara, il Consiglio nazionale sarà convocato a Littoria presenti pure gli ispettori regionali.

Come è noto a detto Consiglio fanno parte le LL. EE. Vaccari M. C., Rossini, Squillace, on. Landi, le medaglie d'oro Poggi e Mariani, ecc. A Littoria, nella circostanza converranno i fanti della zona.

A cura della Presidente del Comitato Patronesse, donna Maria Laling Buschetti, sarà distribuita ai volontari della Legione degli italiani residenti all'estero, accampati a Sabaudia, la medaglia ricordo dell'Associazione.

Il decreto per la nuova gestione della Lotteria di Tripoli

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che revoca la concessione all'Automobile Club di Tripoli di effettuare una lotteria automobilistica. Il decreto inoltre stabilisce che a partire dal 1936 e fino al 1947 è autorizzata ogni anno l'effettuazione della lotteria automobilistica di Tripoli i cui biglietti potranno essere venduti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani. La gestione della lotteria sarà affidata al Ministero delle Finanze.

Il brevetto sportivo necessario per essere iscritti al Guf

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha disposto che a cominciare dall'anno XIV tutti gli iscritti al primo anno di corso universitario, giudicati idonei alla pratica degli sports dai medici sportivi dei Guf, debbono conseguire il brevetto sportivo. Tale brevetto è per essi condizione necessaria per ottenere la tessera del Guf. Il brevetto consisterà in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di atletica leggera che si svolgeranno dal 28 ottobre al 20 dicembre. Le domande per il conseguimento del brevetto dovranno essere presentate entro il 20 ottobre e compilate negli appositi moduli di cui si invierà esemplare, che dovranno essere conservati nelle rispettive cartelle personali e completati dai dati relativi alla visita medica e dei risultati delle prove richieste per il brevetto. Le prove per il conseguimento dei brevetti sportivi saranno organizzate dalle sezioni sportive dei Guf in stretta collaborazione cogli organi provinciali degli sport richiesti. A tutti gli universitari che avranno superato le prove stabilite, verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del brevetto che avrà anche valore di papiro matricolare.

Notevole aumento nella vendita dei tabacchi italiani

ROMA, 5

L'impulso dato dal Regime alla fabbricazione di nuovi tipi di tabacchi italiani ha avuto un successo rilevante. Una testimonianza della cospicua attività dell'industria del tabacco in Italia è fornita dalla graduale ascesa di questi ultimi mesi, che registrano uno sviluppo ancora più considerevole. Risulta infatti, a quanto informa l'Agenzia «Gea», che nel mese di agosto 1935 si sono fabbricati q. 23.129 di tabacchi, contro q. 21.119 del corrispondente periodo del 1934, quintali 21.286 del mese di giugno 1935 e q. 20.733 del mese di aprile 1935.

Anche nella vendita di tabacchi si registrano soddisfacenti risultati con q. 22.667 nel mese di agosto 1935, contro 21.631 del corrispondente periodo del 1934. La produzione si è aggirata sinora intorno a 25 mila tonnellate all'anno, ma i miglioramenti apportati alla tabacchicoltura italiana ed i progressi conseguiti dalla relativa industria influiranno notevolmente ad incrementare sempre più quest'attività nazionale.

Il Veneto nell'Enciclopedia

ROMA, 5

E' in corso di pubblicazione il volume 27.o della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*. Esso conterrà, tra le altre, talune voci relative al Veneto.

Del fiume Piave si occupano Elio Migliorini per la parte geografica, e il maggiore Amedeo Tosti per quella storico-militare. Altre notizie geografiche ed economiche vengono pubblicate su Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Piana di Cadore; esse sono accompagnate da illustrazioni e bibliografia.

Oltre un milione per la sistemazione di strade ex militari

VICENZA, 5

Il Ministero dei Lavori Pubblici in seguito al vivo interessamento del Comitato Provinciale del Turismo ha concesso fondi per un importo di 1.315.000 per la sistemazione della strada dell'Ortigara, strada delle Piccole Dolomiti o del Re, la strada dei Tretti, la strada del Summano, la strada del Ghertele e la strada Recoaro-Basso della Lora, formanti un gruppo di ex-strade militari. Si valorizzerà così ancora di più i Campi di Battaglia dell'Alto Vicentino.

Rinvenimento d'uno sconosciuto stritolato dal treno

UDINE, 5

Una macabra scoperta è stata fatta stamane da un casellante lungo la linea ferroviaria Casarsa-Gemona: in mezzo ai binari è stato rinvenuto orrendamente maciullato il corpo di uno sconosciuto. I carabinieri, prontamente avvertiti del fatto, si sono recati sul posto per le indagini ma ancora non è stato possibile accertare di chi si tratti e come sia avvenuta la disgrazia.

La morte del fantino Mussini

ROMA, 5

Questa sera all'Ospedale di San Giovanni, dove era ricoverato in seguito ad un incidente toccatogli alle corse al galoppo alle Capannelle, è morto il fantino Giovanni Mussini.

Veneta stritolata dal tram a Milano

MILANO, 5

Certa Angela Scopel di anni 65, abitante a Seren del Grappa, era venuta a Milano per trovare una figlia sposatasi in questi giorni, La abitante a Sesto San Giovanni. La Scopel, nello scendere da un tram in arrivo a Sesto, venne travolta da una vettura proveniente in senso inverso e stritolata. La poveretta moriva sul colpo.

Disastro minerario a Bochum

BOCHUM, 5

In una miniera di Herne-Sodingen, nella quale è avvenuta stamane una esplosione di gas, si sono ritrati finora cinque cadaveri.

Il saluto di Gorizia agli artiglieri partenti

GORIZIA, 5

Fascisti e popolo hanno salutato con entusiastiche acclamazioni al Duce all'Italia i reparti di artiglieria in partenza per l'Africa Orientale. La cittadinanza ha celebrato poi il quinto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Arrivo di volontari a Brindisi

BRINDISI, 5

Accolti con ardenti manifestazioni di simpatia e di cameratismo dall'intera cittadinanza brindisina, sono sbarcati stamane due drappelli di italiani di Salonicco e del Pireo, i quali, volendo offrire al Duce la più tangibile prova dei loro sentimenti di italiani e di fascisti, si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale.

Sempre maggiori adesioni al manifesto degli intellettuali francesi

PARIGI, 5

La sottoscrizione al manifesto degli intellettuali, pubblicato dal *Temps* e riprodotto da molti giornali, va sempre più arricchendosi di firme di uomini autorevoli e ben noti nelle lettere, nelle scienze e nelle arti.

La sottoscrizione rimane aperta.

Un film "Ufa" sull'Etiopia proibito a Budapest

BUDAPEST, 5

La commissione di controllo dei films ha dichiarato che il film Ufa «Tesori dell'Etiopia» non è adatto alla proiezione. La proibizione è motivata dal fatto che nell'ora attuale non è opportuno far apparire sotto una luce simpatica una nazione che è nemica di una nazione amica.

Movimenti nello Yemen

ALESSANDRIA, D'EGITTO, 5

Notizie da Gedda informano di movimenti di truppe lungo la frontiera. Importanti quantità di materiale da guerra sono state sbarcate a Gedda. Ibn Saud ha ricevuto assicurazioni formali di amicizia e pace da parte dell'Irak e della Transgiordania.

I negri di Harlem sorvegliati dalla polizia

NEW YORK, 5

Nell'intento di prevenire qualsiasi manifestazione di negri è stata creata una squadra speciale di agenti col compito di sorvegliare il quartiere negro di Harlem e di tenersi pronti ad intervenire a qualsiasi tentativo di manifestazioni negre in favore dell'Etiopia.

Von Ribbentrop in Polonia

BERLINO, 5

Un telegramma ufficiale da Varsavia annuncia che l'ambasciatore straordinario tedesco von Ribbentrop, accompagnato dal rappresentante diplomatico polacco a Berlino, signor Lipski, è arrivato ieri a mezzogiorno a Cracovia.

Il collaboratore di Hitler è ripartito nella serata per Landshut ove parteciperà ad una partita di caccia che durerà sino a domani sera. L'ambasciatore von Ribbentrop è ospite del conte Alfredo Potocki.

Una sezione francese dell'Istituto di studi romani

PARIGI, 5

Il presidente dell'Istituto di studi romani prof. Paluzzi, ha stabilito accordi preliminari per la creazione della sezione francese dell'Istituto. L'Accademico di Francia Pierre de Nolhac ha assunto la presidenza onoraria e il noto scrittore Paul Hazard, la presidenza effettiva della sezione della quale farà parte un numerosissimo stuolo di studiosi francesi che nel campo delle discipline archeologiche storiche, giuridiche, folcloristiche, artistiche si sono occupati di Roma e della civiltà latina.

Il Ministro d'Italia a Praga presenta le credenziali

PRAGA, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro d'Italia De Facendis che gli ha consegnato le sue credenziali.

Un raduno della "Dante" a Bienne

BIENNE, 5

E' stato solennemente commemorato il 30.o anniversario della fondazione del Comitato della «Dante Alighieri». I numerosi connazionali di Bienne e del Giura, uniti ad altri italiani convenuti da quasi tutti i centri della Svizzera, hanno riaffermato in un vibrante raduno la loro indefettibile devozione al Duce ed hanno inneggiato ai legionari di Roma che combattono nell'Africa Orientale per il trionfo della civiltà e della giustizia.

Willy Ferrero dirigerà una serie di concerti in Russia

MOSCA, 5

E' qui atteso prossimamente il maestro Willy Ferrero, chiamato a dirigere una serie di concerti sinfonici a Mosca, Woronesch, Odessa e Leningrado. Il primo concerto sarà dedicato interamente alla musica italiana antica e moderna.

Nave francese fermata da un incrociatore britannico

PARIGI, 5

Il *Matin* e altri giornali pubblicano la seguente notizia da Casablanca: «La notte scorsa verso le tre, la nave francese *Chella* della Compagnia Paquet proveniente da Marsiglia e diretta a Casablanca, è stata avvicinata al largo di Gibilterra da un incrociatore britannico, il cui comandante ha chiesto a quello della nave francese indicazioni sulla nazionalità del bastimento, sul suo carico e sulla sua destinazione. La *Chella* ha potuto proseguire la sua rotta ed è giunta ieri nel porto di Casablanca».

L'Italia alla Conferenza interparlamentare del commercio

LONDRA, 5

L'assemblea generale della Conferenza interparlamentare del commercio ha terminato i suoi lavori. Il comitato permanente italiano per le conferenze interparlamentari, rappresentato da una delegazione composta di senatori e di deputati presieduta dal sen. San Martino, ha svolto una importante attività lumeggiando specialmente la opportunità di intensificare il sistema di relazioni commerciali fra gruppi di Paesi in base al ripristino del tallone oro. La delegazione italiana ha chiesto la costituzione di una commissione permanente che si riunirà periodicamente a Londra per seguire gli sviluppi della questione. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Un dono del Principe Umberto a un Museo di Napoli

NAPOLI, 5

Il Principe di Piemonte, che tanto si interessa delle cose d'arte e di storia napoletana, ha donato al Museo di San Martino un bellissimo leggio in legno dorato a due tempere, raro esemplare di quell'arte di intaglio che i maestri del barocco napoletano portarono ad alta perfezione.

I danni del maltempo in Valle Brembana

BERGAMO, 5

Giunge notizia da Branzi, in Alta Valle Brembana dove ha origine il fiume Brembo, di gravi danni provocati dalle furiose piogge di questi giorni. Violenti torrenti, che scendono dai monti soprastanti, riversandosi nel Brembo hanno fortemente ingrossato il fiume lungo tutta la valle Brembana così da fargli raggiungere in certi punti il livello della strada rotabile.

A Branzi una casa è crollata, travolta dalla furia dell'acqua. Si segnalano atti coraggiosi di salvataggio, e non si deplora, fortunatamente, nessuna vittima. Sono pure stati travolti alcuni piccoli ponti.

La difesa del prezzo dell'uva

ASTI, 5

Al fine di difendere i viticoltori contro ingiustificati bassi prezzi delle uve, l'Unione agricoltori ha istituito in provincia degli enopoli che hanno lo scopo di ritirare le uve degli agricoltori, vinificarle razionalmente e curare la vendita del vino a condizioni migliori. Tale iniziativa è la prima in Italia.

Scontro fra due camion

SOORZE', 5

Ieri verso le 14.30 alla pericolosissima svolta della Chiesa, sita al centro di questo capoluogo, è avvenuto l'ennesimo scontro fra due grossi camion, uno proveniente dalla strada di Treviso e l'altro da Mestre e diretto verso la Castellana. Fortunatamente, per la prontissima manovra dei conducenti, non si ebbe alcun danno alle persone, soltanto il camion proveniente dalla strada trevisana ebbe avarie ai fanali, allo sterzo, parafanghi, radiatore ecc, per un danno che si aggira sulle 500 lire. I camion portavano le targhe 6430 VE. con rimorchio e 418 VE., quest'ultimo di Noale. Speriamo che le autorità superiori provvedano una buona volta alla sistemazione di detta curva pericolosa.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 5 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 7 ottobre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.60 al kg.; America base 20 L. 7.45 al kg.; Mista 1. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7.20 al kg.; India I. base 12 L. 6.75 al kg.; India II. base 12 L. 6.30 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.03 — Febbraio 11.06 — Marzo 11.10 — Aprile 11.13 — Maggio 11.16 — Giugno 11.17 — Luglio 11.18 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.02 — Novembre 11.01 — Dicembre 10.99-11.

Libri nuovi

Dott. Angelo Majoli: «Il problema nazionale delle distribuzioni del pane in base ad una inchiesta statistica». A cura della Fed. naz. fascista panificatori Roma L. 10.

Edoardo Montier: «Le gioie della vita». Casa ed. Marietti - Torino - L. 3.

Dott. E. Le Bec: «Prove mediche del miracolo». Casa ed. Marietti - Torino L. 7.

Ugo Mioni: «Geo Balilla in Australia». Casa ed. Marietti - Torino L. 6.

Ugo Mioni: «L'araldo della guerra». Casa ed. Marietti - Torino, L. 8.

Cronaca di Mestre

Ultimo giorno festeggiamenti La festa dell'uva

Con la giornata odierna Mestre chiude il suo programma dei festeggiamenti autunnali.

In occasione della festa dell'Uva, questa mattina tutti i negozi di verdura e frutti faranno una larga esposizione delle varie qualità di uva da tavola, partecipando al concorso del quale una apposita giuria aggiudicherà i premi.

In tale circostanza verranno allestiti dei banchi eccezionali sia in piazza Umberto I, sia anche in altre località e l'uva verrà venduta a prezzi bassissimi in modo che tutti ne possano acquistare.

Nel pomeriggio alle ore 15 avrà luogo una manifestazione folcloristica con largo concorso di carri addobbati provenienti dai vari centri agricoli della provincia, e dalle scuole De Amicis in via S. Girolamo e si recheranno in corteo in Piazza Umberto I ove faranno una breve sosta per dar modo alla giuria di procedere all'assegnazione dei premi, e percorreranno poi per via Poerio, faranno il giro della Piazza 27 Ottobre con ritorno in piazza Umberto I. I carri saranno accompagnati dalla Filarmonica G. Verdi e dalla corale di Carpenedo.

Durante la sfilata si svolgeranno altre manifestazioni popolaresche, fra le quali danze in costume che verranno eseguite su apposito palco in Piazza Umberto I.

Alle ore 17 sempre in Piazza Umberto I, verrà estratta la tombola di beneficenza pro Associazioni combattentistiche e Ente O. A. I premi sono: per la tombola L. 1200, la cinquina L. 500, la quaterna 300. Il prezzo della cartella è di L. 2.

Il concerto della Banda Cittadina

La Banda Municipale di Venezia diretta dal M.o Carlo Tagliapietra svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza Umberto I. il seguente programma:

1. Mosè, marcia, Vessella — 2. «Semiramide», Sinfonia, Rossini — 3. «Turandot» Atto I. di Puccini — 4. «Ernani» atto III di Verdi — 5. Danze Ungheresi n. 4 e 5 Brahms 6. Tannhauser. Ouverture, Wagner.

Corse speciali di tram e filovie

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Oggi domenica, in occasione della estrazione della tombola di beneficenza e del concerto della Banda cittadina di Venezia a Mestre, verrà effettuata una corsa speciale per Mirano e per Treviso, con percorrenza e fermate normali, in partenza da Mestre 15 minuti dopo il termine del concerto.

Durante l'estrazione della tombola e dello svolgimento del concerto i treni da e per Treviso e da e per Mirano sosteranno nelle seguenti località: per Treviso in Piazza Matter; per Mirano in via Rosa. Il servizio filoviario verrà limitato al Ponte della Campana.

Un incidente automobilistico

La scorsa notte, verso le 23, in seguito ad un incidente automobilistico, avvenuto in via Bissuola, certa Caon Adele di Gio. Batta, di anni 20, abitante a Carpenedo, riportava la frattura della clavicola sinistra. Venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Della disgrazia si sta ora occupando l'autorità.

Tribunale di Venezia

Il piazzista infedele

Il piazzista Giovanni Ballarin di Vincenzo, di anni 37, della siderurgica, è accusato di essersi appropriato di circa 28 mila lire ricevute da alcuni clienti della ditta in pagamento di varie fatture per merce fornita loro dall'ottobre del 1933 al marzo del 1934.

Da un attento esame delle fatture che il Ballarin avrebbe incassato per conto proprio la somma suddetta viene a ridursi a poca cosa per cui il Tribunale lo condanna ad un anno e mesi di reclusione a 3000 lire di multa ed al risarcimento dei danni con l'applicazione del condono. Difensore: avv. P. Casellati.

Un fallimento

Eugenio Tesserin di Alviano e la madre Gisella Goodin titolari sino a qualche tempo fa di un negozio di calzature in Chioggia, per la loro cattiva amministrazione e soprattutto per l'incuria del figlio che preferiva gli ozi e i divertimenti alle preoccupazioni commerciali, finirono un giorno con l'essere dichiarati falliti ed accusati di bancarotta semplice per cui il Pretore di Chioggia condannava l'Eugenio a sei mesi e la madre a otto mesi di reclusione con l'inibizione per un anno dall'esercizio del commercio. Ricorsi in appello il Tribunale non ha potuto che confermare loro la pena inflitta loro dal Pretore concedendo la condizionale. Difensore: avv. Cisco.

Sommari di Riviste

* La «Rivista Marittima» di Ottobre 1935 XIII contiene: A. Iachino: L'impiego razionale dell'inclinometro; Cap. di Corv. A. Lazzarini: In tema di effemeridi; Pierre: Abissinia ed Italia; E. Piantanida: Le alterazioni dell'acciaio dei cannoni usurati dal tiro; Notiziario politico di Stati esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegna tecnica e della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

Il Convegno Volta

L'aviazione stratosferica e i suoi problemi

ROMA, 5

Il 5.o Congresso internazionale Volta, nella seduta antimeridiana presieduta dal prof. D. I. Ackeret dell'Istituto aerodinamico di Zurigo, ha ascoltato la relazione del generale Costanzi sull'aviazione stratosferica che in assenza del relatore, impegnato altrove, è stata riassunta dal generale Crocco, il quale ha ricordato come l'aspirazione al volo stratosferico possa dirsi nata in Italia ad opera di precursori tra i quali il generale Costanzi tiene un posto preminente.

In Italia furono effettuati difatti i primi tentativi risalenti al 1916 per studiare la questione dal punto di vista del motore. La relazione del generale Costanzi rileva i problemi gravissimi da risolvere che si riconnettono con l'aviazione stratosferica, affermando tuttavia che nonostante il numero, la complessità e la difficoltà delle singole questioni sorte o previste per la risoluzione integrale del problema, questa si può dire in rapida marcia.

Il presidente fa quindi dare lettura della relazione dello scienziato inglese prof. Ricardo sui motori per voli ad altissime quote. La relazione si sofferma in particolare sui problemi della termodinamica e su quelli della carburazione inerenti ad una quota di 12 mila metri, e cioè già nel dominio della stratosfera. Egli rileva come occorra provvedere per il motore ad una respirazione artificiale che permetta di ripristinare la potenza al suo valore primitivo giungendo alla conclusione che un rapporto di compressione di otto ad uno ed un sistema di raffreddamento ad acqua o comunque liquido siano adatti allo scopo. Egli propone pure l'uso di due compressori che entrerebbero successivamente in funzione all'aumentare della quota e l'adozione diretta in luogo dell'ordinaria carburazione.

Il prof. Anastasi dell'Istituto superiore di ingegneria di Roma, che durante la grande guerra, e precisamente nel 1919, fece interessanti studi ed esperimenti nel campo dei motori d'alta quota e della sovralimentazione mediante compressori centrifughi, riferisce su «I motori d'alta quota», con particolare riguardo alla meccanica ed al raffreddamento. Il prof. Anastasi esamina gli indirizzi tipici per i motori d'alta quota ed osserva che il problema molto arduo del motore stratosferico a combustione interna si risolve meglio del doppio provvedimento del sovradimensionamento preliminare, della sovralimentazione, anzichè ricorrere singolarmente ad uno dei due sistemi. Quanto ai compressori, essi saranno del tipo rotativo e centrifugo in quanto quelli del tipo volumetrico, non potendo sopportare velocità angolari molto grandi, si lasciano escludere a priori.

Passa poi ad esporre la seconda parte della sua relazione inerente al raffreddamento affermando che a mezzo di considerazioni termiche può dimostrare il vantaggio del raffreddamento indiretto su quello diretto. Il problema del raffreddamento, già grave per gli ordinari motori a combustione interna, diviene gravissimo e probabilmente insolubile per i motori a vapore date le esigenze della condensazione, il che sembra escludere la possibilità di usare un tale tipo di motore nonostante i vantaggi che esso presenterebbe. La dotta relazione del prof. Anastasi è lungamente applaudita.

Il Duca d'Aosta a Vicenza

VICENZA, 5

Stamane ha atterrato all'aeroporto «Tomaso Dal Molin» S. A. R. il Duca d'Aosta che era atteso dal colonnello Lodi, capo di Stato Maggiore della II. Zona Aerea Territoriale, col quale ha poi proseguito per Padova.

Alle espressioni di omaggio rivolte dal vice presidente dell'Aero Club, S. A. R. ha risposto elogiando l'attività del Club del Volo e della Scuola di pilotaggio di Vicenza.

Il Consiglio Nazionale del Fante

ROMA, 5

Domenica prossima, per disposizione del Presidente della Associazione del Fante gr. uff. Gino Dall'Ara, il Consiglio nazionale sarà convocato a Littoria presenti pure gli ispettori regionali.

Come è noto a detto Consiglio fanno parte le LL. EE. Vaccari M. C., Rossini, Squillace, on. Landi, le medaglie d'oro Poggi e Mariani, ecc. A Littoria, nella circostanza converranno i fanti della zona.

A cura della Presidente del Comitato Patronesse, donna Maria Luling Buschetti, sarà distribuita ai volontari della Legione degli italiani residenti all'estero, accampati a Sabaudia, la medaglia ricordo dell'Associazione.

Il decreto per la nuova gestione della Lotteria di Tripoli

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che revoca la concessione all'Automobile Club di Tripoli di effettuare una lotteria automobilistica. Il decreto inoltre stabilisce che a partire dal 1936 e fino al 1947 è autorizzata ogni anno l'effettuazione della lotteria automobilistica di Tripoli i cui biglietti potranno essere venduti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani. La gestione della lotteria sarà affidata al Ministero delle Finanze.

Il brevetto sportivo necessario per essere iscritti al Guf

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha disposto che a cominciare dall'anno XIV tutti gli iscritti al primo anno di corso universitario, giudicati idonei alla pratica degli sports dai medici sportivi dei Guf, debbono conseguire il brevetto sportivo. Tale brevetto è per essi condizione necessaria per ottenere la tessera del Guf. Il brevetto consisterà in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di atletica leggera che si svolgeranno dal 28 ottobre al 20 dicembre. Le domande per il conseguimento del brevetto dovranno essere presentate entro il 20 ottobre e compilate negli appositi moduli di cui si invierà esemplare, che dovranno essere conservati nelle rispettive cartelle personali e completati dai dati relativi alla visita medica e dei risultati delle prove richieste per il brevetto. Le prove per il conseguimento dei brevetti sportivi saranno organizzate dalle sezioni sportive dei Guf in stretta collaborazione cogli organi provinciali degli sport richiesti. A tutti gli universitari che avranno superato le prove stabilite, verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del brevetto che avrà anche valore di papiro matricolare.

Notevole aumento nella vendita dei tabacchi italiani

ROMA, 5

L'impulso dato dal Regime alla fabbricazione di nuovi tipi di tabacchi italiani ha avuto un successo rilevante. Una testimonianza della cospicua attività dell'industria del tabacco in Italia è fornita dalla graduale ascesa di questi ultimi mesi, che registrano uno sviluppo ancora più considerevole. Risulta infatti, a quanto informa l'Agenzia «Gea», che nel mese di agosto 1935 si sono fabbricati q. 23.929 di tabacchi, contro q. 21.119 del corrispondente periodo del 1934, quintali 21.286 del mese di giugno 1935 e q. 20.733 del mese di aprile 1935.

Anche nella vendita di tabacchi si registrano soddisfacenti risultati con q. 22.667 nel mese di agosto 1935, contro 21.631 del corrispondente periodo del 1934. La produzione si è aggirata sinora intorno a 25 mila tonnellate all'anno, ma i miglioramenti apportati alla tabacchicoltura italiana ed i progressi conseguiti dalla relativa industria influiranno notevolmente ad incrementare sempre più quest'attività nazionale.

Il Veneto nell'Enciclopedia

ROMA, 5

E' in corso di pubblicazione il volume 27.o della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*. Esso conterrà, tra le altre, talune voci relative al Veneto.

Del fiume Piave si occupano Elio Migliorini per la parte geografica, e il maggiore Amedeo Tosti per quella storico-militare. Altre notizie geografiche ed economiche vengono pubblicate su Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Piana di Cadore; esse sono accompagnate da illustrazioni e bibliografia.

Oltre un milione per la sistemazione di strade ex militari

VICENZA, 5

Il Ministero dei Lavori Pubblici in seguito al vivo interessamento del Comitato Provinciale del Turismo ha concesso fondi per un importo di 1.315.000 per la sistemazione della strada dell'Ortigara, strada delle Piccole Dolomiti o del Re, la strada dei Tretti, la strada del Summano, la strada del Ghertele e la strada Recoaro-Basso della Lora, formanti un gruppo di ex-strade militari. Si valorizzerà così ancora di più i Campi di Battaglia dell'Alto Vicentino.

Rinvenimento d'uno sconosciuto stritolato dal treno

UDINE, 5

Una macabra scoperta è stata fatta stamane da un casellante lungo la linea ferroviaria Casarsa-Gemona: in mezzo ai binari è stato rinvenuto orrendamente maciullato il corpo di uno sconosciuto. I carabinieri, prontamente avvertiti del fatto, si sono recati sul posto per le indagini ma ancora non è stato possibile accertare di chi si tratti e come sia avvenuta la disgrazia.

La morte del fantino Mussini

ROMA, 5

Questa sera all'ospedale di San Giovanni, dove era ricoverato in seguito ad un incidente toccatogli alle corse al galoppo alle Capannelle, è morto il fantino Giovanni Mussini.

Veneta stritolata dal tram a Milano

MILANO, 5

Certa Angela Scopel di anni 65, abitante a Seren del Grappa, era venuta a Milano per trovare una figlia sposatasi in questi giorni. La abitante a Sesto San Giovanni. La Scopel, nello scendere da un tram in arrivo a Sesto, venne travolta da una vettura proveniente in senso inverso e stritolata. La poveretta moriva sul colpo.

Disastro minerario a Bochum

BOCHUM, 5

In una miniera di Herne-Sodingen, nella quale è avvenuta stamane una esplosione di gas, si sono ritirati finora cinque cadaveri.

Il saluto di Gorizia agli artiglieri partenti

GORIZIA, 5

Fascisti e popolo hanno salutato con entusiastiche acclamazioni al Duce all'Italia i reparti di artiglieria in partenza per l'Africa Orientale. La cittadinanza ha celebrato poi il quinto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Arrivo di volontari a Brindisi

BRINDISI, 5

Accolti con ardenti manifestazioni di simpatia e di cameratismo dall'intera cittadinanza brindisina, sono sbarcati stamane due drappelli di italiani di Salonicco e del Pireo, i quali, volendo offrire al Duce la più tangibile prova dei loro sentimenti di italiani e di fascisti, si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale.

Sempre maggiori adesioni al manifesto degli intellettuali francesi

PARIGI, 5

La sottoscrizione al manifesto degli intellettuali, pubblicato dal *Temps* e riprodotto da molti giornali, va sempre più arricchendosi di firme di uomini autorevoli e ben noti nelle lettere, nelle scienze e nelle arti.

La sottoscrizione rimane aperta.

Un film "Ufa,, sull'Etiopia proibito a Budapest

BUDAPEST, 5

La commissione di controllo dei films ha dichiarato che il film Ufa «Tesori dell'Etiopia» non è adatto alla proiezione. La proibizione è motivata dal fatto che nell'ora attuale non è opportuno far apparire sotto una luce simpatica una nazione che è nemica di una nazione amica.

Movimenti nello Yemen

ALESSANDRIA, D'EGITTO, 5

Notizie da Gedda informano di movimenti di truppe lungo la frontiera. Importanti quantità di materiale da guerra sono state sbarcate a Gedda. Ibn Saud ha ricevuto assicurazioni formali di amicizia e pace da parte dell'Irak e della Transgiordania.

I negri di Harlem sorvegliati dalla polizia

NEW YORK, 5

Nell'intento di prevenire qualsiasi manifestazione di negri è stata creata una squadra speciale di agenti col compito di sorvegliare il quartiere negro di Harlem e di tenersi pronti ad intervenire a qualsiasi tentativo di manifestazioni negre in favore dell'Etiopia.

Von Ribbentrop in Polonia

BERLINO, 5

Un telegramma ufficiale da Varsavia annuncia che l'ambasciatore straordinario tedesco von Ribbentrop, accompagnato dal rappresentante diplomatico polacco a Berlino, signor Lipski, è arrivato ieri a mezzogiorno a Cracovia.

Il collaboratore di Hitler è ripartito nella serata per Landsnut ove parteciperà ad una partita di caccia che durerà sino a domani sera. L'ambasciatore von Ribbentrop è ospite del conte Alfredo Potocki.

Una sezione francese dell'Istituto di studi romani

PARIGI, 5

Il presidente dell'Istituto di studi romani prof. Paluzzi, ha stabilito accordi preliminari per la creazione della sezione francese dell'Istituto. L'Accademico di Francia Pierre de Nolhac ha assunto la presidenza onoraria e il noto scrittore Paul Hazard, la presidenza effettiva della sezione della quale farà parte un numerosissimo stuolo di studiosi francesi che nel campo delle discipline archeologiche storiche, giuridiche, folcloristiche, artistiche si sono occupati di Roma e della civiltà latina.

Il Ministro d'Italia a Praga presenta le credenziali

PRAGA, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro d'Italia De Facendis che gli ha consegnato le sue credenziali.

Un raduno della "Dante,, a Bienne

BIENNE, 5

E' stato solennemente commemorato il 30.o anniversario della fondazione del Comitato della «Dante Alighieri». I numerosi connazionali di Bienne e del Hinra, uniti ad altri italiani convenuti da quasi tutti i centri della Svizzera, hanno riaffermato in un vibrante raduno la loro indefettibile devozione al Duce ed hanno inneggiato ai legionari di Roma che combattono nell'Africa Orientale per il trionfo della civiltà e della giustizia.

Willy Ferrero dirigerà una serie di concerti in Russia

MOSCA, 5

E' qui atteso prossimamente il maestro Willy Ferrero, chiamato a dirigere una serie di concerti sinfonici a Mosca, Woronesch, Odessa e Leningrado. Il primo concerto sarà dedicato interamente alla musica italiana antica e moderna.

Nave francese fermata da un incrociatore britannico

PARIGI, 5

Il *Matin* e altri giornali pubblicano la seguente notizia da Casablanca: «La notte scorsa verso le tre, la nave francese *Chella* della Compagnia Paquet proveniente da Marsiglia e diretta a Casablanca, è stata avvicinata al largo di Gibilterra da un incrociatore britannico, il cui comandante ha chiesto a quello della nave francese indicazioni sulla nazionalità del bastimento, sul suo carico e sulla sua destinazione. La *Chella* ha potuto proseguire la sua rotta ed è giunta ieri nel porto di Casablanca».

L'Italia alla Conferenza interparlamentare del commercio

LONDRA, 5

L'assemblea generale della Conferenza interparlamentare del commercio ha terminato i suoi lavori. Il comitato permanente italiano per le conferenze interparlamentari, rappresentato da una delegazione composta di senatori e di deputati presieduta dal sen. San Martino, ha svolto una importante attività lumeggiando specialmente la opportunità di intensificare il sistema di relazioni commerciali fra gruppi di Paesi in base al ripristino del tallone oro. La delegazione italiana ha chiesto la costituzione di una commissione permanente che si riunirà periodicamente a Londra per seguire gli sviluppi della questione. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Un dono del Principe Umberto a un Museo di Napoli

NAPOLI, 5

Il Principe di Piemonte, che tanto si interessa delle cose d'arte e di storia napoletana, ha donato al Museo di San Martino un bellissimo leggio in legno dorato a due tempere, raro esemplare di quell'arte di intaglio che i maestri del barocco napoletano portarono ad alta perfezione.

I danni del maltempo in Valle Brembana

BERGAMO, 5

Giunge notizia da Branzi, in Alta Valle Brembana dove ha origine il fiume Brembo, di gravi danni provocati dalle furiose piogge di questi giorni. Violenti torrenti, che scendono dai monti soprastanti, riversandosi nel Brembo hanno fortemente ingrossato il fiume lungo tutta la valle Brembana così da fargli raggiungere in certi punti il livello della strada rotabile.

A Branzi una casa è crollata, travolta dalla furia dell'acqua. Si segnalano atti coraggiosi di salvataggio, e non si deplora, fortunatamente, nessuna vittima. Sono pure stati travolti alcuni piccoli ponti.

La difesa del prezzo dell'uva

ASTI, 5

Al fine di difendere i viticoltori contro ingiustificati bassi prezzi delle uve, l'Unione agricoltori ha istituito in provincia degli enopoli che hanno lo scopo di ritirare le uve degli agricoltori, vinificarle razionalmente e curare la vendita del vino a condizioni migliori. Tale iniziativa è la prima in Italia.

Scontro fra due camion

SCORZE', 5

Ieri verso le 14.30 alla pericolosissima svolta della Chiesa, sita al centro di questo capoluogo, è avvenuto l'ennesimo scontro fra due grossi camion, uno proveniente dalla strada di Treviso e l'altro da Mestre e diretto verso la Castellana. Fortunatamente, per la prontissima manovra dei conducenti, non si ebbe alcun danno alle persone, soltanto il camion proveniente dalla strada trevisana ebbe avarie ai fanali, allo sterzo, parafanghi, radiatore ecc. per un danno che si aggira sulle 500 lire. I camion portavano le targhe 6430 VE con rimorchio e 418 VE., quest'ultimo di Noale. Speriamo che le autorità superiori provvedano una buona volta alla sistemazione di detta curva pericolosa.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 5 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 7 ottobre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.60 al kg.; America base 20 L. 7.45 al kg.; Mista 1. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7.20 al kg.; India 1. base 12 L. 6.75 al kg.; India II. base 12 L. 6.30 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.03 — Febbraio 11.06 — Marzo 11.10 — Aprile 11.13 — Maggio 11.16 — Giugno 11.17 — Luglio 11.18 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.02 — Novembre 11.01 — Dicembre 10.99-11.

Libri nuovi

Dott. Angelo Majoli: «Il problema nazionale delle distribuzioni del pane in base ad una inchiesta statistica». A cura della Fed. naz. fascista panificatori Roma L. 10.

Edoardo Montier: «Le gioie della vita». Casa ed. Marietti - Torino - L. 3.

Dott. E. Le Bec: «Prove mediche del miracolo». Casa ed. Marietti - Torino L. 7.

Ugo Mioni: «Geo Balilla in Australia». Casa ed. Marietti - Torino L. 6.

Ugo Mioni: «L'araldo della guerra». Casa ed. Marietti - Torino, L. 8.

Cronaca di Mestre

Ultimo giorno festeggiamenti la festa dell'uva

Con la giornata odierna Mestre chiude il suo programma dei festeggiamenti autunnali.

In occasione della festa dell'Uva, questa mattina tutti i negozi di verdura e frutti faranno una larga esposizione delle varie qualità di uva da tavola, partecipando al concorso del quale una apposita giuria aggiudicherà i premi.

In tale circostanza verranno allestiti dei banchi eccezionali sia in piazza Umberto I, sia anche in altre località e l'uva verrà venduta a prezzi bassissimi in modo che tutti ne possano acquistare.

Nel pomeriggio alle ore 15 avrà luogo una manifestazione folcloristica con largo concorso di carri addobbati provenienti dai vari centri agricoli della provincia, e dalle scuole De Amicis in via S. Girolamo e si recheranno in corteo in Piazza Umberto I ove faranno una breve sosta per dar modo alla giuria di procedere all'assegnazione dei premi, e percorreranno poi per via Poerio, faranno il giro della Piazza 27 Ottobre con ritorno in piazza Umberto I. I carri saranno accompagnati dalla Filarmonica G. Verdi e dalla corale di Carpenedo.

Durante la sfilata si svolgeranno altre manifestazioni popolaresche, fra le quali danze in costume che verranno eseguite su apposito palco in Piazza Umberto I.

Alle ore 17 sempre in Piazza Umberto I. verrà estratta la tombola di beneficenza pro Associazioni combattentistiche e Ente O. A. I premi sono: per la tombola L. 1200, la cinquina L. 500, la quaterna 300. Il prezzo della cartella è di L. 2.

Il concerto della Banda Cittadina

La Banda Municipale di Venezia diretta dal M.o Carlo Tagliapietra svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza Umberto I. il seguente programma:

1. Mosè, marcia, Vessella — 2. «Semiramide», Sinfonia, Rossini — 3. «Turandot» Atto I. di Puccini — 4. «Ernani» atto III di Verdi — 5. Danze Ungheresi n. 4 e 5 Brahms 6. Tannhauser. Ouverture, Wagner.

Corse speciali di tram e filovie

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Oggi domenica, in occasione della estrazione della tombola di beneficenza e del concerto della Banda cittadina di Venezia a Mestre, verrà effettuata una corsa speciale per Mirano e per Treviso, con percorrenza e fermate normali, in partenza da Mestre 15 minuti dopo il termine del concerto.

Durante l'estrazione della tombola e dello svolgimento del concerto i treni da e per Treviso e da e per Mirano sosteranno nelle seguenti località: per Treviso in Piazza Matter; per Mirano in via Rosa. Il servizio filoviario verrà limitato al Ponte della Campana.

Un incidente automobilistico

La scorsa notte, verso le 23, in seguito ad un incidente automobilistico, avvenuto in via Bissuola, certa Caon Adele di Gio. Batta, di anni 20, abitante a Carpenedo, riportava la frattura della clavicola sinistra. Venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Della disgrazia si sta ora occupando l'autorità.

Tribunale di Venezia

Il piazzista infedele

Il piazzista Giovanni Ballarin di Vincenzo, di anni 37, della siderurgica, è accusato di essersi appropriato di circa 28 mila lire ricevute da alcuni clienti della ditta in pagamento di varie fatture per merce fornita loro dall'ottobre del 1933 al marzo del 1934.

Da un attento esame delle fatture che il Ballarin avrebbe incassato per conto proprio la somma suddetta viene a ridursi a poca cosa per cui il Tribunale lo condanna ad un anno e mesi di reclusione a 3000 lire di multa ed al risarcimento dei danni con l'applicazione del condono. Difensore: avv. P. Casellati.

Un fallimento

Eugenio Tesserin di Alviano e la madre Gisella Godin titolari sino a qualche tempo fa di un negozio di calzature in Chioggia, per la loro cattiva amministrazione e soprattutto per l'incuria del figlio che preferiva gli ozi e i divertimenti alle preoccupazioni commerciali, finirono un giorno con l'essere dichiarati falliti ed accusati di bancarotta semplice per cui il Pretore di Chioggia condannava l'Eugenio a sei mesi e la madre a otto mesi di reclusione con l'inibizione per un anno dall'esercizio del commercio. Ricorsi in appello il Tribunale non ha potuto che confermare loro la pena inflitta loro dal Pretore concedendo la condizionale. Difensore: avv. Cisco.

Sommari di Riviste

* La «Rivista Marittima» di Ottobre 1935 XIII contiene: A. Iachino: L'impiego razionale dell'inclinometro; Cap. di Corv. A. Lazzarini: In tema di effemeridi; Pierre: Abissinia ed Italia; E. Piantanida: Le alterazioni dell'acciaio dei cannoni usurati dal tiro; Notiziario politico di Stati esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegna tecnica e della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

La celebrazione del V Annuale dei Fasci Giovanili

Appassionate dimostrazioni di entusiasmo per il Duce durante le manifestazioni della prima giornata

ROMA, 5

Hanno avuto luogo oggi in tutte le provincie d'Italia le manifestazioni della "prima giornata" del quinto annuale dei Fasci giovanili di combattimento. Come era stabilito nel Foglio d'Ordini uscito il 25 settembre u. s., i comandanti federali e di Fascio hanno reso omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, e consegnato lo specchio della forza. hanno portato il saluto dei giovani inquadrati al più elevato in grado delle Forze Armate e della Milizia.

In ogni provincia, in ogni zona hanno avuto luogo le adunate dei Fasci giovanili che hanno ovunque offerto uno spettacolo di fiera disciplina di forza e di entusiasmo.

Effettuate le rassegne dei reparti, è stata data lettura tra vibrante fervore dei giovani del messaggio al Duce che è stato oggi inviato dai comandi federali a mezzo di staffette ciclistiche.

Alle rassegne, cui hanno fatto seguito esercizi ginnico-sportivi ed esercitazioni militari, hanno partecpato i Fasci giovanili, i Guf, un reparto di formazione in rappresentanza dell'O. N. B. e vi hanno assistito le rappresentanze del P. N. F., delle Forze Armate, della M. V. S. N. e delle gerarchie del Regime.

Nella serata i Giovani fascisti hanno fraternizzato nelle caserme coi soldati e coi reduci della grande guerra. Per ordine del Segretario del Partito è stata data quindi lettura dello storico discorso pronunciato dal Duce il due ottobre alla grande adunata delle forze fasciste e dell'ultimo comunicato del Ministero per la Stampa e la Propaganda relativo all'avanzata delle truppe italiane in Etiopia. Lo svolgersi degli episodi ha dato luogo in ogni provincia ad appassionate dimostrazioni di entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

Martedì prossimo le manifestazioni per il V.o annuale dei F. G. C. si concluderanno in Roma secondo il programma fissato.

I Federali a rapporto per il 7 ottobre

ROMA, 5

Il Segretario del P.N.F., con foglio di disposizioni N. 463, comunica che il 7 ottobre XIII, alle ore 18.30, terrà rapporto nella sala delle adunate del palazzo del Littorio ai Segretari federali, ai Segretari dei Guf e ai comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento.

Al rapporto saranno presenti i componenti il Direttorio nazionale, del P. N. F., i fiduciari delle associazioni fasciste, il vice presidente dell'U.N.U.C.I., il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Segretario del C.O.N.I. e il subcommissario della Lega navale italiana.

Tutti gli Italiani all'Estero hanno aderito all'Adunata

ROMA, 5

Sono giunti al Segretario del Partito moltissimi telegrammi da ogni parte del mondo da Fasci e fascisti all'estero riaffermanti l'adesione piena e vibrante di tutti gli Italiani oltre i confini alle parole del Duce e alla mobilitazione delle forze del Regime.

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri il Segretario dei Fasci all'Estero Parini e gli ha manifestato il suo compiacimento per la superba manifestazione di forza spirituale offerta dagli Italiani all'estero.

La partenza delle truppe

MESSINA, 5

La partenza del piroscafo Leonardo da Vinci che reca a bordo il vice comandante della divisione *Sila*, ufficiali e reparti del 12. artiglieria ed un battaglione di mitraglieri è avvenuta fra il vivissimo entusiasmo della popolazione che ha acclamato incessantemente all'esercito mentre le musiche militari suonavano inni patriottici e della rivoluzione. A salutare i partenti erano convenute sul piazzale del molo Luigi Rizzo, le Autorità Civili Militari e le gerarchie del Regime. Era presente anche S. E. l'Arcivescovo che ha impartito la benedizione alle truppe. Alle ore 16 il *Leonardo da Vinci* è salpato salutato dalle sirene e da vivi applausi ed acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito da parte della popolazione.

NAPOLI, 5

E' partito per Messina donde proseguirà per l'A. O. il piroscafo *Liguria* con a bordo reparti di artiglieria e marina. Sulla banchina si trovavano il gonfalone del Comune di Napoli con il labaro della federazione dei Fasci di Combattimento con la scorta d'onore di gagliardetti dei circoli rionali, delle Associazioni Combattentistiche e di arma. Prestavano servizio d'onore la banda presidiario, il Concerto Civico e Reparti del 10. Artiglieria con fanfara. Assistevano alla partenza l'alto Commissorio per la Provincia di Napoli e tutte le Autorità civili, militari e fasciste.

Prima della partenza fra vibranti acclamazioni della folla che gremiva il piazzale della stazione marittima e delle truppe imbarcate è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che dopo aver passato in rivista il battaglione del 10. Artiglieria schierato sul molo è salito a bordo dove ha tenuto rapporto agli ufficiali ed ha passato in rassegna le truppe sui ponti della nave.

Quindi S. A. R. il Principe di monte sceso dalla nave attorniato dalle Autorità è rimasto sulla banchina fino a che il piroscafo non ha lasciato il porto assistendo all'imponentissima manifestazione che la folla ha tributato alle truppe che cantavano gli inni patriottici e inneggiavano a Casa Savoia, al Duce e all'Italia. Più tardi è partito anche il piroscafo *Cesare* con a bordo reparti di artiglieria, fanteria e materiale vario.

LIVORNO, 5

Oggi nel pomeriggio sono partiti per Napoli per imbarcarsi per l'Africa Orientale reparti del 7.o raggruppamento di artiglieria del Corpo d'Armata salutati con grandi manifestazioni dalla cittadinanza e dalle organizzazioni fasciste schierate ai lati delle strade.

La morte del sen. Henry de Jouvenel ex Ambasciatore di Francia a Roma

PARIGI, 5

Il sen. Enrico de Jouvenel, ex Ambasciatore a Roma, è morto improvvisamente. Verso la mezzanotte, alcuni agenti, di servizio nell'Avenue dei Campi Elisi, vedevano stramazzare a terra un uomo, al quale si affrettavano a recar soccorso, conducendolo all'ospedale. Il medico di servizio ha constatato una congestione cerebrale: tutte le cure erano ormai inutili. Il morto è stato poi identificato per il sen. Enrico de Jouvenel.

Il *Paris Midi*, sotto il titolo il titolo «Ciò che Henry de Jouvenel pensava della questione delle sanzioni» scrive: «Il conflitto italo-etiopico non poteva naturalmente lasciare indifferente l'ex ambasciatore a Roma. Il nostro secolo — egli diceva in questi ultimi giorni ad un nostro collega — non eccelle per la sua intelligenza. Se non si pervenisse ad arrestare una nuova guerra mondiale provocata da un conflitto puramente coloniale, sarebbe il secolo più imbecille di tutti.

«Sanzioni militari? — egli diceva — Ma esse provocherebbero la guerra. E quanto alle sanzioni economiche, non credeva alla loro efficacia. «Io ero presente a quella memorabile seduta di Ginevra del 1925 al momento della discussione del protocollo — proseguiva de Jouvenel — in qualità di delegato della Francia. Potrei citarvi a memoria le parole di Austin Chamberlain motivanti la sua avversione alle sanzioni economiche impraticabili per fatto della semplice esistenza all'infuori della Società di collettività economiche potenti. Il capo del Foreing Office aveva dunque compreso che le sanzioni potevano essere tanto disastrose per gli Stati che le applicavano quanto per quelli che le subivano.

«Ora nel marzo 1925 la Germania entrava nella Società delle Nazioni; oggi essa ne è fuori. E che cosa si giungerebbe A far passare una formidabile corrente commerciale per la Germania che si incaricherebbe di rivendere all'Italia le materie prime di cui questa ha bisogno. Ciò che occorre — aveva concluso de Jouvenel — è negoziare per evitare il peggio. Nessuno meglio di Laval mi sembra indicato per condurre negoziati tanto delicati quanto necessari. Accordiamogli fiducia».

Il senatore Henry De Jouvenel, morto improvvisamente stanotte, a Parigi, era nato il 2 aprile 1876. Laureato in lettere, iniziò la sua vita politica come Capo Gabinetto al Ministero del Commercio e fu giornalista abile ed energico. Membro del partito radicale, dimostrò spesso carattere combattivo e senza pregiudizi, vivace nei giudizi, brillante oratore, osservatore acuto, seppe guadagnarsi generali simpatie. Fu redattore capo del «Matin» e, succedendo al generale Sarail fu per alcuni mesi Governatore della Siria. Fu ministro della Pubblica Istruzione e rappresentante della Francia nella Società delle Nazioni. Era Senatore del Coreze. A più riprese si occupò felicemente dei rapporti franco-italiani, aveva un brillante passato letterario. Era tra l'altro autore di una notevole vita tempestosa di «Mirabeau» ed i suoi studi intorno alla rivoluzione francese ritraggono l'agonia dell'antico regime francese.

Fu nominato Ambasciatore di Francia a Roma il primo di gennaio 1933: la sua missione venne a scadere secondo la legge il 23 luglio 1933. Importante l'opera da lui svolta durante la sua missione per il miglioramento delle relazioni franco-italiane e per la preparazione di un avvenire di fiduciosa collaborazione fra i due paesi.

Le condoglianze del Duce

ROMA, 5

Appena giunta la notizia della morte del senatore De Jouvenel il Duce ha inviato un telegramma di condoglianze.

SPORT

CALCIO

Deliberazioni della F. I. G. C.

ROMA, 5

La Federazione italiana giuoco calcio rende noto delle variazioni nei ruoli federali. Notiamo tra esse: Cessazione dalla carica — In data odierna cessano dalle cariche ricoperte nei rispettivi enti: Direttorio terza zona (Veneto) — Scarpi Giuseppe (fiduciario CITA); Direttorio quarta zona (Trentino) — Tancsini Arturo. Cessa dalla carica di presidente del Gruppo arbitri di Venezia, Zanon Antonio. Nuovo presidente del Gruppo arbitri di Venezia è nominato Pasetto dott. Giorgio.

Liste di trasferimento: I seguenti giuocatori sono autorizzati a cambiare società: Pro Gorizia A. S., Ratelli Mario (militare a Pola); Padova A. C., Frossi Annibale (militare ad Aquila). Il nuovo cartellino dovrà pervenire alla segreteria federale entro 30 giorni da oggi.

I campionati sportivi della Milizia Ferroviaria

ROMA, 5

Hanno avuto inizio al poligono della Farnesina i campionati sportivi della Milizia ferroviaria.

Le prove integrano le gare di nuoto e di canottaggio, già svoltesi nel mare di Livorno e il campionato di tiro a segno, che ha avuto luogo a Roma in occasione dell'VIII.a gara generale. Erano presenti sul vasto stadio della Farnesina i consoli comandanti le 14 Legioni della Milizia ferroviaria, gli ufficiali superiori addetti al comando e i dirigenti del comitato dell'XI.a Zona della Federazione italiana atletica leggera.

Alle gare partecipano le rappresentante di tutti i compartimenti di Italia della Milizia ferroviaria. Ha avuto luogo innanzitutto la gara finale di marcia in pieno equipaggiamento militare sul percorso di km. 15.

Si è classificata prima la squadra della Legione di Milano composta di Gariboldi, Brola, Mazza, Malaspina e Silvestri in 1.30.4 2 quinti; seguita dalla squadra di Trieste in 1.30.24 1 quinti. Seguono nell'ordine Torino in 1.34.53 2 quinti, Roma, Verona, Bari (2. categoria), Palermo, Genova, Cagliari e Bologna.

Complessivamente si sono svolte le eliminatorie delle gare di atletica leggera, che comprendono tutte le prove dalla corsa ai salti ed ai lanci. Si sono particolarmente distinte le rappresentanze di Milano, Trieste, Roma e Torino.

CICLISMO

Coppa Zanusso per aspiranti

SCORZE', 5

Il Club Ciclistico Scorzè, con la approvazione della F.O.I., organizza per domenica 13 ottobre alle ore 10, la terza edizione della corsa «S. Zanusso» riservata alla categoria aspiranti. La corsa intitolata al benemerito primo presidente fondatore del Club Ciclistico locale, sortirà certo come sempre un esito lusinghiero. Viene riservata alla categoria dei giovanissimi perchè da questi si attendono le nuove promesse del ciclismo.

Il percorso sara il seguente: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè, da ripetersi quattro volte. La classifica sarà a punteggio; ad ogni giro saranno classificati i primi 5; l'ultimo giro punteggio doppio.

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L., contrariamente a quanto precedentemente stabilito comunica che la Doppia Traversata Podistica di Venezia, per cause di forza maggiore, sarà disputata anzichè il 27 c. m. il 3 novembre p. v.

Lo spostamento della data d'effettuazione della gara ha ricevuto, con la consueta prontezza e gentilezza, il benestare del Federale.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo e vedrà il suo svolgimento sul seguente percorso:

Campo Sportivo Pier Luigi Penzo (due giri di pista), Viale Oberdan, Viale Giardini, Viale Garibaldi, Via Garibaldi, Riva Schiavoni, S. Marco, Ascensione, S. Moisè, Via XXII Marzo, Campo S. Maria del Giglio, Campo S. Maurizio, Campo S. Stefano, Ponte Accademia, Rio Terrà S. Agnese, Zattere, Calle del Vento e ritorno sul medesimo percorso.

Il controllo è fissato (a timbro) in Calle del Vento. Lungo tutto il percorso saranno inoltre collocati vari controlli (segreti). La gara è libera a tutti i tesserati alla F.I.L.A.L. I non tesserati potranno parteciparvi, previo rilascio della tessera B.

La tassa d'iscrizione è la seguente: L. 2 per i tesserati alla F.I.D. A.L.; L. 3 per i non tesserati alla F.I.D.A.L., compreso l'importo per la tessera; L. 0.50 per i Giovani Fascisti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato a S. Elena, Ramo Montello 1-21.

PALLACANESTRO

Il "Beltrame" di Trieste ospite dell'"Audax"

Oggi alle 15 avrà luogo nel campo dell'Audax a S. Giacomo dall'Orio, un duplice incontro di pallacanestro fra le squadre femminili e maschili del G. S. Beltrame di Trieste e del G.S.F. Audax di Venezia.

Entrambi gli incontri si presentano di grande interesse per gli appassionati veneziani. La squadra femminile del Beltrame, composta di elementi di provato valore saprà certamente contrastare il passo alle intraprendenti audacine.

Apertissimo appare pure l'incontro fra le squadre maschili, dove l'Audax davanti ad un'avversaria della sua stessa elevatura, saprà certamente far valere le sue doti di cuore.

In caso di cattivo tempo gli incontri si disputeranno nella palestra della Reper alla Misericordia, gentilmente concessa.

Il maltempo nel Veneto e le condizioni dei fiumi

L'Ufficio delle Segnalazioni del Magistrato alle Acque informa: le precipitazioni verificatesi da mercoledì 2 ottobre ad oggi sono state dovute all'azione di una profonda depressione col nucleo isole Britanniche, la quale ha dato origine ad una serie di formazioni bariche secondarie sull'alta Italia e sul Mediterraneo occidentale. A tale depressione sono stati connessi dei fronti i quali hanno attraversato la Val Padana o seguito il contorno alpino, separando masse d'aria subpolari dell'Europa centrale da masse d'aria tropicali, percorrenti velocemente l'Italia. All'azione combinata di tali fronti e della barriera alpina sono dovute le pioggie abbondanti.

Attualmente la situazione isobarica non è notevolmente modificata rispetto a quella dei giorni scorsi, così che può ritenersi non sia finito il periodo piovoso; sembra però che le precipitazioni tendano ad attenuarsi d'intensità ed a presentarsi ad intervalli.

In conseguenza delle condizioni esposte, i fiumi del Veneto si sono costituiti in piena e dal Tagliamento all'Adige si sono avuti alti e bassi nelle altezze delle acque scorrenti limacciose e minacciose. Fino ad oggi non si sono verificati gravi danni, ma non si può nascondere che la piena che ha destato e desta ancora preoccupazione è quella del Tagliamento. Esso ha raggiunto a Venzone quasi l'altezza della massima piena mantenendosi per parecchie ore ad un livello di poco decrescente producendo a valle una piena che ha posto in pericolo gli argini del Cavrato che sono stati minacciati del sormonto, con la conseguente rotta. Fortunatamente il Tagliamento a valle di Latisana ha iniziato la decrescita e può sperarsi che le bonifiche fronteggianti il Cavrato possano salvarsi da un'inondazione.

Per dare un'idea della violenza della piena basta accennare che in un'ora il fiume è cresciuto anche di 50 centimetri.

L'Isonzo, il Livenza, il Piave e il Bacchiglione hanno avuto una piena che può dichiararsi tra le medie in altezza.

L'Agno-Guà in sei ore ha fatto la solita prodezza di raggiungere dove trovasi la batteria dei sifoni di Montebello l'altezza alla quale si dovrebbero far funzionare i sifoni stessi per abbassare la piena, ma il famigerato torrente si è fermato come usa fare da diverso tempo di fronte al meccanismo idraulico, e non ha dato occasione di abbassare la sua piena perchè si è abbassata automaticamente.

La sorpresa più grande l'ha fatta invece l'Adige, che con le precipitazioni copiosissime nelle alte vallate fino a Resia e fino ai suoi affluenti, ha immagazzinato una così enorme quantità di acque che è discesa da iersera ad oggi da monte a valle con una velocità mai verificatasi e con incremetii orari veramente eccezionali. Nel momento in cui si danno queste notizie il fiume ha raggiunto a Masi metri 1.60 sopra guardia e ciò in un periodo di appena 20 ore dalla segnalazione avuta da Trento.

La piena però non desta per ora alcuna preoccupazione perchè trovasi a più di 2 metri sotto l'altezza della massima conosciuta.

Auguriamoci che, come ha segnalato l'Ufficio presagi del Magistrato, si verifichino quelle condizioni d'intermittenza che permettano ai nostri fiumi di scaricare le piene attuali in modo da preparare la capienza per accogliere nuove acque.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	758.4	22	24	
Fiume	cop.	757.0	20	22	18
Pola	cop.	757.4	21	22	16
Trieste	cop.	757.5	21	21	
Gorizia	piov.	757.0	20	23	20
Udine	cop.	756.7	20	21	18
Treviso	temp.	756.6	19	22	18
Belluno	piov.	758.7	15	21	15
Padova	piov.	756.3	18	25	17
Rovigo	cop.	756.5	20	24	18
Vicenza	piov.	757.0	18	22	17
Bolzano	cop.	755.9	17	23	13
Trento	cop.	755.9	18	22	13
Grappa	piov.	615.0	8	10	8
Venezia	cop.	756.0	20	23	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola agitato, Trieste quasi calmo, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 33, Pola 8, Trieste 2, Gorizia 5, Udine 24, Treviso 12, Belluno 56, Padova 13, Rovigo 2, Vicenza 10, Bolzano 19, Trento 16, Monte Grappa 42, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 17.41. Luna leva ore 14.30, tramonta ore 24, Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino San Marco: alte ore 7.35 e 17.45, bassa ore 13.10. — Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in piena, ad eccezione del Po che era in debole morbida. Erano in piena notevole il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige nel corso superiore.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere temporalesco cui seguiranno schiarite più estese sul Piemonte, la Lombardia, l'alto e medio Tirreno. Venti generalmente meridionali in Val Padana; piuttosto forti o forti con raffiche altrove e ruotanti rapidamente verso ponente sulle regioni tirreniche e verso greco sull'arco alpino.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La grande depressione delle isole britanniche si è allargata verso nord-est pure continuando a mantenere regime di bassa pressione nel Mediterraneo. Il tempo rimane ancora perturbato con probabilità di pioggie ad intervalli.

Cronache della Radio Italiana

Concerto dedicato ai musicisti piemontesi.

In occasione delle Celebrazioni, intese ad illustrare ed a valorizzare gli uomini del Piemonte, anche quelli che eccelsero nel campo dell'arte, l'Eiar organizza al Teatro Regio un concerto sinfonico vocale per martedì 8, alle ore 21, concerto che viene irradiato dalle Stazioni del Gruppo Torino. Naturalmente il programma è tutto formato da musiche di artisti piemontesi.

Si comincia con il Viotti, autore di fama internazionale, del quale viene eseguito un concerto per violino ed orchestra. La musica del Viotti è eseguita ovunque dai più rinomati violinisti per le belle risorse tecniche, lo stile puro e severo e sta alla pari con quella dei più grandi maestri del periodo aureo dell'arte violinistica italiana.

Di Gaetano Pugnani, altro torinese, violinista celebre, contemporaneo del Viotti, vengono riesumanati alcuni brani di una sua opera «Adone e Venere», che rivelano uno stile personale esperto ed espressivo.

Le altre composizioni incluse nel programma sono di autori secondari, di buona scuola e di ottima ispirazione, i quali hanno portato anche essi nella Storia della musica un notevole contributo con una produzione di buona fattura. Tra questi merita particolare rilievo Antonio Bartolomeo Bruni, violinista e compositore, di cui viene eseguito l'intermezzo dell'opera «Toberne» o «Il pescatore svedese».

Completano il programma: una cantata «La Primavera» di Filippo Albini (sec. XVII) e la sinfonia dell'opera «Michele Perrin» di Antonio Pagnoni (1828 - 2896). Al concerto eseguito dalla orchestra dell'Eiar diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, prenderanno parte come solisti di canto Iva Pacetti, Cloe Elmo; il «Concerto» di Viotti viene eseguito dal violinista Armando Gramegna.

«Il Cavaliere della Rosa» di Strauss.

«Il cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss, nella sua prima rappresentazione in Italia alla Scala nel 1911, ebbe dal pubblico accoglienze molto fredde, tanto che si parlò di vero e proprio insuccesso. La caduta di questa opera, che ormai trionfa nei maggiori palcoscenici del mondo e che è giustamente considerata come una elle migliori del maestro bavarese, fu dovuta ad una di quelle fatali incomprensioni della folla restia sempre ad accogliere quei capolavori che rappresentano delle anticipazioni rivoluzionarie nel campo dell'arte.

Nel nuovo allestimento dell'Eiar «Il cavaliere della Rosa» è messo in onda domenica 6 e giovedì 10 alle ore 20,50 ed ha per direttore e concertatore il maestro Tullio Serafin e per interpreti principali Florica Cristoforeani, Sara Scuderi e Ferdinando Autori.

Lo «Stabat Mater» di G. B. Pergolesi.

Affranto dalla malattia che doveva troncarne prematuramente l'esistenza, il Pergolesi si recò a resprare l'aria salutare di Pozzuoli. Quivi, presago della sua prossima fine, sembra che abbia composto il celebre Stabat.

Lo «Stabat Mater» pergolesiano non è musica sacra nel vero e stretto senso della parola; i suoi canti non hanno niente a che fare con i canti liturgici. Il lamento della Vergine con il pianto delle Marie, pure essendo diretta spiritualità sono dettati da un sentimento profondamente umano.

Lo «Stabat Mater» del Pergolesi viene trasmesso dalle Stazioni del Gruppo Roma sabato 12 alle ore 20,40.

«Il giudizio Universale» di Perosi

E' ancor vivo il ricordo in molti del trionfale successo che accompagnò nel suo sorgere l'arte di Lorenzo Perosi. I suoi Oratori, diretti allora dallo stesso autore, appena trentenne in quel modo che gli era proprio, con slancio e fantasia giovanile, con fervore e passione tale da trascinare il pubblico a clamorose manifestazioni di entusiasmo, furono considerati come la manifestazione più importante dell'Italia musicale del principio del secolo.

Dopo molti trionfi la produzione del Maestro subì un temporaneo arresto. Turbato forse dallo svolgersi dell'arte musicale in un periodo di ricerche e di nuovi tentativi, il maestro Perosi più non avrebbe voluto che le sue musiche giovanili fossero presentate al pubblico.

In questi ultimi tempi però, sollecitato dagli ammiratori della sua arte, innalzato giustamente agli onori dell'Accademia, il maestro Perosi, oltre al riprendere una notevole attività di compositore tanto che la sua produzione si è arricchita di nuove interessanti composizioni ha permesso la ripresa dei suoi oratori giovanili.

Di questi l'Eiar trasmette sabato 12 alle ore 20,50 «Il Giudizio Universale» che è una delle più belle opere del Maestro per la spontaneità, la purezza della ispirazione e la potenza melodica di alcune pagine. Il «Giudizio Universale» è trasmesso dall'auditorio di Roma, diretto dal maestro Franco Ghione, ha per interpreti: Pietro Pauli, Maria Landini, Berenice Siveri.

«L'Isola Verde» di G. Pietri.

In questa sua operetta Giuseppe Pietri non si allontana di molto dalla terra prediletta. L'«Isola Verde» è l'isola d'Elba e la favola fantastica e caricaturale, ha per protagonista niente po' po' di meno che Napoleone I. Ma è un Napoleone di Maniera che non pensa al ritorno in terra di Francia, non si cura della ricerca dei mezzi per fuggire, ma si industria per rendere gaia il più possibile la sua prima prigionia.

Più che operetta questa del Pietri può considerarsi una rivista ma una rivista che ha della musica originale; musica piacevole e divertente. L'Isola Verde viene trasmessa dalle Stazioni del Gruppo Roma martedì 8 alle ore 20,40.

«Il Ventaglio» di A. Cuscinà.

L'egregio musicista italiano che ha dato al tatro operettistico più di un lavoro interessante ed applaudito, ha fatto ricavare il libretto per questo suo «Ventaglio» dalla divertentissima commedia omonima di Goldoni.

«Il Ventaglio» viene trasmesso da Radio Palermo la sera di giovedì 10 alle ore 20,45.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un messaggio del Duce a Hoare

L'Italia per una cooperazione sincera fra le Nazioni e per l'annullamento simultaneo e parallelo delle misure di precauzione nel Mediterraneo

LONDRA, 5

Nel colloquio avuto ieri con Hoare, l'Ambasciatore Grandi ha presentato al Ministro degli Esteri britannico un messaggio del Duce, nel quale si riafferma che l'azione intrapresa in Abissinia non modificava in nulla la determinazione italiana di evitare, in pieno accordo, se possibile, con i Governi inglese e francese, tutte le misure suscettibili di allargare il campo delle ostilità.

In altri termini il Capo del Governo italiano ha fatto intendere che se ciò dovesse dipendere soltanto dalle sue intenzioni, il conflitto sarebbe localizzato, impedendo in conseguenza che una guerra coloniale possa trasformarsi in una guerra generale. La causa della pace se ne avvanteggerebbe e la durata delle ostilità sarebbe ridotta, se alla presente tensione nel Mediterraneo fosse sostituita una cooperazione sincera, in vista di un regolamento durevole. Tutte le parti interessate, fa osservare la comunicazione italiana, potrebbero contribuire a raggiungere tale obbiettivo attraverso lo annullamento simultaneo e parallelo delle misure di precauzione prese per far fronte ad un pericolo che in realtà non esiste.

Dichiarando di aver piena coscienza delle sue responsabilità per la difesa degli interessi essenziali dell'Italia, il Duce afferma di essere ugualmente desideroso di mantenere la cooperazione fra le Nazioni, cooperazione che deve essere giudicata come una condizione indispensabile della pace dell'Europa. Ed è proprio per tali ragioni che l'Italia, non ostante sia stata trattata nella maniera più ingiusta a Ginevra, non si è ritirata dalle discussioni internazionali che vi hanno avuto luogo. L'Italia continuerà a partecipare a tali discussioni con spirito di collaborazione e senza alcuna premeditata intenzione di ritirarsi, a meno che non vi sia costretta da atteggiamenti di altri membri della Società delle Nazioni.

Il Duce avrebbe fatto anche sapere di avere apprezzato i servigi resi alla causa dei regolamenti pacifici dal Governo britannico, quando, anche recentemente, ha preso l'iniziativa di uno scambio di assicurazioni intese a stabilire che i due Paesi non avevano intenzioni aggressive.

L'Accademia d'Italia risponde agli intellettuali francesi

ROMA, 5

In risposta al manifesto degli intellettuali francesi la R. Accademia d'Italia ha redatto il seguente messaggio:

« *Di fronte al nobilissimo manifesto dei rappresentanti del pensiero e della cultura francesi, in un'ora in cui l'intelligenza e lo spirito della civiltà occidentale sono chiamati a combattere una decisiva battaglia contro la torbida coalizione di barbarie, nere e rosse e di settari rancori e di inconfessabili egoismi, dissimilati sotto l'alibi di una falsa ideologia antistorica e antiumana, la Reale Accademia d'Italia, interprete della cultura e della unanime volontà italiana, esprime la sua riconoscenza per le verità fondamentali così vigorosamente asserite. Queste verità trascendono i particolari interessi dell'Italia per assurgere alla difesa della civiltà e dell'unaminità stessa.*

« *Il popolo italiano, che liberamente combattè e vinse, accanto alla Francia e all'Inghilterra assalite, la più tremenda guerra della storia, questo popolo che si è poi levato alla difesa dei più sacri valori umani contro le insidie e le violenze della rivoluzione negatrice e sovversiva e alla difesa dello ordine europeo contro ogni attentato, questo popolo che ha romanamente sentito il valore universale dell'Europa nel mondo e la solidarietà necessaria per difenderlo, questo popolo che sente oggi nella propria causa impegnata la causa dello spirito e il prestigio dell'Europa nel continente africano, esige comprensione e giustizia per le fondamentali necessità della sua vita.*

« *Negargli oggi con la menzogna questa comprensione e colla violenza questa giustizia sarebbe un triplice tradimento contro la pace, contro l'Europa, contro la civiltà del quale alla storia saranno manifesti e responsabili. Sarebbe infine un tradimento contro l'intelligenza, e se è bello e nobile, è anche naturale che l'intelligenza francese le vieti con una attestazione di solidarietà e di amicizia che dal popolo italiano non sarà mai dimenticata.*

« *La R. Accademia d'Italia ne dà atto agli intellettuali di Francia*

Il Consiglio accademico: Guglielmo Marconi, Alessandro Luzio, Giancarlo Vallauri, Carlo Formichi, Pietro Mascagni, Nicola **Parravano** ».

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, che aveva già deciso di rispondere per suo proprio conto al manifesto degli intellettuali francesi, essendo venuta a conoscenza della risposta della R. Accademia d'Italia, ha aderito a tale indirizzo con una deliberazione del presidente Alessandro Pavolini e del segretario generale Cornelio di Marzio.

Il movimento in Inghilterra contro l'estensioni del conflitto

LONDRA, 5

Il *Daily Herald* definisce « manovre sinistre, le rinnovate attività di alcune sezioni dell'opinione pubblica francese per ridurre ad un minimo teorico l'appoggio della Francia alle sanzioni », e deplora che « Laval abbia dimostrato di essere suscettibile a tali correnti ». La *Morning Post* scrive che gli europei potrebbero vedere con favore la colonizzazione di una zona africana come la Gran Bretagna e la Francia hanno fatto nel loro impero africano. Ciò che rende la situazione complicata sono gli impegni del Covenant ai quali l'Etiopia è stata troppo precipitosamente ammessa. L'Inghilterra desidera mantenere i propri impegni; però ripugna al buon senso inglese di fare una guerra per motivi di pace. Tentare di fermare una guerra locale provocandone una generale sarebbe una tale follia che nessun Governo locale potrebbe commettere. Pertanto l'opinione britannica ritiene che le sanzioni militari non abbiano ragione di essere; per quanto riguardo le sanzioni economiche esse potrebbero essere usate come un efficace gesto di disapprovazione.

Il *Daily Mail* osserva che il Governo britannico ha fatto tutto il possibile per la Società delle Nazioni; ora deve limitare i suoi sforzi a circoscrivere la guerra astenendosi da ogni intervento. Se due grandi potenze come l'Italia e la Gran Bretagna fossero in guerra, tutto il mondo verrebbe coinvolto nella catastrofe.

Nelle loro corrispondenze da Parigi i giornali danno grande rilievo al comunicato pubblicato in seguito al Consiglio dei Ministri francese sottolineando la parte relativa alla risposta francese. I corrispondenti credono di sapere che la nota francese sarà favorevole all'accoglimento delle richieste britanniche sulla base di una reciproca garanzia che l'Inghilterra dovrebbe dare al Governo francese.

Addis Abeba sotto l'impressione della fulminea avanzata italiana

LONDRA, 5

Le corrispondenze degli inviati ad Addis Abeba sono concordi nel segnalare che un senso di smarrimento domina alla capitale etiopica dopo le bellicose manifestazioni degli ultimi giorni. Le notizie ufficiali dal fronte sono cucinate in modo da renderle quasi prive di senso. Con linguaggio involuto si ammette che Adua è in grave pericolo, che la pressione italiana aumenta, e che Ras Seyum, comandante delle truppe etiopiche dell'Agamè, è in gravi difficoltà. La popolazione, in apparenza tranquilla, in realtà attende gli eventi con un nervosismo appena mitigato dal fondo fatalistico o noncurante del suo temperamento.

Invenzioni che sfumano

In cambio di notizie attendibili sull'andamento delle operazioni militari, si è fatto un gran baccano sul bombardamento di Adua e sul preteso eccidio tra la popolazione civile. Nessuno ha però saputo precisare dove mai fosse l'ospedale della Croce Rossa che gli italiani avrebbero bombardato dall'alto. Anzi, pare che un ospedale del genere, a Adua non sia mai esistito. Neanche si sa dire quante sono le donne ed i bambini che parimenti avrebbero trovato la morte. Si è fatto anzi su questo capitolo un improvviso e significativo silenzio. La menzogna ha evidentemente un campo non illimitato come si crede.

Le notizie fantastiche, qualche volta addirittura grottesche, circa altri eccidi nell'Ogaden, hanno analogamente avuto breve durata. Stamane niuno parla più. Sarebbe un affare serio, del resto, se si volessero registrare tutte le dicerie che ad Addis Abeba si propagano con facilità incredibile, suscitando ora fiammate effimere di entusiasmo, ora depressioni che come l'entusiasmo non durano più di un mattino. Le popolazioni barbare e primitive sono tutte così.

Paura di incursioni aeree

Di reale, di permanente, di assillante, c'è la paura di vedere le ali italiane comparire sul cielo di Addis Abeba. La difesa antiaerea della città è costituita da venti pezzi speciali. Di questi 14 sono riservati alla difesa dei due ghebbi imperiali; quattro serviranno alla stazione ferroviaria, e due sono in piazza S. Giorgio. Si assicura che dalla Svizzera ne stanno per arrivare altri ventisette, di tipo Hoertikon.

Fra la massa della popolazione indigena l'inizio delle ostilità non ha determinato scarsità di mano d'opera. In cambio scarseggiano i viveri, o meglio certi generi di vettovaglie. Molte botteghe di proprietà di armeni si sono chiuse, e altre continuaso a chiudersi. Si prevede a non lontana scadenza una grande scarsità di carburante.

Si sono chiusi nel centro di Addis Abeba parecchi alberghi. La cosa ha impensierito i giornalisti stranieri, per ospitare i quali pare che si procederà alla costruzione di un albergo nei dintorni della capitale. Funziona ancora un cinematografo. Ieri sera un pubblico composto quasi esclusivamente di levantini, ha applaudito un film di partenze di italiani per la Africa Orientale....

Sgombero degli stranieri

Il Negus ha ordinato intanto la immediata evacuazione di tutti gli stranieri residenti ad Addis Abeba. Si apprende che cinquanta sudditi italiani hanno lasciato stamane in treno la capitale. Tra i partiti vi sono anche otto suore e tre medici.

La Missione militare belga è stata richiamata dal Governo di Bruxelles.

A quelli che lo esortano ad abbandonare la capitale, il Negus risponde che contadi restare ancora al palazzo imperiale e che prenderà il comando degli eserciti alla frontiera quando verrà il momento opportuno. Il Negus prosegue nelle sue occupazioni, lavorando e pregando per venti ore al giorno.

Ciò non ostante non passano inosservati alcuni preparativi di partenza della famiglia imperiale. Si sta infatti procedendo all'allestimento di una ricca carovana di muli, alla quale sarà affidato il trasporto di tutta la Corte.

Le notizie dal fronte sono quelle che più preoccupano il Negus. Egli ha disposto che siano inviati quattro grandi aeroplani sul fronte di Adua, carichi di pallottole da fucile, per servire per i soldati che difendono le posizioni. Una dozzina di autocarri sono pure partiti questa notte in direzione sud, anch'essi carichi di munizioni.

Quanto all'occupazione di Adigrat, si apprende che la grande maggioranza degli abitanti di quel luogo non avevano mai visto aeroplani e al solo rumore di essi si sono dati alla fuga verso le colline, per cui gli occupanti al loro arrivo sulla città la trovarono deserta.

La pressione su Adua

Adigrat, come appare dalla sua posizione geografica devesi considerare il punto strategico per il mantenimento del possesso di Adua, ed ecco trovar conferma la notizia che Ras Sejumi avrebbe telegrafato al Negus di non poter reggere ulteriormente la situazione. Adua è stata investita e al fuoco degli aeroplani fa seguito quello dei cannoni. Da fonte ufficiale abissina ci si sforza di dire che il Governo non intenderebbe per ora fare la massima resistenza nella difesa di Adua, ciò è implicitamente una ammissione che, dopo Adigrat, la caduta di Adua è ormai molto più prossima di quanto non si creda.

Anche nella Dancalia è segnalato un combattimento, nella regione dell'Aussa, che trovasi fra il confine della Somalia francese e il bassò Hauasc. Il Terù è uno dei Sultanati della pianura; è attraversato dal corso inferiore dello Hauasc, il fiume più importante dell'Etiopia centrale. Anche l'Aussa fu occupata dagli abissini nel 1903, ma le popolazioni non hanno nulla di comune con essi, nè l'origine, nè la lingua, nè la religione, nè la coltura. Che le truppe italiane in Somalia dovessero anch'esse rettificare le loro posizioni di fronte al concentramento etiopico su di un confine alquanto scabroso, era ormai previsto. Per uno strano compromesso, un semplice muro di cinta separava la Dolo italiana dalla Dolo Abissina. La mobilitazione etiopica aveva obbligato gli italiani a premunirsi occupando tutta Dolo e le altre località vicine, presso le ricche rive fluviali.

Gerrabei nell'Ogaden è un punto di concentramento della mobilitazione etiopica verso la Somalia; trovasi sul fiume Tug Fafau, che discende dall'Harrar e appartiene al bacino dell'Uebi Scebeli, a centoquaranta chilometri in linea d'aria ad occidente di Uatual.

Le forze abissine

Sul fronte orientale cinquanta mila abissini dovrebbero essere opposti agli italiani per contrastare l'avanzata verso Monte Mussa Alì. L'Imperatore avrebbe dato ordine di mantenere a qualunque costo quella posizione, perchè si preoccupa enormemente di vedersi tagliata fuori la ferrovia Gibuti Addis Abeba.

Secondo calcoli attendibili, compilati in base a cifre fornite dagli osservatori ufficiali, accanto alla affermazione indubitabile che la maggioranza degli abissini del nord ovest, dell'ovest e del sud ovest stanno muovendo verso le frontiere dell'Eritrea e della Somalia italiana, si troverebbero attualmente così dislocate: Tigrè 50 mila, Dancalia 25 mila, Semien 50 mila, Lasta 50 mila, Gondar 60 mila, Goggian 55 mila, Kelen 34 mila, Gimma 35 mila, Yambo 20 mila, Ankober 26 mila, Gub 107 mila, Sidamo 48 mila; quindi un totale di seicentomila uomini.

Harrar intanto è in grande fermento e panico, in seguito all'annuncio ufficiale che tutte le truppe dislocate nella zona hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi a Giggica, dove è in corso un grande concentramento di forze per resistere a fondo agli italiani, nella eventualità che essi continuino la avanzata nella zona centrale dell'Ogaden, i cui settori periferici sono già stati perduti dagli abissini.

Una fuga di "Aquila nera„

Un telegramma da Addis Abeba ai giornali informa che il pilota negro John Robinson ha avuto uno scontro con apparecchi italiani portunità di battere subito in ritirata. Il mitragliere che era a bordo ha tirato alcuni colpi; poi ha desistito avendo il pilota constatato la opportunità di battere subito in ritirata, riprendendo la via della capitale.

Il Robinson ha dichiarato che il suo apparecchio deve avere doti insospettate di velocità, dato che gli apparecchi italiani non erano stati in grado di raggiungerlo.

Il Negus ha dato venticinque mila dollari alla Croce Rossa etiopica, prelevandoli dalla sua cassetta privata. La somma è stata consegnata al missionario americano Lambj, il quale è stato nominato segretario generale della Croce Rossa, dopo di aver assunto naturalmente la cittadinanza etiopica.

Smentita all'invio in Etiopia di ufficiali giapponesi

TOKIO, 5

L'*Agenzia Rengo* informa che, interrogato dai corrispondenti esteri, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, ha categoricamente smentita la notizia diffusasi all'estero del preteso arrivo di oltre cento ufficiali giapponesi nella Somalia in rilievo funzionario ha messo in rilievo che nessuna missione militare è stata inviata dal Giappone in Abissinia, nè alcun singolo passaporto è stato rilasciato dal Governo giapponese per persone che abbiano voluto arruolarsi come volontari nell'esercito abissino, nè è stata accordata alcuna licenza per la esportazione delle munizioni in Abissinia.

Il comandante inglese in Egitto conferisce col Ministro della guerra

LONDRA, 5

L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria che il comandante delle truppe britanniche in Egitto, Weib, ha conferito lungamente oggi col Ministro della guerra egiziano.

Una dimostrazione a Milano di simpatia per la Francia

MILANO, 5

Una simpatica manifestazione ha avuto luogo stasera davanti al Consolato francese in via Salvini. Un gruppo di studenti, al quale si sono poi aggiunti numerosi cittadini, si è recato da Piazza del Duomo alla sede del Consolato di Francia, improvvisando una dimostrazione di simpatia, che si è protratta a lungo e si è chiusa con evviva alla Francia, a Laval e al Duce.

La prefazione di Mussolini ad un libro di Maurizio Rava

ROMA, 5

Esce in questi giorni il volume di Maurizio Rava: « Parole ai coloniali ». Precede una prefazione del Capo del Governo, che qui appresso integralmente riproduciamo:

« *Maurizio Rava, fascista di fede adamantina, che fu durante quattro anni Governatore della Somalia, dopo essere stato segretario del Governo della Tripolitania, raccoglie in questo volume, che mi è grato prefazionare, i suoi studi e i suoi scritti vari di materia coloniale, materia di grande attualità, che il Rava intimamente conosce con la passione del pioniere e con l'esperienza del realizzatore. E' un libro che merita vasta diffusione nel pubblico, il quale oggi si interessa di questo problema grazie all'educazione del Fascismo, che tali problemi prospetta sotto l'angolo della loro essenzialità ai fini della potenza e dell'avvenire del popolo italiano. E' un libro di combattimento scritto da un combattente* - MUSSOLINI ».

Medaglie al valor militare a Reggimenti alpini

ROMA, 5

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica il decreto con il quale la medaglia di bronzo al valor militare di cui al decreto 21 dicembre 1913 è trasferita dal labaro del 5.o Reggimento alpini a quello del 6.o Reggimento alpini. Le medaglie d'argento al valor militare di cui ai R. D. 3 agosto 1916 e 29 ottobre 1922 sono trasferite dal labaro del 6.o Reggimento alpini al labaro del 9.o Reggimento alpini.

Un rapporto del conte Volpi al Duce sulla situazione industriale

Significativa dichiarazione dei dirigenti sindacali

ROMA, 5

Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presente l'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, il Presidente della Confederazione fascista degli industriali con i membri della Giunta esecutiva ed i quarantacinque presidenti delle Federazioni di categoria rappresentanti totalitariamente i vari settori dell'industria nazionale.

Il Conte Volpi, dopo aver espresso al Duce i sentimenti di attaccamento e di devozione degli industriali italiani, ha fatto un rapporto sulla situazione industriale in base ai risultati concreti acquisiti dalla consultazione avvenuta nella riunione dei presidenti federali tenutasi nella sede confederale.

Ha quindi posto in rilievo sulla scorta degli accertamenti compiuti dalle varie Federazioni, le rassicuranti condizioni attuali di approvvigionamenti delle materie prime e di attrezzatura tecnica delle principali industrie e la intensa utilizzazione di tutte le risorse del Paese, già realizzata e in corso di realizzazione.

Ha illustrato inoltre le iniziative ormai sviluppate e che vanno sviluppandosi in tutti i settori industriali per rafforzare la resistenza economica nazionale ed assicurare in ogni evenienza l'integrità del ritmo necessario della produzione.

A conclusione del suo rapporto ha dato lettura della seguente dichiarazione approvata nella riunione dei dirigenti confederali e federali:

« *Gli industriali italiani, riuniti nella propria Confederazione attraverso le quarantacinque Federazioni nazionali ed i duemilacinquecento Sindacati, insieme con le categorie dell'artigianato, della proprietà edilizia e dei dirigenti delle aziende;*

« *rivolgono in questa ora decisiva per l'avvenire e per le fortune della Patria il pensiero devoto al Duce che ne guida i destini ed oggi più che mai guardano con fede alle situazioni sorte dalla Rivoluzione che assicurando l'immancabile realizzazione di una maggiore giustizia sociale hanno cementato nella pace e nel lavoro la volontà concorde e solidale di tutte le forze della Nazione;*

« *accompagnano con lo spirito e con le opere e circondano del più affettuoso sentimento le falangi di soldati e di Camicie Nere che si apprestano con passione e con sacrificio alle più dure lotte per la esaltazione e la difesa del nome e dei diritti della Patria per dare all'Italia le condizioni di autonomia e di sviluppo economico che sempre considerate indispensabili da tutti i grandi popoli sono maggiormente necessarie alla crescente rigogliosa vitalità del popolo italiano;*

« *constatano la piena efficienza in atto, per volontà compatta di capi e di operai, di tutti i settori industriali anche di quelli maggiormente colpiti dalla iniqua congiuntura degli scambi internazionali;*

« *impegnano ogni dedizione ed ogni sforzo perchè l'industria italiana, che ha una nobilissima tradizione di lotte combattute e vinte, sia pari alle responsabilità ed ai compiti delicatissimi che le sono oggi assegnati e corrisponda sempre e prontamente con tutte le sue capacità di resistenza e di lavoro al monito del Duce ed alla sua animatrice ed incrollabile volontà di vittoria ».*

Sulle particolari situazioni dei più importanti settori industriali hanno riferito i senatori Bocciardo e Cini. L'on. Parravano, gli on. Garbaccio e Fassini, il comm. Olcese, il comm. Ferrari, l'avv. Pirera e l'avv. Zanotti.

Il Duce ha preso atto con compiacimento della esauriente esposizione esprimendo la sua piena fiducia nell'abilità tecnica, nell'impegno e nell'alto patriottismo dei produttori italiani.

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali generali. — Generali di Brigata: Bertoldi cessa funzioni ispettore generale militare Ministero Guerra ed è incaricato funzioni comandante Divisione fanteria del Metauro 2; Manca, cessa comando artiglieria Corpo Armata Torino ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; De Perfetti Ricasoli, cessa essere destinato Comando Divisione Fanteria del Monviso (Cuneo) ed è destinato Comando Corpo Armata Bolzano per incarichi speciali Brigata Fanteria Metauro 2.

Ufficiali generali a disposizione: Jori generale di Divisione è collocato in ausiliaria.

Fanteria (Ruolo comando). Colonnelli: Bertinelli cessa funzioni direttore capo Divisione Ministero Guerra ed è incaricato funzioni ispettore generale militare Ministero stesso; Piazzoni destinato ispettorato fanteria è incaricato funzioni generale addetto Ispettorato stesso. — Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: De Angeli comando distretto Lecce è destinato comando distretto Vercelli.

Artiglieria (Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Negri incaricato comando 45 Artiglieria Divisione fanteria è promosso colonnello ed è nominato comandante 45 Artiglieria Divisione fanteria; Beselli incaricato comando 14 Artiglieria Divisione fanteria idem 14 Artiglieria Divisione fanteria; Paolocci incaricato comando Distretto Viterbo idem distretto Viterbo; Maraffa incaricato capo ufficio militare presso Ministero Colonie è promosso colonnello ed è nominato capo ufficio militare Ministero stesso (servizio tecnico armi e munizioni). — Colonnelli: Catalano direttore capo ufficio Direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni e direttore servizi amministrativi e contabili è nominato direttore Arsenale R. Esercito Torino; Passarelli direttore Arsenale R. Esercito Torino è destinato direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni quale direttore.

PUGILATO

Trevisobatte Budapesti Vasistas

TREVISO, 5

Stasera si è svolto al Teatro Comunale l'incontro di pugilato fra il Budapesti Vasistas di Budapest e il Gruppo pugilistico fascista Leonio Contro di Treviso. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Enckes di Budapest batte Mestriner I. di Treviso ai punti.

Pesi leggeri: Mazzer di Treviso batte Henckes I. di Budapest ai punti.

Pesi medio-leggeri: Vigorelli di Treviso batte Emerico Mandi di Budapest ai punti.

Pesi medio-massimi: Giusto di Treviso batte Farkas di Budapest ai punti.

Pesi massimi: De Marchi di Treviso e Hagg di Budapest incontro pari.

L'incontro a squadre è stato quindi vinto dal Gruppo Fascista di Treviso con punti sette, contro tre totalizzati dal Budapest.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 277 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 7 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Gli eroi di Abba Garima vendicati
Adua riconquistata all'Italia

L'annuncio di Mussolini al Re e il plauso al Generale De Bono
L'entusiasmo travolgente delle truppe - La sottomissione dei capi e del clero - Anche Gherlogubi in Somalia occupata

Il Comunicato N. 13

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 13:

FRONTE ERITREO

Ieri 5 ottobre la nostra bandiera che il 18 maggio 1896 fu ammainata dal forte di Adigrat, è stata issata nuovamente sulle rovine del forte stesso dalle salde truppe del 1. Corpo d'Armata guidate dal generale Santini. La popolazione ed il clero hanno fatto atto di sottomissione. Il Corpo d'Armata indigeno, dopo essersi con fulminea manovra impadronito della Amba-Haugher travolgendone i difensori, si è stabilito nella conca di Entisciò. Il Secondo Corpo d'Armata nazionale, che aveva il terreno più aspro da percorrere, ha raggiunto i margini della conca di Adua.

L'Aviazione ha efficacemente cooperato con le varie colonne. Il generale De Bono comunica che tutte le truppe indistintamente hanno dato prova di grande slancio, disciplina e resistenza. Verso sera le truppe hanno sostato sulle posizioni raggiunte.

I reparti del Genio e migliaia di operai lavorando ininterrottamente giorno e notte, hanno già trasformato il sentiero che dal confine va a Adigrat in una strada percorribile da autocarri.

Altri capi di località limitrofe si sono presentati verso sera per fare atto di sottomissione.

Stamane all'alba è stata ripresa l'avanzata del Secondo Corpo di Armata nazionale, su Adua.

FRONTE SOMALO

Ieri mattina 5 ottobre, le truppe del settore nord orientale dopo breve combattimento, hanno occupato Gherlogubi.

Il Comunicato della conquista

ROMA, 6

Il Ministero della Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 14:

Stamane 6 ottobre all'alba le truppe del secondo Corpo d'Armata nazionale hanno ripreso l'avanzata ed alle ore 10.30 sono entrate in Adua.

I notabili, il clero, e parte della popolazione si sono presentati al Comando a fare atto di sottomissione.

Un tentativo nemico da Debra Sinne è stato respinto.

Sulla nuova linea si è già stabilito il collegamento fra i diversi Corpi d'Armata.

1896-1935

Gli italiani delle generazioni di Vittorio Veneto, gli italiani di Mussolini e della Rivoluzione fascista, riscattando l'onta dei miserabili politicanti che umiliarono la Patria dinanzi ai barbari e non ebbero vergogna della loro vigliacchissima infamia, trentanove anni dopo il sacrificio degli Eroi che si immolarono sulle ambe in faccia ad Abba Garima, hanno ripiantato il tricolore nella capitale del Tigrè. « Sire, vendicate l'esercito » ammoniva consumato dal dolore per la tanta codardia degli omuncoli che l'avevano rovesciato, Francesco Crispi, il vecchio superstite di Calatafimi, il veggente che recava dentro di sè profeticamente le aurore della più grande Italia. L'Esercito ha vendicato sè stesso; animato dal grande fiato del Duce, lanciato sulle orme dei fratelli gloriosi, dei diecimila che resistettero impavidi ai centomila, ha riportato le aquile di Roma, la vittoria di Roma, sugli avelli dei precursori. Siano benedette queste ferree legioni plasmate dal Fascismo col meglio del nostro popolo, che da quattro giorni appena lanciate all'assalto, quasi volando, già impongono in Adua riconquistata l'implacabile piede sulle orde del continente nero che gli scaltri nemici del continente europeo speravano loro strumento di difficoltà per la nuova Italia, e già si preparano alle ulteriori tappe, chiamate a Makallè dallo spirito di Galliano, chiamate all'Amba Alagi dai guerrieri di Toselli. Ad esse il grido appassionato della riconoscenza nazionale, ad esse e al loro capo che, ufficiale reduce da quelle lontane e tristi giornate, alimentò nel cuore senza tregua il desiderio della rivincita; e alla rivincita, lui, sentinella sul Grappa e Quadrumviro della Marcia su Roma, lui fedele del Duce, le ha guidate.

La notizia della conquista di Adua comunicata e commentata alla radio, ieri sera alle venti, con un'opportuna esaltazione degli eroi del '96, personalmente dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, e subito seguita dagli inni nazionali, è stata accolta con inenarrabile giubilo dal paese che vede in questo fausto evento l'auspicio migliore per il proseguimento della campagna.

E come tale, pieni di orgoglio, lo salutiamo e lo esaltiamo.

Solidarietà latina riaffermata nelle Ardenne

ROMA, 6. — Al Duce è pervenuto da Charleville (Ardennes) il seguente telegramma:

« I membri del Comitato Francia-Italia, Sezione delle Ardenne, riuniti in assemblea generale senza distinzione di partiti politici, in uno stesso fervore di solidarietà latina, affermano la loro volontà di restare fedeli all'amicizia franco-italiana. Respingendo ogni proposta che tendesse ad umiliare la Nazione italiana, essi intendono rimanere strettamente uniti alla Nazione sorella, per la difesa della nostra comune civiltà. A tutta la Nazione italiana essi esprimono l'assicurazione dei loro sentimenti fraterni. — *Il Comitato Francia-Italia* ».

L'alto elogio del Duce

ROMA, 6

Il Duce che ha subito comunicato personalmente a S. M. il Re a San Rossore la notizia della presa di Adua, ha poi mandato al generale De Bono il seguente telegramma:

“ Annuncio riconquista di Adua riempie di orgoglio l'animo degli Italiani. A te e a tutte le truppe giunga il mio alto elogio e la gratitudine della Nazione „.

Come fu presa Adua
Una manovra impressionante

ASMARA, 6a. — Le tre colonne, due composte di truppe bianche e una di truppe indigene, che operano nel Tigrè hanno agito in perfetta coesione fin dal primo istante, puntando su Adua. L'occupazione di Adigrat faceva prevedere che Adua non avrebbe oltre resistito.

Come è noto, l'offensiva è partita dal nostro confine su tre colonne. La prima formata dal Corpo d'Armata nazionale, con la Divisione Sabauda e le Camicie Nere della XXVIII Ottobre, al comando del generale Santini, si è spinta su Adigrat; la seconda formata di truppe indigene e di Camicie Nere, comandata dal generale Pirzio Biroli è arrivata ad Entiscio; Adua, dopo la presa di Darò Taclè è stata investita dal Corpo d'Armata del generale Maravigna che comprende la Divisione Gavinana e quella XXIII Marzo delle Camicie Nere e reparti indigeni. Specialmente contro le truppe del generale Maravigna la tattica nemica è stata quella di sfruttare i primi contrafforti rocciosi della regione, ma ogni agglomerato ha dovuto però presto comprendere che era impossibile sfuggire alle esplorazioni penetranti dei nostri aeroplani. A questo proposito non sarà mai sufficientemente posto in rilievo il contributo della nostra aviazione e dei carri armati.

Era già previsto che Adua dovesse essere presa dopo Adigrat ed Entisciò, innanzi tutto perchè più lontana dal confine, poi perchè più difficile, come terreno, da raggiungere, infine perchè ivi erano più forti i concentramenti di Ras Seium; era pure previsto che la truppa avviata su Entisciò dovesse coadiuvare alla presa di Adua avviandovisi per i passaggi stessi che avevano percorso le brigate Arimondi e Da Bormida e che sboccano appunto nella Conca di Adua.

Quando stamane le nostre truppe hanno ripreso l'avanzata, la Conca era tutta accerchiata e dominata dalle nostre artiglierie, dai nostri aeroplani e dai carri armati che vi discesero come in una manovra, precedendo i fanti, sicchè in nemmeno due ore le posizioni erano espugnate.

Dalla voce degli stessi prigionieri si apprende quale timore incute l'avanzarsi di queste grandi tartarughe d'acciaio, che tutto travolgono, ogni ostacolo superano, e che vomitano fuoco. Nella effettuazione di questa prima resistenza, gli etiopici hanno in parte abbandonato la loro antica usanza di mantenersi compatti, ma ciò malgrado il fuoco delle mitragliatrici italiane li ha presto persuasi che molto diversi sono i metodi di guerra degli italiani d'oggi da quelli del 1896.

Allontanandosi dall'altopiano dell'Asmara, le nostre truppe hanno trovato delle temperature più elevate. Nè le difficoltà del terreno, nè la lungheza del percorso hanno minimamente influito; anzi in tutti vi è sempre il desiderio di tirare diritti. Ma se l'elogio va esteso a tutte le truppe di avanguardia, esso va ancor più a tutto quel complesso di uomini — dal genio, agli automobilisti, agli operai — che, sotto il calore del sole e tra il rombo dell'artiglieria e della fucileria avanzanti, vengono tracciando le prime strade e gettando i primi viadotti.

A pochi chilometri dalle truppe operanti, lenti nel loro andirivieni, si incontrano già i primi compressori stradali, mentre i grandi autocarri vengono scaricando i materiali, ed altri che fanno la spola dal fronte ai centri di rifornimento, o provengono dall'Asmara, compiono forzatamente la prima opera di assestamento delle strade. Gli stessi corrispondenti esteri esprimono la loro ammirazione per questa perfetta organizzazione che consente il rifornimento di ogni bisogno delle truppe operanti.

Il rifornimento idrico non può destare alcuna preoccupazione. Anche stamane, come ieri, si è proceduto per prima cosa alla distribuzione di due litri d'acqua freschissima, che le borracce speciali dei soldati mantengono alla stessa temperatura, mentre ogni colonna viene seguita da muli carichi, che nei basti recano delle ghirbe piene di acqua potabile.

L'entusiasmo all'Asmara

ASMARA, 6. — *L'occupazione di A[illegible] è avvenuta — come è detto nel comunicato ufficiale — nella mattinata. La notizia è stata solennizzata con manifestazioni di vivo entusiasmo da parte delle truppe quivi concentrate e da parte di tutte le rappresentanze della stampa italiana e straniera. Ha assunto un particolare rilievo la Messa celebrata oggi al campo, alla quale hanno partecipato tutte le truppe operanti, e primo atto è stato quello di commemorare i Caduti italiani di Adua.*

La notizia ha provocato anche a Massaua scene di gioia.

Le truppe malgrado le fatiche sopportate mostrano vivissimo entusiasmo e morale elevatissimo.

Il giubilo a Roma

ROMA, 6. — La notizia della presa di Adua era trapelata nella popolazione al preannuncio, dato dalla radio, del comunicato ufficiale che sarebbe stato trasmesso alle ore 20. E alle 20 e qualche minuto la città si è istantaneamente venuta illuminando e ad ogni balcone sono comparse le bandiere tricolori, mentre nei teatri, cinematografi, varietà e caffè le orchestrine suonavano la Marcia Reale e Giovinezza. Lo entusiasmo indescrivibile ha conquistato tutta la cittadinanza e le dimostrazioni si sono incrociate nelle vie del centro.

L'animazione è stata vivissima fino a tarda ora.

Dimostrazioni ad Adria

ADRIA, 6. — La notizia della conquista di Adua è stata appresa dalla cittadinanza adriese con vivo entusiasmo. Tutti i pubblici edifici e moltissimi privati si sono illuminati sfarzosamente e dovunque è stato esposto il tricolore in segno di giubilo. Un grandioso corteo di varie migliaia di persone, preceduto dal gagliardetto del Fascio e dalla fanfara del Fascio Giovanile di Combattimento con in testa il Direttorio del Fascio, il Podestà e le altre autorità cittadine ha percorso le vie principali al canto degli inni della Rivoluzione. In Piazza Garibaldi il Podestà avv. Aldo Guarnieri ha parlato ai fascisti e ai cittadini esaltando la grande vittoria delle armi italiane. Grandi applausi hanno sottolineato il suo dire. E' stato lungamente inneggiato al Duce, al Fascismo al valore delle Forze Armate dell'Africa Orientale.

La riorganizzazione ferroviaria della Colonia Eritrea

(Dal nostro inviato speciale)

ASMARA, Ottobre

Una delle più ardite ferrovie del mondo, — quella che partendo da Massaua raggiunge l'Asmara e prosegue per Agordat, è attualmente oggetti di accurata osservazione da parte dei tecnici. Anche in questo campo siamo di fronte al miracolo e anche in questo campo gli uomini sono riusciti a superare difficoltà che ben si potevano definire insormontabili.

Storia di una ferrovia

La linea che parte dal mare, in poco più di centoventi chilometri di percorso, supera un dislivello di duemilacinquecento metri. Bastano questi semplici dati per dimostrare l'arditezza della costruzione, la difficoltà del tracciato e la importanza della ferrovia.

La costruzione del primo tronco, da Massaua a Saati, fu iniziata nell'autunno del 1887, subito dopo l'occupazione del maggiore porto della nostra Colonia, avvenuta nel 1885. Nel 1888 i lavori furono sospesi e ripresi nell'anno successivo, epoca nella quale si iniziò il tronco Saati-Dig-Digta che venne aperto all'esercizio nel settembre del 1901, e per la cronaca, costò lire 720 mila. Subito dopo venne intrapreso il tratto di linea che raggiunge Ghinda e poi, a poco a poco l'intero tronco venne compiuto. La linea venne aperta al pubblico nel dicembre del 1911 e la stampa italiana, data la situazione del momento, non si potè troppo occupare di questa ardita ferrovia che comprende 30 gallerie, 20 viadotti, 42 ponticelli e 13 stazioni.

Dall'Asmara, la linea prosegue per Cheren che raggiunge dopo 104 chilometri di percorso, e dalla quota di 2500 metri discende a 1400 metri per giungere poi dopo avere attraversato regioni tropicali, ad Agordat che si trova a duecento metri sul livello del mare.

La intera rete ha uno sviluppo di 310 chilometri.

Su questa linea ferroviaria, per ventiquattro anni di seguito, non si è avuto che un traffico limitatissimo di passeggeri e di merci; due treni settimanali erano più che sufficienti per il movimento della colonia. All'improvviso i due treni settimanali sono diventati quarantanove e il traffico è aumentato in proporzione.

Per raggiungere questa mèta i tecnici hanno dovuto provvedere all'istituzione di nuovi raddoppi e di nuovi punti di sbocco; hanno migliorato il tracciato e l'armamento della ferrovia; hanno messo in linea del materiale nuovissimo e veloce (Littorine) *e, con acquedotti e pozzi hanno assicurato il fabbisogno italiano per le locomotive.*

Dal primo maggio di quest'anno, epoca nella quale l'esercizio della strada ferrata è stato assunto dall'amministrazione militare, il traffico è divenuto vertiginoso.

I ferrovieri soldati

Il contributo di questa ferrovia, nel campo logistico è stato ed è tuttora notevole malgrado lo sviluppo dei servizi automobilistici, ma ad uno sforzo continuo e crescente non avrebbe potuto rispondere se un organismo fresco di energie intellettuali e fisiche, quale il reggimento ferrovieri del Genio, non fosse tempestivamente subentrato alla vecchia organizzazione esistente.

Il problema riflettiva uomini, impianti, e materiale mobile.

La tratta più importante della linea, ossia quella Massaua-Asmara, servita da pochissimi treni condotti da personale indigeno, è stata consegnata, come abbiamo detto, alla sezione esercizio linea del reggimento ferrovieri, alla fine di aprile. Sono rimasti in ausilio gli indigeni per il servizio gestione biglietti, per qualche coppia di macchine nel bassopiano, per la manutenzione di stazioni, e infine, per qualche tratto, per la manutenzione del binario di corsa.

Notevoli difficoltà di clima, di inefficienza delle locomotive, di scarso rifornimento di acqua lungo la linea, di mancanza di impianti di segnalazione e di sicurezza, hanno reso arduo il compito dei ferrovieri del Genio. Con tutto questo si è avuto il seguente movimento:

Uomini: maggio 8376; giugno 6038; luglio 8765; agosto 10.360; settembre 10.142;

Materiale: maggio tonn. 9125; giugno 10.152; luglio 12.358; agosto 16.994; settembre 16.835.

Bisogna, inoltre, tener presente che mentre si provvedeva all'esercizio vero e proprio della ferrovia, altri reparti del Genio Ferrovieri venivano impegnati nella costruzione di impianti occorrenti d'urgenza per decongestionare il porto di Massaua — anello ferroviario del porto — ampliamento della stazione Campo di Marte — raccordo al pontile di Gherar — costruzione ed esercizio di linee Decauville, e altre squadre, munite di strumenti modernissimi — attrezzi pneumatici per l'armamento rapido dei binari e attrezzi elettrici — provvedevano a migliorare la linea, ad innalzare impianti elettrici, a fari per l'illuminazione dei piazzali di stazioni e dei cantieri di lavoro, ad impiantare una officina meccanica per la lavorazione del legno e del ferro, a far funzionare un impianto autonomo di generatore elettrico.

I soldati del Genio, sotto la guida di ufficiali che conoscono profondamente la tecnica ferroviaria, possono a buon diritto andare orgogliosi del lavoro che hanno compiuto.

Il lavoro che è stato fatto

Abbiamo detto che le difficoltà sono state enormi. Per non esporre delle aride cifre, diremo al lettore che le locomotive, a forte consumo di vapore divorano letteralmente acqua e carbone, così da richiedere ogni quindici chilometri quasi due metri cubi d'acqua. Gli impianti sufficienti per lo scarso traffico del passato, si dimostrarono subito insufficienti per il numero ingente di locomotive da rifornire, ragione per cui il problema venne affrontato e risolto con il duplice provvedimento di migliorare il servizio d'acqua ed accelerare la marcia dei treni, in modo da ridurre le lunghe soste nelle stazioni, motivo di consumo a vuoto, per attendere l'incrocio dei treni discendenti.

Questa snellezza di servizio ha richiesto l'interpolazione, nelle tratte più lunghe, di altre stazioni con relativi impianti per il ricovero del personale e le segnalazioni telefoniche. Sono state istituite infatti ben dieci stazioni intermedie e ogni stazione ha richiesto la costruzione di scambi e di binario. Nello stesso tempo sono stati messi in costruzione nuovi pozzi ed impianti di sollevamento d'acqua per il rifornimento delle locomotive.

Per avere un'idea della necessità e dell'importanza del servizio idrico, basterà dire che esistono sulla linea dei grandi serbatoi d'acqua in località diverse, per una capienza di migliaia di metri cubi; serbatoi ottenuti con derivazioni d'acqua sorgiva, con raccolta di acqua piovana e con numerose stazioni di pompaggio.

A complemento degli impianti, sono stati ordinati in Italia due apparecchi per la depurazione dell'acqua, capaci di dare complessivamente una media oraria di dieci mc. d'acqua.

L'ampliamento delle stazioni

A questi lavori che interessano il movimento dei treni, si sono aggiunti quelli di ampiamento degli scali. Il primo lavoro compiuto è stato quello che interessa il potenziamento della stazione di Nefasit, località posta al bivio fra le strade verso Asmara e verso Decamerè.

La stazione è stata più che raddoppiato in modo da permettere lo scarico contemporaneo di quaranta vagoni, la giacenza di trenta carri e l'arrivo, la partenza e il transito di dodici treni giornalieri. Per facilitare il carico degli autocarri sono stati allargati gli accessi e costruiti nuovi piani caricatori.

Altri ampliamenti sono stati fatti alla stazione di Mai Atal, punto di saldatura tra il basso piano e l'inizio del tratto di linea a forte pendenza.

Anche il problema del materiale mobile è stato affrontato in pieno. Ogni sforzo è stato compiuto dal Ministero delle Colonie per venire incontro alle forti richieste di materiale mobile formulate dall'esercizio della linea. Oltre alle due Littorine per viaggiatori, sono stati forniti centocinquanta vagoni e dodici locomotive. Secondo notizie che abbiamo avuto, risulterebbero in corso di avanzata costruzione altre sette Littorine, cento vagoni e otto locomotive. Con questo materiale mobile si ha la sicurezza di poter continuar per qualche anno il traffico intenso che si ha attualmente e che consiste nel trasporto di circa seicento tonnellate giornaliere di merci.

Quello che si deve fare

A questo punto conviene fermarci e vedere se la ferrovia abbia raggiunto oggi il massimo del suo rendimento o se sia in grado invece di poter rendere di più. Per esaminare questo problema bisogna, prima, fare riferimento alla rete stradale esistente, dal cui esame si rileva come si possa attribuire alla ferrovia il compito di alimentare i punti di partenza delle rotabili e della teleferica che si staccano dalle varie stazioni della linea.

In poche parole, dalla stazione di Baresa parte la strada per Sagoneiti; dalla stazione di Ghinda, parte la teleferica per Asmara; da Nefasit si stacca la rotabile per Decamere; da Asmara si stacca la strada per Adi Ugri. Può la ferrovia, soddisfare alle esigenze di queste radiali sulle quali verrebbero proiettati i mezzi auomobilisici?

Il problema sembra sia stato studiato con minuzia di particolari dagli organi competenti i quali avrebbero affermato che con pochi mesi di lavoro e spesa relativamente lieve si potrebbe raddoppiare il tratto di binario da Massaua a Ghinda.

Nello stesso tempo verrebbe risolto il problema più grave, quello della trazione, con la costruzione di locomotori benzo-elettrici capaci di trainare quanto due delle attuali locomotive senza richiedere i rifornimenti d'acqua, di carbone e di parti di ricambio propri delle locomotive medesime.

Con questo programma si realizzerebbe un movimento discendente notevolissimo, pari a quello affidato ora agli automezzi militari e privati; e la grande camionale il cui tracciato è quasi parallelo a quello della ferrovia diventerebbe una strada ausiliaria o destinata ad altri compiti.

In altri termini, il binomio ferrovia-teleferica risolverebbe in pieno il problema dei trasporti lungo l'asse Massaua, Asmara, Cheren, Agordat, Tessenei, lasciando all'autocarro il compito di raggiungere il confine attuale e le regioni limitrofe d'oltre confine.

Il programma, pur essendo vasto, è logico. Noi ci auguriamo, quindi, che venga presto attuato per gli inestimabili vantaggi che può offrire nel campo delle comunicazioni della colonia Eritrea.

Vittorio Curti

Orlando a disposizione del Duce

ROMA, 6. — L'ex Presidente del Consiglio, S. E. Vittorio Emanuele Orlando, ha diretto in data 3 ottobre la seguente lettera al Duce:

« Eccellenza, nel momento attuale, ogni italiano deve essere presente, per servire. Se l'opera mia, nella pura forma del servizio, potesse essere utile, voglia l'E. V. disporne. Con deferente osservanza. Devotissimo: *Vittorio Emanuele Orlando* ».

Il Duce lo ha personalmente ringraziato per questo atto in questa ora particolarmente significativa.

Bottai dal Duce

Nuove opere pubbliche a Roma

ROMA, 6. — Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma on. Bottai che, alla vigilia della sua partenza per l'Africa Orientale, prima di prendere congedo, ha rimesso al Duce il seguente elenco delle opere pubbliche che saranno inaugurate il prossimo 28 Ottobre: 1. Nuovo ospedale per le malattie infettive in Via Portuense; 2. Allargamento di Via Porta S. Paolo; 3. Sistemazione del piazzale Tuscolano; 4. Via di accesso alla Città Universitaria; 5. Edificio scolastico al Lido di Roma; 6. Edificio scolastico a Piazza Ruggero di Sicilia; 7. Campo Sportivo della Passeggiata Archeologica.

Il 28 ottobre sarà inoltre iniziato l'allargamento di Via delle Botteghe Oscure.

Stamane al Ministero dell'Interno alla presenza dei Direttori generali, del Capo di Gabinetto e del vice-governatore S. E. il Sottosegretario all'Interno ha offerto a S. E. Bottai, Governatore di Roma, che parte volontario per l'Africa Orentale, un pugnale, accompagnando la consegna con parole di fervido augurio a nome dell'amministrazione.

L'attesa per l'autotreno della difesa aerochimica

ROMA, 6 — La notizia dell'imminente giro dell'autotreno della difesa aerochimica ha destato ovunque il più largo interesse. Le città del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia che saranno visitate, attendono con grande curiosità di conoscere questa importante nuova iniziativa del Ministero della Guerra (direzione del servizio chimico militare). L'autotreno sarà inaugurato il 20 p. v. a Roma da dove partirà per effettuare la prima parte del giro per l'Italia. L'autotreno si compone d'una auto vettura fornita di un modernissimo impianto cine sonoro per mezzo del quale saranno proiettate all'aperto delle pellicole molto interessanti, e di tre automotrici Fiat 635 R. con rimorchio. Automotrici e rimorchi sono attrezzati a vetrine per l'esibizione dei materiali, si da costituire un complesso propagandistico e addestrativo lungo sessanta metri che di sera sarà illuminato a giorno, costituendo una vera attrazione per le città visitate. I più moderni mezzi di difesa chimica e le più evidenti dimostrazioni di essa difesa saranno così portate a contatto della massa della popolazione.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Galateo spicciolo

E' molto comune l'abitudine di dare in prestito i libri, che, purtroppo, o non vengono restituiti o sono resi malconci.

Chi distrugge, sciupa o addirittura perde un libro preso in prestito ne comperi un altro nuovo ed eviti di mostrare la propria balordaggine restituendolo in cattivo stato o fancendo sembiante di dimenticare il fatto.

E chi dà un libro in prestito ha torto di raccomandarlo: se non si fida della persona, opponga un rifiuto, ma non dica il suo pensiero che suonerebbe offesa.

Non si chiedono in prestito oggetti personali, gioielli, indumenti e quanto altro può andare facilmente disperso o sciupato. Tali favori non vanno chiesti nemmeno ai famigliari ai quali anzi è molto generoso risparmiare il fastidio di dire di sì soltanto per cortesia....

Vi è chi osa domandare un abito, un cappello, un velo per il teatro, per una serata: ciò rappresenta un abuso ed una sconvenienza.

Tra uomini si usa prestarsi una macchina fotografica, un'automobile, un cane da caccia: anche questo non è consigliabile perchè sono facilissimi gli incidenti e l'oggetto o l'automobile o l'animale possono valere tanto per il proprietario che la sostituzione può diventare impossibile.

Chi accetta un oggetto in prestito ha il dovere di averne cura, ma chi lo dà deve mostrare la disinvoltura massima e deve serenamente essere preparato ad ogni evenienza riguardo alla fine della cosa affidata: deve sempre fare, cioè, buon viso a cattivo gioco:...

La fotografia, è ai giorni nostri, per certi motivi, una vera piaga sociale; ognuno può, infatti, con tenuissima spesa, avere l'immagine della donna più onesta, più rispettabile. Nessuno può impedire che un individuo qualunque vi fotografi quando a lui piaccia. Vi sono peraltro leggi che attenuano le facili conseguenze di tali possibilità.

Una signora non è quindi responsabile della sorte di una fotografia.... anonima, la cui origine non è dipesa dalla sua volontà. Ma non regalerà mai la propria fotografia ad un uomo che non sia avanzato di età o legato a lei per vincoli di stretta parentela o di antichissimo affetto.

Le fotografie delle persone di famiglia si tengono in camera da letto, nel proprio studio, nel salotto ove si abita, mai alla facile portata degli estranei. I ritratti esposti agli indifferenti devono valere per sè stessi, essere cioè bellissimi o di gran pregio artistico e tali, comunque, da non prestarsi al commento o al riso di chi li osserva.

Ritorno e traslochi

Si riaprono tutte le case.

Anche le ultime quiete file di finestre che si ostinavano a rimanere chiuse spalancano le imposte impolverate ed i vetri al sole di ottobre.

Le facciate riprendono vita. Quella vita che, case e strade, avevano perduto nelle settimane di abbandono e di silenzio del periodo estivo.

La fisionomia delle vie, dei palazzi, e di intieri quartieri, è la prima a rispecchiare l'esodo ed il ritorno cittadino.

La stagione si spegne pian piano.

Ma si riaccendono le luci dietro i vetri delle finestre all'ora del tramonto che precipita e, come occhi riaperti, Queste finestre dicono che tutte le case sono abitate.

Balconi spalancati alle mattinate ancora terse ed ai meriggi caldi e dorati... S'intravvedono donne affaccendate a ripulire da cima a fondo l'appartamento.

Le camere sono in grande trambusto. Mobili emigrano da una stanza all'altra; poltrone incappucciate nelle fodere sono ammassate in disparte; tappeti arrotolati attendono il momento di una energica battitura; tende e tendine sono state staccate ed i vetri luccicano, strofinati a dovere; i pavimenti odorano di cera fresca e sembrano nuovi.

Ritorno: la nostra sete di libertà appagata e assopita dopo un periodo più o meno lungo di evasione che ha rotto la monotonia della vita in tutti i giorni, ci risospinge verso la casa con un rinnovato desiderio di intimità di quiete, di raccoglimento.

I mobili, gli oggetti, le piccole cose che ci son compagne e testimoni delle ore tristi e delle ore liete, riacquistano il loro valore puramente oggettivo; siamo felici di rivederla, di ritrovarle al loro solito posto.

Quasi pentite di averla un poco tradita, ritorniamo fedeli alla nostra casa con mille attenzioni e mille cure amorose.

Ci riafferra l'estro di abbellirla, di renderla sempre più calda E sono lunghi studi per cambiare la disposizione di tutta una stanza; ricerche minuziose per trovare una stoffa vaporosa e tenue, di un colore speciale, per le nuove tendine che dovranno dare — con la nuova coperta — tutto un altro volto alla camera da letto.

Un lampadario sostituito, una veilleuse che proprio ci voleva su un tavolinetto del salotto hanno operato il miracolo di completare la camera in modo sorprendente. La cosa ci rallegra oltre ogni dire.

Messi i fiori nei vasi e disposti i sopramobili qui e là con criteri nuovi, apriamo le porte con una occhiata che comprende tutte le stanze in fuga, ci sentiamo infinitamente soddisfatte e fiere di ritrovarci prigioniere delle mura di casa.

Sovente a quest'epoca il ritorno, vuol dire « trasloco ». Allora è una vera fatica che ci aspetta.

Bisogna creare l'atmosfera di sana pianta nella casa « nuova »: è troppo fredda troppo cruda nella sua nitidezza ed il compito di addolcirla, è arduo.

Il trasloco sconvolge l'ordine prestabilito; mette a soqquadro ogni progetto fatto così con l'immaginazione.

I mobili che erano rimasti addossati per anni a quelle certe pareti e per « quelle » pareti sembravano fatti, non sanno entrare in confidenza con i muri sconosciuti. Non sanno accordarsi con la quadratura delle stanze.

Bisogna cambiare, eliminare, sostituire. L'arredamento moderno s'impone come un imperativo categorico.

Cadono le ostilità; si sente, involontario, il bisogno di mobili lucidi, levigati, semplicissimi di linea.

Ci si trova ad aver cambiato (nel palazzone sorto come un fungo insieme a tanti altri funghi di ogni forma e colore) appartamento, mobili e gusto.

Nascono così le case del nostro tempo e pesa su di noi, donne, la responsabilità di renderle « amiche, sorridenti e armoniose » ad ogni costo.

Varietà nei cappelli

Il cappello innanzi tutto: esso porta la prima trasformazione ad una toeletta. E' naturale quindi che si debba prima badare al cappello per procedere poi a studiare i nuovi abiti. Ed infatti il cappello costa poco, in paragone degli abiti ed ecco che si hanno parecchi cappelli per un solo vestito: per pareggiare, forse....

Quale miriade di nuove fogge, quanta fantasia e quanto gusto sanno profondere le modiste nel copricapo femminile! Quante tentazioni mettono le vetrine ove sono sapietemente esposti i nuovi modelli....

Ma forse i cappelli dell'ultima stagione vanno ancora benissimo... Basterà aggiornarli. E rimettere alla moda del giorno un bel cappellino non dovrebbe essere cosa difficile; con un po' di buon gusto, ci si può arrivare agevolmente.

Avete un feltro morbido dai bordi abbassati? Tagliatene la tesa davanti per una larghezza di circa dodici centimetri e mettete al suo posto un ventaglio di velluto; rialzate indi la parte di dietro e bordate il cappello tutt'in giro con un nastro di velluto della tinta intonata: avrete in tal modo un cappello nuovissimo. Possedete certamente una toque russa, una di quelle che tanto successo hanno ottenuto nell'ultimo inverno: in pelliccia rasata. Rimettetela quest'inverno, senza tema di essere fuori moda; aggiungetevi soltanto un piccolo motivo di passamaneria sul davanti, sulla fronte, e sarete elegantissima. Ma vi sono anche delle novità, delle vere novità che non si possono imitare. Ho visto ed ho visto ed ho ammirato, negli atèliers dell'alta moda, dei curiosi *toques* per giorno e dei graziosi turbanti per sera che sono in nastro di feltro. I nodi raccolti sulla nuca, in mille maniere e con mille combinazioni, sono uno dei tratti caratteristici della moda d'inverno.

Una gran modista, ben nota agli intenditori ha trattato questo particolare con la sua sapiente arte squisita.

Presso un'altra famosa modista il berretto a punta ha avuto successo; esso è ravvivato da un corto velo di colore vivo che forma sciarpa. Vi sono anche dei curiosi cappelli-mitria dei quali ho visto parecchi geniali adattamenti. E' da queste novità che nascerà il cappello di domani, quello che sarà adottato da tutte le donne — con le sottili varienti inevitabili suggerite da mille sfumature — e che coprirà per un po' di tempo tutte le testoline muliebri.

Approfiittiamo quindi pienamente della fantasia che la moda autorizza.

Come linea generale si porteranno per lo sport dei piccoli berretti ornati di passamaneria e di ispirazione militare: per il pomeriggio i bordi saranno spesso rialzati ad aureola attorno alla testa e, per la sera, per il teatro, domineranno i turbanti drappeggiati di velluto.

La moda per i piccoli

Se dovessi riassumere la moda infantile di quest'anno, dovrei presentarvi una bimbetta coi corti capelli inanellati trattenuti da un bel fiocco, una vitina scollata arricciata torno torno e con le corte maniche a sbuffo dalle quali escono due braccine di trasparente porfido rosa.

Perchè la moda infantile è sempre un poco sulla stessa linea di quella dei grandi e come questa si è femminilizzata così quella ha perduto il carattere eccessivamente sportivo che aveva mostrato di prediligere tempo addietro.

Avremo dunque delle bimbette un po' bamboleggianti e dei *bèbès* che saranno veramente tali, cioè, una cosa graziosissima, prima di tutto.

I piccolissimi — cioè fino ai tre quattro anni — hanno uno stile unico siano maschi o femminuccie: lo stesso paltoncino scampanato con l'identico collettino rotondo, la stessa marinara in feltro o in *piquè* impunturato, le uguali ghette che arrivano alla linea della cintura assortite al colore del paltoncino oppure bianche come le portavano i granatieri di Napoleone.

Come stoffa per il mantello, dello *shelland* unito nei colori *beige*, bruno, blu vivo, azzurro per il vestitino assortito o per il piccolo costume a pantaloncini, abbottonati sulla blusa, della *popeline*, dello *shantung* e della flanellina in tutti i colori chiari.

Per le bimbe dai sei ai dodici anni c'è già una ricerca maggiore: il paltoncino, quest'anno, non è più classicamente dritto, ma un po' preso alla vita leggermente ampio verso il fondo. Il colletto e i polsi potranno essere di pelliccia. La moda della passamanteria scende dalle mamme alle figliolette che porteranno delle abbottonature con *brandebourgs* delle cinture di cordone, dei *pompons*, ecc. Ho visto un delizioso mantello, per bambina, in tweed verde scuro con vestito bianco e cintura di cordone verde. Poi un vestitino nero con una cintura celeste vivo in velluto; un altro scuro, ricamato in smocks multicolori, completato da un berretto in velluto rosso rubino.

Per le bimbe i vestiti eleganti saranno in shantung, in velluto di cotone, in crespo georgette, in grosso tulle di cotone e anche in taffetà nei toni rosa, verde pallido, grano, azzurro.

Ma per la scuola e per le uscite di mattina sarà preferito lo scozzese nei toni scuri e le lane quadrettate, gonna a pieghe, vita attaccata e in colore unito identico a quello di fondo dello scozzese. Anche il giacchettino o il paltoncino che completeranno questo costume pratico, elegante e simpatico, sarà esso pure dello stesso colore della vita, con paramani, colletto e magari anche una striscia interna scozzese.

A quale età bisogna mettere il completo a giacchetta ai maschietti? Non prima degli otto o nove anni, dico io. I maschi hanno tutta la vita per vestirsi come il loro papà. Prima degli otto anni fermiamoci ai pantaloni corti allacciati sulla blusa e completati sia da un brevissimo bolero con maniche, sia da un golf, sotto il mantello. Molto più che le varianti possono essere innumerevoli, c'è poi la marinaia con le sue diverse interpretazioni che fornisce una risorsa.

Quando il ragazzino ha cominciato a vestirsi da ometto, non vuole altro costume.

Per tutti i giorni, il completo sarà in tweed grigio o tabacco; la giacca dritta, tasche applicate. Per domenica, in sergia blu marino o giacca a doppio petto. Niente gilet.

Panorama delle creazioni italiane

Collezioni: sintesi della moda realizzate dai grandi sarti secondo il gusto particolare d'ognuno.

Taccuino sulle collezioni: sintesi d'ogni collezione raccolta in poche note essenziali che indicano e precisano i punti fermi della moda di stagione, visti e interpretati in diverse maniere.

Inutile ripetere che possiamo guardare alle Collezioni italiane con interesse scevri da ogni snobistidiffidenza.

Le note salienti di queste Collezioni segnano sul taccuino « numeri », « pezzi », « capi » che mettono in evidenza — tutti — la stessa cosa. L'intelligenza e il gusto di ogni sarto impegnati a fondo per conquistare, signore, il vostro plauso, per offrirvi quegli abiti degni della vostra raffinatezza aggiornata alle leggi internazionali dell'eleganza e, convincetevene, per aiutarvi a portare in alto un primato italiano affidato sopratutto alle vostre doti naturali, molteplici ed invidiabili.

Contemporaneamente a Torino, dove si svolge l'imponente rassegna organizzata dall'Ente Nazionale, le Collezioni sfilano in sede.

Duplice attività che afferma lo entusiasmo degli esponenti della moda italiana, concordi nello sforzo per arrivare ad una meta che sembrava assai più lontana di uello che non sia in realtà. Milano è in testa, con le sue Case di confezione importantissime, attrezzate per soddisfare la più esigente ambizione femminile.

Il « taccuino » annota fra le prime, una collezione di gran mole; di quelle che bastano da sole a dare un'idea generale e completa di tutto ciò che si può portare, si porta e si porterà.

Caratteristiche? Originalità e misura. Doti essenziali per scegliere, fra modelli di ogni tipo e tendenza. Proprio quelli che stanno « nel mezzo » e rappresentano la virtù.

Colori predominanti, in questa Collezione di primissimo rango: per il mattino e lo sport, il « beige » e il « sabbia » in molte sfumature; i « tweed » a più colori e qualche scozzese. Per il pomeriggio: nero, verde azzurastro cupo (un verde « falso ») e il color melanzana come tinta di assoluta novità. Per la sera: bianco, rosso tiziano, verde veronese, blu zaffiro e nero.

Tailleurs neri o blu intenso con « fez » in capo; con colbacco o chepi in persiano sormontato da una lunga penna rigida con il berretto a « basta » della nostra aviazione; con cappello duro, a barchetta per metà ricoperto da un pennacchio da bersagliere inalberato davanti.

Giacche rigide, corte, aderenti alla vita, sottolineate da bordature in agnello di Persia; collettini dritti e montanti alla base del collo; tasche sovrapposte: alamari per chiusura. Omaggio alla linea d'aspetto militare imposta sopratutto dai cappelli decisamente raffiguranti una arma.... specializzata. Eccentricità risurata, giovanile e baldanzosa.

Più tranquilla, morbida e femminile, la linea degli abiti a giacca tre quarti sciolta e ricca nel dorso. Velluto e lane soffici ed elastiche sono i tessuti usati in questo caso. Completi da viaggio e da sport composti di tailleur e lunga mantella dalla stessa stoffa o di pelliccia.

Princesses di velluto con giacca ampia tra quarti dalle maniche voluminose montate alle spalle con varietà e ricchezza di particolari. Bluse di laminato d'argento negli « insieme » da pomeriggio che sono stati battezzati anche « tailleurs da mezzanotte ».

Molte mantelle di pelliccia, lunghe fino al polpaccio, in questa Collezione. Elegantissime in breitckwam in persiano, e in lontra nera. Con le mantello, cappellini e cuffia, a fronte scoperta, ombreggiati da velette posate sul cappello nei modi più inattesi, e completamente opposti alla rigidezza dei tipi « militari ».

Le attese rievocazioni sui motivi dell'arte italiana che ha trionfato a Parigi, sono apparsi qui sopratutto negli abiti da mezza sera e da pranzo. Si può supporre però che la severa e composta ricchezza dei magnifici abiti di velluto rosso Tiziano o verde Veronese, dalle solenni maniche dugentesche e cinquecentesche, dalle alte cinture ricamate in oro e in pietre colorate, (ricamo che si ripete sulle spalle o su tutte le maniche stesse), possa detronizzare un poco l'abito da sera fasciatissimo e scollatissimo che fin qui ha imperato. Sulle « guaine » che usano ancora e che accarezzano il corpo, bei drappeggi di influenza greca apportano maestà e severità. Severità: ecco un termine esatto per definire il visibile cambiamento della moda degli abiti da sera e che i capolavori italiani, austeri e solenni, hanno riportato a questo tono di maggiore elevatezza.

Piccola Posta

A. B. — Non conosco società escursionistiche femminili.

ACHILLINO. — Chi è Freud? Ritengo tu sia la sola persona colta — poichè dici d'aver fatto gli studi classici — che lo ignori. Riassumerti qui la sua dottrina è impossibile. Ma se anzichè il Melzi (!!!) tu avessi consultato la nuova Enciclopedia Treccani lo avresti trovato.

VIOLA MAMMOLA. — Hai il dovere assoluto di fuggire quella persona. Sei tu in colpa, non lui. Poichè gli hai scritto? Perchè non hai cercato di allontanarti da lui non appena hai sentito il primo impeto di simpatia? Dici di essere religiosa Non so quale religione sia la tua se non ti sgomenta l'idea di un peccato così grave. E trascura i pettegolezzi che non hai diritto nè di fare nè di ascoltare. - 2) La glicerina rovina la pelle. Adopera del comune coldecr-am che troverai in tutte le farmacie. - 3) Il massaggio sotto il mento va benissimo.

Il Passirio straripa

Un drammatico salvataggio

MERANO, 6 — Le abbondanti pioggie di questi giorni hanno fatto straripare il torrente Passirio in diversi punti. A monte di Merano verso Scena, la strada è stata distrutta per circa duecento metri e ben sette proprietà agricole con prati e ben sette proprietà agricole con prati e ricchi frutteti sono stati letteralmente coperte dalle acque, che hanno prodotto notevoli danni. I pompieri di Merano hanno dovuto accorrere a diverse chiamate di salvataggio, fra i quali è stato particolarmente drammatico quello di una famiglia allogena di un certo Pringhera composta oltre che dei genitori, di sei creature, la maggiore di 11 anni; la casupola dei Pringhera sul greto del Passirio era stata circondata dalle acque straripate. Il salvataggio, che per la violenza della corrente presentava serie difficoltà, si è potuto compiere, dopo circa otto ore, con la collaborazione di una squadra di soldati del 21 fanteria. Si sono distinti di vero eroismo il podestà conte Balbi Valier, il segretario politico dott. Barbieri accorsi sul luogo, nonchè sul luogo, nonchè il sottotenente Mescia, il sergente Lozzi e vari pompieri.

LUNEDI' 7
Ottobre 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Il Bologna, audace e forte, supera nettamente la squinternata Ambrosiana

Juventus e Milan nuovamente vittoriose tallonano i "Veltri„ al comando della classifica - Brillante successo della Triestina - Spuntano gli artigli al grifone e volano le rondinelle - Partita bianca allo stadio veronese

I risultati

Internazionali

Vienna: Austria-Ungheria . 4-4

Divisione Nazionale A

*Brescia-Torino 2-2
*Roma-Napoli 1-0
*Juventus-Lazio 2-1
*Triestina-Bari 4-1
Genova-*Sampierdarena . . 2-1
*Bologna-Ambrosiana 3-0
*Milan-Fiorentina 1-0
*Palermo-Alessandria 1-0

Divisione Nazionale B

*Catania-Pisa 1-0
Messina-*Atalanta 2-0
*Pro Vercelli-Viareggio . . . 4-3
*Lucchese-Novara 3-0
Livorno-*Vigevanesi 1-0
*Modena-Aquila 3-0
*Verona-Foggia 0-0
*Spal-Taranto 3-1
Pistoiese-*Siena 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Vicenza 4-0
*Mantova-Padova 5-1
*Pro Gorizia-Treviso 3-1
*Rovigo-Jesina 1-0
*Trento-Udinese 1-0
Fiumana-*Grion . . . . . . [illegible]-0
*Anconitana-Forlimpopoli . . 6-0
Fano-*Libertas 2-1

GIRONE B

Monza-*Legnano 1-0
*Cremonese-Reggiana 4-0
*Cusiana-Comense 2-0
*Lecco-Gallaratese 3-0
*Seregno-Biellese 1-0
*Parma-Piacenza 2-1
Crema-*Falck 2-0
Pro Patria-*Fanfulla 4-1

GIRONE C

*Savona-Ventimiglia 3-0
Montevarchi-*Pontedera . . . 4-1
*Sanremese-Empoli 1-0
*Derthona-Spezia 0-0
*Doria-Imperia 4-2
Rivarolese-*Sestrese 1-0
*Pontedecimo-Entella 0-0
*Asti-Casale 4-0

GIRONE D

*Benevento-Prato 1-0
Cosenza-*Piombino 1-0
*Cerignola-Bagnolese 2-0
*Salernitana-Savoia 2-1
*Le Signe-Lucano 1-1
*Catanzaro-Fermana 0-0

Coppe e Tornei

COPPA MESTRE

Leghe Leggere-Mestre B . . 3-2

CANTARUTTI IN FRIULI

Finale

Passons-Pasian di Prato . . 2-0

«CIBERT» IN FRIULI

Finale

Passons-Pozzuolo 4-1

Amichevoli

Belluno: Piave-Venezia B . . 2-1
Valdagno: Marzotto-Zuppini . 1-0
Adria: Adria A-Tita Fumei . 5-2
Adria: Adria B-Porto Tolle . 0-0

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	3	3	0	0	8	1	6
Milan	3	2	1	0	4	1	5
Juventus	3	2	1	0	7	4	5
Triestina	3	2	0	1	11	5	4
Roma	3	2	0	1	3	2	4
Palermo	3	2	0	1	4	4	4
Genova	3	2	0	1	5	6	4
Napoli	3	1	1	1	3	3	3
Lazio	3	1	1	1	5	5	3
Brescia	3	1	1	1	3	3	3
Sampierd.	3	0	2	1	4	5	2
Torino	3	0	2	1	4	5	2
Bari	3	0	1	2	3	7	1
Alessandria	3	0	1	2	1	4	1
Ambrosiana	3	0	1	2	1	5	1
Fiorentina	3	0	0	3	1	7	0

Divisione Nazionale B

Livorno	4	4	0	0	12	4	8
Messina	4	3	1	0	9	3	7
Lucchese	4	3	0	1	6	1	6
Verona	4	2	2	0	7	2	6
Catania	4	3	0	1	8	4	6
Vercelli	4	3	0	1	8	8	6
Novara	4	2	1	1	10	7	5
Foggia	4	2	1	1	5	4	5
Pistoiese	4	2	0	2	4	5	4
Spal	4	1	2	1	4	6	4
Atalanta	4	2	0	2	3	7	4
Siena	4	1	1	2	3	4	3
Aquila	4	1	1	2	3	7	3
Modena	4	1	0	3	7	8	2
Vigevano	4	1	0	3	2	5	2
Viareggio	4	0	1	3	8	12	1
Taranto	4	0	0	4	7	8	0
Pisa	4	0	0	4	3	8	0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Fiumana	3	2	1	0	7	1	5
Rovigo	3	2	1	0	4	1	5
Venezia	3	2	0	1	6	2	4
Mantova	3	2	0	1	7	3	4
Treviso	3	2	0	1	9	4	4
Ancona	3	2	0	1	9	4	4
Gorizia	3	1	2	0	6	4	4
Udinese	3	1	1	1	4	3	3
Vicenza	3	1	1	1	5	7	3
Padova	3	1	0	2	9	3	2
Jesi	3	1	0	2	2	3	2
Fano	3	1	0	2	4	11	2
Forlimpopoli	3	0	2	1	2	8	2
Trento	3	1	0	2	3	10	2
Rimini	3	0	1	2	3	6	1
Grion	3	0	1	2	1	6	1

GIRONE B

Cremonese	3	3	0	0	9	1	6
Lecco	2	2	0	0	6	1	4
Crema	3	2	0	1	5	2	4
Biellese	3	2	0	1	5	3	4
Piacenza	3	2	0	1	6	4	4
Parma	3	2	0	1	4	4	4
Cusiana	3	2	0	1	5	6	4
Seregno	2	1	0	1	1	1	2
Pro Patria	3	1	0	2	6	6	2
Legnano	3	1	0	2	3	4	2
Reggiana	3	1	0	2	7	9	2
Gallaratese	3	1	0	2	2	5	2
Fanfulla	3	1	0	2	5	7	2
Monza	3	1	0	2	1	4	2
Comense	1	0	0	1	0	2	0
Falck	3	0	0	3	2	7	0

GIRONE C

Doria	3	3	0	0	8	3	6
Sanremese	3	3	0	0	8	3	6
Pontedecimo	3	2	1	0	4	0	5
Savona	3	2	0	1	6	3	4
Montevarchi	3	2	0	1	7	4	4
Entella	3	1	2	0	4	2	4
Spezia	3	1	2	0	2	1	4
Asti	3	1	1	1	6	3	3
Imperia	2	1	0	1	6	5	2
Pontedera	2	1	0	1	1	6	2
Rivarolese	3	1	0	2	2	3	2
Empoli	3	1	0	2	3	4	2
Derthona	3	0	2	1	3	4	2
Sestrese	3	0	0	3	1	7	0
Ventimiglia	3	0	0	3	1	14	0
Casale	3	0	0	3	0	9	0

GIRONE D

Benevento	3	2	1	0	4	2	5
Nissena	2	2	0	0	7	1	4
Salernitana	3	2	0	1	6	3	4
Lucano	2	1	1	0	2	1	3
Catanzaro	3	1	1	1	4	2	3
Cerignola	3	1	1	1	4	3	3
Savoia	3	1	1	1	5	5	3
Cosenza	3	1	1	1	3	5	3
Le Signe	3	0	2	1	4	5	2
Prato	2	1	0	1	1	1	2
Fermana	2	0	2	0	1	1	2
Bagnolese	3	1	0	1	2	6	2
Piombino	2	0	0	2	1	4	0
Civitavecchia	2	0	0	2	0	5	0

Palermo-Alessandria 1-0 (1-0)

PALERMO, 6. — Bella squadra quella dei grigi alessandrini ospiti oggi dei rosa di Palermo, squadra senza grandi nomi, ma già abbastanza bene amalgamata, forte e che darà certo delle soddisfazioni ai suoi sostenitori. La squadra di Santillo non ha oggi faticato a portarsi in vantaggio, ma faticato bensì molto a mantenere il vantaggio acquisito già dopo poco più di venti minuti di gioco.

I grigi, che hanno potuto privarsi di Mosele, Fenoglio e Cattaneo (per non citare che i maggiori) sono press'a poco sulla stessa linea dello scorso anno e hanno bene impressionato il pubblico discreto presente all'incontro.

L'incontro si inizia con attacchi dei grigi i quali al 1' costringono i palermitani in angolo. I grigi insistono all'attacco ma senza esito. Siamo al 24' i palermitani sono da qualche minuto al contrattacco e in seguito a una bella azione triangolare Castellani, De Manzano, Palumbo, questi sferra un potente tiro e batte Ceresa. Ora i rosa insistono all'attacco con pochi centro attacchi dei grigi, ma le difese sono attente e il tempo termina senza altre segnature.

Nella ripresa il tono del gioco non cambia. L'Alessandria tenta con rapide folate di ottenere il pareggio e impegna anche la estrema difesa palermitana. Il Palermo svolge invece una tattica guardinga. Bei tiri di Riccardi, Gastaldi e Busani impegnano Provera, ma tutti senza esito.

Negli ultimi minuti quindi le azioni passano in mano palermitana: ma ciò non serve ad aumentare il bottino dei rosa. I grigi si difendono bene, Lombardo e Borelli spazzano tutto il possibile

Triestina-Bari 4-1 (3-1)

TRIESTE, 6. — Il risultato è abbastanza eloquente. Quattro volte il pallone ha varcato la soglia del Bari e una sola quella della Triestina. Questa, reduce dalla sfortunata partita di Roma, ha messo in mostra pure oggi un gioco pieno di brio che non ha mancato come quindici giorni or sono di entusiasmare il pubblico accorso in gran numero allo Stadio del Littorio, nonostante il tempo incerto.

Battuta in apertura da un goal quanto mai fortunoso, la Triestina ha risposto immediatamente con un attacco serrato che ha fruttato il pareggio. Messa così in carreggiata la partita, la squadra triestina ha marciato decisa verso la mèta che non poteva certo sfuggirle data la evidente differenza di classe esistente tra essa e la squadra del Bari.

La squadra barese come unità organica non è esistita che a tratti soltanto. Ben misera esibizione ha fornito essa contro la Triestina che ha comandato l'incontro da un capo all'altro, segnando una superiorità schiacciante, specialmente nei primi 45 di giuoco. L'attacco in maglia rosso alabardata, attivamente sorretto dalla mediana ed in vena di prodezze, ha svolto dei temi di gioco che hanno letteralmente ubriacato la difesa avversaria. Ammiratissimo Chizzo, il quale ha segnato ben due dei quattro goal. Ottimo Pasinati alla ala destra dal quale è partito più volte il pallone da goal e attivissimo Busidoni. Buono Rocco e ottimo Colaussi, quantunque abusi del «dribbling». Castello al centro della seconda linea con Spanghero autore del pareggio e Cuffersin, hanno rifornito i compagni di palloni preziosissimi neutralizzando a tempo le poche e non pericolose incursioni dei baresi. Ottima la difesa che avrebbe però potuto evitare il goal segnato a Umer.

Nelle file della squadra ospite, che come detto è esistita a sprazzi soltanto, hanno emerso il centro attacco Brossi, al quale il Bari deve il goal dell'onore, Battistoni, Marini e Setti. Cubi si è difeso bravamente e tutte le volte è stato battuto da goal imparabili. Arbitro Gonani di Ravenna.

Nei primi cinque minuti di gioco notiamo un calcio d'angolo contro il Bari che Cubi si libera a stento, una risposta barese che frutta agli ospiti l'unico punto segnato da Brossi (3) e un secondo calcio d'angolo contro il Bari, che permette alla Triestina di mettere in carreggiata la partita con un tiro da 25 metri autore Spanghero. Al 19.o Cubi para un bolide di Pasinati, raccoglie Rocco che mette a lato. Al 13.o terzo calcio d'angolo contro il Bari. Niente di fatto. Al 25.o una bellissima azione tessuta da Castello, Pasinati e Chizzo permette a quest'ultimo di portare in vantaggio la Triestina con un bellissimo e preciso colpo di testa. Al 30.o Colaussi passa a Busidoni che tutto solo batte prima i terzini e poi Cubi segnando così il terzo goal per le alabarde. La superiorità dei locali è evidente, ma non muta il risultato di 3 a 1 col quale si chiude il primo tempo.

La ripresa è un monologo tra la difesa del Bari e l'attacco triestino. Al 9.o e all'11.o registriamo due calci d'angolo contro gli ospiti che si difendono strenuamente. Al 14.o il quarto e ultimo goal della Triestina e della partita. Spanghero, tolta la palla a Costantino, la passa velocemente a Colaussi; questi rimette a Chizzo, libero, che con un tiro a mezza altezza la manda ad insaccarsi in fondo alla rete di Cubi neutralizzandogli la parata. I baresi tentano ma invano di portarsi nell'area della Triestina. I rosso alabardati, padroni del campo sembrano paghi del bottino conseguito e rallentano nella offensiva che frutta loro solo un ennesimo calcio d'angolo al 39.o Due minuti dopo il Bari ottiene un calcio d'angolo, il primo contro la Triestina senza alcun risultato.

TRIESTINA: Umer. Nicoli, Geigherle, Spanghero, Castello, Cuffersin, Colaussi, Rocco, Busidoni, Chizzo e Pasinati.

BARI: Cubi, Marini, Setti, Giacobbe, Battistoni, Braga, Ferrero, Rossini, Brossi, Marchionneschi, Costantino.

Genova-Sampierd. 2-1 (1-1)

GENOVA, 6. — Per la prima volta nella storia calcistica italiana sampierdarenesi e genovesi si sono incontrati in gara di campionato e il pubblico che affollava il Littoria di Cornigliano era pertanto folla compatta. Incasso record per i sampierdarenesi.

L'inizio è a favore dei padroni di casa che per venti minuti menano la danza a loro piacimento. La superiorità dei rosso-neri però non approda ad alcun risultato perchè la difesa genoana è vigile e pronta e gli attacchi dei rosso-neri peccano di precipitazione sotto porta. Finalmente al 22' la prima porta: sono i rosso-neri che segnano per primi. Il punto è scaturito da un rigore accordato dall'arbitro in seguito a un fallo di Agosteo contro Perotti. La massima punizione è tirata da Bodini che batte Bacigalupo.

Reazione dei rosso-bleu i quali dopo sei minuti ottengono il pareggio. Si assiste infatti al 28' a una bella azione Libonatti-Goffi troncata da un inutile fallo di Bodini contro l'attaccante del Genova. L'arbitro non esita un minuto e con un rigore, questa volta contro i sampierdarenesi, pareggia la partita. Si incarica del tiro Orlandini e Venturini è battuto. Null'altro di notevole da segnalare per tutto il primo tempo.

Nella ripresa la gara cambia fisonomia. Dopo la parità conseguita nel primo tempo si credeva di assistere a un gioco più equilibrato. Invece il Genova, forse ricordandosi del suo glorioso passato, si è risvegliato ed è passato deciso all'attacco. Le azioni dei genoani sono velocissime e la difesa sampiedarenese deve esibirsi in bei rimandi da parte dei terzini e in prese sicure da parte di Venturini. Già al 1' Venturini deve bloccare un pallone forte tiratogli dal polese Vojak. Il pallone però sfugge al guardiano sampierdarenese. Gobbi è pronto: riprende e mette in rete.

I rosso-neri reagiscono, ma le loro azioni veloci e sicure sono sempre infrante dalla difesa sampierdarenese. I padroni di casa insistono nei loro attacchi, ma i genoani, che pure contrattaccano spesso e pericolosamente, non permettono loro di segnare neppure il pareggio. I rosso-neri devono accontentarsi di ottenere diversi calci d'angolo.

Bologna-Ambrosiana 3-0 (3-0)

BOLOGNA, 6. — Gli uomini di Meazza sono arrivati a Bologna ieri sera provenienti da Montecatini dove hanno trascorso tre giorni di riposo. Evidentemente i dirigenti ambrosianisti, memori del trampolino di lancio che è stato per la loro squadra il soggiorno a Montecatini lo scorso anno, credevano che un nuovo soggiorno alle celebri Terme potesse avere l'effetto taumaturgico di mandare in forma i giocatori nero-azzurri e di amalgamare la squadra che, a dire la verità, barcolla in vari punti. L'estrema difesa ha il suo punto debole in Ballerio che fa rimpiangere lo squalificato Vincenzi. La mediana è la linea migliore; nell'attacco Meazza (non più il Balilla di una volta) è circondato da compagni che non sanno dare quanto il loro stesso nome e il loro passato lascerebbe credere.

Del Bologna è inutile tessere un nuovo elogio. La squadra rossobleu non affaticata dalle gare di Coppa Europa, come lo scorso anno, marcia a grande andatura. Tutte le linee sono in perfetta forma, tutti i giocatori rendono quanto è loro possibile. L'affiatamento tra i singoli e tra le diverse linee è quasi perfetto e, crediamo, ancora molte squadre dovranno inchinarsi davanti alla superiorità dei petroniani.

La gara è arbitrata da Mattea. Il primo tempo segna un netto vantaggio del Bologna, che ha iniziato la segnatura dei punti al 6' per merito di Andreole (che va sempre più rivelando ottimi numeri di giocatore tecnico e deciso). Il centro mediano bolognese ha inviato a rete un pallone su calcio di punizione battuto dal limite dell'area di rigore.

Reazione nerazzurra di non lunga durata, però. Al 26' l'unico tiro veramente pericoloso degli ospiti: è Meazza che tira un magnifico pallone, ma il gatto magico, tra gli applausi del pubblico, para. Al 27' su passaggio di Sansone, Schiavio batte Ceresoli. Le azioni dei petroniani sono sempre veloci e poche sono le incursioni dei nero-azzurri, i quali difficilmente riescono a impegnare Gianni. La superiorità dei locali fa sì che essi, prima della fine del tempo, e precisamente al 44' segnino il terzo punto per merito ancora di Schiavio, il quale riprende un pallone deviato troppo breve da Ballorio.

Nella ripresa i petroniani, paghi del vantaggio già ottenuto, non insistono nell'attacco. Essi si chiudono in difesa e questo permette agli ambrosiani di portarsi di più all'attacco. L'Ambrosiana, pure giocando in questo secondo tempo senza Faccio, cerca fin dall'inizio di accorciare almeno la distanza, e insiste con azioni offensive. Poi la prevalenza passa ai bolognesi e Ceresoli è impegnato successivamente da tiri di Fedullo, Schiavio, Sansone, Andreolli, che tenta la via della rete con tiri da lontano. Gli ultimi minuti di gioco vedono ancora gli uomini di Meazza protesi all'attacco ma il punteggio non varia. Anche in questo secondo tempo il portiere che ha avuto maggior lavoro è stato Ceresoli.

Brescia-Turino 2-2 (1-0)

BRESCIA, 6 — Il Littorio presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni. La vittoria dei bresciani nella prima giornata e l'onorevole prova sostenuta a Napoli, ha fatto sì che tutti gli amatori tornassero per applaudire i beniamini, comandati da Calligaris, che, capitano e maestro, sa portare i suoi ragazzi a un rendimento mai conosciuto prima d'ora.

Malgrado la superiorità dimostrata però i bresciani sono riusciti nel primo tempo a segnare un solo punto, per merito di Bianchi, in seguito a una mischia prodottasi dopo un calcio di punizione contro i granata. Al 39' Caligaris, duramente colpito, deve lasciare il campo e i bresciani si stringono in difesa mentre i granata cercano di profittare di questo infortunio dei rivali, ma inutilmente.

La superiorità dei bresciani nel primo tempo non ha avuto la sua conferma, desiderata nella ripresa che ha visto il Torino più attivo e deciso. La vittoria che sembrava dovesse ancora premiare i beniamini della folla, non è venuta ai punti di classifica come quelli della parte segnata oggi, sono stati divisi fra le due squadre in campo.

L'inizio del secondo tempo vede i granata all'attacco. Essi riescono già al 3' a raggiungere il pareggio. per merito di Allasio, che ha bene ripreso un pallone, pervenutogli su calcio d'angolo. I granata insistono nelle loro azioni offensive. I bresciani si difendono ma all'11' un fallaccio contro un attaccante granata fa sì che l'arbitro Ciamberlini di Genova, assegni un calcio di rigore alla squadra di Janni. Si incarica del tiro Silano, che con precisione e potenza mette in rete.

I bresciani reagiscono. Essi vedono ora profilarsi una sconfitta e i loro attacchi si raddoppiano. E al 16' infatti le rondinelle si portano al pareggio. Il punto è stato segnato da Schiavetta. Il Brescia continua ora a dominare, ma Maina sfoggia numeri da giocatore di grande classe e para tutto, Cosicchè la gara termina sul punteggio di due a due. Al 23. minuto della ripresa sono stati espulsi dal campo Chiecchi e Prato, per scorrettezze reciproche

Juventus-Lazio 2-1 (1-1)

TORINO, 6. — L'arbitro Scorzoni chiama in campo le due squadre alle 15 precise. La Juventus si presenta con qualche rimaneggiamento, fra l'altro si trova in squadra anche De Petrini.

Il primo tempo ha visto un certo equilibrio delle forze in campo e l'esito di parità (uno a uno) alla chiusura dei primi 45 minuti si può dire regolare. I due centroattacco (Borel I e Piola) sono custoditi molto bene dalla difesa avversaria, e Piola specialmente non riesce a districarsi della stretta sorveglianza del sempre giovane Monti. I primi 35 minuti di gioco passano senza che alcuna squadra riesca a segnare. Notevoli soltanto tre calci d'angolo tirati contro la Lazio al 14.o, al 17.o e al 22.o minuto. Finalmente al 36.o minuto è Borel I che riesce a battere Blason. Il punto è venuto dopo una bella azione in linea partita da Varglien I e proseguita poi da De Petrini e Varglien II. Questi passa a conclusione dell'azione a Borel il quale scaraventa in rete. Gli azzurri partono subito al contrattacco e v'insistono qualche minuto. Le loro azioni sono veloci e decise e dopo tre minuti dal goal di Borel i laziali pervengono al pareggio. Segna Visentin lanciato tempestivamente e bene dal vercellese Piola. Il tiro dell'ala romana è stato agevolato dal ritardo nell'intervento del mediano Bertolini. Valinasso, sorpreso, non ha neppure tentata la parata.

La ripresa ha visto una maggiore prevalenza dei bianco-neri i quali sono riusciti ad acciuffare la vittoria al 37.o minuto. Fino a questo momento le azioni offensive dei juventini si erano sempre infrante sui piedi dei terzini laziali e tra le braccia di Blason. I laziali hanno essi pure contrattaccato ma non hanno mai messo in pericolo realmente Valinasso, ben protetto da Foni-Rosetta.

Il punto della vittoria è stato l'epilogo di una bella azione, partita da Varglien I. Il pallone è pervenuto a Serantoni, questi ha passato di precisione a Varglien II, il quale non indugia a passare a Borel II, che si trova in buona posizione. Il centro attacco juventino avanza alcuni passi in corda e batte il portiere azzurro, Blason, con un tiro non molto forte. Un'altra situazione pericolosa sotto la porta di Blason si era avuta al 29.o minuto su calcio d'angolo. Il pericolo maggiore per i bianconeri si è avuto nella ripresa al 41. minuto, pure su azione di calcio d'angolo.

Il punteggio però non muta e la vittoria spetta ai campioni d'Italia, che mostrano di non essere poi molto inferiori allo scorso anno, e che hanno tutta la buona intenzione di mettere ancora molto seriamente la loro candidatura per il sesto scudetto consecutivo. Bologna permettendo. La superiorità odierna dei campioni è contrassegnata da sette calci d'angolo contro la Lazio, contro tre tirati contro i bianco-neri.

Milan-Fiorentina 1-0 (1-0)

MILANO, 6. — Ancora uno smacco della Fiorentina, ancora un successo del Milan. La cosa può apparire naturale a quanti seguono le sorti della classifica del campionato ed effettivamente il punto di scarto che ha diviso viola e rosso-neri è apparso più che giusto. Anche in questa occasione il Milan non ha mancato di mettere in vetrina un gioco piacente, ed ha anche segnato un goal entusiasmante, certo il goal più bello della stagione che si sia visto a Milano. Battuti dopo appena otto minuti di giuoco i viola potevano sfasciarsi e finire alla mercè degli avversari, ed infatti, subito dopo il pronto successo si temette che la squadra toscana se ne andasse completamente alla deriva, così com'era successo a Trieste. Ma non fu così. Malgrado ogni cosa i viola posseggono una quadratura solida, ed in difesa, a parte qualche lentezza eccessiva di Gazzari e la deficienza di presa di Amoretti, sanno giocare ancora come l'anno scorso. Dove tutte le speranze degli sportivi naufragano, è all'attacco. La Fiorentina possiede due mezze ali che le sono invidiate da molte altre società. Ma accanto ad esse occorrono altri giocatori. Forse la Fiorentina avrebbe potuto uscire da S. Siro con la divisione dei punti se non le fosse mancato l'uomo adatto al difficile ruolo di sfondatore.

Abbiamo però detto che la vittoria del Milan è stata giusta. I rosso-neri hanno manovrato meglio all'attacco, per quanto lamentassero una cattivisisma giornata di Zidarich.

Il Milan, in questo momento, è squadra lanciata e che sa giocare con armonia. E' veramente un peccato che la linea mediana non sia all'altezza della situazione e particolarmente il centro Bortoletti non riesce a servire gli attaccanti con palloni docili e giudiziosi. Viceversa la difesa sta riprendendosi, e sul piede dei terzini, più che sulle mani di Zorzan, si sono smorzate le velleità finali della Fiorentina.

Il momento più bello della partita è stato l'inizio, culminato con il fantastico gial di Arnoni a seguito di una discesa triangolata, svolta con l'efficace ausilio del mediano Cresta. Il finale è stato il più emozionante, poichè la Fiorentina scendeva ad ondate e non sempre sembrava che la difesa opposta avesse valido gioco. Una partita, insomma, che è piaciuta e che non ha mai lasciato annoiati i stanchi gli spettatori. Una partita che è anche stata ben diretta dall'arbitro torinese sig. Bertolio, al quale il pubblico milanese è rimasto grato, specialmente dopo gli arbitraggi delle due precedenti domeniche.

Roma-Napoli 1-0 (0-0)

ROMA, 6. — Il Napoli è sceso a Roma con tutte le buone intenzioni di approfittare dei malanni della Roma di questo principio di stagione e uguagliare la prodezza compiuta nell'annate 1932-33 e 1933-34 nelle quali ha battuto i giallo-rossi. Ma la Roma odierna, pure mancante di D'Alberto, male sostituito dal giovane Trombetta, mostratosi impreciso e indeciso, forse perchè emozionato per il debutto in prima squadra, dopo un primo tempo di parità, con porte inviolate, ha imposto la sua forza, e al 10.o minuto della ripresa ha battuto Mosele. Dobbiamo subito dire che il Napoli è apparsa una squadra forte nei vari reparti, sia in difesa che all'attacco, ma anche la Roma, pure mostrando delle manchevolezze nella linea di punta ha sfoggiato una seconda linea abbastanza buona e in forma, e un trio difensivo pari alla sua fama. Allemandi e Monzeglio hanno fatto barriera e Masetti non ha faticato molto a parare i palloni pervenuti fino a lui.

La Roma inizia la gara a tutta andatura e impegna subito Mosele con tiri di Tommasi e Gadaldi. Poco dopo è il Napoli che si difende in angolo. Il gioco è alterno. Venditti approfittando di un errore di Frisoni sfiora il successo. E' poi la volta di Trombetta di impegnare Mosele. Angolo per il Napoli e reazione giallo-rossa. Al 25' è Monzeglio che si fa ammirare per una decisa, precisa e sicura entrata che manda il pallone lontano. Al 28' Tomasi, infortunato, lascia per qualche minuto il terreno di gioco e di questo approfittano i napoletani che impegnano a più riprese la difesa romana con tiri di Rivolta, Rossetti parati con qualche difficoltà. Al 35' Rossetti sbaglia da due passi una bella occasione e al 37' Gadaldi impegna Mosele, che si produce in una bella parata a terra. Il finale è di marca azzurra ed è Venditti che quasi sul finire del tempo impegna Masetti con un potente traversone.

Al quarto minuto della ripresa Sallustro e Buscaglia si fanno soffiare il pallone da Allemandi, dopo che già un calcio d'angolo è stato tirato contro la Roma. Siamo al decimo minuto di gioco: Bernardini lancia i suoi uomini. La palla passa da Scaramelli a Cattaneo, a Gadaldi il quale ultimo, da pochi metri, mette in rete. Poco dopo Trombetta solo manda a lato. L'ala sinistra giallo-rossa sciupa un altro paio di occasioni. E al 18' è Gadaldi che manda a lato. Reazione degli azzurri che al 20' e al 23' portano attacchi molto pericolosi sotto la porta di Masetti. Ma la prontezza dei terzini e la magnifica forma messa fuori da Bernardini non hanno permesso agli azzurri di realizzare in punti le loro azioni offensive. Al 29' abbiamo un calcio d'angolo contro la Roma; al 35' Mosele è severamente impegnato da un bel traversone del romanista Tommasi Gli ultimi minuti di gioco vedono la velocità un po' diminuita e non portano alcun cambiamento nel risultato.

AMICHEVOLI

Marzotto-Zuppini 1-0

VALDAGNO. 6 — La partita amichevole svoltasi oggi alla presenza di scarso pubblico ha dimostrato l'arretrata preparazione dei nostri atleti. Quello che sembra mancare in particolar modo nella prima linea. Molti sono i giocatori di valore, ma ci vorrà qualche tempo perchè l'allenatore riesca a trarne del buon gioco. Infatti delle innumerevoli azioni fornite dalla mediana, la maggior parte sono state oggi sciupate per la lamentata mancanza di coesione, nonostante che le mezze al facessero del loro meglio. L'unico punto della giornata è stato segnato da Grandis al 18' del primo tempo. Al 30' dopo un periodo di prevalenza dei locali, Zampa segna un secondo punto che l'arbitro annulla per fuori gioco. Il secondo tempo vede Babbetti al posto di Pazzi ma nonostante i ripetuti attacchi il Marzotto non riesce a sorprendere la vigile e fortunata difesa dello Zuppini.

Lo stato dei lavori dello Stadio del Reich che ospiterà i Ludi del 1936.

IL GIRONE ADRIATICO DELLA DIVISIONE C

Il Treviso, sconfitto a Gorizia, leva alla Fiumana il comando della classifica

Il clamoroso successo della rinnovata squadra veneziana e la seconda, severa, sconfitta del Padova

Il brillante "ritorno„ del Trento - Il nuovo vittorioso balzo del Rovigo che divide l'onore del comando

Venezia-Vicenza 4-0 (1-0)

(R.O.) Giornata di autentico trionfo per la squadra nero-verde. Si poteva alla vigilia anche aver preveduto — lo era, veramente, doveroso dopo le due prime giornate di lotta — una vittoria dei locali, ma il successo colto da quest'ultimi supera ogni più rosea previsione; non tanto per il risultato numerico, già abbastanza eloquente in se stesso, quanto per lo stile e l'autorità con cui si è ieri battuta la squadra lagunare.

In soli otto giorni la compagine affidata alle cure di Bènàs e all'esperienza di Girani, si è dimostrata totalmente trasformata mettendo in luce, attraverso un gioco spigliato, deciso e tecnicamente davvero pregevole, le sue notevoli possibilità. Contro tale compagine, rivelatasi perfetta o quasi in ogni suo settore, nulla ha potuto la squadra vicentina che s'è trovata come di fronte ad un ostacolo insormontabile.

Dopo la vittoria piuttosto stentata contro i bianco-celesti mantovani, si era detto che il Venezia aveva denunciato le sue maggiori deficenze nella linea d'attacco. Si attendeva pertanto con mal celata impazienza il debutto del nuovo centro vanti Baldinotti che avrebbe così permesso lo spostamento di Rosa dando una nuova fisionomia al reparto. Ciò ieri si è avverato ed il quintetto di punta nero-verde ha potuto così dimostrare l'alto grado della sua potenzialità. Baldinotti, al suo debutto in campionato sotto i nuovi colori, ha pienamente confermato la buona fama della quale era preceduto. Il fiorentino che già nelle file dell'Anconitana s'era imposto per le sue belle doti, ha dimostrato di possedere le migliori qualità che si possano richiedere ad un centro attacco; chiara visione del gioco, scatto, precisione e potenza di tiro. I tre goals segnati, dei quali il secondo ed il terzo con una astuzia che denota la classe del giocatore, hanno sollevato il più vivo entusiasmo negli appassionati sostenitori dell'undici locale che si augurano, a buona ragione, specie dopo la prova di ieri, di vedere finalmente risolto l'annoso problema che da diverse stagioni attendeva invano una degna risoluzione. Questo perchè l'innesto al centro di Baldinotti ha dato vigore e ordine a tutto il reparto. Rosa, per esempio, pure non essendo al suo posto ideale come mezzo sinistro, ha saputo purtuttavia intendersi ottimamente con il centro e così con l'estremo sinistro, Dalfini. Lo stesso dicasi di Giuge che ha avuto anch'egli, seppure in misura minore, un ottimo coadiuvatore in Formenton. Nel complesso quindi il reparto avanzato dei lagunari ha dimostrato una intesa felice e, come detto, possibilità di primo ordine.

All'ottimo funzionamento della prima linea ha naturalmente contribuito nel modo più efficace il gioco duttile, robusto e generoso della mediana imperniata nel bravissimo Biffi. La seconda linea nero-verde oltre a costituire il trampolino di lancio per i propri avanti, ha pure costituito una autentica muraglia cinese per l'attacco vicentino che in novanta minuti di gioco è venuto per sole quattro o cinque volte a contatto con la difesa avversaria. Ciò basta a dimostrare, meglio di qualunque commento, l'efficacia del gioco svolto dai mediani lagunari che hanno rivaleggiato in bravura. La difesa non è stata quasi mai seriamente impegnata. In quelle poche occasioni ha saputo cavarsela nel modo migliore. La parata di Maneo al 40', su tiro di Spinato, è stata l'unica fatica del portiere veneziano, ma è stata anche una autentica bravura che merita di essere segnalata.

Dopo quanto detto più sopra non potrà sorprendere se il Vicenza se n'è uscito ieri da S. Elena — dopo le due ultime visite vittoriose — con una secca sconfitta. Non è a dire che la squadra della città berica sia mancata all'attacco. E' anzi doveroso premettere che essa s'è battuta con rara energia, con ammirevole coraggio ed anche con bravura. Ma quantunque sia sempre più facile distruggere che costruire, nulla essa potè ieri contro il Venezia; così come che nulla vi avrebbe potuto qualunque altra squadra del girone, dato lo stato di grazia rivelato per l'occasione dall'undici locale. I bianco-rossi hanno avuto il loro migliore reparto nella difesa e più specialmente nella terza linea chè Pagani, malgrado la buona volontà messaci, ha fatto rimpiangere l'emigrato Zorzan. Griggio è stato la colonna della difesa vicentina. La linea mediana sottoposta al più severo collaudo ha retto abbastanza bene arginando fino al possibile le avanzate dei nero-verdi e lanciando, nel finale, i propri avanti all'attacco. Il quintetto di punta, invece, ha denunciato notevoli deficenze. Il migliore è stato indubbiamente il giovanissimo Menti II, mentre Rossi nel primo tempo e Spinato nella ripresa, si sono lasciati sfuggire le due uniche favorevoli occasioni che la squadra s'era sapute creare con due felici discese.

La partita non ha bisogno di una cronaca dettagliata in quanto il gioco s'è svolto per quasi tutti i novanta minuti in area vicentina. Si potrebbe quindi parlare di un autentico monologo per i nero-verdi. Nel primo tempo un calcio d'angolo al 4' contro gli ospiti non ottiene alcun esito e così un altro al 13'. E' invece sulla respinta dei difensori veneziani che i bianco-rossi partono di scatto e mancano, per una fatale indecisione del loro estremo sinistro, la prima, e anche penultima, favorevole occasione. Al 20' i nero-verdi dopo un serrato attacco ottengono il primo punto. La azione impostata da Biffi, che lanstata sì veloce che i vicentini non temente a termine da Baldinotti è stata sì veloce che i vecentini non hanno nemmeno toccato il pallone. Un'azione, insomma, quale di ra[illegible] se ne possono vedere e che a giusta ragione ha strappato l'applauso [illegible]vo e sincero del pubblico. Nel rimanente del primo tempo malgrado una costante netta superiorità i locali non riescono a passare.

Nella ripresa un calcio d'angolo al 4' contro il Vicenza ed uno al 13' contro il Venezia non sortono alcun esito. Al 18' Dalfini, solo davanti alla porta di Pagani, manca la più facile occasione di aumentare il vantaggio. Quindi al 26' è ancora Baldinotti che segna. L'azione si inizia sulla destra. Filippi intercetta ed allunga al proprio portiere. Baldinotti però sopraggiunge veloce; «ruba» il tempo al guardiano avversario ed insacca in rete di precisione. Si ha quindi un tentativo di riscossa dei bianco-rossi i quali al 40' impegnano Maneo che si salva però brillantemente. Quindi gli ultimi cinque minuti sono ancora di netto predominio veneziano. Al 41' nuovamente Baldinotti, avuta la palla da Giuge, entra con decisione fra la difesa avversaria che viene giocata. Il centro avanti veneziano previene il disperato tentativo di Pagani e segna il terzo punto. A pochi secondi della fine tocca a Giuge l'onore di aumentare il punteggio per i locali dopo un'altra bella azione dell'attacco nero-verde. E la partita ha fine fra il tripudio degli appassionati che lungamente acclamano ai vincitori, i quali ricevono anche l'ambito elogio del Segretario Federale che aveva assistito alla partita e che nella metà tempo aveva portato agli atleti il suo caldo incitamento. Arbitro: Mauri di Como.

VENEZIA: Maneo; Signoretto, Bottazzi; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Baldinotti, Rosa, Dalfini.

VICENZA: Pagani; Griggio, Gianesello; Filippi, Galla, Ronzani; Todescato, Menti, Cesaro, Spinato, Rossi.

Pro Gorizia-Treviso 3-1 (1-0)

TREVISO, 6. — Convincente vittoria dei progoriziani, che hanno battuto un Treviso lanciatissimo, quantunque incompleto nella formazione. Infatti agli azzurri veneti mancavano Grassi, Visintin e Chiara; di contro però gli isontini lamentavano l'assenza di Blason, colonna della difesa.

Nel primo tempo si ha avuto una netta superiorità dei goriziani. Ma nella prima metà dell'incontro solo un goal ha varcato la rete trevigiana magnificamente difesa dall'ottimo De Biasi. Il punto per la Pro Gorizia è stato ottenuto al 22' di giuoco da Di Biagio, che ha saputo soffiare un prezioso pallone a De Biasi, costretto in una parata a terra. Due calci d'angolo a favore della Pro Gorizia contro uno per il Treviso.

Azioni equilibrate all'inizio della ripresa. Indi i veneti contrattaccano e costringono Nicolai a salvarsi in calcio d'angolo. Al 22' veloce discesa degli ospiti, che ottengono un altro calcio d'angolo. Su azione susseguente pareggio degli azzurri, che segnano per merito di Vergani. Il successo degli avversari non demoralizza l'undici goriziano che anzi reagisce con vivacità di attacchi. Al 31' il Treviso è in corner, rimasto senza esito. Al 36' gli avanti progoriziani spiazzano la difesa avversaria e su passaggio di Visintin, è nuovamente Di Biagio a realizzare per la propria squadra. Poco dopo un forte tiro di Vergani sfiora un paletto della rete goriziana. Al 42' bella parata di Nicolai, che si salva in corner. Subito dopo Di Biagio è nuovamente solo innanzi a De Biasi; ma l'attaccante progoriziano sciupa una favorevolissima occasione. Al 44' gli isontini segnano nuovamente per merito di Visintin. La reazione dei veneti è pronta, ma inefficace, chè subito dopo termina l'incontro. Ha diretto la partita Pasinato di Venezia.

PRO GORIZIA: Nicolai; Rossi, Spanghero; Resen, Bortolutti, Paulin; Blasig, Chiappulin, Di Biaggio, Tumiati, Visintin.

TREVISO F. C.: De Biasi; Pedretti, Greatti; Bozzolo, Chinol, Furlan; Pollini, Cozzarin, Barluzzi; Vergani, Dotto.

Anconitana-Forlimpopoli 6-0

ANCONA, 6. — La sconfitta della squadra romagnola, che all'esordio del torneo autorizzava tante promesse, è grave e può trovare una giustificazione nelle deficienze rivelate dalla linea mediana che inutilmente è stata rimaneggiata per un certo periodo dell'incontro; ma la condotta dello schieramento centrale giustifica solo in parte il severo punteggio, chè anche la prima linea ha la sua parte di colpa così come un'altra parte deve essere attribuita al reparto difensivo e in primo luogo al portiere incerto in alcune parate, intempestivo in altre. Ma lo sgretolamento dei bianchi galletti di Romagna è stato provocato dallo slancio offensivo degli anconitani, i quali mirano alla conquista rapida del vantaggio posto i rivali in difficoltà sino dalle prime battute. Tutti i reparti giallo-rossi con Marinari al centro della mediana hanno manovrato con chiarezza, con varietà di temi imprimendo alle molteplici incursioni nella metà campo avversaria velocità e tono decisamente risolutivo; la seconda fila è stata il sicuro trampolino di lancio del quintetto e la retroguardia è stata tanto vigile da consentire ai bianchi ben pochi tiri a rete tanto che le parate di Rotondi si possono contare sulle dita di una mano per tutta la gara.

All'8' Braga si assicurava la prima rete con un tiro fulmineo che comprendeva nettamente Furgani, piazzato, nel lato opposto della porta; al 21' Benelli approfittando di un errore di Gramellini su passaggio di Bonoldi segnava il secondo punto; al 34' Bonoldi riprendeva quasi sulla linea di fondo un allungo di Corbelli e batteva per la terza volta l'estremo difensore romagnolo; prima che scadesse il tempo, e precisamente al 39' Benelli sospingeva in rete da un metro un pallone sfuggito a Furgani su tiro di Braga. Con questo bottino l'Anconitana era ormai tranquilla dell'esito dell'incontro e nella prima parte della ripresa non insisteva nella offensiva più di quel tanto che era necessario per conservare il comando delle azioni e per impedire ai bianchi di minacciare troppo da vicino l'opposta rete; è stato questo il periodo grigio di tutta la gara che ha maggiormente rivelato i non pochi difetti d'impostazione e di rendimento del Forlimpopoli. I giallo-rossi hanno voluto comunque arrotondare il punteggio e dopo aver sciupato talune favorevoli occasioni hanno giuocato in bellezza l'ultimo quarto d'ora realizzando altri due punti: al 30' un centro di Benelli l'ala sinistra Bonoldi ha colpito il bersaglio con un preciso tiro tagliato; al 43' Benelli superati i terzini e invitato il portiere a uscire triblava e tirava con perfetta scelta di tempo. Quattro calci di angolo contro i romagnoli, uno contro l'Anconitana. Ha diretto la gara Stevio di Fiume.

Verona - Foggia 0 - 0

VERONA, 6. — Confermando una tradizione che da ben tre anni e per quattro volte fa valere i suoi diritti, la squadra rosso-nera del Foggia ha pareggiato allo Stadium dove erano cadute squadre ben più quotate, almeno nelle previsioni.

Scendendo a particolari è questa la terza volta che i rossoneri della Capitanata escono imbattuti dalla città scaligera. Questa volta anzi, essi hanno pienamente meritato quello, che date le condizioni di forma e la posizione in classifica del Verona, costituisce un autentico successo.

Per oltre due terzi dell'incontro abbiamo visto una squadra. la concittadina, premere la porta avversaria, dove un avversario altrettanto deciso, si difendeva a denti stretti, ma tutto questo non è valso a far sì che la sospirata sfera di cuoio oltrepassasse il limitare della casa di Narducci.

La causa di tutto questo va ricercata anzitutto nel terreno pesante, che pur permettendo nel primo tempo ai concittadini di giocare col consueto ritmo, ha alla distanza fatto valere i suoi diritti, soprattutto danneggiando la squadra che più doveva muoversi, vale a dire quella all'attacco, che nel nostro caso è stato quasi costantemente il Verona. Ma altre ragioni dell'odierno semi-insuccesso si posson trovare nella sfortunata e vera giornata di alcuni elementi che, inspiegabilmente. non hanno reso come al solito, e questo, aggiunto al fattore precedente, vale a dire il terreno, ha creato — specialmente nella ripresa — un'atmosfera di malessere e di peso che non poco ha influito sulle sorti dell'incontro.

Gli elementi di cui poc'anzi dicevamo, si può dire che sono i solit o quasi. Vogliamo parlare del centro attacco e delle sue mezze ali. Entrambe quest'ultime si sono trovate oggi in pessima giornata, il che è stato di sorpresa specialmente per Grolli, che fortunatamente però si è rimesso abbastanza bene nella rpresa. Quegli che invece non si è ripreso è stato la mezz'ala Antonini, che purtroppo sembra confermare e cattive esibizioni dele partite precedenti. Ma chi più di tutti ha deluso, non già nel senso che da lui si attendesse una buona prova, ma che almeno fosse costante nella sua mediocrità è stato Bianchi. Questo giocatore oltre a non aver affatto migliorato il suo stile, lo ha per di più peggiorato con un danno bene immaginabile per l'attacco, di cui egli occupava tanto importante posto. Premesso ciò. ben si può pensare come abbiano potuto agire le molle dell'attacco, inceppate come erano, sebbene le due ali, specialmente Begnini, abbiano assolto egregiamente il loro compito.

Oltre alla difesa che è stata sempre la ben conosciuta linea invulnerabile, nella mediana una menzione speciale merita la recluta Sabadini. Questi che copriva il ruolo di mediano destro, al posto dello squalificato Procura, ha colmato veramente i voti di chi, a ragione, si attendeva da lui una bella prova. Ed infatti quest'ottimo giocatore è stato il migliore in campo. Ben diverso è apparso il Foggia. Questi ha avuto le linee veramente adatte per ciò cui tendeva la squadra. Trio di difesa fortissimo, che ha respinto i troppo leggeri e veloci (e quindi poco penetranti in profondità) attacchi avversarii. Questa è stata la migliore linea degli ospiti e ad essa i rosso neri devono il loro brillante risultato. La mediana, pur essendo inferiore all'attacco a quella giallo-bleu, ha assolto ottimamente al suo scopo, collaborando in modo perfetto con la difesa. Lo attacco invece sebbene superiore a quello delle due precedenti squadre che hanno calcato il campo dello Stadium, non è stato all'altezza delle linee arretrate, ma il perchè di questa apparente pecca va ricercata nella quasi impossibilità di superare la fortissima difesa giallo-bleu e poi anche nella impostazione evidente dell'odierna partita, che non poteva certo essere offensiva per i rosso-neri. Costoro hanno, come dicemmo, ben meritato il pareggio, che è venuto a premiare, nel primo tempo, la loro energica e sagace difesa, e nella ripresa la loro intelligente tattica di fare in modo — dato il disorientamento dell'avversario — che il tempo passasse, scopo questo, come si vede, pienamente raggiunto.

Sin dal primo minuto di giro il Verona domina. Rari sono i tentativi avversari di giungere sino a Ferrarese. Al 5.o prova della superiorità locale, abbiamo un corner contro il Foggia. Ma il gioco è troppo veloce, troppo scattante, e perciò non può avere la forza di penetrare con elaborati passaggi. Tutte le azioni sono superficiali e perciò contro la ferrea difesa rosso nera si infrangono. Al 14.o abbiamo un altro calcio d'angolo e così pure quattro minuti appresso e dopo altri due minuti, al 20.; sempre contro gli ospiti. Ma per le cause suaccennate gli avanti giallo-bleu non segnano, sebbene la pressione veronese sia costante ed opprimente. Al 22.o il Foggia si risveglia. Assistiamo a tiri da lontano ed a pericolose incursioni e al 25.o perfino ad un corner. Ma è fuoco di paglia. Un minuto dopo, corner contro gli ospiti. Niente di fatto e così pure al 28.o su calcio d'angolo contro i locali. Il gioco stagna nella metà campo degli ospiti, e solo al 38.o Ferrarese compie la prima parata. Un minuto dopo pare che il goal sia per venire, ma la difesa ospite ributta il pallone. Al 44.o corner contro il Foggia.

La ripresa vede il Verona ancora furiosamente all'attacco. Dopo un corner a favore proprio al 4.o la pressione continua per circa un quarto d'ora. Al 23.o due corner contro il Foggia. Tre minuti dopo i rossi neri per poco non segnano. A Ferrarese sfugge il pallone, che però ripreso da De Sacchi è calciato alto. Al 30.o nuovo corner contro il Foggia. E qui per circa tre minuti il Verona preme fortemente. Attacchi sopra attacchi, pressione asfissiante, ma non si conclude. Altro corner al 33.o sempre contro il Foggia. Poi tutto stagna. Gli avversari cercano di perdere tempo e ci riescono ottimamente. Dopo un tiro di Grolli l'arbitro fischia la fine. Arbitro Galeati di Bologna.

Trento-Udinese 1-0 (0-0)

TRENTO, 6. — (F.) La seconda edizione degli aquilotti davanti al loro pubblico è stata ben migliore della precedente e si è conclusa con una vittoria assai convincente sui bianco-neri di Udine.

La partita non ha avuto niente di trascendentale, ma tuttavia è stata molto piacevole perchè nonostante il terreno pesantissimo ed il fastidio della pioggia durata per un buon terzo della contesa, i giocatori si sono comportati cavallerescamente combattendo ,specie i trentini, con molto animo fino a far scomparire le molte mancanze derivate dalla ancor scarsa preparazione.

La vittoria ha premiato quindi giustamente gli atleti locali, che si sono prodigati con più cuore degli avversari alla sua conquista.

Infatti gli udinesi ci sono sembrati piuttosto svogliati e poco combattivi. Certo scarso allenamento e forse poca... stima degli avversari che hanno avuto un esordio di campionato disastroso e la pesantezza del campo hanno contribuito a sfibrare i giocatori in bianco e nero fra i quali solo Tonello, Mestroni, Bellotto e Dal Pont ci sono sembrati in buone condizioni di rendimento. In complesso, però, le forze in campo sono state pari. I trentini hanno prevalso in aggressività ed in decisione, mentre come cifra di gioco l'antecedenza spetta agli ospiti.

Del Trento il terzetto difensivo ed i sostegni laterali sono stati ottimi, mentre dell'attacco, bene, se non benissimo, si sono contenuti Bernardin e Mascotto, al quale si deve anche l'azione del goal (11' della ripresa) marcato dal lento Pisani. Arbitro Reggiani di Brescia.

TRENTO: Manzini, Busin III, Benatti; Scoz, Andreotti, Mantovani, Mascotto, Bernardin, Stella, Pisani, Bernard.

UDINESE: Tonello, Bellotto, Ricci; Dal Pont, Bonisi, Petrazzi; Feressoni, Costa, Abatematteo, Mestroni, Cosmo.

Pro Vercelli-Viareggio 4-3

VERCELLI, 6. — L'incontro si può riassumere in una vendemmiata di goal con bilancio favorevole per i bianchi reduci da una secca sconfitta ad opera dei celesti di Novara. L'incontro ha assunto subito un tono combattivo per l'attività delle prime linee. Al 10' il Viareggio si è portato in vantaggio con un goal di Lemmetti. La Pro Vercelli ha reagito allo smacco con impeto e al 30' ha realizzato il pareggio. Al 5' su calcio di rigore Casalino ha portato a due punti il bottino. Il Viareggio sempre aggressivo ha pareggiato per la seconda volta all'8' della ripresa su penalty calciato dal centro avanti. Il gioco falloso delle due squadre ha costretto l'arbitro a ripetuti interventi. Al 25' un altro rigore contro i toscani è stato trasformato in goal da Casalino. La Pro Vercelli intravvista ormai la vittoria si è prodigata all'attacco cogliendo con Roveglia al 40' un applaudito punto. I bianchi-neri però nell'ultimo minuto, su errore di Cassetti, hanno ottenuto un altro punto per merito di Limmetti.

AMICHEVOLE

Piave-Venezia B 2-1

BELLUNO, 6 — Il pubblico appassionato non mancò di intervenire per portare il suo incitamento alla squadra «Piave», ancora in via di sistemazione, per vari richiami alle armi. I giocatori corrisposero alla aspettativa distinguendosi i terzini Stanzione e Acerbi, Valese. Balzato del centro. Una abilità veramente eccezionale mostrarono i due portieri, in modo speciale quello di Venezia con parate che suscitarono il plauso del pubblico. Nell'inizio del gioco il Venezia segnava il suo primo ed unico punto poco dopo la squadra Piave otteneva il pareggio e il punto della vittoria ad opera di Valese.

Torneo Coppa Mestre

Leghe Leggere-Mestre B 3-2 (1-0)

La prima partita per la disputa della Coppa Mestre fra le due uniche concorrenti ha visto la vittoria di stretta misura della squadra delle Leghe Leggere.

Dati i componenti dei due undici scesi in campo, quello delle Leghe Leggere dovrebbe aver vinto con uno scarto di punti ben maggiore. Infatti nei ranghi dei bianco azzurri delle L.L. si notavano parecchi elementi che lo scorso anno giocarono con la prima squadra del Venezia in Divisione nazionale B, mentre la squadra B del Mestre che gli è stata opposta era una squadra molto leggera e che sapeva di improvvisazione, ma che mancava anche di Garbosi che doveva coprire il ruolo di ala sinistra. Ad onta che la superiorità dei dopolavoristi sia stata evidentissima, specialmente nel primo tempo, i nero-fasciati tennero testa bravamente e con un pò di più fortuna e con una prima linea in efficenza (l'ala destra Boccanegra era pressochè immobile per uno strappo muscolare) avrebbe potuto vincere la posta.

Il primo tempo si è chiuso con un punto di svantaggio per i nero-fasciati subito per un «rigore», e nella ripresa i bianco-azzurri, prodigatisi troppo nel primo tempo, diedero segni di stanchezza, tuttavia aumentato il vantaggio per un punto segnato al 5' pareva dovessero vincere nettamente, invece al 23' i mestrini riportavano il primo successo. Al 30' però un nuovo «rigore» non troppo giustificato, riportava le Leghe Leggere in vantaggio di due punti. Per niente scoraggiati i nero-fasciati, approfittando della ognor crescente stanchezza degli avversari, incalzano ed al 43' segnano nuovamente. Imbaldanziti da questo secondo successo continuavano a premere ed allo spirare del tempo non colgono il meritato pareggio a causa di un montante che si è incaricato di aiutare il portiere a salvarsi da un pallone imparabile.

La cronaca del primo tempo è presto fatta: superiorità degli azzurri che lo giocarono, salvo qualche incursione, tutto in area mestrina, innumerevoli parate di Perosa che è stato battuto da Vallotto col calcio di rigore al 27'; Bruzzato invece non ha parato che due facili palloni. Nella ripresa Perosa è stato battuto da Vallotto su calcio di rigore al 30' e da Besazza al 5' mentre Bruzzato è stato più impegnato ed ha dovuto subire due regolarissimi punti al 25' ad opera di Cavasin ed al 43' da Pavan che per poco non lo batteva nuovamente a pochi secondi dalla fine quando ha respinto in tuffo un pallone che Pavan sparò a volo in rete ma che il palo respinse. Arbitro l'ing. Guarda.

Dop. Leghe Leggere: Bruzzato; Ferruzzi, Degan; Sissi, Boschian e De Franceschi; Frisone, Bianchetto II, Vallotto, Besazza, Gasparini.

Mestre B: Perosa; De Pra, Callegari; Ambrosi, Martinuzzi, Bortoluzzi; Boccanegra, Maresca, Cavasin, Pavan e Brugnaro.

ATLETICA PESANTE

Ai pompieri di Milano il campionato a squadre

GENOVA, 6. — Alla interessante competizione per il campionato italiano a squadre, di sollevamento pesi, hanno partecipato squadre liguri e lombarde, con questo risultato: 1. Pompieri di Milano punti 1425; 2. Pro Patria di Milano punti 1417.5; 3. Asci di Milano; 4. Soc. Ginnastica Sampierdarena squadra A; 5. Soc. Ginnastica Sampierdarena squadra B.

MOTONAUTICA

Il brillante successo della riunione di Milano

MILANO, 6. — La riunione motonautica dell'Idroscalo di Milano si è chiusa con le gare valevoli per il campionato italiano. Passarin e il conte Theo Rosis di Montelera sono riusciti vincitori delle gare, mentre la Coppa Montelera per i fuoribordo ha visto la vittoria di Romani. L'Idroscalo ha avuto così il battesimo delle gare motonautiche, che alla prova dei fatti hanno trovato in esso un magnifico campo, adatto a tale genere di sport. Ecco i risultati:

Terza prova di campionato motoscafi da corsa serie 1500, km. 18: 1. Passarin Antonio (Passarin B.P.M.) in 15.1 2 quinti alla media di km. 71.886. Ritirati Pasini e Carmignani. Giro più veloce Carmignani km. 3 alla media di km. 75.842.

Coppa Montelera per fuoribordo da corsa classe 1000 cc. km. 18: 1. Romani (Lotterio-Laros) in 15 netti, alla media di km. 72; 2. Mora (Taroni-Laros) in 15.10; 3. Casalini (Soriano, Soriano) in 15.58 1 quinto; 4. Grotto (Taroni-Laros) in 16.28 2 quinti. Giro più veloce Sestini, ritiratosi, alla media di km. 73.871.

Quarta prova campionato motoscafi da corsa, serie 6 e 12 litri, km. 18: 1. Theo Rossi su Aliante (Baglietto-Maserati) in 12.58 2 quinti, alla media di km. 83.346; 2. Cattaneo su Asso (Baglietto-Isotta) in 13 netti; 3. Dolci su Carla (Taroni-Isotta) in 13.5 2 quinti; 4. Alfieri su Ravanello (Baglietto-Maserati) in 14.57. Giro più veloce Cattaneo alla media di km. 86.677.

GINNASTICA

Guglielmetti, Lattuada e Ratti nuovi campioni d'Italia

TORINO, 6. — Con un saggio collettivo di tutti i ginnasti qui convenuti si sono conclusi i campionati italiani di ginnastica artistica, che hanno dato questi risultati:

Categoria preolimpici: 1. Guglielmetti della Pro Patria di Milano, punti 105.16; 2. Armelloni della Pro Patria di Milano 101.86; 3. Bonoli della Soc. Ginnastica Ravenna; 4. Lercora della Cristoforo Colombo di Genova; 5. Capuzzo della Soc. Ginnastica Sampierdarena.

Categoria seniori: 1. Lattuada della Soc. Ginnastica Saronno punti 99.76; 2. Palenzona della Soc. Ginnastica Sampierdarena 94.63; 3. Lupi della Soc. Ginnastica Sampierdarena; 5. Ferrario dell'Andrea Doria di Genova.

Categoria juniori: 1. Ratti della Pro Patria di Milano punti 101.42; 2. Dario dell'Alacrea di Pavia; 3. Guerra della Pro Patria di Milano; 4. Ascoli della Pro Patria.

PODISMO

A De Florentis il Giro di Biella

BIELLA, 6. — Tutti i migliori fondisti e mezzofondisti hanno partecipato al 16.o doppio giro podistico della città. Oltre quaranta concorrenti sono passati per le vie cittadine, tra due fitte ali di appassionati e di curiosi. Il genovese De Florentis ha riportato un nuovo successo, dopo una strenua lotta con Balbusso e Morelli, giunti nell'ordine a brevissimi intervalli lo uno dall'altro. Ecco la classifica:

1. De Florentis Umberto della Fratellanza di Savona, che compie il percorso di km. 14.300 in 46'; 2. Balbusso dell'Audace di Roma in 46'16"; 3. Morelli Spartaco dell'O. E. Milano 46'28"; 4. Saccani Dopol. Ungherini Parma in 47'50"; 5. Padovani della Bentegodi di Verona in 48'25"; 6. Roccati Dopol. Fiat di Torino; 6. Schiro Dopol. Edilizia Milano; 8. Bonanomi Dopol. Edilizia Milano; 9. Guabello della Pietro Micca di Biella, ed altri 31 in tempo massimo.

SPORT FEMMINILE

La selezione di Torino per l'incontro Italia-Ungheria

TORINO, 6. — Allo Stadio Mussolini si sono riunite le atletesse per la selezione in vista dell'incontro Italia-Ungheria, che avrà luogo domenica prossima a Napoli. Si sono avuti ottimi tempi e buone distanze. Ecco i risultati:

Salto in alto - 1. Migliasso dell'Unica Torino, metri 1.42; 2. Mortarino del Dopol. SIP di Torino 1.40; 3. Bongiovanni del Dopol. SIP Torino 1.34.

Corsa piana metri 60 - 1. Bullano dell'Unica Torino in 8"; 2. Bongiovanni Dopol. SIP Torino a spalla; 3. Agorni Dopol. Filotecnica Mino 8" e 6 decimi.

Corsa piana metri 100 - 1. Bullano dell'Unica Torino in 13 netti; 2. Bongiovanni del Dopol. SIP Torino in 13" e 2 decimi; 3. Michiela dell'Unica Torino in 13" e 4 decimi.

Le gare ippiche meranesi

MERANO, 6 — Nel pomeriggio d'oggi favorita da una sosta del maltempo, che perdura in queste regioni, si è svolta la seconda giornata delle gare ippiche meranesi, a cui intervennero S.A.R. la Duchessa di Pistoia, il Prefetto e altre autorità locali.

Nel premio Principessa Maria Pia di Savoia di lire 16.000, m. 2100 la vittoria è toccata a Trully montato da Grilli. Nel premio Duchessa di Pistoia, di lire 15000, m. 3500, ha vinto Lionetto del ten. col. Valle montato dal cap. Corvino.

CICLISMO

A Rimoldi la Coppa Collecchio

COLLECCHIO, 6 — Anche senza la partecipazione dei grandi nomi, la corsa ciclistica per la coppa Collecchio ha radunato un lotto numeroso di corridori professionisti e indipendenti per la disputa dei ricchi premi messi in palio dal Dopolavoro locale, organizzatore della manifestazione. Ventisette partenti e gara veloce sin dall'inizio. Sulla salita di Terceto il gruppo si è frazionato per opera di Cipriani, Gerini è Fantini; ma poi i fuggitivi sono stati raggiunti e sette corridori sono rimasti uniti per la volata finale che è stata vinta da Rimoldi Pietro Fra gli infortunati Gotti e Cipriani che si sono dovuti ritirare. Ecco la classifica:

1. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio che compie il percorso di km. 200 in ore 6.30 alla media di km. 31; 2. Gerini Rnaldo di La Spezia 3. Scorticati di Reggio Emilia; 4. Romanatti; 5. antini; 6. Vignoli; 7. Balli tutti in gruppo; 8. Maserati in ore 6.40; 9. Grossi; 10. Montesi.

La riunione al "Vigorelli„

MILANO, 6 — Un programma vario e interessante si è svolto oggi al Velodromo Vigorelli. La promessa Kaufmann ha vinto la gara di velocità davanti a Martinetti e Pellizzari, mentre Olmo ha riportato il successo nell'Omnium nazionale e Severgnini nel Gran Premio di autunno Stayeres, davanti a Ronsse e all'inglese Grant. Pubblico numeroso, non ostante la giornata grigia. Ecco i risultati:

Velocità internazionale: Prima prova: 1. Kaufmann, 2. Pellizzari, a mezza ruota; ultimi 200 metri in 13'. Seconda prova: 1. Martinetti, 2. Kaufmann ad una lunghezza; ultimi 200 metri in 12. 4 quinti; Terza prova: 1. Martinetti, 2. Pellizzari ad una lunghezza; ultimi 200 metri in 13'. Quarta prova: 1. Kaufmann; 2. Martinetti a mezza ruota, ultimi 200 metri in 12 3 quinti.

Classifica: 1. Kaufmann punti 6; 2. Martinetti p. 6, 3. Pellizzari p. 3

Omnium nazionale: Prima prova a cronometro: 1. Medri in 25. 1 q.to 2. Guerra e Olmo in 25. 4 q.ti; 3. Battesini e Bartali in 26; 4. Bini in 26 1 quinto. Seconda prova, individuale km. 10: 1. Battesini p. 26, 2. Guerra punti 16, 3. Bini p. 16; 4. Olmo p. 12, 5. Medri p. 7; 6. Bartali p. 3. Terza prova: km. 10 dietro motoleggere: 1. Olmo in 8.54 2 quinti; 2. Bini, 3. Medri, 4. Battesini, 5. Guerra, 6. Bartali. Classifica generale: 1. Olmo punti 12, 2. Medri p. 10; 3. Battesini p. 10; 4. Guerra punti 9. 5. Bini p. 7, 6. Bartali p. 2.

Gran Premio d'Autunno Stayers: prima prova km. 15; 1. Severgnini in 11.10 2 q.ti alla media di km. 87,804; 2. Ronsse in 11.18 4 q.ti; 3. Grant in 11.22 4 quinti; 4. Bergamini in 11.33 4 quinti; 5. Carli. Seconda prova km. 25: 1. Grant in 18.18 3 q.ti; 2. Ronsse in 18.25; 3. Severgnini in 18.34; 4. Bergamini; 5. Carli. Terza prova km. 40: 1. Servegini in 30.32; 2. Ronsse in 30 e 45"; 3. Grant in 30.46, 4. Bergamini, 5. Carli. Classifica: 1. Severgnini in 1.0.16 3 q.ti; 2. Ronsse in 1.0.26; 3. Grant in 1.0.27; 4. Bergamini; 5. Carli.

Eliminazione dilettanti: 1. Pasotta, 2. Tosi, 3. Legutti, 4. Lodesani.

Il romano Chiappini vince il circuito delle Valli Varesine

VARESE, 6. — Al circuito delle tre Valli Varesine, che quest'anno è stato riservato ai ciclisti dilettanti, hanno partecipato numerosi corridori, in massima parte lombardi, ai quali si è aggiunto all'ultimo momento un buon numero di romani, che hanno viuto la gara. Questa, che si svolgeva per le strade della zona, su un circuito a forma di otto e due passaggi da Varese, ha visto una bella lotta sulle alture, ma sebbene la prova sia riuscita veloce, un gruppo di una quindicina di corridori sono arrivati compatti al traguardo per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata al romano Chiappini che con Toccaceli e Spadolini ha completato il trionfo della squadra. Dopo l'arrivo, sul tratto Ganna-Boarezzo di km. 3.500 i classificati hanno disputato il premio della montagna, che è stato vinto dal veresino Vanini. Ecco la classifica:

1. Chiappini Pietro dell'A. C. Roma che compie il percorso di km. 140 in ore 4.10, alla media di km. 33.100; 2. Rigamonti della S. C. Comense a ruota; 3. Toccaceli dell'A. C. Roma a mezza macchina; 4. Spadolini dell'A. C. Roma; 5. Gualberto della S. S. Binda di Varese, ed altri 11 tutti in gruppo.

Premio della Montagna: 1. Vanini della S. S. Binda di Varese, 2. Piotti, 3. Mandelli.

La Coppa Alfredo Binda è stata assegnata all'A. C. Roma.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 6. — Con una corsa spettacolosa, dimostrando la sua netta superiorità sugli altri antagonisti, Pilade ha vinto il premio del Jockey Club conducendo dalla partenza all'arrivo e disperdendo dietro di sè il campo dei concorrenti. Ritirato Solimano hanno preso parte alla corsa sette concorrenti. Dopo sollecita e perfetta partenza Pilade si è portato prontamente in testa al gruppo e ha condotto a forte andatura. In drittura di arrivo il solo Comerio sotto la frusta mostrava delle velleità d'attacco, ma senza esito. Pilade vinceva con otto lunghezze di vantaggio davanti a Comerio; terzo era Nicophana a dieci lunghezze, mentre Lub occupava il quarto posto a dieci lunghezze da Nicophana. Il favorito Partenio era quinto senza mai aver raggiunto le posizioni di testa.

Gli atleti italiani vittoriosi a Vienna

dopo un serrato duello con la nazionale austriaca

Italia-Austria 78-54

VIENNA, 6. — Al suo quarto confronto con la rappresentativa austriaca, la nostra nazionale ha colto oggi, allo Stadio del Prater, una magnifica e netta vittoria. Il successo ha tanto più valore per il fatto che ben 24 punti hanno separato le due squadre nella classifica generale, mentre la lotta è stata serrata, come lo dimostrano i due record migliorati rispettivamente dall'italiano Agosti nel tiro del giavellotto con metri 62.39, e dall'austriaco Eichberger negli 800 metri, coperti in 1'54''. Alle dieci vittorie singole degli azzurri, i loro avversari hanno opposto tre successi. Bilancio ottimo quindi, che fa dimenticare la sconfitta di Cerati, sconfitta onorevole quando si consideri che in questa gara si è registrato il nuovo record austriaco. Alla resa dei conti gli azzurri hanno confermato la loro superiorità di classe e di stile, superati solo nel disco e nel peso, il che non ha sorpreso, perchè ben note erano le possibilità dell'Austria in queste specialità. Anche nei salti si riteneva che gli austriaci avrebbero avuto il sopravvento, e invece essi hanno trovato in questi confronti i loro dominatori.

Passando in rassegna le diverse gare, si deve notare come nel campo della velocità pura Toetti e Mariani hanno occupato i primi due posti, affermandosi in modo indiscutibile. Così dicasi nei 5000 metri, dove Mastroienni e Lippi hanno finito la corsa nell'ordine, lasciando lontana la coppia rivale. Ferrario ha trionfato nei 400 metri piani, in cui Longhi si è piazzato terzo, preceduto da Konig. Netto predominio azzurro nelle gare a ostacoli, tanto nel 110 con la vittoria di Caldana, invano contrastata da Leitner (Carlini si è classificato terzo), come nei 400, i quali hanno dato occasione a Facelli, il vecchio e valoroso capitano, di tagliare primo il filo di lana, seguito da Radaelli. Ancora un successo di Caldana, a pari merito di Dotti con mt. 1.80 nel salto in alto. Nel salto in lungo Maffei si è affermato primo, superando metri 7.16, ed ecco anche Innocenti trionfare nell'asta, metri 3.80, con Sarovich al secondo posto. Il quartetto italiano Lanzi, Mariani, Toetti, Ferrario ha completato la serie, vincendo la staffetta olimpica. All'Austria sono rimasti i successi di Wotapeck nel lancio del disco e nel getto del peso, oltre l'affermazione già accennata negli 800 metri, che ha costituito il miglior risultato per i nostri avversari. In conclusione, magnifica giornata di sport, attraverso una riunione che era stata preceduta dalla sfilata delle due squadre alla presenza di una grande folla, tra cui tutte le autorità civili e militari, e che ha riaffermato sul terreno sportivo la cordialità d'amicizia che regna fra l'Italia ed Austria. Ecco i risultati:

Corsa metri 100 piani: 1. Toetti (Italia) in 10'' 8/10; 2. Mariani (Italia); 3. Lechner (Austria); 4. Berger (Austria).

Corsa metri 400 piani: 1. Ferrario (Italia) in 49'' 6/10; 2. Konig (Austria); 3. Longhi (Italia); 4. Ritner (Austria).

Corsa metri 800 piani: 1. Eichberger (Austria) in 1'54'' (nuovo record austriaco); 2. Cerati (Italia) in 1'54'' 8/10; 3. Kubscher (Austria); 4. Pieraccini (Italia).

Corsa metri 5000: 1. Mastroienni (Italia) in 15'15'' 6/10; 2. Lippi (Italia); 3. Muschick (Austria); 4. Fischer (Austria).

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Caldana (Italia) in 15'' netti; 2. Leitner (Austria); 3. Carlini (Italia); 4. Langmayer (Austria).

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Facelli (Italia) in 55'' 4/10; 2. Radaelli (Italia); 3. Studnizka (Austria); 4. Litner (Austria).

Salto in lungo: 1. Maffei (Italia) metri 7.16; 2. Schwertberger (Austria); 3. Cuccotti (Italia); 4. Vetter (Austria).

Salto in alto: 1. Caldana (Italia) e Dotti (Italia) metri 1.80; 3. Flachberger (Austria); 4. Schwertberger (Austria).

Salto con l'asta: 1. Innocenti (Italia) metri 3.80; 2. Sarovich (Italia); 3. Huber (Austria); 4. Feigl (Austria).

Lancio del disco: 1. Wotapeck (Austria) metri 45.88; 2. Biancani (Italia); 3. Janauck (Austria); 4. Ponzoni (Italia).

Getto del peso: 1. Wotapeck (Austria) metri 14.79; 2. Cousal (Austria); 3. Bononcini; 4. Biancant.

Lancio del giavellotto: 1. Agosti (Italia) metri 62.39, nuovo record italiano; 2. Spazzali (Italia); 3. Kohbauer (Austria); 4. Bezwoda.

Staffetta olimpica: 1. Italia (Lanzi, Mariani, Toetti, Ferrario) in 3'27'' 6/10; 2. Austria (Eichberger, Lechner, Berger, Rinner).

Classifica generale: 1. Italia punti 78; 2. Austria punti 54.

MOTOCICLISMO

Tenni vittorioso nel Circuito di Arona

ARONA, 6 — La passione degli organizzatori del circuito motociclistico e l'intervento dei più noti piloti hanno compiuto il successo della prova che tra una cornice imponente di pubblico, sebbene il tempo non troppo favorevole, ha vissuto ore di passione per la bellissima lotta ingaggiata nelle diverse categorie. Pigorini, Rossetti e Tenni sono stati i vincitori di categoria raggiungendo medie altissime anche per la perfetta tenuta delle strade e per l'ottima organizzazione. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc., km. 75: 1. Pigorini su Guzzi in 43'25'', alla media di km. 103.646; 2. Pagani su Miller; 3. Lorenzi su D.K.W.; 4. Lorenzetti su Triumph; 5. Premoli su Premoli; 6. Bozzola su Guzzi. Giro più veloce, km. 3, Pigorini su Guzzi in 1'40'', alla media di km. 108.

Categoria 350 cmc., km. 75: 1. Rossetti su Northon in 42'9'', alla media di km. 106.671; 2. Aldrighetti su Rudge in 43'50'' 2/5; 3. Manzoni su Velocette; 4. Rocci su Ottino. Giro più veloce: Sandri su Northon in 1'39'', alla media di km. 109.090.

Categoria 500 cmc., km. 75: 1. Tenni su Guzzi in 38'58'' 4/5, alla media di km. 115.443; 2. Serafini su Bianchi; 3. De Giovanni su Northon; 4. Maranotti su Northon; 5. Fontana su Northon. Giro più veloce: Tenni su Guzzi in 1'32'' 1/5, alla media di km. 117.136.

Puppo vince il Premio Doucet

NIZA, 6 — Al premio Doucet, al quale hanno partecipato numerosi corridori ciclisti italiani e francesi hanno preso parte 50 concorrenti. La gara è stata vinta in modo netto da Puppo. Ecco la classifica:

1. Puppo (Italia) che compie il percorso di km. 230 in ore 6.57.15, alla media di km. 29.760. 2. Vecz (Francia) in 6.57.55; 3. Barral (Italia) in 7.4.30.

La gara militare di Varsavia

VARSAVIA, 6 — La gara delle rappresentanze degli eserciti stranieri per la disputa del Premio del Ministero degli Esteri al concorso ippico internazionale è stata vinta dal Tenente Brandt (Germania) secondo: Maggiore Lequio (Italia).

Belle affermazioni di veneziani alle regate veliche di Trieste

TRIESTE, 6 — Sul nuovo campo di regata fissato davanti al bagno Ausonia, si è svolta oggi la penultima prova del campionato del Golfo con la partecipazione di due armi veneziani che hanno riempito così parzialmente il vuoto prodotto dalla forzata assenza dei monfalconesi.

Con questa regata sono ritornati brillantemente alla vittoria due armi che da tempo si tenevano nella penombra. Aldo Moscovita, campione d'Europa con l'*Oronzo* e Paolo Marsi col *Falena IV*, mentre Gino Nadali ha già sin d'ora conquistato il titolo per l'anno XIII.

Nelle yole olimpioniche Vibio Mestron ha riportato una brillante vittoria regolando di misura Devinzin di Venezia e C. Manzini di Trieste. Ecco i risultati tecnici della giornata:

Yole 6 metri S. N. - 1. *Oronzo* com. Aldo Moscovita (R. Y. C. I.); 2. *Mirella* tim. Borri (S.T.V.) squalificato

Stars - 1. *Falena IV* tim. Paolo Marsi (R.Y.C.I.); 2. *Eolo* tim. C. Manzini (R.Y.C.I.); 3. *Littoria* tim. Tito Nordio (R.Y.C.I.); ritiratti Emo Tarabocchia e Lucatelli.

Dinghi - 1. *Maya* tim. Gino Nadali (R.Y.C.I.); 2. *Todaro* tim. Bembo della C.D.V. di Venezia; 3. *Mio Mao* tim. De Hagg (S.T.V.); 4. *Livia* tim. Tersalli (O.N.B. Trieste); 5. *Ro Ro* tim. Bonnes (R.Y.C.I.)

Yole olimpioniche: 1. *Ardea* tim. Vibio Mestron (R.Y.C.I.); 2. *Leader* tim. Devinzin della C. D. V. di Venezia; 3. *Idotea* tim. Manzini (R. Y. C. I.).

La Legione di Trieste vince

il campionato atletico della Milizia Ferroviaria

ROMA, 6. — Al poligono della Farnesina si è concluso nel pomeriggio il quinto campionato sportivo della Milizia Ferroviaria. Erano presenti il comandante generale della Milizia ferroviaria e portuale, il Segretario generale del CONI, il fiduciario dell'Associazione naz. dei ferrovieri, il capo dell'ufficio centrale, il capo compartimento, i consoli comandanti le 14 legioni della Milizia Ferroviaria e i dirigenti della FIDAL. Numeroso pubblico ha assistito dalle tribune del campo atletico alle gare finali. Gli allievi dell'Accademia fascista di Educazione fisica e le rappresentanze dell'Esercito e della M. V. S. N. hanno preso posto lungo la linea superiore dell'arena insieme alla banda della Milizia ferroviaria. Le prove sono state precedute dalla sfilata degli atleti. Al suono di « Giovinezza », accolto dall'applauso fragoroso della folla, i rappresentanti delle quattordici legioni della Milizia Ferroviaria sono passati sotto la tribuna d'onore e dopo avere compiuto l'intero giro della pista si sono divisi nei vari settori agonistici per l'inizio delle gare. Al termine delle competizioni si sono avuti i seguenti risultati finali:

Metri 100: 1.a categoria: 1. Faggiotto di Verona in 11 e 2 decimi; 2. Frosali di Roma; 3. De Giovanni di Trieste; 2.a categoria: 1. Balelli di Ancona in 11, 2. Ceglio di Bari; 3. Silingardi di Bologna.

Metri 400: 1.a categoria: 1. Vitale di Milano in 51 e 8 decimi; 2. Spagarini di Milano; 3. Bronzet di Verona; 2.a categ.: 1. Sarti di Bologna in 52; 2. Ceglio di Bari; 3. Guernandi di Bologna.

Metri 1500: 1.a categoria: 1. Bonfà di Milano in 4.12; 2. Opassi di Trieste; 3. Candi di Roma. 2.a categ.: 1. Guarnandi di Bologna in 4.18 e 2 decimi; 2. Martino di Bari; 3. Mammi di Reggio Calabria.

Lancio della palla di ferro: 1.a categoria: 1. Bastino di Torino con 11.81; 2. Tomat di Trieste; 3. Luccarelli di Firenze. 2.a categ.: 1. Spaggiari di Bologna con 12.46; 2. Bertocchi di Bologna; 3. Contu di Cagliari.

Lancio del disco: 1.a categoria: 1. Guidi di Roma con 38.10; 2. Rota di Milano; 3. Pagani di Verona. 2.a categoria: 1. Spaggiari di Bologna con 42.80; 2. Bertocchi di Bologna; 3. Merlo di Cagliari.

Lancio del giavellotto: 1.a categoria: 1. Spereo di Trieste con 47.88; 2. Berti di Firenze; 3. Pagnani di Verona; 2.a categ.: 1. Ratta di Bologna con 43.46; 2. Manuccio di Reggio Calabria; 3. Contu di Cagliari.

Salto in alto: 1.a categoria: 1. De Giovanni di Trieste con 1.75; 2. Carnaghi di Milano; 3. Bastini di Torino. 2.a categ.: 1. Ratta di Bologna con 1.70; 2. D'Amato di Bari; 3. Sarti di Bologna.

Salto in lungo: 1.a categoria: 1. Frasali di Roma con 6.79; 2. Faggiotto di Verona; 3. Romanini di Verona; 2.a categ.: Belelli di Ancona 6.50; 2. Silingardi di Bologna; 3. Bizzarri di Bologna.

Staffetta olimpionica (800-400-200-200): 1.a categoria: 1. Milano in 3'41'' e 5 decimi; 2. Roma; 3. Trieste; 4. Torino; 5. Genova; 2.a categoria: 1. Bologna in 3'51''; 2. Bari; 3. Reggio Calabria; 4. Ancona; 5. Cagliari.

Classifica generale per legione: 1. categoria: 1. Trieste con p. 101; 2. Milano con p. 87; 3. Roma con p. 86; 4. Firenze con p. 56; 5. Verona con p. 53; 6. Genova con p. 45; 7. Torino con p. 35. 2.a categoria: 1. Bologna con p. 130; 2. Bari con p. 102; 3. Reggio Calabria con p. 78; 4. Ancona con p. 56; 5. Cagliari con p. 49; 6. Palermo con p. 37; 7. Napoli con p. 9. In base a queste classifiche e per precise disposizioni del regolamento della manifestazione la 6.a Legione Bologna passa in 1.a categoria mentre la 1.a legione Torino scende in 2.a categoria.

ATLETICA LEGGERA

La riunione per G. F. a Gorizia

GORIZIA, 6. — Ecco i risultati della riunione di atletica leggera, organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. CC. al campo sportivo del Littorio, in occasione dell'Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento:

Staffetta 4 per 100: 1. squadra del Comando Federale in 47'' e 2 decimi (Barbesino, Visint, Bernt, Testa); 2. squadra del F. G. C. « Favetti » di Gorizia in 48'' e 3 decimi (Coret; Ciriani, Pellizon, De Veglia); 3. squadra del F. G. C. « Corridoni » di Gorizia (Zorzini, Pentassuglia, Tonizzo, Salvaterra).

Staffetta 4 per 400: 1. squadra del Comando Federale in 3'55' e 2 decimi (Danieli, Margani, Picotti, Bonansea); 2. squadra del F. G. C. « Corridoni » di Gorizia; 3. Squadra mista.

PALLACANESTRO

Beltrame Trieste-Audax 28-15

L'Audax ha aperto la nuova stagione in modo veramente lodevole ospitando sul suo campo le migliori compagini trivenete della categoria. Ieri è stata la volta del Gruppo «Beltrame» di Trieste, che è sceso sul campo di Calle Priuli per affrontare i giovani audacini. L'incontro, davvero interessante per l'impegno posto nella lotta da tutti i giocatori, ha visto un alternarsi di superiorità nei due campi. Il Beltrame però ha potuto infine imporsi per la maggiore fusione del suo complesso e per una maggiore precisione nel tiro. I veneziani si sono battuti con coraggio e bravura; hanno anche mancato alcune favorevoli occasioni ma nulla hanno potuto contro la superiore classe dei loro avversari.

Beltrame Trieste-Audax 15-9

Prima dell'incontro fra le squadre maschili si è svolta l'annunciata partita fra le compagini femminili dei due stessi sodalizi. Anche in questo incontro le ospiti, che formano un complesso di valore e che conta una esperienza di gioco che data ormai da tanti anni, non hanno trovato eccessiva difficoltà a piegare il quintetto veneziano.

Le brave giocatrici dell'Audax si sono però battute con grande impegno riuscendo spesse volte a minacciare il quintetto avversario che solo verso la fine è riuscito a conquistare il vantaggio decisivo.

AUTOMOBILISMO

Bella vittoria di Brivio nel Circuito di Cosenza

COSENZA, 6 — Sul nuovo circuito di Cosenza si è corsa oggi la gara automobilistica per la Coppa Michele Bianchi, che consisteva nella disputa di tre batterie su 15 giri del circuito ed una finale di 25 giri con un totale di km. 125. La manifestazione ha radunato una grande folla, che era assiepata lungo tutto il percorso. Brivio ha riportato il successo dopo un duello impressionante con Ghersi, ad una media altissima in considerazione delle difficoltà stradali. Ecco la classifica

1. Brivio su Alfa Romeo 3200 in ore 1.26.57, alla media di km. 86.256 2. Ghersi su Maserati 3200; 3. Bianco su Maserati 1500; 4. Balestrero su Alfa Romeo 2600; 5. Comotti su Alfa Romeo 3200.

IPPICA

A "Samos" il Gran Premio dell'Arco di Trionfo

PARIGI, 6 — All'ippodromo di Longchamps si è disputato il classico gran premio dell'Arco di Trionfo dotato di 400 mila franchi, sulla distanza di 2400 metri. Vi hanno partecipato 13 cavalli, tra cui il favorito Frantôme, che è stato battuto clamorosamente. Nessun cavallo italiano partecipava alla prova. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Samos guidato da Semblat (kg. 54); 2. Peniche guidato da Villecourt (kg. 54); 3. Corrida guidato da Elliot (kg. 54); 4. Brantome guidato da Bouillon (kg. 60). Un'incollatura, mezza lunghezza, una lunghezza.

La travolgente avanzata in Abissinia

Gioia di soldati e lavoratori per l'alto elogio del Duce

ASMARA, 6. — *L'alto elogio alle truppe e agli operai tutti è stato appreso questa sera con viva gioia, attraverso la comunicazione radio che seralmente viene fatta sull'onda di 25 metri, per l'Africa Orientale. Un entusiasmo vivissimo regna fra tutti i nostri e stasera dagli accampamenti si levavano canti di gioia.*

La popolazione di Adua, che dapprima sembrava timorosa, si è poi rinfrancata e con visibile gioia ha accolto la distribuzione di viveri. Da molto tempo essa era soggetta ad ogni sorta di angherie; ogni sua provvista era stata requisita dalle truppe del Negus. Le requisizioni erano state varie e nulla avevano risparmiato a chi avesse tentato di far opposizione. Dai prigionieri interrogati si apprende che i capi tentavano di imporre la loro supremazia e facevano circolare le voci più strane sui nostri. Ma i fatti dimostrano presto il contrario. Stasera si vedevano piccoli negri avvicinarsi tranquillamente ai nostri soldati ed accettare da loro dei viveri.

Il giubilo di Milano

MILANO, 6 — La notizia della presa di Adua ha destato grandi manifestazioni di giubilo. Ai balconi e alle finestre delle case, sia del centro che della periferia, sono subito state esposte le bandiere. Alle ore 21 una grande massa di camicie nere e di popolo si è ammassata in Piazza del Duomo, dove venne subito organizzato un corteo che al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione e tra grida di evviva al Re, al Duce e all'Esercito, si è recato dapprima in Galleria, poi al Consolato francese in via Salvini, ove si è inneggiato all'amicizia italo-francese. Il corteo, al quale si era unita ancora numerosa folla, tra uno sventolio di bandiere e il canto degli inni, ha attraversato tutte le vie cittadine, recandosi a Porta Venezia, da dove ritornava al centro, sciogliendosi infine tra acclamazoni interminabili.

Profonda impressione a Ginevra

GINEVRA, 6 — La notizia della conquista di Adua ha suscitato profonda impressione su tutti gli ambienti societari. I giornalisti italian e tutti i membri della delegazione si sono adunati alla sede della delegazione stessa ove hanno ascoltata la lettura fatta alla radio dal Sottosegretario al ministero della Stampa e Propaganda del bollettino n. 14. Il capo della delegazione italiana, barone Aloisi, alla fine della trasmissione ha ordinato il saluto al Re e al Duce. Successivamente il segretario del fascio ha letto, alla Casa degli italiani, il bollettino ad una fitta folla di connazionali che hanno lungamente insistentemente acclamato al Duce e all'Italia fascista.

Fervida simpatia ungherese per la vittoriosa avanzata italiana

BUDAPEST, 6. — Il «Budapest Hirlap» nel suo editoriale scrive, tra l'altro, che l'esercito italiano continua la sua avanzata in Africa Orientale e guadagna terreno sempre più verso la meta, verso cioè la realizzazione delle rivendicazioni coloniali dell'Italia. Il glorioso esercito italiano, continua il giornale, perfettamente attrezzato ed allenato, assicura attraverso deserti, altopiani e foreste vergini la realizzazione delle giuste aspirazioni dell'Italia, senza che la guerra si estenda all'Europa. L'opinione pubblica ungherese segue con attenzione e con la massima simpatia, l'avanzata italiana e spera fermamente nel mantenimento della pace europea.

L'elevato morale delle truppe rilevato dalla stampa tedesca

MONACO, 6. — L'«Abendblatt» pubblica una corrispondenza dall'Abissinia intitolata: «Le strade garantiscono la vittoria», nella quale si rileva l'ottimo morale delle truppe italiane ed il loro perfetto moderno attrezzamento di guera. Si aggiunge che le operazioni dietro il fronte, consistenti nei trasporti e nell'approvvigionamento delle truppe, sono essenziali per il successo finale. L'Abissinia è una fortezza naturale — prosegue il corrispondente —; essa deve essere conquistata metodicamente e prudentemente. Cinquantamila operai specializzati che costituiscono un secondo valoroso esercito, condotti da mille ingegneri costruiranno giornalmente dieci chilometri di strade. Mussolini ha dato ordine che di pari passo con l'avanzata procedano la penetrazione culturale e costruzioni nel territorio occupato. Le strade assicureranno la vittoria italiana in Abissinia; esse getteranno la base e conserveranno il dominio romano in questo paese.

Vivo interessamento in Spagna

MADRID, 6. — I giornali pubblicano ampie informazioni sulle operazioni in Africa Orientale e sui lavori di Ginevra dando l'impressione che le operazioni italiane si svolgono secondo i piani prestabiliti mentre i lavori di Ginevra tendono ad escludere la possibilità che il conflitto si estenda all'Europa.

La morte ad Addis Abeba d'un giornalista americano

ADDIS ABEBA, 6. — E' morto il corrispondente della «Chicago Tribune», in seguito a malaria contratta alcuni giorni or sono. Il sig. Barber era giunto dagli Stati Uniti nella capitale etiopica per seguire le fasi del conflitto.

ADUA: 1896-1935 XIII

La commovente rievocazione del Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda

ROMA, 6 — Ecco il testo del commento pronunciato alla radio dall'on. Dino Alfieri, dopo la lettura del comunicato n. 14 annunciante la presa di Adua:

« *La battaglia che prese il nome di Adua, combattuta il primo marzo 1896 tra il piccolo corpo di operazioni italiano comandato dal generale Oreste Barattieri e le forze riunite dei ras etiopici comandate dal Negus Menelik, si svolse sul terreno movimentato, aspro e quasi alpestre compreso fra le regioni di Entisciò ed Adua, su quel terreno stesso, cioè, che oggi è stato rioccupato dai fanti di Vittorio Veneto, dalle Camicie Nere della Rivoluzione e dai nostri fedelissimi soldati eritrei.*

« *La battaglia fu allora combattuta tra quindici mila italiani e nativi dell'Eritrea contro 110 mila abissini muniti di 80 mila fucili moderni e di cannoni a tiro rapido. Grande fu la sproporzione numerica: un pugno di eroi di fronte ad una massa avversaria che ebbe anche la fortuna di potere in tempi successivi ed in località diverse esercitare tutto il peso enorme della sua massa.*

« *Gli episodi che distinsero quella giornata di fulgidi eroismi personali sono nomi ormai acquisiti alla storia. Albertone, Arimondi, Ellena, Da Bormida, Galliano, sono nomi che a circa quarant'anni di distanza ci fanno fremere di orgoglio ed ebbero universale riconoscimento della loro intrepidità. Data la enorme sproporzione delle forze la giornata non fu fortunata per le nostre armi ma essa consacrò ancora una volta il valore dei nostri soldati. Su 9837 soldati e 571 ufficiali trovarono gloriosa morte sul campo di battaglia 3072 soldati e 262 ufficiali. Calcolate a 6000 morti e 10.000 feriti le perdite avversarie. Il Negus Menelik uscì talmente stremato da Adua che non potè continuare la lotta; egli rinunciò a qualsiasi altra velleità aggressiva e ricondusse le sue forze sulla via del ritorno.*

« *Nello stesso anno 1896 sarebbe stato possibile impegnare di nuovo il combattimento e battere gli abissini, ma la classe politica del tempo, insufficiente e pavida, non volle la rivincita. Per lunghi decenni il ricordo di Adua rattristò la coscienza degli italiani. Dopo 38 anni di attesa Mussolini riconduce oggi, 6 ottobre dell'anno XIII E. F., le insegne vittoriose della Patria nella conca di Adua, insegne che i morti di quella battaglia hanno lungamente e fedelmente aspettato ».*

Protesta dell'Italia a Ginevra contro gli abusi dell'Abissinia

GINERA, 6. — E' qui giunta una nota italiana di protesta contro l'abuso da parte dell'Abissinia delle insegne della Croce Rossa.

Logomachie ginevrine

Il rapporto dei sei sarà discusso oggi

GINEVRA, 6. — Il Comitato dei sei (Inghilterra, Francia, Danimarca, Romania, Portogallo e Cile) nominato ieri dal Consiglio per esaminare i fatti intercorsi dall'ultima riunione del Consiglio ad oggi nella questione italo-abissina, ha terminato i suoi lavori sotto la presidenza del portoghese Monteiro, ed ha concluso il suo rapporto che verrà comunicato stasera a tutti i membri del Consiglio e presentato domani al Consiglio riunito in seduta.

Ex consigliere del Negus che prevede un facile trionfo italiano

BOSTON, 6. — L'ex consigliere finanziario del Negus, Gordon Creagy, in una conferenza, ha espresso il convincimento che l'occupazione totale dell'Etiopia da parte italiana richiederà un tempo relativamente breve, cioè circa un semestre. Occupati i punti strategici più importanti, Addis Abeba dovrà cadere materialmente da sè. L'opera di pacificazione sarà facilmente compiuta, anche perchè l'indole della popolazione è buona, ed essa è tuttora soggetta all'imperialismo dei ras.

Riconoscimenti ungheresi sulla correttezza italiana

BUDAPEST, 6. — L'*Az Est*, rileva che tutti i corrispondenti di guerra all'unanimità hanno notato che l'attacco italiano in Africa Orientale è avvenuto all'ultimo momento, quando cioè il Negus aveva già dato ordine di attaccare. Gli italiani con rapida avanzata non hanno fatto che sventare l'attacco abissino.

La neutralità degli Stati Uniti e le esportazioni di armi

WASHINGTON, 6. — Stanotte, valendosi dei poteri conferitigli dalle leggi sulla neutralità, il Presidente Roosevelt, dichiarando che esiste stato di guerra tra l'Italia e l'Etiopia, ha emanato un proclama con cui decreta l'immediata proibizione delle esportazioni di materiale bellico dirette ad ambedue i belligeranti. Il proclama, cui è allegato l'elenco delle armi, munizioni e strumenti di guerra di cui è proibita l'esportazione ai sensi della legge del 15 settembre scorso, è seguito da un comunicato in cui è detto che « qualunque cittadino americano che volontariamente entri in transazioni di qualsiasi genere con uno o l'altro dei due belligeranti lo fa a proprio rischio e pericolo ».

Le prime partenze della Divisione 3 Gennaio

PALERMO, 6. — Si sono iniziate stamane le partenze della divisione « 3 Gennaio ». Sono partiti reparti del genio, sussistenza e sanità fra il più vivo entusiasmo delle camicie nere e fervide acclamazioni al Duce.

Alla stazione si trovavano il comandante ed il vice-comandante la Divisione, il Prefetto, il Federale, autorità e gerarchie, rappresentanze e una enorme folla di popolo.

Volontari di Patrasso

BRINDISI, 6. — Calorosamente accolto dalla cittadinanza, ricevuto dalle autorità e gerarchie stamane, con il piroscafo *Albano*, è arrivato un gruppo di italiani residenti a Patrasso volontari per l'Africa Orientale. Inneggiando al Duce, i volontari hanno proseguito in ferrovia per raggiungere la Divisione « Tevere ».

Come mangiano le nostre truppe nell'Africa Orientale

ROMA, 6

Il quindicinale *L'Alimentazione italiana* pubblica dati interessanti sulle razioni fornite alle truppe nell'Africa Orientale per il rancio, che è particolarmente migliorato rispetto a quello ordinario. Ecco la razione che viene distribuita ai nostri soldati nelle Colonie dell'Africa Orientale.

PANE: la razione quotidiana di 700 grammi è stata aumentata, tanto in Eritrea quanto in Somalia, a 750 grammi;

CARNE: nelle due colonie la razione è stata portata da 200 a 300 grammi;

PASTA E RISO: pur non essendosi riscontrata la convenienza di aumentare la razione quotidiana della pasta, fissata in 200 grammi è stata autorizzata due volte la settimana la sostituzione della pasta con 180 grammi di riso;

MINESTRA IN SCATOLE: è questa una geniale innovazione nel quadro dei cosidetti viveri di riserva poichè si tratta di ottima minestra di pasta o di riso che può essere consumata anche a freddo. Di essa è ammessa la distribuzione, in casi particolari, due volte alla settimana;

LEGUMI: la razione di 50 gr. è stata aumentata a 60.

CONDIMENTI: le spezie, le verdure, l'olio, il formaggio, sono aumentati in modo che il rancio sia più saporito e più nutriente;

CAFFE: la razione individuale quotidiana, che in Italia è di 10 grammi, è stata aumentata a 15 grammi per le truppe residenti in Eritrea e a 30 grammi per le truppe residenti nella Somalia;

ZUCCHERO: In Italia la razione ordinaria è di 15 grammi; ma in Eritrea è di 25 grammi e in Somalia di 50;

VINO: normalmente la truppa, non riceve vino se non in speciali condizioni e durante le esercitazioni, ma i reparti dislocati nella Africa Orientale ricevono un quarto di litro di vino due volte alla settimana;

AGRUMI E FRUTTA: le particolari condizioni climatiche dell'Africa Orientale hanno consigliato le autorità a distribuire alle truppe abbondante quantità di agrumi. Quindi in Eritrea vengono distribuiti ad ogni soldato due o tre aranci, o limoni la settimana, mentre in Somalia questo avviene tutti i giorni. Tre volte alla settimana, poi, vengono distribuiti datteri o banane;

MARMELLATE: due volte alla settimana vengono distribuite razioni individuali di 30 grammi;

ANICE E COGNAC: due volte alla settimana viene distribuita alle truppe una quantità di un centilitro di anice ad ogni individuo: il cognac, invece, viene distribuito in razione settimanale di 3 centilitri per le truppe dislocate sullo altipiano eritreo e di due centilitri per quelle del bassopiano eritreo e della Somalia.

TABACCO: la razione settimanale individuale è di grammi 20.

L'importazione del [illegible]

ROMA, 6. — Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano e del granoturco (escluso quello bianco): nel mese di settembre 1935 XIII l'importazione del grano è stata di quintali 431.505 di cui per consumo quintali 54.365 e per temporanea importazione quintali 377.140, mentre nel mese di settembre 1934 XII erano stati importati complessivamente q.li 301.204 di cui per consumo quintali 11.067 e per temporanea importazione q.li 290.137.

Nel periodo 1. luglio-30 settembre 1935 XIII la importazione complessiva del grano è stata di q.li 1 milione 363,116 di cui per consumo quintali 306.833 e per temporanea esportazione q.li 1.056.283 mentre nel corrispondente periodo 30 settembre 1934 XII era ammontata a quintali 850.290 di cui per consumo quintali 60.842 e per temporanea importazione q.li 189.448. Pertanto l'importazione complessiva del grano fra i due periodi considerati è aumentata di q.li 512.826.

Nello stesso mese di settembre 1935 la importazione del granoturco (escluso quello bianco) è stata di q.li 391.615 di cui per consumo q.li 389.704 e per temporanea importazione q.li 1.911, di fronte a q.li 62.159 di cui per consumo q.li 60.125 e per temporanea importazione q.li 2.033 importati nello stesso mese dell'anno precedente.

Nel periodo 1.o luglio-30 settembre 1935 XIII l'importazione del granoturco è stata di q.li 1.077.893 di cui per consumo q.li 1.073.185 e per temporanea importazione q.li 4.708 mentre nel corrispondente periodo 1. luglio-30 settembre 1934 XII la importazione del granoturco era aumentata a q.li 690.203 di cui per consumo q.li 673.589 e per temporanea importazione q.li 16.614. Pertanto la importazione complessiva del granoturco nei due periodi considerati è aumentata di quintali 387.690.

Pioggie torrenziali in Friuli

Fiumi in piena - Gravi danni

UDINE, 6. — Da alcuni giorni specialmente nella parte alta della Provincia piove ininterrottamente e questa notte si è poi avuto un vero nubifragio tanto che tutti i fiumi sono in forte piena. Il tempo continua minaccioso in Carnia per cui si temono danni e la direzione del Genio Civile ha dovuto prendere opportuni provvedimenti per quanto riguarda la sorveglianza che è stata intensa e per quanto riguarda le opere di difesa.

La piena più forte si è verificata nel fiume Tagliamento che al segnale idrovoro di Venzone ha segnato l'altezza di 3.80. Da molti anni non si era verificato un tale aumento al segnale di guardia ove il massimo con 3.90 si è avuto nel 1896. La piena ha avuto ore di remora e di aumento a secondo dei rovesci di pioggia che si verificarono nei bacini montani, ma anche questa sera continua minaccioso.

E' rollato un ponte in territorio di Trasaghis mentre si son avute interruzioni stradali ai rivoli bianchi presso Venzone. Il But affluente del Tagliamento in Carnia ha prodotto forti danni alle opere di difesa presso Tolmezzo, presso Imponzo e presso Timau ove alcune case sono minacciate. Sono crollati alcuni ponti di secondaria importanza, e si sono avute opere di difesa squarciate per decine e decine di metri. Anche la strada nazionale è stata interrotta da frane e da allagamenti.

I torrenti Cormor e Corno che corrono nella regione collinare hanno avuto stamane per effetto delle pioggie della notte una improvvisa fortissima piena mettendo in pericolo il ponte a Mortegliano e una casa che per prudenza è stata fatta sgombrare. Un argine nei pressi di Lestizza è stato travolto. A Palizzolo dello Stella il fiume Stella ha straripato ed ha allagato la strada nazionale Trieste-Venezia. Per un tratto di oltre cento metri sulla strada stessa vi sono oltre quaranta centimetri di acqua per cui il transito è stato interrotto. Non si hanno notizie di danni particolari nella zona della bassa, se si eccettui qualche slabbramento agli argini nei pressi di Bevazzana.

Il Corso a Rodeano minaccia di straripare nei paesi di Rodeano e di Coseano. Sul posto si sono portati subito funzionari del Genio Civile per i provvedimenti del caso.

Questa sera si hanno notizie di gran piena anche del Judrio e del Natisone ma finora non si segnalano danni particolari.

CRONACA CITTADINA

Un mistico veneziano

Sono usciti quasi contemporaneamente due nuove pubblicazioni di scritti giustinianei: il settimo volumetto della collana « Un Mistico Veneziano » edito dalla Emiliana di Venezia e il trattato « Del Combattimento Interiore » che fa parte dei « Classici Cristiani » di Ezio Cantagalli di Siena.

Fu il compianto Patriarca La Fontaine a dare grande impuso agli studi delle opere di S. Lorenzo Giustiniani. Si ricorda che egli stesso dettò una sua ottima biografia. Sarebbe stato suo desiderio di porre mano lui stesso alla traduzione e alla divulgazione dei libri del grande primo Patriarca. Ma le cose soverchie del suo ministero non lo permisero. Portò tuttavia il più vivo interesse ai lavori prima modestissimi, ora con il volger degli anni, man mano più vasti che altre persone poterono intraprendere e far sempre largo di consiglio di aiuto e di incoraggiamento.

La prima pubblicazione moderna di scritti giustinianei è il Florilegio « Un mistico Veneziano ». Era stato il desiderio del Card. La Fontaine che la dottrina del Santo non si presentasse subito al pubblico sotto forma di un solo grosso volume, ma divisa in tanti piccoli libri. Usava ripetere « al giorno d'oggi non si leggono cose lunghe ». Si scelse quindi il metodo originale ed utilissimo (in quanto permette di rendersi conto subito del pensiero del Giustiniani e del suo atteggiamento riguardo alcuni problemi salienti della spiritualità) di raggruppare brani, tolti qua e là dai libri suoi, in modo da formare altrettanti tratterelli indipendenti, dedicati ai diversi argomenti fra i più importanti del suo insegnamento. Il libro or ora uscito è per esempio dedicato alla Sapienza. Anche chi avesse una nozione soltanto molto superficiale di Lorenzo Giustiniani sa che l'amore alla Sapienza, l'anelare continuo di tutto l'essere suo verso la Sapienza è ciò che vi ha di più caratteristico e di più profondo nella sua mistica. Egli contempla in Dio l'increata, l'Eterna Sapienza e l'ama e ad essa tende con un fervore che lo distingue fra tutti i mistici e fra i filosofi fa pensare agli slanci di un Platone. L'unione con Dio, nel senso di Lorenzo Giustiniani, è il trovare la verità assoluta, è il divenire sapiente nella luce della somma Sapienza.

« La Sapienza » è il penultimo volumetto della collana « Un Mistico Veneziano ». Colla pubblicazione che speriamo imminente del l'ottavo libro, che dovrà trattare della unione con Dio, l'autore o piuttosto il traduttore crede di avere soddisfatto al suo compito di darci una rassegna breve ma completa del pensiero giustinianeo. E S. — Come già le « Tre Venezie », ora « Vita Cristiana » la rivista Mistico-ascetica dei PP. Domenicani nomina nel suo numero di luglio - agosto come autore, o piuttosto come autrice del florilegio una sua collaboratrice E. Schubart di Venezia). E. S. ha così preparato il terreno per la pubblicazione di trattati interi del Santo, pubblicazione che urge ora che l'interesse per i libri del Giustiniani va estendendosi più e più.

Come tale abbiamo il piacere di presentare la traduzione del « Combattimento interiore », curato con ottimo successo da Don Trevissoi. Segnaliamo subito un pregio del bel volume, presentato in veste elegante dal Cantagalli, ed è la divisione fatta con molta opportunità, dei capitoli, secondo la moda del tempo alquanto imponenti, nell'originale latino in brani meno lunghi, muniti di sottotili a mo' di commento che ne facilita di molto la lettura. Vi sono sul mercato tanti manualetti di pietà di dubbio valore. Il « Combattimento Interiore » è indicato per andare in mano alle persone che vogliono — e hanno ragione — specie in materia di spiritualità soltanto opere veramente classiche atte a soddisfare alle giuste esigenze della loro intelligenza e del loro buongusto.

Speriamo che Don Trevissoi continui nella nobile fatica di fare vieppiù conoscere le bellezze degli scritti di Lorenzo Giustiniani.

Si annuncia intanto che un grande editore di Torino prepara la pubblicazione di un'altra opera, forse la più importante e profonda del Giustiniani: « Il Casto Connubio », curata nuovamente da S. E. che sembra aver davvero data tutta la sua attività alla causa del primo Patriarca di Venezia, di cui è conoscitrice profonda.

Ai teologhi di giudicare del valore dottrinale degli scritti giustiniani! Veramente, abbiamo sentito a più riprese che ne parlano con la più schietta ammirazione. In quanto a noi, più profani, confessiamo che Lorenzo Giustiniani ci è caro anzitutto sotto una luce diversa, come esponente della più alta spiritualità italiana. Nel suo tempo, il Rinascimento, tante volte contemplato sotto un punto di vista totalmente falso dai denigratori della storia dell'Italia. Lorenzo Giustiniani è uno degli esponenti più autorevoli di tendenze nobilissime e piene di vitalità, bensì diverse dalla vitalità più chiassosa e più appariscente di altri Grandi della Letteratura, dell'Arte, della vita pubblica, mettiamo.

Egli, il Mistico e Asceta del Rinascimento italiano si pone a fianco dei grandi d'Oltrealpi, suoi contemporanei, un Tanlero, un Gerson un Ruysbrock. Egli continua magnificamente la tradizione di Caterina da Siena.

Egli porta nel campo della mistica la bella semplicità, la bella lucida chiarezza del pensiero latino. Egli è uno dei più grandi in una schiera eletta di spiriti sublimi che in Italia, dai primi albori del Cristianesimo in poi, hanno fedelmente conservato la nobilissima tradizione, di esporre l'alta sapienza cristiana come ha saputo svilupparsi, condensarsi ed approfondirsi all'ombra di Roma eterna.

Ecco perchè salutiamo ogni iniziativa presa per fare maggiormente conoscere ed apprezzare le opere del primo Patriarca di Venezia, Lorenzo Giustiniani.

Giovanni Veneziano

Il giubilo di Venezia per la presa di Adua

Ieri sera poco dopo le venti, e cioè non appena la radio aveva trasmesso tra l'entusiasmo del pubblico la notizia della presa di Adua, i fascisti veneziani hanno improvvisato una dimostrazione di fierezza e di giubilo alla quale la cittadinanza si è associata in un impeto di patriottico fervore.

La colonna, preceduta da un folto gruppo di bandiere delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, dal vice Segretario federale avv. Scarpari e da altri gerarchi si avviò tra le continue acclamazioni della folla, che faceva ala al suo passaggio, fino in Piazza San Marco dove affluivano quasi simultaneamente i Fasci di Murano e di Lido perfettamente inquadrati e larghissime rappresentanze dei Gruppi di Sestiere e delle organizzazioni sindacali.

In breve la Piazza fu tutta affollata e tutta sonora di applausi, di canti e di grida di evviva all'Italia, al Re, al Duce.

Dopo la lunga impetuosa manifestazione di entusiasmo, si riformò il corteo il quale si snodò tutto in giro davanti ai caffè gremiti.

Le orchestrine interruppero i loro programmi per intonare la Marcia Reale, Giovinezza e gli altri inni della Guerra e della Rivoluzione, mentre il pubblico in piedi acclamava entusiasticamente.

La colonna, trasformatasi in fiumana, passò tra gli applausi attraverso la Piazzetta e percorse il Molo e un tratto della Riva degli Schiavoni, sollevando dovunque l'entusiasmo dei cittadini. Il *jazz* del Caffè Orientale attaccò gli Inni nazionali, suscitando ondate di battimani e ancora grida inneggianti all'Italia, al Fascismo e ai nostri gloriosi soldati combattenti.

L'imponente corteo tornò quindi per il Ponte della Paglia e tra deliranti manifestazioni di popolo percorse le Mercerie e per S. Bartolomeo e SS. Apostoli si recò in Via Vittorio Emanuele dove si è sciolto fra calorosissimi applausi.

La notizia della Vittoria delle nostre armi, comunicata nei Teatri e negli ambienti di ritrovo provocò le più entusiastiche manifestazioni da parte del pubblico.

L'animazione in città si protrasse animatissima fino a tarda ora.

La VI festa dell'uva

La festa dell'uva ha fatto ieri raddoppiare i posteggi di vendita; a mezzo di piccoli chioschi improvvisati e di grandi pagode ove la moscatella di Terracina e la dorata delle Vignole contrastavano i gusti degli acquirenti. L'uva era esposta dappertutto, a grappoli, a festoni, fra una lampadina e un mazzo di fiori.

La sesta sagra dell'uva è stata quest'anno anche più interessante rispetto allo scorso anno in quanto è stata importata una maggiore quantità di grappoli ed a miglior prezzo è stato venduto il fragrante prodotto dei nostri vigneti. L'uva ha invaso le strade, le piazze e fra poco avrà anche la sua apoteosi trasformandosi in sciroppi, in bibite, in succhi, in marmellata.

Autorità e popolo passarono in rassegna le mostre opulenti fra le più appariscenti delle quali sono da segnalare quella antistante al Palazzo delle Prigioni, quella a fianco dell'angolo di Sant'Alipio in Piazza San Marco, quella in Campo San Bartolomeo che spargeva a profusione l'uva innanzi al lo sfondo scenico di un paesaggio africano, quella di San Leonardo in fianco della Sede del Gruppo sestierale fascista; quella in via Vittorio Emanuele che era ornata da giganteschi fasci dorati.

Davanti alle improvvisate «tirelle» venivano in folla i compratori sicchè in breve venivano spogliate e dovettero più volte essere rifornite.

In Campo S. Stefano, di fianco al monumento di Tommaseo, era un pergolato circolare dentro al quale figurava un grande fascio littorio formato da cassette di uva di Terracina, di biondona, di nera marzemina e di fragolona. Così tutte le tavole, dalle più modeste alle più lussuose sono state ieri rallegrate da questo meraviglioso frutto che Iddio ci ha dato non solo quale alimento gustatissimo, ma anche quale farmaco prezioso.

Per multa non pagata

Il bracciante Valentino Tusset fu Domenico, senza fissa dimora, è stato ieri arrestato dalla Squadra Mobile dovendo scontare otto giorni di prigione per contravvenzione insoddisfatta.

Il vetro traditore

Il tredicenne Giorgio Mara abitante a Cannaregio 5934 giocando nel cortile del Patronato Cardinale Ferrari a S. Giovanni Laterano è caduto ferendosi la gamba sinistra con un coccio di vetro. Guarirà in otto giorni.

La piena dei fiumi veneti

La ripresa del maltempo verificatasi nella notte scorsa ha influito sul livello dei fiumi. Sono infatti ritornati in piena l'Isonzo, lo Judrio, il Torre ed il Versa nel Veneto orientale. Il Tagliamento, pur segnando una diminuzione nei tronchi inferiori, rispetto al livello impressionante dell'altro ieri, si mantiene elevato nei tronchi montani ove si sono verificati danni alle opere idrauliche, specie lungo l'affluente But. La Livenza è in continuo aumento, ma non desta per ora preoccupazioni, mentre il Piave decresce continuamente pur registrandosi saltuarie riprese negli affluenti montani.

Il nodo del Brenta-Bacchiglione col suo normale, se pur sostenuto decorso di piena, non desta preoccupazioni segnando ovunque accentuate diminuzioni di livello.

L'Adige invece minaccia una piena molto elevata.

Dopo il repentino recente accrescimento, che ha raggiunto in poche ore a Trento l'altezza di oltre quattro metri, piena che si è propagata nei tratti inferiori, si era verificato un miglioramento sì che il livello del fiume era a Trento da m. 4.19 a m. 3.39 e verso Verona da m. 1.18 a m. 0.50. Ma alle ore 12 ha ripreso a crescere elevandosi di nuovo a Trento fino a m. 3.74, e ciò apporterà un nuovo aumento al livello anche nei tronchi inferiori, il che fa prevedere che a Boara ed a Cavarzere si avrà un livello di piena non molto inferiore alla massima finora verificatasi.

Ma tutto è pronto per fronteggiare con ogni mezzo anche questa nuova minaccia.

Ed ora non ci resta che sperare che si avveri quanto ha previsto l'Ufficio Presagi del Magistrato alle Acque; ecco qui la parola del prof. Fabris, direttore dell'Ufficio:

Il ciclone delle isole britanniche si è allontanato rapidamente verso Nord Est; tuttavia esso continua a mantenere una saccatura di bassa pressione corrispondente a un fronte sull'Alta Italia. Sono ancora probabili pioggie intermittenti di non grande intensità.

La partenza del Duca di Genova

Ieri sera alle ore 22.30 è partito per Vercelli S. A. R. il Duca di Genova.

La magnifica adunata di zona ai Giardini

Tutte le Camicie Nere veneziane si sono radunate iermattina ai Giardini Pubblici per partecipare all'adunata di zona della nostra città e per essere passate in rassegna in tale occasione dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

L'adunata, che ha avuto lo scopo di dimostrare l'efficienza e la perfetta organizzazione del Fascio veneziano, è riuscita nel modo migliore, con il massimo ordine, attestando una volta ancora la disciplina e la compattezza delle falangi veneziane che tra breve avranno l'onore di essere passate in rassegna dal Segretario del Partito.

Così alle ore 8 presso tutte le sedi dei vari gruppi sestierali si sono raccolti i fascisti, la maggior parte nella divisa di prescrizione, e dopo le operazioni dell'appello svoltesi con celerità, incolonnatisi e preceduti dalle rispettive fanfare e dai gagliardetti, si sono avviati ai Giardini pubblici.

Le schiere, con passo celere e marziale si sono avviate ai Giardini dove tutti i gruppi, con una forza complessiva di 5000 organizzati dei quali 3000 in divisa e 2000 in camicia nera, si sono disposte per la rivista.

I fascisti in divisa, i quali fra poco costituiranno le nuove formazioni con carattere prettamente militare, si sono adunati nel vialone fra il monumento a Garibaldi e quello di Querini, mentre gli altri si sono raggruppati nel viale della Montagnola.

Nonostante il tempo piovoso, lo schieramento è avvenuto con ordinotezza e con fervore da parte dei singoli convenuti: i reparti hanno manovrato con stile veramente militare con rapidità di movimenti e, vecchi e giovani, hanno gareggiato per zelo nella esecuzione degli ordini che venivano loro impartiti dai propri gerarchi mentre la fanfara del Gruppo E. Toti alternava gli inni patriottici a quelli della Rivoluzione.

Alle ore 10, salutato dai rituali squilli di tromba, giunge il Segretario federale dott. Pascolato, che è accolto da una vibrante ovazione, quindi egli ordina il saluto al Duce e si avvia a passare in rassegna i vari gruppi, accompagnato dal vice segretario avv. Scarpari.

Il dott. Pascolato ammira l'ordine che regna in ogni schiera per la regolarità della divisa e per il comportamento veramente marziale, si sofferma a guardare or l'uno or l'altro gruppo, ed esprime il suo compiacimento. Da quelli in divisa passa agli altri e si porta infine su una piccola pedana situata in fondo al viale della Montagnola per assistere allo sfilamento.

I primi a sfilare sono i fascisti in divisa i quali passano a nove in linea di fronte.

Apre la colonna il gruppo di Cannaregio preceduto dalla sua banda; segue quello di S. Marco con i gagliardetti di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche alla testa, e quindi i gruppi di Dorsoduro, S. Polo, Castello, S. Elena, S. Croce, Giudecca.

Lo sfilamento è perfetto: la copertura è impeccabile e con l'andatura veramente marziale esso avviene con celerità.

Il Segretario federale esprime infine il suo compiacimento ai fiduciari e ai comandanti.

Le schiere rientrano quindi alle loro sedi dove, col saluto al Duce e con vibranti manifestazioni alle nostre truppe operanti vittoriosamente nell'Africa, si sono sciolte.

S. A. R. il Duca di Genova e i Giovani Fascisti

L'adunata di Zona svoltasi iermattina ai Giardini è stata una nuova solenne affermazione della perfetta efficenza del Fascismo veneziano, il quale già nel pomeriggio di sabato, schierando in piazza San Marco le falangi cittadine di quella superba organizzazione giovanile che conta nella nostra Provincia quindicimila gregari, avevano già dato una dimostrazione imponente di disciplina, d'ordine e di forza.

Le falangi dei Giovani Fascisti, raccoltesi davanti alla Basilica per celebrare il quinto anniversario della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, hanno dato infatti, come già ebbimo modo di notare, una prova magnifica delle loro qualità individuali e collettive e della forma perfetta del loro inquadramento di carattere schiettamente militare; e questo sia per la rapidità dei loro singoli concentramenti, sia per la precisione, per l'ordine, per la mirabile esattezza dello sfilamento, il quale ha procurato loro l'applauso entusiastico della folla che aveva partecipato alla loro festa assiepandosi sotto i portici delle Procuratie e dell'Ascensione.

— I Giovani Fascisti veneziani hanno avuto ambitissimo premio ai loro meriti dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il quale, dopo aver accolto al mattino il loro omaggio da parte del Segretario Federale e dopo aver espresso il suo alto compiacimento per la loro mirabile organizzazione, ha voluto parteciparo al loro rito esprimendo più volte la sua soddisfazione nel vedere sì schiettamente riaffermato anche nell'eloquenza delle forme esteriori, lo spirito schiettamente militare di questa balda rappresentanza della nuova giovinezza italica.

L'atto, altamente significativo, del Principe Sabaudo ha dato un particolarissimo valore alla manifestazione, che rimarrà indimenticabile negli annali del Fascismo veneziano.

Le prime cinematografiche

« La donna è mobile » . « Turandot » « Umanità »

Una donna alla vigilia delle sue nozze è abbandonata dal promesso sposo che invece ne sposa un'altra con la quale aveva avuto dei precedenti amorosi. La donna tradita per dimenticare si dà a una vita di svago senza però riuscire nel suo intento. Il suo amore verso l'uomo, che l'ha abbandonata, è troppo forte e alla prima occasione che le si presenta essa, dimentica del passato e convinta del pentimento del giovane, ritorna a lui. Ma nell'ultima scena del film l'amico fedele che ha sempre avuto accanto a se le confessa il suo amore e lei si accorge di averlo sempre amato. Più mobile di così...

Il film che dal soggetto non promette niente di buono, è invece una cosa divertentissima, grazie alla spigliata sceneggiatura, alla magnifica interpretazione e alla regia abile ed elegante di Van Dyke. Lo umorismo affiora in ogni particolare ed è un umorismo prettamente americano al quale contribuisce la interpretazione di Montgomery, Clark Gable e Joan Crawford che formano un trio indimenticabile ben coadiuvati da tutti gli interpreti minori. Il dialogo è scintillante e nel film si ammira qualche buon esterno di cui Van Dyke nei suoi film, salvo qualche rara eccezione, non è mai avaro. Il film si proietta al Malibran.

*

Da parecchio tempo non vedevamo un film dove fossero così ignorati gli elementi commerciali che stanno eternamente davanti agli occhi di tutti i produttori. *Turandot* è stato eseguito senza alcuna economia di denaro e senza badare alla sua riuscita finanziaria. E' stato concepito e realizzato per piacere, per incantare la vista, per costituire un divertimento di qualità. Dalla celebre novella di Carlo Gozzi, è stato tratto un film molto bello dove i fantasiosi scenari di una Cina immaginaria inquadrano le scene d'amore e gli ingenui capricci di una bella principessa e del suo spasimante. Gerhard Lamprecht ha realizzato questa favola maliziosa e divertente con gusto e finezza e tutte le scene sono composte con quella fantasmagoria che ben si addice a soggetti del genere. Anche il dialogo è stato curato e risulta ben congegnato e divertente. L'interpretazione della coppia Kate von Nagy e Willy Fritsch è omogenea. Paul Kemp si fa ammirare per la sua recitazione saporosa. Appropriata la musica di Franz Doelle, buona la fotografia di Fritz Arno Wagner. Il film si proietta all'Olimpia.

Umanità non ha grandi qualità artistiche ma il suo soggetto profondamente umano e la buona interpretazione di Jean Hersholt e Jack Seair lo rendono accettabile. E' la storia di un padre e del suo grande amore verso l'unico figlio che però è un discolo, ma una buona azione e il sacrificio di un suo coetaneo lo porteranno verso la buona via con grande gioia del buon uomo. Cristy Cabanne è il regista di questo film che si proietta al Goldoni e la sua direzione, benchè priva di requisiti artistici è lineare e corretta.

MALIBRAN

Un successo assai caloroso ha ottenuto la divertentissima commedia « Metro »: *La donna è mobile*, interpretata dal trio perfetto: Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery.

La compagnia « Vienna Vienna » ch'era alla sua ultima giornata ha avuto il solito pieno consenso del pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) Grande successo di «La Donna è mobile» Capol. Metro con Joan Crawford Clark Gable, Robert Montgomery Sulla scena: Esordio della Compagnia Luxor: un eccezionale spettacolo di Varietà.

GOLDONI. — (dalle 16) Ammirazione per l'interpretazione e commozione per la trama di «Umanità» con i piccoli meravigliosi attori: Jean Hersholt e Jachie Searl. Poi: un cartone animato a colori.

ROSSINI. — Dalle 16.30: Nel Varietà: debutto eccezionale Compagnia: Nicuzza Boy's - nuova formazione - Sullo schermo: «Resurrezione» con Anna Sten e Fredric March.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Dato il travolgente successeo si replica ancora oggi: «Abissinia», il documentario unico al Mondo, posto al servizio della civiltà. (Non va confuso con altro film di corto metraggio portanti lo stesso titolo).

MASSIMO — (dalle 15.30) Il Capolav. italianissimo. «Amore» con Edwige Feuillere, Gianfranco Giachetti, Anna Maria Dossena.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Turandot» con Kate Von Nagy, e Willy Fritsch. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «Donne di lusso 1935». Serie d'oro Warner Bross. Entusiastico successo. Novità.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il Re dei lustrascarpe» il grande comico francese George Milton. - Prezzi; L. 2 e 3.

CANOTTAGGIO

Regate sezionali in Canale della Giudecca

Il Comitato Sezionale Veneto della IV. Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, con l'appoggio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, indice per il giorno 13 ottobre 1935 XIII una giornata di gare di canottaggio libera alle Società dipendenti dai Comitati della IV. e della V. Zona della R.F.I.C.

Le gare si svolgeranno lungo il Canale della Giudecca, con partenza dalla Marittima ed arrivo presso la sede dell'O.N.B.

Ed ecco il programma:

1. Gara ore 15, veneta a due vogatori esordienti — 2. Gara ore 15.25, jole di mare a 2 vogatori e timoniere esordienti — 3. Gara ore 15.50, veneta a 4 vogatori esordienti — 4. Gara ore 16.15, jole di mare a 4 vogatori e timoniere non classificati — 5. Gara ore 16.40, jole di mare a 8 vogatori e timoniere non classificati.

La prima e la seconda gara si correranno sulla distanza di metri 1200, la terza e la quarta sulla distanza di metri 1500, l'ultima su metri 1800.

Tutte le gare sono rette dal Codice delle Regate della R.F.I.C. e saranno seguite dal Giudice Arbitro.

La partecipazione alle gare è libera a tutte le Società, G.U.F. e Dopolavori regolarmente inscritti ai Comitati della IV. e V. Zona della R.F.I.C.

I premi consistono in coppe ed oggetti artistici per le Società e in medaglie vermeilles, argento e bronzo per i componenti gli equipaggi rispettivamente classificatisi primi, secondi e terzi in tutte le gare.

Il Comitato delle Regate si adunerà la sera del 12 ottobre alle ore 21.30 presso la Sede della R. S. C. Bucintoro (Giardinetto Reale).

In conformità alle precise disposizioni emanate dalla R.F.I.C., la Società concorrenti dovranno segnare sugli appositi moduli di iscrizione ed in calce ai moduli stessi il numero delle tessere dei vogatori il nome e il tipo della gara i colori della divisa sociale nonchè le altre indicazioni richieste dall'art. 5 del Codice delle Regate.

La Giunta si tornerà a riunire alle ore 18, appena terminate le gare.

Alle ore 21, presso la Sede della R. S. C. Bucintore, avrà luogo la premiazione.

Viene stabilita una indennità di lire 1000 da suddividersi fra gli equipaggi della V. Zona classificatisi fra i primi tre di ogni gara.

Cronaca di Mestre

La festa dell'uva

La festa dell'uva si è svolta a Mestre con vera solennità nonostante che nella mattinata il tempo si fosse mantenuto costantemente piovigginoso.

I chioschi e tutti i venditori ambulanti di frutta avevano fatto una larga esposizione delle varie qualità di uva, e si sono sbizzariti nell'ottenere le più curiose architetture con grappoli e con tralci, ritraendo quasi tutti il Fascio Littorio, e taluno qualche paesaggio africano.

La commissione composta del Segretario politico, Direttore degli Uffici comunali della terraferma, dal Segretario della Delegazone Commercianti, dell'Ispettore dei mercanti, dei rappresentanti della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Unione Agricoltori e del Presidente dell'Associazione Commercianti, ha fatto un giro per i vari espositori formulando le proposte per la premiazione che verrà fatta dalla Commissione Provinciale.

Nel pomeriggio con un solo splendente, si è svolta la sfilata dei carri allegorici inviati dalla S. A. Immobiliare Agricola di Marocco con ragazze e giovani in costume, un carro di Carpenedo con la corale Vittoria che sotto la direzione del m.o Levis cantò per tutto il percorso le canzoni della patria, un carro del Gruppo Fascista di Marghera con bambini e bambine in costume, e un carro del Gruppo Fascista di Marghera con bambini e bambini in costume e un carro dell'Amministrazione della tenuta Val Pagliaga del conte Marcello.

Dalle scuole De Amicis l'allegro corteo dei carri preceduto dalla banda della Filarmonica G. Verdi al suono dell'inno Giovinezza, percorse la Piazza Umberto I., Via Poerio, via Olivi, e per via Cappuccina si portò alla stazione ferroviaria facendo ritorno in Piazza Umberto I. per via Piave.

Le ragazze ed i giovanotti come pure la corale Vittoria di Carpenedo in Piazza Umberto I. salirono su un grande palco appositamente costruito e vi eseguirono delle danze mentre un'imponente folla di popolo sostava ad ammirare questo spettacolo nuovo per Mestre.

Un'apposita commissione ha proceduto all'assegnazione dei premi per i migliori carri..

Questa manifestazione voluta dal Dopolavoro Provinciale sarà certamente continuata anche per l'avvenire e sarà certamente una manifestazione alla quale tutte le masse rurali della zona agricola mestrina prenderanno parte facendo che essa abbia da riuscire ogni anno nel modo migliore.

La Tombola

La tombola di beneficenza pro Associazione Combattentistiche ed Ente Opere Assistenziali, è stata estratta ieri alla presenza di una folla enorme che gremiva la Piazza Umberto I.

Dopo le operazioni di controllo fatte dal Comitato unitamente al cav. Carlo Seffi rappresentante della Prefettura e al rag. Vittorio Bermelli rappresentante del R. Lotto, si iniziò l'estrazione e la bambina Ferronato Gian Franca colse dall'urna il primo numero mentre il vecchio Toni si preparava con quanto fiato aveva in gola ad annunciarlo alla folla. I numeri si susseguirono fra squilli di cornetta ed al nono estratto col numero 8 venne compiuta la quaterna riconosciuta pagabile dopo la verifica di controllo, a Guerra Francesco abitante in via Vittorio Veneto 5. Al 22. estratto col N. 72 da varie parti si vede gente spostarsi e ben quattro persone si presentarono al palco dichiarandosi vincitori. Infatti tutti lo erano e la vincita delle 500 lire dovette così essere divisa in quattro. I vincitori sono lo stesso Guerra Francesco vincitore della quaterna di L. 300, Trevisan Silvano abitante in via F. Filzi 16, Teresina Meggiorn abitante in via Verdi e Gobbetto Giovanni abitante in via Verdi 73.

Viene quindi ripresa l'estrazione e col 36. estratto, numero 32, è vinta la tombola della cartella 6 del bollettario 16 di proprietà del sig. Tonicello Luigi.

Le vincite vennero pagate dopo l'estrazione presso la sede dell'Associazione Combattenti.

Il concerto della Banda Municipale

Ieri sera con un concerto della Banda Municipale di Venezia, si sono chiusi i festeggiamenti autunnali di Mestre e alla sera la piazza Umberto I. si presentò gremitissima di gente che assistette e applaudì calorosamente.

L'ottobrata della "Mestre Benefica,,

Anche quest'anno la società «Mestre Benefica compirà la sua ottobrata con itinerario Conegliano e Vittorio Veneto. La gita verrà effettuata il 20 Ottobre e comprende il viaggio di andata e ritorno in treno e da Conegliano a Vittorio in autobus; pranzo e cena a Conegliano. Il prezzo della quota è di L. 23 e l'adesione si riceve presso le seguenti località: Cartoleria Baessato in Piazza Umberto I.; Trattoria Geremia; Bar Piave; negozio Buriganа in via Piave.

Per lo scoppio d'un pneumatico

Ieri mattina verso le 9 Seccafien Giacinto di Giuseppe di anni 23 abitante a Meolo in via Riviera 186 stava con una « Balilla » avviandosi verso Venezia dove in Piazzale Roma lo attendeva il proprietario dott. Mazzarino Pietro abitante a S. Marco 27. Dopo il cavalcavia verso Venezia, improvvisamente gli scoppiò uno dei pneumatici anteriori e la macchina andò a cozzare contro un pilone della Filovia danneggiandolo seriamente e producendogli nel cozzo gravi lesioni.

Sul posto accorsero vigili ed altri ed il Seccafien con un'altra auto venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite da taglio alla regione occipitale destra e delle ferite lacero contuse multiple al viso. Egli venne trattenuto nel nosocomio e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Investito ad un incrocio

La scorsa notte verso le 1.30 Callegaro Antonio di Gioacchino di anni 27 abitante in via Guglielmo Pepe 8, in bicicletta stava sboccando da via Colombo in piazzale XXVII Ottobre e veniva investito dall'auto 4828 VE, guidata da Bordignon Guido abitante a Venezia, S. Marco 2410.

Il ciclista venne gettato a terra mentre il parabrise dell'auto venne spezzato, senza recare danno a quanti si trovavano a bordo. Il ciclista invece dovette essere trasportato con la stessa macchina all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse al naso ed agli arti e lo giudicò guaribile in giorni 18 salvo complicazioni.

Bicicletta e moto rubate

Fabris Giovanni fu Bonaventura di anni 45 abitante in Piazzale 27 Ottobre recatosi all'albergo Zordan alla Stazione, lasciava la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta e recatosi a riprenderla poco dopo non la trovava più.

— Alle 12.30 Alba Aldo di Carlo di anni 28 abitante in piazza Umberto I. a S. Severino Marche conducente dell'autocarro 3372 M. C. di proprietà della ditta Ceci Domenico di S. Severino, si fermò davanti alla trattoria Autoespresso a Marghera lasciando il camion incustodito e quando ritornò constatò che nel frattempo ignoti gli averano rubato la motocicletta vecchia del valore di L. 700 che aveva legata al camion. Tutti e due i furti vennero denunciati.

Un arresto per offese

Dai carabinieri venne tratto in arresto certo Furlan Pio di Luigi di anni 32 abitante a Noale per aver pronunciato parole ingiuriose al commesso giudiziario Antonio Giovannizio di Matteo di anni 26 di Mestre. Venne tradotto alle carceri mandamentali e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

La spedizione della Mobile

In appendice alla operazione fortunata compiuta dalla nostra Squadra mobile con l'arresto del pregiudicato Ferrarese autore di parecchi furti comunichiamo che sono stati pure denunciati tali Franco Pietro, Favretto Luigi e Trotta Marco quali correi del Ferrarese nei diversi furti che gli si addebitano.

Il Trotta è anche denunciato per ricettazione della mercanzia rubata al merciaio Davide Zara.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC n. 278 - Centesimi 20 — Martedì 8 Ottobre 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Con la fulgida vittoria di Adua l'Italia domina l'intero Tigrai

L'alto compiacimento del Sovrano - L'avanzata italiana procede travolgendo la resistenza del nemico - Adagamus conquistata Anche l'Amba Haughér espugnata - Le operazioni in Somalia

Consolidamento di posizioni

e nuovi progressi dopo la conquista di Adua

ASMARA, 7

Giornata di febbrile attività anche quella odierna. La vittoria ha dato al comando generale la possibilità di stabilire un fronte da Adigrat, Entisciò, Adua. L'entusiasmo delle truppe per l'occupazione di Adua è altissimo e non chiedono che di avanzare.

Si può affermare che sotto ogni rapporto l'azione generale dell'avanzata è risultata perfetta. I generali De Bono e Gabba ininterrottamente sono rimasti al quartier generale per la direzione dell'avanzata.

Lo slancio delle nostre truppe

La penetrazione delle nostre truppe nel territorio tigrino ha ormai ottenuto un notevole consolidamento con l'occupazione di Adua, dopo l'occupazione di Adigrat e di Entisciò, località di grande valore strategico che si trovano nel cuore di un grande ciglione montuoso che fa quasi sbarramento naturale alle provenienze del nord.

L'occupazione di Adua ha completato il passaggio nelle mani italiane di tutti i punti vitali di questo colossale ciglione.

L'avanzata delle nostre truppe è stata una marcia travolgente: ed al tempo stesso sistematica dove nulla è stato lasciato al caso.

Il nemico ha subito perdite considerevoli. I morti abissini si contano a migliaia, mentre le perdite nostre sono lievi.

Lo slancio delle nostre truppe è stato magnifico per ardimento ed entusiasmo. La marcia della colonna composta del II Corpo d'Armata con la Divisione "Gavinana" si è iniziata dalla zona di Adi Quala. Da Ilabet le truppe hanno proseguito per l'ultimo tratto senza incontrare resistenze. Una copertura d'armati etiopici indietreggiava sotto la pressione delle nostre avanguardie che procedevano speditamente su un terreno accidentatissimo, tra forre e gole, valicando ambe piene di cespugli verdeggianti, alla base, o nude e rossigne alla sommità.

Il paesaggio montagnoso appariva senza strade, solcato solo da una mulattiera tra la vetta ed i fianchi dirotti di alture.

Ogni tanto delle scariche di fucileria si avvertivano da più punti, ma subito queste tacevano quando i nostri rispondevano.

Ed allora si potevano intravvedere i nemici fuggire per portarsi in posizioni più arretrate, nascondendosi tra i cespugli. Si trattava di avanscoperte.

La resistenza nemica stroncata

La resistenza vera e propria si doveva avere verso le dieci di ieri l'altro, presso la stretta valletta ove si trovava agglomerato un numero di circa settemila armati etiopici. Particolarmente nell'occupazione di Edmò la resistenza è stata attiva. Edmò è una tipica località brulla; le case di fango e di terra sono addossate quasi alla roccia. Gli etiopi avevano nelle stesse case creato delle feritoie, nella speranza di poter in tal modo tendere un'imboscata; ma invano. Già i nostri apparecchi avevano segnalato raggruppamenti sospetti di uomini di Ras Sejumi. E infatti poco dopo entravano in scena i carri armati, che marciavano con i primi reparti. Ogni ostacolo veniva travolto. Le macchine procedevano in formazione strettissima; dietro strisciavano sul terreno i fanti e gli indigeni. Edmò veniva rapidamente raggiunta. Gli abissini tentavano ancora la resistenza, ma le prime case venivano affrontate dai mostri d'acciaio che ne facevano precipitare le mura e ne travolgevano i difensori. Tele bianche venivano alzate ed uomini con le mani in alto si presentavano innanzi ai nostri combattenti. La resistenza era vinta. Rapido era il rastrellamento degli ultimi superstiti, mentre gli altri si davano alla fuga.

Le radio dei nostri apparecchi, che avevano oltrepassato più volte Adua, segnalavano anche la presenza di due grosse colonne abissine che sembravano dirigersi verso Adua. Erano i rinforzi evidentemente inviati da Ras Sejum. Da Adua poi partivano alcuni colpi di cannone, a cui rispondeva la nostra artiglieria da campagna e la nostra artiglieria divisionale. Evidentemente l'artiglieria nemica voleva proteggere la ritirata delle truppe di Ras Sejum, visto che ormai la sorte della città era segnata. Gli apparecchi agli ordini del generale Ranzo, compivano la seconda parte della loro azione, mitragliando e scaricando bombe. I carri armati avanzavano veloci. I fanti della "Gavinana" le Camicie Nere della "23 Marzo" e gli indigeni seguivano dappresso, mentre l'artiglieria li proteggeva.

"Gli Italiani combattono come leoni„

Così si è continuato ad avanzare. Le truppe non conoscevano la fatica. Le perdite addirittura insignificanti. Perfetti i servizi logistici; il rancio caldo giungeva fino ai primissimi reparti.

Alle dieci e trenta il tricolore era innalzato su Adua. Alla cerimonia dell'alza-bandiera, fra gli armati che salutavano sull'attenti, erano il capitano Galeazzo Ciano e il sottotenente Vittorio Mussolini.

Alla sede del nostro consolato, del console Franca e del dott. Alemagna nessuna notizia. Dopo lo ingresso in Adua, veniva subito innalzata una colonna in memoria degli italiani eroicamente caduti colà durante la prima guerra. Il tricolore sventolò fra il suono degli inni, mentre gli Italiani elevavano alte grida di Viva il Re! Viva il Duce!

Fra i prigionieri, numerosissimi era un capo dancalo, che veniva avviato poi al Comando generale per essere interrogato. Lui ed i suoi compagni apparivano storditi dalla nostra intensa e fulminea azione. Uno di essi ha dichiarato che i capi dicevano loro che gli Italiani sarebbero fuggiti davanti agli etiopici, e invece, concludeva, gli Italiani combattono come leoni.

Una lunga teoria di preti copti seguiti da notabili, si presentava al generale Maravigna, facendo atto di sottomissione. Tutti dimostravano però una certa fame. Ras Sejumi dissanguava il popolo e la gente non rimpiange la sua fuga. La nostra intendenza provvedeva subito a distribuire largamente viveri. Due ore dopo il nostro arrivo, al Consolato italiano veniva riaperta l'infermeria e medici italiani iniziavano subito la loro opera. Infatti presso il Consolato di Adua ha sempre funzionato una infermeria per indigeni.

Le popolazioni delle zone occupate, le quali in un primo tempo si erano allontanate, per paura o perchè sobillate dai capi con voci tendenziose sono rientrate alle loro sedi. Le popolazioni del sud della pianura di Azamo, gli abitanti dei villaggi di Hoja e di Daga Robo hanno inviato omaggi al generale Pirzio Biroli, chiedendogli subito che egli amministrasse la giustizia di pace, in segno di riconoscimento della piena potestà civile delle autorità militari occupanti di fatto il territorio. Questo atto mostra in pari tempo la fiducia delle popolazioni nelle autorità italiane.

Meravigliosa organizzazione

Con la presa di Adua ha termine la fase iniziale dell'avanzata che, come è noto, è durata tre giorni. Abbiamo detto che la combattività abissina si rileva specialmente dove i soldati del Negus riescono a prendere contatto coi nostri. Senza disprezzare per nulla l'avversario, si può tranquillamente dire che anche nel combattimento a corta distanza la classe dei nostri soldati è meravigliosa. Non bisogna dimenticare del resto che gli abissini sono in casa loro, che il terreno singolarmente li favorisce e che il loro numero è di molte volte superiore a quello dei nostri.

Assolutamente false sono risultate, dall'esperienza di questi primi tre giorni, le dicerie circa la debole difesa avversaria.

Gli abissini hanno cercato di opporre resistenza con tutti i mezzi. Adua, che si diceva sarebbe stata abbandonata agli italiani senza combattimento, è stata invece vivacemente contesa. Si saprà assai meglio un giorno in che modo le truppe del Negus abbiano "sguarnito le frontiere" arretrando fino a trenta chilometri da esse.....

L'organizzazione tecnico militare, logistica e sanitaria si è dimostrata in questi tre giorni assolutamente meravigliosa. L'avanzata procedeva generalmente così. In prima linea procedono le bande indigene; poi, di rincalzo, i carri armati; in terza linea, le fanterie. Seguono i reparti del genio, e finalmente le squadre dei nostri superbi operai. Sempre, ovunque senza un attimo di esitazione, o di stanchezza, l'entusiasmo delle nostre truppe si mantiene altissimo.

Bisogna vederli i nostri soldati, come salutano i nostri apparecchi che li sorvolano ad alta quota; come, coscienti, sentono la grandezza del compito che è stato loro affidato; e come vigile, preciso, lucidissimo sia l'ardore veramente romano che li anima. Con simili soldati, niente e nessuno potrà arrestare la marcia dell'Italia vittoriosa.

La sorveglianza dietro le truppe è immediatamente assunta dai reparti di nostri carabinieri. Come sempre, anche in questa campagna, i silenziosi militi della Benemerita, compiono opera preziosa, sventando ogni tentativo di infiltrazione nemica alle nostre spalle.

Alcuni sparuti gruppi che, dedeli agli ordini di Ailè Sellassiè di instaurare il metodo della guerriglia brigantesca, hanno tentato di resistere sparando sui nostri dalle finestre di alcune capanne isolate, sono stati fulminati sul luogo dal nostro fuoco.

A completamento delle informazioni sulle operazioni che hanno condotto alla presa di Adua e sulla funzione avuta dalle varie armi occorre aggiungere che mentre la colonna di sinistra, Santini, composta della Divisioni Sabauda e delle Camicie Nere della "28 Ottobre", puntava su Adigrat, tre caccia recanti a bordo alcuni ufficiali del comando superiore si levavano dal campo di aviazione dell'Asmara, dirigendosi su territorio etiopico. Sorvolando il Tigrai e Agamè, venivano lanciati alle popolazioni enormi quantità di manifestini. Ne riproduciamo uno: « Entro l'anno San Giovanni allargherà il Regno degli Italiani. Chi si opporrà a loro si perderà. La corona che lo Scioa usurpò ingiustamente ritornerà nel Tigrè per onorare il discendente di colui che diede la vita a Metemma per la sua fede. Gente del Tigrai! Vi comunico questa profezia di un monaco che vive nel deserto. Pregate Dio che essa si avveri, per il bene e l'onore del vostro paese ».

Nel territorio occupato si sono portati funzionari del Ministero delle Colonie che al seguito delle truppe svolgono opera politica e di assistenza civile per le popolazioni.

Episodi significativi

Fra gli episodi significativi avvenuti durante l'azione delle Camicie Nere, va ricordato che il battaglione Camicie Nere, andando all'attacco di posizioni nemiche alzava un gran cartellone con la effigie del Duce, che gli ufficiali facevano poi togliere, fra il disappunto dei militi. Il provvedimento veniva preso per evitare un concentramento di tiri da parte del nemico. I richiamati della classe 1911 della Divisione Gavinana, avanzando contro il nemico, mettevano al collo i fazzoletti giallorossi dei giovani fascisti.

Una Camicia Nera febbricitante cadeva quasi svenuta a terra; ad un giornalista portatosi in suo soccorso per offrirgli acqua, la Camicia Nera piangendo lo pregava di aiutarlo, perchè voleva ad ogni costo avanzare.

Un'altra Camicia Nera dei reparti del generale Montagna, chiedeva agli ufficiali con insistenza di aggregarsi, data la lontananza dei suoi reparti, alle truppe del comandante Diamanti; esaudita la sua richiesta, montava sopra un camion felice di entrare in combattimento. Le Camicie Nere hanno stupefatto tutti per il loro slancio, l'entusiasmo, la disciplina e la resistenza ad ogni fatica e privazione durante la durissima avanzata.

Poche ore dopo la presa di Adua un esercito di lavoratori italiani ha cominciato a costruire una strada fra Adua e Adigrat, sulla quale potrà passare il traffico di autocarri pesanti. Si crede che cinquanta chilometri di strada saranno completati in 48 ore.

Nudi fino alla cintola, sotto la sferza ardente del sole tropicale, soldati e operai compiono il più arduo lavoro che si possa immaginare, con lo stesso animo lieto, con lo stesso spirito di emulazione amichevole con cui prenderebbero parte a delle gare olimpiche.

Ripassando oggi il fiume Belesa, che fu ieri guadato dalle nostre truppe, e che era affatto sprovvisto di strade, abbiamo oggi potuto vedere che queste sono già costruite. C'è già un tronco stradale che consente il transito di due colonne di autocarri marcianti in senso inverso.

L'avanzata ripresa

La colonna Santini ha ripreso la marcia a sud di Adigrat fino a raggiungere la forte località di Adagamus. Contemporaneamente si apprende che la colonna centrale (generale Pirzio Biroli) si è fortemente consolidata sulle posizioni di Entisciò. Quasi tutto il Tigrè è italiano.

Ras Sejum Mangascià, in rotta completa, si è ritirato precipitosamente verso il Semien, abbandonando il comando.

Si apprende che l'Amba Haughèr, importantissimo nodo strategico dominante la linea montuosa dell'Entisciò, è stata vittoriosamente espugnata. Una gigantesca effige del Duce campeggia a quell'altezza di quasi tremila metri, dominando una vastissima regione del Tigrè riconquistato.

Prosegue il consolidamento delle posizioni sulle alture e nei punti strategici. La sicurezza dei nodi stradali e delle gole dei monti è particolarmente sorvegliata; validamente presidiati il forte di Agadamus e gli anfratti della catena dei colli di Entisciò. Le manovre avvengono con tempestività velocissima. Gli ordini sono eseguiti perfettamente su tutto lo scacchiere.

Le perdite nostre possono dirsi minime. Gli obbiettivi prestabiliti, non che raggiunti sono già nella fase d'essere superati.

Ricognizioni aeree — la collaborazione dell'Arma aerea è sempre magnifica ed armonica con le truppe di manovra sul terreno — segnalano concentramenti di bande nemiche a sud di Adua; sono già puntualmente individuati i luoghi di raccolta e i quartieri.

La marcia e gli assestamenti di occupazione continuano con progresso costante.

Il compiacimento del Re

ROMA, 7

S. M. IL RE, NON APPENA AVUTA DAL CAPO DEL GOVERNO LA NOTIZIA DELLA PRESA DI ADUA, GLI HA SUBITO FATTO PERVENIRE L'ESPRESSIONE DEL SUO PIU' VIVO COMPIACIMENTO.

Gherlogubi conquistata

MOGADISCIO, 7

Anche in Somalia le operazioni continuano regolarmente, dopo essersi iniziate con la conquista della città di Dolo. Sabato è stata sferrata l'avanzata nel settore di Ual Ual e le nostre truppe hanno puntato su Gherlogubi, punto ben noto di concentramento di nuclei etiopici e punto geograficamente e strategicamente importante, trovandosi a quaranta chilometri a sud ovest di Ual Ual e a dodici chilometri ad ovest di Afdub. Esso è stato raggiunto e conquistato dopo breve combattimento.

Per quel che riguarda l'annunciato bombardamento di Gorrahei, si ricorda che questo è un importante centro di raccolta di armati etiopici nella regione dell'Uebi Scebeli, e più precisamente sulla strada che costeggia il fiume Tafan, affluente dell'Uebi Scebeli. Tale strada, ultimamente riattata dall'Etiopia, proviene da Harrar e scende verso il confine della Somalia italiana. La regione dipende dall'assai noto Degiac Nasibù che, eseguendo precisi ordini del Negus, si preparerebbe a scatenare l'offensiva contro le truppe italiane.

Ras Sejum in rotta

La gravità della sconfitta abissina

LONDRA, 7

Le corrispondenze degli inviati speciali in Abissinia son concordi nel segnalare che negli ambienti vicini al Negus si ammette che ad Adua l'esercito abissino ha subito una grave sconfitta. Tuttavia gli ufficiosi abissini si consolano col dire che il piano etiopico è quello di attirare le truppe italiane sopra un terreno favorevole alla difesa e alla controffensiva.

I guerrieri dancali sgominati

L'inviato speciale dell'Agenzia Exchange telegrafa dall'Asmara che Ras Sejum a Adua comandava il fior fiore dell'esercito abissino, ossia i famosi guerrieri dancali appartenenti alla stesse tribù che avevano vinto trentanove anni addietro.

« Questa volta però i tempi e gli uomini sono cambiati — dice il corrispondente. — Questa volta i dancali non hanno potuto tendere imboscate agli italiani; e, del resto, il fuoco dei cannoni abissini era molto incerto e i carri armati italiani terrorizzavano i soldati di Ras Sejum. Costui ha gettato nel conflitto ondate e ondate di dancali, ma tutto è stato inutile. Gli italiani hanno preso varie centinaia di prigionieri. Le tribù di Ras Sejum, sotto la bufera di mitraglia, nulla potevano fare, chè dai nemici sono state ben presto ridotte all'impotenza. Questa è la prima volta che un gran numero di guerrieri dancali è stato fatto prigioniero, perchè una delle peculiarità imprescindibili dei dancali è quella di lasciarsi uccidere piuttosto che capitolare di fronte al nemico ».

Anche gli altri giornali mettono in rilievo la resistenza dell'esercito abissino di fronte alla nuova avanzata. Coloro che, per interesse o per altri motivi più o meno subdoli, sostenevano che le povere truppe del Negus, pressochè inermi, sarebbero state facili vittime degli italiani, hanno ora di che meditare sia sulla preparazione militare, sia sullo spirito aggressivo e violento delle orde del Negus. Ciò non ostante gli abissini hanno subito gravi perdite. Gli italiani non hanno fatto uso dei gas. Essi operano invece con un gran numero di carri d'assalto e di autoblindate, che utilizzano sopratutto nell'Ogaden.

Aeroplani italiani sono andati in ricognizione al di là di Adua ed hanno incontrato una colonna abissina in marcia verso Macallè, sopra una strada carovaniera. Gli aviatori hanno gettato delle bombe a mano ed hanno fatto uso della mitragliatrici infliggendo gravi perdite al nemico. Si apprende oggi che l'azione degli apparecchi italiani è stata oltremodo sensibile.

Ed infatti il bombardamento aereo colpì un accampamento dove erano concentrati circa venticinque mila uomini di Ras Sejumi. Ieri mattina il Ras comunicava ad Addis Abeba la caduta di Adua. Secondo quanto si afferma nella capitale etiopica, Ras Sejumi avrebbe avuto una missione precisa, quella di ritardare l'avanzata italiana e conseguentemente arretrarsi per iniziare una nuova tattica; ritirata strategica per preparare la resistenza in punti più muniti ed eventualmente una controffensiva con Ras Kassa che si trova a Gondar e si appresta a sostenere Ras Sejumi.

Le forze abissine

Notizie da altri punti del territorio conformerebbero l'organizzazione della resistenza e smentirebbero ancora una volta che il governo di Addis Abeba non fosse da tempo sufficientemente preparato ad un piano che ora appare di difesa, ma che sarebbe stato indubbiamente di offesa, qualora le truppe italiane non avessero tempestivamente occupato date posizioni per un rafforzamento.

Le forze abissine sarebbero divise in tre armate principali; una al nord, posta al comando di Ras Sejumi, una al sud ed una al centro, basata su Addis Abeba e che può essere mossa in qualunque direzione. Di questa armata non farebbe parte alcun comandante militare straniero, fatta eccezione per il generale turco che sta sul fronte dell'Ogaden.

Un osservatore militare straniero ad Addis Abeba ha detto che ci sono munizioni solo per due mesi. Altri ufficiali stranieri dichiarano che, pur facendo parte dello stato maggiore, non sono stati informati del numero delle truppe ne del loro equipaggiamento. Gli abissini si attendono un attacco alla ferrovia di Gibuti e nella regione di Harrar, dove nei dintorni sono ammassati forti contingenti per affrontare le truppe italiane provenienti dall'Eritrea o dalla Somalia.

Il bel tempo, decisamente ricominciato, permette agli abissini di raggiungere più rapidamente i loro diversi fronti. Un dignitario del palazzo imperiale ha fatto notare che l'imperatore non è ancora partito per assumere il comando delle truppe e ci si chiede se questo sia dovuto al fatto che spera ancora molto a Ginevra, oppure alla attesa che la campagna bellica abbia il suo completo sviluppo. In ogni modo una certa preoccupazione regna nelle sfere ufficiali. I combattimenti hanno avuto notevoli effetti psicologici sugli abissini che non si rendevano conto degli aspetti della guerra moderna

Mancano notizie precise dal fronte sud-orientale.

L'imperatore ha inviato ad Harrar un treno di munizioni e mitragliatrici.

Strategia etiopica

Secondo gli strateghi etiopici, una grande battaglia verrebbe probabilmente combattuta entro due settimane nell'Ogaden centrale, a sud di Giggica.

Sempre da fonte abissina si annuncia che a questa battaglia parteciperanno centocinquanta mila soldati etiopici, mentre si ritiene che le forze italiane concentrate alla frontiera somala siano costituite da centomila uomini circa.

Su questo fronte, gli abissini stanno ora ritirandosi da tre giorni; le città di confine sono state abbandonate.

Le notizie di aeroplani italiani abbattuti non sono confermate da parte etiopica. Del resto sono già state smentite da Roma.

Tutti i cittadini italiani hanno oramai lasciato l'Etiopia. Solo i diplomatici sono rimasti nella capitale per intavolare negoziati, qualora il Governo etiopico lo ritenga opportuno.

Tutti i rappresentanti italiani sono giunti ad Addis Abeba; ultimo è stato il console di Debramarco che è giunto stamane. In quanto alla loro partenza dall'Etiopia nulla si sa di preciso.

Il direttore italiano dell'ospedale italiano di Addis Abeba è partito per Gibuti, dopo aver fatta la consegna dell'istituto ad un medico tedesco.

La preoccupazione maggiore per tutti alla capitale è sempre quella di un eventuale bombardamento aereo.

I consoli stranieri avrebbero interessato i rispettivi Governi onde intervengano presso Mussolini per ottenere l'assicurazione che Addis Abeba e Dire Daua siano risparmiate. Questo interessamento è dettato dal fatto che nelle due località vivono molti stranieri.

Il Negus intanto ha ordinato che la popolazione civile della capitale provveda alla costruzione di ricoveri antiaerei sopra le colline circostanti; così ogni mattina migliaia di persone di ogni sesso ed età si recano in massa a compiere tali lavori di scavo. Intanto è stato istituito un rapido servizio di allarme qualora siano segnalati gli aeroplani nemici.

Si apprende che, su richiesta della loro Legazione, gli ufficiali belgi della missione militare in Etiopia come istruttori dell'esercito, hanno dato le loro dimissioni, ma rimarranno nel paese come comandanti della polizia.

Truppe francesi sono giunte a Dire Daua per proteggere la ferrovia ed altri interessi stranieri. Quattro dei cinque ufficiali svedesi che recentemente sono stati richiamati da Addis Abeba, hanno informato il Governo svedese che preferiscono restare in Abissinia ed hanno contemporaneamente presentato le loro dimissioni dal servizio attivo nell'esercito svedese. Il quinto ufficiale invece è già in viaggio di ritorno in patria.

Il Negus ha firmato oggi un decreto col quale il governo etiopico aderisce al trattato di Washington del 1922 che proibisce l'uso dei sottomarini e dei gas asfissianti. Ha pure firmato l'atto di adesione al protocollo di Ginevra che bandisce la guerra chimica e batteriologica.

I metodi partigiani e arbitrari del Consiglio della Lega

denunciati con nobile e schiacciante fermezza dal delegato italiano

GINEVRA, 7

Laval è rientrato a Ginevra da Clermont Ferrand, dove aveva fatto una scappata, alle 7.45 di stamane. Poco dopo incontrava Eden per un colloquio abbastanza lungo e animato.

Più tardi si è riunito il comitato dei Tredici per prendere conoscenza del rapporto del Comitato dei Sei e per decidere sulla procedura da seguire nella seduta pubblica del Consiglio.

Il rapporto dei Sei ricorda, nella prima parte la procedura seguita per la costituzione del Comitato e i compiti ad esso affidati. Il Comitato dei Sei doveva cioè stabilire se vi fosse stato di guerra fra l'Italia e l'Etiopia e in caso affermativo se questo ricorso alla guerra avesse avuto luogo contrariamente agli art. 12, 13, 15 del Patto. Il rapporto cita quindi testualmente i vari comunicati del Ministero della Stampa e propaganda afermando che i fatti in essi enunciati sono avvenuti prima che il progetto di rapporto, in virtù dell'art. 11 paragr. 4 del Patto, fosse stato sottoposto al Consiglio.

Nella parte seconda il rapporto cita gli art. 12, 13 e 15 del Patto circa il dovere di sottoporre ogni vertenza tra membri della lega sia alla procedura dell'arbitrato o ad un regolamento giudiziario, sia all'esame del Consiglio e riporta le varie dichiarazioni fatte finora al Consiglio delle due parti ed i memoriali da esse presentiti.

Dopo aver accennato al patto di Parigi del 27 agosto 1928 circa il ricorso alla guerra per il regolamente delle vertenze internazionali, il rapporto parla dell'art. 16 del Covenant invocato dall'Etiopia e conclude affermando che il Governo italiano è ricorso alla guerra contrariamente agli impegni presi nell'art. 12 del Patto della Società delle Nazioni.

Il Consiglio in seduta segreta, cioè sotto la forma di riunione di alcuni membri del Consiglio, riunione alla quale non ha partecipato il rappresentante dell'Italia, ha respinto la proposta di rinviare a domani la discussione del rapporto dei Comitato dei Sei.

Dopo la seduta segreta, il Consiglio ha iniziato subito la seduta pubblica alla quale assiste un pubblico foltissimo.

Il presidente, l'argentino Guinazu, dichiara aperta la discussione sul rapporto dei Tredici e sulla sua parte addizionale, cioè sulla raccomandazione di sospendere le ostilità.

Le dichiarazioni di S. E. Aloisi

Prende per primo la parola il rappresentante dell'Italia barone Aloisi il quale dice:

« Dopo le dichiarazioni che ho fatto durante la seduta di sabato, non vorrei attardarmi oralmente in un esame dettagliato del rapporto del Comitato; un tale esame è d'altronde indispensabile per una valutazione completa di tutti gli elementi di questo documento.

« La delegazione Italiana ha avuto cura di raccogliere le sue obbiezioni al rapporto nella nota che è stata distribuita ai membri del Consiglio. Il Governo Italiano si vede obbligato a formulare le riserve più formali, non soltanto nei riguardi delle impressioni che sono potute scivolare nel rapporto, ma pure nei riguardi dei differenti apprezzamenti e giudizi che vi sono espressi. Ciò detto, io tengo prima di tutto a fare alcune considerazioni: uno dei punti essenziali del memoriale italiano concerne lo stato di insicurezza delle frontiere, derivante da tutta una serie di atti di aggressione contro le colonie italiane. A questo proposito, il rapporto si è limitato a rilevare che delle incursioni e degli incidenti si sono verificati anche sulle altre frontiere e territori limitrofi dell'Etiopia appartenenti anche alle altre Potenze europee e che le Potenze interessate li hanno regolati per via diplomatica. Il rapporto ne trae la conclusione generale che gli incidenti e le incursioni alle frontiere dell'Etiopia non avevano il carattere di un'aggressione voluta o incoraggiata dal Governo centrale.

Arbitrari confronti

« Io non voglio pronunciarmi sul metodo secondo il quale questa categoria di accuse italiane è stata esaminata. Io mi limito a notare che in tal modo gli atti di aggressione compiuti contro le colonie italiane sono stati arbitrariamente assimilati agli incidenti meno importanti e meno frequenti che si sono verificati alle frontiere degli altri territori limitrofi dell'Etiopia. Il Governo italiano non può assolutamente accettare che la situazione dell'Italia in rapporto all'Etiopia, dal punto di vista alla sicurezza, possa essere confrontata a quella delle altre Potenze che possiedono territori vicini a questo Stato. L'Italia ha già provato le ragioni per le quali lo spirito aggressivo dell'Etiopia si rivolge principalmente se non esclusivamente contro essa e non può che mantenere pienamente le sue affermazioni.

« Io constato che, procedendo in tal modo la portata degli atti di aggressione, documentati dal memoriale Italiano, non è stata denunziata direttamente e pertinentemente, nel quadro della politica generale della Etiopia verso l'Italia. Così si è ommesso di valutare una circostanza essenziale del conflitto, cioè lo stato persistente di aggressione che ha messo l'Italia nella necessità di pratiche misure, che ha prese con le quali essa non ha fatto che esercitare il suo diritto di legittima difesa, che nè il patto nè nessun altro patto internazionale non hanno limitato in qualsiasi maniera. Io constato egualmente che l'esame delle accuse italiane, quel che concerne le violazioni reiterate da parte dell'Etiopia, dei trattati conclusi con l'Italia, è stato trascurata nel rapporto.

« La documentazione prodotta a questo riguardo dal Governo italiano nel suo memoriale non è stata presa in considerazione. Il rapporto ha omesso egualmente di apprezzare i fatti esposti dal Governo italiano nel suo memoriale dai quali risulta che l'Etiopia non ha osservato e non osserva gli impegni derivanti dall'art. 23 del Patto in quel che concerne il trattamento delle popolazioni indigene sottoposte al suo dominio.

Giudizi incompleti

« Constatando queste omissioni tengo a mettere in evidenza che ogni conclusione del Consiglio che fosse fondata sulle considerazioni esposte nel rapporto quale è stato sottoposto al Consiglio sarebbe intaccata dal vizio di un apprezzamento incompleto ed inadeguato alle circostanze che caratterizzano il conflitto. Il Governo italiano prende atto che il Comitato ha ammesso che la grande difficoltà di ottenere che la politica del Governo centrale ad Addis Abeba fosse eseguita dalle autorità provinciali subalterne, aveva impedito all'Imperatore, a dispetto della sua migliore volontà di effettuare con i suoi soli mezzi le riforme necessarie. Il Governo italiano giudica che allorchè una situazione di tale genere è constatata, il Consiglio non potrebbe rifiutarsi a riconoscere il buon fondamento della tesi italiana, secondo la quale, data l'organizzazione attuale dell'Etiopia, se l'ammissione di questa nella Società delle Nazioni è stata un errore, sarebbe un errore ancora più grave a tutto prendere in considerazione la possibilità di ripararvi.

« Egualmente, il Governo italiano, prende atto dell'altra affermazione del comitato secondo la quale i rapporti degli organi competenti nella S.D.N. sulla questione della schiavitù, constatano che relativamente pochi progressi reali sono stati fatti nel senso della sua abolizione.

« A questo proposito il Governo italiano deve osservare che il comitato ha inteso presentare, sotto una luce internazionalmente ottimista, la gravità della situazione affermando pure che l'imperatore ha fatto tutto ciò che era in suo potere. Il Governo italiano deve insistere nel modo più fermo su ciò che è stato largamente documentato nel suo memoriale. Esso stima che la preoccupazione di attenuare, ad ogni costo, davanti all'opinione pubblica mondiale, la schiavitù esistente in Etiopia si traduce dopo tutto in un'ingiustizia nei riguardi dell'Italia, poichè il risultato è quello di fare apparire le accuse italiane come esagerate e l'atteggiamento preso dall'Italia a questo riguardo, come ingiustificato.

« Il comitato, col suo rifiuto ad approfondire, come avrebbe dovuto, lo studio della questione in Etiopia, incorre nella responsabilità delle conseguenze dirette che provoca il suo atteggiamento.

« Vale a dire che uno Stato riconosciuto come schiavista dal rapporto stesso, gode delle eguaglianze di diritti nei riguardi dell'Italia e degli altri membri della Società delle Nazioni. Il comitato incorre inoltre nella responsabilità davanti all'opinione pubblica di permettere e giustificare la continuazione di uno stato di cose contrario ad ogni principio di umanità e di giustizia.

Le violazioni etiopiche

« Quanto al traffico delle armi, l'Italia ha già abbondantemente denunciato le infrazioni commesse dall'Etiopia per quel che concerne il trattato del 1930.

« E' assolutamente incomprensibile che si sia giudicato che non vi siano ragioni per considerare che il Governo etiopico abbia deliberatamente e sistematicamente violato le disposizioni essenziali di questo trattato.

« Se il comitato avesse dovuto raccogliere informazioni sull'armamento attuale dell'Etiopia e sulla maniera con cui questo non ha fatto che aumentare, non soltanto dopo il 1930, ma pure dopo il 1928, data del trattato di amicizia italo-etiopico, esso avrebbe certamente constatato che le violazioni etiopiche non sono consistite soltanto in infrazioni, sia pure gravi, al detto trattato, ma pure in una politica deliberata di armamenti, effettuati tra l'altro, di contrabbando, allorchè le colonie italiane restavano praticamente senza difesa.

« Sarebbe senza dubbio importante, e non difficile d'altronde, confrontare i quantitativi di materiale di guerra ufficialmente importati in Abissinia in conformità con le clausole del trattato e quelli di cui oggi dispongono effettivamente i Governi dei diversi capi etiopici. Se l'armamento abissino non avesse raggiunto delle proporzioni pericolose, il Governo italiano non avrebbe ragioni di prendere quelle misure di precauzione che si è visto nella necessità di adottare allo scopo di prevenire i pericoli imminenti che ne derivano.

« Se le potenze limitrofe dell'Etiopia non si sono preoccupate e non si preoccupano molto di tale pericolo, non vi è in ciò che una prova molto più precisa del fatto che gli armamenti etiopici sono diretti soltanto contro l'Italia.

« Il Governo italiano è pure obbligato a sottolineare le contraddizioni seguenti: il comitato pur riconoscendo che, dal 1923 fino ad oggi, la situazione dell'Etiopia non ha cambiato gran che, non dà tuttavia l'importanza che merita al fatto che nel 1923 l'Etiopia fu ammessa nel seno della Società delle Nazioni solamente a condizioni di adempiere ad alcuni obblighi.

« Il comitato, dunque, dopo avere ammesso, implicitamente, che tali obblighi non sono stati adempiuti, poichè « la situazione non è cambiata » si rifiuta di trarre da queste constatazioni le conseguenze necessarie. Il rapporto del comitato aggiunge ancora che qualunque siano le accuse portate dall'Italia contro l'Etiopia il Governo italiano non le ha sottoposte prima del 4 settembre al Consiglio della S.D.N. Infatti, se fosse stato altrimenti, il Consiglio « si sarebbe certamente sforzato di rimediare alla situazione ».

« Il Governo italiano avrebbe preferito assai di non dover rilevare una tale affermazione, poichè, tanto dal presente rapporto del comitato, quanto dalle proposte del comitato dei cinque, risulta chiaramente che non si è tenuto conto in maniera adeguata di queste accuse. Ma il Governo italiano tiene a mettere in evidenza, che se non ha presentato formalmente le sue accuse contro l'Etiopia prima del 4 settembre, ciò è perchè ha voluto pazientemente attendere fino a questa data la conclusione dell'arbitrato sull'incidente di Ual Ual. Infatti se l'avesse fatto prima, tutti quelli che si preoccupano di difendere ad ogni costo uno Stato schiavista, non avrebbero mancato di accusare l'Italia di volere esercitare una influenza illecita sulla procedura d'arbitrato, estendendo nello stesso tempo ad altri campi i suoi atti di accusa contro l'Etiopia.

Recise smentite italiane

« Il Governo italiano desidera sottolineare due altri punti del rapporto. Il primo è quello in cui si dichiara che l'Italia si è opposta all'esame da parte del Consiglio del conflitto italo-etiopico durante il periodo dicembre 1934 - settembre 1935, e che essa ha invece perseverato durante questo tempo nell'invio delle sue truppe nell'Africa.

« Il Governo italiano respinge nettamente una tale affermazione. L'invio di truppe nelle Colonie italiane è stato provocato dall'atteggiamento aggressivo della situazione in Etiopia. I preparativi italiani di difesa sono stati fatti in piena luce e gli effettivi italiani che si trovano attualmente in A. O. sono universalmente conosciuti e controllati al loro passaggio nel canale di Suez. La necessità di tali preparativi di difesa appare più manifesta ancora quando si tenga conto del fatto che l'Eritrea e la Somalia sono poste a una grande distanza dalla metropoli, e si tratta di territori vastissimi e poco popolati e la preparazione di tutti i servizi di vettovagliamento deve per queste ragioni raggiungere grandi proporzioni.

« Il secondo punto è quello in cui si afferma che il Governo etiopico ha cercato fin dall'inizio un regolamento pacifico. Nessuno avrebbe dovuto e dovrebbe ingannarsi su un tale atteggiamento etiopico. E' comprensibile che l'Etiopia una volta smascherate le sue intenzioni e i suoi disegni aggressivi abbia proclamato con insistenza la sua volontà di raggiungere un regolamento pacifico della vertenza, atteggiandosi davanti al mondo come vittima allo scopo di togliere all'Italia la possibilità di proseguire i suoi preparativi di difesa.

« Ecco le circostanze che essendosi fatalmente aggravata a causa della mobilitazione etiopica, hanno esse sole determinato uno stato di necessità che ha costretto il Governo italiano a provvedere in modo adeguato alla difesa delle sue colonie. Ogni discussione su questo argomento sarà vana finchè si voglia fondarla sul principio astratto che mette l'Etiopia sullo stesso piono delle nazioni civili facenti parte della S.d.N., chiudendo quindi deliberatamente gli occhi sull'innegabile realtà che prova il contrario.

« Nessuno Stato membro della Società delle Nazioni qui rappresentato vorrà riconoscere di poter essere posto sullo stesso piano di uno Stato schiavista come l'Etiopia. Se una simile affermazione venisse fatta a scopo polemico l'opinione pubblica saprebbe giudicarne il suo valore. Partendo da tale principio nel paragrafo addizionale del suo rapporto il comitato ha creduto di dover invocare il rispetto dovuto alle disposizioni del Patto e raccomandare che si metta fine senza indugio ad ogni violazione del Patto.

« In relazione a queste raccomandazioni il Governo italiano per ciò che lo concerne giudica di non avere violato in nessun modo il Patto prendendo i provvedimenti necessari alla sua sicurezza delle colonie italiane nel modo che gli è stato imposto dalle circostanze che sono state determinate per colpa altrui »

Il rapporto dei Tredici approvato

Tecle Hawariate che parla dopo il barone Aloisi assicura il Comitato dei tredici che l'Etiopia terrà conto dei suggerimenti che le verranno dati. Si sforza di contestare ancora una volta le documentazioni del memoriale italiano ed assicura che sui fatti denunciati risponderà non appena gli sarà possibile condurre un'inchiesta.

Il rappresentante etiopico ha domandato quindi che siano applicate tutte le sanzioni contenute nell'articolo 16 del Patto.

Il presidente del Consiglio Ruiz Guinazu dà lettura di alcuni paragrafi dell'art. 15, quindi mette ai voti il rapporto del Comitato dei tredici e la sua raccomandazione addizionale. Tutti i membri del Consiglio votano approvando il rapporto. Il rappresentante italiano vota contro. Il rapporto è considerato approvato.

Il Consiglio inizia quindi la discussione del rapporto del Comitato dei sei incaricato di stabilire sui fatti intercorsi dal 3 ottobre in Etiopia. Il presidente del Comitato dei sei, il portoghese Moneiro, legge il rapporto. Nessuno dei membri del Consiglio prende la parola.

Energica protesta di Aloisi

Soltanto il barone Aloisi legge la seguente dichiarazione:

« Sabato scorso mi si è consegnato il rapporto per la raccomandazione del Comitato dei tredici e nello stesso tempo si è nominato un Comitato di sei membri per esaminare la situazione.

« Ho dichiarato in questa occasione che non potevo essere ancora in misura di pronunciarmi sul rapporto del Comitato dei tredici e mi sono quindi riservato di far conoscere le mie osservazioni alla seduta di oggi. Il Comitato ha creduto dover riunirsi avanti ieri e ieri per formulare le conclusioni relative allo stato attuale del conflitto italo-etiopico.

« Quando questa mattina mi è stato consegnato per il tramite del Segretario generale il documento contenente i detti suggerimenti ho domandato che mi sia permesso di esporre il punto di vista del mio Governo, a proposito del rapporto adottato dal Comitato dei sei, soltanto domani, al fine di avere il tempo strettamente necessario per mettermi in contatto con il mio Governo e poter formulare il punto di vista italiano.

« Si tratta infatti di un documento di importanza capitale nei riguardi della politica del mio Paese e il meno che io posso domandare è che la continuazione della seduta sia rinviata a domattina.

« Oggi è questione di aprire la discussione su questo suggerimento in modo che ciascun membro del Consiglio possa pronunciarsi dopo aver ascoltato le spiegazioni del Governo italiano. In altri termini il Consiglio ha scelto una procedura che a due riprese non tiene affatto conto degli elementi portati dalla parte più interessata. A nome del mio Governo devo dunque protestare nel modo più formale contro questa procedura ».

Dopo questa protesta del barone Aloisi il presidente mette ai voti il rapporto del Comitato dei sei. Questo rapporto è approvato da tutti i membri del Comitato. Il rappresentante italiano ha votato contro. Il rapporto viene considerato approvato all'unanimità.

Il barone Aloisi riafferma energicamente le sue più ampie riserve. Il presidente annuncia che bisognerà coordinare la soluzione adottata oggi con il lavoro che dovrà fare l'assemblea. La seduta è tolta.

L'assemblea della Società delle Nazioni è convocata per mercoledì nel pomeriggio.

Le ire dei sanzionisti contro la Francia

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* nota che sospetta ed assurda appare veramente l'agitazione dei sanzionisti oltranzisti britannici, che si rivolgono ora con violenza contro la Francia, colpevole solo di non aderire incondizionatamente alle loro estreme pretese. E' stato solennemente più volte affermato che l'Inghilterra intende applicare il patto societario sul piano integrale della collettività. Ora in questa collettività societaria ciascun paese serba libero il suo diritto di esame, di giudizio individuale, senza intendersi asservito automaticamente alle interpretazioni ed ai desideri di qualche altro membro, sia pure autorevole, della Società delle Nazioni. La Francia — continua il giornale — fa uso di questo diritto di libertà di giudizio e di atteggiamento. Il modo di interpretazione del patto ed il modo di azione societari non possono essere esclusivamente quelli che si propongono da alcune parti britanniche. La Francia ha, come ogni altro paese, il diritto di governare essa stessa la sua politica societaria e non societaria e di intendere i casi europei e del mondo secondo una interpretazione straniera. L'agitazione condotta oggi contro la Francia è dunque una agitazione anti societaria, perchè pretenderebbe di sovrapporre una particolare tendenza estremista britannica a quella tendenza collettiva che può risultare solo dal libero giudizio di ciascuno. Ma essa non è condivisa dai fattori più responsabili della politica britannica, i quali parlano con assai più cauto linguaggio nel senso delle realtà internazionali.

Uno scrittore spagnolo punito per un articolo antitaliano

PARIGI, 7

L'*Havas* ha da Barcellona che lo scrittore catalano Diego Ruis è stato incarcerato per non aver pagato la multa di 10.000 pesos che gli era stata inflitta dall'autorità militare a causa della pubblicazione di un articolo antitaliano con riferimento al conflitto italo-abissino.

A New York si mette in guardia contro la falsità di certi giornali

NEW YORK, 7

Un telegramma da Addis Abeba alla *New York Herald Tribune* invita i lettori americani a non credere a tutte le notizie fantastiche e sensazionali che vengono inviate dai vari corrispondenti dalla capitale etiopica perchè spessissimo le loro informazioni non fanno altro che raccogliere pettegolezzi locali.

La stampa cecoslovacca contro Ginevra e l'Inghilterra

PRAGA, 7

Il *Lidove Listi*, commentando la deliberazione del Consiglio dei Ministri cecoslovacco di non intervenire nel conflitto italo-abissino, dice che la decisione sarà certamente approvata da tutta la popolazione. Dopo avere detto di comprendere i bisogni della nuova Italia ed avere affermato la necessità della collaborazione dell'Italia per mantenere la pace nell'Europa centrale, il giornale rileva che l'Inghilterra non ha mai voluto impegnarsi in modo preciso per il mantenimento della pace nel centro Europa ed aggiunge: « Gli inglesi non debbono meravigliarsi se noi ci regoliamo secondo il nostro interesse, se non vogliamo perdere l'Italia nella collaborazione centro europea insieme con la Francia e la Piccola Intesa; nostro precipuo interesse è evitare che il conflitto abissino si estenda in Europa ».

Il *Prager Tagblatt* dopo avere detto che l'esistenza della Lega complica le trattative per la soluzione del conflitto, aggiunge che la S. D. N. è formata da singole individualità statali. La stessa Inghilterra cerca di staccare la sua qualità di membro della Lega da quella di Stato britannico per non essere sospettata di perseguire scopi egoistici. I paesi che agendo contro l'Italia potrebbero danneggiare i loro interessi attuali e temono che le sanzioni possano turbare la pace europea, hanno perciò ragione di più per accentuare la distinzione fra membro della Lega e singolo Stato.

Il *Nedeln List* pubblica un'intera pagina con un articolo sull'Abissinia, descrivendo il modo come l'attuale Negus si è impossessato del potere e le misere condizioni di vita delle popolazioni sfruttate dai ras, le usanze di alcune tribù e il sistema medioevale di amministrare la giustizia.

La Milizia forestale in Africa

RIETI, 7

E' partita stasera per l'A.O. da città ducale la prima coorte della Milizia forestale. La popolazione ha accompagnato i baldi militi sino alla stazione ferroviaria fra imponentissime manifestazioni. Alla stazione di Rieti ove il treno ha brevemente sostato, autorità organizzazioni rappresentanze dell'esercito e della milizia di cittadini hanno tributato ai militi entusiastiche manifestazioni. La federazione dei fasci ed i cittadini hanno offerto ai militi dei doni. Quindi il federale ha rivolto al comandante della coorte un fervido saluto. I canti della rivoluzione ed acclamazioni vivissime al Duce e al Re si sono confuse con i potenti alalà dei militi partenti.

La campagna bieticola

MONTAGNANA, 7

Si è chiusa in questi giorni la campagna Bietolifera che ha interessato ben 1.600 coltivatori, per una superficie complessiva a bietole di circa 1.500 Ha.

Ecco il prospetto dei dati: Assegnati Ql. 347.000, consegnati Ql. 370.000, media per Ha. Ql. 237.18, media polarizzazione quintali grado 16.17, polarizzazione complessiva quintali grado pagabili 6 milioni circa, media generale di tara colletto e terra 4.36 per cento.

Superproduzione effettiva in conto campagna 1936 oltre 20.000 Ql.

La campagna è durata 50 giorni con un traffico intenso e continuato di centinaia e centinaia di carichi diretti giornalmente alla Zuccherificio e alla piarda di Noventa Vicentina. Nel trasporto delle bietole hanno trovato remunerativa occupazione per tutta la durata della campagna la vasta schiera dei carrettieri Montagnanesi e, in parte, quelli dei paesi limitrofi; ciò per il premuroso e lodevole interessamento delle locali Autorità Fasciste, che nulla hanno trascurato per il più largo impiego della manodopera disponibile, occorrente alle varie branche dell'intensa attività, inerente ai ricevimenti ed alla lavorazione delle bietole nella nostra fabbrica.

La campagna ha dato risultati superiori al previsto. Infatti, malgrado la stagione sfavorevole ad una sana e promettente coltura a bietole, tale da lasciare prevedere un esito piuttosto infelice, la media produzione ottenuta è stata pressochè normale, con circa 240 Ql. di resa per ettaro. Ma devesi tener conto di una polarizzazione media che è come abbiamo visto davvero elevatissima. Per cui colmata la lacuna dello scarso quintalato a bietole con un ricco titolo zuccherino, si conclude come la campagna bietolifera 1935 sia stata confortevolmente redditizia ed abbia superato anzi ogni speranza dei nostri travagliati e valorosi agricoltori.

In complesso, l'agricoltore, con 240 Ql. di bietole e una polarizzazione di quintali grado 16.17 ha realizzato — al prezzo supposto di L. 0.74 per grado ottenuto lo scorso anno — la bella somma di lire 2870 per ettaro. Si aggiunga a ciò il profitto delle polpe fresche sulla base del 35 per cento, ed un po' il profitto dei compensi di trasporto, si oltrepassa così comodamente la considerevole cifra di L. 3000 per Ha.

Questi risultati confermano nettamente come questa coltura debba considerarsi a priori la più vantaggiosa delle colture nostre. Ciò sia detto a giusta riconoscenza dell'opera altamente benefica svolta dall'Associazione Nazionale Bieticultura da quel magnifico organismo cioè creato genialmente dalla indimenticabile e luminosa figura di perursore, compianto on. Ugo Casalicchio, che doveva avviarla poi con tenace volontà; commino che, per la continuata opera degli attuali preposti, doveva condurre il bieticultore italiano in una evidente posizione di previlegio.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.0	20		
Fiume	ser.	763.9	18	23	18
Pola	ser.	764.5	18	23	17
Trieste	½ cop.	764.0	18		
Gorizia	ser.	764.2	16	22	16
Udine	ser.	764.5	17	22	14
Treviso	½ cop.	764.3	18	21	14
Belluno	½ cop.	765.5	13	21	13
Padova	¼ cop.	764.5	17	23	11
Rovigo	ser.	764.5	17	22	13
Vicenza	½ cop.	763.9	18	21	13
Bolzano	¾ cop.	763.5	17	23	11
Trento	¾ cop.	764.3	15	21	12
Grappa	¼ cop.	620.6	6	9	5
Venezia	¼ cop.	764.1	9	22	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 3, Gorizia 1, Belluno 21, Padova 1, Trento 12, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 17.37. Luna tramonta ore 1.18, leva ore 15.30. Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.45 e 14.45, alte ore 8.25 e 20.25. — Ieri nel pomeriggio erano ritornati sotto guardia l'Isonzo, il Piave, il Monticano, il Brenta, il Bacchiglione e l'Agno Guà-Frassine. Il Tagliamento era ancora in leggera piena ma in rapida diminuzione nel corso inferiore. L'Adige in leggera piena ed in diminuzione a Trento e Verona, tendeva ad aumentare ancora nei tronchi inferiori dove era in piena notevole. Il Po aveva passato il segno di guardia a Castelmassa e a Polesella dove era in rapido aumento.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tempo generalmente variabile con tendenza ad aumento di nebulosità. Formazioni temporalesche residue sulle Venezie. Venti moderati sull'arco alpino, deboli e moderati orientali in Val Padana, meridionali con prevalenza di scirocco sulle rimanenti regioni, tendenza a rinforzo sul bacino tirrenico. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Sull'Europa orientale e centrale e su gran parte del Mediterraneo si è stabilito regime anticiclonico mentre un nuovo profondo ciclone col nucleo sull'Islanda forma una striscia di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale. Per oggi le condizioni del tempo resteranno abbastanza buone. E' probabile la formazione di qualche nebbia al mattino.

Il Piave in piena

BELLUNO, 7

Il Piave nei giorni decorsi è stato in piena come non mai a ricordo d'uomo, se si eccettuano quella grande del 1882, che portò via il ponte di pietra, ove sorse poi il ponte monumentale della Vittoria presso Belluno, e l'altra piena pure grande che insieme coi nostri soldati, congiurò contro l'invasore nel 1918.

Anche stavolta crollo di ponti, quello a muratura a due lici presso Sappada, altro ponte sul Piave a S. Stefano, altro ponte sul torrente Milpa presso Sappada, franamenti di oltre 100 metri della strada provinciale di 2.a classe S. Stefano-Sappada. Cento metri della strada provinciale di 3.a classe S. Pietro-Traber, frana che ostruì e in parte divelse l'acquedotto di S. Stefano del Cadore. Le acque del Piave scorrono tuttavia limacciose per molte altre frane cadute. Danni 250.000 lire.

La distribuzione del pane in base ad una inchiesta statistica

La Federazione Nazionale Panificatori ed Affini in occasione della discussione sul problema delle rivendite di pane davanti alla Corporazione dei cereali ha pubblicato il 31.o volume della sua biblioteca tecnica e di propaganda.

In detto volume viene trattato con competenza il problema nazionale della distribuzione del pane esaminandone le caratteristiche, la legislazione che lo disciplina, i riflessi economici che l'attuale situazione distributiva determina. Da un'ampia statistica riguardante il numero dei panifici, il numero delle rivendite, i rapporti fra queste e il numero degli abitanti in ogni capoluogo ed in ogni provincia, trae quindi conclusioni interessanti che vengono a dimostrare la eccessiva ed antieconomica capillarità del fenomeno distribuitivo in questo settore e quindi indica le soluzioni attuabili per arrivare ad una giusta disciplina.

Da ultimo, in una appendice che acquista caratteristica di assoluta attualità, vengono riportate le diverse relazioni presentate alla Corporazione degli Enti economici interessanti al problema.

La pubblicazione compilata dal dott. Angelo Majoli, direttore della Federazione stessa, costituisce un esame accurato dell'importante problema, certamente utile a tutti coloro che di esso devono occuparsi e in ogni modo di reale interesse per la discussione che sull'argomento è stata fatta presso la Corporazione dei cereali.

Il rinvio della riunione della Corporazione ortoflorofrutticola

ROMA, 7

La Corporazione dell'ortoflorofrutticultura, convocata per il giorno otto corrente, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Aeroplano precipitato a Berlino sul tetto di una casa

BERLINO, 7

Nel quartiere berlinese di Neukoelln un aeroplano con a bordo il pilota e sei passeggeri che compiva un giro sulla città è precipitato oggi sul tetto di una casa; il pilota e un passeggero sono morti; gli altri cinque sono feriti gravemente.

La tecnica e la scienza della vita

Maniere della longevità

Credo che sia assolutamente superfluo precisare ed illustrare che uno degli obiettivi maggiormente perseguiti dagli esseri umani nel corso della loro vita, è precisamente, quello di protrarre il più possibile la durata della vita stessa. Su ciò non vedo chi voglia e chi possa sollevare obiezioni, ne, d'altra parte, può verificarsi altrimenti giacchè lo scopo dell'essere vivente è appunto quello di vivere.

Però — dato che la vita si presenta nei suoi fenomeni e nelle sue manifestazioni estremamente complessa e vasta — allo scopo di svelarne o definirne — in modo razionale od empirico — le leggi generali che la sostengono, gli esseri umani ricorrono alla sintesi delle loro molteplici e personali esperienze e giungono in tal modo alla formulazione di una « maniera ». Questo fenomeno accade in tutti i campi delle umane manifestazioni: dall'arte alla letteratura, dalla moda ai movimenti sociali, dalla architettura alla longevità.

Infatti, ogni uomo o donna che si avvicini sensibilmente ai cento anni o che muoia dopo averli più o meno largamente superati, ha, immancabilmente, una propria maniera di essere longevo. Qualcuno potrebbe osservare che tale considerazione non ha nulla di particolarmente originale: infatti è e non è così. Non è così perchè dicendo che ogni centenario ha una sua « maniera della longevità » equivale anche a concludere che, presi in ogni epoca e con tutti i modi che li hanno condotti a questa invidiabile età, non ce ne sono due che si rassomigliano in modo perfetto.

Ed è, questa, una considerazione triste ed allegra allo stesso tempo. Triste perchè significa che la scienza moderna ignora per buona parte quale sia la legge o le leggi che dominano la lunga vita. Allegra, perchè non esistendo una tale legge, ognuno può comportarsi come meglio crede ed essere moralmente sostenuto dall'intima ed insopprimibile speranza di diventare centenario. Il che è indubbiamente molto.

La possibilità dello spirito

Si domanderà: ma, allora, per diventare centenari è sufficiente esserne spiritulmente e fermamente convinti? Si e no, si può rispondere. E' indubbio che le possibilità dello spirito giuocano un ruolo — se non completo — per lo meno importantissimo nella condotta della vita di un uomo e sotto un duplice aspetto: il valore in se stesso dello spirito e le azioni che da esso possono dipendere e possono variamente influire sull'organismo umano.

Alla prima categoria appartengono quelle tre regole che Georges Lakhovsky, uno studioso polacco avvenirista, propaganda per sostenere la sua teoria che per vivere a lungo, senza malattie ed altri fisici affanni, non basta rispettare delle regole di igiene, ma è necessario guardare più in alto e più lontano: ai fattori puramente morali della vita quotidiana. Le tre regole, poi, sono chiare e semplicissime. La prima: credere alla longevità e cioè avere fede che si possa raggiungere la vecchiaia più avanzata e *volere* diventare vecchi. La seconda: evitare di compromettere la propria esistenza astenendosi dalla gelosia, dall'invidia e dalla cattiveria e coltivare invece la bontà, indispensabile all'equilibrio della nostra salute fisica e morale. La terza: non avere paura della morte e credere alla rinascita, cioè in Dio, perchè il dubbio e la paura della morte abbreviano la vita dell'uomo. Tutto ciò si riferisce, come è facile comprendere, a quello che abbiamo definito come valore in se stesso dello spirito. Pur avendo degli innegabili punti in comune con i dettami della « Scienza Cristiana » e della « Medicina dell'anima » della celebre Mary Baker Eddy (1866) fondatrice di questo culto, non si può negare che spirito sereno corrisponde a vita tranquilla e questa ultima è un postulato della longevità.

Alla seconda categoria, più che nelle regole, appartengono dei casi, alcuni recentissimi, di precisa autosuggestione che alcuni individui possono esercitare su loro stessi. L'ultimo di questi casi e quello dell'ingegnere minerario Francis Laur che redigeva, il 5 settembre 1895, il testo di un plico rimesso — com'è di consuetudine in Francia — all'Accademia francese delle scienze nel 1927 e da aprirsi solamente il 5 settembre 1934. Ecco che cosa vi era scritto: « Credo di aver scoperto un metodo di longevità, ma siccome sono ingegnere, ho fede nel valore di una teoria soltanto dopo che essa è stata confermata dalla pratica. Dichiaro oggi, 5 settembre 1895, che voglio vivere al minimo fino al 5 settembre 1934. A questa epoca avrò l'età di novanta anni, età alla quale voglio pervenire se il mio metodo di longevità è buono ».

Questo era tutto. Del metodo, nemmeno una parola per la semplicissima ragione che esso era tutto in quei « voglio »: efficace per il Laur che morì soltanto tre mesi prima della data che egli stesso aveva indicato.

La rivincita della materia

Ma purtroppo, la vita non è solamente intessuta di fatti spirituali. E' una magica e meravigliosa concordanza che lega piuttosto lo spirito alla materia e la materia allo spirito in modo che la vita umana non possa vicendevolmente fare a meno dell'uno o dell'altra.

Sorgono ,si moltiplicano, si confondono con le epoche più lontane e con la storia più vasta, i mezzi materiali che sostengono e permettono a questa umana materia il suo mantenimento ed il suo prolungamento contro l'opera dell'evoluzione e del tempo. Logicamente a questo succedersi di metodi sono legate strettamente le concezioni empiristiche, spiritualistiche e scientifiche dei vari popoli e della loro stessa civiltà. Anzi, sono queste ultime che suggeriscono i primi e li informano del loro carattere.

Così, dai mezzi fluidici — praticati dai Greci e dai Romani — e basati sulla efficacia di una trasmissione di fluido vitale da organismi giovani ad organismi vecchi, valendosi, come intermediario, dell'alito, ai mezzi ermetici con i quali alchimisti ed astrologi cercarono di valorizzare misteriosi ed ipotetici poteri di oro potabile e di essenze di sale vegetabile i primi e complicate relazioni di inbussi astrali i secondi; dai mezzi taumaturgici nei quali non sempre era facile distinguere e separare la fede miracolistica dal trucco più volgare (chi non ha letto dell'elisir di lunga vita del Conte di Cagliostro?), ai mezzi igienici nei quali la « maniera » della longevità vorrebbe essere precisata in pochi ed essenziali aforismi, ed ai mezzi medico - farmaceutici che si informano all'unico principio di un periodico rinnovamento dell'organismo eseguito in due tempi: riposo dell'organismo ed espulsione di fattori tossici seguiti da una adatta reintegrazione, l'uomo non ha fatto altro che preoccuparsi principalmente della durata della sua vita.

La vecchiaia che ha sapore di vita

Cinque mezzi sono stati citati, ma le applicazioni, le scuole, le dottrine, le norme, le fedi che ne sono scaturite, spesso contemporaneamente sono state in numero pressochè infinito. Potreste, forse, voi oggi dire che ne conoscete una sola infallibile? No. Come frutti dalle diverse forme, sfumature, dimensioni e profumo che si attaccano ad un unico albero, così tutti i metodi e le maniere si ricollegano ad una sola ragione di vita; la costituzione stessa — spesso ereditiera — dell'organismo. Solamente se quest'ultimo già possiede in se quei requisiti che sono la base della longevità, l'uomo può pensare di coltivarli efficacemente per cogliere l'agognato frutto che si chiama cento anni di età.

L'uomo nel corso della sua esistenza, non deve solamente stabilire o battere dei primati. E', sopratutto, necessario che questi primati servano a qualche cosa. Così non basta e non è tutto arrivare a cento anni, ma bisogna procurare che questo eccezionale prolungamento rappresenti, anche se in forme e modi necessariamente limitati, una vecchiaia vivente, attiva, lucida. Perchè a molti è stato possibile conoscere uomini e donne che erano giunti ad età eccezionali, ma in condizioni di spirito e di corpo tali che in molti casi si poteva pensare essere preferibile una morte sana anche se non centenaria.

E' facile invero, sostenere la tesi dell'accademico russo Lazarev, chiaro biologo, che, dopo essersi consacrato allo studio dei problemi della longevità, ha recentemente stabilito la curva di sensibilità dei centri nervosi del cervello e partendo dallo zero dei neonati, essa sale gradualmente sino all'età di 20 anni per ritornare lentamente a zero quando la parabola della età si riavvicina ai 180 anni. Come conclusione è venuto fuori da questi lavori di laboratorio, che l'organismo umano, comandato dai centri nervosi, è costituito in tal guisa che il suo logoramento totale esige 180 anni: in teoria l'uomo potrebbe vivere fino a questa età A parte ogni altra considerazione, io mi domando: un essere che raggiungesse ciò vivrebbe per un « record » o per vivere veramente la sua vita? La vecchiaia è bella, ma quando ha sapore di vita e non odore di morte.

Tutti i segreti sono uno solo segreto

Nono sono stati pochi gli studiosi che, invece di stabilire un metodo « a priori » per diventare centenari, hanno seguito il cammino inverso ed hanno compiuto vaste inchieste sui longevi, cercando di approfondire il loro modo di vita, sopratutto convinti che dal numero sarebbe nata la legge.

Sconsolante conclusione. Se da un lato troviamo coloro che non hanno mai bevuto, mai fumato, mai praticato gli sports e così via, da un altro lato troviamo coloro che hanno bevuto, fumato, praticato gli sports e via di seguito. Se un gruppo non ha regole particolari e talvolta curiose da imporre, in un altro gruppo c'è chi si fa un massaggio con una spazzola fine, chi beve un bicchiere d'acqua lasciato la notte fuori della finestra o chi dorme senza cuscino. Ritorniamo, così, da capo in quanto si è detto all'inizio: la maniera di tutti e la maniera di nessuno. Sconsolante conclusione per l'uomo che vede questa legge sgusciargli dalle mani come un'anguilla, ma consolante constatazione per la Natura che ci sostiene e ci anima: essa non è fatta di particolare, di una sola cosa, ma esige l'armonia di tutti i particolari e di tutte le cose. Ecco il segreto: armonia. Armonia della vita fisica con quella psichica, dei desideri con le conquiste, dello sforzo con il riposo, della materia con lo spirito. Se la tua vita deve essere la migliore di quella che tu puoi ottenere dalla ereditaria e naturale costituzione del tuo corpo, sulla porta della tua casa ci sia scritto: ARMONIA. Questo è il segreto. Bisogna interpretarlo: qui sta il difficile.

Storia che non mente

Pensate forse che i centenari di oggi, quando sono sottoposti alle minuziose inchieste degli studiosi, dicano qualche cosa di nuovo rispetto a quelli di ieri? Affatto. E' bene togliersi anche questa illusione. La vita moderna li ha portati sovente verso nuove manifestazioni prima sconosciute; ebbene lo organismo vi si è adattato quando esse fossero praticate con l'uso e non con l'abuso. La scienza moderna ha indubbiamente contribuito, con le sue analisi profondissime — forse anche troppo profonde — alla conoscenza parziale di nuove forze che dominano o sostengono l'organismo: ebbene non si è fatto altro che scendere agli articoli particolari di una legge generale, conoscere ed approfondire i legami di un grandioso fenomeno, ma il fenomeno è rimasto sempre quello, e, quando, la scienza ha modificato questo fenomeno non ha fatto altro che svelarne un'altra relazione prima occulta ma tuttavia esistente.

Giorgio Baglivi è stato un celebre medico italiano nato nel 1668 e morto nel 1707. Un capitolo dei suoi numerosi lavori porta questo titolo: « Intorno al modo di protrarre salubre la vita a cento e più anni ». E così scrive: « *La longevità non dipende soltanto dal buon abito del corpo, quanto pure dall'ottimo uso delle sei cose non naturali, le quali se vengano rettamente dirette lungamente viviamo e sani. Distribuire a dovere le ore del sonno e della vigilia. Usare dell'aria secondo la necessità del capo. Bevere e mangiare ora più ora meno secondo la età ed il temperamento, e secondo la vita laboriosa o oziosa che conduciamo. Camminare e sostare secondo la quantità del cibo, e secondo che siamo più macilenti o più pingui del corpo. Conoscere sè stesso e sapere comandare alle passioni, e ridurle sotto il potere della ragione. Chi saprà con saggezza moderare queste cose vivrà a lungo e raramente avrà bisogno del medico. Con questo metodo pertanto procureremo di scuoprire i metodi e le leggi per vivere a lungo e sanamente* ».

Tutto ciò rassomiglia a quanto i longevi hanno detto prima di Baglivi e dopo di lui. E' forse un segreto? Una maniera? No. Il vero segreto ritorna sempre ad essere nell'armonia e più che altro nella costanza, nella volontà e nel coraggio di rispettarla in ogni atto ed in ogni vicenda della propria vita.

Mario La Stella

Il V annuale dei Fasci Giovanili

Un indirizzo al Duce

sarà letto oggi da Starace in Piazza Venezia

Fiero ordine del giorno ai Giovani fascisti

I Gerarchi fascisti approvano per acclamazione l'indirizzo

ROMA, 7

Oggi, alle ore 19.30, nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio del P.N.F., ai Segretari Federali, ai Segretari dei G.U.F., ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, ai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, al vice-presidente dell'U.N.U.C.I., al direttore generale dell'O.N.D., al Segretario del C.O.N.I. e al sub-commissario della Lega Navale Italiana.

E' stato approvato per acclamazione l'indirizzo al Duce che il Segretario del Partito leggerà domani, otto ottobre, in Piazza Venezia dopo la sfilata in via dell'Impero.

Il Segretario ha infine tracciato alcune direttive di carattere interno ed ha impartito nuove precise disposizioni circa le azioni che dovranno svolgere i Comitati intersindacali di intesa con i dirigenti dell'organizzazione di categoria in materia di andamento dei prezzi.

Il rapporto, che si è svolto in una atmosfera di grande entusiasmo, ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili

ROMA, 7

Ha avuto luogo oggi, per la celebrazione del V. annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento, un primo rapporto alle ore 14.30, nella piazza d'armi dei Parioli, durante il quale il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili di combattimento ha letto ai comandanti e ai giovani fascisti il seguente ordine del giorno:

« *Comandanti, Giovani fascisti!*

« *Il quinto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento trova l'Italia fascista in armi sulla via della vittoria. Adua è nostra. I combattenti delle Divisioni metropolitane e indigene, per volontà del Duce, hanno alfine vendicato i nostri gloriosi Caduti.*

« *Tutto il popolo italiano è più che mai stretto intorno al Duce e lo segue con dedizione assoluta. L'adunata generale delle forze del Regime e del popolo, totalitaria nelle Provincie e nelle Colonie, ha dimostrato che gli Italiani sono in realtà un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola.*

« *Vois tete all'avanguardia, armati nel braccio, anche e sopratutto nello spirito. Duemila dei nostri comandanti già si battono volontari sul campo dell'onore.*

« *Nel motto che il Duce ci ha detto:* « Credere - obbedire - combattere » *è la consegna alla quale tutti saremo fedeli fino al sacrificio. A coronamento della ferrea consegna scolpiamo nei nostri cuori, saldi come la mano che impugna il moschetto, il nuovo comandamento del Duce:* « Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto ».

« *Comandanti - Giovani fascisti!*

« *Il Duce sa che le nostre gagliarde formazioni, nelle quali militano 1.200.000 giovani, mentre alimentano le forze armate ed i battaglioni di CC. NN., sono impazienti di essere lanciate per concorrere ovunque e contro chiunque al trionfo della Rivoluzione. Io, vostro comandante, sono fiero di voi e di voi sono garante di fronte al Duce.*

« *Roma, Piazza d'Armi dei Parioli, 8 Ottobre XIII E. F.* ».

Al termine della lettura il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce. Dopo il rapporto le forze che parteciperanno alla rassegna di domani nella Via dell'Impero hanno eseguito alcune evoluzioni agli ordini del Segretario del Partito.

Una riunione di dirigenti della Federazione Artigiani

ROMA, 7

Si è svolta stamane a Roma presso la sede della direzione, la riunione degli ispettori interprovinciali e dei dirigenti degli uffici centrali della Federazione degli artigiani. Il Direttorio della Federazione, nell'iniziare i lavori della seduta, ha segnalato che 47 dirigenti e funzionari della organizzazione hanno inoltrato domanda di partire volontari in A. O. E' stata quindi esaminata la previsione di bilancio delle segreterie provinciali per il 1936 e predisposta per l'anno in corso una maggiore intensificazione dell'attività assistenziale ed organizzativa a favore degli artigiani.

I nuovi campioni nazionali dell'artigianato

ROMA, 7

Si sono conclusi i campionati nazionali di mestiere svoltisi nei giorni scorsi. Ecco la classifica:

Per il mestiere dei mobilieri. Partecipanti 65 concorrenti. E' risultato campione nazionale Berardi Pierino di Brescia, premiato con medaglia d'oro di S. M. il Re. Secondo si è classificato Leucci Luigi di Lecce.

Per il mestiere dei meccanici aggiustatori: partecipanti 61 concorrenti. E' risultato campione nazionale Bruni Francesco di Roma, premiato con medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo. Secondo Ferrero Massimo di Torino.

Per il mestiere dei fabbri edili: partecipanti 47 concorrenti. E' risultato campione nazionale Terrenghi Umberto di Milano, premiato con medaglia d'oro del P.N.F.; secondo Brestolli Angelo di Roma.

Per il mestiere dei lattonieri: partecipanti 12 concorrenti. E' risultato campione nazionale Ciairano Renato di Torino, premiato con medaglia d'oro del Ministero delle Corporazioni; secondo Aschelter Alvaro di Roma.

Per il mestiere dei sbalzatori: partecipanti 15 concorrenti. E' risultato campione nazionale Pinton Mario di Padova, premiato con medaglia d'oro della Confederazione dell'industria; secondo Muratori Renato Alberto di Milano.

Per il mestiere degli incisori: partecipanti 11 concorrenti. E' risultato campione nazionale Visconti Luigi di Alessandria, premiato con medaglia d'oro del Ministero delle Corporazioni; secondo Ferè Libero di Firenze.

Per il mestiere dei riparatori di orologi: partecipanti 17. E' risultato campione nazionale Massetti Alighiero di Roma, premiato con medaglia d'oro della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; secondo Costantini Eugenio di Torino.

Per il mestiere dei ceramisti decoratori: partecipanti 15 concorrenti. E' risultato campione nazionale Pasqui Renato di Bologna, premiato con medaglia d'oro della Confederazione professionisti ed artisti; secondo Rosa Enzo di Teramo.

Per il mestiere dei pellettieri: partecipanti 6 concorrenti. E' risultato campione nazionale De Simone Giovanni di Milano, premiato con medaglia d'oro dell'E.N.A.P.I.; secondo Canavesi Francesco di Torino.

Per il mestiere dei tappezzieri: partecipanti 11 concorrenti. E' risultato campione nazionale Del Grosso Ernesto di Torino, premiato con medaglia d'oro della Federazione nazionale fascista degli artigiani; secondo Lipes Marcello.

Nessun rifugio antiaereo nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 7

«L'Osservatore Romano» pubblica la seguente nota: «In vari giornali esteri sono corse voci di preparazione di rifugi nella Città del Vaticano, contro eventuali incursioni aeree su Roma. Possiamo smentire nel modo più assoluto tali notizie. Il Santo Padre sa che la cupola di S. Pietro costituisce in ogni eventualità la più inviolabile delle difese e per la protezione celeste del Principe degli Apostoli di cui essa è fede, segnacolo e simbolo e perchè la sua mole è così visibile indicazione del sacro luogo rispettato e venerato anche dai più oscuri, da non potersi concepire possibilità di un danno nemmeno accidentale, da parte di gente cristiana e civile».

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Pellegrinetti, Nunzio Apostolico in Jugoslavia e il sig. Simic, Ministro della Jugoslavia.

Raffronti fra Stati coloniali

Popolazione, superficie territoriale, colonie

Se è vero che le conquiste coloniali sono giustificate fra l'altro da due ragioni essenziali — una ragione di civiltà e una ragione di espansione demografica — nessuno, che sia in buona fede, potrà negare che l'Italia possiede al massimo grado il diritto di richiamarsi a queste ragioni per svolgere una sua azione più ampiamente colonizzatrice.

Se il nostro Paese dovesse proporzionare le sue aspirazioni coloniali alla potenza numerica della sua popolazione e alla grandezza della sua civiltà, esso dovrebbe, indubbiamente, essere uno degli Stati più riccamente dotati di colonie; ma l'Italia, che è così gelosa dei propri diritti, come rispettosa degli altrui, non ha mai pensato di ingrandirsi ai danni delle Nazioni civili, che già posseggono, e chiede e vuole soltanto che nessuno osi precluderle l'unico territorio ove perdura ancora, sovrana, la vergogna di una degradante barbaria.

Per compiere queste azioni civilizzatrici, l'Italia si fonda su precisi e ben definiti diritti: diritti che ricevono una più ampia convalida dal fatto che fra tutte le Nazioni coloniali oggi esistenti in Europa, è quella che possiede meno, assai meno delle altre e assai al disotto dei suoi più urgenti bisogni.

A mettere nella debita luce la realtà di una tale constatazione l'*Agenzia d'Italia* pubblica una nota nella quale l'entità dei possessi coloniali degli Stati colonizzatori è messa in rapporto al numero della loro popolazione e all'estensione della loro superficie territoriale.

Tali Stati si possono dividere in tre categorie:

1.) Stati che hanno superficie territoriale e popolazione, sia assoluta, sia relativa, inferiore all'Italia;

2.) Stati che hanno superficie territoriale inferiore, ma popolazione sia assoluta, sia relativa, inferiore all'Italia;

3.) Stati che hanno superficie territoriale superiore, ma popolazione assoluta e relativa, inferiore all'Italia.

4.) Stati infine che hanno superficie e popolazione assoluta inferiore, ma popolazione relativa superiore all'Italia.

Alla prima categoria appartiene il Portogallo. Esso è tre volte e mezzo meno esteso dell'Italia e ha una popolazione che, in cifra assoluta, è oltre 6 volte inferiore a quella dell'Italia, e in cifra relativa, equivale a un dipresso alla metà di quella italiana. Ma il Portogallo ha territori coloniali, la cui superficie complessiva è 22 volte maggiore di quella della Madre Patria, e la cui popolazione supera di circa due milioni quella metropolitana.

Rispetto al Portogallo, dunque, l'Italia si trova in una condizione di schiacciante inferiorità, per quanto riguarda i possedimenti coloniali, in quanto, com'è noto la popolazione complessiva delle nostre colonie è 19 volte inferiore a quella metropolitana e la loro superficie è solo sette volte superiore a quella del Regno.

Alla seconda categoria appartiene la Gran Bretagna. Essa ha una superficie di 241.761 kmq. contro i 310.177 dell'Italia e una popolazione di 46.683.000 abitanti contro i 43.345.000 dell'Italia.

Differenze, come si vede, scarsamente notevoli tanto più se confrontate con la smisurata differenza dei possedimenti coloniali delle due Nazioni: Kmq. 34.735.000 l'Inghilterra, 2.260.000 l'Italia — popolazione 445.559.000 l'Inghilterra, 2.259.700 l'Italia.

Alla terza categoria appartengono la Francia e la Spagna.

La Francia, con un territorio che è circa il doppio del nostro e considerevolmente più ricco di materie prime, e con una popolazione che, in cifra relativa, è circa la metà della nostra, ha colonie estese cinque volte più che quelle dell'Italia e che hanno complessivamente una popolazione di 64.262.300 abitanti.

Quanto alla Spagna, i suoi possedimenti coloniali non superano i 334.143 Kmq., ma è da considerare che, con una popolazione di 24 milioni 242.000 abitanti, la Spagna ha un territorio ricco e ancora scarsamente sfruttato, pari a 505.155 Kmq. Vale a dire la Spagna ha 47.9 abitanti per Kmq. contro i 138.2 dell'Italia, e soffre quindi, più che di sovrabbondanza, di pauperismo demografico. Inoltre i territori coloniali della Spagna hanno capacità economiche indubbiamente superiori a quelli italiani, il che è anche dimostrato dal fatto che, mentre la densità della popolazione indigena dei possessi spagnoli ha una densità di 10 abitanti per Kmq., quella della popolazione indigena delle colonie italiane giunge appena a 1 abitante per Kmq.

Alla quarta categoria appartengono il Belgio e i Paesi Bassi. Ma essi sono ampiamente ricompensati dalla estensione e dalla importanza delle loro colonie. Infatti il Belgio ha possedimenti che misurano complessivamente 2.437.000 Kmq. (circa 35 volte la superficie metropolitana) con una popolazione di 12.437.230.

L'Olanda poi, trovandosi press'a poco nella stessa condizione del Belgio, per quanto riguarda il rapporto tra la sua superficie e quella dei suoi possedimenti, annovera, nelle sue colonie, una popolazione di ben 60.823.757 abitanti.

Questo esame, continua l'*Agenzia d'Italia*, fatto obbiettivamente e senza alcuna invidia per nessuno, dimostra, in modo che vorremmo dire, lapalissiano, come tra tutte le Nazioni coloniali, l'Italia si trova nelle condizioni meno felici.

Gli Stati infatti che hanno assolutamente o relativamente, una popolazione superiore a quella italiana, hanno larghissimamente provveduto ad ovviare al loro problema demografico, con l'acquisizione di territori vastissimi e redditizi nei più diversi continenti; e gli Stati che pur possiedono, meno dell'Italia, si trovano, e per l'assenza in essi di un bisogno espansionistico — data l'insufficiente popolazione — e per il rendimento maggiore delle rispettive colonie, ad avere una potenza coloniale che soddisfa i loro bisogni assai più dell'Italia, grande potenza, che ha una parte decisiva e di primissimo ordine nella politica mondiale.

E' questo il problema che, posto serenamente e fermamente dall'Italia Fascista, con la volontà precisa e incrollabile di risolverlo, deve ancora imporsi alla riflessione e all'attenzione degli altri Stati e Governi.

Adunata delle Croci di fuoco assalita dai comunisti

PARIGI, 7

Una riunione privata dell'associazione delle Croci di fuoco a Villepinte è terminata in una zuffa nel corso della quale vennero raccolti 22 feriti, di cui due da proiettili da parte delle Croci di fuoco e due da parte dei loro assalitori.

Circa 800 membri delle Croci di fuoco si erano dati convegno in una fattoria appartenente ad uno di essi a Villepinte, presso Pontoiese; ma l'arrivo in automobile dei partecipanti non era passato inosservato fra la popolazione di quella piccola località, il cui Municipio è comunista. Avvertito della presenza delle Croci di fuoco, il sindaco comunista Dambel si recò, scortato dai pompieri muniti delle loro pompe, all'assalto della fattoria. Egli era seguito anche da parecchie centinaia di abitanti. Nella zuffa scoppiata subito vi furono parecchi feriti da una parte e l'altra. Il prefetto di Senna-et-Oise inviò sul luogo delle guardie mobili per ristabilire l'ordine. Il commissario di polizia di Pontoise, tentando di separare i contendenti, venne seriamente ferito al cranio da un mattone e da un colpo di sfollagente. Anche parecchie guardie mobili e gandarmi rimasero feriti da sassate. Infine le forze di polizia poterono separare i dimostranti e allontanare i comunisti sempre minacciosi dalla fattoria. Durante la zuffa 17 membri delle Croci di fuoco erano rimasti feriti. Parecchi assalitori rimasero essi pure colpiti.

Le cause dell'incendio del Duomo di Como

COMO, 7

La Commissione nominata dalla autorità diocesana subito dopo l'incendio della cupola del Duomo, ha ultimata la sua relazione. Secondo il parere dei commissari il fuoco non è stato provocato nè da imprudenza, nè da imperizia degli operai addetti alla saldatura delle lamiere e neppure dal fornello a carbone, che risultò essere stato abbandonato nella gabbia aerea entro cui gli operai lavoravano all'esterno della cupola.

I commissari ritengono invece che, con ogni probabilità, l'incendio dovette svilupparsi per il riscaldamento delle lastre di rame riscaldamento che ebbe l'effetto di carbonizzare le travature che portavano il manto metallico, così da renderle incandescenti, in modo che al contatto della fiamma ossidrica bruciarono, comunicando il fuoco alle armature vicine.

La bilancia commerciale italo-spagnola

ROMA, 7

A proposito del recente accordo commerciale stipulato in questi giorni tra l'Italia e la Spagna, la Agenzia «Gea» segnala che le economie dei due Paesi presentano molte affinità, segnatamente nel campo agricolo, come per gli oli, gli agrumi, i vini. La bilancia commerciale italo-spagnola sino a tutto agosto 1935 ha accusato le seguenti cifre: importazioni italiane L. 62.745.998, esportazioni L. 66.486.663, con un miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 1934 di L. 8 milioni 757.901. Il commercio estero tra i due Paesi ha infatti registrato lo scorso anno un saldo passivo a nostro sfavore di L. 5.017.236, mentre quello del corrente anno ha dato un saldo a noi favorevole di L. 3.740.665.

Le più importanti voci rappresentate dall'esportazione italiana sono date dalla canapa e stoppa di canapa per L. 3.302.318, dalle fibre artificiali per L. 28.608.890, dagli autoveicoli per L. 8.401.549, dalle macchine per L. 3.959.037, dal sughero greggio per L. 2.305.253. La più importante voce per l'importazione è invece data dai pesci freschi o preparati per L. 41.376.608, e poi dal piombo per L. 4.716.457, dai concimi chimici potassici per L. 2.758.119 e dall'essenza di trementina per L. 2.368.707.

Un rappresentante del Partito al Congresso delle scienze

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha disposto che l'on Edoardo Malusardi rappresenti il Direttorio nazionale alla 24.a riunione che la Società italiana per il progresso delle scienze terrà a Palermo nel teatro Massimo il 12 ottobre dell'anno XIII.

SPIGOLATURE

Non è forse una gioia per il viaggiatore di poter posare lo sguardo anzichè su disadorni edifici contrassegnati da numeri e nomi, su casette magari modeste ma ingentilite di verde e di fiori? Chi percorre in treno la nostra penisola sa bene quale nota di gaiezza costituisca l'antico uso di capistazione e di casellanti, uso oggi desciplinato da estetiche provvidenze superiori. Questa medesima gradita impressione si ha viaggiando in Germania. Anche qui, tutti gli edifici di servizio che fiancheggiano le linee ferroviarie sono circondati da un giardinetto o da un orticello. L'iniziativa, presa nel 1910, si è sviluppata a tal segno che il terreno così coltivato copre ormai la superficie di 50 mila ettari. E non rappresenta più soltanto un simpatico elemento coloristico del paesaggio. Ortaglie, frutta, fiori e piccoli animali domestici offrono infatti a numerose famiglie di che arrotondare il proprio bilancio In occasione di questo primo venticinquennio, il 18 di questo mese, verrà inaugurata ad Altona una piccola mostra che darà un'idea della attività finora svolta su questo campo. Per l'avvenire anzi è previsto persino un razionale sfruttamento delle stesse scarpate ferroviarie finora tenute soltanto ad erba. Il progetto è di piantarvi arbustame vario, alberi da frutto, morigelsi e girasoli, le quali ultime colture dovranno concorrere allo sviluppo della industria serica e di quella olearia.

*

Il regime dei corsi d'acqua della Eritrea è torrentizio, poichè in essi l'acqua non scorre che durante la stagione delle pioggie. Quasi tutti, però, possiedono una falda subalvea, alla quale è possibile attingere mediante l'escavazione dei pozzi. Sul versante del Nilo i fiumi più importanti sono il Setit, che nasce in Etiopia (Abbi Aljeda) col nome di Tacazzè e si getta nell'Atbara, ed il Mareb che nasce dall'altopiano a sud di Asmara e prende successivamente i nomi di Sona e di Gasc, perdendosi nelle pianure sabbiose in vicinanza di Cassala. Il Mareb, che interessa per gran parte del suo corso la colonia, ha un lunghezza di km. 680 ed un bacino in territorio eritreo di circa kmq. 30.000. Il Setit la interessa per un breve tratto. Ambedue fungono da confine rispetto all'Abissinia. Sul versante del Mar Rosso l'unico fiume importante è il Barca, che nasce nell'Hamasion e va a gettarsi, poi, nel Mar Rosso in territorio sudanese: ha una lunghezza di km. 450 ed un bacino di circa kmq. 60.000 per due terzi in Eritrea.

*

Sono stati ultimati i lavori di rifacimento e di rimodernamento dell'incrociatore corazzato turco « Yavuz », che non è altro se non l'ex incrociatore tedesco « Goeben » che nelle operazioni militari condotte nei Dardanelli durante la grande guerra, per sfuggire allo affondamento, fu incagliato di proposito su di un basso fondo roccioso, dal quale l'unità potè essere tolta dopo ingenti sforzi che provocarono notevoli danni allo scafo. La messa in bacino fu eseguita da una ditta tedesca, mentre i lavori di rifacimento furono affidati ad una ditta francese. Il « Goeben », era una bella nave di 23.500 tonn. venne sottoposto a lavori delicati che richiesero la introduzione di operai in angusti recessi. Basti il fatto che un operaio ribaditore, capace di sistemare da 220 a 240 chiodi di mm. 28 al giorno, ha impiegato talvolta un giorno intero a piazzarne tre. I lavori hanno richiesto 33 mesi con una maestranza di 1200 uomini. L'incrociatore sviluppa attualmente una velocità di 27 nodi.

*

Nella grande sala del palazzo Madama con intervento di tutte le autorità e di eletto pubblico l'onorevole Armanno Amicucci ha commemorato la figura di Giambattista Bottero deputato e direttore nel 1848 della « Gazzetta del Popolo ». Nobilmente significativa è apparsa la rievocazione dell'uomo che fino dagli albori della riscossa si propose di dare al popolo piemontese una coscienza gagliardamente italiana e romana. Con copia di documenti poco noti, l'oratore ha fatto rivivere la figura del Bottero ed interessanti rivelazioni l'on. Amicucci ha portato sulla delicata opera affidata dal Cavour al Bottero onde svolgesse presso Garibaldi durante l'impresa dei Mille abile opera di coordinamento fra la spedizione e l'azione del governo. Di attualità è poi apparsa all'uditorio la campagna giornalistica svolta dal Bottero in sostegno del suo fraterno amico Francesco Crispi in occasione della guerra d'Africa. Egli previde che l'idea di un impero coloniale sulle sponde del Mar Rosso avrebbe sollevato l'opposizione inglese e sostenne i diritti della Italia nell'Africa, a difesa della stessa civiltà europea.

Libri nuovi

Franco Ciarlantini: «Il Capo e la folla» Casa ed. Sonzogno - Milano, L. 3.

Paolo Monelli: «Il ghiottone errante». F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio del Comune pel 1936

Il pareggio di amministrazione - Gli accertamenti del '31 - Politica di economia stretta e di raccoglimento - I proventi della filovia e di Marghera - La spesa spedaliera in aumento - Il reddito degli stazi acquei - L'Ente per la Fenice - La Cà Littoria - I problemi più urgenti e lo Stato - I bilanci dell'Azienda di Navigazione di quella del Turismo

La Consulta Comunale è chiamata ad esaminare il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1936. Il bilancio si apre con la consueta relazione del Podestà a S. E. il Prefetto la quale avverte subito che le massime economie sono state realizzate negli stanziamenti delle spese obbligatorie ordinarie che riguardano i vari servizi di ordine generale; questi sono stati ridotti al minimo indispensabile e non potrebbero, pertanto, tollerare alcuna ulteriore riduzione. Data questa ed altre riduzioni e, in qualche modo, la subordinazione di tutta la vita cittadina alla realizzazione del pareggio del bilancio, la situazione dell'esercizio 1936 si presenta migliorata a paragone degli esercizi precedenti; il bilancio però « nonostante l'applicazione delle sovraimposte fino al terzo limite e delle altre eccezionali imposizioni di legge, non ha ancora raggiunto il pareggio economico per cui anche per il 1936, per quanto in misura ridotta, è stata mantenuta la eccezionale sovraimposizione delle imposte di Consumo ».

Le entrate effettive sono calcolate per circa un milione in meno, le spese effettive per quasi due milioni in meno che nel bilancio di previsione del 1935. La relazione ricorda che il conto consutivo del '34 s'è chiuso con un disavanzo di amministrazione di 1.206.969 lire; e annunzia che quello del '35 si chiuderà in pareggio.

*

Il bilancio ordinario per 1936 si chiude con un disavanzo di 1.313 mila lire. Esso prevede una maggiore entrata nei proventi della Filovia Venezia - Mestre di Lire 150.000, presumendola, in totale, di 400.000 e una maggiore entrata nei proventi della tassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto industriale di Marghera di lire 100.000, presumendoli in totale, di lire 200.000; le quali cifre cominceranno a far ricredere, speriamo, coloro che hanno finto di non capire, prima, l'importanza della congiunzione di Venezia alla Terraferma e del Porto industriale sulla economia di Venezia.

Il bilancio prevede un'ulteriore diminuzione di proventi in confronto del prev. '35 per lire 1.045.000 dalla imposta di consumo, basandosi sulle risultanze dell'esercizio in corso. Invece è prevista una maggiore entrata, veramente cospicua, di lire 1.500.000 dalla tassa per stazio barche e occupazione spazii acquei; ciò che denota lo sviluppo dei traffici e delle comunicazioni acquee; ciò che dovrebbe pure richiamare l'attenzione sulla urgenza tante volte proclamata di ampliare le vie d'acqua e le comunicazioni lungo le vie d'acqua in servizio del pubblico. Nell'indagine delle somme stanziate in più o in meno sono pure da rilevare tra l'altro l'aumento delle indennità di trasferta e rimborso di spese viaggi per 30.000 lire, un cespite nuovo relativo alle entrate al Museo settecentesco, ciò che lascia credere che la sistemazione di Palazzo Rezzonico sarà compiuta nel 1936, e lo aumento di L. 525.000 di spedalità a carico del Comune, mentre si diminuiscono di 65.000 lire le impostazioni, pur modeste, per la manutenzione delle strade, piazze e dei parchi o giardini.

L'aumento delle spese di spedalità, porta queste dai 7.640.000 previsti pel '35 a L. 8.165.500, cosa tanto più grave poichè l'aumento effettivo per spedalità dei poveri è di L. 990.000, risultando il complemento per giungere a questa somma da economie sui contributi di spedalità all'ospedale al mare e al Convalescenziario dei Cronici. « Il grave problema della spedalizzazione dei poveri è oggetto di continua e vigile attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale », ma il gravame enorme sopportato dal bilancio, con danno di tanta altra parte dell'economia cittadina, dovrebbe consigliare una più sollecita risoluzione dei problemi inerenti al complesso della organizzazione ospedaliera veneziana.

*

Il bilancio preventivo importa un contributo di Lire 300.000 per l'Ente Teatro La Fenice. Sebbene si tratti in sostanza di una designazione nuova per spese che già negli ultimi anni effettivamente il Comune sosteneva per spettacoli lirici, tale designazione dovrebbe lasciar supporre che la costituzione dell'Ente Fenice sia ancora in corso. Diciamo dovrebbe lasciar supporre, perchè da quando la Consulta approvò la donazione del Teatro al Comune e adottò i provvedimenti finanziarii per l'esercizio dell'Ente, la cittadinanza nulla più seppe ufficialmente, mentre è notorio che il piano di finanziamento non fu poi approvato dalle competenti autorità, specialmente a motivo delle imposizioni di contributi che, tra l'altro, avrebbero determinato la più nociva impopolarità per la istituzione che si voleva creare. Corse allora la voce che la donazione del teatro venisse revocata; ora il bilancio di previsione avverte che le trattative continuano. Meglio così, e speriamo che l'Ente possa funzionare in tempo per rendere possibile la Biennale della Musica moderna nell'autunno del '36; istituzione che ha diritto a vivere nonostante gli eventuali sacrifici che essa possa costare agli Enti Sovventori.

*

Dal bilancio di previsione si rileva che col nuovo assetto organico del personale, questo grava sul comune per la somma annua di lire 11.739.043 cioè per circa un quinto della spesa effettiva totale.

Nel 1936 avrà luogo il Censimento generale demografico. Per esso è stanziata in bilancio la somma di lire 275.000. Fra gli stanziamenti di spese straordinarie obbligatorie o facoltative, rileviamo: lire 250.000 per la sistemazione di uffici, lire 300.000 per edifici scolastici, lire 150.000 per sistemazione musei, ecc. Vi è pure un contributo di lire 100 mila per le sistemazioni della Ca' Littoria, volendo il Comune concorrere adeguatamente nell'offerta di una degna sede al Fascio Veneziano. Negli esercizi '37 e '38 saranno ancora stanziate a questo scopo lire 50.000 ciascuno.

*

La relazione del Podestà, illustrando la situazione di cassa, nota che nel bilancio '36 non è stato iscritto alcun stanziamento per interessi passivi sulle eventuali deficenze di cassa. Questa infatti ha uno sviluppo normale con un andamento parallelo fra entrate e spese.

Riassumendo, la relazione afferma che il bilancio è sulla via di un rapido progressivo e sicuro assestamento. Esso non presenta però ancora una elasticità tale da permettere l'esecuzione di importantissime opere pubbliche assolutamente necessarie ed urgenti che interessano l'igiene, la edilizia e la istruzione; ma per la realizzazione di tale programma l'amministrazione conta sull'aiuto del Governo. « Un provvedimento di legge ispirato alle suddette necessità, col quale fosse garantito un adeguato concorso dello Stato troverebbe nel 1937 il bilancio comunale assestato in modo da fronteggiare le nuove spese all'uopo necessarie ». Si vuol con ciò dire che ogni opera — necessaria e urgente, come dice il Podestà — di rinnovamento di Venezia dev'essere oramai rimessa al 1937? Facciamo voti che così non sia, e che il Comune trovi e possa suggerire adeguate vie per incominciare lo svolgimento di un programma ben definito, oramai, di attività risanatrici.

*

Al Bilancio di previsione del Comune è annesso il bilancio dell'Azienda di Navigazione Interna preceduto da una relazione del presidente Conte Carlo Brandolini. I proventi di linea della Azienda sono preventivati per il 1936 in lire 12 milioni 194 mila in confronto ai 12.479.'98 realizzati nel 1934 e ciò nonostante che il bilancio della Stazione Cura e Soggiorno preveda un aumento del movimento turistico. La spesa per il personale è calcolata in Lire 5.260.800. Il bilancio economico si chiude con un utile di L. 250.000, delle quali, 200.000 al Comune e 50 mila alla riserva. Tra i vari proventi rileviamo che la pubblicità è quotata per 25.000 lire annue; poco se si pensa agli sviluppi che essa potrebbe e dovrebbe ragionevolmente assumere.

*

Il bilancio della Stazione di Cura e Soggiorno prevede un reddito della tassa di soggiorno di L. 1.123.750 in confronto di 1.085.000 impostato nel bilancio 1935. Sono portati in diminuzione di quasi la metà gli utili dei bagni popolari e delle capanne balneari, di una gestione cioè che con opportuni provvedimenti, così almeno crediamo, dovrebbe essere suscettibile, invece, di ulteriori sviluppi. Su questo bilancio la Banda Cittadina continua a pesare per la cospicua cifra di 484.000 lire, mentre per spettacoli pubblici, concorsi motonautici, tennistici, ecc. sono stanziate in tutto 285.000 lire. Semplicemente figurativo, dopo la chiusura di quest'anno, dovrebbe essere lo stanziamento di 200.000 lire ai concessionari del Luna Park al Lido.

Dal bilancio non appare in alcun modo la eventualità delle preconizzate nuove creazioni turistiche suscettibili di portare un contributo decisivo alla economia degli enti pubblici, se non proprio alla economia della città.

85 ufficiali dei F. G. C. sono partiti per Roma

L'altro ieri 85 ufficiali dei Fasci Giovanili della nostra Provincia sono partiti alla volta di Roma per partecipare al rapporto che sarà tenuto oggi dal Duce e col quale si concluderanno le manifestazioni indette per la celebrazione del V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I partenti si sono raccolti alle ore 14 presso la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento per un breve rapporto e quindi presero posto alla Stazione di S. Lucia nel treno speciale sul quale erano già i camerati di Trieste e di Gorizia e alle ore 17.50 partirono per la Capitale.

Al rapporto parteciperanno pure il Segretario Federale, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Comandante in seconda maggiore Gaggio, l'Addetto sportivo e l'Istruttore militare.

Le staffette

Ieri mattina per tempo la pattuglia delle staffette veneziane composta di quattro Giovani Fascisti e di un ufficiale, si è recata in bicicletta presso i confini della Provincia, e cioè a Mogliano, dove il capo pattuglia ebbe dal camerata della Provincia di Treviso il messaggio indirizzato da quel Fascio Giovanile al Duce.

Ripartiti di gran volata alle ore 6.30, i Giovani fascisti giunsero alle ore 8.45 a Stra e cioè al confini della Provincia di Padova, dove consegnarono ai camerati costituenti la pattuglia delle staffette padovane i messaggi del Fascio Giovanile di Treviso e quello di Venezia.

Riapertura delle scuole

R. Istituto d'Arte ai Carmini

Le lezioni per tutti i Corsi inferiore, superiore, di magistero si inizieranno lunedì 14 corrente alle 8; quelle dei Corsi serali alle ore 18.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 corrente. L'Istituto ha le seguenti scuole: Scuola d'Arte della durata di tre anni, Istituto d'Arte pure di tre anni, Corso di Magistero di due anni corso serale di quattro anni.

La Scuola d'Arte specializzata nella professione, addestrando l'allievo al lavoro e alla produzione artistica originale, sviluppando le sue attitudini tecniche ed artistiche con un complesso organico di insegnamenti artistici e tecnici. Vi si accede con la licenza elementare. L'Istituto d'Arte perfeziona nella professione, dando sviluppo alle possibilità creative o direttive dell'allievo e alle facoltà didattiche inerenti ad una produzione raffinata o, alla direzione di un laboratorio d'arte. I licenziati dall'Istituto sono ammessi: all'esame per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Medie; ai Corsi Speciali delle Accademie di Belle Arti, al Corso di Magistero dei RR. Istituti di Arte.

Al Corso Superiore sono ammessi i licenziati dalle Scuole d'Arte o da Scuole di carattere e grado affini.

Il Corso di Magistero riassume e sviluppa al massimo grado gli insegnamenti delle due scuole e abilita all'insegnamento delle discipline artistiche nelle Scuole Artistico-Industriali; del disegno negli istituti tecnici comuni e per geometri; del disegno e storia dell'arte nelle scuole professionali femminili.

Il Corso Serale addestra gli artieri nel disegno applicato alla singola professione e dà nozioni del disegno a quanti vogliano dedicarsi a questo studio.

Tanto la scuola d'arte, quanto lo Istituto ed il Corso Serale cono ordinati nelle seguenti sezioni:

Decorazione d'arte murale; Decorazione industriale e mosaico; decorazione ed illustrazione del libro; scultura decorativa: marmo, legno, stucco, formatura; architettura decorativa, costruzione.

Per ogni informazone al riguardo rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613.

L'inizio dell'anno scolastico alla scuola «N. Sauro»

Ieri alle ore 9.30 tutte le «Sezioni della scuola N. Sauro» Navigazione Costruzione, Meccanici e Motoristi Navali riunite nel cortile della scuola, dopo un applauditissimo discorso del Direttore, si sono recate incolonnate con la bandiera in testa, a rendere omaggio alla lapide dei Caduti del Sestiere di Castello indi assistettero alla messa delle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe ove il Parroco Don Luigi Noro ha, con bella locuzione, richiamato il ricordo della battaglia di Lepanto, nella quale Venezia rifulse in tutta la gloria del suo alato leone. Il Reverendo Parroco si è intrattenuto anche sulla necessità di avere un profondo senso di amor di Patria, un carattere ed una fede, e ciò, per rendersi degni del valore della civiltà i cui sentieri in questo momento gli Italiani stanno battendo con grande ardore nell'infuocata Africa Orientale.

Ritornati a scuola, il Direttore ha consegnato all'allievo Barbaro Angelo una medaglia d'argento concessa dalla Direzione Generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma dalla quale la «Sauro» dipende. Al bravo allievo verrà, prossimamente, decretata la medaglia al valore di Marina, per premiare il pericoloso salvataggio di un bambino caduto in acqua da lui compiuto.

Le lezioni si iniziarono con un vibrante ed entusiastico saluto al Re e al Duce.

R. Liceo Marco Polo

Le lezioni nelle classi liceali avranno principio il giorno 10 corrente alle ore 8.15.

Infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettore delle Infermiere volontarie C. R. I. comunica che la sessione straordinaria di esami per le allieve di 2.o anno avrà luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10.30, alla sede del Comitato provinciale C. R. I. a Ponte di Canonica.

Si ricevono le iscrizioni a Ponte Canonica, Sede del Comitato.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Cannaregio

I Fascisti disoccupati iscritti a questo Gruppo e di età non inferiore ai 40 anni, oppure inabili al servizio militare, sono invitati a presentarsi nella Sede del Gruppo la sera di mercoledì 9 corr. alle ore 21.

Fascio Femminile

Tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste provviste di divisa sono pregate di passare alla sede del Fascio Femminile (S. Stefano, Palazzo Morosini) nelle giornate di oggi e domani, nelle ore d'ufficio.

Protezione antigas

Una lodevole iniziativa della "C Reyer,,

La Società sportiva fascista veneziana « Costantino Reyer », prima fra tutte le società sportive italiane, con spirito altamente sportivo e con fervente fede fascista, uniformandosi alle esigenze dei tempi nuovi e antivedendo le necessità del domani, ha deciso di volgere parte del suo programma ginnico sportivo a una forma utilitaria perchè tutti i suoi soci possano essere in grado di trasportare nel campo della pratica utilità quelle energie materiali e spirituali acquistate nell'esercizio dello sport. La nostra benemerita società sportiva indirizzata allo sport politico-sociale viene così a creare una nuova attività caratterizzata da esercitazioni adatte secondo un programma studiato dai tecnici competenti in unione agli istruttori sportivi allo scopo di istruire tutte le sue forze vive secondo quelle forme di esercizi necessari in caso di calamità pubblica, contribuendo alle forze nazionali contro tutti gli eventuali ostacoli. Così nasce in seno della C. Reyer una nuova e nobile attività di cui, dall'appoggio sicuro e fattivo delle nostre gerarchie, dal patrocinio della C.R.I., si può già determinare, anche attraverso il meccanismo direttivo, che questa umanitaria iniziativa avrà presto raggiunto la sua degna quota di valorizzazione: orgoglio e vanto di Venezia fascista. Il commissariato della C. Reyer ha già dato direttive affinchè vengano istruiti tutti gli atleti per concretare l'iniziativa con una manifestazione dimostrativa per il 28 ottobre. Tale manifestazione comprenderà lo svolgimento di gare atletiche con applicazione della maschera contro i gas asfissianti allo scopo di dimostrare praticamente il vantaggio della forza atletica impegnata nel soccorso.

Valenti medici ed istruttori di ogni singola specialità sportiva hanno già dato inizio alla nuova opera che incardinandosi sull'uso della maschera antigas, trae da questa una propria caratteristica. Pertanto questa attività che giuridicamente è del tutto distinta da quella della C.R.I., trae tuttavia da quest'ultima ogni appoggio morale e materiale.

Il carattere insito in questa iniziativa darà al popolo la sensazione precisa che il Governo fascista in tutte le sue molteplici forme vigila sempre assiduo e pronto per la sua difesa.

L'Aero Club "G. Ancillotto,, per la Mostra Aeronautica di Milano

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Dal 12 al 28 ottobre p. v. verrà inaugurato a Milano il I.o salone aeronautico internazionale, che raccoglierà le più recenti innovazioni aeronautiche create dall'industria italiana.

Nell'intento di favorire la partecipazione numerosa dei propri soci, il R. A. C. I. ha potuto ottenere dalla direzione interessata una riduzione sul biglietto d'ingresso.

Le facilitazioni concesse ai visitatori sono le seguenti: biglietto d'ingresso al salone ridotto a lire 1; riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria per viaggi di andata e ritorno, valevole dall'11 al 28 ottobre 1935 XIII.

Inoltre, prenotandosi presso il locale Aero Club « G. Ancilotto », i soci potranno ottenere le massime facilitazioni possibili negli alberghi del luogo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 17: Ultimo giorno del Capol. «Metro» «La donna è mobile» con Joan Crawford. Clark Gable, Robert Montgomery. - Sulla scena: grande successo della Compagnia Luxor.

ROSSINI. — dalle 16.30 Grande successo: Comp. d'arte varia: Nicuzza Boy's. Sullo schermo «Resurrezione» di Mamoulian con Anna Sten e Fredric March. — Domani: «La carne e l'anima» colosso Metro.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16: Ultimo definitivo giorno di «Abissinia» il documentario unico al mondo che ha interessato ed entusiasmato, come nessu altro film da quando esiste il Cinematografo.

MASSIMO. — dalle 15.30 «Amore» un film italianissimo interpretato da Edwige Feuillère, Anna Maria Dosseha, Gianfranco Giachetti.

S. MARCO. — Ultimo giorno: «Donne di lusso 1935» Classico musicale superfilm Warner Bros.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il re dei lustrascarpe» con il grande comico parigino George Milton. - Prezzi: 2 e 3. Val. le riduzioni.

OLIMPIA. — «Le sorprese del divorzio» int. Dorothy Dix, Joana Barry, Henry Hainley.

Stato Civile di Venezia

5-6 Ottobre 1935-XIII

NATI: 21 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 — **MATRIMONI 4**

Sventure e disavventure

Per chi cammina a piedi scalzi

Il novenne Mario Merlo, abitante in via Cipro al Lido all'anagrafico 104, ieri giocando a piedi scalzi nei pressi della propria abitazione si feriva con un barattolo di latta alla pianta del piede destro. Guarirà in otto giorni.

Dalle braccia del cugino

Giorgio Scussat di anni 10, abitante a Cannaregio 3504, giocando col cugino Alfredo Bortoluzzi che si provava a sollevarlo in aria cadeva dalle braccia del congiunto e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Con la sega circolare

Il falegname Angelo Feltrin di anni 25, abitante a Dorsoduro 2572, lavorando con la sega circolare nella falegnameria della ditta Pietro Grimaldi in calle Cerchieri a San Barnaba riportava lo schiacciamento dello dita medio e anulare della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Gondoliere colpito da malore

Ieri alle ore 17 il gondoliere Fortunato Crosera di servizio al traghetto del Danieli è stato colpito da malore mentre si trovava sulla poppa della sua barca. Il vigile Bighini con la sua stessa gondola vogata da un altro gondoliere del traghetto lo accompagnò all'ospedale dove fu ricoverato in osservazione.

Il gioco della briscola e la sfortuna di un marittimo

Il marittimo Giuseppe Sorgato che abita in Rio Terrà dei Nomboli a S. Polo dopo aver perduto 6.500 franchi giocando a briscola scoperta si è recato al commissariato di S. Polo a denunciare di essere stato truffato della somma suddetta nel seguente modo. Egli disse infatti di aver incontrato la notte dal 22 al 23 settembre scorso un suo conoscente, Pietro Adolfo di anni 35, abitante a S. Croce 140 in campo S. Margherita e di essersi accompagnato con lui e con altri due conoscenti e dopo aver peregrinato in varie osterie, colto dai fumi del vino acconsentì di recarsi in casa dell'Adolfo assieme ai due sconosciuti a giocare.

Dopo aver perduto parecchio e volendo rifarsi egli avrebbe accompagnato il terzetto a casa sua dove continuò a perdere così da raggiungere la somma di 6.500 lire, frutto di risparmi accumulati in sette anni, da quando cioè si trovava in qualità di fattorino presso la società veneta marina.

L'Adolfo è stato perciò denunciato in correità con gli altri due sconosciuti rimasti tali e dei quali egli ha saputo dire solo che parlavano padovano.

Una baccante

Da Basiliano di Udine ci è qui piovuta ieri Santa Boschiani in Guiati di anni 48 venuta a Venezia, ella ha detto, per visitarne le bellezze artistiche, ma finì invece per sostare in un'osteria del centro da dove appena allontanatasi cadde a terra in preda ad una sbornia formidabile.

Il vigile Cumichini la raccolse in salizzada S. Lio con la faccia imbrattata di sangue per una contusione al sopraciglio sinistro che aveva riportato nella caduta. La Boschiani è stata perciò dal vigile stesso condotta all'ospedale dove venne ricoverata in sala di custoria.

L'epiloge di un litigio

Il 4 corrente Santina Quintavalle, di anni 36, senza fissa dimora, trovandosi davanti la porta principale del palazzo delle Poste e San Bartolomeo, venne a diverbio col marito Giovanni Pesce, di anni 35, per dissapori familiari. Fra i due litiganti s'interpose il cognato del Pesce, Giovanni Pezzutti, di anni 42, che prese le difese del cognato e diede alla donna una gragnuola tale di pugni da produrle varie contusioni echimotiche alla faccia e alle parti posteriori per cui è stata giudicata guaribile in giorni cinque.

Dall'osteria al tavolaccio

Iersera alle ore 17.30 il vigile Rossi incontrava in campo S. Francesco il bracciante Sante Bragadin di anni 26, senza fissa dimora, ubriaco fradicio molesto e ripugnante. Il Bragadin è stato dal vigile stesso condotto al sicuro sul tavolaccio del Palazzo Ziani a S. Lorenzo.

Intonaco abbattuto

Ieri alle ore 12.30 i pompieri del Municipio si recarono in calle Boldù a S. Canciano 5980 perchè sulla facciata del fabbricato di cui è proprietario il sig. Amedeo Schostal erano pericolanti dieci metri di intonaco. I vigili demolirono l'intonaco togliendo così il pericolo.

Tribunale di Venezia

Due radio e due assoluzioni

Nella casa del sig. Michele Volpicella fu Francesco di anni 41 macchinista navale vennero trovate due radio, una a cinque e l'altra a quattro valvole, la prima di marca americana e la seconda acquistata a Trieste da Alberto Plossi di anni 45, sua fabbricazione, risultante di vari pezzi di diverse case di articoli radiotecnici.

La radio americana era stata portata dal Volpicella a bordo di una motonave proveniente da Trieste per cui a primo acchito parve a coloro che fecero il sopraluogo nella sua abitazione trattarsi di cosa contrabbandata acquistata certamente in porti non italiani e quindi suscettibile della dogana prima dello sbarco. Le affermazioni del Volpicella e del Plossi il quale asserisce di aver comperato a sua volta l'apparecchio in parola da un certo Hirmke che egli conosceva solo di vista, risultano vere e convalidate da alcuni testimoni per cui sia l'uno che l'altro vengono assolti dal Tribunale per non avere commesso il fatto e viene ordinata la restituzione al Volpicella degli apparecchi sequestrati. Difesa: avv. Biga (Volpicella); avv. Vitta (Plossi).

Per istigazione

Amalia Formentin fu Luigi, di anni 55, abitante alla Caserma Manin ai Gesuiti, il 14 marzo u. s. fu sorpresa dal vigile Gildo Pattarello mentre istigava il figliolo Antonio Mariaggi, di anni 12, a chiedere l'elemosina.

La Formentin veniva dichiarata in contravvenzione e condannata dal pretore a tre mesi di arresto. Ricorsa in appello il Tribunale confermò la precedente sentenza. Difesa: avv. d'uff. Vitta.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 5 e 6 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Vianello Vincenzo d'anni 62, con. pescatore; Meneghini Francesco 49, con. piattaio; Boldrin Manzini Anna 95, ved. r. p.; Fattori Leone 21, cel. cannoniere R. Marina; Piavento Giovanni 68, con. pens.; Tagliaferri Formentin Carolina 64, con. cas.; De Poli Bruni Filomena 71, con. cas.

Matrimoni: Ballarin Roberto, manovale, con Rosin Cesira, casalinga, celibi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 7 ottobre 1935 XIII: da Roma, Trieste, iume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 46, posta kg. 39.500; merce kg. 146.700; bagagli kg. 495; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna Budapest e Milano passeggeri n. 51, posta kg. 44.700; merce kg. 194.600; bagagli kg. 550.

Volete saperlo?

In italiano non c'è un equivalente preciso della parola *snob*. Ciò dipende forse dal fatto che in Italia non ha mai attecchito in modo seriamente contagioso quel difetto che ha richiesto il conio della strana parola. Però anche da noi si parla di snobismo. Ma, in sostanza, che significa? Secondo i più reputati pareri, snob è colui che vuole apparire ciò che non è, che usa modi e maniere non consueti alla sua indole, che cerca di farsi notare per affettazione e preziosità di contegno. Sono innumerevoli le sfumature della vanità che può essere qualificata col termine di snobismo. Una fra le tante è la vanità di molta gente che crede di far cosa assai elegante e ricercata nel fumare sigarette estere. Vanità di cui ogni persona di buon gusto e di buon senso deve sorridere di commiserazione, perchè è risaputo che la nostra industria dei tabacchi ha prodotti ottimi, quali per esempio, la sigaretta Macedonia extra, che è una piccola perfezione di gusto e di profumo.

Venezia all'VIII gara generale di Tiro a Segno

Sotto la presidenza del Console avv. Pancino si sono riuniti l'altra sera i tiratori appartenenti al Gruppo Sportivo della Sez. di Venezia per festeggiare i propri campioni che hanno partecipato alla VIII.a Gara generale di oma, riuscita davvero imonente, cio i signori: cav. Ernesto Gallea, Alberto Gasparotti, Vittorio Guetta, dott. Giulio Marcon, Riccardo Perale, cav. Ernesto Scarpa, cav. Vittorio Tis e ing. cav. uff. Ferdinando Vienna.

Il cav. Gallea, rappresentante dell'Unione Italiana Tiro a Segno, ha ringraziato, per tutto, il Presidente.

Dal canto suo il presidente ha espresso vivissimo plauso ai 5 tiratori che in rappresentanza di Venezia hanno saputo conquistare alla sezione, in gruppo A., la medaglia d'oro nel Campionato nazionale del fucile a m. 200 (serie ridotta dalla commissione esecutiva da 60 a 30 colpi ciascuno causa l'enorme affluenza di concorrenti. Ringraziò pure i camerati cav. Scarpa, cav. Tis e Gasparotti che si sono meritati la medaglia d'oro ra parecchie centinaia di tiratori di prima classe e Perale Riccardo medaglia d'oro ra i tiratori di classe seconda.

Specialmente felicitato fu il cav. Ernesto Scarpa che risultò secondo nella categoria esattezza con punti 145 su 150.

Lusinghieri risultati si sono registrati anche nelle altre categorie di gara, specie nella gara reale, nel tiro alle sagome, nella categoria veterani e nella fortuna che fruttarono a tutti i campioni veneziani larga messe di premi in medaglie, targhe ed oggetti di valore.

Dopo la splendida affermazione della squadra di avanguardisti, gli sportivi anziani hanno mantenuto fede alle nobili tradizioni della Sezione di Venezia che, per l'interessamento di S. E. il Prefetto Benigni, ha potuto degnamente onorare la nostra città.

La giornata antiblasfema

Domenica 13 corr., nel tempio di Ss. Giovanni e Paolo, avrà luogo la giornata Antiblasfema promossa dalle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'On. Ministero della Aeronautica ed in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e colla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, attuerà dei Corsi di specializzazione pre-aeronautica per motoristi, montatori, radiotelegrafisti e radioaerologisti. I Corsi predetti sono riservati ai giovani appartenenti alle classi 1917-18-19 ed offrono ai frequentanti numerosi vantaggi.

Gli ammessi nella R. Aeronautica come specializzati di leva, dopo un breve corso di perfezionamento, percepiranno un'indennità giornaliera di lire 1. Coloro invece che, in base ai reclutamenti volontari di cui sopra, contreranno ferme di quattro o sei anni, avranno diritto alle indennità di mestiere previste per le categorie di specializzazione della R. Aeronautica.

Per frequentare detti Corsi occorre che l'allievo presenti dei documenti prescritti dal Ministero della Aeronautica che gli saranno indicati dall'Istituto Veneto per il Lavoro all'atto della sua domanda.

Le iscrizioni pertanto si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La prima lezione avrà inizio lunedì 21 ottobre ad ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici (Fondamenta dell'Arsenadle n. 2162 C.

Le lezioni avranno luogo in giorni feriali con orario serale. Il corso durerà fino a tutto il 30 giugno 1936-XIV.

L'Istituto Veneto pel Lavoro premiato a Bruxelles

Con sua comunicazione in data 26 settembre u. s. la Giuria Superiore dell'Esposizione Universale ed Internazionale di Bruxelles 1935 ha assegnato all'Istituto Veneto per il Lavoro un Grand Prix per la sua partecipazione nella Sezione Italiana con presentazione di oggetti eseguiti dal proprio Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno.

Il film "Abissinia,, proiettato per le truppe

Ieri alle ore 14.30 al Teatro Malibran, per iniziativa della Federazione provinciale fascista si è dato il film « Abissinia » aggiungendo fuori programma un magnifico «Luce».

Alla rappresentazione assistettero 1500 persone appartenenti alle forze dell'Esercito, della Milizia, del mare e dell'avia, avanguardisti e Giovani fascisti.

Vi era pure un largo stuolo di ufficiali e rappresentanti dei corpi e servizi della piazza marittima.

Il comandante del Presidio era rappresentato dal maggiore Castagni mentre al servizio d'ordine era adibito il maresciallo De Angelis addetto all'Ufficio comando di Presidio.

Durante lo svolgimento del film la musica del 71.o Regg. Fanteria alternava gli inni patriottici e quelli della Rivoluzione fra calorose dimostrazioni, specie quando apparvero sullo schermo le figure del Re e del Duce.

Consorzio Artigiano

La presidenza della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia ricorda che ancora oggi e domani si ricevono le prenotazioni degli artigiani del legno per forniture ad Enti pubblici.

Gli uffici del Consorzio sono a disposizione degli artigiani a questo scopo dalle ore 18 alle 19 di oggi martedì e domani mercoledì.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Sig.ra Mina Vitali L. 50 alla Fondazione Vivante della Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla famiglia Dott. Vincenzo Boldrin; L. 100 id dalla con.ssa Marie Walter Bas; L. 50 id, da Gualtiero e Lisa Fries; L. 20 id. dall'Ing. Umberto ed Emma Padoa.

* Per onorare la memoria di Antonio Franceschini, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali da Natale Vianello; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano da Mario e Resy Alverà; L. 50 alle Conferenze femminili dei Gesuati da Donato e Vittoria Donati; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Trovaso da Margherita Vianello.

Cronaca di Mestre

Resoconto dei festeggiamenti di Via Piave

Il comitato dei festeggiamenti benefici di via Piave con lodevole solerzia ha presentato al Segretario del Fascio il resoconto dei festeggiamenti stessi, che, previa verifica dei revisori del Fascio, è stato approvato nelle seguenti risultanze, che si trascrivono: entrata lire 12.039,65; uscita lire 8475,80, avanzo di cassa lire 3563,85, che è stato erogato ad istituzioni fasciste e di beneficenza.

Il Segretario del Fascio ha ringraziato il comitato per l'opera svolta.

Beneficenza all'Ospedale

La defunta signora Torres Caterina ved. De Colle con suo testamento ha disposto di un legato di lire 1000 a favore dell'Ospedale Civile di Mestre per l'intestazione di due letti, uno al suo nome l'altro al nome del marito De Colle Eugenio.

L'amministrazione ospedaliera in segno di perenne e grato ricordo ha disposto che il nome della defunta venga inciso nella lapide dei benefattori del Pio Istituto.

Nuovo orario autobus per il Molo Commerciale A

Da oggi l'orario del servizio autobus della Società Tramvie di Mestre da Piazzale Cavalcavia-Porto Commerciale Molo A è il seguente:

Partenza dal Piazzale Cavalcavia alle ore: 6.30, 6.50, 7.10, 7.30, 8.10, 9.10, 11, 11.45, 12.20, 13, 14.10, 15, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 19.30, 20, 22, 23, 24.

Dalla Piazza Umberto I. per il Porto Commerciale Molo A ore: 21.55, 22.55, 23.55.

Partenze dal Porto Commerciale Molo A alle ore: 6.40, 7, 7.20, 7.40, 8.40, 9.40, 10.40, 11,25, 11.55, 12.30, 13.10, 14.40, 15.40, 16.15, 16.45, 17.15, 17.45, 18.15, 19.15, 19.45, 20.15, 22.10, 23.10, 0.10.

Uno scontro tra autocarri

Lungo la strada provinciale noalese, ieri nel pomeriggio un autocarro guidato dall'autista Mason Egisto di Giuseppe di anni 25, abitante in via Notaro, che proveniva da Treviso si è scontrato con il rimorchio di un altro autocarro percorrente la strada in senso inverso e guidato dall'autista Marin Giov. fu Pietro, di anni 19 abitante Marghera. Nessun danno alle persone, solo i due veicoli rimasero avariati e specialmente quello del Mason che riportò danno per un miliaio di lire.

Le disgrazie della giornata

Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato all'ospedale certo Cecchinato Alessandro di anni 4, abitante a Carpenedo in via Callon, il quale, poco prima, mentre stava giocando nel cortile della sua casa, cadde a terra in malo modo e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Moschina Albino abitante a Pianiga, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per contusioni al tallone sinistro e la sub-lussazione della tibia tarsica, riportata lavorando nel reparto spedizioni. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

— Causin Alberto abitante a Marghera, operaio del Cotonificio per ferita all'orecchio destro e contusioni al capo, riportate cadendo da un telaio. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

—Costantini Cesare, abitante a Marghera, operaio della ditta Odorico, per ferita infetta al dito pollice destro giudicata guaribile in giorni 10, prodotta da una scheggia di legno.

Ruba il carbone da un autocarro

Da un autocarro fermo in via Dante, verso le 22.30 dell'altra sera certo Moro Amedeo fu Eugenio, di anni 57, abitante in via Giardino, aveva rubato un sacco di carbone, ma ebbe la sfortuna di essere scorto dal sottocapo dei vigili Pasini e dai vigili Favaron e Favaretto che immediatamente lo fermarono ed unitamente alla refurtiva lo accompagnarono alla caserma dei Carabinieri dove venne rinchiuso in guardina. Ieri dopo l'interrogatorio in stato d'arresto venne passato alle carceri mandamentali.

Bicicletta e pennuti rubati

Verso le 21,30 Callegaro Luigi fu Pietro di anni 31, abitante a Favaro, si recò nel bar in piazza a Carpenedo lasciando la propria bicicletta fuori della porta. Dopo essersi fermato qualche tempo nell'interno, uscì per ritornare a casa, ma la bicicletta gli era stata nel frattempo rubata.

— Il pollaio di Cesco Bruno di Giovanni di anni 67, abitante in via Zero, venne visitato la scorsa notte da ignoti ladri i quali rubarono un'oca e quattro anitre del valore di un centinaio di lire.

I due furti vennero denunciati.

PIANIGA

Per la celebrazione del V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, tutto il paese era pavesato di bandiere, ed una gaia animazione di notava ovunque per l'incolonnarsi degli iscritti alle Organizzazioni Giovanili che riempivano l'aria di canti pieni di esultanza. Ricevuti dal Commissario del Fascio dott. Oscar Suriano convennero i Fasci Giovanili di Stra col Comandante CM. Baldan; di Fiesso col CM Zago; di Vigonovo col CM. Giantin. Accolto dagli squil e ricevuto dagli ufficiali e dal Commissario del Fascio giunse il componente del Direttorio Federale Italo Sauro, figlio del glorioso martire dalmata.

Dopo la rivista ebbero principio le gare ginnastiche, cui presiedette apposita giuria.

Prima si svolse il percorso di guerra, nel quale le squadre si alternarono con irrompente foga, battendo tempi buoni; Pianiga si classificò primo in 1.4 2 quinti. Seguirono le evoluzioni di squadra e la sfilata: comportamento magnifico: in esso fu primo a classificarsi il Fascio Giovanile di Stra. Successivamente tutti passarano nel palazzo scolastico dove Italo Sauro, ordinò il saluto al Duce, cui rispose la massa giovanile con un poderoso A Noi! Indi il componente del direttorio Federale lesse il discorso pronunciato dal Duce da palazzo Venezia, la sera dell'adunata generale delle forze del Regime: frequenti le acclamazioni vibranti di entusiasmo e gli applausi appassionati. Ancora Italo Sauro lesse inoltre il Comunicato N. 12 dell'Ufficio Stampa dal quale venne appresa la irrompente avanzata delle nostre truppe in Africa. L'entusiastica adunata di giovani non si stancava di acclamare al Re al Duce, all'Esercito.

Ancora fu data lettura del messaggio inviato dai Fasci Giovanili Veneziani, al Duce: messaggio superbo di fede, di dedizione, di esaltazione nel nome dei Martiri, nel nome di questa eroica Italia richimata da Mussolini all'antica grandezza romana.

Gli inni della Rivoluzione chiusero la balda manifestazione, mentre le squadre ospiti, prendevano, in serrate formazioni, la via del ritorno, salutati alla voce, dai camerati di Pianiga, e mentre le luminarie festose costellavano le facciate delle Sedi fasciste.

DOLO

La benedizione del grano

Domenica mattina ha avuto luogo la cerimonia della benedizione del grano. La cerimonia semplice e significativa si è svolta nella Piazza Garibaldi; numerosi gli agricoltori della zona presenti alla benedizione delle sementi. Oltre al Podestà ed al Segretario del Fascio di Dolo, abbiamo notato alcuni Podestà dei Comuni del Mandamento, il Segretario dell'Unione degli Agricoltori di Venezia, il Segretario dell'Unione dei Lavoratori Agricoli di Venezia, il Direttore della Cattedra Prov. di Agricoltura e il Direttore della Cattedra di Dolo, il Segretario della Delegazione dei Commercianti con il gagliardetto.

Dopo la benedizione impartita dal rev. Arciprete don Fares e poche parole patriottiche pronunciate dallo stesso, ha preso la parola il d.r Mariani direttore prov. della Cattedra di Agricoltura ha ricordato agli agricoltori il significato della cerimonia e della benedizione che il Ministro di Dio ha impartito, dicendosi certo che tutti gli agricoltori consci della responsabilità alla quale sono chiamati vorranno contribuire ancora ed efficacemente perchè oltre alla vittoria ottenuta, altre vittorie siano ottenute nel vasto campo agricolo che non potranno essere disgiunte a quelle delle armi italiane.

Le parole dell'egregio camerata sono state alla fine salutate da un caloroso e sincero applauso, mentre la cerimonia si chiudeva con il saluto al Duce.

CASTELFRANCO

Il brillante esito della gimkana ciclistica

Alla gimkana ciclistica di domenica parteciparono ben 38 concorrenti fra cui una signorina. Il pubblico s'interessò assai alle accidentalità del gioco che si protrasse fino a tarda ora.

La premazione diede il seguente risultato: 1. premio Maran Aldo L. 300; 2. Stradiotto Angelo del Guf L. 100; 3. Agostini Antonio da S. Martino di Lupari L. 75; 4. Pietrobon Arrigo da Treville L. 50; 5. Andretta Domenico L. 25; 6. sig.a Posetti Bruna una bellissima medaglia d'argento.

Cronaca di Chioggia

La festa della vela

Abbiamo avuto nel pomeriggio di domenica l'annunciata festa della vela promossa dalla Compagnia della Vela di Venezia. Verso le quattordici nel bacino di Vigo cominciarono ad arrivare e ad ormeggiarsi le imbarcazioni concorrenti ai premi, con le loro vele dai cento colori spiegate al sole e portanti i simboli più caratteristici: Un Ecce Homo, una Santa Rita, un cavallo, un ponte di Vigo, una scala, un S. Gregorio taumaturgo. una Madonna, un'aquila avente tra gli artigli un fascio Littorio pronto a cadere su un negro in fuga, ed altri ed altri. La giuria composta di artisti veneziani qui giunti per via di terra a mezzo d'auto, assegnarono i premi nel modo seguente: L. 500 a Camuffo Egidio bragozzo «Angelo» la vela portante un Cristo sul Calvario; L. 400 a Sfriso Eugenio bragozzo «Carmen» vela con Garibaldi a cavallo; L. 300 a Cavallarin Giuseppe bragozzo «Evviva» vela con cavallo; L. 200 a Doria Mario bragozzo «Saturnia» vela con scala; L. 100 a certi Maistrello imbarcazione «Rita». Due premi di consolazione di lire 50 ciascuno furono assegnati a certi Camuffo Vincenzo e Crosara Eugenio.

La simpatica festa, speriamo, debba ripetersi.

La chiesa del Cimitero

Sotto l'assidua cura dell'ing. Mario Panaiotti procedono alacremente i lavori della chiesa del Cimitero che si aprirà al culto e sarà quanto prima consacrata. In apposita cripta troveranno posto i resti dei Caduti ora tumulati nel cimitero. E' già innalzato l'altare maggiore in tutto marmo dal conte comm. Giustiniano Bullo in memoria del di lui zio Carlo eminente storico di Chioggia. Anche la signora Mitzi Boscolo Penzo faceva in questi giorni una nuova offerta di L. 500 per i lavori della chiesa.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie e passeggeri; «Maria» it. da Trieste vuoto; «J. Bacciche» it. da Trieste con merci varie e passeggeri; «Kumanovo» jug. da Cattaro con passeggeri; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Sevilla» it. da Oslo con pesce secco; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Costantinos» ellen. da Rotterdam con carbone; «Monte Piana» it. da Jokohama con merci varie; «Dioni» ellen da Gdynia con carbone.

Arrivi del giorno 7: «Tunisino» it. da Trieste vuto; «Glucksburg» germ. da Stettino con pirite; «Fella» it. da Trieste vuoto; «Filippo Grimani» it. da Smirne con merci varie; «Giorgio» it. da Costanza con nafta; «Venus» oland. da Genova con merci varie.

Manifestazioni di giubilo nel Veneto per l'occupazione di Adua

A Chioggia

CHIOGGIA, 7 — Domenica sera alle ore 20, non appena si conobbe la riconquista di Adua, un'onda di entusiasmo corse per Chioggia. Si illuminarono subito straordinariamente il palazzo comunale ed alcuni esercizi, il tricolore apparve su tutti i balconi, fascisti e cittadini si riversarono sul Corso agglomerandosi davanti al Municipio: tutta Chioggia era presente: dai mille e più mila convenuti si cantarono entusiasticamente gli inni fascisti e Patrii. Si compose quindi un imponente corteo il quale, preceduto dalle autorità cittadine, dalla fanfara dei Giovani fascisti e da fiaccole percorse, tra due fitte ale di popolo, tutto il Corso: alle note di «Giovinezza» rispondevano gli evviva, i canti dei fascisti e del popolo. Davanti al Municipio parlarono alla folla il Segretario del Fascio dott. Bonivento, l'avv. Aleardo Voltolina il pittore Dario Gallimberti: tutti seppero con vibranti parole illustrare l'attuale momento politico storico e l'importanza della conquista di Adua. Tra gli entusiastici e frenetici alalà ed evviva al Re, al Duce, all'Esercito, alle Camicie Nere, all'Italia il corteo si sciolse. L'animazione durò sino a tarda ora lungo il Corso e nei pubblici esercizi.

Il telegramma del Fascio

Ieri mattina il Segretario del Fascio spediva al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Avv. Pascolato Venezia: Segnalo ieri ore 21 entusiastica frenetica spontanea manifestazione popolo Chioggia per conquista Adua acclamazioni deliranti Esercito, Re Duce — Bonivento».

A Mira

MIRA, 7 — Mira, appresa ieri sera la notizia in un baleno si è trovata nelle Vie e Piazze, con a capo le Gerarchie del partito, le autorità Amministrative, quelle della Milizia i Capi delle Organizzazioni, si è adunata nella Piazza del Comune per sentire la parola del Segretario del Fascio di Combattimento signor Annoè cav. Ferruccio, percorrendo poscia con le fanfare in testa, e fra la illuminazione delle Case e degli edifici pubblici, le Vie del Paese al Canto degli Inni della Patria, degli evviva al Re, al Duce, ed alle Camicie Nere ed all'Esercito.

L'entusiasmo e la più fervida animazione, durarono fino a tarda notte.

Stamane la gioia esplose pure fra i piccoli delle Scuole, seguite da manifestazioni nei Parchi delle scuole stesse, ove il Direttore Didattico e le Capo Gruppo delle Insegnanti con parola facile ed avvincente, hanno commemorato, nella visione della storia passata, l'attuale avvenimento.

A Dolo

DOLO, 7 — Alle 20 dell'altra sera la notizia della vittoria di Adua è stata ascoltata fra il più religioso silenzio e alla fine accolta da vivi applausi. Al Caffè Commercio i fascisti della vecchia guardia in unione a numerosi mutilati e combattenti hanno accolto il comunicato con il saluto al Duce e al canto di Giovinezza. Si è poi formato immediatamente un corteo alla quale presero parte tutti coloro che avevano assistito alla trasmissione. Alla testa del corteo assieme alla vecchia guardia del fascismo ai mutilati e combattenti vi erano il Segretario del fascio con i membri del Direttorio, ed il Presidente della sezione combattenti pure Presidente dell'Opera Balilla. Il corteo si è diretto al Municipio ove alla lapide che ricorda il sacrificio dei caduti di Adua è stata deposta ad iniziativa dell'Opera Balilla una corona di alloro. Erano presenti un manipolo di Balilla Moschettieri e di Avanguardisti. Ai piedi della lapide è stata posta la fotografia del sott. Scalfarotto decorato di medaglia d'argento caduto in Africa.

E' stato fatto l'appello dei caduti a cui tutti hanno risposto presente. e con il saluto al Duce e il canto degli inni della Rivoluzione il corteo si è sciolto in Piazza Garibaldi. Dal palazzo Comunale, dalla Casa del Fascio, e sull'antenna è stata esposta e issata la bandiera.

Al Cinema Moderno la notizia della vittoria di Adua è stata pure appresa con entusiasmo, sono stati suonati gli inni della Patria e si è inneggiato al Re, al Duce, al Fascismo, all'Esercito e alla Camicie nere

A Belluno

BELLUNO, 7 — La notizia radiofonica dell'occupazione di Adua ha destato immenso giubilo. Alcuni sono corsi immediatamente al campanile per dar mano alle corde delle campane suonate a stormo per un'ora. In un attimo la città tutta fu imbandierata anche l'antenna della torre civica. Migliaia di persone s'adunarono, composero in brebre un corteo che si diresse al palazzo del Governo. L. R. Prefetto comm. Costanzo Gazzera parlò esaltando il valore dell'esercito e delle Camicie nere compiacendosi della patriottica spontanea manifestazione. Sfarzosa illuminazione. Canti della rivoluzione fino a tarda ora.

A Castelfranco

CASTELFRANCO, 7 — Veramente grandiosa e commovente riuscì la dimostrazione di giubilo di Castelfranco per l'annuncio dell'occupazione di Adua. Al suono del campanone della civica torre camicie nere e cittadini oltre 5000 persone convennero alla Casa del Fascio, ove, preceduti dai gagliardetti, dal Segretario del fascio, e dal Direttorio, dalle autorità e da una folla imponente il corteo si snodò per le vie cittadine tra fiaccole di torcieri improvvisati che davano un aspetto fantastico ad uomini e cose. Al Teatro Accademico, dinanzi alla lapide che ricorda il martire fascista Giuseppe Piovesan, il Segretario politico fece l'appello, quindi al Caffè «Principe Amedeo» con infiammata parola ricordò il sacrificio dei combattenti dell'A. O. Lesse quindi il bollettino ufficiale e il telegramma spedito dal Duce a S. M. il Re a S. Rossore.

Il corteo, sempre più ingrossatosi dall'affluenza dei paesi vicini, percorse ancora, tra un indescrivibile entusiasmo le vie cittadine echeggianti dei canti della guerra e al Dopolavoro si sciolse con un nuovo patriottico, riconoscente saluto del Segretario del Fascio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 7	Venezia 4	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.80	70.75	70.50	70.9
Redim. 3.50 p. c.	69.55	69.30	69.70	69.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	79.70	79.77	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	402.—	408.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	408.—	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	369.—	369.5		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	401.—	400.75		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	427.50	428.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	414.—	418.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	419.—	419.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1390.—	1385.—	1390.—	1395.—
Assic. Generali	3400.—	3800.—	3840.—	3850.—
La Centrale »	625.—	637.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	443.—	443.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	585.—	548.—	588.—	587.—
Costr. Venete	203.—	204.—	208.—	204.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	55.—	54.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonific. Furter	60.—	59.—		
Cot. Val Olona	70.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	75.—		
Cotonificio Turati	235.—	238.—		
Stamp. De Ang.	545.—	573.—		
Cantoni Coats	827.—	810.—		
Lan. Can. Naz.	347.—	343.—		
M. Ros. Varzi	339.—	341.—		
Man. Rotondi	250.—	240.—		
Man. Tosi	80.—	28.—		
U. Cot. Merid.	16.—	15.77		
Unione Man.	240.—	242.—		
Lan. Gavardo	698.—	650.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3100.—		
Lan. Targetti	79.—	80.—		
Cascam Seta	282.—	294.—		
Bernasconi	58.58	65.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	305.—		
Man. Pacchetti	59.—	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.25	42.50		
Ilva	180.50	182.50	177.—	181.—
Metallurgica	190.—	191.—		
Monte Amiata	29.—	31.—		
Montecatini	152.25	156.50	153.—	156.—
Stab. Dalmine	179.—	180.—		
Breda	140.50	148.—		
Bianchi	64.—	68.75		
Isotta Fraschini	24.75	25.75		
F. I. A. T.	314.—	319.—		
Mian i Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.—	63.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	148.75	152.50	150.—	152.5
Elett. Beloschi	167.—	167.—		
C. I. E. L. I.	236.—	239.50		
Dinamo Italiano	238.—	243.—		
Bresciana	241.—	241.—		
Valdarno	153.25	157.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	364.—	360.—		
Idroel. Trezzo	335.—	333.—		
Cisalpina privil.	117.—	116.—		
» ordin.	75.—	77.—		
Sesa	78.—	74.25		
Edison	242.—	245.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Id. P. S. I. P.	48.50	48.25		
Tirso	88.—	90.—		
Vizzola	870.—	875.—		
Merid. di Elettr.	215.—	219.—		
Terni	201.—	202.—	197.—	203.—
Escrc. Elettrici	10.10	10.28	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	74.—		
Tecnomasio	74.—	70.—		
Distillerie Ital.	160.—	162.—		
Eridania	378.—	380.50		
Ind. Zucchero	1200.—	1190.—		
Raffineria L. L.	895.—	890.—		
Italiana Gas	12.95	11.80		
Mira Lanza	100.—	100.50		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.25	12.50		
Fondi Rustici	88.—	79.50		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Saturnia	28.—	22.—		
Past. Baroni	16.25	16.—		
Grandi Albergh	48.—	47.—	47.75	47.—
Italcementi	841.50	839.—		
Pirelli	995.—	1060.—		
Pirelli & C.	314.—	318.—		
Brasital	78.—	79.—		
Dall'Acqua	193.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.10	81.10	81.10
Zurigo	400.50	400.50	400.50	400.50
Londra	60.50	60.40	60.50	60.4
Olanda	8.27	8.28	—.—	—.—
Spagna	168.25	168.25	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.93	—.—	—.—
Praga	51.—	51.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.32	12.33	12.34	12.33

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id. 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 33 — Cosulich 1560 — Libera Triestina 41 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3840 — Riunione Adriat. prima serie 1650 — Id seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta d Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.10 — Londra 60.40 — New York 12.33 — Zurigo 400.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11 — Febbraio 11.01 Marzo 11.02-04 — Aprile 11.05 — Maggio 11.08-09 — Giugno 11.09 — Luglio 11.11 — Agosto e Settembre inquotato — Ottobre 11 — Novembre 10.97 — Dicembre 10.95-96.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 7 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 8 ottobre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; America base 20 L. 7.50 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.35 al kg.; Mista II base 20 L. 7.25 al kg.; India I. base 12 L. 6.75 al kg.; India II base 12 L. 6.30 al kg.

La nuova stazione di Firenze sarà inaugurata il 30 corrente

FIRENZE, 7

Stamane il Sottosegretario alle Comunicazioni, accompagnato dal Prefetto, dal capo compartimento e da altre personalità ferroviarie, ha visitato i lavori della nuova stazione che verrà inaugurata il 30 corr.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 7

Cancellerie: Laurentis Lagunas, Segretario Procura Belluno è nominato Cancelliere Tribunale Milano; Sciuto Cancelliere Pretura Sesano è trasferito Pretura unificata Torino; Stalio Segretario R. Procura di Padova è nominato Cancelliere Pretura Trieste; Buratti Cancelliere Pretura Pola è trasferito Pretura Viterbo.

Gazzetta dello Sport

VELA

Affermazioni di veneziani ai campionati di Trieste

Il Comando Gruppo Zona dell'Alto Adriatico della R.F.I.V. comunica: Domenica mattina con forte vento da ostro libeccio e mare mosso si sono svolte le regate di triangolo per la penultima prova del campionato del Golfo.

La Zona di Venezia inviava alle prove di selezione l'appassionato « Skipper » Mantegazzini ed il giovane timoniere Oscar Bembo i quali nell'ultima gara del 30 scorso, giungevano rispettivamente primo e secondo sui « Dinghies ».

Le « Olimpiadi » si avvicinano, ed ecco iniziare a Trieste le regate di allenamento con le internazionali jole olimpioniche, agili, veloci, marine. La selezione nazionale, darà il « campione » che nel 1936 difenderà alle Olimpiadi di Kiel i colori italiani.

Partono prima i dinghi 12 p. S.I. Scarenano in modo impressionante, i colpi di mare e le raffiche mettono a seria prova i concorrenti. La regata è interessante: noti timonieri come Nadali, De Manzini, Z. De Hagg, serrano il dinghi veneziano « Todaro II. », ma al largo il mare è più mosso e l'abile Bembo, riesce a distaccare il gruppo ed inseguire il triestino Nadali, che ha la prima posizione. Due giri veramente duri; l'acqua è sopra i paglioli, si gioca di equilibrio, di prontezza manovriera, il cannoncino saluta l'arrivo di Nadali, seguito immediatamente da Bembo.

Seguono gli star ed i 6 m. S.N., al timone di « Littoria » l'olimpionico Tito Nordio, dell'« Oronzo » Aldo Moscovita campione europeo, del « Falena » Paolo Marsi ecc. Filano veloci, sicuri, ed in breve coprono i quattro giri di triangolo: qualche incidente, alle attrezzature, la « Falena » del dott. Pangrazi ha la crocetta spezzata, a « Littoria » di Nordio salta una sartia, ma si battono egualmente *se non cricca agguanta!!* è il motto della giornata.

Ed ecco le nuove « jole olimpioniche »: Tutto l'interesse è per loro: guizzano velocissime, a volte gli scafi scompaiono fra le onde. Improvviso raffiche le inclinano qua si a toccare con la velatura le onde; il segnale di partenza s'abbassa, puntano alla boa. Pochi istanti prima « 0-3 » di Mantegazzini ingaggiata da « Ardea », « 0-9 » e « Idotea » si libera, filando veloce di sopravvento. I triestini poggiano alla boa e ingaggiano per chiudere, ma « Ardea » investe la boa mentre « 0-3 » per non investire « Idotea » e « Ardea » dà in filovento, poggia instantaneamente, sopravventa superando i triestini e si dà all'inseguimento di « Ardea » segnalando « Protesta ». Il giro è faticoso, i timonieri sono fuori bordo nello sforzo di tenere la vela; di tanto in tanto, le derive escono dall'acqua, si ha l'impressione che si capovolgano, ma sono imbarcazioni meravigliose, veri prodigi nel campo velico. La giuria però fa compiere un solo giro. Ecco i risultati della giornata:

Jole olimpioniche - Classica: 1. Mantegazzini Carlo, R.F.I.V. Venezia; 2. De Hagg, S.T.V. Trieste; 3. de Manzini Carlo (R.I.C.I.) Trieste; 4. Mestrom Vibio (squalificato).

Risultato tecnico: 1. Mestrom Vibio (R.I.C.I.) Trieste; 2. Mantegazzini Carlo (R.F.I.V.) Venezia; 3. de Manzini Carlo (R.I.C.I.) Trieste; 4. De Hagg (S.T.I.V.) Trieste.

Stars: 1. «Falena VI» tim. Paolo Marsi; 2 «Eolo» tim. Manzini; 3. « Littoria» tim. Tito Nordio. Ritirati «Emo Tarabocchia» e « Lucatelli».

6m. S.N.: 1. «Oronzo» tim. Aldo Moscovita; 2. «Mirella» tim. Borri (squalificato).

PUGILATO

Vittoria degli ungheresi nell'incontro di Conegliano

CONEGLIANO, 7

Una enorme folla gremiva ieri sera ogni ordine di posti del Teatro dell'Accademia di Conegliano per assistere all'incontro fra la squadra del Budapesti Vasutas Sport Club di Budapest e la squadra rappresentativa del Comando Federale di Treviso.

Dopo gli incontri preliminari sale sul ring per prima la squadra ungherese presentata dal loro presidente sig. Mossonyi. Gli ungheresi vestono mutandine bianche e maglia rosa e al loro apparire sono salutati dal suono della marcia ungherese al termine della quale il pubblico prorompe in fragorosi applausi.

Sale poi la squadra del Comando Federale di Treviso che veste una maglia nera orlata dai colori del F.G.C. ed è presentata dall'allenatore federale sig. Colognato. Terminata la presentazione e dopo il suono della Marcia Reale e di Giovinezza cantata in coro da tutti i presenti, il camerata Corrado Concimi porge il plauso agli atleti ungheresi e l'augurio di tutti gli sportivi e particolarmente del Segretario politico.

Risponde ringraziando a nome di tutti il loro presidente. Segue poi il dono a ciascun atleta ungherese del fazzoletto simbolico dei Giovani fascisti.

L'incontro che metteva di fronte le due squadre è stato vinto dalla squadra del Budapesti Vasutas per 6 punti a 4.

Il primo match fra Enekes II e Peiro è stato interessantissimo per la bella scherma svolta dai due atleti e per il brillante esordio in campo internazionale della giovanissima promessa Ceire che riesce, solo per poco, a spuntarla sul suo avversario.

Eneke I nel secondo match ha dimostrato la propria superiorità vincendo l'incontro ai punti.

L'ungherese Mandi nel terzo incontro è stato molto ammirato per la precisione con cui mandava a segno e non ostante la coraggiosa ripresa di Ormellin, si aggiudicava la vittoria ai punti.

L'incontro fra i due pesi medio massimi Forkas e Bolzan ha fatto ammirare ancora una volta il meraviglioso grado di forma di Bolzan nonchè la sua spettacolosa potenza di pugno e velocità. L'incontro si chiude con il vantaggio totale di Bolzan.

L'ultimo incontro della serata, quello che doveva decidere della supremazia di una squadra sull'altra è stato vinto dall'ungherese F. Nagy, che batte Sonego ai punti, dopo una lotta entusiasmante e di alternativa superiorita.

Arbitro e giudice unico era il sig. Cedolini, commissario venetotrentino della F.P.I. Ecco i risultati della serata:

Incontri preliminari: Perinot del F.G.C. di Vittorio Veneto e Capellotto del F.G.C. di Susegana ottengono un verdetto di pareggio.

Menegon del F.G.C. di Susegana batte ai punti Trevisiol del F.G.C. di Conegliano. Segue poi la esibizione di Livan e Letruzzi.

Riunione internazionale di boxe tra squadra campione d'Ungheria e la squadra del Comando Federale di Treviso.

Pesi mosca: Peiro batte ai punti Enekes II.

Pesi leggeri: Enekes I batte ai punti Tomasi.

Pesi welter: Mandi batte ai punti Armellin.

Pesi medio massimi: Bolzan batte ai punti Farkas.

Pesi massimi: Nagy F. batte ai punti Sonego.

TENNIS

Il torneo internazionale di Merano

Vittorie italiane e dell'Austria

MERANO, 7

Siamo alle finali del grande torneo internazionale di tennis, che oggi ha potuto svolgersi regolarmente, con una serie d'incontri altamente emotivi, che hanno vivamente interessato il folto pubblico presente. In campo femminile, si è iniziato il girone finale della Coppa Lenz cui partecipano tutte le favorite. In campo maschile siamo pure alle finali. Ecco i risultati:

Trofeo Mussolini: Haberl-Planner (Austria) battono Del Bono-Cesura (Italia) 6 a 1, 6 a 3, 8 a 6. Quintavalle-Taroni (Italia) battono Mathieu-Metara (Austria) 3 a 6, 6 a 2, 4 a 0 ritiro Von Cramm-Henkel (Germania) battono Haberl-Planner (Austria) 6 a 3, 7 a 5, 6-4.

Singolare uomini - Coppa Merano Henkel batte Taroni 6 a 1, 9 a 7 Szigety batte Dallos 6 a 4, 6 a 4; Henkel batte Ellmer 6 a 1, 6 a 3. Van Cramm batte Metaxa 6 a 2, 6 a 2. Von Cramm Szigety 6 a 1, 6 a 2.

Coppa Lens - Rost batte Parmeggiani 6 a 2. 7 a 5; Hein Mueller batte Manzutto 6 a 3 6a 1. Frisacco batte Tonolli 7 a 9, 6 a 1, 6 a 2. Jedrzejowska batte Adamson 6 a 3 6-2. Rost batte Luzzatti 7-5, 6-4. Sperling batte Hein Mueller 8 a 6 6 a 3. Horn batte Rost 9 a 7, 4 a 6 6 a 3. Sperling batte Jedrzejowska 5-7. 6 a 2, 6 a 3. Mathieu batte Horn 6 a 4. 6 a 1.

Campionato seniores: Soederstroem batte Reta 6 a 0, 6-1; Kleinschrott batte Soederstreom 4-6, 6-3 8-6. Balbi batte Kopp 6-1. 6-0.

Singolare signore: Kovacs batte Luzzatti 4 a 6, 6 a 4, 6 a 0. Friedleben batte Wolf 6 a 1, ritiro Zehder batte Krob 6 a 1, 8 a 6; Mathieu batte Mancini 6-1. 6-2; Weihe batte Dralle 8-6, 6-3. Sander batte Herbst 6-2, 6-3, Mathieu batte Friedleben 6-0, 6-4.

Doppio misto: Zehder-Quintavalle battono Krob-Vodicka 6-3. 6-2.

Mortale caduta da una scala

VICENZA, 7

Dalle scale della sua abitazione, da un'altezza di circa due metri è caduto a S. Pietro Intrigogna Luigi Bonora, di 44 anni, che riportava la frattura della base cranica. Inutili sono stati i soccorsi apprestatigli dai fratelli poichè il Bonora decedeva subito dopo.

L'orribile fine d'un operaio

VICENZA, 7

Di un'orribile disgrazia si ha notizia da Grumolo delle Abbadesse. Un operaio, Gregorio Traverso di Vincenzo, di anni 41, si era recato, nella sua abitazione, a lubrificare la macchina generatrice di energia. Non si sa ancora in qual modo, il poveretto è rimasto attorcigliato nell'asse della turbina e fu poi trovato con i piedi monchi e orribilmente straziato. Un grido lacerante è stato udito da una vicina che ha dato l'allarme ai familiari. Il povero Traverso è stato trovato cadavere.

Cade da un parapetto e muore

VICENZA, 7

In Viale Dante, sporgendosi troppo da un parapetto, nella sua abitazione, cadeva nella via sottostante e rimaneva cadavere sull'istante per frattura del cranio, il settantacinquenne Domenico Zanon.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni del Duce ad un giornalista francese

PARIGI, 7

Il giornalista Sauerwein è stato ricevuto dal Duce che gli ha concesso una intervista per il giornale Paris-Soir.

Il giornalista ha così cominciato:

— Le notizie del fronte sono buone, Eccellenza.

— Magnifiche, abbiamo preso Adua. I nostri soldati sono stati superiori ad ogni elogio per la loro resistenza e per l'elevazione del morale. Avanziamo con la prudenza necessaria. L'abissino è un buon soldato. La nostra penetrazione si sviluppa secondo le nostre previsioni. Le popolazioni ci ricevono bene, esse sanno che noi portiamo loro il benessere e l'ordine, ed esse preferiranno la benevolenza del Governo dell'Italia all'oppressione dei ras che le hanno saccheggiate durante tanti anni.

— E nel campo diplomatico, chiede poi il giornalista, le notizie sono esse egualmente soddisfacenti?

— Lo spero, ha risposto il Duce. Sono in conversazione con l'Inghilterra. In risposta alla lettera che Sir Samuel Hoare mi fece rimettere la settimana scorsa ho a mia volta inviato una lettera personale al nostro ambasciatore a Londra che l'ha portata al Ministro britannico. Il tono della mia lettera è sembrato particolarmente amichevole. Questo contrasto dell'Inghilterra con noi, è privo di senso comune; e un conflitto fra le due nazioni è veramente inconcepibile. Nè davvicino, nè da lontano, nè direttamente, nè indirettamente noi vogliamo nuocere ad alcun interesse britannico. La nostra azione colonizzatrice nell'Africa orientale non attenta nè alla prosperità nè alle comunicazioni, nè alla sicurezza di un qualsivoglia territorio imperiale. Sono disposto in ogni momento a darne prova e a porgere le garanzie indiscutibili delle nostre disposizioni pacifiche e perfino cordiali. La prima cosa da fare è di allentare la tensione determinata sul Mediterraneo dalla presenza di una grande parte della flotta britannica. Questo stato di allarme, questa mobilitazione di tante unità per ciascun punto strategico rischia di provocare degli incidenti qualunque siano gli ordini precisi dati e la nostra preoccupazione costante di evitare ogni attrito. Se in cambio di una smobilitazione della sua flotta la Gran Bretagna mi domandasse una riduzione dei nostri effettivi in Libia ci sarebbe un terreno per intendersi. Mi sembra che essa si sia allarmata senza ragione del rinforzo dei nostri effettivi in quella regione. Una volta che delle misure reciproche di questo genere avessero ristabilito un'atmosfera più serena e la testimonianza di un ristabilimento della fiducia, si potrebbe allora tra le Potenze interessate affrontare il problema etiopico. Vi sono delle soluzioni con Ginevra, senza Ginevra o contro Ginevra: lo ho già detto. La Società delle Nazioni e più ancora il buon senso dei governi possono fornirci più soluzioni per regolare i rapporti fra una Potenza occidentale civilizzatrice e uno stato africano di cui è stato ufficialmente riconosciuto che esso ha bisogno di assistenza e di una revisione totale della sua struttura politica e sociale. Problemi come questi sono stati posti nel passato, e non sono rimasti insoluti.

Intanto la Società delle Nazioni si affretta nella procedura. Ma come la più bella ragazza del mondo essa non può dare che ciò che ha. Sarebbe strano che questa istituzione, che ha per iscopo di evitare la guerra, raggiungesse il risultato di ampliarla come un alto parlante. Sarebbe veramente rivoltante che di una guerra coloniale nettamente circoscritta essa arrivasse a fare una guerra di dieci o di dodici potenze.

— Ma come ha potuto scatenarsi in Inghilterra contro l'Italia fascista questa ondata che è di una violenza senza precedenti?, chiede il giornalista.

— Forse questo fenomeno dipende dalla ignoranza fondamentale e totale del cambiamento che si è operato nel popolo italiano. L'Inghilterra non si è reso conto che noi non siamo più la Nazione di una volta. Essa comincia tuttavia a sospettarlo. Il giorno in cui lo avrà pienamente compreso, ogni malinteso sarà dissipato. Fino ad oggi gli inglesi hanno visto in Italia gente allegra, simpatica, tale da animare e da ornare i nostri villaggi e le nostre città.

L'Inglese si è divertito a venire da noi in Italia, che per lungo ha rappresentato una parte importante dei piaceri della sua esistenza. Ora il nostro popolo è profondamente mutato.

Anzitutto i quaranta mesi della guerra durissima gli hanno insegnato a sopportare stoicamente le privazioni di ogni sorta. Il nostro popolo è ora più grave, austero, consapevole dei dovere nazionale.

Egli ha ora giurato a sè stesso che i sacrifici immensi della guerra non sarebbero stati compiuti invano.

Abbiamo sviluppato dal '19 in poi la nostra azione fascista su questo terreno. Con la marcia su Roma a questi animi temprati alle avversità abbiamo dato una disciplina, abbiamo dato una dottrina. Da allora è avvenuta la metamorfosi.

Abbiamo diretto i nostri sforzi di ogni giorno alla istruzione e all'educazione dell'infanzia fino all'età matura. I risultati che sono stati ottenuti sono i soldati che avete visto alle manovre e sui porti d'imbarco.

Più avanti Sauerwein ha domandato:

— Numerosi messaggi vi sono arrivati dalla Francia?

— Sì delle manifestazioni di simpatia molteplici e confortanti, specialmente da parte degli ex combattenti. Voi avete visto la bella e spontanea manifestazione con cui i nostri hanno loro risposto l'altra sera, andando a cantare la Marsigliese e ad acclamare la Francia davanti a palazzo Farnese. L'anima dei due popoli si rivolterebbe se per una qualsiasi causa un conflitto si determinasse fra i nostri due paesi. E' una ipotesi mostruosa di cui non si può nemmeno pensare.

Prima che io prenda congedo da Lui — conclude il giornalista — il Duce mi ripete ancora una volta

— Ho fiducia nella Francia, ho fiducia in Laval che io stimo e ammiro infinitamente.

Il Console ad Adua sarebbe salvo

LONDRA, 7

Un telegramma annunzia che il Console d'Italia ad Adua, cav. Pietro Franca, avrebbe raggiunto il Comando delle truppe italiane.

Le perdite abissine sarebbero di 2000 uomini

LONDRA, 7

«L'Exchange Telegraph» riceve da Addis Abeba che le perdite abissine assommano a 2000 uomini.

Una nuova manifestazione dei combattenti francesi

PARIGI, 7

L'Unione federale delle associazioni francesi di ex combattenti e vittime di guerra comunica una nota la quale rileva tra l'altro che in presenza del conflitto italo-etiopico, l'Unione federale rimane fedele all'amicizia dei combattenti ed allo spirito degli accordi di Roma, augura ardentemente che l'Italia possa trovare, col consenso unanime dei membri della S. d. N., le soddisfazioni di ordine coloniale alle quali essa aspira lecitamente. La nota termina facendo voti per un regolamento equo del conflitto.

Una nota italiana a Ginevra
a rettifica delle arbitrarie affermazioni dei Tredici

GINEVRA, 7

La Delegazione italiana ha inviato al Segretario generale della Lega un riassunto delle obbiezioni e delle osservazioni che la Delegazione ha fatto al rapporto del Comitato dei tredici. In questa nota la delegazione italiana osserva tra l'altro:

«Il Governo italiano deve formulare tutte le sue più formali riserve a proposito dell'analisi dei trattati conclusi dall'Italia con terze potenze a proposito dell'Etiopia, essendo questa analisi unilateralmente fatta dai rappresentanti della S. d. N. delle altre parti contraenti e che non potrebbe essere accettata dal Governo italiano come una interpretazione dei trattati stessi.

«Si deve qui precisare che secondo la lettera dell'articolo 1 dell'accordo tripartito del 1906, lo statu quo politico e territoriale che le tre Potenze contraenti si sono impegnate a mantenere in Etiopia è quello determinato dallo stato degli affari attualmente esistenti ed agli accomodamenti citati dallo stesso articolo primo del detto accordo. Fra questi accomodamenti sono citati in primo luogo i protocolli anglo-italiani del 1891 e del 1894 che delimitano la sfera di influenza italiana e britannica in Africa Orientale attribuendo alla sfera di influenza italiana la quasi totalità dell'Etiopia.

«Si deve pure aggiungere che secondo l'art. 4 di detto trattato tripartito, dette Potenze si sono impegnate a salvaguardare i loro interessi in alcune zone specificate sulla base della spartizione della zona di influenza già citata. L'ipotesi prevista dall'articolo quattro di avvenimenti che venissero a turbare lo statu quo in Etiopia, si è precisamente verificata perchè il cambiamento della situazione interna dell'Etiopia negli ultimi anni ha aggravato la minaccia che lo stesso disordine di questo paese costituisce per le Colonie italiane».

Dopo aver detto che del resto l'art. 4 dell'accordo tripartito, articolo citato nella sua stessa formula nel paragrafo otto del rapporto al Consiglio, prevede l'unione territoriale dell'Eritrea e della Somalia italiana all'ovest di Addis Abeba, la nota continua:

«La tesi secondo la quale i diritti derivanti dai trattati particolari di carattere coloniale eventualmente in contraddizione con gli articoli del Patto dovrebbero essere considerati come caduti, potrebbe portare a delle conseguenze molto gravi. Si ignora forse che sulla base di trattati di questo genere i più grandi imperi coloniali del mondo sono stati formati e continuano a sussistere?

La nota italiana prosegue facendo un elenco delle varie obbiezioni, correggendo le imprecisioni contenute nella parte storica del rapporto dei tredici e mette in rilievo numerose inesattezze contenute nel rapporto dei Tredici circa lo svolgimento e la soluzione dell'affare di Ualual.

Le gravi perdite abissine
Gran numero di prigionieri

BUDAPEST, 7

Tutti i giornali si occupano con grande rilievo dell'avanzata italiana in Abissinia notando specialmente la fulmineità della nostra azione, l'entusiasmo travolgente delle truppe e la perfetta organizzazione. Il giornale A Reggel sotto il titolo: «Adua è caduta», descrive lo sgombero della città da parte delle orde abissine e le gravi perdite subite dai dancali di cui moltissimi sono caduti prigionieri.

Il giornale pubblica anche una corrispondenza particolare dall'Asmara sotto il titolo: «Il rullo compressore italiano procede irresistibilmente», in cui è descritta l'entrata in Adua dell'Esercito italiano e la conquista di Gerlogubi. Pone quindi in rilievo l'enorme entusiasmo suscitato in tutte le città d'Italia e le grandi dimostrazioni di giubilo.

Occupandosi della situazione internazionale, lo stesso giornale nota come sintomi importanti le dimostrazioni popolari a favore dell'Italia svoltesi a Parigi ed in vari centri della Francia.

Il giornale pubblica anche un quadro della situazione economico finanziaria dell'Italia occupandosi dei riflessi in Ungheria. L'articolo afferma che il conflitto attuale non porterà notevoli mutamenti economici. L'Italia è provvista del necessario e può quindi scegliere con calma e contrattare sui prezzi.

Il Reggel Ujsag pubblica ampi notiziari con grandi titoli, quali: «Dopo terribili bombardamenti, le truppe italiane avanzano su tre fronti». «Le truppe italiane hanno fatto saltare mura di pietra a Dolo». «Aeroplani italiani bombardano Ogaden e Sachota». «Gli abissini si ritirano nelle caverne». «Tutta l'Italia ebbra di entusiasmo - Dimostrazioni in Francia a favore dell'Italia».

Il giornale pone in rilievo il trucco escogitato dagli abissini per cui su tutti i più importanti edifici e perfino sul palazzo del Ras ad Adua, è stata dipinta la Croce Rossa. Lo stesso giornale dice che il Consiglio della Società delle Nazioni non potrà assolutamente raggiungere l'unanimità delle decisioni di sanzioni contro l'Italia.

Il Magyar Hetfo in un articolo intitolato: «La macchina di guerra italiana funziona con perfetta sicurezza a settentrione, ad oriente ed a meridione», descrive la situazione sui vari fronti e afferma che le sorti della campagna saranno decise ad Oriente intorno a Dire Daua, sulla linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti.

—Il Fuetgetlenseg esprime ammirazione per il magnifico attrezzamento delle truppe italiane e per il possente slancio dell'offensiva e dimostra le ottime doti dei comandanti. Il Budapesti Hirlap dice che le operazioni procedono con precisione metodica; dato lo spirito delle truppe italiane e il loro attrezzamento tecnico, non poteva esservene il menomo dubbio. Il Magyarsag illustra le difficoltà superate dalle truppe italiane e così come l'Uj Magyarsag esalta il comportamento dei capi e dei gregari. «Il mondo è sotto il fascino dello slancio italiano — scrive il Nemzeti Ujsag — e l'attenzione europea è tesa nel seguire l'impresa dell'Esercito italiano e delle Camicie Nere».

Il Pesti Hirlap scrive che Mussolini ha potuto trasformare profondamente il popolo; dappertutto in Italia regna il massimo ordine e la guerra non provoca nervosità nè impazienza. Nessuno bada a Ginevra, tutti hanno fiducia nella saggezza del Duce. Tutti i giornali danno poi molto rilievo alla dichiarazione di Aloisi al Consiglio della Lega che alcuni pubblicano integralmente sotto il titolo: «Un grande discorso».

La partenza dell' "Atlanta,,
tra vibranti manifestazioni

REGGIO CALABRIA, 7

Stasera, salutato da una calorosissima manifestazione di circa 50 mila persone, è partito per l'A. O. il pfo «Atlanta» con reparti della Divisione Sila. I partenti, dopo percorse le vie della città fra fittissime ali di popolo plaudente, sono giunti alla stazione marittima dove si sono iniziate le operazioni di imbarco alla presenza di tutte le autorità civili, militari, delle gerarchie e delle rappresentanze delle organizzazioni patriottiche, combattentistiche del Regime, mentre una folla immensa di popolo inneggiava al Re, al Duce e all'esercito. Al momento della partenza il Segretario federale ha rivolto alle truppe vibranti parole terminando con il saluto al Duce.

E. Em. l'Arcivescovo ha quindi impartito la benedizione ai partenti mentre il piroscafo, levate le ancore, si allontanava lentamente dal porto salutato da indimenticabili applausi dell'immensa folla.

La funzione dell'Aussa
nella difesa della ferrovia etiopica

ROMA, 7

Quanti, con ansioso interesse, seguono gli avvenimenti nell'Africa Orientale, cioè tutti gli Italiani, hanno avuto la sensazione che le operazioni che si stanno svolgendo nell'estremità meridionale della Dancalia abbiano senza alcun dubbio grande importanza.

Il corpo di operazioni che ha occupato la poderosa montagna di Mussa Alì ad una settantina di chilometri da Assab e da Rodeita (quest'ultimo centro è entrato a far parte dei nostri possedimenti dal gennaio scorso con la cessione francese all'Italia dei mille chilometri quadrati della Colonia di Gibuti o Somalia francese) ha evidentemente per obbiettivo la ferrovia da Addis Abeba alla costa. Il monte Mussa Alì, ove si dovrebbero congiungere le tre frontiere, Eritrea, Etiopia e della Colonia di Gibuti, sorpassa i duemila metri di altezza, è di natura prettamente vulcanica e formato da un caotico ammasso di rocce basaltiche. Una pista costeggia il monte al nord, fiancheggiando ad una distanza non grande il confine della Costa Francese dei Somali, e raggiunge con un centinaio di chilometri il grande fiume Auasc, cioè l'Aussa. Questo paese è il maggiore sultanato della Dancalia e riconosce, benchè in guisa assai limitata, la sudditanza al Negus.

L'Auasc e i dancali

L'Auasc si perde in una quantità di laghi e di paludi, ragione prima della fertilità relativa dell'Aussa. Rimontando il corso di questo fiume che è il massimo di Abissinia, ci si avvicina ai piedi dell'altopiano centrale di Etiopia.

Ad una distanza di circa 200 chilometri dal cuore dell'Aussa si raggiunge la ferrovia al ponte cosidetto dell'Auasc, che è la maggiore opera d'arte della ferrovia proveniente dalla capitale etiopica. Dal ponte ad Addis Abeba corrono altri 150 chilometri circa di distanza, nella valle fiancheggiata verso occidente dalle montagne marginali dell'altopiano di Licciè, Debra Behan e Ancober, ed al sud dai monti Amara. Quest'ultimi formano lo spalto fra Harrar ed il vulcano Zuquala presso Addis Abeba, che dovrebbe costituire il baluardo centrale di difesa dell'Etiopia. Su di esso il Comando Supremo etiopico, assistito dai suoi consiglieri militari europei, avrebbe stabilito il nerbo dell'esercito abissino.

Circa la Dancalia, le tribù costiere, per la loro posizione e per le frequenti relazioni con le altre popolazioni del Mar Rosso, sono assai più civili di quelle dell'interno. I dancali costieri si dedicano essenzialmente alla pesca del pesce di grosso taglio che vendono ai commercianti esportatori in Arabia e in India. Altri dancali costieri, con velieri propri, esercitano il cabotaggio tra gli approdi della costa e Massaua.

Nell'interno, per ragioni di difesa, i dancali si raggruppano attorno ad un capo in quei luoghi dove per ragioni speciali si è venuto costituendo un nucleo di popolazione abbastanza forte.

Ne derivano così il sultanato di Aussa e quelli di Raeita e del Birù, nonchè gli sceiccati di Tagiura, di Edd e di Buri, i quali, per ragioni di distanza, di differenza di stirpe o di antagonismo tra i rispettivi capi si sono considerati sempre come autonomi. Fra questi solo il sultanato di Aussa ha una effettiva importanza per numero e ricchezza di abitanti, estensione di giurisdizione e prestigio di stirpe. Ma quantunque il sultanato di Aussa abbia dimostrato di saper difendere la propria indipendenza opponendosi ai tentativi di occupazione egiziani, massacrando il corpo di spedizione di Munzigher Pascià, poco ha saputo fare in seguito per salvaguardare le tribù dipendenti dalle incursioni dei razziatori Galla provenienti dai piedi dell'altopiano etiopico.

Il flagello delle razzie

Le razzie dei Galla e dei Uoggerat non ebbero inizio che in tempi relativamente recenti, quando questi rapaci aggressori disposero di numerosi fucili.

I dancali, alieni in genere dal mestiere delle armi, non seppero fronteggiare gli avversari che nell'Aussa e nella valatta dell'Auasc dove sono più numerosi, ma non tentarono mai qualsiasi offensiva, riconoscendo la propria inferiorità di fronte ai Galla pedemontani, noti pure sotto il nome di Azebù Galla.

L'opera di devastazione compiuta da queste razzie è incalcolabile, specie nella Dancalia centrale e settentrionale.

Altre lotte, oltre le razzie, insanguinarono specialmente l'Aussa per gelosie di comando tra i membri di una stessa famiglia.

In ogni modo la popolazione dell'Aussa, che non deve superare i 60 mila individui, merita simpatia, per avere resistito e sopravvissuto coi propri costumi e con la propria lingua nelle lotte implacabili contro i razziatori Azebù.

Oggi l'Abissinia ha certamente rafforzato il sultano Yayo Aufurt, cioè l'erede dell'Aussa, inducendolo a far causa comune con essa, di modo che Yayo rappresenta il difensore del più breve accesso alla ferrovia, l'unica etiopica, dalla costa. Il più breve, intendiamo, per le provenienze dal territorio italiano. A Yayo si sono unite le poche forze del Sultano del Birù, situato al centro della Dancalia etiopica.

Le notizie da Addis Abeba fanno ascendere il corpo armato etiopico-aussano a circa 50 mila combattenti, che hanno fatto dell'Aussa, discretamente provvista di biade, la base di operazioni.

L'esultanza per la presa di Adua

Una nuova grandiosa dimostrazione delle Camicie Nere dell'Urbe e del suburbio

ROMA, 7

L'entusiasmo della cittadinanza per la vittoriosa riconquista di Adua ha dato luogo stasera ad una nuova grandiosa manifestazione che ha avuto una speciale impronta in quanto ad essa hanno partecipato migliaia di Camicie Nere del suburbio.

Tutta questa enorme massa di autentici lavoratori della terra e di artigiani è venuta in città dai più lontani centri a mezzo di 400 autocarri tutti imbandierati e recanti scritte inneggianti al Re e al Duce, all'Esercito e alla Milizia vittoriosi ed Adua. Le Camicie Nere che li stipavano agitavano torce accese. Il passaggio è stato accolto da vivi applausi della folla che gremiva i marciapiedi. Anche dalle finestre dei palazzi illuminati si applaudiva al Fascismo e al valore delle nostre Forze Armate vittoriose.

Gli autocarri si sono concentrati al Colosseo da dove, incolonnati, hanno attraversato Via dell'Impero al canto degli inni della Rivoluzione e tra continue grida di *Viva il Duce*.

A Piazza Venezia una altissima vibrante ovazione al Duce si è elevata da migliaia e migliaia di petti tra il più alto entusiasmo della folla che vi sostava. La lunghissima colonna, preceduta dai fiduciari dei singoli gruppi, ha attraversato il Corso Umberto, Piazza Colonna, Via del Tritone ed ha raggiunto Piazza delle Terme sfilando dinanzi al monumento che ricorda l'eroismo dei Caduti di Dogali.

Quindi ha proseguito per Via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele applaudendo sotto Palazzo Littorio e Palazzo Braschi.

Mentre si svolgeva questa imponente manifestazione da parte delle CC. NN. del suburbio altre colonne compatte di CC. NN. muovevano dai vari gruppi rionali anch'esse con fiaccole percorrendo le principali vie sostando poi a Piazza Venezia dove hanno a lungo inneggiato al Duce. Una vibrante manifestazione è stata fatta anche innanzi a Palazzo Farnese ove ha sede l'Ambasciata di Francia.

Entusiasmo in tutta Italia
Dimostrazioni e cortei

ROMA, 6

L'annuncio della presa di Adua radiodiffusa in tutte le città d'Italia nei comuni maggiori e minori nei borghi e nei villaggi ha suscitato manifestazioni di spontaneo entusiasmo. Le notizie che giungono da ogni parte d'Italia segnalano l'imponenza dei cortei e la perfetta fusione tra camicie nere, esercito e popolo. Moltitudini esultanti hanno oggi acclamato in tutta la nazione il Re il Duce l'esercito e le camicie nere.

A TRENTO, la città di Cesare Battisti e di Oreste Baratieri, la notizia è stata accolta con fervidissimo entusiasmo. Migliaia e migliaia di persone di ogni ceto, richiamate alla Casa del Fascio dal sibilo delle sirene, hanno sfilato per le vie intonando gli inni della Patria e della Rivoluzione. Dal balcone del palazzo del overno, il Prefetto ha inneggiato al Re e al Duce; quindi dinanzi alla sede della Divisione motorizzata, il vice Segretario federale ha letto il Comunicato N. 14 suscitando nuove ed entusiastiche acclamazioni alla gloria dell'Esercito. L'animazione in città è durata fino a tarda notte.

A BOLZANO si sono svolte vibranti manifestazioni che si sono ripetute per tutta la serata nei ritrovi pubblici ove le orchestrine hanno intonato gli inni nazionali. Anche nei centri della provincia giungono notizie di vibranti dimostrazioni popolari.

Il giubilo di Tripoli
Balbo parla alla folla

TRIPOLI, 7

L'annuncio dell'occupazione di Adua ha dato luogo a grandiose manifestazioni con cui Tripoli ha nuovamente riaffermato la sua anima patriottica. La città, che fin da ieri sera si era ricoperta di tricolori, ha vissuto stamane ore indimenticabili. Migliaia di Camicie Nere e di iscritti alle organizzazioni del Regime, seguiti da fortissimi gruppi di elementi indigeni, in lunghe colonne precedute da musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni della Patria, si sono portati in piazza Castello ove già si trovavano le autorità, le rappresentanze delle Forze Armate, delle Legioni e una folla immensa dando luogo ad una imponente adunata.

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha pronunciato vibranti parole esaltando la rivendicatrice vittoria delle nostre armi e invitando il popolo della Colonia a mostrarsi degno degli storici eventi della Patria. Ha ordinato infine il saluto al Re e al Duce cui ha risposto con fremente entusiasmo la moltitudine. La grandiosa adunata si è sciolta tra rinnovati entusiastici alalà al Re e al Duce, al canto degli inni fascisti.

Il "Quirinale,, salpa da Napoli
con reparti militari

NAPOLI, 7

Stasera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Quirinale* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, di sussistenza e sanità e un reparto di Camicie Nere.

Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. La partenza del piroscafo ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di patriottismo da parte della folla e delle truppe partenti.

Questa mattina, alle ore 11.30, col piroscafo *Carnaro* erano giunti da Alessandria d'Egitto 82 volontari, ricevuti da autorità e da rappresentanze dei gruppi rionali fascisti. Il subcommissario al Comune ha porto loro il benvenuto augurale della città e quindi i volontari, preceduti dalle Camicie nere napoletane, si sono diretti tra vibranti acclamazioni del popolo alla stazione dove alle ore 14.30 sono partiti per Sabaudia.

Il Duca di Bergamo parte per le linee avanzate

ASMARA, 7

E' giunto ieri a Massaua a bordo del Saturnia il Duca di Bergamo e l'ammiraglio Alessandro Ciano con molti giornalisti. Il Duca di Bergamo ha proseguito in automobile per l'Asmara dove è stato ricevuto fuori della città dal vice Governatore Gabelli, dal Podestà, dal Comandante della piazzaforte e dal rappresentante dell'Ufficio Stampa. Il vice Governatore recava al Principe una lettera di benvenuto di S. E. De Bono, assente dall'Asmara, che gli ha fatto pervenire il suo saluto anche con il seguente telegramma:

«Porgo il saluto mio e dell'Eritrea al Principe Sabaudo e vice comandante della Divisione "Gran Sasso"».

S. A. R. ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio sentitamente Eccellenza Vostra per il gentile saluto inviatomi anche a nome della forte Eritrea ed esprimo la viva soddisfazione di poter essere in questa terra, combattente tra combattenti che segneranno i più grandi destini della Patria. - Adalberto di Savoia».

Oggi il Principe è stato ospite del vice Governatore insieme a S. E. Ciano. Prima di partire per raggiungere le linee avanzate del nostro schieramento, il Duca di Bergamo ha assistito alla Messa. All'uscita dalla Cattedrale una grandissima folla di cittadini ed anche di soldati indigeni ha improvvisato un'ardente manifestazione d'entusiasmo al reiterato grido di "Viva Casa Savoia".

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 278 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Martedì 8 Ottobre 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

A Adua si sistema il nostro dominio mentre si prepara la nuova avanzata

Il Comunicato ufficiale N. 15 conferma la esiguità delle nostre perdite e le ingenti perdite abissine - Nuovi attacchi americani alla politica inglese delle sanzioni

Il Comunicato N. 15

ROMA, 8

Il Ministero della Stampa e Propaganda, dirama il seguente Comunicato N. 15:

« Durante la giornata del sette Ottobre le truppe hanno provveduto a sistemare le posizioni occupate oltre Adua e ad organizzare le linee di comunicazione ed i servizi.

« Numerosi reparti del Genio e masse imponenti di operai hanno continuato il lavoro delle retrovie in modo che le autocolonne possono già arrivare regolarmente sulla linea del fronte.

« Un tentativo di attacco su On Anger è stato respinto dagli ascari della banda di confine di Tessenei.

« Le popolazioni delle zone occupate, all'ombra del tricolore Italiano simbolo di civiltà, hanno ripreso la loro vita normale.

« Nelle operazioni dei giorni scorsi sono stati catturati centinaia di prigionieri e molto materiale bellico.

« Le perdite dei reparti nazionali, dato l'impiego dei nostri mezzi, sono minime.

« Per quanto non ancora accertate, le perdite degli abissini sono gravi.

« Morale di tutte le truppe eccellente ».

Il plauso a De Bono dei reduci d'Africa

MILANO, 8

L'associazione reduci d'Africa, riunitasi in assemblea straordinaria dopo aver inneggiato alla vittoria di Adua ha votato l'invio di telegrammi al Duce e al Generale De Bono. Un folto gruppo di reduci con a Capo il presidente ed il consiglio dell'associazione si sono poi recati al palazzo del governo ad esprimere a S. E. il Prefetto commosse parole di esaltazione e alla Federazione fascista dove hanno consegnato al segretario federale un'indirizzo dei Reduci per il Duce ed hanno reso omaggio ai caduti fascisti ed infine al monumento ai caduti in guerra dove hanno deposto una corona di fiori.

Le accuse americane contro l'Inghilterra

NEW YORK, 8

Un violento attacco è mosso contro la Gran Bretagna dai giornali del gruppo Hearst i quali accusano la Gran Bretagna di tentare di implicare il resto del mondo nella guerra « semplicemente perchè essa possa togliere le castagne dal fuoco ».

New York e l'embargo

LONDRA, 8

L'Agenzia *Reuter* ha da New York che la conferenza per lo sviluppo del porto di New York ha inviato a Roosevelt un telegramma chiedendo l'abrogazione dell'embargo discrezionale vietante il commercio con l'Italia e l'Etiopia. Embargo che apporta un grave colpo al commercio del paese e del porto.

L'impressione in America per la vittoria di Adua

WASHINGTON, 8

I giornali pubblicano sotto enormi titoli la notizia della caduta di Adua esprimendo ammirazione per le valorose truppe italiane.

Una corrispondenza del « New York Times » mette in efficace rilievo la unità spirituale e l'ammirevole spirito del popolo italiano. Uguale rilievo hanno i proclami del presidente Roosevelt che la stampa approva generalmente dicendo che questi atti del governo eseguono la volontà del paese di rimanere estraneo a qualsiasi complicazione internazionale.

Alcuni giornali criticano certe interpretazioni estere secondo cui il presidente avrebbe agitato quasi per incoraggiare la S. D. N. e dicono che la Casa Bianca non poteva non agire data la legge sulla neutralità che non lasciava al presidente altra scelta.

Una dichiarazione in tale senso ha fatto alla stampa il segretario di Stato Hull il quale ha affermato che le misure decretate dal presidente Roosevelt in occasione del conflitto italo-etiopico non fanno che eseguire il mandato conferitogli dalla legge sulla neutralità e sono quindi state prese interamente su iniziativa americana e non in collaborazione con altri paesi.

Disappunto in Inghilterra per la risposta francese

LONDRA, 8

La risposta francese a quanto rileva una nota dell'agenzia *Reuter* provocherà probabilmente qualche disappunto nei circoli britannici poichè essa non è soddisfacente quanto si sperava. Si ricorda a Londra che lo scopo della domanda del Governo britannico era di colmare una lacuna del paragrafo 3 dell'art. 16 del Covenant per il caso in cui un membro della S. d. N. fosse stato oggetto di un attacco isolato prima che la S.d.N. si fosse pronunciata contro la nazione che ha rotto il patto. Si è chiesto al governo francese in tale eventualità se esso accetterebbe che i membri della S.d.N. si prestino un mutuo appoggio per resistere ad un tale attacco.

La risposta data sembra, aggiunge la nota della *Reuter*, non riferirsi strettamente alla eventualità che il governo britannico aveva evidentemente in vista e si riferisce piuttosto ad altre circostanze, per questa ragione la risposta francese dovrà essere accuratamente esaminata dal governo britannico.

La fuga degli europei dall'Etiopia

LONDRA, 8

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba, che centinaia di stranieri ansiosi di lasciare Addis Abeba, si sono addensati alla stazione. Il treno è partito gremitissimo nonostante che molti, per non aver trovato posto, siano stati costretti a tornarsene indietro.

Grande parata in Egitto delle truppe inglesi

LONDRA, 8

La « Morning Post » annunzia che il 14 ottobre avrà luogo ad Alessandria una grande rivista militare cui prenderanno parte, circa 14 mila soldati e marinai inglesi sbarcati dalle navi da guerra ancorate nel porto.

Ras Sejum in rotta

La gravità della sconfitta abissina

LONDRA, 7

Le corrispondenze degli inviati speciali in Abissinia son concordi nel segnalare che negli ambienti vicini al Negus si ammette che ad Adua l'esercito abissino ha subito una grave sconfitta. Tuttavia gli ufficiosi abissini si consolano col dire che il piano etiopico è quello di attirare le truppe italiane sopra un terreno favorevole alla difesa e alla controffensiva.

I guerrieri dancali sgominati

L'inviato speciale dell'Agenzia Exchange telegrafa dall'Asmara che Ras Sejum a Adua comandava il fior fiore dell'esercito abissino, ossia i famosi guerrieri dancali appartenenti alla stesse tribù che avevano vinto trentanove anni addietro.

« Questa volta però i tempi e gli uomini sono cambiati — dice il corrispondente. — Questa volta i dancali non hanno potuto tendere imboscate agli italiani; e, del resto, il fuoco dei cannoni abissini era molto incerto e i carri armati italiani terrorizzavano i soldati di Ras Sejum. Costui ha gettato nel conflitto ondate e ondate di dancali, ma tutto è stato inutile. Gli italiani hanno preso varie centinaia di prigionieri. Le tribù di Ras Sejum, sotto la bufera di mitraglia, nulla potevano fare, chè dai nemici sono state ben presto ridotte all'impotenza. Questa è la prima volta che un gran numero di guerrieri dancali è stato fatto prigioniero, perchè una delle peculiarità imprescindibili dei dancali è quella di lasciarsi uccidere piuttosto che capitolare di fronte al nemico ».

Anche gli altri giornali mettono in rilievo la resistenza dell'esercito abissino di fronte alla nuova avanzata Coloro che, per interesse o per altri motivi più o meno subdoli, sostenevano che le povere truppe del Negus, pressochè inermi, sarebbero state facili vittime degli italiani, hanno ora di che meditare sia sulla preparazione militare, sia sullo spirito aggressivo e violento delle orde del Negus. Ciò non ostante gli abissini hanno subito gravi perdite. Gli italiani non hanno fatto uso dei gas. Essi operano invece con un gran numero di carri d'assalto e di autoblindate, che utilizzano sopratutto nell'Ogaden.

Aeroplani italiani sono andati in ricognizione al di là di Adua ed hanno incontrato una colonna abissina in marcia verso Macallè, sopra una strada carovaniera. Gli aviatori hanno gettato delle bombe a mano ed hanno fatto uso delle mitragliatrici infliggendo gravi perdite al nemico. Si apprende oggi che l'azione degli apparecchi italiani è stata oltremodo sensibile.

Ed infatti il bombardamento aereo colpì un accampamento dove erano concentrati circa venticinque mila uomini di Ras Sejumi. Ieri mattina il Ras comunicava ad Addis Abeba la caduta di Adua. Secondo quanto si afferma nella capitale etiopica, Ras Sejumi avrebbe avuto una missione precisa, quella di ritardare l'avanzata italiana e conseguentemente arretrarsi per iniziare una nuova tattica; ritirata strategica per preparare la resistenza in punti più muniti ed eventualmente una controffensiva con Ras Kassa che si trova a Gondar e si appresta a sostenere Ras Sejumi.

Le forze abissine

Notizie da altri punti del territorio conformerebbero l'organizzazione della resistenza e smentirebbero ancora una volta che il governo di Addis Abeba non fosse da tempo sufficientemente preparato ad un piano che ora appare di difesa, ma che sarebbe stato indubbiamente di offesa, qualora le truppe italiane non avessero tempestivamente occupato date posizioni per un rafforzamento.

Le forze abissine sarebbero divise in tre armate principali; una al nord, posta al comando di Ras Sejumi, una al sud ed una al centro, basata su Addis Abeba e che può essere mossa in qualunque direzione. Di questa armata non farebbe parte alcun comandante militare straniero, fatta eccezione per il generale turco che sta sul fronte dell'Ogaden.

Un osservatore militare straniero ad Addis Abeba ha detto che ci sono munizioni solo per due mesi. Altri ufficiali stranieri dichiarano che, pur facendo parte dello stato maggiore, non sono stati informati del numero delle truppe ne del loro equipaggiamento. Gli abissini si attendono un attacco alla ferrovia di Gibuti e nella regione di Harrar, dove nei dintorni sono ammassati forti contingenti per affrontare le truppe italiane provenienti dall'Eritrea o dalla Somalia.

Il bel tempo, decisamente ricominciato, permette agli abissini di raggiungere più rapidamente i loro diversi fronti. Un dignitario del palazzo imperiale ha fatto notare che l'imperatore non è ancora partito per assumere il comando delle truppe e ci si chiede se questo sia dovuto al fatto che spera ancora molto a Ginevra, oppure alla attesa che la campagna bellica abbia il suo completo sviluppo. In ogni modo una certa preoccupazione regna nelle sfere ufficiali. I combattimenti hanno avuto notevoli effetti psicologici sugli abissini che non si rendevano conto degli aspetti della guerra moderna.

Mancano notizie precise dal fronte sud-orientale.

L'imperatore ha inviato ad Harrar un treno di munizioni e mitragliatrici.

Strategia etiopica

Secondo gli strateghi etiopici, una grande battaglia verrebbe probabilmente combattuta entro due settimane nell'Ogaden centrale, a sud di Giggica.

Sempre da fonte abissina si annuncia che a questa battaglia parteciperanno centocinquanta mila soldati etiopici, mentre si ritiene che le forze italiane concentrate alla frontiera somala siano costituite da centomila uomini circa.

Su questo fronte, gli abissini stanno ora ritirandosi da tre giorni; le città di confine sono state abbandonate.

Le notizie di aeroplani italiani abbattuti non sono confermate da parte etiopica. Del resto sono già state smentite da Roma.

Tutti i cittadini italiani hanno oramai lasciato l'Etiopia. Solo i diplomatici sono rimasti nella capitale per intavolare negoziati, qualora il Governo etiopico lo ritenga opportuno.

Tutti i rappresentanti italiani sono giunti ad Addis Abeba; ultimo è stato il console di Debramarco che è giunto stamane. In quanto alla loro partenza dall'Etiopia nulla si sa di preciso.

Il direttore italiano dell'ospedale italiano di Addis Abeba è partito per Gibuti, dopo aver fatta la consegna dell'istituto ad un medico tedesco.

La preoccupazione maggiore per tutti alla capitale è sempre quella di un eventuale bombardamento aereo.

I consoli stranieri avrebbero interessato i rispettivi Governi onde intervengano presso Mussolini per ottenere l'assicurazione che Addis Abeba e Dire Daua siano risparmiate. Questo interessamento è dettato dal fatto che nelle due località vivono molti stranieri.

Il Negus intanto ha ordinato che la popolazione civile della capitale provveda alla costruzione di ricoveri antiaerei sopra le colline circostanti; così ogni mattina migliaia di persone di ogni sesso ed età si recano in massa a compiere tali lavori di scavo. Intanto è stato istituito un rapido servizio di allarme qualora siano segnalati gli aeroplani nemici.

Si apprende che, su richiesta della loro Legazione, gli ufficiali belgi della missione militare in Etiopia come istruttori dell'esercito, hanno dato le loro dimissioni. ma rimarranno nel paese come comandanti della polizia.

Psicologia inglese della conquista coloniale

LONDRA, 8

Nel primo dei due articoli dedicati al futuro dell'Africa, Hammond sul *Manchester Guardian* attribuisce il motivo della espansione coloniale alla volontà di prestigio che ha animato le grandi potenze, fin da la costituzione della Lega delle Nazioni. Tale volontà di prestigio ha condotto ad esempio l'Inghilterra ad impossessarsi dell'India e successivamente a contrastare tutte le nazioni che cercavano di avere possedimenti coloniali sulla via delle Indie. Il giornale termina sostenendo la necessità di una collaborazione internazionale attraverso la S. d. N.

Partenze d'armi per Gibuti vietate in America

PARIGI, 8

L'Agenzia « Havas » ha da Washington: In seguito al proclama del presidente Roosevelt che vieta di spedire armi nei porti neutri donde potrebbero essere rispedite nei paesi belligeranti sono state date disposizioni per trattenere le navi in partenza dirette a Gibuti.

Funzionari del dipartimento di stato hanno dichiarato che Gibuti era menzionata in modo particolare perchè detta città è il punto terminale della ferrovia, ma che le spedizioni di armi dirette ad un porto qualsiasi sarebbero parimenti vietate se le autorità americane supponessero che fossero destinate ad uno dei paesi belligeranti.

La mobilitazione etiopica

Gli eserciti e i loro capi

PARIGI, 8

L'*Intransigeant* riceve da Addis Abeba:

Ecco l'ultima ripartizione delle armate etiopiche coi loro nuovi capi: Fronte Nord, immutato, Fronte Sud comandato dal generale Nassibu governatore dello Harrar, Fronte Est, che va dalla punta dell'Eritrea a Dire Daua, Lichel Hajou figlio del Sultano di Aussa, da Dire Daua a Dessiè il Degjac Horcu governatore dell'Aussa nipote dell'imperatore che comanda forti armate, da Dessiè al Tigrè di fronte ad Assab il principe ereditario di Tourours.

Le truppe continuano ad affluire dall'interno verso le frontiere minacciate. Ras Getatchi ex ambasciatore a Parigi è partito da Kaffa con 50 mila uomini e si trova a 225 kilometri da Addis Abeba nella pianura di Auasce. Si ignora su quale fronte si dirigerà. La strada di Gimma su cui si lavora attivamente dopo la stagione delle pioggie assume grande importanza strategica. Essa sarà la principale arteria di rifornimenti dei fronti. Essa è bene organizzata con 17 stazioni ripartite su ogni 20 kilometri. Ciascuna stazione comprende un alloggio di 3 stanze ,una tettoia di 150 metri quadrati di superficie per le merci e due altre tettoie di 150 metri quadrati per autocarri. 78 autocarri cureranno il trasporto di enormi approvvigionamenti di grano orzo sorgo e granturco come pure riserve di munizioni di cui circa 30 milioni di cartuccie Mauser da 7,8 che sono depositate in sotterranei naturali, o in cemento armato, scavati sul fianco dei monti o nella pianura del Gibier tra Guraghe e Gimma. Alcuni di questi sotterranei hanno una sessantina di metri di lunghezza con circa 200 metri di roccia al di sopra.

Ammirati commenti inglesi alla vittoria di Adua

LONDRA, 8

Continuano i commenti dei giornali alla vittoria di Adua. Nel *Daily Telegraph* il generale Temperley rileva che le posizioni abissine erano formidabili ed esprime ammirazione per lo slancio delle truppe italiane.

Il corrispondente del « Morning Post » scrive che la memoria dello sfortunato valore italiano ad Adua nel 1896 era sempre rimasta latente nello spirito italiano e la reazione al disfattismo che seguì quella tragica battaglia ha avuto la sua espressione più chiara nella marcia su Roma 26 anni dopo. Ancora tredici anni di preparazione e si è giunti alla vittoria di Adua del 1935.

Il generale Nation già addetto militare a Roma, rileva nell'*Evening News* il valore sentimentale oltre che militare della vittoria italiana e mette in evidenza lo spirito marziale da cui sono animate le truppe istruite nel clima del fascismo, il loro perfetto e moderno equipaggiamento e le doti e la profonda esperienza coloniale dei generali.

I metodi partigiani e arbitrari del Consiglio della Lega

denunciati con nobile e schiacciante fermezza dal delegato italiano

GINEVRA, 7

Laval è rientrato a Ginevra da Clermont Ferrand, dove aveva fatto una scappata, alle 7.45 di stamane. Poco dopo incontrava Eden per un colloquio abbastanza lungo e animato.

Più tardi si è riunito il comitato dei Tredici per prendere conoscenza del rapporto del Comitato dei Sei e per decidere sulla procedura da seguire nella seduta pubblica del Consiglio.

Il rapporto dei Sei ricorda, nella prima parte la procedura seguita per la costituzione del Comitato e i compiti ad esso affidati. Il Comitato dei Sei doveva cioè stabilire se vi fosse stato di guerra fra l'Italia e l'Etiopia e in caso affermativo se questo ricorso alla guerra avesse avuto luogo contrariamente agli art. 12, 13, 15 del Patto. Il rapporto cita quindi testualmente i vari comunicati del Ministero della Stampa e propaganda afermando che i fatti in essi enunciati sono avvenuti prima che il progetto di rapporto, in virtù dell'art. 11 paragr. 4 del Patto, fosse stato sottoposto al Consiglio.

Nella parte seconda il rapporto cita gli art. 12, 13 e 15 del Patto circa il dovere di sottoporre ogni vertenza tra membri della lega sia alla procedura dell'arbitrato o ad un regolamento giudiziario, sia all'esame del Consiglio e riporta le varie dichiarazioni fatte finora al Consiglio delle due parti ed i memoriali da esse presentiti.

Dopo aver accennato al patto di Parigi del 27 agosto 1928 circa il ricorso alla guerra per il regolamento delle yertenze internazionali, il rapporto parla dell'art. 16 del Covenant invocato dall'Etiopia e conclude affermando che il Governo italiano è ricorso alla guerra contrariamente agli impegni presi nell'art. 12 del Patto della Società delle Nazioni.

Il Consiglio in seduta segreta, cioè sotto la forma di riunione di alcuni membri del Consiglio, riunione alla quale non ha partecipato il rappresentante dell'Italia, ha respinto la proposta di rinviare a domani la discussione del rapporto dei Comitato dei Sei.

Dopo la seduta segreta, il Consiglio ha iniziato subito la seduta pubblica alla quale assiste un pubblico foltissimo.

Il presidente, l'argentino Guinazu, dichiara aperta la discussione sul rapporto dei Tredici e sulla sua parte addizionale, cioè sulla raccomandazione di sospendere le ostilità.

Le dichiarazioni di S. E. Aloisi

Prende per primo la parola il rappresentante dell'Italia barone Aloisi il quale dice:

« Dopo le dichiarazioni che ho fatto durante la seduta di sabato, non vorrei attardarmi oralmente in un esame dettagliato del rapporto del Comitato; un tale esame è d'altronde indispensabile per una valutazione completa di tutti gli elementi di questo documento.

« La delegazione Italiana ha avuto cura di raccogliere le sue obbiezioni al rapporto nella nota che è stata distribuita ai membri del Consiglio. Il Governo Italiano si vede obbligato a formulare le riserve più formali, non soltanto nei riguardi delle impressioni che sono potute scivolare nel rapporto, ma pure nei riguardi dei differenti apprezzamenti e giudizi che vi sono espressi. Ciò detto, io tengo prima di tutto a fare alcune considerazioni: uno dei punti essenziali del memoriale italiano concerne lo stato di insicurezza delle frontiere, derivante da tutta una serie di atti di aggressione contro le colonie italiane. A questo proposito, il rapporto si è limitato a rilevare che delle incursioni e degli incidenti si sono verificati anche sulle altre frontiere e territori limitrofi dell'Etiopia appartenenti anche alle altre Potenze europee e che le Potenze interessate li hanno regolati per via diplomatica. Il rapporto ne trae la conclusione generale che gli incidenti e le incursioni alle frontiere dell'Etiopia non avevano il carattere di un'aggressione voluta o incoraggiata dal Governo centrale.

Arbitrari confronti

« Io non voglio pronunciarmi sul metodo secondo il quale questa categoria di accuse italiane è stata esaminata. Io mi limito a notare che in tal modo gli atti di aggressione compiuti contro le colonie italiane sono stati arbitrariamente assimilati agli incidenti meno importanti e meno frequenti che si sono verificati alle frontiere degli altri territori limitrofi dell'Etiopia. Il Governo italiano non può assolutamente accettare che la situazione dell'Italia in rapporto all'Etiopia, dal punto di vista alla sicurezza, possa essere confrontata a quella delle altre Potenze che possiedono territori vicini a questo Stato. L'Italia ha già provato le ragioni per le quali lo spirito aggressivo dell'Etiopia si rivolge principalmente se non esclusivamente contro essa e non può che mantenere pienamente le sue affermazioni.

« Io constato che, procedendo in tal modo la portata degli atti di aggressione, documentati dal memoriale Italiano, non è stata denunziata direttamente e pertinentemente, nel quadro della politica generale della Etiopia verso l'Italia. Così si è ommesso di valutare una circostanza essenziale del conflitto, cioè lo stato persistente di aggressione che ha messo l'Italia nella necessità di pratiche misure, che ha prese con le quali essa non ha fatto che esercitare il suo diritto di legittima difesa, che nè il patto nè nessun altro patto internazionale non hanno limitato in qualsiasi maniera. Io constato egualmente che l'esame delle accuse italiane, quel che concerne le violazioni reiterate da parte dell'Etiopia, dei trattati conclusi con l'Italia, è stato trascurato nel rapporto.

« La documentazione prodotta a questo riguardo dal Governo italiano nel suo memoriale non è stata presa in considerazione. Il rapporto ha omesso egualmente di apprezzare i fatti esposti dal Governo italiano nel suo memoriale dai quali risulta che l'Etiopia non ha osservato e non osserva gli impegni derivanti dall'art. 23 del Patto in quel che concerne il trattamento delle popolazioni indigene sottoposte al suo dominio.

Giudizi incompleti

« Constatando queste omissioni tengo a mettere in evidenza che ogni conclusione del Consiglio che fosse fondata sulle considerazioni esposte nel rapporto quale è stato sottoposto al Consiglio sarebbe intaccata dal vizio di un apprezzamento incompleto ed inadeguato alle circostanze che caratterizzano il conflitto. Il Governo italiano prende atto che il Comitato ha ammesso che la grande difficoltà di ottenere che la politica del Governo centrale ad Addis Abeba fosse eseguita dalle autorità provinciali subalterne, aveva impedito all'Imperatore, a dispetto della sua migliore volontà di effettuare con i suoi soli mezzi le riforme necessarie. Il Governo italiano giudica che allorchè una situazione di tale genere è constatata, il Consiglio non potrebbe rifiutarsi a riconoscere il buon fondamento della tesi italiana, secondo la quale, data l'organizzazione attuale dell'Etiopia, se l'ammissione di questa nella Società delle Nazioni è stata un errore, sarebbe un errore ancora più grave a tutto prendere in considerazione la possibilità di ripararvi.

« Egualmente, il Governo italiano, prende atto dell'altra affermazione del comitato secondo la quale i rapporti degli organi competenti nella S.D.N. sulla questione della schiavitù, constatano che relativamente pochi progressi reali sono stati fatti nel senso della sua abolizione.

« A questo proposito il Governo italiano deve osservare che il comitato ha inteso presentare, sotto una luce internazionalmente ottimista, la gravità della situazione affermando pure che l'imperatore ha fatto tutto ciò che era in suo potere. Il Governo italiano deve insistere nel modo più fermo su ciò che è stato largamente documentato nel suo memoriale. Esso stima che la preoccupazione di attenuare, ad ogni costo, davanti all'opinione pubblica mondiale, la schiavitù esistente in Etiopia si traduce dopo tutto in un'ingiustizia nei riguardi dell'Italia, poichè il risultato è quello di fare apparire le accuse italiane come esagerate e l'atteggiamento preso dall'Italia a questo riguardo, come ingiustificato.

« Il comitato, col suo rifiuto ad approfondire, come avrebbe dovuto, lo studio della questione in Etiopia, incorre nella responsabilità delle conseguenze dirette che provoca il suo atteggiamento.

« Vale a dire che uno Stato riconosciuto come schiavista dal rapporto stesso, gode delle eguaglianze di diritti nei riguardi dell'Italia e degli altri membri della Società delle Nazioni. Il comitato incorre inoltre nella responsabilità davanti all'opinione pubblica di permettere e giustificare la continuazione di uno stato di cose contrario ad ogni principio di umanità e di giustizia.

Le violazioni etiopiche

« Quanto al traffico delle armi, l'Italia ha già abbondantemente denunciato le infrazioni commesse dall'Etiopia per quel che concerne il trattato del 1930.

« E' assolutamente incomprensibile che si sia giudicato che non vi siano ragioni per considerare che il Governo etiopico abbia deliberatamente e sistematicamente violato le disposizioni essenziali di questo trattato.

« Se il comitato avesse dovuto raccogliere informazioni sull'armamento attuale dell'Etiopia e sulla maniera con cui questo non ha fatto che aumentare, non soltanto dopo il 1930, ma pure dopo il 1928, data del trattato di amicizia italo-etiopico, esso avrebbe certamente constatato che le violazioni etiopiche non sono consistite soltanto in infrazioni, sia pure gravi, al detto trattato, ma pure in una politica deliberata di armamenti, effettuati tra l'altro, di contrabbando, allorchè le colonie italiane restavano praticamente senza difesa.

« Sarebbe senza dubbio importante, e non difficile d'altronde, confrontare i quantitativi di materiale di guerra ufficialmente importati in Abissinia in conformità con le clausole del trattato e quelli di cui oggi dispongono effettivamente i Governi dei diversi capi etiopici. Se l'armamento abissino non avesse raggiunto delle proporzioni pericolose, il Governo italiano non avrebbe ragioni di prendere quelle misure di precauzione che si è visto nella necessità di adottare allo scopo di prevenire i pericoli imminenti che ne derivano.

« Se le potenze limitrofe dell'Etiopia non si sono preoccupate e non si preoccupano molto di tale pericolo, non vi è in ciò che una prova molto più precisa del fatto che gli armamenti etiopici sono diretti soltanto contro l'Italia.

« Il Governo italiano è pure obbligato a sottolineare le contraddizioni seguenti: il comitato pur riconoscendo che, dal 1923 fino ad oggi, la situazione dell'Etiopia non ha cambiato gran che, non dà tuttavia l'importanza che merita al fatto che nel 1923 l'Etiopia fu ammessa nel seno della Società delle Nazioni solamente a condizioni di adempiere ad alcuni obblighi.

« Il comitato, dunque, dopo avere ammesso, implicitamente, che tali obblighi non sono stati adempiuti, poichè « la situazione non è cambiata » si rifiuta di trarre da queste constatazioni le conseguenze necessarie. Il rapporto del comitato aggiunge ancora che qualunque siano le accuse portate dall'Italia contro l'Etiopia il Governo italiano non le ha sottoposte prima del 4 settembre al Consiglio della S.D.N. Infatti, se fosse stato altrimenti, il Consiglio « si sarebbe certamente sforzato di rimediare alla situazione ».

« Il Governo italiano avrebbe preferito assai di non dover rilevare una tale affermazione, poichè, tanto dal presente rapporto del comitato, quanto dalle proposte del comitato dei cinque, risulta chiaramente che non si è tenuto conto in maniera adeguata di queste accuse. Ma il Governo italiano tiene a mettere in evidenza, che se non ha presentato formalmente le sue accuse contro l'Etiopia prima del 4 settembre, ciò è perchè ha voluto pazientemente attendere fino a questa data la conclusione dell'arbitrato sull'incidente di Ual Ual. Infatti se l'avesse fatto prima, tutti quelli che si preoccupano di difendere ad ogni costo uno Stato schiavista, non avrebbero mancato di accusare l'Italia di volere esercitare una influenza illecita sulla procedura d'arbitrato, estendendo nello stesso tempo ad altri campi i suoi atti di accusa contro l'Etiopia.

Recise smentite italiane

« Il Governo italiano desidera sottolineare due altri punti del rapporto. Il primo è quello in cui si dichiara che l'Italia si è opposta all'esame da parte del Consiglio del conflitto italo-etiopico durante il periodo dicembre 1934 - settembre 1935, e che essa ha invece perseverato durante questo tempo nell'invio delle sue truppe nell'Africa.

« Il Governo italiano respinge nettamente una tale affermazione. L'invio di truppe nelle Colonie italiane è stato provocato dall'atteggiamento aggressivo della situazione in Etiopia. I preparativi italiani di difesa sono stati fatti in piena luce e gli effettivi italiani che si trovano attualmente in A. O. sono universalmente conosciuti e controllati al loro passaggio nel canale di Suez. La necessità di tali preparativi di difesa appare più manifesta ancora quando si tenga conto del fatto che l'Eritrea e la Somalia sono poste a una grande distanza dalla metropoli, e si tratta di territori vastissimi e poco popolati e la preparazione di tutti i servizi di vettovagliamento deve per queste ragioni raggiungere grandi proporzioni.

« Il secondo punto è quello in cui si afferma che il Governo etiopico ha cercato fin dall'inizio un regolamento pacifico. Nessuno avrebbe dovuto e dovrebbe ingannarsi su un tale atteggiamento etiopico. E' comprensibile che l'Etiopia una volta smascherate le sue intenzioni e i suoi disegni aggressivi abbia proclamato con insistenza la sua volontà di raggiungere un regolamento pacifico della vertenza, atteggiandosi davanti al mondo come vittima allo scopo di togliere all'Italia la possibilità di proseguire i suoi preparativi di difesa.

« Ecco le circostanze che essendosi fatalmente aggravata a causa della mobilitazione etiopica, hanno esse sole determinato uno stato di necessità che ha costretto il Governo italiano a provvedere in modo adeguato alla difesa delle sue colonie. Ogni discussione su questo argomento sarà vana finchè si voglia fondarla sul principio astratto che mette l'Etiopia sullo stesso piono delle nazioni civili facenti parte della S.d.N., chiudendo quindi deliberatamente gli occhi sull'innegabile realtà che prova il contrario.

« Nessuno Stato membro della Società delle Nazioni qui rappresentato vorrà riconoscere di poter essere posto sullo stesso piano di uno Stato schiavista come l'Etiopia. Se una simile affermazione venisse fatta a scopo polemico l'opinione pubblica saprebbe giudicarne il suo valore. Partendo da tale principio nel paragrafo addizionale del suo rapporto il comitato ha creduto di dover invocare il rispetto dovuto alle disposizioni del Patto e raccomandare che si metta fine senza indugio ad ogni violazione del Patto.

« In relazione a queste raccomandazioni il Governo italiano per ciò che lo concerne giudica di non avere violato in nessun modo il Patto prendendo i provvedimenti necessari alla sua sicurezza delle colonie italiane nel modo che gli è stato imposto dalle circostanze che sono state determinate per colpa altrui »

Il rapporto dei Tredici approvato

Tecle Hawariate che parla dopo il barone Aloisi assicura il Comitato dei tredici che l'Etiopia terrà conto dei suggerimenti che le verranno dati. Si sforza di contestare ancora una volta le documentazioni del memoriale italiano ed assicura che sui fatti denunciati risponderà non appena gli sarà possibile condurre un'inchiesta.

Il rappresentante etiopico ha domandato quindi che siano applicate tutte le sanzioni contenute nell'articolo 16 del Patto.

Il presidente del Consiglio Ruiz Guinazu dà lettura di alcuni paragrafi dell'art. 15, quindi mette ai voti il rapporto del Comitato dei tredici e la sua raccomandazione addizionale. Tutti i membri del Consiglio votano approvando il rapporto. Il rappresentante italiano vota contro. Il rapporto è considerato approvato.

Il Consiglio inizia quindi la discussione del rapporto del Comitato dei sei incaricato di stabilire sui fatti intercorsi dal 3 ottobre in Etiopia. Il presidente del Comitato dei sei, il portoghese Moneiro, legge il rapporto. Nessuno dei membri del Consiglio prende la parola.

Energica protesta di Aloisi

Soltanto il barone Aloisi legge la seguente dichiarazione:

« Sabato scorso mi si è consegnato il rapporto per la raccomandazione del Comitato dei tredici e nello stesso tempo si è nominato un Comitato di sei membri per esaminare la situazione.

« Ho dichiarato in questa occasione che non potevo essere ancora in misura di pronunciarmi sul rapporto del Comitato dei tredici e mi sono quindi riservato di far conoscere le mie osservazioni alla seduta di oggi. Il Comitato ha creduto dover riunirsi avanti ieri e ieri per formulare le conclusioni relative allo stato attuale del conflitto italo-etiopico.

« Quando questa mattina mi è stato consegnato per il tramite del Segretario generale il documento contenente i detti suggerimenti ho domandato che mi sia permesso di esporre il punto di vista del mio Governo, a proposito del rapporto adottato dal Comitato dei sei, soltanto domani, al fine di avere il tempo strettamente necessario per mettermi in contatto con il mio Governo e poter formulare il punto di vista italiano.

« Si tratta infatti di un documento di importanza capitale nei riguardi della politica del mio Paese e il meno che io posso domandare è che la continuazione della seduta sia rinviata a domattina.

« Oggi è questione di aprire la discussione su questo suggerimento in modo che ciascun membro del Consiglio possa pronunciarsi dopo aver ascoltato le spiegazioni del Governo italiano. In altri termini il Consiglio ha scelto una procedura che a due riprese non tiene affatto conto degli elementi portati dalla parte più interessata. A nome del mio Governo devo dunque protestare nel modo più formale contro questa procedura ».

Dopo questa protesta del barone Aloisi il presidente mette ai voti il rapporto del Comitato dei sei. Questo rapporto è approvato da tutti i membri del Comitato. Il rappresentante italiano ha votato contro. Il rapporto viene considerato approvato all'unanimità.

Il barone Aloisi riafferma energicamente le sue più ampie riserve. Il presidente annuncia che bisognerà coordinare la soluzione adottata oggi con il lavoro che dovrà fare l'assemblea. La seduta è tolta.

L'assemblea della Società delle Nazioni è convocata per mercoledì nel pomeriggio.

Le ire dei sanzionisti contro la Francia

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* nota che sospetta ed assurda appare veramente l'agitazione dei sanzionisti oltranzisti britannici, che si rivolgono ora con violenza contro la Francia, colpevole solo di non aderire incondizionatamente alle loro estreme pretese. E' stato solennemente più volte affermato che l'Inghilterra intende applicare il patto societario sul piano integrale della collettività. Ora in questa collettività societaria ciascun paese serba libero il suo diritto di esame, di giudizio individuale, senza intendersi asservito automaticamente alle interpretazioni ed ai desideri di qualche altro membro, sia pure autorevole, della Società delle Nazioni. La Francia — continua il giornale — fa uso di questo diritto di libertà di giudizio e di atteggiamento. Il modo di interpretazione del patto ed il modo di azione societari non possono essere esclusivamente quelli che si propongono da alcune parti britanniche. La Francia ha, come ogni altro paese, il diritto di governare essa stessa la sua politica societaria e non societaria e di intendere i casi europei e del mondo secondo una interpretazione straniera. L'agitazione condotta oggi contro la Francia è dunque una agitazione anti societaria, perchè pretenderebbe di sovrapporre una particolare tendenza estremista britannica a quella tendenza collettiva che può risultare solo dal libero giudizio di ciascuno. Ma essa non è condivisa dai fattori più responsabili della politica britannica, i quali parlano con assai più cauto linguaggio nel senso delle realtà internazionali.

Uno scrittore spagnolo punito per un articolo antitaliano

PARIGI, 7

L'*Havas* ha da Barcellona che lo scrittore catalano Diego Ruis è stato incarcerato per non aver pagato la multa di 10.000 pesos che gli era stata inflitta dall'autorità militare a causa della pubblicazione di un articolo antitaliano con riferimento al conflitto italo-abissino.

A New York si mette in guardia contro le falsità di certi giornali

NEW YORK, 7

Un telegramma da Addis Abeba alla *New York Herald Tribune* invita i lettori americani a non credere a tutte le notizie fantastiche e sensazionali che vengono inviste dai vari corrispondenti dalla capitale etiopica perchè spessissimo le loro informazioni non fanno altro che raccogliere pettegolezzi locali.

La stampa cecoslovacca contro Ginevra e l'Inghilterra

PRAGA, 7

Il *Lidove Listi*, commentando la deliberazione del Consiglio dei Ministri cecoslovacco di non intervenire nel conflitto italo-abissino, dice che la decisione sarà certamente approvata da tutta la popolazione. Dopo avere detto di comprendere i bisogni della nuova Italia ed avere affermato la necessità della collaborazione dell'Italia per mantenere la pace nell'Europa centrale, il giornale rileva che l'Inghilterra non ha mai voluto impegnarsi in modo preciso per il mantenimento della pace nel centro Europa ed aggiunge: « Gli inglesi non debbono meravigliarsi se noi ci regoliamo secondo il nostro interesse, se non vogliamo perdere l'Italia nella collaborazione centro europea insieme con la Francia e la Piccola Intesa; nostro precipuo interesse è evitare che il conflitto abissino si estenda in Europa ».

Il *Prager Tagblatt* dopo avere detto che l'esistenza della Lega complica le trattative per la soluzione del conflitto, aggiunge che la S. D. N. è formata da singole individualità statali. La stessa Inghilterra cerca di staccare la sua qualità di membro della Lega da quella di Stato britannico per non essere sospettata di perseguire scopi egoistici. I paesi che agendo contro l'Italia potrebbero danneggiare i loro interessi attuali e temono che le sanzioni possano turbare la pace europea, hanno perciò ragione di più per accentuare la distinzione fra membro della Lega e singolo Stato.

Il *Nedela List* pubblica un'intera pagina con un articolo sull'Abissinia, descrivendo il modo come l'attuale Negus si è impossessato del potere e le misere condizioni di vita delle popolazioni sfruttate dai ras, le usanze di alcune tribù e il sistema medioevale di amministrare la giustizia.

La Milizia forestale in Africa

RIETI, 7

E' partita stasera per l'A.O. da città ducale la prima coorte della Milizia forestale. La popolazione ha accompagnato i baldi militi sino alla stazione ferroviaria fra imponentissime manifestazioni. Alla stazione di Rieti ove il treno ha brevemente sostato, autorità organizzazioni rappresentanze dell'esercito e della milizia di cittadini hanno tributato ai militi entusiastiche manifestazioni. La federazione dei fasci ed i cittadini hanno offerto ai militi dei doni. Quindi il federale ha rivolto al comandante della coorte un fervido saluto. I canti della rivoluzione ed acclamazioni vivissime al Duce e al Re si sono confuse con i potenti alalà dei militi partenti.

La campagna bieticola

MONTAGNANA, 7

Si è chiusa in questi giorni la campagna Bietolifera che ha interessato ben 1.600 coltivatori, per una superficie complessiva a bietole di circa 1.500 Ha.

Ecco il prospetto dei dati: Assegnati Ql. 347.000, consegnati Ql. 370.000, media per Ha. Ql. 237.18, media polarizzazione quintali grado 16.17, polarizzazione complessiva quintali grado pagabili 6 milioni circa, media generale di tara colletto e terra 4.36 per cento.

Superproduzione effettiva in conto campagna 1936 oltre 20.000 Ql.

La campagna è durata 50 giorni con un traffico intenso e continuato di centinaia e centinaia di carichi diretti giornalmente alla Zuccherificio e alla piarda di Noventa Vicentina. Nel trasporto delle bietole hanno trovato remunerativa occupazione per tutta la durata della campagna la vasta schiera dei carrettieri Montagnanesi e, in parte, quelli dei paesi limitrofi; ciò per il premuroso e lodevole interessamento delle locali Autorità Fasciste, che nulla hanno trascurato per il più largo impiego della manodopera disponibile, occorrente alle varie branche dell'intensa attività, inerente ai ricevimenti ed alla lavorazione delle bietole nella nostra fabbrica.

La campagna ha dato risultati superiori al previsto. Infatti, malgrado la stagione sfavorevole ad una sana e promettente coltura a bietole, tale da lasciare prevedere un esito piuttosto infelice, la media produzione ottenuta è stata pressochè normale, con circa 240 Ql. di resa per ettaro. Ma devesi tener conto di una polarizzazione media che è come abbiamo visto davvero elevatissima. Per cui colmata la lacuna dello scarso quintalato a bietole con un ricco titolo zuccherino, si conclude come la campagna bietolifera 1935 sia stata confortevolmente redditizia ed abbia superato anzi ogni speranza dei nostri travagliati e valorosi agricoltori.

In complesso, l'agricoltore, con 240 Ql. di bietole e una polarizzazione di quintali grado 16.17 ha realizzato — al prezzo supposto di L. 0.74 per grado ottenuto lo scorso anno — la bella somma di lire 2870 per ettaro. Si aggiunga a ciò il profitto delle polpe fresche sulla base del 35 per cento, ed un po' il profitto dei compensi di trasporto, si oltrepassa così comodamente la considerevole cifra di L. 3000 per Ha.

Questi risultati confermano nettamente come questa coltura debba considerarsi a priori la più vantaggiosa delle colture nostre. Ciò sia detto a giusta riconoscenza dell'opera altamente benefica svolta dall'Associazione Nazionale Bieticultura da quel magnifico organismo cioè creato genialmente dalla indimenticabile e luminosa figura di perursore, compianto on. Ugo Casalicchio, che doveva avviarla poi con tenace volontà; commino che, per la continuata opera degli attuali preposti, doveva condurre il bieticultore italiano in una evidente posizione di previlegio.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.0	20		
Fiume	ser.	763.9	18	23	18
Pola	ser.	764.5	18	23	17
Trieste	¾ cop.	764.0	18		
Gorizia	ser.	764.2	16	22	16
Udine	ser.	764.5	17	22	14
Treviso	½ cop.	764.3	18	21	14
Belluno	½ cop.	765.5	13	21	13
Padova	¼ cop.	764.5	17	23	11
Rovigo	ser.	764.5	17	22	13
Vicenza	½ cop.	763.9	18	21	13
Bolzano	¾ cop.	763.5	17	23	11
Trento	¾ cop.	764.3	15	21	12
Grappa	½ cop.	620.6	6	9	5
Venezia	½ cop.	764.1	9	22	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 3, Gorizia 1, Belluno 21, Padova 1, Trento 12, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 17.37. Luna tramonta ore 1.18, leva ore 15.30. Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.45 e 14.45, alte ore 8.25 e 20.25. — Ieri nel pomeriggio erano ritornati sotto guardia l'Isonzo, il Piave, il Monticano, il Brenta, il Bacchiglione e l'Agno Guà-Frassine. Il Tagliamento era ancora in leggera piena ma in rapida diminuzione nel corso inferiore. L'Adige in leggera piena ed in diminuzione a Trento e Verona, tendeva ad aumentare ancora nei tronchi inferiori dove era in piena notevole. Il Po aveva passato il segno di guardia a Castelmassa e a Polesella dove era in rapido aumento.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tempo generalmente variabile con tendenza ad aumento di nebulosità. Formazioni temporalesche residue sulle Venezie. Venti moderati sull'arco alpino, deboli e moderati orientali in Val Padana, meridionali con prevalenza di scirocco sulle rimanenti regioni, tendenza a rinforzo sul bacino tirrenico. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Sull'Europa orientale e centrale e su gran parte del Mediterraneo si è stabilito regime anticiclonico mentre un nuovo profondo ciclone col nucleo sull'Islanda forma una striscia di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale. Per oggi le condizioni del tempo resteranno abbastanza buone. E' probabile la formazione di qualche nebbia al mattino.

Il Piave in piena

BELLUNO, 7

Il Piave nei giorni decorsi è stato in piena come non mai a ricordo d'uomo, se si eccettuano quella grande del 1882, che portò via il ponte di pietra, ove sorse poi il ponte monumentale della Vittoria presso Belluno, e l'altra piena pure grande che insieme coi nostri soldati, congiurò contro l'invasore nel 1918.

Anche stavolta crollo di ponti, quello a muratura a due lici presso Sappada, altro ponte sul Piave a S. Stefano, altro ponte sul torrente Milpa presso Sappada, franamenti di oltre 100 metri della strada provinciale di 2.a classe S. Stefano-Sappada. Cento metri della strada provinciale di 3.a classe S. Pietro-Traber, frana che ostruì e in parte divelse l'acquedotto di S. Stefano del Cadore. Le acque del Piave scorrono tuttavia limacciose per molte altre frane cadute. Danni 250.000 lire.

La distribuzione del pane in base ad una inchiesta statistica

La Federazione Nazionale Panificatori ed Affini in occasione della discussione sul problema delle rivendite di pane davanti alla Corporazione dei cereali ha pubblicato il 31.o volume della sua biblioteca tecnica e di propaganda.

In detto volume viene trattato con competenza il problema nazionale della distribuzione del pane esaminandone le caratteristiche, la legislazione che lo disciplina, i riflessi economici che l'attuale situazione distributiva determina. Di un'ampia statistica riguardante il numero dei panifici, il numero delle rivendite, i rapporti fra questi e il numero degli abitanti in ogni capoluogo ed in ogni provincia, trae quindi conclusioni interessanti che vengono a dimostrare la eccessiva ed antieconomica capillarità del fenomeno distributivo in questo settore e quindi indica le soluzioni attuabili per arrivare ad una giusta disciplina.

Da ultimo, in una appendice che acquista caratteristica di assoluta attualità, vengono riportate le diverse relazioni presentate alla Corporazione degli Enti economici interessanti al problema.

La pubblicazione compilata dal dott. Angelo Majoli, direttore della Federazione stessa, costituisce un esame accurato dell'importante problema, certamente utile a tutti coloro che di esso devono occuparsi e in ogni modo di reale interesse per la discussione che sull'argomento è stata fatta presso la Corporazione dei cereali.

Il rinvio della riunione della Corporazione ortoflorofrutticola

ROMA, 7

La Corporazione dell'ortoflorofrutticultura, convocata per il giorno otto corrente, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Aeroplano precipitato a Berlino sul tetto di una casa

BERLINO, 7

Nel quartiere berlinese di Neukoelln un aeroplano con a bordo il pilota e sei passeggeri che compiva un giro sulla città è precipitato oggi sul tetto di una casa; il pilota e un passeggero sono morti, gli altri cinque sono feriti gravemente.

La tecnica e la scienza della vita

Maniere della longevità

Credo che sia assolutamente superfluo precisare ed illustrare che uno degli obiettivi maggiormente perseguiti dagli esseri umani nel corso della loro vita, è precisamente, quello di protrarre il più possibile la durata della vita stessa. Su ciò non vedo chi voglia e chi possa sollevare obiezioni, nè, d'altra parte, può verificarsi altrimenti giacchè lo scopo dell'essere vivente è appunto quello di vivere.

Però — dato che la vita si presenta nei suoi fenomeni e nelle sue manifestazioni estremamente complessa e vasta — allo scopo di svelarne o definirne — in modo razionale od empirico — le leggi generali che la sostengono, gli esseri umani ricorrono alla sintesi delle loro molteplici e personali esperienze e giungono in tal modo alla formulazione di una « maniera ». Questo fenomeno accade in tutti i campi delle umane manifestazioni: dall'arte alla letteratura, dalla moda ai movimenti sociali, dalla architettura alla longevità.

Infatti, ogni uomo o donna che si avvicini sensibilmente ai cento anni o che muoia dopo averli più o meno largamente superati, ha, immancabilmente, una propria maniera di essere longevo. Qualcuno potrebbe osservare che tale considerazione non ha nulla di particolarmente originale: infatti è e non è così. Non è così perchè dicendo che ogni centenario ha una sua « maniera della longevità » equivale anche a concludere che, presi in ogni epoca e con tutti i modi che li hanno condotti a questa invidiabile età, non ce ne sono due che si rassomigliano in modo perfetto.

Ed è, questa, una considerazione triste ed allegra allo stesso tempo. Triste perchè significa che la scienza moderna ignora per buona parte quale sia la legge o le leggi che dominano la lunga vita. Allegra, perchè non esistendo una tale legge, ognuno può comportarsi come meglio crede ed essere moralmente sostenuto dall'intima ed insopprimibile speranza di diventare centenario. Il che è indubbiamente molto.

La possibilità dello spirito

Si domanderà: ma, allora, per diventare centenari è sufficiente esserne spiritulmente e fermamente convinti? Si e no, si può rispondere. E' indubbio che le possibilità dello spirito giuocano un ruolo — se non completo — per lo meno importantissimo nella condotta della vita di un uomo e sotto un duplice aspetto: il valore in se stesso dello spirito e le azioni che da esso possono dipendere e possono variamente influire sull'organismo umano.

Alla prima categoria appartengono quelle tre regole che Georges Lakhovsky, uno studioso polacco avvenirista, propaganda per sostenere la sua teoria che per vivere a lungo, senza malattie ed altri fisici affanni, non basta rispettare delle regole di igiene, ma è necessario guardare più in alto e più lontano: ai fattori puramente morali della vita quotidiana. Le tre regole, poi, sono chiare e semplicissime. La prima: credere alla longevità e cioè avere fede che si possa raggiungere la vecchiaia più avanzata e *volere* diventare vecchi. La seconda: evitare di compromettere la propria esistenza astenendosi dalla gelosia, dall'invidia e dalla cattiveria e coltivare invece la bontà, indispensabile all'equilibrio della nostra salute fisica e morale. La terza: non avere paura della morte e credere alla rinascita, cioè in Dio, perchè il dubbio e la paura della morte abbreviano la vita dell'uomo. Tutto ciò si riferisce, come è facile comprendere, a quello che abbiamo definito come valore in se stesso dello spirito. Pur avendo degli innegabili punti in comune con i dettami della « Scienza Cristiana » e della « Medicina dell'anima » della celebre Mary Baker Eddy (1866) fondatrice di questo culto, non si può negare che spirito sereno corrisponde a vita tranquilla e questa ultima è un postulato della longevità.

Alla seconda categoria, più che nelle regole, appartengono dei casi, alcuni recentissimi, di precisa autosuggestione che alcuni individui possono esercitare su loro stessi. L'ultimo di questi casi e quello dell'ingegnere minerario Francis Laur che redigeva, il 5 settembre 1895, il testo di un plico rimesso — com'è di consuetudine in Francia — all'Accademia francese delle scienze nel 1927 e da aprirsi solamente il 5 settembre 1934. Ecco che cosa vi era scritto: « Credo di aver scoperto un metodo di longevità, ma siccome sono ingegnere, ho fede nel valore di una teoria soltanto dopo che essa è stata confermata dalla pratica. Dichiaro oggi, 5 settembre 1895, che voglio vivere al minimo fino al 5 settembre 1934. A questa epoca avrò l'età di novanta anni, età alla quale voglio pervenire se il mio metodo di longevità è buono ».

Questo era tutto. Del metodo, nemmeno una parola per la semplicissima ragione che esso era tutto in quei « voglio »: efficace per il Laur che morì soltanto tre mesi prima della data che egli stesso aveva indicato.

La rivincita della materia

Ma purtroppo, la vita non è solamente intessuta di fatti spirituali. E' una magica e meravigliosa concordanza che lega piuttosto lo spirito alla materia e la materia allo spirito in modo che la vita umana non possa vicendevolmente fare a meno dell'uno o dell'altra.

Sorgono ,si moltiplicano, si confondono con le epoche più lontane e con la storia più vasta, i mezzi materiali che sostengono e permettono a questa umana materia il suo mantenimento ed il suo prolungamento contro l'opera dell'evoluzione e del tempo. Logicamente a questo succedersi di metodi sono legate strettamente le concezioni empiristiche, spiritualistiche e scientifiche dei vari popoli e della loro stessa civiltà. Anzi, sono queste ultime che suggeriscono i primi e li informano del loro carattere.

Così, dai mezzi fluidici — praticati dai Greci e dai Romani — e basati sulla efficacia di una trasmissione di fluido vitale da organismi giovani ad organismi vecchi, valendosi, come intermediario, dell'alito, ai mezzi ermetici con i quali alchimisti ed astrologi cercarono di valorizzare misteriosi ed ipotetici poteri di oro potabile e di essenze di sale vegetabile i primi e complicate relazioni di inbussi astrali i secondi; dai mezzi taumaturgici nei quali non sempre era facile distinguere e separare la fede miracolistica dal trucco più volgare (chi non ha letto dell'elisir di lunga vita del Conte di Cagliostro?), ai mezzi igienici nei quali la « maniera » della longevità vorrebbe essere precisata in pochi ed essenziali aforismi, ed ai mezzi medico - farmaceutici che si informano all'unico principio di un periodico rinnovamento dell'organismo eseguito in due tempi: riposo dell'organismo ed espulsione di fattori tossici seguiti da una adatta reintegrazione, l'uomo non ha fatto altro che preoccuparsi principalmente della durata della sua vita.

La vecchiaia che ha sapore di vita

Cinque mezzi sono stati citati, ma le applicazioni, le scuole, le dottrine, le norme, le fedi che ne sono scaturite, spesso contemporaneamente sono state in numero pressochè infinito. Potreste, forse, voi oggi dire che ne conoscete una sola infallibile? No. Come frutti dalle diverse forme, sfumature, dimensioni e profumo che si attaccano ad un unico albero, così tutti i metodi e le maniere si ricollegano ad una sola ragione di vita; la costituzione stessa — spesso ereditiera — dell'organismo. Solamente se quest'ultimo già possiede in se quei requisiti che sono la base della longevità, l'uomo può pensare di coltivarli efficacemente per cogliere l'agognato frutto che si chiama cento anni di età.

L'uomo nel corso della sua esistenza, non deve solamente stabilire o battere dei primati. E', sopratutto, necessario che questi primati servano a qualche cosa. Così non basta e non è tutto arrivare a cento anni, ma bisogna procurare che questo eccezionale prolungamento rappresenti, anche se in forme e modi necessariamente limitati, una vecchiaia vivente, attiva, lucida. Perchè a molti è stato possibile conoscere uomini e donne che erano giunti ad età eccezionali, ma in condizioni di spirito e di corpo tali che in molti casi si poteva pensare essere preferibile una morte sana anche se non centenaria.

E' facile invero, sostenere la tesi dell'accademico russo Lazarey, chiaro biologo, che, dopo essersi consacrato allo studio dei problemi della longevità, ha recentemente stabilito la curva di sensibilità dei centri nervosi del cervello e partendo dallo zero dei neonati, essa sale gradualmente sino all'età di 20 anni per ritornare lentamente a zero quando la parabola della età si riavvicina ai 180 anni. Come conclusione è venuto fuori da questi lavori di laboratorio, che l'organismo umano, comandato dai centri nervosi, è costituito in tal guisa che il suo logoramento totale esige 180 anni; in teoria l'uomo potrebbe vivere fino a questa età A parte ogni altra considerazione, io mi domando: un essere che raggiungesse ciò vivrebbe per un « record » o per vivere veramente la sua vita? La vecchiaia è bella, ma quando ha sapore di vita e non odore di morte.

Tutti i segreti sono uno solo segreto

Nono sono stati pochi gli studiosi che, invece di stabilire un metodo « a priori » per diventare centenari, hanno seguito il cammino inverso ed hanno compiuto vaste inchieste sui longevi, cercando di approfondire il loro modo di vita, sopratutto convinti che dal numero sarebbe nata la legge.

Sconsolante conclusione. Se da un lato troviamo coloro che non hanno mai bevuto, mai fumato, mai praticato gli sports e così via, da un altro lato troviamo coloro che hanno bevuto, fumato, praticato gli sports e via di seguito. Se un gruppo non ha regole particolari e talvolta curiose da imporre, in un altro gruppo c'è chi si fa un massaggio con una spazzola fine, chi beve un bicchiere d'acqua lasciato la notte fuori della finestra o chi dorme senza cuscino. Ritorniamo, così, da capo in quanto si è detto all'inizio: la maniera di tutti e la maniera di nessuno. Sconsolante conclusione per l'uomo che vede questa legge sgusciargli dalle mani come un'anguilla, ma consolante constatazione per la Natura che ci sostiene e ci anima: essa non è fatta di particolare, di una sola cosa, ma esige l'armonia di tutti i particolari e di tutte le cose. Ecco il segreto: armonia. Armonia della vita fisica con quella psichica, dei desideri con le conquiste, dello sforzo con il riposo, della materia con lo spirito. Se la tua vita deve essere la migliore di quella che tu puoi ottenere dalla ereditaria e naturale costituzione del tuo corpo, sulla porta della tua casa ci sia scritto: ARMONIA. Questo è il segreto. Bisogna interpretarlo: qui sta il difficile.

Storia che non mente

Pensate forse che i centenari di oggi, quando sono sottoposti alle minuziose inchieste degli studiosi, dicano qualche cosa di nuovo rispetto a quelli di ieri? Affatto. E' bene togliersi anche questa illusione. La vita moderna li ha portati sovente verso nuove manifestazioni prima sconosciute; ebbene lo organismo vi si è adattato quando esse fossero praticate con l'uso e non con l'abuso. La scienza moderna ha indubbiamente contribuito, con le sue analisi profondissime — forse anche troppo profonde — alla conoscenza parziale di nuove forze che dominano o sostengono l'organismo: ebbene non si è fatto altro che scendere agli articoli particolari di una legge generale, conoscere ed approfondire i legami di un grandioso fenomeno, ma il fenomeno è rimasto sempre quello, e, quando, la scienza ha modificato questo fenomeno non ha fatto altro che svelarne un'altra relazione prima occulta ma tuttavia esistente.

Giorgio Baglivi è stato un celebre medico italiano nato nel 1668 e morto nel 1707. Un capitolo dei suoi numerosi lavori porta questo titolo: « Intorno al modo di protrarre salubre la vita a cento e più anni ». E così scrive: « *La longevità non dipende soltanto dal buon abito del corpo, quanto pure dall'ottimo uso delle sei cose non naturali, le quali se vengano rettamente dirette lungamente viviamo e sani. Distribuire a dovere le ore del sonno e della vigilia. Usare dell'aria secondo la necessità del capo. Bevere e mangiare ora più ora meno secondo la età ed il temperamento, e secondo la vita laboriosa o oziosa che conduciamo. Camminare e sostare secondo la quantità del cibo, e secondo che siamo più macilenti o più pingui del corpo. Conoscere sè stesso e sapere comandare alle passioni, e ridurle sotto il potere della ragione. Chi saprà con saggezza moderare queste cose vivrà a lungo e raramente avrà bisogno del medico. Con questo metodo pertanto procureremo di scuoprire i metodi e le leggi per vivere a lungo e sanamente* ».

Tutto ciò rassomiglia a quanto i longevi hanno detto prima di Baglivi e dopo di lui. E' forse un segreto? Una maniera? No. Il vero segreto ritorna sempre ad essere nell'armonia e più che altro nella costanza, nella volontà e nel coraggio di rispettarla in ogni atto ed in ogni vicenda della propria vita.

Mario La Stella

Il V annuale dei Fasci Giovanili

Un indirizzo al Duce

sarà letto oggi da Starace in Piazza Venezia

Fiero ordine del giorno ai Giovani fascisti

I Gerarchi fascisti approvano per acclamazione l'indirizzo

ROMA, 7

Oggi, alle ore 19.30, nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio del P.N.F., ai Segretari Federali, ai Segretari dei G.U.F., ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, ai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, al vice-presidente dell'U.N.U.C.I., al direttore generale dell'O.N.D., al Segretario del C.O.N.I. e al sub-commissario della Lega Navale Italiana.

E' stato approvato per acclamazione l'indirizzo al Duce che il Segretario del Partito leggerà domani, otto ottobre, in Piazza Venezia dopo la sfilata in via dell'Impero.

Il Segretario ha infine tracciato alcune direttive di carattere interno ed ha impartito nuove precise disposizioni circa le azioni che dovranno svolgere i Comitati intersindacali di intesa con i dirigenti dell'organizzazione di categoria in materia di andamento dei prezzi.

Il rapporto, che si è svolto in una atmosfera di grande entusiasmo, ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili

ROMA, 7

Ha avuto luogo oggi, per la celebrazione del V. annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento, un primo rapporto alle ore 14.30, nella piazza d'armi dei Parioli, durante il quale il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili di combattimento ha letto ai comandanti e ai giovani fascisti il seguente ordine del giorno:

« *Comandanti, Giovani fascisti!*

« *Il quinto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento trova l'Italia fascista in armi sulla via della vittoria. Adua è nostra. I combattenti delle Divisioni metropolitane e indigene, per volontà del Duce, hanno alfine vendicato i nostri gloriosi Caduti.*

« *Tutto il popolo italiano è più che mai stretto intorno al Duce e lo segue con dedizione assoluta. L'adunata generale delle forze del Regime e del popolo, totalitaria nelle Provincie e nelle Colonie, ha dimostrato che gli Italiani sono in realtà un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola.*

« *Voi siete all'avanguardia, armati nel braccio, anche e sopratutto nello spirito. Duemila dei nostri comandanti già si battono volontari sul campo dell'onore.*

« *Nel motto che il Duce ci ha detto:* « Credere - obbedire - combattere » *è la consegna alla quale tutti saremo fedeli fino al sacrificio. A coronamento della ferrea consegna scolpiamo nei nostri cuori, saldi come la mano che impugna il moschetto, il nuovo comandamento del Duce:* « Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto ».

« *Comandanti - Giovani fascisti!*

« *Il Duce sa che le nostre gagliarde formazioni, nelle quali militano 1.200.000 giovani, mentre alimentano le forze armate ed i battaglioni di CC. NN., sono impazienti di essere lanciate per concorrere ovunque e contro chiunque al trionfo della Rivoluzione. Io, vostro comandante, sono fiero di voi e di voi sono garante di fronte al Duce.*

« *Roma, Piazza d'Armi dei Parioli, 8 Ottobre XIII E. F.* ».

Al termine della lettura il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce. Dopo il rapporto le forze che parteciperanno alla rassegna di domani nella Via dell'Impero hanno eseguito alcune evoluzioni agli ordini del Segretario del Partito.

Una riunione di dirigenti della Federazione Artigiani

ROMA, 7

Si è svolta stamane a Roma presso la sede della direzione, la riunione degli ispettori interprovinciali e dei dirigenti degli uffici centrali della Federazione degli artigiani. Il Direttorio della Federazione, nell'iniziare i lavori della seduta, ha segnalato che 47 dirigenti e funzionari della organizzazione hanno inoltrato domanda di partire volontari in A. O. E' stata quindi esaminata la previsione di bilancio delle segreterie provinciali per il 1936 e predisposta per l'anno in corso una maggiore intensificazione dell'attività assistenziale ed organizzativa a favore degli artigiani.

I nuovi campioni nazionali dell'artigianato

ROMA, 7

Si sono conclusi i campionati nazionali di mestiere svoltisi nei giorni scorsi. Ecco la classifica:

Per il mestiere dei mobilieri. Partecipanti 65 concorrenti. E' risultato campione nazionale Berardi Pierino di Brescia, premiato con medaglia d'oro di S. M. il Re. Secondo si è classificato Leucci Luigi di Lecce.

Per il mestiere dei meccanici aggiustatori: partecipanti 61 concorrenti. E' risultato campione nazionale Bruni Francesco di Roma, premiato con medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo. Secondo Ferrero Massimo di Torino.

Per il mestiere dei fabbri edili: partecipanti 47 concorrenti. E' risultato campione nazionale Terrenghi Umberto di Milano, premiato con medaglia d'oro del P.N.F.; secondo Brestolli Angelo di Roma.

Per il mestiere dei lattonieri: partecipanti 12 concorrenti. E' risultato campione nazionale Ciairano Renato di Torino, premiato con medaglia d'oro del Ministero delle Corporazioni; secondo Aschelter Alvaro di Roma.

Per il mestiere dei sbalzatori: partecipanti 15 concorrenti. E' risultato campione nazionale Pinton Mario di Padova, premiato con medaglia d'oro della Confederazione dell'industria; secondo Muratori Renato Alberto di Milano.

Per il mestiere degli incisori: partecipanti 11 concorrenti. E' risultato campione nazionale Visconti Luigi di Alessandria, premiato con medaglia d'oro del Ministero delle Corporazioni; secondo Ferè Libero di Firenze.

Per il mestiere dei riparatori di orologi: partecipanti 17. E' risultato campione nazionale Massetti Alighiero di Roma, premiato con medaglia d'oro della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; secondo Costantini Eugenio di Torino.

Per il mestiere dei ceramisti decoratori: partecipanti 15 concorrenti. E' risultato campione nazionale Pasqui Renato di Bologna, premiato con medaglia d'oro della Confederazione professionisti ed artisti; secondo Rosa Enzo di Teramo.

Per il mestiere dei pellettieri: partecipanti 6 concorrenti. E' risultato campione nazionale De Simone Giovanni di Milano, premiato con medaglia d'oro dell'E.N.A.P.I.; secondo Canavesi Francesco di Torino.

Per il mestiere dei tappezzieri: partecipanti 11 concorrenti. E' risultato campione nazionale Del Grosso Ernesto di Torino, premiato con medaglia d'oro della Federazione nazionale fascista degli artigiani; secondo Lipes Marcello.

Nessun rifugio antiaereo nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 7

«L'Osservatore Romano» pubblica la seguente nota: «In vari giornali esteri sono corse voci di preparazione di rifugi nella Città del Vaticano, contro eventuali incursioni aeree su Roma. Possiamo smentire nel modo più assoluto tali notizie. Il Santo Padre sa che la cupola di S. Pietro costituisce in ogni eventualità la più inviolabile delle difese e per la protezione celeste del Principe degli Apostoli di cui essa è fede, segnacolo e simbolo e perchè la sua mole è così visibile indicazione del sacro luogo rispettato e venerato anche dai più oscuri, da non potersi concepire possibilità di un danno nemmeno accidentale, da parte di gente cristiana e civile».

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Pellegrinaneschi, Nunzio Apostolico in Jugoslavia e il sig. Simic, Ministro della Jugoslavia.

Raffronti fra Stati coloniali

Popolazione, superficie territoriale, colonie

Se è vero che le conquiste coloniali sono giustificate fra l'altro da due ragioni essenziali — una ragione di civiltà e una ragione di espansione demografica — nessuno, che sia in buona fede, potrà negare che l'Italia possiede al massimo grado il diritto di richiamarsi a queste ragioni per svolgere una sua azione più ampiamente colonizzatrice.

Se il nostro Paese dovesse proporzionare le sue aspirazioni coloniali alla potenza numerica della sua popolazione e alla grandezza della sua civiltà, esso dovrebbe, indubbiamente, essere uno degli Stati più riccamente dotati di colonie; ma l'Italia, che è così gelosa dei propri diritti, come rispettosa degli altrui, non ha mai pensato di ingrandirsi ai danni delle Nazioni civili, che già posseggono, e chiede e vuole soltanto che nessuno osi precluderle l'unico territorio ove perdura ancora, sovrana, la vergogna di una degradante barbaria.

Per compiere queste azioni civilizzatrici, l'Italia si fonda su precisi e ben definiti diritti: diritti che ricevono una più ampia convalida dal fatto che fra tutte le Nazioni coloniali oggi esistenti in Europa, è quella che possiede meno, assai meno delle altre e assai al disotto dei suoi più urgenti bisogni.

A mettere nella debita luce la realtà di una tale constatazione l'*Agenzia d'Italia* pubblica una nota nella quale l'entità dei possessi coloniali degli Stati colonizzatori è messa in rapporto al numero della loro popolazione e all'estensione del la loro superficie territoriale.

Tali Stati si possono dividere in tre categorie:

1.) Stati che hanno superficie territoriale e popolazione, sia assoluta, sia relativa, inferiore all'Italia;

2.) Stati che hanno superficie territoriale inferiore, ma popolazione sia assoluta, sia relativa, inferiore all'Italia;

3.) Stati che hanno superficie territoriale superiore, ma popolazione assoluta e relativa, inferiore all'Italia.

4.) Stati infine che hanno superficie e popolazione assoluta inferiore, ma popolazione relativa superiore all'Italia.

Alla prima categoria appartiene il Portogallo. Esso è tre volte e mezzo meno esteso dell'Italia e ha una popolazione che, in cifra assoluta, è oltre 6 volte inferiore a quella dell'Italia, e in cifra relativa, equivale a un dipresso alla metà di quella italiana. Ma il Portogallo ha territori coloniali, la cui superficie complessiva è 22 volte maggiore di quella della Madre Patria, e la cui popolazione supera di circa due milioni quella metropolitana.

Rispetto al Portogallo, dunque, l'Italia si trova in una condizione di schiacciante inferiorità, per quanto riguarda i possedimenti coloniali, in quanto, com'è noto la popolazione complessiva delle nostre colonie è 19 volte inferiore a quella metropolitana e la loro superficie è solo sette volte superiore a quella del Regno.

Alla seconda categoria appartiene la Gran Bretagna. Essa ha una superficie di 241.761 kmq. contro i 310.177 dell'Italia e una popolazione di 46.683.000 abitanti contro i 43.345.000 dell'Italia.

Differenze, come si vede, scarsamente notevoli tanto più se confrontate con la smisurata differenza dei possedimenti coloniali delle due Nazioni: Kmq. 34.735.000 l'Inghilterra, 2.260.000 l'Italia — popolazione 445.559.000 l'Inghilterra, 2.259.700 l'Italia.

Alla terza categoria appartengono la Francia e la Spagna.

La Francia, con un territorio che è circa il doppio del nostro e considerevolmente più ricco di materie prime, e con una popolazione che, in cifra relativa, è circa la metà della nostra, ha colonie estese cinque volte più che quelle dell'Italia e che hanno complessivamente una popolazione di 64.262.300 abitanti.

Quanto alla Spagna, i suoi possedimenti coloniali non superano i 334.143 Kmq., ma è da considerare che, con una popolazione di 24 milioni 242.000 abitanti, la Spagna ha un territorio ricco e ancora scarsamente sfruttato, pari a 505.155 Kmq. Vale a dire la Spagna ha 47.9 abitanti per Kmq. contro i 138.2 dell'Italia, e soffre quindi, più che di sovrabbondanza, di pauperismo demografico. Inoltre i territori coloniali della Spagna hanno capacità economiche indubbiamente superiori a quelli italiani, il che è anche dimostrato dal fatto che, mentre la densità della popolazione indigena dei possessi spagnoli ha una densità di 10 abitanti per Kmq., quella della popolazione indigena delle colonie italiane giunge appena a 1 abitante per Kmq.

Alla quarta categoria appartengono il Belgio e i Paesi Bassi. Ma essi sono ampiamente ricompensati dalla estensione e dalla importanza delle loro colonie. Infatti il Belgio ha possedimenti che misurano complessivamente 2.437.000 Kmq. (circa 35 volte la superficie metropolitana) con una popolazione di 12.437.230.

L'Olanda poi, trovandosi press'a poco nella stessa condizione del Belgio, per quanto riguarda il rapporto tra la sua superficie e quella dei suoi possedimenti, annovera, nelle sue colonie, una popolazione di ben 60.823.757 abitanti.

Questo esame, continua l'*Agenzia d'Italia*, fatto obbiettivamente e senza alcuna invidia per nessuno, dimostra, in modo che vorremmo dire, lapalissiano, come tra tutte le Nazioni coloniali, l'Italia si trova nelle condizioni meno felici.

Gli Stati infatti che hanno assolutamente o relativamente una popolazione superiore a quella italiana, hanno larghissimamente provveduto ad ovviare al loro problema demografico, con l'acquisizione di territori vastissimi e redditizi nei più diversi continenti; e gli Stati che pur possiedono, meno dell'Italia, si trovano, e per l'assenza in essi di un bisogno espansionistico — data l'insufficiente popolazione — e per il rendimento maggiore delle rispettive colonie, ad avere una potenza coloniale che soddisfa i loro bisogni assai più dell'Italia, grande potenza, che ha una parte decisiva e di primissimo ordine nella politica mondiale.

E' questo il problema che, posto serenamente e fermamente dall'Italia Fascista, con la volontà precisa e incrollabile di risolverlo, deve ancora imporsi alla riflessione e all'attenzione degli altri Stati e Governi.

Adunata delle Croci di fuoco assalita dai comunisti

PARIGI, 7

Una riunione privata dell'associazione delle Croci di fuoco a Villepinte è terminata in una zuffa nel corso della quale vennero raccolti 22 feriti, di cui due da proiettili da parte delle Croci di fuoco e due da parte dei loro assalitori.

Circa 800 membri delle Croci di fuoco si erano dati convegno in una fattoria appartenente ad uno di essi a Villepinte, presso Pontoiese; ma l'arrivo in automobile dei partecipanti non era passato inosservato fra la popolazione di quella piccola località, il cui Municipio è comunista. Avvertito della presenza delle Croci di fuoco, il sindaco comunista Dambel si recò, scortato dai pomperi muniti delle loro pompe, all'assalto della fattoria. Egli era seguito anche da parecchie centinaia di abitanti. Nella zuffa scoppiata subito vi furono parecchi feriti da una parte e l'altra. Il prefetto di Senna-et-Oise inviò sul luogo delle guardie mobili per ristabilire l'ordine. Il commissario di polizia di Pontoise, tentando di separare i contendenti, venne seriamente ferito al cranio da un mattone e da un colpo di sfollagente. Anche parecchie guardie mobili e gandarmi rimasero feriti da sassate. Infine le forze di polizia poterono separare i dimostranti e allontanare i comunisti sempre minacciosi dalla fattoria. Durante la zuffa 17 membri delle Croci di fuoco erano rimasti feriti. Parecchi assalitori rimasero essi pure colpiti.

Le cause dell'incendio del Duomo di Como

COMO, 7

La Commissione nominata dalla autorità diocesana subito dopo l'incendio della cupola del Duomo, ha ultimata la sua relazione. Secondo il parere dei commissari il fuoco non è stato provocato nè da imprudenza, nè da imperizia degli operai addetti alla saldatura delle lamiere e neppure dal fornello a carbone, che risultò essere stato abbandonato nella gabbia aerea entro cui gli operai lavoravano all'esterno della cupola.

I commissari ritengono invece che, con ogni probabilità, l'incendio dovette svilupparsi per il riscaldamento delle lastre di rame riscaldamento che ebbe l'effetto di carbonizzare le travature che portavano il manto metallico, così da renderle incandescenti, in modo che al contatto della fiamma ossidrica bruciarono, comunicando il fuoco alle armature vicine.

La bilancia commerciale italo-spagnola

ROMA, 7

A proposito del recente accordo commerciale stipulato in questi giorni tra l'Italia e la Spagna, la Agenzia «Gea» segnala che le economie dei due Paesi presentano molte affinità, segnatamente nel campo agricolo, come per gli olî, gli agrumi, i vini. La bilancia commerciale italo-spagnola sino a tutto agosto 1935 ha accusato le seguenti cifre: importazioni italiane L. 62.745.998, esportazioni L. 66.486.663, con un miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 1934 di L. 8 milioni 757.901. Il commercio estero tra i due Paesi ha infatti registrato lo scorso anno un saldo passivo a nostro sfavore di L. 5.017.236, mentre quello del corrente anno ha dato un saldo a noi favorevole di L. 3.740.665.

Le più importanti voci rappresentate dall'esportazione italiana sono date dalla canapa e stoppa di canapa per L. 3.302.318, dalle fibre artificiali per L. 28.608.890, dagli autoveicoli per L. 8.401.549, dalle macchine per L. 3.959.037, dal sughero greggio per L. 2.305.253. La più importante voce per l'importazione è invece data dai pesci freschi o preparati per L. 41.376.608, e poi dal piombo per L. 4.716.457, dai concimi chimici potassici per L. 2.758.119 e dall'essenza di trementina per L. 2.368.707.

Un rappresentante del Partito al Congresso delle scienze

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha disposto che l'on. Edoardo Malusardi rappresenti il Direttorio nazionale alla 24.a riunione che la Società italiana per il progresso delle scienze terrà a Palermo nel teatro Massimo il 12 ottobre dell'anno XIII.

SPIGOLATURE

Non è forse una gioia per il viaggiatore di poter posare lo sguardo anzichè su disadorni edifici contrassegnati da numeri e nomi, su casette magari modeste ma ingentilite di verde e di fiori? Chi percorre in treno la nostra penisola sa bene quale nota di gaiezza costituisca l'antico uso di capistazione e di casellanti, uso oggi desciplinato da estetiche provvidenze superiori. Questa medesima gradita impressione si ha viaggiando in Germania. Anche qui, tutti gli edifici di servizio che fiancheggiano le linee ferroviarie sono circondati da un giardinetto o da un orticello. L'iniziativa, presa nel 1910, si è sviluppata a tal segno che il terreno così coltivato copre ormai la superficie di 50 mila ettari. E non rappresenta più soltanto un simpatico elemento coloristico del paesaggio. Ortaglie, frutta, fiori e piccoli animali domestici offrono infatti a numerose famiglie di che arrotondare il proprio bilancio In occasione di questo primo venticinquennio, il 18 di questo mese, verrà inaugurata ad Altona una piccola mostra che darà un'idea della attività finora svolta su questo campo. Per l'avvenire anzi è previsto persino un razionale sfruttamento delle stesse scarpate ferroviarie finora tenute soltanto ad erba. Il progetto è di piantarvi arbustame vario, alberi da frutto, morigelsi e girasoli, le quali ultime colture dovranno concorrere allo sviluppo della industria serica e di quella olearia.

*

Il regime dei corsi d'acqua della Eritrea è torrentizio, poichè in essi l'acqua non scorre che durante la stagione delle pioggie. Quasi tutti, però, possiedono una falda subalvea, alla quale è possibile attingere mediante l'escavazione dei pozzi. Sul versante del Nilo i fiumi più importanti sono il Setit, che nasce in Etiopia (Abbi Aljeda) col nome di Tacazzè e si getta nell'Atbara, ed il Mareb che nasce dall'altopiano a sud di Asmara e prende successivamente i nomi di Sona e di Gasc, perdendosi nelle pianure sabbiose in vicinanza di Cassala. Il Mareb, che interessa per gran parte del suo corso la colonia, ha un lunghezza di km. 680 ed un bacino in territorio eritreo di circa kmq. 30.000. Il Setit la interessa per un breve tratto. Ambedue fungono da confine rispetto all'Abissinia. Sul versante del Mar Rosso l'unico fiume importante è il Barca, che nasce nell'Hamasion e va a gettarsi, poi, nel Mar Rosso in territorio sudanese: ha una lunghezza di km. 450 ed un bacino di circa kmq. 60.000 per due terzi in Eritrea.

*

Sono stati ultimati i lavori di rifacimento e di rimodernamento dell'incrociatore corazzato turco « Yavuz », che non è altro se non l'ex incrociatore tedesco « Goeben » che nelle operazioni militari condotte nei Dardanelli durante la grande guerra, per sfuggire allo affondamento, fu incagliato di proposito su di un basso fondo roccioso, dal quale l'unità potè essere tolta dopo ingenti sforzi che provocarono notevoli danni allo scafo. La messa in bacino fu eseguita da una ditta tedesca, mentre i lavori di rifacimento furono affidati ad una ditta francese. Il « Goeben », era una bella nave di 23.500 tonn. venne sottoposto a lavori delicati che richiesero la introduzione di operai in angusti recessi. Basti il fatto che un operaio ribaditore, capace di sistemare da 220 a 240 chiodi di mm. 28 al giorno, ha impiegato talvolta un giorno intero a piazzarne tre. I lavori hanno richiesto 33 mesi con una maestranza di 1200 uomini. L'incrociatore sviluppa attualmente una velocità di 27 nodi.

*

Nella grande sala del palazzo Madama con intervento di tutte le autorità e di eletto pubblico l'onorevole Armanno Amicucci ha commemorato la figura di Giambattista Bottero deputato e direttore nel 1848 della « Gazzetta del Popolo ». Nobilmente significativa è apparsa la rievocazione dell'uomo che fino dagli albori della riscossa si propose di dare al popolo piemontese una coscienza gagliardamente italiana e romana. Con copia di documenti poco noti, l'oratore ha fatto rivivere la figura del Bottero ed interessanti rivelazioni l'on. Amicucci ha portato sulla delicata opera affidata dal Cavour al Bottero onde svolgesse presso Garibaldi durante l'impresa dei Mille abile opera di coordinamento fra la spedizione e l'azione del governo. Di attualità è poi apparsa all'uditorio la campagna giornalistica svolta dal Bottero in sostegno del suo fraterno amico Francesco Crispi in occasione della guerra d'Africa. Egli previde che l'idea di un impero coloniale sulle sponde del Mar Rosso avrebbe sollevato l'opposizione inglese e sostenne i diritti della Italia nell'Africa, a difesa della stessa civiltà europea.

Libri nuovi

Franco Ciarlantini: «Il Capo e la folla» Casa ed. Sonzogno - Milano, L. 3.

Paolo Monelli: «Il ghiottone errante». F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio del Comune pel 1936

Il pareggio di amministrazione - Gli accertamenti del '31 - Politica di economia stretta e di raccoglimento - I proventi della filovia e di Marghera - La spesa spedaliera in aumento - Il reddito degli stazi acquei - L'Ente per la Fenice - La Cà Littoria - I problemi più urgenti e lo Stato - I bilanci dell'Azienda di Navigazione di quella del Turismo

La Consulta Comunale è chiamata ad esaminare il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1936. Il bilancio si apre con la consueta relazione del Podestà a S. E. il Prefetto la quale avverte subito che le massime economie sono state realizzate negli stanziamenti delle spese obbligatorie ordinarie che riguardano i vari servizi di ordine generale; questi sono stati ridotti al minimo indispensabile e non potrebbero, pertanto, tollerare alcuna ulteriore riduzione. Data questa ed altre riduzioni e, in qualche modo, la subordinazione di tutta la vita cittadina alla realizzazione del pareggio del bilancio, la situazione dell'esercizio 1936 si presenta migliorata a paragone degli esercizi precedenti; il bilancio però « nonostante l'applicazione delle sovraimposte fino al terzo limite e delle altre eccezionali imposizioni di legge, non ha ancora raggiunto il pareggio economico per cui anche per il 1936, per quanto in misura ridotta, è stata mantenuta la eccezionale sovraimposizione delle imposte di Consumo ».

Le entrate effettive sono calcolate per circa un milione in meno, le spese effettive per quasi due milioni in meno che nel bilancio di previsione del 1935. La relazione ricorda che il conto consutivo del '34 s'è chiuso con un disavanzo di amministrazione di 1.206.969 lire; e annunzia che quello del '35 si chiuderà in pareggio.

*

Il bilancio ordinario per 1936 si chiude con un disavanzo di 1.313 mila lire. Esso prevede una maggiore entrata nei proventi della Filovia Venezia - Mestre di Lire 150.000, presumendola, in totale, di 400.000 e una maggiore entrata nei proventi della tassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto industriale di Marghera di lire 100.000, presumendoli in totale, di lire 200.000; le quali cifre cominceranno a far ricredere, speriamo, coloro che hanno finto di non capire, prima, l'importanza della congiunzione di Venezia alla Terraferma e del Porto industriale sulla economia di Venezia.

Il bilancio prevede un'ulteriore diminuzione di proventi in confronto del prev. '35 per lire 1.045.000 dalla imposta di consumo, basandosi sulle risultanze dell'esercizio in corso. Invece è prevista una maggiore entrata, veramente cospicua, di lire 1.500.000 dalla tassa per stazio barche e occupazione spazii acquei; ciò che denota lo sviluppo dei traffici e delle comunicazioni acquee; ciò che dovrebbe pure richiamare l'attenzione sulla urgenza tante volte proclamata di ampliare le vie d'acqua e le comunicazioni lungo le vie d'acqua in servizio del pubblico. Nell'indagine delle somme stanziate in più o in meno sono pure da rilevare tra l'altro l'aumento delle indennità di trasferta e rimborso di spese viaggi per 30.000 lire, un cespite nuovo relativo alle entrate al Museo settecentesco, ciò che lascia credere che la sistemazione di Palazzo Rezzonico sarà compiuta nel 1936, e lo aumento di L. 525.000 di spedalità a carico del Comune, mentre si diminuiscono di 65.000 lire le impostazioni, pur modeste, per la manutenzione delle strade, piazze e dei parchi o giardini.

L'aumento delle spese di spedalità, porta queste dai 7.640.000 previsti pel '35 a L. 8.165.500, cosa tanto più grave poichè l'aumento effettivo per spedalità dei poveri è di L. 990.000, risultando il complemento per giungere a questa somma da economie sui contributi di spedalità all'ospedale al mare e al Convalescenziario dei Cronici. « Il grave problema della spedalizzazione dei poveri è oggetto di continua e vigile attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale », ma il gravame enorme sopportato dal bilancio, con danno di tanta altra parte dell'economia cittadina, dovrebbe consigliare una più sollecita risoluzione dei problemi inerenti al complesso della organizzazione ospedaliera veneziana.

*

Il bilancio preventivo importa un contributo di Lire 300.000 per l'Ente Teatro La Fenice. Sebbene si tratti in sostanza di una designazione nuova per spese che già negli ultimi anni effettivamente il Comune sosteneva per spettacoli lirici, tale designazione dovrebbe lasciar supporre che la costituzione dell'Ente Fenice sia ancora in corso. Diciamo dovrebbe lasciar supporre, perchè da quando la Consulta approvò la donazione del Teatro al Comune e adottò i provvedimenti finanziarii per l'esercizio dell'Ente, la cittadinanza nulla più seppe ufficialmente, mentre è notorio che il piano di finanziamento non fu poi approvato dalle competenti autorità, specialmente a motivo delle imposizioni di contributi che, tra l'altro, avrebbero determinato la più nociva impopolarità per la istituzione che si voleva creare. Corse allora la voce che la donazione del teatro venisse revocata; ora il bilancio di previsione avverte che le trattative continuano. Meglio così, e speriamo che l'Ente possa funzionare in tempo per rendere possibile la Biennale della Musica moderna nell'autunno del '36; istituzione che ha diritto a vivere nonostante gli eventuali sacrifici che essa possa costare agli Enti Sovventori.

*

Dal bilancio di previsione si rileva che col nuovo assetto organico del personale, questo grava sul comune per la somma annua di lire 11.739.043 cioè per circa un quinto della spesa effettiva totale.

Nel 1936 avrà luogo il Censimento generale demografico. Per esso è stanziata in bilancio la somma di lire 275.000. Fra gli stanziamenti di spese straordinarie obbligatorie o facoltative, rileviamo: lire 250.000 per la sistemazione di uffici, lire 300.000 per edifici scolastici, lire 150.000 per sistemazione musei, ecc. Vi è pure un contributo di lire 100 mila per le sistemazioni della Ca' Littoria, volendo il Comune concorrere adeguatamente nell'offerta di una degna sede al Fascio Veneziano. Negli esercizi '37 e '38 saranno ancora stanziate a questo scopo lire 50.000 ciascuno.

*

La relazione del Podestà, illustrando la situazione di cassa, nota che nel bilancio '36 non è stato iscritto alcun stanziamento per interessi passivi sulle eventuali deficenze di cassa. Questa infatti ha uno sviluppo normale con un andamento parallelo fra entrate e spese.

Riassumendo, la relazione afferma che il bilancio è sulla via di un rapido progressivo e sicuro assestamento. Esso non presenta però ancora una elasticità tale da permettere l'esecuzione di importantissime opere pubbliche assolutamente necessarie ed urgenti che interessano l'igiene, la edilizia e la istruzione; ma per la realizzazione di tale programma l'amministrazione conta sull'aiuto del Governo. « Un provvedimento di legge ispirato alle suddette necessità, col quale fosse garantito un adeguato concorso dello Stato troverebbe nel 1937 il bilancio comunale assestato in modo da fronteggiare le nuove spese all'uopo necessarie ». Si vuol con ciò dire che ogni opera — necessaria e urgente, come dice il Podestà — di rinnovamento di Venezia dev'essere oramai rimessa al 1937? Facciamo voti che così non sia, e che il Comune trovi e possa suggerire adeguate vie per incominciare lo svolgimento di un programma ben definito, oramai, di attività risanatrici.

*

Al Bilancio di previsione del Comune è annesso il bilancio dell'Azienda di Navigazione Interna preceduto da una relazione del presidente Conte Carlo Brandolini. I proventi di linea della Azienda sono preventivati per il 1936 in lire 12 milioni 194 mila in confronto ai 12.479.'98 realizzati nel 1934 e ciò nonostante che il bilancio della Stazione Cura e Soggiorno preveda un aumento del movimento turistico. La spesa per il personale è calcolata in Lire 5.260.800. Il bilancio economico si chiude con un utile di L. 250.000, delle quali, 200.000 al Comune e 50 mila alla riserva. Tra i vari proventi rileviamo che la pubblicità è quotata per 25.000 lire annue; poco se si pensa agli sviluppi che essa potrebbe e dovrebbe ragionevolmente assumere.

*

Il bilancio della Stazione di Cura e Soggiorno prevede un reddito della tassa di soggiorno di L. 1.123.750 in confronto di 1.085.000 impostato nel bilancio 1935. Sono portati in diminuzione di quasi la metà gli utili dei bagni popolari e delle capanne balneari, di una gestione cioè che con opportuni provvedimenti, così almeno crediamo, dovrebbe essere suscettibile, invece, di ulteriori sviluppi. Su questo bilancio la Banda Cittadina continua a pesare per la cospicua cifra di 484.000 lire, mentre per spettacoli pubblici, concorsi motonautici, tennistici, ecc. sono stanziate in tutto 285.000 lire. Semplicemente figurativo, dopo la chiusura di quest'anno, dovrebbe essere lo stanziamento di 200.000 lire ai concèssionari del Luna Park al Lido.

Dal bilancio non appare in alcun modo la eventualità delle preconizzate nuove creazioni turistiche suscettibili di portare un contributo decisivo alla economia degli enti pubblici, se non proprio alla economia della città.

85 ufficiali dei F. G. C. sono partiti per Roma

L'altro ieri 85 ufficiali dei Fasci Giovanili della nostra Provincia sono partiti alla volta di Roma per partecipare al rapporto che sarà tenuto oggi dal Duce e col quale si concluderanno le manifestazioni indette per la celebrazione del V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I partenti si sono raccolti alle ore 14 presso la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento per un breve rapporto e quindi presero posto alla Stazione di S. Lucia nel treno speciale sul quale erano già i camerati di Trieste e di Gorizia e alle ore 17.50 partirono per la Capitale.

Al rapporto parteciperanno pure il Segretario Federale, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Comandante in seconda maggiore Gaggio, l'Addetto sportivo e l'Istruttore militare.

Le staffette

Ieri mattina per tempo la pattuglia delle staffette veneziane composta di quattro Giovani Fascisti e di un ufficiale, si è recata in bicicletta presso i confini della Provincia, e cioè a Mogliano, dove il capo pattuglia ebbe dal camerata della Provincia di Treviso il messaggio indirizzato da quel Fascio Giovanile al Duce.

Ripartiti di gran volata alle ore 6.30, i Giovani fascisti giunsero alle ore 8.45 a Stra e cioè al confini della Provincia di Padova, dove consegnarono ai camerati costituenti la pattuglia delle staffette padovane i messaggi del Fascio Giovanile di Treviso e quello di Venezia.

Riapertura delle scuole

R. Istituto d'Arte ai Carmini

Le lezioni per tutti i Corsi inferiore, superiore, di magistero si inizieranno lunedì 14 corrente alle 8; quelle dei Corsi serali alle ore 18.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 corrente. L'Istituto ha le seguenti scuole: Scuola d'Arte della durata di tre anni, Istituto d'Arte pure di tre anni, Corso di Magistero di due anni corso serale di quattro anni.

La Scuola d'Arte specializzata nella professione, addestrando l'allievo al lavoro e alla produzione artistica originale, sviluppando le sue attitudini tecniche ed artistiche con un complesso organico di insegnamenti artistici e tecnici. Vi si accede con la licenza elementare. L'Istituto d'Arte perfeziona nella professione, dando sviluppo alle possibilità creative e direttive dell'allievo e alle facoltà didattiche inerenti ad una produzione raffinata o, alla direzione di un laboratorio d'arte. I licenziati dall'Istituto sono ammessi: all'esame per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Medie; ai Corsi Speciali delle Accademie di Belle Arti, al Corso di Magistero dei RR. Istituti di Arte.

Al Corso Superiore sono ammessi i licenziati dalle Scuole d'Arte o da Scuole di carattere e grado affini.

Il Corso di Magistero riassume e sviluppa al massimo grado gli insegnamenti delle due scuole e abilita all'insegnamento delle discipline artistiche nelle Scuole Artistico-Industriali; del disegno negli istituti tecnici comuni e per geometri; del disegno e storia dell'arte nelle scuole professionali femminili.

Il Corso Serale addestra gli artieri nel disegno applicato alla singola professione e dà nozioni del disegno a quanti vogliano dedicarsi a questo studio.

Tanto la scuola d'arte, quanto lo Istituto ed il Corso Serale sono ordinati nelle seguenti sezioni:

Decorazione d'arte murale; Decorazione industriale e mosaico; decorazione ed illustrazione del libro; scultura decorativa: marmo, legno, stucco, formatura; architettura decorativa, costruzione.

Per ogni informazone al riguardo rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613.

L'inizio dell'anno scolastico alla scuola «N. Sauro»

Ieri alle ore 9.30 tutte le «Sezioni della scuola N. Sauro» Navigazione Costruzione, Meccanici e Motoristi Navali riunite nel cortile della scuola, dopo un applauditissimo discorso del Direttore, si sono recate incolonnate con la bandiera in testa, a rendere omaggio alla lapide dei Caduti del Sestiere di Castello indi assistettero alla messa delle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe ove il Parroco Don Luigi Noro ha, con bella locuzione, richiamato il ricordo della battaglia di Lepanto, nella quale Venezia rifulse in tutta la gloria del suo alato leone. Il Reverendo Parroco si è intrattenuto anche sulla necessità di avere un profondo senso di amor di Patria, un carattere ed una fede, e ciò, per rendersi degni del valore della civiltà i cui sentieri in questo momento gli Italiani stanno battendo con grande ardore nell'infuocata Africa Orientale.

Ritornati a scuola, il Direttore ha consegnato all'allievo Barbaro Angelo una medaglia d'argento concessa dalla Direzione Generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma dalla quale la «Sauro» dipende. Al bravo allievo verrà, prossimamente, decretata la medaglia al valore di Marina, per premiare il pericoloso salvataggio di un bambino caduto in acqua da lui compiuto.

Le lezioni si iniziarono con un vibrante ed entusiastico saluto al Re e al Duce.

R. Liceo Marco Polo

Le lezioni nelle classi liceali avranno principio il giorno 10 corrente alle ore 8.15.

Infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettore delle Infermiere volontarie C. R. I. comunica che la sessione straordinaria di esami per le allieve di 2.o anno avrà luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10.30, alla sede del Comitato provinciale C. R. I. a Ponte di Canonica.

Si ricevono le iscrizioni a Ponte Canonica, Sede del Comitato.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Cannaregio

I Fascisti disoccupati iscritti a queste Gruppo e di età non inferiore ai 40 anni, oppure inabili al servizio militare, sono invitati a presentarsi nella Sede del Gruppo la sera di mercoledì 9 corr. alle ore 21.

Fascio Femminile

Tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste provviste di divisa sono pregate di passare alla sede del Fascio Femminile (S. Stefano, Palazzo Morosini) nelle giornate di oggi e domani, nelle ore d'ufficio.

Protezione antigas

Una lodevole iniziativa della "C Reyer„

La Società sportiva fascista veneziana « Costantino Reyer », prima fra tutte le società sportive italiane, con spirito altamente sportivo e con fervente fede fascista, uniformandosi alle esigenze dei tempi nuovi e antivedendo le necessità del domani, ha deciso di volgere parte del suo programma ginnico sportivo a una forma utilitaria perchè tutti i suoi soci possano essere in grado di trasportare nel campo della pratica utilità quelle energie materiali e spirituali acquistate nell'esercizio dello sport. La nostra benemerita società sportiva indirizzata allo sport politico-sociale viene così a creare una nuova attività caratterizzata da esercitazioni adatte secondo un programma studiato dai tecnici competenti in unione agli istruttori sportivi allo scopo di istruire tutte le sue forze vive secondo quelle forme di esercizi necessari in caso di calamità pubblica, contribuendo alle forze nazionali contro tutti gli eventuali ostacoli. Così nasce in seno della C. Reyer una nuova e nobile attività di cui, dall'appoggio sicuro e fattivo delle nostre gerarchie, dal patrocinio della C.R.I., si può già determinare, anche attraverso il meccanismo direttivo, che questa umanitaria iniziativa avrà presto raggiunto la sua degna quota di valorizzazione: orgoglio e vanto di Venezia fascista. Il commissariato della C. Reyer ha già dato direttive affinchè vengano istruiti tutti gli atleti per concretare l'iniziativa con una manifestazione dimostrativa per il 28 ottobre. Tale manifestazione comprenderà lo svolgimento di gare atletiche con applicazione della maschera contro i gas asfissianti allo scopo di dimostrare praticamente il vantaggio della forza atletica impegnata nel soccorso.

Valenti medici ed istruttori di ogni singola specialita sportiva hanno già dato inizio alla nuova opera che incardinandosi sull'uso della maschera antigas, trae da questa una propria caratteristica. Pertanto questa attività che giuridicamente è del tutto distinta da quella della C.R.I., trae tuttavia da quest'ultima ogni appoggio morale e materiale.

Il carattere insito in questa iniziativa darà al popolo la sensazione precisa che il Governo fascista in tutte le sue molteplici forme vigila sempre assiduo e pronto per la sua difesa.

L'Aero Club "G. Ancillotto„ per la Mostra Aeronautica di Milano

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Dal 12 al 28 ottobre p. v. verrà inaugurato a Milano il I.o salone aeronautico internazionale, che raccoglierà le più recenti innovazioni aeronautiche create dall'industria italiana.

Nell'intento di favorire la partecipazione numerosa dei propri soci, il R. A. C. I. ha potuto ottenere dalla direzione interessata una riduzione sul biglietto d'ingresso.

Le facilitazioni concesse ai visitatori sono le seguenti: biglietto d'ingresso al salone ridotto a lire 1; riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria per viaggi di andata e ritorno, valevole dall'11 al 28 ottobre 1935 XIII.

Inoltre, prenotandosi presso il locale Aero Club « G. Ancillotto », i soci potranno ottenere le massime facilitazioni possibili negli alberghi del luogo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 17: Ultimo giorno del Capol. «Metro» «La donna è mobile» con Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery. - Sulla scena: grande successo della Compagnia Luxor.

ROSSINI. — dalle 16.30 Grande successo: Comp. d'arte varia: Nicuzza Boy's. Sullo schermo «Resurrezione» di Mamoulian con Anna Sten e Fredric March. — Domani: «La carne e l'anima» colosso Metro.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16: Ultimo definitivo giorno di «Abissinia» il documentario unico al mondo che ha interessato ed entusiasmato, come nessu altro film da quando esiste il Cinematografo.

MASSIMO. — dalle 15.30 «Amore» un film italianissimo interpretato da Edwige Feuillère, Anna Maria Dosseha, Gianfranco Giachetti.

S. MARCO. — Ultimo giorno: «Donne di lusso 1935» Classico musicale superfilm Warner Bros.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il re dei lustrascarpe» con il grande comico parigino George Milton. - Prezzi: 2 e 3. Val. le riduzioni.

OLIMPIA. — «Le sorprese del divorzio» int. Dorothy Dix, Joana Barry, Henry Haisley.

Stato Civile di Venezia
5-6 Ottobre 1935-XIII

NATI: 21 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 11 MATRIMONI 4

Sventure e disavventure

Per chi cammina a piedi scalzi

Il novenne Mario Merlo, abitante in via Cipro al Lido all'anagrafico 104, ieri giocando a piedi scalzi nei pressi della propria abitazione si feriva con un barattolo di latta alla piauta del piede destro. Guarirà in otto giorni.

Dalle braccia del cugino

Giorgio Scussat di anni 10, abitante a Cannaregio 3504, giocando col cugino Alfredo Bortoluzzi che si provava a sollevarlo in aria cadeva dalle braccia del congiunto e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Con la sega circolare

Il falegname Angelo Feltrin di anni 25, abitante a Dorsoduro 2572, lavorando con la sega circolare nella falegnameria della ditta Pietro Grimaldi in calle Cerchieri a San Barnaba riportava lo schiacciamento delle dita medio e anulare della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Gondoliere colpito da malore

Ieri alle ore 17 il gondoliere Fortunato Crosera di servizio al traghetto del Danieli è stato colpito da malore mentre si trovava sulla poppa della sua barca. Il vigile Bighini con la sua stessa gondola vogata da un altro gondoliere del traghetto lo accompagnò all'ospedale dove fu ricoverato in osservazione.

Il gioco della briscola e la sfortuna di un marittimo

Il marittimo Giuseppe Sorgato che abita in Rio Terrà dei Nomboli a S. Polo dopo aver perduto 6.500 franchi giocando a briscola scoperta si è recato al commissariato di S. Polo a denunciare di essere stato truffato della somma suddetta nel seguente modo. Egli disse infatti di aver incontrato la notte dal 22 al 23 settembre scorso un suo conoscente, Pietro Adolfo di anni 35, abitante a S. Croce 140 in campo S. Margherita e di essersi accompagnato con lui e con altri due conoscenti e dopo aver peregrinato in varie osterie, colto dai fumi del vino acconsentì di recarsi in casa dell'Adolfo assieme ai due sconosciuti a giocare.

Dopo aver perduto parecchio e volendo rifarsi egli avrebbe accompagnato il terzetto a casa sua dove continuò a perdere così da raggiungere la somma di 6.500 lire, frutto di risparmi accumulati in sette anni, da quando cioè si trovava in qualità di fattorino presso la società veneta marina.

L'Adolfo è stato perciò denunciato in correità con gli altri due sconosciuti rimasti tali e dei quali egli ha saputo dire solo che parlavano padovano.

Una baccante

Da Basiliano di Udine ci è qui piovuta ieri Santa Boschiani in Guiati di anni 48 venuta a Venezia, ella ha detto, per visitarne le bellezze artistiche, ma finì invece per sostare in un'osteria del centro da dove appena allontanatasi cadde a terra in preda ad una sbornia formidabile.

Il vigile Cumichini la raccolse in salizzada S. Lio con la faccia imbrattata di sangue per una contusione al sopraciglio sinistro che aveva riportato nella caduta. La Boschiani è stata perciò dal vigile stesso condotta all'ospedale dove venne ricoverata in sala di custodia.

L'epilogo di un litigio

Il 4 corrente Santina Quintavalle, di anni 36, senza fissa dimora, trovandosi davanti la porta principale del palazzo delle Poste e San Bartolomeo, venne a diverbio col marito Giovanni Pesce, di anni 35, per dissapori familiari. Fra i due litiganti s'interpose il cognato del Pesce, Giovanni Pezzutti, di anni 42, che prese le difese del cognato e diede alla donna una gragnuola tale di pugni da produrle varie contusioni echimotiche alla faccia e alle parti posteriori per cui è stata giudicata guaribile in giorni cinque.

Dall'osteria al tavolaccio

Iersera alle ore 17.30 il vigile Rossi incontrava in campo S. Francesco il bracciante Sante Bragadin di anni 26, senza fissa dimora, ubriaco fradicio molesto e ripugnante. Il Bragadin è stato dal vigile stesso condotto al sicuro sul tavolaccio del Palazzo Ziani a S. Lorenzo.

Intonaco abbattuto

Ieri alle ore 12.30 i pompieri del Municipio si recarono in calle Boldù a S. Canciano 5980 perchè sulla facciata del fabbricato di cui è proprietario il sig. Amedeo Schostal erano pericolanti dieci metri di intonaco. I vigili demolirono l'intonaco togliendo così il pericolo.

Tribunale di Venezia

Due radio e due assoluzioni

Nella casa del sig. Michele Volpicella fu Francesco di anni 41 macchinista navale vennero trovate due radio, una a cinque e l'altra a quattro valvole, la prima di marca americana e la seconda acquistata a Trieste da Alberto Plossi di anni 45, sua fabbricazione, risultante di vari pezzi di diverse case di articoli radiotecnici.

La radio americana era stata portata dal Volpicella a bordo di una motonave proveniente da Trieste per cui a primo acchito parve a coloro che fecero il sopraluogo nella sua abitazione trattarsi di cosa contrabbandata acquistata certamente in porti non italiani e quindi suscettibile della dogana prima dello sbarco. Le affermazioni del Volpicella e del Plossi il quale asserisce di aver comperato a sua volta l'apparecchio in parola da un certo Hirmke che egli conosceva solo di vista, risultano vere e convalidate da alcuni testimoni per cui sia l'uno che l'altro vengono assolti dal Tribunale per non avere commesso il fatto e viene ordinata la restituzione al Volpicella degli apparecchi sequestrati. Difesa: avv. Biga (Volpicella); avv. Vitta (Plossi).

Per istigazione

Amalia Formentin fu Luigi, di anni 55, abitante alla Caserma Manin ai Gesuiti, il 14 marzo u. s. fu sorpresa dal vigile Gildo Pattarello mentre istigava il figliolo Antonio Mariaggi, di anni 12, a chiedere l'elemosina.

La Formentin veniva dichiarata in contravvenzione e condannata dal pretore a tre mesi di arresto. Ricorsa in appello il Tribunale confermò la precedente sentenza. Difesa: avv. d'uff. Vitta.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 5 e 6 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Vianello Vincenzo d'anni 62, con. pescatore; Meneghini Francesco 49, con. piattaio; Boldrin Manzini Anna 95, ved. r. p.; Fattori Leone 21, cel. cannoniere R. Marina; Piavento Giovanni 68, con. pens.; Tagliaferri Formentin Carolina 64, con. cas.; De Poli Bruni Filomena 71, con. cas.

Matrimoni: Ballarin Roberto, manovale, con Rosin Cesira, casalinga, celibi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 7 ottobre 1935 XIII: da Roma, Trieste, iume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 46, posta kg. 39.500; merce kg. 146.700; bagagli kg. 495; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna Budapest e Milano passeggeri n. 51, posta kg. 44.700; merce kg. 194.600; bagagli kg. 550.

Volete saperlo?

In italiano non c'è un equivalente preciso della parola *snob*. Ciò dipende forse dal fatto che in Italia non ha mai attecchito in modo seriamente contagioso quel difetto che ha richiesto il conio della strana parola. Però anche da noi si parla di snobismo. Ma, in sostanza, che significa? Secondo i più reputati pareri, snob è colui che vuole apparire ciò che non è, che usa modi e maniere non consueti alla sua indole, che cerca di farsi notare per affettazione e preziosità di contegno. Sono innumerevoli le sfumature della vanità che può essere qualificata col termine di snobismo. Una fra le tante è la vanità di molta gente che crede di far cosa assai elegante e ricercata nel fumare sigarette estere. Vanità di cui ogni persona di buon gusto e di buon senso deve sorridere di commiserazione, perchè è risaputo che la nostra industria dei tabacchi ha prodotti ottimi, quali per esempio, la sigaretta Macedonia extra, che è una piccola perfezione di gusto e di profumo.

Venezia all'VIII gara generale di Tiro a Segno

Sotto la presidenza del Console avv. Pancino si sono riuniti l'altra sera i tiratori appartenenti al Gruppo Sportivo della Sez. di Venezia per festeggiare i propri campioni che hanno partecipato alla VIII.a Gara generale di oma, riuscita davvero imonente, cio i signori: cav. Ernesto Gallea, Alberto Gasparotti, Vittorio Guetta, dott. Giulio Marcon, Riccardo Perale, cav. Ernesto Scarpa, cav. Vittorio Tis e ing. cav. uff. Ferdinando Vienna.

Il cav. Gallea, rappresentante dell'Unione Italiana Tiro a Segno, ha ringraziato, per tutto, il Presidente.

Dal canto suo il presidente ha espresso vivissimo plauso ai 5 tiratori che in rappresentanza di Venezia hanno saputo conquistare alla sezione, in gruppo A., la medaglia d'oro nel Campionato nazionale del fucile a m. 200 (serie ridotta dalla commissione esecutiva da 60 a 30 colpi ciascuno causa l'enorme afluenza di concorrenti. Ringraziò pure i camerati cav. Scarpa, cav. Tis e Gasparotti che si sono meritati la medaglia d'oro ra parecchie centinaia di tiratori di prima classe e Perale Riccardo medaglia d'oro ra i tiratori di classe seconda.

Specialmente felicitato fu il cav. Ernesto Scarpa che risultò secondo nella categoria esattezza con punti 145 su 150.

Lusinghieri risultati si sono registrati anche nelle altre categorie di gara, specie nella gara reale, nel tiro alle sagome, nella categoria veterani e nella fortuna che fruttarono a tutti i campioni veneziani larga messe di premi in medaglie, targhe ed oggetti di valore.

Dopo la splendida affermazione della squadra di avanguardisti, gli sportivi anziani hanno mantenuto fede alle nobili tradizioni della Sezione di Venezia che, per l'interessamento di S. E. il Prefetto Benigni, ha potuto degnamente onorare la nostra città.

La giornata antiblasfema

Domenica 13 corr., nel tempio di Ss. Giovanni e Paolo, avrà luogo la giornata Antiblasfema promossa dalle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'On. Ministero della Aeronautica ed in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e colla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, attuerà dei Corsi di specializzazione pre-aeronautica per motoristi, montatori, radiotelegrafisti e radioaerologisti. I Corsi predetti sono riservati ai giovani appartenenti alle classi 1917-18-19 ed offrono ai frequentanti numerosi vantaggi.

Gli ammessi nella R. Aeronautica come specializzati di leva, dopo un breve corso di perfezionamento, percepiranno un'indennità giornaliera di lire 1. Coloro invece che, in base ai reclutamenti volontari di cui sopra, contreranno ferme di quattro o sei anni, avranno diritto alle indennità di mestiere previste per le categorie di specializzazione della R. Aeronautica.

Per frequentare detti Corsi occorre che l'allievo presenti dei documenti prescritti dal Ministero della Aeronautica che gli saranno indicati dall'Istituto Veneto per il Lavoro all'atto della sua domanda.

Le iscrizioni pertanto si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La prima lezione avrà inizio lunedì 21 ottobre ad ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici (Fondamenta dell'Arsenadle n. 2162 C.

Le lezioni avranno luogo in giorni feriali con orario serale. Il corso durerà fino a tutto il 30 giugno 1936-XIV.

L'Istituto Veneto pel Lavoro premiato a Bruxelles

Con sua comunicazione in data 26 settembre u. s. la Giuria Superiore dell'Esposizione Universale ed Internazionale di Bruxelles 1935 ha assegnato all'Istituto Veneto per il Lavoro un Grand Prix per la sua partecipazione nella Sezione Italiana con presentazione di oggetti eseguiti dal proprio Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno.

Il film "Abissinia„ proiettato per le truppe

Ieri alle ore 14.30 al Teatro Malibran, per iniziativa della Federazione provinciale fascista si è dato il film « Abissinia » aggiungendo fuori programma un magnifico «Luce».

Alla rappresentazione assistettero 1500 persone appartenenti alle forze dell'Esercito, della Milizia, del mare e dell'avia, avanguardisti e Giovani fascisti.

Vi era pure un largo stuolo di ufficiali e rappresentanti dei corpi e servizi della piazza marittima.

Il comandante del Presidio era rappresentato dal maggiore Castagni mentre al servizio d'ordine era adibito il maresciallo De Angelis addetto all'Ufficio comando di Presidio.

Durante lo svolgimento del film la musica del 71.o Regg. Fanteria alternava gli inni patriottici e uelli della Rivoluzione fra calorose dimostrazioni, specie quando apparvero sullo schermo le figure del Re e del Duce.

Consorzio Artigiano

La presidenza della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia ricorda che ancora oggi e domani si ricevono le prenotazioni degli artigiani del legno per forniture ad Enti pubblici.

Gli uffici del Consorzio sono a disposizione degli artigiani a questo scopo dalle ore 18 alle 19 di oggi martedì e domani mercoledì.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria della Sig.ra Mina Vitali L. 50 alla Fondazione Vivante della Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla famiglia Dott. Vincenzo Boldrin; L. 100 id dalla con.ssa Marie Walter Bas; L. 50 id. da Gualtiero e Lisa Fries; L. 20 id. dall'Ing. Umberto ed Emma Padoa.

* Per onorare la memoria di Antonio Franceschini, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali da Natale Vianello; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano da Mario e Rosy Alverà; L. 50 alle Conferenze femminili dei Gesuati da Donato e Vittoria Donati; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Trovaso da Margherita Vianello.

I danni al commercio mondiale

delle misure inglesi nel Mediterraneo

VIENNA, 7

Il *Wiener Journal* in una corrispondenza dal suo direttore John Barclay da New York prende posizione contro la dimostrazione navale inglese nel Mediterraneo che danneggia il commercio mondiale. « In America — scrive il giornale — si ritiene che la politica delle sanzioni dell'Inghilterra sia un gioco pericoloso che non si doveva fare. Essa non ha nulla a che fare con l'Abissinia e con la S.D.N., ma è il risultato della paura che l'Inghilterra nutre per la via delle Indie.

« L'Inghilterra conquistò con la violenza possedimenti coloniali 172 volte maggiori della madre patria. Se essa è veramente pentita e si interessa degli interessi dei popoli di colore, allora conceda anzitutto ai popoli delle proprie colonie che hanno una civiltà millenaria il diritto di autodecisione ».

Circa l'accusa all'Italia di rompere il patto della S.D.N., si avverte come stranamente non si facero diffondere le pagine di accusa italiana che dimostrano le colpe abissine. I futuri storici considereranno con ironia il fatto d'avere tratto l'Abissinia al gabinetto di rarità di un museo etnografico per porlo in membro plenivalente della S.D.N. Per quanto riguarda la fedeltà ai trattati, basta citare un esempio: il bombardamento della coste dell'Africa tedesca del 1914, sebbene l'Inghilterra avesse firmato il patto del Congo che vietava l'estensione della guerra nelle Colonie europee dell'Africa. L'Italia non dovrebbe ora fare la guerra all'Abissinia se gli alleati, e soprattutto la Inghilterra, avessero mantenuto gli impegni presi nel 1915. La S.D.N. è come un siero che ha lo scopo di tener lontana dai popoli la tremenda malattia della guerra, ma il siero è guasto non ha valore. La S.D.N. è una lega pacifica di popoli, non uno strumento degli Stati più potenti per il raggiungimento dei loro interessi egoistici e imperialistici.

Il *Tag* registra ritenendolo un fatto notevole come l'ufficiosa *Reuter* si dedichi alla diffusione di notizie di evidente tendenza antiitaliana e ricordando l'episodio falso delle bombe sull'ospedale di Adua, così commenta: « E' poco rallegrante un lancio di bombe esplosive, ma ancora meno un lancio di bombe di carattere giornalistico che tendano ad avvelenare l'opinione pubblica. Non è nell'interesse della pace europea l'avvelenare l'atmosfera politica con delle menzogne. Almeno le agenzie ufficiali ed ufficiose dovrebbero astenersene ».

Il *Tagblatt* scrive che la S.D.N. non ha trovato finora una formula soddisfacente e accettabile. Non si deve arrivare alle sanzioni, ma ad un progetto di soluzione accettabile, oltrechè dalle due parti, anche da osservatori neutrali contrariamente a quanto avvenne per i deliberati della commissione dei cinque giudicati universalmente inaccettabili.

perchè resti al di fuori della guerra. Il miglior mezzo per riuscire a ciò — ha detto l'oratore — è che voi facciate tutto ciò che è in vostro potere per vegliare affinchè la Gran Bretagna esca con le mani nette e non si immischi inutilmente negli affari altrui.

Oswald Mosley ha tenuto un discorso ad Horeford durante il quale parlando della guerra italo-abissina ha affermato fra applausi e contrasti che l'Inghilterra deve occuparsi dei propri affari nel proprio paese.

Le misure inglesi a Malta

PARIGI, 7

L'Agenzia *Havas* riceve da La Valetta i seguenti particolari sulle misure militari prese dall'Inghilterra a Malta:

« Il Governo britannico — è detto nel telegramma — continua a prendere misure di precauzione nell'isola di Malta. Durante la scorsa settimana reticolati di filo di ferro spinato sono stati stabiliti in fretta su diversi punti della costa e più particolarmente nei luoghi che si possono prestare più facilmente ad uno sbarco. Il porto di La Valetta è chiuso da una rete metallica che rende impossibile nottetempo l'entrata nel porto. La squadra di torpediniere e quella di sottomarini della «Home Fleet» si trovano a Malta ed effettuano senza tregua ricognizioni ed esercitazioni intorno all'isola.

Tutte le sere la folla si riunisce sulla piazza del palazzo del Governatore per ascoltare i comunicati della stazione radio recentemente istituita dalle autorità britanniche. Sono attesi nuovi rinforzi di truppa che porteranno gli effettivi di Malta a cinque reggimenti.

La consueta riunione mensile

della Compagnia del Canale di Suez

PARIGI, 7

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez ha tenuto oggi la seduta ordinaria statutaria del primo lunedì di ogni mese. Contrariamente alle voci correnti, si dichiara formalmente alla sede della Compagnia che il Consiglio è dedicato agli affari correnti.

Il maresciallo Milne e Mosley

parlano contro la politica inglese

LONDRA, 7

Nelle loro corrispondenze da Roma tutti i giornali mettono in rilievo l'enorme entusiasmo con il quale è stato accolta in Italia la notizia della presa di Adua. La *Morning Post*, scrive che si è ristabilito in Abissinia il prestigio italiano e che l'antica disfatta è stata così completamente cancellata. Il *News Chronicle* dice che tutta la Nazione manifesta frenetica il suo entusiasmo. Il *Daily Express* nota che si legge la gioia sui volti degli italiani.

Il Consiglio generale del Partito socialista indipendente ha intanto pubblicato un manifesto al popolo inglese per opporsi ad ogni tentativo di trascinare l'Inghilterra in una guerra.

Il maresciallo di Campo Milne parlando in un banchetto di ex combattenti di Salonicco ha rivolto un appello alla Gran Bretagna

L'indomita volontà

delle truppe italiane

WASHINGTON, 7

La stampa pubblica lunghe corrispondenze dall'Asmara che rilevano l'indomita volontà ed il coraggio delle truppe italiane che tenacemente avanzano su di un terreno difficilissimo e pieno di ostacoli naturali. Corrispondenze dal fronte parlano con ammirazione dei soldati italiani e degli operai che costruiscono strade i quali non conoscono stanchezza e pericoli.

Anne Chare Cormick pubblica sul *New York Times Magazine* un articolo in cui constata l'unanimità con la quale il popolo italiano si è stretto intorno al Duce dando un'impressionante spettacolo di calma e di forza. Il settimanale radicale *Nation* pubblica una lunga lettera di Frank Simonds che, dopo avere criticato l'atteggiamento tenuto dalla rivista stessa riguardo alla controversia italo-etiopica, invita gli americani a vedere chiaro attraverso la campagna fatta perchè l'America collabori con le sanzioni della Lega contro l'Italia dicendo che tali sforzi non sono affatto diretti alla difesa della pace, ma nascondono invece un tentativo per dare l'appoggio americano all'imperialismo britannico e così coinvolge gli Stati Uniti in una disputa che non li riguarda affatto.

Realtà italiana

ROMA, 7

Commentando la riconquista di Adua, il *Giornale d'Italia* scrive: « L'Italia si rivela forte, tranquilla, decisa, potenza solida di armi e di spirito. E' l'Italia di Mussolini che ritrova la sua passione ed il suo coraggio. La sua marcia è dura. L'impresa africana non sarà facile. Ma contro tutto sta la sua volontà concisa del volere di 44 milioni di uomini, pronti al sacrificio ed al lavoro, uomini che si fondono in una stessa dura disciplina, dai soldati d'Africa agli industriali, che hanno riconfermato sabato scorso la loro fedeltà al Duce e la loro dedizione operante.

I Governi rappresentati a Ginevra si trovano di fronte a questa grande realtà italiana e devono misurarla nella sua funzione europea. E' la realtà di una nazione forte, decisa, armata, conscia del suo diritto e della sua responsabilità civile. L'Italia batte la strada già segnata dal grande impero. I Governi di Europa potranno riconoscerne il valore decisivo per l'ordine e la pace di Europa.

La *Tribuna* scrive: « Questa è l'Italia che il Duce ha in nome del Re ricondotto ad Adua per fare di essa, come è necessario, una nazione oceanica. La rivoluzione fuori dei confini è che il Mediterraneo: « *Teneo te Africa* ».

« Questo cammino, compiuto fra enormi difficoltà, contro congiure di trattati e di ogni genere, impone oggi e sempre, per il presente e per l'avvenire una legge inevitabile di combattimento, contro la quale crolleranno i detrattori, i nemici ed avversari più insidiosi. In questa necessità sono tutti i tentativi che sono stati compiuti per misconoscere il valore militare italiano, per ridurne i frutti della vittoria; quei tentativi che oggi si compiono per arrestarne o deviarne il cammino, sono niente altro che la riprova del valore storico di esso che Mussolini ha voluto e vuole e noi dobbiamo ringraziarlo, riconoscendo nella missione del popolo italiano un segno divino. Sono alti e personaggi che si contrappongono al popolo italiano ed al suo Eroe per una antitesi necessaria, ma che appunto perciò sarà vinta ».

La partenza da Nancy

di volontari italiani

NANCY, 7

Dopo una solenne manifestazione che si è svolta alla Casa degli Italiani alla presenza del R. Console che ha pronunciato un vibrante discorso, hanno lasciato Nancy i volontari italiani per l'A.O. salutati alla stazione dalle associazioni della colonia e da moltissimi connazionali, i volontari entusiasti hanno risposto con una vibrante manifestazione inneggiando al Re e al Duce.

Gli arrivi a Brindisi

BRINDISI, 7

Con la motonave *Città di Bari* è giunto un gruppo di CC. NN. del Fascio di Istambul volontario per l'A. O. All'arrivo e alla partenza per raggiungere i reparti della Divisione « Tevere » i volontari che sono stati ricevuti dalle autorità e dalle gerarchie e acclamati dalla cittadinanza hanno inneggiato calorosamente all'Italia e al Duce.

L'atteggiamento norvegese

PARIGI, 7

L'*Havas* ha da Oslo: L'atteggiamento della delegazione norvegese a Ginevra, basato sul rispetto assoluto del patto della S.D.N., è stato approvato dal Governo e dalla maggioranza degli esteri delle Storting.

L'on. Bottai lascia Roma

ROMA, 7

Il Governatore di Roma S. E. Bottai è partito stamane per Napoli ove si imbarcherà oggi stesso sul *Gange* per l'Africa Orientale. A salutarne la partenza erano alla stazione il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, il vice Governatore di Roma, i componenti la Consulta del Governatorato, l'ex Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, alti funzionari capitolini e numerose altre personalità ed amici. Al partire del treno i presenti hanno intonato «Giovinezza» ed hanno elevato vibranti acclamazioni al Duce.

La nuova stazione di Firenze

sarà inaugurata il 30 corrente

FIRENZE, 7

Stamane il Sottosegretario alle Comunicazioni, accompagnato dal Prefetto, dal capo compartimento e da altre personalità ferroviarie, ha visitato i lavori della nuova stazione che verrà inaugurata il 30 corr.

Il movimento in luglio

delle società per azioni

ROMA, 7

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel mese di luglio 181 società per un capitale di lire 37.721.000 di cui lire 20.499.900 con apporti. Altre 157 hanno aumentato il capitale per complessive lire 155.598.941 di cui lire 1.141.000 per fusione, lire 15 milioni 731.000 effettuati gratuitamente, lire 13.123.000 con apporti e lire 126.603.941 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 191.319.941. Per contro si sono registrati n. 85 scioglimenti per complessive lire 107.604.598 di cui n. 4 fusioni per lire 49.800.000 e 81 liquidazioni per lire 57 milioni 804.598. Si sono inoltre registrate n. 134 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 186.693.231 di cui lire 12.230.000 per rimborso, lire 6.504.505 per rinuncia ed aumenti e lire 167 milioni 958.726 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 294.297.829. In complesso si sono dunque avute nel mese di luglio lire 99.977.888 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese è stata registrata una deliberazione dell'emissione di obbligazione per lire 2 milioni 200.000.

Il Duca di Genova inaugura

il convegno di pescicoltura

VERCELLI, 77

Ha avuto oggi luogo l'inaugurazione del 2.o Convegno di pescicoltura agricola e del gagliardetto del Dopolavoro vercellese dell'Ente nazionale di pescicoltura, presenti S. A. R. il Duca di Genova, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Tassinari, il Prefetto, senatori, deputati e le autorità. Dopo essere stato ricevuto al palazzo civico, il Duca di Genova, che era giunto da Milano, si è diretto alla sede dell'ente di pescicoltura, assistendo alla inaugurazione del gagliardetto e presenziando successivamente all'insediamento del secondo convegno.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 7

Cancellerie: Laurentia Laguna, Segretario Procura Belluno è nominato Cancelliere Tribunale Milano; Seiuto Cancelliere Pretura Sesano è trasferito Pretura unificata Torino; Stalio Segretario R. Procura di Padova è nominato Cancelliere Pretura Trieste; Buratti Cancelliere Pretura Pola è trasferito Pretura Viterbo.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 7	Venezia 4	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.50	70.75	70.50	70.90
Redim. 3.50 p. c.	69.55	69.30	69.70	69.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	79.70	79.75	80.—	80.—
Cred. Ven. 5 p. c.	402.—	406.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	369.—	369.50		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	461.—	400.75		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	427.50	426.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
B. R. I. 4.50 p. c.	414.—	416.—	—.—	—.—
Il. Ferr. 4.50 p. c.	419.—	419.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1890.—	1885.—	1890.—	1895.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3880.—	3880.—
La Centrale »	635.—	667.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	448.—	443.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	585.—	548.—	586.—	587.—
Costr. Venete	208.—	204.—	206.—	204.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	54.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonificio Furter	60.—	59.—		
Cot. Val Olona	70.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	79.—	75.—		
Cotonificio Turati	235.—	236.—		
Stamp. De Ang.	545.—	58[illegible].—		
Cantoni Costa	827.—	810.—		
Lan. Can. Naz.	847.—	848.—		
M. Ros. Varzi	839.—	841.—		
Man. Rotondi	250.—	240.—		
Man. Tosi	30.—	28.—		
U. Cot. Merid.	16.—	15.75		
Unione Man.	240.—	242.—		
Lan. Gavardo	698.—	680.—		
Lanificio Rossi	8150.—	8100.—		
Lan. Targetti	79.—	80.—		
Cascam Seta	282.—	294.—		
Bernasconi	58.68	66.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.—	305.—		
Man. Pacchetti	59.—	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.25	42.50		
Ilva	180.50	182.50	177.—	181.—
Metallurgica	190.—	191.—		
Monte Amiata	29.—	31.—		
Montecatini	152.25	156.50	158.—	156.—
Stab. Dalmine	179.—	180.—		
Breda	140.50	148.—		
Bianchi	64.—	68.75		
Isotta Fraschini	24.75	25.75		
F. I. A. T.	318.—	319.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.—	63.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	145.75	152.50	150.—	152.50
Elett. Brioschi	167.—	167.—		
C. I. E. L. I.	286.—	289.50		
Dinamo italiane	238.—	248.—		
Bresciana	241.—	241.—		
Valdarno	158.25	157.—		
Alta Italia E. A.	96.—	95.—		
Emiliana	364.—	380.—		
Idroel. Trezzo	385.—	385.—		
Cisalpina privil.	117.—	116.—		
» ordin.	75.—	77.—		
Sesa	78.—	74.25		
Edison	242.—	245.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Id. P. S. I. P.	45.50	48.25		
Tirso	88.—	90.—		
Vizzola	873.—	875.—		
Merid. di Elettr.	215.—	219.—		
Terni	201.—	202.—	197.—	203.—
Soc. Elettrici	10.10	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	74.—		
Tecnomasio	74.—	70.—		
Distilleria Ital.	160.—	162.—		
Eridania	876.—	880.50		
Ind. Zuccher	1200.—	1190.—		
Raffineria L. L.	385.—	380.—		
Italiana Gas	12.85	11.8[illegible]		
Mira Lanza	100.—	100.50		
Petroli	9.—	8.75		
Anfos	77.—	77.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.25	12.50		
Fondi Rustici	98.—	79.50		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Saturnia	28.—	22.—		
Past. Baroni	16.25	16.—	47.75	47.—
Grandi Alberghi	48.—	47.—		
Italcementi	341.50	339.—		
Pirelli	995.—	1000.—		
Pirelli & C.	814.—	813.—		
Brasital	78.—	78.—		
Dall'Acqua	193.—	193.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.10	81.10	81.10
Zurigo	400.50	400.50	400.50	400.50
Londra	60.50	60.40	60.50	60.40
Olanda	8.27	8.28	—.—	—.—
Spagna	168.25	168.25	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	51.—	51.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.33	12.33	12.34	12.33

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id. 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 33 — Cosulich 1560 — Libera Triestina 41 — Lloyd 68.50 — Premuda 285 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3840 — Riunione Adriat. prima serie 1650 — Id. seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. '33 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.10 — Londra 60.40 — New York 12.33 — Zurigo 400.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 7 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 8 ottobre XIII:

Saksl Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; Americo base 20 L. 7.50 al kg.; Misto I. base 20 L. 7.35 al kg.; Misto II base 20 L. 7.25 al kg.; India I. base 12 L. 6.75 al kg.; India II base 12 L. 6.30 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11 — Febbraio 11.01 Marzo 11.02-04 — Aprile 11.05 — Maggio 11.08-09 — Giugno 11.09 — Luglio 11.11 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11 — Novembre 10.97 — Dicembre 10.95-96.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie e passeggeri; «Mariae» it. da Trieste vuoto; «J. Bacciche» it. da Trieste con merci varie e passeggeri; «Kumanovo» jug. da Cattaro con passeggeri; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Sevilla» it. da Oslo con pesce secco; «Violetta» it. da Sistiana con pietra; «Costantinos» ellen. da Rotterdam con carbone; «Monte Piana» it. da Jokohama con merci varie; «Dionis» ellen da Gdynia con carbone.

Arrivi del giorno 7: «Tunisino» it. da Trieste vuto; «Glucksburg» germ. da Stettino con pirite; «Folla» it. da Trieste vuoto; «Filippo Grimani» it. da Smirne con merci varie; «Giorgio» it. da Costanza con nafte; «Venus» oland. da Genova con merci varie.

Spedizioni del giorno 7: «Tunisino» it. per Bengasi con merci varie; «Feltre» it. per Vancouver con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie e passeggeri; «Violetta» it. per Sistiana vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 5 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo n. 1, inoperosi 2. Totale 25; arrivati n. 3, partiti n. 3.

Merci rinfuse tonn. 4368, varie 153. Totale tonn. 4521.

Imbarcate rinfuse tonn. 953, varie 757. Totale tonn. 1710.

Carri caricati n. 249, scaricati 57 Totale 306.

Autocarri caricati n. 103 con tonnellate 829, scaricati 23 con tonn. 158. Totale autocarri 126 con tonn. 987.

Squadre n. 75, uomini n. 751. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Nel giorno 6 ottobre XIII:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 26, arrivati n. 8, partiti n. 6.

Merci sbarcate varie tonn. 440. Imbarcate varie 150.

Squadre n. 14, uomini n. 137. Giorno festivo.

"Ausonia,, e "Città di Bari,,

Stamane alle ore 9 da Caifa, Alessandria, giungerà il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 14.30 per Trieste.

Alle ore 15 proveniente da Istanbul, Pireo giungerà la motonave «Città di Bari» che alle ore 17 partirà per Trieste.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Martedì 8 alle ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 9: ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «F. Grimani», ore 19: Linea Brindisi, Albania, e Dalmazia con la nave «Zara».

Giovedì 10: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

Domenica 13: ore 6: Linea Alessandria, Egeo, Grecia, Albania, e Dalmazia con la nave «Barletta» — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Narenta» — ore 7: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» — ore 7.30: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello».

Lunedì 14: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

PARTENZE

Martedì 8: ore 24: Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «J. Bacciche» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Grecia, Egeo, Alessandria con la nave «Monte Gargano».

Mercoledì 9: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Mocenigo» ore 20: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 11: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Zara».

Domenica 13: ore 9: Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari».

Lunedì 14: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello».

Unione Fascista Commercianti

Importazioni ed esportazioni in compensazione privata

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

L'I.S.E. ricorda alle Aziende interessate che alla prima domanda di affidamento per importazioni ed esportazioni in compensazione privata, presentata da una ditta, deve essere allegato l'estratto del Registro delle ditte relativo alla ditta stessa, da rilasciarsi dal competente Consiglio Provinciale dell'Economia, mentre per le domande successive è sufficiente il riferimento all'estratto presentato con la prima domanda e che trovasi in atti presso l'Istituto.

Siccome tale norma non è sempre osservata, l'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'Estero avverte che a far tempo dal 15 ottobre p. v. non sarà dato corso alle domande di cui sopra.

Proroga licenze e bollette scadute il 30 settembre

La Confederazione nazionale fascista dei Commercianti comunica:

« Facendo seguito a precedenti comunicazioni in argomento, partecipiamo che con disposizione telegrafica del 3 il Ministero delle Finanze ha stabilito quanto segue:

1) Viene consentita l'importazione a scarico delle licenze ministeriali scadute il 30 settembre scorso in base alle bollette del terzo trimestre 1934, per le merci regolarmente dichiarate e presentate entro il 30 settembre in Dogana purchè la importazione si effettui non oltre il 10 ottobre.

E' consentita altresì l'importazione entro il 10 c. m. sempre a scarico dei suindicati documenti, esclusivamente per le materie prime in arrivo via mare con piroscafi che entro il 30 settembre abbiano approdato ad altro porto del Regno, ovvero che siano giunte via terra con bolla cauzione di data non posteriore al 30 settembre.

2) Tutte le licenze d'importazione per rottami di ferro o di acciaio scadute il 30 settembre s. a. dovranno essere tenute valide fino al 31 ottobre.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Viviani al Goldoni

Domani sera, come abbiamo annunciato, sarà al Goldoni per un breve corso di recite Raffaele Viviani, alla testa della sua bella formazione che ha per prima attrice quell'eccellente artista ch'è Luisella Viviani e conta elementi di gran pregio quali la Carloni, la Gennaioli, Consalvi, Genovese e l'ottimo Costa.

Raffaele Viviani inizierà la sua attesa stagione con *L'imbroglione onesto*, l'ultima delle sue commedie che ha già ottenuto i più lieti consensi e che rispecchia nei suoi caratteri più interessanti l'arte del fecondo e brillantissimo attore-autore.

Da stamane si inizia al solito botteghino di Piazza San Marco la vendita dei palchi e posti a sedere.

MALIBRAN

Un pieno e meritatissimo successo ha ottenuto iersera la compagnia Luxor che, nella sua nuovissima formazione, ha saputo raccogliere una serie di numeri veramente interessanti. Specialmente ammirata la troupe cinese The Schangay, i fenomenali saltatori Hot and Hot, il distinto balletto Schonheit composto di sette bellissime viennesi. Molto applaudita anche la «vedette» italiana Louise Marion.

Stasera lo spettacolo si replica, mentre sullo schermo verrà proiettata per l'ultimo giorno « La donna è mobile ». Domani prima di: « Dannazione » con Kate von Nagy.

L'orribile fine d'un operaio

VICENZA, 7

Di un'orribile disgrazia si ha notizia da Grumolo delle Abbadesse. Un operaio, Gregorio Traverso di Vincenzo, di anni 41, si era recato, nella sua abitazione, a lubrificare la macchina generatrice di energia. Non si sa ancora in qual modo, il poveretto è rimasto attorcigliato nell'asse della turbina e fu poi trovato con i piedi monchi e orribilmente straziato. Un grido lacerante è stato udito da una vicina che ha dato l'allarme ai famigliari. Il povero Traverso è stato trovato cadavere.

SPORT

VELA

Affermazioni di veneziani

ai campionati di Trieste

Il Comando Gruppo Zona dell'Alto Adriatico della R.F.I.V. comunica: Domenica mattina con forte vento da ostro libeccio e mare mosso si sono svolte le regate di triangolo per la penultima prova del campionato del Golfo.

La Zona di Venezia inviava alle prove di selezione l'appassionato « Skipper » Mantegazzini ed il giovane timoniere Oscar Bembo i quali nell'ultima gara del 30 scorso, giungevano rispettivamente primo e secondo sui « Dinghies ».

Le « Olimpiadi » si avvicinano, ed ecco iniziare a Trieste le regate di allenamento con le internazionali jole olimpioniche, agili, veloci, marine. La selezione nazionale, darà il « campione » che nel 1936 difenderà alle Olimpiadi di Kiel i colori italiani.

Partono prima i dinghi 12 p. S.I. Scarenano in modo impressionante, i colpi di mare e le raffiche mettono a seria prova i concorrenti. La regata è interessante: i timonieri come Nadali, De Manzini, Z. De Hagg, serrano il dinghi veneziano « Todaro II. », ma al largo il mare è più mosso e l'abile Bembo, riesce a distaccaro il gruppo ed inseguire il triestino Nadali, che ha la prima posizione. Due giri terrementi duri; l'acqua è sopra i paglioli, si gioca di equilibrio, di prontezza manovriera, il cannoncino saluta l'arrivo di Nadali, seguito immediatamente da Bembo.

Seguono gli star ed i 6 m. S.N., al timone di « Littoria » l'olimpionico Tito Nordio, dell'« Oronzo » Aldo Moscovita campione europeo, del « Falena » Paolo Marsi ecc. Finalmente veloci, sicuri, ed in breve compiono i quattro giri di triangolo: qualche incidente, alle attrezzature, la « Falena » del dott. Pangrazi ha la crocetta spezzata, a « Littoria » di Nordio salta una sartia, ma si battono egualmente se non *cricca agguanta!!* è il motto della giornata.

Ed ecco le nuove « jole olimpioniche »: Tutto l'interesse è per loro: guizzano velocissime, a volte gli scafi scompaiono fra le onde. Improvvise raffiche le inclinano qua sì a toccare con la velatura le onde; il segnale di partenza s'abbassa, puntano alla boa. Pochi istanti prima «0-3» di Mantegazzini ingaggiata da « Ardea », «0-9» e « La dotea » si libera, filando veloce di sopravvento. I triestini poggiano alla boa e ingaggiano per chiudere, ma « Ardea » investe la boa mentre «0-3» per non investire « Idotea » e « Ardea » in filovento, poggia istantaneamente, sopravventa superando i triestini e si dà all'inseguimento di « Ardea » guadagnando « Protesta ». Il giro è faticoso, i timonieri sono fuori bordo nello sforzo di tenere la vela; di tanto in tanto, le derive escono dall'acqua, si ha l'impressione che si capovolgano, ma sono imbarcazioni meravigliose, veri prodigi nel campo velico. La giuria però fa compiere un solo giro. Ecco i risultati della giornata:

TENNIS

Il torneo internazionale di Merano

Vittorie italiane e dell'Austria

MERANO, 7

Siamo alle finali del grande torneo internazionale di tennis, che oggi ha potuto svolgersi regolarmente, con una serie d'incontri altamente emotivi, che hanno vivamente interessato il folto pubblico presente. In campo femminile, si è iniziato il girone finale della Coppa Lens cui partecipano tutte le favorite. In campo maschile siamo già alle semifinali. Ecco i risultati:

Trofeo Mussolini: Haberl-Planner (Austria) battono Del Bono-Cesura (Italia) 6 a 1, 6 a 3, 8 a 6. Quintavalle-Taroni (Italia) battono Mathieu-Metara (Austria) 3 a 6, 6 a 2, 4 a 0 ritiro Von Cramm-Henkel (Germania) battono Haberl-Planner (Austria) 6 a 3, 7 a 5, 6-4.

Singolare uomini - Coppa Merano Henkel batte Taroni 6 a 1, 9 a 7 Szigety batte Dallos 6 a 4, 6 a 4; Henkel batte Ellmer 6 a 1, 6 a 3. Van Cramm batte Metaxa 6 a 2, 6 a 2. Von Cramm Szigety 6 a 1, 6 a 2.

Coppa Lenz - Rost batte Parmeggiani 6 a 2, 7 a 5; Hein Mueller batte Manzutto 6 a 3 6 a 1. Frisacco batte Tonolli 7 a 9, 6 a 1, 6 a 2. Jedrzejowska batte Adamson 6 a 3 6-2. Rost batte Luzzatti 7-5, 6-4. Sperling batte Hein Mueller 8 a 6 6 a 3. Horn batte Rost 9 a 7, 4 a 6 6 a 3. Sperling batte Jedrzejowska 5-7, 6 a 2, 6 a 3. Mathieu batte Horn 6 a 4, 6 a 1.

Campionato seniores: Soederstroem batte Reta 6 a 0, 6-1; Kleinschrott batte Soederstroom 4-6, 6-3 8-6. Balbi batte Kopp 6-1, 6-0.

Singolare signore: Kovacs batte Luzzatti 4 a 6, 6 a 4, 6 a 0. Friedleben batte Wolf 6 a 1, ritiro Zehder batte Krob 6 a 1, 8 a 6; Mathieu batte Mancini 6-1, 6-2; Weihe batte Dralle 8-6, 6-3. Sander batte Herbst 6-2, 6-3, Mathieu batte Friedleben 6-0, 6-4.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni del Duce
ad un giornalista francese

PARIGI, 7

Il giornalista Sanrwein è stato ricevuto dal Duce che gli ha concesso una intervista per il giornale Paris-Soir.

Il giornalista ha così cominciato:

— Le notizie del fronte sono buone, Eccellenza.

— Magnifiche, abbiamo preso Adua. I nostri soldati sono stati superiori ad ogni elogio per la loro resistenza e per l'elevazione del morale. Avanziamo con la prudenza necessaria. L'abissino è un buon soldato. La nostra penetrazione si sviluppa secondo le nostre previsioni. Le popolazioni ci ricevono bene, esse sanno che noi portiamo loro il benessere e l'ordine, ed esse preferiranno la benevolenza del Governo dell'Italia all'oppressione dei ras che le hanno saccheggiate durante tanti anni.

— E nel campo diplomatico,, chiede poi il giornalista, le notizie sono esse egualmente soddisfacenti?

— Lo spero, ha risposto il Duce. Sono in conversazione con l'Inghilterra. In risposta alla lettera che Sir Samuel Hoare mi fece rimettere la settimana scorsa ho a mia volta inviato una lettera personale al nostro ambasciatore a Londra che l'ha portata al Ministro britannico. Il tono della mia lettera è sembrato particolarmente amichevole. Questo contrasto dell'Inghilterra con noi, è privo di senso comune; e un conflitto fra le due nazioni è veramente inconcepibile. Nè davvicino, nè da lontano, nè direttamente, nè indirettamente noi vogliamo nuocere ad alcun interesse britannico. La nostra azione colonizzatrice nell'Africa orientale non attenta nè alla prosperità nè alle comunicazioni, nè alla sicurezza di un qualsivoglia territorio imperiale. Sono disposto in ogni momento a darne prova e a porgere le garanzie indiscutibili delle nostre disposizioni pacifiche e perfino cordiali. La prima cosa da fare è di allentare la tensione determinata sul Mediterraneo dalla presenza di una grande parte della flotta britannica. Questo stato di allarme, questa mobilitazione di tante unità per ciascun punto strategico rischia di provocare degli incidenti qualunque siano gli ordini precisi dati e la nostra preoccupazione costante di evitare ogni attrito. Se in cambio di una smobilitazione della sua flotta la Gran Bretagna mi domandasse una riduzione dei nostri effettivi in Libia ci sarebbe un terreno per intendersi. Mi sembra che essa si sia allarmata senza ragione del rinforzo dei nostri effettivi in quella regione. Una volta che delle misure reciproche di questo genere avessero ristabilito un'atmosfera più serena e la testimonianza di un ristabilimento della fiducia, si potrebbe allora tra le Potenze interessate affrontare il problema etiopico. Vi sono delle soluzioni con Ginevra, senza Ginevra o contro Ginevra: lo ho già detto. La Società delle Nazioni e più ancora il buon senso dei governi possono fornirci più soluzioni per regolare i rapporti fra una Potenza occidentale civilizzatrice e uno stato africano di cui è stato ufficialmente riconosciuto che esso ha bisogno di assistenza e di una revisione totale della sua struttura politica e sociale. Problemi come questi sono stati posti nel passato, e non sono rimasti insoluti.

Intanto la Società delle Nazioni si affretta nella procedura. Ma come la più bella ragazza del mondo essa non può dare che ciò che ha. Sarebbe strano che questa istituzione, che ha per iscopo di evitare la guerra, raggiungesse il risultato di ampliarla come un alto parlante. Sarebbe veramente rivoltante che di una guerra coloniale nettamente circoscritta essa arrivasse a fare una guerra di dieci o di dodici potenze.

— Ma come ha potuto scatenarsi in Inghilterra contro l'Italia fascista questa ondata che è di una violenza senza precedenti?, chiede il giornalista.

— Forse questo fenomeno dipende dalla ignoranza fondamentale e totale del cambiamento che si è operato nel popolo italiano. L'Inghilterra non si è resa conto che noi non siamo più la Nazine di una volta. Essa comincia tuttavia a sospettarlo. Il giorno in cui lo avrà pienamente compreso, ogni malinteso sarà dissipato. Fino ad oggi gli inglesi hanno visto in Italia gente allegra, simpatica, tale da animare e da ornare i nostri villaggi e le nostre città.

L'Inglese si è divertito a venire da noi in Italia, che per lungo ha rappresentato una parte importante dei piaceri della sua esistenza. Ora il nostro popolo è profondamente mutato.

Anzitutto i quaranta mesi della guerra durissima gli hanno insegnato a sopportare stoicamente le privazioni di ogni sorta. Il nostro popolo è ora più grave, austero, consapevole del dovere nazionale.

Egli ha ora giurato a sè stesso che i sacrifici immensi della guerra non sarebbero stati compiuti invano.

Abbiamo sviluppato dal '19 in poi la nostra azione fascista su questo terreno. Con la marcia su Roma a questi animi temprati alle avversità abbiamo dato una disciplina, abbiamo dato una dottrina. Da allora è avvenuta la metamorfosi.

Abbiamo diretto i nostri sforzi di ogni giorno alla istruzione e all'educazione dell'infanzia fino all'età matura. I risultati che sono stati ottenuti sono i soldati che avete visto alle manovre e sui porti d'imbarco.

Più avanti Saverwein ha domandato:

— Numerosi messaggi vi sono arrivati dalla Francia?

— Sì delle manifestazioni di simpatia moltepici e confortanti, specialmente da parte degli ex combattenti. Voi avete visto la bella e spontanea manifestazione con cui i nostri hanno loro risposto l'altra sera, andando a cantare la Marsigliese e ad acclamare la Francia davanti a palazzo Farnese. L'anima dei due popoli si rivolterebbe se per una qualsiasi causa un conflitto si determinasse fra i nostri due paesi. E' una ipotesi mostruosa di cui non si può nemmeno pensare.

Prima che io prenda congedo da Lui — conclude il giornalista — il Duce mi ripete ancora una volta

— Ho fiducia nella Francia, ho fiducia in Laval che io stimo e ammiro infinitamente.

Il Console ad Adua sarebbe salvo

LONDRA, 7

Un telegramma annunzia che il Console d'Italia ad Adua, cav. Pietro Franca, avrebbe raggiunto il Comando delle truppe italiane.

Le perdite abissine sarebbero di 2000 uomini

LONDRA, 7

« L'Exchange Telegraph » riceve da Addis Abeba che le perdite abissine assommano a 2000 uomini.

Una nuova manifestazione dei combattenti francesi

PARIGI, 7

L'Unione federale delle associazioni francesi di ex combattenti e vittime di guerra comunica una nota la quale rileva tra l'altro che in presenza del conflitto italo-etiopico, l'Unione federale rimane fedele all'amicizia dei combattenti ed allo spirito degli accordi di Roma, augura ardentemente che l'Italia possa trovare, col consenso unanime dei membri della S. d. N., le soddisfazioni di ordine coloniale alle quali essa aspira lecitamente. La nota termina facendo voti per un regolamento equo del conflitto.

Una nota italiana a Ginevra
a rettifica delle arbitrarie affermazioni dei Tredici

GINEVRA, 7

La Delegazione italiana ha inviato al Segretario generale della Lega un riassunto delle obbiezioni e delle osservazioni che la Delegazione ha fatto al rapporto del Comitato dei tredici. In questa nota la delegazione italiana osserva tra l'altro:

« Il Governo italiano deve formulare tutte le sue più formali riserve a proposito dell'analisi dei trattati conclusi dall'Italia con terze potenze a proposito dell'Etiopia, essendo questa analisi unilateralmente fatta dai rappresentanti della S. d. N. delle altre parti contraenti e che non potrebbe essere accettata dal Governo italiano come una interpretazione dei trattati stessi.

« Si deve qui precisare che secondo la lettera dell'articolo 1 dell'accordo tripartito del 1906, lo statu quo politico e territoriale che le tre Potenze contraenti si sono impegnate a mantenere in Etiopia è quello determinato dallo stato degli affari attualmente esistenti ed agli accomodamenti citati dallo stesso articolo primo del detto accordo. Fra questi accomodamenti sono citati in primo luogo i protocolli anglo-italiani del 1891 e del 1894 che delimitano la sfera di influenza italiana e britannica in Africa Orientale attribuendo alla sfera di influenza italiana la quasi totalità dell'Etiopia.

« Si deve pure aggiungere che secondo l'art. 4 di detto trattato tripartito, dette Potenze si sono impegnate a salvaguardare i loro interessi in alcune zone specificate sulla base della spartizione della zona di influenza già citata. L'ipotesi prevista dall'articolo quattro di avvenimenti che venissero a turbare lo statu quo in Etiopia, si è precisamente verificata perchè il cambiamento della situazione interna dell'Etiopia negli ultimi anni ha aggravato la minaccia che lo stesso disordine di questo paese costituisce per le Colonie italiane ».

Dopo aver detto che del resto l'art. 4 dell'accordo tripartito, articolo citato nella sua stessa formula nel paragrafo otto del rapporto al Consiglio, prevede l'unione territoriale dell'Eritrea e della Somalia italiana all'ovest di Addis Abeba, la nota continua:

« La tesi secondo la quale i diritti derivanti dai trattati particolari di carattere coloniale eventualmente in contraddizione con gli articoli del Patto dovrebbero essere considerati come caduti; potrebbe portare a delle conseguenze molto gravi. Si ignora forse che sulla base di trattati di questo genere i più grandi imperi coloniali del mondo sono stati formati e continuano a sussistere?

La nota italiana prosegue facendo un elenco delle varie obbiezioni, correggendo le imprecisioni contenute nella parte storica del rapporto dei tredici e mette in rilievo numerose inesattezze contenute nel rapporto dei Tredici circa lo svolgimento e la soluzione dell'affare di Ualual.

Le gravi perdite abissine
Gran numero di prigionieri

BUDAPEST, 7

Tutti i giornali si occupano con grande rilievo dell'avanzata italiana in Abissinia notando specialmente la fulmineità della nostra azione, l'entusiasmo travolgente delle truppe e la perfetta organizzazione. Il giornale A Reggel *sotto il titolo: « Adua è caduta », descrive lo sgombero della città da parte delle orde abissine e le gravi perdite subite dai dancali di cui moltissimi sono caduti prigionieri.*

Il giornale pubblica anche una corrispondenza particolare dall'Asmara sotto il titolo: « Il rullo compressore italiano procede irresistibilmente », in cui è descritta l'entrata in Adua dell'Esercito italiano e la conquista di Gerlogubi. Pone quindi in rilievo l'enorme entusiasmo suscitato in tutte le città d'Italia e le grandi dimostrazioni di giubilo.

Occupandosi della situazione internazionale, lo stesso giornale nota come sintomi importanti le dimostrazioni popolari a favore dell'Italia svoltesi a Parigi ed in vari centri della Francia.

Il giornale pubblica anche un quadro della situazione economico finanziaria dell'Italia occupandosi dei riflessi in Ungheria. L'articolo afferma che il conflitto attuale non porterà notevoli mutamenti economici. L'Italia è provvista del necessario e può quindi scegliere con calma e contrattare sui prezzi.

Il Reggel Ujsag *pubblica ampi notiziari con grandi titoli, quali: « Dopo terribili bombardamenti, le truppe italiane avanzano su tre fronti ». « Le truppe italiane hanno fatto saltare mura di pietra a Dolo ». « Aeroplani italiani bombadano Ogaden e Sachota ». « Gli abissini si ritirano nelle caverne ». « Tutta l'Italia ebbra di entusiasmo - Dimostrazioni in Francia a favore dell'Italia ».*

Il giornale pone in rilievo il trucco escogitato dagli abissini per cui su tutti i più importanti edifici e perfino sul palazzo del Ras ad Adua, è stata dipinta la Croce Rossa. Lo stesso giornale dice che il Consiglio della Società delle Nazioni non potrà assolutamente raggiungere l'unanimità delle decisioni di sanzioni contro l'Italia.

Il Magyar Hetfo *in un articolo intitolato: « La macchina di guerra italiana funziona con perfetta sicurezza a settentrione, ad oriente ed a meridione », descrive la situazione sui vari fronti e afferma che le sorti della campagna saranno decise ad Oriente intorno a Dire Daua, sulla linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti.*

—Il Fuetgetlenseg *esprime ammirazione per il magnifico attrezzamento delle truppe italiane e per il possente slancio dell'offensiva e dimostra le ottime doti dei comandanti. Il* Budapesti Hirlap *dice che le operazioni procedono con precisione metodica; dato lo spirito delle truppe italiane e il loro attrezzamento tecnico, non poteva esservene il menomo dubbio. Il* Magyarsag *illustra le difficoltà superate dalle truppe italiane e così come l'*Uj Magyarsag *esalta il comportamento dei capi e dei gregari. « Il mondo è sotto il fascino dello slancio italiano — scrive il* Nemzeti Ujsag *— e l'attenzione europea è tesa nel seguire l'impresa dell'Esercito italiano e delle Camicie Nere ».*

Il Pesti Hirlap *scrive che Mussolini ha potuto trasformare profondamente il popolo; dappertutto in Italia regna il massimo ordine e la guerra non provoca nervosità nè impazienza. Nessuno bada a Ginevra, tutti hanno fiducia nella saggezza del Duce. Tutti i giornali danno poi molto rilievo alla dichiarazione di Aloisi al Consiglio della Lega che alcuni pubblicano integralmente sotto il titolo: « Un grande discorso ».*

La partenza dell' "Atlanta,, fra vibranti manifestazioni

REGGIO CALABRIA, 7

Stasera, salutato da una calorosissima manifestazione di circa 50 mila persone, è partito per l'A. O. il pfo «Atlanta» con reparti della Divisione Sila. I partenti, dopo percorse le vie della città fra fittissime ali di popolo plaudente, sono giunti alla stazione marittima dove si sono iniziate le operazioni di imbarco alla presenza di tutte le autorità civili, militari, delle gerarchie e delle rappresentanze delle organizzazioni patriottiche, combattentistiche del Regime, mentre una folla immensa di popolo inneggiava al Re, al Duce e all'esercito. Al momento della partenza il Segretario federale ha rivolto alle truppe vibranti parole terminando con il saluto al Duce.

E. Em. l'Arcivescovo ha quindi impartito la benedizione ai partenti mentre il piroscafo, levate le ancore, si allontanava lentamente dal porto salutato da indimenticabili applausi dell'immensa folla.

La funzione dell'Aussa
nella difesa della ferrovia etiopica

ROMA, 7

Quanti, con ansioso interesse, seguono gli avvenimenti nell'Africa Orientale, cioè tutti gli Italiani, hanno avuto la sensazione che le operazioni che si stanno svolgendo nell'estremità meridionale della Dancalia abbiano senza alcun dubbio grande importanza.

Il corpo di operazioni che ha occupato la poderosa montagna di Mussa Alì ad una settantina di chilometri da Assab e da Rodeita (quest'ultimo centro è entrato a far parte dei nostri possedimenti dal gennaio scorso con la cessione francese all'Italia dei mille chilometri quadrati della Colonia di Gibuti o Somalia francese) ha evidentemente per obbiettivo la ferrovia da Addis Abeba alla costa. Il monte Mussa Alì, ove si dovrebbero congiungere le tre frontiere, Eritrea, Etiopia e della Colonia di Gibuti, sorpassa i duemila metri di altezza, è di natura prettamente vulcanica e formato da un caotico ammasso di rocce basaltiche. Una pista costeggia il monte al nord, fiancheggiando ad una distanza non grande il confine della Costa Francese dei Somali, e raggiunge con un centinaio di chilometri il grande fiume Auasc, cioè l'Aussa. Questo paese è il maggiore sultanato della Dancalia e riconosce, benchè in guisa assai limitata, la sudditanza al Negus.

L'Auasc e i dancali

L'Auasc si perde in una quantità di laghi e di paludi, ragione prima della fertilità relativa dell'Aussa. Rimontando il corso di questo fiume che è il massimo di Abissinia, ci si avvicina ai piedi dell'altopiano centrale di Etiopia.

Ad una distanza di circa 200 chilometri dal cuore dell'Aussa si raggiunge la ferrovia al ponte cosidetto dell'Auasc, che è la maggiore opera d'arte della ferrovia proveniente dalla capitale etiopica. Dal ponte ad Addis Abeba corrono altri 150 chilometri circa di distanza, nella valle fiancheggiata verso occidente dalle montagne marginali dell'altopiano di Liccè, Debra Behan e Ancober, ed al sud dai monti Amara. Quest'ultimi formano lo spalto fra Harrar ed il vulcano Zuquala presso Addis Abeba, che dovrebbe costituire il baluardo centrale di difesa dell'Etiopia. Su di esso il Comando Supremo etiopico, assistito dai suoi consiglieri militari europei, avrebbe stabilito il nerbo dell'esercito abissino.

Circa la Dancalia, le tribù costiere, per la loro posizione e per le frequenti relazioni con le altre popolazioni del Mar Rosso, sono assai più civili di quelle dell'interno. I dancali costieri si dedicano essenzialmente alla pesca del pesce di grosso taglio che vendono ai commercianti esportatori in Arabia e in India. Altri dancali costieri, con velieri propri, esercitano il cabotaggio tra gli approdi della costa e Massaua.

Nell'interno, per ragioni di difesa, i dancali si raggruppano attorno ad un capo in quei luoghi dove per ragioni speciali si è venuto costituendo un nucleo di popolazione abbastanza forte.

Ne derivano così il sultanato di Aussa e quelli di Raeita e del Birù, nonchè gli sceiccati di Tagiura, di Edd e di Buri, i quali, per ragioni di distanza, di differenza di stirpe o di antagonismo tra i rispettivi capi si sono considerati sempre come autonomi. Fra questi solo il sultanato di Aussa ha una effettiva importanza per numero e ricchezza di abitanti, estensione di giurisdizione e prestigio di stirpe. Ma quantunque il sultanato di Aussa abbia dimostrato di saper difendere la propria indipendenza opponendosi ai tentativi di occupazione egiziani, massacrando il corpo di spedizione di Munzigher Pascià, poco ha saputo fare in seguito per salvaguardare le tribù dipendenti dalle incursioni dei razziatori Galla provenienti dai piedi dell'altopiano etiopico.

Il flagello delle razzie

Le razzie dei Galla e dei Uoggerat non ebbero inizio che in tempi relativamente recenti, quando questi rapaci aggressori disposero di numerosi fucili.

I dancali, alieni in genere dal mestiere delle armi, non seppero fronteggiare gli avversari che nell'Aussa e nella valatta dell'Auasc dove sono più numerosi, ma non tentarono mai qualsiasi offensiva, riconoscendo la propria inferiorità di fronte ai Galla pedemontani, noti pure sotto il nome di Azebù Galla.

L'opera di devastazione compiuta da queste razzie è incalcolabile, specie nella Dancalia centrale e settentrionale.

Altre lotte, oltre le razzie, insanguinarono specialmente l'Aussa per gelosie di comando tra i membri di una stessa famiglia.

In ogni modo la popolazione dell'Aussa, che non deve superare i 60 mila individui, merita simpatia, per avere resistito e sopravvissuto coi propri costumi e con la propria lingua nelle lotte implacabili contro i razziatori Azebù.

Oggi l'Abissinia ha certamente rafforzato il sultano Yayo Aufuri, cioè l'erede dell'Aussa, inducendolo a far causa comune con essa, di modo che Yayo rappresenta il difensore del più breve accesso alla ferrovia, l'unica etiopica, dalla costa. Il più breve, intendiamo, per le provenienze dal territorio italiano. A Yayo si sono unite le poche forze del Sultano del Birù, situato al centro della Dancalia etiopica.

Le notizie da Addis Abeba fanno ascendere il corpo armato etiopico-aussano a circa 50 mila combattenti, che hanno fatto dell'Aussa, discretamente provviste di biade, la base di operazioni.

L'esultanza per la presa di Adua

Una nuova grandiosa dimostrazione
delle Camicie Nere dell' Urbe e del suburbio

ROMA, 7

L'entusiasmo della cittadinanza per la vittoriosa riconquista di Adua ha dato luogo stasera ad una nuova grandiosa manifestazione che ha avuto una speciale impronta in quanto ad essa hanno partecipato migliaia di Camicie Nere del suburbio.

Tutta questa enorme massa di autentici lavoratori della terra e di artigiani è venuta in città dai più lontani centri a mezzo di 400 autocarri tutti imbandierati e recanti scritte inneggianti al Re e al Duce, all'Esercito e alla Milizia vittoriosi ed Adua. Le Camicie Nere che li stipavano agitavano torce accese. Il passaggio è stato accolto da vivi applausi della folla che gremiva i marciapiedi. Anche dalle finestre dei palazzi illuminati si applaudiva al Fascismo e al valore delle nostre Forze Armate vittoriose.

Gli autocarri si sono concentrati al Colosseo da dove, incolonnati, hanno attraversato Via dell'Impero al canto degli inni della Rivoluzione e tra continue grida di *Viva il Duce.*

A Piazza Venezia una altissima vibrante ovazione al Duce si è elevata da migliaia e migliaia di petti tra il più alto entusiasmo della folla che vi sostava. La lunghissima colonna, preceduta dai fiduciari dei singoli gruppi, ha attraversato il Corso Umberto, Piazza Colonna, Via del Tritone ed ha raggiunto Piazza delle Terme sfilando dinanzi al monumento che ricorda l'eroismo dei Caduti di Dogali.

Quindi ha proseguito per Via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele applaudendo sotto Palazzo Littorio e Palazzo Braschi.

Mentre si svolgeva questa imponente manifestazione da parte delle CC. NN. del suburbio altre colonne compatte di CC. NN. muovevano dai vari gruppi rionali anch'esse con fiaccole percorrendo le principali vie sostando poi a Piazza Venezia dove hanno a lungo inneggiato al Duce. Una vibrante manifestazione è stata fatta anche innanzi a Palazzo Farnese ove ha sede l'Ambasciata di Francia.

Entusiasmo in tutta Italia
Dimostrazioni e cortei

ROMA, 6

L'annuncio della presa di Adua radiodiffusa in tutte le città d'Italia nei comuni maggiori e minori nei borghi e nei villaggi ha suscitato manifestazioni di spontaneo entusiasmo. Le notizie che giungono da ogni parte d'Italia segnalano l'imponenza dei cortei e la perfetta fusione tra camicie nere, esercito e popolo. Moltitudini esultanti hanno oggi acclamato in tutta la nazione il Re il Duce l'esercito e le camicie nere.

A TRENTO, la città di Cesare Battisti e di Oreste Barattieri, la notizia è stata accolta con fervidissimo entusiasmo. Migliaia e migliaia di persone di ogni ceto, richiamate alla Casa del Fascio dal sibilo delle sirene, hanno sfilato per le vie intonando gli inni della Patria e della Rivoluzione. Dal balcone del palazzo del overno, il Prefetto ha inneggiato al Re e al Duce; quindi dinanzi alla sede della Divisione motorizzata, il vice Segretario federale ha letto il Comunicato N. 14 suscitando nuove ed entusiastiche acclamazioni alla gloria dell'Esercito. L'animazione in città è durata fino a tarda notte.

A BOLZANO si sono svolte vibranti manifestazioni che si sono ripetute per tutta la serata nei ritrovi pubblici ove le orchestrine hanno intonato gli inni nazionali. Anche nei centri della provincia giungono notizie di vibranti dimostrazioni popolari.

Il giubilo di Tripoli
Balbo parla alla folla

TRIPOLI, 7

L'annuncio dell'occupazione di Adua ha dato luogo a grandiose manifestazioni con cui Tripoli ha nuovamente riaffermato la sua anima patriottica. La città, che fin da ieri sera si era ricoperta di tricolori, ha vissuto stamane ore indimenticabili. Migliaia di Camicie Nere e di iscritti alle organizzazion del Regime, seguiti da fortissimi gruppi di elementi indigeni, in lunghe colonne precedute da musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni della Patria, si sono portati in piazza Castello ove già si trovavano le autorità, le rappresentanze delle Forze Armate, delle Legioni e una folla immensa dando luogo ad una imponente adunata.

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha pronunciato vibranti parole esaltando la rivendicatrice vittoria delle nostre armi e invitando il popolo della Colonia a mostrarsi degno degli storici eventi della Patria. Ha ordinato infine il saluto al Re e al Duce cui ha risposto con fremente entusiasmo la moltitudine. La grandiosa adunata si è sciolta tra rinnovati entusiastici alalà al Re e al Duce, al canto degli inni fascisti.

Il "Quirinale,, salpa da Napoli con reparti militari

NAPOLI, 7

Stasera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Quirinale* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, di sussistenza e sanità e un reparto di Camicie Nere.

Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. La partenza del piroscafo ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di patriottismo da parte della folla e delle truppe partenti.

Questa mattina, alle ore 11.30, col piroscafo *Carnaro* erano giunti da Alessandria d'Egitto 82 volontari, ricevuti da autorità e da rappresentanze dei gruppi rionali fascisti. Il subcommissario al Comune ha porto loro il benvenuto augurale della città e quindi i volontari, preceduti dalle Camicie nere napoletane, si sono diretti tra vibranti acclamazioni del popolo alla stazione dove alle ore 14.30 sono partiti per Sabaudia.

Il Duca di Bergamo
parte per le linee avanzate

ASMARA, 7

E' giunto ieri a Massaua a bordo del Saturnia *il Duca di Bergamo e l'ammiraglio Alessandro Ciano con molti giornalisti. Il Duca di Bergamo ha proseguito in automobile per l'Asmara dove è stato ricevuto fuori della città dal vice Governatore Gabelli, dal Podestà, dal Comandante della piazzaforte e dal rappresentante dell'Ufficio Stampa. Il vice Governatore recava al Principe una lettera di benvenuto di S. E. De Bono, assente dall'Asmara, che gli ha fatto pervenire il suo saluto anche con il seguente telegramma:*

« Porgo il saluto mio e dell'Eritrea al Principe Sabaudo e vice comandante della Divisione "Gran Sasso" ».

S. A. R. ha risposto col seguente telegramma:

« Ringrazio sentitamente Eccellenza Vostra per il gentile saluto inviatomi anche a nome della forte Eritrea ed esprimo la viva soddisfazione di poter essere in questa terra, combattente tra combattenti che segneranno i più grandi destini della Patria. - Adalberto di Savoia ».

Oggi il Principe è stato ospite del vice Governatore insieme a S. E. Ciano. Prima di partire per raggiungere le linee avanzate del nostro schieramento, il Duca di Bergamo ha assistito alla Messa. All'uscita dalla Cattedrale una grandissima folla di cittadini ed anche di soldati indigeni ha improvvisato un'ardente manifestazione d'entusiasmo al reiterato grido di "Viva Casa Savoia".

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 279 - Centesimi 20 — Mercoledì 9 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 15[illegible] - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Pronta sistemazione delle posizioni occupate oltre Adua

L'infaticabile lavoro di reparti del Genio e di masse imponenti di operai - Un tentativo abissino su Om Ager respinto - Ritorno alla vita normale nelle zone occupate - La cattura di centinaia di prigionieri etiopici e di molto materiale bellico - Perdite minime nei nostri reparti e rilevanti tra gli abissini - La ripresa dell'avanzata italiana e la conquista di Aksum, la città santa

Il Comunicato N. 15

ROMA, 8

Il Ministero della Stampa e Propaganda, dirama il seguente Comunicato N. 15:

« Durante la giornata del sette Ottobre le truppe hanno provveduto a sistemare le posizioni occupate oltre Adua e ad organizzare le linee di comunicazione ed i servizi.

« Numerosi reparti del Genio e masse imponenti di operai hanno continuato il lavoro delle retrovie in modo che le autocolonne possono già arrivare regolarmente sulla linea del fronte.

« Un tentativo di attacco su On Anger è stato respinto dagli ascari della banda di confine di Tessenei.

« Le popolazioni delle zone occupate, all'ombra del tricolore Italiano simbolo di civiltà, hanno ripreso la loro vita normale.

« Nelle operazioni dei giorni scorsi sono stati catturati centinaia di prigionieri e molto materiale bellico.

« Le perdite dei re, arti nazionali, dato l'impiego dei nostri mezzi, sono minime.

« Per quanto non ancora accertate, le perdite degli abissini sono gravi.

« Morale di tutte le truppe eccellente ».

Il meraviglioso slancio delle truppe

e l'efficace apporto dell'Aviazione

ASMARA, 8

Conquistata Adua, le nostre instancabili truppe non hanno interrotto la loro attività.

Mentre il grosso delle forze provvede a consolidarsi sulle posizioni conquistate, le avanguardie non conoscono soste. Così ieri sono state eseguite punte in direzione di Macallè e di Axum. Dei gruppi etiopici, avvistati dall'alto, sono stati bombardati dalla nostra aviazione a sud di Adua. Si ha notizia di una forte formazione letteralmente decimata dal fuoco dei nostri apparecchi.

Prigionieri catturati dagli operai

I nostri soldati e militi non amano molto sostare; in tutti è vivo il desiderio di andare oltre. Soldati del genio ed operai henno lavorato senza interruzione e le strade possono considerarsi ormai, se non compiute nella loro totalità, tali però da permettere agli autocarri e ai carriaggi di raggiungere le truppe operanti. Cosicchè le truppe, riprendendo la avanzata, hanno preparato a ridosso un vero e completo centro di rifornimenti.

Del resto i nostri operai impegnati a lavori sul Mareb, hanno partecipato ad azioni armate. Contro di loro infatti una banda abissina ha creduto di poter sferrare un attacco. Male incolse agli etiopici in quanto gli operai italiani — tra i quali si trovavano parecchi ex combattenti, veterani del Carso e del Grappa — hanno romanamente deposto il badile e imbracciato il fucile.

A sera gli operai sono ritornati al loro accantonamento portando, quale trofeo della giornata, cinque prigionieri.

L'attacco su Om Ager fallito

Non ha sostato neppure la nostra aviazione. Gli apparecchi hanno ripreso i loro lunghi voli di ricognizione ed anche di bombardamento di alcuni concentramenti etiopici. Non manca infatti qualche ritorno offensivo degli abissini, non soltanto sull'attuale fronte, ma anche in altri punti non ancora impegnati da azioni militari. Riprova di questa attività etiopica è l'attacco sferrato ieri contro Om Anger, una località che si trova quasi sulla linea di confine di Setit, nell'estrema parte sud-occidentale dell'Eritrea e più esattamente a ottanta chilometri a sud di Tessenei. L'attacco è sicuramente una manifestazione dei preparativi che si fanno in quella zona da Ras Burru, governatore dell'Amhara settentrionale e che determinarono nei giorni scorsi un bombardamento aereo dell'Amba Bircutan, dove si erano concentrati grossi nuclei di armati. Ma l'attacco contro Om Anger è stato recisamente respinto dagli ascari delle bande di confine di Tessenei, che sono stati opportunamente rinforzati.

Gli occhi dei nostri soldati sono fissi su Axum, la città santa che con Adua e Adigrat viene a completare la precedente occupazione di Daro Taclè e a stabilire una linea completa del nostro fronte avanzante.

Il sole al suo levare ha trovato stamane le nostre truppe in movimento, pronte a lanciarsi ancora e sempre più innanzi.

Racconti di prigionieri

Torme di prigionieri hanno continuato a sfilare davanti all'ufficio apposito del Comando della Divisione Gavinana. Sono gente di cento razze e di cento dialetti. I nostri ascari funzionano da interpreti. Essi non esprimono alcun dispiacere per l'avvenuta cattura; sono feroci contro i loro ormai antichi padroni; ognuno ha una lunga storia di patimenti e di sevizie da narrare. Unanimemente tutti esprimono la gioia di essere sfuggiti alle angherie di Ras Sejumi; non possono nascondere che i carri armati e gli aeroplani provocano nelle file abissine una profonda impressione, unita ad un certo panico.

I soldati etiopici sono generalmente in condizioni fisiche e morali abbattute e in buona parte necessitano di cure mediche. Dai loro racconti si rileva sopratutto la volontà di ritornare presso le proprie famiglie e il nessun entusiasmo di combattere per il Negus. Alcuni Alcuni hanno esplicitamente dichiarato e documentato di essere stati costretti a viva forza ad arruolarsi nelle bande di Ras Sejum.

I prigionieri hanno riferito dati preziosi circa le condizioni dell'esercito nemico. Si rilevano le deficienze della improvvisazione armata degli abissini e i dati della campagna anti-italiana condotta a mezzo di fantastiche menzogne dagli emissari di Addis Abeba. Alcuni sottocapi hanno esternato la loro ammirazione per l'armata italiana e per le CC. NN. che in campo etiopico vengono senz'altro chiamate soldati di Mussolini.

Organizzazione perfetta

I carabinieri coadiuvano i funzionari civili. Una stazione radio è già in funzione. I collegamenti col comando superiore e con quelli laterali sono perfetti.

Suggestiva è stata ieri sera al tramonto la cerimonia attorno al pilo sul quale sventola la bandiera della Patria. Il generale Maravigna ordinava l'ammaina bandiera; i soldati presentavano le armi, gli ufficiali salutavano. La popolazione, già inquadrata, assisteva con evidente rispetto.

L'organizzazione logistica delle truppe si è dimostrata perfetta sotto ogni riguardo; la cittadinanza dell'Asmara commenta con commozione le prime notizie provenienti dalla zona di operazioni riguardanti la completa efficenza di tutti i servizi. Alle truppe di primissima linea vengono distribuiti giornalmente pane freschissimo e viveri preparati qualche ora prima, e ciò dal primo giorno dell'inizio delle operazioni. Le strade costruite recentemente si sono dimostrate perfettamente adeguate allo scopo poichè l'intenso traffico nelle retrovie in questi ultimi tempi ne ha dimostrata l'efficienza e la superba consistenza.

Eentro il prossimo gennaio saranno inaugurati nella città di Asmara, fra le altre opere in via di costruzione, i bagni pubblici municipali, capaci di assicurare entro otto ore quattrocento bagni complessivi. Sono quasi ultimati i lavori dell'acquedotto di Adinefas, che fra brevissimo tempo doterà la città di acqua abbondante e potabile.

L'Egitto contro le pretese

dell'Alto Commissario britannico

BERLINO, 8

I giornali ricevono dal Cairo: Il quotidiano *El Ahram* informa che l'Alto Commissario britannico ha chiesto al Governo egiziano di porre direttamente o indirettamente a disposizione del potere supremo britannico, in caso di complicazioni, le ferrovie egiziane, l'agricoltura, i porti, gli aerodromi, le strade dell'Egitto ed un forte contingente di operai.

Il Presidente del Consiglio egiziano ha rifiutato categoricamente queste domande ed ha minacciato di dimettersi se l'Alto Commissario insiste nella sua richiesta.

Il Ministro Vinci espulso dall'Etiopia

Le false e tendenziose motivazioni abissine

GINEVRA, 8

Nel pomeriggio d'oggi è giunto alla Società delle Nazioni un telegramma da Addis Abeba, a firma del Ministro degli esteri, nel quale si annunzia l'espulsione del Ministro d'Italia conte Vinci dalla capitale etiopica. Le giustificazioni che la nota dà sono quanto mai false e tendenziose. La nota etiopica pretende che il Ministro d'Italia in Addis Abeba avesse creato nella Legazione stessa un vero centro di spionaggio e che si servisse della stazione radio per comunicare con i nostri comandi dell'Africa Orientale. « In conseguenza — prosegue la nota — il governo etiopico ha deciso di far lasciare immediatamente al Ministro d'Italia la capitale abissina, assicurandolo che la sua vita non sarà in pericolo ».

Naturalmente da parte italiana si dice che non ci si può contentare di questa sola assicurazione e che piene garanzie devono essere date anche per tutte le persone che si trovano in questo momento nella Legazione italiana.

La caduta di Aksum

LONDRA, 8

L'Agenzia Reuter comunica che Axum, la città santa abissina, è caduta nelle mani degli italiani.

Le ultime resistenze di Ras Sejum sono state infrante. Gli etiopici si concentrerebbero su Adikaie. Stasera si apprende che, dopo le ultime notizie ricevute, il ministro della guerra etiopico ha deciso di partire per il fronte di Axum.

La sconfitta nel Tigrai

Il Negus ha dovuto ammettere che le sue truppe, al nord dell'Etiopia, hanno dovuto retrocedere, ma lo giustifica col fatto che le truppe avevano soltanto l'ordine di contrastare l'avanzata e di non impegnarsi. Senonchè le perdite, a quanto è detto dagli stessi etiopici, sarebbero state notevoli.

Il Governo di Addis Abeba ha dato conferma dell'occupazione di Adigrat sul fronte nord e di Gherlogubi in quello meridionale. Ras Seium, a cui, come è noto, era stata affidata la difesa di Adua, e che aveva opposto una certa resistenza nella conca di Entisciò, si proporrebbe di continuare la resistenza in forma di guerriglia su posizioni appositamente scelte sulle colline che confinano con la piana di Adua. Una simile tattica sarebbe impiegata anche sul fronte dell'Ogaden, dove varie tribù avrebbero istruzioni di ostacolare in tal modo l'avanzata italiana.

Nella provincia di Wolkait sarebbero segñalati attacchi di truppe italiane, sempre appoggiate da forze aeree. Si conferma che il comandante delle forze etiopiche della zona orientale avrebbe deciso di stabilire il suo quartier generale a Giggica, a cinquanta migiia ad oriente di Harrar, per opporsi alla avanzata italiana sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Cinquanta mila soldati sarebbero in cammino verso Giggica, per congiungersi con i centomila che già vi sono concentrati. E' probabile che in quella località venga combattuta una delle battaglie più decisive. I capi avversari non si fanno però illusioni di fronte ai mezzi moderni di cui l'Italia dispone.

Lo stesso governo di Addis Abeba annuncia ancora che un'azione in massa è stata lanciata dall'aviazione italiana contro Sokota, città situata a centosessanta chilometri a sud di Adua. Sedici aeroplani avrebbero bombardato Goramba e Tabetch.

Anche l'occupazione di Gherlogubi ha provocato una profonda impressione, perchè era considerato un importante crocevia di strade e piste carovaniere della provincia di Ogaden, a cinquanta chilometri da Ualual. La guarnigione abissina si componeva di un migliaio di regolari armati modernamente con mitragliatrici. Il rifornimento si effettuava con autocarri che venivano da Giggica, quartier generale delle forze del Deggiac Nassibù, che controlla cinquecento chilometri di raggio di deserto, percorso da tribù nomadi.

Gli abissini hanno preso grandi precauzioni per assicurare la ferrovia Gibuti-Addis Abeba fra Harrar e Giggica. Più di duecentomila soldati abissini sono già riuniti a Sarthana e si aspettano altri cinquanta mila guerrieri etiopici. Gli aeroplani italiani hanno bombardato ieri mattina alle ore otto Dessiè, che è il quartier generale del Principe ereditario. Altri sette aeroplani avrebbero volato al di sopra di Hata Fetchie a cento chilometri da Addis Abeba.

Il corrispondente della United Press dal quartier generale del degiasmacc Nascibu, nei pressi di Giggica, verso il confine della Somalia britannica, telegrafa che le truppe etiopiche poste a difesa dell'Ogaden si accingono a ricorrere ai sistemi di guerriglia, allo scopo di ridurre al minimo le loro perdite e trarre vantaggio dal terreno per contrastare o ritardare la avanzata degli italiani verso l'altipiano.

Il presidio di Gorrahei, che è il più forte dei posti avanzati davanti a Giggica, ed ha una guarnigione di circa mille uomini, ha abbandonato i trinceramenti secondo gli ordini ricevuti; in conseguenza le perdite si sarebbero ridotte a dodici morti, quando gli aeroplani italiani hanno bombardato Gorrahei, riducendolo ad un ammasso di rovine. Il morale delle truppe è stato risollevato con la distribuzione agli avamposti dell'Ogaden di circa due milioni di cartucce portate dal nord faticosamente a causa della difficoltà di comunicazioni.

I preparativi nell'Ogaden

Il generale Hadi Mikail, comandante delle truppe di assalto nell'Ogaden, ha riferito di essere convinto che a sud di Giggica, paese di forti guerrieri, una eventuale avanzata italiana dovrebbe incontrare, secondo il suo convincimento, maggiori difficoltà.

Il corrispondente aggiunge che i capi militari etiopici intendono mantenere il più stretto segreto sulle operazioni e sugli apprestamenti difensivi sul fronte dell'Ogaden; perciò, dietro precisi ordini del Negus, è stato vietato a tutti i borghesi di raggiungere il fronte.

Il corrispondente si era già avviato con i reparti designati alla difesa dell'Ogaden centrale, ma le autorità gli hanno ordinato di tornare indietro, e finora sono rimasti vani gli ulteriori tentativi per avviarsi al fronte.

Questa preoccupazione di mantenere ad ogni costo il segreto sulle operazioni militari ha creato anche una situazione alquanto delicata per ventidue religiosi maltesi, monache e sacerdoti, i quali si trovano a Giggica, Harrar ed altre vicine località, e sono ora sospettati di spionaggio a causa della loro fede cattolica che, secondo le autorità etiopiche, li accomunerebbe agli italiani.

Il Console britannico ha consigliato loro di ritirarsi, ma i religiosi hanno deciso di rimanere, affermando che il pericolo non può indurli ad abbandonare tanti fanciulli etiopici che essi stanno allevando ed educando.

Il Negus alla testa dell'esercito?

Da Addis Abeba si annuncia che il Negus sta per lasciare la capitale; egli guiderà un esercito di centoventimila uomini, mentre — si dice — entro 15 giorni seicentomila abissini armati entreranno in campo. Pare che gli etiopici intendano impegnare battaglia ai piedi dell'altopiano, che essi considerano come imprendibile.

La popolazione di Addis Abeba continua a temere attacchi aerei, interpretando come segno di imminente pericolo la partenza di molti europei. Gli abitanti lasciano la città per recarsi in rifugi costruiti nei dintorni.

A pochi chilometri da Addis Abeba regna tuttavia il caos. Le migliaia di banditi recentemente liberati dalle prigioni per ordine del Negus, rendono oltremodo pericoloso qualunque movimento fuori della capitale. Si ha notizia di ruberie e di atti di violenza ai quali, naturalmente, non si sottrae neppure la più povera e stremata popolazione indigena.

I contatti con le forze operanti nel settore settentrionale sono mantenuti da Addis Abeba per mezzo di un unico filo telefonico. A Makallè è stata impiantata una stazioncina radio che marconigrafa abbastanza chiaramente. Si dubita assai tuttavia che essa possa continuare a funzionare per lungo tempo. Caduta Adua, Makallè viene infatti dichiarata in pericolo.

La Reuter ha da Addis Abeba che i membri del corpo diplomatico e più di cinquanta giornalisti stranieri ed etiopici hanno assistito ai funerali del giornalista americano Barber, inviato speciale della Chicago Tribune, *morto giorni fa.*

Verso una nuova tappa dell'avanzata italiana

ROMA, 8

L'attività delle nostre truppe, avanzantesi in territorio etiopico, non ha soste, dopo il successo coronato dalla presa di Adua. Il consolidamento delle posizioni presuppone infatti un lavoro intenso di attuazioni strategiche e di sistemazioni logistiche, che sono indispensabili non solo per far procedere più oltre l'avanzata vittoriosa, ma anche per rintuzzare prontamente eventuali tentativi del nemico. Appunto uno di questi tentativi è stato sventato a Om Anger, come annunzia il comunicato n. 15. Questa località si trova sul fiume Setit, affluente di destra del fiume Athara, affluente a sua volta del Nilo. E' un piccolo posto di frontiera all'estremità sud-ovest dell'Etiopia. Qui probabilmente quei reparti abissini che furono ieri l'altro bombardati dalla nostra aviazione nell'Amba Bircutan, hanno tentato un diversivo per il quale sono stati sufficienti i nostri indigeni o ascari regolari delle bande appartenenti al comitato di Gasc Setit o Tessenei.

Ma quel che è importante precisare è che il rafforzamento delle linee strategiche ora conquistate presuppone l'imminenza di una nuova tappa dell'avanzata. Si è voluta prevedere in alcuni ambienti stranieri che, conquistata Adua, l'Italia si sarebbe fermata. Quest'affermazione arbitraria non ha tenuto conto delle ragioni elementari dell'azione italiana, anche ieri ripetuta a Ginevra dal capo della nostra delegazione.

Non si tratta solo di prestigio e di orgoglio nazionale, si tratta di legittima e necessaria difesa, si tratta di mettere fine allo stato persistente di aggressione continuata e non provocata dell'Etiopia. Questa azione difensiva e chiarificatrice deve essere risolutiva. La conquista di Adua e di altri importanti punti strategici sulle due frontiere, nel quadro di quest'azione non può avere che un'importanza locale; bisogna quindi andare più avanti.

Ciò non esclude la disposizione dell'Italia, già nettamente manifestata da Mussolini, di riprendere, quando si volesse, l'esame del caso etiopico con le due Potenze interessate, ossia con la Francia e l'Inghilterra, sulla base di posizioni definite e dei diritti riconosciuti con il trattato tripartito del 1906 e degli altri accordi connessi. In pratica i due problemi, nei riguardi dell'Etiopia e nei riguardi delle Potenze europee, possono svolgersi contemporaneamente, seppure con mezzi diversi; uno non esclude l'altro. Ma, ripetiamo, i diritti già precedentemente riconosciuti all'Italia non possono per nessuna ragione subire menomazioni.

Così è da respingere nettamente il tentativo affiorato nel rapporto del Comitato dei tredici, di affermare una pretesa incompatibilità fra il trattato del 1906 e i diritti che esso riconosce all'Italia sul territorio etiopico, il patto societario e la presenza dell'Etiopia nella Società delle Nazioni. La Società delle Nazioni dovrebbe quindi spogliare l'Italia e solo l'Italia dei diritti acquisiti, i quali sono riconosciuti all'Inghilterra in cambio dei diritti che l'Itala le ha riconosciuti sul territorio del Sudan e del Kenia. Ci troviamo di fronte ad un'interpretazione troppo unilaterale dei trattati. Quel che è peggio — per definirla con i suoi veri termini — la Società delle Nazioni dovrebbe autorizzare l'Inghilterra ad un'azione che, fra comuni mortali, rientrerebbe nelle maglie di precisi articoli del codice penale.

L'Italia non permetterà mai che l'Etiopia possa divenire giuoco dell'avidità di altri paesi.

"Fermi„ di italiani a Malta

MALTA, 8

Alcuni italiani sarebbero stati fermati, fra cui il direttore della sede del Banco di Roma. La polizia si rifiuterebbe di dirne la ragione. Si crede che contro di essi sarebbe decisa l'espulsione.

Dura protesta italiana a Ginevra

contro i metodi del Consiglio della Società

GINEVRA, 8

Stamane è arrivato il presidente dell'assemblea Benes. Gli esperti delle varie delegazioni hanno stamattina preso contatto fra loro per elaborare il progetto che dovrà essere sottoposto all'assemblea per l'applicazione delle sanzioni contro 'Italia.

Il primo delegato italiano ha presentato stamane al Presidente del Consiglio della Lega delle Nazioni la seguente lettera:

« Signor Presidente,

« Dopo la decisione con la quale il Consiglio, nella seduta di ieri, non ha accolto la mia richiesta di aggiornamento della discussione sul rapporto del Comitato dei sei, l'esposizione della tesi italiana, per la quale appunto io avevo domandato il rinvio, diviene senza oggetto.

« Infine la motivazione con la quale la mia richiesta non è stata accolta, prova che il Consiglio, in base a motivi e circostanze che mi astengo dal discutere, ha ritenuto inutile di sentire la parte più interessata.

« Dolente che dei metodi di netta contraddizione con le norme più elementari di ogni procedura, siano stati adottati per la prima volta dalla Società delle Nazioni nei riguardi del mio Paese, esprimo ogni riserva, circa le ulteriori decisioni, del mio R. Governo al riguardo.

« Ho l'onore di pregarvi di portare quanto precede a conoscenza dei membri del Consiglio.

« Voglia gradire, Signor Presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione - F.to ALOISI »

E' annunciato intanto per giovedì l'arrivo a Ginevra di una delegazione del fronte comune francese, e negli ambienti societari si afferma essere chiaro che detto «fronte» intende esercitare una nuova pressione su Laval. D'altra parte vi è anche chi rileva, una volta di più, come nell'azione societaria siano determinanti i fattori dell'antifascismo.

L'incontro di Benes e Eden

La Svizzera e le sanzioni

GINEVRA, 8

Quest'oggi a mezzogiorno il presidente dell'assemblea, Benes, Ministro degli esteri di Cecoslovacchia, si è messo in rapporto con la segreteria della Lega, che è incaricata di preparare l'assemblea che si riunisce domani mercoledì alle ore 17. Il Ministro degli esteri di Cecoslovacchia ha avuto una lunga conversazione con Eden e con Avenol.

In giornata Eden e Laval hanno avuto un lunghissimo colloquio. Allo scopo di dare la maggiore pubblicità all'Assemblea di domani, la riunione, che secondo la prima convocazione doveva aver luogo nelle sale ordinarie del Segretariato, si terrà invece nella sala del Consiglio generale.

Sembra che dopo la discussione generale, durante la quale ogni Stato membro della Lega potrà esporre il suo punto di vista, il presidente dell'assemblea proporrà la creazione di una commissione di coordinazione delle sanzioni, commissione composta da una quindicina di membri. Si dice pure che gli Stati limitrofi dell'Italia, tra cui la Svizzera, saranno chiamati a farne parte e che un invito sarà rivolto alla Germania, al Giappone, agli Stati Uniti e al Brasile.

Si ha notizia da Berna che questa mattina il Consiglio federale, dopo una seduta di tre ore consacrata esclusivamente alla situazione internazionale, ha fissato le istruzioni per la delegazione svizzera alla Società delle Nazioni. Si dice nei circoli svizzeri che la Svizzera si rifiuterà nella maniera più categorica di chiudere il Sempione e il Gottardo, folle idea che sembra sia venuta in mente al Ministro britannico a Berna, dato che ciò potrebbe provocare la fine della neutralità svizzera.

Attacchi americani all'Inghilterra

I commercianti di Nuova York

chiedono la soppressione dell'embargo

NEW YORK, 8

Un violento attacco è mosso contro la Gran Bretagna dai giornali del gruppo Hearst i quali accusano la Gran Bretagna di tentare di implicare il resto del mondo nella guerra « semplicemente perchè essa possa togliere le castagne del fuoco ».

D'altro lato i commercianti da Nuova York hanno inviato il seguente telegramma al Presidente Roosevelt:

« Il vostro *embargo* discrezionale con l'Italia e l'Etiopia, può recare un grave colpo al commercio del Paese. Insistiamo per l'abrogazione dell'*embargo* ».

Il telegramma rileva infine che il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti attraverso il porto di Nuova York supera i 100 milioni di dollari.

D'altra parte si ha da Roise, nell'Idaho, che il senatore Borah, ex presidente della Commissione del Senato per gli affari esteri, ha tenuto alla radio un discorso con cui ha sostenuto la tesi che gli Stati Uniti devono mantenere una neutralità effettiva e non soltanto formale, nei riguardi del conflitto tra l'Italia e l'Etiopia.

Egli ha detto che fino a quando il conflitto sarà limitato a due soli paesi il mantenimento della neutralità sarà facile per gli Stati Uniti. Il problema è di mantenere duro di attenersi cioè alla politica di neutralità anche nel caso che qualche altro paese chiedesse la solidarietà americana; anche se un altro paese, ritenendo sia in pericolo la sua supremazia nel Mediterraneo o siano turbate le acque del Nilo, oppure minacciati i suoi interessi territoriali, incomincierà a rivolgersi agli Stati Uniti perchè entrino in un conflitto in nome della preservazione della pace mondiale. E chiara è qui la allusione alla Gran Bretagna.

I piani criminosi

del sovversivismo internazionale

VIENNA, 8

La *Reichpost* si occupa nell'articolo di fondo delle forze sovversive internazionali, intitolando: « Quelli che vogliono la guerra ». Tali forze, dice il giornale, chiedono gravi sanzioni soltanto per sostenere un attacco contro la pace e la tranquillità dell'Europa. Fortunatamente tali piani non hanno probabilità di riuscita data l'atmosfera in cui operano i Governi delle Potenze responsabili. La *Wiener Zeitung*, dopo avere rilevato la serietà della situazione, osserva che non è lieve il compito dell'assemblea della S. d. N. perchè contro la posizione giuridica della Lega sta la realtà italiana. Il giornale nota quindi che la risposta francese all'Inghilterra dimostra che si vuol mantenere la linea politica di Laval.

Il Negus avrebbe ordinato l'attacco nell'Ogaden

PARIGI, 8

Il corrispondente dell'Agenzia *Havas* ad Addis Abeba crede di sapere che il Negus si accinge a partire per il fronte.

Una carovana sarebbe già pronta e la partenza sarebbe stata fissata fra il 12 e il 23 ottobre.

Il Governatore della città ha emanato ordini severi per l'incolumità degli stranieri. La pena di morte sarà applicata contro chiunque osi offendere o malmenare cittadini di qualsiasi nazionalità, italiani compresi.

Ciò non toglie che diversi consoli siano inquieti sulla sorte dei rispettivi connazionali, ed ai provvedimenti già annunciati si aggiunge oggi quello della delegazione egiziana, che ha preso ora disposizioni per rimpatriare i cittadini da essa dipendenti.

Il Governo appare molto lentamente informato degli avvenimenti militari. Ciò è dovuto alla scarsità ed all'insufficienza dei mezzi di comunicazione.

E' stato perciò deciso di stabilire due stazioni radiotelegrafiche a Macallè.

La marcia su Aksum

Secondo notizie qui inviate dal corrispondente della *Havas*, la colonna del generale Maravigna avrebbe ricevuto istruzioni di proteggere l'estrema destra delle forze operanti italiane, le quali si trovano ormai alle porte di Axum, la città santa dell'Etiopia, nota per essere la sede dove venivano incoronati gli Imperatori. Solo Ailè Selassiè si è sottratto a questo precedente storico, il che, agli occhi delle genti del Tigrè gli porterà sventura.

Tutti i corrispondenti di questi giornali sono d'accordo nel ritenere Axum come praticamente occupata dagli italiani.

Pure concordi sono i resoconti che, insieme con entusiastici tributi allo stupendo valore delle nostre truppe, sottolineano il giubilo delle popolazioni liberate del gico scioano. Le corrispondenze degli inviati speciali descrivono le commoventi manifestazioni delle popolazioni alle quali, per primissima cosa, i Comandi italiani fanno distribuire viveri, soccorsi, medicinali.

Solo i capi sono scomparsi, e anche qui si notano eccezioni alla regola, chè si ha notizia di parecchi notabili che già hanno fatto anche essi atto di sottomissione ai Comandi italiani, imitati dal clero. Ai Comandi continuano ad affluire offerte di doni simbolici, in campio dei quali arrivano agli offerenti prove molto tangibili e pratiche dell'alta protezione italiana.

L'aviazione è sempre molto attiva. Dall'estremo lembo della Colonia, si afferma che le colonne italiane marciano in direzione di Harrar. A sud gli abissini si concentrerebbero nella regione di Gorrahei.

Anche in quelle regioni l'aviazione è molto attiva, e nuclei etiopici sono stati bombardati sul fiume Tanfan.

Sembra confermato che il Negus abbia ordinato alle sue truppe nell'Ogaden di intraprendere una azione offensiva.

Sorprese della radio etiopica

L'inviato del *Jour* ad Addis Abeba racconta il seguente episodio:

« Nel miserabile palazzo imperiale si trovavano riuniti domenica sera alcuni invitati. Fino a quel momento i consiglieri dell'imperatore non avevano ricevuto alcuna notizia dal fronte. Si mise in azione l'apparecchio radio e si intercettò Roma. Allora, in un silenzio mortale, irruppe tutto a un tratto una voce gioiosa che annunciava la presa di Adua e che le truppe italiane continuavano la loro avanzata vittoriosa sulle fronti settentrionale e meridionale. Una viva emozione serrò i cuori dei presenti. Un alto dignitario etiopico mi raccontava, proprio in quel momento che i soldati dell'imperatore avevano arrestato la avanzata italiana. Fu interrotto dagli accenti gioiosi e trionfanti di *Giovinezza* che risuonavano nel palazzo del Negus ».

D'altra parte l'inviato speciale del *Journal* in Africa Orientale riferisce la commedia cui dette luogo la fuga di ras Sejum da Adua: « I suoi consiglieri, racconta il giornalista, erano convinti della impossibilità di battersi contro le forze italiane, la cui superiorità si dimostrava schiacciante; ma il ras stracciandosi le vesti dinanzi al consiglio, urlava: « Voglio battermi ». I suoi consiglieri dovettero affrettarsi finalmente a legarlo ed a portarlo via. Un testimone della scena ha riferito del resto che questa commedia era stata abilmente preparata per salvare le apparenze dinanzi alla popolazione del Tigrai che veniva abbandonata ».

L'inviato speciale dell'*Excelsior* a Gibuti informa intanto che in seguito alla presa di Adua grande agitazione, mista a collera violenta, si manifesta tra le popolazioni del Danakil contro gli stranieri. Il Ministro di Francia ad Addis Abeba ha vietato ieri agli impiegati della ferrovia di recarsi da Gibuti in Etiopia salvo che per necessità di servizio, essendo la situazione divenuta pericolosa nell'Harrar. Attualmente forze francesi motorizzate perlustrano le regioni di frontiera nella Somalia francese.

Le forze abissine

L'*Intransigeant* dà notizia dell'ultima ripartizione delle armate etiopiche coi loro nuovi capi: Fronte Nord, immutato, Fronte Sud comandato dal generale Nasibù governatore dello Harrar, Fronte Est, che va dalla punta dell'Eritrea a Dire Daua, Lichel Hajou figlio del Sultano di Aussa, da Diro Daua a Dessiè il Degiac Horcu governatore dell'Aussa nipote dell'imperatore che comanda forti armate, da Dessiè al Tigrè di fronte ad Assab il principe ereditario di Tourours.

Le truppe continuano ad affluire dall'interno verso le frontiere minacciate. Ras Getatchi ex ambasciatore a Parigi è partito da Kaffa con 50 mila uomini e si trova a 225 kilometri da Addis Abeba nella pianura di Auasce. Si ignora su quale fronte si dirigerà. La strada di Gimma su cui si lavora attivamente dopo la stagione delle pioggie assume grande importanza strategica. Essa sarà la principale arteria di rifornimenti dei fronti. Essa è bene organizzata con 17 stazioni ripartite su ogni 20 kilometri. Ciascuna stazione comprende un alloggio di 3 stanze ,una tettoia di 150 metri quadrati di superficie per le merci e due altre tettoie di 150 metri quadrati per autocarri. 78 autocarri cureranno il trasporto di enormi approvvigionamenti di grano orzo sorgo e granturco come pure riserve di munizioni di cui circa 30 milioni di cartuccie Mauser da 7,8 che sono depositate in sotterranei naturali, o in cemento armato. scavati sul fianco dei monti o nella pianura del Gibier tra Guraghe e Gimma. Alcuni di questi sotterranei hanno una sessantina di metri di lunghezza con circa 200 metri di roccia al di sopra.

L'Agenzia « Havas » ha da Washington che in seguito al proclama del Presidente Roosevelt che vieta di spedire armi nei porti neutri donde potrebbero essere rispedite nei paesi belligeranti sono state date disposizioni per trattenere le navi in partenza dirette a Gibuti.

Funzionari del dipartimento di stato hanno dichiarato che Gibuti era menzionata in modo particolare perchè detta città è il punto terminale della ferrovia, ma che le spedizioni di armi dirette ad un porto qualsiasi sarebbero parimenti vietate se le autorità americane supponessero che fossero destinate ad uno dei paesi belligeranti.

L'*Agenzia Havas* ha da Stoccolma: E' stata autorizzata la Croce Rossa svedese ad inviare una ambulanza in Etiopia a condizione che osservi le stipulazioni della convenzione di Ginevra del 1929.

Due milioni e 600 mila combattenti francesi

si schierano contro ogni misura anti-italiana

PARIGI, 8

L'Unione dei combattenti Francia-Italia, che riunisce più di due milioni e seicento mila ex combattenti francesi, appartenenti a sedici associazioni, comunica che, non potendo dimenticare che nell'agosto 1914 la neutralità italiana permise alla Francia di sguarnire le Alpi di circa trecento mila uomini e di far venire dall'Africa dieci Divisioni che parteciparono alla vittoria della Marna, non potendo dimenticare che nel 1915 lo intervento volontario dell'Italia a fianco della Francia si produsse in un'ora particolarmente grave in cui non si poteva ancora prevedere l'esito del conflitto mondiale, non potendo dimenticare infine che 670 mila dei suoi fratelli d'arme, di cui molti riposano in terra francese, sono caduti per la causa comune e che 463 mila furono mutilati, dichiara che non solamente la riconoscenza, ma anche la sicurezza francese e la pace europea fanno un dovere ad ogni francese di non mai abbandonare l'amicizia franco-italiana, salvaguardia della civiltà latina: che la Francia, quale che siano gli avvenimenti, deve rifiutare di partecipare a qualsiasi misura che rischi di giungere a questo delitto inconcepibile, di opporre gli uni agli altri gli ex combattenti francesi e italiani, augura che l'Italia possa ottenere col minimo dei sacrifici, le soddisfazioni di ordine coloniale alle quali essa aspira legittimamente; accorda fiducia al Presidente Pietro Laval autore, insieme con Mussolini, degli accordi di Roma, affinchè la Francia, pur rimanendo fedele agli impegni internazionali non compia alcun gesto che possa attentare alla sicurezza e alla dignità dell'Italia.

Inquietudine francese per la procedura ginevrina

PARIGI, 8

Nel momento in cui la Società delle Nazioni, nella quale, secondo le dichiarazioni fatte ieri dal Negus ai corrispondenti stranieri, l'Etiopia ripone tutte le sue ultime speranze, si accinge a varcare il fosso che separa le discussioni dagli atti, la stampa parigina si mostra piuttosto inquieta. La preoccupazione dominante degli ambienti politici francesi resta, infatti, quella di evitare a gni costo una estensione all'Europa del conflitto africano e, dinanzi a quella che alcuni giornali chiamano « l'avventura dell'art. 16 », si domandano se tale eventualità possa dirsi definitivamente scongiurata, come sembrava. Si insiste tuttavia sul fatto che ogni Stato resta sovrano nell'apprezzamento delle misure a cui intende associarsi e che, in ogni modo, queste avranno esclusivamente carattere economico e finanziario, che la stampa parigina si augura sia il meno rigoroso possibile.

Si ha fiducia, d'altra parte, nell'azione della Francia che, si afferma, farà di tutto per frenare il meccanismo delle sanzioni e, come scrive l'*Excelsior*, non mancherà di ricordare al momento opportuno che queste hanno per oggetto, «non di generalizzare la guerra, ma di affrettare la pace ». Tuttavia non ci si nasconde che le procedure ginevrine sono rischiose quanto inutili, tanto più che l'Italia ha fatto nettamente comprendere che essa non si lascerà affatto intimidire e continuerà tranquillamente per la sua strada già illuminata dalla gloria di una prima vittoria militare, la cui importanza è messa anche stamane in rilievo dai giornali francesi, insieme col magnifico contegno e l'impeto irrestibile delle truppe italiane.

A proposito dell'atteggiamento della Francia nella riunione tenuta ieri dal Consiglio di Ginevra, il *Petit Parisien* scrive che Laval pronunciò il suo « si » con il sentimento del dovere compiuto nei riguardi di un Patto che costituisce la base di tutta la politica francese, « ma col profondo rincrescimento di doversi associare alla disapprovazione espressa nei riguardi di un popolo a cui ci legano così strettamente i vincoli di razza, di civiltà e di calorosa amicizia ». Il giornale deplora che « con una durezza eccessiva, che impressiona penosamente gli osservatori obiettivi perchè si tratta di un conflitto di ordine coloniale », si sia voluti giungere a Ginevra alla conclusione di una violazione del Patto da parte italiana.

Il *Petit Parisien* conclude richiamando la Società delle Nazioni al suo dovere essenziale che è, secondo il giornale, di « collocare la pace di Europa al di sopra di tutto », dopo aver salvaguardato la dottrina.

L'*Ami du Peuple* stigmatizza i « pompieri incendiari di Ginevra », esalta la potenza dell'Italia e il valore delle sue truppe. Dopo aver messo in rilievo quanto vi sia di vero nella frase di Mussolini « Noi non siamo più la Nazione di una volta », il giornale aggiunge:

« Tutto, oggi, in Italia, è subordinato agli interessi e al dovere nazionali. Tutto è disciplina e volontà; volontà tesa con fierezza verso i grandi ideali della Patria. *Civis romanus sum*, diceva con immenso orgoglio il contemporaneo di Catone o di Cicerone. La grande tradizione è ora rinnovata ».

Sull'*Echo de Paris*, Henri Bordeaux ricorda il debito di riconoscenza che la Francia e l'Inghilterra hanno contratto verso l'Italia durante la guerra, debito che non può essere ripagato con l'ingratitudine, come vorrebbero i manovratori di Ginevra. Si tratta, secondo l'accademico francese, di difendere innanzi tutto la civiltà occidentale, di cui l'Italia è l'ardente campione.

Continuano intanto le prese di posizione di uomini politici e dell'opinione pubblica francese contro le sanzioni.

L'ex-segretario generale del partito radicale, Milhaud, rimasto membro influente del partito, ha dichiarato che « la guerra deve rimanere localizzata all'Africa e la Francia deve mantenere un atteggiamento assolutamente neutrale ». Da Quimper si apprende che tremila contadini brettoni, colà riuniti, si sono pronunziati in favore della neutralità della Francia e contro le sanzioni. Numerose personalità francesi di tutti i campi della cultura e della scienza aderiscono ogni giorno al manifesto degli intellettuali, che ha già raccolto 850 firme.

Aspri rilievi ungheresi

BUDAPEST, 8

Le decisioni del Consiglio della S. d. N. occupano il posto di rilievo in tutti i giornali ungheresi i quali riproducono ampiamente il discorso del barone Aloisi.

Il *Budapesti Hirlap* occupandosi delle decisioni ginevrine scrive che il Consiglio si è attenuto ad una pura spiegazione formalistica e giuridica del Covennant, mentre l'Italia, il cui punto di vista è stato esposto con rigida obbiettività dal barone Aloisi, si può richiamare ad argomenti che traggono la loro forza dal vero spirito che dovrebbe avere l'istituzione ginevrina. Ginevra avrebbe dovuto sapere come le sue decisioni tocchino da vicino l'avvenire stesso della S. d. N. La S. d. N. è anzitutto una istituzione europea chiamata a difendere gli interessi europei e quindi non deve fare in modo da turbare la pace europea per questioni africane.

Il *Nemzeti Ujsag* nota che non si è visto un simile severo atteggiamento nel caso della guerra in Manciuria fra il Giappone e la Cina nè nel caso della guerra nell'America del Sud. E' naturale quindi la amara critica che il barone Aloisi ha fatto sugli errori e sulla mancanza di obbiettività della relazione della commissione dei sei.

Consigli alla prudenza in Svizzera

BERNA, 8

La discussione nella stampa svizzera sull'atteggiamento della Confederazione Elvetica di fronte agli avvenimenti internazionali è intensificata.

Il prof. Nippold, un'autorità nel dominio del diritto internazionale, scrive nella *Neue Zürker Zeitung* sotto il titolo: « Le sanzioni »:

« Prudenza e sangue freddo, è il consiglio che posso dare. Non dieci, ma cento volte dobbiamo riflettere prima di ricorrere ad un mezzo che possa dar fuoco alle polveri; evitiamo tutto ciò che possa compromettere la pace europea. Diffidiamo delle notizie sensazionali dei commenti precipitati. Prima di aderire alle sanzioni, assecondiamo tutti gli sforzi che sono compiuti per limitare il conflitto armato. Possiamo svolgere quest'opera se non ci lasciamo trascinare nei tranelli tesi dalle internazionali socialiste e bellicose ».

La *Gazette de Lausanne* dice:

« Tutto ciò che avviene intorno a noi, tutto ciò che è scritto sulla stampa socialista e comunista, dimostra in modo troppo evidente che i capi rossi spingono alla guerra sotto l'imperio delle loro passioni e con disprezzo degl'interessi vitali del nostro Paese. Reclamando con grida e cori delle sanzioni, essi seguono la parola d'ordine del bolscevismo, del quale il vecchio capo laburista Lansbury ha denunciato l'altro ieri le manovre. I capi rossi vorrebbero trascinare la Svizzera in una guerra internazionale destinata a salvare il marxismo. Che cosa penserebbero gli operai svizzeri, se fossero mobilitati per questa crociata politica voluta dai capi del marxismo? D'altra parte, noi siamo convinti che la immensa maggioranza del nostro popolo è per la pace, per una politica di prudenza e di ponderazione ».

Dice da parte sua la *Gazzetta Ticinese*:

« E' necessario mettere bene in luce che l'articolo delle sanzioni fu sempre lettera morta, e che la sua vita attuale deriva dagli interessi imperiali dell'Inghilterra e dagli interessi politici dei socialcomunisti. Perchè la Svizzera, se può essere disposta a sopportare sacrifici in vista di un interesse superiore dell'umanità, non può essere ugualmente disposta a sopportare sacrifici in vista degli interessi imperiali dell'Inghilterra e per l'interesse politico dei russi e di chi li ammira. Una Nazione libera e fiera come la Svizzera non si piega ad accettare una politica che segna la sua rovina economica, dietro promessa di un appoggio destinato a ridurre al minimo le perdite e gli inconvenienti provocati dalla politica stessa. Una Nazione libera e fiera non si abbassa a vivere di elemosina straniera conquistata con una rinuncia alla sua tradizione di neutralità nei conflitti fra gli altri Stati ».

Psicologia inglese della conquista coloniale

LONDRA, 8

Nel primo dei due articoli dedicati al futuro dell'Africa, Hammond sul *Manchester Guardian* attribuisce il motivo della espansione coloniale alla volontà di prestigio che ha animato le grandi potenze, fin da la costituzione della Lega delle Nazioni. Tale volontà di prestigio ha condotto ad esempio l'Inghilterra ad impossessarsi dell'India e successivamente a contrastare tutte le nazioni che cercavano di avere possedimenti coloniali sulla via delle Indie. Il giornale termina sostenendo la necessità di una collaborazione internazionale attraverso la S. d. N.

Hammond nel suo secondo articolo sull'avvenire dell'Africa scrive: « La volontà di prestigio è la causa dominante dell'espansione coloniale nel mondo, e la stessa Inghilterra, dopo la sconfitta riportata a Majuba contro i boeri e l'armistizio del 1881, non si dette pace sinchè non riuscì a cancellarne la memoria con la vittoria decisiva, vari anni dopo. Però oltre al prestigio, esistono due impulsi che spingono verso le colonie: un impulso a sfruttare, ed un altro a civilizzare. E' quest'ultimo desiderio che ha il Duce.

L'impressione in America per la vittoria di Adua

WASHINGTON, 8

I giornali pubblicano sotto enormi titoli la notizia della caduta di Adua esprimendo ammirazione per le valorose truppe italiane.

Una corrispondenza del « New York Times » mette in efficace rilievo la unità spirituale e l'ammirevole spirito del popolo italiano. Uguale rilievo hanno i proclami del presidente Rooselvet che la stampa approva generalmente dicendo che questi atti del governo eseguono la volontà del paese di rimanere estraneo a qualsiasi complicazione internazionale.

Alcuni giornali criticano certe interpretazioni estere secondo cui il presidente avrebbe agitato quasi per incoraggiare la S. D. N. e dicono che la Casa Bianca non poteva non agire data la lègge sulla neutralità che non lasciava al presidente altra scelta.

Una dichiarazione in tale senso ha fatto alla stampa il segretario di Stato Hull il quale ha affermato che le misure decretate dal presidente Rooselvet in occasione del conflitto italo-etiopico non fanno che eseguire il mandato conferitogli dalla legge sulla neutralità e sono quindi state prese interamente su iniziativa americana e non in collaborazione con altri paesi.

La fuga degli europei dall'Etiopia

LONDRA, 8

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba, che centinaia di stranieri ansiosi di lasciare Addis Abeba, si sono addensati alla stazione. Il treno è partito gremitissimo nonostante che molti, per non aver trovato posto, siano stati costretti a tornarsene indietro.

Una smentita francese

PARIGI, 8

L'*Havas* ha da Marsiglia che la Compagnia Penynsular smentisce le voci secondo le quali i piroscafi della compagnia non si servirebbero del Canale di Suez.

Rimbaud in Etiopia

PARIGI, 8

Arturo Rimbaud, il poeta maledetto, era da un pezzo disgustato della letteratura e, dopo due lustri di inenarrabili vagabondaggi attraverso l'Europa, l'Africa e l'Asia, non respirava più che per l'azione, per l'avventura, per il rischio, quando, a ventisette anni, partì da Aden per Harrar, con l'intenzione di esercitarvi il commercio del caffè, dell'avorio, della gomma, dei cuoi, delle penne di struzzo, delle spezie e dei profumi.

Diciannovenne, aveva già sognato l'acre ebrezza di quell'evasione dalla civiltà: « l'aria marina brucerà i miei polmoni; i climi perduti conceranno la mia pelle... Ritornerò, con membra di ferro, la pelle scura, l'occhio furioso: dalla mia maschera mi si giudicherà d'una razza forte. Avrò dell'oro; sarò ozioso e brutale. Le donne curano questi feroci infermi di ritorno dai paesi caldi... ».

Ma nell'Harrar, dietro il banco del suo fondaco, l'istinto nomade continuava a tormentarlo. Esplorando gli altipiani fertili e selvaggi, scriveva alla famiglia:

« Sono nei Galla, ma credo che prossimamente dovrò andare più lontano ». Domandava notizie sui lavori del canale di Panama, contando di andarvi non appena avesse riunito qualche migliaio di franchi; oppure parlava di seguire un gruppo di missionari francesi « nei paesi finora inaccessibili ai bianchi, da queste parti ». Studiava intanto gli idiomi indigeni, come aveva studiato all'uscire dall'adolescenza le principali lingue d'Europa, compreso il russo. E cominciava a preparare un'opera sulle sue esplorazioni abissine, per la Società geografica di Francia, per conto della quale sperava di poter fare altri viaggi.

Richiamato ad Aden dai suoi interessi, fece al principio del 1883 ritorno all'Harrar, paese « montagnoso e molto elevato », dove « da ottobre a marzo piove senza tregua » e v'è « una vegetazione magnifica e le febbri ». Conviveva allora con una bellissima abissina, di tinta abbastanza chiara, fumatrice accanita nella sua indolenza. Avrebbe in realtà desiderato di farsi una famiglia. « Ma adesso — scriveva — sono condannato ad errare, legato a un'impresa lontana; e, tutti i giorni, perdo il gusto per il clima e la maniera di vivere ed anche per la lingua d'Europa ».

Il fallimento della sua ditta lo richiamò ancora una volta ad Aden. Gli affari andavano male, ma Rimbaud nascondeva ora gelosamente nella sua cintura quarantamila franchi in oro e pensava a partire per Panama, o per lo meno per l'India od il Tonchino.

Che gli importava che in Francia la sua gloria poetica fosse nel frattempo salita alle stelle, che la giovane generazione lo considerasse come un maestro? Egli viveva ora le sue « illuminazioni », la sua « Stagione in Inferno », a contatto con la realtà ruvida che sola piaceva al suo spirito avventuroso. Fu allora che si lanciò nella più pazza delle sue imprese, trasformandosi in contrabbandiere d'armi.

Nell'aprile 1885, scriveva da Aden: « Gli Inglesi si sono messi contro tutta l'Europa. La guerra è cominciata nell'Afganistan. Al Sudan, la spedizione di Cartum ha battuto in ritirata, e, siccome conosco quel clima, penso che debba esser liquefatta per due terzi... Gli Italiani son venuti a cacciarsi a Massaua, nessuno sa come... Qui ad Aden, in previsione di guerra, si rifà tutto il sistema di fortificazioni. Mi farebbe piacere di veder ridurre questo luogo in polvere, ma non finchè ci son io... ».

Nel dicembre dello stesso anno, da Tagiura, località del Mar Rosso annesso allora da poco alla colonia francese di Obock, Rimbaud annunziava agli amici di star formando la sua carovana per lo Scioa.

« Non crediate — aggiungeva — ch'io sia divenuto mercante di schiavi. Le merci che importiamo sono vecchi fucili a bacchetta riformati da quarant'anni, che si comprano a Liegi od in Francia per sette od otto franchi e si vendono al re dello Scioa, Menelik II, per una quarantin di franchi. Ma vi sono spese enormi, senza parlar dei pericoli del viaggio d'andata e ritorno. I Dancali, pastori beduini e musulmani fanatici, sono temibili. E' vera che noi siamo forniti di armi da fuoco, mentre essi non hanno che lance; ma tutte le carovane sono assalite ».

La spedizione finì male. Uno dei soci di Rimbaud, l'esploratore Soleillet, morì per strada; l'altro, a nome Labatut, ammalò ed andò a morire di lì a poco in Francia, lasciando i suoi debiti in retaggio a Rimbaud che, data la tradizionale malafede abissina, fu anzi costretto a pagarli due volte. Infine ad Entotto, prima edizione della moderna Addis Abeba, Menelik rifiuta di comperare una buona parte dei vecchi catenacci che gli sono offerti. Gli altri funzionarono probabilmente ad Adua contro le nostre eroiche e sventurate falangi.

Stanco e deluso, Rimbaud tornò ad Harrar e di lì a poco si rifugiò al Cairo in cerca di un clima più mite. Era già precocemente invecchiato e provava i primi sintomi del male che doveva condurlo presto alla mutilazione ed alla tomba. Tuttavia, ristabilitosi alla meglio, riprese ben presto la sua attività commerciale ad Harrar, in società con certo Vian di Aden. Gli affari, questa volta, prosperarono. In casa di Rimbaud si riunivano certe sere viaggiatori e commercianti d'ogni paese, per udir concerti di musica e di canto.

Fu al principio del 1897 che le fatali varici alla gamba destra cominciarono a far crudelmente soffrire il povero Rimbaud. Un tumore sinovitico si rivelò presto. Bisognava tagliare la gamba. L'operazione fu eseguita a Marsiglia e Rimbaud potè sognare per un momento di riprendere con le stampelle o con una gamba di legno, le sue peregrinazioni. Ahimè, il 10 novembre di quello stesso anno, dopo la più penosa agonia, il poeta vagabondo spirava. Morendo, aveva rivolto il suo ultimo pensiero ai missionari dell'Harrar, ai poveri, ai suoi servi abissini, disponendo perchè fosse loro distribuito qualche soccorso. Il dannato era divenuto un martire.

Ammirati commenti inglesi alla vittoria di Adua

LONDRA, 8

Continuano i commenti dei giornali alla vittoria di Adua. Nel *Daily Telegraph* il generale Temperley rileva che le posizioni abissine erano formidabili ed esprime ammirazione per lo slancio delle truppe italiane.

Il corrispondente del « Morning Post » scrive che la memoria dello sfortunato valore italiano ad Adua nel 1896 era sempre rimasta latente nello spirito italiano e la reazione al disfattismo che seguì quella tragica battaglia ha avuto la sua espressione più chiara nella marcia su Roma 26 anni dopo. Ancora tredici anni di preparazione e si è giunti alla vittoria di Adua del 1935.

Il generale Nation già addetto militare a Roma, rileva nell'*Evening News* il valore sentimentale oltre che militare della vittoria italiana e mette in evidenza lo spirito marziale da cui sono animate le truppe istruite nel clima del fascismo, il loro perfetto e moderno equipaggiamento e le doti e la profonda esperienza coloniale dei generali.

Gli inviati speciali dei giornali inglesi mandano dall'Asmara corrispondenze nelle quali esprimono viva ammirazione per la perfetta organizzazione dei servizi italiani e la rapidità della costruzione delle strade. Una corrispondenza del *Daily Mail* parla di « guerra di ingegneri » rilevando il lavoro continuo di migliaia di operai che stanno tracciando strade per il passaggio dei rifornimenti e dei rincalzi. Già gran parte della strada congiungente Adua ad Adigrat è stata tracciata e, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, trenta miglia di strade saranno costruite in 48 ore. Intanto un gran ponte in ferro e legname è stato gettato sul Mareb per facilitare l'afflusso delle truppe verso Adua. La salute e il morale delle truppe — riferiscono sempre i corrispondenti — sono ottime. La Divisione che ha conquistato Adua — dice il *Daily Mail* — è stata in marcia una intera giornata e ciò non ostante, l'ardore e la fiducia delle truppe sono eccellenti. Ora poi che dal caldo della bassura del Mareb i reparti sono passati all'aria più rarefatta dell'altura, le loro condizioni migliorano ancora.

Il plauso a De Bono dei reduci d'Africa

MILANO, 8

L'associazione reduci d'Africa, riunitasi in assemblea straordinaria dopo aver inneggiato alla vittoria di Adua ha votato l'invio di telegrammi al Duce e al Generale De Bono. Un folto gruppo di reduci con a capo il presidente ed il consiglio dell'associazione si sono poi recati al palazzo del governo ad esprimere a S. E. il Prefetto commosse parole di esaltazione e alla Federazione fascista dove hanno consegnato al segretario federale un'indirizzo dei Reduci per il Duce ed hanno reso omaggio ai caduti fascisti ed infine al monumento ai caduti in guerra dove hanno deposto una corona di fiori.

La notizia della presa di Adua a bordo delle navi mercantili italiane

ROMA, 8

Marconigrammi giunti durante la notte all'Agenzia *La Radio Nazionale* da bordo delle navi mercantili italiane, informano che la notizia della presa di Adua, diffusa dalla Agenzia stessa, è stata appresa dagli equipaggi e dai passeggeri con giubilo indescrivibile. A bordo di tutte le navi si sono formati dei cortei che, con a capo la banda dei Dopolavori e al canto degli inni nazionali, hanno percorso tutti i ponti. Formidabili «alalà» al Re, al Duce, all'Esercito Italiano hanno riecheggiato nella notte fino ad ora inoltrata. A bordo dei piroscafi sui quali si trovano imbarcati volontari che tornano in Patria per essere arruolati fra le truppe combattenti nell'Africa Orientale, la manifestazione ha assunto aspetti addirittura travolgenti.

Grande parata in Egitto delle truppe inglesi

LONDRA, 8

La « Morning Post » annunzia che il 14 ottobre avrà luogo ad Alessandria una grande rivista militare cui prenderanno parte, circa 14 mila soldati e marinai inglesi sbarcati dalle navi da guerra ancorate nel porto.

Giro per l'Umbria: Perugia

Chi si affaccia a Monte Berico, al piazzale della Vittoria, e vede tutto il settore glorioso dal Pasubio al Piave; o chi dall'alto della Rocca di Asolo guarda a Valle nel sole verso il Grappa: o dal Tempio di Possagno paiono i colli asolani in gala proteggere l'artista che riposa, mentre si dispiega la vallata verso il Piave che corre non lontano, salutando il bosco del Montello; o chi si distacca per fermarsi al ponte della Priula onde giungere con i suoi occhi al quadro meraviglioso delle Alpi lontane, ove in un colore indefinibile di azzurro e di grigio in trasparenza palpita ai piedi la vita dei paesi sparsi; ovvero scende da Desenzano e precipita su Gardone, illuminato dal turchino del Garda e arriva ai portici immani scassati dalle roccie della Gardesana; o più in là dal Sacello di Ghisallo, oscuro ed ignoto, vede il famoso Ramo da Bellagio a Lecco, con le sue ville ridenti ed i suoi campanili romantici; o ancor più discosto dal cipresso di S. Francesco di Fiesole guarda in basso, ricca di storia di arte e di fiori, la citta di Silla; non potrà non avere nel suo cuore commosso che un solo grido: «come è bella ovunque questa Italia!»

Acate che la avvistò per il primo annunziava già ai suoi compagni l'entusiasmo nella sua invocazione improvvisa: *Italiam primus conclamat Acates.*

Così noi non ritroveremo forse in Italia un punto che ci commuova più di un altro punto, un fiume che divalli meglio che il divallare di un altro, una roccia che sia più eloqquente di un'altra roccia, un'orrido più orrido, una chiesuola in vetta, più mistica di un tabernacolo lontano. Ogni bellezza è supremamente bella. Da non confondersi questa nostra Venezia, che ha un capitolo speciale, nè vale il dimostrare. A questa dimostrazione pensarono le menti più illuminate e più famose del mondo. E sieno ringraziate. Pure il bardo sublime non ha ancora cantato. Evidentemente il tema presenta talune difficoltà, massime se si guardi da S. Giorgio, fervente e palladiano.

Questo io pensava in un mattino, affacciato a quella finestra variamente inghirlandata, gemma della piazza Vittorio Emanuele di Perugia, ove un giorno le artiglierie di Paolo III Farnese suonavano ben altri che oggi le fresche voci dei bimbi ed il conversare cadenzato delle belle perugine in attenzione. Perugia!

«le madonne che vide il Perugino
«scender nei puri occasi dell'aprile»

trovarono certamente qui il loro passaggio, soave e canoro, e s'arrestarono in gloria perchè il Maestro le ritraesse. Perugia è stata cantata da poeti in versi ed in prosa, commentata da artisti, vi è in essa dovizia d'arte e luce di paradiso, una sola piazza è un monumento insigne, la abbraccia un palazzo dei Priori ed un Duomo e le palpita nel cuore una fontana, opera di Nicola e Giovanni Pisano.

Non tutti conoscono questa città deliziosa, e non la fama delle sue grazie giunge con la frequenza di altri luoghi, forse meno notevoli.

Anche Perugia come Vicenza narra coi suoi palazzi le vicende della sua storia; anche Perugia come Vicenza, ispira l'estro dei suoi architetti, e non vi è strada che non arresti a misurarne la risonanza e il valore; anche Perugia, come Venezia e Firenze, centro della scuola Umbra, dissemina pel mondo le opere dei suoi maestri.

Ma non è soltanto Perugia di oggi e di ieri, non è soltanto Perugia della mole dei Priori, della Sala del Cambio, della Rocca Paolina, della Università, della Pinacoteca, Perugia è anche al di là, è nelle sue vestigia etrusche, nelle sue mura, nel suo Arco, nella sua chiesa pagana, nelle tombe, e in tutto quell'insieme, che in parte si vede ancora vivo, in parte allo stato di documento, in parte si indovina, ed è ciò che conquista l'anima, disposta anzi avida di conoscere sempre più, sempre più addentro, come chi esce dall'ipogeo dei Volumni, e riappare alla superficie in cerca di luce e di calore.

Sostiamo ancora un poco al parapetto della Grande Finestra, e guardiamo nel cielo azzurro qualche cosa di morbido che si diffonde senza gradazione, costantemente terso e luminoso. Viene il desiderio di toccare con le proprie mani questa impalpabile miscela celeste, la quale sovrasta la città e la regione tutta con un colore quasi chiassoso, che pare un privilegio, ed è forse il pregio più bello, che rende bella e cara questa città. Un fanciullo che svolgesse questo tema scriverebbe ingenuamente, ma con ragione: «questa città, è tutta un sorriso». Vi si aggiunga quel sapore di misticismo che il Poverello di Assisi vi ha infuso e che ovunque si respira, nell'aria, nelle vie, negli alberi, nelle case e che noi siamo disposti immediatamente a riconoscere, anche perchè misticismo e venerazione si fondono e si confondono, e questa confusione di spiritualismo è la nota che impera non soltanto in Assisi, ma in tutta quest'Umbria odorante di erbe e di preci, che il Santo ha nei suoi secoli benedetta. Il Console Flaminio, battuto al Trasimeno da Annibale, si presenta alla mente del viandante con qualche ritardo; prima di lui sparsono il loro profumo i *Fioretti* di Frate Francesco.

*

Perugia, dalla Grande Finestra guarda ad occaso l'Umbria nel suo ineffabile spettacolo di luce e di colore. Perchè l'Umbria verde non è soltanto verde, anzi essa presenta un'armonia di tinte, che via via si stempera lontanamente in una chiarità, che permette il lucido delinearsi dei luoghi. Qui è l'Umbria: Ecco il Subasio e Assisi, che vi pare sospesa per incantesimo, in vetta nascosta tra boschi di quercia e sull'altro versante l'Eremo delle Carceri; a valle Santa Maria degli Angeli, che chiude la Porziuncola nel suo cuore e la custodisce; Spello fiera del suo Pinturicchio, affida a un erudito la Cappella dei Baglioni; Foligno al piano e Spello in alto, che malgrado la dissonanza di due stili, raccomanda alla ammirazione il suo Duomo romantico e il porticato della rinascenza. Ancor prima il Tempio di Clitunno a Campello, piccolo monumento cotesto di rottami pagani, ma elegante e suggestivo, e vicino le Fonti, quelle Fonti del Clitumno percosse anch'esse ferocemente dalla minaccia di *Annibal Diro*. Todi in lontananza dalla sua altura solitaria domina come una piccola sovrana, e offre al cielo i monumenti della sua piazza, gloriosi ed illustri, tra i quali il Palazzo dei Priori, che può salutare con dignità ed alterezza il suo omonimo di Perugia.

Da questo balcone non si vede il Trasimeno, ma non dista più di 25 Km., sulla via di Arezzo. Triste e magnifico, in calma sembra un lucido piano di cristallo su fondo turchino, così denso di colore, che in certe ore vince il turchino del Garda. E se non fosse che la civiltà dalla riva di Passignano ha gettato come uno sperone sul Lago un terrazzo a due piani con radio e danze relative e ai lati una breve spiaggia con qualche capanna, un minuscolo cioè Stabilimento Balneare, il lago sembrerebbe un grande deserto, ma un deserto in attesa di una vicenda idilliaca, soave come un sogno, rimata come un canto, massime verso il tramonto, quando il sole in una magia di colori sembra cadere dalle altezze del Signore, e lento per gradi seppellisce nella sua pace le tre isole, i colli, gli ulivi e le memorie.

Orvieto etrusca oltre il Tevere chiama l'erudito e gli amatori al trionfo del suo Duomo ogivale.

Gubbio non è su questa plaga, si eleva a N. E. di Perugia, dunque al lato opposto, e dista circa 40 Km. Dà al sole il possente Palazzo dei Consoli, con le sue torri, dall'ossatura gagliarda, che non contrasta con la sua loggia elegante e leggera, romantico lo stile, ma un insieme che imprime un senso di forza e di implacabile potere. Si fa subito notare a distanza per la sua forma e per il suo fronte medievalesco in confronto degli altri edifizi di minore importanza.

Da Perugia per giungere si sale e si scende e si sale ancora a seconda del ritmo ineguale ed alpestre della sua strada, che si profonda in una gola, o striscia sopra un precipizio o sbocca in una altura di sterpi libera e spaziosa, ma dalla quale si scorge la regione tutta come si svolge nei suoi colli, nei suoi fiumi, nei suoi abitati, nelle sue ville.

Se poi taluno amasse conoscere un po' di storia di questa rocca, che sembra imprendibile, e le fiere ribellioni del popolo a sostegno della sua libertà, contro le Signorie e i legati pontifici, sarà vano che egli cerchi libri stampati, basterà una sua visita al Palazzo, ove un custode egregio con vivezza di colori e precisione di nomi e di date, narrerà lo svolgersi degli avvenimenti. il tutto dimostrato coi cimeli di guerra, ivi esistenti, nè dimenticherà di informare e illustrare la famosa *Festa dei Ceri*, che il maggio di ogni anno si celebra a ricordo di una miracolosa vittoria riportata sovra undici città collegate. Nè la simpatica figura dell'informatore, se per caso chi visita sia veneziano, mancherà di trattenere il suo entusiasmo per la basilica d'oro, e per quella, che, secondo lui, non è la piazza di S. Marco, ma la porta del paradiso.

Augusto Granzlotto

Il premio a "Casta diva,,

Il conte Volpi consegna la Coppa del Duce

ROMA, 8

Il Presidente della Confederazione nazionale fascista dell'industria e della Mostra Internazionale di Arte cinematografica di Venezia, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, consegnando ai dirigenti dell'Alleanza cinematografica italiana, presente il direttore generale per la cinematografia al Ministero Stampa e Propaganda, commendator Luigi Freddi, la Coppa del Duce assegnata al film italiano *Casta Diva*, ha rilevato il successo di pubblico e di critica che il film stesso ha consegnito all'estero, riaffermando così la possibilità che i nuovi mezzi apportati in Italia alla cinematografia nazionale, consentano ad essa di raggiungere nuovi successi tecnici e artistici.

L'on. Tassinari inaugurerà la Mostra di Bolzano

BOLZANO, 8

Sabato 12 corr. S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, in rappresentanza del Governo fascista, inaugurerà la seconda Mostra biennale dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo a Bolzano, le tre principali branche dell'economia alto-atesina.

Alessandro di Jugoslavia commemorato dal suo popolo

BELGRADO, 8

Tutta la Jogoslavia si raccoglie per commemorare la tragica morte del Re Alessandro I di cui il 9 ricorre l'anniversario.

Nato nel 1888, entrò molto giovane nella vita politica de la Serbia, quando due grandi avvenimenti, il colpo di Agadir e l'annessione della Bosnia ed Erzegovina, dettero l'annuncio all'Europa del grande conflitto del 1914. La guerra balcanica, che aveva preceduto la guerra mondiale, rivelò in lui un capo militare di primo ordine, cosa che gli permise più tardi, dal 1916 al 1918, di tenere una parte importantissima nel campo delle armate alleate sul fronte di Salonicco.

Esaurita nelle due guerre balcaniche ed in molte riuscitissime azioni offensive contro l'armata austro-ungarico negli anni 1914 e 1915, l'armata serba, attaccata da tre parti, dovette nel settembre 1915, cominciare la ritirata per l'unica via rimasta libera, ma piena di ostacoli, che conduceva attraverso la Albania all'Adriatico. Nel mese di dicembre 1915 l'armata ed i rifugiati decimati dal freddo e dalle privazioni di ogni genere, giunsero finalmente al mare, dove la salvezza li aspettava a bordo delle navi italiane. Lui stesso gravemente ammalato, trasportato su una barella da Scutari al porto adriatico di Alessio, sollecitato da parte del Governo e dello Stato Maggiore di abbandonare la costa bombardata giorno e notte dal nemico, e d'imbarcarsi per Corfù, rifiutò di abbandonare i suoi soldati.

Nel settembre 1918 fu il Re Alessandro che conquistò due punti importantissimi sul fronte di Salonicco e decise l'offensiva storica che provocò presto lo sbandamento delle truppe nemiche e contribuì largamente alla vittoria degli Alleati. Dopo aver dato gli ordini fissando la data e l'ora stessa dell'offensiva, il Re dichiarò ai comandanti superiori delle forze alleate che era pronto a marciare avanti, anche solo colla sua armata, al momento deciso se gli Alleati trovassero questo momento inopportuno. La soluzione fu adottata e il nemico sconfitto.

Re Alessandro abbandonò la vita militare e si dedicò all'opera di consolidazione dello Stato. Quasi dieci anni di lotte fra partiti politici finirono per compromettere la pace interna. Per metter fine a questo stato di cose, il Re Alessandro, appoggiandosi sulla maggioranza del popolo, decise il 6 giugno 1929 di prendere il potere supremo nelle sue mani. La sua attività feconda durante gli ultimi anni è stata ricchissima di riforme interne e di atti nel campo della politica estera.

Tutto ciò spiega il fervore con cui la Jugoslavia si prepara alla solenne commemorazione.

Il simpatico gesto di un padrone di casa

MANTOVA, 8

Il milite Antenore Piccina, di Ostiglia, padre di sei bimbi, partendo volontario col 5.o Battaglione di Camicie nere mantovane destinato in Africa Orientale con la Divisione del gen. Teruzzi, lasciava scoperte due annualità di affitto arretrato. Il milite assicurava il padrone di casa, ing. Giuseppe Schiappadori, che avrebbe cercato di estinguere ratealmente il debito con i risparmi sulla cinquina. Con gesto di solidarietà fascista l'ingegnere Schiappadori ha fatto invece sapere al suo inquilino che, in considerazione della sua particolare situazione di volontario per l'Africa, gli condonava l'intero importo dell'affitto arretrato e lo tranquillizzava avvertendolo che terrà in casa gratuitamente la famiglia di lui.

La sfilata dinanzi al Duce sulla Via dell'Impero

dei diecimila comandanti dei Fasci Giovanili

Il vibrante indirizzo dei Gerarchi - L'alto incitamento di Mussolini a "temprare le anime dei giovani come un acciaio,, La manifestazione sportivo-militare in Piazza di Siena

ROMA, 8

I diecimila comandanti di Fasci Giovanili di Combattimento hanno sfilato stamane innanzi al Duce per la Via dell'Impero. E in testa alle falangi, inquadrate per ciascuna provincia, erano i Segretari federali nella loro qualità di comandanti i Fasci giovanili di combattimento di cui Roma ha celebrato oggi il quinto annuale della fondazione. Spettacolo mirabile di disciplina, di compattezza e di forza; poichè spiritualmente presenti erano in tutta Italia un milione e duecentomila giovani agli ordini del Duce.

Il superbo schieramento

Il popolo di buon mattino ha raggiunto foltissimo i settori che ai due lati di Via dell'Impero gli erano stati assegnati. Il podio per il Duce è disposto come di consueto alla metà circa della grande arteria ed è fiancheggiato dai moschettieri. Alla destra e alla sinistra del podio sono le tribune che ospitano gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. Di fronte al podio si allineano le tre tribune per il corpo diplomatico, che è presente con i suoi addetti militari, e per gli invitati. Si schierano ai lati le rappresentanze dei Fasci rionali con i gagliardetti.

I diecimila ufficiali sono schierati lungo la Via dei Trionfi insieme con le rappresentanze delle Forze Armate e con un reparto celere di Giovani fascisti. Poco prima delle undici il Segretario del Partito, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Milizia e da altri gerarchi, passa in rivista a cavallo il perfetto inquadramento. Frattanto nell'attesa del Duce il popolo, che non si distende soltanto lungo la Via dell'Impero, ma si arrampica qua e là sui ruderi e alle finestre delle case che sembrano sbucare tra gli alti fastigi dei templi, manda ondate di applausi e acclama il Duce, ritmando insistentemente le sue sillabe.

La dimostrazione al Duce

Sul limite dove la Via dell'Impero sfocia in Piazza Venezia, sono adunate, con il Presidente del Senato e con il Presidente della Camera, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, gli alti gradi delle Forze Armate e le alte gerarchie del Regime. Essi attendono e ossequiano il Duce che, uscito in automobile da Palazzo Venezia procede a piedi verso il podio, preceduto dai reparti dei moschettieri che marciano in linea di fronte e seguito dallo stuolo delle personalità.

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, è accolto dal clamore altissimo della folla. Il grido DUCE! DUCE! si propaga rapidissimo dall'uno all'altro capo di via dell'Impero. All'imposto della folla si unisce l'applauso caldo, unanime, insistente degli invitati.

Quando il Duce appare sul palco, gli ufficiali ed il Corpo diplomatico salutano militarmente. Rigide in posizione di attenti, le Camicie Nere dei gruppi rionali protendono il braccio nel saluto romano.

La grandiosa sfilata

La sfilata ha inizio mentre ancora persistono le acclamazioni della folla che agita, verso il Duce, migliaia e migliaia di fazzoletti e di cappelli. Il Duce assiste, con soddisfatta fierezza, al succedersi delle colonne a cavallo. Precede lo sfilamento il Segretario del Partito con il seguito delle gerarchie, ed ecco la fanfara dei Giovani fascisti che si schiera di fronte al podio ed intona, ininterrottamente il fervido inno nazionale. Sopraggiungono subito il laboro con la scorta d'onore e la musica dei Granatieri.

Il Segretario federale dell'Urbe precede a cavallo un reggimento di formazione, una centuria di Avanguardisti e le colonne compatte delle Camicie Nere delle vecchie squadre d'azione. Ed ecco le insegne di tutti i GUF d'Italia. Gli alfieri sfilano cantando. Il Duce saluta romanamente e sorride a questa lieta e fiera giovinezza. E nel momento stesso, sormontando la distesa dei vessilli che si inchinano al loro passaggio dinanzi al Duce, un volo di colombi lanciati da una colombaia prossima alle tribune, si dispiega nel cielo con un palpitante fremito di ali. Dietro le insegne sono i littori; poi le centusie antigas, premarinare e preaviere. Segue la coorte dei gagliardetti, foltissima.

Poi di città in città si susseguono le colonne dei diecimila ufficiali. Procede per ciascuna provincia il Segretario federale. La marcia energica, risoluta, severa. Il Duce saluta le insegne, palesemente soddisfatto per l'impeccabile sfilata, che è chiusa dal reparto dei Giovani fascisti motociclisti.

L'omaggio al Milite Ignoto

La rassegna è finita. La folla segue il Duce che si allontana, con l'impeto sempre nuovo del suo applauso. Le colonne degli ufficiali della Milizia, raggiunta, dopo la sfilata, Piazza Venezia, dove già sono inquadrate le centurie dei Giovani fascisti, la gremiscono compiutamente. A ridosso di Palazzo Venezia è issato il palco dal dove il Duce procederà alla premiazione dei littori. Ma un rito ora si svolge. Dall'alto parlante il Segretario del Partito ordina il fronte al Monumento! *Lo scatto è militaresco ed un silenzio profondissimo pervade la piazza che inquadra le forze del Regime tra le masse di popolo che fremono dalle vie adiacenti.*

Sulla gradinata che sale all'Altare della Patria sono schierati, guardia d'onore, reparti dell'Esercito, della Milizia e di Camicie Nere e di Fasci giovanili. Il Segretario del Partito sale lentamente la gradinata e pone, dinanzi all'ara del Milite Ignoto, la corona offerta dal Comando dei Fasci giovanili di combattimento.

La moltitudine, nella rigidità assoluta della posizione di attenti, rende il suo omaggio devoto. Non una voce viene anche di lontano. Poi si riode il comando: Fronte a destra! *E, ancora uno scatto militaresco, la moltitudine degli ufficiali e dei Giovani fascisti si volge verso il palco e il clamore risale altissimo:* DUCE! DUCE!.

La lettura dell'indirizzo

Il triplice squillo e le note di Giovinezza annunciano il sopraggiungere del Duce. Il Segretario del Partito ordina a voce altissima: Legioni, saluto al Duce! *Risponde l'immenso* A NOI! *della moltitudine, seguito subito dalle salve dei moschetti. Poi è ancora silenzio. L'on. Starace dice:*

«Duce, concedetemi l'onore di leggere l'indirizzo approvato per acclamazione dai Gerarchi e dai comandanti adunati in Roma.

Ottenuto il consenso egli legge:

«Duce!

«Il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, i Segretari Federali, i segretari dei «Guf», i comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento, adunati in Roma, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il vice-presidente dell'U.N.U.C.I., il direttore generale dell'O.N.D., il segretario del C.O.N.I., il sub-commissario della Lega Navale Italiana, riuniti a rapporto dal segretario generale del Partito Nazionale Fascista e comandante dei Fasci giovanili di combattimento, il sette ottobre dell'anno XIII E. F., mentre nel cuore di tutti gli Italiani vibrano la eco possente della parola del Duce al popolo mobilitato ed il virile entusiasmo suscitato dalla fulminea avanzata delle nostre truppe in terra d'Africa, rievocano, con cuore esultante e riconoscente, il sacrificio dei gloriosi Caduti di Adua, alfine vendicati per volontà del Duce del Fascismo dai combattenti delle Divisioni metropolitane e indigene, che guidate da un Quadrunviro della Rivoluzione, hanno iniziato la gesta guerriera portando innanzi, secondo la tradizione di Roma, le armi e la civiltà;

«considerano di lieto auspicio per la giovinezza d'Italia la coincidenza dell'annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento con lo storico evento che consacra contro ogni obliqua ostilità il diritto dell'Italia fascista al suo posto al sole».

Mussolini premia i Littori

Compiuta la lettura dell'indirizzo, il Segretario del Partito grida: Per il Duce! *E allora si odono tre parole:* Cuore! Braccia! Vita! *Tre urla immense; le tre tappe sublimi dell'offerta sicura, sempre rinnovata.*

E quando la manifestazione si racquieta, il Duce procede alla premiazione dei littori, dei vincitori dei campionati dei Fasci giovanili di combattimento, svoltisi a Genova nello scorso settembre. La premiazione, che suscita applausi per ogni littore e per ogni premiato che passa innanzi al Duce e non senza profonda commozione ha dalle mani del Duce il premio, si conclude con la proclamazione del GUF di Milano littoriale per l'anno XIII e con l'assegnazione dello Scudo del Duce al Guf di Torino.

L'alta parola del Capo

Il Segretario del Partito ordina l'attenti alle Legioni. Il Duce si avanza alla balaustra del palco e parlando con voce ferma e alta nel silenzio profondissimo elogia la sfilata degli ufficiali e li incita ad inquadrare solidamente il milione e duecento mila giovani che da essi dipendono ed a temprare le loro anime come un acciaio da far provare al momento opportuno.

Le alte parole del Capo, che lascia subito il palco, suscitano una imponente acclamazione che persiste lungamente e raggiunge il suo tono più alto quando il Duce appare dal balcone di Palazzo Venezia e vi ritorna più volte, sorridendo soddisfatto alla moltitudine degli ufficiali, dei Giovani fascisti e del popolo che interminabilmente applaudono e alzano le loro ovazioni.

La manifestazione sportivo militare

-La celebrazione del quinto annuale dei Fasci giovanili ha avuto nel pomeriggio in piazza di Siena, alla presenza del Segretario del Partito, il più significativo coronamento con una grandiosa manifestazione sportivo-militare. Alla tattica di guerra e alle interessanti prove ginniche svolte da reparti speciali dei Giovani fascisti dell'Urbe, si è voluto unire il rito simbolico della consegna dei messaggi diretti dai comandi federali di tutte le provincie d'Italia al Duce. I messaggi, attraverso una rapidissima gara che ha avuto per itinerari le sette strade nazionali della penisola, sono pervenuti alle staffette ciclistiche del Fascio giovanile di combattimento dell'Urbe che si sono riunite nello stesso pomeriggio di oggi in Valle Giulia donde si sono mosse per recarsi in piazza di Siena.

Nonostante la pioggia migliaia e migliaia di persone sono affluite a Villa Umberto per assistere alla bella manifestazione. Rappresentanze di tutte le Forze Armate hanno gremito i settori a loro riservati lungo il verde anello della piazza e centurie di Avanguardisti e di Balilla moschettieri si sono confuse ai gruppi numerosissimi di Giovani e Piccole italiane, alle schiere interminabili di goliardi, alle file compatte dei Giovani fascisti e alla ondeggiante marea della folla.

Ai lati della tribuna d'onore si sono schierati i diecimila ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento che hanno sfilato stamane dinanzi al Duce in via dell'Impero e che, con le loro splendide divise, hanno inquadrato armoniosamente la festosa cornice. Le otto fanfare giallo-rosse vincitrici delle eliminatorie di zona del Trofeo del Bersagliere hanno occupato il centro dell'arena.

Le interessanti esibizioni

Il Segretario del Partito è giunto accompagnato dai componenti il Direttorio nazionale, ricevuto dal Segretario Federale dell'Urbe, ed ha preso posto nella tribuna d'onore dove già si trovavano il Sottosegretario all'Educazione fisica, il capo e il sottocapo di S. M. della M. V. S. N., il comandante del Corpo d'Armata e numerosi ufficiali generali di tutte le armi. L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato da una vibrante fragorosa dimostrazione al Duce che si è protratta per alcuni minuti, mentre le fanfare intonavano l'inno Giovinezza ed i reparti armati lanciavano poderosi A Noi!. L'esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione, religiosamente ascoltati dalla moltitudine e infine calorosamente applauditi, ha segnato l'inizio della superba parata giovanile.

Poi, ritiratesi dal campo le fanfare, sono apparsi atleti in maglia azzurra che a mezzo di candidi nastri hanno creato fulmineamente nel mezzo del verde tappeto dell'arena cinquanta rettangoli. Questi sono stati subito occupati da altrettante coppie di pugilatori che si sono esibiti ad un segnale in un serrato e vivace combattimento. Sono seguiti ai pugilatori i velocisti per la corsa piana che hanno disputato tre batterie dei metri cento. Quindi è stata la volta dei ciclisti che si sono prodigati in un avvincente inseguimento a squadre.

Successivamente i vincitori delle eliminatorie dei metri cento hanno gareggiato nella finale, mentre i ciclisti hanno compiuto una brillante prova di eliminazione individuale. Le magnifiche gare sportive, che hanno dimostrato compiutamente l'alto grado di addestramento e di preparazione dei Giovani fascisti dell'Urbe, si sono concluse con perfetti lanci progressivi di giavellotto e con una elettrizzante esibizione ai grandi attrezzi.

I messaggi al Duce

La folla, che non si stancava di applaudire al termine di ogni esercizio, ha infine prorotto in una entusiastica acclamazione.

Lasciata sgombra l'area dagli atleti, sono apparse in campo le formazioni tipiche dei Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe, che sintetizzano la squisita struttura militare dell'organizzazione. Il plotone fucilieri, seguito immediatamente da quello mitraglieri e dal reparto dei cannonieri, ha aperto la marcia alle centurie celeri dei ciclisti e dei cavalleggeri. Veniva per ultima la rombante colonna dei motociclisti. Questa poderosa massa di giovani si è schierata nel campo con la fronte verso la tribuna d'onore, ed allora, annunziata dagli squilli delle trombe, è entrata sulla pista la ultima delle staffette ciclistiche comandata dal centurione latore dei 94 messaggi al Duce. Un applauso caloroso ha salutato i gagliardi rappresentanti di tutti i Giovani fascisti d'Italia e l'acclamazione ha assunto un tono grandioso quando il comandante ha rimesso al Segretario del Partito i messaggi che egli poi consegnerà al Duce. L'ardente invocazione al Capo ha agitato di un vibrante entusiastico fremito la moltitudine e per alcuni minuti la manifestazione al Duce si è ripetuta nella vastissima piazza.

L'esercitazione tattica

Compiuto il rito, e ritornate le formazioni al loro primitivo posto nel campo venivano collocati ripari arborei per l'esecuzione della tattica di guerra. Tre plotoni hanno preso parte alla esercitazione. Dai loro nascondigli hanno cominciato a crepitare mitragliatrici, e quindi, in ordine sparso, i mitraglieri si sono slanciati verso i ripari, curvi sul terreno, tesi nel combattimento. Presto la voce dei cannoni ha unito il suo rombo all'assordante continuo martellamento delle mitragliatrici e della fucileria.

Dall'altro lato del campo, il supposto nemico rispondeva con pari energia, sicchè il fragore si è fatto così alto da assumere, per gli spettatori, un tono tale da dare la sensazione viva ed impressionante di una vera azione bellica. Una cortina di fumo grigio azzurro in pochi minuti ha avvolto l'aria e su questo fantastico schermo improvvisamente è sorto il prodigio di ampie fumate di bianco, di rosso e di verde, sorgenti dal prato e sollevantesi verso il cielo. L'aereo tricolore palpitante al vento e trionfante sulla corona dei pini ha segnato la fine della esercitazione. Fragorosi prolungati applausi si sono levati da ogni lato dell'arena.

Il Segretario del Partito lascia Piazza di Siena, mentre nuovamente echeggia entusiastica dominante l'invocazione al Duce.

Il genetliaco di Re Zog

TIRANA, 8

In tutta l'Albania è stata solennemente celebrata la ricorrenza del genetliaco del Re Zog. In Tirana ha avuto luogo una entusiastica dimostrazione popolare di devozione al Sovrano.

SPIGOLATURE

Secondo informa l'Agenzia «La Italia d'Oggi» il valore dell'oro tende ad aumentare non solo per la svalutazione delle principali monete nelle quali ne esprimiamo il valore stesso, ma anche perchè il portentoso ed onnipotente metallo da estrarsi dalle miniere diviene sempre più raro ed i costi d'estrazione sono sempre più elevati. Un geologo inglese, dopo studi ed accurate indagini, ha dimostrato che entro vent'anni tutto l'oro che può estrarsi, coi metodi attuali e con un certo profitto dalle viscere della terra sarà estratto, e che per conseguenza, le riserve mondiali non potranno aumentare e l'oro disponibile sarà disputato coi massimo accanimento dalle grandi banche e da coloro che ne avranno maggiormente bisogno per usi industriali. I giacimenti auriferi industrialmente sfruttabili in tutto il mondo conterebbero appena dodicimila tonnellate di oro fino, e per conseguenza sarebbero esauriti entro 20 anni sulla base di una produzione annua di seicento tonnellate, che corrisponde precisamente alla media avutasi finora nel XX secolo. Molti però non credono al geologo inglese nonostante tutta la sua autorità e ricordano che altre perdizioni del genere relative ad altri metalli non si sono affatto avverate. Altri dimostrano che in venti anni la metallurgia troverà certamente il modo di sfruttare con un certo profitto anche i giacimenti attualmente non affatto sfruttabili dal punto di vista economico.

*

Le isole dell'Egeo, data la loro limitata superficie non hanno ferrovie, ma possiedono una rete stradale, quasi interamente costruita dall'Italia. Nella sola isola di Rodi le strade superano i km. 400, in gran parte asfaltate. Linee carreggiabili e camionabili principali: Rodi - Bivio Lindo km. 57,6; Bivio Lindo - Lindo km. 4,4; Bivio Lindo - Bivio Plimiri km. 34,3; Bivio Plimiri - Plimiri km. 1,4; Bivio Plimiri - Cattavia km. 9,3; Bivio Psito - Psito km. 6,3; Rodi - Salaco km. 40,2; Salaco - Bivio Embona, km. 12,8; Bivio Embona - Embona km. 1,6; Bivio Embona - Iannadi km. 60,4; Bivio Castello - Castello km. 21.7; Pighes - Albergo Cervo km. 6,0; Bivio Marizza - Marizza km. 6,5; Bivio Platania - Platania km. 14,0; Bivio - Tolo km. 1,0; Bivio Apollona - Apollona km. 7,0; Lardo - Alaerma - S. Isidoro km. 25,0. Un servizio di corriere regolare è effettuato su queste strade. Nell'isola di Coo, una strada carreggiabile unisce Coo a Cefalo, km. 50, con tronchi per Asfendiù, Pili e Cardamena. Nelle isole di Calino, Lero e Scarpanto i principali luoghi abitati sono uniti da strade carreggiabili; nelle altre isole, salvo brevi tratti di strade camionabili, non si hanno che mulattiere.

*

Il numero dei cittadini residenti all'estero viene calcolato a 409 mila 306, di cui ben 222.920 risiedono nel Canadà. In Europa ve ne sono 103.241, e l'Italia è al primo posto con 31.572. Deve notarsi che i cittadini americani residenti in Italia sono costituiti nella maggior parte da italiani naturalizzati americani e che non hanno ancora perduto, per effetto della loro residenza in Italia, la cittadinanza americana.

*

Tutti hanno sentito parlare delle cinque straordinarie gemelle Canadesi. Le figlioccie di Re Giorgio d'Inghilterra, le pupille del Canadà, l'orgoglio di un intero paese stanno per diventare una piccola costellazione nel cielo del cinema, se le cinque piccole stelline formeranno appunto la costellazione delle «gemelle»? Fatto sta che l'altro giorno mister David Croll, ministro dell'educazione nazionale del Canadà, ha annunciato che un contratto assai lusinghiero era stato offerto alle cinque babys Dionne, che così si chiamano le celebri gemelle. E' stata Mary Pickford che ha cominciato, offrendo 25 mila dollari per avere le cinque bambine nel suo prossimo film. Essa garantiva inoltre 35 mila dollari per un secondo film e 50 mila per un terzo. «E' stato per me penoso rifiutare l'offerta, ha dichiarato mister Croll. Ma io ho avuto paura che la salute delle gemelle nazionali potessero soffrirne per il momento».

*

Al Congresso Internazionale di Sociologia tenutosi recentemente a Brusselle, il noto sociologo russo A. A. Sorokin, attualmente docente all'Università di Harvarder, ha reso nota una sua interessante statistica. Si tratta del computo delle diverse rivoluzioni e sommosse avvenute nei secoli passati. Il prof. Sorokin ha studiato non meno di 1620 rivoluzioni e moti popolari avvenuti nel corso di 2525 anni, fra il 600 avanti Cristo sino alla fine del 1925. Le rivoluzioni sono manifestazioni popolari che si ripetono sempre ma che non possono essere definite periodiche. In media si può registrare una sommossa per ogni dodicennio. Il maggior numero di rivoluzioni si scatenarono nell'8.o, 13.o, 14.o e 19.o secolo. L'ultimo terzo del secolo decimonono fu più tranquillo delle medesime epoche precedenti. Nel 20.o secolo il numero delle rivoluzioni si moltiplicò in modo impressionante.

Libri nuovi

Alberto Cecchi: «Il teatro francese», Edizioni F.lli Treves - Milano- L. 16.

Antonio Jacono: «Armand Godoy» Edizioni latine, Milano.

Ermanno Amicucci: «G. B. Bottero, Giornalista del Risorgimento» Presentazione di C. M. De Vecchi di Val Cismon, con lettere inedite di Garibaldi, Cavour, D'Azeglio, Crispi ecc. - Soc. Ed. Torinese L. 12

Luigi M. Personè: «Sisto Quinto, il genio della Potenza», La Monnier ed. Firenze.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Industriali (X. versamento) L. 10.000; Società Anonima S. Marco Elettrometallurgica a seguito di una transazione sindacale lire 5.000; Personale dell'Unione Fascista Lavoratori del Commercio (in ragione di una giornata di lavoro per le famiglie bisognosi dei volontari A. O.) lire 182.90; comm. Aurelio Cavalieri, in memoria della signora Mina Vitali, lire 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste provviste di divisa sono pregate di passare dalla sede del Fascio Femminile (S. Stefano, Palazzo Morosini) oggi e domani nelle ore d'ufficio.

Gruppo di Dorsoduro

La camerata sig.ra Rubini riceve il lunedì dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle ore 15 alle 17, le famiglie dei volontari, richiamati e operai in A. O.

Comando Federale F. C. C.

Domenica 6 ottobre XIII la squadra ciclistica di questo Comando Federale, composta dai GG. FF. Degan Giuseppe, Callegaro Duino, Vio Giampietro e Fuin Vittorio partecipò alla corsa ciclistica organizzata dal F.G.C. di Pieve di Soligo, classificandosi nel seguente ordine: 3. Degan, 5. Callegaro, 6. Vio e 7. Fuin.

Al Comando è stata assegnata la Coppa « Cassa di Risparmio di Treviso » per il miglior piazzamento nei primi 10 arrivati. Alla gara parteciparono le squadre dell'U.C. Trevigiani, F.G.C. di Montebelluna, di Pieve di Soligo e di Padova.

Accompagnatore della squadra il sig. Tabacco Mario C. C. addetto al Ciclismo nei FF. GG. di C.

Consegna fiamma di combattimento ai Marinaretti volontari

Sabato 12 corr. in Piazza San Marco, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, avrà luogo la consegna dei moschetti ai Balilla e la fiamma di combattimento alla Coorte Marinaretti che hanno chiesto l'arruolamento volontario.

Alla consegna della fiamma sarà madrina la sezione di Sezioni di Venezia dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra.

I camerati tutti sono invitati a trovarsi in sede in completa divisa fascista con fazzoletto cremisi allo scopo di prendere parte alla suggestiva augurale cerimonia.

Adunata in sede alle ore 16 precise.

La Soc. Breda pel Prestito Nazionale

La direzione della Soc. Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche, comunica di avere deliberato la conversione integrale della sua disponibilità in Redimibile 3.50 per cento per l'ammontare di lire 8.387.000 nella nuova Rendita 5 per cento.

Lavoro agli artigiani della Comunità del legno

La presidenza della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia (S.A.C.A.V.) comunica:

Tutti gli artigiani del legno che nelle giornate di lunedì e martedì si sono presentati e quelli che si presenteranno, oggi mercoledì dalle ore 18 alle 19, riceveranno avviso a domicilio per ricevere istruzioni per l'assunzione di lavoro nei prossimi giorni.

Quei pochi artigiani del legno che non avessero provveduto a darsi in nota, potranno farlo ancora nei giorni di venerdì e sabato prossimi limitatamente alle ore 13 per la giornata di sabato 13 corrente.

Il gesto esemplare di un proprietario di case

Merita di essere segnalato alla pubblica stima l'atto veramente umano e patriottico del proprietario di case cav. Luigi Bachini, il quale a rinunciato a riscuotere il fitto di lire 150 che gli recava la sua inquilina Amalia Stefanoni, lasciata con due figli minori dal marito partito per l'Africa Orientale. La Stefanoni è stata così esonerata dal pagamento della pigione fino al ritorno del consorte dalla guerra.

La sospensione delle gite all'Estuario e a Chioggia

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire dal giorno 10 corr. cesserà il servizio stagionale turistico delle gite all'estuario e a Chioggia.

L'assegnazione dei premi alle migliori mostre d'uva

Lunedì nel pomeriggio si è radunata in Municipio la giuria per la assegnazione dei premi alle migliori mostre d'uva allestite in città.

La Giuria, in seguito alla visita passata alle varie mostre domenica mattina e con la scorta delle fotografie fatte eseguire per ciascuna di dette mostre, ha deciso di assegnare i premi già predisposti dal Comune nel modo seguente:

Basaldella Pietro (Piazzetta Leoncini) L. 200; Baretta Mario (S. Bartolomeo) L. 150; Strozzi Eugenio (Ponte della Paglia) L. 100; Zennaro Pietro e Gasparini Emilio (Rio Terrà S. Leonardo) L. 100; Crosera Pietro (Sant'Antonin) L. 50; Lazzari Pietro (Campo dei Mori) L. 50; Angelini Eugenia (Rialto) L. 50.

La Giuria ha inoltre stabilito di assegnare i seguenti diplomi: Spina Grazia (negozio Rialto), Pradolin Giacomo (negozio Rialto) Idi Umberto (negozio Castello), Valente Vincenzo (posteggio Campo Santo Stefano), Lino Edoardo (Campo S. Luca), Cortesi Giovanni (Rialto). Pure un diploma sarà rilasciato a ciascuna delle ditte a cui fu assegnato un premio in denaro.

La Giuria ha quindi proceduto al conferimento dei premi dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, così ripartendoli: a Idi Umberto (negozio Castello 3557 A) la medaglia d'oro; a Pradolin Giacomo (negozio a Rialto n. 27, 28, 29) L. 200.

Da ultimo la Giuria ha assegnato una medaglia d'argento dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori alla ditta Valente Vincenzo (posteggi in Campo Santo Stefano).

Treno speciale Venezia-Conegliano

Domenica 13 corr., in occasione della festa dell'uva a Conegliano, sarà effettuata una gita con treno speciale di terza classe per Conegliano, con viaggiatori da Venezia e da Mestre.

Il treno partirà da Venezia alle ore 7.30, da Mestre alle 7.48 con arrivo a Conegliano alle 8.45.

Ritorno: partenza da Conegliano ore 22; arrivo a Mestre ore 22.53, a Venezia 23.10.

Tale gita corrisponde ai desideri della cittadinanza veneziana che già nelle precedenti gite popolari ha dimostrato la sua predilezione per la meta di Conegliano.

Il prezzo di andata e ritorno da Venezia è di lire 9.20, da Mestre lire 8.40.

Essendo cessato il periodo dei treni popolari a prezzi ridottissimi, l'attuale prezzo risulta un pò superiore, ma sempre vantaggiosissimo corrispondendo alla riduzione del 70 per cento.

La vendita dei biglietti è già incominciata presso le stazioni di Venezia S. L. e di Mestre.

Il II Congresso nazionale dei dirigenti Aziende commerciali

Nei giorni 12, 13, e 14 del corrente mese sarà tenuto a Milano, nella sede dell'Unione commercianti, il secondo Congresso nazionale dei dirigenti di aziende commerciali. Alla cerimonia inaugurale interverranno S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, e le Gerarchie del Partito e sindacali.

Questo secondo Congresso dei dirigenti aziende commerciali assume particolare importanza in quanto la Federazione nazionale, dopo otto anni di vita di fatto e quattro di diritto, avendo superato la fase sindacale e felicemente concluso la propra opera di tutela e assistenza mediante la stipulazione del contratto collettivo di lavoro e di altri accordi riguardanti il riconoscimento dei meriti fascisti, l'arruolamento volontario per eventuali operazioni militari e il trasferimento e licenziamento dei dirigenti rivestenti cariche sindacali, ha perfezionato il nuovo ciclo della propria attività orientandosi verso una fattiva collaborazione tecnica riflettente lo studio dei problemi interessanti il commercio nazionale, nonchè l'incremento e il perfezionamento dell'istruzione professionale dei soci e dei giovani avviati ad impieghi presso aziende commerciali.

Sono state predisposte da alcuni soci della Federazione numerose relazioni su importanti problemi riguardanti l'economia nazionale, e a cura della Presidenza saranno riassunti i voti ufficiali della categoria. Con l'occasione verrà inaugurato il gonfalone sociale e saranno distribuite venticinque medaglie d'oro assegnate dalla Confederazione dei Commercianti ai dirigenti di aziende con alta e lodevole anzianità di servizio.

Il Sindacato di Venezia fa sicuro affidamento sulla più larga partecipazione degli organizzati, al Congresso. E data la ristrettezza del termine raccomanda di inviare subito la propria adesione o al Sindacato locale o direttamente al Sindacato Provinciale di Milano (Unione Commercianti, Piazza S. Sepolcro).

DIARIO SACRO

9. Mercoledì — I Santi Dionisio, primo Vescovo di Parigi, Rustico, Prete ed Eleuterio Diacono Martiri, nel I secolo — Agli Scalzi continua la novena di S. Teresa di Gesù: alle 18 discorso e benedizione.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti gli operai elettricisti specializzati in apparecchi pirometrici, iscritti al P. N. F., disoccupati, dovranno presentarsi subito, muniti di documenti che comprovino tale loro attribuzione, alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio 4420).

La nuova iniziativa della "C. Reyer,,

L'ufficio stampa dell'Associazione Sportiva Fascista Veneziana « Costantino Reyer » comunica:

« Come dal cenno dei giornali cittadini dell'8 u. s. la C. Reyer uniformandosi alle esigenze dei tempi nuovi e antivedendo le necessità del domani, ha iniziato lunedì 8 u. s., con le prime lezioni pratico-teoriche, la sua nuova iniziativa che è quella di trasportare nel campo dell'utilità pratica, in caso di pubbliche calamità, quelle energie materiali e spirituali acquistate nell'esercizio dello sport.

Nella seduta iniziale del 4 u. s. il Commissario della Reyer cav. uff. Gioacchino Velluti impartiva istruzioni affinchè fossero subito messe in pratica attuazione le direttive tecniche consigliate dal dott. Rizzi tenente medico della C. R. I.

A tale riunione hanno preso parte i medici sportivi signori Rizzi, Tommasini, Osselladore e Marconi; il vice commissario Aruino, Pedernson e dott. Dalla Zorza; gli istruttori sportivi sigg. Manzini, Pasqualigo, Taddio e Dal Lago; le Signore Rizzi e Dal Lago e infine le signorine Ambrosio, Velluti, Gabardella e Salemme.

La Costantino Reyer nel ringraziare gli intervenuti segnala particolarmente l'iniziativa presa dalle sig.ne D'Ambrosio e Velluti e quella del cav. Manzato, fiduciario del Fascio di Bombay, nell'offerta personale di una maschera antigas per le istruzioni.

I promossi e gli ammessi al "Marco Polo,,

Ammessi alla I. ginnasiale: Baboni Fosco, Baccalin Luciana, Bassani Franco, Bellemo Lavinia, Benvenuti Giovanni, Bertini Isaro, Bianchini Maddalena, Camera Giacomo, Campese Lidia, Cappuzzo Gaetano, Cavalli Giovanni, Crepaldi Vittorio Crutrone Antonio, D'Amato Michele, De Liberato Gabriella, Delitala Alberto, De Pra Pierantonio, Dordit Silvano, Ferro Francesco, Festa Stelio, Festari Marco, Finesso Amedeo, Frusi Oscar, Gasagnin Giulio, Giannoni Elio Gradara Sergio Lugaresi Claudio, Morelli Clarice, Morelli Maria, Nalesso Bruno, Negretto Bruno, Panutti Giorgio, Perdon Nerina, Reinausch Sandra, Salemme Luigi, Sabuzi Margherita, Santomauro Ennio, Sasso Graziamaria, Sicuro Benvenuto, Sponza Aldo Stanzani Sergio, Talamini Luisa, Talamini Vittorio, Toso Anna, Tremba Luigi, Merga Giuliano, Vianello Giancarlo, Vianello Olindo, Villamena Diodato, Volpato Carlo.

Promossi alla II. ginnasiale A: Andreatti Giancarlo, Aviglano Floda, Bezzio Renato, De Cecco Aldo, Favret Gancarlo, Frescura Renza, Pannucci Venera, Portanova Giuseppe. — Promozione alla II. B.: Beviglia Mario, Boldi Giuseppe, Mazzo Pietro, Minneci Giuseppe, Morelli Umberto, Nicoletti Nino, Rochowansky Diego, Fulgenzi Antonio — Alla II. C: Antoci Rosina, Ferrante Luigi, Lombardo Maria, Morandi Maria Grazia, Nicoletti Giovanni, Ravà Ruggero, Sforza Bianca, Viola Carlo.

Idonei alla II. ginnasiale: Cini Ilda, Cini Jana.

Promossi alla III ginnasiale A: Borghero Ada, Della Penna Arrigo Olmini Wally, Salvadori Franca. Sposito Giuseppe, Sposito Maria — Alla III. B: Cacciari Agostino, Carrieri Vincenzo, Chiari Gino, Parisi Pierleone, Piefucci Pietro, Quintarelli Giorgio, Scagliotti Silvano, De Zuliani Giulio — Alla III. C: Dall'Angelo Alberto, Gionso Maria Teresa, Malagoni Muzio, Mangini Nicola, Salvadori Antonio, Tizianel Giulietta.

Idonei alla III. ginnasiale: Bassani Renzo, Chiozzi Carla.

Ammessi alla 4. Ginnasiale: Bernardi Berry, Berti Anita, Cadorin Ida, Capogrossi Antonio, Cardin Luigi, Cason Lodovico, Dalla Mura Bruno, Del Bianco Guido, Filippuni Lidia, Giovacchini Fiorenza, Marcon Giuseppe, Mascaro Francesco, Minneci Teresa, Minosso Mario, Pasini Magda, Porrega Francesco, Reid Bevis Aanael, Sanzogno Gianluigi, Salvadori Bruno, Salvini Giulietta, Scarpa Maria Luisa, Schizzerotto Carlo, Segurini Michele, Zorzi Alvise.

Promossi alla 5. Ginnasiale A: Ammenti Stefano, D'Attino Lucio, D'Este Francesco, Luongo Rocco, Ravà Sergio, Zennaro Riccardo.

Promossi alla 5. B: Rigato Maria Salvagno Licio — Alla 5. C: Burlini Giuseppe, Dall'Angelo Alessandro, Dazzi Nulla, Gasser Luigi, Mussetti Maria, Rendina Massimo, Perale Severino, Leonardi Francesco, Ponzo Marco, Ponzo Maria Clara.

Idonei alla 5. ginnasiale: Baciali Maria.

Ammessi alla I. Liceale: Baldin Tullio, Baradel Luciana, Bertizzolo Stefano, Betetto Dino, Boldi Adele, Bovo Agostino, Cadamuro Pietro, Cadorin Paolo, Caron Aldo, Casagrande Luigi, Cavarzerani Costantina, Cimberle Nerina, Cipollato Maria Teresa, Dusso Elio, Gallo Anna Maria, Gambardella Paolo, Gattinosi Camillo, Giovacchini Mila Mainardi Anna Maria, Mantelli Anna, Maraffi Giovanni, Monico Jaiopo, Ori Giuditta, Pasquali Maurizio, Prosperini Roberto, Salemme Mariano, Vianello Nilva, Vissà Maria, Volpato Sergio.

Promoss. alla classe 2. Liceale: Bidischini Mario, Cadel Arturo, Casellati Giovanni Alberto, Federighi Guido, Furlan Alfredo. Gafforin Furio, Guetta Riccardo, Jacobi Cesare, Ragni Magda, Ravanello Emanuele, Sabuzi Alberta.

Promossi alla 3. Liceale: Angherà Aurelio, Cimino Manlio, Cossato Vittorio, Crescentini Mario. Polacco Ferruccio, Scarfì Giovanni, Scattolin Giovanni Battista, Scattolin Mario, Nesi Renzo.

L'apertura delle scuole serali comunali

Giovedì 10 ottobre 1935 avranno inizio i corsi elementari serali presso le scuole: S. Stin, Diedo, G. Gozzi, Giudecca, Lido, Malamocco, S. Pietro in Volta, E. De Amicis (Mestre), Marghera, Murano, Carpenedo, Favaro, Pellestrina, Zelarino. Le iscrizioni si riceveranno presso le predette scuole dalle ore 19 alle ore 21 dei giorni 10 e 11 ottobre 1935.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 8 ottobre XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggieri n. 46, posta kg. 38.750, merce kg. 175.900, bagagli kg. 510; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 49, posta kg. 41.300, merce kg. 217.400, bagagli kg. 625.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Mina Vitali, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dalla Contessa Cecilia Soranzo Zeno.

400 lire in pezzetti

Il giorno 27 settembre u. s. gli ortolani Galli Sergio di anni 15 e Baldan Giovanni di anni 28, abitanti ambedue al Lido e precisamente in Via Lepanto n. 37, rinvennero presso un orto di Malamocco alcuni pezzetti di carta che non tardarono ad accorgersi essere di banconote. I due avvertirono del fatto la Polizia, la quale si recò sul posto e potè raccogliere i frammenti e ricomporre pazientemente con essi 350 lire, mentre fu impossibile ricostruire un biglietto da cinquanta lire che completava la somma così strapazzata. Le 350 lire furono consegnate all'Ufficio dell'Economato municipale dove sono a disposizione di chi potrà dimostrare di esserne il possessore.

Per multe non pagate

Gli agenti al Commissariato di Cannaregio e quelli di S. Polo hanno ieri tratto in arresto i seguenti individui i quali non potendo pagare l'ammenda devono scontare l'importo di questa con alcuni giorni di prigione.

Si tratta di Zanato Pietro, d'anni 68, abitante a Cannaregio 1002, Plazzon Domenico, d'anni 68, abitante a Cannaregio 298 e Saoner Giuseppe, d'anni 43, abitante a Cannaregio 5161. Il primo deve constare un giorno, il secondo cinque e il terzo quindici, e Cecchetto Natale, d'anni 20, abitante a S. Croce 1204, dal Borgo Umberto, abitante a S. Croce 365, d'anni 38, Gatti Giovanni, d'anni 65, abitante a S. Croce 907, tutti e tre per un giorno ciascuno, mentre per due giorni sono stati fermati Luigi Cecchetto, d'anni 19, abitante a Santa Croce 1204 e Capea Giovanni, di anni 32, abitante a S. Croce 1361.

Avvocato non chiamato...

Ieri mattina alle ore 11 il vigile Cecconi si trovava in salizzada San Canciano intento ad eseguire un rilievo ad un contravventore ai regolamenti d'igiene.

Si frappose in questa contestazione il passante Mario Gasperini, di anni 36, senza fissa dimora, il quale per essere ubriaco impediva al vigile di eseguire il suo mandato. Naturalmente il vigile lo accompagnò in guardina dai carabinieri di Cannaregio per smaltire la sbornia.

Inghiottendo la minestra

Il pescatore Luigi Busetto detto Beo di anni 21 da Pellestrina domenica scorsa nell'inghiottire un cucchiaio di minestra si sentì pungere nell'esofago. Non avvertì nulla di anormale mentre deglutiva il cibo ma poi fu preso da fortissimi dolori che lo costrinsero a ricorrere all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Lo scivolone d'un pescivendolo

Il pescivendolo Francesco Callegher di anni 52 abitante a Cannaregio 5094 mentre attendeva alla vendita del pesce in pescheria a Rialto è scivolato sul pavimento viscido fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 30.

Per uno spintone

Dubanti Gino, di anni 5, abitante alla Giudecca in campo di Marte 921, mentre giocava con altri ragazzi sulla terrazza di un vicino di casa, in seguito ad una spinta avuta da un altro coetaneo cadde ferendosi alla fronte e schiacciandosi l'anulare sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: «Sabaudia» it. da Fiume vuoto; «Andrea» it. da Gdynia con carbone; «Albano» it. da Batum con merci varie; «Vesta» it. da Alessandria con merci varie; «F. Morosini» it. da Gravosa con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 8: «Assiria» it. da Fiume vuoto; «Paganini» it. da Fiume con merci varie; «Gothia» sved. da Civitavecchia con pola di legno; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie e passeggeri; «N. Matcovich» jug. da Casablanca con fosfato.

Spedizioni del girno 8. «Albano» it. per Trieste vuoto; «Vesta» it. per Trieste vuoto; «Assiria» it. per Braila con merci varie; «Ausonia» it. per Trieste vuoto; «Venus» it. per Trieste vuoto; «J. Bacciche» it. per Metcovich con merci varie e passeggeri; «Monte Gargano» it. per Pireo con merci varie e passeggeri; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con merci varie e passeggeri; «Gothia» sved. per Bona vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 7 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 22. in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 28, arrivati n. 2, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5326 varie 33. Totale tonn. 5459.

Imbarcate varie tonn. 749.

Carri: caricati n. 219, scaricati 69. Totale carri 288.

Autocarri caricati n. 114 con tonnellate 908; scaricati 22 con tonn. 160. Totale autocarri 136 con tonnellate 1068.

Squadre n. 67, uomini n. 869. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Stato Civile di Venezia

7 Ottobre 1935-XIII

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 **MATRIMONI 13**

Riassunto demografico terzo trimestre 1935

Riassunto demografico sanitario dei nati, morti e matrimoni del III. trimestre 1935 XIII:

MATRIMONI n. 1022
NATI n. 4110
MORTI n. 1305

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di SETTEMBRE

Ente Opere Assistenziali	L.	1.645
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	770
Comunità Israelitica	»	520
Asilo Infantile di Spinea	»	300
Infanzia Abbandonata	»	250
Colonia Alpina S. Marco	»	245
Aiuto Materno	»	220
Conferenze Maschili	»	165
Conferenze Femminili	»	165
Nave Scilla	»	150
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	»	100
Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian	»	100
Tempio Votivo di Lido	»	50
Pane Quotidiano	»	50
Associaz. Famiglie dei Caduti in guerra	»	50
Colonia Alpina G. Giuriati	»	25
Asilo Infantile	»	20
Casa di Ricovero	»	10
Totale	L.	4 835

Le singole somme, che riassumono quelle da noi pubblicate giornalmente sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno del nostro Conto Corrente postale.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Viviani al Goldoni

Come abbiamo annunciato, dopo una troppo lunga assenza dalle nostre scene, Raffaele Viviani sarà questa sera al Goldoni, alla testa della sua bella formazione di cui copre il primo ruolo femminile quell'eccellente attrice ch'è Luisella Viviani.

Per l'occasione il brillantissimo autore-attore offrirà una delle sue più recenti e più pacevoli commedie e cioè *L'imbroglione onesto* che viene rappresentata per la prima volta a Venezia dopo i calorosi successi ottenuti in alcune tra le principali città italiane.

Le prime cinematografiche

« Le sorprese del divorzio » (all'Olimpia).

Si è proiettato ieri per la prima volta all'Olimpia il nuovo film della Sterling Film: « Le sorprese del divorzio »: scialba versione per lo schermo della celebre commedia di John Ervine che ha per titolo « La prima signora Froser ».

Il regista Singlair Hill non s'è molto affaticato nel trarre a misura la vicenda, ch'è stata vissuta con garbo e con scioltezza dalla graziosa Dorothy Dix, da Joan Barry e da Henry Hainley.

Pubblico folto e accoglienze oneste e liete.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Compagnia Viviani: «L'imbroglione onesto ».

MALIBRAN. — Dalle 17: Un capolav. che farà epoca: «Dannazione» produzione Ufa con Kate Von Nagy. Sulla scena grande successo della Compagnia Luxor Spectacle.

ROSSINI. — dalle 16.30 Premiere: «La carne e l'anima» colosso Metro con V. Bruce e C. Morris — sulla scena: Trionfo della Comp. Nicuzza Boy's. nuova formazion.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il re dei lustrascarpe» con George Milton. Domani «Viviamo stanotte» L. 2 e 3.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Le sorprese del divorzio» dalla commedia «La prima signora Fraser», int. Dorothy Dix e Joan Barry.

MASSIMO. — dalle 15.30 «Zou-Zou» capolav. drammatico protagonista la celebre Josephine Baker. la Venere nera.

ITALIA. — dalle 16: Ultimissima giornata di «Abissinia» a prezzi popolari: secondi posti L. 1.

S. MARCO. — «Il lupo scomparso» Capolavoro Warner Bros soggetto avventuroso, emozionante.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Il Re degli zingari» con Rosita Moreno e Josè Mojaca. Sono valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *La Sagredo* di Vittadini; Parigi P. T.T., 21, *Sansone e Dalila* di Saint Saëns (dall'Opéra); Katowice, 22, *La principessa e il vagabondo* di Poldini; Beromünster, 20, *Il mercato del villaggio* di Benda (dalla Sala Hans Huber).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, musiche di Beethoven, Bruckner (dir. Kabasta, dalla Grosser Musikvereinsaal); Strasburgo, 21.45, concerto dedicato a Saint-Saëns; Amburgo, 21, concerto dedicato a Felix Woyrsch.

TEATRO: Roma, 20.50, *Nocchieri dell'etere* di Pessina.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati.

Cronaca di Mestre

Per la vittoria di Adua

Le centurie dei Fascisti di Mestre che compongono i battaglioni Camicie Nere, dopo avere eseguito una serie di esercizi di addestramento nei luoghi di addestramento sfilarono per via Piave per poi ammassarsi in piazza Umberto, ove in presenza di una folla numerosa di cittadini, il comandante delle formazioni dott. Leonardo Cesare Mareschi esaltò la vittoria di Adua ed il valore delle armi italiane.

Acclamazioni all'Esercito operante nell'Africa orientale ed all'Italia Fascista si levarono dalla massa dei fascisti e dalla folla dei cittadini, che si sciolsero col saluto al Duce.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di settembre 1935 XIII:

Sussidi in denaro L. 651; id. in buoni per generi alimentari 1750. id per alloggi gratuiti 284; id. per razioni vitto gratuite 425, id. per latte 90. Totale L. 3200.

Ciclista contro un camion

Verso le 14.30 Marchiori Giovanni di Augusto, di anni 16, abitante a Spinea in via Crea 70, era diretto in bicicletta da Mestre verso casa e aveva appena oltrepassata la cima del cavalcavia della Gazzera e scendendo a grande andatura, forse perchè i freni non hanno funzionato, andava a cozzare contro il camion 820 PD. guidato dal proprietario Basso Giuseppe fu Antonio, di anni 42, abitante a Campodarsego, che stava percorrendo la strada in senso inverso, tenendo regolarmente la sua destra.

Nel cozzo il ciclista andò a finire a terra, e lo stesso Basso, unitamente al maestro Carmelo Giardina, che in quel mentre passava, soccorsero il Marchiori, che con lo stesso camion venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Brunetti gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro e dopo le necessarie medicazioni lo ricoverò, giudicandolo guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Un fiocco bianco

Stamane alle ore 5 la moglie del Vice capo squadra del locale Comando Stazione Milizia Ferroviaria Bertoni Giovanni ha dato alla luce una bambina alla quale è stato imposto il nome di «Adua» in omaggio alla recente vittoria italiana.

Vivissimi rallegramenti.

L'udienza del conciliatore

Il Conciliatore comunica a tutti coloro che ne avessero interesse, che l'udienza di lunedì prossimo anzichè aver luogo alle ore 9, sarà tenuta alle ore 15 dello stesso giorno.

Infortuni sul lavoro

All'Ospedale Umberto I venne ieri medicato certo Brusegan Edoardo di Guglielmo, di anni 35, abitante a Camponogara, operaio della Soc. Veneta Fertilizzanti, il quale mentre stava lavorando nel reparto concimi era stato investito da un carrello al piede sinistro e riportava delle ferite da schiacciamento all'indice e medio, giudicate guaribili in 15 giorni. Venne ricoverato.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Tavella Enrico, abitante a Mestre, operaio della ditta Mangiarotti, per delle ferite lacero contuse all'alluce destro con probabile frattura, riportate in seguito alla caduta di una cassa. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Pertile Ettore di Milano, operaio dell'Allumina, con del metallo liquido riportava delle ustioni di secondo grado agli avambracci giudicate guaribili in giorni 10.

Furti ed arresti

Bortolato Rina di Albino, di anni 19, abitante a Chirignago, verso le 17.40 entrò nel negozio Prandstraller in via Verdi per fare delle compere, e lasciava la sua bicicletta fuori della porta. Naturalmente quando ritornò non la trovò più; perchè nel frattempo fu visto uno sconosciuto saltare in sella e darsela a gambe per ignota destinazione.

— In un campo di pannocchie di Favaretto Olivo di Damiano, abitante alla Rana, ignoti ladri rubarono due quintali e mezzo di pannocchie. Del furto si stanno occupando i carabinieri.

— L'altro ieri a Martellago durante la processione della Madonna del Rosario un tizio, identificato poi per Quaglia Luigi fu Giuseppe, di anni 38, senza fissa dimora, ubriaco fradicio si era messo a bestemmiare ed i carabinieri, uditolo, lo dichiararono in arresto traducendolo prima in caserma e poi alle carceri mandamentali.

Per i possessori di moto

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti possessori di motociclette per questa sera alle ore 21 presso la sede del Fascio per comunicazioni. Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Ferrari-Bravo Zanon Luigia d'anni 88, ved. cas.; Biasissi Margherita 17, nub. cas.; Bassinelli Pimazzoni Teresa 73, ved. cas.; Watzin Berengo Maria 28, con. cas.; Boscaro Duse Giovanna 81, ved. cas.; Schiavini Carlo 67, con. r. pens.

Matrimoni: Zorzetto Armando, elettricista, con Metope Giulia, casalinga; Jacobelli Luigi, impiegato, con Puglisi Elena, possidente; Dorigo Giovanni, tipografo, con Secchieri Giuditta, civile; De Rossi Guerrino, manovale, con Galardi Arpalice, casalinga; Cenedese Vittorio, commesso biade, con Voltolina Iride, casalinga; Gianni Vittorio, fonditore, con Gianni Roma, casalinga; Zangrando Guglielmo, bracciante, con Casari Maria, casalinga; Seno Virgilio, bracciante, con Baldossera Elisa, casalinga; Pilon Pietro, fabbro, con Palmarin Giselda, casalinga, tutti celibi.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

Il torneo di Merano

MERANO, 8

Domani si concluderà il grande Torneo internazionale di tennis di Merano. Mentre la signora Sperling, con la terza vittoria consecutiva nella Coppa Lenz, si è aggiudicata definitivamente il bel trofeo, la signora Mathieu e la polacca Jedrzejowska lotteranno per il primato nell'altra gara femminile.

La finale per il Trofeo Mussolini non ha risposto in pieno alle speranze, in quanto era lecito attendersi che la coppia Taroni-Quintavalle non avrebbe mancato di confermare le belle prove fornite recentemente, non ultimo il brillante successo di Parigi. In pratica invece von Cramm-Henkel hanno avuto il loro compito facilitato dal modesto rendimento di Taroni, i cui errori hanno pesato nel punteggio in una misura che Quintavalle, pur prodigandosi, non poteva logicamente annullare, dato il valore degli altri due.

Ecco i risultati:

Trofeo Mussolini. — Finale: Von Cramm-Henkel (Germania) battono Quintavalle-Taroni (Italia) 6-2, 7-5, 6-4.

Singolare uomini. Coppa Merano, finale: Von Cramm batte Henkel 3-6, 0-6, 7-5, 6-4, 6-3. Gara per il terzo posto: Szigeti batte Ellmer 7-5 6-3.

Coppa Lenz. Girone finale, singolare signore: Sperling batte Mathieu 6-2 2-6 6-0; Jedrzejowska batte Horn 6-4 4-6 9-7; Jedrzejowska batte Mathieu 10-8 0-1, ritiro.

Finale seniores: Kelinschrott batte Balbi 6-3 6-1.

Singolare signore: Kovacs batte Sass 7-5 6-2; Adamson batte Friacco 6-3 6-3; Jedrzejowska batte Wihe 6-1 6-0; Adamson batte Zehden 6-4 6-1; Kovacs batte Tonolli 7-5 6-4.

Doppio misto: Horn-Metaxa battono Manzutto-Planner 6-2, 6-3; Zehden-Quintavalle battono Friedleben-Wittmann 6-4 6-4; Adamson-Henkel battono Sass-Szigeti 3-6 6-3 6-3; Adamson-Henkel battono Zehden-Quintavalle 6-4 7-7, ritiro. Horn e Metaxa battono Rost-Wolf 6-0 6-2.

Doppio signore: Sandonnino-Parmeggiani battono Friedleben-Wolf 4-6 6-4 6-3; Sandonnino Parmeggiani battono Luzzatti-Zehden 3-6 6-4 6-4; Sperling-Jedrzejowska battono Sandonnino-Parmeggiani 6-0 6-3.

CICLISMO

La III Coppa S. Daniele

S. DANIELE, 8

Il Club Ciclistico Sandanielese di San Daniele del Friuli indice ed organizza per domenica 13 corrente la terza Coppa San Daniele per corridori licenziati dalla F.C.I. per l'anno XIII nelle categorie dilettanti ed allievi, prova unica per il « Gran Premio della Montagna » offerto dalla S. A. Magnesia S. Pellegrino.

La gara si svolgerà con qualunque tempo e qualunque numero di iscritti, sul seguente vercorso: San Daniele, Majano, Bia, Tarcento, Nimis, Monteaperta, Tarcento, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, San Daniele (circonvallazione), Ragogna, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Travesio, Lestans, Pinzano, Ragogna, San Daniele, complessivi chilometri 130.

I partecipanti alla competizione, appartenenti alla categoria allievi, partiranno con vantaggio sugli appartenenti alla categoria dilettanti. La classifica verrà fatta in base all'ordine individuale di arrivo al traguardo finale.

La classifica per il Gran Premio della Montagna verrà fatta a somma di punti sui primi transitanti in vetta a Monteaperta, Montenars e Clauzetto. Al primo transitato su ciascuna delle vette, verranno assegnati cinque punti, al secondo quattro, al terzo tre, al quarto due, e al quinto uno. In caso di parità di punti, varrà il miglior tempo impiegato per raggiungere Monteaperta. La classifica degli scalatori fra i due gruppi, verrà fatta in base ai tempi effettivamente impiegati. Il corridore friulano meglio classificato nel Gran Premio della Montagna acquisterà il titolo di campione friulano assoluto della Montagna per l'anno XIV.

Controlli a firma: a Monteaperta, Montenars e Clauzetto. Volanti a giudizio della giuria. Il ritrovo dei concorrenti per l'inizio delle operazioni e la firma del foglio di partenza è fissato per le ore 9 del 13 ottobre nella loggia del vecchio palazzo municipale. Il via verrà dato alle ore 12 precise.

Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. Sandanielese fino alle ore 24 del giorno 12 ottobre e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 2 per gli allievi e lire 3 per i dilettanti.

Premi di classifica generale: al 1.o classificato, oggetto del valore di lire 150, al 2.o id. id. id. L. 100; al 3.o id. id. id. L. 75; al 4.o id. id. L. 50; al 5.o id. id. id. L. 35; al 6.o id. id. id. L. 25; dal 7.o al 10.o id. id. id. L. 20. Premi speciali: Il « Gran premio della montagna » andrà così diviso: al 1.o classificato, oggetto del valore di L. 75; al 2.o di lire 50, al 3.o di L. 25. Per gli appartenenti alla categoria allievi: al 1.o classificato, oggetto del valore di L. 50; al 2.o di L. 30, al 3.o di L. 10.

Il premio di rappresentanza « Coppa S. Daniele » verrà assegnato definitivamente a quella Società che avrà il maggiore numero di classificati entro i primi cinque a qualunque categoria appartengano.

NUOTO

Gara di propaganda

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia sotto l'egida del Dopolavoro della « Serenissima » indice ed organizza per il giorno 12 ottobre 1935 XIII, una gara di propaganda di nuoto denominata « Miglio marino ».

A tale gara saranno ammessi i nuotatori iscritti all'O.N.D. che abbiano superato il 15.o anno di età e che risiedano nella giurisdizione della III. Zona F.I.N. In base ai risultati di classifica coloro fra i primi dieci arrivati non tesserati alla F.I.N. saranno iscritti di ufficio alla stessa Federazione.

L'iscrizione dovrà essere fatta entro le ore 12 del giorno 12 corr. presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, S. Simeone 711 A. La gara di propaganda è approvata dal Direttorio della F.I.N. e si svolgerà sul percorso di m. 1852 sul canale di S. Giuliano e Canale di Cannaregio.

La partenza verrà data alla corda opportunamente tesa oltre l'isola di S. Secondo, e l'arrivo, all'altezza del ponte delle Guglie, sarà delimitato da una fila di bandierine in aria. I concorrenti verranno trasportati sul posto di partenza a cura del Dopolavoro Ferroviario organizzatore. Le imbarcazioni non autorizzate non potranno seguire la gara.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso il Macello comunale e la partenza verrà data alle ore 15 precise qualunque sia il tempo e il numero dei partecipanti.

Premi individuali: 1.o medaglia vermeille mm. 32 e oggetto; 2.o medaglia vermeille mm. 28 e oggetto; 3.o medaglia vermeille mm. 24 e oggetto; 4.o medaglia argento mm. 28; 5.o medaglia argento mm. 24; 6.o medaglia argento mm. 21; dal 7.o al 10.o medaglia bronzo mm. 32.

Premi condizionati: medaglia vermeille mm. 28 al primo arrivato che non sia della città di Venezia; medaglia vermeille mm. 28 al primo arrivato di Cannaregio; medaglia vermeille mm. 28 al primo arrivato Giovane Fascista, dono del Dopolavoro della « Serenissima »; medaglia vermeille mm. 28 al primo arrivato iscritto al G.U.F.

CRONACHE FINANZIARIE

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.46	70.90	70.70
Redim. 3.50 p. c.	69.80	68.40	69.50	68.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	79.75	79.75	80.—	79.75
Cred. Ven. 5 p. c.	408.—	408.25		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	408.—	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	369.50	369.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.75	408.75		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	426.—	428.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.20
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.30
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	416.—	416.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	419.50	419.20	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1385.—	1375.—	1395.—	[illegible]
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3850.—	3840.—
[illegible]	687.—	683.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Carr. Mediterr.	443.—	433.—	—.—	—.—
Carr. Meridionali	543.—	544.—	537.—	533.—
Ostr. Venete	204.—	204.—	204.—	204.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	54.—	54.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	80.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonif. Furter	59.—	59.—		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	78.—		
Cotonificio Turati	288.—	280.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	588.—		
Cantoni Coats	810.—	810.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	334.—		
M. Ros. Varzi	341.—	333.—		
Man. Rotondi	290.—	290.—		
Man. Tosi	28.—	24.50		
U. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	242.—	241.—		
Lan. Gavardo	650.—	640.—		
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—		
Lan. Targetti	80.—	80.—		
Cascam Seta	294.—	287.—		
Bernasconi	65.—	54.—		
S.N.I.A. Viscosa	305.—	298.50		
Man. Pacchetti	61.—	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	44.—		
Ilva	182.50	179.50	181.—	180.—
Metallurgica	191.—	190.—		
Monte Amiata	81.—	80.50		
Montecatini	156.50	154.50	156.—	153.—
Stab. Dalmine	180.—	181.50		
Breda	148.—	138.—		
Bianchi	63.75	62.—		
Isotta Fraschini	25.75	24.75		
F. I. A. T.	319.—	313.50		
Mian i Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	63.—	61.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	152.50	150.—	152.50	151.—
Elett. Brioschi	167.—	167.—		
C. I. E. L. I.	239.50	240.—		
Dinamo italiano	248.—	245.—		
Bresciana	241.—	240.—		
Valdarno	157.—	158.50		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	360.—	360.—		
Idroel. Trezzo	335.—	335.—		
Cisalpina privil.	118.—	118.—		
» ordin.	77.—	76.—		
Sesa	74.25	74.—		
Edison	245.—	242.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	46.25	46.—		
Tirso	90.—	84.—		
Vizzola	375.—	370.—		
Merid. di Elettr.	219.—	219.—		
Terni	202.—	198.50	203.—	200.—
Eserc. Elettrici	10.28	10.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	74.—	71.50		
Tecnomasio	70.—	70.—		
Distilleria Ital.	162.—	159.50		
Eridania	380.50	377.—		
Ind. Zuccher	1190.—	1175.—		
Raffineria L. L.	390.—	386.—		
Italiana Gas	11.80	11.85		
Mira Lanza	100.50	100.50		
Petroli	8.75	8.75		
Ades	77.—	74.5		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	12.50	12.20		
Fondi Rustici	79.50	79.50		
Beni Stabili	194.—	192.—		
Saturnia	22.—	21.—		
Past. Baroni	16.—	16.—	47.—	47.—
Grandi Alberghi	47.—	47.—		
Italcementi	330.—	335.—		
Pirelli	1060.—	1059.—		
Pirelli & C.	318.—	312.—		
Brasital	79.—	79.—		
Dall'Acqua	195.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.10	81.10	81.10
Zurigo	400.50	400.50	400.50	400.50
Londra	60.50	60.40	60.40	60.40
Olanda	8.29	8.28	—.—	—.—
Spagna	168.25	168.25	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.98	—.—	—.—
Praga	51.—	51.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.88	12.88	12.88	12.88

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 79.50 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 33 — Cosulich 1560 — Libera Triestina 413 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 108 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3840 Riunione Adriat. prima serie 1635 Id seconda serie 1545 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adratico 9450 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.10 — Londra 50.40 — New York 12.33 — Zurigo 400.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 8 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 9 ottobre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; America base 20 L. 7.45 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista II. base 20 L. 7.20 al kg.; India I.a base 12 L. 6.70 al kg.; India II.a base 12 L. 6.30 al kg.

Norme pel ritorno dall'estero della moneta italiana

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si danno disposizioni sulle modalità per il ritorno dall'estero dei biglietti di banca o di Stato italiani. Il decreto stabilisce fra l'altro che salva le rimesse per posta, banche o bandieri nel Regno o nei possedimenti da parte dei propri corrispondenti bancari all'estero per accreditamento nei rispettivi conti lire autorizzate a norma delle vigenti disposizioni sulla disciplina del commercio dei cambi, è vietato a chiunque di introdurre dall'estero nel Regno o nei possedimenti biglietti di banca o di Stato italiani senza autorizzazione del Ministero delle Finanze. Coloro che risiedono nel Regno o nei possedimenti nel rientrare dall'estero possono portare monete italiane per un importo non superiore alle lire duemila o a quella minore somma effettivamente esportata a norma del decreto ministeriale 15 dicembre 1935. I residenti all'estero che rientrano nel Regno o nei possedimenti sono autorizzati a portare non più di duemila lire in moneta italiana. Nessun limite è posto al possesso dei buoni alberghieri. Gli esportatori italiani nelle loro fatture stillate in lire e sulle relative tratte in lire a carico dell'estero dovranno inserire la clausola di pagamento nel Regno o nei possedimenti mediante assegno tratto su conto lire di pertinenza dell'estero, oppure mediante rimessa in valuta estera al cambio corrente.

Per i contratti perfezionati dopo l'entrata in vigore del decreto che ha luogo da oggi, è vietata ogni modificazione alle dette clausole. I contravventori alle disposizioni presenti sono passibili delle sanzioni di cui all'art. 14 del D. Ministeriale 26 maggio 1934 XIII sulle operazioni in cambi e divise.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il decreto recante norme di attuazione del R. D. 28 agosto 1935 XIII relativo alla cessione dei crediti verso l'estero dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero.

Il versamento dell'imposta sui frutti dei titoli

ROMA, 8

Per il versamento dell'imposta dieci per cento sui frutti dei titoli al portatore istituita con R. D. L. 7 settembre 1935 n. 1627 sono stati aperti i seguenti conti correnti postali:

1. N. 13-4111 a favore dell'Ufficio Registro di Bari.
2. N. 8-9128 a favore dell'Ufficio atti giudiziari e demanio di Bologna.
3. N. 5-8614 a favore dell'ufficio Registro atti giudiziari di Firenze.
4. N. 4-7324 a favore dell'ufficio atti privati e demaniali di Genova.
5. N. 3-24130 a favore dell'Ufficio demanio e concess. gov. di Milano.
6. N. 6-13052 a favore dell'ufficio registro ammende di Napoli.
7. N. 7-6670 a favore dell'ufficio demaniale tasse in surrogazione di Palermo.
8. N. 1-19876 a favore dell'ufficio demanio di Roma.
9. N. 2-168.55 a favore dell'ufficio demanio di Torino.
10. N. 11-8887 a favore dell'ufficio registro atti civili di Trieste.
11. N. 9-8706 a favore dell'ufficio successioni e demanio di Venezia.

Gli undici conti correnti corrispondono agli undici compartimenti di Ispezione superiore delle imposte dirette. Le società, istituti ed enti debbono eseguire il versamento della imposta al conto corrente dell'ufficio del compartimento nel quale essi hanno la propria sede. Si riporta la tabella delle provincie comprese nel compartimento di Venezia. Compartimento di Venezia: Venezia, Padova, Treviso Rovigo, Verona, Vicenza, Trento, Bolzano.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.11 — Febbraio 11.13 — Marzo 11.16-17 — Aprile 11.18 — Maggio 11.20 — Giugno 11.21 — Agosto e Settembre inquotato — Ottobre 11.05 — Novembre 11.05 — Dicembre 11.06.

Due mortali sciagure

COMO, 8

Due investimenti mortali sono avvenuti nelle vicinanze di Como. A Rebbio un rimorchio, improvvisamente sganciatosi da un autocarro, investiva il fattorino Ambrogio Cotta di Ernesto, di anni 47, che rimaneva ucciso sul colpo. L'autista è stato fermato e denunziato per omicidio colposo.

Un'altra mortale disgrazia si è verificata sulla Strada Napoleona, dove il ciclista Pietro Grippa di Carlo, di 21 anni, falegname, da Seregno, veniva investito da un'automobile. Il poveretto, trasportato all'ospedale, decedeva dopo qualche ora.

Il concorso di visitatori alla Mostra della Moda

TORINO, 8

Durante la prima settimana della sesta Mostra nazionale della Moda a Torino, si è avuto un progresso di visitatori provenienti anche da lontani centri e di numerose comitive fra le quali alcune di industriali e di commercianti dell'abbigliamento in visita collettiva alla manifestazione. L'attenzione del pubblico è specialmente rivolta al settore della lana, allestito dalla Federazione fascista degli industriali lanieri, a quello delle sete, dei profumi, al settore dei pizzi e dei ricami, alla galleria dell'artigianato, mentre nel settore commerciale le ditte espositrici possono intavolare e concludere trattative di affari e vendite. Alla presentazione dei modelli che si svolgono quotidianamente nel Teatro della Moda alla Mostra, hanno partecipato circa 30 case di confezioni di Bologna, Milano, Torino e Trieste, di pellicceria di Milano e Torino, modisteria e case specializzate in altri generi di confezioni. Si sono aggiunte a queste ditte alcune sarte artigiane di Torino.

Un pubblico numerosissimo ha sempre assistito alle presentazioni stesse dimostrando chiaramente di apprezzare le belle ed eleganti confezioni dei laboratori delle nostre sartorie.

Con questi spettacoli e con la sesta Mostra che rinnova il successo delle precedenti e segna una ulteriore tappa nell'azione dell'Ente nazionale della Moda, l'Ente stesso svolge efficacemente nel vasto quadro dell'attività del Regime opera di propaganda e di potenziamento a favore di tutte le categorie operanti nel campo dell'abbigliamento.

Il compiacimento del Duce pei risultati del Convegno Volta

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti italiani e stranieri al Convegno Volta sulle alte velocità in aviazione. Ai partecipanti, che erano accompagnati da S. E. Formichi, vice presidente della R. Accademia d'Italia e dall'accademico gen. Crocco, presidente del convegno, il Duce ha manifestato la propria compiacenza per i fecondi risultati del convegno.

I lavori del Consiglio per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 8

Si è svolta sotto la presidenza del sen. D'Amelio la nona sessione del Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato. Il Consiglio direttivo ha approvato la relazione amministrativa del segretario generale. Ha preso atto dell'invio per l'esame ai Governi dei progetti di legge uniformi recentemente ultimati e relativi alla vendita e alla responsabilità degli albergatori. E' stato inoltre esaminato il nuovo studio sull'unificazione della legislazione in materia di alimenti ed è stato deciso di proseguire con ogni sollecitudine i lavori su questo problema che richiede una pronta soluzione. Il Segretario generale ha inoltre riferito circa gli sviluppi degli altri lavori in corso, e cioè le elaborazioni di progetti di legge internazionali uniformi sulle riassicurazioni, sulla responsabilità civile degli automobilisti, sull'arbitrato, sulle stanze di compensazione e sui crediti confermati.

In sede di consiglio hanno avuto luogo alcune riunioni del comitato per i diritti intellettuali. Contemporaneamente all'esame delle molteplici attività giuridiche dell'Istituto da parte del consiglio direttivo hanno avuto luogo una serie di riunioni del comitato speciale per la redazione di un testo di legge uniforme sulla formazione dei contratti fra assenti. Sono stati stabiliti alcuni punti essenziali che permettono rapido sviluppo del lavoro di unificazione in questa complessa materia.

I premi della Fondazione Toselli

ROMA, 8

Il Ministero della Guerra deve provvedere all'assegnazione di due premi di lire mille ciascuno a decorati di medaglia d'oro al valore militare e di tre premi pure di lire mille a congiunti di medaglie d'oro caduti quali si trovino in condizioni economiche ristrette (art. 3 dello statuto della Fondazione maggiore Toselli, medaglia d'oro, costituita con l'offerta di lire 100 mila fatta dall'avv. Giovanni Toselli per onorare la memoria del proprio congiunto). Si invitano pertanto gli aspiranti a detti premi a presentare al più presto e in ogni caso non oltre il 15 novembre p. v. al suddetto Ministero (Divisione affari generali sezione II, domanda circostanziata corredata dei seguenti documenti: stato di famiglia del richiedente, certificato di nulla tenenza, attestato di moralità e buona condotta.

Il rovescio della medaglia ai truffatori all'americana

NOVARA, 8

Il contadino Antonio Varoletti di anni 40, venuto a Novara dalla Lomellina per ritirare titoli del Redimibile per 60 mila lire e due mila lire dalla banca, si recava poi al mercato di Oleggio a comperarvi una mucca. Qui venne avvicinato da due eleganti individui che, discorrendo con lui del mercato, gli domandarono se non conoscesse alcuno che intendesse di acquistare un podere del valore di 100 mila lire cedibile per 50 mila.

Il contadino accettò lui l'offerta riservandosi di visitare il fondo. Uno degli sconosciuti, allora, lo invitò a firmare una scrittura impegnativa e, consegnandogli un biglietto da 500 lire, lo pregava di recarsi a comperare la carta bollata, domandandogli però una temporanea garanzia per il suo ritorno. Il Varoletti subdorando che si trattava di una truffa, e convinto che i due sconosciuti erano a conoscenza che egli possedeva i titoli, consegnava loro il piego contenente due libretti di risparmio estinti, e si allontanava lasciando i truffatori ad attenderlo invano.

Il Re accoglie la domanda d'uno straniero per visitare l'Italia

RIGA, 8

I giornali pubblicano commentandola simpaticamente la notizia che un abitante di Narva, certo Giorgio Astram, che si era rivolto al Sovrano d'Italia in occasione del 35. anniversario della sua ascesa al Trono per avere la possibilità di compiere un viaggio di studio in Italia, ha ricevuto comunicazione che la sua domanda verrà accolta e che potrà recarsi senza spese in Italia.

Premiazione dei campioni sportivi della Milizia ferroviaria

ROMA, 8

Al teatro Italia al Dopolavoro ferroviario ha avuto luogo la premiazione dei vincitori dei campionati sportivi della Milizia ferroviaria alla presenza dell'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, del gen. Russo, capo di S. M. della Milizia, del comandante della Milizia ferroviaria gen. Raffaldi, del direttore generale delle Ferrovie ecc. Prima di iniziare la consegna dei premi hanno preso la parola l'on. Benni e il gen. Russo. Le parole degli oratori sono state ascoltate dalle Camicie Nere ferroviarie col più vivo entusiasmo divenuto incontenibile quando il capo di S. M. della Milizia ha commentato la conquista di Adua e l'azione vendicatrice e restauratrice delle armi dell'Italia fascista.

Corso informativo a Parma per ufficiali e sottufficiali

ROMA, 8

Il 1.o dicembre 1935 avrà inizio a Parma presso il Reggimento Guide un corso informativo per ufficiali e sottufficiali occorrenti all'inquadramento degli squadroni C. V. dei Reggimenti Piemonte Reale, Savoia, Novara, Firenze, Vittorio Emanuele II, Saluzzo. Il corso avrà termine il 15 aprile 1936.

Ciascuno dei reggimenti indicati provvederà perchè il mattino del 1.o dicembre 1935 si presentino a Parma (Comando del Reggimento Cavalleggeri Guide, caserma Cittadella) un capitano che dovrà assumere il comando dello squadrone, un subalterno in s. p. e. di complemento, tre sittufficiali.

Cronaca di Chioggia

Una denuncia

Dal locale Commissariato di Pubblica Sicurezza è stato denunciato all'Autorità giudiziaria certo Zennaro Primo di Francesco di Chioggia abitante in calle Carrara 119 calzolaio per essersi reso colpevole di truffa in danno di Sambo Giavanna in Varisco commerciante in merletti.

Per le famiglie dei richiamati della R. Marina

La presidenza dell'Associazione Marinai in congedo invita tutte le famiglie dei richiamati della R. Marina che avessero bisogno di schiarimenti a rivolgersi a quell'ufficio nei locali della Casa del Balilla in Corso Vittorio Emanuele.

488 Legione A.G.F. «Brenta»

Questa sera alle ore 17 tutti gli Avanguardisti del II. manipolo della prima Centuria dovranno trovarsi nei locali della Casa del Balilla e mettersi a disposizione del cadetto Duse.

MIRA

Annuale del Gruppo Combattenti

Domenica scorsa alle ore 11 presenti il Presidente ed il V. Presidente dei Combattenti Sezione di Mira e delle altre Autorità del Comune si è riunito il gruppo composto di 120 soci in assemblea annuale durante la quale il cav. Vito Bottacin V. Presidente della Sezione ha presentato al nuovo Presidente della Sezione sig. Cozzi cav. rag. Ugo il gruppo dipendente di Gambarare, che a sua volta ha ringraziato esprimendo il suo augurio perchè il Gruppo abbia sempre più ad espandersi.

Dopo la relazione morale, economica ed assistenziale del Gruppo, il suo Capo sig. Gottardo Guglielmo ha voluto esprimere la sua gratitudine alle autorità convenute dicendo che il Gruppo di Gambarare è sempre agli ordini del Duce per le supereme esigenze della Patria. Afferma che se il Gruppo è ancora così bene animato dopo 13 anni lo si deve all'affettuosa guida dei capi.

Rievoca la memoria del defunto Presidente Generale Salomone invitando il Gruppo a testimoniare al nuovo presidente la loro fedeltà.

Ha parole poi di affettuoso attaccamento verso le persone del Vice Presidente del Commissario Prefettizio del Comune, del Segretario del Fascio di Combattimento e del Presidente dell'Opera Balilla: espressioni alle quali si associano con entusiasmo tutti i Combattenti.

Termina il suodire con invocazioni alla Patria al Re, al Duce ed al fascismo alle quali si associano tutti i presenti. A mezzogiorno i combattenti e convenuti sedettero a frugale rancio durante il quale s'incrociarono i brindisi e le Canzoni d'Arma, terminando la festa nella più sentita cordialità.

Nei Carabinieri in Congedo

I Carabinieri in congedo di Stra nella riunione del 6 corrente tenuta presso la sede del fascio dal 1.o capitano Perella Presidente della sezione di Mira intervenne quasi la totalità degli ex carabinieri.

Venne quindi costituito ufficialmente il gruppo con a capo il carabiniere sig. Vettorel nominato seduta stante fiduciario.

Erano presenti il Segretario del Fascio di Combattimento cav. Emanuele Voltan ed il Comandante la locale Stazione dei Carabinieri.

Dopo la costituzione il capitano Perella ha parlato provocando gran de entusiasmo fra gli associati che inneggiarono all'Italia fascista, al Re ed al Duce.

Pellegrinaggio a Monte Berico

Domenica prossima 13 c. m. un buon numero di parocchiani di Mira, in apposite corriere, si recheranno in devoto pellegrinaggio alla Madonna miracolosa di Monte Berico sopra Vicenza.

L'orario della partenza è fissato alle 6.30 di domenica sul sagrato della Chiesa Parrocchiale mons. Arciprete accompagnerà i devoti della Vergine e celebrerà per essi la Messa appena giunti al Santuario.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Fiume	½ cop.	763.9	19	24	16
Pola	¾ cop.	764.2	20	24	15
Gorizia	¼ cop.	764.7	16	22	13
Udine	½ cop.	764.3	18	23	11
Treviso	¾ cop.	764.3	19	22	14
Belluno	piov.	764.3	14	22	10
Padova	¼ cop.	764.5	18	23	13
Rovigo	cop.	764.5	20	22	14
Vicenza	¾ cop.	764.1	19	22	16
Bolzano	cop.	764.9	15	19	12
Trento	ser.	764.3	16	19	13
Grappa	½ cop.	621.0	8	10	6
Venezia	cop.	764.3	19	23	15

Mare: Fiume 19, Pola leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.19, tramonta ore 17.35. Luna tramonta ore 2.37, leva ore 15.57. Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 15.15, alte ore 9 e 21.10. — Ieri erano ancora in piena il Livenza, l'Adige ed il Po; quest'ultimo era in aumento, gli altri in diminuzione. Il Tagliamento, il Piave e il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — L'aumento di nebulosità iniziatosi sull'alta Italia e sul bacino tirrenico andrà estendendosi a tutta la penisola e si avranno pioggerelle sparse sulle regioni settentrionail, lungo il versante tirrenico e sulle isole maggiori. Venti moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare tirreno e Jonio agitati, mosso o alquanto agitato l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Il grande ciclone dell'Islanda si congiunge, mediante una striscia di pressione relativamente bassa, con una depressione secondaria che occupa l'Africa settentrionale ed il Mediterraneo occidentale. E' probabile un aumento di nebulosità con qualche leggera precipitazione.

Il maltempo in Svizzera

LUGANO, 8

Forti pioggie si ebbero nella regione del San Gottardo; la Rouss minaccia di straripare. Ad Erstfeld sono stati chiamati i pompieri; presso Gurtnellen la strada del San Gottardo è tagliata in due punti. La stessa è danneggiata anche più a monte. Le automobili sono trasportate per ferrovia sulla strada Airolo-Erstfeld.

La relazione italiana sul turismo al Congresso delle Fiere

BRUSSELLE, 8

L'assemblea generale dell'Unione delle fiere internazionali ha chiuso i suoi lavori prendendo atto dei risultati conseguiti dalle commissioni. L'on. Melchiori, che ha presieduto i lavori della commissione internazionale per il turismo, ha riferito sugli accordi intervenuti e l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che plaude alla relazione del rappresentante italiano esprimendo voti sui rapporti che debbono esistere tra fiere e organismi turistici. L'assemblea ha stabilito di convocare il prossimo Congresso a Parigi l'anno prossimo.

Il progetto d'una linea aerea attraverso l'Atlantico

NUOVA YORK, 8

La National Aeronautic Association ha annunciato il progetto di un servizio aereo transatlantico da compiersi per mezzo di enormi apparecchi i quali avrebbero dimensioni doppie rispetto ai «Clippers» che durante gli ultimi mesi hanno compiuto diversi voli sul Pacifico, tra gli Stati Uniti e le Haway. Il progetto prevede che in un tempo più lontano aeroplani del peso di cinquanta tonnellate potranno partire ogni ora verso l'Europa, compiendo la traversata dell'Atlantico in meno di 27 ore; il biglietto passeggeri costerà 415 dollari. In seguito — dicono gli esperti — quando il numero degli apparecchi e dei passeggeri sarà adeguatamente aumentato, il costo del biglietto potrà essere ridotto a 265 dollari. Il primo velivolo verrà costruito su disegni della Glenn Martin Company di Baltimora con le seguenti caratteristiche: peso a vuoto, 24 tonnellate; peso utilizzabile per carico, 26 tonnellate; forza motrice, quattro motori Diesel; velocità massima, 170 miglia all'ora; massima autonomia di volo, 6470 miglia e 5090 miglia con carico pagante di passeggeri, posta e pacchi di cinque tonnellate.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ex-Presidente romeno Vaida pel trionfo della causa italiana

BUCAREST, 8

Sulle decisioni dei comitati ginevrini ed in attesa della seduta di domani dell'assemblea, la stampa romena esprime pareri discordi. Chi vuole, e sono i giornali ultra societari in netta minoranza, una rapida procedura, chi auspica invece che il foro ginevrino trovi la formula atta a salvaguardare il prestigio della S. D. N. senza urtare la suscettibilità dell'Italia, chi infine è incline a credere che le vittorie riportate dall'Italia in Abissinia possano a loro volta contribuire a facilitare la pacifica soluzione della vertenza.

Contro le decisioni del Comitato dei Sei e di quello dei 13 prendono netta posizione parecchi giornali fra cui il «Curentul» Ginevra s'sta ingolfando sulla via di un grave errore, scrive il giornale. Il conflitto in corso è oltremodo difficile a risolvere, giacchè se la giustizia è dalla parte dell'Italia, l'Inghilterra intende basarsi sulle formulazioni degli statuti della Lega.

Contro l'irrigidamento dell'Inghilterra, si hanno nuove manifestazioni. E' radicata però la convinzione che l'Italia sta seguendo la sua strada e nulla potrà distorglierla dagli obbiettivi tracciati.

L'ufficiosa «Indipendance Roumaine» dice che il popolo romeno testimonia la sua sincera simpatia e la sua incrollabile amicizia per il popolo italiano fratello, e che nessuno dubita del suo brillante avvenire e del trionfo finale delle sue legittime aspirazioni.

L'ex presidente del Consiglio Vaida Voevod si è intrattenuto in una pubblica riunione sui vari aspetti del conflitto italo-abissino. Dopo aver lumeggiato il glorioso passato dell'Italia cui «il Duce Mussolini ha impresso nel dopoguerra una espressione superlativa», l'autorevole statista ha esposto le ragioni storiche e demografiche che spingono l'Italia ripetutamente offesa dalla tracotanza della barbara e schiavista Abissinia, a cercarsi un posto al sole. Ha quindi proseguito, rispondendo alle provocazioni abissine secondo il prestigio e l'interesse della nazione, il Duce ha promosso una legittima azione punitiva contro il Negus. Invocando il Covenant, ecco però l'Inghilterra chiedere la solidarietà della Francia per la sua azione anti italiana. Senonchè il Governo francese ha deciso che nemmeno *un soldato francese venga sa*crificato e questa indiretta solidarietà italo francese ha salvato la pace europea risparmiando a noi e a tutti gli altri le fuueste conseguenze di complicazioni internazionali. Eleviamo quindi perchè lo sentano fino a Roma, il grido di «Viva l'Italia» e fino a Parigi quello di «Viva la Francia».

L'incomprensione inglese sottolineata a Parigi

PARIGI, 8

La *London Paris Agency* scrive: Gli inglesi dimenticano che essi non costituiscono più la grande e forte nazione dei tempi scorsi. Il deprezzamento della sterlina, lo scacco di Ottawa, le divergenze politiche nei Dominions, le agitazioni nelle grandi colonie o protettorati, la cancrena marxista ed infine le speculazioni contro il blocco oro, hanno appannato il lustro che i secoli avevano dato all'Inghilterra. Ciò non hanno ancora compreso i dirigenti inglesi che si irritano al vedere l'Italia resistere alla loro volontà ed anche passarvi sopra. Il conservatorismo lancia la sua battaglia al dinamismo delle nazioni rinnovate da un concetto più umano dell'organizzazione sociale. Non ci si regge più quando si è incapaci di evolvere come i popoli che hanno fatto strame dei vecchi principi. Disgraziatamente l'Inghilterra non vuole essere in politica come negli altri campi «the first in the world». Che colpa abbiamo noi se le giovani generazioni continentali che hanno rigettato il marxismo annoso non intendono lasciarsi dominare da un popolo che mette in primo piano gli interessi materiali? Noi non possiamo seguire l'Inghilterra perchè siamo uomini liberi; tutto ci separa: la razza, l'ideale, la storia e la fede. Può darsi che i nostri interessi in certe epoche si congiungano ma l'unione di due popoli realizzata su tali basi è ben precaria. Non esageriamo i vantaggi che noi potremmo trarre da una intesa più stretta coll'Inghilterra, cerchiamo di comprendere la vera situazione, parliamo francese con chi comprende il francese, parliamo inglese con gli inglesi.

Il ruolo importantissimo svolto dall'Aviazione

PARIGI, 8

Il *Temps* pubblica una corrispondenza dall'Asmara del suo inviato speciale il quale mette in rilievo il ruolo importantissimo svolto dall'aviazione nell'avanzata dei primi giorni. La corrispondenza descrive gli efficaci bombardamenti delle posizioni dominanti occupate dagli abissini la cui resistenza è stata fiaccata da bombardamenti successivi. Parla inoltre dei bombardamenti aerei effettuati su concentramenti di truppe segnalati in varie località ed afferma che la quinta arma è stata utilissima per la distruzione dei centri di resistenza nemica. Di più essa ha assicurato il collegamento fra le tre colonne come pure tra l'alto Comando e le truppe combattenti ed il servizio radiofonico nonchè quello delle segnalazioni ottiche hanno funzionato magnificamente. Ogni squadriglia è passata dalla teoria alla pratica senza la più piccola difficoltà e gli aeroplani di esplorazione hanno iniziato lunghi voli in profondità superando anche elevati massicci montuosi. E' bastata un'esperienza di pochi giorni, conclude il corrispondente, per provare che l'aviazione può prendere un posto di primo piano nella campagna africana.

"Adua è una tappa non un obbiettivo,,

BERLINO, 8

Una corrispondenza del *Berliner Tagblatt* constata che un'ondata di travolgente entusiasmo ha pervaso il popolo italiano dopo il magnifico successo di Adua e che in Italia la guerra è diventata sempre più popolare. La corrispondenza rileva che la battaglia dell'anno 1896 non era stata mai sentita, e a buon diritto, come un'onta; basta la constatazione che di 14.000 italiani, 6000 ne caddero e 5000 furono feriti. Vennero poi i successi di Libia e la grande vittoria nella guerra mondiale; infine l'Italia col Regime fascista era già entrata nel centro dell'interesse politico. Non la battaglia perduta, ma il fatto che la impresa non fosse continuata era quello che faceva rammaricare per Adua, come ha detto il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda. E' quindi inventata l'ipotesi che la «cancellazione» possa costituire adesso un importante fattore degli avvenimenti. Il Governo italiano è disposto a trattare, ma a base delle trattative debbono essere i postulati italiani e non le proposte di Ginevra. Tutto mostra dunque che Adua dovrà essere una tappa e non un obbiettivo.

Ampio spazio viene dato anche alle deliberazioni della S.D.N. Nei commenti si rileva fra l'altro, per quanto riguarda la Francia, che sebbene anche il suo rappresentante abbia votato «sì», è dubbia la partecipazione pratica della Francia alle sanzioni.

Saggezza e sangue freddo invocati da Ginevra

GINEVRA, 8

Il *Journal de Geneve* scrive: «Una volta di più le disposizioni del Patto si sono rilevate insufficienti per prevenire una guerra. Allorchè uno Stato è deciso a ricorrere alle armi la procedura ginevrina non può impedirla. Le discussioni di risoluzioni e le raccomandazioni ai due avversari sono impotenti contro la loro volontà di lottare. La esperienza è stata fatta a proposito del Manciukuò. Ed essa è stata ripetuta per il Chaco, essa si rinnova a proposito dell'Etiopia. I delegati al Consiglio hanno *risposto* alla questione loro posta. La parola è adesso all'Assemblea. Spetterà quindi a ciascuno dei membri della Società di esaminare se delle sanzioni devono essere pronunciate contro l'aggressore e quali esse devono eventualmente essere. Qui una prudenza estrema si impone. Tutte le sanzioni, salvo quelle che consistono nel non facilitare le ostilità con dei crediti di guerra o per mezzo di consegne di armi, di munizioni e di materiali, sono delle armi a doppio taglio. Esse possono, se sono saggiamente coordinate, impedire alle ostilità di perpetuarsi. Ma esse possono anche avvelenare o generalizzare le ostilità. Dunque non decisioni impulsive, ma saggezza e sangue freddo. Così soltanto la Società delle Nazioni adempierà alla sua missione pacificatrice».

Niente chiusura del Canale di Suez nè aumento di tariffe

PARIGI, 8

Come abbiamo annunciato, ieri si è tenuta a Parigi la riunione ordinaria del Consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale di Suez. Su di essa l'*Excelsior* riferisce le seguenti informazioni:

La questione sollevata da alcuni giornali britannici relativa a una eventuale chiusura del Canale è stata rapidamente definita; è stato facile per gli amministratori convincersi che gli atti statutari non autorizzano in alcun modo la chiusura del Canale. Quanto all'altra proposta britannica, tendente ad applicare alle navi una tariffa tripla, gli amministratori si sono egualmente trovati d'accordo nel ritenerla inaccettabile, come hanno ritenuto inaccettabile la proposta di applicare alle navi italiane il massimo della tariffa. Ponendosi dunque su un piano strettamente giuridico la Compagnia del Canale di Suez ha concluso, per il tramite del suo Consiglio di amministrazione, che essa non può prendere in considerazione, secondo le dichiarazioni fatte da un membro del Consiglio al giornale, «sotto nessuna forma e in alcun momento la chiusura del Canale di Suez».

Si apprende d'altra parte che la Compagnia Peninsulare Orientale ha smentito le voci secondo cui le navi della Compagnia non seguirebbero più l'itinerario del Canale di Suez.

Manifestazioni francesi contro le manovre sanzionistiche

VENTIMIGLIA, 8

La Sezione di Nizza dell'Unione nazionale degli ex combattenti francesi ha adottato un ordine del giorno di opposizione alle manovre sanzionistiche e di adesione al l'azione politica italiana.

Il locale sindacato albergatori ha inviato a Ginevra al Presidente Laval un telegramma invocante la stretta neutralità della Francia nel conflitto italo-abissino. L'Associazione nazionale «La croce del combattente» con sede centrale a Nizza, ha approvato una mozione riaffermante la necessità di mantenere l'amicizia con l'Italia per il mantenimento della pace europea.

La sezione nizzarda del Comitato France-Italie, d'accordo con le associazioni combattentistiche di Francia, sta organizzando per la sera del 12 corr. una grande riunione per riaffermare la politica di completa collaborazione con l'Italia.

Disappunto in Inghilterra per la risposta francese

LONDRA, 8

La risposta francese a quanto rileva una nota dell'agenzia *Reuter* provocherà probabilmente qualche disappunto nei circoli britannici poichè essa non è soddisfacente quanto si sperava. Si ricorda a Londra che lo scopo della domanda del Governo britannico era di colmare una lacuna del paragrafo 3 dell'art. 16 del Covenant per il caso in cui un membro della S. d. N. fosse stato oggetto di un attacco isolato prima che la S.d.N. si fosse pronunciata contro la nazione che ha rotto il patto. Si è chiesto al governo francese in tale eventualità se esso accetterebbe che i membri della S.d.N. si prestino un mutuo appoggio per resistere ad un tale attacco.

La risposta data sembra, aggiunge la nota della *Reuter*, non riferirsi strettamente alla eventualità che il governo britannico aveva evidentemente in vista e si riferisce piuttosto ad altre circostanze, per questa ragione la risposta francese dovrà essere accuratamente esaminata dal governo britannico

Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* osserva che la risposta francese generalizza una questione specifica e nel rispondere ad un dato quesito ne pone un altro che equivale alla richiesta di applicare non solo la portata del Covenant, ma anche quella del patto di Locarno. Le possibili conseguenze della nota sono tuttavia così ampie da richiedere una considerazione molto attenta. Secondo il redattore diplomatico del *News Chronicle* gli ambienti politici britannici considererebbero la risposta francese nel complesso soddisfacente, pur rilevando la necessità di delucidazioni su taluni punti.

Il *Daily Herald* rileva tra l'altro che la condizione posta dalla Francia sull'obbligo della consultazione reciproca prima dell'adozione delle misure viene interpretata a Londra nel senso che l'invio della flotta inglese nel Mediterraneo avrebbe dovuto essere previamente approvato dal Governo francese. Il *Daily Telegraph* definisce abile e scaltra la risposta francese.

L'opinione pubblica cecoslovacca contro la "pace inglese,,

PRAGA, 8

Il *Narodni List* dice che l'azione militare italiana in Abissinia è una sistematica realizzazione della seconda tappa dell'espansione coloniale italiana. Dopo la guerra, il Duce ha saputo ridestare lo spirito coloniale del popolo, che ha manifestato il suo entusiastico consenso per la guerra contro l'Abissinia attraverso la recente mobilitazione fascista. Lo stesso giornale rileva la resistenza opposta dagli abissini ad Adua e dice che l'avanzata italiana, effettuata con tanto successo, produce forte impressione in tutto il mondo. Il *Verkov*, occupandosi dell'azione di Ginevra scrive fra l'altro che l'opinione pubblica cecoslovacca non vuole che esista soltanto una pace inglese,e e che si debba servire la pace solo quando corre pericolo lo impero britannico.

Consensi della stampa spagnola alla tesi italiana

MADRID, 8

Commentando la votazione delle sanzioni, il *Debate* osserva che l'attuale momento è il più critico nel senso rigoroso della parola giacchè vi è molta verità nel ragionamento italiano che, qualunque fossero le concessioni che le altre Potenze fossero disposte a fare all'Italia in Etiopia, tutto sarebbe stato inutile finchè gli abissini avessero continuato a vivere dell'orgoglioso ricordo della battaglia del 1896.

L'esito di un "referendum,, fra il pubblico britannico

LONDRA, 8

Si conoscono oggi i risultati del «referendum» indetto dal *Daily Mail* fra i suoi due milioni e più lettori.

Alla prima domanda del «referendum», quella cioè per sapere se la Gran Bretagna doveva o no riarmare, le risposte affermative sono state di ben 22 volte superiori alle risposte negative.

Le sanzioni contro l'Italia, invece, sono state nettamente respinte nella proporzione che segue: *Sanzioni militari*, 5 contro 1; *Sanzioni economiche*, 3 contro 1.

Infine, con proporzione di 2 voti contro 1, la massa del pubblico è in favore del ritiro della Gran Bretagna dalla Società delle Nazioni.

Fervido telegramma al Duce della sorella di Barattieri

RIVA SUL GARDA, 8

La novantenne sorella di Oreste Barattieri, abitante in Arco, nel cui cimitero si trova il sepolcro del valoroso generale trentino, giubilante per la riconquista di Adua, ha inviato un fervido telegramma di devozione e di riconoscenza al Duce, vendicatore di suo fratello e dei suoi valorosi commilitoni.

Il "Battisti,, salpa da Napoli con una coorte della Milizia forestale

NAPOLI, 8

E' partito per l'A. O. il piroscafo *Cesare Battisti* con a bordo la prima coorte della Milizia forestale col suo comandante gen. Agostini e contingenti di reparti automobilisti. Una coorte della Milizia forestale, venuta da Città Ducale, ha portato il saluto ai partenti. Erano presenti i consoli delle 12 Legioni della Milizia, le autorità militari e una imponente folla. Le fiancate del piroscafo erano ricoperte di striscie con scritte patriottiche e con cartelli riproducenti il ritratto del Duce.

Più tardi è partito il piroscafo *Aventino* con a bordo uomini di truppa del 30. gruppo salmerie. La partenza dei piroscafi ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla e delle truppe partenti.

La partenza del "Celio,,

NAPOLI, 8

Stasera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Celio* con a bordo reparti di sanità e sussistenza e materiale vario. Prestava servizio d'onore alla stazione marittima una centuria di Milizia forestale e la banda presidiaria. Durante le operazioni di imbarco e durante la partenza la folla ha fraternizzato con i partenti inneggiando alle maggiori fortune della Patria, a Casa Savoia e al Duce.

Il caloroso saluto di Messina ai reparti imbarcati sul "Gange,,

MESSINA, 8

La partenza del piroscafo *Gange* su cui ha preso imbarco il comandante della Divisione «Sila» è avvenuta stasera fra dimostrazioni calorosissime di italianità. Tutte le autorità locali e di Reggio Calabria, fascisti ed organizzazioni, hanno presenziato alla partenza che ha dato luogo a significative manifestazioni dimostranti l'entusiasmo delle truppe. Le gerarchie e moltissimi fascisti con gagliardetti e musica si sono imbarcati su chiatte e fra lo splendore di centinaia di fiaccole hanno seguito il piroscafo lungo il tragitto nel porto, mentre i marinai sul ponte delle navi ancora in porto salutavano alla voce e la folla non cessava di applaudire fra alalà al Re, el Duce ed all'Esercito vittorioso.

Gli italiani d'America in giubilo per la vittoria di Adua

NUOVA YORK, 8

Gli Italiani della metropoli hanno accolto con indescrivibile esultanza la duplice vittoria di Adua e di Gherlogubi. La notizia è stata diffusa a mezzo della radio, e quando è stato messo in vendita l'unico giornale domenicale, il «New York Enquire», si sono avute scene di alto entusiasmo, mentre le redazioni dei giornali ricevevano un diluvio di telefonate da parte di Italiani che desideravano una conferma.

In ogni casa italiana a Nuova York e negli altri centri degli Stati Uniti si è celebrata la vittoria inneggiando alla Patria lontana e al Duce. Nei rioni italiani ieri sera si notava un'enorme folla dinanzi alle edicole nell'attesa dei giornali della sera recanti particolari. Ardenti manifestazioni di giubilo si sono svolte ovunque.

I laburisti australiani per l'assoluta neutralità

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* ha da Porth che il partito laburista dell'Australia centrale ha votato una mozione contro la partecipazione a qualsiasi guerra, salvo che per la difesa dell'Australia conformemente ai voti della popolazione.

L'inchiesta sul disastro dell'Atlantique chiusa con non luogo a procedere

BORDEAUX, 8

Si è conclusa ieri con una dichiarazione di non luogo a procedere l'inchiesta del giudice istruttore sulla catastrofe dell'«Atlantique». Come è noto il transatlantico prese fuoco nella Manica nella notte dal 3 al 4 gennaio 1933. Sulle cause del sinistro, che costò la vita a tante persone, corsero le voci più disparate. Tuttavia il rapporto presentato nell'aprile 1933 dalla Commissione d'inchiesta non potè determinare alcun fatto comprovante trattarsi di atto doloso. Le conclusioni dell'inchiesta furono tenute segrete. Nell'impossibilità di stabilire che lo accidente sia stato provocato da atto criminoso o da incuria, il giudice ha dovuto emettere ordinanza di non luogo a procedere.

Punto da un chiodo delle scarpe muore di tetano

VERONA, 8

Ieri sera a tarda ora è stato ricoverato all'ospedale civile di Bussolengo tale Leone Aldrighetti fu Giovanni d'anni 47 da Pescantina, al quale il dott. Ferruccio Fiorini che subito l'accoglieva, riscontrava sintomi ormai avanzatissimi di infezione tetanica. Il poveretto raccontava al sanitario che pochi giorni fa si era punto con un chiodino delle scarpe al calcagno sinistro. La ferita era così piccola e l'incidente così comune che egli non aveva fatto caso ed aveva continuato le sue occupazioni. Invece il suo stato nei giorni seguenti si aggravava e questa mattina il poveretto spirava fra atroci spasimi.

Re Giorgio tornerebbe in Grecia ancora prima del plebiscito

ATENE, 8

I giornali pubblicano una informazione ufficiosa secondo la quale Re Giorgio, esaminata la situazione, ha occasionalmente dichiarato di essere disposto a ritornare sul trono anche se il decadimento della Repubblica venisse votato dall'Assemblea nazionale ed il plebiscito avvenisse dopo la restaurazione con carattere di ratifica popolare del cambiamento di regime già avvenuto.

Si conferma comunque che il plebiscito avverrà il 3 novembre e che il generale Condylis si è dichiarato solidale con Tsaldaris in questa decisione.

La casa del Sovrano in Atene danneggiata da due bombe

VIENNA, 8

Ieri sera sono state lanciate ad Atene due piccole bombe contro la casa dove sono custoditi i mobili di Re Giorgio, da quando il Sovrano venne costretto ad abbandonare il paese. L'esplosione ha provocato all'edificio gravi danni ed ha suscitato molto panico. Non vi è alcun dubbio che l'attentato è stato compiuto da repubblicani estremisti, decisi a impedire la restaurazione.

Contrabbandieri di stupefacenti arrestati a Nuova Orleans

NUOVA YORK, 8

Le autorità federali addette alla soppressione del traffico degli stupefacenti hanno compiuto a Nuova Orleans una clamorosa operazione, arrestando una banda di spacciatori di quelle droghe e sequestrando un ingente carico di narcotici. Un gruppo di motoscafi guardacoste ha poi inseguito, ma invano, un velocissimo battello che è riuscito a dileguarsi con a bordo altri componenti della banda e altra provvista di droghe.

Tempo addietro un piroscafo francese diretto all'Honduras sbarcò nel porto principale di quella Repubblica un carico di eroina che si affermava destinato a scopi farmaceutici; la merce fu consegnata al dottore Francisco Sankez, direttore della Sanità pubblica di Tegucigalpa. Ma le proporzioni del carico destarono sospetti, date che per smaltirlo tutto sarebbe occorso oltre un *secolo. Nel luglio scorso* poi il dottor Sankez venne misteriosamente assassinato e il carico di eroina scomparve.

E' questa droga che, segretamente trasportata a Nuova Orleans, è stata sequestrata oggi. L'operazione è stata resa possibile attraverso un attivo servizio di spionaggio. Si ritiene che gli arrestati avessero partecipato a un complotto per rovesciare l'attuale Governo dell'Honduras. Il danaro ottenuto dalla vendita degli stupefacenti avrebbe dovuto servire all'acquisto di armi.

L'obbligo per le chiese in Germania di esporre la bandiera hitleriana

MONACO DI BAVIERA, 8

Nuove disposizioni relative all'imbandieramento stabiliscono che quando viene ordinato l'imbandieramento degli edifici pubblici, anche le chiese sono obbligate ad esporre soltanto la bandiera con la rossa croce uncinata. In occasione di feste religiose le chiese possono esporre i colori ecclesiastici.

Il Congresso oftalmologico inaugurato dal Duca d'Aosta

TRIESTE, 8

Si è aperto a Trieste, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta accolto al suo ingresso da caldi applausi, il 33.o congresso della Società Oftalmologica italiana con la partecipazione di numerosissimi oculisti e medici italiani. All'inaugurazione del Congresso, che si svolge sotto l'alto patronato del Duca d'Aosta, erano presenti il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il presidente del Comitato esecutivo della Società Oftalmologica italiana e molte personalità.

Dopo parole di benvenuto, pronunciate dal Podestà e dal rappresentante dei medici triestini, ha svolto una relazione il sen. Ovio, che ha parlato sulla missione dell'oculista. I congressisti si sono poi recati in pellegrinaggio al monumento di Oberdan, dove hanno deposto corone e più tardi al monumento ai Caduti, a San Giusto.

I lavori del Congresso si sono iniziati nel pomeriggio con lo svolgimento di varie comunicazioni scientifiche.

Il medico miracoloso e il mistero della sua morte

SIENA, 8

La Magistratura superiore di Firenze e funzionari specializzati della nostra Questura proseguono le indagini per scoprire l'assassino del famoso dott. Alberto Rinaldi, de Le Piazze, il mago risanatore di artritici e di gottosi!

Dall'esame delle prime carte, tenute nel massimo disordine, è stato accertato che il medico ha lasciato due milioni. Si trovano ancora, frammisti ad opuscoli e ricette, assegni e danari.

E' risultato anche che il dottore aveva interessi di tutt'altro genere che quelli della sua professione. E' proprio da questo punto che le indagini potrebbero ricevere lume... Intanto si apprende che il dottore non aveva più prossimi parenti all'infuori di una nipote di 14 anni, la quale è ancora nella villetta dove fu commesso l'eccidio. Ad essa perciò andrebbe la cospicua sostanza.

Il Congresso di patologia inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 8

Nel grande salone dell'Archiginnasio è stato inaugurato il congresso nazionale di patologia generale con l'intervento delle principali autorità cittadine, di numerosi scienziati e professori. Il congresso è stato aperto con il saluto recato agli intervenuti dai rappresentanti del Commissario prefettizio e del Rettore dell'Università i quali hanno messo in rilievo il valore dell'attuale congresso. Quindi il prof. Centanni ha svolto applaudito la sua relazione chirurgica trattando il tema «Prospettive sull'incremento dello studio sperimentale nel campo della patologia». La relazione è stata vivamente applaudita. Successivamente il prof. Zironi di Milano ha iniziato la trattazione del tema «L'immunità non umorale con speciale riguardo alla immunità dei tessuti», trattazione che è continuata nella seduta pomeridiana. E' seguita un'ampia discussione cui hanno partecipato vari congressisti. I lavori sono stati rinviati quindi a domani.

Una visita dell'on. Lantini alle miniere dell'Arsa

POLA, 8

Proveniente da Trieste dove aveva visitato alcuni importanti stabilimenti industriali, è giunto all'Arsa l'on. Lantini per un breve sopraluogo agli impianti carboniferi della miniera, accompagnato dal prefetto di Pola e dai dirigenti dell'A.C.A.I. e dell'Arsa. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha minutamente visitato le gallerie di estrazione e gli impianti del sottosuolo, interessandosi vivamente alla attrezzatura mineraria che, recentemente rafforzata e perfezionata, permetterà di aumentare notevolmente la produzione del carbone nazionale e con evidente sensibile miglioramento della bilancia commerciale. Ha riconfermato, quindi, ai dirigenti della A.C.A.I. il vivo intendimento del Governo fascista di seguire da vicino lo svolgimento della produzione del carbone istriano, che costituisce un notevole patrimonio della nostra economia mineraria.

All'uscita di un pozzo di estrazione, l'on. Lantini è stato fatto segno ad una dimostrazione spontanea da *parte di oltre 800 operai* che, pronti all'ingresso della galleria all'ora di coincidenza dell'inizio di un turno di lavoro, hanno inneggiato al Duce ispiratore di ogni sana e forte iniziativa.

Per l'esportazione degli agrumi

ROMA, 8

Con provvedimento in corso sono state apportate le seguenti modifiche alle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi: 1. divieto di esportazione dal 1. ottobre di ogni anno al 31 marzo dell'anno successivo dei limoni di pezzatura 490 e 504; 2. abrogazione dell'obbligo di applicare il marchio nazionale di esportazione alle spedizioni verso le Americhe.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 280 - Centesimi 20

Giovedì 10 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 107.— Sem. L. 90.— Trim. L. 28 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-057 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-036 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (comun. edit. serale) L. 2,00 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comune-diti L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rom. Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

LE OPERAZIONI MILITARI ITALIANE NEL TIGRAI

L'alacre lavoro nelle zone occupate in attesa del nuovo balzo

Esplorazioni aviatorie a sud di Makallé - Gravi perdite abissine anche tra i capi nell'azione di Amba Sebat - La sistemazione logistica delle retrovie

Il Comunicato N. 16

ROMA, 9

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 16:

« *La giornata di ieri, otto Ottobre, fu tranquilla su tutto il fronte, salvo piccole azioni di pattuglie sulla linea occupata dal Corpo d'Armata indigeno.*

« *L'aviazione spintasi a sud di Makallè, ai guadi del Takazzè, non ha rilevato che siano in formazione concentramenti.*

« *Nell'azione svolta dal 23.o battaglione indigeni ad Amba Sebat, alla vigilia della presa di Adua, le perdite degli abissini furono gravi anche tra i capi.*

« *Continua alacremente il lavoro di sistemazione delle retrovie* ».

Il gen. De Bono ispeziona le linee di Adua e Adigrat

ASMARA, 9

Il generale De Bono ha lasciato ieri nel pomeriggio il Quartier generale italiano, per recarsi ad ispezionare i fronti di Adua e di Adigrat e le altre zone occupate dagli italiani.

Le operazioni subiscono una sosta, mentre si provvedere ad occupare i più opportuni punti strategici davanti alle posizioni raggiunte nell'avanzata degli scorsi giorni.

Specialmente la colonna Santini, sulla sinistra del fronte, ha perfezionato il suo schieramento, spingendo elementi avanzati in direzione di Edagà Hamus.

E' questa località, che giace a sud est di Adigrat, ad una quindicina di chilometri circa di distanza, un importante centro carovaniero dove si tiene, al giovedì, un animato mercato indigeno.

Il mirabile lavoro degli operai

Saldamente ci siamo stabiliti anche a Debra Amo, a tremiladuecento metri sul livello del mare.

Nella regione a ponente di Adigrat, l'impervio costone di Entisciò è saldamente tenuto dal Corpo d'Armata indigeno comandato dal generale Alessandro Pirzio Biroli con le Brigate Pesenti e Dalmazzo e gruppi di Camicie Nere.

Il lavoro dei soldati e degli operai si svolge intanto con ritmo intenso, tra l'afflusso delle colonne dei rifornimenti, ordinato, rapido, preciso, consentendo così alle truppe larghi rifornimenti. Rapidissima la sistemazione degli impianti idrici e del deposito viveri e munizioni.

Presso il ponte Quoia 1270, gettato di notte, la squadra volante degli operai della sezione idrica del Genio militare, nello spazio di trentasei ore, ha allestito davanti agli avamposti, con regolarità e imperturbabile celerità, un impianto idrico che è stato sufficiente per le esigenze di imponente quantità d'acqua per la truppa in transito al momento dell'avanzata.

I bravi operai, rappresentanti ogni regione italiana, lavorano ininterrottamente, astenendosi persino dall'alimentarsi per non perdere minuti preziosi. Al termine della fatica compiuta con fermezza davanti al pericolo di assalti di bande armate abissine, essi, tutt'altro che affranti dalla stanchezza, hanno chiesto di far parte delle pattuglie di avanguardia. Comandanti e tecnici dell'ardimentosa centuria, sono a stento riusciti a trattenere l'entusiastico gesto dei combattenti nella milizia del lavoro che coopera preziosamente nelle prime linee.

Le strade costruite dal nostro genio e dai nostri operai ci permettono oggi di raggiungere Adua e Adigrat in appena otto o nove ore, mentre precedentemente erano necessari cinque giorni di carovana; ma anche questo tempo sarà abbreviato ancora quando le strade saranno completamente rassodate, quando saranno completati gli spiazzi per permettere agli autocarri di girare e di sostare.

L'opera degli automobilisti

A questo proposito ci sia consentito porre in rilievo l'opera dei nostri automobilisti. Condurre pesanti autocarri e vetture leggere in questa zona non è cosa facile; ma quello che è maggiormente da ammirare è la resistenza di questi uomini, che per ore ed ore sono al volante, affrontando il calore del giorno e l'aria rigida della notte, spostandosi continuamente di altitudine. Quotidianamente autocolonne raggiungono le truppe, portando, come ieri, tra l'altro, da Senafè, uno squisito minestrone in scatola, cotto precedentemente e che, appena scaldato, è stato consumato con vivo gusto. Le carni fresche si prelevano sul posto: circa cinquecento capi di bestiame al giorno, e si macellano e si cuociono nelle cucine da campo.

Che il fenomeno del bagarinaggio sia mondiale, lo prova lo spirito speculativo degli abitanti di Adigrat, che hanno fatto salire il prezzo delle galline a sei lire, mentre prima costavano al massimo cinquanta centesimi, e a otto soldi un uovo, per cui erano più che sufficienti cinque centesimi.

Un'ordinanza odierna del commissario civile istituisce in Adua il servizio della nettezza urbana. Era una necessità imprescindibile, perchè di notte il paese veniva invaso dalle jene e da torme di cani selvaggi che si davano convegno nella spianata del mercato in cerca di rifiuti. E' stata pure disciplinata la distribuzione di viveri agli indigeni.

L'attività dell'aviazione

Mentre in terra ferve questa mirabile opera di sistemazione e di organizzazione, per le vie del cielo l'arma aerea continua a svolgere, intensificandola, la sua preziosa attività che si esplica con ardue incessanti ricognizioni entro il territorio etiopico, sorvegliando eventuali ammassamenti nemici.

Si dice che l'esercito dello Scioa del quale ha clamorosamente assunto il comando il figlio del Negus, marci a grandi tappe dal lago Ascianghi verso Antalo.

Un volo di aeroplani italiani su Makallè ha permesso di constatare che il paese è deserto. Ma sopra una casa di stile europeo — probabilmente di commercianti — era un grande lenzuolo bianco con una bandiera italiana stesa al centro; e della gente freneticamente agitava le braccia in segno di entusiastico saluto.

Le linee avanzate ora raggiunte con una marcia ardita ma nel tempo stesso sistematica, secondo il perfetto piano ideato ed attuato dal Comando Superiore con la fervida, intelligente cooperazione di capi e di gregari, italiani ed indigeni, diverranno in brevissimo tempo una formidabile base di partenza per un ulteriore sbalzo.

Continuano le sottomissioni di famiglie che rientrano in sede. Con l'aiuto di soldati volonterosi e con mezzi di fortuna un cappellano ha improvvisato una chiesetta, nella quale è stato sistemato l'altare da campo. Ai cappellani della Divisione Gavinana il generale Maravigna ha affidato lo incarico di provvedere ai numerosi bambini abbandonati; i cappellani li hanno riuniti entro un grande tucul abbandonato, provvedendoli di viveri e di indumenti, e sopratutto disciplinandoli. Quando il fronte si sarà spostato verranno chiamate delle suore. E' stato, a questo proposito, invitato Padre Modesto, parroco di Adi Ugri, ad occuparsi della cosa.

Episodi significativi

Gli abitanti, come abbiamo detto, tornano tranquillamente alle loro case. Una donna furtivamente cercava di penetrare in una, chiamiamola, casetta di Adigrat; essa veniva dal monte Aleguà, dove si era rifugiata, e si dirigeva appunto verso la propria abitazione che essa credeva distrutta, e invece si avvedeva con gioiosa sorpresa che tutto era immutato; le suppellettili dentro erano intatte e la capretta continuava a brucar l'erba. Le donne del parentado facevano feste alla sopraggiungente, gridando che gli italiani erano amici di quanti si mostravano loro amici. La donna, uscita correndo dalla sua casa, si dirigeva verso un ufficiale italiano che passava per caso di là, e dopo aver tentato di baciargli la mano, gli faceva dire a mezzo di un interprete che il Deggiac le aveva fatto ingiustizia e che desiderava vendetta. Più tardi la donna si presentava alle nostre tende, offrendo focaccia e patate.

La testimonianza d'un frate

E' noto come da Addis Abeba si divulghino notizie che parlano di bombardamenti contro popolazioni civili. Ebbene, il padre lazzarista Andrea Zuigne, cittadino svizzero, vivo e vivente, non tacciabile di parzialità nei nostri confronti ha dichiarato in proposito:

« Dal mio convento — egli dice — ho potuto seguire pienamente l'azione delle truppe italiane contro Adigrat. Unitamente ai miei tre confratelli, tutti quanti lazzaristi e di nazionalità svizzera, sono stato tra le case del paese subito dopo le incursioni fatte dai vostri aviatori. Posso giurare sul mio onore e sulla mia professione religiosa che nessun abitante civile è stato colpito od ha avuto danni. I feriti appartengono alle bande armate del Degiacc e sono stati colpiti mentre, armi alla mano, tentavano l'offesa contro i velivoli ».

Interrogato il frate sulle condizioni sue e su quelle della sua missione, egli si è dichiarato assai lieto dell'avanzata italiana ed ha aggiunto:

« La mia non è questione nè di politica nè di nazionalità. Io sono qui per predicare la nostra religione, non per fare della propaganda. Non ho neppure ragioni che mi spingano precipuamente contro la confessione: debbo però rilevare che i molti anni trascorsi in questa missione sono passati quasi invano — spiritualmente parlando — perchè le popolazioni, che con molta gioia avrebbero seguito la nostra opera, non hanno potuto fare ciò essendo continuamente sotto le pressioni dei capi politici, che manifestano una acuta xenofobia ».

La xenofobia di un "ras"

Padre Zuigne ha poi precisato che ad Adigrat erano un migliaio di armati agli ordini del Degiac Uoldegrabriel Tella, capo abissino ferocemente antitaliano e xenofobo, uno dei fiduciari di Ailè Sellassiè. Il resto delle forze abissine era concentrato fra Macallè e Adigrat. Il Degiac quindici giorni prima dell'avanzata italiana si era recato ad Adua per conferire con Sejum Mangascià e al suo ritorno nel sud, al campo di Agamè, aveva tenuto infocati discorsi ai suoi armati, affermando che avrebbe distrutto gli italiani qualora essi avessero varcato il confine. Nello stesso tempo preti copti svolgevano, per invito del Degiac, una serrata azione di propaganda contro l'Italia, tra la popolazione. Lu in quei giorni che gli abitanti musulmani della zona, rilevanti nuclei avendo palesemente dimostrato le loro simpatie per gli italiani, avevano intanto già dato segni di stanchezza, essendo costretti, secondo il barbaro costume abissino, ad ospitare e mantenere i soldati del Degiac.

Il giorno due improvvisamente sulla città apparvero aerei in volo di esplorazione. Gli apparecchi non avevano l'intenzione di aggredire, ma il Degiac ordinò il fuoco. Frattanto tutta la popolazione di Edmo, sparpagliandosi sulle colline circostanti, vide gli aerei rispondere al fuoco e lasciar cadere alcune bombe che distrussero una parte del Ghebbi e qualche abitazione. Nella stessa giornata Uoldegabriel, avanzando le truppe italiane, abbandonava immediatamente la città con armati, funzionari e parte del clero. La sua precipitosa fuga fu accolta con gioia dai musulmani e causò fra i copti un senso di sfiducia.

Il giorno tre le avanguardie della colonna Santini entrarono in Adigrat. Come è stato detto, le perdite abissine sono state notevoli e fra i caduti sono stati identificati due luogotenenti di Ras Sejum, il Degiac Aillè, notoriamente avverso agli italiani, e Cagnesmac Alera, che si può definire il braccio destro del famigerato Ras.

Trattative anglo-etiopiche per il lago Tana

ALESSANDRIA, 9

Le autorità anglo-egiziane stanno trattando con il Governo abissino per l'occupazione della regione del Lago Tana.

Parzialità ginevrina

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato: « Società non societaria », dice che la lettera del capo della delegazione italiana al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni costituisce un decisivo punto fermo dela constatazione della deliberata parzialità, ossia della prestabilita ostilità che guida oggi la politica societaria nei riguardi dell'Italia. Per questa occasione antitaliana, la Società delle Nazioni diviene antisocietaria in quanto offende brutalmente tutte le norme elementari dell'equità e dell'umanità che dovrebbero governare i rapporti fra i membri di una qualsiasi onesta società. Sempre meno potrà accreditarsi la favola che la Società delle Nazioni rappresenti la giustizia e l'ordine internazionali ed applichi con imparzialità il Patto per difendere i diritti e gli interessi di ognuno.

« La Società delle Nazioni ha sempre deliberatamente ignorato le documentate ragioni italiane e per arrivare in fretta alle accuse contro l'Italia, prestabilite dalla forza che oggi la muove, viola allegramente il suo patto e il suo regolamento. La sua procedura non soltanto è illegale, ma è anche parziale, arbitraria, ostile, l'interpretazione che essa vuole dare al Patto, rievocando solo gli articoli e i paragrafi che possono essere rivolti contro l'Italia, trascurando gli altri articoli e paragrafi che possono invece darle ragione. Mai prima di oggi anzi la condotta della Società delle Nazioni si è dimostrata così ingiusta ed ostile contro un suo membro, neppure nei casi più gravi, come appare oggi contro l'Italia. Questo fatto con tutte le sue determinanti, resterà nella storia della Società e non sarà molto presto dimenticato dall'Italia ».

Dopo aver dimostrato la politica antisocietaria della Società delle Nazioni il *Giornale d'Italia* dice che è evidente che tutte le falsificazioni dello spirito e della lettera dei principî societari sono il mezzo necessario per colpire l'Italia e fermare la sua azione allo scopo di soddisfare l'ululante antifascismo e riservare vie aperte a talune superstiti avidità imperialistiche.

Il giornale così conclude: « Si va dunque verso le sanzioni. L'Italia è perfettamente tranquilla perchè preparata a tutto. Le sue posizioni sono chiare e solide come nette sono le definizioni delle sue responsabilità. Ma le minacciate sanzioni sono tali che le conseguenze ne ricadranno più su quei paesi che le provocheranno, non sull'Italia che le subisce con fermezza ».

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA DELLE NAZIONI

Con nobile coraggio e virile indipendenza, Austria ed Ungheria esaltano l'amicizia dell'Italia e dichiarano di respingere le sanzioni

GINEVRA, 9

Con la procedura adottata nei confronti dell'Italia, la Società delle Nazioni si è squalificata.

Un istituto internazionale che tenga alla propria rispettabilità, che abbia come la Lega delle pretese di superarbitro, ha prima di tutto il dovere della serenità e della imparzialità.

Orbene, nel caso specifico, la Lega non è stata nè serena, nè imparziale e si è unicamente palesata uno strumento degli interessi e delle passioni britanniche.

L'assurdità delle sanzioni

La procedura seguita nei confronti dell'Italia, è stata completamente diversa da quella adottata nei casi analoghi precedenti.

Ora, sotto la spinta dell'Inghilterra, la Lega si è posta sulla china delle sanzioni, china pericolosissima, minata, che può far saltare tutto in aria da un momento all'altro.

Una delle due: o le sanzioni si fermeranno al campo economico, e, non potendo essere generali, non saranno una cosa seria; o vorranno andare più avanti, e porteranno alla conflagrazione europea.

Se si fermeranno al campo economico, succederà anche questo: noi ce ne rideremo, perchè abbiamo già preso tempestivamente le nostre precauzioni e ne usciranno danneggiati i paesi che le vorranno applicare, poichè noi faremo i nostri acquisti presso i paesi che non subiranno imposizioni dalla Lega.

Sicchè sulla Società ricadrà oltre la vergogna di aver agito in modo così partigiano, anche il ridicolo di avere danneggiato i suoi fautori, anzichè il paese che dovrebbe essere condannato secondo il superiore comandamento di Londra.

Che cosa stiamo a fare ancora in quella malfamata associazione?

Quando, come, in quale occasione, essa ha in un modo qualsiasi giovato ai nostri interessi? Ecco delle domande che ormai bisogna seriamente porsi.

Divergenze sulla procedura

E veniamo intanto alla cronaca della giornata odierna. I colloqui e i complotti sono cominciati subito di buon mattino.

Il presidente dell'Assemblea, Benes, ha avuto vari abboccamenti ed ha conferito a lungo col rappresentante inglese Eden, col Presidente del Consiglio francese Laval e col segretario generale Avenol, allo scopo di stabilire la procedura per i lavori dell'Assemblea.

In una riunione fra i membri di alcune delegazioni, si sono verificate divergenze di opinione circa la validità giuridica del voto di lunedì.

Dopo i suoi colloqui di ieri coi rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria, stamane Eden si è incontrato col Ministro degli Esteri polacco Beck, che aveva manifestato il suo disappunto per la procedura irregolare adottata dal Consiglio lunedì sera.

Alle ore 15 l'ufficio di presidenza dell'Assemblea ha tenuto la sua attesa riunione per decidere sulle questioni di procedura della assemblea. Anche in questa riunione si è rilevata la pressione inglese tendente ad accelerare i tempi del meccanismo societario.

Una protesta di Aloisi

Il Presidente dell'Assemblea, signor Benes, che come si è detto, stamane aveva avuto un colloquio con Eden, ha proposto infatti che nella discussione generale sul rapporto del Comitato dei sei, approvato dal consiglio e concludente con la dichiarazione di violazione del Patto da parte del Governo italiano, il silenzio delle delegazioni fosse considerato come una adesione. Si è iniziata tosto una vivace discussione alla quale hanno partecipato Eden, Titulescu, lo svizzero Motta e il rappresentante italiano Aloisi, che ha vivamente replicato denunciando il tentativo di sfruttare a favore della tesi delle sanzioni l'intenzione di alcune delegazioni di astenersi.

E' stato allora deciso di precisare che le delegazioni che intendono astenersi sarebbero state invitate a dichiararlo, quelle che fossero contrarie avrebbero dovuto pure pronunciarsi, ed il silenzio infine avrebbe dovuto sostituire il SI. In sostanza, le delegazioni anzichè conformarsi alle decisioni dei 14 membri del consiglio come era stato proposto, avrebbero dovuto invece pronunciarsi su queste decisioni.

E' stato quindi proposto di comporre il comitato per la coordinazione delle sanzioni con tutti i membri del consiglio, naturalmente ad eccezione dell'Italia, e con un rappresentante dell'Austria, della Svizzera, della Jugoslavia, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Grecia, della Persia, del Venezuela, del Sud Africa, ed infine del Presidente dell'assemblea.

Il delegato svizzero Motta però domandò di riflettere circa l'accettazione di far parte di questo Comitato non potendo prendere impegni prima di sapere quali saranno gli scopi a cui questo comitato vuol tendere.

La riunione dell'Assemblea

La riunione dell'Assemblea ha avuto inizio alle ore 18.

Il Presidente Benes ha fatto innanzi tutto una esposizione per spiegare le circostanze che hanno condotto alla convocazione odierna. Benes ha rammentato che l'Assemblea non era stata chiusa ma semplicemente aggiornata e che ad evitare ogni malinteso aveva a suo tempo già spiegato, nell'ufficio di presidenza, come fosse possibile che la questione del conflitto italo-etiopico potesse ritornare all'assemblea pur essendone allora già incaricato il consiglio e il comitato dei 13 in base al paragrafo 4 dell'art. 15.

Benes, che afferma come le decisioni dell'Assemblea non possono infirmare quelle già prese dal consiglio, spiega quindi i motivi che lo hanno indotto a convocare l'assemblea stessa. Benes afferma successivamente che la gravità degli avvenimenti giustifica una procedura d'urgenza. E l'assemblea approva subito che la iscrizione della questione all'ordine del giorno avvenga immediatamente. Benes invita allora i membri della Lega a pronunciarsi su ciò che è avvenuto in questi ultimi giorni.

Si tratta per ciascuno dei membri stessi di dare individualmente l'adesione a ciò che hanno deliberato i 14 membri del consiglio. Il silenzio sarà considerato come una adesione. La parola sarà data a chi è contrario od a chi vorrà astenersi o fare riserve. La discussione sopra le difficoltà pratiche che alcuni governi possono avere circa l'applicazione dell'art. 16 avrà luogo nell'apposito comitato per il coordinamento circa la applicazione dell'art. 16 che l'assemblea è appunto chiamata a costituire.

Dopo ciò il presidente invita a parlare i rappresentanti delle delegazioni che possono avere osservazioni da fare contro le deliberazioni del consiglio.

Le dichiarazioni del delegato austriaco

E' primo a salire alla tribuna il rappresentante dell'Austria Pflugl il quale dice:

« *Esponendo davanti a voi alcune considerazioni ispirate dalla situazione singolarmente delicata nella quale le comunicazioni del presidente mettono l'Austria, ho prima di tutto l'ordine del mio Governo di riaffermare l'attaccamento fermo e fedele dell'Austria ai principî della Società delle Nazioni. Le comunicazioni del presidente riguardano uno stato membro, nostro grande vicino, e amico sicuro, per il quale la simpatia più viva anima il nostro Paese in queste condizioni amare. L'Austria non dimenticherà mai che in un momento fatale della storia fu l'Italia che, proprio secondo lo spirito migliore del Patto della Società delle Nazioni, con suo atteggiamento, ha contribuito a salvaguardare l'integrità di un altro Stato membro della Società delle Nazioni. I legami che uniscono il popolo austriaco a quello italiano sono profondi, e non è l'Austria che mancherà all'amicizia destinata a durare attraverso i tempi avvenire. Questa amicizia è aumentata da un debito di gratitudine, non prevista dal patto: gratitudine che pur essa impone doveri. L'Austria ha fiducia che la Società delle Nazioni pur impegnandosi nella via delle sanzioni, senza precedenti sino ad oggi nei suoi annuali, non dimenticherà mai la sua missione principale: la pace. L'Austria vivamente impressionata dalla protesta italiana, confida che la Società delle Nazioni esaurirà tutti i mezzi prima di impegnarsi su questa strada che è sparsa di gravi incognite d'ordine economico. La sua stessa lealtà verso la Società delle Nazioni, impone al mio Governo di richiamare fin d'ora la vostra attenzione sul grave pericolo che provocherebbero fatalmente le sanzioni, per la vita economica europea e particolarmente per quella dei piccoli stati, che a causa delle condizioni sfavorevoli che furono loro imposte non dispongono che di una capacità di resistenza economica e finanziaria considerevolmente ridotta. Essa non pensa soltanto al paese, ma anche ai suoi creditori. D'altronde io mi riferisco agli argomenti che il Governo austriaco ha fatto già valere nella sua nota indirizzata alla Società delle Nazioni in data 30 aprile 1922 a proposito della applicazione di sanzioni. Il mio Governo vede il buon fondamento del suo punto di vista confermato dal fatto che la stessa idea fondamentale è stata inserita nell'annesso F degli accordi di Locarno ed è stata poi condivisa dalla stessa Società delle Nazioni. Io mi riservo del resto di dare spiegazioni più precise nel corso delle deliberazioni che avranno luogo in seno alla commissione prevista. Tenendo conto di queste considerazioni il Governo dell'Austria non vede in questo momento il mezzo di associarsi a quelle conclusioni cui sono arrivati gli altri Stati membri della Società delle Nazioni* ».

La parola del delegato magiaro

Ha preso poi la parola il delegato ungherese Velics. Egli ha detto:

« *La proposta di applicare sanzioni contro l'Italia mette l'Ungheria in una situazione particolarmente difficile e delicata. Io non mi voglio indugiare a dre del dolore che l'Unghera sente in questo momento in cui misure devono essere applicate contro un Paese che è legato all'Ungheria da una amicizia secolare, che le ha manifestato in varie occasioni i suoi sentimenti amichevoli, ai quali in questo momento preciso io tengo a rendere un omaggio riconoscente. Prima di affrontare l'argomento della discussione io vorrei esporre brevemente la questione del principio delle sanzioni quale essa si pone per il Governo ungherese. La Società delle Nazioni come istituzione, ed il suo Patto, sono stati creati ed esistono ad un solo scopo: quello di mantenere la pace. Ora mantenere la pace vuol dire lavorare ad eliminare tutte le cause che possono provocare una guerra. E' chiaro che la vita delle nazioni non si svolge in un quadro statistico e pietrificato, ma segue le regole della natura stessa, regole di movimenti continui. E' un dovere fondamentale della Società delle Nazioni di vigilare a che questi movimenti si svolgano in condizioni normali, su di un terreno predisposto e che la Società delle Nazioni abbia liberato da ogni ingombro. Io mi domando se nel caso presente tutti i mezzi sono stati adoperati ed esauriti, in vista di raggiungere gli scopi a cui ho accennato. Io mi domando se è realmente il caso di applicare le sanzioni che sono riservate come "ultima ratio" contro la cattiva fede evidente. Non spetta al Governo ungherese di dare una risposta a tale questione. Io mi limiterò dunque a precisare il punto di vista del Governo ungherese nella questione attualmente posta! dato che si prevede la nomina di un comitato che dovrebbe elaborare un piano allo scopo di applicare sanzioni contro l'Italia. Per quel che concerne le sanzioni economiche l'Ungheria si trova in una situazione speciale. Vari rapporti e risoluzioni della Società delle Nazioni concernenti l'articolo 16 del Patto hanno previsto che bisogna tener conto delle condizioni e delle esigenze particolari di alcuni Paesi poichè può accadere che alcune nazioni economiche abbiano un effetto molto nocivo per gli Stati stessi che le prendono e che esse possano implicare per questi Stati gravi pericoli. In conseguenza sembra più conforme allo scopo che persegue la Società delle Nazioni di lasciare ai membri della Società una certa latitudine. Nessuno meglio del Consiglio che controlla da anni le finanze della ngheria conosce tutte le difficoltà economiche e finanziarie dell'Un Ungheria conosce tutte le difficoltà gli sbocchi già ristretti e limitati produrrebbe un rivolgimento completo dell'equilibrio economico e finanziario dell'Ungheria penosamente mantenuto fino ad oggi in gran parte per l'aiuto dell'esportazione diretta verso l'Italia. Per queste ragioni, e dato che il mio Governo non è stato messo nella possibilità di esaminare con tutta l'attenzione richiesta ed in tutta coscienza, i fatti, e nemmeno, perfino, i documenti sui quali potrebbero essere basati con sicurezza così gravi risoluzioni, la delegazione ungherese non è nella possibilità di associarsi alla conclusione di cui si tratta nella comunicazione del presidente* ».

La seduta è tolta e rinviata a domani.

I nobili discorsi dei rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria pure in mezzo alla quasi generale paura degli Stati vassalli dell'Inghilterra hanno prodotto una profonda impressione e suscitato nei corridoi, appena tolta la seduta, lungo clamore di discussioni.

I danni per l'economia europea dell'applicazione delle sanzioni

PARIGI, 9

Sintomatica della situazione dovrebbe essere una nota dell'*Agenzia Havas*, la quale in una corrispondenza da Ginevra nell'esaminare il sistema di sanzioni economiche che dovrebbe essere studiato a Ginevra dice che la proibizione di commerciare con l'Italia, secondo quanto formalmente prevede l'art. 16, — che suggerisce la delegazione britannica — è di natura tale da provocare perturbazioni considerevoli nell'economia dell'Europa già turbata dalla crisi.

Numerosi Stati temono di veder fermarsi forse in una maniera durevole i loro sbocchi in Italia, ma sopratutto, ed è l'argomento che determina l'opposizione della delegazione francese, queste misure comporterebbero più inconvenienti che vantaggi reali. L'Italia in effetti in queste eventualità potrebbe servirsi per la vendita dei suoi prodotti, dei paesi che non ricorrono alle sanzioni, per acquistarvi in cambio prodotti la cui esportazione sarà vietata.

Non si deve dimenticare che la Germania il 16 Ottobre, due anni esattamente dopo il suo ritiro dalla S .D. N., si troverà liberata da tutti gli impegni verso l'organismo di Ginevra.

Nel *Jour*, Bailby, dopo aver rivelato che quando la Gran Bretagna insiste per trascinare la Francia nelle sanzioni economiche rischia di rivolgere l'affare contro sè stessa e che anche la Svizzera ha ricordato che intende osservare la neutralità totale, scrive: « Ed allora chi impedirà alla Germania grande costruttrice di istrumenti di guerra di ogni genere di rovesciare sull'Italia forniture tanto abbondanti quanto variate, attraverso la Svizzera, come attraverso l'Austria? Ciò ci conduce a questa constatazione evidente che le sanzioni stesse anche se non sono che economiche non presentano il più piccolo vantaggio: 1. sono praticamente inapplicabili, 2. esse rovinano i membri della Società per il solo profitto dei paesi che hanno lasciata la Lega, 3. esse conducono ipocritamente alla nuova guerra europea. Che ciò piaccia agli estremisti non se ne dubita. Ma la massa francese ha oggi avvertito che non intende seguirli.

L'*Excelsior* pubblica un articolo che il sen. Henri De Jouvenel aveva cominciato a scrivere per il quotidiano il giorno stesso della sua morte. Il compianto ex ambasciatore a Roma, ricordava che nel 1925, quando si trattò di approvare il protocollo tendente a precisare le misure che la Lega avrebbe dovuto adottare in caso di aggressione, fu proprio l'Inghilterra a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi societari affermando, per bocca di Sir Austin Chamberlain, l'impossibilità per la Società delle Nazioni di realizzare l'unanimità necessaria affinchè le sanzioni economiche progettate potessero riuscire efficaci.

« L'applicazione delle sanzioni economiche — aggiungeva De Jouvenel — non è più facile oggi di quanto non lo fosse dieci anni fa. Prima di poterne prevedere l'eventualità la Società delle Nazioni avrebbe dovuto ottenere preventivamente dagli Stati che restano o sono divenuti estranei alla Società delle Nazioni stessa, la promessa di associarsi alle misure di coercizione economica e finanziaria che essa ordinerebbe. La Società delle Nazioni non ha nemmeno tentato questo sforzo preliminare il cui successo le sembrò addirittura inverosimile ».

Trattando del problema da un punto di vista tecnico la *Journèe Industrielle* giunge alle stesse conclusioni ed afferma che nello stesso interesse della Società delle Nazioni bisogna impedire a questa istituzione di avventurarsi troppo in un ingranaggio che, considerata la sua debolezza, non può raggiungere nella migliore delle ipotesi che i risultati illusori e nella peggiore conflitti la cui gravità travolgerebbe i diversi Comitati ginevrini.

Il movimento antisanzionista continua a svilupparsi. La delegazione delle Federazioni dei combattenti volontari francesi del gruppo sud est sezione della gironda, ha espresso in sede di assemblea il seguente voto indirizzato al presidente del Consiglio francese signor Laval:

« I combattenti volontari francesi approvano interamente gli sforzi di conciliazione perseguiti a Ginevra dalla delegazione francese in vista del regolamento del conflitto italo-etiopico. Sinceramente attaccati alla pace essi deplorano che questi sforzi non abbiano potuto impedire lo spargimento del sangue, ma non possono tuttavia dimenticare la vecchia fraternità d'armi e la consanguineità franco-italiana. Essi non potrebbero pertanto ammettere l'applicazione di sanzioni di qualsiasi genere nei riguardi dell'Italia. Essi ritengono che nel conflitto coloniale italo-abissino la Francia debba osservare la più stretta neutralità ».

Le firme al manifesto degli intellettuali francesi contro le sanzioni arrivano già al numero di 850 fra cui figurano come è noto quelle delle più spiccate personalità.

I volontari di guerra francesi contro le sanzioni

NIZZA, 9

La sezione compartimentale della Federazione francese degli ex-combattenti volontari ha inviato oggi all'on. Delcroix il seguente telegramma:

« La sezione dipartimentale della Federazione francese degli excombattenti volontari vi prega di esprimere i suoi sentimenti di fraterna simpatia ai combattenti italiani partenti oggi volontariamente all'appello della Patria. I combattenti volontari francesi disapprovano apertamente ogni idea di sanzioni che si vogliono infliggere all'Italia. Essi non dimenticano infatti l'eroico atteggiamento della sorella latina al 4 agosto 1914 e al 24 maggio 1915. Parrebbe loro tradimento angustiare oggi gli antichi compagni d'arme che si sono schierati volontariamente al loro fianco per tutta la durata del grande tormento. Essi assicurano che un simile gesto non sarà mai compiuto da un combattente volontario francese della grande guerra ».

Gli esportatori di New York accettano ordinazioni

WASHINGTON, 9

Una corrispondenza da Washington al « New York Times » afferma che il Governo americano non intende interferire con le eventuali sanzioni economiche e finanziarie della Lega, osservando però che legalmente il Presidente è già arrivato al limite dei suoi poteri nell'applicazione della legge sulla neutralità.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che tutta la Nazione deve cordialmente accettare ed osservare il proclama di Roosevelt per una stretta neutralità degli Stati Uniti.

In un discorso rivolto alla delegazione di una associazione femminile che conta 60.000 iscritte, egli ha detto che la collaborazione di tutto il Paese è per mantenere rigorosamente la neutralità. « E' necessaria — egli ha detto — perchè il popolo americano possa continuare a godere dei benefici della pace ».

Viene rilevato che il discorso di Cordell Hull è il primo commento ufficiale del proclama del Presidente Roosevelt.

D'altra parte, gli esportatori di New Rork fanno sapere che, a malgrado del proclama di Roosevelt, essi accetteranno ordinazioni italiane, ma con pagamento a contanti. Circa il trasporto delle merci dovranno provvedere gli acquirenti.

A questo riguardo, l'addetto commerciale italiano dott. Angelone ha fatto rilevare che l'Italia sta già acquistando a pronta cassa. Egli ha soggiunto che le ripercussioni delle minacciate misure di carattere economico contro l'Italia, saranno lievi, anzi trascurabili.

Egli ritiene che da tali eventuali misure potranno trarre vantaggio gli Stati Uniti, consolidando le loro posizioni sui mercati italiani.

La stampa del gruppo Hearst pubblica un editoriale in cui deplora le fantastiche voci di bombardamenti di ospedali che sarebbero stati compiuti dai velivoli italiani, dicendo che esse sono dovute evidentemente alla propaganda britannica interessata a presentare l'Italia sotto una luce sfavorevole.

L'editoriale Hearst, dopo avere notato che l'Inghilterra non è mai stata mossa nelle sue conquiste da motivi umanitari, afferma che gli inglesi non hanno alcun diritto di infiammare i pregiudizi americani mediante una propaganda partigiana.

Il « Philadelphia Inquirer » scrive che se la S.d.N. considerasse le misure adottate da Roosevelt come una collaborazione americana nelle sanzioni contro l'Italia, essa mostrerebbe la propria mancanza di coraggio.

Il Giappone non ha obblighi verso la Lega in fatto di sanzioni

TOKIO, 9

L'*Agenzia Rengo* informa che gli osservatori diplomatici hanno messo in rilievo che il Giappone non ha nessun obbligo verso la Lega di aderire ad una cooperazione politica circa l'applicazione delle sanzioni economiche. Inoltre gli osservatori interpretano il Patto della Lega nel senso che le sanzioni economiche, anche se approvate dall'assemblea, non sono obbligatorie per i membri della Lega che sono liberi di aderire o no alle sanzioni economiche contro l'Italia.

La Spagna non interviene nel Comitato per le sanzioni

MADRID, 9

Il Consiglio dei Ministri spagnolo riunito ieri sera ha deciso di osservare la neutralità assoluta e di non intervenire nel Comitato ginevrino delle sanzioni.

Un prestito di guerra al Cairo

CAIRO, 9

Il Gabinetto ha autorizzato l'apertura di un credito per 260 mila sterline egiziane per l'acquisto di materiale da guerra e munizioni, che si crede sarà fatto in Inghilterra.

Si annuncia poi da Alessandria che una sfilata di circa 100 mila marinai fucilieri della marina e soldati sui 20 mila, che si trovano qui riuniti, avrà luogo nelle strade di Alessandria venerdì. Il primo Ministro egiziano, l'alto commissario britannico ed alte personalità della marina e dell'esercito, assisteranno alla sfilata.

Riunione del Gabinetto inglese per l'esame della situazione

LONDRA, 9

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito nel pomeriggio. La riunione è durata due ore. L'*Agenzia Reuter* crede sapere che siano stati esaminati tutti gli aspetti della situazione internazionale e che siano state prese decisioni provvisorie la cui ratifica dipenderà dalla Società delle Nazioni. E' molto probabile che la questione dello *embargo* sulle armi sia stata esaminata, ma nulla lascia prevedere un cambiamento.

Non avendo terminato l'ordine del giorno, la sessione di oggi del Gabinetto si riunirà nuovamente il 15 ottobre. L'*Agenzia Reuter* crede sapere che nella riunione del Gabinetto odierna è stato deciso di far riaprire il Parlamento il 22 ottobre invece del 29 ottobre. I dibattiti sulla situazione internazionale sarà la prima occupazione dei Comuni.

Come è noto, Landsbury in una seduta del gruppo parlamentare laburista, ha parlato per un'ora dando infine le sue dimissioni dalla presidenza ed ha poi lasciato la riunione.

L'assemblea all'unanimità ha deciso di chiedergli di continuare ad essere capo del gruppo, ma egli ha confermato le sue dimissioni. Il gruppo ha accettato allora le dimissioni nominando alla unanimità presidente del partito laburista parlamentare il vice presidente maggiore E .Attlee.

Una riunione era convocata oggi per esaminare le divergenze di opinioni tra Landsbury e la maggioranza del movimento laburista, in merito alle sanzioni, e Landsbury si è ancora manifestato contrario a esse. D'altra parte il gruppo parlamentare laburista, ha deciso di domandare al Governo una rapida convocazione del Parlamento e l'adozione delle disposizioni necessarie allo scopo di discutere la situazione internazionale il giorno stesso dell'apertura del Parlamento.

La Chiesa inglese continua intanto nella sua opera di propaganda. Un violento attacco contro l'Italia è stato fatto dall'arcivescovo di Canterbury, Lang, nel congresso delle chiese anglicane che si tiene a Bournemouth. Da parte sua, il vescovo di Chichester, parlando a Brighton e Augus Watson, presidente del congresso di Brighton delle unioni delle chiese congregazioniste e calviniste hanno approvato l'atteggiamento della S. d. N. e del Governo nel conflitto italo-etiopico.

L'arcivescovo di Canterbury ha invitato per venerdì i capi delle chiese di Inghilterra e di Scozia ad un consulto sulla situazione internazionale.

In mezzo a questo insieme di esagitati non manca talora la voce del buon senso.

Il conservatore Amery, già Ministro dei Dominions, parlando sul conflitto italo-etiopico ha detto particolarmente di non essere disposto a vedere sacrificare la vita di un solo giovane per amore dell'Abissinia.

Dopo aver detto di non comprendere per qual motivo si tenti di adoperare contro l'Italia l'organismo di Ginevra, l'oratore ha aggiunto che qualunque cosa si possa pensare del conflitto italo-abissino, con tutta giustizia si deve riconoscere che nessuno più del Duce ha più praticamente contribuito negli ultimi anni alla pace d'Europa.

Egli ha dichiarato fra l'altro che la questione etiopica è di carattere coloniale e non può provocare una guerra mondiale. Un boicottaggio economico dell'Italia non può essere efficace, fino a quando Germania, Stati Uniti e Giappone non vi parteciperanno. Il solo risultato di sanzioni economiche sarà l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni. Le sanzioni non metteranno fine alle ostilità.

Amery sostiene anche il ritorno alla politica di conciliazione e la abrogazione degli articoli del Patto di cui la S. d. N. si serve per tutelare la pace per mezzo di metodi di guerra.

Winston Churchill, invece, amico politico di Amery, in un discorso pronunciato nella sua circoscrizione elettorale, si è dichiarato per la politica del Governo anche nel conflitto italo-etiopico.

La stampa cecoslovacca sostiene il non intervento nel conflitto

PRAGA, 9

Il « Lidove Listi » commentando la deliberazione del consiglio dei ministri, cecoslovacco circa il non intervento nel conflitto italio - abissino, dice che la decisione sarà certamente approvata da tutta la popolazione che comprende il bisogno della nuova Italia.

« Non interverremo attivamente in alcun modo, aggiunge il giornale, contro l'Italia. Abbiamo bisogno della sua collaborazione per mantenere la pace nel centro di Europa.

« L'Italia si è opposta energicamente due volte contro l'anschluss, l'Inghilterra non ha mostrato mai simile energia e neppure oggi, vuole impegnarsi in modo preciso per il mantenimento della pace centro europea. Gli inglesi non devono quindi meravigliarsi se noi ci regoliamo secondo il nostro interesse, se non vogliamo perdere l'Italia in funzione di collaborazione nel centro d'Europa insieme alla Francia ed alla piccola intesa.

Il nostro precipuo interesse è di evitare che il conflitto abissino si estenda in Europa.

Il « Nedelni List » in un articolo sull'Abissinia che occupa una intera pagina intitolato: « Abissinia paese di cristiani neri e barbari » descrive il modo in cui l'attuale Negus impossessatosi del potere e della vita della popolazioni sfrutta attraverso i ras e con sistemi barbari le tribù sottoposte.

Vibrata risposta tedesca all'attacco di Baldwin

BERLINO, 9

Il contrasto anglo-tedesco provocato dall'accenno contenuto nel discorso di Baldwin alla Germania dittatoriale, e dall'immediata risposta di Hitler, si accentua. Ricordiamo che il signor Baldwin cercò di giustificare l'attaccamento del Governo di Londra al sistema della sicurezza collettiva non solo invocando il conflitto italo-etiopico, ma anche il pericolo del riarmo tedesco « che, disse l'oratore, ha mutato la situazione europea ». L'attacco al Terzo Reich è stato una doccia fredda per Berlino e per le speranze che qui si erano riposte in una più stretta collaborazione anglo-tedesca, dopo la conclusione del famoso Trattato navale, concluso in barba al Covenant, e contro il quale a Ginevra ci si è limitati ad elevare una platonica protesta.

Al signor Baldwin, esaltatore a scopo demagogico della sedicente democrazia e dei benefici del Patto, la « Corrispondenza politica diplomatica », organo ufficiale della Wilhelmstrasse, muove un attacco, che è caratterizzato dal tono severo per non dire aggressivo.

L'articolo dell'organo ufficiale accusa apertamente Baldwin di « mancanza di lealtà », per avere proclamato il dovere dei popoli europei a rimanere in guardia contro la Germania, ed a non avere fiducia nella Nazione tedesca.

« Baldwin — aggiunge la *Corrispondenza* — vuole mantenere in vita la leggenda di una Germania pronta ad aggredire. Il Terzo Reich è presentato dal Primo Ministro inglese come un disturbatore della pace e la Nazione tedesca è utilizzata dal Gabinetto britannico quale pressione per guadagnare la Francia al piano della Gran Bretagna. Ma non saranno i discorsi di Baldwin che trascineranno la Germania in avventure; in un'atmosfera in cui il sospetto sulla nostra volontà di pace è uno dei mezzi sleali della politica inglese ».

Queste parole dell'organo ufficiale del Ministero degli Esteri potrebbero forse bastare per distruggere le illusioni sorte in qualche ambiente diplomatico di un'adesione del Terzo Reich alle manovre societarie della Gran Bretagna.

Schiacciante vittoria tedesca nelle elezioni di Memel

BERLINO, 9

I lavori di spoglio delle elezioni nel territorio di Memel, che durano ormai da undici giorni con la partecipazione di duecento funzionari, saranno terminati stasera.

Non si conoscono i risultati definitivi, ma si può annunziare fin d'ora che il partito unitario tedesco ha conquistato una vittoria schiacciante. Secondo le cifre conosciute fino a stamani, i candidati della lista tedesca avrebbero raccolto più di 52.000 voti, ciò che assicura ai germanici almeno una ventina di seggi nella nuova Dieta del territorio.

I diversi partiti lituani non registrano finora che sedicimila voti e quindi non ottengono che sei mandati appena. Benchè ogni previsione sia azzardata sullo sviluppo della situazione del territorio dopo questo successo tedesco, si può prevedere che esso non contribuirà certo a ristabilire quell'ordine e quella calma che il Governo di Kaunas sperava di poter ottenere con la consultazione.

L'on. Melchiori a Brusselle

BRUSSELLE, 9

L'on. Melchiori, presidente della Fiera di Tripoli, è stato ricevuto da S. E. l'Ambasciatore d'Italia e dopo averlo trattenuto in lungo colloquio, lo ha accompagnato a visitare la Casa degli Italiani. L'on. Melchiori si è poi recato all'Esposizione internazionale a visitare i padiglioni italiani.

Lieto evento nella casa dei Duchi di Kent

LONDRA, 9

La Duchessa di Kent, alle 2.05, ha dato alla luce un figlio. La notizia è stata subito comunicata a Sandrigham, attuale residenza dei Sovrani d'Inghilterra e degli altri membri della famiglia reale. La cittadinanza di Londra, nonostante la ora tarda, ha subito appreso il lieto evento ed ha innalzato acclamazioni ed evviva dinanzi alla casa dei Duchi di Kent.

Secondo la procedura costituzionale, sir John Simon nella sua qualità di Ministro dell'Interno si trovava a Belgrave Square, nella residenza dei Duchi, e diramò immediatamente un bollettino ufficiale con l'annuncio della nascita. Il neonato è il quinto nipote del Re e della Regina, e il terzo maschio. Tanto la madre che il neonato godono ottima salute.

Radicali misure olandesi per il pareggio del bilancio

AJA, 9

La Camera dei senatori ha votato, con 51 voti contro 23, la legge che dispone la riduzione delle spese pubbliche.

Il Governo ha intanto presentato il progetto di legge che, a partire dal 1936, aumenta di 20 cts. addizionali i diritti di successione, di donazione, di registro, di bollo e l'imposta sui dividendi.

Gli armamenti spagnoli Ordinazioni all'industria nazionale

PARIGI, 9

L'*Havas* ha da Madrid che il Governo ha passato importanti ordinazioni di materiale da guerra all'industria nazionale. Un centinaio di pezzi di artiglieria leggera moderna, di artiglieria pesante, di cannoni antiaerei, di mitragliatrici sono in costruzione. Sono stati acquistati all'estero licenze per la costruzione di aeroplani e di carri di assalto.

Modifiche e ritocchi alle tasse sugli affari

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che entra in vigore il giorno 10 ottobre, con cui sono adottati provvedimenti vari in materia di tassa sugli affari, e cioè in materia di tasse di registro, successioni e donazioni, tasse di scambio e bollo, tasse di negoziazione e sui capitali delle società estere, tasse sulle concessioni governative, tasse sui contratti di borsa e di diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Per quanto riguarda le tasse di registro, il decreto non contiene ritocchi di tariffe; sono state dettate invece disposizioni intese ad eliminare deviazioni d'interpretazione. Per le tasse di successione è previsto l'aumento di 3/10, 2/10 e 1/10 delle vigenti tasse, secondo che l'autore della successione o donante sia rispettivamente in istato celibe o nubile, o sia coniugato o vedovo senza aver avuto figli, o abbia avuto un figlio solo.

Per le tasse di scambio, le modificazioni possono riassumersi nell'eliminazione della sperequazione agli effetti della tassa scambio, fra le società commerciali affittuarie e le società commerciali proprietarie di fondi rustici; una più precisa disciplina dei tributi nei rapporti tra la casa madre di una ditta commerciale o industriale e le filiali, succursali, sedi, depositi, ecc.; nuovo regime per le acque gassate e bevande preparate con acque gassate e minerali. Inoltre per le cartine e per i tubetti per le sigarette sia di produzione nazionale che di provenienza estera viene stabilito che la tassa scambio è dovuta una volta tanto, nella misura del 3,75 per cento Per i liquidi e aperitivi a base di alcool e per i vini spumanti viene pure stabilito il pagamento della tassa di scambio una volta tanto, in base alle aliquote rispettivamente del 3.50 e del 5 per cento, comprensive della tassa che sarebbe dovuta per gli scambi di caffè, tanto in chicchi che in polvere, crudo o tostato o comunque lavorato e dei surrogati di caffè, sono soggetti per ogni scambio, sia per quelli nel Regno, sia per quelli di importazione, alla tassa di scambio nella misura normale del 2.50 per cento.

Per le tasse di bollo, quelle riguardanti atti e documenti scambiati fra la casa madre e le proprie dipendenze e viceversa, nonchè fra le dipendenze di una stessa ditta, e quelli scambiati fra una ditta commerciale e industriale e i propri agenti ausiliari, sono così modificate: tassa fissa di lire 0.30 e di lire 0.50. Per gli estratti o copie di conti, lettere di accreditamento, ricevute, quietanze, ecc., quando la somma superi le lire una e non le lire 100, tassa lire 0.20; da lire 200 a lire 3004, lire una; da lire 3000 a lire 300.000, tassa proporzionale per ogni mille lire o frazione di mille lire, 0.30; per le somme superiori a 300 mila lire, tassa fissa di lire 90.

Per la tassa di negoziazione dei titoli in borsa, si elevano le attuali aliquote di lire 2.50 per mille per i titoli nominali e di lire 4.50 per mille per i titoli al portatore, rispettivamente a lire 3 per mille e a lire 6 per mille. Per la tassa sui contratti di borsa, viene istituita per l'eccedenza sulle 100.000 lire una tassa graduale per ciascun tipo di contratto per ogni lire 100 mila o frazione di lire 100.000, in più.

Allo scopo di perequare la tassa sulle concessioni governative viene istituita una nuova tassa per autorizzazioni e concessioni da parte di autorità governative e di enti locali per l'esercizio di industrie, commerci ed altro, per le quali non era stabilita alcuna tassa. Tali voci sono raggruppate nei seguenti titoli: pubblica sicurezza, sanità e igiene, tutela delle strade e circolazione, industrie, miniere, commercio.

Per i diritti erariali sugli spettacoli viene disciplinato il trattamento tributario per gli ingressi alle esposizioni, mostre e fiere di qualsiasi specie, per qualsiasi scopo, stabilendo un'aliquota speciale minima del 2 per cento sui biglietti d'ingresso a tutte le manifestazioni. Alla stessa aliquota del 2 per cento sono soggetti i proventi derivanti ai comitati e alle imprese delle manifestazioni.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di settembre scorso sono stati venduti 1566 biglietti ferroviari di seconda classe e 685 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 27 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 81.357 coppie di sposi delle quali 2520 provenienti dall'estero e da località di confine.

63 salme di Caduti

BELLUNO, 9

Giorni or sono alcuni escursionisti, in un pianoro presso Col di Lana, s'avvidero d'un teschio che la pioggia torrenziale dei giorni scorsi aveva messo allo scoperto. Dato l'annunzio, a cura del Comitato per le onoranze alle salme dei Caduti di guerra, in poco spazio venivano ricuperate ben 63 salme quasi tutte con le relative piastrine di identificazione.

Ieri in forma solenne vennero trasportate, su feretri adorni del tricolore con accompagnamento delle autorità, tra le quali M. Carusi di Roma, e largo stuolo di associazioni fasciste con labari e molto popolo, alla chiesetta del Cimitero di Salesei in attesa di una definitiva tumulazione.

La disavventura milanese di una domestica friulana

MILANO, 9

Verso le 15, in piazzale Oberdan, parecchi passanti hanno notato una giovane donna che, seduta sui gradini dell'ex-casello di porta Venezia, piangeva accoratamente: subito attorno alla ragazza, che, come si è saputo dopo, era certa Maria Cominotto, di 20 anni, si raccolse un capannello di pietosi che l'hanno interrogata chiedendole i motivi della sua afflizione. Tra i singhiozzi la Cominotto ha raccontato allora d'esser giunta pochi giorni or sono da Udine e, dopo un breve soggiorno presso un'Istituzione religiosa, d'aver trovato occupazione come domestica presso una famiglia che abita nel rione Venezia. Essa era stata incaricata, alle ore 14, di accompagnare a scuola due bambini, figli dei suoi padroni e, facendo ritorno a casa, s'era smarrita. Ora non ricordava più, purtroppo, nè il cognome della famiglia presso la quale prestava servizio, nè l'indirizzo di questa.

Una signora che si trovava nel gruppetto dei curiosi, si incaricò di accompagnare la domestica smemorata al Mandamento dei vigili urbani di via Boscovich e la consegnò al capo drappello Galliani. Mezz'ora dopo la ragazza poteva essere restituita alla famiglia sua ospite, grazie alle indagini compiute dai vigili: bastò infatti telefonare all'Istituto religioso presso il quale aveva soggiornato subito dopo il suo arrivo da Udine e le cui dirigenti si erano interessate di procurarle lavoro, per conoscere il cognome e l'indirizzo dimenticati.

A cavallo dalla Svizzera al Bosforo Un nuovo raid del tenente Schwarz

BERNA, 9

Il primo tenente dell'Esercito svizzero Hans Schwarz, che l'anno scorso, come si ricorderà attraversò a cavallo tutta l'Italia da Domodossola a Napoli, è partito iersera per un altro raid che si prevede durerà sei mesi e comprenderà un itinerario di 8000 chilometri attraverso nove Paesi. Egli infatti attraverserà la Baviera, l'Austria, la Ungheria, la Romania, la Bulgaria e, toccato il Bosforo, rientrerà attraverso la Grecia, l'Albania e la Jugoslavia. Questa volta però lo Schwarz sarà accompagnato da un caporale e non si servirà soltanto di *Albalète*, il suo fedele quadrupede, ma avrà pure con sè altri tre cavalli su cui caricherà tutto il materiale della spedizione. Il raid intende infatti far conoscere la produzione equina delle Franches Montagnes.

Una galleria subacquea per aeroplani al Canadà

TORONTO, 9

L'Agenzia l'*Italia d'Oggi* informa che il Governo del Canadà ha stanziato la somma di un milione di dollari per la costruzione di una galleria subacquea che collegherà Toronto al nuovo aeroporto in costruzione nell'isola che sorge nella baia. E' stato necessario ricorrere alla galleria perchè i piroscafi usano lo stretto braccio di mare che separa l'isola dalla terraferma. Lo scorso anno trecento apparecchi usarono lo specchio d'acqua del porto marittimo di Toronto.

Il fratello Dottor Comm. Ferruccio Luppis, Console Generale con la consorte Wanda, la nipote Kalina, i cognati Antolli e Calzolari, i nipoti Anna-Maria e Vittorio Antoldi, i cugini Luppis e i parenti tutti annunciano addoloratissimi la improvvisa perdita di

LINA LUPPIS
VED. CALZOLARI

avvenuta in Salsomaggiore il giorno 8 Ottobre 1935 XIII

La funzione religiosa avrà luogo in Venezia il giorno 10 Ottobre alle ore 15 nella Chiesa di S. Michele in Isola.

Giovedì delle Arti

L'opera del genio italiano all'estero

E' stato presentato in omaggio a S. E. il Capo del Governo un nuovo volume dell'Opera del genio italiano all'Estero, la enciclopedica pubblicazione edita a cura del Ministero degli Esteri in collaborazione con il R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte.

Questo nuovo volume, il settimo della collana, è stampato, come i precedenti, in finissima veste editoriale dall'Istituto Poligrafico dello Stato e fa seguito alla trattazione degli Artisti Italiani in Russia, occupandosi degli Architetti nel secolo XVIII a Pietroburgo e nelle tenute imperiali. Il lavoro è dovuto alla penna del Prof. Ettore Lo Gatto, ottimo conoscitore della civiltà slava. Egli ci aveva dato, or è poco più di un anno, uno studio ampio e documentato sulla opera degli artisti italiani a Mosca e nelle vastissime provincie russe. Da quel volume avevamo appreso come furono gli italiani ad introdurre in Russia le moderne tecniche costruttive della pietra e del mattone, al posto di quella primitiva del legno; come essi eressero il Cremlino di Mosca a somiglianza dei nostri castelli dell'Italia Settentrionale, e come essi infine diedero il più valido contributo alla ricostruzione di Mosca dopo l'incendio napoleonico.

Il volume che vede oggi la luce, e per il quale S. E. il Capo del Governo si è espresso in termini lusinghieri, consta di 133 pagine di testo e 156 tavole; un insieme dal quale si desume con un senso di legittimo orgoglio nazionale la parte che i nostri artisti hanno avuto nel I. secolo di vita della nuova capitale degli Zar. Nessun'altra nazione, neanche la stessa Russia, diede alla nascente città tale numero di artisti e costruttori, e di tale importanza, quale diede l'Italia.

Fin dal 1704, cioè un anno dopo la fondazione di Pietroburgo, troviamo un luganese, Domenico Trezzini, che, chiamato dallo Zar, assume la direzione dei lavori di costruzione della città, e vi rimane, solo e attivissimo, per oltre 12 anni, nei quali costruisce la fortezza, i palazzi imperiali, numerosi edifici pubblici e fornisce disegni per i vari tipi «standardizzati» di case in serie.

Pochi decenni dopo è un altro italiano, il veneto Bartolomeo Rastrelli, che con la sua arte dà a Pietroburgo i primi edifici veramente monumentali; con lui sorge la grande architettura barocca pietroburghese che dovrà dare alla città un aspetto di grandiosità e di bellezza tali da farla gareggiare con le più splendide capitali di Europa.

Al genio del Rastrelli sono dovute le due grandi ville imperiali di Peterhof e di Tsarskoe-Selo, il convento di Sonly e il Palazzo Imperiale di Pietroburgo, il cosidetto Palazzo d'inverno, oltre a un grandissimo numero di edifici minori pubblici e privati.

Attorno alle due grandi figure del Trezzini e del Rastrelli, la cui influenza, specialmente nel secondo, fu fondamentale in tutta l'architettura russa del Settecento, gravitano quelle di molti altri architetti russi ed italiani, alcuni dei quali di notevole importanza come Antonio Rinaldi e Vincenzo Brenna.

Con questi ultimi si giunge alla architettura del neo-classicismo, che darà a Pietroburgo altri splendori, per merito sopratutto di un altro grande italiano, Giacomo Quarenghi. Ma a tale argomento, all'opera cioè dei nostri architetti neo-classici a Pietroburgo e nelle ville imperiali sarà dedicato il terzo volume degli Artisti in Russia, che l'Opera del Genio Italiano all'Estero si ripromette di pubblicare nel prossimo anno.

Diamo qui una pagina dell'interessante volume.

*

Duplice fu il riflesso della personalità del Rastrelli sullo sviluppo della architettura di Pietroburgo, sia durante il periodo del suo pieno dominio sia dopo la cessazione della sua attività personale: il riflesso nelle opere di pura e semplice imitazione ed il riflesso nella formazione dei nuovi architetti, che ne presero il posto mentre ferveva la lotta per le nuove correnti, sia russa che di provenienza straniera.

Solo del Rastrelli, fra i vari grandi architetti italiani che lavorarono in Russia, si può dire che abbia creata una scuola, e nella storia dell'arte russa infatti oltre all'espressione «stile Rastrelli» ha piena cittadinanza quella di «scuola Rastrelli».

«Tutto quello che il Rastrelli pensava ed applicava a Pietroburgo e nei suoi dintorni — ha scritto il Grabar — con straordinaria rapidità si diffondeva per tutta la Russia, passando di città in città, trasmettendosi da un monastero all'altro, da un campanile ad altri dieci, da una tenuta signorile vicina a cento altre lontane. Nella maggior parte dei casi tutte le opere nuove erano incomparabilmente inferiori ai prototipi di Pietroburgo ed hanno solo importanza come curiosità, come illustrazioni alle leggi di riflesso, di rifrazione di degenerazione delle forme artistiche. Questi riecheggiamenti casalinghi, ingenui, provinciali di Tsarskoe Selò o del Monastero Smòlnyj sono qualche volta divertenti, commoventi, qualche volta perfino attraenti, ma non possono formare oggetto di indagine per lo storico dell'arte». E pure aggiunge lo storico, fra centinaia di imitatori e rifacitori, ve ne sono anche taluni che non meritano queste designazioni e che se pur non raggiunsero in nessuna delle loro opere la eccellenza del maestro, rivelarono una propria personalità e non godettero immeritatamente la loro reputazione.

A noi pare che a questi soli debba limitarsi la cosidetta scuola rastrelliana. Furono essi tanto russi che stranieri. Tra i russi due nomi debbono essere ricordati subito: quello del Kvàsov e quello de Cevakinskij.

Del Kràsov conosciamo la collaborazione col Rastrelli nella cattedrale di Kòzelets, di cui abbiamo parlato nel primo volume; del Cevakinskij possiamo ricordare, come caratteristica dell'influenza rastrelliana, l'opera principale, la cattedrale di San Nicola a Pietroburgo, la cui decorazione il Grabar dice degna della mano del maestro. Il nome del Ceva Kinskij è legato anche a quelli di due italiani, direttamente a quello del Rinaldi, il quale costruì la chiesa di S. Isacco, dapprima affidata all'architetto russo, ed indirettamente a quello del Trezzini, perchè presentò un progetto di riattazione della cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, dopo l'incendio del 1750.

Il Grabar ricorda anche, come influenzati dal Rastrelli, il Vòlkov, il Neièlov, il Patton che del Rastrelli fu assistente dopo il 1752 e il Fok che lavorò al Palazzo d'Inverno.

Ad un iscolaro o aiuto del Rastrelli lo stesso Grabar attribuisce anche la chiesa della «Madre di Dio di Vladimiro» a Pietroburgo, che secondo il Veselòvskij ed altri sarebbe stata addirittura progettata dallo stesso Rastrelli; e la casa alla Goròchovaja che secondo il Kurbàtov, sarebbe anche essa dello stesso Rastrelli, come abbiamo già accennato. Rastrelliana infine, se non del Rastrelli, il Kurbàtov ritiene la bella chiesa di S. Matteo alla Grande Puskarskaja, il cui gruppo di cupole ricorda la cattedrale del Monostreo Smòlynj.

Gli italiani che vengono annoverati nella scuola del Rastrelli sono i due Trezzini, Pietro e Giuseppe, rispettivamente figlio e genero del primo costruttore di Pietroburgo, Domenico.

Ettore Lo Gatto

Nel mondo delle Lettere

✱ «Un Ragazzo» di Ugo Betti è uscito in «Die Lese - Stunde» di Vienna del 24 Settembre nella traduzione di «Otto Eisenschtz. — «Uffici» dello stesso Betti è uscito nell'ultimo numero di «Dante» di Parigi tradotto in francese da Eugéne Bestux. Infine una poesia del nostro è uscita nel Diario di Lisbona tradotta da A. Teiroiro.

✱ La Casa Editrice Baldini e Castoldi di Milano sta per pubblicare il nuovo atteso romanzo di Giuseppe Urbani, che si ricollega al «Vietato Altare» e a «Ribelli» e che si intitola «Doverti Perdere».

✱ Al concorso bandito dal «Romanzo della Rosa» — il periodico della Casa Editrice Mondadori affermatosi in meno di un anno come una delle più ricercate e dilettevoli letture della gioventù femminile italiana — hanno partecipato numerose opere che hanno richiesto un lavoro non indifferente da parte della commisione giudicatrice composta dei Sigg. Gr. Uff. Arnoldi Mondadori, comm. Alfredo Pitta, e dalla scrittrice Giuseppina Ferioli. Dopo un primo esame di tutti i lavori concorrenti l'attenzione dei giudici si è affermata su sette romanzi meritevoli di essere ammessi a una ulteriore selezione. Nell'ultima seduta la Giuria ha assegnato il premio al romanzo «La Casa degli scapoli» contrassegnato con il motto «Si debeam possum».

✱ Mondadori pubblicherà tra pochi giorni nei «Quadreni della Medusa», un'opera di singolare di Hans Carossa: «Guide e Compagni» nella traduzione di Lavinia Mazzucchetti. Il nome di Carossa, poeta e narratore tedesco di lontana origine italiana, è ormai famigliare ai lettori italiani, grazie sopratutto a «Adolescenza» (l'opera più armonica, che da poco è apparsa nella collezione «Medusa») che è stata accolta con insolito calore dai maggiori critici nostri. In «Guide e Compagni» Carossa rievoca le tappe principali del suo cammino e tratteggia con arte finissima quelle figure che alla sua formazione hanno più contribuito.

✱ La bellissima commemorazione di Ulrico Hoepli tenuta recentemente al Planetario di Milano da Mons. Giovanni Galbiati, è stata pubblicata, in pregevolissima veste tipografica e con tiratura limitata, dalla Casa Editrice Hoepli, che ha reso con ciò il migliore e più degno omaggio alla memoria del suo illustre fondatore. In questi giorni un esemplare del volume è stato offerto a S. S. Pio XI, nella sua residenza di Castel Gandolfo, da mons. Galbiati e dal cav. Michele Corti, procuratore della Casa Hoepli; insieme ad un'altra recente pubblicazione hoepliana: il volume di Arnaldo Mussolini «La Conciliazione». Il «profilo» di Ulrico Hoepli è stato pure fatto pervenire a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo.

✱ Lucio d'Ambra ha consegnato all'Editore Mondadori il manoscritto del suo ultimo romanzo, «I giorni felici», il quale chiude la «Trilogia della Passione».

✱ Mondadori ha in corso di stampa l'annunciata raccolta di liriche dell'Accademico d'Italia Angiolo Silvio Novaro, intitolata «La Madre di Gesù».

✱ Abbiamo avuto occasione di segnalare altre volte l'importanza della iniziativa presa dalla Casa Editrice Rizzoli di Milano, affidando a Ugo Ojetti — della Reale Accademia d'Italia — la direzione di una raccolta di classici in cui figurerà il fior fiore della letteratura italiana.

L'aspettativa del pubblico, a giudicare dal modo veramente superbo con il quale furono realizzate le prime tre opere della raccolta, è stata pienamente appagata: perfetto il testo — tratto da edizioni sicure ovvero riscontrato sui codici o sulle stampe originali — perfetto il corredo delle note delucidative, chiara ed esauriente la prefazione.

Dal punto di vista editoriale, la Casa Editrice Rizzoli ha assecondato con la sua ben nota dignità artistica gli intenti preseguiti dal direttore della raccolta, il quale ha molto opportunamente affidato la cura di ogni volume ad uno studioso già noto per quanto aveva scritto su quel dato autore o su quel determinato argomento.

I volumi fin qui pubblicati sono: «Torquato Tasso - Poesie», a cura di Francesco Flora; «Cronisti del Trecento», a cura di Roberto Palmarocchi; «Mistici Del Duecento e del Trecento», a cura di Arrigo Levasti.

Si è appena iniziata la pubblicazione a dispense settimanali di 64 pagine l'una della quarta opera della raccolta, e cioè: «Torquato Tasso - Prose», a cura di Francesco Flora. L'edizione in dispense, precede quella in volume e rende possibile ad un più considerevole cerchio di pubblico l'acquisto — con lievi quote settimanali — di opere che formano il migliore e più geloso patrimonio della cultura italiana.

Teatro Lirico e Musica

✱ Secondo il computo più recente fatto dalla Camera del Teatro del Reich, i teatri nei quali si rappresentano opere e drammi lirici — compreso quello wagneriano di Bayreuth — raggiungono in Germania il cospicuo numero di cento. Essi ospitano però anche il dramma la commedia e l'operetta. Istituti riservati esclusivamente all'opera, nel senso dei nostri grandi teatri, esistono soltanto nelle maggiori città come Düsseldorf, Francoforte sul Meno, Dresda, Essen, Colonia, Hannover, Monaco, Lipsia, Stoccarda.

In quanto a Berlino, essa vanta tre teatri lirici: l'Opera di Stato, l'Opera Tedesca di Charlottenburg e il Volksoper. La durata della stagione è, in media, di dieci mesi. Da un capo all'altro del Paese, dunque, da Acquisgrana a Tilsitt, da Flensburgo a Beuthen il pubblico tedesco — anche quello meno abbiente — può educare il proprio gusto musicale ascoltando i capolavori lirici di tutti i tempi e di tutte le scuole.

✱ Le istituzioni sinfoniche meritamente più celebri della Germania sono quelle del Gewandhaus di Lipsia, dell'orchestra di Stato di Dresda e di quella filarmonica di Berlino. Il programma del primo comprenderà 18 grandi concerti orchestrali sotto la direzione di Hermann Abendroth e 6 di musica da camera. Secondo la tradizione, ai concerti orchestrali parteciperanno solisti di vaglia.

A Dresda i concerti della orchestra saranno 12. Li dirigerà il M.o Karl Böhm. Nel concerto del 24 gennaio verrà eseguito per la prima volta a Dresda lo «Scherzo orchestrale» di Luigi Mancinelli.

I dieci concerti filarmonici di Berlino (che con le loro prove generali pubbliche sono in realtà 20) costituiscono il fulcro della intera attività sinfonica della metropoli. Finora essi erano diretti tutti dal Mo. Furtwangler. Quest'anno — in seguito al altri suoi numerosi impegni — l'insigne maestro ne dirigerà cinque soli. Per gli altri sono stati invitati Sir Thomas Beecham, Vittorio de Sabata, Willem Mengelberg, Ernesto Anserment e Hermann Abendroth. Al maestro italiano è stato affidato il sesto concerto del 2 3 febbraio. Altri grandi concerti della stagione saranno due esecuzioni della Passione secondo S. Matteo (direttore il Furtwangler) e una del Requiem di Verdi per il quale verrà da Lipsia il coro del Gewandhaus. Dirigerà il celebre organista lipsiota Gunter Ramin.

✱ Le prossime recite wagneriane di Bayreuth avranno luogo dal 19 luglio al 31 agosto 1936, ma subiranno una interruzione durante la quindicina olimpionica 1-16 agosto. comprenderanno «Parsifal», la Tetralogia e «Lohengrin» che ritorna sulle celebri scene dopo una assenza di 26 anni.

Pirandello torna in Patria

NEW YORK, 9

Sul *Conte di Savoia* si è imbarcato per l'Italia Luigi Pirandello di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti, dove gli sono state tributate cordialissime accoglienze da parte di quel mondo artistico e letterario.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Il numero di Settembre «Domus» presenta ai pochi che non lo conoscono bene e ricorda ai molti che ne hanno apprezzata l'opera di Maestro e di precursore, la figura e la attività di Josef Hoffmann. In numerose pagine chiaramente illustrate e corredate di articoli e di esplicazioni si è riassunto per quanto era possibile farlo fra la varietà di opere dell'Artista il meglio sia nel campo architettonico che nel campo della decorazione e dell'arte applicata. I palazzi, le ville, i monumenti più significativi: gli arredamenti e le trovate più geniali di questo grande architetto austriaco sono riprodotte e poste in evidenza nel loro significato più vero e nella loro singolare evidenza artistica. Non si è voluto trascurare neppure quanto di ottimo sotto la direzione e l'impulso di Hoffmann è stato prodotto dalla Wiener Werkstaette e dalla Kunstgewerbeschule, i due endell'arte nella casa. Vetri, argenti, stoffe, ninnoli, mobili, gioielli, oggetti d'ogni specie sfilano per pagine e pagine e contribuiscono a dare un panorama esatto interessantissimo della attività molteplice di Hocmann e dei suoi scolari.

✱ Altenburg è celebre anche oltre i confini tedeschi per essere la patria dello skat e la sede del tribunale supremo al quale i numerosi amatori di questo gioco ricorrono da ogni parte del mondo in casi di partite controverse. Ma un più sostanziale titolo di celebrità la graziosa cittadina turingia possiede nella sua stupenda pinacoteca la quale interessa in modo particolare noi italiani. Essa comprende, infatti, ben 170 opere di pittori nostri dei secoli XIV e XV. Vi son rappresentanti, fra gli altri, i senesi Simone Martini, Lippo Memmi, Lorenzetti; i fiorentini Fra Angelico da Fiesole, Monaco, Filippo e Sandro Botticelli; gli umbri Giovanni Sanzio padre di Raffaello, il Perugino, Lorenzi e Signorelli.

La collezione fu iniziata circa un secolo fa dal ministro sassone B. A. von Lindenau. Egli si assunse un compito, non facile, giacchè le opere dei nostri masetri erano già da tempo celebri e quindi ricercate dai più importanti musei e dalle più note gallerie d'Europa. Tuttavia, con la tenacia e l'amore del vero appassionato gli riuscì di adunare in una così piccola città una delle collezioni più ricche.

Al Lindenau risale altresì l'insigne merito di aver fatto assegnare nel bilancio dello Stato una congrua dotazione alla Galleria di Dresda. Per questa iniziativa illuminata e mecenatesca, egli viene considerato il salvatore della più celebre pinacoteca tedesca e una delle più preziose d'Europa la quale — senza il suo aiuto — sarebbe andata molto probabilmente dispersa.

Il concorso per un'opera letteraria di soggetto coloniale

ROMA, 9

Ai sensi dei decreti 26 dicembre 1928 VII e 14 luglio 1935 XIII coi quali veniva approvato e modificato lo statuto della fondazione «Giuliana Civinini» istituita da Guelfo e Giuseppina Civinini a ricordo della loro figliola Giuliana ed avente per iscopo l'assegnazione di un premio biennale perpetuo di lire 5000 da aggiudicarsi alla migliore opera letteraria in prosa o in versi (non escluse le opere di teatro) edita od inedita, rappresentata o non rappresentata, di soggetto coloniale che sarà presentata da apposita commissione esaminatrice, il Ministero delle Colonie, visto l'art. 6 dello statuto medesimo, bandisce il concorso biennale per la quarta assegnazione del premio dell'anzidetta fondazione. Le opere concorrenti dovranno essere inviate entro il 28 febbraio 1935 XIII in duplice copia dattilografata al Ministero delle Colonie, ufficio studi e propaganda, con le precise indicazioni delle generalità e dell'indirizzo dei concorrenti. L'assegnazione del premio avrà luogo il 14 luglio 1936 XIV, anniversario della morte di Giuliana Civinini.

[illegible]

C. F. Wolf: «Cortina d'Ampezzo nelle Dolomiti» 1. vol. ill. Istituto De Agostini ed. Novara L. 15.

Teatri, concerti e cinematografi

L'imbroglione onesto
Tre atti di Raffaele Viviani

(*Goldoni 9 ottobre 1935 XIII*)

Raffaele Viviani è tornato iersera al Goldoni accolto da feste affettuose.

E' tornato con la sua doppia maschera di attore e di commediografo: di attore agile, fresco, spontaneo; di commediografo fine, accorto, smaliziato.

L'imbroglione onesto è una commedia a riscaldamento centrale. Essa riceve infatti le tiepide linfe della sua vita dalle febbri di un certo Raffaele, che povero in canna e bisognoso di molti quattrini per avviare alla laurea ed all'avvocatura Pietruccio suo giovane figliolo, si va procurando il danaro brancicando sugli orli del codice penale. Quando il ragazzo rivela la sua poca fretta nel coronare gli studi, Raffaele accosta il pensiero della laurea onorifica a quello altrettanto confortevole del matrimonio vantaggioso. L'amore c'è e c'è una fidanzata ereditiera; ma occorre una grossa bugia e la ingegnosa invenzione di un peccato non commesso per render le nozze urgenti ed inevitabili, realizzando il progetto contro le opposizioni dei ricchi genitori della sposa che hanno saputo di qual piede zoppichi il padre del loro futuro congiunto.

Scoperto il trucco subito dopo il connubio, e vistosi respinto dal suo stesso figliolo, ingrato quanto abulico e protervo sotto l'artiglio del suocero incattivito, Raffaele si chiude in se stesso e campa imbrogliando una nuova clientela sotto le vesti del chiromante. E il tempo passa. Pietruccio rimane senza suocero, gli affari gli vanno a rovescio e allora un bel giorno ritorna dal padre suo con la moglie, la suocera e il primo figliolo. Raffaele potrà così puntellar la baracca e aver finalmente l'appoggio di una famiglia e il rifugio per l'avvenire.

La vicenda fiorisce sopra uno strato amaro e s'intreccia leggera, capricciosa e pittoresca tra l'impostarsi e il concludersi delle più inaspettate situazioni. L'autore la coglie, la squassa, l'anima tutta, facendola balzare con la sveltezza del giocoliere verso sfuggevoli mete costantemente create da una virtù inventiva facile e feconda. Alla figura dell'onesto imbroglione, a quel povero uomo che trascina lo straccio della sua tronfia umanità sbrindellata tra una menzogna e una mezzaneria sfiorando il ricatto e intessendo l'intrigo, Raffaele Viviani ha dato la sua maschera mirabilmente mobile e potentemente espressiva, e il suo gesto eloquente e la vena del suo spirito fresco, frizzante, impetuoso.

La generosa e divertentissima comicità di Raffaele Viviani ha trovato eccellente sostegno nella recitazione di un complesso mirabilmente equilibrato e fuso. Fra gli altri vanno particolarmente notati Luisella Viviani, semplice, spontanea, piacevolissima come sempre, il Floc-co, il Costa, la Gemmati e il Genovesi.

La cronaca è lietissima: il pubblico rise da un capo all'altro della commedia, applaudì di frequente a scena aperta e alla fine di ogni atto volle un'infinità di volte alla ribalta il Viviani da solo e con tutti i suoi bravi collaboratori.

Questa sera la commedia si replica.

a. z.

Le prime cinematografiche

«Dannazione» - «La Carne e l'Anima» - «Il Lupo scomparso»

«Dannazione» che attualmente si proietta al Malibran, è un film di produzione tedesca tratto dalla novella «Il Diavolo in bottiglia» di Robert Louis Stevenson il famoso romanziere inglese da cui il cinematografo ha già ricavato più di una pellicola e tra cui «Il Dottor Jekyll», e «L'Isola del Tesoro». Da questa novella Hilpert e Steinbicker hanno tratto uno strano film d'avventure che, nonostante il suo carattere fantasioso ed irreale, è ricco di belle scene e logicamente la scenografia, dovuta a Otto Hunte e Willy Schiller, si è sbizzarrita in costruzioni sontuose, palazzi fiabeschi, foreste immaginarie. Da questo materiale copioso i realizzatori hanno saputo trarre scene di effetto impostate con grandiosità dove l'atmosfera irreale è stata ottenuta con una certa abilità. Fotografia dura e calda, in rilievo; il dialogo è bello ma un po' oscuro. L'interpretazione è buona in special modo da parte di Kate con Nagy e di Gina Manés che nel ruolo di Ruby, simbolo della perversità è molto convincente.

*

Gli americani dopo il successo di «Uomini in bianco» hanno voluto impostare un altro film che trattasse dello stesso argomento e che si svolgesse nello stesso ambiente. Nella «Carne e l'Anima» (teatro Rossini) la tenue trama serve di pretesto per sviluppare la tesi che i produttori si sono prefissi: il dissidio tra i medici della nuova generazione e i rappresentanti della vecchia, attaccati a sistemi burocratici e tradizionali. La scena madre del film in cui un chirurgo si fa operare guidando però i suoi ordigni con la mano del collega che egli controlla per mezzo di uno specchio, è realizzata con accuratezza. L'ambientazione della clinica in New-York è ottima e l'interpretazione è efficacissima: Virginia Bruce è molto bella e graziosa, Robert Taylor, poco noto al nostro pubblico, disinvolto e efficace, Chester Morris preciso e misurato. In complesso il film che si presenta al Rossini, può suscitare simpatia e interesse.

*

Un altro saggio della lunga collana dei film gialli: «Il lupo scomparso» che si proietta sullo schermo del San Marco, prodotto dalla Warner Bros e diretto da Alen Crosland Il film si avvale di tutti i pregi dei film polizieschi.

La nuova stagione alla Scala

MILANO, 9

La direzione della Scala ha dato ieri le prime notizie intorno a una delle novità del cartellone: *Il campiello* di Wolf-Ferrari. Le prove al piano sono cominciate in questi giorni e con l'intervento dell'autore. La nuova opera, la cui andata in scena è preannunciata per l'abbastanza lontano 12 febbraio 1[illegible], sarà diretta dal maestro Marinuzzi.

Come si ricorderà nella prossima stagione scaligera si avranno tre altre novità: l'*Orseolo* di Pizzetti, la *Farsa amorosa* di Zandonai, *Ave Maria* di Salvatore Allegra. Ma queste non sono novità assolute essendo state tali opere già rappresentate in Italia. Una novità assoluta per tutta Italia sarà invece *La donna taciturna* di Strauss che la Scala ha potuto assicurarsi. E di nuovissimo avremo quest'anno anche il ballo *L'amore delle tre melarance* del giovane maestro G. C. Sonzogno.

Il cartellone comprenderà poi queste opere: *Ernani*, *Rigoletto*, *Otello*, *Lucia*, *Don Pasquale*, *Matrimonio segreto*, *Mefistofele*, *Gioconda*, *Wally*, *Trittico*, *Iris*, *Mignon*, *Sansone e Dalila*, *Leggenda città invisibile*, *Lohengrin*, *Parsifal*. Si parla anche dell'*Africana* o dell'*Arianna e Barbableu* ma nulla c'è di sicuro.

L'inizio del quarto concorso nazionale filodrammatico

ROMA, 9

Il quarto Concorso nazionale filodrammatico dell'Opera Dopolavoro si inizierà domani giovedì al teatro Argentina. Il primo spettacolo sarà dato domani sera dalla Filodrammatica Accademia nazionale di Genova con «Così è se vi pare» di Pirandello.

Al Concorso partecipano 21 Filodrammatiche. Ogni Filodrammatica, oltre al lavoro scelto dalla Commissione tra i 15 presentati a suo tempo, dovrà rappresentare, alla presenza della giuria, il lavoro in un atto e sei quadri dal titolo «La fidanzata dell'albero verde» scritto appositamente da Rosso di San Secondo.

A cura dell'O. N. D. sarà pubblicato un numero unico.

Il senatore Orsi commemora Carlo Emanuele I. di Savoia

ASTI, 9

Al Teatro Alfieri gremitissimo, alla presenza del Prefetto, del vice Segretario federale e di rappresentanti della Confederazione dei Professionisti ed Artisti, il senatore conte Pietro Orsi ha celebrato il Duca Carlo Emanuele I. Egli ha messo particolarmente in risalto il tentativo fatto dal Duca Sabaudo per riunire i principi italiani contro la preponderanza straniera, sia con l'azione, sia promuovendo la corrente nell'opinione pubblica informata a principii unitari.

L'oratore ha infine rilevato i rapporti ideali tra la politica di Carlo Emanuele I e l'azione diplomatica e guerriera di Cavour e del Re Vittorio Emanuele II, illustrando infine la parte avuta dalla gente astigiana nella lotta del Duca contro la Spagna.

Il pubblico numeroso ha seguito con viva attenzione la conferenza applaudendo calorosamente l'oratore.

L'inaugurazione della Conferenza dell'Associazione Internazionale dei Registri

ROMA, 9

E' stata inaugurata a Roma la settima Conferenza dell'Associazione internazionale dei Registri, associazioni fra i Registri aeronautici che si occupa della classificazione delle navi e degli aerei controllandone le condizioni di sicurezza, stabilendone i limiti di servizio, creando con sagge provvidenze una severa e salutare disciplina dei traffici marittimi e aerei. Alla riunione della Conferenza prendono parte il Registro italiano navale ed aeronautico con il suo presidente, ammiraglio Alfredo Baistrocchi, e i rappresentanti di numerose Nazioni. La Conferenza è stata preceduta da alcune riunioni del Comitato tecnico permanente dell'Associazione internazionale dei Registri.

Le questioni trattate durante i lavori del Comitato riguardanc la regolamentazione per la prova dei motori, le statistiche degli incidenti, i motori Diesel, i criteri di limitazione per la vita massima ammissibile in servizio per le aeromobili civili, la robustezza del velivolo in relazione alle sollecitazioni che esso subisce nell'atmosfera agitata, l'apprezzamento degli aeroporti, le norme per la costruzione e l'impiego degli alianti e motovelivoli, oltre a questioni varie.

I partecipanti alla Conferenza effettueranno tr al'altro la visita al centro sperimentale di Guidonia.

Agevolazioni ferroviarie alle Compagnie teatrali

ROMA, 9

Il ministro delle Comunicazioni ha concesso notevoli agevolazioni sui viaggi delle Compagnie teatrali e sul trasporto dei materiali scenici e ciò in seguito all'interessamento dell'Ispettorato del Teatro e della Federazione dello spettacolo.

Come è noto, scrive l'«Agenzia d'Italia», le Compagnie teatrali di ogni genere usufruivano, su una percorrenza limitata a 300 chilometri di una riduzione del 65 p. c. sui prezzi base. Le Compagnie primarie di prosa godevano d'una riduzione corrispondente a circa il 73 per cento. Da oggi, secondo le nuove disposizioni i viaggiatori di tutte le Compagnie teatrali saranno ammessi a godere delle riduzioni di cui usufruivano soltanto le Compagnie primarie di prosa, e non più sul limite percorso di 300 chilometri ma di 500

Il congresso nazionale alle acque

PADOVA, 9

Come è stato annunziato, il 12 corr. alle ore 10 sarà inaugurato a Padova, nell'aula magna del R. Istituto Superiore di ingegneria, l'8.o Congresso Nazionale delle Acque, indetto dall'Associazione Idrotecnica Italiana, Congresso durante il quale verranno svolte da autorevoli tecnici ed igienisti numerose relazioni su importanti temi, riguardanti le bonifiche, la navigazione interna, le acque del sottosuolo, la potabilizzazione delle acque ecc.

A tale Congresso il Segretario del P. N. F. on. Starace sarà rappresentato dal Federale di Padova.

La "torre della pioggia,,

ALGERI, 9

Il deserto del Sahara è il più ricco paese agricolo del mondo; però non è stato mai sfruttato: questa è la opinione di un noto scienziato il quale vanta di avere inventato una macchina che potrà produrre la pioggia a beneplacito.

Questa cosidetta «torre della pioggia», la quale si innalzerà nel l'atmosfera per una altezza di circa seicento metri, avrà la sagoma di un imbuto.

Di questa torre l'inventore esporrà il modello durante la esposizione parigina del 1937. Il suo funzionamento è basato sul principio della differenza di temperatura nell'atmosfera. L'aria calda verrà aspirata dall'imbuto e condensata intorno alla sua cima, da dove precipiterà in forma di pioggia. L'aria calda a sua volta sarà prodotta dai raggi del sole in una serra situata ai piedi della torre.

Il professore ha inoltre dichiarato che un'unica torre, come quella descritta, naturalmente non basterebbe per rifornire di acqua tutto il Sahara. A tale uopo ne sarebbero necessarie almeno sei e allora il deserto potrà essere fertilizzato in brevissimo tempo.

Lo scioglimento in Germania delle vecchie associazioni studentesche

MONACO DI BAVIERA, 9

Lo scioglimento delle tradizionali associazioni studentesche germaniche, per giungere al quale il Partito social-nazionale da molto tempo conduce una campagna, viene preannunciato per il giorno 18 corr. Il bollettino del Partito afferma che a partire dal 18 prossimo dovranno scomparire dalle Università i berretti goliardici di ogni genere. Il patrimonio dell'associazione goliardica passerà all'associazione studentesca social-nazionale.

Bony e compagni alla sbarra per il ricatto contro la Cotillon

PARIGI, 9

Il troppo famoso ispettore Bony, di cui si è tanto parlato a proposito dello scandalo Staviski e della misteriosa morte di Alberto Prince, è comparso ieri nuovamente dinanzi ai giudici parigini per difendersi dalle accuse della signorina Cotillon, alla quale il Bony e quattro complici di questo avrebbero estorto in più riprese una somma complessiva di circa un milione e mezzo di franchi, riducendo la Cotillon quasi alla miseria. Come fu a suo tempo narrato la Cotillon, che a quindici anni subì una condanna per avere rubato una camicia di seta appartenente ad una signora presso cui era occupata come domestica, divenne milionaria grazie alla generosità di un facoltoso «protettore». Un gruppo di loschi individui sedicenti «uomini d'affari», ai quali Bony avrebbe procurato le fotografie antropometriche della signorina trafugandole dagli archivi della polizia, la minacciò di pubblicare questi documenti compromettenti su un giornale specializzato in ricatti se ella non avesse accettato di «sovvenzionare» i loro pretesi affari.

Le sovvenzioni furono accordate, ma la losca banda era insaziabile. Finalmente la Cotillon si decise a denunciarla alla polizia, svelando la parte avuta dal Bony nel ricatto. Senonchè dinanzi al giudice istruttore ella si ritrattò e l'istruttoria fu chiusa per non luogo a procedere. Ma lo scorso anno, in piena polemica sullo scandalo Staviski, all'udienza della Corte d'Assise, in cui si discuteva un processo per diffamazione intentato dal Bony a un giornale parigino, la Cotillon provocò un clamoroso colpo di scena lanciando dalla sbarra dei testimoni formale accusa contro l'ex ispettore e dicendo che si era ritrattata per timore delle rappresaglie poliziesche minacciate dal Bony.

L'istruttoria a carico dell'ex ispettore e dei suoi complici, tra cui sono un alto funzionario di polizia, l'ispettore Buscatel e il direttore del giornale ricattatario Giorgio Grilhè, venne immediatamente ripresa e tutta la banda è stata deferita al Tribunale. Su Bony pesano due diverse accuse: estorsione di fondi e furto di fotografie antropometriche. L'ex ispettore ha sempre ostinatamente proclamato la propria innocenza. Egli si difende rigettando tutta la colpa sul suo collega Buscatel, che gli rende del resto la pariglia, e accusando la Cotillon si falsa testimonianza e diffamazione. Ma la Cotillon ha precisato ieri all'udienza le proprie accuse, in parte confermate da due coimputati del Bony.

Il nuovo nome della Ghepeù

PARIGI, 9

Si ha da Mosca che la Ghepeù, che nel luglio 1934 fu assorbita come forza di polizia politica dal Commissariato degli Interni, ha ricevuto un nuovo appellativo e da ora in poi viene designata col nome di «Dipartimento della sicurezza di Stato».

Il Governo sovietico ha deciso che gli ufficiali della sicurezza avranno gradi corrispondenti approssimativamente a quelli dell'esercito rosso: sargente, tenente, capitano, comandante e commissario.

Arresti in massa ad Harbin

RIGA, 9

Dispacci da Harbin segnalano che la polizia di quella città ha effettuato numerosissimi arresti di russi, cinesi e coreani.

Sono stati arrestati anche il direttore e i redattori del giornale sovietico «Novosti Vosvoka».

Nave affondata in seguito a collisione

BOSTON, 9

Il guardacoste *Argo* mentre perlustrava la costa al largo di Island ha avuta una collisione con la nave inglese *Pronto* di 2300 tonnellate, che è affondata. L'equipaggio è stato salvato e raccolto a bordo dell'*Argo*, il quale ha cercato invano di rimorchiare la *Pronto* verso il porto più vicino.

CRONACA CITTADINA

La visita del Prefetto a Ca' Littoria

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni accompagnato dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato e dal vice Segretario avv. Scarpari e dal suo capo gabinetto cav. uff. dr. Paulovich, ha visitato la nuova sede della Federazione Prov. dei Fasci di Combattimento, sistemata nell'ex palazzo Donà dalle Rose ai S.S. Apostoli, il quale prenderà, come è noto, il nome di Cà Littoria.

Il capo della Provincia e i gerarchi del Fascismo veneziano sono stati ricevuti dall'ing. comm. Alberto Magrini, al quale si deve l'opportunissimo progetto di sistemazione e la direzione dei lavori. Dietro la sua guida S. E. il Prefetto ha potuto constatare il buon esito dell'opera e dopo aver esaminato tutti i locali adibiti ai vari organi e funzioni del nuovo edificio dato a centro del vasto e complesso organismo direttivo del Fascismo della nostra Provincia ha espresso al Segretario Federale e all'ing. Magrini i sensi del suo più vivo compiacimento.

Di Cà Littoria parleremo a suo tempo diffusamente.

Il ritorno degli ufficiali dei Fasci Giovanili

Gli ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento che hanno partecipato all'adunata delle gerarchie dei Fasci Giovanili, svoltasi in Roma il giorno 8 corrente con la quale si sono chiuse le celebrazioni del V. annuale della fondazione della balda istituzione, sono stati ricevuti al loro arrivo da tutte le forze dipendenti, e questo per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, ch'ebbe ad elogiare per il prezioso contributo dato allo sviluppo dell'istituzione.

Iermattina alle ore 9, infatti, son convenuti alla stazione la fanfara dei Fasci Giovanili col plotone tipo, i gagliardetti delle varie centurie e le coorti nelle quali è stato recentemente suddivisa la massa dei Giovani Fascisti della città e una schiera di oltre 300 giovani.

Alle ore 9.45 sono giunti gli 85 ufficiali della nostra provincia accompagnati dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili maggiore Gaggio, i quali sono stati accolti con larghe dimostrazioni di simpatia dalle falangi adunatesi in precedenza sotto la pensilina dell'ala arrivi.

Dopo aver reso gli onori prescritti al Labaro federale gli ufficiali si sono incolonnati e preceduti dalla fanfara e dai gagliardetti e dal labaro stesso si sono recati in Campo S. Maurizio ove, col saluto al Duce, si sono sciolti.

I dieci anni del gruppo veneto dei cavalieri del lavoro

Compiendosi i dieci anni di gestione della Fondazione Vittorio Emanuele III per l'assegnazione di Borse di studio ad orfani di operai e contadini morti sul lavoro, venne esposta dal Consiglio Regionale Veneto per esplicare nella circoscrizione delle Tre Venezie tale benefica forma di assistenza.

I concorsi banditi dalla Fondazione Vittorio Emanuele III furono otto e le domande pervenute al Comitato Regionale Veneto sommarono a quarantatre. Le borse di studio assegnate ad orfani delle Tre Venezie furono diciassette e precisamente: 5 nel 1926, 3 nel 1927, 2 nel 1928, 1 nel 1929, 3 nel 1930, 2 nel 1932, 1 nel 1933.

Le spese sostenute dalla Fondazione Vittorio Emanuele III. per il mantenimento degli orfani della Regione ammontano (a tutto aprile 1935) alla somma di lire 149.348.85.

I risultati ottenuti negli studi dagli orfani beneficati furono, in generale, soddisfacenti e si riassumono così: Quattro orfani compirono lodevolmente gli studi e poterono poi trovare occupazioni ed impieghi adeguati alla educazione ricevuta; sei sono attualmente avviati alla licenza e promettono di riuscire bene; cinque rinunciarono al beneficio della borsa di studio per ragioni personali; uno fu costretto ad abbandonare gli studi per mancata promozione agli esami ed uno per motivi di salute.

DIARIO SACRO

10 Giovedì. — S. Francesco Borgia, prima duca di Gandia, e poi, rimasto vedovo, Gesuita e terzo Generale della stessa Compagnia, nel 1572. — Ai Gesuiti alle 18 preci, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — A S. Maria Mater Domini alle 17.30 primi Vesperi della festa titolare e interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Prof. Fabio Vitali in memoria della compianta sua consorte L. 3.000; Federazione Artigiani di Venezia per conto del Gruppo Foto Veloce L. 30.

Il Segretario Federale, presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste provviste di divisa sono pregate di passare dalla sede del Fascio Femminile (S. Stefano, Palazzo Morosini) oggi e domani nelle ore di ufficio.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti del Gruppo di S. Elena «Luigi Razza» (Parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro) si concentreranno nel campo sportivo di S. Elena alle ore 16.30 precise di sabato 12 corr. E' prescritta la divisa fascista completa per chi la possiede; per gli altri, la camicia nera con cinturone e calzoni lunghi neri.

Gruppo di Cannaregio

Domenica 13 corr. alle ore 10.30 al Cinema teatro «Italia», sotto gli auspici del Gruppo Fascista E. Toti, il camerata Francesco Saverio Pauletta, squadrista e ferito fascista, terrà una conferenza sul tema: «L'Italia di ieri e l'Italia di oggi»

Sono invitati a parteciparvi tutti gli iscritti e i Giovani Fascisti del Sestiere, nonchè le rappresentanze degli altri gruppi, delle associazioni d'arma della città e la popolazione.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 13 ottobre sono chiamate le batterie 3.a e 4.a, le quali eseguiranno tiri con fucile e mitragliatrice al Cavallino località «Ca' Savio».

3.a batteria: I militi di Burano si imbarcheranno alle ore 7 sul solito mezzo. Quelli di Treporti e Cavallino si troveranno alle ore 8 a «Cà Savio» al poligono di tiro. Quelli di Venezia imbarcheranno alle ore 6.30 al Pontile della Pietà.

4.a batteria: I militi di Venezia imbarcheranno alle ore 6.30 su rimorchiatore al Pontile della Pietà. Quelli del Lido, imbarcheranno alle ore 7 a S. Nicolò.

Tutti gli ufficiali useranno dei suddetti mezzi di trasporto.

Istruzioni specialisti: Sabato 12 corr. alle ore 21 avranno luogo le istruzioni agli specialisti nei quadri nelle seguenti località: 3.a, 4.a, 6.a batteria: Scuole Armando Diaz.

Un esempio da imitare

Tutte le insegnanti della Scuola elementare femminile S. Aponal, direzione didattica S. Stin, hanno aderito in massa, offrendosi quali dirigenti dell'O. N. B.

E' da notare che certe insegnanti, per condizioni familiari speciali e fisiche, non potrebbero, con tanta facilità donare la loro opera.

Malgrado questo, dimostrano una perfetta comprensione dello spirito fascista, che è sinonimo di massima operosità, anche se costa sacrificio, si mettono a disposizione dell'O. N. B.

Nel grave e glorioso momento che sta attraversando la Patria nostra, le insegnanti della Scuola S. Apollinare, rispecchiano lo spirito di cui le dirige, obbediscono con vero ed ammirevole entusiasmo, alla volontà del Duce offrendole ore di riposo alle piccole organizzate della scuola.

Istituto Principessa Mafalda

Le lezioni dell'Istituto hanno principio regolarmente lunedì p. v. 14 corr. alle ore 8.15 per le classi del Corso Inferiore.

Martedì 15 alle ore 8.15 per le classi del Corso Superiore e della Scuola Magistrale.

Mercoledì 16 alle ore 8 nella Basilica di S. Maria della Salute sarà celebrata la funzione religiosa di apertura dell'anno scolastico.

Il Dopolavoro Artigiano in gita sul Grappa

Il Dopolavoro artigiano comunica: La progettata gita dei dopolavoristi artigiani sul Grappa per visitare il monumentale Ossario innalzato alla gloria dei Caduti, avrà luogo domenica prossima 13 corrente.

Tutti i dopolavoristi artigiani che intendono parteciparvi potranno conoscere il particolareggiato programma della gita e le condizioni di partecipazione agli uffici del Dopolavoro (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) da questa sera mercoledì 9 dalle ore 18 alle 19.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota per gli artigiani e per le loro famiglie si chiuderanno improrogabilmente venerdì 11 corr.

Il premio del terzo concorso per il miglioramento delle case rurali

Con recente provvedimento l'Amministrazione Provinciale di Venezia ha deliberato l'assegnazione dei premi del III. Concorso per il miglioramento delle case rurali, che era stato bandito nel maggio 1932.

I partecipanti al Concorso furono settantatre, dei quali trentadue premiati. Ne diamo qui appresso l'elenco:

a) Premi per la costruzione di case coloniche, per grossi proprietari, grande medaglia d'oro Asilo Mariutto, Mirano; Amministrazione Genovese, Ceggia.

b) Per piccoli proprietari, premio in denaro lire 3500 ciascuno: Zuin Attilio, Favaro Veneto; ing. Antonio Spandri, Punta Sabbioni.

c) Premi in denaro a piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli per migliorie igieniche ed edilizia, lire 2000 ciascuno: De Momi Angelo, Scorzè; gr. uff. Umberto Castellani, Pianiga.

d) Premi in denaro a mezzadri e fittavoli per buona tenuta case coloniche, lire 500 ciascuno: S. Donà di Piave: Bisconcin Valentino, mezzadro; Raggiotti Gaetano, mezzadro; Raggiotto Noè, mezzadro; Sessola Antonio, mezzadro; Zoia Luigi, mezzadro; Rizzetto Costante, mezzadro; Berto Luigi, fittavolo; Girotto Antonio, fittavolo; Seno Giuseppe, mezzadro; Zabotto Federico, mezzadro; Tubia Pietro, fittavolo; De Nobili Cesare, fittavolo; Faggiotto Eugenio, fittavolo; Biancotto Domenico fu Costante, mezzadro; Biancotto Giuseppe fu Antonio, mezzadro. — Favaro Veneto: Daros Giuseppe, mezzadro. — Ceggia: Basso Carlo, mezzadro; Moro Giuseppe, mezzadro; Roco Giuseppe, mezzadro; Iseppon Vittorio, mezzadro; Camelos Antonio, mezzadro; Carnieletto Angelo, mezzadro; Giacomel Luigi, mezzadro; Agostinetto Giovanni, mezzadro. — Campolongo Maggiore: Massiero Giuseppe, fittavolo. — Vignole: Scarpa Attilio fu Luigi, fittavolo.

Istruzioni alla Reyer sulla maschera antigas

L'ufficio stampa dell'associazione sportiva fascista veneziana «Costantino Reyer» comunica:

Ogni sera, alla palestra della «C. Reyer», tutti gli istruttori delle varie attività sportive fanno precedere alla loro lezione atletica quindici minuti di istruzione sull'uso maschera antigas.

Il lavoro iniziato già da lunedì u. s. procede, sotto ogni punto di vista, con meravigliosa rapidità tanto da far prevedere un perfetto assetto alla manifestazione dimostrativa del 28 ottobre, che i nostri dirigenti si ripromettono di svolgere anche per concretare questa iniziativa nella ricorrenza della Marcia su Roma.

Sia l'interesse degli atleti come lo spirito di vera comprensione fascista degli istruttori sono il coefficente primo del soddisfacente esito di questa prima fase preparatoria.

Il Comitato femminile rende noto che domenica p. v. alle ore 9 della mattina presso la sede della Reyer avrà luogo la seconda lezione pratico-teorica.

I diplomati della scuola sindacale "Franco Gozzi"

Nei giorni 1, 2 e 3 ottobre corr. si sono tenuti a Ca' Foscari, alla presenza di un Commissario del Ministero delle Corporazioni, gli esami di promozione del secondo corso di questa Scuola, per il conseguimento del relativo diploma.

Hanno superato gli esami i signori: Bedendo Giovanni, Bortoluzzi Dante, Canale Natale, Carrer Vincenzo, Favaro Armando, Gnes Antonio, Lepecky Oscar, Pasqualini Baldassare, Serrazanetti Giovanni, Somma Armando e Taschin Giovanni.

Addetti commercio calzature

L'Assemblea dei dipendenti da aziende commerciali, ingrosso e dettaglio, di calzature, pelli, cuoi ecc. avrà luogo il 15 corrente alle ore 21.30 nella Sede dell'Unione Fascista Lavoratori del Commercio, Castello 3405 (Ponte dei Greci).

Il Segretario del Sindacato presenterà la sua relazione e sarà completato il Direttorio e si procederà inoltre all'esame dei più importanti problemi della Categoria.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i tornitori meccanici provetti e gli avvolgitori per macchine elettriche, disoccupati, sono invitati a presentarsi subito alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento Calle del Rimedio 4420) muniti di certificati che comprovano la loro capacità lavorativa.

L'arrivo del Duca di Genova

Iermattina alle ore 8.45 è giunto S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico. L'Augusto Principe era proveniente da Torino.

Liceo Musicale Benedetto Marcello

Si ricorda che col giorno 15 corr. si chiudono le iscrizioni a tutti i rami d'insegnamento. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla Segreteria del Liceo, corredate da tutti i documenti richiesti, in carta bollata da lire 4 intestate alla Presidenza del Liceo stesso.

L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole; sarà data la preferenza a coloro che proveranno di conoscere la Teoria musicale, e per le scuole di Pianoforte, Violino e Viola ai candidati che già sono bene iniziati nello studio dei detti istrumenti.

Gli esami di riparazione avranno inizio col giorno 16 corrente; quelli di ammissione col giorno 23; gli esami di Diploma avranno inizio col 5 novembre prossimo.

Si chiudono pure con il giorno 15 corrente le iscrizioni alla Scuola libera di teoria annessa a questo Liceo e l'iscrizione alla Scuola serale popolare di strumenti a fiato e canto corale.

Possono essere ammessi a frequentare gratuitamente le esercitazioni di Coro e d'orchestra anche estranei al Liceo.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'Ufficio, esclusi i giorni festivi.

Il primo trattenimento del Dopolavoro Portuale

La sede del Dopolavoro Portuale «Luigi Passoni» sebbene non ancora ufficialmente inaugurata, ha accolto sabato scorso, nella sala delle riunioni una vera folla di lavoratori che colà erano stati invitati per assistere ad un concerto d'arte varia.

Si è iniziato così il ciclo dei trattenimenti a fine ricreativo-educativo, che il Direttorio del Dopolavoro ha deliberato di concretare per vedere spesso uniti in un'atmosfera di cameratismo i lavoratori delle Compagnie ed i loro familiari.

Alle 21 la sala era gremita. Ebbe inizio quindi un concerto di strumenti a plettro alternato dalle esibizioni di un canzonettista che si ebbe nutriti applausi. Completò il programma la recitazione di alcune poesie in vernacolo chioggiotto da parte del noto Amandino.

Verso il termine della riunione, la visita del Fiduciario del Circolo di Dorsoduro riuscì molto gradita ai presenti, chè la maggior parte di essi è iscritta al Circolo predetto. Il camerata Picone, in qualità di Segretario del Sindacato Lavoratori del Porto e Presidente del Dopolavoro, accolse i camerati con cordialità fascista e fu loro guida anche per la visita ai locali della sede amministrativa delle Compagnie ortuali.

Così ebbe termine il lieto e riuscito primo trattenimento, lasciando un simpatico ricordo agli intervenuti i quali non nascosero il desiderio che tali riunioni familiari, volute e realizzate dal Fascismo attraverso il Dopolavoro al fine di elevare le masse lavoratrici, abbiano a ripetersi con frequenza per rinsaldare vieppiù l'attaccamento dei lavoratori alle organizzazioni del Regime.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Compagnia Viviani: «L'imbroglione onesto».

MALIBRAN. — Dalle 17 Clamoroso successo di «Dannazione» il superfilm U.F.A. con Kate Von Nagy, Albin Skoda, Brigitte Horney. Sulla scena la ottima Compagnia: Luxor Spectacle.

ROSSINI. — dalle 16.30 Succ. «La carne e l'anima» colosso Metro, con C. Morris e V. Bruce. - Sulla scena Comp. Nicuzza Boy's di nuova formazione.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16. Dato l'enorme successo ottenuto ieri, si replica ancora oggi per l'ultimissimo giorno il film «Abissinia». Secondi posti L. 1, ridotti L. 0.80.

MASSIMO. — dalle 15.30: Josephine Baker la «Venere Nera» trionfa in «Zou Zou» capolav. passionale drammatico.

S. MARCO. — «Il lupo scomparso» Superfilm romanzesco drammatico avventuroso poliziesco!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Viviamo stanotte» con Lilian Harvey e Tullio Carminati. Prezzi: L. 2 e 3.

OLIMPIA. — «La vita notturna degli Dei» il film più divertente della stagione con Atace Mowbray, Peggy Hannon, Richard Carle.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Il cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss; Monaco, 19.30, *Tosca* di Puccini (da un teatro); Amburgo, 24, *La capanna alpina* di Kreutzer; Parigi P.T.T., 21.30, *La principessa gialla* di Saint-Saëns.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.15, musiche di Meldelssohn, Debussy, Berlioz, Franck; Monaco, 23, musiche di Schubert, Mozart, Reger; Gruppi Torino, 20.50, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23, musiche di Beethoven, Graener, Debussy, Brahms.

CONCERTI VARIATI: Breslavia (20.10), Praga (21.15), Budapest (21 e 35), Lipsia (22.30); Gruppo Torino (22.15).

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Ezio Camuncoli; Gruppo Torino, 22, Adriano Prandi.

Il secondo Congresso nazionale dei dirigenti Aziende Commerciali

La Federazione Nazionale Fascista Dirigenti di Aziende commerciali ha indetto, con l'assenso delle superiori Gerarchie di Governo, il secondo Congresso nazionale della Categoria che si terrà a Milano il 13 e 14 Ottobre 1935, XIII presso la sede dell'Unione dei Commercianti.

Il primo Congresso fu tenuto a Roma nel 1930, al tempo del riconoscimento giuridico della Federazione nazionale. Da allora fino ad oggi la Federazione ha perfezionato la propria organizzazione e il proprio inquadramento, e ha raggiunto l'auspicato regolamento sindacale dei rapporti di lavoro con il contratto collettivo ed altri accordi relativi al riconoscimento dell'anzianità fascista, al trasferimento e licenziamento dei dirigenti rivestenti cariche sindacali, e all'arruolamento volontario per eventuali operazioni militari.

E' stato un lavoro intenso e delicato, che ha avuto felice conclusione.

Nello stesso tempo la Federazione ha attivato un'efficace e costante collaborazione tecnica con la Confederazione dei Commercianti e con le Federazioni nazionali di categoria su problemi interessanti il commercio nazionale, e porta la sua opera fattiva e disinteressata nel settore dell'istruzione professionale dei giovani, promovendo visite aziendali, esperimenti di pratica individuale e conferenze.

La Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Commerciali, che conta ormai otto anni di vita di fatto e quattro di diritto, nell'intento di perfezionare la propria organizzazione e potenziare al massimo le proprie iniziative, riunisce a Congresso i Dirigenti per una rassegna delle forze sociali e per presentare alle Superiori Gerarchie di Governo, di Partito e Sindacali, alcuni voti ufficiali.

Presenta del pari alcune importanti e interessanti relazioni tecniche su argomenti economici e commerciali.

In tale solenne circostanza verrà inaugurato e benedetto il Gonfalone araldico concesso da S. M. il Re su proposta di S. E. il Capo del Governo ed offerto con atto spontaneo e significativo da tutti gli associati.

Nello stesso incontro saranno distribuite venticinque medaglie d'oro, conferite dall'on. Confederazione Fascista dei Commercianti ed altrettanti dirigenti di azienda meritevoli di speciali distinzioni per alta fedele e competente anzianità di servizio.

E' assicurata la più larga partecipazione degli associati a questa grande importante manifestazione, ma per la più ordinata riuscita è necessario che gli associati stessi inviino subito la propria adesione al Sindacato locale

Un gesto illuminato

La famiglia Cipriano segnala l'atto generoso del cav. Luigi Bacchini che le ha ridotto il fitto della casa a Dorsoduro 1849 in considerazione del richiamo alle armi di un figlio.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione militare. - Si comunica che il tagliatore dell'Unione Militare di Pola sarà a Venezia nei giorni 11, 12 e 13 corrente. Si troverà a disposizione dei signori ufficiali venerdì 11 e al mattino di sabato 12 presso il Circolo militare del presidio; sabato 12 nel pomeriggio presso il 2.o Regg. Art. da Costa e domenica presso la Caserma del Marinaio.

Coloro i quali vorranno fornirsi di divisa con le agevolazioni concesse dall'U.N.I.C.I. dovranno farsi fare prima dal tagliatore l'elenco degli oggetti di corredo occorrenti con a fianco segnati i prezzi e passare poi alla Segreteria del Gruppo per farsi compilare il Buono che sarà trasmesso direttamente dalla Segreteria stessa all'Unione Militare di Pola.

L'ottobrata della S.O.S.A.V.

Domenica prossima 13 corr., essendo stato confermato dalle superiori gerarchie che non vi sono impegni per i fascisti, la «Sosav» associazione aderente al Dopolavoro organizza la tradizionale ottobrata, con partenza alle 5.40 in treno per S. Marino in Valsugana, salita per la Val Gàdena alle pendici del Monte Lisser e discesa per Enego a Primolano; arrivo a Venezia alle 23.35. La quota di viaggio in treno di lire 14 per i dopolavoristi, sarà ridotta a sole lire 10 per i soci della «Sosav» in regola con la quota dell'anno XIII. Iscrizioni in sede della «Sosav» (Pescheria, Rialto) venerdì 11 corr. dalle 21 alle 22.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 9 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 38.950; merce kg. 225.300; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43; posta kg. 40.750; merce kg. 194.500; bagagli kg. 565.

Stato Civile di Venezia

8 Ottobre 1935-XIII

NATI: 14 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — MATRIMONI 14

Sventure e disavventure

Nel fare il bucato

Teresa Vernier di anni 63, abitante a Dorsoduro 3201 B nel fare il bucato, in casa della famiglia Samassa ai Frari riportava coi cocci di una bottiglia di varechina una ferita da taglio al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Colta da malore

Caterina Marcon di anni 76 abitante all'asilo Saccomani ieri nei pressi della chiesa di S. Fosca colta da malore cadde al suolo riportando una ferita lacera al sopraciglio destro. Guarirà in 10 giorni.

Con la piallatrice

Il falegname Pietro Zanon di anni 50 abitante a Cannaregio 4838, lavorando con la macchina piallatrice nella direzione di Artiglieria a San Giorgio si ferì i polpastrelli delle dita indice, media ed anulare della mano destra per cui dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Cade sul lucernaio

Lorenzo Graffi di anni 28, abitante a Cannaregio 2785, salito sul davanzale di una finestra per fare pulizia ad un tratto perdeva lo equilibrio e cadeva sopra un lucernaio mandandone in frantumi un vetro e producendosi solo delle ferite al braccio destro venendo trattenuto nella sua caduta da una rete di ferro posta sotto il lucernaio medesimo. Guarirà in 10 giorni.

Per uno scivolone

Nel negozio di ferramenta di Rino Francesca sito a Cannaregio 3568 il trentacinquenne Mario Carraro spingeva su di una passerella un carrello di materiali vari; ma inavvertitamente scivolava producendosi delle contusioni alla mano destra per cui è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Coi cocci di una bottiglia

Il piccolo Ottorino Tommasini di anni 6 abitante a Santa Croce 1784 nel ponte della Parruchetta mentre teneva in mano una battiglia di vetro riceveva dal cugino suo Ferruccio uno spintone, che lo fece ruzzolare a terra e infrangere il recipiente coi cocci del quale si produsse una ferita da taglio alla fronte guaribile in giorni 8.

La colpa di un gatto randagio

Il quattrenne Gianni Marisa abitante a S. Polo 1830 si trovava in un cortile attiguo alla sua abitazione quando venne colpito al capo da un listello di legno caduto dal cornicione della casa contrassegnata dall'anagrafico 1799 e che era stato smosso da un gatto randagio. In tale contingenza il Marisa riportò una ferita da taglio al capo guaribile in giorni 10.

Dal pane al vino

Ieri sera sulla Riva degli Schiavoni si è proceduto al fermo del panettiere Luigi De Michiel, di anni 40, abitante a Castello 4326, il quale in istato di ubriachezza ripugnante dava molestia ai passanti.

Il De Michiel è stato condotto dal vigile Maurizio Gavagnin alla Questura centrale, nella cui guardina è stato trattenuto per smaltire la sbornia dopo la relativa contravvenzione.

Per furto di biciclette

A cura del Commissariato di San Polo si è proceduto ieri al fermo di Salviati Carlo fu Antonio, d'anni 55, da Padova, contravventore all'ammonizione per furto di biciclette.

Per ubriachezza

Dagli agenti di Cannaregio è stato tratto ieri in arresto certo Alzerra Giuseppe fu Francesco, abitante in quel sestiere per ubriachezza.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati l'8 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Roffin Bruna d'anni 34, nub. cas.; Raccovich Molinari Maria 66, con. ricov.; Miconi Mariano 60, con. bracciante.

Matrimoni: Seno Giovanni, banconiere, con Tramontin Caterina, casalinga; Meggiolaro Giuseppe, orefice, con Mariti Pasqua, casalinga; Savio Mario, fattorino privato, con Destro Jolanda, casalinga; Lazzari Giovanni, dipintore, con Tappetto Giovannina, casalinga; Bastianello Antonio, manovale, con Fugazzaro Aida, casalinga; Busetto Benvenuto, bracciante, con Perini Jolanda, casalinga; Zennaro Mario, muratore, con Luppi Jolanda, sarta; Molin Giovanni, commesso, con Rizzi Angela, sarta; Dosi Giuseppe, fattorino, con Bon Olga, casalinga; Brocca Renato, impiegato, con Seibezzi Olga, casalinga, tutti celibi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8. «Prode» it. da Fiume con grano; «Città di Bari» it. da Istambul con merci varie e passeggeri; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Birmania» it. da Calsutta con merci varie.

Arrivi del giorno 9: «Filippo Grimani» it. da Trieste con merci varie; «Castore» it. da Bagnoli con ferro; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Carignano» it. da Speralaya con merci varie.

Spedizioni del giorno 9: «Paganini» it. per Valencia vuoto; «Bia Kaja» spagn. per Rotterdam vuoto; «Filippo Grimani» it. per Smirne vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 8 ott. Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 27, arrivati n. 6, partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7753 varie 1471. Totale tonn. 9224.

Imbarcate varie tonn. 815.

Carri caricati n. 321, scaricati 23 Totale 344.

Autocarri caricati n. 84 con tonnellate 623, scaricati 15 con tonn. 105. Totale autocarri 99 con tonn. 728.

Squadre n. 97, uomini 967. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Sindacato medici

I medici di Venezia che intendessero prestare servizio presso le Casse mutue dell'Industria sono pregati di passare dalla sede del Sindacato fascista dei medici.

Avventura di caccia

Si dice che i cacciatori abbiano una generale tendenza alle narrazioni fantasiose delle loro avventure. Ne raccontano delle comiche e delle tragiche. Ebbene, ci è capitato di sentire, in una comitiva di cacciatori, parecchie storie romanzate, a conclusione delle quali un bello spirito volle raccontare la sua, premettendo che si trattava dell'avventura più critica che gli era capitata nella sua vita di appassionato cacciatore. Pensate a questa situazione, disse il narratore; scendere a una stazione lontana una dozzina di chilometri da un modesto villaggio: sentirsi disposti per un'ottima giornata di cammino e di caccia e accorgersi di aver dimenticato il pacchetto dei sigaretti «Roma»... Amici miei, una mattinata di privazione degli insostituibili sigaretti «Roma», questa è stata l'avventura più memorabile della mia vita di cacciatore. Chi sa il piacere di una saporita fumata all'aria aperta, chi sa apprezzare il pieno gusto e il marcato profumo del sigaretto «Roma» potrà intendere come certe forzate astinenze siano terribilmente fastidiose».

Gazzetta dello Sport

I campionati dei Fasci Giovanili

Lo scudo del Duce al Comando Federale di Torino

ROMA, 9

Il Segretario del Partito in base alle classifiche stabilite dalla commissione per l'assegnazione dello «scudo del Duce» da lui presieduta ha proclamato vincitore il Comando Federale di Torino. I comandi federali dei fasci giovanili di combattimento di Milano e Roma detentori di uno speciale scudo del Duce non sono stati classificati perchè posti lo scorso anno definitivamente fuori gara. Ha concesso ai dipendenti del comando federale di Genova detentori dello scudo del Duce per l'anno XIII oltre lo speciale distintivo anche l'uso delle cordelline limitato alle seguenti giornate: 4 novembre, 3 gennaio, 23 marzo, 21 aprile, 24 maggio, 8 ottobre. Ha elogiato i comandi federali di *Verona*, Brescia, *Padova*, Varese, Parma, *Udine*, *Treviso* per l'attività spiegata che gli ha portati a classificarsi rispettivamente al 3.o 4.o 5.o 6.o 7.o 8.o 9.o posto; quello di Littorria classificatosi malgrado la recente istituzione al 12.o posto e quello di Cuneo per la particolare attività spiegata nel campo militare e alpinistico.

La classifica per l'assegnazione dello scudo del Duce è la seguente: 1. Torino con 632 punti, 2. Genova con 611 punti, 3. *Verona* 592, 4. Brescia 591, 5. *Padova* 586, 6. Varese 578, 7. Parma 574, 8. *Udine* 584, 9. *Treviso* 546, 10 Firenze 534, 11. Como 521, 12. Littoria 516, 13. Bari 512, 14 Napoli 504, 15. Modena 502, 16 Salerno 484, 17 Vicenza 484, 18. Perugia 482, 19. Cuneo 481, 20. Ravenna 481.

Seguono: Novara, Vercelli, La Spezia, Piacenza, *Belluno*, Bergamo, Fiume, Pisa, Savona, Trieste, Gorizia, Trapani, Reggio Emilia, Bologna, Pescara, Livorno, Palerno, Cagliari, Arezzo, Forlì, Terni, Aosta, Ascoli Piceno, Grosseto, Ancona, Bolzano, Carrara, Pavia, Lucca, Macerata, Sondrio, Messina, Pola, Reggio Calabria, Sassari, Venezia, Aquila, Pistoia, Siena, Cremona, Siracusa, Mantova, Foggia, Benevento, Imperia Rovigo, Chieti, Frosinone, Rieti, Trento, Ragusa, Lecce, Catania, Taranto, Teramo, Pesaro, Enna, Avellino, Caltanissetta, Zara, Viterbo, Campobasso, Agrigento, Nuoro, Asti, Potenza, Brindisi,, Matera, Cosenza, Catanzaro.

TENNIS

La chiusura del torneo di Merano

MERANO, 9

Si è concluso oggi ufficialmente il 15.o Torneo internazionale di tennis, che ha visto sui nove rettangoli di gioco, dal 28 settembre, 140 giocatori di 16 nazioni, impegnati nelle diverse competizioni. Dei giochi dell'odierna ultima giornata merita notare la vittoria della polacca Jedrzejowska, nella finale del singolare signore, contro la Mathieu, vittoria conquistata in due partite per 6-3, 6-3. Ma ciò che costituisce un po' la sorpresa della giornata è la sconfitta subita dal due Jedrzejowska-Sperling nella finale, ad opera di Adamson-Mathieu. Questa coppia infatti si aggiudicava la vittoria per 6-3, 6-2, sfoggiando un bellissimo giuoco. Nel pomeriggio alla signora Sperling è stata consegnata, dal presidente del Tennis Merano, la coppa Lenz, vinta definitivamente dalla forte giocatrice.

Il torneo, benchè avversato dal tempo, ha segnato un notevole successo, anche se si deve lamentare la mancanza di una più forte rappresentativa nazionale, che avrebbe certamente recato un maggiore interesse agonistico alla competizione. Ecco i risultati:

Gara libera singolare signore. Semifinali: Jedrzejowska batte Kovacs 6-1 6-0; Mathieu batte Adamson 6-3 6-3. Finale: Jedrzejowska batte Mathieu 6-3 6-3.

Finale singolare signore, handicap: Friedleben batte Kovacs 6-4, 6-2.

Doppio misto, finale: Adamson-Henkel batte Horn-Metaxa 8-6 6-4.

Doppio signore, semifinale: Mathieu-Adamson battono Horn-Sander 6-0 3-6 6-3. Finale: Adamson-Mathieu battono Sperling-Jedrzejowska 6-3 6-2.

Federazione italiana Gioco Calcio

Comunicato n. 4 del 9 ottobre 1935 XIII:

RUOLI FEDERALI

Costituzione direttorio 3. Zona: Si dà atto della costituzione del Direttorio della Terza Zona nelle persone dei Camerati: Scalabrin Antonio, presidente; Centanni Egidio, segretario, Pasetto dott. Giorgio, fiduciario del Cita, Bertoli dott. Nereo e Carraro Albino, membri.

Costituzione comitati locali S. P.: Si dà atto della costituzione dei Comitati Locali S. P. che seguono nelle persone dei Camerati segnati loro d'appresso: Comitato di Adria: Ceccotto Giuseppe. pres.; Migliorini Graziano, segretario; Girotti Gino, V.C. Tecnico; Ceccotto Mario e Salvagnini rag. Emilio, membri — Comitato di Padova: De Benedictis Tiziano, presid.; Canei Giuseppe, segretario, Zambotto Antonio, V. C. Tecnico, Camilotti dott. Ubaldo e Sparisi Antonio, membri — Comitato di Rovigo: Brigo Amleto, presidente. Orlandi Giulio segretario, Zanella dott. Arturo, V. C. tecnico, Girardello Lodovico. e Piva Arturo, membri — Comitato di Schio: Villa cav. Annibale, presidente, Garzaro Guido segretario, De Zen Bortolo V. C. tecnico — Comitato di Thiene: Munarini Marco, presidente, Poletto Giuseppe, segretario, Sardei Giuseppe, V. C. Tecnico — Comitato di Treviso: Brunetta rag. Emilio, presidente, Scaramel Luciano, segretario, Roberto Schuller, V. C. tecnico, Manghi Carlo e Selva Arturo, membri. Comitato di Venezia: Centanni Egidio, presidente, Ravazzolo Walter, segretario, Bellè Ferruccio, V. C. Tecnico, Capitanio Giovanni e Giambone cap. Cesare membri — Comitato di Verona: Girelli cav. Alberto, pres., Provaglio rag. Ferdinando. segretario, Tassini Bruno, V.C. Tecnico, Bolomini rag. Vittorio, pres. Contro Giovanni, segretario, Neri Ettore, V. C. Tecnico, Musi Armando e Pastorio rag. Giovanni, membri. Si farà seguito per il Comitato di Belluno.

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Inizio campionato: Per le speciali esigenze del momento, aderendo alla richiesta formulata da alcune società per motivi organizzativi, l'inizio del campionato intestato, già fissato per il 13 ottobre, è stato rinviato dal Direttorio Federale. Con tempestiva comunicazione verrà resa nota la nuova data d'inizio.

Si comunica l'iscrizione allo stesso delle società: Dop. Marzotto di Valdagno, A.S.F.C. Bassano, A. C. Schio, AFC Piave di Belluno, A.C. Mezzomo di Feltre, AC Legnago, G.S. Giorgione di Castelfranco, V. A.C. Thiene; U.S. Audace di San Michele Extra, AFC Mestre e S.S. Adriese di Adria. Se presentate entro il 18 corrente, verranno accettate eventual ulteriori iscrizioni.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Inizio Campionato: In accoglimento ai desiderata di alcune società, in via di riassetto tecnico-finanziario, si differisce al 3 novembre p. v. l'inizio del campionato intestato.

Si dà atto dell'iscrizione allo stesso delle società; Polisportiva «P. Foscari» di Mira, ASF Conegliano, Dop. Pellizzari di Arzignano, Dop. Dolo, ASF. Montebelluna, GSF Sovigo ris., AFG Vicenza ris. e Treviso F.C. ris.

SEZIONE PROPAGANDA

Giurisdizione Comitati locali: Si delimita la costituzione dei Comitati locali dipendenti come segue: Comitato di Adria: ex circondario di Adria — Comitato di Belluno: provincia di Belluno — Comitato di Padova: provincia di Padova — Comitato di Rovigo: provincia di Rovigo, ex circondario di Adria escluso — Comitato di Schio: ex mandamento di Schio — Comitato di Thiene: ex mandamento di Thiene — Comitato di Treviso: provincia di Treviso — Comitato di Venezia: provincia di Venezia — Comitato di Verona: provincia di Verona — Comitato di Vicenza: provincia di Vicenza, ex mandamento di Schio e Thiene esclusi.

Qualora però qualche società trovasse più conveniente iscriversi ad un Comitato diverso da quello al quale dovrebbe aderire, il Direttorio, se giustificata, ratificherà la scelta.

Attività Società S. P.: Le società affiliate alla Sezione Propaganda nell'anno sportivo 1934-35 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle di esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla Sezione Provinciale Propaganda, così come le società di nuova costituzione che intendono affiliarsi dovranno rivolgersi al Comitato Locale nella cui giurisdizione hanno sede. La regolarizzazione delle società dovrà avvenire entro il mese in corso: dopo di tale data i Comitati locali vorranno compiacersi reprimere qualsiasi attività illegale.

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione al C. L. di Venezia delle società: Dop. Az. «Lavorazione Leghe Leggere» di Porto Marghera e G.S. Avanguardistico «La Balilla» di Mestre.

Coniugi feriti da un ladro

SALSOMAGGIORE, 9

Un delitto è stato commesso verso mezzanotte in località San Nicomede. Il mugnaio Carlo Biolzi, d'anni 46, avvertendo dei rumori sospetti, è sceso in cantina ove è stato proditoriamente aggredito da un individuo furtivamente entrato nella casa a scopo di furto, essendo il mugnaio ritenuto persona danarosa. Il disgraziato è stato colpito dall'aggressore con diverse pugnalate al petto ed al ventre. Compiuto il misfatto il ladro è salito nella camera da letto del Biolzi, ove dormiva la moglie, Adele Costa, di anni 42, colpendola essa pure replicatamente a pugnalate. L'assassino si è quindi dato alla fuga dopo essersi impossessato del portafogli che il mugnaio teneva nascosto nel proprio letto. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale dove versano in gravissime condizioni.

Il generoso atto d'un balilla

MANTOVA, 9

Si ha notizia da Gazzuolo di un atto coraggioso compiuto dal balilla dodicenne Paganelli Ober, di Aristide del luogo.

Alcuni bambini della vicina frazione di Bocca Chiavica stavano giocando su una barca presso la riva del fiume Oglio. La bambina Camilla Venturini, di anni 9, che s'era sporta eccessivamente dal bordo, perduto l'equilibrio precipitava a capofitto nel fiume, in quel momento profondo circa due metri. Alla terrificante vista tutti i compagni di giuoco fuggirono gridando: solo il balilla Paganelli Ober, che trovatosi a transitare in quella località aveva assistito alla scena, senza un attimo di esitazione si gettò vestito in acqua riuscendo, con grave pericolo di sè a trarre in salvo la giovanetta.

Tribunale di Venezia

Il formaggio guasto

In campo S. Margherita il 18 settembre dello scorso anno Antonio Vianello fu Natale di anni 26 e Carlo Costantini fu Giovanni di anni 33 furono sorpresi dal vigile Burdo Raffaele a vendere del formaggio a un prezzo irrisorio, ciò che mise in sospetto la guardia municipale che doveva trattarsi di merce avariata per cui procedette al sequestro della partita. Il formaggio, circa un quintale, venne portato quindi all'Ufficio d'igiene che rilevò trattarsi effettivamente di merce guasta, che i due compari affermarono di aver comperato da Augusto Bovo fu Cesare di anni 52.

Tutti e tre dal Pretore vennero condannati ciascuno a due mesi di reclusione e a 550 lire di ammenda.

Ricorsi gli imputati in appello il Tribunae riconfermava la precedente sentenza riducendo però la pena per ciascuno a un mese di reclusione oltre il pagamento dell'ammenda.

Difesa: avv. Bondi (Costantini); d'uff. avv. Speranza Vianello - Bovo).

Furto e ricettazione di carbone

Piazzon Ernesto fu Costante di anni 38, Moscardi Luigi di Giacomo di anni 21, Mario Poli di Nicola di anni 23, Umberto Scandagliato di Giovanni di anni 19 sono imputati di aver asportato in varie riprese circa dodici tonnellate di carbone dai depositi della Società Commerciale combustibili; lo Scandagliato è accusato di favoreggiamento.

La merce venne venduta a certi Pietro Bardella di Lodovico d'anni 36 e Regina Marchetti fu Pio di anni 52, i quali pur conoscendo la provenienza furtiva della merce ne fecero l'acquisto, e sono perciò accusati di ricettazione.

Il Tribunale ha emesso la sentenza contro tutti questi ocndannando i primi e cioè il Piazzon, il Moscardi e il Poli, che sono risultati i veri autori del furto a un anno e quattro mesi di reclusione e a 1100 lire di ammenda, lo Scandagliato a tre mesi e gli altri due quali ricettatori pure a tre mesi di reclusione e a 400 lire di ammenda. Il Tribunale ha ordinato che per lo Scandagliato, il Bardella e la Marchetti sia applicata la sospensione della pena con la comminatoria di legge e la non inscrizione nel casellario.

Difesa: Bondi (Moscardi); d'uff. avv. Ballasanta (Bardella-Marchetti); d'uff avv. Bottari (Piazzon); d'uff. avv. Speranza (Poli-Scandagliato).

Tre vittime della vedemmia

BARI, 9

A San Cesario, in uno stabilimento vinicolo, tale Domenico Pavoni, di 31 anni, è caduto in un pozzo di vinacce profondo circa sette metri e, colpito da asfissia per le esalazioni di anidride carbonica, è morto. Un compagno di lavoro, Giovanni Lazzaro, disceso nel pozzo per tentare di salvare il Pavoni, è rimasto pure vittima delle esalazioni. Da Lequile viene segnalato che in analoghe condizioni ha trovato la morte un altro operaio.

I furti di automobili

Ladro investitore che si fa cogliere

MILANO, 9

Ieri sera, in via Montegani, una automobile guidata da un giovane che procedeva velocemente, urtava un ragazzo, lanciandolo a terra. Per quanto nella caduta fosse rimasto illeso, il ragazzo, spaventatissimo ed emozionato, si diede a invocare aiuto e l'automobilista allora, sgomentato, abbandonata la macchina sul posto, cercò di fuggire. Raggiunto però da alcuni cittadini, fu trattenuto e portato con l'automobile stessa, al Commissariato di Scalo Romana. Qui venne allora in luce un inaspettato retroscena che spiegò anche la strana premura del fuggiasco: l'automobile, cioè, era stata rubata poche ore prima in corso Venezia al commerciante Camillo Zunini, e chi l'aveva rubata era proprio il giovane che la pilotava, certo Enrico Gazzoli di Attilio, di anni 19, abitante in via Brioschi 82. Inutile aggiungere che dalle guardine del Commissariato il Gazzoli è passato subito al Cellulare.

Danni ingenti in Carinzia per le alluvioni

KLAGENFURT, 9

Le recenti alluvioni verificatesi in Carinzia hanno provocato ingenti danni. Vari ponti, sono in parte crollati e le strade sono completamente sommerse dalle acque. La località di Dollach, presenta un tristissimo aspetto, moltissime case di abitazione ed una ventina di costruzioni rurali hanno riportato gravi danni. Nella vallata della Gai, la piena ha prodotto pure danni notevoli quali non si ricordano dal 1882. Nella vallata della Lessach sono crollati tre ponti.

Tre passeggeri carbonizzati in una sciagura automobilistica

BERLINO, 9

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta presso Amburgo. Una automobile in corsa, con a bordo quattro persone, era andata a sbattere contro un tram; mentre si procedeva all'estrazione dei feriti, è esploso il serbatoio, sicchè la vettura è stata avvolta da una enorme fiammata. Tre dei passeggeri sono rimasti carbonizzati, un altro è in stato gravissimo per le ferite e le ustioni riportate.

Missione aviatoria sovietica partita per Milano

MOSCA, 9

La Delegazione dell'Industria aviatoria sovietica, con alla testa Korolev, capo della Direzione Centrale dell'Industria dell'aviazione presso il Commissariato dell'industria pesante, è partita per Milano per visitare il primo salone internazionale dell'Aeronautica al quale, come è noto, l'U.R.S.S. partecipa ufficialmente.

Primati mondiati battuti da aeroplani senza motore

MOSCA, 9

Durante una riunione di volo a vela sono stati stabiliti alcuni primati mondiali per aeroplani senza motore, ad uno, due e tre posti, i quali hanno tenuto l'aria rispettivamente 38 ore e 40 primi, 38 ore e 10 primi, 11 ore e 30 primi. Treni aerei hanno coperto senza scalo 1524 chilometri. Sono stati inoltre battuti primati femminili di durata di volo a vela per apparecchi monoposto con 15 ore e 39 primi, e con apparecchi biposto con 12 ore e 9 primi.

Apparecchio militare precipitato in Cecoslacchia

VIENNA, 9

Nei pressi di Cassovia, in Cecoslovacchia, è precipitato oggi da grande altezza un aeroplano militare. Il pilota e il suo osservatore sono rimasti uccisi sul colpo e l'apparecchio è andato completamente distrutto. Le cause del disastro non sono state ancora assodate.

La condanna a morte di Hauptmann confermata in Appello

TRENTON, 9

Oggi si è riunita la Corte dei ricorsi e degli errori giudiziari per esaminare il ricorso di Hauptmann, rapitore e assassino di baby Lindbergh.

La Corte d'appello ha confermato unanimemente il verdetto di morte di Bruno Hauptmann.

Le elezioni in Inghilterra si svolgeranno in novembre

LONDRA, 9

L'*Agenzia Reuter* scrive che nei circoli politici britannici si ritiene che le elezioni generali avranno luogo nel corso del prossimo mese.

Altro rialzo del rame?

NEW YORK, 9

La continua fermezza del prezzo del rame sui mercati europei ha attirato l'attenzione a New York. La speculazione prevede un nuovo rialzo del prezzo interno americano se il prezzo per l'estero supererà i 9 cents.

I Principi di Borbone-Parma ricevuti dal Papa

ROMA, 9

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Principe Elia di Borbone Parma con la Principessa e il figlio.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	765.2	21		
Fiume	¾ cop.	764.8	18	20	17
Pola	¾ cop.	765.5	18	22	16
Trieste	cop.	765.4	19		
Gorizia	cop.	764.9	17	20	14
Udine	cop.	764.3	17	20	13
Treviso	cop.	764.7	18	19	15
Belluno	cop.	766.2	13	16	12
Padova	cop.	765.0	18	21	15
Rovigo	piov.	765.7	18	20	16
Bolzano	piov.	864.7	15	17	12
Trento	¾ cop.	764.8	15	15	13
Grappa	nebb.	620.6	8	8	6
Venezia	cop.	764.8	19	20	16

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola gocce, Trieste 1, Treviso 3, Padova 4, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.21, tramonta ore 17.33. Luna tramonta ore 3.58, leva ore 16.21. Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 15.50, alte ore 9.20 e 21.45. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Tagliamento in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; il Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo a graduale miglioramento. Stato del cielo nuvoloso o coperto con pioggie sull'alta Italia. Venti grecali moderati in Val Padana; altrove tendenti a ruotare verso ponente e rinforzare alquanto.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: L'anticiclone dell'Atlantico ha esteso la sua azione a tutto il Mediterraneo occidentale ed all'Europa centrale. Il ciclone dell'Islanda si è allargato verso le isole britanniche e la Francia, e fa sentire la sua influenza anche sull'Italia dove forma una saccatura da N. E. mantenendovi condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia.

I treni speciali per Merano

Domenica 13 corr., in occasione delle corse ippiche a Merano, verranno effettuati i seguenti treni speciali di terza classe, a prezzo ridotto dell'80 per cento.

VENEZIA-MERANO con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire 25.

Orario: andata partenza da Venezia ore 23.22 del 12, arrivo a Maia Bassa ore 5.32, a Merano ore 5.38. Ritorno: partenza da Merano ore 17.47, da Maia Bassa ore 17.51, arrivo a Venezia ore 23.40.

VERONA-MERANO con gitanti da Verona al prezzo di lire 17. Orario: andata partenza da Verona P. N. ora 3.08, arrivo a Maia Bassa ore 7, a Merano ore 7.05. Ritorno: partenza da Merano ore 20.12, da Maia Bassa ore 20.16, arrivo a Verona P. N. ore 0.22.

BOLZANO-MERANO. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Bolzano a lire 4, nonchè quelli affluenti da Trento a lire 10; e quelli da Rovereto a lire 12. Orario: andata partenza da Bolzano ore 10.28, arrivo a Maia Bassa ore 11.12, a Merano ore 11.18. Ritorno: partenza da Merano ore 21.40, da Maia Bassa 21.51, arrivo a Bolzano alle ore 22.30.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.25	70.47	70.70	70.20
Redim. 3.50 p. c.	68.40	68.27	68.75	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.75	79.47	79.75	79.7
Cred. Ven. 5 p. c.	408.25	408.—		
„ 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	408.—		
„ 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	369.—	364.—		
„ 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	408.75	406.75		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	425.—	425.—		
Buoni Nov. 1940	94.70	94.75	94.20	94.20
„ 1941	94.50	94.75	94.20	94.25
„ 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	416.—	416.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	418.25	422.1	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1885.—	1875.—	1845.—	1875.—
Assic. Generali	3800.—	3850.—	3840.—	3830.—
[illegible]	633.—	623.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	433.—	435.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	541.—	525.—	533.—	540.—
Costr. Venete	202.—	202.—	204	208.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	54.50	54.5	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
[illegible] Furter	59.—	59.—		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	78.—	75.—		
Cotonificio Turati	230.—	225.—		
Stamp. De Ang.	538.—	73.—		
Cantoni Coats	810.—	812.—		
Lan. Cat. Naz.	334.—	320.—		
M. Ros. Varzi	393.—	387.—		
Man. Rotondi	290.—	290.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
U. Cot. Merid.	15.75	15.—		
Unione Man.	241.—	235.—		
Lan. Gavardo	640.—	625.—		
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—		
Lan. Targetti	80.—	80.—		
Cascam Seta	287.—	270.—		
Bernasconi	58.—	62.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.50	285.—		
Man. Pacchetti	61.—	—.—		
Cont. Veneziane	—.—	54.50	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.—	44.—		
Ilva	179.50	176.—	180.—	177.—
Metallurgica	190.—	160.—		
Monte Amiata	30.50	29.—		
Montecatini	154.50	151.50	158.—	152.—
Stab. Dalmine	151.50	188.5		
Breda	188.—	184.50		
Bianchi	62.—	62.—		
Isotta Fraschini	24.75	22.75		
F. I. A. T.	313.50	306.50		
Mani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.—	57.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	150.—	149.—	151.—	148.—
Elett. Belloschi	187.—	187.—		
C. I. E. L. I.	240.—	234.—		
Dinamo Italiano	245.—	246.—		
Bresciana	240.—	245.—		
Valdarno	153.50	150.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	360.—	352.—		
Idroel. Trezzo	335.—	330.—		
Cisalpina privil.	116.—	112.—		
„ ordin.	78.—	78.5		
Sesa	74.—	70.—		
Edison	242.—	236.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	46.—	43.—		
Tirso	84.—	88.—		
Vizzola	370.—	364.—		
Merid. di Elettr.	219.—	215.—		
Terni	198.50	195.—	200.—	196.—
Eserc. Elettrici	10.50	10.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.50	71.—		
Tecnomasio	70.—	68.—		
Distillerie Ital.	159.50	155.—		
Eridania	377.—	370.—		
Ind. Zuccher	1175.—	1175.—		
Raffineria L. L.	386.—	383.—		
Italiana Gas	11.86	11.76		
Mira Lanza	100.50	101.—		
Petroli	8.75	8.75		
Aeiss	74.5	77.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	12.20	11.75		
Fondi Rustici	79.50	79.50		
Beni Stabili	192.—	192.—		
Saturnia	21.—	21.—		
Past. Baroni	16.—	16.—	47.—	47.—
Grandi Albergh	47.—	46.		
Italcementi	388.—	382.—		
Pirelli	1059.—	1060.—		
Pirelli & C.	312.—	309.—		
Brasital	79.—	70.—		
Dall'Acqua	200.—	900.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.10	81.10	81.10
Zurigo	400.50	400.50	400.50	400.50
Londra	60.40	60.40	60.40	60.40
Olanda	8.29	8.29	—.—	—.—
Spagna	168.25	168.25	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.—	51.	—.—	—.—
New York chq.	12.33	12.33	12.33	12.33

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79.50 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 93 — Id. 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 33 — Cosulich 15 — Libera Triestina 39 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Tripcovich 108 — Anonima Infortuni Milano 1560 — Assicurazioni Generali 3840 — Riunione Adriat. prima serie 1630 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.10 — Londra 60.40 — New York 12.33 — Zurigo 400.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 9 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 1 Ottobre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; Americano base 20 L. 7.30 al kg.; Mista II. base 20 L. 7.10 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.80 al kg.; India II. base 12 L. 6.65 al kg.; India II. base 12 L. 6.20 al kg.

Il Congresso di Venezia PER LE Assicurazioni Popolari

Il recente Congresso di Venezia, promosso dall'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

al quale hanno preso parte i rappresentanti di tutte le forze politiche e sindacali del Regime, e i più autorevoli studiosi delle questioni assicurative e sociali, ha esaminato sotto tutti i suoi aspetti il problema delle

ASSICURAZIONI POPOLARI

ed ha posto in piena luce la vitale ed urgente importanza di tale problema per il nostro Paese.

Poche cifre bastano a convincere di ciò l'opinione pubblica italiana.

Ecco infatti la situazione attuale di alcuni grandi paesi civili in materia di assicurazioni popolari:

STATI UNITI	Polizze N. 85.000.000	Capitali Assicurati	L. 344 miliardi
INGHILTERRA	„ N. 83.000.000	„	„ 150 miliardi
GIAPPONE	„ N. 20.000.000	„	„ 10 miliardi
SVIZZERA	„ N. 614.000	„	„ 3½ miliardi
ITALIA	„ N. 500.000	„	„ 1 miliardo

Basta riflettere un attimo su queste cifre per intendere quale questione di civiltà, di elevazione sociale e quindi di necessità è per un regime a base popolare come il Regime Fascista, portare rapidamente l'Italia anche in questo campo al livello delle altre progredite nazioni sopra nominate.

Deve essere un punto d'onore per quanti servono il Regime in questo settore, fare in modo che il nostro popolo uguagli e magari superi ciò che un altro popolo di scarse risorse interne, che vive in condizioni economiche e demografiche analoghe alle nostre, come il popolo giapponese ingegnoso e industrioso come noi, ha saputo conseguire in soli dieci anni di attività assicurativa intensa e disciplinata.

Il risultato mirabile che un piccolo popolo civilissimo confinante con noi, il popolo svizzero, ha saputo ottenere, LA POLIZZA POPOLARE IN ATTO PER OGNI FAMIGLIA, deve essere fra pochi anni titolo di vanto e di sicurezza anche per il popolo italiano.

Queste ragioni evidenti ed imperiose di civiltà e di prestigio nazionale si sono imposte alla coscienza del Congresso di Venezia, che ha concluso i suoi lavori facendo suo il postulato dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

formulato nei termini seguenti:

Raggiungere nei prossimi dieci anni una propagazione tale delle Assicurazioni Popolari in Italia, DA OTTENERE CHE OGNI FAMIGLIA ITALIANA ABBIA LA PROTEZIONE DI ALMENO UNA POLIZZA, ciò che significa elevare il numero degli assicurati dal mezzo milione attuale a 10 milioni, per un capitale complessivo, di 20 miliardi di lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un passo austro-ungherese contro le decisioni di Ginevra

GINEVRA, 9

Stasera il Ministro d'Austria Pfugel e quello d'Ungheria Velics si sono recati presso il presidente dell'Assemblea Benes per confermare che con le loro dichiarazioni fatte oggi all'assemblea non approvano le conclusioni del Consiglio.

Questo passo è stato fatto in seguito ad alcune interpretazioni tendenziose diffuse da ambienti ufficiosi della Lega circa il carattere delle dichiarazioni fatte oggi dai rappresentanti dei due Paesi.

L'ex Ministro Manoilescu in favore dell'azione italiana

BUCAREST, 9

L'ebdomadario *Lumea Noua* pubblica un interessante articolo dell'ex Ministro Manoulescu, capo della Lega corporativa. Il Manoulescu comincia col dire che la conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia si spiega, più che altro, con una ragione di ordine biologico in quanto consentirà all'Italia di convogliarvi l'eccedenza della sua popolazione e compiere nello stesso tempo una grande opera civilizzatrice, rispondente all'interesse della umanità e soprattutto del conglomerato etiopico. Manoulescu fa poi osservare che tutti gli Stati europei, dall'Inghilterra al Portogallo, hanno compiuto operazioni consimili, talvolta anche, come nel caso della Gran Bretagna, in proporzioni ipertrofiche e con eccessi di violenza. Opporsi all'Italia in nome del principio di conservazione dello *statu quo ante*, rappresentato da Ginevra, è odioso.

La rivista *Heure Actuelle*, di cui sono note le relazioni del Ministro degli Esteri, pubblica un editoriale in cui lumeggia come l'Italia abbia agito fin dall'inizio del conflitto con l'Abissinia alla luce del sole e nella maniera più leale. Non è quindi possibile sostenere che la sua azione africana possa costituire sorpresa per chicchessia, e tanto meno per l'Inghilterra la quale ha permesso che la Germania riarmasse in barba alla S. d. N. e che il Giappone estendesse la sua espansione in Asia.

L'Italia proseguirà nella sua azione

BUDAPEST, 9

La nota comune che caratterizza oggi l'atteggiamento della stampa ungherese nei riguardi del conflitto italo-abissino è la convinzione che l'Italia proseguirà nella sua azione e che nessun ostacolo grave potrà esserle opposto dalla Lega. Si rileva concordemente che i tentativi di contr'offensiva degli abissini sono falliti.

Il *Fueggetlensen* nota la sistematica avanzata dell'Esercito italiano e l'opera di civilizzazione nei territori selvaggi. La guerra africana è resa comprensibile anche da questo lavoro costruttore a vantaggio di tutto il mondo. Sull'atteggiamento dell'Ungheria nei rapporti con la Lega soltanto il giornale *Magyarsag* manifesta delle opinioni con una nota intitolata: « Il dilemma abissino nell'Ungheria ». Il giornale è convinto che all'Ungheria conviene mantenere la neutralità ed astenersi nel voto di Ginevra.

Le "Croci di fuoco,, contro le sanzioni

PARIGI, 9

La *Nuova Italia* sotto il titolo: « Le croci di fuoco contro le sanzioni », pubblica: « Il colonnello La Rocque, capo delle croci di fuoco, si è recato dal Presidente Laval per informarlo che le 615.000 croci di fuoco e volontari nazionali si oppongono nettamente a qualunque politica di sanzioni contro l'Italia. Crediamo inutile commentare la notizia che apporta alla tesi della pace europea e della giustizia il consenso della più potente associazione patriottica francese ».

Nobile gara di patriottismo di Italiani d'America

WASHINGTON, 9

Tra le molte manifestazioni di devoto attaccamento alla Patria d'origine da parte di Italiani qui residenti, particolarmente commovente è quella del calzolaio Alfio Carta di Washington, ex combattente, il quale, pur essendo in condizioni finanziarie non buone, ha consegnato al R. Ambasciatore d'Italia il proprio libretto di pensione di guerra dichiarando di rinunciarvi ed ha offerto inoltre all'Erario italiano un libretto postale contenente i suoi risparmi in lire 3900.

Altrettanto significativa è una lettera diretta alla R. Ambasciata da certo Angelo Bellini che si impegna ad offrire un dollaro settimanale a favore dei combattenti in Abissinia. La lettera così conclude: « Il sangue di Romolo e di Remo si è risvegliato dopo duemila anni. Uniamoci e diamo il nostro concorso fino all'ultimo limite ».

L'imperialismo inglese secondo un parere turco

ISTAMBUL, 9

Lo « Zaman » analizzando la politica inglese nel conflitto italo-etiopico rileva che è ormai dimostrato come la Gran Bretagna agisca esclusivamente nel suo interesse e non, come afferma, per gli ideali societari.

Gli americani di Addis Abeba e il pericolo dal cielo

WASHINGTON, 9

Il segretario di stato Hull ha dichiarato che allo scopo di proteggere gli americani di Addis Abeba, gli Stati Uniti hanno fornito al Governo Italiano i dati relativi agli edifici americani di colà nella speranza che gli aereoplani nelle loro incursioni non bombarderanno le proprietà dove sventola la bandiera americana.

Contemporaneamente è stato annunciato che l'incaricato d'affari americano ad Addis Abeba ha invitato gli istituti americani ad esporre grandi bandiere americane e a difendere coi colori americani i tetti dei fabbricati. Questa precauzione è già stata preparata dalla legazione degli Stati Uniti.

Hull ha però messo in rilievo che gli Stati Uniti non hanno domandato a Roma impegni precisi perchè le sue comunicazioni hanno avuto scopo informativo.

Il valore strategico e morale della presa di Adua

ATENE, 9

Il *Tipos*, iniziando le pubblicazioni del suo collaboratore militare generale Cladas, scrive che il fatto che Adua cadde in seguito ad una vasta mossa strategica italiana, dimostra che se la battaglia avesse continuato a svolgersi tatticamente, sarebbe stata di più lunga durata, e rileva come la presa di Adua in cinque giorni si debba considerare come una grande impresa. Quanto alcuni giornali hanno creduto di poter asserire, cioè che la presa di Adua è senza significato per gli abissini e che gli abissini sgombrano volontariamente la città, è semplicemente un complimento letterario onde indorare la pillola essendo noto come Adua rappresentasse per gli abissini un baluardo naturale e per gli Italiani, oltre che una posizione strategica importante, anche una questione morale.

Malcontento delle tribù etiopiche per le depredazioni compiute dalle orde del Negus

PARIGI, 9

Secondo informazioni pervenute a questi giornali, il Negus si preparerebbe a resistere alla marcia degli Italiani dietro due forti linee di difesa prestabilite in direzione nord-est e sud-est.

E' dietro queste linee che il "leone di Giuda" continua attivamente la mobilitazione generale e il concentramento delle sue truppe. Una prima barriera sarà opposta dagli Italiani — riferiamo sempre alla tregua delle informazioni parigine — sulla linea da Agab a Macallè. La seconda linea di difesa proteggerà direttamente Addis Abeba, concentrandosi attorno a Debra Marcos.

Secondo i calcoli etiopici, la regione montagnosa renderà piuttosto difficile la marcia agli Italiani; i quali, d'altra parte, (sempre secondo i calcoli degli esperti militari etiopici e non etiopici di Addis Abeba) non attaccheranno la capitale con una manovra aggirante dai pani dell'Aussa per le difficoltà sopratutto di rifornirsi.

L'incognita maggiore continua ad essere per Addis Abeba quella della resistenza delle truppe messe a contatto con un agguerritissimo e modernissimo esercito quale è l'esercito italiano. Sopratutto l'aviazione è temutissima, non solo per la sua azione micidiale, ma anche per la sua sorveglianza che praticamente elimina i ripiego al quale gli etiopici ricorrono di preferenza, e sul quale contano di più: la sorpresa e l'imboscata.

Le sorti della ferrovia

Gli italiani intanto continuano la avanzata. Le forze italiane del sud procederebbero in due direzioni: dalla base di Dolo verso il canale Doria, e verso Sassabauch, via Ual Ual, avendo già raggiunto e occupato Ado, a circa trenta miglia a nord-ovest di Ual Ual.

Ras Nascibù che, come è noto, si trova con i suoi uomini a nord di Giggica, starebbe affrettando i preparativi per trasferire il comando in località più avanzata verso l'Ogaden. Ras Nascibù ha annunziato che gli avamposti etiopici occupano tuttora le loro posizioni di copertura.

Ras Nascibù prevede una più intensa attività aerea italiana. I depositi di munizioni e di carburante sono stati trasferiti dai centri abitati in punti specialmente allestiti nella montagna.

La United Press scrive da Gibuti che gli osservatori militari sono unanimi nel prevedere che la linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba sarà prossimamente interrotta non dagli italiani, ma dagli stessi abissini a scopo difensivo. Le informazioni che giungono frammentarie nel capoluogo della Somalia francese, nonostante la censura, dicono che gli italiani avanzerebbero su un fronte con l'obbiettivo di una congiunzione nei pressi di Dire Daua, da dove sarebbe poi continuata la marcia verso Addis Abeba. In tale caso gli italiani potrebbero avvantaggiarsi della ferrovia per il trasporto di truppe e di materiali.

Si fa d'altra parte rilevare che la ferrovia è attualmente di scarso valore strategico per l'Etiopia, quindi non è da escludersi che, sviluppandosi le operazioni italiane nel modo suddetto, gli abissini si affrettino a far saltare ponti ed a divellere binari per rendere la linea inservibile.

Tribù che si ribellano al negus

Nella Dancalia gli italiani avrebbero effettuato una avanzata di quaranta chilometri su terreno desertico puntando su Aussa. Essi trovano pozzi e sorgenti devastati dalle tribù in ritirata, ma fanno fronte a tali difficoltà con perfetti servizi logistici.

Simultaneamente, come risulta dalle informazioni che arrivano a Gibuti, le truppe italiane avanzerebbero rapidamente in direzione di Harrar.

A quanto sembra, l'avanzata è resa più facile dalla diserzione di parecchie tribù che fanno atto di sottomissione agli italiani, non solanto per sfiducia verso i capi etiopici, ma anche e sopratutto perchè irritati in seguito alle requisizioni compiute nel territorio per l'approvvigionamento dell'esercito.

Bestiame e prodotti del suolo erano stati infatti accaparrati dai capi militari in seguito agli ordini di Addis Abeba, e gli abitanti della regione eran rimasti con poco o nulla.

Si apprende che due apparecchi italiani sono stati visti sorvolare ad alta quota la regione di Dessiè.

Un aeroplano etiopico ha tentato la sua prima e molto timida esplorazione sulla linea a sud di Adua, dove si presume che Ras Sejum prepari una nuova resistenza. L'apparecchio, un monoplano di vecchia costruzione, si teneva a debita distanza dal tiro delle mitragliatrici e dei fucilieri italiani, tanto lontano che evidentemente il pilota e l'osservatore non hanno potuto vedere nulla di quanto accadeva entro le nostre linee.

Si apprende poi che velivoli italiani sono giunti a Socota, capitale della Lasta. Socota ha la caratteristica di apparire al viaggiatore europeo come la città più pulita e invitante dell'Abissinia. L'abitato è composto di oltre un migliaio di casette, comode e abbastanza ampie, che sorgono su ondulazioni del terreno. La popolazione mite e laboriosa conta circa cinquemila abitanti. Presso Socota son concentrati alcune migliaia di etiopici. Gli aeroplani italiani avrebbero inviato su questi concentramenti numerose bombe determinando panico tra le truppe.

La censura ad Addis Abeba

I marconigrammi dei corrispondenti stranieri residenti ad Addis Abeba sono ridotti al minimo. Evidente è la mutilazione di parti riferentisi alla vita interna abissina.

Il Negus ha stabilito gravi pene per tutti i propalatori di false voci.

Le comunicazioni del Governo con le truppe di frontiera sono completamente interrotte, per cui esso è all'oscuro dello svolgimento delle operazioni.

Questa sera vi sono due smentite ufficiali: una riguarda la notizia che Adua era stata rioccupata di sorpresa dagli abissini, e la altra che aeroplani italiani avevano bombardato Harrar ed Auasc.

Stamane sono partiti a mezzo ferrovia, alla volta di Gibuti, il personale del Consolato italiano di Dessiè e i 17 eritrei. Con tali partenze tutti i suddidi italiani hanno lasciato la capitale. Con lo stesso treno è partita anche miss Esme Barton figlia del ministro inglese in Addis Abeba, la quale si reca a Sciangai.

Provenienti da Gibuti, sono giunti a Dire Daua duecentocinquanta soldati francesi, fra bianchi e truppe di colore. Il contingente si è accasermato nei pressi del Consolato di Francia. L'arrivo di queste truppe è valso ad attenuare notevolmente la grave tensione che, specialmente in questi ultimi giorni, si era andata sempre più accentuando, e della quale gli elementi europei cominciavano a temere le conseguenze.

I moventi dell'azione inglese

BELGRADO, 9

Il giornale *Politika* pubblica un lungo articolo nel quale si domanda le ragioni dell'atteggiamento tanto netto dell'Inghilterra nel conflitto abissino, mentre in altre simili occasioni di lesioni del patto, l'Inghilterra ha tenuto un contegno equivoco. L'articolista enumera i veri motivi che si debbono ricercare in preoccupazioni di supremaria coloniale ed aggiunge che il partito conservatore vuole approfittare di questa eccellente occasione per fare una propaganda per gli armamenti inglesi. Un altro motivo infine si deve ricercare nelle prossime elezioni perchè nel passato le opposizioni avevano accusato il Governo di imperialismo ed avevano chiesto di uniformare la politica ai principi del Patto della Società delle Nazioni.

L'azione di Ginevra e i suoi pericoli

AMSTERDAM, 9

In rapporto con l'assemblea della S. d. N., il giornale *Telegraph* scrive che il metodo adottato sinora a Ginevra troverà forse il consenso dei diplomatici di professione e dei professori di diritto, ma l'opinione pubblica non può accettarlo.

Se la S. d. N. non ritrova tosto il cammino per il suo vero compito perderà i suoi migliori e i suoi più fedeli aderenti.

La Regina d'Olanda per l'appello contro la guerra

L'AJA, 9

La Regina Guglielmina ha inviato una risposta favorevole a una petizione delle autorità mediche più eminenti di tutte le parti del mondo che fa appello ai sovrani e agli uomini di stato, perchè esercitino il maggior sforzo possibile per impedire la guerra.

Vibranti manifestazioni a Tolone alla partenza di volontari per l'Africa

PARIGI, 9

Informano da Tolone che cinquanta volontari italiani per l'Africa Orientale hanno lasciato ieri quella città. Alla stazione il console d'Italia, Sacerdoti di Carobbio, ha rivolto un vibrante discorso ai partenti, che sono saliti sul treno inneggiando al Duce, all'Italia e alla Francia. La numerosa folla di italiani e di francesi che si era recata alla stazione per salutarli ha risposto intonando *Giovinezza* e la *Marsigliese*. Tutti i partenti indossavano la camicia nera. Nello stesso treno si trovavano anche numerosi volontari provenienti da Marsiglia. Il treno si è mosso fra nuove grida di « Viva l'Italia! Viva il Duce! ».

La formazione della Legione di volontari provenienti dall'estero

SABAUDIA, 9

Gli Italiani all'estero volontari giunti finora a Sabaudia per formare la legione di CC. NN. sono 1300 e con i prossimi piroscafi giungeranno altri 1000 giovani dal Sud America e dal Nord America. Altri arrivi sono annunziati da altri paesi in modo che entro il mese sarà raggiunta la forza di quattro battaglioni.

Stamane il Ministro Parini ha assunto il comando della legione ed ha diramato un ordine del giorno di vibrante saluto ai legionari. Il comando della legione sarà costituito da ufficiali scelti fra il personale diplomatico consolare del Ministero degli Esteri. Nel pomeriggio di ieri si sono iniziate fra grande entusiasmo dei legionari le esercitazioni militari sulle pendici del monte Circeo.

Significativi omaggi di popolo ai gloriosi Caduti di Dogali

ROMA, 9

Il monumento ai gloriosi Caduti di Dogali in Piazza dei 500 è mèta di continue manifestazioni di omaggio significative da parte di masse di persone e di singoli. La maggior parte di tali manifestazioni si risolve in omaggi floreali. Infatti alla base del monumento si vedono sempre corone e fasci di fiori. Nel commosso affettuoso omaggio la popolazione comprende, oltre agli indimenticabili Caduti di Dogali, tutti gli eroi che in nome della Patria italiana combatterono nella guerra contro l'Etiopia 39 anni fa.

La Cassa di Risparmio di Torino per le famiglie dei richiamati

TORINO, 9

In segno di esultanza per la conquista di Adua, il presidente della Cassa di Risparmio di Torino ha messo a disposizione dell'E. O. A. per le famiglie dei richiamati la somma di lire 100 mila.

Le speciose ragioni inglesi delle espulsioni da Malta

LA VALLETTA, 9

Un comunicato del Governo annunzia che l'ordine di espulsione dall'isola è stato notificato a sette sudditi italiani, fra i quali il comm. Nicola Parodi, locale dirigente del Banco di Roma, e così lo giustifica: «Tale misura ha dovuto essere presa in conseguenza di informazioni raccolte dalle autorità militari, le quali provano che dette persone svolgevano un'attività pregiudizievole agli interessi e alla sicurezza della fortezza di Malta ».

Collisione fra aerei nipponici

TOKIO, 9

Due aviatori della marina si sono uccisi questa mattina in uno scontro fra due aeroplani da combattimento, scontri avvenuto in pieno volo a Kotachi, nella prefettura di Oita, mentre eseguivano esercitazioni di volo. Ambedue gli aeroplani sono precipitati in mare.

La Fondazione San Matteo

ROMA, 9

Con R. D., su proposta del Ministro per le Finanze, viene eretta in ente morale la fondazione San Matteo, celeste patrono della Regia Guardia di Finanza, e ne viene approvato il relativo statuto.

Un morto e un ferito per lo scoppio d'un proiettile

UDINE, 9

Una gravissima disgrazia è avvenuta nei pressi di Zompicchia, nella quale ha trovato la morte un giovane del paese, ed un ragazzo che si trovava con lui è rimasto gravemente ferito. I cugini Alessandro e Primo Baldassi, rispettivamente di anni 18 e 16, avevano trovato nel greto del torrente Corno un proiettile residuato di guerra, che le piogge torrenziali dei giorni scorsi avevano per metà messo allo scoperto. L'ordigno veniva portato dai due sulla riva, dove essi tentavano di svitarne la spoletta. Mentre stavano lavorando, si udiva uno scoppio violento, seguito da grida strazianti. Il Baldassi Alessandro decedeva prima che giungessero i soccorsi; il Primo veniva trasportato all'Ospedale di Udine in fin di vita.

L'anniversario della morte di Re Alessandro

BELGRADO, 9

In occasione dell'anniversario della morte di Re Alessandro un solenne servizio religioso è stato celebrato nella cattedrale ortodossa di Belgrado, alla presenza del Presidente del Consiglio, circondato dai membri del Governo e da tutti gli alti dignitari civili e militari e dai membri del corpo diplomatico. La Messa è stata officiata dal Patriarca Barnaba.

Tutti i giornali dedicano lunghe colonne alla vita ed all'opera del defunto Sovrano. In tutto il Paese sono state celebrate funzioni funebri con la partecipazione di tutte le autorità e del popolo. S. M. il Re Pietro, la Regina Madre e gli altri membri della Famiglia Reale hanno assistito ad un ufficio funebre celebrato nella cripta reale ad Opleatz.

Solenne funzione a Milano

MILANO, 9

Per iniziativa del Consolato generale del Regno di Jugoslavia a Milano, è stata celebrata stamane, alle 11, nel Tempio ortodosso di via Procaccini, una solenne cerimonia religiosa per il riposo dell'anima di S. M. il defunto Re Alessandro I. l'Unificatore.

Alla funzione presenziavano con il Console generale jugoslavo dott. Svetislav Predic tutti i membri del Consolato e della Colonia, anche le autorità cittadine, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata gen. Grassi, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale, l'avv. Rodriguez per il Segretario Federale, il preside della Provincia, il vice podestà nob. gr. uff. Pini per la Podesteria, il Comandante della Divisione gen. Rossi, il Console della Milizia Gili e tutte le altre autorità cittadine.

Il vescovo ortodosso principe Kurakine ha celebrato la messa di requiem ed ha pronunciato un discorso di circostanza, ricordando nobilmente lo scomparso Sovrano.

Il vibrante saluto di Torino ai vincitori dello Scudo del Duce

TORINO, 9

Quest'oggi, all'arrivo degli ufficiali del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Torino, reduci dall'adunata generale di Roma, le principali autorità cittadine, con alla testa il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il primo presidente della Corte d'Appello e tutte le gerarchie del Fascismo torinese, sono convenute alla stazione di Porta Nuova per porgere al Comandante Federale ed agli ufficiali l'espressione di plauso e di compiacimento per il nuovo primato conquistato dal Fascismo torinese attraverso le organizzazioni giovanili. L'arrivo del treno è stato salutato dal suono di «Giovinezza» e quando lo « Scudo del Duce », portato da un centurione del comando federale, è sceso dal treno un alto e vibrante alalà degli adunati gli ha porto il primo saluto. Rendevano gli onori una coorte di avanguardisti con labaro e due centurie di Giovani Fascisti. Lungo via Sacchi erano schierate le rappresentanze dei gruppi rionali che si sono poi incolonnati dietro le formazioni sfilando per le vie del centro.

Dopo la rivista passata dal Comandante del Corpo d'Armata agli ufficiali adunati in quadrato in piazza Carlo Alberto, ha parlato brevemente il Segretario federale cui gli ufficiali, dopo un possente « A noi! » hanno lanciato il grido per il Duce: «braccio, cuore, vita». Subito dopo gli ufficiali hanno partecipato a Palazzo Madama ad un ricevimento.

Un radio appello ai cattolici per la giornata missionaria

ROMA, 9

L'Osservatore Romano annuncia che sabato 19 corrente, vigilia della Giornata missionaria mondiale, mons. Salotti, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, seguendo la consuetudine degli anni precedenti, leggerà alla radio vaticana un appello a tutto il mondo cattolico.

La presentazione al Papa d'una bimba salvata dalle belve in Etiopia

ROMA, 9

Il Papa ha ammesso al bacio della mano tre religiose missionarie francescane maltesi reduci dall'Africa Orientale. Una di esse, suor Gabriella, conduceva per mano una bambina di ventidue mesi che la suora aveva raccolto nelle vicinanze di Dire Daua. La piccina, che allora poteva avere non più di cinque giorni, era stata abbandonata al pasto delle belve.

Un incidente aviatorio

ROMA, 9

Il giorno 7 ottobre un apparecchio terrestre da bombardamento pilotato dal sottotenente di complemento allievo pilota Vincenzo Ferrari durante un volo di allenamento per errore di manovra precipitava in località Vizzola Ticino. Il pilota, non avendo fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Salvato dal proprio cane

OMEGNA, 9

A causa delle piogge torrenziali di questi giorni, nella notte scorsa in Valle Strona il torrente omonimo, uscito dall'alveo, ha inondato l'abitazione del contadino Giovanni Peronelli. Il poveretto, di età avanzata, correva grave pericolo. Senonchè il suo cane, liberatosi dalla catena, accorse dal padrone e tirando e tirandolo per la manica lo svegliò. Ai richiami del cane e del Peronelli accorsero quindi alcuni contadini che portarono in salvo il vecchio.

Le Assicurazioni Generali convertono oltre 10 milioni di Redimibile

TRIESTE, 9

Le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, assieme con la affiliata Anonima Infortuni e Anonima Grandine di Milano, hanno deliberato di convertire in Prestito nazionale rendita 5 per cento 1935 l'intero possesso di redimibile 3,50 per cento 1934, ammontante ad oltre cento milioni. Inoltre il gruppo delle Generali ha sottoscritto per oltre diciotto milioni alla garanzia per la emissione del nuovo prestito.

Il Congresso di patologia termina i suoi lavori

BOLOGNA, 9

Sono continuati i lavori del Congresso nazionale di patologia generale. Il prof. Botta di Bologna ha trattato il tema: « La chimica dei tumori con speciale riguardo alla presenza di sostanze oncogene del tumore formato », sul quale hanno interloquito vari congressisti. A tutti ha replicato il relatore che è stato vivamente applaudito. Nel pomeriggio sono state svolte numerose e dotte comunicazioni scientifiche. Terminati i lavori il prof. Centanni dopo avere ringraziati i convenuti per il prezioso contributo portato ai lavori del Congresso con la loro esperienza, ha dichiarato chiuso il Congresso ed ha inviato a nome dei congressisti un telegramma di omaggio e di devozione al Duce.

La chiusura dei lavori del Congresso di oculistica

TRIESTE, 9

Si è chiuso oggi a Trieste il 33.o Congresso nazionale di oculistica. I congressisti esauriti i lavori scientifici nella seduta antimeridiana si sono recati a visitare le Grotte di Postumia. Al termine dei lavori sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Duce.

La torpediniera "Perseo,, varata a Fiume

FIUME, 9

Presenti le autorità civili e militari, nei Cantieri navali del Carnaro, è stata felicemente varata la R. Torpediniera *Perseo*.

I lavori di bonifica in Libia

ROMA, 9

Il conte Durini, presidente dell'Ente per la Colonizzazione, è partito per la Libia. Egli si reca in colonia per la costituzione del villaggio Maddalena presso Barce e per i lavori di bonifica che l'Ente ha intrapreso presso Tarhuna.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC N. 281 - Centesimi 20 Venerdì 11 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

La seduta all'Assemblea di Ginevra

La sferzante requisitoria del Delegato Italiano

contro i sistemi della Società delle Nazioni

"Gli eminenti giuristi che siedono in questa Assemblea credono essi veramente che nella storia del diritto sia mai esistita un'epoca, sia pure così primitiva, in cui si è ritenuto come garanzia sufficiente per una delle parti il diritto di prendere la parola solamente dopo la decisione della vertenza che è stata votata?,,

GINEVRA, 10

Stamane all'assemblea della Società delle Nazioni è cominciata la discussione sul rapporto del Comitato dei Sei e sugli altri documenti trasmessi dal Presidente del Consiglio all'assemblea.

Il primo oratore iscritto era il barone Alojsi, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso di Aloisi

« Durante le ultime riunioni dell'assemblea la Delegazione italiana ha ritenuto opportuno imporsi una linea di stretto riserbo per deferenza verso il Consiglio della S. d. N. che era investito della questione.

« Oggi gli Stati rappresentati in questa assemblea sono chiamati ad assumere collettivamente e singolarmente precise responsabilità: desidero esporre in modo completo il punto di vista del Governo italiano nella questione, sia dal punto di vista procedurale che da quello politico e storico.

« Richiamo, in primo luogo, la attenzione di questa assemblea sulle circostanze e sulle modalità con le quali il conflitto italo-etiopico è stato fino ad oggi esaminato dal Consiglio.

« Io non esito a dire che difficilmente una procedura ha mai avuto più titolo di essere detta « straordinaria ». Potrei esporre molte cose a questo riguardo ma mi limito soltanto a porre alla assemblea ed aggiungerò alla coscienza mondiale così spesso invocata in questi giorni due precisi quesiti:

Il memoriale italiano

« 1. l'Italia, in accordo con le conclusioni del Consiglio del 3 agosto ha esposto il 4 settembre in un memoriale documentato non solo i suoi « griefs » contro l'Etiopia ma anche la situazione giuridica e politica dell'Etiopia nei confronti della Società delle Nazioni. In tal modo il R. Governo ha posto la S. d. N. in condizioni di provare praticamente la sua effettiva volontà di risolvere il conflitto che minaccia gravemente la pace. Nè il Consiglio, nè alcuno dei comitati del Consiglio in quest'ultimo mese hanno tenuto conto del memoriale italiano. Non lo hanno nemmeno esaminato. Mi basti dire che il Comitato dei Cinque, nominato dal Consiglio, all'atto della presentazione del memoriale, ha fatto base del suo lavoro non il documento italiano ma solo una semplice frase incidentalmente inclusa in un discorso del delegato etiopico. E' stato solo due giorni or sono che il Comitato dei Sei ha creduto appena di accennare al memoriale italiano e ciò, anche, nemmeno direttamente, ma attraverso la richiesta etiopica di una inchiesta sul memoriale stesso. Dopo di che il Comitato ha concluso in tutta fretta che gli avvenimenti del 3 Ottobre dal fronte, successivi di ben un mese alla presentazione del memoriale italiano, rendevano ormai impossibile lo studio di esso. Così il memoriale è rimasto lettera morta.

Un'offesa al diritto

« 2. Nel momento grave nel quale il Consiglio è stato chiamato a pronunciarsi sugli avvenimenti posteriori al tre ottobre è stata negata alla Delegazione italiana la possibilità di esporre nel tempo utile le sue ragioni. Credono sul serio gli eminenti giuristi che siedono in questa assemblea che nella storia del diritto sia mai esistita una fase del diritto, anche se primitiva, nella quale sia stata ritenuta sufficiente garanzia quella di accordare ad una delle parti il diritto di parlare a decisione già votata? C'è qualcuno tra gli onorevoli Delegati che ritenga di far adottare dalla legislazione del suo Paese la stessa procedura che è stata qui seguita nei confronti dell'Italia?

Poichè continuano qui e fuori di qui voci autorevoli a ripetere che se l'Italia avesse esposto i suoi « griefs » alla S. d. N. avrebbe avuto completa ed equa soddisfazione, sono costretto a ripetere che l'Italia tali suoi « griefs » li ha esposti proprio alla S. d. N. e nei termini di tempo stabiliti dal Consiglio e che tali suoi « griefs » non solo non sono stati giudicati, ma nemmeno esaminati.

« Perchè due pesi e due misure?

« Come mai, in altre occasioni, pure esistendo uno stato di guerra guerreggiata in Estremo Oriente fra due Stati membri fondatori della Lega, la procedura che ha sboccato all'approvazione del rapporto del Consiglio sulla base dell'art. 15 è durata ben diciassette mesi? E la questione del Chaco circa due anni? E questa volta un solo mese dal 4 Settembre al 7 Ottobre con decisione presa a tamburbattente e con deferimento su due piedi all'assemblea?

« Ricordo che il signor Hymans presidente in esercizio dell'assemblea nella seduta del 21 febbraio 1933 proponendo all'assemblea di rinviare di alcuni giorni la discussione del progetto di rapporto stabilito in merito alla vertenza cino-giapponese in virtù del paragrafo quattro dell'art. 15 diceva « que dans cette heure grave nous ne devons pas donner même l'apparence de la precipitation ».

Istruttivo raffronto

« Passiamo al lato politico della questione e consideriamo prima di ogni altro se e come siano in regola i passaporti societari delle due parti. Tralascio quello che la civiltà occidentale deve all'Italia. Accennerò solo a quello che la Società delle Nazioni e la politica internazionale degli ultimi anni debbono all'Italia. Questo paese fondatore della S. d. N. ha collaborato non meno di qualsiasi altro per quindici anni a tutte le iniziative di Ginevra.

« Esso, per la pace Europea, ha assunto gli obblighi di Locarno. Esso, nel quadro della Lega, e a prezzo di gravi sacrifici, ha offerto il massimo contributo al risollevamento di molti paesi prostrati dalla guerra. Esso ha collaborato al disarmo. Esso, infine, or è un anno ha avuto l'onore di dare un gran contributo a quella notevole opera di pace che la S. d. N. ha compiuto nella Saar.

Quali sono invece i titoli della Etiopia? Che cosa sia l'Etiopia lo ha dimostrato esaurientemente il memoriale che l'Italia ha presentato alla S.D.N. L'Italia ha dimostrato nel suo memoriale lo stato di estremo disordine interno dell'Etiopia, che costituisce di per sè una minaccia continua alla pace dell'A. O. e che tocca tutti gli stati confinanti e specialmente l'Italia legata dalla situazione giografica delle sue colonie ad una Etiopia dove regna l'arbitrio e l'odio xenofobo che rendono impossibile qualunque collaborazione. L'Etiopia ha non solo mancato agli impegni assunti verso la Italia ma, anche e sopratutto agli impegni assunti verso la S. d. N. Dopo 12 anni tanto la S. d. N. quanto ciascuno dei suoi membri hanno oggi il diritto ed il dovere di indagare in quale modo il governo etiopico abbia così risposto alla fiducia accordatagli nel 1923 e come esso abbia mantenuto gli impegni assunti.

L'Indegnità dell'Etiopia

La qualità di membri della S. d. N. non può essere riconosciuta ad uno Stato che non adempia alle condizioni fissate dall'art. 1 del patto: occorre che ogni stato membro possieda un governo capace di esercitare effettivamente la sua autorità su tutto l'insieme del suo territorio. Il memoriale italiano ha dimostrato che l'Etiopia non adempie a tale requisito essenziale. Il governo italiano ha chiesto che la S. d. N. tenga conto di un fatto incontrovertibile e cioè che l'Etiopia non è una organizzazione statale unica, ma si compone di due regioni nettamente distinte tanto geograficamente quanto politicamente. La tragica ironia della storia permette che l'Etiopia possieda delle vere e proprie colonie non abissine, sulle quali il suo dominio si è rivelato apportatore null'altro che di atrocità e di oppressione. E' superfluo tornar ad insistere sulla situazione vigente in materia di schiavitù e sulla sistematica distruzione delle popolazioni conquistate. La S. d. N. a stati civilissimi impone delle limitazioni di sovranità per garantire i diritti delle minoranze in materia di lingua di religione di cultura e di insegnamento e di istituti di beneficenza, diritti che chiamerei di lusso. In confronto alla atroce condizione delle popolazioni sottomesse all'Abissinia, la S. d. N. è rimasta sorda alle negazioni non solo di questi diritti al superfluo, ma dello stesso diritto alla vita. E' concepibile che la S. D. N. dia il suo avallo all'immancabile sterminio di intere popolazioni?

Le misure suggerite dal comitato dei cinque che sostanzialmente implicano una diminuzione di sovranità costituiscono un riconoscimento innegabile che l'Etiopia non si trova nelle condizioni per conservare la qualità di membro della S.d.N.

Le mire aggressive del Negus

Le conseguenze che derivano dal riconoscimento di questa situazione sono indicate dal patto stesso. Di fronte alla documentazione presentata dal governo Italiano perchè la S. d. N. non ha sentito il dovere di prendere le misure che il patto prevede per un paese rivelatosi incapace di mantenere gli impegni assunti? In luogo di proporre una forma di assistenza collettiva perchè non si è tenuto presente che il patto stesso con spirito realistico ha contemplato un metodo efficace di assistenza ai popoli che per le loro condizioni attuali sono incapaci di dirigersi da se? Infine perchè la S.d.N. non ha fatto suo per questo caso tanto più grave e comprovato, il provvedimento di esclusione ai sensi dell'art. 16 alinea 4 che l'on. le rappresentante della Gran Brettagna a Ginevra aveva riconosciuto applicabile in confronto di uno stato fondatore della S. d. N. pur avendo le trasgressioni di cui era accusato una gravità assai minore?

Il disconoscimento del diritto dell'Italia ha ferito la coscienza di tutto il popolo italiano mentre ha imbaldanzito l'Etiopia e ne ha accentuato la minaccia aggressiva. L'Italia non potendo più contare sul concorso della S. d. N. per la garanzia della sua sicurezza si è trovata per carenza della S. d. N. nella necessità di contare unicamente sui propri mezzi per fronteggiare un pericolo che si rivelava sempre maggiore e imminente.

La mobilitazione di oltre un milione di uomini decisa nei giorni scorsi dal governo Etiopico ha costituito un fatto culminante ed irresistibile che ha fatto traboccare la misura della sopportazione e della prudenza dell'Italia, dando in modo definitivo allo stato di aggressione continuata dell'Etiopia un carattere di immediato pericolo che ha messo l'Italia nella necessità di prendere adeguate misure militari.

Gli obbiettivi e gli scopi aggressivi della mobilitazione generale etiopica sono stati proclamati senza equivoco possibile dallo stesso Negus con le parole che ho ricordato in consiglio or sono cinque giorni e che non sono state smentite per cui sono costretto a ripeterle anche davanti all'assemblea: « quand avec l'aide de Dieu celle guerre serà victorieusement terminèe, les guerriers recevront l'Erihrèe et la Somalie Italienne en recompence des leurs services ai roi des rois ».

La via segnata dal Duce

Esaminiamo la questione in base alla situazione giuridica della politca internazionale.

E' la causa Italiana conforme al patto e alle obbligazioni internazionali?

Abbiamo già visto in qual modo perfettamente ortodosso l'Italia possa invocare, in base a documentazioni inappugnabili, tre fra i più chiari e fondamentali articoli del patto: art. 1, art. 23 e art. 16, alinea 4. Può l'Etiopia, che non ha un governo capace di esercitare la sua autorità su tutto il territorio, che non ha frontiere delimitate, che non solo non assicura « un trattamento equo » delle popolazioni conquistate, ma le sfrutta con la schiavitù e le distrugge, essere sottratta all'applicazione dell'art. 16 alinea 4 del Patto e continuare a godere degli stessi diritti degli altri Stati civili e rimanere nella S. d. N.? Non sembrano scritte appositamente per l'Etiopia le parole dell'art. 22: « Il benessere e lo sviluppo dei popoli non ancora capaci di governarsi da sè medesimi nelle condizioni particolarmente difficili del mondo moderno formano una massima sacra della civilizzazione. Il miglior metodo di realizzare praticamente quel principio è di affidare la tutela di questi popoli alle nazioni sviluppate che in ragione delle loro risorse, della loro esperienza e della loro posizione geografica sono le meglio indicate ad assicurare queste responsabilità ».

Il Patto Kellog

Ho udito fare allusione a discordanze tra l'azione dell'Italia e il Patto Briand-Kellog. In proposito occorre ricordare che risulta in modo esplicito dalle note che furono scambiate prima della sua conclusione che nulla vi è in esso che restringa i limiti, il diritto di legittima difesa e che ogni Stato ha qualità per decidere se le circostanze esigono il ricorso ad una azione di legittima difesa. A chi ha parlato di invasione italiana dell'Etiopia ricordo del resto che la risoluzione adottata dal Senato degli Stati Uniti nel classificare il patto Kellog diceva testualmente: « E' inteso che l'esercizio del diritto di autoprotezione può estendersi nei suoi effetti al di là dei limiti di giurisdizione territoriale dello stato che l'esercita.

E' necessario anche tener presente che il governo di Sua Maestà britannica dette la sua adesione al patto di Parigi formulando la seguente riserva: « Esistono nel mondo delle regioni la prosperità e l'integrità delle quali sono di interesse particolare e vitale per il nostro paese e per la nostra sicurezza. Il Governo di S. M. ha preso cura di stabilire nettamente, per il passato, che nessun intervento concernente queste regioni potrebbe essere tollerato. La protezione di queste regioni contro qualunque attacco costituisce per l'Impero britannico una misura di legittima difesa. Deve essere chiaramente stabilito che il trattato non porta alcun pregiudizio alla sua libertà di azione in questa materia ». E' in relazione e in conseguenza di tali premesse che il Governo italiano dette successivamente la sua adesione al patto Briand-Kellog.

Il sacrosanto diritto italiano

Permettetemi d'indicare ora i titoli giuridici e politici che confermano e sanzionano il diritto dell'Italia. Il memoriale ricordava che l'interesse preminente dell'Italia in Etiopia è stato riconosciuto da trattati stipulati dalle tre potenze confinanti. Questi trattati sono stati confermati dall'accordo italo-britannico del 1925, che è posteriore alla costituzione della S. d .N. nonchè all'entrata dell'Etiopia nella Lega, e riconosce dunque che la preminenza italiana in Etiopia non è affatto annullata nè dal patto della S. d. N., nè dall'ammissione dell'Etiopia. Forte di tale situazione l'Italia ha ora il diritto di chiedersi se la S. d. N. abbia osservato un atteggiamento legittimo e conforme allo spirito del patto come pure un'equa comprensione dei diritti italiani.

Precedenti significativi

Esaminiamo i precedenti. Non è la prima volta che la S. d. N. ha riconosciuto la violazione del patto. E' troppo noto perchè sia di bun gusto insistervi che violazione fu riconosciuta or sono due anni nel caso del conflitto cino-giapponese e che violazione fu riconosciuta nel caso del conflitto tra Bolivia e Paraguay. L'Italia che parla oggi non solo di fronte a voi signori delegati, ma di fronte alla storia che giudicherà, ha il suo diritto di chiedere ad altissima voce: « Perchè in nessun di questi casi si è parlato di sanzioni? » — E' da meravigliarsi per usare una espressione recentemente impiegata dal rappresentante della Bolivia se l'opinione pubblica italiana « cerca invano di comprendere questa politica di occasione, a due pesi e due misure? » Come impedire che il popolo italiano e con esso ogni persona di buon senso ricerchino quali possano essere i motivi o le influenze che agiscono sulla S .D. N. per indurla a così diverso trattamento?

Signori Delegati, la guerra non si sopprime, si sostituisce. E si sostituisce perchè la storia non si ferma. Se la S. D. N. per suo conto si ferma, la storia che non si piega per forza di sanzioni, continuerà per la sua via che è vita. Proclamare a parole di volere eliminare conflitti è logomachia, vera politica è sopprimere la causa ».

Sani principi

E' stato detto autorevolmente da questa tribuna dal rappresentante dello stato libero d'Irlanda: « Perchè non pensare di forgiare un istrumento internazionale capace non solo di regolare i litigi internazionali, quando si presentano, ma ancora di scartare le cause di questi litigi? '. La S. d. N. ne avrebbe i mezzi. L'Italia che è convinta di interpretare essa il vero spirito della lega e che in questa circostanza combatte, non solo la sua battaglia, ma anche la battaglia della S. d. N., perchè vuol proclamare lo spirito che è vita contro la lettera che è morte: l'Italia ha il legittimo orgoglio di indicare con sicurezza alla S D. N., la via che la farebbe vitale ed efficiente. Questa via è segnata da due principii: 1) mettere nettamente da parte la politica di due pesi e due misure; 2) armonizzare tutto il patto ossia la parte evolutiva con la parte conservatrice per poter così avere tutta la elasticità necessaria, per seguire la storia e per regolare così le situazioni man mano che si vanno svolgendo e che senza questa elasticità diventano sicurissima causa di conflitto.

Imperiosa necessità di vita

Nessuno meglio dell'Italia può esprimere questo spirito nuovo, questa imperiosa necessità di vita. Nazione che ha uno sviluppo spirituale e materiale, costretta da vicissitudini storiche e da restrizioni internazionali in limiti territoriali che si rivelano sempre più angusti, l'Italia deve fare sentire innanzi all'Assemblea degli Stati la sua voce di grande proletaria che domanda giustizia ».

Il discorso di Aloisi ha scosso veramente l'assemblea. E' stato giudicato il più bel discorso che l'Italia abbia tenuto da molto tempo, e la sua fine si è svolta in un silenzio tesissimo e pieno di riflessioni.

Dopo il discorso di Aloisi il presidente Benes, rammentando la procedura secondo la quale dopo aver dato la parola a coloro che hanno osservazioni riserve e opposizioni da fare alle deliberazioni del consiglio, si doveva considerare che il rimanente delle delegazioni desse la sua adesione alle deliberazioni del consiglio, ha annunciato che una delegazione, essendo in questo momento assente, il suo primo delegato ha pregato il presidente di non escluderla dall'eventualità di prendere poi la parola .

Il presidente Benes ha annunziato che il delegato italiano aveva presentato una riserva circa la procedura attuata dall'assemblea.

Data la riserva del delegato italiano il presidente si credeva in dovere di interrogare l'assemblea se confermava la procedura adottata ieri sera.

L'Assemblea non fa opposizione e il presidente Benes constata che l'Assemblea non si oppone al proseguimento della procedura prevista. Quindi, pur prendendo atto delle riserve, dichiara di constatare che, all'infuori della opposizione delle delegazioni austriaca ed ungherese, gli altri governi col loro silenzio hanno dato l'adesione alle deliberazioni del Consiglio.

Il presidente Benes dà quindi la parola alle delegazioni che, pur avendo dato l'adesione alle deliberazioni del Consiglio, hanno delle dichiarazioni da fare.

Le dichiarazioni di Laval e Eden

Parla per primo il rappresentante della Francia Laval. Egli dice:

« Io non farò che una breve dichiarazione. La Francia farà fronte ai suoi obblighi. Io l'ho detto davanti al Consiglio; lo ho ripetuto davanti all'Assemblea. Il patto è la nostra legge internazionale che noi non possiamo nè violare nè lasciare indebolire. In questo minuto in cui ciascuno deve prendere la sua responsabilità è con emozione, voi lo sapete, che assumo il mio dovere. Il mio paese osserva il patto. L'amicizia mi detta anche un altro dovere. Non è rinnegare la nostra fede nell'autorità della più alta istituzione internazionale il proseguire con essa, nello stesso tempo della applicazione della sua legge, alla ricerca di una soluzione di conciliazione. Il Governo francese si dedicherà, appassionatamente, a questa opera di pace, per la quale io sono sicuro non mancherà nessun concorso in questa assemblea '.

Si alza poi a parlare il rappresentante dell'Inghilterra, Eden, il quale afferma che non ha bisogno di ripetere le grandi linee della politica inglese nella questione del disgraziato conflitto di cui si occupa l'assemblea, davanti alla quale il punto di vista inglese è già stato dichiarato, con tutta la autorità possibile. La politica estera inglese resta fedele ai principii esposti che sono quelli della S. d. N. Afferma che la guerra è una cosa anacronistica e non si avrà mai una pace vera finchè non sarà abolita. « Se la civiltà vuol vivere, dobbiamo abolire in pratica — dice il rappresentante inglese, anche ciò che abbiamo abolito in principio ». La S. d. N. ha due scopi: di impedire la guerra con la soluzione equa di ogni conflitto, o di arrestare la guerra qualora non si fosse riusciti ad impedirla. Attualmente l'azione della S. d. N. si deve svolgere secondo questa ultima fase. Nella contingenza attuale il mondo dovrà giudicare l'efficacia della S. d. N. L'azione da svolgere deve essere collettiva e l'Inghilterra darà a questa azione tutta la sua completa partecipazione. Occorre però che l'azione della S. d. N. sia pronta e che non si esiti a persistere negli obblighi che derivano dalla applicazione del patto.

Però il rappresentante inglese riconosce che questa azione non deve diminuire le possibilità di un regolamento pacifico del conflitto nel quadro e secondo i principii della S. d. N.

La neutralità della Svizzera

Ha quindi la parola il delegato svizzero Motta, il quale dichiara di prendere atto che nessun delegato ha in questa assemblea alluso a sanzioni di forza. Le sanzioni economiche, secondo il rappresentante svizzero, non sono un atto di ostilità, ma una pressione morale e materiale per convincere una delle parti in conflitto verso una soluzione pacifica. Il delegato svizzero rammenta, in modo preciso, il principio della neutralità che è quello che regola la vita politica della Sfizzera. Se la Svizzera avesse dovuto venire meno a questo principio non avrebbe neppure accettato di entrare nella S. d. N. Tiene quindi a chiarire sin d'ora che la Svizzera non sarebbe disposta a collaborare a sanzioni che esporrebbero la neutralità del suo paese ad un pericolo reale.

Prende poscia la parola il rappresentante della Unione Sovietica Potemkine, il quale ricorda i principii che, sull'argomento, ha già eposto il rappresentante della Unione sovietica Litvinoff, sia in Consiglio che in assemblea, e sopratutto tiene a ripetere che la pace è indivisibile.

Prende poi la parola il rappresentante di Haiti, il quale a nome delle popolazioni di colore, si scaglia contro le guerre coloniali, affermando la sua fede nella applicazione integrale del patto.

Per ultimo prende la parola il rappresentante del Messico il quale dichiara l'adesione del suo paese ai principii del patto. La seduta è tolta e rinviata al pomeriggio alle ore 16.30.

Nell'intervallo tra la seduta antimeridiana e la pomeridiana, si è riunito l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea il quale ha deliberato di costituire il comitato di coordinamento per l'applicazione delle sanzioni con tutti i membri dell'assemblea della Lega, ad eccezione delle due parti in causa. Nel comitato vengono così ad entrare cinquantadue membri.

L'Assemblea ha continuato nel pomeriggio la sua discussione.

Prima di tutto il presidente Benes ha comunicato la risoluzione dell'ufficio di presidenza con la quale viene costituito il comitato di coordinamento delle sanzioni. Quindi ha preso la parola il rappresentante del Cile, Porto Seguro, il quale ha affermato che per il suo governo il dovere di dare l'adesione alle deliberazioni del Consiglio è un penoso dovere, poichè infatti il Cile è unito alla grande e nobile nazione italiana da legami di amicizia secolari, da simpatie profonde e da interessi di tutti i generi.

Riserve del Cile, del Venezuela e dell'Uruguay —

Il rappresentante del Cile, dopo aver affermato che il suo governo esaminerà con attenzione le misure previste per mettere termine alla guerra ed alla violazione del patto, conclude affermando che il Governo cileno resta tuttavia convinto che non si tratta che di misure provvisorie, destinate al ristabilimento della pace, e che saranno prese secondo le direttive segnalate dall'assemblea stessa nella sua risoluzione del 4 ottobre 1921 concernente le misure economiche. Il Governo cileno ha la ferma speranza che esse non si mostrino necessarie per molto tempo, e che la S. d. N. aiutata dalle potenze più direttamente interessate troverà una soluzione giusta e soddisfacente del conflitto, rispondendo così alla sua vera finalità che è quella di far regnare la pace e la giustizia tra le nazioni.

Il delegato del Venezuela, Zumeta, esprime precise riserve ed osserva che il dovere di constatare la rottura del patto implica necessariamente quello di misurarne le conseguenze. In occasioni analoghe, benchè non identiche a quelle attuali, il Governo del Venezuela dichiarò che avrebbe deplorato ogni pace ottenuta colla coercizione e non per la via di un compromesso. Il mio paese, continua il sig. Zumeta, ha espresso l'opinione che provvedimenti di costrizione di qualunque natura essi possano essere, rischiano spesso d'aggravare il conflitto e di estenderlo, invece che pacificarlo. Dopo aver detto che il suo Governo riafferma questo punto di vista e si unisce a coloro che invitano le parti ad un accordo, il delegato del Venezuela così conclude: « La nostra delegazione si riserva di esporre alla commissione che sarà costituita dall'assemblea alcune difficoltà di ordine pratico che incontrerebbe il Venezuela nella applicazione per quel che la riguarda, delle sanzioni previste »

Il delegato dell'Uruguay, Guani, pur affermando la sua fedeltà al patto, fa dei rilievi sulle difficoltà che si incontrano nell'applicazione delle sanzioni. Riferendosi particolarmente all'Uruguay dice che esistono relazioni di viva cordialità fra i cittadini del suo paese e quelli italiani ed afferma che gli emigrati italiani nell'Uruguay godono particolari simpatie per l'intelligenza, la laboriosità, e il senso dell'onore di cui hanno sempre dato prova.

Prendono poi la parola il delegato dell'Equatore, Zaldumbide, il delegato della Jugoslavia Purich, e quello della Grecia, Maximos. A quest'ultimo, secondo quanto si assicurava nei corridoi prima che terminasse di parlare è giunto un telegramma che lo informava di essere stato sostituito come Ministro degli Esteri in seguito ad un improvviso mutamento di governo in Grecia, imposto dai capi militari.

Per ultimo prende la parola il rappresentante dell'Etiopia il quale naturalmente si trova d'accordo con tutte le deliberazioni del consiglio e dell'assemblea. Egli afferma che il paese è disposto a fare una pace onorevole, ma senza equivoci.

La nomina del Comitato

Il presidente dell'assemblea, Benes, dà quindi lettura del seguente progetto di risoluzione proposto dall'ufficio di presidenza:

« L'Assemblea, avendo preso conoscenza dell'opinione espressa dai membri del Consiglio nella seduta tenuta da quest'ultimo il 7 ottobre 1935, prendendo in considerazione gli obblighi che incombono ai membri della Società delle Nazioni in virtù dell'art. 16 del Patto, e l'utilità di stabilire un coordinamento delle misure che ciascuno Stato prevede di dover prendere, invita i membri della Società, all'infuori delle parti in conflitto, di costituire un Comitato composto di un delegato per ogni Stato membro, assistiti da esperti, allo scopo di studiare e di facilitare la coordinazione di queste misure e di richiamare l'attenzione del Consiglio e dell'Assemblea su ogni situazione che domandasse il loro esame ».

Il presidente Benes, secondo la inconsueta procedura già sperimentata con tanto successo in questa riunione dell'assemblea, dichiara che se nessuno domanda la parola considera la proposta approvata.

Nuova protesta di Aloisi

Ma si leva a parlare il rappresentante dell'Italia barone Aloisi, il quale contesta il valore giuridico delle conclusioni del Consiglio, secondo la procedura che è stata

adottata, e in conseguenza la formazione di questo Comitato della Assemblea. Egli annuncia che voterà contro la proposta.

Il presidente Benes replica allora che l'obbligo dell'art. 16 deriva direttamente dal patto e non da un organo della S. d. N., e che nel caso attuale non si tratta di votare una risoluzione dell'Assemblea, nel senso ristretto di questa parola, ma semplicemente di approvare un invito indirizzato dall'Assemblea ai suoi membri.

Con questa procedura sommaria, il Presidente dichiara quindi di constatare che il progetto dell'Ufficio di presidenza è approvato all'unanimità, meno un voto, e con l'astensione dei delegati dell'Ungheria e dell'Austria che hanno fatto delle esplicite riserve.

La convocazione del Comitato creato stasera dall'Assemblea ha luogo domattina alle ore 10.30.

L'ultima seduta dell'Assemblea è convocata per domani a mezzogiorno.

Responsabilità

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia*, commentando il discorso del barone Aloisi all'assemblea plenaria della Società delle Nazioni, dice che le sue parole, che esprimono netto il pensiero italiano, richiamano tutti i Governi europei, grandi e piccoli, alla loro responsabilità societaria non meno che europea. I precedenti che si creano oggi a Ginevra varranno a definire il vero valore della Società delle Nazioni e il suo grado di credibilità e di prestigio per tutte le nazioni che aspettano giustizia nel mondo.

Ma l'azione svolta oggi a Ginevra non annulla nell'assicurata collettività la precisa responsabilità dei singoli che vi partecipano. Vale anche a determinare la misura delle tendenze e delle possibilità, la sostanza del vero spirito di ciascun paese. E questa misura non potrà essere trascurata nella determinazione delle posizioni e degli indirizzi della politica italiana e di altri paesi.

« E' bene ricordare ancora una volta — prosegue il *Giornale d'Italia* — che la storia d'Europa e del mondo non finisce nell'attuale bisogno di Ginevra e non ha per scena solo il limitato settore dell'Africa Orientale. Le possibilità avvenire sono molte e diverse. La politica che si vuole condurre oggi a Ginevra contro l'Italia non sarà senza profonde influenze su queste possibilità.

« Il capo della delegazione italiana ha rilevato con schietto linguaggio le caratteristiche di questa politica. Esse sono deliberatamente ostili all'Italia e quindi antisocietarie: tali da confermare in essa moventi che superano ed annullano quelli societari connessi al patto e al problema del suo preteso rispetto.

« Ma l'Italia non ha oggi esaurito il suo franco linguaggio nella critica del passato contro i precedenti del Giappone e del Paraguay, i quali hanno preferito abbandonare loro Ginevra per evitare la qualifica di aggressori. Essa ha voluto invece andare verso la Società delle Nazioni, richiamandola un'ultima volta alla considerazione delle sue azioni e dei suoi scopi. Lungi dal rompere violentemente i rapporti con la Società delle Nazioni, l'Italia le offre ancora la sua collaborazione sulla via che potrebbe portarla al più alto e vero prestigio. Questa offerta ha il massimo valore determinatore della politica italiana. Essa impegna governi e partiti di ogni paese. Il modo della sua accoglienza definirà la vera sostanza societaria e il vero pensiero degli Stati che la formano.

Lo scetticismo del Belgio
sulla "parità„ inglese

GINEVRA, 10

Il *Journal de Geneve* in una corrispondenza da Brusselle tra l'altro rileva che la stampa belga si dimostra nell'insieme assai scettica sulla purezza delle intenzioni del Gabinetto inglese ed afferma che ogni idea di sanzioni anche economiche è difficilmente sopportabile alla massa dei belgi e specialmente da quelli che non sono acciecati da un odio inconsiderato per il Fascismo. Il giornale aggiunge che senza parteggiare bisogna ammettere che la tesi estremista che vorrebbe applicare le sanzioni ad ogni costo in tutta la loro estensione per riportare la pace non incontra che freddezza nel Belgio. Il giornale conclude rilevando che è difficile cancellare dallo spirito dei belgi l'idea che i principii della difesa collettiva contro l'aggressore sono attualmente asserviti ai fini particolari di un membro la cui affezione alle regole di una franca cooperazione internazionale non è stata sempre molto fervente.

Il Vescovo di Hamilton
parla in favore dell'Italia

OTTAWA, 10

I giornali pubblicano un discorso del Vescovo cattolico di Hamilton (Ontario) al quindicesimo Congresso della Lega delle donne cattoliche canadesi in cui ha chiesto: « Perchè tutto il mondo condanna l'Italia? Esaminiamo invece chi sia l'imperatore dell'Etiopia, che assunse il trono decapitando altri pretendenti ed esaminiamo le condizioni di quel paese. Perchè non dare a Mussolini qualche credito per il bene che egli potrà fare? Se egli sarà vittorioso, riscuoterà ancora un maggiore odio dai suoi alleati i quali, quando avvenne la divisione delle spoglie, 16 anni fa, nulla dettero all'Italia per le sue immense perdite di sangue e di ricchezze nella partecipazione alla guerra. Preghiamo che lo spargimento di sangue cessi e cerchiamo di simpatizzare con l'Italia piuttosto che condannarla ».

La meravigliosa attivitá della nostra aviazione

136 azioni in appena 400 ore di volo - Spostamenti nei comandi etiopici in seguito ai successi delle armi italiane

ASMARA, 10

La nostra aviazione non è rimasta ferma un istante. In continuazione gli apparecchi radio sono in contatto con le nostre ali tricolori. Ogni movimento, ogni piccolo raggruppamento viene segnalato al Comando generale. A dimostrazione di quale sia stata l'attività della nostra aviazione, basterà sottolineare la cifra di ben centotrentasei azioni in appena quattrocento ore di volo.

Voli di ricognizione

Nel pomeriggio di ieri sono stati compiuti nuovi voli di ricognizione verso l'interno. Gli apparecchi si sono spinti oltre i nostri avamposti, fino al di là del Takkazè e oltre gli abitati di Macallè.

Le popolazioni indigene al passaggio degli apparecchi hanno fatto grandi segni di saluto. I nostri aeroplani hanno lanciato manifestini scritti in amarico. Eccone il testo:

« Noi siamo attualmente nell'anno di S. Giovanni e il Governo italiano sta per aumentare la sua potenza e la sua forza; coloro che si opporranno alla grandezza italiana, periranno

« La corona tolta illegalmente al Shoan (antico re della provincia del Tigrè) *vi sarà restituita. E' interdicendovi di venire a vendere i vostri prodotti in Eritrea che il vostro governo ha cominciato a commettere gravi errori.*

« Nessuno, al di fuori degli Italiani, vi può procurare benessere.

« Abbiate confidenza in loro e non diffidate. Essi sono amati da Dio ».

Dopo cinque ore di volo, i nostri aviatori tornavano in sede.

La relativa tranquillità che regna nelle linee abissine, e che è stata interrotta da qualche scambio di fucilate fra i posti avanzati del fronte tenuto dal Corpo d'Armata indigeno intorno a Entisciò e alcune pattuglie etiopiche, non va intesa come una rarefazione dello schieramento nemico, ma piuttosto come un'abile manovra compiuta con lo scopo di mascherare i movimenti di truppe nelle retrovie.

La vigilanza sulle nostre linee

Alla destra delle nostre linee da Om Ager all'altezza di Adi Quald, da dove la colonna Maravigna partì per oltrepassare il Mareb e puntare su Adua, le nostre frontiere si svolgono per diecine e centinaia di chilometri, difese e guardate dai nostri posti e controllate quotidianamente dall'aviazione. E' comprensibile che gli abissini mirino a questo nostro settore, non varcato dalle nostre truppe, a proposito del quale si afferma che il fedelissimo Aialieu Burru, capo dell'Uoggerat, si prepari ad attaccare. Fra la nostra ala destra e la estrema punta del confine occidentale italo-etiopico corrono parecchie diecine di chilometri, e così pure, in minor misura, fra la nostra ala sinistra e l'estremo limite del confine orientale.

Qualsiasi incuneamento di regolari o bande abissine in Eritrea è assolutamente impossibile. E' bene fin d'ora tener presente che in Eritrea, nel nostro territorio, non può entrare l'ombra di un nemico, tanto i confini e le nostre linee sono vigilati e controllati sia per terra che per aria.

Continua d'altra parte il rastrellamento nella zona antistante ad Entisciò e nei dintorni di Adua ad opera dei battaglioni eritrei. Anche quelli di nuovissima formazione hanno dato prova di un magnifico senso di disciplina, di un irrefrenabile impeto.

La colonna del generale Santini accentua la sua pressione al sud di Adigrat, occupando posizioni a quindici chilometri a sud est, incontrando delle resistenze sia pur parziali, ma che rapidamente vengono superate e travolte dai nostri. La conquista di Amba Augher ha formato, come è stato detto, uno degli episodi più salienti del valore delle nostre truppe indigene. E' stato il 23.o battaglione eritreo che ha rifulso, quel battaglione che appartiene al secondo gruppo della terza brigata indigena e che è comandato da un valoroso generale, il generale Cubeddu. Questo battaglione è a disposizione della "Gavinana".

Mutamenti nei comandi etiopici

Oltre i caduti, le nostre truppe fecero in tale località 187 prigionieri, che furono subito inviati al centro. Il generale De Bono, che è giunto ieri sulla linea del fronte, ha voluto inaugurare solennemente il monumeno ai Caduti di Adua vendicati con tanto valore dalle nostre truppe e la cerimonia ha costituito la più solenne consacrazione della riconquista.

Si sono avute, da fonte bene informata — e precisamente da un capo etiopico fatto prigioniero ad Amba Augher — notizie sui condottieri nemici, fra i quali, a quanto sembra, sarebbero avvenuti degli spostamenti negli alti comandi in seguito alla meschina prova offerta da Ras Sejum capo del Tigrai e del suo luogotenente, il Degiac Uolde Gabriel, capo di Adigrat.

Sul fronte somalo, dove continua la nostra avanzata, il comando sarebbe affidato a Ras Nassibu, governatore della provincia di Harrar; e sul fronte eritreo al principe ereditario che ha alle sue dipendenze il governatore dell'Aussa ed un giovane nipote del Negus.

Contro la nostra estrema ala destra, lungo i fiumi Setit e Tacazzè sembra che stiano radunandosi circa ventimila armati comandati dal Degiac Aielu Burru.

Le nostre bande del Tessenei hanno respinto punte di armati del degiac suddetto, che evidentemente si proponevano di sondare l'entità delle nostre forze anche in quel punto estremo presso il confine del Sudan anglo-egiziano.

La notizia dell'applicazione di eventuali sanzioni contro l'Italia, diffusasi rapidamente la scorsa notte fra i comandi ed i reparti in linea, ha lasciato tutti perfettamente indifferenti.

Il morale delle truppe è altissimo ed eccellente è lo stato sanitario di esse anche mercè il regolare funzionamento dei vari servizi che permettono di fornire anche pane fresco della giornata a quasi tutti i reparti.

La censura in Etiopia
Il co. Vinci partirebbe sabato

PARIGI, 10

Si annunzia ufficialmente da Addis Abeba che il Ministro d'Italia conte Vinci sarà invitato a partire sabato prossimo a meno che egli non intenda lasciare prima volontariamente la capitale. Con tutta probabilità il conte Vinci sosterà, come privato cittadino, in una stazione intermedia della linea ferroviaria di Gibuti, forse a Boskoftu, per attendervi il console italiano di Magalo, che si prevede possa raggiungere la linea ferroviaria nella giornata di domenica o al più tardi lunedì.

La più stretta censura militare è stata stabilita ad Addis Abeba, nel mentre si vanno prendendo misure militari di protezione dagli attacchi aerei. Da molte ore il governo etiopico, a causa dei mezzi rudimentali di comunicazione, non ha ricevuto notizie ufficiali dai vari fronti.

I giornalisti in subbuglio

D'altra parte i giornalisti concentrati a Addis Abeba per i servizi della stampa internazionale sono in un bello imbarazzo in conseguenza delle draconiane disposizioni regolanti i servizi stampa della stazione marconigrafica di Addis Abeba.

Il Negus ha ordinato che nessun giornalista possa inviare dispacci di lunghezza superiore alle cento parole, non solo, ma ha nominato un nuovo censore — un belga — il quale, animato da santo zelo, svolge il suo compito in un modo che ha suscitato vivissime quanto vane proteste.

Pare fra l'altro che il belga non sappia una parola d'inglese e che forte di questa ignoranza, massacri i telegrammi degli inviati inglesi ed americani. Si sono avuti tentativi di approccio presso il Negus, ma Atiè Sellassiè pare che abbia altro da pensare che dar udienza ai giornalisti ansiosi delle sorti dei loro "servizi".

Risultato: un fortissimo malumore che trapela chiarissimo dai marconigrammi, redatti naturalmente in tono involuto (il belga fa paura e non bisogna parlar male del Negus); ma tutti improntati a deplorazione per quanto avviene.

Concordi, infine, sono gli egregi colleghi di Addis Abeba nel riferire lo stato di completa oscurità nel quale sono lasciati. Non pare che il Negus abbia ancora creato un proprio ufficio stampa, se alla capitale etiopica nessuno sa niente di quanto avviene lungo i fronti. Se ne consolano, certi colleghi, riferendo le voci che corrono fra il popolino della capitale etiopica. Una fra tutte dirà di che razza siano queste "informazioni": le valorosissime truppe di Ras Sejum, sterminati gli Italiani a Adua, avrebbero conquistato... la Asmara!

L'attività aerea italiana

Nessuna incursione aerea italiana viene ancora segnalata su Addis Abeba, ma le ansie sulle possibilità di una comparsa dei nostri apparecchi sono e si mantengono vivissime.

Nostri aeroplani sono stati avvistati su tutte le zone interessanti, e fin nel cuore del paese del Negus. Telegrammi qui giunti stamane da Gibuti informano che gli apparecchi sorvegliano in modo particolare la ferrovia Gibuti Addis Abeba. Non risulta che essi abbiano lanciato bombe, ma il servizio di perlustrazione è attivissimo.

Una squadriglia è stata avvistata sul famoso punto strategico ferroviario dell'Auasc. E' noto che sul fiume omonimo è stato gettato un grande ponte che costituisce forse l'unica autentica opera d'arte della ferrovia. Se il ponte salta, addio comunicazioni dirette fra Addis Abeba e la costa. Gli etiopi lo sanno e hanno concentrato sul posto parecchie batterie antiaeree. Evidentemente questo non ha impressionato i nostri aviatori i quali sorvegliano la zona.

Questa sorveglianza rende praticamente inutilizzabili i pochi campi di aviazione etiopici. I "Potez" dell'aviazione del Negus si guardano bene dal lasciar le rimesse. Gli aerodromi di Macallè, Debra Marcos e Gondar, sono deserti di apparecchi etiopici.

Una squadriglia di "Caproni" ha sorvolato ad altissima quota i centri di Harrar e Dire Daua. Altri apparecchi sono stati visti a Dessiè. Nessuno dubita che queste lunghe osservazioni aeree abbiano già permesso agli italiani di raccogliere una larga messe di importantissimi elementi.

Sul fronte orientale si apprende che gli Italiani starebbero avanzando dal monte Mussa Alì e già avrebbero percorso venticinque miglia di deserto, puntando sulla regione dell'Aussa. Waizero Gabrey, sorella del famoso capo e probabilmente una delle più ricche donne dell'Etiopia, è partita per il fronte settentrionale alla testa di quindici mila uomini.

Contemporaneamente l'Imperatore ha dato ordine ai comandanti del fronte nord di ricorrere al solito trucco di mantenere una zona neutra di venti miglia, ordinando che solo gli avamposti mantengano il contatto con gli Italiani.

Vi sono numerosi indizi di aspri combattimenti nell'Ogaden meridionale, da dove però non giungono ancora notizie dirette. L'ospedale da campo della Croce Rossa americana è giunto a Giggica ed ha già cominciato a curare numerosi feriti provenienti dal settore anzidetto.

Sul fronte di Harrar, dalla Somalia Britannica sono oggi giunti mezzo milione di caricatori di munizioni per fucile di produzione britannica e centocinquantamila di asserita produzione giapponese. Altre quantità di munizioni sono attesa da un momento all'altro.

Ieri sera è arrivato un altro treno carico di profughi dall'Etiopia, aumentando ancora la congestione di questa cittadina che, in seguito alle operazioni militari in corso, si è venuta a trovare in una fase di eccezionale prosperità.

Gli alberghi sono tutti pieni, e in talune case hanno preso alloggio fino a sette ed otto persone in una stanza.

In tre alberghi quasi tutte le camere sono state accaparrate per ufficiali francesi, mentre giornalisti e fotografi e non pochi commercianti hanno dovuto adattarsi a dormire in corridoi e in sale da pranzo. Normalmente, nella Somalia francese vi sono circa seicento bianchi. Ora si contano a migliaia.

Tra i profughi giunti ieri sera ci sono anche tre missionari protestanti americani, fra i quali il dott. Dick, segretario generale degli "Avventisti della settima giornata". Quest'ultimo ha detto che quello etiopico è il popolo più difficile da convertire. Specialmente le tribù selvagge sono dominate completamente dal clero copto.

Le preoccupazioni etiopiche

L'inviato speciale del Journal a Addis Abeba scrive:

« Ciò che preoccupa sopratutto qui, almeno coloro che sono vicini agli ambienti ufficiali, non è tanto quello che succede lungo il fronte, quanto le voci persistenti di una prossima ripresa in Europa di negoziati su basi nuove. Nonostante il poco conto in cui gli ambienti ufficiali sembrano tenere queste voci, è visibile, malgrado l'arte che posseggono gli etiopi di dissimulare i loro sentimenti, che tutta la loro attenzione è assorbita dall'impaziente attesa di informazioni dall'Europa ».

L'inviato riferisce che per alimentare le cronache dei giornalisti stranieri presenti ad Addis Abeba, i quali all'oscuro di tutto sono continuamente alla ricerca di notizie sensazionali, e non esitano se occorre ad inventarle, funziona creata dall'astuzia dei greci e degli armeni residenti nella capitale etiopica, una vera e propria borsa delle notizie. Per cinque talleri si può ottenere una notizia assolutamente inedita, ma per avere una notizia veramente sensazionale, occorre pagarla sei od otto volte di più.

L'Agenzia Havas segnala poi da Addis Abeba che aeroplani italiani hanno sorvolato Awash che è situata a centocinquanta chilometri in linea d'aria da Addis Abeba. Si tratta di un punto strategico importante sulla linea che va da Gibuti alla capitale etiopica.

L'Etiopia provoca la rottura
delle relazioni diplomatiche con l'Italia

ROMA, 10

Il Ministro d'Italia ad Addis Abeba conte Vinci sta per lasciare la capitale etiopica dietro formale invito di quel Governo. Ne deriva di conseguenza la necessità di consegnare i passaporti al Ministro di Etiopia a Roma Afevork Ghevre Jesus. Resta così definitivamente stabilito che la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Etiopia avviene ad iniziativa di quest'ultimo paese.

Il conte Vinci ha sollecitato una udienza dall'imperatore e dal ministro degli esteri Herouy per prendere da essi congedo, secondo le consuetudini diplomatiche.

L'improntitudine inglese

LONDRA, 10

La *Reuter* con una improntitudine senza pari definisce l'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria come pusillanime (!) e dice che esso è seriamente deplorato a Londra. Si mette in rilievo che l'uno e l'altro paese ricevettero aiuti finanziari dalla Società delle Nazioni e che potrebbero avere nuovamente bisogno. Si fanno obbiezioni specialmente al discorso del delegato ungherese in quanto egli ha dichiarato che il suo paese aderisce ai principi della Società delle Nazioni e pur tuttavia nello stesso tempo che non vi è stato di aggressione. L'Austria e l'Ungheria avrebbero potuto attendersi un aiuto dalla Società delle Nazioni se l'applicazione delle sanzioni avesse nociuto ai loro interessi.

Quotazioni di Borsa

	Milano ,,	Milano 10	Venezia ,,	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.35	70.47	70.30	70.45
Redim. 3.50 p. c.	69.25	68.25	68.—	68.55
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.45	79.77	79.75	79.75
Cred. Ven. 5 p. c.	408.—	401.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. Terr. 6 p. c.	406.—	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	84.—	84.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Cassa Lav. 5 p. c.	466.75	466.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	425.—	424.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.70	94.20	94.20
» 1941	94.50	94.50	94.25	94.30
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	418.—	419.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	422.1	420.5	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Italia	1375.—	1375.—	1375.—	1375.—
Assic. Generali	1850.—	3850.—	1840.—	1840.—
L [illegible]	628.—	627.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	486.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Adriatica	525.—	528.—	40.—	528.—
Costr. Venete	302.—	302.—	58.—	302.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	54.50	13.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1680.—		
Cot. [illegible] Furter	59.—	57.—		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	74.—		
Cotonificio Furati	225.—	225.—		
Stamp. De Ang.	186.—	584.—		
Cantoni Coats	812.—	814.—		
Lan. Can. Naz.	320.—	320.—		
M. Ros. Varzi	387.—	387.—		
Man. Rotondi	250.—	290.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
U. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Unione Man.	285.—	188.—		
Lan. Gavardo	625.—	619.—		
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—		
Lan. Targetti	80.—	80.—		
Cascam Seta	270.—	275.—		
Bernasconi	62.—	62.—		
S.N.I.A. Viscosa	255.—	258.—		
Man. Pacchetti	—.—	68.6		
Cont. Veneziane	51.50	—.—	86.—	86.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.—	41.—		
Ilva	176.—	178.50	177.—	175.—
Metallurgica	190.—	190.—		
Monte Amiata	29.—	28.77		
Montecatini	151.50	152.70	152.—	152.—
Stab. Dalmine	185.50	184.—		
Breda	134.50	184.		
Bianchi	62.—	61.—		
Isotta Fraschini	22.75	23.—		
F. I. A. T.	306.50	313.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	57.50	54.—		
ELETTRICHE				
Adriatica di El.	149.—	149.—	148.—	148.50
Elett. Bresciana	167.—	166.—		
C. I. E. L. I.	284.—	285.—		
Dinamo italiana	246.—	245.—		
Bresciana	245.—	239.—		
Valdarno	150.—	150.50		
Alta Italia E. A.	86.—	85.50		
Emiliana	352.—	352.—		
Idroel. Trezzo	390.—	390.—		
Cisalpina privil.	112.—	112.—		
» ordin.	73.50	75.5		
Sesa	70.—	69.50		
Edison	236.—	235.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. Sa. P.	43.—	44.50		
Terni	84.—	83.—		
Vizzola	364.—	365.50		
Merid. di Elettr.	215.—	214.8		
Terni	196.—	196.—	196.—	195.—
Eserc. Elettrici	10.10	9.5	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcasa	71.—	70.50		
Tecnomasio	68.—	68.—		
Distillerie Ital.	155.—	156.		
Eridania	876.—	878.—		
Ind. Zuccher	117.—	1178.—		
Raffineria L. L.	384.—	380.—		
Italiana Gas	11.65	11.77		
Mira Lanza	101.—	100.50		
Perugina	8.75	8.7		
Aedes	77.50	75.5		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	11.75	12.—		
Fondi Rustici	79.50	79.50		
Beni Stabili	192.—	189.50		
Saturnia	21.—	21.—		
Past. Baroni	16.—	16.5		
Grandi Alberghi	46.—	46.50	47.—	47.—
Italcementi	332.—	333.—		
Pirelli	1060.—	1064.—		
Pirelli & C.	308.—	308.—		
Brasital	70.—	76.—		
Dall'Acqua	200.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.10	81.10	81.10
Zurigo	400.50	400.50	400.50	400.50
Londra	60.40	60.40	60.40	60.40
Olanda	8.29	8.2	—.—	—.—
Spagna	168.35	168.25	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.—	51.—	—.—	—.—
New York chq.	12.33	12.33	12.33	12.33

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 6825 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 5 p. c. 1943 82.50 Adria 33 — Cosulich 15 — Libera Triestina 38 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 Martinolich 98 — Tripcovich 106 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 3820 — Riunione Adriat. prima serie 1630 — Id seconda serie 1507 mezzo — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9450 Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.10 — Londra 60.40 — New York 12.33 — Zurigo 400.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 10 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento fino di forza da 111 a 112 fino di resa da 106 a 108, buono mercantile da 108 a 110, mercantile da 107 a 108. Andamento del mercato prezzi invariati con affari. Borsa merci. Granoturco pignoletto da 84 a 85, nostrano da 83 a 84; bianco da 82 a 83. Andamento del mercato in aumento. Risi: Riso vialone da 150 a 160, maratelli di prima da 140 a 145, di seconda da 135 a 138 originario di prima da 129 a 132, di seconda da 125 a 128; andamento del mercato: pochi affari. Sementi: seme erba medica Spagna locale selezionato da 370 a 390, erba medica Spagna nazionale selez. da 340 a 350 trifoglia violetto naz. selez. da 529 a 575, latino lodigiano gigante da 175 a 190, colza da 170 a 174, ravizzone da 145 a 150, miglio da 95 a 100, veccia nera da semina da 180 a 200; andamento del mercato: senza affari. Vini: Vino friulano 1934 sup. a 10 gr. all'ett. da 70 a 75; inferiore ai 10 gr. da 60 a 65, vino corbinello prodotto 1934 da 28 a 38, vino corbinello prodotto 1935 da 60 a 65; vino clinton da 25 a 30: andamento del mercato, poche richieste, mercato fiacco.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 10 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 11 ottobre XIII:

Sakel pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; America base 20 L. 7.45 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista II.a base 20 L. 7.20 al kg.; India I. base 12 L. 6.60 al kg.; India II. base 12 L. 6.20 al kg.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	764.9	22		
Pola	ser.	764.8	22	22	16
Gorizia	cop.	764.2	18	21	7
Udine	ser.	763.7	17	22	6
Treviso	ser.	763.7	18	22	16
Belluno	¾ cop.	764.2	16	22	13
Padova	½ cop.	763.8	18	22	16
Rovigo	ser.	764.7	19	21	16
Vicenza	ser.	763.6	19	22	16
Bolzano	cop.	763.3	16	20	14
Trento	cop.	763.2	11	19	14
Grappa	ser.	620.3	7	10	6
Venezia	ser.	763.6	19	23	16

Mare: Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 4, Udine 2, Belluno 5, Padova 2, Vicenza 1, Bolzano 1, M. Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 17.31. Luna tramonta ore 5.19, leva ore 16.47. Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.45 16.30, alte ore 10 e 22.35. — Ieri erano in leggera piena l'Adige e il Po; il Tagliamento, il Livenza il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tendenza generale del tempo instabile. Stato del cielo nebuloso e nebbioso sull'alta Italia e sull'Appennino settentrionale; vario con ampie schiarite altrove. Qualche pioggerella sulle Alpi. Venti prevalentemente moderati fra ponente e libeccio. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato alto Tirreno, mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per la giornata di oggi 11: Su tutto il Mediterraneo domina regime di alta pressione. Il grande ciclone dell'Europa settentrionale tende a spostarsi verso N. E. ed a formare una nuova saccatura da N. E. sull'alta Italia mantenendo condizioni di tempo instabile su tutta l'Italia settentrionale.

Questioni dell'Africa Orientale

Le sorgenti del Nilo

Il Cairo. 1934. XII. Mi trovavo una mattina nel bellissimo museo del Cairo assieme ad un mio amico residente in Egitto. Molto vicino, su di un altissimo pennone, garriva nel cielo al vento e al sole dell'Africa, la bandiera d'Albione: « Rule Britannia » nell'immensa città dei Califfi arabi, e scorrevano nella sottostante riva le acque del Nilo fiancheggiate da giardini di sicomori, di tamarindi e di palme. Al museo egiziano, fra le interessanti collezioni del periodo tolemaico, ammiravo un bassorilievo raffigurante Cleopatra con la fonte e la chiave del Nilo. L'« effendi » che ci accompagnava nella visita, un sudanese di Khartùm, ci spiegava come, sino dai tempi più remoti, gli Egiziani si fossero sempre preoccupati della ricerca delle misteriose sorgenti del Nilo.

*

Alessandro il grande, avuta notizia da alcuni esploratori partiti da Tebe verso il Sud, che il Nilo proveniva da Oriente, credette più tardi d'aver scoperto le sorgenti del fiume nelle montagne del Caucaso.

Nelle antiche e confuse carte di Tolomeo le sorgenti del Nilo erano poste nei Monti della Luna. Gli antichi Romani, conquistato l'Egitto e la Nubia, si preoccuparono anche loro del problema, e le vecchie storie di Plinio e di Seneca ci raccontano di alcune spedizioni in paesi lontani dell'Affrica dell'Imperatore Nerone, per risalire la corrente del gran de fiume; ma tali esplorazioni si arrestarono al Bahr-el-Ghazàl.

Molti, molti anni passarono e i Califfi arabi e i Fatimidi, i Mamelucchi e i Turchi. E fu dopo molto tempo un Italiano, un tal Giovanni Miani, a spingersi alla metà dell'Ottocento, fino al 3. grado di latitudine Nord, e lasciò il suo nome inciso ad un albero, che, per qualche tempo ancora, doveva segnare a tanti esploratori di Europa il punto estremo Sud del fiume.

Ma oltre al Nilo Bianco (Bahr-el-Abyad) del lago Victoria Nyanza, è molto importante, specialmente dal punto di vista idrologico, il Bahr-el-Azràq o Nilo Azzurro. E' questo fiume che uscendo dal lago Tana con il nome di Abai e ingrossato dall'Atbara, determina le celebri e benefiche piene. I materiali convogliati dall'Abai dai terreni vulcanici dell'Abissinia, producono il limo fecondatore che ha formato il fertile suolo alluvionale che costituisce la valle e il delta del più grande fiume dell'Africa.

La questione del Nilo dal suo lato politico ed economico è stata sempre di grande attualità e, dall'epoca del grande Còrso, è diventata un problema europeo. Tale problema tende a raggiungere da parte di alcuni Stati d'Europa, al possesso delle regioni dove si trovano le sorgenti del Nilo Azzurro (Abai) e precisamente della parte settentrionale dell'Abissinia.

A questo scopo il Buonaparte, durante la Campagna d'Egitto, che doveva dare il primo duro colpo alla potenza britannica nel Mediterraneo, cercò di giungere ad una alleanza con l'Imperatore d'Etiopia per regolare il problema delle acque del Nilo.

Dopo le importanti conquiste del fondatore dell'attuale dinastia egiziana Mohammed Alì, Ismàil Pascià risalì il fiume estendendo la conquista fino ai confini dell'Etiopia con lo scopo di occupare il vasto e fertile altipiano.

Nel 1882, la flotta inglese bombarda Alessandria (11 luglio), e con l'Egitto l'Inghilterra occupa il Sudàn. L'Abissinia viene così a confinare con l'Inghilterra a Nord e a Sud (Colonia del Kenia e Uganda). Vicine erano l'Africa equatoriale Francese e il Congo, mentre l'Austria Ungheria aveva un cospicuo commercio e l'importante prestigio dei suoi Talleri di Maria Teresa coniati alla zecca di Vienna e l'Imperatore Menelik manteneva cordiali rapporti di amicizia con gl'Imperatori di Russia e di Germania.

Ma le sorgenti del Nilo sono molte volte un mascherato pretesto dell'interessamento di tanti Stati d'Europa.

L'Abai o Nilo Azzurro (Bahr-el-Azràk), uscendo dal grande lago Tana, attraversa volgendo verso Sud e poi verso Nord, solo una parte del vastissimo territorio dell'Etiopia. Un altro affluente, l'Atbara piega a Nord del lago Tana, riceve le acque del Setit che per lungo tratto segna il confine tra l'Abissinia e l'Eritrea e si getta sul Nilo a Nord di Khartum oltre l'Isola di Meroe.

Verso la fine dell'Ottocento si succedono numerose le trattative con gli Stati d'Europa. Con l'Inghilterra e con la Francia per l'Harrar, poi con l'Italia, che aveva occupati i due sultanati di Obbia e dei Migiurtini, per le sfere d'influenza dei rispettivi possedimenti. Nel 1894 gl'Italiani conquistano nel Sudan l'importante centro cotoniero di Kassala ai Mahdisti, ma questa città viene poi regalata agl'Inglesi dal Governo di allora.

Durante la guerra dei Boeri, Addis Abeba si impegna di non eseguire lavori di dighe lungo l'Abai, il Sobat e il lago Tana mentre l'Inghilterra fa progetti di una linea di comunicazione dal Cairo al Capo di Buona Speranza attraverso tutto il territorio abissino.

Dopo il trattato del 1905 fra Germania ed Abissinia, Italia, Francia ed Inghilterra si accordano nuovamente circa le sfere di influenza dei loro territori mentre la Francia costruisce l'importante linea ferroviaria di Gibuti - Dirèdaua - Hauasc - Addis Abeba.

Dopo la grande guerra, che in Egitto e nel canale di Suez aveva dei punti nevralgici africani, avvengono gravi sommosse al Cairo e i nuovi partiti nazionalisti di Zaghlùl Pascià (« L'Egitto agli Egiziani »), danno del filo da torcere all'Inghilterra mentre Londra offre importanti crediti al Governo del Negus.

Entrata l'Abissinia nella Società delle Nazioni, gli Stati Uniti iniziano trattative per la costruzione di una diga che controlli il fluire delle acque nel Sudan ed in Egitto. E' questa una lotta tra il cotone americano e il cotone egiziano ed è un altro importante aspetto del problema abissino.

Un'Etiopia indipendente senza il protettorato di una grande potenza europea, è un nonsenso politico, è la causa di un continuo conflitto fra le Nazioni e presso quella Società che a Ginevra, per sostenere un'eguaglianza giuridica errata fra gli Stati, confonde le antiche Civiltà con gli ultimi arrivati, senza scarpe o bolscevizzati.

Entusiasticamente salutata dai Latini di Francia « pour léalté maintenir », salvaguardati i giusti interessi anglo-egiziani e francesi, il posto è di una Nazione sola.

*

Anno 1935, XIII.o Ottobre. Risalgono i fiumi i soldati della terra dei poeti, dei navigatori e dei trasmigratori; risalgono i soldati i fiumi degli antichi pionieri africani, il Mareb e il vorticoso Setit, e dall'Oceano, il lento corso dell'Uebi Scebeli e del Giuba per riconquistare le terre già consacrate dal sangue dei Toselli, dei Galliano dei Giulietti, dei Bottego e dei Franchetti. Vecchia e nuova epopea africana dell'Italia romana e fascista.

Ermete Cesana

La simpatia per l'Italia
dei fascisti cecoslovacchi

PRAGA, 10

L'organo fascista cecoslovacco « Fasisticke Listy » scrive che l'Inghilterra è colpevole della guerra in Abissinia, avendo incoraggiato il Negus ad opporsi all'Italia. « Le Nazioni europee — aggiunge il giornale — si sono lasciate truffare dalla falsa umanità degli ebrei massonici simpatizzanti con i barbari. Se l'Italia avesse avuto un governo massone si sarebbe trovato il modo da soddisfare le sue aspirazioni. L'Italia fascista deve essere invece distrutta. Per i barbari schiavisti, il cui imperatore mangia e si pulisce il naso con le mani, si dovrebbe organizzare una crociata contro una nazione che fu civile quando in Inghilterra si viveva ancora sotto la stessa capanna insieme ai maiali ».

« I fascisti cecoslovacchi simpatizzano con l'Italia, mentre la stampa socialista e liberale, nella quale comandano gli ebrei, si è posta al servizio delle barbarie ».

Il « Narodni Listi » rileva l'interesse dell'Europa a localizzare il conflitto evitando di esserne coinvolta. Il giornale osserva che la Lega, che non intervenne contro il Giappone, non fu creata per l'Inghilterra, e notando l'accanimento degli elementi socialisti contro l'Italia, sottolinea il fatto che i socialisti sono disposti a rinnegare se stessi ed il loro pacifismo, nella speranza che la Lega concorrerà a sconfiggere l'odiato Fascismo; e conclude: « La Inghilterra crede la Società delle Nazioni sia fatta solo per salvaguardare i suoi interessi. Se prevarrà la saggezza a Ginevra, la decisione circa le sanzioni si limiterà ad una formula atta a salvare capra e cavoli ».

Le « Lidove Listy » segnalano l'atteggiamento inglese agli abissini contrastante con l'atteggiamento verso il piccolo popolo cristiano degli assiri sottomesso dall'Irak maomettano. Gli assiri entrarono in guerra contro i turchi per istigamento dell'Inghilterra, che tuttavia gli abbandonò più tardi. Quando gli arabi iniziarono il massacro degli assiri, l'Inghilterra non ha sentito affatto il bisogno di aiutarli nè di sacrificarsi per i grandi ideali di libertà di cui è piena la terminologia coloniale inglese. Questa nazione cristiana, la cui lingua venne parlata da Cristo, è abbandonata al suo destino da quella stessa Inghilterra che tanto parla della civiltà cristiana abissina proclamandosi tutrice della libertà e della giustizia. Gli assiri cercano invano di giungere al duro cuore degli uomini di Stato inglesi, non trovandosi vicino a Suez, a Gibilterra, a Malta, a Cipro, all'India dove la morale inglese si mostra sensibilissima. Non si può non ricordare gli assiri mentre tanto si parla degli abissini, che si dicono cristiani pure seguendo in gran parte dottrine maomettane, ebree e pagane. Deploriamo — continua l'articolo — che una nazione tanto cristiana come l'Inghilterra apprezzi i principii cristiani soltanto secondo i bisogni della sua politica coloniale ».

Passo inglese a Varsavia
per un articolo di giornale

PARIGI, 10

L'*Agenzia Havas* ha da Varsavia: « L'ufficiosa *Gazeta Polska*, avendo pubblicato un articolo che rimprovera all'Inghilterra di agire meno per sollecitudine della S. d. N. che per salvaguardare i suoi interessi, l'ambasciatore inglese ha chiesto spiegazioni al Ministero degli Esteri. Il Sottosegretario agli Esteri avrebbe assicurato l'ambasciatore che l'articolo non traduceva il punto di vista ufficiale della Polonia ed impegnava soltanto la responsabilità del suo autore ».

L'Arcivescovo di Canterbury
e i massacri inglesi in India

ROMA, 10

A proposito di quanto hanno pubblicato i giornali circa un violento discorso pronunciato contro l'Italia dal primate d'Inghilterra ed Arcivescovo di Canterbury, l'« Agenzia d'Italia » ricorda che nel 1919, quando le truppe inglesi del Punjab (India nord-occidentale) dislocate alle frontiere dell'Afganistan aprirono, per ordine del generale Rawlinson, il fuoco di mitragliatrici contro la popolazione inerme di Amritsar egli non ebbe una parola di deplorazione contro quell'orrendo massacro, che costò la vita a migliaia di persone e destò l'orrore del mondo civile. In seguito a violenti attacchi alla stessa Camera dei Comuni, contro il Rawlinson, questi fu richiamato ed esonerato dal comando.

E' superfluo conclude l'« Agenzia d'Italia », ricordare che i massacri contro la popolazione inerme dell'India lasciarono indifferenti quei partiti o comitati che oggi versano lagrime per la razza etiopica oppressa.

Il disastro aviatorio nel Wyoming
Si invoca una seria inchiesta

WASHINGTON, 10

Il presidente della Federazione del Lavoro di Chicago, John Fitzpatrick, ha domandato una inchiesta da parte del Governo sulle irregolarità, che egli ritiene abbiano portato nella « Aviolinee Riunite » al disastro aviatorio di lunedì a Cheyenne nello Stato di Wyoming, in cui rimasero uccise dodici persone. Egli ha inviato a questo scopo un telegramma alle autorità del Dipartimento del Lavoro, riferendosi alle precedenti informazioni da lui date sullo stesso argomento, nelle quali egli rilevava come meccanici di prima classe fossero stati licenziati e sostituiti con apprendisti; come gli impiegati fossero stati richiesti di firmare contratti fittizi e infine come da parte delle « Aviolinee Riunite » fossero state ripetutamente commesse violazioni delle leggi e dei contratti stipulati col Dipartimento federale delle Poste.

Il movimento anti-sanzionista dei combattenti di Francia

Il Duce riceve una rappresentanza
dei reduci di guerra francesi residenti in Italia

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, accompagnati dall'on. Delcroix e dalla presidenza del comitato Italia-Francia fra reduci di guerra, il presidente dell'Unione dei combattenti francesi in Italia insieme ai membri del Comitato direttivo e ai presidenti di sezione dell'associazione stessa.

Il comm. Miarauchaux ha letto un indirizzo di saluto nel quale ha ripetuto la volontà dei combattenti francesi di difendere senza tregua la sacra solidarietà della guerra vittoriosa, solennemente riaffermata dagli accordi di Roma ed ha espresso il fervido augurio che il Capo del Governo francese, scartando ogni minaccia di sanzioni, che sarebbero inutili e pericolose, sappia saldamente mantenere l'amicizia italo-francese, fondamento di garanzia della pace europea.

Il Duce, ringraziando con cordiali espressioni di simpatia i camerati francesi, ha espresso la certezza che essi sapranno continuare con fede e con fermezza l'opera intrapresa con così spontanea e generosa volontà.

Il Comitato direttivo dell'Unione federale d'Italia composto di tutti i presidenti delle associazioni dei combattenti francesi residenti a Roma, Torino, Genova, Milano, Firenze, Livorno e Napoli, con alla testa il presidente federale sig. Mirauchaux si sono recati oggi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ove sono stati ricevuti da una delegazione di ciechi di guerra e di combattenti italiani. Nell'occasione è stata consacrata la bandiera dell'Unione Federale d'Italia.

Il Comitato direttivo ed il consiglio di amministrazione del «Trait d'Union», riunitisi a Roma, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« *Il Comitato direttivo dell'Union Federale d'Italie e il Consiglio d'amministrazione del Trait d'Union, prendono con compiacimento atto dei risultati della vigorosa azione d'avanguardia condotta contro le sanzioni dal loro Direttorio.*

« *Proclamano nuovamente il loro desiderio di difendere senza tregua la sacra solidarietà della guerra vittoriosa.*

« *Salutano rispettosamente la memoria del loro presidente d'onore Henry De Jouvenel, primo artefice del rinsaldamento della amicizia latina.*

« *Rammentano con fierezza il fatto che i combattenti francesi di Italia, nel ricordo dei morti comuni di Solferino e della grande guerra, sono stati i primi a proclamare la necessità di mantenere stretta l'amicizia franco-italiana, malgrado tutte le manovre o pressioni contrarie.*

« *Proclamano la loro fedeltà allo spirito degli accordi di Roma conclusi dal Presidente Laval e dal Duce, uomo dell'intervento, e il loro desiderio di vedere soddisfatte le giuste aspirazioni coloniali dell'Italia, alleata della guerra ed amica, nell'interesse stesso della pace europea e della sicurezza francese.*

« *Confidano nel Presidente Laval per realizzare di nuovo il fronte interalleato di Stresa, scartando ogni minaccia di sanzioni che sarebbero inutili e pericolose, mantenendo saldamente l'amicizia franco-italiana consacrata con il sacrificio di due milioni di soldati latini* ».

Il Comitato direttivo dell'Union Federale d'Italie, ha approvato la seguente risoluzione:

« a) *Il Comitato direttivo della Union Federale d'Italie, prendendo atto dei risultati di feconda collaborazione dei suoi membri in tuti i campi, nel vero spirito combattentistico, decide di fronte alle eccezionali circostanze attuali, di iniziare una viva azione contro tutte le sanzioni economiche e finanziarie che, data la mancanza di universalità della Società delle Nazioni, favorirebbero i paesi che non ne fanno parte, e particolarmente le nazioni ex nemiche.*

« b) *Di costituire una commissione incaricata di facilitare le relazioni economiche fra tutti membri dell'Associazione e di coordinare tutti i mezzi capaci di facilitare le loro relazioni con le autorità competenti francesi e italiane.*

« c) *Di richiamare l'attenzione delle autorità francesi ed italiane sul pericolo che farebbe correre alle buone relazioni economiche tra i due Paesi la sparizione di elementi che finora hanno concorso a formare stretti legami la cui necessità è stata ufficialmente riconosciuta* ».

Un libro di attualità

L'Abissinia in armi
di Arnaldo Cipolla
Ed. Bemporad . Firenze

Quest'ultima opera del Cipolla, noto scrittore esotico, si compone di tre parti: 1. La formazione dell'Impero di Menelich; 2. La condizione spirituale e militare della Etiopia nel 1935; 3. Italia e Inghilterra di fronte all'Abissinia. Procede un capitolo su: «Il primato degli italiani nell'Africa intera», e chiude l'opera una nota su: «La ricchezza dell'Etiopia e la penetrazione giapponese». Allegata vi è una carta geografico-economica dell'Agrica Orientale, dove appaiono chiare le risorse agricole e numerarie delle nostre Colonie e dell'Etiopia. Nitide fotografie illustrano tutto il testo.

Nel capitolo che precede l'opera, con una rapida sintesi, l'A. mette in rilievo il contributo che gli Italiani hanno dato per la conoscenza dell'Africa. Contributo non solamente militare, ma anche morale e che giganteggia nella complessa opera di incivilimento del Continente nero. Ma tanto e tanto ci sarebbe da dire in proposito, che il Cipolla conclude: «Io vedo che non riuscirò mai a comprendere in queste pagine neppure la centesima parte di quello che sarebbe indispensabile scrivere per ribadire la verità del primato civile e morale degli Italiani nell'Africa intera».

La prima parte tratta della storia della Abissinia nell'ultimo cinquantennio. La narrazione, che è corredata da note, rivela subito al lettore che l'Etiopia non è una nazione, ma una riunione di tribù di diversa razza (che sono enumerate ventisette) retta con sistema feudale: con religione che varia dalla cristiano copta alla mussulmana e alla pagana, e con lingue molto dissimili. Con sobrietà è detto delle lotte e del disordine che regnano per la successione al trono.

La seconda parte è la logica continuazione della prima. L'Abissinia 1935 è il risultato della fantasia, della tradizione, delle favole, e di anche un po' di storia, che hanno fatto degli etiopi, attraverso i secoli un orgoglioso barbaro che pretende le sue origini da Salomone. La stirpe che vi predomina è l'ambarica; stirpe guerriera e aristocratica. Stando così le cose, l'Abissinia armata nel 1935 è poco diversa di quella del tempo addietro. Le truppe sono eterogenee e sono tenute assieme, non dalla disciplina o dalla coscienza del dovere, ma dal prestigio del capo. L'autorità è personale e non legale. Quindi, come bene dice l'A., « la massa dell'esercito etiopico è paragonabile ad un fiume il quale, alimentato da innumerevoli sorgenti, forma un corso imponente di acqua torbida». Tuttavia quest'acqua torbida, per la straordinaria agilità del soldato abissino e per la facilità con la quale egli percorre i terreni più rotti, ha una reale superiorità di movimento su qualunque esercito europeo operante in Etiopia. Non a torto il generale Baldissera ha lasciato detto: «Per l'abissino tutta la terra è strada». Modernamente i mezzi di guerra sono cambiati e migliorati: lavorano i cannoni e gli aeroplani.

Dell'«Italia e Inghilterra di fronte alla Abissinia» si è occupata largamente la stampa italiana in questi ultimi mesi, perciò l'A., molto saggiamente, dopo la descrizione dell'opera civile dell'Italia nell'Africa Orientale, senza dilungarsi in polemiche oziose, mostra quali siano i danni che derivano all'Inghilterra ostacolando l'Italia e armando l'Abissinia.

Concludendo, si può affermare che il lavoro del Cipolla è un'opera interessantissima e di grande attualità. Concepita in modo originale e scritta con quello stile piano, chiaro, suadente, e sempre espressivo, che ha reso il Cipolla, uno dei primi moderni esploratori giustamente noto e apprezzato in Italia, essa è un vero quadro realistico dell'Abissinia.

Esperti della Croce Rossa
inviati in Etiopia

PARIGI, 10

L'*Agenzia Havas* ha da Ginevra: Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha telegrafato ad Addis Abeba annunziando l'invio molto prossimo dei suoi esperti.

Una smentita egiziana

PARIGI, 10

L'*Agenzia Havas* ha da Alessandria d'Egitto che il Presidente del Consiglio ha dichiarato che tutte le informazioni circa la sospensione delle capitolazioni o relative a studi intorno a provvedimenti analoghi sono prive di ogni fondamento.

Colpo di mano monarchico in Grecia
Tsaldaris e Zaimis dimissionari - Condylis assume il potere - L'ex Re Giorgio invitato a ritornare ad Atene per via aerea - Stato d'assedio in tutto il paese

ATENE, 10

La lotta in Grecia sulla questione del regime, e più precisamente sul ritorno al trono dell'ex Re Giorgio, è sboccata in un colpo di mano dei monarchici. I capi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, nonchè il comandante della guarnigione della capitale avevano chiesto stamane che fosse ristabilito subito il regime monarchico o attraverso un voto dell'assemblea, oppure per mezzo di un decreto. Il Gabinetto Tsaldaris si è opposto a tale richiesta ed ha preferito rassegnare le dimissioni.

Mentre i capi militari erano a colloquio con Tsaldaris, i monarchici hanno inscenato dimostrazioni davanti alle caserme, dimostrazioni alle quali hanno aderito anche i soldati. I dimostranti circolavano recando grandi ritratti dell'ex Re Giorgio.

In seguito alla nuova situazione improvvisamente determinatasi, è stato dichiarato lo stato d'assedio. I capi delle forze armate si sono rivolti al generale Condylis per la formazione del nuovo Gabinetto. Il generale Condylis ha accettato l'incarico ed ha immediatamente provveduto alla composizione del nuovo Governo di cui egli assume la presidenza. Fanno parte del nuovo Gabinetto: Theotokis vice-Presidente e Affari Esteri; Papagos guerra; Dusmanis marina, Nicolaidis aeronautica, Skinas interni, Mavromichalos comunicazioni, Chloros architettura, Darberis economia nazionale, Louros igiene, Athinogenis assistenza sociale, Turcovassilles educazione nazionale.

Il Governo presterà giuramento davanti all'assemblea la quale procederà alla restaurazione immediata sotto la reggenza del Consiglio dei Ministri. Il Governo continuerà sulla linea tracciata pel plebiscito del tre novembre.

L'ex Re Giorgio è stato intanto invitato a raggiungere subito la capitale per via aerea.

Il Presidente della Repubblica Alessandro Zaimis ha rassegnato le dimissioni. I soldati nelle caserme hanno appreso con giubilo la caduta del Gabinetto Tsaldaris ed hanno sparato salve di fucileria in segno di festa. Gli edifici pubblici sono stati immediatamente occupati da picchetti di truppe armate.

Le scoperte archeologiche
della missione italiana in Turchia

ISTANBUL, 10

La missione archeologica italiana diretta dal prof. Jacopi dell'Università di Roma ha iniziato la sua attività esplorativa nel Vilapet di Castamuni. Alla spedizione è aggregato in qualità di commissario del Governo il sig. Belahattin Kandemir.

La missione ha scoperto finora due stazioni preistoriche, la prima in prossimità di Ilgaz, sul sito supposto dell'antica Cimiata, la rocca di Mitridate, casa di cura a trentacinque chilometri a settentrione di Castamuni. Sono stati riconosciuti inoltre vari tumuli di natura funeraria nella vallata di Gukurmak, fra Castamuni e Taso Kopru e fra questo centro (antica Pompoiopolis) e Gigso Agso. A Ineboli è stato riconosciuto il luogo dell'acropoli dell'antica Abionuteichos su cui si vedono tracce di un antico edificio probabilmente un tempio. A 50 chilometri da Ineboli e a quattordici da Kure, nella montagna, si è fatta la scoperta più importante: in località Doganlae Rayast, a oltre mille metri d'altezza, nella parte rocciosa quasi a picco, fu riconosciuto ed esplorato uno dei cosiddetti « tunnel » supposti antichi centri di culto della civiltà Paflagone. Tale monumento, finora sconosciuto ai precedenti esploratori, è uno dei più tipici del genere e consiste in gallerie con gradinate disposte ad elica. Probabilmente trattasi di uno degli antichi centri di cui parla Strabone, nativo dei luoghi, il quale affermava che essi erano dedicati al culto della Dea Cibele, la grande divinità antolica, personificazione delle forze terrestri e della montagna la cui origine si perde nella più lontana antichità.

La missione procederà prossimamente a sondaggi in seguito ai quali presenterà al Ministero dell'I. P. della Repubblica turca un progetto regolare di scavi la cui realizzazione si spera di poter iniziare nella prossima primavera.

L'improvvisa morte su un treno
di uno scienziato canadese

PARIGI, 10

Il diretto Parigi-Boulogne aveva oltrepassato stasera Amiens, allorchè un viaggiatore che occupava uno scompartimento di prima classe si sentì improvvisamente male. Si fece fermare il treno alla stazione di Abbeville; qui si constatò che il viaggiatore era morto in seguito a crisi cardiaca. Si tratta di sir John Cunningham Mac Lennan, noto scienziato canadese, che, proveniente da Parigi, si recava a Londra. La salma è stata trasportata all'ospedale di Abbeville.

Contro gli aggressivi chimici
La scoperta di due scienziati

L'AJA, 10

Secondo lo *Standard* di Amsterdam, due scienziati olandesi, il dr. Wibaud professore di chimica organica all'Università di Amsterdam, e il dr. Hackman, sono riusciti a comporre un liquido di cui potrebbero essere impregnati gli abiti e che proteggerebbe perfettamente coloro che se ne sono rivestiti contro gli attacchi di gas causanti bruciature, soprattutto il terribile gas di Senève. Si è così riusciti a confezionare un soprabito che, impregnato del liquido di cui sopra, può resistere per sette giorni all'azione del gas. Il prof. Wibaud ha domandato il brevetto e intende sfruttare la propria invenzione a profitto del Ministero della difesa nazionale.

Dopo le elezioni a Memel
La nuova situazione parlamentare

RIGA, 10

I giornali ricevono da Memel le prime notizie sulle operazioni di spoglio delle schede delle elezioni politiche. Secondo il *Rits* la situazione parlamentare nel territorio autonomo sarebbe immutata perchè i tedeschi avrebbero 23 o 24 mandati e i lituani 5 o 6. Il *Sevodnia* pubblica che i tedeschi avrebbero 25 mandati ed i lituani 5. Comunque i risultati ufficiali si avranno tra domani e dopodomani mancando ancora i risultati di talune sezioni di campagna.

Strappato alla morte
da una telefonista

SIDNEY, 10

L'intervento di una signorina dei telefoni ha salvato un uomo malato, che aveva avuto appena la forza per sollevare dall'apparecchio telefonico il ricevitore.

La telefonista, rispondendo alla chiamata pervenutale, aveva inteso soltanto il ticchettio di un orologio e il respiro affannoso d'una persona. Allarmata la brava impiegata ha trasferito la chiamata ad un medico, il quale, ascoltando al telefono, ha subito intuito che all'altro capo della linea si trovava una persona gravemente malata.

Avutone l'indirizzo, egli si precipitava sul posto e vi trovava difatti un uomo in stato di grave collasso accanto al telefono, con il ricevitore staccato. Le sue cure, poi, lo hanno salvato.

Una bomba inesplosa nel ventre
di un pescecane

S. JUAN DE PORTORICO, 10

Due pescatori sono riusciti a catturare un mostruoso pescecane. Portata la carcassa sulla spiaggia, essi l'hanno squartata e nell'interno del capace ventre hanno trovato una bomba inesplosa.

Superato il primo momento di sorpresa, i due hanno reclamato la ricompensa di dollari cinquecento stabilita dal governatore per materiali esplosivi trovati.

La ricompensa era stata fissata dalle competenti autorità a seguito di alcuni attentati terroristici avvenuti tempo addietro.

Il Governatore civile di Tenerifa
è stato assassinato

MADRID, 10

Il governatore civile di Tenerifa (Isole Canarie), Fernandez Diez, è stato assassinato. Mancano particolari.

La fortuna di un fattorino

NEW YORK, 10

Un caso di rara fortuna è capitato al fattorino diciassettenne A. C., il quale l'altro giorno era stato inviato dalla sua banca alla borsa newyorkese per portare al padrone un importante messaggio.

Poco prima di entrare nel palazzo della borsa egli ha scorto nello scolatoio del marciapiede una borsa di cuoio e l'ha raccolta. Esaminandola, ha scoperto in essa centocinquantamila dollari.

Il giovanotto ha avvisato subito la polizia, chiedendo il pagamento del compenso spettantegli per legge. Però il proprietario di quella non indifferente fortuna non si è fatto vivo, almeno fino ad ora. Non è quindi da escludere che il fortunato fattorino si veda un bel giorno consegnato — dopo trascorso il periodo di prescrizione — tutto lo importo!

Violenti uragani nei paesi baltici

RIGA, 10

Violentissimi uragani si sono abbattuti sulla regione di Pernava provocando numerosi incendi. Notizie sul maltempo giungono da altri centri baltici. Il Mar Baltico è nuovamente in tempesta.

Il primo maggio non è più festa
neanche in Lettonia

RIGA, 10

I giornali pubblicano con evidenza l'odierno decreto del Consiglio dei Ministri che abroga dal calendario festivo della Lettonia la data del 1 maggio messa in vigore dai precedenti governi social-democratici. E' istituita invece la festa nazionale del 15 maggio, anniversario della instaurazione del Governo autoritario.

Un morto e due feriti
in una sciagura stradale

FAENZA, 10

Il motociclista Ferdinando Gaiardi, di 25 anni, falegname, percorreva il viale 4 Novembre con una motocicletta sul seggiolino posteriore della quale aveva preso posto il pompiere Vincenzo Babini, di 26 anni, quando il commerciante Aristide Cicognani fu Arnaldo, di 58 anni, attraversò improvvisamente la strada. L'urto fu così violento che il Cicognani rimase ucciso sul colpo; il Gaiardi fu trasportato moribondo all'ospedale per commozione cerebrale e il Babini riportò ferite varie al viso e alle mani.

SPIGOLATURE

A Vienna fu eretto e solennemente scoperto un monumento commemorante gli animali che durante la guerra caddero vittime del loro dovere. Alla cerimonia della scopertura intervennero anche il segretario di stato alla guerra, generale Wilhelm Zehner, alla testa di una deputazione di ufficiali dell'esercito. Il generale Zehner tenne un discorso in cui disse tra l'altro: Si tratta di far atto di gratitudine ad esseri che, fedelissimi servi dell'uomo, sacrificarono con rassegnazione la loro vita per aiutare la nazione in armi. Chi dei combattenti non ricorda il fedele cavallo, che lo guidò alla battaglia e che, malgrado il fuoco avversario, le intemperie, e le poche cure che gli si rivolgevano, portava ai soldati le armi, l'approvvigionamento, le munizioni di guerra? E quando il combattente non poteva più inoltrare perchè accerchiato da una cintura di fuoco nemico, era il fedelissimo cane che in corsa disperata con la morte, portava la notizia ai retro-comandi da cui dipendeva la vita di molti, talvolta di centinaia di uomini, Quanti soldati dovettero la loro salvezza al cane della sanità. E quando ogni comunicazione tecnica era interrotta, ecco le colombe a portare le notizie proprio dove erano attese. Così come in tempi di pace, gli animali furono i dichiarati amici dell'uomo anche durante la guerra, anche durante le più gravi giornate al campo. A tale fedeltà è stato posto ora un monumento che ricorda il valore degli animali caduti durante la guerra mondiale.

*

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che la Germania sta studiando la opportunità di costruire un nuovo suprtransatlantico capace di riconquistare il nastro azzurro sulle rotte del Nord Atlantico Gli studi non affrontano soltanto le difficoltà del finanziamento, ma anche quelle di carattere tecnico. I più importanti esperimenti tecnici vengono effettuati nella navigazione effettiva, dai piroscafi Scharnhorst, Postdem e Gneisenau, assegnati come è noto alla linea dell'Estremo Oriente. Il primo ha, invece del timone, due bottoni elettrici, uno a dritta e l'altro a sinistra, che mediante la pressione fanno raggiungere alla nave l'angolo desiderato, è a propulsione turbo elettrica ed è dotato di carena Mayer. Il secondo ha a propulsione turbo elettrica, la prua a bulbo e tutte le altre caratteristiche del supertransatlantico Europa Il terzo ha l'apparato propulsole a turbina e la carena Mayer. Tutte e tre queste navi hanno praticamente la stessa stazza. Le altre caratteristiche furono volute appositamente differenti onde constatare quali di esse danno i migliori risultati e tenerne il debito conto nella costruzione del nuovo supertransatlantico. Questa costruzione ancorchè venisse decisa per avere superato felicemente tutte le difficoltà relative al finanziamento, non potrebbe essere attuata tanto presto perchè i risultati pratici definitivi di queste navi non si conoscono ancora.

*

Il Dott. L. Y. J. O'Rourke, direttore delle ricerche del personale della Commissione per Servizio Civile degli Stati Uniti, ha ideato un utile congegno destinato a valutare se un candidato abbia o no vocazione al pilotaggio. L'apparecchio ha ricevuto il nome di « coordinatore complesso ». Esso è stato ripetutamente sperimentato e denuncia un marcato rapporto fra coloro che ottengono bassi punti durante le esprienze e quelli che vengono bocciati nel corso d'istruzione di pilotaggio. Durante le prove del « coordinatore complesso », il candidato si trova a fronte di cognizioni assai simili a quelle del volo reale. Il congegno consiste in un sedile regolabile ed in una serie completa di controlli per aeroplano montato su un telaio ed in corretto rapporto di disposizione relativamente al sedile. Di fronte ai controlli vi è una tavola verticale sulla quale è montato un campanello a ronzio ed una serie di lampadine verdi e rosse. L'accensione di una di queste luci significa che il pilota si trova in una determinata condizione di volo simulato, alla quale egli deve differentemente reagire. Se il campanello ronza mentre tutte le lampadine rimangono contemporaneamente accese, il pilota deve compiere velocissimamente una certa manovra per non incappare in un disastro supposto La prontezza di azione viene automaticamente registrata in centesimi di secondo da un cronoscopio a sei lancette il quale oltre a registrare il tempo, controlla la correttezza di manovra I problemi che si possono affacciare ai piloti sono delle più grandi varietà, ad esempio la coordinazione fra timone ed elevatore, la correzione di una brusca perdita di velocità, ecc.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Bastianello Arturo L. 50; Istituto Autonomo per le Case popolari L. 3.000; rag. Riccardo Spaguol in occasione della Vittoria delle Armi Italiane ad Adua L. 50.

Il Segretario Federale, presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Domenica 13 ottobre, indetta ed organizzata dal Comando Federale dei FF. CC. C., avrà luogo al Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penso» a S. Elena una gara di m. 3000 valevole per la selezione delle due squadre da inviarsi a Padova per disputare la Coppa «E. Toti», staffetta podistica 3 per 3000.

Tutti i Giovani ascisti dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise al Campo Sportivo, muniti del tesserino Fidal A. XIII.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino al mezzogiorno di sabato 12 c. m., presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale.

Gruppo di Castello

Sabato 12 ottobre, alle ore 15.30 precise, tutti i fascisti di questo Gruppo dovranno concentrarsi in campo S. Lorenzo. I fascisti in possesso della divisa dovranno indossarla. Gli altri si presenteranno in camicia nera. Gli assenti per motivi di lavoro dovranno presentarsi domenica 13, alle ore 9, nella sede del gruppo.

Gruppo di Cannaregio

Domenica 13 corr., alle ore 10.30 antimeridiane al cinema teatro Italia, sotto gli auspici del Gruppo Fascista «E. Toti» il camerata Francesco Saverio Pauletta, squadrista e ferito fascista, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'Italia di ieri e l'Italia di oggi».

Sono invitati a parteciparvi tutti gli iscritti e i Giovani fascisti del sestiere, nonchè le rappresentanze degli altri Gruppi delle Associazioni di Arma della città, e la popolazione.

Gruppo di Dorsoduro

* Presso la Segreteria del Gruppo sono tutt'ora giacenti alcune tessere dell'anno XIII. I fascisti ritardatari sono invitati a provvedere per il ritiro della tessera entro il 20 c. m.

La segreteria è aperta per tale servizio tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 16 alle 18. Il lunedì, mercoledì ed il venerdì anche dalle 21 alle 22.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in Campo S. Giacomo dall'Orio alle ore 16 precise di domani sabato in perfetta divisa.

309 Legione "Serenissima,,

Ordine di adunata

Tutti gli Avanguardisti, studenti e non studenti, appartenenti alla 309. Legione, devono trovarsi sabato 12 c. m. per le ore 14.30 in Campo S. Zaccaria. Dovendo partecipare alla cerimonia del X. Annuale della Fondazione dell'Opera Balilla, non si ammettono assenze. Tutti devono intervenire in perfetta uniforme.

Agli Avanguardisti e Balilla

Tutti gli Avanguardisti e Balilla che sanno tirare di scherma (fioretto o spada o sciabola) sono invitati a presentarsi, in perfetta tenuta di scherma ed armati, sabato 12 corrente alle ore 17 precise alla «Casa del Balilla» presso la Direzione Ginnico sportiva.

Casa Giovane Italiana

Ordini di adunata. — Tutte le G. I. della XV e XVII Centuria dovranno trovarsi presso la Casa della Giovane Italiana, sabato 12 c. m. alle ore 14.30 precise, in perfetta divisa regolamentare senza mantello.

Parteciperanno poi alla I.a manifestazione dell'O.N.B. in Piazza S. Marco.

Non saranno giustificate le assenze.

Operaie Giovani Italiane. — Tutte le Operaie delle Cristallerie Toso ing. Lino, S. I. Conterie, S. A. Rioda, Del Maschio, Zecchini e delle Fabbriche della Giudecca Junghans, Herion, Stuckl, dimoranti a Venezia e Giudecca, dovranno trovarsi sabato 12 c. m. alle ore 14.30 precise in perfetta divisa regolamentare presso la Casa della Giovane Italiana. Parteciperanno poi alla I.a manifestazione dell'O.N.B. in Piazza S. Marco.

Studentesse P. G. I. Ist. Mafalda — Tutte le P. G. I. dell'Istituto Mafalda dovranno trovarsi presso la propria scuola, sabato 12 c. m. alle ore 14.30 precise in perfetta divisa regolamentare, senza mantello.

Parteciperanno poi alla I.a manifestazione dell'O.N.B. in Piazza S. Marco.

DIARIO SACRO

11. Venerdì — La Divina Maternità di Maria SS., dogma definito solennemente in questo giorno dal Concilio generale di Efeso, nel 331. — Agli Scalzi Messa solenne per la Dedicazione della chiesa, consacrata da Fra Elia da S. Alberto, Vescovo di Sphan nel 1705.

Il libro d'oro del Balilla

Negli ultimi quattro mesi sono stati denunciati a questo Comitato n. 27 atti di valore compiuti dagli organizzati di Città e Provincia.

Segnaliamo i nomi dei giovani animosi ai quali S. E. l'on. Renato Ricci ha fatto pervenire il Suo alto compiacimento citandoli all'ordine del giorno e disponendo per parecchi di essi la nomina a caposquadra per merito distinto:

Avanguardista Jannino Giuseppe, di anni 17, della 309. Legione A. G. F. IX. Centuria, Burano.

Avanguardista Quintavalle Gino, di anni 15, della 309. Legione A. G. F. IX. Centuria, Burano.

Avanguardista Costantini Francesco, della 309. Legione A.G.F. IX. Centuria, Burano.

Avanguardista Rossi Francesco, Culos Rino di anni 14, della 487. Legione A.G.F. I. Centuria, Portogruaro.

Avanguardista Comiero Luigi, della 310. Legione A.G.F. II. Centuria, Dolo.

Avanguardista Marcato Libero, della 310. Legione A.G.F. II. Centuria, Dolo.

Avanguardista Bovo Giuseppe, di anni 18, 310. Legione A.G.F. I. Centuria, Mirano.

Avanguardista Vianello Olivieri, di anni 18, della 309 Legione A.G. F., Pellestrina.

Avanguardista marinaro Scarpa Dino, della 571. Legione Marinara, Venezia.

Marinaretto Salvi Bisio, di anni 17, 571. Legione Marinara, Murano.

Balilla Busetto Angelo, di anni 14, 1050. Legione Balilla II. Centuria, Pellestrina.

Csq. Balilla De Cal Gastone, di anni 12, 309. Legione Balilla II. Centuria, Venezia.

Balilla Ciasca Giuseppe, di anni 12, della 1050. Legione Balilla I. Centuria, Giudecca (Venezia).

Balilla De Marchi Vittorio, di anni 10, della 1050. Legione Balilla, Venezia.

Balilla Costanti Pietro, di anni 13, della 703. Balilla Moschettieri, III. Centuria, Venezia.

Balilla Minto Umberto, di anni 12, della 310. Legione Balilla 6. Centuria, Mirano.

Balilla Carraro Giovanni della 310. Legione Balilla IV. Coorte, Mestre.

Balilla Zemignan Turido, di anni 8, della 1050. Legione Balilla 6. Centuria, Venezia.

Balilla Zanardini Guido, di anni 13, della 1050. Legione Balilla I. Centuria, Venezia.

Balilla Giubbilo Bruno, di anni 12, della 1050. Legione Balilla I. Centuria, Venezia.

Balilla Gobita Duilio, di anni 12, della 1050. Legione Balilla V. Centuria, Venezia.

Balilla Finzi Mario, di anni 11, della 703. Legione Balilla Moschettieri I. Centuria, Venezia.

Figlio della Lupa Costantini Dario, di anni 7, dell'11. Gruppo Figli della Lupa, Venezia.

Giovane Italiana Nicolai Linda, di anni 14, del 4. Gruppo 15. Centura, Venezia.

Giovane Italiana Zanola Maria, di anni 15, 2. Gruppo 6. Centuria, Venezia.

Piccola Italiana Antonello Maria, di anni 12, 44. Gruppo 224. Centuria, Scorzè.

Continua così la giovinezza d'Italia a crescere nell'atmosfera di fede ardente e di eroismo creata dal Fascismo.

I corsi di "rapido soccorso,,

alla Costantino Reyer

L'Ufficio Stampa dell'associazione sportiva fascista veneziana comunica:

La C. Reyer segnala l'arrivo di un gruppo di signorine di Dolo che domenica mattina agli ordini della signorina Fabbri, scenderanno a Venezia per intervenire alla le-i-e pratico-teorica che si terrà presso la sede alle ore 9.

Il Commissariato dell'associazione rende noto a tutti gli atleti praticanti il «rapido soccorso» che, prese le necessarie misure presso le autorità competenti, è stato deliberato che al termine del corso pratico-teorico la Società C. Reyer rilascierà, a quei giovani che risultassero idonei alla prova di esame, un certificato il quale, in caso di chiamata alle armi, sarà utile come attestato di capacità tecnica per l'istruzione ai compagni sull'uso della maschera antigas e sulla difesa aero-chimica.

Eguale certificato verrà rilasciato a quelle Signore e Signorine che superassero la prova di esame.

Salvo imprevisti, la riunione resta fissata per le ore nove di domenica mattina.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 9 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Begaro Ercole Maria di anni 78, ved. r. pens.; Tonissi Luigi 41, con. pescivendolo; De Nobili Giuseppe 36, con. commesso; Larice Giacomo 78, con. ricov.; Busetto Stefano 69, ved. ricoverato.

Matrimoni: Tieuli Francesco, esercente bar, con Palazzi Clementina, sarta; Righi Giovanni, meccanico, con Mezzaroba Giulia, sigaraia; Radica Nunzio, impiegato, con Gislon Regina, civile; Pernice Vincenzo, 2.o capo meccanico R. M. con Negro Jole, casalinga; Nironi Artabano, muratore, con Lucatello Amalia, infermiera; Fornezza Giuseppe, fabbro, con D'Este Teresina, casalinga; Dei Rossi Romano, bracciante, con Trevisan Maria, perlaia; Dal Corso Bruno, vetraio, con Trame Antonia, domestica, Cacco Mario, elettricista, con Cinti Lucia, casalinga; Bacco Giovanni, noleggiatore barche, con Bergamin Maria, sarta; Castelli Enea, rappresentante commercio, con Rudatis Maria, civile; Rubelli Giuseppe, vetraio, con Foffano Luigina, casalinga, tutti celibi; Padoan Pacifico, marinaio mercantile, celibe, con Bighin Dobrilla, pescivendola, vedova.

Il Federale consegna il premio ai canottieri della Bucintoro vittoriosi a Berlino

Ieri a mezzogiorno il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha ricevuto nel suo ufficio Almiro Bergamo, Guido Santin e Luigi Negrini, e cioè i valorosi canottieri della «Bucintoro» che battendosi il 18 agosto u. s. nelle acque di Gruensu con alcuni tra i più agguerriti equipaggi del mondo hanno trionfalmente assicurato all'Italia il campionato europeo per «Due di punta con timoniere».

I tre campioni erano accompagnati dal Presidente della «Bucintoro» cav. dott. Giuseppe Calzavara, dal Vice Presidente comm. Enrico Berghinz, dall'addetto allo Sport della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento dott. Franco Olivetti e dall'istruttore Giulio De March.

Il Segretario Federale ha consegnato a ciascuno dei tre campioni una grande medaglia d'oro, accompagnando il premio con brevi nobili parole di elogio e di incitamento.

Il Ministro degli Esteri turco di passaggio

E' transitato ieri per la nostra stazione il Ministro degli Affari Esteri della Turchia, il quale, giunto alle ore 14.33 da Istanbul, è ripartito alle ore 15.05 per Ginevra.

L'apertura dei corsi premilitari per radiotelegrafisti

Ieri sera alle ore 21 in un'aula del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» si sono iniziati i Corsi premilitari per Radiotelegrafisti, i quali si svolgeranno contemporaneamente a Mestre presso la scuola «Bandiera e Moro» ed a Portogruaro presso la Scuola di avviamento professionale.

Alla prima lezione dei corsi, apertasi ieri sera nella nostra città, alla presenza del Segretario federale dott. Michele Pascolato, hanno partecipato i 150 iscritti, ai quali il Gerarca ha parlato affermando l'importanza degli studi che essi stanno per intraprendere e la necessità che tutti coloro che vi si dedicano ne facciano tesoro per l'utilità risultante dal loro felice coronamento a uno tra i primi delicati servizi delle nostre Armate.

Assemblea generale del Dopolavoro Postelegrafonici

Sere fa alle ore 21.15 ha avuto luogo a Palazzo Bollani l'annuale assemblea generale degli iscritti al Dopolavoro Postelegrafonico. Erano presenti oltre al delegato ministeriale comm. Matteucci, tutti i capi reparto, il comandante della Milizia P. T. centurione cav. Pitzalis e il Comitato esecutivo al completo.

Dopo la lettura della relazione finanziaria dei sindaci il presidente camerata Baratto ha illustrato la varia e complessa attività della fiorente sezione, ricordando le numerose manifestazioni svoltesi durante l'esercizio finanziario 1934-35. La bella relazione è stata più volte interrotta dalle approvazioni dei numerosissimi presenti.

La rievocazione dei gloriosi Caduti di Adua oggi vendicati dalle quadrate legioni della Rivoluzione, ha dato luogo ad una commossa e vibrante dimostrazione di fede e di amor patrio.

Il presidente conclude affermando che i postelegrafonici veneziani disciplinati si stringono attorno ai segni del Littorio e pronti ad ogni cimento salutano in Benito Mussolini l'Uomo del nostro luminoso destino.

Il comm. Matteucci con elevate parole nel riassumere la discussione rivolge il più vivo elogio al Comitato esecutivo per la fattiva opera svolta a beneficio dell'Istituzione. Illustra poi i provvedimenti recentemente emanati a favore del personale P. T. e invita i presenti ad elevare il loro pensiero fervido e riconoscente al Duce e ai camerati combattenti per le glorie d'Italia.

Le efficaci parole del comm. Matteucci danno luogo ad una nuova e commossa manifestazione di entusiasmo. L'assemblea si scioglie inneggiando al Duce e al Fascismo.

Corsi teorici pratici di caseificio

In seguito a proposta fatta dall'Unione Prov. Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia ha deliberato di inviare, ai corsi teorici-pratici di caseificio, che avranno inizio in questi giorni a Lodi due giovani agricoltori della provincia.

Detti corsi, della durata non inferiore ai mesi tre, hanno lo scopo di formare personale capace, abile e pratico dell'andamento razionale moderno del caseificio, per essere utilizzato con profitto nelle latterie, nei burrifici e nei caseifici.

Per l'invio dei giovani suddetti ai corsi, hanno concorso, con adeguati contributi finanziari, il il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, anche il Consorzio Produttori guati contributi finanziari, il Consorzio Agrario provinciale.

La visita del Prefetto al nuovo Istituto Sanatoriale di Saccasessola

S. E. il Prefetto ha visitato in questi giorni il nuovo grandioso sanatorio creato dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Medico provinciale e dal suo Capo di Gabinetto è stato ricevuto dal Direttore compartimentale e dal Direttore dei lavori ed è stato accolto dalle maestranze con un fervido saluto al Duce.

Durante la visita S. E. il Prefetto si è particolarmente interessato delle modalità costruttive e della organizzazione dei servizi. Passando poi attraverso l'attuale ospedale di S. Marco, S. E. il Prefetto ha visitato la fiorente colonia agricola ed ha voluto minuziosamente essere informato della destinazione dei vecchi fabbricati, ciò che ha dato occasione al Direttore compartimentale di illustrare il programma assistenziale post-sanatoriale dell'Istituto, programma che si identificherà con la istituzione di lavoratori-scuola.

S. E. il Prefetto ha manifestato il suo vivo compiacimento per la grandiosità del nuovo istituto sanatoriale capace di ospitare oltre 450 ammalati, e della perfetta organizzazione di tutti i servizi accessori ed assistenziali.

TEATRI E CONCERTI

"Il mestiere di padre,, di Viviani al Goldoni

Questa sera Raffaele Viviani offrirà al pubblico del Goldoni un'altra piacevolissima commedia nuova e cioè «Il mestiere di padre» che costituisce uno dei suoi ultimi successi di interprete e di autore.

Iersera «L'imbroglione onesto» ha divertito un buon pubblico ed ha procurato molti applausi e chiamate a Viviani e ad ai suoi collaboratori.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *Zar e carpentiere* di Lortzing (dalla Wiener Staatsoper); Bucarest, 20.15, *Il crepuscolo degli Dei* di Wagner (dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21, *Danze slave* di Dvorak eseguite dall'Orchestra filarmonica cèca diretta da Vaclav Talic (da Praga); Bratislava, 20, musiche di Bach e Mozart (dal Teatro Nazionale); Staz. germaniche, 20.15, concerto dedicato a Felix Draeseke; Stoccarda, 20.15, musiche di Weber, Mozart, Bach, Czajkowski (dalla Liederhalle); Stoccarda, 24, musiche di Schubert, Brahms, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.10, concerto del violinista Franco Ferrari.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *Virginia* di Alfieri (atto terzo); *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico (atto primo); *Il più forte* di Giacosa (atto terzo).

CONCERTI VARIATI: Katowice (20.10), Stoccarda (22.30), Roma (22.15).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Comp. Viviani «Il mestiere di padre». Novità.

MALIBRAN. — dalle 17: Grande successo del programma: sullo schermo «Dannazione» fantastico, eccezionale con Kate Von Nagy. Prod. UFA. Sulla scena addio della Compagnia Luxor Spectacle

ROSSINI. — Dalle 16.30 Succ. «La carne e l'anima» colosso Metro con C. Morris e V. Bruce. Sulla scena comp. Nicuzza Boy's (nuova formazione).

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16 La Fox Film presenta: «Il Mondo va avanti» con Franchet Tone, Maleleine Carroll. Una grande opera d'arte!

MASSIMO. — dalle 15.30 Clamoroso successo di «Zou Zou» Capol. drammatico Prot. Josephine Baker: la celebre Venere nera.

S. MARCO. — «Il lupo scomparso» superfilm giallo Warner Bros con Warren Willian. Novità!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Viviamo stanotte» int. Lilian Harvey e Tullio Carminati. Prezzi L. 2 e 3.

OLIMPIA. — «La vita notturna degli Dei» il film più divertente della stagione. Int.: Peggy Hannon A. Mowbray, Richard Carle.

Dopolavoro Artigiano

Come ieri abbiamo comunicato, domenica 13 corr. seguirà la gita sul Grappa del Dopolavoro Artigiano.

Il programma di massima viene così stabilito: partenza da Venezia in treno fino a Bassano alle ore 9.47 arrivo a Bassano alle ore 11.17, visita di Bassano e colazione.

Ore 13 partenza da Bassano in autopulmann, arrivo sul Grappa ore 14, visita dell'Ossario, ritorno a Bassano ore 16.30 circa, partenza da Bassano ore 17.07, arrivo a Venezia ore 19.45.

La spesa di viaggio (andata e ritorno) sarà inferiore alle 20 lire per persona.

I nodi al pettine

Il Commissariato di S. Polo ha proceduto ieri all'arresto di alcuni individui i quali devono scontare uno o due giorni di carcere per ammende insoddisfatte.

A rigor di cronaca essi sono: Primo Gallimozk, di anni 16; Guglielmo Vianello, di anni 69; Umberto Dal Borgo, di anni 38; Cecchetto Natale, di anni 20, i quali devono scontare solo un giorno; mentre Giovanni Grassi, di anni 55; Luigi Cecchetto, di anni 19, e Giovanni Cappello, di anni 32, i quali passeranno in carcere invece due giorni.

Due riunioni del Comitato dell'Unione Commercianti

Venerdì 4 corr. sono stati riuniti i presidenti dei trentacinque Sindacati provinciali facenti capo all'Unione Fascista dei Commercianti e i Fiduciari delle delegazioni di tutti i Comuni della Provincia di Venezia.

Il presidente dell'Unione camerata Mosti, ha colto l'occasione di questa prima seduta per rinnovare ai collaboratori il suo cordiale saluto.

Dopo un commosso accenno all'opera del suo predecessore, il compianto comm. Moroni, il presidente ha elogiato i commercianti per la totalitaria partecipazione all'adunata e per lo spirito di disciplina, di comprensione, di entusiasmo in quella occasione manifestato.

Ha quindi parlato del compito del commercio in tema di approvvigionamenti e di prezzi in questo momento.

Riferendosi alle istruzioni della Confederazione, e alle dichiarazioni fatte nella riunione del 23 settembre da S. E. Starace e dall'on. Racheli, ha precisato che il commercio deve prontamente segnalare ogni situazione degna di rilievo tanto nei riguardi degli scambi interni che internazionali.

Il commercio deve resistere a richieste di aumenti non giustificati, collaborare attivamente con le autorità di Governo e di Partito, onde stroncare ogni speculazione.

Ha quindi fatto una rapida rassegna dell'andamento dei prezzi, mettendo in rilievo che se per alcune voci l'aumento deve ritenersi giustificato e legittimo, per altre doveroso e necessario contenere inasprimenti.

Sulle comunicazioni del presidente hanno parlato i capi dei Sindacati, esponendo la situazione dei vari settori, dopo di che la riunione si è conclusa con l'invito ai dirigenti dell'organizzazione commerciale veneziana di intensamente operare secondo le istruzioni del centro.

Ogni quindici giorni sarà inviata a Roma una relazione sull'andamento dei prezzi e sugli approvvigionamenti dall'interno e dall'estero.

Il 9 ha avuto luogo un'altra riunione del Comitato composto dei presidenti dei Sindacati e dei Fiduciari mandamentali.

Dopo un complesso di comunicazioni sul lavoro svolto dall'Unione nei vari campi dell'economia mercantile, sono stati ampiamente esaminati i rilievi pervenuti all'Unione in merito all'applicazione degli accordi confederali sul «sabato fascista».

Le categorie interpellate una per una hanno espresso il loro pensiero. Il presidente ha riassunto la discussione. Le due riunioni si sono aperte e chiuse col saluto al Duce.

L'ottobrata della "Sosav,,

Domenica prossima 13 corrente la «Sosav» — aderente all'O. N. Dopolavoro — organizza la tradizionale Ottobrata, manifestazione di propaganda escursionistica alla quale possono partecipare anche i familiari dei soci ed i dopolavoristi. Il programma comprende la seguente pittoresca gita dalla Valsugana ad Enego: partenza da Venezia in treno alle 5.40, arrivo a S. Marino alle 7.48 e traghettato il Brenta, salita per la bellissima Val Gadena verso Godenella. Colazione al sacco e discesa per Snego a rimolano, donde si ripartirà alle 21.50, giungendo a Venezia alle 23.35. Verrà formata una comitiva che salirà sul Monte Lisser, riunendosi agli altri ad Enego. La quota per i soci viene ridotta a sole lire 10, mentre i familiari ed i dopolavoristi verseranno la quota intera di lire 14; mazioni sul programma rivolgersi per le iscrizioni e maggiori inforquesta sera venerdì dalle 21 alle 22 in sede della «Sosav» (presso Dopolavoro provinciale a Rialto, Pescheria).

Apertura delle scuole festive

Domenica 13 ottobre p. v. avranno inizio i corsi elementari festivi istituiti presso le scuole femminili: Priuli, S. Fosca, G. Gallina, Giudecca, Malamocco e Murano.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 9 alle 12 presso le sedi predette, nel giorno sopra indicato.

Il segreto di Rothschild

La storia della favolosa fortuna dei Rothschild è stata spesso oggetto di studi, di storie romanzate e persino di films e di operette. Effettivamente essa presenta in più punti, oltre a forti elementi umani, motivi di interesse e di meditazione anche per l'uomo moderno. Tipico in questo senso è il segreto delle grandiose e sempre fortunate speculazioni delle Banche Rothschild, segreto che si può riassumere in poche parole: massima celerità nelle informazioni e nella trasmsisione degli ordini: sapere sempre prima, arrivare sempre prima di tutti, coi più arditi mezzi consentiti dalle comunicazioni dell'epoca: staffette speciali, navi celeri, piccioni viaggiatori. Fu in grazia di questo principio che, ad esempio, Nathan Rothschild riuscì a conoscere per primo a Londra la notizia della vittoria di Waterloo ed a guadagnare in borsa cento milioni di sterline.

Oggi, dopo più di un secolo, il segreto non ha perduto certo valore: oggi più che mai «il mondo è dei solleciti», come dice il proverbio. Ogni uomo di affari deve ripeterselo continuamente.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Stato Civile di Venezia

9 Ottobre 1935-XIII

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 19

Le marachelle di Zalunardo

Giorni fa l'elettricista Giuseppe Alberi, di anni 18, abitante a Castello 1432, mentre si trovava a passeggiare nei pressi di casa venne avvicinato da Umberto Zalunardo, di anni 19, abitante a S. Martino, il quale gli chiese s'era occupato e come seppe la sua condizione gli propose di recarsi insieme a fare un trasporto di mobili così da guadagnare qualche cosa.

L'Alberi accettò e poco dopo con un sandolo preso a nolo si trovò nella posizione indicatagli dal Zalunardo dove questi adducendo la scusa che le persone per le quali doveva eseguire il servizio non erano in casa, si fece consegnare la barca per andare a trovarle in un punto dove sapeva ch'essi si trovavano pregando l'altro di attenderlo.

Le ore passarono e lo Zalunardo non si fece più vedere. Incontratolo sotto la pressione di denunciarlo, l'Alberi ottenne la promessa che nel pomeriggio di quel giorno egli avrebbe portato la barca allo stazio.

Accade che proprio quel pomeriggio passando per il rio dei Ss. Apostoli l'Alberi vide che il sandolo andava trasportato dalla corrente senza avere alcuno a bordo, per cui salito su di un altro natante lo raggiunse e lo portò al sua legittimo proprietario.

Dal sandolo erano stati tolti i remi e le forcole che si seppe poi esser stati venduti dal Zalunardo ad un pescatore; per cui egli è stato denunciato all'autorità di pubblica sicurezza per appropriazione indebita.

Per ammende non pagate

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio è stato tratto in arresto lo straccivendolo Ferdinando Poeta, di anni 35, abitante a Cannaregio 1210, il quale deve pagare, con due giorni di carcere, un'ammenda municipale insoddisfatta.

E' stato denunziato inoltre Giovanni Angelini, di anni 34, abitante a Cannaregio 183, il quale, acquistata un'auto, non ha provveduto nei termini fissati dalla legge a farne denunzia alla Prefettura.

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto certo Davide Giovanni, di anni 54, abitante all'Asilo senza Tetto, il quale deve scontare due mesi e quindici giorni di carcere per un reato di oltraggio da lui compiuto qualche tempo fa.

Piccolo incendio alla Giudecca

I pompieri della prima sezione ieri alle ore 18.40 accorsero alla Giudecca nello stabilimento della Società Anonima Acciaierie veneziane, dove per un corto circuito si era sviluppato un principio di incendio nel reparto fonderia.

Data l'esiguità del fuoco, questo potè essere domato con gli stessi mezzi dello stabilimento per cui la azione dei pompieri si rese pressochè inutile.

Sventure e disavventure

Precipita in una barca

Il piccolo Gino Argenti di anni 8 abitante a Castello 3518, ieri giocando sulla riva degli Schiavoni cadeva in una barca andando a battere con il capo contro il fianco della stessa riportando una ferita lacera. Soccorso da un operaio, che trovavasi vicino, venne da questi trasportato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Uno scivolone

Il fornaio Vincenzo Ardenghi di anni 17 abitante a Cannaregio 6318 iermattina, lavorando nel panificio della ditta Girolamo Ardenghi sito a Cannaregio 6319, scivolava sul pavimento bagnato e andava a sbattere con l'avambraccio destro contro il macinino del sale riportando una contusione. Guarirà in giorni dieci.

Una scalata finita male

Il tredicenne Vittorio Fasan, abitante a S. Giuseppe di Castello 803 ieri, nell'arrampicarsi sulla mura di cinta della caserma Sanguinetti, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da un'altezza di quattro metri producendosi un trauma al piede destro. Guarirà in giorni 15.

La disgrazia di una vecchia

Teresa Roid, di anni 77, abitante a Cannaregio 3023, nel salire le scale di casa inciampò sulle gonne e cadde da dieci gradini riportando la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 10 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta kg. 40.700; merce kg. 166.300; bagagli kg. 540.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 49; posta kg. 38.450; merce kg. 215.750; bagagli kg. 615.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: Westpleima oland. da Roterdam con carbone; «Zara» it. da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 10: «Marocchino» it. da Casablanca con merci varie; «Etruria» it. da Trieste vuoto; «Bled» jug. da Sebenico vuoto; «Bainsizza» it. da Rotterdam con carbone; «Pallade» it. da Crotone con concime; «Kostrena» jug. da Casablanca con fosfato; «Bianca Maria» it. da Sinigallia vuoto; «Vigor» it. da Aruba con nafta.

Spedizioni del giorno 10: «Carignano» it. per Trieste vuoto; «Faneromeni» ellen. per Trieste vuoto; «Vigor» it. per Trieste vuoto; «Etruria» it. per Casablanca con merci varie; «Prode» ingl. per Ravenna vuoto; «Bled» jug. per Trieste vuoto; «Marocchino» it. per Trieste vuoto; «S. Topic» jug. per Alessandria vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 9 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 1, inoperosi 3. Totale 28, arrivati n. 6. partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6522, varie 1025. Totale tonn. 7547.

Imbarcate varie tonn. 762.

Carri caricati n. 351, scaricati 23. Totale carri 374.

Autocarri caricati n. 85 con tonn. 589, scaricati 6 con autocarri 41. Totale autocarri 91 con tonn. 630.

Squadre n. 85, uomini 848. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

'Conte Rosso, e 'Città di Bari,

Stamane, alle ore 7, proveniente da Trieste, giungerà il transatlantico *Conte Rosso*, che ripartirà alle ore 18 per l'India e l'Estremo Oriente, dopo aver imbarcato oltre 600 passeggeri ed alcune decine di operai diretti all'Africa Orientale. Il *Conte Rosso* farà questa volta scalo a Brindisi per imbarcare altri contingenti diretti alle nostre colonie d'oltre mare.

Alle ore 16, pure da Trieste, giungerà la motonave *Città di Bari*, che ripartirà alle ore 24 in linea celere Pireo-Istanbul con carico quasi completo di passeggeri in ogni ordine di classe.

Gli orari invernali dell'A.C.N.I.L.

Da ieri 10 ottobre sono entrati in vigore gli orari invernali su tutte le linee dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare.

Gli orari sono esposti al pubblico in tutti i pontili dell'Azienda e in essi si osserva come sia soverchiamente limitato il servizio di motoscafi sulla linea Ferrovia-Piazzale Roma-Rio Novo-San Marco-San Zaccaria. Esso si inizia infatti solo alle ore 7 da San Zaccaria e alle 7.20 dalla Ferrovia e cessa rispettivamente alle ore 24 e alle 24.20. E' pertanto desiderabile che l'orario venga antecipato al mattino di un'ora e protratto dopo la mezzanotte di un uguale periodo di tempo.

Spostamento provvisorio di pontili sulla Riva degli Schiavoni

Per esigenze inerenti ai lavori di banchinamento in corso Riva Schiavoni-Giardini, da domani [illegible] ottobre cesseranno di funzionare gli approdi della «Bragora» e «Veneta Marina», che saranno sostituiti da nuovo pontile «Arsenale» alla Ca' di Dio.

L'approdo dei «Giardini» verrà colla stessa data spostato verso Calle S. Domenico, e precisamente di fronte al Monumento a Francesco Querini.

L'orario della Mostra di Tiziano

Dal giorno 12 corr. l'orario della Mostra di Tiziano sarà dalle ore 9 alle 17 di ogni giorno.

Nel plebiscito di cordoglio per la perdita della sua diletta

MINA

il Prof. Fabio Vitali nell'impossibilità di rispondere ai singoli che in qualche modo hanno voluto rendere onore alla sua cara Estinta, ringrazia tutti pubblicamente.

VENEZIA, 10 Ottobre 1935 - XIII.

Le Famiglie LUPPIS e CALZOLARI e i congiunti tutti della Compianta

LINA LUPPIS ved. CALZOLARI

commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro Cara scomparsa attestano pubblicamente a tutti i buoni che hanno voluto associarsi al loro lutto i sensi del loro animo grato e riconoscente.

Onoranze Funebri Ricordini, Campo Santa Maria Nova - Tel. 23-469

Giardini veneti e Venezia visitati da Lombardi

Nei giorni scorsi la Società Orticola di Lombardia, che ha sede in Milano, ha chiamato a raccolta i suoi soci per una riuscitissima gita, svoltasi a Padova e Venezia, per la visita di quelle famosissime villeggiature che i veneziani del buon tempo antico avevano fatto sorgere lungo il canale del Brenta; comoda e... nautica via di accesso. Ed infatti non c'era che da imbarcarsi, davanti a casa propria, a Venezia, e su tranquilli burchielli, spesso rallegrati da musiche e canti, avviarsi lentamente per quelle placide acque, fino a che, dopo qualche ora di navigazione, si approdava felicemente proprio innanzi alla casa di campagna, sempre una villa artistica e spesso fastosa, dove l'occhio dominava, non già le strettoie delle calli veneziane, ma il bel verde di un ampio e ben pettinato giardino e di un attiguo bosco, ombroso di piante vetuste.

Riflessi d'Oriente

I soci dell'Orticola, dopo aver visitato a Padova l'Orto botanico dell'Università, che vanta fra l'altro un... ampio palazzo per ospitare un colossale esemplare d'arancaria, ed il giardino Treves, dove tra boschetti ed acque si gode di una incomparabile visione della basilica del Santo, si diressero per la strada di Battaglia, onde visitare il Castello del Cattaio. Sorge questo su un'altura e domina la strada ed il canale, e fu degli Estensi e degli Absburgo, fino a che il Governo italiano, confiscatolo durante la guerra, lo donò ai Combattenti, che lo cedettero, insieme all'estesa tenuta che lo circonda, al signor Della Francesca, valoroso agricoltore, che con grandi spese compì la bonifica agraria della vasta proprietà.

Ma chi domina al Cattaio sono i vecchi Obizzi, marchesi di Urgnano, che lo fecero costruire, e le cui gesta ricorrono in festosi affreschi in tutte le pareti delle numerose sale. Erano gli Obizzi nobili di terraferma e condottieri veneti. Al servizio della Serenissima crebbero in ricchezze ed in potere e questa magnifica dimora in cui, sia nell'architettura dei terrazzi, sia negli interni giardini fioriti, vi è giù un riflesso d'Oriente, è viva testimonianza del fasto degli antichi Signori.

Dopo il Cattaio, i gitanti dell'Orticola si diressero ai colli Euganei e visitarono a Valsanzibio la Villa Barbarigo già Donà delle Rose ed ora del comm. Segre che gentilmente ne fece gli onori. Il giardino è un caratteristico esempio dell'architettura degli antichi giardini italiani. Forse il meglio conservato del Veneto. Un'ampia prospettiva centrale magnifica, viali di carpini profondi e fitti che la circondano, vasti bacini d'acqua illeggiadriti da fontane e da statue, il classico labirinto ed i giuochi d'acqua a sorpresa, tutto interessò e piacque moltissimo ai competenti visitatori.

Nei giorni successivi altre mète interessanti. Ecco a Saonara la villa Valmarana, già Cittadella Vigodarzere, ricca di un magnifico parco all'inglese. Un poetico laghetto riflette le ombre di piante annose, mentre vi portano in pieno romanticismo una serie di grotte sotterranee, che adombrano segreti convegni di cavalieri e che culminano in una più grande, dove la colossale statua di un Templare sta come « genius loci ». Si esce all'aperto e tra prati verdissimi, un magnifico viale conduce alla bella villa, dove i padroni di casa offrono ai gitanti un sontuoso rinfresco.

Tra i fiori e gli amori

Ed ecco la serie delle ville lungo il Brenta. La « Giovanelli », ora Colonna, famosa per l'ampio pronao classico, per l'enorme salone centrale circondato da una fuga di sale dagli splendidi stucchi; la « Giustiniani », ora Roberti, dalla bellissima veneta architettura; la « Barbariga », ora De Lazzara Pisani, proprio sul bordo del canale, dove una fila di sale, decorate dai più bei stucchi veneziani a colori, sorride all'ammirato visitatore, mentre una lunga bellissima loggia gli fa godere il giardino fiorito ed il vicino magnifico bosco.

Eccoci a Stra, dove la villa già dei Pisani domina regina. Eretta verso la metà del settecento; già era governativa al tempo della Cisalpina e Napoleone vi soggiornò con Giuseppina, e poi la coppia imperiale di Ferdinando I d'Austria, e poi Re Vittorio Emanuele con la bella contessa di Mirafiori. Ogni epoca vi lasciò un'impronta ed uno stile, ma tutto è dominato dalla imponenza del salone centrale dove l'arte del Tiepolo affrescò sulla volta eccelsa il trionfo di casa Pisani. Attorno al palazzo, splendidi giardini, un immenso bacino ricco di acque e di statue, lo sfondo architettonico del palazzo che cela le capaci scuderie, e poi viali ombrosi, sfondi di prati verdi e di cancelli fastosi, tutto accresce splendore a questa regale dimora. Là dove un singolare contrasto lo formò l'ultima visita di quel giorno, la « Malcontenta », già dei Foscari ed ora d'un ricco straniero. Abbandonata e rovinata era poco più d'un rudere, quando egli l'acquistò. Ma il nome gli ha costituito un alone di tristezza non dissipabile.

Le sorprese veneziane

E' la leggenda d'una dama dei Foscari che, sorpresa infedele al marito, fu da questi per sempre rinchiusa nella villa che il Palladio con severa perfetta architettura aveva allora eretto per la patrizia famiglia. Passavano le liete imbarcazioni nel vicinissimo canale e da esse si sprigionavano risa, concerti di musiche e di canti, ma la povera rinchiusa ne traeva più acerbo molore. Era più « malcontenta » che... mai, ed il nome restò per sempre alla villa. Nella camera che dicono fosse da lei abitata un affresco la rappresenta: una prosperosa dama nel ricchissimo costume delle patrizie veneziane del cinquecento.

E con la visita alla casa di questa infelice signora si chiuse la serie delle visite alle ville. Ma una lieta sorpresa aspettava i soci dell'Orticola, il giorno dopo, a Venezia. Due giardini in città, di cui pochi, non veneziani, conoscono la esistenza. E piacquero moltissimo. L'uno, quello della Principessa Aspasia di Grecia, immenso parterre di fiori, affacciantesi alla laguna; l'altro, quello di Sir John Humphreis Johnstone al palazzo Contarino del Zaffo. Questo vecchio signore inglese da oltre trent'anni appassionato proprietario della dimora dei Contarini, ne ha curato uno squisito restauro; arazzi, quadri, oggetti d'arte d'ogni sorta sono tornati ad allietare il vetusto palazzo, mentre il giardino, ricco d'ombre e di piante, di prospettive, d'archi e di fontane, si apre con una visione di sogno su un vastissimo tratto di laguna, sorpresa tanto più gradita in quanto il palazzo sorge in una delle calli più remote della più vecchia Venezia.

Con questa visione di bellezza si chiuse la gita dell'Orticola, che però ebbe come suo coronamento la visita alla Mostra di Tiziano. E più degno finale non si poteva desiderare, poichè le sale del Palazzo Pesaro ospitano una tal raccolta di tesori, che non si può a meno di chinare la fronte al grande Vecellio « cui d'alma vita ghirlandò un secolo », per dare ai contemporanei ed ai posteri la gioia di ammirare una più lunga serie di capolavori. Ed ancora, morendo a 99 anni di peste, nel 1576, lasciava incompiuta quella stupenda visione del « Compianto del Cristo morto » che il Palma finiva con spirito devoto, tanto da scrivervi sotto *Quod Titianus incroatum reliquit, Palma reverenter perfecit. Deoque dicavit opus.*

L'umile iscrizione ci dice quanto già allora giganteggiava l'opera del Vecellio, splendente figura in quel firmamento di gloria che è la storia dell'Arte Italiana, insuperata manifestazione della più pura bellezza, sino che alle genti sorrida benefico il lume della civiltà.

Unione Fascista Industriali

Ricupero giornata 2 Ottobre

Le ditte industriali sono invitate a far effettuare, nei limiti del possibile, il ricupero delle ore non lavorate dagli operai per partecipare all'Adunata generale del 2 ottobre.

Contingentamento prodotti chimici

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza delle Ditte esercenti l'industria chimica che in sede sociale è visibile il testo dei verbali di ripartizione dei contingenti di materie prime assegnati per il IV trimestre del corrente anno alle Ditte rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista degli industriali dei prodotti chimici dalla Giunte degli oli, grassi e matere concianti, del caffè, dei vegetali filamentosi per le voci doganali di rispettiva competenza.

Tribunale di Venezia

L'anello della domestica

Un garzone e una domestica compaiono davanti ai giudici: la donna accusa il giovane di averle sottratto un anello del valore di 250 lire, mentre questi sostiene la propria innocenza e sostiene il contrario di quanto dice la domestica. Si tratta di Mario Scussat, di anni 18, che il 2 agosto dell'anno scorso si era recato a portare dei fiaschi nella famiglia del prof. Scarpa a Dorsoduro dove la ventinovenne Maria Zuliani di Luigi prestava servizio.

Questa avrebbe ricevuto i fiaschi e prima di firmargli la ricevuta sarebbe andata a riporli in uno stanzino. Durante quest'assenza un anello d'oro contenuto nella borsetta della domestica prendeva il volo. Veniva quindi accusato lo Scussat che denunziato all'autorità di pubblica sicurezza veniva processato ed assolto per insufficienza di prove. Difesa d'uff. avv. Vitta.

Amore ed odio

Il fatto si svolge a Jesolo e a Treporti e investe l'ortolano Zanella Bortolo detto Giuseppe, vedovo, che per aver amoreggiato con la ventitreenne Speranza Lazzarini fu Umberto, ha sollevato contro di sè l'odio della fidanzata e di altre sei persone che lo hanno querelato e contro alcune delle quali egli avrebbe agito con troppa violenza sì da produr loro delle lesioni.

Querelanti ed imputato o querelato ed imputati, a seconda si giudichi la prima o l'altra circostanza di tempo, appaiono davanti ai giudici e tutti dicono le loro ragioni e chi più ne ha più ne mette.

Il nocciolo della questione lascia intravvedere che si tratta di una cosa familiare o sviluppatasi attraverso il pettegolezzo di un piccolo centro per cui gli imputati dello Zanella: Ballarin Giacomo fu Pietro di anni 46, Giuseppe Zanella di Giulio di anni 43, vengono assolti per non aver commesso il fatto; Pietro Ballarin di Giacomo di anni 22 ed il fratello Ermenegildo di anni 21, Zanella Alessandro fu Antonio di anni 72 e il figlio Marco di anni 43, la Lazzarini Speranza, vengono assolti per insufficienza di prove e tutti vengono condannati invece alla spese del giudizio.

Zanella Bortolo detto Giuseppe, che a sua volta è accusato di aver prodotto delle lesioni al Ballarin Pietro e di aver portato fuori della sua abitazione un fucile senza averne il relativo porto d'arma, è condannato invece a tre mesi e quindici giorni di reclusione e a pagare i danni alla parte civile liquidati in lire una e a tutte le spese conseguenti con il condono e la non iscrizione nel casellario.

Difesa avv. Bondi (Zanella), avv Bastianetto (tutti gli altri).

Congresso nazionale dirigenti aziende commerciali

Come abbiamo annunciato, nei giorni 12, 13 e 14 corr. si avrà a Milano il II.o Congresso Nazionale della Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Commerciali. L'adunata dei congressisti avverrà delle autorità locali.

Dopo l'inaugurazione del Gonfalone sociale, il presidente federale presenterà la sua relazione, seguita dalla presentazione dei voti e dalla distribuzione di 25 medaglie d'oro a dirigenti particolarmente benemeriti.

Nel pomeriggio sarà intrapresa una gita cameratesca a Villa d'Este sul Lago di Como e sarà offerto un rinfresco dalla Federazione Nazionale.

14 ottobre: La mattinata sarà dedicata allo svolgimento dei lavori tecnici del Congresso e della presentazione delle conclusioni.

Nel pomeriggio i lavori del Congresso saranno ultimati.

Seguirà quindi un ricevimento all'Unione dei Commercianti di Milano.

alla stazione centrale di Milano, alla quale, presso l'ufficio della CIT, faranno capo tutte le formalità per la vidimazione dei biglietti ridotti, per gli alloggi e per l'adesione alla gita a Villa d'Este.

I partecipanti al Congresso dovranno trovarsi domenica 13 corr. alle ore 10, in Piazza S. Sepolcro 9, nella sede della Unione Fascista dei Commercianti.

Gli iscritti al P.N.F. interverranno in divisa fascista.

Il programma del Congresso comprende una serie di manifestazioni interessanti, suddivise come segue tra le varie giornate:

12 ottobre: Nella mattinata avranno inizio i lavori del Consiglio Federale della Giunta, mentre nel pomeriggio si svolgeranno i lavori della assemblea straordinaria.

Domenica 13 ottobre: Adunata generale dei dirigenti, seduta ufficiale, alla quale interverranno i rappresentanti del Governo, del P. N. F., delle gerarchie sindacali e

Importazioni ed esportazioni di compensazioni private

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

L'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero informa che la Giunta esecutiva per le Compensazioni private, tenute presenti le direttive impartite dalla Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, ha stabilito che, per la concessione degli affidamenti all'importazione in compensazione privata di talune merci, le domande relative, compilate sui consueti moduli, debbono essere presentate dalle Ditte alle rispettive Federazioni di categoria non oltre il 20 corrente. Alle domande deve essere allegato il prescritto estratto in occasione di precedenti domande di affidamento, sarà sufficiente che la Ditta faccia risultare nelle nuove domande, l'avvenuta presentazione.

Le domande di affidamento già presentate e per le quali le ditte richiedenti non abbiano ricevuto alcuna comunicazione di decisione da parte dell'I.S.E. si intendono decadute, ma potranno essere rinnovate seguendo le modalità di cui sopra.

Le domande presentate alle Federazioni di categoria saranno da queste trasmesse direttamente all'I. S.E. con l'annotazione su ciascuna domanda del loro parere.

Le merci alle quali sono applicabili le norme suindicate sono le seguenti: Cacao in grani (tariffa doganale n. 50-a), olii animali di pesce, di altri animali marini e di fegato di pesce, in altri recipienti (t. d. n. 124-a 2), sevo animale, altro, anche colato o pressato (t. d. n. 127 b), olio di palma (t. d. n. 135), juta greggia (t. d. n. 144 a), crino vegetale anche arricciato (t. d. n. 146), vegetali filamentosi greggi t. d. n. 147 a), legni per tinta e per concia non macinati (t. d. n. 783 a), radiche, cortecce e frutti per tinta e per concia non macinati (t. d. n. 784 a).

Importaz. compensazione privata IV trimestre 1935

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

L'I.S.E. ha diretto una circolare ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa ed alle Organizzazioni per ricordare che alla prima domanda di affidamento presentata da una Ditta deve essere allegato l'estratto del Registro delle Ditte relativo alla Ditta stessa, da rilasciarsi dal competente Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, mentre per le domande successive è sufficiente che la Ditta faccia riferimento all'estratto presentato con la prima domanda e che trovasi in atti presso l'I.S.E.

Tale norma non è però sempre osservata tanto che vengono presentate numerose domande di affidamento per le quali manca, in allegato o negli atti dell'I.S.E., il documento suddetto.

L'I.S.E. ha pertanto stabilito che, a far tempo dal 15 ottobre c. m. non sarà dato corso alle domande per le quali manchi il detto documento.

Provvedimenti a Gallarate contro esercenti

GALLARATE, 10

Si è riunita presso il Fascio di Gallarate la commissione, a suo tempo nominata dal Segretario del Fascio stesso, per la sorveglianza e la vigilanza dei prezzi di minuta vendita dei generi di prima necessità. La commissione ha esaminato alcune infrazioni commesse da esercenti, provvedendo tempestivamente ai relativi provvedimenti a carico degli inadempienti.

Durante i suoi lavori, la commissione uniformandosi alle precise disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, ha deciso pure di svolgere una attiva sorveglianza circa l'imboscamento delle merci.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

I vincitori del torneo del G. U. F. di Venezia

Si è concluso l'altro ieri il torneo di tennis organizzato dal G. U. F., che ha visto radunato ai magnifici campi dell'Excelsior, un numeroso stuolo di giovani animati da entusiasmo e passione.

Le gare si sono protratte oltre le previsioni, per il tempo che non ha certo favorito il loro svolgersi, e si sono concluse alla presenza di un numeroso e turbolento pubblico che non ha lesinato ai giocatori incitamenti e applausi.

Martedì si sono avute le finali del Singolare Uomini, Doppio Uomini e Singolare Signore, vinte rispettivamente da: Momo su Scola, Manzini-Stefanelli su Momo-Todesco e da Calzavara su Hammelley.

Nel Singolare Uomini, dopo una laboriosa selezione, sono giunti alle Semifinali: Momo, Scola, Spiro e Todesco e regolari sono state le vittorie di Momo e Scola, malgrado le accanite resistenze dei loro competitori.

Nella finale Momo, dopo aver perduto il primo set, ha imposto alla distanza la sua superiorità sul giovanissimo Scola che è davvero stato la sorpresa del torneo, e meritata è stata la sua vittoria, ottenuta dopo risultati brillanti durante le eliminatorie.

Nel Doppio Uomini, la coppia Manzini-Stefanelli favorita dal pronostico, non è venuta meno alle previsioni; i due giocatori a corto di allenamento, perchè in periodo di esami, hanno sul campo fatto valere egualmente la loro maggiore esperienza, e dopo essere giunti senza sforzo alla finale, hanno superato nell'ultimo incontro la coppia Momo-Todesco; da ricordare la fiera resistenza di questi ultimi, che hanno avuto la soddisfazione, nella partita più bella del torneo, di portar via l'unico set perduto in quattro partite dalla coppia vincitrice.

Ammirato il gioco veloce di Stefanelli brillante nei servizi e sicuro a rete, e la sicurezza di Manzini nei colpi schiacciati che hanno compensato alcune sue incertezze dovute alla mancanza di allenamento.

Il singolare signore, si è concluso con la vittoria della signorina Calzavara, una giocatrice che non manca di doti e di regolarità, sulla signora Hammelley.

Infine il doppio-misto, ha visto la vittoria della Coppa Antonelli-Ferrari, dopo un susseguirsi di gare avvincenti e combattute: buono il gioco della Antonelli, e regolare quello di Ferrari, che ha potuto così riabilitarsi delle sfortunate prove da lui sostenute nelle altre gare.

Degli altri sono da ricordare i fratelli Galletti, Todesco, Giunchi che hanno avuto modo di distinguersi in combattute partite, giocate con entusiasmo ed accanimento.

Ecco i risultati: *Doppio Uomini*: 1. Manzini-Stefanelli; 2. Momo-Todesco.

Singolare Uomini: 1. Momo; 2. Scola.

Singolare Signore: 1. Calzavara; 2. Hammelley.

Doppio Misto: 1. Antonelli-Ferrari; 2. Levi Morenos-Todesco.

I campionati italiani

MILANO, 10

Alla presenza di un discreto pubblico, hanno avuto oggi inizio i campionati italiani di tennis di prima categoria, sui campi del Tennis Club Milano. Ecco i risultati degli incontri odierni:

Singolare uomini: Martinelli batte Bocciardo 5-1 6-3 4-6 6-2; Bossi batte Bianchi 6-3 6-3 6-1; Sandrini batte Balbi 6-1 0-6 9-7 6-4; Gaslini batte Valcarenghi 2-6 9-7 3-6 6-2 6-2; Viganotti batte Facchinetti 6-4 6-3 6-3; Quintavalle batte Migone 6-4 6-3 4-6 6-3; Vido batte Perani seniore 6-1 6-4 8-6.

PUGILATO

Locatelli batte Morro ai punti

NUOVA YORK, 10

Al New Lenox Spor Club di Harlem (Nuova York) il pugile italiano Locatelli ha battuto, ieri sera, ai punti, in un incontro di otto riprese, Johnny Morro. Il giovane e valoroso avversario di Locatelli è stato dominato dall'italiano nel corso delle ultime riprese dell'incontro.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 18 del 10 ottobre 1935 XIII:

CALENDARIO SPORTIVO 1935-1936 XIII

Novembre 1935: Campionati Provinciali; Eventuali incontri internazionali della Squadra Nazionale.

Dicembre 1935: Campionati di Zona; VII Torneo dei Novizi (inizio delle Eliminatorie Comunali).

Gennaio 1936: VII Torneo dei novizi (prosieguo delle Eliminatorie Comunali).

Febbraio 1936: Campionati d'Italia individuali (Tornei Preolimpionici per le 8 categorie di peso). VII Torneo dei Novizi (termine delle Eliminatorie Comunali).

Marzo 1936: VII Torneo dei Novizi (Eliminatorie Provinciali).

Aprile 1936: Preparazione olimpionica (allenamento collegiale 1.o turno).

Maggio 1936: Preparazione olimpionica (allenamento collegiale 2.o turno); Littoriali del pugilato; VII Torneo dei Novizi (Eliminatorie di Zona).

Giugno 1936: Preparazione olimpionica - Selezioni per la composizione della squadra (8 titolari, 8 riserve) - allenamento collegiale intensivo. — VII Torneo dei Novizi (Finale).

Luglio 1936: Preparazione olimpionica - allenamento collegiale intensivo.

Agosto 1936: Partecipazione alle Olimpiadi di Berlino.

Settembre 1936: Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ottobre 1936: Incontri della Squadra Nazionale nel Nord America.

Il Commissario: Cedolini Angelo.

La riunione di domani alla Reyer Bonetti-Bon

Gino Bonetti, il prossimo avversario del concittadino Bon, ha incominciato la sua carriera professionistica ventunenne, nel 1930, dopo aver militato ed ottenuto lusinghieri successi nel campo dilettantistico. Da allora, in questi laboriosi cinque anni, ha sostenuto circa 70 combattimenti, incontrando tutti i migliori uomini del suo peso d'Italia e d'Europa.

Non ha avuto la possibilità di conquistare il titolo di campione d'Italia, ma ora si è messo sulla strada di riuscirvi, e sebbene l'attuale detentore del titolo sia un uomo della classe dei campioni di Europa, c'è da credere che l'attacco del cremonese non verrà preso poca cura.

D'altro canto il Bon che si presenta in ottime condizioni vuole vincere a tutti i costi.

Esaminando poi il programma dei combattimenti dilettantistici, osserviamo che gli incontri fra i fratelli Bonetti con i due veneziani, rivestono un carattere di importanza eccezionale per questi, perchè se sapranno cogliere una chiara affermazione sui due cremonesi, si vedranno la possibilità di essere inclusi nella rosa dei partecipanti alla preparazione preolimpionica.

Antonio De Curti, parecchie volte campione veneto-trentino, quest'anno 3. campione d'Italia dei pesi piuma, si allena quotidianamente con un puntiglio estremo. Ora egli è nella più splendida forma. Questo piccolo atleta completo, tecnico e picchiatore formidabile, saprà darci una battaglia elettrizzante perchè avrà di fronte un avversario del pari tecnico, anzi di maggiore agilità ed elasticità, ma di minor potenza. Saprà De Curti far pesare il fattore potenza in modo decisivo? Lo vedremo sabato.

Raffael, il giovanissimo allievo di Milliaccio, campione veneto dei novizi, giocherà la carta grossa incontrando il più piccolo dei Bonetti, Ermanno. Milliaccio, l'appassionato istruttore dei FF. GG. ha la massima fiducia nel suo allievo e sa che Raffael terrà bene il confronto con il cremonese, supplendo con la sua foga e la volontà alla maggior classe dell'avversario.

Figoni, il battagliero sardo, allievo della Reyer, dopo circa un anno ha ripreso gli allenamenti e, ripreso la forma di un tempo, combatterà contro Bertaggia, altro elemento battagliero che darà vita ad un combattimento tirato a tutta andatura.

Traine e Sinigaglia, in questa rivincita, trascineranno il pubblico ancora ad entusiasmarsi come fecero nell'ultima riunione, e Gilberti, il fratello del 2. camp. d'Italia, nel combattimento d'apertura avrà di fronte Trevisan.

Il peso dei pugili che combatteranno nella grande riunione di domani sera alla Reyer, si effettuerà domani 12 alla presenza delle autorità della F. P. I. nel negozio di abbigliamento Baietta in Via 2 Aprile, a mezzogiorno preciso.

NUOTO

La traversata di Cannaregio

L'alto valore propagandistico che racchiude la Traversata di Cannaregio a nuoto che si correrà domani, ha fatto sì che non mancassero le adesioni dei più e particolarmente dei più noti campioni.

I fondisti del Dopolavoro Ferroviario già da tempo si preparano.

Mezzalira, acquistata una grande popolarità in Italia con le recenti affermazioni di Milano e di Genova, non vorrà certamente lasciarsi sfuggire l'occasione di riprendere la lotta sul canale di Cannaregio per consacrare il suo valore dinanzi ai propri concittadini.

La gara, come già pubblicato, si svolgerà su 1852 metri ed è organizzata dal Dopolavoro Ferroviario.

La partenza verrà data alle ore 15 precise di sabato oltre l'isola di S. Secondo in canale di S. Giuliano, eppertanto poco dopo i veneziani, sostando sulle due fondamente del canale di Cannaregio potranno assistere completamente alle emozionanti fasi della competizione.

Il traguardo d'arrivo sarà teso prima del ponte delle Guglie.

Con tale gara il Dopolavoro ferroviario chiude la sua stagione natatoria segnata da magnifiche affermazioni in campo nazionale che premiano la costanza della Istituzione cittadina nel divulgare e propagandare tale genere di sport.

Le affermazioni sino ad ora conseguite dal Dopolavoro Ferroviario sono il risultato di una intensa preparazione dei giovani in quanto si sa bene che il nuoto sportivo perchè possa svilupparsi, come deve, ha bisogno di una enorme massa di nuotatori sia pure mediocri, e ha bisogno che il gusto del nuoto si imponga in tutti i giovanissimi.

In sostanza prima di creare i campioni bisogna creare « il sentimento del nuoto » ed ecco le ragioni per le quali in sabato fascista la cittadinanza è chiamata ad assistere alla bella gara.

CALCIO

Il Direttorio Divisioni Superiori

ROMA, 10

La Federazione Italiana Giuoco Calcio, Direttorio Divisioni Superiori, comunica: Il 27 corrente, in occasione della gara internazionale Cecoslovacchia-Italia, i campionati di Serie A e C saranno sospesi, mentre saranno giuocate regolarmente le gare della serie B e quelle del secondo torneo Coppa Italia.

Si omologa la partita Forlimpololi-Gorizia, terminata 1-1; si lascia in sospeso l'omologazione della partita Bologna-Ambrosiana in attesa di chiarire la posizione di alcuni giuocatori. Si omologano i risultati delle varie gare. Si squalifica per una giornata Paruzzi Mario della Spal, si ammoniscono Valenti Giuseppe del Brescia, Lazzaroni Mario del Falk, Olivieri Massimiliano del Grion, Zecchi Paolo del Mantova, Bettini Renzo del Padova.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Gömbös

"La nostra dichiarazione di Ginevra è fatta nell'interesse della pace,,

BUDAPEST, 10

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes ha fatto oggi in seno al consiglio generale del partito dell'Unità nazionale una ampia relazione sulle questioni attuali di politica interna ed estera.

« Nel campo della politica internazionale — ha dichiarato il generale Goemboes — l'Ungheria è artefice di pace. Noi non possiamo svolgere una politica di iniziative, ma dobbiamo adattarci alle condizioni esistenti. Vogliamo soltanto portare il nostro attivo contributo alla realizzazione del comune desiderio: la pace europea.

« *La nostra dichiarazione di Ginevra è stata fatta appunto nell'interesse della pace. L'applicazione delle sanzioni equivarrebbe a preparare un conflitto armato. Vogliamo sperare che la S. D. N. vorrà mettere la sua autorità al servizio di tutta l'umanità, anzichè a quello di terzi gruppi di potenze.*

« *La nazione ungherese si è sempre adoperata per la vittoria dei principî morali: data la nostra fedeltà è dunque naturale che noi non potevamo votare contro l'Italia* ».

Goemboes ha dichiarato quindi che nè egli stesso, nè il Ministro degli Esteri svolsero nè in Germania, nè altrove negoziati circa le questioni militari perchè non le considera come attuali. Le conversazioni ebbero come oggetto problemi economici e culturali.

Concludendo Goemboes ha detto che il mondo intero ha bisogno di calma e che l'Ungheria è pronta ad ad appoggiare una politica che assicuri una pace generale necessaria per il suo proprio sviluppo. Qualora conflitti nascano fra altri Stati, l'Ungheria si sforzerà di localizzarli e non di estenderli.

Le dichiarazioni del delegato ungherese all'assemblea della S. d. N. sono commentate in maniera concordemente favorevole da tutta la stampa di Budapest, compresa quella di opposizione al Governo. Si rileva che l'Ungheria ha tali e tanti debiti di gratitudine verso l'Italia che mai avrebbe potuto assumere un atteggiamento diverso. Il *Fueggentleuseg* scrive: « Siamo fautori dell'idea societaria, ma non riteniamo che l'approvazione delle sanzioni contro l'Italia possa concordare con l'onestà, la sincerità e col senso di conseguenza che devono presiedere all'approvazione delle sanzioni stesse.

« L'Italia nel dopoguerra, e proprio sotto il Governo del Duce, ci ha dato più volte la prova della sua sincera amicizia. Ciò non permette all'Ungheria di prendere posizione senza essere accusata di ingratitudine ».

Dopo l'atteggiamento austriaco

Approvazione calorosa a Vienna

VIENNA, 10

La stampa austriaca approva unanime le dichiarazioni del barone Pfluegl a Ginevra, ricordando particolarmente il debito di gratitudine dell'Austria per l'intervento dell'Italia nel luglio 1934. Il corrispondente ginevrino del *Telegraph* spiega che la mancanza di manifestazioni di altri Stati contro le sanzioni deriva dal fatto che gli Stati minori non vogliono essere secondi alle grandi Potenze, ma la grande maggioranza di essi potranno esprimere dubbi, preoccupazioni, desideri e limitazioni quando si tratterà di formulare le sanzioni.

La *Stunde* scrive che la fedeltà dell'Austria all'Italia desterà nel mondo buona impressione. Si rallegra anche perchè così vengono smentite le voci di un avvicinamento austro-germanico.

La lezione alla Lega

dell'Austria e dell'Ungheria

PARIGI, 10

La posizione assunta ieri a Ginevra dall'Austria e dall'Ungheria, che hanno rifiutato di associarsi a qualsiasi misura coercitiva contro l'Italia, ha prodotto viva impressione a Parigi, dove si constata che una prima breccia è stata aperta nel cerchio delle sanzioni. Lezione utile anche in un altro senso, poichè, come scrive l'« Excelsior », « gli uomini di Stato si mostrano ormai, speriamo, meno nervosi, meno irascibili, più coscienti della stretta solidarietà morale e materiale che lega le Nazioni del vecchio Continente ».

« Questa utile lezione — aggiunge il giornale — riveste un carattere ancor più commovente per il fatto di essere stata data dalla piccola Austria, così povera, così fragile, così minacciata nel cuore dell'Europa Centrale e che ha avuto il coraggio di affermare, in piena Assemblea, la sua fedele affezione e la sua gratitudine verso l'Italia, che salvò la sua indipendenza. Eppure si sa quali pressioni furono esercitate sulla Delegazione austriaca durante tutta la giornata di ieri, trascorsa in negoziati segreti, tendenti a salvaguardare, almeno in apparenza, l'unanimità dell'Assemblea sul principio delle sanzioni ».

Giusta e altamente opportuna fu, osserva il « Petit-Parisien », « l'evocazione delle divisioni italiane lanciate prontamente sul Brennero da Mussolini per far fronte alla minaccia contro l'indipendenza della Repubblica danubiana ». Tale evocazione era anche necessaria « poichè si dimentica troppo a Ginevra — aggiunge il giornale — dopo che si discute della questione etiopica, che la volontà risoluta del Duce aveva reso in quella circostanza un servigio eccezionale e di una incancellabile portata al rispetto dei trattati e alla salvaguardia della pace sul Continente ».

Come fu respinto l'attacco

degli etiopici ad Om Ager

ASMARA, 10

Solamente oggi si conoscono i particolari del tentativo di attacco sferrato dagli etiopici contro Om Ager presso Tessenei. Il tentativo si è svolto di nottetempo. Importanti gruppi di armati etiopici, favoriti dall'oscurità, raggiunsero il nostro posto avanzato presso Om Ager, ma subito avvistati, venivano fatti segno ad attacchi di mitragliatrici pesanti e leggere ed a scariche di fucileria. L'urto si fece molto accanito; i nostri gregari passavano quindi all'offensiva, lanciandosi contro gli avversari con furioso impeto e li mettevano in fuga. Continuano ora le operazioni di rastrellamento.

Il 28 Ottobre saranno solennemente commemorati a Dogali gli operai deceduti durante la costruzione dell'autostrada Asmara-Massaua. La cerimonia comprenderà anche una suggestiva Messa all'aperto, officiata dallo stesso Vicario Apostolico dell'Eritrea, alla presenza del vice governatore Gabelli, in rappresentanza del generale De Bono che si trova al Quartier generale.

Il caldo saluto di Tangeri

ai volontari partenti

TANGERI, 10

Ricevuti dal R. Ministro De Rossi, dai funzionari della Legazione e del Consolato generale, dal Segretario del Fascio, dalle organizzazioni giovanili, dai volontari di Tangeri e da tutta la colonia italiana, sono qui giunti 150 volontari dell'interno del Marocco. Accolti fraternamente fra grandi dimostrazioni di entusiasmo, i volontari hanno brevemente sostato a Tangeri per imbarcarsi alla volta di Napoli. Il passaggio dei volontari del Marocco e la loro partenza insieme ai volontari di Tangeri ha dato occasione a fervide dimostrazioni di patriottismo. La disciplina e l'entusiasmo dei volontari hanno suscitato profonda impressione nelle popolazioni indigene che hanno ancora una volta compresa la comune indefettibile fede che unisce tutti gli Italiani della colonia.

I volontari prevenienti dal Belgio

festeggiati a Milano

MILANO, 10

Continuano i passaggi di italiani all'estero arruolatisi volontari per l'A. O., che vanno a concentrarsi a Sabaudia, ove viene formata la speciale legione. Oggi ha transitato per Milano uno scaglione di volontari belgi, che sono giunti alle ore 14.30 ripartendo alle 18. Essi erano al comando del camerata Domenico Cicero, uno dei superstiti di Bligny. Essi hanno avuto accoglienze calorosissime, che si sono rinnovate alla loro partenza. Un membro del Direttorio federale ha porto loro il saluto di Rino Parenti, e ad essi sono stati offerti fiori e dolci.

Partenza di volontari da Rabat

RABAT, 10

Iersera, dopo una grande adunata che ha riunito migliaia di Italiani, cui ha parlato il Console Generale, sono partiti per l'Italia 130 volontari per l'A. O. Alla stazione di Rabat, gremita di folla, hanno avuto luogo vibranti manifestazioni. I volontari sono partiti al canto di « Giovinezza », mentre la folla inneggiava all'Italia, al Re, al Duce. Altre entusiastiche manifestazioni si sone avute a Casablanca e a Fez.

Uno scaglione di volontari

della zona del Canale di Suez

PORTO SAID, 10

La motonave *Saturnia* è partita con il primo scaglione di volontari della zona del canale di Suez diretta al centro di addestramento di Sabaudia. I partenti sono stati fatti segno ad entusiastiche commoventi dimostrazioni da parte dei connazionali. Nella sede del Fascio ha avuto luogo la riunione della colonia alla presenza del console, del segretario di zona, del presidente dei combattenti e dei rappresentanti di tutte le istituzioni convenute per porgere il saluto ai partenti.

La Svezia vorrebbe rivedere

la sua posizione nella Lega

PARIGI, 10

«L'Agenzia Havas» ha da Stoccolma: Il capo dei conservatori Bagge, membro della delegazione svedese della S. d. N. ha rilevato come gli insegnamenti che sorgono dalle discussioni della S. D. N., specialmente a proposito del conflitto italo-etiopico, giustificano pienamente una revisione del prossimo atteggiamento della posizione della Svezia. Bagge ha mirato e praticato col suo discorso a rilevare la necessità di una organizzazione difensiva svedese.

Cinquanta conservatori inglesi

contro le sanzioni

BERLINO, 10

Il *D. N. B.* ha dall'Aja che il Presidente del Consiglio Colijn ha dichiarato che il Governo olandese resterà strettamente fedele agli obblighi che gli incombono nella sua qualità di Stato membro della Società delle Nazioni.

La stessa agenzia ha da Londra che un gruppo di 50 deputati conservatori si è pronunciato contro l'applicazione delle sanzioni all'Italia. Il gruppo si riunirà venerdì per esaminare il pericolo che può derivare da una interferenza dell'Inghilterra nella guerra italo-etiopica. Fanno parte di questo gruppo l'ex Ministro on. Amery, il col. Applin e sir Edward Grigg.

La penisola di Sceik Said

occupata dagli inglesi

ADEN, 10

Il giornale Algami Ah Al'Arabiyyah *scrive che le forze inglesi del Mar Rosso hanno occupato la penisola di Sceik Said, prossima ad Aden, senza consultare la Francia, quantunque fra i due Stati esista un accordo relativo a quella regione. La località occupata è desertica, ma ha importanza strategica poichè forma una preziosa base militare.*

Sceik Said è un piccolo territorio a sud della Penisola Arabica, la cui importanza è determinata dal fatto che esso domina di più di duecento metri di altezza lo stretto di Bab el Mandeb, tra il Mar Rosso e il Golfo di Aden nell'Oceano Indiano. Il territorio ha una superficie di millecinquecento metri quadrati, con una spiaggia sabbiosa che offre buoni ancoraggi al riparo dei monsoni, con un lago intero — accessibile dal mare attraverso un canale — che costituisce un vero e comodo porto naturale, e con una piccola baia — la baia di Turda — anche essa ben riparata. Basterà scavare un canale di millecinquecento metri per collegare la baia con le acque interne e permettere alle navi di passare dal Mar Rosso al Golfo di Aden, evitando i due passi dello stretto di Bab el Mandeb. Il territorio è fornito di acqua e legname.

Deplorazioni greche

per le falsità sull'azione dell'Italia

ATENE, 10

La smentita della R. Legazione d'Italia a notizie menzognere sulle operazioni italiane in Etiopia è stata pubblicata da tutta la stampa e ha trovato generali consensi fra i più autorevoli giornali. Il governativo *Kathimerini* approva incondizionatamente la smentita italiana, denuncia la speculazione di certa stampa e si scaglia contro di essa per il turbamento che reca alle relazioni con una potenza amica. *L'Eletteros Vima* ritiene che l'Italia e il Governo fascista non vorranno attribuire importanza a sciocche affermazioni di certi giornali. Il *Patris* chiama responsabile il Governo che permette ai suoi organi di stampa di pubblicare notizie immaginarie a danno dell'Italia. L'*Immerissioa Kirix* denuncia anche esso la bassa speculazione.

Un incrociatore spagnolo ad Algesiras

ALGESIRAS, 10

L'incrociatore spagnolo *Mendez Nunez* è qui arrivato.

L'"embargo,, americano non colpisce l'Italia

WASHINGTON, 10

Il Segretario al Commercio ha dichiarato che le misure prese dal Presidente Roosevelt per proibire l'esportazione di materiale da guerra ai belligeranti toccano solo in piccola parte il commercio totale fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Gli scambi italo-spagnoli

e il loro incremento dopo il recente accordo

ROMA, 10

L'Ambasciatore di Spagna a Roma, sig. Ocerin, intervistato dalla «Tribuna» sul recentissimo trattato commerciale concluso fra la Spagna e l'Italia, ha detto che i negoziati commerciali conclusi il 3 ottobre hanno avuto lo scopo di eliminare le difficoltà che dal 19 febbraio scorso ostacolavono le importazioni di merci spagnole in Italia. Nel febbraio, come è noto, l'Italia con un decreto di carattere generale, imposto da necessità finanziarie, prendendo come base le importazioni in Italia dell'anno 1934, ridusse queste a cifre molto modeste.

« Le misure italiane — ha proseguito l'Ambasciatore — causarono molto danno alle esportazioni spagnole e sopratutto a una: quella del pesce in iscatola ridotta a un decimo della quantità importata in Italia nel 1934, anno in cui aveva raggiunto la notevole cifra di 68 milioni di lire.

«Per il trattato firmato dal Capo del Governo d'Italia e da me, la Spagna ottiene di importare un volume di merce corrispondente a quello del 1934 e forse anche superiore. Saremo anche in grado di asportare pesce fresco, uva passa, mandorle, olio di oliva, lana, piriti, di ferro, piombo, sughero, essenza di trementina, coloniali, concimi chimici, pelli.

«Da parte sua la Spagna, oltre a tener fermo l'accordo precedente, ha concesso all'Italia l'esportazione di autovetture sulla base delle cifre del 1934, anno nel quale l'esportazione italiana ha segnato un notevole progresso».

A questo punto il giornalista ha chiesto all'Ambasciatore se la funzione del trattato potesse essere influenzata dall'applicazione di eventuali sanzioni ed egli ha risposto di non aver mai pensato a possibilità del genere, aggiungendo di essere personalmente ottimista circa gli sviluppi della situazione politica in Europa.

Il Parlamento greco ratifica

la nomina del reggente

ATENE, 10

Il Parlamento ha ratificato la nomina a reggente del generale Condylis ed ha confermato che il plebiscito si svolgerà il tre novembre prossimo. Questo avrà unicamente lo scopo di approvare la decisione presa all'inizio della seduta odierna, di dichiarare decaduta la Repubblica e restaurata la monarchia. E' così rimessa in vigore la costituzione del 1911. Il Presidente del Consiglio dimissionario non ha partecipato alla seduta.

Badoglio partito per l'Africa

col Sottosegretario Lessona

NAPOLI, 10

Il Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, e il Sottosegretario alle Colonie S. E. Lessona, si sono imbarcati sul piroscafo *Biancamano* diretti in Africa Orientale. (*Stefani*).

Scrittori olandesi dal Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto gli scrittori olandesi coniugi Vandervelden, personalità del mondo letterario e giornalistico dei Paesi Bassi. La signora Vandervelden, conosciuta sotto lo pseudonimo di Ellen Russe, ha presentato al Duce il suo ultimo libro intitolato « Terra Madre ». Il Duce ha espresso il suo gradimento per il cortese omaggio.

Il nome di Adua ad una bimba

nata nel giorno della riconquista

PARMA, 10

Il soldato della classe 1911, Pietro Albertini, da Sorbolo Parmense, figlio di un Caduto in guerra e richiamato, a conoscenza di essere in procinto di divenir padre, scriveva giorni or sono alla moglie dall'Africa Orientale una nobilissima lettera piena di amor patrio, nella quale esprimeva, fra l'altro, il desiderio di imporre al nascituro, se di sesso femminile, il nome di Adua, in onore della località che vide lo eroico sacrificio dei nostri soldati nel 1896.

Proprio nelle prime ore del giorno 6 corrente, la sposa dell'Albertini ha dato alla luce una vispa bambina, che è nata così nel giorno glorioso in cui Adua è stata riconquistata dal nostro Esercito. Al padre è stato comunicato che il suo desiderio è stato esaudito.

La lettera nella bottiglia

VICENZA, 10

Uno spirito di magnifico entusiasmo pervade in questi giorni la nostra Nazione ed il fatto che ora qui narriamo è una testimonianza superba della fraternità che lega il nostro popolo.

Richiamato nell'arma del genio, lasciava la nostra città qualche tempo fa un baldo giovane. Egli veniva destinato all'Africa Orientale ed in questi giorni lasciava l'Italia a bordo di un piroscafo carico di truppe e materiali. Ma quando la bella nave stava attraversando lo stretto di Messina, il soldato, tale Dal Corno la cui famiglia abita nella nostra città in Borgo Berga, aveva l'amara sorpresa di accorgersi di essersi dimenticata in tasca una lettera diretta alla fidanzata Sina Tomasi pure residente nella nostra città. Ma l'iniziativa è tipica della nostra gente e così il partente affidò la lettera ad una bottiglia che lanciò in mare. La bottiglia col messaggio veniva raccolta da alcuni ragazzetti nella spiaggia di un paesino presso Catanzaro. Ai bimbi il nome di Sina era notissimo. Non poteva, a loro intendimento, trattarsi della signora Sina che abitava nel loro paese e così felici corsero a recare la missiva alla giovane donna. Ma questa aperta la lettera constatava che un'altra Sina attendeva il messaggio ed allora a questo volle aggiungerne un altro di suo pugno. Chiedeva in esso mille scuse alla sua omonima di Vicenza, la incoraggiava ad attendere il ritorno del suo amato e la spronava ad avere fede nei destini d'Italia che non potevano essere che radiosi perchè l'Italia ha la fortuna di avere un capo come Mussolini. Anche lei aveva il fidanzato ch'era partito per l'Africa Orientale e si sentiva felice di trovare così insperatamente una altra Sina che viveva della sua stessa passione.

Anche un'altra signora vicina di casa voleva unire un biglietto per la fidanzata vicentina. Raccontava a questa ch'essa aveva un figlio pure soldato del Genio, un vero mattacchione. Chissà che i due giovani non si fossero incontrati nelle lontane terre d'Africa. Il suo figliuolo sarebbe stato ben capace di tenere allegre anche il fidanzato della signorina Tomasi. Ed i bambini che avevano rinvenuto il messaggio nella bottiglia, lacerate le pagine dei loro quaderni scolastici chiedevano con frasi infantili ma piene di sentimento scusa alla loro amica di Vicenza per aver errato ne recapitare il biglietto. E le loro letterine ingenue, ma commoventi finivano tutte con «tanti, ma tanti baci da.... e giù firme di piccini.

Oggi la signorina Sina Tomasi è fatta segno da missive di quasi tutti gli abitanti di quel lontano paesino siciliano e tutte quelle lettere piene di sgrammaticature e di errori, sono pervase da sentimenti di fede nell'Italia più grande e di riconoscenza per il Duce che la vuole e la creerà potente e prospera.

Auto che precipita in un fosso

VERONA, 10

Nel tardo pomeriggio, in località Chiavegon di Vigazio, è avvenuto un grave incidente, nel quale ha trovato la morte un giovane autista. Un autocarro della ditta Mario Scandola di Boscochiesanuova, guidato da tale Achille Dalla Valentina, che aveva a fianco il compagno Giuseppe Raggio, si dirigeva verso Verona, dopo aver caricato della ghiaia. Ad un tratto, sembra per l'improvvisa rottura dello sterzo, l'automobile si capovolgeva in un fossato. Mentre il Dalla Valentina poteva uscire incolume, il Raggio moriva sul colpo.

Bimbo che ingoia una trombetta

e muore per soffocazione

VERONA, 10

A Volargne il bambino Celestino Tommasini, di anni 4, stava suonando una trombetta, mentre i suoi genitori finivano di cenare. Ad un tratto la cannuccia della trombetta si staccò dal giocattolo, andando a finire nella gola del bimbo. Vani furono gli sforzi dei genitori prima e del medico poi per estrarre il pericoloso oggetto. Mentre il bambino veniva trasportato all'ospedale, decedeva per soffocazione.

L'estrazione dei premi

della serie 61 del Redimibile

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del debito pubblico, a norma del decreto ministeriale in data 27 settembre 1935 XIII pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 229 del primo corrente mese, sono state eseguite le operazioni di estrazione dei premi assegnati ai titoli del prestito redimibile 3.50 p. c. 1934 XII della serie 61. Tali premi sono stati assegnati come appresso:

Tre premi da L. 1.000.000 rispettivamente alle iscrizioni n. 3.299.687 4.440.267 e 4.769.774.

Sei premi da L. 500 mila rispettivamente alle iscrizioni n. 552.429 598.561, 1.303.717, 6.502.050 7.066.089 e 9.483.325.

Quaranta premi da L. 100 mila rispettivamente alle iscrizioni numeri 814.993 827.381, 919.561 952.958

1.010.989	1.271.623,	1.456.618
1.658.585	2.583.354,	2.590.995
2.713.402	3.213.426	3.265.453
3.312.123	3.376.964	3.426.067
4.208.021	4.343.676	4.546.327
4.884.470	5.039.838	5.210.576
5.289.303	5.475.227	5.595.489
5.943.922	6.602.311	7.008.028
7.566.242	7.759.083	7.881.640
7.929.617	8.227.382	8.682.982
8.770.981	8.889.179	9.209.861
9.210.442	9.410.082	9.569.077.

75 milioni di Redimibile

convertiti dall'Adriatica di Sicurtà

MILANO, 10

La Riunione Adriatica di Sicurtà, unitamente alle compagnie associate tra cui l'Assicuratrice italiana e l'Unione subalpina di assicurazioni, hanno deciso di convertire i titoli di prestito redimibile 3.50 per cento 1934 di loro proprietà per un ammontare di circa 75 milioni, in prestito nazionale rendita 5 per cento 1935. Il gruppo della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa inoltre con una quota di 18 milioni alla sottoscrizione per la garanzia di emissione del nuovo prestito. La Riunione Adriatica di Sicurtà ha infine rivolto l'invito a tutti i propri agenti e funzionari di convertire nel nuovo prestito i titoli del prestito redimibile 3.50 per cento depositati a cauzione presso le compagnie del gruppo.

Contrabbando di valute

ROMA, 10

Il Regio Console d'Italia in Alessandria d'Egitto avendo motivo di ritenere che il connazionale Picco Antonio, cameriere addetto al bar del piroscafo *Esperia*, esercitasse illecita attività in operazioni di cambi, fece eseguire nell'agosto scorso una perquisizione nel bar stesso. La perquisizione diede esito positivo; furono infatti trovate nascoste nel bar, racchiuse in una scatola di latta posta in un armadio e in un portafoglio tenuto in un cassetto, la somma di lire 68.300 in biglietti della Banca d'Italia, l'importo di lire egiziane 13.465-1000, 7 dollari, 7 sterline inglesi e una sterlina sud-africana. Il Ministero delle Finanze ha applicato a carico del Picco una penalità pari all'importo dei valori trovati in contravvenzione.

A Ventimiglia la R. Dogana italiana ha sequestrato al distributore di giornali italiani in Francia sig. Coste Raimondo un plico sigillato nascosto fra i pacchi dei giornali, contenente lire 70 mila in biglietti di banca italiani, nonchè valuta estera per un controvalore di lire 92 mila circa. Il Ministero delle Finanze ha applicato a carico del trasgressore, il quale ha dichiarato di non conoscere il contenuto del plico, una penalità pari all'importo totale dei valori sequestrati.

La conversione del Redimibile

in possesso del Monte dei Paschi

SIENA, 10

La deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena ha deliberato di convertire nel nuovo prestito nazionale rendita 5 per cento tutti i titoli di rendita del redimibile 3.50 per cento dell'anno 1934 di proprietà dell'Istituto.

Due gravi incidenti della strada

Due morti e un moribondo

MILANO, 10

Stamane, poco prima delle 11, il meccanico Alfredo Labaiani, percorrendo in motocicletta a velocità fortissima Via Venosta, giunto all'incrocio di Via Besana, perdeva il controllo della macchina e andava a cozzare con violenza contro la portiera di un'automobile guidata dall'industriale Adriano Brambilla. L'urto è stato fatale, avendo egli riportato la frattura della base cranica. Raccolto premurosamente dal Brambilla e da alcuni cittadini presenti alla disgrazia, il Labaiani è stato collocato su un'automobile e trasportato all'ospedale, ove è giunto cadavere.

In Via Silva si è verificata un'altra disgrazia mortale. Un autocarro si è scontrato nel pomeriggio di oggi con un motofurgoncino guidato dal trentaduenne Arturo Ferrari e sul quale si trovava l'operaio Carlo Spinelli di anni 35, entrambi alle dipendenze di una fabbrica di mobili. Lo scontro ha avuto conseguenze gravissime: il Ferrari è rimasto ucciso sul colpo e lo Spinelli ha riportato la frattura della base cranica, per cui è stato ricoverato morente all'ospedale.

Parto trigemino

VERONA, 10

La casa dello stradino comunale di Sant'Anna di Alfaedo, Vittorio Cipriani, è stata allietata dalla nascita di tre bambine, una delle quali è però deceduta poco dopo. Le altre due, Vittoria e Rosa, e la puerpera godono ottima salute. Il Cipriani ha già avuto altri nove figli, di cui sette viventi.

I preparativi a Roma

per le nozze del Principe delle Asturie

ROMA, 10

Circa 500 personaggi ufficiali sono venuti a Roma per intervenire alle nozze del Principe delle Asturie con la Principessa Maria Mercedes di Borbone. Gli ospiti iberici sono giunti alla stazione di Termini da Ventimiglia con due treni speciali. I Grandi di Spagna e gli altri personaggi hanno preso alloggio nei principali alberghi dell'Urbe. Al Grand Hotel è stato impiantato un ufficio, dove oggi i viaggiatori sono affluiti per le informazioni relative alle varie cerimonie. Tra i personaggi arrivati vi sono numerosi Principi appartenenti alle famiglie Borbone, Orleans e Braganza.

La funzione nuziale si svolgerà la mattina di sabato nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, sontuosamente addobbata. La benedizione sarà impartita dal Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, che è legato da vincoli di amicizia col terzogenito di Alfonso XIII, avendo questi compiuto gli studi a Firenze. Al sacro rito saranno testimoni per lo sposo Principe delle Asturie, S. A. R. l'Infante don Jaime di Borbone e S. A. R. l'Infante don Ferdinando; per la sposa Principessa Maria Mercedes di Borbone, S. A. R. l'Infante don Alfonso di Borbone e il Principe don Carlo di Borbone. Saranno al seguito il conte de Los Andes, cerimoniere della Casa Reale di Alfonso XIII, e il Principe Pio marchese di Castel Rodrigo, Ciambellano di S. M., insieme all'aiutante di campo del Principe delle Asturie visconte di Rocamora e all'aiutante di campo dell'Infante don Carlo comandante in prima Uramburu. Attorno alla augusta Principessa Maria Mercedes di Borbone Orleans si stringeranno la signora de Urcola, dama d'onore dell'Infante Luisa madre della sposa, e la contessa del Puerto e de Campoalegre, dama d'onore delle Infanti Beatrice e Cristina di Borbone.

La sposa indosserà un abito di lamè d'argento con strascico di sei metri, metterà sulla fiorente chioma un velo di tulle fermato da un serto di fiori d'arancio che giungeranno espressamente da Siviglia in aeroplano.

Stamane, ricevuti con gli onori dovuti al loro grado, il Papa ha ricevuto in udienza privata il Principe e la Principessa Gabriele di Borbone, la Principessa Maria Pia di Borbone Orleans Braganza e figli, il Principe e la Principessa Gennaro, il Principe e la Principessa Ranieri di Borbone. Alle ore 19 il Papa ha poi ricevuto don Carlos di Borbone con i componenti la famiglia tra cui la Principessa Maria e l'Infante don Juan, Principe delle Asturie.

I nuovi impianti industriali

autorizzati dalla Commissione

ROMA, 10

Nelle sedute dei giorni 26 e 27 settembre 1935 XIII si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria) la commissione consultiva per gli impianti industriali istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 16 maggio 1933 n. 590. Oltre ad alcuni quesiti sui quali si è pronunciata in linea di massima, la commissione ha esaminato 103 domande di autorizzazione delle quali 25 riguardanti l'industria metallurgica, 39 l'industria chimica, 7 l'industria tessile, 11 l'industria dei mezzi radio e l'elettricità, 6 l'industria per le costruzioni navali, aeronautiche e loro accessori, 4 la industria dei mezzi meccanici di trasporto, 3 la industria cinematografica, 3 l'industria del cemento e dei refrattari, due la industria della gomma, 2 l'indusria della carta, uno l'industria del ghiaccio.

La distribuzione geografica delle 103 domande è la seguente: 25 Piemonte, 38 Lombardia, 11 Tre Venezie, 7 Liguria, 3 Emilia, 5 Toscana, 3 Marche, 1 Umbria; 3 Lazio, 2 Campania, 1 Puglia, 3 Calabria, 1 Sardegna.

Su dette domande la commissione ha espresso parere favorevole per 51, contrario per 18, ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per 32 ed ha accolto solo parzialmente le rimanenti due.

Per gli impianti che in base al parere favorevole della commissione saranno autorizzati, è previsto un investimento di capitali per lire 50 milioni circa e la occupazione di oltre tremila operai.

Concorso per saggi critici

ROMA, 10

La presidenza delle stanze del libro ha deliberato di bandire anche quest'anno un concorso per saggi critici inediti su tutta l'opera dei più noti autori italiani viventi di produzioni narrative. Ha deciso inoltre di pubblicare intanto il primo volume che conterrà cinque saggi critici scelti fra quelli premiati e segnalati dalla commissione esaminatrice lo scorso anno.

I problemi tecnici ed economici

del commercio dell'orologeria

ROMA, 10

Presso la sede della Federazione nazionale fascista dei commercianti orafi, argentieri, orologiai ed affini è stata insediata la commissione tecnica nazionale per il commercio dell'orologeria. La commissione ha attentamente esaminato e discusso i maggiori problemi tecnici ed economici interessanti il particolare settore del commercio dell'orologeria riassumendo in un ordine del giorno i voti della categoria.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 10

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 10 settembre 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 4.334.037.000 a lire 4.251.411.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 417.926.000 a 392.533.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.419.630.000 a 4.559.693.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 2.630.285.000 a 3.006.613.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da L. 14.917.155.000 a lire 15.271.716.000.

I debiti a vista sono aumentati da 455.216.000 a 568.539.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 459.710.000 a lire 496.307.000.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Genaio 10.99 — Febbraio 11.01 — Marzo 11.03 — Aprile 11.[illegible] Maggio 11.05-06 — Giugno 11.0[illegible] Luglio 11.08 — Agosto e Settembre inquotato — Ottobre 10.98 — Novembre 10.97 — Dicembre 10.96-9[illegible]

IPPICA

Vittorie di Fraclea e Welcome

MERANO, 10

Si è svolta oggi la terza giornata delle corse ippiche della stagione che culminerà con la gara dei milioni. Il Premio Città di Bolzano di lire 15 mila, metri 2700, è stato vinto da Eraclea, montata da Menichetti, scuderia Berlingieri. Il Premio Duca di Pistoia, pure di [illegible] mila lire, su 3800 metri, è stato vinto da Relcome, della scuderia Berlingieri, montato da Menichetti. Tra la folla presente abbiamo notato tutte le autorità, tra cui il Prefetto e il Segretario federale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 282 - Centesimi 20

Sabato 12 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65 - Sem. L. 37 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 157 - Sem. L. 70 - Trim. L. 39 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-490 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3640 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Due capi abissini e migliaia di armati passano dalla nostra parte

Grottesche invenzioni straniere ufficialmente smentite

La esiguità delle nostre perdite: morti italiani 5, truppe di colore 25; feriti: italiani 20, truppe di colore 50

Il Comunicato N. 17

ROMA, 11

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato n. 17:

Ieri 10 Ottobre, mentre si continuava a lavorare nelle retrovie per tutte le sistemazioni logistiche di ordine stradale ed idrico reparti del Corpo di armata indigeno, fanteria e cavalleria hanno proseguito l'opera di rastrellamento oltre le nostre linee, disperdendo vari nuclei di armati abissini.

Verso il tramonto il Degiac Hailè Sellasiè Gugsa, capo della vasta regione del Tigrai orientale si è presentato ai nostri avamposti e si è messo con i suoi armati sommanti a parecchie migliaia agli ordini del generale Santini.

Poco dopo anche il Degiac Kassa Araià è passato con i suoi armati dalla nostra parte.

Questi avvenimenti hanno una grande importanza, poichè dimostrano nettamente come alla periferia gli abissini non siano proclivi a combattere contro gli italiani, dei quali ricordano tutt'ora il governo di umanità e di giustizia praticato quarant'anni addietro in quelle stesse regioni.

Le cifre delle perdite italiane diramate da alcuni giornali stranieri sono menzognere.

Gli accertamenti compiuti su tutto il vasto fronte, dopo i quattro giorni di avanzata, danno le seguenti cifre:

TRENTA MORTI, dei quali cinque nazionali e 25 indigeni.

SETTANTA FERITI, dei quali 50 indigeni.

DISPERSI: TRENTATRE indigeni.

Le notizie riflettenti i morti ed i feriti sono state direttamente comunicate alle rispettive famiglie.

Armi catturate: un cannone, una mitragliatrice, 134 fucili, 20 casse di munizioni.

Procede la riorganizzazione delle zone occupate con la adesione sempre più spontanea del clero e delle popolazioni.

FRONTE SOMALO

Continuano le diserzioni degli abissini

La notizia, di provenienza straniera, di diserzione dei nostri ascari, è, come tutte le altre, falsa.

L'aviazione ha compiuto ricognizioni tattiche e strategiche oltre il fiume Takazè senza notare concentramenti di armati abissini.

La notizia che un aeroplano italiano sia caduto presso Axsum è falsa.

Nei prossimi giorni il Comando Generale si trasferirà nel territorio conquistato.

Ottima la salute e superbo il morale delle nostre truppe.

Chi sono i ras Gugsa e Kassa

Ogni velleità offensiva degli etiopici stroncata nel Tigrai - Il gen. Ranza atterra presso Axum per eseguire rilievi e riparte poi in volo

ASMARA, 11

La regione del Tigrai, sebbene occupata solo nella parte settentrionale, si può considerare, in meno di una settimana di operazioni, virtualmente in mano delle nostre truppe, e nella regione stessa è ormai da escludere in modo positivo qualsiasi velleità offensiva nemica, che possa avere come risultato un successo anche di piccola entità. La dimostrazione di ciò è l'atto compiuto dal governatore del Tigrai, il Deggiac Ailè Sellassiè Gugsa, presentandosi coi suoi armati al generale Santini. Ha quest'atto un grande valore e non mancherà di avere una profonda risonanza negli etiopici, data la personalità di questo capo. Infatti egli non soltanto aveva avuto per investitura imperiale il governo di quella vastissima regione, che confina ad est con la Colonia Eritrea, ma aveva sposato la figlia secondogenita del Negus, la Nizerò Lennebè Uorchenè. Con questo matrimonio si era cercato di placare l'antico dissidio fra tigrini e scioani, tanto più che Ailè Sellassiè Gugsa è un pronipote del Negus Giovanni, che cadde nella guerra contro i dervisci e che ebbe per successore Menelik. Ma Nizerò Lennebè Uorchenè morì poco tempo dopo il matrimonio con Gugsa, avvenimento questo che raffreddò i rapporti del Deggiac con Addis Abeba.

Il padre del Deggiac, Ras Gugsa Arajà, morì tre anni or sono mentre da Macallè, sua residenza si dirigeva in Eritrea per farsi curare dai medici italiani dell'Asmara; al medico italiano che lo assisteva durante il viaggio, poche ore prima di morire, il Ras Gugsa Arajà dichiarò che i veri nemici del suo paese non erano gli italiani, ma gli scioani, che egli si pentiva degli atteggiamenti sovente ostili all'Italia assunti nel corso della sua vita, che se avesse sopravvissuto al male che lo aveva colpito, avrebbe dimostrato all'Italia la sincerità di quel suo pentimento e che comunque confidava che suo figlio non avrebbe mancato di dichiararsi amico dell'Italia.

Anche il Deggiac Kassa Araja è una personalità, sia pure non di elevato lignaggio del governatore del Tigrè, ma noto in Addis Abeba e nell'Etiopia orientale.

Le razzie del principe etiopico

Fra le armi lasciate dagli etiopici e che sono state raccolte dalle nostre truppe avanzanti, sono una mitragliatrice - fabbricazione 1934 — e una certa quantità di cartuccie di fabbrica belga.

Continuano ad affluire alle nostre linee gruppi di fuggiaschi che consegnano le armi e si dichiarano felici di sottrarsi al giogo scioano. E' stato intervistato un capo-carovana proveniente da Dessiè, e si è saputo da lui che il Principe Ereditario Asfauossen si trova in quella regione. La necessità della guerra lo spingono a predare quelle infelici popolazioni; dalle quali spreme tutto quello che può in fatto di denaro, bestiame, viveri. In molti casi ricorre persino al sequestro di donne e bambini.

La resistenza etiopica si organizza lungo la zona del lago Aranghi sulla linea che conduce all'importantissimo centro carovaniero di Soccta e Gondar. Questo non allenta certo la vigilanza e il consolidamento delle posizioni attuali, nè induce a rinunciare al sistema di avanzare con strade, magazzini, campi di aviazione; grandiosamente, romanamente, sicuramente e implacabilmente.

Dai vari interrogatori a cui vengono sottoposti i prigionieri emerge l'enorme impressione che i carri armati e l'aviazione producono negli armati abissini. Con ingenuità dapprima gli armati abissini salivano sopra i rami di sicomoro tentando di colpire con fucilate gli apparecchi, ma appena qualche spezzone veniva lanciato, eccoli gettare le armi e precipitarsi giù per i declivi, per rifugiarsi nel fondo dei burroni. Ora, al ronzio annunziante le nostre ali, si calano a terra, si addossano alle rocce della montagna, oppure si nascondono sotto un albero, ognuno preoccupandosi di non essere scorto.

Ras Sejum verso il paese natio

Alcuni prigionieri hanno aggiunto che Ras Sejum, dopo la resa di Adua, sarebbe in marcia verso il proprio paese natio, ove spera di riunire truppe fresche da portare in combattimento contro gli Italiani, mentre il grosso delle sue forze si è ritirato verso il vallone di Mariam Scioanidu, disorientato dalla fulminea avanzata della colonna Pirzio Biroli.

Il consolidamento e il rafforzamento delle linee ci permette oggi di controllare ogni movimento delle linee abissine. E' avvenuto così che il primo Corpo d'Armata nazionale ha lanciato colonne leggere su Edagà Hamus, che come si è detto ieri, è stata occupata all'alba di mercoledì, mentre altri reparti si spingevano al sud di Adigrat, impadronendosi di altre posizioni verso Debra Sion, Sokota e Anda Mariam.

Altrettanto hanno fatto le truppe del Corpo d'Armata indigeno, che dalle basi di Entisciò e del Monte Augher, sono discese verso Enzad e Mimessa, per una profondità di oltre cinque chilometri.

Al secondo Corpo d'Armata nazionale è spettato invece il compito di occupare Abba Garima e di consolidarsi su Monte Raio e su Enda Chidane Meret, con lo scopo di controllare tutti i passi della regione.

Contemporaneamente la colonna distaccata verso Axum ha continuato la sua marcia, avendo scontri con pattuglie abissine, tanto all'ovest come al nord della città. Azioni di pattuglie sono parimenti avvenute sulla linea fra Monte Rajo e Entisciò e ovunque gli abissini sono stati costretti a ritirarsi.

L'attività dell'aviazione

L'aviazione, come abbiamo detto, controlla quotidianamente tutti i movimenti nemici. Un sospetto concentramento era stato segnalato nel vallone di Mariam Scianidu, mentre già nostre squadriglie avevano oltrepassato Makallè, spingendosi fino al lago Ascianghi.

Il generale d'aeronautica Ranza, a bordo di un apparecchio da ricognizione, ha atterrato nella pianura di Axum in territorio non ancora da noi occupato. Il generale Ranza ha voluto personalmente assolvere ad un compito di rilievi topografici e perchè questo riuscisse assolutamente esatto, ha ritenuto opportuno atterrare ed eseguire a terra i rilievi stessi. L'apparecchio successivamente ha ripreso il volo ed è tornato alla base.

Continuano intensamente i lavori di costruzione della pista camionabile nelle zone occupate e gli automezzi raggiungono comodamente Adigrat. Non solo ma la strada prosegue ora e arriva fino a dodici chilometri da Adua in modo che alle truppe dislocate nelle prime linee pervengono con la massima celerità e regolarità i rifornimenti e la posta funziona con notevole rapidità.

L'Alto Commissario generale De Bono raggiungendo il posto di comando nella zona delle operazioni ha devoluto al gr. uff. dr. Gabelli, vice governatore dell'Eritrea, la trattazione di tutte le questioni riguardanti il governo della Colonia e lo ha delegato, con regolare decreto, a firmare in suo nome tutti gli atti amministrativi riguardanti le Colonie e qualsiasi altro provvedimento richiedente la firma personale dell'Alto Commissario.

Significato delle sottomissioni

ROMA, 11

Il comunicato odierno è della massima importanza. Anzitutto, con la sua precisione, smentisce in pieno le false notizie di fonte etiopica o, peggio, di fonte filo etiopica, con le quali è stata una menzognera controffensiva, dopo la precisa e regolare avanzata su Adua, in coincidenza con la stolta procedura societaria. Ma l'importanza di esso è nell'avvenimento annunziato, della presentazione alle nostre linee dei due Deggiac, Ailè Sellassiè Gugsa, capo del Tigrai orientale, e Kassa Arajà, i quali, con i loro armati, sono passati dalla nostra parte. Questa presentazione dei due capi del territorio confinante con l'Etiopia significa:

1.o valutazione decisiva della nostra forza militare conquistatrice;

2.o persuasione che siamo portatori e immediati realizzatori di ordine, di tranquillità e di benessere, come hanno potuto immediatamente constatare le popolazioni del Tigrai, alle quali non è ignoto anzi è ben noto quale sia la condizione della vicina Eritrea;

3.o l'inconsistenza del legame statale e nazionale in Etiopia. L'Etiopia Stato e Nazione è una recentissima invenzione dei corridoi ginevrini, non è mai esistita e non esiste.

Giudizi di esperti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 11

Appaiono nei giornali i primi articoli sulla situazione militare italiana in Abissinia, alcuni compilati da esperti militari tedeschi. In questi articoli prevale il parere che le truppe italiane incontreranno sensibile resistenza dai 60 agli 80 chilometri a sud dell'attuale settore di combattimento e che il rapido succeso italiano in quella regione potrebbe decidere in definitiva la guerra. Il *Voelkischer Beobachter* rileva per altro che anche le conquiste finora fatte dalle truppe italiane sono tutt'altro che facili

Prima sanzione: un capolavoro di ipocrisia

Sotto l'egida della Lega, i mercanti inglesi

potranno vendere armi all'Abissinia senza violare la neutralità

GINEVRA, 11

La triste commedia è stata ripresa oggi, da un lato con le riunioni dei Comitati, sottocomitati e dell'Assemblea dall'altra con i colloqui fra i principali uomini politici. Cominciamo con la cronaca delle prime.

Ha preceduto ogni altra la riunione del Comitato di coordinazione per le sanzioni. Il Segretario generale della Lega, Avenol, ha presieduto provvisoriamente la riunione. Egli ha rammentata la decisione di ieri della assemblea per la costituzione di un Comitato di coordinazione ed ha invitato i presenti ad eleggere un presidente. Laval propone il nome del portoghese Vasconcellos che viene eletto per acclamazione. Tanto per togliere ogni dubbio sulla nomina basterà ricordare che il Portogallo è uno Stato agli ordini dell'Inghilterra.

Il presidente Vasconcellos, dopo avere ringraziato della fiducia posta in lui, domanda ai delegati se la discussione debba proseguire in seduta pubblica o in seduta privata. Il rappresentante della Cecoslovacchia, Benes, osserva che dato che la discussione non è che una conversazione tra i Governi membri della Lega, essa deve rimenere assolutamente privata.

La seduta pubblica viene quindi tolta e i lavori continuano al chiuso.

La solita commedia

Dopo una discussione assai confusa, è stato deciso, su proposta del solito Eden di realizzare, come prima misura sulla via delle sanzioni, la levata dell'*embargo* sulle armi a destinazione dell'Etiopia.

L'*embargo* esisteva, come è noto, in base ad accordi internazionali che datano da tempo, nonchè a impegni presi individualmente in questi ultimi tempi da diversi Stati.

Si tratta, naturalmente, di una delle solite commedie, a cui siamo da tempo abituati, dato che l'*embargo* per le armi destinate all'Etiopia non è mai stato effettivo, come possono dire i nostri soldati in A. O., che hanno trovati in questi giorni nel bottino di armi di Adigrat, Adua ecc., una quantità di mitragliatrici, fucili e cannoni antiaerei di marca inglese, nonchè della celebre fabbrica svizzero-tedesca di Oerlikon.

Comunque si è creduto di togliere questo impaccio formale all'invio di armi in Etiopia e a tal uopo si è deciso di nominare un Sottocomitato, composto di 16 membri con l'incarico di riferire ancora in serata, alla Conferenza.

Compiuto questo primo passo, i Cinquantadue del Comitato di coordinazione si sono trasferiti in Assemblea pubblica, per decidere sull'aggiornamento dei lavori. E in Assemblea una voce ancora, modesta ma precisa si è levata a condannare i sistemi ginevrini, quella dell'Albania il cui rappresentante, Frasheri, rammentando il trattato di alleanza che lega l'Albania all'Italia e le relazioni economiche che riuniscono i due Paesi dichiarò che il suo Governo non può associarsi alle conclusioni del comitato dei sei approvato dal Consiglio.

Neutralità... e affari

Il presidente Benes ha poi ricordato l'appello rivolto alle due parti in conflitto per la cessazione delle ostilità e dopo aver tentato di polemizzare sopra alcune obiezioni che vennero sollevate ieri circa la procedura tenuta, fatte alcune comunicazioni, dichiarò che l'assemblea della Società delle Nazioni s'aggiornava.

Nel pomeriggio alle 15 ecco la riunione del piccolo comitato dei sedici nominato dal grande, nella quale, sulla suggestione del solito Eden si decise di riproporre ai cinquantadue come prima sanzione, di togliere l'*embargo* sulle armi per l'Abissinia mentre viene applicato, o meglio confermato tale *embargo* per l'Italia. L'*embargo* sarebbe fatto secondo la lista Roosevelt, cioè comprendendo non soltanto le armi, ma tutti i materiali che possono essere utilizzati per la guerra.

Come s'è detto praticamente in Inghilterra l'*embargo* per l'Italia c'era già anche se non dichiarato; e non c'era per l'Abissinia anche se dichiarato. L'Inghilterra non voleva sopprimere l'*embargo* ufficiale per l'Abissinia di motu proprio; ora, autorizzata dalla britannica Società delle Nazioni potrà finalmente toglierlo e fare apertamente i suoi affari senza che si possa accusarla di violare per volontà propria la neutralità. Ecco veramente il colmo della ipocrisia.

Alla sera si sono avute successivamente altre due riunioni del Comitato ristretto dei 16 e del grande comitato dei 52. Dopo queste riunioni è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

L'embargo contro l'Italia

« Il Comitato Ristretto creato dal Comitato di Coordinamento riunito questo pomeriggio ha scelto per presidente il sig. De Vasconcellos presidente del comitato di coordinazione. Ha deciso di sottoporre al Comitato di coordinazione una prima proposta. Il Comitato ha deciso di costituire due sottocomitati. Il primo (Comitato di esperti finanziari) comprenderà i rappresentanti dei seguenti paesi: Francia, Inghilterra, Grecia, Africa del Sud, Olanda, Rumenia e Polonia e si riunirà domattina. Il secondo Comitato (degli esperti militari) comprederà i rappresentanti dei seguenti Paesi: Inghilterra, Francia, Unione Sovietica, Spagna. Avrà l'incarico di presentare proposte destinate a completare eventualmente la lista oggi adottata delle armi, munizioni e materiale da guerra. Il Comitato dei Sedici si riunirà domani nel pomeriggio per procedere ad una prima discussione delle questioni economiche sollevate dall'applicazione dell'articolo 16.

La proposta del Comitato dei 16 sottoposta al grande Comitato per le sanzioni è la seguente: Allo scopo di facilitare ai Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni l'esecuzione degli obblighi che loro incombono in virtù dell'art. 16 del Patto è il caso di adottare fin d'ora i seguenti provvedimenti:

1) I Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni che nell'ora attuale applicano provvedimenti tendenti a proibire o a restringere l'esportazione, la riesportazione o il transito delle armi, munizioni e materiale da guerra a destinazione dell'Etiopia, annulleranno immediatamente questi provvedimenti.

2) I Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni proibiranno immediatamente la esportazione la riesportazione e il transito a destinazione dell'Italia e dei suoi possedimenti delle armi e munizioni e materiali da guerra enumerati in apposita lista.

3) I Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni prenderanno le disposizioni necessarie per evitare che armi munizioni e materali da guerra enumerati nell'apposita lista esportati in Paese che non sia l'Italia, non vengano ugualmente rispedite direttamente o indirettamente in Italia, o nei possedimenti italiani.

4) I provvedimenti previsti nei paragrafi 2 e 3 si applicano ugualmente ai contratti in corso di esecuzione.

5) Ciascun Governo è invitato a far conoscere nel più breve termine possibile al Comitato per mezzo del Segretario generale della Società delle Nazioni, i provvedimenti che avrà presi conformemente alle disposizioni suddette. E' unita la lista degli articoli considerati come armi e munizioni e materiale da guerra di cui si fa cenno nella proposta. Questa lista si basa su quella già adottata dal Presidente Roosevelt il 4 ottobre 1935. Il Grande Comitato ha adottato questa proposta ».

Il rappresentante della Svizzera Motta, e il rappresentante polacco hanno rifiutato di far parte del Comitato degli esperti militari.

Un colloquio Aloisi-Laval

Passiamo alla cronaca dei colloqui.

Laval ha avuto stamane un colloquio col ministro Aloisi, quindi un colloquio con Eden, colloquio a cui, sia da parte dell'una che dell'altra delegazione, si attribuisce estrema importanza.

Gli inglesi dichiarano che si tratta di un contatto decisivo per la messa a rimorchio della Francia. Il signor Laval partiva alle ore 14 alla volta della Francia, dove lo richiamano, a quanto sembra, delle preoccupazioni di ordine elettorale, preoccupazioni che, a quanto si dichiara negli ambienti francesi, avrebbero notevole influenza sull'atteggiamento di Laval stesso, che appare ormai sempre più aderente alle tesi societarie. Il signor Eden invece rimarrà a Ginevra per continuare nelle sue funzioni di *deus ex machina*. Il ministro degli esteri di Polonia Beck era partito in mattinata, in serata è partito, via Sempione il Ministro Aloisi.

Un episodio disgustoso

A proposito del nostro primo delegato va raccontato il seguente singolare episodio. La scorsa notte, alle 0.15, ora europea, doveva svolgersi alla stazione radio di Ginevra un colloquio tra il barone Aloisi e il giornalista americano Mayrer, destinato a far conoscere a tutto il continente americano il punto di vista e le ragioni italiane nell'attuale conflitto italo-etiopico. La trasmissione da eseguirsi per conto della « National Columbia Broadcasting Company », doveva essere appoggiata a Londra e da qui ritrasmessa al continente americano. Però pochi minuti prima che il barone Aloisi lasciasse l'albergo, veniva avvertito che la trasmissione non poteva aver luogo perchè le autorità radiofoniche inglesi avevano messo il veto alla trasmissione attraverso l'Inghilterra. Questo inqualificabile atto di sabotaggio compiuto dalle autorità britanniche preposte alle trasmissioni radiofoniche ai danni del delegato italiano e delle ragioni politiche e morali italiane, ha suscitato tra le persone che ne sono venute a conoscenza una enorme impressione.

La Compagnia americana che aveva pregato Aloisi di concedere l'intervista radiofonica, vista la impossibilità di passare per le linee inglesi, ha cercato di ottenere dalla Radio-Nationes, stazione radio trasmittente della Società delle Nazioni la trasmsisione per l'America del Nord. La Radio Nationes si è rifiutata, allegando che la linea era occupata per la trasmissione di documenti societari.

Si tratta di una falsità grossolana. Dato che la Radio Nationes serve unicamente più che alla trasmissione di documenti societari alla diffusione di materiale propagandistico della Società stessa; in una quantità di altre occasioni si è proceduto alla trasmissione di interviste con personalità dell'Assemblea o del Consiglio.

Notiamo pure che il funzionario italiano della Lega, che ha creato questo servizio, l'ingegner Giovanni Gallerali, e che gli ha dato tale sviluppo da procacciare alla sezione radio della Società delle Nazioni il premio Carnegie per il riconosciuto interesse delle trasmissioni di carattere culturale ed educativo — è stato da diversi giorni invitato ad abbandonare il suo posto, perchè accusato di parzialità verso il suo paese e che la sezione è stata affidata a un olandese, notoriamente servitore dell'Inghilterra.

Parigi rumoreggia...

PARIGI, 11

Di fronte al contegno sempre più incerto delle sfere ufficiali, continua il netto atteggiamento antisanzionista del paese. I giornali commentano ampiamente i discorsi pronunciati a Ginevra e la situazione creata dal voto dell'assemblea. Il *Petit Parisien* scrive che il delegato d'Italia ha pronunciato in questa occasione il più bel discorso della sua carriera. Egli ha presentato la tesi romana su ciò che rappresenta per l'Italia la spedizione abissina con accento di grandezza e di forza, che da lungo tempo non era stato inteso nell'assemblea internazionale. Sebbene il suo discorso non poteva materialmente cambiare nulla, esso rimarrà negli annali della Lega come un monumento oratorio dalle linee pure, degne di Roma antica, e come una larga espressione del dinamismo morale e politico della giovane Italia di Mussolini.

L'*Excelsior*, il quale critica vivamente la procedura seguita dall'assemblea, dice che il barone Aloisi nel suo magistrale intervento ha avuto buon gioco di criticare tale procedura. L'impressione è stata forte su tutta l'assemblea.

Nell'*Echo de Paris* Pertinax si meraviglia della quasi unanimità che si è dichiarata contro l'Italia. Essa si spiega con l'opinione sovraeccitata che imperversa nel mondo anglo-sassone, con l'attività e l'influenza dei governi di Londra ed anche di Washington, e col fatto che numerosi ex-neutri che non si muoverebbero dinanzi all'aggressione tedesca, hanno stimato di potersi pronunziare senza pericolo nè inconvenienti, contro il Governo fascista.

Nell'*Action Française* Leon Daudet scrive: « Noi assistiamo in questo momento grazie alla massoneria universale, al più bello spiegamento di barbarie umanitaria che vi sia mai stato. La sinistra società di Ginevra intende sacrificare l'Italia, madre della civiltà d'occidente, ad un paese di selvaggi schiavisti ed abbruciatori di uomini. Per questa bisogna è necessaria la cooperazione della Francia. Ma Parigi rumoreggia in tutti gli ambienti. Parigi e la Francia intera si rendono perfettamente conto che si tratta di una impresa massonica ed antifascista con l'aiuto di sir Hoare e della flotta britannica ».

L'atteggiamento dell'Australia

e un voto della Camera

LONDRA, 11

La *Reuter* ha da Gamberra che la proposta laburista che l'Australia rimanga neutrale nella vertenza italo-abissina, è stata respinta dalla Camera dei rappresentanti con 27 voti contro 21.

La rivista militare ad Alessandria d'Egitto

LONDRA, 11

La *Reuter* ha da Alessandria che la rivista militare annunziata da alcuni giorni si è svolta questa mattina alla presenza dell'Alto Commissario britannico, del Primo Ministro egiziano e di una immensa folla di spettatori.

Il saluto di Reggio Calabria ai reparti partenti

REGGIO CALABRIA, 11

Stamane si è imbarcato per Messina donde stasera partirà per l'Africa Orientale il terzo battaglione del 20.o Reggimento salutato da vibranti manifestazioni di simpatia dalle gerarchie, dalle autorità, dalle organizzazioni fasciste e dalla popolazione.

Più balle che terra!

A tutti i pavidi e ai sopraeccitati che si precipitano sui giornali stranieri credendo di trovarvi la rivelazione della "vera situazione,, e non vi trovano che notizie vecchie di 48 ore oppure falsità ed invenzioni perchè, servizi dall'Etiopia, come è stato detto dagli stessi corrispondenti stranieri, non esistono, dedichiamo anche noi queste assennate considerazioni del Corriere.

«*E' divertentissimo leggere i giornali stranieri, fra i quali naturalmente quelli inglesi abbondano di fandonie di un grottesco inimitabile sulla guerra in Etiopia. Ma anche gli altri, francesi compresi, non ischerzano. E' vero che un vecchio proverbio ammonisce*: In tempo di guerra più balle che terra; *ma fino a questo punto non si credeva che si potesse arrivare. E siamo appena al principio.*

«Il Daily Telegraph, *giornale serio, importante, sesquipedale, nonchè antitaliano, raccoglie una notizia dall'Ogaden secondo la quale «gli Italiani getterebbero dagli aeroplani bombe contenenti gas». «Però, — aggiunge, — il comandante etiopico dell'Ogaden ha* dichiarato che non si tratterebbe di gas venezci!».

«*E allora che razza di gas sono? E perchè gli italiani getterebbero quelle bombe? Mistero. Ma forse si tratta di un semplice gas illuminante, utile in un Paese barbaro come l'Etiopia dove manca anche... l'acetilene. Oppure, è più probabile che si tratti di gas esilaranti quanto i servizi del* Daily Telegraph.

«*Tutti i giornali stranieri hanno riportato la notizia della cavalleria dancala (!) che sarebbe in marcia contro Addi Caiè... cioè contro una località che si trova a cinquanta chilometri dentro il territorio eritreo.... Tuttavia più tardi molti hanno ammesso benevolmente che l'attacco era fallito, mandando così a vuoto il tentativo etiopico di* occupare la linea ferroviaria Asmara - Massaua! *E perchè no, quella di Ostia Roma?*

«*Per quei giornali poi è verità di vangelo che c'è stato un potente contrattacco etiopico contro Adua. Anche questo naturalmente è fallito per alcuni, mentre per altri «la battaglia continua». E lasciamo che continui, tanto più che sappiamo viceversa come i nostri avamposti abbiano oltrepassato ed occupato saldamente una linea posta almeno a quindici o venti chilometri oltre il fronte della nuova battaglia... inventata dai corrispondenti della stampa estera a Addis Abeba!*

«Il Times, *altro giornale serio quando non è faceto, non ha forse pubblicato con aria grave e compunta la notizia che* il piano di guerra italiano in Etiopia è conosciuto?

«*Dunque nessuna sorpresa è possibile! Il povero Stato Maggiore italiano si illudeva di sorprendere gli Etiopi e questi invece sanno a menadito quali saranno le nostre future mosse. E' un vero peccato. Chi poi va a leggere il piano italiano secondo le rivelazioni del «Times», si trova davanti a un pensierino così ingenuo, quale appena uno scolaretto avrebbe potuto fabbricare su dati geografici elementari.*

«*Questi sono pochi campioni di «balle» divertenti. Ci sono poi quelle oscene, che preferiamo non riportare perchè non c'è nessuna ragione di insozzare le nostre colonne con gli essudati velenosi della stampa massonico-comunista*».

*

Su questo argomento, Regime Fascista *scrive*:

«*Monte Ceneri è la stazione radio che sostituisce in Italia il barbanera di Foligno. Ogni sera ci dà le sue primizie sul conflitto italo-etiopico. La fonte è sempre quella: Addis Abeba.*

«*Dopo che gli avvenimenti, di questi giorni hanno sempre dimostrato che le notizie provenienti dalla città del Negus erano completamente false, dovrebbe pure quella stazione radio assumere un tono di maggiore serietà.*

«*Ma quello che ci dà maledettamente ai nervi è il fatto che molti italiani non aspettano che l'ora di sentire le notizie da fonte svizzera. E c'è qualcuno poi che, o in malafede o per incoscienza, le dirama, le critica e qualche volta le ingigantisce. Oggi è di moda attingere da fonte straniera le informazioni che ci riguardano con la giustificazione che le nostre stazioni radio-trasmittenti e i nostri giornali non soddisfano perchè dicono poco.*

«*Ma insomma, si vogliono notizie serie o parti di fantasia? Dobbiamo inventare i combattimenti e le sconfitte? In Regime fascista questo non può concepirsi.*

«*Il Governo su tutti i movimenti delle nostre truppe in Abissinia ha sempre dato comunicati che mai nessuno ha potuto seriamente smentire. Ha pubblicato perfino l'elenco, nome e cognome, dei lavoratori morti per malattia.*

«*Ma per essere precisi, nel comunicare altre notizie riguardanti gli ultimi fatti d'arme occorre del tempo. Lo comprendano quindi certi messeri che stanno dimostrando di avere una buona dose di incomprensione fascista prestandosi al gioco dei nemici*».

La linea aerea dell'A. O.

Il volo sperimentale d'un trimotore

GIBUTI, 11

E' atterrato ieri a Gibuti verso mezzogiorno, ripartendo subito diretto a Mogadiscio, un apparecchio trimotore dell'Ala Littoria, in volo sperimentale della linea dell'Africa Orientale, di prossimo inizio. Si trovano a bordo come passeggeri l'on. Klinger e il marchese Gavotti, dirigenti dell'Ala Littoria.

Nobile incitamento agli Italiani che risiedono in America

GENOVA, 11

La Camera di Commercio e Industria italo-sud centro americana, che ha la sede centrale in Genova e ramificazioni in tutti i paesi dell'America latina, ha diramato per i suoi soci aderenti e simpatizzanti d'oltre Atlantico questo messaggio:

«Mentre la campagna avversaria continua con violenza a negare i diritti dell'Italia civilizzatrice ed a proteggere il feudalismo schiavista contro la grande Madre latina, che ha dato al mondo il più alto e lodevole contributo di civiltà in ogni tempo, la Camera di commercio e industria italo-sud centro americana, invia il suo fervido saluto alla gloriosa Armata italiana che già si batte in Etiopia e alle falangi di volontari che dai porti di Buenos Ayres, di Montevideo, di Rio de Janeiro e da altri porti ancora, sono salpati per venire a combattere a fianco dei fratelli».

Nel messaggio si dice inoltre che l'Ente fa suo il monito del *Mattino d'Italia* di Buenos Ayres, circa i doveri di tutti gli Italiani che risiedono in America: agire e pensare italianamente da per tutto nella propria famiglia, nel luogo di lavoro, nella cerchia degli amici; propagandare il buon diritto italiano con gli avversari in buona fede che ragionano e discutono; rintuzzare energicamente gli avversari in mala fede; assistere i fratelli che hanno volontariamente offerto il petto e il braccio alla Patria; rinnegare gli amici che non agiscono patriotticamente; credere ciecamente nei gloriosi destini d'Italia, seguire la azione del Duce con appassionata fiducia.

Piero Parini esprime al Duce

l'entusiasmo dei volontari dell'estero

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Sabaudia il seguente telegramma:

«*Ho iniziato oggi nel territorio di Sabaudia, redenta dalla volontà di V. E., le esercitazioni della Legione volontari all'estero per l'Africa Orientale. A nome degli ufficiali e dei giovani legionari anelanti il combattimento, invio a V. E. l'espressione di entusiastica gioia di poter servire con sereno coraggio ed assoluta disciplina, secondo gli insegnamenti fascisti. Ossequi devoti.* Pietro Parini, Comandante la 221.a Legione Camicie Nere».

Fervidi telegrammi al Duce

Vendicatore dei nostri eroi d'Africa

ROMA, 11

Le famiglie di due valorosi della prima guerra d'Africa hanno inviato al Duce i seguenti telegrammi:

«*Al vendicatore di mio fratello, generale Ellena, con commossa riconoscenza e devozione.* — Ellena Matilde, vedova Selicorni Grugliasco».

«*La famiglia di Marcello Prestinari, difensore di Adigrat, oggi in cui l'eroismo dell'Esercito e delle Camicie Nere ha vittoriosamente riportate le bandiere della Patria là dove già rifulse il valore della stirpe, plaude alla romana opera di V. E., affermatrice del diritto e della potenza imperiale della nuova Italia.* — Dott. Carlo Prestinari».

L'Italofobia dei Vescovi anglicani

deplorata da un pastore evangelico

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Energicamente stigmatizzando lo sleale e anticristiano atteggiamento dei vescovi anglicani invocanti benedizioni sull'Etiopia e sanzioni militari contro l'Italia, rinnovo l'espressione di profondo attaccamento e di assoluta solidarietà alle direttive di V. E.* — Paride Fava, Pastore evangelico».

Un "Marinaretto,, di Desenzano

con le Guardie di Finanza in Africa

BRESCIA, 11

Col reparto di Fiamme Gialle della IV Legione, destinato all'Africa Orientale, è partito da Trento il quindicenne Antonio Baroni appartenente alla centuria Avanguardisti marinaretti di Desenzano. Durante le grandi manovre in Alto Adige, da Egna dove si trovava in vacanza, il Baroni seguì il reparto e, superate le fatiche del campo, ottenne, col consenso dei genitori, l'autorizzazione del Ministero della Guerra di essere aggregato al reparto stesso e di partire con esso. Al saluto augurale rivoltogli dal comandante l'Avanguardia di Desenzano, il Baroni ha risposto con entusiasmo: *Viva il Duce!*

Il primo rappresentante diplomatico

del Giappone ad Addis Abeba

TOKIO, 11

L'*Agenzia Rengo* apprende da fonte autorevole che il Ministro degli Esteri ha scelto Shoichi Nakayana, consigliere presso l'Ambasciata giapponese a Roma, come primo Ministro del Giappone in Abissinia. Le disposizioni sono state completate e gli stanziamenti sono stati accordati sin dal febbraio scorso per la istituzione di una Legazione ad Addis Abeba per il gennaio del prossimo anno.

Secondo il progetto originale. Nakayana farà una visita ad Addis Abeba nella sua attuale qualità di consigliere d'ambasciata a Roma per preparare l'apertura della Legazione colà per il prossimo gennaio.

L'andamento del mercato risicolo

ROMA, 11

In conformità a quanto è stato disposto nella seduta del Consiglio dei Ministri del 18 settembre scorso,, l'Agenzia «Gea» informa che l'Ente Nazionale Risi ha disposto a datare dal 1.o ottobre corrente un anticipo a favore di tutti i risicultori di L. 60 al quintale di risone sano, leale, mercantile, di buona resa, previa garanzia del prodotto medesimo, che potrà anche essere lasciato in tenuta. Gli interessi, stabiliti in misura non superiore al mezzo per cento, in più del tasso ufficiale di sconto, saranno pagati, per metà dall'Ente nazionale risi, e per metà dal risicoltore.

L'Ente nazionale risi, dal 30 giugno prossimo acquisterà direttamente dai produttori tutti i quantitativi di raccolto regolarmente denunciati e non ancora venduti alla data anzidetta, corrispondendo: lire 70 per ogni quintale di risone originario, resa 64 per cento; lire 75 per i maratelli e P. 6, di resa 62 per cento; lire 80 per l'alloro o similare, di resa 60 per cento; lire 85 per il vialone, di resa 58 per cento.

Il quantitativo di risone denunciato dai produttori agli effetti del pagamento dei diritti di contratto nell'annata risicola chiusasi al 15 scorso settembre, è salito a quintali 6.106.052 con un aumento di 16.759 rispetto all'ammontare denunziato nell'annata precedente che è ascesa a quintali 6.089.293. Le contrattazioni del nuovo raccolto si sono iniziate a prezzi sostenuti.

L'importazione del riso semi greggio e lavorato è stata di tonnellate 72.187 per L. 48.164.339 a tutto agosto 1935, contro tonn. 86.400 per L. 69.400.387 del corrispondente periodo del 1934. Nel mese di luglio 1935 è stata di tonn. 4972 e nel successivo mese di agosto di tonn. 3778. Questa tendenza a decrescere è in parte dovuta all'azione dell'Ente nazionale risi che mira a intensificare il consumo del prodotto all'interno. Il riso è infatti un'alimento di prim'ordine, e debitamente trasformato costituisce un ottimo surrogato che in contingenze eccezionali può sostituire molti altri prodotti che provengono dall'estero.

Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali generali. — Generali di Brigata: Gloria è collocato a disposizione; Boscardi cessa essere destinato Ministero Guerra ed è incaricato funzioni comandante 6.a Divisione CC. NN. Tevere; Paleologo è collocato a disposizione continuando carica comandante Genio Corpo Armata Bologna; Rovero è collocato a disposizione continuando carica presidente Tribunale Militare Torino; Majoni d'Intignano è collocato a disposizione continuando carica zona com.te militare Milano; Nicoletti è collocato a disposizione continuando rimanere disponibile presso Min. Marina; Sciocchetti in aspettativa è richiamato in servizio e collocato a disposizione; Trenti cessa comando 3.a Brigata celere Verona è destinato comando Corpo Armata Milano per incarichi speciali; De Ruggero in aspettativa per riduzione quadri è collocato a riposo.

Stato Maggiore. — Colonnelli: Mentasti è incaricato funzioni generale addetto comando Corpo S. M.; Bollea cessa carica comandante in 2.a Scuola Guerra è destinato ufficio del capo di S. M. generale. Tenenti colonnelli: Coiro cessa appartenere corpo S. M. è incaricato comando 48 artiglieria div. fanteria; Zaccaria capo S. M. comando Divisione fanteria Sabauda 2.a cessa appartenente S. M. ed è incaricato comando 1.o artiglieria C. A.; Zauri Ministero Guerra id id 8 artiglieria div. fanteria; Sardi addetto comando designato Armata Torino id id 8 artiglieria C. A.; Carlino capo S. M. terzo comando superiore alpino Julio id id terzo artiglieria alpino; Ulrich assegnato comando dipartimento marittimo alto Adriatico è nominato capo S. M. 3.o comando sup. alpino Julio; Bartimoro comando divisione fanteria Granatieri Sardegna Roma è nominato capo S. M. comando div. fanteria Granatieri Sardegna Roma; Cessari comando div. fanteria del Piave è nominato capo S. M. divisione stessa; Tavazzani comando divisione Legnano è nominato capo S. M. comando div. fanteria del Rubicone; Faccio Ministero Guerra è nominato capo S. M. comando div. fanteria del Metauro.

Fanteria (Ruolo comando). — Colonnelli: Messe cessa essere destinato Ministero Guerra è incaricato funzioni comandante quinta brigata celere Verona. — Tenenti colonnelli: Serugli 2.o fanteria è destinato R.C.M.; Giani 39 fanteria è destinato 37 fanteria e nominato aiutante campo brigata fanteria Monferrato.

Fanteria (Ruolo mobilitazione). - Tenenti colonnelli: Bertini comando distretto Palermo giudicato prescelto e promosso colonnello e nominato comandante distretto Potenza; Pezzi maggiore Ministero Guerra giudicato prescelto e destinato 3.a div. alpina.

Cavalleria (Ruolo comando). Colonnelli: Adami è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante brigata fanteria Peloritana 2.a (Catania); Tappi comandante Firenze è destinato comando zona Brescia; Berardi comandante Novara è nominato comandante scuola centrale truppe celeri. — Tenenti colonnelli: Beraudo è incaricato comando Firenze; Lomaglio Piemonte Reale idem Novara; Ventrone maggiore Novara è promosso tenente colonnello.

Artiglieria (Ruolo comando). Colonnelli: Randone è promosso generale di Brigata continuando essere destinato comando Corpo Armata Torino; Scarampi è promosso generale di brigata e continua disposizione presso Ministero Colonie; Basso è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Alessandria; D'Antonio è promosso generale di brigata e continua essere destinato Ministero Guerra; Niutta promosso generale di brigata è nominato comandante artiglieria C. A. Sicilia; Barbacini cessa carica comandante distretto Orvieto ed è destinato Ministero Guerra; Caracciolo scuola centrale artiglieria è incaricato comando 46 motorizzato; Mercari cessa carica capo ufficio comando artiglieria Trieste ed è nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento artiglieria Bra; Grandi comandante 8.o è nominato comandante distretto Venezia; Rosmini comandante 13.a D. F. idem capi ufficio comando C. A. Roma; Di Giulio comandante terza A. idem sottocapo S. M. difesa territoriale; Ferrari capo ufficio comando artiglieria C. A. Bolzano idem comandante distretto Aversa; De Luca comandante A. C. idem capo ufficio comando artiglieria C. A. Napoli; Clerici comandante prima C. A. idem comandante distretto Mantova; Berardi comandante 20.a D. F. idem Ministero Guerra; Alovisi comandante 7.a D. F. idem capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata Trieste; De Stefanis comandante 2.a D. F. idem Ministero Guerra; Rosica comandante 10. C. A. idem comandante 2.a C.; Mazzini comandante terzo alpini idem comandante scuola allievi sottufficiali artiglieria Nocera Inf.; Manzi comandante 8 C. A. idem comandante in seconda scuola applicazione artiglieria e genio; Fantazzini comandante prima C. idem comandante C. A. Torino; Benelli comandante prima C. idem comandante ottava A.; Coronati Ministero Guerra idem comandante 13 D. F.; Amaturo comandante 5.a C. idem comandante I.A.A.

Artiglieria. Tenenti col.: Fiorentino 10 C. A. è incaricato comando 10 C. A.; Moretto 6 D. F. idem I. C.; Pedrotti scuola applicazione artiglieria e genio idem 5 C. A., Martorelli scuola allievi ufficiali di complemento artiglieria Lucca idem 7 D. F.; Caratti scuola tiro artiglieria idem 3 A. A.; Camusso capo delegazione trasporti militari Venezia idem 20 D. F.; Praloran 5 A.A. incaricato funzioni capo ufficio comando artiglieria C. A. Bolzano; Lubrano Ministero Guerra destinato 18 D. F.; Ravaioli comitato mobilitazione civile idem 26 D. F.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Genocchi 2.o D. C. destinato 3.o D. F.; Bottari 3.o alpini; Ottone scuola applicazione artiglieria e genio; Pentagna 6.o D. F. (ruolo mobilitazione).

Colonnelli: Marengo cessa capo ufficio comando artiglieria C. A. Roma ed è destinato C. A. Roma.

Genio (Ruolo comando). Colonnelli: Carnelutti comandante 2.o genio è destinato comandante G. F.; Barbacini capo ufficio fortificazioni Torino idem Ministero Guerra; Fortunato comandante 2.o G. P. idem comandante in 2.a A. Accademia artiglieria e genio.

Tenenti colonnelli: Rocca incaricato comando 11 G. è promosso colonnello e nominato comandante 11 G.; Bovolin ufficio fortificazioni C. A. Firenze è incaricato funzioni capo ufficio fortificazioni C. A. Napoli; Robbiano comando genio C. A. Alessandria è incaricato comando 5.o Genio; Tirelli 2 G. M. idem 2 G. M.; Rima 12 G. idem 12 G.; Acquarone comando genio C. A. Udine è incaricato funzioni capo ufficio fortificazioni C. A. Torino; Magliano 1 G. P. incaricato comando 2 G. P.; Trovato comando genio C. A. Sicilia incaricato funzioni capo ufficio fortificazioni C. A. Sicilia; Verdoio ufficio fortificazioni C. A. Alessandria incaricato comando 2 G.; Petromilli comando genio C. A. Firenze è incaricato comando 6 G.; Caniglia 5 Genio è destinato 7 genio; Conti maggio 4 G. è promosso tenente colonnello.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: De Franchis comandante genio C. A. Sicilia è destinato comando zona Palermo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	764.3	19	22	16
Pola	ser.	765.3	19	22	13
Gorizia	½ cop.	765.3	16	22	16
Udine	ser.	764.8	17	20	14
Treviso	ser.	764.9	18	21	14
Belluno	cop.	765.4	15	21	12
Padova	½ cop.	764.8	18	21	12
Rovigo	cop.	764.9	19	21	14
Vicenza	ser.	764.7	18	21	14
Bolzano	cop.	764.2	17	22	11
Trento	½ cop.	764.8	16	20	12
Grappa	cop.	621.1	7	9	7
Venezia	ser.	764.9	18	22	14

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.23, tramonta ore 17.29. Luna tramonta ore 6.42, leva ore 17.15. Primo quarto il 5, luna piena il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 17.00, alte ore 10.10 e 23.00. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione nei tronchi inferiori; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Sul Mediterraneo e su parte dell'Europa centrale persiste regime di alta pressione. Il ciclone dell'Europa settentrionale continua a spostarsi verso N. E. approfondendosi. Probabilità di annuvolamenti e di nebbie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.45	70.67	70.45	70.45
Redim. 3.50 p. c.	69.25	69.21	69.29	69.26
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	79.75	79.80	79.75	79.7
Cred. Ven. 5 p. c.	401.—	401.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Com. terr. 6 p. c.	408.—	409.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	376.—	385.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.25	400.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	424.—	424.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.5	94.20	94.30
» 1941	94.60	94.5	94.3	94.2
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 6.50 p. c.	419.—	419.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	420.50	421.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1875.—	1875.—	1875.—	1875.—
Assic. Generali	3850.—	3820.—	3840.—	3820.—
[illegible]	627.—	626.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	422.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	528.—	530.—	528.—	524.—
Costr. Venete	202.—	202.—	202.—	202.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	48.—	49.5	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1680.—		
[illegible]	59.—	57.—		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	75.—		
Cotonificio Turati	225.—	220.—		
Stamp. De Ang.	180.—	185.—		
Cantoni Coats	812.—	814.—		
Lan. Cap. Naz.	320.—	318.—		
M. Ros. Varzi	387.—	395.—		
Man. Rotondi	210.—	255.—		
Man. Tosi	28.—	27.—		
U. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Unione Man.	285.—	285.—		
Lan. Gavardo	625.—	675.—		
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—		
Lan. Targetti	80.—	80.—		
Cascami Seta	270.—	265.—		
Bernasconi	62.—	51.—		
S.N.I.A. Viscosa	255.—	252.—		
Man. Pacchetti	—.—	60.—		
Cont. Veneziane	51.50	—.—	46.—	46.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	37.—		
Ilva	178.50	180.—	175.—	174.—
Metallurgica	190.—	189.—		
Monte Amiata	28.75	30.—		
Montecatini	152.75	151.—	152.—	152.—
Stab. Dalmine	184.—	184.—		
Breda	184.	129.—		
Bianchi	61.—	62.—		
Isotta Fraschini	28.—	22.—		
F. I. A. T.	313.75	308.—		
[illegible]	—.—	—.—		
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	320.—	324.—		
Ilcssital	70.—	76.—		
Dall'Acqua	300.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.1	81.10	81.1
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	60.4	60.40	60.4	60.40
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.94	—.—	—.—
Praga	51.	51.—	—.—	—.—
New York	12.33	12.33	12.33	12.33

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67,75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id. 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 33 — Cosulich 13.50 — Libera Triestina 34 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 104 — Anonima Infortuni Milano 1850 — Assicurazioni Generali 3800 Riunione Adriat. prima serie 159750 id seconda serie 1492,50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatco 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.10 — Londra 60.40 — New York 12.33 — Zurigo 400.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 11 Ottobre 1935 XIII

COLONIALI

Inquotati

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I.a Qualità al q.le 580; II. qualità 590.

Olio di Oliva: qualità eccezionale al q.le 650, classico 670.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo, consegna Santa Marta per q.le da L. 130 a 140; Id gr. 17-19 da 160 a 180; bianco gr. 11-12 da 105 a 110 filtrato rosso Brindisi da 110 a 125 Id bianco da 110 a 125. Sicilia gr. 13 Riposto da 115 a 120; bianco 14-15 Alcamo da 130 a 140; bianco 12 da 115 a 120; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 240 a 245; moscato da 270 a 275; rosso da 200 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 95; bianco gr. 9-10 da 90 a 95 Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 105; bianco gr. 10 da 100 a 105.

CARBONI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 155 a 156 Farina O da 150 a 151; Farina n. 1 da 147 a 148; Farina n. 2 da 143 a 144; Granito O per pastificazione da 158 a 160.

Crusca: tela usata per merce da 59 a 60; Cruschello id da 58 a 59; Farinaccio id da 69 a 70.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da L. 111 a 112; Buono Mercantile da 109 a 110 Mercantile da 107 a 108.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 83 a 84; giallo colorito da 84 a 86 bianco da 83 a 84.

Piave essicato giallo colorito da 83 a 84: bianco da 83 a 84.

Piave secco a stagione giallo colorito da 75 a 76, bianco da 73 a 74.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 54 a 55; bianco da 52 a 53.

CEREALI ESTERI

Inquotati.

N. B.: I prezzi contenuti nei presenti listini sono rilevati da apposite Commissioni consiliari e sono informativi, non ufficiali.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 11 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 12 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.25 al kg.; Mista II base 20 L. 7.15 al kg.; India I. base 12 L. 6.60 al kg.; India II. base 12 L. 6.20 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.92 — Febbraio 10.95 — Marzo 10.98 — Aprile 10.99 Maggio 11.01 — Giugno 11.01 — Luglio 11.02 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.95 — Novembre 10.93 — Dicembre 10.91-92.

I contrassegni per gli autocarri

ROMA, 11

I proprietari degli autocarri e degli autotreni adibiti al trasporto di merci, sia proprie che di terzi, debbono applicare entro il 27 ottobre corrente su ciascun automezzo un disco contrassegno di color viola apposto in modo visibile sul parabrise e che serve a dimostrare agli organi di vigilanza che i proprietari stessi hanno presentato la domanda ed i documenti prescritti dalla legge 20 giugno 1935 n. 1349. Tali dischi saranno distribuiti dai circoli ferroviari d'ispezione competenti all'atto della presentazione della domanda.

Entro la stessa data del 27 ottobre tutti gli autoveicoli per trasporto di merci debbono portare tanto sul radiatore quanto sulla parte posteriore dell'automezzo e del rimorchio uno striscione diagonale in vernice nei colori prescritti dalla legge suddetta. Qualora dopo tale data circolassero autoveicoli non muniti dei due contrassegni suddetti, i proprietari di essi potrebbero incorrere in gravi contravvenzioni ed eventualmente nel ritiro della patente di circolazione.

La questione veneta e la diplomazia europea

A rileggere le poche pagine di un opuscolo rarissimo, che per la solenne cerimonia di una lapide posta in Santa Croce al Manin, pubblicava, nell'ottobre del '61, il Comitato Fiorentino per l'Emigrazione Italiana, sembra che tutte le Cancellerie europee, a cominciare dall'Austria, non avessero altre finalità politiche da raggiungere, altra missione più nobile ed umanitaria da esplicare che restituire alle Provincie Venete la dignità, il prestigio, la gloria di un tempo. Certo Venezia, aveva per vari secoli, reso a tutta l'Europa servizi e vantaggi di importanza non lieve: una, se è vero che in politica specialmente nulla pesa ed indispettisce di più che l'obbligo della gratitudine, si insinua il salutare sospetto che tutti quei proclami, e decreti, e appelli, e impegni, e promesse ufficiali non fossero, in realtà, inspirati da squisite forme di altruismo, da carità evangelica o da altissimo senso di cavalleria. I Contemporanei, anzi, più che riporre la loro incondizionata fiducia in un improvviso ritorno dell'età di Saturno, non altro videro in quelle unanimi, commoventi manifestazioni che le conseguenze dirette, immediate della politica di quel tempo e di quei Principi, che subordinata all'opportunità, aliena da rimorsi e da scrupoli, attraverso un vero groviglio di sottintesi e di malintesi, di guerre fittizie e di tregue ed alleanze platoniche, se non dimostrava apertamente, mal nascondeva il suo unico proposito, la sua unica preoccupazione di salvare, sotto qualunque forma, il proprio egoismo. Se il paragone non sembrasse irriverente, la rigogliosa fioritura letteraria a fondo elegiaco dei vari governi, di allora, s'intende, sarebbe per qualche rispetto informata alla stessa sincerità di coloro che negli antichi funerali di cunt et faciunt prope plura dolentibus ex animo.

Nel concetto del comitato di Firenze, questo opuscolo, doveva essere una raccolta ordinata, quanto rigorosamente schematica di documenti irrefrenabili, per ricordare i violati diritti e le bugiarde promesse fatte dai primi dell'800 a tutto il 1861, e legittimare l'ardente impazienza degli esuli Veneti di sottrarsi a un giogo ingiusto ed aborrito.

Apre la serie di queste paterne sollecitazioni degli stranieri, un proclama del 1809, con cui l'Arciduca Giovanni dopo avere invitato gli italiani ad unire le loro forze ed i loro cuori alle armi generose dell'Imperatore Francesco, li assicura che questi si affretterà a condurre nella Penisola una potente armata non per soddisfare alla sete di conquista, ma per garentire l'indipendenza a tutte le nazioni d'Europa. Qualche anno più tardi, nel 1813 e nel 1814, i generali Nugent e Bellegarde rinnovano in un solenne ordine del giorno il loro giuramento di rendere ad ogni costo la più ampia libertà non pure alla Venezia, ma a tutta l'Italia.

E l'imperatore Ferdinando in apposito rescritto del 20 settembre 1848 dice testualmente: E' una sovrana volontà che gli abitanti del Regno Lombardo-Veneto abbiano una costituzione armonica colle rispettive nazionalità di queste provincie e coi bisogni del paese e colla loro unione all'Impero Austriaco. A questo effetto, stabilita la pace e la tranquillità dell'Europa, saranno convocati e liberamente eletti i rappresentanti della Nazione.

Le identiche promesse sono confermate una prima volta da Francesco Giuseppe il due Dicembre del '48, poi con la carta del 4 marzo '49 e nel 16 ottobre dello stesso anno: un'ultima volta dopo l'infausto patto di Villafranca.

Il trattato di Parigi, i protocolli di Vienna e i proclami dei generali russi confermano che lo Imperatore Alessandro I voleva l'indipendenza d'Italia e assegnava il Lombardo-Veneto, al Principe Eugenio. I giornali l'*Abeille du Nord*, l'*Invalide* di Pietroburgo e *Le Nord* di Brusselle, organi della politica russa del tempo, si mostrarono decisamente favorevoli alla indipendenza della Venezia.

III Le corrispondenze di Berlino, i giornali di Germania, le discussioni del Parlamento Prussiano, gli eccitamenti della Società Nazionale Germanica concorrono nel concetto esposto dalla Gazzetta di Berlino nel 1860 « che l'Europa ha diritto di esigere dall'Austria che non accenda una guerra generale per la Venezia, territorio che ella possiede a titolo gratuito e contro il voto degli abitanti ».

IV. Dai documenti ufficiali francesi emergono le seguenti conclusioni: Il Direttorio Esecutivo al Generale Bonaparte il 29 settembre 1797 scriveva: E' troppo evidente che lasciandosi all'Imperatore d'Austria Venezia, il Friuli, il Padovano e la terra ferma fino all'Adige, la Repubblica Cisalpina circuita da tutti i lati da quella potenza vorace, ne diverrà ben tosto la preda. Non vorremmo dunque formata la pace, ma aggiornata la guerra, e tratteremmo volentieri da vinti indipendentemente dall'onta di abbandonare la Venezia. Non cedendo che alla forza ed alla potenza delle armi il nostro onore sarà salvo. Il generale Cavaignac, Presidente della Repubblica Francese il 1.o novembre '48 dichiarava al Rappresentante Veneto: « l'idea di lasciare Venezia all'Austria potè presentarsi come mezzo per decidere della questione italiana, ma giammai la Francia l'ammise come base della mediazione: il Generale Cavaignac si riterrebbe disonorato il giorno in cui acconsentisse ad un componimento che lasciasse un solo soldato al di là delle Alpi. La Francia vuole l'indipendenza di tutta l'Italia, quindi di Venezia.

Queste lodevoli disposizioni confermava il Ministro degli esteri Bastide quando il 20 novembre '48 scriveva al Console Generale di Francia a Venezia: Io so che havvi una politica che vorrebbe fare colla Venezia, il riscatto della Lombardia: questa politica non è la mia, e giammai acconsentirei ad un nuovo trattato di Campoformio. E il nuovo Ministro degli Esteri del Presidente Napoleone aggiungeva al Manin il 27 aprile '49: Nessuno più di noi rende giustizia al coraggio, alla moderazione, alla abnegazione di ogni interesse personale, che il popolo veneziano adoperò in difesa della sua indipendenza: se la libertà italiana fosse stata ovunque così sostenuta non sarebbe perita. Queste le parole testuali di Droyn de Lhuys.

Il 28 dicembre '48 il Tommaseo riferiva da Parigi per sommi capi il contenuto di una conferenza accordatagli da Napoleone « chiamato dalla Provvidenza al governo della Francia per disfare in questo paese la centralizzazione eccessiva non destinata a dare la vera libertà, per aumentare il rispetto al potere spirituale del Papa, restringendo il suo potere temporale per riparare infine Campoformio, Napoleone promette solennemente che Venezia non sarà sacrificata ».

Sono abbastanza noti i Proclami dello stesso Napoleone III da Genova e da Milano nel 1859, inspirati dal concetto « l'Italia libera dalle Alpi all'Adriatico » e « bisogna essere soldati oggi per essere domani liberi cittadini » per dispensarsi da ulteriori citazioni dei documenti e degli opuscoli pubblicati negli anni 1859 - '860, di natura più o meno ufficiale.

V. La politica inglese, senza mai promettere un concorso armato perchè i suoi interessi e la opinione pubblica rendevano legato il proprio Governo ad un programma di pace, si mantiene franca e costante nell'appoggiare diplomaticamente la completa emancipazione d'Italia. Nel maggio del 1848 Lord Palmerston rifiutava la sua sanzione alle proposte dell'Austria, che voleva conservare la Venezia emancipando la Lombardia. Nel luglio dello stesso anno rinnovava la sua ripulsa ad offerte consimili fatte dalla Francia. Solo dopo Custoza sottoscriveva il 9 agosto la mediazione che aveva per basi il sacrificio della Venezia, ma con un governo nazionale, e un Vicerè Austriaco indipendente da Vienna.

L'11 novembre 1848, il Palmerston dichiarava in un dispaccio al Ministero di Vienna: La semplice esposizione dei fatti basterà a convincere, come n'è persuaso il Governo britannico, il Signor di Vessemberg della impossibilità di credere che una provincia così profondamente imbevuta di odio così radicato contro la dominazione Austriaca, divenga giammai per l'Austria un possedimento sicuro e pacifico. Non è lecito lusingarsi che qualunque fossero le istituzioni nazionali accordate dall'Imperatore. queste possano vincere la sua ripugnanza contro un Governo straniero n èprodurre altro risultato che quell odi fornirgli più facili occasioni per scuotere un giogo abborrito. L'occasione per chiamare l'intervento francese in Italia non può a lungo mancare. E' appena possibile immaginare che un'armata Austriaca possa resistere a una numerosa potente armata Francese, secondata e sostenuta dalla generale sollevazione degli Italiani: è più che probabile che l'Austria perderebbe assolutamente, in questo caso, tutti i suoi possedimenti italiani fino alle Alpi. Il principio della nazionalità che oggi è il grido di riunione in tutta la Germania, non protesterebbe altamente contro l'Austria, in simile lotta? Lo stesso principio di prescrizione sarebbe invocato contro di lei dalla Repubblica di Venezia. Questo stato rappresentò una parte importante nella storia per 14 secoli di libertà, mentre il titolo di possesso dell'Austria non rimonta che al trattato di Campoformio con cui il Generale Bonaparte le consegnava Venezia ed ai trattati del 1815 che di nuovo la rimisero in suo possesso.

Lo stesso Palmerston rispondeva al Manin il 20 aprile 1849: Il Governo di S. M. Britannica vide con grande interesse non solo gli immensi sacrifici da un anno sostenuti dal popolo di Venezia in difesa della causa da lui abbracciata, ma ancora il buon ordine che si mantenne nella città durante questo periodo. Questa dichiarazione era data sul rapporto con cui l'inviato inglese Clinton Dawkins dimostrava come la sola Venezia, il comune non aveva di proprio che una casa per i vivi, il Palazzo Municipale, ed un terreno per i morti, il Cimitero, aveva organizzato un naviglio con 4800 fra marinai e soldati ed un esercito di 20.000 uomini, oltre la Guardia Nazionale, spendendo la somma rotonda di 100 milioni di lire.

La Diplomazia Europea, conclude così questa specie di Libro Verde del Comitato Fiorentino, non potrebbe senza suicidio contraddire ai documenti, con cui si trova assolutamente impegnata a sciogliere la questione del Veneto, nel solo senso possibile della indipendenza e della sua riunione all'Italia.

Un passo collettivo delle potenze, rappresentate ora, come allora, dagli stessi uomini ed informate per i nuovi eventi a principii più liberali, imporrebbe al Governo di Vienna quella cessione che altrimenti gli italiani si procureranno con le armi! Ma intanto l'Europa non sarà tranquilla e la diplomazia avrà aggiornata una guerra, che quanto più si protrae, diverrà generale ed apportatrice di gravissimi turbamenti nell'ordine politico degli Stati e morale delle popolazioni.

A. Abruzzese

Il furore sovietico contro le chiese

RIGA, 11

Da tutta la Russia europea giungono informazioni che annunziano la chiusura di autorità di tutte le chiese a Karkov, Leningrado, Everdlovsk, dove le chiese sono già state trasformate in circoli rossi o in cinematografi. Le autorità intendono demolire il famoso monastero di Mikailovski, a Kiev. Da tutti i campanili sono state tolte le campane.

A Leningrado si sta demolendo la celebre chiesa Wedenskaya, al posto della quale sorgerà un giardino pubblico.

Il I° Salone Internazionale Aeronautico

Totalitaria partecipazione italiana - 14 Nazioni presenti - Pieno successo della manifestazione

MILANO, 11

Il 1.o salone internazionale della Aeronautica al Palazzo dello Sport sarà ufficialmente inaugurato domani sabato, alle ore 15, con l'intervento del Duca d'Aosta, del Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, del Sottosegretario alle Finanze on. Bianchini e delle autorità cittadine.

Le autorità e le rappresentanze si raccoglieranno in piazza 6 Febbraio e subito nell'atrio, con il semplice rito dell'appello fascista, sarà inaugurato il cippo a Delagrange. Seguirà quindi la visita alla Mostra.

Prova di vitalità e di potenza

Il Salone Internazionale Aeronautica acquista in questi giorni di gloria per le armi italiane, un significato eccezionale e memorabile: l'Italia di Mussolini che combatte in Etiopia in nome dell'umanità e della giustizia, dimostra al mondo come la sua volontà d'essere di guida e di luce nella gara di tutte le conquiste — compresa quella del cielo — non subisca perplessità o titubanza, quale che sia il formidabile sforzo in cui è impegnata. E' questa una prova di vitalità e di potenza che, una volta ancora, testimonia ai popoli quanto meraviglioso e profondo sia stato il rinnovamento dell'Italia Fascista.

Ma un altro motivo di orgoglio c'è per gli italiani in questa coscienza: che sia proprio l'Italia ad ospitare questo raduno internazionale di ali, questa rassegna intercontinentale di progressi aviatori. Soltanto Parigi, infatti, può vantare ogni due anni — in quelli di millesimo pari — un Salone Aeronautico e rappresentare il luogo di convegno dei tecnici e degli appassionati del volo d'ogni paese ed essere il centro dei paragoni e dei raffronti che sospingono l'aviazione a rivaleggiare con un'ansia sempre ardente. Orbene, d'ora in poi, lo stesso vanto può ostentarlo l'Italia e per essa Milano; l'Italia, in quanto non solo è universalmente riconosciuta maestra di audacie per gli eroi che ha prodigati, per i primati che ha raggiunti, i *records* battuti, le crociere organizzate, ma, nel contempo, perchè pioniera di innovazioni meccaniche e di rivolgimenti tecnici; Milano, in quanto, per la sua situazione geografica, prossima a valichi, a trafori, a frontiere, gode di un privilegio di comunicazioni agevoli e dirette. Perciò il Salone Internazionale Aeronautico sarà allestito in casa nostra negli anni dispari, e Parigi e Milano saranno le due città europee che consacreranno nel futuro la storia dell'evoluzione aviatoria.

Largo concorso di espositori

Questo primo Salone Italiano non ha trovato, certo, nel 1935, il clima più favorevole per assicurarsi la maggior fortuna: i rapporti internazionali tutt'altro che sereni, le incrinature economiche delle più grandi industrie, le difficoltà doganali accentuate, tutta l'angustia morale e finanziaria del mondo vecchio e nuovo che, specie negli ultimi tempi, andò acuendosi, non erano elementi propiziatori per una esposizione di schietto carattere internazionale come questa, a cui la competizione tra paese e paese nell'inventiva e nei perfezionamenti offre, appunto, la più essenziale ragione d'essere. Ma gli organizzatori italiani, sin dall'inizio, non dubitarono del successo e la loro fiducia non poteva meritare premio più ambito del « tutto esaurito « che furono obbligati a proclamare sino da due mesi or sono. Tutto esaurito: cioè un'affluenza di espositori inaspettata, una partecipazione di paesi sorprendente, assieme ad un interesse vivo e singolare per ogni dove. Così fu — e già lo si è detto — che la stessa capienza del Palazzo dello Sport, seppure eccezionale, risultò modesta, tanto modesta da dover provvedere ad un ampliamento ambientale con un fabbricato annesso di 3300 metri quadrati in modo da far ascendere il totale dell'area destinata al Salone a ben 23 mila metri quadrati. Oggi, alla vigilia, quest'area si dimostra appena sufficiente e soltanto mercè accorgimenti e ripieghi si è potuto sfruttarla, ovviando il pericolo di chiudere la porta ai ritardatari: piccoli velivoli sotto velivoli grandi, accessori minuscoli tra i vani di altri mastodontici. Lo spazio avaro fu il problema febbrile degli ultimi giorni e il calcolo metrico, in ogni spazio, in ogni angolo, in ogni reparto, divenne lancinante. Il successo già, quindi, si può celebrare grandioso ed eccezionale. Questo esperimento di un Primo Salone Internazionale Aeronautico in Italia è sin da oggi, una smagliante vittoria. Qualunque lettore può trarne, da solo, per l'Italia che sta combattendo, e per sè, quale italiano, le deduzioni più esatte.

La partecipazione estera

Le Nazioni estere che vi presenziano sono quattordici, e di esse quattro partecipano ufficialmente, oltre che privatamente: Francia, Germania, Polonia e Russia, che sono le nazioni all'avanguardia nel campo aeronautico, le più progredite tecnicamente e industrialmente, paesi che contano uno spirito aviatorio sentito e che è di orgoglio pei governanti, pei costruttori e per gli stessi cittadini. La loro presenza è il riconoscimento migliore dell'importanza assunta dall'aviazione italiana e degli sviluppi incessanti ch'essa prodiga e che sono di esempio e di sprone. Le altre dieci nazioni partecipano al Salone per iniziativa di costruttori privati, i più noti e potenti di ogni paese, coloro che hanno offerto alle vie del cielo apparecchi o accessori rinomati e celebrati; si troveranno esemplari e modelli dell'America, del Begio, della Cecoslovacchia, dal l'Estonia, dell'Inghilterra, della Finlandia, della Lettonia, della Norvegia, della Svezia e della Svizzera.

L'aeronautica italiana

Plebiscitaria è stata l'adesione delle case costruttrici italiane; non una è assente; e ciascuna porta in mostra gli apparecchi più perfezionati e recenti che si devono alla genialità dei nostri tecnici ed alla magnifica laboriosità delle nostre maestranze. La S.I.A.I. espone due grandi, nuovissimi aeroplani e cioè un trimotore da bombardamento ed un trimotore passeggeri; la Caproni è presente con un apparecchio da alta quota, un apparecchio da turismo e un bimotore postale; l'Aeronautica d'Italia S. A. di Torino è intervenuta con un bimotore e due caccia. Una novità, che sarà di richiamo tanto per gli esperti quanto per il vasto pubblico degli appassionati, presenta la Società Macchi con un modernissimo « anfibio » civile che indiscutibilmente rappresenta la più attuale e geniale conquista dell'iniziativa e dell'esperienza italiana. La Società Piaggio espone un trimotore da bombardamento di grosse dimensioni ed i Cantieri Riuniti dell'Adriatico mostrano un anfibio monomotore da turismo, nonchè l'idrovolante col quale l'ardimentoso Stoppani, or non è molto, ha assicurato all'Italia il primato nel *rècord* di distanza Monfalcone-Berbera. Assieme ai vistosi e giganteschi apparecchi figurano quelli di minore mole, ma non di minore perfezione: i Breda, gli Augusta, i Magni, i Bonomi, gli aeroplani della S.A.I., della S.A.I. M.A.N., della Romeo di Napoli ed i singolari, caratteristici velivoli dell'ing. Jona e degli ingegneri Fratelli Nardi. Questo, il primo, rapido e sintetico bilancio espositivo che altamente onora l'aeronautica nazionale la quale al sogno « Icaro non ha immolato solamente indimenticabili eroi, ma con la tenacia e la fede che sono virtù basilari dell'Italia fascista, ha portato un contributo di tentativi, di sviluppi, di perfezionamenti che hanno un linguaggio eloquentissimo: quello di non subire la superiorità di alcuno, neppure pel dominio degli spazi.

Compito di volgarizzazione

Il Salone Aeronautico avrà un compito pratico di volgarizzazione, non limitandosi ad essere un torneo di supremazie fra Paesi e fra costruttori: ai visitatori italiani e stranieri — e parecchie carovane straniere sono preannunciate — parlerà con una voce persuasiva di incitamento e di garanzia, convincerà anche i riluttanti della stupenda efficacia dei viaggi aerei, della loro sicurezza e inappuntabilità. Gli orizzonti del mondo sono, ormai, solcati tutti da questi « trenilampo » che quanto avevano di mitico, di favoloso e di rischioso sino a qualche anno fa, si è adesso cancellato ed è sparito entro le pagine di un orario comune; comune, quanto un orario ferroviario, poichè i treni del cielo, come quelli della terra, contano le stesse norme di precisione e affidano con la medesima tranquillità. C'è, sì, oggigiorno, nel pubblico, una più larga comprensione, e, vorremmo, dire, una maggiore confidenza, tuttavia vanno accresciute, e più frequente e pressochè popolare deve divenire l'uso di questi mezzi di trasporto. Al Salone, i visitatori saranno messi a contatto, con i trasporti aerei in modo diretto, così da poter *de visu* persuadersi del miracoloso progresso che hanno compiuto per ogni aspetto: dalla stabilità al conforto. Inoltre, il Salone, ospita una completa rassegna di accessori per aeroplani grandi e piccini: accessori che compendiano gli istrumenti più disparati e diversi, dai fantasmagorici fari degli aeroporti ai modesti verricelli.

Nel Palazzo dello Sport e nei fabbricati annessi il lavoro di tanto colossale ordinamento è finito. Questa mattina la sagra internazionale dell'aeronautica inizierà la sua vita. La battezzeranno, in rappresentanza del Duce, di Colui al quale le ali d'Italia devono tutta la gloria di oggi e di domani, S. E. Valle e S. E. Bianchini.

Libri nuovi

Marianne Leibl: «Grafologia psicologica» U. Hoepli ed. Milano L. 12.

Domenico Rudatis: «Monti e valli bellunesi». Istituto Geografico De Agostini ed. Novara L. 15.

Teatri, concerti e cinematografi

"Mestiere di padre,,

Tre atti di Raffaele Viviani

(*Goldoni 11 ottobre 1935 XIII*)

La commedia coglie il proprio nutrimento dai casi d'un uomo dabbene, che essendo genitore di tre maschi e di tre ragazze deve pensare al futuro di queste e alle sorti di quelli per schiuder loro le strade del benessere e dell'onestà.

Tempi nuovi, spiriti irrequieti e difficoltà d'ogni sorta che rendono ingrato e difficile un mestiere così impegnativo qual'è quello di far da padre a tanti figlioli. Poche gioie, qualche speranza, certe fuggevoli soddisfazioni; ma poi dispiaceri per i figli e disillusioni per le figliole, specie quando si tratti di accasare quest'ultime seguendo, al di fuori di ogni esperienza, i semplici impulsi del cuore.

La trama aderisce alla vita e si intreccia e si snoda fra un lesto e vivace alternarsi di scene di famiglia e un festoso viavai di creature che rivelano il volto, l'anima e il cuore al di là di un terso cristallo. Commedia fatta di nulla eppure ricolma di cose preziose, di osservazioni acute, di trovate ingegnose e sempre condotta con una sapienza e con una scaltrezza che rivelano in Raffaele Viviani l'artista vero e il commediografo di razza. Basterebbe il primo atto, sì felice nel taglio, sì snello nel suo sviluppo e sì gustosamente colorito, per creare la fama di un autore di teatro.

Degnissima della commedia è apparsa anche iersera la recitazione. Quale equilibrio, quale fusione, quale semplicità, quale naturalezza nella vita di quelle creature. Raffaele Viviani ha rivestito il senso teneramente umano del personaggio centrale coi veli leggeri e volubili di una comicità deliziosamente controllata, avvalendosi spesso di quei passaggi e di quegli accenti che sono privilegio dei grandi attori, e Luisella Viviani ha offerto in rilievo di una semplicità e di una verità veramente ammirevoli la figura della madre. Tra gli altri degnissimi tutti d'alto elogio, vanno particolarmente notati, il Costa, il Genovesi, il Flocco, la Gemmati, la Carloni, la Starace e il Consalvo.

Il pubblico ha accolto la commedia con le feste più liete. Gli applausi sono fioriti spesso a scena aperta e alla fine di ogni atto Viviani dovette tornare un'infinità di volte sul proscenio da solo e col gruppo dei suoi valentissimi attori.

Questa sera avremo, assai gradita, la ripresa di quella piacevolissima commedia ch'è « La fine di Carnovale » dello stesso Viviani.

a. z.

MALIBRAN

Stasera nuovo varietà: esordirà la compagnia « Fulgor », composta da ottimi artisti internazionali.

Sullo schermo, oltre il capolavoro Ufa: « Dannazione », la grandiosa favola fantastica, che sempre più interessa e diverte, verrà replicato il nuovissimo Luce, comprendente la grande adunata delle Forze del Regime avvenuta il 2 ottobre scorso, con la visione degli imponenti raduni nelle principali piazze d'Italia, Venezia compresa.

Goldoni a Riga

"I pettegolezzi delle donne,,

RIGA, 11

Si è inaugurata iersera al teatro d'arte di Riga la stagione invernale con la rappresentazione della commedia di Goldoni: « I pettegolezzi delle donne ». La sala del teatro d'arte era affollata di uno sceltissimo pubblico fra cui molti ministri lettoni, alti funzionari dei ministeri degli Esteri, dell'Interno, della Guerra, tutti i critici della capitale e numerose personalità del mondo intellettuale. Erano presenti anche vari membri del corpo diplomatico. Poco prima che si iniziasse lo spettacolo giungeva in teatro il R. Ministro d'Italia Mameli accompagnato dai giornalisti italiani, accolto nel vestibolo dai dirigenti del teatro d'arte e da funzionari del Ministero degli Esteri. La commedia goldoniana ha registrato vivissimo successo. L'interpretazione è stata molto efficace.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg., 22.20, *Pagliacci* di Leoncavallo (dal Sadler's Wells Theater).

MUSICA SINFONICA E CORALE: Roma, 20.50, *Stabat Mater* di Pergolesi e *Il giudizio universale* di Perosi; Parigi P. T. T., 21.30, musiche di Benda, Haydn, Kraus, Delage ecc.; Breslavia 20.10, musiche di Brahms e Beethoven (*IX Sinfonia*).

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.50), Vienna (22.10).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, cronache dello sport; Roma, I. int., Angelo Costaldi: *Leggi etiopiche*; Gruppo Torino, 21.20, Gigi Michelotti, direttore del *Radiocorriere*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: — ore 21.15 «La fine di carnevale».

MALIBRAN. — dalle 17. Grandioso successo di «Dannazione» auperfilm U.F.A. con Kate Von Nagy. Sulla scena: Esordio della Compagnia «Fulgor». Nel Luce: La grande Adunata delle Forze del Regime del 2 Ottobre A. XIII

ROSSINI. — Ore 16.30 Succ. «La carne e l'anima» ed. Metro con C. Morris e V. Bruce. Nel Giornale Luce: L'adunata generale delle forze del Regime 2 Ottobre XIII e discorso del Duce. — Sul. la scena: Compagnia Nicuzza Boy's (nuova formazione).

Cinematografi

S. MARCO — Ultimo giorno del superfilm giallo: «Il lupo scomparso». Intreccio avventuroso.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Succcesso «Viviamo stanotte» con Lilian Harvey e Tullio Carminati. Prezzi: L. 2 e 3.

OLIMPIA. — «La vita notturna degli Dei» il più originale fantastico e divertente film della stagione, int.: Alan Inowbray, Peggy Shannon, Richard Carle.

ITALIA. — dalle 16: «Il mondo va avanti» grande film Fox, umano, imponente, interessante, con Madeleine Carroll, Franchet Tone. Successo!

MASSIMO. — dalle 15.30 Trionfo di Josephine Baker la Venere nera nel capolav. drammatico «Zou-Zou».

ACCADEMIA. — Ore 15: «Adorabile» con Janet Gaynor, Warner Baxter.

Le borse di studio dell'O. N. B.

ROMA, 11

La Commissione giudicatrice del concorso alle borse di studio e operosità Benito Mussolini, per Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, bandito dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla il 20 maggio scorso, ha terminato in questi giorni i suoi lavori. Secondo le norme del bando di concorso, le borse di studio da assegnarsi sono cento, così suddivise: 50 borse, da lire 800, per Avanguardisti e Giovani Italiane; 50 borse, da lire 400, per Balilla e Piccole Italiane, per l'importo di lire 60.000, che saranno versate ai vincitori in libretti di risparmio, metà il 28 ottobre e metà il 21 aprile venturo.

Al concorso hanno potuto partecipare tutti gli organizzati dell'Opera Balilla — studenti, artigiani e operai — iscritti da almeno tre anni all'Istituzione.

Non hanno partecipato gli organizzati dei Comitati provinciali di Benevento, Foggia, Frosinone, Imperia, Littoria, Padova, Pescara, Trapani, Teramo, Viterbo. Complessivamente hanno presentato domanda di partecipazione ai Comitati 1188 concorrenti. I prescelti dai Comitati, in base alle norme di concorso, sono stati complessivamente 377, così suddivisi: Avanguardisti 149; Giovani italiane 68; Balilla 99; Piccole italiane 61.

I concorrenti hanno presentato componimenti letterari, dipinti, disegni, quadri, lavori in legno, lavori in ferro, lavori donneschi, composizioni musicali, lavori di marineria, lavori di precisione, lavori vari. E' stato tenuto specialmente conto delle attività e dei meriti ballillistici dei giovani, nonchè delle loro condizioni familiari. A parità di meriti sono stati preferiti, secondo le disposizioni del bando, gli orfani di guerra e dei Caduti per la Rivoluzione, i figli dei mutilati di guerra e della Rivoluzione, i figli di combattenti decorati, nonchè gli appartenenti a famiglie numerose. Complessivamente sono stati premiati, su 377 concorrenti, 221 organizzati, così suddivisi: Balilla borse intere (lire 400) 16; mezze borse (200) 21; premi d'incoraggiamento (100) 19. Piccole italiane: borse intere (400) 9; mezze borse (200) 10; premi d'incoraggiamento (100) 19. Avanguardisti: borse intere (800) 15; mezze borse (400) 10; premi d'incoraggiamento (200) 27; premi d'incoraggiamento (100) 23. Giovani Italiane: borse intere (800) 5; mezze borse (400) 12; premi di incoraggiamento (200) 13; premi di incoraggiamento (100) 13.

Il latte trasformato in stoffa

Un importante brevetto italiano

ROMA, 11

E' stato brevettato in questi giorni un geniale sistema di trasformazione del latte magro, residuo della fabbricazione del burro e dei formaggi, in una sostanza che può essere filata e tessuta come la lana. Da un chilogrammo di latte magro rappreso si ricava circa un chilogrammo di quest'ottimo filato. Una importante società industriale italiana ha già fabbricato con questo sistema dei riuscitissimi tessuti in due stabilimenti dell'alta Italia. Anche il prezzo di fabbricazione di questa lana di caseina risulta nella proporzione di tre a otto nei confronti del prezzo della comune lana di pecora. L'importanza dell'applicazione di questa nuova invenzione italiana appare evidente appena si pensi all'enorme spesa che noi sopportiamo per l'importazione della lana dall'estero e all'utilizzazione dei cascami di un prodotto, come il latte, che può essere largamente incrementato nel nostro Paese.

Carbone di Eraclea in Italia

ROMA, 11

La *Corrispondenza* informa che, secondo notizie raccolte negli ambienti finanziari turchi, l'Italia avrebbe concluso un contratto per la fornitura di carbone del bacino di Eraclea. Una spedizione di 50 mila tonnellate sarebbe in viaggio verso l'Italia.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** del 13 ottobre 1935 contiene: Spectator: La rivincita di Adua: una necessità improrogabile — Gherardo Gherardi: Il venditore di caleidoscopi (con disegni di Tabet) — Salvator Gotta: La casa chiusa (novella con disegno di Sacchetti) — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo con disegno di Sacchetti) — Carlo Ciucci: Eden il conciliante o delle sanzioni Giuseppe Silvestrini: Le celebrazioni di Ferrara — Marco Ramperti: Venti pellicole, una rivista, una riesumazione. — Visioni di terre africane riconsacrate dal valore dei soldati di Mussolini — Paesaggi africani e momenti della nostra guerra Nuovi documenti della preparazione abissina — Rosa dei venti — Film della settimana — Le nozze del Principe delle Asturie con Maria Maria Orleans-Borbone — L'uomo di Neanderthal — Enimmi — Cruciverba — Scacchi — Bridge — Diario della settimana — Notizie e indiscrezioni — Bottega d'allegria.

SPIGOLATURE

Esistono giacimenti minerari in Etiopia? Un giornale belga di Bruxelles risponde affermativamente alla domanda; nè vi è ragione per dubitarne, nonostante che i geologi e gli esploratori non siano ancora riusciti a dare indicazioni precise per poter compilare una carta mineraria di questo paese senza civiltà moderna e senza mezzi di comunicazioni. Attualmente vi sono cinque concessioni accordate da Menelik, il cui sfruttamento, però è molto limitato. Una sola di queste è ora in esercizio. Si tratta della « Societè Minière des Concessions Prasso » la quale sfrutta la zona dello Uollega, sul fiume Ber - Bir. Nel 1992 la predetta Società ha venduto del platino per il valore di 3.675.000 di franchi oro (pari a 12 milioni di lire nostre). Nel 1933 ne vendette per due milioni di franchi oro. Non si conoscono le cifre delle vendite del 1934 e naturalmente neppure quelle riguardanti il primo semestre del 1935. Si sa soltanto che le vendite del 1934 e 1935 sono state molto scarse per il fatto che la produzione è stata ostacolata da una terribile epidemia di malaria. Eguale sorte è toccata alla Società inglese Ber-Bir Mines Limited che sfrutta un'altra concessione sulla riva sinistra dello stesso fiume Bir - Bir. Si calcola che nel periodo 1925 - 1933 le due società, pur attraverso tante difficoltà, sono riuscite a vendere platino per circa 50 milioni di franchi oro. E' appunto in questa zona che si trova il territorio aurifero di Deressa ove i ras abissini utilizzano i propri soldati a estrarre l'oro e a impedire ogni intervento straniero nelle zone limitrofe. I terreni auriferi abbondano nella zona di Cassala. E' qui che si troverebbe la terra di Ophir, la terra dell'oro, di cui parla il Libro dei re di Etiopia, nel quale infatti si legge: « Salomone costruì una flotta a Etsion Gheber sulle rive del Mar rosso Hirar, inviò su questa flotta le sue genti con quelle di Salomone, marinai che conoscevano quel mare. Essi andarono ad Ophir e vi presero dell'oro, 420 talenti che che portarono al Re ». In questo paese di cui parla il Libro dei Re, negli ultimi anni, si è estratto dell'oro per il valore di 550 mila sterline oro pari a circa 50 milioni di lire nostre. Nello scorso anno è stata riattivata l'esportazione di una miniera di oro che rimonta nientemeno all'epoca dei Faraoni. Infine vi sono ricche miniere di ferro, rame e piombo nel Tigrè, e nel Goggiam, di ferro ed anche di carbone ad Ankober, nonchè di amianto, potassa e rubini, diamanti ecc. nelle varie regioni.

*

La Federazione tra le associazioni del Clero in Italia prosegue nel suo lavoro di preparazione per la eventuale istituzione di uno speciale « Automobil Club », che costituendo un altro ramo della attività della Federazione stessa, raggruppi tutti i sacerdoti italiani automobilisti e motociclisti. Il Vicepresidente della Federazione monsignor Nazareno Orlandi, ha preso contatto con i dirigenti dell'« Automobil Club St. Cristophe » di Francia, il cui amministratore e segretario generale sig. Chambraud, gli ha esposto i grandi vantaggi che l'istituzione stessa arreca al clero francese. I sacerdoti che hanno già dato il loro nome ad essa, dopo appena un anno dalla sua costituzione, sono 3500. Mons. Orlandi. interrogato da « La Corrispondenza » ha detto: « Noi siamo persuasi che qualche cosa di simile si potrebbe fare anche da noi, solo che i sacerdoti interesanti si stringessero in buon nucleo intorno a noi. La Federazione nostra sarebbe lieta di poter dare — meglio che in Francia — a vantaggio di tanti sacerdoti automobilisti, il peso di una autorità e di una considerazione acquistata ormai in tanti anni di lavoro presso Enti pubblici o presso il pubblico. Tutto sta a riuscire a stringere intorno alla Federazione i primi 500 aderenti. Fino ad ora ci hanno risposto 20 diocesi dandoci un numero complessivo di 290 sacerdoti automobilisti o motociclisti. ».

*

Si segnala da Buenos Aires all'« Agenzia d'Italia » la partenza dello scienziato italiano Prof. Filippo Silvestri che era giunto in Argentina il 18 febbraio scorso inviato dal Governo italiano in missione speciale per la ricerca dei nemici naturali di alcune coccinigli degli agrumi e della formica cosidetta « argentina ». Il Prof. Silvestri, durante la sua permanenza in America, ha visitato, per i suoi studi, non soltanto tutta la Repubblica Argentina, ma anche il Cile, il Perù, il Paraguay e il Brasile, entrando in quest'ultimo paese attraverso il Matto Grosso e soffermandosi negli Stati di S. Paolo, Rio Janeiro, Minas Geraes, Paranà e Rio Grande do Sul. Nei suoi viaggi di ispezione, egli è riuscito a scoprire ed isolare i parassiti che formavano oggetto delle sue ricerche e che dovranno combattere le coccinigli e le formiche che tanto danno apportano agli agrumi e, in genere all'agricoltura. Il prof. Silvestri ha già spedito in Italia buon numero di quegli insetti che dovranno agevolare l'opera di difesa a favore degli agrumi e spera che almeno una parte di essi siano giunti vivi e riescano ad acclimatarsi.

Laboriosa riunione a Lisbona del Consiglio dei Ministri

LISBONA, 11

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Salazar. Alla prima parte della riunione hanno partecipato anche i membri del Consiglio Superiore della difesa nazionale. Dopo che essi si sono ritirati, la riunione del Consiglio è durata fino a tarda ora della notte.

CRONACA CITTADINA

L'offerta dei moschetti ai Balilla
alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Nel pomeriggio di oggi in Piazza S. Marco sarà celebrata la prima delle grandi manifestazioni del Decennale dell'Opera Balilla alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

In tale occasione gli squadristi veneziani consegneranno seicento moschetti ai Balilla, ed i volontari i guerra offriranno la fiamma di combattimento alla Coorte dei marinaretti volontari.

S. E. il Vicario Capitolare benedirà solennemente le armi ed i reparti.

Alla consegna della Fiamma sarà madrina la Sezione di Venezia della Associazione Naz. Volontari di Guerra.

309.a Leg. M. A. F. « Serenissima »

Tutti gli Avanguardisti, studenti e non studenti, appartenenti alla 309.a Leg. devono trovarsi oggi alle ore 14.30 in campo S. Zaccaria.

Tutti devono essere in perfetta uniforme e non si ammettono giustificazioni.

Associazione Mutilati e Invalidi

I Mutilati Invalidi di Guerra sono pregati di trovarsi oggi alle ore 16 e mezza in sede sociale.

D'obbligo il distintivo sociale.

Associazione volontari di guerra

I camerati tutti sono invitati a trovarsi in sede in completa divisa fascista con fazzoletto cremisi allo scopo di prendere parte alla suggestiva augurale cerimonia.

Adunata in sede alle ore 16 precise.

Adunate dei Fasci e dei Gruppi

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come è stato preannunciato nel comunicato N. 65 del 5 Ottobre u. s., nel pomeriggio di oggi alle ore 17 presso tutti i Fasci di Combattimento ed i Gruppi Fascisti, sarà fatta adunata per la formazione definitiva dei reparti in divisa, secondo le disposizioni dell'apposito regolamento. Essi indosseranno la camicia nera senza giacca e pantaloni neri lunghi.

Convocazioni dei Gruppi

Gruppo di S. Marco

L'adunata di tutti i fascisti in divisa di questo Gruppo fissata per oggi è rimandata a domani domenica, alle ore 9 precise in Campo S. Maria del Giglio.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i Fascisti in divisa si troveranno oggi alle ore 15.30 precise in Campiello della Cason dietro la chiesa dei SS. Apostoli Dovranno intervenire anche i fascisti non provvisti di divisa (pantaloni lunghi neri, e camicia nera).

Gruppo di S. Croce

Tutti indistintamente gli iscritti al Gruppo dovranno trovarsi in Campo S. Giacomo dall'Orio alle ore 16 precise di oggi in perfetta divisa. I Fascisti non provvisti della completa divisa, interverranno in camicia nera e pantaloni neri lunghi.

Gruppo di Castello

Oggi alle ore 15.30 precise tutti i Fascisti, del Gruppo dovranno concentrarsi in Campo S. Lorenzo. I fascisti non in possesso della divisa dovranno indossare la camicia nera e pantaloni neri lunghi.

Gli assenti per motivi di lavoro dovranno presentarsi domenica 13 alle ore 9 nella Sede del Gruppo.

Gruppo S. Polo

Tutti i Fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi, in perfetta divisa, alle ore 17 di oggi in Campo San Polo.

Dovranno presentarsi anche i Fascisti sprovvisti di divisa completa. Saranno rigorosamente controllate le assenze.

Gruppo di S. Elena

Tutti indistintamente gli iscritti al Gruppo di S. Elena «Luigi Razza» (Parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro) si concentreranno al Campo Sportivo di S. Elena alle ore 16.30 precise di oggi.

E' prescritta la divisa fascista completa per chi la possiede; per gli altri la camicia nera con cintura e pantaloni lunghi neri.

Fascio di Lido

Tutti i Fascisti devono trovarsi nella sede del Fascio oggi alle ore 17 precise in perfetta divisa estiva. Coloro che sono ancora sprovvisti di divisa dovranno intervenire all'adunata indossando la camicia nera, senza giacca e pantaloni neri lunghi.

Gruppo Universitario Fascista

Brevetto Sportivo. — In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. Achille Starace, tutti gli iscritti al primo anno di Corso Universitario, giudicati idonei alla pratica degli sports dal Medici sportivi del G.U.F., debbono conseguire il Brevetto Sportivo.

Tale brevetto consisterà in una prova di Tiro a Segno ed in alcune prove di Atletica leggera, che si svolgeranno dal 28 ottobre al 20 dicembre.

A tutti gli Universitari che avranno superato le prove stabilite verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del Brevetto, che avrà anche valore di tipo matricolare, e che servirà come condizione per l'iscrizione al G.U.F.

Presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. e presso gli Istituti Superiori universitari sono esposte, nello apposito albo, le disposizioni e le prove che si debbono sostenere per il conseguimento del Brevetto stesso.

Rugby concorso per giocatori scelti. — Domani, organizzata dal G. U. F. di Padova in collaborazione con il Comando Federale di quella città e sotto il controllo del Direttorio Reg. Ven. della F.I.R., avrà luogo la eliminatoria di Zona per il Concorso di giocatore scelto di Rugby.

Le gare ed i concorsi si svolgeranno nel pomeriggio e dal loro risultato saranno scelti due giocatori « Avanti » e due delle linee arretrate che saranno inviati alla finale che si svolgerà il 20 a Bologna.

Gli studenti che intendessero partecipare alla eliminatoria Patavina prendano diretti accordi con il G. U. F. di Padova.

Disciplina. — In data 29 settembre XIII S. E. il Segretario del G.U.F., su proposta del Segretario del G.U.F. veneziano, ha autorizzato la riammissione del camerata Aurelio di Miceli cui a suo tempo era stato inflitto il provvedimento di temporanea sospensione per indisciplina.

Gruppo di Cannaregio

Si ricorda che domani, alle ore 10.30, al Cinema Italia, sotto gli auspici del Gruppo Fascista E. Toti, il camerata Francesco Saverio Pauletta terrà una conferenza sul tema: « L'Italia di ieri e l'Italia di oggi ».

Sono invitati a partecipatvi tutti gli iscritti e i Giovani Fascisti del Sestiere, nonchè le rappresentanze degli altri Gruppi e delle Associazioni di arma della città e la popolazione.

Opera Nazionale Balilla

Convegno Provinciale fra graduati

Ieri, presso la « Casa del Balilla », ha avuto inizio il Convegno per graduati avanguardisti comandanti dei reparti giovanili nei diversi Comuni. Vi partecipano 40 graduati rappresentanti di 35 Comitati Comunali e frazionali.

Il Convegno si prefigge lo scopo di aggiornare e uniformare l'azione dei graduati secondo le ultime direttive, di carattere militare, organizzativo e sportivo, impartite da S. E. il Presidente Centrale dell'Opera Balilla.

Le lezioni, teorico-pratiche, vengono impartite dagli insegnanti di educazione fisica e sono seguite con vivo interesse e con promettente profitto.

DIARIO SACRO

12 Sabato. — Quinto giorno fra l'Ottava della Dedicazione della Basilica di S. Marco — Alle Clarisse a S. Chiara Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico nel 1834. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Processione Antiblasfema ai SS. Giovanni e Paolo

Domani, promossa dalle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio, avrà luogo nella Basilica dei Santi Giov. e Paolo la Solenne Giornata espiatoria annuale perpetua.

Alle ore 15 ora di Adorazione, seguita alle 16 dalla Processione espiatoria.

I Confratelli sono invitati ad intervenire alla Funzione.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli sono pregati di intervenire alla solenne Processione Eucaristica, che avrà luogo domani domenica 13 corr. alle ore 16 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, a cura delle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio.

Pellegrinaggio alla Tomba del Card. La Fontaine

L'Unione Donne Cattoliche renderà omaggio alla memoria del Card. Patriarca La Fontaine con un pellegrinaggio alla Sua Tomba Giovedì 24 Ottobre.

Ciascun Gruppo si recherà al Lido per conto proprio per trovarsi tutti riuniti nel Tempio alle 7.45 precise per la Santa Messa e Comunione generale.

La giornata antiblasfema

Nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo promossa dalle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio, avrà luogo domani domenica 13 corr. la Giornata Antiblasfema. La giornata si svolgerà col seguente orario:

Ore 7.30: Santa Messa con Comunione Generale; Esposizione del SS. Savramento; Ore 9: Messa Pro Benefattori della Giornata Antiblasfema. Ore 11: Messa in suffragio dei soci defunti.

Una Conferenza di Mons. Zinato a S. Pietro di Castello

In preparazione alla Giornata Missionaria, nella Sala delle Suore Ausiliatrici, sarà tenuta mercoledì 19 c. m. alle ore 21 dal Rev.mo mons. dott. Carlo Zinato una conferenza con proiezioni sulle Missioni.

Si raccomanda l'intervento a tutti quelli che zelano la causa delle Missioni, e desiderano l'unità dell'ovile di Cristo.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto — Sciasisi in via Garibaldi — Zamara a S. Leonardo — Succ. Zara all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Pagan a S. Polo — Mosè — Galvani a S. Maria Formosa — Spezia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Operai diretti nell'A. O.
a bordo del "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 8 proveniente da Trieste è giunto a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* che è ripartito alle ore 22 per l'India e l'Estremo Oriente.

A bordo del transatlantico sono saliti oltre 600 passeggeri e una cinquantina circa di operai diretti all'A. O. quasi tutti dipendenti della Gondrand.

A salutare gli operai si sono recati sul pontile del Lloyd alle Zattere nel tardo pomeriggio i dirigenti della sede veneziana della Gondrand e i preposti dell'Ufficio provinciale di collocamento.

Il *Conte Rosso* imbarcherà altri contingenti operai a Brindisi e farà scalo straordinario a Massaua.

Corsi di specializzazione
pre-aeronautica

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'On. Ministero della Aeronautica, ed in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e colla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, attuerà dei Corsi di specializzazione pre-aeronautica per Montatori, Radiotelegrafisti e Radioaerologisti. I Corsi predetti sono riservati ai giovani appartenenti alle classi 1917-18-19 ed offrono ai frequentanti numerosi vantaggi.

Infatti coloro che risultassero idonei agli esami finali, riceveranno, dal Ministero della Aeronautica, una speciale tessera costituente titolo di arruolamento nella R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi come specialisti di leva; inoltre i giovani, muniti del brevetto di cui sopra, potranno partecipare, con diritto proreferenziale, ai concorsi prescritti per l'ammissione dei volontari a lunga ferma, alla Scuola Specialisti dell'Arma Aeronautica.

Gli ammessi nella R. Aeronautica come specializzati di leva, dopo un breve corso di perfezionamento, percepiranno un'indennità giornaliera di lire 1. Coloro invece che, in base ai reclutamenti volontari di cui sopra, contrarranno ferme di quattro o sei anni, avranno diritto alle indennità di mestiere previste per le categorie di specializzazione della R. Aeronautica.

Per frequentare detti Corsi occorre che l'allievo presenti dei documenti prescritti al Ministero dell'Aeronautica che gli saranno indicati dall'Istituto Veneto per il Lavoro all'atto della domanda di iscrizione.

Le iscrizioni pertanto si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4791, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La prima lezione avrà inizio lunedì 21 ottobre ad ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici (Fondamenta dell'Arsenale n. 2162 C).

Le lezioni avranno luogo in giorni feriali con orario serale. Il Corso durerà fino a tutto il 30 giugno 1936-XIV.

Una lezione sull'uso della maschera antigas

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica:

« Gli insegnanti e gli alunni degli Istituti Medi di Istruzione sono invitati ad assistere domenica 13 corr. alle ore 9 alla lezione che sarà tenuta nella sala della Palestra Reyer (Fond. Misericordia) dal Presidente della Croce Rossa Italiana su « L'uso della maschera antigas ».

Simpatizzanti e soci della C. Reyer

L'Ufficio stampa dell'Associazione Sportiva Fascista Veneziana « C. Reyer » comunica:

Tutti i simpatizzanti ed i soci della A.S.F.V. « C. Reyer » dovranno intervenire domenica 13 corr., alle ore 8.45, alla sede sociale alla Misericordia dove il prof. Brunetti, Commissario della Croce Rossa Italiana, terrà una lezione teorico-pratica sulla difesa aerochimica e sull'uso della maschera antigas. L'invito è esteso anche alle signore e signorine.

Dopolavoro "Annibale Foscari,,

Il Dopolavoro « Annibale Foscari » di Lido indice ed organizza per il giorno 27 ottobre 1935 una riunione atletica denominata Gran Premio Anno XIV.

La Riunione comprende le seguenti prove: Corsa su strada di km. 7, Salto in altezza ed in lunghezza, Getto del Peso.

Alla riunione possono partecipare tutti gli atleti tesserati all'O. N. D. Un atleta non potrà concorrere per più di una Società, Dopolavoro, Ente o Gruppo.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo e sarà valido lo svolgimento di gare nella Sede, Lido Via Lepanto 27. Il ritrovo dei concorrenti è pertanto fissato per le ore 14 precise.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Dopolavoro « Annibale Foscari » Lido, Via Lepanto 27, e per essere prese in considerazione devono essere accompagnate dalla tassa di iscrizione (L. 0.50 per gara) e pervenire almeno un'ora prima dell'inizio delle gare.

Tutti i concorrenti provvisti di tessera dell'O.N.D. sono assicurati sia agli atleti meglio classificati, in ordine di merito, come alla Società Dopolavoro, Gruppi con il maggior numero di classificati.

Sabato Fascista
Addetti studi professionali

Il Bollettino del Ministero delle Corporazioni, fascicolo 19 del 30 settembre 1935-XIII allegato 745, pubblica il Contratto Nazionale per l'osservanza del Sabato Fascista negli Studi Professionali (ingegneri, avvocati notai, medici, ragionieri, ecc.). Eccone il testo ufficiale:

Art. 1. — L'orario normale di lavoro, di cui all'art. 7 del Contratto Nazionale per i dipendenti dagli Studi Professionali, sarà distribuito nei vari giorni feriali in modo da lasciare libero il personale nel pomeriggio del sabato, a partire dalle ore 13.

Il personale non potrà riprendere servizio che il lunedì mattina, fatte salve le eccezioni previste dal Decreto Ministeriale 22 giugno 1935, che determina le attività per le quali è applicabile l'art. 5 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 sul riposo domenicale e settimanale.

Art. 2. — Le ore di lavoro non eseguite il sabato, saranno distribuite nei vari giorni feriali della settimana seguente, in ragione di non più di un'ora al giorno.

Art. 3. — Le disposizioni di cui all'art. 1 non si applicano ai dipendenti dei RR. Notai, i quali abbiano obbligo dell'assistenza allo studio nella giornata di sabato, in base a decreto del Presidente della Corte d'Appello competente, dei medici e degli avvocati e procuratori, nelle località ove non siano chiusi gli uffici giudiziari nel pomeriggio del sabato.

I suddetti professionisti stabiliranno turni che consentano ai dipendenti la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato, ogni anno solare, opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni.

Ai dipendenti minori degli anni 21, però, dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio del sabato.

Il soggiorno veneziano
di S. E. Mavromichalis

Il nuovo Ministro delle Comunicazioni greco S. E. Mavromichalis, nominato in seguito all'instaurazione della monarchia in Grecia, è un entusiasta dell'Italia e delle sue bellezze naturali.

Più volte unitamente alla famiglia S. E. Mavromichalis è stato ospite della nostra città e di recente infatti egli ha soggiornato al Grand Hotel.

Riapertura delle Scuole

R. Istituto d'Arte

Gli esami della sessione autunnale per i Corsi Operai annessi all'Istituto si inizieranno il giorno 15 corrente alle ore 18.

La Direzione inoltre informa che per favorire l'elemento artigiano è venuta nella determinazione di tenere aperte le iscrizioni fino alla fine del corrente mese. Ai corsi serali liberi di tutte le industrie artistiche locali quali: dipintori decoratori, mosaicisti, scalpellini, intagliatori, falegnami ebanisti, litografi, tipografi, incisori, orefici, disegnatori di merletti e di architettura ecc. possono iscriversi anche quanti desiderano apprendere il disegno in genere e le sue applicazioni alle varie arti.

R. Liceo Scientifico

Le lezioni del nuovo anno scolastico avranno inizio per tutte le classi del Liceo Scientifico martedì 15 Ottobre alle ore 9.15.

R. Scuola « Rosalba Carriera »

Il giorno 16 avranno inizio le lezioni di lingua francese, a tedesca e di stenografia presso la R. Scuola di Avviamento Professionale « Rosalba Carriera ».

Le signorine inscritte a detti carsi, sono invitate alla scuola alle ore 14.30. Fino a detto giorno sono aperte le iscrizioni.

R. Istituto Tecnico « P. Sarpi »

Le lezioni per le classi I. e II superiore avranno inizio il giorno 16 c. ore 9.15 secondo l'orario esposto all'Albo dell'Istituto. Con altro avviso si informerà dell'inizio delle III. e IV. classi superiori.

Inizio di Anno Scolastico

Tutte le Scuole Elementari della Diocesi hanno iniziato il corso delle lezioni con una solenne funzione religiosa che fu celebrata nella più vicina chiesa parrocchiale.

I Sacerdoti che hanno celebrato la S. Messa hanno anche rivolto agli alunni opportune parole di esortazione accentuando specialmente la gravità del momento che attraversa la nostra Patria e che richiama tutti, anche i fanciulli a fare il loro dovere, tutti i fanciulli d'Italia che devono sentire la solidarietà coi loro fratelli maggiori che, in modo ben diverso, stanno ora compiendo il proprio dovere.

Federaz. decorati merito del lavoro

L'opera attiva senza soste, spiegata dal solerte Direttorio Federale continua a svolgersi nelle principali città d'Italia, allo scopo di creare nuove Sezioni fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro.

Domani domenica 13 corr. i Decorati milanesi, a mezzo del Camerata Aurelio Grandi, che con entusiasmo si è accinto all'opera, si riuniranno per procedere alla costituzione di quella fiorentissima Sezione. Alla riunione vi interverrà una rappresentanza del Direttorio Centrale, con il Presidente Onorario cav. uff. Pagan Giuseppe.

Per Firenze, l'incarico venne affidato al camerata Cafeggi Ettore, e la scorsa settimana ebbe luogo la prima riunione preparatoria alla quale intervennero oltre 40 decorati che accolsero con entusiasmo l'iniziativa di dar vita alla costituzione anche in quella città di una Sezione fra Decorati.

Riunione del Direttorio: Tutti i componenti il Direttorio Federale sono invitati ad intervenire alla riunione che seguirà oggi Sabato 12 corr. alle ore 17, presso la Sede Sociale.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: «Pellice» it. da Rotterdam con carbone; «Kharkov» russo da Barrydok con carbone; «S. Marcos» it. da Marina con carbone; «Irma Calzio» it. da Cagliari vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 11: «Violetta» it. da Sistiana con pietra; «Sebastiano Bianchi» it. da Fiume vuoto; «Giampaolo» it. da Valmazzinghi con cemento; «Conte Rosso» da Trieste vuoto; «Kraly Alexander» jug. da Dubrownik vuoto.

Spedizioni del giorno 11: «Giorgio» it. per Messina vuoto; «Violetta» it. per Sistiana vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con passeggeri e merci varie.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 10 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 30; arrivati n. 6, partiti n. 4.

Imbarcate rinfuse tonn. 505, varie 229. Totale tonn. 734.

Carri caricati n. 398, scaricati 47. Totale 445.

Autocarri caricati n. 82 con tonnellate 524; scaricati 20 con tonn. 143. Totale autocarri 102 con tonn. 667.

Squadre n. 86, uomini 862. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il movimento dei piroscafi
dal 14 al 20 Ottobre XIII

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Pireo Istanbul: M.n «Rodi» arriva martedì 15-10 alle 15 da scali e riparte alle 17 per Trieste — Id arriva venerdì 18 alle 16 da Trieste e parte alle 24 per scali.

Linea Celere Sussidiaria Adriatico Palestina: P/o «Palestina» arriva a Venezia martedì 15-10 alle 6 da scali e parte alle 10 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 16 alle 13 da Alessandria e parte alle 18 per Trieste. — Id a Venezia sabato 19-10 alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: P/o «Fenicia» arriva sabato 19-10 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adr. Danubio Mar Nero A: M.n «Cilicia» arriva martedì 15-10 alle 7 da scali e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: P/o «Albano» arriva martedì 15-10 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Indie Olandesi: M.n «Monte Piana» arriva mercoledì 16-10 alla da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini» arriva martedì 15-10 alle da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P/o «Carmen» arriva domenica 14 da scali e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Altro piroscafo arriva mercoledì 16 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Sicilia Nord Europa: P/o «Petrarca» arriva domenica 20 e riparte appena pronto per Fiume.

"Città di Bari,, e "Ausonia,,

Ieri è giunta da Trieste alle ore 16 la motonave *Città di Bari* che è ripartita alle ore 24 per Pireo Istanbul al completo di passeggeri in ogni classe e con numerosi colli di merci varie.

Oggi alle ore 13 si attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere il piroscafo *Ausonia* proveniente da Trieste che ripartirà per Alessandria e Caifa alle ore 17 dopo aver effettuato l'imbarco di oltre 250 passeggeri e di numerose tonnellate di merci.

Gente del Mare

I radiotelegrafisti in possesso del Brevetto di 1. e 2. classe che non siano in organico presso la Società Radio Marittima e che trovandosi attualmente a terra siano disposti ad imbarcare quali radiotelegrafisti a bordo di navi mercantili, sono invitati a comunicare la loro posizione con tutta urgenza alla Delegazione Veneta della Gente del Mare, Venezia, Ponte del Rimedio n. 4419. Dovrà essere indicata la classe del Brevetto, gli eventuali precedenti servizi a bordo di navi mercantili o da guerra e l'esatto indirizzo.

Due facchini in contravvenzione

Gli agenti di Dorsoduro hanno ieri rilevato la contravvenzione al facchino pubblico Alessandro Bonicelli, di anni 40, e al suo collega Pietro Dall'Asta, i quali non si sono curati per tempo a rinnovare i relativi permessi di mestiere.

Per conversione di pena

A cura degli agenti di Cannaregio si è proceduto all'arresto di certo Ferdinando di Pat, di anni 35, per conversione di pena.

Stato Civile di Venezia
10 Ottobre 1935-XIII

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 — MATRIMONI 5

Arcisa salva un bambino

Un atto coraggioso ha compiuto il notissimo campione del remo e pompiere volontario Leopoldo Busetto detto Arcisa del traghetto di S. Sofia.

Iermattina verso le ore 10.30 infatti, egli era appena uscito dalla sua abitazione sita in Corte della Vida all'anagrafico 6 B a Murano e si dirigeva verso la fondamenta dei vetrai quando all'altezza della Chiesa di S. Pietro fu attratto da alcune grida che invocavano soccorso e che provenivano dal canale suddetto. Intuendo trattarsi subito di qualche persona che doveva essere in grave pericolo, anche per l'alta marea che in quell'ora stava per raggiungere il massimo del livello, si precipitò vicino alla riva e come vide l'esile corpo di un bimbo dibattersi in acqua e quasi scomparire vi si gettò, vestito com'era, e con prontezza riuscì a raggiungerlo e a trarlo in salvo.

Guadagnata la riva egli consegnava il piccino dell'apparente età di tre anni a una donna che lo accompagnava tosto alla sua abitazione.

Si tratta del piccolo Luciano Marfruli, di anni 3, abitante in Corte Bigaglia 2.

Un salvataggio in canale della Giudecca

L'altro ieri sulle Zattere alcuni ragazzi erano vicinissimi alla fondamente e si dilettavano a pescare quando uno di essi per essersi spinto troppo all'infuori cadeva nel canale e avrebbe corso serio pericolo di affogare se alle sue grida disperate di aiuto non si fosse portato in suo soccorso vestito com'era, il trentatreenne Giuseppe Calzavara abitante a Dorsoduro 1500, il quale con poche bracciate raggiunse il pericolante e riuscì a trarlo a riva.

Si tratta del piccolo Ermenegildo Nardo di anni 9 abitante a Dorsoduro 1884 che venne subito accompagnato a casa dal vigile Fortunato Cecchetto.

Cade dalle scale

La trentatreenne Luigia Novello, abitante a Castello 1134, scalando le scale di casa incimapava e cadeva da alcuni gradini causandosi la frattura del metacarpo della mano destra. Soccorsa dai familiari è stata trasportata all'ospedale di S. Anna dove dopo aver ricevuto le prime medicazioni del caso è stata condotta all'ospedale civile ed ivi è stata ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 30.

Una torretta abbattuta

Ieri alle ore 11.30 un pompiere della III Sezione si è recato nello stabile del signor Vittorio Impaliazzo in via Garibaldi, dove il camino di un appartamento era pericolante. In breve il milite al fuoco abbattè la torretta togliendo così ogni pericolo. I danni ammontano a 200 lire.

Una peata di carbone tirata a galla

Ieri alle ore 17.30 i pompieri del Municipio accorsero con la motopompa «Scintilla» in Rio di San Barnaba, dove una peata carica di carbone della ditta Angelo Spagnol, che minacciava di affondare. Con una gettata di cemento si potè otturare la falla per cui entrava l'acqua e la merce fu così ricuperata.

Treno speciale Venezia-Conegliano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per la gita Venezia-Conegliano di domenica 13 corr., non è stato ancora raggiunto un numero di viaggiatori tale da richiedere l'effettuazione di un treno apposito. Pertanto la gita avrà luogo con treni ordinari e precisamente col treno n. 500 in partenza da Venezia alle ore 7.10; da Mestre ore 7.26 con arrivo a Conegliano alle ore 8.15.

Il ritorno avrà luogo col treno 509 in partenza da Conegliano alle ore 20.52 con arrivo a Mestre alle 21.37, a Venezia ore 21.50.

La vendita dei biglietti continua presso le stazioni di Venezia e di Mestre.

Tribunale di Venezia

Il marito modello

Il bracciante Marino Trevisan di Giuseppe di anni 24 da Chioggia è un uomo violento che ha percosso più volte la moglie Elva Concon di Francesco di anni 20 facendole mancare i mezzi di sussistenza e non provvedendo alle sue due figliolette. Egli è accusato pure di cattiva condotta morale e di aver giurato il falso ed inoltre di aver istigato la moglie a prostituirsi accusa questa ultima che non è convalidata da prove sufficienti per cui viene assolto, mentre per gli altri reati riceve la condanna di un anno e di un mese di reclusione.

Dif. avv. Gallimberti.

Opposizione a un arresto

Tutta una famiglia è accorsa in aiuto di un congiunto che doveva essere arrestato dai Carabinieri, e a questi ha opposto una vivace resistenza.

Si tratta del contadino Luigi Manente di Giovanni, di anni 25, abitante a Chirignago, che dovendo scontare cinque mesi di carcere per oltraggio, il 18 dello scorso agosto è stato arrestato nella sua abitazione dal vice brigadiere dei RR. CC. Antonio Calascibetta e dal carabiniere Silvio Magro. Accorrevano a difenderlo i genitori, uno dei quali, alcuni nipoti ed altri, che sono: Manente Giovanni fu Luigi di anni 71, Manente Eugenio fu Antonio di anni 64, Manente Giacinto di Lorenzo di anni 35, Manente Giuseppe fu Domenico di anni 60, Manente Giuseppe di Silvestro di anni 31, e infine Manente Orazio di Lorenzo di anni 33.

Il Tribunale ha condannato il Manente Luigi a un anno e sei mesi di reclusione e tutti gli altri ad otto mesi, ma per questi viene applicato il condono e la non iscrizione al casellario.

Difesa avv. Cisco.

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 11 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 38; posta kg. 44.700; merce kg. 126.800; bagagli kg. 460.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta kg. 39.300; merce kg. 215.300; bagagli kg. 515.

Interessante Concorso

Crediamo che potrebbe essere bandito tra i fumatori un referendum per definire quali prodotti del tabacco raccolgano le maggiori preferenze. E crediamo anche che di sapere che il più importante concorso di voti sarebbe a favore del sigaretto « Roma » preferito dai fumatori del tabacco scuro, e della sigaretta Macedonia extra, l'immancabile amica dei buongustai del tabacco biondo. Preferenze spiegabilissime quando si pensa che tanto il sigaretto « Roma », similare del classico « Toscano », quanto la Macedonia extra sono il perfezionamento di due prodotti di antica e tradizionale rinomanza, per i quali l'industria italiana dei tabacchi è da tanti anni apprezzata anche all'estero. E' risaputo che in molti paesi i nostri prodotti tipici sono largamente imitati e contraffatti.

La riunione della Consulta Comunale

Il fervido saluto alle legioni d'Africa

L'altro ieri si è riunita in Municipio la Consulta sotto la presidenza del Podestà dott. comm. Mario Alverà e con l'assistenza dei vice Podestà comm. dott. Vilfrido Casellati e comm. dott. Leonida Macciotta.

Prima dell'inizio della trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Podestà pronuncia le seguenti parole fra la reverente attenzione dell'Assemblea:

« Camerati, avvenimenti importantissimi si svolgono nell'Africa Orientale dopo che le parole infiammate del Duce al popolo italiano illuminarono come un faro la nostra meta.

« Nomi di villaggi, di ambe, di vallate che pesarono nei primi anni della giovinezza come un incubo, come una mortificazione rabbiosa nell'animo degli italiani della mia generazione; nomi il cui ricordo ci era caro, finora, soltanto per il sacrificio degli eroi, risuonano ora nel cuore di tutti gli italiani come uno squillo di rinascita radiosa; noi possiamo affermare fieramente che quelle che avanzano oggi nella terra d'Africa, sono autentiche legioni romane, perchè di Roma hanno lo spirito, la volontà e lo stile.

« Ad esse vada il nostro saluto fraterno e il nostro augurio mentre il nostro pensiero devoto e pieno di fede va alla Maestà del Re e al Duce impareggiabile che ci guida.

« Viva il Re! Viva il Duce! ».

I Consultori che avevano ascoltato in piedi le parole del Podestà, fanno unanimi, segni di vivo assentimento e ne accolgono la fine con vibranti applausi.

Dopo ciò, la Consulta dà corso ai suoi lavori.

Vengono autorizzate permute di aree e vendite di terreni in città e Marghera per miglioramento di comunicazioni o per iscopi industriali; viene inoltre approvata la cessione gratuita al Patriarcato di Venezia di area nella zona della Rana necessaria per erigere una Chiesa ed un asilo infantile; nel nuovo centro costruito dal Comune per gli sfrattati. Il villaggio per sfrattati, costruito alla Rana di Marghera, ha avuto uno sviluppo insperato. Tutte le case sono occupate e ben 128 famiglie hanno trovato ivi rifugio decoroso ed igienico, con una popolazione complessiva di 739 abitanti. La gran maggioranza è costituita da veneziani autentici che hanno trovato quasi tutti occupazione nelle officine di Marghera e pagano puntualmente il canone di fitto in ragione di lire 15 per appartamentini costituiti da camera, cucina e servizi. Ogni appartamentino ha alle proprie adiacenze un terreno della superficie di circa mq. 500 che tutti, con encomiabile cura, hanno coltivato e coltivano a giardino e ad orto. Il Comune ha provveduto alla costruzione di un edificio scolastico di due aule, di cui una è stata provvisoriamente destinata ad asilo infantile.

Il Provveditorato agli Studi ha dato una insegnante; un Istituto religioso ha assunto l'impegno di mantenere aperto l'asilo infantile con un sussidio da parte del Comune di lire 5000 all'anno.

Il Patriarcato di Venezia, per diretta iniziativa di mons. Olivotti, intende ora provvedere alla costruzione della Chiesa, della casa per il Parroco, e di un fabbricato per l'asilo infantile e per l'alloggio delle religiose che vi saranno preposte; il tutto a cura e spese del Patriarcato stesso, con chè l'Amministrazione Comunale dia gratuitamente una superficie di area di mq. 11700 che venne acquistata allorchè si provvide alla costruzione del villaggio con una spesa media di circa lire 1 al mq.

Data la nobiltà del fine che si propone mons. Olivotti, e dato che il villaggio per sfrattati viene ora preso a modello in altre città d'Italia, le quali apprezzano il sistema di redimere quella categoria di cittadini, dando loro igienico alloggio con la possibilità di poter coltivare un orticello. La consulta ha dato parere favorevole alla cessione.

La Consulta ha poi approvato l'acquisto dalla Ferrovia di una area occorsa per la costruzione del Ponte del Littorio; ha dato parere favorevole alla convenzione con la Amministrazione Marittima, relativa alle aree occupate dal Comune per la costruzione del nuovo Ponte tra il Giardinetto Reale e Calle Vallaresso; e alla convenzione con le Ferrovie dello Stato per attraversamenti elettrici e appoggi di cavi, relativi alla costruzione della Filovia. Ha approvato vari acquisti di aree che sono state già cedute in diverse epoche al Comune nella zona industriale di Marghera per la costruzione di strade e per impianti di servizi pubblici.

Asilo dei senza tetto

Nell'ultima seduta di Consulta venne approvata la concessione a favore della Congregazione di Carità di un contributo straordinario di lire 50.000 per l'anno 1935 e di lire 100.000 per ciascuno degli anni dal 1936 al 1944 compreso; in complesso quindi lire 950.000 con le quali la Congregazione stessa avrebbe dovuto, in primo luogo, provvedere ad un conveniente ricovero per i senza tetto, utilizzando poi la differenza in più per migliorare le condizioni economiche della Casa di Ricovero, con l'accoglimento del maggior numero possibile di derelitti già ricoverati a San Lorenzo e da scegliere successivamente fra i più bisognosi della Città non ancora ammessi a godere della pubblica beneficienza.

Il Comune stava già conchiudendo la convenzione sulle basi suddette, quando si presentò alla Congregazione di Carità l'opportunità di poter comperare a buone condizioni uno stabile in Cannaregio. Il Comune dovrà affrontare una ulteriore spesa di lire 150.000 per l'acquisto di parte dello stabile predetto.

In sostanza quindi il Comune per risolvere il problema dei senza tetto, degli accattoni, e per migliorare le condizioni della Casa di Ricovero, dovrà incontrare in un decennio la spesa complessiva di lire un milione e centomila, di cui lire 950 mila deliberate nella precedente seduta.

Lo stabile che verrebbe acquistato con la spesa di lire 150.000 verrebbe dal Comune dato in locazione a un'erigenda fondazione.

Tale fondazione vivrà con i contributi che attualmente sono destinati dalla Congregazione a questo scopo e con lire 10.000 che il Comune dà annualmente alla Congregazione stessa per sussidiare i senza tetto.

Hanno chiesto informazioni i Consultori on. Suppiej e comm. Coccon, ai quali ha risposto il Podestà fornendo le notizie richieste.

Dopo ciò la Consulta ha dato il suo benestare.

L'Istituto Femminile "V. Corner„

Vennero stabilite alcune modificazioni nella parte economica relativa all'Istituto professionale per rendere la Scuola medesima più accessibile al popolo secondo le finalità per le quali essa è stata istituita.

In particolare sono state uniformate le tasse a quelle che applica il Governo per i propri Istituti, tenendo presente l'esperienza dell'ultimo decennio e adottando disposizioni di esenzione o di parziale riduzione a favore degli orfani di guerra e della Causa Nazionale, delle figlie di impiegati, di mutilati di guerra, degli appartenenti a famiglie numerose e di altre categorie benemerite di cittadini.

Il consultore Rosa, a questo proposito, ha manifestato il suo compiacimento, rilevando altresì che l'Istituto Vendramin Corner costituisce anche un prezioso elemento di formazione per le professioni artigiane.

L'Autostrada Venezia-Padova

Allorchè nel 1928, fu stabilito di costruire l'Autostrada Venezia-Padova, il Comune si impegnò di contribuire, come contribuì, con la somma a fondo perduto di lire un milione e 500.000 e di acquistare azioni della Società per un ammontare di lire 250.000.

Per poter procedere al riassetto finanziario della Società, le Casse di Risparmio di Venezia, di Padova e di Rovigo, e l'Istituto Federale, hanno adottato il principio di cedere allo Stato in piena ed assoluta proprietà tutte le azioni della Società da essa Istituti sottoscritte e liberate.

L'autorità superiore su richiesta del Ministero dei LL. PP. ha invitato anche il Comune di Venezia a fare altrettanto, e, dato il fine che gli organi statali si propongono ed i benefici che l'autostrada ha portato alla città di Venezia ed al suo immediato retroterra, la richiesta venne accolta dall'Amministrazione Comunale.

I consuntivi

La Consulta ha proceduto all'approvazione dei consultivi 1934 della stazione di soggiorno e turismo, dell'A.C.N.I.L., del Comune e Sostanza Correr; ed ha esaminati i relativi bilanci preventivi per l'esercizio 1936.

Il Consultore Carmagnani ha espresso la soddisfazione come revisore dei conti, per la nuova sistemazione data alle contabilità, sì da permettere una visione chiara, esatta e completa della situazione. Il consultore Da Ponte cordialmente si associa.

Dopo ciò la Consulta ha espresso parere favorevole.

Bilancio di previsione della Stazione di soggiorno e turismo

Questo bilancio si chiude oggi con un pareggio effettivo sulla base di una impostazione complessiva di entrate e di spese rispettivamente di lire 2.981.250.

L'Amministrazione Comunale ha fiducia che il prossimo bilancio della Stazione non accollerà al bilancio comune alcun onere per colmare le deficienze della sua gestione come si è invece verificato negli scorsi esercizi.

Interloquiscono su vari articoli del bilancio i consultori: Bassani e Coccon, ai quali rispondono il Podestà ed i vice Podestà.

Il Podestà informa che la spesa per la Banda Cittadina, venne compresa nel bilancio della Stazione di soggiorno per disposizione dell'Autorità superiore, mentre, essendo spesa facoltativa non potrebbe far carico al bilancio comunale; così viene fatto anche nelle altre Stazioni di soggiorno e turismo, come per esempio a San Remo e a Merano.

Il Vice-Podestà comm. Casellati aggiunge che nelle riunioni della Commissione per il turismo vennero esaminati con molta cura tutti gli articoli del bilancio e alcune voci sono state tolte e passate al bilancio del Comune, fin dove era stato possibile. Ma questo non può sostenere aggravi ulteriori.

Il vice Podestà comm. Macciotta fa presente che il bilancio della Stazione di soggiorno e turismo non potrebbe da solo bastare a sè stesso, e perciò tutti gli anni il Comune gli viene incontro e lo integra con altre iniziative: a tale proposito espone gli importi considerevoli che ha sostenuto il Comune come si rileva dalle contabilità degli anni scorsi, dal 1929 al 1934.

Il Podestà chiarisce che gli unici cespiti di questo bilancio sono le tasse di soggiorno e le tasse di cura, perciò non vi sono larghe disponibilità per manifestazioni straordinarie e in grande stile. Il Comune ha però anche quest'anno organizzato manifestazioni che hanno avuto risonanza mondiale e che hanno richiamato gran numero di turisti.

Il Podestà fa inoltre rilevare che fino allo scorso anno si poteva far assegnamento su un reddito considerevole risultante dal prodotto dei cosiddetti bollini ferroviari pagati da coloro che vengono a Venezia profittando delle riduzioni concesse durante la stagione dei festeggiamenti. Ma per recenti disposizioni tale cespite venne ridotto in misura notevolissima.

L'Ufficio stampa del Comune ha pubblicato, oltre 300 articoli su Venezia nei giornali più importanti di Italia e dell'Estero e venne fatta una propaganda intensa ed attivissima a mezzo dei giornali, a mezzo della pubblicità e a mezzo di reclame di varia indole.

Vennero riveduti i contratti per la pubblicità giornalistica e si ottennero notevoli facilitazioni.

Reclame luminose furono poste nelle più importanti città come a Roma ed a Parigi: insomma si è fatto in modo che si parlasse il più possibile di Venezia, delle sue attrattive, delle sue manifestazioni per attirare sempre più le correnti dei visitatori.

Furono distribuite diecine di migliaia di brochures illustrate della Città e del Lido a scopo sempre di propaganda: e si continuerà a svolgere l'attività intensa nel modo migliore e più proficuo. Date le importanti manifestazioni organizzate, la spesa complessiva per la pubblicità e propaganda raggiunse quest'anno la cospicua somma di lire 618.000.

Dopo ciò la Consulta approva unanime il bilancio proposto.

Bilancio preventivo dell'A.C.N.I.L.

Nella sostanza il bilancio del prossimo esercizio non si discosta di molto da quello degli esercizi precedenti. Come già dicemmo le complessive entrate ascendono a lire 12.576.000 di fronte a lire 12 milioni 530.000 prevedute per l'esercizio in corso e le complessive spese a lire 12.326.000 in luogo delle lire 12.530.000 iscritte nel bilancio 1936 e quindi con un avanza complessivo di lire 250.000 di cui lire 200.000 da attribuire al Comune e lire 50 mila da assegnare al fondo di riserva per le eventuali perdite (20 per cento del totale). Il Comune oltre alla quota utile percepisce dall'Azienda anche altri compensi per complessive lire 340.000 a titolo di concessioni e servizi vari disimpegnati dall'Amministrazione nell'interesse dell'Azienda stessa.

Sul bilancio prendono la parola i consultori: on. Suppiej, Brass, Da Ponte, Marcello, Bassani, Coccon e Mirabello, chiedendo informazioni, anche per quanto si riferisce al rinnovamento della flotta.

A tutti risponde il Podestà avvertendo che in questi giorni è stata insediata la Commissione di collaudo dei vaporetti tipo Canal Grande, la quale ha appena iniziato i suoi lavori.

Non appena saranno note le risultanze dell'esame che sta compiendo la Commissione stessa, il Podestà informerà la Consulta e il pubblico.

Il bilancio di previsione del Comune

Il bilancio riguarda per la prima parte l'Amministrazione dei beni legati nel 1830 al Comune dal N. H. Teodoro Correr e si chiude, come al solito, con un utile netto di lire 30.000.

Tale utile, secondo le disposizioni statutarie, deve essere assegnato per due terzi al Comune, mentre l'altro terzo va a costituire un fondo per l'incremento della Raccolta Correr nel Civico Museo e per far fronte ad eventuali insorgenze straordinarie.

La seconda parte è costituita dal bilancio del Comune relativa all'esercizio 1936 e rispecchia nel suo complesso, una situazione indubbiamente assai migliorata in confronto degli esercizi precedenti.

Il miglioramento dipende, in gran parte, dalla completa eliminazione del disavanzo di amministrazione che verrà realizzato con la fine dell'esercizio corrente, e dall'economia di quasi due milioni che si realizzano per effetto del R. D. L. 18 ottobre 1934, relativo alla riduzione dei saggi di interesse sui mutui passivi.

Oltre a ciò è da rilevare:

a) una notevolissima riduzione di disavanzo della parte ordinaria del bilancio realizzata mercè l'aumento di entrate effettive e la diminuzione di spese obbligatorie pure effettive;

b) il carattere assolutamente transitorio delle spese contenute nella parte straordinaria del bilancio stesso;

c) la rigorosa limitazione degli oneri facoltativi.

Nei riguardi della eliminazione del disavanzo di Amministrazione, nell'ultimo decennio i conti consuntivi si chiusero con un disavanzo, il quale raggiunse la cospicua cifra di oltre 20 milioni negli anni 1930 e 1931: il conto consuntivo dell'esercizio che sta per finire, si chiuderà in pareggio, e perciò il prossimo bilancio — e sarà il primo dopo tanti anni — non dovrà sopportare alcun onere derivante dagli esercizi precedenti.

Ciò non di meno è stata mantenuta l'eccezionale sovraimposizione delle imposte di consumo, autorizzata dalla Commissione Centrale per la Finanza locale fin dal 1933, eccezione fatta per il gas, luce ed energia elettrica, le cui tariffe verranno col 1.o gennaio 1936 ripristinate nella misura normale, con vantaggio di tutti indistintamente gli utenti per una cifra che complessivamente si aggirerà su un milione e quattrocento mila lire.

A questo sgravio va aggiunto l'altro di circa lire 350.000 per esonero di imposte e tasse a favore delle famiglie meno abbienti dei richiamati alle armi e ad altre categorie di cittadini di cui venga accertata la povertà.

In complesso quindi gli sgravi ascenderanno alla cospicua cifra di circa lire 1.750.000, e sarebbero stati certamente più sensibili se le imposte di consumo stanti le difficoltà di ordine generale, non avessero manifestato una continua contrazione: infatti dal 1934 si riscossero a tale titolo lire 32.457.000, mentre per il 1935 si prevede di incassare in definitiva meno di 32 milioni.

Mercè uno sforzo che avrebbe però imposta la rinuncia all'esecuzione di alcune spese straordinarie di carattere transitorio, ma assolutamente indilazionabili, il bilancio avrebbe forse potuto sopportare lo sgravio totale delle particolari sovraimposizioni delle imposte di consumo, ma ciò non avrebbe certamente risposto ai fini di una cauta e saggia amministrazione, poichè è da tener presente che altre importantissime opere pubbliche — assolutamente necessarie ed urgenti — che interessano anzitutto l'igiene, l'edilizia e l'istruzione pubblica, attendono la loro esecuzione.

Per la realizzazione di tale programma, l'Amministrazione comunale spera di poter contare su provvedimenti governativi, ma per una parte non indifferente dovrà senza dubbio provvedere essa stessa coi propri mezzi e pertanto, prima di conoscere l'entità di tali nuovi oneri non è assolutamente possibile rinunciare al mantenimento delle suddette sovraimposizioni.

Fin d'ora però è consentito prevedere che in prosieguo di tempo si potranno ridurre ancora le particolari sovraimposizioni e gradatamente sostituire al gettito di tali entrate straordinarie alcune risorse effettive di carattere ordinario, poichè dagli indici del miglioramento che si riscontra nel bilancio è lecito affermare che la situazione finanziaria del Comune è sulla via di un progressivo e sicuro assestamento.

Il bilancio rispecchia senza eccesso di previsione, la reale situazione finanziaria del Comune e compendia gli sforzi compiuti per conseguire il pareggio ad ogni costo, e per porre le basi di una situazione che potrà progressivamente migliorare e definitivamente consolidarsi negli esercizi venturi.

Prendono la parola i consultori: Carmagnani, Marcello, Foscari, Nono, Mirabello, in merito a vari argomenti interessanti lo svolgimento del bilancio.

Infine i consultori Marcello e Da Ponte rivolgono un vivo elogio al Podestà ed ai suoi collaboratori per il miglioramento cospicuo cui hanno portato con la loro saggezza la situazione finanziaria del Comune, di cui è indice eloquente il bilancio di previsione che si avvia verso un rapido, progressivo e sicuro assestamento.

I consultori si associano, unanimi, con segni di viva approvazione.

Federaz. Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato n. 3 seduta del 10 ottobre 1935 XIII: Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Giambone, Ravazzolo.

Costituzione Comitato: Si dà atto che l'on. Direttorio Federale della F.I.G.C. ha chiamato alla Dirigenza del Comitato Provinciale di Venezia della Sezione Propaganda per la Stagione 1935-36 i sigg.: Centanni Egidio: presidente; Ravazzolo Walter: segretario; Bellè Ferruccio: V. Com. Tecnico; Capitanio Giovanni e Giambone cap. Cesare: membri.

Nell'iniziare la propria attività il Comitato porge deferente saluto alle Superiori Gerarchie, ai sigg. Arbitri, alla Stampa e alle Società tutte confidando nella collaborazione di tutti onde condurre a termine il mandato ricevuto.

Sede sociale: S. Geremia 290.

Orario di segreteria: Mercoledì e Venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Affiliazioni: Le Società affiliate alla Sezione Propaganda nella Stagione Sportiva 1934-35 devono ritenersi decadute dai propri diritti. Quelle che intendono continuare la propria attività e quelle di nuova costituzione devono presentare domanda su appositi moduli in distribuzione presso questo Comitato. La tassa annuale d'affiliazione è fissata in L. 25.

Le Società già affiliate alla F.I.C.C. che intendono esplicare attività nella Sezione Propaganda dovranno versare una tassa di adesione fissata in L. 25.

Assicurazione e bolli C.O.N.I.: Come per gli anni precedenti il tesseramento Coni è obbligatorio per tutti coloro che fanno parte di Società Sportive. Per i giocatori è altresì obbligatoria l'assicurazione alla Cassa Interna di Previdenza.

V. TORNEO COPPA MESTRE

Omologazione gare: Dop. Leghe Leggere; AFG Mestre 3 a 2.

Gara del 15 corr.: AFG Mestre - Dop. Leghe Leggere ore 15 campo AFG Mestre.

Torneo Coppa «Augusto Zanon»: Viene indetto ed organizzato da questo Comitato a scopo di propaganda un Torneo denominato Coppa «Augusto Zanon». Al torneo potranno partecipare tutti i giocatori già classificati «liberi» nella stagione 1934-35. Il Presidente: E. Centanni

TENNIS

Le prove del campionato italiano di prima categoria

MILANO, 11

Sono continuate oggi le eliminatorie del campionato italiano di tennis di prima categoria, sui campi del Tennis Club Milano. Tutte le partite hanno avuto un esito regolare. Nella giornata odierna ha pure avuto inizio il campionato del doppio uomini. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Delbono batte Perani junior 6-2 6-4 4-6 4-6 6-4; Fadini batte Cavriani 4-6 6-0 6-4 4-2, ritirato; Vido batte Del Frate 6-8 10-8 6-4; Scotti batte Gaslini 6-1 6-3 6-3; Canepele batte Sandrini 6-1 6-1 6-2; Valerio V. batte Loiewsky 6-0 6-1 6-4; Mentasti batte Bonzi 6-2 4-6 6-2 3-6 6-0; Quintavalle batte Viganotti 6-4 14-12 6-4; Martinelli batte Bossi 6-1 1-6 6-3 3-6 6-2.

Singolare uomini seniores: Perani batte Forlanini 6-1 6-0; Grioni batte Piccinini 7-5 6-2; Balbi batte Del Conte 6-1 6-1.

Doppio uomini: Cesura e Mangold battono Migone e Loiewsky 5-7 6-4 6-3 6-1; Levi Della Vida e Canepele battono Del Frate e Vedovelli 6-4 6-1 6-3; Quintavalle e Taroni battono Fadini e Facchinetti 6-2 10-8 6-1.

Cronaca di Mestre

Gruppo Battaglioni CC. NN.

Le compagnie del Gruppo Battaglioni Camicie Nere si concentreranno nelle seguenti località:

1.a Compagnia piazzale Margherita (Telve); 2.a Compagnia in piazza XXVII Ottobre (Barche); 3.a Compagnia in piazza Battisti (di fronte al teatro Tonniolo); 4.a Compagnia nel piazzale dell'Ospedale; 5.a, 6.a, 7.a e 11.a Compagnia nel piazzale delle scuole De Amicis; 8.a Compagnia in Pescheria Vecchia; 9.a Compagnia in piazza Matter; 10.a Compagnia in piazza Giordano Bruno (o del pollame); 11.a agli Spalti; 12.a in Pescheria Nuova.

Fascisti motociclisti

Si precisa che tutti i Fascisti del Reparto Motociclisti e tutti i camerati in possesso di motocicletta (non iscritti alla centuria Motociclisti della Milizia) sono comandati oggi 12 corr. per le ore 17 precise di adunarsi alle « Barche » agli ordini del comandante del Reparto maggiore Longo.

I prezzi dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: Frumento peso specifico 78-78 da 110 a 111, granoturco bianco di stagione da 75 a 78, granoturco giallo di stagione da 74 a 76, avena a 90, erba medica a 35. Fieno in sorte sciolto a 30, imbattuto a 32 paglia di frumento da 10 a 12.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli a 5.50, galline a 5.50, farone a 6, tacchini a 4, oche a 3, anitre a 4, conigli a 1.60, piccioni da 3.50 a 4 il paio, uva fresche a 90 cent. il paio. Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8, legna forte a 10.

L'A. F. Calcio Mestre in I. Divisione

Per interessamento del Segretario del Fascio di Combattimento la locale Associazione Fascista Calcio Mestre parteciperà quest'anno al campionato di I. Divisione.

La notizia sarà appresa con vivo compiavimento dagli sportivi che 3 anni fa hanno visto, con vivo rammarico, l'ingiustificato ritiro della Società locale che tanti sacrificvi era costata.

La balda squadra del Fascio Giovanile riprendendo le lotte calcistiche, conquistava il campionato U. L.I.C. e formava la base del A.F.C. Mestre che, com'è noto ha partecipato lo scorso anno al campionato di II. Divisione meritandosi la promozione alla categoria superiore. Recentemente, per una sfortunata combinazione, e cioè per la vacanza di un posto, la squadra di Mestre in virtù del suo brillante passato venne chiamata a far parte alla I. Divisione. L'invito, lusinghiero, fu subito accolto dal Fascio locale e la partecipazione venne assicurata per la pronta rispondenza del Dopolavoro della Società It. Ernesto Breda di Marghera che con lodevole spontaneità ha contribuito al finanziamento mettendo a disposizione i propri giocatori.

In tal modo per la comprensione di dirigente e per la sensibilità degli operai è stato possibile dare agli sportivi una insperata soddisfazione.

Agli stessi tocca ora di seguire e appoggiare la squadra mestrina con quella passione che mai è venuta meno affinchè le prossime battaglie sportive abbiano degna cornice.

Le operette al Toniolo

Nei giorni 14, 15, 16 corrente al Toniolo la compagnia d'operette De Zan formata da ottimi elementi, darà tre recite straordinarie con le operette: «Vittoria e il suo Ussaro» «Bonifaccio», «La Danza delle Libellule».

Infortuni sul lavoro e disgrazie accidentali

Vennero medicati all'Ospedale civile: Trevisan Ottavio fu Angelo di anni 29 abitante a Maerne, operaio dello stabilimento Gaslini a Marghera per ferita lacero contusa alla regione frontale destra guaribile in 10 giorni.

— Rossini Livorno fu Lodovico, di anni 29, abitante in via Fiume 372, operaio dei Cantieri Navali Breda per ferita lacero contusa con scollamento dei tessuti molli alla regione fronto-parietale destra. Venne ricoverato con prognosi riservata

— Checchin Luigi fu Leonardo di anni 37, abitante in via Altobello, 65, operaio della ditta Ernesto Breda, per ferita da taglio all'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

— Il muratore Simionato Agostino fu Luigi di anni 52, abitante in via Monte Sabottino 8, per contusioni multiple. Venne trattenuto in osservazione.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Argentini Luigi abitante a S. Maria di Sala operaio dell'Ilva per contusioni al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10.

— De Rossi Gino, abitante a Mestre, operaio della stessa ditta, per contusioni all'alluce destro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

— Moretto Davilio di Salzano, operaio della soc. Nafta, per ustioni di secondo gardo al piede destro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

— Righetto Emma fu Pietro di anni 8, abitante in via Fornace 3, per ferita da taglio al dorso del piede destro. Guarirà in giorni 15.

Furti di biciclette e moto

Alle ore 10, di ieri, Vanin Circe di anni 15, abitante alla Gazzera Alta, mentre in Piazza Giordano Bruno stava trattando l'acquisto di zoccoli, venne da un ignoto ladro derubato dalla bicicletta del valore di L. 200 che aveva deposto vicino ad un muro.

— Durante la notte scorsa, dal cortile di Carletto Carlo fu Giuseppe, abitante a Noale mano ignota gli rubava una motocicletta portante la targa 960 VE del valore di L. 1400 e due biciclette del valore di L. 450. Il furto scoperto solamente al mattino successivo, è stato subito denunciato.

— In Piazza XXVII Ottobre venne trovata abbandonata una bicicletta da uomo, che è stata consegnata al Comando dei Vigili, dove il proprietario potrà ritirarla.

Cronaca di Chioggia

488. Legione A.G.F. Brenta

Oggi, sabato Fascista, le 3 Centurie di Chioggia e Sottomarina si raduneranno nei rispettivi cortili delle scuole dove svolgeranno l'attività militare comprendente evoluzioni di reparto, cultura fascista e istruzione nelle armi. Le singole squadre atletiche continueranno nel campo sportivo gli allenamenti per la riunione di domenica 20 corr.

Moschettieri: La Centuria moschettieri si radunerà oggi nel cortile dell'Istituto Principe Amedeo per le istruzioni gianico militari e di canto.

Gare atletiche eliminatorie: Ca' Bianca Cavanella S. Anna. Oggi nel pomeriggio nelle frazioni gruppi di atleti avanguardisti, si misureranno in varie prove per la scelta degli elementi che parteciperanno domenica 20 corrente al campionato del Mandamento.

Gare a Cavarzere e Cona: Nei rispettivi campi sportivi, gli avanguardisti di Cavarzere e Cona avron no luogo le varie prove atletiche, singole e colletive, per la formazione della rappresentanza che concorrerà alle prove mandamentali.

MIRA

Calcio

Domenica 13 corr. ad ore 15 la I. squadra della nostra Polisportiva Piero Foscari ospiterà la I. squadra del Gruppo Sportivo Tita Fumei di Padova.

L'importanza della partita, che collauderà l'11 Mirese pel prossimo campionato di II. Divisione, richiamerà molto pubblico sportvo ed appassionato in Campo.

Il capitano della squadra Mirese sig. Lazzarini Ernesto testè nominato a tale carica, sta plasmando con la Commissione Tecnica le tre linee di giuoco, le cui prove offerte negli allenamenti diedero risultati ottimi e tali da far prevedere un'ottimo Campionato.

Cose del Fascio

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: presso il Fascio Femminile è istituito un Ufficio di Assistenza per le famiglie dei richiamati e degli operai in Africa.

Gl'interessati si possono rivolgere a detto Ufficio col seguente orario: Mercoledì dalle ore 19 alle 20, venerdì dalle 18 alle 19.

NOTIZIE RECENTISSIME

La travolgente avanzata delle tre colonne italiane

Le nostre truppe si avvicinano ad Harrar - La marcia su Macallè e nell'Aussa - Il raggiungimento della ferrovia e l'isolamento di Addis Abeba non sarebbe lontano

GIBUTI, 11

La persistente avanzata delle tre colonne italiane ha evidentemente lo scopo di effettuare l'unione del pianoro centrale dell'Etiopia ed ha diffuso la convinzione tra i funzionari europei, francesi compresi, che la ferrovia francese che collega Addis Abeba al mare verrà tagliata, e la capitale etiopica isolata. Non si può dire l'epoca in cui avverrà ma in considerazione del rapido progresso delle truppe italiane verso Harrar, capitale dell'Ogaden, si ritiene che quel giorno non sarà molto lontano.

Nei circoli italiani si diceva oggi che le truppe italiane fossero giunte a meno di cinquanta miglia da Harrar. Non appena saranno ad Harrar, gli Italiani cercheranno di raggiungere la ferrovia. I francesi non temono che gli addetti francesi non siano maltrattati dagli Italiani e si fa osservare che la grande maggioranza degli stranieri residenti a Dire Daua è composta di francesi. Se gli Italiani taglieranno la ferrovia, si suppone che lascieranno le comunicazioni fino a Dire Daua per rispetto agli interessi francesi e faranno funzionare la linea fino a quella città.

Qui si ritiene che il punto in cui la ferrovia potrà essere interrotta più facilmente è in vicinanza del fiume Anash dove c'è una stretta gola di montagne. Si pensa però, che le comunicazioni saranno interrotte per opera degli abissini e non degli Italiani. Se gli Italiani riuscissero ad occupare la ferrovia, essa offrirebbe loro un grande vantaggio per l'avanzata su Addis Abeba. Questo fatto potrà indurre gli etiopici a tagliare la linea.

Qui a Gibuti si fa osservare che in questo ultimo periodo la ferrovia ha trasportato scarsissimi contingenti di armi e munizioni ad Addis Abeba, e che questa linea è molto importante per gli etiopici esclusivamente perchè ha portato e serve a portare viveri dalla ricca regione dell'Harrar alla capitale.

Qui si ritiene che uno dei fattori che ha facilitato l'avanzata degli italiani nell'Ogaden sia stato costituito dal malcontento di alcune tribù indigene irritate dal fatto che il Negus ha fatto sequestrare tutti i viveri. Si sa che le truppe italiane che hanno preso Adua, marciano su Macallè dove gli etiopici sono fortemente installati.

La terza colonna italiana che ha invaso la Dancalia marcia rapidamente verso il distretto di Aussa, ma è ostacolata dal fatto che gli etiopici salano tutti i pozzi. (Stefani).

L'avanzata nell'Ogaden

LONDRA, 11

Le corrispondenze da Addis Abeba insistono nell'affermare che la censura è sempre più severa e nessuno ne è escluso, a cominciare dagli stessi inviati dei giornali inglesi. Il Governo assicura che sono state prese grandi misure per la difesa di Addis Abeba, con una concentrazione di centoventicinque mila uomini, avendo l'Imperatore deciso di nulla risparmiare per la sicurezza della capitale.

I più feroci guerrieri dell'Abissinia sud occidentale ed un certo numero di capi fidati stanno avvicinandosi ad Addis Abeba. Ras Guetaccio, ex ministro di Abissinia a Parigi, avanza verso la capitale alla testa di cinquanta mila uomini. Il governatore della provincia Lekamti è già in viaggio con ventimila uomini, e altri cinquantacinque mila sembrano essere alle porte della capitale.

Orde di selvaggi davanti al Negus

La città conserva l'aspetto quasi normale. Si ha sempre una tremenda paura degli aeroplani italiani, ma fino a stamane è stata una paura senza motivo, dato che nessun apparecchio è comparso sul cielo della capitale. Alle sedi delle Legazioni straniere si provvede alacremente a costruire ricoveri sotterranei contro l'offesa dall'alto. La popolazione si tiene pronta ad abbandonare la città al primo allarme. Il Negus, contrariamente a quanto si era detto, non andrà al fronte, e rimarrà nel suo ghebbi, dove peraltro si provvede alla costruzione di ricoveri sotterranei.

Orde di guerrieri selvaggi — parecchie diecine di migliaia di fanatici inferociti — hanno iniziato ieri sera la marcia da Addis Abeba verso il nord, dopo una rivista del Negus.

Lo spettacolo della rivista è stato tumultuoso e sinistro. Rotta ogni formazione militare, le orde sono passate davanti ad Ailè Sellassiè in un tumulto di lance, di scudi, di zagaglie e di vecchi fucili arrugginiti, tra nugoli di polvere e clamori selvaggi. Era tutta l'Africa barbara e sanguinaria che in quel momento salutava il suo reggitore e proclamava la sua volontà sanguinaria contro gli italiani civilizzatori.

Il Corpo diplomatico ha tenuto ieri sera una riunione per discutere i provvedimenti dettati dalla attuale situazione. Solo il Ministro italiano si è astenuto.

L'Agenzia Reuter annuncia in proposito: « I Ministri di Gran Bretagna e di Francia hanno visitato la Legazione italiana. Si crede di sapere che la Legazione francese ha ottenuto dal governo etiopico l'assicurazione verbale che i distaccamenti di truppe coloniali francesi attualmente a Dire Daua potranno recarsi ad Addis Abeba se gli avvenimenti renderanno la loro presenza necessaria.

Secondo la stessa Agenzia Reuter, le ultime notizie giunte in mattinata dal fronte nord affermano che ras Seium sarebbe attualmente completamente separato dal grosso del suo esercito ammontante a circa dieci mila uomini, concentrati nella valle di Mariam Sousula.

In complesso si può capire — afferma l'Agenzia — che nonostante una accanita resistenza l'esercito etiopico non ha potuto conservare posizioni di grande importanza strategica.

Che l'occupazione di Axum sia ritenuta inevitabile, lo prova l'ordine emanato stasera di sgombrarla, per evitare che vengano bombardati gli antichi monumenti della città. Intanto l'esercito condotto dal figlio del Negus marcia a grandi tappe verso il lago Ascianghi e Antalo.

Le operazioni nell'Ogaden

Il comunicato ufficiale etiopico di ieri ammette che un nuovo movimento italiano si è iniziato sul fronte dell'Ogaden. Aeroplani hanno bombardato per ora alcune posizioni sull'Uebi Scebeli, come Tofara, Katama, Gelemi. La fanteria italiana avanza fra Gheriogubi e Gorrahei, e quest'ultima località è stata occupata dopo un accanito combattimento.

A conferma di questa notizia si assicura che in Addis Abeba è giunto un dispaccio particolarmente laconico, suonante in questi termini: « Molti abissini uccisi. La fanteria italiana avanza ». Sul combattimento presso Gorrahei si dice anche che le linee etiopiche erano state bombardate dall'alto nei giorni scorsi, ma i nidi di mitragliatrici, ben protetti, erano rimasti pressochè intatti. E' stata allora fatta avanzare l'artiglieria e le linee di difesa etiopiche sono crollate. La fanteria italiana ha successivamente caricato alla baionetta, conquistando tutte le linee di trincee etiopiche e impadronendosi del centro di Gorrahei. Gli abissini sono fuggiti e le loro perdite sarebbero particolarmente gravi.

—Dispacci da Harrar informano che quel Governatore avrebbe preso i provvedimenti necessari per lo sgombero della città in previsione di un prossimo attacco italiano.

Si afferma infatti che gli italiani siano in prossimità di Giggiga, importante centro della provincia dell'Harrar. Se le notizie si riveleranno esatte, è da ritenere che ben presto la ferrovia di Gibuti sarà controllata dagli Italiani.

Nassibù temporeggia

Nonostante i rigori della censura, si apprende da Dire Daua, la partenza del governatore Nassibù per il quartiere generale dell'Ogaden, ove regnano divergenze di vedute circa la condotta della guerra.

Il generale turco Wehib, cambiando il piano stabilito, consiglia l'abbandono della pianura e il ritiro su punti strategici dell'altipiano dell'Harrar, con lo scopo di attendervi gli Italiani dopo la loro lunga marcia nella steppa desertica.

Gli ufficiali belgi suggeriscono di ostacolare l'azione italiana mediante colpi isolati ai fianchi delle colonne. Ma gli abissini preferiscono la tradizionale tattica eccerchiante, destinata però, questa volta, al fallimento.

La condotta di Nassibù è di temporeggiare, essendo la sua fedeltà per il Negus piuttosto tiepida.

Si è diffusa la notizia che il nipote di Ras Ailù sia stato portato ad Addis Abeba per il sospetto che egli fomentasse una rivolta fra i suoi sottoposti, contro il Governo centrale. Come si ricorderà, Ras Ailù, un tempo gran favorito della corte imperiale, fu poi imprigionato per tre anni sotto l'accusa di aver complottato contro lo imperatore.

L'inviato speciale del Daily Express *ad Addis Abeba ha domandato all'Imperatore Ailè Sellassiè: « Vostra maestà negozierebbe la pace con Mussolini se il Duce si contentasse di tenere le 2000 miglia quadrate di territorio del nord dell'Abissinia che ha ora occupate? ».*

L'Imperatore ha risposto: « No, no! Il Governo italiano ha cercato di giungere ad un accordo con la forza e con la violazione del patto della Lega, del patto Kellogg e del trattato del 1928 con l'Etiopia. 53 membri della Lega hanno oggi dichiarato che l'Italia è aggressore, e 51 hanno deciso di procedere a sanzioni contro di essa. Questo basta. Nostro sacro dovere è difendere il nostro territorio e noi compiremo questo dovere con la migliore nostra abilità. Non accetteremo alcun accordo che equivalga al sacrificio della nostra indipendenza politica e della nostra integrità territoriale ».

Un comunicato annuncia che il conte Vinci ed il personale della Legazione d'Italia sono pronti per partire domani, sabato. In contrasto con questa notizia si apprende che il conte Vinci ha annunciato al Governo che egli non abbandonerà Addis Abeba fin tanto che non saranno giunti nella capitale i Consoli italiani, i quali dovevano essere qui domenica. Il Ministro d'Italia ha conferito col signor Jamsen, Ministro del Belgio, decano del Corpo diplomatico e poi con lui s'è recato dal Negus. Il conte Vinci dice che egli non sa chi assumerà la protezione della Legazione d'Italia. Il Ministro d'Italia sarebbe favorevole a che l'incarico fosse attribuito al Ministro degli Stati Uniti o della Germania o del Giappone.

Il saluto fascista degli indigeni

Il corrispondente speciale della Reuter *che si è recato sul fronte nord con gli Italiani al comando del generale Villasanta ha riferito che mentre le truppe passavano per le vie di Adua, gli indigeni si affacciavano timidamente alle porte delle loro capanne e che qualcuno si avanzava dai piccoli giardini facendo il "salam" e persino il saluto fascista.*

Il generale ha issato la bandiera italiana con le sue proprie mani e lungo il percorso è stato ripetutamente formato da supplicanti indigeni. Egli li ha esortati a non aver paura e ad indurre i fuggitivi a tornare, perchè gli Italiani non sono venuti a saccheggiare.

Mentre i soldati vittoriosi procedevano verso la cattedrale, composta da un ambiente con mura appena imbiancate, il vescovo indigeno è andato loro incontro con la croce che è stata baciata dal generale e dagli ufficiali.

Il generale Villasanta ha ripetuto le buone intenzioni degli Italiani tra grida di evviva della popolazione. La cerimonia ha avuto fine al tribunale di giustizia. Alle porte della città i soldati vittoriosi sono stati accolti dai notabili e dalle loro mogli, ai quali il generale Villasanta ha ripetuto che l'Italia ha il solo scopo di mantenere la tranquillità della nazione.

Ridicola fandonia etiopica

e reale paura degli aerei italiani

PARIGI, 11

L'Agenzia Havas in un dispaccio dall'Asmara smentisce le voci da fonte etiopica di una pretesa rioccupazione di Adigrat da parte degli etiopici osservando che il suo inviato speciale era in quella città questa notte stessa.

L'inviato dell'Echo de Paris a Dire Daua descrive il panico che regna tra la popolazione e anche tra le truppe dell'Harrar, che vivono sotto l'incubo dei bombardamenti aerei e delle notizie sull'avanzata delle truppe italiane della Somalia. Il giornalista scrive che l'avanzata delle Divisioni del generale Graziani attraverso l'Ogaden continua lentamente, ma metodicamente di pozzo in pozzo. Il problema consiste infatti sopratutto nella lotta per l'acqua che in questo territorio scarseggia. Gli italiani hanno il vantaggio di potersene rifornire con le autocisterne. Gli aeroplani contribuiscono al rifornimento delle truppe.

Secondo informazioni pervenute al Comando etiopico, l'efficienza delle truppe italiane non è affatto menomata dalle difficoltà locali. Ogni avanzata è accuratamente preparata e le perdite sono minime.

L'aviazione italiana — prosegue l'inviato — semina il terrore fra gli etiopi e sopratutto tra le tribù dell'Harrar. Questa provincia è in preda al panico, tanta è la paura che incutono le incursioni aeree. Più della metà della popolazione, che è di ventimila anime, si è rifugiata sulle montagne circostanti. I sentimenti xenofobi si manifestano con sempre maggiore violenza. Le popolazioni mostrano sopratutto una ostilità selvaggia verso i fotografi che non possono fotografare nulla che possa servire alla propaganda antietiopica.

Secondo lo stesso corrispondente grandi quantità di armi giapponesi sono state sbarcate a Zeila nella Somalia britannica, e trasportate con autoveicoli fino ad Harrar dove sono state rapidamente distribuite alle truppe. La strada di Dire Daua formicola di fuggitivi. La mancanza di notizie autentiche sull'avanzata delle truppe italiane accresce l'ansietà generale e il terrore.

Da Gibuti si apprende che quattro radiotelegrafisti della Marina degli Stati Uniti sono arrivati in quella città diretti ad Addis Abeba per dirigere colà una stazione radiotelegrafica che colleghi la Legazione americana col Dipartimento di Stato di Washington.

Formale protesta italiana

alla capitale etiopica

ROMA, 11

E' noto che il Governo etiopico ha invitato il ministro d'Italia ad Addis Abeba, conte Vinci, e tutto il personale della Legazione, a lasciare immediatamente quel territorio, sotto il motivo che la Legazione d'Italia sarebbe diventata un centro di spionaggio ed un focolare di intrighi e complotti contro l'ordine pubblico etiopico.

Risulta che, in seguito a tale assurda affermazione, che vorrebbe nascondere la precisa volontà etiopica di rompere le relazioni diplomatiche con il nostro Paese, il Governo italiano ha presentato formale protesta presso il Governo di Addis Abeba.

Grandi offerte di petrolio

dalla Russia e dalla Romania

ISTAMBUL, 11

L'offerta di petroli russi e romeni, nel Mar Mediterraneo, è sempre attiva. Si rileva nel bacino dell'Egeo una crescente richiesta di prodotti grezzi e distillati, ma malgrado ciò, i prezzi tendono sempre al ribasso.

Si ritiene però che si tratti di una situazione precaria, in quanto essa è provocata dall'insistenza dell'offerta e dalle quantità insolite che sono offerte tanto dai russi quanto dai romeni.

Smentita a falsità straniere

Nessun porto è stato minato

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Fra le notizie tendenziose diffuse a scopo deprimente nei riguardi dell'Italia sono da segnalare anche quelle che riguardano la navigazione. Con mostruosa malafede è stata diffusa negli ambienti marinari internazionali la voce che mine sarebbero state poste all'entrata dei porti e alcune compagnie di navigazione estere, troppo facilmente impressionate da queste malevoli voci, hanno soppresso o manifestano il proposito di sopprimere lo scalo delle loro linee nei porti italiani.

« E' inutile dire che tutte queste voci sono infondate e assurde. Non vi è stata e non vi è da parte italiana alcuna dichiarazione di guerra; non vi è neppure intenzione di dichiararla in un tempo prossimo o lontano. I propositi dell'Italia al riguardo sono stati replicatamente enunciati da Mussolini in forma categorica che non ammette dubbi.

« E' dunque da escludere la possibilità che nei porti italiani siano state collocate mine e torpedini. Tutti i Governi esteri e tutte le Compagnie di navigazione sono invitati a prendere atto di questa affermazione. Dopo la quale è opportuno aggiungere che le malevoli voci diffuse non hanno soltanto lo scopo di creare con la menzogna nuove forme di isolamento economico dell'Italia, ossia nuove forme di sanzioni non prevedute nè deliberate dalla S. d. N. Esse hanno anche lo scopo di creare una atmosfera di allarme e di inquietudine e anticipare sensazioni assolutamente artificiose di complicazioni e di guerre. Come tali devono subito essere denunciate quali strumenti di provocazione ben lontani da quei propositi di pace che si vorrebbero affermare a Ginevra ».

L'Agenzia Havas riproduce una notizia pubblicata dal Matin *come proveniente da Roma, nella quale si accenna che un certo numero di alti funzionari dei Ministeri interessanti la difesa nazionale sarebbe prossimamente chiamato ad alti posti.*

Tale informazione è destituita di ogni fondamento.

Le fiamme di combattimento

a tre battaglioni del 19 Fanteria

CATANZARO, 11

Stamane con austera cerimonia nella caserma « Florestano Pepe » sono state consegnate le fiamme di combattimento a tre battaglioni del 19.o Fanteria partenti per l'Africa

Tragico incidente di caccia

VERONA, 11

Una grave disgrazia è accaduta a Gazzo Veronese. Due amici appassionati cacciatori, il tenente colonnello Garelli del Distretto Militare di Verona e Rocco Bombacci erano partiti da Verona per andare a cacciare le anitre selvatiche sul Tartaro. A bordo di un'imbarcazione remata da un barcaiolo del luogo, essi seguivano il corso dell'acqua, pronti a colpire la preda, che in quella località è abbastanza abbondante. Giunti vicino a Pianon di Gazzo, l'ufficiale, che stava in piedi, scorgeva un'anitra selvatica e, puntato il fucile, sparava. Fatalità volle che proprio in quel momento il Bombacci, che era accovacciato nella barca, si alzasse in piedi, ponendosi sulla traiettoria del tiro. Il disgraziato Bombacci veniva colpito in pieno alla nuca, riportando la scoperchiatura del cranio. Il suo stato è gravissimo.

Bimbo che trova la morte

in una pentola d'acqua bollente

VICENZA, 11

A Malo il contadino Giuseppe Peruzzo, cadendo accidentalmente dal fienile, rimase a terra tramortito; quando, dopo alcuni minuti, riprese fiato, chiamò in aiuto la moglie per potersi rialzare. Questa accorse in fretta, intuendo l'incidente capitato al marito, ma intanto un figlioletto di 4 anni rimasto in cucina si avvicinò ad una pentola di acqua bollente e vi cadde dentro con il basso ventre. Il bimbo riportò delle ustioni così gravi per le quali stamane decedeva, fra atroci spasimi.

Ingoia arsenico per bicarbonato

VICENZA, 11

Un orefice abitante in Borgo Scoffa, Giuseppe Pagan, di anni 62, credendo di bere del bicarbonato di manna, ingoiò invece una soluzione d'arsenico, della quale si serviva per pulire i gioielli. Fu necessario quindi il suo ricovero all'ospedale, ove fu trattenuto con giudizio riservato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 283 - Centesimi 20

Domenica 13 Ottobre 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, [illegible] [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il degiac Gugsà riafferma al gen. De Bono la sua devozione all'Italia

e auspica la resa di altri capi per il benessere della gente del Tigrai all'ombra del tricolore italiano

Oggi il gen. De Bono passerà in rassegna le truppe ad Adua e inaugurerà il monumento ai Caduti del 1896 - Ventidue morti, fra i quali un capo, in un gruppo abissino disperso dai nostri soldati

Il Comunicato N. 18

ROMA, 12

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 18:

Alle ore 13 del giorno 11 il degiac Ailè Sellasiè Gugsà, dopo essersi presentato agli avamposti, si è recato a Coatit, dinanzi al generale De Bono. Egli vestiva con uniforme tipo europea kaki ed aveva al seguito alcuni suoi sottocapi. La sua scorta personale era di 1.500 uomini armati di fucili prevalentemente « Manlicher » con venti mitragliatrici, 4 cannoni da montagna e due cannoncini antiaerei « Oerlington ». Tale scorta si è raccolta attorno ad Adigrat.

Il degiac Ailè Sellasiè Gugsà ha rinnovato al generale De Bono i suoi sentimenti di devozione all'Italia e, mettendosi a nostra completa disposizione, ha manifestato la speranza che il suo atto decida altri capi ad imitarlo per dare a tutte le popolazioni del Tigrai — pacificate all'ombra del tricolore italiano — tranquillità, benessere e giustizia.

Domani, domenica 13, il generale De Bono visiterà Adua dove passerà in rassegna le truppe ed inaugurerà il Monumento ai soldati italiani caduti nel 1896.

Nella giornata di ieri, continuando l'azione di rastrellamento, un reparto di fanteria indigena, fatto segno a fuoco di fucileria, circondava e disperdeva il nemico che lasciava sul terreno 22 morti, fra i quali un capo.

Sul fronte somalo nulla da segnalare.

Sgomento ad Addis Abeba

dove si temono altre sottomissioni

PARIGI, 12

La defezione del degiac Ailè Sellassiè Gugsà ha prodotto negli ambienti responsabili un senso di profonda costernazione. Si capiva tanto più facilmente questa impressione quando si tenga presente come sia noto — e ad Addis Abeba è noto più che altrove — come incerta sia la compagine abissina, e come facilmente le fratture, una volta determinatesi, si allarghino e si propaghino.

L'inviato dell'Agenzia Radio dice che la sottomissione dei due capi etiopici ha sguarnito di truppe i colli che comandano la strada del sud e rimane così libero il passaggio in direzione di Macallè. Tra Adua e l'Asmara è stato stabilito il collegamento telefonico. Nuovi pozzi sono stati scavati e l'acqua è attualmente abbondante per gli uomini ed i quadrupedi. Quasi tutta la parte orientale della provincia del Tigrai è abbandonata dagli etiopi. Il III Corpo d'Armata italiano si prepara a marciare verso sud agli ordini del generale Santini.

Verso un nuovo balzo in avanti

Sulla sottomissione di Ailè Sellassiè Gugsa l'inviato dell'Excelsior sul fronte eritreo fornisce i seguenti particolari:

« L'annuncio della sottomissione del Degiacc è molto più importante dal punto di vista militare di quanto si era dapprima supposto. La sua sottomissione intanto permette alle forze italiane di fare un balzo importante verso sud e di preparare così il congiungimento con le forze italiane della Somalia. Il Degiacc Ailè Sellassiè Gugsa, capo di Macallè, aveva giurisdizione su un territorio che si estende per centosettanta chilometri al sud di Adigrat, lungo la fertile vallata del Tacllari fino alla punta settentrionale del Lago Ascianghi.

Un altro fatto importante è che grazie a questo balzo in avanti, gli italiani non dovranno più temere un attacco sull'ala sinistra per il fatto che il territorio Danakil, chiamato l'inferno della creazione, comincia a questo punto e nessuna forza militare notevole potrebbe operarvi.

Lo stesso corrispondente parla con ammirazione della resistenza delle truppe italiane.

« Dal punto di vista della resistenza fisica e del perfezionamento militare gli italiani hanno compiuto una impresa formidabile, facendo passare migliaia di uomini su piste difficili attraverso la cerchia di montagne che circondano Adua. E' doveroso rendere omaggio alla resistenza fisica delle truppe italiane. In nessun'altra campagna coloniale a cui ho preso parte negli ultimi venti anni, gli uomini hanno dovuto far fronte a difficoltà dovute alla altitudine, alla natura del terreno, al calore soffocante. E tuttavia questi uomini hanno avanzato rapidamente. Non si può non ammirare senza riserve il loro coraggio e la loro energia. Non ho inteso parlare in nessun luogo di utilizzazione di gas e di prodotti chimici. Dopo tutto ciò che ho veduto qui, non penso che il numero delle vittime su questo fronte abbia sorpassato il centinaio tra morti e feriti. Perciò sono stato assai meravigliato di apprendere che si era annunziato all'estero che erano morti duemila italiani ».

Contrattacchi inesistenti

Il Matin riceve in data di ieri dal suo inviato ad Addis Abeba:

« Il Governo etiopico afferma oggi di non avere nessuna informazione da alcuna fonte. Un portavoce ufficiale ha detto di ritenere che combattimenti accaniti stessero svolgendosi nell'Ogaden ove la fanteria italiana continua ad avanzare. Ha poi aggiunto: Per ciò che concerne la voce secondo cui Adua sarebbe stata ripresa e trecento italiani uccisi, confessiamo che essa ci sembra incredibile. Per quanto ci riguarda, gli italiani occupano sempre Adua e Adigrat ed i racconti di contrattacchi etiopici vittoriosi sono frutto di fantasia.

L'inviato del Figaro ad Addis Abeba scrive che la mancanza di collegamento tra il Governo etiopico ed i capi dell'esercito del nord è evidente. Essa causa allarme a Addis Abeba. I personaggi ufficiali del palazzo persistono nel dichiarare di non avere nessuna notizia dal fronte, discrezione questa che è difficilmente spiegabile.

Stamane era pronto alla stazione di Addis Abeba il treno speciale che doveva trasportare a Gibuti il Ministro d'Italia e il personale della Legazione. Il treno era composto di cinque vagoni; tre per la Legazione e due per il reparto armato che doveva scortare gli Italiani sino al confine della Somalia francese.

La partenza del treno speciale era stata fissata per le otto, ma il conte Vinci e il personale della Legazione non si sono trovati per tale ora alla stazione. Si è poi saputo che il Ministro d'Italia insisteva per rimandare la partenza, come aveva già dichiarato, fino all'arrivo del Console italiano di Gagalo. Infatti il Ministro e lo addetto militare Calderini non hanno voluto lasciare la sede della Legazione, mentre il resto del personale si è recato in automobile alla stazione. Il treno è così partito alle dieci e tredici.

Il Negus ha fatto presidiare la Legazione italiana per evitare incidenti. Il conte Vinci, in una sua nota al Governo etiopico, ha dichiarato: « Rimango al mio posto di mia spontanea e libera volontà. non ostante le insistenze in contrario delle autorità etiopiche, perchè intendo aspettare l'arrivo di Agostini e Mariangelo da Magalo ».

Il Governo etiopico ha da parte sua inviato una nota al R. Ministro d'Italia conte Vinci comunicandogli che « per ragioni di stato ella dovrà abbandonare la Legazione e trasferirsi altrove, dove questo Governo provvederà al suo alloggiamento e alle altre sue necessità ».

Il conte Vinci ha respinto l'ordine imperiale e non si è mosso dalla Legazione. Nel tardo pomeriggio, sotto scorta, egli è stato tradotto in altro punto della capitale, a poca distanza dal palazzo imperiale.

Trentacinquemila guerrieri, comandati dal Deggiac Mashassa, comprendenti reparti organici di fanteria e di cavalleria, hanno sfilato oggi dinanzi all'Imperatore, urlandogli la loro fedeltà e il loro progetto di sterminare le truppe italiane. I guerrieri sono giunti alla capitale in seguito all'ordine di mobilitazione generale emanato dall'Imperatore nei giorni scorsi.

Notizie da Harrar informano che le colonne italiane che penetrano in Etiopia dal sud continuano ininterrottamente la loro marcia, con una rapidità particolarmente accentuata lungo l'Uebi Scebeli, riuscendo ad isolare i vari centri di resistenza stabiliti nei pressi dei pozzi, che sono sistematicamente occupati l'uno dopo l'altro. Continuando tale manovra, i difensori dell'Ogaden saranno fra breve tagliati fuori dalle basi stabilite sull'altipiano harrarino. Le popolazioni di Harrar e Giggica temono che un attacco aereo italiano sia sferrato da un momento all'altro sulle due città che, come è noto, sono depositi di armati e basi di resistenza ad oltranza.

Il terrore delle incursioni aeree italiane è sempre vivissimo anche ad Addis Abeba. Corrono voci incontrollate, fra altre quella secondo cui gli Italiani avrebbero fatto sapere al Negus, per tramite del Ministro di Gran Bretagna, che la capitale non sarà bombardata. Un segno dello scoraggiamento e del nervosismo generale è dato dalla straordinaria ansietà con cui un gran numero di persone consulta gli indovini. In Etiopia gli indovini sono di sesso femminile, e più appropriato sarebbe perciò il termine di fattucchiere. Ora il bello è questo, che non sempre il responso delle fattucchiere è favorevole. Le più facilone predicono che la guerra finirà prima della nuova stagione delle pioggie, con la completa vittoria degli etiopici. Altre invece, non esitano a predire guai grossi, difficoltà, peripezie e, insomma, poco di buono per le sorti del leone di Giuda.

Si apprende intanto da Gibuti che gli indigeni della feroce tribù dell'Assaimaras, che nell'aprile scorso massacrarono l'amministratore francese Bernard e ventisette militari di colore, hanno fatto ieri il primo versamento del "prezzo del sangue" a cui erano stati condannati; essi hanno portato al console francese di Dire Daua 374 cammelli e 400 pecore.

La civiltà italiana fra le genti oppresse dal Negus

"Possiamo considerare Mussolini quale nostro liberatore,,

dichiara il degiac Ailè Sellassiè Gugsà

ASMARA, 12

Profonda è l'impressione fra le popolazioni tigrine per la resa di Ailè Sellassiè Gugsa, degiac della regione e genero del Negus, e del degiac Kassa Arajà, altro capo importante della zona. All'Asmara la notizia è stata accolta con entusiasmo. Si giudica infatti che altre defezioni seguiranno a non lunga scadenza quelle dei due capi nominati.

Ailè Gugsà era fino al momento della resa governatore delle provincie di Agamè, Enderta, Enda, Mekam, Uoggerat, ed aveva aspirato al governo di tutte le provincie già tenute da suo padre, ma l'Imperatore gli aveva rifiutato tale comando suscitando il suo rancore.

Come si venne alla sottomissione

Tanto la resa del degiac Gugsà come quella del degiac Kassà, sono state precedute da trattative di messi italiani inviati dai nostri avamposti e avviati al comando del Corpo d'Armata del generale Santini con sede nel forte di Adigrat. Ottenuta risposta favorevole dal generale Santini, i messi sono tornati dal degiac Selassiè che è venuto in persona, ma senza armati, a discutere col generale italiano i termini della resa, volendo egli essere considerato come sottomesso e non come prigioniero di guerra. Sellassiè era noto da tempo come propendente per la causa italiana, e perciò strettamente sorvegliato dagli scioani, il che gli impedì di seguire subito il piano della resa.

Finalmente la presa di Adigrat e di Adua lo spinsero ad affrettare le sue decisioni. Le truppe abissine della zona di Macallè hanno fatto l'impossibile per trattenerlo per ordine particolare del Negus.

Questo ha affrettato le decisioni del degiac, che è tornato con millecinquecento armati al forte di Adigrat, dove è avvenuto in forma solenne l'atto di sottomissione e il disarmo, fatta eccezione di una piccola scorta in onore di Ailè Sellassiè.

L'entusiasmo delle truppe italiane sia agli avamposti come nelle retroguardie al pasaggio dell'importantissimo capo con il gruppo degli armati è stato vivissimo ed ha assunto forme calorose. Tanto entusiasmo è giustificato dal fatto che nel 1896 il padre, lo zio e numerosi parenti del degiac Sellassiè si arrendevano al forte di Adigrat alle truppe italiane dei Cacciatori d'Africa delle quali, come è noto, faceva parte col grado di sottotenente, il generale Santini.

"Voglio rendere omaggio a Mussolini,,

Alle ore dodici e trenta di ieri i degiac Gugsà e Kassà Arajà hanno raggiunto il quartier generale dove si sono presentati al Comandante superiore, S. E. De Bono. Il degiac Sellassiè è una vigorosa figura di uomo tra la giovinezza e la maturità, più vicino a quella che a questa. Egli indossa una uniforme di generale di tipo europeo, di color caki, con elmetto e galloni d'oro; è di alta statura e dal suo viso traspare l'energia e il coraggio. Lo accompagnano il fitaurari, comandante di avanguardia, Zagon Aislei, il fitaurari Nedo Cassè, il cagnasmac, comandante di ala, Gualgul e il cagnasmac Seghet Desta e infine un radiotelegrafista italiano che coraggiosamente si era spinto oltre le nostre linee, fino a Macallè per fare collegamento coi nostri aerei.

L'Alto Commissario De Bono, circondato dal generale Cabba e da altri generali e ufficiali superiori del Quartier generale, ha ricevuto il degiac.

Questi, con tutti i suoi capi, ha rinnovato l'atto di sottomissione che aveva fatto al generale Santini. Egli ha spiegato che lessazioni e la schiavitù imposte dagli scioani e dal Negus erano divenute da tempo insopportabili per le sue popolazioni.

« Le genti del Tigrè non attendevano che l'avanzata italiana — ha detto il degiac — per rompere questa catena che pesava su noi da vari anni. Io — ha procisato il degiac — desidero ardentemente collaborare con l'Italia, visitarla e particolarmente rendere il mio primo omaggio a Mussolini che possiamo considerare quale nostro liberatore.

« Non la fame, ma il desiderio di civiltà italiana ci ha spinto a sottometterci ».

Il degiac ha anche precisato che la maggior parte dei suoi armati è concentrata intorno a Macallè. dove 6500 uomini si tengono pronti a parare qualsiasi offensiva delle truppe di Ras Sejum. La popolazione di Macallè, d'altro canto. temendo l'arrivo di queste truppe, attende ansiosamente i soldati italiani che assicurino la pace e la tranquillità nel loro paese.

A colloquio con Gugsà

Ailè Sellassiè Gugsà ha quindi fatto atto di sottomissione e giuramento di fedeltà.

Dopo il colloquio col gen. De Bono, egli ha consentito a parlare ai giornalisti ai quali ha dichiarato: « Sono passato alle vostre linee non come traditore del mio paese, ma spinto dalla volontà di servire l'Italia, onde aumentare la mia esperienza ed il mio sapere per spingere avanti sulla strada del progresso le popolazioni abissine ».

Gugsa si è espresso in lingua amarica e l'interprete ha tradotto rapidamente, cosicchè la conversazione non è rallentata.

Egli ha manifestato la sua alta meraviglia per l'avanzata italiana; nessuno credeva a tanta celerità ed a tanta organizzazione.

« Certamente — ha soggiunto — quando le notizie dell'avanzata saranno conosciute in tutta l'Abissinia l'impressione e lo sgomento saranno enormi ».

Il degiac ha detto di avere mandato suo fratello con il messaggio della resa e che il fratello gli raccontò cose mirabile sulla potenza italiana.

Il colloquio con il degiac è durato pochi minuti ma è continuato con altri quattro suoi funzionari i quali hanno narrato che il degiac loro capo era profondamente malvisto dal Negus per lo spirito italofilo che lo animava. Egli era particolarmente sorvegliato temendosi la sua infedeltà. Il degiac era odiato da altri capi abissini per il suo noto spirito modernista e favorevole ad una rapida e radicale civilizzazione del paese da parte degli Italiani. Particolarmente viva era l'inimicizia di ras Sejum verso di lui. Tuttavia — aggiunge il fitaurari Zagnie Ailu — si può dire che il ras Sejum non soltanto era nemico del nostro capo, ma aveva anche molta paura di lui. Indi continua: « La sottomissione è stata affrettata perchè il degiac Ailu di Cuorem avanza verso Amba Alagi. Sono settemila uomini e ras Sejum ci veniva incontro con altri trentamila uomini per tagliarci la strada e costringerci a proseguire nella guerra insieme con le loro truppe contro gli Italiani. Il piano è stato facilmente frustato dal nostro capo che ci conduceva felicemente fino agli avamposti italiani di Adigrat dove giungemmo alle ore ventuna di giovedì sera dopo una marcia di centodieci chilometri durante la quale, è bene rilevare, non abbiamo avuto nessuna noia nè attacco. Ailè Sellassiè portava in testa alla colonna la bandiera italiana che ancora reca con sè il simbolo dell'augurio ».

Con la contemporanea resa dei degiac Gugsà e Lassà, fucili del nemico in nostro possesso ammontano a parecchie migliaia. Ma ha importanza sopratutto la resa del genero del Negus. Con essa è crollata la resistenza etiopica su tutta l'ala destra del nostro corpo operante per una profondità di circa duecento chilometri. Il fatto in sè sta a dimostrare come l'opera iniziata in Etiopia risponda a ragioni di civiltà e di progresso, se capi autorevolissimi vengono spontaneamente a noi, con la certezza di trovare sotto le nostre insegne protezione e possibilità di vita.

Il racconto d'un ingegnere svizzero

Unitamente a Ras Ailè Sellassiè Gugsà si è presentato alle nostre linee l'ing. Bernard Bietry, suddito svizzero, da tre anni al servizio di Addis Abeba. «Le condizioni della popolazione della zona dove mi trovavo — ha detto l'ingegnere svizzero — sono davvero le più miserevoli. Perfino la "dura". questo cibo magro e povero degli abissini, cominciava a scarseggiare. La vita cominciava a doversi tenere stretta con i denti. Non si era più sicuri della nostra incolumità. D'altra parte le mie risorse erano quasi totalmente esaurite. Da molti mesi il Negus mi privava del mio stipendio; non potevo mettermi in comunicazione con Addis Abeba perchè le linee telegrafiche e telefoniche che collegano la capitale erano state interrotte.

« In quanto alla famosa strada da Addis Abeba a Dessiè, è una strada di 400 chilometri, che passa per regioni tanto pittoresche quanto insidiose, ma sulla quale il transito è pericoloso per la presenza di bande armate e di ribelli. In questi ultimi mesi dirigevo i lavori del secondo tronco, di oltre 400 chilometri, da Dessiè attraverso tutta la rimanente regione di Uollo, fino a Macallè. Abitavo a Maiceu, un villaggio di qualche centinaio di indigeni ed ogni mattina facevo una marcia di tre ore a dorso di muletto, per raggiungere il punto terminale dei lavori.

« Nell'ultima settimana ero a Macallè, dove l'esistenza mi pareva meno incerta, o almeno più sicura dal punto di vista dell'incolumità. Quivi conobbi il Degiac Ailè Sellassiè Gugsà il quale mi parlò lungamente dei suoi sentimenti modernissimi e della sua viva simpatia per l'Italia. Mi parvero sincere le sue dichiarazioni. Parlammo per un paio d'ore e verso la fine, fosse l'esaltazione del suo stesso discorso o il bisogno di aprirsi con uomini che potevano comprenderlo, il degiac Ailè Sellassiè Gugsa disse che il giorno appresso sarebbe passato al servizio dell'Italia.

« La sera dopo, alle 7, Ras Ailè Sellassiè Gugsà riuniva i capi e le notabilità del suo dominio per annunciare loro la decisione presa e ormai irrevocabile. 250 uomini della guardia imperiale — aggiunse — si sono ribellati l'altro giorno al Negus. La disgregazione dello impero di mio cugino è già cominciata; presto sarà irrimediabile. Che l'Italia ci apporti l'esperienza della sua secolare civiltà e che il nostro paese sia percorso dalla rinascita e dal progresso. sotto la guida dell'Italia. Io — concluse — non riconosco più il governo di Addis Abeba; passo al servizio dell'Esercito italiano e con esso combatterò. Chi mi seguirà farà la felicità dell'impero etiopico ».

« I capi alzarono il capo in segno di adesione e gridarono che erano pronti a seguirlo. Due ore dopo, alle nove di sera, cominciava la marcia verso le linee di Adigrat, che raggiungemmo dopo 21 ore di cammino. Una bandiera tricolore sventolava in testa alla colonna, composta di 1500 armati. Le popolazioni — conclude l'ing. Bietry — appresero la notizia con profonda soddisfazine ».

Continua intanto l'affluenza alle nostre linee di gruppi indigeni che implorano perdono e clemenza ed esprimono la gioia di essere infine sotto un Governo potente e civile. I giornalisti hanno potuto assistere alla presentazione alle nostre linee dei preti copti. Vi erano alcuni "aleca", che arebbero come i nostri prevosti e i cosidetti "like canat" cioè parroci e tutti erano vestiti con le insegne delle loro dignità; avevano paramenti azzurri sgargianti e candidi. Essi dissero di voler prima d'ogni cosa implorare la benedizione sulle truppe italiane e quindi feceri giuramento di servire il nostro Governo.

Forte abissino bombardato

Le nostre truppe continuano nel rafforzamento delle posizioni occupate. Tutta la grande massa degli operai, aiutata da soldati del Genio, continua nel lavoro di piccone. Oltre due miglia di strada al giorno vengono completate. Reparti avanzati hanno occupato altri punti verso il sud, consolidandosi.

Stamane alle ore otto e trenta. dagli spalti del castello di Mustail i giornalisti hanno potuto assistere al bombardamento aereo del forte abissino di Dagner, situato sulla riva sinistra dell'Uebi Scebeli, sul costone roccioso dominante il circostante piano di Mustail. I nostri apparecchi durante quaranta minuti si sono soffermati nel cielo di Dagner, lanciando grosse bombe sul forte e sul vicino villaggio fortificato di Dega Banko che giace sulla riva sinistra dell'Uebi Scebeli, ai piedi del costone roccioso ove sorge il forte.

Alte colonne di fumo si elevarono dall'interno del forte bombardato e dal villaggio trincerato, mettendo in fuga grosse mandrie di bestiame che erano al pascolo nelle vicinanze.

I nostri Dubat, che hanno seguito entusiasti ed ammirati le coraggiose audacissime operazioni preparatorie dell'aviazione, attendono ansiosi di poter inseguire le bande etiopiche in fuga e parteciparе all'azione.

Il morale degli ufficiali e dei sottufficiali è altissimo e vivo è il desiderio e il senso di sicurezza pei combattimenti che dovranno aver luogo.

La morsa italiana intorno ad Harrar si rinserra sempre più.

Domani ad Adua il generale De Bono, che pernotta questa sera a Maceu, riceverà solennemente i capi locali, prenderà in esame la situazione effettiva della provincia e provvederà all'organizzazione civile della regione.

Giornate memorabili

Le centurie militarizzate di operai, che con alto spirito lavorano a breve distanza dalle truppe allo scopo di stabilire in brevissimo tempo ottime vie di comunicazione con le località conquistate, e gareggiano con abilità e solerzia con i militari del Genio, hanno vissuto giornate memorabili. Continua l'entusiasmo della popolazione tutta per l'opera del nostro esercito e per la conquista di Adua.

Molti indigeni, già sudditi della Etiopia e stabilitisi in Eritrea da lungo tempo, hanno chiesto di rientrare nelle terre ormai definitivamente italiane. In tutti gli ambienti indigeni la notizia della conquista di Adua e delle altre località ha prodotto vivissima impressione e giubilo. Particolarmente fieri ed entusiasti sono i mutilati di Adua che nella riconquista della città vedono esaudito un voto di lunghi decenni.

L'Alto Commissario con proprio decreto ha disposto che la giustizia militare nelle Colonie dell'Africa Orientale e nei territori di nuova organizzazione, sia amministrata dal tribunale di guerra istituito presso l'Intendenza del Comando Superiore dell'Africa Orientale, dai tribunali di guerra istituiti presso le grandi unità mobilitate, dai tribunali straordinari e dal tribunale istituito presso il Corpo di spedizione in Somalia.

Il decreto, con disposizione di alta finalità morale, prevede fra l'altro, che alcune categorie di persone condannate possano beneficiare della sospensione della pena sino a dopo la cessazione dello stato di guerra.,

Con altro decreto sono stati costituiti un Tribunale dell'Intendenza del Comando Superiore, Tribunali presso il primo e il secondo Corpo d'Armata, un altro Tribunale presso il Corpo d'Armata indigeno e uno presso il Corpo di spedizione della Somalia.

Aloisi ricevuto dal Duce

Compiacimento pel discorso a Ginevra

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore Pompeo Aloisi con il quale si è compiaciuto per il discorso da lui pronunziato a Ginevra (Stefani).

Il conte Vinci resta ancora a Addis Abeba

ROMA, 12

Il personale della R. Legazione d'Italia ad Addis Abeba è partito via Gibuti. Il Ministro d'Italia conte Vinci è rimasto ad Addis Abeba a titolo privato, accompagnato dall'addetto militare colonnello Calderini e dal segretario di Legazione Grenet, per attendere l'arrivo dell'agente commerciale italiano di Magalo che è imminente.

Tutte le altre versioni diffuse da agenzie e giornali [illegible] circa la permanenza del conte Vinci e del personale della Legazione d'Italia ad Addis Abeba sono destituite di ogni fondamento. (Stef.)

Le vigorose parole di Aloisi

poste in rilievo a Copenaghen

COPENAGHEN, 12

Il corrispondente da Ginevra del *Politiken* mette in grande rilievo il discorso di Aloisi osservando che si è trattato di un vero duello oratorio con Eden nel quale si è delineato l'urto di principi circa la necessità di una guerra quando nulla si fa per sostituirla. Il corrispondente aggiunge che la guerra non si arresta e che i conflitti non si aboliscono con un giuoco di parole, ma abolendone le cause. Il discorso — scrive il corrispondente — è il migliore di quanti ne ha pronunciati Aloisi a Ginevra, essendovi esposti perfettamente e con efficacia suggestiva gli argomenti italiani. Giustamente Aloisi ha criticato la procedura seguita ed il presidente dell'assemblea ha dovuto dargli ragione. Quella di Aloisi è stata in somma l'opera di un abilissimo avvocato specie quando ha sottolineato il debito che ha Ginevra verso la politica Italiana.

Comitati e sottocomitati studiano a Ginevra le sanzioni

Tra grandi difficoltà si discutono quelle finanziarie

La Lega farà un prestito all'Abissinia?!

Le proteste dell'Italia per le disposizioni sull'embargo

GINEVRA, 12

Il Segretario della Lega ha pubblicato un comunicato ufficiale in cui è detto che il comitato dei 17 si è riunito questa mattina chiamando alla presidenza il sig. Maximos.

Il Comitato, dopo un largo scambio di opinioni sulle questioni che gli sono state sottoposte ha incaricato un comitato di redazione composto dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Romania di sottoporgli nella prossima seduta dei testi di proposte.

Si è poi riunito alle 11.30 il sottocomitato, nominato ieri dalla Conferenza generale per le sanzioni, con l'incarico di procedere all'esame delle misure di ordine finanziario.

La seduta si è prolungata fino ad oltre le 13 e sembra che un piano preciso sia stato portato in discussione dal signor Eden. Era più che logico che dopo essersi assicurata la possibilità di vender armi all'Etiopia senza violare la neutralità, il rappresentante inglese si assicurasse il modo di farsele pagare. Ecco quindi il suo sistema:

1) Apertura di un credito allo Stato aggredito da parte degli Stati partecipanti.

2) Autorizzazione di emissioni pubbliche da parte dello Stato aggredito sui mercati degli Stati partecipanti.

3) Autorizzazione di emissioni da parte di persone fisiche o morali appartenenti allo Stato aggredito sul mercato degli Stati partecipanti.

4) Apertura di crediti da parte di banche degli Stati partecipanti.

5) Apertura di crediti commerciali normali.

Come è evidente, il primo punto è il programma massimo che tuttavia è difficile da raggiungere.

L'Inghilterra si rende di questo perfettamente conto, ma una mancanza di adesioni su questo punto vale per essa a varare senza difficoltà le altre proposte, che le danno modo di intervenire in pieno aiuto dell'Etiopia.

Altre misure restrittive, proposte dal Comitato degli esperti finanziari, sono quelle che tendono a colpire lo Stato presunto aggressore.

Il testo del documento che abbiamo sott'occhio è il seguente. Al di fuori delle azioni restrittive contro le esportazioni del Paese in questione si propone:

1) Ritirare provvisoriamente allo Stato in questione e ai suoi cittadini le disponibilità dei loro averi all'estero;

2) Sospendere il servizio degli interessi e gli ammortizzamenti dei loro crediti sull'estero.

Rimane nel quadro del programma di un'azione internazionale preventiva la possibilità di mettere ostacoli all'ottenimento di nuovi crediti all'estero.

In modo generale, si osserva nel documento le misure di pressione finanziaria di questa natura che esigono, per essere efficaci, un concorso internazionale assai esteso nell'azione contro il Paese considerato, perchè è difficile localizzare le fonti reali dei capitali.

In altre parole si riconosce implicitamente che, come azione collettiva, il progetto del signor Eden non avrà molta efficacia.

Nel pomeriggio si è avuta una lunghissima riunione del Comitato dei 17 che ha trattato delle sanzioni economiche. La discussione è stata assai laboriosa e il Comitato non ha potuto giungere a nessuna risoluzione. Ha deciso quindi di riunirsi nuovamente lunedì.

Si prevede la nomina di un comitato speciale incaricato di esaminare la questione dei compensi per gli Stati che subirebbero un grave danno economico dalla applicazione delle sanzioni collettive. Domani alle 15.30 si riunirà il Comitato di redazione del sottocomitato finanziario. Alle ore 17 poi si riunirà il sotto comitato finanziario per approvare la proposta di sanzioni contro l'Italia.

Questi lavori del Comitato del 52, nelle sue diverse ramificazioni, piccolo Comitato e Sottocomitati, sono seguiti con una attenzione nervosa da parte dei giornalisti e degli osservatori di qui. Si parla con sempre maggiore insistenza di dissensi o preoccupazioni da parte di alcuni delegati. Altri fanno notare che troppo tardi gli Stati membri della Lega si sono accorti che sono ormai con le mani ed i piedi legati, nel giuoco di uno Stato solo, l'unico che appare finora ferocemente ed implacabilmente deciso ad applicare tutte le sanzioni al cento per cento e ad andare fino in fondo nella sua strada o nell'abisso; troppo tardi o forse soltanto tardi, ma ancora in tempo per una resipiscenza.

Certo, non basta che il grande Comitato proponga le sanzioni. Considerato che ogni Stato è libero e sovrano di applicarle nella misura che ritiene più opportuna, indipendentemente dal voto dato dal suo delegato, bisognerà poi vedere in che modo i singoli Stati renderanno efficaci le sanzioni proposte.

E' certo che gli Stati più soggetti alla pressione economica e politica da parte dell'Inghilterra, si metteranno docilmente ai suoi ordini; ma se si tratta di Stati su cui l'Inghilterra non può esercitare pressioni sufficienti, la cosa sarà subito diversa.

Così per esempio la Svizzera, abbastanza indipendente dalla Gran Bretagna, che può temerne tutto al più un minore afflusso di turisti, si mostra sempre più restia, almeno nella sua opinione pubblica, all'applicazione di qualsiasi sanzione.

Mentre il Comitato finanziario era, come si è visto, all'opera, verso le ore 13 si spargeva la notizia dell'arrivo di una Nota del Governo italiano al Segretariato.

Sulle prime una grande emozione si impadroniva di questi ambienti, dato che si presumeva trattarsi di una notifica di ritiro dalla Lega. Da informazioni assunte risultò invece trattarsi di una vivace protesta contro le misure di *embargo* decretate ieri dalla Conferenza degli Stati per le sanzioni.

Il telegramma — firmato da Suvich — è redatto in termini estremamente forti.

Gli umori di Londra e Parigi secondo un giornale di Ginevra

GINEVRA, 12

Il *Journal de Genève* ha stamane una corrispondenza particolare da Parigi che dice: L'impressione generale che si esprime in numerosi giornali è che la esperienza ha rivelato la imperfezione del meccanismo della Lega. Questo meccanismo è forse troppo rigido in alcune circostanze. D'altra parte in una contingenza europea in cui la sua applicazione immediata e totale fosse necessaria sembra che esso verrebbe messo in condizioni tali che renderebbero la sua efficacia pressochè nulla. Insomma si ha il sentimento che tutto il sistema della sicurezza sia da rivedere, ci si avvierà forse verso delle intese regionali che avranno per molti riguardi il carattere di alleanze.

Un altro fatto che è estremamente imbarazzante è che gli avvenimenti hanno creato in alcuni circoli di Parigi un movimento anglofobo accentuato. Il giornale nella sua corrispondenza parigina conclude:

« Laval che è di ritorno a Parigi potrà constatare che non gli si facilita la missione. Inoltre le difficoltà della situazione interna gli provocano delle preoccupazioni accresciute via via che si avvicinerà la riapertura del parlamento che sarà preceduta dal congresso radicale la cui riunione annuale ha quasi sempre avuto degli effetti imbarazzanti ».

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Londra scrive: « Non ci si illude esageratamente in Inghilterra sull'efficacia immediata delle sanzioni contro l'Italia. Al contrario si rilevano correntemente le difficoltà che dovranno essere superate se si vuole che le misure prese abbiano dei risultati certi. Non si è ancora molto sicuri della Francia. Gli sforzi di conciliazione del Primo Ministro francese sono assai mal visti a Londra, salvo nei circoli che si inspirano alla *Morning Post*. Un po' da per tutto egualmente ci si domanda se anche le altre Nazioni, quali la Svizzera, la Romania, la Jugoslavia, ecc., non cercheranno di sottrarsi nella più larga misura possibile alla messa in vigore delle sanzioni economiche.

Il giornale riferisce poi che la prossima riapertura del parlamento inglese significa che Baldwin ha finalmente deciso di consultare il Paese prima della fine dell'anno e quindi scrive: « Se come si crede il Governo nazionale riporterà la vittoria delle urne sarà prontamente rimaneggiato in modo da includervi diverse personalità e specialmente Winston Churchil che ritornerà probabilmente all'Ammiragliato di cui u capo durante una buona parte della guerra ».

La fretta del signor Eden e la sua "amicizia„ per l'Italia

GINEVRA, 12

Per ciò che concerne il Governo britannico posso darvi l'assicurazione che persevereremo come abbiamo cominciato — ha detto Eden nel discorso di un indirizzo radiodiffuso sulle decisioni di Ginevra relativamente al conflitto italo-abissino. Sono otto giorni — egli ha aggiunto — che Ginevra ha incominciato. Oggi una cinquantina di nazioni hanno dato espressione pratica al loro desiderio di terminare. Non possiamo tergiversare perchè da questo momento degli uomini sono uccisi e dei focolari distrutti. Non vogliamo questioni con l'Italia vecchia e perziosa amica ».

A Londra qualcuno intuisce il pericolo delle sanzioni

LONDRA, 12

Tutti i giornali danno rilievo alla notizia che Hailè Selassiè Gugsa, discendente di Re Giovanni e genero del Negus, è passato dalla nostra parte con molte migliaia di armati. Secondo alcuni corrispondenti il numero degli armati ascenderebbe dai 10 ai 12 mila. Ma questo fatto eloquente non li distoglie affatto, salvo rare eccezioni, dalla campagna antitaliana. Tuttavia tra i commenti alle decisioni di Ginevra qualcuno dimostra che il buon senso non è morto, qui, del tutto.

Il *Daily Mail* scrive: « La cancellazione dell'Embargo alla esportazione delle armi in Abissinia non eserciterà notevole influenza sull'industria britannica. E' accertato che in questi ultimi mesi nessuna ditta inglese ha richiesto permessi di esportazione; tutto fa pensare che l'Abissinia non ha fatto alcuna ordinazione, a causa della mancanza di credito ». Un competente in materia ha dichiarato al giornale che l'abolizione dell'embargo potrà servire all'Abissinia. Nessuna ditta vorrà vendere a credito al governo abissino, rischiando di compromettere seriamente il proprio mercato in Italia.

Il *Daily Express* dice: « Le sanzioni colpiranno senza dubbio l'impero britannico più di ogni altro paese. Il commercio fra l'Impero e l'Italia stava infatti assumendo una portata molto più vasta che per il passato, sopratutto per quanto concerne la vendita delle materie prime. Intanto l'applicazione delle sanzioni comincia a creare guai per la Lega. I dibattiti sui metodi di applicazione delle sanzioni hanno rivelato l'esistenza di certi rischi. Sarà bene ricordare la posizione di alcuni Stati: negli Stati Uniti i commercianti possono trafficare con l'Italia a loro rischio. Non vi sono però rischi, dato che non si applicano sanzioni militari. Ecco quindi che l'Italia compra. La Germania ha certo da guadagnare politicamente e commercialmente a favorire l'Italia. La Svizzera ha fatto delle considerazioni per la salvaguardia della sua integrità; che non sarà certo violata dal passaggio dei convogli merci dalla Germania all'Italia. L'Austria e l'Ungheria si sono già apertamente dichiarate contro la S.D.N. ». L'*Evening News* afferma che le sanzioni economiche così, come sono state congegnate, non serviranno efficacemente.

Sir Arnold Wilson, sull'*Evening Standard*, scrive che le sanzioni economiche non saranno di alcuna efficacia se oltre all'Austria e alla Ungheria anche le altre grandi Potenze che sono fuori della Lega si asterranno dal partecipare alle sanzioni. In tal caso viene suggerito da alcuni di chiudere il Canale di Suez; ma una simile decisione, oltre a costituire una violazione del trattato di Versaglia, significherebbe la guerra, e di questa guerra il peso principale cadrebbe sulle spalle proprio di quella Gran Bretagna che nel 1924 rifiutò di firmare il protocollo di Ginevra perchè le creava degli obblighi troppo onerosi. Ora se questa guerra dovesse scoppiare, non si limiterebbe al Mar Rosso e al Mediterraneo, ma si estenderebbe rapidamente a tutto il mondo. Questo non comprendono coloro che in Inghilterra parlano di sanzioni tanto più facilmente in quanto, non essendovi in Inghilterra reclutamento obbligatorio, ognuno parlando di guerra pensa che non gli toccherà parteciparvi.

Il conflitto italo-abissino è un sintomo di profondo squilibrio. L'Italia, con una popolazione in crescente aumento, si è vista sbarrare gli sbocchi della sua emigrazione, rifiutare una giusta parte delle spoglie coloniali e porre delle barriere doganali ai suoi prodotti. Il condannarla oggi sommariamente non può fare altro che destare un amaro senso di ingiustizia che non si dissiperà. Un compromesso è ancora possibile e consiste nella concessione all'Italia di un mandato sull'Abissinia.

Lo stesso *Evening Standard* in un altro articolo scrive che le sanzioni economiche come sono state congegnate non serviranno che a trasferire i vantaggi commerciali dei paesi che le applicano a quelli che si astengono dall'applicarle. Ma poichè l'embargo sulle armi non servirà nulla, occorrerà prendere misure successive e la prima di esse sarà il blocco. Conseguenza del blocco — si è detto — è la guerra. Chi in Inghilterra vuole questo conflitto? I socialisti pacifisti e guerrafondai. Essi tuttavia non si accorgono che l'Inghilterra non ha mezzi adeguati per questa avventura. Speriamo che il Governo in questo momento ascolti la voce di quei conservatori che riaffermando la necessità del riarmo della Gran Bretagna, insistono perchè essa si astenga da prendere parte a lotte in Europa.

Aumenta il numero degli Stati che non parteciperanno alle sanzioni

BUDAPEST, 12

Il *Reggeli Ujsag* in un articolo del suo esperto militare, dopo aver esposto la situazione sui vari fronti, manifesta l'opinione che le truppe italiane minacceranno Addis Abeba verso la fine di novembre. Lo articolista in seguito scrive: « Noi soldati ungheresi nella guerra mondiale abbiamo imparato ad ammirare l'eroismo dei soldati italiani e se essi seppero corrispondere al loro compito a Doberdò, di fronte agli eroici Honved, con l'aiuto di Dio riusciranno certamente a raggiungere la vittoria di fronte alle orde selvaggie degli schiavisti ».

Tutti i giornali pongono del resto in rilievo che l'Esercito italiano continua l'avanzata sul fronte meridionale e che gli abissini a migliaia fanno atto di sottomissione.

Circa le decisioni del Comitato ginevrino per le sanzioni la stampa fa rilevare che l'Ungheria ha tenuto a marcare la sua astensione dal voto e dà pure rilievo all'atteggiamento dell'Albania contrario alle sanzioni. Il *Pesti Hirlap* scrive fra l'altro che l'affrettata decisione della S.d.N. non ha chiarita la situazione, ma al contrario ha creata un'incertezza ancora più grave di quella preesistente. Il *Magyarsag* rileva che la stampa governativa della Cecoslovacchia e della Polonia ha un tono nettamente italofilo, per cui la partecipazione di questi Stati alle sanzioni è assai dubbia.

Alcuni giornali continuano a pubblicare articoli di esperti sulla situazione militare in Africa Orientale, di tono ammiratissimo per la azione italiana. In proposito, il relatore militare del *Pesti Hirlap* afferma che l'esiguità delle perdite avute dalle truppe italiane nella conquista dell'importantissimo territorio di 4000 km. quadrati è la migliore idde che si possa fare al previdente e saggio procedimento addottato dal gen. De Bono.

La solidarietà dell'Austria

VIENNA, 12

Tutti i giornali riportano ampi notizie dall'Italia e mettono anche in particolare rilievo le voci di altri paesi specialmente cecoslovacchi e polacchi contro le sanzioni.

La *Wiener Zeitung* scrive che le sanzioni sono rivolte contro una Potenza europea che ha collaborato con dirittura ed onestà con Ginevra e ora vuole portare la civiltà in un paese in cui essa finora non è mai penetrata. Le sanzioni favoriscono uno Stato africano ancora completamente barbaro perchè così vuole il Covenant che è diventato da qualche tempo elemento fondamentale della politica inglese.

In una nota politica la *Reichspost* osserva che alla S. d. N. si è proceduto in modo diverso da quanto si era deliberato nel 1921 senza procedere in precedenza ad una modifica delle disposizioni. Il giornale si rammarica della esclusione dell'Austria dal sottocomitato delle sanzioni sebbene essa ne avesse avuto il diritto come Stato confinante con la Potenza contro la quale si vuole agire. L'Austria si è pronunciata contro le sanzioni ma ha grande interesse di far valere anche la sua opinione in vista di deliberazioni che possono danneggiarla. Tale situazione è resa meno grave soltanto dal fatto che nella sottocommissione fa parte anche la Svizzera che rappresenta interessi analoghi a quelli austriaci.

L'Argentina non darà un'applicazione effettiva alle sanzioni

BUENOS AIRES, 12

Il Ministro degli Affari Esteri Saavedra Lamas, interrogato sulla interpretazione da darsi alla dichiarazione dell'Argentina alla S.D.N. concernente le sanzioni, ha detto che le direttive adottate a Ginevra permettono di tener conto della possibilità di ciascun paese. Conseguentemente — egli ha aggiunto — per ciò che riguarda l'Argentina l'applicazione dell'art. 16 avrà sopratutto carattere morale.

Tutta la stampa pubblica lunghi telegrammi da Ginevra mettendo in grande evidenza l'astensione dell'Austria e dell'Ungheria. L'intonazione generale è contraria all'applicazione di eventuali sanzioni da parte argentina. L'avvocato principe del foro locale, in un articolo sulla *Nacion* dimostra come tale applicazione sarebbe nettamente contraria per ragioni morali dato che tanta parte del popolo argentino è di sangue italiano. Il noto quotidiano estremista *Noticias Graficas* in un editoriale di tre colonne dice che l'Argentina deve appoggiare moralmente la Lega, ma non deve assolutamente romperla con l'Italia. La *Razon* sostiene l'assurdità delle sanzioni.

La Cecoslovacchia non deve ferire l'amicizia coll'Italia

PRAGA, 12

Il « Venkov » scrive che la Cecoslovacchia non ha motivo di inimicarsi l'Italia. Durante la guerra mondiale le armi delle due nazioni combatterono sullo stesso fronte per lo stesso scopo. La riconoscenza per l'aiuto italiano sui legionari cecoslovacchi non va dimenticata. Il conflitto italio - abissino si trova al di fuori della cerchia degli interessi e dell'amicizia trattandosi soltanto della partecipazione collettiva alla difesa della pace. La Cecoslovacchia partecipa al conflitto solo per formali ragioni giuridiche. La sfera dell'attività cecoslovacca sta nel centro europeo.

La Spagna pensa che le sanzioni devono essere studiate con lentezza

PARIGI, 12

L'Agenzia « Havas » ha da Madrid: Lerroux ha annunciato che De Madariaga ha ritardato il suo viaggio a Madrid. Parlando della applicazione delle sanzioni Lerroux ha dichiarato che il provvedimento deve essere studiato con lentezza non soltanto a causa della sua estrema importanza ma anche perchè i delegati abbiano il tempo di consultare i loro rispettivi governi.

Il riserbo del Giappone davanti alle sanzioni

TOKIO, 12

Gli osservatori diplomatici dicono che le autorità del Ministero degli Esteri assumono l'atteggiamento di chi vuole tenersi alla larga dalla Lega delle Nazioni per quanto riguarda le sanzioni contro l'Italia ritenendo sia ancora prematuro definire il proprio atteggiamento rispetto alla questione delle sanzioni, specie da che non c'è più da aspettarsi un fronte unico da parte della Lega stessa, data la negativa dell'Austria e dell'Ungheria.

Avvertimento ai sanzionisti

ROMA, 12

Esaminando le prime serie sanzioni deliberate a Ginevra contro l'Italia, il Giornale d'Italia *nota che la libertà del rifornimento di armi e materiale bellico concessa all'Etiopia e tolta all'Italia, ha un valore più politico che pratico. I rifornimenti bellici dell'Etiopia da parte di molti paesi, e sopratutto dell'Inghilterra, sono già avvenuti in abbondanza fino ad oggi. Dunque niente di nuovo.*

Il giornale constata che il maggiore armamento dell'Etiopia potrebbe solo prolungare la guerra e farla più cruenta, esattamente il contrario di quanto afferma di volere la politica dei sanzionisti.

Le sanzioni finanziarie, che si riassumono nel divieto di prestiti o crediti commerciali all'Italia, non arrivano neppure esse nuove. L'Inghilterra e altri paesi le hanno già introdotte da tempo anticipando le decisioni di Ginevra. L'Italia ha provveduto alla sua difesa: paga in contanti. La partita separata dei titoli esteri e dei crediti verso l'estero ceduti dai possessori italiani al Governo costituisce una forte disponibilità della quale sarà fatto un uso razionale e ben dosato per tutti i necessari pagamenti.

Le sanzioni economiche, arma di privilegio delle plutocrazie internazionali e militari, valide solo contro le nazioni proletarie non trovano l'Italia impreparata. L'Italia ha pensato e preparato non solo la difesa, ma anche eventuali reazioni. Graduerà la sua azione su quella che sarà deliberata a Ginevra e sopratutto su quella che sarà praticamente esercitata dai singoli paesi. La difesa economica sarà unitaria e totalitaria.

Questo regime di vita economica che Ginevra, per volontà dell'Inghilterra, impone all'Italia non può non essere senza conseguenze immediate e lontane per gli altri paesi. Resta inteso che se si attua il mostruoso principio proposto dall'Inghilterra di rifiutare i prodotti italiani, l'Italia attuerà il principio di rifiutare i prodotti di paesi che non comprano i suoi prodotti. Non tutti i paesi possono affrontare questa situazione con indifferenza. Le condizioni imposte all'economia italiana e l'alterazione dei rapporti commerciali internazionali in conseguenza delle sanzioni non si liquideranno dopo la fine dell'episodio italiano. Le sostituzioni dei fornitori stranieri si stabilizzeranno. Il mercato italiano resterà chiuso per molti prodotti di paesi stranieri finora avviati per tradizione. Tutte le importazioni dall'estero verso l'Italia e sopratutto quelle dei paesi che hanno documentato la loro programmatica ostilità saranno necessariamente rettificate.

Gli Stati Uniti non toglieranno l'embargo per l'Abissinia

LONDRA, 12

L'Agenzia « Reuter » ha da Washington: Hull ha fatto osservare che la legge di neutralità impedisce agli Stati Uniti di aggiungersi ai membri della S. d. N. togliendo l'embargo sulle forniture e sugli strumenti di guerra diretti all'Abissinia.

Nuove resistenze americane alla politica inglese

WASHINGTON, 12

La *New York Post* pubblica in prima pagina un articolo in cui Ugo D'Annunzio difende l'azione dell'Italia in Abissinia, dicendo tra l'altro che Mussolini ha con sè tutto il popolo italiano come l'impressionante spettacolo della recente adunata ha ancora una volta dimostrato.

I giornali della catena *Scripps Howard* pubblicano un editoriale che prendendo lo spunto del recente colloquio dell'ambasciatore americano a Londra con Hoare, invita quel rappresentante degli Stati Uniti a non cadere sotto il fascino inglese coinvolgendo l'America in situazioni da cui essa intende certamente rimanere estranea.

Il Brasile non vuol saperne di inviti della Lega

RIO DE JANEIRO, 12

La notizia che il Brasile sarebbe invitato dalla Soc. delle Nazioni ad aderire al comitato delle sanzioni desta vivo interesse nella opinione pubblica e nei giornali di ogni partito. L'opinione della camera e del senato è finora chiaramente contraria al ritorno del Brasile a Ginevra sia pure come semplice membro del comitato delle sanzioni. Importanti quotidiani, senza distinzione di partito espongono stamane il punto di vista concordemente contrario all'accettazione di un eventuale invito affermando che se il Brasile fu malamente costretto ad allontanarsi da Ginevra non vorrà ritornarci ora per fare il servizio altrui.

Aloisi invitato a parlare per radio all'America

BERLINO, 12

Il *D.N.B.* ha da New York che la Compagnia Radio Columbia ha proposto al barone Aloisi di fare una conferenza sul punto di vista italiano nel conflitto etiopico. La Compagnia ha pregato Aloisi di tenere la conferenza immediatamente dopo il suo ritorno a Roma per il tramite di una stazione radio italiana. La Compagnia comunica inoltre che l'opinione americana, dopo aver preso conoscenza del punto di vista etiopico, vorrebbe dare al delegato italiano l'occasione di sviluppare la sua tesi.

Berlino liquida definitivamente ogni rapporto con la Lega

GINEVRA, 12

Stamattina il Governo tedesco ha depositato presso la tesoreria del Segretariato generale della S. d. N. la somma di quindici milioni di franchi oro, equivalente delle quote dovute ancora quale Stato associato della Lega.

Questo gesto del Governo tedesco viene interpretato negli ambienti societari come significante la decisione della Germania di essere libera da ogni vincolo col Patto della Società delle Nazioni per il ventun ottobre, alla scadenza dei due anni di preavviso dal suo ritiro dalla Lega.

Infatti, secondo un articolo del Patto, lo Stato che non avesse regolato la sua partita finanziaria con la Lega rimarrebbe sempre sottoposto al Patto.

Il gesto della Germania ha destato nei corridoi della Lega una grande sorpresa e viene messo in relazione col tentativo fatto da parte di alcuni Stati di associare la Germania alle sanzioni contro l'Italia.

Rialzo generale dei prezzi sul mercato egiziano

PARIGI, 12

L'*Havas* ha dal Cairo che il mercato egiziano registra un rialzo generale dei prezzi. Le derrate di prima necessità come la carne ed i legumi sono aumentati dal 25 al 30 per cento. La farina è aumentata a 140 piastre per quintale invece di 130. Il Governo ha deciso provvedimenti per arrestare il rialzo e combattere la speculazione.

Deplorazioni cecoslovacc[...] dell'italofobia sovversiv[...]

PRAGA, [...]

Il *Venkov* protesta viva[...] contro l'atteggiamento della [...]pa socialista ostile all'Italia [...]vando la necessità di evitare [...]chi che possono nuocere gli [...] interessi cecoslovacchi, non [...]dosi dimenticare che l'interesse [...] la Germania e della Polonia [...] Europa Centrale non coincid[...] l'interesse cecoslovacco.

Il *Narodnj Politika* afferma [...] la politica della Francia e [...] Piccola Intesa circa le sanzio[...] pienamente giustificata: Si [...]dere a Ginevra quando spetta a [...]nevra, ma si deve evitare che [...] sanzioni frazionino ancor più [...]ropa, e non permettere che si [...]scurino per causa del conflitto [...]lo-etiopico i maggiori problemi [...]ropei, e infine si deve ricordare [...] lo Stato che oggi chiede insiste[...]mente la collaborazione euro[...] pur avendo ancora recente[...] proclamato il suo splendido [...]mento, deve innanzi tutto dimo[...]re il suo interessamento non [...] nelle questioni coloniali, ma pr[...]palmente nelle questioni europe[...]

Il prof. Nikolau nel *Narodnj* [...]*litika* scrive che se l'Italia non [...]se fascista, molti indignati me[...] della Lega tacerebbero come t[...]rebbero i massoni della second[...] terza Internazionale. I filosofi [...]nevrini fanno un gioco perico[...] L'azione italiana mira a riso[...] il problema demografico, reso [...]occupante perchè gli emigrati [...]liani sono respinti proprio da [...]ro che si atteggiano a mora[...] La vittoria italiana di Adua [...] utile per molti Stati coloniali [...]chè la precedente sconfitta a[...] favorito troppo le ostilità ab[...] contro i bianchi. L'Italia vuole [...]re per la sua popolazione. L'[...]sinia serve benissimo a tale s[...] ma i coloni devono essere difesi [...] lo Stato per poter lavorare s[...] Il Governo abissino non difen[...] mai i coloni.

CINEMA - "GAZZETTA,,

SVILUPPI DELLA CINEMATOGRAFIA

Non crediamo di errare se affer-
iamo che, almeno in Italia, non
è persona civile di media età
e non conosca i risultati cospi-
i raggiunti dall'arte cinematogra-
a sino dai suoi albori per meri-
di alcuni italiani e di alcune e-
inenti imprese nazionali.

L'arte cinematografica italiana ha
uto un vero primato mondiale
n molti anni or sono. Chi non
corda il *Quo Vadis?* filmato dal-
Cines, per indicare il lavoro più
iversalmente noto, che ha costi-
ito per lungo tempo il capo d'o-
ra di questa industria che è una
a le nostre glorie del nostro se-
lo e sul quale sono stati poi ba-
ti gli studi e gli sviluppi successi-
della stessa? Come già in moltis-
mi rami dell'attività umana, e
ecialmente nel campo dell'arte, il
erito dell'Italia ha preceduto le
plicazioni degli altri paesi ed è
cito affermare che, se durante la
oca dello splendore della cinema-
grafia italiana fosse esistito un
verno forte e lungimirante come
ello che oggi l'Italia possiede, il
stone di comando di questa po-
nte attività moderna non sarebbe
ssato ad altre Nazioni!

La cinematografia ebbe perciò in
el tempo, sia pure incosciamente
nzioni propagandistiche di carat-
re nazionale. L'America si era
quel tempo assicurata con con-
tti continuativi la priorità di
uttamento della produzione cine-
tografica italiana e i soggetti, i
mi, le figure, e gli ambienti pro-
tati dinanzi agli occhi del pub-
co internazionale; come nuova e-
ressione dell'arte italiana, ebbe-
senza dubbio un effettivo valore
bblicitario.

Si pensi, quindi, quando si sap-
a che ora al mondo ogni giorno
ecine e diecine di milioni di per-
ne vanno al cinematografo, alla
tità di questa industria il cui
lore economico, che è già molto
levante, è reso ancora più apprez-
bile della sua efficienza propa-
ndistica, di vitale importanza in
esta continua lotta di interessi
ondiali non sempre corrisponden-
a un reale contenuto economico.

Dalla invenzione dei fratelli Lu
ière ad oggi, alla Mostra inter-
zionale cinematografica di Vene-
a, quanto cammino in così breve
mpo! E il successo di questa mo-
ra permette quasi di dire che,
il primato della produzione cine-
atografica ha emigrato, il nostro
aese ha però conservato un dirit-
d'anzianità nel decretare fama
onori ai migliori lavori di tut-
il mondo. Almeno, il consenso
animo che circonda l'istituzione
lla Mostra nel magico quadro di
enezia, si risolve nel riconosci-
ento di tale diritto. Non è esclu-
poi, ed anzi è legittimamente
erabile, che la nostra produzione
ssa un giorno mercè le provvi-
nze del Regime e il talento dei
irigenti le fortune cinematografi-
e italiane, riprendere uno dei
rimissimi posti.

Dallo studio di un reputato criti-
straniero, W. Bryher, si rileva
he la produzione cinematografica
mericana è in ribasso. Uno dei
intomi più evidenti è dato dallo
teressamento ai film europei ma-
ifestatosi nella stagione 1934 - 35
molte parti degli Stati Uniti.
on che manchino buoni scrittori,
a la tendenza è di ricondurre i
ggetti verso schemi già noti e
ivenuti monotoni agli occhi del
ubblico. Ne consegue che il futu-
dell'industria sembra oggia sia
postato dalla costa del Pacifico al-
Europa.

Prendiamo atto di questa con-
tatazione non sospetta che auto-
izza le migliori speranze e che
scia bene sperare per lo svilup-
po successivo della produzione cine-
matografica in Italia. Questo fer-
vore di superamento che anima tut-
ta la vita nazionale, ne è pegno
sicuro. Il paese dell'arte per anto-
nomasia troverà ancora nella sua
inesauribile genialità quelle espres-
sioni che seducono irresistibilmente
l'attenzione del pubblico. Perchè,
non si può concepire un'arte vit-
toriosa senza intuirne la portata
economica. L'affermazione artisti-
ca andrà perciò di pari passo con
l'industria, che dall'intuito dei suoi
dirigenti come dal valore dei sog-
getti e degli attori dovrà sempre
far disperdere i suoi risultati eco-
nomici.

Ricordiamo che i migliori vengo-
no sempre facilmente contesi, in
tutti i campi, mediante il denaro e
che perciò occorre non lasciarsi
sfuggire chi può far l'interesse del-
l'industria. I grandi mezzi, i bei
soggetti, i bravi artisti fanno la
buona industria cinematografica.

A quanto è stato rilevato dalla
Commissione per l'assegnazione dei
premi, la Mostra ha indicato chia-
ramente un nuovo orientamento
nella produzione cinematografica.
Abbandonati infatti i soggetti vuo-
ti e scientillanti soltanto di este-
riorità, si manifesta ora il soprav-
vento dell'esame psicologico sulle vi-
cende dell'azione. Especialmente lo
indirizzo verso l'indagine dei gran-
di problemi politici che agitano og-
gi l'anima dei popoli, anzichè ver-
so finalità di puro svago.

Ecco quindi che la cinematogra-
fia italiana ha una larga sfera di
azione, perchè nessun fenomeno po-
litico e sociale è più interessante,
è più osservato nel mondo, del Fa-
scismo. Si tratta soltanto di pro-
durre lavori che possano effettiva-
mente interessare tutti. Anche la
propaganda ha bisogno di essere
presentata con forme esteriori che
siano famigliari in ogni parte del
mondo civile.

Siamo perciò sicuri che la Mo-
stra, seguita dal più grande favo-
re internazionale, avrà l'anno ven-
turo ancor maggiore incremento e
che i nostri lavori potranno affer-
marsi sempre più vittoriosamente
assicurando così la ripresa dell'in-
dustria di produzione e di tutte
le altre numerose attività indu-
striali e commerciali che vi sono
connesse.

Ma non si può passare sotto si-
lenzio il fatto molto significativo
che quest'anno a Venezia si è an-
che riunito il congresso dei dele-
gati delle principali nazioni per
procedere alla costituzione ufficia-
le della camera internazionale del
film.

I delegati dopo numerose sedute
ed ampie discussioni hanno appro-
vato il testo definitivo dello statu-
to di questo nuovissimo organismo
in cui saranno presenti gli enti
cinematografici di tutti i paesi, ri-
partiti nelle categorie di produzio-
ne, noleggio, esercizi e film educa-
tivo.

La Camera ha lo scopo di pro-
muovere l'arte, la industria ed il
commercio cinematografico median-
te il coordinamento che essa po-
trà dare a ciascuna di queste atti-
vità su di un piano di collabora-
zione internazionale.

Ecco già uno sviluppo importan-
te di questa attività moderna che
occupa capitali vistosi in tutte le
categorie rappresentate ed in cor-
rispondenza delle quali verranno
anche costituite quattro Federazio-
ni internazionali. Le società, gli
aggruppamenti politici di caratte-
re internazionale hanno dato prova
di non poter andare mai a lungo
d'accordo, ma le associazioni che
hanno soltanto finalità economiche
possono egregiamente funzionare
a lungo, anche se di indole inter-
nazionale, purchè naturalmente gli
elementi dirigenti siano idonei. E
possono funzionare con vantaggio
di tutti in proporzione ai requisiti
ed alle possibilità di ciascuno.

E' interessante sapere che la Ca-
mera avrà una sede mobile perchè
si sposterà di volta in volta in
quelle località in cui sono stati te-
nuti successivamente i congressi.
Principio questo ottimo per non
lasciare infeudare gli interessi ge-
nerali a quelli di una sola determi-
nata zona e per richiamare insie-
me l'interessamento dell'opinione
pubblica di ogni paese dove la Ca-
mera terrà i suoi lavori, alle sorti
dell'industria.

Ma l'Italia si trova già in po-
sizione di privilegio legittimo. I
rappresentanti convenuti a Vene-
zia hanno infatti espresso il voto
che la brillante Mostra veneziana
continui regolarmente e le hanno
promesso la costante collaborazione
della Camera Internazionale. Ecco
quindi, che la Regina dell'Adriati-
co, con le sue irresistibili attratti-
ve, continuerà a richiamare ogni
anno la parata della produzione ci-
nematografica mondiale, polarizzan-
do verso le sue incantate rive an-
che quel complesso di attività eco-
nomiche che costituiscono l'indu-
stria dello schermo.

Luigi Arimattei

BRIGITTE HELM nel film « U n Marito Ideale ».

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

« SCARPE AL SOLE »

E' annunciata dopo la presenta-
zione romana del film « Amore »,
dovuto al regista Ludovico Braga-
glia, la prima visione del film ita-
liano « Scarpe al Sole » in serata
di gala il 26 ottobre in tutta Ita-
lia.

INIZIO DI LAVORAZIONE DI « BERTOLO BERTOLDINO E CACASENNO »

In questi giorni si è iniziata la
lavorazione del film di produzione
nazionale « *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno* ».

« MILIZIA TERRITORIALE »

E' stato presentato in prima vi-
sione a Torino il film italiano « Mi-
lizia Territoriale ». Questo film,
tratto dalla commedia omonima di
Aldo De Benedetti, ridotta per lo
schermo dall'autore e da Luigi Bo-
nelli, è stato diretto da Mario Bon-
nard e si vale della interpretazio-
ne di Antonio Gandusio, Leda Glo-
ria, Rosina Anselmi, Luigi Almi-
rante, Gemma Bolognesi, Maurizio
d'Ancora, Giorgio De Regge ed al-
tri noti artisti. Operatore è stato
Ferdinando Martini, scenografo
Virgilio Marchi.

PRODUZIONE ITALIANA IN CORSO

L'attività italiana di produzione
cinematografica prosegue con rit-
mo confortante: mentre « Amo te
sola », titolo definitivo di « Idillio
1848 », si avvia al suo termine, e
così « Ginevra degli Almieri » ed
« Aldebarand », si è iniziata la la-
vorazione di « La gondola aux chi-
méres », prodotto in accordo tra la
Tiberia Film di Roma e la Melian-
te Film di Parigi.

« FRECCIA D'ORO »

In molte città italiane è stata
già iniziata la programmazione di
« Freccia d'Oro » il film di D'Erri-
co e Ballerini che, presentato a
Venezia a beneficio delle Opere As-
sistenziali, ha riscosso un lieto suc-
cesso di pubblico e critica.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

DELITTO E CASTIGO

Joseph von Sernberg ha affidato
la prima parte del suo primo film
Delitto e Castigo a Edward Arnold
che tutti ricordano nella magni-
fica interpretazione del milionario
ubriacone di *Tormento*.

LA FINE IMMINENTE DI HOLLYWOOD?

Alessandro Korda, di ritorno da
Hollywood, ha fatto sensazionali di-
chiarazioni nell'ambiente dei pro-
duttori inglesi: egli ha affermato
che Hollywood è, quale metropoli
del cinema destinata a finire tra
breve: il prestigio del famoso cen-
tro cinematografico, malgrado gli
sforzi degli industriali americani,
è ormai in piena decadenza, e già
gli stessi produttori degli Stati U-
niti si rivolgono più a New York
che ad Hollywood, mentre l'indu-
stria europea conquista il mercato
internazionale. Alessandro Korda
prevede che prossimamente tre cen
tri impernieranno il movimento ci-
nematografico internazionale: Lon-
dra, per quelli inglesi ed auropei;
un altro centro si stabilizzerebbe
pure in Europa per sostenere il
mercato continentale, mentre Hol-
lywood rimarrebbe solo per la pro-
duzione cinematografica di caratte-
re popolare.

« MISTERO DELLA VITA »

Il Reparto culturale della UFA,
diretto dal Dott. Nicola Kauffmann
sta preparando un nuovo film di
carattere biologico, che avrà per ti-
tolo « Mistero della vita ». Questa
pellicola verrà girata in massima
parte con la microcamera aziona-
ta da Hertha Jülich adottando un
nuovo metodo. Essa esporrà in ma-
niera dettagliata tutto lo sviluppo
degli organismi di diverse specie di
animali sia nell'uovo, sia prima
della loro nascita. La realizzazione
di questo interessante lavoro è af-
fidata al biologo Dott. U. K. T.
Schulz, che avrà a collaboratore
Wolfrom Junghans.

CORRISPONDENZA

Mario Ravagnan — Tutti i film
diretti da Charlie Chaplin sono sta-
ti interpretati da lui stesso salvo
« Una donna di Parigi » diretto da
lui ma interpretato da Adolph Me-
njou.

Anna Bolena — Marie Dresseler
morì il 28 luglio del 1934. Margaret
Sullavan ha 24 anni.

Ilonga — Il vero nome di Jean
Parker è Mae Green. Ha 21 anni.
Katherine de Mille ha una piccola
parte nei « Crociati ».

Mezza Notte — Non mi faccio
meraviglia; rivolgiti a una diva ita-
liana, forse avrai più fortuna: dico-
no che Assia Noris sia molto genti-
le verso chi le scrive. Novella -
Film Piazza Carlo Erba, 6. Milano.

Lettore Curioso — « Mentre la
città dorme » con Lon Chaney se
non erro è stata diretta da Jack
Conway; G. W. Pabst attualmente
si trova in America dove lavora
intorno alla realizzazione di una
opera teatrale. « A modern Hero »
pare non venga in Italia, la Warner
Bros produttrice del film non lo ha
incluso nella lista dei film da im-
portare in Italia. Peccato!

Topolino

ROBERT DONAT ed ELISSA LANDI, protagonisti nel CONTE DI MONTECRISTO

La celebrazione delle nozze del Principe delle Asturie

ROMA, 12

Nella michelangiolesca basilica
di Santa Maria degli Angeli si so-
no celebrate stamane le nozze fra
il Principe delle Asturie e la Prin-
cipessa Maria Mercede dei Bor-
boni di Napoli, alle quali hanno
partecipato i Principi di Piemon-
te, Alfonso XIII e numerosi Prin-
cipi Reali, oltre ad alti personag-
gi spagnoli.

La suggestiva cerimonia si è
svolta in una sontuosa cornice flo-
reale nel cui candore spiccavano
i vivaci colori della bandiera di
Spagna che adornavano tutta la
chiesa.

All'ingresso della Basilica trion-
fa un enorme vaso di fiori candi-
di e presso la zampillante fonta-
na di piazza Esedra sono disposte
grandi piante di alloro. Alle 9 la
circolazione è interrotta nelle im-
mediate adiacenze della Basilica
e cordoni di agenti trattengono la
folla che assai numerosa si as-
siepa per assistere al passaggio
del corteo nuziale.

Alle 10.30, proveniente dal
Grand Hotel, si snoda il corteo.
Tutti i Principi Reali entrano nel-
la basilica passando per la sa-
grestia. Ecco, in uno splendore
scintillante di divise e di decora-
zioni, di gioielli, avanzarsi lenta-
mente con solennità i Grandi di
Spagna. Precede il visconte di Roc
camora. Seguono il conte Losan-
des, il Principe Pio di Savoia e
poi Alfonso XIII che dà il braccio
alla sposa. Il Principe delle Astu-
rie viene immediatamente dopo, e
dà il braccio alla madre della spo-
sa. Seguono ancora Don Carlos e
l'Infante Maria Cristina, la Vi-
scontessa Roccamora, la contessa
di Campo Allegri.

Le altre dame di Corte e i gen-
tiluomini di servizio sono già in-
torno al Trono. Il corteo prosegue
verso l'Alatare Maggiore che è tut
to un balenio di luci, e dinanzi al
quale è già disposto l'inginocchia-
toio di broccato rosso per gli spo-
si e i testimoni: l'Infante don Jai-
me di Borbone e don Ferdinando
di Baviera, l'Infante don Alfonso
di Borbone e il Principe don Car-
lo di Borbone. Di fronte al Tro-
no sono il Principe Chigi e il Nun-
zio del Pontefice.

Il cardinale Elia della Costa,
arcivescovo di Firenze che è assi-
stito da tre ex-cappellani della
Cappella reale di Madrid, celebra
le nozze col cerimoniale della Cor-
te di Spagna. Fuori della Basilica
la folla è sempre più combatta e
prorompe in calorosi e prolungati
applausi quando giungono i Prin-
cipi di Piemonte.

La cerimonia si svolge con rito
solenne. Durante lo svolgimento
di essa giungono quarantadue cop
pie rappresentanti le varie pro-
vincie e regioni spagnole, negli
sfarzosi costumi dei luoghi, spie-
gandosi su due ali davanti alla
porta. Al passaggio degli augusti
sposi, compiuto il rito, esse offro-
no delle piccole anfore contenenti
un pugno di terra di Spagna.

Dopo la cerimonia nuziale gli
sposi si sono recati in Vaticano
e sono stati ricevuti in udienza
privata dal Pontefice ed hanno
partecipato poi alla colazione in-
tima al Grand Hotel alla quale so-
no intervenuti oltre sessantatrè
Principi Reali.

Stasera si è svolto il pranzo uf-
ficiale offerto dagli spagnoli a Re
Alfonso XIII ed agli sposi. Due-
mila sono i commensali che si so-
no adunati nelle lussuose sale del
Grand Hotel.

Gli sposi partiranno per il viag-
gio di nozze che avrà la durata
di cinque mesi, e che si svolgerà
nella sua prima parte nell'Ame-
rica del Nord.

La II Mostra alto-atesina inaugurata dall'on. Tassinari

BOLZANO, 12

Il Sottosegretario all'Agricoltura
e Foreste on. Tassinari ha inaugu-
rato la seconda Mostra alto-atesina
dell'artigianato, del turismo e del-
l'agricoltura predisposta con finezza
e buon gusto nelle sale del palazzo
comunale. La manifestazione è ap-
parsa un'efficace dimostrazione de-
gli ottimi risultati che l'operosa
provincia del Brennero ha raggiun-
to sotto l'impulso del Regime nei
tre campi che costituiscono le prin-
cipali branche dell'economia alto-
atesina.

Il Sottosegretario è stato ricevu-
to dal Prefetto Mastromattei e da
tutte le autorità cittadine e dai di-
rigenti le organizzazioni politiche,
sindacali e turistiche. Egli ha vi-
sitato minutamente le varie sale
della Mostra esprimendo da ultimo
al Prefetto, che l'ha ringraziato per
la sua visita in nome delle popo-
lazioni alto-atesine, memori anche
della recente visita del Duce, il suo
compiacimento per la riuscita della
bella iniziativa, luminosa documen-
tazione delle virtù rurali ed arti-
giane del popolo atesino. Le parole
del Sottosegretario sono state salu-
tate da altissime acclamazioni al
Duce da parte degli espositori e del-
la folla.

L'on. Tassinari ha successivamen-
te visitati i magazzini generali, no-
tevole realizzazione del Regime, e
la zona industriale ove numerose
squadre di operai ed artigiani ala-
cremente lavorano per la costruzio-
ne di grandi opifici e di quartieri
popolari. Il Sottosegretario, osse-
quiato dalle autorità, è quindi ri-
partito.

L'Ambasciatore argentino visita il Salernitano

SALERNO, 12

Ossequiato dal Prefetto, dal Fe-
derale e dal Podestà, l'ambascia-
tore della Repubblica Argentina è
qui giunto ed ha visitato gli stabi-
limenti industriali della provincia
e le località di interesse turistico
e culturale come Paestum, Ravel-
lo ed Amalfi. Alla visita ad Amal-
fi ha partecipato anche l'on. Jan-
nelli, Sottosegretario alle Comu-
nicazioni.

Il Congresso delle scienze inaugurato da S. E. De Vecchi

PALERMO, 12

Stamane, al teatro Massimo, gre-
mitissimo, il Quadrumviro conte De
Vecchi di Val Cismon, in rappre-
sentanza del Governo, ha inaugu-
rato solennemente la XXIV riunio-
ne della Società italiana per il pro-
gresso delle scienze, presenti i rap-
presentanti del Partito, del Sena-
to, della Camera, della R. Accade-
mia, del Consiglio nazionale delle
ricerche e di molti enti culturali,
nonchè il Prefetto, il Federale e
tutte le autorità civili, militari ed
ecclesiastiche e le gerarchie locali.
L'ingresso del Quadrumviro e delle
personalità è stato accolto dalla
Marcia Reale e Giovinezza e da
una vibrante manifestazione culmi-
nata nel saluto al Re e al Duce.

Dopo il saluto della città rivolto
dal Podestà, hanno parlato il pre-
sidente del Comitato ordinatore del
Congresso e il presidente della So-
cietà, i cui discorsi, e specialmente
gli accenni al momento storico in
cui si svolgono gli odierni lavori,
hanno suscitato entusiastiche pro-
lungate acclamazioni al Re, al Du-
ce e all'Esercito.

Quindi il Ministro De Vecchi, in
nome del Re, ha dichiarato aperti
i lavori che si sono iniziati col di-
scorso inaugurale pronunciato dal
prof. Ducati sul tema: « Greci e
Romani nell'Isola del fuoco ». La
cerimonia si è chiusa col saluto al
Duce ordinato dal rappresentante
del Partito.

Il raduno forense di Torino

TORINO, 12

Nell'aula della Magistratura del
lavoro presso la Corte di Appello
si sono svolti questa mattina i la-
vori del raduno interregionale fo-
rense organizzato dal Sindacato
avvocati e procuratori di Torino in
occasione delle celebrazioni pie-
montesi. Vi hanno preso parte nu-
merosissimi avvocati della Lom-
bardia, della Liguria e del Pie-
monte con a capo i segretari dei
rispettivi Sindacati provinciali.
Prima di iniziare i lavori, che so-
no stati presieduti dal Segretario
nazionale on. Vecchini, i parteci-
panti al raduno hanno deposto u-
na corona di alloro alla lapide che
nell'atrio del palazzo di giustizia
ricorda gli avvocati e magistrati
caduti in guerra.

Dopo un ricevimento nei locali
del Sindacato, svoltosi alla pre-
senza delle maggiori autorità, si
è iniziato lo svolgimento degli im-
portanti temi posti all'ordine del
giorno, sui quali hanno preso la
parola, oltre ai relatori, molti
congressisti. Esaminati i diversi
argomenti, l'on. Vecchini ha e-
spresso il suo compiacimento per
l'esito brillante della riunione. I
lavori furono aperti e chiusi con il
saluto al Re e al Duce ordinato
dall'on. Vecchini.

I congressisti si sono quindi re-
cati a rendere omaggio al Sacra-
rio dei caduti per la Rivoluzione,
alla Casa Littoria, ove hanno de-
posto una corona di alloro ed in
seguito hanno visitato con vivissi-
mo interesse la Mostra storica sa-
bauda a palazzo Carigliano.

L'on. Cobolli Gigli ad Asti

ASTI, 12

Stamane è qui giunto S. E. Co-
bolli Gigli, Ministro dei LL. PP.
accompagnato dal suo segretario
particolare e dall'ispettore com-
partimentale del Genio civile. E'
stato ricevuto alla stazione dal
Prefetto, dal Federale e dalle al-
tre autorità. Il Ministro si è re-
cato a visitare l'ufficio del Genio
Civile, la Prefettura, la Federazio-
ne dei Fasci di combattimento e
la Casa Littoria, che è in costru-
zione; ha poi risalito il fiume Ta-
naro per rendersi conto dei la-
vori di sistemazione idraulica re-
centemente ultimati e dei lavori
analoghi in corso di esecuzione
nel territorio di Castiglione d'A-
sti. L'on. Cobolli Gigli, ossequiato
dalle autorità, è ripartito a mezzo-
dì per Torino.

Un tempio votivo sul Terminillo alla Madonna della Vittoria

ROMA, 12

La sede centrale dell'Associazione
alpini, col diretto concorso delle di-
pendenti sezioni di Roma e Rieti,
erigerà sul Terminillo un tempio
votivo dedicato alla Madonna del-
la Vittoria, propiziatrice delle armi
italiane nell'A. O. L'edificio di sti-
le e di spirito francescani, sarà co-
struito su un pittoresco poggio, al-
le falde del Terminiluccio, quota
1660, sovrastante Pian de Valli.
Già è stato iniziato il lavoro di si-
stemazione del terreno e della ram-
pa d'accesso.

La giornata di Colombo

ROMA, 12

Per la ricorrenza della scoperta
dell'America, la bandiera nazionale
è issata sulla torre capitolina e sui
balconi del Palazzo dei Conserva-
tori e del Museo; la bandiera di
Roma sul balcone del Palazzo Se-
natorio. Tutti gli edifici pubblici
sono imbandierati come pure le vet-
ture autotranviarie e le vetture in
servizio pubblico.

Libri nuovi

Ridolfo Mazzucconi: «La giornata
di Adua (1906). Mondadori ed. Mi-
lano.

Vittorio Lugli: «Une amitié illu-
stree». La Nuova Italia ed. Firen-
ze L. 6.

E. Bellorini: «Miani e Speke alla
scoperta delle sorgenti del Nilo». -
Paravia e S. Torino, L. 9.

E. Siracusa Cabrini: «Antonio
Cecchi da Zeila alle frontiere del
Caffa». Paravia ed. Torino L. 9.

Mario Longhena: «I viaggi di
Pellegrino Matteucci in Africa». -
Paravia ed. Torino L. 9.

R. Benedetti: «Vittorio Bottego
e l'esplorazione del Giuba». Para-
via ed. Torino L. 9.

R. De Benedetti: «Vittorio Bot-
tego e l'esplorazione dell'Omo». Pa-
ravia ed. Torino L. 9.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Ente Radio Rurale:

Il miglior indice dello sviluppo e
dell'importanza assunti dalla Radio
Rurale è offerto dal prospetto ge-
nerale delle trasmissioni scolastiche
organizzate dall'Ente stesso per lo
Anno XIV. Cento trasmissioni di-
stribuite in otto mesi, da Ottobre
a Maggio; un complesso di comuni-
cazioni, di notizie, di chiarimenti,
di lezioni, di radiocronache che com-
prendono tutti i problemi della vita
italiana e una continua immissione
di idee fresche, attuali, praticamen-
te dimostrate, nell'organismo della
ruralità che è tanta parte dell'or-
ganismo nazionale. L'anno scolastico
radiofonico si inizierà il 26 ottobre
con il « saluto al Re e al Duce» or-
dinato dal Segretario del Partito
che è il Presidente dell'Ente Radio
Rurale e la prima trasmissione sa-
rà dedicata alla proditoria aggres-
sione di Ual - Ual.

Il programma del mese di novem-
bre è tutto ispirato ed improntato
all'ardente spirito di patriottismo,
che in questo storico momento ani-
ma, più che mai, la intera Nazione
stretta in un blocco compatto ed
invincibile intorno al Duce: notia-
mo una rievocazione di «Vittorio
Veneto» ottimo e certo auspicio di
nuove vittorie; una visita al Campo
Mussolini e particolarmente interes-
santi ed istruttive le visite ad una
batteria pesante in azione e ad un
incrociatore durante le esercitazioni
di tiro.

In Dicembre richiama la nostra
attenzione la radioscena di una cit-
tà bombardata, che vuole essere u-
na proficua lezione pratica dei prov-
vedimenti e degli accorgimenti di-
fensivi da prendersi in caso di in-
cursioni aeree del nemico su cen-
tri abitati; in Gennaio « Come si
diventa insegnanti di educazione fi-
sica » che consiste in una visita al-
l'Accademia Fascista di Educazione
fisica al Campo Mussolini; in Marzo
« A bordo di un sommergibile du-
rante un'azione di siluramento »;
in Aprile « Come si diventa aviato-
ri » e finalmente in Maggio l'entu-
siasmante « Savoia »! descrizione di
un assalto di fanterie organizzato a
cura del Ministero della Guerra.

Nei medesimi programmi larga
parte è data all'agricoltura, al cul-
to della terra e delle foreste, alle
rievocazioni letterarie e storiche, al-
l'esaltazione delle luminose opere di
pace, di civiltà e di religione di cui
l'Italia è stata, è e sarà sempre
maestra ai popoli.

« Nabucco » di Verdi.

Dopo la morte della moglie e dei
due figli, affranto dal dolore, senza
conforti e con poche risorse finan-
ziarie, Verdi pensò forse di abban-
donare la carriera teatrale. Ma un
giorno il caso lo fa incontrare con
l'impresario Morelli, e questi, a
stenti, riesce a fargli leggere un
libretto del Solera, « Nabucodono-
sor » che il M.o Nicolai si era rifiu-
tato di musicare.

Il libretto, ricevuto da Verdi con
diffidenza e malvolere al solo scopo
di leggerlo e riferirne la impressione
al Morelli, che, in contradizione al
Nicolai, lo aveva giudicato bellissi-
mo, esercitò una strana influenza
sull'animo del Maestro. La forza
creatrice del genio parve ridestarsi
allora con prepotenza indomabile,
con rinnovata energia. Così un tor-
rente di melodie scaturì dalla fan-
tasia di Verdi, e rapidamente a
scatti, quasi tumultuosamente, il
fulgente spartito del « Nabucco » fu
composto.

Il « Nabucco » va in onda dallo
studio di Torino domenica 13 per
il gruppo Torino e giovedì 17 per
il gruppo Roma. L'opera è diretta
dal M.o Armando La Rosa ed ha
per interpreti principali: Iva Pa-
cetti, Giovanni Inghilleri, Tancredi
Pasero, Cloe Elmo, Vincenzo Ma-
reschi.

« La Vedova Scaltra », di Ermanno Wolf - Ferrari.

La musiua di Wolf - Ferrari è
particolarmente radiofonica. Nella
« Vedova Scaltra » la sua potenza,
e arguzia nel ritrarre tipi di ogni
genere si riaffermano brillantissime.
Nè qui si tratta dei soliti cicisbei
o popolani, che sono, nel sangue del
nostro musicista, ma di quattro in-
namorati di razza e di nazionalità
diverse, che si affannano intorno al-
la bella Rosaura (la vedova scal-
tra): un francese, un inglese, uno
spagnuolo, un italiano.

Ai quattro tipi il musicista ha
prestato linguaggio, canto, moti, at-
teggiamenti, tonalità, armonie, spun-
ti tematici, ornamenti tali da scol-
pire ciascuno nei suoi segni indivi-
duali.

La « Vedova Scaltra » è diffusa
sabato 19 alle 20,50 per gli ascolta-
tori del Gruppo Roma.

La Guardia Vigilante di Cervantes.

Il creatore di « Don Chisciotte »
in questa breve commedia che tra-
smettono le stazioni del gruppo Ro-
ma la sera di lunedì 14 alle ore 22
ci da una rappresentazione impres-
sionistica di quella che era la vita
notturna ai suoi tempi in un paese
spagnuolo. Protagonista è uno di
quei guardiani i quali hanno per
compito non soltanto di vigilare sul
buon costume della città sventando
le piccole avventure mentre forse nei
chiusi delle case maturano e scop-
piano i drammi, ma anche di se-
gnalare il passaggio delle ore. Dal
tramonto all'alba, E la commedia
presenta la vita che gradatamente
si spegne e gradatamente si ripren-
de, uguale sempre ma che pare sem-
pre nuova.

Vendemmia Ticinese

Il Canton Ticino è la gemma ita-
liana della Svizzera e porta nel co-
ro delle altre regioni che formano
la Confederazione Elvetica una gaia
nota di poesia popolare e di pittore-
sche tradizioni.

La festa della vendemmia, nel
Canton Ticino, è ispiratrice di can-
zoni e di musiche che completate
dalla vivace coreografia dei costu-
mi paesani rivelano la gentilezza di
un popolo laborioso che ha il culto
della sua terra generosa.

Il 16 Ottobre alle ore 21, in colle-
gamento con quella di Monte Cene-
ri le stazioni del Gruppo Roma tra-
smetteranno da Lugano uno spe-
ciale programma dedicato alle Fe-
ste Ticinesi della Vendemmia. A-
scolteremo cori di vendemmiatori,
cori di bambini; sarà irradiata una
antologia musicale, diffuso un can-
zoniere popolaresco che verrà sfo-
gliato pagina per pagina, sotto la
guida del maestro Bruto Mastelli
che ne ha curato l'adattamento
radiofonico.

CRONACA CITTADINA

Il Duca di Genova assiste alla consegna

di seicento moschetti ai Balilla e della fiamma di combattimento alla Coorte dei Marinaretti volontari

Ieri alle ore 17 in Piazza San Marco è stata celebrata all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, la prima delle grandi manifestazioni del Decennale dell'Opera Balilla, in occasione della quale gli Squadristi veneziani hanno consegnato seicento moschetti ai Balilla ed i Volontari di Guerra hanno offerto la fiamma di combattimento alla Coorte dei Marinaretti Volontari.

Il rito ha destato l'animazione in città fino dalle prime ore del pomeriggio mentre i raggruppamenti dei vari reparti incominciano a svolgersi nei vari centri dei sestieri. Nella scuola Diaz di S. Provolo si raccolgono e si armano la Legione Moschettieri, la Centuria Marinaretti Moschettieri, la Coorte Volontari S. Marco e la Coorte Scilla agli ordini tutti del centurione Rinaldi. In Campo S. Angelo s'ammassano le Piccole e Giovani Italiane delle Scuole Medie e le Piccole Italiane i cui reparti si sono formati nelle singole sedi dietro i rispettivi gagliardetti e in Campo San Gallo affluiscono pure dalle singole sedi i Figli della Lupa. Le Coorti dei Balilla formatesi nelle rispettive sedi di Legione si riuniscono nel Giardinetto Reale mentre altre centurie di marinaretti oltre a quelle raccoltesi alla Scuola Diaz si schierano sulla Riva degli Schiavoni. In campo San Zaccaria sono gli avanguardisti, mentre presso il Monumento Vittorio Emanuele si adunano i reparti maschili e femminili di Marghera e di Mestre, che sono giunti dalla banchina dell'Ilva con un battello dell'A.C.N.I.L. loro riservato. Nel cortile di Palazzo Ducale sono i reparti di Burano, del Lido, di Murano e di Pellestrina. Un manipolo di Balilla armato scorta il labaro del Comitato Provinciale mentre altro manipolo di trenta avanguardisti armati della 309. Legione scorta il Gagliardetto del Fascio Veneziano di Combattimento portato dalla camicia nera cav. Eugenio Genero.

Lo schieramento in Piazza

Avvenuto così il concentramento, quando mancano pochi minuti alle ore 17 i vari reparti s'avviano verso la Piazza San Marco che è già tenuta sgombra da finanzieri, da vigili, da carabinieri e attorno alla quale ondeggiano i tricolori. Presso il campanile di S. Marco, all'altezza del caffè Florian sono erette due tribune ornate di piante e di bandiere e di grandi fasci littori. L'ordinamento dei reparti avviene con rapidità e con ordine perfetto al comando del Centurione Meloni reggente il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

L'ammassamento avviene a scaglioni nell'ordine seguente: davanti alla Basilica sono quindici centurie di Giovani Italiane e 25 centurie di Piccole Italiane della città e della Provincia così da occupare tutto lo spazio che va dalla facciata del tempio fino ad oltre il campanile di San Marco. Vengono poi la 309.a Leg. Avanguardia su sei centurie, la 571.a Marinara su 14 centurie e musica, la 703.a Balilla Moschettieri su 6 centurie, la Coorte « Scilla » su due centurie, una Coorte su tre centurie per ognuna delle Legioni Balilla 309.a, 606.a, 608.a, 1048.a e 1050.a, e dodici centurie dei Figli della Lupa oltre alle rappresentanze delle frazioni e delle isole con musiche e gagliardetti.

Addossate al palco principale sono in gruppo le bandiere delle Associazioni patriottiche e d'arma, accompagnate da larghe rappresentanze di mutilati, di invalidi, di volontari, di arditi, di combattenti ecc. e quivi si è raccolta una folta schiera di ufficiali delle varie armi del Presidio.

Fra le autorità

Sulla maggiore pedana intanto si sono adunate le maggiori autorità cittadine fra le quali abbiamo notato, il comm. Zanni per S. E. il sen. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Pagan, Procuratore del Re, il vice Podestà comm. Vilfrido Casellati, il colonnello Cunzolo comandante del 71.o Regg. Fanteria e comandante del Presidio, la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, tutti i Presidi degli Istituti medi, l'Intendente di Finanza Loy, il comm. Valdis, vice presidente del R. Magistrato alle Acque, il prof. Pelli, presidente dei Volontari di guerra ecc. ecc.

Alle ore 17 precise gli squilli di tromba e le note di Giovinezza annunciano ch'entra in Piazza il glorioso gagliardetto del Fascio veneziano accolto da un caloroso applauso da parte della folla che si è stipata sotto i portici delle procuratie vecchie e nuove e dell'Ascensione. Cinque minuti dopo la fanfara reale annuncia l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova il quale incede preceduto dal suo ufficiale di ordinanza e dal sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina comandante Parilli.

Col Duca di Genova sono S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Giorgio Suppiej comandante la 49.a Leg. della Milizia, il conte Elti di Rodeano console generale della Milizia comandante il X Gruppo Legioni, il generale Cremona, il prof. Vardanega per il Preside della Provincia, il Questore gr. uff. Corrado, il comandante interinale della Divisione dei RR. CC. cap. Duce e il vice Questore comm. dott. Federico Rendina, al quale è affidata la direzione dei servizi d'ordine.

Chiudono il brillantissimo gruppo di gerarchi quattro carabinieri comandati dal maresciallo maggiore cav. Bianchi.

Un fragorosissimo battimani saluta l'Augusto Principe, il quale mentre le musiche suonano la Marcia Reale alternata con l'inno della Rivoluzione, passa in rassegna i vari reparti e quindi sale sulla pedana ossequiato da tutte le altre autorità che gli si fanno incontro. A questo punto esce dalla Basilica di San Marco il Vicario capitolare S. E. mons. Jeremich che indossa i paramenti pastorali ed è preceduto dalla Croce astile e dal cerimoniere della Basilica, scortato da due assistenti.

La preghiera del Balilla

L'eminente Prelato sale sulla piccola pedana affiancata a quella sulla quale ha preso posto il Duca di Genova e prima ch'egli inizi il rito, il Balilla Renato Vinci, si reca al microfono e con voce squillante legge la seguente preghiera dettata dal Centurione Meloni e approvata dall'Autorità ecclestistica. La preghiera suona precisamente così:

« *Eterno onnipotente Iddio, nostro creatore e Signore, nel Tuo trono di gloria accogli benigno l'omaggio devoto, che a Te sale dai nostri cuori in questo giorno per noi solennissimo.*

« *Benedici, o Signore, le anime nostre e concedi di vivere rettamente in obbedienza alla Tua santa legge, per la Tua gloria, o Signore, e per l'onore della Patria nostra.*

« *Benedici, o Signore, queste armi che la Patria ci affida per la sua difesa. Benedici, o Signore, il nostro Sovrano e la sua Augusta Casa, illumina e guida il nostro Duce, benedici Renato Ricci e tutti i nostri capi. Stendi, o Signore, la tua mano misericordiosa sui nostri fratelli che combattono in terre lontane e fa che la nostra bandiera sia sempre simbolo di giustizia e di civiltà.*

« *Gloria a Te, altissimo nostro Signore. Così sia* ».

Il rito divino

La bella e ispirata preghiera trova consensi da parte dei presenti, espressi attraverso un nutritissimo applauso mentre S. E. mons. Jeremich si accinge a recitare le preghiere del rito. Il Reverendissimo Prelato benedice quindi dapprima i seicento moschetti imbracciati dalle schiere dei Balilla e poscia la fiamma crociata la cui asta è sormontata da una baionetta, che gli viene presentata da parte dei Volontari di Guerra di Venezia dal loro presidente prof. Pelli.

Al termine della benedizione S. E. mons. Jeremich con voce commossa spiega agli astanti l'alto significato del rito compiuto, auspicando che questa cerimonia corrobori con la forza che viene dal soprannaturale i cuori e le anime per la gloria di Dio e per la grandezza della Patria.

Dopo aver accennato alla speciale predilezione che il Divin Salvatore dimostrava per i piccoli lo oratore auspica che la benedizione celeste scenda sul loro capo e segni ad ognuno di essi la via del bene per la maggior gloria e per la prosperità dell'Italia nostra.

S. E. il Vicario Capitolare impartisce quindi a tutti la trina benedizione dopo la quale ritorna al tempio dal quale era uscito.

Il prof. Pelli consegna quindi a S. A. R. il Duca di Genova la fiamma destinata alla legione marinara che lo stesso Principe porge al capocenturia della Legione che avrà a custodirla. Frattanto un plotone di vecchie camicie nere veneziane si schiera in linea di fronte a quella dei Balilla e procede alla simbolica consegna dei moschetti che si conclude con un abbraccio fra la Camicie nera e i piccoli gregari. Quando tutti i seicento moschetti sono stati consegnati i Balilla presentano le armi mentre la musica intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Dopo di ciò avviene lo sfilamento dei vari reparti: le colonne passano inquadrate, marciando in ordine perfetto. Precede il labaro dell'Opera Balilla seguito dal gonfalone nero e rosso della Legione Marinara, indi passa per prima la Centuria Marinara Balilla, seguita dai moschettieri della « Scilla » poi vengono i nuovi seicento Balilla moschettieri, indi altri marinaretti e gli Avanguardisti di Venezia e Mestre, quindi quelli della Serenissima. Una schiera di tamburini al rullo dei loro strumenti precede la 703.a Legione « Arnaldo Mussolini » la quale attrae la viva attenzione del pubblico ed accoglie applausi assai calorosi. Sono le ore 18 quando la cerimonia ha termine e le autorità accompagnano S. A. R. il Duca di Genova all'imbarco del Palazzo Ducale.

Alla Casa del Balilla

S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal reggente del Comitato provinciale cent. Meloni, si reca quindi alla Casa del Balilla all'Angelo Raffaele per visitare la moderna e sobria costruzione nella quale sono raccolti gli uffici del Comitato provinciale, la biblioteca del Balilla, gli uffici del Patronato scolastico, gli ambulatori, le palestre, un amplissimo campo sportivo e un campo di tennis.

Accolto con manifestazioni di deferenza devota da alcuni gruppi di organizzati, il Duca di Genova che è salutato da ovazioni da parte dei Balilla e degli Avanguardisti che stavano rientrando in sede, passa a visitare i vari uffici e i vari reparti, dopo di che si reca nella vicina Casa della Giovane italiana. Qui viene ricevuto dalla Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani italiane. Dopo la visita, gli viene offerto dalle organizzate un thè, preparato da loro stesse.

L'Augusto Principe, salutato da nuove acclamazioni, lascia quindi la Casa, dopo avere espresso il proprio compiacimento per la perfetta organizzazione della medesima.

L'adunata dei Fasci e dei Gruppi

Ieri alle ore 17, come preannunciato, hanno avuto luogo presso tutti i Fasci di Combattimento della provincia ed i Gruppi fascisti della città, l'adunata per la formazione definitiva dei reparti in divisa, secondo le disposizioni dell'apposito regolamento.

Ovunque la riunione è stata numerosissima sicchè già si afferma imponente la prossima adunata delle forze del Fascismo veneziano, che verranno presentate a S. E. Starace.

Federazione Provinciale Fascista

La nuova casa del Fascismo veneziano verrà inaugurata da S. E. Starace

CA' LITTORIA

S. E. Achille Starace giungerà a Venezia il 21 ottobre per inaugurare la nuova Casa del Fascismo Veneziano.

In tale occasione il Segretario del Partito passerà in rassegna a Mestre e a Venezia i Battaglioni dei Fasci di Combattimento, presiederà il Convegno Provinciale delle Massaie rurali, inaugurerà la sede della Scuola di Preparazione Politica per i Giovani e procederà alla consegna di 20 gagliardetti al Dopolavoro Aziendali di Mestre e Marghera.

ORO PER LA PATRIA

Autorizzo i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi a ricevere dai fascisti offerte di oro per la Patria. L'accettazione di tali offerte resta limitata ai soli fascisti.

L'oro raccolto verrà poi fuso e consegnato sotto forma di lingotti a S. E. Starace, in occasione della sua venuta a Venezia, perchè Egli si compiaccia di consegnarlo personalmente al Duce a nome dei fascisti veneziani.

La raccolta si effettuerà nei giorni 14. 15, 16 e 17 ottobre.

I fascisti che desiderassero farlo, potranno recare la loro offerta direttamente al Segretario Federale.

DOPOLAVORO DELLA «SERENISSIMA».

Per disposizione di S. E. il Segretario del P.N.F., Presidente dell'O. N.D., il Dopolavoro Provinciale di Venezia dal 1 corr. ha assunto la denominazione di «Dopolavoro Serenissima».

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 17 ottobre alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per mercoledì 16 ottobre alle ore 9.40.

NOMINE

Fascio Femminile di Campagnalupia

Ho nominata Segretaria del Fascio la Sig. Lina Baruffaldi Venturini in sostituzione della Sig. Eleonora Cisotto Calzavara.

CONVOCAZIONE

Il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Venezia, i Fiduciari, le Consulte, i Capi Settore e i Capi Nucleo dei Gruppi Fascisti della città e i Segretari, i Direttori, i Capi Settore e Capi nucleo dei Fasci di Lido e di Murano, sono convocati a rapporto per domani lunedì alle ore 19.15 presso l'aula magna dell'Ateneo Veneto.

Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale.

Obbligatoria la divisa.

ESEMPI

I fascisti avv. Antonio Scarpari, Vice Segretario Federale; d.r Giunio Ettore Favini, Vice Segretario del Fascio di Venezia; Gardenio Granata, mi hanno per primi recato la loro spontanea e cospicua offerta di oro per la Patria.

Venezia, 12 ottobre XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

La gita a Roma del Dopolavoro

Come annunciato, il Dopolavoro della « Serenissima » indice ed organizza in occasione della recita che la Filodrammatica « Eclettica » darà a Roma al Teatro « Argentina » la sera del 22 corr. per il IV. Concorso Nazionale Filodrammatico, una gita dopolavoristica a Roma.

La gita si effettuerà in seconda e terza classe ed i partecipanti godranno di eccezionale riduzione ferroviaria. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 22.20 di sabato 19 ottobre; il ritorno avrà luogo con partenza da Roma mercoledì 23 alle ore 14 ed arrivo a Venezia alle ore 23.15.

Il biglietto ferroviario sarà rigorosamente cumulativo e la gita è riservata esclusivamente agli iscritti all'O.N.D. per l'Anno XIII.

I prezzi di partecipazione alla gita sono i seguenti: seconda classe lire 112; terza classe lire 72. Tutti i partecipanti alla gita avranno inoltre diritto di assistere in poltroncina o posto di palco alla recita che la Filodrammatica darà al Teatro « Argentino » alle ore 20.30 di martedì con la « Giovane Italia » di Domenico Tumiati.

Il soggiorno in alberghi e l'uso dei ristoranti è lasciato libero ai partecipanti alla gita, però su richiesta e mediante il versamento anticipato il Dopolavoro potrà interessarsi per il vitto e l'alloggio che resta stabilito in ragione di lire 26 giornaliere compreso il cestino della sera di mercoledì.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro della « Serenissima », Rialto, Pescheria, sino alle ore 12 di venerdì 18 corrente.

Azzurri di Dalmazia

Volontari per l'A. O.

Si avvertono i camerati volontari per l'A. O., dichiarati idonei alla visita medica, che il reclutamento per la VI.a Divisione CC. NN. « Tevere » sarà fatto dal comando di Legione della M.V.S.N. a mezzo di cartoline precetto entro il 20 ottobre p. v.

Sarà bene quindi che i camerati volontari che sono stati dichiarati idonei, si liberino fin da ora di ogni impegno e si tengano a disposizione delle Autorità della Milizia.

I camerati non riconosciuti idonei alla visita medica, qualora lo ritengano opportuno, potranno compilare uno speciale appello a S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, precisando la qualifica della inidoneità, e concludendo col chiedere una revisione di siffatto giudizio.

Si avvertono i camerati cui possa interessare, che è ancora consentita la presentazione di domande di arruolamento per le Divisioni CC. NN. Una parte dei nuovi arruolandi sarà destinata nella Compagnia complemento per la Divisione « Tevere »; gli altri potranno essere destinati alle altre Divisioni mobilitate. Verranno accolte le domande soltanto dei nati dal 1880 al 1910.

Con l'ultimo Bollettino militare il gen. Boscardi è stato incaricato delle funzioni di comandante la VI.a Divisione CC. NN. « Tevere ».

Il treno speciale per Conegliano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, data la limitata vendita dei biglietti per il treno speciale Venezia - Conegliano di oggi 13 ottobre, il programma della gita resta modificato come segue: Partenza da Venezia ore 7.50; da Mestre ore 8.04, arrivo a Conegliano ore 9.15.

Per il ritorno i gitanti potranno utilizzare qualsiasi treno ordinario della giornata fino al treno 509 che parte da Conegliano alle ore 20.52 ed arriva a Mestre alle 21.37, a Venezia alle ore 21.50.

Estrazione del Lotto 12 Ottobre

VENEZIA	24	20	48	34	82
BARI	75	79	57	41	82
FIRENZE	68	88	7	86	6
MILANO	72	73	45	71	21
NAPOLI	61	60	87	13	21
PALERMO	34	74	12	80	17
ROMA	25	12	20	30	90
TORINO	41	30	10	51	72

Riapertura delle Scuole

Al Liceo «B. Marcello»

Con martedì 15 corr. si chiudono le iscrizioni agli esami di ammissione alle varie scuole (Composizione e direzione d'orchestra - Organo e Composizione organistica; Canto, (ramo cantanti e ramo didattico); Pianoforte; Violino, Viola, Violoncello. Arpa, Contrabasso, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone, Istrumentazione per banda) nonchè alla Scuola Libera di Teoria annessa a questo Liceo Musicale.

Le domande di ammissione (stese in carta da bollo da L. 4) dovranno essere corredate dai seguenti documenti in regola con le disposizioni del bollo: a) certificato di nascita; b) certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato di recente vaccinazione; d) promozione alla V classe elementare; e) certificato degli eventuali studi musicali compiuti. Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei suddetti documenti. L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole; sarà data la preferenza a coloro che proveranno di conoscere la Teoria musicale, e per le Scuole di Pianoforte, Violino e Viola ai candidati che già sono bene iniziati nello studio dei detti istrumenti. E' pure aperta fino al 15 corr. l'iscrizione alla Scuola serale gratuita di Canto corale e strumenti a fiato; la relativa domanda di ammissione non occorre sia corredata dai documenti suelencati.

Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 16 corrente, (l'orario dei quali è già esposto all'albo dell'Istituto); quelli di ammissione il giorno 23, gli esami di Diploma avranno inizio il 5 Novembre.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio di ogni giorno non festivo.

Circolo Filologico

Come fu già annunciato, il Circolo Filologico ha cominciato il suo anno scolastico.

Hanno avuto regolare inizio, il 10 corr. u. s. le lezioni di Lingue Straniere (Francese, Inglese, Tedesco) sia per la sezione femminile diurna come per quella mista serale.

Con i Corsi di Lingue, sono cominciati anche quelli di Stenografia (teorico - pratico - e di perfezionamento o velocità) per i quali i Dopolavoristi godono speciali ribassi sulle quote di frequenza.

Le iscrizioni ai Corsi di Lingue e Stenografia rimangono aperte qualche giorno ancora e si raccomanda ai ritardatari di iscriversi sollecitamente, per non perdere le prime lezioni che sono importantissime specialmente per i principianti.

Per qualsiasi chiarimento e per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, nelle ore d'ufficio (15-18 e 20-22).

Al Liceo Scientifico

A rettifica di quanto è stato ieri pubblicato si avverte che le lezioni al Liceo Scientifico avranno inizio il giorno 16 ottobre alle ore 8.15 per la classe prima, alle ore 9.15 per la seconda. Il giorno 17 alle ore 8.15 per la classe terza ed alle ore 9.15 per la quarta.

DIARIO SACRO

Ottobre 13 — Domenica XVIII dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Edoardo Re d'Inghilterra, nel 1166. e dell'Ottava della Dedicazione di San Marco — Festa della Madonna del Rosario a S. Trovaso: alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 17 discorso benedizione e canto delle litanie. — Ai Santi Giovanni e Paolo giornata antiblasfema con esposizione del SS. Sacramento tutto il giorno; alle 16 discorso processione e benedizione. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi, Compieta e la solita benedizione delle domeniche.

14 Lunedì — S. Callisto I, Papa, Martire nel 222; con la commemorazione dell'Ottava. Ogni giorno di questo mese a S. Marco si espone la Madonna Nicopeja, si recitano la Messa e il rosario e si dà la benedizione. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 19.30 predica e benedizione. — Ogni lunedì a San Giacometto di Rialto si fa alle 19 funzione a suffragio dei Morti e si dà la benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Ottobre 13, Santi Giovanni e Paolo — 14, 15. S. Maria Assunta della Ca' di Dio; — 16, 17, Santi Giuseppe e Bonaventura delle Carmelitane scalze — 18, 19, 20 S. Lio — e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido, e a S. Maria della Celestia.

Assemblea addetti commercio calzature

L'assemblea dei dipendenti da aziende commerciali, ingrosso e dettaglio, di calzature, pelli, cuoi ecc. avrà luogo la sera del 15 corrente, alle ore 21.30 nella Sede dell'Unione Fascista Lavoratori del Commercio, Castello 3405 (Ponte dei Greci).

Il Segretario del Sindacato presenterà la sua relazione. Sarà inoltre completato il Direttorio e si procederà all'esame dei problemi più importanti alla Categoria.

Stato Civile di Venezia

11 Ottobre 1935 - XIII

NATI: 8 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 5 - MATRIMONI:

Riassunto Settimanale (dal 5 al 11 Ottobre)

NATI: 86 più 3 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 35 - MATRIMONI: 6

Stato Civile di Venezia

Atti registrati l'11 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Lunari Vaccari Teresa di anni 32, con. cas.; Barbini Antonio 64, con. vetraio.

Matrimoni: De Pieri Leone, sarto, con Negrati Luigia, casalinga; Battocchio Mario, meccanico, con Zampato Amalia, sarta; Bettini Aldo, fotografo, con Frollo Elisa, casalinga; Vianello Alessandro, venditore frutta, con Vianello Giulia, casalinga; Veronese Augusto, commesso, con Rossi Ida, casalinga; Saccon Mario, falegname, con Corso Assunta, cameriera; Berengo Umberto, bracciante, con Bighetto Alessandrina, casalinga; Ballarin Mario, fabbro, con Vianello Antonia, casalinga, tutti celibi.

Sindacato Attuari

E' stata autorizzata dal Ministero delle Corporazioni la costituzione del Sindacato Attuari. A reggerlo è stato chiamato il dott. Bruno De Mori.

Presso l'Unione Provinciale Veneziana dei Professionisti e Artisti è stata costituita una Sezione di detto Sindacato, alla quale possono inscriversi coloro che esplicano la loro attività, sia nella libera professione, sia nell'insegnamento e sia nell'impiego specializzato.

Per le inscrizioni, o per eventuali informazioni, gli interessati possono rivolgersi, tutti i giorni feriali, durante l'orario d'Ufficio, a S. Fantin 1901.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato a S. Leonardo — Succ. Zara all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto, a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Un teschio umano

Iermattina alle ore 11 il pescatore Federico Baldo, di anni 51, abitante a Castello 1010, con un'asta di legno con la quale scandagliava il fondo del rio della Maddalena tirò su un teschio umano che dal suo stato di conservazione si potè desumere facesse parte del materiale di studio di qualche medico od antropologo.

La trovata d'un truffato[re]

Un bel tizio è Carmello Ago... Augusto, di anni 35, da Mira ... tante a Cannaregio 5171 E, il ... le servendosi di un biglietto ... firma falsa del sig. Mander si ... per due volte dai fornitori di ... sti e riuscì a farsi dare della m... finchè un bel giorno venne scope[rto].

Infatti il Carmello con qu... mezzo riuscì ad avere dalla ditta ... legname Pompeo Marsoni sita ... Cannaregio 3532, delle tavole ... l'importo di lire 37.50 e dalla ... di laterizi Vincenzo Padoan con ... posito pure a Cannaregio 1004 ... del materiale vario per la som... di lire 486.80. Trascorso qu... tempo i due fornitori in parola ... viarono regolare fattura al ... der ch'è uno dei loro migliori c... ti e questi pieno di stupore si ... a loro per chiarire l'equivoco.

A districare la matassa fu lo ... so Carmello che proprio un g... dopo telefonava al Padoan ch... Mander aveva ordinato altra ... ce e che sarebbe passato dal ... magazzino per prenderla.

E così fu, se non che quando ... per uscire il mariuolo venne tr... nuto dagli stessi operai del ... i quali lo consegnarono poscia ... agenti del Commissariato di C... naregio.

Il Carmello confessò le due tr... e venne quindi arrestato.

Il crudele gioco d'un bambi[no]

La piccola Giovannina Par... abitante alle Casermette 350 ... fu sottoposta da un coetaneo ad ... specie di tortura in quanto ch... bambino si riprometteva di prati... le un'iniezione. La bambina si as... gettò ma il ferro del quale si ... il bambino era una stecca d'omb... a forma di gancio sicchè quest... rimase infilzato nelle carni.

La bambina si mise naturalm... a strillare, accorsero alcune per... del vicinato che trasportarono la ... ba all'ospedale dove il sanitario ... molta difficoltà riuscì ad estrar... pericoloso corpo estraneo facen... ricoverare in sala di custodia ... chiarandola guaribile in giorni ... salvo complicazioni.

Sventure e disavventu[re]

L'ira punita

Il bracciante Ferruccio Ve... tisch di anni 32 abitante a Ca... regio 6242 dopo un litigio avuto ... la moglie e con la suocera in ... impeto d'ira sferrò un pugno co... il vetro della finestra ferendo... braccio destro. Guarirà in 15 gi[orni].

Gli incerti della bicicletta

L'ortolano Mariano Bardella d... ni 19 abitante al Cavallino ca... da bicicletta mentre ... fratturò la clavicola destr... in venti giorni.

Dalle scale a libro

Pia Dabovic di anni 49, abit... a Castello 2593, sotto bidella d... scuole di S. Girolamo mentre ... tendeva alla pulizia delle aule è ... duta da tre metri da una sca... libro riportando un trauma al p... sinistro. Guarirà in venti giorni.

Una sterzata pericolosa

Ieri alle 16.30 il muratore Gi... Pozzati di anni 39 abitante a ... Croce 752, transitando in bicic... sul piazzale Roma sterzò bru... mente per schivare la filovia e ... deva dalla macchina lussandosi ... spalla destra. Guarirà in 15 gior[ni].

Il testo del nuovo decreto in materia di tasse affari

Con Regio Decreto Legge 26 settembre c. a. N. 1749, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 c. m. N. 236 sono stati adottati provvedimenti in materia di tasse sugli affari e precisamente:

Tasse di registro: 1) Registrazione di ufficio delle scritture private non autenticate soggette a registrazione in termine fisso e non registrate, sempre che vengano in possesso dell'Amministrazione o siano depositate presso pubblici archivi ed uffici.

2) Aumento di aliquota per le alienazioni di titoli di debito pubblico e di titoli equiparati per atto notarile o scrittura privata col contesuale pagamento del prezzo in denaro contante.

3) Riscossione della tassa sulle vendite di mobili ed immobili con patti di riscatto al momento della registrazione esclusa ogni ulteriore percezione di tassa e rimborso per eventi successivi.

Tasse di successione e donazioni. Le tasse vigenti di successione e donazione di cui alla tabella A allegata al R. D. Legge 30 aprile 1930 N. 431, ora Legge 9-2-1931 N. 155, sono modificate in relazione allo stato civile di famiglia ed all'età dell'autore della successione e del donante, degli eredi legatari e donatori.

Tassa di scambio: I nuovi provvedimenti non importano inasprimento di aliquote ma disciplinano diversamente: gli scambi delle società commerciali che gestiscono fondi rustici di loro proprietà, i rapporti fra la casa madre di una ditta commerciale od industriale e le filiali succursali, sedi, depositi ecc. da essa dipendenti e fra ditte commerciali ed i propri ausiliari del commercio, la restituzione di merci, gli scambi delle acque gassate e bevande preparate con le stesse o con acque minerali naturali, dei tubetti e cartine da sigarette, dei liquori e dei vini spumanti: il trattamento, ai fini della tassa bollo, relativo alle note, fatture e quietanze rilasciate nel Regno per scambi di merci soggette a tassa una volta tanto, assoggettano a tassa di scambio il caffè ed i suoi surrogati finora esenti.

Tassa di bollo: a) Si assoggettano alla tassa fissa di bollo nella misura di L. 0.50 per ogni atto o documento. gli atti o documenti relativi a qualsiasi movimento o ricevimento di merci, di somme di denaro, di titoli, di valori di qualsiasi entità ed importo, scambiati tra una ditta commerciale od industriale ed i propri rappresentanti, commissionari, viaggiatori, alle condizioni di cui agli art. 19 a 22 della legge 28-7-1930 N. 1011.

b) Si assoggettano alla tassa fissa di L. 0.30 gli atti e documenti relativi a qualsiasi movimento o ricevimento di merci, di somme di denaro, di titoli o di valori di qualsiasi importo tra la casa madre o centrale di una ditta e le proprie filiali, succursali, sedi, depositi, stabilimenti e viceversa nonchè per quelli scambiati tra le filiali, succursali, sedi, depositi, stabilimenti di una stessa ditta.

c) Viene elevata da L. 0.20 a L. 0.50 la tassa fissa di bollo sugli estratti, copie di conti di cui all'art. 62 della Tariffa allegata alla legge 30-12-1923 N. 3268 modificata dall'art. 3 del R. D. Legge 3-3-1925 N. 528.

d) Si modificano le tasse di bollo sulle ricevute e quitanze ordinarie, note, conti, fatture ecc. per cui le aliquote di cui all'art. 52 della Tariffa A alla legge sul bollo vigente sono determinate come segue:

Per somma superiore a L. 1 e non a L. 100 tassa fissa L. 0.20; per somma superiore a L. 100 e non a L. 3000 tassa fissa L. 1.00; per somma superiore a L. 3000 e non a L. 300.000 tassa prop. L. 0.30 per mille.

e) Le aliquote di tassa bollo dovute per le ricevute e quietanze, note, conti, distinte indicate negli art. 53 lett. *e* e *f*, e 207 lett. *d* della predetta Tariffa sono determinate come segue:

Per somme superiori a L. 1 e non a L. 100 tassa fissa L. 0.20; per somme superiori a L. 100 e non a L. 1000 tassa fissa L. 1.00; oltre L. 1000 tassa fissa L. 2.00.

f) Per le quietanze ordinarie e non ordinarie, note, bollette di cui all'art. 54 lett. a, b, c, d, e della predetta Tariffa sono stabilite le aliquote nella misura stabilita per gli atti di cui all'art. 53 sopraindicato.

g) Le aliquote delle tasse di bollo di cui all'art. 54 lett. *f* e *g* della Tariffa predetta sono determinate come segue:

Per somme superiori a L. 1 e non a L. 100 tassa fissa L. 0.20; per somme superiori a L. 100 e non a L. 1000 tassa fissa L. 1.00; oltre L. 1000 e per valori indeterminati tassa fissa L. 4.00.

Tasse di negoziazione e sul capitale di società straniere: Le attuali aliquote di tassa di negoziazione vengono elevate per i titoli nominativi da L. 2.50 per mille a L. 3.00 per mille e pei titoli al portatore da L. 4.50 per mille a L. 6.00 per mille; l'aliquota della tassa sul capitale di società straniere è elevata a L. 6.00 per mille.

Tasse sulle concessioni governative: Vengono sostituite alcune voci concernenti le tasse riportate nella tabella allegato A alla Legge 30 dicembre 1923 N. 3279 ed in quella che segue l'art. 4 del R. D. Legge 29-12-1926 N. 2191, ora legge 5-2 1928 N. 188; vengono istituite nuove voci di tassa per autorizzazioni, concessioni da parte di autorità governative e locali per l'esercizio di industrie, commerci ed altro per le quali non era stabilita alcuna tassa speciale, sono aumentate in ragione del 20 per cento tutte le altre tasse di concessione governativa di cui all'allegato A alla legge 30-12-1923 N. 3279 e successive modificazioni o da leggi speciali. E' concesso il pagamento rateale per la tassa sulle licenze per la vendita delle bevande alcooliche.

Tasse sui contratti di borsa: Sono arrotondate le aliquote sui contratti di borsa e rese nel contempo proporzionate al valore delle contrattazioni quelle pei contratti d'importo superiore a L. 100.000.

Decorrenza dei vari provvedimenti: Per le tasse di registro, successione e donazione, tasse scambio, bollo, concessioni governative, dal giorno successivo a quello della pubblicazione del R. D. Legge sopracitato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, applicandosi le tasse di registro anche alle scritture private di data anteriore non registrate nel termine normale; per le tasse sui contratti di borsa dal 16-10-1935.

Per quanto riguarda le tasse di concessioni governative le voci di nuova istituzione si applicano alle concessioni, autorizzazioni e provvedimenti che saranno emanati dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, ma anche gli stessi provvedimenti rilasciati anteriormente a tale data.

Importazioni dalla Spagna

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte associate che in seguito ad un accordo concluso fra l'Italia e la Spagna, l'importazione delle merci originarie provenienti dalla Spagna, dalle sue colonie, possedimenti e protettorati, considerate nella tabella B annessa alla circolare del 27 giugno n. 52170 del Ministero delle Finanze, sono ammesse alla importazione in ragione del 100 per cento, rispetto alle bolle del 4.o trimestre 1934.

Le Dogane sono state autorizzate ad ammettere lo scarico, sino a raggiungere il 100 per cento delle rispettive quanità, anche delle bolle relative al 3.o trimestre 1934, utilizzate finora per le sole percentuali minime previste nella suddetta tabella B.

D'ora in poi le bolle del 1934 relative a merci di origine spagnola e delle sue colonie, possedimenti e protettorati, non saranno più ammesse per importazioni da effettuarsi da altri Paesi.

Le bolle relative ai pesci salati (voce 34 a) non sono più ammesse per le importazioni dei pesci sotto olio (voce 34 B) e viceversa.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Un pubblico numeroso ha seguito iersera i tre atti saporitissimi de *La fine di Carnovale* di Viviani applaudendo e chiamando più volte alla ribalta alla fine di ogni atto il geniale e simpaticissimo attore. Pure molto applauditi furono Luisella Viviani, il Berardi che si meritò un lungo battimani a sipario levato, la Gennati e tutti gli altri.

Oggi due rappresentazioni: di giorno la replica, a richiesta, de *L'imbroglione onesto* e di sera quella divertentissima cosa ch'è *L'ultimo scugnizzo*. Per domani è poi annunciata la prima rappresentazione in Italia di *L'ultima piedigrotta*, commedia folcloristica in tre atti con suoni, voci e musiche di R. Viviani.

Le operette Dezan

Terminata la stagione di Raffaele Viviani, sarà giovedì prossimo al Goldoni la Compagnia d'Operette di Enrico Dezan, ch'è una delle migliori formazioni italiane del genere ed è la sola organizzata nei suoi ruoli e nei suoi allestimenti così da prestarsi alla rappresentazione dei grandi lavori del repertorio operettistico vecchio e moderno.

Attorno ad Enrico Dezan, attore fine ed intelligentissimo, brillante, garbato e direttore di doti eminenti, sono nella Compagnia elementi di ottima fama quali la graziosa soubrette Lita Manuel, l'ottima soprano Mara Tokarskaja, la nota caratterista Giseldo Morosini, e i tenori Umberto Bagnoli e Giulio Neglia. Il corpo di ballo è costituito da 16 graziosissime girls e da 4 boys sotto la guida della valente coreografa Maria Mascagno.

Direttore d'orchestra è il maestro Franco Comuzio.

MALIBRAN

Ieri ha esordito la Compagnia « Fulgor »: un ottimo complesso di canto, danze e attrazioni, che ha ottenuto il pieno consenso del pubblico.

Oggi replica, mentre sullo schermo verrà rappresentato il nuovo film di Buster Keaton: « Il Re dei Campi Elisi », un film che ha tenuto per 23 settimane il cartellone nei grandi Cinema dei Boulevards parigini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15: «L'Imbroglione onesto: — Ore 21: «L'ultimo scugnizzo».

MALIBRAN. — (dalle 14.30) Sullo schermo: «Il Re dei Campi Elisi» con Buster Keaton. - L'ultimo grande successo comico. Sulla scena: La Compagnia Fulgor che ieri ha incontrato il pieno favore del pubblico.

ROSSINI. — Dalle 14: Spett. d'addio Comp. Nicuzza Boy's (nuova formazione). Sullo schermo: «La carne e l'anima» Metro con C. Morris. - Domani: «Il poliziotto Schwenke».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 Ultimo giorno di «La vita notturna degli Dei» il film più fantasioso e divertente della stagione. Int.: Alan Snocbray, Peggy Shannon, Richard Carle.

ITALIA. — (dalle 14) Ultimo giorno del superfilm Fox «Il Mondo va avanti» con Franchot Tone, Madeleine Carrol.

MASSIMO. — (dalle 14) Ultimo giorno del Capolavoro «Zou Zou» con la celebre Josephine Baker la venere nera.

S. MARCO — «Rumba» superfilm Paramount serie d'oro 1935-36 con George Raft e C. Lombard.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Successo «Viviamo stanotte» con Lilian Harrey e Tullio Carminati. Prezzi: L. 2 e 3.

GIUDECCA. — (dalle 14) Un eccezionale programma: «La Croce del Sud» Poi un cartone animato.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Adorabile» con Janet Gaynor e Warner Bachster.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Nabucco* di Giuseppe Verdi; Parigi P.T.T., 21.30, *Il buon Re Dagoberto* di Rousseau.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.50, musiche di Foroni, Massenet, Respighi, De Falla, Wagner; Francoforte, 20.5, musiche di Listz e Franck; Monaco, 21, musiche di Reznicek dirette dall'autore; Stoccarda, 24, musiche di Cherubini, Händel, Mozart, Beethoven, Schumann.

TEATRO: Roma, 22, *La guardia vigilante* di M. Cervantes.

CONCERTI VARIATI: Colonia (20), Vienna (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, F. T. Marinetti; Gruppo Torino, II. int., Alfio Berretta.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.30, musiche per due pianoforti di Bach, Schumann, Busoni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17 alle 19 di oggi in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Rioda: Marcia sinfonica
2. Donizetti: «Don Pasquale». Sinfonia
3. Puccini: «Turandot». Atto I.
4. Verdi: «Aida». Finale II.
5. Mascagni: Danza esotica
6. Wagner: Tannhauser. Ouvert.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro della «Serenissima»

S. E. il Segretario del P. N. F. e Presidente dell'O.N.D. on. Achille Starace accogliendo la proposta fattagli della Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia, ha autorizzato lo stesso ad assumere dalla data odierna la denominazione di Dopolavoro della «Serenissima».

Offerta di premi in oro al Duce

A S. E. Strace Segretario del P. N. F., Presidente dell'O.N.D. sono giunte, da parte di dopolavoristi, gruppi Aziendali, Dopolavoro Comunali, Associazioni aderenti delle medaglie d'oro vinte in competizioni sportive, artistiche ecc. e giacenti nelle vetrine personali o delle sedi, per essere offerte al Duce perchè il metallo venga utilizzato a favore dell'Erario.

L'iniziativa, che vuole testimoniare la piena aderenza della volontà dei dopolavoristi agli ordini del Duce, con una superiore concezione degli interessi della Patria, viene portata a conoscenza dei dirigenti tutti e dei dopolavoristi della Provincia per una spontanea adesione.

Le medaglie offerte, tolte dalla semplice esposizione e dalla inutilizzazione, saranno sostituite da diplomi che esposti con più giusto orgoglio nelle sedi della nostra organizzazione, ricorderanno non solo le vittorie sportive, ma più bello e luminoso l'atto di fede.

E' intenzione della Direzione Generale dell'O.N.D. di offrire le medaglie in occasione del prossimo 28 ottobre e pertanto si invitano i dirigenti tutti a voler tempestivamente far tenere al Dopolavoro della Serenissima, i premi da offrire.

Ratifiche di dirigenti

Sono state ratificate le seguenti modifiche nei ruoli direttivi della organizzazione dopolavoristica.

Dop. Com. di Scorzè: Augusto Gino Mazzoleni, Vice Presidente, in sostituzione di Favaro Emilio.

Dop. di Marghera: Vigilio Caliari Fiduciario, in sostituzione di Galliano Rosellini.

Dop. Sest. di Castello: Ruggero Guadagnini, Vice Presidente, in sostituzione di Gian Arnaldo Bortoluzzi.

Dop. Az. Direzione Artiglieria: Presidente, Ten. col. Aldo Menghini; membro: Giuseppe Giampieri, sindaco; Giovanni Defardi, in sostituzione rispettivamente dei sigg.: ten. col. Carmelo Petterutti; Alfredo Manfredi e Celestino Mazzotta.

Dop. Az. A.C.N.I.L.: Pietro Asperti e Arturo Salvi, Vice Presidenti, in sostituzione di: ing. cav. Carlo Salvini e Adriano Algeri.

Dop. Az. «Società Veneziana Conterie Venezia - Murano»: al Direttorio sono aggiunti i fascisti Gaggio Vittorio e Bon Aldo in rappresentanza dei dopolavoristi del sottogruppo «S. A. Lanfranchi, Menin e C.» assorbito dal Dopolavoro S. V. «Conterie».

Diritti d'autore ed erariali

Si rileva spesso che da parte di organizzazioni dopolavoristiche vengono indette manifestazioni per le quali è tenuto un pagamento di diritti d'autore ed erariali alla Sov. degli Autori. Si è osservato che tale pagamento non viene effettuato e vengono trascurati i preventivi accordi, che, d'obbligo, secondo le disposizioni del Segretario del P. N. F. Presidente dell'O.N.D. dovrebbero essere preventivamente presi con le locali Agenzie della Società degli Autori. Si invitano tutti i dirigenti a voler evitare che da parte della S.I.A.E. vengano fatti rilievi inopportuni.

Propaganda coloniale

La Direzione Generale dell'O.N.D. in considerazione del particolare momento che l'Italia attraversa ha disposto che venga intensificata presso tutti i Dopolavoro e le Associazioni aderenti la propaganda coloniale dando speciale rilievo alla questione etiopica.

Ai Segretari dei Fasci Presidenti dei Dopolavoro Comunali è commesso l'incarico di stabilire perchè delle conferenze vengano fatte da persone particolarmente adatte a svolgere tale tema chiamando ad assistere ad esse tutte le masse dei lavoratori dei singoli centri o de singoli Dopolavoro. Per comodità dei dirigenti, questo Dopolavoro provvederà a rimettere tempestivamente una copia di un opuscolo illustrativo sull'Abissinia redatto da Mario Lolli. Da tale opuscolo che è ricco di notizie e di informazioni, dovranno essere tratti ip unti salienti per dette conferenze che sarebbe bene, dove è possibile, fossero precedute da proiezioni cinematografiche illustranti l'Africa Orientale. Tali documentari possono essere richiesti all'Istituto Nazionale LUCE per il tramite di questo Dopolavoro Su tale argomento, speciale raccomandazione viene fatta ai Presidenti dei Dpolavoro Aziendali i quali dovrebbero trovare la maniera di radunare, in orario adatto gli operai liberi dai turni di lavoro per intrattenerli sul tema raccomandato

Assicurazione gratuita durante le manifestazioni dell'OND.

Una delle forme assistenziali più appariscenti dell'organizzazione dell'O. N. D. è quella della assicurazione gratuita per gli infortuni che eventualmente colpiscono i dopolavori partecipanti alle varie manifestazioni promosse dal Dopolavoro.

Questa forma importantissima di assistenza per le sue alte finalità di previdenza non viene tenuta nella dovuta considerazione dai Segretari dei Fasci, Presidenti e dai Vice Presidenti dei Dopolavoro, nonchè dei dirigenti i gruppi e le Associazioni aderenti dell'O.N.D.

La mancata assicurazione di un dopolavorista, che (prendendo parte ad una qualsiasi manifestazione indetta dalle nostre organizzazioni). si produce danno investe serie responsabilità civili a carico dei dirigenti ai quali fa capo la organizzazione della manifestazione.

Pertanto, allo scopo di evitare incresciose controversie, invito i dirigenti delle istituzioni dipendenti a voler mantenere un più diretto contatto con il Dopolavoro della Serenissima, comunicando, non oltre 5 giorni avanti la effettuazione della manifestazione, di qualsiasi natura essa sia, sportiva, escursionistica, ricreativa, educativa ecc. la data ed il luogo di svolgimento. nonchè il numero dei partecipanti i quali dovranno essere, tutti, in possesso della tessera dell'O.N.D. dell'anno in corso.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 40; posta kg. 32.500; merce kg. 170.500; bagagli kg. 395.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 37; posta kg. 41.600; merce kg. 210.300; bagagli kg. 410.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 12 Ottobre XIII:

«Alberto Treves» partito da Suez il 6 ottobre per Aden — «Barbarigo» partita da Rangoon il 10 per Colombo — «Birmania» arrivata a Venezia l'8 da Trieste — «Caboto» arrivato a Brava il 5 da Mogadiscio «Cortellazzo» partita da Suez l'11 ottobre per Massaua — «Dandolo» arrivato a Massaua il 19-9 da da Port Said — «Mauly» partita il 20 settembre da Filadelfia per Buenos Ayres — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 29-9 da Madras — «Volpi» partita da Massaua il 10-10 per Suez.

L'"Ausonia,,

Ieri alle ore 15 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Ausonia* che è ripartito alle ore 17 per Alessandria e Caifa con oltre 250 passeggeri e numerose tonnellate di merci varie.

Dopolavoro Artigiano

Si rammenta che gli aderenti alla gita sul Grappa dovranno trovarsi questa mattina alle ore 9.15 precise nell'atrio della Stazione.

Cronache di Verona

S. E. Tassinari ha inaugurato la Fiera Cavalli — S. E. Manaresi al raduno degli Alpini.

VERONA, 12

— Alle 16.30 d'oggi S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, ha inaugurato sul campo dei Cappuccini in rappresentanza del Governo Fascista la Fiera autunnale dei cavalli. S. E. ha preso posto sulla pavesata tribuna di fronte alle grandi scuderie insieme al Prefetto, al Segretario federale, al Podestà, ai rappresentanti della Federazione Agricoltori, dei Commercianti, delle autorità militari, mentre da un lato prestavano servizio d'onore drappelli armati dell'Esercito e della Milizia.

La manifestazione odierna ha assunto quest'anno un valore particolare per il grande successo ottenuto dai concorsi indetti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste dotati di premi per oltre 40.000 lire. Sono stati infatti parecchie centinaia i cavalli provenienti dai migliori allevamenti delle Tre Venezie e delle provincie di Mantova e Ferrara che si sono presentati ai concorsi.

Essi costituiscono il fior fiore della produzione equina destinata ai lavori agricoli, al servizio di artiglieria e alla produzione mulattiera. S. E. ha assistito alle prove e allo sfilamento dei cavalli migliori distinti con appositi cartelli per quanto riguarda i premi.

I concorsi inaugurati sono: Quello con prove funzionali per la produzione del cavallo pontiere, la rassegna dei muli e cavalle mulattiere, e quello per cerri razionali.

S. E. che aveva man mano chiarimenti dall'on. Giuseppe Poggi, presidente della Società Ippica Veronese, e dall'on. Pasti, presidente dell'Ente Autonomo per le Fiere, si è compiaciuto per la meravigliosa organizzazione, per gli splendidi esemplari presentati a questo importante mercato che può ritenersi il più grande d'Italia, ed al quale affluiranno da ogni centro, specie dal Trentino, dalla Lombardia, dal Veneto, i più noti negozianti e produttori, tanto più che per favorire la grande manifestazione il Governo ha concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti di viaggio da tutte le stazioni del Regno. La Fiera verrà chiusa la sera di mercoledì 16 corr., ultimate tutte le gare e prove funzionali. L'animazione in città è già da ieri notevole.

— S. E. Manaresi sarà presente domani domenica alla grande adunata scarpone indetta dalla nostra Sezione dell'A.N.A., durante la quale verranno consegnate le drappelle al Battaglione « Verona », con una cerimonia che dovrà costituire un rito solenne. Gli alpini saranno presentati a S. E. dal generale Porta. La cerimonia si svolgerà in Piazza V. E. davanti alla targa che ricorda le penne mozze del 6. Alpini, presenti, oltre a tutte le autorità, S. E. Manaresi, S. E. il generale Bobbio e S. E. il generale Bes.

In nome degli Alpini caduti e dei veterani Alpini combattenti, domani la città intera presenzierà al rito, secondo le tradizioni scaligere.

Un convegno di dirigenti degli uffici di collocamento

MILANO, 12

Questa mattina, nella sede del Consiglio provinciale dell'economia, sotto la presidenza di S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, alla presenza del Prefetto, del vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia on. Bonzelli, sono stati convocati i dirigenti degli uffici provinciali di collocamento dell'Italia centrale e settentrionale. Durante la seduta sono stati esaminati e discussi alcuni importanti problemi riguardanti il funzionamento degli uffici di collocamento ed i loro rapporti con le organizzazioni sindacali.

Cronaca di Mestre

Camion e moto contro due platani

Ieri mattina, verso le 9.45, il motociclista Girotto Mario, di anni 26, abitante in via Motta a Carpenedo, mentre stava percorrendo la via Cappuccina con la sua macchina, portante la targa 630 V.E., giunto nei pressi della hiesa di San Carlo si accorse che da una strada laterale stava uscendo un camion della ditta Campesan che stava voltandosi. Egli allora accelerò per sorpassarlo, ma sembra che nella manovra abbia col manubrio urtato il parafango anteriore sinistro dell'autocarro, sicchè andò a sbattere contro un platano.

Anche il camion in seguito alla rapida manovra dell'autista, che cercò di evitare il sinistro, andò a cozzare contro un platano. La moto rimase danneggiatissima, mentre il camion riportò danni nella parte anteriore. Il motociclista, subito soccorso, venne trasportato all'Ospedale con l'auto del signor Nao Pietro. Il medico di guardia gli riscontrava contusioni escoriate multiple agli arti inferiori, al torace ed al capo. Egli venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

La morte di un operaio

Abbiamo dato ieri notizia della disgrazia avvenuta nello stabilimento Breda a Marghera, dove l'operaio Rosini Livorno veniva colpito da un pezzo di ghisa che lo feriva gravemente alla testa.

Il poveretto, malgrado le amorevoli e continue cure ricevute all'Ospedale, alle ore 2 di notte cessava di vivere.

Disgrazie e infortuni

Vennero medicati all'Ospedale Civile nella giornata di ieri: Liotto Angelo di Giuseppe, d'anni 9, abitante in via Marghera 23, per ferita lacero-contusa alla fronte, giudicata guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

— Vettorello Antonio di Martino, d'anni 12, abitante a Mogliano Veneto, mentre giocava cadeva andando a finire sotto la ruota di un carretto riportando un'ampia e profonda ferita scollata al ginocchio destro. Venne giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

— Zennaro Giuseppe di Gaetano, d'anni 24, abitante a Venezia, operaio della Società Vetri e Cristalli, per ferite escoriate multiple ad ambo i piedi. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Turchetto Emilio fu Ettore di anni 23, abitante a Carpenedo, operaio della ditta Casarin, si conficcava una scheggia di ferro nella cornea dell'occhio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio della L.L.L. di Marghera Calzavara Antonio, di Mestre, per contusioni con probabile frattura del metatarso destro prodottasi caricando dei lingotti. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

I ladri in un negozio di campagna

Ignoti ladri la notte scorsa, passando per una porticina secondaria del negozio di Ragazzo Giovanna in Codato, abitante nella località Mazza Cavallo, penetrarono nell'interno e vi rubarono generi di monopolio, liquori e formaggio per un valore di lire 250.

Il furto è stato subito denunciato ai Carabinieri che hanno iniziato indagini.

Il concerto bandistico

Il Corpo bandistico di Mestre svolgerà oggi in Riviera XX Settembre, dalle ore 20 alle 22, un concerto con il seguente programma:

Prima parte - 1. Marcia 27 Ottobre, Dori — 2. a) « Guglielmo Ratcliff », Sogno, Mascagni - b) « Tutto è Sogno », Intermezzo, Palitta. — 3. « La Danza delle Libellule », Gran Fantasia, Lehar. (Prima esecuzione).

Seconda parte. - 4. « Lucia di Lammermoor », Coro, Cavatina, Sestetto, Finale atto secondo, Donizetti. — 5. « L'Italiana in Algeri », Sinfonia, Rossini. — 6. « Mantones de Manilla », Gran Paso doble Espagnol, Sirio.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte al pubblico le seguenti farmacie: Graziati sita in piazza Umberto I. e Mastruzzo sita in via Rizzardi, nel quartiere Urbano di Marghera. Esse risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Famiglie di richiamati e volontari

Il Segretario del Fascio invita le famiglie degli operai, richiamati e volontari dell'A. O. a presentarsi negli uffici di segreteria per dare quelle informazioni che saranno loro richieste. Avverte inoltre che nel rilascio del libretto delle Opere assistenziali sarà data precedenza assoluta alle famiglie dei richiamati e volontari.

Farmacia di turno

Oggi fino a mezzogiorno presta servizio la farmacia Zennaro, di fronte la chiesa di S. Andrea. Presta servizio per tutta la giornata, serale e notturno per tutta la settimana, la farmacia Canella di fronte la Basilica di S. Giacomo.

Conferenza

Oggi alle ore 16 nella sala grande del palazzo vescovile il M. R. don Gallone, dell'Opera « Pro Oriente », terrà una conferenza religioso-patriottica alla quale si potrà intervenire solamente mediante apposito biglietto d'invito.

Buone usanze

Ci consta che gli orfanelli raccolti nel pio istituto dei « Piccoli amici del Sacro Cuore » furono in uno di questi giorni ospitati dal rag. Ettore Gallimberti nella sua tenuta di Conche. La buona usanza dovrebbe essere imitata.

Diario sacro

Cattedrale — Festa di S. Tarcisio: ore 7 Messa con Comunione degli iscritti alla Lega Eucaristica, ore 9.15 Messa cantata; ore 18 panegirico e benedizione eucaristica.

S. Giacomo — Figlie di Maria: ore 15.45 adunanza nell'oratorio.

S. Domenico — Festa traslata del Titolare. Ore 8 Messa solenne; ore 17.30 Rosario, panegirico, benedizione eucaristica.

Il programma del nuovo Governo greco

esposto in un messaggio alla Nazione

ATENE, 12

Il governo ha rivolto al popolo greco il seguente messaggio: Avendo ricevuto il voto di fiducia dell'assemblea nazionale abbiamo assunto la direzione della Nazione. Le circostanze nelle quali siamo giunti al potere sono conosciute ed altrettanto conosciuti sono i pericoli che hanno minacciato e minacciano ancora la nostra patria, tanto crudelmente provata. La missione del governo è di procedere al plebiscito per il ritorno del Re, ritorno che costituisce oggi una necessità imperiosa per l'assestamento della vita politica del paese. Noi compiremo tutti i nostri sforzi affinchè la restaurazione monarchica segni la cessazione definitiva di ogni anomalia politica e l'inizio di una lunga vita politica normale che assicurerà a tutti i greci, di ogni partito, l'ordine e la partecipazione al governo del paese. Desideriamo che Re Giorgio II divenga un padre affettuoso e protettore di tutti i greci ed arbitro imparziale dei partiti politici. Oltre tale missione il nostro governo considera suo dovere elaborare e porre in esecuzione leggi dirette a risollevamento del paese.

Tali misure sono le seguenti: 1. applicazione dell'autonomia amministrativa delle prefetture e loro decentramento. 2. introduzione di un sistema fiscale assicurante una migliore e più equa ripartizione delle imposte, sufficienti entrate per la riorganizzazione delle forze difensive del paese e lo svolgimento di una politica sociale più evoluta. 3. norme contro la tendenza degli abitanti delle campagne ad emigrare verso la città. 4. Norme per la riduzione del numero dei funzionari pubblici e per fornire lavoro ai disoccupati della classe intellettuale. 5. azione energica per l'elevamento della funzione della giustizia, miglioramento della procedura civile e penale. 6. Riorganizzazione definitiva dei programmi di insegnamento pubblico e della educazione nazionale. 7. Rapida soddisfazione dei bisogni delle forze difensive del paese; riorganizzazione completa dell'esercito della marina e delle forze aeree. 8. Applicazione di una politica sociale assicurante a tutti i greci lavoro ed assistenza. Compimento della sistemazione dei profughi e applicazione di un programma sanitario moderno nel campo della igiene pubblica. 9. Ricerca di mezzi per l'esecuzione dei grandi lavori produttivi e di comunicazione.

Il messaggio così continua: Il governo è d'avviso che la rapida applicazione delle anzidette misure per la elaborazione delle quali saranno costituite speciali commissioni si impone assolutamente perchè se grazie a Dio ed alle misure del ministro dell'agricoltura la situazione delle popolazioni agricole è migliorata in questi ultimi due anni, l'aumento continuo della popolazione ed una eventuale insufficienza dei raccolti possono rendere problematica la sussistenza di un popolo generoso e laborioso che avrebbe potuto essere più felice se fosse stato meglio governato durante gli ultimi dieci anni.

Re Giorgio II. tornerà sul trono

dopo il responso del plebiscito

ATENE, 12

Il Presidente Condylis con i Ministri degli Esteri e delle Comunicazioni si è nel pomeriggio di ieri recato da Zaimis informandolo degli avvenimenti e chiarendo perchè il nuovo Governo abbia prestato giuramento dinanzi all'assemblea e non nelle sue mani. Ha quindi ringraziato Zaimis per i servizi resi.

Zaimis ha risposto di essere rimasto fino alla fine al suo posto ritenendo doveroso salvare la normalità, ma ha aggiunto di rendersi conto che la soluzione cui si è giunti doveva avvenire.

In relazione alla mozione approvata dall'assemblea che rimette in vigore la Costituzione del 1911 i membri della famiglia reale riacquistano *ispo jure* tutti i loro antichi diritti.

I giornali pubblicano che il Sovrano, informato degli avvenimenti dal Ministro di Grecia a Londra, ha dichiarato che ritornerà sul trono dopo aver riconosciuti i risultati del plebiscito. Fra giorni sarà completato il Ministero con la nomina del Ministro della Marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale gli atti statali saranno effettuati in nome del Re di Grecia ed il sigillo statale porterà lo stemma e la corona reale con la dicitura « Regno di Grecia ».

Condylis ha parlato agli ufficiali affermando che l'iniziativa dei recenti avvenimenti non fu presa da lui ma dai rappresentanti delle forze armate

La presentazione al Duce delle mozioni

votate dalla Corporazione dei cereali

ROMA, 12

L'on. Caradonna, vice presidente della Corporazione dei cereali, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Lantini, ha presentato al Duce le mozioni deliberate dalla Corporazione anzidetta. Esse concernono:

1) *La disciplina del mercato granario in rapporto all'industria molitoria.* Su tale problema la Corporazione ha ritenuto che, allo scopo di assicurare la maggiore possibile stabilità di equo prezzo del grano e d'evitare in tal modo perturbazioni all'intera economia nazionale ed alla sana economia agricola, sia necessario incrementare la pratica degli ammassi collettivi.

La Corporazione ha ritenuto inoltre che, per un più effettivo controllo delle operazioni e l'esatto accertamento dei prezzi sia utile dare pubblicità ai contratti di compravendita del grado secondo modalità da determinarsi da apposita commissione. Infine la Corporazione ha ravvisato l'opportunità di rivedere le norme che regolano la temporanea importazione.

2) *La revisione delle norme riguardanti la disciplina della macinazione del grano.* In proposito la Corporazione ha rilevato l'opportunità di coordinare ed integrare le disposizioni in vigore, di ripartire in due categorie i molini e di sottoporre all'autorizzazione ministeriale l'apertura di nuovi molini e l'aumento di potenzialità di quelli già esistenti. Infine, la corporazione ha esaminato il problema delle miscele, rilevando l'opportunità di seguire, salvo un diverso indirizzo per circostanze eccezionali, la più rigida e rigorosa osservanza della legge 22 giugno 1933 n. 874 riguardante la disciplina della vendita delle paste alimentari e della legge 17 marzo 1932 n. 368 riguardante il disciplinamento dei tipi di farina e di pane.

3) *La disciplina della vendita del pane.* La Corporazione, oltre ad alcune raccomandazioni di carattere igienico, ha deliberato che siano, senza variazione, i prezzi fissati dagli organi sindacali e politici; che siano con apposito accordo definiti i rapporti tra produttori di pane e rivenditori; che le rivendite di pane debbano formare oggetto di speciale licenza e, fatta eccezione per i tipi di pane speciale, debbano rifornirsi da un solo produttore, seguendo le norme dell'art. 9 della legge 23 giugno 1932 n. 904; che sia vietata infine la vendita del pane in forma ambulante nei comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti.

4) ***La disciplina delle riserie degli agricoltori. La limitazione degli impianti per la brillatura del riso e l'istituzione di una licenza per l'esercizio dell'industria risiera.*** La Corporazione ha raccomandato che, salvo eccezioni previste entro certi limiti per gli agricoltori, i nuovi impianti e gli ampliamenti di quelli esistenti, siano sottoposti a preventiva approvazione ministeriale e che tutti gli impianti esistenti debbano munirsi di apposita licenza di esercizio.

5) *Attuali condizioni dell'industria della trebbiatura. Provvedimenti idonei a migliorarla e tariffe per la trebbiatura industriale.* La Corporazione ha formulato delle raccomandazioni per il rilascio delle licenze e per i criteri relativi da seguirsi; per l'efficacia territoriale delle licenze; per la denuncia, a fini statistici, della trebbiatura esercitata dagli agricoltori con macchine proprie; per l'accertamento dell'idoneità tecnica delle macchine e del personale e per la stipulazione da parte delle organizzazioni degli industriali e dei produttori agricoli, di norme obbligatorie per le condizioni ed i noli di trebbiatura.

Il processo per l'eccidio di Marsiglia

La Regina Maria non si fa parte civile

PARIGI, 12

Si ha notizia da Aix-en-Provence che l'avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, l'ex-Presidente del Consiglio Paul-Boncour, ha dichiarato che la Sovrana ha deciso di rinunciare a costituirsi parte civile nel processo per l'assassinio di Re Alessandro, il cui dibattito avrà luogo prossimamente alla Corte di Assise di quella città. Paul-Boncour ha spiegato che la Regina ha ritenuto che il suo compito sia terminato con la fine del periodo istruttorio e che, avendo piena fiducia nella giustizia francese, rimetteva nelle sue mani la propria causa, identificandola con quella della Francia.

La chiusura del Congresso di filosofia del diritto

PARIGI, 12

Si è chiuso dopo parecchi giorni di importanti discussioni tra i maggiori giuristi di varie nazioni il secondo Congresso dell'Istituto internazionale di filosofia del diritto e sociologia giuridica. Il contributo della filosofia giuridica italiana è stato particolarmente apprezzato. Come sede del secondo Congresso, che avverrà nella primavera del 1937, è stata prescelta Roma.

Il co. Volpi esalta a Torino

l'unità degli industriali al servizio del Regime

TORINO, 12

Il Presidente della Confederazione fascista degli industriali S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata è giunto nel pomeriggio accolto dalle autorità e dalle gerarchie dei Sindacati. Egli si è anzitutto recato alla sede dell'Unione provinciale degli industriali dove gli sono stati presentati dal presidente on. Mazzini, presenti il sen. Agnelli e gli esponenti maggiori dell'industria torinese, tutti i presidenti dei Sindacati provinciali degli industriali.

Rispondendo a un breve saluto dell'on. Mazzini, il conte Volpi ha intrattenuto i convenuti esaltando l'unità della classe industriale italiana al servizio del Regime.

Accompagnato dal sen. Agnelli, il presidente della Confederazione dell'industria ha poi visitato gli impianti de *La Stampa*, per la modernità e imponenza dei quali ha espresso la propria viva ammirazione.

Si è poi recato a visitare, accolto dai dirigenti dell'Ente e dalle gerarchie, la sesta Mostra nazionale della moda, elegante e razionale esposizione, compiacendosi per il larghissimo afflusso di pubblico.

Dopo aver visitato tutti i reparti dell'importante manifestazione economica, il conte Volpi ha assistito al teatro gremito di folla alle presentazioni dei modelli. Prima di allontanarsi il Presidente della Confederazione dell'industria ha espresso ai dirigenti dell'Ente moda il proprio vivo plauso per l'azione di questo organismo che da anni lotta vittoriosamente per la nostra autonomia economica in un settore vasto e importante.

Subito dopo S. E. Volpi ha visitato la Mostra storica e ha quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria dove si è intrattenuto brevemente col Segretario federale e con le gerarchie fasciste.

Le riduzioni di tariffa sulle aviolinee

ROMA, 12

Il Ministero dell'Aeronautica ha inviato alle Compagnie esercenti linee aeree una circolare in cui si rileva come specialmente in questi ultimi tempi le Società accordino passaggi gratuiti o semigratuiti e altre svariate agevolazioni di tariffa spesso a favore di persone che non hanno alcun titolo per fruire di riduzioni e tanto meno di biglietti gratuiti.

«Giova rammentare — è detto fra l'altro nella circolare — che le riduzioni di tariffa sono state chiaramente fissate nelle apposite convenzioni fra questo Ministero e le Società esercenti le linee aeree ed è ovvio che l'applicazione di facilitazioni non contemplate nelle dette convenzioni costituisce una violazione degli accordi stipulati col Ministero dell'Aeronautica di concerto con la Finanza e approvati con decreto reale.

«Questo Ministero intende che abbiano assolutamente a cessare tutte le arbitrarie concessioni praticate finora dalle Società e adotterà severi provvedimenti intesi a reprimere ogni abuso».

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Fiume	¾ cop.	765.0	19	22	16
Pola	¼ cop.	765.6	19	22	13
Gorizia	ser.	765.5	16	19	14
Udine	½ cop.	765.3	18	21	14
Treviso	cop.	765.7	19	20	14
Belluno	cop.	764.1	14	21	12
Padova	cop.	765.3	18	22	13
Rovigo	cop.	766.0	19	21	13
Vicenza	cop.	765.1	18	20	14
Bolzano	cop.	764.2	15	22	11
Trento	cop.	764.9	17	20	12
Grappa	nebb.	621.5	8	11	6
Venezia	cop.	765.1	18	22	15

Mare: Fiume, Pola e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 17.29. Luna tramonta ore 6.42, leva ore 17.15. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.50 e 17.30, alte ore 10.30 e 24.00. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena, ma in diminuzione; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tendenza del tempo instabile sull'alta Italia. Stato del cielo coperto sulle regioni settentrionali con qualche pioggia sui rilievi alpini. Venti generalmente moderati grecali sull'Alta Italia. Temperatura in diminuzione alta Italia. Mare Tirreno mosso con moto ondoso in aumento; da poco mosso a mosso gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Persiste regime di alta pressione sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo, mentre una leggera depressione occupa l'Africa settentrionale ed il Mediterraneo occidentale creando condizioni di tempo instabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche leggera precipitazione.

La riunione pugilistica all'Augusteo

Livan piegato ai punti da Ceccarelli

Venturi riconquista il titolo europeo

ROMA, 12

Questa sera all'Augusteo, il massimo tempio romano riservato alla musica, si è svolta l'annunciata serata pugilistica. L'anfiteatro era gremitissimo. Si è cominciato con l'incontro di otto riprese tra i pesi piuma romani Efrati (kg. 56) e Fegatoli (kg. 57). I due pugili si danno subito battaglia. Fegatoli è più irruente e impone il suo giuoco; Efrati si limita a difendersi. Le ultime riprese sono le più combattute e in queste Efrati rimonta lo svantaggio iniziale. L'ultima ripresa è brillantissima ed Efrati si aggiudica nettamente il vantaggio. Il verdetto che dà vincitore Fegatoli è accolto con forti contrasti.

Salgono ora sul ring Livan e Ceccarelli, per la disputa del titolo italiano dei medio-massimi. Grandi applausi accolgono il romano e il veneziano. I soliti preliminari e le immancabili fotografie. Livan (kg. 77,100); Ceccarelli (kg. 77,100). Arbitro Graziani di Genova; giudici: Lai di Firenze e Di Gennaro di Bologna. Nella prima ripresa i due avversari si studiano, portandosi vari colpi di scarsa efficacia. Nella seconda Livan piazza una serie di colpi al corpo di Ceccarelli e riesce a portare imprecisi colpi allo stomaco. Il romano passa al contrattacco, senza tuttavia concludere. Un crochet destro di Ceccarelli viene accusato in pieno dal veneziano che è groggy. Ceccarelli insiste all'attacco e mette k. t. l'avversario per 3 secondi. Rialzatosi stordito, Livan, dopo una serie di colpi, ritorna k. t. per 2 secondi. Al suono del gong appare molto provato. La terza ripresa si inizia con un preciso crochet che Livan piazza a Ceccarelli, il quale reagisce con colpi allo stomaco. Livan è più aggressivo e cerca di rimontare lo svantaggio, ma riesce solo ad ottenere la parità. Nella quarta è Ceccarelli che attacca, ma con scarsi risultati pratici; riesce tuttavia a piazzare un diretto allo stomaco, che l'avversario ripaga con un cross alla mascella. Vantaggio per Ceccarelli. La quinta ripresa vede accentuarsi l'imprecisione del romano, il quale finalmente, dopo molti tentativi, riesce a piazzare un cross destro alla faccia dell'avversario, che però incassa imperturbabile. Anche questa ripresa è per Ceccarelli. Nella sesta Livan colpisce due volte sotto la cintura; poi Ceccarelli piazza un diretto al mento, seguito da un cross al fegato; Livan cerca di reagire, ma è costretto ad incassare un cross sinistro al mento, che accusa nettamente. Il veneziano appare provato. La settima ripresa si apre con una serie di quattro sinistri di Ceccarelli, cui Livan risponde con un cross destro doppiato alla figura. Il romano cerca piazzare il colpo duro, ma su questo tentativo continua ad essere poco preciso. Anche questa ripresa si chiude con un lievissimo vantaggio di Ceccarelli. L'incontro è piuttosto monotono e questa fisionomia non cambia nell'ottava ripresa, che non presenta nulla di notevole. La nona vede accentuarsi la superiorità di Ceccarelli, il quale però manca diverse occasioni per portare il colpo decisivo. Livan si difende bene e si esibisce in perfette schivate, che raccolgono gli applausi del pubblico. Nella decima Livan si avvantaggia con un buon lavoro al corpo dell'avversario, il quale tenta reagire, ma non conclude. Il veneziano appare superiore nel corpo a corpo. La ripresa si chiude con netto vantaggio di Livan. La undecima si apre con un crochet al mento di Ceccarelli, il quale risponde con due diretti alla figura. Poi d'un tratto l'ambiente si infoca. Un colpo basso di Livan viene accusato dal romano che si inginocchia; egli riesce tuttavia a riprendersi e passare al contrattacco. La folla urla e parteggia per il romano. Ceccarelli termina in vantaggio. La ultima ripresa vede il romano lanciato all'attacco; scambio laborioso di colpi, poi Ceccarelli riesce a piazzare un preciso sinistro doppiato al mento. La battaglia è accanita, ma caotica. Il mento di Livan è sanguinante. La giuria dà infine la vittoria a Ceccarelli, che raccoglie gli applausi dei suoi sostenitori. Livan, con grande spirito sportivo e pur essendosi battuto in modo da meritare un risultato pari, si congratula con Ceccarelli.

L'altro incontro importante della serata era quello che opponeva il pugile italiano Enrico Venturi al campione francese Henri Ferret, per il titolo europeo. Venturi, dopo un incontro movimentato e combattuto, ha vinto nettamente ai punti, riconquistando così il titolo europeo. Il pubblico ha vivamente applaudito il campione italiano.

TENNIS

La III giornata del campionato

italiano di I Categoria

MILANO, 12

Ecco i risultati delle gare della terza giornata del campionato italiano di tennis di prima categoria, che si svolgerà sui campi del Tennis Club Milano:

Singolare uomini: Delbono batte Fadini 6 a 4, 6 a 3, 1 a 6, 2 a 6, 6 a 4; Cesura batte Vedovelli 6 a 4 6 a 4, 6 a 3. Levi Della Vida batte Scotti 3 a 6; 6 a 4, 6 a 3. 2 a 6 6 a 2; Valerio V. batte Mentasti 6 a 2, 6 a 1, 6 a 2.

Singolare uomini seniores: Colombo C. batte Pedroni G. 6 a 1, 6-1. Perani sen. batte Colombo G. 6-2, 6-4 Balbi batte Grioni F. 6-1, 6-4.

Doppio uomini: Baldi - Giganetti battono Mentasti-Agazzi 6 a 3, 6-3 6 a 2; Gaslini-Valerio V. battono Valcarenghi-Perani jun. 6 a 1, 3 a 6 6-1, 6-2. Quintavalle - Bossi - Vido 6 a 8, 6 a 4, 6 a 4, 7 a 5.

CICLISMO

La dodicesima Coppa S. Vito

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 12

Il C.C.L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento sta lavorando per la compilazione del programma relativo allo svolgimento della XII. coppa S. Vito che anche quest'anno farà svolgere con quella capacità e competenza che lo distingue.

La gara non sarà a meno, per importanza e dotazione di premi, delle precedenti edizioni, anche per non venir meno della sua tradizione e fama di una delle più classiche gare del Veneto. L'attesa è assai viva negli ambienti ciclistici anche perchè, quest'anno, vi prenderà parte, accanto alla categoria dei dilettanti, anche quella degli allievi, che partirà con un lieve vantaggio sulla categoria superiore.

Non si conosce ancora il percorso preciso, ma sembra certo che esso non sarà difforme a quello di tutte le precedenti edizioni e che comprenderà le salite del Celante e del Clausetto oltrechè i successivi falsipiani di Pinzano e Ragogna, con un chilometraggio complessivo di circa 120 km.

La gara si svolgerà molto probabilmente il giorno 17 ottobre p. v. Fra qualche giorno verrà reso noto il programma.

CALCIO

Torneo Coppa "Augusto Zanon,,

Il Comitato Provinciale di Venezia della Sezione Propaganda della F. indice ed organizza un Torneo di calcio denominato Coppa « Augusto Zanon ».

Il Torneo verrà disputato tra squadre i cui giocatori siano già stati classificati « liberi » nella stagione 1934-35.

Premio margine del Torneo è la Coppa « Augusto Zanon » offerta dalla Società « Meneghea » di Venezia e che verrà assegnata alla squadra prima classificata del Torneo.

Viene altresì messa in palio una targa denominata pure « Augusto Zanon » ed offerta dal Gruppo Ciclistico Serenissima di Venezia.

Altri premi verranno fissati prima dell'inizio del Torneo in rapporto al numero delle squadre iscritte.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 30 e deposito di lire 20 a garanzia spesa arbitrali e quale cauzione dell'impegno assunto di ultimare il Torneo.

Le iscrizioni si chiuderanno il 25 ottobre p. v.

A seconda del numero delle squadre iscritte verranno formati uno o più gironi. Il Comitato si riserva di far disputare i gironi in parola con partite di sola andata o di andata e ritorno.

Per quanto non contemplato nel presente, vigono le « Norme per la attività della Sezione Propaganda» ed il « Regolamento Organico » della F.I.G.C.

A. F. C. Venezia

Venezia B - Vicenza B sospesa

Si avvertono gli sportivi che per sopraggiunta improvvisa indisponibilità della squadra ospite, la partita tra le riserve bianco-rosse e nero-verdi è stata sospesa.

Negligenza di impiegati ferroviari

punite in Russia coi lavori forzati

MOSCA, 12

Un processo contro sei impiegati della stazione ferroviaria di Tichonova Pustyn, appartenenti alla sezione moscovita della ferrovia dell'Ovest, incolpati di avere, con la loro negligenza, provocato due collisioni di tre in manovra, si è concluso ieri con la condanna a dieci anni di lavori forzati di un addetto agli scambi e da tre a sei anni della stessa pena per gli altri cinque imputati. Si ritiene che un'ordinanza del commissario del popolo alle Comunicazioni pubblicata oggi sia stata determinata dalle risultanze di questo processo. L'ordinanza insorge, in termini molto vivaci, contro gli abusi, i furti, le truffe di impiegati addetti alle stazioni, e contro la venalità dei conducenti. Nella circolare si muove ai capistazione l'accusa di usare talora una indulgenza colpevole verso i ladri e i criminali che fanno parte del personale. Il commissario alle Comunicazioni accenna ad abusi soprattutto sulle linee di Orenbourg, Koursk e Kazan e minaccia pene disciplinari.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.86 — Febbraio 10.88 — Marzo 10.90 — Aprile 10.92 Maggio 10.95 — Giugno 10.95 — Luglio 10.95-96 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.85 — Novembre 10.84 — Dicembre 10.83.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re acclamato a Parma
visita la Mostra del Correggio

PARMA, 12

Stamane è qui giunto in forma privata proveniente da S. Rossore S. M. il Re per visitare la Mostra nazionale del Correggio, organizzata dalla Federazione dei Fasci sotto l'alto patronato del Sovrano. Hanno reso omaggio all'augusto Ospite al suo arrivo al Palazzo Pilotta, il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà.

Mentre il Sovrano si recava alla R. Galleria, la popolazione, appresa la notizia del suo arrivo, imbandierava gli edifici e le case riversandosi nelle adiacenze del Palazzo Pilotta desiderosa di porgere al Re Vittorio il suo entusiastico e devoto saluto. Frattanto Sua Maestà, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, iniziava una minuta visita della rassegna dei capolavori correggeschi dimostrando il continuo e vivo interessamento e soffermandosi particolarmente davanti alle più celebri tele.

Alla fine della visita, durata oltre un'ora, il Sovrano ha espresso il suo augusto compiacimento al Segretario federale, presidente della Mostra ed ai componenti del comitato per la mirabile manifestazione d'arte.

Quando il Sovrano è dicseso dallo scalone della R. Galleria, è stato accolto dall'imponente moltitudine riunita in piazza della Pilotta e nelle vie adiacenti con entusiastiche grida di: *Viva il Re Vittorioso! Viva Adua italiana! Viva l'Esercito!*

La manifestazione ha assunto un tono altissimo quando S. M. ha preso posto sull'automobile per recarsi a visitare gli affreschi Correggeschi della camera di San Paolo ed il Duomo. L'automobile reale è passata fra acclamanti fittissime ali di popolo che era accorso per recare il saluto di Parma interventista e fascista al Sovrano che visibilmente compiaciuto ha continuamente risposto alla fervente manifestazione con sorrisi e cenni di saluto esprimendo poi alle autorità la sua simpatia per le accoglienze ricevute dalla cittadinanza. Dopo la visita alla camera di S. Paolo, S. M. acclamato dalla folla concentrata in piazza Vescovado è entrato in duomo ricevuto dal Vescovo ove ha ammirato la superba cupola affrescata dal genio immortale del Correggio. Prima di lasciare il duomo S. M. ha voluto soffermarsi nella cappella dei Caduti in guerra ove ha sostato in commosso raccoglimento. La folla cresciuta di numero a conoscenza dell'omaggio reso dal Sovrano ai Caduti parmensi ha improvvisato una nuova grandiosa manifestazione con potenti prolungate grida di: Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Esercito!, salutando il Sovrano al momento della partenza con una imponente dimostrazione, cessata soltanto quando l'automobile reale, raggiunta la via Emilia, si è diretta verso Bologna.

Il Duca d'Aosta inaugura
il Salone internazionale aeronautico

MILANO, 12

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione del I. Salone internazionale aeronautico, che raccoglie nel vastissimo padiglione del Palazzo dello Sport, in due ampie gallerie annesse, apparecchi e materiali accessori della più moderna costruzione aeronautica nazionale e straniera.

Dinanzi all'ingresso principale della Mostra, in Piazza Sei Febbraio, sono convenute le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste, senatori e deputati, addetti aeronautici e membri del corpo consolare, i rappresentanti delle case estere e italiane esponenti al Salone, il Direttorio dell'A. C. « Pennuti » e un foltissimo gruppo di ufficiali dell'Aeronautica e di piloti civili.

Alla cerimonia inaugurale ha presenziato S. A. R. il Duca d'Aosta e i Sottosegretari all'Aeronautica generale Valle e alle Finanze on. Bianchini, che sono stati ricevuti dal Prefetto, dal comandante di Corpo d'Armata, dal comandante la prima zona aerea, dal Segretario federale, dal Podestà e dagli ordinatori dell'Esposizione. Rendevano gli onori un reparto di avieri in armi con musica presidiaria e Giovani fascisti della scuola di pilotaggio; era pure presente un gruppo di ufficiali e di allievi piloti che seguono i corsi d'aviazione in Italia; su, in alto, volteggiavano in perfetta formazione una squadriglia del campo di Taliedo. Subito, mentre la musica intonava gli inni italiani e francesi, viene scoperta sulla facciata del palazzo della Mostra una lapide dedicata alla memoria di Leone Delagrange, precursore francese dell'aeroplano, al nome del quale, con rito fascista, si è risposto « presente ».

Si è quindi iniziata la visita del Salone che in una imponente visione raccoglie intorno agli apparecchi che portarono l'aviazione italiana alla conquista dei primati di velocità assoluta, di distanza in linea retta e di altezza, velivoli modernissimi della costruzione italiana e di 14 nazioni straniere, quattro delle quali, e cioè Francia, Germania, Polonia e Russia, hanno una propria delegazione ufficiale.

S. A. R. il Duca d'Aosta e le LL. EE. Valle e Bianchini, cui i capi delle delegazioni e i costruttori facevano da guida, si sono soffermati con interesse ad esaminare i magnifici modelli esposti nel Salone, dai giganteschi trimotori agli agili alianti, dagli snelli velivoli da caccia ai potenti aerotrasporti dell'Ala Littoria.

Il Principe aviatore e il Sottosegretario all'Aeronautica osservano minutamente le diverse particolarità tecniche, i dispositivi più recenti che attestano dell'incessante progresso della scienza del volo e dell'industria aviatoria, campo ove mirabilmente eccelle, per l'incitante volontà del Duce, la poderosa ala d'Italia.

L'interessante rassegna si protrae a lungo e quando, alla fine, il Duca d'Aosta, i Sottosegretari di Stato e le autorità lasciano il Salone, la numerosa folla, che si era precedentemente raccolta, corona la cerimonia inaugurale con una calorosa dimostrazione.

Il co. Pignatti Morano presenta
le credenziali di ambasciatore al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 12

Stamane, alle 11, il Papa ha ricevuto in udienza solenne nella sala del trono per la presentazione delle credenziali il nuovo Ministro ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza.

Nel presentare le lettere credenziali, il conte Pignatti Morano ha espresso parole di devozione per il Pontefice e ne ha invocata l'apostolica benedizione per il Re, per il Capo del Governo e per la Nazione.

S. S. Pio XI ha risposto di essere lietissimo di dare il benvenuto all'ambasciatore d'Italia, e lietissimo non per modo di dire. Ha espresso la sua compiacenza per le parole pronunziate dall'ambasciatore, ricordand che grazie a Dio e agli uomini di buona volontà i patti lateranensi consentono particolari rapporti con l'Augusto Sovrano d'Italia.

Ha concluso pregando l'ambasciatore di porgere come primo atto della sua alta missione la particolare benedizione alla Maestà del Re, benedizione che egli estende secondo le intenzioni espresse dall'ambasciatore. Indi il Pontefice ha invitato l'ambasciatore nella sua biblioteca intrattenendolo a cordiale collonio.

Terminata l'udienza pontificia, il conte Pignatti è sceso nella basilica vaticana per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli. Dopo di che, ossequiato dalla rappresentanza del capitolo vaticano, ha fatto ritorno alla sede dell'ambasciata.

Il Podestà di Torino dal Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il Podestà di Torino, ingegnere Sartirana, che prima di partire per l'A. O. volontario ha riferito sulla situazione amministrativa di quella città e sulle opere pubbliche che saranno inaugurate il 28 ottobre.

Il Duca di Spoleto assegnato
allo Stato Maggiore della Marina

ROMA, 12

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Il Capitano di vascello S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, con la data del 14 corrente assume servizio presso l'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il rinvio della riunione
del Comitato corporativo centrale

ROMA, 12

Il Comitato corporativo centrale, convocato per il giorno 19 corrente, è rinviato fino a nuovo avviso

(*Stefani*)

Le vie di Leningrado allagate
dalle acque della Neva

RIGA, 12

Si ha notizia da Leningrado che, a cagione di un furioso uragano scatenatosi nella zona del Golfo di Finlandia, si è verificata una eccezionale piena dell'ultimo tratto della Neva le cui acque hanno allagato la città. In alcuni quartieri il livello dell'acqua ha raggiunto il terzo piano delle case. I servizi pubblici hanno dovuto essere sospesi. Si lamentano gravi danni.

Il Gabinetto polacco si dimette

VARSAVIA, 12

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio Slavek che ha rassegnato nelle sue mani le dimissioni del Governo. Il Presidente della Repubblica le ha accettate incaricando il Gabinetto dimissionario di provvedere agli affari correnti fino alla nomina del nuovo Gabinetto.

La morte d'un celebre chimico

BERLINO, 12

E' morto il celebre chimico Hans Tropsch, autore di importanti lavori sulla fabbricazione della benzina sintetica.

L'amm. Pini restituisce
la medaglia avuta dall'Inghilterra

ROMA, 12

E' pervenuta al Duce dal contrammiraglio dott. Giuliano Pini la seguente lettera:

« *Negli anni 1902-1904, quando il Nullah avrebbe potuto essere una buona arma politica nelle nostre mani, l'Italia si dimostrò talmente leale e sincera amica dell'Inghilterra da prestare navi e uomini per aiutarla a pacificare la Somalia inglese.*

« *Oggi, che governanti britannici dimenticano, ritengo mio dovere restituire la medaglia avuta dal Governo inglese in quell'occasione rammaricandomi solo che marinai italiani ai miei ordini abbiano esposto la vita per un paese che non ha senso di riconoscenza e di giustizia. Saluti fascisti - G.* Pini ».

Una lettera di Arturo Labriola
di solidarietà con l'azione italiana

BRUSSELLE, 12

Il prof. Arturo Labriola, già militante antifascista, ha inviato al nostro Ambasciatore a Bruxelle la seguente lettera:

« Nel momento in cui il mio Paese trovasi impegnato in un'azione grave e difficile, ma gloriosa, mi permetto assicurare V. E. dei miei sentimenti di piena solidarietà per il mio Paese, al di sopra e al di là di tutte le mie preferenze politiche. Sebbene nè la mia età, nè le condizioni della mia vista mi permettano di essere un elemento praticamente attivo nella lotta che è cominciata, mi permetto di assicurarla che se ciò fosse richiesto, le mie residue forze sono a disposizione del Governo e del mio Paese. Con la espressione della mia perfetta osservanza, voglia accogliere i miei saluti italiani. — *Arturo Labriola* ».

Il rigoroso controllo dei prezzi
Le direttive del Segretario del Partito

ROMA, 12

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni n. 466 in data di oggi, ha confermato le direttive segnate in occasione dei rapporti ai Segretari federali, e particolarmente dell'ultimo che ha avuto luogo nel palazzo del Littorio il sette ottobre corrente, in merito al controllo da esercitare sull'andamento dei prezzi.

L'attività dei Comitati intersindacali, prescrive il Segretario del Partito, deve essere pertanto intensificata al punto da essere ininterrotta.

Il Segretario del Partito conferma inoltre quanto ha disposto fino dal venticinque settembre circa la azione che deve essere svolta, intesa a prevenire ed a reprimere qualsiasi tentativo di accaparramento e di imboscamento e aggiunge che in questo settore, non soltanto il Partito, ma anche le organizzazioni sindacali debbono svolgere una rigorosa vigilanza e procedere in pieno accordo.

Comunica infine che controllerà lui stesso la situazione in collaborazione coi Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, dell'Agricolturara e Foreste, coi presidenti delle Confederazioni fasciste, col presidente dell'Ente nazionale della Corporazione e col Savraintendentendente allo scambio delle valute.

Una prima riunione sotto la presidenza del Segretario del Partito avrà luogo infatti nel palazzo del Littorio martedì quindici corrente, alle ore 16.30, con l'intervento anche dei Segretari federali di Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino.

La tessera del Partito ritirata
a sei commercianti novaresi

NOVARA, 12

Il segretario federale, in data di ieri, ha deliberato il ritiro della tessera del Partito ai seguenti commercianti della nostra città: Delfino Turri, Gaudenzio Faletti, Evasio Cotti, Renzo Bianchi, Augusto Rosina e Giacomo Fortina. La motivazione è la seguente: « Dimostravano di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito fascista non provvedendo, malgrado ripetute sollecitazioni e avendone la possibilità, a versare il rispettivo contributo per l'Ente Opere Assistenziali ».

Le offerte d'oro alla Patria
Il medagliere d'un Dopolavoro

LA SPEZIA, 12

Una signilcativa offerta all'Erario è stata fatta dal Dopolavoro aziendale Odero Terni Orlando, del cantiere navale del Muggiano. I dirigenti del Dopolavoro hanno consegnato al segretario federale perchè lo destini all'Erario dieci medaglie d'oro, 21 medaglie «vermeil» e 20 medaglie d'argento, che il Dopolavoro aveva guadagnato in varie manifestazioni alle quali gli iscritti avevano partecipato. Il segretario federale ha fato pervenire ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

"Tutta la Francia è con l'Italia,,
dichiara Charles Méré

ROMA, 12

Charles Méré, l'eminente scrittore francese che ha tenuto con tanto prestigio la presidenza della Società degli autori e compositori in Francia, e, con vivo senso di solidarietà per l'Italia, è stato uno dei primissimi firmatari del manifesto degli scrittori francesi, ad un telegramma di saluto inviatogli dal sen. Forges Davanzati, h arisposto:

«Sappiate che tutta la Francia — la Francia autentica, come ha detto il Duce — è al fianco dell'Italia. Io vado più lontano, io dico tutta la Francia. L'atteggiamento della frazione socialista e comunista non è esso stesso che un atteggiamento di politica interna, sappiatelo bene in Italia! Se si trattasse di prendere le armi contro la Germania, socialisti e comunisti sarebbero in piedi pronti. Se si trattasse di sanzioni militari contro l'Italia i socialisti non marcerebbero, le truppe non seguirebbero i capi. Perchè? Perchè il sentimento della fraternità di razza e di spirito è ancorato profondamente in tutti i cuori francesi nei riguardi dell'Italia. Il popolo francese ha attualmente le stesse reazioni e gli stessi riflessi che il popolo italiano nell'agosto 1914. Non ci si batte tra fratelli.

«La Francia ama l'Italia e nel tempo stesso l'ammira. Essa ammira la nuova Italia. Mussolini gode in Francia di una popolarità prodigiosa. Noi facciamo voti ardenti per il trionfo dell'Italia, e sarà il trionfo della civiltà sui barbari, il trionfo della latinità. Noi non siamo interventisti perchè sappiamo che l'Italia non è in pericolo e che essa va diritta alla vittoria, ma se l'Italia fosse minacciata da chiunque nella sua vita e sulle sue frontiere saremmo interventisti, risolutamente, ferocemente! Interventisti per unire le nostre armi alle sue!»

Il Sud Africa non sospenderà
le forniture di carni all'Italia

LONDRA, 12

Il Ministro della Giustizia della Unione Sud Africana, generale Smuts, interrogato dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, ha dichiarato che il Sud Africa, essendo legato dalle decisioni della S. d. N., applicherà le sanzioni. Rispondendo poi ad analoga questione, il generale Smuts, ha detto che il problema della soppressione dei contratti per forniture di carni all'Italia non è necessariamente contemplato dalle sanzioni.

Menzogne britanniche
Si inventa un attacco ad Adua

ROMA, 12

La Reuter *pubblica un dispaccio da Addis Abeba il quale dice testualmente:*

«Le truppe di Ras Sejum hanno circondato gli Italiani che difendevano Adua, con un attacco notturno, ed hanno massacrato 2500 difensori, hanno catturato migliaia di fucili, mitragliatrici e munizioni. Le truppe abissine hanno riportato perdite fortissime e si parla di migliaia fra morti e feriti. Le truppe, col favore della notte, hanno presi di sorpresa gli Italiani, che si ritenevano sicuri. La selvaggia battaglia corpo a corpo è durata tutta la notte e da ambe le parti non è stato dato quartiere ».

Alcuni dei soliti giornali sanzionisti britannici si sono affrettati a diffondere nel popolo britannico, con strepitosi titoli, queste notizie. Non vi è nulla di vero scrive il « Giornale d'Italia » — *neppure un qualsiasi tentativo di attacco abissino alle posizioni di Adua, tenute fortemente dalle truppe italiane, che sono avanzate già oltre questa importante linea strategica. La* Reuter *inventa, la* Reuter *si disonora!*

La "Reuter,, si rimangia
le sue indegne falsità

LONDRA, 12

L'*Agenzia Reuter* riceve dall'Asmara: « Dopo aver preso contatto con numerose persone comprendenti generali e soldati ed aver visitato gli ospedali, il corrispondente della *Reuter* ritiene che i rapporti annunzianti forti perdite italiane sono privi di fondamento. Ad Adi Ugri l'ospedale ha avuto soltanto un morto e pochi feriti ed altri ospedali danno rapporti consimili ».

Diffidenza per le notizie
della "Reuter,, e dell'"Havas,,

BUDAPEST, 12

Tutti i giornali considerano di grande importanza per le armi italiane la resa di ras Gugsà, notando che egli è un pretendente al trono. Degna di attenzione è una nota apparsa sull'*Esti Kurier* che nei giorni scorsi ha portato varie notizie false di fonte estera. Il giornale riconosce ora che l'esperienza fatta sino a ieri con le notizie della *Reuter* e dell'*Havas* gioverà d'ora in poi a fare accogliere anche le informazioni delle agenzie più serie col massimo riserbo finchè non risultino confermate. Rilievi pressochè identici sono fatti anche da altri giornali.

Il servizio aereo giornaliero
fra Asmara e Massaua

ASMARA, 12

In seguito a riusciti esperimenti, si istituirà prossimamente un servizio aereo giornaliero fra Asmara e Massaua.

Categorica smentita turca
ad una tendenziosa notizia

ROMA, 12

Il Governo turco ha categoricamente smentito, perchè priva di qualsiasi fondamento, a mezzo dell'Agenzia *Anatolia*, la tendenziosa notizia di pretese ricognizioni di apparecchi italiani in Anatolia e sui Dardanelli.

Il successore di Lansbury critica
la politica del Governo

PARIGI, 12

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: Durante una riunione socialista tenlta a Great Hawood, il sig. Attlee, che è succeduto a sir Giorgio Lansbury nella direzione del partito socialista, è insorto contro la politica del Governo nazionale che si prepara a domandare ai contribuenti un grave sforzo di riarmo nell'ora stessa in cui si presenta dinanzi agli elettori come il campione di una politica di pace.

L'eccessivo zelo di Eden
non sarebbe piaciuto a Londra

VARSAVIA, 12

La *Gazeta Polska* afferma oggi in una corrispondenza datata da Londra che in certi ambienti inglesi non si è molto soddisfatti della politica seguita a Ginevra dalla Gran Bretagna. In certi ambienti governativi si esprimono anche riserve circa l'atteggiamento del sig. Eden cui si rimprovera un eccessivo zelo. Non ci si rammaricherebbe tuttavia se gli altri Stati si sforzassero di attenuare le sanzioni applicate contro l'Italia.

Il ministro degli esteri Lettone
per la giustizia verso l'Italia

RIGA, 12

Il Segretario generale del ministero degli affari esteri lettone, signor Munters, primo delegato lettone alla assembleo della soc. delle Nazioni, di ritorno da Londra, ove si è recato dopo Ginevra a presenziare le trattative economiche anglo lettoni, ha concesso oggi una intervista alla stampa di Riga. Dopo aver posto in rilievo l'unico problema della politica internazionale è attualmente il conflitto italo abissino, ha aggiunto testualmente: « Nessuno negherà all'Itali ai suoi interessi naturali le sue fondate esigenze nell'Africa Orientale. La divergenza concerne soltanto i metodi per soddisfare tali esigenze ». L'intervista trova larga eco di consensi in ogni ambiente lettone.

Esaminando la situazione della Inghilterra il giornale « Rigasche Rundschau » afferma anzitutto che la politica inglese e lo stesso popolo inglese non sono mai stati chiari con il resto del mondo. In tutti i modi, oggigiorno si ha il convincimento che l'Inghilterra difenda il patto per propri egoistici interessi ;ciò anche se gli stessi imperialistici interessi inglesi non sono affatto minacciati, nemmeno allorchè l'Italia conquisterà l'Abissinia. La situazione in Africa Orientale trova sempre larga eco nella stampa lettone che pubblica abbondanti notiziari sia originali che riprodotti dalla stampa europea. I notiziari sono accompagnati dalla pubblicazione di molte fotografie.

Dal Marocco e da Porto Said

NAPOLI, 12

Nel pomeriggio sono partiti per Sabaudia 142 Italiani residenti in varie città del Marocco e 28 Italiani provenienti da Porto Said che si recano alle esercitazioni della legione volontari dell'estero per l'A. O. I partenti sono stati salutati entusiasticamente dal rappresentante delle associazioni combattentistiche e d'arma e dai gruppi rionali fascisti.

Il caloroso saluto a Malta
ai volontari italiani

MALTA, 12

La collettività italiana di Malta, riunita alla Casa del Fascio, ha tributato un affettuoso entusiastico saluto ai connazionali arruolatisi per l'A. O. Hanno pronunciato calorose parole di saluto e di augurio il console generale, il segretario del Fascio, il presidente dell'Associazione combattenti. I volontari sono partiti con il piroscafo « Città di Bengasi » accompagnati a bordo dalle autorità e da una numerosissima rappresentanza della colonia.

I volontari dell'Argentina

BUENOS AIRES, 12

Salutati da una vibrante manifestazione di connazionali, sono partiti per l'Italia a bordo dell'*Oceania* 250 volontari per l'A. O.

Gli arrivi a Brindisi

BRINDISI, 12

Ricevuto dalle autorità e gerarchie e accolto entusiasticamente dalla cittadinanza, è giunto con la motonave *Filippo Grimani* un gruppo d'italiani residenti a Smirne volontari per l'Africa Orientale. Acclamando al Re e al Duce, i volontari hanno proseguito per Sabaudia.

Gli studenti magiari di Torino
chiedono l'arruolamento volontario

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

« *Gli studenti ungheresi di Torino confermano in questo momento di passione politica la loro completa solidarietà alla Causa fascista e rivolgono all'E. V. la rispettosa domanda di essere arruolati in massa come volontari per l'Africa Orientale confidando nel pronto accoglimento della loro richiesta. Ossequiano fascisticamente* ».

Un colloquio di Laval
con l'ambasciatore inglese

PARIGI, 12

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto questa mattina sir Giorgio Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna.

Il terremoto nel Kazakistan
Cinquanta morti e 300 feriti

MOSCA, 12

Nel circondario di Tavildora, nel Kazakistan, si è avuto un violento terremoto. Si deplorano una cinquantina di morti e circa trecento feriti. Le comunicazioni telegrafiche sono rimaste interrotte ed un ponte è andato distrutto.

E' stata creata una Commissione governativa per aiutare le popolazioni e sono stati inviati soccorsi sul luogo del disastro.

Beck si incontra con Neurath

BERLINO, 12

Il ministro polacco degli esteri Beck è giunto proveniente da Ginevra. Egli ha fatto colazione alla ambasciata di Polonia con Von Neurath. E' ripartito in serata

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 285 - Centesimi 20

Martedì 15 Ottobre 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Intercomunale N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Nuove sottomissioni all'Italia di capi etiopici

Il Vescovo di Axum consegna a De Bono le chiavi della Città Santa

La prima autocolonna è giunta ad Adua per la nuova camionale

Le genti del Tigrai per i liberatori

ASMARA, 14

Altri capi della regione Entisciò si sono presentati a Coatit al Comando italiano per fare atto di sottomissione. Sono fra essi il fitaurari Sejum di Maicio, centro importante della regione di Adua; il barambaras Ghidane, il tutore dei figli del Degiac, Gabriel Sellassiè, a nome Goscia, il barambaras Gionata Tafari, il cagnasmacc Dela e il barambaras Ezzale.

Subito questi capi indigeni sono stati accompagnati alla sede del Comando, ove sono stati interrogati. Le loro deposizioni confermano quelle rese già dai prigionieri e dai capi sottomessisi nei giorni scorsi. Dicono che l'avanzata italiana nel Tigrè era aspettata da tutta la popolazione e che a Macallè come negli altri centri si attende con ansia l'arrivo delle nostre truppe, considerate come liberatrici.

Il ritorno dei fuggiaschi

Anche gruppi di armati etiopici residenti nel territorio nemico sono venuti a consegnare le armi ed a sottomettersi, domandando di poter combattere sotto le nostre bandiere. Particolarmente queste diserzioni si sono verificate lungo la linea di Entisciò. Cinquanta armati abissini, che disertarono ieri da Ras Sejum, si sono presentati alle linee italiane a sud di Adua; erano in possesso di fucili belgi e inglesi e di larghe dotazioni di viveri, ciò che dimostra ancora una volta l'aiuto ricevuto.

Lungo tutta la linea si segnala il continuo rientrare di gruppi di abitanti della zona da noi occupata, che furono costretti a fuggire e che tornano con le loro armi e le loro masserizie. Nei due ultimi giorni nella sola zona di Adigrat sono rientrati gruppi di fuggiaschi con oltre seicento capi di grosso bestiame.

All'Asmara sono giunti i capi tigrini arresisi all'Italia. Accompagnavano Aile Sellassiè Gugsà e i suoi compagni, il Console italiano in Adua e nostri alti ufficiali. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato, il genero del Negus ha reiterato il fermo proposito di combattere a fianco dell'Italia per la completa liberazione del Tigrè dagli scioani.

L'impressione per la resa del principe Gugsà è profonda in tutta l'Etiopia. Ad Addis Abeba ha suscitato costernazione, tanto più che essa ha già provocato e provocherà ancora altre defezioni di capi da troppo tempo oppressi e vessati dalle autorità centrali, per credere nell'efficacia della loro resistenza, e sopratutto nel genere dei loro sentimenti.

Spostamento di forze etiopiche

Circa il passaggio nel campo nostro degli armati del potente capo la via di Macallè è virtualmente libera, ed è pertanto a ritenersi si possa anche addivenire alla sua occupazione, per recar appoggio agli armati del degiac rimasti custodi di Macallè, dove anzi sembra abbiano issato il tricolore.

Da un punto di vista tattico-strategico, l'occupazione mirerebbe anche a contenere la marcia dell'esercito del principe ereditario etiopico Assa Uossen, che rapidamente avanza in direzione di Antalo.

Mentre Ras Kassa ha ricevuto ordine dal Negus di lasciare gli alloggiamenti nella regione di Dessiè per recarsi verso settentrione con le sue forze valutate in ventimila uomini con alcuni cannoni e numerose mitragliatrici, alle truppe imperiali finora trattenute nelle guarnigioni della zona della capitale è stato pure diramato ordine di spostarsi verso Dessiè. E tale marcia deve essere effettuata a grandi tappe.

Questo generale spostamento delle forze etiopiche verso lo schieramento italiano risponde evidentemente ad un complesso piano di manovra da svolgersi in successivi regolari tempi, e contrastante appunto per questa sua stessa metodicità con le sue abitudini caotiche inveterate nelle abitudini di guerra indigene. Detto piano tradisce dunque il consiglio di tecnici militari europei.

L'aviazione del Negus ha tentato di farsi viva. Un aeroplano etiopico infatti ha tentato di avvicinarsi alla nostra base di Assab, ma, levatisi immediatamente in caccia tre apparecchi nostri, il velivolo nemico si è rapidamente allontanato.

La sottomissione del clero copto

Il generale De Bono ha ricevuto stamane l'omaggio dell'Abuna di Axum, vescovo della Città Santa, il quale ha offerto le chiavi della antichissima città all'Italia. L'alto prelato abissino era vestito dei sacri paramenti delle grandi occasioni e seguito dai maggiori rappresentanti del clero da lui dipendente. La cerimonia ha assunto solennità ed importanza non inferiore a quella della resa dei capi della regione.

Le pattuglie di ascari del 23.o battaglione, in ricognizione, avevano già raggiunto le prime abitazioni della città santa abissina verso sabato sera, quasi quasi senza incontrare resistenza, ma furono seguite subito a breve distanza da rinforzi, che occuparono anche alcuni posti circostanti, per maggiore garanzia.

La resa di Axum è avvenuta volontariamente. La città santa era virtualmente isolata da giorni, ma le nostre truppe avevano risparmiato ogni offesa ed ogni attacco. Oggi la linea delle nostre truppe viene ad avere un fronte che pone tutto il Tigrè in nostro possesso.

La sottomissione del clero copto di Adua e di Axum costituisce un fatto politico e spirituale di notevolissima importanza. Tutti conoscono l'ascendente della Chiesa copta sulla popolazione e la sua influenza politica. La parola del capitolo di Axum è stata sempre obbeditissima.

Axum è la sola città abissina di antica rinomanza; il suo tempio dedicato a Maria Vergine — in amarico Enda Mariam Tzion — è veneratissimo.

Il tempio è di forma rettangolare con tre navate e con il grande vestibolo per i cantori e tre altari. Al centro sono due file di colonne in muratura con capitelli pagani, probabilmente antiche are per sacrifici. Il tetto era anticamente a terrazza merlata, ma crollò per la violenza delle piogge.

Vicino al tempio vi è un piccolo edificio, raccogliente, secondo la leggenda, le tavole della Legge di Mosè, custodite in un cofano aureo.

I preti in variopinti vestiti e con mantelli donati per devozione dalle pie donne officiano tutti i giorni ed ora implorano — come raccontano coloro che sono passati alle nostre linee — fortuna per l'Armata italiana.

Cade così la manovra di Addis Abeba, tendente a volgere la Chiesa copta contro gli italiani. Il Capitolo di Axum possiede vasti feudi nel Tigrè, pure avendo veduto i suoi privilegi assai diminuiti per opera di Ligg Jasu, avendo quest'ultimo alienato una gran parte dei possedimenti del clero.

Il tempio di Gondar fu costruito sotto il suo patrocinio, a contrasto del Capitolo di Axum.

Vita serena nel Tigrai

La vita nel Tigrai italiano è ormai serena ed i primi provvedimenti deliberati dall'Alto Commissario ne accrescono il ritmo.

Il generale De Bono ha visitato oggi gli ospedaletti della zona di Adua, dove i feriti ricoverati gli hanno espresso la loro gioia di aver versato il proprio sangue per la grande Patria.

Gran parte dei prigionieri sono stati avviati ai luoghi di concentramento. ma di questi però quelli maggiormente validi hanno chiesto di lavorare e questo loro desiderio è stato accontentato; infatti sono stati impiegati in lavori stradali.

L'organizzazione della posta militare ha raggiunto nella nostra Colonia un'efficienza veramente grandiosa. Costituitasi inizialmente pochi mesi addietro con scarsi mezzi, si è andata man mano perfezionando, tanto da diventare un modello del genere e da rispondere pienamente a tutte le attuali e molteplici esigenze.

La posta militare, diretta emanazione dell'Intendenza Militare dell'A. O., è affidata a funzionari direttivi del Dicastero delle Comunicazioni, passati — militarizzati a seconda del proprio grado — alle dipendenze di quello della Guerra.

L'organizzazione della posta militare — che non ha nulla a che vedere con quella civile — è in relazione alla dislocazione delle truppe. Dall'Asmara partono giornalmente numerosi carichi di posta che vengono consegnati ai Comandi di Corpo d'Armata, i cui uffici provvedono all'immediato recapito ai reparti dipendenti. Il recapito ai piccoli reparti avanzati vien fatto con qualsiasi mezzo, compresi i veloci muletti.

Fra pochissimi giorni la corrispondenza sarà inoltrata ad Adua per via aerea.

Dalla Somalia si apprende che l'avanzata italiana da Gherlogubi è stata temporaneamente sospesa a Gorrahei da piogge torrenziali che hanno resi impossibili i movimenti delle truppe. Tali movimenti riprenderanno al cessare delle piogge.

40 km. di strada camionale

La prima autocolonna italiana che ha potuto percorrere la nuova strada camionabile costruita dopo l'occupazione di Adua e che unisce il vecchio confine del Mareb con la città, è entrata in Adua a mezzogiorno di ieri, domenica. Questa nuova manifestazione della potenza realizzatrice italiana conclude un intensissimo periodo di lavoro, durato per sette giorni consecutivi e al quale hanno dato la loro opera ininterrotta non soltanto i reparti del Genio e le centurie di operai, ma anche numerosissimi elementi tratti dall'Esercito e dalle legioni di Camicie Nere.

Sette giorni di fatiche e di serena sopportazione di disagio e di privazioni hanno avuto ieri il loro coronamento felicissimo, consistente in quaranta chilometri di strada camionabile aperta su terreno difficile e aspro, e per la quale è stato usufruito soltanto in parte di una vecchia mulattiera, sì e no capace di convogliare il traffico di poche salmerie.

La camionabile di Adua, che per forza di cose non possiede ancora opere d'arte e il cui tracciato non va considerato come definitivo, scavalca il Mareb a circa 1200 metri di quota e seguendo all'incirca la valle del torrente Mequàm, raggiunge dopo quindici chilometri Mai Enda Barià, lasciando sulla destra alcune mulattiere che vanno ad Axum ed altre ad Adua. Sorpassata Mai Enda Barià, la camionabile sale sulle pendici settentrionali dell'altura di Mai Daro e sull'Amba Sebàt, il cui nome ci ricorda il brillante fatto d'arme avvenuto il sei di questo mese di ottobre per la conquista di questo momento. La strada, dopo essere un po' discesa prima di Mai Enda Barià, torna a Monte Darò ad una quota di milleduecento metri. Da Mai Daro, che è distante da Mai Enda Barià quindici chilometri, la strada discende verso la conca di Adua. Il paese viene raggiunto dopo dieci chilometri, ad una quota di 1895 metri.

L'acquedotto di Adua in costruzione

Durante il percorso, la camionabile attraversa terreni nei quali la vegetazione varia col mutare dell'altitudine. Si vedono infatti alte acacie ombrellifere e mimose. con boscaglia fitta fino a qualche chilometro dal Mareb; boscaglia bassa e meno fitta alternata con zone prative fino a Mai Ceu, acacie a candelabro e ulivi selvatici con sottostante vegetazione bassa fino all'altezza di Mai Daro, qualche ulivo selvatico da Mai Daro in poi. Inoltre, nella prima metà del percorso, si trovano, specialmente in prossimità dei pozzi, sicomori giganteschi che spiccano isolati sul circostante paesaggio.

Dopo il periodo delle piogge questa vegetazione ha assunto un color verde intenso, che ricorda le tinte dei nostri paesaggi alpini e che è quanto mai gradevole all'occhio.

Lungo la strada che abbiamo percorsa al seguito dell'Alto Commissario continuano per altro a lavorare schiere di soldati del genio e di operai, che provvedono alla posa di tubi dell'acquedotto che in un termine assai breve approvvigionerà di ottima acqua potabile Adua ed i suoi dintorni.—

Un giornalista inglese malmenato dalla polizia etiopica

PARIGI, 14

L'Agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale ad Addis Abeba che un giornalista inglese, inviato di un grande giornale di Londra che voleva vedere ciò che avveniva nell'interno della Legazione d'Italia, è stato sorpreso dalla popolazione nel momento in cui cercava di saltare il muro. Arrestato, è stato seriamente malmenato dalla polizia e non è stato rilasciato che in seguito ad ordine telefonico partito dal palazzo dell'imperatore.

Telegrammi da Addis Abeba ai giornali parigini segnalano inoltre che alcuni incidenti si sono verificati ieri sera, in seguito al rifiuto del Ministro d'Italia conte Vinci di partire prima che il Console di Magalo sia giunto. Dei guerrieri si sono recati davanti al palazzo imperiale ove, colti da improvviso furore, urlarono e ballarono sotto le finestre dell'Imperatore gridando parole di minaccia contro gli Italiani. Un europeo che passava di là venne aggredito. ma le guardie imperiali riuscirono a liberarlo dopo aver dimostrato alla folla che non era un italiano.

Secondo informazioni pervenute dall'Harrar, nessuna battaglia si era fino a ieri impegnata sulla fronte sud, e soltanto delle scaramuccie avevano opposto la fanteria italiana, che avanza lentamente, con gli avamposti abissini. Ma un grande concentramento di truppe è segnalato a Giggiga dove le forze, agli ordini del generale Nasibu, si apprestano ad opporsi all'avanzata degli Italiani.

La residenza forzata del conte Vinci e dell'addetto militare italiano in Addis Abeba è fortemente sorvegliata dalle truppe. I pasti, forniti da un albergatore greco, sono recati dai soldati. La situazione strana del diplomatico italiano è oggetto di molti commenti. Alcuni diplomatici stranieri, fra cui il Ministro francese, hanno tentato di visitare il conte Vinci, senza poter riuscirvi. Per domani è atteso l'arrivo del console di Magalo, e così il conte Vinci potrà ripartire, cessando ormai ogni ragione per rimanere.

Grande incertezza continua a regnare nella capitale etiopica, ove le informazioni dal fronte giungono rade e contraddittorie, dato che il Governo non dispone di mezzi di comunicazione rapidi e sicuri. Non esiste finora alcun servizio di stato maggiore capace di dare la situazione d'insieme delle diverse operazioni. Si ha l'impressione che per ora i comandanti dei diversi fronti agiscano secondo le necessità locali, limitandosi all'attuazione della direttiva generale di rifiutare battaglia tentando di ritirarsi verso le montagne. In realtà il governo etiopico continua ad ignorare le posizioni delle sue truppe sul fronte nord e solo rare notizie pervengono via radio da fonte europea. Solo così è giunta la notizia del passaggio di Ras Gugsà fra le truppe italiane. Gli ambienti ufficiali non osano però smentirla, non riuscendo a dissimulare la paura di altre defezioni che indebolirebbero la resistenza del fronte nord. Dato il carattere feudale dell'organizzazione etiopica, tale defezione ha sopratutto un importante significato politico, perchè potrebbe condurre altri capi locali a seguire l'esempio e cercare di assicurarsi vantaggi particolari nelle regioni che, come si prevede, finirebbero per passare sotto la sovranità italiana.

L'impressione generale ad Addis Abeba è che la sola probabilità di una resistenza etiopica non è sul fronte nord, ma sul fronte dell'Ogaden e nella regione di Harrar, perchè le comunicazioni con le forze di Nasibù sono più facili che non sul fronte nord, data la ferrovia Addis Abeba-Gibuti. Così forze considerevoli sono convogliate al sud ed al sud-est di Harrar. Nasibù è assistito da Wahib Pascià.

Italia liberatrice

ROMA, 14

Il Giornale d'Italia rileva che mentre a Ginevra si vuole reprimere e punire l'aggressione, l'attuale realtà etiopica, quale appare dai fatti concreti, riapre il problema. Chi è? Dov'è l'aggressore? L'aggressore opera come nemico e trova sulla sua strada la resistenza dei nemici. L'Italia trova sulla sua strada, dopo la resistenza di truppe mercenarie, una festosa accoglienza dalle popolazioni e una volontaria sottomissione di capi che non aspettano a piè fermo sulle posizioni, ma le vanno incontro con lunghe ore di marcia per domandarle di combattere insieme contro Addis Abeba.

L'azione italiana, che a Ginevra è definita di aggressione, diviene sul territorio etiopico un'opera di liberazione e di collaborazione delle popolazioni indigene. Questa non è diserzione di gente che si sottrae ai rischi della guerra; è immediata adesione all'Italia di guerrieri che vogliono affrontare il doppio rischio dell'azione, ma con le armi contro Addis Abeba. Essa è più che significativa, conferma esattamente tutto quanto i più esperti conoscitori internazionali dell'Etiopia hanno affermato e il memoriale italiano presentato a Ginevra ha riassunto sul vero stato interno dell'Etiopia, somma disordinata di gruppi e di popoli che non si fondono e sopportano solo per paura il Governo di Addis Abeba del quale non riconoscono l'autorità e non sentono alcun beneficio.

Evidentemente la furia da parte britannica di arrivare alle più dure e repressive sanzioni contro l'Italia è dovuta alla speranza non solo di fermare con esse la sua azione, ma di impedire l'avvento di più clamorose dimostrazioni delle verità affermate dall'Italia delle tendenze centrifughe e dell'inconsistenza del cosidetto stato etiopico. Si vuole insomma chiudere gli occhi all'Europa ed imporre all'Etiopia lo stato che essa non sente e non vuole per riservarla nella sua integrità attuale ad altre avidità e colpire la Italia quando tutti le danno ragione.

I LAVORI DEL COMITATO GINEVRINO

L'Argentina annuncia che non applicherà le sanzioni

GINEVRA, 14

Il Comitato dei 18 per il coordinamento delle misure da prendere in applicazione dell'art. 16 del patto si è riunito stamattina. Ha proceduto prima di tutto ad uno scambio di opinioni sulla pubblicità dei suoi lavori, e diversi oratori hanno messo in evidenza gli inconvenienti che presenta la pubblicazione nella stampa dei resoconti dettagliati ma inesatti delle discussioni. E' stato deciso ormai che comunicati sostanziali saranno dati ai giornalisti per facilitare la loro missione.

Il garbuglio delle sanzioni

Il comitato ha esaminato quindi un progetto di proposte che gli è stato sottoposto dal sottocomitato per i provvedimenti finanziari presieduti dal signor Maximos. Questo progetto tende a far sì che i governi degli Stati membri della Lega prendano immediatamente i provvedimenti necessari per rendere impossibili le operazioni seguenti: ogni prestito diretto o indiretto, ogni sottoscrizione a prestiti, ogni credito bancario o altri, ogni emissione di azioni e ogni altra domanda di fondi destinati a procurare delle risorse sia al Governo italiano sia a collettività pubbliche od a persone fisiche o morali stabilite in territorio italiano. Il progetto prevede pure che i Governi siano invitati a far conoscere i provvedimenti che avranno preso conformemente alle disposizioni di cui si tratta.

Il comitato ha esaminato punto per punto questo progetto. Diversi membri hanno domandato spiegazioni sulla portata precisa di alcune delle disposizioni proposte, specialmente per quel che concerne le succursali all'estero di società italiane o di soccursali in Italia di società straniere, le operazioni di compagnie di assicurazioni italiane come pure i versamenti in favore della Croce Rossa Italiana; versamenti che a causa del loro carattere umanitario sono esclusi dalle disposizioni prese. Il progetto è stato adottato con qualche modificazione di dettaglio.

La dichiarazione argentina

Questa mattina durante la discussione del Comitato, il rappresentante dell'Argentina, Ruitz Guinazu, ha fatto sapere che il Governo riferendosi alla risoluzione del. l'assemblea del 1921 circa le sanzioni che lasciava l'applicazione libera alla sovranità degli Stati — ha affermato di voler esaminare con molta attenzione le misure prese circa le sanzioni economiche sotto il punto di vista costituzionale. Circa l'applicazione egli ha fatto sapere che non poteva prescindere dalla considerazione che in Argentina vive oltre un milione di italiani.

La dichiarazione ha suscitato una profonda emozione. La notizia di essa è stata comunicata dal Segretario della Lega a Eden che ne è rimasto impressionatissimo.

Il Comitato dei 18, nella sua riunione pomeridiana, dopo lunga discussione, ha approvato una proposta presentata dalla delegazione francese tendente a stabilire un metodo di lavoro per lo studio delle sanzioni economiche. Questa proposta della delegazione francese stabilisce: 1. Il Comitato dei diciotto decide di mettere immediatamente allo studio l'applicazione delle misure concernenti l'*embargo* sulle materie prime e sui prodotti essenziali all'Italia per la continuazione delle ostilità, come pure la cessazione delle esportazioni italiane nei paesi membri della S. d. N. A questo scopo viene costituito un sotto comitato. — 2. Il Comitato dei diciotto decide di studiare, nello stesso tempo, a quali condizioni il principio della mutua assistenza, enunciato nel paragrafo 3 dell'art. 16, può trovare la sua applicazione in materia economica. Viene costituito a questo scopo un secondo sottocomitato. — 3. Il Comitato dei diciotto invita i due sottocomitati a continuare i loro lavori con la più grande diligenza possibile. A misura che ciascuno dei due sottocomitati sarà arrivato a conclusioni concrete sopra ogni singolo punto, esso le presenterà al Comitato dei diciotto.

Il rappresentante argentino ha poi confermato che nella riunione del grande comitato di coordinamento dei cinquantadue, al quale deve venire presentato stasera il progetto di sanzioni finanziarie, voterà affermativamente, ma *ad referendum*, secondo i principii della risoluzione dell'Assemblea del 1921, in base ai quali egli chiederà al comitato di coordinamento di tenere conto della situazione particolare dell'Argentina.

Le incessanti fatiche di Eden

Il rappresentante dell'Inghilterra ha proposto la seguente risoluzione: «Allo scopo di facilitare ai Governi dei paesi membri della S.D.N. l'esecuzione degli obblighi che incombono loro ai termini dell'art. 16 del Patto si riconosce che ogni proposta riguardante delle misure da prendere in virtù dell'art. 16 è formulata sulla base delle disposizioni seguenti del detto articolo: «I membri della S.D.N. convengono inoltre di prestarsi l'uno all'altro un mutuo appoggio nella applicazione dei provvedimenti economici e finanziari da prendere secondo il presente articolo per ridurre al minimo le perdite e gli inconvenienti che possono risultarne. Essi si prestano ugualmente un mutuo appoggio per resistere ad ogni provvedimento speciale diretto contro l'uno di essi dagli Stati violatori del patto».

Questa proposta è stata rinviata per l'esame al grande comitato plenario di coordinamento. E' stato inoltre deciso di creare un comitato di giuristi per l'esame della questione costituzionale. Questa creazione è stata deliberata specialmente in seguito alle riserve fatte dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Grecia e della Polonia.

Si è anche deciso che le questioni relative alla partecipazione dei non membri della Lega, all'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria e alle osservazioni dell'Argentina relative alle difficoltà costituzionali dovranno essere esaminate dal grande comitato dei 52 per il coordinamento delle sanzioni.

Cordiali dichiarazioni di amicizia dell'ambasciatore argentino

ROMA, 14

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta con l'Ambasciatore della Repubblica argentina Josè Cantilo circa il telegramma del Ministro degli affari esteri Lamas il quale ha affermato che per ciò che riguarda l'Argentina l'applicazione dell'art. 16 avrà soprattutto carattere morale. L'Ambasciatore ha dichiarato che le parole del Ministro degli esteri sono così chiare che rendono superflua da parte sua qualsiasi altra spiegazione. Tuttavia ha soggiunto l'Ambasciatore, poichè in questi giorni ho avuto occasione di leggere in giornali italiani interpretazioni di corrispondenti ginevrini e commenti editoriali che non riflettono con esattezza l'atteggiamento del mio Paese, sono lieto che la richiesta della *Tribuna* mi ponga in grado di affermare che la cordialità dei rapporti italo-argentini non è stata turbata dalla contingenza del conflitto italo-etiopico. Non ho informazioni concrete su quello che sta avvenendo a Ginevra ma sono sicuro che la repubblica argentina pur mantenendo fede al Patto della Lega non sia venuto meno ai tradizionali sentimenti di amicizia e alle solide direttive di collaborazione con l'Italia. Nulla di mutato dunque fra l'Italia e l'Argentina. D'altronde l'esistenza di una folta operosa colonia italiana è uno degli elementi concreti e insopprimibili dell'amicizia fra i due Paesi e questa circostanza non poteva, non può e non deve essere trascurata. Una prova di quanto affermò è offerta dal fatto che proprio in questi giorni è partita dall'Italia per Buenos Ayres una missione diretta dall'on. Asquini la quale ha il compito di studiare coi capi del mio Paese i mezzi più adatti a incrementare gli scambi commerciali italo-argentini. Infine nel campo dello spirito l'intercambio culturale da anni felicemente avviato avrà una nuova manifestazione in una visita di illustri scrittori italiani in Argentina, visita che d'accordo fra i due Governi e per tramite dei due Ambasciatori si sta organizzando ora.

La stampa di Ginevra denuncia i pericoli sanzionistici

GINEVRA, 14

La *Tribune di Lausanne*, facendosi eco delle voci, che corrono in Inghilterra, sulle prossime elezioni generali anticipate scrive: «La manovra dei conservatori è senza dubbio abile dal punto di vista elettorale. Essa è molto pericolosa dal punto di vista europeo. Fino a che le elezioni non saranno terminate il Gabinetto inglese sarà obbligato a non allentare la sua intransigenza. Vale a dire che nessuna azione potrà verosimilmente intervenire fra i due avvenimenti di Ginevra prima dell'inizio del mese di dicembre. Ora che cosa succederà fino a quel giorno? Non si può domandarlo senza angoscia, giacchè ci si rende conto sempre più, che le sanzioni economiche moderate non serviranno a nulla o, per lo meno, saranno inefficaci e si sente già parlare di metodi di coercizione più brutali, di blocco o di chiusura del Canale di Suez, ciò che ci getterebbe direttamente nella guerra. La situazione rimane, come si vede, delle più inquietanti».

Il *Courier di Genève* scrive: «Il magnifico ideale di pace della S. d. N. naufraga nella politica degli interessi personali. Questo triste spettacolo provoca una viva delusione nei circoli fermamente attaccati alla pace che avevano messo tutta la loro speranza nella grande istituzione di Ginevra». Dopo avere rilevato che l'assemblea si è aggiornata senza che una probabilità di pace sia in vista, il giornale osserva che la cospirazione massonica comunista non è riuscita completamente. Queste due internazionali volevano schiacciare l'Italia, e per raggiungere questo scopo, tutti i mezzi erano buoni. L'Inghilterra si mette alla testa dei nemici del Fascismo». Il giornale dichiara poi di non essere affatto partigiano di una guerra di aggressione, ma «di opporsi con lo stesso vigore, al complotto che si trama attualmente contro l'Italia rilevando che, sotto la veste della pace, gli internazionalisti di ogni colore si agitano contro il Regime Fascista e per rovesciarlo allarmano l'opinione pubblica universale e mettono in movimento l'organismo della S. d. N. «Noi — scrive il giornale — non possiamo ammettere questi procedimenti. La S. d. N. deve servire la pace e non gli interessi e l'orgoglio dei discepoli di Marx. L'attività febbrile sviluppata in questi giorni a Ginevra è prova evidente che una forza occulta manovra dietro le quinte».

Dopo aver accennato alle sanzioni deliberate in questi giorni, il giornale scrive: «La prima sanzione dunque è presa; che cosa accadrà adesso? Si può dire che tutto dipende dall'atteggiamento della Francia. Ad Eden che non ha cessato di domandargli il suo concorso per assediare l'Italia, Laval ha sempre risposto: «Io consento a rispettare il Patto che il vostro Paese ha per tanto tempo trascurato, ma tengo a moderare l'estrema guerra finanziaria ed economica che voi iniziate contro l'Italia nostra amica».

Queste sagge parole non sembrano convincere Eden. L'Inghilterra vuole tutte le sanzioni. Sin dove la Francia seguirà su questa china pericolosa l'Inghilterra? La pace del mondo si basa su questa domanda. Il giornale ricordando le voci allarmistiche che corrono in questi giorni conclude: «La chiusura del Canale di Suez metterà l'Italia nell'obbligo di riaprirlo a colpi di cannone. Essa non potrà certo tollerare che 250 mila giovani muoiano di fame in Africa per volontà della Gran Bretagna».

La *Suisse* osserva che le disposizioni di embargo e le restrizioni che la S. d. N. è in via di decretare contro l'Italia porteranno per prima cosa alla necessità di visitare i piroscafi e magari di sparare dei colpi di cannone a salve per farli fermare. Dopo aver rilevato che da questo stato di cose alla guerra autentica non esiste più che un passo, il giornale scrive che ciò deve essere detto a coloro che credono che le sanzioni economiche abbiano per solo scopo di abbreviare le ostilità perchè non è affatto vero. La sola verità è la speranza dell'antifascismo di poter abbattere un Regime che ha fatto contro la rivoluzione universale la sua rivoluzione nazio-

nale. Le sanzioni fanno pesare una minaccia di guerra sull'Europa ».

Il Patto verrebbe applicato domani — si domanda il giornale — contro uno dei grandi Stati che sono per i loro vicini di Europa un pericolo ben più temibile di quello che sia l'atto dell'Italia? E' bastato che la Francia abbia interrogato su ciò l'Inghilterra perchè sia lecito dubitarlo. E, strana coincidenza, si constata il fatto che il Reich ha abbandonato definitivamente la S. d. N. Bisogna domandarsi anche che cosa resterà di Locarno.

Il *Journal de Genève* scrive: « Vi sono sanzioni e sanzioni. Nel campo economico si constatano già delle divergenze nei punti di vista. Mentre gli inglesi vogliono andare lontanissimi troppo lontani paralizzando il commercio italiano con un arresto quasi generale delle importazioni e delle esportazioni e mentre la Piccola Intesa ricerca dei compensi per rimediare al pregiudizio che questi provvedimenti causerebbero, la Francia e la Svizzera si tengono saggiamente ad un regime più moderato e più equo che ha per base il sistema dei contingentamenti. I sud africani vogliono andare nel campo politico sino alla rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia. Modo singolare di lavorare all'opera di pace e di conciliazione che è missione della S. d. N.! Invece solo mantenendo uno stretto contatto con Roma si lavora meglio a spegnere l'incendio acceso in Etiopia ».

L'ex-Governatore del Kenya per il diritto italiano

GINEVRA, 14

La « Suisse » pubblica un articolo di Sir Eduard Grigg ex governatore del Kenya il quale, ricordati i pericoli che minacciano l'esistenza della Società delle Nazioni, così scrive: « Io sono personalmente convinto che la S. d. N. non conserverà la sua influenza per l'avvenire che alla condizione di conformarsi all'art. 19 e di organizzare, contro le Potenze che cercano di turbare la pace, un fronte unico di nazioni pacifiche. Noi non possiamo mantenere rigidamente immobile il mondo abitato. Il regolamento territoriale del 1919 ha avvantaggiato alcune Potenze a danno di altre, e la situazione economica si è modificata senza tregua. L'Italia ha una popolazione considerevole che cresce ogni giorno. Quasi tutte le Potenze hanno chiuso le loro frontiere all'emigrazione italiana e numerosi sono gli italiani che hanno lasciato l'America per ritornare in Patria.

Simultaneamente gli invii di denaro dalle colonie italiane alla metropoli sono diminuiti in proporzioni enormi. Ciò ha creato un problema economico di una gravità eccezionale. Ed è vano sperare che la S. d. N. possa mantenere la pace se essa si mostrerà impotente a mettere fine ad una simile situazione con provvedimenti equi ».

Lo scrittore tratta quindi la questione dell'art. 22 relativo ai mandati. « In quanto a dichiarazioni di principio, questo articolo è perfetto, salvo su due punti: Esso limita l'applicazione del sistema dei mandati alle popolazioni delle antiche colonie tedesche e turche, ciò che significa che nessuna altra Potenza all'infuori di quelle che si appropriarono dei possessi coloniali tedeschi e turchi, vale a dire, l'Inghilterra, la Francia e il Belgio può ottenere un mandato. Credo che l'art. 22 è stato per le nazioni deboli e retrograde un vantaggio inestimabile, ma io non comprendo bene come il suo principio possa essere valevole solo per tutti gli altri popoli primitivi oggi malgovernati. Se l'art. 22 deve essere qualche cosa di più che un comodo paravento per gli alleati vittoriosi e desiderosi di impadronirsi dei possessi coloniali tedeschi e turchi (e questo articolo è molto più di ciò) allora lo si deve applicare a tutti i popoli sottoposti alla schiavitù e mal governati. Il Patto non può avere per scopo di ritardare la marcia della civiltà ma, al contrario, deve impedire di distruggere la stessa per rivalità e gelosie disgraziatamente inevitabili, data la tensione che creano le necessità urgenti e le aspirazioni dei popoli civili e le relazioni di questi con le nazioni retrograde ».

Nessuna sanzione mineraria può applicarsi all'Italia

ROMA, 14

Il problema dei rifornimenti italiani in materia di oli minerali, da qualche tempo forma oggetto di discussione da parte di coloro che all'estero vorrebbero attribuire al nostro Paese un'assoluta dipendenza economica. Si è affermato infatti che la sanzione minerale basta ad impedire ogni velleità bellica. Senonchè un esame condotto recentemente dall'on. Mauro ha rivelato che l'Italia può bastare da sola per piombo, alluminio, antimonio, cadmio, mercurio, zinco, zolfo, piriti, fluorite, magnesite, amianto, talco, grafite. Grazie a riserve succedanei tempestivi provvedimenti e opportuni accorgimenti, ci possiamo anche rifornire di stagno, di nichelio che si produce abbondantemente nel Canadà, di fosforiti che si ottengono dalla Tunisia, dal Marocco e dagli Stati Uniti.

Aggiunge l'Agenzia « Gea » che nessuna preoccupazione può aversi per il carbone fossile, di cui ne importiamo in un anno appena 12 milioni di tonnellate su un totale prodotto nel mondo di un miliardo e 200 milioni di tonnellate, senza considerare che in Germania, in Austria, in Polonia, si produce questo prodotto. Anche gli oli minerali ci possono essere forniti, come avviene tuttora, dalla Columbia, dalla Romania e dagli Stati Uniti.

Previsioni d'un giornale spagnolo

MADRID, 14

El Sol prevede che le sanzioni non avranno efficacia e si tradurranno in buoni affari di contrabbando ed aggiunge che le sanzioni stesse che dovrebbero servire di punizione solo per l'Italia danneggeranno tutte le Nazioni.

Il Ministro degli esteri austriaco precisa l'opposizione alle sanzioni

VIENNA, 14

In una seduta delle Heimwehren stiriane, il Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, alludendo alla posizione presa dall'Austria a Ginevra, ha detto: « Noi abbiamo bensì dichiarato di restare fedeli alla S. d. N., ma abbiamo anche detto che abbiamo un debito di gratitudine verso quel grande popolo che si schierò disinteressatamente al nostro fianco in un'ora per noi grave. Abbiamo anche voluto richiamare l'attenzione sul fatto che noi, appunto perchè amici della pace, vediamo un pericolo di guerra, precisamente nella applicazione, di quelle sanzioni che dovrebbero servire la pace. Senza intaccare la solidarietà europea, abbiamo elevato il nostro ammonimento perchè da un conflitto coloniale non si voglia giungere sin a mettere a repentaglio la così preziosa pace europea. L'onore e la dirittura austriaca non avrebbero consentito altra presa di posizione.

La *Sontag und Montags Zeitung* calcola a parecchi milioni il danno che deriverebbe all'Austria se gli Stati nord orientali di Europa dovesse sospendere con l'Italia i loro traffici, che devono passare quasi tutti attraverso l'Austria. Se poi l'Austria avesse partecipato alle sanzioni, avrebbe perduto centocinquanta milioni di scellini e da centotrenta a centocinquantamila persone sarebbero rimaste senza lavoro. La stampa austriaca continua a rilevare gli immediati pericoli delle sanzioni per l'economia europea.

Il *Welt Blatt* scrive che la soppressione del commercio con l'Italia non porterebbe solamente una disorganizzazione nella situazione dei mercati internazionali, ma anche notevoli perdite per i singoli Stati. E' tipico il fatto che l'Inghilterra abbia preso così rapidamente posizione contro le richieste di risarcimento da parte degli Stati danneggiati dalle sanzioni.

Il corrispondente della *Reichspost* da Roma scrive che si può definire classica nel vero senso della parola la profonda calma e disciplinata sicurezza con la quale il popolo italiano fa fronte alle minaccie di sanzioni.

L'*Oesterreichische Abend Zeitung* scrive che un popolo come l'taliano, disciplinato dal Fascismo, può sopportare anche i più gravi sacrifici quando si tratta di altissimi ideali nazionali mentre i popoli che partecipano alle sanzioni, in mancanza di tali ideali, avranno minore forza per subire i gravi danni cui andranno incontro, in seguito al loro atteggiamento.

L'unanime sentimento francese ripudia le sanzioni

PARIGI, 14

Continua in Francia e nella stampa, nonostante l'invito alla calma di Laval, la campagna energica e pressante contro le pressioni.

Nella *Victoire*, Gustavo Hervè scrive che non si può concepire che un Governo francese, fosse anche il Governo più antifascista, oserebbe nelle circostanze attuali dare un ordine di mobilitazione contro la Nazione italiana. Se Blum e Cachin fossero al potere e osassero dare un ordine simile gli operai seguaci li butterebbero nella Senna. Il giornale rileva che votando il principio generale delle sanzioni a Ginevra il Governo francese ha fatto il massimo di quello che poteva fare per salvare le apparenze della S. d. N. e per mostrare all'Inghilterra il suo desiderio di prolungare l'intesa cordiale fino al possibile. L'opinione pubblica francese non andrà più oltre.

Il *Journal des Debats* dopo aver rilevato che a Ginevra gli uomini che riflettono sono in preda al timore che la S. d. N. crolli scrive: « La Germania ha versato di colpo le quote in ritardo piuttosto che correre il rischio di perdere la libertà dei suoi movimenti. Essa si ritira e non crede di pagar troppo la sua indipendenza. Per ora ecco il risultato effettivo dei progetti di sanzioni previste, senza entusiasmo, dalla disgraziata S. d. N. che sperava di essere la più alta espressione del progresso e la speranza della civiltà: 1. Libertà di fornire agli abissini armi destinate ad uccidere gli italiani in nome della pace; 2. Prolungamento della guerra; 3. Sconvolgimento del commercio italiano e aggravamento della crisi generale; 4. Arricchimento degli intermediari i quali o a causa della indipendenza della loro situazione o a causa delle combinazioni cui ricorreranno non parteciperanno affatto all'applicazione delle sanzioni. A Ginevra e a Londra si ingannano se immaginano che col prendere delle misure inquietanti e vessatorie per l'Italia si faciliteranno i negoziati necessari. Non si agirebbe in modo diverso se si volessero portare le cose all'estremo. Si spinge l'Italia, fiera del suo sentimento nazionale e unità intorno al suo Governo, alla resistenza. Laval non dispera di giungere ad una conciliazione ed alla pace, ma occorre ancora un grande sforzo prima di indurre gli uomini alla prudenza e alla moderazione.

L'*Excelsior* scrive: « La pace e la guerra dipendono dall'uso che i governi faranno dell'arma economica messa nelle loro mani dalla Società delle Nazioni. La restrizione dei crediti ha grande probabilità di tradursi nell'aggravamento del marasma degli affari e nella recrudescenza della disoccupazione in tutti gli Stati che applicheranno o subiranno le sanzioni. E' abbastanza preoccupante che la prospettiva di una grande miseria per la massa lavoratrice sia contemplata con tanta freddezza non soltanto dagli internazionalisti ma anche dai rappresentanti dei governi che non incontrano la incidenza frequente delle difficoltà economiche e finanziarie sui movimenti sociali degli Stati moderni. A questo riguardo le sanzioni economiche e finanziarie che alcuni immaginano benigne rischiano di avere un'influenza molto più grave di quanto non si creda sulla politica di questi Stati. L'esperienza ginevrina crea un precedente suscettibile di ripercussioni inattese sull'equilibrio morale e materiale della società europea ».

La Provenza contro le sanzioni Un telegramma al Duce

ROMA, 14

Al Duce è pervenuto da Marsiglia il seguente telegramma inviatogli dal presidente della sezione della Provenza del Comitato «Francia-Italia»:

« La sezione della Provenza del Comitato Francia-Italia, interprete dei sentimenti tradizionali di amicizia che la Provenza ha sempre nutrito e manifestato nei riguardi dell'Italia per mezzo dei suoi più autorevoli scrittori, rievocando con emozione i vincoli familiari che uniscono Italiani e Provenzani, unitamente ai ricordi delle sofferenze sopportate in comune, invita il Governo francese a conservare con la più grande energia e malgrado tutte le pressioni interne la amicizia franco-italiana che è necessaria alla difesa della pace europea e della vera civiltà, ed a respingere ogni azione collettiva suscettibile di trascinare il nostro paese in una guerra che a nessun prezzo desidera. — *Prof. Romieu*, presidente ».

Anche la Jugoslavia si asterrà dalle sanzioni

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

Gli ambienti bene informati di Belgrado non credono che la Jugoslavia dovrà sospendere le relazioni commerciali con l'Italia. L'Italia è uno dei migliori clienti della Jugoslavia, se non il migliore. In base al principio che il sacrificio deve essere ripartito, la Jugoslavia chiederà compensi prima di applicare le sanzioni, e sempre che la Francia, la Cecoslovacchia e la Romania accettino le proposte britanniche.

La Banca dei regolamenti non crede alle sanzioni finanziarie

BERNA, 14

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Banca per i regolamenti internazionali. Il Consiglio ha constatato un leggero miglioramento del bilancio dovuto all'attività più intensa del mercato ufficiale mondiale.

Durante la seduta non si è parlato delle sanzioni finanziarie. Le notizie da Ginevra sui lavori del Comitato finanziario che esamina la possibilità di sanzioni, hanno sollevato però un interesse fra le autorità delle Banche di emissione attualmente a Ginevra perchè parecchie di queste sanzioni rientrerebbero nel campo dell'attività delle Banche di emissione. Si ha l'impressione che, vita la complessità della questione, le sanzioni finanziarie sarebbero piuttosto di natura teorica. Riguardo al problema del rifiuto di accordare prestiti all'Italia, i circoli finanziari dichiarano che la questione non è importante perchè da parte italiana si dichiara di non avere bisogno di prestiti all'estero.

Nella seduta di domani il Consiglio della Banca dei regolamenti esaminerà, tra l'altro, le difficoltà dei servizi degli interessi dei prestiti Young e Dawes che saranno d'ora in avanti assicurati con traffico di compensazione tra la Germania e i diversi paesi che hanno concluso delle intese commerciali con la Germania mentre gli altri interessi saranno portati in conto in Germania.

Il traffico delle merci attraverso la Svizzera

BASILEA, 14

Poichè gli armatori olandesi si rifiutano di trasportare via mare le merci dirette in Italia, per timore delle sanzioni, il traffico ferroviario nord-sud, Germania-Svizzera per l'Italia, aumenta conseguentemente. Raramente si è constatato alla stazione di Muttenz (Basilea) un così importante afflusso di carri di carboni: antracite e coke.

La Germania fuori della Lega Un grido sintomatico: "meglio fuori!,,

BERLINO, 14

Nella stampa è posta in forte rilievo l'uscita definitiva della Germania dalla S. d. N. che formalmente avviene oggi, cioè due anni dopo la dichiarazione di uscita. Alla Germania fuori della S. d. N. è dedicato un articolo del direttore della *D. A. Z.* intitolato: « Meglio fuori » in cui tra l'altro sono esposte le varie disillusioni subite dagli Stati in seno alla S. d. N. e si afferma che in seguito agli avvenimenti di questi due ultimi anni il mondo oggi deve risolvere quella questione che la Germania ha risolto per conto suo due anni fa.

Le guarnigioni rinforzate nei porti dello Yemen

BERLINO, 14

Il *D. N. B.* pubblica da Aden che l'Iman dello Yemen ha rafforzato le sue guarnigioni del litorale, specialmente dei porti di Hodeida, Mocca e Scheik Sayt.

Le armi dell'Inghilterra in aiuto agli abissini

LONDRA, 14

Da fonte ufficiale si apprende che il Gabinetto inglese nella riunione di domani completerà l'esame delle questioni rimaste in sospeso nella riunione della settimana scorsa. La consueta riunione settimanale sarà tenuta mercoledì prossimo.

L'*Agenzia Reuter* apprende che la prima sanzione è già stata applicata dalla Gran Bretagna togliendo silenziosamente l'*embargo* sull'esportazione di armi in Etiopia. Nessun annuncio ufficiale è stato ritenuto necessario. Va ad ogni modo osservato che l'*embargo* praticamente era stato tolto da tempo, tanto è vero che gli abissini che disertano nel Tigrè sono tutti armati o di armi inglesi o di armi del Belgio, un altro Stato che, come si apprende dai telegrammi odierni, ha tolto l'*embargo*.... che non esisteva!

Così le madri italiane sanno, oramai, anche ufficialmente che inglesi e belgi armano gli abissini contro i loro figli. E dire che per restituire la libertà al Belgio l'Italia ha sacrificato a quel paese, dal '15 al '18 il fiore delle sue generazioni giovani!

Eden partecipa a Ginevra l'abolizione dell'"embargo,, per l'Abissinia

GINEVRA, 14

Il Segretario generale della S. d. N. ha ricevuto la seguente lettera dal rappresentante dell'Inghilterra: « Ho l'onore di annunciare che il Governo di S. M. del Regno Unito ha deciso da oggi di autorizzare la esportazione delle armi, munizioni e materiale da guerra in Etiopia. Nell'attesa che la lista alla quale si riferisce il paragrafo 2 della proposta n. (materie prime) sia ricevuta e completata, la proibizione di esportazione di armi, munizioni e materiali da guerra in Italia che esiste attualmente sarà mantenuta nella sua forma presente ». La lettera è firmata dal sig. Eden.

"Per il momento,, l'Inghilterra non vuole sanzioni militari

LONDRA, 14

Il redattore politico del *Daily Mail* osserva che la questione delle sanzioni preoccupa sempre più un numeroso gruppo di conservatori. Domani Baldwin riceverà una deputazione di conservatori capitanata da Amerp i quali desiderano di essere riassicurati sul fatto che la politica del Governo non è destinata a condurre l'Inghilterra ad un conflitto armato. A quanto risulta il Governo britannico non ha per il momento intenzione di votare una politica di sanzioni militari esi atterrà alle sanzioni finanziarie ed economiche col proposito di localizzare il conflitto.

Anche il Belgio abolisce l'embargo sulle armi per l'Etiopia

BRUXELLES, 14

Il Governo belga ha abolito l'*embargo* per l'esportazione di armi e miunizioni in Etiopia.

Naufragio d'una nave tedesca

BERLINO, 14

Una barca a vapore tedesca è colata a picco nel Mare del Nord, avendo urtato contro un relitto. Si teme vi siano quindici annegati.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	cop.	766.5	27		
Fiume	½ cop.	766.4	20	25	16
Pola	½ cop.	766.9	20	24	14
Udine	¾ cop.	766.7	18	22	14
Treviso	¾ cop.	766.8	17	20	13
Belluno	piov.	768.8	13	16	12
Padova	cop.	766.8	17	18	12
Rovigo	cop.	766.7	17	19	14
Vicenza	cop.	766.5	17	18	14
Bolzano	nebb.	768.2	15	17	12
Trento	piov.	767.9	14	15	13
Grappa	piov.	623.5	8	9	7
Venezia	piov.	766.8	18	21	14

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Treviso gocce, Belluno 10, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza 3, Bolzano 6, Trento 15, Monte Grappa 4, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 17.24. Luna tramonta ore 10.36, leva ore 19.17. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 11.45, basse ore 5.50 e 18.50. — Ieri il Po era ancora in leggera piena ed in diminuzione; l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Frassine erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Gorzone era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tendenza generale del tempo ancora perturbato sull'alta Italia, in graduale peggioramento altrove: stato del cielo generalmente coperto con pioggie sull'alta Italia. Venti grecali moderati in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso. Moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Dal Golfo di Guascogna alla Russia ed ai Balcani, attraverso la Francia, la Germania e la Polonia, domina alta pressione. Una saccatura sull'Italia proveniente dal ciclone africano vi mantiene cielo coperto con precipitazioni. Il tempo non subirà notevoli trasformazioni.

Il miglioramento del mercato dei noli

AMBURGO, 14

La crisi dei noli, che in questi ultimi anni per la depressione del commercio mondiale, minacciava di diventare cronica sembra entrare in una fase che dà adito a buone speranze. Certamente il conflitto italo-abissinia — informa l'Agenzia Centraleuropa — ha contribuito a risollevare un po' le sorti delle marine mercantili, ma non è tutto da ascriversi ad esso. I primi sintomi di miglioramento si sono notati nei trasporti di cereali dal Canadà, dal la Plata e dall'Australia, dove domanda ed offerta si sono stabilizzate. Nei circoli marinari amburghesi si ritiene che questo miglioramento sarà senz'altro mantenuto.

Nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che reca disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Pubblica anche il decreto che concede agevolezze fiscali a favore delle scuole di pilotaggio aereo e dei piloti turisti nazionali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 14	Venezia 11	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.45	70.40	70.45	70.30
Redim. 3.50 p. c.	68.85	68.25	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.50	79.—	79.75	79.—
Cred. Ven. 5 p. c.	401.—	397.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	408.—		
» 5,50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	365.—	364.50		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	460.50	460.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	424.—	422.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.20	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.25	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	415.—	414.—	—.—	—.—
Ell. Ferr. 4.50 p. c.	421.50	418.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1375.—	1355.—	1375.—	1375.—
Assic. Generali	3820.—	3750.—	3820.—	3780.—
L. [illegible]	624.—	600.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	422.—	420.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	520.—	496.—	521.—	518.—
Costr. Venete	202.—	202.—	202.—	202.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	49.50	47.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	80.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1680.—		
Cresp. Furter	59.—	55.—		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	72.—		
Cotonificio Turati	225.—	200.—		
Stamp. De Ang.	530.—	495.—		
Cantoni Coats	812.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	320.—	285.—		
M. Ros. Varzi	337.—	329.—		
Man. Rotondi	240.—	255.—		
Man. Tosi	29.—	27.—		
U. Cot. Merid.	15.—	14.50		
Unione Man.	285.—	210.—		
Lan. Gavardo	625.—	580.—		
Lanificio Rossi	3100.—	3125.—		
Lan. Targetti	80.—	80.—		
Cascam Seta	270.—	245.—		
Bernasconi	52.—	49.—		
S.N.I.A. Viscosa	255.—	258.—		
Man. Pacchetti	—.—	54.25		
Cont. Veneziane	59.50	—.—	96.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.—	36.50		
Ilva	169.—	168.50	175.—	166.—
Metallurgica	189.—	186.—		
Monte Amiata	28.—	24.—		
Montecatini	151.—	144.50	152.—	148.—
Stab. Dalmine	184.—	176.—		
Breda	129.—	118.—		
Bianchi	64.—	58.—		
Isotta Fraschini	22.—	20.25		
F. I. A. T.	306.—	288.—		
Mian i Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.50	45.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	147.—	146.—	147.50	147.—
Elett. Brioschi	166.—	162.—		
C. I. E. L. I.	236.—	224.—		
Dinamo Italiano	245.—	239.—		
Bresciana	285.—	280.—		
Valdarno	150.—	145.—		
Alta Italia E. A.	93.50	91.—		
Emiliana	350.—	335.—		
Idroel. Trezzo	330.—	324.—		
Cisalpina privil.	112.50	110.—		
» ordin.	73.—	69.50		
Sesso	69.50	68.—		
Edison	232.—	226.—		
Edison Post.	205.—	200.—		
Idr. P. S. I. P.	44.—	43.—		
Terso	81.—	79.—		
Vizzola	361.—	355.—		
Merid. di Elettr.	214.—	212.—		
Terni	189.—	181.—	184.—	184.—
Eserc. Elettrici	9.90	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.—	66.—		
Tecnomasio	68.—	61.—		
Distillerie Ital.	155.—	156.—		
Eridania	370.—	364.—		
Ind. Zuccher	1175.—	1190.—		
Raffineria L. L.	383.—	370.—		
Italiana Gas	11.65	11.25		
Mira Lanza	101.—	100.—		
Petroli	8.75	7.—		
Aefes	77.50	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	11.75	12.—		
Fondi Rustici	79.50	79.—		
Beni Stabili	192.—	158.—		
Saturnia	21.—	19.—		
Past. Baroni	18.—	18.50		
Grandi Albergh	46.—	45.50	47.—	45.—
Italcementi	332.—	330.—		
Pirelli	1060.—	1000.—		
Pirelli & C.	269.—	265.—		
Brasital	70.—	75.—		
Dall'Acqua	200.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.17	81.10	81.10
Zurigo	400.50	400.75	400.50	400.50
Londra	60.40	60.47	60.40	60.40
Olanda	8.29	8.30	—.—	—.—
Spagna	168.25	168.50	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.96	—.—	—.—
Praga	51.—	51.20	—.—	—.—
New York ch.	12.33	12.33	12.33	12.33

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 Adria 33 — Cosulich 13.50 — Libera Triestint 34 — Lloyd 8.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 102 — Anonima Infortuni Milano 1835 — Assicurazioni Generali 3720 Riunione Adriat. prima serie 1595 Id seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.15 — Londra 60.45 — New York 12.33 — Zurigo 400.75.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 14 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 15 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.25 al kg.; Mista II. base 20 L. 7.15 al kg.; India I base 12 L. 6.65 al kg.; India II. base 12 L. 6.25 al kg.

Dove è stata fatta l'Italia

Scrivo dal Garda senza discorrerne per parlare invece di cose che si vedono si gustano e si pensano nel retro terra da chi, fra Peschiera, Sirmione e Desenzano, viva in questa riva meridionale del lago.

Il paese par quasi l'insegna dell'Italia, *alma parens frugum*, della nostra Italia bella, che anche Dante, propriamente qui, senti e cantò tale:

« Suso in Italia bella giace un laco
« Al piè dell'Alpe che serra Lamagna
« . . . . ed ha nome Benaco ».

Uno spirito gaio volle dimostrarmi che, ridotto in polvere il Quadrilatero di austriaca memoria, un altro qui ne sorse, fortezza inespugnabile di ogni letizia conviviale. Questo Quadrilatero bacchico, avrebbe i suoi quattro lati nelle campagne di Lugana e presso Valeggio lungo il Mincio e in quel di Solferino e ai Tre ponti e Nuvolara dopo Lonato. Quattro località che invitano e sorridono a non troppa distanza l'una dall'altra, benchè situate nelle tre diverse provincie di Venezia, Mantova e Brescia, che qui però sembra convergano e quasi si confondano, tanto la vita delle tre contrade si svolge pressochè sullo stesso terreno ed in armonica fusione.

Fui invitato a percorrere intiero l'itinerario facile e dilettoso, e mi piace ricordare che in un camino monumentale del Cinquecento, a sera tarda, fra il crepitar di fiamma viva, vidi girare l'ultimo spiedo di una faticosa giornata, ornato a trofeo di dugentocinquanta uccelli, il cui unto veniva raccolto da una lucida « *leccàrda* » lunga quasi un metro e mezzo! spettacolo veramente omerico, non però materiale e prosaico, se accorre a gustarlo anche uno dei più grandi poeti viventi che in quelle parti dimora.

Ma queste eccezionali sensazioni « ostiarie » vennero soverchiate dalla insospettata bellezza dei luoghi, che apparisce specialmente nelle strade solitarie e secondarie, battute anche per diletto dagli abitatori delle provincie contermini, ma quasi sconosciute ai viaggiatori che, per ferrovia od in auto, percorrono la grande arteria Venezia - Milano, solo obbiettivo loro « la « fretta che l'uom dismaga ».

Brevi digressioni in automobile consentirebbero visite recondite ed insolite, ma chi ha tempo da perdere preferisce spenderlo lungo le rive del Garda, tornandovi magari ripetutamente, piuttosto che volgere il pensiero alla regione bagnata dal Mincio, così ricca di vedute belle e varie, ornata di torri medioevali scaligere, viscontee, sforzesche o veneziane o dei Gonzaga, perchè tutte le Signorie vi lasciarono impronte di forza e di dominio.

Non molti visitatori ha la torre di San Martino della battaglia, pure dotata di apposita fermata ferroviaria e che richiama per vicinanza, per imponenza di mole e per luci a tre colori che diffonde nella notte: ma un numero ancor minore si spinge alla non lontana Solferino, ove, anche indipendentemente da ogni ricordo storico, sarebbe doveroso recarsi per contemplare il paesaggio che è di schietto e nobile carattere italico.

Tale è quello che si presenta dalla porta dell'Ossario di Solferino incorniciato come è da due lunghe ali di cipressi, fitte come un bosco sacro: nello sfondo, di contro, in alto, il borgo di Solferino e la Chiesa, e la storica torre che a tutto sovrasta: vago insieme formatosi a caso nel corso dei secoli su quelle alture e che par quasi scaturito nel rapimento di uno scenografo.

Che se, disceso il viale, si voglia salire la collina che sta di fronte e l'alta torre di Solferino che fu detto nei secoli « la spia d'Italia » vi si godrà un panorama tanto vasto da parer quasi sconfinato e che stupisce anche il riguardante più avezzo a tal genere di sorprese e di spettacoli, quantunque il luogo non abbia quella singolare rinomanza di bellezza che sola attrae i viaggiatori, e sono i più, abitudinari e disattenti.

Tanto meno avrei sospettato che anche i paesi lungo il Mincio celassero aspetti vaghi, e non solamente improntati, come si ripete nei luoghi comuni, di miti note virgiliane, ma di bellezza maschia e severa.

Le torri antiche di Solferino, di Pozzolengo e di Monzambano e di Ponti non sono che preludio al castello di Valeggio, che si profila da ogni parte nel cielo, netto ed elegante come i paesi ideali che le nonne pazienti ritagliavano nelle carte nere, tanto svelto e aereo quell'antico arnese di guerra da richiamare al pensiero per fino la *gloriette* che corona i giardini di Schönnbrun.

Ma, per contrasto, ai piedi della valletta, un ben turrito ponte visconteo, forte e possente, congiunge presso Borghetto le due rive del Mincio, che, fattosi largo assai a quel punto, assume colori maliosi nella quiete del ristagno; ma scende subito precipite, nello scroscio di una catteratta, per sparire come per incantamento sotto un intrico di mulini, di case e di grandi alberi che sembra ne sbarrino il corso. Paesaggio notevole per intrinseca bellezza e, sovra tutto, per la originalità sua, unico come è del genere, perchè non ha forse riscontri.

Ma più forte mi chiama il ricordo degli avvenimenti che si svolsero in questi luoghi, pietre miliari della storia moderna, fin dalle campagne del 1701 - 1706 dell'invitto Eugenio di Savoia, che, pur guidando eserciti stranieri, primo tuttavia, come a presagio, fece grandeggiare il nome della sua casa nella contrada stessa ove nel secolo seguente Carlo Alberto e Vittorio Emanuele avrebbero guidato l'Italia a riscossa e vittoria.

In questo triangolo glorioso, che ha per vertici Lonato, Volta mantovana e Sommacampagna, si svolsero dal 1796 (quando Napoleone, fulmin di guerra, vinse a Montechiari, a Lonato, a Castilione della Stiviera) fino al 1814, anche le grandi guerre della Rivoluzione, del Consolato e dell'Impero, durante le quali gli Italiani, impugnate le armi, sia pure a favore dello straniero, ne appresero l'uso e primamente sentirono rinascere, anche nelle deluse speranze, il nome fatidico « Italia ». Su quegli stessi campi il caro nome doveva più tardi rifiorire e trionfare, perchè le tre campagne della Redenzione nostra, quella del 1848, quella del 1859 e quella del 1866, furono combattute su questo suolo, quasi dimenticato ormai dai turisti obliosi che pur vi passano da vicino, mentre ogni zolla e ogni nome richiamano i ricordi più sacri della Patria.

Non fu a Valeggio che nel 1848 Carlo Alberto pose il quartier generale a Villa Maffei per sorvegliare l'assedio di Peschiera e le mosse di Radetzky? e a palazzo Sagramoso, poco discosto, aveva il suo il Principe Ereditario, Vittorio Emanuele, allora Duca di Savoia.

Undici anni più tardi l'Imperatore Napoleone III pose il suo quartiere generale in quella stessa villa Maffei: Re Vittorio a Monzambano e quindi a Pozzolengo, in casa Buonamici, dopo che alla vigilia della battaglia di San Martino ne era sortito il generale Benedek.

Ricordi che fanno fremere, evocati qui sul posto, ove la storia balza e riluce non nel sogno e nella apoteosi, ma con la precisione e con l'evidenza della verità stessa.

Mentre rincaso dall'escursione, la anima piena di ammirazione e di ricordi, in quei paesi che, come le belle navi, hanno tutti il nome di gloriosi fatti d'arme, si accendono lumi di gioia e sventolano bandiere per la vittoria di Adua.

In nessun luogo come su questi colli, si può avere la sensazione netta del prodigioso divenire della Italia: 1848 - 1918: settanta anni, bastati a compiere un'opera che pareva un sogno irraggiungibile di pazzi.

Ma chi arresta il destino degli uomini e dei popoli che tutto osano per le cause giuste?

Rodolfo Protti

I lavori in San Pietro per la statua di San Giovanni Bosco

ROMA, 14

Nella Basilica vaticana è stato costruito un alto castello mobile presso la bronzea statua di San Pietro. Il castello è collegato con un piccolo ponte alla nicchia sovrastante la statua stessa, nicchia nella quale deve essere collocata la statua in marmo di San Giovanni Bosco.

Scopo del lavoro è di offrire la possibilità allo scultore di prendere esatta cognizione della nicchia. Nella corrente settimana infatti il senatore Canonica salirà sulla impalcatura per studiare il collocamento della statua.

Intanto si inizieranno i lavori della potente armatura, destinata a sollevare e a sistemare il gravoso blocco marmoreo.

Poichè sotto il pavimento da quel lato della Basilica non esiste il terrapieno, sibbene le grotte vaticane. Si dovranno anzitutto preparare due robusti sostegni in quei punti delle grotte, su cui poggeranno le cosidette « candele », ossia le grosse armature del castello, destinate all'innalzamento della statua.

Il castello sorgerà sopra la statua di San Pietro, ma sarà costruito in modo da non ostacolare la visibilità della statua stessa, perchè essa possa rimanere esposta alla venerazione dei fedeli. Sarà invece provvisoriamente tolto il baldacchino che ne adorna la parte superiore.

La statua di San Giovanni Bosco è ormai ultimata. Si crede pertanto che prima della fine del corrente anno potrà essere collocata al suo posto e solennemente inaugurata. I particolari della cerimonia inaugurale non sono ancora stati concretati, ma si ritiene che ad essa presenzierà personalmente il Pontefice.

Il Principe Umberto a Palermo per il Congresso delle scienze

Le entusiastiche accoglienze della popolazione

PALERMO, '4

Stamane col postale *Città di Tunisi* è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte. All'entrata in porto la nave, che aveva issato il gran pavese, è stata salutata dalle salve d'uso. Il Prefetto, il Podestà e le maggiori autorità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche, sono salite a bordo per porgere il primo saluto all'Augusto Principe che è sbarcato accolto da nuove salve, dal triplice saluto al Re dell'equipaggio ed al suono della Marcia al campo.

Seguito dalle autorità, il Principe ha passato in rivista la compagnia d'onore, reparti di marinaretti dell'Opera Balilla, ufficiali, giovani fascisti, le rappresentanze dei gruppi rionali e le squadre sportive del Dopolavoro schierate sulla banchina, e dopo aver ricevuto l'omaggio di un folto gruppo di ufficiali generali, di senatori e deputati, in automobile scoperta si è diretto a Palazzo Reale per presenziare ai lavori del Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze.

Lungo il percorso rendevano gli onori le truppe del presidio, mentre una folla immensa di popolo accoglieva il passaggio del Principe con incessanti calorosissimi applausi ed acclamazioni. Nella piazza antistante il palazzo reale erano ammassate le Camicie Nere di tutte le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche e di arma ed una imponente folla che ha salutato il Principe con una vibrante manifestazione.

L'Augusto Ospite, ricevuto dal presidente e dai dirigenti del Congresso, è stato accolto al suo ingresso nella sala da una entusiastica dimostrazione dei congressisti. Gli applausi e le acclamazioni della folla che gremiva la piazza hanno costretto il Principe ad affacciarsi al balcone.

Il presidente della Società per il progresso delle scienze ha poi rivolto un deferente saluto al Principe che si è degnato di onorare con la sua augusta presenza i lavori del Congresso ed ha poi dato la parola all'accademico Giordani il quale ha svolto la sua relazione sul problema nazionale della cellulosa.

Hanno parlato poi il direttore del Conservatorio astrofisico di Arcetri prof. Abetti sulle stelle nuove e il prof. Colosi dell'Università di Napoli sulla concezione moderna della evoluzione.

Il Principe, ascoltate attentamente le relazioni, ha espresso agli oratori il suo alto compiacimento, ricevendo quindi dal segretario generale del Congresso, fra vivi applausi, la medaglia ricordo e la tessera di congressista.

Insistentemente chiamato dalla folla di popolo e di Camicie Nere che gremivano la piazza antistante, S. A. R. si è riaffacciato al balcone provocando nuove vibranti manifestazioni ed alte acclamazioni a Casa Savoia.

Ossequiato dal presidente del Congresso e salutato dai calorosi applausi dei congressisti, il Principe, seguito dalle autorità, ha lasciato il Palazzo Reale, recandosi all'albergo per partecipare ad una colazione offertagli dalla presidenza del Congresso, fatto segno lungo il tragitto a festosissime accoglienze da parte del popolo che applaudiva incessantemente fra continui evviva a Casa Savoia.

Il Principe si è degnato incaricare il Segretario federale di esprimere alle Camicie Nere ed alle organizzazioni del Regime il suo alto plauso e compiacimento per l'imponeste spettacolo di disciplina offerto in occasione della sua visita a Palermo.

La Croce del Sud conferita a S. E. Valle e Potenziani

ROMA, 14

Stamane, presso la sede della Ambasciata del Brasile, a palazzo Doria, l'incaricato di affari del Brasile ha consegnato al Sottosegretario di Stato all'Aeronautica gen. Valle e al principe Spada Potenziani, ex presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, le insegne di grande ufficiale dell'Ordine della Croce del Sud, onorificenza che è stata conferita dal Governo brasiliano in riconoscimento dei meriti eccezionali che hanno distinto l'uno e l'altro nel campo dei rapporti amichevoli italo-brasiliani.

L'incaricato di affari ha per la occasione pronunciato un breve discorso in cui ha rivolto parole di simpatia e di elogio per i due neo decorati ed ha infine augurato un ancor più saldo e intimo legame tra i due paesi amici.

Il generale Valle e il principe Potenziani hanno risposto esprimendo il loro ringraziamento. Alla cerimonia ha assistito una numerosa folla di invitati che ha calorosamente festeggiati i due decorati.

Il Duca di Ancona inaugura il municipio di Venaria Reale

VENARIA REALE, 14

Si è qui svolta la cerimonia inaugurale del palazzo del Comune e della grande campana civica donata da S. E. Medici del Vascello. Vi hanno assistito S. A. R. il Duca di Ancona e tutte le autorità. L'Augusto Principe ha poi rimesso al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione nazionale. L'on. Medici del Vascello ha ringraziato con brevi parole e quindi il Duca di Ancona e le autorità hanno visitato il nuovo palazzo comunale.

Appello per la giornata missionaria

ROMA, 14

Il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione propaganda Fide, ha lanciato un proclama con il quale invita i cattolici di tutto il mondo perchè cooperino alla giornata missionaria del 20 ottobre perchè sia quale la desidera il Papa e quale la reclamano i missionari, una manifestazione di valido contributo di preghiera e di offerta. La domenica 20 ottobre tutte le preghiere e le sacre funzioni devono avere uno scopo missionario. Dall'uno all'altro capo del mondo, dall'oriente all'occidente, la grande famiglia cattolica ripeta il magnifico superbo spettacolo di stringersi attorno al Papa per implorare che Cristo Redentore sia conosciuto e amato da tutte le genti. Da così vasta mobilitazione di cuori scaturirà spontaneo il desiderio e il proposito di concorrere anche con la cooperazione materiale ad aiutare i missionari.

Il Congresso di diritto agrario

FIRENZE, 14

Il primo Congresso di diritto agrario sarà inaugurato in palazzo Vecchio e continuerà nella sede dell'Accademia dei Georgofili nei giorni 21, 22 e 25 corrente. Il Congresso sarà presieduto dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, coadiuvato dal senatore D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione e dall'on. De Francisci.

Padre e figlio annegati nel Posina

ARSIERO, 14

Una orribile disgrazia ha vivamente impressionato questa popolazione.

Sabato mattina, certo Croce Giovanni, di anni 60, col figlio Mario, di anni 13, si sono recati a raccogliere legna in località Stancari. Allo scopo, evidentemente, di tagliare una pianta che si trovava sul letto del torrente Posina, il Croce per poter eseguire il suo lavoro, ha collocato, fra due grandi massi, una scala a pioli, a mo' di ponte.

Essendo, probabilmente, scivolata la scala, mentre i due Croce accudivano al taglio, entrambi sono caduti nel gorgo profondo trovandovi miseramente la morte.

Appena avuto sentore della disgrazia, sono accorsi sul posto i RR. Carabinieri, il dott. Pietro Dal Maso e altre persone.

Il Croce padre, risultava morto da qualche ora, il figlio, invece, dava ancora qualche lieve segno di vita. Ogni tentativo di riattivare la respirazione del disgraziato riuscì però vana, sicchè entrambi i cadaveri sono stati rimossi. La circostanze che sul letto del torrente vennero trovate le scarpe del fanciullo e che la morte di queesti è avvenuta dopo quella del padre, fa sorgere la supposizione che il Croce, figlio, non sia caduto nel gorgo insieme al padre, ma sia perito, invece, più tardi, in un eroico disperato tentativo di salvare il genitore.

Il Croce Giovanni era combattente e fascista; il figlio era inscritto all'O. N. Balilla. Tanto il Fascio quanto i combattenti hanno pubblicato, per la luttuosa circostanza, una epigrafe.

I funerali, con l'intervento di autorità, di organizzati, del Fascio, di Combattenti e di numeroso popolo, sono riusciti veramente imponenti.

La gioventù palestinese reclama l'indipendenza

ROMA, 14

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Gerusalemme che nel corso di una riunione straordinaria tenuta a Giaffa, i capi della Gioventù Araba Palestinese hanno esaminato la situazione internazionale in rapporto alle sue eventuale ripercussioni nei confronti della Terrasanta. A conclusione del loro scambio di vedute essi hanno, tra l'altro, deciso di invitare i rappresentanti degli Stati mussulmani, presso la Società delle Nazioni, a reclamare che, sfruttando le dichiarazioni di Sir Hoare nel senso di maggiori autonomie da concedersi ai paesi d'Oriente sotto tutela europea, anche alla Palestina vengano accordate più concrete franchiglie di indipendenza politica.

Un monumento a Roberto Sarfatti

VICENZA, 14

Domenica nel pomeriggio in località Col d'Echele sull'Altipiano di Asiago con cerimonia semplice è stato inaugurato il monumento al caporale del 6. Alpini, medaglia d'oro Roberto Sarfatti caduto il 28 gennaio 1918.

Alla cerimonia erano presenti le autorità di Asiago, la mamma del caduto N. D. Margherita Sarfatti, rappresentanze di GG. FF. e un plotone armato del 4. Genio attualmente sull'Altipiano.

Il Podestà ha letto fra religioso silenzio la motivazione della medaglia d'oro ed ha fatto alla fine l'appello del Caduto.

Il Monumento consiste in un masso marmoreo sovra il quale è stata posta una lapide ricordante il volontario diciassettenne caduto.

Un Comitato Italia - Spagna

ROMA, 14

L'Agenzia *Ala* informa che allo scopo di rendere più saldi i vincoli di amicizia che — per affinità di razza e nobiltà di tradizioni — avvicinano Italia e Spagna, la Rivista « Latina » intende costituire un Comitato avente il preciso compito di agevolare la mutua conoscenza dei valori reali e delle promesse migliori nel campo artistico e culturale dei due Paesi. Tale iniziativa, che raccoglie fin d'ora autorevoli consensi ed entusiastiche adesioni, potrà contribuire notevolmente a raggiungere quella completa spirituale intesa latina della quale il sincero avvicinamento italo-francese costituisce fattivo elemento ed esempio efficace.

Un rapporto di insegnanti della scuola primaria

FERRARA, 14

Il fiduciario nazionale dell'Associazione della scuola ha tenuto un rapporto degli insegnanti della scuola primaria parlando tra l'altro della propaganda coloniale. Il rapporto, cui hanno presenziato le autorità e le gerarchie, si è chiuso tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo.

L'assistenza scolastica ai figli dei richiamati e dei volontari

ROMA, 14

La Presidenza dell'O. N. Balilla ha emanato disposizioni ai presidenti dei Comitati provinciali perchè nella formazione degli elenchi degli alunni indigenti da ammettere al beneficio dell'assistenza scolastica per il prossimo anno XIV, da parte dei dipendenti patronali si tenga presente che costituisce condizione di preferenza l'esser figlio di militari di truppa, graduati o sottufficiali volontari o richiamati per l'Africa Orientale.

La Lotteria di Merano

Prossima estrazione dei premi

La vendita dei biglietti ha fruttato 260 milioni — Il primo premio sarà di circa due milioni.

MERANO, 14

Giovedì 17 corrente, alle ore 15, nel grande salone dei concerti del Casino Municipale di Merano, sotto il controllo dell'apposito comitato di direzione, avranno inizio le operazioni di estrazione dei premi della Lotteria collegata alle corse dei cavalli che avranno luogo nell'ippodromo di Maia a Merano il giorno 20 ottobre; giorno in cui si disputerà il Gran Premio. Le operazioni continueranno nei giorni 18 e 19 e nelle ore antimeridiane del giorno 20, sempre nello stesso salone.

All'inizio delle operazioni di estrazione verrà reso noto ufficialmente il totale dei biglietti della lotteria venduti. Stanotte, a mezzanotte, si è chiusa intanto la vendita dei biglietti. Sebbene non si possa ancora contare su notizie precise in merito, il presidente del Comitato della Lotteria, gr. uff. Ranzini, giunto oggi nella nostra città, ci ha comunicato alcuni dati relativi alla vendita. Il numero dei biglietti acquistati si aggira sui 25 milioni, cifra che il Ministero delle Fnanze considera soddisfacente, dato anche che la Lotteria meranese, per mancanza di tempo e per le particolari condizioni del momento, in cui tutta la Nazione è rivolta verso le operazioni nell'Africa Orientale, non ebbe la necessaria pubblicità. In complesso quindi, approssimativamente, sono stati incassati 260 milioni di lire di biglietti e l'ammontare dei primi sette premi si aggirerebbe sulle seguenti cifre: Primo premio circa 2 milioni; secondo 1.3[illegible]0.000; il terzo premio supererà di poco il mezzo milione; il quarto sarà di circa 250 mila lire; il quinto di 160 mila e il sesto inferiore al precedente di circa 50 mila lire, mentre l'ultimo sarà di circa 65 mila lire. 384 saranno in tutto i premi, dei quali 300 di consolazione, per l'ammontare di circa 13 mila lire l'uno. A questi premi di consolazione sono da aggiungere altri 84 premi, uno per ciascun cavallo partecipante alle quattro corse in programma oltre il Gran Premio, per domenica. Infatti, come già vi ho comunicato, 24 cavalli partiranno per il Gran Premio, 20 nel premio Invitto Principe, 10 nel premio 28 Ottobre, 23 nel premio Maresciallo Cadorna e 10 per premio Unire. Non ha nessuna connessione con la Lotteria il premio San Vigilio, handicap discendente, istituito da S. E. Starace e che si correrà nella stessa giornata, su 1500 metri.

Nel pomeriggio di domenica 20, immediatamente dopo l'espletamento delle corse, avrà luogo l'estrazione dei nomi dei cavalli per l'abbinamento ai numeri dei biglietti estratti. Fervono intanto i preparativi per accogliere tutte le persone che i treni popolari riverseranno nella nostra città, che sembra già ora essere risorta a nuova vita, tanta è l'animazione che si nota, in attesa dell'estrazione, a cui il pubblico potrà assistere liberamente.

L'Italia al primo posto nell'esportazione romena del grano

BUCAREST, 14

Secondo i recenti dati del bollettino pubblicato dall'Unione degli Esportatori di Cereali della Romania, si rileva, scrive l'Agenzia *Oriente*, che l'Italia è al primo posto nell'esportazione del grano romeno durante i primi otto mesi del corrente anno.

Risulta infatti che sono state esportate dalla Romania, da parte dell'Italia, circa 52.250 tonn. di grano. Il secondo posto è occupato dall'Inghilterra con 44.875 tonn. ed il terzo dalla Svizzera con 18.421 tonnellate.

Per quanto riguarda l'esportazione del granoturco, il primo posto è occupato dall'Austria con 87.174 tonn.; il secondo dall'Ungheria con 57.366 tonn.; il terzo dall'Italia con 48.392 tonnellate.

Le direttive giapponesi per la nuova politica in Cina

SCIANGAI, 14

Il capo della prima sezione degli Affari asiatici al Ministero degli Esteri del Giappone, Goro Morishima, è arrivato a Sciangai latore di istruzioni sulla nuova politica giapponese riguardo alla Cina. Egli l'ha esposta fin da ieri all'ambasciatore del Giappone in Cina, Ariyoshi. Corre voce che questa nuova politica si traduca in otto domande, il cui tenore non è stato ancora divulgato. I circoli cinesi temono che il Giappone ponga come condizione alla cooperazione economica dei due paesi il riconoscimento da parte della Cina dello Stato Manciukuò; che i circoli stessi ritengono impossibile.

L'oro se ne ritorna in America

AMSTERDAM, 14

Gli acquisti d'oro da parte dell'America incominciano a prendere — informa l'Agenzia Centraleuropa — un volume fin oggi inconsueto. Nelle ultime tre settimane sono stati spediti da Amsterdam 210 milioni di dollari. Dal gennaio 1934 gli Stati Uniti hanno acquistato oro europeo per un miliardo e 77 milioni di dollari. L'importazione americana complessiva da tutte le parti del mondo negli ultimi 20 mesi ammonta a 2 miliardi e 14 milioni di dollari. I circoli finanziari incominciano giustamente a preoccuparsi perchè questo nuovo accumularsi d'oro in America intralcia ancora di più il commercio mondiale.

Libri nuovi

Arturo Avelardi: «Romolo Gessi Pascià nel Sudan Niliaco». Paravia ed. Torino L. 5.

Condyris esalta agli ufficiali l'instaurato regime monarchico

ATENE, 14

Parlando nell'arsenale di Salamina agli ufficiali ed agli equipaggi della flotta, il Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra e della Marina, Condylis, fra l'altro ha detto: « Voi sapete a quale stato era ridotto il Paese durante il regime repubblicano: non solamente movimenti sediziosi, non solamente sperpero di denaro, ma ciò che è più importante proprio nel momento in cui tutti gli Stati d'Europa completavano i loro equipaggiamenti militari allo scopo di essere pronti a difendere il loro onore e la loro libertà, soltanto la Grecia si tormentava e si perdeva in vane discussioni, se doveva avere un Presidente od un Re come capo dello Stato. Senza essere versati in pratiche divinatorie ciascuno comprende quanto la posizione della Grecia sarebbe tragica in caso di gravi avvenimenti internazionali. Tale situazione che faceva pensare alle dispute bizantine, ha avuto termine il 10 ottobre. Ciò che è avvenuto in quel giorno non è stata una rivoluzione, ma un sollevamento degli ufficiali delle forze armate e di tutto il popolo greco, dalla Maritza fino a Creta, contro una tattica di rinvii e di indecisioni.

« Persino i capi repubblicani non hanno manifestato alcun disappunto per il cambiamento di Regime. Il popolo ha immediatamente compreso che oggi esistono finalmente un Governo ed uno Stato capaci di proteggere i cittadini. Sarà compito nostro di mostrarci degni di questa unanime fiducia del popolo ellenico. Non vi domandiamo semplicemente obbedienza ma una ispirata disciplina allo scopo di potere adempiere fino alla meta il nostro gravoso compito ».

Nuovo incidente di frontiera tra Sovieti e Manciukuò

MOSCA, 14

L'*Agenzia Tass* reca che, in seguito a frequenti violazioni di frontiera da parte di distaccamenti nippo-manciuriani, il Governo sovietico aveva presentato una categorica protesta al Governo nippo-manciuriano. Ciò nonostante un nuovo incidente si è prodotto nello stesso luogo ove la frontiera era stata antecedentemente violata. Dopo essere penetrato per oltre un chilometro nell'interno del territorio sovietico, un distaccamento nippo-manciukuò aprì il fuoco su di una pattuglia sovietica. Ne seguì una scaramuccia, durante la quale si ebbero alcuni morti e feriti tanto da parte sovietica quanto da parte nippo-manciuriana. Il Governo sovietico ha incaricato il proprio ambasciatore a Tokio di formulare una nuova protesta e contemporaneamente ha proposto di nominare una commissione mista per condurre una inchiesta sul posto.

Conferenze in Svezia dell'accademico Pettazzoni

GOTEBORG, 14

L'accademico d'Italia S. E. Raffaele Pettazzoni, professore della Università di Roma e storico delle religioni, è stato recentemente chiamato all'mportante Fondazione Olaus Petri, la quale, intitolata al grande riformatore protestante svedese, ha lo scopo di raccogliere materiale e studi sulle religioni cristiane e promuovere conferenze di insigni competenti. S. E. Pettazzoni è il primo italiano che vi prende parte ed ha parlato delle confessioni dei peccati nell'antichità, argomento di sue ricerche e di un suo volume. La conferenza, fatta in tedesco, è stata ripetuta alle Università di Lond e di Goteborg innanzi a numeroso pubblico di professori e di studenti.

Il Ministro d'Italia in Finlandia presenta le credenziali

HELSINKI, 14

Col solito cerimoniale, il nuovo Ministro d'Italia in Finlandia, gr. uff. Armando Koch, accompagnato dal personale della Legazione, ha presentato oggi al Presidente della Repubblica le lettere credenziali. Dopo lo scambio di cordiali discorsi, il Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento in onore del nuovo Ministro di Italia.

La Massoneria soppressa in Turchia

ISTANBUL, 14

Il Governo turco ha decretato lo scioglimento delle logge massoniche che si intitolavano « Associazioni per lo sviluppo della Turchia ». I beni appartenenti alle logge sono incamerati dallo Stato.

SPIGOLATURE

Ogni anno, immancabilmente, le anniversario della battaglia della Marna risuscita nella letteratura militare d'Oltre - Reno le stesse domande polemiche: era giustificata la ritirata dell'ala destra degli eserciti tedeschi? Chi ne fu il responsabile? Moltke, Bülow o Heutsch? Il generale von Kluck avrebbe potuto rifiutarsi di obbedire all'ordine di ritirata trasmessogli da Heutsch e continuare invece la battaglia incominciata all'ovest della Ourca? Nessuna di queste domande ha mai ricevuto una risposta definitiva e i critici tedeschi non si sono ancora messi d'accordo sul contegno che avrebbero dovuto tenere i diversi personaggi del dramma. Viceversa c'è un punto fuori discussione sul quale i giudizi concordano: nel fare il ripiegamento, nell'eseguire, retrocedendo, la conversione che dai campi del Grand Morin la condusse ai campi della Ourca, la prima Armata imperiale ha compiuto un prodigio di abilità senza esempio nei fasti della storia militare. Questa opinione è condivisa da tutti gli scrittori e critici militari e anche in Francia si riconosce lealmente che il ripiegamento tedesco fu un capolavoro di strategia. Il riconoscimento francese è tanto più meritorio in quanto ammette e contempla tutte le difficoltà che un simile movimento di masse doveva incontrare e superare: « Problema, anzitutto, di Stato Maggiore e splendido problema », affermano i competenti. La curiosità di sapere come il Supremo Comando tedesco fosse riuscito a risolverlo era, quindi, vivissima, ma disgraziatamente una parte dei necessari elementi d'informazione e di consultazione era ancora sottratta all'indagine degli studiosi. Ora è il riflusso dei servizi logistici l'ostacolo principale che dovette superare il Comando tedesco per risolvere il problema strategico del ripiegamento. La lacuna è oggi colmata. Il colonnello a riposo Theodor Sochim che fu durante la battaglia dell'Ourca quartiermastro della I.a Armata ha pubblicato recentemente a Berlino un'opera intitolata: « Le operazioni e i servizi della I'a Armata tedesca durante la battaglia della Marna del 1914 »; opera che tradotta in francese è stata accolta da Payot nella « Collection de Memoires, Etudes et Documents pour servir à l'Histoire de la Guerre Mondiale ». Nella stessa raccolta, il generale Mangin pubblica uno studio su « Les Chasseurs dans la bataille de France - Luglio Novembre 1918 ». « Dopo la minaccia che fecero pesare sulle sorti delle nostre armi gli attacchi tedeschi della primavera del 1918 — afferma l'illustre generale Gamelin nella prefazione al volume di Mangin — gli eserciti alleati, giornalmente rinforzati dagli arrivi americani, riescono a far fronte ed a riprendere definitivamente l'offensiva. Rinasce lo spirito della Vittoria e le tradizionali qualità della fanteria francese s'impongono sul campo di battaglia ». Tra i fanti un posto d'onore ai « Chasseurs ». Il generale Mangin ne tesse il magnifico elogio descrivendone l'animo e lo impeto in una serie continuativa di episodi eroici. «Meminisse juvabit». Sembra la parola d'ordine della Francia che ricorda per prevenire e che, avendo buona e lucida memoria, ha sempre davanti agli occhi la terribile visione degli « elmi a chiodo » dilaganti in marea formidabile sino alle rive della Marna....

*

Il dott. Tassilo Schlteiss è bibliotecario ed interprete del Ministero degli Esteri tedesco e parla correntemente 150 lingue. Delle vere montagne di libri sono stati da lui studiati, classificati ed ordinati. Nessun libro, sia bulgaro o bengalese, annamita o bantù, ha per lui dei segreti. Domandatogli esattamente quante lingue conosca, ha risposto con accento toscano che proprio bene non conosce neanche la propria. Al 11 anni iniziò lo studio delle lingue straniere, fu professore di greco al ginnasio di Osterode ed è ora interprete giurato per 50 lingue. Ha viaggiato in tutto il mondo; dove non è potuto arrivare lo ha esplorato nei libri scritti nella lingua originale del paese. Ma questo poliglotta è tutt'altro che sazio del proprio sapere. Dice con rammarico che in questo mondo si parlano circa 3000 lingue e che il suo programma è ancora molto vasto. Non ha mai quindi un minuto da perdere, dovendosi famigliarizzare ancora con altre lingue difficili. Egli spera che fra dieci anni ne potrà conoscere in tutto duecento.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Il rinvio dell'inaugurazione di Ca' Littoria

S. E. il Segretario del Partito ha comunicato al Segretario Federale che, per sopraggiunte e particolari contingenze inerenti all'attuale momento, non gli sarà possibile di essere presente a Venezia per il 21 Ottobre data stabilita per l'inaugurazione di Ca' Littoria.

In seguito a ciò il Segretario Federale ha destinato di rinviare la inaugurazione ufficiale di Ca' Littoria e le manifestazioni che avrebbero dovuto aver luogo in tale occasione.

Per espresso desiderio del Segretario del Partito, Ca' Littoria inizierà però il suo funzionamento nel giorno già fissato e cioè lunedì 21 ottobre.

Sabato 19 ottobre, alle ore 17, alla presenza dei familiari dei Caduti nonchè dei feriti e mutilati per la Rivoluzione, dei Segretari, dei Fiduciari dei Fasci, e delle Guardie d'onore dei Gruppi fascisti della Città avrà luogo a Ca' Littoria la benedizione del Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Domenica alle ore 10 Ca' Littoria riceverà la visita delle Autorità Cittadine.

Nella stessa ora del rito che avrà luogo nel Sacrario, in tutti i Fasci della Provincia, dinanzi ai Reparti schierati, i Comandanti delle Formazioni fasciste faranno l'appello dei Caduti veneziani per la Rivoluzione.

Con questa semplice ed austera cerimonia la nuova Casa del Fascismo veneziano, dedicata alla memoria dei nostri Caduti,, inizierà così la sua vita fervida ed operosa in attesa dell'inaugurazione solenne che a suo tempo verrà fatta da S. E. il Segretario del Partito.

Rapporto

Ieri sera alle ore 19.15 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio Federale, ai componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, ai Fiduciari, Consulte. Capi Settore e Capi Nucleo dei Gruppi Fascisti della città, e ai Segretari, componenti i Direttori, Capi Settore e Capi Nucleo dei Fasci di Murano e Lido.

A presenti il Segretario Federale ha impartito precise istruzioni in relazione particolari comuiti del Partito in queste momento.

Fascio di Combattimento di Venezia

In occasione dell'Adunata Generale delle Forze del Regime è stato rilevato come molti fascisti residenti a Venezia appartengano tuttora ad altri Fasci.

Si ricorda che è obbligo preciso di ogni camerata di essere iscritto presso il Fascio della città dove ha la propria residenza.

Si invitano, quindi, tutti quelli che non si trovassero in questa posizione a provvedere sollecitamente al trasferimento mediante richiesta personale presso la sede del Fascio di Venezia.

Ufficio sportivo

Si ricorda ai Presidenti delle Società della città e provincia che entro il corrente mese dovranno aver luogo le assemblee generali dei soci e dovrà essere inviata dettagliata relazione sull'attività A. XIII. all'Ufficio Sportivo di questa Federazione come da disposizioni già emanate con la circolare n. 3440 I. del 23 luglio XIII.

Gruppo di Cannaregio

La Banca Popolare Cooperativa di Novara, Succursale di Cannaregio, ha versato a favore dell'E.O.A. la somma di lire 100. Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Le Fasciste che posseggono la divisa e non si sono ancora presentate in sede, sono pregate di passare a Ca' Littoria (Via Vittorio Emanuele) nelle ore d'ufficio.

Opera Nazionale Balilla

Lezione sulla difesa aereo-chimica

Si avvertono le Dirigenti che oggi, martedì 15, alle ore 18 avrà luogo l'ultima lezione sulla difesa aereochimica, tenuta dal prof. Peloso.

L'apertura degli Ambulatori dell'O. N. B.

Oggi 15 ottobre si aprono gli Ambulatori dell'O. N. B. che funzioneranno col seguente orario:

Presso l'Ospedale Civile per gli abitanti dei Sestieri: Castello, San Marco, Cannaregio dal 3001 anagrafe in poi, e isole Estuario nei giorni:

Lunedì per Balilla e Avanguardisti alle ore 14.

Martedì per Balilla, Avanguardisti, Piccole e G. I. alle ore 14.

Venerdì per Piccole e Giovani Italiane alle ore 14.

Presso la Casa Balilla per gli abitanti dei Sestieri S. Polo, S. Croce, Dorsoduro, Cannaregio dall'1 anagrafe fino al 3000 nei giorni:

Mercoledì per Balilla e Avanguardisti alle ore 14.

Giovedì per Piccole e Giovani Italiane alle ore 14.

Sabato per Piccole e Giovani Italiane alle ore 14.

Casa della Giovane Italiana

Tutte le Dirigenti del I., II., III., IV., V., VI., VII., VIII, XI., 70, 71, 72 P. I. devono trovarsi presso la Casa della Giovane Italiana, mercoledì 16 corr. mese alle ore 18 per comunicazioni urgenti.

Segnalazione dei locali sfitti

L'Unione degli Industriali — Sindacati Fascista dei Proprietari di Fabbricati — comunica:

In occasione del trasferimento, già ripetutamente annunciato sui giornali cittadini, della sede del Sindacato da Calle delle Bande a Riva del Carbon, 4792, presso l'Unione degli Industriali, avvenuto con il 1.o corrente e del consueto censimento semestrale al 15 ottobre corrente degli appartamenti, negozi ed altri locali sfitti, il Sindacato stesso procederà, entro il corrente mese di ottobre, alla revisione dello schedario di locali sfitti che è costituito in base agli elementi a suo tempo forniti dai proprietari interessati.

Si pregano, pertanto, quei proprietari che hanno segnalato al Sindacato dei locali sfitti di confermare (od eventualmente di rettificare) le segnalazioni fatte oppure di comunicare se i locali stessi sono stati riaffittati.

Si fa presente che, allo scopo di aggiornare lo schedario, saranno annullate tutte le precedenti segnalazioni ove in relazione a queste i proprietari o un loro incaricato (mediante comunicazione scritta o anche soltanto verbale) non confermino che lo sfitto sussiste tuttora.

Anche per l'avvenire, si raccomanda vivamente a tutti i proprietari di fabbricati, nel loro interesse, di segnalare prontamente al Sindacato — mediante l'apposita scheda che, a richiesta, viene fornita dal Sindacato stesso — ogni locale che si renda sfitto e di comunicare subito, mediante cartolina, l'avvenuto affitto di ogni locale precedentemente segnalato come sfitto.

Presso questa Unione (Palazzo Bembo, Riva del Carbon, 4792 piano 2.o) durante l'orario d'ufficio (ore 9-12 e 15-19; il sabato 9-12), il pubblico può sempre esaminare il grande Albo contenente i cartellini con le indicazioni sommarie relative a tutti i locali sfitti che sono stati segnalati.

E' inoltre messo a disposizione del pubblico lo schedario che contiene ogni più ampio dettaglio per ciascun locale indicato nell'Albo.

Detto servizio di segnalazione dei locali sfitti è assolutamente gratuito tanto per i proprietari come per gli inquilini.

Treni speciali per Merano

Domenica 20 corrente in occasione delle Corse ippiche a Merano, saranno effettuati i seguenti treni speciali a tariffa ridotta dell'80 p. 100:

VENEZIA-MERANO, classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 25.

Partenza da Venezia ore 23,22 del giorno 1; arrivo a Merano ore 5,38. Ritorno partenza da Merano ore 17.47; arrivo a Venezia 23,40.

VERONA-MERANO, classe 3.a con gitanti da Verona al prezzo di L. 17. Partenza da Verona P. N. ore 2,55; arrivo a Merano 7,34. Ritorno partenza da Merano ore 19,12; arivo a Verona P. N. ore 23,06.

BOLZANO-MERANO classe 3.a: Partenza da Bolzano ore 10,10; arrivo a Merano 11,02. Ritorno partenza da Merano ore 21,17; arrivo a Bolzano 22,18.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Bolzano al prezzo di L. 4, nonchè quelli affluenti da Ala a L. 15, da Roverto a L. 12, da Trento e Mezzocorona L. 10, da Ora L. 7.

FORTEZZA-MERANO classe 3.a: Andata partenza da Fortezza ore 7,41, arrivo a Merano 10.15. Questo treno accoglierà i gitanti di Fortezza, Bressanone e Chiusa al prezzo di L. 9, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da S. Candido e Dobbiaco a L. 16, da Brunico e Brennero a L. 14, da Colle Isarco e Vipiteno a L. 11. Ai gitanti di questo treno sarà consentito di effettuare il ritorno con qualsiasi treno ordinario fino al treno 533 del giorno 21 ottobre (partenza da Merano ore 19,35).

I detti treni speciali fermeranno a Maia Bassa per servizio gitanti.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni suindicate.

Una neonata di Burano battezzata col nome di Adua

Domenica 6 ottobre u. s. alle ore 7.30 certa Costantini Italia ha dato alla luce una bella bambina.

Nello stesso pomeriggio avendo avuto la notizia della presa di Adua, il genitore Novello Carlo, decideva senz'altro di dare alla bambina il nome di Adua e ciò in omaggio alla prima vittoria del nostro valoroso esercito combattente nell'Africa Orientale.

Avendo il Novello manifestato poi il desiderio di iscrivere la bambina all'O. N. B., veniva subito esaudito.

Il Comitato comunale dell'Opera Balilla ha offerto la prima tessera di iscrizione.

Croce Rossa Italiana

Scuola infermiere volontarie

Il giorno 1 novembre avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dei Corsi scolastici per l'anno 1935-36.

La cerimonia sarà resa più solenne dalla consegna che, in tale occasione, verrà fatta del Labaro del Comitato offerto dalle Infermiere volontarie di Venezia; nella stessa occasione saranno consegnati i nuovi diplomi di Infermiere e delle medaglie di anzianità di servizio.

L'ora che passa sull'Italia è assai propizia perchè chi è animato da sentimenti patriottici possa metterli in evidenza ed offrirli a vantaggio del Paese; e poichè i sentimenti di umana pietà e di fraterna abnegazione sono squisiti nella donna italiana e squisitissimi nella donna veneziana, si prevede che quest'anno le iscrizioni saranno numerose, a dimostrare che quando la patria chiama le infermiere veneziane come nella passata guerra, risponderanno presente.

Durante l'ultima guerra negli Ospedali di Venezia non vi furono che infermiere di Venezia e l'esempio certo non sarà stato dato inutilmente.

Le iscrizioni ai Corsi si ricevono alla sede del Comitato, Ponte di Canonica, ogni mattina dalle ore 10 alle 12.

Una assemblea di panificatori

L'ing. Arnaldo Luraschi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori, ha presieduto ieri un'assemblea del Sindacato provinciale di Venezia dei panificatori.

Dopo un cordiale benvenuto del Direttore dell'Unione, il sig. Baccalin, presidente del Sindacato, ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto soffermandosi in particolare sui rapporti di natura sindacale, sugli accordi conclusi ai fini della diminuzione del numero dei disoccupati, mettendo in rilievo lo spirito di disciplina che ha animato i panificatori tanto a Venezia come nelle varie zone della Provincia.

Ha accennato alle questioni delle licenze, del lavoro notturno, delle ferie, dei minimi di produzione nei panifici di terza categoria ed ha illustrato il valore politico del sabato fascista.

Indi si è intrattenuto sulla questione del prezzo del pane con riferimento al prezzo delle farine ed alle qualità delle medesime.

L'ing. Luraschi ha fornito ai convenuti ampii chiarimenti su tutte le questioni prospettate dal Presidente del Sindacato, accennando ai doveri che incombono su tutte le categorie commerciali ed ai panificatori in particolare in questo delicato momento.

Il Presidente nazionale si è dichiarato assolutamente certo che la categoria dei panificatori saprà, con perfetta disciplina, rispondere a tutti i compiti ai quali potrà essere chiamata.

In seguito hanno preso la parola numerosi degli intervenuti, specialmente delle zone rurali per informare di situazioni locali ed a tutti ha esaurientemente risposto il Presidente nazionale.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Regata aziendale A.C.N.I.L.

Oggi alle ore 15.30 sul percorso Dopolavoro Nautico-Marittima e ritorno avrà luogo la terza regata con mascarete organizzata dal Dopolavoro della A.C.N.I.L.

Partepirano alla regata i seguenti equipaggi scelti fra le diverse categorie del personale:

Barca n. 1: Vianello Romano-Scarpa Giocondo; Barca n. 2: Predosin Andrea-Fiorin Francesco; Barca n. 3: Ghezzo Pietro-Bergamini Giovanni; Barca n. 4: Memo Agostino-Caprioli Virgilio; Barca n. 5: Perezzato Giuseppe-Barzaghi Carlo; Barca n. 6: Regazzo Luigi-Memo Angelo; Barca n. 7: Gabbiato Natalino-Novello Carlo; Barca n. 8: Ardit Francesco-Boldrin Giovanni; Barca n. 9: Scarpa Ferruccio-Zanchi Armando.

Ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio medaglia d'oro; 2.o premio grande medaglia vermeille; 3.o premio medaglia vermeille media; 4.o premio medaglia d'argento grande.

Verranno inoltre consegnate ai vincitori le tradizionali bandiere gentilmente offerte dal Presidente del Dopolavoro Co. Carlo Brandolini.

Alle ore 21 presso il Ristorante Giacomuzzi avrà luogo la cerimonia della premiazione con la tradizionale «baccalada».

Il collocamento a riposo di S. E. Mandruzzato

ROMA, 14

L'odierno Bollettino giudiziario reca il collocamento a riposo del Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Venezia S. E. Carlo Alberto Mandruzzato.

La *Gazzetta* saluta l'insigne Magistrato, che, colpito dal limite inesorabile, lascia il suo ufficio dopo avere fino all'ultimo momento compiuto il suo dovere con instancabile e intelligente attività, con ammirabile e coraggiosa serenità, con la più austera coscienza delle sue altissime funzioni.

Venuto tra noi dalla Marca Trevigiana, esercitò quasi sempre nel Veneto il suo ministero, Procuratore Generale a Trieste prima e poi a Venezia. La Magistratura ed il Foro si dolgono profondamente e sinceramente che S. E. Mandruzzato lasci la famiglia giudiziaria, dove dell'opera sua rimane fervido il rimpianto, incancellabile il ricordo, luminoso ed altissimo l'esempio.

Chiusura del corso insegnanti

Si è chiuso giovedì scorso, 10 corr., all'Ateneo, con l'intervento del Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, sez. Elementari, il corso di cultura istituito tre mesi fa dall'Associazione stessa per gli insegnanti candidati agli esami di concorso. In conformità alle prescrizioni ministeriali, furono svolti in 38 lezioni dal docente incaricato direttore didattico Gino Segala, 52 argomenti, costituenti un completo ed organico programma di cultura fascista, storia, scienza dell'educazione, letture di poeti. La prima lezione fu tenuta il 6 luglio scorso; gli iscritti furono 90 e i frequentatori, in media, un'ottantina.

Dopo un breve, efficace discorso del Fiduciario, cav. Marco Marchioni, che si compiacue del tono elevato assunto dal corso, il maestro Sergio Rizzo, a nome dei colleghi frequentanti, lesse un indirizzo di ringraziamento, ed offerse al direttore Segala una artistica pergamena ricordo. Ricordati i gloriosi combattenti dell'Africa Orientale, la riunione si chiuse con il saluto al Duce.

Va segnalato lo zelo degli iscritti, i quali vollero che il corso proseguisse nel suo normale svolgimento anche dopo sospesi i concorsi in vista dei quali era stato istituito.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Nuovi ragionieri

Elenco degli abilitati della Sessione autunnale, abilitazione tecnico commerciale a indirizzo amministrativo: Andretta Brenno, Anfodillo Maria; Cipro Saverio; Citton Luigi Colussi Carlo Alberto; Corradini Mario; Costantini Ilio; De Anna Santina; Galluccio Domenico; Giorni Danilo, Lucchese Danilo, Maggiolo Mariolina; Malutta Elettra; Mattei Giovanni; Meneghelli Vittorio; Msecola Emma; Olivotto Antonio; Pasdera Guglielmo; Pellegrineschi Olimpio; Pisa Giuseppe; Quaroni Erminia, Remies Mario; Roveda Antonio; Vianello Vittorio, Zannin Giuseppint. Zuccaro Andrea Cadel Giuseppe, Campi Antonio; Capuzzo Gaetano; De Cecco Gino; Jusa Roberto; Mason Giorgio; Millon Luciano; Miss Ernesto; Oniga Giovanni; Pavanetto Bruno; Perazza Antonio; Rostirolla Antonio; Scarpa Giovanni; Serafin Mario; Gilardoni Ennio; Bortoluzzi Carlo, Padovan Gastone.

Scuola serale annessa al «P. Sarpi»

Il Direttore informa gli interessati che le lezioni nella Scuola serale professionale, annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» si inizieranno il giorno 16 p. v. ad ore 18. per il Corso Preparatorio, Sezione Capi Operai e Sezione Elettromeccanici, e alle ore 20.15 per la Sezione Commerciale.

Ateneo di Venezia

Sabato sera ebbe luogo all'Ateneo la prima riunione del Consiglio Direttivo.

Erano presenti, oltre il Presidente ing. Luigi Marangoni e il Vice Presidente avv. Alberto Musatti, il Segretario, l'Amministratore e i Consiglieri ing. comm. Luigi Pagan e prof. Mario Brunetti.

Comunicata la notizia della riconferma ministeriale alla nomina del Presidente e del Vice Presidente, furono anche riconfermati nelle rispettive cariche con le norme volute dal nuovo Statuto il Segretario cav. Ettore Bogno, il Direttore della Rivista prof. Manlio Dazzi, l'Amministratore comm. Alfredo Longo e il Bibliotecario prof. Giuseppe Petronio. A par parte del Consiglio, insieme con i soci che vi appartennero nell'ultimo tempo, fu chiamato l'avv. Amedeo Massari.

Il Consiglio si convocherà prossimamente per la trattazione di alcuni importanti argomenti, fra i quali la preparazione delle attività culturali per il nuovo anno.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Si ricorda alle socie che oggi alle ore 14.30 si effettuerà la visita alla Mostra di Tiziano con la guida del prof. Nino Barbantini. Le socie che non hanno l'abbonamento trovandosi puntuali all'ingresso di Ca' Pesaro potranno usufruire del biglietto ridotto a L. 5. Si raccomanda a tutte la più rigorosa puntualità.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 14-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 44; posta kg. 39.800; merce kg 126; bagagli kg. 510.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 44; posta kg. 40.750; merce kg. 143.600; bagagli kg. 550.

Importante riunione del Direttorio del Sindacato Armatori

Ieri 14 corr., alle ore 10.30, presso la sede sociale, sotto la presidenza del gr. uff. Gualtiero Fries, si è riunito il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale.

Erano presenti i sigg.: gr. uff. ing. Mario Battistella, cav. uff. rag. Giovanni Baldisserri, dr. Antonio Vianello per il cav. dr. Giuseppe Calzavara, sig. Luigi Gino Salvagno.

Prima d'iniziare l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente, riferendosi alla dichiarazione fatta al Duce il 5 u. s. da S. E. il conte Volpi, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, sull'impegno che si assumono gli industriali tutti affinchè con ogni sforzo e con la massima dedizione l'industria italiana sia pari alla responsabilità che le incombe nella storica ora che volge per la Patria, si dichiara certo che anche gli Armatori dell'Adriatico Occidentale corrisponderanno, secondo l'espressione del Presidente degli Industriali italiani, «sempre e prontamente con tutte le loro capacità di resistenza e di lavoro al monito del Duce ed alla sua animatrice ed incrollabile volontà di vittoria».

Rivolge infine calde espressioni di affetto per i Soldati e le Camicie Nere che combattono valorosamente nell'Africa Orientale nel nome d'Italia.

Il Direttorio unanime si è associato alle dichiarazioni del suo Presidente.

Procedendo quindi all'esame dell'ordine del giorno, sono stati trattati importanti argomenti quali: situazione dell'armamento, assicurazione del carico e delle navi, compensi speciali agli equipaggi ed alle navi che fanno servizio per l'Africa Orientale, nuove costruzioni di navi, razionalizzazione del tonnellaggio, ammissione di nuovi soci, bilancio preventivo 1936 ed altri argomenti.

Apertura laboratori - scuola per operai elettro-metallurgici ed arte del legno

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

Mercoledì 16 ottobre ad ore 8 si apriranno i Corsi al Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici ed al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno.

Sono perciò tenuti ad intervenire tutti coloro che hanno ricevuto conferma della loro ammissione e coloro che sono stati promossi dal I.o al II.o Corso.

Le sedi dei Laboratori sono le seguenti:

Laboratorio Scuola per Elettrometallurgici: Fondamenta del R. Arsenale N. 2162 C.

Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno: Presso la Ditta Pasqualin e Vienna, Angelo Raffaele, Calle dei Guardiani.

DIARIO SACRO

15 Martedì — Ottava della Dedicazione della Basilica di San Marco con la commemorazione di S. Teresa Vergine Carmelitana e riformatrice del suo Ordine nel 1582. — Festa solenne agli Scalzi: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10 messa solenne; alle 18 preci, panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria — Messa solenne e alla sera benedizione anche alle Carmelitane scalze dei Santi Giuseppe e Bonaventura; alle Terese ed alla Bragora. — A S. Gallo primi Vesperi del titolare.

Stato Civile di Venezia

12-13 Ottobre 1935-XIII

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 5

Azzurri di Dalmazia

Volontari per l'A. O.

Tutti i camerati che sono stati dichiarati idonei alla visita medica pre-coloniale, sono tassativamente invitati a presentarsi nella sede dell'Associazione al Ponte della Paglia, nelle ore d'ufficio, per urgentissime comunicazioni della massima importanza.

Nessuno manchi. La sede dell'Associazione è aperta nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 12 e 13 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Campestri Germak Annunziata d'anni 67, ved. pens.; Capuzzi Antonio 67, con. ricov.; Bossa Benedetto 66, con. pens.; Tondolo Ferruccio 53, con. sarto; Tiozzo Guido 36, con. firovago; Manfrin Fassioli Flora 54, con. cas.

Matrimoni: Barisoni Ferdinando, infermiere, con Miani Erminia, tessitrice seta, celibi.

Due colpiti da malore

Il girovago Francesco Grossi, abitante a Castello 5061, trovandosi ieri alle ore 14.30 nei pressi del ponte della Paglia fu colpito da malore e cadde a terra. Soccorso dai vigili di fazione, venne trasportato all'ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia e trattenuto in osservazione.

Ieri alle ore 15.30, sul ponte della Rioda a S. Stae è stata pure colta da malore l'ottantenne Genoveffa Bulgari, senza fissa dimora, che è stata pure dal vigile di servizio, a mezzo della Croce Rossa, trasportata all'ospedale e colà ricoverata.

Arresta il ladro e recupera la refurtiva

Ieri mattina, alle ore 10, il vigile Bacchetta fu avvertito dal bracciante Giovanni Giupponi, abitante alle Quattro Fontane, che poco prima, passando per il rio della Madonetta, aveva scorto un sandolo vogato dal giovane Giuseppe Brombara, di anni 18, abitante a Cannaregio 1150, il quale stava trasportando dei tubi di ghisa e di zinco. Il Giupponi comprese tosto che la predetta merce era di provenienza furtiva in quanto che il giovanotto che la trasportava gliela aveva esibita a prezzo vile.

Il vigile si pose allora sulle tracce del Brombara, raggiungendolo nei pressi di rio San Cassiano e ivi ingiungendogli l'alt. Il... bravo Brombara finì per confessare di avere asportato i tubi di Ghisa da un fabbricato in via della Madonetta al numero 2188, di proprietà di Luigi Buarello, e i tubi di zinco da uno stabile al Casino degli Spiriti. Per tali ragioni il Brombara è stato tratto in arresto e condotto alla caserma dei RR. CC. di San Polo da dove passò a S. Maria Maggiore.

Gli scatti di Tosato

L'altra sera, alle ore 22.30, la guida di piazza Vittorio Tosato di anni 30, abitante a S. Marco 948, essendo alquanto brillo venne a diverbio con alcuni suoi amici, sostando in calle larga S. Marco davanti ad un'osteria.

Nella disputa, che ad un certo momento degenerò in una colluttazione, si interpose un passante il signor Raffaele Baggi, d'anni 41, abitante alla Giudecca 1399, che venne così a trovarsi alle prese col Tosato il quale, vieppiù invipertito, si scagliò contro il paciere con graffi e pugni così da produrgli delle abrasioni alla faccia giudicate guaribili in giorni 10.

Nella contesa si intromisero frattanto tre agenti della Questura centrale e dei militi nazionali, contro i quali il Tosato raddoppiò la sua ira oltraggiando i tutori dell'ordine i quali si trovarono costretti a dichiararlo in arresto. L'arresto è stato movimentatissimo in quanto che il Tosato opponeva una tenace resistenza, ma ridotto all'impotenza fu portato dapprima in guardina ed ieri passò alle carceri di S. Maria Maggiore imputato di oltraggio e resistenza contro la forza pubblica e di ubriachezza.

Sventure e disavventure

Nel tagliare una verza

Il dicianovenne Mirco Denat abitante a Castello 2660 nel negozio del fratello in Barbaria delle Tole tagliando una verza si ferì il dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La mano ferita

Il montatore telefonista Eneo Strano di anni 38, abitante a Dorsoduro, spelando un filo telefonico, si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Sul nuovo ponte dell'Arsenale

Il bracciante Giacomo Panizza di anni 62, abitante a Cannaregio 1232 nel costruendo ponte dell'Arsenale, cadde con un masso e si ferì alla faccia. Guarirà in pochi giorni.

Giocando a «momola»

Lidia Sbrogiò di anni 11, abitante a Dorsoduro 2055, giocando a «momola» cadde su dei rottami di vetro e si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Il quarantenne Cesare Roschi abitante a Cannaregio 1950, scaricando dei sassi da una barca ormeggiata in rio di S. Giuseppe, è caduto, producendosi delle escoriazioni guaribili in giorni otto.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Vittorio Berlin, di anni 71, abitante a Cannaregio 2579, dovendo scontare due giorni di detenzione per ammenda insoddisfatta.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'ultima Piedigrotta,,

Tre atti di R. Viviani

(*Goldoni 14 ottobre 1935 XIII*)

Raffaele Viviani ha ottenuto iersera un nuovo trionfo: una festa di applausi a scena aperta, frequenti richieste di bis e tante, tante chiamate alla fine degli atti da non contarsi neppure.

«L'ultima Piedigrotta» regge tutto il colore e tutto il movimento del suo fasto spettacolare sovra una trama piccola e leggera. Vittorio Pappa passa per passare dal ruolo di scunizzo a quello dell'uomo per bene, avendo ancora i bollori dell'amore, ad Elvira, bella ragazza d'ottima famiglia, e deve spezzare il triplice nodo che ancora lo lega al suo allegro passato, a tre amanti: due nuove, una maritata e per liquidarle in santa pace approfitta di un'ora di baldoria.

La festa di Piedigrotta travolge in un turbine di danze e di canzoni la tristezza dell'abbandono. La festa di Piedigrotta è festa del popolo e così di baldoria e tutti i napoletani devono porgere al baccanale il loro contributo di allegria. Vittorio è felice di parteciparvi; ha camuffato come si deve i suoi compagni di ufficio, incappuccia con elmi lucenti il vecchio padre e il suocero e mamma trascina al tripudio con garbo la violenza la fidanzata e tutta la famiglia. Nell'impazzire della baldoria s'appartano con gli amici dai parenti, liquiderà ad una ad una le tre amiche e addio per sempre ai peccatucci antichi.

Le cose per un po' vanno bene, ma il contegno dell'amica maritata mette Vittorio in seri pasticci. Scoperto dalla suocera davanti alla donna avenuta, egli rigetta ogni colpa e accusa il suocero innocente della tresca con la signora e questa più tardi per mezzo di lettera anonima, farà sapere ad Elvira come stanno realmente le cose.

La verità si fa strada: Vittorio è un mariuolo, ma ama la sua fidanzata e, in fondo, il suo raggiro tendeva a scopo buono. La pace tornerà fra i suoceri e tornerà la gioia tra i due promessi sposi.

La vicenda è, adunque, il pretesto per dar luogo a una felice successione di scene di acceso colore folcloristico in un'orgia di canti, di musiche e di movimento.

Il commediografo e l'attore hanno animato lo spettacolo con ogni loro bravura: tutto passa nel quadro vivace e festoso, canzoni popolari, voci di mercanti, musiche di schietto sapore popolaresco e il tramestio della fiera fra tanto guizzare di luci prepara e dispone episodi ricchi di vita fresca e gioiosa. Quello dei ciechi specie per scene del secondo atto nel quale la festa di Piedigrotta s'affaccia in tutto il tripudio delle sue luci e dei suoi colori.

La recitazione sgorgò sempre vivace e pittoresca: Raffaele Viviani fa un Vittorio vivo, gaio, guizzante e colmò tutto il quadro del suo scintillante buon umore, sfoggiando con gioia palese l'inesauribile dovizia dei suoi multiformi mezzi di attore. Luisella Viviani fu piacevolissima nelle vesti della suocera dal cui carattere seppe trarre la vena di una comicità quanto mai sapida e nel secondo atto cantò con grande grazia e con squisito garbo caricaturale una canzone, che dovette bissare dietro imperiose insistenze del pubblico. Tra gli altri, ottimi tutti, vanno particolarmente elogiati il Costa e il Flocco che caratterizzarono con molto buon gusto due tipi piacevoli ente comici, e la brava Gemmati e il Carloni, i Berardi, la Cleo, il Consalvo e la Starace.

Dato il successo il quale, come s'è detto, fu pronto e calorosissimo, questa sera la commedia si ripete, mentre si annuncia per domani sera lo spettacolo in onore di Raffaele Viviani.

a.s.

ROSSINI

E' stato proiettato ieri il film «Il poliziotto Schwenke» già presentato al Festival di Venezia con grande successo. Questo successo si è rinnovato ieri, grazie alla forza drammatica e alla potenza tecnica della pellicola in cui primeggia Gustav Froelich. Nel programma figurava il film Luce, con la grande Adunata di Roma e il discorso del Duce per la mobilitazione fascista.

L'imponenza della manifestazione e la bellezza della ripresa hanno suscitato negli spettatori irrefrenabili manifestazioni patriottiche.

Nel varietà ha debuttato la Compagnia di varietà Riccioli-Primavera, con la rivista di Rigo: «Se ti dicessi che...». La compagnia è stata molto applaudita nei suoi numeri più riusciti.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.55, *Tannhäuser* di Riccardo Wagner (dalla Staatsoper); Berlino, 20.10, *Hans Sachs* di Lortzing.

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Hérold, Ibert, Berlioz, Mendelssohn, Poulenc, Milhaud, Wagner, ecc.; Beromünster, 20.15, concerto sinfonico (programma da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, quartetti di Cambini e Schubert.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20.50, *Fior di neve* di Blanc.

VARIE: Roma, 20.50, concerto di musiche popolari stiriane.

CONCERTI VARIATI: Bratislava (20.10), Budapest (21.25), Monaco (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, on. Eugenio Coselschi; Roma, 21.50, Lido d'Ambra; Gruppo Torino, I.o int., E. Bertarelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Grandioso successo di Viviani nello spettacolo folkloristico «L'ultima Piedigrotta».

MALIBRAN. — dalle 17 Travolgente successo di Buster Keaton in «Re dei campi Elisi» un capolavoro di comicità. Sulla scena: addio della Compagnia «Fulgor».

ROSSINI. — dalle 16.30 Succ. Comp. Riviste Coktail Riccioli Primavera N. 2 con «Se ti dicessi che...». Sullo schermo: «Poliziotto Schwenke» con G. Frohlich. Imminente: «Il conte di Montecristo».

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30 Grande successo del Capol. Metro «Luci sui tropici» protag. Jean Parker.

S. MARCO. — Il trionfo del superfilm Paramount «Rumba». Tutto il fulgore dell'Avana!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Un'ombra nella nebbia» con Ronald Colman e Loretta Joung. Prezzi: L. 2 e 3.

OLIMPIA. — Il Segreto di Nora Moran» int. Zita Johanon, Paul Cavanagh.

ITALIA. — dalle 14 La celebre Janet Gaynor affascina il pubblico nel capolav. Fox «Chiaro di luna».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Barletta» da Pireo con merci varie; «Pescara» it. da Pescara con allumina, «Argyp» jug. da Rotterdam con carbone; «Perseus» ellen. da Stettino con carbone; «Asteria» it. da Oorsera con bauxite; «Stamura» it. da Brioni vuoto; «Narenta» it. da Bastia con merci varie; «Mar Bianco» it. da Buenos Ayres con carne; «Pietro Foscari» it. da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 14: «Carmen» it. da Fiume con merci varie; «Zipro» it. da Fiume vuoto; «Hilda» norv. da North Sheld con pesce secco.

Partiti del giorno 14: «Palestrina» it. per Fiume vuoto; «Asteria» it. per Orsera vuoto; «Marte» spagn. per Sussak vuoto; «Hilda» norv. per Trieste vuoto.

Movimento delle merci in Marittima nel giorno 13 Ottobre XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 32, arrivati 7, partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2478 varie 137. Totale tonn. 2615.

Imbarcate varie tonn. 260.

Carri caricati n. 124. Totale carri 124.

Autocarri 7 con tonn. 64.

Squadre n. 24, uomini 243. Giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Martedì 15 ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 16 ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «P. Foscari» — id. 19 Linea Brindisi Albania e Dalmazia con la nave «Brioni».

Giovedì 17 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Domenica 20 ore 6 Linea Alessandria Egeo Grecia Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 24 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «J. Bacchi» — Ore 7: Linea Smirne Rodi Pireo con la nave «Filippo Grimani» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

Lunedì 21 ore 13.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

PARTENZE

Martedì 15 ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Narenta» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Grecia Egeo Alessandria con la nave «Barletta».

Mercoledì 16: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 24 Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «F. Foscari».

Venerdì ore 18: ore 18 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia Albania, Monfalcone 20: ore 9 Linea Venezia, Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Lunedì 21 ore 9.30 Linea Pola e Fiume con la nave «L. Mocenigo».

"Palestina,, e "Rodi,,

Oggi alle ore 8 giungerà da Caifa, Porto Said, Pireo, il piroscafo *Palestina*, che partirà per Trieste nel pomeriggio, dopo aver scaricato ingenti quantità di merci in Marittima.

Alle ore 14.30 da Istambul e Pireo giungerà la motonave *Rodi* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Tribunale di Venezia

Per bancarotta semplice

Eliseo Mazzucco di Giuseppe di anni 49, Antonio Usicco di Casimiro di anni 41 e Achille Chiarot fu Angelo di anni 47, tutti e tre dirigenti della Società Cooperativa edile «La Serenissima» di Venezia (che ebbe l'impresa di alcuni lavori a Tribussa Superiore) sono imputati di appropriazione di quote per l'assicurazione contro la disoccupazione trattenute agli operai loro dipendenti, e di bancarotta semplice.

I tre vengono assolti dall'imputazione di appropriazione indebita mentre il Tribunale li condanna a sei mesi ciascuno di reclusione e ad un anno di inabilità al commercio per bancarotta semplice, applicando però a loro beneficio il condono e la non iscrizione.

Difesa: avv. Biga (Mazzucco); di ufficio Vitta (Usicco-Chiarot).

Una famiglia sotto processo

Un padre, una madre che vuol essere troppo rigida nei riguardi del proprio figliolo, un figlio ventiquenne che per sottrarsi a questa specie di dominio materno si è ribellato ed ha usato modi violenti, siedono al banco degli imputati.

I primi due sono Penso Giovanni di Giuseppe, d'anni 34, e la consorte Cesira De Rossi, d'anni 25, la quale è stata ingiuriata in pubblico da Santini Maria e come è riuscita ad accertare dice di aver ricevuto dalla medesima delle cartoline anonime con offese. I coniugi che si sono costituiti parte civile devono rispondere a loro volta di diffamazione per avere in querela incolpato la Santini dell'accusa suddetta.

Il figlio della Santini, Tranquillo Zennaro di Alessandro, d'anni 25, è accusato di maltrattamenti verso la madre. Dopo aver udito vari testi il Tribunale condanna la Santini a mesi sette di reclusione con l'applicazione del condono e alla corresponsione dei danni verso le parti civili. Allo Zennaro vengono inflitti tre mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale.

Difese avv. Orlandini (Santini), avv. Chiaradia (coniugi Penso), avvocato Ferraboschi (Zennaro).

Per maltrattamenti

Tre familiari e precisamente i due fratelli Romeo e Giovanni Bonetto, di anni 29 e 26, e la madre loro Margherita Sdezi, di anni 54, sono imputati di maltrattamenti verso la sposa del Romeo, Alba Pozzato.

L'accusa è comprovata da alcuni elementi per cui tutti e tre vengono condannati a un anno di reclusione con il condono. Difesa d'uff. avv. Chiaradia.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 14

Magistratura: Mandruzzato, Procuratore generale del Re Corte Appello Venezia, è collocato a riposo; Carini, sostituto procuratore generale Corte Cassazione, in funzioni avvocato generale Corte Appello Trieste è tramutato Corte Appello Brescia; Puxeddu, pretore aggiunto Vittorio Veneto, è tramutato pretura Pontebba.

Un ciclista travolto da un'auto

VICENZA, 14

Nel pomeriggio di oggi, mentre in bicicletta si dirigeva alla volta di Ponte Alto, in località Olmo il meccanico ventenne Rino Caliaro di Attilio abitante in via Motton San Lorenzo 19, veniva investito e travolto dall'automobile targata 1098 VI pilotata dal suo proprietario dr. Meneghini. Soccorso dallo stesso investitore il Caliaro veniva trasportato all'Ospedale dove i medici lo facevano ricoverare con prognosi riservata avendogli riscontrato una ferita lacera al cuoio capelluto e commozione cerebrale.

Un cadavere sul greto del Piave

BELLUNO, 14

Alcuni giovani di Soverzene raccattando legna lungo il letto del Piave, portatovi dalla piena dei giorni scorsi, rinvennero impigliato nei vinchi della sponda, un cadavere informe mancante del capo e delle braccia, in parte spolpato, coperto solo in parte da stracci. Dato l'avviso alle autorità, fu accertato trattarsi di un giovine della approssimativa età dai 25 ai 30 anni, di complessione robusta, la cui permanenza nell'acqua datarebbe da non meno di sei mesi.

Non fu possibile identificarlo nè di rilevare alcun dato che potesse spiegare il misterioso rinvenimento.

Corsi di specializzazione

pre aeronautica e loro vantaggi

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'on. Ministero della Aeronautica, ed in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e colla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, attuerà dei Corsi di specializzazione pro-aeronautica per Motoristi, Montatori, Radiotelegrafisti, e radioaerologisti. I Corsi predetti sono riservati ai giovani appartenenti alle classi 1917-1918-1919 ed offrono ai frequentanti numerosi vantaggi.

Infatti coloro che risultassero idonei agli esami finali, riceveranno, dal Ministero della Aeronautica, una speciale tessera costituente titolo di arruolamento nella R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi come specialisti di leva; inoltre i giovani, muniti del brevetto di cui sopra, potranno godere di diritti preferenziali, ai concorsi per l'ammissione dei volontari per l'Arma Aeronautica. Gli ammessi nella R. Aeronautica come specialisti di leva, dopo un percorso di perfezionamento, percepiranno un'indennità giornaliera di L. 1. Coloro invece che, sopra, contrarranno ferma di quattro o sei anni, avranno diritto di scegliere le categorie di specializzazione della R. Aeronautica.

Per frequentare detti Corsi occorre che l'allievo presenti dei documenti prescritti dal Ministero della Aeronautica che gli saranno rilasciati dall'Istituto Veneto per il Lavoro all'atto della sua domanda. Le iscrizioni pertanto si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, dal giorno 12 al 31 ottobre in tutti i giorni feriali.

Un grave scontro ciclistico

VICENZA, 14

Mentre in bicicletta si recava al lavoro, stamane verso le sette l'operaia tessile Linda Campagnolo di Giuseppe di anni 18 abitante a Scalegge, si scontrava con un altro ciclista. La giovane aveva la peggio nello scontro per avere riportato oltre alla commozione cerebrale, la frattura mascellare superiore, e frattura nasale; la prognosi su di essa si sono riservati il giudizio.

Scegliere con gusto

La signora avveduta ed economa non si decide a scegliere un taglio d'abito senza aver fatto molti paragoni sulla qualità e sul prezzo. Lo stesso per l'uomo, che deve spendere il suo danaro, per il quale conosce la gioia dell'affare, e costanza in qualsiasi tempo, con quanta fatica, non si decide a fare un acquisto qualsiasi senza il prudente esame circa le qualità della reale corrispondenza tra il prezzo e il valore. Quando poi si chiama scegliere e spendere con gusto. Ci sono solo poche cose per le quali si può spendere di più senza sentirsi perplessità, sapendo che esse corrispondono alle migliori esigenze del gusto. E tra queste cose rimettiamo in sigaretta Macedonia, per la quale si è concentrata la nostra fumata, per il suo costo di fare una ottima scelta in uno dei più noti prodotti del tabacco. E' infatti una sigaretta che richiama le migliori preferenze per le sue deliziose caratteristiche di buon gusto e di delicato aroma.

SPORT

TENNIS

I campionati nazionali

MILANO, 14

Rimessosi il tempo al bello, sono continuati gli incontri per i campionati italiani di tennis di prima categoria. Oggi si è giunti ai quarti di finale; i vincitori di questi si misureranno con i quattro giocatori designati dalla Federazione quale ultimo collaudo; i vincitori poi disputeranno le finali. Si è giunti pure alle finali dei singolare e del doppio uomini categoria seniores. Ecco i risultati odierni:

Singolare uomini, quarti di finale: Quintavalle batte Valerio 6-1 6-1 6-0; Canepele batte Levi Della Vida 6-2 8-6 6-3; Vido batte Belbono 4-6 11-9 6-1 7-5; Cesura batte Martinelli 6-3 2-6 6-4 7-5.

Singolare femminile: Sandonnino batte Manfredi 4-6 6-2 6-4; Tonolli batte Spadon 6-0 6-1.

Campionato seniori. Finale singolare: Baibi batte Perani 6-1 9-7 6-4.

Finale doppio uomini seniori: Balbi-Colombo battono Del Conte-Perani 6-3 6-4 4-0, ritirati.

CALCIO

Venezia-Treviso

Perdura ancora l'entusiasmo per la bella quanto quanto significativa vittoria colta sul pericoloso campo del Forlimpopoli e già i nero-verdi si preparano alla più difficile battaglia che li attenderà domenica sul Campo amico. Ospiti saranno i tecnici quanto baldi atleti del Treviso che già marcia a tutto regime tanto da capeggiare assieme alla squadra concittadina il durissimo girone A.

E' inutile nasconderlo ma la partita di domenica è quanto mai difficile per i nero-verdi dato il valore degli antagonisti i quali scenderanno sulla Laguna decisi a staccare in modo netto i Campioni concittadini. Ad ogni modo gli sportivi veneziani che già appena alla quarta giornata del Campionato hanno il privilegio di vedere la squadra del cuore prima classificata potranno stare tranquilli ed avere fiducia in questi bravi ragazzi veneziani i quali sono decisi più che mai a continuare a cogliere nuove vittorie in modo che Venezia sportiva e calcistica, possa in brevissimo tempo ritornare a quel posto che nei valori nazionali calcistici le compete, per il suo passato, e in particolare per il suo presente degno di lode e di incoraggiamento continuo ed entusiasta.

CICLISMO

I trevigiano P. Pavan vincitore

della corsa aspiranti "Zanusso,,

Il Club Ciclistico Scorzè organizzò domenica u. s. la seconda edizione della corsa intitolata al suo primo benemerito presidente «S. Zanusso» gara riservata ai giovanissimi. I concorrenti furono in numero ridotto, una diecina, defezione causata dall'imperversare del maltempo, pur tuttavia oltre ai rappresentanti veneziani e trevigiani abbiamo avuto un rappresentante della Mantova Sportiva.

Il percorso consisteva nel solito circuito Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè, 4 giri, Km. 40.

La superiorità del vincitore, il trevigiano Pavan, si è vista fin dal primo giro dominando regolarmente Buosi, De Lion, Bonetti e Rampin che passarono in quell'ordine, poi staccati Albertini e Cagnatel.

Al secondo giro le posizioni non mutano, solo Cagnatel è in ritardo per una foratura altrettanto dicasi del terzo ed ultimo giro cosicchè la classifica risulta la seguente:

1. Pavan Primo, U. C. Trevigiani, in 54' alla media di 32; 2. Buosi Silvio, Toti, Venezia; 3. De Lion Nello, U. C. Trevigiani; 4. Bonetti Armando, Mantova Sportiva; 5. Rampin Lino, Toti, Venezia; 6. Cagnatel Giuseppe, id.; 7. Albertini Giuseppe, Pedale Veneziano.

Organizzazione perfetta. Fungeva da Commissario della F. C. I. il sig. Aita Vittorio.

Aumento della produzione del riso

ROMA, 14

Si hanno i dati provvisori sulla produzione del 1935 del riso in Italia. Da essi risulta — a quanto riferisce l'Agenzia «Gea» — che su una produzione di quintali 6 milioni 574.510 il primo posto è occupato dal Piemonte con quintali 3.293.410. Seguono per ordine d'importanza questi altri compartimenti: Lombardia q. 2.508.240, Emilia q. 441.300, Veneto q. 252.260, Calabria 11.960, Toscana 4200, Sicilia 3140. La produzione complessiva del 1934 è stata di q. 6.169.710.

Dall'esame della produzione distinta per provincia, risulta che il maggior quantitativo è stato ottenuto dalla provincia di Vercelli con q. 2.136.080 e poi da quella di Pavia con q. 1.731.950, il minor quantitativo è stato ricavato dalla provincia di Siracusa con q. 640.

La celebrazione alfieriana

di Giovanni Papini

ASTI, 14

Al Teatro Alfieri, gremitissimo, il dott. Cornelio Di Marzio ha letto la celebrazione alfierana di Giovanni Papini che non è potuto intervenire perchè malato. La forte e originale interpretazione della figura di Vittorio Alfieri ha avvinto la attenzione dell'uditorio che ha calorosamente applaudito la conferenza.

Grave disgrazia motociclistica

CAMPOSAMPIERO, 14

Ieri il sarto Bellanca Nicolò, di anni 30, prendeva a noleggio una motocicletta per fare una gita a Bassano. Giunto a Ramon di Loria per cause imprecisate cadde in malo modo dalla macchina, rimanendo esamine al suolo. Soccorso da alcune persone, veniva subito trasportato all'ospedale di Castelfranco ove venne ricoverato in pericolo di vita per commozione cerebrale.

Cronaca di Mestre

Prime offerte d'oro

Tutta la cittadinanza di Mestre ha risposto con prontezza all'appello di dar oro alla Patria e ieri primo giorno della raccolta, diverse furono le camicie nere che accorsero alla sede del Fascio per consegnare la loro offerta.

Vari oggetti così sono stati raccolti. Fra gli offerenti ricordiamo il comm. Aurelio e il cav. Andrea Cavalieri, Stoccarda Vittorio, Furlan Pia, Cecchinato Regina, Cimino Filiberto e cav. Giovanni Furlan.

Il nuovo comandante il Distretto

Ha preso possesso del suo Ufficio, il nuovo Comandante il Distretto di Venezia ed il Presidio di Mestre Col. comm. Felice Grandi, al quale diamo il nostro benvenuto.

Motociclista contro un platano

Verso le ore 21.30 di ieri il motociclista Ballin Amedeo fu Pietro di anni 39 abitante a Marghera in via Mezzacapo 1, mentre stava percorrendo la via della Gatta, venne colpito in pieno dai fari abbaglianti di una auto che percorreva la strada in senso opposto e non potendo frenare la macchina andò a cozzare contro un platano andando a finire entro il fosso costeggiante la strada.

Subito soccorso, veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta della gamba sinistra. Dovette essere ricoverato. Guarirà in giorni 60.

Fascisti disoccupati

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti i fascisti disoccupati con età superiore ai 45 anni sono invitati di passare alla sede del Fascio dalle ore 18 alle 20 per comunicazioni che li riguardano.

Rivelazioni di un detenuto

su un affare di traffico d'armi

PARIGI, 14

Nello scorso aprile un detenuto della prigione di Loos presso Lilla aveva al Procuratore della Repubblica in quella città per annunziargli che aveva importanti dichiarazioni da fare relativamente a un traffico d'armi alla frontiera franco-belga. La brigata mobile venne incaricata di quest'affare e un ispettore interrogò il detenuto le cui dichiarazioni furono trasmesse alla polizia. In presenza della gravità di quelle denunzie un commissario divisionale si è recato alla prigione per intrattenersi a lungo col prigioniero che in seguito a promessa di una riduzione di pena, ha fornito nuove precisazioni. Verificate esse vennero riconosciute esatte. Si tratta di un affare estremamente delicato e sul quale si mantiene finora il massimo riserbo.

Riserve ed opposizioni di otto Stati

alle sanzioni finanziarie approvate a Ginevra

GINEVRA, 14

Stasera il Comitato dei 52 per il coordinamento delle sanzioni ha approvato il progetto di risoluzione per le sanzioni finanziarie. Oltre le riserve dell'Argentina, il delegato del Venezuela ha dichiarato che si riserva il diritto di ritornare su alcuni punti. Nello stesso senso ha parlato il delegato dell'Uruguay. Hanno fatto poi alcune osservazioni concernenti i crediti i rappresentanti della Svizzera, della Polonia e della Grecia. I rappresentanti dell'Ungheria e dell'Austria hanno dichiarato di astenersi.

La risoluzione approvata è la seguente: «Per facilitare ai Governi degli Stati membri della Lega l'esecuzione degli obblighi che loro derivano dall'art. 16 del Patto, dovranno essere prese immediatamente le seguenti disposizioni: I Governi degli Stati membri della Lega prenderanno immediatamente tutte le misure necessarie per impedire le seguenti operazioni:

«1.o Tutti i prestiti diretti o indiretti al Governo italiano e tutte le sottoscrizioni a prestiti emessi in Italia o altrove direttamente o indirettamente dal Governo italiano.

«2.o Tutti i crediti bancari e di ogni altro genere destinati direttamente o indirettamente al Governo italiano e la conseguente esecuzione per mezzo di anticipi, sconti o qualsiasi altra operazione di tutti i contratti di prestito preparati direttamente o indirettamente per il Governo italiano.

«3.o Tutti i prestiti destinati direttamente o indirettamente ad enti pubblici, persone fisiche e morali stabiliti in territorio italiano, insieme con qualsiasi sottoscrizione a simili prestiti emessi in Italia e altrove.

«4.o Tutti i crediti bancari o d'altro genere destinati direttamente o indirettamente ad enti pubblici, o persone fisiche, o morali stabiliti nel territorio italiano e la conseguente esecuzione per mezzo di anticipi, sconti, o qualsiasi altra operazione di tutti i contratti di prestito preparati direttamente o indirettamente per loro beneficio.

«5.o Tutte le emissioni di azioni od altri appelli di capitale (capital Filation) a beneficio di enti pubblici o persone fisiche o morali stabiliti nel territorio italiano e tutte le sottoscrizioni ad azioni o appelli di capitale effettuati in Italia o altrove.

«6.o I Governi proibiranno le operazioni indicate ai punti 1 a 5 che esse siano effettuate direttamente, o per mezzo di intermediari a qualsiasi nazione possano appartenere. Ogni Governo è richiesto di far conoscere al più presto possibile attraverso il segretariato generale della Lega, le misure che ha preso per effettuare le disposizioni di cui sopra».

Alle proposte per le sanzioni finanziarie è stata inserita una clausola che era stata prima approvata dal Comitato dei 18 nella sua seduta del pomeriggio e che era stata presentata dal rappresentante dell'Inghilterra. Questa clausola dice: «I Governi sono invitati a mettere immediatamente in vigore quelle misure raccomandate che possono essere applicate senza ricorrere ad una nuova legislazione ed a prendere tutte le disposizioni pratiche per assicurare la messa in applicazione delle misure proposte fin dal 31 ottobre 1935. I Governi che si trovassero nella impossibilità di far votare le disposizioni legislative necessarie in questo termine di tempo, sono pregati di informare il Comitato per mezzo del segretario generale della data alla quale essi credono di potere essere in grado farlo».

Il Congresso degli americanisti

SIVIGLIA, 14

Il congresso internazionale degli americanisti ha aperto i suoi lavori. Alla presidenza onoraria sono stati chiamati il presidente della delegazione italiana on. Bolzan ed il presidente della delegazione germanica e vice presidenti i presidenti della delegazione dell'America latina; a vice presidenti effettivi sono stati nominati per la sezione storico-geografica il prof. Almagià della Università di Roma e per la sezione archeologica e linguistica il professore Callegari. Essi presenteranno importanti comunicazioni a proposito degli ultimi studi sulla scoperta e l'esplorazione del continente americano e delle suppellettili precolumbiane nei musei italiani. La delegazione italiana è fatta segno a particolari attestazioni di stima.

Il mostro di Moffat

sarebbe un medico

LONDRA, 14

La polizia di Lankaster annuncia che il mistero dell'orrendo delitto di Moffat ove vennero rinvenuti tempo fa i resti di due cadaveri, è in procinto di essere chiarito. Ieri mattina è stato tratto in arresto il dott. Ruxton, originario a quel che sembra dell'Indocina, il quale da molti anni, esercitava la medicina nella città di Lankaster. Egli è stato arrestato sotto l'accusa di aver ucciso la ventenne bambinaia e subito scomparsi or è un mese. Un comunicato della polizia dice però che «il fatto che anche la signora Ruxton, moglie dell'arrestato è pure scomparsa rende necessarie ulteriori investigazioni».

"LA VEDOVA ALLEGRA,, in cifre

Fra le figure sceniche di vasta popolarità «La Vedova Allegra» di Franz Lehar è indubbiamente una delle più fortunate. Il suo successo è, ovunque, non solamente schietto ed unanime, ma anche duraturo. Gli statisti notano che, presentata la prima volta al Daly's di Londra nel 1907, l'operetta di Lehar ebbe 778 repliche consecutive. Ripresa poi dallo stesso teatro nel 1923, tenne il cartello per 239 giorni e l'anno successivo per 214. Da oltre 30 anni, con 18.000 recite annue in tutto il mondo, essa tiene il primato tra gli spettacoli teatrali.

Non è la prima volta che si sempre giovane operetta tenta lo schermo, ma è probabilmente l'ultima perchè la nuova edizione Metro Goldwyn Mayer segna un limite di perfezione difficilmente superabile.

La preziosità dell'elemento musicale, lo sfarzo meraviglioso della messinscena e della coreografia, l'interpretazione superlativa e tutte le risorse tecniche dello schermo di oggi, guidate dalla geniale sensibilità del regista Ernst Lubitsch, fanno di questo film la più piena vittoria della cinematografia mondiale.

La riuscita dell'impresa, ideata da Irving Thalberg, è una superba affermazione delle potenti attrezzature della Casa produttrice che ha mobilitato tutti i suoi reparti, dai laboratori ai grandi teatri da ripresa, investendo in questa realizzazione oltre 2.000.000 di dollari.

Dal sommario di alcuni dati si può avere un'idea della grandiosità dell'allestimento: 108 interpreti, 44 cambiamenti di scena; 1200 costumi, fra i quali cimieri e passamanerie prodotti da Europa; 6 orchestre, compresa una sinfonia e un'orchestrina di zingari; un coro di 100 voci; il famoso corpo di ballo di Albertina Rasch; un'accuratissima ricostruzione del famoso locale mondano di Parigi «Chez Maxim» come era nel 1890 e la vasta panoramica di un villaggio costruito in teatro di posa.

Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald ne «La Vedova Allegra» della «Metro Goldwyn Mayer».

In questa cornice arrivata con rara ricchezza di mezzi si svolge il più bel romanzo musicale che lo schermo abbia mai presentato. Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald sono i protagonisti principali. Questa prediletta coppia di Lubitsch trova qui un campo adatto per sfoggiare le sue eccezionali doti artistiche. Chevalier dà una interpretazione schietta e lineare piena di disinvolta e fine monelleria; Janette MacDonald canta come un usignolo e balla come una fata. Ma è stata così affascinante in queste vesti sbuffanti di pizzi e di nastri. Ambedue gli artisti hanno trovato il loro tipo ideale.

Gli altri interpreti si intonano meravigliosamente nella caratterizzazione e nello stile recitativo, all'atmosfera di allegria e di fine umorismo in cui si svolge la vicenda, che si svolge in un clima invisibile del mago che ha plasmato la vicenda.

Quando prima il film «La Vedova Allegra» sarà programmato dai più importanti cinema d'Italia.

Jeanette MacDonald ne «La Vedova Allegra» della Metro Goldwyn Mayer.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Etiopia ritira il suo rappresentante a Roma

ROMA, 14

L'incaricato di affari di Etiopia, Negadraz Asvvork Gabrè Jeusus, ha informato il R. Ministero degli Affari Esteri di avere ricevuto dal suo Governo l'ordine di rientrare in Addis Abeba, riservandosi di far conoscere al più presto quando sarebbe partito ed il percorso che avrebbe seguito per uscire dal territorio del Regno.

Il R. Ministero degli Affari Esteri ha preso atto di tale comunicazione e ha fatto conoscere al Negadraz Asvvork che lo lasciava libero di scegliere la data della sua partenza e l'itinerario del suo viaggio. — (Stefani).

Badoglio all'Asmara

ASMARA, 14

Quest'oggi è giunto all'Asmara il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale.

La disgregazione dell'Etiopia
Vinci virtualmente prigioniero

LONDRA, 14

Notizie da Addis Abeba segnalano che ieri sera a tarda ora il Ministro italiano conte Vinci e l'addetto militare colonnello Calderini hanno ricevuto l'ordine dal Governo etiopico di lasciare immediatamente la Legazione e seguire il grammac Kevelè Erghedu, della guardia imperiale, e Altao Tasfaè Tagagne, direttore degli affari esteri, che li hanno accompagnati alla residenza del ras Desta, genero dell'imperatore e governatore della provincia del Sidamo, a pochi chilometri dalla capitale. Malgrado l'eufemismo ufficiale, il Ministro d'Italia e l'Addetto militare sono da qualche giorno considerati come prigionieri; qualsiasi visita è stata loro proibita. Alla residenza di ras Desta i soldati montano una buona guardia. Il direttore dell'Albergo Imperiale è stato incaricato dall'autorità etiopica di provvedere ai pasti del Ministro d'Italia e del colonnello Calderini.

A questo proposito si dice — ma la notizia va accolta con riserva — che la salute del conte Vinci recherebbe preoccupazioni.

La Reuter ha da Addis Abeba che la Legazione britannica ha consigliato nuovamente i cittadini britannici senza occupazione definita ad abbandonare la capitale al più presto possibile. L'invito riguarda principalmente le donne e i bambini. Eguale consiglio era stato dato alcune settimane fa, ma era rimasto virtualmente inascoltato. Il consiglio per altro non ha carattere di ordine formale, che per il momento non è ritenuto necessario.

Il comunicato N. 18 è riportato da tutti i giornali insieme con i dettagli degli episodi relativi all'incontro di Coatit fra il generale De Bono e Ras Gugsà. L'importanza della sottomissione di Ras Gugsà è messa in rilievo dal generale Temperley nel Daily Telegraph *il quale scrive che data la scarsezza dell'autorità del Negus nella periferia, se le defezioni continuano nell'attuale misura, non si può escludere che l'Impero etiopico, forma artificiale dovuta a Menelik, crolli da un momento all'altro.*

L'importanza politica di Ras Gugsà e la sua discendenza abissina dai Salomonidi — secondo la Morning Post *— fanno prevedere gravi ripercussioni in quanto la resa di Gugsà potrà avere per la spedizione italiana risultati incalcolabili. Un riferimento alla sottomissione di Ras Gugsà come il primo sintomo del disfacimento del cosidetto impero etiopico figura in un articolo pubblicato sull'*Observer *di ieri e dedicato alle nostre operazioni militari.*

Secondo il corrispondente della Reuter *da Adua, il disgregamento nella situazione interna abissina continua; numerosi capi disertano dal Governo centrale. Anche capi religiosi hanno compiuto l'atto di sottomissione alle autorità italiane. Un certo numero di ufficiali dell'esercito abissino, che apparteneva alle forze di Ras Seyum, si è arreso agli italiani. La vita nelle provincie conquistate dagli italiani ha rapidamente assunto la fisionomia normale.*

Il bombardamento di Adua

Nuova testimonianza americana
che smentisce le panzane etiopiche

NUOVA YORK, 14

Ha prodotto grande impressione un telegramma del corrispondente della United Press *dal fronte italiano che, descrivendo Adua dopo l'occupazione italiana, energicamente afferma di non aver potuto riscontrare alcun segno di danni causati alle abitazioni civili dal bombardamento aereo italiano, che ha colpito solo le tribù abissine.*

Alcuni giornali pubblicano tale corrispondenza ed osservano che le dirette constatazioni di uno dei migliori e più stimati corrispondenti distruggono di sana pianta le notizie pervenute da fonte abissina alcuni giorni fa, secondo le quali gli aeroplani italiani bombardando Adua avrebbero distrutto buona parte della città uccidendo 1700 persone della popolazione civile.

Malumore in Egitto
per la parata militare

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

La stampa araba locale critica severamente il Governo, che ha accettato che il Presidente del Consiglio e l'Alto commissario britannico passassero la grande rivista militare alle truppe britanniche ed egiziane.

L'«Egyptian Mail» considera significativo che per la prima volta le truppe egiziane abbiano sfilato in grande numero insieme alle truppe britanniche. L'«Ahram» si domanda chi ha deciso di organizzare la parata, e cosa essa significa.

«Forse — scrive il giornale — l'Inghilterra vuole dimostrare di poter contare sulla collaborazione militare egiziana nell'eventualità di una guerra, anche senza una preventiva conclusione d'un trattato d'alleanza. Il Governo deve chiarire ciò».

La stampa araba continua a domandarsi quali trattative siano in corso fra il Governo egiziano e la residenza britannica. Un trattato? Un'alleanza militare? L'estensione del comando militare britannico sull'Esercito egiziano senza corrispettivo?

Intanto continuano insistenti le voci di dimissioni del Gabinetto, che sarebbe abbandonato dal partito wafdista qualora dovesse accettare le imposizioni inglesi senza un preventivo accordo. Secondo il «Balagh» l'Inghilterra, profittando della condiscendenza attuale del Governo, tenterà di imporre nuovamente, di fatto, un protettorato come durante la grande guerra. Il popolo egiziano, però, non può accettarlo.

Si apprende intanto che un reggimento del Genio dell'Esercito egiziano e così pure il 9.o battaglione di Fanteria, finora di stanza a Maadi, sono stati trasferiti a Mersa Metru, sulla frontiera libica.

Mersa Metru è un piccolo porto nel quale sono ora ancorati dei cacciatorpediniere britannici.

Anche il Principe Nasibù
sarebbe favorevole all'Italia

BUDAPEST, 14

Il comunicato ufficiale italiano N. 18 viene riprodotto da tutti i giornali del lunedì i quali pongono in rilievo l'importanza della sottomissione del principe Gugsà e le sue dichiarazioni di lealtà verso l'Italia. Il *Magyar Hetfo* si dice informato che gli abissini sottomessi all'Italia formeranno dei reparti irregolari per combattere a fianco delle truppe italiane.

Secondo lo stesso giornale anche il principe Nasibù deve essere considerato italofilo. Alcuni giornali pubblicano una informazione da Gibuti sulla tenebrosa attività anti italiana del colonnello inglese Cligord, chiamato il Lawrence dell'Abissinia, ed un'altra che rivela come enormi quantità di armi sono inviate dall'Inghilterra in Abissinia.

La serenità dell'Italia
e la piena fiducia nel Duce

RIGA, 14

La stampa lettone seguita a dare grande rilievo agli avvenimenti nell'Africa Orientale.

Il diffuso *Sevodnja* pubblica stamane un articolo del suo inviato speciale in Italia in cui il giornalista osserva subito che durante tutto il suo viaggio da Tarvisio a Roma non ha potuto osservare il benchè minimo indizio di quello stato di allarme o almeno di preoccupazione che si riscontra abitualmente nei paesi che siano in stato di guerra. Ovunque regna calma e serenità. L'Italia di oggi è quella che essa è sempre stata, e mai l'Italia si è sentita tanto sicura.

Quando il giornalista si è incontrato coi primi soldati italiani in procinto di partire per l'Africa Orientale, li ha trovati allegri e ben rientale, li ha trovati allegri e ben portante. E' sufficiente parlare con un viaggiatore qualsiasi, osserva il giornalista, per convincersi come il pensiero di tutti gli Italiani sia rivolto all'Africa Orientale e come la carta dell'Abissinia sia ben conosciuta da essi, ma il pensiero degli Italiani è un pensiero tranquillo e ragionevole, oltre che ragionato. E se una meraviglia può aversi da parte degli stranieri, è quella di constatare come il Duce abbia rieducata e trasformato gli Italiani. Ne deriva che nè l'Inghilterra, nè Ginevra preoccupano l'Italia. Gli Italiani discutono con tutta calma perchè essi ben sanno di essere dal lato del diritto e che quindi giustizia verrà loro resa.

La fiducia nel Duce poi è talmente grande in ogni italiano che, si può affermare, è stata proprio questa fiducia a far conservare l'Italia in tanta tranquillità. Il mondo intero deve essere molto riconoscente al Duce se la pace è stata conservata in Europa.

Il giornalista conclude: «La Nazione obbedisce al suo Duce ed un milione di soldati vigilano, l'uno e gli altri sanno che mai come oggi l'Italia ha avuto avere rapporti affievoliti con altri Stati.

Lo stesso giornale poi riceve da Tallin che il generale Laidoner, comandante in capo dell'esercito estone, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa estone nelle quali, parlando tra l'altro del conflitto italo-abissino, ha espresso ammirazione per l'Italia che nell'azione intrapresa è sorretta dalla sua antica civiltà, dalla sua cultura e dal suo spirito civilizzatore.

Stasera tutti i giornali pubblicano con molto rilievo particolari sulla sottomissione del degiac Gugsà alle forze italiane, e ne mettono in rilievo la grande importanza.

Ponzio di S. Sebastiano chiede
l'arruolamento volontario

MADRID, 14

La medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano ha inviato un telegramma al Duce chiedendo di essere inviato volontario in Africa Orientale. — (Stefani).

Il Brasile respinge i tentativi
di farlo partecipare alle sanzioni

RIO DE JANEIRO, 14

I giornali, e particolarmente lo Imparcial, *reagiscono contro il possibile tentativo societario d'indurre il Brasile, estraneo a Ginevra, a partecipare alle sanzioni, rilevando che questo atteggiamento del Brasile è dettato non solo dalle necessità delle esportazioni, ma anche dal sentimento di riconoscenza per la numerosa collettività italiana cui si deve in gran parte la prosperità nazionale.*

Le sanzioni avversate
dagli esponenti dell'Economia britannica

LONDRA, 14

L'*Evening Standard* pubblica stasera un articolo di fondo intitolato: «Il prezzo» in cui, dopo aver stigmatizzato i cosidetti pacifisti che premono per la lentezza delle discussioni antitaliane di Ginevra, aggiunge che gli esponenti dell'industria e del commercio non vogliono complicazioni. Nel partito conservatore Amery ha ammonito il Governo ed il Paese contro i pericoli che minacciano. Il popolo britannico non deve stare zitto. Esso non vuole la guerra e deve dichiararlo con tanta forza ed unanimità da costringere il Governo ad ubbidire alla volontà popolare.

Il giornale continua dichiarando che gli arcivescovi anglicani, i Citrine, i Norman, Engel ecc. vogliono usare la loro forza nella lotta contro il Fascismo. Altri ancora parlano di misure economiche gradualmente più forti che presentano immediati e gravissimi sacrifici per la Gran Bretagna. Così, ad esempio, la Romania e la Russia stanno già chiedendo all'Inghilterra di pagare le spese del loro commercio estero sotto il pretesto della perdita del mercato italiano per il loro petrolio. Questi Paesi guardano alla ricca e prospera Inghilterra come a colei che dovrà pagare i conti, ma l'Inghilterra rischia anche essa di perdere per sempre il mercato italiano, e cioè altre nove milioni di sterline all'anno della sua esportazione. Chi compenserà l'Inghilterra?

Un articolo di Bersevicsy

BUDAPEST, 14

Il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale, «L'Italia condannata», dell'ex-Ministro Bersevicsy, presidente della commissione degli Affari Esteri della Camera Alta, in cui è detto, fra l'altro: «La procedura che ha portato alla condanna non ha potuto effettuarsi che in una atmosfera di insincerità completa. Mai si è fatto uso così ampio di menzogne convenzionali come a proposito del conflitto abissino». Bersevicsy si chiede se la porcedura adottata sia suscettibile di accorciare la durata della guerra mentre ha per effetto di incoraggiare la resistenza degli abissini, e prosegue: «Il barone Aloisi aveva ragione quando si è lamentato della procedura ingiusta messa in opera contro l'Italia ed affermava che l'Italia avrebbe potuto seguire l'esempio del Giappone, abbandonando la Società delle Nazioni e sottraendosi così alle sanzioni previste. Se non ha agito in questo modo è perchè ha voluto dimostrare la sua fedeltà alla S.D.N. e la sua volontà di pace. Crediamo che il mondo sia abbastanza grande perchè si possano armonizzare le aspirazioni coloniali dell'Italia e dell'Inghilterra con la buona volontà e la fiducia mutue».

Interpellanza alla Camera ungherese

BUDAPEST, 14

Per mercoledì, prima giornata di interpellanze, sono iscritte all'ordine del giorno della Camera dei Deputati le interpellanze dell'ex-Presidente del Consiglio conte Sterhazy al Ministro degli Esteri sulla politica estera del Gabinetto e del deputato Rupert al Presidente del Consiglio sull'atteggiamento adottato dal Governo nei confronti del conflitto italo-etiopico.

Le defezioni nel campo etiopico
preludono allo sfacelo

PARIGI, 14

L'*Echo de Paris* riceve da Londra: Secondo notizie qui giunte, le defezioni di Sellassiè Gugsà come dei suoi vassalli procureranno certamente conseguenze considerevoli. Critici militari seri, come il generale Temperley sono i primi a constatare che il Negus ha un'autorità fittizia su molti luoghi dell'Abissinia. L'Impero abissino non è, dopo tutto, che una formazione recente. La sua creazione rimonta solamente a Menelik e l'edificio può facilmente crollare. Molti feudali sopportano difficilmente il giogo del Negus.

Vivace smentita dell'"Osservatore,,
alle fandonie dell'"Humanité,,

ROMA, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica che la comunista *Humanité* di Parigi ha scritto che la Santa Sede avrebbe concluso con l'Italia un accordo segreto per finanziare la guerra in Abissinia, mettendo a disposizione le sue risorse nel caso di penuria di divise, per l'acquisto di materiali da guerra.

L'organo della Santa Sede smentisce la notizia, inventata, dice, «da gente capace, oggi come ieri come sempre, di scatenare le stragi della rivoluzione per il trionfo delle proprie idee; capace, in nome del pacifismo, di protestare contro la guerra italo-abissina e nello stesso tempo di aizzare in tutti i modi un più vasto e spaventoso conflitto».

Il concentramento a Sabaudia
dei volontari provenienti dall'estero

ROMA, 14

Nelle immediate vicinanze di Sabaudia, nei moderni e comodi baraccamenti esistenti in prossimità della bella cittadina pontina, viene concentrandosi la 221. legione Camicie Nere, formata da italiani residenti all'estero, arruolatisi volontari per l'Africa Orientale, legione che è al comando di Piero Parini direttore generale degli Italiani all'estero.

Chi varca le porte dell'accantonamento del primo battaglione, costituito dagli scaglioni giunti dalla Tunisia e dall'Egitto, dalla Francia e dall'Inghilterra, dalla Germania e da Malta, dal Marocco e dall'Asia Minore, vive immediatamente nell'ardente atmosfera del più puro volontarismo. Molti sono coloro che lasciarono la Patria ancora giovanetti e in Patria tornarono quindi da uomini a combattere l'ultima guerra vittoriosa, ma molti sono anche coloro che, nati in terra straniera, vedono per la prima volta ora il volto della Patria. Un po' tutti sono gli emigrati di un giorno, ma tutti sono gli Italiani di Mussolini gente di ogni età; dai due minuscoli tamburini giunti da Tolosa e da Malta insieme ai loro babbi, agli uomini dai baffi grigi o bianchi, che a casa hanno lasciato una nidiata di ragazzi. Da Susa in Tunisia sono arrivati due fratelli uno di 50 anni e l'altro di 34. Già molti indossano l'uniforme e portano alla cintura il pugnale dei legionari, ma tutti sono giunti in camicia nera, simbolo della loro fede fascista e del loro attaccamento spirituale alla terra nativa.

Oggi, provenienti da Parigi, dopo una breve sosta a Roma alla stazione di Termini, sono qui giunti 54 volontari residenti in Francia. Domani e nei prossimi giorni arriveranno i volontari dalle Americhe, mentre contiueranno a giungere quelli che provengono dai più lontani paesi europei.

I volontari del Brasile

RIO DE JANEIRO, 14

Domani si imbarcheranno per l'Italia altri cento volontari italiani.

Gli Stati Uniti costruiranno
sette corazzate da 35 mila tonn.

NEW CORK, 14

Secondo la *New York Herald Tribune* il programma navale degli Stati Uniti pel 1936 comprende una corazzata di 35 mila tonnellate in sostituzione dell'antiquata *Arkansas*. La nuova corazzata sarà la prima di un gruppo di sette.

Imminente risposta giapponese
alle proposte navali britanniche

TOKIO, 14

Si apprende da fonte autorevole che il Governo giapponese telegraferà entro questa settimana la sua risposta alle proposte navali inglesi. La risposta stessa sarà sottoposta al gabinetto per l'approvazione nella sua prossima riunione

L'opera assistenziale tedesca
sull'esempio di quella fascista

BERLINO, 14

Col primo ottobre si è iniziato in Germania il lavoro dell'opera di soccorso invernale, la grande istituzione di beneficenza che si è assunta lo stesso compito delle Opere assistenziali fasciste.

L'anno scorso nei differenti servizi hanno prestato gratuitamente la loro opera circa un milione e 333 mila persone in media per mese, mentre 5198 hanno lavorato come impiegati regolarmente stipendiati. Le persone beneficate ammontano a 13 milioni e 800 mila, mentre nell'anno 1933-34 erano 16 milioni e 600 mila. Le somme raccolte sono complessivamente di 367 milioni di marchi e cioè pari ad un miliardo e 800 milioni di lire; le spese di amministrazione sono solo di 3 milioni e 407 mila e cioè meno dell'1 per cento.

Il significato economico non è affatto da trascurarsi perchè sono state acquistate per 246 milioni e 622 mila marchi di merci, che i bisognosi con i loro magri introiti non avrebbero mai potuto comperare. Di questa somma, 70 milioni sono andati all'agricoltura, 76 milioni all'industria, specialmente dei combustibili, 46 milioni all'industria del vestiario, il commercio ebbe 45 milioni per la vendita di generi di prima necessità ed infine 16 milioni sono andati ai vari rami dell'economia.

Col primo ottobre l'istituzione è entrata nel suo terzo anno di vita: la campagna invernale contro la fame ed il freddo ha avuto inizio ieri con un discorso del Führer e del ministro della Propaganda.

Undici minatori del Galles
fanno lo sciopero della fame

LONDRA, 14

I centocinquanta minatori che erano rimasti nel fondo del pozzo della galleria di carbone della miniera di Nine Mile Point, nel Galles meridionale, sono in parte risaliti alla superficie. Undici minatori però hanno deciso di non uscire dal fondo del pozzo se non quando avranno ottenuto vittoria. Sono ad una profondità di 1400 metri già da 42 ore ed i funzionari della Direzione della miniera, che sono scesi in giornata a parlamentare, hanno appreso che questi minatori sono decisi a lasciarsi morire di fame fin tanto che gli ottantotto crumiri arruolati dalla Direzione non saranno stati congedati e rimossi dalla regione.

Una enorme folla di uomini, di donne, di bambini hanno trascorso la giornata nelle vicinanze del pozzo. In serata i minatori della regione hanno decretato lo sciopero in solidarietà con i compagni che fanno lo sciopero della fame.

Facilitazioni per l'investimento
dei depositi sui fitti in titoli di Rendita 5 p. c.

ROMA, 14

A seguito dell'emissione del Prestito nazionale Rendita 5 per cento ed al fine di mettere in condizione tutti i contribuenti di sottoscrivere il detto prestito anche mediante presentazione del titolo Redimibile 3.50 per cento in cambio del nuovo titolo 5 per cento, con R. D. L. in corso è prorogata al primo aprile 1936 l'entrata in vigore del R. D. L. 26 luglio 1935 n. 1412 che dispone l'obbligo dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi cauzionali costituiti o da costituirsi a garanzia dei contratti di locazione e sub locazione di fabbricati.

La fabbrica della lana sintetica
visitata dall'on. Lantini

MILANO, 14

L'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dal dott. Santoro, direttore generale dell'industria, dall'ing. Scialoia, ispettore governativo, si è recato oggi a visitare l'impianto sperimentale di fabbricazione della caseina costituente la materia prima della lana sintetica nello stabilimento d'opera del Consorzio produttori latte di Milano. Il commend. Ferretti ha fornito ampie spiegazioni sulla nuova lavorazione. Successivamente l'on. Lantini, ricevuto dal gr. uff. Marinetti e dall'ing. Grosti, ha visitato lo stabilimento di Cesano Maderno della Snia Viscosa ove è installato l'impianto di prova per la filatura della predetta fibra constatando che essa ormai ha superato le esperienze di laboratorio per iniziare praticamente la fase industriale. Nell'occasione l'on. Lantini ha poi visitato nello stabilimento della Snia gli altri reparti adibiti alla filatura del Rayon e alla produzione del fiocco. Nel pomeriggio il Sottosegretario ha visitato lo stabilimento Castelli di Saronno per la preparazione dei filati di rayon e a Milano quello della carburanti.

Le direttive agli agricoltori
per la campagna granaria

ROMA, 14

La Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni le direttive d'azione per la campagna granaria nell'anno XIV. La circolare confederale segnala anzitutto all'attenzione degli organi periferici i lavori del Comitato permanente del grano, nella cui ultima tornata il Duce metteva in relazione il confortante raccolto granario di oltre 77 milioni di quintali con il largo impiego dei mezzi tecnici di produzione raccomandati dalla moderna scienza agronomica che hanno valso a ridurre di molto gli effetti delle sensibili avversità avutesi l'anno XIII.

La Confederazione ha invitato quindi le Unioni provinciali ad accordarsi con gli ispettori agrari per intensificare l'opera di insegnamento e di propaganda in modo che tutto l'esercito dei rurali sia pronto a compiere l'ultima tappa verso la produzione complessiva media di 80 milioni di quintali annui, che il Duce ha indicata come obbiettivo prossimo da raggiungere.

Omaggio spagnolo al Milite Ignoto

ROMA, 14—

Le varie centinaia di spagnoli convenuti a Roma in occasione delle nozze dei Principi delle Asturie hanno voluto rendere omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di fiori con i nastri dei colori delle due nazioni latine.

La Settimana d'arte sacra
inaugurata a Ferrara

FERRARA, 14

E' stata inaugurata solennemente la terza Settimana d'arte sacra, promossa dalla pontificia commissione centrale per lo studio e l'esame dei problemi che riguardano l'architettura e la decorazione delle chiese, manifestazione coordinata alle cerimonie che si svolgono per celebrare l'8.o centenario della consacrazione del Duomo di Ferrara. Nel castello Estense sono convenute eminenti autorità ecclesiastiche e civili tra cui il Cardinale Della Costa Arcivescovo di Firenze, il Prefetto di Ferrara, il Segretario federale, il Podestà, senatori e deputati della Provincia.

Il Podestà e l'Arcivescovo Bovelli hanno portato ai settimanalisti il saluto della città e della diocesi di Ferrara; ha pronunciato quindi il discorso inaugurale il Cardinale Della Costa che ha portato la benedizione particolare del Santo Padre. I lavori della Settimana d'arte sacra sono continuati nel pomeriggio con lo svolgimento di varie relazioni.

Parto quadrigemino a Londra

LONDRA, 14

In un ospedale di Londra una donna, a nome Alfreda Harmsworth, ha dato ieri notte alla luce quattro bambini di sesso maschile. All'ospedale si dichiara che, per ora almeno, si ha ragione di sperare che i quattro bambini potranno essere tenuti in vita, nonostante che pesino tre libbre e mezzo. Un bollettino di stanotte dell'ospedale dichiara che «le condizioni dei quattro neonati sono estremamente soddisfacenti».

Cronaca di Chioggia

Gare canottieri Padova e Clodia

Domenica durante tutto il pomeriggio si svolsero nel nostro ampio bacino di Vigo le gare sociali che cementarono l'unione dei canottieri della Clodia con quelli di Padova.

Giunti con automezzi nelle prime ore del pomeriggio piantarono gli sportivi le loro tende nella riva di Vigo e nel vicino restaurante Zaramella. Nel bacino le gare si svolsero tra il più vivo interessamento della folla che gremiva la riva, la piazza, il ponte. All'ora stabilita, fissati i traguardi le gare ebbero inizio. Ecco i risultati:

Prima gara: canoe a un vogatore 1. Fornaro, 2. Lazzarini.

Seconda gara: Quattro di punta con itomniere: 1. Bianca (Zotta, Miotto, Vicinanza, Menegoli); 2. «Mariano d'Ayala»;

Terza gara: jole di mare a due vogatori: 1. Naiade (Bullo, Ravagnan, timoniere Ranzato); seconda «Cap. Bragadin».

Quarta gara: jole di mare a quattro vogatori: prima «Spalato» (Lazzarini, Danieleto, Morin, Fanton), seconda «Alessandra», 3. «Moschini»

Quinta gara: Veneta a quattro vogtori: prima «Tratra» (Bullo I., Bullo II., Donà, Marangoni), 2. «Giovannina».

Sesta gara: Otto di punta con timoniere: 1. «Pietro Rin» (Clant, Lazzarini, Morini, Danieleto, Favaro, Zozimo, Bottaro, Fanton); 2. «Città di Padova».

Cospicua elargizione

S. E. il Duce elargiva in questi giorni a beneficio dell'Istituto «Piccoli Amici del Sacro Cuore» di Sottomarina fondato e diretto con tanto amore e passione dal M. R. don Giuseppe Ballarin, la cospicua somma di L. 5000.

MIRA

Associazione del Fante

La Presidenza comunica:

Il Ministero a deroga di precedenti disposizioni accetta ancora le domande per riconoscimento del diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra 1915-1918 e della medaglia interalleata della Vittoria.

Le domande suddette in carta libera devono essere dirette al Distretto di pertinenza e devono contenere le generalità, classe, matricola e grado.

Oro alla Patria

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: In seguito alle disposizioni della Segreteria Federale i camerati cav. rag. Ugo Cozzi e Turolla Imo, sono stati incaricati alla raccolta dell'oro alla Patria.

La raccolta venne iniziata oggi ed avrà termine il 17 corr.

Mira - Tita Fumei 5 a 5

Nell'incontro amichevole avuto ieri al nostro Campo Sportivo Comunale fra la nostra squadra e la Tita Fumei di Padova, venne definitivamente impostata la squadra Mirese, che ora si plasma e si avvia al Campionato di II Divisione.

E tale squadra ci parve assai bene forgiata tecnicamente, e lo ebbe a dimostrare le azioni concretate e gli sviluppi che ne seguirono sorprendendo spesso la difesa con bellissimi goal, pareggiati dagli avversari con giuoco pesante e spesso falloso, ma che tuttavia non può oscurare il nome ed il valore acquisito dalla vecchia e sempre ricordata compagine del Tita Fumei.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC N. 285 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Martedì 15 Ottobre 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-690 - Interurbano N. 20-497
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-600 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro di altezza di una colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,60 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un deposito di munizioni saltato in aria ad Amba Alagi per il bombardamento dei nostri aeroplani

La sollevazione civile contro le sanzioni inglesi si accresce sempre più

Il Segretario della Lega è andato a Parigi. A che fare? - Moniti a Laval perchè non ceda oltre

Il Comunicato N. 19

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 19:

Ieri quattordici Ottobre, il generale De Bono ha visitato Axum, dove ha preso possesso della regione in nome di S. M. il Re.

Egli ha passato in rivista le truppe della Divisione Gavinana e quelle indigene, rivolgendo un discorso ai capi ed al Clero, nonchè agli indigeni presenti in numero di quattromila circa.

Sempre nella giornata di ieri, al mattino e al pomeriggio, l'aviazione ha compiuto ricognizioni nella regione a sud di Macallè disperdendo gruppi di armati in marcia verso nord bombardando un accampamento di circa trecento tende sulle pendici nord di Amba Alagi ed un deposito di munizioni a Bel Marian, il quale è saltato in aria.

Nel bassopiano occidentale continuano a presentarsi popolazioni indigene per sottomettersi.

Il Vescovo di Axum consegna le chiavi della città

ADUA, 15

L'Abuna, Vescovo di Axum ha consegnato al generale De Bono le chiavi della città santa dell'Etiopia.

Il vescovo, che indossava i paramenti sacri si è presentato al comandante superiore alla sede del comando del corpo d'armata nazionale.

Lo circondavano i diaconi ed i preti della città sacra.

L'Abuna ha dichiarato di essere venuto in Adua per consegnare al rappresentante d'Italia le chiavi dell'antichissima città.

Il rituale omaggio è stato reso ancora più sacro dai canti religiosi intonati da un gruppo di preti che circondavana l'Abuna.

Dall'alto del pennone sventolava la bandiera italiana.

Offerte popolari a New York pro Croce Rossa Italiana

NEW - YORK, 15

Nella prima giornata della sottoscrizione popolare indetta dal «*Progresso Italo-Americano*» pro Croce Rossa Italiana sono stati raccolti oltre mille dollari in gran parte costituiti da modeste offerte di lavoratori.

Il Columbus Day

Grandi manifestazioni di italianità in America

WASHINGTON, 15

Quest'anno il «Columbus Day» è stato celebrato dalle nostre comunità con speciale solennità assumendo il carattere di una manifestazione di devozione e di solidarietà verso la patria nel momento storico che essa attraversa. In ogni centro americano le RR. Autorità consolari locali hanno parlato a folle di connazionali tra imponenti dimostrazioni di fervida italianità. A New York una grande folla di italiani si è riunita davanti al monumento a Colombo dove alcuni oratori hanno esaltato il grande navigatore Genovese e il genio e la civiltà italiana. Alla manifestazione erano intervenuti il Sindaco La Guardia e il Governatore Lehman. Successivamente si è formato un grandioso corteo che al grido di «Duce! Duce!» e al canto di «Giovinezza» si è recato presso la sede del Consolato Generale a fare atto di omaggio al rappresentante dell'Italia.

A Chicago la celebrazione colombiana è pure riuscita imponente per la partecipazione in massa degli italiani che si sono ordinati in un vasto corteo preceduto da centinaia di bandiere e di musiche. Facevano parte di esso anche le rappresentanze militari e statali, la legione dei veterani americani e cavalieri di Colombo e i Bop Scouts. Sono state deposte corone al monumento di Colombo e sono stati prinunciati discorsi ispirati al più fervido e vibrante patriottismo alla presenza di una folla immensa tra cui si notavano le Autorità federali, statali e cittadine.

A Boston le manifestazioni hanno cominciato con una parata di 18.000 figli d'Italia che hanno sfilato in perfetto ordine al canto di «Giovinezza» e tra entusiastiche acclamazioni al Duce. In serata ha avuto luogo una adunata di 15.000 persone durante la quale sono stati pronunciati patriottici discorsi che la stazione radio ha ritrasmesso. Largo omaggio di fiori è stato fatto al monumento di Cristoforo Colombo da parte delle rappresentanze di tutte le associazioni italiane le quali hanno rinnovato intensissima la manifestazione di omaggio e di devozione alla patria.

A San Francisco le celebrazioni colombiane hanno avuto il massimo rilievo. Le collettività italiane si sono riunite in una grande adunata alla quale hanno partecipato il sindaco e le altre autorità cittadine. Si è quindi formato un corteo composto delle associazioni scolastiche e sportive e dagli ex combattenti che successivamente hanno assistito ad una messa al campo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la rievocazione in costume dello sbarco di Cristoforo Colombo. A News Orleans, ad iniziativa dell'unione Italiana, la celebrazione Columbiana ha assunto un carattere di grandiosa manifestazione popolare che si è svolta tra il massimo entusiasmo. Le tre radiostazioni locali hanno diffuso gli speciali programmi commemorativi. Nella Loyola University, sotto gli auspici del Circolo Universitario italiano, si è poi tenuta la commemorazione del grande navigatore genovese che è riuscita imponente per numero di intervenuti e durante la quale ha preso anche la parola il presidente della Università che ha pronunciato un discorso a esaltazione del genio italiano.

A Saint Louis un grande corteo di associazioni con a capo numerose bandiere sociali si è recato a deporre una corona al monumento di Colombo.

Sono stati pronunciati discorsi che, tra vibranti manifestazioni, hanno illustrato l'azione che l'Italia sta svolgendo per la difesa dei suoi diritti in terra d'Africa.

A Seattle la celebrazione Colombiana si è svolta nella Casa d'Italia, dove sono intervenuti in massa i nostri connazionali che con imponente dimostrazione hanno rinnovato l'espressione della loro condizionata ed entusiastica adesione alla politica del Duce.

Anche a Denver, a Detroit, Baltimora, a Cleveland, a Pittsburg e in numerosissimi altri centri minori hanno avuto luogo solenni commemorazioni di Cristoforo Colombo e le collettività italiane ne hanno tratto occasione per riaffermare plebiscitariamente i loro indissolubili legami con la madre Patria.

L'Abissinia selvaggia secondo un reduce tedesco

BERLINO, 15

Quarantacinque tedeschi che si trovano in Abissinia per lo più donne e bambini sono rientrati ieri sera in Germania sbarcando nel porto di Amburgo. Il Capo della carovana sig. Norling ha riferito ai giornalisti sul crescente movimento xenofobo fra gli abissini. Questi egli ha detto, vivono oggi esattamente nello stesso stato di esistenza primitiva di cento anni fa. L'abissino respinge ogni innovazione e progresso. Le uniche cose che gli stanno a cuore sono il fucile e le munizioni e di essi è orgoglioso. La percentuale maggiore degli abissini non può perdonare al Negus di aver fatto entrare l'Etiopia nella S. d. N. perchè in questo modo egli si è obbligato a proteggere i bianchi ed a riconoscere loro determinati diritti.

Il Giappone non partecipa alla Conferenza per gli armamenti navali

PARIGI, 15

L'Agenzia «Havas» riceve da Tokio: Il portaparola del Ministero della Marina ha fatto la dichiarazione seguente al rappresentante dell'Agenzia Havas:

«La nostra risposta all'invito britannico di partecipare ad una conferenza navale sarà conforme alla comunicazione fatta dall'incaricato di affari Keinosuke Fujii a Londra il 14 agosto. Noi rifiuteremo di partecipare ad una conferenza le cui basi di discussione sono limitate in precedenza, come propone l'Inghilterra, poichè una limitazione preventiva non è prevista dal Trattato di Washington. Il portaparola ha aggiunto, non esigiamo il riconoscimento preventivo dei principii di disarmo per partecipare alla conferenza, ma vogliamo poter insistere sulla loro adozione al momento della discussione.

Gli ambienti informati stimano che i lunghi negoziati del Ministero degli Affari Esteri e della Marina relativamente alla risposta giapponese hanno per oggetto di trovare una formula di rigetto indiretta dell'offerta britannica per evitare di assumere la responsabilità di uno scacco della convocazione della conferenza. Temendo di trovarsi isolato al momento di tale conferenza, il Giappone si sforza di raggiungere la data del 31 dicembre, data limite prevista dal Trattato di Washington per tale riunione. Il Giappone preferirebbe infatti iniziare in seguito discussioni bilaterali per via diplomatica.

I deputati conservatori da Baldwin

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas ha da Londra che il primo ministro riceverà oggi la delegazione dei deputati conservatori presieduta dall'ex ministro colonnello Amery. L'ordine del giorno votato dalla riunione nella quale fu designata la delegazione domandata dal Ministro di rassicurare il pubblico che il governo britannico non chiederà alcuna sanzione suscettibile di trascinare il paese nella guerra e che non parteciperà ad alcuna sanzione del genere.

Un predicatore di Washington per la causa italiana

WASHINGTON, 15

Il reverendo Maynard rettore della chiesa Franco-Americana di Santo Spirito ha pronunciato un nobile sermone in difesa dell'Italia, scagliandosi contro le prediche dei protestanti anglofili. Egli ha poi inviato 25 dollari al Regio Consolato Italiano per le Opere Assistenziali alle famiglie dei richiamati, accompagnando l'offerta con queste parole:

«Come cittadino americano, nato francese, non posso dimenticare il nobile e prezioso aiuto dell'Italia alla Francia nell'ultima guerra».

L'offensiva contro le sanzioni si delinea a Ginevra

BERLINO, 15

Il «Berliner Tageblatt» attribuisce grande importanza alle riserve fatte da alcuni stati circa la applicazione delle sanzioni economiche e finanziarie contro l'Italia. Il direttore del giornale che si trova a Ginevra in questo momento nomina particolarmente la Argentina, il Messico, la Jugoslavia e la Svizzera e rileva come una certa offensiva sia cominciata a Ginevra contro il piano delle sanzioni. L'Argentina deve tener conto del milione e più di italiani che vivono nel suo territorio nazionale e la Svizzera non è meno legata a questa considerazione giacchè una notevolissima parte di essa, il Cantòn Ticino è completamente italiana.

Ciò che l'America perderebbe e non vuol perdere

WASHINGTON, 15

Il dipartimento federale del commercio in caso di guerra europea e di embargo generale calcola la perdita delle esportazioni degli Stati Uniti ad un bilione di dollari all'anno. Questo spiega la crescente ostilità americana contro la politica inglese provocatrice di indesiderabili complicazioni.

Il discorso di Aloisi diffuso in America

WASHINGTON, 15

I giornali pubblicano ampii brani del discorso del barone Aloisi radio diffuso l'altra sera e molto chiaramente ricevuto. Le parole del barone Aloisi hanno servito ancor più ad attirare il risentimento americano contro il rifiuto inglese di trasmettere il discorso stesso da Ginevra. Ha parlato alla radio anche il Ministro Varè esponendo le ragioni italiane.

Nuovi rinforzi in Egitto

PARIGI, 15

La Agenzia «Havas» ha da Londra: il primo battaglione del reggimento di Manchester è arrivato a Southampton dalle Bermude ed è ripartito dopo sei ore per l'Egitto sulla nave «Dorchester». Le donne ed i bambini dei soldati ritornati con essi dalle Bermude rimarranno in Inghilterra. Manifestazioni di addio commoventi si sono svolte al momento della partenza della nave.

Abbattono due avvoltoi credendoli aeroplani italiani

LONDRA, 15

La *Reuter* informa che una inchiesta accurata eseguita ad Harrar dal suo corrispondente non ha fornito alcuna prova che gli italiani abbiano impiegato gas deleteri nell'Ogaden. Lo stesso corrispondente da Harrar riferisce che le truppe etiopiche adibite al servizio antiaereo hanno abbattuto dopo un fuoco nutrito due avvoltoi che avevano scambiato per aereoplani italiani provocando il più folle panico tra la popolazione che ha creduto ad una incursione aerea.

Eden pensa alle sanzioni militari ma Laval non le accetterà

PARIGI, 15

Leon Bailby nel «Jour» scrive: «Noi approviamo certamente Laval nel difendere lealmente l'amicizia franco - italiana e perciò non cesseremo di ricordargli che egli ha diritto di invocare molto alto e molto forte presso Eden che è un po' duro di orecchi il sentimento quasi unanime del popolo francese. Quando dunque si fa dire a Laval che nei suoi colloqui coi Ministri britannici «non si è mai trattato di sanzioni militari» si deforma il suo pensiero poichè Eden non pensa che a ciò. Egli le proclama e le reclama di urgenza. E' il suo diritto. Ma è anche il nostro di non porteciparvi in alcun modo. Non si potrebbe mai ripeterglielo più chiaramente».

Un monito americano per la pace

WASHINGTON, 15

Parlando alla conferenza dello istituto panamericano di geografia e storia Hull ha detto: conoscendo la devozione sincera alla pace nutrita dai popoli delle Americhe ho fiducia di esprimere il nostro sentimento comune dichiarando a nome delle nostre 21 nazioni che siamo risoluti a mantenere la pace e ci appelliamo al resto del mondo perchè faccia lo stesso.

Un giornalista inglese malmenato dalla polizia etiopica

PARIGI, 14

L'Agenzia Havas *riceve dal suo inviato speciale ad Addis Abeba che un giornalista inglese, inviato di un grande giornale di Londra che voleva vedere ciò che avveniva nell'interno della Legazione d'Italia, è stato sorpreso dalla popolazione nel momento in cui cercava di saltare il muro. Arrestato, è stato seriamente malmenato dalla polizia e non è stato rilasciato che in seguito ad ordine telefonico partito dal palazzo dell'Imperatore.*

Telegrammi da Addis Abeba ai giornali parigini segnalano inoltre che alcuni incidenti si sono verificati ieri sera, in seguito al rifiuto del Ministro d'Italia conte Vinci di partire prima che il Console di Magalo sia giunto. Dei guerrieri si sono recati davanti al palazzo imperiale ove, colti da improvviso furore, urlarono e ballarono sotto le finestre dell'Imperatore gridando parole di minaccia contro gli Italiani. Un europeo che passava di là venne aggredito. ma le guardie imperiali riuscirono a liberarlo dopo aver dimostrato alla folla che non era un italiano.

Secondo informazioni pervenute dall'Harrar, nessuna battaglia si era fino a ieri impegnata sulla fronte sud, e soltanto delle scaramuccie avevano opposto la fanteria italiana, che avanza lentamente, con gli avamposti abissini. Ma un grande concentramento di truppe è segnalato a Giggiga dove le forze, agli ordini del generale Nasibu, si apprestano ad opporsi all'avanzata degli Italiani.

La residenza forzata del conte Vinci e dell'addetto militare italiano in Addis Abeba è fortemente sorvegliata dalle truppe. I pasti, forniti da un albergatore greco, sono recati dai soldati. La situazione strana del diplomatico italiano è oggetto di molti commenti. Alcuni diplomatici stranieri, fra cui il Ministro francese, hanno tentato di visitare il conte Vinci, senza poter riuscirvi. Per domani è atteso l'arrivo del console di Magalo, e così il conte Vinci potrà ripartire, cessando ormai ogni ragione per rimanere.

Grande incertezza continua a regnare nella capitale etiopica, ove le informazioni dal fronte giungono rade e contraddittorie, dato che il Governo non dispone di mezzi di comunicazione rapidi e sicuri. Non esiste finora alcun servizio di stato maggiore capace di dare la situazione d'insieme delle diverse operazioni. Si ha l'impressione che per ora i comandanti dei diversi fronti agiscano secondo le necessità locali, limitandosi all'attuazione della direttiva generale di rifiutare battaglia tentando di ritirarsi verso le montagne. In realtà il governo etiopico continua ad ignorare le posizioni delle sue truppe sul fronte nord e solo rare notizie pervengono via radio da fonte europea. Solo così è giunta la notizia del passaggio di Ras Gugsà fra le truppe italiane. Gli ambienti ufficiali non osano però smentirla, non riuscendo a dissimulare la paura di altre defezioni che indebolirebbero la resistenza del fronte nord. Dato il carattere feudale dell'organizzazione etiopica, tale defezione ha sopratutto un importante significato politico, perchè potrebbe condurre altri capi locali a seguire l'esempio e cercare di assicurarsi vantaggi particolari nelle regioni che, come si prevede, finirebbero per passare sotto la sovranità italiana.

L'impressione generale ad Addis Abeba è che la sola probabilità di una resistenza etiopica non è sul fronte nord, ma sul fronte dell'Ogaden e nella regione di Harrar, perchè le comunicazioni con le forze di Nasibù sono più facili che non sul fronte nord, data la ferrovia Addis Abeba-Gibuti. Così forze considerevoli sono convogliate al sud ed al sud-est di Harrar. Nasibù è assistito da Wahib Pascià.

Il Segretario della Lega è partito per Parigi

GINEVRA, 15

Stamattina si sono riuniti il sottocomitato dei giuristi creato dopo le osservazioni del rappresentante argentino per lo studio dell'applicazione delle sanzioni in relazione con le varie costituzioni nazionali e si è pure riunito il sottocomitato delle compensazioni che ha preso il nome di comitato per l'organizzazione della mutua assistenza.

E' partito diretto a Parigi il segretario generale della Lega Avenol.

Cordiali dichiarazioni di amicizia dell'ambasciatore argentino

ROMA, 14

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta con l'Ambasciatore della Repubblica argentina Josè Cantilo circa il telegramma del Ministro degli affari esteri Lamas il quale ha affermato che per ciò che riguarda l'Argentina l'applicazione dell'art. 16 avrà soprattutto carattere morale. L'Ambasciatore ha dichiarato che le parole del Ministro degli esteri sono così chiare che rendono superflua da parte sua qualsiasi altra spiegazione. Tuttavia ha soggiunto l'Ambasciatore, poichè in questi giorni ho avuto occasione di leggere in giornali italiani interpretazioni di corrispondenti ginevrini e commenti editoriali che non riflettono con esattezza l'atteggiamento del mio Paese, sono lieto che la richiesta della *Tribuna* mi ponga in grado di affermare che la cordialità dei rapporti italo-argentini non è stata turbata dalla contingenza del conflitto italo-etiopico. Non ho informazioni concrete su quello che sta avvenendo a Ginevra ma sono sicuro che la repubblica argentina pur mantenendo fede al Patto della Lega non sia venuto meno ai tradizionali sentimenti di amicizia e alle solide direttive di collaborazione con l'Italia. Nulla di mutato dunque fra l'Italia e l'Argentina. D'altronde l'esistenza di una folta operosa colonia italiana è uno degli elementi concreti e insopprimibili dell'amicizia fra i due Paesi e questa circostanza non poteva, non può e non deve essere trascurata. Una prova di quanto affermò è offerta dal fatto che proprio in questi giorni è partita dall'Italia per Buenos Ayres una missione diretta dall'on. Asquini la quale ha il compito di studiare coi capi del mio Paese i mezzi più adatti a incrementare gli scambi commerciali italo-argentini. Infine nel campo dello spirito l'intercambio cutlurale da anni felicemente avviato avrà una nuova manifestazione in una visita di illustri scrittori italiani in Argentina, visita che d'accordo fra i due Governi e per tramite dei due Ambasciatori si sta organizzando ora.

La stampa di Ginevra denuncia i pericoli sanzionistici

GINEVRA, 14

La *Tribune di Lausanne*, facendosi eco delle voci, che corrono in Inghilterra, sulle prossime elezioni generali anticipate scrive: «La manovra dei conservatori è senza dubbio abile dal punto di vista elettorale. Essa è molto pericolosa dal punto di vista europeo. Fino a che le elezioni non saranno terminate il Gabinetto inglese sarà obbligato a non allentare la sua intransigenza. Vale a dire che nessuna azione potrà verosimilmente intervenire fra i due antagonisti di Ginevra prima dell'inizio del mese di dicembre. Ora che cosa succederà fino a quel giorno? Non si può domandarlo senza angoscia, giacchè ci si rende conto sempre più, che le sanzioni economiche moderate non serviranno a nulla o, per lo meno, saranno inefficaci e si sente già parlare di metodi di coercizione più brutali, di blocco o di chiusura del Canale di Suez, ciò che ci getterebbe direttamente nella guerra. La situazione rimane, come si vede, delle più inquietanti».

Il *Courier di Geneve* scrive: «Il magnifico ideale di pace della S. d. N. naufraga nella politica degli interessi personali. Questo triste spettacolo provoca una viva delusione nei circoli fermamente attaccati alla pace che avevano messo tutta la loro speranza nella grande istituzione di Ginevra». Dopo avere rilevato che l'assemblea si è aggiornata senza che una probabilità di pace sia in vista, il giornale osserva che la cospirazione massonica comunista non è riuscita completamente. Queste due internazionali volevano schiacciare l'Italia, e per raggiungere questo scopo, tutti i mezzi erano buoni. L'Inghilterra si mette alla testa dei nemici del Fascismo». Il giornale dichiara poi di non essere affatto partigiano di una guerra di aggressione, ma «di opporsi con lo stesso vigore, al complotto che si trama attualmente contro l'Italia rilevando che, sotto la veste della pace, gli internazionalisti di ogni colore si agitano contro il Regime Fascista e per rovesciarlo allarmano l'opinione pubblica universale e mettono in movimento l'organismo della S. d. N. «Noi — scrive il giornale — non possiamo ammettere questi procedimenti. La S. d. N. deve servire la pace e non gli interessi e l'orgoglio dei discepoli di Marx. L'attività febbrile sviluppata in questi giorni a Ginevra è prova evidente che una forza occulta manovra dietro le quinte».

Dopo aver accennato alle sanzioni deliberate in questi giorni, il giornale scrive: «La prima sanzione dunque è presa; che cosa accadrà adesso? Si può dire che tutto dipende dall'atteggiamento della Francia. Ad Eden che non ha cessato di domandargli il suo concorso per asediare l'Italia, Laval ha sempre risposto: «Io consento a rispettare il Patto che il vostro Paese ha per tanto tempo trascurato, ma tengo a moderare l'estrema guerra finanziaria ed economica che voi iniziate contro l'Italia nostra amica».

Queste sagge parole non sembrano convincere Eden. L'Inghilterra vuole tutte le sanzioni. Sin dove la Francia seguirà su questa china pericolosa l'Inghilterra? La pace del mondo si basa su questa domanda. Il giornale ricordando le voci allarmistiche che corrono in questi giorni conclude: «La chiusura del Canale di Suez metterà l'Italia nell'obbligo di riaprirlo a colpi di cannone. Essa non potrà certo tollerare che 250 mila giovani muoiano di fame in Africa per volontà della Gran Bretagna».

La *Suisse* osserva che le disposizioni di embargo e le restrizioni che la S. d. N. è in via di decretare contro l'Italia porteranno per prima cosa alla necessità di visitare i piroscafi e magari di sparare dei colpi di cannone a salve per farli fermare. Dopo aver rilevato che da questo stato di cose alla guerra autentica non esiste più che un passo, il giornale scrive che ciò deve essere detto a coloro che credono che le sanzioni economiche abbiano per solo scopo di abbreviare le ostilità perchè non è affatto vero. La sola verità è la speranza dell'antifascismo di poter abbattere un Regime che ha fatto contro la rivoluzione universale la sua rivoluzione nazio[nale]

nale. Le sanzioni fanno pesare una minaccia di guerra sull'Europa ».

Il Patto verrebbe applicato domani — si domanda il giornale — contro uno dei grandi Stati che sono per i loro vicini di Europa un pericolo ben più temibile di quello che sia l'atto dell'Italia? E' bastato che la Francia abbia interrogato su ciò l'Inghilterra perchè sia lecito dubitarlo. E strana coincidenza, si constata il fatto che il Reich ha abbandonato definitivamente la S. d. N. Bisogna domandarsi anche che cosa resterà di Locarno.

Il *Journal de Genève* scrive: « Vi sono sanzioni e sanzioni. Nel campo economico si constatano già delle divergenze nei punti di vista. Mentre gli inglesi vogliono andare lontanissimi troppo lontani paralizzando il commercio italiano con un arresto quasi generale delle importazioni e delle esportazioni e mentre la Piccola Intesa ricerca dei compensi per rimediare al pregiudizio che questi provvedimenti causerebbero, la Francia e la Svizzera si tengono saggiamente ad un regime più moderato e più equo che ha per base il sistema dei contingentamenti. I sud africani vogliono andare nel campo politico sino alla rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia. Modo singolare di lavorare all'opera di pace e di conciliazione che è missione della S. d. N.! Invece solo mantenendo uno stretto contatto con Roma si lavora meglio a spegnere l'incendio acceso in Etiopia ».

L'ex-Governatore del Kenya per il diritto italiano

GINEVRA, 14

La « Suisse » pubblica un articolo di Sir Eduard Grigg ex governatore del Kenya il quale, ricordati i pericoli che minacciano l'esistenza della Società delle Nazioni, così scrive: « Io sono personalmente convinto che la S. d. N. non conserverà la sua influenza per l'avvenire che alla condizione di conformarsi all'art. 19 e di organizzare, contro le Potenze che cercano di turbare la pace, un fronte unico di nazioni pacifiche. Noi non possiamo mantenere rigidamente immobile il mondo abitato. Il regolamento territoriale del 1919 ha avvantaggiato alcune Potenze a danno di altre, e la situazione economica si è modificata senza tregua. L'Italia ha una popolazione considerevole che cresce ogni giorno. Quasi tutte le Potenze hanno chiuso le loro frontiere all'emigrazione italiana e numerosi sono gli italiani che hanno lasciato l'America per ritornare in Patria.

Simultaneamente gli invii di denaro dalle colonie italiane alla metropoli sono diminuiti in proporzioni enormi. Ciò ha creato un problema economico di una gravità eccezionale. Ed è vano sperare che la S. d. N. possa mantenere la pace se essa si mostrerà impotente a mettere fine ad una simile situazione con provvedimenti equi ».

Lo scrittore tratta quindi la questione dell'art. 22 relativo ai mandati. « In quanto a dichiarazioni di principio, questo articolo è perfetto, salvo su due punti: Esso limita l'applicazione del sistema dei mandati alle popolazioni delle antiche colonie tedesche e turche, ciò che significa che nessuna altra Potenza all'infuori di quelle che si appropriarono dei possessi coloniali tedeschi e turchi, vale a dire, l'Inghilterra, la Francia e il Belgio può ottenere un mandato. Credo che l'art. 22 è stato per le nazioni deboli e retrograde un vantaggio inestimabile, ma io non comprendo bene come il suo principio possa essere valevole solo per tutti gli altri popoli primitivi oggi malgovernati. Se l'art. 22 deve essere qualche cosa di più che un comodo paravento per gli alleati vittoriosi e desiderosi di impadronirsi dei possessi coloniali tedeschi e turchi (e questo articolo è molto più di ciò) allora lo si deve applicare a tutti i popoli sottoposti alla schiavitù e mal governati. Il Patto non può avere per scopo di ritardare la marcia della civiltà ma, al contrario, deve impedire di distruggere la stessa per rivalità e gelosie disgraziatamente inevitabili, data la tensione che creano le necessità urgenti e le aspirazioni dei popoli civili e le relazioni di questi con le nazioni retrograde ».

Nessuna sanzione mineraria può applicarsi all'Italia

ROMA, 14

Il problema dei rifornimenti italiani in materia di oli minerali, da qualche tempo forma oggetto di discussione da parte di coloro che all'estero vorrebbero attribuire al nostro Paese un'assoluta dipendenza economica. Si è affermato infatti che la sanzione minerale basta ad impedire ogni velleità bellica. Senonchè un esame condotto recentemente dall'on. Mauro ha rivelato che l'Italia può bastare da sola per piombo, alluminio, antimonio, cadmio, mercurio, zinco, zolfo, piriti, fluorite, magnesite, amianto, talco, grafite. Grazie a riserve succedanei tempestivi provvedimenti e opportuni accorgimenti, ci possiamo anche rifornire di stagno, di nichelio che si produce abbondantemente nel Canadà, di fosforiti che si ottengono dalla Tunisia, dal Marocco e dagli Stati Uniti.

Aggiunge l'Agenzia « Gea » che nessuna preoccupazione può aversi per il carbone fossile, di cui ne importiamo in un anno appena 12 milioni di tonnellate su un totale prodotto nel mondo di un miliardo e 200 milioni di tonnellate, senza considerare che in Germania, in Austria, in Polonia, si produce questo prodotto. Anche gli oli minerali ci possono essere forniti, come avviene tuttora, dalla Columbia, dalla Romania e dagli Stati Uniti.

Previsioni d'un giornale spagnolo

MADRID, 14

El Sol prevede che le sanzioni non avranno efficacia e si tradurranno in buoni affari di contrabbando ed aggiunge che le sanzioni stesse che dovrebbero servire di punizione solo per l'Italia danneggeranno tutte le Nazioni.

Il Ministro degli esteri austriaco precisa l'opposizione alle sanzioni

VIENNA, 14

In una seduta delle Heimwehren stiriane, il Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, alludendo alla posizione presa dall'Austria a Ginevra, ha detto: « Noi abbiamo bensì dichiarato di restare fedeli alla S. d. N., ma abbiamo anche detto che abbiamo un debito di gratitudine verso quel grande popolo che si schierò disinteressatamente al nostro fianco in un'ora per noi grave. Abbiamo anche voluto richiamare l'attenzione sul fatto che noi, appunto perchè amici della pace, vediamo un pericolo di guerra, precisamente nella applicazione, di quelle sanzioni che dovrebbero servire la pace. Senza intaccare la solidarietà europea, abbiamo elevato il nostro ammonimento perchè da un conflitto coloniale non si voglia giungere sin a mettere a repentaglio la così preziosa pace europea. L'onore e la dirittura austriaca non avrebbero consentito altra presa di posizione.

La *Sontag und Montags Zeitung* calcola a parecchi milioni il danno che deriverebbe all'Austria se gli Stati nord orientali di Europa dovesse sospendere con l'Italia i loro traffici, che devono passare quasi tutti attraverso l'Austria. Se poi l'Austria avesse partecipato alle sanzioni, avrebbe perduto centocinquanta milioni di scellini e da centotrenta a centocinquantamila persone sarebbero rimaste senza lavoro La stampa austriaca continua a rilevare gli immediati pericoli delle sanzioni per l'economia europea.

Il *Welt Blatt* scrive che la soppressione del commercio con l'Italia non porterebbe solamente una disorganizzazione nella situazione dei mercati internazionali, ma anche notevoli perdite per i singoli Stati. E' tipico il fatto che l'Inghilterra abbia preso così rapidamente posizione contro le richieste di risarcimento da parte degli Stati danneggiati dalle sanzioni.

Il corrispondente della *Reichspost* da Roma scrive che si può definire classica nel vero senso della parola la profonda calma e disciplinata sicurezza con la quale il popolo italiano fa fronte alle minaccie di sanzioni.

L'*Oesterreichische Abend Zeitung* scrive che un popolo come l'taliano, disciplinato dal Fascismo, può sopportare anche i più gravi sacrifici quando si tratta di altissimi ideali nazionali mentre i popoli che partecipano alle sanzioni, in mancanza di tali ideali, avranno minore forza per subire i gravi danni cui andranno incontro, in seguito al loro atteggiamento.

sanzioni economiche e finanziarie che alcuni immaginano benigne rischiano di avere un'influenza molto più grave di quanto non si creda sulla politica di questi Stati. L'esperienza ginevrina crea un precedente suscettibile di ripercussioni inattese sull'equilibrio morale e materiale della società europea ».

L'unanime sentimento francese ripudia le sanzioni

PARIGI, 14

Continua in Francia e nella stampa, nonostante l'invito alla calma di Laval, la campagna energica e pressante contro le pressioni.

Nella *Victoire*, Gustavo Hervè scrive che non si può concepire che un Governo francese, fosse anche il Governo più antifascista, oserebbe nelle circostanze attuali dare un ordine di mobilitazione contro la Nazione italiana. Se Blum e Cachin fossero al potere e osassero dare un ordine simile gli operai seguaci li butterebbero nella Senna. Il giornale rileva che votando il principio generale delle sanzioni a Ginevra il Governo francese ha fatto il massimo di quello che poteva fare per salvare le apparenze della S. d. N. e per mostrare all'Inghilterra il suo desiderio di prolungare l'intesa cordiale fino al possibile. L'opinione pubblica francese non andrà più oltre.

Il *Journal des Debats* dopo aver rilevato che a Ginevra gli uomini che riflettono sono in preda al timore che la S. d. N. crolli scrive: « La Germania ha versato di colpo le quote in ritardo piuttosto che correre il rischio di perdere la libertà dei suoi movimenti. Essa si ritira e non crede di pagar troppo la sua indipendenza. Per ora ecco il risultato effettivo dei progetti di sanzioni previste, senza entusiasmo, dalla disgraziata S. d. N. che sperava di essere la più alta espressione del progresso e la speranza della civiltà: 1. Libertà di fornire agli abissini armi destinate ad uccidere gli italiani in nome della pace; 2. Prolungamento della guerra; 3. Sconvolgimento del commercio italiano e aggravamento della crisi generale; 4. Arricchimento degli intermediari i quali o a causa della indipendenza della loro situazione o a causa delle combinazioni cui ricorreranno non parteciperanno affatto all'applicazione delle sanzioni. A Ginevra e a Londra si ingannano se immaginano che col prendere delle misure inquietanti e vessatorie per l'Italia si faciliteranno i negoziati necessari. Non si agirebbe in modo diverso se si volessero portare le cose all'estremo. Si spinge l'Italia, fiera del suo sentimento nazionale e unità intorno al suo Governo, alla resistenza. Laval non dispera di giungere ad una conciliazione ed alla pace, ma occorre ancora un grande sforzo prima di indurre gli uomini alla prudenza e alla moderazione.

L'*Excelsior* scrive: « La pace e la guerra dipendono dall'uso che i governi faranno dell'arma economica messa nelle loro mani dalla Società delle Nazioni. La restrizione dei crediti ha grande probabilità di tradursi nell'aggravamento del marasma degli affari e nella recrudescenza della disoccupazione in tutti gli Stati che applicheranno o subiranno le sanzioni. E' abbastanza preoccupante che la prospettiva di una grande miseria per la massa lavoratrice sia contemplata con tanta freddezza non soltanto dagli internazionalisti ma anche dai rappresentanti dei governi che non incontrano la incidenza frequente delle difficoltà economiche e finanziarie sui movimenti sociali degli Stati moderni. A questo riguardo le

La Provenza contro le sanzioni
Un telegramma al Duce

ROMA, 14

Al Duce è pervenuto da Marsiglia il seguente telegramma inviatogli dal presidente della sezione della Provenza del Comitato «Francia-Italia»:

« La sezione della Provenza del Comitato Francia-Italia, interprete dei sentimenti tradizionali di amicizia che la Provenza ha sempre nutrito e manifestato nei riguardi dell'Italia per mezzo dei suoi più autorevoli scrittori, rievocando con emozione i vincoli familiari che uniscono Italiani e Provenzani, unitamente ai ricordi delle sofferenze sopportate in comune, invita il Governo francese a conservare con la più grande energia e malgrado tutte le pressioni interne la amicizia franco-italiana che è necessaria alla difesa della pace europea e della vera civiltà, ed a respingere ogni azione collettiva suscettibile di trascinare il nostro paese in una guerra che a nessun prezzo desidera. — *Prof. Romieu*, presidente ».

Anche la Jugoslavia si asterrà dalle sanzioni

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

Gli ambienti bene informati di Belgrado non credono che la Jugoslavia dovrà sospendere le relazioni commerciali con l'Italia. L'Italia è uno dei migliori clienti della Jugoslavia, se non il migliore. In base al principio che il sacrificio deve essere ripartito, la Jugoslavia chiederà compensi prima di applicare le sanzioni, e sempre che la Francia, la Cecoslovacchia e la Romania accettino le proposte britanniche.

La Banca dei regolamenti non crede alle sanzioni finanziarie

BERNA, 14

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Banca per i regolamenti internazionali. Il Consiglio ha constatato un leggero miglioramento del bilancio dovuto all'attività più intensa del mercato ufficiale mondiale.

Durante la seduta non si è parlato delle sanzioni finanziarie. Le notizie da Ginevra sui lavori del Comitato finanziario che esamina la possibilità di sanzioni, hanno sollevato però un interesse fra le autorità delle Banche di emissione attualmente a Ginevra perchè parecchie di queste sanzioni rientrerebbero nel campo dell'attività delle Banche di emissione. Si ha l'impressione che, vita la complessità della questione, le sanzioni finanziarie sarebbero piuttosto di natura teorica. Riguardo al problema del rifiuto di accordare prestiti all'Italia, i circoli finanziari dichiarano che la questione non è importante perchè da parte italiana si dichiara di non avere bisogno di prestiti all'estero.

Nella seduta di domani il Consiglio della Banca dei regolamenti esaminerà, tra l'altro, le difficoltà dei servizi degli interessi dei prestiti Young e Dawes che saranno d'ora in avanti assicurati con traffico di compensazione tra la Germania e i diversi paesi che hanno concluso delle intese commerciali con la Germania mentre gli altri interessi saranno portati in conto in Germania.

Il traffico delle merci attraverso la Svizzera

BASILEA, 14

Poichè gli armatori olandesi si rifiutano di trasportare via mare le merci dirette in Italia, per timore delle sanzioni, il traffico ferroviario nord-sud, Germania-Svizzera per l'Italia, aumenta conseguentemente. Raramente si è constatato alla stazione di Muttenz (Basilea) un così importante afflusso di carri di carboni: antracite e coke.

La Germania fuori della Lega
Un grido sintomatico: "meglio fuori!,,

BERLINO, 14

Nella stampa è posta in forte rilievo l'uscita definitiva della Germania dalla S. d. N. che formalmente avviene oggi, cioè due anni dopo la dichiarazione di uscita. Alla Germania fuori della S. d. N. è dedicato un articolo del direttore della *D. A. Z.* intitolato: « Meglio fuori » in cui tra l'altro sono esposte le varie disillusioni subìte dagli Stati in seno alla S. d. N. e si afferma che in seguito agli avvenimenti di questi due ultimi anni il mondo oggi deve risolvere quella questione che la Germania ha risolto per conto suo due anni fa.

Le guarnigioni rinforzate nei porti dello Yemen

BERLINO, 14

Il *D. N. B.* pubblica da Aden che l'Iman dello Yemen ha rafforzato le sue guarnigioni del litorale, specialmente dei porti di Hodeida, Mocca e Scheik Sayt.

Le armi dell'Inghilterra in aiuto agli abissini

LONDRA, 14

Da fonte ufficiale si apprende che il Gabinetto inglese nella riunione di domani completerà l'esame delle questioni rimaste in sospeso nella riunione della settimana scorsa. La consueta riunione settimanale sarà tenuta mercoledì prossimo.

L'*Agenzia Reuter* apprende che la prima sanzione è già stata applicata dalla Gran Bretagna togliendo silenziosamente l'*embargo* sull'esportazione di armi in Etiopia. Nessun annuncio ufficiale è stato ritenuto necessario. Va ad ogni modo osservato che l'*embargo* praticamente era stato tolto da tempo, tanto è vero che gli abissini che disertano nel Tigrè sono tutti armati o di armi inglesi o di armi del Belgio, un altro Stato che, come si apprende dai telegrammi odierni, ha tolto l'*embargo*.... che non esisteva!

Così le madri italiane sanno, oramai, anche ufficialmente che inglesi e belgi armano gli abissini contro i loro figli. E dire che per restituire la libertà al Belgio l'Italia ha sacrificato a quel paese, dal '15 al '18 il fiore delle sue generazioni giovani!

Eden partecipa a Ginevra l'abolizione dell'"embargo,, per l'Abissinia

GINEVRA, 14

Il Segretario generale della S. d. N. ha ricevuto la seguente lettera dal rappresentante dell'Inghilterra: « Ho l'onore di annunciare che il Governo di S. M. del Regno Unito ha deciso da oggi di autorizzare la esportazione delle armi, munizioni e materiale da guerra in Etiopia. Nell'attesa che la lista alla quale si riferisce il paragrafo 2 della proposta n. (materie prime) sia ricevuta e completata, la proibizione di esportazione di armi, munizioni e materiali da guerra in Italia che esiste attualmente sarà mantenuta nella sua forma presente ». La lettera è firmata dal sig. Eden.

"Per il momento,, l'Inghilterra non vuole sanzioni militari

LONDRA, 14

Il redattore politico del *Daily Mail* osserva che la questione delle sanzioni preoccupa sempre più un numeroso gruppo di conservatori. Domani Baldwin riceverà una deputazione di conservatori capitanata da Amerp i quali desiderano di essere riassicurati sul fatto che la politic adel Governo non è destinata a condurre l'Inghilterra ad un conflitto armato. A quanto risulta il Governo britannico non ha per i lmomento intenzione di votare una politica di sanzioni militari esi atterrà alle sanzioni finanziarie ed economiche col proposito di localizzare il conflitto.

Anche il Belgio abolisce l'embargo sulle armi per l'Etiopia

BRUXELLES, 14

Il Governo belga ha abolito l'*embargo* per l'esportazione di armi e miunizioni in Etiopia.

Naufragio d'una nave tedesca

BERLINO, 14

Una barca a vapore tedesca è colata a picco nel Mare del Nord, avendo urtato contro un relitto. Si teme vi siano quindici annegati.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 14 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	cop.	766.5	27		
Fiume	½ cop.	766.4	20	25	16
Pola	½ cop.	766.9	20	24	14
Udine	¾ cop.	766.7	18	22	14
Treviso	¾ cop.	766.8	17	20	13
Belluno	piov.	768.8	13	16	12
Padova	cop.	766.8	17	18	12
Rovigo	cop.	766.7	17	19	14
Vicenza	cop.	766.5	17	18	14
Bolzano	nebb.	768.2	15	17	12
Trento	piov.	767.9	14	15	13
Grappa	piov.	623.5	8	9	7
Venezia	piov.	766.8	18	21	14

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Treviso gocce, Belluno 10, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza 3, Bolzano 6, Trento 15, Monte Grappa 4, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 17.24. Luna tramonta ore 10.36, leva ore 19.17. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 11.45, basse ore 5.50 e 18.50. — Ieri il Po era ancora in leggera piena ed in diminuzione; l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Frassine erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Gorzone era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tendenza generale del tempo ancora perturbato sull'alta Italia, in graduale peggioramento altrove; stato del cielo generalmente coperto con pioggie sull'alta Italia. Venti grecali moderati in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso. Moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Dal Golfo di Guascogna alla Russia ed ai Balcani, attraverso la Francia, la Germania e la Polonia, domina alta pressione. Una saccatura sull'Italia proveniente dal ciclone africano vi mantiene cielo coperto con precipitazioni. Il tempo non subirà notevoli trasformazioni.

Il miglioramento del mercato dei noli

AMBURGO, 14

La crisi dei noli, che in questi ultimi anni per la depressione del commercio mondiale, minacciava di diventare cronica sembra entrare in una fase che dà adito a buone speranze. Certamente il conflitto italo-abissinia — informa l'Agenzia Centraleuropa — ha contribuito a risollevare un po' le sorti delle marine mercantili, ma non è tutto da ascriversi ad esso. I primi sintomi di miglioramento si sono notati nei trasporti di cereali dal Canadà, dal la Plata e dall'Australia, dove domanda ed offerta si sono stabilizzate. Nei circoli marinari amburghesi si ritiene che questo miglioramento sarà senz'altro mantenuto.

Nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che reca disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Pubblica anche il decreto che concede agevolezze fiscali a favore delle scuole di pilotaggio aereo e dei piloti turisti nazionali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 14	Venezia 11	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.45	70.47	70.45	70.80
Redim. 3.50 p. c.	68.8.	68.27	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.50	79.—	79.75	79.—
Cred. Ven. 5 p. c.	401.—	397.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	408.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	365.—	364.50		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.50	400.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	424.—	422.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.20	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.25	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	415.—	414.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	421.50	418.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1875.—	1855.—	1875.—	1875.—
Assic. Generali	3820.—	3750.—	3820.—	3780.—
L. [illegible] »	624.—	600.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	422.—	420.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	520.—	496.—	524.—	518.—
Costr. Venete	202.—	202.—	202.—	202.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	49.50	47.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	80.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1680.—		
Cascami Furter	59.—	55.—		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	72.—		
Cotonificio Turati	225.—	200.—		
Stamp. De Ang.	580.—	495.—		
Cantoni Coats	812.—	816.—		
Lan. Can. Naz.	320.—	285.—		
M. Ros. Varzi	337.—	329.—		
Man. Rotondi	240.—	255.—		
Man. Tosi	29.—	27.—		
U. Cot. Merid.	15.—	14.50		
Unione Man.	235.—	210.—		
Lan. Gavardo	625.—	580.—		
Lanificio Rossi	3100.—	3125.—		
Lan. Targetti	80.—	80.—		
Cascam Seta	270.—	245.—		
Bernasconi	52.—	49.—		
S.N.I.A. Viscosa	285.—	268.—		
Man. Pacchetti	—.—	54.27		
Cont. Veneziane	59.50	—.—	96.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.—	36.50		
Ilva	169.—	163.50	175.—	166.—
Metallurgica	189.—	186.—		
Monte Amiata	28.—	24.—		
Montecatini	151.—	147.50	152.—	148.—
Stab. Dalmine	184.—	176.—		
Breda	129.—	118.—		
Bianchi	82.—	88.—		
Isotta Fraschini	22.—	20.[illegible]		
F. I. A. T.	306.—	298.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.50	45.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	147.—	146.—	147.50	147.—
Elett. Bresch.	166.—	162.—		
C. I. E. L. I.	230.—	222.—		
Dinamo Italiano	245.—	239.—		
Bresciana	235.—	230.—		
Valdarno	150.—	145.—		
Alta Italia E. A.	93.50	91.—		
Emiliana	350.—	335.—		
Idroel. Trezzo	330.—	324.—		
Cisalpina privil.	112.50	110.—		
» ordin.	73.—	69.50		
Sasso	69.50	68.—		
Edison	232.—	226.—		
Edison Post.	205.—	200.—		
Idr. P. S. I. P.	44.—	43.—		
Tirso	81.—	79.—		
Vizzola	361.—	350.—		
Merid. di Elettr.	214.—	212.—		
Terni	189.—	181.—	194.—	184.—
Eserc. Elettrici	9.50	9.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.—	68.—		
Tecnomasio	68.—	61.—		
Distilleria Ital.	155.—	156.—		
Eridania	370.—	364.—		
Ind. Zuccher	1175.—	1190.—		
Raffineria L. L.	383.—	370.—		
Italiana Gas	11.65	11.25		
Mira Lanza	101.—	100.—		
Petroli	8.75	7.[illegible]		
Aedes	77.50	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	11.75	12.—		
Fondi Rustici	79.50	79.—		
Beni Stabili	192.—	188.—		
Saturnia	21.—	19.—		
Past. Baroni	16.—	16.50		
Grandi Alberghi	48.—	45.50	47.—	45.—
Italcementi	332.—	330.—		
Pirelli	1060.—	1000.—		
Pirelli & C.	809.—	285.—		
Brasital	70.—	75.—		
Dall'Acqua	200.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	81.10	81.17	81.10	81.10
Zurigo	400.50	400.75	400.50	400.50
Londra	60.40	60.45	60.40	60.40
Olanda	8.29	8.30	—.—	—.—
Spagna	168.25	168.50	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.98	—.—	—.—
Praga	51.—	51.20	—.—	—.—
New York chq.	12.38	12.38	12.38	12.38

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 82.50 Adria 33 — Cosulich 13.50 — Libera Triestint 34 — Lloyd 8.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 102 — Anonima Infortuni Milano 1835 — Assicurazioni Generali 3720 Riunione Adriat. prima serie 1595 Id seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.15 — Londra 60.45 — New York 12.33 — Zurigo 400.75.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 14 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 15 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.25 al kg.; Mista II. base 20 L. 7.15 al kg.; India I base 12 L. 6.65 al kg.; India II. base 12 L. 6.25 al kg.

Dove è [illegible]

Dove è stata fatta l'Italia

Scrivo dal Garda senza discorrerne per parlare invece di cose che si vedono si gustano e si pensano nel retro terra da chi, fra Peschiera, Sirmione e Desenzano, viva in questa riva meridionale del lago.

Il paese par quasi l'insegna dell'Italia, *alma parens frugum*, della nostra Italia bella, che anche Dante, propriamente qui, sentì e cantò tale:

« Suso in Italia bella giace un laco
« Al piè dell'Alpe che serra Lamagna
« . . . . ed ha nome Benaco ».

Uno spirito gaio volle dimostrarmi che, ridotto in polvere il Quadrilatero di austriaca memoria, un altro qui ne sorse, fortezza inespugnabile di ogni letizia conviviale. Questo Quadrilatero bacchico, avrebbe i suoi quattro lati nelle campagne di Lugana e presso Valeggio lungo il Mincio e in quel di Solferino e ai Tre ponti e Nuvolara dopo Lonato. Quattro località che invitano e sorridono a non troppa distanza l'una dall'altra, benchè situate nelle tre diverse provincie di Venezia, Mantova e Brescia, che qui però sembra convergano e quasi si confondano, tanto la vita delle tre contrade si svolge pressochè sullo stesso terreno ed in armonica fusione.

Fui invitato a percorrere intiero l'itinerario facile e dilettoso, e mi piace ricordare che in un camino monumentale del Cinquecento, a sera tarda, fra il crepitar di fiamma viva, vidi girare l'ultimo spiedo di una faticosa giornata, ornato a trofeo di dugentocinquanta uccelli, il cui unto veniva raccolto da una lucida « *leccàrda* » lunga quasi un metro e mezzo! spettacolo veramente omerico, non però materiale e prosaico, se accorre a gustarlo anche uno dei più grandi poeti viventi che in quelle parti dimora.

Ma queste eccezionali sensazioni « ostiarie » vennero soverchiate dalla insospettata bellezza dei luoghi, che apparisce specialmente nelle strade solitarie e secondarie, battute anche per diletto dagli abitatori delle provincie contermini, ma quasi sconosciute ai viaggiatori che, per ferrovia od in auto, percorrono la grande arteria Venezia - Milano, solo obbiettivo loro « la « fretta che l'uom dismaga ».

Brevi digressioni in automobile consentirebbero visite recondite ed insolite, ma chi ha tempo da perdere preferisce spenderlo lungo le rive del Garda, tornandovi magari ripetutamente, piuttosto che volgere il pensiero alla regione bagnata dal Mincio, così ricca di vedute belle e varie, ornata di torri medioevali scaligere, viscontee, sforzesche o veneziane o dei Gonzaga, perchè tutte le Signorie vi lasciarono impronte di forza e di dominio.

Non molti visitatori ha la torre di San Martino della battaglia, pure dotata di apposita fermata ferroviaria e che richiama per vicinanza, per imponenza di mole e per luci a tre colori che diffonde nella notte: ma un numero ancor minore si spinge alla non lontana Solferino, ove, anche indipendentemente da ogni ricordo storico, sarebbe doveroso recarsi per contemplare il paesaggio che è di schietto e nobile carattere italico.

Tale è quello che si presenta dalla porta dell'Ossario di Solferino incorniciato come è da due lunghe ali di cipressi, fitte come un bosco sacro: nello sfondo, di contro, in alto, il borgo di Solferino e la Chiesa, e la storica torre che a tutto sovrasta: vago insieme formatosi a caso nel corso dei secoli su quelle alture e che par quasi scaturito nel rapimento di uno scenografo.

Che se, disceso il viale, si voglia salire la collina che sta di fronte e l'alta torre di Solferino che fu detto nei secoli « la spia d'Italia » vi si godrà un panorama tanto vasto da parer quasi sconfinato e che stupisce anche il riguardante più avezzo a tal genere di sorprese e di spettacoli, quantunque il luogo non abbia quella singolare rinomanza di bellezza che sola attrae i viaggiatori, e sono i più, abitudinari e disattenti.

Tanto meno avrei sospettato che anche i paesi lungo il Mincio celassero aspetti vaghi, e non solamente improntati, come si ripete nei luoghi comuni, di miti note virgiliane, ma di bellezza maschia e severa.

Le torri antiche di Solferino, di Pozzolengo e di Monzambano e di Ponti non sono che preludio al castello di Valeggio, che si profila da ogni parte nel cielo, netto ed elegante come i paesi ideali che le nonne pazienti ritagliavano nelle carte nere, tanto svelto e aereo quell'antico arnese di guerra da richiamare al pensiero per fino la *gloriette* che corona i giardini di Schöannbrun.

Ma, per contrasto, ai piedi della valletta, un ben turrito ponte visconteo, forte e possente, congiunge presso Borghetto le due rive del Mincio, che, fattosi largo assai a quel punto, assume colori maliosi nella quiete del ristagno; ma scende subito precipite, nello scroscio di una catteratta, per sparire come per incantamento sotto un intrico di mulini, di case e di grandi alberi che sembra ne sbarrino il corso. Paesaggio notevole per intrinseca bellezza e, sovra tutto, per la originalità sua, unico come è del genere, perchè non ha forse riscontri.

Ma più forte mi chiama il ricordo degli avvenimenti che si svolsero in questi luoghi, pietre miliari della storia moderna, fin dalle campagne del 1701 - 1706 dell'invitto Eugenio di Savoia, che, pur guidando eserciti stranieri, primo tuttavia, come a presagio, fece grandeggiare il nome della sua casa nella contrada stessa ove nel secolo seguente Carlo Alberto e Vittorio Emanuele avrebbero guidato l'Italia a riscossa e vittoria.

In questo triangolo glorioso, che ha per vertici Lonato, Volta mantovana e Sommacampagna, si svolsero dal 1796 (quando Napoleone, fulmin di guerra, vinse a Montechiari, a Lonato, a Castiglione della Stiviera) fino al 1814, anche le grandi guerre della Rivoluzione, del Consolato e dell'Impero, durante le quali gli Italiani, impugnate le armi, sia pure a favore dello straniero, ne appresero l'uso e primamente sentirono rinascere, anche nelle deluse speranze, il nome fatidico « Italia ». Su quegli stessi campi il caro nome doveva più tardi rifiorire e trionfare, perchè le tre campagne della Redenzione nostra, quella del 1848, quella del 1859 e quella del 1866, furono combattute su questo suolo, quasi dimenticato ormai dai turisti obliosi che pur vi passano da vicino, mentre ogni zolla e ogni nome richiamano i ricordi più sacri della Patria.

Non fu a Valeggio che nel 1848 Carlo Alberto pose il quartier generale a Villa Maffei per sorvegliare l'assedio di Peschiera e le mosse di Radetzky? e a palazzo Sagrancoso, poco discosto, aveva il suo il Principe Ereditario, Vittorio Emanuele, allora Duca di Savoia.

Undici anni più tardi l'Imperatore Napoleone III pose il suo quartiere generale in quella stessa villa Maffei: Re Vittorio a Monzambano e quindi a Pozzolengo, in casa Buonamici, dopo che alla vigilia della battaglia di San Martino ne era sortito il generale Benedek.

Ricordi che fanno fremere, evocati qui sul posto, ove la storia balza e riluce non nel sogno e nella apoteosi, ma con la precisione e con l'evidenza della verità stessa.

Mentre rincaso dall'escursione, la anima piena di ammirazione e di ricordi, in quei paesi che, come le belle navi, hanno tutti il nome di gloriosi fatti d'arme, si accendono lumi di gioia e sventolano bandiere per la vittoria di Adua.

In nessun luogo come su questi colli, si può avere la sensazione netta del prodigioso divenire della Italia: 1848 - 1918: settanta anni, bastati a compiere un'opera che pareva un sogno irraggiungibile di pazzi.

Ma chi arresta il destino degli uomini e dei popoli che tutto osano per le cause giuste?

Rodolfo Protti

La Croce del Sud conferita
a S. E. Valle e Potenziani

ROMA, 14

Stamane, presso la sede della Ambasciata del Brasile, a palazzo Doria, l'incaricato di affari del Brasile ha consegnato al Sottosegretario di Stato all'Aeronautica gen. Valle e al principe Spada Potenziani, ex presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, le insegne di grande ufficiale dell'Ordine della Croce del Sud, onorificenza che è stata conferita dal Governo brasiliano in riconoscimento dei meriti eccezionali che hanno distinto l'uno e l'altro nel campo dei rapporti amichevoli italo-brasiliani.

L'incaricato di affari ha per la occasione pronunciato un breve discorso in cui ha rivolto parole di simpatia e di elogio per i due neo decorati ed ha infine augurato un ancor più saldo e intimo legame tra i due paesi amici.

Il generale Valle e il principe Potenziani hanno risposto esprimendo il loro ringraziamento. Alla cerimonia ha assistito una numerosa folla di invitati che ha calorosamente festeggiati i due decorati.

Il Duca di Ancona inaugura
il municipio di Venaria Reale

VENARIA REALE, 14

Si è qui svolta la cerimonia inaugurale del palazzo del Comune e della grande campana civica donata da S. E. Medici del Vascello. Vi hanno assistito S. A. R. il Duca di Ancona e tutte le autorità. L'Augusto Principe ha poi rimesso al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione nazionale. L'on. Medici del Vascello ha ringraziato con brevi parole e quindi il Duca di Ancona e le autorità hanno visitato il nuovo palazzo comunale.

Appello per la giornata missionaria

ROMA, 14

Il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione propaganda Fide, ha lanciato un proclama con il quale invita i cattolici di tutto il mondo perchè cooperino alla giornata missionaria del 20 ottobre perchè sia quale la desidera il Papa e quale la reclamano i missionari, una manifestazione di valido contributo di preghiera e di offerta. La domenica 20 ottobre tutte le preghiere e le sacre funzioni devono avere uno scopo missionario. Dall'uno all'altro capo del mondo, dall'oriente all'occidente, la grande famiglia cattolica ripeta il magnifico superbo spettacolo di stringersi attorno al Papa per implorare che Cristo Redentore sia conosciuto e amato da tutte le genti. Da così vasta mobilitazione di cuori scaturirà spontaneo il desiderio e il proposito di concorrere anche con la cooperazione materiale ad aiutare i missionari.

Il Congresso di diritto agrario

FIRENZE, 14

Il primo Congresso di diritto agrario sarà inaugurato in palazzo Vecchio e continuerà nella sede dell'Accademia dei Georgofili nei giorni 21, 22 e 25 corrente. Il Congresso sarà presieduto dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, coadiuvato dal senatore D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione e dall'on. De Francisci.

I lavori in San Pietro
per la statua di San Giovanni Bosco

ROMA, 14

Nella Basilica vaticana è stato costruito un alto castello mobile presso la bronzea statua di San Pietro. Il castello è collegato con un piccolo ponte alla nicchia sovrastante la statua stessa, nicchia nella quale deve essere collocata la statua in marmo di San Giovanni Bosco.

Scopo del lavoro è di offrire la possibilità allo scultore di prendere esatta cognizione della nicchia. Nella corrente settimana infatti il senatore Canonica salirà sulla impalcatura per studiare il collocamento della statua.

Intanto si inizieranno i lavori della potente armatura, destinata a sollevare e a sistemare il gravoso blocco marmoreo.

Poichè sotto il pavimento da quel lato della Basilica non esiste il terrapieno, sibbene le grotte vaticane. Si dovranno anzitutto preparare due robusti sostegni in quei punti delle grotte, su cui poggeranno le cosidette « candele », ossia le grosse armature del castello, destinate all'innalzamento della statua.

Il castello sorgerà sopra la statua di San Pietro, ma sarà costruito in modo da non ostacolare la visibilità della statua stessa, perchè essa possa rimanere esposta alla venerazione dei fedeli. Sarà invece provvisoriamente tolto il baldacchino che ne adorna la parte superiore.

La statua di San Giovanni Bosco è ormai ultimata. Si crede pertanto che prima della fine del corrente anno potrà essere collocata al suo posto e solennemente inaugurata. I particolari della cerimonia inaugurale non sono ancora stati concretati, ma si ritiene che ad essa presenzierà personalmente il Pontefice.

Il Principe Umberto a Palermo
per il Congresso delle scienze
Le entusiastiche accoglienze della popolazione

PALERMO, 14

Stamane col postale *Città di Tunisi* è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte. All'entrata in porto la nave, che aveva issato il gran pavese, è stata salutata dalle salve d'uso. Il Prefetto, il Podestà e le maggiori autorità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche, sono salite a bordo per porgere il primo saluto all'Augusto Principe che è sbarcato accolto da nuove salve, dal triplice saluto al Re dell'equipaggio ed al suono della Marcia al campo.

Seguito dalle autorità, il Principe ha passato in rivista la compagnia d'onore, reparti di marinaretti dell'Opera Balilla, ufficiali, giovani fascisti, le rappresentanze dei gruppi rionali e le squadre sportive del Dopolavoro schierate sulla banchina, e dopo aver ricevuto l'omaggio di un folto gruppo di ufficiali generali, di senatori e deputati, in automobile scoperta si è diretto a Palazzo Reale per presenziare ai lavori del Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze.

Lungo il percorso rendevano gli onori le truppe del presidio, mentre una folla immensa di popolo accoglieva il passaggio del Principe con incessanti calorosissimi applausi ed acclamazioni. Nella piazza antistante il palazzo reale erano ammassate le Camicie Nere di tutte le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche e di arma ed una imponente folla che ha salutato il Principe con una vibrante manifestazione.

L'Augusto Ospite, ricevuto dal presidente e dai dirigenti del Congresso, è stato accolto al suo ingresso nella sala da una entusiastica dimostrazione dei congressisti. Gli applausi e le acclamazioni della folla che gremiva la piazza hanno costretto il Principe ad affacciarsi al balcone.

Il presidente della Società per il progresso delle scienze ha poi rivolto un deferente saluto al Principe che si è degnato di onorare con la sua augusta presenza i lavori del Congresso ed ha poi dato la parola all'accademico Giordani il quale ha svolto la sua relazione sul problema nazionale della cellulosa.

Hanno parlato poi il direttore del Conservatorio astrofisico di Arcetri prof. Abetti sulle stelle nuove e il prof. Colosi dell'Università di Napoli sulla concezione moderna della evoluzione.

Il Principe, ascoltate attentamente le relazioni, ha espresso agli oratori il suo alto compiacimento, ricevendo quindi dal segretario generale del Congresso, fra vivi applausi, la medaglia ricordo e la tessera di congressista.

Insistentemente chiamato dalla folla di popolo e di Camicie Nere che gremivano la piazza antistante, S. A. R. si è riaffacciato al balcone provocando nuove vibranti manifestazioni ed alte acclamazioni a Casa Savoia.

Ossequiato dal presidente del Congresso e salutato dai calorosi applausi dei congressisti, il Principe, seguito dalle autorità, ha lasciato il Palazzo Reale, recandosi all'albergo per partecipare ad una colazione offertagli dalla presidenza del Congresso, fatto segno lungo il tragitto a festosissime accoglienze da parte del popolo che applaudiva incessantemente fra continui evviva a Casa Savoia.

Il Principe si è degnato incaricare il Segretario federale di esprimere alle Camicie Nere ed alle organizzazioni del Regime il suo alto plauso e compiacimento per l'imponeste spettacolo di disciplina offerto in occasione della sua visita a Palermo.

Padre e figlio annegati nel Posina

ARSIERO, 14

Una orribile disgrazia ha vivamente impressionato questa popolazione.

Sabato mattina, certo Croce Giovanni, di anni 60, col figlio Mario, di anni 13, si sono recati a raccogliere legna in località Stancari. Allo scopo, evidentemente, di tagliare una pianta che si trovava sul letto del torrente Posina, il Croce per poter eseguire il suo lavoro, ha collocato, fra due grandi massi, una scala a pioli, a mo' di ponte.

Essendo, probabilmente, scivolata la scala, mentre i due Croce accudivano al taglio, entrambi sono caduti nel gorgo profondo trovandovi miseramente la morte.

Appena avuto sentore della disgrazia, sono accorsi sul posto i RR. Carabinieri, il dott. Pietro Dal Maso e altre persone.

Il Croce padre, risultava morto da qualche ora, il figlio, invece, dava ancora qualche lieve segno di vita. Ogni tentativo di riattivare la respirazione del disgraziato riuscì però vana, sicchè entrambi i cadaveri sono stati rimossi. Le circostanze che sul letto del torrente vennero trovate le scarpe del fanciullo e che la morte di queesti è avvenuta dopo quella del padre, fa sorgere la supposizione che il Croce, figlio, non sia caduto nel gorgo insieme al padre, ma sia perito, invece, più tardi, in un eroico disperato tentativo di salvare il genitore.

Il Croce Giovanni era combattente e fascista; il figlio era inscritto all'O. N. Balilla. Tanto il Fascio quanto i combattenti hanno pubblicato, per la luttuosa circostanza, una epigrafe.

I funerali, con l'intervento di autorità, di organizzati, del Fascio, di Combattenti e di numeroso popolo, sono riusciti veramente imponenti.

La gioventù palestinese
reclama l'indipendenza

ROMA, 14

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Gerusalemme che nel corso di una riunione straordinaria tenuta a Giaffa, i capi della Gioventù Araba Palestinese hanno esaminato la situazione internazionale in rapporto alle sue eventuale ripercussioni nei confronti della Terrasanta. A conclusione del loro scambio di vedute essi hanno, tra l'altro, deciso di invitare i rappresentanti degli Stati mussulmani, presso la Società delle Nazioni, a reclamare che, sfruttando le dichiarazioni di Sir Hoare nel senso di maggiori autonomie da concedersi ai paesi d'Oriente sotto tutela europea, anche alla Palestina vengano accordate più concrete franchigie di indipendenza politica.

Un monumento a Roberto Sarfatti

VICENZA, 14

Domenica nel pomeriggio in località Col d'Echele sull'Altipiano di Asiago con cerimonia semplice è stato inaugurato il monumento al caporale del 6. Alpini, medaglia d'oro Roberto Sarfatti caduto il 28 gennaio 1918.

Alla cerimonia erano presenti le autorità di Asiago, la mamma del caduto N. D. Margherita Sarfatti, rappresentanze di GG. FF. e un plotone armato del 4. Genio attualmente sull'Altipiano.

Il Podestà ha letto fra religioso silenzio la motivazione della medaglia d'oro ed ha fatto alla fine l'appello del Caduto.

Il Monumento consiste in un masso marmoreo sovra il quale è stata posta una lapide ricordante il volontario diciassettenne caduto.

Un Comitato Italia - Spagna

ROMA, 14

L'Agenzia *Ala* informa che allo scopo di rendere più saldi i vincoli di amicizia che — per affinità di razza e nobiltà di tradizioni — avvicinano Italia e Spagna, la Rivista « Latina » intende costituire un Comitato avente il preciso compito di agevolare la mutua conoscenza dei valori reali e delle promesse migliori nel campo artistico e culturale dei due Paesi. Tale iniziativa, che raccoglie fin d'ora autorevoli consensi ed entusiastiche adesioni, potrà contribuire notevolmente a raggiungere quella completa spirituale intesa latina della quale il sincero avvicinamento italo-francese costituisce fattivo elemento ed esempio efficace.

Un rapporto di insegnanti
della scuola primaria

FERRARA, 14

Il fiduciario nazionale dell'Associazione della scuola ha tenuto un rapporto degli insegnanti della scuola primaria parlando tra l'altro della propaganda coloniale. Il rapporto, cui hanno presenziato le autorità e le gerarchie, si è chiuso tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo.

L'assistenza scolastica ai figli
dei richiamati e dei volontari

ROMA, 14

La Presidenza dell'O. N. Balilla ha emanato disposizioni ai presidenti dei Comitati provinciali perchè nella formazione degli elenchi degli alunni indigenti da ammettere al beneficio dell'assistenza scolastica per il prossimo anno XIV, da parte dei dipendenti patronali si tenga presente che costituisce condizione di preferenza l'esser figlio di militari di truppa, graduati o sottufficiali volontari o richiamati per l'Africa Orientale.

La Lotteria di Merano

Prossima estrazione dei premi

La vendita dei biglietti ha fruttato 260 milioni — Il primo premio sarà di circa due milioni.

MERANO, 14

Giovedì 17 corrente, alle ore 15, nel grande salone dei concerti del Casino Municipale di Merano, sotto il controllo dell'apposito comitato di direzione, avranno inizio le operazioni di estrazione dei premi della Lotteria collegata alle corse dei cavalli che avranno luogo nell'ippodromo di Maia a Merano il giorno 20 ottobre; giorno in cui si disputerà il Gran Premio. Le operazioni continueranno nei giorni 18 e 19 e nelle ore antimeridiane del giorno 20, sempre nello stesso salone.

All'inizio delle operazioni di estrazione verrà reso noto ufficialmente il totale dei biglietti della lotteria venduti. Stanotte, a mezzanotte, si è chiusa intanto la vendita dei biglietti. Sebbene non si possa ancora contare su notizie precise in merito, il presidente del Comitato della Lotteria, gr. uff. Ranzini, giunto oggi nella nostra città, ci ha comunicato alcuni dati relativi alla vendita. Il numero dei bigiletti acquistati si aggira sui 25 milioni, cifra che il Ministero delle Fnanze considera soddisfacente, dato anche che la Lotteria meranese, per mancanza di tempo e per le particolari condizioni del momento, in cui tutta la Nazione è rivolta verso le operazioni nell'Africa Orientale, non ebbe la necessaria pubblicità. In complesso quindi, approssimativamente, sono stati incassati 260 milioni di lire di biglietti e l'ammontare dei primi sette premi si aggirerebbe sulle seguenti cifre: Primo premio circa 2 milioni; secondo 1.300.000; il terzo premio supererà di poco il mezzo milione; il quarto sarà di circa 250 mila lire; il quinto di 160 mila e il sesto inferiore al precedente di circa 50 mila lire, mentre l'ultimo sarà di circa 65 mila lire. 384 saranno in tutto i premi, dei quali 300 di consolazione, per l'ammontare di circa 13 mila lire l'uno. A questi premi di consolazione sono da aggiungere altri 84 premi, uno per ciascun cavallo partecipante alle quattro corse in programma oltre il Gran Premio, per domenica. Infatti, come già vi ho comunicato, 24 cavalli partiranno per il Gran Premio, 20 nel premio Invitto Principe, 10 nel premio 28 Ottobre, 23 nel premio Maresciallo Cadorna e 10 per premio Unire. Non ha nessuna connessione con la Lotteria il premio San Vigilio, handicap discendente, istituito da S. E. Starace e che si correrà nella stessa giornata, su 1500 metri.

Nel pomeriggio di domenica 20, immediatamente dopo l'espletamento delle corse, avrà luogo l'estrazione dei nomi dei cavalli per l'abbinamento ai numeri dei biglietti estratti. Fervono intanto i preparativi per accogliere tutte le persone che i treni popolari riverseranno nella nostra città, che sembra già ora essere risorta a nuova vita, tanta è l'animazione che si nota, in attesa dell'estrazione, a cui il pubblico potrà assistere liberamente.

L'Italia al primo posto
nell'esportazione romena del grano

BUCAREST, 14

Secondo i recenti dati del bollettino pubblicato dall'Unione degli Esportatori di Cereali della Romania, si rileva, scrive l'Agenzia *Oriente*, che l'Italia è al primo posto nell'esportazione del grano romeno durante i primi otto mesi del corrente anno.

Risulta infatti che sono state esportate dalla Romania, da parte dell'Italia, circa 52.250 tonn. di grano. Il secondo posto è occupato dall'Inghilterra con 44.875 tonn. ed il terzo dalla Svizzera con 18.421 tonnellate.

Per quanto riguarda l'esportazione del granoturco, il primo posto è occupato dall'Austria con 87.174 tonn.; il secondo dall'Ungheria con 57.366 tonn.; il terzo dall'Italia con 48.392 tonnellate.

Le direttive giapponesi
per la nuova politica in Cina

SCIANGAI, 14

Il capo della prima sezione degli Affari asiatici al Ministero degli Esteri del Giappone, Goro Morishima, è arrivato a Sciangai latore di istruzioni sulla nuova politica giapponese riguardo alla Cina. Egli l'ha esposta fin da ieri all'ambasciatore del Giappone in Cina, Ariyoshi. Corre voce che questa nuova politica si traduca in otto domande, il cui tenore non è stato ancora divulgato. I circoli cinesi temono che il Giappone ponga come condizione alla cooperazione economica dei due paesi il riconoscimento da parte della Cina dello Stato Manciukuò; che i circoli stessi ritengono impossibile.

L'oro se ne ritorna in America

AMSTERDAM, 14

Gli acquisti d'oro da parte dell'America incominciano a prendere — informa l'Agenzia Centraleuropa — un volume fin oggi inconsueto. Nelle ultime tre settimane sono stati spediti da Amsterdam 210 milioni di dollari. Dal gennaio 1934 gli Stati Uniti hanno acquistato oro europeo per un miliardo e 77 milioni di dollari. L'importazione americana complessiva da tutte le parti del mondo negli ultimi 20 mesi ammonta a 2 miliardi e 14 milioni di dollari. I circoli finanziari incominciano giustamente a preoccuparsi perchè questo nuovo accumularsi d'oro in America intralcia ancora di più il commercio mondiale.

Libri nuovi

Arturo Avelardi: «Romolo Gessi Pascià nel Sudan Niliaco», Paravia ed. Torino L. 5.

Condyris esalta agli ufficiali
l'instaurato regime monarchico

ATENE, 14

Parlando nell'arsenale di Salamina agli ufficiali ed agli equipaggi della flotta, il Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra e della Marina, Condylis, fra l'altro ha detto: « Voi sapete a quale stato era ridotto il Paese durante il regime repubblicano: non solamente movimenti sediziosi, non solamente sperpero di denaro, ma ciò che è più importante proprio nel momento in cui tutti gli Stati d'Europa completavano i loro equipaggiamenti militari allo scopo di essere pronti a difendere il loro onore e la loro libertà, soltanto la Grecia si tormentava e si perdeva in vane discussioni, se doveva avere un Presidente od un Re come capo dello Stato. Senza essere versati in pratiche divinatorie ciascuno comprende quanto la posizione della Grecia sarebbe tragica in caso di gravi avvenimenti internazionali. Tale situazione che faceva pensare alle dispute bizantine, ha avuto termine il 10 ottobre. Ciò che è avvenuto in quel giorno non è stata una rivoluzione, ma un sollevamento degli ufficiali delle forze armate e di tutto il popolo greco, dalla Maritza fino a Creta, contro una tattica di rinvii e di indecisioni.

« Persino i capi repubblicani non hanno manifestato alcun disappunto per il cambiamento di Regime. Il popolo ha immediatamente compreso che oggi esistono finalmente un Governo ed uno Stato capaci di proteggere i cittadini. Sarà compito nostro di mostrarci degni di questa unanime fiducia del popolo ellenico. Non vi domandiamo semplicemente obbedienza ma una ispirata disciplina allo scopo di potere adempiere fino alla meta il nostro gravoso compito ».

Nuovo incidente di frontiera
tra Sovieti e Manciukuò

MOSCA, 14

L'*Agenzia Tass* reca che, in seguito a frequenti violazioni di frontiera da parte di distaccamenti nippo-manciuriani, il Governo sovietico aveva presentato una categorica protesta al Governo nippo-manciuriano. Ciò nonostante un nuovo incidente si è prodotto nello stesso luogo ove la frontiera era stata antecedentemente violata. Dopo essere penetrato per oltre un chilometro nell'interno del territorio sovietico, un distaccamento nippo-manciukuò aprì il fuoco su di una pattuglia sovietica. Ne seguì una scaramuccia, durante la quale si ebbero alcuni morti e feriti tanto da parte sovietica quanto da parte nippo-manciuriana. Il Governo sovietico ha incaricato il proprio ambasciatore a Tokio di formulare una nuova protesta e contemporaneamente ha proposto di nominare una commissione mista per condurre una inchiesta sul posto.

Conferenze in Svezia
dell'accademico Pettazzoni

GOTEBORG, 14

L'accademico d'Italia S. E. Raffaele Pettazzoni, professore della Università di Roma e storico delle religioni, è stato recentemente chiamato all'importante Fondazione Olaus Petri, la quale, intitolata al grande riformatore protestante svedese, ha lo scopo di raccogliere materiale e studi sulle religioni cristiane e promuovere conferenze di insigni competenti. S. E. Pettazzoni è il primo italiano che vi prende parte ed ha parlato delle confessioni dei peccati nell'antichità, argomento di sue ricerche e di un suo volume. La conferenza, fatta in tedesco, è stata ripetuta alle Università di Lond e di Goteborg innanzi a numeroso pubblico di professori e di studenti.

Il Ministro d'Italia in Finlandia
presenta le credenziali

HELSINKI, 14

Col solito cerimoniale, il nuovo Ministro d'Italia in Finlandia, gr. uff. Armando Koch, accompagnato dal personale della Legazione, ha presentato oggi al Presidente della Repubblica le lettere credenziali. Dopo lo scambio di cordiali discorsi, il Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento in onore del nuovo Ministro di Italia.

La Massoneria soppressa in Turchia

ISTANBUL, 14

Il Governo turco ha decretato lo scioglimento delle logge massoniche che si intitolavano « Associazioni per lo sviluppo della Turchia ». I beni appartenenti alle logge sono incamerati dallo Stato.

SPIGOLATURE

Ogni anno, immancabilmente, le anniversario della battaglia della Marna risuscita nella letteratura militare d'Oltre - Reno le stesse domande polemiche: era giustificata la ritirata dell'ala destra degli eserciti tedeschi? Chi ne fu il responsabile? Moltke, Bülow o Heutsch? Il generale von Kluck avrebbe potuto rifiutarsi di obbedire all'ordine di ritirata trasmessogli da Heutsch e continuare invece la battaglia incominciata all'ovest della Ourca? Nessuna di queste domande ha mai ricevuto una risposta definitiva e i critici tedeschi non si sono ancora messi d'accordo sul contegno che avrebbero dovuto tenere i diversi personaggi del dramma. Viceversa c'è un punto fuori discussione sul quale i giudizi concordano: nel fare il ripiegamento, nell'eseguire, retrocedendo, la conversione che dai campi del Grand Morin la condusse ai campi della Ourca, la prima Armata imperiale ha compiuto un prodigio di abilità senza esempio nei fasti della storia militare. Questa opinione è condivisa da tutti gli scrittori e critici militari e anche in Francia si riconosce lealmente che il ripiegamento tedesco fu un capolavoro di strategia. Il riconoscimento francese è tanto più meritorio in quanto ammette e contempla tutte le difficoltà che un simile movimento di masse doveva incontrare e superare: « Problema, anzitutto, di Stato Maggiore e splendido problema », affermano i competenti. La curiosità di sapere come il Supremo Comando tedesco fosse riuscito a risolverlo era, quindi, vivissima, ma disgraziatamente una parte dei necessari elementi d'informazione e di consultazione era ancora sottratta all'indagine degli studiosi. Ora è il riflusso dei servizi logistici l'ostacolo principale che dovette superare il Comando tedesco per risolvere il problema strategico del ripiegamento. La lacuna è oggi colmata. Il colonnello a riposo Theodor Sochim che fu durante la battaglia dell'Ourca quartiermastro della I.a Armata ha pubblicato recentemente a Berlino un'opera intitolata: « Le operazioni e i servizi della I'a Armata tedesca durante la battaglia della Marna del 1914 »; opera che tradotta in francese è stata accolta da Payot nella « Collection de Memoires, Etudes et Documents pour servir à l'Histoire de la Guerre Mondiale ». Nella stessa raccolta, il generale Mangin pubblica uno studio su « Les Chasseurs dans la bataille de France - Luglio Novembre 1918 ». « Dopo la minaccia che fecero pesare sulle sorti delle nostre armi gli attacchi tedeschi della primavera del 1918 — afferma l'illustre generale Gamelin nella prefazione al volume di Mangin — gli eserciti alleati, giornalmente rinforzati dagli arrivi americani, riescono a far fronte ed a riprendere definitivamente l'offensiva. Rinasce lo spirito della Vittoria e le tradizionali qualità della fanteria francese s'impongono sul campo di battaglia ». Tra i fanti un posto d'onore ai « Chasseurs ». Il generale Mangin ne tesse il magnifico elogio descrivendone l'animo e lo impeto in una serie continuativa di episodi eroici. «Meminisse juvabit». Sembra la parola d'ordine della Francia che ricorda per prevenire e che, avendo buona e lucida memoria, ha sempre davanti agli occhi la terribile visione degli « elmi a chiodo » dilaganti in marea formidabile sino alle rive della Marna....

*

Il dott. Tassilo Schlteiss è bibliotecario ed interprete del Ministero degli Esteri tedesco e parla correntemente 150 lingue. Delle vere montagne di libri sono stati da lui studiati, classificati ed ordinati. Nessun libro, sia bulgaro o bengalese, annamita o bantù, ha per lui dei segreti. Domandatogli esattamente quante lingue conosca, ha risposto con accento toscano che proprio bene non conosce neanche la propria. Al 11 anni iniziò lo studio delle lingue straniere, fu professore di greco al ginnasio di Osterode ed è ora interprete giurato per 50 lingue. Ha viaggiato in tutto il mondo; dove non è potuto arrivare lo ha esplorato nei libri scritti nella lingua originale del paese. Ma questo poliglotta è tutt'altro che sazio del proprio sapere. Dice con rammarico che in questo mondo si parlano circa 3000 lingue e che il suo programma è ancora molto vasto. Non ha mai quindi un minuto da perdere, dovendosi famigliarizzare ancora con altre lingue difficili. Egli spera che fra dieci anni ne potrà conoscere in tutto duecento.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Il rinvio dell'inaugurazione di Ca' Littoria

S. E. il Segretario del Partito ha comunicato al Segretario Federale che, per sopraggiunte e particolari contingenze inerenti all'attuale momento, non gli sarà possibile di essere presente a Venezia per il 21 Ottobre data stabilita per l'inaugurazione di Ca' Littoria.

In seguito a ciò il Segretario Federale ha destinato di rinviare la inaugurazione ufficiale di Ca' Littoria e le manifestazioni che avrebbero dovuto aver luogo in tale occasione.

Per espresso desiderio del Segretario del Partito, Ca' Littoria inizierà però il suo funzionamento nel giorno già fissato e cioè lunedì 21 ottobre.

Sabato 19 ottobre, alle ore 17, alla presenza dei familiari dei Caduti nonchè dei feriti e mutilati per la Rivoluzione, dei Segretari, dei Fiduciari dei Fasci, e delle Guardie d'onore dei Gruppi fascisti della Città avrà luogo a Ca' Littoria la benedizione del Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Domenica alle ore 10 Ca' Littoria riceverà la visita delle Autorità Cittadine.

Nella stessa ora del rito che avrà luogo nel Sacrario, in tutti i Fasci della Provincia, dinanzi ai Reparti schierati, i Comandanti delle Formazioni fasciste faranno l'appello dei Caduti veneziani per la Rivoluzione.

Con questa semplice ed austera cerimonia la nuova Casa del Fascismo veneziano, dedicata alla memoria dei nostri Caduti, inizierà così la sua vita fervida ed operosa in attesa dell'inaugurazione solenne che a suo tempo verrà fatta da S. E. il Segretario del Partito.

Rapporto

Ieri sera alle ore 19.15 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio Federale, ai componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, ai Fiduciari, Consulte, Capi Settore e Capi Nucleo dei Gruppi Fascisti della città, e ai Segretari, componenti i Direttori, Capi Settore e Capi Nucleo dei Fasci di Murano e Lido.

A presenti il Segretario Federale ha impartito precise istruzioni in relazione particolari comuiti del Partito in questo momento.

Fascio di Combattimento di Venezia

In occasione dell'Adunata Generale delle Forze del Regime è stato rilevato come molti fascisti residenti a Venezia appartengano tuttora ad altri Fasci.

Si ricorda che è obbligo preciso di ogni camerata di essere iscritto presso il Fascio della città dove ha la propria residenza.

Si invitano, quindi, tutti quelli che non si trovassero in questa posizione a provvedere sollecitamente al trasferimento mediante richiesta personale presso la sede del Fascio di Venezia.

Ufficio sportivo

Si ricorda ai Presidenti delle Società della città e provincia che entro il corrente mese dovranno aver luogo le assemblee generali dei soci e dovrà essere inviata dettagliata relazione sull'attività A. XIII. all'Ufficio Sportivo di questa Federazione come da disposizioni già emanate con la circolare n. 3440 I. del 23 luglio XIII.

Gruppo di Cannaregio

La Banca Popolare Cooperativa di Novara, Succursale di Cannaregio, ha versato a favore dell'E.O.A. la somma di lire 100. Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Le Fasciste che posseggono la divisa e non si sono ancora presentate in sede, sono pregate di passare a Ca' Littoria (Via Vittorio Emanuele) nelle ore d'ufficio.

Opera Nazionale Balilla

Lezione sulla difesa aereo-chimica

Si avvertono le Dirigenti che oggi, martedì 15, alle ore 18 avrà luogo l'ultima lezione sulla difesa aereo-chimica, tenuta dal prof. Peloso.

L'apertura degli Ambulatori dell'O. N. B.

Oggi 15 ottobre si aprono gli Ambulatori dell'O. N. B. che funzioneranno col seguente orario:

Presso l'Ospedale Civile per gli abitanti dei Sestieri: Castello, San Marco, Cannaregio dal 3001 anagrafe in poi, e isole Estuario nei giorni:

Lunedì per Balilla e Avanguardisti alle ore 14.

Martedì per Balilla, Avanguardisti, Piccole e G. I. alle ore 14.

Venerdì per Piccole e Giovani Italiane alle ore 14.

Presso la Casa Balilla per gli abitanti dei Sestieri S. Polo, S. Croce, Dorsoduro, Cannaregio dall'1 anagrafe fino al 3000 nei giorni:

Mercoledì per Balilla e Avanguardisti alle ore 14.

Giovedì per Piccole e Giovani Italiane alle ore 14.

Sabato per Piccole e Giovani Italiane alle ore 14.

Casa della Giovane Italiana

Tutte le Dirigenti del I., II., III., IV., V., VI., VII., VIII., XI., 70, 71, 72 P. I. devono trovarsi presso la Casa della Giovane Italiana, mercoledì 16 corr. mese alle ore 18 per comunicazioni urgenti.

Segnalazione dei locali sfitti

L'Unione degli Industriali — Sindacati Fascista dei Proprietari di Fabbricati — comunica:

In occasione del trasferimento, già ripetutamente annunciato sui giornali cittadini, della sede del Sindacato da Calle delle Bande a Riva del Carbon, 4792, presso l'Unione degli Industriali, avvenuto con il 1.o corrente e del consueto censimento semestrale al 15 ottobre corrente degli appartamenti, negozi ed altri locali sfitti, il Sindacato stesso procederà, entro il corrente mese di ottobre, alla revisione dello schedario di locali sfitti che è costituito in base agli elementi a suo tempo forniti dai proprietari interessati.

Si pregano, pertanto, quei proprietari che hanno segnalato al Sindacato dei locali sfitti di confermare (od eventualmente di rettificare) le segnalazioni fatte oppure di comunicare se i locali stessi sono stati riaffittati.

Si fa presente che, allo scopo di aggiornare lo schedario, saranno annullate tutte le precedenti segnalazioni ove in relazione a queste i proprietari o un loro incaricato (mediante comunicazione scritta o anche soltanto verbale) non confermino che lo sfitto sussiste tuttora.

Anche per l'avvenire, si raccomanda vivamente a tutti i proprietari di fabbricati, nel loro interesse, di segnalare prontamente al Sindacato — mediante l'apposita scheda che, a richiesta, viene fornita dal Sindacato stesso — ogni locale che si renda sfitto e di comunicare subito, mediante cartolina, l'avvenuto affitto di ogni locale precedentemente segnalato come sfitto.

Presso questa Unione (Palazzo Bembo, Riva del Carbon, 4792 piano 2.o) durante l'orario d'ufficio (ore 9-12 e 15-19; il sabato 9-12), il pubblico può sempre esaminare il grande Albo contenente i cartellini con le indicazioni sommarie relative a tutti i locali sfitti che sono stati segnalati.

E' inoltre messo a disposizione del pubblico lo schedario che contiene ogni più ampio dettaglio per ciascun locale indicato nell'Albo.

Detto servizio di segnalazione dei locali sfitti è assolutamente gratuito tanto per i proprietari come per gli inquilini.

Treni speciali per Merano

Domenica 20 corrente in occasione delle Corse ippiche a Merano, saranno effettuati i seguenti treni speciali a tariffa ridotta dell'80 p. 100:

VENEZIA-MERANO, classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 25.

Partenza da Venezia ore 23,22 del giorno 1; arrivo a Merano ore 5,38. Ritorno partenza da Merano ore 17.47; arrivo a Venezia 23,40.

VERONA-MERANO, classe 3.a con gitanti da Verona al prezzo di L. 17. Partenza da Verona P. N. ore 2,55; arrivo a Merano 7,34. Ritorno partenza da Merano ore 19,12; arrivo a Verona P. N. ore 23,06.

BOLZANO-MERANO classe 3.a: Partenza da Bolzano ore 10,10; arrivo a Merano 11,02. Ritorno partenza da Merano ore 21,17; arrivo a Bolzano 22,18.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Bolzano al prezzo di L. 4, nonchè quelli affluenti da Ala a L. 15, da Roverto a L. 12, da Trento e Mezzocorona L. 10, da Ora L. 7.

FORTEZZA-MERANO classe 3.a: Andata partenza da Fortezza ore 7,41, arrivo a Merano 10.15. Questo treno accoglierà i gitanti di Fortezza, Bressanone e Chiusa al prezzo di L. 9, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da S. Candido e Dobbiaco a L. 16, da Brunico e Brennero a L. 14, da Colle Isarco e Vipiteno a L. 11. Ai gitanti di questo treno sarà consentito di effettuare il ritorno con qualsiasi treno ordinario fino al treno 533 del giorno 21 ottobre (partenza da Merano ore 19,35).

I detti treni speciali fermeranno a Maia Bassa per servizio gitanti.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni suindicate.

Una neonata di Burano battezzata col nome di Adua

Domenica 6 ottobre u. s. alle ore 7.30 certa Costantini Italia ha dato alla luce una bella bambina.

Nello stesso pomeriggio avendo avuto la notizia della presa di Adua, il genitore Novello Carlo, decideva senz'altro di dare alla bambina il nome di Adua e ciò in omaggio alla prima vittoria del nostro valoroso esercito combattente nell'Africa Orientale.

Avendo il Novello manifestato poi il desiderio di iscrivere la bambina all'O. N. B., veniva subito esaudito.

Il Comitato comunale dell'Opera Balilla ha offerto la prima tessera di iscrizione.

Croce Rossa Italiana

Scuola infermiere volontarie

Il giorno 1 novembre avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dei Corsi scolastici per l'anno 1935-36.

La cerimonia sarà resa più solenne dalla consegna che, in tale occasione, verrà fatta del Labaro del Comitato offerto dalle Infermiere volontarie di Venezia; nella stessa occasione saranno consegnati i nuovi diplomi di Infermiere e delle medaglie di anzianità di servizio.

L'ora che passa sull'Italia è assai propizia perchè chi è animato da sentimenti patriottici possa metterli in evidenza ed offrirli a vantaggio del Paese; e poichè i sentimenti di umana pietà e di fraterna abnegazione sono squisiti nella donna italiana e squisitissimi nella donna veneziana, si prevede che quest'anno le iscrizioni saranno numerose, a dimostrare che quando la patria chiama le infermiere veneziane come nella passata guerra, risponderanno presente.

Durante l'ultima guerra negli Ospedali di Venezia non vi furono che infermiere di Venezia e l'esempio certo non sarà stato dato inutilmente.

Le iscrizioni ai Corsi si ricevono alla sede del Comitato, Ponte di Canonica, ogni mattina dalle ore 10 alle 12.

Una assemblea di panificatori

L'ing. Arnaldo Luraschi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori, ha presieduto ieri un'assemblea del Sindacato provinciale di Venezia dei panificatori.

Dopo un cordiale benvenuto del Direttore dell'Unione, il sig. Baccalin, presidente del Sindacato, ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto soffermandosi in particolare sui rapporti di natura sindacale, sugli accordi conclusi ai fini della diminuzione del numero dei disoccupati, mettendo in rilievo lo spirito di disciplina che ha animato i panificatori tanto a Venezia come nelle varie zone della Provincia.

Ha accennato alle questioni delle licenze, del lavoro notturno, delle ferie, dei minimi di produzione nei panifici di terza categoria ed ha illustrato il valore politico del sabato fascista.

Indi si è intrattenuto sulla questione del prezzo del pane con riferimento al prezzo delle farine ed alle qualità delle medesime.

L'ing. Luraschi ha fornito ai convenuti ampii chiarimenti su tutte le questioni prospettate dal Presidente del Sindacato, accennando ai doveri che incombono su tutte le categorie commerciali ed ai panificatori in particolare in questo delicato momento.

Il Presidente nazionale si è dichiarato assolutamente certo che la categoria dei panificatori saprà, con perfetta disciplina, rispondere a tutti i compiti ai quali potrà essere chiamata.

In seguito hanno preso la parola numerosi degli intervenuti, specialmente delle zone rurali per informare di situazioni locali ed a tutti ha esaurientemente risposto il Presidente nazionale.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Regata aziendale A.C.N.I.L.

Oggi alle ore 15.30 sul percorso Dopolavoro Nautico-Marittima e ritorno avrà luogo la terza regata con mascarete organizzata dal Dopolavoro della A.C.N.I.L.

Partepiranno alla regata i seguenti equipaggi scelti fra le diverse categorie del personale:

Barca n. 1: Vianello Romano-Scarpa Giocondo; Barca n. 2: Predosin Andrea-Fiorin Francesco; Barca n. 3: Ghezzo Pietro-Bergamini Giovanni; Barca n. 4: Memo Agostino-Caprioli Virgilio; Barca n. 5: Perezzato Giuseppe-Barzaghi Carlo; Barca n. 6: Regazzo Luigi-Memo Angelo; Barca n. 7: Gabbiato Natalino-Novello Carlo; Barca n. 8: Ardit Francesco-Boldrin Giovanni; Barca n. 9: Scarpa Ferruccio-Zanchi Armando.

Ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio medaglia d'oro; 2.o premio grande medaglia vermeille; 3.o premio medaglia vermeille media; 4.o premio medaglia d'argento grande.

Verranno inoltre consegnate ai vincitori le tradizionali bandiere gentilmente offerte dal Presidente del Dopolavoro Co. Carlo Brandolini.

Alle ore 21 presso il Ristorante Giacomuzzi avrà luogo la cerimonia della premiazione con la tradizionale «baccalada».

Il collocamento a riposo di S. E. Mandruzzato

ROMA, 14

L'odierno Bollettino giudiziario reca il collocamento a riposo del Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Venezia S. E. Carlo Alberto Mandruzzato.

La *Gazzetta* saluta l'insigne Magistrato, che, colpito dal limite inesorabile, lascia il suo ufficio dopo avere fino all'ultimo momento compiuto il suo dovere con instancabile e intelligente attività, con ammirabile e coraggiosa serenità, con la più austera coscienza delle sue altissime funzioni.

Venuto tra noi dalla Marca Trevigiana, esercitò quasi sempre nel Veneto il suo ministero, Procuratore Generale a Trieste prima e poi a Venezia. La Magistratura ed il Foro si dolgono profondamente e sinceramente che S. E. Mandruzzato lasci la famiglia giudiziaria, dove dell'opera sua rimane fervido il rimpianto, incancellabile il ricordo, luminoso ed altissimo l'esempio.

Chiusura del corso insegnanti

Si è chiuso giovedì scorso, 10 corr., all'Ateneo, con l'intervento del Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, sez. Elementari, il corso di cultura istituito tre mesi fa dall'Associazione stessa per gli insegnanti candidati agli esami di concorso. In conformità alle prescrizioni ministeriali, furono svolti in 38 lezioni dal docente incaricato direttore didattico Gino Segala, 52 argomenti, costituenti un completo ed organico programma di cultura fascista, storia, scienza dell'educazione, letture di poeti. La prima lezione fu tenuta il 6 luglio scorso; gli iscritti furono 90 e i frequentatori, in media, un'ottantina.

Dopo un breve, efficace discorso del Fiduciario, cav. Marco Marchioni, che si compiacque del tono elevato assunto dal corso, il maestro Sergio Rizzo, a nome dei colleghi frequentanti, lesse un indirizzo di ringraziamento, ed offerse al direttore Segala una artistica pergamena ricordo. Ricordati i gloriosi combattenti dell'Africa Orientale, la riunione si chiuse con il saluto al Duce.

Va segnalato lo zelo degli iscritti, i quali vollero che il corso proseguisse nel suo normale svolgimento anche dopo sospesi i concorsi in vista dei quali era stato istituito.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Nuovi ragionieri

Elenco degli abilitati della Sessione autunnale, abilitazione tecnico commerciale a indirizzo amministrativo: Andretta Brenno, Anfodillo Maria; Cipro Saverio; Citton Luigi Colussi Carlo Alberto; Corradini Mario; Costantini Ilio; De Anna Santina; Galluccio Domenico; Giorgini Danilo, Lucchese Danilo, Maggiolo Mariolina; Malutta Elettra; Mattei Giovanni; Meneghelli Vittorio; Msecola Emma; Olivotto Antonio; Pasdera Guglielmo; Pellegrineschi Olimpio; Pisa Giuseppe; Quaroni Erminia, Remies Mario; Roveda Antonio; Vianello Vittorio, Zannin Giuseppint. Zuccaro Andrea Cadel Giuseppe, Campi Antonio; Capuzzo Gaetano; De Cecco Gino; Jusa Roberto; Mason Giorgio; Millon Luciano; Miss Ernesto; Oniga Giovanni; Pavanetto Bruno; Perazza Antonio; Rostirolla Antonio; Scarpa Giovanni; Serafin Mario; Gilardoni Ennio; Bortoluzzi Carlo, Padovan Gastone.

Scuola serale annessa al «P. Sarpi»

Il Direttore informa gli interessati che le lezioni nella Scuola serale professionale, annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» si inizieranno il giorno 16 p. v. ad ore 18. per il Corso Preparatorio, Sezione Capi Operai e Sezione Elettromeccanici, e alle ore 20.15 per la Sezione Commerciale.

Ateneo di Venezia

Sabato sera ebbe luogo all'Ateneo la prima riunione del Consiglio Direttivo.

Erano presenti, oltre il Presidente ing. Luigi Marangoni e il Vice Presidente avv. Alberto Musatti, il Segretario, l'Amministratore e i Consiglieri ing. comm. Luigi Pagan e prof. Mario Brunetti.

Comunicata la notizia della riconferma ministeriale alla nomina del Presidente e del Vice Presidente, furono anche riconfermati nelle rispettive cariche con le norme volute dal nuovo Statuto il Segretario cav. Ettore Bogno, il Direttore della Rivista prof. Manlio Dazzi, l'Amministratore comm. Alfredo Longo e il Bibliotecario prof. Giuseppe Petronio. A par parte del Consiglio, insieme con i soci che vi appartennero nell'ultimo tempo, fu chiamato l'avv. Amedeo Massari.

Il Consiglio si convocherà prossimamente per la trattazione di alcuni importanti argomenti, fra i quali la preparazione delle attività culturali per il nuovo anno.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Si ricorda alle socie che oggi alle ore 14.30 si effettuerà la visita alla Mostra di Tiziano con la guida del prof. Nino Barbantini. Le socie che non hanno l'abbonamento trovandosi puntuali all'ingresso di Ca' Pesaro potranno usufruire del biglietto ridotto a L. 5. Si raccomanda a tutte la più rigorosa puntualità.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 14-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 44; posta kg. 89.800; merce kg 126; bagagli kg. 510.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 44; posta kg. 40.750; merce kg. 143.600; bagagli kg. 550.

Importante riunione del Direttorio del Sindacato Armatori

Ieri 14 corr., alle ore 10.30, presso la sede sociale, sotto la presidenza del gr. uff. Gualtiero Fries, si è riunito il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale.

Erano presenti i sigg.: gr. uff. ing. Mario Battistella, cav. uff. rag. Giovanni Baldisserri, dr. Antonio Vianello per il cav. dr. Giuseppe Calzavara, sig. Luigi Gino Salvagno.

Prima d'iniziare l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente, riferendosi alla dichiarazione fatta al Duce il 5 u. s. da S. E. il conte Volpi, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, sull'impegno che si assumono gli industriali tutti affinchè con ogni sforzo e con la massima dedizione l'industria italiana sia pari alla responsabilità che le incombe nella storica ora che volge per la Patria, si dichiara certo che anche gli Armatori dell'Adriatico Occidentale corrisponderanno, secondo l'espressione del Presidente degli Industriali italiani, «sempre e prontamente con tutte le loro capacità di resistenza e di lavoro al monito del Duce ed alla sua animatrice ed incrollabile volontà di vittoria».

Rivolge infine calde espressioni di affetto per i Soldati e le Camicie Nere che combattono valorosamente nell'Africa Orientale nel nome d'Italia.

Il Direttorio unanime si è associato alle dichiarazioni del suo Presidente.

Procedendo quindi all'esame dell'ordine del giorno, sono stati trattati importanti argomenti quali: situazione dell'armamento, assicurazione del carico e delle navi, compensi speciali agli equipaggi ed alle navi che fanno servizio per l'Africa Orientale, nuove costruzioni di navi, razionalizzazione del tonnellaggio, ammissione di nuovi soci, bilancio preventivo 1936 ed altri argomenti.

Apertura laboratori - scuola per operai elettro-metallurgici ed arte del legno

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

Mercoledì 16 ottobre ad ore 8 si apriranno i Corsi al Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici ed al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno.

Sono perciò tenuti ad intervenire tutti coloro che hanno ricevuto conferma della loro ammissione e coloro che sono stati promossi dal I.o al II.o Corso.

Le sedi dei Laboratori sono le seguenti:

Laboratorio Scuola per Elettrometallurgici: Fondamenta del R. Arsenale N. 2162 C.

Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno: Presso la Ditta Pasqualin e Vienna, Angelo Raffaele, Calle dei Guardiani.

DIARIO SACRO

15 Martedì — Ottava della Dedicazione della Basilica di San Marco con la commemorazione di S. Teresa Vergine Carmelitana e riformatrice del suo Ordine nel 1582. — Festa solenne agli Scalzi: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10 messa solenne, alle 18 preci, panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria — Messa solenne e alla sera benedizione anche alle Carmelitane scalze dei Santi Giuseppe e Bonaventura; alle Terese ed alla Bragora. — A S. Gallo primi Vespri del titolare.

Stato Civile di Venezia

12-13 Ottobre 1935-XIII

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI 5

Azzurri di Dalmazia

Volontari per l'A. O.

Tutti i camerati che sono stati dichiarati idonei alla visita medica pre-coloniale, sono tassativamente invitati a presentarsi nella sede dell'Associazione al Ponte della Paglia, nelle ore d'ufficio, per urgentissime comunicazioni della massima importanza.

Nessuno manchi. La sede dell'Associazione è aperta nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 12 e 13 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Campestri Germak Annunziata d'anni 67, ved. pens.; Capuzzi Antonio 67, con. ricov.; Bossa Benedetto 66, con. pens.; Tondolo Ferruccio 53, con. sarto; Tiozzo Guido 36, con. firovago; Manfrin Fassioli Flora 54, con. cas.

Matrimoni: Barisoni Ferdinando, infermiere, con Miani Erminia, tessitrice seta, celibi.

Due colpiti da malore

Il girovago Francesco Grossi, abitante a Castello 5061, trovandosi ieri alle ore 14.30 nei pressi del ponte della Paglia fu colpito da malore e cadde a terra. Soccorso dai vigili di fazione, venne trasportato all'ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia e trattenuto in osservazione.

Ieri alle ore 15.30, sul ponte della Rioda a S. Stae è stata pure colta da malore l'ottantenne Genoveffa Bulgari, senza fissa dimora, che è stata pure dal vigile di servizio, a mezzo della Croce Rossa, trasportata all'ospedale e colà ricoverata.

Arresta il ladro e recupera la refurtiva

Ieri mattina, alle ore 10, il vigile Bacchetta fu avvertito dal bracciante Giovanni Giupponi, abitante alle Quattro Fontane, che poco prima, passando per il rio della Madonetta, aveva scorto un sandolo vogato dal giovane Giuseppe Brombara, di anni 18, abitante a Cannaregio 1150, il quale stava trasportando dei tubi di ghisa e di zinco. Il Giupponi comprese tosto che la predetta merce era di provenienza furtiva in quanto che il giovanotto che la trasportava gliela aveva esibita a prezzo vile.

Il vigile si pose allora sulle tracce del Brombara, raggiungendolo nei pressi di rio San Cassiano e ivi ingiungendogli l'alt. Il... bravo Brombara finì per confessare di avere asportato i tubi di Ghisa da un fabbricato in via della Madonetta al numero 2188, di proprietà di Luigi Buarello, e i tubi di zinco da uno stabile al Casino degli Spiriti. Per tali ragioni il Brombara è stato tratto in arresto e condotto alla caserma dei RR. CC. di San Polo da dove passò a S. Maria Maggiore.

Gli scatti di Tosato

L'altra sera, alle ore 22.30, la guida di piazza Vittorio Tosato di anni 30, abitante a S. Marco 948, essendo alquanto brillo venne a diverbio con alcuni suoi amici, sostando in calle larga S. Marco davanti ad un'osteria.

Nella disputa, che ad un certo momento degenerò in una colluttazione, si interpose un passante il signor Raffaele Baggi, d'anni 41, abitante alla Giudecca 1399, che venne così a trovarsi alle prese col Tosato il quale, vieppiù inviperito, si scagliò contro il paciere con graffi e pugni così da produrgli delle abrasioni alla faccia giudicate guaribili in giorni 10.

Nella contesa si intromisero frattanto tre agenti della Questura centrale e dei militi nazionali, contro i quali il Tosato raddoppiò la sua ira oltraggiando i tutori dell'ordine i quali si trovarono costretti a dichiararlo in arresto. L'arresto è stato movimentatissimo in quanto che il Tosato opponeva una tenace resistenza, ma ridotto all'impotenza fu portato dapprima in guardina ed ieri passò alle carceri di S. Maria Maggiore imputato di oltraggio e resistenza contro la forza pubblica e di ubriachezza.

Sventure e disavventure

Nel tagliare una verza

Il dicianovenne Mirco Denat abitante a Castello 2660 nel negozio del fratello in Barbaria delle Tole tagliando una verza si ferì il dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La mano ferita

Il montatore telefonista Eneo Strano di anni 38, abitante a Dorsoduro, spelando un filo telefonico, si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Sul nuovo ponte dell'Arsenale

Il bracciante Giacomo Panizza di anni 62, abitante a Cannaregio 1232 nel costruendo ponte dell'Arsenale, cadde con un masso e si ferì alla faccia. Guarirà in pochi giorni.

Giocando a «momola»

Lidia Sbrogiò di anni 11, abitante a Dorsoduro 2055, giocando a «momola» cadde su dei rottami di vetro e si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Il quarantenne Cesare Roschi abitante a Cannaregio 1950, scaricando dei sassi da una barca ormeggiata in rio di S. Giuseppe, è caduto, producendosi delle escoriazioni guaribili in giorni otto.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Vittorio Berlin, di anni 71, abitante a Cannaregio 2579, dovendo scontare due giorni di detenzione per ammenda insoddisfatta.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'ultima Piedigrotta,,

Tre atti di R. Viviani

(Goldoni 14 ottobre 1935 XIII)

Raffaele Viviani ha ottenuto iersera un nuovo trionfo: una festa di applausi a scena aperta, frequenti richieste di bis e tante, tante chiamate alla fine degli atti da non contarsi neppure.

«L'ultima Piedigrotta» regge tutto il colore e tutto il movimento del suo fasto spettacolare sovra una trama piccola e leggera. Vittorio Pappone sta per passare dal ruolo di scunizzo a quello dell'uomo per bene, avendo ancora i bollori dell'amenissimo scavezzacollo. S'è fidanzato ad Elvira, bella ragazza d'ottima famiglia, e deve spezzare il triplice nodo che ancora lo lega al suo allegro passato, a tre amanti: due nubili, una maritata e per liquidarle in santa pace approfitta di un'ora di baldoria.

La festa di Piedigrotta travolgerà in un turbine di danze e di canzoni la tristezza dell'abbandono. La festa di Piedigrotta è festa del popolo e oasi di baldoria e tutti i napoletani devono porgere al baccanale il loro contributo di allegria. Vittorio è felice di parteciparvi; ha cammuffato come si deve i suoi compagni di ufficio, incappuccia con elmi lucenti il vecchio padre e il suocero maturo, trascina al tripudio con gaia violenza la fidanzata e tutta la famiglia. Nell'impazzire della baldoria s'apparterà con gli amici dai parenti, liquiderà ad una ad una le tre amiche e addio per sempre ai peccatucci antichi.

Le cose per un po' vanno bene, ma il contegno dell'amica maritata mette Vittorio in seri pasticci. Scoperto dalla suocera davanti alla donna svenuta, egli rigetta ogni colpa e accusa il suocero innocente della trasca con la signora e questa più tardi per mezzo di lettera anonima, farà sapere ad Elvira come stanno realmente le cose.

La verità si fa strada: Vittorio è un mariuolo, ma ama la sua fidanzata e, in fondo, il suo raggiro tendeva a scopo buono. La pace tornerà fra i suoceri e tornerà la gioia tra i due promessi sposi.

La vicenda è, adunque, il pretesto per dar luogo a una lesta successione di scene di acceso colore folcloristico in un'orgia di canti, di musiche e di movimento.

Il commediografo e l'attore hanno animato lo spettacolo con uguale bravura: tutto passa nel quadro vivace e festoso, canzoni popolari, voci di mercanti, musiche di schietto sapore popolaresco e il trameстio della fiera fra tanto guizzare di luci prepara e disnoda episodi ricchi di vita fresca e gioiosa. Questo dicasi specie per scene del secondo atto nel quale la festa di Piedigrotta s'affaccia in tutto il tripudio delle sue luci e dei suoi colori.

La recitazione sgorgò sempre vivace e pittoresca: Raffaele Viviani fa un Vittorio vivo, gaio, guizzante e colmò tutto il quadro del suo scintillante buon umore, sfoggiando con gioia palese l'inesauribile dovizia dei suoi multiformi mezzi di attore. Luisella Viviani fu piacevolissima nelle vesti della suocera dal cui carattere seppe trarre la vena di una comicità quanto mai saporita e nel secondo atto cantò con grande grazia e con squisito garbo caricaturale una canzone, che dovette bissare dietro imperiose insistenze del pubblico. Tra gli altri, ottimi tutti, vanno particolarmente elogiati il Costa e il Flocco che caratterizzarono con molto buon gusto due tipi piacevol·ente comici, e la brava Gemmati e il Carloni, i Berardi, la Cleo, il Consalvo e la Starace.

Dato il successo il quale, come s'è detto, fu pronto e calorosissimo, questa sera la commedia si ripete, mentre si annuncia per domani sera lo spettacolo in onore di Raffaele Viviani.

a.s.

ROSSINI

E' stato proiettato ieri il film «Il poliziotto Schwenke» già presentato al Festival di Venezia con grande successo. Questo successo si è rinnovato ieri, grazie alla forza drammatica e alla potenza tecnica della pellicola in cui primeggia Gustav Froelich. Nel programma figurava il film Luce, con la grande Adunata di Roma e il discorso del Duce per la mobilitazione fascista.

L'imponenza della manifestazione e la bellezza della ripresa hanno suscitato negli spettatori irrefrenabili manifestazioni patriottiche.

Nel varietà ha debuttato la Compagnia di varietà Riccioli-Primavera, con la rivista di Rigo: «Se ti dicessi che...». La compagnia è stata molto applaudita nei suoi numeri più riusciti.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.55, *Tannhaüser* di Riccardo Wagner (dalla Staatsoper); Berlino, 20.10, *Hans Sachs* di Lortzing.

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Hèrold, Ibert, Berlioz, Mendelssohn, Poulenc, Milhaud, Wagner, ecc.; Beromünster, 20.15, concerto sinfonico (programma da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, quartetti di Cambini e Schubert.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 50, *Fior di neve* di Blanc.

VARIE: Roma, 20.50, concerto di musiche popolari stiriane.

CONCERTI VARIATI: Bratislava (20.10), Budapest (21.25), Monaco (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, on. Eugenio Coselschi; Roma, 21.50, Lucio d'Ambra; Gruppo Torino, I.o int., E. Bertarelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Grandioso successo di Viviani nello spettacolo folkloristico «L'ultima Piedigrotta».

MALIBRAN. — dalle 17 Travolgente successo di Buster Keaton in «Re dei campi Elisi» un capolavoro di comicità. Sulla scena: addio della Compagnia «Fulgor».

ROSSINI. — dalle 16.30 Succ. Comp. Riviste Coktail Riccioli Primavera N. 2 con «Se ti dicessi che...» Sullo schermo: «Poliziotto Schwenke» con G. Frohlich. Imminente: «Il conte di Montecristo».

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30 Grande successo del Capol. Metro «Luci del Cuore» protag. Jean Parker.

S. MARCO. — Il trionfo del superfilm Paramount «Rumba». Tutto il fulgore dell'Avana!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Un'ombra nella nebbia» con Ronald Colman e Loretta Joung. - Prezzi: L. 2 e 3.

OLIMPIA. — Il Segreto di Nora Moran» int. Zita Johanon, Paul Cavanagh

ITALIA. — dalle 16 La celebre Janet Gaynor affascina il pubblico nel capolav. Fox «Chiaro di luna»

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Barletta» it. da Pireo con merci varie; «Pescara» it. da Pescara con allumina, «Srgy» jug. da Rotterdam con carbone; «Perseus» ellen. da Stettino con carbone; «Asteria» it. da Oorsera con bauxite; «Stamura» it. da Brioni vuoto; «Narenta» it. da Bari con merci varie; «Mar Bianco» it. da Buenos Ayres con carne; «Piero Foscari» it. da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 14: «Carmen» it. da Fiume con merci varie; «Zpiro» it. da Fiume vuoto; «Hilda» norv. da North Sheld con pesce secco.

Spedizioni del giorno 14: «Palatino» it. per Fiume vuoto; «Asteria» it. per Orsera vuoto; «Marte» spagn. per Sussak vuoto; «Hilda» norveg. per Trieste vuoto.

Movimento delle merci in Marittima nel giorno 13 Ottobre XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 32, arrivati 7, partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2478 varie 137. Totale tonn. 2615.

Imbarcate varie tonn. 260.

Carri caricati n. 124, tToale carri 124.

Autocarri 7 con tonn. 64.

Squadre n. 24, uomini 243. Giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Maretdì 15 ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello»

Mercoledì 16 ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «P. Foscari» — id. 19 Linea Brindisi Albania e Dalmazia con la nave «Brioni».

Giovedì 17 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Domenica 20 ore 6 Linea Alessandria Egeo Grecia Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore » Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «J. Bacchich» — Ore 7: Linea Smirne Rodi Pireo con la nave «Filippo Grimani» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

Lunedì 21 ore 13.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

PARTENZE

Martedì 15 ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Narenta» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Grecia Egeo Alessandria con la nave «Barletta»

Mercoledì 16: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello» ore 20 Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «P. Foscari».

Venerdì ore 18: ore 18 Linea Pola ,Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia Albania, Brindisi con la nave «Brioni»

Domenica 20: ore 9 Linea Venezia, Trieste con la nave «Filippo Grimani»

Lunedì 21 ore 9.30 Linea Pola e Fiume con la nave «L. Mocenigo»

"Palestina,, e "Rodi,,

Oggi alle ore 8 giungerà da Caifa, Porto Said, Pireo, il piroscafo *Palestina*, che partirà per Trieste nel pomeriggio, dopo aver scaricato ingenti quantità di merci in Marittima.

Alle ore 14.30 da Istambul e Pireo giungerà la motonave *Rodi* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Corsi di specializzazione

pre aeronautica e loro vantaggi

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'on. Ministero della Aeronautica ed in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combtttimento e colla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, attuerà dei Corsi di specializzazione pro-aeronautica per Motoristi, Montatori, Rtdiotelegrafisti, e radioaerologisti. I Corsi predetti sono riservati ai giovani appartenenti alle classi 1917-1918-1919 ed offrono ai frequentanti numerosi vantagg..

Infatti coloro che risultassero idonei agli esami finali, riceveranno, dal Ministero della Aeronautica, una speciale tessera costituente titolo di arruolamento nella R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi come specialisti di leva; inoltre i giovani, muniti del brevetto di cui sopra, potranno partecipare con diritti preferenziali, ai concorsi prescritti per l'ammissione dei volontari t lunga ferma, alla Scuola Specialisti dell'Arma Aeronautica.

Gli ammessi nella R. Aeronautica come specializzati di leva, dopo un breve corso di perfezionamento, percepiranno un'indennità giornaliera di L. 1. Coloro invece che, in base ai reclutamenti volontari di cui sopra, contraranno ferme di quattro o sei anni, avranno diritto alla indennità di mestiere previsto per le categorie di specializzazione della R. Aeronautica.

Per frequentare detti Corsi occorre che l'allievo presenti dei documenti prescritti dal Ministero della Aeronautica che gli saranno indicati dall'Istituto Veneto per il Lavoro all'atto della sua domanda.

Le iscrizioni pertanto si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Tribunale di Venezia

Per bancarotta semplice

Eliseo Mazzucco di Giuseppe di anni 49, Antonio Usicco di Casimiro di anni 41 e Achille Chiarot fu Angelo di anni 47, tutti e tre dirigenti della Società Cooperativa edile «La Serenissima» di Venezia (che ebbe l'impresa di alcuni lavori a Tribussa Superiore) sono imputati di appropriazione di quote per l'assicurazione contro la disoccupazione trattenute agli operai loro dipendenti, e di bancarotta semplice.

I tre vengono assolti dall'imputazione di appropriazione indebita mentre il Tribunale ln condanna a sei mesi ciascuno di reclusione e ad un anno di inabilità al commercio per bancarotta semplice, applicando però a loro beneficio il condono e la non inscrizione.

Difesa: avv. Biga (Mazzucco); di ufficio Vitta (Usicco-Chiarol).

Una famiglia sotto processo

Un padre, una madre che vuol essere troppo rigida nei riguardi del proprio figliolo, un figlio venticinquenne che per sottrarsi a questa specie di dominio materno si è ribellato ed ha usato modi violenti, siedono al banco degli imputati.

I primi due sono Penso Giovanni di Giuseppe, d'anni 31, e la consorte Cesira De Rossi, d'anni 25, la quale è stata ingiuriata in pubblico da Santini Maria e come è riuscita ad accertare dice di aver ricevuto dalla medesima delle cartoline anonime con offese. I coniugi che si sono costituiti parte civile devono rispondere a loro volta di diffamazione per avere in querela incolpato la Santini dell'accusa suddetta.

Il figlio della Santini, Tranquillo Zennaro di Alessandro, d'anni 25, è accusato di maltrattamenti verso la madre. Dopo aver udito vari testi il Tribunale condanna la Santini a mesi sette di reclusione con l'applicazione del condono e alla corresponsione dei danni verso le parti civili. Allo Zennaro vengono inflitti tre mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale.

Difesa avv. Orlandini (Santini), avv. Chiaradia (coniugi Penso), avvocato Ferraboschi (Zennaro).

Per maltrattamenti

Tre familiari e precisamente i due fratelli Romeo e Giovanni Bonento, di anni 29 e 26, e la madre loro Margherita Sdezi, di anni 54, sono imputati di maltrattamenti verso la sposa del Romeo, Alba Pozzato.

L'accusa è comprovata da alcuni elementi per cui tutti e tre vengono condannati a un anno di reclusione con il condono. Difesa d'uff. avv. Chiaradia.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 14

Magistratura: Mandruzzato, Procuratore generale del Re Corte Appello Venezia, è collocato a riposo; Carini, sostituto procuratore generale Corte Cassazione, in funzioni avvocato generale Corte Appello Trieste è tramutato Corte Appello Brescia; Puxeddu, pretore aggiunto Vittorio Veneto, è tramutato pretura Pontebba.

Un ciclista travolto da un'auto

VICENZA, 14

Nel pomeriggio di oggi, mentre in bicicletta si dirigeva alla volta di Ponte Alto, in località Olmo il meccanico ventenne Rino Caliaro di Attilio abitante in via Motton San Lorenzo 19, veniva investito e travolto dall'automobile targata 1098 VI pilotata dal suo proprietario d.r Meneghini. Soccorso dallo stesso investitore il Caliaro veniva trasportato all'Ospedale dove i medici lo facevano ricoverare con prognosi riservata avendogli riscontrato una ferita lacera al cuoio capelluto e commozione cerebrale.

Un cadavere sul greto del Piave

BELLUNO, 14

Alcuni giovani di Soverzene raccattando legna lungo il letto del Piave, portatovi dalla piena dei giorni scorsi, rinvennero impigliato nei vinchi della sponda, un cadavere informe mancante del capo e delle braccia, in parte spolpato, coperto solo in parte da stracci.

Dato l'avviso alle autorità, fu accertato trattarsi di un giovine della approssimativa età dai 25 ai 30 anni, di complessione robusta, la cui permanenza nell'acqua daterebbe da non meno di sei mesi.

Non fu possibile identificarlo nè di raccogliere alcun dato che potesse spiegare il misterioso rinvenimento.

Un grave scontro ciclistico

VICENZA, 14

Mentre in bicicletta si recava al lavoro, stamane verso le sette l'operaia tessile Linda Campagnolo di Giuseppe d'anni 18 abitante a Polegge, si scontrava con un altro ciclista. La giovane aveva la peggio nello scontro per avere riportato oltre alla commozione cerebrale, la frattura mascellare superiore. I medici si sono riservati il giudizio.

SPORT

TENNIS

I campionati nazionali

MILANO, 14

Rimessosi il tempo al bello, sono continuati gli incontri per i campionati italiani di tennis di prima categoria. Oggi si è giunti ai quarti di finale; i vincitori di questi si misureranno con i quattro giuocatori designati dalla Federazione quale ultimo collaudo; i vincitori poi disputeranno le finali. Si è giunti pure alle finali del singolare e del doppio uomini categoria seniores. Ecco i risultati odierni:

Singolare uomini, quarti di finale: Quintavalle batte Valerio 6-1 6-1 6-0; Canepele batte Levi Della Vida 6-2 8-6 6-3; Vido batte Delbono 4-6 11-9 6-1 7-5; Cesura batte Martinelli 6-2 2-6 6-4 7-5.

Singolare femminile: Sandonnino batte Manfredi 4-6 6-2 6-4; Tonolli batte Spadon 6-0 6-1.

Campionato seniori. Finale singolare: Balbi batte Perani 6-1 9-7 6-4.

Finale doppio uomini seniori: Balbi-Colombo battone Del Conte-Perani 6-3 6-4 4-0, ritirati.

CALCIO

Venezia-Treviso

Perdura ancora l'entusiasmo per la bella quanto quanto significativa vittoria colta sul pericoloso campo del Forlimpopoli e già i nero-verdi si preparano alla più difficile battaglia che li attenderà domenica sul Campo amico. Ospiti saranno i tecnici quanto baldi atleti del Treviso che già marcia a tutto regime tanto da capeggiare assieme alla squadra concittadina il durissimo girone A.

E' inutile nasconderlo ma la partita di domenica è quanto mai difficile per i nero-verdi dato il valore degli antagonisti i quali scenderanno sulla Laguna decisi a staccare in modo netto i Campioni concittadini Ad ogni modo gli sportivi veneziani che già appena alla quarta giornata del Campionato hanno il privilegio di vedere la squadra del cuore prima classificata potranno stare tranquilli ed avere fiducia in questi bravi ragazzi veneziani i quali sono decisi più che mai a continuare a cogliere nuove vittorie in modo che Venezia sportiva e calcistica, possa in brevissimo tempo ritornare a quel posto che nei valori nazionali calcistici le compete, per il suo passato, e in particolare per il suo presente degno di lode e di incoraggiamento continuo ed entusiasta.

CICLISMO

I trevigiano P. Pavan vincitore

della corsa aspiranti "Zanusso,,

Il Club Ciclistico Scorzè organizzò domenica u. s. la seconda edizione della corsa intitolata al suo primo benemerito presidente «S. Zanusso» gara riservata ai giovanissimi. I concorrenti furono in numero ridotto, una diecina, defezione causata dall'imperversare del maltempo, pur tuttavia oltre ai rappresentanti veneziani e trevigiani abbiamo avuto un rappresentante della Mantova Sportiva.

Il percorso consisteva nel solito circuito Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè, 4 giri, Km. 40.

La superiorità del vincitore, il trevigiano Pavan, si è vista fin dal primo giro dominando regolarmente Buosi, De Lion, Bonetti e Rampin che passarono in quell'ordine, poi staccati Albertini e Cagnatel.

Al secondo giro le posizioni non mutano, solo Cagnatel è in ritardo per una foratura altrettando dicasi pel terzo ed ultimo giro cosicchè la classifica risulta la seguente:

1. Pavan Primo, U. C. Trevigiani, in 54' alla media di 32; 2. Buosi Silvio, Toti, Venezia; 3. De Lion Nello, U. C. Trevigiani; 4. Bonetti Armando, Mantova Sportiva; 5. Rampin Lino, Toti, Venezia; 6. Cagnatel Giuseppe, id.; 7. Albertini Giuseppe, Pedale Veneziano.

Organizzazione perfetta. Fungeva da Commissario della F. C. I. il sig. Aita Vittorio.

Aumento della produzione del riso

ROMA, 14

Si hanno i dati provvisori sulla produzione del 1935 del riso in Italia. Da essi risulta — a quanto riferisce l'Agenzia «Gea» — che su un totale previsto di quintali 6 milioni 574.510 il primo posto è occupato dal Piemonte con quintali 3.293.410. Seguono per ordine d'importanza questi altri compartimenti: Lombardia q. 2.568.240, Emilia q. 441.300, Veneto 252.260, Calabrie 11.960, Toscana 4200, Sicilia 3140. La produzione complessiva del 1934 è stata di q. 6.169.710.

Dall'esame della produzione distinta per provincia, risulta che il maggior quantitativo è stato ottenuto dalla provincia di Vercelli con q. 2.136.080 e poi da quella di Pavia con q. 1.731.950, il minor quantitativo è stato ricavato dalla provincia di Siracusa con q. 640.

La celebrazione alfieriana

di Giovanni Papini

ASTI. 14

Al Teatro Alfieri, gremitissimo, il dott. Cornelio Di Marzio ha letto la celebrazione alfierana di Giovanni Papini che non è potuto intervenire perchè malato. La forte e originale interpretazione della figura di Vittorio Alfieri ha avvinto la attenzione dell'uditorio che ha calorosamente applaudito la conferenza.

Grave disgrazia motociclistica

CAMPOSAMPIERO, 14

Ieri il sarto Bellanca Nicolò, di anni 30, prendeva a noleggio una motocicletta per fare una gita a Bassano. Giunto a Ramon di Loria per cause imprecisate cadde in malo modo dalla macchina, rimanendo esamine al suolo. Soccorso da alcune persone, venne subito trasportato all'ospedale di Castelfranco ove venne ricoverato in pericolo di vita per commozione cerebrale.

Cronaca di Mestre

Prime offerte d'oro

Tutta la cittadinanza di Mestre ha risposto con prontezza all'appello di dar oro alla Patria e ieri primo giorno della raccolta, diverse furono le camicie nere che accorsero alla sede del Fascio per consegnare la loro offerta.

Vari oggetti così sono stati raccolti. Fra gli offerenti ricordiamo il comm. Aurelio e il cav. Andrea Cavalieri, Stoccarda Vittorio, Furlan Pia, Cecchinato Regina, Cimino Filiberto e cav. Giovanni Furlan.

Il nuovo comandante il Distretto

Ha preso possesso del suo Ufficio, il nuovo Comandante il Distretto di Venezia ed il Presidio di Mestre Col. comm. Felice Grandi, al quale diamo il nostro benvenuto.

Motociclista contro un platano

Verso le ore 21.30 di ieri il motociclista Ballin Amedeo fu Pietro di anni 39 abitante a Marghera in via Mezzacapo 1, mentre stava percorrendo la via della Gatta, venne colpito in pieno dai fari abbaglianti di una auto che percorreva la strada in senso opposto e non potendo fermare la macchina andò a cozzare contro un platano andando a finire entro il fosso costeggiante la strada.

Subito soccorso, veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta della gamba sinistra. Dovette essere ricoverato. Guarirà in giorni 60.

Fascisti disoccupati

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti i fascisti disoccupati con età superiore ai 45 anni sono invitati di passare alla sede del Fascio dalle ore 18 alle 20 per comunicazioni che li riguardano.

Rivelazioni di un detenuto

su un affare di traffico d'armi

PARIGI, 14

Nello scorso aprile un detenuto della prigione di Loos presso Lilla scriveva al Procuratore della Repubblica in quella città per annunziargli che aveva importanti dichiarazioni da fare relativamente a un traffico d'armi alla frontiera franco-belga. La brigata mobile venne incaricata di quest'affare e un ispettore interrogò il detenuto le cui dichiarazioni furono trasmesse alla polizia. In presenza della gravità di quelle denunzie un commissario divisionale si è recato alla prigione per intrattenersi a lungo col prigioniero che in seguito a promessa di una riduzione di pena, ha fornito nuove precisazioni. Verificate esse vennero riconosciute esatte. Si tratta di un affare estremamente delicato sul quale si mantiene finora il massimo riserbo.

Riserve ed opposizioni di otto Stati

alle sanzioni finanziarie approvate a Ginevra

GINEVRA, 14

Stasera il Comitato dei 52 per il coordinamento delle sanzioni ha approvato il progetto di risoluzione per le sanzioni finanziarie. Oltre le riserve dell'Argentina, il delegato del Venezuela ha dichiarato il diritto di ritornare su alcuni punti. Nello stesso senso ha parlato il delegato dell'Uruguay. Hanno fatto poi alcune osservazioni concernenti i crediti i rappresentanti della Svizzera, della Polonia e della Grecia. I rappresentanti dell'Ungheria e dell'Austria hanno dichiarato di astenersi.

La risoluzione approvata è la seguente: «Per facilitare ai Governi degli Stati membri della Lega l'esecuzione degli obblighi che loro derivano dall'art. 16 del Patto, dovranno essere prese immediatamente le seguenti disposizioni: I Governi degli Stati membri della Lega prenderanno immediatamente tutte le misure necessarie per impedire le seguenti operazioni:

«1.o Tutti i prestiti diretti o indiretti al Governo italiano e tutte le sottoscrizioni a prestiti emessi in Italia o altrove direttamente o indirettamente dal Governo italiano.

«2.o Tutti i crediti bancari e di ogni altro genere destinati direttamente o indirettamente al Governo italiano e la conseguente esecuzione per mezzo di anticipi, sconti o qualsiasi altra operazione di tutti i contratti di prestito preparati direttamente o indirettamente per il Governo italiano.

«3.o Tutti i prestiti destinati direttamente o indirettamente ad enti pubblici, persone fisiche o morali stabiliti in territorio italiano, insieme con qualsiasi sottoscrizione a simili prestiti emessi in Italia e altrove.

«4.o Tutti i crediti bancari o d'altro genere destinati direttamente o indirettamente ad enti pubblici, o persone fisiche, o morali stabiliti nel territorio italiano e la conseguente esecuzione per mezzo di anticipi, sconti, o qualsiasi altra operazione di tutti i contratti di prestito preparati direttamente o indirettamente per loro beneficio.

«5.o Tutte le emissioni di azioni od altri appelli di capitale (capital Fltation) a beneficio di enti pubblici o persone fisiche o morali stabiliti nel territorio italiano e tutte le sottoscrizioni ad azioni o appelli di capitale effettuati in Italia o altrove.

«6.o I Governi proibiranno le operazioni indicate ai punti 1 a 5 sia che esse siano effettuate direttamente, o per mezzo di intermediari a qualsiasi nazione possano appartenere. Ogni Governo è richiesto di far conoscere al più presto possibile attraverso il segretariato generale della Lega, le misure che ha preso per effettuare le disposizioni di cui sopra».

Alle proposte per le sanzioni finanziarie è stata inserita una clausola che era stata prima approvata dal Comitato dei 18 nella sua seduta del pomeriggio e che era stata presentata dal rappresentante dell'Inghilterra. Questa clausola dice: «I Governi sono invitati a mettere immediatamente in vigore quelle misure raccomandate che possono essere applicate senza ricorrere ad una nuova legislazione ed a prendere tutte le disposizioni pratiche per assicurare la messa in applicazione delle misure proposte fin dal 31 ottobre 1935. I Governi che si trovassero nella impossibilità di far votare le disposizioni legislative necessarie in questo termine di tempo, sono pregati di informare il Comitato per mezzo del segretario generale della data alla quale essi credono di potere essere in grado farlo».

Il Congresso degli americanisti

SIVIGLIA, 14

Il congresso internazionale degli americanisti ha aperto i suoi lavori. Alla presidenza onoraria sono stati chiamati il presidente della delegazione italiana on. Bolzan ed il presidente della delegazione germanica a vice presidenti i presidenti della delegazione dell'America latina; a vice presidenti effettivi sono stati nominati per la sezione storico-geografica il prof. Almagià della Università di Roma e per la sezione archeologica e linguistica il professore Callegari. Essi presenteranno importanti comunicazioni a proposito degli ultimi studi sulla scoperta e l'esplorazione del continente americano e delle suppellettili precolumbiane nei musei italiani. La delegazone italana è fatta segno a particolari attestazioni di stima.

Il mostro di Moffat

sarebbe un medico

LONDRA, 14

La polizia di Lankaster annuncia che il mistero dell'orrendo delitto di Moffat ove vennero rinvenuti tempo fa i resti di due cadaveri, è in procinto di essere chiarito. Ieri mattina è stato tratto in arresto il dott. Ruxton, originario a quel che sembra dell'Indocina, il quale da molti anni, esercitava la medicina nella città di Lankaster. Egli è stato arrestato sotto l'accusa di aver ucciso la ventenne bambinaia e i suoi figlioli scomparsi or è un mese. Un comunicato della polizia dice però che «il fatto che anche la signora Ruxton, moglie dell'arrestato è pure scomparsa rende necessarie ulteriori investigazioni.

"LA VEDOVA ALLEGRA,, in cifre

Fra le figure sceniche di vasta popolarità «La Vedova Allegra» di Franz Lehar è indubbiamente una delle più fortunate. Il suo successo è, ovunque, non solamente schietto ed unanime, ma anche duraturo. Gli statisti notano che, presentata la prima volta al Daly's di Londra nel 1907, l'operetta di Lehar ebbe 778 repliche consecutive. Ripresa poi dallo stesso teatro nel 1923, tenne il cartello per 239 giorni e l'anno successivo per 214. Da oltre 30 anni, con 18.000 repliche anne in tutto il mondo, essa tiene il primato fra gli spettacoli teatrali.

Non è la prima volta che la sempre giovane operetta tenta lo schermo, ma è probabilmente l'ultima perchè la nuova edizione Metro Goldwyn Mayer segna un limite di perfezione difficilmente superabile. La preziosità dell'elemento musicale, lo sfarzo meraviglioso della messinscena e della coreografia, l'interpretazione superlativa e tutte le risorse tecniche dello schermo di oggi, guidate dalla geniale sensibilità del regista Ernst Lubitsch, fanno di questo film la più bella vittoria della cinematografia mondiale.

La riuscita dell'impresa, ideata da Irving Thalberg, è una superba affermazione della potente attrezzatura della Casa produttrice che ha mobilitato tutti i suoi reparti, dai laboratori ai grandi teatri da ripresa, investendo in questa realizzazione oltre 2.000.000 di dollari.

Dal sommario di alcuni dati si può avere un'idea della grandiosità dell'allestimento: 44 cambiamenti di scena; 1200 costumi, fra i quali molti confezionati con galloni, ricami e passamanerie portati dalla Europa; 6 orchestre, compresa una sinfonia e un'orchestrina di zingari; un coro di 100 voci; il famoso corpo di ballo di Albertina Rasch; un'accuratissima ricostruzione del famoso locale mondano di Parigi «Chez Maxim» come era nel 1890 e la vasta panoramica di un villaggio costruito su tre teatri di posa.

In questa cornice allestita con rara ricchezza di mezzi si svolge il più bel romanzo musicale che lo schermo abbia mai presentato. Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald sono i protagonisti principali. Questa prediletta coppia di Lubitsch trova qui un campo adatto per sfoggiare le sue eccezionali doti artistiche. Chevalier dà una interpretazione schietta e lineare piena di disinvolta e fine monelleria; Janette MacDonald canta come un usignolo e balla come una fata. Mai è stata così affascinante come in queste vesti sbuffanti di pizzi e di nastri. Ambedue gli artisti hanno trovato il loro tipo ideale.

Gli altri interpreti si intonano meravigliosamente nella caratterizzazione e nello stile recitativo, all'atmosfera di allegria e di fine umorismo in cui si svolge la vicenda. Ovunque si sente la mano invisibile del mago che l'ha realizzata.

Quanto prima il film «La Vedova Allegra» sarà programmato nei più importanti cinema d'Italia.

Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald ne «La Vedova Allegra» della «Metro Goldwyn Mayer».

Jeanette MacDonald ne «La Vedova Allegra» della Metro Goldwyn Mayer.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Etiopia ritira
Il suo rappresentante a Roma

ROMA, 14

L'incaricato di affari di Etiopia, Negadraz Asvvork Gabrè Jeusus, ha informato il R. Ministero degli Affari Esteri di avere ricevuto dal suo Governo l'ordine di rientrare in Addis Abeba, riservandosi di far conoscere al più presto quando sarebbe partito ed il percorso che avrebbe seguito per uscire dal territorio del Regno.

Il R. Ministero degli Affari Esteri ha preso atto di tale comunicazione e ha fatto conoscere al Negadraz Asvvork che lo lasciava libero di scegliere la data della sua partenza e l'itinerario del suo viaggio. — (Stefani).

Badoglio all'Asmara

ASMARA, 14

Quest'oggi è giunto all'Asmara il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale.

La disgregazione dell'Etiopia
Vinci virtualmente prigioniero

LONDRA, 14

Notizie da Addis Abeba segnalano che ieri sera a tarda ora il Ministro italiano conte Vinci e l'addetto militare colonnello Calderini hanno ricevuto l'ordine dal Governo etiopico di lasciare immediatamente la Legazione e seguire il grammac Kevelè Erghedu, della guardia imperiale, e Attao Tasfaè Tagagne, direttore degli affari esteri, che li hanno accompagnati alla residenza del ras Desta, genero dell'imperatore e governatore della provincia del Sidamo, a pochi chilometri dalla capitale. Malgrado l'eufemismo ufficiale, il Ministro d'Italia e l'Addetto militare sono da qualche giorno considerati come prigionieri; qualsiasi visita è stata loro proibita. Alla residenza di ras Desta i soldati montano una buona guardia. Il direttore dell'Albergo Imperiale è stato incaricato dall'autorità etiopica di provvedere ai pasti del Ministro d'Italia e del colonnello Calderini.

A questo proposito si dice — ma la notizia va accolta con riserva — che la salute del conte Vinci recherebbe preoccupazioni.

La Reuter ha da Addis Abeba che la Legazione britannica ha consigliato nuovamente i cittadini britannici senza occupazione definita ad abbandonare la capitale al più presto possibile. L'invito riguarda principalmente le donne e i bambini. Eguale consiglio era stato dato alcune settimane fa, ma era rimasto virtualmente inascoltato. Il consiglio per altro non ha carattere di ordine formale, che per il momento non è ritenuto necessario.

Il comunicato N. 18 è riportato da tutti i giornali insieme con i dettagli degli episodi relativi all'incontro di Coatit fra il generale De Bono e Ras Gugsà. L'importanza della sottomissione di Ras Gugsà è messa in rilievo dal generale Temperley nel Daily Telegraph *il quale scrive che data la scarsezza dell'autorità del Negus nella periferia, se le defezioni continuano nell'attuale misura, non si può escludere che l'Impero etiopico, forma artificiale dovuta a Menelik, crolli da un momento all'altro.*

L'importanza politica di Ras Gugsà e la sua discendenza abissina dai Salomonidi — secondo la Morning Post *— fanno prevedere gravi ripercussioni in quanto la resa di Gugsà potrà avere per la spedizione italiana risultati incalcolabili. Un riferimento alla sottomissione di Ras Gugsà come il primo sintomo del disfacimento del cosidetto impero etiopico figura in un articolo pubblicato sull'*Observer *di ieri e dedicato alle nostre operazioni militari.*

Secondo il corrispondente della Reuter *da Adua, il disgregamento nella situazione interna abissina continua; numerosi capi disertano dal Governo centrale. Anche capi religiosi hanno compiuto l'atto di sottomissione alle autorità italiane. Un certo numero di ufficiali dell'esercito abissino, che apparteneva alle forze di Ras Seyum, si è arreso agli italiani. La vita nelle provincie conquistate dagli italiani ha rapidamente assunto la fisionomia normale.*

Il bombardamento di Adua
Nuova testimonianza americana
che smentisce le panzane etiopiche

NUOVA YORK, 14

Ha prodotto grande impressione un telegramma del corrispondente della United Press dal fronte italiano che, descrivendo Adua dopo l'occupazione italiana, energicamente afferma di non aver potuto riscontrare alcun segno di danni causati alle abitazioni civili dal bombardamento aereo italiano, che ha colpito solo le tribù abissine.

Alcuni giornali pubblicano tale corrispondenza ed osservano che le dirette constatazioni di uno dei migliori e più stimati corrispondenti distruggono di sana pianta le notizie pervenute da fonte abissina alcuni giorni fa, secondo le quali gli aeroplani italiani bombardando Adua avrebbero distrutto buona parte della città uccidendo 1700 persone della popolazione civile.

Malumore in Egitto
per la parata militare

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

La stampa araba locale critica severamente il Governo, che ha accettato che il Presidente del Consiglio e l'Alto commissario britannico passassero la grande rivista militare alle truppe britanniche ed egiziane.

L'«Egyptian Mail» considera significativo che per la prima volta le truppe egiziane abbiano sfilato in grande numero insieme alle truppe britanniche. L'«Ahram» si domanda chi ha deciso di organizzare la parata, e cosa essa significa.

«Forse — scrive il giornale — l'Inghilterra vuole dimostrare di poter contare sulla collaborazione militare egiziana nell'eventualità di una guerra, anche senza una preventiva conclusione d'un trattato d'alleanza. Il Governo deve chiarire ciò».

La stampa araba continua a domandarsi quali trattative siano in corso fra il Governo egiziano e la residenza britannica. Un trattato? Un'alleanza militare? L'estensione del comando militare britannico sull'Esercito egiziano senza corrispettivo?

Intanto continuano insistenti le voci di dimissioni del Gabinetto, che sarebbe abbandonato dal partito wafdista qualora dovesse accettare le imposizioni inglesi senza un preventivo accordo. Secondo il «Balagh» l'Inghilterra, profittando della condiscendenza attuale del Governo, tenterà di imporre nuovamente, di fatto, un protettorato come durante la grande guerra. Il popolo egiziano, però, non può accettarlo.

Si apprende intanto che un reggimento del Genio dell'Esercito egiziano e così pure il 9.o battaglione di Fanteria, finora di stanza a Maadi, sono stati trasferiti a Mersa Metru, sulla frontiera libica.

Mersa Metru è un piccolo porto nel quale sono ora ancorati dei cacciatorpediniere britannici.

Anche il Principe Nasibù
sarebbe favorevole all'Italia

BUDAPEST, 14

Il comunicato ufficiale italiano N. 18 viene riprodotto da tutti i giornali del lunedì i quali pongono in rilievo l'importanza della sottomissione del principe Gugsà e le sue dichiarazioni di lealtà verso l'Italia. Il *Magyar Hetlo* si dice informato che gli abissini sottomessi all'Italia formeranno dei reparti irregolari per combattere a fianco delle truppe italiane.

Secondo lo stesso giornale anche il principe Nasibù deve essere considerato italofilo. Alcuni giornali pubblicano una informazione da Gibuti sulla tenebrosa attività anti italiana del colonnello inglese Cligord, chiamato il Lawrence dell'Abissinia, ed un'altra che rivela come enormi quantità di armi sono inviate dall'Inghilterra in Abissinia.

La serenità dell'Italia
e la piena fiducia nel Duce

RIGA, 14

La stampa lettone seguita a dare grande rilievo agli avvenimenti nell'Africa Orientale.

Il diffuso *Sevodnja* pubblica stamane un articolo del suo inviato speciale in Italia in cui il giornalista osserva subito che durante tutto il suo viaggio da Tarvisio a Roma non ha potuto osservare il benchè minimo indizio di quello stato di allarme o almeno di preoccupazione che si riscontra abitualmente nei paesi che siano in stato di guerra. Ovunque regna calma e serenità. L'Italia di oggi è quella che essa è sempre stata, e mai l'Italia si è sentita tanto sicura.

Quando il giornalista si è incontrato coi primi soldati italiani in procinto di partire per l'Africa Orientale, li ha trovati allegri e ben rientale, li ha trovati allegri e ben portante. E' sufficiente parlare con un viaggiatore qualsiasi, osserva il giornalista, per convincersi come il pensiero di tutti gli Italiani sia rivolto all'Africa Orientale e come la carta dell'Abissnia sia ben conosciuta da essi, ma il pensiero degli Italiani è un pensiero tranquillo e ragionevole, oltre che ragionato. E se una meraviglia può aversi da parte degli stranieri, è quella di constatare come il Duce abbia rieducata e trasformato gli Italiani. Ne deriva che nè l'Inghilterra, nè Ginevra preoccupano l'Italia. Gli Italiani discutono con tutta calma perchè essi ben sanno di essere dal lato del diritto e che quindi giustizia verrà loro resa.

La fiducia nel Duce poi è talmente grande in ogni italiano che, si può affermare, è stata proprio questa fiducia a far conservare l'Italia in tanta tranquillità. Il mondo intero deve essere molto riconoscente al Duce se la pace è stata conservata in Europa.

Il giornalista conclude: «La Nazione obbedisce al suo Duce ed un milione di soldati vigilano, l'uno e gli altri sanno che mai come oggi l'Italia ha avuto avere rapporti affievoliti con altri Stati.

Lo stesso giornale poi riceve da Tallin che il generale Laidoner, comandante in capo dell'esercito estone, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa estone nelle quali, parlando tra l'altro del conflitto italo-abissino, ha espresso ammirazione per l'Italia che nell'azione intrapresa è sorretta dalla sua antica civiltà, dalla sua cultura e dal suo spirito civilizzatore.

Stasera tutti i giornali pubblicano con molto rilievo particolari sulla sottomissione del degiac Gugsà alle forze italiane, e ne mettono in rilievo la grande importanza.

Ponzio di S. Sebastiano chiede
l'arruolamento volontario

MADRID, 14

La medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano ha inviato un telegramma al Duce chiedendo di essere inviato volontario in Africa Orientale. — (Stefani).

Il Brasile respinge i tentativi
di farlo partecipare alle sanzioni

RIO DE JANEIRO, 14

I giornali, e particolarmente lo Imparcial, *reagiscono contro il possibile tentativo societario d'indurre il Brasile, estraneo a Ginevra, a partecipare alle sanzioni, rilevando che questo atteggiamento del Brasile è dettato non solo dalle necessità delle esportazioni, ma anche dal sentimento di riconoscenza per la numerosa collettività italiana cui si deve in gran parte la prosperità nazionale.*

Le sanzioni avversate
dagli esponenti dell'Economia britannica

LONDRA, 14

L'*Evening Standard* pubblica stasera un articolo di fondo intitolato: «Il prezzo» in cui, dopo aver stigmatizzato i cosidetti pacifisti che premono per la lentezza delle discussioni antitaliane di Ginevra, aggiunge che gli esponenti dell'industria e del commercio non vogliono complicazioni. Nel partito conservatore Amery ha ammonito il Governo ed il Paese contro i pericoli che minacciano. Il popolo britannico non deve stare zitto. Esso non vuole la guerra e deve dichiararlo con tanta forza ed unanimità da costringere il Governo ad ubbidire alla volontà popolare.

Il giornale continua dichiarando che gli arcivescovi anglicani, i Citrine, i Norman, Engel ecc. vogliono usare la loro forza nella lotta contro il Fascismo. Altri ancora parlano di misure economiche gradualmente più forti che presentano immediati e gravissimi sacrifici per la Gran Bretagna. Così, ad esempio, la Romania e la Russia stanno già chiedendo all'Inghilterra di pagare le spese del loro commercio estero sotto il pretesto della perdita del mercato italiano per il loro petrolio. Questi Paesi guardano alla ricca e prospera Inghilterra come a colei che dovrà pagare i conti, ma l'Inghilterra rischia anche essa di perdere per sempre il mercato italiano, e cioè altre nove milioni di sterline all'anno della sua esportazione. Chi compenserà l'Inghilterra?

Un articolo di Bersevicsy

BUDAPEST, 14

Il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale, «L'Italia condannata», dell'ex-Ministro Bersevicsy, presidente della commissione degli Affari Esteri della Camera Alta, in cui è detto, fra l'altro: «La procedura che ha portato alla condanna non ha potuto effettuarsi che in una atmosfera di insincerità completa. Mai si è fatto uso così ampio di menzogne convenzionali come a proposito del conflitto abissino». Bersevicsy si chiede se la porcedura adottata sia suscettibile di accorciare la durata della guerra mentre ha per effetto di incoraggiare la resistenza degli abissini, e prosegue: «Il barone Aloisi aveva ragione quando si è lamentato della procedura ingiusta messa in opera contro l'Italia ed affermava che l'Italia avrebbe potuto seguire l'esempio del Giappone, abbandonando la Società delle Nazioni e sottraendosi così alle sanzioni previste. Se non ha agito in questo modo è perchè ha voluto dimostrare la sua fedeltà alla S.D.N. e la sua volontà di pace. Crediamo che il mondo sia abbastanza grande perchè si possano armonizzare le aspirazioni coloniali dell'Italia e dell'Inghilterra con la buona volontà e la fiducia mutue».

Interpellanza alla Camera ungherese

BUDAPEST, 14

Per mercoledì, prima giornata di interpellanze, sono iscritte all'ordine del giorno della Camera dei Deputati le interpellanze dell'ex-Presidente del Consiglio conte Sterhazy al Ministro degli Esteri sulla politica estera del Gabinetto e del deputato Rupert al Presidente del Consiglio sull'atteggiamento adottato dal Governo nei confronti del conflitto italo-etiopico.

Le defezioni nel campo etiopico
preludono allo sfacelo

PARIGI, 14

L'*Echo de Paris* riceve da Londra: Secondo notizie qui giunte, le defezioni di Sellassiè Gugsà come dei suoi vassalli procureranno certamente conseguenze considerevoli. Critici militari seri, come il generale Temperley sono i primi a constatare che il Negus ha un'autorità fittizia su molti luoghi dell'Abissinia. L'Impero abissino non è, dopo tutto, che una formazione recente. La sua creazione rimonta solamente a Menelik e l'edificio può facilmente crollare. Molti feudali sopportano difficilmente il giogo del Negus.

Vivace smentita dell'"Osservatore,,
alle fandonie dell'"Humanitè,,

ROMA, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica che la comunista *Humanitè* di Parigi ha scritto che la Santa Sede avrebbe concluso con l'Italia un accordo segreto per finanziare la guerra in Abissinia, mettendo a disposizione le sue risorse nel caso di penuria di divise, per l'acquisto di materiali da guerra.

L'organo della Santa Sede smentisce la notizia, inventata, dice, «da gente capace, oggi come ieri come sempre, di scatenare le stragi della rivoluzione per il trionfo delle proprie idee; capace, in nome del pacifismo, di protestare contro la guerra italo-abissina e nello stesso tempo di aizzare in tutti i modi un più vasto e spaventoso conflitta».

Il concentramento a Sabaudia
dei volontari provenienti dall'estero

ROMA, 14

Nelle immediate vicinanze di Sabaudia, nei moderni e comodi baraccamenti esistenti in prossimità della bella cittadina pontina, viene concentrandosi la 221. legione Camicie Nere, formata da italiani residenti all'estero, arruolatisi volontari per l'Africa Orientale, legione che è al comando di Piero Parini direttore generale degli Italiani all'estero.

Chi varca le porte dell'accantonamento del primo battaglione, costituito dagli scaglioni giunti dalla Tunisia e dall'Egitto, dalla Francia e dall'Inghilterra, dalla Germania e da Malta, dal Marocco e dall'Asia Minore, vive immediatamente nell'ardente atmosfera del più puro volontarismo. Molti sono coloro che lasciarono la Patria ancora giovanetti e in Patria tornarono quindi da uomini a combattere l'ultima guerra vittoriosa, ma molti sono anche coloro che, nati in terra straniera, vedono per la prima volta ora il volto della Patria. Un po' tutti sono gli emigrati di un giorno, ma tutti sono gli Italiani di Mussolini gente di ogni età; dai due minuscoli tamburini giunti da Tolosa e da Malta insieme ai loro babbi, agli uomini dai baffi grigi o bianchi, che a casa hanno lasciato una nidiata di ragazzi. Da Susa in Tunisia sono arrivati due fratelli uno di 50 anni e l'altro di 34. Già molti indossano l'uniforme e portano alla cintura il pugnale dei legionari, ma tutti sono giunti in camicia nera, simbolo della loro fede fascista e del loro attaccamento spirituale alla terra nativa.

Oggi, provenienti da Parigi, dopo una breve sosta a Roma alla stazione di Termini, sono qui giunti 54 volontari residenti in Francia. Domani e nei prossimi giorni arriveranno i volontari dalle Americhe, mentre continueranno a giungere quelli che provengono dai più lontani paesi europei.

I volontari del Brasile

RIO DE JANEIRO, 14

Domani si imbarcheranno per l'Italia altri cento volontari italiani.

Gli Stati Uniti costruiranno
sette corazzate da 35 mila tonn.

NEW CORK, 14

Secondo la *New York Herald Tribune* il programma navale degli Stati Uniti pel 1936 comprende una corazzata di 35 mila tonnellate in sostituzione dell'antiquata *Arkansas*. La nuova corazzata sarà la prima di un gruppo di sette.

Imminente risposta giapponese
alle proposte navali britanniche

TOKIO, 14

Si apprende da fonte autorevole che il Governo giapponese telegraferà entro questa settimana la sua risposta alle proposte navali inglesi. La risposta stessa sarà sottoposta al gabinetto per l'approvazione nella sua prossima riunione

L'opera assistenziale tedesca
sull'esempio di quella fascista

BERLINO, 14

Col primo ottobre si è iniziato in Germania il lavoro dell'opera di soccorso invernale, la grande istituzione di beneficenza che si è assunta lo stesso compito delle Opere assistenziali fasciste.

L'anno scorso nei differenti servizi hanno prestato gratuitamente la loro opera circa un milione e 333 mila persone in media per mese, mentre 5198 hanno lavorato come impiegati regolarmente stipendiati. Le persone beneficate ammontano a 13 milioni e 800 mila, mentre nell'anno 1933-34 erano 16 milioni e 600 mila. Le somme raccolte sono complessivamente di 367 milioni di marchi e cioè pari ad un miliardo e 800 milioni di lire; le spese di amministrazione sono solo di 3 milioni e 407 mila e cioè meno dell'1 per cento.

Il significato economico non è affatto da trascurarsi perchè sono state acquistate per 246 milioni e 622 mila marchi di merci, che i bisognosi con i loro magri introiti non avrebbero mai potuto comperare. Di questa somma, 70 milioni sono andati all'agricoltura, 76 milioni all'industria, specialmente dei combustibili, 46 milioni all'industria del vestiario, il commercio ebbe 45 milioni per la vendita di generi di prima necessità ed infine 16 milioni sono andati ai vari rami dell'economia.

Col primo ottobre l'istituzione è entrata nel suo terzo anno di vita: la campagna invernale contro la fame ed il freddo ha avuto inizio ieri con un discorso del Führer e del ministro della Propaganda.

Undici minatori del Galles
fanno lo sciopero della fame

LONDRA, 14

I centocinquanta minatori che erano rimasti nel fondo del pozzo della galleria di carbone della miniera di Nine Mile Point, nel Galles meridionale, sono in parte risaliti alla superficie. Undici minatori però hanno deciso di non uscire dal fondo del pozzo se non quando avranno ottenuto vittoria. Sono ad una profondità di 1400 metri già da 42 ore ed i funzionari della Direzione della miniera, che sono scesi in giornata a parlamentare, hanno appreso che questi minatori sono decisi a lasciarsi morire di fame fin tanto che gli ottantotto crumiri arruolati dalla Direzione non saranno stati congedati e rimossi dalla regione.

Una enorme folla di uomini, di donne, di bambini hanno trascorso la giornata nelle vicinanze del pozzo. In serata i minatori della regione hanno decretato lo sciopero in solidarietà con i compagni che fanno lo sciopero della fame.

Facilitazioni per l'investimento
dei depositi sui fitti in titoli di Rendita 5 p. c.

ROMA, 14

A seguito dell'emissione del Prestito nazionale Rendita 5 per cento *ed al fine di mettere in condizione tutti i contribuenti di sottoscrivere il detto prestito anche mediante presentazione del titolo Redimibile 3.50 per cento in cambio del nuovo titolo 5 per cento, con R. D. L. in corso è prorogata al primo aprile 1936 l'entrata in vigore del R. D. L. 26 luglio 1935 n. 1412 che dispone l'obbligo dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi cauzionali costituiti o da costituirsi a garanzia dei contratti di locazione e sub locazione di fabbricati.*

La fabbrica della lana sintetica
visitata dall'on. Lantini

MILANO, 14

L'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dal dott. Santoro, direttore generale dell'industria, dall'ing. Scialoia, ispettore governativo, si è recato oggi a visitare l'impianto sperimentale di fabbricazione della caseina costituente la materia prima della lana sintetica nello stabilimento d'opera del Consorzio produttori latte di Milano. Il commend. Ferretti ha fornito ampie spiegazioni sulla nuova lavorazione. Successivamente l'on. Lantini, ricevuto dal gr. uff. Marinetti e dall'ing. Grosti, ha visitato lo stabilimento di Cesano Maderno della Snia Viscosa ove è installato l'impianto di prova per la filatura della predetta fibra constatando che essa ormai ha superato le esperienze di laboratorio per iniziare praticamente la fase industriale. Nell'occasione l'on. Lantini ha poi visitato nello stabilimento della Snia gli altri reparti adibiti alla filatura del Rayon e alla produzione del fiocco. Nel pomeriggio il Sottosegretario ha visitato lo stabilimento Castelli di Saronno per la preparazione dei filati di rayon e a Milano quello della carburanti.

Le direttive agli agricoltori
per la campagna granaria

ROMA, 14

La Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni le direttive d'azione per la campagna granaria nell'anno XIV. La circolare confederale segnala anzitutto all'attenzione degli organi periferici i lavori del Comitato permanente del grano, nella cui ultima tornata il Duce metteva in relazione il confortante raccolto granario di oltre 77 milioni di quintali con il largo impiego dei mezzi tecnici di produzione raccomandati dalla moderna scienza agronomica che hanno valso a ridurre di molto gli effetti delle sensibili avversità avutesi l'anno XIII.

La Confederazione ha invitato quindi le Unioni provinciali ad accordarsi con gli ispettori agrari per intensificare l'opera di insegnamento e di propaganda in modo che tutto l'esercito dei rurali sia pronto a compiere l'ultima tappa verso la produzione complessiva media di 80 milioni di quintali annui, che il Duce ha indicata come obbiettivo prossimo da raggiungere.

Omaggio spagnolo al Milite Ignoto

ROMA, 14—

Le varie centinaia di spagnoli convenuti a Roma in occasione delle nozze dei Principi delle Asturie hanno voluto rendere omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di fiori con i nastri dei colori delle due nazioni latine.

La Settimana d'arte sacra
inaugurata a Ferrara

FERRARA, 14

E' stata inaugurata solennemente la terza Settimana d'arte sacra, promossa dalla pontificia commissione centrale per lo studio e l'esame dei problemi che riguardano l'architettura e la decorazione delle chiese, manifestazione coordinata alle cerimonie che si svolgono per celebrare l'8.o centenario della consacrazione del Duomo di Ferrara. Nel castello Estense sono convenute eminenti autorità ecclesiastiche e civili tra cui il Cardinale Della Costa Arcivescovo di Firenze, il Prefetto di Ferrara, il Segretario federale, il Podestà, senatori e deputati della Provincia.

Il Podestà e l'Arcivescovo Bovelli hanno portato ai settimanalisti il saluto della città e della diocesi di Ferrara; ha pronunciato quindi il discorso inaugurale il Cardinale Della Costa che ha portato la benedizione particolare del Santo Padre. I lavori della Settimana d'arte sacra sono continuati nel pomeriggio con lo svolgimento di varie relazioni.

Parto quadrigemino a Londra

LONDRA, 14

In un ospedale di Londra una donna, a nome Alfreda Harmsworth, ha dato ieri notte alla luce quattro bambini di sesso maschile. All'ospedale si dichiara che, per ora almeno, si ha ragione di sperare che i quattro bambini potranno essere tenuti in vita, nonostante che pesino tre libbre e mezzo. Un bollettino di stanotte dell'ospedale dichiara che «le condizioni dei quattro neonati sono estremamente soddisfacenti».

Cronaca di Chioggia
Gare canottieri Padova e Clodia

Domenica durante tutto il pomeriggio si svolsero nel nostro ampio bacino di Vigo le gare sociali che cementarono l'unione dei canottieri della Clodia con quelli di Padova.

Giunti con automezzi nelle prime ore del pomeriggio piantarono gli sportivi le loro tende nella riva di Vigo e nel vicino restaurante Zaramella. Nel bacino le gare si svolsero tra il più vivo interessamento della folla che gremiva la riva, la piazza, il ponte. All'ora stabilita, fissati i traguardi le gare ebbero inizio. Ecco i risultati:

Prima gara: canoe a un vogatore 1. Fornaro, 2. Lazzarini.

Seconda **gara: Quattro di punta** con itomniere: 1. Bianca (Zotta, Miotto, Vicinanza, Menegoli); 2. «Mariano d'Ayala»;

Terza gara: jole di mare a due vogatori: 1. Naiade (Bullo, Ravagnan, timoniere Ranzato); seconda «Cap. Bragadin».

Quarta gara: jole di mare a quattro vogatori: prima «Spalato» (Lazzarini, Danieleto, Morin, Fanton), seconda «Alessandra», 3. «Moschini»

Quinta gara: Veneta a quattro vogtori: prima «Tratra» (Bullo I., Bullo II., Donà, Marangoni), 2. «Giovannina».

Sesta gara: Otto di punta con timoniere: 1. «Pietro Rin» (Clant, Lazzarini, Morini, Danieleto, Favaro, Zozimo, Bottaro, Fanton); 2. «Città di Padova».

Cospicua elargizione

S. E. il Duce elargiva in questi giorni a beneficio dell'Istituto «Piccoli Amici del Sacro Cuore» di Sottomarina fondato e diretto con tanto amore e passione dal M. R. don Giuseppe Ballarin, la cospicua somma di L. 5000.

MIRA
Associazione del Fante

La Presidenza comunica:

Il Ministero a deroga di precedenti disposizioni accetta ancora le domande per riconoscimento del diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra 1915-1918 e della medaglia interalleata della Vittoria.

Le domande suddette in carta libera devono essere dirette al Distretto di pertinenza e devono contenere le generalità, classe, matricola e grado.

Oro alla Patria

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: In seguito alle disposizioni della Segreteria Federale i camerati cav. rag. Ugo Cozzi e Turolla Imo, sono stati incaricati alla raccolta dell'oro alla Patria.

La raccolta venne iniziata oggi ed avrà termine il 17 corr.

Mira - Tita Fumei 5 a 5

Nell'incontro amichevole avuto ieri al nostro Campo Sportivo Comunale fra la nostra squadra e la Tita Fumei di Padova, venne definitivamente impostata la squadra Mirese, che ora si plasma e si avvia al Campionato di II Divisione.

E tale squadra ci parve assai ben forgiata tecnicamente, e lo ebbe a dimostrare le azioni concretate e gli sviluppi che ne seguirono sorprendendo spesso la difesa con bellissimi goal, pareggiati dagli avversari con giuoco pesante e spesso falloso, ma che tuttavia non può oscurare il nome ed il valore acquisito dalla vecchia e sempre ricordata compagine del Tita Fumei.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CXC N. 286 - Centesimi 20

Mercoledì 16 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-607
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'entrata delle truppe italiane nella Città Santa di Axum

Il generale De Bono prende possesso della regione di Adua in nome di S. M. il Re - Ricognizioni aeree a sud di Macallè - Gruppi di armati abissini dispersi - Un accampamento etiopico sulle pendici di Amba Alagi bombardato e un deposito di munizioni a Bel Marian fatto saltare - Continuano le sottomissioni all'Italia

Il Comunicato N. 19

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 19:

Ieri quattordici Ottobre, il generale De Bono ha visitato Adua, dove ha preso possesso della regione in nome di S. M. il Re.

Egli ha passato in rivista le truppe della Divisione Gavinana e quelle indigene, rivolgendo un discorso ai capi ed al Clero, nonchè agli indigeni presenti in numero di quattromila circa.

Sempre nella giornata di ieri, al mattino e al pomeriggio, l'aviazione ha compiuto ricognizioni nella regione a sud di Macallè disperdendo gruppi di armati in marcia verso nord bombardando un accampamento di circa trecento tende sulle pendici nord di Amba Alagi ed un deposito di munizioni a Bel Marian, il quale è saltato in aria.

Nel bassopiano occidentale continuano a presentarsi popolazioni indigene per sottomettersi.

Il Comunicato N. 20

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 20:

Stamane, 15 ottobre, alle ore 7.15, le nostre truppe sono entrate nella Città Santa di Axum.

Le popolazioni del Tigrai per l'Italia liberatrice

ROMA, 15

—L'occupazione di Axum era preveduta da alcuni giorni e avrebbe potuto essere prima di oggi effettuata se l'Alto Commissario non avesse voluto procedere con molta cautela, non già per riguardo alle forze militari abissine, ma per riguardo alle tradizioni storiche e religiose locali.

Un'azione militare diretta avrebbe portato a bombardamenti e alla distruzione di chiese e segni sacri all'Etiopia. L'Italia ha voluto evitare questa evenienza e ancora una volta si è mostrato il suo spirito colonizzatore, rispettoso delle tradizioni e dei sentimenti locali, costruttore, anzichè distruttore. Sono le stesse popolazioni del Tigrai che per iniziativa dei loro capi hanno invitato gli Italiani, che sono definitivamente entrati ad Axum. In queste zone dell'Africa Orientale l'Italia avanza con la collaborazione e per invito delle popolazioni indigene e dei loro capi. La sua azione non è di guerra, ma di liberazione e di collaborazione.

Il profondo turbamento ad Addis Abeba

PARIGI, 15

Le informazioni da Addis Abeba ai giornali francesi dicono che le voci più strane e contraddittorie continuano a circolare nella capitale dato che dal dieci ottobre nessuna notizia sulle operazioni militari è stata più comunicata ufficialmente o ufficiosamente dal Governo etiopico. Le comunicazioni tra il fronte nord e Addis Abeba sono sempre interrotte e nessuno dei corrispondenti nelle regioni settentrionali è ancora tornato.

Da fonte abissina si afferma che le operazioni inerenti alla mobilitazione generale sono ormai chiuse e che le truppe hanno raggiunto le posizioni loro assegnate.

L'inviato speciale del Figaro *ad Addis Abeba informa che la sottomissione di Ailè Selassiè Gugsà ha turbato profondamente il Governo che fa ora tutto il possibile affinchè la notizia non sia appresa dalla popolazione e soprattutto non influisca sull'atteggiamento degli altri capi delle truppe del nord di cui si teme la defezione.*

*L'inviato dell'*Echo de Paris *alla Capitale etiopica scrive che "apprendendo la notizia della consegna di Axum, l'Imperatore si è messo a piangere. Egli ha convocato il capo della Chiesa copta e gli ha ordinato di proclamare la guerra santa. L'Abuna, piangendo, ha promesso all'Imperatore di lanciare un appello al clero di tutte le città dell'Etiopia".*

La residenza forzata del conte Vinci è sorvegliata da numerosa truppa. Nessuno può recarsi a visitare il diplomatico. I rappresentanti diplomatici ad Addis Abeba, e in particolare il ministro di Francia, hanno invano tentato di far visita al rappresentante dell'Italia.

L'Echo de Paris *riceve da Harrar che durante tutta la giornata di ieri l'aviazione italiana ha effettuato voli di ricognizione lungo tutto il fronte dell'Ogaden. Migliaia di manifestini sono stati lanciati alle popolazioni etiopiche per invitarle a sottomettersi e ad accettare i benefici della civiltà italiana.*

Intanto le truppe italiane continuano la loro attività, avendo come perno del fronte Ualual. Le truppe sono appoggiate da duecentocinquanta carri armati, che sono attualmente ammassati di fronte alle linee etiopiche. L'azione degli aeroplani da bombardamento è intensa ed efficace, e provoca la completa dispersione delle truppe etiopiche concentrate nella regione.

Secondo le informazioni attinte dal giornale, le perdite totali delle truppe etiopiche sul fronte somalo sarebbero di diecimila uomini, tra morti e feriti.

Si apprende che sulla fronte ovest l'esercito etiopico, forte di cinquantamila uomini, tenterebbe di avanzare verso il sud.

Forti concentramenti continuano ad effettuarsi a Giggiga, mentre verso Harrar e Dire Daua arrivano numerosi feriti.

Migliaia di guerrieri delle regioni più selvaggie del paese hanno invaso in questi ultimi giorni Addis Abeba. Essi hanno molestato due giornalisti europei e feriti a sciabolate due domestici del palazzo.

L'imperatore ha loro ordinato di abbandonare la città per timore che, prendendo tutti i bianchi per italiani non facciano un massacro di europei.

Fucili e munizioni in quantità sono stati dati ai capi.

Un gentile episodio di fierezza italiana

ROMA, 15

La signora Vandervelden, scrittrice e giornalista olandese nota con il pseudonimo di «Ellen Russe», che con il marito, chiaro scrittore pure lui, è stata ricevuta dal Duce, ha avuto occasione di raccontare questo commovente episodio:

« I coniugi Vanderdelden assistettero alla partenza del piroscafo ***Gange*** **per l'Africa Orientale dal porto di Napoli, e ne ebbero una impressione incancellabile per la fierezza e la nobiltà della gente italiana. Fra i partenti aveva attratto l'attenzione della « Ellen Russe » un giovanissimo ufficiale che si accomiatava dalla famiglia. La sposa e la madre gli si stringevano al petto teneramente, ma trattenendo le lacrime ed accenti dolorosi. Quell'accoramento dignitoso commosse talmente la scrittrice olandese, che le spuntò una lacrima. L'ufficiale, accortosene, riconoscendo nella signora una forestiera, le si volse in atto di gratitudine, dicendo: « Non pianga, signora: i soldati italiani sanno pure morire sorridendo ».**

Prossima partenza per l'A. O. di altri 11 mila uomini

NAPOLI, 15

Sono partiti iersera per l'Africa Orientale tre piroscafi da carico, il ***Pollenza*****, il** ***Capacitas*** **e il** ***Luigi*****. Nei prossimi giorni partiranno pure perl'Africa Orientale i seguenti piroscafi:** ***Ircania, Piemonte, Famiglia, Francesca, Nennella, Enotria, Monte Bianco, Carlotta, Urania, Belvedere, Abbazia, Sicilia, Umbria, Romolo, Italia, Viminale*** **e** ***Saturnia*****. Complessivamente questi piroscafi imbarcheranno materiali vari e oltre 11.000 uomini.**

Proveniente da Malta sono giunti a Napoli col ***Città di Bengasi*** **alcuni Italiani che hanno chiesto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Essi sono accompagnati dal capogruppo Salvatore Marsala. Fa parte della comitiva il tamburino quindicenne Angelo Calandro, il quale ha chiesto più volte e finalmente ottenuto l'arruolamento volontario. E' stato accompagnato fino a Napoli dal padre. Dopo una breve sosta di alcune ore a Napoli i giovani legionari sono partiti per Sabaudia, per raggiungere la Divisione « Tevere ».**

Sono pure sbarcati a Napoli dal piroscafo ***Esperia*** **per proseguire per Sabaudia 120 connazionali residenti al Cairo ed in Alessandria d'Egitto, volontari per l'A.O. Fatti segno a vibranti manifestazioni da parte della folla che si accalcava sulla banchina, i volontari hanno risposto agitando gagliardetti ed inneggiando al Re e al Duce.**

Le nostre truppe accolte ad Axum

con significative manifestazioni di devozione

La vasta ed efficace attività dell'aviazione

ASMARA, 15

Axum, la città santa dell'Etiopia, dove la tradizione vuole che sia conservata l'arca proveniente dal tempio di Salomone in Gerusalemme, è italiana. L'abitato è stato conquistato facilmente, con un solo slancio, alle sei e quarantacinque di questa mattina, ma già alla notte, prima che sorgesse l'alba, le nostre pattuglie avevano violato la cinta ed erano scivolate nelle strade strette, fra le piccole case senza intonaco e i muri laccati di bianco delle chiese e dei monasteri copti.

L'atto di sottomissione

La città è stata presa da due battaglioni di ascari della terza brigata indigena e precisamente dal 18.o e 23.o battaglione, agli ordini del generale Culeddu, e dal reparto carri veloci "Duca degli Abruzzi". Il comandante del secondo Corpo d'Armata, generale Maravigna, ha presenziato all'occupazione; egli ha passato in rivista le truppe mentre sfilavano per entrare in città ed ha ricevuto l'omaggio e l'atto di sottomissione, che è tradizionale, consistente nella focaccia di "dura", fatto dal clero e dai notabili della città.

Già ieri ad Adua i religiosi, con a capo l'Abuna, in atto di sottomissione avevano baciato il piede all'Alto Commissario e avevano fatto a S. E. De Bono la promessa di cooperare con ogni mezzo alla vittoria delle armi italiane, e dalla voce del Governatore avevano avuto l'assicurazione che l'Italia avrebbe sempre rispettato le religioni e gli inermi. Oggi gli stessi religiosi hanno voluto attendere alle porte del paese i rappresentanti di una Nazione apportatrice di civiltà. Uno dei primi abitanti di Axum che ha potuto parlare con il generale italiano è stato un nostro vecchio ascaro pensionato, mutilato di una mano e di un piede dagli abissini per aver preso parte alla battaglia di Adua. Il nostro vecchio soldato non ha saputo dire altro che: — "Padrone, padrone, benvenuto!", e si è messo a piangere.

Subito dopo le truppe indigene, sono entrati in paese reparti delli della "Gavinana". La vita della città è normalissima. La maggior parte degli abitanti non ha abbandonato le case e continua tranquillamente a lavorare la terra e far pascolare le capre.

Gli indigeni si offrono volontari

Un particolare molto significativo in questo paese che ha visto l'incoronazione di tutti i Negus abissini fino al predecessore di Menelik secondo, e che è la roccaforte della religione copta e dello spirito guerriero etiopico, è stato dal fatto che a poche ore di distanza dall'occupazione italiana, molti indigeni hanno fatto domanda di arruolamento volontario nelle nostre truppe. Si è ripetuto il gesto fatto dai millecinquecento armati di Ailè Sellassiè Gugsà, i quali hanno chiesto ed ottenuto di combattere, armati ed equipaggiati come sono, a lato dei nostri soldati.

Tra gli ultimi capi che si sono sottomessi vi è lo sceicco Borbero. Altri capi della regione di Entisciò si sono presentati alle autorità italiane.

Le truppe che hanno occupato Axum, sono passate per il centro della località e di sono poi fermate a pochi chilometri dal paese, in attesa del nuovo balzo, mentre con ritmo affrettato alcune centinaia di lavoratori hanno cominciato a costruire le strade nella zona di nuova conquista.

Tutto è rimasto normale ad Axum. Si è visto questa mattina una scuola religiosa in piena attività all'aria aperta sotto un sicomoro. I giovani ascoltavano la parola di un monaco cieco ed hanno sospeso la lezione solo per accompagnare il religioso da un ufficiale. Il monaco ha baciato la mano all'Italiano ed ha pronunciato parole di benvenuto; poi ha ripreso la sua lezione. I soldati sono stati letteralmente circondati da turbe di bimbi negri, i quali hanno mostrato di aver paura solo quando un aeroplano ha lanciato un segnale nell'aria.

Gli etiopici muniti di pallottole dum dum

Notizie di informatori danno per certo che Ras Sejum Mangascià si organizzi nella valle di Gurungurà. Questa regione è sulla direttiva di Amba Arà. I suoi armati si sono ridotti di numero e disertano. I prigionieri etiopici fatti durante le ultime azioni sono felici di essere caduti nelle nostre mani; la loro condizione era orribile, tutti erano esausti per la fatica e la fame.

strate enormi quantità di cartucce
strate enromi quantità di cartucce esplosive e dum dum, proibite dalla convenzione dell'Aja, di provenienza inglese, che dovevano essere distribuite ai combattenti etiopici.

Durante la visita che l'Alto Commissario ha fatto alla città di Adua soffermandosi nell'ufficio telegrafico italiano, saccheggiato dai soldati di Ras Sejum prima di ritirarsi, si è rilevato che i devastatori hanno lasciato intatti i soli ritratti del Re d'Italia e del Duce che erano nell'ufficio stesso.

La seconda giornata di De Bono ad Adua è stata ancora più fervida della prima. Il Comandante superiore ha ricevuto le delegazioni di oltre trecento notabili, alcuni dei quali accompagnati da una esigua scorta armata lasciata loro in segno di onore. S. E. De Bono ha assicurato il pieno rispetto della religione sia copta, sia mussulmana, e delle costumanze locali.

Il grande mercato svoltosi ad Adua sabato presentava l'aspetto consueto e una maggiore animazione, con la compra-vendita di migliaia di capi di bestiame. La occupazione garantisce il pieno rispetto della proprietà e dei traffici.

Le angherie di ras Sejum sono ormai ricordate come un incubo e la floridezza della regione, naturalmente ricchissima, è assicurata. La riconoscenza della popolazione si esprime in cento modi con atti di omaggio non solo dei notabili verso i nostri capi militari, ma anche della popolazione verso le Camicie Nere, i fanti e gli operai. La costruzione della strada di Adua, compiuta in dieci giorni di lavoro ininterrotto, giorno e notte, ha destato una sconfinata ammirazione.

L'ultimo tratto della conca costituisce un vero e proprio miracolo di celerità e lo stesso generale De Bono ha espresso il suo alto compiacimento al colonnello del Genio Riccardi ed ai suoi uomini. Ora il percorso Adua-Adi Ugri, che prima richiedeva due giornate a dorso di mulo, si compie in tre ore in automezzo.

L'opera dell'aviazione

L'attività delle nostre squadriglie da ricognizione e da bombardamento è stata particolarmente intensa durante tutta la giornata di ieri, svolgendosi essenzialmente nelle regioni poste a sud di Macallè, dove erano già stati segnalati movimenti di armati in marcia verso il settentrione. Uno nostra squadriglia ha sorpreso alcuni di questi gruppi e li ha dispersi bombardandoli, mentre, avvistato un grosso accampamento nemico sulle pendici di Amba Alagi, e cioè a cinquanta chilometri a sud di Macallè, lo ha ripetutamente colpito con bombe. Dagli apparecchi sono stati chiaramente veduti gli effetti materiali e morali di questa azione di guerra, in quanto si è constatato che le armate abissine sono fuggite immediatamente, disperdendosi nelle campagne.

Sempre al sud di Macallè, gli apparecchi della quindicesima squadriglia comandata da Galeazzo Ciano, stamane hanno bombardato accampamenti e raggruppamenti nemici. Un deposito di munizioni è stato colpito presso Amba Alagi. Nel viaggio di ritorno, presso Bericot, gli apparecchi sono stati fatti segno al fuoco di cannoncini antiaerei. La squadriglia "La disperata" rispondeva inviando un certo numero di bombe e abbassandosi a mitragliare: quindi faceva felice ritorno all'Asmara.

L'apparecchio di Bruno Mussolini colpito da fucilate

Durante una di queste ricognizioni aeree l'apparecchio pilotato dal sottotenente Bruno Mussolini è stato colpito da quattro proiettili di fucile. L'apparecchio non aveva carico di bombe ed era stato incaricato di assolvere ad una missione di rilievi topografici nella zona di Macallè, per l'adempimento della quale si era notevolmente abbassato. La reazione abissina non ha per altro impedito al pilota di condurre a termine la sua missione e l'apparecchio è rientrato alla base soltanto dopo aver preso tutti i rilievi fotografici necessari. Si ha ragione di ritenere che coloro che hanno sparato contro l'apparecchio siano elementi dell'avanguardia delle truppe imperiali di Ras Sejum.

Il generale Badoglio, capo di Stato Maggiore, che ha raggiunto ieri l'Asmara, ha stanotte visitato il fronte, incontrandosi presso Adua con il generale De Bono e con il generale Gabba.

Il primo novembre prossimo sarà istituito un regolare servizio aereo tra L'Asmara e Mogadiscio, gestito dall'Ala Littoria. Gli apparecchi, partendo dall'Asmara, toccheranno Gibuti, con pernottamento in questo centro, indi Berbera, Rocca Littorio e Mogadiscio.

E' in corso di studio e sarà attuata, in relazione ai rapporti politici con l'Inghilterra, una derivazione aerea che partendo da Aden e toccando Berbera e Gibuti, porterà all'Asmara e a Cartum. Tale nuova linea recherebbe notevolissimi vantaggi alla colonia inglese di Aden, rendendo possibili le comunicazioni rapide con Cartum e congiungendo quel centro commerciale all'Eritrea.

Fra breve sarà attuata la linea diretta Roma-L'Asmara, servita da apparecchi italiani senza trasbordo sulla linea inglese. Gli apparecchi, partendo da Roma, faranno scalo a Tripoli e ad Alessandria d'Egitto, puntando poi direttamente sull'Asmara, con proseguimento della linea fino in Somalia.

Il contrasto fra scioani e tigrini

Un giornalista ha potuto parlare col giovane operatore radiotelegrafico italiano, già impiegato alla stazione radio di Mai Ceu, giunto qualche giorno fa alle nostre linee. Egli era stato dapprima tenuto in ostaggio dagli etiopi e costretto a spiegare sul tetto dell'edificio della stazione un vessillo tricolore al fine di preservarlo da bombardamenti aerei. Riuscito poi a fuggire a Macallè, unico europeo in tutta la regione, attorno a lui si erano stretti, quasi a cercar protezione, gli infelici abitanti del luogo.

Ora questo animoso giovane ha confermato il vivo, insanabile contrasto esistente fra gli scioani e i tigrini, contrasto accentuatosi in questi ultimi tempi fino ad assumere forme anche violente per le gravi imposizioni decretate dal Governo centrale e per l'inimicizia personale fra ras Sejum e degiac Gugsà, nipote di Re Giovanni e quindi unico legittimo aspirante al trono. E per questo appunto ancor maggiore importanza politica oltrechè militare, assume la sottomissione sua e delle bande a lui obbedienti.

Un'insurrezione nel Goggiam?

Le forze di ras Kassa sarebbero isolate

LONDRA, 15

L'Agenzia Reuter riceve da Adua che da notizie colà giunte, un movimento insurrezionale sarebbe scoppiato nel Goggiam. La rivolta sarebbe diretta contro ras Imru, governatore della regione e presunto usurpatore della carica che di diritto sarebbe spettata a ras Hailù.

La popolazione locale sarebbe convinta che ras Hailù sarebbe ora prigioniero nell'isola del lago Zuai.

Alcuni disertori abissini dicono che i ribelli del Goggiam sarebbero convinti che gli Italiani, qualora occupassero la regione, sarebbero pronti a far valere i diritti di ras Hailù e dichiarano che il popolo della regione avrebbe in grande odio l'attuale governatore.

La Reuter dà pure notizia che una inchiesta accurata eseguita ad Harrar dal suo corrispondente non ha fornito alcuna prova che gli italiani abbiano impiegato gas deleteri nell'Ogaden.

Lo stesso corrispondente da Harrar riferisce che le truppe etiopiche adibite al servizio antiaereo hanno abbattuto dopo un nutrito fuoco due avvoltoi che avevano scambiato per aeroplani italiani, provocando il più folle panico fra la popolazione che ha creduto ad una incursione aerea.

L'Associated Press riceve da Addis Abeba che secondo notizie, circolanti con insistenza, sembra che buona parte delle forze di ras Kassa si trovino completamente isolate dal resto dell'esercito in località non bene precisata.

Nelle identiche condizioni si troverebbero quelle di ras Sejum, quantunque altre notizie farebbero credere che quest'ultimo si sia ritirato di circa cento chilometri al sud di Adua. A proposito di ras Sejum si parla pure di una sua probabile defezione, ma la voce va raccolta con riserva.

Si apprende stamane che il ministro della guerra etiopico ras Molugheta partirà fra qualche giorno per Dessiè, dove intenderebbe assumere il comando delle forze abissine operanti al nord. Molugheta è uno degli uomini più importanti dell'Etiopia e fedele luogotenente del Negus. La partenza di quest'ultimo per il campo non è stata ancora fissata, ma le cattive notizie che giungono dal fronte potrebbero determinarla da un momento all'altro.

Ogni giorno più la situazione della capitale etiopica diviene difficile e le notizie si rendono sempre più rare e monche. L'attività dei numerosi inviati speciali stranieri è messa a dura prova e non sono mancate le proteste per la censura davvero ingiustificata a cui vengono sottoposti tutti i giornalisti.

Tra le voci correnti è da segnalare quella di convegni seguiti sabato fra l'Imperatore e i capi della chiesa abissina, e di un appello al paese per la riconquista della città di Axum.

Con l'evacuazione degli stranieri qui residenti, si parla pure di una possibile sospensione delle comunicazioni ferroviarie fra Addis Abeba e Gibuti. Sulle notizie dal fronte si mantiene il più assoluto silenzio; si pensa tuttavia che nessuna grande battaglia hanno impegnato gli Italiani, che avanzano lentamente nel nord, più rapidamente nel sud, ove il terreno favorisce l'avanzata. Essi continuano ad avanzare, senza incontrare resistenza, bombardando i posti dell'Ogaden. Si dice che Ras Destas, a capo delle sue forze, unitamente al colonnello Serwiank, consigliere militare boero, occuperebbero la sinistra di Harrar, pronti a impegnarsi.

La partenza del Negus per il fronte non è ancora stabilita e quindi si presume che le azioni di resistenza non siano ancora incominciate.

I giornali riferiscono che vi sono ad Addis Abeba ancora oggi quaranta sacerdoti cattolici che vengono spesso qualificati spie; il Negus non si prende l'impegno di proteggerli. Seri disordini sono avvenuti ieri sera tra le truppe eccitate da una delle solite notizie fantastiche, cioè che trentamila Italiani erano stati uccisi. Una parte degli armati ha inscenato una dimostrazione davanti al palazzo del Negus, che la guardia imperiale ha dovuto disperderli.

Fra i molti commenti degli esperti militari britannici segnaliamo quello del gen. Charles Greynn nella Morning Post. *« La conquista italiana — egli scrive — è opera degli ingegneri quanto dei soldati. L'avanzata italiana è evidentemente bene organizzata e gli ingegneri italiani si dimostrano degni della loro fama ». La tattica etiopica di evitare il combattimento decisivo finirà per tornare a danno degli Etiopi. « L'effetto morale dell'inazione in un popolo eccitabile al quale è stato insegnato che egli è migliore del suo avversario nel combattimento, non è vantaggioso. I soldati etiopici, se non si fanno combattere, diventano facilmente saccheggiatori delle regioni dove sono riuniti. Saccheggi nei dintorni di Harrar sono stati riferiti da osservatori imparziali ». « La defezione di Ailè Selassiè Gugsà — continua il generale Greynn — è un grande successo politico dell'Italia e verrà probabilmente imitata. Le diserzioni, invece, degli ascari sono del tutto improbabili, poichè l'ufficiale coloniale italiano è un buon ufficiale e popolarissimo fra i suoi uomini ».*

Anche il gen. Temperley, nel Daily Telegraph, *dà molta importanza alla sottomissione del degiac di Macallè e fa presente come per questa via si potrebbe arrivare allo sfacelo dell'Impero etiopico, creazione artificiale della volontà di Menelik.*

La disgregazione abissina rilevata a Londra

LONDRA, 15

L'« Agenzia Reuter » annunzia che la disgregazione interna in Abissinia continua. Si comunica che diversi capi si sono sottratti all'autorità del Governo centrale e che altri capi si sono sottomessi agli Italiani nel settore settentrionale. (Stefani).

Smentita a falsità straniere

Gli obbiettivi militari d'un bombardamento aereo

MOGADISCIO, 15

E' stato pubblicato all'estero che una squadriglia di apparecchi italiani da bombardamento ha rovesciato centinaia di bombe su popolazioni inermi di Gorrahei uccidendo donne e bambini e che uno degli apparecchi è stato abbattuto dalle mitragliatrici antiaeree. Tale notizia è assolutamente fantastica.

L'incursione ha avuto un obiettivo esclusivamente militare, che ha raggiunto con pieno successo. Infatti i nostri aeroplani hanno distrutto un deposito di munizioni ed hanno portato lo scompiglio nelle colonne del degiac Naubù che marciava in direzione di Gherlogubi recentemente occupata dalle nostre truppe italiane. Gli apparecchi sono rientrati alla loro base al completo. (Stefani).

L'Abissinia selvaggia secondo un reduce tedesco

BERLINO, 15

Quarantacinque tedeschi che si trovano in Abissinia per lo più donne e bambini sono rientrati ieri sera in Germania sbarcando nel porto di Amburgo. Il Capo della carovana sig. Norling ha riferito ai giornalisti sul crescente movimento xenofobo fra gli abissini. Questi egli ha detto, vivono oggi esattamente nello stesso stato di esistenza primitiva di cento anni fa. L'abissino respinge ogni innovazione e progresso. Le uniche cose che gli stanno a cuore sono il fucile e le munizioni e di essi è orgoglioso. La percentuale maggiore degli abissini non può perdonare al Negus di aver fatto entrare l'Etiopia nella S. d. N. perchè in questo modo egli si è obbligato a proteggere i bianchi ed a riconoscere loro determinati diritti.

Discorso dell'Ambasciat. Rosso ai figli d'Italia di Boston

BOSTON, 15

Alla fine di un grandioso banchetto della suprema Loggia dell'ordine dei Figli d'Italia, il R. Ambasciatore Rosso, festeggiatissimo, ha pronunziato un importante discorso illustrando efficacemente le buone ragioni dell'Italia che giustificano la spedizione nell'A. O. Presenziavano molte personalità politiche dello Stato e della città di Boston italiane ed americane che hanno applaudito e felicitato l'Ambasciatore, il quale è partito subito per Washington.

Le fatiche sanzioniste

I fini dell'Inghilterra

ROMA, 15

In un lungo articolo il Giornale d'Italia precisa ancora una volta, di fronte alla coscienza e alla responsabilità dei Governi e delle Nazioni d'Europa, gli indirizzi della politica britannica quali risultano da una precisa constatazione di fatti. Il significato di questi fatti — conclude il giornale — non si presta ad equivoci. Essi smentiscono che sussista nell'attuale politica del Governo britannico una qualsiasi amicizia per l'Italia; essi dimostrano inoltre che il conflitto non è come vorrebbero troppe disinvolte affermazioni britanniche, fra l'Italia e la Società delle Nazioni, ma fra l'Italia e l'Inghilterra. L'Inghilterra si serve della Società delle Nazioni e la mette avanti fin che può, non la serve. Tutto quanto ha fatto in queste settimane, dall'interpretazione volutamente arbitraria del Patto che potrebbe invece funzionare contro l'Etiopia a favore dei diritti italiani, alle attuali agitazioni frenetiche dirette a precipitare il mondo verso più dure e pericolose sanzioni, non può che confermare questa verità e provare che l'Inghilterra prepara e vuole il conflitto con l'Italia.

L'Italia, la Società delle Nazioni, il mondo civile si trovano oggi di fronte a una politica imperiale britannica che è la vera dominatrice dell'attuale intenso momento europeo. Queste correnti britanniche non vogliono reprimere il conflitto italo-etiopico in nome del Patto societario, intendono colpire l'Italia approfittando del suo conflitto con l'Abissinia. La loro politica imperiale tende ad assicurare con il minimo sforzo a spese di tutti l'attuale predominio imperiale britannico e a lasciargli la porta aperta per altre sue eventuali espansioni. E' antifascista per fine e per tattica. Perchè vuole colpire nel Fascismo la forza che ha elevato la potenza nazionale dell'Italia, la sua coscienza, la sua volontà, il suo ritmo di marcia, li unisce contro tutti i movimenti delle sinistre che altrimenti si solleverebbero contro le sue troppo evidenti avidità imperiali.

Di fronte a questa palese verità gli Italiani si levano fieri e risoluti attorno al loro Duce decisi a resistere a qualunque costo. Il mondo civile, i Governi dell'Europa hanno un urgente e grave tema di meditazione e di responsabilità. Ogni sviluppo e ogni possibilità dell'azione di Ginevra deve essere considerato attraverso gli indirizzi della forza che vorrebbe comandarli.

I lavori a Ginevra

Il mutuo appoggio

GINEVRA, 15

Il sottocomitato per l'organizzazione del mutuo appoggio fra gli Stati nell'applicazione delle misure economiche e finanziarie da prendere in virtù dell'art. 16 del patto si è riunito stamane sotto la presidenza del sig. Cantos. Alle discussioni prendono parte i rappresentanti della Spagna, Francia, Grecia, Polonia, Romania, Inghilterra, Unione Sud Africana, Unione Sovietica e Jugoslavia. La denominazione che è stata data a questo comitato invece di sottocomitato per i compensi, come era stato previsto prima, è stata scelta per indicare che si tratta di trovare un mezzo di alleggerire le conseguenze eccessive che avrebbero alcuni Paesi per i sacrifici derivanti dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Il presidente ha spiegato al riguardo che non si tratta del fatto che alcuni Paesi debbano ottenere dei compensi per i sacrifici che sono chiamati a fare nè che altri Paesi debbano accordare questi compensi. Essi, ha detto, sono chiamati a fare dei sacrifici in vista del ristabilimento della pace. La pace vale questi sacrifici, essa ne esige d'altronde meno che la guerra. Ma conformemente al paragrafo 3 dell'art. 16 occorre ridurre al minimo le perdite e gli inconvenienti risultanti dall'applicazione delle sanzioni.

Il sottocomitato si è dedicato prima ad uno scambio di opinioni sulla maniera di iniziare i lavori, rilevando che non può ancora lavorare che su delle ipotesi finchè non sono conosciute esattamente le sanzioni proposte tra le quali si può già prevedere: l'«embargo» totale o parziale delle esportazioni verso l'Italia e la proibizione completa di ogni importazione dall'Italia o soltanto nelle restrizioni su alcune di queste importazioni. Diversi oratori furono di opinione che converrebbe domandare dapprima al segretario di pubblicare statistiche del commercio dell'Italia con gli altri Paesi secondo le varie categorie di merce e questa documentazione completerebbe quella già sottoposta al comitato e che tratta dell'importanza che presenta per ciascun paese il commercio con l'Italia in confronto del commercio estero globale.

E' stato deciso che questa documentazione sarà preparata per la prossima seduta fissata per domani mattina. I membri del comitato di coordinamento saranno invitati a fornire come complemento i dati più recenti sul commercio dei loro Paesi con l'Italia.

Anche il sottocomitato economico ha tenuto una lunga riunione dalle 15.30 alle 19 nella quale è stato iniziato lo studio delle sanzioni economiche da prendere contro l'Italia. E' stata particolarmente esaminata la questione delle materie prime da sottoporre all'*embargo*. Domattina il sottocomitato economico si riunirà alle 10.30. Il comitato per l'organizzazione del mutuo appoggio è convocato per le ore 15.30. Il Segretario generale della Lega annuncia poi che il sottocomitato giuridico costituito dal comitato dei 18 ha esaminato le raccomandazioni eventuali da sottoporre al comitato di coordinamento a proposito della messa in applicazione rapida ed efficace dei provvedimenti che esso ha proposto e che proporrebbe ulteriormente in virtù dell'art. 6. Il Sottocomitato giuridico ha eletto a presidente il rappresentante della Grecia, Politis.

In un altro comunicato il Segretario della Lega annuncia che il sottocomitato degli esperti militari incaricato di studiare la lista annessa alle proposte di sanzioni numero uno, cioè l'*embargo* sulle armi per l'Italia, ha apportato a questa lista alcune variazioni che non hanno però una importanza essenziale. Si tratta di un diverso raggruppamento per le categorie 5 e 6 e di alcune definizioni generiche anzichè limitate a particolari tipi circa i lanciafiamme, i riflettori ed i mas.

Il Segretario generale della S. d. N. pubblica un comunicato ufficiale nel quale è detto che il sottocomitato economico per il coordinamento delle misure economiche da prendere in esecuzione dell'art. 16 del Patto si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del signor De Vasconcellos (Portogallo). Ai suoi lavori prendono parte i rappresentanti dei seguenti Paesi: Belgio, Canadà, Spagna, Francia, Messico, Olanda, Polonia, Romania, Inghilterra, Svezia, Svizzera, Turchia e Unione Sovietica.

Il sottocomitato si trovava davanti due suggerimenti principali tendenti ai seguenti provvedimenti: proibizione delle importazioni di provenienza dall'Italia ed «embargo» su alcune materie prime (prodotti chiave) a destinazione dell'Italia. La discussione ha messo in evidenza che l'opinione generale è che bisogna prender le misure più efficaci e più pratiche per arrestare il più presto possibile le ostilità.

E' stato deciso di esaminare dapprima la questione dell'«embargo» su alcuni prodotti chiave, problema che sembra sollevare un grande numero di questioni tecniche, il problema della proibizione o delle restrizioni alle importazioni dei prodotti di provenienza italiana dovendo essere discusso ulteriormente.

Nella discussione si è studiato quali siano le merci, materie prime o prodotti chiave sui quali l'«embargo» potrebbe utilmente essere decretato. Il sottocomitato ha esaminato quali siano tra i metalli ed i minerali, quelli per i quali sarebbe relativamente facile impedire l'acquisto da parte dell'Italia. In questo esame è stato tenuto conto del fatto che la produzione di alcuni di questi prodotti sembra poter ricoprire in tutto od in parte i bisogni del Paese e che per alcuni altri prodotti sono importati da alcuni Paesi non membri della S. d. N.

Sotto riserva di una seconda lettura è stato quindi deciso che si provvederebbe a proporre l'«embargo» su alcune materie prime. Uno scambio di opinioni si è quindi svolto sull'opportunità di includere nell'«embargo» alcuni prodotti fabbricati.

"L'asfissia finanziaria,, di Eden

secondo un'opinione svizzera

GINEVRA, 15

La *Suisse* parlando delle discussioni sulle sanzioni finanziarie, accenna alle riserve del delegato dell'Argentina, motivate dal fatto che numerosi sudditi italiani vivono nel suo paese, ai quali l'Argentina non intende togliere i diritti e le protezioni che essa ha loro accordato nella sua piena sovranità, osserva il giornale che Motta ha così opportunamente rammentato in una assemblea in cui troppi Stati si affrettano a chinare la testa davanti all'onnipotenza inglese.

Date le riserve notevoli formulate dall'Argentina, è assai probabile che altri paesi le riprenderanno per conto loro. Noi non tarderemo ad esserne informati, poichè una risoluzione votata ieri sera dà un limite di tempo agli Stati per decidersi. Ma, per quanto ingegnosamente ideato, il dispositivo di queste prime coercizioni provocherà l'esame di tante cose e di tante situazioni. In realtà, è la revisione di tutti i trattati che esso implica e bisognerà che passi del tempo prima che l'asfissia finanziaria, secondo la parola cara al sig. Eden, funzioni.

Il giornale riferendosi al discorso del barone Aloisi nella penultima seduta dell'assemblea, afferma che l'eloquenza dei fatti citati doveva persuadere. Non si è fatto nulla per l'Italia, che da dieci anni, tutto il suo sforzo economico ne fa fede, si è accanita a non volere più essere la nazione proletaria senza sicurezza del pane e del domani. Non si è fatto nulla per essa, allorchè certi stati passivi per tutti i continenti del mondo si atteggiavano a professori di morale internazionale. Non si è fatto nulla, e questo è stato il più grande errore, allorchè l'Italia, non avendo nascosto la intenzione dei suoi piani, si apprestava ad agire. Fare dei discorsi parlando di conciliazione non basta assolutamente. Questa conciliazione bisogna cercarla. Il giornale accenna poi alle voci di sondaggi che sarebbero tentati a Londra, ma afferma che l'inizio di queste trattative di pace dovrebbe essere provocato dalla stessa S.D.N.

Un monito americano per la pace

WASHINGTON, 15

Parlando alla conferenza dello istituto panamericano di geografia e storia Hull ha detto: conoscendo la devozione sincera alla pace nutrita dai popoli delle Americhe ho fiducia di esprimere il nostro sentimento comune dichiarando a nome delle nostre 21 nazioni che siamo risoluti a mantenere la pace e ci appelliamo al resto del mondo perchè faccia lo stesso.

Il giuoco di Litvinof

a beneficio del comunismo

LONDRA, 15

Il *Daily Telegraph* scrive che malgrado i progressi notevoli finora compiuti sulla via delle sanzioni, si vanno delineando sempre maggiori difficoltà finora imprevedute. Anche la Polonia e l'Olanda mostrano ora l'intenzione di sollevare qualche eccezione. Litvinof, che si infischia dell'Abissinia e del successo italiano — scrive il *Daily Telegraph* — insiste che la Lega proponga ora di applicare sanzioni all'Austria e all'Ungheria se esse non si uniscono alle altre Potenze. Sembra anzi che Litvinof abbia fatto comprendere che la Russia intenda ritirarsi da Ginevra se la Lega non si mostrasse pienamente efficace. Nell'avanzare nuove proposte Litvinof cerca di fare il giuoco della propaganda rivoluzionaria, ma di ciò per fortuna molti esperti ginevrini si sono avveduti. Le proposte avanzate da Litvinof sono in realtà delle sanzioni contro gli Stati che non vogliono prendere parte alle sanzioni contro l'Italia. Qui si osserva che egli tende ad aumentare i contrasti tra i paesi capitalisti a vantaggio della Russia comunista. Il piano di Litvinof dimostra ancora una volta che l'inattuabilità delle sanzioni è una tragica farsa. L'Inghilterra insiste sull'applicazione collettiva delle sanzioni da parte delle Potenze societarie.

Il *Times*, che è giunto al punto da pubblicare poesiole antitaliane dei suoi lettori, commenta nell'articolo di fondo che pubblica oggi le sanzioni prese e da prendersi contro l'Italia.

Paragonando la tesi inglese, che anche le esportazioni dall'Italia debbono essere subito fermate, alla tesi francese che le prime misure debbono limitarsi all'*embargo* delle materie prime necessarie alla guerra, prudentemente osserva che la tesi francese della progressività delle sanzioni anche nel campo economico potrebbe essere ragionevole.

«Non è chiaro — scrive — se tutte le Nazioni staranno ai patti quando questi diventeranno spiacevoli; ma niente sarà chiaro se la Lega si avvolgerà nelle difficoltà buttandosi con troppa furia su un terreno ignoto».

Il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, in un discorso elettorale a Glascow ha espresso molti dubbi. «A meno di tenere duro con i principi della Lega — egli ha detto — noi possiamo dare addio alla sicurezza contro l'orribile pensiero della guerra». Parlando dell'anticipo delle elezioni ha aggiunto che il Governo deve essere certo della sua autorità. «Siamo al principio, non alla fine della crisi che potrebbe essere un lungo periodo di dispute, di ansietà dure, ed assumere anche un carattere più serio». Chamberlain ha ripetuto la vecchia storia che «l'Inghilterra sarebbe pronta a soddisfare i legittimi desideri dell'espansione dell'Italia purchè questa non ricorra alla guerra» e, infine, ha confermato il programma di aumento degli armamenti, come si dice qui, per difesa.

Lord Cecil, parlando a Petersfield ha chiesto che le comunicazioni tra l'Italia e l'Africa Orientale siano tagliate col blocco.

L'offensiva contro le sanzioni

si delinea a Ginevra

BERLINO, 15

Il «Berliner Tageblatt» attribuisce grande importanza alle riserve fatte da alcuni stati circa la applicazione delle sanzioni economiche e finanziarie contro l'Italia. Il direttore del giornale che si trova a Ginevra in questo momento nomina particolarmente la Argentina, il Messico, la Jugoslavia e la Svizzera e rileva come una certa offensiva sia cominciata a Ginevra contro il piano delle sanzioni. L'Argentina deve tener conto del milione e più di italiani che vivono nel suo territorio nazionale e la Svizzera non è meno legata a questa considerazione giacchè una notevolissima parte di essa, il Canton Ticino è completamente italiana.

Il Segretario della Lega è partito per Parigi

GINEVRA, 15

Stamattina si sono riuniti il sottocomitato dei giuristi creato dopo le osservazioni del rappresentante argentino per lo studio dell'applicazione delle sanzioni in relazione con le varie costituzioni nazionali e si è pure riunito il sottocomitato delle compensazioni che ha preso il nome di comitato per l'organizzazione della mutua assistenza.

E' partito diretto a Parigi il segretario generale della Lega Avenol.

Un articolo di Herczeg

I legami italo-ungheresi

BUDAPEST, 15

Il noto scrittore ungherese Francesco Herczeg pubblica sul *Pesti Hirlap* un importante editoriale per illuminare la opinione mondiale sull'atteggiamento dell'Ungheria a Ginevra. Dopo aver constatato che finora non si è trovata che una sola Potenza, l'Italia, la quale abbia compreso apertamente e solennemente la riparazione dovuta alle ingiustizie commesse nei confronti dell'Ungheria, lo scrittore prosegue: «I popoli, nelle giornate oscure della loro storia sono assai sensibili alle amichevoli simpatie, ed è assai naturale quindi che il nobile atteggiamento del Governo italiano abbia unito il popolo ungherese all'Italia con il legame della gratitudine e dell'affetto».

Il Congresso americano

approverà la neutralità

WASHINGTON, 15

Il deputato Mac Swain, presidente della Commissione dell'Esercito, ha dichiarato che egli crede che il Congresso nella sua prossima sessione approverà una legge stabile di neutralità assoluta.

Il Dipartimento Federale del Commercio in caso di guerra europea e di «embargo» generale calcola la perdita delle esportazioni degli Stati Uniti a un bilione di dollari all'anno: questo spiega la crescente ostilità americana contro la politica inglese, provocatrice di indesiderabili complicazioni.

D'altro canto la notizia che le Nazioni sud-americane rifiutano di troncare i loro rapporti commerciali con l'Italia, rafforza la corrente dei commercianti e armatori americani desiderosi di continuare a intensificare, se possibile, le esportazioni in Italia.

Walter Banham, presidente della Conferenza del porto di Nuova York, ha dichiarato: «Se le Nazioni iscritte alla Lega possono obliare i deliberata di Ginevra, perchè dovrebbero gli uomini di affari degli Stati Uniti interrompere o minimizzare i loro commerci con l'Italia? Roosevelt non può pretendere che, lontani da Ginevra e neutrali, siamo più leghisti dei leghisti».

Infine il reverendo Maynard, rettore della chiesa franco-americana di Santo Spirito, ha pronunciato un nobile sermone in difesa dell'Italia, scagliandosi contro le prediche dei protestanti anglofili. Egli ha poi inviato 25 dollari al R. Consolato italiano per le Opere Assistenziali alle famiglie dei richiamati accompagnando la sua offerta con queste parole: «Come cittadino americano nato francese, non posso dimenticare il nobile e prezioso aiuto dell'Italia alla Francia nell'ultima guerra».

Le sanzioni non fermano la storia

dice un giornale olandese

ROTTERDAM, 15

Il massimo organo cattolico olandese *Maasbode* concludendo la disamina della situazione internazionale scrive che le sanzioni non possono forzare il cammino della storia. Il dovere di mettere fine a questa guerra coloniale è soltanto una piccola parte del compito della Lega, importante è allontanare la causa del conflitto. Nessuna nuova pace dev'essere firmata che porti seco germi di altri conflitti. La giusta distribuzione di materie prime è necessaria, e nessuna divergenza deve far dimenticare che la pace durevole non può fondersi che sulla giustizia.

I bisogni coloniali italiani

nei riconoscimenti greci

ATENE, 15

Il «Patris» dubita che le sanzioni economiche siano efficaci e possano obbligare l'Italia ad abbandonare i suoi obbiettivi africani. La pace — osserva il giornale — non si può assicurare se non con l'accordo diretto tra l'Italia e l'Inghilterra e correrà invece pericolo applicando le sanzioni che colpiranno il prestigio britannico. L'«Athinaiki» esalta Mussolini ed afferma che l'Europa doveva comprendere che l'impresa coloniale italiana non è un pericolo, ma è invece un fattore di sicurezza, doveva pensare che gli italiani, giunti ad alto grado di fierezza nazionale, cercano in Africa un necessario sbocco. Invece di tentare di chiudere loro la strada africana — conclude il giornale — se questa strada non fosse esistita, si doveva cercarla.

Le tesi coloniali polacche

VARSAVIA, 15

Per iniziativa del Comitato Polonia-Italia e sotto gli auspici del Fascio di Varsavia è uscito oggi un opuscolo di 100 pagine scritto dal noto colonialista polacco Roman Pietrowcz e intitolato «La vertenza italo-etiopia e le tesi coloniali polacche». L'opuscolo riccamente illustrato e fornito di chiare cartine dimostrative è messo in vendita in tutte le librerie della Polonia che gli hanno dedicato intere vetrine. L'autore esamina politicamente, storicamente ed economicamente la vertenza in corso dimostrando la legittimità delle aspirazioni italiane che corrispondono agli interessi della razza e della civiltà bianca esaltando la capacità ed i risultati coloniali italiani degni di servire di esempio ad ogni popolo. Esaminando l'aspetto internazionale del problema Pietrowsz afferma costituire una vergogna per i popoli civili l'artificiosa difficoltà che si è tenuto a creare contro Roma, spiegando come l'aggravarsi del conflitto italo-etiopico dipenda appunto da gretti egoismi e da subdole attività che informano l'atteggiamento di qualche cancelleria. L'organico studio materiato di parti e di deduzioni scientifiche, conclude sottolineando che tutti i popoli giovani demograficamente in crescenza, economicamente in difficoltà e politicamente in dinamica attività, devono sentirsi solidali e consenzienti con l'Italia che impersona ed esprime oggi più che mai l'avvenire ed il buon diritto delle nazioni proletarie. L'opuscolo del quale la stampa si occupa ampiamente, ha ottenuto grandissimo successo.

Offerte popolari a New York pro Croce Rossa Italiana

NEW-YORK, 15

Nella prima giornata della sottoscrizione popolare indetta dal «*Progresso Italo-Americano*» pro Croce Rossa Italiana sono stati raccolti oltre mille dollari in gran parte costituiti da modeste offerte di lavoratori.

La signora James Williams Ricci si è offerta al R. Consolato Italiano per servire nella Croce Rossa in Africa insieme con 25 infermiere americane.

La grande portata politica della sottomissione del clero copto

PARIGI, 15

Commentando il significato e la grande portata politica oltre che militare dello spontaneo atto di sottomissione all'Italia fatto dal clero copto, custode della città santa di Axum, la maggior parte dei giornali francesi nota stamane il contrasto tra il «furore sanzionista» di Ginevra, che rischia di mettere il fuoco all'Europa, e il metodo pacifico con cui opera la penetrazione italiana in Etiopia. La popolazione del Tigrai, si osserva, aprono spontaneamente le porte delle loro città alle truppe italiane e le accolgono come liberatrici; e mostrano così la decisa volontà di sottrarsi alla tirannia del Negus e di taluni dei suoi Ras; questo dovrebbe far riflettere gli austeri censori della Società delle Nazioni che si mostrano più etiopici degli stessi etiopi. L'Italia in questo momento sta realizzando nel Tigrai quella espansione pacifica che gli stessi uomini politici britannici, in solenni discorsi a Londra e a Ginevra, hanno riconosciuto necessaria e legittima; e ciò avviene mentre a Ginevra si mette tanto pericoloso quanto incomprensibile zelo nel difendere l'indipendenza e l'integrità di uno Stato africano che, come i fatti dimostrano con eloquenza, manca di unità, di coesione e di coscienza nazionale.

Scrive il *Jour* che la consegna di Axum «è di una importanza considerevole. La sottomissione spontanea della città santa, venerata da tutti gli etiopi e le manifestazioni di devozione del clero copto verso l'Italia non fanno che rafforzare la posizione di questa e dimostrano che la sua azione è considerata dalla popolazione etiopica come una liberazione».

Si ritiene in generale qui che sia ormai giunto il buon momento per un supremo sforzo di conciliazione e si afferma che la Francia è più che mai disposta ad adoperarsi in questo senso, conformemente al voto espresso dallo stesso Consiglio della Società delle Nazioni e alle intenzioni chiaramente manifestate da Laval. Il *Petit Journal*, che tra altri giornali fa queste considerazioni, aggiunge:

«Fedele al Patto ginevrino e agli obblighi che esso comporta, la Francia collabora ai lavori della Società delle Nazioni relativi alla applicazione dell'articolo 16, ma fedele anche alle sue amicizie e ai principi di un solido realismo pacifista, la Francia è disposta a far di tutto per permettere un regolamento amichevole del conflitto. Nessuno contesterà la legittimità di questo punto di vista. Il Consiglio di Ginevra decidendo di aprire la procedura dell'articolo 16 non si era forse riservata la possibilità di questa azione conciliatrice? Occorre non lasciarsi sfuggire il momento favorevole appena questo si presenti».

Secondo taluni giornali nei colloqui che Laval ha avuto ieri con l'ambasciatore d'Italia e con quello d'Inghilterra a Parigi si sarebbero esaminate certe possibilità di avvicinare gli opposti punti di vista senza che tuttavia si possa parlare per il momento dell'inizio di veri e propri negoziati.

«Benchè nessuna nota sia stata comunicata a proposito di questi colloqui — scrive stamane l'*Excelsior* — non è vietato pensare che Laval abbia espresso ai suoi visitatori il proprio vivo desiderio che si metta termine alla guerra, facendo prevalere una politica di conciliazione. Nei giorni che seguiranno Laval avrà senza dubbio dei nuovi colloqui diplomatici. Egli non ha per il momento l'intenzione di ripartire per Ginevra».

Il «Jour» crede che Laval abbia esposto a Sir Giorgio Clerk la necessità che l'Inghilterra si mostri meno rigorosamente formalista e faciliti un sincero sforzo in favore della pace.

«L'Inghilterra — aggiunge il giornale — non si rende conto ormai, come faceva osservare a Ginevra il delegato austriaco, che le sanzioni economiche provocheranno fatalmente uno squilibrio nella produzione europea, e più particolarmente in quella dei piccoli Stati? Gli argomenti non sono certi mancati a Laval. Proprio ieri gli Stati dell'America Latina avevano annunziato che essi facevano ogni riserva circa il loro atteggiamento ulteriore a proposito delle sanzioni economiche e finanziarie. Dinanzi a questa crepa che si allarga, l'Inghilterra, prima di spingere la Società delle Nazioni a misure più gravi, non può non riflettere».

Il «Jour» conclude affermando essere necessario che il Presidente del Consiglio francese agisca rapidamente, se vuol realizzare il suo compito di conciliatore, perchè il meccanismo delle sanzioni è in movimento e può portare a gravi complicazioni internazionali.

Nello stesso giornale Leon Bailby scrive: «Noi approviamo certamente Laval nel difendere lealmente l'amicizia franco-italiana e perciò non cesseremo di ricordargli che egli ha diritto di invocare molto alto e molto forte presso Eden che è un po' duro di orecchi al sentimento quasi unanime del popolo francese. Quando dunque si fa dire a Laval che nei suoi colloqui coi Ministri britannici «non si è mai trattato di sanzioni militari» si deforma il suo pensiero poichè Eden non pensa a ciò. Egli le proclama e le reclama di urgenza. E' il suo diritto. Ma è anche il nostro di nonparteciparvi in alcun modo. Non si potrebbe mai ripeterglielo più chiaramente».

Il «Figaro» ritiene «impossibile che non si vedano a Londra i pericoli derivanti dall'ostinazione britannica in un atteggiamento troppo intransigente».

Anche il Nunzio apostolico a Parigi, mons. Maglione, ha fatto ieri visita a Laval e questo incontro, secondo certi giornali, non sarebbe estraneo a tentativi di conciliazione che si vanno facendo.

Riunione del Gabinetto inglese

LONDRA, 15

L'«Agenzia Reuter» pubblica che la riunione di Gabinetto del pomeriggio si è occupata principalmente delle questioni interne.

Nuovi rinforzi in Egitto

PARIGI, 15

La Agenzia «Havas» ha da Londra: il primo battaglione del reggimento di Manchester è arrivato a Southampton dalle Bermude ed è ripartito dopo sei ore per l'Egitto sulla nave «Dorchester». Le donne ed i bambini dei soldati ritornati con essi dalle Bermude rimarranno in Inghilterra. Manifestazioni di addio commoventi si sono svolte al momento della partenza della nave.

a deporre una corona al monumento di Colombo.

Sono stati pronunciati discorsi che, tra vibranti manifestazioni, hanno illustrato l'azione che l'Italia sta svolgendo per la difesa dei suoi diritti in terra d'Africa.

A Seattle la celebrazione Colombiana si è svolta nella Casa d'Italia, dove sono intervenuti in massa i nostri connazionali che con imponente dimostrazione hanno rinnovato l'espressione della loro incondizionata ed entusiastica adesione alla politica del Duce.

Anche a Denver, a Detroit, Baltimora, a Cleveland, a Pittsburg e in numerosissimi altri centri minori hanno avuto luogo solenni commemorazioni di Cristoforo Colombo e le collettività italiane hanno tratto occasione per riaffermare plebiscitariamente i loro indissolubili legami con la madre Patria.

Aree aurifere nel Manitoba

OTTAVA, 15

Il Ministro delle Miniere annuncia la scoperta di nuove aree aurifere presso il confine nord-ovest nella regione di Manitoba.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.25	70.67	70.80	70.85
Redim. 3.50 p. c.	68.8.	68.27	68.26	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	79.–	78.77	79.–	79.–
Cred. Ven. 5 p. c.	347.–	346.50		
" 6 p. c.	–.–	–.–		
Cons. terr. 5 p. c.	408.–	408.–		
" 5.50 p. c.	–.–	–.–		
Cred. migl. 6 p. c.	404.50	404.75		
" 5 p. c.	–.–	–.–		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.50	401.–		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	422.–	425.–		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.55	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.–	85.–	85.–	85.–
I.R.I. 4.50 p. c.	414.–	415.–	–.–	–.–
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	417.–	417.–	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1855.–	1850.–	1875.–	1850.–
Assic. Generali	3750.–	3800.–	3860.–	3720.–
L. [illegible]	500.–	506.–	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	420.–	420.–	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	495.–	500.–	519.–	500.–
Costr. Venete	202.–	195.–	202.–	202.–
Cosulich	–.–	–.–	–.–	–.–
Rubattino	47.–	45.–	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	80.–	79.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1680.–	1690.–		
Cotonificio Furter	55.–	54.–		
Cot. Val Olona	66.–	66.–		
Cot. Valle Ser.	–.–	–.–		
Cot. Valle Ticino	72.–	71.50		
Cotonificio Turati	200.–	203.–		
Stamp. De Ang.	495.–	505.–		
Cantoni Coats	818.–	810.–		
Lan. Con. Naz.	265.–	255.–		
M. Ros. Varzi	340.–	328.–		
Man. Rotondi	255.–	255.–		
Man. Tosi	27.–	25.–		
U. Cot. Merid.	14.50	13.75		
Unione Man.	210.–	215.–		
Lan. Gavardo	560.–	560.–		
Lanificio Rossi	3125.–	3125.–		
Lan. Targetti	80.–	77.–		
Cascami Seta	245.–	251.50		
Bernasconi	49.–	48.–		
S.N.I.A. Viscosa	258.–	265.50		
Man. Pacchetti	54.25	–.–		
Cont. Veneziane	–.–	54.–	100.–	105.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.50	36.50		
Ilva	168.50	164.50	166.–	168.–
Metallurgica	186.–	189.50		
Monte Amiata	24.–	24.75		
Montecatini	148.50	149.50	148.–	148.50
Stab. Dalmine	176.–	176.–		
Breda	118.–	129.–		
Bianchi	58.–	58.25		
Isotta Fraschini	20.25	20.80		
F. I. A. T.	293.–	300.50		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	45.–	41.–		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	146.–	145.50	147.–	146.25
Elett. Brioschi	182.–	182.–		
C. I. E. L. I.	222.–	221.50		
Dinamo italiana	288.–	288.–		
Bresciana	230.–	228.50		
Valdarno	145.–	155.–		
Alta Italia E. A.	91.–	90.50		
Emiliana	385.–	388.–		
Idroel. Trezzo	824.–	810.–		
Cisalpina privil.	110.–	109.50		
" ordin.	69.50	69.50		
Sesa	68.–	67.75		
Edison	226.–	229.–		
Edison Post.	200.–	205.–		
Idr. P. S. I. P.	43.–	44.75		
Tirso	79.–	80.–		
Vizzola	850.–	850.–		
Merid. di Elettr.	212.–	210.50		
Terni	181.–	182.–	184.–	175.–
Eserc. Elettrici	9.80	9.40	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	66.–	66.–		
Tecnomasio	61.–	58.–		
Distillerie ital.	156.–	155.50		
Eridania	394.–	395.–		
Ind. Zuccher	1190.–	1195.–		
Raffineria L. L.	870.–	871.–		
Italiana Gas	11.22	11.–		
Mira Lanza	100.–	100.–		
Petroli	7.–	7.56		
Aedes	75.–	75.–		
Fondiaria Reg.	1.–	1.–		
" 7 p. c.	12.–	14.–		
Fondi Rustici	78.–	79.–		
Beni Stabili	188.–	187.–		
Saharnia	19.–	[illegible]		
Past. Baroni	18.50	18.50		
Grandi Alberghi	45.50	45.–	45.–	45.–
Italcementi	330.–	325.–		
Pirelli	1000.–	1015.–		
Pirelli & C.	295.–	301.–		
Brasital	75.–	74.–		
Dall'Acqua	198.–	195.–		
CAMBI				
Parigi	81.15	81.20	81.10	81.20
Zurigo	400.75	400.75	400.50	400.50
Londra	60.45	60.50	60.40	60.50
Olanda	8.30	8.30	–.–	–.–
Spagna	168.50	168.50	–.–	–.–
Belgio	2.07	2.07	–.–	–.–
Berlino	4.96	4.96	–.–	–.–
Praga	51.20	51.20	–.–	–.–
New York ch.	12.33	12.34	12.33	12.34

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id. 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 88.50 — Adria 33 — Cosulich 13 — Libera Triestina 36.50 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1810 — Assicurazioni Generali 3650 Riunione Adriat. prima serie 1565 Id seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 442 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,20 — Londra 60.50 — New York 12.34 — Zurigo 400.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.80 — Febbraio 10.84 — Marzo 10.89-90 — Aprile 10.90 — Maggio 10.92 — Giugno 10.93 — Luglio 10.94-96 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.84 — Novembre 10.82 — Dicembre 10.80-81.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 15 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 18 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.25 al kg.; Mista II. base 20 L. 7.15 al kg.; India I. base 12 L. 6.65 al kg.; India II base 12 L. 6.25 al kg.

Hull per la stabilizzazione e per un accordo sulle materie prime

WASHINGTON, 15

Gardell Hull, in un discorso radio diffuso, tra l'altro ha fatto appello ad una azione simultanea dei numerosi paesi: 1. per la ricostruzione vigorosa del commercio internazionale; 2. per un ristabilimento graduale della stabilità monetaria; 3. per un accordo internazionale sull'organizzazione ed i principi che assicurino che tutte le materie prime siano disponibili a condizioni ragionevoli, soprattutto ove se ne ha bisogno.

La disoccupazione inglese è in aumento

ROMA, 15

Si hanno da Londra alcune precise segnalazioni sullo stato della disoccupazione in Inghilterra.

Risulta che la disoccupazione è aumentata. Alla data del 23 settembre scorso si contavano 1.958... disoccupati, con un aumento di ... mila 446 rispetto al mese precedente.

L'anno scorso infatti dall'agosto a settembre vi era stata una diminuzione di 54.000 disoccupati.

Quest'aumento della disoccupazione è tanto più notevole, in quanto alcuni rami dell'industria britannica hanno notevolmente intensificato la loro attività in conseguenza delle importanti ordinazioni belliche fatte dal Governo britannico.

E' d'altra parte da rilevare che la disoccupazione è calcolata solo fra gli operai assicurati, quindi le relative cifre date su di essa non hanno valore assoluto, perchè non tengono conto della massa di operai e di impiegati che non sono assicurati.

Undici milioni di disoccupati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 15

La rivista mensile della Federazione americana del lavoro, mette in rilievo che nonostante il miglioramento degli affari, il numero dei disoccupati degli Stati Uniti è superiore a quello dell'anno scorso, raggiungendo attualmente gli 11 milioni.

Il deficit brasiliano

RIO DE JANEIRO, 15

Il Ministro delle Finanze, esponendo alla Camera la situazione del bilancio, ha denunciato un deficit di 550 mila contos e una circolazione cartacea aumentata di 24.500 contos. In confronto degli esercizi finanziari passati la situazione è giudicata non preoccupante.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min	max
Zara	ser.	767.2	22		
Fiume	½ cop.	766.3	22	25	
Pola	½ cop.	766.9	20	24	
Trieste	½ cop.	767.8	20		
Udine	½ cop.	766.7	19	23	
Treviso	ser.	767.6	19	22	
Belluno	¼ cop.	769.0	14	22	
Padova	ser.	766.4	17	23	
Rovigo	ser.	767.7	18	22	
Vicenza	ser.	767.1	18	21	
Bolzano	½ cop.	768.2	15	22	
Trento	¾ cop.	768.0	16	16	
Grappa	½ cop.	623.8	7	10	
Venezia	ser.	767.3	17	23	

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Venezia: calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Udine 4, Vicenza gocce, Bolzano 6, Trento 5, Monte Grappa ..., Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 17.22. Luna tramonta ore 11.4.., leva ore 20.13. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree nel bacino S. Marco: alte ore 1.20 e 12.00, basse ore 6.25 e 19.30. — Alle ore 8 di ieri il Po era ancora in leggera piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Tendenza generale del tempo: graduale miglioramento sull'alta Italia e sull'Appennino settentrionale e centrale; condizioni stazionarie altrove. Stato del cielo: nuvoloso con schiarite sull'alta Italia. Venti prevalentemente settentrionali moderati. Temperatura quasi stazionaria. Mare Tirreno mosso; poco mossi o mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: A nord delle Alpi, su tutta l'Europa continentale, occidentale e centrale alta pressione con cunei sul Mediterraneo occidentale e sui balcani. Una leggera saccatura da sud sull'Italia vi mantiene condizioni di leggera instabilità. Cielo a nebulosità variabile sulla nostra regione.

G. B. ...

del ...

La nobile ed alta ... Bottero, giornalista, ... uomo politico, toru... fogli di un volume ... na di Ermanno A... organica, chiara, ... non vuol essere — ... autore — un lavoro ... di critica, ma è n... to di rievocare lo ... ne di un grande i... monte proiettando ... la sua attività in... mosfera agitata de... mazione.

La biografia di ... intimamente legata ... la *Gazzetta del* ... a quel denso ed ... di vita italiana ... del quarant'otto fi... eventi africani del ...

Il quadro rievoca... compone adunque ... accende i suoi vi... ti ad uno sfondo ... drammatico al qu... scrittore agile, as... stringente, ha dato ... ta ed intensa forz...

Molto ha giova... ricco materiale r... ordinato in quel ... storico della *Gazz*... storico della *Gazz*... che tante memorie ... popea nazionale.

G. B. Bottero s... tore, quando già ... dicina, inizia a s... quell'azione di in... di italianità che ... rosamente esercita... delle scuole. Nato ... da padre commerc... to adesso a ventic... teneo torinese. « ... gione — come lo ... zio nei suoi *Trent*... *liana* — faccia lis... chiali a staffa, v... un po' lenta, ari... si melanconica, s... accresciuta dal v... che mai non smis...

Aveva avuto a ... lala e adesso li a... ri affettuosi di q... di patriota alcun... che saranno in ... nelle vicende de... mento: Domenico ... come lui, Bartolo... stantino Nigra, d... giurisprudenza.

Per il dottor ... della scienza è ... chiuso, lo studio ... be, la professione ... darsi alla causa ... suo istinto e sec... La febbre del gior... so, egli vede nel... ma formidabile ... fesa nelle sante ... stanno combatten... della patria ed ... potente di educa... sollevamento spir...

Così G. B. Bo... petitore nel colle... cie, già noto nel... per un suo ammi... to di versi, si ... giornalismo e be... primo a condurre ... il popolo creando ... larga diffusione ... accessibile a tutt...

Il 16 giugno ... radunasse a Pal... Primo Parlament... do più urgente ... gno di propagare ... cessità della guer... torno al Parlamen... l'opinione pubbli... per opera del B... Govean, *L'Italian*... *Popolo*.

Da quel giorno ... ta il giornalista ... mincia la sua n... apostolo e di a... a compendiarsi ... ambito della *Ga*... come tutta la s... mento e del pri... dell'Unità italian... so le pagine del ...

La Gazzetta d... giolo di iniziativ... energie. Attorno ... muovono tutte le ... parteciparono in ... l'altro alle epich... riodo di vita na... avvenimenti: Ca... torio Emanuele ... vour, Gioberti ... Bottazzi e Cairo... e via.

La figura m... Bottero, — com... rono — si compo... l'Amicucci a po... per tratto. App... patriota, l'apost... l'organizzatore, ... lumina non solo ... razione dei fatt... role a lui indiri... lui nelle lettere ... ni che furono ne... la vita nazional... loso periodo sto... maggior parte i... di Garibaldi, di ... glio, di Crispi, d... za, di Depretis, ... li, di Boselli, di ... cora.

Un capitolo d... lare e di un'att... quello dedicato ... rievocazione del ... tero nei riguard... d'Africa che dop... per molti anni ... ne e l'avversione ... uomini politici e... va nella infausta...

Pur sostenend... prima impresa c...

Ermanno Ami... Bottero Giornalis... to» con Presen... Maria de Vecch... Soc. Editrice To... XIII.o — L: 12...

G. B. Bottero, giornalista del Risorgimento

La nobile ed alta figura di G. B. Bottero, giornalista, patriota ed uomo politico, torna in luce tra i fogli di un volume dovuto alla penna di Ermanno Amicucci. Opera organica, chiara, avvincente che non vuol essere — come afferma lo autore — un lavoro d'erudizione, o di critica, ma è nata dal proposito di rievocare lo spirito e l'azione di un grande italiano del Piemonte proiettando ogni forma della sua attività infaticata nell'atmosfera agitata dell'Italia in formazione.

La biografia di G. B. Bottero è intimamente legata alla storia della *Gazzetta del Popolo* e questa a quel denso ed inquieto periodo di vita italiana che va dall'alba del quarant'otto fino agli infausti eventi africani del 1896.

Il quadro rievocato dall'Amicucci compone adunque i suoi tratti ed accende i suoi vi i colori davanti ad uno sfondo potentemente drammatico al quale lo stile dello scrittore agile, asciutto, semplice, stringente, ha dato episodi di pronta ed intensa forza emotiva.

Molto ha giovato all'autore il ricco materiale raccolto testè ed ordinato in quel prezioso archivio storico della *Gazzetta del Popolo*, storico della *Gazzetta del Popolo*, che tante memorie conserva dell'epopea nazionale.

G. B. Bottero si presenta al lettore, quando già laureato in medicina, inizia a svolgere nella vita quell'azione di infiammato apostolo di italianità che già aveva sì generosamente esercitato tra i banchi delle scuole. Nato a Nizza nel 1822 da padre commerciante egli è uscito adesso a ventícinque anni dall'ateneo torinese. «Pallido di carnagione — come lo descrive il Berseзio nei suoi *Trent'anni di vita italiana* — faccia liscia, sbarbata, occhiali a staffa, voce lenta, parola un po' lenta, aria meditativa quasi malinconica, severità d'aspetto, accresciuta dal vestire tutto nero, che mai non smise tutta la vita».

Aveva avuto a compagni di scuola e adesso li avrà a collaboratori affettuosi di questa sua attività di patriota e giornalista, gli uomini che saranno in primissimo piano nelle vicende del nostro Risorgimento: Domenico Carbone, medico come lui, Bartolomeo Casalis e Costantino Nigra, dottori entrambi in giurisprudenza.

Il dottor Bottero, il campo della scienza è un luogo troppo chiuso, lo studio lo attanaglierebbe, la professione gli impedirebbe di darsi alla causa d'Italia secondo il suo istinto e secondo il suo cuore. La febbre del giornalismo lo ha preso, egli vede nella stampa un'arma formidabile di difesa e di offesa nelle sante battaglie che si stanno combattendo per la unità della patria ed insieme un mezzo potente di educazione civile e di sollevamento spirituale.

Con G. B. Bottero medico e ripetitore nel collegio delle Provincie, già noto nell'arengo letterario per un suo ammiratissimo volumetto di versi, si dà interamente al giornalismo e ben può dirsi sia il primo a condurre la stampa verso il popolo creando una Gazzetta a larga diffusione di facile lettura ed accessibile a tutte le borse.

Il 16 giugno 1848, prima che si radunasse a Palazzo Madama il Primo Parlamento Subalpino, quando più urgente appariva il bisogno di propagare nel popolo le necessità della guerra, e di creare attorno al Parlamento il consenso dell'opinione pubblica, ecco che sorge per opera del Bottero e di Felice Govean, *L'Italiano — Gazzetta del Popolo*.

Da quel giorno il Bottero diventa il giornalista autentico ed incomincia la sua nuova vita, vita di apostolo e di animatore che avrà a compendiarsi interamente nello ambito della *Gazzetta del Popolo* come tutta la storia del Risorgimento e del primo venticinquennio dell'Unità italiana passa attraverso le pagine del giornale.

La Gazzetta del Popolo fu un crogiolo di iniziative e una fucina di energie. Attorno al suo direttore si muovono tutte le grandi figure che partecipano in un modo o nell'altro alle epiche gesta di quel periodo di vita nazionale sì denso di avvenimenti: Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, Garibaldi e Cavour, Gioberti e Crispi, Lanza e Bottazzi e Cairoli e Depretis e via via.

La figura morale del «Dottor Bottero», come tutti lo chiamavano — si compone nel volume dell'Amicucci a poco, a poco, tratto per tratto. Appare così l'uomo, il patriota, l'apostolo, il giornalista, l'organizzatore, il suo profilo s'illumina non solo attraverso la narrazione dei fatti, ma oltre le pagine a lui indirizzate o scritte per lui che furono nel primo piano della vita nazionale, in quel memorabile periodo storico, lettere nella maggior parte inedite come quelle di Garibaldi, di Cavour, di D'Azeglio, di Crispi, di Rattazzi, di Lanza, di Depretis, di Bixio, di Cairoli, di Boselli, di Brin e d'altri altri.

Un capitolo di interesse particolare e di attualità palpitante è quello dedicato dall'Amicucci alla rievocazione del contegno di Bottero nei riguardi di quella guerra d'Africa che dopo esser trascinata per gli errori dei politici e degli uomini politici e dei partiti, degli uomini politici e di quella rievocazione e l'avversione dei partiti, degli uomini politici e della stampa, sfociò nella infausta giornata di Adua. Una prima impresa con la quale l'Italia tentava di aprirsi le strade della propria espansione nel mondo, quattro cose temeva il Bottero: l'immaturità dei tempi, l'insipienza dei governi, l'incertezza della condotta militare dell'impresa e soprattutto l'ostilità dell'Inghilterra. E su questo argomento si ricorda con quale spirito di ingratitudine, di gelosia e d'ingiustizia la Gran Bretagna avesse ripagato i grandi aiuti avuti dall'Italia nelle sue imprese svolte in quello stesso lembo di terra africana.

D'altra parte il Bottero già presentiva l'opportunità di un nostro sbarco a Tripoli e questo avrebbe forse ritenuto più urgente che un ulteriore sviluppo dell'occupazione in Eritrea. Con tutto ciò egli sostenne Crispi e durante l'impresa e dopo la sconfitta e quando i più domandarono sbraitando che l'Italia si ritirasse dall'Africa, scriveva sulla *Gazzetta del Popolo*: «Sentiamo il dovere di respingere le proposte dell'Opposizione di una ritirata inonorata; noi vogliamo rispettati e tutelati gli interessi creati in Africa sopra la fede dell'Italia; vogliamo difeso le popolazioni che hanno creduto nel nostro nome. Vogliamo che il prestigio delle armi italiane sia mantenuto, anche più per l'Europa che non per quei dirupi abitati da popoli semibarbari».

G. B. Bottero, accettò di essere deputato per più legislature a Nizza e a Torino perchè sapeva che il mandato poteva servirgli, come ben gli servì, per combattere nelle sacre battaglie della causa italiana e accetto alte e delicatissime mansioni, come quella affidatagli da Cavour e tratta a termine si felicemente nel '60, in Sicilia, presso Garibaldi. Ma fatta l'Italia, ma chiuso il ciclo eroico del Risorgimento, egli rifiuta tre volte a Depretis, a Cairoli ed a Crispi l'onore del laticlavio, e al Senatore Casalis che per l'ultima volta tentava di convincerlo ad accettare in nome del Re, rispondeva ritenersi «più utile alla causa comune restando fuori del Senato e di ogni posizione ufficiale».

E continuò a fare il giornalista scrivendo articoli e articoli senza firmarli mai e nella notte del 16 novembre 1875 morì a 75 anni «stringendo nelle mani rattrappite dalla paralisi la prima copia, ancora umida d'inchiostro, del suo giornale, al quale aveva data la sua opera appassionata fino al giorno innanzi».

Il ricordo della sua persona e l'omaggio alla sua vita sono nel monumento eretto in Torino per sottoscrizione popolare; e il suo spirito si rinnova in quella *Gazzetta del Popolo* che il De Vecchi, quadrumviro e ministro, cui l'Amicucci dedicò il suo libro, definisce il simbolo più alto e più puro dell'intatta fedeltà piemontese» e che si degnamente rappresenta le tradizioni patriottiche del vecchio e glorioso giornale, servendo la causa della nuova Italia fascista.

Alberto Zajotti

Ermanno Amicucci: «G. B. Bottero Giornalista del Risorgimento» con Presentazione di Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon. Soc. Editrice Torinese. Torino 1935 XIII.o — L. 12.—

Le visite a Palermo del Principe di Piemonte

PALERMO, 15

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Prefetto e dalle autorità, ha nuovamente presenziato a palazzo reale ai lavori del Congresso delle scienze, adunato a sezioni riunite, ascoltando le relazioni del prof. Betti di Bologna sugli sviluppi e orientamenti dell'odierna chimica e quella dell'accademico Giovannoni sui nuovi orientamenti dell'urbanistica italiana, dell'on. Parabini sulla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale nell'educazione guerriera del Paese.

Ossequiata dalla presidenza del Consiglio e salutato da una entusiastica dimostrazione da parte dei congressisti, il Principe si è recato alla caserma La Marmora per presenziare alla cerimonia della consegna delle drappelle offerte dalle Associazione bersaglieri in congedo alla fanfara del X Bersaglieri, ricevuto dal comandante delle Forze Armate del presidio, dal comandante del reggimento e da altri ufficiali generali. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il presidente dell'Associazione nazionale e dei bersaglieri, autorità, gerarchie, rappresentanze del presidio e della Milizia e di associazioni combattentistiche e d'arma.

Dopo brevi parole del presidente della locale sezione dell'Associazione e del comandante del reggimento, terminate col saluto al Re e al Duce, e dopo la benedizione delle drappelle, il reggimento ha sfilato dinanzi al Principe, al quale è stata offerta una medaglia d'oro ricordo.

Fatto segno a calorosissime ovazioni dalla popolazione che inneggiava a Casa Savoia, il Principe si è recato alla Cassa di Risparmio, ove il direttore generale, circondato dai funzionari e dal comandante, dopo avergli reso omaggio, gli ha illustrato gli sviluppi dell'istituto dalle sue origini ad oggi. Sua Altezza Reale ha espresso il suo compiacimento e ha lasciato la Cassa di Risparmio seguito dai calorosi applausi del personale e della folla convenuta ad attenderlo e che faceva ala al suo passaggio, inneggiando calorosamente a Savoia e all'Italia.

Libri nuovi

Gio. B. Diel: «Novelle» 2 vol. Casa ed. Marietti, Torino L. 6.

P. Domenico Valle: «La mia casa e la famiglia cristiana». Casa ed. Marietti, Torino. L. 4.

Ugo Mioni: «Sotto le bandiere del Gran Sénusso», romanzo. Casa ed. Marietti, Torino, L. 6.50.

La conquista della scienza
Il primo film a colori girato sott'acqua

PARIGI, 15

Il giovane fisico Jean Painlevé ha presentato al Congresso per la documentazione scientifica il primo film a colori girato sott'acqua, da lui stesso realizzato durante le vacanze sulla Costa Azzurra. Ciò che interessa maggiormente è che tutti possono dedicarsi all'esperimento senza bisogno di speciali apparecchi.

Il film presentato dal Painlevé è uno dei soliti che si trovano in commercio. Sola precauzione da prendersi è che l'apparecchio di presa sia chiuso in una scatola ermetica, costruita con la massima praticità.

Nella relazione il giovane scienziato afferma che un lieve periodo di pratica è sufficiente perchè chiunque possa dedicarsi all'impresa.

Per il neofita sarà molto utile servirsi di un periscopio, col quale egli potrà fissare le fotografie subacquee senza muoversi da un galleggiante qualsiasi.

La prima esperienza provoca quasi sempre il vivo desiderio di continuare gli esperimenti prendendo sempre più contatto col mondo sottomarino.

Solo le fotografie sottomarine a colori richiedono la preparazione speciale delle lastre, perchè si deve tener conto che il mare assorbe quasi totalmente i raggi rossi. La messa a fuoco dell'apparecchio è identica a quella usata alla superficie. L'infinito nell'acqua corrisponde a tre infiniti sulla terra, per esempio: un oggetto che all'aperto è distante 140 centimetri apparirà nell'acqua a 145 centimetri.

L'uso dell'infinito è quasi sempre raccomandabile. Il Painlevé ha dichiarato che nell'acqua vi è molta luce; quella solare vi è molto diffusa e permette di operare a una profondità media di 5 metri. E' però impossibile ottenere effetti di luce.

Per studiare questo fenomeno che il «Club dei palombari e di vita subacquea» si propone di compiere esperimenti al riguardo per risolvere la questione. Gli esperimenti si faranno quest'inverno in una piscina appositamente preparata, nella quale si potrà ricreare la luce da fonti luminose disposte sul fondo e sui fianchi.

Merano in attesa della corsa dei milioni

MERANO, 15

Ancora una settimana ci separa dall'effettuazione del Gran Premio a cui è collegata la Lotteria dei Milioni di Merano. Questa bella città altoatesina, assurta ad un tratto in primo piano sulla ribalta degli interessi e delle cronache, sorge allo sbocco della Val Passiria e della Val Venosta, ove l'Adige ed il Passirio confluiscono a formare la ridente e fertile Val d'Adige, tra una gigantesca corona di monti che in inverno adornano le loro vette di candidi nevai, e si posa in una pianura verdissima, con le spalle ed i fianchi protetti dalle Alpi e sfociante a mezzogiorno in aperta vallata.

La città, posta al centro delle regioni turistiche più frequentate d'Europa, si può davvero chiamare città-giardino per i parchi, giardini, passeggiate innumeri che la adornano ed il rigoglioso vegetazioni in cui si accoppiano in mirabile contrasto le cactee, gli aranci ed i palmizi con gli abeti e le betulle..

Una visione suggestiva

E' l'Ippodromo XXVIII Ottobre che sarà teatro dello svolgimento del Gran Premio collegato alla Lotteria dei Milioni pro Opere Assistenziali che il Governo fascista ha assegnato a Merano, dimostrando con questa concessione il suo interessamento per l'avvenire di questo gioiello turistico. Giacchè è indubbio che Merano ritrarrà dalla corsa dei milioni enorme impulso al suo movimento turistico, richiamando l'attenzione di correnti nazionali ed estere.

Indovinatissimo ed incantevole quanto mai è la posizione dell'Ippodromo, trovandosi quasi al centro della conca meranese, con una pista tutta verde e ridente. Il cielo sovrastante è, di solito, sempre limpido e sereno, con tinte che vanno dall'opale al turchese. E' una visione fantastica e seducente; uno spettacolo incantevole ed affascinante: una vera tavolozza di colori plastici e vivaci che hanno del sublime e dell'irreale.

E in mezzo a tanta festa di panorami e di fiori, di tinte e di colori, in mezzo a questo sorriso della natura, avrà luogo la corsa dei milioni. L'ippodromo è stato convenientemente ampliato sotto la guida del noto architetto milanese Vietti-Violi, per la sistemazione provvisoria delle capaci tribune, ed anche per quella definitiva che sarà portata a termine per l'ottobre dell'anno venturo. Tutti questi lavori comporteranno la bella cifra di ben 12 milioni di lire, e ad essi si farà fronte con gli stessi ricavati previsti dalla vendita dei biglietti della Lotteria ippica. E così sono sorte come per incanto le capacissime tribune in muratura e metalliche (una di esse tra le più grandi in Europa), che sarà da sola a dar posto a 35 mila persone) che, tutte insieme, consentiranno di poter assistere alla corsa dei milioni a ben 62 mila persone. Sono state ritoccate alcune curve. Nell'interno della pista (lunga 1400 metri e larga in media 30 metri) è stato tracciato il classico otto per le corse ad ostacoli; si è provveduto alla creazione di un anello di esercizio, della larghezza di 12 metri, nonchè degli impianti di tre ordini di totalizzatori, capaci di 200 sportelli ed agli allibratori; non trascurando di tenere in efficenza i campi per i concorsi ippici e per il gioco del *polo* a cavallo. Un autoparco potrà custodire nei pressi migliaia di macchine. L'ippodromo è stato dotato di scuderie modello, con ben 250 boxes. E così via dicendo, per non dilungarci troppo in minuti particolari. La sistemazione definitiva, alla quale ho accennato, darà invece alla pista uno sviluppo di 35 metri, dotandola di una pista secondaria di 1400 metri, con un anello di esercizio e di una pista ad ostacoli nell'interno.

Come si svolgerà la corsa

Il percorso dello steeple-chase che è dotato di un milione di premi, si snoda per 5000 metri, ed è precisamente il seguente: dal punto di partenza, situato all'altezza delle tribune popolari, di fronte alla tribuna B e fino all'arrivo, i cavalli dovranno saltare ben 19 ostacoli di ogni specie, dalla siepe alla riviera, dalla banchina al muro, dal talus e dal bull finch. Tre volte i concorrenti dovranno cimentarsi sul talus e sul muro, sette sulle siepe, sull'oxer, sullo siepone, due sul brook, sull'oxer, sulle siepe, sulla banchina, sul bull finch e sulla siepe; una volta sulla siepe iniziale che verrà tolta appena effettuato il salto, sulla banchina, sulla riviera e sulla fence.

Una tale serie di ostacoli e di difficoltà, richiederà grandissima valentia dei cavalieri e qualità di fondo nei cavalli che saranno costretti a misurare in questo più svariato aspetto le proprie possibilità di affermazione e vittoria.

I concorrenti inizieranno a mano sinistra, imboccheranno la curva e poi senza saltare il bull finch, all'uscita della curva, avanti alla sala del peso, si troveranno di fronte al primo ostacolo costituito da una siepe, indi, dopo 150 metri sulla vecchia pista, la seconda siepe di ostacoli. Superata questa, dopo pochi metri i concorrenti imboccheranno la nuova pista e sorpassata la nuova curva si troveranno di fronte al talus, che è un terrapieno alto cm. 90, munito alla base di una staccionata alta mezzo metro, e con una siepe sovrastante, alta cm. 40. I cavalli percorreranno la linea delle vecchie tribune al termine della quale incontreranno il muro e poi sulla prima branca della diagonale, posti ad eguale distanza il brock, l'oxer e il siepone, preceduto e seguito da siepe. Il brock è costituito da un travone inclinato, composto da tre ordini di treni, alto cm. 80, seguito da un fosso con acqua, largo metri 2.50. L'oxer è composto da due siepi alte m. 0.90 tra le quali c'è un fosso, largo metri 1.80 e profondo cm. 70.

I concorrenti entreranno successivamente nella pista da corsa di fronte alle tribune principali, girando a mano destra un'altra volta per andare a saltare un grosso bull finch, altro ostacolo temibile, formato da un muro di terra, largo metri 1.50 con una siepe soprastante, alta cm. 60, preceduto e seguito da siepi. Affrontata la seconda branca della diagonale, i cavalli salteranno un grosso terrapieno con un muretto in cresta, e attraverseranno la pista da corsa, e, ritornando sulla sinistra, riaffronteranno il talus, percorreranno ancora la diagonale, supereranno di nuovo il brook, l'oxer e il siepone, passeranno innanzi alle tribune principali, percorreranno la curva dei popoli, risaliranno il bull finch, per proseguire questa volta, sulla nuova pista, lunga 400 metri, ove sono stati collocati la riviera e la fence che consiste in uno siepone alto metri 1.20 che è preceduto da fosso e travone.

Superata la fence, i cavalli inizieranno il finale, salteranno il muro, uscendo di curva, indi ancora il talus e l'ultima siepe, quindi la volata verso il traguardo, ben meritato dopo così dure e difficili prove, designando il vincitore milionario fortunato.

Intanto a Merano, in attesa di domenica, grande è l'animazione per le vie cittadine per l'arrivo di vari treni popolari e di forestieri da tutte le parti d'Italia e dall'estero; la cittadina ha assunto nella fantasia di tutti una colorazione fiabesca; è diventata la Mecca a cui bisogna giungere stringendo nervosamente un biglietto di tal serie e coi tali numeri.

Ma chi sarà il minionario? Ce lo dirà domenica la compiacente Dea bendata, che, impersonata in un Figlio della Lupa, estrarrà dall'urna il biglietto che verrà accoppiato al cavallo vincitore del Gran Premio.

Il 27. volume della Enciclopedia Italiana

ROMA, 15

La grande «Enciclopedia Italiana» fondata da Giovanni Treccani ha pubblicato il suo 27. volume in continuazione della lettera «P» da «Petherik» a «Port Hudson». Esso consta di 970 pagine di testo in grande formato, con 1384 illustrazioni e 33 cartine in nero intercalate; oltre a 232 tavole in rotocalco, 13 illustrazioni e 2 carte geografiche a colori fuori testo.

Il 27. volume contiene 1486 voci e 127 rinvii ed altri argomenti, tra i quali sono da segnalare, per la geografia: Piacenza, Pisa, Pola, Piemonte, Regione Ponzina, Polonia. Tra le discipline storiche e filosofiche sono ampiamente trattate: la serie dei Papi, Politica, Poesia, Pitagora, Platone, Plutarco, Petrarca.

Nell'archeologia e nelle arti si possono ricordare i seguenti articoli: Piramidi, Pompei, Policromia, Pittura, Pianoforte, Porta, Piero della Francesca, Pinturicchio, Pisanello.

Tra le scienze naturali, medicina e industria le più importanti voci riguardano: Pianeta, Polmone, Petrolio, Piombo. Delle moltissime altre voci sono da ricordare: Pagina, Pelle, Piazza, Piscina, Ponte, Polizia, Popolazione.

Sotto la direzione del Senatore Giovanni Gentile hanno partecipato alla compilazione del 27. volume della grande «Enciclopedia Italiana Treccani» 518 collaboratori, fra i quali gli Accademici d'Italia Bertoni, Giovannoni, Nallino, Pavolini, Pirotta, ecc. che sono le più alte personalità del mondo scientifico, letterario e artistico.

Il Columbus Day

Grandi manifestazioni di italianità in America

WASHINGTON, 15

Quest'anno il «Columbus Day» è stato celebrato dalle nostre comunità con speciale solennità assumendo il carattere di una manifestazione di devozione e di solidarietà verso la patria nel momento storico che essa attraversa. In ogni centro americano le RR. Autorità consolari locali hanno parlato a folle di connazionali tra imponenti dimostrazioni di fervida italianità. A New York una grande folla di italiani si è riunita davanti al monumento a Colombo dove alcuni oratori hanno esaltato il grande navigatore Genovese e il genio e la civiltà italiana. Alla manifestazione erano intervenuti il Sindaco La Guardia e il Governatore Lehman. Successivamente si è formato un grandioso corteo che al grido di «Duce! Duce!» e al canto di «Giovinezza» si è recato presso la sede del Consolato Generale a fare atto di omaggio al rappresentante dell'Italia.

A Chicago la celebrazione columbiana è pure riuscita imponente per la partecipazione in massa degli italiani che si sono ordinati in un vasto corteo preceduto da centinaia di bandiere e di musiche. Facevano parte di esso anche le rappresentanze militari e statali, la legione dei veterani americani e cavalieri di Colombo e i Bop Scouts. Sono state deposte corone al monumento di Colombo e sono stati pronunciati discorsi ispirati al più fervido e vibrante patriottismo alla presenza di una folla immensa tra cui si notavano le Autorità federali, statali e cittadine.

A Boston le manifestazioni hanno cominciato con una parata di 18.000 figli d'Italia che hanno sfilato in perfetto ordine al canto di «Giovinezza» e tra entusiastiche acclamazioni al Duce. In serata ha avuto luogo una adunata di 15.000 persone durante la quale sono stati pronunciati patriottici discorsi che la stazione radio ha ritrasmesso. Largo omaggio di fiori è stato fatto al monumento di Cristoforo Colombo da parte delle rappresentanze di tutte le associazioni italiane le quali hanno rinnovato intensissima la manifestazione di omaggio e di devozione alla patria.

A San Francisco le celebrazioni colombiane hanno avuto il massimo rilievo. Le collettività italiane si sono riunite in una grande adunata alla quale hanno partecipato il sindaco e le altre autorità cittadine. Si è quindi formato un corteo composto delle associazioni scolastiche e sportive e dagli ex combattenti che successivamente hanno assistito ad una messa al campo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la rievocazione in costume dello sbarco di Cristoforo Colombo. A News Orleans, ad iniziativa dell'unione Italiana, la celebrazione Columbiana ha assunto un carattere di grandiosa manifestazione popolare che si è svolta tra il massimo entusiasmo. Le tre radiostazioni locali hanno diffuso gli speciali programmi commemorativi. Nella Loyola University, sotto gli auspici del Circolo Universitario italiano, si è poi tenuta la commemorazione del grande navigatore genovese che è riuscita imponente per numero di intervenuti e durante la quale ha preso anche la parola il presidente della Università che ha pronunciato un discorso a esaltazione del genio italiano.

A Saint Louis un grande corteo di associazioni con a capo numerose bandiere sociali si è recato

L'istruttoria sul complotto scoperto in Bulgaria

SOFIA, 15

Il Dipartimento giudiziario del Ministero della Guerra pubblica un comunicato nel quale, rilevato che in questi giorni una parte della stampa bulgara e straniera affaccia dubbi circa l'esistenza del complotto diretto a rovesciare il Governo attuale, dichiara che tali tentativi di avisare la verità hanno per scopo di turbare l'opinione pubblica. Il comunicato precisa quindi che la istruttoria segue il suo corso normale mettendo in luce nel modo più perentorio l'esistenza del complotto e termina rilevando che occorre attendere ancora qualche giorno perchè l'autorità giudiziaria possa assolvere interamente il suo compito e determinare i nomi, le intenzioni e le responsabilità dei giudicabili.

Il riassetto interno della Grecia dopo la restaurazione monarchica

ATENE, 15

E' stato istituito il Ministero del Lavoro con a capo il deputato Cartali. A governatore delle isole dell'arcipelago è stato nominato il deputato Pericle Bubuli. Giorgio Mercuris, capo dei socialnazionali, è stato nominato governatore della Banca di Grecia.

E' stato ristabilito il servizio militare con ferma di due anni; il Ministro della Guerra ha il diritto di concedere il congedo anticipato dopo 18 mesi. Detto provvedimento si applicherà alle reclute, mentre i militari attualmente alle armi vi compiranno la ferma di 16 mesi.

Le elezioni al Canadà
Maggioranza liberale

OTTAWA, 15

I primi risultati delle elezioni generali destinate a coprire 245 seggi alla Camera dei Comuni segnano una schiacciante vittoria dei liberali sui conservatori, che detengono il potere.

Quantunque i risultati siano ancora incompleti, i liberali, il cui capo è Mackenzie King, avranno la maggioranza assoluta nel prossimo Parlamento.

Se l'attuale primo ministro Bennett è stato rieletto, dieci dei suoi ministri sono stati battuti.

Nelle provincie di Quebec e di Ontario e nelle provincie marittime, 113 liberali sono stati eletti contro 23 conservatori.

Nella Nuova Brunswick i liberali ottengono otto seggi sopra dieci.

Le nozze di Joan Crawford

HOLLYWOOD, 15

Ha avuto luogo oggi il matrimonio fra i noti artisti dello schermo Joan Crawford e Franchot Tone, avvenuto in un villaggio della New Jersey.

Prime nevicate in Russia

RIGA, 15

I giornali hanno da Novosibirsk che è caduta in quella città la prima neve, mentre la temperatura si è notevolmente abbassata. Altri dispacci giunti in serata annunziano che nella regione nord sovietica l'inverno è già nel suo pieno; a Jakutsk la temperatura è già di 26 gradi ed a Katanga di 24 sotto zero. Anche nella regione dell'Ob e del Katanga è caduta abbondantemente neve mentre i fiumi sono già ghiacciati.

La «Fiamma» di Respighi a Budapest

BUDAPEST, 15

Con l'intervento del Reggente, del Presidente del Consiglio Goemboes, del presidente della Camera, del Ministro d'Italia e di numerose altre personalità, ha avuto luogo al teatro dell'opera la rappresentazione della *Fiamma* di Respighi. Il pubblico foltissimo ha applaudito calorosamente l'opera del maestro italiano.

Lo sciopero si estende tra i minatori del Galles

LONDRA, 15

Notizie inquietanti arrivano dal Galles. Lo sciopero parziale, iniziato da alcuni gruppi di minatori che hanno rifiutato di risalire dai pozzi in seguito di protesta contro i proprietari, minaccia di estendersi ora a tutto il Galles.

Gli operai rimasti in fondo ai pozzi raggiungono quasi i cinquecento. La situazione è particolarmente tesa attorno al pozzo di Nins Mile-Point, dove i parenti dei minatori - migliaia di donne e ragazzi - stazionano in permanenza, ritirandosi di allontanarsi per quanto si sforzano a far opera di persuasione gli agenti della polizia e i dirigenti della miniera.

La Direzione ha diretto un comunicato, nel quale ha dichiarato che, pur rammaricandosi dell'incidente non compirà un solo passo sulla via delle trattative fino al momento in cui le gallerie non saranno evacuate dai dimostranti. L'intervento di alcuni capi della Federazione mineraria ha sortito esito interamente negativo.

Giunge notizia di altri 250 minatori della miniera di Risca nel Monmouthshire, i quali avrebbero rifiutato di risalire alla superficie al termine della loro giornata lavorativa, per solidarietà con i minatori del Galles. Una vivissima effervescenza regna nei villaggi attorno alla miniera. Stamane, gli operai e le donne hanno fatto una manifestazione insultando i 100 crumiri giunti a Merthyr; essi sono stati accompagnati alla miniera da parte di poliziotti, mentre le donne gridavano: «Mandateli in Abissinia, in regalo al Negus».

Un complotto al Salvador
Ventisei persone fucilate

PANAMA, 15

Una severa censura è stata istituita nella Repubblica del Salvador in seguito a un complotto contro il Presidente Martinez. Ventisei pretesi capi del complotto sono stati fucilati dopo un giudizio sommario. La residenza del Presidente Martinez è strettamente sorvegliata da soldati e poliziotti muniti di mitragliatrici.

Una rivolta nel Messico
Due città in mano dei ribelli

NOGALES (Messico), 15

La rivoluzione che covava da mesi nelle città e nelle provincie agricole del Messico settentrionale è scoppiata la notte scorsa su vasta scala e due città, Santa Aña e Magdalena, sono cadute in mano dei ribelli.

Le informazioni frammentarie non permettono finora di valutare l'estensione nè la gravità del movimento.

D'altra parte, occorre vedere come le masse agrarie accoglieranno l'iniziativa presa da elementi rivoluzionari, che a quanto pare contano già un certo numero di aderenti.

Cinque banchieri rapiti dai banditi nel Messico

NEW YORK, 15

Cinque banchieri americani, partiti nei giorni scorsi da New York per una partita di caccia nello Stato messicano di Sonora, sono stati rapiti da una banda di banditi che li ha condotti in località sconosciuta.

Fra i banchieri protagonisti della brutta avventura sono Durrell vice presidente della «National City Bank», e James Bruce, della «Chase National Bank». Della comitiva faceva pure parte un giornalista il quale però è riuscito a sfuggire alle grinfie dei banditi.

SPIGOLATURE

L'«Agenzia d'Italia» comunica che nel Regno Unito, durante il primo semestre del corrente anno, il saggio di nuzialità (rispetto a mille abitanti) è stato di 7,5 (contro 7,2 per mille nel corrispondente periodo del 1934), quello della natalità di 15,1 per mille (15,3 per mille nel 1.o semestre 1934), quello della mortalità di 12,7 per mille (13,2 per mille nel 1.o semestre 1934) e quello d'incremento naturale di 2,4 per mille (2,1 per mille nel 1.o semestre 1934). Sebbene quindi sia aumentata la nuzialità la natalità è tuttavia diminuita. L'aumento del saggio d'incremento naturale è, perciò, unicamente dovuto alla forte diminuzione della mortalità, già molto bassa in modo che non potrà più oltre diminuire. In Scozia, nel 1.o semestre del corrente anno vi ebbero 6.9 matrimoni ogni mille abitanti, contro 6.8 nell'analogo periodo del 1934. Il saggio di natalità è stato di 14.4 per mille, contro 18,8 nel primo semestre 1934, e la mortalità di 14,4 per mille in confronto di 14.0 nei primi 6 mesi del 1934. Ad eccezione di un lievissimo miglioramento nella nuzialità si osserva che nel primo semestre del corrente anno, a paragone del corrispondente periodo del 1934, la natalità è diminuita mentre la mortalità è aumentata. E' risultato che il saggio per mille dell'eccedenza delle nascite sulle morti è peggiorato, essendo stato di 4.0 per mille nei primi 6 mesi del 1935, contro 4.8 nell'analogo periodo del 1934.

*

La «Chicago Tribune» segnala all'ammirazione di tutto il mondo un elettore sui generis, vera e propria araba fenice di fedeltà politica... al candidato del cuore: — Una delle più spiccate caratteristiche del Canadà è data dalla enormità delle distanze che separano l'una dall'altra le città. Quando uno ha oltrepassato la regione del Quebec e la città di Montreal, non è raro che il centro... più prossimo si trovi alla distanza di due o trecento chilometri, anche se si tratta di una piccola città, una cittaduzza qualunque di provincia. Durante la campagna elettorale recentemente iniziatasi nell'immenso dominio, un umile «elettore» ha battuto, certamente senza saperlo, un record forse più unico che raro, che ha giustamente sbalordito i suoi tiepidi compatrioti. Quest'uomo, per votare in favore del candidato del suo circondario (l'Alberta, suo paese natale), non ha esitato a partire dalle regioni ghiacciate dell'estremo Nord in cui si trovava per ragioni di lavoro, coprendo, parte su veicoli vari e parte in canoa, la bella distanza di oltre 3000 chilometri! Esempi da segnalare a quanti — e sono purtroppo legioni — cercano e trovano in tutti i paesi del mondo ogni e qualsiasi pretesto per sottrarsi stupidamente a quello che è uno dei più alti e virili diritti dell'uomo.

*

L'«AZ EST» pubblica la notizia che la guerra chimica, che comunemente è ritenuta un mezzo bellico messo in pratica di recente, ha avuto precedenti antichissimi. — Negli archivi di Taskent sono stati scoperti, poco tempo fa, documenti comprovanti che, effettivamente fino dal dodicesimo e tredicesimo secolo l'uso dei gas velenosi era entrato a far parte dei mezzi bellici. Si fabbricavano grossi manichini di metallo che venivano riempiti di bambagia intrisa di un certo liquido, poi vi si appiccava il fuoco, lasciando tali ordigni sul terreno dove doveva passare il nemico. Il cotone bruciando sprigionava «un vapore nerastro ed avvelenato che faceva cader morti i guerrieri...». E quelli che non respiravano tale gas micidiale restavano gravemente ustionati agli occhi ed ai polmoni...» Proprio come ai nostri giorni!

*

Tutto il Levante è in subbuglio per l'applicazione imposta del sistema metrico decimale che, spostando molto, spezzerà una volta per sempre le varie e diverse misure ora in uso. Dice in proposito l'ateniese «Neos Kosmos»: — Tre recenti decreti dell'Alto Commissariato degli Stati del Levante rendono obbligatorio il sistema metrico decimale in quei paesi. Le misure infatti fino ad oggi in uso variano assai molto complicate e variano da regione a regione, con gran difficoltà, non solo per le diverse trascrizioni, ma come è logico pensare, per tutti i commercio e che conseguenze più sono molto a rilento. Ma ordinare è stata la cosa più facile del mondo: all'atto dell'applicazione pratica son cominciate le dolenti note, perchè non si cambiano da un giorno all'altro le abitudini secolari, delle genti specialmente. Così il nuovo regime metrico sarà applicato progressivamente nei vari paesi sotto mandato e si comincerà evidentemente da quelli che vi si trovano in un livello culturale è meno basso. Intanto, per piacere, complicato ed in territorio della Repubblica del Libano si è preso un appalto di aspettare ciò che si sa. Che bazza, per commercianti!

CRONACA CITTADINA

La visita del Dopolavoro Artigiano all'Ossario del Grappa

Domenica scorsa 13 ottobre il Dopolavoro Artigiano di Venezia ha effettuato una gita a Bassano e al Grappa alla quale hanno partecipato numerosi dopolavoristi tra cui era largamente rappresentato l'elemento famminile.

Accompagnavano i gitanti i due vice presidenti del Dopolavoro Artigiano nelle persone del cav. Pietro Fiorentini e del vice Segretario provinciale.

La numerosa comitiva è partita da Venezia alle ore 9, raggiungendo Bassano alle ore 11. Dopo la visita alla città gli artigiani si sono adunati per la colazione che si è svolta tra la più viva cordialità e in piena allegria. Ha pronunciato brevi parole il vice presidente cav. Fiorentini rilevando gli scopi educativi e di svago che si propone il Dopolavoro nell'organizzare queste gite che verranno intensificate. A lui ha seguito il vice Segretario provinciale il quale ha vivamente elogiato il cav. Fiorentini e il tesoriere del Dopolavoro sig. Marzot per l'assidua attività in favore della istituzione alla quale mai verrà meno l'appoggio della Segreteria che ne valuta ed apprezza le finalità.

Dopo la colazione gli artigiani dopolavoristi sono saliti su numerosi torpedoni che li hanno condotti attraverso le strade della guerra sino alla sommità del Grappa dove è apparso allo sguardo ammirato dei gitanti il grandioso monumento ossario dedicato agli eroi e recentemente consacrato all'augusta presenza del Re vittorioso.

Il grandioso monumento è stato quindi devotamente visitato e con semplice cerimonia i gitanti hanno deposto sul sacello una corona votiva.

Nel tardo pomeriggio la comitiva è discesa nuovamente a Bassano dove è stata consumata la cena e quindi il treno ha riportato a Venezia i gitanti.

Le Donne Artiste e Professioniste alla Mostra di Tiziano

Con la visita a Cà Pesaro le Donne Artiste e Professioniste hanno ieri iniziato l'attività culturale del nuovo anno nel modo più brillante.

Alle 14.30 un foltissimo gsuppo di signore e signorine con a capo la signora Nahir Marsich ha iniziato la visita sotto la dotta guida del dott. Nino Barbantini. Il geniale ordinatore della Mostra ha illustrato con esperta perizia e raffinato gusto estetico tutto lo svolgersi dell'arte stupenda di questo Maestro del colore, fissando abilmente l'attenzione delle visitatrici su quelle tele come la «Pala Pesaro», la «Pala d'Ancona», il «San Giovanni Elemosinario» e l'«Educazione di Amore», nelle quali Tiziano mostra la ricerca dell'unità in quel dominio del colore sul disegno, che da vecchio riprenderà con efficace pienezza in «Lucrezia e Tarquinio».

L'efficacissima parola del dottor Barbantini fece poi gustare alle visitatrici tutte le ricchissime tecniche del colore nell'allegoria del Davalos, vero capolavoro di pittura, nella «Pala di Brescia» e in tutte le altre tele, che grazie all'illuminata guida furono sentite e apprezzate nella loro completa e profonda bellezza.

Anche nei ritratti il dott. Barbantini, abilmente differenziandosi nel loro evolversi, seppe dare soddisfacentissime visioni della meravigliosa attività tizianesca. Alla fine della vizita, che l'instancabile guida protrasse per circa tre ore, le visitatrici per mezzo della signora Marsich espressero tutta la loro riconoscenza al dott. Barbantini.

Il gabinetto di lettura dell'Ateneo di Venezia

La Presidenza dell'Ateneo, nell'intento di richiamare, oltre i propri soci, un maggior numero di frequentatori al suo Gabinetto di Lettura, ha fatto acquisto di recente, oltre ad alcune opere di carattere storico veneziano, di tutti i volumi già usciti della Grande Enciclopedia Italiana edita dall'Istituto Treccani.

Il Gabinetto di Lettura, ricco di libri, di opere di consultazione, di giornali e di riviste italiani e stranieri, posto nella grande sala superiore dell'Istituto, fornita di ogni comodità, è aperto tutti i giorni, anche la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

L'abbonamento costa lire 72 all'anno. Per i Dopolavoristi la Presidenza, aderendo alla richiesta del Segretario Federale, concede uno speciale abbonamento di favore ridotto a lire 3 mensili.

Gli insegnanti, inscritti all'A. F. S. e i giornalisti appartenenti al Sindacato hanno libero ingresso.

L'ingresso è da Calle della Verona.

Opera Balilla Lido

Tesseramento. — Si porta a conoscenza degli organizzati residenti al Lido che le operazioni di tesseramento già da tempo iniziato, saranno entro brevissimo termine definitivamente chiuse.

Si sollecitano quindi gli interessati a presentarsi alla Casa del Balilla nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana alle ore 21 per effettuare il pagamento delle quote.

Adunata nella Casa della Giovane Italiana

Tutte le Dirigenti del I., II., III., IV., V., VI., VII., VIII, XI., 70, 71, 72 Gruppo Piccole Italiane sono invitate di trovarsi alla Casa della Giovane Italiana oggi mercoledì 16 alle ore 18 per comunicazioni.

I Reduci d'Africa 1895-96

Gli italiani tutti seguono ora per ora, con ansia, gli sviluppi della nostra avanzata in Etiopia, ma fra la massa immensa degli italiani, una schiera esigua di anziani, sparsa in tutte le regioni di Italia, sente maggiormente la grandezza del momento, la solennità e l'importanza dell'ora. Sono i pochi superstiti di Abba Carima, di Amba Alagi, di Macallè, di Adigrat, che dalla fine del 1895 alla metà del 96, combatterono strenuamente, e non conobbero la vittoria, e ritornarono in Italia come cani battuti, soffocando poi per lunghissimi anni il desiderio vano della rivincita delle armi italiane, la rivendicazione delle migliaia di compagni perduti.

Sono i reduci dei combattimenti successivi di Tucruf, di Monte Mocram, vittoriosi questi al comando del fiero colonnello Stevani, ma che della vittoria non raccolsero i frutti, perchè il Governo di allora non seppe o non volle sfruttarla, e pensò soltanto alle rinunce.

A quasi 40 anni di distanza i sopravissuti ricordano e rivedono ancora i luoghi dove passa ora vittoriosa la gioventù italiana e sono lieti e fieri di poter assistere finalmente nell'Italia rinnovata dal Duce, il compimento del loro più ardente desiderio.

Amba Alagi, Macallè, Adigrat, fatti d'arme gloriosi, Galliano, Toselli, Prestinari e tanti e tanti altri eroi leggendari, ritornano vivi e palpitanti dinnanzi agli occhi dei Reduci d'Africa, come se fosse storia di ieri.

La presidenza dei Reduci d'Africa di Venezia, invita pertanto soci e non soci della città e provincia, a voler rimettere il loro preciso indirizzo accompagnato dalle seguenti indicazioni: Data del loro arrivo in Colonia; data del loro rimpatrio; fatti d'armi ai quali parteciparono; ferite, decorazioni, onorificenze riportate.

Saranno graditi estratti di giornali, racconti di atti di valore e specialmente la rimessa di cimeli, per il museo africano che dovrà quanto prima sorgere in Roma.

Indirizzare ad Angelo Vidal presidente Reduci d'Africa, Venezia.

Azzurri di Dalmazia
Volontari per l'A. O.

La Presidenza dell'A.N.V.G. di Roma trasmette in data 14 corrente la seguente circolare:

Il Comando Generale della M.V.S.N., adottando il criterio della mobilitazione progressiva dei reparti della VI Divisione CC. NN. «Tevere» ha disposto che il giorno 21 ottobre p. v. siano precettati i sottufficiali e militari di truppa delle Sezioni e Gruppi del Veneto. Conseguentemente ha diramato le seguenti disposizioni:

Precettazione: Le Legioni della M.V.S.N. di Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza, emetteranno la cartolina precetto per i volontari della rispettiva provincia.

Partenza: La partenza dei camerati precettati avverrà probabilmente intorno al 21 ottobre.

Vestito: I camerati precettati dovranno indossare l'abito borghese: la vestizione avrà luogo presso il centro di mobilitazione.

Centro di mobilitazione: Funzionerà da centro di mobilitazione per il reparto dei volontari la 120 Legione «Giulio Cesare» di Roma, presso la quale saranno avviati i camerati precettati.

Viaggio: Per il viaggio è valevole la cartolina precetto: non occorrerà quindi acquistare il biglietto ferroviario.

Documento associativo: A tutti i camerati precettati (Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia) verrà rilasciata dal Presidente della Sezione la tessera di «Volontario di guerra» valida per l'anno XIII. Sarà consegnato altresì ad ogni camerata precettato il fazzoletto cremisi, distintivo del volontarismo.

Artigianato Veneziano

Per quest'oggi mercoledì 16 è convocato nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano Palazzo Bembo Riva del Carbon il Comitato Provinciale dell'Artigianato col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Tesseramento Anno XIII — Dopolavoro Artigiano — Riunioni di comunità.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno i Signori Capi Comunità e di Mestiere sono pregati di non mancare.

Basta saperlo

Le escursioni di caccia, di pesca, di sports invernali, di alpinismo, le gite improvvisamente decise e messe in esecuzione a tambur battente sono cose deliziose se.... Se giunti sul luogo non si trova qualcuno di quei contrattempi che possono mandare all'aria il più promettente dei programmi. Il cattivo tempo, uno spostamento della selvaggina, la assenza dell'amico su cui si contava, la sospensione di una corriera, l'albergo al completo.... L'elenco delle possibili delusioni è praticamente infinito.

— Se l'avessimo saputo soltanto questa mattina! — si dice con rabbia — non saremmo partiti o avremmo preferito il tale o il tal altro luogo!

Eppure, per saperlo, sarebbe bastata una telefonata: una piccola spesa che se ne avrebbe evitato una grossa, un'incombenza di pochi minuti che Vi avrebbe fatto guadagnare una giornata. Anche in questi casi il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Il suo costo inoltre è modico. E' anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Ottobrata della Sosav

La tradizionale ottobrata della «Sosav» ha radunato più di cento Sosavini e dopolavoristi di Venezia e una ventina di soci della Sezione di Mestre della «Sosav», i quali, giunti in Valsugana e traghettato il Brenta, attesero pazientemente a S. Marino che la pioggia permettesse lo svolgimento del programma. Persistendo il maltempo, il grosso della comitiva si portò fino ad Enego per vari percorsi, sia attraverso la Val Gàdena per Stoner e le pendici del Lisser, sia per il ripido sentiero di Cismon. Ad Enego i Sosavini trovarono cordiali e simpatiche accoglienze da parte della popolazione e ottennero il permesso di improvvisare una festina danzante all'albergo Belvedere, che assunse per l'occasione l'aspetto di un rifugio alpino, dove echeggiavano i più noti canti della montagna e quelli patriottici di attualità abissina.

Il sorgere della luna diede il segnale della partenza alla comitiva che si portò a Primolano dove si riunì agli altri rimasti in valle e consumata la cena, fece ritorno a Venezia riempiendo di canzoni la vettura riservata agli escursionisti.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Velebit» jug. da Villa Constitucion con grano; «Isonzo» it. da Durban con merci varie; «Palestina» it. da Caifa con merci varie; «Puccini» it. da Fiume con petrolio; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Vardar», jug. da Curacao con petrolio; «Ghisone» it. da Anversa con merci varie; «Progresso» ingl. da Costanza con benzina.

Spedizioni del giorno 15: «Palestina» it. per Fiume vuoto; «Vittorio» it. per Traghetto vuoto; «Villa Perosa» it. per New Castle vuoto; «Stampalia» it. per Pireo vuoto; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con merci varie e passeggeri; «Isonzo» it. per Trieste vuoto «Hermes» oland. per Gravosa vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 14 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 30; arrivati n. 5, partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8439 varie 585. Totale tonn. 9024.

Imbarcate varie 292. Totale tonn. 292.

Carri caricati n. 427, scaricati 63. Totale 490.

Autocarri caricati n. 99 con tonn. 737, scaricati n. 9 con tonn. 56. Totale autocarri 108 con tonn. 793.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di Raffaele Viviani

Ricordiamo che questa sera Raffaele Viviani, l'intelligente, simpatico, genialissimo artista avrà lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico nostro che tanto apprezza la spontaneità e la schiettezza della sua versatilissima arte. Egli si presenterà anche questa volta come attore e commediografo in un programma vario e divertentissimo che si compone come segue: «Trio Fulgor» (canto e danza) un atto di Vittorio Viviani (novità), «La patente» un atto di Luigi Pirandello nella versione di R. Viviani e «La musica dei ciechi» un atto di Raffalele Viviani. Chiuderà lo spettacolo Viviani nel suo celebrato repertorio.

Inutile dire che il teatro sarà affollato anche perchè con la recita di questa sera la eccellente compagnia prende commiato dal pubblico veneziano.

Iersera «L'ultima Piedigrotta», rappresentatasi per la seconda volta, si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Il pubblico applaudì di frequente a scena aperta, e alla fine di ogni atto volle molte volte al proscenio Raffaele Viviani da solo e con tutta la schiera dei suoi valenti collaboratori.

La prima di Dezan al Goldoni

Come abbiamo annunciato la compagnia operettistica di Dezan sarà domani sera al teatro «Goldoni» per iniziare l'annunciato corso delle sue rappresentazioni. La bella e armoniosa formazione che conta fra i suoi elementi la graziosissima «soubrette» Lita Manuel e l'ottima soprano Mara Tokarskaja ed è animata da quell'intelligente e brillantissimo artista ch'è Enrico Dezan, si presenterà con «Vittoria e il suo Ussero», la piacevole operetta di Kalmann che permette di schierare tutti i ruoli dell'armoniosa formazione in uno dei più felici allestimenti.

Le prime cinematografiche
«Il Re dei Campi Elisi» - «Rumba» «Il segreto di Nora Moris»

* L'avvento di nuovi astri della comicità, il gusto del pubblico orientato verso altro genere, hanno indotto Buster Keaton lo scorso anno ad emigrare per un periodo di tempo in Europa con la speranza di ritrovare il favore che in America pareva fosse scemato. Ed ecco il primo film europeo e forse anche l'unico: «Il Re dei Campi Elisi», realizzato in Francia sotto la regia di Max Nosseck che ricalca i temi dei film anteriori di questo comico impassibile che però in questa realizzazione mostra per la prima volta nell'ultima scena il suo viso atteggiarsi al sorriso. Forse questo è l'unico motivo di interesse del film che nello svolgersi ha qualche buona trovata come quella distribuzione dei biglietti da mille e tutta la sequenza nella casa dei banditi. Buster Keaton ha avuto dei buoni momenti ma si risente nel film la mancanza di compagni che lo coadiuvino a dovere, Paulette Dubost ha fatto quello che ha potuto però è molto graziosa. Il film si presenta al Malibran.

* «Rumba» è un film che coglie ogni pretesto per farci ammirare in ogni quadro, in ogni situazione, in ogni ambiente le più svariate esibizioni di questa danza esotica. Il soggetto come si è detto è tenue ma in compenso il film ha delle bellissime scene in cui si ammira l'abilità e il buon gusto di Marion Gering, il realizzatore di questo grazioso e divertente film. La pellicola ha inoltre al suo attivo tre interpreti di eccezione e abilissimi ballerini quali George Raft che ha già avuto modo con «Bolero» di dimostrare la sua abilità in questo genere, coadiuvato anche questa volta da Carole Lombard, completa il trio Margo, la indimenticabile ballerina di «Delitto senza passione».

«Rumba» si proietta al cinema S. Marco.

* «Il segreto di Nora Moris» è la storia di una giovane donna che per salvare l'uomo amato si sacrifica e si fa condannare al suo posto incolpata di aver ucciso un uomo. Il film si snoda attraverso il sogno di questa donna che fa alla vigilia della sua esecuzione in cui essa vive tutta la sua tormentosa vita; la prima parte è certamente la migliore quantunque si abusi troppo di dissolvenze e di sovraimpressioni ma in complesso si rende accettabile per la buona interpretazione del complesso degli attori e per l'accuratezza della realizzazione. La regia di Phil Goldstone quantunque non abbia alcun chè di eccezionale, si mantiene lineare e corretta. Buona la fotografia apposto il doppiato. — Questo film si proietta all'«Olimpia».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.50, *Stabat Mater* di Pergolesi e *Il Giudizio Universale* di Perosi.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20, musiche di Smetana, Mozart, Dukas, Respighi; Strasburgo, 22, musiche di Listz e d'Indy; Katowice, 21, concerto chopiniano; Budapest, 22.10, musiche di Beethoven, Mozart, Berlioz, Listz, Esterhazy.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto d'organo dedicato a Bach; Parigi P.T.T., 22.15, musiche di Saint-Saëns; Stoccarda, 24, musiche di Schumann, Schubert, e Wolf.

VARIE: Roma, 21, *La vendemmia ticinese* (da Lugano).

TEATRO: Roma, 22, *Pietro e Paolo* di Herczeg.

CONCERTI VARIATI: Praga (20), Katowice (21), Stoccarda (22 e 45).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati.

Spettacoli d'oggi
Teatri

GOLDONI — ore 21: Serata in onore di Viviani con uno spettacolo di eccezione.

MALIBRAN. — dalle 17: Esordio del grande spettacolo di Varietà «William Kirks e C.» attrazioni mondiali. Sullo schermo: Grande successo di Buster Keaton nei «Il Re dei Campi Elisi».

ROSSINI — dalle 16.30 Succ. della Comp. di Riviste Coktail: Riccioli-Primavera N. 2 con «Se ti dicessi che...» Sullo schermo: «Il Poliziotto Schwenke». Imminente «Il conte di Montecristo».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Successo «Un'ombra nella nebbia» con R. Colman e L. Joung. Segue: «Gallinella saggia» cartone a colori di Walt Disney. Prezzi: L. 2 e 3.

S. MARCO. — «Rumba» nome di danza che sveglia lo spirito di ardenti sensazioni. Successo.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Il segreto di Nora Morais con Zita Johann e Paul Cavanagh. Ultimo giorno.

MASSIMO — dalle 15.30 Ultimo giorno di «Luci del Cuore» capol. Metro con Jean Parker.

ITALIA. — dalle 16: Ultimo giorno di «Chiaro di Luna» delizioso capol. Fox con la celebre Janet Gaynor.

ACCADEMIA — Ore 15: «Pericolosa avventura». Sono valide tutte le riduzioni. Prossimamente: «Suor Bianca».

Riapertura delle Scuole

R. Istituto Tecnico e Nautico «Sebastiano Venier»

Presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico Nautico «Sebastiano Venier» di Venezia si risevono le iscrizioni a tutte le quattro classi d'Istituto Tecnico Inferiore testè istituito.

Le iscrizioni si chiuderanno il 25 p. v.

R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Le lezioni per la III. e IV superiore avranno inizio giovedì 17 ottobre ad ore 8.15

Scuola serale annessa al «Paolo Sarpi»

Le lezioni per tutte le classi e per tutti i corsi avranno inizio il giorno 16 ottobre, ad ore 18.15 per il Corso Preparatorio e per la Sezione Elettromeccanici e Capi Operai Edili alle ore 21.15 per la Sezione Commerciale.

R. Scuola Tecnica Industriale

D'ordine del Ministero dell'Educazione Nazionale sono aperte, da oggi a tutto il 20 corrente, le iscrizioni al primo corso della R. Scuola Tecnica Industriale di nuova istituzione.

Gli interessati sono pregati di rivolgersi, per le opportune informazioni, alla Segreteria della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Livio Sanudo» di Venezia, sede temporanea del nuovo Istituto.

Al Liceo Musicale «B. Marcello»

Con oggi mercoledì 16 ottobre ha inizio le lezioni di tutti icorsi d'insegnamento presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» secondo l'orario dell'anno scolastico decorso

Con oggi avrà pure inizio gli esami di riparazione per gli alunni.

R. Liceo «Marco Foscarini»

Le lezioni regolari nelle classi liceali A e B avranno inizio venerdì, 18 ottobre, secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

Un viaggio utile e lieto

Il pescatore Aldo Zennaro di anni 20 da Chioggia si era iermattina imbarcato nella predetta città per venire nella nostra città. Egli aveva preso la prima corsa in partenza alle 6 in arrivo circa alle 8 alla Riva degli Schiavoni. Durante il tragitto tanto per amazzare il tempo, incominciò a sorseggiare della grappa e quindi iniziò la serie delle «ombre». Senonchè al suo giungere a Venezia si trovò impossibilitato di fare un passo, ragione per cui fu richiesto il vigile Marchiori di servizio sulla Riva degli Schiavoni, il quale lo condusse all'ospedale dove lo Zennaro fu ricoverato in sala di custodia e dimesso alle ore 17 del pomeriggio con la contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante che pensò di appioppargli il solerte brigadiere Casella.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura l'omero

Il piccolo Giovanni Carmelo di anni 8 abitante a Cannaregio 5161, arrampicatosi alla mura del cortile di casa, è caluto dall'altezza di 3 metri fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 30 giorni.

Lavando la biancheria

Ieri alle 15, la ventenne Giovanna Ambrosi di anni 21, abitante a Cannaregio 3033, lavando della biancheria si conficcò uno spillo nel pollice destro e in seguito a ciò le sopravvenne un'infezione. Guarirà in 15 giorni.

Le furie di una bambina

Ieri a mezzogiorno la bambina Clara Nucich, di anni 10, abitante a Castello 6166, si pose a tavola per la colazione ma non trovando il cibo di suo gradimento, se la prese con la vetrata della porta di cucina, la quale infrangendosi le procurò una ferita da taglio al braccio sinistro, guaribile in giorni 10.

Invece della spesa

Margherita Da Tos di anni 65 era venuta ieri mattina da Mestre, dove abita, per fare delle spese, ma andò a finire che avendo dimenticato lo scopo del suo viaggio, si diede a peregrinare da un'osteria all'altra così da prendere una terribile sbornia che la fece cadere sul ponte dei Tolentini. Nel frangente è stata raccolta da alcuni passanti che la condussero all'Ospedale dove, dopo esser stata medicata di varie contusioni alla faccia, venne ricoverata in sala di custodia con la prognosi di 10 giorni per la guarigione.

Con un blocco di carbone

Il manovale Amedeo Cici di anni 26, abitante a Castello 1208, trovandosi a bordo del piroscafo «Lauro» ormeggiato in Arsenale, per scaricare del carbone, fu colpito da un blocco di combustibile che lo ferì alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Gli incerti dell'altalena

Il piccolo Silvano Bussi di anni 8 abitante a Canaregio 2976 ieri alle ore 20 nell'atrio del proprio domicilio giocando all'altalena andò a battere contro un gradino della scala riportando un trauma al capo, guaribile in giorni otto.

Palestina, Rodi e Calitea

Ieri alle ore 8 sono giunti da Porto Said-Pireo il «Palestina» e alle 14.30 da Istambul la motonave «Rodi». I due battelli sono ripartiti in giornata per Trieste. Oggi a mezzogiorno giungerà la motonave «Calitea» da Alessandria e ripartirà alle 18 per Trieste.

DIARIO SACRO

16 Mercoledì — S. Edvige vedova prima regina di Polonia e poi religiosa cistercienses nel 1243. — Ogni giorno di questo mese in tutte le chiese si deve recitare il rosario o durante la Messa o alla sera all'altare del SS. Sacramento, col quale si dà poi la benedizione. A San Gallo solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; alle 17 secondi Vesperi e inno. — Per il Triduo di S. Pier d'Alcantara a San Francesco alle 18 preci e benedizione.

Lezione di religione per Insegnanti

La prossima lezione di religione tenuta dal Rev. prof. D. G. Urbani avrà luogo giovedì 17 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto Aereo di Venezia del giorno 15-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 41; posta kg. 38.750; merce kg. 124.300; bagagli kg. 395.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 39; posta kg. 40.600; merce kg. 131.750; bagagli kg. 395.

Stato Civile di Venezia
14 Ottobre 1935-XIII

NATI: 16 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 8**

Cronaca di Mestre

I funerali del fascista Rosini

A Livorno Rosini tragicamente morto per ferite riportate sul lavoro nei Cantieri Breda venerdì scorso, vennero ieri rese solenne onoranze funebri con la partecipazione di una massa compatta di camicie nere e di operai.

Formatosi il corteo nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile nella formazione seguente: corone Cantieri Breda, Mamma e fratello, Tuoi compagni di Lavoro, Battaglione Camice Nere, Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industrie; cuscini inviati dalla mamma, dalla fidanzata, dalla Soc. Lola; il clero, la Salma portata a braccia dai compagni di lavoro e da vecchi fascisti, mentre altri facevano scorta d'onore. Sopra la cassa venne deposta una croce di fiori freschi di Marco Zanin. Seguivano i congiunti con la fidanzata, l'ing. Zecchini Cornelio direttore dei Cantieri Navali Breda con personale amministrativo, il gagliardetto del Fascio col Segretario politico ed il vicec-omandante il Battaglione fascisti che rappresentava anche il comandante, la Segretaria del Fascio femminile; il vice-presidente della Soc. Tramvie di Mestre, il Segretario mandamentale dei Sindacati fascisti dell'Industria, il presidente delle Scuole Avviamento professionale, la Fiduciaria delle associazioni giovanili femminili fasciste, una compagnia di fascisti del Battaglione, tutti i gagliardetti, labari e vessilli dei Sindacati e Dopolavori delle Aziende di Marghera con una larga rappresentanza, tramvieri con gagliardetto e chiudeva il corteo la bara di seconda classe a due cavalli

Il corteo percorrendo la Riviera XX Settembre al suono della marcia funebre del corpo bandistico Verdi percorse la Riviera XX Settembre sostando brevemente nella chiesa arcipretale S. Lorenzo dove venne data l'estrema benedizione al compianto scomparso e riformatosi il corteo proseguì fino al Cimitero dove prima che la salma venisse tumulata il Segretario politico pronunciò belle parole all'indirizzo dello scomparso sia come fascista sia come appartenente al Battaglione CC. NN., mentre il Segretario mandamentale dei Sindacati fascisti dell'Industria lo citò d'esempio come sindacalista.

Dopo il rito fascista, fra la commozione dei presenti, venne proceduta la tumulazione.

Uno scontro fra ciclisti in Via Piave

Verso le 17.30 di ieri il tredicenne Lombardini Gustavo di Vittorio, abitante in via Assegiano a Chirignago, mentre sopraggiungendo da una strada laterale di via Piave, diretto in via Miranese, si accingeva a fare la curva, si scontrava violentemente con il diciassettenne Benetta Felice di Angeli, abitante in via Cavallotti 5, che, in bicicletta, si dirigeva alla stazione ferroviaria.

I due, caduti pesantemente a terra, vennero subito soccorsi dai passanti e con una macchina della M.V.S.N. venivano trasportati all'Ospedale dove il medico di guardia li tratteneva entrambi in osservazione avendo riscontrato al Benetta contusioni varie, commozione cerebrale e choc, ed al Lombardini contusioni al capo e choc.

Sezione Cacciatori

Tutti coloro che non si sono ancora presentati per dare l'adesione alla gita sociale, sono pregati di farlo entro giovedì sera, 17 corr., nella sede sociale (Trattoria Due Spade).

Infortuni

All'Ospedale vennero medicati nella giornata di ieri: Zampieri Carlo fu Leopoldo, d'anni 38, abitante in via Mestrina, operaio dell'I.L.V.A., per ferite al piede sinistro, giudicate guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

— Bertoncello Matteo, d'anni 30, abitante in via Manzoni a Carpenedo, operaio della Centrale del latte, per ferita da punta al piede destro, giudicata guaribile in giorni otto.

— Al Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria vennero medicati: Franceschini Mario, del Deposito Locomotive, per ustioni di secondo grado alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

— Franco Armando, dello stesso deposito, per contusioni al dorso del piede destro, giudicate guaribili in giorni 10.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Ornamento Romeo, abitante alla Mira, della Soc. Veneta Fertilizzanti, per sublussazioni al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

— Trevisanato Giuseppe, di Mestre, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per ferite da taglio alla mano destra, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

Cade in una vasca d'acqua calda

L'altra sera l'operaio della Soc. Vetri e Cristalli a Marghera, Favaretto Emilio, d'anni 23, abitante a Chirignago, verso le 20.30, mentre stava lavorando presso una vasca d'acqua calda, che serve per il lavaggio delle lastre, scivolò e vi cadde dentro. Trasportato all'Ospedale, il medico di servizio lo ricoverava con prognosi riservata avendogli riscontrato ustioni di secondo grado diffuse in tutto il corpo.

Teatro Toniolo

Con un nuovo esaurito la Compagnia d'operette Dezan ha rappresentato l'operetta *Boccaccio* di Von Suppè, ottenendo un successo caloroso.

Questa sera ultima recita con l'operetta *La danza delle Libellule*. Per le prenotazioni rivolgersi al Botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TONIOLO — Ore 21: Operette Dezan: *La danza delle Libellule*.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 14 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Salmaso Salvi Luigia di anni 61, ved. r. pens.; Schiavon Santini Maria 78, ved. cas.; Gobbis Bortoluzzi Maria 71, ved. cas.; Ardit Sergi Giuseppina 45, con. cas.; Molomaro Tommaso 67, cel. portinaio; Dal Fabbro Luciano 1.

Matrimoni: De Nardin Ferruccio, portalettere, con Modonese Rosina, impiegata; Vincitorio Michele, maggiore R. E., con Bertazzoni Anna, casalinga; Garbin Federico, barbiere, con Franceschini Rosa, casalinga; Sfriso Bruno, manovale, con D'Iseppi Amelia, casalinga; Anesin Guido, lavandaio, con Bittente Marcella, casalinga; Ganna Angelo, II. capo nocchiere, con Tanivi Ida, casalinga; Navaro Vitale, agente negozio, con Trevi Elena, casalinga, tutti celibi.

MIRANO

Delegazioni Commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti ricorda ancora una volta a tutti gli esercenti che la Legge 16-12-1926 N. 2174 all'art. 4 comma 2., fa obbligo l'esposizione in luogo ben visibile del listino dei prezzi e l'applicazione dei cartelli indicativi della merce ed il prezzo su tutti i generi esposti al pubblico.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Gli incontri di Milano

Netta superiorità degli italiani

MILANO, 15

Una serata pugilistica disgraziata quella per la riapertura della stagione. Tre belgi erano opposti a tre italiani, e tutti gli ospiti sono rimasti malconci nei rispettivi incontri.

Il campione del Belgio dei pesi leggeri Renard, opposto a Turiello, ha dovuto abbandonare alla fine della quinta ripresa per una larga ferita all'occhio destro e conseguente emorragia. Il suo connazionale Sinte dopo sette riprese di indiscussa superiorità su Cavagnoli, veniva da questi messo k. o. e infine Bandine, contro Piazza, mentre la lotta era furibonda, l'arbitro erroneamente arrestava il combattimento dando la vittoria a Piazza, tra violente proteste del pubblico.

Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Cavagnoli di Milano batte Sinte di Bruxelles per k. o. all'ottava ripresa

Pesi piuma: Zanati di Milano batte Campioli di Modena ai punti in sei riprese.

Pesi medi: Piazza di Milano è dichiarato vincitore di Bandine di Bruxelles alla sesta ripresa per arresto del combattimento.

Pesi leggeri: Turiello di Milano batte Renard, campione del Belgio, per abbandono giustificato alla fine della quinta ripresa.

TENNIS

Il campionato nazionale

I quarti di finale

MILANO, 15

Gli incontri odierni di tennis che opponevano i vincitori dei quarti di finale ai designati dalla Federazione, hanno indicato i semifinalisti per il campionato nazionale di tennis singolare uomini. I quattro designati dalla Federazione hanno vinto i rispettivi incontri, mentre sono continuate le eliminatorie del singolare signore e del doppio uomini. Ecco i risultati:

Campionato singolare uomini — quarti di finale: Palmieri batte Guido 6-1 6-1 7-5; Rado batte Cesura 4-6 6-2 7-5 6-3; Mangold batte Quintavalle 6-3 7-5 6-4; Taroni e Canepele 1-6 6-4 6-3, sospeso per oscurità.

Doppio uomini: Cesura-Mangold battono Gaslini-Valerio 6-4 6-3 7-5; Levi-Canepele battono Delbono-Cariani 3-6 10-8 9-7 6-1.

Singolare signore: Sandonnino batte Rosaspina per forf.; Parmeggiani batte Grioni 6-1 0-6 6-3; Frigerio batte Mancini 7-5 6-1; Tonelli batte Sensi 6-2 6-1.

CALCIO

Treviso-Venezia

Abbiamo accennato ieri all'importanza del prossimo incontro fra la nostra compagine e la pericolosa squadra del Treviso, ed abbiamo detto pure dell'entusiasmo che negli ambienti sportivi lagunari ha provocato l'andamento di queste prime partite di campionato favorevole alla squadra locale.

Tutto questo fa piacere e dimostra l'attaccamento degli sportivi per la loro squadra rinata a nuova vita; però è doveroso ricordare come e quanti sacrifici, specie dal lato finanziario, ha costato e costa questo brillante comportamento, ai preposti alla dirigenza i quali, più che mai sono decisi a continuare nell'ardua via intrapresa con la speranza che oggi, come non mai, saranno caldamente appoggiati da tutta la cittadinanza, ed in particolare dalla massa degli sportivi. Non si chiede molto, ma si vuole solo che gli sportivi seguano più da vicino questa loro squadra, sostenendola in particolare nelle partite casalinghe non solo accorendo in massa al Campo ma nel caso, pronti a sostenere qualche lieve sacrificio d'indole finanziaria che, unito al caldo entusiasmo ed all'incitamento vivo e continuo saranno mezzi sufficenti, oltre che necessari, a far sì che i dirigenti possano con serenità continuare nelle loro fatiche ed i giocatori, alla loro volta, compiere il loro dovere con tranquillità come si conviene a sportivi e ad atleti difensori di questi nostri smaglianti e gloriosi colori nero-verdi

Si avvertono fin d'ora gli interessati che d'ordine della Direzione dell'O.N.B. di Venezia, gli appartenenti a tale organizzazione dovranno presentarsi in campo in divisa per poter godere della nota facilitazione sul prezzo del biglietto d'ingresso. Tale disposizione sarà rigorosamente osservata.

CICLISMO

Le prove per battere il record dell'ora di categoria

MILANO, 15

Al Velodromo Vigorelli si sono avuti oggi alcuni tentativi per battere il record dell'ora di categoria. Causa il ritardo dei cronometristi ufficiali, una sola prova è stata portata a termine: quella del veterano Assuero Barlottini di Verona, appartenente allo Sport Club Genova di Milano, che però non è riuscito, avendo compiuto nell'ora km. 36.996, ossia 200 metri meno del record detenuto da Gambato con km. 37.115. Anche il veronese Andrea Piubello è sceso in pista per battere il record dei dilettanti detenuto da Pedretti di Como con km. 42.472, ma dopo 29 giri doveva abbandonare per la sopraggiunta oscurità.

L'inquadramento dei pescatori che vendono direttamente il prodotto

ROMA, 15

Da qualche tempo era segnalato che in alcune provincie le Unioni Provinciali della Confederazione dei Commercianti provvedevano ad inquadrare nella propria organizzazione i pescatori che procedono direttamente alla vendita dei prodotti della pesca, considerandoli come degli autentici commercianti. La competente Federazione fascista dei lavoratori della pesca, attraverso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, poneva al Ministero delle Corporazioni il quesito se «i pescatori che ai sensi dell'art. 87 del Testo Unico delle leggi sulla pesca 8 ottobre 1931 n. 1604 provvedono alla vendita diretta del prodotto della loro attività, debbono essere inquadrati e dalla Federazione dei Lavoratori della pesca e da quella dei commercianti». Secondo informazioni giunte all'Agenzia «Delta» il Ministero delle Corporazioni ha risposto di aver preso in esame la questione sollevata, osservando che, a parte il rilievo dei maggiori oneri che deriverebbero a una modesta categoria di produttori per il duplice inquadramento nella Confederazione dei lavoratori dell'industria e in quella dei commercianti, l'attività commerciale spiegata, nel caso esposto, dai pescatori, non è che terminale a quella principale della pesca e per essa non si può far luogo ad una distinta rappresentanza sindacale. In considerazione di che sono state impartite disposizioni perchè le Unioni della Confederazione dei commercianti rinuncino all'inquadramento dei pescatori che provvedono alla esclusiva vendita del loro prodotto. Tuttavia, qualora i pescatori non si limitassero a smerciare direttamente il loro prodotto, ma vendessero anche merce acquistata presso terzi, le Unioni dei commercianti potranno prendere accordi con le autorità competenti e con le Unioni dei lavoratori dell'industria per il conseguente loro inquadramento anche nelle organizzazioni del commercio.

Le udienze del Papa

ROMA, 15

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza l'Arciduchessa Margherita d'Austria, il Duca Giovanni Giorgio di Sassonia e Mons. Arata, Nunzio apostolico in Lettonia ed Estonia.

Coppe Nordio e Ferraresso

Si avvertono tutti i rappresentanti delle Società iscritte al Torneo Coppe Nordio e Ferraresso che Xgiovedì p. v. seguirà una riunione presso la Sede del Venezia (Via 22 Marzo, calle del Traghetto, 2209) per gli ultimi accordi circa le modalità della disputa. Si prega gli interessati di non mancare.

La disoccupazione diminuita di 278 mila unità rispetto al settembre 1934

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Duce, sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di settembre i seguenti risultati: Invece d. 628.335 *disoccupati esistenti al 31 agosto, si registrano al 30 settembre* 609.044 *disoccupati, dei quali* 487.848 *uomini e* 121.246 *donne. Tale numero, diviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte* 30.410. *Liguria* 26.870; *Lombardia* 124.509. *Venezia Tridentina* 5.098; *Venezia Euganea* 102.025; *Venezia Giulia e Zara* 25.496; *Emilia* 6.246; *Toscana* 46.122; *Marche* 14.271; *Umbria* 2.911; *Lazio* 25.800; *Abruzzi e Molise* 7.122; *Campania* 39.650; *Puglie* 22.259; *Lucania* 3.704; *Calabria* 23.313; *Sicilia* 37.912; *Sardegna* 9.196.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 102.644; *industrie estrattive* 19.465; *dell'alimentazione* 12.903; *siderurgiche, metallurgiche e meccaniche* 59.339; *edilizie e stradali* 177.651; *idrauliche, del gas ed elettriche* 5.722; *tessili e dell'abbigliamento* 68.833; *del legno, arredamento* 34.972; *chimiche e del vetro* 14.585; *carta e stampa* 8.429; *dello spettacolo* 13.746; *esercizi pubblici* 22.570; *aziende commerciali* 48.137; *aziende private di comunicazioni* 20.048.

In confronto alle risultanze del 31 *agosto* 1935 *si rileva una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive* 19.241 *unità risultanti da un aumento di* 445 *nelle donne e da una diminuzione di* 19.686 *negli uomini.*

—Il numero dei disoccupati nel mese di settembre 1934 *ammontava a* 887.345. *Si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di* 287.251.

Eugenio di Savoia commemorato da R. Forges Davanzati

TORINO, 15

Nell'aula Magna della R. Università, presenti le maggiori autorità civili, militari e le gerarchie del Partito, il sen. Roberto Forges Davanzati ha commemorato il Principe Eugenio di Savoia. Il conferenziere ha rievocato le gesta e le glorie militari del Principe ed ha sottolineato particolarmente l'attività da lui svolta in collaborazione con Vittorio Amedeo per la liberazione di Torino dall'assedio dei francesi. La conferenza è stata accolta dal pubblico con vivissimi applausi.

L'on. Ricci inaugura a Trapani la Casa del Balilla

TRAPANI, 15

E' qui giunto l'on. Ricci, Sottosegretario per l'Educazione nazionale e presidente dell'Opera Balilla, per presenziare all'inaugurazione della Casa del Balilla. Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dalle altre autorità, si è recato in via G. B. Fardella dove ha passato in rassegna i Balilla, gli Avanguardisti, i Marinaretti e le Piccole e Giovani italiane, tutti perfettamente inquadrati. Da un palco eretto presso il monumento ai Caduti, presenti le autorità tutte e larghe rappresentanze del Partito, della Milizia, dei Sindacati e di altre organizzazioni, egli ha assistito alla marziale sfilata dei reparti giovanili e delle forze del Regime che si è svolta tra calorose acclamazioni.

Si è poi diretto alla Casa del Balilla dove è stato accolto dalla folla ivi radunatasi con altissime acclamazioni al Duce. Dopo aver visitato minutamente la casa, che costituisce una delle più belle realizzazioni del Regime nella provincia, l'on. Ricci dalla terrazza della casa stessa ha rivolto ai giovani fervide parole di plauso e di incitamento che sono state salutate da una imponente manifestazione al Duce. Subito dopo nella palestra ginnastica della Casa del Balilla, l'on. Ricci ha tenuto rapporto ai dirigenti e agli ufficiali addetti ai reparti giovanili cui ha impartito le direttive per l'attività da svolgere nell'anno XIV. Visitata la Casa della Giovane italiana e la Scuola professionale marittima, l'on. Ricci si è recato al palazzo del Governo; indi è partito alla volta di Palermo.

Atto coraggioso di due finanzieri

PALLANZA, 15

Un gesto coraggioso è stato compiuto dal tenente Egidio Bianco della locale stazione delle RR. Guardie di Finanza coadiuvato dal suo aiutante Andrea Bertecco. Verso le 11 di stamane essi stavane percorrendo in bicicletta la strada per Intra quando ad un certo punto si imbatterono in un cavallo che, trascinandosi dietro il carro, si era dato alla fuga mettendo in grave pericolo i passanti. Con encomiabile sangue freddo i due finanzieri gettatisi dalla bicicletta sbarravano la strada al cavallo imbizzarrito riuscendo, non senza sforzo e pericolo, a fermarlo evitando così uno scontro con una automobile che stava sopraggiungendo in quel momento.

Sepolto da una frana

NOVARA, 15

L'operaio Pietro Guioni fu Giuseppe, di anni 40, nativo di Udine, stava lavorando come sterratore in quel di Gaglio, allorchè una grossa frana lo travolgeva seppellendolo. Fu rinvenuto cadavere dai suoi compagni di lavoro.

I progetti per "Piano regolatore" di Pordenone

PORDENONE, 15

«Piano regolatore» significa qual che volta mezzo cataclisma che sconvolgendo prima uno o varie zone di determinante località dia a fatti compiuti un'aspetto nuovo, fresco ridente, giovane, moderno se non proprio novecentista.

Prima di visitare i progetti che i partecipanti al concorso hanno elaborato non potevano farci un'idea chiara di quali fossero le novità; le migliorie, le demolizioni per le nuove arterie che, non d'un subito, ma dopo un paziente esame si sono apparse nel dedalo intricato dei misteri tipografici dei piani regolatori esposti nella sala della Pinacoteca.

Tre sono i progetti che dettagliatamente e saurientemente dallo studio regionale al quadro schematico delle autolinee e dallo schema del traffico attuale e futuro a quello importantissimo della rete viaria, ecc., portano alla trasformazione della città in quella zona ove essa appare anche ai profani necessaria mettendo in rilievo i maggiori monumenti edilizi demolendo le vecchie costruzioni addossate le una alle altre dando ampio respiro là ove densi sono gli abitati che scompariranno sotto il piccone demolitore.

Tre progetti con diverse caratteristiche che non possiamo esaminare analiticamente, sintetizzeremo nel complesso generale. Rileviamo subito come si voglia far apparire nella luce migliore il trecentesco campanile che nel rettilineo che si dovrebbe iniziare dal Corso Umberto I. di fronte al bagno pubblico, fiancheggiato da giardini e da ville, vediamo profilato nella sua severa maestà.

In un'altro progetto scompare senz'altro il vecchio castello ora adibito a carcere e appare sul terrapieno di fronte il Duomo di S. Marco nella imponente linea gotica dell'abside, liberato completamente dal groviglio di costruzioni che lo circondano. Nei secoli addietro sul terreno ondulato ove nacque la città su due più alti dislivelli sorsero il Castello che rimase da una parte isolato come tutt'ora lo vediamo, mentre sull'altro sorse la Chiesa attorno alla quale come in tutti i Comuni si andarono agglomerando le abitazioni. Questo avrebbe colla formazione di un'altra arteria che partendo press'a poco dalla stessa località in Viale Umberto I. correrebbe sulle rive del Noncello andando a congiungersi con Codafora.

Nel centro poi della città, la Piazzetta Cavour diventerebbe una vera piazza con piccole zone verdi quasi tutt'uno col piazzale XX Settembre che ha subito la sua trasformazione per la cittadina scolastica. Anche la chiesa di S. Giorgio si vedrebbe in maggior luce di una strada ampia che allargandosi in emiciclo darebbe completa la visione della torre monumentale.

La trasformazione più radicale però la troviamo ove ora sorge la vecchia Colonna; data da una vasta piazza elittica in grande stile attraversata dalla nuova e grandiosa arteria di circonvallazione dove sfocierebbero via Molinari, via Cavallotti, via della Colonna, via S. Catterina, il traffico maggiore si svolgerebbe in gran parte qui anche perchè la nuova città dei giovani - Casa del Balilla, Colonia Elioterapida ecc. - comprenderebbe nel piano regolatore tutto un complesso di nuovi edifici.

Il monumento ad Oriani sarà inaugurato oggi

ROMA, 15

Il 18 corr. sul colle Oppio, verrà inaugurato il monumento ad Alfredo Oriani, offerto dalla provincia di Ravenna a conclusione delle onoranze al pensatore romagnolo. Il discorso ufficiale sarà pronunziato dal Presidente del Senato S. E. Federzoni.

Energumeno che spara contro la fidanzata

VARESE, 15

Tale Enrico Baila di Giacomo, di anni 28, da Lonate Ceppino, verniciatore, per motivi di gelosia, sparava quattro colpi di rivoltella contro la propria fidanzata, Colombo Stefania di Ettore d'anni 20, tessitrice. Fortunatamente non tutti i proiettili raggiungevano la ragazza, che veniva colpita alle gambe, ma non gravemente, tanto che le sue lesioni sarebbero guaribili in giorni quindici.

L'energumeno, rinchiusosi poi nella propria abitazione, sparava ancora alcuni colpi contro cittadini accorsi alle detonazioni, ferendo certo Domenico Macchi di Fiorino, d'anni 37, da Lonate Ceppino. Anche il Macchi riportava fortunatamente una lieve ferita, guaribile in giorni dodici. Lo sparatore veniva tratto in arresto dai Carabinieri.

Cronaca di Chioggia

Orario dei negozi

La locale Delegazione mandamentale Fascista dei Commercianti rende noto che da oggi avrà principio l'orario invernale di apertura e di chiusura dei negozi.

Nuova scuola di Cabianca

L'apertura dell'anno scolastico in quella frazione venne solennemente inaugurato. Alle ore 7.30 infatti oltre 200 allievi bene inquadrati e preceduti dal tricolore recavansi nella chiesa per assistere alla celebrazione della Messa letta dal Parroco che con appropriate e vibranti parole spronò poi i giovanetti ad amare Iddio, il Re, la Patria, il Duce. La cerimonia si chiuse col canto di inni patriottici e religiosi e con altissimi evviva alla Patria, al Re, al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio federale svizzero rinvia la decisione sulle sanzioni

BERNA, 15

L'on. Motta ha fatto al Consiglio federale un'ampia esposizione sul problema delle sanzioni. Il Presidente della Confederazione Minger ha espresso al capo del Dipartimento politico e capo della delegazione elvetica presso la Società delle Nazioni i ringraziamenti del Governo federale per aver egli degnamente rappresentato a Ginevra gli interessi della Svizzera. Dopo una lunga e dettagliata disamina della situazione, il Consiglio federale ha rinviato alla prossima settimana ogni decisione circa le proposte del comitato di coordinamento di Ginevra sul trasporto delle armi e delle munizioni.

L'America decisa a respingere le pressioni inglesi

NEW YORK, 15

Il New York Journal assicura che l'Amministrazione federale è determinata a respingere le sollecitudini inglesi invocanti l'adesione americana alle sanzioni economiche contro l'Italia. Gli esperti americani calcolano che una tale adesione costerebbe all'America la rinuncia ad un profitto di 35 milioni di dollari all'anno. Nei primi otto mesi del 1935 le esportazioni americane superano le importazioni italiane di 23 milioni di dollari.

L'editoriale della Washington Post osserva tra l'altro che le sanzioni finora decise dalla Società delle Nazioni non possono avere una grande efficacia poichè l'Italia è abbondantemente provvista di armi e munizioni.

I giornali rilevano l'importanza della sottomissione del Degiac Guggsà e di altri capi. Del Degiac Guggsà mettono in evidenza che discende direttamente da Re Giovanni.

I successi italiani in Africa rilevati dalla stampa lettone

RIGA, 15

I giornali dedicano ampio spazio e titoli vistosi agli articoli dei loro inviati speciali e dei corrispondenti in Italia. Larga diffusione è data anche da tutti i giornali lettoni indistintamente al discorso del barone Aloisi pronunciato alla radio per il Nord America. Esaminando il fatto più saliente del momento, e cioè l'applicazione delle sanzioni, il diffusissimo *Journal Zinas* non esita ad esprimere dubbi sulle molte difficoltà che si frapporranno all'applicazione di esse. Il giornale dice fra l'altro che gli Stati vicini all'Italia non potranno che opporre un atteggiamento passivo alle mire inglesi, mentre il progetto della fondazione di una cassa di compensazione risulta impossibile.

Tutti i giornali pubblicano ampi resoconti sulle operazioni militari in Abissinia e taluni, fra i quali il *Sevodnja*, seguitano a mettere in rilievo l'importanza delle sempre nuove sottomissioni di capi abissini e il successo delle operazioni italiane.

Sotto il titolo «Il ritmo cadenzato e regolare della vita italiana non subisce interruzioni», lo stesso *Sevodnja* pubblica una corrispondenza da Roma in cui si mette in rilievo la perfetta disciplina e la calma che regnano fra tutto il popolo italiano, nonchè il ritmo non rallentato dei lavori pubblici in Italia.

In un'altra corrispondenza il *Ripsa* rileva il grande entusiasmo notato nel popolo di tutte le classi e la grande quantità di domande di volontari per l'Africa. Il giornalista mette poi in rilievo come tutti gli operai che si trovano a lavorare in Africa Orientale godano ottima salute e siano pieni di entusiasmo e soldati ed operai partano per l'Africa lietamente consapevoli del compito importante loro affidato dal Duce onde rendere l'Italia più grande e più potente. Tutta la piccola gente dimostra oggi come non mai — conclude il giornalista — un grandissimo amore per la Patria, una prontezza al sacrificio ed una devozione illimitata per il Duce: nessuno dubita del giusto diritto dell'Italia.

Il fronte unico della Lega dovrà finire col sgretolarsi

FRANCOFORTE, 15

La «Frankfurter Zeitung» pubblica un articolo di fondo intitolato: «Le conseguenze delle sanzioni, in cui, dopo avere constatato che le decisioni della Società delle Nazioni non hanno ancora potuto esercitare alcuna influenza pratica sull'andamento della guerra in Abissinia, rileva come nel breve periodo trascorso dopo le deliberazioni di Ginevra si sia potuto constatare quanto sia difficile l'applicazione pratica dell'art. 16. Oltre alle riserve già fatte da diversi Stati societari, si potrà presto verificare che alcuni Paesi si chiedono se una partecipazione alle sanzioni non imporrà dei sacrifici troppo gravosi e ciò contribuirà a disgregare il fronte unico della Società delle Nazioni. Laval non può ignorare il disagio causato dal timore che se le sanzioni economiche saranno applicate con rigore potranno condurre a delle complicazioni militari e dovranno usare tutte le risorse della sua diplomazia per mantenere efficacemente i contatti con l'Inghilterra.

La missione dell'Italia secondo un giornale bulgaro

SOFIA, 15

L'indipendente *Slovo* pubblica un articolo che esamina i vari aspetti del «pericolo giallo e nero» che rimarrà immanente sull'Europa fintanto che questa non saprà trapiantare, coi suoi grandi sacrifici, tutto il suo spirito, il suo umanesimo e la sua millenaria civiltà in Asia ed in Africa. L'articolo rileva quindi molti errori dei metodi di colonizzazione inglese e francese riferendosi specialmente alla lotta di Gandhi nelle Indie e alle rivolte sanguinosamente represse in regioni sotto il mandato britannico, e soggiunge: «Ora, come nel passato, gli Italiani rimangono i migliori colonizzatori. Occorre visitare la Tripolitania e le isole del Dodecaneso per convincersi del genio coloniale del popolo italiano per il quale le colonie sono una questione vitale».

Il giornale conclude: «Niente conferenze, quindi, signori pacifisti, niente Società delle Nazioni, niente sanzioni, ciò che avviene in Abissinia esula dalla competenza dei diplomatici professionali e da quella delle associazioni e fratellanze per la pace e si trova al di fuori delle varie leghe per i diritti dell'uomo e per la protezione degli animali. La questione è da tempo risolta a priori e non è l'aeropago ginevrino che potrà imporre un'altra direzione».

L'aiuto dell'Italia alla Francia ricordato a Parigi

PARIGI, 15

L'«Agenzia economica e finanziaria» pubblica nel suo numero di domani un articolo di Carles Dumond in cui si legge tra l'altro: «Bisogna conservare l'amicizia franco-italiana. La dichiarazione di neutralità dell'Italia senza esitazione nei mercanteggiamenti ha permesso di avere sulla Marna nel settembre 1914 tutte le armate delle Alpi. 5000 tombe di soldati italiani a Bligny testimoniano l'eroismo latino dinanzi all'ultima avanzata tedesca del luglio 1918. Il fronte di Stresa solamente può assicurare la pace dell'Europa. Nessuna preoccupazione interna imbarazzerà il nostro Governo nel suo sforzo per essere giusto».

I deputati conservatori da Baldwin

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas ha da Londra che il primo ministro riceverà oggi la delegazione dei deputati conservatori presieduta dall'ex ministro colonnello Amery. L'ordine del giorno votato dalla riunione nella quale fu designata la delegazione domandata dal Ministro di rassicurare il pubblico che il governo britannico non chiederà alcuna sanzione suscettibile di trascinare il paese nella guerra e che non parteciperà ad alcuna sanzione del genere.

Il saluto di Rio de Janeiro ai volontari per l'Africa

RIO DE JANEIRO, 15

La collettività italiana di Rio De Janeiro si è riunita oggi alla Casa del Fascio ove ha tributato con una grandiosa dimostrazione un affettuoso entusiastico saluto al secondo scaglione di connazionali arruolatisi volontari per l'Africa Orientale. Sono state rivolte dal Segretario del Fascio parole di augurio e di saluto che hanno dato luogo a manifestazioni di ardente fede e devozione all'indirizzo del Duce e della nuova Italia fascista.

I volontari, 82 soldati, 6 ufficiali e 5 sottufficiali, si sono poi imbarcati per rientrare in Patria sulla motonave *Oceania*. Sono convenuti a bordo per salutare i partenti le autorità e moltissimi esponenti della colonia italiana che hanno rinnovato ai baldi giovani il loro fervido augurio e confermata ancora una volta la loro devozione per il Regime.

Volontari di Dalmazia nella Legione Tevere

ZARA, 15

Zara ha salutato entusiasticamente un forte scaglione di volontari dalmati, di Spalato, Ragusa, Curzola, Mostar qui di passaggio diretti a Sabaudia dove verranno inquadrati nella Divisione «Tevere» nei reparti degli Italiani all'estero destinati all'A. O. La popolazione unitamente alle gerarchie del Partito, alla Milizia, alle associazioni combattentistiche si è stretta intorno ai rappresentanti del volontarismo dalmatico vivendo con loro una giornata di intensa passione patriottica. I volontari hanno fatto visita al Prefetto, al Segretario federale ed al Comandante della Milizia che hanno rivolto loro parole di fede provocando calorose acclamazioni al Duce ed all'Italia. Prima della partenza un gruppo di volontari ha percorso al suono degli inni patriottici le vie delle città sotto una pioggia di fiori. Alla riva una folla enorme di popolo fra cui tutte le autorità ha calorosamente applaudito i partenti acclamando al Duce ed all'Esercito.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 15

Quest'oggi, alle ore 17, è partito per l'A. O. il piroscafo «Italia» con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Il piroscafo sosterà a Messina per completare l'imbarco con uomini della Divisione «Sila». La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla adunata alla stazione marittima e delle truppe partenti fra potenti alalà a Casa Savoia, al Duce e all'Esercito.

Il discorso di Aloisi diffuso in America

WASHINGTON, 15

I giornali pubblicano ampii brani del discorso del barone Aloisi radio diffuso l'altra sera e molto chiaramente ricevuto. Le parole del barone Aloisi hanno servito ancor più ad attirare il risentimento americano contro il rifiuto inglese di trasmettere il discorso stesso da Ginevra. Ha parlato alla radio anche il Ministro Varè esponendo le ragioni italiane.

Il Presidente della Turchia parlerà sull'attuale situazione

ISTAMBUL, 15

I giornali annunziano che il 1.o novembre, inaugurando la seconda sessione del Ramutay, il presidente Ataturch pronunzierà un discorso cui si attribuisce importanza perchè conterrà una parte dedicata all'attuale situazione internazionale.

Un viaggio a Parigi del Reggente di Jgoslavia

VIENNA, 15

Ieri sera il Principe reggente Paolo di Jugoslavia è partito alla volta di Parigi, accompagnato solamente dal suo aiutante di campo. Ufficialmente si afferma che il viaggio del Principe ha esclusivamente carattere privato: egli si recherebbe a consultare alcuni medici francesi perchè il suo braccio destro, operato sei settimane fa, non è ancora guarito. Il Principe andrebbe poi a Londra, ove si trova sua moglie, la Principessa Olga.

Corre voce a Belgrado che il Principe Paolo farà presente a Parigi l'impossibilità per la Jugoslavia di applicare le sanzioni contro l'Italia a meno che essa non venga risarcita dalla Lega delle Nazioni dell'enorme danno che dovrà subire.

La neutralità del Giappone riaffermata a Tokio

BERLINO, 15

Telegrammi da Tokio, via Mosca, annunciano che l'Ambasciatore d'Italia ha chiesto alle autorità giapponesi come esse intendano comportarsi di fronte alla decisione della Società delle Nazioni.

Il signor Shigemutsu, Sottosegretario di Stato al ministero degli Esteri, ha risposto che l'Impero nipponico manterrà tutta la sua neutralità.

Il gesto d'un professore inglese Chiede la cittadinanza italiana

ROMA, 15

Il prof. Roberto Murray, cittadino inglese residente da moltissimi anni in Italia e domiciliato a Montecatini Terme, ha avanzato domanda al Podestà per ottenere la cittadinanza italiana. Il prof. Murray giustifica la richiesta col suo attaccamento alla grande Italia, madre di civiltà e di giustizia. Dato il momento attuale, il gesto del prof. Murray è abbastanza significativo e meritevole di essere segnalato ed apprezzato.

Nobile e significativa lettera del Vescovo di Nocera Umbra

PERUGIA, 15

Mons. Cola, Vescovo di Nocera Umbra, ha rivolto al clero e al popolo della sua diocesi una lettera che è tutta un'esaltazione dello spirito patriottico della Nazione, guidata da colui che ne regge le sorti. «L'Italia — scrive il Vescovo — è chiamata a compiere un'impresa di elevato valore spirituale. L'Italia cattolica e romana ha il compito di portare fra le popolazioni che ne sono prive, i suoi beni più sacri, di portarvi i suoi principi di equità, carità e fratellanza cristiana e dei diritti su cui si basa la sicurezza delle Nazioni e il benessere spirituale e temporale dei popoli».

La lettera termina invitando tutti a pregare Iddio perchè sia soddisfatto davvero il grido che esce dal cuore degli Italiani, grido di giustizia e di vittoria.

L'omaggio degli alunni romani ai Caduti di Dogali

ROMA, 15

Stamane gli alunni delle classi superiori di una delle scuole elementari, inquadrati dai loro insegnanti, hanno reso omaggio al monumento ai Caduti di Dogali. I giovanetti hanno deposto fasci di garofani rossi. Con questa cerimonia hanno voluto iniziare l'anno scolastico.

I Console di Haiti si dimette per protesta contro l'azione a Ginevra

ROMA, 15

Il Console generale della Repubblica di Haiti, avvocato Del Frate, ha inviato al Presidente della Repubblica una lettera con la quale gli restituisce le patenti di console generale e ciò in seguito all'atteggiamento particolarmente virulento assunto a Ginevra dal rappresentante del Governo di Haiti contro la politica italiana.

Il saluto romano in Lettonia

RIGA, 15

Il saluto romano è stato adottato ufficialmente in occasione della grandiosa «festa del raccolto» che ha avuto luogo nei dintorni della cittadina di Koknse, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Capo del Governo, del corpo diplomatico tra cui il R. Ministro d'Italia Mameli e con la partecipazione di oltre 150.000 lettoni.

Il saluto delle "Fiamme verdi„ ai camerati del "Saluzzo„ e del "Susa„

ROMA, 15

Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Alpini ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Presidente:

«Il Consiglio nazionale, fraternamente saluta il Battaglione «Saluzzo» e il gruppo «Susa», custodi e alfieri d'una tradizione gloriosa, eletti a rappresentare in terra d'Africa le penne d'aquila in armi; plaude alla falange di volontari alpini accorsi da tutte le montagne nelle Divisioni CC. NN. con lo spirito della vigilia; e, sicuro interprete dell'animo e della volontà degli 80.000 alpini e degli artiglieri alpini del 10.o, capi e gregari, rinnova al Duce la promessa e l'offerta».

L'ordine del giorno è stato presentato a S. E. il gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, che ha risposto con la lettere seguente:

«Caro Manaresi - Il fiero ordine del giorno recentemente votato dal Consiglio nazionale dell'Associazione degli Alpini, conferma, ancora una volta, l'impavido slancio delle «Fiamme verdi», sempre pronte a prodigarsi e a portare il loro fatidico grido dovunque la Patria sia chiamata ad affermare la forza delle sue genti migliori.

«Conosco bene la generosa impazienza del 10.o Alpini e del loro bel comandante e sono certo che, all'occasione, gli Alpini sapranno rinnovare in Africa, ove ebbero il loro primo battesimo di fuoco, i prodigi che valsero a consacrare il loro Corpo alla memoria e all'ammirazione degli italiani. Gradisci, caro Manaresi, il mio più affettuoso saluto. - Firmato: Baistrocchi».

Convegni di Segretari federali per l'esame dei prezzi delle farine

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni in data odierna, ha ordinato ai Segretari federali di Torino, Catania e Padova di convocare i segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento a fianco di ciascuno segnati.

TORINO: Genova, Piacenza, Sondrio, Venezia.

CATANIA: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani.

PADOVA: Bergamo, Bologna, Brescia, Treviso, Verona.

Sarà esaminata la situazione in rapporto all'andamento dei prezzi delle farine (Torino-, del grano (Catania), del granoturco da polenta (Padova).

Il Segretario del P. N. F. ha chiesto l'intervento di un rappresentante dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni e dell'Agricoltura presso ciascuna delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Torino, Catania e Padova. I Segretari federali di Torino, Catania e Padova riferiranno sui risultati degli accertamenti eseguiti e sugli eventuali provvedimenti che saranno ritenuti necessari.

Missione cattolica in Cina assediata dai comunisti

ROMA, 15

Si ha notizia da fonte vaticana che violenti combattimenti contro i comunisti si svolgono a Yulin, nel nord dello Shansi. La missione cattolica di Siao-Kiao-Pan, a 175 km. da Yulin, è assediata dal 5 ottobre. Gli occupanti, diretti dal vescovo S. E. Mons. Uberto Otto, Vicario Apostolico di Ningsia, si difendono accanitamente.

Concorsi ad impieghi nell'Amministrazione coloniale

ROMA, 15

Il Ministro delle Colonie ha indetto un concorso per esami per 37 posti di volontario nel ruolo direttivo coloniale. I vincitori del concorso che dopo un breve periodo di volontariato saranno giudicati idonei all'assunzione in ruolo conseguiranno la nomina a vice segretario (grado di gruppo A) nel ruolo stesso che è formato dai funzionari cui è affidata la direzione dell'amministrazione coloniale sia centrale (ministero) che periferica (governi delle colonie). Le nomine del concorso ed i requisiti necessari per potervi partecipare sono specificati nel relativo bando che è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 9 ottobre 1935 n. 236. Per maggiori chiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi al Ministero delle Colonie.

Concorso per un articolo sul tema: Il "Piemonte romano„

ROMA, 15

L'Istituto di studi romani, in occasione delle celebrazioni piemontesi indette dalla Confederazione professionisti e artisti, ha stabilito un premio di lire mille per il migliore articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sul tema: «Il Piemonte romano». Coloro che intendono concorrere, debbono far pervenire non oltre il venti corrente mese alla segreteria dell'Istituto di studi romani in Roma, sotto fascia raccomandata e in triplice copia, il giornale contenente il loro articolo. La commissione esaminatrice sarà composta di tre membri nominati dalla Confederazione professionisti e artisti, dall'Istituto di studi romani e dal Sindacato giornalisti.

Giocate per 3 milioni a Milano per la lotteria ippica

MILANO, 15

A oltre tre milioni di lire assomma l'apporto della città e della provincia di Milano all'introito della Lotteria ippica di Merano, cifra cospicua che supera le previsioni.

I premi agli espositori italiani alla Mostra di Bruxelles

BRUSSELLE, 15

Con cerimonia solenne presieduta dal principe Carlo, ha avuto luogo nel grande salone delle feste la consegna delle ricompense agli espositori delle 22 nazioni partecipanti alla Esposizione universale di Brusselle che chiuderà le porte il 3 novembre. Tra le molte personalità si notavano il R. Ambasciatore d'Italia, il Commissario generale italiano conte Volpi, il commissario aggiunto conte Rossi e il personale del Commissariato.

Dopo i discorsi del Capo del Governo e del Borgomastro, il Ministro dell'economia ha rimesso ai vari commissari le ricompense accordate a ciascun Paese. L'enumerazione delle ricompense accordate all'Italia, comportanti tra l'altro 180 grandi premi, 215 diplomi d'onore e 151 medaglie d'oro, ha suscitato vivissimi applausi.

Il Giappone non partecipa alla Conferenza navale

PARIGI, 15

L'Agenzia «Havas» riceve da Tokio: Il portavoce del Ministero della Marina ha fatto la dichiarazione seguente al rappresentante dell'Agenzia Havas:

«La nostra risposta all'invito britannico di partecipare ad una conferenza navale sarà conforme alla comunicazione fatta dall'incaricato di affari Keinosuke Fujii a Londra il 14 agosto. Noi rifiuteremo di partecipare ad una conferenza le cui basi di discussione sono limitate in precedenza, come propone l'Inghilterra, poichè una limitazione preventiva non è prevista dal Trattato di Washington». Il portavoce ha aggiunto: «Non esigiamo il riconoscimento preventivo dei principii di disarmo per partecipare alla conferenza, ma vogliamo poter insistere sulla loro adozione al momento della discussione».

Gli ambienti informati stimano che i lunghi negoziati del Ministero degli Affari Esteri e della Marina relativamente alla risposta giapponese hanno per oggetto di trovare una formula di rigetto indiretta dell'offerta britannica per evitare di assumere la responsabilità di uno scacco della convocazione della conferenza. Temendo di trovarsi isolato al momento di tale conferenza, il Giappone si sforza di raggiungere la data del 31 dicembre, data limite prevista dal Trattato di Washington per tale riunione. Il Giappone preferirebbe infatti iniziare in seguito discussioni bilaterali per via diplomatica.

La risposta di Tokio a Londra sulla questione navale

TOKIO, 15

L'*Agenzia Rengo* apprende che il Gabinetto ha approvato nel pomeriggio di oggi la nota in risposta alla proposta navale inglese e il Ministro degli Esteri ha telegrafato all'incaricato d'affari a Londra di trasmetterla al Governo inglese. Viene messo in rilievo che il Giappone desidera sinceramente un accordo soddisfacente e veramente equo venga raggiunto fra le Potenze durante un libero e franco scambio di vedute, e che esso intende fare di tutto cuore ogni sforzo per il raggiungimento di detto accordo. Il contenuto della risposta non è stato pubblicato, ma si apprende da fonte autorevole che la politica navale giapponese tende a raggiungere da per tutto il completo disarmo navale mediante la creazione di una situazione di non minaccia e non aggressione per le nazioni.

Gli armamenti navali degli Stati Uniti

LONDRA, 15

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Al Dipartimento della Marina si dichiara che durante l'anno finanziario 1937 gli Stati Uniti hanno intenzione di costruire una corazzata, dodici cacciatorpediniere e sei sottomarini. Gli effettivi della flotta saranno portati a centomila tonnellate.

Previsioni catastrofiche per il sistema monetario americano

NEW YORK, 15

I giornali pubblicano che Lewis Douglas, ex direttore generale del bilancio federale, prevede la bancarotta del sistema bancario americano ed il collasso del credito governativo se si continuerà nella politica di eccesso di spese trascurando il pareggio del bilancio.

Il maestro Gennaro Papi al Metropolitano di Nuova York

NEW YORK, 15

Il Metropolitan ha scritturato un altro direttore d'orchestra italiano, il maestro Gennaro Papi, napoletano.

Movimento consolare jugoslavo

BELGRADO, 15

Viene annunciato oggi un movimento nel corpo consolare. Si nota fra l'altro la nomina del consigliere della Legazione jugoslava a Berlino, Rachic, alla carica di console generale a Milano, e il trasferimento di Kigir Svetozar, console generale da Trieste a Fiume. Il console generale a Fiume Mirochevic Niko è nominato consigliere al Ministero degli Esteri e il console nella stessa città Dimic Branko segretario nello stesso Ministero. Al posto di console a Fiume è destinato il segretario al Ministero degli Esteri Gavrinovic.

Colloqui franco-americani in materia finanziaria

PARIGI, 15

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto questa mattina il sig. Morgenthau, segretario di Stato alla Tesoreria americana, che era accompagnato dal sig. Marriner, incaricato d'affari per gli Stati Uniti a Parigi. Più tardi il sig. Tannery, Governatore della Banca di Francia, ha pure ricevuto il sig. Morgenthau e alla fine del colloquio lo ha trattenuto a colazione.

Una conferenza di meteorologia

RIO DE JANEIRO, 15

E' stata oggi inaugurata la conferenza sud americana di metereologia e dei servizi elettrici.

Incidenti a Mentone

MONTECARLO, 15

Seri incidenti si sono svolti questa notte a Mentone in occasione di una conferenza del sig. Jean Renaud. In seguito ad un tafferuglio con la polizia, parecchi manifestanti appartenenti ai partiti di destra sono stati condotti al commissariato.

Grave scontro in Argentina fra due autocorriere

BUENOS AIRES, 15

Sulla strada che conduce a La Plata è avvenuto un grave scontro fra due autocorriere. Si deplorano 7 morti e 8 feriti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC N. 287 - Centesimi 20

Giovedì 17 Ottobre 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-489 - Interurbana N. 20-487
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-605 e sue Succ. e Agenzie si pagano per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Lo sgretolamento dell'Etiopia si accentua col ritmo crescente delle sottomissioni

Mentre Ras Sejum fugge nell'interno dell'Abissinia, alcuni suoi luogotenenti si sottomettono all'Italia - Le granaglie requisite dagli etiopici restituite alle popolazioni indigene - Una prima squadriglia aerea trasferita ad Axum - Continua l'opera di rastrellamento intorno a Gherlogubi

Le nuove sottomissioni

ASMARA, 16

Le truppe che hanno prima circondato e poi sono entrate in Axum senza colpo ferire erano costituite da sei battaglioni della terza brigata indigeni, da un gruppo di tre batterie e dal decimo squadrone carri veloci in avanguardia.

La popolazione ha festeggiato entusiasticamente le truppe.

Nello stesso momento un aeroplano scendeva sul campo di aviazione nei pressi della città.

Tale campo, con piccoli lavori di sistemazione, sarà utilizzato dalla nostra aviazione, che vi trasferirà tra poco le sue squadriglie.

Le autorità abissine avevano costituito un ingente deposito di granaglie, requisite per scopo di guerra. Il governatore De Bono ha ordinato che tali granaglie siano distribuite alla popolazione che ha accolto tale atto con immenso giubilo.

Nel settore di Entisciò ed in quello di Adua, altri capi indigeni hanno fatto atto di sottomissione. Molti di essi erano agli ordini del Ras Seyum, fuggito nell'interno dell'Abissinia.

Sul fronte Somalo, attorno alla località Gherlogubi che fu conquistata alcuni giorni or sono dalle nostre truppe è continuata l'opera di rastrellamento che ha disperso non importanti nuclei nemici.

(Stefani)

La vita ad Axum
dopo l'occupazione italiana

ASMARA, 16

La sottomissione del Nevraid di Axum e l'occupazione della Città Santa hanno avuto immediati riflessi fra le popolazioni del Tigrai, che rientrano sempre più numerose nelle nostre linee. Fra gli altri sono rientrati alcuni capi che ricoprivano cariche civili ad Adua e che erano stati indotti ad allontanarsi dalla città da Ras Sejum, il quale aveva loro detto che gli Italiani li avrebbero internati in Eritrea. Essi hanno fatto atto di sottomissione, dichiarando di affidarsi fiduciosamente al Comando italiano.

D'altro canto c'è da segnalare il fatto che i prigionieri fatti durante l'avanzata hanno accettato di buon grado di impiegarsi nei lavori delle strade della zona occupata, dicendosi pienamente soddisfatti della loro sorte.

Anche in tutta l'Etiopia lo spontaneo omaggio reso dal Vescovo Isach, capo della Chiesa nord-etiopica, ai rappresentanti del Governo italiano, è destinato ad avere immense ripercussioni dato che la autorità del Clero, come tutti sanno, è pressochè assoluta nel paese; certo assai più forte che non quella politica, la quale, quando si fa sentire, non si fa sentire che ad Addis Abeba e nelle regioni immediatamente circostanti.

L'influenza del clero copto

Bisogna avere su questo capitolo delle idee per quanto possibile chiare. L'Imperatore riveste la autorità di pontefice, ma si tratta di un'autorità spirituale puramente formale. La vera autorità è quella dell'Abuna maggiore (attualmente Abba Kirilios quinto), il quale è nominato dal Patriarca copto, residente per antica tradizione ad Alessandria d'Egitto.

Secondo la legge copta, tocca all'Imperatore nominare in Etiopia altri cinque Abuna indigeni (l'Abuna maggiore è sempre straniero, cioè egiziano). In realtà però l'Imperatore, forse perchè timoroso dell'influenza che acquisterebbe un concilio di sei Abuna, non ne nomina in Etiopia che due. Essi sono l'Abuna del Goggiam e quello del Tigrai: precisamente il Vescovo Isach che si è inchinato all'Italia.

Si vede da questo solo fatto l'enorme importanza della resa del Vescovo, o Abuna, Isach. E' impossibile, data la influenza enorme del Clero copto, che il gesto del capo della Chiesa tigrina non abbia nell'interno dell'Etiopia delle ripercussioni profonde. Tanto più che il Clero è scontentissimo della resistenza sempre opposta dall'Imperatore a nominare più di due Abuna indigeni. Forse Ailè Sellassiè si rende ora conto del suo errore di fronte al fatto che uno dei due soli Vescovi esistenti (a parte l'Abuna maggiore, nominato Patriarca egiziano), ha fatto solennemente atto di sottomissione all'Italia.

Tutto indica che fra i moventi della sottomissione dell'Abuna Isach entri l'animosità che da lungo tempo si notava nella chiesa tigrina di Axum. La Città Santa era stata malamente trascurata dall'Imperatore attuale. In Axum si incoronavano gli Imperatori etiopici, per tradizione millenaria. Ailè Selassiè ha voluto fare eccezione, e nell'opinione della Chiesa tigrina questo suo gesto gli porterà sventura.

Senza anticipare gli eventi, tutto indica che quando le armi italiane saranno penetrate più profondamente nell'intero dell'Etiopia, le crepe politiche e religiose già manifestatesi alla periferia sono destinate ad allargarsi. Abbandonato anche parzialmente dal Clero copto, l'Imperatore, del quale è nota la scarsissima autorità politica, sarebbe messo in gravissime difficoltà. E l'ora della resa potrebbe essere meno lontana di quanto si voglia far credere ad Addis Abeba, e, con accanimento e rabbia infinitamente maggiori, in certe grandi capitali europee.

E' interessante intanto accennare all'opera compiuta dagli specialisti del genio per assicurare i collegamenti telefonici tra il Comando Superiore e i Corpi d'Armata operanti. Compagnie di telegrafisti hanno steso linee volanti parallelamente all'avanzata delle truppe, in modo che i diversi comandi sono rimasti perfettamente collegati. Giova notare anche che dal febbraio ad oggi il genio ha costruito seicento chilometri di linee telegrafiche e telefoniche permanenti, creando sei circuiti telefonici e due circuiti telegrafici. Per realizzare queste linee sono stati piantati oltre diecimila pali e sono stati stesi ottomila chilometri di filo di bronzo.

Una squadriglia aerea ad Axum

Ieri, per la prima volta durante il periodo della nostra avanzata in territorio etiopico, apparecchi tricolori sono scesi sul terreno conquistato. Nel tardo pomeriggio, quando già le nostre truppe si erano sistemate in difesa al sud di Axum, occupando le creste rocciose e impraticabili che circondano la città, un'intera squadriglia da ricognizione, al comando dell'asso di guerra generale Ranza, è scesa sul poco attrezzato campo di aviazione della Città Santa.

Gli abitanti di Axum, che nei giorni scorsi erano stati messi in guardia dalle autorità etiopiche contro gli aeroplani, definiti "opera diabolica" e che avevano ricevuto la visita di diversi stregoni provenienti dalla regione di Macallè, apportatori di rimedi a base di pomate contro le incursioni aeree, pomate rinvenute in gran copia nei depositi governativi, non hanno tenuto in nessun conto le parole dei capi abissini e si sono riversati sul campo esprimendo ad alta voce la propria ammirazione per i formidabili strumenti di guerra.

In contrasto a tutto questo, le nostre autorità hanno appreso che le autorità abissine avevano avuto l'ordine di apprestare nel più breve tempo possibile il campo di aviazione di Axum e il materiale che doveva essere impiegato per la costruzione di ricoveri e di officine era già in viaggio, e che in alcune case della città opportunamente scelte dovevano essere apprestate le abitazioni per gli aviatori abissini. A conferma di tutto ciò sta il fatto che nei pressi del campo è stato rinvenuto un deposito di benzina americana della Texaco, della capacità di ottocentocinquanta galloni e molte latte di olio fluido del peso di quattro quintali. Sono stati inoltre rinvenuti magneti di aviazione, candele e parti di ricambio per motori.

La Città Santa in festa

Da ieri Axum è in festa. Lungo le case basse, sul muro rossastro dell'antica fortezza portoghese, che sostiene le diverse costruzioni della grande chiesa copta, sono file di bandiere tricolori alternate a bandiere bianche. Sulle piazze, nelle strade, nei vicoli durante tutta la notte si sono svolte fantasie e danze sacre. I tamburi per tutta la notte hanno fatto udire la loro voce profonda e lunga e per tutta la notte le danze non hanno avuto sosta.

Durante la permanenza ad Adua il generale De Bono ha promesso alla popolazione il risarcimento dei danni di guerra. Ha affermato che l'Italia non voleva la guerra, ma di esservi stata costretta per compiere opere di civiltà.

Le parole che il generale Maravigna ha dette ieri alla popolazione sono state commentate in modo favorevole, anche perchè gli indigeni hanno avuto modo di vedere che il Governo italiano mantiene la parola. Infatti per i vettovagliamenti delle truppe operanti il Comando ha fatto larghi acquisti di buoi e di derrate, pagando con buone lire sonanti, atto anche questo che ha destato il più alto stupore e il più vivo e sincero entusiasmo nella popolazione, che si aspettava, secondo il barbaro costume etiopico, un'incursione o, peggio, una razzia di bestiame e di viveri.

Nella stessa giornata è giunto ad Axum il commissario governativo che ha iniziato l'organizzazione civile della zona. Per primo atto è stato acquistato il locale deposito granario e si è proceduto alla distribuzione di grano e di viveri agli abitanti più bisognosi. La notizia di quest'atto generoso degli Italiani si è immediatamente propagata nei villaggi che popolano le circostanti campagne e da stamane è un continuo affluire di contadini che chiedono aiuti al nostro Governo, narrando di essere stati completamente depredati dalle soldatesche imbestialite di Ras Sejum.

Il capo della chiesa copta, in una funzione religiosa, ha chiesto la protezione divina per le truppe italiane ed ha promesso di parlare ogni giorno ai fedeli della potenza, della forza e sopratutto della giustizia dell'Italia.

Il commissario governativo ha già cincominciato a studiare i problemi riguardanti la regione. A due ore dall'insediamento vi erano già degli indigeni che facevano coda per chiedere al funzionario pareri e consigli.

Continuano ad affluire alle nostre autorità domande di indigeni, tendenti ad ottenere l'arruolamento nelle nostre truppe. Oggi queste domande hanno raggiunto il numero di seimilacinquecento.

Il Capo di Stato Maggiore generale Badoglio si tratterrà circa una settimana al Quartiere Generale. Il Quartiere Generale si trasferirà a Caotit, in località più vicina alla zona delle operazioni. E' giunto il generale Bertini, che comanda la Divisione Sila, nonchè duemila uomini di truppa. E' giunto l'ex Ministro delle Finanze on. Jung, che ha il grado di colonnello.

Falsità straniere

Non solamente falsa, ma ridicola è la notizia di qualche giornale straniero che narra come aeroplani abissini avrebbero eseguito ricognizioni sulla regione di Macallè. Basterà ricordare come la regione di Macallè sia sotto l'attivissima sorveglianza aerea italiana per escludere una simile possibilità, tanto più che mai i nostri apparecchi hanno avvistato, sia pure da lontano, aeroplani etiopici. E' parimenti falsa e destituita di fondamento la notizia che nei dintorni di Monte Mussa Alì, presso il confine con la Somalia francese, un grosso nucleo di armati abissini avrebbe accerchiata e distrutta una nostra colonna in marcia. Sull'ala sinistra della colonna Santini si sono verificate varie scaramucce.

Secondo voci che circolano ad Axum, Ras Sejum Mangascià avrebbe lasciato la regione del fiume Gurungura per compiere un movimento aggirante verso la nostra ala destra e riconquistare Axum. Ras Sejum si dice che tenterebbe questa manovra attraverso Scire; ma nello stesso tempo si apprende che fra Ras Sejum e i suoi parenti si è determinato un dissidio, poichè questi consigliano di abbandonare la resistenza per affidarsi all'indulgenza italiana.

Nuove partenze per l'Africa Orientale
mentre continua l'afflusso dall'estero dei volontarii taliani

Il "Viminale,, salpa da Napoli

NAPOLI, 16

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Viminale» con a bordo ufficiali e reparti di truppa. Assistevano alla partenza le autorità ed una imponente folla che ha calorosamente applaudito al Re, al Duce e all'Esercito.

L'imbarco sull'"Italia,, di reparti della "Sila,,

MESSINA, 16

Il piroscafo *Italia* ha preso a bordo fra il vivo entusiasmo delle autorità, gerarchie, Camicie nere e della folla che gremivano la banchina, reparti della divisione «Sila». L'imbarco è avvenuto al suono degli inni patriotici e fra le più calorose acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce e all'Esercito.

Un reparto automobilistico partito da Roma

ROMA, 16

Il '13.o reparto automobilistico di stanza a Roma stamane è partito per l'A. O. Il reparto è stata salutato alla stazione di Termini dal colonnello comandante l'8.o autocentro e da numerosa folla che ha fatto ai partenti una calorosa manifestazione alla quale i soldati, affacciati ai finestrini dei vagoni, hanno risposto col grido di *Viva il Re! Viva il Duce!* mentre le musiche suonavano *Giovinezza* e gli inni della Rivoluzione.

Le Camicie Nere volontarie lasciano Catania

CATANIA, 16

Stasera è partito per l'A. O. un reparto di Camicie Nere accompagnato alla stazione dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità e da tutte le organizzazioni, nonchè da una immensa folla acclamante.

Reparti contraerei partiti da Padova

PADOVA, 16

Fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione e accompagnati da rappresentanze delle truppe del presidio, sono partiti per l'A. O. reparti del 5.o Reggimento controaerei salutati alla stazione da tutte le autorità locali. Alle truppe partenti ha recato il saluto augurale il rappresentante del comandante la Divisione «Piave», suscitando vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Due scaglioni di goliardi volontari lasciano Trapani

TRAPANI, 16

Sono partite stamane in due scaglioni le Camicie Nere universitarie di Trapani che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale. I volontari partenti si erano precedentemente raccolti attorno al Segretario federale al quale avevano manifestato tutta la loro gioia per avere ottenuto l'onore di arruolarsi come volontari esprimendogli la loro fierezza e l'orgoglio di poter impugnare le armi al servizio della Patria e del Duce.

Un corteo, al cui passaggio la cittadinanza lanciava fiori e acclamava calorosamente, si è mosso dalla Casa Littoria con alla testa il Segretario federale che è anche comandante della locale centuria della Milizia universitaria. In piazza Vittorio Veneto il corteo ha sostato per rendere omaggio al monumento ai Caduti e deporre una corona di alloro. Le autorità provinciali e cittadine e una imponente massa di Camicie nere hanno recato ai partenti il loro cameratesco augurale saluto fra continue acclamazioni al Duce.

L'entusiasmo dei partenti rilevato in Germania

ESSEN, 16

Una corrispondenza alla *National Zeitung* descrive un imbarco a Napoli di truppe italiane per l'Africa Orientale e si diffonde a mettere in luce il grande entusiasmo di partenti e della popolazione, rilevando come tutto il popolo si renda perfettamente conto del buon diritto italiano e della necessità dell'espansione italiana in Abissinia, cosciente della missione civilizzatrice che l'Italia nuova deve compiere, sotto la guida del Duce.

L'imbarco a Bastia dei volontari della Corsica

BASTIA, 16

Un primo contingente di volontari italiani residenti in Corsica, che si recano nell'Africa Orientale, si è imbarcato oggi sulla nave *Città di Messina* che ha levato l'ancora per Livorno. Il Console generale d'Italia e diverse personalità della colonia italiana assistevano alla partenza che è avvenuta fra grida di evviva all'Italia e alla Francia.

Un secondo scaglione partito da S. Paolo del Brasile

SAN PAOLO, 16

E' partito oggi il secondo scaglione di volontari italiani, salutati da manifestazioni di fervido entusiasmo della folla di connazionali che, stretti intorno alle autorità consolari e agli esponenti del Fascio e delle organizzazioni patriottiche, hanno lungamente acclamato all'Italia, al Re e al Duce.

Il saluto di Tirana e Durazzo ai volontari per l'Africa

DURAZZO, 16

Ieri sera, con l'intervento del R. Ministro, del personale della Legazione e del R. Console, tutta la comunità italiana riunita nella sede del Fascio di Tirana, ha dato il suo vibrante affettuoso saluto al primo gruppo di connazionali che partono volontari per l'Africa Orientale. Hanno parlato il Ministro d'Italia, il R. Console e il Segretario del Fascio esaltando lo spirito volontaristico dell'Italia fascista e rivolgendo ai volontari calorose parole augurali. L'adunata, svoltasi in una atmosfera di fervido entusiasmo, si è chiusa al canto degli inni fascisti tra continue acclamazioni al Re e al Duce.

Stamane la dimostrazione si è rinnovata a Durazzo al momento della partenza del piroscafo *Duino* diretto a Bari. Antecedentemente aveva avuto luogo a bordo la cerimonia della benedizione del gagliardetto offerto dal Fascio di Tirana ai volontari e quando il piroscafo ha levato le ancore, la folla addensatasi sulla banchina, e tra cui si notavano le autorità consolari e altre personalità, ha tributato ai partenti una imponente manifestazione cui essi hanno risposto elevando possenti grida di evviva al Re e al Duce.

I volontari italiani di Vienna

VIENNA, 16

Una grande folla di italiani si è data convegno questa sera alla stazione meridionale per porgere il saluto al primo drappello di connazionali arruolatisi volontari per l'A. O. I partenti hanno cantato insieme ai connazionali tra i quali si notavano le autorità diplomatiche e consolari gli inni della rivoluzione inneggiando con entusiasmo al Re al Duce e al regime. Erano pure convenuti alla stazione gli allievi della scuola italiana che hanno offerto ai partenti mazzi di fiori inneggiando al Duce ed all'Italia. La partenza ha dato luogo a rinnovate dimostrazioni di saluto e di augurio.

Partenza di volontari dalla Siria

BEIRUTH, 16

Sono partiti oggi i volontari italiani della Siria salutati a bordo dai consoli di Beiruth e di Damasco tra manifestazioni di vivissimo entusiasmo della Colonia.

Gli studenti ungheresi a Bologna chiedono l'arruolamento volontario

BOLOGNA, 16

Gli studenti ungheresi dell'Università di Bologna hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

«Eccellenza, in quest'ora solenne per le sorti della nobilissima Nazione italiana noi studenti ungheresi di Bologna, convintissimi della giustezza e del buon diritto delle aspirazioni fasciste, rivolgiamo all'E. V. rispettosa domanda di essere arruolati come volontari per l'Africa Orientale. Duce! Il nostro più vivo desiderio è di servire voi e la Nazione amica nella giusta causa. Nella speranza di un pronto accoglimento con saluti fascisti».

La reazione egiziana
contro l'avventura delle sanzioni

CAIRO, 16

La stampa europea e araba si preoccupa del problema dell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia da parte dell'Egitto. La *Reforme*, riportando le cifre del movimento commerciale italo-egiziano, accenna ai danni che l'Egitto potrebbe risentire imbarcandosi, per volontà inglese, nell'avventura delle sanzioni cui non è tenuto, non essendo membro della Lega. L'*Aram* accenna come gli ambienti britannici affermino che l'Egitto non potrà rifiutare di applicare sanzioni economiche e chiede che il Governo faccia conoscere al paese le sue intenzioni e i risultati dei colloqui in corso con la residenza britannica.

La fuga dell'oro
da Londra e da Parigi

NEW YORK, 16

Si accentua la fuga dell'oro da Londra e da Parigi. Ogni giorno le banche americane ricevono depositi cospicui.

Il Governo etiopico si appresta a far sloggiare gli stranieri

PARIGI, 16

*L'*Agenzia Havas *riceve dal suo inviato speciale ad Addis Abeba che un Consiglio dei Ministri previsto per giovedì esaminerà se può autorizzare gli stranieri a circolare nell'interno del paese, ciò che è interdetto attualmente, e se le imprese commerciali straniere, minacciate di sospensione, potranno continuare a funzionare. Si ignora se i giornalisti saranno ammessi ad accompagnare al fronte Ras Mulugheta, ministro della guerra, che prende le sue disposizioni per partire e il Negus la cui partenza non è ancora fissata.*

Quattro telegrafisti della Marina americana sono arrivati alla Legazione degli Stati Uniti per installare un posto radio capace di comunicare con l'America.

Corre voce che il Negus si recherà a dieci chilometri da Addis Abeba per ricevere una armata di cinquanta mila uomini venuti dalle provincie vicine.

Il Negus si accamperebbe qualche tempo sul posto. E' probabile anche che il Negus si rechi a Zufoala che è un luogo santo, per compirvi il pellegrinaggio annuale.

Frattanto Ailè Sellassiè si è concessa qualche ora di distrazione. Accompagnato da qualche amico fedele, l'imperatore si è recato in automobile in una foresta situata ad una diecina di chilometri dalla capitale, dove ha potuto durante due ore darsi ai piaceri della caccia alla gazzella.

La paura di eventuali incursioni aeree continua ad imperversare nella parte che definiremo colta, dei cittadini della capitale.

I tetti di molte case di Addis Abeba sono stati mascherati con frasche come precauzione contro attacchi aerei. Il popolino dal canto suo, sembra che aspetti le incursioni con una certa curiosità, perchè è convinto che uno dei suoi capi religiosi possieda uno scongiuro infallibile per far cadere a terra gli aeroplani nemici.

Quanto alle soldatesche accampate nei dintorni di Addis Abeba, specialmente sui monti Cambata, sono esse costituite da bande di tribù selvagge, le quali continuano a destare col loro contegno gravissime preoccupazioni all'imperatore e al suo governo.

A questi armati è stato proibito l'ingresso in città, dove precedentemente avevano provocato gravi disordini. Essi infatti, fra l'altro, avevano anche assalito due giornalisti esteri perchè, come del resto quasi tutti gli abissini, considerano tutti i bianchi come italiani. Appunto per le aggressioni commesse contro questi giornalisti, i Ministri stranieri hanno invitato i loro connazionali a lasciare al più presto Addis Abeba. Anche gli inviati speciali dei giornali sono stati invitati a partire.

I concentramenti etiopici nell'Ogaden

LONDRA, 16

Il Times *in una corrispondenza da Roma rileva l'importanza della occupazione di Axum, dando risalto alla sottomissione delle autorità religiose e al fatto che gli italiani avrebbero potuto conquistare la città il giorno stesso della presa di Adua, ma non lo hanno fatto per non condurre operazioni di guerra contro la città sacra e per rispettare gli antichi monumenti. L'importanza della sottomissione di Ras Gugsà è messa in rilievo dallo stesso giornale in una corrispondenza da Addis Abeba in cui dice che il Governo abissino si mostra molto preoccupato per la sottomissione di Ras Gugsà all'Italia.*

Notizie da Gibuti informano che numerosi soldati etiopici sono passati da Herrar per recarsi nell'Ogaden. Si calcola ne siano sfilati finora centomila, in gran parte armati di fucili moderni, altri provvisti soltanto di freccie, lancie e sciabole.

Harrar è ormai un campo armato. Vi regna vivo fermento, mentre va sempre più aumentando l'atteggiamento xenofobo. L'odio della popolazione, e particolarmente della truppa, non è rivolto contro i soli italiani, ma contro i bianchi in generale. Quindi la permanenza di giornalisti stranieri ad Harrar è diventata piena di rischi.

Lo stesso Consolato britannico è protetto durante la notte con barricate armate di mitragliatrici.

Da Addis Abeba poi si annuncia che, proveniente dal Kollega, è colà giunto l'ing. Bussoli, accompagnato dalla moglie e tre bambini, diretto in Italia.

Il Bussoli da molto tempo risiedeva in Etiopia ove si dedicava alle estrazioni minerarie.

L'amicizia inglese...
Come Londra impedì una pacifica impresa italiana

ROMA, 16

L'ammiraglio di squadra a riposo Enrico Nicastro ricorda oggi sul Giornale d'Italia *il primo episodio coloniale dell'Italia unita con Roma capitale. L'ammiraglio narra che il capitano di vascello Alberto Racchia, visto lo sviluppo dei nostri traffici in Estremo Oriente, intuì la necessità per l'Italia di avere come le altre nazioni europee un proprio porto di appoggio e la possibilità di avere proprie miniere di carbone per lo approvvigionamento delle navi. Tali sue vedute furono approvate dal Governo e per incarico ricevutone trattò col sultano di Bruni l'acquisto dell'arcipelago di Banguey a nord ovest di Borneo, acquisto che fu convenuto per una somma che oggi sarebbe irrisoria. Una spedizione navale fu pertanto organizzata dalla nostra Regia Marina. Essa lasciò l'Italia alla fine del 1872. A Singapore si trovava già il capitano di vascello Racchia, il quale era già stato designato quale primo governatore dell'istituenda nuova colonia italiana a Banguey. Egli, appena giunto colà, si era messo a contatto con il locale Governatore di S. M. Britannica per trattare le relazioni con la nascente colonia italiana, riferendogli dell'acquisto fatto, dell'imminente arrivo delle navi italiane e l'immediato inizio dei lavori di occupazione delle isole acquistate che dovevano rappresentare il primo passo tangibile della nostra espansione commerciale nel lontano oriente.*

Il Governatore inglese avvertì subito Londra e poco dopo fece una comunicazione verbale per avvertirlo che "in nome del Governo di S. M. Britannica aveva ricevuto l'ordine di opporsi anche con la forza all'occupazione da parte dell'Italia delle isole acquistate". Questo — nota l'ammiraglio Nicastro — rappresenta quale fosse fin da allora la tradizionale amicizia inglese per l'Italia. L'Inghilterra aveva già ipotecato il mondo a suo esclusivo vantaggio.

Alla Camera Albanese
Dichiarazioni reali sulle sanzioni

TIRANA, 16

Con l'intervento dei membri del governo di tutti i deputati delle alte cariche civili e militari e del corpo diplomatico è stata oggi inaugurata la nuova sessione parlamentare. Il presidente del Consiglio ha letto il messaggio reale il quale circa la politica estera albanese dice: «Con soddisfazione affermiamo che i nostri rapporti sia con gli Stati vicini che con tutti gli altri Stati sono fortunatamente buoni. Il consolidamento di tali rapporti costituirà la massima cura del nostro governo. Desideriamo particolarmente rilevare che i nostri rapporti con l'Italia sono molto cordiali e che il Governo si sforza di dare a queste relazioni il desiderato sviluppo. Siamo e resteremo fedeli membri della Società delle Nazioni, tuttavia il nostro Governo nell'ultima riunione dell'assemblea dell'alta istituzione, tenendo presente le molteplici e strette relazioni con l'Italia non ha creduto doversi associare alle deliberazioni prese contro di essa.

I volontari belgi di guerra
e le necessità italiane

BRUSSELLE, 16

La Federazione Nazionale dei Volontari di guerra belgi dopo una consultazione di tutte le sezioni del paese ha approvato un ordine del giorno che dopo varie considerazioni dichiara che i volontari belgi non intendono battersi per una causa i cui motivi dipendono unicamente dalla interpretazione personale che i capi dei governi interessati danno alle legittime e giuste aspirazioni italiane. La Federazione scongiura il Governo belga e i suoi delegati a Ginevra a pesare tutta la loro responsabilità ed a usare ogni cura per conciliare il rispetto della firma data e le strette esigenze degli atti collettivi con la preoccupazione degli interessi del popolo belga considerando che l'applicazione delle sanzioni potrebbe avere sulla vita nazionale conseguenze disastrose.

La coraggiosa franchezza
del Governo austriaco

VIENNA, 16

La *Neue Freie Presse*, polemizzando contro i giudici ostili all'atteggiamento austriaco a Ginevra, dice che l'Austria è stata fin dall'inizio aperta ed onesta, e cita l'atteggiamento di alcuni Stati che, dopo aver approvato le sanzioni, si oppongono ora vivamente ad essa.

LA LEGA AL LAVORO

Le nuove odiose proposte di Eden

sollevano eccezioni, dispute e contestazioni

Il Venezuela dichiara che la Lega deve lavorare per la pace e non per la violenza

L'Inghilterra e il blocco

ROMA, 16

Il Giornale d'Italia, nel rilevare l'estrema intransigenza britannica che continua a dominare l'azione ginevrina almeno nella formulazione dei principii, dice che è evidente che il Governo britannico graviti con tutto il suo peso verso il blocco. Ma — continua il giornale — il blocco è una inequivocabile sanzione militare, anzi una misura aggressiva. Il signor Laval ha fino ad oggi replicate volte affermato che non ci saranno e non ci possono essere sanzioni militari. Se dunque fosse iniziato un blocco britannico nel Mar Rosso e nel Mediterraneo, si dovrebbe ritenere che esso esca dalla collettività ginevrina come una grave iniziativa autonoma e contraria.

E quale sarebbe allora la reazione della Francia e della Società delle Nazioni? E quale la loro attitudine per le gravi complicazioni che essa può provocare e che sarebbero da imputare all'iniziativa britannica?

Qui è utile prospettarci il tema di un nuovo capitolo sull'aggressore.

Venendo quindi a parlare delle sanzioni finanziarie e di quelle economiche, il Giornale d'Italia dice che se Ginevra studia sulle sanzioni, Roma studia sul modo della difesa e della ritorsione. Ogni nazione opera e si difende con i mezzi che ha. L'Italia non è priva di mezzi produttivi e commerciali. Non sarà passiva e rassegnata di fronte all'altrui attività ostile.

Ma siamo anche, in Italia, in una atmosfera di alta spiritualità, che ha un suo decisivo valore per la resistenza. Tutti gli Italiani hanno ormai compreso l'essenza di questo conflitto che oscura il caso etiopico, soverchia la Società delle Nazioni, il suo patto a duplice interpretazione e l asua pretesa giustizia, per venire allo scontro fra le necessità elementari della fierezza nazionale di una nazione povera e lavoratrice e la politica ostile di un impero opulento che chiude le porte all'una e vuole fiaccare l'altra per serbare un dominio che nessuno pensa a minacciare e fermare la marcia ai nuovi movimenti della storia.

Qualunque cosa avvenga l'Italia sarà tutta in piedi; la sua resistenza sarà compatta, ferma, disperata. E' da deplorare che tanta superba forza, una grande Nazione debba essere impegnata a difenderla contro una mostruosa ingiustizia politica e storica per la figurata protezione della schiavista Etiopia. Saranno ancora più da deplorare le eventualità estreme che le iniziative britanniche potranno provocare non certo per l'amore della poce e per la sacra interpretazione del patto societario. L'Italia abbia la sua coscienza di nazione che si rispetta e ponga de idiritti a fianco dei suoi doveri; le altre nazioni non potranno sottrarsi con il loro fare e non fare alla responsabilità di tutto quanto potrebbe ancora avvenire.

Una requisitoria di Shaw

contro i "sanguinari" inglesi

AMSTERDAM, 16

Il «Telegraph» odierno pubblica un lungo articolo del grande commediografo inglese Bernard Shaw intitolato «Che c'è di vero nello sdegno universale». Nel suo stile caustico lo scrittore come già altre volte ha fatto, si prende gioco dell'Inghilterra che ora vorrebbe proibire di fare agli altri ciò che ha fatto essa stessa.

Riconosciuto che il Duce si limita a seguire l'esempio dell'Inghilterra osserva che se fosse esistita una Società delle Nazioni al tempo dell'espansione inglese allora l'Impero Britannico non avrebbe potuto nascere. Quando il Duce ha dato ordine al barone Aloisi di non sedere allo stesso tavolo il signor Tecle Havariate è stato il solo a capire la vera situazione. Noi allora non abbiamo compreso che il gesto del Duce era un tentativo energico di aprirci gli occhi sullo stato reale dell'Abissinia.

L'Abissinia non è un popolo e il suo imperatore è forse in grado di tener l'ordine nella propria tribù, non certo nelle altre. Una donna della Dancalia, aggiunge lo scrittore, non sposa un uomo che non abbia ucciso almeno quattro altri. Gli italiani ed altri popoli trovano che è un uso barbaro, ma in fondo non è altro che una variante del costume di guerra inglese, allorchè le dame offrivano delle penne bianche quale simbolo di virtù agli uomini che non partivano per il fronte. La nostra politica estera del resto è sempre in mano a corretti ed elegantissimi uomini sanguinari e tutti la trovano una cosa naturale.

Lo Shaw riconosce poi all'Italia il sacrosanto diritto di mettere in ordine l'Abissinia poichè non è ammissibile che un popolo ordinato e civile abbia per vicino un altro turbolento e razziatore. Non ci possono essere dei dubbi continua lo scrittore. Noi dobbiamo disinteressarci del conflitto. Dobbiamo conservare l'amicizia dell'Italia pensando alla pace che subentrerà tra breve. La cosa più sbagliata che si possa fare è proprio ciò che stanno facendo le nostre nullità e le nostre teste di legno nell'idea di avere scoperto una magnifica soluzione e cioè quella di insultare l'Italia in tutti i modi e metterle il bastone fra le ruote stando però bene attenti che non ci dichiari la guerra. Questo modo di fare dovrebbe essere definito «sanzioni all'acqua». Questa vile forma di fare dispetto non dovrebbe allignare nelle sfere dell'alta politica. Lo scrittore inglese termina l'articolo facendo sue le parole dello Souston «Alla malora la Società delle Nazioni».

Sedute faticose e rinvii su rinvii

GINEVRA, 16

La questione di un divieto generale circa l'entrata delle merci italiane negli Stati membri, questione sollevata in seno alla Conferenza per le sanzioni da Eden, è stata esaminata stamane dal Sottocomitato economico. Il delegato inglese ha trovato un compare quanto mai compiacente in Litvinoff, il quale ha fatto fuoco e fiamme perchè questa misura, da lui definita come la più efficace per ridurre l'Italia alla mercè della Società delle Nazioni, sia applicata in modo rigoroso.

Così, dopo la concione del delegato sovietico, seguiva un silenzio quanto mai imbarazzante da parte degli altri delegati che non sono a Ginevra per fare della propaganda politica o per difendere degli interessi imperialistici.

L'enormità della proposta inglese

In seguito all'invito che gli è stato fatto dal Comitato, Eden, coadiuvato dall'esperto inglese Hawtrey, si è messo immediatamente all'opera e ha presentato ai diversi membri del Sottocomitato il seguente testo:

«I Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni vieteranno l'importazione nel loro territorio di ogni merce (diversa dai lingotti d'oro o d'argento e dalle monete) proveniente dall'Italia o dai possedimenti italiani, prodotta o manifatturata in Italia o nei suoi possedimenti, qualunque sia il luogo di spedizione delle merci stesse.

«I prodotti coltivati e le merci prodotte in Italia, o nei possedimenti italiani, che sono state sottoposte a una trasformazione in un altro Paese, e le merci manifatturate in parte in Italia o nei possedimenti italiani e in parte in altri Paesi, saranno considerate rientranti sotto il divieto, a meno che il 25 per cento del valore delle merci al momento in cui esse hanno lasciato l'ultimo luogo di spedizione sia attribuibile a delle trasformazioni effettuate dopo che le merci stesse hanno lasciato definitivamente l'Italia o i possedimenti italiani. Le merci che fanno oggetto di contratti in corso non saranno esenti dal divieto. Le merci in viaggio al momento in cui la proibizione sarà applicata ne saranno esenti.

«Per la messa in esecuzione di queste disposizioni i Governi possono per comodità amministrativa fissare una data appropriata tenendo conto del tempo normale per il trasporto dall'Italia, dopo di che le merci saranno soggette alla proibizione. I bagagli personali dei viaggiatori provenienti dall'Italia o dai possedimenti italiani possono pure essere esentati dal divieto».

I commenti sollevati da questo straordinario documento sono stati vivacissimi.

La lezione svizzera

Una discussione si è scatenata alla quale hanno partecipato i delegati dell'Olanda, del Belgio, della Unione Sovietica, della Romania, della Svezia e della Turchia, i quali hanno dato bensì una approvazione di principio alla proposta di Eden, ma sotto riserva di modalità di redazione.

Il delegato svizzero è insorto contro la proposta rilevando che se il signor Eden crede che l'Italia avrà dei danni dall'applicazione di misure di questo genere, dimostra di essere completamente digiuno di qualsiasi nozione di economia.

«Credete forse — ha dichiarato *expressis verbis* l'esperto svizzero al delegato inglese — che l'Italia comperi gli orologi svizzeri perchè ne abbia particolare bisogno? Essa procede a un tale acquisto come contropartita delle sue esportazioni nel nostro Paese.

«Se pertanto noi vogliamo partire in guerra economica contro l'Italia e impegnarci a non più acquistare merci italiane, provocheremo un pregiudizio enorme a tutte le nostre esportazioni».

Il mutuo soccorso

Questo fuoco di fila di osservazioni ha fatto rimettere la discussione a domani, rimanendo fermo che il Comitato dei 18 dovrà decidere entro venerdì.

Si è pure riunito il sottocomitato per l'organizzazione del mutuo appoggio tra gli Stati applicanti le sanzioni d'ordine economico. Esso ha proceduto ad uno scambio dei punti di vista sulla maniera di applicare il principio del mutuo appoggio.

A questo scambio di vedute, che sarà continuato domani, hanno preso specialmente parte il presidente Cantos, Titulescu (Romania), Maximos (Grecia) e Subotich (Jugoslavia). Fra le questioni sollevate nel corso di questa discussione possono essere rammentate le seguenti: 1. Le ripercussioni che dalle denuncie dei trattati di commercio con l'Italia potrebbe derivare in alcuni casi ai Paesi beneficianti ai termini della clausola della nazione più favorita di alcune stipulazioni di questi trattati; 2. se sia il caso di intensificare in seguito alla rottura delle relazioni commerciali con l'Italia gli scambi fra i Paesi che applicano le sanzioni economiche; 3. se non convenga di favorire scambi fra questi paesi a detrimento di quei paesi che non parteciperanno alle sanzioni e che per questo motivo avrebbero un beneficio per le sanzioni applicate dagli altri; 4. se dato che vi sono degli obblighi per gli Stati membri di partecipare alle sanzioni economiche non sarebbe il caso di dare agli Stati fedeli ai loro impegni internazionali una priorità; 5. se non convenga di creare una cassa comune alimentata da un'imposta speciale sulle trattazioni con l'Italia allo scopo di poter dare un compenso ai Paesi ai quali l'applicazione delle sanzioni provoca delle perdite.

Alla fine della seduta il presidente ha constatato che vi sono due tendenze: una tendenza a considerare che vi è obbligo giuridico di tentare di dare dei compensi ad alcuni Stati, l'altra tendente piuttosto a ricercare i mezzi pratici per dare soddisfazione a ciascuno. Anche qui, dunque, pel momento, si è in alto mare.

Il monito del Venezuela

Alla sera, poi, si è radunato il comitatone dei 52 per il coordinamento delle sanzioni. Esso ha approvato la risoluzione presentata dal sottocomitato dei giuristi e che era stata precedentemente approvata dal comitato dei 18.

Il rappresentante del Venezuela, Zumeta, ha rammentato che ciascuno Stato membro conserva la facoltà di graduare il suo concorso nell'applicazione delle sanzioni secondo le proprie possibilità quali sono determinate dalle condizioni nazionali. Il Venezuela, ha detto Zumeta, tiene conto di questo suo diritto. Il suo paese ha già particolarmente sofferto per la situazione economica generale e non potrebbe prendere provvedimenti che vengano ad aggravare le sue condizioni. Il rappresentante del Venezuela ha così terminato: «Considero come un obbligo primo ed essenziale della Società delle Nazioni quello di risolvere ogni conflitto con altri mezzi piuttosto che con la forza ed è con questo spirito che il Governo del Venezuela coopera all'azione comune».

Quindi il comitato di coordinamento è passato ad approvare la nuova lista dei materiali di armamento su cui viene proclamato lo *embargo* nei riguardi dell'Italia.

Come si sa, questa lista contiene tutti i prodotti che possono servire per la guerra chimica.

Il rappresentante della Svizzera, Motta, allora ha energicamente affermato che essendo la guerra chimica proibita da convenzioni internazionali deve essere bene inteso che l'esportazione di questi prodotti deve essere proibita rigorosamente anche nei riguardi dell'Abissinia.

La nuova lista è stata quindi approvata con l'astensione del delegato ungherese.

Lo sdegno a Madrid

MADRID, 16

Il giornale *Epoca* chiede che si proponga il rigetto delle sanzioni mediante un voto del parlamento che incolpi di leggerezza il Consiglio di Ginevra che decise in base a condizioni che risultarono fallaci come è dimostrato dalla sottomissione del Degiac Gugsà. Preconizza che l'applicazione delle sanzioni incoraggerà l'immoralità del contrabbando.

Il popolare *Ya* crede di poter assicurare che il Governo pur accettando gl'impegni derivanti dal Patto eviterà precipitazioni e impazienze che conferiscano alla Spagna una posizione distinta. Viene peraltro confermato il viaggio di Madariaga a Madrid nella settimana prossima per conferire col Governo.

Lo sforzo conciliatore

del Presidente Laval

PARIGI, 16

Lunedì, come è noto, il signor Laval ha ricevuto successivamente al Quai d'Orsay il Nunzio apostolico mons. Maglione, S. E. Cerruti Ambasciatore d'Italia e l'ambasciatore britannico sir Giorgio Clerk. A questo riguardo l'*Echo de Paris* crede sapere che il signor Laval, dopo avere autorizzato i rappresentanti della Francia nel comitato di coordinazione ad accettare il principio delle proposte Eden, ha chiesto una dilazione di otto o dieci giorni per tentare ancora una volta il modo di conciliare e ha comunicato all'Ambasciatore d'Italia una proposta comprendente sei punti che sarebbero: 1) Arresto dell'offensiva italiana. Le truppe del generale De Bono rimarrebbero sulle loro attuali posizioni. — 2) La provincia del Tigrè sarebbe costituita in principato indipendente, posto sotto una forma qualsiasi di controllo italiano. — 3) il regno dell'Harrar e la provincia dell'Ogaden sarebbero ceduti all'Italia. In tale modo, traverso il Tigrè, l'Harrar e l'Ogaden, verrebbe realizzato il collegamento territoriale dell'Eritrea e della Somalia italiana. — 4) Il resto dell'Abissinia riceverebbe un regime internazionale del genere di quello tratteggiato dai Cinque il 18 settembre; in tale regime gli italiani avrebbero una parte preponderante. — 5) Questa Abissinia di regime internazionale riceverebbe un accesso al mare nel porto di Zeila, nella Somalia britannica. — 6) Il regolamento si effettuerebbe per il tramite della Società delle Nazioni.

Ricevendo comunicazione di queste proposte, S. E. Cerruti avrebbe chiesto se esse avevano già avuto l'approvazione britannica. Da parte sua l'ambasciatore inglese Clerk avrebbe ascoltato le spiegazioni del signor Laval su queste probabilità di accordo con l'Italia, e, a guisa di conclusione, avrebbe rivolto questa domanda: «Se le cose volgessero male, se prendessimo delle sanzioni contro l'Italia e un incidente sorgesse, ci appoggereste fino in fondo?».

Ostilità a Londra

e ripresa di minacce

LONDRA, 16

Il rinnovato tentativo del Presidente Laval per una composizione del conflitto è stato accolto ostilmente a Londra. Non c'è da stupirsene. Ad onta di tutte le dichiarazioni ufficiali, il conflitto italo-abissino serve di pretesto alla politica britannica per ben altre mire che la salvaguardia della Società delle Nazioni. La stessa mancanza di ogni commento nella stampa inglese alle conversazioni di Laval prima con l'Ambasciatore Cerruti, poi con l'ambasciatore britannico a Parigi, e la secchezza delle informazioni sulla risposta che la Gran Bretagna avrebbe dato o darebbe a Laval, indicano che il Governo inglese non vuole in modo assoluto modificare la sua linea di condotta, qualunque siano le conseguenze.

Il Presidente Laval ha certamente offerto ancora una volta la sua opera d'intermediario. Che cosa risponde la Gran Bretagna? Vediamo i giornali.

«La Gran Bretagna vuole prima di tutto il ritiro delle truppe italiane dal territorio abissino» — dice il *Daily Telegraph* — seguito da altri. «La flotta inglese sarà ritirata dal Mediterraneo solo dopo che l'Italia avrà dato garanzia di sottomettersi al Covenant» — scrivono altri. «Le sanzioni devono essere applicate con tutto il rigore, prevedendone gli incidenti» — scrivono poi tutti i giornali, in tono più o meno esplicito.

Vi sono poi le pressioni inglesi sulla Francia, che di ora in ora diventano più forti. L'ambasciatore inglese sir George Clerk, nel suo colloquio dell'altro ieri col signor Laval, avrebbe di nuovo insistito sulla questione proposta al Governo francese il 24 settembre, relativa cioè all'atteggiamento che la Francia assumerebbe nel Mediterraneo durante il periodo precedente un'azione di guerra, se cioè la flotta inglese, provocando un attacco italiano, potrebbe contare sull'appoggio della flotta francese, sui porti, le basi e gli arsenali francesi. Laval avrebbe risposto evasivamente.

Secondo alcuni giornali, il Governo britannico avrebbe inviato una nota a quello francese perchè chiarisca la sua posizione di fronte alle sanzioni; per di più la stessa nota sarebbe inviata anche ai Governi di Spagna, di Grecia e di Turchia.

Il gruppo dei deputati conservatori, allarmato dal pericolo di una guerra imminente, ha avuto dal Primo Ministro Baldwin, nell'udienza ottenuta ieri, una risposta per nulla tranquillante. Il Primo Ministro avrebbe detto infatti che la Gran Bretagna non ritira la flotta dal Mediterraneo, temendo imminenti incidenti.

Infine il Gabinetto inglese, riunitosi nel pomeriggio di oggi, ha deciso di rispondere negativamente al suggerimento di Laval di ritirare le navi da guerra dal Mediterraneo, quale condizione preliminare per il ristabilimento di rapporti amichevoli con l'Italia. La risposta del Gabinetto al suggerimento francese sarà consegnata a Laval dall'ambasciatore inglese a Parigi nella mattinata di domani. Il Gabinetto ha inoltre approvato all'unanimità la relazione fatta da sir Samuel Hoare sulle sanzioni contro l'Italia.

Hoare espone la situazione al Consiglio dei Ministri

LONDRA, 16

Si è riunito alle 11 il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri meno Eden. L'*Agenzia Reuter* crede che siano stati trattati gli affari internazionali e che Hoare abbia informato i colleghi degli ultimi sviluppi della situazione.

Samuel Hoare ha rivolto a mezzo della stazione radio un indirizzo alla conferenza femminile attualmente riunita a New York, spiegando l'atteggiamento preso dal Governo e dal popolo britannico nei riguardi dei loro impegni in vista della pace. Hoare ha detto: «Cerco di guardare al di là della portata delle difficoltà politiche immediate e di considerare come le cause di amarezza e di lotta possono essere rimosse. Insistendo per la maggiore estensione nella diagnosi delle malattie costituzionali del mondo, Hoare ha espresso l'opinione che l'abbassamento delle barriere al commercio internazionale che è un compito che deve inevitabilmente essere lento e difficile è un compito fondamentalissimo nei tempi presenti che deve essere proseguito coraggiosamente con tenacia da tutti coloro che sono desiderosi di favorire il benessere economico del mondo la amicizia internazionale e la grande causa della pace.

Dal canto suo lord Snowden, in un discorso al circolo liberale nazionale, ha mosso critiche molto acerbe al Governo circa le elezioni legislative imminenti e relativamente all'atteggiamento inglese nei confronti del conflitto italo-etiopico. Egli ha qualificato le elezioni come un falso appello al patriottismo ed un atto di meschinità e di partigianeria ed ha profetizzato che i conservatori perderanno duecento seggi.

Il *Daily Herald* pubblica intanto un articolo di Hannen Swafer. L'autore attacca la politica interna ed internazionale del Governo. Riferendosi alla questione abissina, accusa il Governo di essere responsabile dell'attuale stato di cose, in primo luogo per l'atteggiamento assunto nella questione mancese, e in secondo luogo per il silenzio mantenuto a Stresa sulla questione abissina. Il *Daily Express* dice che Eden insiste sulle sanzioni, ma in Argentina, paese membro della Lega, vi è un forte movimento contro l'Inghilterra. Supporre che il Governo britannico entri in guerra contro l'Italia, non sembra possibile. Se ciò fosse, è probabile che l'Argentina ponga in tale occasione un *embargo* contro l'Inghilterra.

L'Ungheria e Ginevra

BUDAPEST, 16

Riproducendo con molto rilievo, il comunicato italiano n. 20, i giornali fanno seguire con titoli vistosi le notizie della grande offensiva italiana sul fronte meridionale.

Riportano dichiarazioni del primo sacerdote di Axum su Roma e la sua opera di civiltà.

La situazione europea continua a suscitare vivo interesse specialmente in rapporto al colloqui di Laval.

Sul giornale di opposizione *Ujsag* il direttore generale della Federazione degli industriali ungheresi pubblica un lungo articolo su «L'Ungheria a Ginevra». Dopo avere affermato che indubbiamente i motivi di ordine sentimentale hanno avuto una parte decisiva sull'atteggiamento ungherese, l'articolista è convinto che la fedeltà verso gli amici è anche una politica di buon senso una politica realistica, poichè ogni indebolimento dell'Italia significherebbe anche l'indebolimento di tutte le aspirazioni ungheresi.

La stampa britannica, prosegue l'articolista, critica l'atteggiamento dell'Ungheria accusandola di infedeltà e di ingratitudine verso la S. d. N. Bisogna però chiarire che l'aiuto finanziario, che come alcuni giornali inglesi rilevano, ci è stato concesso, essendo un prestito ad interesse piuttosto alto, era anche un affare per i creditori di fronte ai quali oggi ancora, nella nostra piena miseria finanziaria continuiano, al di là delle nostre forze, a mantenere i nostri impegni. Ma fossero pure maggiori i servizi resi della S. d. N. all'Ungheria, ciò non vuol dire che essa abbia perduto per sempre il diritto di manifestare il propiro parere. Se solo il punto di vista inglese dovesse diventare suprema lex, la S. d. N. non sarebbe una libera unione di Stati con eguali diritti, ma piuttosto una schiavitù spirituale.

Il governativo *Uj Magyarsag* commenta in modo amaro e ironico la presa di posizione del delegato russo Potemkine a Ginevra. Il signor Potemkine, dice il giornale, serve certamente la causa della pace eterna e l'Ungheria, disarmata come è, costituisce un pericolo per la pace! La U.R.S.S., paese di massacri, di assassini, di fame e di barbarie, vorrebbe inviare Bela Kum come commissario alla S. d. N.? L'Europa a quanto sembra non sa a quale dislivello si abbasserebbe se prestasse ascolto alla sensibilità giuridica del sig. Potemkine!

Consiglio di Ministri in Francia

PARIGI, 16

Secondo l'*Agenzia Havas* i Ministri si riuniranno in Consiglio di Gabinetto probabilmente il 22 ottobre.

Una lettera al "Times"

del senatore Silvio Crespi

Il senatore Silvio Crespi ha indirizzato al *Times* la seguente lettera:

Ai miei amici inglesi,

Sono stato nella mia prima gioventù operaio nei cotonifici di Oldham, cotton-man a Liverpool, impiegato bancario in Lombard Street.

Sono stato Food-Controller durante la guerra e perciò in istretta collaborazione coi vostri più eminenti uomini di Stato. Come Ministro responsabile e come Plenipotenziario di Sua Maestà, ho elaborato con Lloyd George, con Lord Robert Cecil e con tutti i più grandi esperti dell'Impero Britannico gli articoli del Trattato di Versailles e del Trattato di San Germain dal capitolo «Riparazioni» all'ultimo capitolo; e cioè tutta la parte finanziaria ed economica di quei Trattati di pace. Li ho firmati per delega di Sua Maestà.

Come Presidente per undici anni della più grande banca italiana e di molte altre aziende, ho mantenuto il contatto con le vostre più alte personalità finanziarie e industriali.

Sono così un vostro vecchio scolaro e un vecchio camerata dei vostri migliori uomini che hanno riempito il mondo della loro altissima fama. Con essi ebbi lotte anche asperrime, ma per essi ho sempre avuto ed ho immensa ammirazione e sincera amicizia. Ho sempre considerato l'Inghilterra come una seconda Patria, come maestra in ogni genere di umana attività.

Ma nei sette mesi trascorsi a Parigi ed a Versailles dal gennaio al settembre 1919 ho subito le più dure amarezze, perchè ho dovuto constatare che le necessità incontrovertibili della Patria dove sono nato non erano comprese dalla Patria che mi ha reso uomo di lavoro e di lotta.

Il 26 gennaio 1919 l'eminente statista che dirigeva la vostra politica economica, e che è oggi l'idealista più tenace nella Lega delle Nazioni, alla mia richiesta di aiutare la mia Delegazione ad ottenere Fiume in aggiunta al Patto di Londra, si fece rosso in viso, battè fortemente il pugno e mi rispose: «Fiume! You will never get it!». Non dimenticherò mai quella scena, che riferii immediatamente al mio Capo, Vittorio Emanuele Orlando. Ebbimo da quel giorno la certezza che Fiume non era un interesse americano, ma un interesse inglese. Si voleva farne, a mezzo della Cunard Line, la Gibilterra commerciale dell'Adriatico. Infatti Gabriele d'Annunzio ha ricordato nella sua recente lettera al Presidente Lebrun il fatto storico che, se avesse tardato poche ore ad occupare Fiume coi suoi Legionari, vi sarebbero sbarcati mille «policemen» invece delle truppe internazionali attese.

Durante la Conferenza della Pace due volte ho dovuto minacciare che l'Italia avrebbe ripreso le armi ed occupato immediatamente Vienna per impedire la ricostruzione economico-doganale dell'impero austriaco, includendovi Trento e Trieste, ai danni di tutto il resto d'Italia, e per stornare altri danni irreparabili al mio Paese. Ciò risulta dai verbali della Conferenza.

Ho assistito alla sottrazione di ogni mandato territoriale all'Italia colla formale promessa di osservare l'articolo del Trattato di Londra che riguardava la ripartizione delle Colonie, ciò che lealmente impegnava ad osservare l'intero trattato di Londra.

Ho dovuto lottare per tre mesi onde far assegnare all'Italia la flotta mercantile di Trieste che il vostro Governo voleva includere nel trust generale delle flotte, accaparrandosene così i tre quarti, mentre era tutta flotta italiana e tutta servita da italiani. Eppure tante lotte, anche personali per la mia Patria, non hanno diminuito la mia ammirazione per il vostro grande Paese, nè la mia riconoscenza nè la mia amicizia per voi. Le disillusioni e le amarezze che noi italiani Ministri e Plenipotenziari responsabili abbiamo subito alla Conferenza della Pace, noi le abbiamo subito alla Conferenza della Pace, noi le abbiamo messe in conto della naturale lotta d'interessi che purtroppo regge la vita degli uomini come quella delle Nazioni. La storia ci insegna che ad ogni guerra collettiva combattuta sui campi di battaglia, segue una guerra fra le Nazioni vincitrici per la divisione del bottino, combattuta nei Congressi e nelle Conferenze.

I vostri Ministri hanno, come i francesi, lottato e trionfato per la difesa dei loro interessi e noi li abbiamo ammirati anche se la soluzione di diverse nostre questioni è rimasta in sospeso. Noi abbiamo continuato ad esservi amici, persuasi che nel sentimento di giustizia che è nel cuore di tutti i popoli ed anche del popolo britannico, si sarebbe trovata la soluzione graduale di quei problemi.

Ma oggi mi pare di sognare!

Voi avete riconosciuto sempre i bisogni di espansione del popolo italiano. La Lega delle Nazioni ha riconosciuto la necessità di civilizzare l'Etiopia. E voi, mentre parlavate in nome della giustizia e della civiltà, mobilitavate tutta la vostra flotta contro l'Italia per negarle il suo posto al sole. E' la minaccia di bombardare Roma, culla della civiltà o altre città d'Italia, che sono le più superbe perle artistiche del mondo? E ciò perchè noi vogliamo portare la civiltà a un popolo riconosciuto da voi stessi incivile?!

Ma se volete strangolare l'Italia nella cerchia incredibilmente ristretta delle sue Alpi e dei suoi mari, perchè avete tanto contribuito alla sua costituzione in libero Paese? Perchè navi inglesi hanno permesso lo sbarco di Garibaldi a Marsala? Perchè avete proclamato al mondo che il Governo borbonico era la negazione di Dio? Forse che il Governo del Negus è migliore del Governo borbonico?

Gli italiani non dimenticano e non dimenticheranno mai la parte assunta dall'Inghilterra nelle loro lotte per l'indipendenza. Erano allora venti milioni di italiani che hanno avuto ragione della strapotenza austriaca. Oggi sono quarantatre milioni in Italia e dodici disseminati in ogni parte del mondo. Sono cioè cinquantacinque milioni di uomini che, sicuri fino a pochi giorni or sono di avere finalmente giustizia da voi e dal mondo, sono caduti in una nuova immensa delusione.

Voi avete la garanzia della nostra costante amicizia in tutto il passato, nelle battaglie assieme combattute dalla Crimea a Vittorio Veneto e nelle solenni promesse del nostro Capo.

Ciò nonostante voi ci volete attaccare con le vostre grandi flotte? o volete impedire i rifornimenti alle nostre Colonie? e comunque volete negarci con la forza una centesima parte di quanto voi avete preso negli ultimi due secoli?

Ma non capite che questi cinquantacinque milioni di uomini sono esasperati dalla continua negazione internazionale al loro diritto di vita? Non capite che sono tutti pronti a dare ogni bene, ogni ultimo soffio della loro esistenza nella rivolta di tutto il loro essere contro la negata giustizia, e che l'energia disperata di cinquantacinque milioni di uomini è forza insopprimibile anche contro tutte le flotte del mondo?

Io sono da poco reduce dall'Eritrea e posso assicurarvi che tutti dal primo all'ultimo degli italiani sono decisi a portare nell'Africa Orientale non la tracotanza del dominatore, ma il soffio fecondo della loro intelligenza e della loro inesauribile bontà. Perchè l'italiano è intelligente, sobrio, lavoratore indefesso, ma è sopratutto buono e ridurrà quei paesi ad un livello di altissima civiltà non con la distruzione, ma con la persuasione e con l'esempio, come abbiamo sempre fatto.

Noi siamo gli eredi, non soltanto dei legionari romani, ma della cultura greco-romana e dell'arte del Rinascimento. Noi porteremo in Africa idee ed azioni nuove di civiltà che faranno stupire il mondo. Abbiamo molto imparato anche da voi! Lasciateci vivere! Lavoreremo per voi e con voi e delle nostre due Patrie faremo laggiù una Patria sola.

Ma se voi colpirete l'Italia il vostro delitto sarà più grande di quello del Kaiser e colpendo l'Italia colpirete a morte voi stessi.

Questo è il grido di cinquantacinque milioni d'italiani! Ve lo dice un uomo libero e fiero della sua libertà, che non contrasta con la disciplina ferrea necessaria a un popolo che vuol riguadagnare molto tempo perduto, come ne ha il sacrosanto diritto!

Noi ci siamo dati un Capo che il mondo intero c'invidia e mai come oggi noi italiani, dal primo all'ultimo, abbiamo compreso e comprendiamo come la dittatura ci sia necessaria. Perciò siamo tutti pronti a morire per il Re e per il Duce.

Dio disperda la nube immensa di sangue che state forse per far sorgere all'orizzonte; e torni fra noi la fiducia e la pace nel motto: «Unicuique suum».

Silvio Crespi

Senatore del Regno

I manuali coloniali

ROMA, 16

L'Agenzia *Le Colonie* comunica che il Ministero delle Colonie, a mezzo del proprio Ufficio Studi e Propaganda, ha iniziato la pubblicazione di una serie di *Manuali Coloniali* per contribuire alla diffusione della conoscenza delle Colonie Italiane con opere di mole accessibile alla generalità e nello stesso tempo di serietà e valore indiscutibile.

La nuova collezione sarà composta da volumi in sedicesimo, stampati e rilegati dalla Casa Editrice Cappelli di Bologna.

Alla redazione dei lavori provvedono autori specializzati nelle singole discipline e già i primi due volumi pubblicati hanno ottenuto un fervido successo. Il primo manuale è dovuto al dott. Mario Martino Moreno e riguarda «La dottrina dell'Islam»; il secondo manuale è di Alberto Pollera e tratta de «Le popolazioni indigene della Colonia Eritrea».

Una seconda collezione, della quale sono stati pure pubblicati i primi due volumi, è non meno interessante perchè raccoglie gli Studi storici e linguistici che per il loro carattere più specializzato e scientifico non possono trovar posto nella collezione dei Manuali.

Le opere pubblicate sono del dott. Mario Martino Moreno e s'intitolano: «Favole e rime galla», la prima raccolta del genere in Italia e «Raccolta di Qenê», ossia di canti liturgici in lingua ghezz della Chiesa etiopica. Un terzo volume già in corso di stampa, riguarderà la «cronaca araba-tripolina di Ibn Galbun». L'Ufficio Studi del Ministero cura inoltre la pubblicazione della «Rassegna economica delle Colonie» e quella mensile della «Rivista delle Colonie», periodici informativi di grande interesse che hanno già una forte diffusione.

Giovedì delle Arti

I CINQUE SECOLI DI ANDREA DEL VERROCCHIO

Dall'incisione di un antico esemplare delle « Vite » del Vasari, Andrea di Cione, detto il Verrocchio, ci fissa con uno strano sguardo lento e malinconico. E' singolare come questo volto uon più giovane rotondo, opaco e un po' cascante, dai capelli scomposti sotto il tocco, dagli zigomi gonfi, dagli occhi un poco sporgenti tra le palpebre molli, dai labbri congiunti, ma senza energia, anzi con una specie di indifferenza pigra e assonnata, corrisponda poco alla immagine, che s'era via via formata nella nostra fantasia.

Avevamo creduto di incontrare una figura tormentata e ribelle anche nel fisico, tutta scheletro e nervi, tutta scatti e contrasti, tutta punte e spezzature: qualche cosa che ci richiamasse alla struttura drammatica del Battista nel « Battesimo di Cristo » degli Uffizi. Ci troviamo, invece, di fronte ad un buon fattore di campagna, che alla fine della sua giornata, leva gli occhi, senza trepidazione, elle orizzonte che non ha più segreti per lui, se non addirittura in cospetto di un qualsiasi D. Abbondio in papalina che non abbia neppure la curiosità di chiedersi: Carneade, chi era costui?

In verità, qualcuno afferma che il Verrocchio fosse un uomo tardo, indeciso, maldestro, che, per esempio, esitasse ad emanciparsi da quell'arte della oreficeria che era stata il suo punto di partenza, quando, lasciato lo studio della geometria, fu allogato da suo padre, piccolo fabbricante di mattoni, presso l'orefice Verrocchio, dal quale Andrea prese poi il nome, e che, essendosene finalmente allontanato, all'oreficeria tornasse, d'un tratto con ostinato fervore. Se questo è vero, bisogna ammettere che vi sono nella vita dei veri artisti, momenti felici e prodigiosi, nei quali le loro forze si centuplicano misteriosamente, esprimendo, di là di ogni ostacolo e a dispetto della stessa natura, il più e il meglio della loro essenza.

Che cosa lavorasse Andrea alla bottega dell'orafo Verrocchio, lo sappiamo dal Vasari: erano oggetti minuti di rara finezza, come bottoni da piviali, ed oggetti più grandi o grossería, come quelle due tazze che il biografo ricorda con particolare interesse, l'una piena di animali, di fogliami e di altre bizzarrie, che fu ammirata da tutti gli orefici, l'altra adorna di una bellissima danza di puttini.

Di tutto questo nulla è rimasto; nè si conserva alcuno dei molti lavori di cesello, che egli eseguì a Roma per il Papa Sisto IV; ma la unica opera giunta fino a noi, la « Decollazione di S. Giovanni Battista » è sufficiente a mostrare da sola, di quale vigore e di quale originalità si nutrisse l'oreficeria del Verrocchio. E' questi un piccolo bassorilievo, che Andrea cesellò tra il 1477 e il 1480, per il Dossale d'argento del Battistero di Firenze: l'altare al quale contribuirono il Pollaiolo, Bernardo Cennini, Antonio Salvi e Francesco di Giovanni non è che una piuttosto confusa sopravvivenza di gotico, ma l'opera del Verrocchio lo irradia tutto della sua bellezza e della sua forza, rivelando nella modellatura una esperienza ed una abilità capaci di fermare con freschissimo slancio, lo attimo e il movimento.

Ma non è che un tuffo nell'antica predilezione. Già fin dal 1471, Andrea, che, morto Donatello, è stato chiamato a prendere il posto alla corte medicea, è cimentato in un lavoro di più imponente mole: la tomba di Giovanni e Piero dei Medici, nella Sacrestia di S. Lorenzo. Felicissimo nella ispirazione, egli ha unito leggiadramente, il porfido e il bronzo con i toni caldi; intorno alla finestra romantica a tutto sesto, nel cui vano il monumento è incassato, ha fatto girare un delizioso motivo floreale: di cantoni, di ghirlande e di foglie di bronzo, ha adornato l'urna di porfido rosso; nell'apertura della finestra ha posto una grata di cordone di bronzo a mandorle, fatta con tale perfezione, da parere naturalissima. Quando questa tomba si scoprì, vi fu in S. Lorenzo una solenne cerimonia e da ogni contrada della città il popolo accorse quasi chiamato a vedere una delle meraviglie del mondo, e di lora veramente si capì quanto la pratica della oreficeria avesse giovato a dare all'artista il senso della precisione, la sagacia dell'osservare, l'abitudine del lavorare con finezza, la bravura di ricavare dal metallo ogni più sottile effetto.

Ma ecco la personalità del Verrocchio artista, quella aspra e fiera in momenti geniali e felici, balzare improvvisa dalla lenta, paziente maturità del Verrocchio artefice e darci una delle più bizzarre, umane e realistiche interpretazioni, che siano fiorite dal fermento della Rinascenza: il David del Bargello.

Per la prima volta, forse, noi vediamo l'arte del Verrocchio aderire di fronte a quella del più grande e significativo scultore del quattrocento fiorentino, colui che è stato forse suo maestro e che, vivo e lavorando fino all'età di ottanta anni, ha inondato la Toscana e l'Italia con la sua miracolosa ricchezza innovatrice della sua plastica nobile, piena, armoniosa, l'ispirata alle perfette forme classiche: Donatello.

Al magnifico David donatelliano, nudo il corpo e coperto il capo di elmo e di corone, ondeggianti sui omeri i ricci dei capelli, ritto e trionfatore in ogni linea della figura, il Verrocchio contrappone un David poco più che adolescente, dal corpo ancora acerbo sotto la tunica ridotta e dalla fisionomia che tradisce una natura nervosa e fremente: giovane, umanissimo soldato di ventura, che stringe ancora la daga in pugno in un'attitudine che sentirebbe tuttavia di minaccia, se il ginocchio un poco piegato e il braccio sinistro inarcato sul fianco, non esprimessero il riposo e la cessazione della lotta e se non si vedesse ai piedi del giovinetto giacere la testa grande e barbuta del gigante ucciso. Ma soprattutto eloquente è la testa: una testa nuda di monello, dai grossi riccioli ammassati sulla fronte e sul collo ed un viso dal profilo arguto, dalla bocca motteggiatrice, dall'occhio ironico e allegro, un viso da ragazzo audace e scanzonato, che forse, soddisfatto e perfino un po' meravigliato d'aver vinto un così grosso e terribile avversario, ha finito or ora di lanciare all'aria un frizzo ed una risata.

Certo, mai come in questa opera il Verrocchio si dimostrerà così indipendente, nemico dell'accademia, insofferente di regole obbligate, aderente alla realtà, mai farà un più brusca acrollata di spalle allo stile classico e ai modelli greci e romani, per essere soltanto se stesso alla maniera dei moderni, cercando l'interesse umano ed artistico, anche nella scabra sgradevolezza della forma, sì che questo David è un po' parente nel brivido di vita — se è lecito fare in due parole un salto di cinque secoli — a quel « Pescatorello » di Vincenzo Gemito, che, sotto il portico dello stesso Museo del Bargello, tra Giambologna, Arnolfo di Cambio e Luca della Robbia, afferma la continuità dell'arte e della spontaneità italiana.

A questo lieto periodo appartiene anche il Puttino di Palazzo Vecchio.

Questo piccolo bronzo ornava nel 1476 una fontana della Villa medicea di Careggi, soggiorno preferito di Lorenzo il Magnifico: in seguito fu trasportato a Firenze ed adattato sopra la fontana di Francesco del Tadda, nel primo cortile della Signoria e nulla potrebbe essere più fresco e delizioso a guardarsi, di questo genietto dalle ali aperte, dal piede sollevato in un atteggiamento che è quasi di volo, dai brevi ricci al vento, che stringe fra le braccia un pesce guizzante e spargo intorno, nel silenzio delle arcate fiorite, la gaiezza del suo riso, illuminato dall'iridescente zampillare dell'acqua.

Se, del resto, una vena di serenità rischiara l'anima di questo capriccioso artista, non dobbiamo meravigliarcene. Siamo alla seconda metà del 400. Firenze risuona di canti, di giostre, di tornei; i poeti celebrano la gioia e l'ebbrezza della vita, le belle donne fregiano dei loro colori l'arme dei cavalieri e pare che tutto al mondo sia amore, bellezza, felicità. Preso nell'orbita della corte, il Verrocchio è chiamato a partecipare e a contribuire al generale tripudio. Nel 1469 Lorenzo il Magnifico apparecchia una grandiosa giostra in onore di Lucrezia Donati, ed ecco il Verrocchio intento a dipingere per Madonna, lo stendardo di Lorenzo, recante lei, Lucrezia, avvolta in una radiosa veste azzurra cosparsa di fiori d'oro, in atto di intessere una ghirlanda di lauro e sopra, nel cielo, il sole e l'arcobaleno. Così più tardi dipingerà per Simonetta Cattaneo lo stendardo di Giuliano dei Medici, mettendovi uno spiritello e farà figurette d'argento e mascherette carnevalesche.

Nel 1476 il Verrocchio diede principio ad una delle più serie e meditate opere sue: il gruppo di Cristo e S. Tommaso, che fu compiuto nel 1480 e collocato tre anni dopo in uno dei tabernacoli esterni di Orsanmichele.

La tecnica un po' rigida e convenzionale nei drappeggi, studiati con un'esattezza, che rasenta quasi la pedanteria, sì ammorbidisce e si approfondisce nell'espressione delle figure: quella di Cristo atteggiata alla serenità e alla mansuetudine, quella dell'apostolo mossa dall'inquietudine del dubbio: due stati d'animo che si concentrano nel moto delle mani e che preludono alla severa indagine psicologica di Leonardo.

Ma dove il Verrocchio annunzia più chiaramente l'avvento e le conquiste del suo discepolo è nella « Donna col fiore » del Bargello, capolavoro di delicatezza nella morbida modellatura della carne che fa quasi sentire il correre del sangue, nella mano squisita, nel sorriso dolce e profondo, nella femminea soavità di tutto l'insieme, che trova un vivace riscontro in una delle più belle Madonne che il Verrocchio abbia modellato, quella che si conserva a Bargello, dov'è tanta vita, tanta grazia, tanta religiosa serenità.

All'ultimo periodo della sua vita, posteriormente al 1478, anno in cui avvenne la congiura dei Pazzi, si attribuisce la terracotta policromata della « Risurrezione », bellissima per evidenza di composizione, che porta dinanzi al sarcofago un guerriero giacente: in questo guerriero dai tratti molto marcati, mascelle sporgenti, grosse labbra, occhi infossati e tondi sotto le pesanti e fitte sopracciglia, densa e ruvida capigliatura, il Gamba vede Lorenzo dei Medici ed avanza l'ipotesi che il Magnifico, scampato alla strage proprio nella Sacrestia di S. Maria del Fiore, sulla cui porta s'innalzava il Cristo risorto di Luca della Robbia, desiderasse dal Verrocchio una rappresentazione plastica del pericolo corso e della propria salvezza, facendo raffigurare se stesso al posto del guerriero, quasi a dare maggiore evidenza al voto.

Con la statua di Bartolomeo Colleoni a Venezia, il Verrocchio contrappone per la seconda volta al classicismo di Donatello, il suo impetuoso e potente dinamismo. Il Colleoni è ben più moderno del Gattamelata e respira il suo tempo, il suo paese, la sua eroica avventura, la sua vittoriosa febbre di azione con una fierezza che perviene di tutta la figura, dal casco di ferro ai piedi vigorosamente puntati sulle staffe. Se il cavallo è, come osserva il Venturi, un cavallo da giostra o da parata, l'uomo che lo cavalca è il vero condottiero, avvezzo a incutere rispetto ai suoi e terrore agli avversari.

Con questo monumento il Verrocchio raggiunge la più alta cima della sua arte e conchiude la sua vita.

Tornato a Venezia dopo la nota controversia col Governo della Serenissima, non potè toccare la fine del suo lavoro. Riscaldato e raffreddato, come racconta il Vasari, nel gettare in bronzo il modello, si morì in pochi giorni a Venezia alla età di cinquantasei anni, lasciando l'opera imperfetta e raccomandando che fosse condotta a termine dal suo allievo Lorenzo di Credi.

Lorenzo di Credi, non sentendosi pari al compito affidatogli, cedette ad altri l'incarico. Ma qualche altra cosa fece egli stesso (e non la cedette a nessuno) con affettuosa devozione e con infinita pietà per il suo maestro.

E fu di prenderne i resti e di riportarli a Firenze, dove furono tumulati nella Chiesa di S. Ambrogio e dove finalmente trovò la pace uno dei più irrequieti spiriti del nostro Rinascimento, colui che, con le sue appassionate ricerche e con le sue feconde curiosità spianò il cammino al più glorioso dei suoi discepoli: Leonardo da Vinci.

Beatrice Testa

OPERE E CIMELI DI BOLDINI NEL PALAZZO DEI DIAMANTI A FERRARA

FERRARA, 16 ottobre 1935

Il 20 ottobre entro le grandi sale del Palazzo dei Diamanti, dove è già stata sistemata la ricca e preziosa pinacoteca di quella città, verrà inaugurata a Ferrara una interessantissima raccolta comprendente oltre duecento tra opere, cimeli e ricordi del grande pittore ferrarese Giovanni Boldini, morto a Parigi nel gennaio del 1931. La spoglia mortale dell'autore di tanti capolavori riposa ora nella sua città natia, all'ombra dei cipressi del Camposanto dove già dormono i genitori di quello che fu per molti anni il pittore « alla moda » per Parigi e per l'Europa elegante ed artistica.

La vedova del Maestro ha voluto donare l'importante e preziosa raccolta comprendente, fra l'altro, quadri di altissimo valore, come il celebre autoritratto, alla Città di Ferrara, perchè sia degnamente ricordata la memoria dell'Estinto. Il Podestà di Ferrara accogliendo la munifica donazione a nome della cittadinanza, decideva che le opere e i cimeli fossero convenientemente ordinati in due grandi sale nell'edificio rossettiano, che si intitoleranno d'ora innanzi « sale Boldini ».

La preziosa raccolta, costituita da questo primo e cospicuo nucleo e da altri cimeli costituirà certamente oggetto di viva attrazione e di notevolissimo interesse.

In un salone verrà ricostruito lo studio del Maestro come era a Parigi nel Boulevard Berthier, con suoi stessi mobili, il cavalletto e gli oggetti a lui più cari.

Cimeli, opere insigni, tra cui il busto di Boldini eseguito da Gemito e quadri preziosi dell'artista, come il celebre *ritratto dell'infanta Eulalia* verranno amorevolmente ordinati in un altro salone assieme ad autografi di poeti, di artisti, di scrittori, sommi e soprattutto ad una importante raccolta di schizzi studi, disegni del Maestro che sommano a parecchie centinaia.

Il visitatore avrà l'illusione di entrare nello studio del grande ritrattista, ricostruito in questa sua Ferrara dove il suo irrealizzato sogno doveva portarlo a vivere gli ultimi anni. Troverà memorie e traccie di un'attività artistica sorprendente, spesa con una nobiltà e una dignità veramente da grande italiano. Se il sogno dell'artista non potè essere appagato in vita, il suo spirito ora rasserenato veglia tra i grandi fantasmi di arte del Palazzo dei Diamanti, tra le ombre dei sommi che resero gloriosa Ferrara nell'arte, nella poesia, e in tutto quello che è nobile, bello e grande.

Teatro Lirico e Musica

✱ Prossimamente avranno luogo in tutta l'Ungheria per la durata di un anno le solenni manifestazioni commemorative del grande compositore Francesco Liszt. Le numerose cerimonie comprese nel vasto programma delle manifestazioni dimostrano come l'Ungheria voglia onorare degnamente il genio musicale di Liszt, riconosciuto ed apprezzato universalmente.

✱ Delle macchine da scrivere per le note musicali ne erano finora conosciuti tre o quattro sistemi, tra i quali il più pratico quello inventato dal noto musicista Arnoldo Schonberg. Ora — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — il musicista Thiele ed il tecnico Kult sono riusciti dopo sette anni di lavoro ad inventare una nuova macchina che può ritenersi sotto tutti i punti di vista perfetta poichè permette di scrivere ogni genere di musica.

✱ Il 21 ottobre avranno inizio ufficialmente in Ungheria le grandi manifestazioni, in memoria del gran compositore Francesco Liszt con una messa solenne che si celebrerà nella storica Chiesa dell'Incoronazione a Budapest. Il Parlamento ungherese terrà una seduta solenne nel corso della quale sarà votata una legge in omaggio e in ricordo del merito di Liszt. Il primo giorno terminerà con una seduta della società « Francesco Liszt » ed una rappresentazione di gala all'Opera Reale, che comprenderà una pantomima di Liszt, le due parti dell'opera « Sogno della « Marcia notturna » e del « Valzer Mefisto » quindi le scene della « Leggenda di Santa Elisabetta ».

Il giorno seguente avrà luogo una manifestazione con un grande bassorilievo nel palazzo comunale e un grande concerto nella scuola Superiore di Studi Musicali. Le commemorazioni del grande Maestro avranno luogo in tutta l'Ungheria dal 22 ottobre 1935 al primo maggio 1936. In questo stesso mese si organizzerà a Budapest un grande Congresso musicale e nel mese di giugno verrà rappresentata una delle più grandi opere del Maestro. Il 31 luglio anniversario della morte di Liszt sarà eseguita da una grande orchestra l'oratorio « Le Christ » e in questo stesso giorno sarà inaugurata davanti alla scuola superiore di Studi Musicali un monumento al grande compositore. Altre importanti manifestazioni saranno svolte in tutte le città ed il giorno 22 ottobre 1936 si chiuderà con particolare solennità la importante celebrazione che l'Ungheria ha voluto tributare al suo grande figlio che con il suo genio musicale ha sì altamente onorato non solo la propria patria.

Nel mondo delle Lettere

✱ E' stato pubblicato il primo fascicolo di «Latina» rassegna mensile trilingue (italo - franco - spagnola) diretta da Giuseppe Fabbri e Goffredo di Pitotti.

Sorta allo scopo di avvicinare le forze intellettuali dei Paesi eredi delle tradizioni e della civiltà latina la nuova rassegna ha raccolto intorno a sè alcuni nomi dell'intelligenza latina: gli Ambasciatori di Francia, di Spagna e dell'Argentina: Charles de Chambrun, Justo Gomez Ocerin, Josè Maria Cantilo; il Presidente del Comitato France-Italie: Pierre de Nolhac; il Presidente della Commissione per gli Affari Esteri al Senato Francese: Henry Berènger. Hanno inoltre collaborato: Edouard Estaunié, F. T. Marinetti, Maurice Denis, Angiolo Silvio Novaro, Josè Santos d'Aldany, Jules Chaix-Ruy, Giorgio Umani, Silves ecc.

La Direzione e la Redazione di «Latina» hanno sede in Roma Via Oreste Regnoli, 9.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Si è aperta oggi a Berlino nella galleria Gurlitt una esposizione di disegni ed acquarelli del noto esploratore e scrittore svedese Sven Hedin. Le opere esposte sono il frutto dei suoi viaggi nell'Asia centrale e se hanno nell'insieme un carattere illustrativo, pure non si può negare che rivelano una certa abilità coloristica non disgiunta da un buon disegno.

Naufragio di tre alberi francese

L'incerta sorte di 22 marinai

PARIGI, 16

Si ha notizia da Brest che il tre alberi *Les deux frères* del porto di Saint-Malo, proveniente dalla Groenlandia, è colato a picco al largo delle coste del Finistère in seguito ad una falla apertasi nella chiglia. I 36 uomini componenti l'equipaggio del bastimento hanno potuto tutti trovare posto nei canotti di salvataggio. Un rimorchiatore francese ha incontrato tre di questi canotti ed ha preso a bordo gli undici marinai che vi si trovavano. Altri tre marinai hanno potuto raggiungere sani e salvi la costa del Finistère.

Si nutre viva inquietudine sulla sorte degli altri 22 componenti dell'equipaggio di cui non si ha per ora alcuna notizia, dato che che una violenta tempesta infuria in questo momento lungo la costa dell'Atlantico.

Si apprende nello stesso tempo da Nantes che il bastimento francese *Graslin* proveniente dal Senegal è tenuto in quarantena. Tre uomini del suo equipaggio sono deceduti durante la traversata in seguito ad una misteriosa malattia infettiva che i medici della sanità marittima non sono riusciti a definire. Era corsa voce che i tre marinai fossero morti di peste ma alcuni sanitari ritengono invece che si tratti di una febbre tropicale non ancora studiata.

Da Tolone poi si apprende che un violento nubifragio ha provocato l'inondazione del villaggio di Vidauban, causando gravi danni. Numerose case e negozi sono stati devastati dall'acqua. Un torpedone che trasportava una squadra di giocatori di calcio reduci da Saint-Raphael è rimasto bloccato sulla strada nazionale dalle acque, il cui livello raggiunge i due metri. I passeggeri si sono salvati a nuoto.

Re Carol di Romania

sarebbe fidanzato

PARIGI, 16

Secondo un messaggio da Bucarest corre voce con persistenza che Re Carol, il quale celebra oggi il suo 41.o genetliaco, è segretamente fidanzato e che l'annuncio ufficiale verrà dato tra breve. Sulla identità della regale fidanzata non si ha nessuna certezza. Gli uni credono che si tratti di una Principessa di Hohenstein, appartenente ad una vecchia famiglia austriaca, gli altri dicono che è la più giovane dei figli di Federico di Hohenzollern. Ad ogni modo, uomini politici sono affluiti da ogni angolo della Romania a Bucarest dove le feste dell'anniversario reale assumono quest'anno un lustro superiore a tutte quelle che hanno avuto luogo dopo il ritorno di Re Carol in Romania.

La maggior parte di essi sembra convinta che l'annunzio del fidanzamento sarà seguito dalla formazione di un Governo nazionale che si occuperà di tutte le formalità dell'incoronazione, finora sempre rinviata dal Monarca.

Titulescu è atteso a Bucarest. Si dice che egli sottoporrà al Sovrano un accordo rumeno-russo, concernente la Bessarabia.

Smentita agli accordi segreti

tra Romania e Sovieti

BUCAREST, 16

Il Ministro degli Esteri comunica: « Le notizie secondo le quali sarebbero esistiti o esisterebbero fra la Romania e l'U.R.S.S. negoziati relativi al passaggio degli eserciti sovietici sul territorio romeno sono privi di qualsiasi fondamento. Queste notizie fanno parte di una azione sistematica condotta da alcuni circoli esteri al fine di determinare un cambiamento nella politica attuale della Romania ed una alterazione dei buoni rapporti con l'U.R.S.S. il cui mantenimento deve costituire uno degli scopi essenziali della politica estera della Romania.

Il comunicato rileva poi anche che tra l'U.R.S.S. e la Romania non è stato discusso circa un patto di assistenza.

Una sanguinosa dimostrazione

di venizelisti ad Atene

ATENE, 16

In Piazza della Costituzione un gruppo di venizelisti e di comunisti ha cercato, ieri sera, di turbare l'ordine acclamando alla repubblica e sparando colpi di arma da fuoco che hanno ferito un agente di polizia e 4 altre persone. La polizia ha immediatamente ristabilito l'ordine arrestando 4 fra i colpevoli. Il Ministro dell'Interno comunica che il Governo non tollererà il rinnovarsi di simili scene. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Il bilancio spagnolo

MADRID, 16

Il Governo ha presentato alle Cortes il progetto di bilancio per il prossimo esercizio con una minore previsione di spese di 155 milioni e con maggiori entrate di 538 milioni, ossia con un deficit ridotto di 148 milioni annunziando alcuni provvedimenti fiscali.

La prima scuola italiana

aperta a Budapest

BUDAPEST, 16

Si sono iniziate quest'oggi le lezioni nella prima regia Scuola italiana di Budapest, scuola di nuova formazione, sorta in virtù dei nuovi patti culturali italo-ungheresi, da pochi mesi conclusi. E' questo certamente un avvenimento molto significativo per i nostri connazionali qui residenti che vedono alla fine, per volontà del Governo fascista, realizzato il sogno di poter mandare i loro figli a una scuola italiana. La scuola comincia a funzionare in locali provvisori perchè è in via di esecuzione il progetto di un edificio scolastico a cura della Direzione generale degli Italiani all'estero. Le iscrizioni per questo primo anno (corso infantile, cinque classi elementari tipo normale e due primi corsi medi) raggiungono il centinaio. La scuola nasce in una atmosfera di simpatia, come testimonianza la iscrizione di diversi giovanetti ungheresi e stranieri, il cui numero certamente aumenterà quando la scuola avrà preso completo sviluppo.

Particolarmente commovente è la partecipazione alla scuola dei bambini dei nostri connazionali di modeste condizioni sociali. Tutti i connazionali sono grati al Governo e al Duce perchè sanno che è lui che ha voluto che gli Italiani della Capitale dell'Ungheria potessero mandare i loro figlioli a una scuola italiana.

Autobus siberiano in un burrone

Dodici persone uccise

BERLINO, 16

L'agenzia *Ost Express* ha da Beresof (Siberia) che un autobus sul quale si trovavano 32 persone è precipitato in un burrone. Dodici persone sono rimaste uccise e le altre hanno riportato ferite più o meno gravi.

La morte di Luis Dop

PARIGI, 16

Ad Amelie-les-Bains è morto ieri il sig. Louis Dop, delegato della Francia e delle Colonie francesi presso l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma sin dalla fondazione.

Louis Dop, che era anche il vicepresidente dell'Istituto da trenta anni e membro dell'Accademia di agricoltura di Parigi, era assai noto per la sua attività e competenza. I funerali hanno avuto luogo domenica a Saint Beat nell'alta Garonna, cittadina natale del defunto. Il sindacato di Saint Beat rappresentava il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura Acerbo.

Un'importante riunione a Palazzo Littorio

L'azione di vigilanza sui prezzi

predisposta dal Comitato permanente

ROMA, 16

Il Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi, istituito presso il Direttorio nazionale del Partito, si è riunito nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza dell'on. Starace. Erano presenti i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni e all'Agricoltura, il vice Segretario on. Serena, i componenti il Direttorio nazionale, Gardini, Gazzotti, Parenti, il Sovraintendente alle valute, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, del credito e delle assicurazioni, i Segretari federali di Firenze, Genova, Napoli, Bari e Palermo e il direttore dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione.

Il Segretario del Partito ha illustrato la situazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto quale si presenta al momento attuale ed ha comunicato le direttive date ai Segretari federali per una più intensa azione di controllo nelle provincie, azione che sarà efficace se poserà sull'organizzazione capillare del Partito.

Il Segretario ha aggiunto che in questa azione sono impegnate tutte indistintamente le organizzazioni sindacali centrali e periferiche.

Sono stati concretati i mezzi per rendere esecutive le deliberazioni del Comitato e per reprimere ogni tentativo di speculazione ed è stata esaminata la possibilità di creare determinati prodotti tipo.

Il Comitato permanente emanerà inoltre una serie di prezzi a carattere indicativo che saranno comunicati ai Comitati intersindacali a scopo di coordinamento e di orientamento.

Il Segretario del Partito, dopo avere riassunto la discussione alla quale hanno partecipato i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni e all'Agricoltura, il Sovraintendente alle valute, i presidenti delle Confederazioni dei commercianti, degli industriali e dei lavoratori dell'industria, i Segretari federali di Genova, Napoli, Bari e Firenze, ha comunicato che il Comitato si riunirà periodicamente nel palazzo del Littorio e che il Partito pone il problema dei prezzi al centro della sua attività.

Per una maggiore ampiezza

dei dibattiti delle Corporazioni

ROMA, 16

Consta all'Agenzia *Delta* che il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione di tutte le organizzazioni sindacali sui lavori che le Corporazioni vanno svolgendo. Come è noto, infatti, dallo scorso gennaio ad oggi si sono riunite dieci Corporazioni: quella della zootecnia e della pesca, dei prodotti tessili, del mare e dell'aria, della carta e della stampa, delle bietole e dello zucchero, dell'abbigliamento, della previdenza e del credito, quella olearia, quella vitivinicola e quella dei cereali. E' già stata convocata la corporazione della ortofloricoltura e a breve scadenza di tempo seguirà la convocazione delle altre corporazioni.

Poichè l'attività corporativa deve svolgersi con regolarità e con metodo, si può prevedere — opina quel Ministero — che tra molti mesi tutte le Corporazioni avranno tenuta la loro prima riunione, affrontando l'esame dei problemi proposti per la prima loro convocazione, dalle competenti Amministrazioni e dalle Associazioni sindacali interessate. Ma, a prescindere da ciò, le varie Corporazioni verranno convocate ogni qualvolta, nei diversi campi di attività economica, per cui esse sono costituite, affiorino problemi che siano suscettibili di essere discussi e risolti in sede corporativa. Dietro avviso del Ministero delle Corporazioni, le singole Confederazioni hanno fatto rilevare alle dipendenti organizzazioni la necessità che le associazioni professionali hanno di sottoporre all'esame delle competenti corporazioni le questioni per le quali il dibattito corporativo sia ritenuto particolarmente adatto e proficuo. Le varie associazioni professionali aderenti a ciascuna Confederazione sono state pertanto invitate a seguire l'attività delle Corporazioni, a promuovere o secondarne l'azione, avanzando proposte e predisponendo, con diligenza e competenza, le relazioni illustrative per i vari problemi.

E' infatti interesse e dovere nel tempo stesso delle organizzazioni sindacali che le discussioni abbiano nelle Corporazioni ampiezza e profondità di dibattito, non solo e non tanto su questioni generali, ma su problemi concreti attinenti alla vita reale. Secondo la parola del Duce, le Corporazioni non debbono essere organismi che rappresentino semplici costruzioni teoriche, ma organismi nei quali circoli vibri continua e potente la vita ». E in altra occasione il Duce ammoniva: « bisogna prepararsi ad una fase sperimentale più o meno lunga e bisognerà, circa il rendimento, concedere alle Corporazioni la fiducia sulle indispensabili rettifiche cose, sulla mentalità degli uomini e sulla loro selezione al vaglio delle prove ».

Il quarto Congresso nazionale

di studi romani

ROMA, 16

Particolare significato ed importanza è per assumere il IV. Congresso Nazionale di Studi Romani che adunerà nell'Urbe, uniti nel nome di Roma, un numero imponente di insigni studiosi italiani e stranieri.

Forse sinora nessun Congresso Nazionale ha raggiunto un così alto numero di partecipanti effettivi ai lavori. Infatti, al IV. Congresso, che avrà luogo, secondo quanto è stato annunciato dal 19 al 25 ottobre, verranno svolte ben 324 relazioni, rendiconti e comunicazioni.

Questa massa imponente di contributi scientifici sarà svolta in otto Sezioni che funzioneranno contemporaneamente.

L'importanza del Congresso — che conta già circa mille tesserati — è messa in luce anche dal fatto che le Istituzioni scientifiche che sono rappresentate ammontano al numero di 228.

Il tema fondamentale del IV. Congresso presenta un interesse scientifico e Nazionale al tutto particolare, rivolto com'è a studiare i rapporti intercorsi nei secoli tra Roma e l'Oriente.

Il depositivo di percezione

negli autoveicoli di grande portata

ROMA, 16

L'art. 61 del codice della strada dispone che gli autoveicoli di portata superiore ai 35 quintali trainanti rimorchi ne devono essere muniti di un dispositivo atto a far percepire al conducente la segnalazione dei veicoli che sopraggiungono.

L'applicazione di tale dispositivo era obbligatoria quando saranno determinate le caratteristiche di esso dal Ministero delle Comunicazioni il quale, a mezzo dell'Ispettorato generale, ha bandito un concorso per la ricerca del tipo di apparecchio meglio rispondente allo scopo.

Con circolare recente il Ministero delle Comunicazioni ha informato che non essendosi potuto ancora esplicare tale concorso, la data di applicazione obbligatoria del deposito di percezione è stata prorogata fino al 30 giugno 1936.

L'addetto militare a Roma

degli Stati Uniti

WASHINGTON, 16

Il maggiore Norman Fiske è stato nominato addetto militare aggiunto all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma e partirà domani.

CRONACA CITTADINA

In risposta alle sanzioni

Una nobile iniziativa dei commercianti

di prodotti d'arte e dell'Artigianato

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale ha ricevuto il presidente e il Direttorio del Sindacato provinciale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, che gli hanno consegnato il seguente ordine del giorno:

« I commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, riunitisi la sera del 14 corrente presso la sede della propria organizzazione, su proposta del loro presidente comm. Ferruccio Asta, compresi della grandezza e bellezza dell'attuale momento storico, rinnovano il loro giuramento di fedeltà al Duce e anelanti di concorrere sia pure in modesta parte al superamento delle difficoltà economiche che si vogliono creare in mala fede all'Italia fascista, decidono unanimi di non acquistare che prodotti italiani, impegnandosi sin da ora a non fornirsi mai più da quei paesi che hanno deliberato sanzioni contro la Patria.

« Esprimono il desiderio che tale loro iniziativa sia seguita ed attuata dalla numerosa categoria di commercianti prodotti artistici e dell'artigianato delle altre città d'Italia ».

Il presidente, accondiscendendo al desiderio espresso dai decorati milanesi, delega il segretario Marchiori e il consigliere Fulin, perchè in unione al presidente onorario cav. uff. Giuseppe Pagan, abbiano a rappresentare il Direttorio alla riunione di Milano, per la costituzione di quella Sezione.

Prima di togliere la seduta, il presidente invia un patriottico saluto ai Combattenti che nella lontana Africa Orientale hanno fatto rifulgere di nuova gloria l'Esercito di Vittorio Veneto.

Rapporto Comandanti FF.GG.C.

Questa sera alle ore 21.30, presso la Sede del Fascio Giovanile di S. Marco il Comandante in II.a terrà rapporto ai Comandanti di Fascio della Città, Lido, Murano e Giudecca.

Gruppo di Santa Croce

Questo Gruppo ha preso l'iniziativa di raccogliere dei libri ed opuscoli patriottici ed istruttivi: sulla grande Guerra, sul Fascismo ed in genere libri che descrivano la nostra bella Italia, onde inviarli ai soldati, camicie nere ed operai in Africa Orientale.

Ogni fascista deve considerare lo scopo altamente patriottico di tale iniziativa ed inviare a questo Gruppo la propria offerta. Ogni libro porterà un biglietto con il nome e l'indirizzo del donatore.

Anche un sol libro sarà gradito.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 20 corr. sono chiamate per i tiri con fucile e con mitragliatrice le Batterie 5.a; 6.a; 7.a.

5.a Batteria — Tutto il personale di Mestre e Marghera si troverà alle ore 6,30 al Cavalcavia di Mestre da dove proseguirà per le Zattere per imbarcare su rimorchiatore che lo trasporterà a Punta Sabbioni. Il personale di Lido e Malamocco si troverà alle ore 7,30 al Pontile di S. Nicolò per imbarcare sul predetto rimorchiatore.

6.a Batteria — Gli Ufficiali subalterni e militi si troveranno alle ore 7 al Pontile della Pietà dove imbarcheranno sul rimorchiatore proveniente dalle Zattere col personale della 5.a Batteria per recarsi a Punta Sabbioni. Il Comandante la Batteria e il personale di S. Pietro e Pellestrina imbarcheranno sul vaporetto Venezia-Chioggia che parte da Venezia alle ore 6, al passaggio dello stesso dalle rispettive residenze, e si recheranno al Poligono di tiro di Chioggia.

7.a Batteria — Alle ore 8 si troverà al Poligono di tiro della Sezione Tiro a Segno di Chioggia. Gli Ufficiali residenti a Venezia usufruiranno del vaporetto di linea in partenza da Venezia alle ore 6.

Istruzione specialisti. — Sabato 19 corr. dalle ore 16 alle 18 avranno luogo le istruzioni per gli specialisti della 1.a e 2.a Batteria a S. Donà di Piave e della 5.a Batteria a Mestre nei soliti locali.

Federazione decorati

della Stella del lavoro

Sabato 12 corr., si è riunito il Direttorio al completo per trattare un importante ordine del giorno. La seduta viene aperta con il Saluto al Duce; indi il presidente Auteri fa una succinta relazione come procede l'opera di organizzazione delle nuove Sezioni, nelle varie città d'Italia. La relazione viene approvata con un plauso all'attivo presidente.

Il Direttorio, dopo breve discussione, approva lo statuto sezionale che dovrà reggere le singole Sezioni e delibera che l'inaugurazione della sede, abbia luogo il prossimo 28 Ottobre, anniversario della Marcia su Roma.

Il presidente, accondiscendendo al desiderio espresso dai decorati milanesi, delega il segretario Marchiori e il consigliere Fulin, perchè in unione al presidente onorario cav. uff. Giuseppe Pagan, abbiano a rappresentare il Direttorio alla riunione di Milano, per la costituzione di quella Sezione.

Orari di negozi di specialità veneziane

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che dal 16 corr. a tutto il 15 marzo 1936 i negozi siti nella città di Venezia e nel centro del Lido che vendono esclusivamente specialità veneziane, merletti, o vetri artistici o conterie, o chincaglierie di lusso, bronzi artistici, marmi, quadri e acquerelli, ferri battuti ed in genere oggetti d'arte antica e moderna, dovranno osservare il seguente orario: apertura ore 9; chiusura ore 19.45.

I negozi potranno essere tenuti aperti dalle ore 9 alle ore 13 nei giorni seguenti: 1.o novembre, 8 dicembre, Epifania, 11 febbraio; dovranno rimanere completamente chiusi nei giorni di: domenica, 28 ottobre, 4 novembre, 25 dicembre, Capo d'Anno.

Importazioni compensazione

privata quarto trimestre

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte associate che il 20 corr. scade il termine utile per la presentazione all'Istituto Naz. Fascista per gli Scambi con l'Estero, per il tramite delle Federazioni nazionali di categoria, delle domande per la concessione di affidamenti alla importazione in compensazione privata di talune merci.

Le domande vanno compilate sui consueti moduli in distribuzione presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa e ad esse dovrà essere allegato l'estratto del registro delle ditte. Le domande di affidamento presentate in passato e per le quali le ditte non abbiano ricevuta più alcuna comunicazione si intendono decadute: potranno essere rinnovate seguendo le modalità di cui sopra.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio dei Rapporti con l'Estero della Unione, il quale provvederà per il loro inoltro.

Le merci alle quali sono applicabili le norme suindicate sono le seguenti: Cacao in grani (tar. dog. 50-a), olii animali di pesce, di altri animali marini e di fegato di pesce, in altri recipienti (t. d. 124-a 2), sevo animale, altro, anche colato o pressato (t. d. 127-b), olio di palma (t. d. 135), juta greggia (t. d. 144-a), crino vegetale anche arricciato (t. d. 146), vegetali filamentosi greggi (t. d. 147), legni per tinta e per concia non macinati (t. d. 738-a), radiche, cortecce a frutti per tinta e per concia non macinati (t. d. 784-a).

Difesa antigas

La sezione «Patrie non sibi» della C. Reyer per la divulgazione dei mezzi di difesa antigas comunica che, anche la sezione femminile presieduta dalla N. D. Elisabetta Brogliato, ha già iniziato le esercitazioni pratiche con le maschere offerte da cittadini generosi dei quali pubblichiamo un primo elenco: Maria Velluti, Sorelle D'Ambrosio, Principessa Marina Ruspoli Volpi, S. E. Ettore Tito, cav. Alfredo Manzato, comm. Giuseppe Zambon, gr. uff. G. B. Dal Vò, comm. Gino Baldi, gr. uff. Arnaldo Baldi, S. E. Ammiraglio Fausto Gambardella, Direzione Assicurazioni Generali, cav. Renato Brighenti e signora.

Sabato 19 corrente alle ore 17, nel salone della palestra alla Misericordia, il Delegato della Croce Rossa Italiana terrà un'altra lezione teorico pratica tanto per la sezione femminile quanto per quella maschile; sono pertanto invitati i soci e i simpatizzanti.

Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale ha apportato le seguenti variazioni al listino N. 16, a valere da oggi 17 ottobre:

Carni suine fresche:		
Polpa	L.	9.60
Braciole di costata	»	7.60
Petto e costicine	»	5.60
Caffè nat. Santos buono	«	24.—
id. id. Santos superior		inq.
id. id. San Domingo		id.
id. id. Portorico		id.
id. Tostato Santos corr.	»	29.—
Olio di Oliva classico	»	6.60
Olio di semi I.a Q.	»	5.90
Uova fresche gr. 55/57 paio	»	0.95

Biglietti festivi fra Venezia e Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha eccezionalmente autorizzata l'istituzione dei biglietti di andata-ritorno festivi fra Venezia e Milano e viceversa. Il provvedimento avrà effetto a datare dal 19 corrente.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 16-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 39; posta kg. 44.700; merce kg. 196.300; bagagli kg. 395.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: Passeggeri n. 41; posta kg. 41.850; merce kg. 200.100; bagagli kg. 510.

La regata del Dopolavoro A.C.N.I.L.

Come annunciato si è svolta martedì scorso, favorita da una giornata estiva, la terza regate aziendale del Dopolavoro dell'A.C.N.I.L. con mascarete gentilmente messe a disposizione dal Dopolavoro della Serenissima.

Alle ore 15 conveniva puntualmente tutti i regatanti i quali indossavano la divisa sportiva del loro Dopolavoro e cioè calzoni bianchi e maglia azzurra.

Erano presenti il cav. rag. Pietro Calderazzo Segretario provinciale, l'ing. A. Chiggiato membro della Commissione amministratrice dell'A. C. N. I. L. in rappresentanza anche del Presidente della Commissione stessa e del Dopolavoro aziendale co. Carlo Brandolini d'Adda, il cav. uff. rag. Pietro Asperti segretario generale dell'Azienda, il Capo movimento cav. Griffi e molti funzionari e impiegati.

Le operazioni per la partenza venivano eseguite dall'ispettore Antonio Doria e dal controllore Meo, coadiuvati dal sig. Turchetto.

Alle ore 16.20 l'ing. Chiggiato abbassava la bandiera e dava il via. Precedevano le imbarcazioni concorrenti, alcune barche della «Bucintoro» e il gondolino a quattro remi vogato da agenti dell'A.C.N.I.L. fra i quali il noto regatante Gioppponi Ernesto, II.o arrivato nella Regata reale di quest'anno. La cavata eseguita da tutti gli equipaggi con grande slancio vedeva dopo 100 metri le seguenti posizioni: 1.o barca n. 3 Ghezzo-Bergamini; 2.o Ardit-Boldrin; 3.o Regazzo-Memo; 4.o Vianello-Scarpa; 5.o Memo-Caprioli; seguivano vicinissimo gli altri. La gara combattutissima era seguita con grande interessamento da un folto gruppo di agenti che con le loro famiglie avevano preso posto su un vaporino gentilmente messo a disposizione dalla Direzione. Ad evitare la forte dosana gli equipaggi appoggiavano verso la Giudecca. Al paletto le posizioni erano le seguenti: 1.o Ghezzo-Bergamini; 2.o Regazzo-Memo che aveva sorpassato con bella lotta la barca di Ardit-Boldrin che seguiva terza; 4.o Gabbiato-Novello. Gli equipaggi mantenevano lo stesso ordine fino all'arrivo.

Un gruppo di amici e parenti attendeva i vincitori ai quali l'ing. Chiggiato consegnava le tradizionali bandiere.

Alla sera presso il Bottegon Giacomuzzi in Calle Vallaresso, presenti i dirigenti dell'A.C.N.I.L., il Segretario provinciale, tutti i regatanti nonchè una rappresentanza del personale, funzionari e impiegati, ebbe luogo la tradizionale baccalada alla quale seguì la cerimonia della premiazione.

Grande entusiasmo suscitò fra i presenti il nobilissimo gesto fatto dai vincitori del primo premio Ghezzo Pietro e Bergamini Giovanni nonchè dall'agente Gabbiato Natalino, vincitore di una competizione sportiva svoltasi lo scorso aprile.

La cerimonia così si chiuse, per il significativo episodio, in una calda atmosfera di ardente patriottismo fra i canti della Rivoluzione.

Cento Vigili urbani a Trieste

Verso le 17 dell'altr'ieri, con comodi torpedoni, si sono recati a Trieste cento vigili urbani, i quali, accompagnati dal loro comandante cav. dott. Albanese e dal vice comandante dott. Teti, sono stati ricevuti con schietto cameratismo dai vigili urbani di quella città. Durante il viaggio i vigili si sono soffermati al Cimitero degli Eroi di Redipuglia ove hanno compiuto un devoto rito di fede.

Cordialmente accolti dal comandante dei vigili urbani triestini, maggiore cav. Olivieri, gli ospiti si sono poi sparsi per la città e quindi, alla sera, si sono raccolti insieme ai colleghi triestini all'Albergo «Milano», ove hanno consumato lietamente la cena, durante la quale sono state scambiate parole di saluto.

Ieri mattina i nostri vigili urbani hanno visitato i monumenti e le cose notevoli della città di San Giusto e quindi, dopo aver deposto una corona d'alloro alla cella di Guglielmo Oberdan, sono stati ricevuti, alle 11, al Comando dei vigili di Trieste. Più tardi seguì una lunga visita nei dintorni e in serata sono rientrati a Venezia.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: « Rodi » it. da Istambul con merci varie; « Albano » it. da Fiume vuoto; « Palatino » it. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 16: « Alfredo Oriani » it. da Fiume vuoto; « Piero Foscari » it. da Trieste con merci varie e passeggeri; « Fenicia » it. da Alessandria con merci varie; « Monte Piana » it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 16; « Fenicia » it. per Trieste vuoto; « Andrea » it. per Gibilterra vuoto; Birmania » it. per Fiume vuoto; « Puccini » it. da Valencia con merci varie; « Gluchburg » germ. per Galatos vuoto; « Palatino » it. per Fiume vuoto; « Piero Foscari » it. per Smirne con merci varie e passeggeri; « N. Matcovich » jug. per Spalato vuoto.

(Movimento delle merci in Marittima ed al Molo nel giorno 15 ottobre 1935 XIII):

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo n. 1; inoperosi 2, totale n. 36. Arrivati 12; partiti 6.

Merci sbarcate: rinfuse tonn. 7583; varie tonn. 1753; totale tonn. 9336; imbarcate: rinfuse tonn. 30; varie tonn. 782, totale tonn. 812.

Carri: caricati 377, scaricati 51, totale 428. Autocarri: caricati 99, tonn. 703; scaricati 16 tonn. 110, totale autocarri 115, tonn. 813.

Mano d'opera impiegata: squadre 10. Uomini 1057. Ore lavorative 8. Sereno.

La "Calitea,,

E' giunta stamane alle ore 9 la motonave «Calitea» proveniente da Alessandria, ed è ripartita alle ore 13 per Trieste.

Migrazione operai nelle Colonie dell'Africa Orientale

L'Unione Fascista degli Industriali informa le Ditte interessate che presso la sede sociale è visibile il testo della circolare 28 u. s. N. 15685 di S. E. il Capo del Governo colla quale si disciplina la migrazione degli operai nelle Colonie dell'Africa Orientale, con una Nota esplicativa dell'on. Commissariato per le migrazioni interne.

Assistenza agli artigiani

L'Artigianato Provinciale rende noto agli artigiani interessati il calendario dei recapiti che verranno effettuati nella corrente settimana nei Comuni della Provincia:

Giovedì 17 ottobre ore 9 Noale, ore 15 Stra; venerdì 18 ottobre ore 9 Cavarzere; ore 15 Chioggia.

Gli artigiani interessati troveranno nei luoghi a suo tempo indicati un funzionario della Segreteria a loro disposizione per qualsiasi pratica di recupero credito, assistenza varia e tesseramento.

Cassa Mutua infortuni Agricoli

Sabato scorso, dal Presidente del Consiglio d'amministrazione avv. cav. Otello Rubbazzer, assistito dal Direttore dott. Campogalliani, è stato insediato, presso la sede dell'Istituto in Venezia, il Comitato esecutivo della Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco».

Il Comitato, composto dei sigg. dott. comm. Emilio Cigana, avv. comm. Riccardo Colpi, dott. cav. Paolo Sanna, dopo aver preso in esame alcune questioni di ordine interno, ha deliberato la conversione nel Prestito Nazionale rendita 5 per cento di titoli del Redimibile 3.50 per cento di proprietà della Cassa, per un ammontare di 560 mila lire.

Su proposta della Direzione poi, il Comitato ha rinunciato ad una causa nei confronti del lavoratore agricolo infortunato Bettonte Primo da Anguillara Veneta, appartenente ad una classe trattenuta alle armi. A favore del Bettonte la Mutua, ispirandosi alle direttive del Regime, rinuncia al reincasso di L. 600 e pur avendo compiuta la revisione che risultò sfavorevole al sinistrato versa a questi l'intera somma a titolo di speciale concessione.

Infine, a mezzo della Presidenza, il predetto Comitato ha inviato un saluto cordiale ed un augurio al camerata consigliere avv. cav. Franco Bonera che ora riveste il grigioverde per l'affermazione dei diritti italiani in Africa Orientale.

Concorso per monografie

su opere in cemento armato

La Rivista mensile «L'Industria Italiana del Cemento» bandisce un concorso per monografie illustranti opere eseguite in cemento armato nel biennio 1934-35.

Alle due migliori monografie saranno assegnati due premi, rispettivamente di L. 1500 e L. 500 in ordine di merito, a giudizio esclusivo della Direzione della Rivista.

Per ogni ulteriore informazione e chiarimento, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Milizia Universitaria

Volontari A. O. — Le CC. NN. già mobilitate per l'A. O. devono trovarsi domani 18 corr. alle ore 9 precise in Campo S. Maurizio in perfetta uniforme.

Tasse sugli affari

Il fascicoletto contenente le modifiche alle tasse sugli affari (bollo, scambio, registro, successioni, concessioni, spettacoli, borsa) è in vendita presso la Libreria Sormani S. Marco 739 Venezia al prezzo di L. 2 (per posta L. 2.20).

La Libreria Sormani ha sempre un completo assortimento di libri scolastici per ogni tipo di scuola.

DIARIO SACRO

17 Giovedì. — S. Margherita Maria Alacoque, Vergine, nel 1690, propagatrice della devozione al SS. Cuore di Gesù. — Se ne celebra la festa a San Giuseppe di Castello e ai Gesuiti. A San Luca alle 17,30 primi Vesperi del Titolare; interviene oggi e domani quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

TEATRI E CONCERTI

La prima delle operette Dezan al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera con la piacevolissima operetta di Paul Abraham *Vittoria e il suo Ussero* quel simpatico, intelligente e brillantissimo artista ch'è Enrico Dezan, presenterà al Goldoni la sua bella compagnia, della quale fanno parte la briosissima soubrette Lita Manuel, la soprano Mara Tokarskaja, i tenori Umberto Bagnoli e Giulio Neglia oltre a molti altri artisti di ottima fama e al balletto *Thesmiling Girl's* composto di quattordici graziosissime danzatrici.

Durante la sua brevissima permanenza al Goldoni la Compagnia rappresenterà oltre a *Vittoria e il suo Ussero*, *la casa delle tre ragazze* di Schubert, *Gheisha* di Jones e *Boccaccio* di Suppè.

Il commiato di Viviani e una nuova commedia

Con la serata d'onore Raffaele Viviani ha preso iersera commiato dal pubblico del Goldoni accolto dalle feste cordiali di un pubblico fine e foltissimo. Il geniale attore ha offerto per l'occasione *Trio Fulgor* (Canto e Danza), un atto del proprio figlio Vittorio, il quale col piccolo lavoro già dimostra spiccate attitudini di scrittore di teatro. La vicenda s'imposta in clima parodistico e trascolora rapidamente verso le gamme sentimentali, rappresentando il dolore di un padre, artista lirico sfiatato, che vede distrutto da un pregiudizio sociale la felicità della figliola, la quale, per mantener la famiglia, s'è ridotta a far la *girl*, con le due sorelline, sulla pedana di un Caffè Concerto.

La commedia è stata recitata con grande vivezza, specie da Raffaele Viviani che nelle vesti del padre, dalla comicità di una sua disgraziata prova di canto davanti ad un impresario, è passato con abilità di grande attore ai toni dolorosi e drammatici nel colloquio col padre del promesso sposo della figliola, venuto ad annunciare la rottura del fidanzamento.

Il successo della commedia fu pronto e cordiale, quello dell'interprete fu calorosissimo e si rinnovò per *La patente* di Pirandello e per *La musica dei ciechi* dello stesso Viviani, il quale chiuse lo spettacolo con alcuni pezzi del suo celebrato repertorio che gli procurarono applausi vibranti e chiamate senza fine.

MALIBRAN

Oggi sullo schermo il primo film del Servizio Luce in Africa Orientale: «Coi nostri soldati verso Adua».

L'Eia presenterà il superfilm «Columbia» «Tutta la città ne parla» con G. Robinson e Jean Arthur.

Sulla scena la Compagnia William Kirks, che ieri ha esordito con grande successo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Operette Dezan: «Vittoria e il suo Ussero».

MALIBRAN. — (dalle 17) L'EIA presenta il Superfilm Columbia: «Tutta la città ne parla» con Edwards G. Robinson e Jean Arthur. Poi: Il primo film del Servizio « Luce » in Africa Orientale: «Coi nostri soldati verso Adua». Sulla scena: La Compagnia William Kirks: Attrazioni mondiali.

ROSSINI. — 16.30: Ecc. Première: «Il Conte di Montecristo» con Elissa Landi; esc. A. A.; seguirà: Servizio Spec. Luce per l'A. O.: «La vittoriosa avanzata delle truppe italiane verso Adua»; sulla scena: Comp. di Riviste e Coktail: Riccioli Primavera N. 2: «Mi voglio divertire».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) La celebre Marta Eggerth nel delizioso capol. «Quattro cuori e una carrozza».

MASSIMO. — (dalle 15.30) Il colosso UFA: «Dannazione» con Kate Von Nagy.

S. MARCO. — Ultimo giorno del grandioso superfilm «Rumba» con Carole Lombard e Margo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Il piccolo colonnello» con Shirley Temple e Lionel Barrymore.

OLIMPIA. — «Fedora» tratto dal famoso dramma di Vittoriano Sardou int. Marie Bell.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Nabucco* di Giuseppe Verdi; Colonia, 20.10, *Hans Heiling* di Marschner; Strasburgo, 21.15, *Faust* di Gounod (da Metz).

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.50, *Concerto per cello e orch.* op. 104 di Dvorak; Gruppo Torino, 20.50, concerto della Banda degli Agenti di P. S.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 21, musiche di Mozart e Chopin.

CONCERTI VARIATI: Parigi P. T.T., (21).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Spartaco Trevisan: Roma, secondo intervallo, Renato Caniglia; Gruppo Torino, 22, Stefanella e Ghirola (dialogo).

Stato Civile di Venezia

15 Ottobre 1935-XIII

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 **MATRIMONI 13**

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 15 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: De Zorzi Albina d'anni 76, nub. suora; Vianello Luigia 51, nub. domestica; Fattoretto Ester 22, nub. domestica; Bergo Angelo 25, con. fuochista R. M.; Zonelli Ettore 63 cel. r. pens.; Viaro Francesco 60, con. macellaio.

Matrimoni: Da Ponte Giovanni, fuochista, con Bravin Celestina, domestica; De Angeli Leonardo, meccanico, con Gallon Teresa, casalinga; Zane Attilio, manovale, con Fantinato Regina, domestica; Fontanella Luigi, meccanico, con Romanello Irma, casalinga; Moretto Giulio, rimessaio, con Moracchiello Norma, casalinga; Rosada Gino, meccanico, con Moracchiello Irma, casalinga; Senno Fedele, gondoliere, con De Marco Libera, sarta; Siviero Luciano, tornitore lastre met., con Busetto Sestilla, casalinga; Tassan Angelo, perito agrario, con Ferialdi Giovanna, casalinga; Toffoli Luigi, autista, con Bicciato Maria, casalinga; Chinellato Emilio, elettricista, con Merlo Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

Gli effetti di una caduta

E' caduto da dodici gradini della scala il dodicenne Vittorio Tomas e riportò la distorsione del polso destro. Guarirà in 12 giorni.

Il fianco contro il maglio

Il bracciante Emilio Dabalà di anni 54 abitante a Castello 652, ieri alle 10 mentre si trovava nel cantiere della Giudecca è scivolato sopra un pontone che si stava riparando e urtò col fianco destro contro un maglio, producendosi la frattura costale, guaribile in giorni 25.

La ferita di un manovale

Il manovale Angelo Sartori di anni 45, abitante a S. Croce 1955, ieri nel cantiere Scarpari a Cà Foscari si ferì con un paranco la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Nell'accendere il fornello

Nell'accendere il fornello a petrolio Giovanna Perini di anni 29 abitante a Castello 314 provocò lo scoppio del fornello stesso ustionandosi la faccia e le braccia. Guarirà in 15 giorni.

Per multa insoddisfata

Il girovago Roberto Capon di anni 29, abitante a Cannaregio 2803, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare cinque giorni di prigione per ammenda insoddisfatta, e con lui Antonio Serena di anni 44 abitante al Lido che deve scontare due giorni per lo stesso motivo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Gennaio 10.83 — Febbraio 10.86 — Marzo 10.90-92 — Aprile 10.91 — Maggio 10.93-95 — Giugno 10.95 — Luglio 10.97-98 — Agosto inq. — Settembre id. — Ottobre 10.87 — Novembre 10.85 — Dicembre 10.82-83.

Tribunale di Venezia

Un ladro di galline

Milan Luigi di Pietro, d'anni 47, è un ladro di galline. Egli deve infatti rispondere del furto di 13 galline del valore di 134 lire compiuto con scasso del lucchetto nel pollaio dell'operaio Attilio Marchiori fu Marco, di anni 64, da Mira e di aver poscia venduti i pennuti a certo Giuseppe Bellini fu Luigi, di anni 48, imputato quindi di ricettazione.

Entrambi vengono dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti; il Milan viene condannato a 13 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa e il Bellini a tre mesi e a 500 lire.

Difensore: Chiaradia (Milan), d'uff. avv. Tessier (Bellini).

Avventura di caccia

Due buranelli siedono al banco degli imputati e sono il farmacista Vittorio Rossi, di anni 57, e il ventaseienne Mario Molin, i quali nella mattina del 12 luglio dell'anno scorso sono andati a cacciare nei paraggi dell'isola privi del porto d'armi, senza la prescritta licenza venatoria e in tempo di divieto.

I due cacciatori scoperti dal guardiacaccia Giovanni Sambo saltarono dalle buche dove si erano appostati per cacciare sulla barca e filarono verso l'isola.

Comparsi ieri in Tribunale il Rossi ha dimostrato di esser stato provvisto del relativo porto d'armi e di non aver fatto alcuna resistenza al guardiacaccia e di esser stato lui solo a sparare benchè nella sua abitazione siano stati rinvenuti poco dopo l'inseguimento da parte del Sambo, due fucili da caccia con le canne ancora sporche.

Il Molin non aveva altra incombenza che quella di guidare la barca.

Il Rossi e il Molin sono stati assolti quindi dall'imputazione di resistenza, mentre per le altre imputazioni sono stati condannati il primo a 400 lire di ammenda e il Molin a 900, con la conseguente confisca dei fucili e con l'applicazione del condono per entrambi.

Rapinatore condannato a morte

MILANO, 16

Dopo due giorni di udienze è terminato stasera alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del muratore venticinquenne Innocente Peviani che la sera del 21 agosto 1934 assaliva proditoriamente lungo la strada di Villanova Sillaro e uccideva a colpi di roncola e di rivoltella il dott. Achille Premoli, occultandone poi il cadavere in una roggia. Movente: la rapina.

Il Procuratore generale, dopo una requisitoria durata due ore, e nella quale ha dimostrato l'esistenza della rapina, ha concluso chiedendo la pena capitale.

L'imputato a tale richiesta è stato colto da una violenta crisi di pianto. Dopo la difesa, alle ore 17 la Corte ha pronunciato la sentenza con la quale il Peviani è stato condannato alla pena capitale.

I piani di Tokio per la Cina

Le decisioni di una Conferenza militare

LONDRA, 16

Il *Daily Telegraph* riceve da Dairen che è stata tenuta colà una Conferenza generale dell'Alto Comando giapponese, dove si sono discussi i piani della prossima azione nella Cina. Il maggiore generale Yasu Tsuga Okamura, direttore del Dipartimento per gli affari cinesi, ha partecipato alla conferenza giungendo da Tokio a Dairen in missione speciale.

I piani giapponesi includono una azione sulle frontiere della Mongolia, della Siberia e del Ciahar. Oltre la soppressione dei gruppi antigiapponesi a nord del fiume Giallo, si crede sia stato approvato un energico programma contro il Governo di Nanchino. Si è convenuto che le attività militari devono procedere di pari passo con la espansione economica: ufficialmente si dichiara che «si è discusso intorno alle future mosse dell'esercito contro il Governo di Nanchino».

Per colmo di ironia si ha frattanto notizia da Tokio che con la approvazione del Gabinetto, il Ministro degli Esteri Hirota ha telegrafato ieri all'incaricato d'affari giapponese a Londra incaricandolo di esprimere al Governo britannico il desiderio del Giappone di vedere il disarmo portato al più presto ai maggiori limiti possibili, sulle basi di un patto di non minaccia e di non aggressione. Il Giappone assicurerebbe la sua volontà di cooperare il più possibile a questo piano.

Infine l'*Agenzia Rengo* riferisce circa la risposta del Giappone alle proposte navali inglesi trasmesse al Governo inglese, che il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha detto che la risposta darà al Governo inglese più ampie informazioni sulla posizione navale del Giappone. Il capo dell'ufficio stampa ha proseguito dicendo che il Giappone desidera una vera riduzione degli armamenti navali permettendo alle potenze interessate il possesso di un naviglio adeguato alla difesa ma insufficiente per assalire le altre Potenze. Se un libero e franco scambio di vedute si prosegue, le Potenze interessate saranno in grado di raggiungere un accordo navale con la piena cooperazione del Giappone. Questo non ha intenzione di ostacolare in alcun modo ulteriori conversazioni navali, anzi, al contrario il Giappone proseguirà nei suoi sforzi per la riduzione degli armamenti.

Hitler ha riaperto

l'Accademia di guerra

BERLINO, 16

Il Cancelliere Hitler ha solennemente inaugurato la Kriegsakademie (Accademia di guerra), creata nel 1810 e soppressa dal trattato di Versailles.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal generale von Blomberg il quale, dopo aver reso omaggio alla memoria del generale Scharnhorst, fondatore dell'Accademia, ha affermato che l'ufficiale deve pensare politicamente e aderire con tutta l'anima al movimento nazional socialista. Solo così, ha concluso l'oratore, si potrà dare all'esercito tedesco una base veramente solida.

L'inaugurazione della nuova accademia di guerra è largamente commentata da tutti i giornali.

Le richieste di Berlino a Kaunas

secondo notizie tedesche

BERLINO, 16

I giornali berlinesi approfittano della pubblicazione delle cifre ufficiali delle elezioni nel territorio di Memel identiche a quelle già annunziate per chiedere al Governo di Kaunas:

1) Destituzione dell'attuale Direttorio e costituzione di un nuovo potere esecutivo che sia espressione della volontà della maggioranza degli elettori;

2) Riunione della Dieta e garanzia per una sua regolare attività;

3) Garanzie per una completa indipendenza politico-economica e culturale del territorio;

4) Revisione di tutti i processi politici a carico di cittadini di nazionalità tedesca, colpevoli unicamente di avere difeso i diritti della loro stirpe.

Solo l'accettazione integrale di queste condizioni, affermano chiaramente i giornali tedeschi, può rendere possibile relazioni di buon vicinato tra la Germania e la Lituania. Senza la loro rapida esecuzione, il territorio di Memel rimarrà un focolare di gravi pericoli per la pace europea.

La flotta del Reich

BERLINO, 16

Il Foglio d'Ordini della Marina tedesca pubblica una lista delle navi da guerra. La flotta consta di 3 corazzate tascabili, due da 10 mila tonnellate ciascuna sono in servizio rispettivamente da tre e da due anni; una sarà varata nel prossimo inverno e le altre due, di 26 mila tonnellate, saranno pronte entro il 1936.

Sono poi in cantiere due nuovi incrociatori da 10 mila tonnellate e due sottomarini da 250 tonnellate.

Le elezioni inglesi in novembre

LONDRA, 16

Esiste in seno al Gabinetto britannico una forte corrente in favore delle elezioni generali da indire appena possibile. La *Reuter* crede di sapere essere stato suggerito che la chiusura del Parlamento abbia luogo il 25 ottobre, dopo tre giorni di discussione sulla politica estera in modo che le elezioni possano avere luogo la metà di novembre.

L'attività delle sezioni

dell'Istituto Coloniale fascista

ROMA, 10

L'Agenzia *Le Colonie* informa che S. E. Fani, presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, ha diretto ai presidenti di sezione dell'Istituto stesso un fervido invito a collaborare nel modo più attivo, nell'attuale momento politico coloniale, per corrispondere degnamente alle moltiplicate esigenze dell'ora.

«Di intesa con le Segreterie Federali — scrive S. E. Fani — l'Istituto deve realizzare tutte le iniziative che giovano alla diffusione della propaganda, all'educazione della coscienza coloniale, soprattutto alla assistenza alle famiglie dei soldati e degli operai, impiegati nel la grande impresa.

Deve cooperare a convogliare tutte le energie e tutte le risorse di cui il Paese dispone, perchè, contro ogni esterna manifestazione di ostilità o di egoismo, esse rispondano adeguatamente in ogni momento alla incrollabile ed animatrice volontà del Duce.

«All'eroismo mille volte sperimentato dei camerati combattenti, deve far riscontro, nell'interno del Paese, l'appassionato sforzo di affinamento dei mezzi d'offesa e di difesa, la parsimonia nei consumi, ed ogni forma di vita ed opere, che giovino ai fini della resistenza, ed all'accrescimento delle forze morali ed economiche della Nazione. E perciò rivolgiamo invito a tutte le Sezioni Provinciali, perchè portino in ogni occasione utile il loro massimo contributo».

Al Congresso delle scienze

PALERMO, 16

Nella odierna riunione del Congresso delle Scienze, svoltasi in sezioni riunite, il colonnello Reisoli Matthieu ha trattato il tema: «Considerazioni di politica, strategica, tattiche della campagna di guerra di Garibaldi per la liberazione della Sicilia» ed il prof. De Gregorio ha parlato sull'«Ordinamento corporativo e le società commerciali». Nel pomeriggio, presenti il Prefetto, le autorità, le gerarchie e numerosi congressisti, è stato scoperto all'istituto di fisica un busto del prof. Michele La Rosa ed all'Orto botanico un busto del prof. Antonino Borsi. E' seguito un ricevimento offerto dall'Università in onore dei congressisti.

Una sentenza di divorzio

convalidata alla Corte di Firenze

FIRENZE, 16

La signora V. F. nel 1910 sposava il cittadino germanico M. R. col quale andò poi a risiedere in Prussia. Nel 1925 otteneva dall'autorità giudiziaria tedesca il divorzio. L'anno successivo fa alla Corte d'Appello di Firenze domanda di esecutorietà della sentenza di divorzio. La Corte respinse tale domanda per il motivo che, pur essendo la Germania in origine uno degli Stati aderenti alla Convenzione dell'Aja, aveva cessato di aderirvi in quanto nel Trattato di Versaglia non era stato richiamato in vigore l'accordo plurilaterale relativo ai conflitti di legge e di giurisdizione in materia di divorzio e di separazioni personali.

La signora V. F. ritornava in Italia e riacquistava la cittadinanza italiana ma non poteva rimaritarsi sebbene il mrito osse passato a seconde nozze. In questi giorni la signora ha riproposto giudizio di delibazione davanti alla stessa Corte sostenendo che il precedente giudizio non è di ostacolo ad una nuova e diversa pronunzia, basandosi sull'accordo tra Italia e Germania concluso in Roma il 23 marzo 1923, reso esecutivo con legge 21 dicembre 1928, col quale sono state rimesse in vigore ra i due Stati le clausole della Convenzione dell'Aja.

La Corte, accogliendo pienamente la richiesta della V. F., ha dichiarato esecutiva in Italia la sentenza tedesca di divorzio.

Gli scambi commerciali

italo-argentini

GENOVA, 16

La Camera argentina di commercio, con sede centrale a Buenos Aires, ritenuta la più autorevole e importante istituzione preposta alla sovraintendenza generale argentina dei traffici con l'estero, allo scopo di ben più sviluppare e rafforzare le relazioni commerciali marittime fra l'Italia e l'Argentina ha affidato il mandato ufficiale di rappresentanza per l'Italia alla Camera di commercio e industria italo sud-centro americana che ha la sede centrale nella nostra città.

La Camera argentina di commercio ha pertanto fatto pervenire alla consorella italo sud-centro americana precise disposizioni stimolanti i traffici da e per l'Argentina e offre i suoi servizi gratuiti agli esportatori italiani per offerte e domande di merci, informazioni sul commercio in Argentina, ricerche di rappresentanti in loco, certificati di origine su merci, l'intervento arbitrale e paritetico in caso di controversie commerciali.

Le ditte italiane, che desiderano valersi dei servizi succitati, potranno rivolgersi all'ufficio scambi della Camera di commercio italo sud-centro americana.

Ragazzo perito sotto le ruote di un rimorchio

S. DONA' DI PIAVE, 16

Stamane il dodicenne Santon Antonio di Luigi percorreva la via di Calvecchia sulla propria bicicletta, quando per cause non bene accertate, andava a finire sotto le ruote del rimorchio di un autotreno che veniva in senso opposto.

Il povero ragazzo rimase ucciso sul colpo avendogli la ruota schiacciato il cranio. Dopo le constatazioni di legge il cadavere ven ne rimosso.

Il tasso di sconto ribassato

dalla Banca d'Olanda

PARIGI, 16

L'*Agenzia Havas* riceve da Amsterdam: La Banca d'Olanda ha abassato il tasso di sconto dal 6 al 5 per cento.

SPORT

TENNIS

I quarti di finale del campionato

MILANO, 16

Animatissimi i campi del Tennis Club Milano, per la quinta giornata dei campionati italiani. Si sono portati a termine i quarti di finale del singolare uomini e signore e si è giunti alle semifinali del doppio uomini, ove abbiamo avuto la sorpresa: la coppia Palmieri-Rado è stata battuta con facilità in tre giuochi da Cesura-Mangold. Ecco i risultati:

Campionato singolare uomini - quarti di finale: Taroni batte Canepele 1-6, 6-4, 6-3, 1-6, 6-4.

Campionato singolare signore - quarti di finale: Valerio batte Sandonnino 6-2, 6-1. Manzutto batte Parmeggiani 6-4, 6-1. Orlandini batte Frisacco 2-6, 6-1, 8-6. Luzzatti batte Tonolli 6-1, 3-6, 6-1.

Campionato doppio uomini - semifinali: Cesura-Mangold battono Palmieri-Rado 6-1, 6-4, 6-4. Quintavalle-Taroni battono Levi della Vida-Canepele 6-3, 6-1, 3-6, 8-6.

Campionato doppio misto - eliminatorie: Parmeggiani-Canepele battono Mantredi-Bossi 6-2, 6-3. Frisacco-Levi della Vida battono Sensi-Facini 9-7, 7-5. Luzzatti-Palmieri battono Sandonnino-Vido 6-2, 6-3. Tonolli-Delbono battono Mancini-Del Frate 6-1, 7-5.

CICLISMO

Nuovi primati stabiliti da Pedretti e Barlottini

MILANO, 16

I tentativi per battere i record ciclistici dell'ora sono stati ripresi oggi al Velodromo Vigorelli e sono riusciti. Infatti Pedretti Paolo di Como, già recordman con km. 42.432 per la categoria dilettanti, ha portato la distanza a km. 42.588, migliorando il record di 156 metri e battendo così il nuovo massimo italiano e mondiale. Date le ottime condizioni fisiche in cui si trovava dopo l'ora, egli ha proseguito fino ai 50 chilometri, distanza compiuta in ore 1.10'32", migliorando pure il vecchio record italiano e mondiale di 3'30". Anche l'anziano Assuero Barlottini di Verona ha rinnovato il tentativo fatto ieri, riuscendo a battere il record della categoria veterani, detenuto dal padovano Gambato con km. 37.115, portando la distanza a km. 37.591, ottenendo così il primato. Non è riuscito invece il tentativo del veronese Piubello, che al 40. minuto, in seguito a foratura, abbandonava quando era già al di sotto della media di Pedretti. I due nuovi recordman sono stati assai festeggiati dalla piccola folla di appassionati che assisteva alle prove.

PUGILATO

L'incontro Zetti - Bon

avrà luogo alla Reyer

Il concittadino A. Bon, reduce dallo sfortunato onorevole incontro con l'aspirante al titolo italiano dei medio-leggeri Bonetti G., incontrerà prossimamente alla palestra della Misericordia il noto pugile fiorentino Zetti. Come si sa Zetti ha sfidato per mezzo della «Gazzetta dello Sport» A. Bon, il quale accettò di incrociare i guanti con il cavalleresco avversario.

Chi conosce il valore del pugile Zetti, vincitore di Turiello per k. o. alla quinta ripresa, potrà già farsi un'idea dell'importanza dell'incontro che sarà di dieci riprese.

Antonio Bon combatterà alla vigilia della sua partenza per l'Algeria, ove sosterrà un incontro con un noto pugile della regione. Bon, desideroso di far dimenticare la sconfitta subita ad opera di Bonetti, si sta preparando alacremente.

Straziante morte d'una bimba

DESIO, 16

La bambina Adele Beachi di anni due e mezzo, si avvicinava ad una macchinetta a spirito accesa, rovesciandosela addosso. La piccina rimaneva in un baleno avvolta dalle fiamme e riportava scottature sul viso e sul torace.

Trasportata all'ospedale di Desio, ogni cura è stata vana, e nel pomeriggio di ieri l'infelice decedeva fra lo strazio dei parenti.

Furore di tre aquile

contro un cacciatore

NOVARA, 16

Mentre il cacciatore Nicola Nissotti stava in agguato alla località montana di Verampo per uccidere una grossa aquila, veniva improvvisamente assalito da tre dei rapaci annidati su quelle alture. Egli rimase ferito al capo, al collo e al viso senza poter sparare un colpo in tempo contro le aquile che s'allontanarono.

Camioncino veronese bruciato

VICENZA, 16

Stamane alle 3.15 in Viale della Pace un camioncino targato 6275 VR., carico di sacchi di fagioli e diretto a Padova, andava a cozzare contro un pilone della filovia e si capovolgeva nel fossato incendiandosi. Sulla macchina si trovavano il meccanico Attilio Traverso, d'anni 29, da Gazzolo d'Arcole, e l'esercente Luigi Carturari, d'anni 20, pure da Arcole (Verona). La disgrazia è accaduta poichè gli autisti si sono perduti di coraggio. Essi si accorgevano, mentre la macchina era in corsa, che delle fiamme uscivano da sotto la cabina. Il Traverso abbandonava allora il comando tentando di gettarsi fuori ed altrettanto faceva il Carturari. Fu così che la macchina abbandonata a se stessa andava a cozzare contro il pilone e quindi si capovolgeva nel fossato. I due automobilisti venivano trasportati all'Ospedale e ivi ricoverati per ustioni di primo e secondo grado e ferite varie giudicate guaribili in una ventina di giorni. Fu un vero miracolo se i due sono riusciti a trarsi dalla macchina in fiamme. I pompieri sono accorsi sul posto ed hanno avuto, dopo due ore, ragione dell'incendio.

Audace evasione

dalle carceri di Padova

PADOVA, 16

Una audace evasione è avvenuta la scorsa notte dalle carceri giudiziarie dei Paolotti site in via Belzoni, audacia consistente nel fatto che i fuggitivi per attuare il loro piano di fuga, si calarono dal tetto delle carceri su quello di una casa vicina che dà sulla stessa via dove continuo e il passaggio di autocarri provenienti dall'autostrada Venezia-Padova o diretti alla stessa. I tre fuggitivi sono: Giuseppe Bedin, di anni 34, detenuto dallo scorso giugno per associazione a delinquere e furti fra i quali quello di un'automobile rubata a Mantova e colla quale raggiunse Abano dove, mal pratico di condurre l'automobile, andò a sbattere contro un platano rimanendo anche ferito, tanto che era ancora ricoverato nell'infermeria delle carceri; Vettore Mario, di anni 34, detenuto dallo scorso aprile per spendita di monete false, e Vittorio De Santis, di anni 38, da Mola (Bari), detenuto pure esso per truffe e falsi e sequestro di persona. Anche questi due erano ricoverati nella infermeria che dà su un cortile interno delle carceri.

Fu da questo che i tre evasero. Divelte le inferriate e riusciti a salire sul tetto, si portarono nella parte anteriore dello stesso che dà verso via Belzoni da dove, mediante alcune lenzuola legate insieme, si calarono, come si è detto, sul tetto di una casa vicina e da qui nel sottostante giardino. L'evasione fu subito scoperta e all'inseguimento dei fuggitivi furono subito parecchie guardie carcerarie che, per intimorire gli evasi, spararono anche numerosi colpi di fucile. Mentre il Bedin e il Vettore riuscirono a sottrarsi ad ogni ricerca, il De Santis invece veniva rintracciato nel giardino della casa dove veniva preso e ricondotto all'ovile. Un'inchiesta è stata subito aperta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.45	70.47	70.35	70.40
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.25	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	78.75	78.75	79.—	79.—
Cred. Ven. 5 p. c.	386.50	386.50		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	408.—	408.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	364.75	364.50		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	401.—	401.50		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	425.—	425.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p. c.	415.—	413.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	417.—	415.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—
Assic. Generali	[illegible]	3600.—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	595.—	613.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	425.—	416.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	500.—	510.—	500.—	512.—
Costr. Venete	195.—	195.—	202.—	200.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	45.—	46.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	73.—	73.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1690.—	1690.—		
Cotonificio Furter	54.—	54.—		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	71.50	71.50		
Cotonificio Turati	208.—	[illegible]		
Stamp. De Ang.	505.—	515.—		
Cantoni Coats	810.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	288.—	286.—		
M. Ros. Varzi	328.—	335.—		
Man. Rotondi	255.—	260.—		
Man. Tosi	25.—	28.—		
U. Cot. Merid.	13.75	14.—		
Unione Man.	215.—	221.—		
Lan. Gavardo	560.—	560.—		
Lanificio Rossi	3125.—	3125.—		
Lan. Targetti	77.—	77.—		
Cascam Seta	251.50	275.—		
Bernasconi	46.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	265.50	281.—		
Man. Pacchetti	—.—	68.—		
Cont. Veneziane	53.—	—.50	105.—	106.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	36.50	40.—		
Ilva	164.50	172.—	169.—	170.—
Metallurgica	186.50	193.—		
Monte Amiata	24.75	26.—		
Montecatini	148.50	154.—	148.5	153.—
Stab. Dalmine	176.—	179.—		
Breda	129.—	128.—		
Bianchi	58.25	60.—		
Isotta Fraschini	[illegible]	26.—		
F. I. A. T.	300.50	312.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.—	47.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	145.50	146.50	146.25	148.—
Elett. Beloschi	162.—	162.—		
C. I. E. L. I.	221.50	227.—		
Dinamo italiano	238.—	240.—		
Bresciana	228.50	239.50		
Valdarno	155.—	150.—		
Alta Italia E. A.	93.50	95.—		
Emiliana	328.—	340.—		
Idroel. Trezzo	310.—	321.—		
Cisalpina privil.	106.50	111.—		
" ordin.	69.50	69.—		
Sesa	67.75	67.5		
Edison	289.—	296.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	44.75	46.75		
Tirso	80.—	78.—		
Vizzola	350.—	357.—		
Merid. di Elettr.	210.50	214.50		
Terni	182.—	191.—	175.—	183.—
Eserc. Elettrici	9.40	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	66.—	67.50		
Tecnomasio	58.—	61.—		
Distilleria ital.	155.50	157.—		
Eridania	366.—	375.—		
Ind. Zuccher	1196.—	1210.—		
Raffineria L. L.	371.—	375.—		
Italiana Gas	11.—	11.25		
Mira Lanza	106.—	105.—		
Petroli	7.85	7.70		
Aedes	75.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	14.—	16.—		
Fondi Rustici	79.—	79.—		
Beni Stabili	187.—	190.—		
Saturnia	[illegible]	21.—		
Past. Baroni	16.50	16.50	45.—	45.—
Grandi Alberghi	45.—	44.—		
Italcementi	325.—	311.—		
Pirelli	1015.—	1025.—		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	74.—	[illegible]		
Dall'Acqua	193.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	81.20	81.20	81.10	81.20
Zurigo	400.75	400.75	400.60	400.60
Londra	60.50	60.50	60.40	60.50
Olanda	8.30	8.30	—.—	—.—
Spagna	168.50	168.50	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.95	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.34	12.34	12.33	12.34

TRIESTE, 16. — Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. f. m. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id. id. id. 1942 94.50 — Id. id. 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 12.50 — Libera Triestina 36.50 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1790 — Assicurazioni Generali 3500 — Riunione Adriat. prima serie 1530 — Id. id. seconda serie 1460 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.20 — Londra 60.50 — New York 400.75 — Zurigo 12.84.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 16. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 17 ottobre 1935 A. XIII:

Sakel pettinato base 40 L. 11.10 al Kg. — Alto Egitto pettinato base 40 L. 10.20 id. — Alto Egitto cardato base 40 L. 9.40 id. — America base 20 L. 7.40 id. — Mista 1.a base 20 L. 7.25 id. — Mista 2.a base 20 L. 7.15 id. — India 1.a base 12 L. 6.65 id. — India 2.a base 12 L. 6.25 id.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	768.5	20		
Fiume	ser.	767.1	20	26	17
Pola	ser.	767.9	20	20	15
Trieste	ser.	767.0	21		
Gorizia	ser.	768.1	18	24	15
Udine	ser.	768.6	18	24	14
Treviso	ser.	767.9	19	23	13
Belluno	ser.	769.2	14	22	10
Padova	ser.	767.0	18	24	12
Rovigo	ser.	768.5	18	22	13
Vicenza	ser.	767.7	18	22	15
Bolzano	ser.	768.8	14	21	9
Trento	cop.	768.8	15	19	11
Grappa	ser.	624.8	9	12	7
Venezia	ser.	767.8	18	24	15

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.30, tramonta ore 17.20. Luna tramonta ore 12.32, leva ore 21.15. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino San Marco: alte ore 2.20 e 12.20, basse ore 7 e 20.10. — Ieri il Po e l'Adige erano in leggera piena ed in lento aumento; il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tendenza generale del tempo: ulteriore miglioramento sull'alta Italia; stabile altrove. Stato del cielo: nuvoloso con schiarite sull'alta Italia, sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Venti moderati settentrionali. Temperatura in lieve aumento alta Italia. Stazionaria altrove. Mare da poco mosso a mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: La situazione isobarica è rimasta pressochè invariata. Il cuneo di alta pressione da occidente si è spinto su tutto il bacino del Mediterraneo. Le condizioni saranno generalmente buone. Cielo con nebulosità varia e maggiore a nord lungo i rilievi montuosi e probabilità di qualche nebbia.

Un mortale incidente stradale

VICENZA, 16

La località Olmo, a qualche chilometro dalla città è divenuta fatale per gli incidenti stradali. Dobbiamo anche oggi registrare una nuova vittima. Attraversando la strada, che è la nazionale Vicenza-Verona, stava l'ottantaduenne Giuseppe Tonin, un mendicante da Sovizzo. Giunto al centro della strada il povero vecchio si trovava improvvisamente chiuso tra un carretto condotta da Giuseppe Costa, da Monteforte, ed un'automobile rimasta sconosciuta. Il Tonin preso da panico perdeva l'equilibrio ed andava a battere il capo con violenza contro il carretto, riportando la frattura della base cranica. Poco dopo il Tonin decedeva.

Inopinato bagno di 150 suini

MODENA, 16

Un autocarro proveniente da Pisa e carico di 150 suini, giunto in località Sant'Ambrosio, per disattenzione dell'autista, tale Dario Lans, d'anni 32, precipitava in un profondo fossato laterale, procurando ai maiali un bagno per lo meno fuor di stagione. Uno di essi è morto, forse per polmonite fulminante.

La stagione lirica a Fiume

FIUME, 16

In occasione del cinquantenario del Teatro Comunale di Fiume, si svolgerà una grande stagione lirica dal 27 ottobre all'8 novembre sotto la direzione del maestro Franco Capuana. Le opere in programma sono «Otello» di Verdi, la «Bohème» di Puccini e la «Vedova scaltra» di Wolf Ferrari che saranno interpretate da un complesso di valenti artisti.

Ucciso dal fulmine

FIRENZE, 16

Si ha da Grosseto che la contadina Amelia Bossi, di anni 24, coniugata con due figli, è stata investita dal fulmine sceso dalla cappa del camino mentre preparava il desinare per i suoi. La disgraziata è morta subito.

Il Reggente di Jugoslavia

giunto a Parigi

PARIGI, 16

Il Reggente Paolo di Jugoslavia col fratello Principe Arsenio e la Principessa Olga sono arrivati questa mattina ricevuti dai membri della Legazione jugoslava e dai rappresentanti di Lebrun e di Laval.

Cronaca di Chioggia

488 Legione A. G. F. «Brenta»

Riunione Atletica Mandamentale. — Domenica 20 gli Avanguardisti di Chioggia daranno al pubblico uno spettacolo sportivo. In unione a quelli di Cavarzere e di Cona disputeranno nel campo sportivo locale una serie di prove atletiche frutto di lunga e razionale preparazione. Vi saranno prove di corsa, salto e lancio.

Conferenza agraria

Domenica 13 u. s. il prof. Carlo Galimberti Direttore della locale Cattedra di Agricoltura tenne tre conferenze sulla coltivazione del frumento. Le conferenze furono tenute a S. Anna, a Cavanella e in Valgrande. Altre ne tenne il giorno 6 nella sala maggiore del Palazzo Comunale di Chioggia ed a Conche.

Domenica ventura 20 corr. il prof. Galimberti parlerà ai frazionisti di Ca' Bianca sulla concimazione del grano.

Dette conferenze sono tenute d'accordo con le organizzazioni sindacali agricole e riescono di sommo interesse nel momento attuale in cui gli agricoltori si dispongono ai lavori per la nuova campagna granaria.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della sig. Angelina Ballarin Denti, il fratello Angelo e la di lui signora hanno offerto lire 250 all'Istituto S. Giusto. I coniugi Carlo e Luisa Ravagnan offrirono lire 50 alla Società S. Vincenzo de Paoli.

Scuole Balilla

Il Commissario Prefettizio avverte che oggi 17, si apriranno le scuole rurali dell'Opera Naz. Balilla nelle località di Ca' Naccari, Cavana e Zennare.

Istituto Fascista di Cultura

A cura di questo Circolo di Cultura Fascista, sabato sera 19 corr. alle ore 21 nella sala maggiore del Palazzo Comunale si terrà dal prof. Augusto Lambert una conferenza sul tema «La radiazione umana e sue applicazioni mediante esperimenti scientifici». E' superfluo dire dell'importanza del tema basato su studi ed esperimenti fatti dal prof. sen. Calligaris della Università di Roma.

Siamo certi che numeroso sarà l'uditorio. Il ricavato andrà a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Si ferisce mortalmente

cadendo da un metro

MONTAGNANA, 16

Stamane verso le ore sette, il concittadino dott. Mario Minciarelli, valoroso ufficiale invalido di guerra, ha trovato misera fine per una banale caduta da una scaletta alta poco più di un metro.

Il Minciarelli che è un commerciante in vini ed è proprietario di un stabilimento per la conservazione dei prosciutti, stava occupandosi per il trapasso dei mosti nei tini posti nella cantina sottostante alla sua abitazione, quando, dall'alto di una scaletta, in cui era salito per osservare nell'interno di un tino, fu visto cadere all'indietro e sbattere la testa sul pavimento. Malgrado la scaletta fosse alta — come abbiamo detto — appena un metro, il poveretto venne raccolto in gravissime condizioni. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il primario prof. Monzardo gli apprestava invano premurose e sapienti cure. Colpito da un trauma violento, in conseguenza della caduta, il Minciarelli decedeva infatti qualche ora più tardi per la sopravvenuta commozione viscerale.

Presidente del Monte di Pietà, vice Presidente della Sezione Mutilati, fascista dei primi, intelligente e laborioso, era da tutti stimato ed amato per la squisitezza del suo animo, sempre incline al compimento delle opere buone. La notizia è stata appresa con profondo rammarico dall'intera cittadinanza che esprime alla desolata vedova ed ai numerosi figlioli i sensi della più viva simpatia accompagnati dal più profondo cordoglio.

NOTIZIE RECENTISSIME

I metodi della Lega

I quesiti dell'Argentina e le elaborazioni dei giuristi

GINEVRA, 16

Il sottocomitato dei 18 ha esaminato oggi una proposta presentata dal comitato dei giuristi che si era riunito in precedenza. Come si sa, il comitato dei giuristi doveva formulare un progetto di risoluzione per il quesito sollevato dall'Argentina relativamente ai diritti di sovranità di ciascuno Stato nell'applicazione delle sanzioni.

La proposta del sottocomitato dei giuristi sulla quale ha discusso lungamente il comitato dei 18 è la seguente: « Il comitato di coordinamento, considerando che importa assicurare l'applicazione rapida ed efficace dei provvedimenti proposti o che il comitato proporrebbe ulteriormente; considerando che spetta a ciascun paese di assicurare questa applicazione secondo le regole del suo diritto pubblico e specialmente di giudicare la competenza del suo Governo per l'esecuzione dei trattati; rammenta che i membri della Società delle Nazioni essendo legati dagli impegni risultanti dall'art. 16 del patto, hanno il dovere di prendere le disposizioni necessarie per essere in grado di conformarsi con tutta la rapidità richiesta ai detti impegni ».

La proposta è stata adottata ad unanimità dal comitato dopo una dichiarazione del rappresentante dell'Argentina Ruiz Guinazá, il quale ha affermato che il suo Governo studia le misure di diritto pubblico per l'applicazione degli impegni derivanti dal patto della Società delle Nazioni ed ha fatto il necessario per l'applicazione della risoluzione numero uno, relativa all'*embargo* sulle armi.

Il *Journal de Geneve* di stasera, dopo aver rilevato che l'impressione generale che risulta dalle prime deliberazioni dei comitati tecnici è che si va troppo presto e troppo forte nelle sanzioni, dice che il mondo è sorpreso da questo metodo della Società delle Nazioni la quale non dovrebbe perdere di vista la sua missione principale: l'arresto delle ostilità. Il giornale sostiene che nel campo delle sanzioni niente deve essere fatto che contrasti con una eventuale azione conciliatrica e conclude esprimendo la speranza che la Società delle nazioni dia la prova di perspicacia.

Due milioni di argentini si dichiarono contro l'Inghilterra

LONDRA, 16

Il Daily Express da Buenos Aires riferisce che due milioni di argentini discendenti da Italiani, riuniti in una vera organizzazone fascista, si sono dichiarati contro l'Inghilterra. A Buenos Ayres ha avuto luogo una dimostrazione antibritannica al momento della partenza dei volontari per l'Africa. L'organizzazione — afferma il giornale — si prefigge lo scopo di boicottare i prodotti britannici.

La gazzarra inglese non inganna nessuno

BUCAREST, 16

Della questione delle sanzioni si occupa diffusamente il direttore del « Curentul », Panfil Seicaru. Dopo avere osservato come nella opinione pubblica si stia facendo strada una crescente avversione verso l'applicazione delle sanzioni ai danni dell'Italia, l'articolista scrive:

« Nessuno è, del resto, tanto ingenuo da non accorgersi che la bellicosa intransigenza dell'Inghilterra è determinata esclusivamente dai suoi interessi, e che si cerca di camuffare questi interessi sotto la immacolata toga della giustizia internazionale ».

Fatto poi accenno alla mobilitazione delle forze comuniste e massoniche da parte della Gran Bretagna, nella sua lotta contro l'Italia fascista, il direttore del « Curentul », prosegue:

« Perchè lasciarsi ingannare dalla gazzarra umanitarista e dalla atmosfera creata dall'Inghilterra col mobilitare le forze ostili al fascismo allo scopo di coprire con un velo di verginità e di idealismo, la vecchia sfruttatrice del più vasto impero del mondo?

« L'Inghilterra non scherza con i suoi interessi economici: quando qualcuno li lede, essa diventa selvaggiamente aggressiva.

« Per una decenza tartufesca, ha assunto ora la maschera della ideologia Ginevrina, che essa ignorava quando il Giappone ha invaso la Manciuria e quando la Germania ha violato le disposizioni del Trattato di Versailes. Quando gli interessi inglesi sono serviti tutto diventa morale. Guai però se un interesse britannico viene turbato! Tutti i grandi scrittori hanno del resto denunziato la ipocrisia morale dello spirito inglese. Sanzioni economiche, stabene! Ma scricchiola già la solidarietà dei popoli invitati a difendere gli interessi inglesi nell'Egitto!

Nessuna richiesta d'armi è pervenuta al Giappone

TOKIO, 16

L'*Agenzia Rengo*, rilevando come contro l'Etiopia e l'Italia non esista da parte del Giappone alcun embargo, dice di apprendere da buona fonte che tuttavia al Governo non è pervenuta alcuna domanda di permesso di esportazione di armi verso una o l'altra delle nazioni in conflitto.

L'Austria non deve nulla alla Lega

Vivaci critiche all'Inghilterra

VIENNA, 16

Sotto il titolo: « Le sanzioni impossibili » il *Wiener boersen Kurier* attacca la politica societaria e gli atteggiamenti inglesi. Una cosa è certa — scrive il giornale — che l'Austria non deve alla Società delle Nazioni la sua indipendenza, perchè a difendere questa in un momento critico la Società delle Nazioni non era nè in grado, nè aveva voglia di farlo. A tale scopo la Società delle Nazioni non aveva nè i mezzi sufficienti, nè spirito di decisione, nè energia. Solamente quando l'Inghilterra volle sfruttarla ai suoi scopi, allora la Società delle Nazioni si mise al galoppo ».

Il giornale austriaco scrive poi che l'atteggiamento inglese si può spiegare o con il fatto che gli inglesi hanno perduto la testa dalla paura o che si sentono toccati nei loro nervi vitali. Ma anche l'Italia ha vitali interessi da tutelare e contro di essa ora l'Inghilterra mobilita la Lega delle Nazioni, a difesa dei propri interessi imperiali.

Il giornale conclude dicendo che solo il futuro dirà se l'atteggiamento austriaco a Ginevra recherà vantaggi politici od economici, ma esso fu leale e cavalleresco e non era possibile perciò che l'Austria ne prendesse un altro. Il Governo austriaco ha assunto il giusto atteggiamento possibile e tutti gli austriaci debbono approvarlo incondizionatamente.

Le conseguenze dell'anglomania e l'atteggiamento francese

GINEVRA, 16

La *Gazzetta di Losanna* in una corrispondenza da Parigi occupandesi della mania che si ha in Francia di voltarsi sempre dalla parte dell'Inghilterra, osserva che però questa volta vi è un'opposizione sempre più forte di coloro che protestano contro un'adesione troppo stretta alle misure che sono previste da Londra: bisogna riandare evidentemente al primo impero, scrive il giornale, per comprendere l'accanimento che l'Inghilterra mette attualmente ad opporsi all'impresa italiana. Ciò è lusinghiero per Mussolini.

Il giornale prosegue: La politica inglese si afferma in margine al continente e la sua collaborazione in caso di conflitto in Europa è problematica un po' più di prima, poichè l'uscita definitiva della Germania dalla S. d. N. rimette in questione il patto di Locarno concepito in funzione di un patto che la Germania ha ripudiato. L'applicazione delle sanzioni all'Italia accentuerà il turbamento economico nel quale tutti gli Stati si dibattono e si è già inteso reclamare delle sanzioni contro quelli che non si associassero alle misure decise contro l'Italia. Il disordine in questo caso sarebbe certo. E' evidente soprattutto che questi provvedimenti non avrebbero la loro piena fiducia che nel caso in cui essi fossero sanzionati da un blocco e che un legame si potesse avere istantaneamente tra le sanzioni economiche e le sanzioni militari con tutta la serie di incidenti che queste ultime provocheranno. Queste sono le prospettive del precipitare dell'Inghilterra e nello stesso tempo dell'anglomania sino all'estremo.

L'America e il petrolio destinato in Italia

NEW YORK, 16

Riferendosi alle informazioni da Ginevra, secondo cui i petrolieri britannici ricercano la cooperazione della Standard Oil di New-York Iessey per impedire l'esportazione dei prodotti petroliferi in Italia, la « New York Herald Tribune » dice che la Standard Oil ha dichiarato che nulla è stato fatto per giungere a tale accordo. Nei circoli bene informati si dichiara che soltanto una seria minaccia di pericoli per i beni della Standard Oil condurrebbe questa ad abbandonare il suo prezioso commercio con l'Italia.

La conferenza del porto di New York ha dal canto suo invitato il Segretario di Stato Hull ad assistere alla prossima grande adunata degli industriali, dei finanzieri, dei commercianti e degli armatori americani ansiosi di discutere intorno ai traffici con i paesi belligeranti.

La stampa accoglie generalmente con fervore le odierne dichiarazioni del Segretario Hull per una vigorosa restaurazione degli scambi internazionali, una graduale stabilizzazione monetaria e un'equa distribuzione internazionale delle materie prime. Si ritiene che queste dichiarazioni siano il frutto del viaggio in Europa del Segretario di Stato alla Tesoreria, Morgenthau.

Protesta d'un capo metodista contro l'arcivescovo di Canterbury

ROMA, 16

Il sovrintendente della chiesa metodista episcopale d'Italia, Carlo Ferreri, ha inviato all'arcivescovo di Canterbury, dopo il famoso discorso da lui pronunciato, un telegramma col quale dice che il contegno tenuto in relazione al conflitto italo-etiopico e le parole guerrafondaie pronunciate in proposito devono essere considerate da ogni cristiano contrarie et ostili allo spirito e ai doveri della chiesa di Cristo. Invocando sanzioni militari contro l'Italia si chiede la guerra. Il sovrintendente dice inoltre che i metodisti d'Italia, fedeli al loro paese e al suo Governo, pregano perchè il diritto e le supreme necessità dell'Italia vengano onestamente e praticamente riconosciuti.

La Cecoslovacchia preoccupata per i danni delle sanzioni

PRAGA, 16

Il *Prager Tagblatt* rileva che la maggioranza di partiti cecoslovacchi si preoccupano dei danni specialmente economici che l'impiego delle sanzioni può causare alla Cecoslovacchia. I partiti di destra mostrano poca fiducia nella sicurezza collettiva e dubitano che la l'Inghilterra interverrebbe anche a favore della Cecoslovacchia se aggredita, mentre la vicina energica Italia offrirebbe un aiuto più efficace. Il giornale aggiunge che neppure i partiti di sinistra vicini al Ministero degli Esteri si mostrano insensibili a tali considerazioni.

Il corrispondente ginevrino del *Narodni Listy*, dopo avere segnalato l'intensa attività di Eden, il quale si comporta come se la questione delle sanzioni fosse un affare inglese, esorta Laval ad agire prontamente non con le sanzioni contro l'Italia, ma con un'azione contro il revisionismo e il comunismo che cercano di sfruttare il momento attuale per sconvolgere la situazione politica e sociale dell'Europa.

Un significativo monito di personalità svizzere

BERNA, 16

I giornali pubblicano una lettera diretta al Presidente della Confederazione e al Consiglio federale e firmata da alcuni consiglieri nazionali, dai direttori della *Gazete de Lausanne* e della *Suisse Liberale*, da personalità di vari Cantoni e dai capi del « fronte nazionale » e del « fronte federale » di Zurigo, dell'Unione nazionale di Ginevra ecc. e dall'abate Savoy di Friburgo. La lettera accenna alle preoccupazioni ed ai rischi cui possono condurre le sanzioni e domanda che la politica estera della Confederazione continui come nel corso dei secoli ad essere fondata sulla neutralità. Inoltre ricorda che la Svizzera ha consentito di entrare nella S. d. N. in considerazione della sua universalità, ma l'uscita da Ginevra di un secondo Stato connfiante con la Svizzera, dopo quella della Germania, metterebbe la Svizzera in una situazione politica e diplomatica delle più delicate. Viene dunque espresso il voto che il Consiglio federale eviti tutto quanto può essere suscettibile di trascinare la Svizzera in un conflitto internazionale e sappia difenderla tempestivamente dai pericoli che possono derivarle dalla sua appartenenza alla Lega e dal fatto che questa si trova in territorio elvetico.

Il Consiglio dei Ministri belga ha approvato l'operato di Ginevra

BRUSSELLE, 16

Il Consiglio dei Ministri, dopo la discussione del bilancio straordinario per il 1936, ha ascoltato l'esposizione del Capo del Governo sulla situazione internazionale. Il Consiglio ha approvato l'atteggiamento tenuto dai delegati del Belgio a Ginevra ed ha fissato le conseguenti misure da prendere nei confronti del conflitto italo-etiopico.

Van Zeeland ha l'approvazione dei gruppi sovversivi

BRUSSELLE, 16

Mentre la maggior parte dell'opinione pubblica belga dopo aver criticato il concorso apportato a Ginevra da Van Zeeland, si mostra contraria al rigore delle sanzioni che si attribuisce ad inammissibili pretese dell'Inghilterra, i gruppi socialisti della Camera e del Senato, riunitisi oggi, hanno votato un ordine del giorno che approva l'atteggiamento preso dal Capo del Governo belga e dalla delegazione belga a Ginevra e fa voti perchè il Governo convochi senza ritardo il Parlamento ove siano necessarie misure legislative per dare esecuzione ad alcune sanzioni contro l'Italia.

I voti dei ciechi di guerra delle Alpi marittime

NIZZA, 16

I ciechi di guerra delle Alpi Marittime hanno approvato un ordine del giorno in cui è detto che essi fanno affidamento nel Governo affinchè i suoi rappresentanti mettano tutto in opera per risolvere il conflitto italo-etiopico ed impedire che esso degeneri in una atroce guerra europea. Essi mandano un saluto cordiale ai loro valorosi fratelli d'arme della grande guerra così brillantemente rappresentati dal camerata di combattimento e di sofferenze Carlo Delcroix, cieco di guerra.

La solidarietà col Duce degli Italiani dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 15

Gli oriundi italiani dell'Uruguay hanno lanciato un manifesto affermante la loro solidarietà alla Patria di origine e al Duce e nel quale esaltano l'opera civilizzatrice dell'Italia. Tutta la colonia, con entusiastica unanimità, vive quest'ora dell'Italia. Essa ha deciso di provvedere collettivamente all'assistenza delle famiglie dei volontari. A spese del Fascio è stata istituita una stazione radio per dare anche agli Italiani dell'interno notizie esatte.

Roosevelt ispeziona le fortificazioni del Canale del Panama

NEW YORK, 16

Il Presidente Roosevelt ha raggiunto stanotte il Canale di Panama e ne ha ispezionato stamane le fortificazioni.

Le adesioni al manifesto di medici francesi

PARIGI, 16

Il manifesto pubblicato dalla sezione medica del Comitato Francia-Italia esprimente sentimenti di amicizia fraterna per l'Italia, reca 1500 firme, tra cui quelle di membri dell'Istituto, come Hachard, Faure Vincent, di quaranta membri dell'Accademia di medicina, del direttore dell'Istituto Pasteur, oltre a tutti i membri della sezione medica del Comitato Francia-Italia, dell'Unione medica latina e di altri istituti. Le adesioni continuano a pervenire da tutte le parti della Francia.

L'Egitto si premunisce con "esperti,, inglesi...

LONDRA, 16

I giornali danno notizia che il Governo egiziano ha costituito una commissione presieduta da un esperto britannico, al fine di studiare le misure destinate a proteggere il paese contro la possibilità di incursioni aeree e l'impiego di gas asfissianti.

Quanto sia assurda questa preparazione a cui si sottopone l'Egitto, naturalmente sotto la spinta inglese, non è il caso di sottolineare. In cambio, val la pena di riferire quanto annuncia il *Daily Telegraph* circa lo stretto contatto fra le autorità navali inglesi e le autorità egiziane. Il giornale annuncia a questo proposito che ogni giorno hanno luogo degli scambi di vedute per studiare la situazione risultante dagli sviluppi del conflitto italo-etiopico.

Infine, notizia sopraffina, si apprende che i distaccamenti incaricati del servizio d'ordine nei grandi quartieri italiani del Cairo e di Alessandria, saranno rafforzati: per iniziativa o sobillazione di chi, non è chiaro lo stesso.

Condylis vuol mantenere i rapporti d'amicizia con l'Italia

BERLINO, 16

Il Presidente del Consiglio greco, Condylis, in una intervista concessa al corrispondente del *D.N.B.*, ha dichiarato fra l'altro che la Grecia desidera di mantenere con l'Italia le sue relazioni di amicizia e che questo atteggiamento non è per nulla cambiato dal fatto che la Grecia, essendo uno Stato membro della S.D.N., sia costretta a partecipare alle sanzioni.

Un'onorificenza belga restituita da un fascista

ROMA, 16

Il fascista Giacomo Fossati ha restituito la commenda dell'Ordine di Leopoldo con la seguente lettera: « Il Belgio ha ormai ufficialmente tolto l' «embargo» per l'esportazione delle armi e munizioni in Etiopia. Si è anche constatato che la stessa nazione già da tempo provvedeva ad armare i nostri nemici. Con ciò è chiaramente dimostrato che quanto, durante la guerra europea, hanno sacrificato gli Italiani per la nazione alleata, è già dimenticato. Come fascista di fede indiscussa e come fratello di un eroico Caduto in guerra, intendo restituire la commenda dell'Ordine di Leopoldo conferitami dal Governo belga nel 1922. Tengo pertanto a disposizione le insegne ed il relativo brevetto ».

Una lettera del Vescovo di Brescia

BRESCIA, 16

Il Vescovo ha diretto una lettera al clero della diocesi da leggersi in chiesa. Con essa esorta i fedeli « nella grave impresa in cui la Patria nostra si trova impegnata a speciali pubbliche preghiere perchè Dio conceda di realizzare con il minor numero di sacrifici possibili le giuste aspirazioni del nostro Paese ».

Offerte in America alla Croce Rossa italiana

NEW YORK, 16

La Società Italiana « S. Giuseppe » di Brooklyn ha deciso di offrire 50.000 lire per la Croce Rossa italiana e per le opere assistenziali.

L'Associazione dei combattenti italiani di New York Haver (Connecticut) ha offerto tutto il suo patrimonio sociale, che ammonta a circa 20 mila lire, alla Croce Rossa italiana.

Misteriosa scomparsa dalla Bolivia del generale von Kundt

SANTIAGO DEL CILE, 16

Da Cochabamba in Bolivia, dove era stato relegato dal Governo di La Paz, è misteriosamente scomparso il generale tedesco Hans Kundt, conosciuto per la sua attiva partecipazione alla guerra del Chaco. Si vuole che il generale Kundt sia in viaggio per Addis Abeba. Egli avrebbe dovuto sottostare ad un processo dinanzi al Tribunale militare per le operazioni svoltesi nell'ottobre e nel novembre del 1934 sul fronte del Cacho, essendo il Kundt capo di Stato Maggiore dell'Esercito boliviano. L'accusa, della quale avrebbe dovuto rispondere, era di avere sacrificato oltre 80.000 uomini in azioni disastrose per la Bolivia.

La Principessa di Piemonte alla Mostra Storica

TORINO, 16

Proveniente da Racconigi S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte accompagnata da una dama di Corte ha visitato la mostra storica ricevuta da personalità e dirigenti si è intrattenuta lungamente nella visita alle diverse sale.

Centosette morti e 360 feriti per il terremoto nel Tazichistan

MOSCA, 16

Il movimento sismico che ha devastato la regione di Tavildora nel Tazichistan ha causato la morte di centosette persone, mentre trecentosessanta ne sono rimaste ferite. Dopo il terremoto un grande crepaccio ha distrutto il letto del fiume Agihingou. Aeroplani assicurano le comunicazioni con la regione colpita.

Quattro condanne a morte in Siberia per una sanguinosa rapina

VIENNA, 16

A Negotin in Serbia, quattro contadini sono stati ieri condannati a morte perchè nell'agosto dello scorso anno avevano dato l'assalto a una diligenza, uccidendo un viaggiatore e un gendarme. Il cocchiere era per riuscito a liberarsi dagli aggressori e, frustando i cavalli, a fuggire, salvando così gli altri viaggiatori e una notevole somma di denaro che si trovava sul veicolo.

I fascisti di Mosley assaliti da bande rosse

LONDRA, 16

Durante una riunione di Camicie nere britanniche qui indetta ieri sera sotto la presidenza di sir Oswald Mosley, capo dei fascisti inglesi, gruppi di comunisti hanno tentato un assalto, che è stato però prontamente rintuzzato dagli agenti di polizia e dagli stessi assaliti.

Forti nerbi di agenti hanno poi protteto all'uscita sir Oswald Mosley.

Il primato di Stoppani sarebbe stato battuto

SAN FRANCISCO, 16

Un idroplano partito da Colon, Canale di Panama, ha ammarato a San Francisco dopo avere compiuto un volo senza scalo di 34 ore 51 minuti alla media oraria di 130 miglia. Si ritiene pertanto che abbia battuto il primato italiano di Mario Stoppani, che, come si ricorderà, percorse col suo apparecchio 3104 miglia.

L'idroplano americano aveva a bordo 6 uomini di equipaggio, compreso il comandante, tenente di vascello Mac Ginnis, il quale alcuni mesi or sono comandò il volo in massa con idrovolanti della Marina da San Francisco alle Hawai.

Il volo di Stoppani si svolse da Trieste a Bergera, nella Somalia britannica, e la distanza coperta in linea retta fu di km. 4994. Se l'apparecchio del tenente Mac Ginnis, di cui alla notizia che precede, ha mantenuto effettivamente per circa 35 ore la media oraria di 130 miglia, non vi sarebbe dubbio alcuno sul superamento del primato del nostro Stoppani.

Sciagura aviatoria

ROMA, 16

Il giorno 10 corrente due idrovolanti da ricognizione marittima, partiti in volo da Orbetello alle ore 4.50 per una regolare ricognizione di volo notturno, non giunsero all'aeroporto di Livorno ove erano diretti. A bordo degli apparecchi erano i piloti tenente Alessandro Ruggeri Laderchi; sergenti maggiori Plinio Lippi e Marcello Marchi, sergente Ruggero Bistchin, nonchè il montatore aviere scelto Lamberto Zappacosta. Le ricerche subito iniziate dalle squadriglie dislocate negli aeroporti tirrenici, in collaborazione con unità navali del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno, continuate ininterrottamente durante le giornate dell'11 e del 12, hanno condotto al rinvenimento di alcuni resti degli idrovolanti nella zona di mare compresa fra Talamone, l'Isola d'Elba e Pianosa. Gli equipaggi debbono considerarsi deceduti. (Stefani).

Un avvocato ucciso a Milano dal crollo d'un cornicione

MILANO, 16

All'imbocco di via Sant'Antonio angolo via Larga, l'impresa Luigi Strada stava eseguendo lavori di demolizione di una vecchia casa a quattro piani per l'esecuzione del piano regolatore.

Stamane, gli operai avevano già cominciato a togliere le tegole dal tetto e stavano continuando il lavoro quando un tratto di cornicione della lunghezza di circa dodici metri, che evidentemente era in cattivissimo stato, forse anche per le recenti pioggie, è improvvisamente crollato dalla parte di via Bergamini.

Sfortuna volle che in quel momento passasse l'avv. Giuseppe Pagani, di 26 anni, abitante in via Francesco Sforza. Il giovane professionista, colpito dalle macerie crollanti, veniva rovesciato a terra. Raccolto e trasportato all'Ospedale Maggiore il poveretto moriva subito pe rle ferite riportate.

La partenza del "Neptunia,, da Trieste per il Sud America

TRIESTE, 16

Ha lasciato oggi il nostro porto, dopo avere imbarcato numerosi passeggeri fra cui molte personalità degli Stati sud-americani, la motonave «Neptunia» della Cosulich. A Napoli prenderanno imbarco sul «Neptunia» S. E. Frederique Burla Maqui, Ministro brasiliano, e numerose famiglie dell'aristocrazia brasiliana e argentina. La nave lascierà Napoli con quasi 700 passeggeri in massima parte stranieri, completando quindi l'imbarco a Genova ed a Villafranca.

Oggi s'inizia l'estrazione dei premi della Lotteria di Merano

MERANO, 16

Eccoci alla vigilia della prima giornata di estrazione dei biglietti della Lotteria di Merano. Sono giunti oggi, in un vagone speciale sotto scorta di sei funzionari della Direzione generale del Lotto, le 21 casseforti contenenti le cassette scorrevoli, in cui sono state poste le matrici, dopo sette giorni di lavoro febbrile per lo spoglio e il controllo delle vendite. Gli armadi blindati insieme con le sei urne e i tabelloni che comunicheranno i numeri estratti, sono stati disposti nel salone del Casino Municipale. Domani alle ore 15 precise avranno inizio le operazioni di estrazione, che si protrarranno fino a domenica mattina. Infatti le operazioni di estrazione saranno laboriosissime: per ogni numero estratto, controllo, ecc. occorreranno non meno di cinque minuti.

Il numero dei biglietti venduti ammonta a 2.759.333, cifra naturalmente assai soddisfacente. Fra le vendite ha avuto il primato la provincia di Milano, con lire 3.662.920; seguono Roma con lire 2.781.290, Torino con lire 1.508.860 e Genova con lire 1.416.680.

L'estrazione, sotto il controllo del Comitato della Lotteria, verrà fatta dai Figli della Lupa e dai Balilla moschettieri di Merano, i quali, oltre a prestare servizio d'onore insieme con le guardie di finanza, si avvicenderanno sul podio per estrarre i numeri dalle urna. Esse sono sei: la prima avrà imbussolate le lettere o le coppie di lettere delle serie di biglietti emessi; le altre cinque urne concorreranno a formare il numero del biglietto, partendo dall'unità fino alle diecine di migliaia. Nel caso che il numero estratto fosse composto di cinque zeri, varrà per estratto il numero 100 mila.

Come è noto, i premi saranno 384 e di questi 84 collegati ai nomi dei cavalli partecipanti alle cinque corse della giornata del 20 ottobre, che decideranno per le maggiori vincite. Domani, prima dell'inizio dell'estrazione, verrà reso noto lo ammontare dei vari premi, che verrà stabilito in mattinata secondo il regolamento. Come è noto, dai 27.598.330 lire incassati verranno detratte le seguenti percentuali: 10 per cento a favore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Merano, 13 per cento per le spese; della somma rimanente il 45 per cento sarà destinato ad opere di beneficenza e il 55 per cento costituirà la massa dei premi. Da calcoli approssimativi quindi il primo premio sarà di circa 1.900.000 lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. Gazzetta Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 288 - Centesimi 20 · Venerdì 18 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

In nome di S. M. il Re il gen. De Bono nomina Gugsà Ras del Tigrai

L'annuncio accolto con vivo entusiasmo dai capi e dalla popolazione

L'intenso lavoro di sistemazione logistica del territorio occupato - Il transito aperto agli autocarri da Senaffè ad Adigrat - Le quotidiane ricognizioni aeree - Concentramenti nemici nei dintorni di Macallé

Il Comunicato N. 21

ROMA, 17

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 21:

Il Generale De Bono telegrafa da Adigrat di avere passato in rivista le truppe nazionali e quelle del Degiac Gugsà. Egli ha quindi annunciato di nominare Gugsà, in nome di S. M. il Re d'Italia, Ras del Tigrai.

Tale annuncio è stato accolto con manifestazioni di entusiasmo dai capi e da tutta la popolazione.

La sistemazione logistica nel territorio occupato procede con la più grande intensità e gli autocarri possono normalmente transitare da Senaffè ad Adigrat.

L'aviazione ha effettuato le consuete ricognizioni a sud ed ovest del nostro schieramento e nei dintorni di Macallè, dove stanno concentrandosi notevoli forze nemiche. Alcuni velivoli sono stati fatti segno a intenso fuoco di fucileria che non ha causato danni.

Sul resto del fronte e sul fronte somalo nulla da segnalare.

Addis Abeba e Dire Daua non saranno bombardate

ROMA, 17

I rappresentanti di alcune Potenze estere che hanno sedi e interessi ad Addis Abeba e a Dire Daua, si sono rivolti al Governo italiano per esprimere il desiderio che quelle due località non vengano fatte segno a bombardamento aereo.

Il Governo italiano ha assicurato che erano state già date disposizioni nel senso desiderato. E' naturalmente inteso che le due località non dovranno diventare basi di concentramento di truppe o di materiale da guerra. (Stefani)

Volontari italiani di Corsica

LIVORNO, 17

Col piroscafo *Città di Messina*, proveniente da Bastia, è arrivato un gruppo di Italiani residenti in Corsica, arruolatisi volontari per l'Africa Orientale. I baldi giovani hanno proseguito per Sabaudia essendo assegnati alla Divisione « Tevere ».

La cerimonia dell'insediamento di Gugsà

celebrata ad Adigrat fra il giubilo delle popolazioni

ASMARA, 17

Ailè Sellassiè Gugsà, in nome di S. M. il Re, è stato oggi solennemente insediato Ras del Tigrai. Già da ieri, appena conosciuta la notizia dell'investitura, gli abitanti di Adigrat facevano gran festa, festa che è durata tutta la notte e stamane. Caratteristico e pieno d'interesse il corteo che andava stamane verso il Ghebbi a portare doni al nuovo capo del Tigrai: galline, capre, buoni; si udiva belare e muggire. Una diecina di indigeni, che stavano alla testa al caratteristico corteo, battevano su dei tamburi ornati di grosse borchie d'argento e di frange colorate; altri soffiavano in trombe, lunghe e sottili, che emettevano un suono di corno prolungato senza modulazione: le donne facevano sentire, sopra questo frastuono, il sibilo del loro grido di gioia: un saluto di ugola, squillante e nello stesso tempo trattenuto: l'helletta caratteristico, che somiglia ad un richiamo montanaro.

L'investitura del Ras del Tigrai

In quello stesso momento Ailè Sellassie Gugsà, assiso sopra una scranna di legno a braccioli, si preparava al ricevmento nella sala principale dell'edificio, che potremo chiamare la sala del trono. Vestito all'europea, con la stessa uniforme militare che egli teneva addosso quando venne a rendere omaggio al Comandante superiore per l'Africa Orientale, seguiva con gli occhi l'andirivieni dei suoi cagnasmac e fitaurari che si preparavano al cerimoniale. Unico indumento che sopra la divisa di ufficiale desse credito alla sua autorità di abissino, era una specie di mantello ampio e ricamato, sul cui velluto spiccava, all'altezza del petto lo stemma bleu e rosso della sua casata.

Alle ore 11.30 del mattino, seguito dal capo di S. M. generale Gabba e dal sottocapo gen. Cona, il Comandante superiore De Bono si è diretto sull'altura del forte di Adigrat, ricevuto dal generale Santini e dagli ufficiali superiori dello Stato Maggiore. Mezz'ora egli è rimasto a colloquio, al quale è pure intervenuto il commissario civile Gamba e poco dopo il degiac. Quindi il gruppo è ritornato sul piazzale. L'armata di Ailè vi era schierata, fucili in spalla, tamburi sul fronte opposto, fanfara in testa; questa fanfara che il degiac creò e mise agli ordini di un istruttore italiano, è completamente abbigliata alla foggia militare europea; essa intona subito la Marcia Reale e Giovinezza. Dalla parte opposta sono le rappresentanze militari italiane: un battaglione di fanteria con la bandiera e musica e un battaglione di Camicie Nere. Viene da questi armati un senso di forza e di virilità. Attorno è il cerchio delle montagne, sulle cui sommità le bocche delle nostre artiglierie guardano verso sud, dalla parte di Macallè.

Il discorso del gen. De Bono

Attorniato dagli alti ufficiali e avendo accanto a se il degiac, il generale De Bono, rivolgendosi alla popolosa assemblea, ha pronunciato le seguenti parole:

« Ailè Sellassiè Gugsà ha voluto darci la prova più alta della sua fedeltà presentandosi con i suoi armati. Ho riferito subito questo fatto al grande Capo del mio Governo, Benito Mussolini, ed egli, per alta concessione del potente mio Re Vittorio Emanuele III, mi ha dato il gradito incarico di nominare il degiac capo di tutto il Tigrai ».

Interrotto dagli applausi, il generale De Bono poteva poco dopo continuare:

« Questo vostro plauso mi dimostra la contentezza dei vostri cuori. La vostra fedeltà al capo sarà premiata. E voi che non avete dubitato, dovete cercare di attrarre tutta la popolazione del Tigrai, oggi che il Tigra ha il suo capo nel discendente di Re Johannes. Il Governo italiano dimostrerà subito la sua benevolenza. Se avete sofferto qualcosa, sarete indennizzati. Ho subito ordinato che siano restaurate e migliorate le vostre chiese. Gli Italiani avranno il maggiore rispetto dei vostri costumi e della vostra religione.

« Ieri parte delle mie truppe è entrata nella città di Axum e siccome su questa terra non si fa nulla senza la volontà di Dio, e questi ha voluto che Axum venisse a noi, è segno che la volontà di Dio è con noi. Ed ora, alla presenza mia e del mio Stato Maggiore giurate fedeltà al vostro capo Ailè Sellassiè Gugsà ».

Levando alti i moschetti, gli armati giurano, mentre la folla, che al nome del Re e del Duce aveva festosamente interrotto con un applauso il generale De Bono, si abbandona ai primi accessi di giubilo della giornata.

I drammi familiari di Gugsà

La figura del degiac Ailè Sellassiè Gugsà, genero del Negus e vedovo della figlia di lui, prende sempre nuova luce dai particolari che motivano, ogni giorno più profondamente, il suo dissenso dal regale suocero. Ecco oggi alcuni particolari molto eloquenti.

Il dottore italiano Sequio, che trovavasi nella regione quando la moglie del Degiac ammalò gravemente, offrì le sue cure. Ma subito si presentò un ostacolo: le leggi abissine vietano che la sposa di un capo sia visitata da sanitari bianchi. E però la cortese profferta viene respinta.

L'ammalata si aggravò ancora, per cui il Negus si indusse a mandarle il suo medico di fiducia: il dott. Zervos. Questi giunse troppo tardi, quando già la disgraziata era in agonia.

In quel tempo spariva anche un parente stretto, il ras Gugsà, che moriva lontano, in circostanze tragiche. Pur egli gravemente ammalato, decideva di partire per la Svizzera. Avrebbe dovuto viaggiare in portantina, date le sue condizioni fisiche. Ma la tradizione vuole che un ras viaggi sul proprio muletto di guerra con la pompa dovuta al suo grado: e si sa quanto conti la tradizione fra queste genti. Il popolo avrebbe certamente protestato se tanto personaggio si fosse permesso di rinunciare al muletto per scegliere la portantina. Alle menti primitive del popolo sarebbe venuta meno la visione dell'alto funzionario nel quadro della sua quasi regalità. E ras Gugsà, inchinandosi alla tradizione, andò con la sua cavalcatura, incontro alla morte.

Giunto ad Ada Gamus, le sue condizioni si rivelarono gravissime. Ciononostante, per aderire alla insistente richiesta della sua gente, espresse il desiderio di celebrare la Pasqua nella chiesa di Adigrat. E riprese il viaggio.

Era appena arrivato ad Adigrat, quando gli schiavi che lo reggevano si accorsero di portare un cadavere. Ma le trombe del suo corteo continuarono a suonare perchè il popolo festante di quella morte non si accorgesse.

Le due morti, veri drammi nella sua famiglia, allontanarono sempre più il degiac Ailè Selassiè Gugsà dalla dinastia regnante. Egli provò una vera nausea per i costumi dell'Abissinia, data anche la sua spiccata tendenza per gli usi civili dell'Europa. Gli usi abissini scendevano fin quasi ai limiti della ferocia. È certamente uno Stato d'animo siffatto deve essere tenuto in molta considerazione per spiegare la sua sottomissione, che avrà ripercussioni di grande importanza e merita una larga diffusione per aprire gli occhi, se possibile, a quei paesi i quali pretenderebbero di infrenare ed anche di arrestare la fatale avanzata in Africa della civiltà di cui l'Italia si è fatta banditrice con la sua fede e con le sue armi.

Importanti provvedimenti

Nei territori conquistati il Governo è intervenuto recisamente per realizzare tutti quei provvedimenti d'importanza capitale che interessano il paese. In molti punti l'industria privata ha già preso possesso della zona per realizzare e rendere definitive le strade di fortuna e per provvedere ad una stabile servizio idrico. Ad Adigrat sono stati trivellati due pozzi e ne sono stati messi in efficenza altri due, con un impianto di pompe capace di sollevare cinquanta metri cubi di acqua al minuto. Inoltre sono state rimesse in efficenza due abbondanti sorgenti dai nostri scoperte e usate quaranta anni or sono dal maggiore Prestinari. La scoperta è dovuta al rinvenimento di un vecchio passaggio che portava al forte italiano, attualmente in rovina.

I prigionieri ed i disertori etiopici descrivono il paese abissino in ansia mortale per paura di attacchi italiani. Tutti sono d'accordo però nel dire che solo gli armati hanno timori; le popolazioni civili non temono questi avvenimenti e continuano con tranquillità nel proprio lavoro e nelle abituali occupazioni. Le diserzioni nell'esercito etiopico sono all'ordine del giorno. Moltissimi vecchi, armati e in divisa, si presentano alle nostre linee. Pene severissime, passaggio per le armi, mutilazione, ecc. sono state minacciate dal Governo etiopico per i disertori.

Ras Sejum vaga per il paese

Le nostre truppe sulle linee e sulle immediate retrovie sono quelle che con il loro morale alto e col loro contegno splendido, danno agli indigeni il senso della più illimitata fiducia.

Ras Sejum continua a vagare nel Tembien, senza riuscire a riunire una forza, per l'opposizione della popolazione e per la poca volontà di combattere delle sue genti. Numerosi giornalisti stranieri che si trovavano ad Addis Abeba hanno lasciato la capitale etiopica e attraverso Gibuti, sono giunti oggi ad Asmara. Essi raccontano che sono rimasti in Abissinia solo coloro che, al servizio del Negus, tentano di avallare le menzogne che ufficialmente sono diramate da Addis Abeba. Essi raccontano anche che lo stato d'animo della popolazione è molto incerto un pò dovunque, e che solo una campagna di notizie false tiene sollevato il morale delle popolazioni, che però appaiono in maggioranza sfiduciate per le continue smentite che affluiscono da tutte le parti e che smascherano le manovre del governo abissino.

Questa mattina un aeroplano da ricognizione del tipo Potez è apparso sul celo di Hausien, nel bassopiano orientale. L'apparecchio, che volava a bassa quota, malgrado non avesse nominativo e non portasse i segni distintivi dell'aviazione etiopica, consistenti in serie di cerchi concentrici rossi, gialli e verdi sulle ali superiori e in striscie dello stesso colore sulle ali inferiori, è stato subito identificato come appartenente all'aviazione etiopica. L'incursione è stata strozzata con due colpi di cannone antiaereo, che sono bastati a mettere in fuga l'apparecchio, il quale non ha avuto modo non solo di lasciar cadere esplosivi, ma neanche di compiere una utile opera di ricognizione. L'apparizione del velivolo nemico è stata seguita con curiosità dai nostri soldati, i quali sono stati messi in allegria dalla velocissima fuga dell'apparecchio non appena sono comparse nell'aria le nuvolette bianche dovute allo scoppio delle due granate.

Al carburante e al lubrificante sequestrato ieri si devono aggiungere duecento metri di comune tela di lino destinata, secondo i documenti di viaggio rinvenuti nel paese, a rappezzare le ali dei velivoli etiopici danneggiati nelle azioni belliche. Inoltre sono state rinvenute duecento bombe fumogene, destinate a segnalare, nell'atterraggio dei velivoli, la direzione del vento.

Le popolazioni attendono gli Italiani

L'aviazione da ricognizione italiana ha eseguito voli su tutta la zona antistante alle nostre linee, ma non si segnala che qualche gruppo isolato di nemici, di scarsa entità. Il genio e le centurie di operai in prima linea eseguono i lavori stradali e idrici, fin oltre le nostre linee di occupazione a preparazione dell'ulteriore nostra avanzata. In ogni modo è evidente che se il Comando italiano volesse spingere l'occupazione su altre larghe zone del Tigrai, lo potrebbe fare agevolmente, poichè non è ancora da aspettarsi una assai attiva resistenza abissina e perchè le popolazioni dell'Agamè, del Gheralta e del Tembien aspettano con ansia le nostre truppe, considerando gli Italiani come i liberatori dall'oppressione scioana. Ma il nostro Comando, per evitare inutili perdite, preferisce procedere cautamente, assicurandosi prima la situazione locale, che ogni giorno si manifesta sempre più favorevole all'occupazione italiana. E infatti anche ieri sono avvenute nuove sottomissioni di capi tigrini.

Recisa smentita a falsità straniere

ROMA, 17

Qualche giornale straniero ha dato la notizia da fonte ufficiale abissina che apparecchi da bombardamento italiani avrebbero distrutto la città Damot, comprese le sette moschee colà esistenti. Gli stessi giornali aggiungono che i bombardamenti aerei avrebbero causato vittime fra le popolazioni civili e che da parte italiana sarebbe stato fatto uso di gas velenosi. Tutte queste notizie tendenziose vengono da fonte ufficiale categoricamente smentite. (Stefani).

Il concentramento a Tivoli dei goliardi volontari

TIVOLI, 17

La cittadinanza ha accolto con vibranti manifestazioni il primo scaglione di universitari del battaglione « Curtatone e Montanara » che farà qui il campo di addestramento prima di essere incorporato nella Divisione « Tevere ». I 300 giovani degli Atenei di Torino, Roma, Milano sono stati ricevuti dalle autorità e dai camerati che li hanno festeggiati.

La perfetta manovra italiana nel Tigrai

ASMARA, 17

Sulle ultime operazioni delle truppe italiane si apprende che l'attacco fu compiuto su di un fronte di circa sessanta chilometri tra Adua e Adigrat al fine di disorientare il nemico che, data la perfetta esecuzione della manovra non riuscì a comprendere la direzione del nostro sforzo principale e non ebbe la possibilità di procedere tempestivamente allo spostamento delle sue forze.

L'avanzata si svolse con tre masse; a sinistra il Corpo d'Armata Santini, con obbiettivo Adigrat; a destra il Corpo d'Armata Maravigna puntato su Adua; al centro il Corpo d'Armata Pirzio Biroli formato essenzialmente di velocissime truppe indigene, e da una divisione di Camicie Nere.

Lo scopo principale era di sfondare il centro ed intercettare le comunicazioni tra Adua ed Adigrat. La manovra riuscì completamente perchè le forze nemiche vennero sorprese dal nostro fulmineo e improvviso attacco. I Corpi d'Armata del centro e di sinistra raggiunsero gli obbiettivi prefissi; l'ala destra subì qualche ritardo per la resistenza nemica, che fu notevolmente fiaccata per l'efficace concorso dell'aviazione.

Nel bassopiano orientale gli aerei compiono una continua vigilanza nella zona dancala e nei territori confinanti.

Si apprende che gli abissini hanno ricevuto istruzioni contro gli attacchi aerei; infatti, quando non indossano l'uniforme caki, essi bagnano il loro sciamma bianco e si rotolano nella terra rossiccia. Al primo rombare degli aeroplani si sparpagliano e per nascondersi aderiscono ai tronchi d'albero e restano immobili sulla terra coscienti del fenomeno di mimetismo.

Da Coatit si annuncia che continuano le sottomissioni dei capi etiopici. Anche ieri nel settore di Entisciò si sono presentati al comando del Corpo d'Armata indigeno i fitaurari medahin Uonde, Telle Sahala, Cagnasmac Tafari Cosci, Ghereius Gasci dell'Amba Angher, dove si verifica una notevole resistenza all'avanzata delle truppe.

La disgregazione abissina

Rivolta in Dancalia

Altri capi trigrini passano all'Italia

PARIGI, 17

Non è certo facile avere notizie attendibili da fonte etiopica, poichè lo stato di disgregamento del paese fa sì che la ridda di voci contradditorie diventi un vero e proprio caos. Comunque un fatto è certo; che cioè si accrescono di giorno in giorno la preoccupazione e il nervosismo per la sicura metodica occupazione italiana nel Tigrai e per le continue sintomatiche sottomissioni di influenti capi e del clero copto.

L'inviato speciale dell'Agenzia Havas segnala da Addis Abeba che, nonostante il passaggio continuo di truppe, la popolazione è indifferente. Tuttavia una certa ostilità si manifesta riguardo agli stranieri e si verifica qualche incidente.

Nella capitale etiopica si è diffusa la voce che la tribù degli Adals si sarebbe rivoltata nella regione di Adiccia Malca, tra Ancober e la ferrovia di Gibuti. Vi sarebbero stati cruenti conflitti con le forze regolari e numerosi morti sopratutto nel villaggio di Tadeja Malca. Il capo della rivolta sarebbe lo sceicco Benen, che gode di molta influenza nei deserti della Dancalia e di Adal. La regione della rivolta è ad oriente di Addis Abeba, e al limite del territorio scioano.

Sempre da Addis Abeba la stessa Agenzia Havas riceve che il Governo ha fatto rimettere in libertà tutti i detenuti per colpe comuni. Sono state consegnate loro le armi e verranno inviati al fronte. Fra i liberati si trova Ras Trafessa, ex ministro dei Lavori pubblici, gettato recentemente in prigione per avere, secondo la voce pubblica, rapito la moglie di un suo fratello. Egli ha ricevuto il comando di un piccolo esercito.

Secondo altre informazioni pervenute ai giornali francesi il Negus ed i suoi ministri si preparano a partire per il fronte. Ciascuno dei ministri ha dato ordine al proprio esercito particolare di tenersi pronto a partire. Importanti quantità di fucili e di munizioni hanno lasciato ieri mattina la stazione di Addis Abeba. Esse sono destinate ai soldati del generale Nasibù. Parte di queste munizioni sono state specialmente fabbricate per essere utilizzate dai cannoni che furono presi dagli etiopi nella battaglia di Adua.

Sembra confermato che il Ministro della Guerra assumerà il comando del settore di Dessiè. Qui si segnala un forte concentramento di forze etiopiche, e si afferma che il Negus stabilirebbe il suo quartiere strategico sulla fronte ove è atteso l'attacco principale dell'Esercito italiano.

Alle porte di Addis Abeba vi sono più di cinquanta mila guerrieri accampati e se ne attendono altri cinquantamila. Il Negus spera che venticinquemila guerrieri potranno partire tra due o tre giorni per il fronte dell'Ogaden.

Dalle più lontane provincie giungono voci assai gravi. Alcune tribù si rifiuterebbero di seguire gli ordini del Negus ed alcuni ras sembrerebbero pronti a capeggiare una rivolta per sbarazzare l'Etiopia dall'usurpatore del trono di Menelik.

Importanti convogli di armi e di munizioni sono attesi nella capitale etiopica. Si riferisce ufficialmente che le autorità abbiano dato ordine ai capi di scatenare un'offensiva generale sul fronte dell'Ogaden, agli ordini del generale Nasibù.

Ma in merito a tale annunzio, il Negus ha detto: "In primo luogo, Nasibù non è comandante in capo delle forze del sud; in secondo luogo, una offensiva su qualsiasi fronte sarebbe contraria a tutti i nostri piani elaborati. Noi pensiamo unicamente a difendere il nostro territorio, e se le offensive sono necessarie, devono essere intraprese dai nostri avversari. Non possiamo concedersi il lusso di sprecare le nostre munizioni nel deserto".

Si ha da Berbera, nella Somalia britannica, che in quel territorio non si sono ancora messe in vigore le sanzioni contro l'Italia, poichè proprio ieri alcune centinaia di cammelli da carico sono state consegnate ai rappresentanti dell'Italia, destinate all'esercito di Eritrea.

Pure da Berbera si ha notizia che le autorità britanniche che smentiscono formalmente le notizie di fonte abissina sopra un preteso conflitto anglo-italiano alla frontiera della Somalia inglese.

Orde di selvaggi danno spettacolo ad Addis Abeba

LONDRA, 17

Dalle notizie che la Reuter *riceve da Addis Abeba si apprende che una rivista passata dal Negus alle truppe s'è risolta in uno spettacolo di indisciplina e di barbarie. Tra le truppe in marcia si sono verificati brutali tafferugli durante i quali molti soldati sono stati calpestati e numerosi cavalieri furiosamente gettati dalle loro cavalcature.*

Continuano intanto ad arrivare alla capitale dalle provincie più lontane e selvagge dell'Impero torme di armati che, dopo aver fatto atto d'omaggio al Negus sono avviate alla rinfusa verso i vari fronti di battaglia. Addis Abeba rigurgita da due o tre giorni di queste orde barbariche, partite le quali torna un pò di calma, alla quale subentra però subito un nuovo periodo tumultuoso, chè altre orde non tardano ad arrivare, rinnovando le scene di selvaggio furore guerriero.

Ieri sono arrivati quindici mila guerrieri della provincia del Kembala, agli ordini del degiasmac Maciacià. La sfilata davanti al Negus ha avuto luogo stamattina. Lo spettacolo, non nuovo, è stato di una indescrivibile ferocia. I quindicimila hanno eseguito una indiavolata fantasia di guerra, eccitandosi sin quasi all'epilessia. Ailè Sellassiè, in piedi all'ingresso della sua tenda, ha assistito impassibile alla sfilata che avveniva in un nuvolo di polvere, fra un agitarsi frenetico di sciaboloni, di lance e di zagaglie. Tutti urlavano: Vogliamo combattere! Vogliamo buttare a mare gli italiani! *Agli stranieri presenti alla scena non è tuttavia sfuggito che l'armamento dell'orda di Ras Maciacià è del tutto rudimentale, consistendo in lance, scudi di cuoio, armi da taglio primitive. I non molti fucili sono di vecchio modello Gras.*

Si attendono altri arrivi. Ras Guetacio dovrebbe arrivare dal Caffa, il fitaurari Zaodù dal Cotta e il figlio di Ras Mulughete, ministro della guerra, dal Gorè con parecchie migliaia di armati.

In un discorso tenuto ieri, Ailè Sellassiè ha tentato di diminuire l'importanza dei progressi italiani a nord. Egli ha detto che le ritirate di Adua e di Axum sono puramente strategiche; gli abissini aspettano a piè fermo gli italiani nelle inespugnabili roccheforti del centro del paese. Là essi daranno battaglia. Frattanto — ha detto Ailè Sellassiè — i soldati etiopici risparmiano le loro munizioni e tengono fresche le loro forze.

Le notizie dai fronti sono poche e scarse, ma che le cose, specialmente a nord, vadano male, lo si ammette da tutti. Solo i capi insistono sulla strategia che consiglia la ritirata.

Il Ministro della Guerra Mulugheta ha lasciato oggi la capitale con alcune migliaia di seguaci, che costituiscono un'accozzaglia di armati la più eterogenea che si possa immaginare. Il Ministro e il suo esercito si recano al fronte di battaglia che, a quanto si dice, è il settore di Dessiè.

La partenza del ministro ha fatto correre la voce ad Addis Abeba che essa faccia parte del piano di una grande offensiva generale da essere sferrata fra breve contro le forze italiane. Negli ambienti ufficiali però la voce è smentita, osservandosi che la pretesa offensiva sarebbe in contrasto con le direttive generali di guerra seguite finora dall'Etiopia.

Intanto corre insistente la voce che le forze italiane si dirigano su Macallè. L'Imperatore ha dichiarato che gli abissini non sono ancora stati sconfitti su alcun fronte, non essendo stata combattuta nessuna battaglia decisiva, che solo potrà aver luogo quando gli Italiani si accosteranno alle posizioni difensive stabilite sulle montagne.

Ras Cassa, comandante di ingenti forze etiopiche, avrebbe lasciato Debra Tabor diretto verso il fronte settentrionale, dove per unanime opinione la situazione sarebbe quanto mai difficile.

Viaggiatori qui giunti da Harrar assicurano che importanti forze delle tribù degli Arussi sono in rotta per quella città, donde verranno inoltrate verso il fronte meridionale.

Il corrispondente del Daily Telegraph *informa che centomila uomini di fanteria abissina e di cavalleria, al comando di Ras Destas, hanno abbandonato l'Uebi Scebeli dove si erano concentrati verso la metà di settembre e cercano unirsi ai sessantamila uomini che si trovano presso Gherlogubi. Si ritiene che il comando abissino voglia attaccare l'ala sinistra italiana. Lo stesso corrispondente riferisce che presso le truppe abissine concentrate nei pressi di Gherlogubi si trova il bero colonnello Servienk. Il totale delle perdite abissine tra morti e feriti è finora valutato dal* Daily Telegraph *a dieci mila uomini.*

Nessun passo italiano a Parigi per le frontiere del Brennero

ROMA, 17

Il Daily Telegraph *del 16 ottobre pubblica che il Governo italiano avrebbe fatto un passo presso il Governo francese per chiedere la assicurazione di poter contare su aiuti francesi nell'ipotesi di un attacco alla frontiera del Brennero, passo al quale il Governo francese non avrebbe dato seguito.*

Da fonte autorizzata si informa che nessun passo del genere è stato fatto dal Governo italiano. Cadono quindi tutte le congetture che ad esso possono riferirsi. — (Stefani).

La Camera di Commercio francese di Milano contro le sanzioni

MILANO, 17

La Camera di Commercio francese di Milano, nella sua ultima seduta, ha esaminato le ripercussioni che potrebbero provocare sugli scambi economici franco-italiani l'eventuale applicazione di sanzioni economiche e finanziarie. Essa ha richiamato l'attenzione del Governo francese sulle conseguenze increscìose che tale applicazione potrebbe avere da tutti i punti di vista, in tutti i campi, ed ha pregato di prendere le disposizioni necessarie per impedire tale eventualità.

Il crescente nervosismo europeo per la folle politica delle sanzioni

mentre i lavori ginevrini procedono stentatamente sotto la spinta di Eden

Il Patto di Locarno e il Patto della Lega

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* ricorda che ieri si è concluso il decennio di vita del Patto di Locarno che fu firmato il 16 ottobre 1925. A questo riguardo il giornale rievoca che il Patto, nel quale il Governo britannico ha voluto fino ad oggi definire e limitare tutti i suoi impegni nel continente, associa per la pace d'Europa le quattro grandi Potenze occidentali. I paesi che lo hanno concluso, sapevano e sanno più che mai oggi che sono gli accordi diretti, i contatti permanenti e fiduciosi, la collaborazione fra gli Stati più interessanti e più capaci di iniziative che possono mantenere la pace.

Il Patto di Locarno non smentisce il Patto della S. d. N., ma lo supera o almeno lo completa. Lo stato dei rapporti fra le grandi Potenze d'Europa è insomma al di là della collettività societaria, elemento essenziale del problema della pace, tanto è vero che si vuol conservare un valore al Patto di Locarno, mentre la Germania ha liquidato tutti i suoi legami con la S. d. N., tanto è vero che la Francia non rinuncia alle sue alleanze politiche e militari e dopo il primo tentativo del Patto a quattro, vi è stato l'accordo a tre di Stresa. La stessa Inghilterra, per trascinare la Francia alla sua intransigenza politica, sembre porle il dilemma della scelta fra l'amicizia sua e quella dell'Italia in una sfera politica che non è più quella di Ginevra.

Questo fatto — nota il giornale — viene rievocato di fronte alle affermazioni troppo ripetute che vorrebbero sintetizzare nel Patto societario e nel suo prestigio la garanzia unica ed efficiente della pace e dell'ordine internazionale. Questo Patto può valere solo se esprime l'intera collettività della Europa e del mondo ed il loro pieno accordo. Ma oggi la Germania è già assente e l'antitesi di interpretazione del Patto che si è creata fra Italia e Inghilterra lascia incerta la futura posizione dell'Italia.

Ma rifletta l'Inghilterra come tutti i Governi d'Europa, quale è oggi il problema fondamentale che è aperto nella Società delle Nazioni in Europa. Non si tratta ormai più del miserabile caso etiopico o del Patto, si tratta dell'impostazione di tutto lo spirito e del sistema politico europeo di domani. Del resto se l'Inghilterra ha per sè una parte della lettera del Patto, l'Italia ne ha per sè tutto lo spirito, quando sia inteso con onestà, generosità e coraggio. Ma se la scissione fra le grandi nazioni dovesse compiersi su questa vacillante interpretazione del Patto ginevrino e precipitare a urti estremi, il problema etiopico, se pure soffocato nella prepotenza, diverrebbe problema europeo. La Società delle Nazioni, divenuta coalizione manifesta di dominanti interessi conservatori, provocherebbe automaticamente la formazione di nuove correnti contrarie degli Stati insoddisfatti e ansiosi di vita, ossia di difesa.

L'anniversario di Locarno, primo patto d'intesa delle grandi nazioni occidentali dopo la guerra, coincide oggi verso una loro nuova divisione. Vi è solo da sperare — conclude il giornale — che questo fatto non divenga una corsa precipitosa verso l'abisso.

La macchina societaria procede tra grandi difficoltà

GINEVRA, 17

Questa mattina alle 10.30 si è nuovamente riunito il cosidetto « Sottocomitato per le misure economiche da prendere contro l'Italia in virtù dell'art. 16 del Patto ». La seduta, che si è protratta per alcune ore, è terminata dopo le 13.

Come già ieri il Sottocomitato, date le numerose difficoltà da esso incontrate, era stato costretto ad abbandonare la discussione sulla proibizione di esportare in Italia, da parte degli Stati membri della Società delle Nazioni, i cosidetti «prodotti chiave», e aveva iniziato invece il dibattito sulle proposte inglesi circa l'interdizione o la restrizione delle esportazioni italiane all'estero; per le stesse ragioni oggi è stata messa da parte quest'ultima questione, cioè quella delle esportazioni italiane all'estero, per riprendere in esame la proposta di origine francese relativa all'interdizione dell'esportazione in Italia dei cosidetti « prodotti chiave », cioè a dire di alcune materie prime essenziali per la fabbricazione delle armi e delle munizioni.

In queste circostanze si ritiene essere molto difficile che per la fine della settimana possa essere condotto a termine il piano di sanzioni economiche che dovrebbero essere attuate contro il nostro Paese.

Ciononostante negli ambienti britannici si afferma che il ministro Eden, facendo nuove pressioni sulle delegazioni più refrattarie, è deciso a dare un nuovo impulso ai lavori onde questi siano terminati al più tardi sabato sera. Si aggiunge che egli sabato sera stessa partirebbe per Londra ove lunedì mattina dovrebbe fare un ampio rapporto al Consiglio dei ministri inglese circa l'opera svolta dalla delegazione britannica a Ginevra.

Il Segretario della Lega ha intanto diramato il seguente comunicato ufficiale sulle discussioni del sottocomitato per le sanzioni economiche:

« Il sig. Stucky (Svizzera) ha informato il sottocomitato di smentire nel modo più categorico la notizia pubblicata da un giornale del mattino, secondo la quale egli avrebbe approfittato del suo soggiorno a Ginevra per riprendere negoziati di ordine commerciale con l'Italia.

« Il sottocomitato ha ripreso l'esame della questione dell'embargo sulle esportazioni verso l'Italia di alcuni prodotti. Essa ha preso per base delle discussioni i dati statistici della produzione, dell'esportazione e dell'importazione italiana di alcuni minerali e metalli e di alcuni altri prodotti e i dati della produzione mondiale di queste materie. E' stata così preparata l'abolizione di una prima lista di prodotti per i quali si potrebbero raccomandare immediatamente l'embargo sull'esportazione e destinazione dell'Italia e di una seconda lista di materie per le quali l'embargo sarebbe differito finchè non si sia avuta una decisione sull'atteggiamento di alcuni paesi non membri della S. d. N.

« L'elaborazione di questa lista è affidata ad un comitato di redazione che sarà composto di rappresentanti dei seguenti paesi: Francia, Inghilterra, Belgio, Svizzera e Spagna.

« Il sottocomitato ha ripreso quindi l'esame del problema della proibizione dell'esportazione delle merci italiane. Alcuni oratori hanno segnalato la difficoltà che l'applicazione di questo sistema potrebbe provocare. Per superare queste, via via che si presenteranno, si è prevista l'istituzione di un comitato economico che vigilerebbe sull'applicazione delle sanzioni e al quale potrebbero essere sottoposti i casi particolarmente delicati. D'altra parte alcuni punti, e specialmente la questione della rottura dei contratti per il fatto dell'applicazione delle sanzioni, saranno sottoposti al comitato dei giuristi.

« Il rappresentante della Svizzera, pur dichiarando non essere in grado di pronunciarsi pro o contro il sistema della proibizione delle esportazioni, che il Consiglio federale sta studiando, ha sottolineato la situazione speciale del suo paese e le difficoltà particolari che potrebbero presentarsi per esso. La discussione sarà continuata nella seduta di domani ».

Gli sforzi di Laval frustrati dalla caparbietà inglese

PARIGI, 17

La stampa parigina è oggi nettamente pessimista e nei suoi commenti lascia trasparire il timore di gravi eventi.

L'opera di mediazione svolta da Laval è incoraggiata e seguita con grande simpatia dalla stampa e dalla pubblica opinione, ma come avverte il *Matin*, riferendosi a certe informazioni pubblicate ieri da alcuni giornali, non esiste fino ad ora nessuna proposta formale che possa servire di base a negoziati.

Pazientemente, in mezzo a mille difficoltà, Laval ne continua la ricerca, ma tutto quello che si è potuto scrivere su un preteso progetto di regolamento del conflitto italo-etiopico non è esatto. La Francia non ha dunque fissato nessuna proposta definitiva da sottoporre a chicchessia. La proposta, quando verrà fatta, lo sarà nella cornice della Società delle Nazioni.

L'intransigenza inglese

Ma se l'Italia non intende cedere sulla questione di principio, la Inghilterra si dimostra più che mai contraria ad un accomodamento qualsiasi e il boicottaggio economico dell'Italia, proposto ieri da Eden a Ginevra, ne è una nuova prova.

D'altra parte, secondo informazioni trasmesse dal corrispondente londinese di *Paris Midi*, esiste la conferma che il Governo di Londra si è nuovamente pronunciato contro le proposte concilianti di Laval.

Il corrispondente di tale giornale telefona infatti che il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri, si è occupato a lungo del rapporto, nel quale l'ambasciatore Clerk, forniva una particolareggiata relazione dei suoi colloqui con Laval.

Come è stato detto, uno dei suggerimenti concerneva il ritiro dal bacino del Mediterraneo di una parte delle forze navali britanniche, avente come contropartita misure corrispondenti prese dall'Italia per quello che concerne le sue truppe in Libia.

Il signor Laval ritiene infatti che se si vuole spianare la via ad un regolamento delle difficoltà attuali, è indispensabile attenuare la tensione nelle relazioni e condurre i negoziati in una atmosfera migliorata.

Secondo Laval, questo risultato sarebbe raggiunto se da entrambe le parti fossero ricondotte al loro livello normale le forze navali e militari che si trovanonel Mediterraneo e in Libia. Ma a Londra la salvaguardia degli interessi nazionali ha fatto ritenere inaccettabile la proposta di Laval.

L'ambasciatore inglese, alla fine del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto l'incarico di informarne ieri sera il Quai d'Orsay.

I Ministri britannici non si sarebbero limitati all'esame delle proposte di Laval, ma avrebbero preso in considerazione sotto tutti i suoi aspetti, il problema delle relazioni franco-britanniche.

Nei circoli bene informati si assicurava la notte scorsa che questo esame non aveva lasciato nei Ministri una impressione molto soddisfacente.

Alcuni informatori si spingono fino a dire che il Gabinetto è giunto alla conclusione che di fronte ai gravi eventi che si svolgono, è venuto il momento di chiedere al Governo francese di precisare la sua posizione e le sue vedute. Parte della stampa inglese tiene un contegno offensivo per la Francia, poichè non rivolge al Governo francese un appello, ma delle vere e proprie intimazioni.

Un articolo di Berenger

Il senatore Berenger presidente della commissione senatoriale degli esteri pubblica nell'*Agence economique et financiaire* un articolo intitolato: « Il Patto e la pace ». Egli rileva che lo oscuramento della situazione internazionale determinatosi in seguito all'atteggiamento ginevrino non ha tuttavia impedito al buon senso di lavorare a favore della pace.

L'articolista elogia l'opera che sta svolgendo a questo scopo Laval, osservando che essa è basata sul principio che il Patto è stato redatto per mantenere ed organizzare la pace e non per estendere la guerra e soggiunge: « D'altra parte il Patto non è stato istituito per sopprimere le sovranità nazionali, nè per opporle una all'altra, ma per organizzarle in una organizzazione che sia il più possibile elastica e conciliante. Perciò la S. d. N. non è nè un superstato, nè una supergendarmeria. Ogni nazione aderente conserva la sua indipendenza diplomatica e militare per quanto tutte siano parte dell'associazione. Continuando ad inasprire ed a falsare i termini dell'art. 16 lo si riduce ad uno strumento di guerra ».

Riaffermati quindi gli scopi precipui del Patto, il senatore Berenger conclude: « La Francia non ha perduto di vista in nessun momento questo obbligo derivante dal Patto e che è superiore a qualsiasi altro. Pertanto essa si è opposta e rimane ostile a qualsiasi azione detta militare sotto qualunque forma essa sia. Se Laval riuscirà nei prossimi giorni a far accettare un accordo diretto a conciliare le parti in causa secondo lo spirito originale del Patto, egli avrà molto degnamente rappresentato la repubblica francese tutelando la sua missione permanente di civiltà e di pace ».

Il « Journal » in un articolo dal titolo: « Una spiegazione franca si impone fra l'Inghilterra e la Francia » scrive, a proposito della esitazione francese lamentata dagli inglesi, che si è in presenza di uno stato di spirito singolarmente grave, quando un amico così provato come Sir Austin Chamberlain arriva a minacciare che si lascierà il campo libero alla Germania ove la Francia continui a tentare di prevenire i rischi di uno sconvolgimento generale determinato dal desiderio di far funzionare misure di rigore che sono rimaste inutili di fronte alla provocazione tedesca.

Il giornale deplora che l'azione violenta ai danni dell'Italia miri apertamente contro un uomo ed un regime che hanno fatto dell'Italia una potenza di primo ordine ed osserva che quando questa azione ci richiama alla solidarietà internazionale, essa assume l'aspetto del ricatto.

L'Inghilterra non disarma nel Mediterraneo

L'ordinazione di 2000 velivoli

LONDRA, 17

L'Agenzia Reuter pubblica: « *L'ambasciatore britannico a Parigi ha comunicato, a nome del suo Governo, al Presidente del Consiglio francese la necessità di mantenere nel Mediterraneo le misure di precauzione prese dalla flotta britannica* ».

Da parte sua il Daily Mail *informa che il Ministero dell'Aria, continuando l'esecuzione del programma di costruzioni di aeroplani, ha scelto ed ordinato la costruzione di diciotto tipi di differenti apparecchi. Duemila apparecchi dovranno essere costruiti per il marzo dell'anno prossimo.*

Laval si riserva di rispondere fra qualche gi r o a Londra

LONDRA, 17

La *Reuter* ha da Parigi che il Presidente del Consiglio Laval ha informato l'ambasciatore d'Inghilterra che darà una risposta definitiva fra uno o due giorni alla questione se la Francia accorderà aiuti in caso di un qualsiasi attacco italiano contro la flotta britannica.

Allorquando lunedì scorso l'ambasciatore britannico chiese a Laval se il Governo britannico poteva contare sulla cooperazione della flotta francese in caso di un attacco italiano nel Mediterraneo, Laval disse che gli sarebbe stato più facile rispondere affermativamente se la Gran Bretagna avesse potuto ridurre la sua flotta del Mediterraneo a proporzioni normali.

Roosevelt mantiene il proposito della più stretta neutralità

LONDRA, 17

L'Agenzia Reuter ha da Balboa: « In una intervista concessa ad un rappresentante della *Reuter* il Presidente Roosevelt ha detto che egli riceve di ora in ora dal Dipartimento di Stato notizie circa la situazione etiopica e che egli si attiene alla sua dichiarazione.

L'obbiettivo principale, ha aggiunto il Presidente, è d'impedire agli Stati Uniti di trovarsi implicati in una guerra che non li riguarda affatto.

D'altra parte un dispaccio da Washington informa che negli ambienti governativi si dichiara che il Governo è fermamente deciso a non pronunciarsi riguardo alle sanzioni prima che i Paesi direttamente interessati non abbiano elaborato un programma chiaro e preciso. Il Segretario di Stato agli Esteri, Hull, ha dichiarato a questo proposito che finora nè la Francia, nè la Gran Bretagna si sono informati presso gli Stati Uniti circa la possibilità di un boicottaggio internazionale delle merci italiane.

L'editoriale del *New York Heral Tribune*, trova assai fondata l'affermazione italiana secondo la quale l'Inghilterra rischia di scatenare la guerra europea concentrando la sua flotta nel Mediterraneo lungo la linea delle comunicazioni tra l'Italia e le sue truppe nell'A. O.

Il giornale ritiene che la riunione di una poderosa flotta nel mediterraneo non ha fatto altro che aggiungere un nuovo elemento disturbatore in una già difficile situazione giustificando l'impressione italiana che gli inglesi vogliano ricorrere alle armi per fermare l'Italia in abissinia ,ciò che non ha fatto altro che rafforzare la volontà degli italiani da non lasciarsi intimorire dalle minaccie.

Gli Stati Uniti seccati per le fastidiose pressione inglesi

NEW PORK, 17

L'*Evening Journal* informa che le ripetute manifestazioni del Segretario Hull in favore di un aumento delle pressioni economiche, sollecitate fastidiosamente da Londra, sollevano acerbe critiche nel mondo parlamentare e nel mondo degli affari americani tanto più che Hull ha declinato l'invito della conferenza del porto di New York che desiderava spiegazioni circa la politica del Governo relativa all'embargo. Si ritiene, aggiunge il giornale, che Roosevelt farà nei prossimi giorni dichiarazioni chiarificatrici precisando che l'embargo non può essere esteso ai viveri, al cotone, al ferro e ad altre materie basilari per le varie industrie.

I giornali pubblicano un telegramma dell'Ambasciatore da Alessandria d'Egitto in cui viene rilevata la crescente ostilità egiziana contro l'Inghilterra e l'attuale Governo del Cairo, cui i nazionalisti rimproverano la supina acquiescenza agli ordini inglesi.

Un telegramma da Addis Abeba al *New York Times* rileva la profonda impressione prodotta nella capitale etiopica dalla definizione del degiac Gugsà. Questo ed altri telegrammi degli ultimi giorni da Addis Abeba danno la sensazione del propagarsi del disordine e dello smarrimento in Abissinia.

Crescenti difficoltà per le sanzioni e impazienza inglese

MADRID, 17

La stampa si occupa dei lavori di Ginevra che rivelano le crescenti difficoltà che si frappongono all'applicazione delle sanzioni malgrado l'impazienza inglese per raggiungere un risultato concreto prima che il Governo di Londra debba rendere conto del suo operato al Parlamento.

Viene riportata la notizia dalla Etiopia della ribellione delle tribù Adala e dell'invio al fronte abissino dei delinquenti comuni.

Calorosi plausi magiari alle dichiarazioni di De Kanya

BUDAPEST, 17

Le dichiarazioni di politica estera fatte ieri sera alla Camera dal Ministro De Kanya sono commentate in tono favorevole da tutta la stampa. In proposito il *Pesti Hirlap*, riferendosi alla parte delle dichiarazioni del Ministro sui rapporti con la Lega, scrive che l'opinione pubblica ungherese approva pienamente, e quindi commenta: « L'art. 19 del Patto offre la possibilità di esporre quei mutamenti che sono suggeriti dai tempi per non mantenere il mondo « statico » come ha detto il Ministro inglese Hoare. Ma la S.D.N. finora ha fatto tutto il possibile per dimenticare questo articolo. La S.D.N. sinora si è comportata come se l'ordine fissato dai trattati di pace fosse il migliore ed il più ideale ».

L'*Uj Magyarsag* è ancora più severo con la S.D.N.: « Salutiamo con gioia il coraggio con cui il Ministro degli Esteri ha accennato nel suo discorso alle manchevolezze del Patto della S.D.N. La Lega è nata nella febbre della vittoria e per diventare strumento di pace ha bisogno di profonde riforme. La politica societaria ungherese non ha mai fatto un segreto di questa sua convinzione. L'Ungheria non è mai stata fautrice dei movimenti tattici di Ginevra. Essa ha sempre sostenuto il diritto della dinamica della vita in continuo sviluppo e non solo nell'interesse della revisione ungherese. Se questo punto di vista ungherese avesse avuto la vittoria sullo spirito statico della Società delle Nazioni, non si sarebbe giunti al conflitto abissino. Se a Ginevra fosse stato riconosciuto il diritto della giovane Italia, ricca di energie e di vita, si sarebbe trovato il modo di farle avere il necessario mandato ed il popolo di Mussolini si sarebbe posto tranquillamente e felicemente alla grande opera di contributo alla civiltà umana ».

Il presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera dei deputati, d'accordo col Governo, ha intanto convocato la Commissione per martedì prossimo alle ore 11.

Dichiarazioni di Aloisi ad un giornalista americano

ROMA, 17

Alle domande postegli da un giornalista americano, il barone Aloisi, capo della nostra Delegazione, ha dato le seguenti concise ed esaurienti risposte:

Domanda. — Avete l'impressione che l'Italia sia stata trattata ingiustamente?

Risposta. — Anzitutto la Società delle Nazioni ha trascurato di prendere in considerazione i « griefs » del nostro Memoriale che fissava il nostro punto di vista sulla reale situazione dell'Etiopia nei riguardi della Società delle Nazioni. Questo documento è rimasto lettera morta.

Lo schiavismo in Etiopia

— Qual'è dunque la vostra opinione circa l'Etiopia?

— L'Etiopia, a nostro avviso, lungi dal costituire uno Stato organico si compone di un nocciolo: l'Etiopia propriamente detta, e di una vasta cintura di colonie conquistate, abitate da popolazioni non etiopiche. In queste regioni il Governo centrale è sopratutto presente sotto forma di atrocità e di schiavismo. Alcuni particolari meritano la vostra attenzione, come per esempio l'evirazione dei bambini e dei prigionieri di guerra.

Anzitutto noi siamo contrari allo annientamento dei popoli sottomessi. Nel Caffa, ad esempio, la popolazione che il cardinale Massaia, missionario in Etiopia, calcolava di circa mezzo milione nel 1880, è ora ridotta a 50 mila abitanti. In una altra regione dell'Etiopia occidentale, la Ghimirra, il noto esploratore svizzero Giorgio Montandon ha stabilito che la popolazione è passata in pochi anni da 100 mila a 10 mila anime. E' possibile che la Società delle Nazioni accetti questo?

— Queste condizioni non esistevano quando nel 1923 l'Italia votò per l'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni?

— Sì, ma sono peggiorate nel corso degli ultimi anni. L'autorità del Governo centrale si è regolarmente indebolita. L'Etiopia fu ammessa a due specifiche condizioni: 1) abolizione della schiavitù; 2) restrizione del traffico delle armi e munizioni. A nessuna di queste due condizioni si è adempiuto.

Il buon diritto dell'Italia

— Ma l'Italia non ha rinnegato la parola solennemente data col Patto Kellogg?

— No. Una risoluzione adottata dal Senato degli Stati Uniti al momento della ratifica del Patto dice: « E' stabilito che l'esercizio del diritto di « self protection » può intendersi e si intende frequenteente al di là dei limiti della giurisdizione territoriale dello Stato dal quale è esercitato ».

Noi esercitiamo attualmente il nostro diritto di « self protection », per quello che concerne le nostre colonie limitrofe all'Eritrea e alla Somalia (nel corso di 10 anni abbiamo avuto difatti alla frontiera delle nostre colonie circa 90 incidenti causati dagli etiopi e consistenti in aggressioni e razzie): il Governo britannico ha fatto le sue riserve al Patto Kellogg, dicendo che questo non avrebbe limitato la sua libertà d'azione in alcuna parte del mondo la cui prosperità ed integrità siano di particolare interesse per la Gran Bretagna. l'Etiopia è un territorio nel quale da mezzo secolo noi Italiani abbiamo un interesse vitale, riconosciuto dalle altre Nazioni.

— A che cosa è dovuto questo riconoscimento?

— Noi abbiamo avuto due Trattati con la Gran Bretagna nel 1891 e nel 1894. Un altro ancora con la Gran Bretagna e la Francia nel 1906 che riconosce la situazione predominante dell'Italia in Etiopia. Questi Trattati furono confermati coll'accordo italo-britannico del 1925 posteriore alla fondazione della Società delle Nazioni e quindi non in contraddizione possibile col Covenant. Di più non è la prima volta che la Società delle Nazioni ha riconosciuto la violazione del Covenant: fu riconosciuta due anni or sono per il conflitto del Manciu-Kuo e poi per il conflitto fra Bolivia e Paraguay. In nessuno dei due casi venne fatto un vero sforzo per applicare le sanzioni. Ora, una settimana dopo l'inizio dell'azione in Etiopia, le sanzioni sembrano già questa volta una realtà. Perchè questa politica dei due pesi e delle due misure? Il popolo italiano può certo domandarsi quali influenze vi sono dietro questa strana procedura.

"Chiediamo giustizia„

— Non c'è alcun mezzo pacifico per uscire dalle attuali difficoltà?

— Perchè no? Ma soltanto a due condizioni, come recentemente ho precisato dinanzi alla Società delle Nazioni:

1) bisogna che la Società delle Nazioni metta da parte il sistema dei due pesi e delle due misure;

2) che essa armonizzi il Covenant nel suo insieme, in modo da facilitare i cambiamenti necessari, come pure i necessari preservamenti. Questo è quello che io chiamo permettere alla Società delle Nazioni di seguire la storia. L'Italia che si trova in pieno sviluppo spirituale e materiale, costretta da vicissitudini storiche e da restrizioni internazionali nel quadro territoriale che la soffoca, l'Italia è un paese che deve far udire la voce della sua gran de massa proletaria che chiede giustizia.

Missione jugoslava a Ginevra

Il movimento contro le sanzioni

BELGRADO, 17

Ha avuto luogo una conferenza presieduta dal Presidente del Consiglio colla partecipazione del Governatore della Banca nazionale, del direttore generale della stessa banca e di altri funzionari del Ministero del Commercio. Scopo della riunione è stato l'esame della posizione della Jugoslavia di fronte alle sanzioni. E' stata nominata una delegazione di esperti che partirà immediatamente per Ginevra.

In un editoriale il « *Novoski* » di Zagabria afferma che le sanzioni non danneggeranno solamente l'Italia, ma anche gli altri Stati, fra i quali la Jugoslavia.

Lo *Jugoslaveski Lloyd*, che è il massimo giornale economico jugoslavo, nel suo editoriale esamina il pericolo che rappresentano le sanzioni per l'economia mondiale e specialmente per la Jugoslavia. Dopo aver affermato che le sanzioni economiche sono una arma a doppio taglio e che esse saranno effettivamente a carico di quegli stati che hanno con l'Italia buoni rapporti commerciali, il giornale conclude mettendo in evidenza la scossa che subirebbe il commercio mondiale per l'arresto delle importazioni italiane.

Un altro Sebastiano del Piombo a Venezia

Sebastiano Luciani detto Sebastiano del Piombo, veneziano, perchè sembra nato a Venezia nel 1485, fu, indubbiamente, un grande pittore ed anche fortunatissimo artista, non solo perchè il fastoso banchiere Agostino Chigi lo condusse seco nel 1511 circa a Roma, quando vi fiorivano Michelangelo e Raffaello, ma perchè, in questi ultimi anni, al frate del Piombo vennero successivamente attribuiti taluni fra i quadri più noti ed ammirati del mondo.

La così detta « Fornarina » della Galleria degli Uffizi, creduta per quasi quattro secoli un capolavoro di Raffaello Sanzio, è ora da tutti ritenuta opera di Sebastiano; e l'altra bellissima « Fornarina » già nella raccolta di Lord Marlborugh ed ora splendente gemma del museo Imperatore Federico a Berlino, giudicata sempre opera di Raffaello, viene ora essa pure attribuita a Sebastiano del Piombo.

E il « Violinista » notissimo appartenente attualmente a Maurizio Rothschild, ornamento un tempo della galleria Sciarra a Roma, riprodotto in ogni tempo e in ogni modo come opera tipica di Raffaello, non è anch'esso, ormai, dichiarato da tutti opera di Sebastiano dal Piombo?

Ma, fin dal 1930, l'Hourticq, con apposito capitolo inserito nel suo *Probleme de Giorgione*, assegnava a Sebastiano del Piombo anche il « Concerto » della galleria Pitti, ritenuto da prima di Giorgione e poi di Tiziano; nè l'Hourticq è solo in tale attribuzione, che è divisa anche dal Friedeberg e dal Gombosi.

Fenomeno singolare che fa pensare (*absit iniuria verbis*) al motto dei de Goncourt: « *Ce qui entend le plus de bètises dans le monde, est peut — ètre un tableau de musée* ».

Per la serietà dell'autore, giovane assai, ma fornito di acume e di studii severi ,segnaliamo una recentissima pubblicazione che dà a Sebastiano anche un altro squisito quadro e che particolarmente ci interessa perchè è accolto alla nostra Accademia nella saletta medesima che aduna i dipinti preziosi di Giovanni Bellini: collocazione che basta da sola a designare il pregio del dipinto, certamente importante, se Roberto Longhi e il Suida, mentre il Berenson ne faceva autore il Previtali, pensarono nientemeno che a Giorgione da Castelfranco. Val quindi la pena di richiamare sul dipinto che ha l'onore di così diverse paternità l'attenzione particolare del pubblico veneziano, al quale può facilmente essere sfuggito in tanta copia di capolavori anche un quadro di singolare importanza, come è indubbiamente quello del quale andiamo discorrendo.

Porta il N. 70, ed era un tempo, nei cataloghi dell'Accademia, attribuito dubitosamente al Cariani, mentre ora il cartello lo indica come fattura di un seguace del Bellini. Rappresenta la Madonna seduta a destra, col divino bimbo in grembo; a sinistra Santa Caterina in primo piano, con San Giovanni Battista in fondo; egli regge una croce tenue come un fuscello, benchè il Santo, con barba e chioma assai folta, sia rappresentato in età matura. Nel mezzo un paesaggio vaghissimo incorniciato dal vano di una finestra.

Autore della nuova attribuzione, sulla quale sentiremo volentieri i consensi e i dissensi dei competenti, quel Rodolfo Pallucchini, ora addetto alle Gallerie di Modena, che si è fatto chiaro nome con il suo importante lavoro sul Piazzetta e con gli studi successivi sui discepoli ed imitatori, pubblicati in numeri sparsi della ottima rivista della città di Venezia, ma che vorremmo veder raccolti in volume, perchè rappresentano quasi un modello del genere, che dovrebbe essere seguito nei riguardi dei principali artisti e delle relativt scuole.

La novella attribuzione del Pallucchini non è frutto di indagine isolata, ma conseguenza di uno studio metodico e paziente su Sebastiano del Piombo, che egli riassume in uno scritto recentissimo sulla formazione del pittore: (*) riassume, ripetiamo, perchè l'autore, seguendo un metodo che ora è apprezzato, pare si affatichi a contar le parole per sceglierne il minimo indispensabile, tanto ha paura, sembra, di perdersi in chiacchiere inutili e in lungaggini di gusto romantico. Ma chi abbia anche scarsa pratica di tale genere di lavori, intravede in quello volutamente succinto, del Pallucchini l'impressione diretta delle opere citate, visitate a traverso le collezioni private e i musei di Europa, come le note copiose, ma rapidissime, rivelano lo studio paziente e la conoscenza profonda dell'argomento.

Il Pallucchini, risalendo dal Piazzetta agli albori del Cinquecento, dà segno di voler accostarsi ora al periodo più affascinante della pittura veneziana, che si svolge appunto nei primi decenni di quel secolo, e le considerazioni e le conclusioni dell'autore riguardano quell'importante epoca di transizione che è fonte preziosa e inesauribile di indagini.

Secondo il Pallucchini, e contrariamente a quanto venne da molti ritenuto, Sebastiano non è mai stato discepolo di Cima da Conegliano e quindi va tolta a Sebastiano tutta la serie delle attribuzioni cimesche, cioè di opere influenzate da Cima, a cominciare dalla Deposizione della Galleria Layard, che il Pallucchini, avvalorato da quel gran conoscitore dei Veneti che è il Gronau, ritiene fattura di un Andrea Busati, modestissimo imitatore del Cima.

E Pallucchini si associa a quanti tolgono a Sebastiano anche la incredulità di San Tomaso della chiesa di S. Nicolò a Treviso.

Viceversa, contrariamente alla narrazione di Francesco Sansovino, che vuole la pala di San Giovanni Grisostomo, gemma di Venezia, sia stata incominciata da Giorgione e terminata da Sebastiano (come ritenne anche il valentissimo Justi) opina il Pallucchini che il nostro quadro d'altare ove sono eternate nelle tre donne a sinistra le più espressive incarnazioni della bellezza femminea sia l'opera più sebastianesca del periodo giovanile del pittore (circa 1509), che rivela la conclusione più originale del suo gusto, all'epoca nella quale « attua le proprie « tendenze figurative reagendo al « giorgionismo dal quale pur di- « pende ». Giacchè, se ben abbiamo compreso lo scrittore, Sebastiano del Piombo è bensì un Giorgionesco, anche pel Pallucchini, ma tale che a poco a poco reagisce allo spirito di Giorgione per attuare solo quello che vi è di più intimo e nuovo nella sua personalità.

Secondo il Michiel (sempre fortunato Sebastiano!) egli avrebbe terminati anche i « Tre filosofi » di Vienna lasciati incompiuti da Giorgione: ma il Pallucchini esclude nettamente questa collaborazione.

Invece crede il Pallucchini che una Samaritana giunta a noi a traverso l'incisione di Giulio Campagnola e che nel 600 era in casa di Rembrandt sotto il nome di Giorgione non sia che la riproduzione di una composizione di Sebastiano del Piombo.

Il Pallucchini ci dà una nuova interpretazione critica dell'arte giovanile dei Luciani, vista alla luce di un coerente metodo teorico - critico, che tien conto del *valore figurativo* dell'opera, più che non di quello *psicologico - illustrativo* (quindi niente ripetizione dei luoghi comuni sul preteso sentimentalismo di Giorgione e simili): metodo strettamente e rigorosamente critico, rivolto preferibilmente ai valori pittorici, stilistici, figurativi dei dipinti.

Da una cronologia delle opere di Sebastiano esposta dall'Autore risulta che, a suo avviso, la prima opera conosciuta di Sebastiano sarebbe proprio la Sacra conversazione dell'Accademia di Venezia, dipinta intorno al 1506, quando viveva ancora Giorgione.

Ed è importante aggiungere una opera nuova al catalogo già tanto ristretto di Sebastiano ed aggiungere un fulgido nome a un quadro della nostra massima galleria, se, come auguriamo, l'aggiunta verrà accolta dalla critica autorevole e serena.

Rodolfo Protti

* La Critica d'Arte: N. 1 Sansoni: Firenze — R. Pallucchini: La Formazione di Sebastiano del Piombo, con 15 illustrazioni

Il museo etnografico Pitrè inaugurato a Palermo

PALERMO, 17

Nell'odierna riunione del Congresso delle scienze, svoltasi alle Sezioni Riunite, l'on. Carlini ha parlato sugli orientamenti dei problemi speculativi del pensiero filosofico italiano nelle età presenti. Il maggiore Rosani si è intrattenuto sui rapporti del pensiero scientifico nell'arte.

Il congresso della Società per il progresso delle scienze si è riunito nel pomeriggio nel parco della Real Favorita dove, alla presenza di numerose autorità e gerarchie, è stato inaugurato, nella sua nuova sede, il museo etnografico Giuseppe Pitrè. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Prefetto Marziali il quale ha svolta la sua relazione sul valore politico e sociale delle tradizioni popolari. Dopo aver delineato l'importanza delle tradizioni popolari durante il romanticismo e durante il risorgimento, il Prefetto ha parlato dell'etnografia come strumento ed arma coloniale ed ha messo in rilievo l'importanza del nuovo museo che dovrà custodire un centro di studi.

Autorità e congressisti, guidati dal direttore del museo hanno poi visitato le varie sale interessandosi vivamente al prezioso materiale ivi raccolto. L'inaugurazione del museo si è conclusa con una dizione dei canterini della conca d'oro e con un rinfresco offerto dal Comune ai partecipanti al congresso, nel luminoso parco della Favorita.

Il Congresso di pediatria inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 17

Stamane, all'archiginnasio, alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi congressisti, è stato inaugurato il Congresso della Società italiana di pediatria. Il presidente prof. Pincherle, dopo aver porto un saluto alle autorità intervenute, ha messo in rilievo l'importanza del Congresso le cui finalità tendono a integrare il programma attuato dal Regime fascista in favore dell'infanzia. Quindi il presidente della Società italiana di pediatria, prof. Allaria di Torino, ha svolto il tema: « Il compito della pediatria nell'ambito dell'attività demografica del Regime ». L'oratore ha concluso inviando un saluto ai soldati italiani in Africa che combattono per la difesa della civiltà. La relazione è stata salutata da prolungate ovazioni.

Nel pomeriggio sono state svolte alcune comunicazioni su argomenti analoghi a quello svolto dal prof. Allaria, e su di essi si è avuta una animata discussione cui hanno partecipato numerosi congressisti.

La chiusura delle commemorazioni dei grandi piemontesi

TORINO, 17

L'odierna giornata di chiusura del ciclo commemorativo dei grandi piemontesi si è iniziata col raduno dei professionisti ed artisti, partecipanti al rapporto interprovinciale di tutte le rappresentanze dell'Unione e dei sindacati professionisti ed artisti del Piemonte.

I convenuti, guidati dai dirigenti, si sono recati dapprima alla Casa Littoria e alla Gran Madre di Dio per deporre corone di alloro nel Sacrario dei Caduti in guerra. Il corteo si è recato quindi nella zona archeologica ove sorgono le statue di Augusto, per raggiungere poi Palazzo Madama ove ha fatto il suo ingresso, con alla testa il labaro confederale, e il folto gruppo dei gagliardetti delle associazioni.

Quivi si è svolto il rapporto, presieduto dal Direttore generale della Confederazione fascista professionisti ed artisti e al quale hanno partecipato i membri del Direttorio nazionale e tutti i segretari provinciali. Dopo il rapporto, svoltosi in una atmosfera di vibrante passione, le massime autorità civili e militari che attendevano il Ministro Solmi, accompagnato dal Prefetto, hanno partecipato al ricevimento offerto dal Comune nelle sale di Palazzo Madama. Questa mattina, in occasione della chiusura delle celebrazioni piemontesi, tutte le scuole elementari maschili e femminili hanno composto gruppi di allievi che, in uniforme di Balilla e di Piccole Italiane, si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Sovrani e dei grandi personaggi commemorati nel corso delle celebrazioni stesse.

Tre incidenti aviatori in Francia senza letali conseguenze

PARIGI, 17

Due idrovolanti della Marina sono caduti ad un'ora di distanza l'uno dall'altro nella rada di Hyères, quasi nello stesso punto e sono affondati. I piloti hanno potuto salvarsi a nuoto. Un terzo apparecchio militare, appartenente ad una squadriglia da caccia del centro di Istres, ha preso fuoco mentre sorvolava Saintes Maries-de-la-Mer. Il pilota si è gettato col paracadute ed è giunto incolume a terra.

Esercitazioni aeree a Belgrado

BELGRADO, 17

Si è svolta oggi una grande esercitazione di bombardamento areo e di difesa antiarea della capitale a cui hanno partecipato tutte le organizzazioni militari.

La sorte ha designato i 78 candidati ai milioni della Lotteria di Merano

MERANO, 17

Le operazioni di estrazione dei biglietti della grande Lotteria di Merano hanno avuto inizio oggi al le ore 15, nella sala dei concerti del Casino Municipale. Tali operazioni sono state presenziate dal gr. uff. Rampini direttore generale, capo del personale al Ministero delle Finanze, e da un'apposita commissione composta dal comm. Ferrara, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze, dal cav. Gallo con funzioni di notaio, dal comm. Luciano del Ministero della stampa e propaganda, dal comm. Dadone della Ragioneria generale dello Stato, dal comm. Cortis in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, dall'ing. Richard dell'Ente autonomo di cura di Merano.

Le operazioni si sono compiute sul palcoscenico posto in fondo alla sala tutta addobbata di bandiere, davanti al pubblico. Erano schierate le sei urne contenenti la prima le lettere delle serie e le altre cinque altrettante serie di numeri dallo zero al nove. La pesca della fortuna è stata compiuta a braccia nude da balilla moschettieri meranesi regolarmente bendati; e non ve n'era bisono giacchè i numeri erano incapsulati in sfere d'acciaio. Il segretario della commissione ha letto anzitutto gli articoli del regolamento che si riferiscono alle modalità d'estrazione, e successivamente il decreto che determina il numero totale dei biglietti venduti, nonchè come è stata disposta la ripartizione dei premi.

Si è appreso così ufficialmente che il totale dei biglietti venduti è stato di 2.759.333 per un valore di lire 27.593.330. Oltre un milione di biglietti sono stati venduti nelle sole provincie di Milano, Roma, Torino, Genova e Napoli.

Il primo premio risulta di lire 1.972.923.09 ed è abbinato al cavallo primo classificato nel Gran Premio Merano. Il secondo premio, di lire 1.282.400.01, è abbinato al cavallo secondo classificato nel Gran Premio Merano. Il terzo premio, di lire 591.876.92, corrispondente al cavallo terzo classificato nel Gran Premio Merano. Il quarto premio, di lire 246.615.38 è abbinato al cavallo vincitore del Premio 28 Ottobre. Il quinto premio, di lire 172 mila 630.77, è abbinato al cavallo vincitore del Premio Maresciallo Cadorna. Il sesto premio, di lire 123.307.69, è abbinato al cavallo vincitore del Premio U.N.I.R.E. Il settimo premio, di lire 73.984.61, è abbinato al cavallo vincitore del Premio Invitto Principe.

Le prime estrazioni

Ciascuno dei 71 biglietti venduti, estratti e corrispondenti agli altri 71 cavalli iscritti alle corse del 20 ottobre, riceverà lire 17.228,35.

Il premio assegnato al venditore del biglietto vincente il primo premio è di lire 69.052.20; al venditore del biglietto vincente il secondo premio saranno assegnate lire 44.390.70; al venditore del biglietto vincente il terzo premio 19.729,23.

L'ammontare di ognuno dei 300 premi di consolazione è di lire 13.481.74.

Avviene ora l'imbussolamento delle lettere corrispondenti alle serie e, nelle altre cinque urne, dei numeri dallo zero al nove, che formeranno rispettivamente le diecine di migliaia, le migliaia, le centinaia, le decine e le unità di ogni singolo biglietto estratto. Ultimate così le operazioni preliminari, si inizia la estrazione. Ognuno dei sei balilla addetti a ciascuna urna viene bendato e quindi, a braccio nudo, estrae il proprio numero.

Il primo estratto è della serie BL, numero 84769 e risulta invenduto; si procede all'estrazione di un secondo numero: serie C, numero 68248 ed anche questo secondo biglietto è invenduto; del pari il terzo estratto, serie BO n. 52764, il quarto serie D, n. 20642, il quinto serie AS n. 47919, il sesto serie AN n. 21421, il settimo serie G n. 44713; tutti invenduti.

L'ottavo estratto, serie AM numero 97291 risulta venduto dal Comando della Divisione Gran Sasso, attualmente in Africa Orientale. Il pubblico applaude calorosamente a quest'annuncio. Segue un altro biglietto venduto, serie BB n. 11683, venditrice la Federazione Provinciale Fascista di Milano. A misura che si estraggono, i numeri vengono riprodotti su due tabelle. Segue un altro numero, serie M n. 28521 che risulta venduto dalla Banca del Friuli, sede di Spilimbergo. Si estrae poi il biglietto serie AO numero 48492, invenduto. L'estrazione continua velocemente, dato che la perfetta organizzazione e l'ordinata disposizione degli schedari e delle matrici consentono di accertare subito se il numero estratto corrisponde ad un biglietto venduto o no. Così seguono, dopo i tre già indicati, gli altri biglietti estratti e venduti:

Serie L n. 35134, vend. Federazione Prov. Fascista di Trieste.
Serie AS n. 17270, vend. Manara Sante, via Milano, Como.
Serie S n. 02096, vend. Opera di Previdenza della Milizia.
Serie BB n. 00943, vend. G. Lenzi Banco Lotto, via Pianellari 18, Roma.
Serie AD n. 18373, vend. Listo Salvatore, Via Mazzini 56, Avola.
Serie BC n. 21819, vend. Federazione Prov. Fascista di Genova.
Serie M n. 62647, vend. Banco G. Codebò, Piazza Umberto I, Genova.
Serie AH n. 50103, vend. Nicola Celenza, via Santa Maria, Vasto (Chieti).
Serie L n. 57126, vend. Federazione Prov. Fascista di Cremona.
Serie D n. 23918, vend. Federazione Prov. Fascista di Milano.
Serie L n. 91053, vend. R. Privativa, via Torchio 12, Milano.
Serie M n. 29112, vend. Federazione Prov. Fascista di Venezia.
Serie P n. 78455, vend. Fano Maria, via XX Settembre 2, Susa.
Serie A n. 61580, vend. Caprioli Giulio, Corso Roma, Gavirate (Varese).
Serie AT n. 71724, vend. Provini Umberto, Soregna.
Serie H n. 46210, vend. Falsari Gio. Battista, S. Pier d'Isonzo.
Serie AS n. 69305, vend. Damiani Egidio, via Bibbiena 4, Bologna.
Serie S n. 04471, vend. Binetti Elena, Privativa Corso Zanardelli, Bologna.
Serie AI n. 86592, vend. Giuseppe Cavallini, via S. Massimo 9, Varese.
Serie AX n. 13650, vend. Circolo della Stampa di Genova.
Serie J n. 72436, vend. Leonardi Filomena, Ruo Muro 15, Modena.
Serie AZ n. 12091, vend. Giordani Fernando, via Alpino 2, Roma.
Serie N, n. 78004, vend. Cassina Alena, Corso Casale 66, Torino.
Serie E, n. 81524, vend. comm. Camillo Zanotti, Corso Campi 41, Cremona.
Serie N, n. 21680, vend. Parenti Giuseppina, Banco Lotto 211, La Spezia.
Serie B, n. 71209, vend. D'Alto Luigi, via Diaz 32, Salerno.
Serie X, n. 60852, vend. Banco Cambio A. Bolaffio, via Dante 6, Trieste.
Serie Y, n. 81600, Federazione Provinciale Fascista di Milano.
Serie AV, n. 08572, Banco Lotto via Magenta 26, Roma.
Serie AO n. 31223, Dopol. Avio Macchi Varese.
Serie R n. 36547, Brunori Ciro, Corso Augusto 87, Rimini.
Serie F, n. 69700, vend. Giudice Pompilio, privativa n. 6, Novara.
Serie O n. 19858, Feder. Prov. Fascista Catanzaro.
Serie I n. 48765, vend. Mascacci Giulio Cesare, Lari, fraz. Levoli (Pisa).
Serie M n. 90740, Feder. Provinciale Fascista di Roma.
Serie X n. 03144, Ufficio Viaggio Szamatolsky, Merano.
Serie C n. 75373, vend. Conti Marietta. Omegna.
Serie C n. 57068, vend. Falsoni Giovanna, privativa Via Vittorio Emanuele II, Novara.
Serie BB n. 76610, Gruppo Rion. Fascista S. Giovanni Rencio, Bolzano.
Serie BF n. 34159, vend. Aggio Pasquale, Sant'Antonio di Vercelli.
Serie AA n. 61783, vend. Di Mauro, Corso Garibaldi 144, Napoli.
Serie G n. 57352, vend. Giulianetti Assunta, Via Garibaldi 3, Portoferraio.
Serie Z n. 30406, vend. Catanzaro Rosario, Motta d'Afermo.
Serie O n. 07369, Antonio Bello, esattore imposte, Marsala.
Serie AF n. 04966, vend. Merano geom. Capoleone, Piazza Ferrosa 8, Salerno.
Serie Q n. 41664, vend. Paolo Bocchini, Castelgiorgio, Terni.
Serie O n. 36583, venduta, ma non risulta da chi; sembra appartenga ad un blocco della Milizia.
Serie F n. 97202, vend. Feder. Fascista dell'Egeo, Rodi.
Serie J n. 41417, vend. Ravaglio Emilio, Portomaggiore.
Serie AG n. 33234, Rivendita n. 13, Romanelli A., Rialto, Venezia.
Serie H n. 93830, Meloni Luigi, Uff. Postale Via Cavour, Roma.
Serie R n. 12169, Zaglio Giovanni Privativa Via Principe Tomaso, Torino.
Serie B n. 55781, Feder. Prov. Fascista di Brescia.
Serie AJ n. 06280, Enrico Zanarini, Bologna.
Serie Q n. 39142, vend. Pucciantì Giugnolina, Ricev. Postale Chianciano.
Serie I n. 24990, Feder. Prov. Fascista di Milano.
Serie AG n. 92075, Bottino Duilio, Ricev. Lotto Piazza Gernaio, Genova.
Serie AS, n. 04309, vend. Michele De Santis, Piazza Municipio 49, Napoli.
Serie AG n. 95721, vend. Rol Irma, Via Saluzzo 8, Pinerolo.
Serie O n. 94968, Feder. Provinciale Fascista di Brescia.
Serie AA n. 61515, vend. Sabini Alfredo, Pompei.
Serie AF n. 54633, Feder. Fascista dell'Urbe.
Serie AJ n. 99607, vend. Bisogno Alfredo, Via Nomentana 95, Roma.
Serie J n. 52201, Giorgi Rosa Josa, Piazza San Michele, Lido di Roma.
Serie AL n. 71097, Feder. Prov. Fascista di Milano.
Serie A n. 60449, vend. Castelli Banco Lotto 34, Milano.
Serie K, n. 43670, Feder. dei Fasci di Arezzo.
Serie J n. 27901, Feder. Prov. Fascista di Torino.
Serie AL n. 49942, Santuario San Lussorio, Susa.
Serie AZ n. 33937, Feder. Prov. Fascista di Milano.
Serie B n. 54783, Fascio Combattimento di Cagliari.
Serie S, n. 86616, vend. Federazione Prov. Fascista di Milano.
Serie R, n. 25035, non è indicato il venditore.
Serie RF, n. 21902, Federazione Provinciale Fascista di Genova.
Serie AN, n. 48275, non è indicato il venditore.

E' ultimata così, a mezzanotte, l'estrazione dei 78 biglietti concorrenti ai premi maggiori, abbinati ai cavalli partecipanti alle corse di domenica.

Domani alle 9.30 avrà inizio la estrazione dei 300 biglietti aventi diritto ai premi di consolazione.

Si prevede per domenica un grande afflusso. Come è noto, si può usufruire per Milano della speciale concessione dei biglietti festivi, che vengono rilasciati in un raggio di 500 km., col ritorno valido fino alle ore 24 di lunedì.

Il Sottosegretario Ricci a Palermo

PALERMO, 17

Il Sottosegretario all'Educazione Naz. on. Ricci accompagnato dal Prefetto, dalle gerarchie e dai dirigenti dell'Opera Balilla ha passato in rivista al Foro Italico la Legione Marinaretti e le imbarcazioni della Legione. I Marinaretti hanno accolto con il « saluto al Duce » l'« Alzaremi ». Il Sottosegretario che ha aassistito poi alle gare delle imbarcazioni al termine delle quali è stata lanciata in mare una corona d'alloro alla memoria dei Caduti.

Dopo il significativo rito 4800 volontari della Legione tra incessanti acclamazioni ed alalà al Duce di una grande folla e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime hanno sfilato dinanzi al gerarca che si è recato nella sede del club « Ruggero Lauria » ove a nome della Scuola consorziale marittima gli è stata offerta una barca da pesca siciliana. Ringraziando l'on. Ricci si è dichiarato lieto che una attività armonia leghi la scuola consorziale con l'Opera Balilla. Un marinaretto ha letto poi un indirizzo di saluto al gerarca cui è stata improvvisata una calorosa manifestazione tra fervide acclamazioni al Duce. Accompagnato dalle autorità l'on. Ricci ha visitato quindi i Comitati rionali dell'Opera Balilla suscitando ovunque vibranti manifestazioni di fede fascista.

L'omaggio di S. E. Toffano alla tomba dei Mussolini

FORLI', 17

Il nuovo Prefetto, S. E. Giuseppe Toffano, ha voluto, come primo atto della sua missione, visitare i luoghi della provincia che conservano le memorie più sacre. Stamattina unitamente al Segretario Federale, si è recato al monumento ai Caduti ove ha deposto una corona di fiori sostando in devoto raccoglimento. Poi, sempre accompagnato dal Federale, ha proseguito per Predappio ove è stato ricevuto da quel Podestà il quale lo ha guidato al cimitero a deporre fiori sulle tombe dei genitori del Duce. Compiuto l'atto d'omaggio, il gerarca ha visitato la casa natale del Duce, il Palazzo Varano e i lavori della nuova Casa del Fascio, dopo di che è partito alla volta di Paderno per deporre fiori sulla tomba di Arnaldo Mussolini e a visitare lo studio che ne raccoglie le memorie.

Commemorazione di Carducci

LIVORNO, 17

Domenica prossima 20 corrente con l'intervento di S. E. Costanzo Ciano, del Sottosegretario di Stato on. Buffarini e di altre personalità, avrà luogo a Castagneto Carducci la commemorazione di Giosuè Carducci.

Il nuovo Nunzio a Berna

ROMA, 17

Il Papa ha nominato Nunzio a Berna mons. Bernardini, attualmente delegato apostolico in Australia.

In Egitto
L'abolizione delle Capitolazioni sarà attuata di sorpresa?

LONDRA, 17

Il corrispondente dal Cairo del « Daily Express » manda che le sanzioni economiche inquietano lo Egitto la cui bilancia commerciale con l'Italia è favorevole. La Italia è il terzo cliente dell'Egitto. Essa ha acquistato l'anno scorso fra l'altro 2.200.000 lire egiziane di cotone greggio. Anche se l'Egitto fosse rassicurato che i raccolti del cotone di quest'anno saranno acquistati dalla Gran Bretagna non è prevedibile che questa garantirà sempre l'acquisto equivalente alla domanda italiana. Così pure alcuni uomini di affari fanno osservare che: 1.0) l'Egitto non è membro della S. d. N. e non ha preso parte alla discussione per le sanzioni; 2) il conflitto non lo interessa poichè non è provato che l'Egitto sia minacciato; 3) l'Egitto non ha nulla da guadagnare, ma anzi non può che incorrere in pericoli partecipando alle sanzioni economiche.

Alcuni giornali contestano le false voci messe in giro artatamente che, nel corso di una rottura economica con l'Italia, l'Egitto vedrebbe rianimare i corsi dei prezzi del cotone in Borsa, mentre si avrebbe la sostituzione dei prodotti italiani con altri locali. Se ne conclude che l'Egitto ha tutto l'interesse a salvare i rapporti economici con l'Italia.

La minaccia della soppressione delle capitolazioni cui ha accennato la stampa araba, in connessione col problema delle sanzioni, è stata accolta con tutte le riserve dalla stampa europea di qui che si rifiuta di accreditarla. A questo riguardo il *Kaukab el Sciark* annuncia che il Capo del Governo egiziano, Nessim Pascià, ha incaricato una commissione costituita dai ministri degli Esteri, della Giustizia e delle Finanze, di esaminare la questione delle capitolazioni sulla base degli studi compiuti da Badaui Pascià capo del Contenzioso di Stato. Badaui Pascià esaminerebbe attualmente i documenti relativi alle trattative già svolte da Afifi Pascià con le Potenze capitolari per l'abolizione delle capitolazioni.

Sempre secondo il giornale *Kaukab* le autorità britanniche sarebbero disposte ad approvare la soppressione. Durante l'ultimo colloquio avuto col Capo del Governo l'Alto Commissario britannico avrebbe fatto notare che le autorità egiziane dovrebbero procedere immediatamente alla soppressione del regime capitolare, nella tema che vengano sollevati ostacoli da parte dei Governi interessati.

Secondo lo stesso giornale, il Ministro di Francia al Cairo avrebbe chiesto spiegazioni alle autorità locali intorno alle voci correnti circa l'abolizione del regime capitolare. Le autorità competenti avrebbero risposto che per il momento nulla di preciso è stato deciso. Qualora questa minaccia si profilasse meno vagamente, tutta la stampa europea si solleverebbe e gravi difficoltà sorgerebbero. Per queste ragioni appunto gli stessi giornali arabi hanno attribuito al Governo l'intenzione di agire di sorpresa in accordo con la Residenza britannica.

Sanguinoso conflitto fra mancesi e coreani

RIGA, 17

Si ha da Mosca che nelle vicinanze di Dafangzy, lungo la frontiera mancese coreana, ha avuto luogo un nuovo scontro tra truppe mancesi e reparti coreani. Durante lo scontro sono rimasti uccisi otto soldati e quattro ufficiali.

Gli incidenti russo-nipponici
Preoccupazioni in America

NEW YORK, 17

In questi circoli politici si afferma che il Governo americano si preoccupa vivamente degli incidenti russo-nipponici.

L'ambasciatore della U. R. S. S. Trovanowski, ha avuto un lungo colloquio col Sottosegretario agli Esteri Moore durante il quale gli ha illustrato la situazione.

Si ritiene che gli elementi militari dominanti la politica giapponese intendano approfittare della preoccupazione che nella U.R.S.S. desta la situazione europea per tentare la conquista delle provincie marittime della Siberia orientale ed ottenere il completo controllo delle coste cinesi a nord e a sud nonchè delle Indie Orientali olandesi. Realizzando i loro piani i giapponesi acquisterebbero ricche risorse in legname, oro, benzina e altri elementi di cui la Manciuria difetta.

Armi dell'età della pietra

TALLIN, 17

Nelle vicinanze di Kalivere sono state rinvenute numerose armi che si fanno risalire all'età della pietra: si tratta di ascie e di altre armi che pesano un chilogrammo ciascuna.

Una società austro-ungherese per la cultura e il turismo

BUDAPEST, 17

Sabato prossimo sarà costituita a Budapest la nuova Società austro-ungherese che, con pregiudiziale apolitica, si propone di svolgere una vasta attività tra i due Stati, specialmente nel campo colturale e turistico. Patrono della Società è l'Arciduca Giuseppe Francesco.

Per iniziativa del Cardinale Innitzer avverrà uno scambio di colonie estive per cui i gruppi di bambini ungheresi si recheranno al Semmering, mentre i bambini austriaci verranno al lago Balaton.

SPIGOLATURE

Il destrismo è legge di natura e frutto di consuetudine? La questione ritorna oggi di attualità in seguito alla indagine compiuta da numerosi istituti tedeschi ed esteri e di cui dà notizia la stampa del Reich. — Dall'esame degli arnesi ed attrezzi di lavoro risalenti alla età della pietra e rinvenuti fino ad oggi sarebbe risultato che nella quasi totalità essi sono costruiti per la mano sinistra: la percentuale di quelli « destri » aumenta man mano ci si avvicina nel tempo. I primi uomini sarebbero quindi stati tutti mancini « per natura » e solo più tardi, vale a dire nei millenni dell'età della pietra, si sarebbe venuta lentamente verificando una tendenza al destino. Perchè? Gli scienziati rispondono anche a questa domanda. In tempi anche recenti è stata avanzata l'ipotesi che l'uomo dell'età della pietra fosse ambidestro, possedesse cioè, eguale forza ed abilità in tutte e due le braccia, ma tale supposizione è in contrasto con le leggi stesse della struttura del corpo umano, il quale non è quasi mai perfettamente simmetrico ed ha sempre avuto la tendenza a servirsi preferibilmente dell'uno o dell'altro arto. Come avvenne che la mano sinistra fu soppiantata nel corso dei secoli dalla destra? L'uomo? L'uomo primitivo quand'ebbe imparato a foggiarsi gli strumenti necessari al focolare domestico, pensò anche a quelli necessari alla sua difesa personale e costruì gli scudi. Data la preoccupazione di proteggere il cuore situato al lato sinistro, è evidente che esso dovette imbracciare lo scudo con la destra; la sinistra passò così al ruolo di difesa mentre la destra assunse quello di offesa, vale a dire la lotta, le armi di combattimento. Secondo gli studiosi di cui sopra il mancinismo, divenuto ormai ereditario dalle migliaia di anni che trascorsero dalla prima comparsa dell'uomo sulla terra fino all'età della pietra, si trasformò poi per la ragione anzidetta in destrismo, ma la primitiva ereditarietà non è ancora spenta del tutto come dimostra il rilevante numero di individui che tutt'oggi sono mancini.

✱

Aullen und Forschungen, rivista tedesca di scienza e valorizzazione scientifica, pubblica nel notiziario questa curiosa notizia circa le attitudini aggressive degli uccelli che popolano le plaghe polari: — I vari battelli che, l'estate, vanno in crociera fino alla banchisa polare, si trovano ad essere, generalmente allo Spitzberg nel mese di agosto Non è raro allora che i passeggeri siano, nel corso di uno scalo ad esempio, fatti segno di furibondi attacchi da parte degli uccelli che popolano quelle fredde regioni. Questi attacchi avvengono anche di notte, forse perchè in agosto la notte delle regioni polari è chiara come il giorno più chiaro. Scopo di queste offensive alate in grande stile è evidentemente la difesa del terreno di nidificazione che quei volatili presumono gravemente minacciato dagli indesiderati visitatori. I colpi di becco con cui gli uccelli polari cercano di fugare gli insoliti ospiti sono, il più delle volte, così ben assestati e così micidiali che riescono a recare crudeli e dolorissime ferite. Si ricorda di un console che pur avendo la testa coperta di uno spesso casco di cuoio, con le bande protettrici per le guancie, si prese tali furiose beccate da avere tutto il viso lacerato ed insanguinato. Le sterne artiche, specie di grosse rondini marine, attaccano l'uomo, l'intruso, con un ardire estremo. Lo stormo prende il volo, descrive minacciosi giri, e i più risoluti attaccano mentre il turbine volante manda acutissimi stridi. Queste manovre aeree stupiscono per uno « stile » impressionante. Gli attacchi sono sempre individuali: essi si succedono in serie di dieci o dodici, senza arresto. Parare i colpi è difficile per la rapidità del volo ed i bruschi scarti degli attaccanti. E' strano: ma gli uccelli polari pare che obbediscano istintivamente all'antica legge guerriera: « colpire il nemico alla testa »!

✱

Hanno prodotto in America una forte sensazione, i festeggiamenti giapponesi nelle Isole Hawai, possedimento americano nel Pacifico, per commemorare il primo cinquantennio dell'arrivo dei primi coloni giapponesi in quelle isole ove poi si sono moltiplicati in maniera da giapponesizzare il piccolo arcipelago d'importanza strategica formidabile base navale ed aerea degli Stati Uniti nel Pacifico. Nello ottobre 1885 arrivarono ad Honolulu 682 giapponesi ingaggiati dall'allora Regno di Hawai per lo sviluppo di piantagioni di zucchero. Oggi i giapponesi nelle isole sono circa 150.000 e ne controllano tutta la vita economica dalla produzione agricola a quella della pesca ed al piccolo commercio. Su 90.000 giapponesi nati nelle Isole Hawai, 16.000 sono elettori e di essi 14.000 votarono nelle elezioni amministrative locali del novembre scorso, mentre degli elettori indigeni hawaiani, che sono 15.000, solo 13.000 esercitarono il diritto di voto. Gli americani colà residenti, sono appena alcune migliaia.

Città messicane armate contro le bande ribelli

NOGALES (Messico), 17

Le autorità di Nogale e di Agua Prieta, importanti città litoranee, hanno preso provvedimenti contro possibili incursioni di bande ribelli che nei giorni scorsi uccisero undici persone.

Agua Prieta ha collocato i suoi pochi soldati nei punti più strategici ed i cittadini hanno scavato trincee alle porte della città. In seguito all'avvertimento che i ribelli avrebbero dato al sindaco di Agua Prieta di assalirla durante la notte le autorità avevano prese grandi misure di sorveglianza.

CRONACA CITTADINA

I Principi di Piemonte saranno oggi a Venezia

Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte arriveranno questa mattina a Venezia in forma strettamente privata.

La notizia dell'arrivo a Venezia delle Loro Altezze Reali i Principi Umberto e Maria di Piemonte, diffusasi ieri sera in città, è stata accolta dai veneziani col senso della più viva esultanza. Benchè, come è detto nel comunicato, l'arrivo avvenga in forma strettamente privata, tutto il popolo nostro si stringe oggi attorno alla Coppia Augusta, che rappresenta e simboleggia l'avvenire d'Italia, con la espressione alta e sincera di quell'affetto profondo, rispettoso, immutabile, che lo lega alla Dinastia di Savoia e che tanto più è sentito nel momento in cui la Patria attraversa nella piena compattezza dei suoi figli, una delle fasi storiche del suo glorioso cammino.

Federazione Provinciale Fascista

Apertura di Ca' Littoria

La benedizione del Sacrario di Ca' Littoria, che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio del 19 ottobre p. v., è rimandata al giorno della Celebrazione del XIV Annuale della Marcia su Roma, dovendo il Segretario Federale essere a Torino per partecipare ad una riunione ordinata da S. E. il Segretario del Partito.

Nel giorno della storica ricorrenza, il rito si compierà con le stesse modalità prestabilite e rese note alle Autorità ed ai Gerarchi con la lettera personale d'invito loro già inviata.

Ca' Littoria si aprirà al pubblico con orario normale martedì 22 ottobre.

Gruppo Universitario Fascista

Partenti per l'Africa Orientale

Questa sera, i 20 Camerati Volontari per l'A. O. partiranno dalla Stazione di S. Lucia.

Tutti gli Universitari Veneziani sono invitati a trovarsi in perfetta divisa alle ore 20.30 precise in Campo S. Maurizio per portare il loro fervido saluto ai partenti.

Comando Fascio Giov. studentesco

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti al Fascio Giovanile studentesco dovranno trovarsi questasera alle ore 20 precise in Campo S. Stefano per recare il saluto alla CC. NN. della Coorte Universitaria Veneziana che partono per l'Africa Orientale.

In perfetta uniforme. Nessuno deve mancare.

Opera Nazionale Balilla

Esempi da imitare

Fino ad oggi sono state sottoscritte le seguenti somme per l'acquisto delle 600 armi distribuite sabato scorso ai Balilla Moschettieri:

Federazione Provinciale Fascista L. 4.500; Amministrazione Provinciale L. 900; Amministrazione Comunale L. 900; Ditta Mario Nart L. 1000; Libreria Zanco L. 500; Assicurazioni Gen. di Venezia L. 500; Ufficiali 71. Regg. Fanteria L. 180; Ufficiali Gruppo Artiglieria L. 180. Totale L. 8.660.

La sottoscrizione continua.

Volontari di Guerra e Azzurri di Dalmazia

Sono terminate fra manifestazioni del più vibrante entusiasmo le ultime operazioni per la mobilitazione dei volontari per l'Africa Orientale della sezione veneziana dell'A. N. V. G. e «Azzurri» di Dalmazia. Il fortissimo numero delle domande già pervenute e che continuano a pervenire alla nostra Associazione costituiscono la più eloquente testimonianza della fede e dello spirito volontaristico regnante fra i desiderosi di partire e d'unirsi ai meravigliori combattenti che costruiscono le nuove e più grandi fortune dell'Italia fascista e coloniale.

Tutti i camerati precettati per il primo scaglione della Divisione «Tevere», che lascierà Venezia nel tardo pomeriggio di lunedì 21 corr. sono invitati a trovarsi domenica 20 corrente alle ore 17 precise nella sede sociale dei Volontari di guerra (Palazzo ex Prigioni, Ponte della Paglia) per ricevere dal presidente della Sezione la tessera di «Volontario di guerra» valida per l'anno XIII e il fazzoletto cremisi, distintivo del volontarismo.

Nessuno manchi all'invito.

Ulteriori disposizioni verranno diramate a mezzo comunicati stampa.

Convenzione fra l'Istituto Assicuraz. e gli Ospedali Civili Riuniti

Con recente convenzione tra la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Direzione degli spedali Civili Riuniti di Venezia si è addivenuto alle seguenti concessioni agli assicurati.

«Gli ospedali Civili riuniti di Venezia si impegnano a concedere a tutti gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in regola con i pagamenti, siano essi nel Regno che nelle Colonie e negli Stati Esteri dove l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni esercita la propria attività e comunque assicurati sia in forma ordinaria che collettiva e popolare, che si recano per cura in detti ospedali civili riuniti, una riduzione del 20 per cento per i ricoverati di prima classe e del 10 per cento per i ricoverati di 3.a classe, sia per le rette e gli onorari professionali che per le tariffe di indagini radiologiche e di laboratorio.

Si precisa che coloro che sono intestatari di polizze di Assicurazione Popolare non potranno essere accolti se non come degenti di 3.a classe.

Gli assicurati per poter usufruire delle suddette facilitazioni dovranno presentare alla Direzione degli Ospedali Civili Riuniti l'ultima quetanza pagata per dimostrare che sono in regola con i pagamenti, ed un documento di identità personale.

Gli importanti sconti ottenuti dall'Istituto per i suoi assicurati dimostrano come l'Istituto prosegua nella sua continua opera di una sempre più vasta assistenza sanitaria ai propri assicurati.

I filodrammatici veneziani a Roma

Domani sera la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro della «Serenissima» partirà per Roma per partecipare al quarto Concorso Nazionale Filodrammatico. La recita che avrà luogo martedì prossimo, 22 ottobre, con «La giovane Italia» di Domenico Tumiati oltre all'atto d'obbligo «La Fidanzata dell'albero verde» di Rosso di San Secondo.

Il Gruppo Filodrammatico Veneziano, che già vinse il primo premio al Concorso di Zona a Trieste, è composto di circa quaranta elementi, e, posto sotto la Direzione artistica del comm. Matteucci, comprende quasi tutti i migliori filodrammatici della città, fra cui la signorina Citran, Mocenigo, Vestuto, Bellon e i signori Dalla Guardia, Folin, Trivelli, Lacchin.

Ai partenti i migliori auguri di buona affermazione.

Corsi d'istruzione per la nomina a sottotenente di complemento

Il Comando del Distretto Militare di Venezia informa che i termini per la presentazione delle domande per frequentare i corsi di istruzione per militari in congedo aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento — di cui alla circolare 614 Giornale Militare corrente anno — sono stati, dal Corpo d'Armata di Bologna, prorogati a tutto il 10 novembre 1935.

Le domande completate da tutti i documenti prescritti dovranno essere presentate ai Distretti di residenza non oltre tale data e si fa presente che, trascorso tale termine, non saranno più accolte domande per alcun motivo.

Per norma degli interessati si ricorda che alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti redatti su carta da bollo e legalizzati: 1. Atto di nascita; 2. Certificato penale; 3. Certificato di cittadinanza italiana; 4. Certificato di buona condotta; 5. Certificato sulle condizioni sociali; 6. Titolo di studio; 7. Dichiarazione impegnativa relativa al servizio di prima nomina.

I corsi di che trattasi avranno probabile inizio in gennaio 1936.

Iscrizione ai Consigli Provinciali di Economia

La Segreteria Provinciale degli Artigiani porta a conoscenza dei propri organizzati quanto segue:

Si è rilevato che molto frequentemente Ditte Artigiane, inadempienti alla presentazione della denuncia ai Consigli Provinciali dell'Economia, procurano alla loro clientela straniera serie difficoltà per la riduzione delle merci inviate all'estero.

La inadempienza all'obbligo prescritto dall'art. 28 e seguenti della legge 18 aprile 1926 n. 731, (corrispondente agli articoli 47 e 48 del Testo Unico delle Leggi sui Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa) mentre si risolve a danno delle Ditte, per gli ostacoli che essa incontrano nella esportazione dei loro prodotti, le rende possibile delle penalità stabilite dall'art. 51 del Testo Unico).

Si richiama pertanto tutte le Ditte Artigiane esportatrici all'osservanza dell'obbligo della iscrizione ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Merci giacenti nei magazzini della Stazione Marittima

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che nell'Albo della Borsa di Venezia sono affisse varie notificazioni relative alle seguenti merci, giacenti nei magazzini della Stazione Marittima:

Avena, Miglio, Arachidi, Sesamo, Semi di ricino, Ceci, Ravizzone, Rabarbaro, Uva passolina, Uva Sultanina, Mandorle, Zucchero, Pepe nero, Cotone, Cotone Makò, Malacca, Cellulosa, Legname, Legacci di giunco, Pelli di agnello, Pelli di Montone, Oppio, Colofonia, Vetrerie, Accumulatori B. C.

Croce Rossa Italiana

Scuola Infermiere volontarie

Si ricorda che il giorno 1 Novembre avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dei Corsi scolastici per l'anno 1935-36.

La cerimonia sarà resa più solenne dalla consegna che, in tale occasione, verrà fatta del Labaro del Comitato offerto dalle Infermiere e delle medaglie di anzianità di servizio.

Come è noto le iscrizioni ai Corsi si ricevono alla Sede del Comitato Ponte di Canonica, ogni mattina dalle 10 alle 12.

La difesa contro la guerra chimica

(m.l.) La bella iniziativa della benemerita Società Sportiva Costantino Reyer, della quale già abbiamo parlato, non può mancare di avere il suo meritato successo. Le autorità cittadine, civili e religiose, vi hanno già aderito e non è chi possa disconoscere l'utilità e l'importanza di tale iniziativa. La C. Reyer che dal suo glorioso passato trae forza vitale per il raggiungimento di sempre più splendenti mète ha voluto ancora una volta distinguersi con una attività umana e patriottica insieme.

Specie in questi momenti in cui l'orizzonte della società si presenta gravido e minaccioso, l'istituzione di un corpo di atleti posti al servizio della popolazione nei momenti in cui calamità pubbliche lo chiedessero, è apparsa come elemento assai rassicurante. Elemento che sta a dimostrare come il Regime Fascista ha saputo riordinare, coordinare un popolo ora tutto inteso verso i più alti destini della Patria.

Contro la guerra chimica molto si è detto; poco tempo fa il Governo fascista ha voluto che ogni cittadino italiano conoscesse a mezzo di finte manovre, quale arma sia l'aggressivo chimico e quali possono essere i suoi pericoli, ma rimaneva ancora una cosa da fare e cioè vincere la paura. Bisognava combattere ogni possibilità di panico mediante una serie di dimostrazioni con le quali il popolo si rendesse ragione che alla fine dei conti, il pericolo della guerra chimica non è costituito sopratutto dalla poca comprensione del popolo e dal pericolo che la confusione causata nelle masse dalla minaccia si opponga all'efficacia di quei rimedi, che sono di sicura afficacia se assecondati dalla disciplina e dall'ordine da parte delle popolazioni.

I gas non sono più terribili delle bestie incontrate da Adamo. Sia con gli uni che con le altre è meglio non scherzare, mà è certo ad ogni modo che si possono addomesticare i gas come e più facilmente di quanto non si sieno addomesticate le belve.

D'altra parte questi aggressivi almeno nella loro maggior parte, sono da preferirsi a qualche particello di alto esplosivo; ed è certo che per ogni veleno è stato ottenuto l'antidoto e che di nessuna aggressione si deve temere qualora si conosca l'impiego dei mezzi di difesa e qualora, sicuri della loro efficacia si sappia applicarli senza essere travolti dalla fretta di scappare.

Oggi queste nuove armi mortali che, per gli enormi progressi della aviazione non interessavano più i solo combattenti, bensì tutta la popolazione civili, quali sono i mezzi di difesa?

Primo: la protezione individuale a mezzo di maschere e di indumenti protettici; secondo: la protezione collettiva, che deve salvaguardare non solo gli agglomerati di persone ma anche i materiali, dagli effetti degli aggressivi chimici nella località ove può manifestarsi la loro azione.

Com'è noto, in caso di guerra la popolazione di una città va divisa in passiva e attiva. Alla prima categoria appartengono i vecchi, le donne e i bambini, alla seconda appartengono le maestranze di stabilimenti industriali, le persone adibite al funzionamento dei servizi pubblici e le forze armate territoriali, cioè quella parte di popolazione che deve svolgere la propria opera anche durante attacchi aerei nemici. Per d'addestramento di queste forze territoriali, la difesa antigas pone numerosi problemi, tuttavia teoricamente risolti e solubili in pratica qualora si ottenga la piena efficienza dell'organizzazione preparata sin dal tempo di pace.

La Reyer, quale società sportiva ha voluto istruire tecnicamente tutte le sue forze atletiche perchè vuole a suo tempo offrire alle forze territoriali non solo dei giovani istruiti tecnicamente ma, anche, atleticamente perchè le due forze siano amalgamate per un maggior rendimento nella difesa aerochimica. L'importanza di questa nuova attività è dovuta anche dal patrocinio della Croce Rossa Italiana che offre i suoi valenti istruttori per dette lezioni teorico pratiche, che la Reyer ha già iniziato a impartire a tutti i suoi soci e simpatizzanti di cui non manca una larga rappresentanza di signorine formanti un comitato che è presieduto dalla N. D. Elisabetta Brogliato.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 16 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Grosso Angelo d'anni 85, ved. muratore; Kaiss Ernesto 34, con. segret. albergo; Fabris Domenico 76, ved. ricov.; Franco Angelo 40, cel. materassaio; Carlotti Carlo 63, con. pensionato.

Matrimoni: Polacco Bruno, musicista, con Fuser Rosa, casalinga; Bertoli Bruno, impiegato, con Molin Vanda casalinga; Cuocci Antonio musicista, con Esposito Carmen casalinga; Favero Ferdinando, carpentiere in ferro, con Caser Antonietta, casalinga; Marangon Fulvio, bracciante, con Bianchi Alba, casalinga, tutti celibi.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti gli scalpellini pratici disoccupati dovranno presentarsi subito alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) muniti di certificati che comprovano la loro capacità lavorativa.

1.236.400 del Comune nei nuovi titoli dello Stato

Con determinazione in corso, il Podestà di Venezia ha deliberato di convertire tutti i titoli del prestito redimibile 3.50 per cento costituenti i depositi di proprietà comunale e quelli di pertinenza di alcuni legati al Comune, nei titoli dello Stato rendita 5 per cento di nuova emissione.

Con detta conversione il Comune concorrerà nella sottoscrizione al nuovo prestito emesso dal Governo fascista con la complessiva somma di lire 1.236.400.

Concorsi della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 27 novembre p. v. i seguenti concorsi:

Quattro grazie da lire 100 di Fondazione Lantana avv. cav. Gio. Battista a favore di poveri operai veneziani; due grazie da lire 125 di Fondazione Famiglia Guidetti e intitolata «Elisa Guidetti Gaggio» a favore di due famiglie povere residenti da oltre 5 anni a Venezia e dimoranti da oltre un anno nella parrocchia di S. Pantaleone; due grazie da lire 65 di Fondazione Motta Enrichetta ved. Sullam a favore di due famiglie bisognose senza distinzione di religione con residenza continua da almeno tre anni in Venezia.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità munite dei documenti richiesti.

DIARIO SACRO

18 Venerdì — S. Luca Evangelista, medico di Antiochia nel 1. secolo; accompagnò fedelmente San Paolo nelle sue peregrinazioni e specie nella duplice prigionia di Rana. Scrisse il terzo Vangelo, che fu chiamato «Vangelo di S. Paolo» — A S. Luca solennità titolare; alle 7.30 Vesperi e benedizione; indulgenza plenaria — Via Crucis e benedizione alle 15; a S. Martino S. Barnaba e S. Simon Piccolo.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

La compagnia d'operette di Enrico Dezan è tornata iersera al Goldoni accolta da feste cordiali. *Vittoria e il suo Ussaro*, la gustosa operetta di Paul Abraham, ha permesso al giovane e brillantissimo capocomico di far valere ancora una volta le sue eccellenti qualità di direttore, schierando nella cornice scenica più opportuna la sua bella e armoniosa formazione. Bei scenari, infatti, ricchi i costumi, pittoreschi e vivaci tutti gli altri ornamenti esteriori dello spettacolo.

Enrico Dezan furoreggiò nella parte di Janry per le sue belle qualità di attore, per la vena spontanea della sua comicità, per la grazia caricaturale con la quale ha composto il carattere del personaggio, e per l'eleganza delle sue gustosissime donne. Egli ebbe, festeggiatissima, al suo fianco Lina Manuel, «soubrette» affascinante per grazia, per brio, per le doti della sua voce come per la sua intelligente azione di attrice.

La soprano Mara Tokarskaja ha riaffermato tutti i suoi pregi offrendo in linea molto efficace la figura scenica della contessa Vittoria e ornandola di una voce fresca e morbidissima, bene adeguata alle esigenze di una canto soavemente espressivo, ed ottimo si rivelò nella parte del capitano Kallay il tenore Giulio Neglia dalla voce ben timbrata e generosa.

Un ottimo elemento, ricco delle doti più promettenti s'è rivelata la graziosissima Astrid Lacnach, spontanea, vivace, elegante e assai bene assecondata iersera dal comicissimo Rino D'Alba. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Umberto Bagnoli, il Ferrarini e Maria Mascagno che ideò le danze e le originali figure coreografiche animando l'eccellente balletto delle quattordici Smiling Girl's.

La cronaca lietissima registra continui applausi a scena aperta al Dezan, al Manuel, alla Tokarskaia, al Neglia, alla coppia Lacnach-D'Alba, al corpo di ballo, e alla fine di ogni atto numerosissime furono le chiamate agli artisti e al m.o Franco Comuzio che diresse con molto impegno l'orchestra.

Questa sera il celebre *Boccaccio* di Suppè.

Le prime cinematografiche

«Tutta la città ne parla» - «Il Conte di Montecristo».

Un modesto impiegato della grande Casa J. G. Carpentier è scambiato per il gangster Mannion a cui rassomiglia come un gemello. In possesso di una carta di riconoscimento che gli assicura la libertà in caso di fermi da parte della polizia, trova un giorno installato a casa sua il vero Mannion che con minaccia e violenza si impossessa della preziosa carta per effettuare ogni notte i suoi piani criminosi. L'avventura terminerà con l'uccisione del gangster per opera dei suoi stessi complici grazie all'improvvisa audacia e coraggio del timido impiegato, che divenuto così improvvisamente un eroe avrà finalmente il coraggio di dichiarare il suo amore alla compagna d'ufficio.

Basato su un ingegnoso scenario, congegnato come un delicato pezzo di meccanica, questo film sbalorditivo che rinnova completamente i vecchi cliches dei film di gangsters.

John Ford ha composto un film magnificamente fotografico, dote del resto che si riscontra in tutti i film di questo regista, con dei piani d'ombra che ben si addicono all'atmosfera del soggetto, dotato di un montaggio che è un modello. La sceneggiatura dovuta a due maestri del genere Joe Swerling e Robert Riskin collabora in maniera evidente ed efficacia alla riuscita di questa pellicola dove E. G. Robison nel ruolo del gangster crudele e vigliacco e del timido impiegato che davanti alla morte diviene improvvisamente pieno di astuzia e di audacia, ha modo di dimostrare le sue doti di attore in una creazione perfetta. Jean Arthur è deliziosa, a posto tutte le figure di secondo piano. *Tutta la città ne parla* si proietta al Malibran assieme ad un interessante spettacolo di varietà.

✱ *Il Conte di Monte Cristo*, appartiene a quel genere di letteratura che il cinematografo, appena ha potuto muovere i primi passi, si è rivolto con simpatia e da cui sono state tratte le più svariate riduzioni; sorte che è toccata a romanzi come *Resurrezione*, *I Miserabili*, *I Tre Moschettieri* ecc. Lo spettatore ritroverà con gioia in questa versione concentrata dell'opera di Alessandro Dumas il personaggio celebre di Edmond Dantès, le sue avventure tragiche, la sua vendetta. La prigione del Castello d'If, l'abate Faria, il Duca di Villefort, il conte di Mondego, Danglars, sono passati alla posterità e divenuti quasi storici. Il film girato in America, illustra in maniera convincente l'opera di Dumas e data la sua mole non ha potuto che conservare i principali episodi, ma questi sono ben congegnati e la azione si snoda rapidamente e l'interesse non viene mai a diminuire. Buona la regia di Rowland V. Lee, senza grossi sbagli apparenti nello scenario, solo qualche errore di dettaglio, fastosa la messa in scena. Dopo Leon Mathot e Jean Angelo, un attore inglese, Robert Donat, che abbiamo già visto in *Le sei mogli di Enrico VIII*, ci dà un nuovo aspetto di Edmond Dantès; ha della prestanza e interpreta con convinzione. Elissa Landi è una Mercedes sensibile e toccante; gli altri sono ugualmente a posto.

La compagnia Riccioli-Primavera con una nuova rivista ha rinnovato il successo degli scorsi giorni; ha integrato lo spettacolo un interessante applaudito LUCE, illustrante le gesta dei nostri valorosi soldati in terra d'Africa. Il tutto si presenta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 21 Operette Dezan: «Boccaccio».

MALIBRAN. — (dalle 17) Grande successo del Capol. Columbia: «Tutta la Città ne parla». Poi: il primo film del Servizio Luce in Africa Orientale «Coi nostri soldati verso Adua». Sulla scena: La Compagnia Williams Kirks e C.

ROSSINI. — Dalle 16.30 Grande successo: «Il Conte di Montecristo con Elissa Landi - ad A. A. - segue: La vittoriosa avanzata delle truppe italiane verso Adua. - Luce - Sulla scena: Comp. Riviste e Coktail Riccioli Primavera N. 2 con «Mi voglio divertire».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) La celebre Marta Eggerth nel suo più delizioso film: «Quattro cuori e una carrozza».

MASSIMO. — (dalle 15.30) Entusiastico successo di «Dannazione» con Kate Von Nagy.

S. MARCO — «Il principe Woronzeff» con Brigitte Helm e Jean Murat, Edvige Feuillère.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il piccolo colonnello» int. la piccola prodigiosa Shirley Temple e Lionel Barrymore.

OLIMPIA. — «Fedora» dal dramma di Vittoriano Sardou; int. di Marie Bell.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Barriere d'orgoglio» con Giorgio O' Brien. Sono valide tutte le riduz.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20.50, *La voce della foresta* di Martini; Beromünster, 19.50, *La Bohème* di Puccini (dal Landestheater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Roma, musiche di Rossini, Nardini, Beethoven, Savagnone, Gislon; Vienna, 21.20, *Concerto per cello* ep. 104 di Dvorak (solista Piatigorsky); Praga 21.35, *Concerto in la min.* di Viotti.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, concerto del cellista Adolfo Fantini.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.20, *Ritratto di fanciullo* di Lucio d'Ambra.

CONCERTI VARIATI: Roma (22.10), Gruppo Torino (20.50), Berlino (21), Stoccarda (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Roma, 21.30, Luigi Rossi.

Stato Civile di Venezia

16 Ottobre 1935-XIII

NATI: 12 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — **MATRIMONI 5**

La grave caduta d'un bambino

Il piccolo Rino Novello di anni 5 e mezzo abitante alla Giudecca 960 ieri mattina alle ore 11 trovandosi incustodito dalla sorella Anneria di anni 11 si divertiva a gettare delle pallottoline di carta nel sottostante pianerottolo. Il bambino ad un certo punto si sporse un po' troppo dalla spalliera del terrazzino e finì da cinque metri di altezza nel piano sottostante. Il piccino raccolto sanguinante e privo di sensi venne trasportato all'ospedale dove per la sopravvenuta commozione viscerale venne giudicato in pericolo di vita.

Per offese

Il venditore ambulante di cartoline cianfrusaglie Carlo Bellemo di anni 49, abitante a S. Croce 4359, ebbe a rimproverare il capo del Sindacato venditori ambulanti al quale appartiene, e cioè il signor Dolcetti, al quale imputava di tenersi i posti migliori esercitando pur lui il mestiere di venditore ambulante mentre ai danni del Bellemo venivano commesse delle angherie impedendogli di lavorare. A proposito anzi i vigili lo avrebbero posto in contravvenzione per vendita abusiva di giornali dichiarandolo sprovvisto di licenza, ciò che non risultò vero in quanto che la polizia, alla quale venne accompagnato il Bellemo, constatò che nei riguardi della licenza della Questura e dei Sindacati egli era in piena regola, solo gli mancava la divisa regolamentare di color cachi.

Andò a finire che il Bellemo si indispetì a tal punto da lasciarsi sfuggire le frasi offensive verso il Dolcetti, il quale avvalendosi della sua qualità di dirigente degli ambulanti lo fece arrestare e il Bellemo è stato perciò tradotto alle carceri.

La servetta ladra

Il dott. Gino Zoppolato, abitante a Santa Croce 1290 ha denunciato al Commissariato di S. Polo che la sua domestica Rina Maria Fontana da Enego di anni 21, l'altro ieri alle ore 15 era stata mandata dalla moglie sua a portare un pacco a una famiglia di sua conoscenza, senonchè la sua signora standosi al poggiolo, si avvide che la domestica teneva sotto il braccio due pacchi anzichè quello solo che le aveva consegnato. La interpellò allora sul fatto e la giovane rispose trattarsi di oggetti di sua pertinenza che avrebbe portato ad un'amica. La signora Zoppolato invitò tuttavia la ragazza a ritornare indietro, ma quella cercò di dileguarsi. La padronà capì il bergamo e rincorse la domestica facendola ritornare in casa.

Il pacco incriminato conteneva oggetti di vestiario, appartenenti alla cognata della signora, una borsetta, e un portasigarette per il valore di 600 lire. Per di più la ragazza aveva addosso la somma di lire 191 della quale non seppe giustificare la provenienza asserendo che soltanto di dieci lire si era indebitamente impossessata, togliendole dal borsellino della signora.

Gli agenti di S. Polo hanno perciò tratto in arresto la malfida fantesca traducendola a S. Maria Maggiore.

L'arresto dei complici d'un emerito furfante

Giorni fa abbiamo parlato di una operazione della Squadra Mobile, la quale aveva potuto arrestare il noto pregiudicato Antonio Ferrarese avendolo trovato in possesso di ingente quantità di refurtiva per furti commessi in danno di Davide Zara, del signor Friedemberg e delle cucine economiche. Ora si aggiunge che il Ferrarese per compiere le sue imprese si era servito di altri due tristi figuri e precisamente dei braccianti Pietro Franco di anni 30, abitante a S. Polo 1075 e Luigi Favretto di anni 28, abitante a S. Croce 1233, i quali come il Ferrarese sono stati arrestati dalla stessa Squadra Mobile e mandati a tener compagnia a S. Maria Maggiore all'ideatore dei furti in parola.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 17 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 46; posta kg. 31.300; merce kg. 176.400; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 39; posta kg. 38.750; merce kg. 217.500; bagagli kg. 355.

Sventure e disavventure

La ferita di un vetraio

Il ventenne Bruno Seguso da Murano ieri alle ore 10 mentre stava lavorando una canna di vetro presso la vetreria Barovier si ferì coi cocci della stessa alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

La mano sotto la morsa

Il meccanico Scarpa Marino di anni 15, abitante a S. Croce 377, ieri a mezzogiorno lavorando nella officina Loredan all'Angelo Raffaele s'impigliò la mano destra sotto una morsa schiacciandosi l'anulare. Guarirà in dieci giorni.

Coi cocci di vetro

L'undicenne Gastone Fiamin abitante a Cannaregio 5297 ieri alle 14 nello scendere le scale di casa urtò contro la finestra a vetri del pianerottolo i cocci della quale lo ferirono alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Scaricando il cemento

Il manovale Giuseppe Salvoldello di anni 35, abitante a S. Croce 940 iermattina alle 11 scaricando dei sacchi di cemento da un burchio ormeggiato al rio di calle S. Giuseppe è scivolato riportando delle abrasioni alla gamba sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Vetraia che si frattura un bracio

La vetraia Natalia Luinzi di anni 20 da Murano mentre nello stabilimento Rioda si accingeva a mettere la cinghia di trasmissione sulla puleggia della macchina spianatrice rimase impigliata col braccio destro nella cinghia stessa fratturandoselo. Guarirà in 30 giorni.

L'infortunio di un dipintore

Il dipintore Ferruccio Tognella di anni 32 abitante a S. Francesco ieri alle 17.30 lavorando presso lo stabilimento Agip inciampò su un binarietto decauville e nella caduta si ferì al sopraciglio destro. Guarirà in dieci giorni.

La giacca sparita

L'altra sera i ladri introdottisi dalla porta lasciata aperta della famiglia Forcellin a Cann. 3637, asportarono da un attaccapanni una giacchetta contenente un portafoglio con soli documenti. Il danno patito dal Forcellini e denunciato al Commissariato di Cannaregio si aggira sulle 50 lire.

Colto da malore

Colta da malore sul piazzale Roma dov'era giunta appena da Dolo, è stata la giovane Fedora Favretto di anni 22. Soccorsa dai vigili urbani e trasportata con motoscafo all'Ospedale civile, ivi è stata ricoverata in osservazione.

Tribunale di Venezia

Una lotteria che non è tale

Anche a vendere del cioccolato ci vuole dell'iniziativa e della perspicacia, sia per imporre il prodotto, sia per vincere la concorrenza e di tali qualità parve infatti fornito il direttore della ditta Elah di Genova, signor Girani, che ideò di confezionare delle speciali casse, le quali oltre a caramelle contenevano tre piccoli servizi di tennis da tavolo che venivano sorteggiati fra gli acquirenti del suo prodotto. Infatti delle caramelle, tre portavano una piccola scritta che dava diritto al premio.

Per tutto questo il signor Girani e due suoi agenti di Venezia nonchè 17 persone fra biadaiuoli, lattivendoli e pasticcieri suoi clienti, sono accusati di aver promosso questa lotteria senza la prescritta autorizzazione, ma il Tribunale, che considera il fatto non costituire reato, li assolve tutti e quanti.

Difesa: avv. sen. Coglolo, Bigi e Rizzi.

Per un investimento

Il trentenne Emilio Checchin fu Luigi, il pomeriggio del 10 ottobre del 1933 transitava con la sua auto per la via Cavallotti di Mestre quando all'improvviso si vide sbucar fuori dalla via Cappuccina il motociclista Giulio Pasio di Achille, di anni 34, il quale contrariamente alle più elementari norme di viabilità teneva la sinistra e nella impossibilità di frenare andava ad urtare la macchina del Checchin.

Nell'investimento il Pasio riportò gravi lesioni all'arto superiore sinistro. Ora il Checchin è accusato di lesioni e di velocità eccessiva e il Pasio di contravvenzione; ma il Tribunale li assolve perchè il fatto non costituisce reato e circa la contravvenzione per insufficienza di prove. Difesa: avv. P. Casellati.

Un deficit di 19 miliardi di dollari negli Stati Uniti

ROMA, 17

Le condizioni del bilancio statale nella Repubblica americana sono attentamente seguite dal Governo di Roosevelt poichè sembra che il Presidente, specie nell'imminenza delle elezioni, intenda mettere fine alla preoccupante norma del deficit che si è instaurata nel bilancio americano dal 1931 in poi. Mentre prima di quell'anno le entrate e le spese pubbliche lasciavano per ciascun esercizio un largo avanzo che veniva costantemente rivolto all'ammortamento del debito pubblico, dal 1931 le condizioni create dalla crisi mondiale hanno indotto il Governo a largheggiare in sussidi, interventi, finanziamenti in pura perdita e si sono concluse con cifre impressionanti di scoperto. Nel 1931 il deficit fu di 902 milioni di dollari ma già l'anno successivo si arrivò ad un totale di oltre 3 miliardi che si ripetè anche nel 1933; il 1934 fece segnare un saldo passivo di miliardi 3.9; il 1935 di miliardi 3.5 e per il 1936 è prevista una differenza passiva di ben 4 miliardi e mezzo poichè mentre le spese si valutano a miliardi 8.5 (di cui ben miliardi 4.5 assorbiti da aiuti statali all'agricoltura ed all'industria e dell'assistenza pubblica) le entrate non sono che di miliardi 3.9.

Nel complesso il deficit alla fine del 1936 è di miliardi di dollari 19,1 cioè di oltre 234 miliardi di lire. Naturalmente questo fatto si è ripercosso sul debito pubblico che mentre era sceso dai 25 miliardi del 1919 a 16,1 nel 1030 è ora risalito a miliardi di dollari 28,7; si calcola che nel 1936 il Governo dovrà prendere a prestito altri 4 miliardi di dollari per far fronte alle spese. Quindi il totale del debito pubblico al 30 giugno 1936 ammonterà, secondo quanto informa il Supplemento Economico e Finanziario dell'« Agenzia d'Italia », a milioni di dollari 32.700 con una quota di dollari 258.6 per abitante, mentre nel 1913 il debito pubblico superava di poco il miliardo con una quota individuale di dollari 12.26. Le misure per limitare le spese e per aumentare le entrate nella misura del possibile in modo da arrivare sollecitamente ad un pareggio del bilancio, possono essere ora studiate con maggior ponderazione dato il forte movimento di ripresa che da parecchi mesi si registra in ogni settore dell'attività economica americana.

Nel mondo dell'oro

ROMA, 17

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che un'importante questione, che avrà senza dubbio una forte ripercussione su tutta l'industria aurifera mondiale, si sta dibattendo tra la Camera delle miniere ed il Governo dell'Unione Sud-Africana. Il Governo vorrebbe applicare una tassa sugli utili delle compagnie produttrici di oro e ricavare dalla stessa nove milioni e mezzo di sterline. La Camera delle miniere fa però osservare che la potenzialità economica delle miniere aurifere è tale da fornire questa somma al bilancio statale, ma ritiene che il modo di applicazione dell'imposta dev'essere studiato molto attentamente per non andare incontro a sorprese poco piacevoli. I principali gruppi minerari sono contrari alla cosidetta imposta unica perchè la stessa ostacolerebbe moltissimo la lavorazione dei giacimenti aventi un tenore di minerale molto limitato. Sembra infatti che per pagare questa imposta molte compagnie dovrebbero impegnare circa il 42 per cento dei benefici imponibili, cosa che non sarebbe di sicuro molto incoraggiante per le compagnie che devono già lottare contro non poche difficoltà tutt'altro che trascurabili. La Camera delle Miniere ha già presentato a questo proposito un particolareggiato memoriale al Governo, ma tutte le compagnie, pur facendo parte dalla Camera le quali sono attualmente soddisfatte, e si prefiggono di presentare un memoriale per proprio conto, destinato ad integrare convenientemente le proposte fatte dalla Camera le quali sono atualmente oggetto della migliore considerazione da parte dei competenti uffici governativi.

Un maggiore sfruttamento delle miniere dell'Arsa

TRIESTE, 17

Per affrontare le difficoltà di una diminuita importazione dall'estero in seguito alle sanzioni imposte dall'Inghilterra all'Italia, è aumentata notevolmente la produzione di carbone istriano nelle miniere dell'Arsa. A tal uopo il Governo ha deciso di costruire in Val d'Arsa un villaggio operaio e linde casette economiche per l'aumentata popolazione, e viene sistemato il corso superiore del torrente Carpano.

Vasti giacimenti di metallo scoperti nel Caucaso

MOSCA, 17

Una spedizione dell'accademia delle scienze ha esplorato un territorio di oltre 750 km. nella regione settentrionale delle catene del Caucaso. La spedizione ha effettuato i lavori all'altezza di 3700 metri, nella zona dei ghiacciai eterni. La spedizione ha compilata una prima carta geografica della regione montana inesplorata, scoprendo inoltre vasti giacimenti di piombo, zinco e rame.

Il fuoco in una miniera

HAMM, 17

Un incendio dovuto ad un corto circuito è scoppiato oggi nella miniera di carbone, Sachsen, a Hoessen, presso Hamm. Tutti gli operai che lavoravano nel pozzo hanno potuto mettersi in salvo. Frattanto lo incendio si estendeva alla camera delle pompe ed i lavori per circoscriverlo sono resi assai difficile a causa del forte calore e del fumo. Durante la serata numerose squadre di pompieri specialisti per le miniere sono giunti sul luogo.

SPORT

TENNIS

I campionati italiani

MILANO, 17

Sono continuati gli incontri per i campionati nazionali di tennis. Siamo al girone finale del singolare uomini e del singolare signore. Nella prima categoria Palmieri ha battuto facilmente Mangold, mentre nella seconda si hanno a registrare due facili vittorie della Valerio. Si è iniziato anche il campionato d'Italia signore: Ecco i risultati:

Singolare uomini: Palmieri batte Mangold 6 a 4, 4 a 6, 6 a 0, 6 a 4. Taroni e Rado 6 a 4, 5 a 7, 6 a 4, sospeso per oscurità.

Singolare signore: Valerio batte Orlandini 6 a 2, 6 a 0. Valerio batte Luzzatti 6 a 4, 6 a 4.

Doppio signore: Valerio - Manzutto battono Grioni-Tonolli 6 a 4, 6 a 1. Luzzatti - Orlandini battono Parmeggiani - Sandonnino 6 a 0, 9-7

CICLISMO

Il circuito della Gazzera per la categoria aspiranti

Il Dopolavoro Ferroviario organizza, con l'approvazione della F. C. I. per il giorno 20 Ottobre 1935 XIII il Primo Circuito della Gazzera, gara riservata ai corridori tesserati alla F.C.I., appartenenti alla categoria Aspiranti, e che si correrà sul percorso Mestre, Gazzera, Zeggiano Mestre. Gazzera per un totale di km. 40.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato nella sede del Dopolavoro Ferroviario in Mestre, Via Dante n. 104, alle ore 13, la partenza verrà data alle ore 14 precise. E' fatto obbligo ai corridori di presentarsi alle operazioni di partenza muniti del tesserino della F.C.I. senza del quale per nessun motivo verrà permessa la partenza.

Le iscrizioni dovranno essere dirette al Dopolavoro Ferroviario di Mestre, accompagnate dalla tassa di L. 1 per ciascun corridore. E' fatto assoluto divieto ai corridori di accettare aiuti dagli estranei e di farsi trainare, pena la squalifica.

Sono in palio i premi prescritti dal Regolamento ed una ricca targa offerta dalla IV Legione Milizia Ferroviaria di Verona.

CALCIO

Treviso-Venezia

Data l'importanza del prossimo incontro, l'attesa negli ambienti sportivi della città è quanto mai viva. Ciò è buon segno e siamo sicuri che i tifosi consci delle necessità finanziarie della Società accoglieranno di buon grado il piccolo aumento sulla solita base dei prezzi d'ingresso al Campo. Così facendo daranno una prova tangibile del loro entusiasmo ed attaccamento ai colori nero-verdi che si accingono al duro incontro con volontà ferrea di vittoria onde continuare la felice marcia di questo campionato.

Avvertiamo i preposti ai servizi del campo di trovarsi questa sera presso la sede sociale alle ore 21.30. Si rammenta agli appartenenti all'O. N. B. che per usufruire della solita riduzione è necessario si presentino al Campo in divisa. Ecco pertanto i prezzi per la partita, avvertendo che i biglietti dell'O.N.D. sono in vendita da questa sera presso la Sede Sociale. Tribuna Centrale L. 12 (Guf L. 10); Tribune laterali L. 7 (Guf L. 6); Popolari L. 5 (Mutilati, soldati e O.N.D. L. 4); O. N. B. (in divisa) L. 2; Signore e signorine accompagnate ingresso e tribune a gratis.

Le cariche dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio

ROMA, 17

Un R. D. pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» conferma il cav. di gr. croce avv. Max Ravà nella carica di Presidente dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezia, e l'on. sen. gr. croce conte ing. Giacomo Miari de' Cumani e il gr. uff. Riccardo Galli nella carica di vice-presidenti dell'Istituto predetto.

Oltre 50 mila lire rubate ad un industriale torinese

TORINO, 17

Un ingente furto è stato perpetrato ieri mattina nei locali dello stabilimento Pasquali e C., situato in via Osasco 1, in danno di uno dei proprietari della ditta Ernesto Molino abitante in via Cassini 62, Il Molino, che commercia in rottami metallici verso le 7 si allontanava dai locali dell'ufficio in maniche di camicia per portarsi in fondo al cortile ove aveva da sbrigare del lavoro, lasciando appesa all'attaccapanni la giacca contenente il portafoglio. Ritornato in ufficio verso le 10 constatava che dalla tasca interna il portafogli era scomparso e con esso 700 lire in biglietti di banca e due Buoni Postale fruttiferi uno del valore di 50 mila lire e l'altro da mille lire.

Denunziato il fatto al Commissario di P. S. del borgo San Paolo, venivano prontamente iniziate indagini per identificare l'autore del colpo, mentre i due Buoni Postali fruttiferi potevano essere fermati e quindi inesigibili.

Un ragazzo che si ferisce maneggiando una rivoltella

FAENZA, 17

Vittima di una deplorabile imprudenza, che non ha fortunatamente avuto funeste conseguenze, è rimasto, in località Cesato, il ragazzo Raffoni Pio di Serafino. Estratta da un cassetto, dopo avervi frugato a lungo, una rivoltella all'insaputa del padre, il ragazzo, ignaro che l'arma fosse carica, disgraziatamente ne faceva partire un colpo che lo investiva alla mano sinistra.

Alle grida dell'incauto ragazzo accorrevano, sgomenti, i familiari che provvedevano a farlo trasportare all'Ospedale. Dato il calibro dell'arma egli ha riportato un largo squarcio alla mano, con asportazione completa del dito mignolo, a seguito di cui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Annegato nel lago di Como

COMO, 17

Nel tratto di lago prospiciente la frazione San Vito di Cremia è stato rinvenuto il cadavere del cinquantaquattrenne Antonio Rava, colà dimorante. Le indagini svolte in proposito dai carabinieri hanno permesso di accertare che il poveretto era caduto in acqua, mentre, a tarda sera, percorreva la via a lago per rincasare.

Oste ucciso da un esaltato che non sopporta il canto

CARRARA, 17

Nell'osteria di proprietà di tale Giovanni Pezzica, di 48 anni, alcuni giovanotti stavano cantando in coro quando irrompeva nel locale, in preda ad esaltazione mentale, il vecchio Pietro Francesconi, di 64 anni, che disturbato dal canto, con la rivoltella in pugno, minacciava i cantanti. L'oste ha tentato di disarmarlo, ma nella colluttazione partivano due colpi dall'arma che lo uccidevano. Il Francesconi è stato tratto in arresto.

Grave incendio nel Vicentino 40 mila lire di danni

VICENZA, 17

Questa mattina a Montegalda un furioso incendio s'è sviluppato in un rurale appartenente alla Marchesa Gina Boi. I pompieri chiamati verso le nove, sono ritornati dopo sette ore di incessante lavoro. Tre fossati d'acqua vennero prosciugati ed ancora un laghetto della villa, distante circa due chilometri. Sono andati distrutti 300 mq. di copertura, 1200 q.li di foraggi, attrezzi vari per un danno complessivo di 40 mila lire. I pompieri sono tuttavia riusciti a salvare le adiacenti abitazioni dei mezzadri e dei contadini nonchè 30 buoi ch'erano nella stalla. Non si sono ancora potute stabilire le cause del sinistro.

Tragica fine di una vecchia Precipita in un burrone

BELLUNO, 17

Stamane alle ore 8, camminando su terreno coperto da brina, la vecchia Zandò Maria fu Dionisio di anni 85, da Falcade, diretta a Piè di Falcade per raccogliere legna, scivolando precipitava dal pendio battendo la tempia destra su di un masso e rimanendo all'istante cadavere.

Il ritorno del "Graf Zeppelin,,

FRIEDRICHSHAFEN, 17

Il dirigibile *Graf Zeppelin* è rientrato oggi nel pomeriggio dal suo 14.o viaggio dall'America del Sud. Col dirigibile è giunto anche il dr. Eckener di ritorno da Rio de Janeiro dove aveva ispezionata la costruzione di un nuovo capannone per dirigibili.

Voli russi sull'Artide

MOSCA, 17

Il Governo sovietico ha ampliato la base aerea del capo Celiuskin; i piloti vanno controllando gli aeroplani e vanno preparando dei voli nelle condizioni climateriche rigidissime dell'autunno artico.

Due aviatori inglesi uccisi nella caduta d'un aeroplano

LONDRA, 17

Un aeroplano è caduto in un campo presso l'aerodromo di Waltham vicino a Brimsby. I due occupanti sono rimasti uccisi.

Arresti di comunisti in Grecie L'opposizione parteciperà al plebiscito

ATENE, 17

Il Ministero degli Interni ha diramato un comunicato col quale si afferma che il Governo è deciso ad assicurare l'ordine pubblico e sarà inflessibile contro i perturbatori. Sono stati arrestati 26 comunisti dei quali 12 sono stati deferiti al Consiglio di guerra straordinario e saranno giudicati per le manifestazioni inscenate

L'opposizione repubblicana ha intanto riaffermato la sua intenzione di partecipare al plebiscito del 3 novembre.

Proteste della stampa russa per la risposta giapponese

MOSCA, 17

La risposta dilatoria del Ministro degli Esteri giapponese alla nota dell'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Tokio circa la violazione della frontiera sovietica, avvenuta l'11 scorso da parte delle truppe nippomancesi, ha sollevato vive proteste nella stampa moscovita. Secondo le *Isvestia*, le informazioni ricevute da Tokio rivelano nel modo più chiaro il desiderio dei circoli politici giapponesi di dissimulare i fatti e le provocazioni nippo-mancesi. Le versioni di questo incidente che circolano negli ambienti giapponesi sono insostenibili, dichiarano le *Isvestia*.

E' falso che la responsabilità incomba sui soldati russi. La versione secondo la quale l'incidente sarebbe dovuto alle incertezze del tracciato di frontiera in quel punto, è vivamente confutata dalla stampa sovietica.

Sempre secondo le *Isvestia* il punto preciso in cui si sarebbe prodotto l'incidente è marcato da due pali-frontiera ed un distaccamento nippo-mancese che si trovava in quel punto nettamente al di là del palo russo e, di conseguenza, incontestabilmente all'interno del territorio sovietico.

Il Governo sovietico non vuole lasciare il Giappone nella condizione di approfittare dell'attuale tensione della situazione europea per condurre a buon fine il suo progetto di espansione, in Estremo Oriente.

L'equipaggio di un piroscafo salvato da un rompighiaccio

RIGA, 17

Si ha da Mosca che durante l'uragano scatenatosi sul mar Karak il rompighiaccio «Lenin» è accorso in aiuto del piroscafo «Kubiscev» che era in procinto di affondare a causa di una avaria alle macchine. L'equipaggio del «Kuibiscev» è stato tratto in salvo dal rompighiaccio ed il piroscafo verrà rimorchiato nel porto di Mutmansi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	ser.	767.1	21		
Fiume	ser.	767.4	19	24	17
Pola	ser.	768.3	19	21	15
Trieste	cop.	768.3	20		
Gorizia	ser.	768.3	17	24	14
Udine	ser.	767.8	18	23	14
Treviso	ser.	768.4	19	22	14
Belluno	cop.	769.0	16	22	10
Padova	ser.	767.4	18	23	12
Rovigo	ser.	767.5	19	21	12
Vicenza	ser.	768.1	19	21	14
Bolzano	ser.	768.3	14	21	8
Trento	cop.	768.4	15	21	11
Grappa	ser.	624.5	9	13	8
Venezia	ser.	768.0	17	23	14

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.32, tramonta ore 17.18. Luna tramonta ore 13.14, leva ore 22.20. Luna piena il 12, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.50 e 12.45, basse ore 8.5 e 21.25. — Ieri il Po era in piena ed in aumento nei tronchi inferiori; l'Adige era in leggera piena ed in diminuzione nel corso inferiore; il Piave era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tendenza generale del tempo: stazionaria. Stato del cielo alquanto nuvoloso e nebbioso sull'Italia, vario sulle isole, sereno o poco nuvoloso altrove. Venti deboli o moderati intorno tramontana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare da mosso a poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: L'alta pressione occupa ancora tutta l'Europa continentale, centrale ed occidentale scendendo con pendio sul Mediterraneo e l'Italia sulla quale la pressione si mantiene quasi livellata. Il mare di Norvegia e la Scandinavia si trovano occupati da un ciclone che tende ad approfondirsi maggiormente. Le condizioni rimangono ancora buone. Il cielo sarà prevalentemente sereno con probabilità di qualche nebbia.

Gravi danni del maltempo nelle valli ossolane

DOMODOSSOLA, 17

Giunge notizia di gravi danni causati nelle vallate Ossolane dal maltempo. A Griglia diverse frane sono cadute sulla strada Due-Cossani Curiglia, ostruendo la strada in diversi punti.

A Pino L. M. una frana è caduta sulla linea ferroviaria, coprendola per una ventina di metri. Numerose squadre di operai sono state occupate per l'immediato sgombero, che è stato effettuato in breve tempo.

A Maccagno le pioggie torrenziali hanno ingrossato enormemente il torrente Giona, che in parecchi punti è straripato, allagando i prati circostanti.

Inverno polare a Wrangel

RIGA, 17

Marconigrammi dalla isola di Wrangel annunciano che le acque dell'Artico sono coperte da un fitto strato di ghiaccio. Gli abitanti dell'isola si sono assicurati in questi ultimi tempi 112 mila chilogrammi di carne, di animali marini e di orsi. E' stata terminata la costruzione della prima linea telefonica dell'Artico la quale collega la stazione polare della baia di Fiksi con il porto di Ustelnsk.

Prigionieri boliviani rimpatriati

ASSUNCION, 17

233 prigionieri di guerra boliviani sono stati consegnati per ordine del Governo paraguyano al delegato della Croce Rossa di Formosa nella Repubblica Argentina, donde saranno rimpatriati.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Feltre ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale

contro

Barriviera Nicolò fu Francesco e fu Sellenati Demetria nato 25 Giugno 1882 a Latisana residente a Feltre

imputato

del delitto di cui agli art. 18, 48 R. D. 15 - X - 1925 n. 203 modificato dal R. D. 2-IX-1932 n. 1225 per avere posto in vendita 32 fiaschi di aceto di vino che all'esame chimico risultò di gradazione acetica notevolmente inferiore al minimo di legge fissato 5 % - (3.10%). Accertata in Feltre nel maggio 1935.

(omissis)

condanna l'imputato Barriviera Nicolò alla pena di lire 150 di multa pel delitto di cui all'art. 49 R. D. 15-X-1925 n. 2033 così modificata la rubrica.

Il condannato è tenuto al pagamento delle spese processuali.

Feltre, li 9 Settembre 1935-XIII

Il Pretore: f.to *Tarantino*

Il Cancell. f.o *Francescon*

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.15	70.45	70.40	70.40
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.20	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	78.75	78.20	79.—	78.75
Cred. Ven. 5 p. c.	396.50	394.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. Terr. 4 p. c.	408.—	407.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	364.50	364.75		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	401.50	400.75		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	425.—	426.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	418.—	410.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	415.—	414.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1350.—	1335.—	1350.—	1350.—
Assic. Generali	3600.—	3600.—	3550.—	3640.—
L. [illegible]	613.—	606.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	416.—	421.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	510.—	510.—	512.—	505.—
Costr. Venete	195.—	193.—	200.—	194.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	46.—	47.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	78.—	78.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1690.—	1690.—		
Cotonif. Furter	54.—	54.—		
Cot. Val Olona	66.—	65.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	71.50	71.—		
Cotonificio Turati	208.05	208.—		
Stamp. De Ang.	515.—	505.—		
Cantoni Coats	315.—	312.—		
Lan. Can. Naz.	313.—	304.—		
M. Ros. Varzi	335.—	337.—		
Man. Rotondi	260.—	255.—		
Man. Tosi	26.—	22.—		
U. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	224.—	222.—		
Lan. Gavardo	560.—	555.—		
Lanificio Rossi	4125.—	3125.—		
Lan. Targetti	77.—	75.—		
Cascam Seta	275.—	255.—		
Bernasconi	45.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	269.50		
Man. Pacchetti	59.—	—.—		
Cont. Veneziane	—.50	58.50	106.—	106.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	39.75		
Ilva	172.—	167.—	170.—	168.—
Metallurgica	143.—	139.50		
Monte Amiata	26.—	25.—		
Montecatini	154.—	151.—	158.—	150.50
Stab. Dalmine	179.—	181.—		
Breda	128.—	125.—		
Bianchi	59.—	59.50		
Isotta Fraschini	23.—	21.50		
F. I. A. T.	312.—	302.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	47.—	43.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	146.50	147.50	148.—	146.50
Elett. Beloch	162.—	160.—		
C. I. E. L. I.	227.—	225.—		
Dinamo italiano	240.—	240.—		
Bresciana	239.50	230.50		
Valdarno	150.—	150.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	340.—	343.—		
Idroel. Trezzo	321.—	318.—		
Cisalpina privil.	113.—	115.50		
" ordin.	69.—	69.—		
Sesa	67.50	67.50		
Edison	236.—	231.—		
Edison Post.	205.—	204.—		
Idr. P. S. I. P.	46.75	45.15		
Tirso	78.—	80.25		
Vizzola	357.—	352.—		
Merid. di Elettr.	214.50	212.—		
Terni	191.—	186.—	188.—	186.—
Eserc. Elettrici	9.75	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	67.50	67.25		
Tecnomasio	61.—	60.50		
Distilleria Ital.	157.—	154.—		
Eridania	375.—	372.—		
Ind. Zuccher	1210.—	1210.—		
Raffineria L. L.	375.—	374.50		
Italiana Gas	11.25	11.10		
Mira Lanza	105.—	101.—		
Petroli	7.70	7.75		
Aedes	75.—	74.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	16.—	14.50		
Fondi Rustici	79.—	76.50		
Beni Stabili	190.—	190.—		
Saturnia	21.—	20.—		
Past. Barocci	16.50	16.50	45.—	45.—
Grandi Alberghi	44.—	43.50		
Italcementi	311.—	313.50		
Pirelli	1025.—	1020.—		
Pirelli e C.	285.—	283.—		
Brasital	74.—	73.—		
Dall'Acqua	195.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.20	81.20	81.20	81.20
Zurigo	400.75	400.75	400.50	400.50
Londra	60.50	60.50	60.50	60.50
Olanda	8.30	8.30	—.—	—.—
Spagna	168.50	168.50	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.95	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.34	12.34	12.34	12.34

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 79.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 12.50 — Libera Triestina 36.50 — Lloyd 68.50 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3440 — Riunione Adriat. prima serie 1500 — Id seconda serie 1425 Assicuratrice Ital. emiss. '23 435 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9475 Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.20 — Londra 60.50 — New York 12.34 — Zurigo 400.75.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 17 — La Borsa Cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento fino di forza 111-112. Fino di Resa da 111 a 112, buono mercantile da 107 a 108. Andamento del mercato calmo. Borsa merci: Granoturco: Gialloncino da 85 a 86 nostrano da 84 a 85, Bianco da 83 a 84. Andamento del mercato: pochi affari. — Risi: Riso Vialone: da 160 a 175; Maratelli di prima da 148 a 152, di seconda da 142 a 145, originario di prima da 130 a 132, di seconda da 126 a 129. Andamento del mercato pochi affari — Sementi Semi erba medica spagna locale selez. da 350 a 360; erba medica spagna nazionale selez. da 330 a 340; Trifoglio violetto nazionale selez. da 525 a 550. Seme Ladino lodigiano gigante da 650 a 675; Lojetto (loiesca) da 175 a 190; Lino Ferrarese a 200; Colza da 170 a 175; Ravizzone da 145 a 150; Miglio da 100 a 105; Veccia nera da semina da 180 a 200. Andamento del mercato pochi affari — Uva e Vini: Friularo al q.le da 30 a 35; Corbinello da 25 a 30; Vino friularo 1934 superiore a 10 gradi all'ett. da 70 a 75; inferiore a 10 da 60 a 65. Andamento del mercato invariato. Le uve, poco richieste.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17 — Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di ottobre è aumentato dell'1,27 p. c. essendo passato da 352,75 a 347,11 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29,18 a 28,81.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 86.0 a 86.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è stato in lieve aumento tanto in Germania da 102,5 a 102,8 quanto negli Stati Uniti d'America da 122.7 a 123,0 mentre è diminuito in Inghilterra da 95,2 a 94.3.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 17 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 18 ottobre XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista I.a base 20 L. 7.25 al kg; Mista II base 12 L. 7.15 al kg.; India I base 12 L. 6.65 al kg.; India II base 12 L, 6,25 al k

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Genaio 10.85 — Febbriao 10.87 Marzo 10.91 — Aprile 10.93 — Maggio 10.95 — Giugno 10.97 — Luglio 10.99 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.87 — Novembre 10.86 — Dicembre 10.84-85.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: «Calitea» it. da Alessandria con merci varie e passeggeri; «Brioni» it. da Brindisi con merci varie e passeggeri.

Arrivo del giorno 17: «Algerino» it. da Bengasi con merci varie; «Fanny Brunner» it. da Casablanca con merci varie; «Marocchino» it. da Trieste con merci varie; «Bled» jug. da Sebenico on passeggeri; «L. Moschini» it. da Fiume con grano; «Duhhessa d'Aosta» it. da Trieste vuoto; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Asteria» it. da Orsera con bauxite; «Bianca Maria» it. da Senigaglia vuoto; «Pireo» it. da Costanza con nafta; « Romagna » it. da Fiume vuoto.

Spedizioni del giorno 17: «Algerino» it. per Trieste vutoto; «Marocchino» it. per Casablanca con merci varie; «Fanny Brunner» it. per Trieste vuoto; «Progress» ingl. per Istambul vuoto; «Westlein» oland, per Senplos vuoto; «Velebitz» jug. per Sussak vuoto; «Bled» jug. per Trieste vuoto.

Movimento delle emrci in Marittima ed al Molo A nel giorno 16 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 31. arrivati n. 5, partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8325 varie 1124. Totale tonn. 9449

Imbarcate varie tonn. 1466.

Carri caricati n. 431, scaricati 80. Totale 511.

Autocarri caricati n. 106 con tonnellate 692, scaricati 32 con tonn. 251. Totale 138 con tonn. 943.

Il faro più nordico

RIGA, 17

Nell'isola Ruskaia è stato costruito il faro più nordico del mondo. L'altezza del faro è di 19 metri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Freddezza fra Londra e Parigi

per la resistenza francese alla politica sanzionista

LONDRA, 17

L'enorme errore commesso dal Governo della Gran Bretagna durante tutta la controversia italo-abissina frutta le sue logiche conseguenze. La giornata di ieri è stata d'importanza fondamentale per gli avvenimenti futuri. La Gran Bretagna è stata costretta a svelare il suo giuoco, che non è, come ha sempre affermato, di difesa intransigente dell'interpretazione letterale del Covenant, ma è invece di imposizione della sua politica, e la Francia, a sua volta, preoccupata dei suoi interessi, ha lasciato intendere e forse ha già detto chiaramente, nei segreti colloqui diplomatici, di non essere disposta a seguire incondizionatamente la politica societaria della Gran Bretagna. Il risultato è esposto in tutti i giornali inglesi di stamane.

La Francia si oppone non solo alle sanzioni militari contro l'Italia, ma anche a tutte le altre sanzioni che possono provocare incidenti pericolosi e far scoppiare una guerra. Donde un inasprimento sensibile delle relazioni fra Londra e Parigi era inevitabile, poichè si sono trovate di fronte due psicologie opposte. In conclusione la Francia aveva chiesto due giorni or sono alla Gran Bretagna un gesto di buona volontà: il ritiro di parte della flotta dal Mediterraneo, come prova di conciliazione. Ieri il Governo britannico ha nettamente rifiutato. La sua flotta rimarrà dov'è. E non solo ha rifiutato il gesto che avrebbe fatto sparire ogni tensione, ma esplicitamente richiesto per la seconda volta il concorso della flotta francese ad un'eventuale azione contro l'Italia. Il Governo francese ha freddamente risposto dando ordine al suo rappresentante a Ginevra di soprassedere ad ogni consenso circa le sanzioni.

I giornali inglesi di stamane sono costretti a constatare semplicemente il fatto e alludono ormai chiaramente ad un periodo di freddezza diplomatica fra Londra e Parigi. L'obbiettivo principale della Gran Bretagna, che era quello di spezzare l'amicizia fra l'Italia e la Francia, è per ora almeno, e speriamo anche per il futuro, completamente fallito.

Le conseguenze della condotta della Francia sono state già da tempo studiate e prevedute a Londra. In quanto alla Germania, a Londra si dubita che vi sia una possibilità di un suo legame alla Gran Bretagna, per conflitto forse insanabile di interessi ed anche di regime: basterebbe pensare all'influenza che hanno ormai nella vita inglese i rifugiati israeliti tedeschi.

Le decisioni prese ieri a Londra e a Parigi avranno larga influenza a Ginevra.

La «Tribune de Lausanne», occupandosi dei lavori di Ginevra e delle sanzioni economiche che tante obiezioni hanno suscitato nei rappresentanti dei vari paesi, dice che a Londra si diventa di giorno in giorno più nervosi.

Senza dubbio Neville Chamberlain ripete a chi vuole intenderlo che la Inghilterra non mira che al suolo rispetto della S. D. N., ma non inganna nessuno sul continente. Se ciò fosse realmente, l'Inghilterra lascerebbe agire la Lega secondo la sua volontà invece di malmenarla.

Circa il discorso di sir Austin Chamberlain, il giornale dice che la minaccia alla Francia nel caso non vada in fondo nell'applicazione delle sanzioni, è nettamente visibile e di cattivo gusto, tanto più che il Governo di Londra, che sollecitava la Francia a proposito della protezione della sua flotta nel Mediterraneo, non si affretta affatto a prendere gli impegni corrispondenti che il Governo di Parigi ha reclamato. Inghilterra non mira che al solo stessa e le sanzioni non sono per essa che un mezzo di pressione per ottenere dall'Italia ciò che vuole.

A proposito delle manifestazioni elettorali che il Governo conservatore inglese sta organizzando, la «Tribune de Lausanne» afferma: «Questo stesso fatto dimostra una volta di più che non è della sorte della S. D. N. che si tratta, ma esclusivamente degli interessi britannici».

La minaccia d'un'azione inglese

e la fermezza dell'Italia fascista

ATENE, 17

Il *Neon Fos*, in un articolo su una eventuale azione britannica isolata contro l'Italia, così conclude: «L'Italia non si basa sulle onde elettriche di Marconi o sui fili galvanizzati, ma sugli animi galvanizzati dei suoi soldati e cittadini. Gli Italiani combatteranno con tutta la forza, tutti senza eccezione, perchè sanno che, vittoriosi o sconfitti, hanno dietro di loro una massa compatta che li onorerà, caduti, non dimenticandoli. La Gran Bretagna invece, anche se vincesse, indebolita da questa eventuale guerra, perderà la posizione di dominio odierna, rischiando il dileguarsi del suo impero, poichè le tribù da essa sottoposte seguirebbero l'esempio dell'Abissinia ridestandosi e scegliendo le loro catene».

Nuovo colloquio di Laval

con l'ambasciatore inglese

PARIGI, 17

Il signor Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto alla fine del pomeriggio, sir Giorgio Clerk ambasciatore d'Inghilterra in Francia.

La Piccola Intesa favorevole

all'azione conciliatrice di Laval

PRAGA, 17

L'*Ucst* dice che le mire inglese per le sanzioni potrebbe nuocere alla Società delle Nazioni stessa imponendole azioni superiori alle proprie forze ed afferma che gli inglesi sanno che le sanzioni economiche finanziarie non danneggeranno grandemente l'Italia, perchè manca il concorso di vari Stati. Il giornale ritiene che l'insistenza inglese sia dovuta a ragioni di politica interna in vista delle prossime elezioni, e dichiara doversi seguire con grande simpatia le sforzo della Francia mirante ad attenuare le mire inglese ed a ridurre l'intervento della S. d. N. nei limiti conciliabili con le forze effettive di Ginevra. L'*Ucst* rileva che in tale azione la Francia è fiancheggiata fedelmente dalla Piccola Intesa e dagli altri suoi amici. Il giornale conclude: «La Francia preferisce l'opera di mediazione [illegible] di pace e le proposte amichevoli alle minacce ostili. La maggiore abilità sta poi terminare la guerra con la pace piuttosto che con un'altra guerra».

Londra lavora per sè stessa

afferma la stampa svizzera

GINEVRA, 17

La «Suisse», parlando dell'attuale situazione, dopo aver rilevato che gli interventi [illegible] della S. D. N. non hanno mai trovato un uditorio favorevole e che salutare all'ultimo l'Inghilterra per mezzo del suo Ministro degli Esteri [illegible] [illegible] delle materie prime, non come durante gli anni di fiagello [illegible] l'Italia si sia sforzata, moltiplicando l'iniziativa industriale ed agricola, di dare al suo popolo delle condizioni di vita più elevate [illegible] contro le difficoltà del dopoguerra.

Circa gli sforzi di Laval e le conversazioni che hanno avuto luogo a Parigi, il giornale dice che il Negus incoraggiato dall'appoggio del Consiglio della S. D. N. e dell'Assemblea, non muta il suo atteggiamento. Non può però sfuggire agli [illegible] [illegible] [illegible] dalle autorità ecclesiastiche locali, vengono a confermare la tesi italiana, sull'inesistenza dell'unità etiopica, tesi confermata anche dalle dichiarazioni dell'ingegnere svizzero Bistri.

L'amicizia della Grecia

e la "misura" delle sue restrizioni

ATENE, 17

Ricevendo i rappresentanti della stampa estera il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Theotoky dopo aver affermato che la censura sarà esercitata con spirito di tolleranza, ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione internazionale riaffermando la fedeltà agli impegni derivanti dai patti sottoscritti e particolarmente al patto balcanico. Abbiamo anche firmato, ha aggiunto il Ministro, un patto di amicizia con la nostra grande vicina l'Italia e teniamo ad essere fedeli agli impegni che da esso risultano. Resta inteso che continueremo la tradizionale politica di cordiale amicizia con la Gran Bretagna e con la Francia, potenze con le quali la Grecia è legata da cordiali relazioni. Speriamo che l'atmosfera internazionale in questo momento sconvolta si schiarirà presto e che potremo con certezza vedere il mantenimento della pace mondiale alla quale teniamo moltissimo. Interrogato poi sulla partecipazione della Grecia alle sanzioni votate a Ginevra, il Ministro ha risposto: «Facciamo ciò che fanno 5 Stati membri della S. d. N. ed applicheremo le decisioni prese nella stessa misura degli altri».

La fermezza italiana

rilevata in Lettonia

RIGA, 17

Anche oggi nella stampa lettone si riscontra insistente ed interesse per i problemi di attualità concernenti l'applicazione e meno delle sanzioni ai danni dell'Italia. I giornali sono poi densi di notizie circa la conquista di Axum da parte delle truppe italiane e sulle continue sottomissioni di capi indigeni.

Il giornale *Sevodni*, sotto il titolo: «Tutta l'Italia ha affidato il suo destino a Mussolini», pubblica una nuova corrispondenza da Roma nella quale viene messo in rilievo l'ordine perfetto e la calma di cui dà prova il popolo italiano che ha affidato il suo destino nelle mani del Duce e lo segue con fiducia. Il giornalista parla poi della grande attività svolta dal Ministero per la Stampa e Propaganda e termina esaltando [illegible] che è una delle armi più potenti dell'Italia.

In un'altra corrispondenza romana pubblicata sul *Jits* si afferma che tutti gli Italiani sono persuasi della giustizia della causa italiana e sono pronti a tutti i sacrifici che il Duce esigerà per il benessere della Patria.

Le preoccupazioni polacche

VARSAVIA, 17

La *Polska Zbrojna*, organo dei circoli militari polacchi, occupandosi delle sanzioni contro l'Italia, scrive che, di fronte alla nuova situazione ogni paese dovrà preoccuparsi della sua bilancia commerciale e dei pagamenti perchè non sarà facile per nessuno rinunciare ad un cliente così sicuro e ad un mercato così importante come l'Italia.

Parla un reduce da Addis Abeba

L'inciviltà dell'Etiopia

e l'impotenza del Negus

BERLINO, 17

Un redattore dell'*Angriff* ha intervistato Julius Jakob, che da una quindicina di anni viveva a Addis Abeba dove gestiva un negozio di generi alimentari e che è rimpatriato in questi giorni.

«Per chi abbia voglia di lavorare, quel paese presenta possibilità infinite — ha raccontato Jakob. — La fama che vi abbondino tesori naturali (petrolio, argento, oro, platino) non ancora sfruttati o non ancora scoperti è a mio parere non usurpata. Soltanto i ricchi etiopi, la classe dominante degli Amhara, avrebbero potuto finora rendersene conto. Ma bisogna conoscere quei ricconi. Essi sono terribilmente pigri. Si crogiolano ancora oggi nelle gesta dei loro antenati e vogliono guadagnare danaro soltanto senza fatica. Se ogni ricco Amhara volesse dare un contributo anche modestissimo per la modernizzazione del paese, potrebbero venire impiegati laggiù centinaia di artigiani europei. Ma il ricco Amhara evidentemente non può togliersi dalla inveterata abitudine all'ozio. Spende il suo danaro per mangiare, per bere e per la servitù, quando pure si decida a pagarle il salario. Ma nessun Amhara vuole saperne di dedicare le sue ricchezze al progresso del paese».

Queste osservazioni sono parse troppo improntate a pessimismo al giornalista tedesco, poichè in Germania si ama presentare anche nei film l'Etiopia come un paese civile e già avanzato sulla strada del progresso. Ma non sono di tale parere coloro che conoscono a fondo l'Etiopia e i suoi abitanti.

«Io ho l'impressione che l'Etiopia sia un paese medioevale — ha aggiunto Ida Jakob moglie di Julius. — Avevamo fatto amicizia con la famiglia di Ras Cassa, l'uomo più potente dopo il Negus. Qualche volta ho preparato dei pranzi per il Ras che è persona ragionevole e uno dei pochi Amhara che ci trattasse con gentilezza. E' anche un uomo intelligente. Ebbene, in cucina vi erano le sue magnifiche stoviglie, decorate in oro autentico, ancora sporche degli avanzi dell'ultimo banchetto avvenuto un anno prima....».

Il giornalista tedesco ha domandato al Jakob notizie sulla persona del Negus e sulla sua autorità.

«I suoi ordini non sempre vengono eseguiti — ha risposto Jakob. — Conosciamo un europeo che dovette aspettare per sei mesi il pagamento dello stipendio che il Negus aveva comandato di versargli. Il Negus ha dichiarato, sapete bene, che vuole andare al fronte a combattere insieme alle sue truppe. Gli europei di Addis Abeba hanno accolto poco allegramente questo annunzio poichè sanno che il Negus costituisce per loro una salvaguardia finchè rimane nella Capitale. Se si allontanasse, anche ordinando che non si torca un capello agli europei, essi sarebbero praticamente abbandonati all'ira del popolo. Volete un mio giudizio complessivo? In Etiopia non si cambierà nulla finchè non verrà dal di fuori l'iniziativa di portare quel paese sulla via del progresso civile...».

L'America vuol restare

estranea alla guerra

PARIGI, 17

L'«Agenzia Havas» ha da Washington che il segretario al commercio Roper, pur convenendo con la Lega delle Nazioni che lo embargo sulle materie prime contro l'Italia può riuscire inefficace se gli Stati Uniti ricusano di parteciparvi, dichiara che lo studio della questione da parte degli Stati Uniti non è sufficientemente progredito per giustificare una raccomandazione.

Tale dichiarazione è stata fatta in risposta ad una richiesta della stampa che desiderava conoscere se il consiglio di controllo nazionale sulle munizioni di cui Roper è membro, avrebbe raccomandato al presidente Roosevelt che l'embargo venisse applicato sopra gli invii di materie prime all'Italia.

La cosa importante che stiamo facendo, ha tra l'altro detto Roper, è di sforzarci di rimanere estranei alla guerra.

Un atto elettorale in America

a favore dell'Italia

NEW YORK, 17

L'«Evening Sun» commentando lo accresciuto numero di iscrizioni degli elettori italiani per le elezioni nel prossimo novembre, crede che gli oriundi italiani preparino un pronunciamento elettorale contro la politica governativa, che opera ai danni dell'Italia.

La partenza da Bucarest

dei volontari italiani

BUCAREST, 17

Alcune centinaia di appartenenti alla collettività italiana si sono riuniti stamane alla Casa d'Italia per porgere il saluto al primo gruppo di 15 italiani residenti in Romania arruolatisi volontari per l'Africa Orientale. Alle commosse parole del console Perego, che a nome della colonia ha espresso ai partenti il saluto fraterno e il voto di ammirazione, il R. Ministro Sola ha aggiunto un vibrante discorso inneggiando all'Italia fascista. Tutti gli intervenuti hanno accompagnato i partenti alla stazione. Il treno si è mosso fra [illegible] al Duce, mentre i volontari e la folla di Italiani gridavano Giovinezza.

Le partenze da Napoli

per l'Africa Orientale

NAPOLI, 17

Stasera, alle 19.30, è partita per l'Africa Orientale la motonave *Saturnia* con a bordo ufficiali, sottufficiali e reparti di truppa. Alla stazione marittima si trovavano le autorità militari e fasciste e imponentissima folla. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici, che venivano entusiasticamente cantati dalla folla e dalle truppe partenti fra vive acclamazioni a Casa Savoia e al Duce. Alle ore 10.20 è partito anche il piroscafo *Romolo* con a bordo ufficiali, sottufficiali e reparti di truppa formanti sette ospedaletti da campo. La partenza è avvenuta fra rinnovate manifestazioni di patriottismo.

Uno scaglione di fanti

lascia Gorizia

GORIZIA, 17

La città festante ha oggi salutato la partenza di uno scaglione di fanti diretti in A. O. Un imponente corteo, alla testa del quale erano il generale comandante la Divisione, il Prefetto, il Federale e le gerarchie, ha accompagnato alla stazione i partenti acclamati dalla popolazione inneggiante all'Italia, al Re e al Duce.

Il saluto di Firenze

ai goliardi volontari

FIRENZE, 17

Il Rettore dell'Università e tutti gli iscritti al GUF hanno accompagnato stamane i goliardi fiorentini, formanti il primo nucleo universitario di volontari per l'A. O. alla Casa del Fascio. Quivi, presente il Prefetto, le autorità e le gerarchie cittadine, il Segretario federale ha rivolto ai goliardi un fervido saluto a nome del Fascio fiorentino e ha donato ad ognuno un anello di acciaio con inciso il Fascio littorio e la sigla dei Guf. Il Rettore dell'Università ha offerto ai partenti una medaglia dell'Ateneo. Riformatasi la colonna, al canto degli inni fascisti e tra gli applausi vivissimi di una folla di Camicie nere e di cittadini, i volontari si sono recati alla stazione, dove il Federale e le autorità li hanno nuovamente salutati, e sono partiti alla volta di Tivoli fra vibranti acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito da parte di una grande folla di popolo.

Partenza di goliardi da Sassari

SASSARI, 17

Salutati dalla folla che gremiva le strade cittadine imbandierate, i goliardi appartenenti alla centuria universitaria, arruolatisi volontari per l'A.O., si sono recati in corteo dall'Università alla stazione dove erano convenute tutte le autorità cittadine. Alla partenza del treno si sono rinnovate da parte della popolazione le più calorose manifestazioni di entusiasmo al canto degli inni della Patria e fra incessanti acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

La figura del tenente caduto

alla presa di Adua

NAPOLI, 17

Il primo ufficiale italiano caduto in Africa Orientale nella recente azione che ha portato alla riconquista di Adua è un napoletano, il tenente Mario Morgantini, della classe 1888. L'episodio in cui questo valoroso ufficiale alla testa di una banda indigena diede la vita, continuando a combattere dopo la prima ferita, è stato narrato da Achille Benedetti. La fine eroica ha concluso una magnifica vita di soldato perchè il tenente Morgantini arruolato di Leva con la sua classe partecipò alla grande guerra come sottotenente di complemento e fu ufficiale osservatore sul Pasubio. Rimasto in servizio dopo la guerra, nel 1923 fu destinato in Tripolitania e quindi in Cirenaica, dove prese parte alla vittoriosa campagna condotta dal gen. Graziani e guadagnò la medaglia d'argento al valore.

Trasferito poi al 31 Fanteria di stanza a Napoli, nel 1931 ritornò in Colonia assumendo sui confini dell'Eritrea il comando della banda indigena del Serae. Non ritornò in Italia che per tre mesi di licenza nel 1933 e li trascorse a Milano presso i fratelli Attilio e Umberto e la sorella Linda, che abitano in via Washington 88. Un altro fratello, Riccardo, funzionario della Regia Finanza, risiede in Alessandria. La signorina Linda Morgantini ha appreso la notizia a Napoli avendo trascorso qui l'estate presso il cugino ing. Giovanni Tommasetti, in via Giuseppe Mancinelli. Ad essa è pervenuto anche un telegramma del Sottosegretario alla Guerra esprimente le condoglianze anche a nome del gen. De Bono.

Contrarietà delle sinistre inglesi

per la data scelta per le elezioni

LONDRA, 17

L'annunzio delle elezioni generali per novembre suscita nella sinistra una opposizione così forte che sir John Simon ha creduto di dover indirizzare al comitato liberale di propaganda della sua circoscrizione una lettera per giustificare la consultazione popolare con gli avvenimenti interni ed esteri e con la necessità di sottoporre agli elettori la politica del Governo.

6 pescatori annegati nel Volga

BERLINO, 17

L'agenzia *Ost Express* ha da Saratov, sul Volga, che una barca di pescatori, urtata da un vaporetto è affondata. Sei persone sono perite, quattro sono riuscite a salvarsi.

Tutte le materie prime

possono venire dall'America Latina

ROMA, 17

Se l'accanimento inglese contro l'Italia si rivolge a tagliare ogni rifornimento di materie prime fondamentali, bisognerà dire che questi obbiettivi non potranno affatto cogliere nel segno. A parte il fatto che l'Italia è in grado di utilizzare le inesauribili risorse interne, l'Agenzia *Gea* afferma che i Paesi dell'America Latina offrono un vasto campo di prodotti essenziali alla vita economica moderna. Il Venezuela, la patria di Bolivar, è il Paese più ricco di legname dell'America Latina, dopo il Brasile, e le sue foreste danno molte varietà di gomme, resine, sostanze tanniche, cortecce medicinali. I legnami più abbondanti sono l'ebano, il mogano e il pickce-pein. Anche il patrimonio zootecnico è ricchissimo, e può dare bovini e cavalli; i bovini ascendono complessivamente a 3 milioni di capi. La produzione del petrolio, che è nelle mani di 80 compagnie inglesi, nord-americane e olandesi, dà ogni giorno oltre 50.000 barili di prodotto, ma in caso di bisogno questa produzione si può elevare secondo alcuni competenti a un milione di barili al giorno.

La Columbia occupa il primo posto nel mondo nella produzione del platino. Ma la grande ricchezza della Columbia è data dal petrolio, che attualmente si trova su un'estensione di 100.000 chilometri quadrati, la cui estrazione è facile ad ottenersi poichè affiora dappertutto. Attualmente i contratti di concessione di terreni vengono fatti direttamente da quel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Cile in ordine d'importanza è il terzo dei Paesi sud-americani che offre grandi possibilità di ricchezze minerarie. Esso è il solo Paese che possiede giacimenti di nitrato di sodio naturale, che forma la base di quell'economia. Non mancano inoltre importanti giacimenti di rame, di ferro e di potassio. La Bolivia occupa il quarto posto nel mondo nella produzione dello stagno, e tra i prodotti agricoli è in condizione di poter offrire grandi quantità di caucciù.

L'Agenzia *Gea* conclude rilevando che nessuna preoccupazione può sorgere da un'eventuale applicazione delle sanzioni imposte dall'Inghilterra, poichè i Paesi dell'America Latina, dove risiedono milioni di Italiani, sono in condizioni di offrire le più importanti materie prime che finora si sono importati da altri mercati sottoposti all'egemonia inglese.

Un sacerdote italiano entusiasma

la folla di Filadelfia

ROMA, 17

«L'Agenzia d'Italia», ha da Filadelfia che, in una grande riunione di Italiani e di italo-americani tenutasi in quella città, vari oratori hanno preso la parola per illustrare, tra vivi applausi, le ragioni fondamentali della impresa italiana contro l'Etiopia, che sono quelle stesse del diritto, della civiltà e della giustizia internazionale.

Ha parlato da ultimo un sacerdote, il parroco Vittorio Strumia, reduce da un suo viaggio recente in Italia. Egli ha posto in rilievo il bisogno imprescindibile di espansione che ha l'Italia, paese povero di materie prime, e in cui la popolazione soffoca entro limiti di territorio troppo angusto per il suo meraviglioso sviluppo. Dopo aver attaccato la politica «a sangue freddo» della Gran Bretagna, l'oratore ha affermato che l'Italia non chiede se non giustizia e ha soggiunto che se Mussolini fosse stato a Versaglia quando si firmò il trattato di pace, molto probabilmente non si verificherebbe la presente situazione.

Il Rev. Strumia ha concluso dicendo che nessuna costrizione potrà comprimere la volontà di un grande popolo, come l'Italiano, che lotta per i suoi destini e che è pronto, nel nome della Patria e del Duce, ad affrontare ogni sacrificio per il trionfo di quelle che sono le sue giuste e sacrosante aspirazioni.

Una manifestazione imponente ha salutato la parola dell'oratore.

Incidenti a due navi inglesi

nelle acque di Gibilterra

PARIGI, 17

Il «Paris-soir» riceve dal suo corrispondente da Gibilterra: «L'incrociatore britannico «Renown» si è incagliato all'entrata settentrionale del porto di Gibilterra di ritorno dalle manovre. Esso ha potuto essere disincagliato dopo una mezza ora di sforzi e grazie all'aiuto dei rimorchiatori del porto. Si sono dovuti d'altra parte impiegare dei palombari per liberare le eliche dell'incrociatore «Hood» che si erano impigliate nelle reti metalliche che sbarrano il porto».

Celebrazione belliniana

a Helsingfors

HELSINGFORS, 17

Al teatro nazionale dell'Opera ha avuto luogo una grandiosa celebrazione belliniana [illegible]

La nuova Rendita

La sottoscrizione pubblica si inizierà il giorno 21

ROMA, 17

E' imminente l'apertura delle sottoscrizioni pubbliche alla nuova Rendita 5 per cento.

Il 21 gli sportelli di tutte le banche italiane s'apriranno alle sottoscrizioni, che, fino a che il prezzo del Redimibile 3.50 sarà sotto le 80 lire, saranno fatte versando i titoli di questo prestito ed aggiungendo lire 15 in contanti ogni 100 lire nominali. Gli acquisti di Redimibile a questo scopo sono già evidenti, perchè anche nelle Borse il prezzo a contanti del titolo si eguaglia se non supera quello a termine, e lo supera di molto, specialmente per il taglio dei valori nominali di lire 100. Anzi si può affermare che questo taglio è introvabile. Ed i piccoli risparmiatori non lo vendono e gli Istituti di credito e le Casse di Risparmio ne sono addirittura sprovviste e per servire la loro clientela lo ricercano invano.

Qualora la Direzione generale del Debito Pubblico provvedesse a cambiare una pur piccola quantità di titoli di grosso taglio in titoli di lire 100 nominali verrebbe agevolata la sottoscrizione della nuova Rendita 5 per cento anche a chi ha soltanto minime somme da investire. E questi piccoli risparmiatori saranno falangi perchè non vi sarà italiano, anche di modeste risorse economiche, che non vorrà dimostrare la sua completa adesione alla impresa africana fornendo i mezzi finanziari indispensabili per condurla a buon fine contro tutto e contro tutti.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 17

Proveniente da Napoli è qui giunto stamattina S. A. R. il Principe di Piemonte.

1.170.149 abitanti a Roma

ROMA, 17

La popolazione presente a Roma, calcolata alla fine di settembre, in via provvisoria, era di 1.170.149 abitanti.

L'on. Henriot giunto a Roma

ROMA, 17

Stasera proveniente da Parigi, è giunto a Roma alle 8 l'on. Filippo Henriot che domani sera, nella sala dell'Augusteo, terrà l'attesa conferenza sui problemi politici dell'Europa contemporanea.

Il parlamentare francese è stato ricevuto alla stazione dal presidente e dal Consiglio generale dei Comitati di azione per l'universalità di Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC N. 289 - Centesimi 20

Sabato 19 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia

Gli sviluppi della marcia civilizzatrice in Etiopia e l'intensa attività diplomatica

Nuove sottomissioni di capi, di popolazioni e di religiosi

Mussolini riceve gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e dell'Argentina

I colloqui di Parigi - Una dichiarazione ufficiale britannica sulle sanzioni

Comunicato N. 22

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il se...ente comunicato N. 22:

Il generale De Bono telegrafa che, salvo ricognizioni del...viazione, non vi è nulla da segnalare sul fronte Eritreo ...ul fronte somalo.

Continuano le sottomissioni dei capi, popolazioni, e co...unità religiose.

...ruttuose ricognizioni aeree

mentre si perfeziona il riassetto delle zone occupate

ASMARA, 18

Notizie dal territorio nemico di...no che forze nemiche si concen...no fra il Tambien e Macallè e ...e, preoccupato dai nostri suc...ssi, anche Ras Kassa Allù mar...a verso il nord, in appoggio di ...s Seium. Il Negus ha inoltre ...tuto il chitet nei villaggi al sud ... Addis Abeba, per raccogliere ...ove forze da sostituire a quel... mandate sul fronte, dove si as...ttigliano per la poca volontà di ...mbattere che le anima.

Al comando di Axum si sono ...esentati dieci capi del paese, no...bili e preti copti, fra i quali il ...riore di Enda Medanie Alem. U...a famiglia fuggita da Adua, è ...entrata ieri ad Axum chiedendo ... nostri avamposti se poteva ri...rendere il possesso del suo tucul ... domandò se erano stati requisi...i i raccolti; quando ha saputo ...he le proprietà non solo erano ...alve, ma protette, ha espresso la ...ropria gioia per poter recarsi a ...urare il suo raccolto. Un nostro ...utocarro ha portato a destinazio...e tutta la famiglia e le poche be...tie che aveva seco. Quando il ...onducente ha fatto lo scarico a ...estinazione, il capo famiglia ha ...oluto offrire a qualunque costo ...ora e pane ai suoi protettori.

Gli automezzi delle nostre colon...e di rifornimento hanno già rag...unto Axum. Da ieri, sulla strada ...a Adua ad Axum, passano nei ...ue sensi colonne di autocarri.

La prodigiosa attività italiana

A quindici giorni di distanza ...alla data d'inizio delle operazio...i si può fare un primo bilancio ... si possono tirare le somme. Le ...ruppe, dopo aver occupato tutto ... territorio del Tigrai occidenta...e ed essere giunte in qualche ...unto ad una profondità che supe...a i cinquanta chilometri nell'in...erno del fronte eritreo — che og...i ha uno sviluppo di quasi no...ecento chilometri — si sono fer...mate su posizioni naturali, rese ...ormidabili da complessi sistemi ...i fortificazioni semipermanenti.

Nel territorio conquistato sono ...tati trivellati centoventun pozzi. ...ono state messe in efficienza tre ...orgenti abbondanti, sono stati ...mpiantati colossali distillatori per ...mpianti idrici alimentati da tor...enti. Completano le opere: una ...ete stradale gettata su una ter...a che non conosceva che sentieri, ...i centottantadue chilometri; una ...ete telefonica allacciante tutti i ...entri alla capitale della Colonia Eritrea e con uno sviluppo di sei...ento chilometri, con ottocento chi...ometri di filo, trentadue centra...ini e diciassettemila pali, nonchè ...uattro centrali elettriche per la ...lluminazione e la forza motrice.

Quest'attività italiana ha impres...ionato in modo enorme la popo...azione indigena; in tutti è la sen...azione che solo il nostro Gover...o possa immediatamente tradur...e in realtà le aspirazioni che que...te genti avevano da anni.

La ripresa dei commerci

Intanto, con il consenso delle ...ostre autorità militari, le caro...ane dei paesi occupati traversa...o la zona militare usufruendo ...elle nuove strade e raggiungono ...'Asmara. Il commercio del miele, ...ella dura e dei cereali ha ripreso ...n pieno e le statistiche commer...iali segnano cifre oltremodo favo...revoli. I conduttori di carovane ...he sono giunti al caravanserra...lio dell'Asmara hanno invitato i ...ommercianti italiani a recarsi ad Adua, ad Adigrat e ad Axum per ...iprendere in pieno l'antico com...mercio e installarvi magazzini per ...a vendita delle colonale e di altri ...rodotti di prima necessità.

Le popolazioni del Tigrai accet...ano per i loro scambi commer...iali monete italiane. Questo è in...ice preciso della perfetta sotto...missione e dell'adesione di questa ...ente al nuovo regime ansiosa...mente atteso. Per comprendere la importanza del fatto bisogna dire che le popolazioni dei Tigrai non hanno mai ammesso nessun'altra moneta all'infuori del tallero di Maria Teresa. Il Governo dell'Eritrea e l'ufficio dell'economia stanno organizzando dei magazzini ambulanti installati su autovetture, affinchè i commercianti autorizzati possano seguire sulle nuove vie gli operai e le truppe combattenti.

L'opera dell'aviazione

Oggi un nostro Caproni ha incendiato con un ben assestato lancio di bombe un villaggio a sud-est di Birkutan. Un nutrito fuoco di fucileria ha accolto l'incursione del nostro aereo, che è stato colpito da alcune pallottole. L'aviazione, sempre nella giornata d'oggi, ha al suo attivo fruttuose ricognizioni presso Om Ager, dove sono state individuate posizioni e accampamenti nemici e un deposito di munizioni. Le truppe hanno fatto leggeri spostamenti per correggere alcuni tratti del fronte.

Secondo informazioni di fonte straniera, Ras Desta Damteu, che era stato nominato recentemente capo della regione dei Sidamo e dei Borana, si è mosso con cento mila uomini di fanteria e cavalleria abissina. Questo ras, che comanda una vasta regione al confine con la colonia britannica del Kenja, è quello che visibilmente usufruisce per primo dei rifornimenti di armi che salgono dalle rive del Lago Rodolfo. Desta ha avuto una prima disillusione dagli Italiani; la conquista della parte abissina del villaggio di Dolo e il forzato allontanamento da quel triangolo importantissimo di via acquea Ora pare abbia lasciato le vie del Canale Doria e, attraverso la terra di Bale, governata dal degiac Tafari, marci verso lo Uebi Scezeli superiore, tentando di riunirsi ai sessanta mila uomini che fronteggiano gli italiani oltre Gherlogubi. Il comando abissino avrebbe intenzione di attaccare di sorpresa l'ala sinistra italiana.

Si conferma intanto che la regione sud della Dancalia, a poco più di un centinaio di chilometri da Addis Abeba, è in rivolta. L'eco delle vittoriose operazioni delle truppe italiane e della generosità che caratterizza le nostre occupazioni, ha dato il segnale della reazione e della ribellione all'insopportabile governo di Addis Abeba.

Il governo etiopico ha immediatamente inviato sul luogo alcuni reparti di truppe regolari. Il villaggio di Tadeia Malca, che si trova presso a poco nel mezzo fra Ancober e la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, è il centro della rivolta. In questo villaggio le truppe regolari avrebbero imposto agli indigeni di rientrare immediatamente nelle abitazioni, deponendo all'istante le armi; all'ordine sarebbe stato risposto con grida di simpatia verso l'Italia, seguite da una nutrita scarica di fucileria. L'incontro è stato, sempre secondo gli informatori, assai cruento e di una violenza inaudita. Non risulta peraltro che le milizie del Negus siano riuscite a ristabilire l'ordine.

Sembra inoltre che lo sceicco Benen, uno dei più influenti capi della regione, stia facendo attiva opera di propaganda presso tutti gli altri capi della Dancalia, incitandoli a seguire l'esempio degli Adals.

La chiusura delle frontiere

nella Somalia britannica

BERBERA (Somalia Brit.), 18

Tutte le frontiere sono state chiuse. Le frontiere terrestri sono perlustrate dalle truppe; nessun fuggiasco è penetrato ancora nella colonia.

Temi di meditazione

ROMA, 18

Il Giornale d'Italia *dice che la nomina di Gugsà a Ras del Tigrai in nome del Re d'Italia e le continue nuove sottomissioni di capi e armati, oltre che rivelare la sostanza e il metodo dell'azione italiana e l'ambiente nel quale essa si svolge, offrono pure nuovi temi di meditazione a Ginevra. E' avvenuto dunque che l'«aggressore» ha nominato Governatore della propria provincia occupata in territorio etiopico il capo delle sue popolazioni «aggredite». Questo capo ha domandato solo di poter continuare l'azione verso Addis Abeba a fianco degli Italiani. Prima di tale atto politico gli Italiani avevano ricevuto l'omaggio dei notabili e delle autorità religiose e avevano distribuito viveri e medicinali, impiantato ambulatori e assistenze, iniziato subito la costruzione di strade per collegare alla civiltà i territori isolati in lunghi secoli di barbarie.*

Questo è un aspetto nuovo della guerra che non ha equivalenti nelle spedizioni britanniche nel Sudan e nel Transvaal, per rimanere in territorio africano, nè contatti con le tragiche visioni evocate dal signor Eden a Ginevra per scatenare tutti i suoi fulmini contro l'aggressione italiana. Non si tratta più di uno scontro di nemici, ma di un incontro fra amici. Non è detto che tutta l'azione italiana in Etiopia debba sempre svolgersi con questa andatura mite e cordiale. Vi sono altri capi etiopici più legati alla tradizione schiavista che continuano a pensare alla guerra.

In questa prima tappa dell'azione italiana tre punti devono essere intanto fissati dinanzi a Ginevra. Anzitutto si ha evidente la dimostrazione del disgregamento dell'Etiopia nel suo stato attuale. Questa è la controprova dell'inconsistenza dell'impero etiopico che Ginevra vorrebbe puntellare contro la stessa volontà delle sue diverse genti, che vorrebbero invece uscirne.

Il secondo punto riguarda la figura dell'aggressore attribuita all'Italia per creare in essa il bersaglio obbligato dei colpi ginevrini e delle correnti extra societarie che li dirigono. Non è più l'Italia sola che marcia in territorio etiopico verso Addis Abeba, sono gli etiopi stessi di larghe zone che vanno verso gli Italiani per collaborare con essi e invitarli ad avanzare al loro fianco e con le loro armi. Ora, come devono essere considerati questi armati e queste popolazioni di Etiopia che passano all'Italia senza combattere? Sono anche essi aggressori, sono anche essi passibili di sanzioni? Se essi combattono per la loro libertà, devono anche essere privati delle armi dei paesi civili offerte invece liberamente ai loro oppressori? Il problema diviene già di immediata attualità fra i comitati delle sanzioni e del «castigo».

Ma un terzo punto non meno importante è quello della sorte di queste popolazioni di sempre più vasti paesi dell'Etiopia che passano all'Italia senza atti di guerra, e quindi senza conquista, come libera autodecisione. Si attribuisce al signor Eden l'affermazione che nessuna ripresa di trattative potrebbe essere ammessa dall'Inghilterra se prima l'Italia non si ritirasse dietro i vecchi confini.

A questo punto il giornale riporta le parole scritte in un rapporto al Foreign Office dal Ministro britannico ad Addis Abeba il 23 ottobre 1923 allorchè si trattava di restituire all'Abissinia un gruppo di Galla fuggiti dal suo territorio per chiedere protezione alle autorità britanniche del Kenia. Il Ministro scriveva: «Il ritorno dei Galla fuggiti alle esazioni e alla tirannia delle autorità abissine è contrario ad ogni precedente. E' altresì, secondo la mia opinione, contro ogni principio di giustizia e di umanità».

«Qui — osserva il giornale — c'è un problema di civiltà. Le genti del Tigrai, come di molte altre regioni dell'Etiopia, vanno incontro all'Italia nella sete della liberazione e della civiltà. La Società delle Nazioni vorrebbe ricacciare sotto l'oppressione nella barbarie. Sono queste le ragioni del prestigio, l'alta funzione della Società delle Nazioni da esercitare anche a costo di una guerra europea?».

Il riarmo navale inglese

LONDRA, 18

Lord Lloyd ha annunciato che la lega navale ha deciso di intraprendere una energica campagna in favore del riarmamento navale.

I colloqui di Mussolini

con gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e dell'Argentina

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto martedì lo Ambasciatore di Francia conte De Chambrun e l'Ambasciatore della Repubblica Argentina dott. Cantille. Stamane ha ricevuto Sir Eric Drummond, Ambasciatore della Gran Bretagna. (Stefani).

Le intenzioni inglesi

in una nota della "Reuter,,

LONDRA, 18

La Reuter *pubblica:*

«Si annuncia ufficialmente che la Gran Bretagna non ha mai sollevato la questione delle sanzioni militari durante i colloqui con Laval e che la Gran Bretagna non pensa affatto a chiudere il Canale di Suez e neppure ad applicare un blocco contro l'Italia.

«Relativamente a suggerimenti che la Gran Bretagna, insieme con altre Nazioni a Ginevra, abbia motivo di dare per l'applicazione dell'art. 16, il paragrafo 2 del quale prevede le sanzioni militari, si dichiara che la Gran Bretagna ha intenzione di adempiere il suo obbligo in virtù del Covenant fino all'ultimo insieme con le altre Nazioni, ma che nessuna azione all'infuori dell'azione collettiva sarà intrapresa».

Laval conferisce con Cerruti

PARIGI, 18

Il signor Laval ha di nuovo ricevuto stamane, alle ore 11, il signor Cerruti, Ambasciatore di Italia. Ciò fa pensare che gli scambi di vedute al Quai d'Orsay fra i rappresentanti delle nazioni interessate continuano alacremente, e permette di aggiungere un pò di vigore a quel filo di speranza che, secondo l'opinione di Parigi, occorre ancora accordare in questo momento al tentativo del Presidente del Consiglio francese.

Si accentua intanto, nei commenti che si fanno negli ambienti politici e giornalisti, quel senso di *détente* franco-britannica che era segnalato fin da questa mattina.

Un'alta personalità militare, interrogata dal *Figaro* sulla fandonia tendenziosa messa in giro ieri l'altro da un giornale londinese, circa una richiesta di effettivi da parte del Governo italiano a quello francese per poter assicurare la difesa del Brennero, ha dichiarato quanto segue: «Vi affermo nel modo più categorico che nessun cambiamento non solo non è stato effettuato, ma nemmeno è stato previsto, nel nostro sistema di copertura, il quale continua come per il passato ad assicurare nelle migliori condizioni la sicurezza delle nostre frontiere del nord-est La nostra intesa con l'Italia resta perfetta e la potenza militare di quest'ultimo paese rimane formidabile in Europa malgrado la sua spedizione coloniale. Per queste ragioni, nessuna modificazione è stata prevista nella disposizione delle nostre forze sulla frontiera delle Alpi. Del resto non dirò una guerra, ma neanche una tensione politica tra noi e l'Italia è talmente ridicola oggi, che non bisogna prenderla sul serio. Circa l'eventualità di un intervento da parte nostra nell'affare puramente coloniale dell'Abissinia, nessuno potrebbe ammetterne la possibilità, poichè secondo un motto storico questa causa non vale le ossa di un solo soldato o marinaio francese».

Per quanto riguarda il lavoro societario, ogni decisione circa la applicazione delle sanzioni economiche è stata da Ginevra rinviata al 29 ottobre. Il Comitato plenario si riunirà il 29 ottobre allo scopo di fissare, secondo le risposte ricevute, la data definitiva per l'applicazione delle sanzioni economiche. La nuova proposta inglese è considerata come una specie di ricatto per tutti gli Stati riluttanti a partecipare alle sanzioni economiche; si può definire anzi addirittura una specie di ultimatum.

Per quanto si riferisce alle questioni finanziarie e all'embargo delle armi, diversi membri si sono riservati di dare una risposta dopo che si saranno messi in grado di esaminare fino a che punto tali disposizioni siano compatibili con la legislazione in vigore nei rispettivi paesi. Gli inglesi pongono ora una data fissa: per il 28 le risposte dovranno essere pervenute alla Segreteria. Per quanto concerne le sanzioni economiche tali risposte, secondo le intenzioni inglesi, dovrebbero essere ricapitolate in due liste: la prima comprenderà i paesi che avranno risposto affermativamente; la seconda sarà la lista degli Stati che, sempre secondo le intenzioni inglesi, avendo risposto negativamente, oppure non avendo risposto affatto, potrebbero essere posti all'indice. Si starà ora a vedere se e quali reazioni questo nuovo metodo di pressione inglese potrà suscitare in quei paesi che non intendono sottostare alla tutela britannica.

Nessun accordo definitivo stabilito tra Laval e Clerk

LONDRA, 18

La Reuter *apprende da Parigi che nessun accordo definitivo è intervenuto nel colloquio di questa mattina fra Laval e l'ambasciatore britannico.* (Stefani).

Partenze di goliardi volontari per l'A. O.

GORIZIA, 18. — E' partito il primo scaglione di Camicie Nere universitarie goriziane che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Prima della partenza essi hanno espresso al Segretario federale tutta la gioia per l'onore loro concesso esprimendogli la loro fierezza e l'orgoglio di potere impugnare le armi per il Re e per il Duce.

ZARA 18 — Son partiti i fascisti universitari dalmati volontari per l'A. O. Essi raggiungeranno a Trieste il gruppo dei goliardi giuliani coi quali verranno inquadrati nel battaglione universitario di recente costituzione. Il Gruppo universitario dalmata e la popolazione hanno salutato festosamente i partenti ai quali il Segretario federale ha offerto il simbolico fazzoletto azzurro, alla presenza dei gerarchi e dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche. Al momento della partenza le manifestazioni si sono rinnovate più intense tra vibranti acclamazioni al Duce.

PISA, 18. — Pisa ha manifestato il suo più affettuoso entusiasmo al manipolo di studenti universitari partiti per l'A. O. I goliardi sono stati salutati nel cortile del palazzo della Sapienza da tutte le autorità. Dopo il saluto alla gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara al manipolo dei partenti, è stato consegnato dal segretario del GUF il gagliardetto che apparteneva al primo Fascio universitario pisano di combattimento. Attraversando la città imbandierata, i volontari hanno raggiunto la stazione partendo fra entusiastiche manifestazioni alla Patria, al Re e al Duce.

URBINO, 18. — Oggi sono partiti alla volta di Tivoli i goliardi arruolati volontari per l'A. O. salutati dalle autorità, dal corpo accademico e dai camerati e festeggiati dalla popolazione.

CATANIA 18 — E' partito numeroso nucleo d'universitari fascisti destinati all'Africa Orientale. Alla stazione sono stati salutati dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità, nonchè da una grande folla che ha rivolto ai partenti un'imponente dimostrazione fra entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

IL X ANNUALE DEL CORPO DI POLIZIA

Il Duce entusiasticamente acclamato

passa in rivista i reparti e assiste al saggio ginnico-militare

ROMA, 18

Il Duce ha passato in rivista nell'ippodromo di Villa Glori le rappresentanze degli agenti di Pubblica Sicurezza. Le scuole di polizia di Roma, di Caserta e di Pola hanno presentato in questa magnifica rassegna, che ha celebrato degnamente il decimo annuale della fondazione del Corpo, i loro reparti migliori, sintesi di ordine, di disciplina, di fermo attaccamento al dovere.

Numerosi sono stati anche quest'anno i militi che hanno avuto l'ambitissimo onore di ricevere dal Duce la ricompensa al valore. Tra le medaglie d'argento vi era quella alla memoria della guardia scelta Antonio Currenti, che in Bologna, affrontato e afferrato un pregiudicato armato di rivoltella colpevole di furto, veniva da questi colpito a morte.

Lo schieramento dei reparti

Alla celebrazione dell'annuale del Corpo di polizia ha partecipato numerosissima la cittadinanza. Le ambie tribune dell'ippodromo erano gremite di folla e così anche il vasto cerchio del campo e le adiacenti alture di villa Gloria. I reparti armati erano schierati lungo tutto il fronte superiore con la bandiera del Corpo alla testa, le bande, i gruppi mitraglieri, le sezioni chimiche, le ordinatissime schiere dei ciclisti e dei motociclisti, di squadroni a cavallo, la massa compatta e ferrigna dei carri veloci e degli automezzi.

Accanto al palco d'onore, dove hanno preso posto le autorità, erano la tribuna per il corpo diplomatico e quella per i questori del Regno, anch'esse gremitissime. Tra le personalità erano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, i Sottosegretari agli Esteri, alla Stampa e Propaganda, alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alle Comunicazioni, il direttore generale della Pubblica Sicurezza, il Prefetto, il Segretario federale, il vice-Governatore, il comandante della Milizia Ferroviaria. Insieme ai membri del corpo diplomatico erano tutti gli addetti militari stranieri. Alti pennoni recanti i colori d'Italia e dell'Urbe cingevano l'ippodromo, tutto adorno di fiori e di piante ornamentali.

Alle 9.30 gli squilli regolamentari hanno annunziato l'arrivo del Duce che è apparso a cavallo all'estremo lato del campo nel varco arboreo che si apre sul Lungotevere. Le note dell'inno «Giovinezza» hanno allora echeggiato nel cielo terso e mentre dallo schieramento si udiva lo scatto secco del *presentat'arm*, dalla folla si levava vibrante, entusiasta acclamazione alla quale si univa l'applauso di tutto il corpo diplomatico.

Il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante Generale della M. V. S. N., era seguito da un brillante Stato Maggiore del quale facevano parte il Segretario del Partito, i Sottosegretari delle Forze Armate, il sottocapo di S. M. dell'Esercito, il capo di S. M. e il sottocapo di S. M. della M. V. S. N., l'ispettore della pre e post-militare, il comandante generale dell'Arma dei CC. RR. ed il comandante della R. Guardia di Finanza.

Quando il Duce ha iniziato la rivista, uno stormo di aeroplani ha sorvolato il colle di Villa Glori. Mano a mano che il Duce passava dinanzi agli armati, dai singoli reparti prorompeva un fragoroso A noi!», mentre la folla non cessava d'applaudire.

La rivista e la premiazione

Il Duce ha percorso lentamente il fronte dello schieramento; quindi, pervenuto dinanzi al palco d'onore, si è fermato avendo intorno a corona il suo Stato Maggiore. I decorandi si sono avanzati verso il Duce, mentre un ufficiale leggeva a voce alta le motivazioni. Il Capo del Governo, curvandosi leggermente sul cavallo, consegnava ai valorosi la gloriosa ricompensa. Prima a ricevere la decorazione è stata la vedova Currenti che recava seco il figlioletto. Calorosi applausi della folla hanno sottolineato la significativa cerimonia che ha suscitato in tutti viva e profonda commozione.

La bandiera del corpo, che accompagnata dal plotone d'onore, era stata recata dinanzi al Duce per rendere omaggio ai valorosi, terminata la cerimonia è stata ricondotta al suo posto per la sfilata.

La banda dei metropolitani di Roma, seguita dal comandante del corpo, ha aperto la rassegna delle forze dell'ordine. Superbamente inquadrati, hanno sfilato gli allievi della scuola di polizia con gruppi mitraglieri e reparti chimici; quindi sono passati dinanzi al Duce ed alla folla plaudente gli sciatori nell'elegante uniforme grigio-verde. E' seguita la brillante rappresentanza della scuola di Pola col reparto marinai e i cani poliziotti. In magnifico ordine hanno poi sfilato gli allievi della scuola di Caserta, i ciclisti con fanfara e la cavalleria al trotto serrato.

Un rombo possente ha annunciato i reparti motorizzati. Le centurie dei motociclisti hanno preceduto i carri veloci e la lunga teoria degli automezzi carichi di truppa. Hanno chiuso la superba sfilata la stazione radiotelegrafica autoportata, i carri attrezzi, le auto officine, il carro dei pompieri e l'auto sanitario.

Entusiastica dimostrazione

Subito dopo lo sfilamento i reparti si sono ammassati nel mezzo del vastissimo campo, offrendo un suggestivo spettacolo di forza e di disciplina. Il Duce si è rivolto verso l'imponente massa degli armati, che lo hanno acclamato con un possente *A noi!* Il Duce, salutate romanamente le truppe, si è avviato, sempre a cavallo e seguito dallo Stato Maggiore, verso la lontana uscita del Lungotevere, passando dinanzi alle tribune del corpo diplomatico, che lo ha nuovamente salutato con applausi, delle autorità, dei questori ed alla innumere folla della quale si levava entusiastica e altissima l'acclamazione, ha di nuovo levato il braccio nel saluto romano sorridente alla grandiosa e vibrante manifestazione.

Nel pomeriggio il Duce ha voluto onorare di sua presenza il saggio ginnico-militare che si è svolto all'Ippodromo di Villa Glori, fra il vivo interesse di una folla immensa. Alla grandiosa e suggestiva manifestazione, che ha coronato i festeggiamenti per il decennale della fondazione del Corpo, hanno partecipato reparti scelti delle scuole di polizia di Roma, di Caserta e di Pola, che hanno dato un saggio superbo del loro perfetto addestramento fisico e militare.

Il saggio ginnico militare

Prima che il Duce giungesse all'Ippodromo, l'arena era stata occupata dagli atleti. Nel mezzo era la massa compatta degli schermitori. Nel bianco costume sportivo disseminati in bell'ordine nell'area vastissima, a gruppi, si distinguevano i pugilatori, i saltatori, i lanciatori ed i ginnasti; ogni squadra distinta per colore diverso.

Di fronte al palco d'onore era la banda del Corpo. La folla aveva occupato tutto il verde anello che cinge la pista e le tribune, in una innumere variopinta distesa. I Questori del Regno, in camicia nera, tutti presenti anche alla manifestazione del pomeriggio, formavano una massa compatta lungo i lati del palco d'onore, nello spiazza prospiciente le tribune.

Il Duce è giunto in automobile alle 15.30, accompagnato dal Sottosegretario all'Interno. Sono echeggiati gli squilli regolamentari e mentre la musica intonava Giovinezza, dalla folla si è levato un clamore alto entusiastico che è fuso in una grandiosa ardente acclamazione, quando il Duce, disceso dall'automobile e seguito dal Sottosegretario all'Interno, dal Segretario del Partito, dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità, si è avviato al palco d'onore da dove è apparso sorridente agli atleti ed alla folla acclamante.

Le interessanti esibizioni

Terminata la vibrante dimostrazione al Duce, gli esercizi hanno avuto inizio. Dopo avere lanciato un poderoso *A noi*, gli atleti si sono esibiti in interessanti prove sportive. Gli schermitori hanno compiuto assalti di sciabola; gli altri hanno gareggiato nel tiro alla fune, nel pugilato, nel lancio del giavellotto e sugli attrezzi, riunendosi infine nel centro del campo in un pittoresco assieme di colori. Ad un nuovo ordine le schiere degli atleti si sono staccate armonicamente ed hanno formato nell'arena una stella dai colori dell'iride.

La folla ha calorosamente applaudito la bella esercitazione ed ha ancora una volta prorotto in una entusiastica manifestazione, quando gli atleti, prima di lasciare il campo, hanno ripetuto il saluto al Duce.

Poi è stata la volta dei cani poliziotti. Condotti dai rispettivi agenti, i cani si sono arrampicati e hanno saltato con grande abilità ostacoli alti e difficili ed hanno quindi entusiasmato la folla con avvincente caccia all'uomo, terminata con l'inseguimento dell'uomo in fuga.

Atleti in costume bianco hanno

successivamente compiuto una esercitazione con gli appoggi, anche questa applauditissima. Improvvisamente hanno poi fatto irruzione nella pista i reparti motociclisti. Passati dinanzi al Duce in perfetta formazione ed a velocità altissima, i coraggiosi ed abili centauri della polizia hanno poi saltato in rapida corsa ostacoli formati da siepi e da piani inclinati e sono saliti e discesi da ripide rampe di scale avvincendo sempre di più nell'emozionante spettacolo l'interesse della folla che li ha salutati con fragorosissimi applausi.

Nel campo sono poi sfilate le [illegible] degli atleti, che hanno [illegible] fornito un saggio di azioni di offesa e di difesa con le armi, terminato con un suggestivo rito: al duplice saluto al Duce, han fatto eco scariche fragorose di fucileria, partite dalle armi che gli atleti riuniti in mezzo al campo avevano sollevato in alto tra i bagliori del sole.

Gli esercizi di agenti di polizia a cavallo, che hanno fatto seguito, si sono svolti in due parti. Nella prima la cavalleria appoggiata da moto-mitragliatrici ha fatto brillanti evoluzioni tra il martellamento assordante delle mitraglie appostate in giro pel campo; nella seconda gli stessi reparti di cavalleria hanno operato una carica contro i nidi di mitragliatrici con lancio continuo di bombe a mano. Nel cielo erano ancora le cortine di fumo lasciate dalle scariche di mitragliatrici, quando nell'aria si accendevano di vivido fuoco gli ostacoli e le siepi pregne di materie combustibili.

Ed ecco la cavalleria ritornata alla carica al galoppo serrato. Con una audacia degna della scuola alla quale questi sceltissimi reparti vengono educati, i cavalieri superano numerose volte le ignee barriere sino a che le fiamme che avevano divampato altissime, lentamente si spegnono. Allora essi si schierano dinanzi al Duce e levano possente il saluto alla voce.

La folla, che aveva seguito la esercitazione conclusiva con la più viva emozione ed il più fremente entusiasmo, riprende ad applaudire calorosamente. Il Duce, salutati romanamente i reparti del Corpo di polizia, lascia il palco di onore. Di nuovo dalla folla si leva una vibrante acclamazione che si ripercuote da un lato all'altro dell'ippodromo. Tutti sono in piedi, sventolano entusiasticamente fazzoletti e cappelli e mentre le note di «Giovinezza» tornano ad echeggiare, domina nel festoso clamore l'invocazione al Duce.

Il Capo del Governo risponde alla grandiosa manifestazione salutando romanamente e quindi, ossequiato dalle gerarchie, sale nell'automobile che subito si allontana. Dalla folla che era in attesa all'uscita dell'Ippodromo, partono nuovi fragorosi applausi e grida entusiastiche di *Viva il Duce!*

I dissensi a Ginevra sulle sanzioni

L'attuazione del blocco delle esportazioni italiane rinviata per iniziativa della Francia

GINEVRA, 18

Per la prima volta, da oltre sette giorni a questa parte, le fatiche dei facitori di sanzioni hanno cominciato questa mattina a svolgersi nella indifferenza quasi generale. La ragione è che ormai la schiera di coloro che persistono a credere non solo nella efficacia ma anche nella legittimità della nuova procedura societaria, che in pari tempo importa una autentica violazione del vero spirito del Patto, va sempre più assottigliandosi. A ciò bisogna aggiungere le defezioni non solo sempre più numerose, ma anche più categoriche di quegli Stati, grandi e piccoli, che non intendono rovinare la loro economia nazionale per far piacere agli inglesi che per scopi del tutto egoistici e particolari vorrebbero spingerli a spron battuto sulla pericolosa china delle sanzioni economiche. E difatti questa mattina si è cominciato col rinviare la riunione di un comitato di giuristi che avrebbe dovuto avere inizio alle nove, giacchè la parola d'ordine è quella di essere per lo meno più prudenti.

Le riserve della Svizzera

Anche la riunione del sotto Comitato economico ha avuto luogo con ritardo sull'ora prestabilita. Questa è terminata dopo le tredici. Innanzi tutto è stata ripresa la discussione sull'embargo ai cosiddetti prodotti chiave in destinazione dell'Italia. Il dibattito, che per altro ha messo in luce nuove e forti divergenze fra i rappresentanti di diversi Stati, ha particolarmente avuto per oggetto la compilazione della lista delle materie prime che non dovrebbero più essere esportate in Italia perchè specialmente usate nella fabbricazione del materiale bellico.

Il sottocomitato ha discusso un progetto del rappresentante francese Couloundre, il quale ha proposto che il progetto di *embargo* sulle materie prime a destinazione dell'Italia venga applicato in modo simultaneo e coordinato allo scopo di evitare i danni più gravi che provoca l'applicazione delle sanzioni. Il rappresentante della Svizzera, Stucki, ha fatto delle nuove riserve circa l'applicazione delle sanzioni tendenti ad arrestare l'esportazione italiana. Il rappresentante della Svizzera ha proposto invece che venga stabilito un sistema di compensi, cioè che fra alcuni paesi e l'Italia possa svolgersi uno scambio di merci senza che vi sia uno scambio di divise. Ciò non sarebbe in contrario, secondo il rappresentante svizzero, con il progetto britannico, ma nello stesso tempo si eviterebbe che venissero alterate relazioni secondarie. Alla lista delle materie prime di cui si è vietata l'esportazione per l'Italia è stato aggiunto il caucciù e gli animali da tiro.

Successivamente è stata ripresa in esame la proposta inglese per il boicottaggio delle merci italiane che, come è risaputo, incontra non poche nè trascurabili difficoltà. Quegli stessi delegati che in linea di principio avevano accettato la proposta britannica, oggi hanno affermato che in tutti i casi essa dovrebbe essere rimaneggiata e attenuata nella sua portata.

Un vivace incidente

Nel pomeriggio si è riunito il comitato del mutuo appoggio per discutere la questione dei compensi. Si è pure riunito il comitato di redazione del sottocomitato economico per preparare un progetto di risoluzione in base alle varie proposte discusse stamane dal sottocomitato economico.

E' da notare che iersera la discussione in seno al sottocomitato del mutuo appoggio è stata vivacissima ed ha avuto ad un certo momento un carattere quasi violento specialmente per l'opposizione che si è verificata tra il Presidente Cantos ed il romeno Titulescu.

Titulescu ha avvertito l'Inghilterra che essa avrebbe dovuto acquistare dalla Romania il petrolio che attualmente acquistava dagli Stati Uniti se la Romania vesse dovuto perdere il mercato italiano.

Eden ha schivato la risposta, affermando al solito che le questioni dei compensi sarebbero state esaminate caso per caso. Lo spagnuolo Cantos ha dichiarato a Titulescu che un proverbio americano afferma che bisogna rischiare se si attraversa l'Oceano. Prima di tutto bisogna applicare le sanzioni e poi dopo si vedrà la questione dei compensi.

Questa uscita di Cantos ha provocato una vivacissima replica di Titulescu. Tutti i delegati che ieri sera sono usciti dal sottocomitato hanno avuto impressione che la confusione sia stata enorme e che si siano fatti passi indietro invece che dei passi avanti.

Le solite pressioni inglesi

Il segretario generale della Lega ha intanto diramato il solito comunicato ufficiale sulla riunione tenuta dal sottocomitato economico. In esso è detto fra l'altro che il sig. De Graeff (Olanda), riferendosi ad un telegramma apparso nei giornali questa mattina, datato dall'Aja, telegramma che gli sembra tale da creare malintesi, ha tenuto a rinnovare l'assicurazione che il suo Governo rimane fermamente deciso ad applicare le sanzioni economiche e finanziarie che saranno proposte dal Comitato di coordinamento. Il delegato della Gran Bretagna ha messo in evidenza che l'entrata in vigore tanto dei provvedimenti di *embargo* quanto di quelli per la proibizione delle importazioni, dovrebbe avere luogo simultaneamente nei diversi paesi. Egli giudica che una data dovrebbe essere fissata per questa entrata in vigore ed ha proposto a questo scopo un testo che è stato rinviato al comitato di redazione. Quindi il sottocomitato ha esaminato le possibilità di estendere l'*embargo* a diverse merci oltre i metalli e i minerali. Per diversi prodotti fabbricati (automobili, materiale ferroviario, veicoli, battelli e macchinari diversi) e per il nitrato è stato deciso che vengano rinviati ad un esame ulteriore. Uno scambio di opinioni ha avuto luogo sull'opportunità di formulare raccomandazioni circa il passaggio in transito della merce sottoposta ad *embargo*. Il comitato dei giuristi sarà consultato su alcune questioni giuridiche relative a questo problema. La discussione generale sull'*embargo* è stata allora dichiarata chiusa sotto riserva delle questioni rinviate al comitato di redazione ».

Un termine di attesa

Il comunicato del Segretario della Lega accenna infine alle riserve svizzere, delle quali abbiamo già parlato.

Domattina si riunirà il Comitato dei 18 che dovrà approvare i due progetti di risoluzione riguardanti le materie prime e le esportazioni italiane e nello stesso tempo dovrà dare una forma precisa alla proposta francese di coordinamento dei due provvedimenti di soluzione. Sempre secondo la proposta francese, i Governi dovranno far conoscere entro il 28 ottobre per quale data essi si trovano pronti ad applicare le sanzioni che il Comitato dei 18 approverà di massima domattina. Il comitato di coordinamento terrà allora una seduta il 29 ottobre deliberando in base alle risposte ottenute.

Stamattina negli ambienti societari si faceva osservare che di fronte alle difficoltà che sempre più suscita l'applicazione pratica del progetto inglese per le sanzioni economiche, da parte francese si era bensì data una adesione di principio alla proposta di arresto delle esportazioni italiane, ma nello stesso tempo si era ottenuto che venisse approvato un termine di attesa il quale prolunghi in ogni modo sino al 29 ottobre ogni applicazione al riguardo prescindendo dalle risposte che eventualmente possano dare i Governi e che possano decidere un ulteriore prolungamento di questo termine.

Stamane è giunta notificazione al Segretariato generale della Lega da parte dei Governi francese, lettone e finlandese, dell'applicazione nei rispettivi paesi della proposta N. 1 relativa all'*embargo* sui materiali di armamento per l'Italia.

Nuovo messaggio di Roosevelt per la più stretta neutralità

NEW YORK, 18

Il Presidente Roosevelt ha lanciato un nuovo appello all'opinione pubblica americana perchè voglia sostenerlo nella politica di pace che persegue. « La funzione di un governo moderno, dice fra l'altro il Presidente, è di scongiurare la guerra piuttosto che raccogliere i rottami dopo la devastazione. Io mi sono impegnato a sostenere e a mantenere gli Stati Uniti lontani dagli ingranaggi che conducono alla guerra. Voglio avere in ogni momento il sentimento che io ho l'appoggio della opinione sana degli americani ».

Il presidente ha poi detto che uno dei doveri di cittadini è quello di secondare gli elementi che respingono la discordia. Il Presidente avrebbe dovuto radiodiffondere il suo messaggio dall'incrociatore « Houston » a bordo del quale compie una crociera nelle acque dell'America Centrale. Lo appello invece è stato diffuso dalla Signora Roosevelt.

Le grandi compagnie di petrolio americane hanno fatto sapere che esse sono decise a continuare a vendere i loro prodotti alla Italia sia perchè gli Stati Uniti non fanno parte della Lega, ciò che le esenta dalla necessità di conformarsi alle sanzioni ginevrine; sia perchè i petroli non sono compresi nella lista di armi e di munizioni le cui esportazioni verso belligeranti sono state proibite dal Presidente Roosevelt nel recente proclama.

Il mondo degli affari americani sostiene del resto validamente le ragioni della Standard Oil e della Socony che resistono energicamente alle pressioni della Compagnia inglese di petroli Shell che invoca un accordo ai danni dell'Italia. La corrente prettamente neutralista si fa sempre più forte in conseguenza dell'accentuata volontà inglese di allargare le basi del conflitto Africano.

Gli Italiani d'America boicotteranno le merci inglesi

LONDRA, 18

L'Agenzia Reuter ha da Boston Masachussetts: Il boicotaggio di tutte le merci britanniche e l'invio di 4000 balle di cotone all'Italia è stato deciso all'unanimità dall'ordine dei *Figli d'Italia* in America, comprendente 140 mila membri.

La risoluzione dell'Ordine chiede ai cinque milioni di cittadini americani di origine italiana di boicottare le merci dell'Impero britannico.

Protesta d'uno scrittore belga contro la campagna delle sanzioni

BRUXELLES, 18

Il visconte Carlo Terliner, noto scrittore e professore dell'Università di Lovanio, membro dell'Unione belga per la Società delle Nazioni, ha inviato al presidente dell'Unione la lettera seguente:

« Apprendo la decisione presa dal vostro Comitato nella seduta del 7 ottobre. Se fossi stato presente, l'avrei energicamente combattuta. Persisto nel credere che si possa trovare al conflitto italo-etiopico, nel quadro stesso del Patto della Soc. delle Nazioni, una soluzione equa diversa da quella che rischia di provocare le più gravi complicazioni internazionali. Ricuso di associarmi ad una campagna tendente a spingere il Governo belga a perseverare nella politica nefasta e dannosa delle sanzioni ».

Il visconte Terlinden termina rassegnando le dimissioni di membro dell'Unione belga della Società delle Nazioni.

Il corrispettivo in contanti della razione viveri in A. O.

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha disposto che a decorrere dal primo giugno 1935 il corrispettivo in contanti della razione viveri giornaliera in natura, spettante ai sergenti maggiori, sergenti, caporali e soldati del R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea è fissato nella misura di lire 4.35 (nette dalle riduzioni stabilite dal R. D. 20 novembre 1930 e 14 aprile 1931), di cui lire 3.50 per i soli viveri e lire 0.85 per il pane.

Violento incendio a Modena

MODENA, 18

Ingenti danni, se pur non ancora ben stabiliti, ha causato un violento incendio, sviluppatosi per motivi ancora non precisati a Modena.

I pompieri dopo tre ore di faticoso lavoro, e coadiuvati da cittadini, riuscivano a domare l'incendio circoscrivendolo a due capannoni, appartenenti a due ditte diverse, e che andavano completamente distrutti. Andava pure distrutto il materiale ivi contenuto; un autocarro, macchinari, seghe circolari, attrezzi rurali ecc. V'è stato pure un ferito fortunatamente però leggero.

Le Confederazioni dell'Agricoltura s'impegnano ad intensificare le colture

ROMA, 18

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. in data odierna reca:

1) Nei giorni 19 e 20 ottobre XIII saranno ispezionate le seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Firenze, on. Adelchi Serena; Bolzano, on. Giovanni Marinelli; Bologna, dr. Gino Gardini; l'on. Edoardo Malusardi ispezionerà la Federazione dei Fasci di Combattimento di Como nei giorni 2., 22 e 23 ottobre XIII.

Nel palazzo del Littorio il giorno 16 ottobre 1935 XIII, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., presenti il Sottosegretario alle Corporazioni e il dr. Dino Gardini si sono riuniti: il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il segretario della Federazione nazionale dei salariati e braccianti, il segretario della Federazione maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali, assistito dai fascisti Aldo Lusignoli e Aldo Buffa, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il presidente della Federazione nazionale fascista proprietari ed affittuari conduttori, assistiti dai fascisti Matteo Adinolfi, Zappi Recordati e Renzo Fanti i quali, allo scopo di ottenere che all'inizio della prossima annata agraria 1935-36, sia compiuta la regolamentazione di tutti i contratti collettivi di lavoro dei braccianti, dei salariati e delle maestranze specializzate da valere per l'annata stessa, hanno stipulato il seguente accordo:

Art. 1 — Le tariffe salariali delle categorie dei braccianti, dei salariati fissi, dei compartecipanti e delle maestranze specializzate sono confermate per l'annata 1935-36; sono altresì integralmente rinnovati i contratti collettivi per dette categorie. In relazione a tali contratti sarà proseguita gradualmente e concordemente la applicazione delle clausole contenute nell'accordo del palazzo del Littorio anno XII ove si presentino le opportune condizioni.

Art. 2 — Sono esclusi dal presente contratto i salari, le tariffe e le discipline contrattuali riguardanti i lavori di monda, taglio e raccolto del riso, di mietitura e di trebbiatura del grano, di raccolta e di frangiture delle olive, i quali, secondo le consuetudini, verranno regolati a tempo opportuno.

Art. 3 — Nell'intento di cooperare allo sforzo del Regime inteso a garantire alla Nazione il suo fabbisogno in qualsiasi circostanza, le due Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'agricoltura, si impegnano a svolgere una particolare azione rivolta alla intensificazione del lavoro e di tutte le colture per offrire al Paese la più larga possibile disponibilità di prodotti agricoli.

Art. 4 — In adesione alle direttive del Regime per l'assistenza sociale ai lavoratori, vengono istituite per le categorie dei salariati, dei braccianti e dei compartecipanti e delle maestranze specializzate numero 35 nuove casse mutue malattie. Ed allo scopo di sollecitare e di agevolare la costituzione e il funzionamento, i datori di lavoro in linea del tutto eccezionale e limitatamente all'annata agraria 1935-1936 verseranno alle casse predette un contributo straordinario compressivo corrispondente al 3 per cento dell'importo dei salari e delle tariffe, rinunciando per detta annata a trattenere la quota di contributo a carico dei lavoratori.

Art. 5 — Nelle provincie in cui già funzionano le casse mutue malattia per i lavoratori agricoli i datori di lavoro, allo scopo di rendere quest'anno più efficiente l'assistenza sociale, in rapporto alla particolare situazione dei lavoratori, verseranno sempre in via del tutto eccezionale, una ulteriore quota dell'1.50 per cento in aggiunta al contributo loro spettante.

Art. 6 — In tutte le altre provincie, per le quali si è concordemente ritenuto che non sia per ora possibile la costituzione delle casse mutue malattie, i datori di lavoro verseranno, sempre in linea eccezionale e limitatamente all'annata agraria 1935-36, un contributo straordinario pari all'1.50 per cento delle tariffe e dei salari alla Federazione nazionale Casse mutue per i lavoratori dell'agricoltura, la quale ne curerà l'accantonamento ai fini dell'istituto.

Art. 7 — Col presente accordo non si è inteso in alcun modo di alterare e comunque modificare il principio della pariteticità dei contributi che resta sempre come fondamento del sistema per la costituzione delle casse mutue malattie. Pertanto, con l'annata agraria 1936-1937, i contributi saranno versati in eguale misura dai datori di lavoro e dai lavoratori. Nelle provincie poi nelle quali non saranno state costituite le casse mutue malattie i datori di lavoro cesseranno dal versamento dell'1.50 per cento di cui l'art. 6.

Art. 8 — Il presente accordo entra in vigore l'11 novembre 1935 XIV ed ha valore fino all'11 novembre 1936 XV. Dal presente accordo vengono escluse le provincie di Cremona e Brescia per le quali sarà normalmente provveduto con accordi particolari. Le provincie in cui verranno istituite le casse mutue malattie sono le seguenti: Alessandria, Asti, Avellino, Benevento, Bologna, Brindisi, Campobasso, Catania, Cuneo, Ferrara, Foggia, Forlì, Mantova, Matera, Napoli, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Potenza, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Taranto, Torino, Vicenza, Vercelli, Verona, Viterbo, Palermo, Grosseto, Messina, Siracusa.

Trasferimento di ufficiali nel Corpo automobilistico

ROMA, 18

Con regio decreto legge in corso di pubblicazione verrà costituito il Corpo automobilistico con due ruoli: comando e mobilitazione. I ruoli saranno formati negli anni 1935-'36 e '37 con ufficiali da trarsi dalle varie armi e che ne abbiano fatto domanda.

L'organico degli ufficiali sarà il seguente: colonnelli 7, tutti del ruolo comando; tenenti colonnelli 25, di cui 15 del ruolo comando e 10 del ruolo mobilitazione; maggiori 50, di cui 34 del ruolo comando e 16 del ruolo mobilitazione; capitani 158, di cui 120 del ruolo comando e 38 del ruolo mobilitazione; tenenti e sottotenenti 145, tutti del ruolo comando.

Dopo la formazione del ruolo comando il fabbisogno annuo degli ufficiali in servizio permanente effettivo per detto ruolo verrà tratto dai subalterni delle varie armi e dai sottenenti provenienti dai sottufficiali automobilisti con le norme che in seguito verranno emanate. Di tale organico un terzo verrà coperto con trasferimenti da effettuarsi entro il 1935; un terzo sotto la data del 1.o gennaio 1936 e un terzo sotto la data del 1.o gennaio 1937.

Potranno inoltrare domanda di trasferimento, indipendentemente dalla loro anzianità di grado, tutti gli ufficiali in servizio permanente effettivo delle quattro armi, comunque in servizio presso i vari Corpi, specialità ed enti metropolitani e coloniali.

Le domande degli aspiranti al trasferimento nel Corpo automobilistico ruolo comando e ruolo mobilitazione saranno esaminate da apposita Commissione nominata dal Ministro per la Guerra. Il trasferimento nel Corpo automobilistico è definitivo.

Bollettino militare

ROMA, 18

Ufficiali generali. — Generali di Brigata: Laureati, in aspettativa riduzione quadri, è collocato a riposo.

Corpo di S. M. — Tenenti colonnelli: Giglio, comando C. A. Udine, è trasferito comando C.S.M.

Fanteria (Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Carabba, comando zona militare Pola, è promosso colonnello e nominato comandante distretto Pola. Il maggiore Gullo in servizio S. M. Ministero Guerra è promosso tenente colonnello.

Artiglieria (Ruolo comando): Tenenti colonnelli: Fianchino, direz. artiglieria Corpo Armata Bologna, è destinato scuola allievi ufficiali compl. Bra; Strani 7.o A. C.A. id. Ministero Guerra. — Ruolo mobilitazione: tenenti colonnelli: Scarienzi comando div. Piave è destinato comando distretto Ancona.

Un incendio sull'"Ausonia„ nel Porto di Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Alle 7.40 di stamane, in questo porto, sul piroscafo *Ausonia*, addetto alla linea marittima Trieste-Alessandria e proveniente da Caifa, avveniva uno scoppio nel reparto caldaie, provocando un incendio che si propagava rapidamente.

Si lamentano tra le persone dell'equipaggio, alcuni feriti che sono stati ricoverati su di una nave ospedale inglese. I passeggeri sono tutti incolumi.

Lo scoppio è avvenuto circa dieci minuti dopo l'arrivo in porto. L'*Ausonia*, che stazza 12.995 tonnellate ed appartiene al Lloyd Triestino, ha riportato danni ingentissimi non ancora precisabili. (Stefani).

Il Giappone vuole dalla Cina più attiva "collaborazione„

SCIANGAI, 18

Un nuovo passo giapponese in Cina è previsto in seguito all'arrivo qui dei rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Guerra da Tokio, che portano all'ambasciatore giapponese istruzioni basate sull'accordo intervenuto a Tokio fra i tre Ministeri interessati nella politica del Giappone in Cina. I delegati giapponesi conferiranno il 20 ottobre coi rappresentanti diplomatici e militari giapponesi che converranno qui da tutte le parti della Cina, dopo di che l'ambasciatore giapponese si recherà a Nancino per sottoporre al Governo cinese le proposte di collaborazione cino-giapponese e particolarmente i provvedimenti economici. Si prevede che il Giappone eserciterà una forte pressione, forse anche con minacce di azione militare, per indurre il Governo cinese ad aderire alla politica giapponese. Si mette sopratutto in rilievo l'opinione che la Cina dovrebbe lasciar da parte gli aiuti dell'Occidente, in favore dell'assistenza giapponese.

Precipita da una rupe

BAGNI DI LUCCA, 18

Alle ore 14, il pastore Zerlini Bartolomeo, di anni 61, da Vico, mentre attendeva al pascolo del proprio gregge nei pressi di Balzo Nero scivolava da una rupe e cadeva rotolando per una quindicina di metri. Il disgraziato veniva prontamente soccorso da un altro pastore, e sembrava non aver riportato niente di grave. I famigliari, venivano prontamente informati e si recavano sul luogo dell'accaduto, che da Vico dista circa quattro chilometri. Nel frattempo però la condizioni dello Zerlini erano notevolmente peggiorate e poco dopo, nonostante le cure apprestategli, il disgraziato pastore cessava di vivere.

Magistrato alle Acque — Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Fiume	½ cop.	764.7	19	23	16
Pola	ser.	765.6	19	21	13
Gorizia	ser.	765.3	16	21	13
Udine	½ cop.	764.8	17	22	13
Treviso	½ cop.	765.3	18	21	14
Belluno	ser.	765.6	15	22	10
Padova	cop.	763.8	18	23	11
Rovigo	ser.	765.3	17	21	12
Vicenza	ser.	765.2	18	21	14
Bolzano	ser.	765.1	15	22	12
Trento	cop.	765.3	16	21	12
Grappa	cop.	621.2	8	12	7
Venezia	cop.	765.1	18	22	14

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 17.17. Luna tramonta ore 13.47, leva ore 23.27. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 7, bassa ore 23. — Ieri il Po era in piena ed in generale aumento; l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Tendenza generale del tempo: instabile sull'alta Italia, stazionario altrove. Stato del cielo: nuvoloso sulle regioni [illegible]trionali e sull'alto versante [illegible]tico, sereno o poco nuvoloso [illegible]ve. Nebbie al mattino in Val [illegible]dana e lungo l'Appennino [illegible]trionale e centrale. Qualche [illegible]rella sulle Venezie. Venti mode[illegible] grecali sull'arco alpino, tra [illegible] e maestro altrove. Temperatura [illegible]zionaria sull'alta e media Italia [illegible] lieve diminuzione sulle re[illegible] meridionali. Mare adriatico [illegible] con moto ondoso in aumento; [illegible] mosso e poco mosso gli altri [illegible]

VENEZIA — Previsioni vale[illegible] per oggi 19: Una vasta area [illegible]clonica si estende dall'Atlantico [illegible] la Russia attraverso il mare di N[illegible]vegia e la Scandinavia con due [illegible] fondi nuclei, uno sulle Far Oe[illegible] l'altro sulla Finlandia. Questo [illegible] sposterà verso sud est mentre il [illegible]mo scenderà sulle isole britann[illegible] e influenzerà anche la Francia [illegible]cidentale. Sull'Italia la pressione [illegible] quasi livellata con tendenza a [illegible]minuzione. Le condizioni torna[illegible] instabili. Persiste probabilità [illegible] nebbie; aumento generale di n[illegible]losità e probabilità di qualche p[illegible]cipitazione lungo l'arco alpino.

Misera fine di un bimbo

CASTELFIORENTINO, [illegible]

Alle 8.30 il bambino Dani Fe[illegible]nando di anni 2, eludendo la sor[illegible]glianza dei genitori si recava, [illegible] con l'intento di giocare, nel [illegible] del Rio Pietroso, che scorre a [illegible]chissimi metri dalla sua abitaz[illegible] e non si sa ancora in che m[illegible] annegava miseramente in una p[illegible] d'acqua che non raggiungeva [illegible] la profondità di 70 centimetri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.45	70.45	70.40	70.40
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.20	68.25	68.28
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	78.20	79.—	78.75	79.75
Cred. Ven. 5 p. c.	394.—	395.50		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	407.—	407.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	364.75	364.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.75	400.25		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 6.50 p. c.	410.—	407.5	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	414.—	412.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1385.—	1385.—	1360.—	1340.—
Assic. Generali	3600.—	3500.—	3640.—	3420.—
L. [illegible] Generale »	606.—	610.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	421.—	420.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	510.—	504.—	508.—	512.—
Costr. Venete	193.—	193.—	194.—	194.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	47.—	47.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	78.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1690.—	1690.—		
Cotonif. Furter	54.—	54.—		
Cot. Val Olona	66.—	65.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	71.50	71.—		
Cotonificio Turati	208.05	205.—		
Stamp. De Ang.	515.—	504.—		
Cantoni Coats	815.—	809.—		
Lan. Can. Naz.	318.—	298.—		
M. Ros. Varzi	385.—	386.50		
Man. Rotondi	260.—	256.—		
Man. Tosi	26.—	21.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	224.—	220.—		
Lan. Gavardo	560.—	560.—		
Lanificio Rossi	8125.—	8125.—		
Lan. Targetti	77.—	77.—		
Cascam Seta	275.—	262.—		
Bernasconi	45.—	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	274.50		
Man. Pacchetti	59.—	—.—		
Cont. Veneziane	—.50	88.50	106.—	106.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	89.75	88.—		
Ilva	167.—	165.50	168.—	167.—
Metallurgica	189.50	189.50		
Monte Amiata	25.—	23.—		
Montecatini	151.—	151.—	150.50	151.50
Stab. Dalmine	181.—	179.—		
Breda	125.—	124.50		
Bianchi	59.50	59.—		
Isotta Fraschini	21.50	21.25		
F. I. A. T.	302.—	304.—		
Mian i Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	43.50	43.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	147.50	149.—	146.50	143.—
Elett. Bresch	150.—	162.—		
C. I. E. L. I.	225.—	228.—		
Dinamo Italiano	240.—	240.—		
Bresciana	230.50	235.—		
Valdarno	150.—	149.75		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	348.—	348.—		
Idroel. Trezzo	318.—	314.—		
Cisalpina privil.	115.50	115.50		
» ordin.	69.—	69.25		
Seso	67.50	68.5		
Edison	281.—	282.50		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	45.12	45.7		
Tirso	80.25	80.—		
Vizzola	352.—	350.—		
Merid. di Elettr.	212.—	212.50		
Terni	188.—	186.50	195.—	187.—
Eserc. Elettrici	9.50	9.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	67.50	67.—		
Tecnomasio	61.—	60.—		
Distillerie Ital.	157.—	155.50		
Bridania	375.—	372.—		
Ind. Zuccher	1210.—	1210.—		
Raffineria L. L.	375.—	374.—		
Italiana Gas	11.25	11.—		
Mira Lanza	105.—	101.—		
Petroli	7.70	7.75		
Ades	75.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.—	15.—		
Fondi Rustici	79.—	76.50		
Beni Stabili	190.—	192.—		
Saturnia	21.—	20.—		
Past. Baroni	16.50	16.50		
Grandi Alberghi	44.—	43.50	45.—	43.50
Italcementi	311.—	312.—		
Pirelli	1025.—	1024.—		
Pirelli & C.	285.—	289.—		
Brasital	74.—	74.—		
Dall'Acqua	198.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.20	81.25	81.20	81.25
Zurigo	400.75	400.75	400.50	400.75
Londra	60.50	60.52	60.50	60.52
Olanda	8.30	8.31	—.—	—.—
Spagna	166.50	166.50	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.96	—.—	—.—
Praga	51.35	51.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.34	12.34	12.34	12.34

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 65.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id. 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 12.50 — Libera Triestina 36.50 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 98 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3440 — Riunione Adriat. prima serie 1490 — Id seconda serie 1425 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 435 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9475 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.25 — Londra 60.52 — New York 12.34 — Zurigo 400.75.

Borsa Merci di Venez[illegible]

Venerdì 18 Ottobre 1935 XIII

CARBONI

Inquotati

COLONIALI

Inquotati

FARINE - GRANITI - SEMOL[illegible] CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 155 a [illegible] Farina A da 150 a 151; Farina [illegible] 1 da 147 a 148; Farina n. 2 da 1[illegible] a 144; Granito O per pastificazione da 158 a 160.

Crusca: tela usata per merce [illegible] q.le da 59 a 60; Cruschello id. [illegible] da 58 a 59; Farinaccio id da 69 [illegible] 70; Farina di Granoturco: [illegible] speciale gialla da 104 a 106; [illegible] bianca da 104 a 106; id. Comu[illegible] gialla da 98 a 100; ib bianca da [illegible] a 100.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia [illegible] quintale a 530 di I. qualità; L. [illegible] di seconda qualità.

Olio di Oliva: Qualità eccezion[illegible] al q.le L. 650; Classico 670.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 nuovo [illegible] segna S. Marta per q.le da L. [illegible] a 100; Id gr. 17-19 da 125 a [illegible] filtrato rosso Brindisi da 110 a [illegible] Id bianco da 110 a 125; Riposto [illegible] 13 da 115 a 120; bianco gr. 1[illegible] camo da 130 a 140; bianco gr. [illegible] da 115 a 120; Marsala da 290 a [illegible] Passito da 420 a 450, Rodi: Mal[illegible]sia bianco da 240 a 245; moscato [illegible] 270 a 275; rosso da 200 a 205; [illegible]magna rosso gradi 10 da 90 a [illegible] bianco gr. 9-10 da 90 a 95; Ve[illegible] Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da [illegible] a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 [illegible] 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo [illegible] 100 a 105; bianco gr. 10 da [illegible] a 105.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto al q.le da 110 a 1[illegible] Buono mercantile da 108 a 1[illegible] Mercantile da 106 a 107.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da [illegible] a 84; giallo colorito da 84 a 8[illegible] bianco da 83 a 84.

Piave essicato giallo colorito [illegible] 82 a 84; bianco da 82 a 84.

Piave secco a stagione giallo colorito da 73 a 75; bianco da 71 a 7[illegible]

Pannocchie del Piave sane secc[illegible] a stagione: giallo da 53 a 54; bian[illegible]co da 51 a 52.

CEREALI ESTERI

Inquotati

I prezzi dei filati di coton[illegible]

MILANO, 18 — Prezzi mini[illegible] obbligatori dei Filati di Cotone p[illegible] il giorno 19 ottobre XIII:

Eckel Pettinato base 40 L. 11.[illegible] al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20 al kg.; Alto Egitto C[illegible]dato base 40 L. 9.40 al kg.; Ame[illegible]rica base 20 L. 7.45 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.30 al kg.; Mista II base 20 L. 7.20 al kg.; India I base 12 L. 6.65 al kg.; India II base 12 L. 6.25 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.80 — Febbraio 10.83 — Marzo 10.86 — Aprile 10.87 — Maggio 10.89-90 — Giugno 10.90 — Luglio 10.92-93 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.81-82 — Novembre 10.80 — Dicembre 10.78-79.

Divieto di esportazione del fien[illegible]

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente pubblica un decreto ministeriale entrante in vigore il giorno stesso, che impone il divieto di esportazione del fieno.

Italia e Inghilterra

Un interessante articolo di Cavour pubblicato sul "Risorgimento„ nel 1848

Da quest'articolo del Conte di Cavour, pubblicato sul « Risorgimento » del 23 marzo 1848, è evidente l'ostilità inglese alle prime fasi del Risorgimento italiano. Non è dunque la prima volta che gli albionici uomini di Stato si contrappongono alla volontà di vivere e di progredire del nostro popolo. Il grande Statista piemontese vedeva chiaro nel pensiero ambiguo degli inglesi. La Storia si ripete: oggi come ieri. Ecco l'interessante e significativo documento esposto alla Mostra Storica Sabauda:

L'ora suprema per la Monarchia Sabauda è suonata, l'ora delle forti deliberazioni, l'ora dalla quale dipendono i fati degli imperi, le sorti dei popoli. In cospetto degli avvenimenti di Lombardia e di Vienna, l'esitazione, il dubbio, gl'indugi non sono più possibili; essi sarebbero la più funesta delle politiche. Uomini noi di mente fredda, usi ad ascoltare assai più i dettami della ragione che non gli impulsi del cuore, dopo di avere attentamente ponderata ogni nostra parola, dobbiamo in coscienza dichiararlo: una sola via è aperta per la nazione, pel Governo, pel Re. La guerra. La guerra immediata, senza indugi! Non è possibile l'indietreggiare: la nazione in fatti è già in guerra coll'Austria. Essa si muove già tutta in soccorso dei Lombardi; i volontari hanno già varcato le frontiere: i nostri concittadini fabbricano e spediscono apertamente munizioni ai milanesi; egli è evidente: la pace è rotta coll'Austria: i vecchi trattati, dall'una parte e dall'altra, sono calpestati ed infranti.

Non si tratta quindi di decidere se le ostilità si abbiano o no da cominciare. La sola questione è di sapere se ci dichiareremo lealmente, altamente per la causa dell'umanità e dell'Italia, o se seguiremo per lungo tempo le vie tortuose di una politica di ambagi e di dubbii.

Tale essendo lo stato delle cose, il dubbio, lo ripetiamo, non è possibile. Anche pei meno ardenti, per gli uomini di Stato i più cauti il dovere del governo è patente, palpabile. Siamo, in condizione tale in cui l'audacia è la vera prudenza; in cui la temerità è più savia della ritenutezza.

Forse vi sarà ancora chi dirà non essere noi preparati, e che col dichiarare la guerra ci assumeremmo una terribile responsabilità; che la Russia e l'Inghilterra potrebbero in tal caso decidersi ad unirsi all'Austria a danno d'Italia.

A queste obiezioni opporremo vittoriose risposte dettate dalla sola ragione. Se la Lombardia fosse tranquilla, sarebbe follia lo affrettare i tempi e cominciare le ostilità prima di aver radunato un esercito e preparati mezzi di difesa proporzionati alla forza dei nostri nemici.

Ma la Lombardia è in fuoco: Milano è assediata: ad ogni costo bisogna andare a soccorrerla.

L'effetto morale di un principio di ostilità, la salvezza di Milano, varrebbe più per la causa italiana che non le nuocerebbe la sconfitta di un corpo di cinquemila uomini.

Ma l'Europa? L'abbiamo già detto: di fatto la nazione ha dichiarato la guerra; e quella tremenda responsabilità che ci si para dinanzi agli occhi, qual fantasma spaventevole, l'abbiamo già incorsa. Se l'Austria si rassoda in Germania, se ella vince in Lombardia, ci muoverà la guerra. Se la Russia è disposta a sostenere la decrepita sua alleata contro i propri sudditi ed i nemici che la circondano le truppe russe saranno già a quest'ora partite alla volta di Vienna.

Ma l'Inghilterra? Si dice che essa ha protestato, persino minacciato della sua collera il nostro paese se il Ticino è varcato. Non vogliamo affievolire la gravità della determinazione, che eccitiamo il governo a prendere. Le proteste dell'Inghilterra hanno un grave peso, non neghiamo.

Se fossimo in tempi ordinari forse sarebbe prudente il darle ascolto. Ma in faccia dei casi di Milano, quando l'ora della liberazione d'Italia è suonata, quando i popoli si armano e si muovono impazienti contro lo straniero, lasciarsi fermare dalle proteste dell'Inghilterra sarebbe viltà; non una buona e grande politica, ma una politica meschina che senza porci al riparo dai pericoli che ci sovrastano coprirebbe di ignominia la nazione e farebbe forse crollare l'antico trono della monarchia Sabauda in mezzo all'indignazione dei popoli frementi.

Ma esaminiamo freddamente quali conseguenze possono avere le proteste dell'Inghilterra. L'Inghilterra cesserà d'esserci alleata? Ci abbandonerà alle nostre sorti? E sia pure. Noi non abbiamo mai divise le illusioni di alcuni nostri concittadini che per più mesi riguardarono l'Inghilterra come la futura liberatrice d'Italia. Abbiamo sempre pensato, e questo giornale ne fa fede, che la conservazione della potenza dell'Austria era nelle mire della politica inglese.

Ma per conservare questa potenza vorrà il gabinetto di San Giacomo rompere la neutralità, muovere guerra all'Italia e farvisi solidaria del sistema assoluto? Non lo crediamo! Non già per troppa fede che noi abbiamo nella generosità e nella liberalità degli uomini di Stato inglesi. Benchè il potere sia nelle mani del partito liberale, se gli interessi politici dell'Inghilterra fossero compromessi non ci stupirebbe il vedere lord Palmerston e lord John Russel stringere la mano di Metternich ancora stillante del sangue polacco e italiano.

Ma dopo i moti di Vienna i quali, qualunque ne sia l'esito momentaneo, hanno provato all'Europa essere la monarchia austriaca in preda ad invincibili germi di distruzione, l'Inghilterra non comprometterà certamente la pace del mondo per sostenere un edificio che crolla da ogni lato; non renderà solidaria la politica del glorioso impero britannico con quella del cadente e cadaverico impero austriaco. L'Inghilterra è apparecchiata alla guerra; può farla e farla tremenda. Stolto chi il nega. Ma la guerra mossa dall'Inghilterra è non solo una guerra europea, è una guerra generale nelle quattro parti del mondo. Vorrà essa intraprendere questa lotta terribile perchè si combatte in Italia per acquistare quei diritti che sono sacri agli occhi del popolo inglese?

Acconsentirà questo popolo a ricominciare la terribile storia delle guerre della rivoluzione per impedire la liberazione dell'Italia?

Non è possibile. Il governo inglese, nel finire del secolo scorso, quando ancora era quasi onnipotente l'oligarchia delle grandi famiglie patrizie, non potè indurre il parlamento alla guerra se non dopo la morte di Luigi XVI ed il regno del terrore. Potrà ora un Ministero che ha ripudiato le tradizioni di Pitt indurre l'Inghilterra a cooperare alla barbara impresa di mantenere l'Italia nella schiavitù? E ciò non per utile proprio, ma per prolungare l'esistenza di uno Stato che da ogni lato si sfascia? Ciò non è credibile. Ma se per mala sorte i ministri inglesi fossero abbastanza accecati dalle logore massime di una antica e vieta politica per dichiararsi contro l'Italia; se i Russell ed i Grey, contraddicendo a sè stessi, ai loro atti passati, a quelli della loro parte, adottassero il sistema dei Castelreagh e dei Liverpool; se l'Italia tutta avesse a provare per parte degli inglesi un trattamento pari a quello che soffrirono i siciliani nel 1815, se l'Inghilterra si dichiarasse apertamente contro la causa dei popoli e si facesse la propugnatrice dei principii assoluti, guai a lei! Si formerebbe contro di essa una tremenda coalizione, non più di principi, come sotto Napoleone, ma di popoli. E non vi sarebbe più pace nel mondo, finchè non si fosse distrutta la potenza di un popolo che avrebbe tradita la causa dell'umanità. E non per fanatismo, non per errore, ma per un calcolo della più perfida politica.

Rammenti l'Inghilterra che i tempi sono cambiati, che i sentimenti popolari si sono svolti per ogni dove, che anche nell'interno delle sue provincie i diritti del popolo contano numerosi e ardenti difensori. Rammenti che nell'Irlanda, nel Canadà, in altre colonie fervono le idee di separazione e di libertà estrema. Rammenti che essa non è più la sola gran potenza marittima del mondo; che trent'anni di pace le hanno preparato un tremendo rivale: gli Stati Uniti, che non consentiranno giammai a lasciare, in caso di guerra, porre in vigore quella sua prepotente legislazione sui neutri che gli permetteva di offendere i suoi nemici e di mantenere quasi illeso il suo commercio. Rammenti infine che una guerra liberticida non potrebbe fruttarle, se felice, che una vittoria senza gloria, senza utilità; mentre se avesse esito conforme ai voti dei popoli segnerebbe l'estrema sua rovina e la precipiterebbe da quel trono ove siede come la primogenita delle libertà e la regina dei mari.

C. Cavour

Il passaggio di macchie solari e le morti improvvise

NIZZA, 18

Il corrispondente dell'Agenzia *Ala* informa che l'«Association internationale pour l'ètude des radiations solaires, terrestres et cosmiques », segnala da Nizza il passaggio di macchie solari di intensità media che si verificarono il 19 e il 23 settembre u. s. Quanti si interessano di queste ricerche sono pregati di fornire i rilievi fatti circa l'intensificazione numerica delle morti improvvise e la riacutazione di fatti morbosi nel decorso di malattie croniche.

Si mette il pepe negli occhi per simulare un'aggressione

PARIGI, 18

Iermattina i cittadini che stavano passando in via Marcel Sembat videro uscire precipitosamente da uno stabile una donna che invocava aiuto e, comprendosi gli occhi con le mani, pareva in preda ad atroci dolori. Trasportata in una vicina farmacia, la donna, una portinaia, raccontò che un uomo aveva fatto irruzione nel suo domicilio e dopo averle gettato del pepe negli occhi, l'aveva derubata di 14.000 franchi, rappresentante il totale delle pigioni da lei riscosse il giorno stesso per conto del proprietario della casa. Siccome nessuno aveva scorto il misterioso aggressore, la polizia, insospettita ha compiuto una perquisizione e ha così scoperto, nascosta nella cantina, la somma di cui la portinaia pretendeva d'essere stata derubata: evidentemente la donna aveva simulato un furto nell'intento di appropriarsi i denari. Il curioso è che la portinaia per rendere più verosimile la commedia della aggressione, si era effettivamente messa del pepe negli occhi e ha dovuto essere trasportata all'ospedale in stato d'arresto.

Libri nuovi

Francesco Semi: «Il palazzo Gravisi Barbabianca a Capodistria». ed. Libreria Conza, Capodistria, L. 6.

Clementina di San Lazzaro: « Stefan George » - Ed. della Coop. Tip. Galeati - Imola, L. 15.

Gli insorti di Sonora avrebbero preso Santa Cruz

NOGALES (Arizona), 18

Dodici aeroplani da bombardamento, partiti da Città di Messico, sono giunti a Hermosillo, capoluogo della provincia di Sonora. Evidentemente gli apparecchi sono stati inviati per eventuali operazioni contro gli insorti dei distretti settentrionali del Messico. La portata del tentativo di insurrezione viene svalutata dalle autorità le quali confermano che si tratta soltanto di un « incidente politico locale ». Si apprende intanto che gli insorti hanno invaso sei paesi uccidendo quattordici soldati e guardie municipali. Il sindaco di Sonora sarebbe stato fucilato dagli insorti davanti alla sua casa. Le popolazioni dei paesi messicani presso il confine dell'Arizona sono allarmate in seguito all'informazione che gli insorti, in numero di parecchie centinaia, si dirigono verso la frontiera e fanno incursioni nei centri abitati. Queste bande avrebbero già preso Santa Cruz, a circa quindici miglia a oriente di Nogales.

Arthur Norcross, editore e noto sportivo di Nuova York, è tornato in aeroplano da Douglas (Arizona) e ha narrato come una comitiva di cacciatori americani, di cui egli faceva parte, venne disarmati dagli insorti messicani a Huachinera (Messico). Il capo degli insorti, generale Luis Ybara, dopo aver preso possesso delle armi, volle intrattenere gli americani, facendo eseguire una parata militare dei suoi armati, che erano circa trecento. Il Norcross ha soggiunto che egli ed i suoi compagni sono stati trattati dai messicani con cortesia. Non si tratta secondo lui, di banditi, ma di cittadini apparententi a rispettabili famiglie che si sono ribellati per difendere la loro fede religiosa. Quando la comitiva uscì dal territorio messicano, gli insorti erano padroni di alcuni paesi e tra questi il Norcross ha indicato anche San Miguel, Baviste e Huachinera.

Il figlio dell'ammiraglio Fisher perito in una sciagura aerea

LONDRA, 18

Il Ministero dell'Aria annuncia che l'ufficiale pilota Nevil Fisher è rimasto ucciso in un accidente di aviazione, avvenuto a Brauncewell, nel Lincolnshire. Il pilota deceduto era figlio dell'ammiraglio William Fisher, comandante in capo della flotta del Mediterraneo.

Il centenario del Duomo di Ferrara

Il Duca di Genova e S. E. De Vecchi alla celebrazione

FERRARA, 18

Le manifestazioni celebrative dell'VIII Centenario della Cattedrale, che, nella elevata forma in cui si svolgono in questi giorni, costituiscono la più significativa esaltazione dell'insigne monumento della fede e dell'arte cristiana, si concluderanno domenica prossima alla presenza di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, e di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, che rappresenterà il Governo fascista.

La cittadinanza ferrarese, che con sentimento di legittimo orgoglio e con intima soddisfazione segue il succedersi dei riti religiosi, degli intellettuali raduni e dell'interessamento che nella città e fuori ha stimolato la storica ricorrenza, non può non apprezzare con un senso di vivo compiacimento e di profonda gratitudine la particolare attestazione che è motivo della visita di personalità così illustri di così rappresentative cariche dello Stato e del Regime.

La notizia della partecipazione alle manifestazioni di domenica dell'Augusto Principe e del Quadrumviro insigne, diffusasi ieri nella città di Italo Balbo, è stata appresa dalla cittadinanza con viva letizia e si è rapidamente divulgata in ogni categoria sociale destando la più lieta e spontanea esultanza.

I ferraresi, gelosi custodi del proprio patrimonio artistico, amano sentire apprezzare e valorizzare i ricordi, le glorie ed i tesori dell'arte di cui è tanto ricca questa città degli Estensi, e non sanno contenere il proprio giubilo quando il riconoscimento viene così dall'alto.

Una nuova prova di questi loro sentimenti essi sapranno dare domenica prossima accorrendo a tributare un entusiastico saluto e un deferente omaggio agli ospiti illustri che con la loro presenza segneranno una pagina gloriosa negli avvenimenti celebrativi di questi giorni.

Il Ministro De Vecchi, che giungerà nelle prime ore del mattino a Ferrara, precederà di qualche ora l'arrivo del Duca di Genova. Infatti l'arrivo del Principe è previsto per ore 10 circa. Uscito dalla stazione, l'Augusto Ospite, ricevuti gli onori militari e seguito dalle maggiori autorità cittadine, si recherà nella Cattedrale, dove avrà luogo una solenne funzione religiosa con pontificare di Mons. Ruggero Bovelli, Arcivescovo della Diocesi, che compie in questi giorni il 20.o anniversario della sua consacrazione episcopale, e celebrerà nel rito della fede il grandioso monumento dell'arte cristiana nella sua ricorrenza otto volte centenaria, e dove i partecipanti alla III Settimana d'arte sacra chiuderanno i proficui lavori del loro raduno ferrarese.

Nel pomeriggio gli ospiti presenzieranno ad una serie di manifestazioni di elevato contenuto artistico.

Al Palazzo dei Diamanti verranno inaugurate e visitate le sale Boldini, che raccolgono un nucleo di opere e di ricordi per un Museo Boldini a Ferrara.

Alle ore 15 nel restaurato palazzo di Lodovico il Moro avrà luogo la inaugurazione del R. Museo Greco-Etrusco di Spina. Qui gli ospiti illustri dalla descrizione che ne sarà fatta dai R. Sovrintendenti alle Antichità e Belle Arti commendator Calzecchi e comm. Aurigemma, saranno minutamente informati delle condizioni pietose in cui trovavasi il palazzo rossettiano prima dei restauri ed apprezzeranno quindi maggiormente la sontuosa veste che ha oggi riassunta questo mirabile capolavoro della Rinascenza, tornato a splendere di vivida luce artistica. Nelle ampie sale ammireranno essi, sapientemente ordinati, i mirabili reperti dell'antica necropoli etrusca, costituiti da anfore, vasi, crateri, bronzi, coppe e oggetti di finissima fattura.

Terminata la visita, il Duca di Genova e il Ministro De Vecchi, dopo una breve visita all'Università, si porteranno al Teatro Comunale, dove l'Accademico d'Italia S. E. Gustavo Giovannoni, terrà alla presenza di un folto e distinto uditorio l'orazione commemorativa sul tema: « La Cattedrale di Ferrara nella evoluzione dell'architettura romanica in Italia ».

Alla sera il Principe e il Ministro parteciperanno alla serata di gala al Teatro Comunale dove la migliore cittadinanza ferrarese si darà convegno per assistere alla rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* e della nuovissima opera *Marfisa d'Este* del concittadino maestro Carlo Ratta.

Dopo lo spettacolo, gli ospiti illustri lascieranno Ferrara.

Il monumento ad Oriani sul Colle Oppio

inaugurato con una smagliante orazione di Luigi Federzoni

ROMA, 18

Alla sommità del colle Oppio, che ha per sfondo il Foro Romano e il Palatino, è stato eretto ed oggi inaugurato il monumento ad Alfredo Oriani, donato a Roma dalla città di Ravenna. Con questa glorificazione si è chiuso il ciclo delle onoranze al grande pensatore romagnolo.

Lo scoprimento del monumento

Attorno alla statua in bronzo, avvolta dal tricolore, erano serrate tutte le gerarchie di Ravenna, con automezzi e guidati dal Segretario federale. Con i gonfaloni di Faenza, Lugo, Ravenna, erano i rispettivi Podestà e i Podestà di Cotignola e Castelbolognese, ed accanto ai gagliardetti dei novanta Fasci ravennati, erano quelli del Fascismo romano, del Guf, dell'Associazione combattenti, dei volontari di guerra, la bandiera dell'Associazione delle madri e vedove dei Caduti. Nella tribuna, ove era il figlio dello scrittore, Ugo Oriani, hanno preso posto il Presidente del Senato on. Federzoni e il Presidente della Camera on. Ciano, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza e alla Stampa e Propaganda, senatori, deputati, accademici d'Italia e numerose personalità e gerarchie.

Dopo il saluto al Duce seguito dal suono di Giovinezza » e dal possente *A Noi!* alzato dai presenti, il tricolore che copriva il monumento è stato tolto e la figura del pensatore è apparsa nella sua vigorosa e assorta espressione. I convenuti hanno salutato romanamente; il Presidente della Provincia di Ravenna ha pronunciato brevi parole per la consegna alla città di Roma del monumento che ricorda il grande Italiano che presenti l'avvento del pensiero fascista e del Capo dell'Italia in cammino verso i suoi alti destini.

Ha preso poi la parola il vice Governatore di Roma, Dentice d'Accadia, il quale, nel prendere in consegna il monumento, ha ricordato come nel secondo anno dell'Era fascista Benito Mussolini trasse come in pellegrinaggio alla tomba dello scrittore e filosofo.

L'orazione di Luigi Federzoni

Il Presidente del Senato Luigi Federzoni ha pronunciato infine l'orazione inaugurale interrotta spesso da applausi e da ultimo vivamente acclamata. L'oratore esordisce affermando che con l'erezione di questo monumento dinanzi alla maestà antica e eterna di Roma, il Regime scioglie un voto verso colui che fu detto dal Duce l'anticipatore del Fascismo ». La marcia al Cardello era stata, idealmente, un corollario simbolico della Marcia su Roma. Mussolini, guidando una colonna di vecchi squadristi a quello che era stato il romitorio del Profeta e che ne è divenuto il sepolcreto, aveva voluto chiaramente indicare la fonte più alta e più dura della dottrina fascista.

Oggi, nel 26.o anniversario della morte di Oriani, questa celebrazione rappresenta un atto solenne di riparazione da parte della Nazione che, dopo averne disconosciuto il suo genio e abbandonato al martirio della sua solitudine, ha finalmente raggiunto la maturità spirituale necessaria per comprenderne l'opera e attuarne il sublime vaticinio.

Finchè visse Oriani fu il Profeta che nessuno ascoltava. Potè dire di sè che egli era l'autore meno letto d'Italia. Eppure aveva una grande parola da dire, una augusta verità da rivelare. Dal fondo della sua provincia era venuto un giorno con le più ardite speranze nel cuore, qui in Roma, portando la primizia del suo fortissimo capolavoro: « La lotta politica »; ma gli autorevoli personaggi della piccola Roma burocratica e democratica di allora, accampata tra Montecitorio, sede dell'onnipotenza parlamentare, e i vecchi conventi trasformati in Ministeri, aveva ricambiato con pochi freddi complimenti l'offerta meravigliosa.

« Qui aveva incontrato un solo uomo capace e degno di intenderlo: Crispi; ma questi era soltanto un istintivo e un passionale e il suo carattere duramente autoritario non poteva permettere, nonchè la superiorià, la parità di un uomo di pensiero. I due rimasero amici, ma da lontano. Oriani era condannato a non poter varcare da vivo la muraglia di indifferenza in cui era prigioniero.

"La rivolta ideale„

« Soltanto sul declinare della vita egli trovò alcuni giovani che furono attratti dal suo magistero e condotti da lui all'amore di idee, di principi diversi da quelli che l'età utilitaria, positivista, suffragista, pacifista seguiva. Ma quella piccola compagnia di fedeli, che egli amava e cercava, era scarso conforto a chi doveva vivere tutta l'amara tragedia dei precursori. Eppure egli sentiva che tempi nuovi sarebbero venuti, nei quali le verità da lui rivendicate avrebbero trionfato, ed egli non sarebbe stato più un solitario. Era attento, con ansia impaziente, ad ogni indizio di rinnovamento nello spirito contemporaneo e nel contrasto delle correnti politiche e sociali. Spiava trepido all'orizzonte i primi chiarori dell'alba sognata.

« Prima di tacere per sempre, la sua voce lanciò agli Italiani lo appello sfolgorante della « Rivolta ideale », in una prosa che aveva le ali di un inno di battaglia e di vittoria ».

L'oratore prosegue dimostrando come nell'opera del pensatore romagnolo sia contenuta una viva e vera anticipazione di molte tesi polemiche e di taluni principi programmatici fondamentali del Fascismo. La « rivolta ideale » ne formula organicamente la sintesi: spiritualità dello Stato, restaurazione dell'autorità, difesa della famiglia, reintegrazione dei valori religiosi, esaltazione dello spirito nazionale, affermazione dell'imperialismo come fine storico dell'Italia risorta.

Nel frammento postumo di « Si » non manca neppure, cosa sorprendente, il presagio del Capo balzerà dal popolo per rigenerare la Patria. Invero sembra che la Provvidenza abbia voluto trasfondere nel grande conterraneo che, destinato a compiere il prodigio con le sue straordinarie virtù di uomo d'azione, la potenza delle energie ideali di Oriani, il sentimento drammatico della storia, la scontentezza sdegnosa verso le dottrine e il costume dei vecchi tempi, la volontà del rinnovamento, la passione della grandezza italiana.

Sacro ammonimento

Oriani aveva detto che l'Italia doveva l'imporsi la grandezza per mèta e l'eroismo per mezzo, e che per Roma essere stata due volte universale e avere saputo risorgere era arra di gloria e responsabilità nuova di impero. Egli aveva sentenziato: « Essere forti per diventar grandi, ecco il dovere; espandersi, conquistare spiritualmente, materialmente, con la emigrazione, coi commerci, con la scienza, con l'arte, con la guerra. Ritirarsi dalla gara è impossibile: bisogna dunque trionfarvi ».

« Queste ultime parole suonano oggi come il più sacro e imperativo ammonimento, in questa atmosfera di epopea che ci esalta. Oggi Oriani vedrebbe, e forse vede, l'Italia protagonista della politica mondiale affrontare il più arduo dei cimenti con la virile serenità che le viene dalla fiducia nel Capo e nel proprio diritto.

« Il pensatore aveva indicato la impresa coloniale come la prova necessaria perchè la Nazione dimostrasse a sè stessa e al mondo di avere meritato la sua unità e la sua indipendenza, che erano state il dono di una eroica minoranza. Oggi questo spettacolo superbo di concordia e di coraggio di tutto il popolo italiano dimostra come siano maturati i tempi nuovi invocati da Oriani. Questa primavera fiorente di giovinezza guerriera è il nostro orgoglio e la nostra speranza. E' giusto che essa desti le gelosie e i timori di altri, perchè promette i frutti più belli per gli anni che verranno.

La profezia di Oriani

« Le verità storiche e politiche che il pensatore inutilmente dichiarava, che furono per tanto tempo derise e negate, sono oggi aperte in luce solare dinanzi agli occhi di tutti gli Italiani. Non vi è ora in Italia un operaio, un contadino che non si renda conto come si tratti di conquistare alla nazione, non solo e non tanto l'impero necessario per la sua vita e per il suo sviluppo, quanto la sua vera indipendenza, poichè ciascuno ha verificato che essa era condizionata e che l'Italia, immersa in un mare chiuso e priva di troppe materie prime, si trovava alla mercè di interessate e avare tutele. Ma nessuno può oggi dire all'Italia: « Fa ciò che io voglio, o ti soffoco ». La lotta che un giorno divise gli Italiani sul piano sociale, li ha accumunati per sempre sul piano internazionale. L'Italia proletaria è unanime nella volontà di agire e di procedere verso il proprio destino: nessuno sacrificio sarà mai troppo gravoso per vincere una tale prova.

« Molte profezie di Oriani si sono mirabilmente avverate. Così Dio adempia quella della potenza e della grandezza dell'Italia nuova! ».

Quando l'oratore a conclusione della cerimonia, ha ordinato il saluto al Re e al Duce, la folla ha risposto con vibranti persistenti ovazioni all Italia e al Regime, mentre la musica intonava « Giovinezza ».

La celebrazione faentina

FAENZA, 18

Nel tempo stesso in cui si svolgeva a Roma la cerimonia della inaugurazione del monumento ad Oriani nel 26.o anniversario della sua morte, un lungo corteo di autorità e rappresentanze, con vessilli e gagliardetti, sfilava a Faenza davanti alla casa natale del fiero precursore del Fascismo. Dopo vibranti parole del vice Podestà rievocanti ai giovani la gigantesca figura di Oriani è stata posta una corona di alloro alla lapide che ricorda ai posteri la nascita del grande concittadino mentre una compagnia del 350.o Fanteria presentava le armi, i vessilli si inchinavano e la folla salutava romanamente.

La casa di Napoleone a S. Elena minacciata dalle formiche

ROMA, 18

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'oggi* un monumento al quale si attribuisce una importanza mondiale sarebbe da qualche tempo in pericolo di andare in rovina: la modesta casa di Sant'Elena, ove Napoleone passò gli ultimi giorni d'esilio. La storica casa, trasformata da qualche anno in un museo nazionale francese, minaccia di cadere per colpa delle formiche bianche le quali rodono da qualche tempo, quasi inavvertite, i travi che sostengono i soffitti e minacciano seriamente di farli cadere. Le formiche bianche, ossia le termiti degli entomologi, sembrano, sotto certi punti di vista, più temibili degli eserciti del grande Còrso, perchè lavorano senza essere avvertite e fanno cadere non solo grandi edifici, ma persino gli alberi delle navi. Naturalmente i colpi di cannone e di fucile non servono a nulla contro questi distruttori, neppure quando attaccano le opere d'arte d'incalcolabile valore e i monumenti più importanti della civiltà. Ma se le cannonate non servono a nulla, sono invece efficacissimi alcuni gas asfissianti, i quali possono ridurre a minimi termini le colonie devastatrici per quanto siano numerose ed agguerrite. A tutto questo — dice l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — ha pensato il Governo francese il quale ha deciso di approfittare della crociera che la corazzata *Jeanne d'Arc* sta facendo intorno al mondo per inviare a Sant'Elena i gas che i chimici più autorevoli hanno ritenuto i più appropriati per far morire le termiti. Ma la corazzata arriverà in tempo per evitare il disastro, od almeno per uccidere i distruttori prima che abbiano reso la storica casa completamente irreparabile?

La riforma costituzionale auspicata in Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

Una forte corrente dell'opinione publica è favorevole ad una riforma della costituzione cambiando il Governo presidenziale in un Governo parlamentare.

Un'opera sulla Somalia di S. E. De Vecchi di Val Cismon

MILANO, à8

Il corrispondente dell'*Agenzia Ala* annunzia imminente nella collezione « Drammi e segreti della Storia » edita da Mondadori, un nuovo libro di S. E. Cesare Maria De Vecchi si Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, dal titolo: *Orizzonti d'Impero*. E' un'opera poderosa sulla Somalia, scritta da quegli che fu il primo Governatore fascista della nostra Colonia. Il volume di 374 pagine è arricchito di 119 illustrazioni, 5 carte, numerosi grafici e una grande carta a colori della Somalia e paesi limitrofi.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di **Casabella** N. 93 reca i programmi della prossima Triennale di Milano e dell'Esposizione Internazionale d'Arte e di Tecnica nella Vita Moderna, che si terrà a Parigi nel 1937; un articolo sull'ultima opera di H. P. Berlage — il museo dell'Ait — che stabilisce la vitalità dell'opera del maestro nella quale si trovano i fondamenti dell'architettura nuova; ed un articolo sulla più recente architettura italiana e straniera. Nello stesso fascicolo Agnoldomenico Pica publica un saggio su Leonardo urbanista «La città di Leonardo». Sono illustrati inoltre: uno stabilimento balneare a Paraggi dell'architetto Mario Labò; l'ampliamento ed il rammodernamento di una villa a Livorno, dell'architetto Giancarlo Palanti; cinque padiglioni all'esposizione universale di Bruxelles; una chiesa di Dominikus Boehm, una caserma di Armin Meili; e le scuole francesi a Praga di Jean Gillar.

Il fascicolo di 40 pagine di testo e oltre 80 illustrazioni è in vendita in tutte le edicole e librerie. Per abbonamenti scrivere alla Editoriale Domus, Via De Togni 23, Milano.

SPIGOLATURE

Lo straordinario destino di tre piccole isole nell'Oceano Pacifico, occupa, in questo momento, la cronaca dei giornali americani, quantunque, fino a qualche mese fa, ben pochi conoscessero l'esistenza di queste isole, che appartengono al gruppo delle Caroline. Ora invece tutti sanno che esse si trovano soltanto sulle carte geografiche e che inutile sarebbe cercarle alla superficie del mare. Tuttavia la loro sparizione non avrebbe suscitato così vivo interesse dato che si tratta di isole disabitate, se un consorzio americano non le avesse comperate a caro prezzo da una società industriale giapponese, poco prima della loro sparizione. Scrive la *Chicago Tribune*: — La società voleva installarvi delle grandi piantagioni di cotone; ma quando, concluso lo affare, incaricò uno dei suoi di andare sul posto a vedere come stavano le cose, sul posto non c'era più nulla da vedere, chè l'Oceano aveva inghiottito le tre isolette. Naturalmente il tutto è finito dinanzi ai Tribunali e ancora si attende la sentenza. Le tre isole raggiungono complessivamente una estensione complessiva di quaranta chilometri. Esse erano sempre state in possesso del Giappone. Ma siccome i proprietari non sapevano che farsene circa sei mesi fa decisero di metterle all'asta. Quattro concorrenti si presentarono per l'acquisto e, dopo una lunga lotta, vincitrice rimase la ricchissima Casa Wakefield e C. di San Francisco, che la comperò per la bella somma di 60.000 dollari. Oltre allo scopo di piantarvi del cotone, il capo della ditta ne aveva anche un altro: quello di mandarvi il figlio del Presidente che aveva bisogno di cambiar aria dopo un affare piuttosto imbrogliato di cambiali. Appena il contratto fu concluso, mister Lewick, un amico della famiglia Wakefield, residente in un altro gruppo d'isole, poco distante, ricevette l'incarico di compilare un esatta carta geografica del gruppo, nonchè una non meno esatta relazione delle condizioni del luogo. Facile immaginare la meraviglia della Casa Wakefield quando l'amico telegrafò la succinta notizia: « Le isole sono scomparse ». Seguì una lunga lettera con tutti i dettagli. Le isolette erano state avvistate fino a due mesi prima, dalle navi di pasaggio, ma poi doveva essere subentrata una catastrofe dei fondi marini, per cui tutte e tre erano scomparse. Forse un'eruzione di qualche vulcano subacqueo. Immediatamente l'avvocato dei Wakefield fece dei passi presso la casa giapponese venditrice, ma questa rispose che il contratto era stato concluso a termini di legge e che non si poteva tenerla responsabile di quanto era successo in seguito. Siccome nel frattempo, i 60.000 dollari erano stati sborsati, non rimase altro che ricorrere ai tribunali. L'improvvisa sparizione di piccole isole nell'Oceano Pacifico non è un fenomeno raro. Nel 1901 nove isole del gruppo Marshall vennero inghiottite in seguito a un'eruzione vulcanica.

*

Sulle recentissime scoperte fatte in Anatolia dalla missione archeologica italiana diretta dal Prof. Jacopi, l'«Agenzia d'Italia» riceve da Ankara le seguenti informazioni: La missione ha operato un scavo Kirk Tepeler, a 31 Km. ad est di Kastamuni, dove aveva attratto la sua attenzione un tumulo che si supponeva di carattere funerario. A una profondità di 3 metri, verso il centro del tumulo, ci è trovata una tomba consistene in un sarcofago di pietra, nell'interno del quale, su un letto di cenere, giaceva il cadavere di un adulto avvolto in brandelli di un sudario, colorato, in certi punti, di viola. Lo scheletro, che appariva ben conservato, portava ancora delle calzature di cuoio aderenti, e aveva sul cranio una corona di foglie d'oro laminate. Ai suoi piedi si trovavano alcuni vasi e uno strigile di bronzo perfettamente conservati. La scoperta ha importanza in quanto getta una viva luce sulla questione oscura e spesso discussa della cronologia dei monumenti funerari che appaiono in tutta la Anatolia settentrionale. Secondo il Prof. Jacopi la tomba sarebbe anteriore ai primi anni del VI secolo a. c. La missione archeologica italiana ha scoperto inoltre un nuovo « huyuk » preistorico a 5 Km. all'est di Darai. Anche qui si è constatata la presenza di frammenti di ceramica ittita proveniente evidentemente da una disposizione ulteriore, imposta alle stratificazioni eneolitiche.

*

Se non ci fossero gli amatori di statistiche, le cifre resterebbero una ben arida cosa. Invece, l'appassionato traccia una fila indiana di numeri e strappa dalla loro sagoma inespressiva il colore del pittoresco o l'interesse della curiosità. Ecco l'ultima fatica dei « prestigiatori di cifre » secondo quanto pubblica il *Petit Hirlap*: — chi crederebbe che tutto l'oro del mondo, conservato nelle banche di Stato e nelle casseforti particolari, potrebbe essere contenuto benissimo da una stanza di 15 metri per dieci, con un'altezza di 6 metri? Vi potrebbero stare comodamente 20 mila 856 tonnellate di monete e di lingotti, cioè, che al corso attuale, rappresenterebbe qualche cosa come 380 miliardi di franchi. Dal 1930 le riserve mondiali sono aumentate di 1050 tonnellate. La Russia è passata al secondo posto: le sue miniere hanno prodotto, nel 1934, ben 314.400 chilogrammi di oro!

L'estrazione dell'alcool dalla canna di zucchero

RIO DE JANEIRO, 18

Il Congresso dei coltivatori della canna da zucchero ha deciso di limitare la produzione dello zucchero destinando il resto del raccolto all'estrazione dell'alcool.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo dei Principi di Piemonte

L'arrivo delle Loro Altezze Reali i Principi Umberto e Maria di Piemonte è stato salutato ieri mattina da un languido sole autunnale, che ha destato tutti i colori del divino paesaggio veneziano.

Benchè l'arrivo fosse stato annunciato in forma privatissima una folla di cittadini si è raccolta fino dalle nove del mattino in fondamenta di Santa Lucia dove era stato predisposto un adeguato servizio d'ordine. Molti cittadini si erano adunati sulle rive del Canalazzo aspettando di poter salutare gli Augusti Ospiti, del cui arrivo non era stata annunciata l'ora.

Sotto la pensilina si andavano frattanto adunando in strettissimo numero le autorità cittadine, tra le quali abbiamo notato S. A. R. il Duca di Genova col proprio aiutante di bandiera, il Prefetto gr. uff. Benigni, accompavnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, col vice segretario dott. Scarpari, il vice Questore comm. Rendina per il Questore, il comm. Di Prima capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Capostazione principale cav. uff. Assirelli e la contessa Annina Morosini.

Nell'interno della stazione il servizio d'ordine è disimpegnato agli ordini del cav. uff. dott. Bolognesi e dal cav. dr. Mazzoni mentre all'esterno vi è il Commissario capo cav. dr. Giorgi, il maggiore Guerrini e il capitano dei RR. Carabinieri cav. Duce.

Preceduto di venti minuti da un treno staffetta, il convoglio che conduce a Venezia i Principi è arrivato alle 10.50 precise. Da una vettura salon scende prima S. A. R. la Principessa Maria seguita immediatamente dal suo Augusto Consorte e ad essi si fa incontro immediatamente il Duca di Genova, seguito dal Podestà, il quale porge alla Principessa il saluto di Venezia, accompagnandolo con un grande mazzo di orchidee legato con un nastro purpureo con lo stemma della Serenissima.

Dopo le presentazioni, gli Ospiti Augusti si avviano lungo la nuova ala arrivi verso l'approdo. S. A. R. la Principessa Maria, che veste uno squisito lugo *tailleur* di crepe di lana nero orlato con pelliccia di volpe nera, con caschetto pure nero, ha al suo fianco il Duca di Genova, mentre il Principe Umberto ha alla sua sinistra il Podestà e alla sua destra il Segretario federale dott. Pascolato, il quale gli porge il saluto delle Camicie nere veneziane, ed è seguito dal gruppo delle autorità.

Appena i Principi appaiono sul Piazzale della Ferrovia e stanno per avviarsi all'imbarco presso la Chiesa degli Scalzi, dove attende il grande motoscafo dell'Ammiragliato, la folla prorompe in calorosissimi applausi.

I Principi scendono quindi nella lancia, seguiti dal Duca di Genova, dal gentiluomo di Corte marchese Brivio con la consorte, dall'aiutante di campo generale Aimonino, dal maggiore Cargnani e dal capitano d'aviazione Tuminetti, ufficiale d'ordinanza del Principe, dal Podestà di Venezia e dalla contessa Morosini.

Il motoscafo, preceduto da quello del Prefetto, che è accompagnato dal Segretario federale, si reca a Cà Pesaro per ricevere gli Augusti Ospiti, i quali con la guida del dott. Nino Barbantini e del dott. Gino Fogolari visitano la Mostra del Tiziano e quindi dopo circa un'ora si recano a Palazzo Reale.

Il Principe Umberto e il Duca di Genova

passano in rivista i goliardi veneziani partenti volontari per l'Africa Orientale

Ieri sera, diretto a Tivoli, ha lasciato Venezia per essere incorporato nel Battaglione universitario «Curtatone e Montanara», un reparto di militi della Coorte Universitaria fascista «Ugo Pepe».

I giovani volontari, che vestivano la divisa grigioverde dei Militi universitari, si sono schierati alle ore 8.30 in Campo San Maurizio, dove vennero passati in rassegna dal Segretario federale, il quale alla fine si rallegrò con essi per il fiero e patriottico gesto compiuto nel chiedere di essere arruolati fra le truppe combattenti in Africa Orientale e rivolse alle giovani e balde camicie nere vibranti parole di incitamento e di augurio terminando col saluto al Duce, al quale tutti risposero con un formidabile *A noi!* Il Gerarca appuntò quindi sul petto di ciascuno lo scudetto metallico raffigurante il Leone della Serenissima, simbolo di potenza, di forza, di fierezza e di giustizia.

Accompagnati dal Segretario federale e perfettamente inquadrati, i volontari si recarono quindi al Palazzo del Governo, dove furono ricevuti dal Prefetto gr. uff. dott. Benigni, il quale volle conoscerli ad uno ad uno e rivolger loro nobili e significative parole.

Quindi il drappello, fatto segno alle calorose manifestazioni della cittadinanza, si avviò verso il Comando del X Gruppo Legioni della Milizia per porgere omaggio al Console generale comandante co. Giandaniele Elti di Rodeano. Questi accolse con vivo compiacimento la visita e dopo aver parlato ai partenti con frasi vibranti di amore patriottico e di fede fascista, s'intrattenne brevemente con loro in cordiale colloquio.

Successivamente i volontari si raccolsero attorno al Segretario del G.U.F. conte Gianni di Colloredo, il quale nel porgere ad essi l'affettuosissimo augurio di camerata offrì a ciascuno il fazzoletto azzurro; quindi il comandante la Coorte C. M. cav. dott. Valgoi, offrì loro il fazzoletto rosso del volontario. Poi, sempre nella stessa mattinata, il drappello si recò a Cà Foscari dove venne ricevuto dal prof. Dell'Agnola, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. Il prof. Dell'Agnola porse pure il saluto augurale ai giovani studenti, che abbandonano temporaneamente lo studio per impegnare le armi in difesa dell'onore e per la maggior grandezza della Patria, quindi consegnò a ciascuno una medaglia di bronzo avente nel *recto* il Leone di San Marco e nel *verso* il Fascio Littorio circondato dalla leggenda «Cà Foscari».

Nel pomeriggio i gogliardi si sparsero per la città, festeggiati dai camerati e fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di simpatia e di riconoscenza da parte dei cittadini.

Nella serata i partenti si sono raccolti n campo San Maurizio, gremito di folla, di camerati e di camicie nere, e quindi il Segretario del GUF ha consegnato loro una fiamma di combattimento offerta dagli iscritti al Guf e dai militi della Coorte universitaria.

La consegna è avvenuta col rito più austero. Successivamente il reparto dei volontari sfilando per Piazza San Marco, fatti sempre segno alle più vive manifestazioni di simpatia, si sono recati nel cortile del Palazzo Ducale dove hanno avuto l'alto onore di essere passati in rassegna da S. A. R. il Principe di Piemonte e dal Duca di Genova, ai quali i partenti avevano inviato nel pomeriggio telegrammi d'omaggio.

Il Principe di Piemonte si è intrattenuto affabilmente con ognuno dei militi, interessandosi delle loro particolari condizioni.

Da Palazzo Ducale i giovani, al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione, che alternavano cogli stornelli della guerra, acclamando al Re e al Duce, si sono avviati verso la stazione, seguiti dai camerati del GUF e della Milizia.

Ovunque sono passati, imponenti evviva sono stati rivolti ai militi dalla folla sostante che faceva ala e dovunque grida di entusiasmo, saluti di amici, sventolio di bandierine, fanfare di gruppi fascisti che si recavano alla stazione con larghe rappresentanze di fascisti in divisa, ovunque uno spettacolo di entusiasmo e di fervore.

E il quadro più commovente si è avuto alla stazione di Santa Lucia, dove sin dalle 21 la gente si accalcava sulla fondamenta. Intanto giungono gruppi di fascisti di sestiere, le coorti e le centurie dei Giovani fascisti con la fanfara federale, gruppi di Balilla e di Avanguardisti che si schierano sotto la pensilina del lato partenze.

Sono circa le ore 22 quando, pre annunciati dai canti e dalle acclamazioni della folla, giungono i volontari che portano al collo i fazzoletti rosso ed azzurro. Li precedeva la flamma di combattimento ed i gagliardetti del Guf e della Milizia; il reparto entra a passo marziale, lo segue gli universitari e i parenti. Tutti vogliono accalcarsi su loro, per salutarli; ognuno dei presenti eleva il suo evviva, mentre la Fanfara dei Giovani fascisti intona l'Inno dei Fasci giovanili, e Giovinezza.

I militi salgono quindi nel vagone loro riservato, mentre si rinnovano con vieppiù entusiasmo le dimostrazioni di simpatia.

Alcuni gruppi portano dei cartelloni con caricature del Negus, al quale tutti indirizzano di quando in quando delle frasi sarcastiche.

Sono le 21.10 quando giungono le autorità con a capo il Prefetto gr. uff. dr. Benigni, il prof. Pichini per il Segretario federale, il Console generale Elti di Rodeano, il direttore di Cà Foscari prof. dott. Dell'Agnola, il comm. Rendina per il Questore, il maggiore Guerrini dei Carabinieri, il comm. Macola, il dott. Ruffini, i componenti i direttori federale e del Fascio veneziano, il segretario del Guf e il comandante la Coorte universitaria.

Vari alalà sono rivolti alle autorità che salgono nel vagone e si trattengono con i partenti, ai quali viene fatta l'offerta di fiori da parte di alcune signore.

Il giubilo dei volontari sta per giungere al massimo e le dimostrazioni dei presenti sembrano interminabili, fra il suono delle fanfare e l'eco delle canzoni, quando il treno sta per mettersi in movimento e si allontana.

Una lettera di Mons. Jeremich

esorta alla preghiera pei soldati chiamati a servire la Patria

Nell'approssimarsi del Convegno Eucaristico Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica, S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, ha inviato ai giovani una fervente lettera, nella quale esortando alla preghiera così fra l'altro, si esprime:

« Penserete e pregherete, ne sono certo, non solo per voi ma anche pei nostri cari fratelli chiamati a servire la Patria; la giornata deve avere anche questa particolare intenzione, che è profumo di carità e testimonianza di puro ed elettissimo amore per la diletta Nazione cui ci gloriamo di appartenere ».

Il Congresso avrà luogo domenica 27 corr. giorno in cui la chiesa celebra la festa di Cristo Re.

La riapertura d'una chiesa

autorizzata dal Comune

Domenica la popolazione di Campalto ha celebrato la riapertura della chiesa, che il 2 luglio decorso era stata danneggiata da un fulmine, abbattutosi sul campanile e sul coro.

Le riparazioni sono state eseguite per conto del Comune di Venezia, mentre la popolazione ha concorso le spese di decorazione della chiesa di adattamento del piazzale, di riparazione al campanile, ecc.

In tale occasione si è festeggiata anche la tradizionale sagra del Rosario. Tutta la borgata era imbandierata ed abbellita con damaschi e la Chiesa, dedicata a San Martino Vescovo, erra stata riccamente addobbata.

Alle ore 9 giunse da Venezia S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, ricevuto festosamente dalla popolazione.

Il Vescovo ha amministrato in due riprese la Cresima ed ha rivolto ai fanciulli un paterno discorso.

Alle ore 10, Mons. Jeremich assistette alla Messa, ed ha tenuto un discorso nel quale, riferendosi alla festa della Madonna, celebrata con speciale fervore dalla popolazione di Campalto, ha esaltato le glorie della Madre di Dio, dalla quale ha implorato, con ispirata parola, la benedizione per la Patria nostra.

Ha espresso il suo senso grato al Comune di Venezia, che, con sollecitudine, ha provveduto ai restauri della chiesa parrocchiale, rendendo possibile la irattivazione del culto, ed ha avuto parole di vico compiacimento per la popolazione che, animata dallo zelante arciprete, ha contribuito agli abbellimenti e alle riparazioni accessorie.

Le offerte pro "Missioni,,

e una diffida della Curia Patriarcale

La Curia Patriarcale ci comunica: « Anche quest'anno in prossimità della celebrazione della Giornata Missionaria alcune persone non cattoliche, approfittando della diffusione del numero straordinario di « Crociata Missionaria » distribuiscono, chiedendo anche la relativa offerta, opuscoli e riviste di missioni protestanti.

« Mettiamo sull'avviso i cattolici del Patriarcato facendo loro presente che l'unica rivista missionaria diffusa in questa circostanza dalla Direzione Diocesana è « Crociata Missionaria ».

DIARIO SACRO

19. Sabato. — S. Pietro d'Alcantara, spagnuolo, riformatore dell'Ordine francescano, nel 1532. — A San Francesco della Vigna: alle 6 Messa cantata; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Se ne celebra la festa anche a S. Michele in isola. — A S. Marco si espone al suo altare ogni Sabato la Modanna Nicopeja e alle 16,30, cioè dopo la Compieta, si cantano l'«Ave Maris Stella» e le litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata e al tramonto canto della «Salve Regina».

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei confratelli e consorelle defunti durante il mese.

Il nuovo Provveditore agli studi

A sostituire l'illustre prof. Augusto Lizier al posto di Provveditore agli Studi del Veneto, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha chiamato il prof. cav. Carlo Lagomaggiore.

Il nuovo Provveditore agli Studi giunge fra noi preceduto da fama di ottimo educatore e di maestro nonchè di eccellente funzionario, avendo coperto degnissimamente in questi ultimi tempi il posto di Preside al Liceo Ginnasio « Berchet » di Milano.

Il prof. Lagomaggiore è stato anche un valoroso combattente nell'ultima guerra col grado di tenente colonnello.

Il Ministero ha voluto certamente premiare le sue doti eminenti di insegnante, di studioso e di cittadino integerrimo, assegnandogli la direzione di uno dei più importanti Provveditorati d'Italia.

La Scuola Veneta che ha alte e benemeriti tradizioni sarà certamente lieta di averlo a suo capo e si proporrà certamente di collaborare nella migliore forma e col massimo impegno col nuovo Provveditore, per le sempre maggiori fortune e sempre più brillante avvenire della scuola stessa.

All'illustre comm. Lizier, che ha lasciato il posto per limiti di età, il cordiale nostro saluto di lunga e lietissima giubbilazione. Al prof. Lagomaggiore il nostro deferente ed augurale benvenuto.

La propaganda della "G. Reyer,,

per la difesa antigas

Come è noto oggi alle ore 17 alla palestra sociale della Misericordia la sezione veloce soccorso «Patria non sibi» impartirà, a mezzo di un delegato della C. R. I., una lezione pratica-teorica per la divulgazione dei mezzi di difesa antigas.

— La sezione femminile di pallacanestro agli ordini dell'istruttore Manzini si esibirà in esercizi ginnici con l'applicazione della maschera antigas e ciò dimostra che, anche la sezione femminile, presieduta dalla N. D. Brogliato Bentivoglio ha iniziato la sua attività pratica.

— Da notarsi una larga rappresentanza scolaresca che, per il fattivo interessamento del Provveditorato agli Studi, interverrà unitamente a tutti i soci e simpatizzanti invitati dalla società.

Per i combattenti

Si porta a conoscenza degli ex combattenti regolarmente iscritti alla Sezione di Venezia che il Direttore dell'Istituto « Ugo Foscolo » S. Stin 2514, con lettera diretta al Presidente dell'Associazione, ha disposto, con nobilissimo pensiero, di accogliere gratuitamente per il corrente anno scolastico, i figli, fratelli o sorelle dei volontari e richiamati per l'Africa Orientale.

S'invitano pertanto i combattenti che desiderano godere tale beneficio a presentare domanda pel tramite della Associazione.

L'apertura di Ca' Littoria rinviata

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A conferma del comunicato pubblicato ieri, si rende noto che la benedizione del Sacrario di Ca' Littoria, che doveva aver luogo nel pomeriggio di oggi, è stata rimandata al giorno della Celebrazione del XIV Annuale della Marcia su Roma dovendo il Segretario Federale partecipare oggi, in Torino, ad una riunione ordinata da S. E. il Segretario del Partito.

Ca' Littoria verrà aperta al pubblico, con orario normale, martedì 22 Ottobre p. v.

Azzurri di Dalmazia

Domenica 20 corr. alle ore 17 dal Presidente della sezione veneziana dell'A. N. V. G. verranno consegnati ai camerati volontari partenti per l'A. O. la tessera dell'associazione per l'anno XIII e il fazzoletto rosso, distintivo del volontarismo.

Tutti gli Azzurri di Dalmazia sono tenuti a intervenire alla cerimonia che avrà luogo nella sede sociale. Uniforme d'obbligo con fazzoletto azzurro.

Convocazione Direttorio — Il Consiglio Direttivo del Comitato della «Serenissima» è convocato in sede per lunedì 21 corr. alle ore 12 per comunicazioni del Presidente Italo Sauro, volontario per l'A. O. partente colla Divisione «Tevere».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: «Palatino» it. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 18: «Vulcanus» oland. da Amsterdam con merci varie; «Labor» it. da Trieste con petrolio; «Kraly Alexander» jug. da Split vuoto; «Pallade» it. da Arasa vuoto.

Spedizioni del giorno 18: «Vulcanus» oland. per Bari vuoto; «Kraly Alexander» jug. per Spalato vuoto; «Palatino» it. per Fiume vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A) nel giorno 17 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 33, arrivati n. 11, partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8309 varie 596. Totale tonn. 8905.

Imbarcate varie tonn. 1658.

Carri caricati n. 370, scaricati 28 Totale 398.

Autocarri caricati n. 120 con tonnellate 840. scaricati 32 con tonn. 200. Totale autocarri 152, con tonn. 1040.

Squadre 104, uomini 1054. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Vesta,, e la "Calitea,,

Ieri alle ore 8 è giunto da Trieste il piroscafo « Vesta » che ripartì alle 17 per la linea espresso Pireo-Istambul.

Oggi alle 15.30 giungerà la « Calitea » da Trieste che ripartirà alle 22 per la linea Pireo-Alessandria.

Attività dei dispensari antitubercolari

L'attività dei Dispensari antitubercolari della città nel mese di settembre scorso è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale: Visite mediche 802; nuovi visitati 195; trovati affetti da tbc. 22; malati in accertamento 16; non riconosciuti affetti da tbc. 157; malati di ritorno 422; proposti in sanatori e ospedali 25; ricoverati in sanatori e ospedali 18; rifornimenti di pnx 154; altre cure 248; visite domiciliari dell'ass. san. 132; radiografie 35; radioscopie 288.

Materiale distribuito: disinfettante litri 53; olio di merluzzo litri 18; mastelli 5; catini 4; sputacchiere 7; letti completi 3.

Viveri distribuiti: latte litri 580; sussidi di affitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1840.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: Visite complessive 233; nuovi visitati 33; trovati affetti da tbc. 6; malati in accertamento 5; non riconosciuti 22; malati di ritorno 72; predisposti 14; bambini ricoverati in colonia climatica 1; persone inviate in campagna 4; proposti per il ricovero in san. e osp. 2; ricoverati in osp. e san. 12; ricorrenti curati con iniezioni sottocutanee 4; visite domiciliari dell'ass. san. nuove 7, ripetute 46; esami di escreato 14; radioscopie 31.

Materiale distribuito: Sputacchiere 1; catini 2; mastelli 1; disinfettante litri 30. late litri 420; sussidi fitta n. 28 per L. 825.

R. Istituto Tecnico Superiore "Sebastiano Venier,,

Nella sede del R. Istituto Tecnico Nautico Superiore per determinazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, è stato istituito quest'anno il quadriennio d'Istituto Tecnico Inferiore.

Nel rendere di pubblica ragione la nuova istituzione, la Presidenza avverte che le iscrizioni (con o senza esami secondo il titolo di studio posseduto dall'aspirante) sono aperte per tutte e quattro le classi e che i libri di testo come i programmi sono gli stessi adottati nel R. Istituto Tecnico (corso inferiore) Paolo Sarpi.

Movimento di dirigenti nei Sindacati Belle Arti

ROMA, 18

L'Agenzia « Delta » comunica che con decreto reale il prof. Teodoro Gianniotti è stato nominato Segretario del Sindacato interprovinciale Belle Arti di Venezia.

Aero Club "G. Ancillotto,,

L'Aero Club Prov. « G. Ancillotto » avverte i soci ed il pubblico che per temporanee necessità inerenti alla sede, e fino a nuovo ordine, l'ufficio rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 12.30 anzichè dalle 18 alle 20.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 18 ottobre 1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 40; posta kg. 37.350; merce kg. 205; bagagli kg. 510.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 43; posta kg. 41.500; merce kg. 194.750; bagagli kg. 546.

Da Roma è giunto il col. von Waldau, addetto aeronautico uscente all'Ambasciata di Germania a Roma.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i fuochisti patentati per caldaie fisse, disoccupati, sono invitati a presentarsi subito alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420)

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le seguenti farmacie:

Farmacia dell'Ospedale; Moniço a San Lio; Baldisserotto in via Garibaldi; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in valle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onarare la memoria della Signora Nobile Elisa Brunelli Bonetti Vanzetti, deceduta a Padova, i funzionari dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Venezia versano L. 100 pro Opere Assistenziali del Partito; Natale e Margherita Vianello L. 50 al Comitato di Assistenza della Scuola Renier Michiel di S. Trovaso; Mario e Resy Alverà L. 30 all'Istituto Canal al Pianto.

Stato Civile di Venezia

17 Ottobre 1935-XIII

NATI: 13 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — **MATRIMONI 11**

Le disposizioni del Podestà

per la commemorazione de' Defunti

Per la ricorrenza della commemorazione dei defntui, allo scopo di evitare inconvenienti durante la visita del pubblico ai Cimiteri comunali della città e frazioni, visto lo art. 158 della legge comunale e provinciale, e presi accordi con la R. Questura, si dispone quanto segue:

Per il Cimitero di S. Michele

1) Nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre il servizio dei battelli a vapore verrà intensificato e sarà gratuito.

2) L'accesso al pontile d'imbarco dei Vaporini sulle Fondamente Nuove sarà permesso esclusivamente per la Calle della Testa, Fondamenta Mendicanti, Ponte Panada e Calle Buranelli; l'imbarco si farà sul pontone situato sulle Fondamente Nuove nel tratto fra calle Ruzzini e Ponte Panada. Lo sbarco al Cmtero sarà effettuato al pontone in Campo S. Michele e l'imbarco per le Fondamente Nuove al pontone provvisorio situato presso il muro di ponente del Cimitero.

3) L'imbarco su barche avverrà sulle Fondamente Nuove dalle rive comprese fra l'anagrafico 5043 ed il Ponte della Panada; lo sbarco tanto sulle rive del Campo S. Michele quanto sulla riva della porta d'ingresso principale del Cimitero.

L'imbarco dal Cimitero per le Fondamente Nuove per le barche, avverrà esclusivamente alle rive grandi della porta d'ingresso principade del Cimitero.

4) Tanto i vaporini quanto le barche con destinazione al Cimitero non potranno partire dalle Fondamente Nuove oltre le 14.30. Qualora il Comando Vigili lo ritenga opportuno potrà sospendere l'imbarco sui vaporini e sulle barche alla Fondaemnte Nuove anche prima delle 14.30.

5) Lo sfollamento dal pontile di sbarco alla Fondamente Nuove ed alle rive alle quali approdano le barche provenienti dal Cimitero si effettuerà per le Calli comprese fra Calle Colombina e Ponte Donà.

6) E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal Ponte dei Mendicanti a quello Donà e nell'Isola di S. Michele.

Per il Cimitero di S. Michele e per i Cimiteri delle Frazioni

Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti, non è permesso nell'ambito dei Cimiteri di fumare, questuare, offrire la propria opera per lavori o particolari servizi, di introdurre cani e manomettere o sottrarre fiori, piante ed altri oggetti posti ad ornamento delle sepolture.

I contravventori alle prescrizioni del presente avviso e quanti non tenessero un conveniente e rispettoso contegno nei Sacri recinti saranno immediatamente allontanati e dennuciati all'Autorità Giudiziaria.

Associazione Granatieri

Tutti i Granatieri iscritti alla sezione di Venezia sono vivamente pregati di passare per la sede (Corte Minelli, S. Fantin) questa sera sabato, dalle ore 21 alle 22.30 per urgenti comunicazioni.

Per oltraggi ad un vigile

L'altra mattina alle ore 8.30, il vigile Bordignon transitando per Fondamenta dell'Angelo alla Giudecca, trovava dei ragazzi che stavano pescando con la lenza. Poichè la pesca in quella località è proibita, prese ai ragazzi la lenza e la gettò in acqua. Non l'avesse mai fatto, chè le rispettive madri dei piccoli pescatori, Molinari Carlotta ved. Bon e Tagliapietra Teresa, gli si scagliarono addosso come forsennate colmandolo di vituperi, chiamandolo responsabile del danno provocato ai ragazzi e dichiarando anche l'intenzione di denunciarlo. Il vigile per il momento soprassedette, ma più tardi si rivolse al Commissariato della Giudecca al quale ha sporto denuncia per oltraggio e minacce.

L'orologio della ricamatrice

Ieri la ricamatrice Jolanda Morelli, di anni 28, abitante a Cannaregio 5350, si è recata come il solito a ricamare presso la sua principale Maria Fin con laboratorio a Cannaregio 4943. Per accingersi al suo lavoro ella si tolse dal polso l'orologio cromato ch'era allacciato con un nastrino di seta nera, marca « Rapid », del valore di L. 80, e lo depose sulla tavola della cucina. Ma dopo un'ora l'orologio era sparito.

Le ricerche in ogni angolo della casa riuscirono inutili; ragione per cui la signorina si decise a rivolgersi al cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio, al quale narrò il suo infortunio per le pratiche del caso.

La morte di un piccino caduto nel pozzo

L'altro ieri i genitori del piccolo Umberto Zennaro, di anni 2 e mezzo, da Pellestrina, trasportarono alla stazione dei vigili dell'isola il corpo esanime del proprio figlioletto che dissero aver raccolto poco prima da un pozzo nel quale era caduto. Il bambino respirava appena, il che si rese necessario l'intervento del medico del luogo dott. Zanotto, il quale tentò inutilmente di trattenere in vita il piccino, che purtroppo, poco dopo spirava.

Interessati del fatto i Carabinieri, essi hanno fatto trasportare il cadaverino nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le disgrazie dei bambini

Ieri a mezzogiorno è stato ricoverato al nostro Ospedale il decenne Giuseppe Manente, da Borbiago abitante colà nelle baracche delle « Tre sevole ». Il ragazzo, che aveva riportato la frattura dell'omero destro ed è stato giudicato guaribile in giorni 30, ha raccontato che giocando con altri coetanei nelle scuole comunali di quella frazione, uno di essi improvvisamente gli era saltato addosso con tanta violenza da provocargli la sopradetta lesione.

Sventure e disavventure

La caduta di una settantenne

La settantenne Giovanna Gabbiato, abitante a Santa Croce 1469, passando per il campo San Giacomo dall'Orio è inciampata su di un sasso e cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Giù dalle scale

La guardarobiera Giustina Moschini di anni 45, abitante a Dorsoduro 2272, è stata ricoverata all'ospedale per postumi di trauma alla regione sacrale guaribili in 10 giorni. Ella si ebbe la lesione in seguito a caduta da alcuni gradini dalle scale del «Grand Hotel».

Coi cocci di una vetrata

La quattordicenne Alvianina Boaga, abitante a Cannaregio 3507, giocando con la sorella in cucina urtò contro una vetrata che si ruppe e la ferì coi suoi cocci al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Infortuni sul lavoro

Nel cantiere della costruenda banchina della Riva degli Schiavoni il manovale Giovanni dal Corso di anni 26 abitante a Castello 436 ed il muratore Romano Landillo d'anni [illegible] abitante a Cannaregio 3026 riportarono rispettivamente sul lavoro una contusione al capo guaribile in giorni 10 e un trauma al gomito destro pure guaribile in giorni 10.

Scaricando la sabbia

Il burchiaio Antonio Boscolo, detto Meneguolo, da Sottomarina di anni 31, scaricando della sabbia in Marittima, è caduto da una passerella da un metro di altezza lussandosi la spalla sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 17 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Bassi Elvira d'anni 27, nub. cas.; Morosini Valeria 4; Perale Vescovo Caterina 79, ved. cas.; Fael Pietrobon Maria 40, con. cas.; Cimegotto Zaniol Ginevra 60, ved. cas.; Valentini Giuseppe 74, ved. girovago; Romanello Giovanni 56, cel. cuoco; Leandri Emanuele 71, con. ricoverato.

Matrimoni: Costa Carlo, impiegato, con Fraccaroli Fernanda, civile; Cadamuro Marco, impiegato, con Crico Antonietta, civile; Varnier Pietro, commesso manifatture, con Fort Teresa, casalinga; Zanon Mario, esattore, con Bonaldo Roma, casalinga.

Ecco il perchè

Il segreto del successo di un prodotto di cui il pubblico fa grande consumo, è quello di mantenere al prodotto stesso caratteristiche costanti, bontà inalterata e bella presentazione commerciale. Ecco il perchè fra tutte le buone sigarette della produzione italiana si è affermato il grande successo della Macedonia extra. Si tratta di un tipo veramente indovinato per la miscela di ottimi tabacchi leggeri, gustosi ed aromatici. La costante bontà del suo gusto e profumo, la sempre accurata fabbricazione e la distinta presentazione delle scatole e degli astucci spiegano chiaramente le ragioni della speciale preferenza che il gran pubblico dei fumatori accorda a questa sigaretta, che una volta gustata è assai difficile abbandonare.

La commemorazione del X anniversario della fondazione del Corpo di Polizia

Iermattina la Questura di Venezia ha comemorato il decimo annuale della Fondazione del Corpo di Polizia.

Gli agenti inquedrati agli ordini del Comandante Dott. Canto e del Cav. Di Grazia, nonchè di numerosi sottufficiali si sono adunati alle ore 9 sul Piazzale S. Maria Elisabetta di Lido dove sono stati passati in rivista dal V. Questore Comm. Dr. Rendina dopo di che si sono recati al Tempio Votivo ricevuti dal Parroco di Lido Mons. Tizianello.

E' stata deposta una corona di alloro con nastro cremisi del Corpo in onore dei Caduti, indi gli agenti hanno reso omaggio alla tomba del Cardinal Patriarca che tanta benevolenza ebbe sempre per essi ed è stato deposto ai piedi della tomba un grosso fascio di fiori cremisi.

Dopo di che gli agenti sempre inquadrati si sono recati in Campo S. Stefano sfilando davanti alla Lapide dei Caduti Fascisti ed ammassandosi di fronte ad essa. E' stata deposta una corona di alloro con lo stesso nastro mentre uno squillo di tromba faceva sostare gli agenti in un minuto di raccoglimento.

Fra le autorità

Alle ore 12 ha avuto luogo in Questura la consueta cerimonia con intervento di S. E. il Prefetto, di S. E. Plessi in rappresentanza della Corte d'Appello, di S. E. Dalla Mura in rappresentanza della Procura Generale, di S. E. Pagani Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, Procuratore del Re del comm. Venturi in rappresentanza del Tribunale, il Dott. Scarpari Vice Segretario Federale e il Comandante Albanese per il Podestà.

Erano pure presenti il Maggiore dei CC. RR. Cav. Uff. Guerrini, il Capitano Cav. Duce e il Tenente dei CC. RR., il Maggiore Comandante il Circolo della RR. GG. di Finanza ed il Comandante la Polizia Tributaria, il Seniore Bassi per la 45.a Legione della M. V. S. N., i Capi Manipoli Franceschini e Dal Molin dell'U. P. I., i Comandanti la Milizia Portuaria, Ferroviaria e Postelegrafonica ed altri Ufficiali in rappresentanza del Comando Militare Marittimo e del Presidio di Venezia.

S. E il Vescovo Ausiliare ha inviato una affettuosa lettera, mentre numerosi telegrammi sono pervenuti alla Questura fra cui uno molto affettuoso del Comandante la Divisione dei CC. RR.

Erano presenti inoltre tutti i funzionari, impiegati e due plotoni di agenti.

Parla il Vice Questore Rendina

Nell'atrio della Questura prestava servizio un picchetto armato di agenti di mare in divisa.

Il V. Questore Comm. Dr. Rendina dopo il saluto al Duce ha pronunciato il discorso di occasione.

«Innanzi tutto — incomincia il Comm. Rendina — rivolgiamo un pensiero di reverente ammirazione e di riconoscenza all'Esercito ed alle Camicie Nere che in questi giorni si battono gloriosamente in Africa Orientale nel nome santo d'Italia per la civiltà dei popoli.

«E il nostro affettuoso pensiero giunga ai numerosi funzionari, impiegati ed agenti di P. S. che — chiamati ad un più alto dovere — hanno temporaneamente lasciato i nostri ranghi, per inquadrarsi nei gloriosi battaglioni, o raggiunta la tolda delle navi in difesa del nostro sacrosanto diritto e della nostra bella bandiera.

«Con l'occasione a nome di tutti voi invio un saluto fraterno ed un fervido augurio ad Umberto Keller dirigente l'Archivio della Questura Maresciallo Capo Cannoniere sulla R. Nave «S. Giorgio» ed alle guardie Mazzucca Salvatore e Suglia Filippo combattenti nell'Africa Orientale. Viva il Re! ».

Rivoltosi quindi a S. E. il Prefetto così continua:

«Anche questa volta tocca a me l'alto onore di presentare alla E. V. il saluto devoto e riconoscente del nostro Questore, dei Funzionari, Impiegati ed Agenti di P. S. di questa Provincia, che vedono nella Vostra presenza qui un nuovo atto di benevolenza ed il riconoscimento migliore del dovere che giornalmente essi compiono con sacrificio ed abnegazione.

«Dalla Vostra visita noi trarremo nuove forze a perseverare nella via intrapresa, e sotto la Vostra guida illuminata e saggia seguiteremo a servire il Paese con tutte le nostre forze, sempre più compresi della difficile e delicata missione che è stata affidata! ».

Dopo aver ringraziato le Autorità del loro intervento e dopo aver portoloro le espressioni della infinita gratitudine degli Agenti di P. S. di Venezia, il Vice Questore si rivolge agli Agenti della Compagnia di Venezia per porgere loro il saluto del Sig. Questore che si trova a Roma per presenziare alla festa del Corpo e che ha espresso la sua soddisfazione perchè durante l'anno tutti i servizi di polizia hanno indistintamente funzionato con precisione e regolarità mercè l'opera vostra attiva, diligente ed instancabile, e qui l'oratore elenca tutte le benemerenze del Corpo.

«Perseverate nella via intrapresa — continua il comm. Rendina — sotto la guida dei vostri egregi funzionari, esempio magnifico di dovere e di sacrificio, e sarete veramente degni di appartenere al Corpo di Polizia della nuova Italia.

«Sono dieci anni dalla fondazione di questo Corpo meravigliosamente inquadrato, attrezzato e forgiato, direttamente dalla volontà del Duce, ed al quale S. E. Bocchini nostro amatissimo capo, ha saputo trasfondere tutta la sua grande anima, il suo favore e la sua fede!

«Dieci anni di prove continue di fedeltà, di devozione e di coraggio!

«Signor rappresentante il Segretario Federale, a nome dei camerati qui convenuti io vi rivolgo un deferente saluto.

«Se fino a questo momento non abbiamo sollecitato l'alto onore della Vostra presenza in mezzo a noi in questo giorno di festa è perchè solo quest'anno è stato concesso agli agenti di P. S. di indossare la Camicia Nera ed essi vogliono presentarsi a Voi, sotto l'ambita divisa!

«Ma io posso però garantirvi che il loro attaccamento e la loro devozione alla causa fascista sono di data assai già remoto, perchè sorti in tutte le piazze d'Italia dalla lotta cruenta contro tutti i nemici della Patria e pel trionfo dell'idea fascista che ha dato anche a noi i nostri martiri ed i nostri eroi.

«Accoglieteci quindi nei vostri ranghi con la certezza che come abbiamo saputo finora adempiere ai nostri doveri di agenti e di cittadini, sapremo anche ben comportarci da fascisti.

«Sig. Segretario Federale, quelle che voi accogliete oggi nei vostri ranghi sono delle centurie bene quadrate, composte di elementi tutti scenti e selezionati, uomini dalla disciplina di ferro, dal cuore saldo, usati a tutto dare ed a mai nulla domandare, scolte vigili e silenziose al sole cocente e nelle notti burrascose, nelle piazze festanti e nei meandri ove s'annida il pericolo e l'agguato.

«Anche quest'anno noi abbiamo compiuto il consueto pellegrinaggio di fede e di amore al Tempio dei Caduti, ed alla Lapide che ricorda i martiri della Rivoluzione, e dopo questo rito ci sentiamo più puri e più degni della bella divisa che indossiamo.

«E come giurammo di servire la Patria ed il Re fino all'ultima stilla del nostro sangue, vogliamo oggi rinnovare dinanzi a voi il giuramento di fascisti:

«Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e se è necessario col mio sangue, la causa della rivoluzione fascista ». Vive il Re! Saluto al Duce! ».

Hà poi parlato S. E. Prefetto facendo rilevare il compito importante e difficile degli agenti nell'attuale momento e la differenza fra i vecchi corpi di polizia asserviti agli uomini che si trovavano al potere e alle fazioni da essi rappresentate, col Corpo attuale, forza della nazione, custode delle leggi, emanazione del Regime che rappresenta la compattezza del Paese.

Dopo di che sono state consegnate le medaglie al merito di servizio al V. Brigadiere Mannise e alle guardie Ginnatasio e Tognarini. Il comm. Rendina consegna quindi a S. E. il Prefetto un assegno postale per la somma rappresentante le offerte di tutti gli agenti per le Opere Assistenziali.

La statua di Giulio Cesare donata dal Duce a Cividale

UDINE, 18

Fra giorni sarà solennemente inaugurata a Cividale del Friuli, la antica e romana Forum Julii, la grande statua di Giulio Cesare offerta dal Duce alla città.

La statua del Dittatore è stata collocata su un basamento di pietra piacentina in stile romanico nel centro della piazza antistante il municipio romano del Natisone la cui facciata sarà ripristinata nella forma primitiva e formerà un insieme austeramente solenne con il tempio longobardo e la vetusta sede dei gloriosi patriarchi di Aquileja.

L'anniversario di Ancillotto

S. DONA' DI PIAVE, 18

Stamane alle 9, nella ricorrenza dell'11.o anniversario della morte dell'eroico asso dell'Aviazione medaglia d'oro G. Ancillotto, nella nostra Arcipretale venne celebrata una solenne ufficiatura. Erano presenti tutte le autorità politiche, amministrative e militari del luogo, nonchè le rappresentanze delle varie organizzazioni combattentistiche. Dopo la funzione religiosa, si formò un corteo che si recò a deporre dei fiori sulla tomba dell'Eroe e sul monumento in Piazza Indipendenza. Alcune squadriglie di aeroplani hanno solcato il cielo di San Donà durante la commemorazione lanciando fiori sul monumneto.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con una spigliata e vivace edizione di «Boccaccio» la compagnia d'operette di Enrico Dezan ha ottenuto iersera al Goldoni il secondo successo della stagione.

La vecchia operetta del Suppè, così traboccante di musica, ha avvinto ancora una volta il pubblico che festeggiò gli interpreti con applausi frequenti a scena aperta con richieste di bis e con numerose chiamate alla fine di ogni atto. Particolarmente acclamati furono l'eccellente Dezan divertentissimo nella parte di Scalza, Lita Manuel in quella del protagonista, Mara Tokarskaia, il tenore Neglia, la Morosini, il Bagnoli, il D'Alba, la Mascagno e la Califano.

Originale e ricca la messinscena e molto ammirato il complesso delle « 14 Smiling Girl's ».

Questa sera la piacevolissima «Bajadera».

Le prime cinematografiche

Il Principe Woronzeff.

Il principe Woronzeff attende sua figlia, che egli aveva creduta morta durante la rivoluzione russa. La sua famiglia vorrebbe opporsi al riconoscimento ufficiale dell'ereditiera di una grande fortuna. Troppo malato per riprendere contatto con i suoi maligni e avidi parenti, incarica un suo vecchio amico Franz Von Neydeck di sostituirlo, data la strana e perfetta raccomiglianza che esiste fra loro. Ma il principe muore improvvisamente ed è giocoforza che Von Nedeck resti Woronzeff. Egli s'innamora della sua pseudo-figlia e per non turbare la felicità della giovane, simula una disgrazia e parte con Diana Morell, l'antica amante del principe.

Le peripezie di questa complicatissima storia, realizzata da Paul Robison con abilità e ricercatezza nell'incantevole scenario della Costa Azzurra dà un tono di interesse al film per il quale si rende convincente, anche se in qualche punto appare un po' slegato. Nel film si ammira qualche bel esterno, abilmente fotografato da Gunther Rittau, ed inoltre sil avvale di una buona interpretazione di Jean Murat, nel doppio ruolo di principe e di un disinvolto avventuriero, impersonificato con una grande diversità di espressione. Brigitte Helm, elegante e bella, interpreta con intelligenza, Magdeleine Ozeray è soave. Il film si presenta al «San Marco».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *La vedova scaltra* di Wolf-Ferrari; Budapest, 21.25, *Nozze di Carnovale* di Poldini (dall'Opera Reale); Londra Reg., 21.20, *Un Ballo in Maschera* di Verdi (atto 2.o e 3.o, dall'Empire Theatre di Liverpool).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.50, musiche di Schubert, Cowen, Verdi, Furlotti, Rossini; Strasburgo, 22, musiche di Beethoven, Ibert, Trapp.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda ore 24, musiche di Dvorak e Brahms.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Mons. Carlo Salotti; Roma, II. int., Mariano Luisi; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Operette Dezan: «La Bajadera».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Travolgente successo del Superfilm Columbia «Tutta la Città ne parla» con G. Robinson. Poi: Con i nostri soldati verso Adua. — Sulla scena: La Compagnia di grandi Attrazioni Williams Korks.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Conte di Montecristo» prot. Elissa Landi — ed. A. A. — segue: La vittoriosa avanzata delle truppe italiane verso Adua — Luce — Sulla scena, Comp. Riviste Coktail: «Mi voglio divertire».

Cinematografi

S. MARCO. — «Il Principe Woronzeff» protagonisti Brigitte Helm I. Murat, E. Feuillere.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno di «Dannazione». Colosso Ufa con Kate Von Nagy.

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno del delizioso Film «Quattro Cuori e una carrozza». Prot. la celebre Marta Eggerth.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «La spedizione del barone Franchetti nella Dancalia Etiopica» unica documentazione cinematogr. dell'Istituto Naz. Luce.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo «Il piccolo Colonnello» con Shirley Tempde e Lionel Barrymore.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Treviso-Venezia

Domani alle ore 15 precise, preceduta da una partita minore, avrà luogo l'attesissima partita fra il Treviso e la squadra concittadina. L'incontro riveste un carattere veramente eccezionale oltre per il primato regionale sopratutto per prendere la testa del girone che, come si sa, attualmente è tenuto a parità di punti oltre che dalle due squadre suddette anche dalla compagine del Rovigo. Il Treviso si presenta alla prova con un bagaglio di bellissime quanto significative affermazioni e con una preparazione accurata, non solamente dal lato tecnico, ma da quello morale che, nelle partite come quella di domani, ha un peso quanto mai importante sull'esito dell'incontro stesso. Cosa sarà capace di fare di fronte ai veneziani? Arduo è il compito, ma, forte della sua preparazione e dell'incoraggiamento che le sue centuria di sostenitori le daranno, metterà a dura prova la compagine locale.

E' inutile nasconderlo, i giocatori tutti sanno dell'importanza dell'incontro stesso e perciò scenderanno in campo decisi a mettere nella lotta che sarà, se pur cavalleresca, quanto mai accanita, tutte le loro energie onde cercare, sia pure di misura, di superare il durissimo ostacolo che aprirebbe ai giocatori lagunari la via per la sospirata quanto difficile conquista della vittoria finale del girone.

Concludendo, domani a S. Elena farà veramente caldo e tutti coloro che si recheranno al Campo non avranno certo a pentirsene. Il Venezia deve vincere e nutriamo fiducia che vincerà anche perchè la folla delle grandi occasioni accorrerà al Campo per sostenere con la passione e l'entusiasmo che ben si conoscono, la squadra del cuore tendente con tutto il suo entusiasmo forte del suo reale valore, alla conquista di quelle mete che sono nel cuore e nella mente di tutta Venezia sportiva.

A scanso di equivoci si rammenta agli appartenenti all'O. N. B. che per usufruire delle riduzioni dovranno presentarsi al campo in divisa.

I seguenti giocatori dovranno trovarsi domani in Campo presso la Sede sociale alle ore 10: Maneo, Stivanello, Bottazzi, Signoretto, Varini, Biffi, Dalfini, Formenton, Baldinotti, Giuge, Kossovel, Orlandi, Colombo.

Alle ore 13 precise presso il Campo S. Elena: Fincato, Rossi, Ricci, Colli, Andrich, Orlandi, Montesanto, Pasella, Colombo, Capitanio, Donaglio, Valentini.

Alla Stazione ferroviaria alle ore 9.30 precise: Novello, Moroli R., Ghezzo, Girardini, Cravin, Bianchini, Campanella, Gallucci, Gervasutti, Grisostolo, Rallo, Viale, Pivato.

L'allenamento delle squadre minori è sospeso.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato N. 5 del 18 ottobre

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Girone terza zona. — Si comunica che la Presidenza Federale, accogliendo le proposte dei Direttori di Zona, attese le particolari condizioni del momento, autorizzò, in via d'eccezione, l'ammissione al campionato di prima divisione delle squadre riserve delle società partecipanti ai campionati nazionali, dando mandato al Direttorio Divisioni Superiori di formare i gironi definitivi del campionato misto, prima divisione-riserve.

Il Direttorio Divisioni Superiori, a seguito del mandato affidatogli, formò il girone della Terza Zona come segue: Dop. Marzotto di Valdagno, A. S. F. C. Bassano, A. C. Schio, A.F.C. Piave di Belluno, A. C. Mezzomo di Feltre, A. C. Legnago, G. S. Giorgione di Castelfranso V., A. C. Thiene, A. F. C. Mestre, S. S. Adriese di Adria, A. F. C. Venezia II e G. S. F. Rovigo II.

Le società U. S. Audace di S. Michele Extra ed A. C. Verona II vennero aggregate al Direttorio IV Zona (Venezia Tridentina).

Il girone della Terza Zona avrà inizio inderogabilmente con la data del 3 novembre p. v.

Col prossimo comunicato verrà notificato il calendario completo delle gare.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Svolgimento campionato. — Il campionato intestato si svolgerà in un girone unico, formato dalle seguenti squadre: Polisportiva « P. Foscari » di Mira, A.S.F. Conegliano. Dop. Pellizzari di Arzignano, Dop. Lanificio Rossi di Rocchette, A. S. F. Montebelluna, G. S. « Tita Fumei » di Padova, A. F. C. Vicenza II, Treviso F. C. II, A. F. C. Padova II, A.F.C. Venezia III.

Il campionato avrà inizio con la data del 3 novembre p. v. Col prossimo comunicato verrà notificato il calendario completo delle gare.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Iscrizioni campionato. — Sono aperte le iscrizioni al campionato intestato. Possono prendervi parte le società federate che non disputano campionati di divisione superiore, le seconde squadre delle società di prima o di seconda divisione e le terze squadre delle società partecipanti ai campionati nazionali.

Le iscrizioni dovranno pervenire a questo Direttorio entro e non oltre il mese in corso, corredate dalla tassa di associazione alla F.I. G.C. di lire 50 e da quella d'iscrizione al campionato di lire 100. — Il Presidente: A. Scalabrin.

PUGILATO

Joe Louis contro Paulino

NEW YORK, 18

Si annuncia che Joe Louis avrebbe firmato un contratto per incontrare a New York nel mese di dicembre lo spagnolo Paulino Uzcudum. L'ex campione d'Europa carico ormai di anni e provato da più di una severa sconfitta non è l'uomo che possa preoccupare il negro vincitore di Carnera e di Baer, ma sarà interessante la partita perchè si ricorda che Paulino nella sua carriera non è mai stato messo a terra da nessuno e non si può sapere quello che possa rendere Joe Louis alla distanza, in un combattimento di quindici riprese.

Gli organizzatori dunque hanno avuto la mano felice nella scelta di un avversario per il campione negro che contro Paulino potrà dare delle indicazioni ulteriori sulle sue grandissime qualità di combattente.

TENNIS

Quintavalle - Taroni vincono il doppio uomini

MILANO, 18

I campionati tennistici italiani volgono alla fine. Oggi si è disputata la finale del doppio uomini, vinta dalla coppia Quintavalle-Taroni, mentre sono continuate le partite per i quarti di finale del singolare uomini e di quello signore. Ecco i risultati:

Finale doppio uomini: Quintavalle-Taroni battono Cesura-Mangold 2-6 7-5 6-4 7-5.

Singolare uomini, quarto di finale: Rado batte Taroni 4-6 7-5 4-6 7-5 6-1.

Singolare signore, girone finale: Manzutto batte Orlandini 6-3 6-4.

Doppio misto, eliminatorie: Orlandini-Quintavalle battono Parmeggiani-Canepele 6-1 6-2; Frisacco-Levi Della Vida e Grioni-Taroni 8-6 2-3 sospeso per l'oscurità.

BURANO

Conferenza difesa antigas

Questa sera alle ore 18, nella palestra coperta delle Scuole elementari di Via Vigna, il noto sanitario d.r comm. Alfonso Abbruzzetti terrà una conferenza di attualità, sul tema «Protezione della popolazione civile contro gli assalti aerei con gas asfissianti.»

Conoscendo le doti preclari dell'oratore, s'invitano tutti i fascisti e la popolazione civile adulta di voler convenire in massa, anche per tributare all'illustre ex sanitario di Burano il suo affettuoso saluto.

Terremoto registrato a Padova

PADOVA, 18

Stanotte alle ore 1.26'30" un forte movimento ha posto in agitazione gli apparecchi sismici della R. Università. La registrazione si è prolungata per circa tre ore, quanto è sufficiente perchè l'onda sismica compia il giro completo della terra. La distanza della zona colpita è di 9300 chilometri da Padova.

Pietosa fine d'una domestica

VERONA, 18

Questa mattina un ragazzo avvistava in Adige una massa scura e intuiva trattarsi di un cadavere. Dato l'allarme, accorsero i pompieri che traevano a riva i miseri resti, che vennero identificati per quelli della domestica cinquantenne Emma Damin, caduta accidentalmente in Adige giorni or sono.

I premi di consolazione della lotteria di Merano

MERANO, 18

Oggi è continuata l'estrazione dei numeri della Lotteria, e precisamente di quelli relativi ai premi di consolazione. Il lavoro è proseguito intenso e metodico per tutta la giornata. Nel pomeriggio ha assistito per qualche tempo allo svolgimento delle operazioni anche il Prefetto di Bolzano, che si è intrattenuto col comitato di direzione della Lotteria.

Ecco i numeri oggi estratti:

Serie L numero 73145 venduto ad Arezzo.
Serie AY numero 79044 venduto a Genova.
Serie AM numero 79057 venduto a Milano.
Serie AO numero 78177 venduto a Napoli.
Serie M numero 85317 venduto a Torino.
Serie C numero 94921 venduto a Brescia.
Serie Z numero 09764 venduto a Viareggio.
Serie AZ numero 37770 venduto a Milano
Serie AV numero 29518 venduto a Roma
Serie AC numero 82810 venduto a Milano.
Serie AL numero 89769 venduto a Casalmonferrato.
Serie AH numero 38009 venduto a Padova.
Serie AT numero 69152 venduto a Sorbo.
Serie AT numero 58711 venduto a Milano.
Serie F numero 07523 venduto a Firenze.
Serie AJ numero 98517 venduto a Milano.
Serie AQ numero 62851 venduto a Torino.
Serie BA numero 32570 venduto a Padova.
Serie AT numero 54732 venduto a Fermo.
Serie X numero 91533 venduto a Milano.
Serie T numero 22489 venduto a Cattolica.
Serie H numero 52267 venduto a Firenze.
Serie AS numero 48245 venduto a Perugia.
Serie H numero 07155 venduto a Siena.
Serie N numero 16317 venduto a Campoligure.
Serie AX numero 62601 venduto a Campobasso.
Serie E numero 15214 venduto ad Angri.
Serie AL numero 32524 venduto a Trieste.
Serie AK numero 35538 venduto a Ravenna.
Serie D numero 89654 venduto a Milano
Serie K numero 37043 venduto a Gorizia.
Serie AU numero 50661 venduto a Fornace di Villa Pianta.
Serie O numero 89882 venduto a Napoli.
Serie AU numero 65013 venduto a Campobasso.
Serie A numero 33132 venduto ad Aosta.
Serie U numero 71436 venduto a Roma.
Serie AV numero 66973 venduto a Roma.
Serie AD numero 44777 venduto a Bologna.
Serie E numero 57989 non è indicato il venditore.
Serie B numero 54899 venduto a Cagliari.
Serie R numero 13558 venduto a Genova.
Serie P numero 53752 venduto a Pontedera.
Serie AB numero 86064 venduto a Padova.
Serie AE numero 72046 venduto a Padova.
Serie M numero 56925 venduto a Como.
Serie AY numero 13469 venduto a Strampino Romano.
Serie AQ numero 16542 venduto a Palermo.
Serie O numero 73400 venduto a Cremona.
Serie AN numero 43299 venduto a Bolzano.
Serie AE numero 41089 venduto ad Abbazia.
Serie AE numero 31152 venduto a Torino.
Serie AB numero 48307 venduto a Gorizia.
Serie X numero 24359 venduto a Treviglianо
Serie AT numero 36176 venduto a Salsomaggiore.
Serie P numero 65370 venduto a Napoli.
Serie A numero 96696 venduto a San Vittore Olona.
Serie N numero 75298 venduto a Milano.
Serie D numero 90450 venduto a Torino.
Serie AR numero 64047 venduto a Genova.
Serie J numero 54450 venduto a Bari.
Serie B numero 12951 venduto a Pisa.
Serie J numero 29137 venduto a Genova.
Serie AE numero 88134 venduto a Rieti.
Serie P numero 74933 venduto a Legnano.
Serie F numero 32669 venduto a Cagliari.
Serie R numero 67474 venduto a Venezia.
Serie AF numero 45434 venduto ad Arezzo.
Serie AH numero 04746 venduto a Torino.
Serie P numero 71001 venduto a Palermo.
Serie AZ numero 36006 venduto a Milano.
Serie AK numero 32089 venduto a Verona.
Serie AL numero 99759 venduto a Verona.
Serie K numero 36543 venduto a Fiume.
Serie R numero 69878 venduto a Ferrara.
Serie AL numero 96205 venduto a Genova.
Serie AV numero 15903 venduto a Roma.
Serie AJ numero 54854 venduto a Milano.
Serie AH numero 75263 venduto a Taranto.
Serie S numero 62963 venduto a Monticello.
Serie AS numero 86414 venduto a Roma.
Serie M numero 11985 venduto a Sortino (Siracusa).
Serie F numero 94697 venduto a Roma.
Serie AV numero 37255 venduto a Roma.
Serie V numero 30112 venduto a Matera.
Serie BB numero 16530 venduto a Milano.
Serie AR numero 30189 venduto a Varazze.
Serie AL numero 89722 venduto a Milano.
Serie X numero 98575 venduto a Tripoli
Serie A numero 54675 venduto a Potenza.
Serie AV numero 38620 venduto a Roma.
Serie AN numero 70005 venduto a Genova.
Serie K numero 98424 venduto a Roma.
Serie X numero 40466 venduto a Palermo.
Serie M numero 93025 venduto a Milano.
Serie C numero 19964 venduto a Catanzaro.
Serie T numero 14402 venduto a Padova.
Serie Z numero 78606 venduto a Malles.
Serie Z numero 25401 venduto a San Giorgio Jonico.
Serie AU numero 21763 venduto a Genova.
Serie Y numero 81201 venduto a Maderno.
Serie S numero 33109 venduto a Piancastagnara.
Serie AG numero 91117 venduto a Torino.
Serie AH numero 99660 venduto a Vibo Valentia.
Serie T numero 39522 venduto a Varese.
Serie AE numero 85603 venduto a S. Margherita Ligure.
Serie Z numero 71088 venduto a Milano.
Serie AE numero 80375 venduto a Firenze.
Serie Z numero 09883 venduto a Viareggio.
Serie P numero 05066 venduto a Vittoria.
Serie F numero 46293 venduto a Trento.
Serie AG numero 56937 venduto a Salerno.
Serie AK numero 60066 venduto a Trieste.
Serie O numero 92060 venduto a Roma.
Serie P numero 21271 venduto ad Abano Terme.
Serie A numero 77365 venduto a Cremona.
Serie V numero 41139 venduto all'Opera di Presiden. della Milizia
Serie AS numero 58972 venduto a Milano.
Serie A numero 94604 venduto a Lodi.
Serie C numero 54577 venduto a Lodi.
Serie AR numero 11212 venduto a Ricigliano
Serie G numero 61121 venduto a Catania.
Serie J numero 28651 venduto a Vercelli.
Serie M numero 32527 venduto a Monfalcone.
Serie F numero 26445 venduto a Catanzaro.
Serie P numero 78831 venduto a Sestri (Genova)
Serie V numero 80345 venduto a Napoli.
Serie M numero 84959 venduto a Milano.
Serie P numero 86798 venduto a Brindisi.
Serie M numero 48143 venduto a Roma.
Serie M numero 28931 venduto a Codoroipo.
Serie BA numero 17049 venduti a Verona.
Serie AE numero 24814 venduto a Cremona.
Serie AB numero 38273 venduto a Gattinara.
Serie AV numero 09840 venduto a Roma.
Serie Q numero 12617 venduto a Milano.
Serie N numero 69678 venduto a Ruvo di Puglia.
Serie BF numero 04708 venduto a Roma.
Serie V numero 23845 venduto a Casalbordino.
Serie L numero 52699 venduto a Cava dei Tirreni.
Serie B numero 61314 venduto a Imperia.
Serie AX numero 68231 venduto a San Marco Lacattola.
Serie E numero 31055 venduto a Venezia.
Serie S numero 77104 venduto a Mauri (Salerno).
Serie T numero 60392 venduto ad Alessandria.
Serie AH numero 71905 venduto a Roma.
Serie L numero 62900 venduto a Zuccarello.
Serie AI numero 93163 venduto a Milano.
Serie AH numero 58542 venduto a Gorlago.
Serie N numero 87932 venduto a Vignola (Modena).
Serie BA numero 17049 venduto a Verona.
Serie B numero 53377 venduto a Messina.

Tribunale di Venezia

Per contrabbando di sigarette

Nell'abitazione di Luigi Rossi fu Giovanni, di anni 31, si rinvennero tempo addietro 500 sigarette estere di contrabbando sulla provenienza delle quali nè la madre nè i fratelli del Rossi seppero dire alcunchè.

In un secondo momento la madre avrebbe riferito che le sigarette erano di sua pertinenza, ma la scusa non parve soddisfare il Tribunale che ha ieri condannato Luigi Rossi a un mese di reclusione e a 450 lire di multa oltre un anno di libertà vigilata e la confisca delle sigarette.

Difesa avv. Bottari.

L'orologio della perpetua

Nella frazione Passarella di San Donà di Piave il mendico Adolfo Chiarato fu Giuseppe, di anni 50, era solito a chiedere la questua casa per casa, sinchè capitò in quella del parroco e poichè la vide aperta vi entrò attratto dal luccichio di un orologio appartenente alla perpetua, certa Costanza Barichello fu Luigi di anni 44.

Accortasi costei del furto e intuendone l'autore si diede a ricercarlo e lo trovò infatti vicino a un ruscello dove i carabinieri, che avevano aiutato la donna nelle ricerche, lo arrestarono.

Il Chiarato è confesso e il Tribunale lo condanna a mesi undici di reclusione e a 1100 lire di multa.

Difesa d'uff. avv. Cisco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Esplosione di xenofobia ad Addis Abeba

Una dimostrazione ostile al co. Vinci

Fucilate contro la residenza del Ministro

LONDRA, 18

La Reuter ha da Addis Abeba che i membri della tribù indocile dei Volamo accampati fuori della città, hanno fatto una dimostrazione ostile al conte Vinci presso la residenza di Ras Desta dove egli soggiorna. La guardia imperiale ha dovuto essere inviata a rafforzare la polizia. Da Parigi l'Havas manda la stessa notizia dicendo che sono stati tirati colpi d'arma da fuoco contro la residenza del Ministro.

La Reuter riceve poi da Addis Abeba che le truppe hanno cominciato a marciare verso la zona nord. Alcune donne accompagnano i guerrieri conducendo muli carichi di viveri e di medicamenti. I soldati saranno vettovagliati nei villaggi lungo il loro cammino. Il ras Mulugheta non è partito alla testa delle sue truppe, come si era annunciato, ma la sua partenza avverrà molto presto. Egli fa pressione sul Negus perchè questi rimanga ad Addis Abeba onde avere i contatti con tre fronti.

Senonchè si dà per sicuro che il Negus è già partito per il fronte. Il Governo abissino attende una nuova avanzata italiana verso sud. Secondo notizie etiopiche, gli aeroplani italiani avrebbero bombardato varie volte Amba Alagi. Il Governo aggiunge che non vi è un'adeguata difesa ad Amba Alagi la quale si trova a cento chilometri a sud di Macallè, per cui è da presumere che i voli di aeroplani siano diretti a preparare la via per un nuovo attacco italiano. I sentieri delle montagne rocciose della regione di Axum e di Adua sono a loro volta percorsi da lunghe file di uomini e di muli. Si crede che l'avanzata si dovrà accelerare, anche per il fatto che di giorno in giorno le forniture all'Etiopia di carri armati, di cannoni e di fucili moderni di provenienza britannica e belga aumentano considerevolmente. Così le forze etiopiche di Giggica, valutate a centomila uomini, hanno già ricevuto quattro veloci carri armati e parecchie migliaia di fucili, ad esse pervenuti attraverso la Somalia francese e britannica.

Agenzie straniere comunicano che ras Nasibù, che ha il quartiere generale presso l'altura di Harrar, e precisamente a Tomsa, marcia verso sud.

Tale operazione è compiuta con evidenti scopi strategici. Essa è fiancheggiata dalle truppe di ras Besta, in marcia lungo la vallata dell'Uebi Scebeli.

L'obbiettivo strategico è evidente: sorprendere e dividere le Divisioni italiane. D'altra parte, notizie da Harrar dicono che la pioggia ha ripreso a cadere ed ostacola notevolmente le operazioni militari.

Secondo informazioni che non è assolutamente possibile controllare, è appunto nella regione di Harrar che gli etiopici concentrano le loro truppe più moderne. Il comando etiopico ha collocato alle due teste del ponte di Auasc posti antiaerei dissimulati da cespugli di mimosa. Gli etiopici temono che l'aviazione italiana distrugga quel ponte che è la chiave di volta e il solo mezzo di rifornimento delle truppe abissine del sud. Questi posti antiaerei comprendono due cannoni Oerlington e parecchie mitragliatrici servite da trenta uomini, al comando di un europeo.

gione dei volontari italiani all'estero. Era alla stazione a ricevere i volontari il generale Boscardi comandante la V. Divisione CC. NN. Tevere, accompagnato dal vice comandante gen. Boccaccini.

Il Ministro Parigini, comandante la legione italiana all'estero, ha presentato al generale Boscardi i volontari che hanno innalzato evviva al Re, al Duce e hanno cantato Giovinezza.

Dopo la distribuzione di caffè e latte a cura della Segreteria dei Fasci all'estero, il treno è partito alle otto per Littoria.

Nobile patriottico appello
dell'Arcivescovo di Udine

UDINE, 18

Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, ha diretto al clero e al popolo della città e arcidiocesi un nobile appello patriottico che sarà letto domenica in tutte le chiese del Friuli.

La lettera così si inizia: «Ancora una volta la nostra Patria, trascinata dalla forza degli eventi, è scesa in armi ed è impegnata, nell'Africa Orientale, in una guerra per la difesa dei suoi interessi, la rivendicazione dei suoi diritti, per la causa della civiltà. E se soldati ed operai lavorano e pugnano in quelle lontane regioni, nella lotta e per la lotta sono interessati quanti sono italiani.

«Non è questo il momento, nè tocca a noi discutere le ragioni della guerra e della pace. Il nostro dovere di italiani e ancor più di cattolici (perchè quando si tratta del dovere i cattolici non vogliono essere a nessuno secondi), il nostro dovere, diciamo, è di cooperare efficacemente per il successo delle nostre armi e il trionfo della nostra causa. Occorre pertanto essere ubbidienti agli ordini ed alle disposizioni delle autorità. Se poi in processo di tempo saranno imposte delle restrizioni e ci si domanderanno delle rinunce e dei sacrifici, dobbiamo sottostarvi serenamente e gioiosamente. Tutti inoltre dobbiamo dare quelle prestazioni o di mezzi o di opere, che le necessità dell'ora potranno richiedere. A tutti inoltre si impone una severa economia, che dia il bando ad ogni lusso e ad ogni spesa inutile e superflua». La lettera continua raccomandando la parsimonia, l'economia, la vita cristiana di virtù e di lavoro ed esorta alla preghiera perchè all'impresa non manchi l'aiuto divino.

La conferenza dell'on. Henriot
sull'"inquietudine dell'Europa,,

ROMA, 18

Una folla straordinaria ha gremito questa sera l'Augusteo per ascoltare l'on. Filippo Henriot, deputato della Gironda, che ha parlato sul tema: «L'inquietudine dell'Europa». Tra scroscianti applausi, Henriot ha rievocato tutta la grande opera di Mussolini, ricordando come a lui si deve se in circostanze estremamente difficili la pace europea fu salvaguardata.

Il "Belvedere,, salpa da Napoli
con reparti militari

NAPOLI, 18

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Belvedere» con a bordo reparti di artiglieria, genio, sanità e CC. NN. Hanno preso pure imbarco sul «Belvedere» alcuni gerarchi della Federazione fascista di Napoli, arruolatisi volontari.

La medaglia d'oro Paolucci
partito per l'A. O.

BOLOGNA, 18

Oggi è partita con destinazione nell'A. O. l'autoambulanza chirurgica d'Armata al comando della medaglia d'oro S. E. il prof. Raffaele Paolucci.

Il plauso al conte Vinci
del Governo italiano

ROMA, 18

Il Ministro di Francia ad Addis Abeba ha fatto visita al nostro Ministro conte Vinci e lo ha trovato, insieme al R. Addetto militare colonnello Calderini, in ottime condizioni di salute.

Il Governo italiano, che aveva autorizzato il Ministro Vinci a lasciare Addis Abeba, ha aderito al desiderio da lui manifestato di attendere l'arrivo del R. Agente commerciale di Magalò ed ha pienamente approvato il contegno tenuto da lui e dal colonnello Calderini. (Stefani).

L'ammirazione estera
per il coraggio del conte Vinci

BUDAPEST, 18

Il *Pesti Naplo* pubblica un articolo nel quale esalta la figura del Ministro d'Italia ad Addis Abeba per il coraggio che dimostra volendo rimanere nella capitale abissina malgrado la guerra, finchè non sarà giunto l'ultimo funzionario dei consolati italiani in Etiopia. L'articolista lo raffronta al capitano di una nave in pericolo che intende lasciare per ultimo la tolda.

ATENE, 18

L'*Athinaiki Nea* rileva la condotta del Ministro Vinci il quale è fedele alla tradizione marinaresca che il comandante non lascia che da ultimo la propria nave.

Il passaggio per Roma
dei volontari provenienti dall'estero

ROMA, 18

Stamane è transitato dalla stazione Roma-Tuscolana il treno speciale recante 400 Camicie nere volontarie del Brasile, Argentina, Uruguay, sbarcate ieri sera dal l'*Augustus* a Genova e dirette a Sabaudia, dove si concentra la le-

La risposta del Giappone
per la Conferenza navale

LONDRA, 18

Il consigliere dell'Ambasciata del Giappone Aise ha consegnato al Ministero degli Esteri la risposta giapponese alla proposta britannica di tenere quest'anno la conferenza navale.

Altri quindicimila minatori
aderiscono allo sciopero

LONDRA, 18

I minatori della Vallata di Tregedar in numero di circa quindicimila hanno deciso di unirsi al movimento di sciopero per solidarietà con quelli che scioperano in fondo alla miniera di Nepoint.

Vasta attività spionistica
scoperta in Alsazia Lorena

PARIGI, 18

Si ha notizia da Metz che due nuovi arresti per spionaggio sono stati compiuti ieri in quella città. Uno degli arrestati è un architetto di nazionalità francese, certo Boos; l'altro è un ex-ufficiale tedesco, originario della Sarre, Roberto Ritz, il quale pare fosse specialmente incaricato di reclutare per conto di una Potenza, degli agenti negli ambienti militari francesi. Si sa che una vasta attività spionistica è stata recentemente scoperta in Alsazia Lorena e che la polizia francese ha già compiuto in questi giorni numerosi arresti.

Il consolidamento politico
del gabinetto austriaco

VIENNA, 18

La più assoluta normalità continua a regnare in Austria. Con tono di soddisfazione e di obbiettività la stampa sottolinea il rimpasto e il significato del rimpasto ministeriale.

La *Wiener Zeitung*, notata la perfetta tranquillità in cui si è svolto il rimpasto ministeriale scrive che con esso Schuschnigg ha dato una nuova prova di essere a capo di un Governo autoritario.

Il *Tageblatt* definisce il movimento «una più stretta adesione di uomini e di concezioni intorno al pensiero fondamentale che animava finora il Governo».

Il *Tag* vede nel nuovo Gabinetto una tendenza ad una più rigida centralizzazione dell'azione statale e l'esclusione di tutto quanto poteva impedirlo. Il nuovo Governo significa una chiara accettazione della linea di Dollfuss perchè due stretti suoi collaboratori sono stati chiamati a farne parte. I due ministri heimwheristi uscenti, scrive il giornale, assumeranno le corrispondenti funzioni dell'organizzazione heimwerista.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* sono il solo giornale che commenta l'uscita di Fey dal Governo dicendo che tale fatto è una saliente caratteristica del movimento ministeriale di ieri. Il giornale accenna anche all'importanza del fatto che tutte le varie organizzazioni giovanili saranno riunite in una sola organizzazione di Stato.

La *Reichspost* sottolinea il fatto che il rimpasto è avvenuto senza dar luogo ad alcuna crisi governativa e qualifica tutto ciò una esauriente prova del consolidamento politico in Austria.

In genere tutti i giornali austriaci notano la ribadita indissolubilità del binomio Schuschnigg-Starhemberg, la continuazione delle direttive politiche del Governo. La immutabilità della politica estera e il grande significato pratico, militare e politico della unificazione delle forze armate volontarie e di quelle giovanili. Da rilevarsi anche che il rimpasto non ha portato al Governo soltanto forze nuove, ma anche forze giovani: nanze ha 39 anni, quello dell'agricoltura 35, quello dell'assistenza sociale 32, il Sottosegretario al Lavoro ha appena 30 anni.

I commenti della stampa tedesca

BERLINO, 18

Il rimpasto ministeriale austriaco occupa il primo posto nella stampa odierna con grade vastità di particolari di cronaca, ma con molta sobrietà di intonazione anche nei titoli. I commenti non sono molto abbondanti e si limitano essenzialmente a mettere in luce il fatto che Starhemberg vede rafforzata la sua posizione nel Gabinetto, in seno al quale i mutamenti avvenuti possono essere interpretati come favorevoli a lui. Non si manca di osservare anche che l'unificazione delle organizzazioni di combattimento rappresenta pure un consolidamento e un successo personale di Starhemberg.

Complotto contro Kemal
Sei circassi arrestati

ANKARA, 18

La polizia ha scoperto un complotto per attentare alla vita del Presidente della Repubblica, Kemal Ataturk.

Sei circassi sono stati tratti in arresto e saranno immediatamente giudicati per il criminale tentativo.

L'O. N. D. premiata a Brusselle

BRUSSELLE, 18

La giuria superiore della esposizione internazionale ha assegnato all'O. N. Dopolavoro, partecipante alla Mostra del Regime nella sezione italiana, tre grandi premi per l'attività svolta e che svolge in favore delle masse lavoratrici.

Cinque milioni di dollari
elargiti in beneficenza

NEW YORK, 18

Isidor Strauss, multimilionario ambasciatore americano a Parigi, d'accordo con suo fratello, ha elargito 5 milioni di dollari per beneficenza. Tale elargizione viene giudicata come un egetto della superelevazione delle tasse sulle eredità. Gli Strauss seguono l'esempio dei Rockefeller, dei Baker e di altri plutocrati americani.

Le visite di Ricci a Palermo

PALERMO, 18

L'on. Ricci, proseguendo la sua visita alle organizzazioni balillistiche, ha passato in rivista reparti di avanguardisti e di convitti e collegi, adunati nel vasto atrio del convitto nazionale.

L'on. Ricci che, ricevuto dalle autorità, è stato accolto da vivi applausi e da entusiastici alalà al Duce da parte degli avanguardisti, ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento per la saldà efficienza dei reparti.

I tessuti giapponesi in America

ROMA, 18

Secondo informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi*, l'aumento dell'importazione dei tessuti ordinari di cotone dal Giappone agli Stati Uniti è stati del 360 per cento. Infatti, mentre nei primi sei mesi del 1934 se ne importavano 8 milioni di yarde, nello stesso periodo del 1935 ne arrivavano 30 milioni.

Una riunione a Padova
pel prezzo del granoturco

PADOVA, 18

Presso la Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione indetta dal Segretario del Partito per gli accertamenti ed i provvedimenti necessari in seguito all'andamento del prezzo del granturco da polenta. V'hanno partecipato i Segretari federali di Bologna, Brescia, Bergamo, Treviso e Verona. E' stato ampiamente trattato del prezzo del granturco da potenta e dopo un'ampia discussione degli argomenti il Segretario federale di Padova ha trasmesso al Segretario del Partito le relative proposte. Alla riunione è stato invitato anche il Prefetto della Provincia.

Il nuovo Prestito
Tre milioni dell'Istituto
di Previdenza dei giornalisti

ROMA, 18

Il Comitato direttivo dell'Istituto nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», nella seduta di ieri ha deliberato di sottoscrivere per tre milioni al nuovo prestito nazionale.

Contrabbandieri di valute
arrestati a Ventimiglia

ROMA, 18

Dall'ufficio di P. S. di confine ri Ventimiglia sono stati sequestrati a Daneri Carlo, Marchetti Michele, Filippi Annetta vedova Simoncini, Barretti Guido, Roggiani Mario e Gambardella Ernesto, i quali, operando d'intesa, avevano tentato di esportare clandestinamente: franchi francesi 24.500, lire italiane 60 mila in biglietti di banca italiani, franchi svizzeri 115, pengo 30, dollari due e gulden 25. Gli indicati nominativi, meno i primi due irreperibili, sono stati tratti in arresto.

Il Ministro delle Finanze da parte sua ha applicato a carico di essi una penalità pari all'importo totale delle valute trovate in contravvenzione.

Maniscalchi dal 1905 al 1910
richiamati alle armi

ROMA, 18

Con decreto reale sono richiamati alle armi per mobilitazione i militari di truppa della categoria maniscalchi in congedo illimitato, appartenenti alle classi dal 1905 al 1910 comprese, residenti nel Regno, che frequentarono con successo i corsi di mascalcia indetti presso i reggimenti di artiglieria divisionali o presso altri enti dell'Esercito. Detti militari conseguiranno la nomina a maniscalco titolare e conseguente promozione a caporale, con decorrenza della anzianità dal giorno successivo a quello della presentazione al corpo.

Le visite di Solmi a Torino

TORINO, 18

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi si è recato questa mattina a visitare il palazzo di Giustizia ricevuto dal Primo Presidente della Corte d'Appello, dal Procuratore generale del Re e dalle altre autorità forensi cittadine.

Dopo aver reso omaggio alla lapide che ricorda i magistrati e gli avvocati morti nella grande guerra, il Ministro si è recato nell'aula magna della Corte d'Appello nella quale erano riuniti tutti i magistrati appartenenti alla Corte e al Tribunale.

Il Primo Presidente Ricci ha rivolto al Ministro Guardasigilli brevi parole di saluto e di omaggio. L'on. Solmi ha risposto ringraziando e rivolgendo a tutti i presenti il suo saluto. Il Guardasigilli si è recato poi alla Casa Littoria intrattenendosi cordialmente col Segretario federale e rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Cinque morti in Toscana
in una sciagura stradale

LIVORNO, 18

Un autotreno proveniente da Roma e diretto a Pisa, di proprietà della ditta Pietro Lorini di Pavia, sulla via Aurelia presso la stazione di Gavorrano, a un incrocio della strada che per il Largo Accesa conduce al Largo Marittimo, si scontrava ieri con un'automobile recante la targa 510 Gr. Il conduttore dell'autotreno, l'autista Eraldo Albertini di 35 anni da Pavia, intuito il pericolo, prima dell'urto dava una violentissima sterzata per portarsi sulla sinistra, mentre al tempo stesso faceva agire i freni.

Stando agli elementi raccolti sembra che il freno del rimorchio non abbia corrisposto a tempo; così mentre la motrice veniva bloccata in pochi metri, il rimorchio proseguiva la sua corsa e la parte anteriore di esso balzava sulla motrice che sbandando si adagiava sulla banchina che fiancheggia la strada. La cabina dell'autista veniva maciullata dal peso del rimorchio stesso. Erano in essa il secondo autista Angelo Orti di Pavia e l'Albertini. L'Orti rimaneva orribilmente schiacciato e moriva all'istante; il suo compagno sopravviveva per alcuni minuti. La vettura investita dalla motrice e successivamente colpita dalla parte posteriore dell'autotreno rimaneva gravemente danneggiata e nel violento urto due dei cinue passeggeri che vi erano a bordo rimanevano uccisi all'istante, mentre tre restavano feriti. L'autista della macchina investita, Filadelfio Marchetti, rimaneva illeso.

Le vittime sono state subito soccorse. I feriti sono Pietro Sabatini, di anni 60, Ottavio Sabatini, di anni 20, Aristodemo Foscali, di anni 23; essi sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Massa Marittima. Pietro Sabatini è deceduto nella notte.

Un "probabile,, milionario
a Portogruaro

PORTOGRUARO, 18

Per la seconda volta il nome di Portogruaro ritorna nella cronaca delle più grandi Lotterie nazionali: dapprima con la corsa dei milioni di Tripoli quando quattro militi della nostra stazione ferroviaria affidarono la loro speranza alla macchina di Taruffi, ed ora con la galoppata di Merano. Infatti fra i biglietti venduti dalla Federazione Fascista veneziana l'unico estratto (Serie M, n. 29112) è quello in possesso di Angelo Puiatti, agente della locale amministrazione agricola del cav. Antonio Bombarda.

Alla notizia data ieri dalla radio grande è stata l'animazione creatasi all'antico caffè Bonis, dove oggi ha ritrovo gran parte della gioventù romatina e dove la cartella è stata venduta per le speciali insistenze della proprietaria, signora Gilda Bonis, la quale, superando ogni pensiero egoistico, non è affatto pentita d'aver donato la fortuna ad uno degli ottimi clienti del caffè.

Gli autisti di piazza sono partiti con una colonna di rombanti e squillanti macchine alla ricerca del candidato ai milioni: erano le nove di sera! Davanti a tanto avvenimento anche l'amore deve pel momento attendere: ed il Puiatti, trovato finalmente, ha dovuto salutare con accentuato affetto, ma con premura, la fidanzata, ha dovuto promettere al suo Parroco, che gli si faceva incontro, un contributo per l'illuminazione pubblica e l'ampliamento del cimitero di Portovecchio e lasciarsi portare in macchina al caffè Bonis dove lo attendeva una schiera plaudente di amici, di null'altro ansiosi che di brindare e di vedere come si comporta un uomo in procinto di diventare un creso. Il Puiatti ha saggiato, così, le prime delizie della celebrità; ma per quanto commosso non s'è lasciato andare a grandi promesse. E qui, forse, sta il segreto della vincita!

Si è parlato molto di gite, o meglio, d'una grande gita dopolavoristica finanziata dal Puiatti; s'è quasi convenuto l'acquisto di tutto il materiale residuo della pesca di beneficenza e s'è poi parlato d'una grande festa agricola con sfilata di carri allegorici (nella quale già il Puiatti si è distinto) e d'un contributo all'Istituto di Cultura per le conferenze dei tre più celebri oratori d'Italia.

Il Puiatti s'è, intanto, impegnato per un bisogno del suo animo di fascista, ad una elargizione generosa pro E.O.A. e Casa del Fascio e poi, eludendo la vigilanza degli amici vecchi e nuovi, è ritornato di corsa a Portovecchio. Non sappiamo se nella notte abbia chiuso occhio. Certo si è che alla mattina quando volle rileggere i numeri estratti pubblicati su un giornale veneto, credette di dormire ancora: la serie «M», quella della sua cartella, era sul giornale diventata la serie «L». Ma il cuore resistette e si rimise poi alla lettura degli altri giornali che confermavano le notizie della radio.

C'è intanto un altro egregio cittadino che non può darsi pace: quello che ha rifiutato di acquistare la cartella recante il numero ora estratto, e che s'è tenuta quella immediatamente precedente. La sua è una disperazione senza conforto? No! perchè dopo il secondo, Portogruaro attende il terzo ritorno della fortuna.

Un'auto contro un tram

MILANO, 18

Giunge notizia che ieri sera a tarda ora, fuori dell'abitato di Seregno, un'automobile con a bordo cinque persone abitanti a Milano in via Cappuccini 2, si scontrava con violenza con un tram a vapore che fa servizio da Seregno a Carate Brianza. L'automobile veniva lanciata in un campo e dai rottami venivano estratti il proprietario ing. Giovanni Giamminola e sua moglie Anna Faverio, la figlia Maria, la cameriera Ida Caselli e l'autista Carlo Segale. In condizioni gravi ma non allarmanti i due coniugi venivano trasportati all'ospedale di Seregno e con essi la cameriera, più gravemente ferita. La figlia e l'autista sono ricoverati all'ospedale di Desio, anch'essi in condizioni non lievi, avendo riportato la commozione cerebrale e varie ferite.

Ferito con una fucilata
mentre ruba da un alveare

MILANO, 18

Un penoso fatto è avvenuto poco prima delle cinque di stamane alla cascina Molino della Paglia di Buccinasco. Udendo dei rumori nella corte, il conduttore della cascina, Paolo Cavalleri, di 27 anni, è accorso fuori armato di fucile e visto un individuo fuggire in bicicletta dopo avergli rubato dagli alveari alcuni telai pieni di miele, gli ha sparato contro. Colpito dalla scarica, il fuggiasco è caduto a terra. Poco dopo con una vettura prestata dallo stesso Cavalleri, il ferito — identificato per l'operaio Enrico Navoni di 43 anni, abitante a Rozzano — è stato accompagnato dal maresciallo dei carabinieri di Corsico, accorso sul posto, all'Ospedale, dove si trova piantonato. Ferito dai pallini alla schiena, a un braccio e al capo.

Travolta e uccisa da un'auto

TORINO, 18

L'automobile n. 26-255, guidata da Enrico Masile, ha investito ieri mattina in corso Vittorio Emanuele, all'altezza del monumento all'Artigliere, la casalinga Maria Rosso, d'anni 52, abitante in via Barolo 12, la quale s'era portata correndo in mezzo al piazzale. Soccorsa dallo stesso investitore e trasportata al San Giovanni, la poveretta veniva giudicata in pericolo di vita per le contusioni riportate al ventre e per la frattura del braccio destro. Nel pomeriggio, la Rosso decedeva.

Precipita da una rupe
sfracellandosi il cranio

BELLUNO, 18

Di ritorno dall'alta montagna ieri alle 19.30 il boscaiolo Casarini Giovanni, d'anni 67, da Castellavazzo, giunto in vicinanza del paese, e precisamente in località Gardona ove il sentiero è stretto e quasi all'orlo della rupe alta 30 metri, sdrucciolando precipitava al fondo sfracellandosi il cranio e rimanendo cadavere all'istante.

Una fucilata contro una guardia

BELLUNO, 18

Ieri alle ore 19.15, la guardia comunale di Falcade trovandosi per ragioni di servizio presso la forcella Caos di Forno di Canale, veniva presa di mira da un individuo rimasto ignoto, il quale alla distanza di 30 metri, appiattato dietro una pianta armato d'un fucile a due canne, gli sparava contro una fucilata. Fortunatamente per una mossa repentina la guardia rimaneva illesa, e vedeva alzarsi lo sparatore e darsi a precipitosa fuga. I carabnieri hanno intrapreso attivissime indagini.

Una sbornia che costa la vita

UDINE, 18

Sulla strada che da Toriano conduce a Ramandolo è stato rinvenuto cadavere stamane il vecchio Ruggero Petrozzi, di anni 70, da Ramandolo. Questi aveva ieri sera bevuto abbondantemente e nel recarsi alla sua abitazione aveva perso l'equilibrio ed era caduto con la testa in un fossato dove scorre un po' d'acqua. Il medico del paese ha constatato la morte del Petrozzi per asfissia.

Ferito gravemente da una mucca

UDINE, 18

Oggi nel pomeriggio a Mortegliano è avvenuta una grave disgrazia. Mentre i fanciulli stavano uscendo dalle scuole una mucca spaventata dal passaggio di un camion si dava a corsa pazza per la strada e travolgeva il fanciullo Giacomino Borsetta, di anni 6, ferendolo gravemente. Raccolto sanguinante dalla maestra, veniva accompagnato all'ospedale di Udine dove il sanitario gli riscontrava una grave ferita all'orecchio destro con sintomi di commozione cerebrale. Il fanciullo è stato accolto con prognosi riservata.

Invita l'avversario in istrada
e lo ferisce gravemente

PALLANZA, 18

Chiamato in strada il giovane Ugo Sciarini, col quale aveva motivi di rancore, il diciannovenne Corrado Bertecco gli ha inferto diverse coltellate dandosi poi alla fuga. Il ferito è stato trasportato all'ospedale e il Bertecco è stato rintracciato e arrestato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 290 - Centesimi 20 — Domenica 20 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia abolisce la schiavitù nelle zone occupate

L'importanza politica del provvedimento - La rapida organizzazione della vita civile nelle terre strappate alla barbarie

Il Comunicato N. 23

ROMA, 19

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 23:

Il Generale De Bono comunica che nulla di speciale vi è da segnalare sul fronte somalo ed eritreo.

Il Generale De Bono ha emanato un bando che abolisce la schiavitù nelle zone occupate dagli italiani ed ordina la liberazione degli schiavi.

Il giubilo degli schiavi liberati

Un proclama del gen. De Bono - Gli armati di Ras Gugsà incorporati nelle nostre truppe

ASMARA, 19

Sulle fronti delle tre colonne c'è il silenzio delle linee calme; tacciono le bocche da fuoco ed i fucili appoggiati l'uno all'altro, formano piramide. I soldati sotto le tende e attorno alle baracche degli accampamenti non hanno avvertito altro da ieri che i rombi della nostra aviazione che sorveglia, al di là delle linee, dall'alto, i movimenti del nemico, specialmente quelli di Ras Sejum, che tenta di ricomporre le sue bande e persuaderle alla battaglia.

Domani il Governo dell'Eritrea premierà i primi soldati delle truppe indigene entrati in Adua. I premi in denaro saranno distribuiti a diciannove ascari, due bulukbasci e uno sciumbasci, e serviranno a premiare l'entusiasmo che animò gli appartenenti ai battaglioni indigeni.

Ad Axum si sono presentati al nostro comando due schiavi liberati, che hanno avuto parole di ringraziamento per le truppe italiane che hanno stroncato nella regione conquistata questo residuo di barbarie.

A tutt'oggi le nostre autorità sono venute in possesso di oltre diecimila fucili e di qualche arma automatica, tolti ai prigionieri, ai sottomessi che non ispiravano fiducia e ai cadaveri abbandonati sul terreno. In tutta la nostra zona continuano ad affluire ai comandi, indigeni che vengono a depositare le armi e denunciare il numero delle cartucce. Come si sa nei territori che appartennero all'impero etiopico, la cartuccia ha valore di moneta, valore che, tradotto in denaro italiano, si aggira sulle due lire per ogni cartuccia.

Il manifesto del gen. De Bono

Questa mattina, in tutti i villaggi e centri abitati del territorio conquistato, è apparso il seguente manifesto a firma dell'Alto Commissario De Bono:

« In nome di S. M. il Re d'Italia assumo il governo del paese. Da oggi voi, gente del Tigrai e dell'Agamè, siete alle dipendenze e sotto la protezione della bandiera italiana. I cicca rimangono in carica e rispondono dell'ordine e della disciplina del rispettivo paese. Essi si presenteranno alle autorità militari più prossime insieme al clero della chiesa parrocchiale, per fare atto di sottomissione. Coloro che non si presenteranno entro dieci giorni, saranno considerati e trattati come nemici. I menniè e tutti coloro che sono rivestiti di grado o di comando si presentino per ricevere ordini. Chiunque fu danneggiato si presenti ai nostri generali ed avrà giustizia. Nessun tributo. La riscossione di quelli che fossero in corso è annullata; i dazi dei mercati, i pedaggi e le dogane sono aboliti. Commercianti commerciate; coltivatori coltivate! ».

Il manifesto, scritto in tigrino e in arabo, è stato letto e commentato dagli indigeni, i quali si sono presentati in gran numero ai comandi militari e agli uffici pubblici subito istituiti per fare atto di sottomissione. La schiavitù si può dire che fosse fin dai primi giorni automaticamente scomparsa nelle provincie occupate dall'Esercito italiano. Non è facile descrivere la commozione di questi disgraziati, che vivevano una infame esistenza di bestie allorchè hanno appreso di avere riacquistato la dignità di esseri umani. Forse non tutti hanno sentito questo in un primo momento, perchè il loro cervello ottenebrato da anni ed anni di patimenti non riusciva a rendersi conto delle nuove condizioni di vita in cui di colpo erano passati.

Dalla schiavitù alla libertà

Ad Adua, venti di questi infelici, quasi tutti originari da provincie nilotiche, sono stati adibiti ad alcuni lavori stradali di secondaria importanza. Finiti i lavori, i lavoranti stessi hanno ricevuto dal commissario del Governo incaricato dell'organizzazione civile della zona, un compenso adeguato all'opera prestata. Ciò li ha semplicemente sbalorditi; non capivano, con gli occhi sbarrati guardavano il denaro che era stato loro distribuito. Denaro? E perchè, Essi avevano sempre lavorato e per solo compenso avevano ricevuto dai rispettivi padroni corbasciate e legnate.

Il commissario pazientemente ha loro spiegato che tutti coloro che lavorano hanno diritto ad essere compensati, che la grande e potente Italia è venuta in Abissinia per proteggere i deboli e riparare alle ingiustizie. Hanno alfine capito. Qualcuno si è inginocchiato, baciando le mani e le vesti del commissario.

Altri schiavi fuggiti dall'interno sono riusciti a raggiungere le nostre linee, affamati e ridotti in condizioni pietose per la lunga e angosciosa marcia attraverso paurosi passaggi che avevano dovuto battere per non incontrarsi con le soldatesche di Ras Sejum e di Ras Kassa e Alù. Sono stati amorosamente soccorsi e nutriti dai nostri soldati. Un episodio. Una vecchia schiava proveniente da Debra Tabur ha ritrovato il proprio figlio che il suo padrone aveva venduto ad un signorotto di Adua.

L'ufficio del catasto di Asmara ha ricevuto disposizioni per incominciare al più presto possibile i lavori di classificazione ed i disegni delle mappe interessanti la zona etiopica occupata dalle nostre truppe. Il lavoro non è facile, se si considera che in Abissinia non esistono proprietari terrieri e che il suolo, di proprietà del Negus, è dato in semplice concessione agli abitanti dei villaggi.

Nella zona di Adua e in quella di Axum, questa più particolarmente e misticamente ricca di monasteri, continuano le sottomissioni dei capi religiosi con un ritmo che impressiona le popolazioni eritree, confermando in esse i vantaggi derivanti alla vita indigena dalla amministrazione italiana.

La nota caratteristica è data oggi dall'offerta al Governo di quindicimila talleri d'argento fatta dai capi per la difesa di Axum. Dieci notabili si sono presentati al Comando del II Corpo d'Armata, fra i quali erano i priori Enda Medanie e Aleha Abra Hu.

Altra notevole sottomissione nella regione è quella dei filaurari Averra Agus e Tessa Mariam Brihane, che si sono messi a disposizione dell'Italia con forti nuclei di armati.

La situazione militare

Il Maresciallo Badoglio e il generale De Bono hanno tenuto importanti convegni per esaminare insieme la situazione militare. La aviazione controlla tutti i movimenti del nemico, cosa che nell'Ogaden, per la particolare configurazione del terreno, è più facile che sull'altipiano tigrino. Il generale Graziani, comandante delle truppe italiane, intenderebbe agire con la massima prudenza, perchè gli aeroplani non sono riusciti a scoprire le posizioni delle forze etiopiche. Si apprende infatti che il generale turco Wehib Pascià tiene nascosti i suoi uomini, vietando ad essi perfino di far fuoco sugli aeroplani, per non svelare le posizioni.

Intanto da sicure informazioni, si può avere conferma di un regolare spostamento delle forze etiopiche verso la nuova fronte creata dall'avanzata italiana. E' uno spostamento che evidentemente corrisponde ad un piano preordinato. Oltre ai concentramenti già segnalati ripetutamente, fra il massiccio di Tembien e la zona di Makallè, sembra che altri se ne formino dovuti alla marcia di ras Cassa Ailè verso la regione del Saloda e oltre, regione stendentesi a sud di Makallè.

Questi spostamenti hanno il naturale effetto di troppo sguernire lo Scioa e mettere allo scoperto Addis Abeba. Si corre ai ripari con frettolose leve di truppe nella zona a sud ovest della capitale, dal Gimma al Gullo. Ma le inquitudini dei capi non vengono per nulla eliminate, ed è presumibile che altri spostamenti ancora avverranno.

Intanto Addis Abeba continua a propalare false notizie, non tenendo conto delle clamorose smentite radiotelegrafate ai loro paesi dai giornalisti stranieri dislocati in Eritrea. Come è già noto, cinque giornalisti da Harrar hanno senza altro telegrafato direttamente alla Società delle Nazioni per mettere in guardia il mondo contro le panzane del Governo etiopico.

I Consolati etiopici, fra i quali quello di Gibuti, hanno avuto l'ordine di smentire il passaggio all'Italia di Ailè Sellassiè Gugsà, che ieri l'altro è stato dal Commissario De Bono nominato ras del Tigrai, a nome di S. M. il Re d'Italia, ed investito in tutta la regione dei poteri inerenti.

Intanto i millecinquecento armati abissini arresisi con Ailè Sellassiè Gugsà hanno fatto domanda di servire come volontari nelle truppe italiane. La domanda è stata accettata. Essi saranno impiegati nelle bande, usando le modernissime armi di cui sono dotati.

L'Ispettore generale della pubblica sanità in Africa Orientale, sen. Castellani, ritornando da una ispezione nella zona di guerra, ha dichiarato ad alcuni corrispondenti esteri, che la situazione sanitaria del fronte è buona oltre ogni aspettativa. Ciò è dovuto al fatto che sono state trovate numerose sorgenti nei territori occupati, nel mentre fino ad ieri vi era stata preoccupazione per il rifornimento dell'acqua.

La notizia della prossima istituzione di un ambulatorio medico ha suscitato favorevole impressione nella popolazione della città di Adua e dei villaggi.

Bimbi salvati dai nostri dubat

Per quanto riguarda il fronte somalo, vari scambi di fucileria con con le retroguardie etiopiche si sono avuti in questi giorni nella zona intorno a Oddo, dove sono continuate le azioni di rastrellamento da parte delle avanguardie italiane.

Gli armati etiopici avevano abbandonato negli abituri e nelle capanne della boscaglia donne e bambini inermi e sprovvisti di viveri per darsi più facilmente alla fuga; i nostri dubat li hanno salvati da sicura morte e fatti condurre a Mogadiscio dove sono riuniti in un campo speciale e vengono nutriti e curati.

Intorno a Gherlogubi gli armati etiopici hanno tentato una offensiva per riprendere la posizione, ma il tentativo è stato rintuzzato dai nostri aviatori che hanno bombardato, mitragliato e disperso colonne nemiche in marcia. Questa azione bellica dei nostri aviatori, rivolta unicamente contro gli armati etiopici, è stata di sciocco pretesto a gazzette straniere malevoli contro l'Italia per riprendere il vecchio e logoro motivo — stupido oltre che perfido — di una azione aviatoria contro genti inermi.

Le povere donne e gli scarniti bambini piangevano di gioia sapendo che ormai la loro esistenza era tutelata dal tricolore italiano.

Da parte del comando abissino del settore sud è attribuita grande importanza militare alla località di Gorrahei a ponente di Gherlogubi. E' questo il centro idrico più importante di tutto l'Ogaden meridionale, ed è inoltre un vero e proprio centro stradale e strategico da cui si irradiano le arterie in varie direzioni. Gorrahei è stato trasformato dalle nostre truppe in un solido campo trincerato al quale il comando abissino assegnerebbe il compito di poter arrestare una eventuale nostra avanzata sulla direttrice di marcia Dagahbur-Giggica che conduce alla conquista della regione intera dell'Harrar. Era logico che il nostro Comando si preoccupasse di agire o quanto meno di indebolire l'efficienza militare del campo trincerato di Gorrahei.

L'attività dell'aviazione

Il giorno 4 ottobre alle ore 11.30 una nostra squadriglia di aviazione partì alla volta di Gorrahei con il compito di distruggere le opere difensive. Raggiunto l'obbiettivo alle ore 13.30, gli apparecchi bersagliarono per venti minuti di seguito, con bombardamento intensivo, le sole opere militari, cioè trincee, camminamenti, piazzole, cannoni, mitragliatrici, depositi di munizioni, magazzini e autocarri che si trovavano entro il recinto del campo trincerato.

Anche gli alloggiamenti degli armati etiopici aventi la forma di una mezza arancia e denominati "nundul" nonchè quelli chiamati "harisch", che hanno forma conica, furono colpiti dall'intenso bombardamento, sotto il quale le truppe etiopiche fuggivano come cavallette. Alcuni gruppi partivano velocemente in autocarro verso le radure circostanti, dove si disperdevano in cerca di rifugi naturali.

A Gorrahei, nel campo trincerato militare, non esiste nemmeno un borghese; è perciò una volgare fandonia parlare di gente inerme bersagliata dal nostro bombardamento.

Mentre nell'Eritrea le grandi piogge sono finite da qualche settimana, in Somalia invece continuano intensamente. L'Uebi Scebeli e il Giuba sono straripati. Vi sono località interamente circondate dalle acque. Le piste camionabili sono trasformate in torrenti di fango.

Tutta la regione dell'Ogaden, grande quasi tre quarti dell'Italia, è trasformata in una vasta palude con compiacimento degli indigeni che prevedono un raccolto assai abbondante e con disappunto dei conducenti le autocolonne i quali devono ovviare ai forzati inconvenienti delle soste con passerelle, ramaglie e tronchi per assolvere il loro prezioso compito logistico di rifornire le truppe.

Il sistema difensivo elastico, che nel suo meccanismo bellicoso può risolversi in una dinamica offensiva, è il principale incubo dei nemici che al fronte della Somalia dedicano precipue cure e apprestamenti militari. Il genero del Negus, ras Desta Damtu, capo delle forze sud-occidentali, e il degiac Nasibu, capo del settore sud-orientale, cioè dell'Harrar, assistiti da Wehib pascià, ex-generale turco che esercita le funzioni di capo dello Stato Maggiore di tutto il fronte meridionale etiopico, hanno in questi giorni dato ordine di tenere in perfetta efficienza il sistema della rete stradale, l'unica in tutta l'Etiopia che consenta il trasporto di truppe in autocarro. Il comando abissino si propone probabilmente la difesa lungo le camionabili dell'Harrar e delle vallate dell'Uebi Scebeli e del Giuba.

Il campo di aviazione di Axum

MOSCA, 19

Le *Isvestia*, riportando la notizia della sistemazione del campo di aviazione di Axum, rilevano che esso offrirà un grande vantaggio all'aviazione italiana aumentando il raggio di azione.

Un milione e 200 mila uomini sotto le armi in Italia

ROMA, 19

L'inquadramento degli iscritti a ferma ridotta appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913, e 1914 è già ultimato con perfetta regolarità; il che ha permesso di portare le Divisioni sul piede di guerra.

Non è previsto alcun prossimo congedo delle classi 1911, 1913 e 1914 mentre sono in corso le operazioni di leva per la chiamata a suo tempo della classe 1915. (Stefani).

Il Giornale d'Italia *dice che, sull'indicazione del comunicato ufficiale, si può calcolare che l'Italia abbia complessivamente sotto le armi, nelle diverse forze armate di terra, di mare e del cielo, un milione e duecento mila uomini, dei quali circa un milione in Italia.*

« E' quindi incredibile — prosegue il Giornale d'Italia *— quanto il giornale cartellista* Oeuvre *attribuisce al generale Weygand, il quale avrebbe detto che il potere militare è stato ridotto in seguito alla campagna etiopica in una misura tale che in avvenire non si potrà più contare sull'Italia come potenza militare. Tanto più incredibile ci sembra questa affermazione attribuita al generale Weygand, quando si pensi che l'Italia, tutto sommato, non ha mandato in Africa finora che cinque Divisioni, diconsi cinque Divisioni dell'Esercito regolare e altre Divisioni di Camicie Nere volontarie. Del resto chi vivrà vedrà ».*

Nuova visita dell'ambasciatore Drummond al Duce e nuove assicurazioni sui fini dell'azione inglese

Commenti a Londra e a Parigi sulle azioni diplomatiche - La nota francese non sarà pubblicata - Le decisioni sulle sanzioni rinviate al 31 ottobre - Generoso ordine del giorno dei combattenti francesi

ROMA, 19

L'ambasciatore Britannico si è recato dal Capo del Governo italiano il diciotto ottobre e lo ha nuovamente assicurato che il governo di S. M. non ha l'intenzione di intraprendere alcuna azione nei riguardi dell'attuale conflitto fra l'Italia e l'Abissinia al di là di quanto sia richiesto dai suoi obblighi collettivi nella sua qualità di leale membro della Lega e al di là di quanto sia consentito o raccomandato dalla Lega conformemente alle disposizioni del Patto.

Sir Eric Drummond ha anche chiarito che l'atteggiamento del governo di S. M. Britannica nella questione non è in alcun modo determinato da motivi di proprio interesse. Tutte le affermazioni in tal senso sono assolutamente prive di fondamento e non possono essere state diffuse che da persone male informate o desiderose di creare perturbazione. — (Stefani).

Come appare a Londra la situazione diplomatica

LONDRA, 19

La nota dell'*Agenzia Reuter*, pubblicata ieri dai giornali e capitata in un ambiente invelenito dalla assurda campagna degli organi sanzionisti, ha prodotto una immediata distensione e ha aperto uno spiraglio di luce all'orizzonte lasciando prevedere che negoziati possano essere in corso o svilupparsi. Subito dopo la *Reuter* ha pure diramato la notizia seguente:

« *L'Ambasciatore di Gran Bretagna ha ricevuto in serata la risposta della Francia la quale dice che la Francia è pronta ad adempiere i suoi impegni in virtù del paragrafo 3 dell'art.* 16 *del patto della S. D. N.*

La risposta della Francia

L'annuncio dato in questi termini, non rende, naturalmente, lo spirito della nota francese di risposta quale appare dalle informazioni che giungono da Parigi. Si è detto in un primo tempo che la nota sarebbe stata pubblicata lunedì o martedì, ciò che sarebbe stato un bene, perchè sarebbe caduta la interpretazione che taluni vogliono darle di una resa a discrezione.

Si apprende invece stasera che la risposta francese non sarà pubblicata. Secondo una informazione ufficiosa le assicurazioni di Laval danno una grande soddisfazione a Londra. Ogni malinteso è ora dissipato. Si crede sapere che una gran parte della risposta di Laval è consacrata alla giustificazione della politica estera francese nei riguardi del conflitto italo etiopico fino ad ora.

La situazione italo-britannica

Si spera pure che la situazione italo-britannica sarà meno tesa in seguito ai colloqui dell'Ambasciatore Drummond con Mussolini. Un lungo telegramma di Drummond è stato ricevuto a Londra riguardo a questi colloqui ed un comunicato anglo-italiano sarà pubblicato in serata a Londra ed a Roma. Si crede che esso si limiterà a rilevare il miglioramento delle relazioni italo-britanniche in seguito alla chiarificazione dei malintesi.

Nonostante che il comunicato italo-britannico eviti di accennare alla questione della riduzione delle forze nel Mediterraneo, esiste la possibilità — dice la *Reuter* — che la Gran Bretagna, per il fatto del miglioramento delle relazioni con l'Italia, ritiri due corazzate da Gibilterra. Non esiste però attualmente alcuna possibilità che le forze nel Mediterraneo siano riportate al piede normale.

A questa *detente* londinese fa riscontro perfino il raddolcito atteggiamento dei sanzionisti che cominciano a non credere più nell'efficacia delle sanzioni. Perfino il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, organo di Eden, scrive da Ginevra che colà ci si rende conto sempre più dell'enorme difficoltà che presenta l'applicazione delle sanzioni. Una delle più ardue da risolvere è quella dell'indennità per la perdita che risulterebbe per molti Stati dalla rottura delle relazioni commerciali con l'Italia.

Gli antisanzionisti alla riscossa

Gli antisanzionisti rafforzano naturalmente la loro campagna. Così il *Daily Mail* scrive: « E' venuto il momento di parlare chiaro sulla questione delle sanzioni. La Lega creata come uno strumento di pace risulta in pratica essere uno strumento atto a mettere il mondo in pericolo di guerra. Più si studiano queste sanzioni più ci si accorge che esse sono inapplicabili. I pacifisti chiedono misure che corrispondono al blocco ed alla guerra. Ma che anche per molte sanzioni attuali il pericolo sussiste è dimostrato dalla domanda del governo britannico a Laval circa l'eventuale appoggio della flotta francese a quella britannica. La Lega sta commettendo una serie continua di pazzie. E' impresa molto pericolosa cercare di coartare l'Italia che molti considerano la nazione militarmente più forte in Europa dopo la Germania. Rilevato che ognuno sarebbe lieto se si potesse risolvere la questione con mezzi di una saggia politica di pace il giornale conclude: non dimentichiamo da altra parte che durante la guerra boera l'Italia si oppose al Kaiser suo alleato che voleva costituire un blocco contro l'Inghilterra. Secondo l'opinione dei pacifisti guerrafondai l'Inghilterra non solo dovrebbe pagare i conti dei danneggiati dalle sanzioni ma sarebbe chiamata ad applicare da sola delle sanzioni di carattere intimidatorio. Ciò potrebbe dar luogo ad una terribile guerra originata da un piccolo conflitto coloniale che prima dell'esistenza della Lega non avrebbe interessato nessuno.

Anche gli Italiani del Brasile boicotteranno le merci inglesi

RIO DE JANEIRO, 19

Un'azione per il boicottaggio delle merci inglesi viene svolta dagli italiani abitanti nel Brasile.

Le impressioni di Parigi

I combattenti per l'Italia

PARIGI, 19

Le conversazioni diplomatiche di questi giorni, stando a quanto scrivono i giornali parigini, avrebbero alla stampa rasserenato l'atmosfera internazionale.

Senza abbandonarsi ancora all'ottimismo, la stampa francese registra con soddisfazione un passo compiuto verso la distensione degli spiriti. Si esprime la speranza che l'azione di Laval, se sarà secondata, crei finalmente l'ambiente e le condizioni favorevoli per l'equa e definitiva soluzione del conflitto africano.

La principale ragione di tale fiducia è la nota assicurazione che, secondo notizie concordanti da Londra e da Roma, l'Inghilterra avrebbe fornito alle diplomazie francese e italiana: di non volere cioè le sanzioni militari nè il blocco contro l'Italia, nè la chiusura del Canale di Suez, e che in ogni modo non agirà in nessun caso isolatamente.

La risposta data da Laval al Gabinetto di Londra circa la eventuale assistenza della Francia alla flotta britannica in caso di aggressione non provocata è precisamente subordinata all'impegno inglese di agire unicamente per mandato collettivo di Ginevra e tenere conto del fatto che tale assistenza è preveduta unicamente in funzione di incidenti che potrebbero sorgere nell'applicazione delle sanzioni economiche e non per il caso di sanzioni militari o di blocco che nessuno vuole e di cui a Ginevra non si è nemmeno parlato.

Si fa notare pure che nel dare l'adesione al principio della tesi britannica sulla interpretazione dell'art. 16, Laval ha contato certamente sulla buona volontà dell'Inghilterra per ciò che concerne il ritiro almeno parziale della flotta dal Mediterraneo.

Ha avuto favorevole accoglienza la notizia che gli stessi sanzionisti di Ginevra hanno rinviato di dieci giorni l'adozione delle misure economiche, e ciò potrà dar modo alle diplomazie delle tre grandi Potenze di proseguire, in un'atmosfera più serena e senza inopportune pressioni su una delle parti i loro sforzi di conciliazione.

Una nota da Roma dell'*Havas* — che tutti i giornali pubblicano stamane — dice fra l'altro:

« Tutte le nubi non sono dissipate, ma l'uragano immediato non è più da temere. Sir Eric Drummond ha informato Mussolini delle reali intenzioni della Gran Bretagna, sul le quali erano corse le intenzioni più pessimiste. La presenza nel Mediterraneo di una gran parte della flotta inglese aveva fatto credere alla volontà britannica di ricorrere alle sanzioni militari o almeno al blocco che dal punto di vista italiano avrebbe condotto necessariamente alla guerra. Sir Eric Drummond ha potuto rassicurare completamente Mussolini su questo punto. Egli ha potuto egualmente fargli conoscere l'intenzione del suo Governo sulla chiusura del Canale di Suez, che la Gran Bretagna non chiede. Infine l'opinione italiana era persuasa che la Gran Bretagna, anche senza un mandato ricevuto dalla Società delle Nazioni non avrebbe esitato ad agire da sola, come non ha esitato a sopprimere i crediti all'Italia ed a concentrare la sua flotta nel Mediterraneo prima che fossero votate le sanzioni. Sir Eric Drummond avrebbe precisato che la Gran Bretagna non ha mai avuto l'intenzione di agire al di fuori di un'azione collettiva.

Secondo talune informazioni le conversazioni di ieri avrebbero d'altro canto affrontato un terreno più positivo.

Si afferma che il progetto di ritiro simultaneo di una parte della flotta britannica dal Mediterraneo e di una parte delle truppe italiane dalla Libia sarebbe stato discusso.

In ogni modo per ora si tratterebbe soltanto di preparare il terreno a una soluzione propriamente detta, e sembra che la elaborazione di questa soluzione dipenda più precisamente dalle conversazioni di Parigi.

Secondo l'*Echo de Paris* il compromesso proposto da Laval per il rasserenamento dei rapporti anglo-italiani sarebbe questo: la Francia promette assistenza all'Inghilterra in caso di aggressione della flotta britannica, ma in cambio l'Inghilterra ridurrà di 75 mila tonnellate le sue unità attualmente concentrate nel Mediterraneo. Il corrispondente dello stesso giornale da Londra informa d'altra parte che il *Daily Telegraph*, giornale i cui stretti rapporti con Eden sono noti, pubblica una corrispondenza da Ginevra improntata a ottimismo. Secondo essa i colloqui diretti fra Londra, Parigi e Roma contribuiscono a dare l'impressione che un regolamento dei rapporti anglo-italiani e della questione etiopica può essere previsto nei giorni che devono trascorrere prima dell'applicazione delle sanzioni economiche e finanziarie.

Il discorso di Hoare

Le informazioni da Londra dei giornali parigini fanno infine ritenere che sir Samuel Hoare nel discorso che farà martedì prossimo alla Camera dei Comune rinnoverà solennemente la dichiarazione che l'Inghilterra non ha nessuna ostilità verso l'Italia e non pensa a reclamare contro di essa le sanzioni militari.

Si è convinti qui che se l'Inghilterra mostrerà una reale volontà di accordo « tutto il castello di carta di Ginevra — come scrive un giornale — crollerà » e non vi sarà nessun serio ostacolo da parte della Lega alla soluzione che verrà proposta dalle tre grandi Potenze. Per ciò che concerne in particolare la risposta data ieri da Laval all'Inghilterra si insiste sul fatto che essa non potrà in alcun modo trascinare la Francia in avventure.

L' «Excelsior» scrive che, prima di dare la risposta all'Inghilterra, Laval per correttezza verso il Governo italiano aveva messo l'Ambasciatore d'Italia a Parigi al corrente della situazione.

Il giornale aggiunge: « Il fatto che la Francia e l'Inghilterra abbiano ancora una volta confermato il loro accordo sull'interpretazione dell'art. 16 non poteva del resto causare alcuna sorpresa a Roma. Infatti il Governo italiano fu prevenuto all'indomani dei negoziati tripartiti di Parigi che per quanto grande fosse il desiderio di conciliazione della Francia questa adempirebbe scrupolosamente a tutti gli impegni del patto. Il Governo italiano non for-

mulò alcuna obiezione e fornì assicurazioni formali che nessun incidente sarebbe sorto in conseguenza di ciò nel Mediterraneo ».

Laval e Petain

L'«Excelsior» aggiunge anche che se Laval ha fornito la risposta all'Inghilterra senza consultare il Consiglio dei Ministri gli è perchè questo si era già dichiarato d'accordo su questo punto. D'altra parte si voleva dare a Londra una risposta prima che si iniziasse il prossimo dibattito alla Camera dei Comuni. Prima di dare tale risposta all'Inghilterra per la interpretazione dell'articolo 16 Laval aveva conferito con il Maresciallo Pétain allo scopo di avere l'opinione di un autorevole interprete degli ambienti militari francesi. Il «Petit Parisien» mette anch'esso in rilievo che la risposta francese ha solamente un valore interpretativo e non vuol dire che con essa si prevede la possibilità di incidenti nel Mediterraneo. « Da ogni parte si manifesta buona volontà e si spera così di creare un ambiente psicologico assai più favorevole a una mediazione. La minaccia di un grande uragano è passata e la speranza della pace risale all'orizzonte. Laval partendo ieri per l'Alverna aveva lo spirito rasserenato ».

Le manifestazioni del paese continuano

La «Journée Industrielle» pubblica intanto che si sono avute varie manifestazioni d'organismi economici contro le sanzioni. L'Associazione degli importatori ha votato un ordine del giorno in cui mette in rilievo il perturbamento e i danni che arrecherebbe al commercio francese l'applicazione delle sanzioni economiche. Analogamente si è espressa la Camera di Commercio di Lione e così il Comitato centrale dell'alleanza sindacale del commercio e dell'industria. La Camera di commercio francese di Milano è intervenuta presso il Governo francese nello stesso senso.

Le 16 associazioni dell'Unione combattenti Francia-Italia, che raggruppano più di due milioni e seicentomila ex combattenti francesi, pubblicano un manifesto in cui proclamano la loro fedeltà assoluta agli accordi di Roma, registrano con soddisfazione le dichiarazioni del camerata Carlo Delcroix presidente dell'Unione combattenti Italia-Francia, che raggruppa tutti i combattenti italiani, dichiarazioni che trovano lo spirito di conciliazione dell'Italia, decisa ad evitare ogni atto suscettibile di allargare il conflitto, ricordano l'esclusione dell'Italia dall'assegnazione dei mandati a Versailles, invitano i Governi francese e inglese ad esaminare di nuovo il problema d'accordo con la S. d. N. e sulla base dei trattati concernenti l'Etiopia, allo scopo di giungere ad una soluzione conforme al diritto riconosciuto all'Italia ed alla situazione reale dell'Etiopia, affermano che esse rimangono irriducibilmente contrarie alla guerra e che nella fatti-specie esse non potrebbero ammettere che il presente conflitto possa degenerare in una guerra generale; sostengono che la Francia, nella sua fedeltà al Patto, deve impedire che questo divenga uno strumento di guerra con l'applicazione affrettata e prematura di una procedura di coercizione. In conseguenza, esse considerano come dovere del loro Governo rifiutarsi ad ogni atto che possa condurre alla guerra, e proseguire instancabilmente alla ricerca di una conciliazione sempre possibile. Decidono quindi di iniziare nel Paese una vigorosa azione per realizzare, all'infuori e al di sopra dei partiti, la sola politica nazionale capace di conservare la pace europea e le amicizie indispensabili alla sicurezza francese.

Ginevra colla sordina

Rinvio al 31 ottobre

GINEVRA, 19

Stamane il comitato dei 18 ha approvato il progetto di risoluzione presentato dal rappresentante inglese Eden tendente a proibire tutte le esportazioni italiane. Il progetto di risoluzione è stato votato aggiungendovi una nota con la quale si invitano i Governi a dare al più presto possibile e al più tardi il 28 ottobre una risposta precisando la data alla quale saranno pronti per far entrare in vigore i provvedimenti proposti.

Il grande Comitato di coordinamento dei 52 si riunirà il 31 ottobre anzichè il 29 come era stato precedentemente proposto allo scopo di fissare secondo le risposte ricevute la data alla quale i provvedimenti proposti dovranno entrare in vigore.

Il rappresentante della Svizzera ha rinnovato le riserve generali già fatte più volte ed il rappresentante della Polonia ha esposto alcuni punti di vista coi quali ha nuovamente espresso alcune riserve per quanto concerne la questione dei contratti in corso.

Libere voci romene

contro gli avvocati del Negus

BUCAREST, 19

In una intervista concessa alla « Porunca Vremei », l'ex ministro Argentoiano capo del partito unione agraria dice tra l'altro: « Nella politica europea si delinea sempre più due correnti cristallizzate intorno a due concetti di governo: il cicaleccio anonimo sterile e rumoroso della democrazia integrale e il regime degli atti e delle responsabilità, parco di parole ma ricco di realizzazioni. Queste due correnti stanno l'una di fronte all'altra anche a Ginevra nel processo tra l'Italia e i negri. Checchè si dica e si creda, la Romania non può schierarsi in nessuna contingenza dalla parte dei negri». Lo stesso giornale, polemizzando con gli « avvocati del « Negus » e cioè con la solita stampa massonica, pone in luce l'incoscienza della cosidetta democrazia internazionale.

La Camera di Commercio belga si appella al Re per evitare i danni irreparabili delle sanzioni

BRUSSELLE, 19

Una nota ufficiosa smentisce le voci raccolte da alcuni giornali secondo le quali gli uffici doganali del Belgio avrebbero già preso misure per arrestare alla frontiera le merci di provenienza dall'Italia.

La Camera di Commercio di Brusselle ha inviato al Re il seguente telegramma:

« La Camera di Commercio di Brusselle, profondamente impressionata dalla gravità della risoluzione che il Governo belga sembra voler con precipitazione prendere, ritiene che la più grande prudenza impone prima di giungere ad una rottura delle relazioni economiche con l'Italia, nostra alleata nella grande guerra.

« Conoscendo la situazione economica attualmente così difficile del Belgio, e misurando le conseguenze di una rottura delle relazioni commerciali antiche ed importanti con l'Italia, la Camera sente il dovere patriottico di proclamare che è indispensabile che, pur rispettando i trattati, il Belgio non prenda l'iniziativa di misure aggressive irreparabili. — Firmato: Presidente Fonson ».

La Svizzera contro le sanzioni

Due importanti convegni

BERNA, 19

Il problema delle sanzioni ha provocato due riunioni. Una, convocata dal Consiglio Federale, ha avuto luogo a Zurigo alla sede della Banca Nazionale svizzera, dove alla presenza dei dirigenti dei Dipartimenti federali della politica, delle finanze e dell'economia, gli esponenti degli ambienti bancari e degli ambienti industria li hanno voluto essere orientati sul traffico finanziario tra Italia e Svizzera in modo da valutare le difficoltà ed i pericoli delle sanzioni finanziarie prospettate a Ginevra. L'altra riunione ha avuto luogo a Bellinzona tra il Governo Cantonale e la deputazione delle Camere federali. Questa riunione ha approvato un voto di riconoscenza al Consiglio federale e alla delegazione svizzera presso la Società delle Nazioni per la comprensione e la difesa dei vitali interessi del Canton Ticino ed ha mostrato i gravissimi danni che recherebbe al Canton Ticino l'applicazione delle sanzioni economiche progettate a Ginevra contro l'Italia.

L'Olanda vuol continuare

ad esportare carbone in Italia

AMSTERDAM, 19

L'*Handelsblad* pubblica un articolo sull'esportazione del carbone olandese in Italia e non nasconde la viva preoccupazione che regna tra i minatori di Linburgo che temono di rimanere disoccupati qualora l'Olanda impedisca l'esportazione di carbone in Italia. Un articolo pubblicato nel *Telegraph*, massimo quotidiano olandese, analizza il punto di vista olandese di fronte al conflitto italo-etiopico. L'Olanda — dice il giornale — non ha diretti interessi in Etiopia e deve desiderare che il conflitto rimanga localizzato e non si trasformi in una guerra europea, tale essendo pure il desiderio di Mussolini. La storia però rammenta esempi di Nazioni molestate e punzecchiate che in uno sforzo supremo, hanno condotto vittoriosamente a termine una guerra contro paesi ritenuti potenti.

Nell'articolo si deplorano le manifestazioni antifasciste avvenute in Olanda perchè esse intorbidano la situazione essendo ispirate dall'odio di partiti avversi al Fascismo, e si esprime il desiderio che la forte Italia sia sempre in grado di difendersi da qualsiasi attacco e possa collaborare all'equilibrio europeo.

Washington non applica

l'embargo generale contro l'Italia

WASHINGTON, 19

Il Dipartimento degli Esteri ha rinnovata la dichiarazione della impossibilità di applicare contro l'Italia l'embargo generale, perchè non è contemplato nella legge per la neutralità (Stefani).

Il petrolio americano

verrà ancora in Italia

LONDRA, 18

L'Agenzia Reuter ha da New-York:

Teagle, presidente della Standard Oil Company New Jersey, dichiara che la filiale italiana della Standard Oil ha introdotto prodotti petroliferi sul mercato italiano da più di quarant'anni.

Non è stata fatta alla Standard Oil alcuna proposta circa il fatto che dovrebbe restringere le sue spedizioni regolari alle filiali precitate e nella situazione attuale la Standard Oil non vede alcuna ragione di intervenire per impedire le transazioni commerciali normali in Italia.

Per la inesistente Croce Rossa in Etiopia

BERNA, 19

La Croce Rossa Svizzera ha aperto, una sottoscrizione in favore della Croce Rossa etiopica da cui ha ricevuto sollecitazioni a mezzo del Comitato internazionale della Croce Rossa che ha sede a Ginevra. Il Comitato svizzero avrebbe voluto fare altrettanto a favore della Croce Rossa Italiana ma come è noto quest'ultima ha rinunciato a qualsiasi forma di interessamento straniero.

Recisa smentita albanese a falsità straniere

TIRANA, 19

L'ufficio Stampa albanese è autorizzato a smentire nella maniera più categorica la notizia diffusa da certa stampa secondo la quale un accordo si sarebbe concluso tra l'Italia e l'Albania per fortificare le coste adriatiche albanesi. Tale notizia è destituita di fondamento. L'informazione relativa alla mobilitazione di circa 17 classi è ugualmente menzognera. Sono stati chiamati alle armi soltanto tre battaglioni di riservisti per esercitazioni ed istruzioni in sostituzione di altri tre battaglioni che stanno per essere congedati. (Stefani).

Opinioni cecoslovacche sulla situazione

PRAGA, 19

I giornali continuano ad occuparsi largamente della partecipazione della Cecoslovacchia alle sanzioni. Il « Verkov » esprimendo il timore che non si procederà con la stessa energia come nel caso abissinio, se scoppiasse un conflitto europeo e ricordando che l'Italia qualunque cosa accada rimarrà sempre vicino all'Europa centrale, afferma che nell'interesse della pace e della sicurezza del bacino danubiano, si deve preferire di collaborare con l'Italia piuttosto che inimicarsela.

Il giornale conclude dicendo che ogni azione collettiva della Lega sarà eseguita dalla Cecoslovacchia ma che occorre avere la garanzia che la sicurezza cecoslovacca si agirà con la stessa energia come per la sicurezza degli abissini semi-barbari.

L'agrario « Vcooda » dice che il conflitto italo abissino non riguarda affatto la Cecoslovacchia, la quale non vuole intervenirvi in alcun modo. Precisato quindi che non si tratta affatto di sanzioni militari e che le sanzioni economiche e il divieto di esportazione di armi in Italia hanno per la Cecoslovacchia una importanza irrilevante, data la mancanza di estesi rapporti nanziari fra l'una e la'ltra nazione e dato che le forniture di armi all'Italia da parte della Cecoslovacchia sono state, fino ad ora, puramente causali, il giornale rileva che la portata delle sanzioni dipenderà in ogni caso dallo sviluppo delle cose in Abissinia e la questione sarà risolta dai successi militari italiani.

Così conclude: rileviamo nuovamente che nulla abbiamo contro l'Italia e che agendo come agiamo lo facciamo solo per non indebolire il valore del patto della Lega.

Il corrispondente ginevrino del « Narodni Listy » dice che l'Inghilterra e la Francia sono responsabili del conflitto attuale avendo per quaranta anni promesso l'Abissinia agli italiani, e concludendo in tal senso vari accordi. L'Italia non può lasciare insoluto il problema dopo che sono state riconosciute giuste le sue aspirazioni. La elemosina offerta dall'Inghilterra con la ridistribuzione delle materie prime è ridicola. Se l'Inghilterra e la Lega persistono in un atteggiamento irriducibile inaugureranno un periodo di gravi conflitti fra gli Stati affamati e gli Stati sazii. In tal caso il problema si dovrebbe risolvere nell'interesse della umanità e della pace.

Il Giappone resterà libero

nelle sue azioni

TOKIO, 19

Tutti i giornali commentano l'annunciata decisione della Società delle Nazioni di richiedere agli Stati non membri, compreso Giappone, Germania e Stati Uniti, di cooperare con loro nell'attuazione delle sanzioni contro l'Italia. La *Ashai* diceche non vi è nessun obbligo per il Giappone di partecipare alle sanzioni della Lega e al fronte contro l'Italia. Il giornale afferma che, anche se la Lega dovesse richiedere al Giappone di partecipare alle sanzioni o se dovesse informarsi circa le vedute del Giappone, l'atteggiamento del Giappone sarà quello di neutralità dichiarando che la posizione libera del Giappone deve essere riaffermata di fronte alla Società delle Nazioni, così come di fronte alla vertenza italo-abissina.

Le fabbriche d'armi inglesi

lavorano in pieno

LONDRA, 19

Secondo il Daily Herald *le officine Sheffield che fabbricano materiali da guerra lavorano attualmente con un ritmo intenso quale non si era mai più verificato dopo la guerra. In parecchie officine sono stati stabiliti tre turni di lavoro.*

70 nuovi incrociatori

LONDRA, 19

Il redattore del *Maily Telegraph* per le questioni navali annuncia che subito dopo la scadenza degli accordi navali di Washington e di Londra vale a dire al principio del 1937 la Gran Bretagna metterà in costruzione un grande programma di sostituzione di incrociatori. Si ha l'intenzione di dotare la flotta di 60 a 70 incrociatori, il doppio del numero attuale di navi moderne.

La portata dell'eventuale abolizione delle capitolazioni in Egitto

ROMA, 19

L'Agenzia *Le Colonie* illustra la portata dell'eventuale abolizione delle Capitolazioni in Egitto. L'atto politico autorizzato dall'Inghilterra, sarebbe di una gravità eccezionale. Gli interessi stranieri si troverebbero seriamente compromessi, giacchè d'un sol tratto di penna, sarebbero aboliti i secolari privilegi riconosciuti agli europei che fino ad ora sono giudicati da giudici della stessa razza, che hanno le loro scuole e che conservano la propria nazionalità. In effetti, sarebbe l'Italia la più vulnerata da questa misura, perchè in Egitto gli Italiani sono circa 75.000, che di un sol colpo perderebbero le garanzie essenziali della loro sicurezza e dei loro beni. Le conseguenze possono essere estremamente gravi. L'esercizio della sovranità, reso all'Egitto, rispetto gl'interessi europei, rischia di andare ancora più lontano. Chi può assicurare che il Governo dei Cairo, non dimanderà un giorno il controllo o la chiusura del Canale di Suez, situato interamente in territorio egiziano, e ciò sotto il pretesto di garantire l'ordine interno del paese? La Gran Bretagna, facendo pesare questa minaccia sugli interessi europei, vuole solidificare la sua posizione in Egitto. Il nazionalismo egiziano sarà incontestabilmente soddisfatto di vedere che il Governo del Cairo recupera una parte importante della propria autonomia. La riconciliazione del Wafd e dell'Impero Britannico, farà scomparire un pericolo che ha seriamente preoccupato l'Inghilterra.

Un'ispezione del gen. Valle

ai reparti aerei in Sicilia

ROMA, 19

Il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica generale Valle si è recato ieri a compiere una ispezione ai reparti aerei dislocati in Sicilia, accompagnato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento trimotori.

Il generale Valle è rientrato nel pomeriggio a Roma effettuando il percorso da Catania a Montecelio in un'ora e trenta minuti.

L'incaricato d'affari etiopico

lascierà l'Italia il 28 ottobre

ROMA, 19

L'incaricato d'affari d'Etiopia a Roma, Negrades Afevork Chevre Jesus, lascierà l'Italia il 28 ottobre. Prenderà imbarco a Napoli sulla motonave *Victoria* e sbarcherà ad Aden; poi con un piccolo piroscafo in dieci ore raggiungerà Gibuti. Di qui con la ferrovia proseguirà per Addis Abeba.

Complementi della "Peloritana,,

salutati entusiasticamente

ROMA, 19

L'Agenzia d'Italia » riceve da New York che le agenzie turistiche continuano a ricevere prenotazioni di posti su vapori in partenza pel Mediterraneo delle varie nazionalità, senza che da parte dei passeggeri vi sia preoccupazione per la situazione internazionale.

Le predette agenzie turistiche, stanno inoltre come nei passati anni, intensificando la campagna per le crociere natalizie e di fine anno, anche pel Mediterraneo, e alcune hanno noleggiato vapori appositi per crociere rapide di meno di un mese per permettere a quelli che lo desiderano di passare il Natale in Roma, e assistere alle funzioni natalizie in San Pietro e nelle basiliche romane. Alcune di queste carovane turistiche giungeranno a Roma via terra, ossia in treno o torpedone da Cherbourg, ove sbarcheranno.

Partenza di mitraglieri

GAETA, 19

Stamane sono partiti per Napoli diretti in Africa Orientale due battaglioni di mitraglieri che sono stati accompagnati alla stazione da un grandioso corteo di autorità e di cittadini acclamanti mentre dalle finestre e dai balconi venivano lanciati fiori.

Al momento della partenza del treno truppe e popolo hanno calorosamente inneggiato al Re e al Duce.

Un giornalista arrestato

per offese all'Italia

BUENOS AIRES, 19

L'autorità giudiziaria argentina ha chiesto l'immediato arresto del pubblicista Folco, direttore del locale giornale « L'Italia » imputato di offese alla sovranità ed alla sicurezza dello Stato, dietro denuncia del Ministero degli Esteri della Repubblica.

Nella sua requisitoria il Giudice istruttore ha affermato che l'azione del Testena « determinava « uno stato d'animo collettivo capace di alterare gli amichevoli « rapporti esistenti tra il governo argentino e quello del Regno « d'Italia ».

Il ministro di Svizzera a Roma

BERNA, 19

Da « Nationale Zeitung » smentisce la voce diffusa da qualche giornale che sia prossimo il ritiro della Legazione di Svizzera a Roma del Ministro Wagnere che occupa con tanta stima il suo posto.

Gli scioperanti nel Galles

sono trentacinquemila

LONDRA, 19

Il numero dei minatori scioperanti nel distretto carbonifero del Galles viene calcolato a trentacinquemila.

Per la ricchezza d'Italia

Un esame preciso della situazione del nostro Paese, nei riguardi della produzione agraria, fu fatto recentemente dall'on. Ministro Rossoni nell'ampia e chiara relazione al Comitato permanente del grano nell'adunata del 12 settembre scorso. Quella relazione fu riprodotta in quasi tutti i giornali e periodici politici e tecnici, e però non è il caso di darne un riassunto: ma da essa possiamo trarre argomento per alcune considerazioni di carattere economico e tecnico assai importanti.

Dei numerosi prodotti della nostra terra benedetta, alcuni sono in quantità superiore al bisogno, dando luogo, prima della crisi mondiale, ad un lucroso traffico internazionale: tra questi prodotti vanno ricordati le molteplici specie di frutta e di ortaggi, il vino, il riso, la seta, ecc. Ma per alcuni continuiamo ad essere importatori (grano, granoturco, carni) perchè la terra nostra non dà a sufficenza per soddisfare ai bisogni della Nazione, costringendoci ad uno sbilancio grave col mandare annualmente all'estero centinaia e centinaia di milioni di lire, non compensate neppure da un congruo valore delle esportazioni.

Moltissimi purtroppo non vogliono riflettere su questa situazione grave e si diportano come se la nostra bilancia commerciale fosse in crisi per un eccesso di movimento attivo. I giornali non mancano, è vero, di richiamare l'attenzione dei distratti su una questione tutt'altro che soddisfacente: ma non ottengono lo sperato prodotto dalla loro propaganda.

Il Duce, vigile custode delle sorti d'Italia, ha più volte ammonito che bisogna risolvere integralmente il problema della importazione delle merci necessarie alla popolazione, specialmente grano e carni, essendo indispensabile liberare il Paese da un servaggio onerosissimo in tempo di pace, pericoloso in tempo di guerra. Per dar modo agli uomini di buona volontà di seguirlo nella santa crociata, iniziava dieci anni fa la battaglia del grano e più tardi quella dell'incremento del patrimonio zootecnico, l'una e l'altra concentrate ora nel Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Se la battaglia del grano può considerarsi oramai virtualmente vinta, come testimonia il raccolto di quest'anno ed il continuo progresso delle rese medie annuali, non altrettanto si può dire della carne. Il nostro patrimonio zootecnico ha subito nell'ultimo quinquennio falcidie dolorose, non tanto per la discesa dei prezzi, quanto e più per le difficoltà di foraggiare economicamente il bestiame in attesa di una situazione migliore dei mercati.

L'inclemenza della stagione dell'anno in corso ha gravato notevolmente la situazione, tanto che il Governo ha dovuto intervenire con provvidenze speciali (delle quali ha dato notizia il Ministro dell'Agricoltura nella relazione sopra citata), quale la fornitura di granoturco a prezzi di favore ed il divieto di esportazione di foraggi. Ma si tratta evidentemente di palliativi, per alleggerire il male, non di una soluzione del problema.

L'economia agricola di una Nazione è molto complessa e presenta numerose questioni allo studio dei competenti; ma la questione del grano e del patrimonio zootecnico assume un aspetto di importanza di primo grado. Bisogna arrivare al più presto a produrre i cereali ed i foraggi necessari per toglierli finalmente dall'elenco delle merci importate. Pel grano siamo ormai alla metà: si deve continuare a lottare per mantenere le posizioni conquistate e superarle alquanto sino ad arrivare al minimo degli 80 milioni di quintali chiesti dal Duce. Per le carni, ripetiamo, siamo assai lontani dal traguardo, chè anzi abbiamo fatto qualche passo indietro.

Ora si sta per iniziare il nuovo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria: occorre che tutti gli agricoltori, anche se non concorrenti, facciano proprie le prescrizioni contenute nel bando per dimostrare che hanno veramente compreso il proprio interesse e quello della Patria. Bisogna ottenere dai cinque milioni di ettari a frumento e dai cinque milioni di foraggere un prodotto superiore al normale. Si calcola che per ispingere il frumento a dare qualche quintale di grano in più ed i prati e tutte le colture foraggere a produrre più foraggi, sia necessario distribuire in media per ettaro almeno 3-4 quintali di perfosfato, 1,5-2 quintali di sali azotati, cioè un totale di 30-40 milioni di quintali di perfosfato e di 15-20 milioni di sali azotati in tutto il Regno. E ciò per tenersi alle cifre più basse.

Orbene quanto si consuma attualmente di concimi? Poco più di 10 milioni di quintali di perfosfato e di 4 milioni di azotati, cioè da un terzo ad un quarto del minimo di perfosfati e da un quarto a un quinto del minimo di azotati. Un vero bilancio fallimentare. E' possibile vincere le aspre battaglie volute dal Duce e richieste urgentemente dall'economia del Paese, se gli agricoltori vanno alla guerra con armi impari alla bisogna? Riflettano gli interessati che nella lotta delle produzioni agrarie, i concimi costituiscono una delle armi più potenti per conseguire la vittoria.

Georgofilo

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 19 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 21 ottobre 1935 XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50; America base 20 L. 7.40; Mista I. base 20 L. 7.25; Mista II. base 20 L. 7.15; India I.a base 12 L. 6.65; India II. base 12 L. 6,25 al kg.

Gli esami di libera docenza

Dispensa dalle prove orali per i candidati in A. O.

ROMA, 19

Il Ministro per l'Educazione nazionale ha, con recente decreto, disposto che ai candidati alla libera docenza in servizio presso i reparti mobilitati dell'A. O. si possa conferire l'abilitazione cui aspirano dispensandoli dalle prove orali compresa la conferenza sui titoli qualora le rispettive commisioni giudicatrici, in base alla valutazione dei titoli concernenti l'attività scientifica ed eventualmente quella didattica, ritengono accertata la maturità scientifica dei candidati stessi e la loro attitudine all'insegnamento presso le università e gli istituti superiori.

Per i candidati i quali, secondo l'avviso della commissione, non abbiano titoli sufficienti per l'abilitazione cui aspirano, il giudizio sarà sospeso fino a quando i detti candidati non siano in grado di presentarsi a sostenere le prove ad integrazione dei titoli presentati.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha, con l'ordinanza in corso, indetta per il corrente anno la sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia dell'economia e commercio e nelle discipline statistiche.

Saranno sedi di esame le università e gli istituti superiori appresso indicati:

1) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo le RR. Università di: Bari, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Pisa, Roma e Sassari.

2) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico le RR. Università di: Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino.

3) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista le RR. Università di: Bologna, Firenze, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino.

4) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegneri i [...] istituti superiori di ingegneria [...] Bologna, Genova, Milano, N[...] Padova, Palermo, Pisa, Roma e [...]rino.

5) Per l'abilitazione all'ese[...] della professione di architetto i [...] Istituti superiori di architettura [...] Firenze, Napoli e Roma.

6) Per l'abilitazione all'ese[...] della professione di agronomo i [...] Istituti superiori agrari di: P[...]gia, Pisa e la R. Università di [...]lano.

7) Per l'abilitazione all'ese[...] della professione di veterinar[...] RR. Università di: Bologna, [...]no e Perugia.

8) Per l'abilitazione all'ese[...] della professione di perito fore[...]le il R. Istituto superiore ag[...] e forestale di Firenze.

9) Per l'abilitazione all'ese[...] della professione in materia d[...]conomia e commercio i R. isti[...] superiori di scienze economich[...] commerciali di: Bari, Catania, [...]renze e Torino.

10) Per l'abilitazione delle d[...]pline statistiche le RR. Unive[...] di: Genova, Napoli, Padova [...] Roma.

I candidati devono presentar[...] domanda di ammissione agli [...] non oltre il 15 novembre 193[...] segreteria dell'Università o [...]stituto superiore ove intendano [...]stenerli. Gli esami avranno [...] per tutte le professioni ed in [...] le sedi il giorno 30 novembre [...]

Urtato da un ciclista perde la memoria

ROMA, [...]

Uno strano fatto, su cui [...]dagini della Questura dovranno [...] luce, è avvenuto questa ma[...] poco dopo le 7. Un uomo, in se[...]to a un urto con un ciclista, [...]duto violentemente a terra [...]do fortemente la testa e ha pe[...]to la memoria.

Tutti i tentativi dei medici [...] far ritornare alla luce della co[...]za il poveretto sono stati [...] vani.

Dai documenti che egli rec[...]dosso si è appreso che si tr[...]va del mutilato di guerra Spa[...]li, di anni 40, di Ancona, qu[...]miciliato.

CINEMA - "GAZZETTA,,

CINEMA PER POCHI

Alla fine di questo mese a Ro- sarà riaperta, rinnovata da rcello Piacentini, la Quirinet- una sala capace di contenere tanto quattrocento spettatori e sarà riservata specialmente a ttacoli cinematografici in *edi- ne originale.* Sarà in Italia la ma sala del genere, e forse la ca, mentre all'estero se ne con o parecchie e sempre in au- nto, ma la maggior parte di e, però, presenta film stranieri le soprascritte nella lingua zionale dando occasione a quel oso inconveniente di non saper se posare gli occhi sopra le ure o sopra le didascalie, per- ndosi in tal modo la coerenza senso visivo e l'esatta com- nsione del dialogo.

La Quirinetta presenterà film anieri, senza alterazione della zione originale, come era stato to — raramente — in qualche e-Club e, con molto successo Biennali veneziane. Forse dal coglienza di questi spettacoli iva anche l'idea dei program- della Quirinetta.

Intendiamoci, i film nelle edizio- originali non sono una neces- à (ne abbiamo fatto a meno per li anni, e avremmo ancora po- o farne a meno) ma per lo ttatore ideale costituiscono una finatezza, il piacere completo llo spettacolo cinematografico. come gli spettatori ideali so- pochi, bastano i quattrocento ti del nuovo locale romano).

Chi vuole gustarsi un film nel- sua purezza di concezione e di oduzione si rallegra d'essere to esaudito, non per una ma- d'eleganza (ci saranno anche esti, ma si stancheranno pre-), e neppure per vantare una periorità di conoscenza lingui- ca (quante vane superiorità al- Biennali!) ma perchè realmen- un film « tradotto » — sempre sia un'opera d'arte — perde sse volte qualche cosa del suo nificato e del suo valore: rima- quasi un film incompiuto. Il piato è buono, la traduzione bastanza fedele al dialogo, tut- ia per chi stia accorto e sap- distaccarsi dalla attenzione ttacolare, non riuscirà difficile maginarsi, di quella che vede, altra rappresentazione, inter- tata veramente dagli attori ha sotto gli occhi, *con la loro e*, e dopo quel confronto di im- ginazione, ritornando alla re- à della versione italiana gli brerà quasi di perdere l'arte pleta e perfetta dell'attore ferito.

Adesso tutti lo riconoscono — film moderno, la voce ha una ndissima importanza, nella ri- russione degli effetti sentimen- , pari forse alla suggestione quelle musiche che accompa- vano le dolci emozioni dei film ti: adesso con la musica e con voce si fa più presto a rag- ngere la commozione — tutti sanno. Ma, oltre la commozio- il godimento sarà più comple- una vera gioia dello spetta- , quando gli stessi attori giu- ficheranno, e perfezioneranno interpretazione, con la loro ve- recitazione, quando sentiremo stessa Greta Garbo o Paula essely.

Ho nominato proprio queste due rici, poichè son quelle che at- Mostra del Cinema di Venezia nno meglio aggiunto all'arte di ressione — che già conosceva- — un'altra ragion di merito, difficile, più apprezzabile, quel- d'una recitazione che accompa- va meravigliosamente il dram- , lo spiegava, lo raccoglieva in dizione armoniosa, e propria, rivelazione dell'interprete.

A questo punto, c'è il pericolo di avvicinarci troppo alle forme teatrali, pretendendo di andare al cinematografo *anche per ascoltare* un'interprete?

Il timore esagerato non è esatto: ci siamo avvicinati al teatro fin dall'introduzione del parlato, e questo desiderio di un pubblico raffinato o scaltrito che vuole ascoltare l'edizione originale di un film, è soltanto una conseguenza prevedibile, di quella innovazione. Del resto, basta ricordare *Anna Karenina* o *Episodio* per convincerci ch'erano buoni film, e non soluzioni teatrali, com'era pure essenzialmente cinematografico, visivo, anche avendo attori di teatro, quella *Marie Chapdelaine* che ci ha consentito di risentire ancora la dolcissima voce di Madeleine Renaud, e che commozione d'umanità in quelle ultime battute.

La Quirinetta presentando pellicole in edizioni originali non inaugurerà una stravaganza di spettacoli, ammissibili invece per quanto riguarda la compiutezza della rappresentazione e anche la rivelazione dell'interprete.

Certi spettacoli erano per noi incomprensibili, tagliati fuor dell'arte, e si ricordi, uno per tutti, lo strazio che si fece di un capolavoro di Pabst: *La tragedia della miniera (Kameradschaft)*, presentandolo tutto in italiano, quando invece la differenza del linguaggio, francese e tedesco, doveva esprimere, il contrasto di genti che una tragedia comune avrebbe reso camerati. Altre volte l'incomprensione riguarda propriamente gli attori, e non si comprende a vederli e sentendoli con un'altra voce, per qual ragione siano stati scelti per la parte, nè il loro successo in patria. Queste delusioni si avvertono specialmente per attori che vengono dal teatro, ed hanno nella recitazione una loro forza. Tale fu il caso di Paula Wessely, riabilitata da ogni giudizio contrario con il Primo Premio di Venezia (ma nella versione italiana avrà lo stesso successo?); di Helen Hayes, che dicono abbia una delle migliori voci del mondo; e persino di Costance Bennet:

La Quirinetta, cinema per pochi, diverrà dunque una graziosa Corte d'Appello di fame e valori in pericolo?

Gastone Toschi

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

L'ISTITUTO « L. U. C. E. » NELL'AFRICA ORIENTALE

Il presidente dell'Istituto Nazionale « L.U.C.E. », giunto in Eritrea con il piroscafo *Biancamano* che ha sbarcato anche reparti della 230.a Legione della Milizia ha parlato ai giornalisti della costituzione del « Reparto fotocinematografico delle forze armate » e del compito che ad esso è riservato nella documentazione e nella propaganda dell'impresa italiana nell'A. O.

Ricordata l'importanza che la propaganda per mezzo del cinema e della fotografia, ebbe durante la guerra mondiale, e sottolineato il danno che venne all'Italia dalla mancanza di materiale che facesse meglio conoscere al mondo gli sforzi, i sacrifici immani, le difficoltà incontrate dal nostro esercito, il marchese Paolucci de Calbolli Barone ha continuato:

« Il Capo del Governo, ancora una volta, ha indicato la via che si doveva percorrere. L'Italia possiede (ed è stato il primo paese del mondo a crearlo) un Istituto nazionale che funziona da organo tecnico foto-cinematografico dello stato. Nel caso specifico, particolari esigenze di natura militare dovevano essere curate, così come si dovevano conoscere le finalità di propaganda indicate dall'apposito Ministero. Ed ecco sorgere lo apposito reparto che raccoglie uomini e mezzi delle singole amministrazioni, per evitare interferenze, doppio impiego di materiale e per raggiungere l'unità di azione indispensabile.

Il Duce aveva dato appena sette giorni di tempo per tutto organizzare. Al settimo giorno il reparto era in pieno in funzionamento: il programma di lavoro tracciato, il coordinamento delle forze raggiunto. Il primo nucleo partiva per l'A. O., dove io stesso mi trovo, per ordine del Duce, allo scopo di provvedere alla prima organizzazione ».

Il presidente dell'Istituto «Luce» ha accenato quindi alla missione ardua ma suggestiva del reparto che marcerà con le truppe e che prenderà parte alle azioni eventuali, per fissare dovunque e sempre sulla celluloide, gli avvenimenti grandiosi che viviamo e che vivremo, ed ha concluso:

« Funzionando da vero e proprio organo tecnico, l'Istituto « Luce » assolve un mandato preciso, che sta fra le amministrazioni militari da una parte la propaganda dall'altra. Le amministrazioni militari hanno bisogno di speciali compiti tecnici di ripresa a fine militare e documentario, mentre il compito affidato alla propaganda è principalmente quello di far conoscere le esigenze che debbono essere fronteggiate ».

Una scena del film « Il re del valzer ».

CINEOMNIA

E' uscito « Cineomnia » il notiziario quindicinale del cinema edito dall'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, Roma. Allo studio degli sviluppi della cinematografia nella repubblica Armena, segue una vasta rassegna della nuova produzione filmistica mondiale, con particolare riferimento alle nuove realizzazioni italiane e un saggio di scenario scritto da B. Laskin, studente della Sezione Scenaristi dell'Istituto di Cinematografia di Mosca.

Interessantissime le rubriche che trattano della industria e del commercio cinematografico, della tecnica generale, della televisione, ecc.

Vedremo prossimamente CASTA DIVA, il film di Gallone interpretato da Martha Eggerth e Sandro Palmieri che, proiettato all'estero con vivissimo successo, ha ottenuto alla Mostra del Cinema di Venezia l'ambito premio della Coppa del Duce.

TEATRO, SCHERMO NEL GIUDIZIO D'UN REGISTA

Nella mia versione cinematografica di « Non più signore » ho cercato anzitutto di conservare lo spirito del lavoro teatrale che l'ha originato. La mia esperienza di adattatore e di regista mi ha insegnato che se un lavoro teatrale ha subito cambiamenti fondamentali, se la intenzione dell'autore è stata svisata e tralasciata, il film che ne nasce è privo di interesse e di qualsiasi valore. Questo significa imbrogliare il produttore, l'autore ed il pubblico che andrà a vedere il film.

Per molti anni, specie ai tempi del muto, i produttori, gli scrittori ed i registi credevano che occorresse «scendere» al livello medio della massa. I lavori teatrali venivano pertanto mutilati fino all'irriconoscibile col risultato unico di originare films infinitamente inferiori alle fonti ispiratrici. In seguito l'esperienza ha insegnato che nella fedeltà all'originale sta la chiave del prestigio artistico e anche del rendimento finanziario e che l'adattamento cinematografico mentre richiede vasti spostamenti di inquadrature, non giustifica in alcun modo distorsioni dell'intreccio e delle caratteristiche dei personaggi. Da un confronto fra i films di origine teatrale di ieri e quelli di oggi balza evidente l'odierna elevatezza intellettuale, risultato chiaro di una ragionevole sostituzione degli artefici mediocri con persone di notevole cultura e sensibilità artistica. Oggi c'è una vera gara fra i produttori per accaparrarsi la collaborazione di scrittori di valore, di artisti ed intellettuali in genere.

Il primo film, che mi ha dato agio di constatare questo nuovo indirizzo del cinema americano è stato « Holiday » con Ann Harding e Mary Astor. Seguì, « The animal Kingdom » con Ann Harding, Leslie Howard e Myrna Loy. Amedue le versioni fedelissime ai rispettivi lavori teatrali, animate dallo spirito brillante degli autori, trasportato a traverso il dialogo originale non contaminato dal gergo hollywoodiano. L'intelligente sceneggiatura di ambedue i soggetti ha rispettato gli intrecci, nelle linee essenziali, ed i caratteri.

Da ciò non si deve concludere però che un lavoro teatrale possa essere trasportato di sana pianta dal palcoscenico sullo schermo. La cinematografia si è splendidamente liberata dal vincolo dell'unità di luogo ed è logico che ne approfitti con pieno slancio. Tutti i brani del dialogo teatrale che narrano fatti accaduti, vengono, naturalmente invertiti in azione. Il dialogo deve essere rispettato unicamente per esprimere il pensiero, il quale non sempre può essere fotografato. l' dialogo quindi deve avere il suo posto nella tecnica del film.

Un'altra considerazione deve essere tenuta presente e cioè che il lavoro teatrale può contenere situazioni che non possono essere trasportate sullo schermo, situazioni accettabili da un gruppo limitato di spettatori di teatro, ma che urtano, in un certo senso la grande platea cinematografica.

La caratterizzazione dei personaggi concede una certa libertà nel calcare maggiormente qualche tratto specie nelle figure di minor importanza, ma i protagonisti principali sono intangibili nelle loro linee essenziali. Così infatti appaiono Joan Crawford, Robert Montgomery, Charlie Ruggles, Franchot Tone e Edna May Oliver, nella mia versione della brillante commedia di A. E. Thomas « Non più signore ».

Edward H. Griffith

CORRISPONDENZA

Suzy Lorri — Ruby Keeler è la moglie di Al Jolson. Il primo importante esperimento di cartoni animati italiani è stato tentato con la realizzazione di Pinocchio, il celebre burattino, che entro novembre verrà visionato in tutta l'Italia. I disegni sono dei caricaturisti del Marc'Aurelio.

Amè Gabie. — Ora chi vuole iniziare la carriera cinematografica, in qualsiasi ramo deve partecipare ai concorsi che si bandiscono ogni anno sotto l'egida della Direzione Generale per la Cinematografia. Come titolo di studio minimo occorre la licenza ginnasiale.

Mirabella — I film della UFA in Italia vengono in parte nell'edizione francese come nel caso di « F. P. 1. non risponde », in parte nell'edizione tedesca, come nel caso di « Sogno Biondo ». Kate von Nagy e Brigitte Helm interpretano sempre tutte le due versioni. In « Carovane » girato in due versioni, inglese e francese, Conchita Montenegra sosteneva in francese la parte di Jean Parker nell'edizione inglese. Regista: Erick Charell.

Claudette. — Ben Hur, girato in parte nei dintorni di Roma, è stato diretto da Fred Niblo. Greta Garbo, Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California.

Topolino

Il Congresso di studi romani inaugurato in Campidoglio

ROMA, 19

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, è stato inaugurato stamane il IV Congresso nazionale di studi romani cui hanno aderito oltre mille studiosi italiani e esteri. Sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera, dell'Accademia d'Italia, della Accademia di S. Luca e di altri istituti scientifici ed artistici anche stranieri e numerose personalità. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro dell'Educazione nazionale conte De Vecchi di Cal Cismon, il vice Governatore di Roma marchese Dentice D'Accadia, e il prof. Galassi Paruzzi, presidente dell'Istituto di studi romani, organizzatore del congresso.

Il vice Governatore ha porto il saluto ai convenuti bene augurando ai lavori del Congresso e sottolineando l'importanza di esso, che ha per tema fondamentale: «Roma e l'Oriente».

Ha preso quindi la parola il prof. Galassi Paluzzi, che dopo di aver ringraziato i partecipanti al Congresso, al quale hanno aderito oltre duecentocinquanta istituti scientifici, ha elencato le opere che l'Istituto di studi romani ha compiuto, in seguito ai voti espressi dal precedente Congresso.

Dopo aver notato che il problema dei rapporti che intercorsero nei secoli tra Roma e l'Oriente, è un problema non solo di scienza, ma di vita, si è augurato che l'attuale convegno apporti un nuovo contributo a tale problema attraverso l'esame e la discussione delle trecento relazioni che sono state presentate.

Il prof. Galassi Paluzzi ha terminato rivolgendo tra gli scroscianti applausi dell'assemblea, che è scattata in piedi, il devoto pensiero a S. M. il Re e al Duce. Da ultimo il Ministro dell'Educazione Nazionale, vivamente applaudito, ha dichiarato aperti in nome di S. M. il Re i lavori del Congresso.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori nelle sezioni antichità e rinascimento, ed Era moderna. Alle sezioni riunite l'on. Giglioli ha svolto il tema: «L'arte di Roma e l'arte dell'Oriente nell'antichità».

Congressi medici a Bologna

BOLOGNA, 19

Il 21 e 22 ottobre si inaugura il Congresso della Società italiana di ortopedia ed il 23 alla clinica chirurgica quello di chirurgia generale.

Gli orgomenti posti all'ordine del giorno per l'ortopedia sono: Le paralisi ostetriche di cui è relatore il prof. Faldino di Parma e le lesioni interne del ginocchio, di cui è relatore il prof. Delitala in collaborazione col suo aiuto dott. Tommasini di Venezia.

La prima questione interessa moltissimo anche gli ostetrici, le levatrici e i pediatri; la seconda tutti i chirurghi, i medici militari e sportivi e gli uomini di sport in genere. Trattasi difatti di alterazioni traumatiche che una volta erano pochissimo studiate e conosciute e che ora richiamano l'attenzione di tutti gli studiosi; si è imparato a guarirle e da riconoscerle perfettamente.

Gli argomenti per la chirurgia generale sono: Tumori primitivi del polmone: relatore prof. Forni di Venezia; Cisti da echinococco del polmone: prof. Marogna di Sassari; Tromboembolie: prof. Valdone di Roma; Trombosi post-operatorie: prof. Ragnotti di Milano.

Tanto il problema dei tumori del polmone quanto quello derlle embolie suscita vivissimo interesse nel campo chirurgico. I relatori sono tra i più competenti nelle varie questioni proposte.

Viaggi e crociere natalizie di americani per l'Italia

MESSINA, 19

La partenza di un reparto di complementi della divisione Peloritana a bordo del piroscafo «Romolo» ha avuto luogo presenti tutte le autorità fra il più vivo entusiasmo di una grande folla di fascisti e di popolo. I partenti tutti volontari sono in parte di Messina e in parte provenienti dal Friuli e dalla Calabria. Il « Romolo » è salpato fra entusiastiche acclamazioni al Re al Duce e all'Esercito da parte della popolazione e dei fascisti.

Un primato italiano
L'alluminio e il magnesio nei motori

ROMA, 19

La « Revue de l'Alluminium » pubblica un articolo sull'uso del magnesio e alluminio sui motori da'viazione.

La rivista pone in rilievo che questo esperimento si deve esclusivamente alla Società Fiat di Torino, la prima fabbrica che nel mondo abbia usato il magnesio. Esso infatti fu utilizzato per la prima volta pel motore di tremila cavalli dell'idroplano appositamente costruito pel tenente Agello che conquistò il primato mondiale di velocità.

Oggi, grazie all'esperimento della Fiat, il magnesio e l'alluminio costituiscono la mèta dei pesi dei motori.

La "giornata missionaria,, Il messaggio ai cattolici

ROMA, 19

Stamane alle 11 il segretario di Propaganda Fide mons. Salotti ha lanciato a mezzo della Radio vaticana un messaggio ai cattolici di tutto il mondo per la giornata missionaria che sarà celebrata domani.

Mons. Salotti, dopo aver detto che mentre il mondo è sconvolto da tante passioni, e mentre gli odi infieriscono a detrimento dei più sacri ideali, una grande speranza sorride all'umanità travagliata. E' Cristo che fa risplendere la luce di una bontà sovrumana. La bandiera di Cristo si inalbera nei continenti più lontani portata dai missionari, autentici assertori della sua dottrina. Essi lavorano, lottano e si immolano sui lontani campi di missione, e ogni loro tomba aperta sia nell'Africa come nell'Asia e nei vasti arcipelaghi oceanici narra una storia luminosa di ansie e di pentimenti, di propositi generosi e di sante aspirazioni, di sconfitte che non disarmano lo spirito e di vittorie luminose per portare ovunque la civiltà, il progresso e la verità.

Doman itutti i cattolici devono unirsi alle preghiere del Papa per i missionari, e l'obolo raccolto in tutte le chiese del mondo sarà attestato di riconoscenza e di ammirazione verso quegli apostoli invitti.

L'on. Cobolli Gigli visita le opere pubbliche a Taranto

TARANTO, 19

E' giunto stamane il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, accompagnato dal Provveditore alle opere pubbliche per la Puglia e da alcuni alti funzionari del Ministero. Ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità civili e militari provinciali e cittadine, il Ministro ha visitato le opere pubbliche in corso di esecuzione e già ultimate tra cui il palazzo delle Poste e Telegrafi, la costruenda Casa del Fascio, i lavori di risanamento della città vecchia, le case popolari, il porto mercantile, il costruendo edificio della Capitaneria di Porto, il tratto della Litoranea jonica, il nuovo sanatorio antitubercolare, i nuovi grandiosi edifici scolastici e i quartieri orientali della città nuova, interessandosi minutamente dello svolgimento di ciascuno dei lavori stessi ed impartendo le direttive inerenti al loro completamento.

Successivamente il Ministro ha tenuto al palazzo del Governo una riunione delle principali autorità con le quali ha parlato delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

Nel pomeriggio il Ministro ha proseguito alla volta di Brindisi.

La nuova stazione di Siena aperta dal 28 ottobre

SIENA, 19

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che alle ore zero del 28 ottobre verrà verrà chiusa la stazione ferroviaria di Siena ed aperta contemporaneamente al traffico quella nuova per la quale fervono i lavori di completamento. La nuova stazione, moderna ed assai elegante, costituisce un passo notevole per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie da e per Siena.

L'omologazione dei primati di Biseo e Castellani

ROMA, 19

Il R. Aero Club d'Italia comunica.

La Federazione Aeronautica Internazionale, avendo esaminato l'incartamento trasmesso dal R. Aero Club d'Italia e avendolo trovato perfettamente regolare, ha iscritto nella lista ufficiale dei primati internazionali i seguenti primati:

Classe C - carico commerciale 2000 chilogrammi, velocità su 2000 chilometri: (Italia - piloti: Attilio Biseo e Gori Castellani, su apparecchio S.Mago, pista: Monte Cavo-Monte Nerone-Ansedonia, il 23 settembre 1935: 380 km. e 952 metri all'ora); carico commerciale 2000 chilogrammi, velocità su 1000 chilometri :(Italia- piloti: Attilio Biseo e Gori Castellani, su apparecchio S. 79 I-Mago, pista: Monte Cavo-Monte Nerone-Ansedonia, il 23 settembre 1935: 390 km. e 871 m. all'ora).

In applicazione dell'art. 92 del Codice Sportivo della Federazione Aeronautica Internazionale, i piloti Biseo e Castellani sono ugualmente detentori dei primati seguenti: carico kg. 1000, velocità su 2000 km. (Italia: chilometri 380 e 952 m.); carico 500 kg., velocità su 2000 km. (Italia: km. 380 e 952 m.); velocità su 2000 km., senza carico: (Italia: km. 380 e 952 m.); carico 1000 kg., velocità su 1000 km.: (Italia: km. 390 e 371 m.); carico 500 kg., velocità su 1000 kg.: (Italia: km. 390 e 371 m.).

Ventidue nuovi piloti

ROMA, 19

Nel periodo dal 7 al 14 ottobre ben ventidue allievi hanno conseguito il brevetto di pilota di primo grado.

Nello stesso periodo sono stati anche rilasciati un brevetto di terzo grado, uno di ufficiale di rotta di seconda classe, ed uno di motorista.

La mutualità scolastica

ROMA, 19

Il Sottosegretario di Stato agli Interni ha inviato ai Prefetti del Regno, all'Alto Commissario di Napoli e al Governatore di Roma una circolare con la quale li invita a voler confortare del loro appoggio l'azione della Mutualità scolastica perchè l'ente possa assolvere con più sensibile vantaggio èli importanti compiti affidatigli nel campo delle istituzioni previdenziali e assistenziali del Regime.

Libri nuovi

Francesco Soro: «Splendori e miseria del Cinema» Consalvo ed. Firenze, L. 15.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

« La Campana Sommersa »

La « Campana sommersa » opera che occupa un posto notevolissimo nella copiosa produzione musicale dell'Accademico Respighi, verrà irradiata alle ore 20,50 di Domenica 20 dalle Stazioni del Gruppo Torino e giovedì 24 da quelle del Gruppo Roma.

L'argomento della Campana Sommersa ci riporta ad una drammatica storia di amore nella quale il reale ed il fantastico sono fusi con maestria

La Campana Sommersa fu rappresentata per la prima volta allo Stadttheater di Amburgo il 27 novembre 1928; poi a Milano, New-York, Roma, Buenos Aires, Chicago, Filadelfia, Bologna, Genova, Anversa, Trieste, Zurigo e nuovamente a Roma, Milano, Chicago, New York. L'esecuzione dell'Eiar è concertata e diretta dall'autore.

« Aida »

L'abbozzo del libretto di Aida è dovuto a Mariette - Bey il noto egittologo francese; il Ghislanzoni lo pose in versi. Nella compilazione del libretto il musicista, com'era suo costume, non rimase estraneo; si vuole anzi che la scena del giudizio di Radames sia stata da lui immaginata e scritta in prosa.

I preparativi per l'allestimento scenico richiesero molto tempo, anche a causa di avvenimenti eccezionali: basta ricordare che mentre si stavano confezionando i costumi a Parigi scoppiò la guerra con la Germania e l'andata in scena dovette essere ritardata di quasi un anno.

Nuovamente allestita dall'Eiar, l'« Aida » viene irradiata sabato 26 ottobre alle ore 20,50.

Musica brillante da Vienna.

Per il Concerto Europeo del mese di Ottobre (concerto che sarà irradiato dalle Stazioni del Gruppo Torino) la Radio austriaca mette in onda martedì 22, alle ore 21, un interessante programma che comprende musica classica e musica leggera. Vienna non è soltanto la città che ospitò ed ispirò Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert ed altri geni musicali, ma è anche la città rinomata per i suoi valzer, per le sue canzoni e per la magnifica fioritura di canti popolari. Incaricata del Concerto Europeo la Radio austriaca resta nella tradizione: inizia il suo concerto con la musica classica e lo chiude offrendo agli ascoltatori d'Europa le gaie melodie ispirate dalla musa popolare viennese. Ed è la seconda parte del concerto quella che trasmettono le nostre Stazioni del Gruppo Torino.

Musiche Popolari Spagnuole.

Da Madrid le Stazioni del Gruppo Torino trasmettono la sera di lunedì 21 alle ore 20,50 un concerto di musiche popolari spagnuole autentiche teristici ritmi di danza.

Segnaliamo nel programma: — « Meus Amores » versi di Salvatore Golpe, musica di J. Baldomir; « Danza leonessa » di E. F. Blanco, sopra motivi popolari, « Due canzoni basche »; « Tre canzoni catalane », ecc. Inoltre: una danza dell'opera « Amaya » di Josè Guridi, una canzonetta da « El Barberillo de lavapies », di F. A. Barbieri; una danza dell'opera « La vita è breve » di Manuel De Falla, ecc.

Il concerto sarà preceduto da una breve premessa in spagnolo ed in italiano. L'esecuzione è affidata all'orchestra dell'Union Radio di Madrid, diretta dal m.o Josè A. Alvarez Cantos, e vi partecipano rinomati artisti di canto.

Tre operette

Nella settimana i programmi delle Stazioni italiane comprendono 3 operette: 2 italiane e 1 straniera. Le stazioni del Gr. Roma trasmettono lunedì alle 20,50 «Fore di Hawai» operetta in tre atti di Abraham. Le Stazioni del Gruppo Torino, lunedì 21, alle ore 20,50 « Il paese dei Campanelli » bizzarra fantasia operettistica di Carlo Lombardo per la musica di Virgilio Ranzato. La Stazione di Palermo giovedì 24 alle ore 20,45 « La Fornarina », operetta in tre atti di Carlo Lombardo.

« Orione » di Ercole Luigi Morselli

L'ironia beffarda del destino è un elemento epico e drammatico nella vita degli eroi. Achille, colpito da una freccia nel tallone vlnerabile, ha un favoloso fratello fratello Orione, il gran cacciatore. Figlio di Giove, Orione che trascorre la vita a combattere le fiere e che con il suo riso scrosciante di uomo forte, schietto, sano, fa tremare l'Olimpo deve soccombere ad un vile, insidioso nemico. Sfidatore di Dei, questo gigantesco figlio della terra cede al morso avvelenato di uno scorpione.

Nel simbolo di Orione, un poeta italiano di grande respiro, Ercole Luigi Morselli purtroppo immaturamente scomparso quando già la gloria gli sorrideva dopo dolorose traversie, ha riconosciuto il dramma dell'uomo forte, del combattente dalla insidia clandestina e ne ha cantato il poema con vigore e con passione. Orione, il cacciatore di belve, che si ribella alla prepotenza di ingiuste potenze elementari, è stato assunto miticamente tra le costellazioni, ma la sua memoria e la sua gloria, più che ad un nome astronomico, sono affidate al robusto poema drammatico, che ha sprazzi di parodia aristofanesca e che sarà irradiato la sera di sabato 26 ottobre alle ore 20,45 dalla stazione di Palermo.

Cronache italiane del Turismo

Le Cronache italiane del Turismo della settimana tra il 20 e il 26 ottobre insistono specialmente ed in diverse lingue sopra un argomento che deve appassionare le persone colte di tutti i Paesi e cioè l'Università degli Studi sorta in Roma per volontà del Duce.

Trasmissioni per l'America.

Vi sono due conferenze, comprese nei programmi settimanali per la America dal 20 al 26 ottobre, che serviranno ad orientare sempre più il pubblico degli ascoltatori transatlantici verso l'idea concreta e positiva dell'Italia attuale.

S. E. il generale Grazioli parlerà della giovinezza in armi, dell'esercito e della milizia, cioè della struttura militare e nazionale di questo nuovo mondo mussoliniano che troverà poi, in un'altra conferenza ed attraverso la parola illuminatrice di S. E. Carlo Alfonso Mallino, una chiara e precisa illustrazione.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Offerta degli Agenti di Polizia all'E. O. A.

In occasione del decennale del Corpo di Polizia, gli agenti del Corpo di Venezia hanno, per tramite di S. E. il Prefetto, rimesso alla Federazione dei Fasci di Combattimento la somma di lire 300 da essi offerta a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Gruppo di Castello

La Commissione vigilanza prezzi è a disposizione del pubblico ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23.

Chiunque avesse da inoltrare reclami può farlo a mezzo lettera o presentandosi personalmente.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti liberi da impegni dovranno trovarsi lunedì 21 corr., alle ore 17.30, in Campo S. Maria del Giglio, in perfetta divisa.

49. Legione San Marco

Il Comando della 49.a Legione «S. Marco» della M. V. S. N. comunica che: Lunedì 21 corr. alle ore 19.30 partiranno per le Legioni di mobilitazione n. 119 Volontari per l'Africa Orientale appartenenti alle Associazioni Combattenti, Volontari di Guerra e Arditi destinati alla Divisione CC. NN. «Tevere».

Unione Ufficiali in Congedo

Promozioni. — La dispensa n. 67 del Giornale Militare 18-10-1935 reca le seguenti promozioni di Ufficiali di complemento in congedo:

Fanteria: cap. Blandina Salvatore promosso maggiore.

Tenenti promossi capitani: Bertolini Giuseppe, Valleggia Angelo, Stern Augusto, Tanca Pasquale, Collela Nicola, Prosdocimo Giorgio, Campello Luigi, Guidetti Angelo, Gradara Carlo, Bresil Giuseppe, Bertolissi Mario, Martin Giovanni, Cannas Antonio, Gatti Giovanni.

S. Tenenti promossi tenenti: Sottotenenti promossi tenenti: Bressani Ottone, Piovan Marcello, Rocco Serafino, Orlandi Ottorino, Malusa Mario, Ferri Nicola, Bolla Enrico, Trevisanato Luigi, Slucca Fortunato, Zolli Aldo, Dell'Antonia Ferruccio, Ferrari Bravo Alberto, Favini Giunio Ettore, Terreri Antonio, Oriente Emilio, D'Indri Luigi, Manfrin Raffaello, Ferlini Ultimo, Tiazzoldi Giuseppe, Muschie Carlo, Giarrusso Guido, Zorgesen Ernesto, Vianelli Antonio, Bottecchia Gualtiero, Monaco Guido, D'Auria Alberto, Zennaro Vittorio, Sambo Alberto, Seno Vittorio, Tranfo Enrico, Venini Franco, Rosa Enrico, Caputi Gastone, Sarfatti Giacomo, Albanese Domenico.

Artiglieria - Tenente Ravasini Italo, promosso capitano.

Genio - Tenenti: Di Stefano Giuseppe e Pasqualo Michelangelo, promossi capitani.

Sanità - Sottotenenti: Spada Nicolò e Sabbatelli Fausto, promossi tenenti.

Corso motoristi e montatori d'aeroplano

Lunedì 21 ottobre ad ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-metallurgici (Fondamenta dell'Arsenale n. 2162C) avranno inizio i Corsi di specializzazione preaeronautica nella specialità di motoristi e montatori.

Tutti gli iscritti a detti Corsi sono tenuti ad intervenire in detto giorno, ora e luogo per incominciare la prima lezione.

Si avverte che le iscrizioni ai Corsi in parola sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794.

Associazione Arma di Cavalleria

Questa Presidenza invita tutti i soci della Sezione a voler intervenire lunedì sera alle ore 20.30 (in divisa) per porgere il loro saluto affettuoso e riconoscente saluto al Segretario dell'Associazione stessa Capitano sig. Simon dott. Angelo che parte volontario per l'Africa Orientale.

Sindacato Provinciale Fascista commercianti ortofrutticoli

Si avvertono gli interessati che l'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero ha emanato delle norme per l'esportazione delle insalate, con l'indicazione circa i tipi e le varietà più accetti dai mercati esteri di consumo, nonchè suggerimenti in merito ai sistemi di selezione, d'impacco e d'imballaggio atti a meglio valorizzare la nostra esportazione del ramo.

Le suddette norme possono essere consultate dagli interessati presso la Segreteria del Sindacato Ortofrutticolo dell'Unione.

Estrazione del Lotto 19 Ottobre

VENEZIA	11	7	30	4	5
BARI	53	90	84	46	58
FIRENZE	88	46	54	8	81
MILANO	70	16	44	77	53
NAPOLI	76	3	73	60	24
PALERMO	13	40	6	32	4
ROMA	35	25	28	26	8
TORINO	33	18	69	37	16

Consiglio Provinciale Economia

Il Comitato di Presidenza sottoscrive L. 574.700 di Rendita 5 p.c.

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Presidente Gr. Uff. Dr. Francesco Benigni si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento del Vicepresidente, del Presidente e Vicepresidente della Sezione Agricola, del Presidente e Vicepresidente della Sezione Commerciale, dei Vicepresidenti delle Sezioni Industriale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio.

Sottoscrizione al Prestito

Su proposta di S. E. il Prefetto Presidente, il Comitato di Presidenza ha deliberato di sottoscrivere mediante conversione del Prestito Redimibile 3,50 p. c. per nominali Lire 574.700 alla nuova Rendita 5 p. c.

Questioni varie

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di S. E. il Presidente relative a questioni trattate dopo l'ultima adunanza e di alcune disposizioni ministeriali riguardanti il consumo del combustibile nazionale, il programma di azione zootecnica, le norme relative alla importazione, la vigilanza sui Magazzini Generali, le Borse, ecc. il Comitato di Presidenza ha espresso parere favorevole alla domanda di autorizzazione per allestire a Marghera un nuovo impianto industriale.

Vennero quindi prese in esame alcune questioni relative ad alcuni autoservizi interessanti la Provincia e il Capoluogo in corso di svolgimento o di cui è stata proposta l'istituzione; vennero approvate le relazioni e i rendiconti dei Corsi per maestranze occupate e disoccupate affidati al Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica ed eseguiti all'Istituto Veneto per il Lavoro; venne inoltre deliberato di accordare un ulteriore anticipo di L. 20.000 per il finanziamento dei Corsi tuttora in svolgimento e per quelli che dovranno essere quanto prima iniziati.

Manifestazioni agrarie

Venne anche deliberato di inviare, a spese del Consiglio, un giovane agricoltore della Provincia a frequentare il Corso teorico-pratico di caseificio presso l'Istituto Sperimentale di Lodi; un altro giovane agricoltore parteciperà al Corso con i contributi stanziati dal Consorzio Produttori Latte e dal Consorzio Agrario della Provincia.

Vennero anche prese delle determinazioni per riguardi delle manifestazioni agrarie da tenersi in Venezia nel 1936 e per le quali è stata già chiesta, in base alle vigenti disposizioni, la relativa autorizzazione governativa.

Il Comitato di Presidenza si è poi occupato di altre questioni relative ad una partecipazione collettiva del Veneto alla prossima Fiera di Tripoli, alla sede dell'Ufficio di Collocamento e della Commissione Provinciale Venatoria; ha infine preso delle deliberazioni nei riguardi di alcuni lavori di sistemazione da apportare alla sede consiliare e altre di carattere amministrativo interno.

Il Ministro delle Finanze del Reich

Ieri alle ore 13.30 ha atterrato al campo di aviazione G. Nicelli al Lido, un apparecchio da turismo proveniente da Berlino a bordo del quale era il dott. Schcht, Ministro delle Finanze del Reich, il quale dopo una breve visita alla città, è ripartito per Merano, onde raggiungere i suoi familiari che soggiornano in quella località.

DIARIO SACRO

Ottobre 20. — Domenica XIX dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Giovanni Canzio, prete di Polonia nel 1473 — A S. Nicolo da Tolentino, Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Matteo Ziani nel 1602 — Per la festa della Madonna del Rosario: a San Raffaele alle 11 Messa solenne, alle 16 Vesperi Compieta, discorso e benedizione — A S. Elena alle 10 Messa solenne e processione col SS. Sacramento; alle 18 Vesperi, discorso e benedizione — A S. Marco alle 16 funzione in onore di Maria Addolorata.

21 Lunedì — S. Ilarione Abate di Palestina, morto nell'isola di Cipro nel 372 e di S. Orsola figlia di re inglese e Compagne Martiri, a Colonia circa la fine del IV secolo. Ai Santi Apostoli si venera un braccio di S. Ilarione. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 19.30 predica e benedizione per il mese della Madonna del Rosario — A S. Giacometto di Rialto alle 19 funzione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Ottobre 20 San Lio, — 21, 22, S. Simon Piccolo — 23, 24, 25, 26, 27 San Zaccaria — e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù alle Quattro Fontane di Lido, e a S. Maria della Celestia, delle Suore Francescane di Cristo Re.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le seguenti farmacie:

Farmacia dell'Ospedale — Monico a San Lio — Baldisserotto in via Garibaldi — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in valle del Pirri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

La pistola d'ordinanza a Italo Sauro offerta dal Comitato della "Dante,,

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», il quale, udita la relazione sull'attività svolta dal Comitato in quest'ultimo periodo, l'ha pienamente approvata, manifestando soprattutto il suo plauso per l'opera efficace di difesa della italianità in Adriatico, tenacemente perseguita dal Comitato di Venezia.

In proposito ha preso atto con compiacimento delle espressioni di gratitudine, rivolte al Comitato dai quattro studenti universitari dalmati che, a spese del Comitato stesso, poterono quest'anno seguire i Corsi Estivi tenuti a Ca' Foscari durante il mese di settembre, ed ha preso le deliberazioni necessarie per la rinnovazione delle due borse di studio, ciascuna di lire 3.000 annue, che già da due anni il Comitato mette a concorso tra studenti dalmati che vengono a compiere i loro studi a Venezia.

Il Consiglio ha deliberato di intensificare l'opera di propaganda intesa a raccogliere il maggior numero di soci possibili, onde fornire mezzi adeguati alle iniziative che il Comitato persegue con tanto rinnovato fervore, confidando che la cittadinanza risponderà all'appello rivoltole a nome delle più alte idealità della Patria.

Infine il Presidente ha presentato al consigliere Italo Sauro, volontario per l'Africa Orientale che partirà lunedì per raggiungere la Divisione «Tevere», alla quale è stato destinato, la pistola d'ordinanza che i colleghi del Consiglio hanno voluto offrirgli nel dargli il loro affettuoso saluto augurale.

Italo Sauro ha ringraziato vivamente, nell'offrirgli il simbolico dono, pronunziando infiammate parole di fede e di assoluta dedizione al Regime e all'Italia.

Azzurri di Dalmazia

Volontari per l'A. O. — Ricordiamo che oggi nel pomeriggio alle 17 nella sede della sezione veneziana dell'A.N.V.G. verranno consegnati dal Presidente dell'Associazione stessa ai camerati volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia partenti per l'Africa Orientale sia col primo scaglione della Divisione «Tevere» (partenza lunedì 21 ore 19.30) sia con i Complementi delle Divisioni CC. NN. già mobilitate (partenza il 31 ottobre) la tessera dell'A.N.V.G. per l'anno XIII e il fazzoletto cremisi, distintivo del volontarismo.

Si raccomanda a chi ne possieda di portare una piccola fotografia per apporla sulla tessera. Abito borghese e camicia nera per gli iscritti al P. N. F.

Ordine di adunata. — Conseguentemente tutti gli «Azzurri di Dalmazia» del Comitato della Serenissima e dei Nuclei di San Marco e di Cannaregio, e tenuti nel modo più stretto dovere di presenziare alla simbolica cerimonia. Non si ammettono assenze ingiustificate. Uniforme d'obbligo con fazzoletto azzurro.

Partenza dei volontari. — I camerati volontari di guerra ed Azzurri di Dalmazia volontari per l'Africa Orientale partiranno lunedì 21 corr. alle ore 19.30 dalla stazione Santa Lucia. Tutti gli Azzurri appartenenti al Comitato per la provincia di Venezia dovranno concentrarsi in Sede al Ponte della Paglia alle ore 18 precise, per poi accompagnare i partenti. Divisa regolamentare con fazzoletto azzurro. Nessuno deve mancare.

ISTITUTO L. M. ZAMBLER

S. Canciano, Corte del Leon Bianco telefono 24-331.

La Direzione pubblica i risultati degli esami delle sessioni estiva ed autunnale:

Abilitazione Tecnica Ragioneria — Alunni presentati 13. Diplomati Ragionieri: Bortoluzzi Carlo, Cadel Giuseppe, De Cecco Gino, Jusa Roberto, Mazzariol Plinio, Million Luciano, Mis Ernesto, Padovan Gaetano, Pavanetto Bruno, Perazza Antonio, Scarpa Giovanni. **Idoneità al II, III e IV Istituto Tecnico Superiore.** — Alunni presentati 6. Promossi: Canova Giuseppe, Orian Armando, Padovan Gaetano, Quaia Giorgio, Trivelli Amirtade. **Ammissione al I. Istituto Tecnico Superiore.** — Alunni presentati 8. Ammessi: Carrain Renato, Francesconi Raul, Martini Alfredo, Marzotto Giovanni, Vettor Giulio. **Licenza Avviamento Commerciale.** — Alunni presentati 5. Licenziati: Chervatin Giovanni, Giusepoldi Aldo, Lanari Carlo, Levorato Luigi, Sanchini Nello. — **Abilitazione Magistrale.** — Abilitati: Ahne Flavia, Arnoldo Beniamino, Da Rold Giovanni, Zara Gemma. **Ammissione al I. Corso Magistrale Superiore e Liceo Scientifico.** — Alunni presentati 6. Ammessi: Banon Ida, Badaldella Rina, Ferrarese Ferruccio, Gonzati Elide, Perazzolo Carlo.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, iniziato col 1. corr., per i corsi diurni e serali delle Scuole Magistrali Inferiori e Superiori, Istituto Tecnico Inferiore e Superiore Sezione Ragioneria e Agrimensura, Liceo Scientifico, Avviamento Commerciale, Ginnasio e Doposcuola per tutti i corsi, continueranno fino a tutto il 31 corr. presso la Direzione dell'Istituto che rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Un'altra lezione antigas

Ieri alle ore 17 nella sala della palestra Costantino Reyer alla Misericordia larghe rappresentanze di studenti e di cittadini sono convenute per assistere alla lezione teorico-pratica sulla maschera antigas impartita dal dott. Rizzi delegato della Croce Rossa.

Il dott. Rizzi spiegò quanti e quali siano i gas che generalmente si impiegano in guerra, illustrandone il potere distruttivo di ognuno e la possibilità di premunirsi.

L'oratore ha descritto così l'uso della maschera antigas la cui applicazione è possibile a tutti, ed infatti egli lo ha evidentemente dimostrato facendo eseguire alcune evoluzioni a corpo libero e agli attrezzi, ad una squadra composta di otto signorine, le quali hanno manovrato munite di maschera.

Il dott. Rizzi ha concluso quindi con l'affermare che se il gas costituisce si un grave pericolo, però è possibile premunirsi nella forma migliore e questo oggi è viepiù favorito dalla fattiva opera di propaganda voluta dal Fascismo affinchè qualsiasi strato della popolazione debba trovarsi a tal scopo premunita.

Alla lezione erano presenti pure varie autorità scolastiche e i presidi degli istituti cittadini.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 21 al 27 ottobre XIII:

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 22 ottobre alle 10 da scali e parte alle 14 per Trieste — Id arriva sabato 26 alle 14.30 da Trieste e parte alle 17 per scali.

Linea Adriatico Pireo Istanbul: M.n «Rodi»: arriva martedì 22 ottobre alle 15 da scali linea e parte alle 17 per Trieste. — Pfo «Diana» arriva venerdì 25 alle 8 da Trieste e parte alle 10 per scali.

Linea Soria A: Pfo «Diana» arriva lunedì 21 alle 10 da scali e riparte appena pronto per Trieste — Mn. Città di Bari: arriva sabato 26 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 20 per scali.

Linea Commerciale Soria B: Pfo «Sabaudia»: arriva domenica 27 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adr. Danubio Mar Nero A: Mn. «Cilicia»: arriva martedì 22 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adr. Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva lunedì 21 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adr. Ind. Estremo Oriente: Pfo «Sumatra»: atteso circa il 23 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Cosulich S. T. N.

Nord America: M.n «Giulia»: attesa circa il 22 corr. da scali.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 22-10 mattina da Fiume e parte mercoledì sera 23 per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Ginetto»: arriva venerdì 24-10 mattina da Trieste e parte sabato 25-10 sera per scali.

Linea Ausiliaria Sic. Tirreno: Pfo «Galiola»: arriva circa 27-10.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI:

Martedì 22 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 23 ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «Filippo Grimani» — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Giovedì 24: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Domenica 27: ore 6: Linea Alessandria, Egeo, Grecia, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» — ore 7. Linea Bari, Metcovich. Venezia con la nave «Narenta» — ore 7 Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» — Ore 7.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Martedì 22 ore 24 Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «J. Bacich» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Grecia, Egeo, Alessandria con la nave «Brindisi».

Mercoledì 23: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo» — Ore 20: Linea Pireo Rodi Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 25 ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — Ore 24: Linea Dalmazia, Albania Brindisi con la nave «Zara».

Domenica 27: ore 9: Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari».

Società Veneziana di Navigazione

Società Veneziana di Navigazione a Vapore dal 21 al 27 Ottobre XIII «Alberto Treves» passato Perim il 12 ottobre per Modadiscio — «Barbarigo» partita da Colombo il 14-10 per Quilon — «Bionma» arrivata a Trieste il 18 da Fiume — «Caboto» arrivato a Brava il 5-10 da Mogadiscio — «Cortellazzo» partito da Colombo il 17-10 per Jaffna — «Dandolo» arrivato a Massaua il 19 settembre da Suez — «Mauly» arrivata a Buenos Aires il 16 da Filadelfia — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 29 settembre, da Madras — «Volpi» partita da Napoli il 18-10 per Livorno.

Per il ricupero di un piroscafo jugoslavo sommerso

Il piroscafo «Vila» di bandiera jugoslava, della stazza netta di tonn. 2121 e lorda di tonn. 3011, inscritto al porto di Sussak, il 28 febbraio u. s. affondava in seguito a collisione con la motonave italiana «Radi», al largo del faro di Piave in longitudine 12.o 59' Est e latitudine 45.o 25' 40'' Nord. Ora il Colonnello, Comandante del Porto, visto che lo scafo rimase completamente sommerso e non lascia traccia apparente alla superficie e visto l'art. 137 del Codice della Marina mercantile rende noto che trascorso il perentorio termine di due mesi dalla data del presente avviso, senza che i proprietari o gli interessati si siano presentati per dichiarare di volere operare il ricupero della nave e del carico, l'uno e l'altro si riterranno abbandonati e passeranno per conto di completa proprietà dello Stato.

Convegno dei soci della Bucintoro

Comunichiamo che la sera del 26 corrente alle ore 21, nella sede sociale ai Giardinetti Reali, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci, durante la quale sarà esposta l'attività sportiva svolta, e la situazione finanziaria della Società.

Notizie commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Accordo italo-austriaco per la importazione di alcune merci

Presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione le ditte che ne hanno interesse potranno prender visione di alcune recenti disposizioni concernenti la importazione in Austria dei seguenti prodotti: terraglie a pasta bianca decorata (voce 577 C), riverberi (abat-jours) di vetro (voce ex 591 A), mercerie non nominate fini (ex 911 E).

Fornitura di articoli da laboratorio all'Egitto

L'Istituto Naz. Fasc. per gli scambi con l'Estero, ha rimesso alla Federazione Naz. Fasc. dei Commercianti del Vetro e della Ceramica, Piazza Sonnino 2, Roma, copia di un capitolato d'oneri, riguardante una fornitura di articoli vari da laboratorio al Ministero egiziano dell'Agricoltura.

Le ditte che ne hanno interesse potranno rivolgersi direttamente alla predetta Federazione Nazionale per ogni ulteriore chiarimento.

Clearing Italo-Olandese e Italo-Bulgaro

Presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero dell'Unione, le ditte che ne hanno interesse potranno prendere visione di una recente circolare contenente disposizioni nei riguardi dell'applicazione del clearing italo-olandese e italo-bulgaro, in rapporto all'ammissione delle merci e particolarmente alla possibilità di effettuare compensazioni private.

Modifiche alla legge sul bollo

L'Unione Fascista dei Commercianti ritiene opportuno di avvertire gli interessati sulla necessità di rivedere, agli effetti del bollo, tutti i documenti di data posteriore al 9 corr., e di regolarizzare al più presto tutti quelli in loro possesso che non si trovassero in regola colle nuove disposizioni di cui al R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 pubblicato per esteso sul settimanale di categoria «Il Commercio Veneto». Le aziende che avessero bisogno di chiarimenti possono rivolgersi agli Uffici dell'Unione.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nella seduta ordinaria di oggi 20 ottobre avranno luogo le seguenti letture:

G. GEROLA, m. e. — I precedenti del Tricolore nelle corti Italiane del Rinascimento.

P. BARDELLI, s. c. — Sul metodo di preparazione del vaccino antiriptococcico curativo e sulle modalità della sua applicazione.

A. PUPPO. — La radiazione solare ricevuta in tempo medio da superfici verticali variamente orientate (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e. a nome dell'Ufficio dei regol. int.).

G. B. CERVELLINI. — Della recente pubblicazione di I. P. Richter su Altichiero (presentata dal prof. G. Gerola, m. e. (s.).

I promossi al "Liceo Scientifico,,

Hanno conseguito la maturità scientifica nella seconda sessione i seguenti candidati:

Argenziano Roberto, Beggiato Giulio, Bertocco Ester, Bortolato Andreina, Boscolo Walter, Breck Giorgio, Cappelletto Arturo, Carpenè Giuliano, Dal Cin Ermenegildo, Donadel Dante, Filippi Luigi, Gallina Arduino, Gasti Luciana, Genovese Antonio, Gerotto Duino, Guido Attilio, Kratter Vittorino, Ivancich Guido, Martinelli Luigi, Mazzochin Romano, Orlandini Guerrino, Papa Antonio, Sala Giuseppe, Simeoni Amelio, Tormene Maria, Zambon Renzo, Macchiato Leonardo, Mutton Ernesto, Pedroni Carlo, Pizzati Fernando, Vanni Francesco, Bertizzolo Margherita, Dalmaso Attilio, Gallo Giuseppe, Gross Emanuele, Lotti Severina, Martin Sergio, Mesirca Alessandro, Panzo Aurelio, Pessa Francis, Rocchi Angelina, Salvato Aldo, Scimè Rosa Margherita, Varrai Federico.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 19-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest; passeggeri n. 37; posta kg. 39.800; merce kg. 100.400; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest; passeggeri n. 17; posta kg. 41.350; merce kg. 127.600; bagagli kg. 510.

Stato Civile di Venezia

18 Ottobre 1935 - XIII

NATI: 11 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 12 - MATRIMONI:

Riassunto Settimanale (dal 2 al 18 Ottobre)

NATI: 83 più 5 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 49 - MATRIMONI:

Premi di natalità per i venditori ambulanti

I premi di natalità per i venditori ambulanti saranno anche nel 1935 assegnati in seguito ad un concorso bandito dalla Federazione Nazionale Fascista venditori ambulanti, con le seguenti norme:

La somma complessiva dei premi che saranno assegnati raggiunge quest'anno le lire 25.000 di cui lire 10.000 offerte dalla Federaz. Naz. Casse Malattie per le ammalati e la somma suddivisa in premi di L. 1.000 e L. 500 e L. 100.

Le finalità che l'organizzazione si propone non sono di carattere materiale ma prevalentemente morale, e i premi debbono costituire un riconoscimento verso lavoratori umili e disciplinati che onorano con l'alta natalità la categoria e servono con il sacrificio, il lavoro e la devozione alla propria famiglia, la Patria e il Regime.

Per partecipare al concorso occorre un numero di sette figli viventi e conviventi a carico. I partecipanti dovranno presentare domanda al Sindacato Prov. Fascista Venditori Ambulanti di Venezia, S. Luca calle Bembo, n. 4783, corredata dal certificato di stato di famiglia rilasciato da non oltre tre mesi dal Comune di residenza.

Per concorrervi è necessario che il richiedente risulti in possesso della tessera confederale per l'anno 1935.

Per i partecipanti in possesso dell'atto di povertà, rilasciato anche questo in data non inferiore ai tre mesi, sarà necessario allegare una copia dell'atto stesso.

Sarà tenuto principalmente conto per l'assegnazione dei premi dei seguenti requisiti.

1) Il numero dei figli viventi a carico (che non abbiano superato al 20 novembre 1935 l'età di 18 anni, se maschi, e di 21, se femmine). 2) figli coniugati in età inferiore alle predette non si intenderanno naturalmente a carico; 2) figli defunti; 3) atto di povertà; 4) stato di vedovanza; 5) figliastri a carico; 6) benemerenze militari e politiche; 7) Iscrizione del richiedente alla Cassa Prov. Malattie per Venditori Ambulanti.

La Federaz. Naz. Fascista Vend. Amb. si riserva di fissare particolari premi o di dare opportuna preferenza alla famiglia degli ambulanti richiamati o volontari. In caso su la domanda dovrà essere ... da altra persona di famiglia ... concorrere sarà sufficiente il numero di figli viventi a carico non inferiore a quattro.

I premi verranno distribuiti ... che quest'anno in occasione ... giornata della Madre e del Fanciullo (24 dicembre). A tutti ... verrà altresì distribuito ... della Federazione, un diploma di partecipazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande rimane improrogabilmente al 20 novembre prossimo venturo.

TEATRI E ...

Gli spettacoli ...

Da giovedì 24 ... doni la compagni... giali che s'imper... quell'eccellente at... Calò. Attorno al ... pocomico, che ben... lizzato dei gener... attori scelti tra ... delle scene italiane ... da ricordare la ... Anna Olga Solbel... Cesarina Gher... bardi.

Il cartellone ... più sensazionali ... dell'ultimo repert... questo *Anonima* ... mo di Guglielm... *verde* di Allen W... nia di Bruno C... e *Nessuno ha* ... strong e H. Simp...

Oggi la compag... tan darà due sp... celeberrima «G... alle di sera «La dan... di Lehar.

Iersera «Bajad... operetta di Kalm... altri. La lieta cro... quenti applausi a ... numeroso clienta... di tela.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 ha fatto ... a Venezia da Trieste la m... *Calitea* la quale è ripartita ... 22 per il Pireo, Rodi, Alessa...

Sventure e disavven...

La caduta di un piccolo

Il piccolo Mario Nardo di ... abitante a S. Croce 1040, ... divertiva davanti la sua ... gamba, riportandosi la fronte. Guarirà in ... giorni.

Un gioco che finisce male

Umberto Massaria di anni ... tante alle baracche della ... è caduto davanti la sua ... mentre giocava con altri ragazzi ... turandosi il braccio sinistro ... rà in 30 giorni.

Scaricando la carne congelata

Il bracciante Domenico V... di anni 53, abitante a D... 1682, scaricando della carne ... lata in Marittima, si lasciò ... per un quarto si bue ... l'alluce destro. Guarirà in ...

Mercato del coto...

NEW YORK, 18 — Chiusura ... Gennaio 10.89-90 — ... 10.89-90 — Marzo 10.91 — ... 10.93 — Maggio 10.95 — ... 10.98 — Luglio 10.98 — ... 10.99-11 — Settembre e ... — Novembre 10.89 ... cembre 10.89.

La radio

Le grandi mani... di Merano, alle ... collegate, com'è n... yistosa Lotteria ... quest'oggi, tutte le stazioni i... fonderanno esecuz... le comiche vic... *Reno*, prologo del ... gneriano, e una n... una contemporane... *sommersa* di Resp... i centri di attrazione ... ni serali, ricche di ... tavoli concerti sin... Ecco le seguente...

OPERA: Grup... *La campana somm...* Lipsia, 19.20, *L'...* Wagner; Monte ... *Bohème di Puccini* ... Lugano).

MUSICA SINF... 20.50, musiche di ... di Elgar, Masca... musiche di Ireland ... ze); Strasburgo, ... Beethoven, Schum...

MUSICA DA C... coforte, 21.30, con... CONCERTI VA... (20), Vienna (24), ...

TEATRO: Roma ... *cico* di Forzano ...

CONVERSAZIO... ze, 20.40, Arturo F... *Vega*; Gruppo Tor... zo Sacchetti; *Ri...* villa.

Spettaco...

Tea...

GOLDONI. — Op... 15 «Geiska» ... delle libellule».

MALIBRAN. — ... siastico successo ... Columbia «Tutta ... con E. Robin... stri grandi ... scena: Addio de... pagina: William...

ROSSINI. — ore ... Montecristo» ... Giornale Luce ... La vittoriosa ... stre truppe ver... scena n. 2».

Cinema...

OLIMPIA — Dal... spedizione del ... del Franchetti ... ca» unica docu... matografica de... Luce.

MODERNISSIMO. — de successo «I ... los con Shirley Barrymore.

S. MARCO. — Bri... Murat, trionfa... del primo Wo...

MASSIMO. — ore ... voro Metro: «I... Levis Stone, El... Regia Edgar Se... Secese amma... gno».

ITALIA. — Alle ... zioso film italiano ... l'«Amore» con ... dici». Edwige ... Cervi.

GIUDECCA. — (d... mo amanato, ... leggera come la ... **ACCADEMIA.** ... suora bianca» con ... e Clark Gable.

Musica in...

Pezzi di Musica ... le ore 17 alle 18 ... dalla Banda M...

1. Ranieri: Marcia ... 2. Ponchielli: ... 3. ... Sinfonia ... Mascagni: «L'a... Rimsky - Kors... spagnolo ... 5. Verdi: «La for... Finale II. ... 6. Mancinelli: «Cl... ture.

Bollettino ...

Magistratura: Pa... pretore Pola; Vaisec... posampiero; Paolini ... tribunale Venezia ... appello Venezia e ... ni presidente sezio... Belluno, Rovigo, T... pretura di Venezia ... Bassi, pretore ... S. Donà di ... pretura pesta Sestri ... tro Tribunale Fire...

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli gialli al Goldoni

Da giovedì 24 corr. sarà al Goldoni la compagnia degli Spettacoli gialli che s'impernia sul nome di quell'eccellente attore ch'è Romano Calò. Attorno al simpaticissimo capocomico, che ben può dirsi specializzato del genere sono attrici ed attori scelti tra i più apprezzati delle scene italiane, dei quali basterà notare l'ottimo Camillo Pilotto, Anna Olga Solbelli, Gina Sammarco, Cesarina Gheraldi e Carlo Lombardi.

Il cartellone promette le novità più sensazionali e più fortunate dell'ultimo repertorio giallo e tra queste *Anonima Roylott* e *Angelo nero* di Guglielmo Giannini, *Idolo verde* di Allen Wilkes, *Traversata nera* di Bruno Corra e G. Achille e *Nessuno ha visto* di A. Armistrong e H. Simpson.

• • •

Oggi la compagnia di Enrico Dezan darà due spettacoli: di giorno la celeberrima «Geisha» che da tanti anni non appare su queste scene e di sera «La danza delle Libellule» di Lehar.

Iersera «Bajadera», la piacevole operetta di Kalmann, offerta in grandissima forma ha procurato molte feste all'eccellente Dezan, a Tina Menzel, a Mara Tokorskaja, al tenore Giulio Neglia e a tutti gli altri. La lieta cronaca registra frequenti applausi a scena aperta, bis e numerose chiamate ad ogni calar di tela.

La radio di oggi

Le grandi manifestazioni ippiche di Merano, alle cui vicende sono collegate, com'è noto, le sorti della vistosa Lotteria Nazionale saranno quest'oggi, dalle 14.40 alle 17, da tutte le stazioni italiane che ne diffonderanno esaurienti cronache.

Le cosmiche vicende dell'*Oro del Reno*, prologo del grande ciclo wagneriano, e una nobile opera italiana contemporanea, *La campana sommersa* di Respighi costituiscono i centri di attrattiva delle diffusioni serali, ricche d'altra parte di notevoli concerti sinfonici e variati. Ecco le segnalazioni principali:

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *La campana sommersa* di Respighi; Lipsia, 19.20, *L'Oro del Reno* di Wagner; Monte Ceneri, 20.50, *La Bohème di Puccini* (dal Kursaal di Lugano).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.50, musiche di Donizetti, Sgambati, Elgar, Mascagni; Praga, 20.50 musiche di Ireland, Maconchy, Walton; Strasburgo, 21.30, musiche di Beethoven, Schumann, Ravel.

MUSICA DA CAMERA: Francoforte, 21.30, concerto mozartiano.

CONCERTI VARIATI: Amburgo (20), Vienna (24), Stoccarda (24).

TEATRO: Roma, 22, *L'amore è cieco* di Forzano.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Arturo Farinelli: *Lope de Vega*; Gruppo Torino, II. int., Renzo Sacchetti: *Ricordando Ferravilla*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Operette Dezan ore 15 «Geiska» — ore 21: «La danza delle libellule».

MALIBRAN. — (dalle 14) Entusiastico successo del Superfilm Columbia «Tutta la città ne parla» con E. Robinson. Poi: Coi nostri soldati verso Adua. - Sulla scena: Addio dell'acclamata compagnia: William Kirks e C.

ROSSINI. — ore 14 «Il Conte di Montecristo» int. Elissa Landi e Robert Donat enorme successo. Giornale Luce serv. spec.: A. O. La vittoriosa avanzata delle nostre truppe verso Adua. - Sulla scena La comp. «Riccioli Primavera n. 2».

Cinematografi

OLIMPIA — Dalle ore 14: «La spedizione del barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica» unica documentazione cinematografica dell'Istituto Nazionale Luce.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Gran de successo «Il Piccolo Colonnello» con Shirley Temple e Lionel Barrymore.

S. MARCO. — Brigitte Helm e Jean Murat, trionfano nel superfilm «Il principe Woronzeff».

MASSIMO. — (dalle 14) Il capolavoro Metro: «Il Mistero del Signor X» con Robert Montgomery Levis Stone, Elizabeth Allan. - Regia Edgar Selwin: Poi: La Stecca ammaestrata: un prodigio!

ITALIA — (dalle 14) Il più delizioso film italiano: un vero gioiello! «Amore» con Gianfranco Giachetti. Edwige Feuillère, Gino Cervi.

GIUDECCA. — (dalle 14) Un dramma umano, commoventissimo: «Il verdetto della vita».

ACCADEMIA. — Ore 14.30: «La suora bianca» con Chelen Chayes e Clark Gable. Prezzi normali.

Musica in Piazza

Pezzi di Musica da eseguirsi dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Ranieri: Marcia.
2. Ponchielli: «I promessi sposi» Sinfonia
3. Mascagni: «L'amico Fritz», fantasia.
4. Rimsky - Korsakow: Capriccio spagnolo.
5. Verdi: «La forza del destino» - Finale II.
6. Mancinelli: «Cleopatra», Ouverture.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 19

Magistratura: **Patuzzi**: sono accettate le sue dimissioni da vicepretore Pola; Valsecchi id. id. Camposampiero; Paolini consigliere cassazione funzioni presidente sezione appello Venezia è incaricato funzioni presidente sezione Corte Assise Belluno, Rovigo, Treviso, Verona; Grassi, pretore aggiunto mandamento S. Donà di Piave, è tramutato pretura Sestri Levante; Mayer uditore Tribunale Trieste, è tramutato Tribunale Firenze.

Tribunale di Venezia

Colto in fallo

L'ungherese Giuseppe Liszicsan fu Michele di anni 36 l'estate scorsa a Venezia, trovandosi sul pontone di Calle Vallaresso in attesa del motoscafo che doveva condurlo a piazzale Roma aveva tentato di estrarre dalla tasca interna della giubba del signor Manzulli Leonardo, allora in luna di miele, 500 lire divise in cinque biglietti da cento, racchiuse in un plico.

Del gesto truffaldino dell'ungherese si accorse prontamente il Manzulli, il quale riferì la cosa agli agenti del Piazzale Roma, che trassero in arresto il Liszicsan che ieri è stato condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale. Difesa avv. Bondi.

Un'assoluzione

Il signor Florindo De Sordi di Antonio, di anni 36, da Mestre, qualche tempo fa aprì un panificio in Calle delle Rasse ed assunse due fornai che gli davano ampia assicurazione di un ottimo servizio.

Essendo gli operai regolarmente iscritti ai Sindacati del Commercio si interessò delle pratiche relative all'assunzione un amico del De Sordi.

Il De Sordi, fascista della prima ora e ben noto non solo nel paese di sua residenza, ma nella parrocchia di S. Zaccaria per le sue numerosissime beneficenze, così come affermano i testi in sua difesa, fra i quali il parroco, senza pensare all'interpretazione che si sarebbe potuta dare al suo gesto dopo aver ottenuto quanto chiedeva, inviò una lettera di ringraziamento al capo dell'ufficio di collocamento del Sindacato del Commercio ed allegò un biglietto da cento.

Come il capo ufficio, e cioè il centurione Cherubini, ricevette la lettera procedette alla denuncia del De Sordi, il quale comparso ieri al Tribunale è stato assolto pienamente perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Virotta; P. C. Casellati.

Un quintale di carbone

Giuseppe Zennaro di Lorenzo di anni 20 nella notte dal 14 al 15 ottobre si trovava con un sandolo carico di vasi di latte ormeggiato alla riva della Cristalleria Murano, vicino ad alcune cataste di carbone. Appoggiata inavvertitamente una mano sul carbone colà ammonticchiato, ne faceva scivolare circa un quintale in barca, così infatti afferma l'imputato. La merce gli veniva però sequestrata subito dallo stesso custode della Cristalleria.

La scusa addòtta dallo Zennaro non parve troppo convincente ed i giudici lo hanno perciò condannato a quaranta giorni di reclusione e a 400 lire di multa con il perdono e la non iscrizione nel Casellario.

Difesa d'ufficio avv. Bottari.

Zucche e granone

Il ventenne Davide Turchetto da Ceggia è imputato di avere asportato dal podere del dott. Carlo Carletto alcuni quintali di pannocchie di granoturco e delle zucche per un valore di 110 lire.

E' stato condannato a venti giorni di reclusione e a 400 lire di multa con il perdono e la non inscrizione.

Per difetto di querela

Tre contadini tempo fa sottrassero dai campi di Guerrino Barbieri di Mira una piccola quantità di foraggio.

Essi sono Gino Dittadi di Giovanni di anni 23, Luigi Favaro di Umberto di anni 19 e Guglielmo Cagnin di Lorenzo di anni 19 e il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Bondi, dichiara di non potersi procedere a carico degli imputati per difetto di querela, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Assolto

La venditrice di merletti Amelia Perini mesi or sono ha patito un furto di alcune centinaia di lire ed i sospetti caddero su certo Giovanni Faldetti che abitava nello stesso caseggiato.

La Perini ieri davanti ai giudici non ha potuto asserire che l'autore del furto fosse il Faldetti.

Per tale motivo il Tribunale ha assolto il Faldetti per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio avv. Bondi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'ufficio di stato civile del comune del capoluogo:

Matrimoni: Perale Francesco manovale, celibe, con Fagarazzi Luigia casalinga, nubile; Ceselin Giovanni manovale celibe, con Vianello Amalia casalinga, nubile; Lodolo Vittorio capogestione Ferrovia celibe, con Pesaro Adelia civile, nubile; Bagarotto Francesco impiegato, celibe, con Luise Esterina casalinga nubile; Guerra Ermenegildo scaricatore vedovo, con Santini Amalia sarta, nubile.

Decessi: Maschi: Bevilacqua Leone mesi 1; Bordin Domenico di anni 63 coniug. falegname; Femio Antonio di anni 61 coniug. bracc.; Scussato Angelo di anni 25 celibe meccanico; Fogato Orazio di anni 54 celibe fotografo; Saccardo Ferruccio di anni 38 celibe comeriere. — Femmine: Martin Cazzagon Lucia di anni 87 ved. pens.; Camuffo Sonaggio Amalia di anni 77 ved. cas.; Camolli Jurcovich Rosa di anni 78 ved. ricov.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Treviso-Venezia

Come già precedentemente annunciato oggi lo Stadio di S. Elena riaprirà i battenti per ospitare i valenti quanto pericolosi giocatori trevisani che sulla Laguna tentano, ai danni dei nero-verdi la scalata al primato del girone di ferro. Però, per quanto gli ospiti, siano giocatori dotati di reali mezzi tecnici e quanto mai attaccati ai propri colori, ciò che li rende pericolosissimi e capaci d'ogni prodezza, pure nutriamo viva fiducia che i giocatori veneziani, fatti guardinghi della pericolosità degli avversari, terranno gli occhi costantemente aperti in modo da evitare spiacevoli sorprese che sarebbero quanto mai inopportune, specie ora che la squadra fila — infischiandosene anche della sfortuna che pare non voglia abbandonarla — a pieno regime verso quella meta da tutti sognata e che ora appare a portata di mano.

Ad ogni modo sarà un incontro quanto mai tirato d'ambo le parti data l'importanza della posta in palio e, dato anche, l'antagonismo che divide i cavallereschi quanto tenaci avversari.

A chi la palma della vittoria? E' da sperare che i veneziani sapranno, sia pure dopo una lotta accanitissima, superare i coraggiosi antagonisti, e, nell'ottenere quella vittoria che da tutti gli sportivi veneziani è attesa come non mai, consolidarsi nel primato del girone che dovrebbe essere facilitato dalla trasferta pericolosa del Rovigo in quel di Mantova. La partita che sarà preceduta da un incontro amichevole s'inizierà alle ore 15.

TENNIS

I campionati nazionali

MILANO, 19

Taroni, causa il persistere di una indisposizione, è stato costretto oggi a rinunciare a tutte le gare nelle quali era ancora in lizza per i campionati italiani tennistici. Il primo numero del programma sul campo centrale è stato offerto dall'incontro Rado-Mangold, che è stato di brevissima durata, giacchè il primo ha vinto col secco punteggio di 6-2, 6-1, 6-0. In campo femminile la Manzutto, che sta traversando un ottimo periodo di forma, ha avuto la meglio per 6-2, 6-3 sulla Luzzatti, nella semifinale del singolare femminile. Infine si è svolta l'altra semifinale, del doppio misto, con questo risultato: Orlandini-Quintavalle battono Tonolli-Delbono 6-2, 3-6, 6-3.

PUGILATO

L'incontro di Bon

La riunione pugilistica che doveva avere come perno l'incontro Zetti di Firenze e Bon di Venezia è stata rimandata, avendo il pugile toscano espresso l'impossibilità di venire a Venezia, e avendo lo stesso dichiarato che anetterebbe il combattimento nella sua città.

Gli organizzatori non per questo si sono persi d'animo ed hanno subito combinato di far combattere il pugile veneziano contro la promessa Branca di Milano, un pugile serio, che detiene un buon numero di vittorie.

Il milanese, è un pugile dotato di una fine tecnica. Il Bon collauderà così, dopo l'infortunio Bonetti, tutte le sue reali possibilità, e fin d'ora, esso si sottoporrà ad un assiduo allenamento presso la sezione boxe del circolo fascista «E. Toti» valendosi del pugile Farabullini di passaggio per Venezia.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 37 del 18 ottobre 1935 XIII.

Dispcsizioni generali: Giusto il disposto della Presidenza Federale,, si ricorda a tutte le Società l'obbligo di convocare a rapporto, entro il corrente mese i Soci per il rendiconto morale e finanziario dell'annata. Una copia del verbale relativo dovrà essere trasmessa alla Segreteria Federale con l'elenco dei nominativi che compongono il rispettivo Consiglio.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare:

20 ottobre: Circuito della Gazzera per aspiranti, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia partenza ore 10 km. 40. Commissario Aita.

20 ottobre: Coppa Antonio Botter, per GG. FF., organizzata dal F. G. C. di Altivole. partenza ore 14 km. 80. Commissario cav. Fregonese.

27 ottobre: Campionato Sociale del V.C. Schio, partenza ore 14, km. 36, Commissario Bagattin.

27 ottobre: Campionato Sociale del C. C. Scorzè partenza ore 13.30 km. 40. Commissario Munarin.

27 ottobre: VI Premio Munarin, per aspiranti, organizzato dal C. C. Scorzè partenza ore 10.30, km. 40. Commissario Aita.

Omologaizioni: Si omologano le seguenti gare:

Circuito di Lumignacco: Coppa Danilo Caonero, Premio di rappresentanza viene assegnato al D. L. Ferroviario di Venezia; 2. Corsa Zanusso Sinesio, il premio di rappresentanza vziene viene assegnato alla U. C. Trevigiani. — I. Trofeo del Fante — Corsa del Rosario di Noale. il premio di rappresentanza viene assegnato al FGC Scappin di Padova; 2. Criterium del Soligo; il premio di rappresentanza viene assegnato alla UC Trevigiani — 2. Coppa Mario Uliana, la Coppa viene assegnata alla UC Trevigiani — Coppa S. Daniele: la Coppa viene assegnata al C. C. Sandanielese.

Provvedimenti disciplinari: I corridori Lorenizini Giovanni del V. C. Spilimbergo e Boemo Pietro del C. C. Udinese vengono multati di L. 20 ciascuno per atti di indisciplina durante la Coppa Sandaniele. Dette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 25 ottobre prossimo. Il Commissario III Zona V. Tomelleri; il Segretario: A. Musi

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 19

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Caposquadra avanguardista Zucchiatti Giacomo di Egidio di anni 16 da Udine della 1024 legione Italo Balbo, 2. centuria. Udine 8 giugno 1935 XIII: Richiamato dalle grida provenienti dal canale Ledra scorgeva un balilla dibattersi fortemente fra le spire della corrente impetuosa e prossimo a finire. Pur convalescente di polmonite e bronchite debole ma fatto forte dall'istinto di salvare il camerata si lanciava in acqua per uscirne vittorioso.

Caposquadra balilla Costanzi Pietro di anni 13 da Venezia della 606 legione 3. centuria. Venezia 20 giugno 1935 XIII. Benchè minorato di una gamba e fornito di uno speciale apparecchio, vedendo un piccino che per afferrare una barchetta caduta in acqua, vi era precipitato e correva rischio di annegare, arditamente si gettava a nuoto in suo aiuto e dopo stenti e fatiche indescrivibili ritornava ai margini della fondamenta col malcapitato.

Caposquadra avanguardista Fantoni Alberto di Giuseppe di anni 14 da Udine della 713 legione marinara Udine 24 giugno 1935 XIII. Commosso dalla sicura fine di una piccina caduta accidentalmente in un canale si gettava in acqua vestito com'era e la salvava.

La misera fine d'una donna

SCHIO, 19

Alle 11.30 circa di stamane un vigile urbano della nostra città veniva informato da alcuni cittadini che da vari giorni una donna rispondente al nome di Dalle Nogare Maria fu Antonio di anni 43 residente in via Garibaldi si era chiusa nelle proprie stanze e non era mai stata vista uscire da alcuno. Il vigile si portò sul posto e dopo avere ripetutamente chiamata la donna senza ottenerne risposta scese nel cortile prospiciente la casa e fattasi prestare una lunga scala vi rece salire il venditore ambulante, presente alle ricerche, Tessarolo Arturo. Il Tessarolo entrava nella stanza, ma dopo pochi istanti ricompariva alla finestra con nel viso una smorfia di disgusto, dichiarando di avere trovato la Dalle Nogare in uno stato indefinibile e con la faccia imbrattata di sangue coagulato. La morte quindi della disgraziata doveva risalire da almeno sei o sette giorni. Della cosa è stata subito avvertita l'autorità giudiziaria, che da informazioni assunte venne a conoscenza che circa otto giorni fa la Della Nogare era stata rinvenuta in fondo alle scale della sua abitazione con la testa rotta ed in istato di manifesta ubriachezza. Alcuni volonterosi l'avevano accompagnata nella sua stanza. Essa era sempre sola essendo vedova di guerra e avendo un figlio in Africa Orientale.

Cadendo dalla bicicletta

VICENZA, 19

Il giovane di 16 anni Giuseppe Costa da Montecchio Precalcino, correndo pazzamente in bicicletta aveva rovesciato lungo il suo percorso due ciclisti e alla fine perduto l'equilibrio cadde fratturandosi la base cranica. All'ospedale di Sandrigo è stato accolto con giudizio riservato.

Le conseguenze d'una caduta

VICENZA, 19

E' deceduto oggi all'ospedale civile il falegname Onorio Todescato di 53 anni da Lapio il quale giorni addietro, in seguito a caduta dalla cicietta aveva riportato la frattura della base cranica.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Avvertenza: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza della linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzona sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Naviglio Brenta: è messo in asciutto nel tratto Dolo-Mira Taglio fino al 26 novembre.

Cronaca di Mestre

Ucciso da un'auto sconosciuta

In via Triestina, la scorsa notte dalle 22.45 alle 23 circa una auto rimasta sconosciuta investiva in pieno un ciclista, fuggendo poi rapidamente.

Poco dopo passava per quella strada diretto a S. Donà di Piave il signor Ortolan Luigi di anni 32 con la sua auto, e accortosi che sulla strada si trovava un ciclista esanime si fermò. Chiamò sul posto molti abitanti di quella zona provvedendo ad avvertirne il comando dei Carabinieri di Favaro.

Sul posto si recava il maresciallo Gallorini per i necessari rilievi. Si accertò che l'investito, già cadavere, era l'agricoltore Fantinato Sante di anni 50 abitante a Campalto. Da Tessera egli era diretto a Campalto in bicicletta, tenendo la sinistra, anzichè la destra ed un'auto sopraggiunta, lo investì in pieno trascinandolo per un tratto di strada, proseguendo come sopra detto, la sua corsa. Il Fantinato nell'investimento aveva riportato la frattura della base cranica.

Il cadavere dopo essere stato piantonato tutta la notte, ieri venne trasportato nella cella mortuaia del cimitero di Campalto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri l'operaio dell'AGIP Micheletto Enrico abitante a Pianiga per una ferita infetta al dorso della mano destra giudicata guaribile in giorni 10 riportata con una scheggia di ferro e Bobbo Giulio abitante alla Gazzera operaio della Soc. Vetri e Cristalli per una ferita lacero contusa al gomito sinistro riportata mediante una benna. Guarirà in 10 giorni.

Furto di una bicicletta

Slupik Alfredo di anni 26 abitante a Carpenedo, recatosi in via Piave lasciò la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della sede dei Sindacato e nel breve tempo che essa rimase incustodita ignoti se ne impossessarono.

Corse speciali tramviarie per Treviso

La Direzione dell'Esercizio delle Tramvie di Mestre comunica:

Oggi 20 ottobre in occasione della continuazione della Fiera di S. Luca a Treviso, si effettueranno le seguenti corse speciali:

Partenza da Mestre per Treviso ore 23; partenza da Treviso per Mestre ore 22.58.

Domani lunedì, giorno di chiusura di detta fiera, sulla linea Mestre-Treviso sarà osservato l'orario festivo.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Concerto della "G. Verdi,,

Programma del concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico di Mestre in Piazza 27 Ottobre (Barche) oggi dalle 20 alle 22:

1. Marcia militare, L. Mascagni — 2. «L'Andalusa» (Danza spagnola) Tarditi — 3. «Rigoletto» (Duetto Atto II) Verdi — 4. «Rigoletto» Preludio I.o (Atto III, Preludio, Canzone, Quartetto, Tempesta e finale) Verdi — 5. «La Danza delle Libellule» (Gran fantasia) Lehar (a richiesta) — 6. «Onore al Duce» Lucatello.

Cronaca di Chioggia

L'inaugurazione della chiesetta in memoria dei Caduti

Il giorno 28 del corrente mese. ricorrendo l'annuale della Marcia su Roma, alle ore 10 il vescovo Mons. Domenico Maria Mezzadri, alla presenza di tutte le Autorità civili militari e delle Associazioni Combattentistiche, consacrerà ai Sant' Giovanni ed Antonio la chiesetta recentemente costruita in prossimità del Cimitero in memoria dei nostri gloriosi Caduti dell'ultima gran de guerra.

Alla stessa ora del prossimo venturo 10 novembre le gloriose salme dei Caduti verranno solennemente trasportate dalla nostra Cattedrale nella predetta chiesa, ove troveranno perpetua dimora nell'ossario appositamente costruito.

Al patriottico e sacro rito, oltre al Vescovo assistito dal capitolo interveranno tutte le autorità civili, militari, le Associazioni Combattentistiche, tutte le associazioni fasciste locali e numerosi gerarchi della provincia compreso il Prefetto.

Farmacia aperta

Fino alle ore 12 e mezza rimarrà aperta la farmacia Bolognesi al ponte S. Giacomo; per tutta la giornata la farmacia Nicolini. Il servizio di turno settimanale verrà prestato dalla farmacia Zennaro.

Volontari per l'A. O.

Domenica alle 9 partirà per raggiungere la Divisione «Tevere» un nucleo di ex combattenti volontari Combattenti invita i consoci a trovarsi alle ore 8.30 in sede per accompagnare i partenti.

Sussidio richiamati

Da domani lunedì il sussidio richiamati anzichè pagarsi nella sede della Tesoreria Comunale. Cassa di risparmio di Venezia Succursale di Chioggia verrà pagato negli Uffici Comunali.

Giornata Missionaria

Oggi domenica, giornata missionaria in tutte le chiese durante la celebrazione di tutte le Messe, verrà raccolta l'offerta per le Missioni.

Diario Sacro

Cattedrale. Domenica Eucaristica ore 6.45: Messa Parrocchiale e Comunione degli iscritti alla Pia Unione Eucaristica; ore 9.15 Messa cantata e Processione Eucaristica; ore 17.30 funzione Eucaristica.

S. Giacomo: Festa della Dedicazione: ore 7 Messa parrocchiale con Comunione; ore 10.30 Messa solenne, ore 15 Vesperi e benedizione.

L'incendio dell'"Ausonia,,

Sette morti nell'equipaggio

ROMA, 19

Sull'incendio scoppiato ieri mattina nel porto di Alessandria d'Egitto sul piroscafo *Ausonia*, la Direzione generale del Lloyd Triestino comunica:

«L'*Ausonia*, proveniente da Caifa, arrivava nell'avamporto di Alessandria alle ore sette e trenta e si ancorava per le solite formalità della libera pratica. Durante la navigazione, tanto le macchine che le caldaie avevano funzionato con perfetta regolarità.

«Dieci minuti dopo l'arrivo, nel reparto caldaie si manifestava improvvisamente un incendio per cause non precisate. Immediatamente il comando dispose tutte le misure per la localizzazione e lo spegnimento dell'incendio, nonchè per la salvezza dei passeggeri che furono fatti sbarcare. Grazie alla rapidità e alla prontezza di quest'opera, tutti i passeggeri poterono lasciare la nave incolumi.

«Nell'azione di localizzazione e spegnimento dell'incendio, tutto l'equipaggio — Stato maggiore e marinai — si prodigarono in maniera superiore ad ogni elogio, aiutato con spirito di cameratismo dagli equipaggi delle navi da guerra inglesi, oltre che da tutte le autorità portuali prontamente accorse con mezzi di salvataggio. Ogni sforzo però doveva essere frustrato dalla violenza dell'incendio, alimentato dalla nafta dei depositi e da forte vento sul mare.

«Più tardi la nave veniva rimorchiata in località Ramlek Geda, dove veniva fatta poggiare su un fondale di 26 piedi. Stamane l'incendio durava ancora e tutte le soprastrutture corrispondenti agli alloggi e saloni erano distrutte.

«Col più vivo senso di amarezza si devono segnalare sette vittime nell'equipaggio, caduto bravamente nell'adempimento del loro dovere. I feriti sono in numero di sei.

«Si è disposto per l'immediato rimpatrio dell'equipaggio a mezzo dei piroscafi *Pilsna* e *Carnaro*. — (Stefani).

Giudicato inguaribile e rovinato uccide a revolverate il medico

VIENNA, 19

Il direttore della Clinica psichiatrica di Bruna, prof. Prohaska, mentre usciva ieri dalla Clinica stessa è stato ucciso con tre colpi di rivoltella da un ex-paziente, certo Res. Costui era stato a suo tempo dichiarato dal professore Prohaska affetto da una malattia inguaribile, e aveva perciò perduto il suo posto. Ridotto in estrema miseria, egli aveva deciso di vendicarsi contro il Phohaska.

Oggi si disputa a Merano la corsa dei milioni

Il Principe Umberto visita acclamato l'ippodromo XXVIII Ottobre

MERANO, 19

Merano è animatissima. L'attesa per la corsa dei milioni, che si disputerà domani, è più che mai intensa. Alle ore 15.45 precise, ricevuto da S. E. il Prefetto Mastromattei, dal vice-presidente della S. I. C. col. Pollio, dal Podestà di Merano, dall'ing. Richard e da altre personalità, è giunto all'ippodromo di Maja, accompagnato dai propri ufficiali di ordinanza, S. A. R. il Principe Umberto. L'Augusto Ospite dopo essersi soffermato sulla tribuna reale, per vedere l'insieme della pista e dei lavori eseguiti per la messa in efficienza dell'ippodromo, guidato dal comm. Pollio ha cimpiuto a piedi l'intero percorso del grande *steeple chase*, soffermandosi ad ogni ostacolo e chiedendo i più minuti particolari, specie sul terrapieno, ostacolo nuovo per le piste italiane, e sul *talus*, che ha trovato veramente considerevole, allorchè i concorrenti s'incontreranno dopo 4800 metri di corsa.

L'Augusto Principe ha voluto visitare minuziosamente le tribune, giudicandole magnifiche ed eleganti; molto bello egli ha trovato il peso, di una semplicità tutta moderna, e si è rallegrato col Prefetti Mastromattei e con gli organizzatori che si sono prodigati per rendere il campo degno della grande manifestazione. Umberto di Savoia ha visitato successivamente il Borgo Andreina ed ha voluto conoscere tutti i concorrenti al Gran Premio; ha visitato quindi le scuderie Lorenzini, Berlingieri, Cernobbio, le scuderie francese e svizzera, i padiglioni dei servizi generali, gli alloggiamenti, esprimendo il suo vivo compiacimento per le particolari cure di ogni dettaglio e le comodità ultramoderne. Il Principe, che è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di omaggio da parte delle persone che si trovavano all'ippodromo, ha concuso la sua visita alle ore 17.

Domattina è atteso l'arrivo di S. E. Starace, Segretario del Partito, e fervido animatore di questa coraggiosa iniziativa. A riunione ultimata S. E. Starace premierà i vincitori della riunione ippica.

L'estrazione dei premi

Poco dopo le 9 incominciano nel salone del Casino Municipale le operazioni di estrazione degli altri 150 numeri di consolazione, estrazione che è seguita con la stessa attenzione delle precedenti poichè, svanite le prospettive di divenire milionari con uno dei 78 biglietti estratti il primo giorno, resta la speranza di aggiudicarsi con poca fatica le 12 mila lire di consolazione.

Per la perfetta organizzazione, curata dal Comitato centrale della Lotteria, le operazioni procedono con speditezza. La celerità dei preposti ai servizi di accertamento e di controllo permette di notificare in una diecina di secondi se il biglietto sia stato venduto e in quale località.

Alcuni dei fortunati possessori dei 78 biglietti concorrenti ai maggiori premi si fanno vivi per lettera ai componenti del Comitato e le proposte e le offerte più assurde sono messe sulla carta: dalla divisione dei premi alla cessione di una buona parte in beneficenza, alla proposta che fa il possessore del biglietto S. 31366 di Marina di Pietrasanta il quale dice di accontentarsi degli spiccioli oltre il milione, cedendo questa cifra ai componenti la direzione qualora riescono ad accoppiare il suo biglietto a quello del cavallo vincitore del Gran Premio. Non è però il caso di dare soverchio peso a queste missive alcune delle quali, come quella del fortunato vincitore di Marina di Pietrasanta, non rappresentano che semplici manifestazioni di buon umore.

Ecco pertanto l'elenco dei biglietti estratti oggi per gli altri 150 premi di consolazione:

K 85628 venduto a Milano.
E 29241 venduto a Bolzano.
Q 50291 venduto a Trani.
AS 52760 venduto a Salerno
V 92614 venduto a Milano.
B 08676 venduto a Zara.
M 85598 venduto a Torino.
Q 90813 venduto a Milano.
O 90671 venduto a Livorno.
V 66789 venduto a Gioia del Colle
BC 13265 venduto a Legnano
M 70640 venduto a Forlì
N 04283 vend. a Torono Castello.
X 78488 venduto a Savigliano.
AL 89933 venduto a Tortona.
AJ 42326 venduto a Montebono.
AL 79118 venduto a Roma.
R 59213 venduto a Stradella.
BB 02880 venduto a Roma.
D 57914 venduto a Sarzana.
AP 27970 vend. a Lido di Venezia
B 29019 venduto a Chiavenna.
AS 22678 venduto a Savigliano.
AK 27989 venduto a Genova.
Q 09139 venditore sconosciuto.
BF 09025 venduto a Roma.
AY 08590 sconosciuto il venditore
AY 74701 venduto a Novi Ligure
L 89320 venduto a Sangano.
U 90502 venduto a Torino.
AB 37757 venduto a Venas Cadore
AD 55586 venduto a Pesaro.
AJ 83108 venduto a Como.
AH 56057 venduto a Catania.
AY 57306 venduto a Roma.
Q 49347 venduto a Roma.
AX 66621 venduto a Pagani.
H 93301 venduto a Frascati
AL 54863 venduto a Torino.
AV 26981 venduto a Roma.
Y 81211 venduto a Salò.
B 79965 venduto a Bolzano.
Y 19132 venduto a Belforte del Mincio
P 01625 venduto a Agrigento.
AZ 33759 venduto a Milano.
N 83830 venduto a Venezia.
AT 06134 venduto a Policastro.
AR 72558 venduto a Salso Magg.
O 22485 venduto a Padova.
AO 85727 venduto a Milano.
AH 97655 venduto a Roma.
AI 26356 venduto a Bergamo.
AS 76529 venduto a Napoli.
K 87145 venduto a Roma.
O 16454 venduto a Torino.
BA 50305 venduto a Milano.
AD 42743 venduto a Gorizia.
AF 58835 venduto a Messina.
AR 92851 venduto a Milano
J 14475 venduto ad Agrigento.
AB 91497 venduto a Genova.
BC 06029 venduto a Roma.
T 45764 venduto a Pavolino.
S 57144 venduto a Cremona.
O 10908 venduto a Mantova.
E 93420 venduto a Monza.
V 23617 venduto a Atessa.
AV 45134 venduto a Viterbo.
AE 45101 venduto a Forlì
AY 49527 venduto a Roma.
AE 53042 venduto ad Ancona.
A 17925 venduto a Perugia.
AF 44578 venduto a Reggio Em.
N 05561 venduto a Caltanissetta.
AY 42345 vend. a Riva di Trento.
AB 82632 venduto a Bari.
M 50530 venduto a Pescara.
AL 08157 venduto a Montecatini.
AK 97772 venduto a Milano.
AQ 80322 venduto a Milano.
J 38736 venduto a Marsala.
O 22085 venduto a Padova.
L 53688 venduto a Catania.
C 57087 venduto a Novara.
C 74288 venduto a Sesto Calende
AX 92714 venduto a Napoli.
N 87770 venduto a Alessandria.
Q 53897 vend. a Tolve (Potenza)
M 31562 venduto a Gorizia.
AJ 95431 venduto a Torino.
AR 53027 venduto a Napoli.
C 28056 venduto a Arona.
AU 93087 venduto a Napoli.
P 95287 venduto a Monza.
BA 00198 venduto a Roma.
Z 16686 venduto a Roma.
Z 75021 venduto a Rapallo.
BA 29923, sconosciuto il venditore
C 84263 venduto a Milano.
B 05857 venduto a Treviso.
V 36091 venduto a Modica.
AK 39567 venduto a Padova.
N 23164 venduto a Bari.
P 75125 venduto a Varzi Pavia.
AC 92708 venduto a S.a Cristina.
C 09323 venduto a Grosseto.
U 96877 venduto a Milano.
AN 77721 vend. a San Teramo in Colle.
AQ 86926 venduto a Torino.
A 40207 vend. Cassa Risp. Fiume
P 01517 venduto ad Agrigento.
F 71004 venduto a Genova.
AT 95308 venduto a Viganò.
AL 42763 vend. a Cerreto Sannita.
K 05015 venduto a Teramo.
AD 04370 venduto ad Avezzano.
AZ 97544 venduto a Padova.
AU 47756 vend. Bassano d. Grappa
C 22686 vend. a Canicattini Bagni.
AU 67351 venduto ad Avellino.
M 24995 venduto a Savona.
AC 46298 venduto a Ferrara.
U 44333 venduto a Palermo.
P 22507 venduto a Udine.
AS 63043 venduto a Genova.
AD 66975 venduto a Macugnaga.
E 73410 vend. a S. Agata Torino.
A 28722 venduto a Trapani.
X 77782 vend. Gaviano Monferrato
O 84209 venduto a Trieste.
J 43653 venduto a Faenza.
X 70974 vend. a Palo del Colle.
S 08404 venduto a Varese.
AG 23213 venduto ad Astri.
L 85098 venduto a Barangero.
A 63012 venduto a Pianezza.
C 03861 venduto a Trieste.
AL 61311 venduto a Piacenza.
AS 87182 venduto a Napoli.
T 92387 venduto a Napoli.
U 68375 venduto a Firenze.
F 06964 vend. a Montemaguiago Arezzo.
S 08895 vend. a Costa Vescovato.
AM 84853 venduto a Milano.
B 69796 venduto a Benevento.
B 47777 venduto a Benevento.
AF 24842 venduto a Varese.
AI 05890 venduto a Treviso.
S 42521 venduto a Benevento.

La grande competizione

MERANO, 19

Domani dunque, all'ippodromo Maia, nell'incantevole panorama della città di Merano, si disputerà per la prima volta il vistoso premio di un milione di lire, complessivamente assegnato ai primi sei piazzati della grande corsa d'ostacoli voluta dal Duce, ed organizzata dalla S. I. C., presieduta dall'on. Starace.

Il quadro dei concorrenti costituisce di per se stesso la conferma del vivissimo interesse, che ha destato questa geniale iniziativa nel mondo ippico nazionale ed estero. Interesse accresciuto dall'abbinamento della grande lotteria che alla creazione di nuovi milionari, associa oltre agli scopi sportivi, quelli dello sviluppo della regione altoatesina e della beneficenza attraverso l'istituto delle opere assistenziali.

Partenti e monte probabili

Welcome kg. 60, I. Menichetti
Il Guado kg. 68, F. D'Uva.
Audace kg. 64, C. Nervo.
Saccarosio kg. 66, G. T. Emery.
Lupello kg. 66, G. Miliano.
Sphinx kg. 66, A. Pandolfi.
Levriere kg. 64, A. Carangio.
Mahaggony kg. 63, E. Taddei.
Sibilla kg. 60, F. Micciarelli.
L'Indigene kg. 70, R. Bates.
Soeur Anne kg. 68, J. Frigoul.
Didoric kg. 68, R. Tremeau.
Un Mitrailleur kg. 68, M. Bonaventure.
Noiseau kg. 68, S. Rochet.
Roi De Trefle kg. 65, H. Hovves.
Trader Horn kg. 65, R. Ball.
Royaume kg. 61, R. Galaurchi.
Monopol kg. 66, Ten. S. Jeney.
N. F.: *Welcome - Soeur Anne - Un Mitrailleur.*

Lupello non partirà?

Seguendo l'ordine dell'elenco suesposto oltre i primi nove cavalli che rappresentano la messa in linea delle scuderie italiane, figurano otto specialisti formanti lo schieramento francese ed un campione dell'allevamento ungherese.

Novità nel campo dei cavalli non ve ne sono che nei riguardi di « Lupello » che pare non si presenterà alla partenza.

Gli allenatori francesi hanno una certa sicurezza, e la considerano come una disputa in famiglia e solo qualcuno fa cenno a « Welcome » che sanno essere il nostro migliore rappresentante, e che a detta degli stessi francesi è montato da un fantino che può essere ritenuto all'altezza dei più reputati specialisti.

Le voci che correvano sulle trattative da parte di un proprietario italiano pe racquistare « Soeur Anna » non sono affatto confermate e l'allenatore Wallon, che ha in consegna la cavalla favorita, dice che gli è stato solo domandato se essa era vendibile prima della corsa. Egli ha risposto affermativameite ma le trattative sono rimaste a quel punto senza parlare ulteriormente e senza accennare alle cifre.

Il pronostico

In quanto al pronostico, è necessaria anzitutto una premessa. Il breve periodo di tempo a disposizione per attuare questa prima edizione della grande gara, ha limitato la possibilità degli organizzatori ad un ingegnoso adattamento della pista preesistente. Il normale sviluppo del percorso, pienamente rispondente alle esigenze tecniche, sarà portato a compimento il prossimo anno. A questo è doveroso accennare, in riferimento alle condizioni nelle quali vengono ora a trovarsi i concorrenti. Condizioni speciali per le quali i rappresentanti delle scuderie italiane che hanno avuto agio di meglio addestrarsi, si trovano a beneficiare di un vantaggio rispetto ai cavalli esteri. Venendo all'esame dei singoli pretendenti, il quattro anni « Welcome » del bar. Berlingeri è indubbiamente il piu qualitativo del campo italiano. Vincitore delle tre prove disputate in siepi, fra le quali la Gran Corsa Siepi ha vinto sullo stesso ippodromo di Maia lo steeple-chase « Duca di Pistoia » contro Saccarosio e Audace. Della « èquipe » francese, la forma più recente raccomanda particolarmente la cinque anni Soeur Anne di Marcel Le Baron, che vanta al suo attivo il « Prix de Honmleur » e il « Grande Steeple-Chase de Deauville ». Unitamente a questa femmina meritano considerazione « Un Mitrajlleur » della souderia Weil-Picard, secondo arrivato del « Grande Steeple-Chase de Paris », dietro Fleuret; Didoric di Mr. R. Leroy che resta sul successo del « Prix du Pic du Midi », e L'Indigene della signora Fockenberghe che ha sempre onòrevolmente figurato in primarie compagnie.

Un avvocato e un cameriere che declinano offerte

PORTOFERRAIO, 19

Fra i fortunati possessori dei biglietti che concorreranno alla corsa dei milioni, che si disputerà a Merano, sono da annoverarsi due concittadini: Edoardo Morgantini, di anni 28, cameriere al Bar Roma e l'avv. Giulio Rabaioli, comproprietario del biglietto serie G. 57352 acquistato al Bar Elba.

I due, intervistati, hanno dichiarato di aver ricevuto numerose offerte, alle quali, però, non hanno creduto di aderire. Essi, infatti, attendono fiduciosi un nuovo segno benevolo della sorte capricciosa.

Un brigadiere di Finanza in viaggio di nozze

NAPOLI, 19

La Lotteria di Merano ha creato due aspiranti milionari anche a Napoli. Infatti risulta venduto dalla Società De Santis, che ha la sua sede in piazza Municipio il biglietto numero 04309 della serie A.S. mentre l'altro della serie A.A. numero 61783, è stato venduto dalla gerente del Banco del Lotto numero 66, Elena De Mauro, la quale ritiene che il biglietto vincente sia proprio quello acquistato dal cognato Crescenzo Leonessa, brigadiere di Finanza, attualmente in viaggio di nozze.

Un'operaio impreparato

INTRA, 19

La lotteria di Merano ha favorito un nostro concittadino, l'operaio Carnielli Eugenio, possessore del biglietto Serie A O 31223, acquistato presso il Dopolavoro Macchi di Varese, ove egli è occupato. Il Carnielli è padre di tre figli. Stamane, quando ha appreso la notizia dai giornali, in segno di festa ha abbandonato il lavoro e, per fare passare l'emozione, si è recato a giocare una partita alle bocce.

Interrogato sui propositi, se la fortuna lo favorisse in pieno, ha risposto con un'esclamzione che è tutta un programma: «Che volete? Sarebbe un colpo tale di fortuna che francamente mi troverebbe del tutto impreparato, perchè non mi sono mai trovato altre volte in questa situazione».

Un giovane di Spilimbergo

UDINE, 19

Da Spilimbergo si apprende che il terzo numero estratto della Lotteria di Merano ha favorito il camerata Augusto Fadelli, direttore del Setificio Schiavon. Il Fadelli ha appreso la buona nuova dalla radio, mentre giocava a carte. Malgrado la notizia, egli ha continuato tranquillamente la partita, rispondendo all'interessamento degli amici col dichiarare che se la fortuna vorrà assisterlo, farà costruire la Casa del Balilla. Il Fadelli è nativo di Colle Umberto, patria di Bottecchia, ed ha 32 anni.

Un agricoltore cremonese

CREMONA, 19

Due biglietti venduti a Cremona sono stati estratti fra i vincenti della Lotteria di Merano. Di uno soltanto, quello contrassegnato E 31524, è stato possibile rintracciare il possessore. Egli è l'agricoltore Tiraboschi Paolo, di 31 anni, nato a Villachiara nel Bresciano. Una dozzina di anni fa il padre suo era proprietario di una fortuna di circa 12 milioni. Per una serie di disavventure si è ridotto in un modesto podere.

Il vincitore ha saputo della sua fortuna nel tardo pomeriggio di oggi, leggendo i giornali.

Una tabaccheria fortunata

NOVARA, 19

Ancora una volta la Dea Fortuna ha voluto beneficare la città di Novara, poichè due dei 78 biglietti, che saranno accoppiati ai cavalli sono stati venduti nella nostra città. Ma i fortunati sono totalmente irreperibili. La venditrice del biglietto estratto Serie C n. 57068, è la tabaccaia Giovanna Falzoni che ha venduto il biglietto vincitore del terzo premio della Lotteria di Tripoli dello scorso anno.

L'on Ricci a Catania

CATANIA, 19

E' qui giunto in volo il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci, ricevuto all'aeroporto dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità. Egli ha iniziato le visite della Casa del Fascio, del Padiglione nautico, del l'Opera Balilla e della Casa del Balilla, ove ha tenuto rapporto agli ufficiali istruttori delle organizzazioni giovanili.

Camicie nere vicentine all'ordine del giorno

ROMA, 19

Il *Foglio d'ordine* della M. V. S. N. reca: Camicie Nere della Milibia all'ordine del giorno. Encomi solenni:

Capomanipolo Barbieri Antonio della 42.a Legione Berica: Sviluppatosi nel cuore della notte un incendio che, favorito da un forte vento, aveva assunto vaste proporzioni, accorreva tra i primi sul luogo e, assunta la direzione dei volonterosi che si prestavano nell'opera di spegnimento, si prodigava cor l'esempio e la parola riuscendo dopo varie ore di lotta a circoscrivere e domare il fuoco. Grancona, 12 marzo 1935 XIII.

Camicie nere Zanella Giuseppe, Brendolan Giovanni, Stenco Alessandro e Danzo Giuseppe della 42.a Leg. Berica: Sviluppatosi nel cuore della notte un incendio che, favorito da un forte vento, aveva assunto vaste proporzioni, acorrevano fra i primi sul posto mettendosi a disposizione del loro ufficiale; prestavano la loro efficace opera finchè dopo varie ore di alacre lavoro riuscivano a domare il fuoco. Grancona 12 marzo 1935 XIII.

La spesa per le pensioni di guerra

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente il consolidamento della spesa per le pensioni di guerra. Il decreto stabilisce che lo stanziamento del capitolo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per le pensioni privilegiate di guerra è fissato nella misura annua costante di 750 milioni a partire dall'esercizio 1936-37.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Il giorno 14 corr. un apparecchio d'assalto monoposto, pilotato dal sottotenente Giorgio De Blasi, durante un volo di esercitazione a bassa quota, urtava contro la carcassa di un naviglio arenato nei pressi di Capo Pontiere (Sabaudia). L'apparecchio è precipitato in mare. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Il nemico pubblico N. 1 terrore della Siria

GERUSALEMME, 19

In Siria sta ripetendosi la seconda edizione del bandito Abu Gilde che per quasi un anno aveva tenuto in iscacco la Polizia della Palestina.

Si tratta dell'eroe della macchia « Fuad Al Alamy », che la stampa di Damasco si è affrettata a battezzare col titolo di « Nemico pubblico n. 1 » e che semina ovunque il terrore con le sue gesta brigantesche. Siccome, però, una volta compiuti i suoi misfatti, egli riesce sempre a scomparire dalla circolazione senza lasciar tracce di sè, la sua figura comincia ad aureolarsi tra il popolino della fama di invincibile.

Anche per sottrarsi all'ondata di schermo e di compatimento da cui è circondata nel giudizio dell'opinione pubblica del paese, l'autorità siriana ha chiesto a Gerusalemme alcuni dei suoi cani-poliziotti.

Il "Foglio di disposizioni,,

L'importanza degli accordi per i lavoratori agricoli

ROMA, 19

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni, ha dato notizia della stipulazione avvenuta a Palazzo Littorio sotto i suoi auspici e alla presenza del Sottosegretario per le Corporazioni, di due importanti accordi interconfederali interessanti i lavoratori dell'agricoltura. Degli anzidetti accordi, il primo si riferisce alla regolamentazione per la prossima annata agraria 1935-36 di tutti i contratti collettivi di lavoro dei braccianti, dei salariati e delle maestranze specializzate e il secondo riguarda la costituzione di nuove casse mutue per i predetti lavoratori dell'agricoltura in 35 nuove provincie.

In base all'anzidetta regolamentazione le attuali tariffe salariali delle categorie dei braccianti, dei salariati fissi, dei compartecipanti e delle maestranze specializzate, vengono confermate per l'annata 1935-36 e vengono altresì integralmente rinnovati i contratti collettivi per tali categorie. Con essi poi viene avviato verso una soluzione totalitaria il problema dell'assistenza mutualistica in caso di malattia dei lavoratori dell'agricoltura. Fino ad oggi, a causa del passato sfavorevole, l'andamento della economia agricola, solo poche centinaia di migliaia di lavoratori agricoli sono assistiti in confronto di parecchi milioni delle categorie di prestatori di opera di altri settori produttivi.

Il nuovo contratto di lavoro stipulato sotto l'egida del Partito affronta la soluzione di questo importantissimo problema d'ordine sociale e politico, e tenendo conto del complessivo favorevole andamento dell'annata agraria testè conclusa, attribuisce agli agricoltori, limitatamente al prossimo anno, l'onere dei contributi che normalmente sono in misura paritetica corrisposti dai datori di lavoro e dai prestatori d'opera.

In merito al più efficace ritmo che col nuovo accordo viene impresso all'attività mutualistica, è da rilevare poi che, oltre alle suaccennate casse mutue, saranno prossimamente costituite quelle per i lavoratori dell'agricoltura del Modenese e di Reggio Emilia e che sono in corso trattative con la Confederazione degli industriali al fine di assicurare alle maestranze agricole specializzate dipendenti dall'industria gli stessi benefici che con l'accordo suddetto verrà a conseguire la quasi totalità dei rurali.

E' da segnalare infine per il suo significato la clausola contrattuale con la quale, nell'intento di cooperare allo sforzo del Regime inteso a garantire alla Nazione il suo fabbisogno in qualsiasi circostanza, le due Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'agricoltura si impegnano di svolgere una particolare azione rivolta a l'intensificazione del lavoro e di tutte le culture per offrire al Paese la più larga possibile disponibilità di prodotti agricoli. E' questo un importantissimo impegno che le due organizzazioni sindacali assumono di fronte alla Nazione. Oltre a documentarne una volta di più il patriottismo delle categorie produttive, esso consacra la volontà dei nostri ceti rurali d'indirizzare tutti i loro sforzi verso la realizzazione nel settore agricolo di una nostra completa indipendenza dai mercati stranieri.

Il movimento della popolazione

L'eccedenza dei nati sui morti

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 21 ottobre 1935 XIII pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica:

Al 30 settembre 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.384.000; la popolazione presente a 42.909.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel settembre 1935 (25.627) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel settembre 1934 (25.764). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 9 mesi del 1935 (194.938) è superiore di 3.971 a quello del corrispondente periodo 1934 (190 mila 967). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta per i primi 9 mesi del 1935 il 4.6 e nel corrispondente periodo del 1934 il 4.5 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel settembre 1935 (82.0071) è superiore a quello del settembre 1934 (79.226). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi nove mesi del 1935 (749 mila 222) è superiore di 1.590 a quello del corrispondente periodo del 1934 (747.632). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi 9 mesi del 1935 il 17.5 e nel corrispondente periodo del 1934 il 17.6 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel settembre 1935 (40.225) è superiore a quello del settembre 1934 (39.103). Il numero complessivo dei morti nei primi 9 mesi del 1935 (449.874) è superiore di 28.093 a quello del corrispondente periodo del 1934 (421 mila 781). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi 9 mesi del 1935 il 10.5 e nel corrispondente periodo del 1934 il 10.0 per mille abitanti. Nel settembre 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (41.846) è superiore a quella del settembre 1934 (40.123). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 299.348 nei primi nove mesi del 1935 e di 325.851 nel corrispondente periodo del 1934. Si è avuto pertanto nei primi nove mesi del 1935 un incremento naturale della popolazione inferiore di 26.503 a quella verificatesi nel corrispondente periodo del 1934. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi 9 mesi del 1935 il 7.0 e nel corrispondente periodo del 19 34il 7.7. per mille abitanti.

Un feroce bandito romeno ucciso da un poliziotto

PARIGI, 19

Nello scorso settembre a Jassy, in Romania, venivano scoperti sotto il piantito di una camera, i cadaveri di sei ricchi rumeni. Il malfattore, a nome Kotchiuck accusato dalla sua amica di avere fatto scomparire non sei ma venticinque persone, veniva tratto in arresto. Il Kotchiuck è stato ieri ucciso da un poliziotto, avendo tentato di fuggire durante un sopraluogo per la ricostruzione dei suoi delitti.

Le circostanze nelle quali il bandito ha potuto sopprimere venticinque persone e soprattutto il modo con cui ha terminato la sua carriera, meritano di essere ricordati.

Da qualche tempo alla polizia di Jassy erano state segnalate le scomparse, una dopo l'altra, di persone conosciute, uomini di affari e commercianti, in seguito alla convocazione di un individuo, che diceva di essere un ricco negoziante della Bessarabia.

Tutte le ricerche rimasero infruttuose, malgrado le investigazioni fatte persino nei paesi vicini. Ma un fatto bizzarro mise la polizia sulle tracce del mistero.

Una giovane coppia, che aveva affittato un appartamento annunziò che un amico era venuto a far loro visita, accompagnato da un cane, il quale appena entrato nella casa si mise subito ad abbaiare furiosamente ed a fiutare per tutti gli angoli, dando segni di irrequietudine, ed infine entrato nella camera da letto, cominciò a grattare con le zampe il terreno, cercando di scavarne una buca. Il marito fece allora saltare alcune tavole del plancito e scoprì dei resti umani in putrefazione. La polizia fece effettuare le opportune ricerche sotto il piantito e scoprì così sei cadaveri squartati i cui pezzi erano stati sotterrati con molta cura.

La polizia ricercò allora il precedente inquilino e, non senza fatica, riuscì ad identificare il Kotchiuck che appunto stava scontando una pena nella prigione di Jassy. Condotto sul posto, il criminale dapprima negò e poi finì per confessare di essere l'autore di quei delitti.

Si apprese allora che egli lavorava solo. Per attirare le sue vittime egli si serviva però della sua amante, donna di rara bellezza, la quale veniva obbligata a sedurre e ad accompagnare in casa uomini ricchi, ai quali offriva da bere. Quando erano ubbriachi, il Kotchiuck entrava nella camera con una accetta: La donna era obbligata ad assistere alla esecuzione.

Ulteriori ricerche condussero alla scoperta di altri cadaveri, il cui numero è ora di venticinque. Il delinquente non ha operato soltanto a Jassy, ma anche in altre grandi città. Egli non aveva esitato ad uccidere suo padre per rubargli 300 lei. In occasione della ricostruzione del delitto il bandito dovette essere protetto da due compagnie di soldati contro il furore della folla che voleva linciarlo.

Condotto sul posto, egli finse di aver dimenticato il punto in cui aveva sotterrato le vittime. Si fece così condurre in varii punti della città, nella speranza di poter fuggire.

Infatti, ad un tratto, egli saltò dalla vettura nella quale si trovava in compagnia dei magistrati e dei gendarmi, e si diede a correre attraverso i campi. Si rifugiò nel cortile di una casa, ma un agente non esitò a raggiungerlo e ne seguì un corpo a corpo accanto. Il bandito si difese e l'agente stava per perdere la partita, quando un altro agente lo salvò sparando contro il Kotchiuck. Questi, per quanto ferito, riuscì a darsi alla fuga: ma altre due pallottole, che lo colpirono alla schiena lo abbatterono.

Il fallimento Kreuger e Tell

STOCCOLMA, 19

Il curatore del fallimento Kreuger e Tell ha annunciata la prossima distribuzione ai creditori d'un riparto del 15 per cento.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Fiume	cop	758.9	19	21	18
Pola	½ cop.	760.4	18	21	13
Trieste	cop.	759.8			
Gorizia	ser.	758.8	16	20	14
Udine	ser.	758.8	16	19	25
Treviso	ser.	758.5	16	22	16
Belluno	½ cop.	760.0	14	21	13
Padova	ser.	758.9	16	22	15
Rovigo	ser.	759.6	18	21	11
Vicenza	ser.	758.8	17	21	16
Bolzano	¾ cop.	758.6	12	18	8
Trento	ser.	758.1	15	19	11
Grappa	ser.	615.8	6	9	6
Venezia	ser.	758.8	19	21	15

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 17.15. Luna tramonta ore 14,14. Leva domani ore 0.32. Ultimo quarto il 19. Luna nuova il 26. — Marea al Bacino S. Marco: alta ore 7.45, stanca nel pomeriggio. — Ieri il Po nel pomeriggio aveva raggiunto il colmo dell'onda di piena nei tronchi inferiori ed iniziava la decrescita; l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ,il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida ;l'Isonzo, il Livenza, il Frassine e dil Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Tendenza generale del tempo: rapido peggioramento più accentuato sull'alta Italia. Stato del cielo coperto con pioggie e qualche formazione temporalesca sull'alta Italia. Venti moderati grecali lungo l'arco alpino, tra libeccio e ponente altrove, tendenti a rinforzo. Temperatura in diminuzione. Mare alquanto agitato alto Tirreno; mossi gli altri mari; moto ondoso in generale; alquanto agitato alto Tirreno; mossi gli altri mari; moto ondoso in generale aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Il profondo ciclone che si è spostato col suo centro sulla Norvegia meridionale occupa ormai tutta l'Europa scendendo con una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni rimangono instabili. Cielo e nebulosità varia con probabilità di qualche precipitazione lungo l'arco alpino.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto africano

Un discorso di Baldwin

LONDRA, 19

Le notizie giunte da Parigi e da Roma hanno provocato — come vi ho già segnalato — un certo senso di sollievo. La risposta francese, secondo alcuni, contiene un'adesione incondizionata alle richieste inglesi, mentre per altri conterrebbe delle riserve. La Francia avrebbe detto che il blocco e le sanzioni militari dovrebbero essere autorizzate dalla Società delle Nazioni e che non si debbano prendere nuore misure senza preventivo accordo fra la Gran Bretagna e la Francia e senza la formale approvazione della Lega.

Si fa luce anche a Londra la convinzione che tutto l'ingranaggio della Società delle Nazioni è perfettamente guasto e che sarebbe un beneficio per l'universo gettarlo fra i ferrivecchi. Bisogna però sradicare molte idee che sono assurte negli ambienti inglesi ad un certo grado d'insangibilità dogmatico, e bisogna soprattutto sostituire alla fumisteria della Lega la realtà della vita.

Quest'oggi il Primo Ministro Baldwin ha pronunciato un discorso ai suoi elettori: Accennando al conflitto italo-etiopico Baldwin ha affermato che la Gran Bretagna «non aveva svolta, nè svolge, nè svolgerà alcuna azione isolata. Il conflitto attuale — ha concluso il Premier — non è un conflitto fra l'Italia e l'Inghilterra, che vogliono e devono rimanere amiche. Siamo prontissimi a servirci di tutte le opportunità che ci si offrono per addivenire ad una riconciliazione».

Baldwin ha negato recisamente che il Governo inglese pensi a far opera che possa danneggiare e tanto meno rovesciare il regime politico che l'Italia si è scelto.

Circa le elezioni generali politiche, Baldwin ha dichiarato che la data precisa dei comizi sarà annunziata soltanto ai Comuni, che si riapriranno martedì prossimo.

Monito di Amery

contro la follia delle sanzioni

LONDRA, 19

Il deputato Amery pubblica nel *Daily Mail* un articolo nel quale dice: «L'Inghilterra si rende conto della pericolosa situazione in cui si è lasciata spingere in questi ultimi mesi? La Lega si è dimostrata incapace di decisioni nel caso dell'occupazione di Vilna e di Corfù. La Francia ha cercato allora di creare un sistema di efficaci sanzioni col protocollo di Ginevra. Il Governo britannico ha respinto tale proposta. La dichiarazione fatta da Chamberlain nel 1925 e la sua affermazione che la Lega non sarebbe ormai più quella degli ideatori del Covenant, l'affermazione poi che l'Inghilterra respingeva il principio per cui la Lega ha come scopo fondamentale la salvaguardia della pace attraverso l'organizzazione della guerra, costituiscono in pratica non soltanto il rigetto da parte britannica del protocollo stesso, ma dell'intera concezione della Lega come strumento per il mantenimento della pace attraverso sanzioni economiche e militari.

«Sulla base di tale politica l'Inghilterra si è astenuta dall'intervenire in occasione della guerra del Chaco e in Manciuria. Ma avevamo una alternativa: quella della limitata responsabilità della pace e della sicurezza in una data regione fissata dal trattato di Locarno, sulla base di tutti i trattati creati poco a poco in Europa, cioè una vasta rete di trattati regionali di mutua assistenza. La raggiunta amicizia italo-francese sembrava aver costituito il felice inizio di uno schema di sicurezza collettiva da Brusselle a Bucarest.

«Solo poche settimane dopo i colloqui di Roma, Eden, dimenticando dieci anni di politica britannica, ha distrutto l'opera compiuta in Europa impegnando l'Inghilterra a Ginevra alla politica ormai scordata diretta all'applicazione delle clausole sanzioniste del Covenant. Da quel momento ogni possibilità di intesa con l'Italia, comprendente un riconoscimento di comune accordo basato, è posto fuori di discussione. E' o non è allora l'Inghilterra? Non siamo riusciti ad impedire la guerra. Ci dobbiamo allarmare nell'opera anche più difficile di formare questa guerra, di costringere l'Italia alla resa con l'applicazione delle sanzioni economiche. Tutte le difficoltà delle misure prese nel 1925 si sono verificate e rese più pericolose. Sono appena sorte, che già i pacifisti guerrafondai, apprendendo il fallimento delle sanzioni economiche, chiedono delle sanzioni che se pure nominalmente di carattere economico, sono in pratica atti di guerra.

«Siamo noi pronti a fare la guerra con l'Italia? Abbiamo avuto assicurazione che non vi sarà azione isolata da parte nostra? Ma significa questo che Eden potrà fare del suo meglio per spingere la Lega ad una linea di misure quali la chiusura del Canale di Suez, che Mussolini considera un atto di guerra nei riguardi di noi soli? Significa questo che solo il tenace buon senso di Laval ci separa da un disastro? Se anche avessimo un immediato successo, il disastro sarebbe gravissimo, e significherebbe la fine della cooperazione franco-italiana e il dominio della Germania in Europa. Significherebbe la mano libera al Giappone in Estremo Oriente, la flotta britannica legata al Mediterraneo e all'eterna inimicizia italiana. Significherebbe l'inizio di un periodo di pericolo mortale per l'intero impero. Questo successo sarebbe inevitabilmente peggiore per la Inghilterra che una umiliazione solo temporanea di lasciare che Mussolini raggiunga i suoi obbiettivi.

Sintomatiche dichiarazioni

d'una personalità inglese

PARIGI, 19

Come è noto, la stampa inglese ha più volte affermato che il Governo britannico ha mobilitato la flotta nel Mediterraneo esclusivamente per misura precauzionale, in seguito al tono dei commenti della stampa italiana, la quale, si dice dagli inglesi, avrebbe scritto che Malta e Gibilterra possono essere bombardate e ridotte all'impotenza e prese in poche ore. Ma proprio ieri alcuni giornali londinesi, esaminando la flotta britannica del Mediterraneo nelle attuali contingenze, stampavano che il centro strategico della flotta inglese del Mediterraneo non è più Malta, ma Alessandria. E abbiamo sott'occhio un articolo di Lord Strabolgi sull'autorevole rivista inglese «Il XIX Secolo» nel quale si legge che in caso di guerra nel Mediterraneo la Gran Bretagna dovrebbe fare scarso affidamento su Malta e Gibilterra e concentrare le sue difese nel Mediterraneo orientale, con basi a Caifa, Alessandria e ad Argirocastro nell'isola greca di Cefalonia.

Ma la verità è ben altra e lo testimoniano le seguenti dichiarazioni che una personalità inglese ha fatte oggi al «Paris Midi». Parecchi ministri fra i più influenti, e specialmente Chamberlain ed anche il sig. Runciman, hanno cominciato ad allarmarsi degli avvenimenti. L'Inghilterra lanciata nelle sanzioni ad oltranza significava che essa dipenderebbe sempre più dal continente. I Ministri in questione sono convinti che sarebbe una follia impegnarsi senza limiti in Europa. La City, colpita nei suoi interessi pratici, ha reagito. Il riarmo tedesco, che preoccupa molto il sig. Baldwin e le difficoltà di un'azione nel Mediterraneo hanno indotto il Governo britannico a non lanciarsi in un conflitto che avrebbe impegnato il paese in una politica di «statu quo» nell'Europa centrale.

Le proposte ginevrine

Un invito agli Stati non membri

GINEVRA, 19

Nella seduta di stasera del Comitato di coordinamento per le sanzioni, prolungatasi fino oltre alle ore 21, è stata approvata la proposta n. 3 per la proibizione delle esportazioni di merci italiane (alla proposta sono annessi alcuni giudizi del sottocomitato dei giuristi); la proposta n. 4 per l'embargo delle materie necessarie all'industria di guerra destinate all'Italia (anche a questa proposta è annessa una opinione del sottocomitato dei giuristi), nonchè la proposta n. 5 per l'organizzazione del mutuo appoggio (in questa proposta pure sono annessi alcuni giudizi del Comitato giuridico per alcuni casi particolari).

Oltre a tali proposte, il Comitato di coordinamento ha pure approvato una comunicazione da inviare agli Stati non membri della Lega. Questa decisione, approvata dal Comitato di coordinamento, dice esattamente: «Il presidente del Comitato di coordinamento per le misure da prendere in virtù dell'art. 16 del Patto ha l'onore di trasmettere qui uniti, agli Stati non membri della S. d. N., conformemente alle decisioni del Comitato di coordinamento nominato dall'assemblea il 10 ottobre 1935, i principali recenti documenti relativi al conflitto italo-etiopico, compresi i processi verbali della seduta del Consiglio del 7 ottobre e delle sedute dell'assemblea dal 9 all'11 ottobre, come pure le raccomandazioni del Comitato di coordinamento. Il presidente è incaricato di aggiungere che i Governi rappresentati nel Comitato di coordinamento sarebbero lieti di ricevere le comunicazioni che ogni Stato non membro potrà giudicare utili relativamente alle misure che ogni Stato giudicherà suscettibili di essere prese nelle circostanze presenti».

Inoltre il Comitato di coordinamento ha approvato un'altra risoluzione con la quale ha invitato il Comitato dei 18 a continuare a rimanere in sessione per seguire l'esecuzione delle proposte già inviate ai Governi e investire il Comitato di coordinamento o i Governi che vi sono rappresentati, di quelle nuove proposte che egli giudicherà utili formulare. A questo scopo il Comitato dei 18 costituirà i sottocomitati tecnici o altro che gli sembrasse adeguato chiamando a farne parte i membri del Comitato dei 18 e i membri del Comitato di coordinamento.

Una riserva cecoslovacca

precisata dal Consiglio dei Ministri

PRAGA, 19

Il Consiglio dei Ministri, dopo udita una estesa relazione di Benes sulle trattative della S. d. N. in merito al conflitto italo abissino e sull'attuale situazione internazionale, ha approvato ai sensi delle raccomandazioni del comitato di coordinamento delle sanzioni le misure per l'applicazione dell'art. 16 del Patto circa l'esportazione delle armi e del materiale bellico e le misure di carattere finanziario, come è stato deciso a Ginevra. Come direttiva di politica estera della Cecoslovacchia per il presente e per l'avvenire, il Consiglio ha riaffermato il principio di stretto rispetto all'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalla partecipazione della Cecoslovacchia alla S. d. N., senza intervenire in questioni che non toccano direttamente lo Stato cecoslovacco.

Principessa egiziana partita

con l'"Esperia,, per Alessandria

GENOVA, 19

E' partita per Alessandria d'Egitto con il piroscafo *Esperia* del Lloyd Triestino la Principessa egiziana Louftallah, col seguito.

Due navi britanniche

lasciano il Mediterraneo

GIBILTERRA, 19

Benchè fosse già approntato il bacino di carenaggio, il *Dorsetshire* ha passato stamane lo stretto senza fermarsi a Gibilterra. L'incrociatore *Orion* è partito stamane.

La protezione degli stranieri

ad Addis Abeba

PARIGI, 19

L'Agenzia Havas riceve da Addis Abeba che la Legazione di Germania ha preso disposizioni per cooperare con il Ministro britannico allo scopo di formare un corpo di difesa per proteggere le colonie straniere. Si valutano a centocinquanta uomini gli effettivi delle truppe francesi, tedesche e inglesi che servono attualmente di guardia alle Legazioni. In virtù dell'accordo intervenuto, il maggiore Charters, comandante il distaccamento del Pugnab, recentemente venuto ad Addis Abeba da Poona, per proteggere la Legazione britannica, eserciterebbe il comando di questi effettivi.

Da Gibuti si ha notizia che il degiac Nassibù si è spostato con quarantamila armati regolari etiopici verso l'Ogaden, seguendo la strada camionabile inglese che da Dire Daua va nel Somaliland inglese. Questa strada, attualmente in ottime condizioni, è usata dagli inglesi per inoltrare verso l'Abissinia ingenti quantitativi di materiale bellico che viene continuamente sbarcato a Berbera. A Dire Daua i francesi hanno inviato un distaccamento di centocinquanta senegalesi per proteggere il Consolato francese e i connazionali, dato che il fermento e la xenofobia della popolazione etiopica non sono solo contro l'Italia, ma contro gli europei in genere. A Gibuti sono sbarcati altri aeroplani francesi e un contingente di truppe che ammonta a duemila uomini bianchi e di colore.

Il significato e l'importanza

dell'abolizione della schiavitù

ROMA, 19

La Tribuna nota che il bando del generale De Bono di abolizione della schiavitù nel territorio occupato dalle truppe italiane è una realizzazione, una promessa, e un atto di civiltà. Possiamo anche aspettare che lo riconoscano coloro che hanno veduto nell'Italia fascista l'aggressore; poichè noi sappiamo che l'atto ha un significato profondo ed è veramente europeo. L'Italia in Etiopia è il legittimo intervento nell'ultimo territorio africano sottrattosi ancora all'opera della civiltà. Gli equivoci non reggono e oggi l'equivoco è palese in questo fatto che un grande Stato di antichissima origine e di vita millenaria, accusato dalla Società delle Nazioni, proclama la fine della schiavitù nel territorio di un pseudo Stato membro della Società delle Nazioni.

Il Ministro Thaon di Revel

assiste alla partenza del Battaglione "fiamme gialle,,

NAPOLI, 19

Oggi, proveniente da Caserta e da Maddaloni, ove si trovava da qualche tempo accasermato per un periodo d'istruzione, è giunto a Napoli un battaglione di volontari della Regia Guardia di Finanza, in partenza per l'Africa Orientale, al comando del colonnello Palandri. Al suo arrivo nella nostra città, mentre il battaglione si dirigeva alla stazione marittima, giungeva a Napoli S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, accompagnato dal segretario particolare.

Il Ministro è stato ricevuto dalle autorità cittadine, con a capo S. E. Baratono, e si è diretto alla stazione marittima assistendo all'imbarco delle «fiamme gialle» sul piroscafo «Umbria». Fa parte del battaglione la mascotte Antonio Valente di anni 14, triestino. L'«Umbria» è partito alle ore 16. Su di esso hanno preso imbarco due batterie autocarrate. Anche il «Merano» e il «Sardegna» sono salpati. Complessivamente sui tre piroscafi sono partiti 600 uomini.

Il vibrante saluto di Sassari

alle Camicie Nere partenti

SASSARI, 19

Tutta la cittadinanza, con nobile slancio, è accorsa a salutare un reparto di militi della 177.a Legione Logudoro in partenza per l'Africa Orientale. Il comitato provinciale dell'Opera Balilla ha offerto ai partenti distintivi di metallo con l'effige del Duce. Un corteo preceduto dalla banda del 45.o reggimento fanteria con alla testa il generale comandante il gruppo legioni, il comandante la legione Logudoro e tutti gli ufficiali, ha percorso le vie cittadine dalla caserma alla stazione fra interminabili applausi della popolazione accorsa e fra i canti della Rivoluzione. Alla stazione erano convenute tutte le autorità civili e militari, rappresentanze delle organizzazioni patriottiche e combattentistiche ed una immensa folla di popolo. I volontari, fra i quali erano numerosissimi i padri di famiglia, apparivano giubilanti di entusiasmo. Non appena il treno si è mosso, una grandiosa manifestazione al Re, al Duce e all'Italia ha salutato i partenti.

Il complotto contro Kemal

Gli arrestati confessi

ISTAMBUL, 19

Il giornale *Tan* conferma la notizia da Angora che in questi ultimi giorni è stato scoperto un complotto contro il Presidente dello Stato, Ataturk.

Da più giorni si sapeva che alcune persone che avevano passato illegalmente la frontiera meridionale dell'Anatolia erano state arrestate per gravissimi sospetti. Il giornale scrive che gli arrestati sono stati tradotti ad Angora e sottoposti a stringente interrogatorio. Il capo della banda, la quale, secondo altre notizie, era composta di cinque uomini, è tale Yahya. Egli è il confidente di Cerkes Stem, un traditore, il quale durante la lotta per l'indipendenza passò al nemico, ed è ora uno dei 150 esiliati ai quali la Turchia tolse più tardi la nazionalità.

Grazie alle ampie confessioni degli arrestati si è accertato che i cospiratori erano animati da intenzioni criminali. Si ritiene quindi che il processo per alto tradimento avrà luogo la settimana prossima ad Angora.

Una grande frana minaccia

una frazione di Molare

OVADA, 19

Una grande frana minaccia di distruggere alcune case della frazione Orticella di Molare. Detta frana, staccatasi dal monte Rotondo, occupa una estensione di circa 10 mila metri quadrati, ed ha nel suo pur lento muoversi verso il torrente Orba, lesionato alcune case e palazzine che minacciano di crollare e che sono state sgombrate dagli abitanti.

Ha sradicato alberi annosi e deviato due piccoli corsi d'acqua, affluenti dell'Orba. Sul luogo si sono recate le autorità civili, che hanno preso i provvedimenti opportuni per evitare danni alle persone.

Riassetto dell'Esercito bulgaro

L'istrutteria per il complotto

SOFIA, 19

La fine dell'istruttoria che il Tribunale Militare va espletando a carico degli accusati di avere organizzato il colpo di Stato del tre corrente è imminente. Si attende la pubblicazione dell'elenco di oltre cento ufficiali espulsi dall'Esercito per avere aderito al complotto, la cui iniziativa è attribuita a Damian Velceff. L'elenco comprende numerosi ufficiali superiori. A carico di buon numero di questi ufficiali saranno prese anche gravissime sanzioni penali.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica intanto il seguente comunicato del Consiglio superiore di guerra: «Il Consiglio superiore di guerra avendo esaminato le proposte di avanzamento nell'Esercito allo scopo di assicurare la precedenza regolare di certe promozioni, numerose sopratutto quelle che datano dal periodo della guerra, e di ristabilire nei quadri militari l'ordine normale, ha ritenuto necessario mettere a riposo, in base ai rispettivi stati di servizio, un generale, 14 colonnelli, 25 tenenti colonnelli, 23 maggiori, 13 capitani. La messa a riposo di tali ufficiali mette termine alle revoche nell'Esercizio.

«Giova sperare — continua il comunicato — che in tal modo sarà posto fine definitivamente alle voci malevoli sparse con tanta assiduità tendenziosa da certi circoli male intenzionati circa revoche in massa, voci allarmistiche che inquinano lo organismo dell'Esercito tenendo in stato di agitazione permanente e coltivando in esso il germe della disorganizzazione».

Dopo avere espresso la convinzione che la popolazione civile riproverà certe forze oscure che cercano di intaccare il buon nome dell'Esercito nazionale, il comunicato conclude sottolineando la ferma persuasione del Consiglio che la popolazione delle città e delle campagne continuerà anche nell'avvenire a prestare interamente il suo concorso allo sviluppo dell'Esercito in una atmosfera di tranquillità assoluta.

La morte del futuro suocero

del Duca di Gloucester

LONDRA, 19

Il Duca di Buccleugh, padre di Lady Alice Scott, fidanzata col Duca di Gloucester, è morto poco dopo la mezzanotte scorsa nella sua residenza di Bowhill, nella contea di Selkirk. Il Duca aveva 71 anni.

La Casa Reale aveva annunciato ieri che la cerimonia del matrimonio del Duca di Gloucester con Lady Alice Scott sarebbe stata celebrata nella cappella privata del palazzo di Buckingham, anzichè nell'Abbazia di Westminster a causa della grave malattia del Duca di Buccleugh. La futura sposa ieri mattina era corsa al capezzale del padre servendosi dell'aeroplano del Principe di Galles.

Il controllo sulle Banche in Germania

BERLINO, 19

Il gabinetto tedesco ha licenziato alcune leggi tra cui una importante che stabilisce la necessità di una direzione unica nella politica dei crediti e il passaggio del controllo sulle Banche dai Laender al Governo centrale di Berlino. Inoltre è stata data al Ministro dell'Economia la facoltà di ordinare quelle modificazioni nelle organizzazioni delle Banche che si rendessero necessarie nell'interesse dell'economia tedesca.

Un'altra legge stabilisce che può essere impedito il matrimonio in casi particolari per ragioni sanitarie od ereditarie.

Il Duce acclamato a Parigi

ad una riunione culturale

PARIGI, 19

Si sono riaperti iersera i corsi di lingua e cultura italiana delle Falangi universitarie francesi sotto gli auspici dei Comitati di azione di «Roma universale». L'aviatore Guillaume Robinet ha invitato il pubblico e dedicare un minuto di silenzio ai primi soldati italiani caduti in Africa. Tutti i presenti sono balzati in piedi con riverente commozione. Quindi Italo Sulliotti ha esposto con vibrante parola i termini storici e politici del conflitto africano, in cui l'Italia difende non soltanto il suo diritto, ma la causa della civiltà. Il pubblico ha calorosamente acclamato al nome di Mussolini, manifestando vivaci proteste contro la politica di Ginevra.

Uno scandalo a Madrid

per il permesso di gioco

MADRID, 19

Un comunicato della Presidenza del Consiglio annuncia l'apertura di una istruttoria contro alcune personalità vicine al Governo sulla base della denuncia presentata da uno straniero, il quale avrebbe pagato una forte commissione per il permesso di giuoco che invece venne rifiutato. L'incidente solleva animati commenti, giacchè potrebbe provocare modifiche all'attuale composizione ministeriale.

Nessun disordine in Lituania

KAUNAS, 19

L'Agenzia telegrafica lituana comunica che la notizia pubblicata all'estero su pretesi disordini che si sarebbero verificati fra i contadini del distretto di Tolsiai è inventata di sana pianta.

Un consorzio in Germania

per l'esportazione delle auto

BERLINO, 19

Tutte le fabbriche tedesche di automobili, salvo una sola, si sono accordate per l'esame di un piano di organizzazione comune delle esportazioni.

Le decisioni definitive saranno prese in una riunione che avrà luogo verso la fine del mese.

Mons. Orsenigo dal Ministro Kerrl

BERLINO, 19

Il Nunzio Apostolico mons. Cesare Orsenigo, ha fatto visita al signor Kerrl Ministro del Reich di Prussia per gli affari ecclesiastici.

Un esploratore italiano

verso la Patagonia

BIELLA, 19

E' partito da Biella, diretto a Buenos Aires, l'esploratore biellese D. Alberto De Agostini, che si accinge a una nuova importantissima esplorazione nella Cordigliera Patagonica alla quale ha già legato il suo nome in precedenti importantissime esplorazioni. Accompagneranno il valoroso italiano le guide valdostane Luigi Carrel e Giuseppe Pelissier, nomi noti a tutti gli accademici dell'alpinismo internazionale. Su questa nuova esplorazione il De Agostini non ha rilevato finora l'esatta ubicazione, al fine di non fare il gioco di esplorazioni in concorrenza da parte di organizzazioni tedesche e sud-americane. Si sa però con sicurezza che la zona che egli intende esplorare è assolutamente sconosciuta, ricca di ghiacciai e di vette altissime sulle quali l'esploratore italiano spera di poter impiantare il tricolore italiano. Egli ha anche confidato che a una di tali vette darà il nome del Capo del Governo Italiano. L'esplorazione ha principalmente scopi geografici e geologici. Per mantenersi allenato il De Agostini si è sottoposto nonostante i suoi 50 anni, per tutto l'inverno e la scorsa primavera a un rude allenamento sciistico.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 settembre al 10 ottobre 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 4.251.411.000 a lire 4.025.354.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 392.533.000 a 412.644.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4.559.693.000 a 4.552.856.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 3.006.613.000 a 3.242.700.000.

La circolazione di biglietti è salita da lire 15.271.716.000 a lire 15.425.518.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 568.539.000 a 534.133.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 496.307.000 a lire 492.400.000.

L'omaggio al Duce

degli scienziati radunati a Palermo

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto da Palermo il seguente telegramma:

«Nell'odierna seduta di chiusura del convegno di Palermo della Società Italiana per il progresso delle scienze, sono stati conferiti i premi del Littorio assegnati dalla benevolenza dell'E. V. ai giovani esordienti nella ricerca scientifica. L'assemblea degli scienziati italiani, auspicando sempre nuove conquiste del genio nazionale, rinnova all'E. V. i sentimenti di grata devozione. — Il presidente: *Mariano D'Amelio*».

Punizioni ai profittatori

COMO, 19

Il Podestà ha ordinata la chiusura per tre giorni a datare da oggi, della drogheria Giovanni Farina in via Milano, per vendita di generi alimentari a prezzi superiori di quelli stabiliti dal comitato intersindacale.

Due passanti feriti in uno scontro fra un'auto e una moto

COMO, 19

Nel cozzo fra un'auto e una motocicletta, avvenuto presso Mandello, sono rimasti feriti oltre il motociclista Airoldi Lorenzo, due passanti: tali Alessandro Vedovati e Giuseppe Scaramella. I tre hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Ucciso da un'automobile

LECCE, 19

Il quarantanovenne Giovanni Conti di Pescate è stato travolto da una automobile sulla provinciale Lecco-Milano. Trasportato all'ospedale di Lecco, il Conti vi decedeva poco dopo.

Due condanne a morte

CALTANISSETTA, 19

Oggi alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo a carico di Vincenzo Parisi, Angela Chillè imputata di parricidio e Salvatore Di Monza imputato di omicidio. Il delitto, premeditato per ragioni di interesse, venne consumato il 20 giugno 1934 nel comune di Missori, dal Di Monza e dai coniugi Parisi. La Corte ha ritenuto il Parisi e il Di Monza responsabili del delitto loro ascritto e li ha condannati alla pena di morte; ha mandato invece assolta l'Angela Chillè per insufficienza di prove.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 292 - Centesimi 20

Martedì 22 Ottobre 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-497
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Vittoriosa avanzata italiana sul fronte somalo

Dopo un'ora di bombardamento compiuto da dieci apparecchi, i nostri Dubat balzano all'attacco del forte di Dagnerei espugnandolo malgrado la tenace resistenza nemica - Gli etiopici, incalzati e dispersi, lasciano sul terreno 50 morti e numerosi feriti - Cannoni, mitragliatrici, autocarri, fucili e munizioni caduti nelle nostre mani - Gli armati del Sultano Olol-Dinle, passato dalla parte italiana, partecipano all'azione - L'intera regione degli Sciaveli sotto il nostro controllo

Il Comunicato N. 24

ROMA, 21

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 24:

« *Il generale Graziani comunica quanto segue:*

« *Nella giornata del diciotto ottobre, dieci apparecchi della aviazione della Somalia italiana hanno bombardato per un'ora il presidio etiopico di Dagnerei nella regione somala degli Sciaveli sul fiume Uebi Scebeli, presidio che si preparava ad attaccare le nostre linee.*

« *Dopo il bombardamento, durante il quale cinque dei nostri apparecchi furono leggermente colpiti da pallottole di fucile, i « dubat » del gruppo bande di Mustahil, guidati dal maggiore dei granatieri Fava, sono andati all'attacco e malgrado la tenace resistenza, hanno sopraffatto il nemico e si sono impadroniti della posizione fortificata.*

« *Oltre tale posizione, gli etiopici incalzati dai nostri, si sono dispersi lasciando sul terreno cinquanta morti, moltissimi feriti e parecchie decine di prigionieri.*

« *Nostre perdite di dubat*: 14 *morti e* 40 *feriti.*

« *Nella posizione fortificata sono stati abbandonati dal nemico due cannoni, due mitragliatrici, due autocarri, centinaia di fucili e molte cassette di munizioni.*

« *All'azione hanno partecipato, insieme con i nostri dubat, gli armati del sultano Olol Dinle, capo della regione degli Sciaveli, già dipendente dal governo etiopico ed ora passato dalla nostra parte. Egli ha chiesto di partecipare al combattimento per dare prova della sua lealtà.*

« *Come conseguenza dello scontro vittorioso di Dagnerei, tutta la regione degli Sciaveli è sotto il nostro controllo.*

« *Sul fronte eritreo nulla da segnalare, tranne le normali ricognizioni strategiche della aviazione* ».

Il piano offensivo etiopico

sventato dalla fulminea azione italiana

MOGADISCIO, 21

Quella che si è svolta il 18 corr. nella regione dell'Uebi Scebeli devesi considerare una vera e propria battaglia. L'obbiettivo principale della nostra azione è stato Dagnerei, un assai importante centro della difesa abissina, costituito da un forte costruito su un costone roccioso, dominante da circa duecento metri di altezza la sottostante piana di Mustahil. Il fatto di essere Dagnerei sulle rive dell'Uebi Scebeli e di avere ai piedi del costone il villaggio fortificato di Dagamboko ne aveva fatto un elemento fondamentale dello schieramento etiopico, tanto che vi erano concentrate notevoli quantità di armi e di munizioni, mentre si era in breve provveduto ad accrescerne le difese con cannoni e mitragliatrici.

Lo slancio dei nostri Dubat

Essendo quindi evidente che gli abissini non soltanto si stessero consolidando a Dagnerei, ma intendessero che il forte potesse costituire il punto di partenza per un attacco contro le nostre linee di Mustahil, il generale Graziani ordinò qualche giorno fa un'incursione aerea contro il forte e il vicino villaggio, con lo scopo di sconvolgere le difese. L'azione fu fruttifera di risultati; ma gli abissini immediatamente ripararono i danni del bombardamento, facendo affluire nel forte nuove armi e nuove munizioni. Il Comando italiano decise in conseguenza l'occupazione di Dagnerei, che geograficamente si trova a circa centocinquanta chilometro a nord-ovest di Mustahil.

L'azione offensiva si iniziò il mattino di sabato 18 con una nuova incursione aerea, fatta da dieci apparecchi che hanno bombardato e mitragliato il forte e la sua guarnigione, da parte della quale veniva opposta una vivacissima reazione. Ciò nonostante gli aeroplani si abbassavano ancor più per cogliere il gruppo delle difese nemiche, provocando incendi ed esplosioni. Quando ancora gli aeroplani rotavano nel cielo della zona, le bande di dubat, al comando del maggiore Fava, si lanciarono all'attacco delle posizioni, sostenuti nella loro azione dagli armati del sultano Olol Dinle; ma proprio in quel momento scoppiava un violento nubifragio che se ostacolava l'avanzata dei dubat e dei gregari, non ne arrestava affatto lo slancio, tanto che l'accanita resistenza abissina veniva travolta e le milizie etiopiche, da parte delle quali si è fatto uso delle mitragliatrici, sono state disperse nella fitta boscaglia che si trova alle spalle del forte.

L'assalto al fortino di Bur Dodi

Nello stesso tempo altre bande di dubat e di gregari investivano il fortino di Bur Dodi, che si trova a venticinque chilometri a nord-ovest di Mustahil. Il presidio del fortino veniva anch'esso sconfitto e ricacciato nella boscaglia, dove veniva disperso, tanto da doversi abbandonare a precipitosa fuga. Il fortino veniva poi incendiato e le nostre truppe si consolidavano sulle posizioni antistanti. Sul terreno presso il fortino di Bur Dodi sono stati trovati morti e feriti nemici legati a due, a quattro e a cinque insieme. Un ferito legato a tre morti ha detto, mentre veniva da noi curato, che il comando abissino aveva deciso di adottare il sistema di legare insieme a piccoli gruppi i propri uomini, perchè siano costretti a restare sul posto durante il combattimento, senza indietreggiare o sbandarsi. Ciò conferma le voci e le informazioni sulla poca fedeltà e la scarsa volontà di combattere delle popolazioni soggette al Negus, al quale il Degiac Nassibù quindici giorni fa scrisse chiedendo truppe fidate per impedire le diserzioni e i passaggi al nemico.

L'occupazione di Scillavo

Contemporaneamente una altra colonna avanzava su Scillave, un centro importante posto sulla strada Bud Dodi-Gorrahei, a ottanta chilometri a nord di Mustahil e a sud-est di Gorrahei. Anche Scillave venne occupata dopo essere stata travolta la resistenza nemica. Pur non essendo ancora possibile misurare tutta la portata di questa nostra vittoria, rileveremo che essa è tanto più importante in quanto in queste ultime settimane il comando abissino decideva grandi cure al fronte somalo, temendo l'offensiva italiana. Si sapeva infatti che il genero del Negus, Ras Desta Dani, capo delle forze sud-occidentali, e il Ras Nassibù, capo della regione di Harrar, erano assistiti dal generale turco Wahib Pascià, capo di Stato Maggiore del fronte meridionale etiopico, il quale aveva ordinato in questi giorni il trasporto di truppe per tentare la discesa verso l'Uebi Scebeli e il Giuba. Quindi la nostra avanzata ha pienamente sventato il piano abissino e ci assicura il controllo di una delle maggiori strade della Somalia, quale è quella che unisce Bur Dodi e Scillave.

Il valore militare e strategico

della regione degli Sciaveli

ROMA, 21

Commentando il comunicato n. 24 il Giornale d'Italia *scrive:* « *La azione che ci ha condotti alla padronanza della regione degli Sciaveli ha una importanza, oltre che militare, logistica e strategica. La importanza militare è dimostrata dalla stessa occupazione, dalle perdite e dalla fuga del nemico. L'importanza logistica e strategica consiste in questo. Sulle estreme posizioni che occupiamo nella Somalia, in un territorio che è povero di acqua e pressochè desertico, la regione degli Sciaveli costituisce una specie di oasi fertile e produttiva. Lo Sciaveli appunto per ciò era considerato dagli abissini un posto naturale di rifornimento, ove uomini ed animali possono vivere delle risorse locali. Questo posto è oggi in nostra mano con un vantaggio indiscutibile. Ma lo Sciaveli costituiva anche in possesso degli etiopici una specie di rientranza delle nostre linee che doveva essere abolita, come lo è stato energicamente dal generale Graziani. Nel settore somalo la padronanza di pozzi e di luoghi comunque di rifornimento naturale ha importanza massima per gli ulteriori movimenti* ».

Il maggiore Guido Fava

PADOVA, 21

Il maggiore Guido Fava è una simpatica figura di ufficiale che si è guadagnato durante la guerra la promozione a maggiore e la croce al merito.

Nato a Cavarzere, egli è molto noto a Padova dove conta parenti ed amici.

Fu per ben sei anni in Somalia al tempo del governatore De Vecchi, e vi ritornò lo scorso marzo.

Ras Gugsà esprime a De Bono

la riconoscenza delle popolazioni tigrine

Il capo del Tigrai pronto a combattere al nostro fianco - Dichiarazioni di De Bono alla "Reuter,,

ASMARA, 21

Il degiac Ailè Sellassiè Gugsà ras del Tigrai, seguito da alcuni capi della zona, si è presentato al Quartiere Generale ed ha informato il generale De Bono sulle condizioni delle popolazioni tigrine e sulla loro soddisfazione per le provvidenze adottate nei territori occupati e che essi considerano liberati dall'oppressione etiopica.

Il capo del Tigrai ha dato anche informazioni sul nemico, e rinnovando il suo atto di fedeltà, ha espressa la certezza nella completa riuscita della nostra giusta impresa. Egli ha inoltre assicurato che le popolazioni continueranno progressivamente a rientrare alle loro case abbandonate per sfuggire alle vessazioni delle orde abissine.

Ras Gugsà ha dichiarato infine che con tremila armati, è pronto a combattere a lato delle truppe italiane. Egli intende essere primo ad issare sul forte di Maccalè la bandiera italiana

A Mariam Scieitu sono stati fucilati da un plotone del 23.o Battaglione indigeno due aiutanti di Ras Sejum e un servo, i quali sono stati trovati in possesso della pistola, della mantellina e del muletto appartenenti al tenente Morgantini, il nostro primo ufficiale caduto nelle attuali operazioni.

Ligg Jasù presso il lago Rodolfo

L'opera di epurazione è però minima, perchè le popolazioni del Tigrai, consistenti in centocinquantamila abitanti, sono nel novanta per cento fedeli a noi, tanto è vero che non hanno acceso, all'inizio delle operazioni, i falò di legna per le segnalazioni e destinati a chiamare a raccolta gli uomini. Queste popolazioni da quaranta anni hanno dato più di cinquantamila uomini alle nostre truppe di colore.

Un esempio significativo è stato dato dal fatto che i consegnatari dei magazzini di cereali istituiti da Ras Sejum hanno subito consegnato le chiavi dei depositi alle nostre autorità militari.

Alcuni carovanieri hanno informato che Ligg Jasu, figlio del Negus Mikael, incoronato imperatore nel 1913 e spodestato da Ras Tafari attualmente Negus d'Etiopia, è stato trasportato in una località nei pressi del Lago Rodolfo. Come si sa, Ligg Jasu era tenuto prigioniero da diciotto anni presso Harrar.

Gli stessi carovanieri hanno narrato anche di un eccidio fra gli abissini prodotto da gas ipritici. Quantitativi di questi gas, inviati da Addis Abeba verso le linee italiane, venivano recati da una torma di armati, i cui componenti, inesperti sull'applicazione del terribile tossico, ne restarono colpiti. Diciassette abissini sono morti.

Lungo tutte le linee vi è la calma. Le truppe sostano sulle posizioni occupate. Il morale e la salute dei nostri soldati sono ottimi.

Le dichiarazioni di De Bono

L'Alto Commissario generale De Bono ha fatto all'inviato speciale dell'Agenzia Reuter le seguenti dichiarazioni ufficiali: « *L'accoglienza fatta all'Italia dalle popolazioni dei territori occupati non mi ha provocato alcuna sorpresa. Siamo stati ricevuti dovunque quali liberatori dalla più vasta maggioranza del popolo e del clero. Ciò è molto significativo. Adesso abbiamo la prova e non soltanto l'opinione che il governo del Negus non rappresenta il sentimento del popolo ed è considerato da molti come strumento di oppressione, anche fra la popolazione amarica.*

« *Gli schiavi saranno liberati a mano a mano che l'occupazione procederà. Osserveremo in tutto e scrupolosamente i diritti delle popolazioni. I pagamenti per i rifornimenti sono rigorosamente obbligatori. Il bestiame requisito abusivamente dai Ras è stato restituito ai proprietari e i danni eventuali sono pagati in contanti. Il popolo accetta il denaro italiano con piena fiducia. L'organizzazione della giustizia, l'assistenza sanitaria e medica per la popolazione civile seguono immediatamente l'occupazione. Ogni segno rivela che le popolazioni sono state conquistate dal senso di giustizia e di benevolenza degli Italiani e che esse provano un senso di sollievo di trovarsi libere di attendere alle proprie occupazioni. La salute e il morale dell'Esercito sono splendidi.*

« *Ho intenzione di proseguire il mio compito metodicamente e con risolutezza, nella piena fiducia che gli avvenimenti giustificheranno pienamente l'azione dell'Italia* ».

Ad Adua la notte scorsa venne segnalato un fuoco di fucileria nelle alture presso gli avamposti. Ricognizioni aeree in profondità nel territorio nemico hanno rilevato forti accampamenti oltre Tacazzè e presso Gondar. Dai voli di ricognizione risulta che presso le nostre linee non vi sono forti aggruppamenti nemici allineati.

L'attività dell'Aviazione

Dal fronte del Tigrai nulla di nuovo. Reparti del genio e lavoratori trasformano le carovaniere in camionabili, formando le basi per la prossima avanzata. Macallè sarà il primo centro di resistenza. Fedeli ascari provenienti dal Tembien informano che in quella regione vi sarebbero forti concentramenti nemici. Presso Adigrat la nostra aviazione ha disperso dei gruppi sospetti nella zona Biru del bassopiano orientale, bombardando un deposito di munizioni presso Om Ager.

Come è noto, il senatore Castellani, di ritorno dall'Asmara dopo avere compiuto un'ampia indagine lungo la fronte delle nostre truppe nelle retrovie e fra gli indigeni della zona occupata, ha dichiarato che l'attrezzatura igienico-sanitaria è dovunque in piena efficienza. Egli ha inoltre smentito le voci secondo le quali l'acqua non sarebbe sufficiente. Anche il servizio idrico funziona ottimamente. Numerose sono le sorgenti che danno acqua abbondante e più che sana.

Il saluto al Duce

di Badoglio e Lessona

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto da Adua il seguente telegramma:

« *Da Adua che il valore dei nostri soldati, per la ferma e illuminata volontà di V. E., ha conquistata definitivamente alla Patria, voglia l'E. V. accogliere il nostro grato e deferente saluto. - Badoglio - Lessona* ».

I sintomi di chiarificazione europea

e la necessità del vaglio dei fatti

Le parole e i fatti

ROMA, 21

Commentando il discorso del Primo Ministro britannico, *il* Giornale d'Italia *dice che come Baldwin esclude particolare ostilità dell'Inghilterra per l'Italia e la possibilità di un'azione isolata, così l'Italia può dire altrettanto e con più convinzione dell'Inghilterra. Nulla da parte italiana è mai stato pensato contro gli interessi britannici legittimi e costituiti. « E' bene ripetere — prosegue il giornale — che le parole scritte sui giornali italiani e le misure prese dall'Italia, che si vorrebbero presentare a Londra come la causa determinante degli atteggiamenti britannici nel Mediterraneo, sono state sempre soltanto la necessaria risposta data alle parole minacciose contro l'Italia dette in Inghilterra e alle iniziative non societarie ma isolate partite dal Governo inglese ».*

Fra queste iniziative il giornale ricorda il concentramento nel Mediterraneo di tante forze belliche inglesi navali ed aeree; gli arresti e le espulsioni e i licenziamenti di cittadini italiani abitanti nei territori britannici.

Ma — prosegue il Giornale d'Italia — il Primo Ministro britannico ha anche negato che la Gran Bretagna intenda combattere e rovesciare il Fascismo in Italia e che la sua politica sia influenzata dalla forma di Governo esistente in Italia. E' questa la prima netta dichiarazione del genere che viene fatta in Inghilterra, e giunge più che opportuna e tempestiva non solo per la definizione dei rapporti italo-britannici, ma anche per la Inghilterra, Ginevra e l'Europa.

« Però — nota il giornale — gli utili chiarimenti del Primo Ministro britannico non avvicinano per alcun aspetto la soluzione del problema aperto, nè chiariscono l'atmosfera; non ne spostano e non ne mutano i termini.

« I termini concreti e attuali del problema sono il conflitto italo-etiopico, l'intransigenza britannica, le sanzioni. Quali sono fino al fondo le reali intenzioni del Governo britannico? La macchina delle sanzioni è misteriosa e pericolosa. La serrata contro le esportazioni italiane, per esempio, è già un inizio di blocco. La sua applicazione non è pacificante.

Con questi precedenti di iniziative britanniche e di sottomissione internazionale, le parole del comunicato ufficiale della Reuter lasciano alquanto perplessi e di qui la necessità di riservare il giudizio e aspettare le prove dei fatti.

Le rettifiche di Baldwin

nei rilievi dell'"Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 21

L'*Osservatore Romano*, nel sottolineare che da sabato le notizie più accreditate parlano di schiarimento della situazione, rileva che la campagna di stampa ai margini di Ginevra e del conflitto coloniale ha manovrato con tattica aggirante sugli uomini politici, sui circoli responsabili, sui Governi. Mai fra lo scoppio di motti acri e ingiuriosi e il colpo di cannone è passata forse sì poca distanza. I colloqui e le chiarificazioni conseguenti hanno risolverato e riportato al sole la verità, cioè una situazione che non autorizza certo soverchio ottimismo, ma non è quella che sembrava posta ormai alla deriva per saltare all'urto della prima mina galleggiante. Tanto è vero che il Primo Ministro Baldwin ha potuto smobilitare tutto il macchinoso e opprimente reticolato polemico in un suo discorso a Worcester.

A proposito di questo discorso l'*Osservatore Romano* si sofferma a quella parte di esso nel quale il Primo Ministro inglese ha detto di essere rimasto stupefatto nel sentirsi dire che degli Italiani colti che lessero il suo discorso al Congresso dei conservatori ne ricavarono l'impressione che egli incoraggiasse l'idea di una guerra contro il Fascismo.

L'*Osservatore Romano* nota che gli Italiani colti, e non solo essi, bensì le persone colte di ogni paese, capirono semplicemente ciò che lessero e che il signor Baldwin ha dovuto oggi rettificare e smentire.

Il nuovo orientamento inglese

e la posizione di Eden nel Gabinetto

PARIGI, 21

I Ministri si riuniranno mercoledì in Consiglio sotto la presidenza di Lebrun. L'*Echo de Paris* in una corrispondenza da Londra, occupandosi del ritorno di Eden da Ginevra, scrive che è probabile che attorno a lui si cristallizzerà una certa opposizione al nuovo orientamento del Governo, ma aggiunge che pare che il Gabinetto di Londra abbia compreso che l'ora di una onorevole soluzione è suonata. Esso si è reso conto che a perseverare nel metodo brutale rischiava di provocare in Francia una grave crisi non di governo ma di regime. Esso è rimasto ugualmente impressionato dalle difficoltà crescenti che solleva l'applicazione del sistema delle sanzioni e del pericolo derivante dall'aggravamento dei rapporti anglo-italiani.

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Roma rileva la perfetta tranquillità dell'opinione pubblica e la moderazione della stampa in cui la campagna antinglese è assai meno violenta che in certi giornali francesi. Il giornale soggiunge che l'opinione pubblica italiana ha salutato con soddisfazione l'informazione secondo la quale la Gran Bretagna non penserebbe ad organizzare il blocco o di chiudere il Canale di Suez, poichè è certo che l'una o l'altra di queste due misure provocherebbe la guerra a breve scadenza.

Dopo aver rilevato che nei circoli bene informati si crede che la Inghilterra non farà nulla di irrimediabile prima delle elezioni, la corrispondenza nota che d'altra parte numerose notizie lasciano intravvedere negoziati per un regolamento pacifico del conflitto, e conclude: « In ogni caso di una cosa tutti sono convinti, che mai a nessun costo l'Italia consentirà a ritirare le sue truppe dalle posizioni che occupa attualmente in Abissinia. L'onore nazionale vi si oppone ».

Il *Temps*, dopo essersi felicitato del miglioramento della situazione sopravvenuto fra Londra e Roma, commenta il discorso di Baldwin rilevando come esso riaffermi che nessuna azione isolata « è stata e sarà mai intrapresa dalla Gran Bretagna », il che significa che questa si atterrà strettamente alla sola azione collettiva. In ciò — continua il giornale — è la garanzia contro l'eventualità di complicazioni internazionali sul piano europeo. Il *Temps* si sofferma quindi sull'altro passaggio del discorso in cui Baldwin protesta contro le voci secondo le quali il principale scopo della politica dell'Inghilterra sarebbe di combattere il Fascismo in Italia, osservando che ciò taglia corto a qualsiasi manovra pericolosa tendente a trasformare il conflitto attuale in una macchina da guerra contro il Fascismo.

« Il discorso del signor Baldwin — conclude il *Temps* — contribuisce grandemente così ad aumentare la distensione tra Londra e Roma e a chiarire la situazione internazionale. Se non è annunciato un regolamento rapido del conflitto italo-etiopico propriamente detto, ciò che dipende soprattutto dalle proposte che stimerà dover fare il Governo di Roma, si scopre almeno ciò che è essenziale per il mantenimento della pace generale, e cioè delle prospettive migliori per quanto concerne lo spirito nel quale il problema deve essere trattato. Con ciò stesso la distensione attuale giustifica pienamente la politica seguita con prudenza e metodo dal signor Laval in nome della Francia ».

I progressi nelle trattative

sottolineati a Budapest

BUDAPEST, 21

I giornali registrano un notevole progresso nelle trattative di conciliazione europea facendo notare che il Governo italiano ha dimostrato la migliore disposizione e che è augurabile che anche dalle altre parti si addivenga a criteri meno intransigenti.

Soddisfazione a Vienna

VIENNA, 21

Tutta la stampa austriaca commenta con soddisfazione la distensione verificatasi nella situazione internazionale. La *Wiener Zeitung* pone in rilievo i risultati già ottenuti in seguito ai colloqui Mussolini-Drummond. La *Reichpost* afferma che se le misure tendenti alla distensione non intaccano ancora l'essenza del conflitto, esse fanno comunque respirare il mondo. La *Neue Freie Presse* elogia Laval per la sua opera di mediazione notando che si è lavorato per due mesi per arrivare a tale favorevole sviluppo. Le *Wiener Neueste Nachrichten* notano che sebbene una effettiva distensione si sia verificata, pure si è ancora ben lontani da una soluzione finale. Una chiarificazione nella questione delle sanzioni si avrà soltanto quando la loro influenza si farà sentire anche sugli Stati che non fanno parte della Società delle Nazioni.

La vittoria plebiscitaria di Laval

consolida la sua autorità

PARIGI, 21

I risultati definitivi delle elezioni senatoriali parziali di ieri non sembrano dover cambiare sensibilmente la composizione politica dell'Alta Assemblea. I partiti politici moderati conservano le loro posizioni. Nonostante alcune poche modificazioni, la sinistra democratica ed i radico-socialisti rimarranno la formazione numericamente più importante del Senato.

I giornali dedicano la maggior parte dei loro commenti alla doppia elezione di Laval e rilevano come quella del Puy de Dome sia stata plebiscitaria. La stampa conviene concordemente che il doppio successo è essenzialmente dovuto all'abile politica di pace spiegata dal Presidente del Consiglio in circostanze difficilissime e che con esso il Paese ha chiaramente espressa la volontà che Laval rimanga alla direzione della cosa pubblica.

Leon Bailby scrive sul *Jour* che il successo plebiscitario era preveduto ed è meritato. Laval ha il diritto di trarre dalla votazione il consolidamento di quella autorità che più che mai gli è necessaria di fronte a taluni suoi contraddittori che all'estero non esitavano a dar per certa la sua caduta e con essa un radicale cambiamento della politica estera francese.

Le enormi difficoltà che così all'estero come all'interno Laval ha dovuto affrontare, sono messe in chiara evidenza dall'*Ami du Peuple*. Egli — scrive Pierre Bermond — può essere fiero della vittoria plebiscitaria dopo la formidabile campagna ferocemente condotta contro di lui dal fronte comune. La fiducia che Pierre Laval aveva negli elettori della Senna ora è — secondo il *Petit Parisien* — giustificata. Tutti i francesi che amano la pace — scrive il giornale — si feliciteranno per il magnifico e duplice successo ottenuto dal Presidente del Consiglio.

Il *Matin* osserva che con le due votazioni, le quali costituiscono una vittoria personale di Laval, il paese si è pronunciato una volta di più per l'ordine repubblicano.

Il *Petit Journal* e il *Figaro* concordano nel classificare la vittoria di Laval come una affermazione del tutto personale e come il plebiscitario consenso dato dagli elettori allo sforzo tenace che il Presidente del Consiglio compie per giungere nella crisi internazionale ad una conciliazione.

La sosta nei porti inglesi

limitata per le navi italiane con materiale da guerra

LONDRA, 21

Viene annunciato che l'Ambasciatore britannico a Roma, sir Eric Drummond, ha comunicato al Governo italiano che le navi italiane che trasportano materiale da guerra non possono rimanere più di 24 ore nei porti britannici, ossia il tempo necessario per fare i rifornimenti acqua, carbone, nafta e viceversa. Il provvedimento, basato sul regolamento della Convenzione dell'Aja del 1907, si applica anche ai porti delle Colonie inglesi. Il provvedimento viene interpretato come il riconoscimento dell'esistenza dello stato di guerra fra l'Italia e l'Etiopia da parte della Gran Bretagna.

Le opere del Regime

Nuovi lavori per 15 miliardi

eseguiti nell'Anno XIII

ROMA, 21

Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XIII nella competenza del Ministero dei Lavori pubblici, dell'Azienda autonoma statale della strada, del Sottosegretariato per la bonifica integrale e di altre pubbliche amministrazioni che eseguono lavori a cura o con il controllo degli uffici tecnici del Genio civile, ha dato i seguenti risultati:

Opere ultimate n. 1992 per l'importo complessivo di 15.628.977.94. Di queste opere n. 352 saranno ufficialmente inaugurate il 28 ottobre prossimo.

Il complesso delle giornate operaie corrisposte per l'esecuzione dei lavori suddetti fu di 37.031 986.

Se si ha riguardo alle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nel l'anno XIII risultò distribuito, si ha la seguente ripartizione:

Nuove costruzioni stradali opere 190, importo L. 307.649.785.

Sistemazione di strade statali: opere 148, importo L. 129.925.540.

Opere di bonifica integrale (opere pubbliche di bonifica, comprese quelle ultimate dall'Opera Nazionale Combattenti quale concessionaria dello Stato e alcune opere di interesse privato sussidiate dallo Stato di notevole importanza.

L'O. N. C. inoltre ha compiuto nell'anno XIII importanti opere di trasformazione fondiaria principalmente nella provincia di Littoria per un importo complessivo di lire 24.799.352 e un impiego di giornate operaie 546.115: opere 441, importo lire 371.164.072.

Sistemazioni idrauliche e navigazione interna: opere 205, impor. to lire 113.415.213.

Opere marittime: opere 93, importo lire 76.293.107.

Opere edilizie: opere 370, importo lire 303 349.177.

Ripartizione danni di terremoto (non compresi i lavori di riparazione di privati proprietari sussidiati dallo Stato): opere 87, importo lire 37.937,432.

Nuove costruzioni ferroviarie: opere 18, importo L. 28.170.610.

Acquedotti e altre opere igieniche e varie: opere 440, importo lire 194.992.918.

La distribuzione della massa dei lavori ultimati nell'anno QIII fra i compartimenti amministrativi del Regno è la seguente: Piemonte opere 43, importo lire 80.167.975; Liguria opere 43 importo lire 222.763.273; Lombardia opere 132, importo lire 72.536.136; Venezia Tridentina opere 20, importo lire 22.483.140; Veneto: opere 288, importo lire 111.770 534; Venezia Giulia e Zara opere 68, importo lire 23.906.266; Emilia opere 207, importo lire 122.196.506; Toscana opere 103, importo lire 116.188.691; Marche opere 50, importo lire 26.913.624; Umbria opere 29, importo lire 7.800.690; Lazio opere 92, importo 110.091.100; Abruzzi e Molise opere 109, importo lire 58.110.330; Campania opere 139, importo lire 106.390.165; Puglie opere 176, importo lire 18.010.468; Lucania opere 98, importo lire 28.913.470; Calabria opere 156, importo lire 106.370.241; Sicilia opere 223, importo lire 132.476.595; Sardegna opere 75, im porto lire 32.808.590.

Le varie amministrazioni considerate partecipano nel complesso delle ultimazioni di opere nelle seguenti proporzioni: Ministero LL. PC. e AA. SS. opere 924, importo lire 760.935.043; giornate operaie 18.683.936; enti locali sussidiati dal Ministero dei LL. PP.: opere 587, importo lire 376.378.847; giornate operaie 6.774.522; Sottosegretariato Bonifica Integrale e altre amministrazioni, opere 481, importo lire 42.583.904, giornate operaie 11.573.528.

Numerose navi perdute

nella tempesta del Nord

BERLINO 21

Son più di ventiquattro ore da che il Mare del Nord ed il Baltico sono sconvolti da un uragano che infuria con spaventosa violenza.

Centinaia di imbarcazioni sorprese al largo dalla tempesta si sono trovate ben presto in balia delle onde. La maggior parte ha potuto raggiungere i porti [illegible] tre sono andate perdute. Diverse stazioni radio della costa tedesca e quelle della costa danese hanno raccolto S. O. S. lanciati da navi pericolanti. Cinque navi della stazione marittima di Kiel partecipano all'azione di salvataggio.

La ferrovia Berlino-Copenaghen è interrotta. Di oltre venti imbarcazioni non si hanno notizie e si nutrono preoccupazioni, tanto più che l'uragano non accenna a cessare.

Più tardi si è appreso che il vapore Erfurt di circa settemila tonn. è rimasto dodici ore in balia delle onde; apertasi una falla, l'acqua penetrava nel reparto macchine e solo dopo inauditi sforzi l'equipaggio riusciva a gettare le ancore in una insenatura sabbiosa.

Nel porto di Amburgo si sono verificate ieri mattina parecchie collisioni.

La motonave Tacoma, investita dal vapore Ulma, ha riportato gravi danni tanto che ha dovuto essere rimorchiata in cantiere.

Una grossa imbarcazione da pesca è naufragata a circa sei miglia da Amburgo. L'equipaggio, composto di dodici persone, è perito.

Ulteriori notizie confermano che il vapore francese Auvergne e la motonave lettone Gandava hanno lanciato segnalazioni di soccorso. Non è stato possibile stabilire la posizione delle tre navi pericolanti.

Gravi poi le notizie provenienti da Riga. Numerosi pescherecci e piroscafi sono pericolanti.

Nelle acque estoni il vapore sovietico Svia, in seguito alla burrasca, ha speronato un veliero, affondandolo. Mancano particolari.

La nave inglese Pendennis è naufragata al largo delle coste.

Anche nell'Atlantico settentrionale infuria il maltempo.

Si è sempre senza notizie dell'equipaggio della nave Vardulia, il quale era composto di trentasette persone, che sabato mattina avevano dovuto abbandonare la nave, mentre si trovava nell'Atlantico settentrionale.

Infine un telegramma da Mosca annunzia che nel Mar Bianco un rompighiaccio sovietico è naufragato. Solo cinque uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi e dieci hanno trovato la morte.

Piroscafo svedese incagliato

LONDRA, 21

L'agenzia del Lloyds ha ricevuto il seguente telegramma da Tallin: «Il vapore svedese *Bell*, che ha lasciato il porto di Danzica con un carico di carbone a destinazione di Helsingfors, si è incagliato e si trova in una situazione critica a sud Filsand, isola di Cesel. L'equipaggio è scomparso ad eccezione di due uomini.

L'incendio sull'Ausonia

Le salme delle vittime

partite per l'Italia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21

Le salme delle prime vittime dell'incendio, che nel porto di Alessandria ha distrutto il piroscafo «Ausonia», sono partite per rimpatriare col piroscafo «Carnaro».

Mentre il «Carnaro» usciva dal porto di Alessandria, l'intera flotta inglese ha salutato con le bandiere e con gli equipaggi schierati sul ponte.

Cinque ragazzi uccisi

da una frana di terra

PARIGI, 21

Nel pomeriggio di ieri una spaventosa catastrofe si è prodotta alla scuola di orticoltura di Souilac presso Limoges. Questa scuola molto rinomata contava circa duecento allievi tra interni ed esterni. Quindici di essi, a cui non era stata concessa la libera uscita, venivano affidati alla sorveglianza del ripetitore Besombes che, per occuparli, faceva loro estrarre del materiale da una cava di due metri di profondità situata su un terrapieno del cortile della scuola. Improvvisamente la volta della cava cedette e, mentre otto allievi poterono rapidamente liberarsi, gli altri sette rimasero sepolti sono una quindicina di metri cubi di roccia e di sabbia. Gli otto scampati diedero subito l'allarme mentre il sorvegliante, spaventato per la catasrofe di cui era stato testimonio perdeva i sensi.

Alle grida dei ragazzi il personale della scuola e dei passanti organizzarono immediatamente i soccorsi. Una prima vittima potè essere liberata dopo circa un quarto d'ora; ma per estrarre le altre fu necessaria l'opera di una perforatrice che a poco per volta infranse i blocchi di pietra. Ad una ad una le piccole vittime, i cui corpi erano spaventosamente mutilati, vennero estratte dalla cava. Cinque ragazzi erano stati uccisi sul colpo: gli altri due vennero estratti con le gambe fratturate e contusioni multiple; il loro stato però non è grave.

I genitori degli allievi, subito avvertiti, giunsero in serata verso le 20. E' facile immaginare le scene strazianti che si svolsero quando i poveretti si trovarono in presenza dei cadaveri orrendamente mutilati dei loro figliuoli. L'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta. Il sorvegliante Besombes non ha potuto ancora essere interrogato; egli è stato colpito da sincope e versa in condizioni abbastanza gravi.

La morte del Presidente

della Camera cecoslovacca

VIENNA, 21

Sabato notte è morto a Praga, dopo lunga malattia, all'età di 54 anni, il Presidente della Camera dei deputati Bohumi Bradac. Egli era in origine agricoltore, e fu uno dei capi del Partito agrario cecoslovacco. Nel 1929 fu ministro dell'Agricoltura, indi della Difesa Nazionale. Dal maggio di quest'anno era Presidente della Camera dei deputati.

La figura di Henderson

LONDRA, 21

Arthur Henderson, morto iersera, era nato a Glasgow il 15 settembre 1863 da famiglia operaia. Fino da giovane partecipò al movimento delle Trade Unions. Nel 1903 fu per la prima volta eletto deputato laburista per il collegio di Bamard Castle e fu più volte presidente del partito. Allo scoppio della guerra si schierò per l'intervento e nel 1915 entrò come consulente per i problemi operai nel Gabinetto di coalizione Asquith. Nel 1916 fece parte del Gabinetto di guerra di Lloyd George e l'anno seguente fu inviato in missione in Russia. Nel 1924 fu Ministro dell'Interno e nel 1929 degli Esteri. Nel 1930 fece parte della delegazione britannica alla Conferenza navale di Londra. Promosse la ripresa delle relazioni diplomatiche del suo paese con la Russia sovietica e nel 1931 rifiutò il suo appoggio a MacDonald per la costituzione del Ministero nazionale. Nel 1929 incominciò a Ginevra l'opera che doveva fargli assegnare nel dicembre dello scorso anno il premio Nobel per la pace. Era presidente della Conferenza del disarmo a Ginevra.

Un salmone eccezionale

MOSCA, 21

Nel mar Caspio è stato catturato un salmone del peso di 265 kg.

Gli avvenimenti in Grecia

Condylis parla alla folla

radunata allo Stadio di Atene

ATENE, 21

Davanti ad una folla di oltre 60 mila persone raccolta nello stadio di Atene, Condylis ha pronunciato un discorso per illustrare le direttive che il Governo attuale si propone di svolgere. Egli ha affermato che il Governo ora instaurato in Grecia non proviene da un movimento militare o da una qualsiasi manovra segreta, ma è l'espressione di una volontà patriottica che si è manifestata alla luce del sole.

Rilevato che la maggior parte del popolo ellenico vuole la restaurazione, Condylis ha esposto i punti fondamentali del programma governativo consistenti nella riorganizzazione delle forze armate e in quella del sistema fiscale, nell'applicazione di una politica sociale diretta a stabilire la collaborazione fra il capitale e il lavoro e nel riordinamento delle amministrazioni della giustizia, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, dell'igiene.

Al termine del discorso, applauditissimo, del Presidente del Consiglio, il presidente della Confederazione degli ex-combattenti realisti ha letto un indirizzo nel quale, a nome del popolo riunito allo stadio, Condylis veniva proclamato il capo delle lotte vittoriose per la Patria e per il Re al disopra dei partiti politici. La folla ha manifestato il suo consenso con una manifestazione d'omaggio a Condylis.

Terminata la manifestazione allo stadio, la folla si è sparsa per le vie cittadine cantando l'inno reale e le canzoni patriottiche.

La prima giornata del Prestito

Il Duce apre la sottoscrizione a Milano

ROMA, 21

La prima giornata di pubbliche sottoscrizioni ha visto un flusso notevolissimo di prenotazioni per il nuovo prestito nazionale della nuova rendita cinque per cento agli sportelli che le banche hanno a tal uopo messo a disposizione del pubblico.

La Tribuna *dice che dalle prime segnalazioni arrivate alla Banca d'Italia risulta che numerosissime sono le sottoscrizioni di piccole somme. Questa caratteristica dimostra che i piccoli risparmi si affrettano ad assicurarsi il nuovo titolo di Stato così vantaggioso.*

Come è noto la sottoscrizione può farsi da parte del pubblico sia in contanti a lire novantacinque per ogni cento lire di capitale nominale; oppure con versamento di titoli Redimibile tre e cinquanta per cento valutati al prezzo di lire ottanta integrati con lire quindici in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

Sulla portata dell'operazione vogliamo riportare un autorevole giudizio straniero.

Il Bulletin Financier Suisse, *dopo aver ricordato le precedenti conversioni aggiunge:*

«Mussolini aveva promesso di fare sì, che con una politica sistematica di riduzione dei prezzi, il potere di acquisto di un reddito del 3.50 per cento fosse nel 1937, almeno eguale a quello che era nel 1933, un reddito del 5 per cento.

Ora la situazione cambia. I preparativi della guerra, hanno reso impossibile l'abbassamento del costo della vita che era stato promesso ai portatori dei sessanta miliardi di Consolidato convertito al tre e cinquanta per cento. Il Governo italiano emette a cinque per cento e al corso di novantacinque lire il prestito di guerra. Il Redimibile tre e cinquanta per cento 1934 si sarebbe indebolito se il Governo avesse abbandonato i portatori alla loro sorte, emettendo dei titoli al cinque per cento. Per evitare questa ingiustizia, il Governo italiano ha stabilito che per i totoli del Redimibile tre e cinquanta per cento saranno accettati in pagamento della Rendita cinque per cento al prezzo di lire ottanta. Che cosa significa stabilito che per i titoli del Redimibile possono realizzare lire sessantotto. Ma essi, invece, possono ottenere versando ancora lire quindici un titolo della nuova Rendita cinque per cento. Poichè sui nuovi titoli, la Banca d'Italia farà l'anticipazione al tasso ufficiale del quattro e cinquanta per cento, i portatori della nuova Rendita cinque per cento potranno restare debitori del quindici per cento, debito che sarà ammortizzato automaticamente con i primi sei cuponi semestrali».

E il Bollettino conclude:

«Un Governo che può adottare simili provvedimenti deve sentirsi molto forte nell'interno. Nelle democrazie non si è mai trovato un Ministro delle Finanze che abbia avuto il coraggio di procedere ad una riconversione: si è sempre lasciato il portatore di titoli, ad interesse troppo basso, di fronte ad un ingiusto deprezzamento del suo titolo».

Parole chiare ed oneste.

Il suo dovere ogni italiano lo conosce: sottoscrivere alla Rendita cinque per cento.

Lo slancio di Milano

MILANO, 21

Grande è stata l'affluenza di pubblico oggi in tutte le banche per l'apertura delle sottoscrizioni alla nuova Rendita cinque per cento.

L'elenco delle operazioni presso il Credito Italiano porta come prima sottoscrizione: Benito Mussolini per il «Popolo d'Italia» L. 50 mila.

Segue una lunghissima lista di sottoscrittori non solo per cifre importanti, ma anche per somme limitate che dimostrano il vivo interessamento alla operazione del piccolo risparmiatore.

La nostra marina da carico

e le sue necessità

ROMA, 21

Il traffico complessivo delle merci nei porti italiani è stato nei primi otto mesi del 1935 di tonnellate 27.069.463, con un aumento di tonnellate 2.565.743 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1934. Dinanzi a questo moto ascensionale sta però un fatto che bisogna coraggiosamente affrontare: quello della deficienza della nostra marina da carico, di cui l'Inghilterra sta approfittando in questi ultimi tempi. Riferisce infatti l'Agenzia «Gea» che al traffico marittimo italiano sino a tutto agosto 1935 la partecipabione della bandiera nazionale è sempre relativamente esigua, risultando di tonnellate 16.888.350 contro tonnellate 10.181.113 della bandiera estera, che in altre parole si può anche chiamare bandiera inglese.

Dell'inferiorità di tonnellaggio della marina da carico italiana le compagnie inglesi hanno voluto trarre buon partito, in quanto sin dal 16 settembre scorso hanno fatto disdire la clausola «rischi di guerra» inclusa in tutte le polizze per il trasporto di merci, mentre in data 26 settembre hanno imposto alle merci trasportate su navi italiane un sovra premio. Queste e altre misure, preordinate prima ancora che Ginevra si pronunciasse, hanno avuto per mira di colpire il traffico italiano — costretto in buona parte a servirsi della marina mercantile inglese — e di provocare un aumento dei noli.

La politica marinara del Governo Fascista si è ispirata da tempo alle inderogabili necessità nazionali, ed in ordine di tempo l'ultimo provvedimento è stato quello di prorogare con R. D. L. 12 gennaio 1935 la concessione dei premi di navigazione. Ma la situazione odierna ha fatto maturare diversi altri problemi, ed uno che appare quanto mai urgente è stato riconosciuto recentemente dal «Journal de la Marine Marchande» e dal «Corriere Mercantile», i quali hanno rilevato che dalla potenza della flotta mercantile italiana dipende l'avvenire del rifornimento delle truppe in Africa Orientale e delle materie prime indispensabili al nostro Paese.

Ma come osserva l'Agenzia «Gea» senza voler essere così scettici, un aspetto di maggior rilievo appare invece quello di emanciparsi in genere dal dominio della bandiera estera, come del resto fanno da parecchi anni molti altri Paesi la cui posizione nel mondo è inferiore alla nostra.

Schermidore toscano ferito

durante un assalto

FIRENZE, 21

Un noto schermitore fiorentino, Ubaldo Rusconi, di anni 57, dimorante nel Viale Margherita N. 6, è rimasto ieri sera vittima di un piccolo incidente, che, per un vero miracolo, non ha avuto conseguenze assai gravi. Egli si trovava nella sala di scherma del Circolo Dilettanti in Borgo Ss. Apostoli e stava tirando d'assalto con un giovane allievo, quando, ad un tratto, la punta del fioretto dell'avversario colpiva la maschera con violenza, sfondava la rete destinata a proteggere il volto e lo colpiva all'occhio destro.

Per buona sorte il colpo non ledeva l'organo visivo e produceva soltanto una lieve ferita alla palpebra; infatti, poco dopo, il sanitario di turno presso il «Pronto Soccorso» dell'Ospedale di S. Maria Nuova, ove il Rusconi si recava a farsi medicare, rilasciava il seguente referto: «Ferita lacero-contusa della palpebra superiore destra con scollamento di legamenti. Guaribile in otto giorni s. c.».

Due bimbi morti e uno ferito

da una frana a Napoli

NAPOLI, 21

Due bambine, le sorelle Maria e Dora Amitrano, la prima di 12 anni e la seconda di 2 anni, insieme ad un fratellino, in località Cupa Pozzelle si trastullavano su un terreno argilloso. Improvvisamente si è verificata una frana, che ha travolto i tre bambini.

Mentre il maschietto è riuscito a liberarsi, le due piccole rimanevano sepolte. Accorsi i pompieri la piccola Dora è stata tratta dal terreno ancora in vita, ma decedeva poco dopo all'ospedale; la Maria è stata estratta cadavere.

Pietosa fine d'un cacciatore

al ritorno da una battuta

TREVISO. 21

Il sig. Pellegrino Dalle Coste di anni 59, già negoziante di calzature oriundo cadorino, ma assai noto a Treviso dove abitava con la famiglia da molti anni e copriva notevoli cariche pubbliche, appassionato cacciatore, si era recato ieri sulle alture di Valdobbiadene per una partita di caccia con due suoi amici. Verso sera, dopo aver fatto cospicuo bottino, i tre cacciatori tornavano verso Valdobbiadene, percorrendo ciascuno un sentiero parallelo e mantenendosi in collegamento fischiettando. Ad un certo momento lo zufolio del Dalle Coste cessò. I compagni lo chiamarono, lo cercarono e lo rinvennero accasciato a terra, cadevere. La paralisi cardiaca l'aveva fulminato.

La morte di un garibaldino

BOLOGNA, 21

All'età di novant'anni è morto a Santa Sofia il veterano garibaldino Arniani Luigi, che prese parte alla Campagna del 1866. Lo scomparso, è il penultimo rimasto della Centuria di Volontari che Santa Sofia diede a Garibaldi per la causa dell'indipendenza italiana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.15	70.07	70.07	70.00
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.30	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	75.-	78.-	78.75	78.-
Cred. Ven. 5 p.c.	446.50	444.-		
" 4 p.c.	—.—	—.—		
Com. ... 6 p.c.	407.-	407.-		
" 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. ... 6 p.c.	484.-	485.-		
" 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	400.25	400.-		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	428.-	421.-		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.75	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.-	85.-	85.-	85.-
... 4.50 p.c.	475	477.-	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	412.-	412.-	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1885.-	1315.-	1846.-	1850.-
Assic. Generali	3500.-	3550.-	420.-	3570.-
[illegible]	610.-	615.-	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	420.-	420.-	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	504.-	510.-	512.-	514.-
Costr. Venete	188.-	182.-	184.-	186.-
Gaslini	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	47.-	47.-	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	78.-	78.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1690.-	1710.-		
Cotonif. Furter	54.-	58.-		
Cot. Val Olona	66.-	65.-		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	71.50	74.-		
Cotonificio Ligure	208.05	211.-		
Stamp. De Ang.	115.-	126.-		
Cantoni Coats	315.-	312.-		
Lan. Can. Naz.	313.-	318.-		
M. Ros. Varzi	345.-	388.-		
Man. Rotondi	160.-	258.-		
Man. Tosi	26.-	25.-		
U. Cot. Merid.	14.-	14.-		
Unione Man.	224.-	224.-		
Lan. Gavardo	560.-	545.-		
Lanificio Rossi	3125.-	3125.-		
Lan. Targetti	77.-	78.50		
Cascam Seta	275.-	281.-		
Bernasconi	45.-	44.-		
S.N.I.A. Viscosa	281.-	285.-		
Man. Pacchetti	69.-	—.—		
Cont. Veneziane	—.50	59.25	106.-	106.-
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	88.-	89.50		
Ilva	165.50	172.-	167.-	176.-
Metallurgica	159.50	159.50		
Monte Amiata	23.-	24.-		
Montecatini	151.-	154.	151.50	158.50
Stab. Dalmine	179.-	180.-		
Breda	124.50	125.-		
Bianchi	58.-	59.50		
Isotta Fraschini	21.25	22.75		
F. I. A. T.	304.-	314.-		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	44.75	45.-		
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	1025.-	1025.-		
Pirelli & C.	285.-	305.-		
Brasital	74.-	72.-		
Dall'Acqua	105.-	100.-		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.20	81.25	81.25
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.52	60.52	60.52	60.52
Olanda	8.38	8.38	—.—	—.—
Spagna	168.5	168.5	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.98	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.34	12.34	12.34	12.34

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94,50 — Id 1941 94,50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 1250 — Libera Triestina 37 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 Martinolich 62 (rimborso) — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 35.25 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id seconda serie 1425 Assicuratrice Ital. emiss. '23 435 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9575 Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi:: Parigi 81.30 — Londra 60.52 — New York 12.34 — Zurig 400.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1079,80 — Febbraio 10.81 — Marzo 10.83 — Aprile 10.84 — Maggio 10.85-86 — Giugno 10.85 — Luglio 10.86-87 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.86 — Novembre 10.85 — Dicembre 10.83.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 21 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 22 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.: Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40; America base 20 L. 7.40; Mista I. base 20 L. 7.25; Mista II. base 20 L. 7.15; India I base 12 L. 6.65; India II. base 12 L. 6,25.

Duplice incidente di caccia

FORLI', 21

Un singolare incidente di caccia si è verificato lungo la vallata del fiume Rabbi. Il colono Quinto Fani, di anni 43, mentre sorvegliava il richiamo preparato per attirare gli storni, venne colpito da una fucilata al dorso e al capo. Il misero gettò un grido di dolore che richiamò l'attenzione del cacciatore Antonio Cortesi, di anni 35, il quale, poco distante, si lanciò in soccorso del Fani tenendo sospeso alla spalla sinistra il proprio fucile con la canna in giù e in posizione di sparo. Nel correre dal fucile del Cortesi partiva un colpo che lo feriva al piede sinistro maciullandogli i tessuti e fratturandogli le ossa. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale: il Fani guaribile in 15 giorni e il Cortesi in 35 giorni. I carabinieri indagano per accertare le circostanze che hanno determinato l'incidente.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	745.4	18		12
Fiume	piov.	742.9	18	21	12
Pola	piov.	743.7	18	21	15
Trieste	piov.	744.0	16		
Gorizia	piov.	744.5	14	16	14
Udine	piov.	744.7	12	15	12
Treviso	piov.	744.7	12	13	12
Belluno	piov.	747.0	7		
Padova	piov.	745.0	13	14	
Rovigo	piov.	745.1	13	21	12
Vicenza	piov.	744.6	14	15	11
Bolzano	piov.	749.2	9	11	10
Trento	½ cop.	747.3	9	11	10
Grappa	piov.	666.3	4	5	3
Venezia	piov.	745.0	13	18	12

Precipitazioni in mm.: Zara 2; Fiume 4; Pola 11; Trieste 43; Gorizia 20; Udine 108; Treviso 66; Belluno 10; Padova 43; Rovigo 30; Vicenza 81; Bolzano 17; Trento 48; Grappa 34; Venezia 43.

Mare: Zara mosso; Fiume agitato; Pola agitato; Trieste l. m.; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 17,12. Luna leva ore 1.34, tramonta ore 14.56. Ultimo quarto ore 19. Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco; basse ore 1.20 e 15.0; alte ore 8.20 e 20.20. — Ieri il Po era in leggera piena, ma in costante diminuzione; l'Adige ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida; il Frassine e il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Tendenza generale del tempo: lento miglioramento propagantesi dalle regioni settentrionali alle meridionali. Stato del cielo ovunque nuvoloso o coperto, piogge e formazioni temporalesche, schiarite nella giornata di domani sull'alta e media Italia. Venti di prevalenza forti grecali sull'Alta Italia. Temperatura in diminuzione. Mare da agitato a molto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Un notevole ciclone formatosi sul Mediterraneo va spostandosi verso oriente e tende ad attenuarsi. Esso mantiene condizioni di tempo perturbato con probabilità di annuvolamenti intermittenti e piogge ad intervalli specialmente nella Regione orientale.

Giocando uccide il fratellino

FIRENZE, 21

Un tragico incidente è accaduto nei pressi di S. Donato in collina nella casa del contadino Giuseppe Righi. Due figli di [illegible] 11 e l'altro di 9 anni, giocavano fra di loro, quando il più grande [illegible] cello dava di piglio ad un [illegible] e lo puntava scherzosamente contro il fratellino. Dall'arma carica partiva un colpo che uccideva il piccolo Lido.

Lord ... e D...

Lord John Russel e Daniele Manin

Nessuna meraviglia che la carriera politica di Lord John Russel avesse quella rapida fortuna, che a lui meritavano l'intelligenza, la cultura, la facondia e sopratutto l'energia e l'attività instancabile nel sostenere contro la intransigenza del tory i principii liberali dei whigs che avevano raggiunto col Grey il potere, dopo parecchi decenni di lotte. L'opposizione, nella guerra dei cento giorni, a combattere Napoleone in nome del diritto che ha ogni popolo di eleggere il proprio governo: la strenua difesa della libertà dei cattolici d'Irlanda: la coraggiosa riforma degli antichi sistemi elettorali: queste ed altre non meno provvide ed illuminate iniziative guadagnarono una popolarità immensa al Russel che a poco più di quarant'anni era nominato Ministro dell'Interno nel Gabinetto Britannico. Dopo varie vicende, era rieletto nel gennaio del 1853 ministro senza portafogli con Lord Aberdeen, chiamato dalla Corona a succedere al Governo di Derby e Disraeli, e nel giugno del '54 assumeva la Presidenza del Consiglio.

Date queste convinzioni e finalità liberali del Russel che parve per un certo rispetto facesse degnamente rivivere le più nobili tradizioni del medio evo cavalleresco brettone, non è agevole vincere la nostra sorpresa penosissima nel rileggere le parole da lui pronunciate il 13 marzo 1854 alla Camera dei Comuni, e proprio in un momento in cui, s'addensavano le prime nubi minacciose sullo orizzonte politico europeo per la questione d'Oriente. Riferendosi ad alcuni moti scoppiati in varie regioni un membro del Parlamento inglese, R. Moukton Milnes, aveva interpellato il Governo sulle intenzioni della Francia e della Gran Brettagna nella eventualità di sommosse italiane, suscitate dal desiderio dal bisogno, dalla passione per la propria libertà ed indipendenza. Il Russel non esitava a dichiarare che non esisteva alcun patto, che legasse le due nazioni, e che egli era ben lontano dal pensare ad un intervento armato inglese in simili casi. Ed aggiungeva testualmente: Io sono di avviso che gli Italiani non potrebbero compromettere con maggior danno lo scopo che si propongono, che insorgendo contro il Governo Austriaco: e stimo per contro che se stanno quieti e tranquilli, verrà tempo in cui questo Governo sarà più umano e accorderà privilegi popolari assai più larghi di quelli che l'Italia potrebbe ottenere con le insurrezioni.

Poco più di quattro anni avanti, nel 1849, Lord Palmerston, ora Collega di Gabinetto del Russel, aveva rivolto ai Veneti, frasi eloquentissime, così commoventi, anzi, da insinuare nell'animo nostro, sia pure fugacemente, il sospetto che dalle labbra dell'insigne statista stillasse la stessa dolcezza di miele ibleso, che gli antichi ammiravano e lodavano in un grande poeta. Le dichiarazioni del Russel non credo fossero, quando egli parlò alla Camera, rotto da pianto e da singulti, e attraverso un meno vago ed indeterminato appello alla prudenza ed al buon senso degli Italiani, contengono come un monito duro, meditato, che darebbe a chi abbia qualche consuetudine del linguaggio convenzionale e a base di sottintesi e di enigmi, una molto modesta sensazione di minaccia oscura ed insidiosa come le nebbie londinesi.

Dovremmo pensare a divergenze di opinioni, a contrasti di programmi tra i due uomini di Stato? ad ammettere tale ipotesi, rischieremmo di dimenticare che la politica inglese, se vogliamo guardare alla sostanza più che al tono o al gesto ha sempre aderito allo spirito ed al carattere di quelle ospitali ma straniere genti, come le chiamava il Foscolo, e che la natura dei mortali, prima o seconda che sia, è molto malagevole anche quando ricorre, come extrema ratio, ad atteggiamenti di apostoli e di fautori di pace e di benessere universali, a sradicare del tutto con i mezzi più energici.

Non è neppure il caso di ricercare le ragioni recondite o palesi, prossime o lontane che obbligavano in quel periodo la politica della Gran Brettagna a non compromettere i suoi rapporti con la Austria. Ma quando penso che nel 1844, per mezzo di confidenti di vario genere più o meno sospetto, disseminati a Corfù, a Malta, e altrove, l'Inghilterra non si lascia sfuggire e segue come la funesta ombra di Banquo, ogni mossa, ogni parola, ogni disegno dei fratelli Bandiera e dei loro compagni: quando penso che un Segretario degli Esteri, Lord Aberdeen osa, con amenità che le postume difese del Trevelyan rendono pietosissime, fino a giustificare la manomissione della corrispondenza epistolare di Giuseppe Mazzini e provoca nel tumulto della Camera, le dimissioni del Ministero: oh! allora non nascondo che di fronte alla cruda realtà di fatti, sintomaticafente specifici m'invade una forma inquietante di scetticismo. E mi domando: ma nella continuità delle loro direttive politiche gli Statisti della Gran Brettagna obbedirono, non diremo, a sentimenti o a idee generose, umanitarie, ma a consigli di saggezza di prudenza, e di dignità con il legittimare una tirannia dispotica, che riempiva ergastoli ed innalzava patiboli, per assumere atteggiamenti di improvvisati e non richiesti tutori di una Italia anelante al riacquisto della propria libertà ed indipendenza?

Ammettiamo pure dei motivi romantici non asserviti ad egoismi, ma quando sono in gioco interessi vitali di una nazione, che tutti riconoscono maestra di civiltà per millenni ad ogni Stato di Europa, bisogna guardarsi dal larvare in nome di finalità inconfessabili, certe impazienze arbitrarie ed invadenti, di iridescenze leggendarie, quanto false, e lasciarsi guidare da quella coscienza storica più elementare che non sa confondere oppressi ed oppressori, aggrediti e aggressori.

Comunque le parole del Russel, che in sostanza tradivano dichiarazioni esplicite, ricise di intese e di compromessi diplomatici, se non di negoziati veri e propri tra i Governi dell'Austria e dell'Inghilterra ebbero risonanza più larga di quanto si potesse prevedere in tutto il mondo civile, in Europa e al di là degli oceani. E ne sentì in modo particolare la gravità e la amarezza, Daniele Manin, che ospite in quei giorni a Courbeton nei pressi di Parigi, nella modesta villetta di una sua allieva, aveva l'anima che tuttora sanguinava per la perdita della povera e dilettissima sua Emilia. Divampò in quel petto che non conobbe per tutta la sua vita se non l'odio contro lo straniero e la passione per l'Italia l'ira magnanima dell'antico Dittatore e qualche giorno appena dalla pubblicazione del resoconto, pur redatto *ad usum delfini*, dell'infausta seduta al Parlamento Inglese sulla *Morning Chronicle*, affida alla Presse di Parigi una sua vigorosa protesta contro le parole del Russel. E ci affrettiamo a riportare per sommi capi questa lettera del grande Esule Veneziano, che ebbe così rapida diffusione da meritare al periodico francese, per mezzo del Moniteur il divieto di pubblicare in seguito articoli che vollero chiamarsi anti-austriaci.

Il Manin si rivolge direttamente al Russel e con dignitosa, signorile compostezza di linguaggio, che non ammette repliche o discussioni, gli dice: Non è possibile liberarmi da un senso di angosciosa sorpresa nel vedere un uomo di Stato eminente, di vasta cultura e di larghe concezioni, formarsi una idea così inesatta della questione italiana. Dire che per raggiungere lo scopo che ci proponiamo occorre tenersi tranquilli perchè il Governo Austriaco ha le migliori disposizioni umane e liberali è mostrare di non avere alcuna conoscenza delle nostre finalità politiche. Noi non chiediamo all'Austria ciò che non può darci anche se ne avesse l'intenzione: noi non le domandiamo altro se non che se ne vada. Non sappiamo che cosa farcene della sua umanità e del suo liberalismo: noi vogliamo essere i padroni in casa nostra. Ignorate quello che ci proponiamo? Ve lo diciamo subito: indipendenza completa di tutto il territorio italiano: unione di tutte le parti d'Italia in un solo corpo politico. In questo siamo tutti di accordo, unanimi. I dissensi che dividono i patrioti Italiani in repubblicani, unitari, realisti, federalisti, riguardano questioni secondarie, sulle quali siamo disposti a fare tutte quelle concessioni e transazioni che saranno consigliate dalle circostanze.

Ma quanto alla indipendenza ed all'unione noi non possiamo nulla concedere ed in nulla transigere. Io non discuto la legittimità di queste nostre idee, mi limito a constatare il fatto della loro esistenza. E' quindi evidente che non possiamo accettare il consiglio di tenerci tranquilli, quasi volessero abituarci a subire nel frattempo una dominazione straniera e lasciarci la gioia di sperare che questa dominazione diverrà moins barbare et moins lourde dans l'avenir. E noi non ci rassegneremo mai: per una Nazione che subisce il giogo straniero la resignation est une lâcheté. et nous ne voulons pas être des lâches. No, noi non saremo mai tranquilli fin a quando non avremo ottenuto il nostro scopo, cioè l'indipendenza e l'unione d'Italia. Il consiglio di tenerci tranquilli sarebbe accettabile nel caso che escludendo del tutto l'idea della nostra rassegnazione potesse interpretarsi nel senso che dobbiamo astenerci da sommosse premature. Se ci diceste questo, se ci provaste che il momento dell'azione non è ancora giunto allora sapremmo attendere ma sempre ed invariabilmente guardando il nostro scopo e alla preparazione di quei mezzi che ci mettano in grado di approfittare di una circostanza favorevole. La questione italiana, vogliate persuadervene, è oramai una questione europea di primo ordine. Bisogna che sia risoluta in maniera conforme alle nostre indomabili aspirazioni di nazionalità.

Jusque, là et quoi qu'on fasse nous nous agiterons toujours: il y aura toujours en Italie un foyer de trouble, une occasion de guerre, qui menaceront le repos de l'Europe et ne lui permetteront pas de compter sur une paix durable. Finisce con queste parole la protesta del Manin, che pubblicata sui giornali inglesi dovette saper di molto agrume al Russel ed ai colleghi del suo Gabinetto. E' oggettiva e serena nella forma quanto sostenuta ed energica nella sostanza questa lettera del glorioso Esule Veneziano, che interpretando il pensiero ed il sentimento non dei patrioti solo, ma di tutto il popolo italiano, parve nelle stesse sfere officiali dell'Inghilterra una dura e meritata lezione ad un ministro che con ingiusta inframettenza poco mancò non compromettesse i suoi interessi nella questione di Oriente, coll'associarsi all'Austria e col negare le necessarie garenzie alla pace del Piemonte. Ma a dileguare malintesi ed equivoci provvide lo stesso Daniele Manin, quando, recatosi a Londra nel giugno del '54, potè convincere parlamentari e statisti Inglesi, che in politica è il giusto che è utile, non l'utile che è giusto, e contribuì efficacemente con l'opera sua modesta e silenziosa a preparare i negoziati dell'Inghilterra e della Francia col Piemonte e ad auspicare la gloria di Crimea.

A. Abruzzese

La lana sintetica

L'on. Muzzarini visita la fabbrica

MILANO, 21

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, on. Muzzarini, ha visitato gli impianti per la produzione della cascina tessile presso il centro di raccolta del latte del Consorzio produttori del latte di Milano. Erano anche intervenute numerose autorità politiche, fasciste e sindacali coi dirigenti delle varie istituzioni agricole della provincia e vari funzionari della Confederazione degli agricoltori.

La visita era stata organizzata per illustrare alle gerarchie agricole la portata della nuova invenzione intesa ad assicurare all'Italia l'indipendenza laniera con la quale, mediante uno speciale trattamento del latte scremato, si ottiene una fibra tessile simile alla lana naturale dalla quale sembra non differisca nè per composizione chimica, nè per caratteristiche estrinseche.

All'invenzione sono indubbiamente collegati importantissimi problemi di carattere agricolo, economico ed industriale che armonizzati tra di loro potranno assicurare al paese la risoluzione di uno dei più importanti aspetti dell'economia nazionale.

Il presidente della Confederazione agricoltori ed i visitatori si sono resi conto della fase preparatoria della materia prima che si svolge nell'ambito dell'organizzazione agricola e si sono perciò interessati ai processi di scrematura del latte, rappressamento del latte scremato, lavorazione del cagliato e successivo prosciugamento e pressatura, impiego del cascame per l'allevamento dei suini ed utilizzazione diverse dei sottoprodotti.

Sono stati mostrati tra gli applausi delle autorità e degli agricoltori convenuti candidi fiocchi di lana sintetica ed illustrate le qualità tecniche fondamentali del nuovo tessile.

Il presidente della Confederazione degli agricoltori si è vivamente congratulato ed in una successiva riunione con gli esponenti delle organizzazioni agricole e provinciali ha dato le direttive perchè la collaborazione degli agricoltori sia più vasta possibile ed in armonia con l'interesse superiore del Paese.

Il primo premio della Lotteria

vinto da una comitiva di nove amici

ROMA, 21

La corsa ippica di Merano ha favorito ben 38 persone di Roma e provincia. Difatti 8 biglietti sono stati estratti fra i 78 vincenti da abbinare a cavalli partecipanti e fra essi c'è anche il vincitore assoluto della lotteria colla cartella AF 54633 venduto dalla Federazione dell'Urbe. Gli altri 7 biglietti vincenti ciascuno un premio di L. 17.228,35 sono i sottoelencati: BB 00943 Banco Lotto Carnevali; AZ 12091 Giordano Fernando, via Altino 2; AV 08572 Banco lotto via Magenta 26; M 90740 Federazione Urbe; HP 3830 Meloni Luigi, ufficio postale via Cavour; AJ 99607 Bisogno Alfredo, via Nomentana 95; J 52201, Giorgio Josa, piazza S. Michele, Lido di Roma.

Fra i 300 premi di consolazione di L. 13.481,64 ognuno, ben 27 sono stati vinti da biglietti acquistati a Roma e tre in provincia: precisamente a Strampino Romano, Frascati e Viterbo. I fortunati cercano in generale di mantenere l'incognito. Oltre la signorina Elena Angeli, dattilografa presso la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, è stato identificato un altro vincitore d'un premio di consolazione: trattasi del sig. Alfredo Salvitti, noto commerciante di via Nazionale, fascista di vecchia data, il quale ha acquistato il suo biglietto alla Federazione dell'Urbe.

Ed ora occupiamoci di uno dei vincitori del primo premio, poichè i due milioni andranno divisi fra nove persone. In un appartamento di via Vittorio Scialoia fuori porta del Popolo abita colla famiglia il dott. Ignazio Spinedi, noto medico della capitale. Ora, mentre in casa Spinedi non si era mai parlato di cavalli nè di corse, nelle ultime 24 ore, a quanto si racconta, tutte le speranze erano confidate al biglietto della lotteria ippica di Merano recante quel numero fatidico che era stato il 66.o biglietto estratto all'antivigilia della corsa e destinato pertanto a concorrere ai grossi premi.

Chi era il possessore del biglietto. Non precisamente il dott. Ignazio Spinedi, ma — in parte — il suo giovane figlio Alberto di poco più di 26 anni, pure lui come il padre, laureato dottore farmacista. Si comprende facilmente con quale gioia nella casa Spinedi si sia appreso ieri che il loro biglietto era stato abbinato dalla fortuna alla sorte del cavallo «Roi de Trèfle» vincitore del Gran Premio di Merano. La gioia è stata così forte che il dott. Alberto ha pensato bene di scomparire immediatamente dalla circolazione per evitare i primi fastidi.

«Io non voglio fare la fine di Giacomini», egli ha detto ai suoi e così ieri sera si è recato al cinema e quindi ha preso il cammino per una misteriosa destinazione lasciando i propri familiari alle prese coi giornalisti.

Un consiglio di famiglia

Il dott. Spinedi, l'altro suo figlio e le sue figliole, a sentir dipinti così di nero i giornalisti dal proprio figlio e fratello, si sono spaventati. Come salvarsi? E' stato riunito un consiglio di famiglia e così lì per lì si è deciso di asserragliarsi in casa e di non rispondere a nessuno. E quando il telefono è squillato, la gentile signorina Spinedi ha così risposto: «Mio fratello ed i suoi amici hanno vinto i milioni? Non lo so. So soltanto che sono andati al cinema. E poi in fin dei conti va bene i milioni, ma lasciateci dormire».

Si è riusciti tuttavia a conoscere come i vincitori dei due milioni del primo premio di Merano hanno conosciuto la grossa fortuna loro capitata. E' stata dalla radio che in casa Spinedi si è ricevuta la grande notizia. Roi de Trèfles AF 54633 - Un milione e 972.923,09 lire.

Questa mattina in casa Spinedi ci sono state molte visite o tentativi di visite specialmente da parte dei giornalisti. Ma la porta non veniva aperta con facilità. La portinaia non sapeva niente. «Ah, hanno vinto due milioni? essa ha esclamato. Beati loro! Ma non hanno fatto sapere niente a nessuno». E si è rimessa a pulire le scarpe. Se la portinaia ben poco aveva a dire, più informata era la cameriera di casa Spinedi, una ragazza del viterbese che tornava in casa colle bottiglie del latte sotto braccio. La cameriera era stata fuori di casa per tutto il pomeriggio per il permesso settimanale.

Ma al suo ritorno in casa, verso le ore 20, uno strano spettacolo l'attendeva: i signori Spinedi avevano perduto la loro consueta gravità. Tutti allegri e spensierati applaudivano chissà chi e sturavano delle bottiglie di spumante. «Merano! Merano!». Questa parola risuonava come un ritornello. L'apparire della cameriera ebbe l'effetto d'una doccia fredda ed i discorsi familiari cambiarono argomento.

L'ultimo d'un blocchetto

Il dott. Antonio Spinedi, chimico farmacista, espleta il suo lavoro in una farmacia sita nel quartiere di Trastevere. La settimana scorsa egli si recò in gita di piacere a Civitavecchia. Con lui si trovavano altri otto amici: tre coppie formate da moglie e marito, un avvocato e una signorina. Dopo aver consumato un buon pranzetto, gli amici si alzarono da tavola per recarsi a visitare il porto di Civitavecchia. Fu così che passando avanti al tabaccaio Quattrini, nell'acquistare delle sigarette fu loro offerto un biglietto della Lotteria di Merano. Si trattava dell'ultimo rimasto di un blocchetto, segno che venne interpretato come di buon augurio. I nove amici comprarono il biglietto, serie AF, n. 54633. Ora essi hanno vinto quasi due milioni. Particolare simpatico: proprio ieri una delle signore delle tre coppie dava alla luce un bimbo. Per ora ci limitiamo a fare gli auguri, senza svelare il nome nè del nascituro, nè dei fortunati genitori.

Una dattilografa, Elvira Parlante, impiegata all'ufficio di Via Regina Elena della Corte dei Conti ha vinto 13 mila lire. La stessa somma è stata vinta da un carabiniere e da un capo sezione del Ministero. A Roma vi sono anche altri vincitori di premi di consolazione che finora mantengono l'incognito.

L'uso dei prodotti nazionali

nei pubblici esercizi

MILANO, 21

Nella sala storica di piazza San Sepolcro si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale pubblici esercizi. Dopo altri argomenti, è stato discusso il problema dell'approvigionamento e dei prezzi dei generi venduti negli esercizi pubblici e nelle pasticcerie.

La discussione si è chiusa con un ordine del giorno con cui il consiglio constatato che l'approvvigionamento delle aziende alimentari liquoristiche, enologiche e dolciarie non ha subito e non subirà contrazioni di fronte a qualsiasi cessazione presente e futura di importazioni di prodotti stranieri egregiamente sostituiti da quelli nazionali; mentre nutre certezza che i consumatori asseconderanno gli sforzi dei pubblici esercizi orientando esclusivamente il loro gusto alle consumazioni preparate con i genuini e salutari prodotti italici; assicura le gerarchie politiche e sindacali che la Giunta esecutiva federale vigilerà scrupolosamente e vigorosamente per impedire ogni eventuale quanto deprecabile abuso».

I lavori del Congresso

di studi romani

ROMA, 21

Al quarto Congresso di studi romani proseguono i lavori delle otto sezioni riguardanti: antichità (suddivisa in archeologia e storia), medioevo, rinascimento ed êra moderna, êra contemporanea, discipline giuridiche, letteratura e filologia classica, letteratura e filologia moderna, discipline scientifiche. Dinanzi alle sezioni riunite il professore Giulio Q. Giglioli ha svolto una applaudita relazione su «Roma in Oriente nell'arte dell'antichità».

Bimbo ucciso da un tram

MANTOVA, 21

Nel pomeriggio il bambino Mario Bonetti di 7 anni era salito su un convoglio della tranvia a vapore Mantova-Brescia, in Piazza S. Giovanni. Impaurito non si sa per che cosa, volle scendere, ma, perduto l'equilibrio, rimase travolto dalle ruote di un vagone ed orribilmente mutilato delle gambe. Portato all'ospedale, il povero bambino cessava di vivere questa sera fra atroci spasimi. E' esclusa ogni responsabilità da parte del conducente e dell'altro personale del tranvai.

Il successo della Mostra della Moda

e i nuovi compiti dell'Ente nazionale

TORINO, 21

Con la chiusura della sesta Mostra nazionale della moda si è concluso il primo ciclo di attività dell'Ente nazionale della moda in Torino, che è venuto assumendo in questi giorni la sua definitiva struttura di organo tecnico nel compito di coordinare e potenziare tutte le avvità nazionali nel campo della moda.

Gli spettacoli della moda

La sesta mostra, che ha ancora avuto luogo per l'ultima volta negli impianti utilizzati nel corso degli ultimi tre anni, si è conclusa con un netto successo avendo richiamato qui le più importanti ditte dell'industria tessile e degli accessori, nonchè dell'industria dell'abbigliamento ed è stata visitata da ingenti folle provenienti da ogni parte d'Italia e da numerosi elementi tecnici.

Mentre la mostra vera e propria ha raccolto in una felice sintesi le produzioni industriali ed artigianali più importanti e rigorosamente selezionate, i caratteristici spettacoli di moda organizzati dall'Ente hanno presentato al pubblico nella cornice più elegante e con vero sfarzo, le collezioni di autunno-inverno delle sartorie italiane che in questo momento godono della più favorevole quotazione unitamente ad altri accessori in ben trenta spettacoli in cui hanno partecipato trenta importantissime ditte.

Le presentazioni a Merano

L'Ente nazionale della moda si accinge a ripetere nei prossimi giorni a Merano le sue presentazioni ed intanto esso ha già dato inizio alla realizzazione del suo programma tecnico di azione che, come è noto, si esplicherà in stretta collaborazione con gli organi sindacali regolarmente costituiti per il conseguimento di fini che si concretano nel potenziamento di tutte le attività italiane nel campo della moda e l'affrancamento di queste nei limiti del possibile e da influssi esteri.

E' interessante rilevare a questo proposito fra i nuovi compiti dell'Ente ricostituito sopra larga base nazionale, figuri quello di creare a Torino un centro di documentazione in materia di moda, sia retrospettivo, sia costemporaneo, da servire di base per studi e ricerche assai utili all'orientamento delle attività industriali ed artigiane verso nuove realizzazioni. L'Ente dovrà inoltre efficacemente collaborare con le varie categorie operanti nel campo dell'abbigliamento, d'intesa con le organizzazioni sindacali interessate alla creazione ed al lancio di manufatti e di modelli di schietta produzione italiana ed ancora necessariamente studiare e promuovere provvedimenti rivolti a tutelare le nuove creazioni nel campo della moda.

Le iniziative dell'Ente

Altro importantissimo compito affidato all'Ente è quello di organizzare o promuovere l'organizzazione di mostre, esposizioni, convegni, concorsi in materia di moda nelle località più adatte, disciplinando tutte le iniziative che venissero assunte da altri enti per raggiungere un logico e necessario coordinamento di tutte le azioni di propaganda in favore della nostra industria dell'abbigliamento.

Quale organo tecnico poi, l'Ente costituirà il collegamento tra le diverse categorie interessate e il raccordo con le organizzazioni sindacali dell'abbigliamento ne faciliterà, armonizzerà e coordinerà i rapporti mirando inoltre a promuovere la penetrazione della produzione italiana nel campo della moda dei mercati esteri.

Infine l'Ente dovrà attuare e favorire le iniziative alla formazione ed al miglioramento della educazione artistica e professionale delle maestranze della moda e dell'abbigliamento. Le future manifestazioni pubbliche dell'Ente rappresenteranno quindi una sintesi concreta del lavoro tecnico compiuto nei diversi campi della sua attività ed assumeranno quel preciso contenuto che ne assicurerà l'affermazione non solo sul piano nazionale, ma anche nei confronti del commercio di esportazione.

La riunione del Direttorio

del Sindacato giornalisti

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'on. Umberto Guglielmotti si è riunito a Roma il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Dopo un'ampia relazione del segretario nazionale sui maggiori problemi della categoria e sull'opera del sindacato, il Direttorio ha espresso anzitutto il suo vivo compiacimento per l'assicurazione data dal presidente della Federazione degli editori on. Castellino che il trattamento economico stabilito dal contratto collettivo a favore dei giornalisti richiamati sotto le armi, sarà mantenuto per un periodo supplementare di sei mesi, e cioè per un anno complessivamente, e che questo trattamento sarà integralmente esteso anche ai volontari. Ha espresso il suo plauso ai giornali *Corriere della Sera*, *Giornale di Genova*, *Mattino* e *Roma*, per il fatto di avere spontaneamente adottato a favore dei loro redattori partiti volontari o richiamati il suaccennato trattamento prima che la loro Federazione avesse deliberato in merito alla richiesta del Sindacato nazionale dei giornalisti.

In merito all'esercizio abusivo della professione giornalistica, reso più acuto dalla riduzione delle pagine dei giornali, mentre richiama i direttori dei giornali al loro preciso dovere di rispettare le leggi fasciste sulla stampa e di solidarietà verso i colleghi che traggono dalla collaborazione giornalistica in tutto o in parte i loro mezzi di sussistenza, rileva come alcuni quotidiani sopprimano ogni tanto interamente la terza pagina e plaude all'appoggio pronto e cordiale che il Ministero della Stampa offre per reprimere il lamentato abuso.

Il Direttorio esaminata poi, in rapporto alle disposizioni legislative vigenti, l'iniziativa di ordine previdenziale del Sindacato giornalisti di Milano, mentre tributa il più alto elogio ai dirigenti del Sindacato stesso per la nobiltà dei loro propositi, riconosce la legittimità e l'utilità di una estensione della previdenza, ma a condizione che a ciò provveda esclusivamente nei limiti del possibile l'Istituto nazionale Arnaldo Mussolini.

Il Direttorio ha infine esaminato la situazione amministrativa del Sindacato nazionale e dei dipendenti Sindacati periferici in rapporto alle disposizioni confederali in materia e agli elementi di fatto emersi.

I cento anni d'una piacentina

PIACENZA, 21

La signora Maria Scaravella vedova Posi, residente a Monticelli d'Ongina, ha festeggiato i suoi cento anni.

Nella fausta ricorrenza la casa della centenaria ha adunato tutte le autorità del luogo, familiari ed amici, in simpatico simposio. La Scaravella, salvo una debole vista, è in piena salute.

I 115 anni di un russo

MOSCA, 21

L'abitante più vecchio del Dagestan certo Gul Akned Akmedov di anni 115, ha festeggiato ieri il suo compleanno partendo assieme alla propria moglie di anni 95 alla volta di Mosca che egli mai ancora aveva veduto in vita sua.

Il Congresso di diritto agrario

inaugurato dall'on. Solmi

FIRENZE, 21

Stamane, nel salone dei 200 in Palazzo Vecchio, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, che rappresentava anche il Presidente della Camera dei deputati e la Camera stessa, ha inaugurato il primo Congresso nazionale di diritto agrario italiano. Erano presenti il Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari, il Prefetto, il Segretario federale e i rappresentanti dei Sottosegretari per la bonifica integrale e per le Corporazioni, le autorità cittadine, senatori e deputati ed una folla di studiosi giuristi, delegati di organizzazioni sindacali, nonchè i rappresentanti del comando della Milizia forestale, università ed istituti.

Il Podestà ha rivolto un saluto al Ministro ed alle personalità presenti a nome della città. Quindi S. E. Serpieri, presidente dell'Accademia dei georgofili, che ha indetto il Congresso, ha parlato dei lavori che dovranno svolgersi mettendone in rilievo l'importanza ed ha concluso applauditissimo rivolgendo un saluto all'Esercito ed alle Camicie Nere che si trovano nell'Africa Orientale.

Accolto da vivi applausi ha parlato in fine l'on. Solmi. Il Ministro illustra particolarmente l'opera del Fascismo cui si deve il prodigio della bonifica integrale ed il miracolo della vittoria del grano. Tutto ciò dimostra il valore della terra, specialmente nell'attuale momento in cui gli interessi stranieri che contrastano la legittima e preveduta espansione italiana tendono a sbarrare il passo alle importazioni. Ma questo prodigio non sarebbe stato possibile su un suolo reso fertile soltanto dall'opera dell'uomo se la produzione agraria non fosse stata organizzata e difesa dal diritto.

La tradizione di tale tutela risale alle leggi di Roma e più tardi allo statuto rurale dovuto al genio della stirpe. L'opera dei giuristi italiani, tra cui emerge quella dei giuristi toscani, si è sempre rivolta con interesse vivo ai problemi della terra. Perciò il diritto agrario ha una grande importanza per l'Italia e giustifica questa adunata di studiosi per perfezionarne le norme, come ebbe a dichiararne l'opportunità il Duce inaugurando il primo Congresso giuridico nazionale. Nel nuovo clima fascista questo perfezionamento è già in atto e con l'auspicio di nuovi progressi il Ministro Solmi, nel nome augusto di S. M. il Re, dichiara aperto il primo Congresso nazionale di diritto agrario.

Il discorso del Guardasigilli è stato calorosamente applaudito. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Ministro. L'on. Solmi, che prima della inaugurazione del Congresso, accompagnato dall'on. Tassinari, dalla presidenza dell'Accademia e dalle autorità, si era recato a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione, ove ha deposto una corona di fiori, ha poi presieduto nella sede dell'Accademia dei georgofili all'inizio dei lavori del Congresso durante i quali ha parlato il prof. Maroi su «la storia del diritto italiano ed i suoi insegnamenti».

I lavori, sempre sotto la presidenza del Ministro Guardasigilli, sono proseguiti nel pomeriggio e continueranno nelle giornate di domani e dopodomani.

SPIGOLATURE

Nella maggior parte dei cinematografi di Parigi, lo spettatore è attualmente deliziato dai sensazionali «reportages» della Fox-Movietone sul fronte Italo-Etiopico. Se si volesse dar retta all'enfasi delle didascalie bisognerebbe rassegnarsi a credere che gli spettatori dell'Anonima Fox si spingono eroicamente fino agli avamposti in combattimento ed a rischio di rimetterci la loro pelle americana, filmano assalti e battaglie. La verità naturalmente e tutt'altra. Sotto il titolo di «avamposti abissini» Fox-Movietone spaccia alcuni vecchi documenti fotografici, raccolti ad Addis Abeba sotto il controllo affettuoso degli amici del Negus. Un gruppetto di fucilieri abissini — quelli che Candide ha chiamato spiritosamente «les chouchous de l'Angleterre» — passa e ripassa sullo schermo. E' sempre lo stesso gruppetto di fucilieri, in tutte le scene filmate e tutte le settimane. Viene voglia di pensare alle rappresentazioni di Aida in provincia dove gli impresari teatrali, ispirati dal senso dell'economia, fanno ripassare quattordici volte di seguito gli stessi cinque soristi per realizzare la sfilata degli egizi l'Anonima Fox val meglio di un impresariuccio di provincia, e sopratutto le sue responsabilità di fronte al pubblico sono maggiori e più gravi. La celluloide non ha patria, dicono. Appunto per questo, potrebbe ispirarsi ad una migliore serietà quando si tratta di riferire le tribolazioni amorose di Joan Harlow, la menzogna può anche essere divertente e può perfino essere dell'arte. Ma quando si tratta di riferire una pagina viva di storia, la menzogna uò anche diventare una colpa. In ogni modo gli spettatori delle attualità Fox sono informati.

*

La stampa si è occupata in questi giorni della notizia della cosidetta cattura di «armonie celesti». Senza alcuna base sperimentale, come del resto era costume nell'antica dottrina aristotelica, che si basava unicamente sul sillogismo e sulle categorie, sulla logica e sulle figure, si riteneva nell'antichità che il movimento delle sfere corrispondenti ai pianeti ed al cielo delle stelle fisse dovesse produrre nella rotazione un suono. Tale dottrina, salvo qualche lieve variazione, venne ritenuta efficiente sino ai tempi moderni del grande Keplero, sebbene il genio di Leonardo da Vinci nella sua istituzione universale, molti decenni prima di Keplero avesse negato il principio del suono delle sfere celesti. Oggi, invece, ci troviamo dinanzi ad una notizia di carattere analogo sulla quale conviene fare qualche cenno perchè affermata con un certo fondamento di esperienza. All'osservatorio astronomico di Stara Dala in Cecoslovacchia, che ha lavorato per qualche tempo in collaborazione con la stazione radio di Bratislava, il dottor Sternberg afferma di avere catturato dei suoni provenienti dalla luna e dalle stelle fisse. Per le esperienze, venne posto nella cupola dell'osservatorio un radio-microfono collegato al telescopio e ad alcuni strumenti speciali. In realtà almeno per quanto ci è dato di conoscere, sembra che il dottor Sternberg sia riuscito a captare i suoni dei raggi lunari e della stella Vega non solo, ma anche il suono emesso dalla rotazione terrestre.

*

Quando ci si mettono di puntiglio i tedeschi fanno le cose più inutili con la maggiore serietà e convinzione possibile. Sentite quel che dice *Ahora*: Il mondo è pieno di ameni perditempo, fra i quali bisogna collocare al posto d'onore il celebre prof. Arnald Freytag, docente di odontoiatria in una denotante Università del Reich e residente nell'amena cittadina di Wiesbaden. Codesto professore, non pago di condur vita quieta ed onorata curando coscienziosamente la bocca ed i denti dei suoi affezionati e numerosi clienti, perde i sonni e l'appetito in ricerche stravaganti e curiose, che non hanno nulla a che fare con la sua ancor oggi lucrosa professione. Fra l'altro egli si è messo a raccogliere e catalogare i nomi di tutti i paesi, città e villaggi del mondo. «Perchè?» chiedete voi. Semplicemente per sapere quali e quanti sono i paesi i quali hanno il nome più lungo o più corto. Egli ha recentemente pubblicato su una reputata rivista scientifica tedesca un lungo articolo nel quale illustra i risultati di questa sua strana collezione, e noi siamo in grado così di sapere come il più lungo nome geografico del mondo sia — se non salta fuori qualcuno a provargli il contrario — quello di un piccolo villaggio del Galles, le cui sessantasette lettere significano: *Chiesa della Santa Vergine in fondo alla valle vicino al noce in fiore*. Certamente, come lunghezza, è un primato. La Francia, di contro, è sicura di possedere il nome più breve, poichè nella vicinanza di Peronne, si trova il piccolo Comune di Y, il quale conta 614 abitanti, che nella Grande Guerra si comportarono tanto valorosamente da meritare la Croce al merito.

Libri nuovi

Enrico Barfucci: «Come l'acqua delle fonti». Rinascimento del libro Firenze, L. 8.

Gen. Emilio de Bono: «La guerra come e dove l'ho vista e combattata io». Mondadori ed. Milano L. 12.50

Maurizio Rava: «Parole ai coloniali» Prefazione di Benito Mussolini. Mondadori ed. Milano, L. 12.

Maria Beatrice Nucci: «Il cuore e la morsa» romanzo. Ed. Saturnia Trento L. 5.

Renzo Boccardi: «Uomini contro montagne». Mondadori ed. Milano L. 8.

Anita di Clemente Marfori: «Polpiti» Ed. Varietas Milano L. 10.

K. Gudmundsson: «Il mattino della vita» Mondadori ed. Milano L. 10.

CRONACA CITTADINA

La partenza di 120 volontari da Venezia
fra commoventi manifestazioni di entusiasmo

Venezia ha ieri sera scortato alla stazione ed accompagnato col cuore nel suo viaggio la balda schiera di volontari azzurri partenti per l'Africa Orientale.

Il reparto composto di 120 appartenenti ad ogni strato sociale di giovani e di anziani, era comandato da Italo Sauro e diretto a Tivoli per essere incorporato nella Divisione CC. NN. Tevere.

Italo Sauro, membro del Direttorio Federale, ha avuto dai camerati del Direttorio un dono modesto ma altamente significativo. Alle ore 12.30 infatti il dott. Michele Pascolato, l'avv. Scarpari, presenti tutti i membri del Direttorio e gli ispettori di zona, gli hanno presentato un pugnale nel quale è inciso il motto dalmata *«Nu co ti»*, accompagnandolo con l'espressione dell'augurio più fervido a nome delle camicie nere veneziane.

Italo Sauro ricevuta l'arma, la sguainò e la baciò, giurando di adoperarla e di custodirla fino alla morte per la grandezza d'Italia, come il Padre suo.

Indi il Segretario federale guida Sauro e tutti gli altri presenti a deporre una corona di alloro nel Sacrario di Cà Littoria, a nome dei volontari di Venezia. Italo Sauro si è congedato da Cà Littoria dopo aver abbracciato un per uno tutti i camerati del Direttorio.

Alle ore 19 davanti alla Caserma Manin ai Gesuiti sono andati ammassandosi i volontari in partenza, molti dei quali erano accompagnati chi dalle spose, chi dai figli, chi dai genitori, chi dagli amici.

L'on. Suppiej, comandante della Legione, dopo che il comandante del reparto Italo Sauro li ebbe schierati in linea di fronte, volle porgere a tutti il cordiale saluto della Legione San Marco delle cui insegne erano stati l'altro ieri decorati.

Il reparto si è quindi incolonnato e preceduto dal console Suppiej e da Italo Sauro, attraverso Via Vittorio Emanuele si è avviato alla stazione ferroviaria. Nel frattempo erano sopraggiunte larghe rappresentanze dei gruppi di Sestiere, dei Giovani fascisti, delle Giovani fasciste e di tutte le associazioni combattentistiche coi rispettivi gagliardetti.

La banda di Murano, quelle del Gruppo di San Marco e di Cannaregio precedevano i volontari che passavano provocando ovunque dimostrazioni imponenti e spontanee e grida di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!*

Alla stretta di ponte dell'Anconeta, un lancio di fiori dalle finestre sovrastanti, ha commosso fino alle lacrime i volontari.

Alla stazione erano adunate un folto gruppo di autorità fra le quali abbiamo notato il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni con la sua gentile consorte e la figlia, il capo di gabinetto del Prefetto cav. uff. dr. Paulovich, il Segretario federale dott. Michele Pascolato con tutti i membri del Direttorio, il sen. Giordano, l'on. Fantucci, il generale Cremona, il conte Elti di Rodeano, il gr. uff. Miliani, il comm. Waldis, comm. Di Prima, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte di Appello, il luogotenente Chinaglia, il colonnello Cunzolo comandante il 71.o Fanteria, il cav. Da Ponte e il comm. Beviglia per il Podestà, vice prefetto comm. De Masellis, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il comm. ing. Pagan per la provincia; il col. Lami comandante il Porto, l'avv. Massari e l'avv. Orsi per la Dante Alighieri, il console Baudracco comandante la DICAT, col capitano di corvetta Astori, lo avv. Venturi per il Presidente del Tribunale, il rag. Gamberini per i volontari garibaldini, il maggiore Guerrini e il capitano Duce dei Carabinieri, e molti altri. Sono pure presenti il dr. Favini per il Fascio di Venezia, e tutti i fiduciari e le fiduciarie dei gruppi sestierali, e i dirigenti delle associazioni sindacali.

Presso il treno speciale sul quale prenderanno posto i volontari sono ferme le autorità, mentre fra un frastuono di musiche e di canti si avanza la balda schiera, fatta segno ad una imponente ovazione.

Italo Sauro si porta nella vettura di testa, e dopo essersi accertato che tutti abbiano preso posto nei seguenti vagoni,. Prima che il treno si metta in moto, avvengono scene commoventi tra i partenti e i rispettivi congiunti, baci ed abbracci si alternano ai canti e alle lacrime della madre, della sposa, della fidanzata, risponde il sorriso del soldato d'Italia che parte risoluto per difendere il prestigio della Patria.

Qualche attimo prima della partenza le musiche suonano una nostalgica canzone con la quale i nostri padri partivano per la guerra o per la coscrizione: *Addio mia bella, addio...*

Uno squillo fatto echeggiare da un trombettiere della banda di Murano per ordine del capo stazione cav. Assirelli, dà il via al treno, mentre tutti cantano l'inno Giovinezza e Italo Sauro agita l'azzurro gagliardetto della Dalmazia, che accompagna il reparto. Gli applausi si rinnovano clamorosi e si ripete il grido: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!*

Sono le ore 19.42 esatte.

Il treno speciale trasporterà pure i volontari di Padova, di Ferrara, di Bologna e di altre località, fino a Tivoli.

La partenza di cento operai
per l'Africa Orientale

Iermattina alle ore 9.15 cento operai di Venezia e provincia sono partiti per Napoli, donde si imbarcheranno per l'Africa Orientale. Giunti nelle prime ore della mattinata dai mandamenti di San Donà, di Portogruaro, di Mira e ricevuti da preposti ai vari uffici di collocamento dei Sindacati, gli operai si radunavano alla stazione ferroviaria, dove nel frattempo conveniva S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich e il dott. Costa, il comm. Giuliani, Segretario dell'Unione Prov. dei Lavoratori dell'Industria, il dott. Moli dirigente unico degli Uffici provinciali di collocamento, il rappresentante del Federale ed altri.

S. E. il Prefetto si è affabilmente trattenuto coi partenti ed ha rivolto loro parole cordiali e patriottiche, formulando l'augurio che come i veneti furono quelli che durante la grande guerra opposero la prima resistenza così essi siano degli operai e dei soldati prodi, degni assertori degli ideali di Mussolini.

Un vibrante saluto al Duce ha salutato le parole del capo della nostra provincia.

Vennero quindi distribuiti dei cestini di viaggio fra il susseguirsi di commoventi dimostrazioni di fede fascista.

I partenti sono stati accompagnati sino a Napoli dal dott. Giovannini capo dell'ufficio di collocamento dei Sindacati dell'Industria e dal signor De Col fiduciario di categoria.

Il saluto dell'Istituto Veneto
alle Legioni d'Africa

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia ha tenuto la sua adunanza il 20 ottobre sotto la presidenza del presidente sen. Luigi Messedaglia il quale apre la seduta inviando un caldo saluto all'Esercito italiano e propone l'invio a S. E. il Capo del Governo del seguente telegramma: «Reale Istituto Veneto iniziando nuovo anno accademico rivolge suo primo pensiero nostri prodi soldati, che oggi nelle terre d'Africa affermano la nuova potenza d'Italia e la sua grande opera civilizzatrice». La proposta del presidente è approvata con vivi applausi.

Il presidente presenta quindi le condoglianze a nome di tutto il corpo accademico, al prof. Fabio Vitali per il grave lutto da cui è stato colpito con la perdita della sua buona e degna compagna. Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

GEROLA G. - I precedenti del tricolore italiano nelle corti italiane del Rinascimento. - E' la storia dell'assunzione del tricolore italiano agli albori del Risorgimento nazionale negli ultimi anni del secolo XVIII. Ma non altrettanto nota è la predilezione che per quei tre colori fra loro uniti, mostra il popolo italiano già nell'evo medio. Dante che nel Purgatorio veste Beatrice di bianco, di verde e di rosso e poco prima aveva cantate le tre donne, l'una rossa come fuoco, l'altra verde di smeraldo, la terza candida come neve; e Raffaello che rappresenta la teologia colla tunica rossa, il manto verde ed il velo bianco, non fanno che rispecchiare la preferenza del popolo per i tre colori, che il simbolismo dell'epoca aveva destinati a rappresentare le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. A ricercare nella storia del nostro Rinascimento, non è difficile riscontrare testimonianze dello fortuna che quei colori ebbero ad incontrare nell'epoca, sopratutto per comporre insegne ed imprese araldiche con cui pavesare a festa le corti dei signori e le vie della città. Tale memoria registra una ventina di esempi desunti dalle costumanze storiche dei Gonzaga, degli Scaligeri, degli Estensi, dei Visconti, degli Sforza, dei Medici, dei Malatesta, dei Borgia ecc. E naturalmente l'elenco non ha la pretesa di essere completo. Con ciò non si intende affatto di sostenere che l'origine del tricolore nazionale rimonti a quei vecchi precedenti del quattro e cinquecento. Ma soltanto di chiarire come mai la nostra bandiera abbia potuto d'un tratto diffondersi ed incontrare tanto favore in tutta la Penisola, data la tradizionale simpatia del popolo per l'accostamento di quei tre colori.

A riprova di ciò va notato che mentre la bandiera italiana in realtà è verde, bianca e rossa, il tricolore viene dal popolo designato fin dall'origine come bianco, rosso e verde. E difatti quasi tutti gli esemplari sopra ricordati delle corti italiane mostrano tale alternativa di colori, col bianco al primo non al secondo posto. La tradizione popolare voleva dunque così.

BARDELLI P. - Sul metodo di preparazione del vaccino anticriptococcico curativo e sulle modalità della sua applicazione.

PUPPO A. - La radiazione solare ricevuta in tempo medio da superfici verticali variamente orientate.

CERVELLINI G. B. - Della recente pubblicazione di I. P. Richte su Altichiero.

TONZIG S. - Processi evolutivi in tessuti a rapido ciclo vitale. Osservazioni morfologiche in apparati fiorali.

L'apertura dei corsi
all'Istituto "A. Manzoni,,

Ieri alle 16 nella sede dell'Istituto «A. Manzoni» alla presnza dei sigg. Professori dell'Istituto, dei scolari e delle loro famiglia, ha avuto luogo l'inaugurazione dei Corsi diurni e serali.

E' stata esposta nell'occasione una relazione sull'attività e sui risultati conseguiti dall'Istituto durante l'anno scolastico decorso e una applaudita conferenza della sig. prof. Olga Fontanella su «Giosuè Carducci».

Conferenza George Blondel
al "B. Marcello,,

Il sig. Blondel, Professore alla Scuola delle Scienze Politiche, già Professore al Collegio di Francia, sta facendo un viaggio di studi nell'Europa Centrale e Balcanica.

Di passaggio a Venezia, egli farà conoscere al pubblico veneziano le principali impressioni che egli ha raccolte insistendo particolarmente sulle condizioni delle popolazioni agricole.

La sua conferenza sarà data oggi martedì alle 18 nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

La Mostra di Tiziano

Tra due settimane circa, la Mostra di Tiziano, che ebbe un successo clamoroso, verrà chiusa. Molti avevano chiesto una dilazione. Perfino dall'estero, da Vienna, da Praga e da altri centri sono giunte delle richieste perchè venisse protratta, ma non è stato possibile accogliere tale richiesta.

Anche in questi giorni sebbene — com'è naturale — il numero degli stranieri a Venezia sia diminuito per la stagione e per la mancanza delle comitive di turisti, che affollarono Venezia oltre il previsto per tutta la primavera e tutto l'estate, anche in questi giorni l'affluenza dei visitatori a Cà Pesaro fu notevolissimo. A citare soltanto pochissime cifre basterà dire che nella sola giornata di domenica i visiatori furono mille e trecento, si vendettero duecentotrenta copie del catalogo, cinquanta fotografie, setsettecento cartoline.

Sottoscrizione al prestito 5 p. c.

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha deliberato di convertire nel nuovo prestito 5 per cento di Lire quattrocentomila di prestito 3.50 per cento di sua proprietà, mediante il versamento di Lire 60.000.

Compensazioni private
IV trimestre 1935

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

La Giunta Esecutiva per le compensazioni private, tenute presenti le direttive impartite dall'on. Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, ha stabilito che, per la concessione degli affidamenti all'importazione in compensazione privata di gomma elastica greggia (tariffa dog. 826 a), le domande relative, compilate sui consueti moduli, debbono essere presentate dalle Ditte alle rispettive Federazioni di categoria non oltre il 25 c. m.

Alle domande deve essere allegato il prescritto estratto del Registro delle Ditte; qualora tale estratto sia stato già presentato in occasione di precedenti domande di affidamento, sarà sufficiente che la Ditta faccia risultare nelle nuove domande, la avvenuta presentazione.

Le domande di affidamento già presentate e per le quali le Ditte richiedenti non abbiano ricevuto alcuna comunicazione di decisione da parte dell'I.S.E. si intendono decadute, ma potranno essere rinnovate seguendo le modalità di cui sopra.

Per le domande presentate alle Federazioni di categoria debbono applicarsi le norme stabilite per le domande aventi per oggetto l'importazione in compensazione delle merci di cui all'ultimo comma dell'art. 3 della Circolare 2-100891 del 26 giugno u. s. e pertanto le domande stesso saranno da dette Federazioni trasmesse direttamente all'I.S.E. con l'annotazione su ciascuna domanda del loro parere.

Trasporti merci mediante autoveicoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Con decreto ministeriale 9 agosto u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 188 del 13 dello stesso mese, è stato disposto che per ottenere l'autorizzazione per l'esercizio dei servizi di noleggio di autoveicoli adibiti al trasporto merci (ivi compresi i noleggi di autocarri senza conducenti), gli interessati dovranno far domanda, in bollo, al Ministero delle Comunicaioni, Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie ed autoveicoli.

Alla domanda, che va presentata al Circolo Ferroviario d'Ispezione competente per territorio entro il 27 del corrente mese, vanno allegati, fra l'altro, anche due certificati del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa riguardanti, rispettivamente, l'inscrizione del richiedente al Consiglio stesso a la sua disponibilità finanziaria.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'ufficio di stato civile del capoluogo nei giorni 19 e 20 ottobre XIII:

Matrimoni: Susan Giovanni dipintore, vedovo, con Ormenese Erminia casalinga nubile; Barbaro Alvise soldato R. E., celibe con Zabeo Jolanda casalinga nubile; Penna Giovanni spazzino celibe con Catroneo Marcella casalinga nubile; Transunto Elio tente pilota R. A. celibe con Zamattio Giorgia civile nubile; Piccoli Claudio impiegato celibe con Cozzi Elsa, gerente negozio confetture.

Decessi: maschi: Borin Carlo di anni 20 conug. pens.; Novello Rino di anni 5; Padoan Pietro di anni 60 coniug. falegname; Stangherlin Michelangelo di anni 46 ved. ag. postale; Ruberti Vittorio di anni 68 pens. — Femmine: Filippi Elisabetta di anni 81 nubile cas.; Camata Canova Luigia di anni 81 vedova; Aduppla Colla Maria di anni 73 ved. cas.; Manenti Maria di anni 6.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria della Signora Elisa Brunelli Vanzetti la contessa Enrica Falier offre L. 25 all'Istituto Lattanti - Slattati.

* ·da e Dora Luzzatto per mesto anniversario offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

DIARIO SACRO

22 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — A San Giuseppe di Castello Dedicazione della chiesa eretta dopo il 1512.

Opera Pia Cucine Economiche

Nella Cucina di S. Giovanni Evangelista nel periodo dal 1.o al 15 ottobre sono state distribuite n. 2752 razioni da lire una e n. 496 da centesimi cinquanta.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 18 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 17, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 20, arrivati 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6172 varie 451. Totale tonn. 6623.

Imbarcate rinfuse tonn. 10, varie tonn. 547. Totale tonn. 557.

Carri caricati n. 307, scaricati 30. Totale carri 337.

Autocarri caricati n. 121 con tonnellate 887, scaricati 12 con autocarri 88. Totale autocarri 133 con tonn. 975.

Squadre n. 88, uomini 883. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 19 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 26, arrivati 11, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5382 varie 1339. Totale tonn. 6721.

Imbarcate rinfuse tonn. 50, varie tonn. 270 Totale tonn. 320.

Carri caricati n. 247, scaricati n. 43. Totale 290.

Autocarri caricati n. 136 con tonnellate 1031, scaricati 27 con tonn. 182. Totale 163 con tonn. 1213.

Squadre n. 97. uomini 967. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 20 Ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 21, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 24, arrivati 7, partiti 9.

Merci varie tonn. 75.

Carri caricati 48.

Autocarri caricati 16 con tonn. 146.

Squadre n. 18, uomini 185. Giorno festivo Tempo sereno.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Istambul-Pireo la motonave «Rodi» che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Treni speciali per Merano

Domenica 27 corrente in occasione delle Corse ippiche a Merano saranno ripetuti i seguenti treni speciali a tariffa ridotta dell'80 per cento.

VENEZIA-MERANO classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire 25.

Partenza da Venezia ore 2 del giorno 26; arrivo Merano ore 5.38. Ritorno partenza da Merano ore 17.47, arrivo a Venezia 23.40.

VERONA-MERANO classe 3.a con gitanti da Verona al prezzo di lire 17. Partenza da Verona P. N. ore 2.55, arrivo a Merano 7.34. Ritorno partenza da Merano ore 19.12 arrivo a Verona P. N. ore 23.06.

BOLZANO-MERANO classe 3.a. Partenza da Bolzano ore 10.10, arrivo a Merano 11.02. Ritorno partenza da Merano ore 21.17, arrivo a Bolzano 22.18.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Bolzano al prezzo di lire 4, nonchè quelli affluenti da Domegliara a lire 17, da Ala ed Avio a lire 15, da Rovereto a lire 12, da Trento e Mezzocorona a lire 10, da Ora a lire 7.

I detti treni speciali fermeranno a Maja per servizio gitanti.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni suindicate.

La chiusura del Rio del Santissimo

A partire dal giorno 22 corrente sarà chiuso al transito dei natanti il Rio del Santissimo, o di S. Stefano, durante il lavoro di escavo all'asciutto del medesimo per un periodo di tempo di quaranta giorni.

Stato Civile di Venezia
19-20 Ottobre 1935-XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 14 — **MATRIMONI 7**

La caduta del braccio d'una statua
a San Salvatore

Ieri alle ore 16.15 il parroco di S. Salvatore avvertì i pompieri del Municipio di una pericolo per i passanti sovrastante la chiesa omonima.

Qui infatti una statua della facciata aveva lasciato cadere, deteriorato dal tempo, un frammento di un braccio.

Il sottocapo Vianello si portò immediatamente sul luogo riuscendo a far scomparire ogni pericolo, provocando la caduta di altre piccole porzioni di braccio che si trovavano in sospeso.

La scomparsa d'un giovane

Ieri al Commissariato di Dorsoduro i famigliari di Giovanni Pitteri di anni 17 abitante in quel Sestiere al n. 2746 ne denunciarono la sua scomparsa che sarebbe avvenuta il 18 corrente. Si tratta di un giovane di statura media, dai capelli bruni e folti, indossante calzoni grigi e scarpe gialle. Si teme qualche disgrazia ragione per cui il Commissariato di P. S. ha subito disposto la ricerca del caso.

Una giovane scalatrice!...

Anche le donne scalano le finestre! E' costei Guerrina De Gobbi di anni 20 da Oriago, capitata qui non si sa perchè, ma lei solo probabilmente lo sa... perchè fu sorpresa ieri nella camera della domestica Jole Moretti in servizio presso la famiglia Ceccon in Via Caboto 13 al Lido. La De Gobbi dopo aver girovagato nell'isola si avvide di una finestra del mezzanino aperta, la scavalcò, frugò nei cassetti della camera della Moretti. Ma quando già stava per asportare un fagotto contenente vari oggetti di vestiario, la Moretti insospettita dai rumori provenienti dalla sua stanza, aperse la porta e vide la donna fuggire per le scale e rifugiarsi in un sotterraneo dello stesso stabile, da dove venne rilevata dalla polizia del Commissariato dell'Isola. La De Gobbi naturalmente ora è a Santa Maria Maggiore.

Acqua vegeto minerale
per il sale inglese

Il manovale Giovanni Orlandini di anni 18 abitante a Castello 5207 rincasò ieri sera alle ore 22 con l'intenzione di ingerire del sale inglese. Ma invece ingerì dell'acqua vegeto minerale che la madre aveva imprudentemente lasciato in una scodella che doveva servire per uso esterno.

L'Orlandini ricorse subito all'Ospedale ove fu posto fuori pericolo.

L'arresto di due fallofore

Gli agenti della mobile hanno ieri nel pomeriggio sorpreso due fallofore le quali in Piazza S. Marco tentavano di conquistare la simpatia di qualche passante. Le due peripatetiche passarono perciò «illico et immediate» in quel di S. Lorenzo e di là a Santa Maria Maggiore.

Si tratta di Bortolini Imelda di anni 44 senza fissa dimora e di Romana Todesco di anni 29 abitante a Dorsoduro 3617.

Sventure e disavventure

Con lo scalpello

Lo scalpellino Gino Pitteri di anni 30 abitante a S. Marco 1617 mentre si trovava a lavorare alla Veneta Marina si ferì con lo scalpello alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Si frattura il pollice sinistro

Il bracciante Natale Perale di anni 34 abitante a S. Marco 1617, ieri alle ore 11 mentre attendeva allo scarico di una barca di immondizie allaRiva di Erberia, scivolò nella barca stessa fratturandosi il pollice sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un ruzzolone ed una frattura

Il quattrenne Scarpa Fabio abitante a Dorsoduro 2480 ieri alle ore 11.30 giocando davanti alla porta di casa si ebbe una spinta da alcuni ragazzi che lo fece ruzzolare a terra fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Colti da malore

Ieri alle ore 15.30 il vigile Totti soccorse ai Giardini Pubblici un poveretto che in preda a malore era caduto a terra. Lo trasportò all'Ospedale di Marina di S. Anna ove fu momentaneamente ricoverato in osservazione. Si tratta del bracciante Virginio Lombroso di anni 34 abitante a Castello 1033.

— Il girovago Giovanni Burga di anni 24 abitante a Cannaregio 2361, colto da malore a Santa Maria Formosa fu soccorso da passanti e accompagnato all'Ospedale civile ove fu ricoverato in sala di custodia.

Quando si parla chiaro

E' il tono che fa la musica, si suol dire. E realmente un ordine dato a viva voce vale in rapidità ed efficacia più di molte e lunghe istruzioni scritte; così come una breve conversazione vi informa delle reali intenzioni del vostro interlocutore meglio di un carteggio di parecchie settimane. Se volete trattare con la clientela lontana il massimo numero degli affari nel minor tempo e arrivare prima dei vostri concorrenti, fate largo uso del Telefono Interurbano. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitaziini private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Associazione Naz. del Fante

Decorazioni. — Il Ministero della Guerra, in deroga delle precedenti disposizioni, permette a coloro che ne hanno diritto di richiedere la Medaglia Commemorativa della Guerra 1915-18 nonchè la Medaglia interalleata della Vittoria.

Nel darne avviso agli interessati, si invitano a presentarsi subito in sede per redigere la prescritta domanda su carta libera.

Foglio matricolare. — In sede si trovano quelli appartenenti ai seguenti fanti: De Paoli Ferruccio, Camuffo Giuseppe, Cipollato Costante, Peltrera Muzio, Invanzhizh Massimiliano, Tenderini Eugenio, Ravagnan Augusto, Sonelli Giacomo, Zennaro Giuseppe, Manelli Eugenio. Procurarne il ritiro al più presto.

Volete saperla?

In italiano non c'è un equivalente preciso della parola *snob*. Ciò dipende forse dal fatto che in Italia non ha mai attecchito in modo seriamente contagioso quel difetto che ha richiesto il conto della strana parola. Però anche da noi si parla di snobismo. Ma, in sostanza, che significa? Secondo i più reputati pareri, snob è colui che vuole apparire ciò che non è, che usa modi e maniere non consueti alla sua indole, che cerca di farsi notare per affettazione e preziosità di contegno. Sono innumerevoli le sfumature della vanità che può essere qualificata col termine di snobismo. Una fra le tante è la vanità di molta gente che crede di far cosa assai elegante e ricercata nel fumare sigarette estere. Vanità di cui ogni persona di buon gusto e di buon senso deve sorridere di commiserazione, perchè è risaputo che la nostra industria dei tabacchi ha prodotti ottimi, quali per esempio, la sigaretta Macedonia extra, che è una piccola perfezione di gusto e di profumo.

Opera Nazionale Balilla
Una lodevole iniziativa

Il Collegio «Ugo Foscolo» ha disposto di accogliere gratuitamente per quest'anno i figli, i fratelli e le sorelle dei Volontari e richiamati per l'Africa Orientale.

Gli organizzati che si trovano nelle condizioni volute per godere di tale generosa concessione potranno rivolgersi direttamente all'Istituto suddetto.

Corso informativo per Direttori sportivi ed Ufficiali

Una sessantina di Ufficiali della città e dei più lontani centri della Provincia hanno assistito domenica mattina alla seconda lezione del Corso di aggiornamento per Ufficiale e per direttori sportivi comunali.

Il Reggente cav. Angelo Meloni, con la consueta perizia ha intrattenuti i convenuti sull'importanza dell'educazione fisica come preparazione militare, e nello spirito informativo che deve indirizzare l'attività dell'anno XIV.

Ha parlato poi il prof. Mario Parravicini che con succinta chiarezza ha illustrato il Calendario Ginnico Sportivo militare dell'anno XIV.

Sono seguite infine delle esercitazioni di atletica leggera eseguite dal prof. Raffaele Trevisan che hanno particolarmente interessato i presenti. Domenica prossima avrà luogo l'ultima lezione.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Tutte le fasciste di Dorsoduro dovranno presentarsi nella Sede del Gruppo per importanti comunicazioni, Giovedì 24 corr. alle 16.30.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 21 ottobre XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 40; posta kg. 196.100; merce kg. 179.200; bagagli kg. 510; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 39; posta kg. 38.200; merce kg. 126.300; bagagli kg. 480.

Le realizzazioni del Regime nella provincia di Venezia

600 mila giornate lavorative e 35 milioni di opere

Pure nell'anno XIII sono state ortate a compimento nella nostra rovincia numerose opere di pubblica utilità, che verranno inaugurate ella ricorrenza del XXVIII Ottobre.

Un centinaio di lavori per l'ammontare di circa 35 milioni di lire che hanno assorbito circa 600 mila iornate lavorative si può dire sia più lusinghiera delle statistiche er dimostrare l'attività di una proincia e degli enti cui ne è affidata cura ed il governo.

Infatti pur non potendo annoverare fra le opere che verranno inaugurate fra giorni dei manufatti di rande entità, tuttavia si è realizata tutta una serie di costruzioni he hanno soddisfatto a bisogni di rande necessità.

Sono sorte nuove scuole, si sono ostruite nuove strade, nuovi ponti, i sono migliorate le condizioni di uelle esistenti, si sono eretti sanaori, arginati fiumi, si è dato sviuppo a quanto è strettamente collento con la bonifica integrale e per nostra città con tutto ciò che oncerne il movimento marittimo.

I singoli Comuni, l'Amministrazioe provinciale, il Magistrato alle Acque, il Genio civile, il Compartimeno delle Ferrovie ed altri enti hanno ontribuito a quest'opera costruttia della massima importanza che testimonia come l'Italia fascista persegui nel suo cammino senza soste, enza interruzione anche se avvenimenti straordinari si intercalano ella sua vita normale.

Diamo uno specchio riassuntivo elle opere eseguite nella provincia i Venezia fornendo per ognuna l'importo e il numero delle giornate lavorative e riservandoci nei prossimi iorni l'illustrazione delle più imporanti.

COMUNI

Caorle: Palazzo municipale, spesa Lire 60.000; giornate lavorative n. 180; Opere d'igiene spesa L. 12.000; gior. lav. 30.

Ceggia: Due edifici scolastici spe L. 495.000, gior. lav. 5.796.

Cona: Edificio scolastico, spesa 154.860, gior. lav. 3.190.

Dolo: Sanatorio, spesa lire un ilione e 200.000, gior. lav. 56.000.

Grisolera: Tre edifici scolastici, pesa L. 400.000, gior. lav. 3.871.

artellago: Pozzo artesiano, spesa 4.650, giornate lavorative 75.

Mira. Sistemazione di due tratti argine lagunare, spesa L. 387.700, iornate lavorative 8.300.

Pianiga: Strada m. 700, spesa 4.200, gior. lavorative 600; Scuola, spesa L. 5.114, gior. lav. 90; Pozzo Northon, spesa L. 1.500, iornate lavorative 43.

S. Donà di Piave: Canale irriguo del Piave, spesa L. 600.000, giornate lavorative 13.600; Impianto elettrico di sollevamento, spesa lire 108.000, gior lav. 1.300.

Santa Maria di Sala: Sistemazione sede municipale, spesa lire 154.600, Ampliamento edificio scolastico, spesa L. 76.275; Sistemazione stradale, spesa L. 74.790; Costruzione tre pozzi artesiani, spesa L. 15.580; giornate lav. 3.951.

S. Stino di Livenza: Costruzione via interna, spesa L. 63.000, gior. lav. 250; Costruzione cinque pozzi artesiani, spesa L. 90.000, gior. lavorative 920; Costruzione due pozzi, spesa L. 9500, gior. lav. 450.

Venezia (Opera Pia Coletti): Opere di rinnovamento e ampiamento dell'Istituto Coletti, spesa lire 250.000, gior. lav. 9.200.

AMMINISTRAZIONE PROV.

Costruzione di due nuovi padiglioni dell'ospedale psichiatrico provinciale di S. Servolo, spesa lire 1.290.000, gior. lav. 18.400.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

In Comune di Venezia: Ampliamento della banchina di Palazzo alla Stazione Marittima, spesa lire 1.588.650, giornate lavorative 16.821.

In Comune di Dolo e di Stra: Sistemazione del Naviglio Brenta e costruzione di due nuove conche, spesa L. 7.626.213, giornate lavorative 107.822.

In Comune di Grisolera e di Caorle: Sistemazione di canali e costruzione linee elettriche per alimentazione impianti vari, spesa lire 3 milioni 295.500, gior. lav. 63.400.

In Comune di Portogruaro: Sistemazione di bacini vari, spesa lire 1.495.000, gior. lav. 22.233.

GENIO CIVILE

A cura diretta dello Stato, sotto la direzione del Genio Civile, per conto del Ministero dei LL. PP. vennero eseguiti altri lavori:

A Venezia, per un importo di lire 1.326.259 e giornate lav. 19.422.

A Portogruaro lire 305.178, gior. lavorative 13.381.

A S. Michele al Tagliamento, lire 160.358, gior. lav. 2.844.

Concordia Sagittaria lire 38.000, giornale lavorative 1.800.

A Caorle, lire 424.307, gior. lavorative 9.672.

Sempre del Genio Civile in concessione alla Società del Porto Industriale di Venezia:

A Marghera: L. 297.400, giornate lavorative 3.500.

Dal Genio Civile venne controllate ed eseguite per conto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Sottosegretariato per la Bonifica integrale) numerosi lavori:

A Mirano L. 127.300, giornate lavorative4.584.

Iesolo L. 257.7000, giornate lavorative 12.800.

A Torre di Mosto L. 1.114.000, giornate lavorative 20.600.

A Noventa di Piave L. 120.000, giornate lavorative 5.500.

A S. Stino di Livenza L. 149.000, giornate lavorative 1.300.

PROVVEDITORATO AL PORTO

Al Porto di Venezia: Ampliamento e sistemazione diversi; costruzione e sistemazione di ponti, di refettori per i lavoratori portuali e costruzione strade: spesa lire 2 milioni 731.000, gior. lav. 16.450.

FERROVIE DELLO STATO

In Venezia e Provincia: Rinnovamento di m. 22.640 di binari e di 50 deviatori .Impianti di circuiti telefonici e chiusura di passaggi a livello: spesa L. 4.582.000, giornate lavorative 31.400.

AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA

In Portogruaro: Sistemazione e rettifica dei tratti stradali: spesa L. 672.000, gior. lav. 10.700.

Vennero eseguite quindi in Venezia e provincie, compresi i lavori del nostro Comune e pubblicati nell'edizione di lunedì, 93 opere di pubblica utilità per un ammontare complessivo di L. 34.850.827 con 600 mila giornate lavorative.

Tribunale di Venezia

Domestica infedele

Una domestica infedele è Rita Maria Fontana di anni 21, da Enego la quale sorprendendo la buona fede dei coniugi Zoppolato presso i quali prestava servizio riuscì in varie riprese a sottrarre loro vari oggetti per un importo di 500 lire. La Fontana, che non ha avuto nessuna scusante che valesse a mitigare la verità è stata condannata a cinque mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale. Difesa avv. Vitta.

Condannati per lo strame

Tre amici Sante Furlanis di anni 19, Vittorio Serra di anni 17, Guglielmo Bozza di anni 20, in Concordia Sagittaria il 6 maggio u. s. asportarono dal fondo di Giacomo Pasian dello strame per un ammontare di 390 lire.

Il Furlanis e il Bozza sono stati condannati a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa e il Serra a 5 mesi e a 500 lire applicando per tutti la condizionale e la non inscrizione. Difesa avv. Vitta.

I Carraro alle prese fra loro

I fratelli Luigi e Clementina Carraro di anni 25 e 22 da Mirano erano occupati nella sartoria di Antonio Carraro. Un bel giorno il Carraro li licenziò e allora i due anzidetti congiunti si rivolsero ai Sindacati per avere una giusta liquidazione per gli anni di servizio prestato. Però le loro esigenze erano troppo esagerate; sicchè ebbero la sgradita sorpresa di vedersi a loro volta denunciati, dallo stesso Carraro quali autori di una serie di piccoli furti nel suo negozio. I fratelli Carraro allora continuando la serie denunciarono l'ex principale per averli querelati solo dopo il loro ricorso ai Sindacati.

Il Tribunale ha assolti i fratelli Carraro per insufficienza di prove e il Carraro Antonio perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Camuto per i fratelli Carraro e avv. Zironda per il Carraro Antonio.

Ancora strame

I fratelli Luigi e Sante Biason rispettivamente di anni 31 e 18, con i cugini Natale ed Ernesto Biason di anni 22 e 29 e l'altra coppia di fratelli Amedeo e Mario Merzi di anni 25 e 23, tutti e sei da Concordia Sagittaria il 24 maggio u. s. asportarono dal podere del sig. Antonio Bruni alcuni quintali di strame per un valore di 400 lire.

Citati in giudizio essi sono concordi nell'affermare che per l'imprecisione con cui era segnato il fondo del Bruni essi credettero veramente di essere sul proprio terreno e che la merce quindi fosse di loro appartenenza. Vengono assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. La Rocca.

Per 37 tacchini

A Viola di Concordia Sagittaria nella notte dal 20 al 21 agosto u. s. Fioravante Fedrig fu Antonio di anni 30 e Angelo Bedin di Alessandro pure di anni 30, rubarono 37 tacchini dal pollaio di Flaborso Antonio e Forzin Antonio, i quali subirono così un danno di 450 lire. I tacchini furono venduti poscia ai congiunti Giovanni Andreuzza di anni 66 e ai suoi due figliuoli Pietro e Silvio di anni 27 e 18 i quali li acquistarono pur conoscendone la provenienza furtiva.

I primi due sono stati condannati dal Tribunale a mesi 11 e a 2000 lire di multa il Fedrig a otto mesi e a 1200 lire di ammenda, il Bedin con la condizionale e la non inscrizione, e tutti gli altri a 300 lire di multa. Difesa avv. Marenzi per Fedrig-Bedin); Vitta e Marin.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 A prezzi popolari «La Principessa della Czardas ».

ROSSINI. — Ore 16.30 Succ. «Il Conte di Montecristo» - ed. A. A. Nel Luce: l'avanzata delle Truppe Italiane verso Adua. - Sulla scena: Comp. Vivienne d'Arys. - Venerdì: «Casta Diva».

MALIBRAN. — (dalle 17) L'atteso grande avvenimento artistico della stagione: Il Capolavoro dei Capolavori «Metro»: «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier Janette Macdonald. Regià Lubitsch; Musica di Lehar. Sulla scena: La Compagnia Douglas Wite.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30) Grande successo del Superfilm «Metro» «Il Mistero del Signor X» con Robert Montgomery, Lewis Stone.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro Ufa «Il Principe Weronzeff» con Brigitte Helm.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Il piccolo Colonnello» con Shirley Temple e Lionel Barrymore.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimissime repliche della spedizione Franchetti nella Dancalia Etiopica, unica documentazione cinematografica dell'Istituto naz. Luce.

ITALIA. — (dalle 16) Il delizioso capolav. italianissimo «Amore» con Gianfranco Giachetti, Anna Maria Dossena, Gino Cervi.

Cronaca di Mestre

Volontari festeggiati

Ieri sera alle 19.45 sono convenuti alla stazione ferroviaria il Segretario del Fascio col direttorio, S. E. il genrale gr. uff. Pajola, il Pretore e numerose autorità locali, una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, le associazioni combattentistiche e d'arma ed una folla di cittadini per salutare i camerati partenti per l'Africa Orientale Cuoco Ferruccio, volontario fiumano, fascista della vigilia, Bortolozzo Remo e Ferretti Alfredo.

Quando alle 19.35 sono partiti unendosi al gruppo dei Volontari veneti, proveniente da Venezia s'è levata dalla folla una entusiastica ovazione.

Nucleo Universitario Fascista

Corso Premilitari: Tutti gli studenti i quali hanno l'obbligo della iscrizione sia al primo che al secondo corso premilitare e che ancora non hanno provveduto in merito. dovranno presentarsi non oltre il 25 corrente presso al Comando della Coorte Universitaria a Venezia (Cà Littoria) per regolare la loro posizione.

Eventuali informazioni in merito potranno essere fornite presso la sede del NUF tutte le sere dalle 18.30 alle 19.

Carabinieri in congedo

Ieri ebbe luogo in una sala di Casa Pesce a Marghera, l'assemblea generale dei Carabinieri in Congedo Il Presidente cav. Antonio Bragaggia fece conoscere il nuovo inquadramento in relazione alla nuova veste giuridica della grande associazione istituita in Ente morale sotto l'alto patronato di S. M. il Re, associazione squisitamente militare, ufficialmente riconosciuta dal P. N. F. come da R. Decreto 9 aprile 1935 XIII n. 185 inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 135.

Dopo aver svolto l'ordine del giorno, il presidente formulò un vibrante saluto ai camerati, soldati e camicie nere che si trovano in Africa Orientale.

Nella palestra pugilistica

Si rende noto a tutti i giovani fascisti che intendessero prendere lezioni di pugilato per partecipare ai campionati novizi che avranno luogo nella fine di novembre, che le iscrizioni sono gratuite e che si ricevono seralmente nella sede del Fascio Giovanile.

Le lezioni, che sono impartite dall'istruttore Maurizi Emidio, avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20.30 nella palestra di Via Torre Belfredo presso Busato.

Un camion contro un autotreno

Il camioncino della ditta Galvan' di Melzo portante la targa n. 53420 MI guidato da Lazzaretto Tullio di Giuseppe di anni 38 abitante a Padova in via Marchetto da Padova n. 9 terminate le sue consegne di formaggio a Mestre verso le 19 stava iniziando il viaggio di ritorno a Padova per l'autostrada. Giunto al km. 7, non si sanno le cause, andava violentemente a cozzare sulla par te posteriore di un autotreno composto dal camion targa 6654 F. O. e del rimorchio 621 FO guidato dal proprietario Ravaglia Giuseppe fu Secondo di anni 39 abitante a Cesena di Forlì che si era fermato regolarmente alla destra. L'autotreno era carico di tavole di legname ed il camioncino andò ad incastrarsi sotto le tavole che ne fracassarono tutta la parte superiore.

Estratto dai rottami, il Lazzaretto venne disteso a terra mentre dalle auto che transitavano si fermarono e da una di esse ne discendeva un medico che con l'aiuto della cassetta di pronto soccorso dell'autotreno poteva prestare i primi aiuti al disgraziato che con l'autolettiga dell'ospedale telefonicamente chiamata venne trasportato nel nosocomio dove i sanitari gli riscontravano la frattura della mandibola e ferite da taglio multiple al viso ed alla regione occipitale con schock traumatico. La prognosi è riservata.

Sul posto della disgrazia immediatamente si recarono i carabinieri per le indagini.

Bambino asfissiato

Alle 16.30 Rampazzo Antonia di Giovanni di anni 32 sposata in Ballato abitante in via Rielta 5 a Carpenedo, aveva messo a letto il suo bambino Silvano di mesi otto e verso le 18 si recò in camera per vedere se dormiva ancora perchè contrariamente al suo solito non aveva ancora gridato. La disperazione della donna avvenne quando si accorse che il suo caro giratosi nel sonno aveva messo la faccia fra il materasso di pena e non trovando respiro era morto asfissiato.

Avvelenata dai funghi

Stefani Rita fu Stefano di anni 20 abitante a Portogruaro ieri doveva portarsi a Modena per prendere servizio presso una famiglia di quella città e prima di partire mangiò dei funghi unitamente ad altro cibo.

Durante il tragitto in treno da Portogruaro a Mestre, la poveretta venne presa da forte vomito. Giunta alla nostra stazione alle 10.30 venne immediatamente soccorsa dal le appartenenti all'associazione Protezione delle giovani e trasportata all'ospedale dove veniva ricoverata e le veniva praticata la lavatura gastrica.

Infortuni sul lavoro

Vennero medicati all'Ospedale: Mugnato Silvio di Giuseppe di anni 34 abitante a Mogliano via Terraglio 26 operaio della Soc. Nafta, il quale verso le ore 14 mentre stava lavorando con una trancia lamiera si produceva l'amputazione di mezza falangetta del dito indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Marino Lorenzo di anni 25 abitante in via Rosa 35, operaio della ditta Mangiarotti verso le 15 mentre stava mettendo in moto un'auto con la manovella si produceva una grave ferita lacero contusa al ginocchio destro giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. Tutti e due vennero ricoverati.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato Manente Corrado, abitante a Mestre, operaio della ditta Odorico per delle contusioni con ematoma sottounghiale del dito anulare destro prodottesi con una pulitrice. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Investita da un'auto

Alle ore 14 idieri certa Salissado Emma ved. Zampieri fu Giuseppe di anni 50 abitante a Massanzago, mentre stava camminando lungo la strada provinciale Miranese giunta alla Fossa Padovana per attraversare improvvisamente la strada, vende investita dall'auto 19334 P. D. di Fabris Sofia e guidata da Desinio Torquato di Gerardo di anni 34 abitante a Padova via Venezia.

Subito soccorsa, con la stessa auto venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia la faceva ricoverare avendole riscontrato la frattura della gamba destra. La prognosi è riservata.

SPORT

CICLISMO

Il "Circuito della Gazzera,, vinto da Pavan

La gara indetta ed organizzata dall'attivo Dopolavoro Ferroviario di Venezia svoltasi sul Circuito della Gazzera con un totale di km. 40 ha avuto il suo esito brillante non tanto per la quantità quanto per la qualità dei concorrenti partecipanti I bianco-celesti dell'U.C. Trevigiani, Pavan e Carniato si sono affermati nuovamente sulle nostre strade grazie al loro spunto finale velocissimo, mentre le rimanenti classificazioni fra i primi cinque furono occupate dai rappresentanti dei ferrovieri che con tale affermazione si aggiudicarono il premio di rappresentanza offerta dal Comando della Milizia Ferroviaria.

Anzivino, il vincitore della Coppa Caonero, svoltasi a Padova domenica 13 si classificò al terzo posto, dopo essere stato attivo durante il percorso e fra i migliori in gara.

Tutte le operazioni inerenti alla gara sono state diligentemente espletate dai dirigenti del Sodalizio organizzatore, alla presenza del Commissario Provinciale della F.C. I. sig. Vittorio Mario Aita, dai signori Acerboni, Modolo, Tonicello.

Alle 14.50 viene dato il via dal cav. Romano Preti Presidente del Dopolavoro Ferroviario. I singoli passaggi danno i seguenti risultati: 1. giro: De Lion, Pillon, Buosi; 2. giro: Pavan, Cecchinato, Anzivino. 3. giro: Anzivino, Cecchinato, De Lion; 4. giro: Le Lion, Cecchinato Pavan; 5. giro: De Lion Cecchinato Buosi; 6. giro: Pavan, Anzivino, Cecchinato; 7. giro: Polesel, Pavan Cecchinato; 8. giro: Anzivino. Pavan Carnito; 9. Anziviro, Carniato, Buosi; 10 giro: Semenzato, Pavan, Anzivino; 11. giro: Ortolani, Cecchinato, Buosi.

Al traguardo finale, alla presenza di folto pubblico entusiasta, si ha alle 16.15 l'epilogo della gara che dà il seguente ordine d'arrivo: 1. Pavan Primo dell'U. C. Trevigiani che compie il percorso di km. 40 alla media di 28.500; 2. Carniato Pietro dell'U.C. Trevigiani a mezza macchina; 3. Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario Venezia a mezza ruota; 4. Cecchinato Narciso dopolav. ferr. Venezia a ruota; 5. Polesel Modesto. Dopolav. Ferrovia rio Venezia a ruota; 6. Buosi Lino, Veloce Club Veneziano; 7. Le Lion Nello; U. C. Trevigiani; 8. Pellon Luigi, Veloce Club Veneziano; 9. Semenzato Giovanni, Dopolav. Ferroviario Venezia; 10: Ortolani Elio Dopolav. Ferr. Venezia, seguono altri in tempo m.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Dopolavoro Ferroviario di Venezia con i suoi tre arrivati tra i primi cinque.

Ottima l'organizzazione curata in modo impeccabile dagli sportivissimi fratelli Fuin, Emilio e Vittorio e dal sig. Zuliani.

La corsa VI Premio Munarin

SCORZE' 21

Il Club Ciclistico di Scorzè organizza per domenica 27 alle ore 10 una corsa aspiranti denominata «VI Premio Munarin» (km. 40) sul solito circuito Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (4 giri)

La classifica sarà a punteggio. Ad ogni giro verranno classificati i primi cinque.

Oltre ai premi individuali vi sarà un ricco medaglione quale premio di rappresentanza per la Società meglio classificata. Le iscrizioni si ricevono fino alla partenza. Riunione presso la sede (Casa del Fascio) dalle 8.30 alle 10.

Il Club Ciclistico Scorzè farà disputare pure domenica, nel pomeriggio (ore 14) il proprio Campionato sociale sul solito circuito della Croserona da ripetersi 4 volte). Il campionato che è alla sua XIII edizione . vedrà quest'anno il suo epilogo fra una diecina di concorrenti delle categorie dilettanti, allievi ed aspiranti.

NUOTO

Un nuovo record mondiale

BERLINO, 21

Il nuotatore americano Kieffer ha stabilito il nuovo «record» mondiale dei 100 metri sul dorso coprendo la distanza in 1'7".

La stagione lirica d'autunno al Comunale di Treviso

TREVISO, 21

Anche quest'anno per la tradizionale stagione lirica d'autunno si aprirà il Teatro Comunale per una breve stagione d'opera. Gli spettacoli che saranno rappresentati sotto gli auspici della speciale commissione e della Corporazione del teatro, sono le due opere: *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, che avrà per protagonista Licia Albanese, e l'opera *Manon* di Giulio Massenet, protagonista Mafalda Favero.

La concertazione e la direzione degli spettacoli verrà affidata al maestro Antonicelli.

La stagione si inizierà la sera di domenica 3 novembre e si chiuderà nedì 11 novembre, festa di San Martino.

Il primo scaglione di volontari partito da Gorizia

GORIZIA, 21

Nel pomeriggio è partito il primo scaglione di volontari goriziani composto di arditi e di ex combattenti. Un imponente corteo di popolo acclamante ha accompagnato i partenti alla stazione dove sono stati salutati dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità fra rinnovate manifestazioni ed acclamazioni al Re e al Duca.

Partenze di volontari

A Belluno

BELLUNO, 21

Oggi col treno delle 11.25, sono partiti per l'A. O., un primo scaglione di 40 ex combattenti, alla volta di Frosinone ove saranno inquadrati nei reparti della Divisione Camicie Nere « Tevere ». Tra questi molti decorati al valore, ed anche attempati, uno di 53 anni che ha un figlio volontario in Africa.

Nella mattinata, in corteo, con la musica in testa ,si recarono a rendere il loro tributo di omaggio alla Stele ricordo dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. In Piazza del Duomo il Prefetto comm. Costanzo Gazzera, ha porto loro il saluto augurale ed affettuoso. Indi venne ricomposto il corteo, grandissimo per spontaneo concorso di cittadini. Intervennero pure le organizzazioni del Regime con labari, e le scuole medie coi rispettivi insegnanti e con bandiere. Alle scuole elementari Aristide Gabelli, al passaggio del corteo, tutti gli 800 bambini erano allineati ed in atto di saluto, con grida entusiastiche. Malgrado la pioggia dirotta, la calca di popolo entusiasta ed acclamante, fu grande nell'intera mattinata. Distribuzione di pacco viveri e di sigari alla stazione. Tutte le autorità erano presenti. Prima della partenza il Federale Luigi Molino con parole vibranti di fede e patriottismo, diede loro il saluto dicendosi certo che sapranno tener alto l'onore e il prestigio di questa patriottica provincia. Indi la banda intonò Giovinezza e la Marcia Reale.

A Vicenza

VICENZA, 21

Alle 19 centotto combattenti e sedici mutilati hanno lasciato la nostra città per Sabaudia dove raggiungeranno i loro compagni arruolati nella Divisione « Tevere ». I volontari hanno ricevuto dal popolo vicentino un saluto commovente ed entusiastico. A mezzogiorno i volontari erano stati raccolti ad un cameratesco rancio in una trattoria di Porta Padova al quale aveva presieduto il generale Tentori presidente della Federazione Provinciale Combattenti.

Quindi nel pomeriggio nella Casa del Mutilato, il prof. cav. Pierangelo Stefani, presidente della Sezione Provinciale dei Mutilati, ha offerto a combattenti e mutilati, legati da un vincolo cameratesco indissolubile, una palma d'alloro. Il Podestà a nome della città aveva già donato a tutti i partenti il tradizionale fazzoletto bianco-rosso che stasera i volontari portavano al collo.

Alle 18 il corteo, ch'era preceduto dalla banda di Arcugnano, ha lasciato la caserma Arnaldo Mussolini con alla testa il generale Tentori ed il console De Muro comandante la 42. Legione della M.V.S.N. Il corteo ha attraversato le principali vie cittadine tra due fitte ali di popolo plaudente e che ha lanciato a piene mani fiori. Intanto alla stazione erano convenute tutte le autorità cittadine. I volontari sono quindi saliti sulle vetture appositamente riservate, vetture che sono state agganciate al diretto di Venezia.

A Padova

PADOVA, 21

Salutati dalle autorità cittadine dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sono partiti per l'Africa Orientale un gruppo di operai cui la cittadinanza ha tributato simpatiche dimostrazioni. Stasera poi sono partiti per raggiungere la Divisione « Tevere » un numeroso gruppo di combattenti, mutilati, volontari azzurri di Dalmazia ed arditi costituenti il primo scaglione di volontari. Autorità, fascisti, associazioni patriottiche e combattentistiche erano a salutare i partenti che hanno risposto alla entusiastica manifestazione con ripetuti alalà al Re

A Treviso

TREVISO, 21

Stasera sono partiti per Roma gli ex combattenti trevisani, arditi e volontari della grande guerra e di Dalmazia, arruolatisi nella Divisione « Tevere ». Lo scaglione, di circa 300 uomini, è stato fatto segno a clamorose dimostrazioni della cittadinanza.

Il lungo corteo, preceduto dalla musica cittadina e da tutte le autorità civili e militari e dalle rappresentanze fasciste, studenti, Giovani fascisti, ecc., con numerosissime bandiere e gagliardetti, labari, ha attraversato le vie principali imbandierate fra gli applausi della folla.

Dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti fascisti in Piazza dei Signori il corteo è sfilato davanti al monumento ai Caduti della grande guerra, e si è recato alla stazione, dove si sono rinnovate calorose dimostrazioni di simpatia e di fraterno augurio ai partenti che gridavano tutto il loro entusiasmo con alti evviva al Re, e al Duce.

La campana del Comune squillava a distesa in segno di festoso saluto.

A Udine

UDINE, 21

Un numeroso gruppo di combattenti e mutilati hanno lasciato la città per raggiungere la Divisione « Tevere ». Le maggiori autorità ed una grande folla con rappresentanza e musiche hanno portato ai volontari partenti un entusiastico saluto cui i militi hanno risposto acclamando al Duce.

A Verona

VERONA, 21

Circa 200 volontari ex-combattenti e mutilati di Guerra, sono partiti stamane per l'Africa, diretti al Comando della Divisione «Tevere », nelle cui file saranno inquadrati. La numerosa schiera, accompagnata alla stazione dalle musiche, dalle società militari con bandiere, è stata salutata alla partenza dalle autorità, intervenute al completo, e da una folla immensa di cittadini, che hanno inneggiato al Re, al Duce, al Fascismo, a Verona. Parecchi, tra i partenti, recavano decorazioni al valore.

Cinquanta operai di Mira partiti per l'A. O.

MIRA, 21

Oggi è avvenuta la partenza di un altro scaglione di 50 operai di Mira e dei comuni del mandamento, per l'Africa Orientale.

Alle ore 6 il nucleo al completo accompagnato dal Delegato di zona per l'industria sig. De Col, si è mosso dalla sede dei Sindacati di Via Nuovissima ed al canto degli inni e recando simboli e scritte patriottiche si è riunito alla Cooperativa di Consumo fra Lavoratori, dove i dirigenti della Cooperativa stessa hanno offerto ai partenti panini imbottiti, vino e marsala, serviti con gesto gentile ed entusiastico dalle nostre fasciste con a capo la Segretaria ed il direttorio femminile.

Alla Cooperativa e per festeggiare i partenti convennero pure un folto gruppo di fascisti, il cav. rag. Ugo Cozzi in rappresentanza del Segretario del Fascio, il segretario amministrativo, le autorità comunali, le gerarchie della Milizia e molti militi.

Gli operai, e per pensiero affettuoso dei proprietari delle Salumerie di Mira Taglio e Porte, vennero forniti di abbondanti cestini di viveri, vino, dolci e frutta.

Alla Cooperativa il cav. Cozzi, a nome del Segretario del Fascio, ha dato ai partenti il saluto di tutti i fascisti e della popolazione.

Dopo una distribuzione di sigarette, sigari e tabacco fatta dal Fascio, i partenti, guidati dal sig. De Col presero posto nella tramvia diretti a Venezia accompagnati pure dalle fanfare locali della Milizia e Bersaglieri, per raggrupparsi agli altri operai e proseguire per Napoli ove avrà luogo l'imbarco per l'Africa Orientale.

La neve sulle Dolomiti

PIEVE DI CADORE, 21

Trascorsi due mesi di splendide giornate, da stanotte sull'intero Cadore s'è riversato un violento acquazzone così da alzare il livello normale dei fiumi e torrenti. Sulle vette dolomitiche è caduta la neve, così d'abbassare la temperatura.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guardia del Negus in marcia verso Dessiè

PARIGI, 21

L'Agenzia Havas ha da Addis Abeba che la guardia imperiale ha lasciato la capitale, iniziando la marcia su Dessiè, ove metterà la sua sede provvisoria il quartiere generale del Ministero della guerra, che successivamente e in data ancora non precisata verrà raggiunto dal Negus. La guardia imperiale è composta di otto mila fanti e di mille cavalieri e di elementi del genio. Le truppe impiegheranno per raggiungere Dessiè otto giorni.

Con l'arrivo della guardia imperiale, la città di Dessiè diverrà la capitale militare dell'Etiopia. Si crede tuttavia che l'imperatore non lascierà Addis Abeba prima del due novembre, anniversario della sua incoronazione, che desidera celebrare alla capitale.

Il corrispondente della Continental Telegraph Union informa che si è sparsa la voce secondo cui le operazioni militari si arresterebbero in vista di trattative diplomatiche italo-franco-inglesi. Lo stesso corrispondente ritiene che, secondo voci incontrollabili, sarebbero giunte al campo italiano proposte private di pace da parte del Negus.

In contrasto con quanto sopra, si attribuisce al Governo etiopico l'opinione che le sanzioni economiche siano insufficienti per ottenere che gli Italiani cessino le ostilità in Abissinia.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas riceve dal fronte del Tigrai che le forze italiane continuano ad affermarsi nel Tigrai orientale e che l'assimilazione delle popolazioni prosegue rapidamente.

L'assicurazione data dal generale De Bono che le chiese, la religione e la proprietà saranno scrupolosamente rispettate, ha prodotto favorevolissima impressione presso gli indigeni.

Fra i capi venuti a sottomettersi agli Italiani negli ultimi giorni si trovano personalità veramente importanti.

Un segno della tolleranza e della generosità degli Italiani è dato dal trattamento che essi fanno ai transfughi abissini.

E' noto come in Etiopia siano pregiate le cartucce; una cartuccia costa, in valuta italiana, circa due lire. Ora si apprende che a tutti gli armati etiopici che passano alle nostre linee si permette di tenere le cartucce, e in qualche caso, ove si tratti di elementi che passino fra i nostri reparti, la dotazione è aumentata, con grandissimo giubilo degli interessati.

Intanto gli italiani continuano a costruire strade e a stendere linee telefoniche e telegrafiche. Senza contare le linee volanti degli avamposti, parecchie centinaia di chilometri di linee telegrafiche permanenti sono già state tese nella regione.

La stessa Agenzia Havas riceve poi da Addis Abeba che alla storiella dei gas lanciati da aeroplani italiani nessuno più crede. Ed oggi il Negus è costretto ad ammettere che finora, di tale fatto, non ha avuto notizie ufficiali. Perciò la protesta che si meditava di presentare a Ginevra al riguardo è completamente rientrata.

Il Ministro Vinci e l'addetto militare Calderini sono sempre alloggiati nella casa di ras Desta, e dopo gli incidenti di ieri l'altro la loro guardia personale è stata notevolmente aumentata.

Un distaccamento di cinquanta soldati della guardia personale del Negus, armati di mitragliatrici, monta la guardia giorno e notte.

Gli etiopici continuano il concentramento delle forze soprattutto nel Tigrai, tuttavia confidano che le asperità della natura del terreno al nord, e le popolazioni semiselvaggie ad est e sud costituiscano una provvisoria barriera all'avanzata italiana.

A Gibuti è giunta la missione sanitaria egiziana, diretta dal Principe Ismail Daud, che proseguirà per l'Ogaden. Ad essa seguiranno ottanta fra medici e infermieri.

Le condizioni sanitarie dell'armata etiopica dell'Ogaden sono deplorevoli, a causa della scarsità dei viveri e gli estenuanti spostamenti notturni, fatti allo scopo di evitare il controllo delle ricognizioni aeree italiane.

L'ospedaletto inglese di Gigiga è insufficiente a raccogliere i malati e i feriti che vengono avviati verso l'ospedale di Harrar e quello di Dire Daua.

Giornalisti e fotografi malmenati ad Addis Abeba

MONACO DI BAVIERA, 21

Col titolo «Eccessi di xenofobia» la Fraenkische Tageszeitung, ha da Addis Abeba che le orde selvaggie qui giunte per essere reclutate, manifestano sempre più vivi gli aspetti di una pericolosa xenofobia. I giornalisti sono già stati colpiti da sassate e fotografi gravemente malmenati.

La National Zeitung, occupandosi delle sottomissioni delle tribù abissine, dice che ogni nuova sottomissione è per Mussolini una vittoria.

Le navi tedesche eviteranno i porti di Giaffa, P. Sudan e Gibuti

BERLINO, 21

Il *Völkischer Beobachter* informa che le Società di navigazione tedesche hanno deciso che d'ora innanzi le rispettive navi dovranno evitare i porti di Giaffa, Porto Sudan e Gibuti. E' stata inoltre adottata una speciale clausola di guerra per gli scali nei porti dell'A. O.

Il Comitato dei 52 proporrà la data del 7 novembre per l'attuazione delle sanzioni

GINEVRA, 21

Si apprende da fonte autorevole che il Comitato dei 52, nella sua riunione del 31 ottobre, raccomanderà che venga fissata al 7 novembre la data di applicazione delle sanzioni finanziarie ed economiche contro l'Italia.

Il "fronte corporativo belga,, si appella al Re contro le sanzioni

BRUSSELLE 21

La seconda giornata corporativa del fronte unico, alla quale partecipavano numerose delegazioni di importanti raggruppamenti politici belgi della capitale e della provincia, si è chiusa con l'invio di un telegramma al Re, votato per acclamazione, così concepito:

«Le delegazioni delle associazioni nazionali dei gruppi e sodalizi politici, dopo aver dato il loro consenso alla creazione di un fronte nazionale corporativo che provvederà alla instaurazione dell'organizzazione corporativa nel Belgio, domanda rispettosamente a S. M. di vegliare affinchè il Governo attuale si preoccupi unicamente degli interessi supremi dei cittadini belgi, evitando di prendere qualsiasi misura suscettibile di riportare danno alle relazioni economiche e politiche con un paese ex alleato in guerra e di provocare inoltre una recrudescenza della crisi».

Con una lettera lungamente motivata per protestare contro l'atteggiamento del Governo inglese verso l'Italia e contro le sanzioni e la campagna di calunnie scatenata contro la nazione alleata, il professore dell'Università di Bruselle Alfredo Errera, ha rassegnato le sue dimissioni dall'Unione belga per la S. d. N.

L'equilibrio del mercato rameno sarebbe compromesso dalle sanzioni

BUCAREST, 21

Analizzando il problema delle sanzioni che grandemente preoccupa tutti i circoli commerciali romeni, il quotidiano economico *Argus*, dopo aver rilevato che soltanto da pochi anni la Romania è riuscita a superare le nefaste conseguenze della crisi del 1929, prosegue: «Ci si chiede ora di sacrificare alla solidarietà dei popoli questo incipiente miglioramento; ci si chiede di rinunciare a un mercato come quello italiano che assorbe il 25.30 per cento dei nostri prodotti petroliferi, che è il principale cliente per i nostri cereali e che acquista da noi grandi quantità di legname, semi oleosi, foraggi e quasi tutto il bestiame del Banato. Cosicchè, pur trovando un altro collocamento dei nostri prodotti, non è men vero che l'equilibrio del nostro mercato interno sarebbe rotto. Non basta quindi che qualche altra Potenza si impegni a acquistare i prodotti che oggi spediamo in Italia, bisogna che essa si impegni anche a pagare, gli stessi prezzi poichè in caso diverso il problema non potrà dirsi risolto. Il nostro Ministro degli Esteri ha agito molto opportunamente ponendo a Ginevra il problema delle compensazioni.

In contrasto coi sentimenti delle categorie commerciali è però il Governo. Infatti il giornale ufficiale pubblica oggi il decreto con cui vengono messe in vigore le risoluzioni della Lega relativamente al divieto dell'esportazione e di transito di armi e di materiale da guerra per l'Italia, nonchè alla proibizione di accordare crediti all'Italia.

Il porto d'Alessandria d'Egitto chiuso per due ore

ALESSANDRIA, 21

Si apprende che per disposizione delle autorità navali britanniche il porto di Alessandria rimarrà chiuso dalle 19 alle 21 di questa sera. La misura, si assicura, ha soltanto carattere d'esperimento, che è il primo ad essere eseguito da quando parte della flotta britannica si è concentrata nelle acque di Alessandria.

L'importanza della vittoria rilevata dagli "avisti,, magiari

BUDAPEST, 21

Il comunicato ufficiale italiano n. 24 viene pubblicato stasera con molto rilievo dai giornali che continuano a registrare la grande portata dei successi italiani nelle operazioni militari e il significato delle sottomissioni dei capi tribù. Molto spazio vien dato alle informazioni sull'opera di civiltà svolta nei territori conquistati. L'Az Est pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale il quale, dopo essere stato ad Adua ed a Axum, rileva che gli indigeni e il clero sono molto soddisfatti di vivere sotto il dominio italiano. Essi si sono liberati dalla tirannia di ras Sejum e non devono più pagare le enormi imposte che questi imponeva loro. Nei vari centri la maggior parte degli abitanti dopo l'occupazione sono rimasti al loro posto e continuano a svolgere il loro lavoro.

«Son giunto — continua il corrispondente — sino alla prima linea degli avamposti italiani. I soldati sono di morale elevatissimo e di ottimo umore».

In un altro marconigramma di stasera lo stesso corrispondente dice che la vittoria ottenuta nel settore dell'Uebi Scebeli ha grandissima importanza. L'entusiasmo delle truppe è vivissimo.

Una nobile esortazione del Vescovo di Padova

PADOVA, 21

Il «Bollettino Diocesano», che uscirà fra giorni, pubblicherà la seguente alta esortazione di Mons. Vescovo:

«Ai Venerati Sacerdoti e ai diletti Figli della Città e Diocesi. - Nell'ora grave che vive la patria e noi con la patria, la nostra esortazione suona fiducia, serietà, preghiera.

Fiducia forte, tranquilla nei nostri Reggitori, nel nostro esercito e sopra tutto in Dio. Le prove, nel concetto cristiano, non sono destinate ad abbattere, ma ad erigere a speranza: «probatio spem operatur» (Rom. 5, 4).

Serietà. «Mentre Israele e Giuda abitano negli accampamenti, non sarà mai, diceva Uria Eteo al re Davide, che io mi abbandoni al mangiare, al bere, ai piaceri». La nostra serietà non solo s'intoni alla gravità del momento, ma si nobiliti nello spirito di carità per i bisogni dei fratelli, nello spirito di penitenza, che tanto vale a ottenere le misericordie di Dio.

Preghiera. Sempre dobbiamo vivere sotto lo sguardo di Dio, ma specialmente quando più grande sentiamo il bisogno della sua assistenza. Mentre pertanto disponiamo che i Sacerdoti nella S. Messa recitino la colletta N. 8 in aggiunta a quella N. 4, invitiamo i fedeli a partecipare nelle proprie chiese al Santo Sacrificio della Messa, che è Sacrificio di impetrazione e propiziazione divina, a recitare nelle proprie famiglie il Santo Rosario, che è preghiera di conforto e di vittoria, e ad invocare ciascuno, come noi invochiamo, le benedizioni del Signore sulla patria, sui Reggitori, sui soldati, sulla fortezza che ci deve sostenere, sulla pace che ci dovrà consolare. - Padova, 15 ottobre 1935 - + Carlo, Vescovo».

La partenza dell' "Umbria,,

NAPOLI, 21

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Umbria* con a bordo due battaglioni mitraglieri e reparti di truppa.

All'imbarco ed alla partenza assistevano le autorità portuarie ed il comandante della base A. O. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici cantati a gran voce dai partenti e dalla folla che malgrado il cattivo tempo era raccolta numerosa sul piazzale della stazione marittima e acclamava incessantemente al Re ed al Duce.

Il rimpatrio degli Italiani che risiedevano in Etiopia

GENOVA, 21

Con la motonave *Vittoria* proveniente da Aden è giunto un gruppo di Italiani profughi da Addis Abeba tra cui tre medici ed una signora. Questo gruppo di nostri connazionali ha lasciato la capitale abissina circa un mese fa giungendo dall'interno dell'Etiopia a Gibuti.

Un battaglione della "Sila,, partito da Cosenza

COSENZA, 21

Salutato alla stazione da una grandissima folla di Camicie nere e di popolo con alla testa il Prefetto e il Segretario Federale, è partito per l'A. O. un battaglione di complemento della Divisione «Sila». Alla partenza del treno la folla ha tributato entusiastiche acclamazioni ai soldati partenti che hanno risposto con grida di evviva al Re, al Duce ed all'Italia.

L' "Uccello azzurro,, partito da Varsavia per Melbourne

VARSAVIA, 21

Stamane alle 6.30 il comandante Karpinsi accompagnato dal meccanico Rogalski, è partito a bordo dell'aeroplano da turismo «Uccello Azzurro» di costruzione polacca per Melbourne.

La prima tappa sarà probabilmente Istanbul.

Il nuovo Gabinetto albanese

TIRANA, 21

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Presidente del Consiglio e interim della Giustizia Medi Frasheri; Esteri Fuad Asblani; Finanze Broc Gera; Istruzione Nush Bushati; Lavori pubblici Ndoc Naraci; Economia Dimitri Berratti; Interni Etem Toto.

Il Gabinetto ha carattere extraparlamentare perchè cinque dei suoi componenti non sono deputati. Medi Frasheri era attualmente presidente del Consiglio di Stato.

Mortali disgrazie nel Vicentino

VICENZA, 21

Una serie di mortali disgrazie ci viene segnalata oggi.

Un ubriaco a S. Vito di Leguzzano, mentre tornava a casa, cadde lungo la via rimanendo cadavere. Trattasi di certo Berlato del luogo.

— Un grave investimento è avvenuto sulla strada di Sandrigo. Il sessantaquattrenne Giovanni Viero da Asiago, mentre camminava nei pressi di Sandrigo, venne investito dalla automobile appartenente alla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria e condotta dal sig. Guido De Lucia di 23 anni della nostra città. Il Viero raccolto con la stessa macchina investitrice, venne trasportato all'ospedale di Sandrigo dove vi moriva poche ore dopo in seguito alle gravi lesioni.

— Il sostituto Procuratore del Re si è portato stamattina in quel di Costozza per accertare la morte della bambina di otto anni Alessandrina Potente deceduta, secondo alcuni, per ingestione di vino, ma secondo il giudizio del sanitario pare invece per appendicite acuta.

Il compiacimento del Duce per l'opera di italianità di Marconi

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente della R. Accademia d'Italia senatore Guglielmo Marconi, accompagnato dal cancelliere prof. Arturo Marpicati. Il senatore Marconi ha riferito al Duce intorno al suo recente viaggio nel Brasile, dove è stato fatto segno alle più deferenti e calorose manifestazioni da parte del Governo e del popolo brasiliano, nonchè delle nostre fiorenti collettività italiane di Rio de Janeiro e di San Paolo.

Il Duce ha molto gradito la interessante relazione, compiacendosi altamente con Guglielmo Marconi per la feconda opera di italianità svolta durante la sua visita in uno dei più grandi paesi dell'America latina.

Il Duce nomina l'on. Acerbo membro del Gran Consiglio

ROMA, 21

Il Duce, con decreto del 19 corrente, ha nominato per un triennio l'on. barone prof. Giacomo Acerbo, membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Il Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 22

Domani mercoledì, uscirà il «Foglio d'Ordini» del P. N. F.

Due commercianti radiati dalle organizzazioni sindacali

ROMA, 21

L'Ufficio di annona di Roma ha disposto una temporanea chiusura dei rispettivi negozi al macellaio Mario Lauri e al fornaio pizzicagnolo Augusto Savini per non essersi attenuti nella vendita al listino dei prezzi approvato dal Comitato intersindacale. Inoltre i detti esercenti sono stati radiati dalle organizzazioni sindacali con deliberazione della U.P.F. dei commercianti.

Undici feriti a Genova in uno scontro tranviario

GENOVA, 21

Ieri sera un incidente tramviario è avvenuto in Via Canevari. Due convogli della linea 33 marciavano nella medesima direzione, quando per il brusco arresto della prima vettura, quella che seguiva è andata violentemente a cozzare contro la prima. Nell'incidente si sono avuti undici feriti tra i passeggeri, ma non gravi.

Un parricidio a Ragogna

UDINE, 21

A Ragogna martedì certo Felice Pigutti, di anni 31, pessimo soggetto dedito al vino, denunciava la scomparsa del proprio padre Giacomo, di anni 58. Secondo il Pigutti il vecchio dopo aver litigato col figlio per ragioni di interesse si sarebbe allontanato di casa senza dare più notizie. In seguito a tale denuncia il maresciallo Pilone, comandante la stazione di S. Daniele iniziò delle indagini che portarono allo scoprimento del cadavere del vecchio in un pozzo non lontano dalla casa ove i Pigutti abitavano.

Oggi i carabinieri hanno tratto in arresto il figlio dell'ucciso il quale, dopo alcune ore di interrogatorio, ha confessato di aver litigato col padre in un momento in cui tutti due erano ubbriachi e di avergli dato uno spintone in seguito al quale il vecchio sarebbe caduto a terra battendo violentemente il capo e restando ucciso sul colpo. Accortosi di aver ucciso il genitore il Pigutti aveva aspettato la notte e quindi caricatosi il cadavere sulle spalle, lo aveva portato al pozzo dove lo gettò dentro.

Mortale incidente di caccia a Monteviale nel Vicentino

VICENZA, 21

A Monteviale, ieri mattina alcuni ragazzi scorgevano il cadavere di un cacciatore sul ciglio di un fossato. Esso presentava una grave ferita al collo. Era un uomo sulla quarantina che giaceva in una pozza di sangue. Fu possibile, poco dopo, procedere al riconoscimento della salma che venne identificata per quella di tale Giovanni De Gobbi di Teodosio colà abitante, sposato e padre di tre figli. Il De Gobbi aveva alcune ore prima lasciata la chiesa del paese dopo aver assistito alla Messa. Armato di fucile egli si era avventurato per i campi in cerca di selvaggina. Posato il fucile a terra saltava un fossato e quindi afferrata, per sollevarla, l'arma per la canna, veniva colpito da una scarica alla trachea rimanendo quasi istantaneamente cadavere.

Tre feriti in un incidente d'auto

VICENZA, 21

Nei pressi di Teolo nella nazionale Vicenza-Padova, oggi un'automobile sul quale si trovavano quattro commercianti di Montagnana, forse per il fondo stradale bagnato, andava a cozzare contro un'altra vettura. Dei quattro viaggiatori uno solo rimaneva illeso. Gli altre tre sono: Antonio Ferrari fu Bortolo di 67 anni, che ha riportato un'ampia ferita con grosso ematoma alla volta cranica, Arturo Zanarotti di Antonio di 36 anni che accusa delle ferite alla testa, ed Alessandro Menin di Luigi d'anni 40 che ha avuto una ferita da taglio alla tempia destra ed al sopraciglio ed una contusione al braccio sinistro. Mentre quest'ultimo fu giudicato guaribile in 10 giorni ed ha potuto tornare al suo paese, il Ferrari e lo Zanarotti sono stati trattenuti all'Ospedale di Vicenza dove erano stati trasportati con una vettura di passaggio.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

La riunione del Direttorio

ROMA, 21

La Federazione italiana giuoco calcio ha convocato per mercoledì 23 corrente alle ore 11, all'albergo Centro in Sampierdarena, a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale, i seguenti giuocatori per la gara Italia B-Cecoslovacchia B che si svolgerà a Sampierdarena: GENOVA - Agosteo Paolo, Bacigalupo Manlio; LAZIO - Monza Alfredo, Zacconi Benedetto; FIORENTINA - Neri Bruno e Amoretti Ugo; TRIESTINA - Castello Piero, Colaussi Gino, Spanghero Luigi, Rocco Nereo; MILAN - Arcari Pietro; BOLOGNA - Sansone Raffaele; JUVENTUS - Borel Felice Placido (secondo).

La F.I.G.C. invia un saluto ai volontari per l'A. O., tra i quali sono i nazionali Sclavi e Ticozzelli.

Il direttorio delibera che alla competizione per la Coppa dell'Europa Centrale prendano parte di diritto, in ordine, la prima e la seconda classificata nel campionato, la vincitrice della Coppa Italia e la terza classificata nel campionato. Qualora una sola squadra risultasse vincitrice della Coppa e classificata in campionato, la stessa prenderà il posto più favorevole nella graduatoria e la quarta squadra classificata prenderà il quarto posto delle partecipanti. Il direttorio federale si riserva di esaminare a suo tempo le eventuali necessarie sostituzioni.

Il direttorio, preso in esame l'esposto delle società interessate, delibera di ritirare la tessera ai giocatori Guaita Enrico, Scopelli Alessandro, Stagnaro Andrea e Fantoni Leonisio per indegnità e di denunciare gli stessi alla Fifa per i provvedimenti di sua spettanza, in applicazione del regolamento internazionale.

Sul caso del giocatore Rancilio Emilio (Legnano-Udinese-Triestina), poichè il suo congedo è avvenuto solo il 10 ottobre u. s., delibera di considerare come nulli e di nessun effetto tutti gli atti ufficiali intervenuti fino al 10 ottobre u. s. fra le parti e di fissare a partire da oggi il termine di giorni 10 nel quale il Legnano deve fare le dichiarazioni relative a tale giocatore.

Tra i giocatori autorizzati a cambiare società notiamo: Muranese C. C.: Bonaventuri Bruno (inattiva); Dopolavoro Ferroviario Venezia (inattiva): Zani Pier Luigi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Mania - Roma. - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A INTRODOTTISSIMI Farmacie Veneto concediamo rappresentanza prodotto originale. Inviare subito primarie referenze. Cassetta 11 T Unione Pubblicità Italiana - Genova.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà - Ferandro - Discesa Capri 15 - Palermo.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania

RAPPRESENTANTI tecnici attivi produttori introdotti uffici edilizia pubblica, privata, cercansi ogni provincia sviluppo rinomati impianti DGM, depurazione acque rifiuto, industriali, potabili. Referenze. Ingg. Degiorgi Mengis - Milano, Canova 27.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. F. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

PRIMARIA fabbrica frigoriferi commerciali domestici concede rappresentanze zone libere. Scrivere: Cassetta 10 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferisconsi uffici tecnici. Scrivere con referenze Saar Bagutta 24, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AVETE un fonografo o radiofonografo? Abbonatevi (lire 5 annue) all'interessantissimo «Corriere Musicale» Rassegna radiofonografica, (viale Mille, 60 Milano) - Pubblica mensilmente elenco e critica nuovi dischi; interessanti articoli varietà musicale; confessioni e ricordi grandi artisti lirici e cinematografici; critica nuovi films; storie romanzate sugli amori dei musicisti; gustosissimi aneddoti, ecc. Numero saggio lire una.

ADDIZIONATRICI di ... nuove perfette, praticissime da ... 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

SANMARCO posata insalata L. ... astuccio insalatiera 55, toilette ... Orologi, stilografiche, servizi ... posateria. Ordinazioni, riparazioni Brondino, Santangelo, Venezia.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi A. Minutillo, Trieste, Mazzini, ...

Anno CVC N. 293 - Centesimi 20 — Mercoledì 23 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Nuove sottomissioni di armati e di popolazioni

provenienti da zone non ancora occupate

Il Maresciallo Badoglio tiene rapporto agli ufficiali ad Adua - Il saluto del Duce e della Nazione alle truppe recato dal Sottosegretario alle Colonie

Il Comunicato N. 25

ROMA, 22

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 25:

« Il Generale De Bono telegrafa che non vi è nulla da segnalare sul fronte, mentre proseguono attivamente i lavori di sistemazione e di rafforzamento.

« Continua la sottomissione di armati e popolazioni provenienti da zone non ancora occupate ».

Le manifestazioni ad Adua

L'entusiasmo delle truppe per il saluto del Duce - La chiara situazione strategica - La redenzione degli schiavi

ASMARA, 22

Il Maresciallo Badoglio, capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito, è entrato in Adua accolto con gli onori dovuti al suo alto grado. Nel cortile dell'ex Consolato, S. E. Badoglio ha tenuto rapporto agli ufficiali esprimendo loro il suo vivo compiacimento per il fiero e meraviglioso aspetto delle truppe e ha illustrato il grande valore morale e storico che la presa di Adua ha di fronte a tutto il mondo.

Ha parlato poi il Sottosegretario al Ministero delle Colonie, il quale ha portato agli ufficiali e alle truppe il saluto del Duce e della Nazione italiana. Le parole dell'on. Lessona hanno suscitato fra le truppe il più vivo entusiasmo.

Il cinema ad Adua

La popolazione indigena, che ha ormai completamente ripreso il ritmo della vita normale, confortata dalle provvidenze igieniche e sociali subito ordinate dal Governo, accolte con gratitudine sempre più intensa, ha assistito ad uno spettacolo cinematografico.

L'annuncio dato in lingua tigrina, aveva suscitato un'ansiosissima attesa giustificata dal fatto che per la prima volta le popolazioni del Tigrai hanno potuto conoscere il cinematografo.

L'avvertimento è stato dato anche alle popolazioni dei villaggi, che da stamane hanno cominciato a convenire in città. Lo spettacolo si è svolto nella piazza principale e vi hanno assistito anche le truppe metropolitane e indigene.

Sono state proiettate le pellicole che riproducono le più recenti cerimonie patriottiche italiane, le grandi manovre in Alto Adige, le manovre navali ed aeree. Le pellicole erano sincronizzate e parlate in lingua tigrina.

Gli indigeni non hanno nascosto la loro entusiastica ammirazione quando sullo schermo sono comparse visioni della nostra potenza militare. Caldissimi, punteggiati da pittoresche interiezioni di omaggio e di evviva, sono stati gli applausi che hanno salutato la parte del film dedicata alle grandi manovre di Bolzano.

Il film è stato ottimamente commentato in lingua tigrina. Il successo è stato enorme.

Le sottomissioni

Su tutto il fronte tigrino la nostra aviazione ha continuato e continua istancabile l'opera di sorveglianza e di perlustrazione, mentre ovunque le truppe consolidano le linee avanzate, tenendosi pronte a rintuzzare qualsiasi ritorno offensivo nemico; una probabilità che va facendosi ogni giorno più incerta dato il continuo afflusso di transfughi dall'esercito del Negus.

Ad Entisciò, Adigrat e Adua, i capi abissini continuano infatti le sottomissioni. Moltissimi ascari che combatterono con l'Italia in Libia ed ora trovansi nei territori occupati dagli abissini, si presentano alle nostre truppe per ricombattere con gli Italiani. Nei territori occupati si presume che vi siano circa ventimila di questi ascari. Le sottomissioni sono numerosissime e gli ufficiali interpreti non bastano a riceverle.

Naturalmente, fra le innumerevoli genti che si sottomettono, non mancano le pecore nere, cioè gli individui su cui è bene esercitare una stretta sorveglianza. I nostri hanno fatto ormai, come si dice, l'occhio clinico, e subito i sospetti sono sottoposti a opportune quarantene destinate a far luce sulle loro vere disposizioni.

Centotrentamila sono ormai i tigrini passati sotto l'amministrazione dell'Italia, e tale cifra è destinata rapidamente ad accrescersi. L'abolizione della schiavitù, il rispetto di cui gli Italiani fanno oggetto il culto e le tradizioni locali, il nuovo fiorire dell'economia e soprattutto l'altissimo esempio dato da Ras Allè Sellassiè Gugsà, passato spontaneamente a collaborare con gli Italiani, sono tutti elementi che potentemente contribuiscono al nuovo pulsante ritmo del Tigrai liberato.

La notizia delle nostre vittorie in Somalia è stata accolta dal corpo di spedizione del nord con entusiasmo e spirito di emulazione. Si anela a seguire l'esempio delle truppe di Graziani, inalberando il tricolore in Macallè che attende.

L'importanza di Dagnerei

I corrispondenti esteri danno grande risalto alla conquista di Dagnerei. La "Continental Telegraph Union" afferma che ormai gli Italiani dominano tutta la vallata dello Scebeli, ed è chiara la intenzione di creare la congiunzione fra la Somalia e l'Eritrea, ottenendo così una situazione strategicamente e politicamente chiara. Attualmente le abbondanti pioggie impediscono l'avanzata sul fronte dell'Ogaden.

L'Associated Press informa che moltissimi sono gli schiavi che hanno ottenuto la libertà in seguito al bando di De Bono. Il corrispondente ha veduto gli schiavi imbandierare con grande letizia per la liberazione la tenda del Commissario politico di Entisciò. Gli schiavi liberati ricevono un certificato in nome del Re d'Italia che attesta il loro stato libero. Circa il venti per cento della popolazione del Tigrai era schiava.

I corrispondenti stranieri notano che centinaia di schiavi si presentano ad Adua per farsi visitare dai medici italiani. Molti di essi per la prima volta nella loro esistenza ricevono un impiego con salario. Le numerose sottomissioni che tuttora si verificano ad Axum sono anche conseguenza delle assicurazioni date da De Bono circa il rispetto della libertà religiosa e della proprietà.

I giornalisti stranieri notano che mentre le carte geografiche presentavano la pianura di Hazebò come insalubre e paludosa, gli Italiani hanno scoperto che essa è fertile e ricca d'acqua.

Il radiodiscorso d'una scrittrice

La nota scrittrice Maria Edith de Bonneuil ha oggi parlato alla radio dall'Asmara. Essa ha detto: « Sono l'unica donna corrispondente fra i giornalisti che si trovano in questo momento sull'altopiano eritreo per seguire le operazioni militari dell'Esercito italiano in Abissinia. Ho avuto questa sera l'onore di parlarvi. Fin dal primo momento dell'inizio delle operazioni, grazie alla tecnica italiana, alla rapidità di manovra dei generali che hanno portato alla vittoria le truppe italiane ed anche alla loro benevolenza io ho potuto seguire le operazioni del secondo Corpo d'Armata. Posso dirvi che abbiamo avuto la massima libertà di circolare, di guardare, di osservare con i nostri occhi e ci siamo accertati che Mussolini continua in Africa, anche nelle operazioni di guerra, la sua politica aperta e leale.

« Entrata per prima in Abissinia, ho potuto seguire la marcia del primo Corpo d'Armata indigeno comandato dal generale Pirzio Biroli, lungo le alture di Entisciò, e la marcia tanto commovente della Divisione Gavinana comandata dal generale Santini. L'Adua del 1935 ha cancellato l'Adua del 1896. La tragica Adua del 1896 diventando così un simbolo di vittoria. Ad Adua io stessa ho assistito alla prima presa di possesso della città in nome di S. M. il Re d'Italia, da S. E. De Bono, Alto Commissario dell'Africa Orientale. Le prime parole che ho sentite pronunciare da De Bono, il grande patriota, sono state per la soppressione della schiavitù in tutto il Tigrè finora occupato. Le popolazioni della regione non assisteranno più ad un traffico indecoroso e inumano, non vedranno più le loro donne e le loro fanciulle strappate alle famiglie per subire immense torture. Non si può che rendere omaggio a questo gesto magnifico e delicato dell'Italia. Io vi dirò che ciò che più mi ha colpito come donna è quest'umanità, questa saggezza dimostrata dall'Italia con la sua penetrazione pacifica in Adua, Axum e Adigrat per portare alle popolazioni la civiltà di Roma. La condotta dell'Italia in Africa è senza precedenti nei domini della storia.

Il generale Maravigna ha dovuto recarsi in carro d'assalto ad Axum. Io non ho esitato a intraprendere un viaggio azzardato. Dopo ventun chilometri a piedi e sei sul mulo, sono arrivata ad Axum, situata su una pianura verdeggiante, ai piedi di alte montagne. Attraverso i secoli, tutti gli imperatori fino a Menelik erano stati incoronati ad Axum. Rompendo la tradizione, Allié Sellassié si è fatto incoronare ad Addis Abeba. Il generale Maravigna è stato ricevuto da tutto il clero, al suono dei tamburi. I preti eseguivano danze. Il suo ricevimento è stato di una portata politica incalcolabile. La chiesa axumita è sacra. Nessuna donna aveva mai oltrepassato la soglia. I preti copti mi avevano rifiutato di vedere la chiesa copta anche da terra, ma io sono entrata dicendo loro che ero un uomo come gli altri, perchè portavo i calzoni.

« La popolazione di Axum come quella di tutti i luoghi di pellegrinaggio, è miserabile e piena di ammalati. La strada che avevo percorsa a piedi al mattino, la ho fatta in automobile alla sera; in una giornata i soldati del genio avevano costruito trenta chilometri di strada carozzabile ed installato telefono, telegrafo ed elettricità. Questa sera si mostrerà agli indigeni di Adua e di Axum tutta la potenza civilizzatrice dell'Italia e la sua opera pacifica nell'Abissinia conquistata.

« Io non credo assolutamente di esagerare dicendovi che l'opera italiana in Abissinia va attribuita ad onore della civilizzazione europea in Africa. L'Italia è decisa a continuare sulla via del progresso ».

Requisizioni generali in Etiopia

Un volo del Negus? - Il degiac Ayelù sarebbe ferito e le sue bande decimate

LONDRA, 22

La Reuter ha da Addis Abeba che un decreto che entra in vigore domani, requisisce tutto ciò che serve direttamente e indirettamente alla guerra, come automobili, petrolio, cavalli ecc.

La stessa Agenzia informa che gli abissini avrebbero subito forti perdite a settentrione delle provincie del Semien, ove un'orda di guerrieri al comando del degiac Ayelu, insofferente dell'inazione loro imposta, avrebbe attaccato un fortino italiano.

Il degiac avrebbe fatto quanto era in suo potere per trattenere i suoi uomini, ma invano. Gli assalitori, trasportati dal loro slancio, si sarebbero trovati sotto le raffiche delle mitragliatrici italiane e centinaia di essi sarebbero caduti.

E' noto che ras Ayelu comanda attualmente il centro militare di Walkiet.

L'United Press a sua volta apprende da Addis Abeba che un aeroplano è partito d'urgenza per il nord, recando a bordo un medico che ha l'incarico di curare il degiasmacc Ayelu, il quale è rimasto ferito e si trova in una località imprecisata dell'Etiopia settentrionale, in vicinanza del confine col Sudan anglo-egiziano.

Questa notizia è stata successivamente smentita e si è precisato che un aeroplano è bensì partito, ma non recando a bordo un medico, ma addirittura il Negus in persona. L'apparecchio si è diretto alla volta di Dessiè, ma non ha atterrato in quella località ed ha proseguito per vari chilometri, per dar modo all'imperatore di osservare le truppe di ras Mulugheta, in marcia verso il fronte.

Va notato d'altra parte che il sosia del Negus partirà prossimamente per il fronte, indossando i paramenti imperiali, e recando seco il famoso ombrello rosso, distintivo della potestà imperiale. Il Negus invece indosserà una comune uniforme militare e resterà certamente in posizioni più sicure, mentre le sue truppe vanno all'assalto.

Come è noto, è antica tradizione abissina quella che il Negus si faccia sostituire in battaglia.

Si ignora se il concentramento delle truppe del Negus abbia luogo presso la regione di Amba Alagi. Si ritiene che tale concentramento potrà avvenire solamente fra un mese, a causa delle pessime strade e dell'assenza dei mezzi di trasporto. Si pensa quindi che un combattimento in grande stile potrà avvenire solo verso la fine di novembre. Gli Italiani continuano ad usare i carri leggeri, incutendo sempre un grande spavento negli armati etiopici.

Un'altra voce dice che le forze etiopiche, che nell'ultima quindicina si erano concentrate nel settore Adua-Adigrat, si preparerebbero a lanciare una offensiva contro Adigrat. Il movimento avrebbe inizio fra due o tre giorni.

Il Daily Mail, parlando della riorganizzazione morale e sociale delle popolazioni del Tigrai, scrive: « Si stanno predisponendo i mezzi per soccorrere gli schiavi liberati, i quali sempre più numerosi affluiscono verso le linee italiane. Ad essi viene dato lavoro ed è pagato un salario. La maggior parte non era mai stata fino ad oggi ricompensata per le fatiche compiute. Ras Gugsà riceve migliaia di messaggi di capi tribù di zone non ancora occupate, che chiedono di sottomettersi. Questi messaggi salutano in lui il legittimo discendente del trono dell'Abissinia e il capo dell'Abissinia per giusto diritto.

La vittoria di Dagnerrei

PARIGI, 22

L'Agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale che il combattimento e la presa di Dagnerei, sulla frontiera somala costituiscono un successo militare e strategico considerevole. Dagnerei, situata a duecento metri sul livello del mare, è la vera chiave della strada di Harrar e uno dei sistemi più importanti della difesa etiopica in quella regione. Il combattimento si è svolto costantemente sotto la pioggia e l'uragano. L'aviazione vi ha partecipato attivamente, mitragliando a bassa quota le truppe nemiche. Le perdite etiopiche sono considerevoli; le perdite italiane invece sono minime.

La tattica del gen. Graziani

La presa di Dagnerei conferma il metodo del generale Graziani seguito nella guerra di Libia e in Cirenaica. Il generale Graziani, dopo aver studiato il punto debole dell'avversario, si precipita su di esso con grande rapidità. Si ritiene che egli segua due strade; una che si appoggia all'Uebi Scebeli, l'altra che punta direttamente su Harrar

La stessa Agenzia Havas comunica che, sino ad oggi, le truppe e le popolazioni abissine hanno consegnato alle autorità italiane dieci mila fucili.

Finora i capi etiopici che si erano sottomessi all'Italia erano quelli dei territori occupati dalle truppe italiane.

Alcuni di essi, la cui autorità si esercità sulle regioni al di là delle linee italiane, si sono presentati ai capi dell'Esercito italiano.

Così l'Italia controlla ora di fatto territori non ancora occupati.

Ieri l'aviazione italiana ha continuato la sua attività mentre i tre eserciti continuano a rinforzare le posizioni.

Lo Stato Maggiore italiano non è a conoscenza di pretesi concentramenti etiopici nella regione di Amba Alagi al sud di Macallè.

Simili concentramenti, si nota, richiederebbero almeno un mese di tempo se si considera che il cattivo stato delle strade e l'assenza di mezzi di trasporto impedirebbero l'approvvigionamento rapido di un esercito.

Si pensa che dovrà trascorrere molto tempo prima che la famosa offensiva etiopica sia scatenata, a meno che non intervenga prima qualche avvenimento diplomatico.

Si deve ricordare che nel 1896 le truppe di Menelik stavano per ritirarsi per mancanza di viveri, quando gli italiani provocarono la battaglia.

Se il Negus vuole concentrare quattrocento mila uomini, come si pretende, e facendo naturalmente tutte le debite riserve sull'entità della cifra, occorrerà che nella regionesia accumulata una quantità rilevante di provvigioni e molto tempo sarà a ciò necessario.

Feroce xenofobia

Gli inviati speciali dei giornali francesi ad Addis Abeba si fanno eco stamane della viva inquietudine che regna fra i residenti stranieri nel territorio etiopico data la minaccia di disordini xenofobi che l'autorità del Negus sempre più impotente non potrebbe scongiurare. Tale inquietudine si è accentuata dopo la partenza per il fronte della guardia imperiale, sola forza militare relativamente disciplinata di cui il Negus disponga.

Gli stranieri di Addis Abeba, che credono ad una imminente rivolta degli indigeni contro i bianchi — scrive l'inviato speciale dell'Excelsior — sono molto inquieti dopo la partenza della guardia imperiale. Gli europei la consideravano più rassicurante delle forze di polizia della capitale etiopica e delle promesse di sicurezza date dal Negus.

Crediti inglesi all'Etiopia?

Il giornalista aggiunge che l'annuncio dei disordini e di sommosse fra le tribù del sud non fa che accrescere le inquietudini dell'imperatore. Nel sud il richiamo dei governatori locali, che sono partiti per la zona di operazioni, ha avuto per conseguenza il risveglio delle vecchie discordie.

Il giornalista informa poi che si parla molto ad Addis Abeba di un progetto di credito di due milioni di sterline che verrebbe accordato dall'Inghilterra per dar modo agli etiopi di acquistare armi britanniche.

« Si apprende d'altra parte — aggiunge — che gli Stati Uniti hanno rifiutato di accordare agli etiopi l'autorizzazione di attrezzare aeroplani sanitari americani.

Anche il corrispondente di guerra del Journal che si trova a Harrar scrive che mentre è imminente la partenza dei tremila uomini della guardia imperiale, già di guarnigione ad Harrar, gli stranieri temono il furore xenofobo degli indigeni; che le autorità locali etiopiche creano grandi difficoltà al distaccamento di truppe francesi inviato a Dire Daua per la sorveglianza della ferrovia; e racconta il seguente incidente:

« Una polizia militare di 350 uomini era stata costituita sotto la direzione di ufficiali della riserva francesi. Per questa ragione essa era un pò considerata come straniera dagli indigeni. Nonostante il tatto ed i prodigi di pazienza dei nostri compatrioti e dei subordinati immediati, questa polizia è molto malvista dalle autorità etiopiche. Ieri un soldato di tale corpo è stato selvaggiamente aggredito a coltellate da impiegati di un ufficio governativo. Questo è uno dei tanti incidenti che dimostrano la violenza xenofoba che regna attualmente in Etiopia ».

Ieri sera il Negus ha radiodiffuso un messaggio, diretto specialmente al popolo francese, nel quale, attraverso un fiume di paroloni, si è presso a poco così espresso, con abbondanza di retorici orpelli:

« Noi lottiamo per la libertà. Non voglio dire ai francesi quanto sacrificio richieda una tale lotta; ma siamo coraggiosi e lotteremo fino alla fine contro l'invasore. Possiate avere di noi una opinione migliore di quella che si tenta di propagare in Europa. Siate i benvenuti in Etiopia voi tutti che mi ascoltate ».

Il perdono del Negus ad un ribelle

E' stata data notizia del perdono che il Negus ha concesso al fitaurari Berrou, presunto figlio di Menelik, che da qualche anno si trovava in discordia col Sovrano.

Come si sa il Berrou cadde in disgrazia due anni or sono quando ricopriva la carica di Ministro della guerra. Ritiratosi nelle sue terre nella provincia di Aroussia, Berrou aveva sempre rifiutato di venire alla capitale, con la scusa di una malattia che lo affliggeva. Il dissidio fra i due uomini è cessato ed oggi, in occasione di una amnistia concessa dall'imperatore il fitaurari Berrou ha fatto atto di sottomissione e ha ricevuto il perdono che il Negus gli ha già in precedenza accordato.

La cerimonia ha avuto un suo barbarico color locale. Il fitaurari Berrou si è recato al palazzo dell'imperatore avanzando carponi, con una pietra sulla testa, fino ai piedi del trono, e prosternato, ha chiesto perdono al Negus che lo ha concesso.

I prodotti italiani rincarati sul mercato americano

NUOVA YORK, 22

In conseguenza della situazione internazionale i prezzi dei prodotti alimentari provenienti dall'Italia hanno registrato un brusco rialzo sui mercati americani. I formaggi tipici largamente consumati dalle nostre collettività sono aumentati dal 25 al 35 per cento, la salsa di pomodoro dal 10 al 20 per cento, l'olio d'oliva del cinque. Nel 1934 gli Stati Uniti trasportarono dall'Italia formaggio per sei milioni e mezzo di dollari, pomodoro per cinque milioni, olio di oliva per tre milioni.

Si sviluppa intanto la campagna di stampa per il consolidamento della neutralità e contro le assurde sanzioni ginevrine. Il *New York American* afferma che i paesi non appartenenti alla Società delle Nazioni dovrebbero mettere fuori legge la Lega come nemica della pace. Il *New York Sun* scrive che gli Stati Uniti non intendono in alcun modo aderire alle sanzioni e cioè sostenere la Etiopia contro l'Italia, ed esorta il Governo a farlo chiaramente comprendere al mondo intero.

Il Foglio d'Ordini del Partito

Le disposizioni per la celebrazione della Marcia su Roma e dell'annuale della Vittoria

ROMA, 22

Il Foglio d'ordini, uscito in data odierna, reca:

Celebrazione della Marcia su Roma e del 17.o annuale della Vittoria.

13.o Annuale della Marcia su Roma - 28 ottobre XIII E. F.

Il gagliardetto del Direttorio nazionale del P.N.F., alle ore dieci, sarà issato sul balcone del Palazzo Venezia; sarà ammainato alle ore diciannove.

Reparti in armi di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Camicie Nere della M.V.S.N., di fascisti universitari, di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Balilla dalle ore nove alla mezzanotte monteranno la guardia ai sacrari dei Caduti per la Rivoluzione. Ai turni di guardia, che saranno di tre ore, parteciperanno reparti delle Forze Armate (ufficiali e truppa) e gruppi dell'Unione nazionale ufficiali in congedo italiani.

I reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N. e gli ufficiali in congedo indosseranno l'uniforme di marcia.

Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, sfileranno dinanzi ai sacrari (oppure ai monumenti o alle lapidi) e si aduneranno nelle rispettive sedi o nelle località che saranno indicate dai Segretari federali, per assistere alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine, Belluno, saranno consegnati anche i premi assegnati dalla Società nazionale "Dante Alighieri" ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono particolarmente distinti nello studio della lingua italiana.

Saranno inaugurate le nuove sedi del P.N.F. e le opere pubbliche.

29 Ottobre XIV Era Fascista. — Il Segretario del P.N.F., accompagnato dal Direttorio nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, consegnerà al Duce nel Palazzo Venezia, la tessera del P.N.F. n. 1 per l'anno XIV e lo specchio della forza al 28 ottobre XIII.

A Genova sarà inaugurata la grande camionabile e autostrada Genova-Valle del Po.

XVII Annuale della Vittoria - 4 Novembre XIV E. F.

Dalle nove alla mezzanotte alla tomba del Milite Ignoto e ai monumenti dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre. La precedenza dei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche.

Il Direttorio nazionale del Partito, alle ore dieci, deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Reparti dell'O. N. B., schierati sull'Altare della Patria, alla stessa ora, canteranno gli inni della Guerra e della Rivoluzione.

I Segretari federali, insieme con i componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado.

Le Associazioni combattentistiche, le rappresentanze del P.N.F., della M.V.S.N., dell'O.N.B., delle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidi. Al posto d'onore saranno i mutilati e i combattenti.

Disposizioni generali per i giorni 28 ottobre e 4 novembre.

La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari federali, i quali per le manifestazioni del giorno 4 novembre prenderanno accordi con i dirigenti delle Associazioni combattentistiche.

Le campane delle torri civiche suoneranno a distesa dalle ore 11.45 alle 12.

Alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.B.

Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

Alle donne italiane

ROMA, 22

Ricordando che nel suo ultimo discorso di Piazza Venezia, il discorso della resistenza, Mussolini si è anche rivolto alle donne italiane, il Giornale d'Italia rileva che quando suonano le ore storiche della Nazione, la donna italiana è pur essa sempre presente, a fianco dell'uomo, pronta a tutti i suoi compiti.

E' venuto dunque anche l'ora delle donne italiane; esse sono chiamate a collaborare alla resistenza. Oggi si deve resistere alle sanzioni.

Gli imperi forti della loro ricchezza e dei loro dominii vorrebbero impoverire l'Italia per fermare la sua marcia che dovrebbe aprire al suo lavoro nuove terre libere e abbandonate. A questo estremo tentativo straniero diretto a soffocare nella brutale stretta del boicottaggio e dell'isolamento economico l'eroismo, la passione, il diritto nazionale dell'Italia, bisogna rispondere con ritorsione, disciplina, lavoro e risparmio.

Un grande sforzo si è già oggi iniziato in ogni terra, in ogni cantiere d'Italia per elevare la produzione nazionale e moltiplicare le risorse e le sue possibilità. Alla donna italiana spetta un altro compito non meno vitale; disciplinare e ridurre il consumo. La prima disciplina è nel sistema di vita. Bisogna tornare alla semplicità della vita sobria, austera, risparmiatrice. La donna deve esserne iniziatrice per sè e per la sua famiglia. Ma la donna deve anche razionare i consumi dei prodotti e vietare l'ingresso nella sua casa dei prodotti forniti dai paesi che partecipano con le sanzioni a questo mostruoso assedio economico tentato contro l'Italia. Ogni donna ha da rivolgere questa severa disciplina dei consumi innanzi tutto su sè stessa. Mode, stoffe, profumi, ciprie vengono cercate oltre frontiera. Ogni acquisto significa esodo di oro italiano, indebolimento sia pure minimo della resistenza finanziaria italiana.

La donna italiana deve rinunciare al prodotto straniero. Questa sarà la sua prima grande battaglia vinta su sè stessa per la Nazione. Ma — prosegue il giornale — ogni donna è al centro di una famiglia, amministra il suo bilancio, i suoi consumi, i suoi acquisti. Anche in questa sua missione essa ha nelle mani il più diretto e costante mezzo di esclusione dal territorio italiano dei prodotti forniti dai paesi sanzionisti. Vini, liquori, dolci e frutta secche, tessuti, tabacchi, automobili straniere, finora importati per decine di milioni devono essere respinti. Può bastare per ogni bisogno la produzione italiana.

Il Gabinetto francese plaude all'opera di Laval

PARIGI, 22

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato all'unanimità gli sforzi compiuti da Laval nelle conversazioni fra Parigi, Roma e Londra per condurre alla cessazione delle ostilità e per un regolamento amichevole. Laval ha illustrato gli argomenti delle sue conversazioni che hanno condotto ad una «detente» nell'atmosfera internazionale.

La maggior parte delle deliberazioni è stata dedicata all'esposizione fatta dal Ministro Regnier sulla situazione finanziaria e sulle spiegazioni che Laval e Regnier daranno stasera alla Commissione finanziaria della Camera.

La stampa è intanto concorde nel raccomandare pazienza e moderazione in attesa che l'auspicata distensione si precisi e con essa la possibilità di intraprendere, in una atmosfera più serena e su basi concrete, nuovi negoziati per la soluzione del conflitto italo-etiopico. Adducendo che a Roma si ha la tendenza a considerare la soluzione diplomatica del problema etiopico come relativamente facile, anche nel quadro della Società delle Nazioni, purchè questa voglia esaminarlo obiettivamente e in tutti i suoi aspetti che non sono soltanto quelli contemplati dall'art. 16, mentre a Londra si afferma invece che «la questione è molto complessa» e si prevedono «lunghi e laboriosi negoziati», vari giornali si domandano se nelle due capitali esiste una eguale buona volontà di accordo, o se le punte di intransigenza che già affiorano nella stampa britannica non significano che l'Inghilterra è ancora assai lontana da quella giusta comprensione della posizione e delle rivendicazioni italiane senza la quale nessun serio sforzo, a favore della conciliazione, potrebbe essere tentato a Parigi, a Ginevra o altrove.

L'«Excelsior» mette in guardia contro le eccessive illusioni coloro che immaginano che il conflitto italo-etiopico possa essere arrestato in un batter d'occhio grazie a prossimi negoziati:

«In Inghilterra — scrive questo giornale — ci si augurerebbe un accordo provvisorio che mettesse fine alle ostilità. Parigi condivide volentieri questo sentimento. Giova osservare tuttavia che la tecnica delle operazioni in territori così vasti e accidentati come quelli dell'Etiopia non permette l'arresto automatico delle ostilità quando le truppe avverse sono in movimento. La stessa difficoltà si è presentata nella questione del Chaco. D'altronde la situazione politica in Etiopia evolve parallelamente alla situazione militare. Le defezioni di possenti capi di tribù creano nuovi problemi molto delicati e difficili a risolvere. Sarebbe vano sperare miracoli e credere che la pace possa essere ristabilita in Africa da un giorno all'altro. La saggezza comanda di prepararne le vie evitando il più possibile le complicazioni. Il regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico non dipende soltanto da Londra, Parigi e Roma. Dipende anche da Ginevra e da Addis Abeba. E' certo una bella cosa che la ricerca delle soluzioni ragionevoli continui in un'atmosfera di fiducia e di buona volontà reciproche».

Sull'«Echo de Paris» il generale De Castelnau riafferma stamane la impossibilità per la Francia di assumere un atteggiamento ostile verso l'Italia, non solo per ragioni morali e psicologiche, ma anche per le esigenze del sistema militare francese concepito quasi unicamente in funzione della difesa della frontiera del Reno.

«Ogni tensione manifesta dei nostri rapporti col Governo italiano e, a maggior ragione, ogni gesto di ostilità sul mare o nell'aria — scrive — provocherebbe le più gravi ripercussioni. Noi ci troveremmo nella stretta necessità di mettere immediatamente in movimento lungo le nostre frontiere del sud-est tutto il nostro sistema difensivo terrestre, marittimo ed aereo. Nello stesso tempo per fare fronte ad ogni eventualità dovremmo costituire e mantenere nelle regioni del nord-est forti concentramenti di truppe in stato permanente di osservazione. Anche senza essere grandi strateghi il semplice buon senso basta a farci comprendere quali conseguenze avrebbe per la Francia una situazione di questo genere».

Continuano intanto in Francia le proteste contro la politica ginevrina e le manifestazioni in favore dell'amicizia franco-italiana. Riuniti ieri sotto la presidenza di Giovanni Chiappe, presidente del Consiglio municipale di Parigi, i medici ex-combattenti hanno acclamato la risoluzione degli ex-combattenti France-Italie. Essi hanno poi coperto di firme un manifesto della Sezione medica France-Italie in cui si esprimono sentimenti di fraterna amicizia al Sindacato nazionale dei medici italiani.

La Federazione nazionale degli ex combattenti e delle famiglie dei Caduti in guerra, a nome dei 180 mila membri che essa rappresenta, si è dichiarata per la neutralità assoluta nel conflitto che mette in contrasto gli inglesi e gli italiani. Essa ha ritenuto non esservi altro atteggiamento da adottare verso due popoli che furono ieri alleati e rimangono sempre amici della Francia.

tuto rendere illusorio tutto il lavoro di Ginevra, l'articolista afferma che questa è la vera ragione che ha reso necessario venire ad un detente non potendosi più ignorare lo stato degli animi in Italia dove si era convinti che l'Inghilterra volesse lasciare come unica alternativa la guerra o l'umiliazione diplomatica.

Il giornale aggiunge poi: «Qualche settimana fa, l'invio della flotta inglese nel Mediterraneo, era stato motivato con le ostilità della stampa italiana. Si erano cioè mandate le navi da guerra contro la stampa. Se ora l'Inghilterra ritira alcune delle sue navi, questo capitolo della storia più recente potrebbe essere intitolato: «La stampa, caccia le navi da guerra». Giacchè gli attacchi della stampa italiana contro l'Inghilterra se non erano diventati più aspri nel tono, erano però più pericolosi per il contenuto. La opinione pubblica si era infiammata ed avrebbe potuto infiammare molte altre cose. L'Inghilterra non doveva perdere tempo per diminuire quel rischio.

Tali considerazioni hanno determinato negli ultimi giorni le direttive inglesi, molto più che i riguardi per Laval e per le proposte di mediazione. La «Daz» continua affermando che in realtà le due parti si sono promesse reciprocamente quel che non vogliono fare, mentre rimane invariato quel che vogliono fare e conclude: «I popoli e specialmente l'Inghilterra non dimenticheranno l'esperienza di queste settimane indipendentemente dal modo come andranno le cose». In realtà all'infuori della Russia sovietica non c'è paese che si rallegri della detente. In Russia vi sono dei fanatici che predicano la liberazione dei popoli coloniali e l'assalto al capitalismo invitando gli operai e i contadini di tutto il mondo ad impugnare la bandiera rossa per lottare contro il Fascismo e stabilire in tutto il mondo il potere dei sovieti.

Berna esamina ancora il problema delle sanzioni

BERNA, 22

L'*Agenzia Telegrafica svizzera* comunica: Il Consiglio Federale si è occupato oggi del problema delle sanzioni, ma non ha preso ancora alcuna decisione poichè esso intende prendere posizione nei confronti dell'insieme delle sanzioni e non prendere decisioni parziali su questioni isolate. La questione dell'esportazione delle armi può essere considerata attualmente come chiarita. Per quanto riguarda le sanzioni finanziarie, esse sono state esaminate in una riunione di personalità competenti che dovevano pronunciarsi a titolo consultivo. Le sanzioni economiche sembrano ancora troppo poco chiarite e verranno esaminate nel corso della settimana in una riunione presieduta dal Ministro Stucky ed alla quale parteciperanno i rappresentanti delle principali organizzazioni economiche della Svizzera.

Una decisione sulla partecipazione alle sanzioni proposte dalla S. d. N. sarà presa probabilmente venerdì. Se ciò non fosse possibile, avrà luogo sabato o lunedì una seduta straordinaria.

L'Unione per la indipendenza della Svizzera, come già nei giorni scorsi altri gruppi politici, ha approvato un ordine del giorno esprimendo la fiducia che il consiglio federale ricorra a tutti i mezzi per stabilire, nei riguardi del conflitto Italo - Etiopico, la più stretta neutralità della Svizzera.

L'ex ambasciatore Graham parla in favore dell'Italia

LONDRA, 22

Sir Ronald Graham, ex ambasciatore d'Inghilterra a Roma, parlando ieri sera a Londra, ha sostenuto che la Gran Bretagna deve sforzarsi di rappresentare il ruolo di pompiere piuttosto che quello di agente di polizia nell'attuale crisi internazionale.

«Il pompiere, egli ha detto, se non può estinguere l'incendio, tenta di circoscriverlo, ed è appunto questo che dovremmo tentare di fare».

Dopo di aver affermato che l'idea di un conflitto tra l'Italia e l'Inghilterra è effettivamente terribile, l'oratore ha ricordato la barbarie e lo schiavismo dell'Abissinia ed il poco che vi è stato compiuto per modificare tale stato di cose.

Dal canto suo, l'*Evening Standard* osserva che Baldwin ha detto chiaramente che il Governo britannico non vuole una guerra con l'Italia. Tuttavia, paragonando questa dichiarazione coi recenti avvenimenti di Ginevra, il pubblico inglese rimane perplesso. «Sappiamo tuttavia che il Governo ha due Ministri degli Esteri: Eden a Ginevra, che si lascia spingere sul la via delle sanzioni, ed Hoare che a Londra fa prevalere il suo buon senso. Eden è stato tratto in inganno dai pacifisti liberali e laburisti che si sono spinti perfino a chiedere che vengano interrotte le comunicazioni fra l'Italia e l'Africa Orientale, ed è stato tratto in inganno da alcuni prelati fra i quali l'arcivescovo di Cantherbury, che continua a condurre una accanita campagna nel paese. Noi siamo in favore della libertà — conclude il giornale — ma questa libertà non deve essere spinta fino alla perdita di ogni senso di responsabilità. [illegible]mo pertanto lieti che il buon [illegible]so stia prevalendo e che il Governo abbia deciso di arrestarsi su questa pericolosa china».

I moderati e i fanatici

BERLINO, 22

Il direttore della «Deutsche Allgemeine Zeitung» in un articolo intitolato: I moderati ed i fanatici, dopo aver constatato che il pendolo abbia oscillato nuovamente verso i moderati, trova inesatta e superflua la formula secondo la quale l'Inghilterra agisce soltanto nell'interesse della S. d. N. mentre in realtà per l'Inghilterra è una fortuna che i suoi interessi coincidano con quelli della società delle nazioni. Rilevato quindi che un incidente militare avrebbe po-

Le Camicie Azzurre romene contro le mene massoniche

BUCAREST, 22

L'organo delle Camicie azzurre romene, *Svastica*, pubblica un violento articolo di un sacerdote contro l'Inghilterra. Dopo aver ricordato la salutare campagna antimassonica intrapresa e portata a buon fine dal Duce, l'articolista accenna alla necessità di espansione dell'Italia e all'intervento inglese in favore dell'Abissinia, rilevando che le vere ragioni del gesto inglese vanno cercate nel desiderio della massoneria di quel paese di vendicare l'audacia di Mussolini che ha soppresso le loggie in Italia.

Il giornale aggiunge che Londra è la sede del capo della massoneria internazionale e che il clero britannico è in gran parte massonico per cui se vincerà l'Italia vincerà il principio di un nuovo ordinamento impostato sull'ordine, la gerarchia, il nazionalismo e il cristianesimo. Se invece vincerà l'Inghilterra massonica, si avrà il trionfo del principio talmudico della massoneria democratica, anarchica, comunista, antinazionalista e anti cristiana. La gioventù romena delle Camicie azzurre — conclude il giornale — invia alla gioventù fascista delle Camicie Nere il suo caloroso saluto di vittoria sulla schiavista Abissinia, dietro la quale si nasconde la boriosa e gaglioffa diplomazia della Inghilterra massonica.

La *Crucciara romanismului*, organo di un gruppo di dissidenti della «guardia di ferro», definisce criminale la politica della S. d. N. che nel conflitto italo-abissino adopera due pesi e due misure, e conclude che se dovesse scoppiare la guerra, la responsabilità ricadrebbe sull'Inghilterra e sui 49 Stati suoi complici.

Occupandosi dei due decreti pubblicati dal «Monitore ufficiale», che applicano l'embargo sulle armi ed i crediti finanziari destinati all'Italia, i giornali ne rilevano la inefficacia e, parafrasando l'ultimo discorso pronunciato a Ginevra da Titulescu, esprimono sentimenti di amicizia della Romania verso l'Italia e verso il suo popolo. Si manifestano intanto sempre nuove prese di posizione contro la politica sanzionista.

Parlando in un comizio a Gernautzi, Ottaviano Goga, capo del partito nazional - cristiano ha protestato energicamente contro la partecipazione della Romania alle sanzioni, rilevando che l'Italia occupa il primo posto tra i paesi acquirenti dei prodotti romeni nella misura del 30 per cento. Egli ha aggiunto che la sospensione delle esportazioni romene in Italia è una assurdità enorme.

Le manovre massoniche denunciate da un magistrato magiaro

BUDAPEST, 22

Il presidente della Corte d'Appello di Budapest, S. E. Szoke, ha tenuto una conferenza al circolo cattolico sul tema: «Il conflitto italo-abissino e la massoneria». Dopo raffrontato l'entità delle Colonie inglesi e francesi in Africa con quella delle Colonie italiane, l'oratore ha affermato che le sanzioni ordinate con tanta rapidità dalla S. d. N. contro l'Italia si spiegano evidentemente con l'opera svolta nel retroscena dalla massoneria, soppressa negli ultimi anni in Italia ed in altri Stati.

Scopo di queste manovre è quello di abbattere l'Italia straordinariamente rafforzatasi nella sua posizione di grande Potenza, Stato cattolico al 96.6 per cento, e quindi attraverso l'Italia quello di abbattere ed indebolire il cattolicismo. Szoke ha concluso esprimendo la più viva simpatia per l'eroica lotta dell'Italia per assicurare la necessaria espansione ai suoi figli.

Per quanto riguarda la situazione europea, i giornali rilevano la distensione verificatasi in questi ultimi giorni. Il *Budapest Hirlap*, dopo aver accennato alla conversazioni diplomatiche che hanno chiarita l'atmosfera, così commenta: «Per ora sarà opportuno accogliere con riserva tutte le notizie relative alla soluzione del problema abissino. Intanto in Abissinia continuano le sottomissioni in massa dei capi tribù e della popolazione. Tutto ciò sta a dimostrare il punto di vista esposta già mesi or sono alla S. d. N. dall'Italia, e cioè che l'impero del Negus non è che un colosso costruito su basi d'argilla e non uno Stato nel senso moderno della parola.

La stampa, inoltre, occupandosi della situazione in Africa Orientale, nota che le ultime vittorie italiane a sud hanno un'importanza straordinaria, non solo dal punto di vista militare, ma anche da quello morale. I successi italiani e le continue sottomissioni in massa degli abissini non mancheranno di influire sulla situazione politica europea.

In una corrispondenza da Addis Abeba, il *Pest Irlap* rileva che le notizie che giungono dai fronti in cui si parla di migliaia di morti abissini, hanno depresso molto l'atmosfera della capitale etiopica.

Le false notizie abissinie secondo un foglio cecoslovacco

PRAGA, 22

Il *Venkov* pubblica una intera pagina sull'Abissinia sottolineando la falsità delle notizie provenienti da Addis Abeba e rilevando che la storia dell'Abissinia dimostra chiaramente che la sua vita politica è caratterizzata da assassinii, rivolte, tradimenti ed insidie per cui non si può parlare di un paese vivente secondo la morale e lo spirito della religione cristiana ed è quindi necessario portarvi la civiltà, la pacificazione, l'ordine giuridico e tutti i benefici della razza bianca.

L'Arcivescovo di Genova e le attuali circostanze

GENOVA, 22

Il Cardinale Arcivescovo Mons. Carlo Dalmazzo Minoretti ha inviato ai parroci della città e dell'archidiocesi la seguente comunicazione:

«Sentiamo il dovere di informare i Rev. Parroci e i fedeli della nostra città ed archidiocesi sul come contenerci e che cosa fare nelle attuali circostanze. Che cosa si debba fare, per noi è chiaro: pregare, esortare il popolo a pregare e ad astenersi da quanto disdice all'ora solenne che attraversiamo. E' sconveniente che mentre i nostri soldati sopportano con animo imperturbato sacrifici per la nostra Patria, altri mostrino noncuranza, quasi appartenessero ad altra Nazione.

«Come contenersi? Non spetta a noi dare giudizi, ma semplicemente l'accettare quanto viene ordinato dalle autorità supreme dello Stato. A questo la responsabilità, come la visione intera della posizione.

«La guerra, come tutte le guerre, non è cosa amabile e il desiderio di pace è naturale, purchè la pace sia pacifica ricognizione della giustizia. Noi desideriamo che l'espansione coloniale non diventi guerra europea e a quest'intento ci asterremo dall'espressione di giudizi avventati che possano inacerbire gli animi. Iddio guardi misericordioso sopra le nazioni e riconduca la mutua fiducia, il mutuo amore e il mutuo aiuto, onde tutti si sentano stretti da un patto: amare la pace della giustizia».

Una Messa al Santo per i militari della Peloritana

PADOVA, 22

Stamane alle 10.15 nella Pontificia Basilica del Santo è stata celebrata la Messa solenne per i militari della divisione Peloritana.

La solenne funzione è stata celebrata all'altare dell'Arca dal Rettore della Basilica Padre Gorlatto assistito dai Padri Minori Conventuali. Dirigeva il cerimoniale Padre Attilio Morazzato.

Hanno ascoltato la Messa numerosi fedeli, fra cui i parenti dei militari e autorità, il col. Barelli membro del Direttorio federale, il prof. Barbieri, Don Fasano ecc., che hanno preso posto di fianco all'altare.

Al Vangelo il Rettore ha letto la lettera inviata dai nostri soldati e quindi dopo avere ringraziato i presenti per avere voluto assistere alla funzione, ha pronunciato fervide parole di fede religiosa e di amor patrio all'indirizzo dei nostri soldati combattenti nell'Africa Orientale. Oggi, ha aggiunto, noi ci siamo raccolti attorno all'altare dell'Arca e al nostro Taumaturgo per pregare con fede secondo le intenzioni dei nostri fratelli lontani e chiediamo al Signore grazia e assistenza per loro in quest'ora alta e solenne della nostra Patria; che il Santo conceda ai nostri soldati forza e coraggio per il bene di Dio e per la nostra Patria diletta.

Infine sono state benedette le medaglie di S. Antonio che saranno inviate ai bravi nostri soldati in Africa Orientale.

Le partenze per l'Africa

Da Genova col piroscafo *Casaregis* sono partiti a tarda notte diretti in A. O. 150 operai della provincia di Modena.

Da Fiume è partito il primo gruppo di volontari per l'A. O. destinati alla Divisione «Tevere». Esso è composto di veterani della grande guerra, di legionari fiumani, mutilati ed arditi a cui le donne di Fiume hanno offerto la fiamma di combattimento.

Da Catanzaro sono partiti 300 ex-combattenti aggreati alla Divisione «Tevere», fatti segno ad una simpatica patriottica dimostrazione di popolo.

Da Reggio Calabria è pure partito un contingente di reduci di guerra decorati e arditi inquadrati nella Divisione «Tevere».

Combattenti e volontari della provincia di Ravenna hanno lasciato la città per raggiungere Catania salutati da calorose dimostrazioni della popolazione.

Un primo nucleo di ex-combattenti volontari destinati alla Divisione «Tevere» è partito anche da Ancona, salutato da entusiastiche dimostrazioni.

I volontari sono ovunque partiti cantando in coro le canzoni di trincea e gli inni della Patria e della Rivoluzione ed acclamando fervidamente al Re e al Duce.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che reca norme per le nomine dei presidenti e dei vice-presidenti delle accademie, degli istituti e delle associazioni di scienze lettere ed arti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di decorazioni al valor militare. E' stata conferita la medaglia d'argento ai brigadieri dei carabinieri Annis Eraglio da Sestu, al carabiniere Mascalchi Angelo da Poppi, a Spanedda Antonio da Ardara maresciallo maggiore della regia guardia di finanza. Sono state conferite inoltre 10 medaglie di bronzo.

Assistente trevisano ferito a coltellate nel Salernitano

SALERNO, 22

Nel pomeriggio ad Auletta l'assistente ai lavori per il costruendo acquedotto Luigi Lorenzon, trevigiano, di anni 43, veniva aggredito e ferito con vari colpi di coltello dall'operaio Del Vito Tino, che era stato da lui licenziato per negligenza. Il poveretto è stato trasportato agli Ospedali Riuniti in grave stato. Ne avrà per una ventina di giorni. Il feritore è stato arrestato da un milite.

I premi dei Buoni del Tesoro saranno estratti il 27 ottobre

ROMA, 22

Domenica ventisette ottobre, alle ore dieci, avrà luogo, come è noto, in Piazza Venezia l'estrazione dei diciotto premi da lire un milione e dei diciotto premi da lire cinquecentomila ciascuno sui Buoni del Tesoro novennali 1940-1941-1943.

Il sorteggio dei premi di minore importo sarà continuato nei giorni ventinove ottobre e successivi, alle ore dieci, in una sala a piano terreno della Direzione generale del Debito Pubblico aperta al pubblico. Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni avranno inizio il giorno ventiquattro di questo mese, alle ore dieci, nella sala suindicata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.25	70.45	70.40	70.45
Redim. 3.50 p. c.	68.80	68.80	68.80	68.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	78.—	77.70	78.—	77.80
Cred. Ven. 5 p. c.	383.—	388.50		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	407.—	407.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	388.—	388.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	421.—	419.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 6.50 p. c.	407.—	408.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	412.—	410.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1815.—	1825.—	1850.—	1815.—
Assic. Generali	3560.—	3560.—	3570.—	3570.—
[illegible]	615.—	625.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	420.—	422.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	510.—	509.—	514.—	512.—
Costr. Venete	192.—	194.—	196.—	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	47.—	50.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1710.—	1680.—		
[illegible] Furter	58.—	58.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	74.—	73.—		
Cotonificio Turati	211.—	216.—		
Stamp. De Ang.	508.—	528.—		
Cantoni Coats	812.—	814.—		
Lan. Can. Naz.	308.—	311.—		
M. Ros. Varzi	388.—	385.—		
Man. Rotondi	256.—	256.—		
Man. Tosi	25.—	27.—		
U. Cot. Merid.	14.—	13.25		
Unione Man.	224.—	224.—		
Lan. Gavardo	545.—	555.—		
Lanificio Rossi	3125.—	3125.—		
Lan. Targetti	74.50	75.—		
Cascam. Seta	281.—	288.—		
Bernasconi	44.—	38.—		
S.N.I.A. Viscosa	255.—	258.—		
Man. Pacchetti	—.—	60.50		
Cont. Veneziane	59.25	—.—	106.—	106.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	39.50	39.50		
Ilva	172.—	172.50	176.—	172.—
Metallurgica	189.50	190.—		
Monte Amiata	24.—	25.—		
Montecatini	154.—	154.50	158.50	155.—
Stab. Dalmine	180.—	177.—		
Breda	128.—	128.75		
Bianchi	59.50	59.—		
Isotta Fraschini	23.75	24.—		
F. I. A. T.	314.—	321.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	45.—	53.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149.50	149.—	151.—	150.—
Elett. [illegible]	162.—	159.—		
C. I. E. L. I.	231.—	233.—		
Dinamo Italiano	205.—	240.—		
Bresciana	241.—	245.—		
Valdarno	150.75	151.—		
Alta Italia E. A.	94.50	93.50		
Emiliana	342.50	342.50		
Idroel. Trezzo	319.0	319.50		
Cisalpina privil.	115.50	116.50		
" ordin.	70.50	70.75		
Sesso	65.50	67.—		
Edison	283.—	289.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	46.50	46.75		
Tirso	80.—	80.—		
Vizzola	359.50	360.—		
Merid. di Elettr.	212.—	217.—		
Terni	190.50	190.—	190.—	190.—
Eserc. Elettrici	9.75	9.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	70.75	70.25		
Tecnomasio	61.—	61.—		
Distillerie Ital.	155.50	158.—		
Britannia	383.—	382.—		
Ind. Zuccher	1210.—	1220.—		
Raffineria L. L.	377.—	385.—		
Italiana Gas	11.85	11.85		
Mira Lanza	99.—	100.—		
Petroli	8.—	7.70		
[illegible]	75.—	78.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	15.—	14.—		
Fondi Rustici	78.50	76.50		
Beni Stabili	190.—	190.—		
Saturnia	20.—	20.—		
Past. Baroni	16.50	16.50		
Grandi Albergh	42.—	42.25	43.50	42.75
Italcementi	818.—	825.—		
Pirelli	1025.—	1055.—		
Pirelli & C.	305.—	315.—		
Brasital	72.—	71.—		
Dall'Acqua	200.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.35	81.25	81.35
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.52	60.55	60.52	60.55
Olanda	8.30	8.33	—.—	—.—
Spagna	168.50	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.25	51.25	—.—	—.—
New York chq.	12.34	12.34	12.34	12.34

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.45 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 1325 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 62 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1790 — Assicurazioni Generali 3600 Riunione Adriat. prima serie 1500 Id seconda serie 1435 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 435 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.75 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.35 — Londra 60.55 — New York 12.34 — Zurigo 400.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.70 — Febbraio 10.70 — Marzo 10.70-71 — Aprile 10.73 — Maggio 10.76 — Giugno 10.76 — Luglio 10.77-78 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.77 — Novembre 10.78 — Dicembre 10.78-79.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 22 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 28 ottobre 1935 Anno XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.20; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40; America base 2z L. 7.40; Mista I. base 20 L. 7.25; Mista II. base 20 L. 7.15; India I. base 12 L. 6.60; India II. base 12 L. 6.25.

Il maltempo

Cinque morti a Siracusa

SIRACUSA, 22

La notte scorsa ha imperversato nelle campagne della provincia di Siracusa e nelle contrade Rosolini e Noto un violento temporale, che ha causato la morte di cinque contadini, ed ha prodotto danni alle campagne. Si deplorano anche diversi feriti.

Vento e fulmini a Taranto

TARANTO, 22

Si è scatenuto sulla nostra città un grosso temporale, con raffiche violentissime di scirocco, seguite poco dopo da scrosci impetuosi di pioggia, con ripetute scariche elettriche. Data la violenza dei marosi le navi che trovansi nel porto hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. In vari punti della città la forza del vento ha spezzato i fili dell'illuminazione elettrica, provocando in vari stabili l'interruzione della luce. Fulmini sono caduti in alcuni quartieri della vecchia Taranto, causando panico fra gli abitanti delle case colpite, senza per altro dar luogo a disgrazie.

Il Tevere in piena

ROMA, 22

Le piogge di questi giorni hanno reso gonfio il Tevere. L'idrometro di Ripetta segnava metri 11.65 quale massima piena; però da Orte giunge notizia che le acque tendono a diminuire.

Il maltempo nel Modenese

MODENA, 22

Pioggia e cattivo tempo persistono in tutto il Modenese, mettendo in pericolo l'uva che deve ancora in parte essere raccolta.

I torrenti si sono notevolmente ingrossati.

Maltempo e piene nel Novarese

NOVARA, 22

La persistenza del maltempo ha fatto sì che fiumi e torrenti sono diventati rigonfi e la loro piena, che va aumentando, incomincia a costituire una preoccupante minaccia. Il fiume Ticino in certi punti sta per straripare e la Sesia, che percorre anche il nostro territorio, ha già esteso il suo corso.

Lo scioglimento del nevischio caduto ieri sulle montagne vicine ha contribuito a far diventare in breve tempo in piena fiumi e torrenti. Finora non si deplorano danni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 19 di ieri 22 Ot[tobre]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Fiume	cop.	751.4	14	15
Pola	cop.	750.4	17	20
Gorizia	cop.	750.9	13	14
Udine	temp.	750.5	11	12
Treviso	piov.	751.5	12	13
Belluno	piov.	751.5	8	10
Padova	piov.	749.1	12	13
Rovigo	cop.	748.3	12	12
Vicenza	cop.	749.0	12	14
Bolzano	piov.	751.1	12	13
Trento	piov.	751.4	8	11
Grappa	piov.		4	4
Venezia	piov.	748.5	12	14

Mare: Fiume mosso, Pola [...]so, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fi[ume] [...] Pola 15, Gorizia 10, Udine 38, [Tre]viso 14, Belluno 50, Padova [...] Rovigo 48, Vicenza 29, Bolza[no] [...] Trento 116, Monte Grappa [...] [Ve]nezia 21.

Effemeridi, maree e stato de[i fiu]mi: Sole leva ore 6.39, tra[monta] ore 17.10. Luna leva ore 2.3[...] monta ore 15.15. Ultimo qua[rto] 19, luna nuova il 27. — Ma[ree] bacino S. Marco: basse ore [...] 15.25, alte ore 8.50 e 21.5. — [...] il Po era ancora in leggera [...] il Tagliamento, il Livenza [...] Piave erano in morbida [...]ciata; l'Adige ed il Brenta [...] in morbida; il Frassine ed i [...]zone erano in magra.

Previsioni del tem[po]

ROMA, 22 — Ancora lent[o mi]glioramento sull'alta Italia [...] bacino tirrenico e condizioni [...] turbate sull'Adriatico e region[i me]ridionali. Stato del cielo: nuv[oloso] con crescenti schiarite sull'[alta I]talia e sul bacino tirrenico; in [pre]valenza coperto altrove; piogg[e e] manifestazioni temporalesche [...]se lungo l'Appennino, più a[ccen]tuate sul versante adriatico. [Ven]ti generalmente forti grecali [...] l'alta Italia. Temperatura in d[imi]nuzione. Mare fra agitato e m[olto] agitato.

VENEZIA — Previsioni val[ide] per oggi 23: Il ciclone col m[...] sull'alto Tirreno mantiene c[ondi]zioni di tempo perturbato co[n an]nuvolamenti e pioggie ad [...] valli.

Giro [...]

Assisi [...]

Assisi non è solt[...] tutto il colle, o[...] [...]ario dalla prima [...] fino all'Eremo, ove [...] visitatore si compi[...] scelto a suo letto [...] cesco. Questo letto [...] e dagli altri mon[...] gli altri monumenti [...] i primi passi del [...] parola Assisi non è [...] tà è tutto il Subas[io] [...] punto del Subasio [...] Camminando fra g[...] nell'Eremo delle Ca[rceri] [...]tore all'ombra e a[...] quel bosco di quer[...] mosso da un mom[...] che la identica l'o[...] me nella visitazione [...]se, qui come all'ap[...]le, che pare ammon[...] alla osservazione d[...] come al sepolcro [...] pallide sue luci i[...] con più esattezza [...] al piano a Santa [...] Angeli, perchè la [...] origine dell'ordine [...]cesco, e da quest[o] [...] il Poverello. Ma [...] si trova in questa [...] misticismo e di s[...] maginiamo che cos[...] vive e professa i[...]ra sacra e religi[...] giovane francescan[...] forte, di forse ve[...] avvolto nel suo sa[...] e perfetto, spiegav[...]cata e un po' m[...] famiglia di strani[...] di Buffalmacco. U[...] avvicinò a lui preg[...] dire un piccolo ros[...] frate non si indis[...] disturbato, chiese [...]tile licenza, e si [...] sacrestia. Prese [...]posò, le mise sop[...]miltà, levò gli occ[...]morò una prece, [...]cina così benedett[...] e si accomiatò con [...]ro come la sua [...] la scena non du[...] pochi minuti, ma [...] non sfuggì l'atteg[...]sto giovane, che t[...]re il breve rito, [...]municazione port[...]nica anima dimos[...] la prima assume[...] assumere una qu[...]sta vita, nella se[...] perfetta era abba[...]maneva nel suo [...] dire qualche cosa [...] profano, circonfu[...] dei suoi vent'ann[i] [...] San Francesco. [...] amore!

Ancora. — Oggi [...] Carceri è vita. U[...]stodisce lo spirito [...] santo. Qui San [...]va in meditazion[e] [...] sue notti. Ma bi[...] per essere tocchi [...] ciò che è povertà [...] ciò che è rinunzia [...]tera. Da questa c[...] da questo sasso, [...]to; da questo alta[...] senza fedeli perch[...] perchè non ci sta[...] diffonde un canto [...]za e di tanta aus[...] armonioso di org[...]re in tempio sol[...]ste più sacre; da [...] quercie da cui no[...]ra di sole; da qu[...] tappe il mondo [...] entra mai per [...] del suo rumore. [...]tatore, il quale [...] questo mondo po[...] il ricordo della [...] svegliare nel frat[...]re un desiderio [...] quando anch'egli [...] uomini. Affatto! [...]gioso la stessa s[...]so volere, lo ste[...] contegno. Ed all[...]ne fatto di pens[...] questa rinuncia, [...]no così in disac[...]plinati, il nostro [...] di fronte a questa [...]zione è così pre[...] che involontarian[...] rammentare il [...] macchine e la le[...]

Sp[...]

Oltrepassata V[...] sorge sullo sfond[o] [...] di cipressi, con[...] chiesa, in un pa[...]zura, di scalee e [...] bandona la strad[a] [...] entra in Spello [...] corda un poco S. [...] via stretta che s[...] suo colore. Citt[à] [...] lieta e gelosa di [...] di Roma e capola[...] Umbra, tra ques[...] principalissima, [...]vozione, una gr[...] Pinturicchio con [...] colori e di ori, la [...]no; ed in Santa [...] la Madonna della [...] Pinturicchio, e la [...]glioni affrescata [...]stro e firmata [...] tratto, scene del[...] palpitanti di col[...] e nel paesaggio.

S. Maria Magg[iore] [...] un erudito, il [...] Pomponi, con il [...]mente si interro[...] una piacevole d[...]te. E se per avv[...]zione latina è tr[...] che licenza egli [...] corregge. Ma S. [...] possiede un'altar[e] [...]ra di Rocco da [...] Prof. vi dice *op[...] dotta con finezz[a] [...] con slancio tra[...]* a dimenticare l'a[...]ta oggi per pila, [...] squisita ed inte[...] con in fronte u[...] calda reminiscen[za] [...]to a Marc'Aure[...]lio.

Giro per l'Umbria

Assisi

Assisi non è soltanto la città, è tutto il colle, occorre abbracciarlo dalla prima salita, su su fino all'Eremo, ove il respiro del visitatore si compie nel sasso scelto a suo letto da San Francesco. Questo letto non si disgiunge dagli altri monumenti, come gli altri monumenti ci richiamano ai primi passi del santo, in una parola Assisi non è soltanto la città è tutto il Subasio, e in ogni punto del Subasio ivi è Assisi. Camminando fra grotta e grotta nell'Eremo delle Carceri il visitatore all'ombra e alla frescura di quel bosco di quercie sarà commosso da un momento di quiete che ha identica l'origine, qui come nella visitazione delle due chiese, qui come all'apparire del Colle, che pare ammonisca, qui come alla osservazione del Portale, qui come al sepolcro del Santo nelle pallide sue luci in riposo. Anzi con più esattezza Assisi comincia al piano a Santa Maria degli Angeli, perchè la Porziuncola è la origine dell'ordine di San Francesco, e da questo punto mosse il Poverello. Ma se il visitatore si trova in questa atmosfera di misticismo e di spiritualità, immaginiamo che cosa sia colui che vive e professa in questa cintura sacra e religiosa. Ecco: un giovane francescano bello, bruno, forte, di forse venticinque anni, avvolto nel suo sacco nero, pulito e perfetto, spiegava con voce delicata e un po' musicale ad una famiglia di stranieri gli affreschi di Buffalmacco. Un visitatore si avvicinò a lui pregandolo di benedire un piccolo rosario. Il giovane frate non si indispettì di essere disturbato ,chiese con atto gentile licenza, e si fece seguire in sacrestia. Prese la coroncina la posò, le mise sopra le dita in umiltà, levò gli occhi al cielo, mormorò una prece, riprese la coroncina così benedetta, la consegnò, e si accomiatò con un sorriso chiaro come la sua giovinezza. Ora la scena non durò che minuti, pochi minuti, ma all'osservatore non sfuggì l'atteggiamento di questo giovane, che tanto nel compiere il breve rito, quanto nella comunicazione portava seco un'unica anima dimostrativa, e se nella prima assumeva e sentiva di assumere una qualità oltre questa vita, nella seconda la qualità perfetta era abbandonata, ma rimaneva nel suo atto e nel suo dire qualche cosa che non era profano, circonfuso dalla poesia dei suoi vent'anni nel sacco di San Francesco. Anche questo è amore!

Ancora. — Oggi all'Eremo delle Carceri è vita. Un convento custodisce lo spirito e le reliquie del santo. Qui San Francesco veniva in meditazione e passava le sue notti. Ma bisognava vedere per essere tocchi, per conoscere ciò che è povertà e umiliazione, ciò che è rinunzia completa ed intera. Da questa chiesetta povera; da questo sasso, che fu un letto; da questo altare ove si officia senza fedeli perchè non ci sono e perchè non ci stanno, ma ove si diffonde un cantò di tanta dolcezza e di tanta austerità che suono armonioso di organo non sa dare in tempio solenne e nelle feste più sacre; da questa selva di quercie da cui non entra una spera di sole; da questa vita senza tappe il mondo pare lontano, nè entra mai per portare il seguo del suo rumore. Pare che il visitatore, il quale qualche cosa di questo mondo porta seco, almeno il ricordo della vita, dovesse risvegliare nel frate accompagnatore un desiderio del suo tempo, quando anch'egli viveva tra gli uomini. Affatto! rimane nel religioso la stessa serenità, lo stesso volere, lo stesso imperturbato contegno. Ed allora? Allora viene fatto di pensare al premio di questa rinuncia, ma gli spiriti sono così in disaccordo ed indisciplinati, il nostro egoismo anche di fronte a questa divina spogliazione è così prepotente e feroce, che involontariamente ci trae a rammentare il frastuono delle macchine e la letizia del lavoro.

Spello

Oltrepassata Villa Costanzi, che sorge sullo sfondo di una navata di cipressi, come un altare di chiesa, in un parco ricco di verzura, di scalee e di silenzi, si abbandona la strada a sinistra e si entra in Spello romana, che ricorda un poco S. Marino nella sua via stretta che sale, e un pò nel suo colore. Cittadina turrita, è lieta e gelosa di custodire avanzi di Roma e capolavori della Scuola Umbra, tra questi in S. Andrea principalissima, ammirata in devozione, una grande tavola del Pinturicchio con vari effetti di colori e di ori, la Vergine in Trono; ed in Santa Maria Maggiore, la Madonna della Stella, pure del Pinturicchio, e la Cappella dei Baglioni affrescata dallo stesso maestro e firmata anche dal suo ritratto, scene della vita di Cristo palpitanti di colori nelle figure e nel paesaggio.

S. Maria Maggiore è affidata a un erudito, il Sac. Prof. Luigi Pomponi, con il quale frequentemente si interrompe la visita per una piacevole discussione di arte. E se per avventura una iscrizione latina è tradotta con qualche licenza egli leggiadramente vi corregge. Ma S. Maria Maggiore possiede un'altare maggiore di pietra di Rocco da Vicenza, che il Prof. vi dice *opera geniale condotta con finezza di miniatore e con slancio bramantesco*. Nè è a dimenticare l'ara cineraria, usata oggi per pila, opera romana di squisita ed interessante fattura, con in fronte un basso rilievo, calda reminiscenza del monumento a Marc'Aurelio in Campidoglio.

Dopo questo bagno di arte e di storia si esce dalla Chiesa più gagliardi e sereni, in una parola migliori. Non invano si ricorda allora una iscrizione murata non lungi dalla Cappella: *Lavamini et estote mundi.*

Alle fonti del Clitumno

Se fosse possibile interpellare aule liceali del tempo, o giardini di città universitarie, o squallide bettole di campagna, o monumenti di piazze in sereni notti lunari, e codesti interpellati avessero coscienza e voci, alla inchiesta risponderebbero: « Noi risonammo già del carme e l'udimmo in nostra esultanza per la gagliarda e delicata declamazione di più e più giovani generosi ed ardenti ».

Il carme andò anche per questa propaganda della giovane e schietta anima italica, fu ripetuto e sentito, *la foresta breve* divenne presto meta lungamente bramata; la Umbria crebbe in fama nei suoi colori e nelle sue luci; Milton, Addison e Byron e molti altri vi dimorarono furono richiamati, e le fonti delle *Fonti* furono studiate nel libro II.o delle Georgiche, in Plinio, in Orazio e nelle Elegie di Properzio.

Qua formosa suo Clitumnus flumina luco,
integit, et niveos abluit unda boves.

Tutto ora tace.... qui è veramente silenzio, la foresta coi suoi salici sembra proteggere la trasparenza delle acque, Lo spettacolo intorno è tutt'altro che vasto. si può dire che i suoi termini sono di pochi passi. Non si pensa per trovare un motto, non si pensa per stabilire un rapporto, si tace e si guarda e se alcuna cosa ci tocca sono i versi del poeta, che noi ripetiamo alle Fonti come saluto ed un omaggio. Il Poeta con il suo carme ha ucciso la nostra rivelazione, perchè noi non possiamo dir meglio di lui, e se un pensiero è dettato dalle nostre impressioni subito si trasforma nel pensiero della saffica e ridiventiamo dei plagiari spirituali.

In quel giorno una bimbetta bella e biondissima di pochi anni era condotta per mano dalla sua mamma alla visita della foresta cantata. Il mattino era splendido, il sole pareva anzichè togliere, accrescere il silenzio, e la presenza della bimba in quella virginità di erbe e in quello scorrere d'acqua senza suono integrava il non turbato spettacolo, come fosse primavera, *col suo inno in voce di mille preghiere.*

*

A Campello pochi passi prima delle Fonti è il tempio di Clitumno. Come è detto più sopra con tempietto leggiadro, rifatto con frammenti pagani. Si incarica di indrodurre una vecchia custode, carica di anni e di parole, ma commovente nell'eloquio in quella parte che la fortuna assiste, cioè che perviene a far comprendere. E' scritto « *commovente* » per il grande amore che porta al suo Tempio e ai visitatori. Essa è sempre in traccia di un visitatore autorevole, al quale rivolge la sua raccomandazione onde il Governo non le neghi di rifare una scala di pochi gradini perchè il piede non affondi nella melma e non ruzzoli per lo spostarsi di una pietra. « E il Tempio ne guadagnerebbe ,non è vero? » dice la Signora Maria Angelelli, la quale nello stesso tempo si affanna per essere utile nella visita, vi ringrazia e vi regalerebbe anche tutte le sue cartoline purchè le fosse ricambiata una parola di speranza.

Tempietto?. Scala-! Il nome di Luigi Marangoni mi colpisce improvviso. Sapete, Signora Angelelli? credo di avere trovato l'Uomo. Avrete la scala.

Augusto Granziotto

Il programma dell'Ente turistico ed alberghiero per la Libia

ROMA, 22

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riceve da Tripoli che si è insediato al Castello il nuovo Ente Turistico ed Alberghiero della Libia, costituito con R. D. 31 maggio 1935, n. 1430. Alla seduta hanno partecipato: il presidente gr. uff. Bruni segretario generale della Colonia, il vice-presidente cav. di gr. cr. Giacomo Battistella presidente della Cassa di Risparmio, i consiglieri gr. uff. Arduino Giovannangeli podestà di Tripoli, comm. Giacomo Marchino, ing. Luciano Lanino, avv. Cesare Gambardella, i sindaci comm. rag. Paolo Inghirami e cav. rag. Luigi Iacolenne ed il direttore generale dell'Ente gr. uff. Claudio Brunelli.

Il presidente gr. uff. Bruni, prima di iniziare la seduta, ha inviato un saluto rispettoso e deferente a S. E. il Governatore generale, il quale, appena assunto all'alta carica, ha fermamente voluto la costituzione dell'Ente Turistico, in considerazione della funzione importantissima che il turismo doveva avere per la valorizzazione della Colonia. Il gr. uff. Bruni afferma che i criteri cui S. E. il Governatore si è attenuto nel dar vita a compiti all'Ente Turistico, sono stati i seguenti: richiamare e convogliare verso la Libia nuove e maggiori correnti turistiche, mediante lo sviluppo di interessanti itinerari nell'interno e la costruzione di grandi alberghi idonei alle diverse necessità sia del turismo di lusso che di quello popolare di massa (« Uaddan », con casino e teatro, e « Mehari » a Tripoli e alberghetti Gapreshaariani a Jefren, Nalut, Gadames e altri già in corso e da costruirsi prossimamente), intensificazione degli scavi di Leptis, Sabratha e Cirene, ed infine costruzione della grande strada litoranea che unendo la Libia alla Tunisia ed all'Egitto favorirà potentemente l'afflusso turistico con mezzi automobilistici pubblici e privati.

La radio nelle scuole

Sabato sarà trasmesso il primo radioprogramma dell'Anno XIV

ROMA, 22

Sabato 26 ottobre, alle ore 10.30, tutte le stazioni radiofoniche italiane trasmetteranno il primo radioprogramma scolastico dell'Ente radio rurale per l'anno XIV. Il vice segretario dei GUF, per incarico del Segretario del Partito e presidente dell'Ente radio rurale, ordinerà il saluto al Duce agli scolari d'Italia; dopo di che verrà radiodiffusa la visita ad un campo di CC. NN. in partenza per l'Africa Orientale.

I Segretari federali ed i Segretari dei Fasci di combattimento hanno ricevuto disposizioni di facilitare in tutto quanto è possibile la disponibilità sia pure provvisoria di un apparecchio radio ricevente alle scuole elementari, specie rurali, non ancora munite di apparecchio proprio.

I radioprogrammi scolastici che l'Ente radio rurale dedicherà durante l'anno 14.o alle scuole elementari, avranno una vigorosa impronta fascista e guerriera. Molti programmi tratteranno argomenti di educazione militare e la loro realizzazione sarà curata in stretta collaborazione con i Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, i quali porranno a disposizione di questa importante azione eucativa uomini e materiali bellici.

Una innovazione che apre la via a nuove possibilità nello sfruttamento della radio come mezzo di educazione consiste nell'edizione di cartelloni murali che l'Ente radio rurale distribuirà gratuitamente atutte le scuole munite di apparecchio radio ricevente, i quali rappresenteranno per mezzo di fotomontaggi e disegni i fatti e gli ambienti descritti attraverso la radio.

Alla data del 15 ottobre, 6250 scuole primarie in grandissima maggioranza rurali risultano fornite di apparecchio radio ricevente proprio.

In ricordo degli operai caduti sulla Camionale

GENOVA, 22

Per iniziativa della Confederazione Fascista e della Unione Provinciale di Genova dei Lavoratori dell'Industria è stata inalzata, in questi giorni una grande lapide in ricordo degli operai caduti durante i lavori della Camionale. In collaborazione con la Direzione del Genio Civile (Sezione Lavori della Camionabile) l'Unione dei Lavoratori ha provveduto a fare murare la lapide sul piazzale della camionale, in modo che gli operai caduti siano ricordati nel luogo stesso del loro estremo sacrificio.

Le autorità hanno elogiato la iniziativa della Organizzazione Sindacale, alla quale anche i lavoratori, che già ne hanno avuto notizia, hanno aderito con sentimento di commosso e affettuoso ricordo per i camerati caduti sul lavoro. La lapide sarà inaugurata il 29 ottobre, contemporaneamente alla solenne apertura al traffico sulla Camionale.

Ecco i nomi degli operai caduti: Cantele Carlo, Mason Vicentino, deceduto il 7-3-1933 — Pavese Carlo, Mandogne (Alessandria) deceduto il 27-4-1933 — Calvi Augusto, Fara d'Alpago (Belluno) deceduto il 3-6-1933 — Gherardelli Michele, S. Leo (Pesaro) deceduto il 24-6-1933 Bergamaschi Aldo, Sampierdarena, deceduto il 12-7-1933 — Gianni Rinaldo, Boforco Giamperetta (Chiusi,) deceduto il 14-7-1933 — Torre Francesco. Piccardello S. Olcese (Genova), deceduto il 17-7-1933 — Leordanuzzi Giovanni, S. Pietro di Ragona (Udine) 29-7-1933 — Sella Celeste, Manarola (Spezia) 5-8-1933 Cecchin Pietro, Tarzo (Treviso) 12-8-1933 — Moradel Pietro, Clusone (Bergamo) 23-10-1933 — Ceroni Sante, Genova Quarto 28-1-1933 — Torigino Luigi, Crocefieschi (Busalla) il 28-11-1933 — Beringa Augusto, Follina (Treviso) il 4-12-1933 — Ranzati Mario, Cornaredo Fraz. S. Pietro all'Olmo (Milano) il 16-2-1934 — Bisetti Luigi, Sampierdarena deceduto l'11-4-1934 — Tomasello Franco, Arquata Scrivia, il 14-5 1934 — Fenaroli Tranquillo, Isola del Cantone, il 25-8-1934 — Talani Pasquino, Ligonchio, (Reggio Emilia) dec. 4-9-1934 — Merlini Isidoro Cremona (Bergamo) dec. il 6-9-1934 Zanut Emilio, Caneva Fraz. di Stevenà (Udine) dec. il 27-9-1934 — Curto Riccardo, Quero (Belluno) dec. il 21-1-1935 — Vazzola Adamo Sampierdarena il 7-4-1935 — Fiora Giovanni Sampierdarena il 19-4-1935 Lazzari Giovanni, Coglio Val Trompia (Brescia) dec. il 25-6-1935 — Pezzotti Giuseppe, Pilone d'Iseo (Brescia) dec. il 26-6-1935.

Una serie di concessioni per i danneggiati di Molare

ALESSANDRIA, 22

Per gli agricoltori danneggiati dal crollo della diga di Molare, l'Istituto federale di credito ha stabilito la concessione di prestiti speciali e cioè: prestiti di miglioramento per la ricostruzione di fabbricati, sistemazione terreni, reimpianto di vigneti, frutteti, ecc., al tasso del 3,50 per cento diminuito degli eventuali contributi speciali del Governo: prestiti d'esercizio per la provvista di scorte vive e morte perdute, previo accertamento di tecnici, al tasso del 5.75 diminuito degli eventuali contributi statali che il Governo intendesse accordare.

La nomina del Presidente dell'Associazione granatieri

ROMA, 22

A seguito delle dimissioni del maggiore Enrico Beretta da presidente dell'Associazione nazionale granatieri, è stato nominato in sua vece il primo capitano Luigi Hemmeler.

Affresco donato allo Stato

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è autorizzata la accettazione della donazione che Amilcare e Domenico Barani, di Castelvetro di Modena, hanno fatto allo Stato, per essere esposto nella Galleria estense di Modena, di un affresco del secolo XV raffigurante « L'Annunciazione ».

17 moschettieri del Duce conseguono il brevetto di pilota

ROMA, 22

Nel mese di settembre, al campo di aviazione del Littorio, presso la squadriglia «Scuola della R. Aeronautica» hanno conseguito il brevetto di pilotaggio aereo 17 moschettieri del Duce e il seniore Pasetti, che resta interinalmente al comando del reparto moschettieri.

Il nuovo ospedale di Udine

ROMA, 22

Con R. D. è approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata a Roma il 22 agosto 1935 fra lo Stato e il consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale Civile di Udine.

Miniere carbonifere sarde che riprendono il lavoro

CAGLIARI, 22

Dopo una lunga stasi di inattività ha ripreso la sua industriosa vita la miniera di carbone di Bacu Abis posta nel cuore dell'Iglesiano, centro minerario di primaria importanza. Questa ripresa è dovuta principalmente all'interessamento del Duce, il quale, nel suo ultimo viaggio nella nostra isola, ebbe modo di valutare l'importanza della ricca miniera, allora inattiva, ai fini della economia del Paese.

Così alcune centinaia di capi famiglia, fra breve avranno modo di procurare onestamente il pane ai loro figli, strappando con tutta la loro energia ed alacrità il prezioso minerale dalle viscere della terra.

Il prodotto che viene ricavato dalle miniere carbonifere sarde è considerevole e le statistiche dimostrano un progresso quasi incredibile. Infatti il carbone estratto dalla miniera di Bacu Abis viene impiegato non più soltanto nell'industria locale, ma anche trasportato ed in notevole quantità nel continente. Si prospetta così fino da ora un notevole sviluppo della miniera mediante la moltiplicazione dei cantieri.

La riattivazione della miniera è avvenuta contemporaneamente alla ripresa del lavoro in altri giacimenti carboniferi del bacino minerario del Sulcis.

Complessa vicenda giudiziaria per l'esclusività di un film

ROMA, 22

Ad una complicata vicenda giudiziaria ha dato luogo la programmazione in Italia e Colonie del film russo « Celiuskin ».

La ditta Moscato acquistò dal Governo sovietico nello scorso anno la esclusività per l'Italia del film in parola, prima ancora che questo fosse presentato alla Mostra cinematografica di Venezia e programmato nel mondo. A tale esclusività si associava la Società Anonima Astrea Film di Napoli. Lo sfruttamento del « Celiuskin » per l'Italia, escluso il mezzogiorno, fu in un secondo momento chiesto dalla « Pittaluga » e ad essa accordato.

Sennonchè la ditta Moscato ha ora convenuto in giudizio dinanzi al nostro Tribunale, la Società Pittaluga, assicurando che questa, traendo pretesto da un'azione giudiziaria promossa nel frattempo dalla Società Astrea Film in ordine alla proprietà del film « Celiskin », non aveva provveduto, anzi si era esplicitamente rifiutata di provvedere al versamento dell'anticipo di lire 50 mila che si era impegnata a versare ai venditori prima della programmazione del film.

La ditta Moscato, a mezzo dell'avvocato Giuseppe Bruno, chiede perciò la risoluzione dei patti per colpa della Pittaluga e la conseguente rifusione dei danni patiti anche per la ritardata programmazione del film.

La causa sarà chiamata il 25 corrente dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale.

Le celebrazioni piemontesi I ringraziamenti del Re

TORINO, 22

Al telegramma di devozione inviato al Sovrano dalle massime autorità cittadine, dal direttore della Confederazione professionisti e artisti e dal presidente dell'Unione provinciale di Torino in occasione della chiusura delle celebrazioni piemontesi, il Re si è degnato far pervenire in risposta i suoi augusti ringraziamenti col seguente telegramma:

« S. M. il Re, sensibile al pensiero rinnovato dai partecipanti alle celebrazioni dei grandi Italiani del Piemonte, ringrazia dei gentili sentimenti di devozione e omaggio. Gen. *Asinari di Bernezzo* ».

Al Congresso di studi romani

ROMA, 22

I partecipanti al 4.o Congresso di studi romani si sono recati a Grottaferrata per visitare quella antichissima Badia greca ove hanno assistito a un concerto di musiche bizantine offerto dalla Schola della Badia. Continuando i suoi lavori il Congresso ha ascoltato a sezioni riunite la relazione del prof. Eduardo Volterra sugli studi intorno alle influenze dei diritti orientali sul diritto romano.

Il Vescovo di Noto offre una villa come ospedale

SIRACUSA, 22

Il Vescovo di Noto, Mons. Giuseppe Biasini, ha offerto gratuitamente all'Amministrazione Militare la casa di villeggiatura del proprio Seminario Diocesano, per essere adibito come ospedale. La generosa offerta ha riscosso il plauso di tutta la popolazione.

La fiera del tartufo ad Alba

ALBA, 22

(R.P.) — Anche a colui che, per abitudine e per culto, ami visitare l'Italia in dettaglio, spingendosi in tutti i luoghi sotto qualche aspetto interessanti, non basta quasi l'esistenza alla lunga bisogna, tanto copiose sono ovunque le attrattive di natura, dell'Arte e del costume, onde sono provvidenziali questi raduni periodici, che, con l'esca di una fiera bene organizzatata e di notevoli abbuoni ferroviarii, offrono l'occasione di conoscere paesi quasi sconosciuti agli Italiani delle altre regioni.

Nella rinascenza dell'ardore per tutto ciò che ci riconduce al ricordo glorioso di Roma, è doveroso un pellegrinaggio anche ad Alba, ove se le invasioni e le lotte distrussero le vestigia dell'antichità, rimane ancora incorrotto il nome, a testimoniare la romanità autentica delle origini: Alba, un tempo *Alba pompeia*, battezzata col nome medesimo della città, *Alba longa*, che fu madre a Roma: e fra le sue mura nacque, nel secondo secolo dopo Cristo l'imperatore Pertinace.

Memorie sacre, ma il dottor Ugo Borgna, Podestà di Alba, ci invita ad ammirare anche le glorie attuali ed autentiche del paese che egli regge: i prodotti del suolo feracissimo, in cima ai quali sta il tartufo bianco, il diamante della terra, il tubero misterioso che non ha radici, che si sviluppa sotto il suolo senza essere fissato ad alcun altro corpo e senza attingere alimento altrimenti che per tutta la sua superficie.

Alba ha la fortuna di possedere un vasto edificio, detto « La Maddalena », vecchio convento di Domenicane, dotato di assai ampio cortile; fra quelle mura si rinchiuse la beata Margherita di Savoia, marchesa di Monferrato, che vi morì nel 1464 e la cui salma è esposta e venerata nella chiesa vicina.

Nel mezzo di quel cortile si adunano invece ora nei giorni della fiera i contadini specializzati nella ricerca del tartufo, taluno dei quali ne ostentava ieri assai grossi, onorati e valutati sul mercato, come il « Reggente » o il « Gran Mogol » nel regno delle gemme.

All'intorno e nell'interno dell'edificio ferve la sagra degli altri prodotti delle Langhe, i vini famosi, ortaggi e frutta che non temono rivalità, prodotti veramente stupefacenti per bellezza e bontà e che sembrano coltivati anche a maggiore gloria del tartufo, complemento necessario come sono del cibo più caratteristico, nuovo del tutto ai non Piemontesi, che Alba offre in questi giorni e in prima linea ai visitatori ammirati: *la bagna cauda.*

Nel mezzo del tavolo arde un fornello a spirito: olio, burro, aglio schiacciato ed acciughe salate si stemperano nel tegame al calore della fiamma, mentre l'ospite generoso seppellisce la miscela lungi odorante sotto la preziosa pioggia di tartufo bianco che mano esperta fa cadere dal taglia tartufi: e sedani, e cardi giganti e peperoni di smisurata grandezza, tagliati crudi a pezzi, vengono mangiati dai commensali, dopo averli intrisi nella « bagna » che la fiamma mantiene costantemente « calda » mentre mani predaci, che convergono rapide in raggiera al centro della mensa per attingere alla stessa fonte il condimento saporoso, danno spettacolo lieto di promiscuità conviviale.

Pensavo infatti, iniziandomi al rito nella piemontese casa ospitale, che la «bagna cauda » è garanzia di buon umore e di concordia, perchè non è neanche concepibile a tal desco la simultanea presenza di due nemici.

Nel bando stesso della fiera, che dura otto dì, il Podestà, cosa nuova e mirabile, espone la lista dei cibi che sono ammaniti in tutti i principali ristoratori nelle diverse giornate dell'ottavario pantagruelico: tagliatelle all'albese e agnolotti delle Langhe, cioè coperti dalla aromale montagna di tartufi: lepre al Barolo tartufata, fonduta con tartufi, Messicani tartufati, lonza tartufata e via di questo tono, come si rileva dal bollettino podestarile, che credo rappresenti la più gustosa prosa ufficiale scaturita dalla penna di civico magistrato.

Ma la natura e l'uomo provvidero anche a spegnere la inestinguibile sete che questi cibi accendono.

Dalla terrazza della sua casa, lo ospite bibace mi spiegava la rosa, non dei venti, ma dei vini che onora l'orizzonte di Alba, ricca come è dei nomi enologici più chiari, come quelle lastre di marmo che dai panorami della Svizzera indicano le sovranità delle Alpi che si elevano all'intorno: A Nord, (recitava l'ospite accompagnando la parola con il gesto solenne) la zona del Barbera e del Freisa: a Nord-Ovest quella del Nebiolo: ad Est, quella del Moscato: a Sud-Est quella del Dolcetto: a Sud-Ovest quella di Barolo, ove il nome del vino più famoso d'Italia eterna degnamente quello dei marchesi di Barolo, la gran famiglia spentasi nel 1864 con la vedova del Marchese Tancredi di Barolo, quella Giulietta, amica del Lamartine, aiutatrice del Pellico, che il Tommaseo definì « donna di maschio sentire e di regia munificenza », e l'opera pia Barolo aduna e dispensa oggi ancora i frutti di una vita tutta spesa per il bene.

A differenza delle fiere nostre che spesso si esauriscono in un giorno, ben otto ne dura quella di Alba, e il Podestà ha provvisto a galvanizzarne il corso con un ciclo di svariate manifestazioni, fra le quali eccelle la festa dell'uva, la vera festa della contrada, serbata a Giovedì prossimo.

E ieri venne aperta al pubblico non solo una mostra di arte sacra contemporanea e quella delle tavole imbandite ma, nella sede del palazzo comunale, quella di Macrino d'Alba, ottimo pittore poco conosciuto, vissuto fra il finire del 400 e gli albori del 500. E ben fece il Podestà a raccogliere in questa mostra un numero copioso e significativo di dipinti e a illustrarli con una bella e ricca opera pubblicata a cura del Comune.

Inserite queste manifestazioni così diverse in un quadro vibrante di patriottismo, per l'adunata ad Alba degli artiglieri piemontesi, che sfilarono per le vie divisi per provincia, quasi tutti il petto ornatissimo di medaglie, preceduti dalla rispettiva bandiera e gagliardetti.

Tipo di fiera degno di essere preso a modello quello di Alba, e che, *mutatis mutandis*, nei campi di rispettiva competenza, potrebbe essere imitato con vantaggio da quelle altre città minori italiane che hanno il privilegio di poter raccogliere ed esporre all'ammirazione prodotti particolari del suolo, e convitare il pubblico anche a feste gastronomiche ed enologiche, cementando queste feste, tutt'altro che prosaiche e volgari ma del massimo interesse locale e nazionale, con celebrazioni artistiche, storiche e patriottiche, che si possono rinnovare quasi all'infinito nei nostri paesi, così ricchi anche di tutte le seduzioni del passato.

Fa investire il figlio dall'auto per riscuotere un'indennità

BERLINO, 22

Nella prigione della Capitale polacca sono stati rinchiusi due contadini, domiciliati in un villaggio sulla strada Varsavia-Posen, responsabili di un delitto inumano. Raccontano i giornali tedeschi che in quel villaggio un automobilista aveva investito un bimbo ed aveva poi versato ai genitori un'indennità di 16.000 zloty. Due altri contadini, nella speranza d'incassare un'analoga somma, raccomandarono ai loro bimbi di attraversare la strada lentamente quando si avvicinava una automobile. E così avvenne che, per seguire la raccomandazione dei genitori, un bambino venne travolto e ferito. Quando però il padre richiese davanti al Tribunale un indennizzo di ottomila zloty, il piccolo confessò ingenuamente che era stato proprio il genitore a insegnargli il modo di farsi « mettere sotto ».

Il tiro giocato ad un oste arruolatosi per il Negus

BERLINO, 22

In una osteria di Varsavia si presentarono — a quanto riferiscono i giornali tedeschi — due individui che si dissero incaricati dal Governo abissino di arruolare volontari per l'Etiopia; essi assicurarono che ai volontari sarebbero state fatte condizioni così vantaggiose che l'oste in persona decise di porre la sua candidatura. I due ritornarono il giorno seguente e comunicarono che la domanda era stata accettata. Anzitutto l'oste sarebbe stato inviato per alcuni mesi ad Addis Abeba per venire addestrato in una accademia militare; nominato quindi ufficiale, egli avrebbe ricevuto uno stipendio mensile di 1200 zloty. Era però necessario anticipare la somma di 400 zloty per le spese di viaggio e per il passaporto.

L'ingenuo oste abboccò all'amo e consegnò ai due individui i denari richiesti. Poi attese invano di essere chiamato. Alla fine risolse di chiedere informazioni alle autorità e potè così rendersi conto che si trattava di una ignobile truffa.

La villa di Jimmy Walker distrutta dal fuoco

LONDRA, 22

Il famoso ex sindaco di Nuova York, Jimmy Walker all'epoca della sua disgrazia dopo i famosi scandali di due anni fa, venne in Inghilterra con la moglie, un'attrice cinematografica, e si fece costruire una villetta nella contea di Dorking. Dopo un clamoroso contrasto con la moglie e dopo il susseguente divorzio, Jimmy Walker lasciò l'Inghilterra, affittando la villetta a un'attrice cinematografica, che al tempo del muto ebbe grande fama, l'attrice Laura La Plante.

L'attrice da tempo era sofferente e un medico la visitava due volte al giorno. Stamane, recatosi nella villa come di consueto, il medico constatò che il tetto della casa era in fiamme. Il personale di servizio era uscito. A mala pena il medico, correndo su per le scale, riuscì ad afferrare la paziente e a salvarla uscendo da una finestra. Pochi secondi dopo il tetto della casa crollava e dopo un'ora non rimaneva traccia della villa.

Laura La Plante era tornata in Inghilterra dopo le delusioni causatele dalla decadenza del cinematografo muto e da due movimentati matrimoni finiti con divorzi.

Sessantamila messicani alla "festa del sole"

CITTA' DEL MESSICO, 22

Circa 60 mila persone hanno ieri lasciato la capitale per recarsi a Taohuacan, dove si celebrerà la cosiddetta « festa del sole », una specie di rievocazione di riti pagani degli aborigeni del Messico. Lungo i 52 chilometri che separano la capitale da Teohuacan in certi momenti il traffico delle automobili è diventato così intenso che alcune macchine hanno impiegato parecchie ore per raggiungere la mèta, mentre altre non sono riuscite ad arrivarvi perchè bloccate sull'ultimo tratto della strada.

Libri nuovi

V. Sackville West: «Ogni passione spenta» romanzo. Mondadori ed. Milano L. 10.

F. M. Taliani: «Pietrogrado 1917» Mondadori ed. Milano L. 12.

SPIGOLATURE

Nelle notizie che la stampa diffonde in questo periodo su fatti e persone dell'Africa Orientale si ricorre continuamente ad una terminologia, specie relativa alle cariche etiopiche, di cui al pubblico, non colto, a buon diritto, della complicata macchina politica ed amministrativa abissina, sfugge il preciso significato. Elenchiamo quindi, certi di fare cosa grata ai lettori, nello ordine d'importanza, le denominazioni delle gerarchie dipendenti almeno nominalmente da quel negus il cui nome gli etiopi fanno spesso precedere dalla parola Aziè che vuol significare maestà ed al quale, con la consueta ampollosità tutta apparente, sogliono dire (senza ombra di ironia che è patrimonio solo delle civiltà più avanzate) che l'Etiopia appartiene più di quanto non appartenga a Dio! — Dopo il Negus vengono nella scala gerarchica i RAS che furono o sono governatori di grandi provincie o principati. Un Ras può essere nominato Bituedéd e cioè Gran Cancelliere. Dopo i Ras vengono i DEGIASMAC o DEGIAC (in genere la parola Degiac la si usa quando ad essa si fa seguire il nome proprio e Degiasmac quando si vuol significare il solo grado) che hanno il governo delle provincie. ASMAC sono coloro che hanno il comando soltanto in alcune provincie minori del Tigrè, Ieggiù, Nollo, ecc. ed equivalgono molto approssimativamente ai nostri vice-prefetti. FITAURI sono i comandanti dell'avanguardia nell'esercito etiopico e possono avere solo grado militare e non giurisdizione territoriale vera e propria. CAGNASMAC sono, sempre militari, capi dell'ala destra. GRASMAC capi dell'ala sinistra. In genere però il Negus chiama con questi nomi coloro che vuole insignire di onorificenza e quindi non tutti quelli che fanno precedere il proprio nome di così pomposi appellativi hanno un grado effettivo ed un effettivo comando nell'esercito. BASCIAI, BARAMBAS, BLATA sono pure titoli onorifici che qualche volta vengono dati a comandanti di fortezze o ad aiutanti di campo dei Ras. BAARNAGASC è un appellativo che da molti anni non si può più usare perchè veniva dato ai governatori di quei paesi che si estendevano fino al mare. SCIUM infine o CICCA è il capo del villaggio nominato dal consiglio degli anziani che in qualche luogo è anche chiamato ALECA' AMET.

*

La stampa francese saluta un po' acidamente la restaurazione della monarchia in Grecia, ricordando come il Re degli Elleni si sia rifiutato, in tempo di guerra, di appoggiare una politica estera favorevole agli alleati. Dice il FIGARO: I realisti ellenici si sono installati al potere un'altra volta con un colpo di stato e, se tutto andrà bene, se le pressioni, cioè, dei partiti opposti non saranno troppo violenti, vi rimarranno. Il nuovo avvenimento si presta a far ricordare a quanti possono, forse, averlo dimenticato che questi realisti greci son ritornati un'altra volta al potere dopo circa venti anni dalla prima manifestazione nettamente ostile della monarchia greca nei riguardi della Francia e dell'Inghilterra. Infatti fu proprio il 5 ottobre del 1915 il giorno in cui il signor Venizelos presidente del Consiglio dei Ministri greco, salì la tribuna parlamentare per annunciare al Parlamento ellenico la sua intenzione di far collaborare la Grecia con gli alleati, contro l'Austria, la Germania la Turchia, la Bulgaria. All'indomani di questo discorso, il re chiamò Venizelos a palazzo e gli dichiarò nettamente che egli, come sovrano e arbitro, quindi, dei destini del paese, opponeva un veto assoluto, alla politica estera annunciata dal Governo. In seguito a questa dichiarazione perentoria, il sig. Venizelos si dovette dimettere e Zaimis prese il potere il giorno 8 ottobre per cominciare, con l'appoggio del suo re, una sorda e vile guerra contro di noi. Il sovrano chiamato a regnare oggi sulla Grecia appartiene alle stessa dinastia di colui le cui ostilità nei nostri riguardi ci costarono così care durante la guerra.

CRONACA CITTADINA

Le realizzazioni del Regime nell'Anno XIII

Opere portuali e case per il popolo

Per il considerevole aumento di traffico verificatosi nel Porto di Venezia, si è presentata la necessità di nuove costruzioni e di nuovi ampliamenti di moli e di banchine, onde il movimento mercantile non avesse a subire la minima interruzione.

Fra le opere che verranno inaugurate il 28 ottobre, ricordiamo la nuova rampa che si innesta al Ponte Littorio e il ponte di Scomenzera.

Il tronco camionabile compreso dalla sponda del canale di Scomenzera a S. Basilio e inaugurato l'anno scorso è stato ora allacciato al Ponte Littorio con un'ardita e snellissima rampa mentre supererà il canale Scomenzera con un ponte. I nuovi manufatti sono stati progettati dall'Ufficio Tecnico del Provveditorato al Porto ed eseguiti egregiamente dalla ditta Brancaleone e Chierato di Rovigo.

La rampa camionabile che si innesta al Ponte Littorio a levante dell'attuale sottopassaggio ferroviario, è lunga circa 200 m. e larga 10 di cui 8 m. per la rotabile e 1 m. per parte occupata da marciapiedi.

I primi 108 metri di discesa sono sostenuti da piloni in calcestruzzo: 17 campate con interasse di metri 5.60, opportunamente separate da giunti di dilatazione. Tali campate, chiuse con muri in cotto, hanno offerto numerosi ampi magazzini da adibirsi ai vari servizi tecnici dell'Amministrazione Portuale.

Dopo il primo tratto la rampa è invece su terrapieno e raggiunge così il livello della camionabile che, con breve tratto e con 8 metri di larghezza perviene al ponte di transito sopra il canale di Scomenzera.

Per la costruzione di questo grande manufatto sono stati impiegati 1650 metri cubi di calcestruzzo, 210 mila kg. di ferro, 350 mc. di pietrame trachitico e mc. 250 di ghiaia. La sua costruzione ha richiesto 300 giornate lavorative con una media di 30 operai al giorno ed è venuta a costare circa 850 mila lire.

La camionabile, come dicemmo, supera il canale di Scomenzera con un ponte, testè costruito, che corre parallelo a quello ferroviario ed è situato a sei metri a sud di quest'ultimo, e raggiungendo una quota per cui è possibile il passaggio dei grossi natanti anche nei periodi di alta marea.

Il ponte è in ferro, a tre luci di circa m. 20 ognuna, e posa su due spalle e due imponenti pile in calcestruzzo rivestite di pietra d'Istria e mattoni, impostate ad una quota di 5 m. sotto il medio mare e portate da circa 1200 pali di larice lunghi da 5 a 9 metri.

Il ponte propriamente detto è costituito da travate laterali a pareti piene e travi trasversali portanti la carreggiata della larghezza di m. 8. Sul lato a nord è stato ricavato a sbalzo un marciapiedi di m. 1.50, protetto da paratia. La struttura metallica del ponte è completamente saldata ad elettrico, e questo è il primo esempio di tale saldatura per un'opera di così importante mole. Tale struttura pesa ben 170 mila kg.; i piloni che la sorreggono s'adornano di grandi Fasci littori.

Per la costruzione di quest'opera che è costata 825 mila lire ed è stata attuata, per le parti murarie di sostegno dalla Soc. Ferrobeton e per quelle metalliche dalle Officine di Savigliano, sono occorse 300 giornate lavorative di circa 40 operai.

Durante l'anno XIII sono stati costruiti pure due tronchi stradali, uno in continuazione della strada che passa vicino al Molo di ponente, per una lunghezza di 600 metri con una larghezza che varia da 8 a 10 metri; il secondo tratto si sviluppa a forma di anello dietro il Magazzino orientale di S. Basegio ed è lungo 300 metri.

I due tronchi stradali hanno richiesto complessivamente 180 giornate lavorative da parte di 15 operai; la spesa complessiva è stata di 200 mila lire.

A Marghera poi, sempre a cura del Provveditorato al Porto, è stato costruito un capannone di metri 25 per 10 ad uso delle maestranze portuali di quella zona. Il capannone è stato costruito in 60 giorni lavorativi con una media giornaliera di 12 operai, ed è costato 30.000 lire.

Altri lavori di secondaria importanza sono stati costruiti a Marghera per un importo complessivo di 100 mila lire.

Alla Marittima, sia a cura dell'Ufficio Tecnico Municipale che del Genio Civile, nuove opere sono state portate a compimento o sono ancora in corso di lavoro, fra queste, delle quali diremo ampiamente domani, l'ampliamento della vecchia banchina di palazzo e la sistemazione a banchina della sponda naturale di levante del canale della Scomenzera a nord del traghetto numero uno.

Le case popolari

Fra le opere che verranno inaugurate, degne del massimo rilievo per la loro speciale funzione sono tre fabbricati dell'Istituto Autonomo Case Popolari, costruiti per gli indigenti, due a Mestre con 72 alloggi ed uno alla Giudecca con 36.

Altri due fabbricati del genere sono pure in costruzione alla Giudecca per altri 72 alloggi, in totale dunque 180 alloggi dei quali 108 pronti ad essere abitati. Le caratteristiche dei suddetti fabbricati sono le seguenti: metà degli alloggi hanno due camere e metà una camera, oltre il gabinetto per il wc.; un vano per il focolare e lo sciaquaio, ambedue con finestra propria e disobbligati, assieme alla camera, da un andito di ingresso.

La particolare disposizione della cucinetta permette di sorvegliare questa ed assieme la camera di soggiorno, e di utilizzare in quest'ultima il calore prodotto dal focolare.

Ogni alloggio è provvisto di acquedotto. Particolari accordi presi col Comune e colla Compagnia delle Acque permetteranno di fornire l'acqua senza limitazione comprendendo il consumo nella pigione.

In questi alloggi 180 famiglie troveranno sano, confortevole e convenientissimo ricovero; a tale proposito le pigioni mensili sono state fissate a sole lire 20 per gli alloggi da una camera, e lire 25 per quelli di due camere, compreso il consumo dell'acqua.

Progettista e direttore delle costruzioni è stato, come sempre, il valoroso ing. dott. Paolo Bertanza capo dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto.

I tre inaugurandi fabbricati sono venuti a costare complessivamente 540 mila lire, sono stati costruiti in 165 giornate lavorative ed hanno consentito l'impiego di mano d'opera per 8850 giornate-operaio.

Cento milioni sottoscritti al nuovo prestito

Venezia, con slancio veramente ammirevole, ha dato la sua adesione, pronta come sempre a tutte le manifestazioni del Regime, al nuovo Prestito, con numerose sottoscrizioni e con la conversione di tutto il Redimibile degli Istituti bancari che hanno versato la somma di 100 milioni.

Oltre gli Enti è confortante la spontanea partecipazione dei privati, i quali sin da lunedì, primo giorno della sottoscrizione al pubblico, sono accorsi in folla agli sportelli delle banche.

Dal canto suo intanto la Presidenza della Fondazione Querini Stampalia ha deliberato di convertire nel Prestito tutto il redimibile di sua proprietà dell'importo di lire 493.000 versando a completamento la somma di lire 73.950.

L'arrivo del "Carnaro,,

Stasera verso le ore 19 giungerà il piroscafo *Carnaro* proveniente da Alessandria d'Egitto. Il *Carnaro*, destinato a sostituire l'*Ausonia* nella linea espresso Trieste-Venezia-Alessandria, trasporterà le salme di tre vittime dell'incendio che ha irreparabilmente danneggiato il piroscafo *Ausonia*.

Le modificazioni all'orario ferroviario

Da Venezia a Roma in 7 ore e mezza

Diamo l'elenco delle principali modificazioni all'orario dei treni, interessanti le linee di Venezia, che andranno in vigore lunedì 28 ottobre:

Con tali modificazioni, saranno notevolmente abbreviate le comunicazioni per e da Roma, in conseguenza dell'elettrificazione della linea Firenze-Roma.

Linea Trento - Primolano - Venezia

Il treno leggero A 827 in partenza da Trento alle 19.48 sarà lievemente anticipato.

Il treno diretto 518 in partenza da Venezia alle 19.03 sarà lievemente ritardato.

Linea (Milano) - Verona - Venezia

Il treno leggero A 831 in partenza da Padova per Venezia alle ore 13.48, sarà ritardato di 20'

Il treno leggero A 835 attualmente in partenza da Padova per Venezia alle 15.55 sarà soppresso.

Il treno accelerato in partenza da Verona alle 18.35 per Padova sarà ritardato alle ore 19.00.

Il treno accelerato 1452, attualmente in origine da Padova alle ore 5.02 sarà invece originario da Venezia S. L. alle 4.50 e quindi ritardato di circa 35' da Padova a Verona.

Il treno leggero A 828, attualmente in partenza da Venezia alle 6.10 per Vicenza, sarà ritardato alle 6.42 con arrivo a Vicenza alle 8.00.

Il treno leggero A 834, attualmente in partenza da Venezia S. L. alle 14.30 per Padova, sarà soppresso ed in suo compenso sarà assegnata una fermata in tutte le stazioni anche a Mestre e Padova al treno accelerato 1456, che partirà da Venezia S. L. alle ore 15.28 per Milano.

Linea Venezia - Bologna (Roma)

Il direttissimo 45 proveniente da Trieste che prosegue da Mestre alle ore 0.03 giungerà a Roma alle ore 8.30, anzichè alle 9.05.

Col diretto 471, che sarà ritardato in partenza da Venezia S.L. alle ore 7.00, si giungerà a Roma alle 15.05, anzichè alle 15.30 (Rapido da Bologna a Roma).

Col direttissimo 473, fermo restando l'attuale orario da Venezia (p. 9.15) a Bologna, si giungerà a Roma alle 17.40 anzichè alle 18.45

Col rapido R 75, proveniente da Trieste, fermo restando l'attuale orario fino a Bologna, si giungerà a Roma alle 19.30 anzichè alle 20.20.

Col treno 475 che sarà ritardato in partenza da Venezia S. L. dalle 13.30 alle 14.45 e classificato direttissimo, si giungerà a Roma alle 22.45 col rapido da Bologna ed alle ore 24.00 col diretto.

Il treno 477 che sarà ritardato in partenza da Venezia S.L. dalle 15.30 alle 17.00 e classificato diretto, troverà comunicazione diretta soltanto fino Firenze (a. 21.40).

Col dir. 479, che sarà ritardato in partenza da Venezia S.L. dalle 19.35 alle 20.05, si giungerà a Roma alle ore 6.30 anzichè alle 6.48.

Col dir. 479, che sarà ritardato in partenza da Venezia S.L. alle 20.05, si giungerà a Roma alle 6.30 anzichè alle 6.48.

Col direttissimo 43, che sarà ritardato in partenza da Venezia S. L. dalle 22.20 alle 23.00, si giungerà a Roma alle ore 8.00, anzichè alle 8.10.

Il direttissimo 40 sarà ritardato in partenza da Roma dalle 19.30 alle 20.40, restando invariato in arrivo a Trieste (7.80).

Il diretto attualmente in arrivo a Venezia S.L. alle 6.42 sarà in comunicazione con un direttissimo in partenza da Roma alle ore 22.40 anzichè alle 21.00.

Il direttissimo 44 sarà ritardato in partenza da Roma dalle 22.45 alle 23.35 con arrivo a Venezia S. L. alle 8.00.

Il diretto 112 sarà anticipato in partenza da Firenze alle 9.35 ed in arrivo a Venezia S.L. alle 14.15.

Il diretto 474 sarà in comunicazione con un diretto in partenza da Roma alle 8.10, anzichè alle 7.30 fermo restando l'arrivo a Venezia S.L. (17.05).

Il direttissimo 476 sarà in comunicazione col rapido R 24 in partenza da Roma alle 10.50, anzichè alle 10.15, mantenendo pressocchè invariato l'arrivo a Venezia S.L. (18.15)

Il rapido R 76 per Trieste sarà in comunicazione col rapido R 26 in partenza da Roma alle 14.30, anzichè alle 14.00, con arrivo a Venezia S.L. alle ore 21.46, anzichè alle ore 22.06 ed a Trieste alle 23.45 anzichè alle 0.05.

Il treno accelerato 1766 sarà ritardato in partenza da Padova alle 21.30 ed in arrivo a Venezia S. L. alle 22.27.

Linea Venezia - Trieste

Il direttissimo 614 sarà anticipato in partenza da Venezia S.L. alle 20.25 ed in arrivo a Trieste alle ore 23.30.

Il direttissimo 615 sarà anticipato in partenza da Trieste alle 12.00 ed arrivo a Venezia S. L. alle 15.05.

Il rapido R 77 sarà anticipato in partenza da Trieste alle 15.45 ed in arrivo a Venezia S.L. alle 17.55, per la coincidenza a Venezia S.L. col rapido R 98 in partenza alle ore 18.10 per Milano, cui sarà soppressa la fermata a Mestre.

Linea Venezia - Udine (Tarvisio)

Il diretto 500 sarà ritardato in partenza da Venezia S. L. dalle ore 7.10 alle 8.15 per la coincidenza col direttissimo 44 proveniente da Roma (Roma p. 23.35 - Venezia S.L. a. 8.00), con arrivo a Udine alle ore 10.50, restando pressocchè invariato l'arrivo a Tarvisio.

Il treno leggero A 862 sarà anticipato in partenza da Venezia S. L. alle 7.17 ed in arrivo a Treviso alle 7.54.

Il treno accelerato 1646, attualmente limitato a Pordenone, sarà lievemente posticipato da Venezia S.L. alle 18.43 e prolungato fino a Udine con arrivo alle 21.4..

Il treno leggero A 863 sarà anticipato in partenza da Conegliano dalle 7.20 alle 6.15, con arrivo a Venezia alle 7.45.

Il treno accelerato 1643 sarà ritardato in partenza da Udine dalle 4.35 alle 5.25, con arrivo a Venezia S. L. alle 8.48.

Il treno accelerato 1631 sarà ritardato in partenza da Udine alle 8.20 con arrivo a Venezia S.L. alle 11.37.

Di conseguenza sarà ritardato di 25' anche il corrispondente treno 2227 da Calalzo (6.40).

Il direttissimo 503, fermo restando la partenza da Tarvisio alle 7.05 sarà anticipato da Udine alle 9.13, con arrivo a Venezia S.L. (Via Casarsa-Portogruaro) alle 11.00.

Il diretto 509, fermo restando la partenza da Tarvisio alle 17.00, sarà anticipato da Udine alle 19.08, con arrivo a Venezia S. L. alle 21.25

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli Studenti iscritti al Guf Veneziano, che frequentino l'Università di Padova, sono invitati a partecipare alla riunione atletica ed agli incontri di scherma che il Guf di Padova organizza in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico.

Per informazioni rivolgersi direttamente all'Ufficio Sportivo del GUF Veneziano, Ca' Littoria (Via Vittorio Emanuele).

Donne Artiste e Laureate

Si ricorda alle socie che presso la sede del Sindacato Professionisti ed Artisti, a S. Fantin 1901, possono provvedere durante le ore d'ufficio, al tesseramento per l'anno XIV.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali di complemento del R. E.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio.

Le iscrizioni resteranno aperte fino al 5 novembre p. v.

Per informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Universitaria (Ca' Littoria).

Corsi premilitari studenti

Si avvertono gli studenti universitari e medi che hanno l'obbligo della istruzione premilitare che le iscrizioni ai Corsi si chiuderanno improrogabilmente il 31 corr. I Corsi avranno inizio il 2 novembre.

Brevetti Marcia su Roma

Nel corrente mese di ottobre, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per la Provincia di Pescara, l'elenco dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII E. F.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 22-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 41; posta kg. 38.700; merce kg. 143.7..; bagagli kg. 510.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 36; posta kg. 40.300; merce kg. 200.900; bagagli kg. 460.

La burrasca con tuoni e lampi

Ieri pioggia implacabile per tutta la giornata, dominata da un scirocale fortissimo che a sera ha spinto le sue raffiche impetuose, sconcertando alquanto la viabilità cittadina.

Ad ogni modo bisognava anche aspettarselo: le pioggie sono state così rare e così renitenti per il passato che questo diluviare, va considerato come un saldo partita di tre stagioni trascorse quasi al secco!

Non è questa una consolazione, ma una prova giudiziosa del tempo. Del resto l'Autunno fin da tempi antichi era considerato piovoso più di tutte le altre stagioni poichè Noè, vino nuovo, diluvio formano una sola famiglia.

Dobbiamo aggiungere i lampi e tuoni che specialmente di sera facevano pensare di trovarci in piena primavera, tanto più che la temperatura la quale fino alle 20 si era sensibilmente abbassata, due ore dopo anche per l'improvviso cambiamento della direzione del vento, si è raddolcita.

Durante la bufera l'acqua continuò a salire raggiungendo un notevole livello: sembrava dovesse invadere i soli punti bassi della città. Invece alle ore 21 l'acqua incominciò a decrescere favorita in ciò in relazione alla diversa direzione del vento.

E tutto questo, seppure non ha recato danni ai naviganti, ha però costretto i pedoni di guardarsi bene nell'attraversare le calli, i cui fabbricati prospicienti avevano gli intonaci pericolanti.

La cautela non è stata sufficente per i viandanti Alzetta Carlotta di anni 43, abitante a Cannaregio 4635 e per il bracciante Giovanni Rossetti di anni 58, abitante a Castello 618, i quali transitando per Barbaria delle Tole alle ore 9, furono colpiti dall'intonaco caduto dal fabbricato di proprietà della Congregazione di Carità al n. 6099. Tanto l'una che l'altro dovettero ricorrere alle cure ospitaliere per contusioni al capo guaribili in pochi giorni.

Successivamente i pompieri provvidero ad abbattere 10 metri quadrati di queste incrostazioni che il vento e la pioggia aveva sollevato dai mattoni e che costituivano un continuo pericolo per l'incolumità pubblica.

Ed ora avremo l'acqua alta!

Un salvataggio in laguna a Burano

Ieri verso le ore 6.40 un sandolo vogato dal pescatore Giovanni Molin e da un ragazzo, causa il forte vento all'altezza del canale di San Giacomo si rovesciava.

Passava di là in quel momento il vaporino «Malamocco» partito da Venezia per Burano alle ore 6.20. Il conduttore dello stesso sig. Scarpa Vincenzo, con non facile manovra date le condizioni della laguna, si avvicinava alla barca rovesciata e col concorso del marinaio Scarpa Erminio e al bigliettario Molin Mario, aiutavano i pericolanti a mettersi in salvo e si adoperavano per il recupero della barca.

Un motoscafo in fiamme

Ieri mattina alle ore 8 il motoscafo della ditta Luciano Zanta, guidato dall'autista Ettore Orlandini, si trovava ormeggiato presso la riva di S. Pietro in prossimità della Certosa. Mentre l'Orlandini si accingeva di metterlo in moto, una fiamma di ritorno si sprigionò dal carburatore comunicando la fiammata alla sentina dove giacevano dei rimasugli di carburante.

In un attimo la prora è stata avvolta dalle fiamme contro le quali invano l'Orlandini tentò di far funzionare i mezzi di estinzione che si trovavano a bordo.

I pompieri di S. Elena si portarono immediatamente sul luogo, ma ormai non c'era da far altro che spegnere i relitti dello scafo che furono affondati.

I danni per la perdita quasi completa del motoscafo, si fanno ascendere a circa 20 mila lire.

Scaricando pietre

Il manovale Giovanni Vianello di anni 23 abitante a Castello 1708 mentre scaricava delle pietre per conto della Ferrobeton da un burchio alla riva di rio S. Giuseppe, è scivolato ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La mano nell'impastatrice

La pastaia Italia Martinuzzi di anni 18 abitante a Cannaregio 4141 ieri nel pastificio a S. Polo 841 impigliò la mano sinistra fra gli ingranaggi della impastatrice schiacciandosi la falange del medio. Guarirà in 15 giorni.

Fra la barca e la riva

Il bracciante Aurelio Busetto di anni 35 abitante a Cannaregio 5284 ieri alle ore 18 attraccando colla sua barca alla riva di rio della Pegola, scivolò sulla barca stessa, rimanendo impigliato colla mano destra fra il fianco della barca e la gradinata del suddetto rio. Guarirà in 10 giorni

Per gli assicurati popolari chiamati alle armi

In considerazione dell'attuale momento e per venire incontro agli assicurati con Polizza Popolare, la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con recente provvedimento ha concesso la sospensione del pagamento dei premi anche agli assicurati richiamati in servizio sotto le armi che non abbiano ancora corrisposto le diciotto mensilità di premio stabilite dalle condizioni generali di polizza.

Tale concessione, di carattere transitorio stabilisce che il periodo di sospensione del pagamento dei premi per detti assicurati deve corrispondere alle mensilità di premio già corrisposte.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i «tracciatori in carpenteria» disoccupati, sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420).

Il prof. De Toni all'Università di Modena

Il Prof. Giovanni De Toni, nostro concittadino, da molti anni aiuto nella clinica pediatrica della R. Università di Bologna è stato nominato in questi giorni Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Modena. Congratulazioni.

La "Rodi,,

Ieri alle ore 16 proveniente da Istambul, è giunta la motonave «Rodi» la quale è ripartita alle ore 17 per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 21 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi: banchina n. 20, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 23, arrivati 21, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1047. Imbarcate varie tonn. 121.

Carri caricati n. 114, scaricati 61 Totale 175.

Autocarri caricati n. 64 con tonn. 469, scaricati 16 con tonn. 58. Totale atoucarri 80 con tonn. 527.

Squadre n. 30, uomini n. 302. Ore lavorative n. n. Pioggia tutto il giorno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Estella Walmarin Franco e figli L. 100 all'Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria del d.r Alessandro Assagioli.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 21 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Polesi Licia d'anni 22, nub. cas.; Cipolato Micheroux Anna 64, ved. cas.; Casati Antonio 67, con. r. pens.; Tracco Antonio 69, con. pens.; Baldan Gio. Batta mesi 7.

Matrimoni: Rossi Arturo, bracciante, celibe, con Franco Olga, casalinga, vedova; Toffoletto Giordano, carpentiere ferro, con Padoan Emilia, casalinga, celibi; Luciani Antonio, cameriere, con Barbaria Elvira, casalinga, celibi.

DIARIO SACRO

23. Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — In questo mese si deve recitare il rosario in ogni chiesa e durante la santa Messa, o alla sera davanti al SS. Sacramento col quale si dà poscia la benedizione. — Alla Madonna dell'Orto primi Vesperi della Dedicazione.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *La vedova scaltra* di Wolf-Ferrari.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.35, *Requiem tedesco* di Brahms (dalla Musikvereinsaal, dir. Kabasta); Berlino, 20.45, musiche di Pfitzner e Berlioz; Londra Naz., 21.30, musiche di Bach, Alban Berg, Beethoven, Brahms (dalla Queen's Hall); Sottens, 20.35, musiche di Dukas, Debussy, Stravinski, Ravel (dir. Ansermet); Stoccarda, 20.45, musiche di Mozart, Czajkowski, De Falla.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.45, *Quattro canti* di Novak; Stoccarda, 24, concerto notturno dedicato a Pfitzner.

TEATRO: Roma, 20.50; *Isolato C* di Giannini e Celsi.

CONCERTI VARIATI: Roma (22.25), Strasburgo (21.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Toddi.

CICLISMO

Coppa 21 ottobre per allievi

Per domenica 27 la Sezione Ciclistica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza con la approvazione della F.C.I. la corsa ciclistica riservata alla categoria allievi denominata Coppa 21 ottobre

La gara si svolgerà sul percorso: Mestre (1. Favorita), Treviso, Ponte della Priula, Susegana, Paese, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre km. 95.

Il luogo di ritrovo per le operazioni di partenza è fissato al Dopolavoro Ferroviario di Mestre, Via Daite dalle ore 12.30 alle 13.30.

Tassa iscrizione L. 2. La partenza avrà luogo alle ore 14 precise dal la località prima Favorita. Sono in palio ricchi premi in denaro sino al 10 arrivato. Coppa alla Società avente il maggiore numero di classificati entro i primi cinque classificati.

Stato Civile di Venezia

21 Ottobre 1935 - XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 **MATRIMONI 6**

TEATRI E CONCERTI

Spettacoli gialli al Goldoni

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani avrà luogo alle ore 21.15 la prima rappresentazione della Compagnia degli Spettacoli Gialli, che si impernia di quell'eccellente attore che è Romano Calò e che si presenterà con il nuovo dramma di G. Giannini «Anonima Roylott».

Da questa mattina sono in vendita i posti presso il botteghino del teatro, sotto le Procuratie.

Iersera, con la rappresentazione della «Principessa della Czardas», si è congedata la Compagnia di operette Dezan, che ha raccolto applausi calorosissimi. Particolarmente festeggiati furono Enrico Dezan, Lita Manuel e Giulio Neglia.

Le prime cinematografiche

La vedova allegra.

Ernst Lubitsch con la realizzazione della *Vedova Allegra* ha abbandonato, almeno ufficialmente, la regia per assumere la carica di capo produzione della casa cinematografica sotto cui aveva realizzato tutti i suoi film in America, mentre il presente è stato prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer. Questo film si può dire il commiato di Lubitsch con il pubblico che per parecchi anni fu deliziato dai suoi film pieni di grazia, di brio e di comicità; e in questo Lubitsch ha voluto riprendere gli interpreti di uno dei suoi più grandi successi: *Il Principe Consorte*. Maurice Chevalier e Janette Mac Donald hanno ritrovato sotto la direzione di Lubitsch, la personalità del lontano *Principe Consorte*, e ci fanno rivivere, sotto le vesti di un brillante capitano e dei seducenti abiti ricchi di pizzi della fine dell'ottocento, le indimenticabili scene di quella pellicola che rimarrà certamente una delle più belle opere nel campo dell'operetta filmata.

Lubitsch con *La vedova allegra* ha raggiunto l'apice della genialità e del preziosismo stilistico, ha forse detto l'ultima parola in fatto di cine operetta. Per avvalorare questa asserzione basta ricordare la scena del ballo all'ambasciata realizzata in maniera mirabile dove il regista si è sbizzarrito in fantasia senza però mai oltrepassare la misura e cadere nel ridicolo. Ed in questo sta uno dei meriti di Lubitsch. E che dire della scena in principio del film nel grande salone, tutta basata sui contrasti di bianco nero, di una genialità vivissima e di un gusto quanto mai fine? Tutto il film è pervaso della deliziosa musica della celebre operetta di Lehar, le note del famoso valzer echeggiano insistenti nel film, pure scaturiscano dall'atmosfera stessa che circonda ogni cosa del lavoro tanto è intelligentemente curata la loro comparsa ne temi fondamentali di questa operetta. Janette Mac Donald, è un po' invecchiata ma è sempre brava e canta deliziosamente bene, Chevalier è ritornato l'irresistibile Chevalier del primo periodo, le figure di contorno sono tutte indovinate: interpreti francesi però perchè questa edizione è stata doppiata dalla versione francese che è stata girata contemporaneamente a quella americana. *La Vedova Allegra* si presenta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — 16.30 Ultimo giorno: «Il conte di Montecristo» - ed. A. A.: Nel Luce: L'avanzata delle Truppe Italiane verso Adua. - Sulla scena: Comp. Vivienne D'Arys. - Venerdì: Marta Eggerth in «Casta Diva».

MALIBRAN. — (dalle 17) Trionfale successo del Capolavoro dei Capolavori «Metro»: «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Macdonald. - Regia: Ernst Lubitsch. - Musica di Lehar Sulla scena: La Compagnia Douglas White.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30): Ultimo giorno del Capol. Metro: «Il Mistero del Signor X» con Robert Montgomery, Lewis Stone.

S. MARCO. — «Ali nel buio» Superbo capolavoro Paramont protag. Myrnia Loy e Gary Grant.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3) Ultime visioni di: «Il piccolo colonnello» con Shirley Temple e Lionel Barrymore.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Voglio fare il signore» Commedia brillante con Gordon Harker. Binnie Hale.

ITALIA. — (dalle 14) Ultimo giorno del delizioso film italianissimo «Amore» con Gianfranco Giachetti, Edwige Feuillère, Anna Maria Dossena.

Cronaca di Chioggia

I Volontari per l'A. O.

Domenica sera nella sede della locale Sezione Combattenti riunivasi un buon numero di soci per passare un'ora in fraterna compagnia coi commilitoni partenti per l'Africa Orientale. Ai volontari rivolgeva calda parola di elogio e portava il saluto dei commilitoni il presidente della Sezione cav. cap. Igino Zennaro. Anche il Segretario del Fascio dott. Antonio Bonivento presenziava alla fraterna riunione, porgeva ai partenti il saluto dei camerati del Fascio. Complessivamente sono fino ad oggi partiti per l'A. O. quindici chioggiotti e cioè: Ten. Gennaro Boscolo, Armando Zennaro di Angelo, Boscolo Augusto Marchi di Vittorio, Luigi Bacci di Eugenio, Angelo Moretto di Domenico CC. NN. Narciso Guzzon di Angelo e Maria Cantin fu Liberale Vice caposquadra, Pagan Piquillo fu Salomone, Carisi Angelo di Giuseppe, Abramo Battista, Padoan Giovanni Tere fu Vincenzo, Lionello Pagan fu Rinaldo, Ermenegildo Crocco, Dionisio Rosteghin, Angelo Voltolina di Adolfo. Altri partiranno tra giorni.

La torre di S. Maria

Ora che per il rifacimento del ponte Garibaldi è stata demolita la casa adiacente alla torre di S. Maria si vede come essa torre sia necessaria per la linea estetica del nostro Corso al quale serve di decorosissimo sfondo; senza di essa la linea caratteristica della città ne riuscirebbe turbata e lo sguardo si perderebbe oltre il ponte tra le baracche e le tende del mercato erbaggi. Crediamo quindi che assai bene la pensassero coloro che nel 1912, salvo errore, si opposero in Consiglio Comunale alla proposta avanzata di abbatterla. Adesso che sono principiati i lavori del nuovo ponte, che riuscirà maestoso con le due rampe alla torre laterali, noi vorremmo che si dovesse invece in qualche modo pensare a ripristinarla con le merlature che nella sua origine aveva e che le furono poi, non si sa perchè, tolte. Disegni dell'antica torre non mancano: ve ne sono nel quadro del Gravembroock (riproduzione fantastica della guerra di Chioggia) esistente al Museo Correr, nell'isolario del Bordoni, nella pianta di Venezia di Giacomo Franco (XVI secolo), in altra pianta prospettica di Venezia, ristampa di Francesco di Tomaso da Salò, del 1567. In esse l'ingegnere Panaiotti direttore dei lavori potrà trovare elementi per dare alla torre quella foggia che aveva nella sua origine che risale al dogado di Giovanni Soranzo tra il 1312 e il 1328.

Cronaca di Mestre

Simpatica cerimonia al Fascio

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina alla Sede del Fascio dove si riunirono i gerarchi mestrini, dei vecchi fascisti e molte distintissime signore e signorine, in occasione del battesimo della figlia del membro del Direttorio Abramo Mastecchia mutilato per la causa nazionale ed ora volontario per l'Africa Orientale.

Dopo la cerimonia religiosa il Segretario politico pronunciò parole di fervidi auguri per la piccola Alma e per i genitori.

Fascio Giovanile - Pugilato

Essendo prossimi i campionati novizi, rendiamo noto a tutti i Giovani Fascisti e coloro che volessero parteciparvi, che le lezioni di Pugilato avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì in Via Torre Belfredo presso Busato alle ore 20.30.

Le iscrizioni che sono gratuite si ricevono seralmente nella sede del Fascio Giovanile.

Opera Nazionale Balilla

In questi giorni il locale Comitato, coadiuvato dai Comandanti di Coorte e di Centuria, lavora alacremente per l'inquadramento degli Organizzati.

Il Presidente, in ottemperanza alle superiori direttive, invita in sede tutti i Giovani nati nel 18 e non ancora tesserati, fissando per ogni gruppo un orario che viene comunicato nella stessa circolare. I genitori consapevoli delle finalità delle istituzioni, sono pregati di far sì che i loro figli non manchino all'invito.

L'Opera Balilla si propone, attraverso una proficua propaganda, di illustrare ai giovani i vantaggi altamente morali e politici che essa offre all'iscritto, nell'intento di attuare il programma del Duce per l'integrale inquadramento delle forze giovanili nell'Organizzazioni del Partito.

I giovani impossibilitati di presentarsi il giorno stabilito per motivi di lavoro, potranno conferire tutte le sere con il sig. Presidente che rimane a loro disposizione dalle ore 20 alle 22.

Fuoco ad un camino

Alle ore 10 circa di ieri venivano chiamati i pompieri in via Stander in Marghera perchè dalla casa dell'Ente Autonomo segnata col N. 201 abitata dall'inquilino Cellin Pasquale si era incendiato il camino per agglomeramento di fuligine. Intervenuti i pompieri, i danni sono stati limitati ad un centinaio di lire.

Due biciclette rubate

Nella giornata di ieri rimasero derubati della propria bicicletta Pavan Giovanni di anni 14 apprendista sarte di Marocco, il quale verso le ore 8 aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 150 sparita da un pianerottolo di una casa in via Piave ed a Chiusso Angelo di anni 33 abitante in via Miranese, il quale verso le 20 lasciata fuori della porta dell'osteria di via Fiume, questa spariva. Danno L. 140.

Infortuni sul lavoro

Alle ore 15 di ieri veniva trasportato all'ospedale l'operaio della ditta Ing. Mantelli certo Tombolato Giuseppe di Angelo di anni 28 abitante in via Torre Belfredo il quale mentre stava trasportando un palo, inciampava in una rotaia e cadendo si produceva un'ampia contusione alla gamba destra. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati Parmesan Attilio abitante in via Dante operaio della Soc. Vetri e Cristalli per distorsione al polso sinistro giudicata guaribile in giorni 8 riportata nel sollevamento di un peso.

— Bellato Luigi abitante a Favaro operaio della Cledca in seguito alla caduta di una traversa al piede destro riportava delle contusioni con probabile frattura. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Camicia nera che si fa operare
per partire per l'Africa

DOLO, 22

Il camerata Giorgio Conte era partito giorni fa per Capua, quale camicia nera volontaria nelle Legioni destinate in Africa. L'ultima visita alla quale era stato sottoposto lo dichiarava non idoneo. Il Conte ha moglie e tre figli. Egli si mise a rapporto del comandante la Divisione ed ottenne invece una breve licenza per farsi operare e poter così partire per l'Africa. Infatti è ritornato a Dolo sabato ed oggi si è sottoposto volontariamente, nel nostro Ospitale civile, reparto del dr. Mioni, alla operazione che ebbe luogo con esito felice.

MOTOCICLISMO

A Boschin la Gimcana di Portogruaro

PORTOGRUARO, 22

Domenica 20 ha avuto luogo nel campo sportivo di Borgo S. Gottardo, organizzata dal Dopolavoro comunale in uno con il Comitato feste autunnali e la sezione cittadina del R.M.C.T. la grande gincana motociclistica. La manifestazione ha raggiunto un grande successo.

I centauri diedero prova di grande abilità e di una non comune sicurezza di guida superando i numerosi e difficili istacoli disseminati lungo il percorso. Durante un intervallo il concittadno Umberto Boschin, si è esibito in difficili acrobazie motociclistiche. Ecco la classifica: 1. Boschin Umberto, 2. Bonan Duilio, 3. Boschin Franco, 4. Zecchi Narciso, 5. Zecchinel Felice, 6. Gerosa Primo, Primo dei Giovani Fascisti: Boda Pietro del FGC d' Portogruaro.

Ucciso da una trave

FOLLONICA, 22

Quest'oggi, verso le 15.40 l'operaio Livaldi Aurelio di anni 35, domiciliato a Follonica era intento a caricare delle travi di legno alla Stazione Ferroviaria, per conto della Ditta Galassi Alberto, appaltatrice dei lavori di ampliamento della Colonia Marina Fascista Luigi Pierazzi, quando una delle travi, scivolando dall'alto del camion, lo colpiva alla testa uccidendolo.

Le quaranta ore e le ferie
e l'indennità di licenziamento

ROMA, 22

La Confederazione fascista industriali ha sottoscritto con la Confederazione dei lavoratori dell'industria l'intesa relativa alla corresponsione delle ferie e dell'indennità di licenziamento in conseguenza della riduzione di lavoro di cui agli accordi interconfederali relativi alle 40 ore, accordi di cui diamo qui il testo:

1) In relazione alla riduzione dell'orario di lavoro le ferie previste dai contratti collettivi già maturate e da maturare nell'anno 1935 verranno retribuite nella misura prevista dai contratti collettivi stessi senza tener conto della riduzione dell'orario derivante dagli accordi interconfederali.

2) Le ferie che matureranno nell'anno 1936 e seguenti verranno retribuite in relazione all'orario medio di lavoro compiuto nell'anno di maturazione, con un massimo di 48 ore e un minimo di 40 ore.

3) Qualora i contratti collettivi di lavoro prevedano la retribuzione delle ferie in misura superiore alle sei giornate, non vige il massimo previsto nel comma precedente; qualora i contratti collettivi di lavoro prevedano la retribuzione in misura inferiore a sei giornate, non vige il minimo previsto nel comma stesso.

4) Il presente accordo non riguarda i contratti collettivi di lavoro che prevedono la retribuzione delle ferie in misura percentuale al salario corrisposto.

5) L'indennità di licenziamento continuerà ad essere liquidata a norma di vigenti contratti collettivi di lavoro, sena tener conto della riduzione d'orario derivante dagli accordi interconfederali.

La sessione autunnale dell'Istituto
internazionale dell'agricoltura

ROMA, 22

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura si è riunito oggi per la sessione autunnale sotto la presidenza dell'on. prof. Giacomo Acerbo.

Erano presenti i rappresentanti dei seguenti paesi: Africa del Sud, Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Canadà, Columbia, Cuba, Francia, Colonie e possedimenti francesi, Egitto, Germania, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Grecia, Iran, Italia, Eritrea e Tripolitania, Lettonia, Lituania, Olanda, Indie Olandesi, Paraguay, Polonia, Romania, Spagna, Stato Libero d'Irlanda, Stati Uniti e territori dipendenti, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay e Venezuela.

Il presidente ha commemorato con commosse parole il sig. Louis Dop che per lunghi anni ha tenuto la carica di delegato della Francia e di vice presidente dell'Istituto. Su proposta dello stesso on. Acerbo, la seduta in segno di lutto è stata sospesa per mezz'ora. Dopo di che si è proceduto alla elezione del nuovo vice presidente e i voti si sono raccolti sul nome del dr. Van Rijn che fin dal 1921 è membro del Comitato permanente dell'Istituto. Il presidente ha rivolto al neo eletto parole di viva felicitazione e di augurio cui si sono associati gli altri colleghi.

L'attività edilizia a Tripoli
Il ritmo delle costruzioni

TRIPOLI, 22

L'attività edilizia che continua a Tripoli e nel resto della Colonia con ritmo intenso sia per quanto si riferisce alle opere di pubblica utilità sia alle costruzioni private, è stata, tra l'altro, caratterizzata, quest'anno, dal sorgere di altri lotti di abitazioni popolari costruiti a cura del Municipio che vengono ad aggiungersi ai vari lotti precedentemente sorti a cura del Governo in cui hanno trovato decoroso, comodo, igienico alloggio numerosissime famiglie di connazionali. Le nuove case popolari si sono rese necessarie per le accresciute esigenze demografiche della nostra città in continuo sviluppo, e per ancor più decongestionare l'agglomeramento delle classi metropolitane meno abbienti che qui come nel Regno, sono italianamente ricche di prole. Delle case sorte a Siara Ben Asciur, salubre, ameno nuovo quartiere cittadino, facemmo già cenno tempo addietro. Si tratta di un primo gruppo di otto villini di due appartamenti ognuno che formano il fulcro di altre costruzioni del genere. Le casette sono ormai già abitate dopo che una apposita commissione ebbe vagliate le numerose domande pervenute in base alle modalità stabilite dal Governatore: operai iscritti al Fascio, con numerosi figli, ex combattenti, mutilati di guerra ecc. L'assegnazione di ogni singolo appartamento è stata fatta per sorteggio e tra le famiglie beneficate ve ne sono alcune che hanno anche sette od otto figli a carico.

Un secondo gruppo di case popolari sorge in altro luminoso e bel quartiere che diverrà un agglomerato interamente composto di nazionali. Questo gruppo di case popolari è costituito da una grande costruzione divisa in quattro sezioni comprendenti alloggi di una, due e tre stanze con cucina. Nel vasto cortile sono stati costruiti fontana e lavatoio ad uso delle famiglie e tutto è stato approntato anche in queste case popolari con razionale semplicità, buon gusto e con pieno rispetto alle norme igieniche e sanitarie. Ovunque è luce, sole, aria e gioia da parte degli inquilini che altamente apprezzano il provvedimento di spiccato carattere demografico voluto dal Governatore. Le abitazioni sono state cedute dal Municipio a fitti convenientissimi che vanno da un minimo di L. 40 ad un massimo di lire 100 per i villini che sono forniti di bagno a doccia, di spaziosa veranda e di un'ampia area di terreno coltivabile.

L'acqua potabile è gratuitamente fornita dal Municipio. Con questi nuovi edifici oltre 250 famiglie di cittadini metropolitani sono ora convenientemente alloggiate in sane e linde casette.

La camionale di Genova
sarà inaugurata il 28 ottobre

ROMA, 22

Come è noto, l'autocamionale Genova-Serravalle sarà inaugurata il giorno 28 ottobre p. v. L'apertura della nuova arteria al traffico ordinario avverrà alle ore 6 del giorno 30, restando stabilito che potranno transitarvi soltanto gli autoveicoli (secondo la definizione data dall'art. 54 del R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740 che approva le norme per la tutela delle strade e per la circolazione) e che il transito lungo l'autocamionale e la sosta nel piazzale di Genova saranno soggetti al pagamento di tassa secondo apposite tariffe. Dallo stesso giorno ed ora, lungo la strada statale N. 5 dei «Giovi» pel tratto da Genova (Pontedecimo) a Serravalle, sarà vietato il transito degli autocarri di portata superiore a tonn. 2 e comunque degli autocarri di qualunque portata con rimorchio.

Il Re a San Rossore

PISA, 22

Stamane, alle ore 11.30, S. M. il Re è tornato a San Rossore.

Il Ministro Solmi a Pistoia
ad una cerimonia forense

PISTOIA, 22

S. E. Solmi Ministro di Grazia e Giustizia ha presenziato alla consegna del gagliardetto offerto dai magistrati al Sindacato fascista avvocati e procuratori.

Il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità cittadine, dopo il fervido saluto a lui recato dal Procuratore del Re per la magistratura e dal segretario del Sindacato avvocati, ha pronunciato un vibrante discorso recando alla città di Pistoia il saluto del Duce. Prima di lasciare Pistoia S. E. Solmi ha visitato alcuni monumenti cittadini.

Il successo del Prestito
nella seconda giornata di sottoscrizione

ROMA, 22

La commissione amministratrice della Cassa Nazionale del notariato ha deliberato di sottoscrivere al nuovo Prestito nazionale rendita 5 per cento presso la Banca del lavoro la somma di lire 43.369.800.

Il presidente dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale ha disposto che tutti i titoli del prestito redimibile tre e cinquanta per cento di proprietà dell'Istituto siano convertiti in titoli del Prestito nazionale, rendita 5 per cento, di nuova emissione. L'Istituto, con questa sua determinazione, ha contribuito alla conversione dei titoli del redimibile 3.50 per cento per l'importo di un miliardo e 438 milioni di lire.

Tre miliardi a Milano

MILANO, 22

La sottoscrizione della nuova rendita 5 per cento, con la conversione del redimibile 3.50, continua sempre con crescente successo. Fra Istituti bancari, enti pubblici e privati e piccoli risparmiatori sono stati sottoscritti a tutt'oggi ben 3.144 milioni di lire. Nella sola giornata d'oggi sono stati sottoscritti 250 milioni.

L'adesione a Varese

VARESE, 22

L'affluenza del pubblico agli sportelli delle Banche è stata fortissima. Cifre non è ancora possibile farne: a poche ore dall'apertura delle sottoscrizioni si può però già assicurare il grande successo della operazione finanziaria, apprezzata e giustamente valutata dalla folla dei risparmiatori.

Segnaleremo soltanto il gesto nobilissimo e altamente significativo compiuto dalla Società fra i militari in congedo. Il consiglio direttivo di questa fiorentissima Associazione, riunitosi la sera di sabato scorso, ha deliberato di convertire in titoli della nuova Rendita tutto il Prestito Redimibile tre per cento di compendio del capitale sociale. Ed ieri mattina ha dato esecuzione alla delibera provvedendo alla operazione. In totale la Società fra i militari in congedo ha concorso al Prestito con la somma di lire 67.100.

L'affluenza a Genova

GENOVA, 22

Anche presso le Banche genovesi si sono iniziate ieri le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento. Numerosa è stata l'affluenza del pubblico agli sportelli, affluenza non solo di rappresentanti di Società e di Enti, ma anche di piccoli risparmiatori.

Il fratello del gen. Piccio
ferito in un accidente d'auto

SPOLETO, 22

Un autocarro della ditta Frattigiani di Perugia, ha investito l'automobile condotta dal comm. Mario Piccio, di 52 anni, ispettore del Ministero dell'Aeronautica, fratello del generale d'aviazione Piccio. A bordo della macchina erano pure il generale d'Armata aerea Stanzani e sua moglie. Al comm. Piccio è stata riscontrata all'ospedale la frattura di una clavicola e il versamento all'emitorace sinistro, per cui il suo stato permane grave. Gli altri due viaggiatori sono illesi. Il gen. Piccio ed altri familiari sono subito accorsi al capezzale dell'infermo.

L'on. Mario Barenghi ferito
in un accidente stradale

GENOVA, 22

Ieri verso le 23 una automobile sulla quale si trovavano l'on. Mario Barenghi e la sua signora, passando sul Passo del Bracco per uno sbandamento precipitava dalla scarpata e si fermava contro un albero incendiandosi. L'on. Barenghi e l'autista venivano trasportati all'ospedale di Sestri Levante dove i sanitari li medicarono di ferite al viso e agli arti inferiori.

Un morto e cinque feriti
in incidenti della strada

COMO, 22

Presso Garlate il quarantasettenne Giovanni Conti, che procedeva in bicicletta, è stato investito da un'automobile ed è morto quasi subito in seguito alle gravi ferite riportate. Nella stessa località il milanese quarantaduenne Leonardo Fioretta, transitando in motocicletta, s'è scontrato con una moto riportando gravi ferite.

Nelle vicinanze di Cantù una motocicletta, sulla quale si trovavano due persone, è andata a cozzare contro un carro guidato da due ubbriachi. Tanto la moto che il carro si sono rovesciati e uno dei motociclisti ha riportato serie ferite. I due ubbriachi sono stati arrestati. Altri tre motociclisti: Ernesto Aondio, Carlo Panseri e Luigi Botta, per evitare un'auto hanno sterzato bruscamente, rovesciando la macchina e ferendosi due in modo grave e uno leggermente.

Mortale disgrazia d'un vicentino
in un circo equestre

RAVENNA, 22

Ieri sera nel circo equestre, che da qualche giorno ha piantato le sue tende alla Darsena presso l'Ippodromo, avvenne una mortale disgrazia che costò la vita all'artista Freschi Dino, di anni 23, da Bassano (Vicenza).

Il Freschi stava caricando una pistola che doveva essere adoperata in un numero del programma, quando l'arma esplodeva e il colpo investiva il povero giovane uccidendolo all'istante. E' a notarsi che, naturalmente, la pistola, dovendo sparare in circo, non conteneva proiettile, ma il colpo avendo raggiunto la regione del cuore, fece sì che il battito dell'importante centro sanguigno si arrestò.

Con l'auto in un fossato

MODENA, 22

Tale Aldemaro Cuccinini di anni 30 da Firenze, nei pressi della Madonnina a due chilometri da Modena, in circostanze non ancora precisate, ma sembra per l'oscurità, andava a finire nel fossato laterale riportando ferite alla testa con sintomi di commozione cerebrale.

Orribile disgrazia ad un operaio

MODENA, 22

Questa notte nello stabilimento Nasi, di via Paolo Ruffini, l'operaio Renzo Cavazzuti, di anni 19, era intento al lavoro presso un tornio quando, malauguratamente, veniva preso pel braccio sinistro nell'ingranaggio. Nell'atto disperato di salvarsi vi poneva anche la mano destra. I compagni accorsero in suo aiuto e fermarono la macchina. Trasportato in condizioni gravi al Policlinico, i medici riscontrarono lo strappamento del braccio sinistro e della mano destra. La prognosi è riservata.

Un gatto contro un aquilotto

NOVARA, 22

Una singolar tenzone si è svolta sulle montagne di Fobello. Un aquilotto affamato si era abbassato sopra un cascinale ed afferrava per il collo un gatto che se ne stava sonnecchiando sopra un ballatoio. Il rapace trasportò quindi il felino sopra un'altura cercando naturalmente di mangiarselo. Il giorno dopo però un alpigiano rinvenne l'aquilotto morto ed a poca distanza il gatto che già lo aveva rosicchiato. Si comprende quindi che il gatto, appena toccato terra, ebbe il sopravvento riuscendo ad uccidere il suo rapitore.

Due truffatori all'americana
colti in flagrante

STRADELLA, 22

Ieri l'agricoltore Pietro Madama d'anni 72, da Cicognola, mentre si trovava sul mercato di Broni è stato avvicinato da due individui i quali, con la storia di dover devolvere 60 mila lire in beneficenza lasciati loro da un parente, tentarono di truffare il Madama col solito trucco. Ma sul più bello arrivarono il maresciallo dei carabinieri e un milite i quali tradussero i due in caserma.

I due sono stati identificati per Angelo Sivieri fu Severino, d'anni 50, di Bologna, e tale Pietro Darioli, d'anni 43, di Domodossola. Un terzo individuo che faceva da palo riuscì a fuggire. Sia il Sivieri che il Darioli dalle informazioni assunte risultano specializzati in truffe all'americana.

Due avvelenati dai funhgi

FIRENZE, 22

Al «pronto soccorso» dell'Ospedale di S. Maria Nuova sono stati medicati domenica i coniugi Flora e Foresto Cocchi, dimorante in Via Pagnini 2 ai quali il sanitario di turno dott. Giannetti riscontrava lievi sintomi di avvelenamento per ingestione di funghi velenosi, giudicandoli con prognosi favorevole.

Il Cocchi, infatti, interrogato dal brigadiere My, ha dichiarato che la sera precedente si era recato nei pressi di Sesto a trovare un conoscente e in una località poco lontana dal paese, aveva colto dei funghi che poi, ieri, si era fatto cucinare dalla moglie credendoli buoni.

Lord Snell capo laburista

LONDRA, 22

Lord Snell è stato nominato all'unanimità presidente del gruppo parlamentare dei laburisti.

La lotteria di Merano
Il settimo premio a sette operai

FERRARA, 22

Il settimo premio di lire 73.984 della Lotteria di Merano è stato vinto da un gruppo di sei operai di Portomaggiore, tali Rino Felloni, Renzo Cirelli, Giuseppe Fanti e Augusto Castelli in ragione di un sesto; Alberoni Giovanni e un suo figlio in ragione di due sesti. I vincitori all'atto dell'acquisto del biglietto non avevano la somma necessaria tanto che il venditore del Banco Lotto promise di non vendere la cartella, tenendo a a loro disposizione fino al giorno dopo nel quale venne completato il pagamento.

Il premio d'un artigiano

FAENZA, 22

Dell'unica vincita relativa ai premi di consolazione registrata nella nostra città con la cartella 43653 XJ ha beneficiato il 51enne Solaroli Francesco che lavora in ferri battuti e che abita in Coso Domizia 104. La cartella gli era stata venduta alla locale ricevitoria del Lotto, e il Lolli col più modesto gruzzolo intende fra l'altro di lasciare a riposare per una settimana alcuni suoi fedeli operai corrispondendo loro naturalmente il salario spettante e di effettuare nel frattempo un viaggetto con la sua famigliola.

La fusione dei reparti armati
prosegue in Austria

VIENNA, 22

I dirigenti della Heimwehr austriaca sono riuniti attualmente a Vienna. Essi esaminano, e probabilmente approveranno, il piano di fusione di tutti i gruppi armati volontari in un'unica organizzazione che, come il Consiglio dei Ministri ha già deciso, prenderà il nome di «Milizia volontaria austriaca».

Alla riunione partecipa, a fianco del principe Starhemberg, l'ex ministro Fey. Le sezioni d'assalto delle Marche orientali, uno dei gruppi armati riuniti ieri alla presenza del Cancelliere Schuschnigg, e di tutti i capi, hanno deciso all'unanimità di accettare la fusione colle altre forze armate nazionali.

Von Papen a Berlino

VIENNA, 22

L'ambasciatore del Reich a Vienna, Franz von Papen, è partito ieri in aeroplano diretto a Berlino.

Negli ambienti politici si ritiene che il viaggio sia connesso con le voci che corrono con insistenza da tempo e secondo le quali la Germania intenderebbe proporre all'Austria una più stretta collaborazione fra i due Paesi.

Ripresa del lavoro a Cardiff

LONDRA, 22

I delegati dei minatori radunati a Cardiff, hanno deciso che tutti i lavoratori alla superficie riprendano il lavoro nelle miniere colpite dallo sciopero attuale. Un comunicato pubblicato in serata aggiunge che si spera di vedere gli uomini che lavorano in fondo ai pozzi ritornare prossimamente alla superficie.

Sciopero composto a Liegi

BRUXELLES, 22

Lo sciopero che era scoppiato nei pozzi di alcune miniere di Liegi è finito in seguito alla riunione della commissione nazionale delle miniere.

Il ricupero della somma rubata
alla Banca di Vera Cruz

BUENOS AIRES, 22

Nella località di Pigue, in provincia di Buenos Aires, la polizia ha sequestrato la somma di 113.500 pesos, parte della somma rubata e che era stata nascosta da uno degli autori dell'assalto alla Banca anglo-sudamericana di Santa Cruz. In quell'occasione erano stati uccisi, come si ricorderà, due impiegati della Banca. Ora si sa che il furto e il doppio omicidio è stato commesso da certo Emilio Gustavo Lajus e dal suo cugino Alberto Fernandez.

Il volo dell'"Uccello Azzurro,,
Una sosta a Bucarest

VARSAVIA, 22

Il comandante Karspunsky ha atterrato ieri a Bucarest dopo otto ore di volo a causa di una irregolarità del motore. Egli si ripromette di ripartire con il suo apparecchio martedì. Come è noto l'aviatore polacco tenta il volo da Varsavia a Melbourne.

L'aviolinea California - Cina
s'inaugurerà in novembre

WASHINGTON, 22

Soltanto la panamericana «Airways Company» ha presentato un progetto in seguito al concorso bandito dal Ministero delle poste per un servizio aereo tra S. Francisco di California e Canton in Cina.

Secondo le comunicazioni di un funzionario della panamericana «Airways Company» il servizio aereo fra le due città con scali a Honolulu e Manilla sarà inaugurato nel mese di novembre. La distanza fra le due città è di 8 mila miglia.

Un incidente aviatorio

ROMA, 22

Il giorno 17 corr. un apparecchio da bombardamento diurno pilotato dal sergente Villari Letterio richiamato per l'allenamento, per cause imprecisate precipitava nelle adiacenze della città di Desio. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

(Stefani)

Aeroplano romeno in fiamme
Tre persone morte

BUCAREST, 22

Un aeroplano da bombardamento è precipitato in fiamme presso Galatz. Dei quattro occupanti un sottotenente e due aiutanti sono morti bruciati; un meccanico è rimasto illeso.

Buster Keaton colpito
da alienazione mentale?

NEW YORK, 22

Un telegramma da Los Angeles informa che il noto attore Buster Keaton ha dovuto essere trasportato d'urgenza, con camicia di forza, a un ricovero per alienati, avendo dato gravi segni di disturbi mentali.

Negli ambienti di Hollywood si sapeva da tempo che il noto attore era afflitto da una fortissima depressione nervosa, conseguenza di dissapori intimi. Il suo stato desta preoccupazioni.

Emissioni di buoni nel Reich

BERLINO, 22

E' stata emessa con successo in Germania una nuova serie di Buoni del Tesoro, scadenza 15 ottobre 1936 che ha trovato compratori al tasso del 3,375 per cento.

Anche la domanda di Buoni scadenza ottobre 1937, è molto attiva.

La commemorazione in Ungheria
di Franz Liszt

BUDAPEST, 22

Il ciclo delle cerimonie commemorative del cinquantenario della morte di Franz Liszt, che si svolgeranno in Ungheria per tutto il 1936, si è iniziato con una Messa celebrata nella chiesa dell'Incoronazione. Nella sede della Società musicale Franz Liszt ha poi avuto luogo una riunione durante la quale hanno parlato vari oratori esaltando il genio di Liszt, e rilevando la sua origine ungherese. Al Teatro dell'Opera, presenti il Reggente, numerose personalità e un folto pubblico, sono state eseguite musiche di Liszt.

La morte di Lord Carson

LONDRA, 22

Stamane alle 8.30 è morto Lord Edward Carson, che era affetto da leucemia linfatica cronica.

Il Carson, che era stato a capo dell'Irlanda unionista che fa capo a Belfast, era stato anche ministro senza portafogli con Lloyd George durante la guerra mondiale. Egli poteva essere considerato quale uno dei più tipici esponenti della mentalità britannica.

Situazione molto oscura
fra Giappone e Sovieti

TOKIO, 22

Il portavoce del Ministro della Guerra ha dichiarato: «Prenderemo delle misure pratiche, se la Mongolia esteriore, sotto la influenza dei Sovieti, minacciasse la Manciuria o la Cina settentrionale, che desideriamo assolutamente proteggere contro una penetrazione rossa. Non ci ritiriamo davanti la minaccia di una guerra con la U.R.S.S., ma siamo convinti che l'U.R.S.S. non interverrà in un conflitto che resterà limitato nella Manciuria-Mongolia.

«Del resto non esiste attualmente nessuna ragione seria per giustificare un conflitto che però al minimo incidente potrebbe essere provocato».

Nuove offerte alla Russia
per l'industria petrolifera

LONDRA, 22

Secondo il «Financial Times» sarebbero attualmente in corso delle trattative fra la Royal Dutch e la Standard Oil da una parte e la industria petrolifera sovietica dall'altra per la vendita del petrolio russo sul mercato mondiale. Si dice che tutti i contratti russi attualmente in corso sarebbero assunti dalle due società.

L'esodo dell'oro dall'Europa

NUOVA YORK, 22

L'afflusso dell'oro che viene spedito da tutto il mondo a New York continua ininterrotto. Sono ogni giorno milioni di dollari che arrivano specialmente dalla Francia e dall'Inghilterra. Il totale dell'oro di cui è stata disposta la spedizione a New York dal 9 settembre ad oggi si eleva a 415 milioni e 200.000 dollari di cui 355 milioni e 700.000 sono giunti a New York.

Beck convalescente

VARSAVIA, 22

Il Ministro degli Affari Esteri della Polonia, Beck, le cui condizioni di salute avevano destato nei giorni scorsi serie apprensioni, è in via di ristabilimento e riprenderà il suo posto fra alcuni giorni.

I generi alimentari in Olanda
in forte rincaro

AMSTERDAM, 22

Da alcune settimane in Olanda i prezzi dei generi alimentari hanno preso un'ascesa vertiginosa. Le carni ed i grassi sono talmente aumentati che tra la popolazione è scoppiato un vivo malcontento. Nella città di Arheim per esempio il prezzo dei grassi è aumentato di circa il doppio in confronto dell'estate. I consumatori hanno tenuto diversi comizi e protestato contro il Governo che con la sua politica deflazionista raggiunge gli effetti contrari.

La conferenza ferroviaria internaz.

OSLO, 22

La Conferenza internazionale ferroviaria durata cinque giorni e alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 37 Stati, ha esaminata la questione dell'acceleramento del traffico delle merci attraverso i vari paesi europei. Le prossime conferenze si riuniranno ad Amburgo ed a Barcellona rispettivamente nel marzo e nel novembre del 1936.

Sommari di Riviste

★ Il numero 19 di «Gioventù fascista», il giornale diretto dal Segretario del Partito, è particolarmente dedicato al quinto annuale dei Fasci giovanili. Il fascicolo illustrato da interessanti fotografie reca fra l'altro nel sommario: Adua Pionieri; Realtà fascista; Gli ascari; I Guf e il brevetto sportivo; Scuole di Roccia; Colore delle Dolomiti; Farsi una famiglia; Lo scudo del Duce; Studenti d'Ungheria; Territoriali (novella), oltre alle solite rassegne: «Dai giornali di tutto il mondo», Cronaca, Cultura marinara, Politica estera; In vetrina, Collaborazioni dei giovani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Hoare ai Comuni

"Le sanzioni militari non sono state discusse a Ginevra e non formeranno dunque parte qualsiasi della politica inglese - La Lega è uno strumento di pace e i critici se ne ricordino allorchè suggeriscono blocchi del Canale di Suez e interruzioni delle comunicazioni italiane - Tali minacce, se potessero essere applicate, trasformerebbero la guerra etiopica in guerra europea

LONDRA, 22

La Camera dei Comuni si è aperta oggi, in una accesa atmosfera, alle ore 14.45. Le tribune erano gremite. I Ministri erano quasi tutti presenti e così pure i membri dell'opposizione.

Il Primo Ministro Baldwin ha dichiarato subito che annuncierà domani la data delle elezioni. Attlée ha dichiarato che l'opposizione presenterà una mozione di censura al Governo per avere precipitato le elezioni.

Il discorso di Hoare

Ha preso quindi la parola sir Samuel Hoare. Egli, dopo avere reso omaggio alla memoria di Arthur Henderson, ha ricordato le linee principali del discorso pronunziato alla vigilia dell'aggiornamento dei Comuni ed ha illustrato gli avvenimenti che seguirono e la linea di condotta della Gran Bretagna nei confronti della Società delle Nazioni, intesa non soltanto come strumento per impedire la guerra, ma per sopprimere le cause di guerra.

La maggioranza degli inglesi considera, secondo Hoare, la Società delle Nazioni come un ponte tra la Gran Bretagna e l'Europa; e se il ponte è gravemente indebolito o distrutto, la cooperazione tra l'Inghilterra ed il continente viene messa facilmente in pericolo.

L'oratore osserva quindi che, se vi sono stati nella Lega ginevrina esitazioni ed errori, essi si devono al fatto che da questa giovane organizzazione non ci si può attendere miracoli. Le obbligazioni del Covenant hanno aumentato gli impegni dell'Inghilterra, mentre l'Inghilterra non desiderava aumentarli. Si sono create pure controversie tra Potenze che furono sempre in relazione di amicizia ed esse hanno condotto a complicazioni economiche allorchè incominciavano per lo appunto ad uscire dalla grave depressione economica.

Alcuni amici hanno avuto dei dubbi ed hanno snaturato i nostri scopi. Noi ci siamo trovati trascinati in vie di azione che non avremmo giammai seguito ed in impegni che non abbiamo mai presi isolatamente.

L'Inghilterra e il Fascismo

Hoare è poi passato ad illustrare i risultati calamitosi che avrebbe un fallimento della Società delle Nazioni, e quindi ha aggiunto: « Potenza o declino », si diceva in Germania all'inizio del secolo. Ma noi diciamo: « La pace mondiale o la distruzione ». Sono queste le sole ragioni del nostro sforzo in favore del Covenant ed esse hanno ispirato la nostra azione ».

Il signor Hoare ha quindi smentito che l'Inghilterra abbia qualche pensiero o interesse imperialistico ed ha dichiarato: « Ancora meno abbiamo cercato di attaccare il Fascismo ».

Riferendosi alle critiche contro Eden e la Gran Bretagna, che hanno preso la direzione delle cose a Ginevra, Hoare ha dichiarato che i rappresentanti della Gran Bretagna e dell'Impero non possono mai prendere un ruolo secondario in ogni grande discussione internazionale, nè abdicare alla loro responsabilità, o mascherare le loro vedute, e ha rilevato che anche i rappresentanti delle altre Potenze hanno avuto una parte importante nella discussione.

Il Ministro ha quindi affermato che un grande impero ha forzatamente dei nemici che cercano di imbrogliare le cose coi suoi amici. « Sono costoro — egli ha aggiunto — che ci accusano di impiegare la Società delle Nazioni per uno scopo egoistico e per umiliare l'Italia ».

Le comunicazioni italiane del 29 gennaio

Hoare ha poi ricordato che il 29 gennaio scorso il Governo italiano comunicò formalmente l'accordo franco-italiano al Governo britannico e chiese uno scambio di vedute concernente lo sviluppo mutuo ed armonico degli interessi britannici ed italiani in Abissinia.

« Alcuni giorni dopo — ha continuato Hoare — il Governo britannico ha creato un comitato speciale per studiare la questione. Nessuna risposta immediata era stata chiesta e lo sviluppo rapido delle attività italiane in Abissinia ha impedito la discussione calma e dettagliata ».

Il Ministro ha poi affermato che la questione non fu formalmente discussa alla Conferenza di Stresa. « Si sperò allora — ha continuato Hoare — che la collaborazione fra i Governi francese, italiano e britannico avrebbe facilitato la soluzione di tutte le questioni politiche importanti nelle quali i tre Governi era interessati.

"Non abbiamo proposto un'azione militare,,

Hoare ha quindi detto di non credere che la pressione economica decretata dalla Società delle Nazioni sarà senza effetti, se gli Stati membri non cercheranno di frustarla, e quindi, abbordando la questione delle sanzioni militari, ha continuato: « *Io dichiaro francamente che la prima condizione per la messa in vigore di tali sanzioni, cioè a dire l'accordo collettivo, non è esistito mai e siamo solamente pronti a prendere la nostra parte nella azione collettiva. Le sanzioni militari non sono state discusse a Ginevra e non formeranno dunque una parte qualsiasi della nostra politica.*

« *Io sottolineo questa dichiarazione date le concezioni erronee che vi furono in Gran Bretagna ed all'estero concernenti le sanzioni* ».

Trattando dell'affermazione che la Gran Bretagna penserebbe ad una guerra isolata, Hoare ha proseguito: « Mussolini stesso ha fatto recentemente distinzione fra il boicottaggio e la guerra, e Laval ha riconosciuto pubblicamente che noi non abbiamo proposto questa azione militare. Noi abbiamo fatto di tutto per evitare recriminazioni e discussioni su azioni inattuabili e pericolose ».

Monito ai guerrafondai

La Società delle Nazioni è uno strumento di pace e i critici se ne ricordino allorchè suggeriscono blocchi del Canale di Suez e interruzione delle comunicazioni italiane. Tali minacce, se potessero essere applicate, trasformerebbero la guerra etiopica in guerra europea. Bisogna cercare qualche mezzo di regolamento onorevole nel quadro della Società delle Nazioni, sottolinea Hoare, e ricorda che egli è stato il primo uomo di Stato a riconoscere la causa dell'espansione e dello sviluppo economico italiano.

Resta un pò di tempo prima che la pressione economica sia applicata. Può esso venire impiegato — chiede Hoare — in un nuovo tentativo di regolamento? Io mi felicito che l'Italia sia ancora membro della Società delle Nazioni. Questo impiego dell'undicesima ora sopprimerebbe la necessità di impegnarci in una via poco gradevole di azione economica contro uno Stato membro, vecchio amico e nazione alleata! (Applausi).

Il Ministro, avviandosi alla conclusione del suo discorso, ha detto che una grande esperienza di azione collettiva è tentata nel mondo per la prima volta, ed ha sostenuto che se essa riesce, un guadagno immenso sarà ottenuto per la pace del mondo; se essa fallisce, sarà un grave disappunto per coloro che desiderano eliminare la guerra come strumento di politica nazionale. Che la Società delle Nazioni riesca o fallisca, noi entriamo in un nuovo capitolo delle relazioni internazionali.

I cambiamenti recenti impongono nuovi problemi ai Governi; nessuno può permettersi di sfuggirvi. La crisi attuale non è temporanea. Essa è un sintomo di un movimento più largo, più profondo, più prolungato che non può essere controllato che con la pressione regolare e la determinazione costante di fare fronte al fatto che il mondo cambia ed è mutevole. E' per questo che noi lottiamo per la Società delle Nazioni, che guardiamo fissi all'avvenire, che preghiamo perchè i principi dell'azione collettiva siano sostenuti e sia rapidamente trovato il mezzo di terminare questa increscìosa controversia.

Hoare ha parlato ottanta minuti.

7500 tonn. di carbone inglese partite per l'Italia

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter pubblica:

Dopo parecchie settimane è partito dal porto di Tyne il primo carico di carbone diretto in Italia a bordo del piroscafo « Juventus » ammontante a 7500 tonnellate e diretto ad una ditta italiana.

L'importanza della perdita dell'Italia come cliente nel commercio del carbone subito dal porto del Tyne, può essere valutata, considerando il fatto che nel 1934 l'Italia — la migliore cliente del Tyne — acquistò 1,600.000 tonn. di carbone.

Il Giornale d'Italia dice che non è ancora lecito dire se la ripresa del carico di carbone britannico diretto in Italia debba interpretarsi come un segno di attenuazione della politica economica intransigente finora applicata dall'Inghilterra nei riguardi dei rifornimenti italiani. Ma è lecito constatare che questa ripresa di acquisti italiani del carbone britannico è salutata con vivo compiacimento negli ambienti carboniferi britannici. L'esportazione verso l'Italia ha fino a quest'ultimo anno costituito ben oltre il dodici per cento delle totali esportazioni di carbone della Gran Bretagna.

L'Inghilterra non può sopprimere questa rilevante quota delle sue vendite senza infliggere gravi e irreparabili perdite ai suoi bacini carboniferi, dove già si manifesta una ripresa di scioperi e di malcontento fra la massa dei minatori. L'Italia può in gran parte liberarsi definitivamente del bisogno di un rifornimento del carbone britannico al quale può sostituire oggi e per l'avvenire il carbone di altri paesi amici.

Nessim Pascià non si dimette

LONDRA, 22

Il corrispondente del «Daily Telegraph» dal Cairo smentisce la notizia sparsasi, secondo la quale sarebbero state imminenti le dimissioni del Primo Ministro egiziano, Nessim Pascià, per il rifiuto britannico di fare delle concessioni all'Egitto.

Sarebbe però vero che Wafd avrebbe spinto Nessim Pascià a domandare delle concessioni, che il Primo Ministro avrebbe respinto di chiedere fino a tanto che la situazione internazionale sarebbe stata disturbata.

A Bombay si prevede che l'India si opporrà alle sanzioni

PARIGI, 22

L'*Agenzia Havas* riproduce il seguente dispaccio della *Reuter* proveniente da Bombap: « Il Governo del Viceré si è riunito oggi in seduta privata per prendere una decisione relativamente alle sanzioni economiche che saranno applicate all'Italia. La decisione sarà in seguito ratificata dall'Assemblea legislativa. Il partito di Gandhi prenderà senza dubbio una posizione di neutralità, ciò che lascia prevedere una disfatta governativa sul progetto delle sanzioni. I nazionalisti, nonostante le loro simpatie per l'Etiopia, sembrano voler combattere delle misure che essi credono suscettibili di favorire l'imperialismo britannico ».

De Kanya e Goemboes parlano alla Commissione degli Esteri

BUDAPEST, 22

Oggi si è riunita la Commissione per gli Affari Esteri della Camera. Il Ministro De Kanya ha esposto gli sviluppi ginevrini del conflitto italo-abissino ed anche il punto di vista assunto dal Governo ungherese nel corso delle trattative di Ginevra. Vari deputati hanno chiesto chiarimenti al Governo. Ha risposto, oltre al Ministro De Kanya, anche il Presidente del Consiglio Goemboes.

Oltre al comunicato ufficiale numero 25, i giornali pubblicano articoli dei loro esperti militari e fanno seguire un ampio notiziario dall'Africa Orientale.

Tutti i giornali sottolineano anche l'entusiasmo con cui la popolazione partecipa in Italia alla sottoscrizione per il prestito nazionale.

Offerta tedesca d'amicizia e arbitrarie deduzioni sull'Austria

VIENNA, 22

E' molto commentato dalla stampa locale un articolo apparso sull'*Essener National Zeitung*, giornale notoriamente vicino al Presidente dei Ministri prussiani Goering, dove per la prima volta dall'inizio dell'attrito italo-inglese si prende posizione per l'Italia e si offre a Mussolini l'amicizia della Germania. I commenti sono originati dal fatto che il giornale prende occasione del rimpasto ministeriale in Austria per perorare la causa di un miglioramento delle relazioni tedesco-italiane. Il giornale ritiene arbitrariamente che il motivo del rimpasto sia stato originato dal fatto che la presa di posizione dell'Austria a Ginevra a favore dell'Italia avrebbe provocato grande eccitazione in Austria, rafforzando notevolmente la posizione del nazional-socialismo austriaco. Dove il giornale abbia potuto stringere questa fantastica informazione, non si sa proprio. Comunque è interessante constatare come esso rivolga un appello al Duce, offrendogli a chiare parole la nuova amicizia tedesca. « Ci si deve domandare — conclude l'articolo — se il nazional-socialismo e il Fascismo non possano tendersi la mano al di sopra delle Alpi. Come in tante altre cose, anche qui il tempo sarà il grande maestro dei popoli ».

Tutta la stampa austriaca mette in rilievo il carattere particolare della distensione sopravvenuta dopo le dichiarazioni inglesi e raccoglie le voci di un mutamento di orientamento dell'intera politica inglese. Il *Tag* scrive che Londra deve essere rimasta impressionata dal fatto che solo 14 Stati aderenti alla Soc. delle Nazioni si sono dichiarati per le sanzioni senza sollevare eccezioni. La *Oesterreichische Obend Zeitung* afferma che la politica ginevrina delle sanzioni antitaliane ha servito a tutto, tranne che alla pace europea. Già la prima parte degli atti ginevrini contro l'Italia ha messo a soqquadro quattro dozzine di Stati scatenando gelosie e dissapori. E le deliberazioni stanno ancora sulla carta. Anche il *Telegraf*, scrive che la pesante macchina delle sanzioni costituisce un pericolo per tutti.

La Romania continuerà ad esportare petrolio in Italia

BUCAREST, 22

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri due decreti sulle esportazioni, uno dei quali vieta la spedizione in Italia di armi e di talune materie prime che possono essere impiegate per scopi bellici; l'altro riguardante le sanzioni finanziarie a carico dell'Italia.

Negli ambienti politici si è rilevato con una certa sorpresa che il petrolio ed i prodotti derivati non sono compresi nell'elenco delle merci della quali è vietata l'esportazione in Italia.

La partenza del "Calabria,,

S. E. Marinetti seniore

NAPOLI, 22

Questa sera alle ore 20 è partito per l'A. O. il piroscafo «Calabria» con a bordo l'8.o ed il 9.o battaglione complementi speciali per la Intendenza, nonchè 200 operai specializzati. Sulla stessa nave si è imbarcato l'Accademico d'Italia Marinetti col grado di seniore della Milizia salutato dalle autorità portuali e dai rappresentanti del Sindacato Autori e scrittori di Napoli. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici tra l'entusiasmo della folla e dei partenti che elevavano possenti alalà al Re ed al Duce.

La sostituzione dei richiamati nelle gerarchie sindacali

ROMA, 22

Secondo l'Agenzia *Delta*, il Ministero delle Corporazioni, interpellato dalla Confederazione Fascista Professionisti e Artisti sulla sostituzione dei Segretari e Commissari dei Sindacati Periferici richiamati alle armi, ha impartito le seguenti direttive: 1) per quanto riguardi i Segretari, premesso che gli Statuti non prevedono alcuna norma per la loro eventuale sostituzione, sembra opportuno far ricorso per analogia a quanto è stabilito nello Statuto Confederale per le sostituzioni in caso di assenza o impedimento del Presidente della Confederazione o delle Unioni Provinciali, nel senso cioè che al Segretario richiamato sia data facoltà di designare altro membro del Direttorio per la temporanea direzione del Sindacato. Salvo eccezioni che saranno ritenute necessarie, la designazione dovrà cadere preferibilmente sul membro del Direttorio più anziano. 2) Per quanto riguarda invece i Commissari Ministeriali si dovrà procedere alla designazione di un altro nominativo scelto di intesa con le autorità locali da sottoporre all'approvazione della Confederazione che a sua volta provvederà a richiedere l'approvazione del Ministero delle Corporazioni. E' stato tuttavia chiarito che in ambedue i casi le cennate direttive rappresentano un provvisorio adattamento delle disposizioni di legge e di Statuto alle attuali contingenze e che su di esse si potrà sempre tornare ove il richiamo alle armi si protraesse per lungo tempo.

La Conferenza navale si riunirà il 2 dicembre?

TOKIO, 22

L'*Agenzia Rengo* pubblica: « Si apprende che il Ministero degli Esteri ha ricevuto un telegramma dall'incaricato d'affari giapponese a Londra secondo il quale Craigie gli ha notificato non ufficialmente che il Governo inglese desidera convocare la Conferenza navale a Londra per il 2 dicembre in base a quanto è disposto dai trattati di Washington e di Londra. Vi parteciperanno gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia. Una analoga notifica è stata fatta anche dagli altri Governi interessati. Il Ministro degli Esteri e l'Ammiragliato stanno ora conferendo riguardo alle proposte inglesi ».

Fredde accoglienze a Tokio all'invito britannico

PARIGI, 22

I giornali hanno da Tokio che gli ambienti navali hanno accolto assai freddamente l'annuncio del prossimo invito alla Conferenza navale per il 2 dicembre. Essi considerano che questo termine è assolutamente insufficiente per comporre ed inviare una delegazione e sottolineano che la data e il programma della Conferenza debbono preventivamente essere discussi da tutte le Potenze interessate e non fissati unilateralmente. Negli stessi ambienti si conferma che l'Ammiragliato giapponese è sempre contrario ad una limitazione qualitativa del tonnellaggio delle unità e del calibro delle artiglierie se questa limitazione non è accompagnata da una limitazione quantitativa. Gli osservatori credono che la risposta giapponese a tale invito sarà oggetto di vive discussioni tra il Ministero degli affari esteri e l'Ammiragliato.

Le informazioni inglesi

LONDRA, 22

I giornali scrivono che è ormai certo che una Conferenza navale avrà luogo a Londra prima della fine dell'anno. La data del 2 dicembre sarebbe stata suggerita, ma non vi è ancora conferma ufficiale. I rappresentanti diplomatici della Francia, degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Italia e gli alti commissari dei Dominions vi assisteranno.

Il Giappone vuol discutere la questione delle materie prime

TOKIO, 22

Il Giappone, secondo le dichiarazioni di un portavoce del Ministero degli Esteri, ha sollevato la questione delle materie prime e delle risorse naturali nella comunicazione fatta a Londra in risposta alle nuove proposte britanniche per il disarmo navale. Essendo stato chiesto al funzionario perchè una tale questione fosse stata sollevata in un documento di carattere navale, egli ha risposto che, siccome l'obbiettivo principale della conferenza navale è quello di assicurare la pace e allontanare le cause di conflitto, è logico e naturale che venga proposto alla conferenza di rimuovere i pericoli maggiori di guerra, rappresentati dalla mancanza di materie prime in taluni paesi. La conferenza non dovrebbe disinteressarsi di questi importanti problemi.

Opere di bonifica e di irrigazione nell'Estense nell'Anno XIII

ESTE, 22

Durante l'anno XVIII dell'Era Fascista è continuata intensa la attività del gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, comprendenti otto enti in un territorio di circa cinquantamila ettari in 39 Comuni e tre Provincie.

Furono eseguite le seguenti opere, in Provincia di Padova, col concorso finanziario dello Stato e con la vigilanza del Magistrato alle Acque e del Genio Civile di Este.

Consorzio Gorzon Medio — Completamento del primo lotto di opere di irrigazione e opere di bonifica: L. 900.000; e secondo lotto primo stralcio di opere di irrigazione: lire 631.000. Giornate operaie 5008.

Consorzio Gorzon Inferiore — Secondo lotto di opere di bonifica: L. 1.000.000. Giornate operaie 6385.

Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina — Primo lotto di opere di irrigazione: L. 1.000.000. Giornate operaie 9208.

Consorzio Lozzo — Terzo lotto di opere di bonifica: L. 2.800.000. Giornate operaie 99.087.

Consorzio Brancaglia Inferiore — Opere complementari di bonifica: L. 220.000. Giornate operaie 939.

Consorzio Cavariega — Costruzione di pozzi artesiani per acqua potabile: L. 50.000.

Consorzi di bonifica riuniti — Acquisto e sistemazione di fabbricato per ampliamento dell'ufficio tecnico: L. 74.000.

Un complesso, quindi, di opere eseguite per un importo di lire 6.675.000 con n. 120.577 giornate operaie. Si arrivò ad una occupazione di 1435 operai al giorno.

Durante l'anno vennero compilati progetti per opere da compiere per un importo di circa dieci milioni, dei quali sono in corso di istruttoria per la concessione di eseguire le opere progetti per un importo complessivo di L. 5.597.000.

Ed i lavori nei Consorzi predetti continuano serenamente nella costante riconoscente ammirazione nell'opera saggia, forte e tenace del Duce, dedicata alla dignità, alla grandezza ed alla prosperità della Patria nostra, che mai fu così forte e compatta.

L'inaugurazione del congresso dei medici sportivi

BOLOGNA, 22

Stamane nella sala grande dello Archiginnasio è stato solennemente inaugurato il secondo Congresso nazionale di medicina sportiva. Sono intervenute numerose autorità cittadine tra le quali il rappresentante del Prefetto e il Segretario federale. La presidenza del Congresso è stata assunta dal professor Cassinis presidente della Federazione Italiana Medici sportivi. Il prof. Pini in rappresentanza del commissario prefettizio, ha recato agli intervenuti il saluto di Bologna. E' seguito il comm. Brunelli il quale a nome del Segretario del Partito e presidente del CONI ha porto il saluto e l'augurio del Gerarca ai congressisti che si dispongono a svolgere importanti e proficui lavori per lo sviluppo della medicina sportiva.

Infine il prof. Cassinis ha pronunciato vivamente applaudito il discorso inaugurale passando in rassegna l'opera che la Federazione dei medici, sorretta dall'appoggio del Presidente del CONI svolge perchè la gioventù possa trarre dagli sport quella resistenza fisica e quella preparazione militare che la renderà sempre più pronta ai bisogni della Patria.

La recita dei veneziani al concorso del Dopolavoro

ROMA, 22

Ha avuto luogo stasera l'attesa recita della Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro della Serenissima, che ha presentato al quarto concorso filodrammatico nazionale il celebre lavoro di Domenico Tumiati « Giovane Italia ». Il complesso artistico di Venezia ha assolto alle esigenze del dramma dosando sapientemente i toni, nei punti che maggiormente lo esigevano e dando risalto particolarmente ai dialoghi patriottici e commoventi che il lavoro comportava. Le scene, eseguite da Delleani e Speziali, hanno fatto veramente effetto e la direzione artistica di Matteucci ha avuto la meritata ricompensa. Tutti gli interpreti si sono dimostrati all'altezza della situazione: Matilde Vestuto e la Sitran si sono distinte fra le donne, mentre fra gli attori vanno in special modo ricordati Bernoulli, Trivelli, Fulin, Cammoranesi, Rumor. Riuscitissimo e tecnicamente perfetto il coro dei minatori sulla musica del maestro Vittadini.

Il pubblico che gremiva letteralmente il teatro ha applaudito alla fine di ogni atto ed ha ripetutamente acclamato gli interpreti a scena aperta. Dopo il quarto atto, alla presenza della sola giuria, i filodrammatici veneziani hanno rappresentato i sei quadri d'obbligo di Rosso di San Secondo « La fidanzata dell'albero verde ».

Nevicate in Svizzera

BERNA, 22

Nei dintorni di Zurigo e in tutto il Cantone di Svitto è caduta la neve, raggiungendo lo spessore di venti centimetri. Nel Cantone di Appenzello il termometro registra 9 gradi sotto zero.

La rotabile del Gottardo, dove si misurano 60 centimetri di neve fresca, è impraticabile; sono del pari chiusi i Passi della Furka e della Grimsel, mentre è aperto il Passo Giulio. Il Sempione e il Gran San Bernardo sono accessibili alle automobili con catene, ma vengono considerati come pericolosi.

Otto operai feriti per lo scoppio d'una granata

TOLMEZZO, 22

L'altra sera verso le 18 è avvenuta una grave sciagura sulla strada di Monte Croce. Trenta operai, alle dipendenze dell'impresa Nigris di Ampezzo si erano raccolti in una baracca per la cena. Ad un tratto entrò un altro operaio, certo Mario Fioravante Martinis, d'anni 23 da Ampezzo, reggendo una grossa granata rinvenuta nel Pal Piccolo. Il giovanotto aveva dichiarato di voler portare la granata ai carabinieri, ma mentre la maneggiava ne provocò l'esplosione che avrebbe determinato effetti ancor più gravi se prima parecchi non si fossero allontanati.

Tuttavia otto operai sono rimasti colpiti dalle scheggie e due specialmente versano in gravi condizioni e cioè il Martinis e il ventenne Felindo Prodorutti di Giacomo da Cleulis. Questi assieme agli altri feriti sono stati trasportati all'ospedale di Tolmezzo. Qui al Martinis è stata riscontrata la completa asportazione della mano sinistra, grave ferita perforante alla coscia sinistra e alla faccia con asportazione dell'occhio sinistro e pericolo per l'altro, tanto che dovette, dopo la prima medicazione, essere trasportato al reparto oculistico dell'ospitale di Udine. Il Prodorutti ebbe gravi ferite a tutte due le gambe. Degli altri feriti sono stati accolti pure certo Antonio Puntil fu Michele, d'anni 34, da Cleulis per gravi ferite alle mani e Davide Unter di Giovanni, d'anni 20, da Timan, con gravi lesioni alla mano sinistra.

Dopo la medicazione hanno potuto rincasare Duilio De Luca fu Luigi, d'anni 26, da Forni di Sotto, Rodolfo Plotzner fu Giuseppe, d'anni 27, da Paluzza, e Giovanni Varnerin di Arnaldo, d'anni 12, da Ampezzo.

Visite di missioni estere al Salone Aeronautico

MILANO, 22

Prosegue l'affluenza di pubblico al 1. Salone Internazionale Aeronautico, mentre da ogni parte continuamente giungono tecnici e studiosi del campo aeronautico per esaminare l'interessante materiale esposto. E' arrivata oggi a Milano una delegazione cecoslovacca composta dal ten. colonnello Budin e del capitano di prima classe Crha. Questa commissione ha fatto una breve apparizione al Salone dove si propone di ritornare nei prossimi giorni per un più attento esame delle macchine e degli strumenti esposti. In serata è poi giunto da Berlino l'addetto aeronautico dell'Ambasciata di Germania a Roma magg. Schulteiss, che visiterà domani in forma ufficiale il Salone. E' attesa inoltre per giovedì una commissione militare spagnola.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

3ª EDIZIONE

Anno CVC N. 294 · Centesimi 20 — Giovedì 24 Ottobre 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-[illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-[illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.[illegible] - Occas. Comunic. Concerti L. 3; Necrologie L. 2.10; (comm. edit. serali) L. [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.[illegible]; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Guarigione L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Intenso lavoro nei territori occupati mentre le popolazioni riprendono la vita normale

La nostra preparazione logistica è a buon punto

Ricognizioni aeree sul fiume Tacazzé e sulle zone di Amba Alagi e del Danakil

Il Comunicato N. 26

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e Propaganda, dirama il seguente Comunicato N. 26:

Il Generale De Bono telegrafa:

Niente da segnalare sui due fronti, salvo la sottomissione di popolazioni dell'altopiano e bassopiano occidentale, zone non ancora occupate.

L'aviazione ha eseguito ricognizioni sul fiume Tacazzè, sulle zone di Amba Alagi e Danakil.

Tra le popolazioni dei territori occupati la vita ha ripreso il suo aspetto completamente normale.

Gli indispensabili lavori di preparazione logistica, sono a buon punto.

Commenti tedeschi

La forza del popolo italiano

BERLINO, 23

Commentando il discorso di Hoare, Sshaeffer del « Berliner Tageblatt », osserva di non essere perfettamente convinto dell'esposizione fatta dal ministro britannico degli antecedenti della campagna italiana in Africa Orientale. Hoare ha detto che il governo a Stresa espresse ripetuamente a quello italiano le sue obiezioni. Lo articolista è invece dell'opinione che a Stresa tutti sembravano intenti a pulire i loro fucili e tuttavia era chiaro e palese, che uno dei presenti, aveva creduto di dover già caricare il proprio. Ebbene a Stresa conclude Schaeffer un contrasto di opinioni fra Italia e Inghilterra non si vide apparire checchè ne dica il sig. Hoare.

Le visite di Badoglio e Lessona

ai centri e alle linee italiane del Tigrai

La selvaggia xenofobia abissina nel racconto dei profughi italiani - L'azione redentrice dell'Italia esaltata da un americano in un discorso alla radio

ASMARA, 23

Sulle posizioni raggiunte a sud di Adua, di Axum e di Adigrat le nostre truppe sostano in attesa fiduciosa. Nelle retrovie fervono i lavori del Genio e di centurie di lavoratori, lavori che dopo aver dato una netta impronta di civiltà al paese da noi occupato, fanno sì che continuamente le popolazioni di oltre confine vengano a fare atto di sottomissione alle nostre autorità militari e politiche e vengano a chiedere quando le nostre linee si sposteranno in avanti. Le autorità civili da parte loro si curano del complesso problema della schiavitù e della sistemazione degli schiavi liberati dalle nostre truppe.

Ad Adigrat e ad Adua

Ad Adigrat è giunto, accompagnato da S. E. Lessona, il generale Badoglio. Questa visita ha dato modo alle popolazioni del Tigrai di rinnovare al valoroso comandante la testimonianza della loro fedeltà e della loro riconoscenza. Il passaggio della colonna di automobili per i villaggi eritrei e per quelli d'oltre confine, fino ad Adigrat, ha visto schierate le popolazioni condotte dai capi civili e dal clero. Ad Adigrat, Badoglio e Lessona sono stati ricevuti dal generale Santini e acclamati dalla popolazione. Essi, dopo aver conferito con le autorità, si sono recati a visitare il vecchio forte italiano in ricostruzione e quindi si sono recati fra le truppe in linea e fra quelle accantonate nelle seconde linee. I battaglioni di Camicie Nere, vibranti di altissimo entusiasmo, hanno vivamente acclamato al Duce e cantato, intorno a Badoglio e a Lessona, gli inni della Patria.

Prima di lasciare Adigrat, Badoglio e Lessona hanno nuovamente conferito con i capi militari della zona, dirigendosi poi verso Adua, dove sono stati ricevuti dai generali Maravigna e Villasanta e da tutta la popolazione con i capi della regione. Erano presenti anche i sacerdoti copti delle cinque chiese della città, che avevano indossato, in segno di omaggio, i loro paludamenti solenni. Cento piccoli indigeni che si trovavano in primissima fila, hanno inneggiato in italiano al Duce ed hanno poi eseguito un saggio ginnico.

Badoglio ha parlato alla popolazione ed alle notabilità presenti, esprimendo il suo compiacimento per le prove di fedeltà date e il suo ringraziamento per le festose accoglienze. Anche l'on. Lessona ha parlato portando il saluto del Governo Fascista.

L'omaggio del clero di Axum

Il Maresciallo Badoglio quindi si è recato sul fronte della seconda Armata, a sud di Adua, visitando quelle posizioni e rendendosi conto della situazione. Da Adua, percorrendo un tratto del campo di battaglia del 1896, si è portato poi nella zona di Entisciò, presidiata dal Corpo d'Armata indigeno. Dopo aver sostato a quel Comando, il generale Pirzio Biroli e le LL. EE. Badoglio e Lessona hanno visitato le linee e i battaglioni di ascari, nonchè le formazioni di artiglieria indigena. Rientrati ad Adua il giorno successivo, Badoglio e Lessona si sono portati ad Axum, dove una grande massa di popolazione indigena ha accolto i visitatori con acclamazioni. Il clero della città santa ha accolto Badoglio e Lessona nella cattedrale della religione copta, dando loro il posto d'onore riservato in passato ai sovrani etiopici e rinnovando in forma calorosa le espressioni di fedeltà.

Ritornato da Axum ad Adua, dopo una visita alle posizioni della nostra estrema ala destra, il Maresciallo Badoglio e S. E. Lessona hanno detto di essere pienamente soddisfatti della visita compiuta per ordine del Duce e che si sono resi conto, per la parte a ciascuno spettante, della situazione esprimendo concordemente la loro ammirazione per il morale delle truppe dopo lo sforzo effettuato e le difficoltà vinte in questa prima fase della battaglia.

Ras Gugsà ha parlato in molte località del Tigrai spiegando le ragioni per cui ha compiuto l'atto di sottomissione, e ciò nell'interesse della popolazione stessa. Ras Gugsà ha iniziato la riorganizzazione politica, economica e sociale del Tigrai occidentale e orientale. In quest'azione egli è coadiuvato dalle nostre autorità civili e militari.

L'odissea d'un Italiano in Etiopia

Notizie di zambuchieri giunti da Gibuti e di carovanieri giunti da Axum danno per certa la sollevazione etiopica contro gli europei. Il movimento xenofobo in Abissinia è in continuo aumento e queste notizie risultano confermate dal cav. Natale Castagni, capo dell'ufficio telegrafico italiano in Addis Abeba. Il capo dell'ufficio telegrafico, nonchè segretario del Fascio « Duca degli Abruzzi » di Addis Abeba, ci ha dichiarato: « Sono stato imprigionato nel mio ufficio all'inizio delle ostilità da armati della guardia imperiale. Questa prigionia è durata otto giorni durante i quali il capo della guardia, personalmente o a mezzo di un suo sgherro, mi ha sempre tenuto sotto la minaccia di un'uccisione immediata.

« Negli scorsi giorni dalla prigione sono stato condotto sotto scorta nel cortile, fatto inginocchiare e tenuto fra le gambe di un etiope, che per intimorirmi provò sulla mia gola il filo di un coltello affilato. Grazie ad un mio servo fidato, certo Taclè, riuscii a far pervenire alla Legazione italiana la notizia della mia prigionia e grazie all'atteggiamento energico del conte Vinci, il quale si recò a protestare immediatamente presso il Governo etiopico, riuscii a raggiungere la Legazione.

« Ho lasciato Addis Abeba con l'ultimo scaglione di Italiani, di cui facevano parte l'ing. Cerio, costruttore delle nostre stazioni radio esistenti in Etiopia, l'ing. Micciché, consigliere tecnico della radio, il dott. Porro, medico della Missione della Consolata, il dott. Miglio il sig. Donati e il vecchio cav. Castagna, costruttore italiano e da quarantatre anni residente in Abissinia. Vi erano inoltre sette suore della Consolata e diversi nostri sudditi delle isole dell'Egeo, tra cui il sig. Gonotakis, grande commerciante di Addis Abeba, e l'avv. Perdikis. Con lo stesso treno viaggiavano due ufficiali della missione militare belga, i quali rientrano in Europa.

Vessazioni contro gli stranieri

« Posso dichiarare che la presenza degli ufficiali belgi è stata utilissima per la salvaguardia della nostra vita. Essi sono riusciti a contenere, per dieci giorni di marcia, gli armati abissini. Il viaggio, è inutile dirlo, è stato molto movimentato, perchè durante tutto il percorso siamo stati fatti segno a colpi di pietra, a minacce e ad imprecazioni da parte degli indigeni che sostavano nelle diverse stazioni.

« Ad Addis Abeba ci sono attualmente tre soli italiani: il conte Vinci Ministro d'Italia, il marchese Grenet, segretario della Legazione, e il colonnello Calderini, addetto militare, i quali, per quanto la Legazione italiana sia circondata da armati etiopici, hanno dichiarato di non voler lasciare il loro posto fino a che non sarà di ritorno fra loro il Console italiano a Magalo, che deve giungere in questi giorni ».

Il cav. Castagni ha detto inoltre che ad Addis Abeba gli europei non sono sicuri per la vita e per i beni e l'esodo di essi verso l'Europa è continuo. Le vessazioni non hanno soste. Al connazionale Cesare Zanatti è stato sequestrato il mulino e messo a sacco l'appartamento. Al francese De Busset sono state fatte minacce a mano armata; al tedesco Walter è stato sequestrato il negozio.

Il Console di Harrar cav. Giordani, ha vissuto anche lui giornate tragiche. « Per più giorni — egli ci ha detto — sono stato assediato dagli abissini, i quali scaricavano le loro armi attraverso le finestre del mio appartamento. Per tre giorni di seguito sono stato minacciato di morte ».

Razzie abissine

Da Gibuti si apprende che le guarnigioni sono state rinforzate, per poter difendere il territorio della Somalia francese da possibili incursioni etiopiche.

Le truppe di Ras Sejum sparse nella regione del Tembien compiono tutte le notti razzie, rapinando gli abitanti della regione abissina e portando via armi e viveri.

Secondo voci molto diffuse Ras Desta sarebbe stato incaricato di difendere a qualunque costo le sorgenti di Gorrahei. Si prevede quindi che una grande battaglia potrebbe impegnarsi su un fronte che si estenderebbe da Gorrahei a Gigiga.

L'importanza strategica di Gorrahei è considerevole, poichè la posizione domina numerosi pozzi di acqua potabile e la località è un centro stradale di essenziale valore dal quale si irradiano le piste in ogni direzione.

La presa di Gorrahei da parte degli Italiani costituirebbe per essi un grosso vantaggio ed eviterebbe loro buona parte delle fatiche di un rifornimento d'acqua attraverso il deserto.

Il generale Nasibu, comandante dell'ala destra etiopica sul fronte meridionale, è arrivato segretamente ad Harrar. Il fitaurari Sefera già comandante degli irregolari che assalirono Ual Ual nel novembre scorso, ha chiesto al Negus il permesso di recarsi a Gorrahei per rinforzare quella guarnigione.

I corrispondenti della New York Herald Tribune da Adigrat e quello della Universal Press da Adagamus descrivono la preparazione logistica delle nostre truppe, la rapidità nella costruzione delle strade e rilevano che il ritmo lavorativo veloce della nuova Italia costituisce uno degli eventi più importanti dei tempi moderni.

Floyd Gibbons, corrispondente dell'International News Service, ha letto oggi alla radio un'interessante relazione. « Ho parlato con tutti, dal generale De Bono all'ultimo gregario, che è un ragazzo di dieci anni, inquadrato nelle Camicie Nere mitraglieri, nativo dei dintorni di Napoli e che non la cede a nessuno per resistenza ed entusiasmo. Tutti sono animati da una sola aspirazione nell'intimo dei loro cuori. Due parole sintetizzano i loro sentimenti: Mussolini e avanti. Quest'Esercito italiano è meraviglioso per lo spirito che lo anima e formidabile per i mezzi che dispone. Non ho mai visto alcunchè di simile nella mia vita.

« L'organizzazione è insuperabile nel complesso come nei più minuti particolari. I soldati non si curano affatto di quello che si dice all'estero, in Inghilterra o negli Stati Uniti, sull'azione dell'Italia in Africa; sanno che la loro missione è popolarissima in Patria e questo basta. Anzi che essa è benedetta, non solo in Italia, ma nell'Etiopia stessa, perchè — ricordatevelo bene — l'impresa non ha finora il carattere di una guerra, ma di una redenzione. Si porta un più alto tenore di vita a popolazioni vissute fino ad oggi in istato di barbarie e di schiavitù primitiva.

« Il colono italiano che oggi indossa la divisa militare si ferma sovente ad osservare la terra, la stringe fra le sue mani per vedere e constatare la sua fertilità, e pensa subito che qui egli potrà sistemarsi con i suoi: con la sua sposa e la sua famiglia — composta sempre di otto o dieci bambini — perchè egli oggi combatte con la certezza che essi domani avranno un posto al sole. Non importa che la colonizzazione sia impresa di molti anni: è un'impresa possibile e basta. La tenacia vincerà il tempo. Essi non escludono nemmeno gli abissini da quest'opera, ma già pensano ad affezionarseli come collaboratori, e i primi segni che si possono constatare confermano che l'Italia non si è sbagliata nello scegliere il metodo.

« Già si pensa ai risultati che si possono ottenere mediante il largo impiego di macchinari. Lo spirito di Mussolini nella battaglia del grano sarà applicato sicuramente in quella della redenzione agricola della regione africana. Gli Italiani hanno necessità, fame di terra; in pochi anni trasformeranno questa, che è fertilissima, come i nostri pionieri hanno fatto dell'Indiana, dell'Illinois e dell'Ohio.

Lavori prodigiosi

« Non posso capire perchè gli inglesi e gli americani biasimano gli italiani per fare quello che essi stessi hanno fatto in altri tempi e con risultati forse in qualche caso inferiori. La capacità italiana è a tutti nota, perchè ha dato prove superbe nei lavori compiuti in tutto il mondo, ma il miracolo della creazione delle strade in Abissinia supera ogni precedente. Dove il terreno meno si prestava ad una pista, essi hanno costruito delle autostrade complete in un tempo incredibilmente breve. Iniziando il lavoro prima dell'alba e smettendo dopo il tramonto, sudando e faticando oltre ogni limite, ma cantando e sorridendo: spirito di Mussolini, degli uomini di Mussolini.

« Che dire poi dell'attività dei corpi motorizzati, che qui hanno un vasto campionario, dal comune autocarro, a certi autocarri a sei ruote che vanno dappertutto e sono sempre in equilibrio, anche se le ruote hanno un punto di appoggio che è la negazione dell'equilibrio? ».

L'autore ha a questo punto l'elogio dell'organizzazione dei nostri servizi e passa in rassegna le varie armi del corpo di spedizione, soffermandosi su alcune imprese degli artiglieri, che hanno portato i cannoni in posizioni che egli definisce "da falchi".

Parlando dell'aeronautica, ricorda che di essa sono membri Bruno e Vittorio Mussolini "che hanno già avuto il battesimo del fuoco, rientrando al campo alcune volte con "l'apparecchio colpito", e il conte Ciano "che senza esitare ha momentaneamente lasciato il suo posto per divenire un valoroso aviatore".

Il Gibbons quindi parla dei corrispondenti inglesi, americani e giapponesi che egli ha incontrati al fronte di guerra e afferma che "tutti siamo come un'armonica famiglia, bene coadiuvati dall'ufficio stampa italiano".

Un discorso di Baldwin ai Comuni

Le ripercussioni delle dichiarazioni di Hoare

Attesa dei fatti

ROMA, 23

Il discorso del Ministro Hoare riassume, precisa e rettifica le posizioni della politica britannica nel conflitto italo-etiopico. Ripete anche esso molte affermazioni ufficiali già udite; ma il suo tono mite e cordiale — osserva il Giornale d'Italia — è ben diverso da quello usato ancora nelle ultime settimane da altri rappresentanti del Governo britannico come dai loro organi più ispirati. Il giornale prende atto di questo mutamento di tono come di un tempestivo riconoscimento dell'eccesso di atteggiamento assunto da qualche parte britannica nei riguardi dell'Italia.

Le nette dichiarazioni di Hoare alla Camera dei Comuni, come quelle di Baldwin, non spostano però nè attenuano i termini della questione sostanziale aperta — conflitto italo-etiopico — ma li semplificano liberandoli in parte dalla pericolosa superstruttura europea che si andava elevando con il volonteroso contributo dei più disparati ed equivoci elementi. Ci aspettiamo ora — prosegue il Giornale d'Italia — che i fatti e le situazioni in quanto dipendenti dagli atteggiamenti britannici si adeguino prontamente alle parole dette dai Ministri britannici così da dissipare ogni dubbio e anche ogni pericolo che potrebbe derivare dal gioco automatico delle cose quando prendono la mano alle intenzioni.

Quanto al proposito manifestato da Hoare di esaminare le possibilità di una conciliazione e alle frasi che la soluzione del conflitto per realizzarsi deve essere accettabile da tre parti, cioè Italia, Etiopia e Società delle Nazioni, il Giornale d'Italia osserva che queste frasi sono abili, ma generiche. Risultano anzi alquanto dubbie nei loro significato concreto. Tutti sanno ormai che l'Etiopia non delibera e non opera autonoma, ma segue i suggerimenti dell'Inghilterra che non ha esitato ad armarla per confortarne la resistenza. Altrettanto si può dire della Società delle Nazioni, e ancora una volta si può affermare, fatto il debito conto delle dichiarazioni ufficiali britanniche, che oggi l'Italia, attraverso Addis Abeba e Ginevra, si trova sempre di fronte l'Inghilterra.

Il Giornale d'Italia conclude dicendo che la buona volontà della quale ha parlato il Ministro Hoare può cominciare a rivelarsi con un più sereno e comprensivo esame delle posizioni italiane, ossia con una revisione delle affrettate e ingiuste posizioni fin qui prese contro l'Italia.

La seduta ai Comuni

LONDRA, 23

La Camera dei Comuni ha ripreso oggi la discussione sulla politica internazionale con un discorso del Primo Ministro Baldwin. Riferendosi alle critiche secondo cui esisterebbe la possibilità che il Governo possa agire all'infuori della Società delle Nazioni, Baldwin smentisce una tale intenzione ed aggiunge che ogni regolamento eventuale deve essere giusto per l'Italia, l'Abissinia e la Società delle Nazioni.

Richiesta di armamenti

Egli ricorda poi che la Lega non è più nella pienezza delle sue forze come era stata ideata dai suoi fondatori, perchè tre delle più grandi Potenze l'hanno lasciata ed alcuni dei suoi membri la sostengono con esitazione. Soggiunge che l'Inghilterra non parlerà mai di guerra per non eccitare gli spiriti, ma sostiene che gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno mostrato che « nell'interesse della pace mondiale è essenziale che i servizi di difesa della Gran Bretagna siano più forti di quanto non lo siano oggi.

« Non si tratta — egli dichiara — di un armamento unilaterale diretto in realtà o per immaginazione contro un singolo paese qualunque. Noi assumiamo dei rischi per la pace, ed io chiedo poteri per porre un rimedio alla debolezza dei nostri servizi di difesa ».

Insistendo sulla necessità della sicurezza collettiva, Baldwin dice inoltre: « Anche se i tentativi di far funzionare la Società delle Nazioni non soddisfano la nostra speranza, io per questo non abbandono la lotta. E se noi falliremo questa volta, conviene che noi ricerchiamo ciò che occorre fare per rendere la Società delle Nazioni adeguata ai suoi scopi.

« Se io ritornerò al potere, sarà questo oggetto dei miei più seri sforzi », conclude Baldwin, che poi parla della questione dello scioglimento del Parlamento. Egli annunzia che le elezioni avranno luogo il 14 novembre. Il nuovo Parlamento si riunirà il 26 novembre per l'elezione del presidente ed il Re lo inaugurerà poi con il discorso del Trono il 3 dicembre.

Alla Camera dei Lordi

Nella seduta della Camera dei Lords, Lord Londonderry, Lord del Sigillo privato, parla sulla politica estera su linee simili a quelle di Sir Samuel Hoare alla Camera dei Comuni.

Lord Samuel, nuovo capo dell'opposizione laburista, dichiara che i laburisti sosterranno il governo soltanto fino a quando ed in quanto esso lavorerà per la sicurezza collettiva, ma non lo appoggeranno in qualsiasi iniziativa che esso prendesse per gli armamenti.

Nella discussione successiva, la amicizia per l'Italia è affermata da vari oratori.

Lord Hardings, conservatore, osserva che l'Italia aveva denunciato il governo etiopico per avere mancato di sopprimere la schiavitù ed il traffico delle armi. Ha poi detto di sperare che il governo inglese sosterrà a Ginevra la moderazione ed eviterà tutte le misure che possono condurre ad una guerra con l'Italia la quale è vecchia amica ed alleata dell'Inghilterra ed ha sacrificato 600.000 uomini sui campi di battaglia nell'ultima guerra. Dopo avere deplorato il governo abissino perchè non ha rispettato le sue obbligazioni relative alla schiavitù, Lord Hardings ha così concluso: Più presto l'Abissinia sarà sottoposta al mandato di una potenza civile e meglio sarà per gli abissini e per il resto del mondo.

Lord Bavard ha auspicato che alla prima occasione le nubi vengano dileguate ed ha aggiunto che l'Inghilterra non deve dimenticare l'aiuto che l'Italia le ha prestato nel passato e non deve dimenticare che ancora vi potrà essere un giorno in cui l'Italia le potrà essere di aiuto nelle difficoltà.

Lord Cavan, che comandò una divisione presso l'esercito italiano nella grande guerra, ha fatto un alto elogio del coraggio delle truppe italiane.

Lord Mottistone ha insistito perchè venga riapplicato l'embargo alla esportazione di armi per l'Abissinia.

Mottistone ha poi illustrato la ferocia degli abissini aggiungendo: « Ricordatevi che questi uomini feroci, barbari, sono attualmente di fronte ai valorosi giovani italiani e che noi adesso stiamo spedendo armi a un milione di uomini che costituiscono la classe governante dell'Etiopia e che si fanno chiamare conquistatori.

Una lezione ai bellicosi pacifisti

Tutti i giornali commentano diffusamente il discorso di Hoare. Il *Daily Telegraph* ritiene che uno dei più importanti passi è quello in cui un appello diretto e potente viene rivolto all'Italia. Questo passo — secondo il giornale — dovrebbe aiutare validamente a dissipare a Roma il sospetto circa i moventi inglesi. La *Morning Post* è lieta di notare che le sanzioni militari non sono state discusse. Il *New Chronicle* scrive che si può dire con certezza che il discorso di Hoare avrà fatto una impressione profonda e servirà a dissipare il dubbio che la politica inglese sia antifascista.

Il *Daily Mail* dice che Hoare è stato nel suo discorso chiaro e preciso su due punti, quando ha detto cioè che la Gran Bretagna è decisa a non intraprendere alcuna azione isolata contro l'Italia e che le sanzioni militari sono escluse. Egli dà quindi una lezione ai bellicosi pacifisti, i quali domandano che la Gran Bretagna assuma la parte del poliziotto chiudendo il Canale di Suez e tagliando le linee di comunicazione all'Italia. « Le dichiarazioni di Hoare — aggiunge il giornale — dovrebbero avere l'effetto di togliere di mezzo i malintesi con l'Italia alla quale egli ha indirizzato un appello per la riconciliazione. Nello stesso tempo molti si rendono conto ogni giorno di più quale errore sia stato porre la propria fiducia in una Lega pesante e maldestra. La Lega oggi è ancora meno della metà di una Lega. Essa ha spinto la Gran Bretagna in una lotta con l'Italia, ha condotto il Governo inglese a dare l'appoggio alle sanzioni economiche, a quelle cioè che, come pensa Hoare, sono un esperimento estremamente pericoloso.

Il *Daily Express* dice: « Hoare ha escluso le sanzioni militari ponendo le sue speranze su quelle economiche. Queste ultime sono destinate a fallire. Nessuno nega l'idealismo che ha ispirato la Lega, ma anche la rivoluzione francese e quella russa, che al loro inizio scossero gli uomini nel più profondo dell'animo andarono a finire una nel Regno del superbo Luigi XIV e l'altra nel governo composto dalle mediocrità di un partito. Bernard Shaw, il *Manchester Guardian* e lo stesso arcivescovo di Canterbury cominciano a mostrarsi preoccupati delle conseguenze della loro propaganda pacifista ed estremista. Solo i comunisti desiderano ancora la guerra ».

Le impressioni francesi

PARIGI, 23

Dopo una breve riunione del Gabinetto, i Ministri si sono riuniti all'Eliseo in consiglio sotto la presidenza di Lebrun. Laval ha dato ai suoi colleghi nuove indicazioni sulla politica estera ed ha precisato specialmente i diversi punti che egli svilupperà stasera dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera.

Herriot ha fatto approvare una serie di decreti destinati a facilitare le questioni dei bilanci comunali e dipartimentali. I Ministri della Guerra e dell'Interno hanno fatto firmare il decreto sull'aumento degli effettivi della guardia mobile repubblicana da 15 a 20 mila uomini. Il Consiglio ha in seguito approvato i decreti relativi al mantenimento dell'ordine pubblico e alla difesa del regime.

Il discorso pronunziato ieri ai Comuni da sir Samuel Hoare appare alla stampa francese come una giustificazione della politica del Gabinetto britannico nella questione etiopica, in risposta alle critiche degli oppositori ed a quelle formulate all'estero, con particolare acutezza in Francia; una conferma generale di tale politica, ma con qualche importante attenuazione e, su taluni punti, con espliciti accenni a un possibile cambiamento di rotta secondo lo sviluppo degli avvenimenti; un contributo moderato e ancora incerto alla pacificazione. Ma sopratutto si mette in rilievo che il discorso è pieno di riserve ed è essenzialmente temporeggiatore, e mentre in esso si discernono alcune parti rassicuranti, da un punto di vista particolarmente francese, vi si scorge qualche motivo di inquietudine già vagamente rilevato stamane da alcuni giornali nei primi affrettati commenti.

Rassicuranti sono in particolare, secondo il *Matin*, tanto per ciò che concerne la posizione futura dell'Inghilterra nel conflitto italo-etiopico, quanto ai fini di una distensione generale, preludio a una soluzione pacifica del conflitto stesso, quattro punti del discorso: la dichiarazione che l'ultima nota francese ha dato piena soddisfazione all'Inghilterra e che la solidarietà franco-britannica è mantenuta; la affermazione che il Governo di Londra non pensa e non ha mai pensato a sanzioni militari contro l'Italia; l'impegno che anche nel campo delle misure economiche e finanziarie Londra agirà collettivamente; infine la dichiarazione che l'Inghilterra « è assolutamente pronta a ricercare una soluzione onorevole per ciascuno », dichiarazione temperata tuttavia dalla condizione che la soluzione eventuale debba essere rigorosamente conforme alle norme della Società delle Nazioni.

Ci si compiace poi che il discorso non contenga punte eccessive contro l'Italia, ma anzi rievochi opportunamente la vecchia amicizia e il cameratismo di guerra anglo-italiano, auspicando in nome di questo passato un completo accordo futuro. Quanto alla apparente intransigenza con cui nel discorso si è riconfermata la tesi societaria e sanzionista, si rileva qui che il capo del Foreign Office non poteva fare altrimenti alla vigilia di una campagna elettorale nella quale ogni segno di esitazione del Governo sarebbe sfruttato dalla opposizione.

Disappunto ad Addis Abeba

LONDRA, 23

La *Reuter* apprende da Addis Abeba che il discorso di Hoare ha causato considerevole disappunto nei circoli etiopici che vivevano nella speranza che la Gran Bretagna applicasse le sanzioni militari.

Il Brasile contro le sanzioni

Una lezione di giustizia ai sanzionisti: la Svizzera manterrà l'embargo sulle armi per l'Etiopia

RIO DE JANEIRO, 23

Si apprende che, dopo varie conversazioni con l'ambasciatore d'Italia circa la posizione del governo brasiliano nei riguardi delle sanzioni, il Ministro degli Affari Esteri del Brasile ha comunicato all'ambasciatore d'Italia la decisione di rispondere all'invito del comitato di coordinamento ginevrino che il Brasile, per il fatto stesso di non appartenere alla Società delle Nazioni, si disinteressa dell'art. 16 del Patto e si riserva di determinare nella massima libertà la propria azione alla stregua degli interessi nazionali.

Il Brasile assume dunque contro le sanzioni una posizione netta, categorica della quale l'Italia non può non tenerne conto. All'atteggiamento pronto e risoluto del Brasile non sono estranei i rapporti di estrema cordialità e di feconda collaborazione che lo legano all'Italia. Centinaia di migliaia di Italiani popolano il Brasile, hanno contribuito con lavoro da pionieri, con lavoro manuale, con l'agricoltura, con i commerci alla sua prosperità e al suo progresso. Il Brasile ha potuto constatare direttamente le qualità della nostra razza, le sue necessità di espansione, ma ha potuto constatare anche come la collaborazione reciproca sia feconda. Nella crisi in cui tutti i popoli giovani si trovano a dibattersi, il Brasile ha potuto saggiare la lealtà italiana. L'atteggiamento del Brasile dunque, mentre è una significativa risposta a Ginevra, mentre è un indice di sereno coraggio e di indipendenza, è un richiamo dello spirito, della necessità della ragione dell'Italia. E l'Italia sarà grata alla grande Repubblica sudamericana.

La Svizzera per la neutralità

BERNA, 23

Tutta la stampa approva incondizionatamente, la ferma difesa della neutralità, che di fronte alle sanzioni deve ispirare la Svizzera. Mentre la «Neue Zuercher Zeitung» dichiara che il consiglio federale manterrà la propria passività, anche sull'embargo delle armi e munizioni, il *Bun* nota che la linea della Svizzera è tracciata dallo stesso atteggiamento di altri paesi come l'Austria l'Ungheria e verosimilmente la Polonia e la Jugoslavia ed aggiunge, che la sospensione del traffico lungo la ferrovia del Gottardo significherebbe precipitare il Canton Ticino nell'isolamento e nella rovina. La «Neue Basler Zeitung» ripete con altri giornali che la S. d. N. non è più quella che prometteva di essere quando la Svizzera vi ha aderito e chiede quindi il ritorno del paese alla assoluta neutralità.

Il giornale *La Suisse* afferma che il Consiglio federale intende pubblicare in una sola volta la risposta che dovrà pervenire a Ginevra per lunedì 28 ottobre, e cioè in una sola volta vorrebbe pubblicare tanto la risposta sull'embargo delle armi come quella sulle sanzioni finanziarie ed economiche. Il giornale continua:

«Noi crediamo di sapere che per quanto riguarda la esportazione di armi la questione è sin da ora regolata. Non si ignora che il Dipartimento politico, desideroso di provare nella più larga misura l'attaccamento della Svizzera al Patto, ha previsto di autorizzare sotto una forma qualsiasi la fornitura di materiali di guerra alla Etiopia. Ma dopo mature riflessioni il Dipartimento politico è giunto alla conclusione che il nostro Paese non rimarrebbe fedele alla sua politica di neutralità dal punto di vista militare se favorisse, fosse pure lievemente, uno dei belligeranti a detrimento dell'altro.

«La Svizzera può partecipare ad un'azione internazionale destinata a mettere termine al conflitto. Essa però non potrebbe associarsi a provvedimenti che hanno lo scopo di sostenere l'esercizio di uno Stato contro quello di un altro. Noi abbiamo motivo di credere — continua il giornale — che il Consiglio federale è stato unanime nell'approvare questo punto di vista e che l'esportazione del materiale da guerra resterà proibita così a destinazione dell'Italia come dell'Abissinia.

«Quanto alle sanzioni finanziarie, la questione è sul punto di essere chiarita. Una conferenza ha avuto luogo recentemente in proposito nella sede della Banca nazionale, ma il rapporto che è stato indirizzato al Consiglio federale è arrivato troppo tardi per essere discusso. La situazione è la medesima nei riguardi delle sanzioni economiche. Oggi si sono riuniti a Berna, sotto la presidenza del signor Stucki, i rappresentanti delle grandi associazioni commerciali ed industriali».

Il Giappone non aderirà alle sanzioni

TOKIO, 23

L'*Agenzia Rengo* pubblica che il Ministro degli Esteri è stato informato dal consigliere giapponese Jokoyama a Ginevra che per quanto riguarda la comunicazione della commissione coordinatrice delle sanzioni contro l'Italia, non ci si aspetta da parte del Giappone una risposta favorevole ad una sua cooperazione alle proposte sanzioni. Gli osservatori diplomatici ritengono che l'atteggiamento del Giappone nel conflitto italo-abissino debba rimanere immutato, e cioè di vigile attesa.

Allarmi in Francia per i danni interni delle sanzioni

PARIGI, 23

Il «Journal» riceve da Chambery: La notizia dell'adesione della Francia alle sanzioni economiche votate a Ginevra contro l'Italia ha provocato in Savoia una considerevole emozione poichè certi mezzi di coercizione impiegati contro l'Italia hanno qui una ripercussione profonda. Dal punto di vista economico l'effetto delle sanzioni si fa sentire più vivamente qui che in qualsiasi altra parte della Francia. Non si deve dimenticare che la grande arteria ferroviaria che collega direttamente la Francia e l'Italia attraversa la Savoia in tutta la sua larghezza per giungere a Modane.

Questa città, che è un centro considerevole, sembra dover subire un contraccolpo particolarmente doloroso dall'applicazione delle sanzioni economiche. Importanti e numerose case di commercio falliranno, famiglie di operai, di lavoratori e di impiegati saranno danneggiate. Si accumulano rovine su rovine come se non ve ne fossero già abbastanza. Il riso del Piemonte ed i salumi, ed altre derrate, aumentano di prezzo in modo incredibile. E ciò non è che un principio. Le organizzazioni commerciali ed industriali di Modane hanno indirizzato al presidente nazionale dei trasporti, al presidente nazionale dell'associazione economica ed al presidente della associazione dei presidenti delle camere di commercio di Francia, una lettera, chiedendo che si esaminino le eventuali ripercussioni delle sanzioni economiche contro l'Italia.

La lettera dice tra l'altro che l'applicazione delle sanzioni economiche e finanziarie agli amici italiani non solamente minaccia di sospendere ogni attività alla frontiera, ma porterà un colpo molto rude al commercio delle esportazioni francesi in Italia. Richiama poi l'attenzione su questo grave inconveniente e fa notare che appena risolta la crisi gli italiani continueranno a seguire la stessa corrente di affari con coloro che li avranno aiutati in questo periodo di difficoltà.

Una copia della lettera è stata inviata ai deputati della Savoia che vengono invitati a voler intervenire presso il Governo affinchè le misure di rigore prese siano ritardate o attenuate.

La neutralità degli Stati Uniti nuovamente affermata

LONDRA, 23

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Pur riconoscendo che gli Stati Uniti fanno parte della convenzione di neutralità del 1907, i funzionari del Dipartimento di Stato dichiarano che non esiste affatto la possibilità che l'America segua l'esempio della Gran Bretagna nell'applicazione della convenzione riguardo all'Italia o all'Etiopia.

Il senatore Nye scrive sul *New York Post* che il Congresso ha stabilito una stretta neutralità essendo contrario ai poteri discrezionali per il Presidente dopo l'esperienza Wilson.

Da Sciangai si ha infine notizia che il Segretario alla Guerra degli Stati Uniti, George Dern, parlando all'Associazione panpacifica, ha dichiarato che la modestia degli armamenti americani costituisce la migliore prova che gli Stati Uniti non hanno intenzioni aggressive contro chicchessia. Dern proseguirà per le Filippine ove si reca a rappresentare Roosevelt all'insediamento del nuovo Governo autonomo.

Crescente ostilità romena contro le sanzioni

BUCAREST, 23

L'applicazione delle sanzioni economiche a carico dell'Italia da parte della Romania trova sempre nuovi oppositori. Sul *Noamul Romanesc* l'ex-Presidente del Consiglio prof. Jorga riafferma a nome dell'intero popolo romeno che «la Romania è contraria all'iniquo e umiliante sistema delle sanzioni» e ciò non per ragioni di interesse, ma perchè la comunità di origine vieta di fare qualsiasi gesto ostile contro l'Italia. La Romania dovrebbe invece aiutare fattivamente l'Italia. L'autorevole uomo di Stato ha mosso poi appunti all'attività ginevrina di Titulescu.

Un atteggiamento consimile osserva la *Miscarea*, organo di Giorgio Bratianu, che scrive che Titulescu avrebbe dovuto praticare a Ginevra un'azione meno oratoria e più conforme invece ai veri interessi del Paese ed evitare di invocare l'opinione pubblica per coprire il sanzionismo.

La stessa *Independance Roumaine*, che è ufficioso governativo, definisce «assai bizzarra» l'idea delle sanzioni in quanto per essa subiranno fortissimi danni non soltanto la vittima ma anche le nazioni che applicheranno le sanzioni. Il giornale ritiene poi praticamente inapplicabile il sistema sanzionista e finisce col dire che nè l'Abissinia, nè l'Inghilterra, altruista questa quando si tratta di difendere i propri interessi, meritano che i popoli si sottopongano a gravi sacrifici.

La tesi dell'inammissibilità delle sanzioni è sostenuta da altri giornali fra cui il *Tara Noastra*, portavoce dei nazional-cristiani, e da *Borunca Vremei* secondo il quale se la *runca Vremei* secondo il quale la Romania ha spinto l'amore leghista fino a partecipare all'approvazione formale delle sanzioni, i suoi categorici interessi nazionali le vietano ora di metterle in pratica. «Sappia la S.D.N. — conclude il giornale — che la Romania non accetterà l'ingiustizia che gli altri commettono e neppure i sacrifici che le vengono richiesti tanto più che non sappiamo per che cosa e per chi si dovrebbe soffrire».

L'on. Leicaru, direttore del *Curentul*, illustra ampiamente la duplicità della politica britannica affermando, tra l'altro, che l'Inghilterra sta imponendo gravi sacrifici ad una serie di Stati come la Romania, la Jugoslavia ecc., che nulla hanno a che vedere con i suoi problemi coloniali. «Non crediamo — conclude l'on. Leicaru — nè alla applicazione, nè all'efficacia delle sanzioni. Siamo invece sicuri che non appena avrà ottenuto garanzie per i suoi interessi africani, l'Inghilterra perderà repentinamente la sua passione abissina e si accorgerà che il Negus è un protagonista di operette esotiche e non merita l'assistenza della S.D.N.».

L'eroico Belgio..

«L'azione in Etiopia è anche servita per farci conoscere la nostra posizione di fronte agli altri Stati, nota opportunamente il Regime Fascista.

«I verbali delle sedute ginevrine rimarranno importanti documenti che l'Italia dovrà tenere sempre presenti.

«La storia cammina e sicuramente ci metterà di fronte ad avvenimenti nuovi che ci imporranno di scegliere una linea di condotta.

«Allora ci ricorderemo di amici e di nemici, anche se la diplomazia europea, inquadrata nella Lega, cercasse di attenuare o di farci dimenticare l'ultimo periodo provocatorio e ricattatorio tenuto nei nostri riguardi.

«Terremo presente, più di ogni altro Stato, il Belgio, il quale, prima ancora che la Lega arrivasse alle sue conclusioni, aveva dato capi ed armi ai soldati del Negus.

«Quando vi era da scegliere fra la giustizia e la civiltà da una parte e la barbarie e la schiavitù dall'altra, quello Stato non ha tentennato un sol momento per schierarsi apertamente, senza ombra di riserva, contro di noi.

«La massoneria ed il socialismo di quella nazione, forti del potere, hanno creduto di fare le loro vendette contro il Fascismo attraverso Ailè Selassiè.

«Così non è improbabile che nella carne di qualche nostro combattente — in cui sono ancora evidenti le ferite riportate nella grande guerra, quando generosamente entrammo nel conflitto per liberare il territorio belga invaso dallo straniero — sia già penetrato del piombo confezionato a Liegi, in segno di gratitudine!

«Che schifo! Ma Dio non paga il sabato».

L'arruolamento nella Milizia dei fascisti volontari

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, d'intesa col capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., ha disposto che tutti gli iscritti al P. N. F. che aspirano all'arruolamento volontario per l'A. O. siano anzitutto invitati ad iscriversi nei ruoli della Milizia ordinaria. Con tali elementi si potrà disporre sempre di una sorgente fresca di complementi già addestrata da inviare alle unità mobilitate.

Le partenze per l'Africa

Anche oggi sono continuate le partenze per l'A. O. fra entusiastiche dimostrazioni al Re e al Duce.

Da Bari è partito un cospicuo gruppo di squadristi volontari di guerra arruolatisi per l'A. O. e destinati alla Divisione «Tevere».

L'incaricato etiopico a Roma prende congedo

ROMA, 23

Nel pomeriggio del 22 corr. il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha ricevuto in visita di congedo l'incaricato di affari di Etiopia, Negadras Afevork Ghevrè Jesus, il quale, come è noto è stato richiamato dal suo Governo (*Stefani*).

La Nuova Zelanda per le sanzioni

WELLINGTON (N. Zelanda) 23

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge che autorizza il Governo ad applicare le sanzioni decise dalla Società delle Nazioni.

Un favorito del Negus: Aialeu Burrù, il feroce capo ferito in un attacco

LONDRA, 23

Agenzie e giornali danno versioni diverse sul ferimento del degiac Aialeu Burrù, capo delle forze imperiali nell'Amhara settentrionale.

Secondo la «Reuter», il degiac Aialeu è stato ferito durante il noto assalto al fortino italiano di Om Ager. Dopo aver cercato invano di trattenere i suoi guerrieri impazienti di combattere, visto che questi si lanciavano avanti con la sciabola sguainata, egli si mise alla loro testa. L'orda abissina fu accolta da nutrite scariche di mitragliatrice e fu rapidamente respinta e decimata. Colpito da una pallottola e ferito gravemente, degiac Aialeu fu riportato all'accampamento dai suoi armati.

Molto più vaga è la notizia dell'«United Press» che annuncia il grave ferimento di degiac Aialeu in una località non ben precisata confinante col Sudan anglo-egiziano.

Da tutti, però, si comunica che il Negus ha fatto partire in tutta fretta un aeroplano portante un medico incaricato di curare il potente feudatario ferito.

Fedele servitore

Questa premura di Ailè Selassiè — sulla cui tenerezza di cuore non ci son certo troppi episodi da ricordare — per la salute del suo «generale» non è invero fuori proposito. Gravissime conseguenze per le armi etiopiche potrebbe, infatti, avere la morte di Aialeu Burrù, sia per la posizione strategica che difende, che per la sua qualità di fedelissimo servitore della Corona.

Una breve presentazione di questo capo abissino e della sua attività non sarà, perciò, inutile.

Il degiac Aialeu Burrù comanda attualmente tutto il vasto territorio situato sul fianco destro delle nostre truppe del Tigrai. L'Amhara settentrionale, comprendente l'Uolcait, l'Uoldebba, il Tsegghedì, il Tsellemtì, il Semièn, l'Ugghera, il Belesa e l'Agau, confina, infatti a settentrione con la Colonia Eritrea, dalla quale è separato dal Setit, ad oriente col Tigrai da cui lo divide il Tacazzè, a mezzogiorno con l'Amhara centrale e ad occidente col Sudan anglo-egiziano. Importantissimo è, quindi, per gli etiopici, il possesso di questa vasta regione, della cui posizione strategica essi hanno, del resto, tentato subito di servirsi, quando gli armati di Aialeu Burrù hanno cercato di attraversare il Setit e di penetrare in Eritrea. Bombardati e mitragliati dalla squadriglia Ciano sull'Amba Bircutan e respinti dagli Ascari del Tessenei ad Om Ager, essi hanno però dovuto recedere dai loro troppo bellicosi propositi. Fallito il colpo, il degiac Aialeu pare aver conservato una discreta tranquillità. Giunge ora la notizia da Addis Abeba.

Una repressione feroce

Egli non può certo dirsi ben visto dai suoi sudditi. Un episodio clamoroso di insofferenza al suo governo si ebbe, anzi, due anni fa, quando due rivolte scoppiarono nel Belesa e nel Semièn contro funzionari e contro lo stesso suo figlio. La rivolta fu sedata dopo lotte sanguinose solo con la rinuncia del degiac a riscuotere i tributi.

Questa insurrezione era stata preceduta da un'altra, per reprimere la quale Aialeu Burrù non esitò a ricorrere a ferocissimi metodi di terrore. Non pochi ribelli vennero torturati, mutilati di un piede o di una mano, persino accecati. Il governo dell'Amhara settentrionale può, insomma, essere citato ad esempio del modo come sono trattate le popolazioni abissine sotto l'impero del Negus.

A fianco di Tafari

Del Negus, il degiac Aialeu, è d'altra parte, uno degli uomini più fedeli. Sempre Ailè Selassiè se l'è trovato al fianco in tutti i momenti difficili incontrati nella sua vertiginosa carriera da umile e destituito Ras dell'Harrar, a Reggente, a Negus, e, infine, colla morte di Zeuditù, a Imperatore di Etiopia.

Già collaboratore fidato di Menelich, Aialeu Burrù rese il primo prezioso servigio a Tafari nel 1916, quando, avvenuta la deposizione di Ligg Jasu, snidò, con l'aiuto del fratello Armasù Burrù, lo spodestato imperatore dall'Harrar. Nello stesso anno partecipò, a capo delle sue truppe, alla battaglia di Segalé (17 di ottobre) in cui fu sconfitto e fatto prigioniero il Negus Micael, padre di Ligg Jasu, che aveva marciato contro Zeuditù ed il reggente.

Lo rivediamo entrare in scena tra le figure di primo piano dieci anni dopo, nel 1925, quando, procedendo Tafari alla ripartizione dei comandi dell'Impero, al degiac Aialeu fu assegnato quello dell'Amhara settentrionale che, ingrandito in seguito, conserva tuttora. Egli divenne, così, fra i più potenti feudatari di Etiopia ed influentemente appoggiò il colpo di Stato del 5 settembre 1928 da cui la potenza di Tafari uscì ingigantita, giacchè egli riuscì [illegible] giorno ad assicurarsi la successione al trono di Zeuditù.

Ma la parte più importante della sua carriera Aialeu Burrù la recitò nel biennio 1929-30, quando l'impero fu travagliato dalle perenni lotte contro razziatori e ribelli culminate con il trionfo delle armi governative al comando di ras Mulugheta nella battaglia di Zebit, in cui trovò la morte combattendo ras Guysa Oliè ribelle signore dell'Amhara centrale.

Dove passò, fu strage

Falliti i due primi tentativi di repressione delle razzie condotti dai capi tigrini, infatti, quando il Negus decise di agire più energicamente, comandò anche al governatore dell'Ambara settentrionale di scendere in campo.

Aialeu Burrù partì da Dabat con 10.000 armati, 1 cannoncino e 5 mitragliatrici, e si diresse decisamente verso il Lasta attraversando impavido, le regioni ribelli del Tsellari. Ma, giunto a Cobbò, si accorse che solo lui faceva sul serio, giacchè Gugsa Oliè e Gugsa Araià che dovevano agire di concerto con lui non eseguivano gli ordini di Addis Abeba con troppo entusiasmo. Dopo aver tentato vanamente di dar efficacia alla campagna, si fermò alla fine del 29, dove si trovava. Se anche questa repressione, come le due che la precedettero, restò senza esito, non fu certo colpa sua.

Allorchè, però, all'inizio dell'anno successivo, la campagna riprese e precipitò in aperta guerra civile per la ribellione di ras Gugsa Oliè e per l'intervento dell'esercito imperiale comandato da ras Mulughetà, il degiac Aialeu sfogò tutto il desiderio di azione represso prima. Messo a capo, oltre che dei suoi armati, di quelli del Jeggiù e del Uollo, partì da Muggia, nel Lasta, dove si era accampato, si lanciò nel Zebul in fermento e fece massacro di nemici, tornando, dopo una rapida marcia sanguinosa, a Muggia. Dove passò il suo esercito, fu la strage.

La battaglia di Zebit

A Muggia ricevette l'ordine di puntare verso l'Amhara centrale a cui tendeva la marcia di ras Mulughetà, partito da Uorrojelo un mese prima. Aialeu Burrù attraversò il Lasta, guadò il Taccazzè, entrò nel Uadla e, a Zebit, s'incontrò con ras Mulughetà di fronte alle truppe di ras Gugsa Oliè. All'alba del 31 marzo 1930 la battaglia divampò. Ad Aialeu Burrù fu affidata l'ala destra delle forze imperiali con agli ordini 7000 fucili, un cannone e sei mitragliatrici. La colonna ribelle del fitaurari Sciumiè fu distrutta dagli armati del re di Dabat.

Con la morte a Zebit di Gugsa Oliè, l'impero trovò una relativa calma. Al fedele feudatario Aialeu il Negus diede in premio il territorio del Belesa e ras Cassa Darghiè gli concesse il comando di una vasta regione appartenente al caduto ribelle. Oltre a questi riconoscimenti di indole territoriale, il degiac Aialeu Burrù venne insignito della Gran Croce dell'ordine di Salomone, onorificenza riservata ai soli ras, e si ebbe in dono la cappa ricamata in oro e la veste rossa dei ras.

Quando si delineò il movimento militare antitaliano che doveva portare all'attuale situazione, il governatore dell'Amhara settentrionale fu il primo a mobilitare e, fin dal «maskal» dell'anno scorso, circa ventimila uomini furono adunati a Dabat.

Quanto precede dimostra, crediamo, abbastanza chiaramente, come la premura di Ailè Selassiè per il ferito degiac non sia del tutto disinteressata....

La consacrazione d'un prete che parte per l'Africa

COTIGNOLA, 23

Un commovente rito si è celebrato stamane nella chiesa francescana. Il giovane frate Tarcisio Terziari, bolognese, si è consacrato con voti perpetui al Signore per servirlo nelle lontane terre di Missione dell'Africa Equatoriale Orientale, e precisamente nel lebbrosario di Mogadiscio.

Superiori, confratelli, congiunti ed un folto pubblico, facevano corona al giovane religioso dal cui volto, quasi trasfigurato dalla santa emozione, traspariva la gioia di una vittoria spirituale suprema.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Fiume	½ cop.	749.3	11	13	10
Pola	cop.	750.0	13	15	12
Gorizia	¾ cop.	751.2	11	13	9
Udine	cop.	751.1	10	12	9
Treviso	cop.	751.0	11	13	9
Belluno	ser.	751.4	8	13	6
Padova	cop.	751.2	11	15	11
Rovigo	piov.	751.7	12	14	10
Vicenza	cop.	751.2	11	13	12
Bolzano	piov.	752.4	9	12	5
Trento	piov.	752.4	8	10	7
Grappa	cop.	607.6	1	2	1
Venezia	¾ cop.	750.7	12	14	10

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 52, Pola 11, Gorizia 6, Udine 6, Treviso 11, Rovigo 4, Vicenza 24, Bolzano 11, Trento 21, Monte Grappa 3, Venezia 18.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.41, tramonta ore 17.8. Luna leva ore 3.39, tramonta ore 15.34. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9 e 21.30, basse ore 2.30 e 15.40. — Ieri erano in leggera piena il Livenza, il Bacchiglione ed il Frassine; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Tendenza generale del tempo: condizioni ancora quasi stazionarie; stato del cielo nuvoloso o coperto pressochè ovunque con brevi schiarite. Precipitazioni, formazioni temporalesche specie sulle regioni settentrionali e centrali. Venti: moderati o quasi forti settentrionali sull'alta Italia, tra sud e libeccio rimanente. Temperatura in diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Un nuovo ciclone col nucleo sull'Islanda estende la sua azione a gran parte dell'Europa occidentale mentre il ciclone dell'Italia va attenuandosi lentamente. Le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia.

Giovedì delle Arti

POESIA POPOLARE TOSCANA

Sotto la loggetta dei Capitani, nella piccola piazza di Cutigliano, a cui si giunge per una viuzza lind a e sinuosa possiamo leggere una lapide scolpita in onore di Beatrice. Le nobilissime parole furono dettate recentemente dal senatore Alessandro Chiappelli per tenere acceso nel cuore dei buoni paesani la fiamma della poesia.

Risaliamo la valle del Sestaione sonante, che sembra la voce dei lontani tempi .Tra i folti castagni, dove tutto pare che riposi, spuntano i tetti rossi e le casette grigie di Pian degli Ontani. Il nome non esprime più la visione del panorama: gli ontani sono caduti per sempre. Un'altra lapide che sta all'esterno del piccolo cimitero del paese, ci parla ancora di Beatrice, « Pastora umile, pia, benefica, cara alle Toscano Muse', morta il giorno 26 marzo 1885.

Il ricordo marmoreo, che fu fatto apporre da Teresa Ravaschieri, « perchè » ne durasse la memoria e l'esempio, è stato rinnovato pochi anni or sono, con una cerimonia modesta in cui parteciparono Ferdinando Martini, Giuseppe Lipparini, Lorenzo Borri, uno scienziato innamorato della montagna e della poesia, e vari giornalisti.

Beatrice Bugelli nacque nella vallata chiusa del Conio, sotto lo Arsiccio di cui fu re Pigo, contrabbandiere e pastore. Nel luogo deserto presso la chiusa di un mulino, la giovinetta pasturava e cantava.

Si unì in matrimonio a Matteo Bernardi, pastore di Pian di Novello. La canterina raggiunse a piedi colla brigata festante la nuova dimora. Le gonfiava il petto la gioia di vent'anni. E nel desinare nuziale affrì all'amante la sua prima ottava di sposa.

La sua vena si aprì larga e perenne .Il verso e la rima diventarono il suo linguaggio famigliare. Poesia, come sappiamo, non detta nè declamata, ma cantata come una melopea uguale sostenuta alle volte dal canto della viola, come al tempo dei giullari antichi.

La su avena era sempre fluente. Ma nella lotta con altri improvvisatori la molla dell'estro le scattava più violenta. Formosa da giovane come una Sibilla di Guido Reni, interessante da vecchia come una Parca michelangiolesca (una fotografia degli ultimi anni mostra infatti una vecchia rubizza con due occhi focosi e pungenti), vinceva gli avversari colle rime battagliere e roventi.

Qualche volta ella parlava anche di sè:

> Non vi maravigliate, o giovinetti,
> Se non sapessi troppo ben cantare,
> In casa mia non c'è stato maestri
> E manco a scuola son ita a impara-
> [re...

La morte del figliuolo, giovane di ventidue anni, e la rovina di Lizzano, il paese oggi ridotto a semplice frazione e che fu invece, fin verso il 1000, il più importante di tutta la montagna più alta di Pistoia, suscitarono i suoi canti migliori.

Divulgata la sua fama dall'Arcangeli e dal Tigri pistoiesi, poi dal Giuliani, fu chiamata e festeggiata nelle sale aristocratiche. Le sue rime portarono una ondata di salubre aria montana nelle prime case di Firenze. Pistoia, Pescia e Bologna.

La Lima fu al Tommaseo più cara dell'Arno: allo strepito di questo torrente risposero molte armonie quiete e perenni dei suoi pensieri. Scrisse egli stesso: « Feci venire dal Pian degli Ontani una Beatrice, moglie di un pastore, che bada anch'essa alle pecore, che non sa leggere ma sa improvvisare ottave; e se qualche sillaba è soverchina, la mangia, pronunziando senza sgarrare verso quasi mai; donna dicirca trenta anni, non bella, ma con un volgere di occhi ispirato, quale non l'aveva madame De Sade; lo giurerei per le tre canzoni degli Occhi ».

Beatrice perdette il marito valido. Fu povera come San Quintino e sempre conservò il dolore per la morte del figliuolo. La sua ultima vecchiaia fu tranquilla: circondata da un gruppo di figli, di nuore e di nipoti, mentre la montagna si chiudeva nel silenzio e nella solitudine invernale, vegliava al fuoco filando e raccontando novelle.

Nelle brevi estati, seduta all'aperto, guardando il cielo dei suoi monti ed ascoltando il canto degli usignoli, che ebbero sempre per lei un fascino gentile, passava i giorni in un sereno riposo.

La comparsa di qualche visitatore faceva rivivere la donna degli anni più belli. I suoi occhi mandavano lampi, le sue rughe pareva si stirassero sotto la pressione del fuoco interiore. Si drizzava ispirata e cantava.

Ma la voce era fioca. Il calore dell'anima mandava le ultime faville.

Pochi versi uscivano faticosi dalla bocca. Il corpo ricadeva sulla sedia con un gesto di dolorosa rassegnazione.

Libero da noie, con una buona mattinata rigida e asciutta, Renato Fucini si mosse da Cutigliano per andare a salutarla. Desiderava con ardore quell'incontro e sapeva che la donna desiderava conoscerlo.

Egli era socievole, agevole ad abboccarsi, espansivo e facile. Anche la sua poesia dialettale, vena sorgiva di arguzia e di buonumore, s'insinuava nell'alveo della popolarità.

Si affidò alla pratica di due giovani montanari. La via era faticosa. La luce glauca delle boscaglie che faceva sognare le grotte delle Nereidi, era scomparsa. Regnava lo splendore della neve.

Sulla spianata del Pian di Novello cercò la pastora. Gli rispose una donna, segnando una casetta bruna quasi sepolta. Il prete, che dalla finestra lo scorse, scese per andargli incontro:

« Ella arriva la tardi. La povera Beatrice è su che more. A quest'età è un brutto combattere la morte.... ».

Il Poeta sedette sopra un masso che sbucava dalla neve, e segnò sull'album un disegno della casa e dei monti.

« Salga a vederla! »

Entrò in una cameruccia affumicata. Abbassò il capo per non battere nelle travi e vide la vecchia che rantolava.

Fuori, i nipotini strillavano rincorrendosi sulla neve gelata. I faggi d'intorno pareva cantassero al vento:

> **O casa bruna. o vedova finestra,**
> **Dov'è quel sole che ci soleva stare**
> **E ci soleva ridere e far festa?**
> **Ora vedo le pietre lacrimare,**
> **Ora vedo le pietre stare in pena....**
> **O casa bruna, finestra serena!...**

Un'onda di fantasmi gli attraversò il cervello. Egli ebbe sempre paura delle lunghe sofferenze. Una sua lirica terminava con un voto solenne: che il destino gli concedesse quella morte fulminea. coerente alla sua indole impulsiva, alla sua attività impaziente.

Povero Fucini!: non fu esaudito. Il fato lo condannò a una dolorosa anticamera del sepolcro

Anche all'ottava d'oro di Ferrara un cantore improvviso di queste montagne meravigliò gli ascoltatori con la sua vena pura e pronta. Egli è morto novantenne, dopo avere celebrato Bacco e invocato le muse come sue strette parenti, con la sola compagnia del violino fedele.

Scrisse Giuseppe Lipparini nel suo libro dedicato all'Appennino Pistoiese:

« Con lui è sparito l'ultimo dei rapsodi erranti, l'ultimo seguace di quella Beatrice di Pian degli Ontani che divenne famosa attraverso gli elogi del Giuliani e del Tommaseo ».

Della pastora è rimasta ancora lassù, la dimora: una capanna bassa e povera nel pianoro ove un po' di grano tardivo biondeggia.

Aldo Poli

"Ritorno alla composizione„

I nostri migliori artisti, avendo oramai assimilato le ricchezze cromatiche delle recenti esperienze, si volgono a nuove meditate conquiste ricuperando i tesori emotivi delle forme e mirando verso l'immutabile della composizione attraverso la cui suprema armonia unitaria — dello Spirito e della materia — che è propria dell'arte italiana, essi si elevano dal piano della realtà quotidiana al piano della verità superiore.

Giuseppe Cesetti, del quale opportunemente Carlo Cardazzo ha raccolto in una recente pubblicazione le opere e le critiche più significative, è uno degli artisti più originali inseriti nelle esigenze artistiche del nostro tempo. Ben poco da aggiungere a quel pregevole saggio del Cipelletti, riportato nel libro suddetto. nel quale l'opera di questo artista viene esaminata con felice sottigliezza di analisi e di intuito.

Nessuno può contestare al Cesetti una schietta originalità e la serietà dello sforzo di elevare le proprie impressioni ad elezione di forma senza debolezze nè di realismo nè di letteratura» «con una semplicità di visione che non è balbettamento di falso primitivo, ma conseguenza di scelta» e derivazione di «quella coerenza esemplare che si estende via via e si completa in una evoluzione parallella dell'uomo e dell'artista» come asserisce Carlo Carrà il quale conclude: «quel che più conta è che in questo pittore vi sono delle reali esigenze, un artista che non cerca di darla a bere.

Noi possiamo quindi guardare con serena fiducia all'opera di Cesetti perchè egli non si risparmia, a costo di duri sacrifici, la duplice fatica del vero artista: quella di conquistare l'originalità di una visione personale e di imporla senza lenocini alla indifferenza misoneista del pubblico.

MIRKO ARTICO

Carlo Cardazzo - Giuseppe Cesetti pittore - Stamperia Zanetti, - Venezia.

Il teatro francese

Anche dei cronisti di teatro corron definizioni e si fanno categorie; si enumerano così il critico erudito e il critico scapigliato, lo spulciatore e il facilone, il professore ed il garibaldino, l'indulgente ed il violento, il paradossale ed il bonario. Alberto Cecchi fu il critico gentiluomo.

Elegantissimo nella tenuta esteriore come nell'intimo interveniva agli spettacoli con l'aria un po' distaccata di chi, appena per lieve curiosità, si rechi ad un ritrovo mondano e aveva molta cura di non fare apparire una esagerata attenzione a quanto accadeva in scena (o in platea). Nei fatti però se ne appassionava; bastava una idea. un sospetto d'arte — spesso suscitato, come succede, magari per reazione, da una trama o da un'artista che all'arte facevan pensare in quanto e perchè lo tradivano —; e il suo amore era acceso, la tesi abbracciata, la sfida lanciata.

Latino com'era sin nel midollo, nutrito di solidissime letture italiane e poi francesi, conoscitore insaziato e quasi maniaco della grande storia nostra e altresì della francese, basta scorrere una sua pagina per scoprire quali fossero i suoi autori prediletti: mai i venditori di parole. nè i giocatori di bussolotti, ma sempre i poeti essenziali. i narratori coloriti, gli indagatori sanguigni e i confessori d'umanità. Perciò in questa Collezione critica sul « Teatro Novecento », Alberto Cecchi era stato scelto per l'opera di maggior mole: questa che oggi in nitida veste viene presentata dai « Fratelli Treves », sul teatro Francese.

La morte colse il Cecchi che egli l'aveva già quasi compiuta: non vi mancavano che due capitoli su diciannove e rimanevano alcune lacune, più o meno brevi, da riempire qua e là. Il paziente compito di condurre a termine il lavoro è stato affidato ad un altro giovane critico Achille Fiocco.

Il libro del Cecchi è una compiutissima storia di tutta l'arte drammatica francese, che senza apparato di pesanti argomentazioni critiche ma con rara acutezza di vedute e solida semplicità di espressione, aiuta con sorprendente chiarezza a comprendere, ed a giudicare. Libro piacevole e profondo, di informazione perfetta; repertorio e guida sicura per quanti vogliono orientare lo sguardo nella selva di opere sceniche francesi modellate in forme artistiche diverse, con tesi e tendenze, affermazioni e reazioni contrastanti.

Tecnica ed estetica

« In un'epoca di confusionismo e di irrequietudine quale la nostra, nella quale i valori estetici sembrano invertiti, mentre sono semplicemente ignorati o falsati, è interessante esaminare quale funzione ha rappresentato e può rappresentare la tecnica costruttiva, cui si vuol attribuire una importanza preponderante e quasi esclusiva. nella formazione e nella evoluzione del gusto e degli stili architettonici ed i suoi rapporti coi fattori estetici.

L'arte non è mai stata, e non può essere, semplice applicazione delle risorse tecniche. anche se adottate con buon gusto: ma essa rappresenta essenzialmente un bisogno dello spirito sentito da chiunque comprenda la bellezza e la cui anima agogni ad elevarsi, al disopra delle contingenze quotidiane, in un mondo più sublime di quello in cui la materia si dibatte in una incompleta esistenza ».

Così si inizia un interessante saggio su «La tecnica nella evoluzione estetica dell'Architettura» dell'architetto d.r Mirko Artico, nel quale l'autore esamina i rapporti esistiti nel passato fra i due fattori: la tecnica e l'estetica — nell'architettura, per giungere, attraverso una sottile analisi dell'evoluzione estetica, ad una felice intuizione dell'architettura dell'avvenire.

Il pregio peculiare di questo saggio è la sua obbiettività e la serenità di giudizio che derivano da una elevata concezione dei problemi considerati, esposti con chiarezza e profondità di intuito.

E' confortante notare come i giovani architetti della generazione fascista cerchino di emulare i trattatisti del passato per contribuire, con studi coscenziosi del problema estetico, alla creazione di un'arte rispondente all'elevato spirito dei nuovi canoni sociali onde conferire ancora una volta all'Italia il primato nelle Arti ch'essa ebbe nei secoli trascorsi.

L'architetto Artico ha dimostrato di sapersi onorevolmente cimentare anche nella realizzazione di nuove espressioni architettoniche e il suo pregevole saggio ha riscosso unanime consenso ed elogi tra i quali, ambito, quello di S. E. Francesco Orestano Accademico d'Italia e presidente della Società Filosofica Italiana.

Teatro Lirico e Musica

✱ Willy Ferrero ha diretto all'orchestra della Radio di Mosca il secondo concerto dedicato interamente a musiche italiane, concerto che ha ottenuto vivo successo.

✱ Abbiamo dato a suo tempo lo annuncio del programma della stagione concertistica dell'Augusteo e di S. Cecilia per l'A. XIV, indicando i nomi dei direttori d'orchestra e dei principali artisti che si presenteranno al pubblico. Ecco ora le novità in programma:

Fra le novità che saranno presentate dal direttore stabile maestro Molinari, sono particolarmente importanti: La « Passione di Malipiero », lo «Stabat Mater» di Mario Labroca, l'«Edipo Re» di Strawinsky lavori per soli, coro e orchestra; e il «Concerto» per violino e orchestra di Vincenzo Tommasini. All'esecuzione dei tre primi prenderanno parte insigni maestri di canto, e dell'ultimo il giovane violinista Erno Valasek. Un'altra novità è il « Concerto » per violoncello e orchestra di Alfredo Casella che sarà diretto dallo stesso autore ed interpretato dal violoncellista Arturo Bonucci. Nella continuazione del compito di graduale formazione di un repertorio di musica italiana antica, il m. Molinari, a seguito di intese scambiate con il prof. Augusto Torrefranca, presenterà all'Augusteo il « Miserere » di Giovanni Platti, geniale autore della scuola veneta del '700; e il m. Alfredo Casella una « Sinfonia » di Muzio Clementi da lui stesso ritrovata.

Sono fra i direttori: Mascagni. De Sabata, Mengelberg e Bruno Walter, il cui ritorno all'Augusteo era molto atteso; Zandonai, Casella Willy Ferrero, Dobrowen, Georgesco, del Campo, Baroni, La Rosa Parodi Gravina. E' evidente lo scopo di valorizzare meglio anche nel campo direttoriale le energie artistiche nazionali. Aggiungiamo il nome del giovane direttore Cardenio Botti, che già diresse all'Augusteo nel 1930 e che, tornato in Patria, dopo l'espulsione da Malta, dove era a capo della Filarmonica nazionale, è stato subito invitato dall'Accademia di Santa Cecilia quale prova di fraterna solidarietà.

✱ Il teatro municipale di Chemnitz — informa l'Agenzia Centrale-Europa — ha deciso quest'anno di rappresentare delle opere di ogni nazione. Sono state scelte per l'Italia: La Traviata ed Un ballo in maschera; per la Francia: «Carmen e Mignon»; per la Finlandia: «Oesterbottninger»; per l'Olanda: «I sarti di Schonau»; per la Norvegia: «Le notti d'amore»; per la Polonia: «Halka»; per la Russia: «Boris Godunow»; per la Svezia: Engelbreka per la Spagna: «Il tridente» e per la Cecoslovacchia: «La sposa venduta».

Nel mondo delle Lettere

✱ Mentre viene messa in vendita la terza edizione di « 45.o all'ombra » di Orio Vergani, Treves prepara il nuovo attesissimo volume in cui il brillante Autore descrive il suo viaggio africano dal Lago Tanganica al Cairo. Il titolo è stato definitivamente fissato in « Sudan - Express ».

Cento fotografie originali eseguite dalla infaticabile « Leica » di Vergani, ed i disegni di Mario Vellani Marchi costituiranno anche per Sudan - Express una documentazione eccezionale come quella di «45.o all'ombra».

E' facile prevedere che questa nuova opera di Vergani avrà lo stesso successo di tutte le precedenti.

✱ Coi tipi della Società Anonima Editrice Notari di Villasanta, nella Collezione « Idee, costumi. passioni, del XX Secolo », è uscito in questi giorni un nuovo interessante libro di Umberto Notari dal Titolo: «Progetti per domani ». Nel suo nuovo libro Umberto Notari con la sua tipica piacevolezza di stile, drammatizza e risolve alcuni fra i problemi più importanti della vita italiana di oggi.

Il Principe Umberto visita due collegi torinesi

TORINO. 23

S. A. R. il Principe di Piemonte, stamane, dopo avere lasciato Racconigi, ha visitato il Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, ricevuto ed ossequiato dal Rettore e festeggiato dagli insegnanti, allieve ed ex-allievi. Quindi è venuto a Torino a visitare il Collegio di S. Giuseppe ove gli ex allievi hanno ordinato una interessante mostra delle loro attività professionali. Il Principe, ricevuto dal direttore del collegio, dai professori e salutato dai calorosi applausi dei Balilla del collegio, dopo la visita ai vari reparti della mostra ha sostato nella sala dove vengono ricordati i 90 Caduti in guerra ed ha quindi lasciato il collegio ossequiato da tutti gli alunni schierati nell'atrio.

Nobile gesto della Principessa Maria di Savoia

PIETRASANTA, 23

Tale Lorenzo Buselli, portandosi con la bicicletta sul ponte Caricatore, cadeva in mare correndo serio pericolo di annegare. Tre animosi, tali Giulio Bacci, Pompilio Fornaroli e Antonio Fontana con un pattino si slanciavano in suo soccorso e vincendo i flutti tempestosi riuscivano a trarlo in salvo.

A riva gli prestava le cure del caso il dott. Giannello, mentre sul viale a mare si fermava una macchina dalla quale discendeva, subito riconosciuta, la Principessa Maria di Savoia, che con squisito atto di generosità volle che si trasportasse l'infelice con la sua macchina alla sua abitazione a Forte dei Marmi. L'Augusta Principessa col suo seguito rientrava più tardi a San Rossore. Il simpatico gesto ha destato viva ammirazione fra le genti del luogo.

Prime applicazioni industriali della lana di caseina

ROMA, 23

A proposito della notizia pubblicata in questi giorni circa la nuoca invenzione dovuta al comm. Ferretti grazie alla quale è ora possibile ricavare dal latte scremato un prodotto equiparato industrialmente alla lana, l'Agenzia *Gea* è in grado di dare qualche dettaglio. Gli stabilimenti che in questo primo inizio dello sfruttamento del brevetto si sono dedicati alla lavorazione industriale sono il Consorzio Produttori Latte di Milano, per la parte che riguarda la preparazione speciale della caseina e un'industria di Cesano Moderno per la produzione vera e propria della lana. Da un chilo di caseina, opportunamente trattata, si ricava un chilo di lana sintetica, che corrispondente come quantitativo a due chili di lana di vello. Con questi risultati si prevede di poter pagare a prezzo elevato la caseina, e quindi di poter assicurare facilmente la materia prima necessaria alla fabbricazione della lana artificiale. Con questo nuovo tessile, bianco, caldo e suscettibile di ottima colorazione, si possono ottenere delle stoffe che anche per la loro coibenza sono in tutto simili a quelle ottenute con lana naturale di pecora.

Poichè è da prevedersi un largo impiego della caseina per la produzione della lana, occorrerà a questo scopo intensificare la produzione di latte.

Quattro nuovi cacciatorpediniere

ROMA, 23

I quattro cacciatorpediniere di 1850 tonnellate di dislocamento in costruzione presso il cantiere Orlando di Livorno sono, con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumendo i nomi di *Alfredo Oriani*, *Vittorio Alfieri*, *Vincenzo Gioberti* e *Giosue Carducci*.

La stazione di Firenze sarà inaugurata il 30 ottobre

FIRENZE, 23

Il 30 ottobre sarà inaugurata la nuova stazione di Firenze.

La vigile operosità dei funzionari e l'attività indefessa degli operai che in numero di circa mille lavorano nel cantiere dalla fine del 1932 hanno avuto ragione delle molte difficoltà. Si può calcolare che in due anni e mezzo da che il lavoro è stato iniziato le giornate lavorative sono state oltre novecentomila.

In questi giorni i lavori di rifinimento, di ripulitura e di assestamento fervono intensamente. La piazza Santa Maria Novella, che risulta molto ingrandita, perchè il nuovo edificio è sorto quaranta metri più arretrato del primo. è divenuta ora una delle più vaste della città. La stazione ha pertanto maggior respiro e il traffico ne è molto avvantaggiato. La pavimentazione della piazza è a cubetti di porfido; nel mezzo è disposta un'aiuola.

La galleria delle carrozze, pavimentata con mattonelle di gomma per attutire le vibrazioni e rendere il traffico più tranquillo e silenzioso è ormai condotta a termine. In sua corrispondenza si apre l'immenso salone dei biglietti, che appare già in tutta la sua imponenza, con le pareti in marmo giallo di Siena, contornate con marmo bianco delle Apuane. Il pavimento è in marmo verde serpentino alpino perlaceo. Di marmo verde sono pure i pilastri che sostengono i soffitti delle due vetrate laterali.

Dal salone dei biglietti si accede alla galleria degli orari, chiusa da una grande vetrata dove sono esposti gli orari. Di qui il viaggiatore passa nel bar e al ristorante, al quale si può accedere anche dall'esterno Le sale del buffet e del ristorante sono decorate da affreschi e tempere di Ottone Rosai e Romoli.

Dalla sala dei biglietti, per tre grandi aperture, si entra nella galleria e al marciapiede di testa. La galleria è lunga centosei metri e larga trenta, compreso il marciapiede di testa, che ha lo scopo di collegare i marciapiedi paralleli ai binari.

All'estremità della galleria di testa verso via Valfonda è l'uscita principale con i servizi annessi, mentre un'uscita supplementare sfocia dalla parte opposta verso via Luigi Alamanni. Allo sbocco dell'uscita principale è stata costruita una grande tettoia di cinquantadue metri di lunghezza e venticinque di larghezza.

I binari, diciassette, si allineano tra i marciapiedi, lunghi ben trecentotrenta metri, che sono tutti coperti da una pensilina in cemento armato sorretta da una fila di pilastri intermedi, distanti circa undici metri l'uno dall'altro.

Il padiglione reale, al quale si accede da un passaggio coperto con ai lati due giardinetti ad «impluvium» è formato da due vestiboli, uno dalla parte della ferrovia e uno dalla parte dell'uscita di via Valfonda; nel mezzo sono un grande salone e alcune sale da ricevimento. Gli scultori Griselli, Moschi, Mannucci e Gemignani, e il pittore Margheri hanno dato la loro opera per l'abbellimento del padiglione.

Dal padiglione reale si diparte l'ala dell'edificio adibito ad alloggi ed altri servizi che si prolunga per circa 280 metri. Dalla galleria di testa, parallelamente all'ala di via Valfonda, si stacca poi un fabbricato intermedio destinato nella maggior parte agli uffici del Movimento con piano superiore destinato pure ad uffici e scuole di specializzazioni ferroviarie. Verso via Luigi Alamanni è l'ufficio delle Poste, che si raccorda al corpo centrale con un fabbricato in curva in corso di costruzione.

Oltre ai funzionari della Sezione speciali lavori hanno cooperato alla grandiosa opera i progettisti, architetti Baroni. Berardi, Gamberini, Lusena e Michelucci a cui è affidata la direzione artistica.

Una lotteria tra i visitatori del Salone dell'automobile

MILANO, 23

L'organizzazione del Salone dell'automobile, prima grande manifestazione industriale dell'anno XIV, è entrata ormai nella fase definitiva. Il comitato di organizzazione del salone ha riservato ai visitatori una gradita sorpresa costituita dall'estrazione a sorte di quattro moderne vetture di costruzione italiana tra coloro che affluiranno a visitare la mostra, sorteggio la cui partecipazione non richiederà l'acquisto di alcun biglietto in quanto sarà sufficiente la presentazione del biglietto normale d'entrata al salone per avere quello che darà diritto a concorrere al sorteggio. E' certo che il pubblico, oltre ad essere spinto, a visitare il salone dall'importanza della mostra, vi sarà anche richiamato dall'annunciata lotteria. L'estrazione dei premi verrà effettuata la sera del 20 novembre, data di chiusura della manifestazione.

Presentazioni di modelli al Casino di Merano

MERANO, 23

A cura dell'Ente Nazionale della Moda si sono svolte a Merano alcune presentazioni di modelli. La sfilata, che aveva già avuto luogo sul campo delle corse durante la disputa del Gran Premio e delle altre gare collegate alla lotteria ippica, presente la Duchessa di Pistoia e la contessa Calvi di Bergolo, è stata ripetuta nel teatro del Casino.

Oltre 200 abiti di 14 case di confezioni di Torino, Milano, Bologna e Roma sono sfilati dinanzi ad un eletto pubblico che ha ammirato e vivamente applaudito. La produzione, che rappresenta quanto di meglio venga oggi creato in Italia. è realizzata con materiali italiani. Con la sfilata di oggi si è concluso il ciclo delle presentazioni organizzate a Merano dall'Ente Moda.

Duecentomila lire rubate

NAPOLI, 23

Nella città di Adropoli, in casa del dott. Saverio Graito, momentaneamente assente, ignoti ladri si sono impossessati di oggetti preziosi e di titoli per oltre 200 mila lire. I carabinieri hanno già iniziato le indagini ed arrestato alcune persone sospette.

Come l'Inghilterra riforniva la Germania durante la Guerra

ROMA, 23

Il macchinoso progetto ginevrino per le sanzioni economiche contro l'Italia, ha fatto tornare di attualità alcune vicende del blocco economico che venne operato durante la guerra nei riguardi degli Imperi centrali. E' noto che il blocco di allora riuscì solo in parte poichè la Germania riusciva ad ottenere per lo meno i rifornimenti essenziali, ma quello che è meno noto è che fra i maggiori Paesi fornitori della Germania figurava proprio uno dei paesi nemici, e cioè l'Inghilterra. Questo fatto viene confermato con precisi dati proprio da un ammiraglio inglese Consett in un suo recente libro dal titolo « Il trionfo delle forze economiche ». L'ammiraglio Consett è stato addetto navale in Svezia, in Norvegia e in Danimarca durante 4 anni di guerra e in quel periodo ha circolato continuamente nei Paesi scandinavi allo scopo appunto di constatare gli effetti del blocco. E' quello un libro pieno di cifre che costituisce una formidabile documentazione sugli effetti di certe misure economiche. Cominciamo dal cotone che, come è noto, è estremamente necessario in guerra poichè da esso si estrae la nitro-cellulosa per gli esplosivi: ebbene la Svezia che ne importava 24.800 tonn. nel 1913 spinse le sue esportazioni nel 1915 a 123.000 tonnellate.

Nello stesso periodo le esportazioni di cotone dalla Svezia in Germania e in Austria passavano da 236 a 76.000 tonn. mentre le esportazioni inglesi di cotone in Svezia si quintuplicavano addirittura. Lo stesso per il rame: le esportazioni della Svezia in Germania e in Austria sono passate da 1.265 tonn. del 1913 a 3.900 tonn. del 1914 e le esportazioni inglesi in Svezia sono passate da 517 tonn. del 1913 a 1.085 tonn. del 1915. La Norvegia ha un'importazione di rame inglese di 685 tonn. nel 1913 e di 1.573 nel 1915; quanto alla Danimarca non è stata mai spiegata la destinazione di 5.000 tonn. che passarono in transito per il porto franco di Copenaghen. Lo stesso fenomeno si è prodotto per lo zinco e per il nichel: invece per lo stagno le misure prese furono efficaci.

L'ammiraglio Consett ricorda inoltre che il caffè è la bevanda preferita dagli svedesi: ebbene durante la guerra non si poteva trovare un goccio di caffè a Stocolma. Dove andava questo caffè? Non certo in Inghilterra poichè le esportazioni inglesi di caffè in Svezia passarono da 922 tonn. nel 1913 a 2.137 nel 1916; si effettuava un semplice transito per la Germania. Lo stesso fenomeno in Danimarca per il cacao dove gli agenti tedeschi riuscirono a operare un vero e proprio drenaggio delle importazioni del cacao della Danimarca verso la Germania. Il thè seguiva le medesime vicende: la Danimarca ne importava dall'Inghilterra 370 tonn. nel 1913 e 4.523 tonn. nel 1915, mentre le esportazioni dalla Danimarca in Germania passarono da sole 3 tonn. nel 1913 a 590 tonn. due anni più tardi. La situazione era la stessa per i prodotti oleaginosi e per i pesci che sono utili tanto come derrata alimentare che come materia prima per la glicerina. L'esportazione danese e svedese in Germania e in Austria passava per quanto concerne il pesce da 55.819 nel 1913 a 157.807 nel 1916.

Il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* riporta solo i dati più salienti del libro dell'ammiraglio Consett, ma che sono già di per se stessi capaci di dimostrare che non basta decretare un blocco per renderlo effettivo e che ogni tentativo di restringere l'approvvigionamento di una potenza si urta a delle serie difficoltà.

Il Duce per la celebrazione del poeta Von Platen

ROMA, 23

Col 5 dicembre si compie il centenario della morte avvenuta in Siracusa del poeta tedesco Augusto Von Platen. Il Duce ha approvato il programma delle onoranze che la città di Siracusa intende tributare al grande poeta che peregrinò lungamente in Italia e dedicò all'Italia molte delle sue poesie.

Film italiani

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda comunica il primo elenco di film italiani ideati e realizzati secondo le direttive della Direzione generale per la cinematografia e che saranno proiettati in questo inizio di stagione: *Casta Diva*, Alleanza Cinematografica Italiana; *Scarpe al Sole*, Industrie Cinem. Italiane, Artisti Associati: *Passaporto rosso*, Tirrenia Film. S. A. Pittaluga; *Darò un milione*. Novella Film.

Tracce di ferro e d'oro in due gallerie riaperte

PALLANZA, 23

In seguito a scandagli e ricerche fatte da alcuni alpigiani di Aurano e Scareno, nei pressi dell'alpe di Piaggi, nella Valle Intrasca, si sono trovate due gallerie sotterranee, le cui pareti trasudano acque rugginose, mentre si notano tracce di minerale di ferro, e pare, anche di oro.

Le due gallerie risalgono a una epoca molto antica. In una, scavata a una decina di metri nel suolo, venne trovata una mola di granito e le vestigia d'un frantoio primordiale, che serviva per macinare il minerale ricavato dalla galleria: a detta di antichi ricordi, tale minerale dovrebbe essere polvere di oro.

Della scoperta è stata data notizia all'Ispettorato delle miniere al Ministero delle Corporazioni. il quale ha invitato gli interessati a rivolgersi al R. Ufficio Miniere di Torino, provvedendo, se del caso, all'invio di dettagli e campioni per analisi.

• Dopo dieci anni
I retroscena del tentativo di falsificare franchi francesi

VIENNA, 23

Per quanto avvenuto dieci anni fa, il clamoroso tentativo di falsificazione dei franchi francesi, organizzato in Ungheria dall'ex-Ministro principe Windischgraetz, è ancora vivo nella memoria di tutti. Il processo svoltosi in seguito non svelò, però, i retroscena della criminosa impresa, in cui erano rimasti coinvolti, oltre l'ex Ministro Windischgraetz, il questore di Budapest, Nadossy, ed altri minori personaggi.

Un giurì d'onore nominato dall'allora Ministro della Guerra, Gömbös, sentenziò che il principe Windischgraetz si era assunto dinanzi al Tribunale la piena responsabilità dell'accaduto « per salvaguardare da ogni danno il Paese, lo Stato e la Nazione ». Ciò aveva confermato la opinione generale che l'impresa della falsificazione dei franchi francesi avesse un vasto retroscena.

Sta ora per comparire a Vienna — e ve ne sono delle anticipazioni nei giornali — un libro dello stesso principe Windischgraetz, in cui si tratta degli anni dell'immediato dopo guerra in Ungheria e anche della falsificazione dei franchi.

La storia — afferma il Windischgraetz — si iniziò a Berlino presso Stresemann. In un gruppo di persone, fra le quali si trovava il principe Loevenstein, si parlò per la prima volta di falsificare in grande copia banconote francesi ed inglesi. Il principe Windischgraetz nomina il Segretario di Stato del Reich Malzahn e il consigliere di Legazione Grimmert, che furono incaricati da Stresemann di esaminare la possibilità tecnica del progetto. Il colonnello Bauer, aiutante di Ludendorff, fece qualche giorno dopo la proposta che l'Ungheria partecipasse all'impresa. Muniti di falsi passaporti, il colonnello Bauer e il principe Dindischgraetz si recarono a Colonia, allora occupata dalle truppe interalleate, e di notte andarono in una fabbrica di carta, diretta da un tale Schulze, ex socialista russo riparato in Germania dopo la rivoluzione. Quella fabbrica si era specializzata nella fabbricazione di carta per banconote. Alcune settimane dopo vennero spedite in Ungheria le macchine speciali per la stampa delle banconote.

L'America ha raddoppiato la produzione automobilistica

NEW YORK, 23

I bollettini ufficiali segnalano che l'attività del commercio al dettaglio negli Stati Uniti è stata la settimana scorsa superiore dal 5 al 15 per cento, secondo le categorie, a quella della settimana precedente. Gli ordini ricevuti dai grossisti sono i più ingenti che siansi verificati dal principio dell'anno e le prenotazioni in vista degli acquisti di Natale sembra che saranno di gran lunga superiori a quelle dello scorso anno.

Viene anche segnalato che tutte le branche dell'industria tessile sono in ripresa e che il volume della mano d'opera impiegata in queste fabbriche è ancora aumentato.

Un altro elemento che documenta l'importanza della ripresa economica nella Repubblica stellata è offerto dalla produzione automobilistica.

Le previsioni di quella industria per il quarto trimestre del 1935 danno una produzione di 700 mila vetture contro 377 mila del periodo corrispondente del 1934: perciò nel breve volgere di un anno la produzione delle fabbriche automobilistiche è semplicemente raddoppiata.

Libri nuovi

Dott. Giov. de Bernardis: «La difesa sociale contro le malattie sessuali in Italia e negli altri paesi». Studio ed. Istituto Universitario - Roma - L. 20.

Almorò Carpanese: «Vette e decreti» versi. Tip. ed. Bertotti, Venezia. L. 12.

CRONACA CITTADINA

Imponenti sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Con l'apertura al pubblico delle sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento per la difesa delle nostre colonie dell'Africa Orientale, ha avuto inizio il periodo popolare di questa grandiosa operazione finanziaria che ben si può definire un capolavoro del genere sia dal punto di vista della salvaguardia del pubblico interesse, così come nei confronti della convenienza economica dello Stato.

E ben si può dire che popolare sia ormai divenuto nell'animo di ogni italiano questo nuovo appello al risparmiatore fatto dal Governo in un'ora che, ormai tutti hanno compreso, è decisiva per le future grandezze della Patria.

Dopo le grandi banche, gli istituti di credito e gli enti pubblici in genere, che nei giorni scorsi hanno dato prova di comprensione e di fedele attaccamento al Governo con la conversione di cifre veramente imponenti da noi a volta a volta pubblicate; è stata ieri la volta dei privati cittadini, del piccolo risparmiatore, dell'italiano medio, del popolano, di tutto il popolo, che ha iniziato con entusiasmo il suo pellegrinaggio agli sportelli delle banche e degli istituti di credito, a portare il suo contributo di fede e d'amore, di passione e d'entusiasmo, conscio di contribuire con il suo gesto, che ben si può dire assurga a valore di rito, sia pure in minima parte alla riuscita della grande impresa destinata a dare un Impero all'Italia.

Siamo appena alla terza giornata e l'afflusso dei convertitori e dei nuovi sottoscrittori agli sportelli delle banche si va sempre più ingrossando; prematuro è pertanto voler fare delle previsioni e dei bilanci.

La Biennale per il nuovo Prestito

La Presidenza della Biennale ha deliberato di convertire nel nuovo Prestito Nazionale « Rendita 5 per cento » tutto il Redimibile 3.50 per cento che costituisce il capitale della Fondazione « Fradeletto », amministrata dalla stessa Biennale.

Il Comune per l'anniversario della Marcia su Roma

Per lunedì 28 corr., anniversario della Marcia su Roma, il Comune ha disposto, oltre alla esposizione della bandiera nazionale da tutti gli edifici comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di San Marco, dei palazzi municipali del centro e delle frazioni, la esecuzione di un concerto della Banda municipale in Piazza San Marco e di concerti delle Società Filarmoniche locali nelle varie frazioni del Comune.

Nel pomeriggio di detto giorno, alle ore 15, si formerà un corteo, presso il Municipio di Mestre, che si recherà a deporre una corona dall'oro alla colonna commemorativa della « Sortita di Marghera » in Piazza 27 Ottobre.

Alla cerimonia interverrà il Gonfalone decorato di Mestre.

La lettera di un allievo del Regio Istituto d'Arte soldato in Somalia

Al Direttore del R. Istituto d'Arte industriale, dei Carmini, è pervenuta da un allievo mobilitato questa lettera:

« Egregio Signor Direttore, E' con vera gioia che leggo quello che si pubblica nel giornale che stampano per la Somalia Fascista. La mobilitazione delle forze del Regime e il discorso del Duce hanno il nostro applauso più vivo.

« Ieri sera il Comandante del Battaglione ci riunisce e con chiarezza e solennità ci fa noto che i nostri compagni d'arme in Eritrea hanno attaccato il nemico ed occupato Adua. E' indescrivibile l'entusiasmo suscitato da questa notizia tra le file dei soldati che escono in grida gioiose di Evviva al Re e al Duce.

« Questi soldati che la lunga attesa di otto mesi aveva ormai stancati, sono ora fulmineamente in piedi: pronti, fieri, contenti. E' scoccata la scintilla e il militare scatta; ha l'argento vivo indosso e il prurito nelle mani. Desideriamo di essere anche noi in zona d'attacco per entrare in quelle terre che il nostro piede calpesterà in un primo tempo, mentre poi la nostra mano e l'intelletto le renderà degne del « nostro popolo di Eroi, di Artisti, di Esploratori, di Santi, di Scienziati e di Navigatori ».

« Il nostro pensiero è là tra i nostri fratelli e animati dallo stesso ideale, orgogliosi del grigio verde che indossiamo, evidente ci appare e chiaro e grande il compito a noi affidato. Siamo lieti di servire la Patria in una causa così importante e mentre immaginiamo con quale animo voi in Italia seguite il nostro cammino, vi assicuriamo che il vostro entusiasmo è qui con noi, raddoppiato dalla forze del dovere. Noi, in questo momento, siamo consapevoli della responsabilità che assumiamo dinanzi ad un movimento che ha ripercussioni nel mondo intero.

« Guardate pure o uomini di qualunque continente: l'Italia e la sua civiltà proseguiranno per la via della giustizia.

« Si abbia Signor Direttore, assieme a tutti dell'Istituto, il mio sincero e devoto saluto. - Pompilio Dal Pra, 2.a Compagnia, 7.o Battagl. Special. Somalia Italiana ».

Riunione della Sez. Marittima del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza del co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione, e con l'intervento del Vicepresidente, di quasi tutti iConsiglieri e del Direttore dell'Ufficio si è riunita l'altro ieri la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'azione svolta da S. E. il Prefetto - Presidente - dopo l'ultima riunione - nell'interesse delle attività economiche rappresentate dalla Sezione, sono state esaminate varie questioni riguardanti il porto di Venezia in relazione al segnalamento marittimo, al servizio di rimorchio e al regime delle operazioni di carico e scarico nella zona industriale di Marghera.

I biglietti festivi Venezia Milano

Com'è noto tra Milano e Venezia non erano ammessi i biglietti andata-ritorno festivi ridotti del 50 per cento giacchè la distanza fra le due città supera di pochi i 250 km. La cosa dava origine alle più curiose *evasioni*, mediante tratture figurate del viaggio in tratte. D'altra parte le Ferrovie avevano accordata la riduzione su biglietti ordinari di andata-ritorno nei giorni feriali. Apprendiamo ora che in seguito alla pressione del Consiglio Provinciale dell'Economia il Ministero delle Comunicazioni ha consentito l'estensione dei biglietti festivi sabato-lunedì, andata-ritorno col 50 per cento di ribasso anche al percorso Venezia-Milano.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo nel giorno 22 Ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 20, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 23; arrivati n. 4, partiti n. 4.

Merci rinfuse tonn. 2086, varie 5 Totale tonn. 2091.

Merci imbarcate varie 574.

Carri caricati n. 95, scaricati 26. Totale 121.

Autocarri caricati n. 109 con tonnellate 852; scaricati 28 con tonn. 181. Totale autocarri 137 con tonn. 1033.

Squadre n. 59, uomini 589. Ore lavorative n. n. per pioggia.

Il Comitato per le onoranze ai Caduti in guerra

Il Comitato per le onoranze ai Caduti in Guerra della Parrocchia dei Tolentini ha diramato questa circolare:

« I Morti per la Patria vanno sempre ricordati, ed è quasi un voto il nostro, quello di maggiormente ricordarli ad ogni anniversario di quella bella Cerimonia fatta il 28 ottobre 1922 in occasione della inaugurazione della nostra Lapide che li ricorda.

« Il Comitato di questa Parrocchia, ad ogni anniversario, ha una prova di quanta volontà e di quanto buon cuore sieno animati i Parrocchiani tutti, perchè anche i meno abbienti portano il loro modesto contributo.

« Ed è appunto perchè animato da questa dimostrazione, ci tiene che questa Cerimonia riesca sempre bella e degna dei nostri valorosi Caduti.

« Perciò, anche quest'anno, il Comitato si rivolge per il vostro contributo, perchè quest'anno tale Cerimonia deve riuscire ancora più solenne, poichè altri nostri fratelli, i figli di quelli che noi annualmente commemoriamo, si trovano lontani e seguendo l'esempio dei loro padri, combattono per portare i colori di Roma civilizzatrice nell'Africa Orientale.

« Parrocchiani! a Voi il compito perchè tale Cerimonia, fissata per domenica 3 novembre alle ore 10.30 riesca quella che noi tutti ci proponiamo. Le offerte saranno fatte al M. R. Parroco in Chiesa. »

DIARIO SACRO

24. Giovedì — San Raffaele Arcangelo — Il suo nome significa Medicina di Dio, ed è Patrono dei viandanti e dei tribolati. — A S. Raffaele, — che celebra la festa Titolare nella seconda Domenica dopo Pasqua — alle 19 preci, benedizione e inno. — A S. Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto Dedicazione della chiesa, eretta dopo il 1371; Messa solenne e alle 19 secondi Vesperi e benedizione. — A S. Maurizio alle 20 discorso e benedizione in onore di Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Universitari partiti per l'Africa Orientale L. 200; Severino D'Este L. 100; Ing. Giovanni Cicogna in memoria della propria Suocera 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Presso questo Gruppo si è costituita la Commissione per il controllo dei prezzi. Essa è a disposizione del pubblico nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 21.30 alle 22.30 per ricevere gli eventuali reclami dei consumatori e degli esercenti.

Opera Nazionale Balilla

Oggi il Reggente ha iniziato un giro d'ispezione nella Provincia.

I Presidenti dei Comitati comunali convocheranno, nei giorni fissati nell'orario sottoindicato, i dirigenti ed i graduati; all'inizio della seduta leggeranno una breve relazione, 15 minuti al più, sull'attività compiuta nell'anno XIII e sui piani concreti di lavoro per l'anno XIV.

Ogni singola visita avrà la durata massima di un'ora.

Ottobre 24, ore 8.30: S. Michele al Tagliamento; ore 10: Fossalta di Portogruaro; ore 11.30: Teglio Veneto; ore 14: Gruaro; ore 15.30: Cinto Caomaggiore; ore 17: Concordia Sagittaria; ore 18.30: Portogruaro.

Ottobre 25, ore 8.30: Pramaggiore; ore 10: Annone Veneto; ore 11.30: S. Stino di Livenza; ore 14: Torre di Mosto; ore 15.30: Ceggia; ore 17: S. Donà di Piave.

Ottobre 26, ore 14: Noale; ore 15.30: Scorzè; ore 17: Martellago.

Ottobre 30, ore 14: Meolo; ore 15.30: S. Michele del IV; ore 16.30: Marcon.

Ottobre 31, ore 8.30: Campagna Lupia; ore 10: Campolongo Maggiore; ore 13.30: Cona; ore 15.30: Chioggia.

Novembre 5, ore 8.30: Musile di Piave; ore 10: Grisolera; ore 11: Jesolo; ore 14.30: Noventa di Piave; ore 16: Fossalta di Piave.

Novembre 7, ore 8.30: Spinea; ore 10: Salzano; ore 11.30: Mirano; ore 14: S. Maria di Sala; ore 15.30: Pianiga; ore 17: Stra.

Novembre 9, ore 8.30: Mira; ore 10: Dolo; ore 11.30: Fiesso d'Artico; ore 14: Vigonovo; ore 15.30: Fossò; ore 17: Camponogara.

La consulta del C.A.U.R.

In questi giorni è stata, su proposta del Consiglio Direttivo veneziano del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma, ratificata dal Presidente generale dei C.A.U.R. la nomina dei consultori del Comitato di Venezia.

La Consulta è pertanto così costituita: prof.ssa Anny Stephenson, prof. Henry Gambier, dr. Ludwig Pick, dott. Byron Voyadjioglou, ing. Demetrio Handieff, dott. Paolo Flamm, sig. Hans Schmuzlr, prof. Broch y Llop, sig. Leone Diraznian, prof. Fred Oswald, sig. Amiras Sabino, dott. S. Bernath, sig. Mitropan Wolkoff.

I Consultori sono stati subito convocati dal Presidente co. Lorenzo Donà Dalle Rose in una seduta particolare. E' stato tracciato il programma dei prossimi mesi che comprende fra l'altro un interessante ciclo di conferenze, le quali saranno tenute dai soci dott. Byron Voyadjioglou, il giorno 9 novembre che parlerà sul tema « La civiltà greco-romana »; dott. Ludwig Pick, il 23 novembre che parlerà « Sull'ordinamento del lavoro »; prof. Henry Gambier, il giorno 7 dicembre su « Victor Hugo e l'Universalità di Roma »; ing. Demetrio Handieff il 21 dicembre sul tema « L'architettura latina ».

E' stato inoltre deciso che la sala di ritrovo per i soci del C.A.U.R. dove si svolgeranno anche le conferenze, sarà quella del Caffè Quadri, messa gentilmente a disposizione del Comitato dal proprietario cav. Fulgenzi.

L'inaugurazione della sala, dove esclusivamente i soci potranno convenire in qualunque ora del giorno ed in particolare della sera, avrà luogo il 30 ottobre ad ore 21.

16 Legione Milizia da Costa

Istruzioni Ufficiali: Domenica prossima 27 alle ore 10 precise in Venezia alla Casa del Marinaio in Campo della Tana avrà luogo una riunione di addestramento. Tutti gli Ufficiali della Legione dovranno intervenire in divisa.

Istruzioni della settimana corrente: Sabato 26: Istruzioni specialisti, dalle ore 21 alle 23 a Venezia località solita, istruzione degli specialisti della Batteria 3. 4. 6. Dalle ore 15 alle 17 istruzione degli specialisti di Chioggia, solita località.

Domenica 27: Istruzione telemetristi delle Batterie 4. e 5. Alle ore 8 i telemetristi della 4. Batteria si troveranno al Comando di Legione.

Alle ore 8 i telemetristi della 5.a Batteria si troveranno in Batteria. Detto personale usufruirà dei mezzi di trasporto civile.

TEATRI E CONCERTI

"Anonima Roylott" di G. Giannini al Goldoni

Questa sera, come abbiamo annunciato, la Compagnia degli Spettacoli Gialli, diretta da Romano Calò, inizierà il suo breve corso di recite rappresentando la nuova commedia drammatica in tre atti di Guglielmo Giannini «Anonima Roylott».

Questo «Giallo» nuovo per Venezia, giunge tra noi preceduto dall'eco di calorosi successi.

Le prime cinematografiche

« Ali nel buio » - « Voglio fare il Signore ».

Il caso di «Ali al buio», è fatto per esaltare una parte dell'aviazione dove tuttora sono attivissimi gli studi per arrivare a risultati concreti: il volo alla cieca.

Un abile pilota che da parecchio tempo studiava la possibilità di poter volare anche in caso di visibilità negativa, nel momento in cui le sue speranze parevano potessero tramutarsi in realtà per un incidente banale perde la vista. Un'intrepida aviatrice che aveva intrapreso il volo Mosca-New York nell'ultima parte del viaggio si perde in un banco di nebbia e il pilota cieco si alza in volo e con l'ausilio dei soli strumenti di bordo rintraccia l'aviatrice e la riconduce sana e salva fuori di pericolo. La vicenda è condita con tutti quegli elementi commerciali per cui può piacere al pubblico. Gary Grant e Myrna Loy formano una coppia simpatica. La regia di James Flood è corretta. Il film si proietta al San Marco.

✱ «Voglio fare il signore» è una commedia inglese piuttosto insignificante che prende lo spunto da un ormai abusato tema: due coniugi si trovano improvvisamente ricchi grazie ad una insperata eredità ma alla fine la loro ricchezza sfuma improvvisamente come è venuta. Ciò dà luogo a una serie di episodi che possono anche far divertire ma sono trattati con poca abilità. Buona è l'interpretazione di Gordon Harkar e Binnia Hale. La regia è di Albert da Courville. Il film si presenta all'Olimpia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *La campana sommersa* di Respighi; Vienna, 23.5, *I Pagliacci* di Leoncavallo (dischi).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 21, concerto dedicato ad Haydn; Francoforte, 20.10, musiche di R. Strauss, Haydn, Graener; Stoccarda, 21.15, musiche di Corelli e Hasse.

CONCERTI VARIATI: Monaco (21.15), Budapest (22.30).

VARIE: Gruppo Torino, 21, canti popolari romani e vecchie canzoni della guerra d'Africa.

CONVERSAZIONI: Roma, primo int., Cesare Zavattini; Gruppo Torino, 22, ing. Edoardo Lombardi.

Corsi di specializzazione pre aeronautica a Venezia

Ieri l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'On. Ministero dell'Aeronautica ed in accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e colla Presidenza dell'O. N. B. di Venezia, ha iniziato, presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici due Corsi di Specializzazione Pre-aeronautica; uno per motoristi ed uno per montatori. Ai due Corsi si sono iscritti, rispettivamente, N. 37 e 27 allievi, appartenenti alle classi 1917-18 e 19.

L'Istruttore del Corso, Cap. Agostino Salvagno, anche in rappresentanza dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha rivolto sentite parole agli allievi per esortarli a ben profittare degli insegnamenti, prospettando ad essi la necessità del potenziamento dell'Aeronautica che, specialmente nelle attuali contingenze, assume carattere di urgenza ed intensità particolari.

I Corsi dureranno fino al 30 giugno 936-XIV e si svolgeranno con lezioni giornaliere, dalle 19 alle 20.

Assemblea impiegati industria abbigliamento

Tutti gli impiegati dipendenti dalle aziende sottospecificate sono invitati all'assemblea degli Impiegati dell'Industria Abbigliamento indetta per il giorno 5 novembre 1935 alle ore 19.30 precise: Magifici, Sartorie, Pelletterie, Calzaturifici, Ricamatrici, Lavanderie-stirerie-tintorie, Pellicerie.

Nessuno deve mancare.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Spettacoli Gialli «Anonima Roylott».

MALIBRAN. — (dalle 17) Entusiastico successo per il «fuori classe» Metro «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Regia Ernst Lubitsch. - Sulla scena la Compagnia «Douglas White».

ROSSINI. — 16.30 Ultimo giorno: «Il Conte di Montecristo» - ed. A. A. Nel luce: La vittoriosa avanzata delle Truppe italiane verso Adua. — Sulla scena: Comp. Vivienne d'Arys - domani l'attesa première: «Casta Diva» con Marta Eggerth.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.3z) La Metro presenta: «La Donna è mobile» con i tre assi dello schermo: Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery. Poi: Fuori bordo nel deserto.

ITALIA. — (dalle 16) Un programma d'eccezione: «Babuna», sintesi di un volo prodigioso di 60.000 miglia sull'Africa. Poi: Marinajo d'acqua dolce con Buster Keaton.

OLIMPIA. — «Voglio fare il signore» Divertentissima commedia con Gordon Harker, Binna Halle Domani: Claudette Colbert in: «Lo specchio della vita».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo giorno «Il Piccolo colonnello» con Shirley Temple e Lionel Barrymore. - Prezzi: L. 2 e 3.

S. MARCO. — Myrna Loy e Gary Grant trionfano nel capolavoro: «Ali nel buio» film Paramount.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Il grande sentiero» con Luisa Caselotti e Franco Corsaro. Sono valide tutte le riduzioni.

Dopo l'incendio dell'Ausonia

L'arrivo del "Carnaro" con le salme delle vittime

Come avevamo annunciato, ieri sera, poco prima della mezzanotte si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino il piroscafo *Carnaro* proveniente da Alessandria d'Egitto e che ha sostituito sulla linea Trieste-Venezia-Alessandria, il piroscafo *Ausonia* distrutto dall'incendio.

Il *Carnaro* trasportava alcune salme dell'equipaggio dell'*Ausonia*, vittime del dovere, nonchè una settantina di componenti del superstite personale di bordo.

Ad attendere il *Carnaro* si trovavano oltre il comm. Berghinz, direttore della sede di Venezia del Lloyd Triestino, col cav. Marcucci direttore dell'Ufficio passeggeri, il Segretario della Federazione Marinara capitano Galeazzi, il rappresentante la Capitaneria di porto. Sulle bare furono deposte due magnifiche corone, inviate dalla sede di Venezia del Lloyd Triestino e dalla Federazione Marinara sezione di Venezia. Il *Carnaro* è partito stanotte alle ore due per Trieste dove alle ore otto si preparano imponenti funerali.

Ancora burrasca

Ieri abbiamo avuto situazione meteorologica stranissima al punto che, dopo una nottata con un cielo pieno di stelle, al mattino è soffiato nuovamente il sciroccale, il cielo si è rannuvolato ed è ritornata la pioggia. Nel pomeriggio vi fu un'alternativa di sereno e di rannuvolamenti ancora accompagnata da vento. Il termometro si è abbassato sì da far desiderare l'equipaggiamento invernale.

Ma i fragorosi tuoni e il susseguirsi di lampi fanno pensare che ritorneranno le belle giornate.

Ieri mattina alle 7 i pompieri abbatterono una torretta di camino in Calle Cappello 5111, dove abita la sig. Elisabetta Feltrin, avendo il vento smosso alcune pietre sì da renderla pericolante.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 22 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Bianchi Limarutti Luigia d'anni 74, ved. cas.; Scaramuzza Gioacchino 36, con. bracc.; Delabella Remo 25, con. sottocapo R. M.

Matrimoni: Aldegani Vittorio, fuochista, con Cesarato Maria, casalinga; Libera Mario, manovale, con Paulini Angela, casalinga; Viaro Giovanni, impiegato, con Costantini Regina, modista; Zadro Giuseppe, impiegato, con Bertotto Jolanda, casalinga; Toso Aldo, muratore, con Negrini Maria, casalinga; Martini Giovanni, fattorino, con Ruffert Antonietta, casalinga; Lorenzon Marcello, artificiere, con Rosso Laura, casalinga; Andretta Vittorio, impiegato, con Cimetti Maria, casalinga; Rinaldo Emilio, fabbro, con Verde Salute, fioraia, tutti celibi; Seno Vincenzo, pensionato, con Caorlini Angelina, pensionata, vedovi.

Prezzo delle uova

La Commissione di Vigilanza sui prezzi al minuto ha deliberato, in accordo colla Unione Fascista dei Commercianti, di sospendere temporaneamente, come ogni anno in questo periodo, la quotazione delle uova fresche per la minima disponibilità di esse.

Ha però stabilito, a decorrere da oggi, il prezzo massimo di vendita per le uova di stagione, qualità scelta da gr. 55-57 cadauno, in L. 0.95 al paio. Per i perfezionati metodi di conservazione detta qualità supplisce senza notevoli differenza le uova fresche offrendo una considerevole economia per i consumatori

La stessa Commissione, nel mentre ha disposto per un rigido ed esteso controllo, ricorda l'obbligo agli esercenti come ai rivenditori girovaghi di tenere esposta, col prezzo, la precisa denominazione della merce per non incorrere in provvedimenti che implicano la chiusura temporanea dell'esercizio e lo eventuale ritiro della licenza per i rivenditori girovaghi.

Corso di taglio all'Istituto "Vendramin Corner"

Il giorno 3 novembre p. v. avrà inizio il corso di taglio Sartoria che si tiene ogni anno per impiegate, giovani operaie, casalinghe.

Per informazioni ed iscrizioni rivorsi alla Direzione dell'Istituto stesso.

Stato Civile di Venezia
22 Ottobre 1935-XIII

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 **MATRIMONI 13**

Tre bambine investite da un auto

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, verso le ore 16, a Spinea, proprio nel momento in cui gli scolari stavano uscendo dalle scuole elementari.

Tre bambine, Bianco Leonilde di Adolfo di anni 12, Manente Rina di Candido di anni 9 e Manente Pierina di Vincenzo di anni 8, tutte e tre abitanti in via Assegiano, stavano avviandosi a casa, riparandosi dalla pioggia sotto un unico ombrello, camminando lungo un lato della strada. In quel momento due automobili, dirette verso Mirano, stavano sorpassandosi, e precisamente una di Roister Giovanni di Giuseppe, di anni 25, abitante a Zellarino, e la seconda portante la targa 2504 VE. della contessa Luisa Valier Toso e guidata dall'autista Bigozzo Luigi di Domenico di anni 41, abitante a S. Marco 2504, e sulla quale avevano preso posto oltre alla proprietaria, la contessa Morosini e il conte Nani Mocenigo.

Quest'ultima macchina, giunta all'altezza delle scuole elementari di Spinea, dopo aver dato i prescritti segnali, accelerava per oltrepassare la macchina che la precedeva. Improvvisamente, per cause ancora ignote, le due macchine si urtarono violentemente e quella della contessa Valier andava a cozzare contro il muro di un orto investendo le tre bambine.

Con delle auto di passaggio le piccole Bianco e Manente Rina vennero trasportate all'ospedale di Mestre, dove il medico di servizio riscontrava alla prima ferite multiple alle gambe ed alle braccia, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni, mentre alla seconda venne riscontrata la frattura della clavicola sinistra, giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. Tutte e due vennero ricoverate.

La terza bambina, Manente Pierina, venne trasportata invece all'ospedale di Mirano, dove il sanitario di servizio le riscontrava la frattura comminuta delle gambe e contusioni varie. La poveretta venne ricoverata con prognosi riservata è deceduta alle 21.15.

Sul posto si recava immediatamente i carabinieri, che iniziarono indagini e procedettero al sequestro delle due macchine che, nell'incidente, rimasero entrambe danneggiate.

Tenta di salvare il marito riconoscendone il cadavere

Il cav. uff. Coniglio ha in questi giorni fermato il sedicente Annibale Travani, di anni 33, da Dignano, il quale da circa quattro anni si trovava a Venezia in qualità di pseudo rappresentante, intento a spacciare un prodotto di sua invenzione, col quale si poteva radersi la barba senza bisogno del rasoio. In breve: anzichè di Travani si trattava del noto pregiudicato e ricercato, perchè colpito da vari mandati di cattura per truffa, Bergo Galliano, di anni 35, da Agna di Padova.

Costui impossibilitato di poter più vivere tranquillo a Verona dove si era installato con la casa di profumeria Reban, una volta fallito fraudolentamente si eclissò e venne a Venezia. La moglie del Bergo, Ulicardi Pierina, dalla quale viveva divisa, per salvarlo dal carcere aveva riconosciuto il marito nel cadavere trovato il 13 giugno scorso in quel di Bozza di Tomba. Andò a finire così che il Bergo trovato in possesso dei documenti tutti imbastiti al Travani è stato rimandato dalla Squadra Mobile di Venezia alla Questura patavina investita della vicenda.

Tentativo ladresco

Il cav. Mazzucco proprietario della ditta fabbricante di turaccioli a S. Geremia 947, ieri mattina nel recarsi ad aprire la fabbrica trovò che la porta era stata aperta con chiave falsa e che i ladri avevano evidentemente tentato con spallate di abbattere la porta del suo ufficio.

L'azione dei furfanti è rimasta evidentemente interrotta dal sopraggiungere di qualcuno e quindi nulla è stato asportato.

Il Santo "Bambino di Praga" spogliato dalle gioie

L'altr'ieri verso le 12.30 il frate sacrestano dei Carmelitani Scalzi mentre si accingeva a chiudere la chiesa, vide un giovane, colle mani giunte, inginocchiato presso l'altar maggiore. Lo invitò a uscire, ma quegli pregò il padre di lasciarlo colà a pregare attendendo il treno in partenza.... per l'Africa.

Il frate ve lo lasciò; ma quando alle 14.30 si aprì la chiesa si trovò che il miracoloso Bambino di Praga, la cui icona è esposta nella nicchio destra dell'altar maggiore, era stato spogliato di tutte le gioie *ex voto*. Il Padre Portinaio ricordò anche di aver visto passare davanti a lui questo giovanotto, ma ritenendo che egli venisse dalla confessione, non fece caso.

Informato subito il Commissario di Cannaregio dott. Checchia per le necessarie indagini, si accertò che il furto sacrilego non ha cagionato che un danno approssimativo di un migliaio di lire.

Sventure e disavventure

Distorsione del malleolo

La sedicenne Egle Gherardi abitante a Cannaregio 2868 è scivolata nei pressi di casa distorcendosi il malleolo destro. Guarirà in giorni dieci.

Cade dalle braccia della sorellina

Il piccolo Benito Brugnera di mesi 11 abitante al Lido in Palo Paruta, ieri cadde dalle braccia della sorellina Vilma di anni 5 fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Inciampa nella ciabatta

Elisa Rota di ani 25 abitante a Cannaregio 1254 inciampò con una ciabatta sui gradini della scala di casa e nella caduta si fratturò la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Mettendo in moto il motore

Il meccanico Attilio Bonazza di anni 32 da Mogliano Veneto ieri nel cantiere Soccol mentre stava per mettere in moto il motore all'Abbazia si ferì la mano sinistra.

Guarirà in 10 giorni.

Un occhio in pericolo

Il sedicenne Giovanni Foleschini, abitante a Cannaregio 2941 meccanico nel batter un ferro su l'incudine, fu colpito da una scheggia che lo ferì all'occhio destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Pel moto ondoso

Il bigliettaio dell'Azienda Umberto Zennaro di anni 35 abitante a Castello 1369 in seguito ad un improvviso moto ondoso, mentre si trovava sul pontile dell'Arsenale, è caduto ferendosi la mano destra. Guarirà in 6 giorni.

Le opere del Regime nell'Anno XIII

Il nuovo padiglione di oculistica ed otoiatrica

Bonifiche - Lavori marittimi - Le strade della Provincia e gli ospedali psichiatrici

Il nuovo padiglione di oculistica ed otoiatrica

In questi ultimi mesi sono stati ultimati ed ormai collaudati i lavori di costruzione del nuovo padiglione di Oculistica ed Otoiatrica degli Ospedali Riuniti.

Detto padiglione sarà inaugurato al compimento dell'anno XIII.o dell'Era Fascista, anche se non sarà subito occupato per motivi indipendenti dalla volontà di questa Amministrazione.

La costruzione in forma di T ha una fronte lineare di metri 72 ed è costituita da un piano semincassato e da cinque piani sovrapposti, per una altezza dalla linea di terra alla linea della grondaia di metri 24 e per una cubatura di circa Mc. 22000.

Il fabbricato è costruito interamente in cotto, con fondazioni e legamenti, dei vari piani, in cemento armato e solai misti in laterizio e cemento armato a camera d'aria.

Il tetto è normale a capriate in legno e copertura a tegole curve per la parte centrale, mentre le due estremità delle ali sono coperte a terrazza praticabile.

Il costo dell'importante manufatto e degli impianti accessori risultò di lire 2.500.000.

Lavori stradali ed impianti idrovori

Numerose sono state le opere costruite nell'anno XIII dal Genio Civile, parte a cura diretta dello Stato, parte in concessione, altre per conto del Sottosegretariato per la bonifica integrale, ed infine alcune per enti locali o società private sovvenzionate dallo Stato.

Di questi lavori dei quali abbiamo dato nei giorni scorsi un breve cenno, diamo ora l'indicazione di ogni opera eseguita con il relativo costo e il numero delle giornate lavorative.

In Venezia e provincia sono stati eseguiti così i seguenti lavori:

A cura diretta dello Stato:

Venezia: Sistemazione della caserma di San Zaccaria a sede dei RR. CC. di Venezia, 2.a Lotto. Sistemazione definitiva del deposito dei valori bollati nell'Edificio demaniale di Sant'Angelo. Sistemazione definitiva dell'Ufficio Economato e Magazzino stampati nell'edificio demaniale di Sant'Angelo. Sistemazione della nuova sede edlla R. Intendenza di Finanza nell'edificio demaniale di Sant'Angelo, 1.o stralcio.

Portogruaro: Sistemazione dell'alveo e delle arginature del fiume Reghena dalla località «La Sega» alla ferrovia Treviso-Portogruaro.

San Michele al Tagliamento: Costruzione rivestimento di scarpata con blocchetti di calcestruzzo lungo l'argine destro del Cavrato fra il canale Loreolo e il canale dei Lovi.

Concordia Sagittaria: Escavo di dossi per il ripristino di franamenti avvenuti lungo la via lazaia del Molon Loncon presso la confluenza del Lemene.

San Michele al Tagliamento: Sistemazione dell'argine sinistro del Cavrato prospiciente il 3.o bacino di Bonifica di San Michele al Tagliamento.

Caorle: Sistemazione dell'arginatura del fiume Lemene dalla progressiva 18500 a San Gaetano in comune di Caorle.

Lido: Costruzione di quattro pennelli repellenti in cemento armato a difesa della spiaggia di San Maria Elisabetta di Lido nel tratto fra il gran Viale omonimo e la via Candia.

In concessione alla Società del Porto Industriale di Venezia:

Marghera: Tronco stradale lungo il canale industriale Ovest.

In concessione alla Società Italiana di Navigazione Interna:

Dolo: Nuova conca di Dolo.

Strà e Dolo: Sistemazione del Naviglio Brenta nel tronco Strà-Dolo.

Strà: Nuova conca di Strà.

A cura del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale:

Mirano: Consorzio di Bonifica «Quinta Presa». Sistemazione scoli Fiumicello e Cavin Caselle.

Jesolo: Consorzio di Bonifica «Cà Gamba»; a) escavo di 10 canalette irrigue: estesa ml. 15.600; b) costruzione di 63 manufatti normali e di mq. 1.000 di rivestimento per le condotte di acqua attraverso il territorio consorziale.

Torre di Mosto: Consorzio di Bonifica «Bella Madonna»: a) costruzione di impianto idrovoro in località Pace munito di due motori Diesel potenza complessiva cavalli 530 e di due pompe centrifughe della portata complessiva di litri 7200 per secondo; b) Escavo del canale Pace.

S. Donà di Piave: Consorzio di Bonifica «Cirgogno Inferiore».

Noventa di Piave: Apertura dei canali di scolo: Nuovissimo Taglio Mortis, tratto del canale Caseratta e manufatti sugli stessi.

Grisolera-Caorle: Corsorzio di Bonifica «Brian»: a) sistemazione dei canali Piave, Tombolino, Revedoli delle Valli S. Croce, Ossi e Altanea e manufatti sugli stessi; b) impianto di sollevamento S. Croce-Grisolera-S. Donà; c) linee elettriche per l'alimentazione degli impianti precedenti.

San Stino di Livenza: Consorzio di Bonifica «Cao Mozzo-Bonotto». Completamento della bonifica consorziale.

Portogruaro: Consorzio di Bonifica di «Lugugnana»: a) Bacino Selvamaggiore: sistemazione ed inghiaiamento delle strade; b) Bacino Franzona: Canali, strade, fabbricati, cabine elettriche, macchinario elettrico; c) Bacino Brussa: Canali e manufatti relativi.

A cura di enti locali e di Società private:

Musile di Piave: Allacciamento della strada comunale con quella Nazionale Triestina.

Ospedali Civili Riuniti di Venezia: Padiglione di Oculistica-Otojatrica.

Complessivamente a cura e sotto la direzione del Genio Civile vennero eseguite una trentina circa di opere fra le più importanti realizzate nella nostra provincia durante l'anno XIII.o, per un importo complessivo di 21.284.058 di lire e di 312.804 giornate lavorative.

Lavori marittimi

Fra le opere marittime realizzate dal Genio Civile e che verranno inaugurate il XXVIIII Ottobre sono la sistemazione a banchina della sponda naturale di levante dal canale della Scomenzera a nord del traghetto numero uno e, l'ampliamento della banchina di palazzo.

Con il primo lavoro iniziatosi nel luglio 1934 e portatosi a compimento dopo dodici mesi, si è ottenuto un tratto di banchina lungo 196 metri con fondale di metri 3.30 che si unisce colla spalla del nuovo ponte camionabile.

La banchina è costituita di cassoni affondati col sistema a gravità con una infrastruttura larga metri 2.40 e una soprastruttura in pietra d'Istria che raggiunge i 140 centimetri s. m. m. ed è munita di scala doppia e scale semplici e di bitte d'ormeggio in ghisa.

Per tale opera sono state spese lire 298.238 e si sono registrate ben 4235 giornate lavorative.

La vecchia banchina di palazzo esistente nella testata della banchina commerciale fra il molo di levante e quello di ponente e prospiciente il magazzino F è stata ampliata in tutta la sua larghezza di dieci metri.

L'ampliamento ha richiesto l'affondamento ad aria compressa di 13 cassoni di dimensioni 4.50 per 6.50 e 12.30 posti a quota di metri 11.50 sotto il livello medio marino.

Sui cassoni è stato gettato poi tutto un solettone di cemento armato atto alla portata di 3.500 kg. per metro quadrato e sul quale si sono infisse bitte d'ormeggio e si sono ricavate delle scale marinare.

A questa banchina per il suo fondale, sarà possibile l'attracco di navi il cui pescaggio può arrivare sino ai 10 metri mentre prima al massimo potevano avvicinarsi navi che non superassero nella parte immersa i 6 metri.

Questo lavoro ha richiesto la spesa di 558.650 lire e di 16.821 giornate lavorative.

Le opere della Provincia

Le opere compiute dalla Provincia nell'anno XIII, non tutte suscettibili di illustrazione fotografica, costituiscono un complesso degno di essere segnalato nella solenne ricorrenza del 28 ottobre.

Opere stradali

La sistemazione della strada che unisce al capoluogo il più grosso centro urbano della provincia, quello di Chioggia, è compiuta.

Mancavano i due tratti estremi: quello dal Brenta a Mira (incrocio colla strada statale) e quello da Ca' Pasqua a Chioggia.

La sistemazione fu fatta, col solito sistema di cilindrature e applicazioni a caldo di catrame e bitume, su una estesa complessiva di 20 Km. di strada, colla spesa di circa Lire 850.000.

A nessuno può sfuggire la importanza del miglioramento così conseguito nelle comunicazioni tra la zona di Chioggia e il centro della Provincia.

Non meno importante è la sistemazione, alla quale sta alacremente provvedendo la Provincia, della strada Mestre-Portogruaro. La strada appartiene all'Azienda Statale per la quale essa rappresenta una arteria infinitamente meno importante di quello che realmente non sia per la nostra Provincia. Donde l'interessamento della Provincia per ottenerla in concessione verso un modesto canone chilometrico di manutenzione. Passata così alla Amministrazione della Provincia, la strada è da un paio d'anni oggetto di lavori di miglioramento che stanno per essere ultimati.

Quest'anno fu la volta della ricostruzione dei ponti rovinati o pericolanti del tratto S. Donà-Portogruaro: un ponte sul Fosson di 52 metri, uno sul Loncon di 47 metri, uno sul Melonetto di m. 11,30, uno sull'acquanera di m. 9 (tutti tra il Livenza e Lison) e il quinto di m. 15 sul Taglietto presso Ceggia.

I tre ultimi sono già compiuti. Gli altri due saranno ultimati entro il dicembre.

Tutto ciò nel campo della viabilità; senza dire di altre opere minori, quali la continuazione delle cilindrature e asfaltature sulla stessa strada Triestina, giunte l'anno scorso fino a S. Donà e portate ora, con lavori che stanno per essere ultimati, fino al Livenza; l'analoga sistemazione di due chilometri della strada provinciale Livenza-Belfiore, nel tratto che attraversa l'abitato di S. Stino; l'allargamento da 6 a 8 metri del tronco di strada Salute-Marango, il quale costituiva una strozzatura della litoranea Punta Sabbioni-Latisana; la costruzione d'una corsia in cemento al margine della strada da Chirignago-Spinea come primo esperimento per una migliore disciplina della circolazione delle biciclette.

Ospedali psichiatrici

Nel campo dell'assistenza, oltre a minori opere quali l'ampliamento della Colonia Provinciale di Acquabona (costruzione d'un nuovo padiglione che contiene una decorosa chiesina, insieme con altri locali di ricovero e soggiorno: spesa, oltre lire 90.000) e la trasformazione d'un vecchio edificio provinciale in Chioggia, ex caserma CC. RR., per ricavarne una appropriata sede per il locale centro di assistenza materna e infantile (spesa L. 130.000), sono da segnalare le importanti riforme dell'ospedale psichiatrico di S. Servolo.

Quest'ospedale, finora adibito all'accoglimento e alla cura dei soli maschi sta per essere costituito in ospedale unico per maschi e per femmine, a carattere nettamente clinico, per l'accettazione, la prima cura e lo smistamento dei malati. Le cure e le assistenze per i malati a più lungo decorso sono deferite all'ospedale, pure misto, di S. Clemente, a indirizzo ergoterapico e alla Colonia Agricola per malati tranquilli operosi in Marocco.

Quest'ordinamento ha richiesto una radicale trasformazione edilizia dell'ospedale di S. Servolo insieme con lavori di sviluppo della Colonia di Marocco.

Tra le opere di S. Servolo le più importanti sono quelle della costruzione di due nuovi padiglioni per «accettazione» e «agitati».

Il concetto che ispira la progettazione di tali edifici è quello di offrire ai malati un gaio e sereno ambiente ospedaliero senza alcun segno di clausura: non inferriate, recinti, cancellate, ma sale ampie, terrazze, giardini.

Il padiglione accettazione si compone di piano terra, primo piano e parziale semisotterraneo, copre una superficie di mq. 700 ed ha un volume di cm. 7000, è costruito in muratura comune con solai in cemento armato a camera d'aria ed è capace di N. 40 letti distribuiti nei due piani, con locali di soggiorno, refettori, laboratori, servizi, camera per il medico, camera per le visite. I dormitori hanno una superficie di mq. 420 ed un volume di mc. 1680 che corrisponde, per letto, ad una superficie di mq. 10 e ad un volume di mc. 40. Il rapporto tra la superficie per gli ammalati e quella per i servizi generali è rispettivamente di 1/3 e 2/3. L'area scoperta, annessa al padiglione e destinata a giardino e passeggio, è di mq. 1200 circa.

Il padiglione Agitati composto di piano terra e primo piano e parziale semisotterraneo, copre una superficie di mq. 750 ed ha un volume di mc. 5700, è costruito in muratura ordinaria, con solai in cemento armato ed è capace di N. 37 letti distribuiti nei due piani, con locali di soggiorno, refettori, locali per il medico, locali di visita e con camerette separate per isolati ad un letto. I dormitori hanno una superficie di mq. 400 ed un volume di mc. 1500 che corrisponde per letto ad una superficie di mq. 10 e ad un volume di mc. 40. Il rapporto tra la superficie per ammalati e quella per i servizi generali è rispettivamente di 1/3 e 2/3. L'area scoperta, annessa al padiglione destinata a giardino e passeggio, è di circa mq. 1300.

Spesa complessiva L. 1.200.000.

In questi padiglioni vennero studiati i più moderni impianti di riscaldamento a termosifone a pannelli incassati sui soffitti, nonchè i più razionali impianti igienico-sanitari, creando per ogni sezione un reparto idroterapico, con bagni, docce, doccie speciali, curative, cervicali ecc. azionate da apposita tribuna di comando.

In ogni padiglione vennero ricavati dei gabinetti medici per studi scientifici ed esami battereologici dotati di tutti gli apparecchi moderni necessari. Così pure vennero studiati gli impianti di illuminazione razionale con lampadari e diffusori adatti al genere di ammalati.

Ustionato dall' acqua bollente

Il piccolo Egisto Aidone, di anni 5, abitante a Cannaregio 4877, lasciato incustodito nella sua abitazione con la sorellina Anna, di anni 3, si avvicinò al fornello sovra cui stava bollendo una pentola di acqua per il bucato.

Il bambino inconsciamente rovesciò l'acqua bollente dalla quale fu investito, riportando delle ustioni gravi in più parti del corpo, giudicate all'Ospedale guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

Domenica 3 Novembre si effettuerà, organizzata dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., la gara «Doppia traversata podistica di Venezia» alla quale parteciperanno i Comandi di Fascio della Città per la classifica del «Trofeo S. Marco».

Le iscrizioni devono essere inviate all'Ufficio Sportivo del Comando Federale; esse si chiuderanno il giorno 27 corr. alle ore 19.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Ilich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Lo strame

Nella campagna di Camillo Ciriani, tenuta a mezzadria da Luigi De Luca in quel di Concordia Sagitaria, il 14 maggio non venivano più trovati alcuni quintali di strame. Il De Luca ebbe dei sospetti su Tranquillo Rigo di Gio. Batta di anni 26, Giuseppe Biasotto di Enrico di anni 22, Vittorio Pedovese fu Davide di anni 25. Tutti e tre furono denunciati all'autorità giudiziaria. Comparsi all'udienza essi hanno protestato la loro innocenza e difatti il Tribunale dopo aver ascoltati alcuni testimoni li ha assolti, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati La Rocca e Dalla Frattina.

Le pannocchie

Da un campo in quel di Grisolera di proprietà Ancillotto la sera del 12 settembre, venivano a mancare kg. 63.500 di pannocchie per un valore di lire 35. Autore del furto era stato Oreste Passador di Giuseppe, di anni 26, il quale ha ieri confessato il suo fallo. Il Tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Baradel.

Il petrolio per uso agricolo

Mediante la rottura del lucchetto della porta del magazzino Fortunato Tasso fu Floriano, di anni 37, da Cavarzere, sarebbe penetrato nel locale, ove era depositato una certa quantità di petrolio per motore agricolo, di proprietà della signora Giuseppina Simon. Il Tasso, che era alle dipendenze della Simon, avrebbe rubato kg. 30 di petrolio. Parte del petrolio il Tasso l'avrebbe venduto a Francesco Bello fu Sante, di anni 51, da Cavarzere. Sia il Tasso come il Bello hanno dovuto ieri rispondere dinanzi alla autorità Giudiziaria il primo di furto e il secondo di ricettazione. Inoltre ambedue sono stati ritenuti contravventori per avere impiegato petrolio per motore agricolo, ad uso diverso da quello consentito. Dopo il dibattimento il Tasso e il Bello furono assolti per insufficenza di prove, mentre venivano condannati per la contravvenzione alla multa di lire 6.30 con la non iscrizione. Difensori avvocati Ravelli e La Rocca.

Per uno scherzo degli amici

In un'osteria di S. Maria di Sala la sera del 19 dicembre alcuni contadini si trovavano riuniti a conversare. Ad Antonio Bugin, che si trovava nell'osteria assieme al figlio Luigi, venne fatto dagli amici uno scherzo. Il fatto non garbò troppo al figlio Luigi, il quale ritornato a casa col genitore si mise a rimproverare il padre per essersi fatto gabbare dagli amici. Ne sorse così un violento diverbio che culminò anche con delle botte reciproche. L'Antonio ebbe la peggio poichè riportò lesioni guaribili in otto giorni. Il Luigi venne così ritenuto responsabile di lesioni e ieri fu giudicato dal Tribunale. Il padre ha cercato di discolpare il figlio ed ha dichiarato che lo aveva già perdonato. Purtroppo il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannare il Bugin a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ravelli.

Bastona la sorella

Una violenta lite accadeva il 3 luglio a Mira, fra i fratelli Alessandro ed Augusta Bertazzon fu Felice, il primo di anni 64 e la seconda di anni 60. La scena era stata originata da motivi di interesse e chi ne ebbe la peggio fu l'Augusta che riportò delle ferite guaribili in dieci giorni. Il Bertazzon venne denunciato e ieri processato. Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Nel recinto della stazione

Nel recinto della stazione ferroviaria di Fossalta di Piave, nelle prime ore del mattino del 22 settembre sostavano Attilio Martina di Gioacchino e Sisto Vittor fu Gio. Batta ambedue di anni 22. Il guardiablocco Attilio Corona, di servizio alla stazione, in obbedienza ai regolamenti ferroviari, invitò i due ad allontanarsi. Ma non lo avesse mai fatto, poichè ciò suscitò le ire più furibonde del Martina e del Vittor. Ambedue armati di frusta e di badile cominciarono a minacciare il Corona e ad offenderlo con frasi volgari. Per l'intervento di alcune persone i due furono calmati, ma non poterono evitare di essere denunciati all'autorità giudiziaria. Il Vittor ed il Martina, nonostante tutte le loro proteste e le loro giustificazioni sono stati ieri condannati, quali colpevoli di oltraggio con minaccia a otto mesi di reclusione con la condizionale per ambedue e la non iscrizione per il Martina. Difensore avv. Perulli.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 23-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 43; posta kg. 28.750; merce kg. 164.600; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 39; posta kg. 31.400; merce kg. 215.500; bagagli kg. 435.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti gli «scoccai» ed i «battilamiera» disoccupati, sono invitatia presentarsi subito alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa.

Assemblea del Veloce Club

E' indetta per sabato 26 p. v. alle ore 21.30 l'assemblea generale dei soci che si terrà nella sede sociale Caffè Trovatore. Si raccomanda ai soci di non mancare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.80	70.80	70.40	70.40
Redim. 3.50 p. c.	68.80	68.8	68.90	68.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	77.70	78.—	77.60	77.20
Cred. Ven. 5 p. c.	398.50	398.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. ... 6 p. c.	407.—	407.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	388.—	388.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	410.—	406.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	419.—	419.50		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.60	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	86.—
I. R. I. 6.50 p. c.	408.—	408.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	410.—	419.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1825.—	1825.—	1815.—	1825.—
Assic. Generali	3560.—	3570.—	3570.—	—.—
L. [illegible]	625.50	620.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	422.—	426.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	508.—	512.—	512.—	517.—
Costr. Venete	194.—	194.—	196.—	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	50.—	47.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	78.—	78.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1650.—	1650.—		
Cotonificio Furter	56.—	56.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	78.—	70.—		
Cotonificio Turati	216.—	216.—		
Stamp. De Ang.	525.—	525.—		
Cantoni Coats	814.—	814.—		
Lan. Can. Naz.	311.—	310.—		
M. Ros. Varzi	385.—	388.—		
Man. Rotondi	256.—	256.—		
Man. Tosi	27.—	26.—		
U. Cot. Merid.	13.25	14.—		
Unione Man.	221.—	228.—		
Lan. Gavardo	555.—	560.—		
Lanificio Rossi	3125.—	3125.—		
Lan. Targetti	78.—	78.—		
Cascam Seta	278.—	279.—		
Bernasconi	48.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	280.—	287.—		
Man. Pacchetti	10.50	—.—		
Cot. Veneziane	—.—	59.25	108.—	107.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	39.50	40.—		
Ilva	172.50	170.50	172.—	170.—
Metallurgica	190.—	189.—		
Monte Amiata	25.—	25.—		
Montecatini	158.50	158.25	155.—	154.—
Stab. Dalmine	177.—	177.50		
Breda	128.75	127.75		
Bianchi	60.—	60.25		
Isotta Fraschini	24.—	28.—		
F. I. A. T.	321.—	315.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	53.—	50.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149.—	145.—	150.—	148.5
Elett. Betosch	159.—	159.—		
C. I. E. L. I.	283.—	281.50		
Dinamo italiane	240.—	238.—		
Bresciana	245.—	238.—		
Valdarno	151.—	150.25		
Alta Italia E. A.	13.50	92.—		
Emiliana	342.50	348.—		
Idroel. Trezzo	319.50	319.50		
Cisalpina privil.	116.50	115.75		
» ordin.	70.75	70.5		
Sesa	67.—	68.50		
Edison	289.—	288.—		
Edison Post.	208.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	46.50		
Tirso	80.—	79.—		
Vizzola	360.—	355.—		
Merid. di Elettr.	217.—	214.—		
Terni	190.—	187.50	190.—	190.—
Eserc. Elettrici	9.40	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Ital cable	70.25	68.—		
Tecnomasio	61.—	60.—		
Distilleria Ital.	158.—	158.50		
Eridania	382.—	380.—		
Ind. Zuccher	1220.—	1230.—		
Raffineria L. L.	385.—	381.—		
Italiana Gas	11.65	11.40		
Mira Lanza	100.—	100.—		
Petroli	7.70	7.—		
Ades	78.—	78.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	14.—	15.—		
Fondi Rustici	76.50	76.50		
Beni Stabili	190.—	188.—		
Saturnia	20.—	17.—		
Past. Baroni	16.50	17.—		
Grandi Alberghi	42.25	43.50	42.75	42.75
Italcementi	325.—	317.—		
Pirelli	1055.—	1040.—		
Pirelli & C.	315.—	310.—		
Brasital	71.—	71.—		
Dall'Acqua	200.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.35	81.35	81.30	81.30
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.55	60.55	60.55	60.55
Olanda	8.32	8.32	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.95	—.—	—.—
Praga	51.25	51.25	—.—	—.—
New York (ch.)	12.34	12.34	12.34	12.3

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.45 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Veneze 3.50 p. c. 77.70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35 — Martinolich 62 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1775 — Assicurazioni Generali 3595 Riunione Adriat. prima serie 1540 Id seconda serie 1465 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9475 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,35 — Londra 60.55 — New York 12.34 — Zurigo 400.75.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 23 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 24 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.30, Alto Egitto Pettinato base 40 Lire 10.20; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50; America base 20 L. 7.45; Mista I. base 20 L. 7.30; Mista II. base 20 L. 7.20; India I. base 12 L. 6.65; India II base 12 L. 6.25.

Importazione fagioli

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte tutti gli interessati all'importanzione dei fagioli, che presso la Segreteria del Sindacato Provinciale Fascista dei Commercianti di Cereali, Legumi e Foraggi sono visibili alcune norme riguardanti l'importazione di tale articolo.

Avverte inoltre che col 28 corr. scade il termine per la presentazione delle eventuali domande da parte di coloro che, a mente delle citate norme, ne possono avere diritto.

Cronaca di Mestre

Sabato Fascista

Il Segretario del Fascio comunica:

Continuano a pervenire da parte di ditte, istituti con richieste di esonero di personale dalle adunate del Sabato Fascista.

Avverto che a tali richieste, nella maggior parte ingiustificate, non sarà data alcuna evasione.

Il Sabato Fascista è istituzione del Regime e le alte finalità, che esso si propone, devono essere raggiunte. E' pertanto dovere di tutti di uniformarvisi senza perder tempo a redigere inutili richieste che saranno considerate come altrettante prove d'incomprensione.

Le udienze del giudice conciliatore

Il Conciliatore di Mestre avverte tutti coloro che ne hanno interesse che essendo il 28 ottobre e 11 novembre feste nazionali non saranno tenute udienze, ma invece ne verranno fatte due straordinarie una al giorno 30 ottobre e la seconda al 6 novembre.

Avvelenati dai funghi

L'altra sera Bobbo Antonio di Raimondo di anni 36, la moglie Pavon Iride, di anni 31 fu Giovanni ed i figli Bobbo Adele di anni 11 e Adele di anni 11 e Flora di anni 8, mangiarono a cena dei funghi. Durante la notte vennero presi da dolori e da vomito per cui dovettero chiedere l'aiuto dei vicini che corsero a chiamare il medico. Questi consigliava il trasporto pei colpiti d'avvelenamento all'Ospedale dove vennero accompagnati e dopo praticata ad essi la lavatura gastrica, vennero ricoverati e trattenuti in osservazione.

Investe un ciclista e fugge

Ieri, verso le 19.30, Bernardin Nicola fu Vittorio, di anni 38, abitante a Mestre via Berchet n. 3, capo operaio della S.A.V.A., stava percorrendo in bicicletta il Terraglio, diretto a Mestre, unitamente ad un amico. Giunto nei pressi della chiesetta di Marocco venne investito da un'auto diretta a Mestre, che, dopo averlo investito, fuggiva. Il numero della targa V.E. 5335 potè essere preso da alcuni testi.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono un'ampia ferita lacero-contusa al cuoio capelluto con probabile frattura della base cranica. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Un furto di carbone a Marghera

Da vario tempo nello stabilimento della Soc. Vetri Coke venivano registrati degli ammanchi di carbone ed il Commissario di P. S. dott. Bonocore, unitamente alla ditta Castellaro, mediante appostamenti poterono identificare i ladri scoprendo in una barca, belle e caricate, sei tonnellate in più del quantitativo commissionato, per un valore di lire 650.

Il carico era diretto alla ditta Bonzi di Ferrara. Vennero tratti in arresto Gnan Angelo fu Luigi, abitante a Contamin, il pesatore dello stabilimento Perlmutter Gino di Achille, di anni 40, abitante a Cannaregio 1166, ed il capo scaricatore Girardi Polidoro di Alessandro, di anni 38, abitante in Calle del Sal 15.

Venne denunciato quale sospetto in concorso di furto Centazzo Mario fu Amedeo, di anni 33, abitante a Cannaregio 4333.

Cronaca di Chioggia

488 Legione A. G. F. «Brenta» Manifestazioni sportive

Tra una cornice di folto pubblico e di moltissimi Balilla e Avanguardisti, alla presenza di tutte le Autorità locali si è svolta domenica sul locale campo sportivo l'attesa riunione atletiva triangolare (Cavarzere, Chioggia, Cona) La balda schiera di atleti dopo l'alza bandiera avvenuta col saluto al Re e al Duce, ha iniziato le varie dispute dimostrando tenacità nella lotta, tecnica di stile e sicura abilità. Il pubblico che ha seguito le prove incitando calorosamente tutti i gareggianti è stato alla fine largo di applausi sia ai vincitori, sia ai vinti, perchè tutti hanno lottato con volontà decisa. Ecco la classifica delle gare:

Metri 80 piani: 1. Dal Gesso in 10 5 decimi; 2. Stefani in 11", 3. Talpo.

m. 80 con ostacoli: 1. Battagin Oronte, 2. Penzo Romano.

m. 400 piani: 1. Dal Gesso in 58" 2. Vianello a dieci metri; 3. Ballarin

Salto misto: 1. Dal Gesso m. 0.60 per 4.2; 2. Talpo 0.60 per 3.90; 3. Battagin m. 0.60 per 3.85.

Salto con l'asta: 1. Battagin m. 2.60; 2. Penzo m. 2.25; 3. Molaro m. 2.05.

tiro al giavellotto: 1. Battagin m. 36. 2. Talpo m. 33.10; 3. Penzo m. 26.

lancio palla di ferro: 1. Battagin m. 10, 2. Dal Gesso m. 9.80, 3. Talpo m. 9.75.

Corsa staffette m. 400: Prima squadra Chioggia (Dal Gesso, Talpo, Battagin, Nordio); 2. squadra Cavarzere (Cisotto, Rodella, Stefani, Stocco) 3. squadra Cona: (Marchi, Finato, Berto, Molaro).

La manifestazione ha avuto termine verso le cinque coll'ammaina bandiera che si è svolto tra gli evviva al Duce e tra canti fascisti.

Per i coltivatori di peschi

A tutto 28 corr. trovasi depositato presso gli Uffici Comunali l'elenco dei proprietari di terreni coltivati a peschi. Entro dieci giorni dalla scadenza della pubblicazione chiunque abbia interesse potrà ricorrere alla Prefettura.

Per i bieticultori

L'Associazione Nazionale Bieticultori, Ufficio bieticolo di Piove di Sacco nella sperata eventualità che per la prossima campagna possa essere aumentata la superficie da investire a bietole, invita gli agricoltori con o senza contratto a presentarsi entro sabato 26 corr. per le relative denuncie agli uffici seguenti: Piove di Sacco tutti i giorni, Conselve al mercoledì dalle ore 8.30 alle 12. Padova presso l'Unione agricoltori; Giovedì e sabato dalle 9 alle 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli obbiettivi militari dell'aviazione

Una dichiarazione di Galeazzo Ciano

PARIGI, 23

L'Havas ha dal suo inviato speciale del Tigrai che il conte Ciano ha dichiarato assolutamente false le notizie che l'aviazione italiana abbia bombardato villaggi o abbia impiegato gas. « Noi non vogliamo — egli ha detto — intimidire le popolazioni pacifiche che guardano all'Italia come la loro liberatrice. E' del resto facile per gli aeroplani individuare le truppe che hanno l'abitudine di accamparsi fuori di villaggi.

Il conte Ciano ha detto che gli aereoplani da bombardamento portano bombe da due a cinque chilogrammi che esplodono a terra producendo l'effetto degli shrapnels. Ogni apparecchio porta trecento di queste bombe, che mietendo vittime e cagionando grande panico, rivelano il numero e la posizione dei nemici. Gli aereoplani discendono fino a cento metri a pieno carico. Hanno bisogno di cinquecento metri per decollare e possono salire fino a 5600 metri.

Il movimento in favore dell'Italia

La stessa Agenzia rileva che si annette grande importanza alla sottomissione dei preti copti di duecento comunità di Axum. La sottomissione conferma che la propaganda anti-italiana dell'Abuna Isarc, fedele a Ras Sejum, è stata inefficace.

« La sottomissione dei rappresentanti di quindici comunità mussulmane che hanno predicato ed affisso manifesti assicuranti fedeltà all'Italia non è meno importante. Un movimento in favore dell'Italia si delinea presso i mussulmani che non avevano diritto di possedere le terre e dovevano soltanto essere commercianti ».

Dal canto suo il Journal riceve da Harrar dal suo inviato speciale: « Senza esagerare la portata di fatti abbastanza secondari, non si possono tuttavia non segnalare i movimenti di truppe che avvengono in questi giorni nella regione. Tremila uomini della guardia imperiale, istruiti dalla missione militare belga ed armati all'europea, debbono lasciare in questi giorni Harrar, dove essi costituivano la sola guarnigione, per andare verso il sud nella regione di Giggiga e mettersi a disposizione del generale Nasibu, comandante in capo delle forze del fronte meridionale.

« Non sarà inopportuno ricordare che l'Etiopia non dispone in tutto che di 15 mila uomini di questa categoria. Sono essi che costituiscono la punta di acciaio dell'esercito etiopico e non debbono essere utilizzati se non in circostanze molto serie ».

Il Negus non mangia carne cruda

Si conferma che il Negus ha compiuto ieri il suo primo volo sopra un apparecchio guidato dal pilota negro-americano Robinson.

Dopo aver sorvolato la capitale l'aeroplano ha raggiunto le colonne della guardia imperiale, in cammino verso Dessiè, alle quali lo Imperatore ha lanciato un messaggio di augurio, dopo di che ha fatto ritorno alla capitale.

Alla sera Ailè Sellassiè ha dato una grande festa a ventimila soldati del "degiasmac" Abbebà Damtù, governatore delle provincie di Gamo e Gofa.

Si sono rinnovate le scene barbare e ripugnanti caratteristiche di tali festini abissini a base di carne cruda. La ressa dei guerrieri era tale che per accoglierli sono appena bastati i parchi dei due "ghebbi" imperiali. Il Negus ha presieduto al festino, ma non ha toccato i brandelli di carne sanguinolenta che venivano invece ingoiati con grande voracità dai suoi guerrieri.

Dopo il festino si è avuta una fantasia durante la quale i più virtuosi fra i guerrieri hanno dato dimostrazione del modo come uccideranno gli Italiani. Grottesche esibizioni di barbari, che con grida scimmiesche e balzi felini sbalordivano cerchie di commilitoni eccitati dalla carne cruda e dalle bevande fermentate.

In ambienti autorevolmente informati si assicura che l'Imperatore partirà entro una diecina di giorni al massimo dalla capitale per Dessiè. Egli sarà accompagnato da tutti i giornalisti stranieri attualmente nella capitale.

Come si ricorderà, già da vari giorni alcuni reparti della guardia imperiale si sono trasferiti a Dessiè.

Frattanto le orde abissine continuano a riunirsi nel nord del paese, si crede ad Addis Abeba che fra una quindicina di giorni avrà luogo una importante battaglia. Ras Mulugheta giungerà probabilmente, con gli armati che egli comanda, nelle regioni del nord fra una diecina di giorni.

Ras Sejum e ras Cassa dal canto loro si preparano a ostacolare la marcia delle colonne italiane che sembra svolgersi dal nord verso la zona desertica della Dancalia.

Le mosse di Ras Sejum

Ras Sejum ha portato le sue truppe fra il Neri e il Gherà, affluenti del fiume Tacazzè, rafforzando le sue posizioni a nord di Macallè. Nel Tigrai settentrionale le sue truppe hanno avuto scontri con avanguardie italiane.

I corrispondenti esteri notano che gli italiani hanno preso possesso delle posizioni di montagna e delle gole di Adigrat, per effettuare un'avanzata su Macallè. A questo proposito notizie da Addis Abeba segnalano un concentramento di truppe abissine sul fronte nord e si ritiene che su questo fronte si scatenerà l'offensiva etiopica.

Di fronte alla realtà dei fatti, il Governo del Negus non ha opposto nessuna smentita all'annuncio dell'occupazione da parte italiana di Scillave.

Un telegramma da Mogadiscio informa che attualmente affluiscono da Harrar verso Gorrahei le truppe di Ras Nassibù; da sud-ovest giungerebbero importanti rinforzi agli ordini di Ras Desta. I corrispondenti stranieri insistono che la conquista di Scillave preluderebbe alla marcia italiana su Gorrahei.

Prossima partenza del co. Vinci

L'agente commerciale italiano a Magalo, D'Agostino, e il suo segretario Mariangelo sono attesi ad Addis Abeba per sabato prossimo. Si crede che il loro arrivo segnerà il momento della partenza del conte Vinci da Addis Abeba. Corre insistente la voce che i due funzionari italiani non arriveranno alla capitale, ma sosteranno a Moggio, stazione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba a poca distanza da quest'ultima città e là attenderanno il treno speciale che riporterà alla costa il Ministro conte Vinci e sul quale essi pure saliranno.

Il movimento xenofobo ha assunto nell'interno dell'Etiopia forme di vera e propria caccia agli uomini bianchi. Un gruppo di americani diretti in carovana verso il Sudan, sono stati imprigionati, derubati e poi abbandonati. Raccolti da un'altra carovana gli americani si rivolgevano alla Legazione in Addis Abeba reclamando giustizia. Tuttavia il potere centrale anche se animato dalla migliore buona intenzione, è impotente a frenare gli arbitrii e le licenze della soldataglia che comunque considera il paese come un luogo conquistato e sottopone gli abitanti e i viaggiatori stranieri ad ogni sorta di vessazioni e di grassazioni. La suddita tedesca Elisabetta Klien ha avuto dalle autorità abissine il rifiuto del visto sul passaporto e l'intero bagaglio sequestrato.

I giornali parigini si occupano pure dei movimenti della flotta inglese nel Mediterraneo. E' noto che l'Ammiragliato britannico non ha fatto difficoltà al ritiro delle due grandissime unità della flotta, la "Hood" e la "Renown". Ora il corrispondente londinese della Havas informa che il Governo ha preso atto della dichiarazione dell'Ammiragliato, ma « non ha ancora preso decisioni per il ritiro, tutto dipendendo dalla piega che prenderanno le trattative in corso ».

Lo stesso corrispondente, a proposito della decisione presa dall'Inghilterra di vietare alle navi italiane una sosta di più di ventiquattr'ore nei porti inglesi, fa presente che nei circoli d'oltre Manica si osserva che la decisione è stata presa in conformità con la convenzione dell'Aja; e che, di conseguenza, « essa non dovrebbe essere considerata dall'Italia come poco amichevole ».

Tornano a galla

Rickett e Chertok

LONDRA, 23

Una notizia sensazionale e qui giunta da Gibuti, dove essa aveva sollevato grande scalpore nelle file dei giornalisti internazionali. Torna alla luce della ribalta il famigerato Rickett, che ha avuto il suo quarto d'ora di losca celebrità nell'affare dei petroli.

A voler credere alla notizia propagandata, dunque, l'emerito avventuriero starebbe per giungere a Gibuti, proveniente da Bagdad con un seguito di una dozzina di ingegneri inglesi specialisti in opere di sondaggio petrolifero.

N'è basta. Si sostiene altresì che dall'Europa arriveranno presto altri duecento tecnici agli ordini dello stesso Rickett i quali porteranno anche ingenti quantità di macchinario vario per iniziare subito i lavori in Dancalia cercando così di porre l'Italia davanti al fatto compiuto.

C'è di più. Il carattere veramente sensazionale delle notizie è dato dal fatto che il Rickett avrebbe pagato al Governo del Negus la prima quota della concessione con un'ingente fornitura di materiale bellico spedito col consenso del Governo inglese, di un gruppo del quale fanno parte i fabbricanti di armi Wickers Armstrong.

Ma non del solo Rickett si riparla ora. Anche il suo antagonista torna in scena: l'americano Chertok. A proposito di costui si è informati da Berlino che la "National Zeitung" rivela alcuni interessanti retroscena.

A quanto afferma l'organo di Goering, l'americano Chertok sarebbe un ebreo russo che funge da mediatore fra alcune Case americane e il Governo sovietico. Nella famosa concessione abissina egli non sarebbe altro che un agente di Mosca, la quale — soggiunge il giornale — fa il doppio giuoco di sostenere a Ginevra gli idealisti pacifisti, mentre nello stesso tempo svolge un'attiva propaganda contro gli Stati imperialisti e sopratutto contro il Fascismo, non solo in Europa, ma anche nel continente nero, sfruttando la parola d'ordine del riscatto dei popoli negri oppressi.

La morte del sen. Marchiafava

ROMA, 23

Stamane è morto il prof. Ettore Marchiafava, senatore del Regno.

Il senatore è deceduto nella clinica delle suore del Sacro Cuore. Da tempo le condizioni di salute dell'insigne clinico avevano cominciato a dare qualche apprensione. Consigliato da illustri amici, nella scorsa primavera entrò in una casa di salute ove rimase qualche settimana. Parve che la fibra fortissima avesse avuto ragione del male, ma una dozzina di giorni or sono dovette, in seguito a un ripetuto attacco, essere ricoverarato nella clinica. Ai medici curanti apparve subito la gravità del caso. Del resto lo stesso infermo non si era illuso.

In piena lucidità di mente volle ricevere i sacramenti, mentre il Papa gli faceva pervenire la benedizione apostolica. Dopo angosciose alternative ieri l'infermo entrò in agonia e la fine sopraggiunse quasi inavvertita verso le prime ore di stamane. Lo hanno assistito il figlio col. Emilio e il nipote Giovanni.

La salma è stata composta nella camera mortuaria della clinica. Domani verrà trasportata nella parrocchiale di San Carlo ai Catinari. I funerali si svolgeranno venerdì mattina in forma modestissima secondo il desiderio dell'estinto. La salma è stata visitata dal presidente del Senato Federzoni, da molti senatori e da uno stuolo numerosissimo di medici.

Il prof. Ettore Marchiafava, anatomo, patologo e clinico di fama mondiale, era nato in Roma il 3 gennaio 1847. Laureatosi in medicina nel 1871 prestò servizio in qualità di assistente negli ospedali di Roma ed ebbe per meriti professionali la medaglia d'oro. Nel 1872 fu nominato assistente per la cattedra di anatomia patologica della Università di Roma. Cattedra che egli resse divenuto professore straordinario nel 1881 e professore ordinario nel 1883 sino al 1922, quando toccò il limite di età.

Il 24 novembre 1913 entrò in Senato e nel 1923 fu chiamato alla vice presidenza dell'Accademia dei Lincei. Era anche vice presidente del Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana. Decorato della medaglia «Patrix Nancon». Era socio ordinario della Società di medicina di Londra, della Società di medicina americana, della Società di medicina tropicale, dell'Istituto Pasteur e del Collegio federale di medicina di Edimburgo.

Lascia numerose opere di coltura e di scienza medica, vastamente diffuse anche all'estero.

I giornali sempre a sei pagine

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e Propaganda ha invitato le direzioni dei quotidiani a limitare a sei il numero delle pagine dei rispettivi giornali tutti i giorni a datare dal 5 novembre p. v. (Stefani).

Dodici sommergibili in costruzione inscritti nei quadri

ROMA, 23

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui i dieci sommergibili di piccola crociera in corso di costruzione, sei presso i Cantieri riuniti dell'Adriatico (Cantiere di Monfalcone) e quattro presso la Società Odero Terni Orlando - Cantiere di Muggiano) sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo i nomi di Perla, Gemma, Berillo, Diaspro, Turchese, Corallo, Onice, Iris, Amba e Malachite.

I due sommergibili posamine di media crociera in costruzione presso i Cantieri navali di Taranto, sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo i nomi di Foca e Zoca.

Una prova dell'aviatore Peretti per il Trofeo Rebosio

MILANO, 23

L'Aero Club Pensuti comunica che l'ing. Peretti con l'apparecchio Breda 15 S ha compiuto un tentativo per la conquista del trofeo Rebosio da lui già detenuto per due anni non consecutivi. La gara aperta per tutta l'annata comprende un percorso di 200 km. in circuito chiuso raggiungendo i 4000 metri di altezza nel minor tempo e con il minor consumo. Malgrado le condizioni atmosferiche non perfette l'ing. Peretti ha compiuto la prova in ore 1 32' 37" con un consumo di kg. 32,920 di carburante.

Una motobarca in fiamme

L'equipaggio in salvo

BARI, 23

La motobarca *Prudentia*, di proprietà dell'armatore Wassil Truia, commerciante albanese residente a Bari, si è incendiata in alto mare. La motobarca, recante un carico di fieno, proveniva da San Giovanni di Medua ed era diretta a Bari.

L'incendio è avvenuto alle 4 di notte per cause imprecisate, suscitando qualche momento di panico fra l'equipaggio. Calate in mare le scialuppe, l'equipaggio ha potuto salvarsi e trasportare al sicuro anche una valigia contenente una forte somma di denaro. La motobarca e il carico sono andati completamente distrutti.

SCORZE'

La notte dal 22 al 23 verso ora imprecisata, approfittando anche della burrascosa notte, ignoti penetrarono scassinando le imposte, nell'esercizio di osteria, pizzicheria ed appalto gestito da Michieletto Maria ved. Berto abitante in località Gallese della frazione di R. S. Martino. Asportarono buona parte della merce esistente e diverse pezze di stoffa. Il danno si aggira sulle lire 6000. La benemerita portatasi prontamente sul porto sta attivamente indagando.

La situazione del bilancio del Comune di Vicenza

VICENZA, 23

Presieduta dal Podestà si è tenuta lunedì sera una riunione della Consulta Municipale. Il Podestà ha aperto la riunione rivolgendo un riconoscente saluto alle Forze Armate in Africa Orientale ed a quelle che stanno per raggiungerle, che superando ogni difficoltà sapranno marciare sulle mete segnate dal Duce. La Consulta ha plaudito lungamente alle parole del Podestà.

Il comm. Cebba quindi, ha salutati i consultori volontari, ha porto il saluto al nuovo Capo del Fascismo Vicentino ed ha commemorato il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il Ministro Luigi Razza, il sen. Rossi ed il d.r De Faveri benemerito della Patria. Il Podestà ha esposto quindi il bilancio del Comune quale risulterà alla fine del 1935 Il comm. Cebba dice che l'inizio dell'Esercizio 1936 coincide con poca differenza di tempo, con la fine del mandato a lui affidato e perciò desidera fare un breve confronto tra la situazione patrimoniale del Comune quale gli fu consegnata il 31 dicembre 1931 e quella che risulterà alla fine del dicembre 1935.

Al 31 dicembre 1931 la cifra dello sbilancio era di 13.115.428,75 mentre al 31 dicembre 1935 essa sarà rappresentata dall'importo di Lire 8.440.000 con una differenza quindi di L. 4.675.428.75 che rappresenta un miglioramento, ottenuto nella bilancia patrimoniale in questi ultimi quattro anni di gestione. Non sarà possibile, afferma il Podestà, in due nuovi quadrienni giungere al pareggio in quanto lavori straordinari inderogabili chiedono lo stanziamento di circa 28.000.000 di spesa. Infatti si prospettano necessari lavori di carattere patrimoniale per 12,237,000 ed opere di carattere stradale per L. 16.270.000.

Il Podestà conclude la sua relazione affermando, a ragione, che in questo quadriennio dei notevoli e tangibili miglioramenti sono stati ottenuti e vuole partecipi della sua magnifica fatica i suoi più stretti collaboratori.

Pietosa fine d'un cacciatore al ritorno di una battuta

VERONA, 23

Un gruppo di appassionati cacciatori aveva disposto per una battuta in località Zerpa di Belfiore d'Adige Nel pomeriggio vari cacciatori si incamminarono ognuno sulla prestabilita pista per la battuta, con l'accordo di convenire poi in un punto determinato. A battuta ultimata venne notato che al convegno mancava tale Primo Ghioldo fu Sante di S. Stefano di Zimella. I compagni si dettero a cercarlo trovandolo infine, inanimato a terra. Il medico locale constatò che la morte del Ghioldo era dovuta a paralisi carcardiaca.

AUTOMOBILISMO

Stuck resta all'Auto Union

ROMA, 23

Comunicano da Berlino che il noto pilota automobilistico barone von Stuck, ha firmato ieri un nuovo contratto con l'Auto Union. Anche per la nuova stagione il valoroso pilota si è impegnato quindi a correre per la casa tedesca. Cadono così le voci che erano circolate negli ambienti automobilistici internazionali secondo le quali von Stuck sarebbe passato a difendere i colori di un'altra macchina europea.

MOTOCICLISMO

Primati mondiali di Guthrie

PARIGI, 23

Sulla pista di Monthlery il corridore motociclista inglese Guthrie su macchina «Norton» di 500 cm, ha battuto i primati mondiali per le classi 500, 750 e 1000 cmc. del 50 chilometri alla media di chilometri 184.620 all'ora, delle cinquanta miglia alla media di chilometri 184,455 all'ora, dei cento chilometri alla media di 184.315 all'ora delle cento miglia alla media di 183,883 all'ora e dell'ora con chilometri 183,613.

PUGILATO

Luis-Paulino in 15 riprese

NUOVA YORK, 23

Sono state definite le modalità per l'incontro pugilistico che opporrà Louis a Paolino Uzcudum. L'incontro, fissato in 15 riprese, avrà luogo entro il mese di dicembre a Nuova York. A Paolino sono garantiti 30 mila dollari oltre la percentuale; Louis avrà una percentuale superiore alla comune del 35 per cento.

TENNIS

De Morpurgo ai campionati inglesi

ROMA, 23

La Federazione Italiana Tennis ha autorizzato il giocatore Uberto De Morpurgo a partecipare ai prossimi campionati britannici su campi coperti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

FRANCESE, Inglese, Tedesco ... imparerete da esperti insegnanti ... madre lingua alla Berlitz School Venezia Bacino Orseolo telefono 24.034 - Padova telefono 24.07... Trieste telefono 31.21 - Verona telefono 47.03 Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. - Desiderando campione lavoro rimetteteci lire due.

TUTTI possono facilmente imparare fabbricazione quadretti artistici, facile smercio mediante applicazione calcomanie. Rimettendo 1.50 riceverete campioni; istruzioni: Fratelli Lombardo - Calcomanie Industriali Genova.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ESATTORE, pratico registrazioni persona fiducia, occuperebbesi presso Amministrazione, azienda, uffici ecc. Ottime referenze. Scrivere Casetta 22 C presso Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

LUBRIFICANTI subagenti ... rete vostre condizioni lavorando ... rettamente per ... Scrivere Casetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Mil...

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AVETE un fonografo o radiofonografo? Abbonatevi (lire 5 annue) all'interessantissimo « Corriere Musicale » Rassegna radiofonografica, (viale Mille, 60 Milano) - Pubblica mensilmente elenco e critica nuovi dischi; interessanti articoli varietà musicale; confessioni e ricordi grandi artisti lirici e cinematografici; critica nuovi films; storie romanzate sugli amori dei musicisti; gustosissimi aneddoti, ecc. Numero saggio lire una.

AIUTIAMO inventori brevettare, vendere: gratis opuscolo: scriveteci. « Simar » Bazzoni, Milano.

ANNO CVC N. 295 - Centesimi 20

Venerdì 25 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 ... PER L'ESTERO: Anno L. 137 ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... [illegible]

Continua la penetrazione delle nostre avanguardie nel Tigrai

Il ritiro graduale della "Home Fleet,, dal Mediterraneo

L'Italia ordina il rimpatrio di una delle Divisioni in Libia

Il Comunicato N. 27

ROMA, 24

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 27:

Il Generale De Bono telegrafa che non vi è nulla di speciale da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

Dato l'atteggiamento favorevole delle popolazioni, continua la penetrazione delle nostre avanguardie nel Tigrai oltre la linea Adigrat, Adua, Axum.

La mole dei servizi logistici

Nuovi voli di ricognizione

ASMARA, 24

Questa mattina tre apparecchi della "Disperata" la squadriglia di Galeazzo Ciano, hanno effettuato un lungo ardito volo, compiendo una attenta ricognizione sul territorio etiopico al sud di Macallè. Sugli apparecchi, che erano al comando dello stesso Ministro per la Stampa e Propaganda, avevano preso posto, oltre al personale di bordo, otto giornalisti, tre italiani e cinque stranieri. Durante il volo, che è durato quattro ore, i velivoli sono stati fatti segni a violento fuoco di fucileria ed a raffiche di mitragliatrici da parte di gruppi di armati abissini.

Il Ministro Galeazzo Ciano inaugurerà domani un ciclo di conversazioni radiodiffuse dalla stazione di Asmara, parlando al popolo francese.

Si invocano gli Italiani

Anche oggi sono giunti alle nostre linee degli indigeni che sono riusciti a sfuggire alla vigilanza degli uomini di Ras Sejum. Tutti si lamentavano delle continue vessazioni e razzie a cui vengono sottoposti dalle truppe di quel ras. Non meno di quaranta capi del Tigrai hanno mandato loro fiduciari ad Adua, Entisciò ed Adigrat per chiedere che vengano fatte avanzare le truppe italiane, onde por fine alle razzie. A coloro che li avvicinano essi narrano le sofferenze patite e le continue angherie subite dalle bande abissine che, prima di abbandonare il terreno di fronte alle truppe italiane incalzanti, hanno compiuto veri e propri saccheggi.

Frattanto le nostre avanguardie hanno ripreso la loro marcia in avanti e procedono nell'interno del Tigrai, accolte ovunque dall'entusiasmo delle popolazioni.

Il morale delle truppe metropolitane e indigene è altissimo. Il soldato italiano, che resiste magnificamente al clima, va di mano in mano dimostrando la sua tempra di combattente e le sue virtù di colonizzatore.

Nella zona del Mareb e sulla pianura di Azzano le nostre truppe hanno marciato per ore ed ore in pieno equipaggiamento senza mai dare segno di stanchezza.

Il nostro soldato, che non dimentica di essere operaio, agricoltore, artigiano, si interessa accuratamente delle caratteristiche del terreno, dell'aspetto dei commerci, degli usi e dei costumi delle popolazioni e così il soldato italiano, che ha valorosamente combattuto e vinto, partecipa indirettamente alla riorganizzazione morale e civile dei territori conquistati.

I sistemi di Ras Sejum

Ad Entisciò le diserzioni dalle file disordinate degli eserciti di Ras Kassa Sejum continuano.

Da soldati abissini passati alla parte nostra, si conosce che Ras Sejum anche in questa zona, compie vaste razzie e punisce con estrema ferocia gli indigeni che non si piegano alle sue volontà e che manifestano simpatie per l'Italia.

I risultati sono, naturalmente, per Ras Sejum più che scarsi.

I tentativi di Sejum non fanno che mostrare ancora una volta la persistenza di sistemi barbari che in realtà altro non fanno se non inasprire le popolazioni che ogni giorno di più rafforzano il loro odio per il dominio di Addis Abeba.

Si conferma che gli abissini tenteranno di arrestare l'avanzata italiana nel nord dell'Etiopia. Questo si desume dalle ricognizioni aeree italiane, che affermano non esservi concentramenti etiopici sulle linee attuali di Macallè. Inoltre, come è noto, Ras Sejum continua a raccogliere le sue forze sulle montagne del Tambien, a sud-ovest di Macallè.

La preparazione logistica

Da Gibuti si ha notizia che il Nei territori occupati continua alacrissimamente e si sviluppa una intensa preparazione logistica, la quale dimostra la perfezione di tutti i nostri servizi e la efficienza e la vastità dei mezzi da noi impiegati, perfettamente adeguati al compito del corpo di operazioni ed a tutti i possibili sviluppi della situazione. Tale preparazione si svolge attualmente a mezzo di cinquemila automezzi, di quarantamila muli, di venti mila cammelli e di dieci mila asini. Le zone occupate sono attraversate continuamente, giorno e notte, da colonne di autocarri trasportanti i loro carichi nei vari depositi e posti di rifornimento.

Il territorio occupato ha le stesse caratteristiche del suolo dell'altipiano eritreo. E' territorio prevalentemente agricolo che gli indigeni coltivano sopra i duemila metri a grano e ad orzo e dai duemila metri in giù a cereali complementari quali sono il taf, il pino, la dagussa. La conca di Adigrat, i terreni di Entisciò e dintorni di Adua, sono apparsi i migliori all'esame dei nostri tecnici.

A lato dell'attività agricola che costituisce l'occupazione prevalente degli indigeni del Tigrai, si svolge una fervida e interessante operosità artigiana che è sopratutto svolta dai mussulmani. L'arte della tessitura ha fra i tigrini una tradizione e da gran tempo ormai essi impiegano per i loro manufatti le materie prime italiane. Anche la lavorazione dell'oro, dell'argento, del ferro e del legno è compiuta con molta cura e abilità.

L'edilizia, per quanto riveli la persistenza di linee primitive, dà lavoro ad una numerosa categoria di indigeni. L'attività commerciale è prevalentemente carovaniera da e per l'Eritrea; scambio dei prodotti locali con le merci e con prodotti di importazione italiana, che vengono poi venduti dal commercio minuto in botteghe che hanno un pò di tutto quanto può occorrere alla vita della famiglia indigena. Sintomi già evidenti di un maggiore e più rapido sviluppo dei commerci, promettono un alto aumento progressivo.

Lo sfruttamento agricolo verrà compiuto secondo la norma tradizionale e fondamentale; produrre sempre più e meglio. Già si sta dando incremento alla produzione dei semi oleosi e assai curato sarà l'allevamento del bestiame per ottenere esemplari migliori, tanto per il lavoro quanto per la carne e il latte.

Il febbrile ritmo dei lavori

I corrispondenti esteri dedicano essenzialmente i loro articoli alla descrizione delle città e delle zone conquistate dagli italiani, con gli usi ed i costumi locali, dando particolare rilievo alle operazioni logistiche delle nostre truppe.

L'United Press *descrivendo le opere di fortificazione compiute dalla Divisione 28 Ottobre ad Adigrat, spiega che per tali lavori è necessario attraversare tre montagne, discendere da 3500 metri e salire nuovamente ad oltre duemila per costruire le strade della intera regione.*

Gli uomini, continuamente in moto, si passano i sassi dall'uno all'altro e queste file raggiungono la lunghezza di centinaia di metri. Tali fatiche si compiono in previsione della prossima avanzata.

Il corrispondente della Associated Press, *esaminando la possibilità di sfruttamento agricolo della Etiopia e dell'Eritrea, nota che in Eritrea la produzione del caffè può essere portata a cinque mila tonnellate.*

Altri prodotti capaci di sviluppo in Etiopia sotto il controllo italiano, sono la gomma, l'incenso, l'olio di semi, i prodotti necessari alla fabbricazione dei bottoni.

La ricchezza che potrebbe venire dal petrolio è incerta, perchè gli abissini fino ad oggi non hanno autorizzato mai trivellazioni. Il grano duro può essere prodotto nel nord dell'Abissinia, ma saranno necessari molti anni perchè la produzione sia sufficiente ai bisogni locali.

L'Etiopia e Ginevra

ROMA, 24

Il Giornale d'Italia, *rilevando la improvvisa e simultanea celebrazione del Patto, a Londra con i discorsi di Baldwin e di Eden alla Camera dei Comuni, e a Parigi con le dichiarazioni di Laval alla Commissione degli Esteri, dice che al di là delle affermazioni teoriche, l'Italia è più vicina al Patto, anzi a tutto il Patto, più di quanto non sia stato finora il Governo britannico. Nessuno potrà contestare che nel problema essenziale, nell'interpretazione del conflitto italo-etiopico e nell'esame dei suoi vari elementi, si è badato assai meno al patto, a tutto il Patto, di quanto non si sia fatto per l'applicazione delle sanzioni. Nessuno potrà contestare neppure che la S. d. N. ha dedicato assai meno tempo allo studio e alla precisazione del conflitto italo-etiopico che non alla sua repressione attraverso le sanzioni. La lettera e lo spirito del Patto, volonterosamente interpretati, giocano con molti aspetti in favore del diritto italiano e contro il pericolo etiopico. E' solo in attesa dell'interpretazione del Patto secondo giustizia che l'Italia rimane a Ginevra.*

Il giornale osserva che si è parlato finora di un conflitto fra Italia e S. d. N. per orientare questa contro l'Italia; esiste invece anzitutto un conflitto fra l'Etiopia e Ginevra. Tale conflitto deriva, come quello aperto con l'Italia, dallo stato generale dell'Etiopia, dalla sua incapacità a governarsi come Stato civile, dalla sua costante politica di aggressività e di violazione dei trattati. Nel territorio etiopico esiste uno stato generale di anarchia e di barbarie. Il territorio etiopico non ha unità nazionale e neppure autentica unità statale. La scissione fra il centro abissino e la intera periferia è stata costante ed è oggi dimostrata dalle vicende create con la prima avanzata italiana. Di questa scissione fra centro e periferia bisogna tener conto nel sistema dell'organizzazione internazionale. In questo sistema bisogna tener anche conto dei riconosciuti bisogni italiani, dei preminenti diritti italiani acquisiti in base ai trattati stipulati con l'Inghilterra e la Francia.

C'è poi il problema della sicurezza italiana. Essa si risolve con il disarmo abissino. C'è inoltre il problema dell'occupazione italiana del Tigrai. Questa occupazione italiana ha sanato ove è arrivata il conflitto fra Etiopia e S. d. N. Essa ha soppresso lo sbocco al mare dell'Etiopia, il quale è considerato nel trattato di amicizia italo-etiopico del 1928 con una convenzione annessa che riservava al l'Etiopia uno sbocco al mare nel territorio eritreo.

Il Giornale d'Italia, *nel constatare che oggi c'è tendenza ad esagerare nell'ottimismo, dice che bisogna andar cauti tanto per l'aspetto internazionale del problema centrale, quanto per la misteriosa machina delle sanzioni.*

A proposito della quale — scrive il giornale — ci lasciano perplessi le parole dette da Laval: «La Francia deve un appoggio illimitato per terra, per mare e nell'aria allo Stato membro della S. d. N. attaccato in occasione della applicazione delle sanzioni dallo Stato dichiarato in rottura di Patto».

«I malintenzionati — scrive il giornale — potrebbero considerare gli espliciti impegni di collaborazione dati dalla Francia all'Inghilterra come un incoraggiamento volontariamente dato agli oltranzisti britannici e come un monito dato all'Italia, mentre si riprendono i negoziati. Queste non sono certo le intenzioni del signor Laval, e però non sarebbe inutile, per dissipare tutti i tentativi di speculazione, che le precisazioni date all'Inghilterra, fossero anche precisate all'Italia.

• • •

La Tribuna *dice che, escluse le sanzioni militari, esclusa la chiusura del Canale di Suez, escluso il blocco, si crede tuttavia di poter addirittura conciliare la tradizionale amicizia britannica e la ristabilita amicizia francese con quello che si osa chiamare il primo esperimento del Patto ad esclusivo danno dell'Italia, e cioè con quel sanzionismo economico che significa armare l'Abissinia, aiutarla finanziariamente e paralizzare il commercio dell'Italia con il confessato scopo di indebolirne la capacità e la resistenza. Bisogna proprio che la politica internazionale sia scesa ad un grado di ipocrisia e di stupidità che sembra essere necessaria per dichiararsi societari, per poter ammettere la contemporaneità dell'amicizia e il relativo richiamo al convegno di Stresa con l'applicazione delle sanzioni congegnate a Ginevra. Tanto meno si può parlare di amicizia in quanto che l'intervento e le decisioni di Ginevra sono state poste esclusivamente alla Gran Bretagna, e questa imposizione è stata possibile esclusivamente per la sottomissione della Francia. Tanto meno si può parlare di amicizia quando è noto che per arrivare al sanzionismo economico si è dovuto approvare lo spirito e la lettera del Patto societario.*

L'Inghilterra e l'Egitto secondo Jorga

BUCAREST, 24

L'ex presidente del consiglio Jorga pubblica un articolo nel quale premesso che gli egiziani sono forse gli unici che potrebbero mostrarsi preoccupati dato che questo impero sorgerebbe a fianco del Sudan che essi hanno sempre considerato come una loro provincia prosegue: se non che il vero Egitto geme sotto il giogo degli inglesi padroni delle sue finanze che ne dirigono la vita economica e lo occupano con le loro truppe non ostante abbiano concesso il titolo regale ad un bravo principe del paese. Gli inglesi hanno rifiutato agli egiziani lo statuto del 1893 a cui il nazionalismo in lotta con la indipendenza continua ad aspirare. Recentemente hanno fatto sforzi per distruggere l'influenza francese e trasformare quella gente che nulla ha di comune con l'anima inglese in parlatori della lingua dell'oppressore. L'Egitto si muove oggi. Di fronte alle complicazioni che possono sorgere esso pone delle condizioni. Un partito potente vuole l'indipendenza e la ha chiaramente detto in un manifesto. L'intera opinione pubblica egiziana è connesso non esclusi coloro che sono costretti a servire gli interessi inglesi. Con la sua opposizione all'Italia l'Inghilterra sta suscitando problemi della cui portata i politicanti di Londra saranno terrorizzati.

Il ritiro della flotta inglese dal Mediterraneo

PARIGI, 24

Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir George Clerk Si apprende da fonte autorevole che l'Inghilterra, dopo di aver ricevuto assicurazioni circa le intenzioni dell'Italia verso l'Egitto, si è dichiarata disposta a ritirare gradatamente la home fleet *dal Mediterraneo.*

Il ritorno in Italia di una delle Divisioni in Libia

ROMA 24

Da fonte ufficiale si conferma che una delle Divisioni dislocate in Libia ha avuto ordine di tornare in Italia. — (Stefani).

Il Negus ordinerà l'offensiva generale?

PARIGI, 24

Le notizie provenienti da Addis Abeba ai giornali francesi fanno sapere che le prime impressioni di disappunto già rilevate nei circoli abissini in seguito alla prima lettura del discorso di Hoare, sono divenute più profonde dell'esame attento del testo integrale tradotto. Alcuni osservatori si chiedono se i dirigenti abissini, persuasi ora che non possono contare militarmente che su sè stessi, non stano per modificare la loro tattica.

*L'inviato dell'*Excelsior *alla capitale etiopica conferma questa disillusione degli ambienti abissini, come pure la convinzione di questi che le sanzioni economiche non potranno ostacolare l'azione dell'Italia.*

Passando alla situazione militare, l'inviato esamina le ragioni per le quali il Negus si troverebbe obbligato a scatenare ben presto una offensiva generale.

I guerrieri etiopici — scrive — si stancano di rimanere inattivi e non comprendono la tattica temporeggiatrice dei loro capi. Essi credono ancora di poter riportare una vittoria sugli italiani con la sola forza del numero.

Il giornalista non crede che le truppe del Negus possano rimaner unite ancora due o tre mesi, data la difficoltà di rifornirle di viveri e di mantenere fra esse una elementare disciplina. Spinto dai suoi consiglieri, il Negus darà perciò probabilmente l'ordine di una prossima offensiva generale.

L'imperatore è sempre ad Addis Abeba ed è probabile che non parta per Dessiè prima del due novembre, anniversario della sua incoronazione, a meno che gli avvenimenti non lo richiedano. Il corpo della guarnigione della capitale sarebbe portato a quindici mila uomini, sopratutto, si dice, per assicurare la protezione della ferrovia.

Da Harrar l'inviato speciale del Paris Soir *racconta una spiacevole avventura capitatagli durante una sosta a Dire Daua, sulla linea ferroviaria Addis Abeba - Gibuti, ove egli ha potuto personalmente rendersi conto della xenofobia della popolazione. Appena attraversato il fiume che separa il quartiere indigeno da quello riservato agli europei, mentre passeggiava tranquillamente sulla piazza del mercato ove alcune donne sostavano accoccolate al suolo, vendendo miserabili merci, egli fu ad un tratto circondato da una folla vociferante. Il giornalista dapprima non capì che cosa eccitasse la furia della popolazione, ma poi comprese che la causa di tanto strepito era la piccola macchina fotografica che egli aveva con sè. Intervennero finalmente alcuni poliziotti i quali lo trascinarono brutalmente in una baracca, sottraendolo alle ire degli indigeni; e in seguito il giornalista fu costretto a passeggiare con una scorta di poliziotti e di spie. Soltanto dopo qualche ora il drappello degli indesiderabili accompagnatori lo lasciò in pace, quando cioè videro avvicinarsi un reparto dei trecento uomini dell'esercito coloniale francese, che recentemente sono stati inviati a Dire Daua appunto per proteggere gli europei contro le manifestazioni xenofobe della folla.*

L'inviato speciale dell'Agenzia Havas *sul fronte del Tigrai, dopo aver riferito sull'attività dell'aviazione italiana, pone in luce, attribuendovi grande importanza, che le popolazioni provenienti da oltre la nuova frontiera continuano a fare atto di sottomissione e ritornano poi nei loro viaggi ed aggiunge che esse sono spesso accompagnate dai loro capi amministrativi o religiosi.*

Dopo aver rilevato che con le nuove posizioni occupate dagli italiani sul fronte somalo si è scongiurata ogni minaccia per le linee italiane saldamente collegate, il corrispondente riferisce che tutte le piste della regione sono state trasformate in vere comode strade.

Gorrahei è un centro strategico importante; esso domina la strada per carovane a nord, a sud, ad ovest e ad est come pure l'accesso ai principali pozzi. La sua occupazione da parte delle truppe italiane porrebbe fine alle difficoltà che i lunghi percorsi nella pianura dell'Ogaden costituiscono per queste ultime.

A Parigi si afferma la necessità di un nuovo rinvio delle sanzioni economiche

PARIGI, 24

L'annuncio che l'Inghilterra ritirerà gradatamente la «home fleet» dal Mediterraneo, mentre l'Italia ritirerà a sua volta una delle Divisioni dislocate in Libia ha suscitato a Parigi la migliore impressione. Dell'atteggiamento dell'Inghilterra si è abbastanza soddisfatti, ma non si vorrebbe che alla fine del mese, se il desiderato accordo non fosse intervenuto, la Gran Bretagna riprendesse il giuoco delle sanzioni, rendendo allora forse impossibile qualsiasi trattativa e trascinando anche la Francia in complicazioni, nelle quali essa non vuole in alcun modo essere coinvolta.

Un piano di soluzione

Si spera, con il rinvio dell'applicazione delle sanzioni e l'anticipo delle elezioni inglesi, di arrivare al 15 novembre senza che la Società delle Nazioni abbia stabilito nulla di decisivo. Questa tregua potrà permetter di preparare un piano di soluzione del conflitto che potrebbe essere benevolmente considerato dal Governo di Roma. In base a tale piano, l'Etiopia potrebbe essere divisa nel gruppo etnico, la cui indipendenza sarebbe rispettata, mentre la Società delle Nazioni si incaricherebbe di fornire al Governo etiopico i consigli necessari per lo sviluppo della sua civiltà e della sua economia, e nelle provincie periferiche. Il Tigrai, l'Ogaden e l'Harrar verrebbero attribuiti all'Italia come Colonie o come Mandati della categoria C, che praticamente è la stessa cosa, mentre si dovrebbe trovare una formula per i territorii situati fra l'Etiopia propriamente detta e il Sudan anglo-egiziano.

Vi sarebbe poi il problema dello sbocco al mare: secondo notizie di questi giornali, l'Italia insisterebbe perchè fosse scelto un punto delle sue Colonie, ad esempio Assab. Questo piano sarebbe sottoposto all'approvazione della Società delle Nazioni, che non lo ostacolerebbe certamente, se la Francia e la Gran Bretagna dichiarassero di accettarlo. Il Governo di Parigi non avrebbe indubbiamente nulla da eccepire; rimane perciò come unica incognita l'atteggiamento di quello di Londra.

Vari giornali parigini osservano stamane che se proprio non fosse possibile riprendere i negoziati fuori di Ginevra, vi è sempre pronto il Comitato dei Cinque, a cui potrebbe essere affidato il compito di elaborare altre proposte, tenendo conto del fatto compiuto dell'avanzata italiana e delle volontarie sottomissioni delle popolazioni etiopiche sottoposte all'autorità del Negus.

Si ritiene che nel colloquio con l'Ambasciatore Cerruti, avvenuto ieri con Laval, tali possibilità possano essere state esaminate e che nello stesso tempo il rappresentante dell'Italia abbia messo al corrente il Capo del Governo francese della decisione italiana relativa al ritiro di una Divisione dalla Libia.

Secondo il «Petit Parisien» il discorso pronunciato da sir Samuel Hoare ha molto contribuito a determinare questa decisione.

Un "S.O.S.,, di Drummond

Innanzi tutto si ritiene a Parigi necessario un nuovo aggiornamento nell'applicazione delle sanzioni tanto più che l'Inghilterra è entrata ormai in un periodo di incertezze e di agitazione elettorale durante il quale le sarebbe difficile assumere a Ginevra delle responsabilità decisive. Tale rinvio, che dovrebbe essere il più lungo possibile, è considerato del resto negli ambienti politici francesi come una condizione indispensabile per eventuali negoziati, dato che l'Italia non è disposta a intraprenderli sotto la pressione delle sanzioni e cioè — come scrive il «Matin» — col coltello alla gola.

L'inviato del *Matin* stesso a Roma avverte a tal proposito che gli inglesi si illuderebbero se interpretassero la volontà dell'Italia di non rompere il fronte di Stresa come una prova di minore risolutezza nell'applicazione del suo programma coloniale e di opporsi con tutti i mezzi a ogni tentativo di intimidazione.

Il giornalista scrive che secondo quanto gli consta «è stato incontestabilmente in seguito a un telegramma allarmante di Sir Eric Drummond, un vero S.O.S., che il Governo di Londra ha finalmente misurato il pericoloso stato d'animo dell'opinione pubblica italiana e ha avuta la netta impressione che certe misure di pressione e di coercizione avrebbero fatto esplodere l'Italia ma non l'avrebbero fatta cedere».

«L'Italia — aggiunge l'inviato del *Matin* — è più forte, più risoluta e più unita che mai intorno al suo Duce, che, fortificato dalle prove sostenute e dalla unanimità del suo popolo, ha ormai tutte le possibilità di intraprendere le vie dell'audacia come quelle della conciliazione. In nessun momento la autorità di Mussolini è stata più completa e più assoluta. Mai forse la sua visione dei destini d'Italia è stata più chiara e lungimirante come in questo momento».

I giornali bene informati pubblicano intanto nuovi particolari sulla discussione che si è svolta ieri intorno alla questione etiopica alla Commissione degli Esteri della Camera. Laval ha dovuto fra l'altro rispondere a un fuoco di fila di domande dei commissari socialisti e comunisti che volevano metterlo nell'imbarazzo. Avendo un commissario chiesto come la Francia si prepara a sostenere militarmente l'Inghilterra, conformemente all'art. 16 del Covenant, in caso di aggressione nel Mediterraneo, il Presidente del Consiglio ha risposto: «La questione non si presenta. L'Italia afferma di non pensare in alcun modo ad attaccare l'Inghilterra e ne ha dato proprio ora la prova manifesta. La Inghilterra ha fornito la stessa assicurazione».

"Non distruggere l'accordo di Roma,,

Un deputato socialista che aveva criticato la condiscendenza di Laval per la causa italiana si è attirata la seguente replica sferzante: «Ho pensato che avevo il dovere di non distruggere l'accordo di Roma. Ho ritenuto anche che non dovevamo trascurare alcuna occasione per ricercare un regolamento amichevole del conflitto. Se è un delitto, l'ho commesso e ne commetterei altri come questo».

Fra le domande rivolte a Laval talune si riferivano all'Austria. I socialisti, ricordando il concorso finanziario dato dalla Francia allo Stato danubiano, hanno parlato di ingratitudine dell'Austria che, hanno detto, si lascia dominare dalla influenza italiana. Laval ha dichiarato molto nettamente che non stava alla Francia intervenire nella politica interna di quello Stato. Infine un deputato ha chiesto se l'accordo del 1906 che attribuiva alla Francia una zona di influenza in Etiopia sia stato rispettato negli ulteriori accordi con l'Italia e Laval ha precisato che le zone di influenza in questione avevano carattere economico più che politico.

Baldwin ricevuto dal Re

Un colloquio di Eden con Avenol

LONDRA, 24

S. M. il Re ha ricevuto Baldwin. Il Ministro Eden ha dal canto suo conferito col Segretario generale della Società delle Nazioni Avenol.

Il Ministro Hoare, in una risposta scritta all'interrogazione di un deputato alla Camera dei Comuni, ha detto: «Non sono in grado di indicare l'atteggiamento degli altri Governi in merito alle esportazioni per l'Italia non comprese nella recente raccomandazione del Comitato di coordinamento di vietare la fornitura di alcune materie. Questa raccomandazione non comprende la benzina». Hoare ha poi risposto negativamente ad una interrogazione tendente a sapere se la Società delle Nazioni sia in rapporto con il Governo degli Stati Uniti allo scopo di fermare la fornitura di benzina all'Italia o all'Eritrea.

Tutti i giornali dànno un grande risalto alla discussione sulla questione abissina svoltasi al Parlamento e commentano l'annunzio ufficiale delle elezioni. Il *Times* dice essere giusto **che siano state indette subito le elezioni invece di aspettare che il corso degli avvenimenti possa fornire ai liberali ed ai laburisti altri pretesti per trasformare le loro indecenti intenzioni in una aperta ostilità alla politica estera. In un momento difficile non si può rimanere a lungo sotto la spada di Damocle di una elezione. La questione abissina, secondo il giornale, non è il solo mezzo di prova del meccanismo ginevrino, ma vi è anche la necessità di usare alcuni suoi ingranaggi non ancora adoperati. Infatti il compito della Lega non è solo di impedire e arrestare la guerra, ma anche di studiare di eliminare le cause della guerra. A tale riguardo meritano di essere rilevate le dichiarazioni di Baldwin che se la Lega fallisce, sarà sempre necessaria [illegible] qualche società delle nazioni per la pace d'Europa.**

Il *Daily Telegraph* dice che se [illegible] soluzione della questione etiopica [illegible] non deve mancare, essa deve essere giusta tanto per l'Italia quanto per la Lega e l'Abissinia. Non tutti i partiti sono d'accordo per quanto riguarda le intenzioni del Governo di porre l'Inghilterra in grado di assumere i rischi inerenti alla sua appartenenza alla Lega e che sorgeranno in avvenire se il principio della sicurezza collettiva sarà il cardine della politica britannica. Da ciò la necessità che attraverso le elezioni il Governo ottenga un mandato per correggere le divergenze esistenti per ciò che riguarda la difesa nazionale britannica.

La *Morning Post*, dopo avere detto che l'atmosfera è migliorata e nel frattempo la gente di buon senso si è resa conto del pericolo di affrontare un riarmo senza il necessario controllo, rileva che le opposizioni vorrebbero che l'Inghilterra restasse disarmata ed esposta ad ogni rischio ed aggiunge: «Baldwin segue il suo programma quando parla di un riarmo al seguito della Lega. La verità è che non la Lega, ma il contribuente inglese è quello che paga per la sua marina e che non si può invocare l'uso gretto del denaro per difendere i cittadini e gli interessi britannici. Abbiamo visto la Lega sparire e riapparire, ma la Gran Bretagna rimane e la marina britannica deve servire agli interessi britannici».

Il Principe Paolo di Jugoslavia a colloquio con Hoare

LONDRA, 24

Sir Samuel Hoare ha ricevuto al Foreign Office il Principe Paolo di Jugoslavia.

I feroci sistemi di Addis Abeba

Dissidi fra i capi militari etiopici

LONDRA, 24

La Reuter ha da Kartum: « Ogni uomo che sia trovato a casa sua dopo avere ricevuto quest'ordine, sarà impiccato. Così termina l'ordine di mobilitazione generale nel sud-ovest dell'Abissinia di cui è pervenuta qui una copia. L'ordine dice fra l'altro: Ognuno sarà mobilitato, ogni giovanetto abbastanza robusto per portare la lancia e tutti gli uomini saranno inviati ad Addis Abeba. Gli uomini sposati condurranno con loro la moglie per portare il nutrimento, fare cucina ecc. Coloro che sono senza moglie, condurranno una femmina qualunque senza marito. Le donne che hanno bambini non sono obbligate a partire, ma i mariti debbono condurre un'altra donna. I ciechi e coloro che non possono camminare e sono incapaci di portare la lancia sono esentati ».

Secondo notizie qui pervenute da altre parti della frontiera, delle tribù di frontiera quali i Galla e gli Anuaks che non sono armati sono nettamente contro la guerra e se dovessero battersi vorrebbero farlo contro gli abissini.

Le notizie dall'Etiopia confermano gli attivi preparativi bellici del Negus. Un dispaccio da Addis Abeba informa che Ras Sejum, che ha sotto di sè ottantamila uomini dell'esercito del nord, ha rivolto una supplica all'Imperatore affinchè gli permetta di attaccare gli Italiani. Sembra che lo sconfitto di Adua abbia giustificato questa sua supplica adducendo "l'estrema impazienza" dei suoi soldati, il cui ardore bellico mal si adatterebbe a ulteriori indugi.

I bene informati inclinano invece a credere che la supplica del Ras abbia un carattere strettamente personale. A Ras Sejum cuoce troppo la recente subita sconfitta per non tentare in tutti i modi di riconquistare il perduto prestigio, non importa se giocando una carta grossa come quella di un attacco contro gli Italiani.

E' confermato da tutte le fonti che la partenza di Ailè Sellassiè per Dessiè è imminente. Si parla dei primi di novembre. Dessiè dovrà diventare il quartier generale dell'esercito abissino ammassato nel nord. Secondo gli esperti di cose etiopiche, l'ammassamento non potrà tuttavia procedere che con grande lentezza, dato il paese e la sua inesistente organizzazione logistica. Alcuni ritengono che l'esercito abissino non potrà essere pronto alla grande battaglia prima di parecchie settimane, cioè verso la fine di novembre; altri invece giudicano che siamo alla vigilia di importanti avvenimenti. L'avvenire soltanto dirà chi ha ragione.

La partenza del Negus da Addis Abeba ha grande importanza, data la mentalità degli abissini i quali solo considerano la guerra veramente incominciata quando si muove l'Imperatore. E' noto che Ailè Sellassiè si è già fatto precedere da una parte della sua Guardia. Ora si apprende che duecento muli stanno per partire dalla capitale carichi dei bagagli personali del Negus. Coi muli viaggeranno fino a dove le rudimentali strade lo permetteranno alcuni autocarri nuovi, anch'essi carichi di materiale.

Lasciando la capitale l'Imperatore si crede vi farà venire il principe ereditario che sarà richiamato da Dessiè. Il comando della guarnigione della capitale sarebbe portato a quindicimila uomini soprattutto, si dice, per assicurare la protezione della ferrovia.

Secondo indiscrezioni circolanti in questi ultimi giorni ad Addis Abeba, negli ambienti governativi, sembrerebbe confermata l'esistenza di un grave dissidio fra il generale Nassibu e il generale turco Wehib Pascià che, come è noto, si trova a capo di truppe operanti nel sud.

I successi testè riportati dalle forze italiane sul fronte somalo avrebbero acuito questo dissidio, ed ora i due capi dell'esercito etiopico del sud starebbero giuocando a scaricabarile per addossarsi vicendevolmente le responsabilità delle disfatte subite.

Si afferma che il Negus intenda appoggiare fino all'ultimo ras Nassibu e si ritiene che, per accontentare quest'ultimo, egli sia disposto anche a congedare lo stratega turco. Il Negus inoltre farebbe conto di accontentare le continue richieste di ras Nassibu di avere nuove e maggiori forze, inviandogli dei rinforzi e altre armi modernissime. Sembra che, fra gli acquisti di materiale bellico, la Etiopia speri di potersi assicurare alcuni aeroplani.

Da Harrar si ha notizia che è ivi rientrato il governatore della provincia, reduce da un viaggio di ispezione lungo il fronte meridionale. Avvicinato da alcuni giornalisti, ha ammesso i progressi degli Italiani lungo lo Uebi Scebeli. Ha aggiunto che le pioggie in parte continuano nell'Ogaden.

Il Governatore passerà domani in rivista gli ultimi distaccamenti delle truppe etiopiche destinate al fronte somalo.

La dichiarazione d'un americano

Nessun avvelenato da gas

LONDRA, 24

Da Gibuti si ha notizia che il medico americano Hockman, ivi giunto da Addis Abeba, è stato intervistato da alcuni giornalisti inglesi, ai quali ha dichiarato che gli Italiani, come è stato affermato dalla tendenziosa propaganda etiopica, non hanno fatto uso di gas asfissianti.

La dichiarazione del medico è tanto più interessante in quanto egli ha prestato servizio nella Croce Rossa etiopica. « Mai — egli ha detto — mi sono trovato a dover curare un singolo caso di intossicazione per gas ».

Commentando tale corrispondenza il redattore militare del Daily Telegraph, generale Temperley, scrive: « Un interessante messaggio del nostro corrispondente da Addis Abeba smentisce una dichiarazione precedente secondo la quale il dottor Okman avrebbe detto di avere riscontrato casi di avvelenamento per gas. In ogni guerra corrono sempre voci di atrocità, ma prima di essere credute queste voci meritano che siano controllate. E' soddisfacente che un suddito di uno Stato neutrale non abbia riscontrato casi di gas lanciati dagli italiani.

L'azione di Dagnerrei

ha prevenuto l'attacco etiopico

MOGADISCIO, 24

Da informazioni apprese attraverso alcuni prigionieri è accertato che l'azione delle squadriglie italiane del giorno 17 ha prevenuto l'attacco che gli abissini avrebbero effettuato contro Mustahil. Risulta infatti che gli abissini attendevano a Dagnerei due velivoli da Addis Abeba che dovevano portare precise istruzioni per l'attacco. Nove velivoli che erano carichi di bombe avrebbero contribuito all'offensiva abissina. Molti prigionieri hanno confermato inoltre che erano attesi a Dagnerrei battaglioni di truppe regolari, nonchè molti viveri, armi e munizioni.

Il bombardamento di Dagnerrei fu compiuto da quattro "Caproni" seguiti da quattro caccia con mitragliatrici e due apparecchi da ricognizione. Le prime bombe lanciate colpirono i cannoni abissini che, con le mitragliatrici, avevano iniziato un fuoco antiaereo. Questo preciso bersaglio favorì la azione dei nostri aeroplani, che distrussero in seguito un deposito di munizioni. I nostri apparecchi, raggiunti da colpi di fucile e di mitragliatrice, ne recano i segni attorno al disco tricolore.

Il giornalista francese Monfreid informa che il Negus aveva recentemente inviato un aeroplano in missione segreta col capo galla Asenghaba e il generale Heilè, per trattare con Olol Dinle. Asenghaba e Heilè ebbero paura di giungere sulle linee italiane e atterrarono a metà strada, redigendo una falsa lettera di sottomissione firmata da Olol Dinle. Pertanto il Negus affidò ad Asenghaba importanti armamenti per attaccare il fianco sinistro italiano; ma la conquista italiana di Adua e di Axum, la sottomissione di Gugsà e il movimento favorevole all'occupazione italiana subito si propagarono e l'azione abissina non potè effettuarsi.

Il successo dell'azione italiana in Somalia fu dovuto molto alla sorpresa. Infatti gli abissini non attendevano l'attacco italiano durante la notte, ma all'alba. Com'è noto, invece i nostri dubat assaltarono Dagnerrei subito dopo il bombardamento aereo. La resistenza abissina fu energica e fiera. La grande fortificazione di Dagnerrei e di altri fortini giustificano la necessità delle operazioni italiane, contro la premeditazione aggressiva etiopica.

Sette ufficiali del Belgio

ritornati dall'Etiopia

BRUSSELLE, 24

Sei ufficiali della missione militare belga incaricati dell'istruzione dell'esercito etiopico richiamati dal Governo sono giunti questa sera a Bruxelles. Essi hanno lasciato Addis Abeba il 10 ottobre. Interrogati si sono tutti rifiutati di fare la più piccola dichiarazione riguardo al conflitto italo-abissino e alla situazione dell'esercito etiopico. Interrogati in merito agli altri ufficiali belgi rimasti in Abissinia, essi hanno dichiarato che nessun militare in attività di servizio si trova ad Addis Abeba ove sono solamente parecchi ufficiali belgi che hanno raggiunto il limite di età per essere collocati in pensione e di conseguenza sono liberi di agire come meglio credono.

I talleri di Maria Teresa

VIENNA, 24

Il giornale Nachtausgabe *informa che l'Austria ha ceduto all'Italia il diritto di coniare i talleri di Maria Teresa che, come è noto, hanno corso esclusivo nell'Africa Orientale. Il giornale constata che il Governo di Addis Abeba dovrà quindi d'ora innanzi, per i suoi bisogni di valuta metallica, dipendere dall'Italia.*

Sconforto in Abissinia

ATENE, 24

L'*Estia* apprende da Londra che un senso di sconforto è sopravvenuto negli abissini dopo le dichiarazioni di Hoare. L'*Athinaiki Nea* scrive che il discorso di Hoare ha generato ottimismo. Il *Seos Kosmos* definisce il discorso moderato e ritiene che esso sia il preludio della soluzione della vertenza.

"Civiltà e barbarie,,

BUDAPEST, 24

Il *Magyarsag* pubblica un articolo intitolato: « Civiltà e barbarie » in cui è descritto il grande sviluppo del porto di Massaua, dei mezzi di comunicazioni e delle reti stradali in Eritrea in contrapposizione con la barbarie che regna in Abissinia. La notizia che moltissimi capi tribù abissini hanno comunicato agli Italiani che le popolazioni attendono con gioia la loro avanzata viene poi messa in molto rilievo da tutta la stampa.

La situazione e l'azione

delle Confederazioni industriali

ROMA, 24

Sotto la presidenza dell'on. Cianetti si sono riuniti nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Roma i segretari delle federazioni nazionali e delle unioni provinciali dei lavoratori dell'industria. Erano presenti anche i capi servizio e capi ufficio della Confederazione.

Il presidente della Confederazione ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dall'organizzazione ed ha parlato a lungo sulla situazione politica ed economica tracciando le direttive per la azione che la Confederazione dovrà svolgere allo scopo di assecondare le direttive del Regime in questo particolare momento.

Aperta la discussione hanno preso la parola il segretario della Federazione nazionale dei lavoratori dell'alimentazione e reggente l'Unione di Napoli, i segretari delle unioni di Milano, Genova, Spezia e il segretario della Federazione nazionale dei lavoratori dell'industria tessile. La discussione si protrarrà fino a tutta la giornata di venerdì.

La partenza del "Lombardia,,

con soldati e operai

NAPOLI, 24

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Lombardia» con battaglioni di complementi per reparti vari, complementi per il sesto gruppo mitraglieri CC. NN. nonchè circa trecento lavoratori dell'agricoltura e operai specializzati. I lavoratori dell'agricoltura sono stati salutati dal rappresentante del Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e dal comm. Razza segretario dell'Unione provinciale dell'agricoltura. Sullo stesso piroscafo hanno preso imbarco l'on. Steiner, grande invalido di guerra che parte quale capitano del Genio e l'on. Basile ex podestà di Stresa col grado di capitano di cavalleria. Malgrado l'incessante pioggia la folla ha assistito all'imbarco delle truppe inneggiando all'Esercito e al Duce. La partenza alla quale assistevano varie autorità portuarie è avvenuta al canto degli inni patriottici suonati dalla banda presidiaria.

Le partenze per l'Africa

Da Taranto sono partiti le Camicie Nere e i mutilati di guerra che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'A. O., fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte delle autorità e di larghe rappresentanze delle organizzazioni del Regime e della popolazione.

Da Pescara, salutati dalle autorità tra vive acclamazioni del popolo sono partiti 100 volontari pescaresi diretti alla Divisione « Tevere ».

Da Ancona stasera è partito un gruppo di volontari, arditi di guerra e azzurri di Dalmazia.

Da Rovigo è partito un altro nucleo di mutilati volontari. Un imponente corteo, composto di numerose rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle Associazioni patriottiche, sindacali e di una folta folla, al suono e al canto degli inni nazionali e fascisti, ha accompagnato i partenti alla stazione ferroviaria dove si trovavano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il comandante del Presidio che hanno porto ai volontari il loro saluto augurale. Il treno è partito tra entusiastici fragorosi alalà al Duce.

Gli arrivi a Brindisi

BRINDISI, 24

Dalla motonave *Caldea* è sbarcato un gruppo di connazionali residenti a Patrasso volontari per la Africa Orientale. Ricevuti festosamente dalle gerarchie e dalla cittadinanza, i volontari proseguivano subito per Sabaudia.

Il concentramento a Frosinone

dei reparti della "Tevere,,

FROSINONE, 24

Si è iniziato il concentramento della Legione combattenti della Divisione «Tevere». Vibranti manifestazioni di simpatia hanno salutato i nostri scaglioni di volontari ai quali il Segretario Federale ha portato nei rispettivi accantonamenti il saluto augurale del Partito.

Un nobilissimo discorso

del Vescovo di Cremona

CREMONA, 24

Il vescovo mons. Cozzani, in occasione della benedizione della bandiera della locale Sezione del Fante, ha pronunciato elevate parole. Egli ha invocato la benedizione di Dio su tutti i fanti d'Italia, sui fanti che intorno ai focolari domestici vanno incidendo nell'animo dei figli e dei nipoti l'amore alla Patria, e sui fanti in armi che attendono la diana al campo e là, sulla terra d'Africa, fortemente combattono per conquistare nuove terre feraci ma incolte all'italico genio bonificatore e fecondatore, e nuovi popoli barbari alla civiltà romana e cristiana: e quella civiltà alla quale ben presto i vinti renderanno tributo pieno di riconoscenza ai vincitori.

Ha terminato auspicando che questa prova di fermezza, di concordia, renda più salda l'unità religiosa e civile della nostra gente attorno al capo della Chiesa Romana, attorno all'amato Sovrano e al Capo del suo Governo, e riaffermi un'altra volta l'Italia in faccia al mondo maestra e pioniera di civiltà cristiana.

Due Compagnie olandesi

mutano itinerario alle navi

AMSTERDAM, 24

Due compagnie marittime neerlandesi (il nominativo non è specificato) hanno deliberato che i loro carichi mercantili diretti alle Indie non facciano più sosta a Napoli come d'abitudine, bensì a Marsiglia.

Si specifica che la misura ha carattere temporaneo.

SPORT

CALCIO

L'allenamento della nazionale

UDINE, 24

Al Polisportivo Moretti, alla presenza delle autorità civili e militari e di un pubblico foltissimo, ha avuto luogo oggi l'ultimo allenamento della squadra nazionale che domenica incontrerà a Praga la rappresentativa boema. Nella partita l'Udinese ha assolto egregiamente l'incarico di allenatrice. L'incontro si è svolto in tre tempi di 30 minuti ciascuno. Il comm. Pozzo ha provato tutti i giuocatori convocati e inoltre Colaussi e Castello, invitati all'ultimo momento per l'ottima prova da loro fornita mercoledì a Genova, durante l'allenamento della squadra B. I migliori per i nazionali sono apparsi Meazza, Piola e De Maria, che costituivano il trio centrale. Anche i due portieri Ceresoli e Masetti hanno assolto bene il loro compito. In buona forma si sono dimostrati i terzini Monzeglio e Mascheroni. Allemandi ha giuocato soltanto un tempo, perchè risentiva di un recente strappo muscolare. La formazione migliore della linea mediana è apparsa quella composta da Pitto, Andreoli e Corsi. La nazionale ha vinto l'incontro per sette a tre. Per gli azzurri hanno segnato: De Maria (2), Cattaneo, Meazza, Piola, Schiavio e Andreoli. I tre punti udinesi sono stati segnati dall'ala sinistra Cossio. Ha diretto l'incontro l'arbitro Turbiani. La formazione definitiva della nazionale sarà resa nota dal comm. Pozzo domani. In serata gli azzurri hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore offerto dal Comune, alla presenza delle autorità. Il Podestà e il Segretario federale hanno pronunciato discorsi e saluti.

Fiumana-Venezia

Nei ritrovi sportivi non sono ancora esauriti i commenti per lo strano andamento dell'incontro di campionato con il Treviso che già si profila l'interessantissima partita valevole per la Coppa Italia con la temibile compagine Fiumana guidata dal nazionale Volk e nella quale militano giocatori di classe indiscutibile e fra gli altri il ben conosciuto Gregar.

Domenica si assisterà ad un incontro quanto mai emozionante in quanto se è vero che non sono in palio i due famosi punti, è certo che la squadra che vincerà acquisterà il privilegio d'incontrarsi con una squadra della divisione Nazionale, facendo nello stesso tempo un passo importante sulla via che conduce alla finale della detta Coppa. Si avvertono i preposti ai servizi in campo di volersi presentare in sede questa sera alle ore 21.30 per comunicazioni. I prezzi per la partita, nonostante la reale importanza, saranno mantenuti sulla base della partita di Coppa, sostenuta col Padova.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 24

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che a cominciare dal prossimo mese di novembre e fino a nuovo avviso l'orario d'inizio delle gare è fissato alle ore 14.30. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono fra le altre le seguenti sanzioni a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico: Venezia e Messina multa di lire 500; Verona, Pro Vercelli, Savona, Cusiana lire 300; Anconitana lire 200. Viene ammonito il Rovigo per il contegno dei sostenitori in campo avverso; ammonizione pure al Parma. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate Bozzolo Bruno del Treviso; per due giornate Bottazzi Luciano del Venezia; per una giornata Landi Federico del Verona, Cozzarini Ferdinando del Treviso. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Levratto Felice della Lazio; ammonizione Bortolutto Leone del Pro Gorizia.

Guarisi ritorna in Italia

ROMA, 24

La Federazione italiana giuoco calcio ha dato il benestare alla Società Sportiva Lazio per fare ritornare il giuocatore Guarisi. Da quanto risulta il 12 novembre il noto giocatore s'imbarcherà alla volta dell'Italia.

Un agricoltore ucciso

dalla caduta d'una pianta

ADRIA, 24

Nel pomeriggio d'oggi è stato trasportato al nostro civico ospedale l'agricoltore Cavicchio Antonio di anni 62 da Baricetta di Adria, il quale, mentre nei pressi del canale Mussolini sorvegliava il taglio di alcune piante di robinia, veniva investito da una di queste e riportava la frattura del cranio. Malgrado le pronte cure, il poveretto dopo due ore decedeva senza aver ripreso la conoscenza.

Bambino salvato da un balilla

ADRIA, 24

Questa sera verso le 17, mentre il bambino Marangoni Cesare di Mario di anni 4, abitante in frazione Valliera di Adria, stava giocando con altri coetanei sulle rive dello scolo Borseo, andava a finire nell'acqua, e sarebbe perito se il balilla Spinello Nilo di anni 13 non si fosse gettato, vestito com'era, nello scolo, riuscendo dopo notevoli sforzi a trarre a riva il piccolo Marangoni. Gli accorsi prestarono al bimbo le cure del caso, ridonandolo salvo ai genitori.

Sconosciuta annegata a Milano

MILANO, 24

Dalle acque del Lambro è stato estratto stamane il cadavere di una donna che dalle risultanze mediche risulterebbe morta da parecchi giorni per annegamento. Non è stato possibile identificare la salma, per mancanza di qualsiasi documento. L'annegata è una giovane fra i 20 e i 25 anni, coi capelli castani tagliati corti, soprabito e scarpe marrone, e una camicetta verde, di lana. Il cadavere è stato trasportato all'Obitorio, per l'identificazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.80	70.70	70.8[illegible]	70.80
Redim. 3.50 p. c.	68.[illegible]	68.[illegible]	68.[illegible]	68.[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	78.—	78.—	77.20	78.—
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. ferr. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Bas. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	[illegible]
» 1941	94.50	94.[illegible]	94.[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1325.—	1345.—	1335.—	[illegible]
Assic. Generali	3550.—	3560.—	3570.—	—.—
L. [illegible]	635.50	6[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	125.—	125.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	512.—	519.—	517.—	520.—
Costr. Venete	186.—	186.—	186.—	186.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	47.—	48.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1650.—	1640.—		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	70.—	73.[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	16.—	16.[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	4125.—	4125.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascam Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	46.50		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	—.—	[illegible]		
Cont. Veneziane	[illegible]	—.—	107.—	107.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	41.—		
Ilva	170.50	171.—	170.—	171.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	154.—	155.—
Stab. Dalmine	177.50	[illegible]		
Breda	127.75	128.[illegible]		
Bianchi	[illegible]	60.—		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	315.50	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	50.—	54.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	146.—	147.—	145.50	14[illegible]
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	281.50	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	150.25	150.[illegible]		
Alta Italia E. A.	92.—	91.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	319.50	319.—		
Cisalpina privil.	115.75	115.[illegible]		
» ordin.	70.[illegible]	70.[illegible]		
Sesa	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	210.—		
Idr. P. S. I. P.	46.50	47.[illegible]		
Tirso	79.—	77.—		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	214.—	216.25		
Terni	[illegible]	[illegible]	190.—	189.—
[illegible] Elettrici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.—	69.—		
Tecnomasio	60.—	66.—		
Distillerie Ital.	[illegible]	157.—		
Eridania	350.—	[illegible]		
Ind. Zuccher	1220.—	1220.—		
Raffineria L. L.	351.—	350.—		
Italiana Gas	11.4[illegible]	11.50		
Mira Lanza	100.—	100.—		
Perrot	7.—	8.—		
Aedes	78.—	78.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	13.—	16.—		
Fondi Rustici	76.50	76.50		
Beni Stabili	188.—	192.—		
Saturnia	17.—	18.—		
Past. Baroni	17.—	17.—		
Grandi Albergh	[illegible]	62.50	42.75	43.—
Italcementi	317.—	328.—		
Pirelli	1040.—	1060.—		
Pirelli & C.	310.—	30[illegible]		
Brasital	71.—	75.—		
Dall'Acqua	[illegible]	202.—		
CAMBI				
Parigi	81.35	81.30	81.30	81.3[illegible]
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.56	60.55	60.55	60.55
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.7[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.9[illegible]	—.—	—.—
Praga	51.[illegible]	51.[illegible]	—.—	—.—
New York chq.	12.34	12.34	12.34	12.34

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70,45 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 78 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 94.50 — id. 1941 94.50 — id. 4 per cento 1943 85. — Adria 33 — Cosulich 14 e mezzo — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35 — Martinolich 62 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1755 — Assicurazioni Generali 3600 — Riunione Adriatica prima serie 1550 — id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 420 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.75 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.30; Londra 60,55; New York 12,34; Zurigo 400.75.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 24. — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: frumento fino di forza 110-111, fino di resa 110-11, buono mercantile 108-109. mercantile 106-107. Andamento del mercato: pochi affari; andamento calmo. - Borsa merci: Grano turco gialloncino 84-85, nostrano 83-84, bianco 82-83. Andamento del mercato: calmo con offerte. Risi: Riso vialone 175-190, maratelli di prima 155-160, di seconda 148-152, originario di prima 132-135, di seconda 127-129. Andamento mercato: contrastato e alla fine sostenuto, con poche vendite. Sementi: Semi erba medica (Spagna) locale Siles 350-370. erba medica (Spagna nabionale selez) 330-340; trifoglio violetto nazionale selez 2525-550; Lotus Cornicolatus Veriolo selez 650-825; seme loietto Loiessa 175-190; fino ferrarese 200-200; colza 170-175, ravizzone 145-150; miglio 100-105; vecc a nera da semina 180-200. Andamento del mercato: calmissimo - Uve e vini: Uva friulara al quintale 25-33. corbinella 20-28; vino friularo 1933 superiore a 10 all'ett. 50-60; vino corbinello 60-60. Andamento del mercato: calmo, con pochi affari.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 24. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 25 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.30 al kg; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10,30; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50; America base 20 L. 7.45; Mista 1.a base 20 L. 7.30; Mista 2.a base 20 L. 7.20; India 1,a base 12 L. 6.65; India 2.a base 12 L. 6.25.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe- ratura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	751.1	16		
Fiume	cop.	749.2	14	15	11
Pola	cop.	750.2	13	16	10
Trieste	½ cop.	750.6	12		
Gorizia	cop.	750.6	11	14	6
Udine	piov.	749.7	11	16	8
Treviso	cop.	749.8	12	16	7
Belluno	ser.	750.4	8	15	4
Padova	½ cop.	749.5	13	17	5
Rovigo	cop.	749.9	13	16	7
Vicenza	cop.	749.1	12	15	10
Bolzano	cop.	750.5	11	15	7
Trento	piov.	750.0	11	14	7
Grappa	cop.	608.1	1	5	0
Venezia	½ cop.	749.5	13	17	9

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Pola 15, Trieste 1, Gorizia gocce, Udine 1, Belluno 2, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42, tramonta ore 17.7. Luna leva ore 4.41, tramonta ore 15.52. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.0 e 16.0, alte ore 9.10 e 22.0. — Ieri l'Adige era in leggera piena nei corsi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Tendenza generale del tempo: pressochè ovunque condizioni instabili. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con schiarite più frequenti sulle regioni settentrionali, occidentali e meridionali. Nebbie sulla Val Padana e sull'alto e medio Appennino; piogge sparse lungo la penisola. Venti: moderati o quasi forti intorno nord regioni settentrionali, fra maestro e ponente alquanto forti, ruotanti a libeccio altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria sul rimanente. Mare agitato specie medi e bassi bacini.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Una depressione secondaria col nucleo sul Golfo Ligure occupa l'Italia settentrionale e centrale mantenendo variabili le condizioni del tempo nella nostra Regione. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia.

Maltempo sul Verbano

STRESA, [illegible]

Perdura da parecchi giorni il maltempo sul Verbano. Mentre la catena del Sempione è ormai abbondantemente coperta di neve, le cime delle Prealpi che racchiudono il Lago Maggiore si sono presentate stamane leggermente imbiancate. Le creste dello Zeda e del Monte Napoleone sono avvolte dal manto invernale.

Straripamenti nel Tortonese

TORTONA, [illegible]

Da una quindicina di giorni, continuamente, continua a piovere con grandissimo pregiudizio della imminente vendemmia, ancora da ultimare in alta collina, e dei già iniziati lavori per la semina del frumento.

Il corso d'acqua l'Ossona, [illegible] le roggie che attraversano il Tortonese ed anche i torrenti Grue, Curone, Scrivia e Borbera hanno straripato allagando le parti basse delle campagne.

Il passo del Tonale interrotto

ROMA, [illegible]

L'Azienda autonoma statale della strada in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. N. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale, transito interrotto, durata indeterminata.

La tempesta sul Mar Baltico

continua ad imperversare

RIGA, [illegible]

La tempesta scatenatasi nel mar Baltico continua ad infuriare con veemenza. Il rimorchiatore [illegible] che ha salvato l'equipaggio del motoveliero *Orion* affondato nelle vicinanze delle coste di Virzeme è stato molto danneggiato in seguito a violentissimi venti. Si registra un forte aumento delle acque della Daugava. Alcune isole nei dintorni del golfo di Riga, si trovano in parte sott'acqua.

Il cadavere d'uno scomparso

BELLUNO, [illegible]

Ieri alle ore 8, in località Bar[illegible] dei Boschi, appiè d'una rupe, nel Comune di Lentiai, alcuni cacciatori rinvennero il cadavere del contadino Gasperin Mansueto d'anni [illegible] di Lentiai, allontanatosi da casa, per raccogliere legna, il giorno innanzi. Si è potuto constatare che la morte era avvenuta 22 ore prima. Si ritiene per caduta accidentale.

Vestigia romane in terra d'Africa

La città dissepolta

Le quarantotto colonne di marmo che sfidano il tempo, reggendo da oltre cinque secoli, la graziosa Moschea di Murad Aga, vorrebbero invitare a una sosta.

Ma la piccola Tagiura, non ha più il sussiego che i Romani le dovano, chiamandola severamente Turris ad Algam: e si accontenta che il passeggero le ammiri di scorcio questo suggestivo preludio alle meraviglie di Leptis.

Ovunque l'occhio si posi, su di un versante o l'altro della strada, non trova che acacie, tamerici, pioppi, ulivi, mandorli e viti. Predominano due tonalità di colore: il verde ed il gialliccio. Ma, all'improvviso, un lembo di azzurro intenso, come nei cieli di Paolo Veronese, impone una nuova policromia e il lembo diventa striscia che si allarga, s'estende, sconfina: il mare.

Il marabutto di Sidi ben Hur, figlio della luce, si profila all'orizzonte. Si raggiunge, si sorpassa, si perde. Venti chilometri dall'uadi Msid: come niente.

Gasr Garabulli sfila le sue casette bianche e linde, come panni di bucato. Capre che pascolano, arabetti curvi sul badile, cavalli in libertà, un vecchio a gambe incrociate, sulla porta della casa, un cortiletto, una fonte, pollame che vagola in cerca di becchime. In fondo, Gasr el Chiar, con la sua vecchia caserma turca piazzata su di un *castrum* romano, sembra a ridosso delle colline della Msellata.

Dalla piccola oasi di Fonduk el Nagarsa si sale, per una strada serpeggiante tra concessioni e rovine, sulle quali domina, come una scolta in vedetta, la mole lineare del Castello di Ghusbat.

Il monte Mergheb non è abbastanza imponente da fare tutta ombra sulla ripida discesa che non si appiana che a Homs. La porta delle mura che cintano la città viva accanto alla città morta, è aperta senza mistero.

Se Homs, che presenta oggi tutti i requisiti di un paesetto moderno, e la suggestività di un quieto soggiorno balneare, ha una storia che risale al settimo secolo dopo lo avvento del Cristianesimo, non può certo concorrere, in nobile vetustà con la vicina Leptis Magna che, in fondo, le diede i natali. La nascita dell'una coincise infatti, con la morte dell'altra, allorchè un gruppo di arabo - berberi si spostò gradualmente, verso ovest, trapiantando le tende pochi chilometri più in là, sia per incursioni di popoli barbari, sia per la invasione delle sabbie, sia per l'erosione del mare, agli edifici sorgenti lungo il litorale, sia per incendi e abbandoni volontari del luogo.

La cittá morta

Era il 1000 a. Cr., quando alcuni coloni fenici, venuti da Tiro, fondarono un villaggio che chiamarono Lebqy. Una via carovaniera metteva in comunicazione l'interno dell'Africa con il Mediterraneo: la importanza commerciale del luogo non doveva tardare ad imporsi. A poco a poco, gli indigeni *libi*, che abitavano la fertile regione circostante, si accomunarono ai fenici, i linguaggi si fusero, sorse la lingua neo - punica ed il villaggio si trasformò in città.

Oscuri sono i primi secoli della sua esistenza La storia comincia a ricostruire una vita cittadina dalla metà del IV secolo a. Cr., periodo di floridezza e di rinascita, se i greci che la dominavano, la chiamarono Neapolis, «Città nuova».

Poi, Cartagine se ne impadronì: Ma Leptis conservò l'autonomia interna e nell'impero cartaginese assurse a grande importanza la regione degli *Emporia* — specie di centri commerciali — nella quale era compreso il paese che più tardi si chiamò Tripoli.

Fra la seconda e la terza guerra punica Massinissa, re di Numidia, con il favore dei Romani, riuscì a strapparla ai Cartaginesi. Nessun mutamento fino alla guerra di Giugurta: la città parteggiò per Roma ed ebbe in compenso la condizione di *civitas foederata*.

Ma nel 25 a. Cr., posto fine al regno di Numidia, Leptis e la regione costiera compresa fra le due Sirti, furono definitivamente annesse alla provincia romana di Africa. Nei primi decenni dell'impero, Leptis conobbe i favori di Augusto, di Tiberio e di Claudio. Già al 110 d. Cr., da *municipium* che era divenuta passò al rango di *colonia* e si chiamò *Colonia Ulpia Traiana Leptis*.

Ma il massimo splendore l'ebbe da un concittadino che divenne imperatore romano: Settimio Severo. Il quale le concesse privilegi speciali, fece ricostruire molti quartieri, secondo un fastoso piano regolatore, innalzò monumenti, favorì i commerci.

La popolazione salì a un numero di oltre centomila abitanti. Tempi felici. Alla fine del secondo secolo, il Cristianesimo portò il suo credo e sorse anche un episcopato.

Dopo la riforma dell'imperatore Diocleziano, che costituì la Tripolitania come una provincia romana a sè, governata da un *Praeses*, residente a Leptis, la città splendida toccato il vertice, iniziò la parabola discendente.

Nel 363 l'invasero gli Austuriani, con barbarie e dustruzioni. Alla metà del quinto secolo la occuparono i Vandali, venuti dalla Spagna.

Non bastò che, più tardi, Giustiniano, avocando la Tripolitania al dominio bizantino, facesse ricostruire le mura distrutte di Leptis, riducendone il perimetro. Cessate le invasioni degli uomini, cominciarono ineluttabilmente le invasioni delle sabbie.

Bisognò arirvare al 1920 perchè l'esplorazione metodica intrapresa dagli Italiani dissepellisse la città morta e la facesse rivivere nello splendore delle sue pietre incontaminate.

Si cammina per vie disseminate di frammenti preziosi e di ricostruzioni fedeli, da nord a sud est ad ovest; la fantasia non stenta a ripopolare *cardi* e *decumani* di personaggi all'antica. Evocazioni. Ricordi.

Niente come la pietra, che sopravvive agli uomini, ha il dono di riesumare, in sintesi prodigiosa, le pagine della storia.

Vestigia di romanità

Vestigia di civiltà romana, di qua di là, ovunque si passi.

Che importa se l'Arco quadrifronte di Settimio Severo non ha più la cupola sorretta da quattro aquile romane, scolpite nel marmo? I resti delle otto colonne scanalate e la potenza espressiva dei rilievi storici bastano a testimoniare tutta l'austerità di un tempo: non meno dell'Arco di Traiano e dello Arco di Tiberio che il proconsole Caio Blando eresse nel 37 d. Cr., a ricordo della nuova pavimentazione della città.

Non si è ancora fuori dell'arco che già si entra nel mercato punico - romano: un quadriportico di colonne in granito nero, nel mezzo due edifici ottagonali, quà e là *mensae* che serviranno alla vendita Strano sembra il silenzio qui dove il traffico maggiore doveva sollevare tanto baccano.

Avanti per le mura bizantine e sosta al Foro vecchio. L'originale basolato, quasi intatto, è scottante per il gran sole come l'asfalto.

Un'*exedra*, sorgente nel mezzo, vorrebbe invitare al riposo, per non venir meno all'uso cui era stata costruita. Ma l'amor di paragone insiste perchè si passi subito al Foro nuovo severiano. Una Basilica lo precede: forse la più splendida e la più conservata del mondo romano. Serviva all'amministrazione della giustizia prima che i Cristiani vi collocassero un fonte battesimale e l'adibissero all'uso religioso. Quarantadue colonne di granito egiziano sostengono tre navate imponenti: due absidi, con 4 pilastri scolpiti come un ricamo, la chiudono alle estremità. Nel lato attiguo si aprono le *tabernae* che erano le botteghe più lussuose. Il nuovo foro è confratello del Foro Traiano di Roma.

Si inciampa in un capitello corinzio, si sale sopra un plinto sbocconcellato, si sfiora una statua decapitata, si sbocca in una delle più splendide strade che siano state tracciate nell'impero romano. Poteva anche essere la passeggiata elegante della città. Ma ora, immaginando l'impotenza delle duecentocinquata colonne di marmo cipollino che dovevano reggere immensi porticati, si cammina senza disinvoltura. L'estasi del bello inorgoglisce e commuove. Da quella parte in fondo alla via monumentale, lo antico porto poligonale con la sua imboccatura, le sue banchine, le scale per scendere, in acqua, i modiglioni forati per l'attracco delle navi. Da questa parte, il grande edificio delle Terme, iniziato al tempo dell'imperatore Adriano, con una costruzione su pianta esattamente simmetrica, così che gli ambienti si vedono a destra ed a sinistra dell'asse centrale: un *frigidarium*, con portico e colonne di breccia rosa, un *tepidarium* con uno stupendo pavimento in verde antico, un *calidarium*, con volte a botte e pareti che conservano ancora le condutture dell'aria calda. Adiacente è l'ampia piazza della Palestra, come uno dei nostri campi sportivi dove si eseguivano gli esercizi ginnastici.

Ammaestramento di civiltà

Le date della storia che segnano le grandi conquiste in terra d'Africa della civiltà romana non si smentiscono in queste testimonianze monumentali che sopravvivono al tempo.

Rivelano la forza colonizzatrice di Roma, superiore in ogni epoca a quella di qualsiasi altra razza bianca, e il beneficio immenso che i popoli di colore, in arretrata civiltà, hanno sentito da questo dominio.

Genti che allo stato primitivo, erano in balia dell'Ignoranza, della miseria e della barbaria, conobbero tempi di elevatura e di agiatezza, solo quando le legioni romane presidiarono le loro terre. E le arti, i commerci, la cultura, i traffici rifiorirono, recando il benessere e la tranquillità. A distanza di millenni queste impronte di splendore stridono vivacemente con la aridità dei terreni, con la grettezza degli abitanti, con la primitività dei governanti, di popolazioni che ancora sussistono su una vasta zona del contienente africano, animate solo da uno spirito di aggressività e di rapina. E' chiaro: tali popoli, nel loro stato attuale, non possono nemmeno essere in grado di comprendere il significato profondo di questo ammaestramento di civiltà. Ma, per fortuna, l'Italia fascista, continuatrice diretta della missione di Roma, ha già le aquile delle sue legioni che spaziano intrepide e vittoriose innanzi ai soldati che conquistano e agli operai che costruiscono.

Non varranno a fermarli i sordi latrati societari e tanto meno le morse egoistiche dell'imperialismo britannico.

E' una necessità storica, oltre che ideale, che il romano potere perpetuato nelle epoche degli Antonini, dei Nerva e dei Severi, si ricolleghi, sulle terre del Leone di Giuda, con il potere fascista nell'epoca di Mussolini.

Enrico Lombroso

Storia della marina veneziana

ROMA, 24

L'ufficio storico della Regia Marina ha pubblicato il volume: «Storia della marina veneziana da Lepanto alla caduta della Repubblica», compilata dal capitano di fregata nella riserva Mario Nani Mocenigo.

Opere del Fascismo

La Casa dello Studente a Padova

PADOVA, 24

Fra le opere pubbliche che saranno inaugurate il 28 ottobre merita di essere rilevata, per la sua singolarità, la Casa dello Studente della Università di Padova.

L'iniziativa di questa istituzione era stata presa dal Comune di Padova già nel 1922, in occasione delle feste celebrative del VII centenario dell'Università, ma i fondi allora stanziati dal Comune e da altri enti per quanto notevoli non erano sufficienti per affrontare i lavori.

Solo le Opere universitarie, istituite dal Regime nel 1924, ed alimentate da una tassa che pagano una volta tanto i laureati, hanno permesso di integrare il fondo e di risolvere il problema in pieno.

La Casa ora è pronta: imponente e bella costruzione, progettata dagli ingegneri Bettio e Fabiano, costruita dall'ing. A. Michieli, organismo complesso che certo risponderà alle molteplici esigenze della studentesca.

La Casa comprende varie sezioni coordinate fra di loro e nello stesso tempo ben distinte.

Oltre la sede del G.U.F., completamente indipendente, vi è la Mensa con 500 posti a sedere, alberghi diurni distinti per studenti e signorine che trascorrono a Padova soltanto la giornata, grandi sale di ritrovo, quasi 100 elegantissime stanze d'alloggio con acqua corrente calda e fredda, bagni e docce a disposizione, sala d'armi, campi di giuoco e un magnifico giardino pensile dal quale si domina tutta la pianura veneta fino agli Euganei da una parte, alle Alpi dall'altra.

La Casa, costruita in via Marzolo, nel cuore di uno dei più importanti quartieri universitari, è destinata a diventare il centro di attrazione della vita studentesca, a rendere comoda ed economica la vita degli studenti, ad elevarne il tono in un ambiente simpatico e di grande decoro.

Essa è ormai finita in ogni particolare, arredamento compreso, e quindi, dopo l'inaugurazione, vi saranno subito ammessi gli studenti.

Teatri, concerti e cinematografi

"Anonima Roylott,,

Tre atti di G. Giannini

(*Goldoni*, 24 *ottobre*, 1935 XII)

Guglielmo Giannini, che — se ben ricordiamo — ha iniziato la sua carriera di drammaturgo «giallo» con *Grattacieli*, calcato alla buona sul solito modello americano, ha saputo questa volta conquistare una chiara e legittima vittoria. Il segreto del suo successo non va ricercato tanto nel giuoco abilissimo e perfetto della tecnica del dramma poliziesco d'oltre oceano, il nostro autore usa magistralmente, quanto nella fusione, felicemente operata dal Giannini, di elementi romantici e commoventi, aderenti all'anima semplice della folla.

Il dramma poliziesco fa rabbrividire gli spiriti: il dramma romantico, che qui affiora appena, distende un velo di pietà su chi è tratto al delitto più dalla malvagità altrui che dal proprio perverso istinto. Il che serve, poi, ottimamente, a donare un alito di vita nuova a questo genere di teatro, che oramai pareva condannato ad una fosca funzione enigmistica.

L'*Anonima Roylott* è la ragione sociale di una azienda costituita dai due ricchissimi fratelli Roylott per lo sfruttamento delle più geniali invenzioni chimiche. I Roylott sono due spietati sfruttatori dell'ingegno umano, che attirano nella loro rete gli inventori, abbagliati da lusinghe dorate, ne carpiscono le scoperte, poi si affrettano a rovinarli per diventare essi soli i padroni assoluti di quei brevetti che serviranno così ad aumentare esclusivamente la loro ricchezza. Ma essi accumulano anche tutto l'odio delle loro vittime. E quest'odio, a lungo compresso, finalmente esplode. Una rivoltella misteriosa li uccide successivamente nel loro ufficio. Chi li ha uccisi? L'istruttoria punta, al solito sugli innocenti. Le prove sembrano schiaccianti per l'uno e per l'altro: poi tutto si dilegua ed il mistero si fa più cupo. Alla fine del terzo atto sapremo chi è l'uccisore; intanto l'inchiesta ci rivelerà le figure degli assassinati in tutta la loro truce realtà. E giungeremo alla conclusione che, chi ha ucciso, più che un assassino è stato un giustiziere, un uomo di genio ridotto alla disperazione dalla avidità sordida e inumana dei due sfruttatori.

Efficacissimo è in *Anonima Roylott* il quadro del losco ambiente finanziario, dipinto dal Giannini con solide e giuste tinte. Come già notammo, l'innesto del vecchio dramma romantico ottocentesco nel convulso dramma poliziesco e granguignolesco ha raggiunto in pieno il suo effetto, commovendo il pubblico che tributò tutto il suo compianto all'....assassino. Soggiogato dalla veemenza del dramma, commosso dalla desolata umanità del protagonista, il pubblico salutò ad ogni atto con calorosissimi applausi il lavoro di Guglielmo Giannini, consolidando così il successo incontrastato ottenuto in tutti gli altri teatri d'Italia.

Del quale successo va dato gran parte del merito a Romano Calò, che interpretò la parte dell'ispettore di polizia Dik-Mak-Kay, con una singolare misura e finezza, a Camillo Pilotto ed a Italo Pirani che hanno caratterizzato con bella vivezza le figure dei due fratelli Roylott, a Carlo Lombardi che disse la sua parte con impeto appassionato, all'ottimo Anicelli, alla Solbelli e gli altri tutti.

Come sopra abbiamo rilevato, il successo è stato pronto e vivissimo.

Questa sera verrà rappresentato: *L'ospite misterioso* di Morris Ankrum e Duffey.

g. a. c.

La radio di oggi

OPERA: Bratislava, 19.25, *Le due vedove* di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.30, musiche di Mozart e Beethoven; Amburgo, 21.15, musiche di Polungren e Lindberg; Staz. germaniche, 20.15, musiche di Lothar Windspeger; Budapest, 21.20, musiche di Czajkowski e Sibelius.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, concerto per violino, flauto e fagotto.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.50), Praga (19.50).

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *La maschera di Bruto* di Sem Benelli.

VARIE: Staz. italiane, 13.5, concorso di cultura musicale.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Lavanzati.

L'arte nell'èra mussoliniana

Intervista con Ferencz Molnar

BUDAPEST, 24

Il celebre scrittore di teatro Ferenz Molnar ha concesso un'intervista al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* a Budapest. Trattando dei problemi artistici, Molnar ha detto che l'êra di Mussolini ha dischiuso al teatro una nuova atmosfera di libera manifestazione ed orizzonti più vasti. Sostenendo soprattutto i giovani, l'êra mussoliniana ha richiamato sul teatro italiano un interesse internazionale assai maggiore di quello con cui era seguito prima. «Credo — ha affermato Molnar — che non esista al mondo uno scrittore il quale non veda esprimersi in ogni atto di Mussolini la sua natura originale di artista. E veramente nel modo con cui il Duce affronta i problemi artistici si sente l'uomo che ha per essi una sensibilità ed un amore particolare. Mentre in altri paesi anche molto progrediti gli artisti si lamentano che nessuna soluzione sia data ai problemi che li interessano, in Italia invece l'arte trova una pronta rispondenza nella politica che è arte di governo. Di fronte alla maggior parte dei grandi uomini di Stato che non si sono occupati dei problemi dell'arte, Mussolini ha il grande merito di non aver trovato nel suo immenso lavoro un impedimento per seguirli e per porli in primo piano.

«Come scrittore — ha soggiunto Molnar — la mia maggiore gratitudine va anzitutto all'Italia e poi agli Stati Uniti d'America perchè in questi due Paesi ho avuta la migliore comprensione e i più grandi successi morali».

Accennando infine alla situazione politica internazionale, Molnar ha dichiarato: «Io non mi sono mai occupato di politica. Però, come tutti gli ungheresi, io desidero vivamente che il grande e geniale popolo italiano possa realizzare gli ideali per i quali ora lotta e che possa al più presto giungere alla tranquilla e pacifica evoluzione della sua opera di civiltà che è ammirata da tutto il mondo».

Un ciclo di concerti a Mosca del maestro Willy Ferrero

MOSCA, 24

Si è iniziato il ciclo dei concerti beethoviani che è stato inaugurato dal maestro Willy Ferrero, il quale, riscuotendo entusiastici applausi dal largo uditorio, ha diretto la prima e l'ottava sinfonia ed il quinto concerto per piano ed orchestra. Ferrero partirà per Odessa ove terrà concerti di sola musica italiana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21.15 Spettacoli gialli: «L'ospite misterioso».

MALIBRAN. — Dalle 17: Trionfale successo del fuori classe Metro «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Regia: Ernst Lubtisch. Sulla scena: Addio della Compagnia «Douglas White».

ROSSINI — 16.30: Premiere: «Casta Diva» (Coppa del Duce). protagonisti: Marta Eggerth; Sandro Palmieri; edi. A. C. I. Pittaluga. Sulla scena: Comp. Viennese d'Arys.

Cinematografi

ITALIA — Dalle 16: Grande successo di «Babuna» sintesi meravigliosa del volo dei coniugi Jonshon sull'Africa. Poi: «Marinajo d'acqua dolce», con Buster Keaton.

MASSIMO — Dalle 15.30: Entusiasmo per il magnifico film Metro: «La Donna è mobile» con i tre assi: Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery.

S. MARCO — «Ali nel buio». Capolavoro Paramont; protagonisti Myrna Loy e Gary Grant.

MODERNISSIMO — Ore 15.30: «Piccolo colonnello», int. Shirlew Temple. Ultimo giorno. Prezzi lire 2 e 3.

OLIMPIA — «Lo specchio della vita»; interpr. di Claudette Colbert.

I biglietti ferroviari festivi per le feste di novembre

ROMA, 24

In occasione delle prossime feste ricorrenti nei giorni 1 novembre (Ognissanti), 3 (domenica) e 4 (anniversario della Vittoria) la validità dei biglietti di andata e ritorno festivi e dei biglietti di andata ritorno della concessione 15 (Dopolavoro) emessi nei giorni 31 ottobre, 1, 2, 3 e 4 novembre è estesa fino alle ore 22 del 5 novembre. Non è consentito il ritorno nel giorno stesso dell'emissione per i biglietti rilasciati nei giorni 31 ottobre e 2 novembre.

La Mostra dei geometri a Genova

GENOVA, 24

Una originale ed interessante rassegna si sta alacremente allestendo in questi giorni nella nostra città «La prima Mostra Nazionale dell'attività del Geometra», che verrà inaugurata il 28 ottobre.

Scopo della Mostra è quello di porre in evidenza le caratteristiche fondamentali e storiche dell'attività professionale del Geometra che sono notevoli, ma che spesso sfuggono alla valutazione del pubblico.

E questa rassegna tende appunto a chiarire la sua funzione sociale, rivolta in modo precipuo agli interessi del *patrocinio* immobiliare, e quindi ad una parte naturale e delicatissima della vita economica del Paese, e nettamente distinta, con una sua individualità, dalle altre professioni tecniche, con le quali ha tuttavia zone d'interferenza quando, per ragioni di unità e di correlazione dei fatti che interessano il patrimonio, si occupa anche degli immobili rurali come entità e gestione produttiva, e degl'immobili urbani come attività edilizia costruttiva. Il geometra è quindi anche, nell'ambito in cui opera, tecnico, agricolo e costruttore.

La Mostra di Genova — che si svolgerà in ampi locali messi a disposizione dal Comune del Palazzo Ducale — comprenderà otto sezioni: statistica, topografia, fotogrammetria, piani regolatori, mostra di strumenti, catasto, costruzioni rurali ed opere di miglioria, costruzioni civili stradali, idrauliche, il geometra in colonia all'estero, il geometra nell'impiego pubblico, materiale tecnico. E' sufficiente questa elencazione sistematica per indicare nuovamente l'importanza della manifestazione e l'interesse che dovrà destare in altri settori tecnici e nel pubblico.

Con la Mostra di Genova i 20 mila geometri italiani — sparsi negli angoli più remoti del nostro Paese e sempre a contatto con le vaste falangi rurali — documenteranno di essere totalitariamente compatti intorno al Labaro del loro Sindacato che è consacrato al nome di un purissimo Martire Fascista, Nicola Bonservizi, il quale, com'è noto, prima di essere nel giornalismo il fervido collaboratore di Mussolini, fu geometra attivo ed operante; dimostreranno altresì di essere pronti, sul Suo esempio, a dare ogni energia ed anche la vita per la causa della Rivoluzione.

Il compiacimento di Starace per le celebrazioni piemontesi

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, al termine delle celebrazioni piemontesi, ha espresso alla presidenza della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti il suo compiacimento per l'organizzazione delle manifestazioni che hanno suscitato così vivo interesse.

Il sistema Bedeaux abolito in una fabbrica piemontese

ALESSANDRIA, 24

Con l'intervento dei rappresentanti degli industriali e dei lavoratori dell'industria, si è tenuto una riunione relativa all'abolizione del sistema Bedeaux nello stabilimento Borsalino Giuseppe e fratello di Alessandria.

Dopo lunga e cordiale discussione, l'accordo è stato raggiunto, ed il sistema Bedeaux viene sostituito dal lavoro a cottimo, rimanendo soppressa ogni decrescenza delle tariffe, qualunque sia la quantità di produzione conseguita dagli operai. Tale accordo entrerà in vigore il 1.o gennaio 1936.

Il perfezionamento dei dirigenti dell'Opera Balilla

ROMA, 24

La presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha impartito a tutti i comitati provinciali le direttive per corsi di perfezionamento e per concorsi interni per dirigenti, che saranno svolti nell'anno XIV.

Tali corsi di perfezionamento e tali concorsi (riservati al personale già in ruolo dell'O.N.B.) hanno lo scopo di affinare le qualità dei dirigenti di ogni grado e di mantenere efficiente la loro preparazione fisica e culturale raggiunta durante la frequenza all'Accademia fascista del Foro Mussolini. La presidenza dell'O. B. vuole inoltre che tali corsi tendano a stabilire sempre meglio l'idoneità di ciascuno nell'esplicazione dei delicati incarichi educativi ed amministrativi.

Il programma dei corsi e degli esami di concorso comprende materie di argomento storico politico nonchè materie pratiche relative alla preparazione fisica e militare degli adolescenti.

La morte di un garibaldino

FIRENZE, 24

Si ha da Cavorrano che è morto improvvisamente per paralisi cardiaca Francesco Alberti di anni 87, veterano garibaldino. A lui si deve la scoperta delle importanti miniere di pirite di ferro attualmente gestite dalla «Montecatini».

La morte del fratello del generale Piccio

ROMA, 24

Il comm. Piccio, capodivisione ispettore al Ministero dell'Aeronautica, che l'altro ieri rimase ferito in uno scontro con un autocarro, è deceduto la scorsa notte all'ospedale di Spoleto.

Il ferito fino all'ultimo momento è stato assistito dal fratello Medaglia d'oro generale Piccio e dal generale Stanzani, il quale nel doloroso incidente automobilistico aveva riportato ferite di non grave entità.

Un autotreno in fiamme

STRADELLA, 24

Un autotreno targato P.R. 5503 guidato dall'autista Mario Costa, di Parma, sul piazzale della stazione ferroviaria di Stradella per cause non accertate si incendiava. Le fiamme distrussero ogni cosa ed i danni sono rilevanti.

Misure d'ordine in Francia

L'ex ministro Cot aggredito

PARIGI, 24

Ieri sera il Consiglio dei ministri ha preso importanti misure per il mantenimento dell'ordine pubblico e per contenere l'attività delle leghe organizzate su base militare. Fra l'altro si è deciso di portare da 15.000 a 20.000 uomini l'effettivo della Guardia mobile. Si sono poi promulgati decreti relativi al trasporto e alla detenzione delle armi, alla disciplina delle manifestazioni pubbliche. Un altro decreto concerne la difesa dell'integrità del territorio e del regime.

Si ha intanto notizia di un incidente occorso all'ex-ministro dell'Aria Cot, attualmente uno dei capi del fronte popolare. Mentre usciva da una sala parigina in cui aveva tenuto una conferenza sull'Aviazione sovietica, è stato improvvisamente circondato da alcuni membri della «Solidarietà francese», uno dei quali lo ha schiaffeggiato. L'ex ministro radicale è salito precipitosamente nella propria automobile che partiva bruscamente, investendo un membro della «Solidarietà francese» che ha dovuto essere trasportato all'Ospedale.

Re Giorgio di Grecia confermerà l'attuale Gabinetto

ATENE, 24

Una nota ufficiosa dichiara che la situazione parlamentare dell'attuale Governo si è rafforzata al segno che il Sovrano, ritornando, potrà senz'altro confermare il Gabinetto che pertanto elabora un definitivo programma di azione. Quanto prima verrà emanato un decreto istituente nove governatorati generali e due dipartimenti indipendenti ai quali saranno devolute quasi tutte le competenze specialmente amministrative attualmente concentrate nel Ministero degli Interni applicando così la decentralizzazione e l'autonomia amministrativa sostenuta da Condylis.

Tumulto politico a Zurigo

Dieci persone ferite

BERNA, 24

Una riunione dei socialdemocratici a Zurigo indetta per discutere i problemi finanziari del momento è stata turbata dall'apparire di un folto gruppo di aderenti al Fronte nazionale, guidati dallo stesso loro capo dott. Roberto Tobler. Questi ha voluto ribattere le argomentazioni dell'oratore socialista on. Farbstein, rinfacciandogli fra l'altro la sua qualità di israelita. E' intervenuto pure nella discussione il comunista Otto Brunnen con violenti attacchi ai frontisti, i quali hanno risposto cantando il loro inno. E' avvenuto allora un tafferuglio durante il quale si sono avuti dieci feriti, fra cui lo stesso Tobler, che è uscito dal locale sanguinante al viso e al collo. A un dimostrante è stato asportato il naso. L'intervento della polizia ha posto fine alla dimostrazione. Il locale ha subito gravi danni.

Missione italiana a Varsavia

VARSAVIA, 24

Trovasi attualmente nella capitale polacca la delegazione italiana composta dei colonnelli Vivaldi e Pellegrini e del capitano Bacchelli giunta a studiare e conoscere l'organizzazione della Lega Polacca per la difesa antiaerea e contro i gas. Come è noto questa organizzazione si è posta tra le meglio attrezzate in Europa in materia della preparazione pubblica per l'eventualità dei mobardamenti aerei e l'azione dei pas. La delegazione italiana accompagnata dall'addetto militare italiano, colonnello Marazzani, è stata ricevuta dal presidente della Lega, generale ing. Leone Berbecki.

Il Ministro ungherese Homan socio onorario della "Dante,,

BUDAPEST, 24

Al Ministro ungherese della Pubblica Istruzione Homan è stata consegnata la pergamena di socio onorario della «Dante Alighieri» per l'opera da lui svolta per la conclusione dell'accordo culturale italo-ungherese.

I fasti di Casa Savoia rievocati a Brusselle

BRUSSELLE, 24

La Società reale di archeologia di Brusselle e l'Associazione delle amicizie italiane hanno riunito i loro membri nel padiglione della città di Roma dell'Esposizione universale dove il presidente Visconte Terlinder ha rievocato i fasti della Casa Savoia. Gli ospiti hanno quindi visitato, ammirandolo vivamente, il padiglione dell'Urbe.

35 dirigenti dell'"Orium,, condannati a Sofia

SOFIA, 24

I membri dell'«Orim» che avevano rapito e tenuto prigioniero per 14 giorni il Voivoda macedone Vapsarov, sono stati giudicati ieri. Il Procuratore di Stato aveva chiesto 40 condanne a morte; il Tribunale ha condannato 35 accusati a 15 anni di carcere, assolvendone 10. Il capo dell'«Orim» Ivan Michailoff, attualmente in Turchia, è stato condannato al carcere a vita.

La consegna del Nastro Azzurro al piroscafo "Normandie,,

NUOVA YORK, 24

Il membro del Parlamento britannico Harold Keats Hales, donatore del «Nastro Azzurro», ha consegnato il simbolico trofeo al piroscafo *Normandie*. Il piroscafo italiano *Rex* già detentore del «Nastro Azzurro» era in diritto di conservare il trofeo sino alla fine di novembre, ma la Compagnia Italiana alla quale appartiene la nave aveva offerto di restituire anticipatamente il trofeo per permettere la consegna nel corso dell'ultimo viaggio che compiva nell'anno il *Normandie*.

SPIGOLATURE

Grande successo di curiosità ha avuto una originale mostra apertasi in questi giorni a Berlino: un amatore, certo Holz, ha esposto per la prima volta al pubblico la sua collezione privata ricca di ben quattromila calze diverse che raccoglie i più begli esemplari dall'undicesimo secolo ad oggi. Scrive il *Berliner Tageblatt*: — Il singolare amatore cominciò fin da giovane, quando era commesso viaggiatore di un calzaturificio, a mettere da parte le calze più curiose ed interessanti sia dal lato artistico che folcloristico o sociale o anche storico, offrendo in cambio i nuovissimi prodotti della sua fabbrica. A questo modo egli riunì, riportandole dai suoi viaggi specie nelle terre di campagne ed alpine, dei mirabili esemplari vecchi di qualche secolo, dimenticati negli armadi: innamoratosi di quella innocente mania, divenuta rapidamente passione, spese poi un cospicuo patrimonio (nel frattempo era diventato assai ricco) nel fare acquisti da ogni parte del mondo. Nella collezione figurano numerosi i «pezzi» interessanti, tra cui sono bellissime calze del Turchestan, dell'Armenia e del deserto di Gobi: taluni esemplari cui l'amatore annetteva particolare valore, sono stati da lui semplicemente «ricostruiti», come è il caso per esempio delle calze di Emanuele Kant che lo Holz fece confezionare su misura basandosi sulle dimensioni del piede e della gamba del filosofo quali risultano dal monumento erettogli nella natale Koenigsberg. Tra le calze più preziose vanno annoverate quelle dei bojari ricamate di filo d'oro e che arrivano fino ai malleoli (come tutte le calze degli orientali abituati a togliersi le scarpe non appena entravano in casa), le calze settecentesche della moglie di un mandarino, tessute di pelo di capra, calze fastose vistose ed elegantissime provenienti dal medioevo italiano e spagnuolo, calze «nuziali» con ricamato il nome della fidanzata, le calze di una donna-cannone del secolo XV, ecc., ma il paio più prezioso è quello che appartenne ad un vescovo del secolo undecimo: calze pontificali bizantine — avverte il cartellino — di seta ed oro con disegni e rabeschi di perle.

*

E' stato calcolato — dice l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — che oltre l'80 per cento della umanità si trova distribuita fra sole cinque nazioni. Infatti, l'impero britannico, con le colonie, ha 475 milioni di abitanti, la nazione cinese ne ha 450 milioni, la Russia 170 milioni, gli Stati Uniti 130 milioni; la Francia con i suoi possessi coloniali stende il proprio dominio su 105 milioni di sudditi. E' facile dedurne che vi sono anomalie e contrasti stridenti nella distribuzione della popolazione sulla nostra terra. Infatti l'America del Sud è grande due volte l'Europa ed ha solo 80 milioni d'abitanti: il che vuol dire che non ha neppure 5 abitanti per chilometro quadrato. L'Europa invece ne ha (sempre per chilometro quadrato) 45 e la Inghilterra, la Germania, l'Italia, vanno dai 160 ai 130 abitanti (sempre per chilometro quadrato). Una delle grandi domande che la umanità si è posta posta per l'avvenire è precisamente questa: si arriverà un giorno a ripartire meglio le diverse popolazioni sul nostro globo

*

Anche i somali seguono la moda dei capelli color platino, adoperando all'uopo un sistema decolorante alquanto energico. Leggiamo sul giornale inglese The Mirror: — Non è soltanto a Hollywood che si vedono negri con i capelli biondi. La specie curiosa esiste in Somalia. E' vero che si tratta di una colorazione artificiale, ma, insomma, ci sono. I somali hanno trovato un buon sistema per decolorare la loro zazzera crespata. Essi mettono sulla loro testa un impiastro di calce viva e ve lo tengono fino a che i loro capelli non abbiano assunto la tinta dorata. Il sistema, un po', forte, là, almeno pei negri eccellenti risultati salvo a renderli veramente comici. Suggeriamo il sistema ai... parruchieri per signora, convinti come siamo che la calce viva, se pure bruciante, sia un po' meno micidiale delle tinture che comunemente essi adoperano per fare diventare le chiome delle loro graziose clienti di tutti i colori, fuorchè quello desiderato.

*

La società delle Nazioni fa oggi le spese del buonumore internazionale: sentite quello che racconta, con allegra malizia, il *Rotterdamsche Courant*: — Oggi un anno, al momento in cui si riunisce la Società delle Nazioni, il circo Knie, uno fra i più ricchi e sontuosi circhi che corrano il mondo, pianta le sue tende a Ginevra.... E gli arbitri dei popoli non sdegnano di andare la sera, a prendere qualche lezione... dai *clowns* e a meditare su... le genti selvagge. Il giorno 9 dello scorso settembre — era un lunedì — giorno di apertura della XVI Assemblea ginevrina, e di debutto degli artisti arrivati puntualmente la sera prima, una brillante e impressionante calvacata, percorse — secondo l'uso dei circhi - le vie della città del Lemano. Sotto gli occhi abbacinati della folla sfilarono maestosi rajah magnificamente inturbantati e montati su stupendi elefanti. Fachiri magri, guizzanti spettrali, circondavano questi augusti personaggi, mentre una folla di ballerine indù e di *girls* americane tentava di far capire al pubblico stupefatto quali meraviglie avrebbe offerto, la sera, lo spettacolo di «apertura» del famoso circo.... Due contadini delle montagne svizzere che erano appena allora arrivati dalle loro alture serene spalancarono, stupefatti, tanto di occhi: — Che mai può essere questo? — domandò il più giovane al compagno. — Probabilmente una «delegazione» che si reca alla Società delle Nazioni — affermò candidamente l'altro....

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma

L'omaggio del Duca di Genova ai Caduti per la Rivoluzione

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La benedizione del Sacrario di Cà Littoria, con cui avrà inizio il funzionamento della nuova Casa del Fascismo Veneziano, avrà luogo lunedì 28 Ottobre p. v., XIII Annuale della Marcia su Roma, all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, con l'intervento di S. E. il Prefetto, delle principali autorità cittadine, delle famiglie dei Caduti fascisti, dei feriti e mutilati per la Causa Nazionale e delle gerarchie provinciali del Partito.

S. A. R. il Duca di Genova si è degnato comunicare al Segretario Federale che subito dopo il rito della benedizione egli farà deporre una corona d'alloro nel Sacrario, quale suo omaggio di Principe Reale ai Caduti per la Rivoluzione.

In ottemperanza delle disposizioni del Foglio d'ordini del Partito, le manifestazioni celebrative del XIII annuale della Marcia su Roma si svolgeranno a Venezia e in Provincia nel modo seguente:

La benedizione del Sacrario

Alle ore 8.30 si inquadreranno in campo S. Maurizio le Gerarchie e le rappresentanze del Partito nella seguente formazione: un reparto armato di Milizia Universitaria, Plotone Tipo e fanfara dei Fasci Giovanili di Combattimento, Direttorio Federale, Comando Federale dei FF. GG. CC., Ispettori Federali di Zona e Ispettori Amministrativi, Direttorio del Fascio di Venezia, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione. Segretari dei Fasci della Provincia e Fiduciari dei Gruppi Fascisti della città, Guardie d'onore dei Gruppi Fascisti della città e dei Fasci di Lido e Murano, componenti la Commissione Federale di Disciplina e la Commissione Federale di Finanza, Direttorio del GUF, comandanti dei Fasci Giovanili della città e della Provincia. Tale formazione, che sarà agli ordini del vice-Segretario Federale e del vice-Segretario del Fascio di Venezia, renderà gli onori al labaro Federale, al gagliardetto del Fascio di Venezia, al labaro dei Fasci Giovanili e ai gagliardetti delle disciolte squadre di azione del Fascio Veneziano che saranno prelevati dalla vecchia Sede della Federazione Fascista e si porranno in testa alla formazione stessa che li scorterà fino a Cà Littoria, percorrendo il seguente itinerario: Campo S. M. Zobenigo, Via XXII Marzo, Ascensione, Piazza S. Marco, Mercerie, Campo S. Bartolomeo, S. Giovanni Crisostomo, Campo SS. Apostoli, via Vittorio Emanuele.

Le autorità cittadine e i dirigenti delle organizzazioni fasciste che sono stati a suo tempo invitati con lettera personale del Segretario Federale sono pregati di trovarsi a Cà Littoria non più tardi delle ore 9.30.

Alla stessa ora le Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione si raduneranno nella saletta antistante il Sacrario.

Alle ore 9.45 sarà impartita la benedizione al Sacrario. Quindi il Segretario Federale farà l'appello dei Caduti. Subito dopo sarà deposta nel Sacrario la Corona d'alloro di S. A. R. il Duca di Genova.

Dopo il rito l'Augusto Principe e le autorità visiteranno la Casa del Fascismo veneziano.

Dalle ore 12 alla mezzanotte saranno ammessi alla visita del Sacrario i Fascisti ed il pubblico che ponedizione al Sacrario. Quindi il Sesio di fiori.

Inaugurazione Scuola Politica e Opere Pubbliche

Finita la cerimonia a Cà Littoria, le gerarchie e le rappresentanze fasciste, nella stessa formazione di cui sopra, si recheranno in Campo Santa Margherita per presenziare insieme con le Autorità alla inaugurazione della Scuola Politica per i Giovani.

L'inaugurazione della Scuola, cui saranno presenti tutti i giovani ad essa iscritti, avverrà alle ore 10.45.

Alle ore 11.30 seguirà la inaugurazione in Marittima del nuovo Ponte sul Canale delle Scomenzera e della nuova rampa verso la Marittima del Ponte del Littorio.

Alle ore 12 sarà inaugurato il primo edificio di case popolarissime alla Giudecca.

Con altra comunicazione sarà reso noto l'elenco delle altre opere pubbliche che verranno inaugurate in città e provincia.

I turni di guardia

Dalle ore 9 alla mezzanotte: Feriti e Mutilati per la Rivoluzione e Vecchi fascisti; dalle ore 12 alle 15: M. V. S. N., Milizia Universitaria; dalle ore 15 alle 18: Avanguardisti e Balilla; dalle 18 alle 21: Forze Armate; dalle ore 21 alle 24: Giovani Fascisti.

Alla lapide dei Caduti in Campo S. Stefano: dalle ore 9 alle 12: Vecchi Fascisti: dalle ore 12 alle 16: Milizie Speciali; dalle ore 15 alle 18: Ufficiali in congedo; dalle ore 18 alle 21: Giovani Fascisti; dalle ore 21 alle 24: Fascisti Universitari.

Disposizioni per i Fasci e per i nuclei

Per le ore 9.15 tutti i Gruppi fascisti della città faranno adunata dei propri Circoli nei campi più vicini alle rispettive sedi. A tali adunate, che saranno comandate dai vice fiduciari, parteciperanno anche tutti gli appartenenti alle diverse organizzazioni del Regime. Alle ore 9.45 precise, al momento stesso in cui avverrà la benedizione del Sacrario a Cà Littoria, il vice fiduciario farà l'appello dei Caduti fascisti. Queste stesse disposizioni valgono anche per i Fasci della Provincia dove le adunate si effettueranno nelle piazze principali dei paesi e saranno presiedute dai vice-segretari dei Fasci.

Disposizioni generali

Nel pomeriggio del giorno 28, tanto a Venezia che in Provincia, presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici uffici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti in possesso della divisa completa sono comandati a presentarsi sabato 26 corr. alle ore 15.30 presso la sede del Gruppo. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo nell'androne della Scuola Diedo. Coloro che fossero impossibilitati per forza maggiore a presentarsi sabato, sono invitati per domenica 27 corr. alle ore 9 presso la sede del Gruppo.

I fascisti che non sono in possesso della regolamentare divisa devono presentarsi in camicia nera senza giacca, pantaloni lunghi neri e cinturone.

I negozi per il 27 ottobre e per il 3 novembre

L'Unione Fascista dei Commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate che il Prefetto, con sua nota del 24 ottobre, comunica che il Ministero dell'Interno ha disposto che le domeniche 27 ottobre e 3 novembre p. v. dovranno essere considerate giornate lavorative perchè entrambe seguite immediatamente da giorni di solennità civile rispettivamente della Marcia su Roma e della Vittoria.

I negozi pertanto di tutti i generi potranno nelle domeniche 27 ottobre e 3 novembre seguire l'orario dei giorni feriali.

Le due domeniche considerate giornate lavorative

L'Unione Fascista degli Industriali comunica: Si avvertono tutti gli industriali della Provincia, rappresentati da questa Unione, che in conformità ad analoga disposizione del Ministero dell'Interno, partecipata col mezzo di S. E. il Prefetto, le due prossime domeniche del 27 ottobre e 3 novembre p. v., a deroga della legge sul riposo festivo, dovranno essere considerate quali giornate lavorative, inquantochè seguite dalle due solennità civili, rispettivamente della Marcia su Roma e della Vittoria.

LE OPERE DELL'ANNO XIII

Il nuovo Sanatorio di Saccasessola

Fra le opere importanti che il Regime ha in programma, è la lotta contro la tubercolosi, a debellare la quale il Duce, come sempre, supremo vigile della sanità del popolo, ha impegnato una delle più belle e sante battaglie.

A tale fine l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha voluto dotare Venezia nell'isola di Sacca Sessola di un grandioso edificio che risponda ai moderni criteri tecnici ospedalieri, per il ricovero degli ammalati di tubercolosi della Provincia di Venezia costretti in parte a vivere in ambienti angusti ed antigienici.

Con la gentile guida del prof. comm. Vittorio Cavalieri, Direttore compartimentale della locale sede dell'Istituto, e dell'architetto cav. uff. Giovanni Rubini, Direttore dei lavori di costruzione del grandioso edificio, abbiamo potuto visitare le opere quasi ultimate.

L'isola di Sacca Fisola ha una superfice di circa 20 ettari. E' occupata al centro dai fabbricati dell'attuale vecchio ospedale San Marco; ad est, per una superfice di circa 7 ettari, dal nuovo Sanatorio; ad ovest per altri 7 ettari, dalla ridente colonia agricola la cui produzione permette di coprire il fabbisogno necessario al nuovo Ospedale.

Il fabbricato, che costituisce il vero e proprio ospedale, è alto circa 27 metri ed è a cinque piani. Nello scantinato è sistemata la fitta rete di condutture serventi ad alimentare i vari servizi di acqua, calore, luce e vapore. Perimetralmente a detto fabbricato, sempre nei locali sotterranei, venne ricavata un'ampia galleria ove si sviluppa il servizio di raccolta delle biancherie infette provenienti dai soprastanti reparti, mediante apposito sistema di larghe condutture in muratura con rivestimento interno di vetro.

Ciò che maggiormente colpisce visitando il piano terreno è la razionale e geniale disposizione dei numerosi servizi sistemati in locali amplissimi, con dovizia di luce e di aria dove è palese la cura posta per rispondere alle più minute e moderne esigenze igieniche.

I complessi macchinari distribuiti nei reparti più sopra citati, offrono una completa visione della celerità e perfezione con le quali sarà assicurato il grandioso andamento del sanatorio.

Sempre al piano terreno, verso la fronte a Sud, che può dirsi la principale e che si stende per oltre 150 metri, si allineano gli ampi e luminosi refettori per uomini e donne, nonchè le sale di soggiorno aprentesi verso il magnifico parco alberato digradante verso la laguna, dove gli ammalati troveranno la necessaria tranquillità ed il massimo godimento fisico.

Si è pure pensato di ricavare verso le estremità Est ed Ovest dell'edificio i reparti di ostetricia e pediatria, modernamente attrezzati e rispondenti alle particolari necessità igienico-sanitarie imposte dalla lotta contro il terribile morbo.

Gli uffici di amministrazione e direzione sanitaria occupano la parte a Nord del primo piano; al centro ha sede il reparto radiologico, le sale per le visite e medicazione, la camera operatoria e le varie stanze di osservazione e sosta.

Verso la fronte a Sud del primo piano si stendono invece ben 14 sale ad uso infermerie la cui parete a mezzogiorno è costituita da una unica vetrata con annessa ampia veranda prospicente il parco.

Altre 20 minori infermerie ad uno o due letti sono sistemate ai lati Est ed Ovest.

Una chiesetta di stile moderno con ampia galleria, capace di circa 300 persone, sorge al centro del fabbricato verso la fronte a Sud. A tale chiesetta si accede dal primo piano, mentre l'accesso alla galleria avviene dal secondo.

Gli alloggi per i medici e personale sanitario, nonchè per le Suore sono collocati a Nord del secondo e terzo piano, mentre nella parte a Sud sono sistemate altre infermerie di capacità e numero eguali a quelle del piano sottostante.

La farmacia con relativi laboratori occupa la parte centrale dell'edificio soprastante la chiesetta.

Ampie terrazze ed una bella passeggiata coperta si stendono lungo tutto il fabbricato. Al centro della passeggiata venne ricavato un reparto per ammalati in osservazione.

Il Sanatorio occupa una superfice di ben 5500 metri quadrati, il suo volume è di metri cubi 112.000. Per le fondazioni, costruzione del grande bacino e canale e per la sistemazione del parco si escavarono 105 mila metri cubi di terreno, per la costruzione del fabbricato sono occorsi circa 18 mila metri cubi di calcestruzzo, di cemento, 12 mila quintali di ferro, 2 milioni e 400 mila mattoni, 6 mila metri quadrati di serramenti. La superficie degli impalcati si aggira sui 20 mila metri quadrati. Le giornate-operaio si calcolano in 210 mila. Vi sono poi altri minori fabbricati, e precisamente: quello in prossimità al nuovo pontile di approdo, adibito a portineria, la villa alloggio del direttore sanitario e quello di maggiore importanza costituito dalla centrale termica, cabina elettrica, forno inceneritore, camera mortuaria ed officine varie.

L'impressione, pure in una visita frettolosa, è certo delle più lusinghiere e confortanti.

Istituto "A. Manzoni,,

Venezia - S. Antonino, Palazzo Salvioni

Telef. 24610

Continuazione elenco dei promossi pubblicato il 20 corrente:

Maturità Classica: Longo Mario, Toffoletti Giuseppe.

Maturità Scientifica: Bertocco Ester, Boscolo Walter, Zannoni Ferruccio.

Abilitazione Magistrale: Gobbi Cesarina, Griguolo Ubaldo, Pellegrino Ferruccio.

Abilitazione Tecnica Sez. Ragioneria: Brussa G. Battista, Capuzzo Gaetano, Rostirola Antonio, Valsecchi Antonio, Vigna Luigi.

Abilitazione Tecnica Sez. Agrimensura: Benuzzi Elvio, Bidorini Antonio, Breda Gino, Munaro Eugenio, Pucitta Neddo, Segantin Aldo, Senegaglia Attilio, Carrieri Renato.

Agli esami di Abilitazione Tecnica Sezione Ragionieri e Geometri tutti i candidati presentati sono stati promossi: PERCENTUALE 100 su 100.

Scuole interne diurne e serali accelerate dell'Istituto «A. MANZONI»: Istituto Tecnico Inferiore e Superiore (diploma di Ragioniere e di Perito Geometra); Istituto Magistrale Inferiore e Superiore (diploma di Maestro); Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; Scuola di Avviamento commerciale; Doposcuola razionale.

Gabinetti scientifici completi. Risultati sempre ottimi. Chiedere informazioni e programmi alla Direzione.

Approvvigionamenti e prezzi dei carboni

L'Unione Fascista dei Commercianti, a conoscenza che elementi estranei al normale commercio hanno diffuso notizie false circa gli approvvigionamenti di carbone per la città, ha comunicato al Prefetto che nulla giustifica apprensioni da parte dei consumatori.

Venezia, come tutta l'Italia del resto, potrà contare su di un sufficiente rifornimento di carbone anche in relazione ad importanti arrivi ormai prossimi che sono annunciati.

E' solo da evitare in questo momento una ricerca affannosa e talvolta eccessiva di merce che ha per risultato un inasprimento di prezzi.

Ingiustificate sono poi assolutamente eventuali richieste sproporzionate di prezzi da parte dei venditori o pseudo venditori.

Le denuncie a tale riguardo si ricevono tanto presso l'Unione stessa quanto presso l'Ufficio di vigilanza della Federazione fascista.

L'affluenza dei sottoscrittori al nuovo Prestito

Il nuovo Prestito nazionale continua a richiamare presso tutte le banche e loro succursali i risparmiatori della città e della provincia, i quali per rispondere all'appello del Governo in forma compatta e totalitaria, hanno sottoscritto alla nuova rendita superando ogni ottimistica previsione.

Da quando si è aperto il Prestito tutti i risparmiatori sono accorsi in folla sebbene avessero potuto a tutto loro agio adempiere il loro dovere di italiani e al loro interesse di economizzatori, poichè non è stato fissato alcun termine alla raccolta delle sottoscrizioni.

Si è avuta perciò una notevolissima affluenza agli sportelli delle banche, tantochè la Banca d'Italia dove affluiscono i versamenti di tutti gli Istituti, ha già raccolto sino ad oggi oltre 130 milioni, dei quali ben 66 appartengono alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Dette cifre sono certamente destinate a salire notevolmente; e noi siamo sicuri che la massa dei risparmiatori veneziani darà anche in questa occasione la prova del suo patriottismo e del suo slancio significativo. In tutte le Banche è stato istituito un apposito servizio per il nuovo Prestito onde agevolarne le operazioni.

La nuova polizza dell'I.N.A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che già nel 1918, nel 1920 e nel 1927 ebbe a creare speciali forme assicurative abbinate ai Prestiti Nazionali, in modo da far concorrere grandi masse di cittadini al pieno successo dei Prestiti stessi, anche ora, continuando la sua tradizione, ha adottato una polizza speciale in connessione col Prestito Nazionale Rendita 5 per cento.

Questa polizza tende ad agevolare la sottoscrizione al nuovo prestito ai buoni e previdenti cittadini, i quali oggi non dispongono delle somme occorrenti per provvedervi direttamente.

La durata della nuova forma assicurativa essendo di anni 15, consente all'assicurato di ratizzare il pagamento dei titoli del prestito sottoscritto (e dall'Istituto acquistati ed accantonati) in quote minime.

L'assicurazione è nella così detta forma mista e perciò nel caso di morte del titolare della polizza prima della scadenza del quindicennio, anche nel primo anno di contratto la somma assicurata sarà immediatamente e integralmente versata a chi di diritto in titoli del prestito nel corrispondente loro valore nominale.

La conversione dell'Istituto Corner

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa scolastica ha deliberato di convertire i titoli del Redimibile 3.50 per cento di pertinenza della Cassa stessa in titoli della nuova Rendita 5 per cento.

Carlo Luigi Rossi a Pavia

Il camerata Carlo Luigi Rossi, Capo Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale, in questi giorni è stato promosso Segretario e destinato a reggere il Dopolavoro Provinciale di Pavia.

Al camerata, amico e valoroso collaboratore, la *Gazzetta di Venezia* rivolge le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Opera Balilla

Coorte Volontaria «S. Marco»

Tutti i marinaretti appartenenti alla Coorte Volontaria «S. Marco» sono tenuti a presentarsi il giorno 26 alle ore 15 precise presso la Casa del Balilla in perfetta divisa regolamentare.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali di complemento

Sono aperte le iscrizioni ai corsi allievi ufficiali di complemento R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), artiglieria e genio.

Le iscrizioni resteranno aperte fino il 5 novembre u. v.

Per informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Universitaria (Ca' Littoria).

Stato Civile di Venezia

23 Ottobre 1935 - XIII

NATI: 9 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 **MATRIMONI 9**

Il passaggio del Principe d'Assia

Ieri alle 9.30 proveniente da Roma è giunto S. A. il Principe Filippo d'Assia, che è ripartito immediatamente col trimotore della linea aerea Monaco-Berlino.

L'arrivo del Principe di Sassonia

E' giunto ieri alle 14.30 da Monaco di Baviera S. A. il Principe Ernesto di Sassonia che è sceso ad alloggiare all'Hotel Britannia.

Sezione antigas alla "Reyer,,

Sabato 26 corr. alle ore 15 nella palestra Reyer a mezzo di un Delegato della Croce Rossa Italiana, verrà svolta un'altra lezione pratica per la divulgazione della difesa antitossica con l'impiego delle forze atletiche poste al servizio dei corpi militari territoriali.

Corsi premilitari per studenti

Si porta a conoscenza degli studenti medi e universitari che contrariamente a quanto comunicato precedentemente, le iscrizioni ai corsi premilitari si ricevono presso il Nucleo Universitario di Mestre e si chiuderanno improrogabilmente il 31 corrente.

I corsi avranno inizio il 12 novembre p. v.

Riduzioni del 50 e 70 p.c. per la Mostra di Tiziano

La Mostra di Tiziano si chiuderà il 4 novembre prossimo. In occasione delle ricorrenze che avranno luogo fra gli ultimi giorni di ottobre e i primi di novembre, il pubblico, per recarsi a Venezia, potrà approfittare dei biglietti di A. R. festivi emessi dalle stazioni delle Ferrovie dello Stato distanti da Venezia fino a 250 km. nonchè Milano con la riduzione del 50 per cento se biglietti individuali e del 70 per cento se biglietti per comitive di almeno 4 persone. Detti biglietti sono valevoli:

a) dalle ore 12 del giorno 26 corrente per partire dal luogo di provenienza e sino alle ore 12 del giorno 29 per lasciare Venezia;

dalle ore 12 del giorno 31 corrente per partire dal luogo di provenienza sino alle ore 12 del giorno 5 novembre per lasciare Venezia.

Ai presentatori di tali biglietti ferroviari, la Direzione della Mostra di Tiziano accorderà la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Associazione Arma di Cavalleria

La presidenza di questa Sezione aveva inviato a S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo al momento della di lui partenza per l'Africa Orientale, come Comandante della «Gran Sasso» un telegramma di augurio per la Sua Augusta Persona e per la fortuna e la gloria della «Gran Sasso».

S. A. Reale s'è compiaciuto rispondere dall'Asmara col seguente telegramma:

«Presidente Ass. Arma di Cavalleria, Venezia - Ho molto gradito i voti augurali dei valorosi cavalieri veneziani; ringrazio sentitamente Lei e componenti benemerita Associazione, cordiali saluti. - Aff.mo Adalberto di Savoia-Genova».

DIARIO SACRO

25 Venerdì. - I Santi Crisanto e Daria, sua moglie, Martiri, in Roma su la via Salaria, circa il 284. In questo mese a San Marco alle 11 si espone la Madonna Nicopeia, si recitano la Messa e il rosario e si dà la benedizione con la sacra Pisside. Per l'Ottavario a suffragio dei Morti: a S. Martino ogni sera alle 18 predica, benedizione e canto dell'Ufficio.

R. Istituto Magistrale "N. Tommaseo,,

Istituzione di una nuova sezione di seconda classe magistrale inferiore. - Con odierna disposizione viene istituita una nuova sezione della seconda classe magistrale inferiore presso il R. Istituto magistrale N. Tommaseo. Coloro che erano stati esclusi per mancanza di posti potranno essere accolti purchè rinnovino entro martedì 29 la domanda in carta semplice.

Il servizio Venezia - Egitto

E' giunto a Genova il piroscafo «Pilsna» del Lloyd Triestino, che ha sbarcato ancora un passeggero fra quelli trasbordati ad Alessandria di Egitto dall'«Ausonia».

Il servizio espresso Europa-Egitto del Lloyd Triestino, sia dall'Adriatico che dal Tirreno, non subirà alcuna sospensione nè variazione di itinerario. Il servizio dall'Adriatico a cui era adibito l'«Ausonia», sarà disimpegnato provvisoriamente, dai piroscafi «Pilsna» e «Carnaro». Le prossime partenze, restano, quindi, come da itinerario, così stabilite: «Pilsna» da Venezia, 9 novembre; «Carnaro» da Venezia, 23 novembre.

Nel Porto di Venezia

(Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 23 ottobre 1935 XIII):

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 1; inoperosi 2; totale 27. Arrivati 8, partiti 4.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 3808, varie tonn. 949; totale tonn. 4757. Imbarcate: varie tonn. 919.

Carri: caricati n. 147, scaricati 41. totale carri 188.

Autocarri: caricati n. 171, tonn. 1131; scaricati 48. tonn. 97; totale autocarri 219, tonn. 1228.

Mano d'opera impiegata: squadre 74, uomini 744. Ore lavorative 5 e mezza. Tempo piovoso.

Associazione Pubblico Impiego

Corso preparazione per esami a Segretario comunale. Gli esami scritti per il diploma di Segretario Comunale sono indetti per i giorni 20, 21, 22 gennaio p. v. e le domande corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate prima del 20 dicembre alle Prefetture, presso le quali si intende subire gli esami. Si rammenta che presso questa Associazione si svolge un corso preparatorio per corrispondenza, a cura di funzionari comunali incaricati. La parte teorica del programma è stata svolta in apposita dispense poligrafate ed agli allievi vengono assegnati alcuni tempi che sono diligentemente esaminati da appositi incaricati.

I pompieri richiesti al salvataggio di un micio

Ieri, alle 12.45, alcuni cittadini si presentavano al Corpo dei Civici Pompieri chiedendo il loro intervento per salvare un micio dalla morte del conte Ugolino, che a loro dire, fin dal giorno di Pasqua, si trovava relegato in una corte interna di una casa a S. Giovanni Grisostomo miagolando pietosamente senza avere la possibilità di uscirne.

I pompieri con una scala a corda appesa al davanzale di una finestra si calarono nella corte, accalappiarono il micio adescandolo con del cibo. La bestia famelica fu subito attratta dal sapore della vivanda, sicchè fu presto presa e poscia abbandonata al suo destino.

Naturalmente quest'impresa spettacolare è stata osservata dalle numerose famiglie delle case prospicenti la corte, alle quali fu tolto così il fastidio degli insopportabili lamentevoli miagolii del prigioniero.

Due vittime di Bacco

Ieri sera gli agenti della Squadra mobile hanno fermato in campo S. Filippo e Giacomo il bracciante Augusto Soravia, di anni 47, da Venezia, senza fissa dimora, il quale, in preda ai fumi bacchici, aveva richiamato attorno a sè un nugolo di monelli. Il Soravia è stato accompagnato in guardina e colà trattenuto a smaltire la sbornia.

Nelle stesse condizioni si è trovato il sessantenne Giovanni Monzani, pure senza fissa dimora, il quale in via Garibaldi alle 11.30 del mattino era già fuori di senno per le soverchie libazioni ingerite. Questi è passato alla guardina dei RR. CC. di Castello.

Un calcio al ventre

Ieri mattina, alle ore 9.30, la trentenne Adalgisa Rosa, abitante a S. Croce 1986, litigò con la propria cugina Rosina Sonelli, di anni 24, con la quale esisteva un pò di ruggine per frasi diffamatorie che la Rosa avrebbe indirizzato alla Sonelli. Le donne vennero così alle mani sicchè la Sonelli colpì con un calcio al ventre la Rosa, la quale trovandosi in istato interessante, dovette essere ricoverata all'ospedale, dove è stata trattenuta in sala d'osservazione.

Sventure e disavventure

Sul ponte Widman

Il diciassettenne Ferdinando Calussi abitante a Cannaregio 4379 ieri sera è scivolato sul ponte Widmann, producendosi una ferita lacera al dorso nasale. Guarirà in giorni otto.

Cade da una panca

Rolando Gallina di anni 4 abitante alla Giudecca 971 nell'Istituto di Infanzia dell'Isola è caduto da una panca riportando un'abrasione alla fronte guaribile in giorni otto.

Gioco pericoloso

Il piccolo Alfio Biasi di anni sei abitante a Dorsoduro 432 si ferì con un filo metallico di un giocattolo all'occhio destro così da riportre una lesione guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Si ferisce col bronzo

Il meccanico Pietro Barzazi di anni 28, nella sua officina a Dorsoduro nella sua officina a Dorsoduro 3413 con un pezzo di bronzo si produsse una ferita lacera alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Col trapano

Il meccanico Giseldo Bonaldo di anni 27 abitante alla Giudecca 942 lavorando presso la Direzione di Artiglieria a S. Giorgio si ferì col trapano il mignolo della mano destra. Guarirà in giorni 20.

Con una tavola

Il carpentiere in legno Alberto Vio di anni 22 abitante a Castello 1112 ieri in Marittima alla Scomenzera, scaricando da un carro delle tavole per conto della ditta Fazzi, per la caduta di una delle tavole riportò una ferita da schiacciamento all'alluce destro con l'asportazione dell'unghia

E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 15.

Con la sedia

Giocando su di una sedia l'undicenne Tullio Vianello abitante a Cannaregio 3292 cadde riportando la frattura del terzo medio della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

Ah! due biliardi?

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio in seguito a numerosi reclami pervenuti alla polizia da parte di famiglie i cui figlioli si intrattenevano per interi pomeriggi a giocare il biliardo nella trattoria Rado sita in quel sestiere all'anagrafico 1858, hanno rilevato una prima contravvenzione al proprietario signor Rado Guido, di anni 35, perchè avendo la licenza di un biliardo invece ne teneva due, e poi una seconda perchè permetteva il gioco a ragazzi di età inferiore ai 18 anni.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 24-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 38; posta kg. 44.700; merce kg. 210.700; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 41; posta kg. 39.350; merce kg. 185.300; bagagli kg. 55.6

S. A. Cementi Armati Ing. Mantelli

Gli Azionisti della **SOCIETA' ANONIMA CEMENTI ARMATI Ing. MANTELLI** sono invitati a presentare dal giorno 10 Novembre 1935 - XIV in poi, nelle ore di Ufficio presso la Cassa Sociale, i certificati provvisori di cui sono in possesso per essere sostituiti con certificati definitivi.

L'AMMINISTRATORE UNICO

Bilanci e attività della Provincia
nella riunione del Rettorato

Un saluto ai soldati in A. O.

Il Rettorato provinciale si è riunito ieri a Ca' Corner sotto la Presidenza del gr. uff. prof. Garioni per l'approvazione del bilancio preventivo 1936 e dei consuntivi degli ultimi anni, nonchè per la trattazione di vari altri argomenti importanti.

Prima di iniziare i lavori, su invito del Preside, il Rettorato unanime rivolge un fraterno saluto di ammirazione e di riconoscenza alle Truppe italiane che in A. O. rivendicano e consacrano col proprio valore e col proprio sacrificio i diritti conculcati della Patria.

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Il Rettorato ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione per il Prestito nazionale Rendita 5 % chiedendo la conversione di un capitale di L. 775.700 di redimibile 3.50 % di proprietà della Provincia, mediante il versamento suppletivo in contanti della somma di L. 116.355.

L'attività degli ultimi anni

L'esame dei conti consuntivi degli ultimi anni dal 1929 al 1933, sottoposti all'approvazione del Rettorato, ha dato occasione per una rapida scorsa alle opere e alle provvidenze attuate nel quinquennio. Alle singole relazioni presentate dai revisori per ciascun conto ha fatto seguito una sintetica esposizione del Preside, nella quale, dal confronto delle nude cifre si risale all'origine di considerevoli aumenti di spesa in qualche branca di attività e si dà ragione chiara di certe diminuzioni.

Le singole voci principali di entrata presentano, dal 1931 al 1932 grossi sbalzi, i quali sono in rapporto con la riforma della finanza locale, andata in vigore appunto nel 1932. Va esente dal fenomeno solo l'imposta addizionale sulle industrie la quale segna invece una lenta diminuzione quasi costante nel quinquennio. Ma lo sbalzo è notevolissimo nella sovraimposta fondiaria che diminuisce da 10 milioni e mezzo nel 1931 a 6 milioni e mezzo nel 1932 e 1933, riduzione provvisoria, perchè col 1934, come è noto, fu ammessa la rielevazione del tributo e soppressa la sovvenzione dello Stato per il pareggio del bilancio. La nostra Provincia ristabilì soltanto tre milioni dei quattro di sovraimposta fondiaria ridotta.

La nota saliente nella esposizione e nel confronto delle voci di entrata è il ripetersi di un cospicuo avanzo di amministrazione per ogni esercizio, segno sicuro di buona gestione.

I servizi igienico-sanitari

Circa l'andamento delle spese si osserva che l'aumento degli oneri patrimoniali è in rapporto con la stipulazione dei mutui contratti per le opere pubbliche attuate durante il quinquennio. L'aumento più che doppio delle spese per sanità ed igiene si spiega col nuovo orientamento dato alla Provincia dalla legislazione fascista e con le cure particolari che l'Amministrazione ha prodigato per queste fondamentali branche di servizi.

La parte maggiore di questo aumento riguarda la lotta antitubercolare che assorbe fino a due terzi dell'intera spesa.

Anche le diminuzioni sono in rapporto con la riforma finanziaria degli enti locali e in ispecie quella dipendente dall'esonero dai contributi di bonifica. La Provincia di Venezia aveva incessantemente sostenuto la necessità di sollevare da tale aggravio le Provincie che per avere territorio paludoso ed incolto, erano le più povere. Gli sforzi dell'Amministrazione furono coronati da successo e il bilancio provinciale ne ha tratto un vantaggio di ben due milioni e mezzo.

L'assistenza manicomiale

Le spese per l'assistenza segnano una stazionarietà che è espressione dello sforzo di contenimento energicamente esercitato dall'Amministrazione per vincere la tendenza all'aumento, specie a causa del numero sempre maggiore degli assistiti. L'avocazione dei manicomi alla Provincia non ha potuto esercitare che trascurabili effetti sui primi esercizi di amministrazione diretta. Influenza benefica più notevole se ne è avuta negli esercizi successivi a quelli ora considerati e più ancora sarà risentita dagli esercizi futuri.

Le opere pubbliche

L'avocazione dei manicomi alla Provincia è tra gli atti più significativi e importanti del quinquennio in esame. Ma non meno significativo è l'elenco delle opere pubbliche costruite nel quinquennio a spese totali o col contributo della Provincia:

Si tratta di un insieme imponente di attività più volte da noi illustrato che fa onore alla Provincia, come giustamente osserva il Preside nella sua relazione, e le assicura un utile svolgimento dei suoi servizi. Il Rettorato, approvando i consuntivi del quinquennio, ha manifestato il suo vivo compiacimento al Preside.

Il bilancio di previsione pel 1936

Il Rettorato ha infine approvato dopo ampia discussione il bilancio 1936.

La relazione che lo accompagna insiste nel mettere in rilievo che esso non segna novità: pareggio assicurato, efficienza integra dei servizi, entrate pressochè invariate se si eccettua il beneficio di una occasionale e transitoria riduzione della sovrimposta fondiaria dovuta all'accantonamento delle economie per interessi passivi 1935, le quali vanno riversate a beneficio dei contribuenti fondiari nel 1936 non essendosi fatto in tempo per applicarle nei ruoli del 1935.

Il pareggio però si raggiunge anche quest'anno con un avanzo di amministrazione notevolissimo: lire 979.000.

La normalità del bilancio non significa rallentamento di attività: è piuttosto ovvia conseguenza dello svolgersi regolare di un programma seriamente preordinato sulla base delle attuali possibilità finanziarie.

Infatti la realizzazione del nuovo ordinamento dell'assistenza psichiatrica non ha subìto soste. Già a S. Servolo i due nuovi edifici per «accettazione» e «agitati» sono pronti e ai lavori di sistemazione della sezione femminile è stato dato il via, cosicchè a primavera potrà essere attivato l'ospedale per acuti e dato decisivo impulso, mediante l'ospedale di S. Clemente, all'indirizzo ergoterapico che, per fini umani sociali e amministrativi, la Provincia vuole sia impresso all'assistenza degl'infermi di mente.

A tale scopo va pure perfezionandosi a Marocco la Colonia agricola e artigianale, sui quindici ettari di nuovo terreno a varie culture ultimamente acquistato e colla magnifica casa colonica in esso testè sistemata. Se ne è ricavato un luogo di serena e operosa convivenza di minorati mentali e, in pari tempo, un efficace strumento di redenzione di quei malati.

Tali opere e tali innovazioni non hanno alcuna apparente ripercussione sul bilancio perchè ai lavori, agli acquisti, alle sistemazioni ora accennati si provvede con sopravvenienze attive eccezionali del presente e dei precedenti esercizi, e, in piccola parte, cogli ordinari mezzi del corrente bilancio. Ma non è a dire che tutto ciò sia senza influenza per lo stesso bilancio 1936, il quale anzi registra per la prima volta un fatto notevole: la sosta nell'aumento del numero degli assistiti, la quale consente, in concorrenza con altri elementi, di tenere pressochè immutata, anche di fronte alla manifesta tendenza al rincaro degli approvvigionamenti, la previsione della effettiva spesa a carico provinciale per l'assistenza ai malati di mente.

Prova non minore di fervorosa attività si ha nel servizio delle strade, del quale ci siamo occupati lungamente ieri.

Notevole è il fatto che mentre furono prese in precedenza importanti deliberazioni in materia di spese per servizi igienici e sanitari, per incoraggiamento ai comuni rurali che provvedono a impianti di doccie o a terebrazione di pozzi artesiani, per il miglioramento delle case rurali (concorsi a premi), per contributi in favore degli uffici sanitari intercomunali, ecc., soltanto lo stanziamento per questi contributi è contemplato dal bilancio 1936. La ragione si è che le altre voci ebbero un finanziamento straordinario, fuori bilancio. Certo è che la grande importanza di queste iniziative, già sperimentata, per il miglioramento delle case rurali, coi due precedenti concorsi, renderà necessaria la introduzione nei bilanci futuri, di appositi stanziamenti.

In conclusione il bilancio 1936 della Provincia rispecchia una situazione molto prossima a un assetto stabile e organico della finanza e dei servizi provinciali; ciò che è frutto d'una lunga e laboriosa preparazione.

La esposizione del preventivo nelle sue risultanze globali dà in cifra tonda 16 milioni di bilancio effettivo, otto milioni di gestioni speciali e due milioni di partite di giro.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 23 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Doria Giuliana mesi 3; Agostinelli Adolfo d'anni 72, r. p.; Rossi Gino mesi 11.

Matrimoni: Boccella Ducloz Emilio, impiegato statale, con Ranzato Giuseppina, casalinga; Caneva Celeste, impiegato, con Zabeo Lina, insegnante elementare; Bortolotti Arturo, ragioniere, con Bernardinelli Maria, civile; Canal nob. dr. Marcello, vice segr. Amm. Prov., con Venturini Adriana, civile; Mazzon Ugo, negoziante calzature, con Gallina Teresa, orlatrice calzature; Zanenghi Giuseppe, bracciante, con Sara Maria, operaia pastificio, tutti celibi; Molin Antonio, impiegato, celibe, con Montagnin Amalia, casalinga, vedova.

Gli Amici Teatro Lirico

Mancando pochi giorni alla data stabilita dallo statuto per la chiusura delle iscrizioni, il Consiglio direttivo della Società si fa premura di ricordare a coloro che avendo intenzione di iscriversi al sodalizio non hanno ancora rimessa la scheda di adesione, che trascorso il 31 ottobre non verrà tenuta in considerazione nessuna domanda.

Anche i soci che hanno eseguito il versamento di parte della quota annua, dovranno completare il loro contributo entro tale data.

Presso il negozio di musica Brocco in Campo della Guerra, sono a disposizione le schede di adesione, come pure da Brocco vanno poi recapitali ed eseguiti i relativi versamenti.

Interessi dei lavoratori dell'agricoltura

Presso la locale Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, presieduta dal Segretario comm. Cigana, ha avuto luogo una riunione, alla quale hanno partecipato, oltre ai capi ufficio della sede centrale, i delegati di zona di Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro, Cavarzere e i fiduciari intercomunali di Cona, Dolo e Noale.

Il Segretario, dopo aver rivolto il pensiero ai soldati e alle Camicie Nere che combattono eroicamente per la civiltà e per l'affermazione dei sacrosanti diritti del popolo Italiano, accenna ai particolari aspetti della situazione economica attuale.

Reduce da una adunata dei Segretari delle Unioni dell'Italia Settentrionale e Centrale tenutasi a Milano, sotto la presidenza dell'on. Angelini, riferisce le direttive impartite dal Presidente Confederale, ricordando come tutti i funzionari agricoli debbano considerarsi mobilitati per contribuire, per quanto può loro spettare, all'incremento della produzione agricola e specialmente alla vigilanza e controllo dell'andamento dei prezzi dei generi necessari alla vita, onde impedire ingiustificati rialzi e stroncare la speculazione.

E' lieto di comunicare che i quadri del personale dell'Unione possono considerarsi convenientemente sistemati e porge un cordiale benvenuto al camerata Guido Pieroni proveniente da Siracusa e proposto alla zona di S. Donà di Piave, al geom. Luigi Morandi chiamato alla sede centrale all'Ufficio Vertenze e Organizzazione e al dott. Arturo Formenton proveniente dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, assunto quale dirigente dell'Ufficio Tecnico Economico.

Per quanto riguarda la questione delle tariffe di lavoro per salariati, braccianti, compartecipanti e maestranze specializzate, illustra la portata dell'accordo stipulato il 16 ottobre a Palazzo Littorio dalle Confederazioni interessate, sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito, in base al quale restano immutate per l'annata agraria 1935-1936 le vigenti tariffe per le ditte categorie di lavoratori, con esclusione delle tariffe riguardanti i lavori stagionali (di monda, taglio e raccolta del riso, mietitura e trebbiatura del grano, raccolta e frangiatura delle olive) che verranno regolate a tempo opportuno, secondo le consuetudini locali.

Il comm. Cigana comunica che a favore dei lavoratori ed in adesione alle direttive del Regime per l'Assistenza sociale, saranno costituite in 35 nuove provincie, compresa Venezia, le Casse Mutue Malattie per braccianti, salariati, compartecipanti e maestranze specializzate e allo scopo di sollecitare e agevolare la costituzione e il funzionamento di queste istituzioni, i datori di lavoro verseranno per il 1935-36 un contributo straordinario complessivo corrispondente al 3 per cento dell'importo dei salari e tariffe, rinunciando per detta annata a trattenere la quota di contributo dell'1.50 per cento a carico dei lavoratori.

Per quanto concerne l'insegnamento professionale agrario al quale la Cattedra Ambulante d'Agricoltura rivolge le più fattive cure, la Unione anche con l'appoggio consapevole di Enti cittadini, ha inteso di portare un doveroso contributo mediante la istituzione di corsi di moto-aratura accessibili anche alle donne rurali, e sollecitando l'invio di lavoratori all'Istituto Sperimentale di Caseificio di Lodi per contribuire alla creazione di maestranze specializzate.

Dopo ampio scambio di vedute fra i convenuti, il Segretario accenna infine ai compiti dell'Ufficio Tecnico Economico dell'Unione, a cui spetta, tra l'altro, un'assidua collaborazione con la fiorente sezione delle Massaie Rurali della provincia perfettamente inquadrate dalla locale Delegazione dei Fasci Femminili.

Concerto all'Ospedale al Mare

Riuscitissimo il concerto di ieri al Teatro «Marinoni» nell'Ospedale al Mare. La grande sala e la loggia erano occupate in ogni loro posto da oltre 500 malati. Circa altrettanti poterono godere lo spettacolo nelle sale di degenza a mezzo degli amplificatori collegati ai microfoni del palcoscenico. Il programma comprendeva musiche di Sammartini, di Bach, di Schubert, di Granadose, di Fischer per violoncello e pianoforte, e romanze di Verdi e Puccini per soprano. Tutti gli esecutori furono molto applauditi.

Sale scelto da cucina

L'Amministrazione dei Monopoli ha provveduto ad estendere alla città di Venezia la vendita del nuovo tipo di sale denominato «Sale scelto da cucina».

Il prodotto viene venduto in tutte indistintamente le rivendite urbane, comprese quelle che non sono tenute a smerciare il sale comune, in sacchettini di carta da mezzo chilo ed in sacchetti da 25 chili al prezzo di Lire 1,70 al chilo.

Il sale scelto da cucina è il sale di massimo rendimento nell'economia domestica:

per il suo alto contenuto in cloruro di sodio: 99 per cento;

per la grana uniforme che permettere regolari dosature;

bianchissimo, asciutto, cristallino, brillante, igienicamente garantito.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i «ribattitori» disoccupati, sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati che comprovano la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420).

Patronato Pio X San Trovaso

E' aperto in questo Patronato il Dopo Scuola per gli alunni delle Classi elementari e Medie inferiori. Le iscrizioni saranno dal 29 al 31 ottobre presso la Direzione in Campo S. Basegio dalle 3 alle 5 pom. Le lezioni regolari principieranno il 5 novembre alle 3 pom.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Frusi P. M. Grisolia; cancelliere: De Manincor).

La firma nella cambiale

Pietro Ferro di Giovanni di anni 63 e il figlio Adolfo di anni 40 da Jesolo sono chiamati a rispondere di concorso in falso cambiario compiuto a S. Donà di Piave il 15 aprile dell'anno scorso. Di comune accordo essi avrebbero emesso una cambiale del valore di L. 500 all'ordine dell'Istituto di Credito Fondiario delle Casse di Risparmio di Venezia, apponendo il Ferro Adolfo la falsa firma del padre. Il Ferro Adolfo e il padre facevano uso della cambiale per ottenere un mutuo. Alla scadenza della cambiale però il Ferro Pietro rifiutò di restituire la somma, allegando che la firma era falsa. In sede di istruttoria del procedimento penale egli però versò la somma. Ciò non pertanto oltre all'imputazione di cui sopra essi devono rispondere anche di truffa. Dopo il dibattimento in cui ambedue hanno protestato la loro innocenza, il Tribunale ha assolto il Ferro Petro per non aver commesso il fatto e l'Adolfo per insufficienza di prove sul dolo. Difensore avv. Bastianetto.

Pezzi di bronzo

L'operaio Umberto Lionello di Francesco di anni 37 è imputato di aver rubato nell'Arsenale, dove lavorava, dei pezzi di bronzo per la costruzione di motori di motoscafi per un valore di lire 15. Il Lionello sarebbe stato scoperto con i pezzi di bronzo in mano. Egli all'udienza di ieri ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale lo ha condannato a 20 giorni di reclusione e a 300 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Canottieri Querini

In adempimento a quanto hanno stabilito le Superiori Gerarchie, tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 27 corr. ore 10 ant. nella sede sociale alle Fondamente Nuove ove sarà fatta, da parte della Reggenza la relazione morale e finanziaria dell'Anno XIII.

Le onoranze triestine alla salma d'un fuochista dell'"Ausonia"

TRIESTE, 24

Stamane alle 8 col piroscafo *Carnaro*, ora adibito a viaggi sulla linea di Alessandria, è giunta la salma del fuochista Antonio Tesolato, una delle vittime dell'*Ausonia*. La salma fu deposta in una sala della stazione marittima trasformata in camera ardente. I funerali si sono svolti oggi con la partecipazione di tutta la marineria, del Dopolavoro, delle autorità.

La Federazione della gente di mare ha pubblicato un manifesto di cordoglio per la tragica sorte delle sette vittime.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il rancio dei Combattenti

Anche quest'anno la sera del 4 Novembre alle ore 20 precise avrà luogo il tradizionale Rancio, che verrà consumato nella nuova grande sala dell'Albergo Excelsior in Piazza 27 Ottobre.

Il numero dei posti è limitato alla capacità del locale. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale, che rimarrà aperta da oggi sino al 30 ottobre a. c. tutte le sere dalle ore 20 alle 23 e alla domenica dalle ore 10 alle 12.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Resi De Cal Rabetta il fratello ing. cav. uff. Giuseppe De Cal ha offerto all'Asilo Vittoria L. 100.

Oblazioni fatte dal personale dell'Ospedale Civile di Mestre alle Opere Assistenziali in occasione del trigesimo della morte della compianta signora Podestà Giuseppina vedova Santini, mamma del Segretario generale degli Ospizi civili di Piacenza, dott. Alberico Santini, già segretario di questo Ospedale:

Rag. Giovanni Trevisani L. 20, dott. Paolino Piovesana 15, rag. Giuseppe Menegotto 15; lire 10 per ciascuno i sigg. rag. Angelo Raciti, Michieletto Pietro, Fabbricatore Bruno, dott. Bazzarin Mariano, dott. Mason Mario, Rolando Augusta, Brancaleon Emilia; lire 5 per ciascuno i sigg. Tacco Adalgisa, Dal Molin Giovanni, Rizzolo Vittorio, Lucato Carlo, Rantoni Antonio, Mozzato Enrico, Sgaravatto Guerrino, Romanato Pietro, Scatto Giovanni, Guerra Alberto, Corrò Emma, Abissini Riccardo, Materasso Giulio, Bellio Alberto, Masiero Angelo; Bigo Vittorio 20, Degan Ernesto 10, Cellere Antonio 5, Brunello Luigi 10, Costa Italia 10; totale L. 250.

Bambina avvelenata dai funghi

Abbiamo ieri dato notizia del ricovero nell'ospedale dell'intera famiglia Bobbo Antonio delle Catene di Chirignago per aver mangiato dei funghi velenosi. Ieri alle ore 11.30 la piccola Flora di anni 8 cessava di vivere, mentre i suoi congiunti si trovano tuttora in condizioni gravi.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati all'Ospedale Civile: Lariccia Ida d'anni 10 abitante in via Marghera 53, la quale verso le 15 di ieri mentre correva, cadde sopra un pezzo di vetro, producendosi una ferita da taglio al ginocchio destro giudicata guarabile in giorni 12.

— Carraro Angelo di anni 16 abitante a Zellarino, mentre stava lavorando, gli cadeva sopra un piede un incudine che gli produsse una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 15.

— Pellizzaro Augusto di anni 32 abitante a Stra con uno scalpello si produsse una ferita al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

— Alla Vigile di Marghera ricorsero: Fedalto Pietro abitante alla Gazzera operaio della L. L. L. per delle contusioni al ginocchio sinistro prodottesi con una tenaglia sfuggitagli di mano. Guaribile in giorni 20; Cristol Luigi abitante a Dorsoduro di contusioni con ematoma al pollice della mano sinistra guaribili in giorni 12 prodottesi con un martello e Maschera Antonio abitante a Marghera mentre stava lavorando con una rivoltella pneumatica si ferì al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Tagliano i tubi di piombo

Verso le 15.30 di ieri Rochetto Albino di anni 32 agente della Società Immobiliare di Venezia, si recò in un appartamento vuoto in via Piave al n. 90 per aprire le imposte e trovò il gabinetto chiuso. Immaginando che qualcuno si dovesse colà nascondere, chiamò gli agenti del Commissariato di P. S. che vi trovarono il ragazzo Manetti Alberto di anni 13 abitante alla Rana. Furono rinvelti dalle stanze. Il Manetti asserì belti dalle stanze. Il Manetti asserì che con lui c'era un altro ragazzo che riuscì a fuggire. I discoli furono denunciati.

I ladri in bottega

Mediante scasso di una finestra al pianterreno, ignoti entrarono la scorsa notte in casa di Dainese Maria di Vittorio di anni 36 abitante a Spinea, passando nel suo esercizio di caffè e privative. Da qui asportarono del caffè, liquori, generi di privative, due biciclette e denaro spicciolo danneggiandola di circa 700 lire.

Bicicletta rubata

Lasciata la sua bicicletta fuori della porta della chiesa, Semenzato Romeo entrò nel tempio per ascoltarvi la messa e nel frattempo un predone si impossessò della macchina del valore di L. 150.

Cronaca di Chioggia

Lezione sull'arte della stampa

Per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro e colla cordiale collaborazione delle Organizzazioni Sindacali, sarà tenuta a Chioggia una conferenza tecnica sull'arte della stampa, particolarmente destinata ai tipografi.

La lezione sarà tenuta mercoledì 30 ottobre ad ore 21 presso un locale che sarà reso noto agli interessati. Sono invitati a presenziare gli addetti alle arti grafiche. L'ingresso è libero.

Un dono

La locale succursale della Cassa di Risparmio di Venezia ha fatto dono a questo Fascio Giovanile di Combattimento di 10 divise complete. Il comandante del Fascio Giovanile anche a nostro mezzo vivamente ringrazia.

Stato Civile

Dal giorno 20 al 24: Nascite: maschi 7, femmine 8. Morti: Boscolo Ione Meo di anni 1; Gamba Sebastiani fu Giuseppe di anni 57 pens. coniug.; Boscarato Giuseppe di N. N. di mesi 9; Ticozzo Teresa Maria Sponton di Carini di mesi 1; Castello Antonia di Pietro di anni 30 cas. coniug.

Roosevelt riafferma la neutralità
Traffico normale con l'Italia

WASHINGTON, 24

Il Presidente Roosevelt, parlando a Charleston, ha dichiarato: « Tre settimane fa tentai di rendere chiaro, e voglio farlo chiaro oggi, che farò ogni sforzo per tenere il nostro Paese libero da qualsiasi legame che possa trascinarlo in una possibile guerra d'oltremare.

Intanto l'Associazione degli esportatori americani, riunitasi a New York per discutere i problemi connessi con il conflitto italo-etiopico, ha constatato unanimemente che i provvedimenti adottati dal Gabinetto per la neutralità non hanno disturbato il normale traffico con l'Italia.

Il *New York Daily News* dal canto suo scrive: « Non appartenendo alla Società delle Nazioni, noi non siamo obbligati ad unirci alle misure adottate dalla Società delle Nazioni contro l'Italia. E' piuttosto impudente da parte della Lega chiederci di abbandonare la nostra legge di neutralità ».

La Svizzera non può accettare
Il programma delle sanzioni

BERNA, 24

La *Neue Basler Zeitung* si rifiuta di credere che, sia pure in parte, la Svizzera possa accettare il programma delle sanzioni e scrive che, ove ciò facesse, risponderebbe con un'ondata di indignazione che si concreterebbe in un'azione del popolo a favore dell'uscita della Svizzera dalla S.D.N.

Lo stesso giornale, in un altro articolo, rileva che le sanzioni entreranno in vigore soltanto quando avranno perduto la propria efficacia, perchè tutti i paesi si affrettano in questi giorni a spedire merci in Italia e mai come ora lungo alcune linee internazionali si è notato un traffico così intenso.

Gli ex combattenti belgi
si rivolgono a Re Leopoldo

BRUSSELLE, 24

I giornali pubblicano una colonna di firme di adesione al manifesta lanciato dagli intellettuali belgi contro le sanzioni economiche. L'Unione fraterna dell'esercito, che raggruppa la quasi totalità degli ex combattenti belgi, ha indirizzato una lettera al Sovrano nella quale, dopo avere respinta l'eventualità che i vecchi fratelli di arme possano essere lanciati gli uni contro gli altri, rifiuta ogni intervento in un conflitto totalmente estraneo ai reali interessi del Belgio. La lettera dice inoltre che il ruolo del Belgio non è quello di sostenere le altre grandi Potenze nel reclamare le sanzioni contro la Nazione sorella, ma invece quello di sostenere la conciliazione e la pace. Rievocando in seguito il ricordo del grande Re Alberto che ha diretto più volte al mondo parole di giustizia e di savìezza, la lettera conclude pregando il Sovrano perchè intervenga subito per far fermare il Paese che si trova su una china pericolosa e che può portare ai peggiori disastri.

Dichiarazioni del nuovo Ministro d'Etiopia a Parigi

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* ha da Marsiglia che è colà giunto il nuovo Ministro di Etiopia a Parigi, Biaten, Gueta Hoelye. Interrogato dal corrispondente dell'«Havas», egli ha dichiarato di non essere incaricato di svolgere nè a Parigi nè presso la S. d. N. alcuna missione speciale. Ha soggiunto di avere appreso con rammarico la sottomissione di Ras Gugsà, che secondo lui non avrà imitatori, ed ha concluso affermando che l'Abissinia è disposta a lottare fino all'estremo.

Commercianti francesi di Torino
contro le sanzioni

TORINO, 24

Il Consiglio di amministrazione della Camera di Commercio francese di Torino, di cui fanno parte parecchi ex-combattenti e mutilati francesi, per prendere in esame le condizioni attuali del commercio franco italiano particolarmente in seguito alla minaccia di sanzioni economiche contro l'Italia, considerando che le sanzioni di qualunque natura siano non potrebbero che arrecare gravi pregiudizi da ambo le parti delle Alpi sopprimendo completamente un commercio franco-italiano già molto ridotto e ciò a beneficio di altre Nazioni, che le sanzioni avrebbero conseguenze immediate e lontane la cui ripercussione si farebbe certamente sentire durante lunghi anni, ha emesso il voto che nessuna sanzione economica, finanziaria o altra sia applicata contro l'Italia, ma che anzi i rapporti amichevoli esistenti fra le due Nazioni siano ancora più rinsaldati e diano così le loro logiche conseguenze.

Kingsford Smith abbandona
un tentativo di record

BRINDISI, 24

Ha atterrato a questo aeroporto l'aviatore australiano Kingsford Smith che tentava di battere il record Londra-Melbourne. L'aviatore doveva riprendere il volo appena le condizioni atmosferiche fossero migliorate, invece è ripartito in volo per Londra, sospendendo il raid.

18 aeroplani da caccia
ordinati dalla Danimarca

LONDRA, 24

Il *Daily Express* informa che la Danimarca ha ordinato 18 aeroplani di combattimento «Gantler» ad un posto. Detti aeroplani sono i più veloci che l'armata aerea inglese possiede.

L'invito all'Italia
per la Conferenza navale

LONDRA, 24

Si apprende che sono stati invitati i Governi italiano, francese, americano e giapponese alla Conferenza navale di Londra del 2 dicembre.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Primo Lord dell'Ammiragliato, sir Bolton Eyres Monsell, ha dichiarato che lo scopo della Conferenza navale è la conclusione di un trattato internazionale che dovrà sostituire i due trattati navali che spirano alla fine del 1936 e che comprenderà, sotto gli aspetti possibili, una limitazione degli armamenti navali. Quando l'accordo tra le cinque Potenze sarà prevedibile, si spera di estendere il quadro della Conferenza ad altre Potenze navali.

Il Ministro polacco a Praga
richiamato e non sostituito

BERLINO, 24

Il conflitto tra Varsavia e Praga è entrato in una fase che può definirsi acuta. Al ritiro dell'exequatur per un Console cecoslovacco e per due Consoli polacchi, è seguito, da parte del Governo di Varsavia, un provvedimento di eccezionale gravità. Il Ministro polacco a Praga è stato telegraficamente richiamato e nominato Sottosegretario alla Presidenza. Per intanto non sarà nominato il successore, sicchè la Legazione polacca nella Repubblica cecoslovacca sarà retta da un semplice Incaricato di Affari.

Il provvedimento — si osserva nei circoli politici berlinesi — vuole essere, evidentemente, un monito al Governo di Praga il quale si è messo sulla strada di intensificare decisamente la snazionalizzazione del sottodistretto di Teschen.

L'on. Delcroix da Laval

PARIGI, 24

Il signor Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto questa mattina l'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale italiana dei mutilati di guerra, accompagnato dal signor Pichot, presidente e dal signor Landoux, presidente onorario dell'Unione federale degli ex-combattenti.

Veliero finlandese in fiamme
L'equipaggio in salvo

BERLINO, 24

Al largo della costa svedese, un vapore norvegese avvistava stamane un veliero in fiamme. Datane notizia alla più vicina stazione marittima, questa inviava sul posto un aeroplano che poteva constatare che sulla nave, che continuava a bruciare, non si trovava anima viva. Più tardi arrivava nel porto di Borchalm il vapore tedesco «Arianna» che recava a bordo l'equipaggio della nave incendiata.

Quest'ultima è il veliero finlandese «Regina», proveniente dalle Isole Adland con un grosso carico. Si era incendiato per ragioni sconosciute e l'equipaggio si era potuto salvare, essendo stato tratto a bordo del vapore tedesco. La carcassa del veliero, quasi totalmente distrutta, è spinta alla deriva da forte vento di nord-est.

250 feriti a Los Angeles
per un disastroso incendio

LOS ANGELES, 24

Un violentissimo incendio è scoppiato stanotte nei boschi che circondano la città, portando la distruzione su un'area di settantacinque miglia quadrate.

Circa cento case sono state distrutte o gravemente danneggiate. Oltre duecentocinquanta persone sono state ricoverate negli ospedali della città per ustioni e sintomi di intossicazione.

L'elegante colonia creata dagli artisti cinematografici a Malibu Beach ha dovuto essere evacuata nel corso della notte.

Un nuovo documento
dell'italianità di Colombo

WASHINGTON, 24

Se mancassero documenti comprovanti l'italianità di Cristoforo Colombo — e viceversa sono numerosissimi ed inconfutabili! — gli studiosi potrebbero trovare uno interessantissimo nella Biblioteca del Parlamento americano. E' un vecchio « Salterio » stampato nel 1516. Il volume, che contiene salmi in lingua caldea, arabo, greca, ebraica e latina reca notazioni scritte dal vescovo Giustiziani, che si dice compatriotta ed amico di Colombo.

Il dott. Valta-Parma, conservatore della sala dei libri rari della Biblioteca del Congresso, ha in questi giorni pubblicato le annotazioni con cui il prelato genovese tracciò la biografia del famoso concittadino.

« *Cristoforo Colombo — scrisse il Giustiniani — era nativo di Genova ed apparteneva ad umile famiglia. Con la sua energia ha esplorato in pochi mesi terre e mari di gran lunga più vasti di quanto l'umanità non aveva esplorati in passato* ».

Il prelato accenna poi alle spedizioni di Colombo e ne narra sinteticamente le vicende familiari e conclude:

« *Se questo celeberrimo uomo fosse vissuto ai tempi degli eroi greci, certamente sarebbe stato posto fra gli dei* ».

Il premio Nobel a Valéry?

STOCCOLMA, 24

L'Accademia svedese procederà prima della fine della settimana alla designazione del candidato al Premio Nobel di letteratura.

I nomi più quotati sono quelli del romanziere finlandese Sillanpää e dello scrittore francese Paul Valéry.

142 morti e 428 feriti
nel terremoto di Tadgichispan

RIGA, 24

I giornali hanno da Stalinabad che secondo le ultime notizie giunte dalla U. R. S. S. le vittime del terremoto avvenuto nel Tadgichispan sarebbero centoquarantadue, oltre quattrocento vent'otto feriti gravi. Numerosi cadaveri sono stati estratti dalle macerie completamente carbonizzati perchè il terremoto sorprese numerosi contadini che si trovavano attorno a dei falò per scaldarsi. Il centro di Argankuga è andato completamente distrutto. Sono registrate nel Tadgichistan altre forti scosse che fortunatamente non hanno provocato vittime perchè la popolazione si trova accampata nelle valli. Le valanghe hanno causato ingentissimi danni distruggendo boschi e seppellendo interi villaggi.

Scosse sismiche a Castrovillari

CASTROVILLARI, 24

Stamane, alle ore 11.5, sono state avvertite a Castrovillari due scosse di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Tre milioni di rurali cinesi
danneggiati dalle inondazioni

SCIANGAI, 24

Gli ingegneri del Consiglio nazionale dell'Economia, riferiscono che circa 7500 kmq. di terreno coltivato sono rimasti sommersi in seguito allo straripamento di fiumi nelle provincie dello Sciantung e del Kiang Si.

Si calcola che circa tre milioni di agricoltori siano rimasti danneggiati, perdendo il raccolto, non solo, ma non essendo più in grado di coltivare il terreno.

Così non possono contare nemmeno sugli altri successivi due raccolti. La situazione è gravissima.

Si teme una carestia senza precedenti nella storia moderna della Cina.

Cento morti in Cina
per uno scoppio di munizioni

SCIANGAI, 24

Si apprende da Lanciù, nella provincia di Kansu, che un grande deposito di munizioni delle armate anticomuniste è esploso nei giorni scorsi, facendo gran numero di vittime. Si parla di un centinaio di morti.

Le autorità hanno proclamato la legge marziale in tutta la zona, impedendo a chiunque di avvicinarsi alla zona del disastro.

Il rombo dell'esplosione è stato inteso a molte miglia di distanza. Nella città e nei villaggi vicini lo scoppio ha avuto l'effetto di un ciclone, scoperchiando numerose case erompendo tutti i vetri.

Un testimonio ha dichiarato che gli eserciti rossi non avrebbero provocato danni maggiori in alcuni mesi di guerra.

Ecclesiastici cattolici
condannati in Germania

BERLINO, 24

Il Tribunale popolare di Berlino ha pronunciato la sentenza nel processo a carico di diversi ecclesiastici accusati di violazione della legge sull'esportazione delle divise.

Il segretario generale dell'Associazione cattolica S. Bonifacio è condannato a 5 anni di carcere ed a 5 anni di privazione dei diritti civili, ed al pagamento di una multa di 150 mila marchi. Il vicario generale della diocesi di Hildesheim, mons. Seelmeyer, è condannato a 4 anni e mezzo di carcere, a 5 anni di privazione dei diritti civili ed al pagamento di una multa di 150 mila marchi.

La congiura contro Kemal

VIENNA, 24

Si ha da Istambul che le persone arrestate in seguito alla recente congiura contro Kemal Pascià sono dodici, oltre al loro capo, il deputato Alissaid. Fra essi si trova anche un governatore di una provincia al confine turco-siriano.

In alcuni ambienti di Ankara si ritiene che il complotto sia stato organizzato da una setta fautrice del califfato che seppe abilmente sfruttare il malcontento dei curdi e dei circassi per le riforme troppo radicali di Kemal Pascià, specialmente in materia religiosa. Il Governo turco ha sollecitato dalla Francia di iniziare attive indagini per scoprire altri congiurati rifugiati in Siria.

A Istambul ha avuto luogo oggi una grandiosa dimostrazione di protesta contro i congiurati, alla quale hanno partecipato 80.000 persone.

L'America ha aumentato
l'esportazione degli esplosivi

WASHINGTON, 24

Le cifre sull'esportazione verso l'Europa di materiale utilizzabile per la guerra per i primi nove mesi dell'anno sono in aumento in confronto a quelle de 1934; così l'esportazione di esplosivi è passata da 3 milioni di chilogrammi a 3.500.000.

Alti funzionari spagnoli
accusati di concussione

MADRID, 24

La commissione parlamentare di inchiesta ha presentato la relazione sulla denunzia di alti funzionari appartenenti al partito radicale accusati di concussione.

Le associazioni universitarie
sciolte nel Reich

BERLINO, 24

Il capo delle associazioni studentesche ha ordinato lo scioglimento delle Società universitarie di tutto il Reich.

Il Direttorio del Partito
convocato per il 29 ottobre

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 473, in data odierna, ha convocato il Direttorio nazionale per il ventinove ottobre XIV, alle ore 10.30, nel palazzo del Littorio.

L'on. Morigi all'inaugurazione
della camionale Genova-Valle del Po

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, all'inaugurazione della grande camionale e autostrada Genova-Valle del Po, sarà rappresentato dal vice-Segretario on. Morigi.

Il grado nell'Aeronautica
per gli alti gerarchi piloti

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui i membri del Governo e del Gran Consiglio del Fascismo, che siano muniti di brevetto di pilota di aeroplano, potranno essere nominati con grado non superiore a quello di capitano, ufficiali di complemento nel ruolo navigante dell'Arma Aeronautica, anche se abbiano superato il limite massimo di età.

Il saggio per la rinnovazione
dei buoni della Cassa Depositi

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale in data 22 ottobre corrente, col quale è stabilito nella misura del 5 per cento annuo anticipato, al netto da ogni imposta presente e futura, il saggio d'interesse da applicare per la rinnovazione dei buoni fruttiferi annuali della Cassa Depositi e Prestiti che vanno a scadere e per il collocamento della quota dei buoni stessi tuttora disponibili entro il limite massimo stabilito dal decreto del 25 marzo 1935.

Altri due profittatori puniti

COMO, 24

Il podestà, con ordinanza odierna, ha disposto per la chiusura, per giorni tre, della posteria Monti Paolo in via Napoleone, e dello « Spaccio posteria » di viale Lecco per vendita di generi alimentari a prezzi superiori a quelli stabiliti dal Comitato intersindacale.

Una collisione a Piombino
fra un veliero e un vapore

VIAREGGIO, 24

Da informazioni pervenute all'armatore Guido Tomei si apprende che il veliero «Sandrina», del nostro Compartimento marittimo, al comando del capitano Francesco Tomei e con equipaggio di viareggini, costretto dal temporale a rifugiarsi nel porto di Piombino, si è scontrato con un vapore. Non si hanno ancora precisi particolari sul sinistro, nel quale pare non si abbia a lamentare alcuna vittima. Rilevanti sarebbero invece, i danni riportati dal bastimento.

Ucciso da un autocarro

MILANO, 24

Il viale Umbria, ormai tristemente famoso per le gravi disgrazie che vi provoca l'intenso traffico pesante che vi si svolge giorno e notte, è stato teatro anche stamane di una mortale sciagura. Allo sbocco di via Tertulliano nel viale in parola un autocarro con rimorchio carico di mattoni ha travolto un giovane in bicicletta e lo ha ucciso sul colpo per schiacciamento del cranio. Dopo le constatazioni di legge esperite dal dott. Cantoni del Commissariato Vittoria, la salma è stata trasportata all'Obitorio.

Mancando di documenti non è stato possibile identificare la vittima. Si tratta di un giovanotto sui venti anni, vestito da operaio, calzante alti stivaloni di gomma: forse un manovale muratore o uno sterratore. Il dott. Cantoni ha interrogato, oltre ai presenti alla disgrazia, il conducente dell'autocarro, Claudio Girasoli, di 26 anni, da Scandiano in provincia di Reggio Emilia.

Si ferisce con la doppietta

MILANO, 24

Di una grave disgrazia è giunta stamane comunicazione ai Carabinieri di via Copernico. Ieri mattina, a Gaggiano, la trentatreenne Carmela Resaldi nel togliere da un attaccapanni il fucile a due canne del marito provocò lo sparo di una cartuccia imprudentemente dimenticata in una canna. La donna rimase ferita all'addome e venne trasportata in gravissime condizioni all'ospedale.

Ferito da una revolverata
affacciandosi alla porta

NOVI LIGURE, 24

Da un misterioso colpo di rivoltella è stato colpito alla fronte il garzone macellaio Giovanni Bianchi fu Francesco, di 47 anni, nel Comune di S. Cristoforo, il quale, insospettito da rumori provenienti dall'esterno, si era affacciato alla porta di casa; egli versa in gravi condizioni; nessuna traccia dello sparatore.

Autista ucciso da un ciclista

CASALE, 24

Questa mattina, in via Giovanni Lanza, mentre certo Pietro Finocchio discendeva dalla propria automobile nel mezzo della strada, venne improvvisamente investito da un ciclista. Nella caduta il Finocchio riportava la frattura della base cranica e poche ore dopo è deceduto all'ospedale ov'era stato ricoverato.

Cosparge di benzina la cognata
e le dà fuoco

UDINE, 24

Un grave fatto è avvenuto oggi ad Aviano. Certo Tassan Buffonel Vincenzo, di anni 30, da parecchio tempo nutriva forti rancori contro la cognata Elvira Pattaia ved. Zanadio, di anni 41, e aveva giurato di ucciderla. Il Tassan oggi stesso cercava di porre in effetto il suo criminoso proposito servendosi di un mezzo feroce.

Trovata la Zanadio sola in casa le buttava addosso un recipiente pieno di benzina e quindi, un fiammifero acceso, prima che la donna potesse rendersi conto di quanto accadeva. In un baleno divamparono le fiamme e la infelice gridando riuscì a precipitarsi in strada ove fu tosto soccorsa e trasportata all'ospedale. Fu accolta in gravissime condizioni tanto che si dispera di salvarla. Il Tassan datosi prima alla fuga, verso sera andò a costituirsi ai carabinieri che lo ricercavano.

Quattro feriti in conflitto
fra carabinieri e ladri

TORINO, 24

Questa notte nei pressi di Villanova d'Asti è avvenuto un grave scontro fra i carabinieri ed una combriccola di ladri. Da tempo sulla strada Torino-Genova si verificavano periodicamente dei furti agli autocarri in marcia. Una combriccola di ladri saliva sui rimorchi dei veicoli degli spedizionieri e faceva rotolare a terra dei pacchi e delle balle di mercanzia che poi con automezzi trasportavano lontano. Un'impresa di spedizione faceva seguire i propri autocarri da un motociclista il quale poteva così stanotte nei pressi di Villanova correre a dar l'avviso ai carabinieri.

Portatasi sul posto una pattuglia di militi avveniva fra i malviventi e i rappresentanti della legge un conflitto nel quale sono rimaste ferite quattro persone.

Il pericolo corso da tre ragazzetti

MIRA, 24

Ieri in mezzo alla campagna, e precisamente ove il treno Mestre-Piove, transita per la tenuta sorelle Pazienti di Oriago, tre ragazzetti figli di tal Spagnolo Emilio di Piazza Mercato, guidando un carro agricolo trainato da due mucche, e non avvertendo il passaggio del treno, si avvicinarono per attraversare il binario, ma le bestie che prime accertarono il pericolo, si imbizzarrirono e in luogo di sfuggire all'investimento, si lanciarono contro; una mucca si sfracellò completamente, e l'altra ebbe la testa asportata.

Per puro miracolo il carro rimase intatto ed i ragazzetti incolumi, ma con una buona dose di spavento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 296 - Centesimi 20

Sabato 26 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

L'avanzata italiana nel settore dell'Uebi Scebeli

La presa di Callafo, capoluogo della regione degli Sciaveli

L'occupazione di vari villaggi rivieraschi e l'ardita manovra aggirante su Callafo - L'azione fiancheggiatrice degli armati di Olol Dinle - Anche Gheledi conquistata dopo uno scontro vittorioso Lunghe ricognizioni della nostra aviazione ed efficaci bombardamenti di obbiettivi militari

Continua nel Tigrai il movimento di penetrazione delle nostre avanguardie

Il Comunicato N. 28

ROMA, 25

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 28:

« Sul fronte sòmalo continua l'azione nel settore dello Scebeli.

« Mentre, dopo la presa della località fortificata di Dagnerei, prosegue l'avanzata lungo il fiume per l'occupazione dei vari villaggi rivieraschi, un reparto di « dubat » al comando del tenente Mereu, movendo da Goddere, con manovra aggirante ha occupato il giorno 20 il villaggio di Callafo, capoluogo della regione degli Sciaveli.

« Numerosi capi-tribù si sono subito presentati a Callafo facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.

« Sono già stati ritirati cinquecento fucili.

« Il sultano degli Sciaveli Olol Dinle a noi sottomesso continua con i suoi armati una azione fiancheggiatrice.

« Il giorno 21 essi hanno sostenuto uno scontro vittorioso presso il villaggio di Gheledi, che è stato occupato.

« La nostra aviazione ha compiuto frequenti ricognizioni del settore dell'Ogaden sino a Sassabane e nel settore del Giuba raggiungendo Magalo e compiendo efficace bombardamento di vari obbiettivi militari.

« Niente di nuovo sul settore eritreo, tranne il movimento delle nostre avanguardie che procedono ad ulteriori occupazioni nel territorio del Tigrai, accolte con entusiasmo da quelle popolazioni.

La travolgente marcia italiana

Come sono caduti Callafo e Gheledi - Numerosi capi tribù si sottomettono consegnando le armi

MOGADISCIO, 25

Le operazioni sul fronte sòmalo continuano a svolgersi col migliore successo. L'avanzata lungo lo Uebi Scebeli prosegue metodicamente e le nostre truppe vanno occupando di mano in mano i villaggi situati sulle sponde del fiume. Nel frattempo i nostri valorosi "dubat" con ardita manovra aggirante che è perfettamente riuscita, hanno conquistato il villaggio di Callafo che ha particolare importanza in quanto si tratta del capoluogo della regione degli Sciaveli.

Le sottomissioni

Anche qui l'entrata degli Italiani è stata salutata come una liberazione dalle popolazioni. Infatti al Comando italiano si sono subito presentati numerosi capi-tribù per fare atto di sottomissione. Essi erano accompagnati da gruppi di indigeni che si sono affrettati a consegnare le armi. Varie centinaia di fucili con relative munizioni sono stati così ritirati dai nostri reparti.

L'occupazione di Callafo rappresenta il naturale sviluppo della vittoriosa azione dei giorni scorsi che si coronò con la presa della posizione fortificata di Dagnerrei. Un nuovo colpo durissimo viene così portato allo schieramento abissino, che nel settore dell'Uebi Scebeli era stato particolarmente curato.

Alla nuova avanzata hanno collaborato efficacemente gli armati del Sultano Olol Dinle che ha voluto in tal modo dar prove concrete della sua fedeltà all'Italia. Agli uomini di Olol Dinle si deve infatti l'occupazione di un'altra importante località, il villaggio di Gheledi, presso il quale le truppe abissine hanno opposto resistenza. L'urto è stato violento, ma lo slancio degli armati del Sultano ha finito col travolgere il nemico.

Le vittoriose operazioni sono state precedute e accompagnate da lunghe e fruttuose ricognizioni aeree. L'intero settore dell'Ogaden fino a Sassobane e quello del Giuba fino a Magalo sono stati costantemente sorvegliati e controllati dalle nostre squadriglie aeree che hanno effettuato vari bombardamenti di obbiettivi militari con risultati evidentissimi.

L'avanzata italiana

Alcuni sintomi fanno prevedere, secondo gli inviati speciali dei grandi quotidiani esteri, che le truppe della Somalia continuano l'avanzata per effettuare al più presto possibile il collegamento con l'Eritrea. Da Dagnerei le nostre truppe avanzano in direzione di Gerrei. Ad oriente di Ual Ual, la linea del fronte va estendendosi verso la Somalia britannica, verso Meridleh.

I carri armati italiani hanno proseguito l'avanzata sul fronte meridionale dell'Ogaden, penetrando nella borgata di Burei. In essa hanno trovato della resistenza da parte di gruppi abissini, che sono stati messi subito in fuga, lasciando prigionieri nelle nostre mani.

Stamane da Harrar sono partite per l'Ogaden le truppe modernamente istruite dalla missione militare belga.

La partenza di Ras Nassibù

La partenza ha dato luogo a una pomposa parata, durante la quale le truppe partenti hanno tenuto a fare sfoggio delle loro qualità e del loro equipaggiamento militare. Assisteva una grande folla, fra cui moltissime donne, che esprimevano la loro ammirazione con altissimi "Yu! Yu!" e con un nutrito lancio di violette sotto le zampe del cavallo del generalissimo Ras Nassibù.

Per l'occasione il Ras aveva indossato i suoi più fastosi paramenti militari e il clero copto e mussulmano aveva inviato numerosi rappresentanti.

La sfilata si è iniziata coi fanti all'europea, in mollettiere e scalzi. Poi sono sfilate diverse compagnie di mitragliatrici someggiate; trecento muli infioccati e coi pennacchi. Chiudevano la parata i reparti meharisti, grossa novità, chè sino a sei mesi addietro l'esercito del Negus non possedeva truppe montate su cammelli.

Il generalissimo Nassibù stabilirà a Giggiga il centro delle sue operazioni. A giornalisti americani che lo hanno intervistato, egli ha detto di non credere che esse possano aver subito inizio su vasta scala, dato il protrarsi della stagione delle piogge, che rende difficile i movimenti di grandi masse di truppa.

Poco dopo la partenza dell'esercito anche ras Nassibù è partito per il quartier generale di Giggiga.

Si apprende che al governatore della provincia del Sidamo, il più volte ricordato ras Desta, marcia alla testa di un esercito che, con più o meno iperbole, si afferma forte di centocinquanta mila armati, verso il sud est dell'Ogaden per ostacolare l'avanzata delle truppe italiane. Le orde del ras, che è partito da Ginna, percorrono ventiquattro chilometri al giorno e sono composte di uomini appartenenti a parecchie tribù.

Le truppe del ras Nassibù, a loro volta, si dirigono a Gorrahei, dove si uniranno alle truppe del ras Desta, seguendo la valle del Thung Fafan.

Stamane quattro aeroplani italiani hanno bombardato il villaggio di Gabradarre lanciando più di duecento bombe. Vi sarebbero numerose vittime fra la guarnigione locale.

Ad Addis Abeba è giunto il principe Ismail d'Egitto con cinque medici ed altri quattro egiziani, per mettersi a disposizione della Croce Rossa abissina.

XIII Annuale della Rivoluzione

Il messaggio del Duce sarà pubblicato oggi

ROMA, 25

Domani uscirà il Foglio d'ordini del P. N. F. che reca il Messaggio del Duce alle Camicie Nere in occasione del XIII. annuale della Marcia su Roma.

La partenza del "Dalmazia,,

NAPOLI, 25

A tarda sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Dalmazia* con a bordo sezioni da montagna, reparti di reali carabinieri sezione autoreparti e reparti di sussistenza. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. Hanno assistito all'imbarco e alla partenza delle truppe le autorità portuali, il comandante della Legione dei Carabinieri e numerosa folla che ha fraternizzato con le truppe cantando gli inni patriottici inneggiando al Duce.

La preparazione sul fronte eritreo

Un capo abissino si sottomette con cinquanta armati - Come si svolge la penetrazione delle avanguardie nel Tigrai

ASMARA, 25

Continua la penetrazione pacifica italiana oltre le linee degli avamposti. Questo lavoro è affidato a pattuglie di ascari comandate da un sott'ufficiale indigeno. Le pattuglie agiscono ciascuna per loro conto, ma si mantengono in collegamento fra di loro.

Un ufficiale italiano comanda gruppi di tre pattuglie e, munito di radio, può agevolmente mantenersi in contatto con il Comando per ogni eventualità.

Alcuni commissari civili accompagnano queste pattuglie che finora sono penetrate molto a fondo nel territorio etiopico senza incontrare resistenza.

80 mila schiavi liberati

D'altra parte la penetrazione è preceduta da ricognizioni aeree che hanno anche il compito di lanciare proclami alle popolazioni etiopiche, per rassicurarle sulle intenzioni pacifiche degli Italiani.

La preparazione psicologica ha dato i suoi frutti, perchè finora gli ascari non hanno constatato nessuna animosità da parte degli abissini delle regioni che essi visitano; anzi si segnala che parecchi maggiorenti di villaggi ancora sotto il controllo abissino hanno espresso, a mezzo di emissari, il vivo desiderio di veder presto gli italiani occupare il loro territorio.

Si calcola che gli schiavi liberati dall'Italia in tutto il Tigrai ammontino a ottanta mila. Le sottomissioni dei capi di villaggi continuano quotidianamente. Su tutto il fronte seguitano a presentarsi alle nostre autorità militari notabili, seguiti da armati e da popolazione, chiedente aiuto e protezione contro i soprusi perpetrati dalle bande fedeli al Negus. Fra gli altri si è presentato Ligg Icun Amlac, figlio del defunto Tesfai di Agueddi, con cinquanta uomini., Ligg Icuno Amlac apparteneva al gruppo dei fitaurari di Gabru, seguaci di Ras Sejum. Anche il fitaurari Deleh La Tzahadia ha compiuto atto di sottomissione. Il degiac Azbaba Obzaha di Tzellimbiet, accompagnato dal fratello, ha chiesto di poter dimostrare la sua lealtà verso il nostro Governo e di poter versare il sangue per la nostra bandiera.

Il Duca di Bergamo in Linea

Si conferma il concentramento di forti masse nemiche nella zona di Amba Alagi, presso Macallè, e nella zona di Tembien. Le bande di Ras Sejum continuano a razziare i villaggi confinanti con i territori occupati. Pertanto le nostre bande hanno ricevuto l'ordine di perlustrare, onde proteggere, i villaggi che si trovano fuori delle nostre linee.

Il Duca di Bergamo ha assunto il comando di truppe avanzanti verso le linee di operazione. Viva è l'attesa su tutto il fronte del nord, ove l'aumento delle forze italiane e il concentramento rapido dell'artiglieria, di carri d'assalto di velivoli e di unità motorizzate fa ritenere ai corrispondenti stranieri prossima una offensiva italiana presso il fiume Tecazzè, dove guerrieri armati di lancie, di scudi e di vecchi fucili, agli ordini di Ras Burù, avrebbero avuto uno scontro con le truppe italiane. Gli abissini avrebbero subito gravi perdite.

Il Comando del Genio, dopo la grandiosa opera compiuta per rendere possibile di raggiungere in pochi giorni con automezzi le linee avanzate, attende ora alla trasformazione delle carrareccie che corrono lungo la zona occupata in strade camionabili e ha intanto provveduto ad inquadrare una massa di cinquemila operai in centurie alla dipendenza di ufficiali del Genio e divisi in raggruppamenti, ciascuno dei quali è stato scaglionato lungo una determinata direzione.

Per mezzo di queste centurie e dei reparti del Genio, il lavoro ferve ovunque per migliorare il traffico e sistemare il fondo stradale. Ciò avviene contemporaneamente alla sistemazione dei centri idrici, che è ormai in pieno sviluppo ed assicura il rifornimento dell'acqua alle truppe della zona stessa.

Si sta inoltre preparando la definitiva sistemazione delle strade dirette ad Adua e ad Adigrat in base a concetti nuovi tendenti ad aumentare ancora più il rendimento degli operai.

Le provvidenze sanitarie

Tra le azioni che le autorità italiane vanno svolgendo nei territori occupati, intese all'ordinamento della vita civile in tutte le sue manifestazioni, va segnalata quella che riguarda le esigenze sanitarie e profilattiche della popolazione sottomessa. Contemporaneamente alla distribuzione gratuita dei viveri si svolge quella dei medicinali ai più bisognosi, dopo che questi sono stati sottoposti a visita medica. In grande quantità si distribuisce il chinino fra i malarici a scopo curativo e preventivo Ai bambini si danno ricostituenti.

All'Asmara si sono intanto completati gli esami della sessione straordinaria indetta per i militari del corpo di spedizione. Su 412 candidati presentatisi alle prove, hanno ottenuto l'idoneità all'abilitazione magistrale o la maturità circa la metà.

Il Governo della Colonia constatata la tranquillità esistente in tutti i centri, ha disposto che le scuole primarie si riaprano il cinque del prossimo novembre.

Per iniziativa della signora Erminia De Bono e sotto gli auspici della Federazione fascista si è costituito un comitato femminile il cui scopo principale è quello di stabilire forme essenziali di assistenza, necessaria nell'attuale momento a militari ed operai nazionali qui residenti. L'iniziativa è stata accolta con viva simpatia dalla cittadinanza e molte signore hanno voluto partecipare alla patriottica iniziativa.

Continuano a giungere regolarmente a Massaua truppe e materiali. Nel pomeriggio del ventidue sono sbarcati a Massaua dal piroscafo Toscana reparti della Divisione Sila. I fanti hanno percorso le vie di Massaua cantando gli inni nazionali e inneggiando al Fascismo e al Duce. Successivamente, con la bandiera in testa, a bordo di automezzi, hanno proseguito il viaggio verso l'interno.

Nervosismo ad Addis Abeba

Si attende una grande battaglia

PARIGI, 25

Notizie di varia fonte provenienti da Addis Abeba concordano nell'affermare come nella capitale del Negus si accrescano l'impazienza ed il nervosismo, in attesa degli avvenimenti dei prossimi giorni.

Assai diffusa infatti è l'impressione di trovarsi alla vigilia di importanti azioni militari. Nè vale certo ad assicurare gli spiriti il sistematico mutismo dei funzionari del Ministero della guerra; mutismo che tradisce le non poche, e d'altronde giustificate preoccupazioni che si nutrono entro la cerchia del palazzo imperiale sulle sorti di quella che è ormai ritenuta la prossima grande battaglia.

Nè cooperano certo a rassicurare l'opinione pubblica scioana i sempre più precisi particolari che giungono dal fronte somalo sulla brillante azione compiuta dai valorosi dubat nella regione degli Sciaveli, sul medio Uebi Scebeli e su quella, continua, dell'aviazione italiana, sempre vigile e pronta.

Nel nord le truppe etiopiche hanno ricevuto l'ordine di ritardare la irresistibile marcia delle truppe italiane verso Macallè.

Il co. Vinci partirà oggi

Ras Sejum, che si trova al comando di ottantamila guerrieri, ha d'altra parte già comunicato al Negus che attende i suoi ordini. Egli ha aggiunto che le sue truppe sono perfettamente preparate alla battaglia.

I giornalisti stranieri non potendo più avere nella capitale, per la censura in vigore e per la distanza dal fronte, notizie sufficienti, sono partiti per Harrar, dove sarebbero previsti fra breve combattimenti fra gli italiani e gli abissini.

Un comunicato ufficiale annunzia che la partenza del Ministro d'Italia conte Vinci è fissata per domani sabato. Molto probabilmente il conte Vinci salirà in treno in una stazione fuori della capitale.

Il Ministro etiopico degli affari esteri ha protestato presso il Ministro degli Stati Uniti ad Addis Abeba perchè il Governo americano si è rifiutato di rilasciare i necessari permessi per la spedizione di quattro aeroplani che erano stati ordinati dall'Etiopia prima ancora che gli Stati Uniti avessero deciso l'embargo sulle armi e il materiale da guerra destinato all'Italia ed all'Etiopia. Il Governo etiopico pretende che i quattro aeroplani che — fatto strano — erano già stati pagati, erano destinati alla Croce Rossa abissina per il trasporto dei feriti e del personale sanitario; trasporto che, data la configurazione del terreno della zona di operazioni, non può farsi in condizioni soddisfacenti se non con mezzi aerei. E si accetti pure per buono il pretesto.

Il Negus ed una rivista di guerrieri

Stamane l'imperatore ha passato in rivista settemila guerrieri delle tribù selvaggie Wellaga destinati al fronte del Tigrai. Dopo la rivista, l'imperatore, accompagnato da un centinaio di grandi capi, fra i quali il casmagnac Wocide Johannes, si è recato nei dintorni della capitale per esperimentare personalmente un tipo di bomba a mano che il Governo abissino avrebbe ordinato in grande quantità ad una fabbrica eziana diretta dall'ex rivoluzionario turco Serafian. La bomba, cilindrica, pesa circa trecento grammi e il raggio d'esplosione supera i dieci metri. Munita di un manico di legno può essere lanciata a cinquanta metri di distanza.

Una ordinazione di centomila ordegni sarebbe già stata passata, e un collaboratore del Serafian curerà personalmente, a quanto si afferma, l'istruzione delle truppe abissine nell'uso della nuova arma.

Tutte le stazioni radio statali di Francia trasmettono, ogni sera, ricevendole dal fronte del Tigrai, grazie ad un sistema di collegamento, le impressioni dei corrispondenti dei giornali francesi presso il Quartiere Generale italiano. Ieri sera la parola fu data all'inviato speciale dell'Excelsior, Pierre Bonardi, che come già i suoi colleghi che avevano parlato nei giorni scorsi, ha voluto rendere un vibrante omaggio al valore delle truppe italiane e all'opera umana e civilizzatrice dell'Italia nei territori conquistati.

« Ciò che mi ha colpito in modo particolare — ha detto fra l'altro il giornalista — è il carattere umano dell'occupazione italiana. Gli ufficiali dell'Esercito di occupazione ci hanno chiesto di interrogare personalmente i prigionieri abissini. Costoro sono stupefatti dell'eccellente trattamento loro fatto dalle truppe italiane. Basti un esempio per illustrare questo trattamento. Tutte le ambulanze italiane che non hanno nessun ferito italiano da curare, sono attualmente piene di feriti e di malati abissini.

Gli abissini che si sono sottomessi spontaneamente danno prova del più grande entusiasmo per la causa italiana.

Il giornalista ha tenuto a mettere bene in rilievo che i soldati del Corpo di spedizione sono degni delle virtù della Roma antica.

D'Annunzio a un legionario che parte volontario

LODI, 25

Prima di partire per l'Africa il reggente del Fascio locale, seniore Piero Asti, si è recato al Vittoriale a portare il suo saluto a Gabriele D'Annunzio. Il Comandante ha accolto e intrattenuto cordialmente il legionario federale e prima del congedo gli ha fatto dono di artistici e preziosi ricordi fra cui un leone alato di San Marco recante inciso il motto: *Iniqui peribunt*, ed una copia dell'ultimo suo libro, nella prima pagina del quale ha stillato la seguente dedica: « Al legionario fedele Piero « Asti - questo libro vivente sia « nel suo petto uno spirito di ardi- « tezza e di creazione ».

L'opera costruttrice del Duce

PARIGI, 25

E' stato pubblicato un opuscolo sull'Abissinia comprendente una descrizione geografica storica ed etnica dell'Etiopia e che giustifica l'azione italiana. L'autore dell'opuscolo scrive che la bonifica dell'Agro Pontino e la costruzione di nuove città hanno dimostrato che il Duce è capace di trasformare in terre fertili anche regioni apparentemente sterili. Gli Italiani, rileva l'opuscolo, sono maestri di costruzione di strade e ferrovie come prova la rapidità della costruzioni delle strade dietro il fronte attuale nell'Africa Orientale. Nessuno dubita neppure — aggiunge l'opuscolo — che il Duce sappia imporre la colonizzazione dell'Abissinia da parte degli Italiani resa possibile dalle condizioni orografiche e idrografiche e dal clima di quelle regioni attualmente in pieno abbandono.

Unanimità olandese contro l'Italia

LAJA, 24

Questo pomeriggio la seconda Camera ha approvato con 84 voti contro 3 il progetto di legge che autorizza il governo olandese a prendere le misure di sanzioni in applicazione dell'art. 16 del patto della S. d. N. relativamente al conflitto italo-etiopico.

L'Olanda, imbottita di colonie ricchissime, continua a dar prova della sua inimicizia contro l'Italia e i suoi diritti all'esistenza, abbandonando perfino la sua pregiudiziale di stato neutrale! Essa teme non l'ingrandimento dell'Italia, ma che un giorno qualcuno le neghi il diritto al possesso di un impero che conta una popolazione dieci volte maggiore della metropolitana. Se quel giorno verrà, l'Italia renderà all'Olanda pan per focaccia.

La necessità di evitare gli impacci ginevrini

PARIGI, 25

La smentita opposta dal Quai d'Orsay alle voci di « suggerimenti » che Mussolini avrebbe trasmesso a Laval, è sottolineata dai giornali, i quali però fanno osservare che, se è vero che tali « suggerimenti » esistono soltanto nella tantasia di taluni giornalisti, di compenso il punto di vista italiano sulle condizioni generali che potrebbero formare la base di un progetto di regolamento accettabile per l'Italia è sufficientemente noto essendo stato ripetutamente enunziato dagli organi romani più autorizzati.

« E' certo — scrive il *Petit Parisien* — che Laval procede, da un certo tempo, a nuovi sondaggi tanto a Londra che a Roma per trovare una formula tale da soddisfare l'Italia, la Società delle Nazioni e l'Etiopia; ma questa azione diplomatica, per conservare tutta la necessaria libertà, deve evidentemente essere circondata da un certo riserbo. Sembra che ciò che preoccupa attualmente i negoziatori non sia tanto il fissare le condizioni della pace, quanto trovare le vie e i mezzi mediante i quali il problema potrebbe essere utilmente affrontato. Queste vie devono ripassare immediatamente per Ginevra o al contrario evitare, per un certo tempo, i paraggi del Lemano? Questi mezzi devono consistere in scambi di idee fra le cancellerie, o in contatti diretti fra i principali personaggi responsabili? Tutto fa ritenere che ci si orienterà questa volta verso un sistema mitigato, che non avrà nè la rigidità della Conferenza di Parigi, nè l'aspetto un po' accademico dei piani elaborati a Ginevra nel settembre scorso. Ammaestrati dall'esperienza e preoccupati di evitare un nuovo insuccesso, i negoziatori preferiranno probabilmente lasciar maturare la questione in un ambiente più propizio ».

Il giornale si domanda se il 31 ottobre quando si riunirà a Ginevra il Consiglio delle sanzioni e forse Sir Samuel Hoare sarà personalmente presente, non possano aver luogo « incontri » diplomatici decisivi, che permetterebbero poi al Comitato dei cinque di rimettere sul tappeto il proprio progetto di regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico sotto l'egida della Società delle Nazioni ».

Ma altri giornali, assai preoccupati per l'annunziata ripresa dell'attività ginevrina e la conferma della riunione del Comitato delle sanzioni per il 31 di questo mese si chiedono se, data la delicatezza delle conversazioni in corso e la loro inevitabile laboriosità, sia opportuno rimettere intempestivamente in movimento il meccanismo della Lega, col rischio di perdere tutto il frutto della distensione che attualmente si delinea tra Londra e Roma e della più favorevole atmosfera che sembra vada creandosi per la soluzione del conflitto a cui si spera poter giungere grazie a un accordo di massima preliminare tra le tre grandi Potenze.

L'*Excelsior* scrive che la parola è ormai all'Inghilterra poichè, senza bisogno che Mussolini formuli proposte determinate, i dirigenti britannici, dopo i colloqui che Sir Eric Drummond ha avuto col Duce e con l'on. Suvich, sanno che cosa pensare, come del resto Laval, sulle intenzioni del Governo italiano. Quindi aggiunge:

« Resta a sapere se negoziati propriamente detti siano augurabili nella febbre di una campagna elettorale, durante la quale i conservatori inglesi dovranno far fronte alla demagogia di una opposizione che già accusa il Gabinetto Baldwin di tiepidezza nei riguardi dei sacrosanti principî della Società delle Nazioni. D'altra parte è ragionevole, prima che le basi di un accordo siano stabilite fra Londra, Parigi, Roma e Addis Abeba, riprendere a Ginevra i lavori per il regolamento italo-etiopico dal Comitato dei cinque alla vigilia dell'apertura delle ostilità »

Sembrerebbe preferibile all'*Excelsior*, come ad altri giornali francesi, un aggiornamento dei lavori di Ginevra almeno fino al termine della campagna elettorale britannica.

Il gesto dell'Italia

in favore d'una soluzione pacifica

VIENNA, 25

Il *Weltblatt* pone in rilievo l'atto compiuto dall'Italia in favore di una sistemazione pacifica ritirando dalla Libia una Divisione italiana senza che da parte inglese corrisponda un atto analogo.

L'entità delle esportazioni ungheresi in Italia

BUDAPEST, 25

Nella riunione della Società ungherese per l'agricoltura, il direttore Mutschenbucher ha fatto una relazione sulla situazione agricola del paese dichiarando fra l'altro che la bilancia commerciale con l'Italia è diventata attiva ed esistono anche altre possibilità di sviluppo nelle esportazioni ungheresi. Tutto dipende — ha detto Mutschenbucher — dal fatto che non sorgano nuove complicazioni le quali pongano ostacoli ai traffici internazionali. L'Italia ha assunto il contingente di bovini prescritto per il mese di settembre. L'esportazione del grano si è iniziata e l'Italia quindi ha mantenuto gli obblighi assunti nei riguardi dell'Ungheria. Quali gravi danni economici comporti l'incertezza è dimostrato anche dalla constatazione fatta dal comitato economico della S. d. N. La S. d. N. ha constatato, cioè, che sinchè non sarà stabilita la possibilità di traffici internazionali, sinchè sussisteranno le limitazioni nel campo delle divise e dei contingenti, non si potrà giungere ad una attenuazione della crisi economica. E queste condizioni sono state provocate da quei paesi i quali credono che a Ginevra, con la proclamazione dei principî societari, siano stati soddisfatti i loro obblighi, mentre nei loro paesi prendono diverse disposizioni. Il Ministro degli Esteri inglese ha pronunciato recentemente un discorso, ma nel medesimo tempo a Ginevra sono in corso trattative per vedere come sarebbe possibile di costituire altri legami al traffico già abbastanza legato ed ostacolato. L'applicazione delle sanzioni economiche non farebbe che limitare ancora di più il traffico; si inizierà quindi una tale battaglia per le possibilità di esportazione che sarà una fedele parodia della libertà economica proclamata dallo stesso Ministro degli Esteri inglese.

Le sanzioni e il carbone

ROMA, 25

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che le cosidette sanzioni ginevrine non devono preoccuparci eccessivamente neppure per quanto si riferisce ai nostri approvvigionamenti di carbone. Contrariamente a quanto si crede ancora dalla grandissima maggioranza la nostra principale fornitrice di carbone non è la Gran Bretagna, ma bensì la Germania, la quale, com'è noto, dopo il pagamento di 15 milioni di franchi oro, non ha più nulla a che fare colla Società delle Nazioni. Nel primo semestre del corrente anno la Germania ci ha infatti fornito tre milioni e più di 155 mila tonnellate di carbone, mentre la Gran Bretagna ce ne ha fornito soltanto due milioni e meno di 298 mila tonnellate, sopra un acquisto totale di sei milioni e più di 767 mila tonnellate, quantitativo superiore di oltre un milione e mezzo di tonnellate a quelle del primo semestre dell'anno passato. Anche i nostri acquisti nella Polonia, compresa Danzica, e nella Turchia aumentarono in modo considerevole, passando rispettivamente da meno di 509 mila tonnellate ad oltre 778 mila, e da più di 69 mila ad oltre 127 mila. Anche negli acquisti nei Paesi Bassi si nota un considerevole aumento.

Una considerevole diminuzione si nota nei nostri acquisti nella Russia, i quali nel primo semestre del corrente anno ce ne inviarono quasi 18 mila tonnellate. Come si vede intensificando gli acquisti di carbone nella Germania, la quale è senza dubbio ben lieta di vendercene quanto desideriamo, possiamo benissimo fare a meno del carbone inglese.

Appello alle donne italiane

TORINO, 25

La Società Pro Cultura femminile, aderente all'Istituto fascista di cultura, ha voluto gettare le basi d'una vasta opera per la difesa economica allo scopo di dare attuazione alle parole del Duce: « A sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio ».

Presente il Segretario federale, la presidente professoressa Mei ha ieri illustrato alle numerosissime donne che gremivano il salone della associazione il programma da svolgere. Ha preso poi la parola il Segretario federale il quale, esaminata l'attuale situazione e messa in rilievo l'importanza della donna nella vita nazionale, ha invitato le presenti a combattere la battaglia economica che esse sole hanno il modo di condurre a compimento con lo stesso fervore con cui i nostri soldati hanno combattuto e combattono, servendo in tal modo d'esempio a tutte le donne italiane. Dalla presidenza della Pro Cultura è stato inviato un fervido telegramma al Capo del Governo.

Le assidue cure del Duce per l'efficenza dell'Esercito

ATENE, 25

Il « Kathimerini » dedica un articolo ironico ai confratelli greci che ancora pubblicano notizie inesatte sulle operazioni italiane in Africa. Pone poi in rilievo l'efficienza dell'Esercito italiano cui dedica le sue assidue cure lo stesso Mussolini, combattente della grande guerra, che ha onorato le armi italiane ed è anche un profondo conoscitore di questioni militari. L'« Estia », rilevando il miglioramento della situazione internazionale, scrive che ormai si è compreso che per la sottomissione di capi tribù di un paese africano disorganizzato non valeva poi la pena di scatenare un conflitto europeo. E' stato pure compreso che la Società delle Nazioni non può diventare un organo di preparazione della guerra mondiale in nome della pace e che il terreno sdrucciolevole delle sanzioni avrebbe portato lo scompiglio economico internazionale.

L'elettrificazione ferroviaria

Una tappa della liberazione dalla servitù del carbone

ROMA, 25

A proposito della inaugurazione delle linee ferroviarie elettriche che avrà luogo il 28 ottobre, la Tribuna *scrive: « E' necessario che proprio oggi gli Italiani tutti, in quest'anno che ha segnato il vittorioso decennale della battaglia del grano, cioè l'indipendenza del pane, sappiano che l'elettrificazione delle ferrovie è un'altra tappa di liberazione dalla servitù del carbone. Sono un milione e centomila tonnellate di carbone che con l'elettrificazione delle ferrovie noi risparmieremo.*

« E non si tratta solo di risparmio di oro; si tratta anche di libertà e di indipendenza dal dominio mercantile di coloro che sono stati fortunati possessori del carbone, e oggi del petrolio, e che su questo possesso duramente esercitato e prepotentemente allargato hanno fondato una gerarchia di egemonia pesante e inesorabile.

« In questa profondità di liberazione, compiuta attraverso una mirabile tecnica di elettrificazione, tutta nostra nello studio e nei mezzi, nelle esperienze, nelle maestranze, deve scendere la coscienza e l'orgoglio degli Italiani, per riconoscere che il Regime fascista di Mussolini è il regime della vera libertà e della vera indipendenza del popolo italiano, che oggi più che mai vuole fatti concreti di fronte a torbide ma significative congiure sanzionistiche. Oggi bisogna sentire la libertà e l'indipendenza non come formule, ma come conquiste alla cui base non è il possesso bruto di materie prime offerte dalla terra, ma la intelligenza umana trasformatrice e creatrice di energia. Bisogna riconoscerle nelle anticipazioni fasciste di disegni e programmi organici tenacemente realizzati senza i soliti indugi paralizzatori e verso i quali non sono mancate incomprensioni e diffidenze che del resto accompagnano sempre le opere della volontà audaci.

Oggi il Duce premierà

cinquecento capifamiglia benemeriti della colonizzazione

ROMA, 25

Domani 26 per cura del Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna si svolgerà a Palazzo Venezia la solenne cerimonia della premiazione di oltre 500 capi di famiglia benemeriti della colonizzazione, i quali riceveranno dalle mani stesse del Duce i premi per la loro operosità. Dei 500 coloni premiati quasi 200 appartengono alle zone di bonifica della Sardegna, mentre gli altri vengono dalle provincie di Bolzano, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Grosseto, Matera, Pisa, Potenza, Rieti, Roma, Salerno, Siracusa, Terni, Trieste e Viterbo. A questi 500 coloni ai quali il Duce distribuirà circa mezzo milione di lire, ne vanno aggiunti circa 2 mila dell'Agro Pontino che riceveranno come al solito il premio (in tutto 2 milioni di lire) dalle mani del Duce a Littoria, e circa 700 della Tripolitania e della Cirenaica che si raccoglieranno a Tripoli e a Bengasi per ricevere i premi (circa 700 mila lire) che saranno loro consegnati dal Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna.

Ecco l'elenco degli agricoltori cui sono stati assegnati premi di colonizzazione per l'anno 1985 XIII:

Provincia di Bolzano

Agostinello Natale, Chiaramonti Antonio, Marsura Giovanni.

Provincia di Cagliari

Società Bonifiche Sarde-Mussolinia: Andreatta Michele, Andrello Mosè, Andreoli Ferruccio, Andreotti Giacomo, Andreotti Napoleone, Bassani Cesare, Bassetto Sante, Bazzoni Giuseppe, Betteghello Marcello, Bivi Angelo, Bonandiii Domenico, Bonfante Carlo, Boselli Giacomo, Bozzato Giobatta, Buso Giacomo, Cabianca Giovanni, Callegaro Pietro, Galuppani Emilio, Campagnolo Luigi, Cappato Pietro, Caparo Antonio, Casari Viriglio, Casonato Giacomo, Cavallaro Pietro, Cestaro Luigi, Cester Vincenzo, Cicagna Luigi, Colombari Gaudenzio, Cente Giovanni, Contini Giovanmaria, Dall'Ara Romeo, Dall'Ara Sante, Destro Lorenzo, Evangelisti Augusto, Evangelisti Gino, Faggiani Gino, Fantinati Vittorio, Farinello Giacomo, Feltrin Umberto, Ferro Alessandro, Ferro Giovanni, Fiorindo Innocente, Formentin Vittorio, Franzon Giovanni, Frizzeri Gaetano, Gaion Enrico, Galvani Carlo, Garbin Pietro, Gasparin Gregorio, Genghini Biagio, Genzani Francesco, Giacinto Sebastiano, Golfetto Luigi, Gori Giacomo, Granzotto Antonio, Grazian Stefano, Gualtiero Luigi, Libanori Rodolfo, Liverani Giuseppe, Magnani Alberto, Magnani Arnaldo, Marangoni Igino, Marangoni Sante, Marchesi Giuseppe, Marcomini Giacomo, Masetti Giuseppe, Masini Adamo, Micheluti Giobatta, Milan Bellino, Nespolo Luigi, Nicchio Angelo, Oliviero Bernardo, Pacchiega Antonio, Palumbo Calogero, Panetto Antonio, Panetto Pietro, Passarella Giuseppe, Pavanello Luigi, Pellegrin Riccardo, Penzo Giuseppe, Petrucco Marco, Pilot Sante, Piovaccari Emilio, Pivetta Valentino, Polato Bortolo, Poli Luigi, Poni Pasquale, Pozzati Raffaele, Previati Ottaviano, Ricci Primo, Rizzo Ferdinando, Romanet Giacomo, Rosas Andrea, Rossi Gaetano, Rossi Sante, Salvadego Giovanni, Sar Domenico, Schiavon Sante, Sgarbossa Fortunato, Signor Giovanni, Silvestrini Giovanni, Soffiato Carlo, Soffiato Massimiliano, Solerti Primo, Sperandio G. Battista, Tonini Giuseppe, Tonini Oreste, Tresoldi Gaetano, Uliana Marco, Urban Evangelista, Urban Giovanni, Urban Giuseppe, Valente Antonio, Valongo Giuseppe, Valongo Luigi, Veiceschi Napoleone, Vettore Emilio, Vidale Antonio, Vigato Giovacchino, Zanchetin Giorgio, Zanella Natale, Zardin Sante.

Società Bonifiche Sarde-Mussolinia, seconde unità familiari, poderi doppi: Andreotti Dino, Andreotti Vittorio, Bergamini Raffaello, Bison Angelo, Bonfante Primo, Cappato Ugo, Casonato Augusto, Cenghialta Pietro, Conte Nicola, Fiorindo Giuseppe, Formentin Luigi, Golfetto Umberto, Marangoni Giovanni Giordano, Marcomini Fiorindo, Milan Pietro, Galli Erminio, Micchio Rodolfo, Paccagnin Pietro, Pacchiega Pasquale, Panetto Giomatta, Pellegrini Albino, Pivetta Giuseppe, Polato Giuseppe, Rizzo Gino, Romanet Giobatta, Sarti Erminio, Silvestrini Pietro, Soffiato Cesare, Stranieri Socrate, Tambutin Mosè, Vallongo Giuseppe, Zannini Guglielmo.

Aziende diverse: Basseto Felice, Bevilacqua Alfonso, Boezio Luigi, Cara Ignazio, Cara Sisinnio, Didato Luigi, Dilorenzo Michele, Fioravo Vittorio, Marengo Antonio, Marzotti Giuseppe, Nervin Augusto, Mestroni Pietro, Ossidi Alipio, Palludo Antonio, Piago Gaetano, Spagnolo Paolo, Tamelini Albino, Turri Luigi, Zarbo Luigi, Zordan Luigi.

Nuovi ammessi: Pavanetto Sante, Perboni Livio, Vallo Stefano, Ara Antonio, Casella Pietro, Concu Giuseppe, Congia Angelo, Desorus Giuseppe, Fenu Raimondo, Friargiu Emanuele, Caraù Daniele, Incani Costantino, Mocci Salvatore, Pilloni Antioco, Pud Antioco, Secchi Stefano, Sulas, Giovanni, Zara Salvatore.

Angeletti Achille, Antonelli Vincenzo, Baldelli Alipio, Bovo Angelo, Brannetti Emilio, Brannetti Giuseppe, Brannetti Nazzareno, Calzavara Giovanni, Capozucca Alessandro, Ceccarelli Dionisio, Cervellini Antonio, Colletta Marino, Campagnone Benedetto, Conti Benedetto, Cortesi Adelmo, Corvi Domenico, Damico Cesidio, Di Paolo Eugenio, Donati Vincenzo, Fabbri Federico, Fattoretto Giovanni, Felice Giuseppe, Gagliardi Donato, Galasso Enrico, Gallo Giuseppe, Gasperini Giuseppe, Gasperini Nazzareno, Gazzaniga Giacomo, Giachetti Eugenio, Guadagni Giuseppe, Loiacono Prospero, Lorenzetti Pietro, Lucioli Marino, Lupi Giovanni, Maggetti Enrico, Maggi Marino, Maiella Nicola, Mazzanti Giuseppe, Micucci Luigi, Olivanti Americo, Paccapelo Giovanni, Paolucci Ubaldo, Pena Antonio, Perotti Tito, Pietrelli Gaetano, Pietrini Nazzareno, Piggini Nazzareno, Piggini Vincenzo, Pozzi Agostino, Reginelli Raffaele, Ribicchini Luciano, Ricci Pacifico, Ronconi Amedeo, Ronconi Aurelio, Ronzullo Agostino, Rotondo Alberto, Ruani Domenico, Russo Luigi, Rustichelli Guglielmo, Saraceni Enrico, Sbraccia Giuseppe, Simonetti Luigi, Spinzanti Gervasio, Stanghi Leonardo, Terligo Ignazio, Tiveron Antonio, Trinei Silvestro, Turco Vincenzo, Veneziani Vincenzo, Vitale Emilio, Zamagni Giuseppe.

Nuovi ammessi: Bardinotti Archimede, Baruzzi Lucio, Bertozzi Antonio, Viseci Augusto, Bizzarri Sante, Boldi Agostino, Campidetti Sante, Casagrande Davide, Ceccani Nazzareno, Chiarot Angelo, Ciofi Nazzareno, Cutini Calisti Nazzareno, Cutini Calisti Rinaldo, Bebbi Bonfiglio, Desantis Pompeo, Fieri Sante, Fiore Antonio, Gallucci Francesco Paolo, Maggini Giulio, Mambeili Giuseppe, Mazzolini Primo, Pedroni Antonio, Pelagaggi Primo, Pesaresi Giuseppe, Pochetti Pietro, Poduti Enrico, Ronconi Mariano, Sagrati Umberto, Sampaolesi Marino, Schiaroli Nazzareno, Schiaroli Rinaldo, Schini Oreste, Tassinari Primo, Tonti Luigi.

Provincia di Trieste

Bardas Angelo.

Provincia di Viterbo

Baldan Eugenio, Lazzarini Giuseppe.

La tecnica della fertilizzazione
I risultati del concorso

ROMA, 25

Si è riunita, sotto la presidenza del sen. De Cillis, la commissione giudicatrice del concorso bandito dal Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni e dotato di un unico premio di 10.000 lire per una monografia di divulgazione e di propaganda sui concimi e sulla tecnica delle concimazioni.

La commissione, dopo aver preso attenta visione di tutte le monografie inviate, ha rilevato che nessun lavoro risulta rispondente ai fini del Concorso e ha deliberato pertanto di non procedere all'assegnazione del premio. Tuttavia essa ha ritenuto utile segnalare all'anzidetto Comitato, come degni di particolare interesse, i lavori contrassegnati coi motti: Chi ben comincia è alla metà dell'opera »; « Respice finem »; « Per aspera ad astra », « la fertilizzazione del suolo e i fertilizzanti »; « dottor Pi-Acca ».

In conformità del bando emanato il premio, non essendo stato assegnato, sarà rimesso a concorso.

Russi verso il Paraguay

RIGA, 25

Si ha da Kaunas che numerose famiglie russe che risiedono in Lituania hanno deciso di trasferirsi nell'America del Sud, specialmente nel Paraguay ove ricchi emigranti russi hanno acquistati vari terreni.

Il Bollettino Militare

Una lettera del Sovrano al gen. Carlo Perris

ROMA, 25

Il *Bollettino Militare* pubblica un autografo reale indirizzato al Generale di Corpo d'Armata Carlo Perris comandante designato d'Armata in occasione del suo collocamento in ausiliaria. Il Sovrano rileva che l'Esercito e il Paese ricorderanno con viva riconoscenza i preziosi servizi che il generale rese in 48 anni di nobile carriera, ricorda le prove continue di sereno ardimento, di perizia, di avvedutezza che egli dette durante la guerra italo-turca e nell'ultima grande guerra, nonchè le due promozioni per merito di guerra e le sei ricompense al valore militare conseguite. Elogia altamente l'opera del generale Perris spiegata nelle cariche che furono affidate dopo la guerra.

Ufficiali Generali — Perris generale Corpo Armata comandante designato Armata è collocato in ausiliaria. Squillace generale divisione CC. RR. id. id.; Pugnani generale brigata a disposizione id. id; Frigerio id. id.

Fanteria — (Ruolo comando). Ne

Fanteria — (Ruolo comando). Colonnelli: Negro comandante 88. è nominato capo delegazione intendenza 1. b.; Maccario comandante 81. è nominato comandante in seconda Scuola guerra; Loasses cessa carica ispettore mobilitazione divisionale Pasubio ed è destinato comando Corpo Armata Udine. Tenenti colonnelli: Delorenzis in servizio Stato Maggiore comando divisione fanteria Fossalta è destinato comando disignato Armata Bologna. Adinolfi Ministero Guerra id. 15. fanteria; Benini Scuola centrale truppe celeri id. 7. bersaglieri; Jacobucci 232 fanteria aiutante campo 11. brigata fanteria id. 5. divisione CC. NN.; Ciampiglia Ministero Guerra id. Distretto Roma I. (Ruolo mobilitazione): Tenenti colonnelli: Peri 77. fanteria destinato zona militare Bologna.

Cavalleria — (Ruolo comando) Colonnelli: Virzi comando Corpo Armata Roma è collocato in ausiliaria.

Artiglieria. — Tenenti colonnelli: Iacobucci, in aspettativa, è collocato a riposo per infermità proveniente da cause di servizio. Della Rocca 18. A.D.F. è destinato comando zona militare territoriale Roma. Mascarini Corpo truppe coloniali Somalia è destinato 3. A. C.A.

Commissariato Militare. — Tenenti colonnelli: Nardi Ministero Guerra è destinato Distretto Roma I.

Nomina di ex riformati a sottotenenti di complemento

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta, approvò un disegno di legge che estende a 55 anni il limite di età per la revisione della riforma militare.

Coloro che risultano idonei vengono ad assumere gli obblighi inerenti al servizio militare e quelli provvisti di titoli di studio che fanno obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali per la nomina a sottotenente di complemento, sono obbligati a denunciarli. Il Ministero della Guerra, tenuto conto delle varie età — alcune inoltrate — in cui si verificherebbe l'idoneità al servizio, col disegno di legge stabilisce che i riformati, in possesso dei requisiti richiesti, possano conseguire tale nomina dopo un breve periodo di istruzione.

Prossimamente il Ministero della Guerra emanerà le norme esecutive relative a tale conseguimento. Il breve periodo di istruzione potrebbe concretarsi nella partecipazione ai corsi di istruzione, recentemente istituiti per i militari in congedo provvisti del prescritto titolo di studio, che hanno una durata di 60 giorni e consistono in tre lezioni serali settimanali e in istruzioni domenicali, con un esperimento pratico finale di 15 giorni.

Per coloro che chiedono di essere destinati a reparti mobilitati, la durata del corso e dell'esperimento pratico è ridotta rispettivamente a giorni 30 e a 10.

Nomine a sottotenente dei Corpi sanitario e veterinario

ROMA, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che d'ora innanzi e fino a nuovo avviso sia dato corso senza limitazione di data di presentazione, alle domande di nomina a sottotenente di complemento del Corpo sanitario (medici e chimici farmacisti) e del Corpo veterinario che vengano presentate da ufficiali di complemento, da sottufficiali e da militari di truppa in congedo illimitato.

La vigilanza sui prezzi dei generi alimentari

ROMA, 25

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione ha fatto oggetto di attento esame la questione dei prezzi, prendendo opportuni accordi sull'opera di controllo e di vigilanza dei prezzi e sull'azione da svolgere per reprimere tutti i tentativi di speculazione. La Giunta ha deliberato di mantenersi costantemente mobilitata e di collaborare in ogni momento affinchè gli alimentalisti italiani nella loro funzione di distributori al pubblico consumatore diano chiara la dimostrazione della loro disciplina e del loro spirito di comprensione fascista. Nella riunione sono state discusse alcune questioni riferentisi al contratto nazionale di lavoro, all'applicazione dell'importo di consumo, all'esposizione dei negozi tipo alla Fiera di Milano. Si è quindi deciso di convocare per il prossimo novembre l'assemblea nazionale di tutti i presidenti dei sindacati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.55	70.77	70.56	70.80
Redim. 3.50 p. c.	68.80	68.50	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	78.—	78.—	78.—	78.—
Cred. Ven. 5 p. c.	492.50	492.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. [illegible] 5 p. c.	407.—	407.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] 6 p. c.	485.—	485.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	418.—	418.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	476.—	475.50	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	413.—	410.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1345.—	1340.—	1330.—	1340.—
Assic. [illegible]	3550.—	3600.—	—.—	3640.—
[illegible]	628.—	641.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	485.—	486.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	519.—	528.—	520.—	528.—
Costr. Veneta	194.—	196.—	196.—	195.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	57.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	78.—	78.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1880.—	1840.—		
[illegible] Furter	56.—	60.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	70.—	75.—		
Cotonificio Turati	216.—	227.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	314.—	316.—		
Lan. Can. Naz.	31.—	31.50		
M. Ros. Varzi	398.—	342.—		
Man. Rotondi	250.—	255.—		
Man. Tosi	26.—	27.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Unione Man.	238.—	240.—		
Lan. Gavardo	560.—	580.—		
Lanificio Rossi	1125.—	1170.—		
Lan. Targetti	78.—	78.—		
Cascami Seta	269.—	278.—		
Bernasconi	48.—	50.—		
S.N.I.A. Viscosa	287.—	309.—		
Man. Pacchetti	—.—	60.70		
Cot. Veneziano	59.25	—.—	107.—	107.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	39.70		
Ilva	171.—	176.—	171.—	175.—
Metallurgica	180.50	181.—		
Monte Amiata	25.—	25.50		
Montecatini	155.55	159.50	155.—	159.—
Stab. Dalmine	180.—	189.—		
Breda	128.75	135.50		
Bianchi	61.—	61.—		
Isotta Fraschini	24.25	24.75		
F. I. A. T.	327.—	337.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	51.50	58.—		
ELETTRICHE				
[illegible]	147.—	154.50	143.50	152.—
Elett. Bresciana	158.—	156.—		
C. G. E. L. C.	243.—	241.—		
Dinamo italiana	238.—	240.—		
Bresciana	97.—	248.—		
Valdarno	150.50	155.50		
Alta Italia E. A.	91.—	94.—		
Emiliana	341.—	345.—		
Idroel. Trezzo	319.—	319.—		
Sviluppo privil.	115.50	114.—		
" ordin.	70.25	71.—		
[illegible]	68.50	68.5		
Edison	240.—	243.50		
Edison Post.	210.—	210.—		
Id. P. S. . P.	47.50	48.—		
Tirso	77.—	80.—		
Vizzola	358.—	360.—		
Merid. di Elettr.	216.25	218.—		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	188.—
[illegible] Elettrici	55.—	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.—	71.—		
Tecnomasio	60.—	65.—		
Distillerie Ital.	155.50	161.—		
[illegible]	880.—	896.—		
Ind. Zuccher.	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	381.—	400.—		
Italiana Gas	11.45	11.80		
Mira Lanza	100.—	100.—		
[illegible]	7.—	8.—		
[illegible]	73.—	78.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p.c.	18.—	21.—		
Fondi Rustici	76.50	76.50		
Beni Stabili	188.—	182.—		
Saturnia	17.—	19.—		
Past. Barozzi	17.—	17.—		
Grandi Alberghi	43.50	43.5	42.75	42.—
Italcementi	317.—	324.50		
Pirelli	1040.—	1070.—		
Pirelli & C.	310.—	302.—		
Brasital	71.—	75.—		
Dall'Acqua	200.—	202.—		
CAMBI				
Parigi	81.30	81.30	81.30	81.30
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.55	60.55	60.55	60.55
Olanda	8.32	8.32	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.77	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.25	51.25	—.—	—.—
New York chq.	12.34	12.34	12.34	12.34

Lunedì 28 ottobre XIII le borse saranno chiuse.

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,50 — Prestito Convers. 3.50 p. c, 68,50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 78 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 15 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68,50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35 Martinolich 61 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Riunione Adriat. prima serie 1585 Id seconda serie 1370 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.75 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.30 — Londra 60.55 — New York 12.34 — Zurigo 100.75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 25 Ottobre 1935 XIII

CARBONI

Inquotati

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 155 a 156; Farina 0 da 150 a 151; Farina n. 1 da 147 a 148; Farina n. 2 da 143 a 144; Granito 0 per pastificazione da 158 a 160.

Crusca: tela usata per merce da 57 a 58, Cruschello id id. da 56 a 57 Farinaccio id. id. da 67 a 68; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 102 a 104; Id bianca da 102 a 104; id Comune gialla da 96 a 98 id bianca da 96 a 98.

COLONIALI

Inquotati

OLII COMMESTIBILI

Inquotati

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo Consegna S. Marta per q.le da 90 a 100; id gr. 16-18 nuovo da 135 a 145; filtrato rosso Brindisi nuovo da 110 a 125; id bianco nuovo da 110 a 125; Sicilia Riposto gr. 13 vecchio da 115 a 120; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 140; bianco 12 da 115 a 120; Marsala da 290 a 300 Passito da 420 a 450. Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo vecchio da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 105; bianco ir. 10 da 100 a 105.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 109.50 a 110.50; Buono mercantile da 107.50 a 108.50; Mercantile da 105.60 a 106.0.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 83 a 84; giallo colorito da 84 a 85; bianco da 83 a 84.

Piave essicato giallo colorito da 82 a 84; bianco da 82 a 84.

Piave secco a stagione giallo colorito da 73 a 75; bianco da 71 a 73.

Pannocchie di Piave sane secche a stagione: giallo da 53 a 54; bianco da 51 a 52.

CEREALI ESTERI

Inquotati.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 25 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 26 ottobre 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.30 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.30; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50; America base 20 L. 7.45; Mista I. base 20 L. 7.30; Mista II base 20 L. 7.20; India I base 12 L. 6.65; India II base 12 L. 6.25 al kg.

I geometri ammessi alla progettazione di piccoli edifici scolastici

ROMA, 25

L'Agenzia *Delta* apprende che il Ministero dei Lavori Pubblici, in relazione all interessamento svolto dal Sindacato nazionale geometri circa la questione relativa all'attività professionale dei geometri ed all'auspicata modifica dell'art. 3 del R. D. 1 maggio 1925 n. 1432, ha convenuto nella opportunità di ammettere anche i geometri alla progettazione e direzione dei lavori di piccoli edifici scolastici. Tale facoltà però dovrebbe essere limitata agli edifici con non più di due aule, i quali possono comprendere anche l'abitazione per gli insegnanti.

Il movimento in a[...] delle Società per a[...]

ROMA[...]

Secondo i dati raccolti da[...] ciazione fra le Società ita[...] azioni si sono costituite ne[...] di agosto 203 società con u[...] tale di lire 15.843.750 di c[...] 7.093.050 con apporti. Altre [...] cietà hanno aumentato il c[...] per complessive lire 347.28[...] cui lire 171.974.000 effettua[...] tuitamente, lire 4.155.000 c[...] porti e lire 171.151.748 con [...] mento. Il totale degli inves[...] fu così di lire 363.124.498. Pe[...] tro si sono registrati num[...] scioglimenti per complessive [...] milioni 978.250, di cui tre [...] per lire 3.250.000 e 88 liquid[...] per lire 77.728.250. Si sono [...] registrate 117 riduzioni di c[...] per un ammontare comples[...] lire 148.039.910 di cui lire [...] lioni 939.500 per rimborso, [...] milioni 879.300 per rinuncia [...] mento e lire 78.221.110 per [...] tazione. Il totale dei disinves[...] ti fu così di lire 229.018.160, [...] plesso si sono dunque avute [...] se di agosto lire 134.106.338 [...] vestimenti netti. Nello stesso [...] sono state registrate tre delib[...] emissioni di obbligazioni pe[...] 15.350.000.

Lo scoppio d'un gazom[...]

MESSINA, [...]

In località Giardini è scoppi[...] gasometro per l'ingiallimento [...] agrumi. Otto operaie sono r[...] ferite. Una di queste è morta[...]

Che cosa è l'artigianato

La confusione che si fa ancora in Italia tra Artigianato e Piccola Industria, il concetto assai impreciso che si ha tra noi del carattere e della funzione dell'Artigianato, posto dal Regime nell'inquadratura Fascista, rendono necessario qualche schiarimento.

L'Artigianato nasce dalla signorilità del gusto. Oggi che i mobili a serie, i lampadari a getto, tutte le suppellettili della casa si sono meccanizzate e vengono prodotte in grande quantità sullo stesso stampo, chi possiede un poco di gusto non vorrà certo avere nel proprio appartamento oggetti identici a quelli che può trovare nell'appartamento dell'amico, e dell'amico meno evoluto.

L'Artigianato comprende coloro che lavorano isolatamente, se pure in una Scuola d'Arte e Mestiere, a produrre un dato oggetto. Ma bisogna distinguere, anche in questo caso, gli operai che si dedicano all'oggetto completo e quelli che ne forniscono ciascuno una parte, poichè, in tale circostanza, anche nella lavorazione a mano, abbiamo la lavorazione a serie, cioè la lavorazione meccanica. L'operaio che produce un pezzo di oggetto, e sempre solo quello, possiamo convenire che a lungo andare, finisce col produrlo pefrettissimo, ma perde ogni amore per il suo mestiere, non potendo vedere l'oggetto completo, che, invece, esce tutto dalle mani dei suoi colleghi artigiani. La gioia del lavoro è data solamente dalla conclusione del medesimo, e quando questa conclusione ci sfugge, la gioia cessa ed il lavoro non è più lo stesso.

Dunque l'Artigianato ha carattere di lusso? C'è chi non lo crede, a meno nei riguardi dell'Italia, «che, per il carattere lirico del suo genio, dispone di una mano d'opera ingegnosissima e ricca di inclinazioni artistiche». Ma, senza dubbio, nel senso del maggiore costo, il lusso c'è anche tra noi, non essendo paragonabile il prezzo di un mobile di quelli costruiti a serie e nei laboratori meccanici, col prezzo di un mobile eseguito tutto dalla mano di un solo operaio. E da questo punto di vista non si può non ammetterlo, osservando soltanto che «appunto nel carattere lussuoso del prodotto artigianale, noi vediamo la fonte di un lavoro notevole e sicuro, mercè cui il paese può risolvere per sempre il suo triplice problema di produzione, ricchezza, e distribuzione».

D'altra parte i prodotti dell'artigiano sono di gran lunga superiori a quelli delle fabbriche, che offrono a poco prezzo, ma danno materiale scadente, oltre che brutto e, tirate le somme, si può anche finire col concludere col noto proverbio: «Chi più spende, meno spende». L'Artigianato, però, per poter produrre bene, deve essere economicamente indipendente, e sindacalmente autonomo. Tale libertà ne implica altre due: quella della libera scelta del lavoro, e quella della libertà di associazione. In altri termini, l'Artigianato è arte, e un artigiano va trattato quasi alla pari di uno scultore e di un pittore, sebbene faccia dell'arte applicata, mentre i secondi fanno dell'arte pura, dato che si vogliono ancora sostenere queste distinzioni sottili, il quadro e la statua servendo, in fondo, anche essi a decorare gli ambienti e potendosi, piuttosto, discorrere, in genere di arte e di non arte, tanto nei riguardi dei pittori e scultori, quanto nei riguardi degli artigiani.

Dopo quanto abbiamo detto, si intenderà che l'Artigianato non ha nulla di comune con la piccola industria poichè artigiani, tanto padroni quanto lavoranti, sono quelli che lavorano a mano un prodotto per smerciarlo al pubblico, o che lo fabbricano su diretta commissione. Un prodotto quindi, non è artigiano se non ha un carattere personale. E' però, sempre artigiano l'operaio il quale presta la sua opera presso manifatture e fabbriche meccaniche, purchè lavori interamente a mano e veda uscire dalle sue mani prodotti personali. Prodotti interi, non frammenti, nel quale, secondo caso, l'artigiano non c'è più. La Piccola Industria, invece non ha niente da fare con l'Artigianato e ciò appare dalla stessa attività dell'apposito Ente, il quale opera a diffondere la macchina, la dinamo, i cavalli vapore, concorrendo alla democratizzazione del prodotto.

Da quanto si è detto, appare evidente che il problema dell'artigianato non è nel credito o nella esportazione e nei rapporti collettivi del lavoro. Il suo avvenire e la sua stessa esistenza sono, piuttosto nella eccellenza del prodotto, cioè nel sopravalore del prodotto che l'Artigianato potrà solo raggiungere attraverso una compiuta rieducazione tecnica ed un completo rinnovamento artistico, guidato da una coscienziosa selezione delle opere. Solo con la eccellenza della produzione, esso potrà, gareggiando vittoriosamente con gli artigiani stranieri vincere la concorrenza nell'interno ed aprirsi un passo all'estero. L'artigianato non esclude anche il lavoro a cottimo; ma in questo caso, chi lo commette dovrà badare attentamente alla qualità della opera fornita, poichè non è questione di produrre molto, ma di produrre bene.

Benchè libero, l'Artigianato reclama più che mai un inquadramento corporativo ed invece nessuno ha pensato che, per organizzare gli artigiani, occorreva metterli fuori dall'inquadramento generale di classe, e non in associazioni professionali che ripetono i loro ordinamento da esigenze e ragioni del tutto opposte a quelle che costituiscono il lavoro a mano e la produzione personale. L'artigiano è amico del tempo, a cui si affida ogni opera di ispirazione artistica.

Oggi l'arte dell'arredamento è ancora da creare tra noi, per quanto si tenti di farlo da una schiera di artisti. Le nostre stanze sono sempre arredate negli stili di duecento anni addietro, anzi oggi prevale il mobile del Quattrocento e del Cinquecento, bellissimo, senza dubbio, ma più rispondente agli uomini del XX secolo. Nel 1935 Anno XIII non è più possibile adagiarci in mastodontiche poltrone create per lontane epoche di pacifici ozi contemplativi, come non è possibile disporre, nell'angustia delle stanze delle abitazioni moderne massicci canterani costruiti per saloni dai soffitti affrescati. A parte ciò, ogni epoca deve avere non soltanto i suoi artisti ma anche il suo stile. E quel che abbiamo detto per il mobilio, vale, si capisce, per tutto il resto, dal libro, inteso come arte tipografica, ai ferri battuti, alle ceramiche.

Quando avremo condotta tutta l'arte decorativa italiana sopra una via pratica dal punto di vista della creazione di uno stile del nostro tempo, allora potremo dire di aver veramente risoluto il problema dell'artigianato.

Arturo Lancellotti

La scoperta nel Canadà
dei resti di Nungesser e Coli?

PARIGI, 25

Un telegramma da Quebec annuncia che dei cacciatori canadesi hanno trovato a centocinquanta chilometri da Edmundstan i resti di un apparecchio ricoperto di muschio. Alcune coperte e dei resti di scatole in conserva erano sparse intorno ai rottami dell'aeroplano. Degli ufficiali di polizia canadese sono stati inviati sul posto per determinare la nazionalità dell'apparecchio.

Ad Edmundstan si crede possa trattarsi dell'aeroplano di Nungesser e Coli che partì dal Bourget la mattina dell'otto maggio 1927 per tentare la traversata del. l'Atlantico. Dell'aeroplano che alcuni affermano essere stato visto per l'ultima volta al disopra di Terranova, da quel giorno non si sono avute più notizie.

I ringraziamenti italiani
per l'aiuto inglese all'"Ausonia,,

LONDRA, 25

L'addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia ha visitato il Primo Lord dell'Ammiragliato per ringraziarlo a nome del suo Governo dell'aiuto prestato dalla Marina britannica in occasione dello scoppio a bordo dell'*Ausonia* e degli onori resi alle vittime.

Una fabbrica di bombe
nella casa d'un anarchico

MADRID, 25

Sono stati arrestati ieri sera quattro anarchici e presso l'abitazione di uno di loro è stata scoperta una officina per la fabbricazione di bombe e munizioni. Si fa l'ipotesi che questi anarchici partecipassero alla preparazione dell'attentato di cui parlò il ministro dell'Interno alla fine di settembre. La polizia avrebbe avuto conoscenza a quell'epoca della preparazione di un attentato contro un'alta personalità politica.

Un autobus cade in mare
34 persone ferite

PARIGI, 25

Si ha da Algeri che un gravissimo incidente stradale si è verificato nelle vicinanze di quella città. Un autobus della linea Algeri-Djdjelli, zeppo di viaggiatori, è precipitato da una scarpata che fiancheggia il mare, alta quaranta metri. In seguito a circostanze non ancora precisate l'autobus ha scavalcato il parapetto ed è andato a precipitare sugli scogli sottostanti rotolando quindi nell'acqua. Al fracasso della caduta si sono mescolate le grida di terrore dei viaggiatori attirando l'attenzione di alcuni terrazzani che accorsero immediatamente sul luogo della sciagura. Dopo molti sforzi si riuscì ad estrarre tutti i viaggiatori dell'autobus, che era soltanto parzialmente sommerso. Trentaquattro viaggiatori erano gravemente feriti e otto versano in condizioni disperate. Tutti furono trasportati d'urgenza all'ospedale di Dijdielli. Non si conosce ancora l'identità delle vittime. Secondo una prima inchiesta sarebbe dovuto al cattivo funzionamento dei freni.

Cinquantadue banditi uccisi
in uno scontro al Messico

CITTA' DI MESSICO, 25

Cinquantadue banditi sono rimasti uccisi in uno scontro con le truppe federali nello Stato di Jalisco. I cadaveri sono stati esposti sulla piazza di Lagos Moreno per ammonimento.

Cruenti scontri in Argentina
durante la campagna elettorale

BUENOS AIRES, 25

La campagna elettorale nella provincia di Buenos Ayres accanisce radicali contro democratici nazionali. In alcune località si hanno a lamentare episodi cruenti causati da spari d'armi da fuoco in pubbliche riunioni. La polizia è dovuta intervenire a sciogliere tumultousi comizi.

Un prestito dell'Algeria

PARIGI, 25

Un decreto autorizza il Governo generale dell'Algeria ad emettere un prestito di 600 milioni di franchi sotto forma di obbligazioni aventi un interesse del 5 per cento ammortizzabile in 20 anni.

La morte di mons. Cagliero
in una sciagura d'auto

ROMA, 25

Si ha notizia di un gravissimo incidente automobilistico, nel quale ha trovato la morte Mons. Francesco Cagliero, Prefetto Apostolico ad Iringa (Tanganika). Non si conoscono i particolari della tragica sciagura. Si sa che nella macchina erano con Mons. Cagliero anche S. E. Mons. Antonio Riberi Delegato Apostolico d'Africa per le missioni e un altro sacerdote. Mentre questi ultimi due sono rimasti feriti, sembra, non gravemente, il primo è purtroppo rimasto ucciso.

Mons. Francesco Cagliero, nato a Castelnuovo d'Asti il 26 febbraio 1875, attratto dall'ideale missionario, entrò nell'Istituto della Consolata per le missioni estere di Torino. Nel 1903 partì per la Prefettura Apostolica del Kenia, ove rimase ben 19 anni, svolgendo azione vastissima e profonda. Non solo evangelizzò i pagani, ma allargò il campo della missione aprendo scuole professionali e agricole, impiantando laboratori ed altri centri di attività sociale, che gli procurarono, oltre l'affetto delle popolazioni, anche alti riconoscimenti governativi. Al fine di dare solido fondamento alla Chiesa cattolica in quei paesi, fondò un fiorente seminario indigeno ed una congregazione femminile detta delle Suore indigene del Bambino Gesù, che conta oggi 43 suore. Nel maggio del 1922 egli era stato inviato alla Regia Prefettura Apostolica di Iringa nel Tanganika, erettavi nel marzo dello stesso anno.

Una rivolta a Creta
35.000 insorti terrebbero l'isola - Cacciatorpediniere e truppa partiti dal Pireo

ATENE, 25

Un improvviso colpo rivoluzionario è venuto stamane a richiamare alla realtà delle cose coloro i quali, con il colpo di stato monarchico di Condylis credevano risolta la situazione politica greca.

Creta, la roccaforte di Venizelos si è ancora una volta rivoltata.

La insurrezione è scoppiata tanto imprevedula quanto in maniera grave. Finora non si hanno dati precisi, salvo qualche cifra, ma gli stessi provvedimenti d'eccezione presi dal Governo fanno presumere che gli avvenimenti a Candia stiano per precipitare.

Ricostruiamo pertanto i fatti nella loro sequenza cronistica, come possono fin qui essere riassunti.

Da qualche giorno l'atmosfera si era riscaldata, e la calma con la quale la popolazione pareva avesse accettato il mutamento di regime voluto da Condylis e dal partito monarchico diveniva più apparente che reale. Dimostrazioni in piazza della Costituzione si erano fatte più frequenti, così da impensierire i tutori dell'ordine pubblico.

In tal maniera non di rado si avevano notizie — taciute dalla stampa controllata, ma diffuse dalla voce pubblica — di arresti avvenuti durante la notte.

Fra gli arrestati figuravano non di rado ufficiali dell'Esercito e della Marina; cosicchè anche l'unità delle forze armate diventava quanto mai problematica. Ultimo episodio l'arresto del comandante il reggimento carri d'assalto, colonnello Cussindas, con dieci ufficiali del suo seguito.

Il Cussindas era notissimo, non soltanto per la carica rivestita, ma pure perchè era stato ferito durante la repressione della rivolta del marzo scorso, cui aveva dato un notevolissimo contributo.

L'opposizione quindi serpeggiava in tutta Atene e l'osservatore attento non si poteva nascondere che le cose non filavano così liscie come si sarebbe voluto far credere negli ambienti ufficiali.

Veniamo così agli avvenimenti odierni. Vi trasmetto in ordine cronologico le notizie giunte da Creta e i provvedimenti presi dal Governo.

Ore 0.45 - Radiotelegramma da Creta: «A La Canea la folla è sulla piazza. La forza pubblica deve ritirarsi nelle caserme sotto la pressione dei dimostranti».

Ore 2.15 - Radiotelegramma da Creta: «Le caserme sono oggetto di attacchi da parte dei dimostranti».

Ore 3 - Radiotelegramma da Creta: «Parte delle truppe e numerosi ufficiali sono passati fra i dimostranti».

Ore 3.25 - Dal Pireo: Tre cacciatorpediniere carichi di truppa fino al limite possibile — circa duemila uomini — lasciano il porto dirigendosi verso Creta.

Orre 4.30 - Radiotelegramma da Creta: «Trentacinquemila insorti tengono i punti capitali della città e dell'isola».

Ore 6 - La capitale si trova in stato d'assedio. Oltre quattrocento arresti sarebbero stati fatti nella notte. Fra questi figurano cinquanta ufficiali dell'Esercito.

Ore 7 - Radiotelegramma da Creta: «La folla degli insorti tenta liberare i detenuti politici ed i repubblicani arrestati negli scorsi giorni».

Ore 9 - Fermento vivissimo anche in Atene. Enorme impressione per l'arresto di Giorgio Papandreyu, capo del partito repubblicano e del generale Panaghias.

Ore 11 - Dal Pireo: Fervono preparativi per la eventuale partenza di altre navi.

Ore 12 - Ulteriori comunicazioni radio con Creta non sono per ora possibili.

Il plebiscito rinviato?

ATENE, 25

Da informazioni assunte all'ultima ora risulta che è assai probabile che se Condylis non riuscirà a ristabilire prontamente l'ordine, il plebiscito per la restaurazione monarchica verrà differito.

Recisa smentita governativa

ATENE, 25

L'Agenzia telegrafica di Atene smentisce le voci che circolano all'estero relativamente ai disordini che si sarebbero verificati a Creta ed assicura che la calma regna in tutto il Paese.

"E' stupido richiamare il Re,,
dichiara la signora Venizelos

PARIGI, 25

Appena avuta notizia del nuovo moto insurrezionale cretese, ci siamo recati all'albergo ove attualmente risiedono Venizelos e la sua signora.

L'ex-Presidente era già al corrente dei fatti. Non è stato però possibile avvicinarlo.

Ci è riuscito invece avvicinare la signora Venizelos mentre stava lasciando l'albergo.

La signora ha detto poche parole, come riferendo un pensiero non soltanto suo.

«Questi fatti dimostrano come sia stupido richiamare il Re. Il popolo greco non lo sopporterà mai».

Le nuove costruzioni navali
degli Stati Uniti

ROMA, 25

Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, a giudicare dallo stato dei lavori di scafo e di macchine attuali, delle unità in costruzione, le date di approntamento dei nuovi incrociatori degli Stati Uniti sarebbero le seguenti: gennaio 1936, «Quincy»; dicembre 1936, «Savannah»; gennaio 1937, «Wichita» e «Philadelphia»; febbraio 1937 «Nashville»; aprile 1937, «Brooklyng»; agosto 1937, «Phoenix» e «Boise»; ottobre 1937, «Honolulu». Nel marzo 1937 sarà approntata la nave porta aerei «Yorktown» e nel luglio dello stesso anno la portaerei «Entreprise». Per quanto riguarda i cacciatorpediniere, tre saranno approntati tra il novembre e dicembre di quest'anno, 27 durante il 1936 e 7 nel 1937. Dei sommergibili, il «Tarpon» sarà approntato per il 3 dicembre del corrente anno, quattro lo saranno nel 1936 e cinque nel 1937. Le cannoniere «Erie» e «Charleston» saranno approntate rispettivamente il 1.o marzo e il 1.o aprile 1936.

In memoria di Alfredo Rocco
e di Vittorio Scialoia

ROMA, 25

Il Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori di Roma, nell'intento di rendere omaggio alla memoria di Alfredo Rocco e di Vittorio Scialoja, ha deliberato di dedicare al legislatore della Rivoluzione e al maestro alla cui scuola varie generazioni di studiosi si sono formate, due busti che saranno collocati al primo piano del Palazzo di Giustizia. Le cerimonie inaugurative avranno luogo solennemente per il busto di Rocco, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, e per quello di Scialoja il 16 novembre prossimo in ricorrenza del l'anniversario della morte.

Il silenzio in Ungheria

BUDAPEST, 25

In tutta l'Ungheria entra da oggi in vigore il regime del silenzio urbano.

L'interessamento del Duce
per il Congresso di studi romani

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti al quarto Congresso nazionale di studi romani che gli sono stati presentati dal presidente dell'Istituto C. Galassi Paluzzi, il quale gli ha rivolto l'espressione della devozione dei convenuti ed ha fatto poi una vasta esposizione dell'ampia attività svolta dalla sua fondazione ad oggi per la riconquista all'Italia del doveroso primato negli studi su Roma e sulla civiltà latina.

Il Duce ha risposto esprimendo il suo gradimento per la visita, aggiungendo di aver seguito con attenzione i lavori del Congresso così come segue attentamente da vicino l'attività che dal suo sorgere ha svolto l'Istituto di studi romani.

I funerali del sen. Marchiafava

ROMA, 25

Stamane in forma privata, secondo il volere dell'estinto, si sono svolti nella chiesa di San Carlo ai Catinari, i funerali del sen. Marchiafava. Al rito hanno partecipato numerosi senatori, medici, scienziati e studenti, nonchè un gruppo di dame della Croce Rossa Italiana. Attorno al feretro prestavano servizio d'onore militi della Croce Rossa. Alla cerimonia ha assistito anche il Governatore della Città del Vaticano. Terminata la funzione la salma è stata trasportata senza accompagnamento al cimitero del Verano seguita soltanto dai parenti.

Un'esposizione mondiale
a New York

NEW YORK, 25

Negli anni 1939-40 avrà luogo a New York una esposizione mondiale per commemorare il 150.o anniversario dell'entrata in carica di Giorgio Washington, quale primo presidente degli Stati Uniti. Il Comitato cittadino ha già scelto la zona in cui l'Esposizione sarà aperta e già si sono iniziati gli studi dei piani per la sua realizzazione.

Il personale postelegrafonico
nel nuovo ordinamento

ROMA, 25

Con D. L. pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» sono apportate le seguenti modifiche all'ordinamento del personale postelegrafonico.

Il numero dei posti nel grado iniziale del ruolo A, di prima categoria del personale direttivo postale e telegrafico, è stabilito in 330. La variante alla relativa tabella ha effetto col primo ottobre XIII.

Il personale di ruolo di seconda categoria comprende: a) un ruolo di capi di ufficio principali e assimilati, con funzioni di dirigenza di vigilanza e di controllo, che saranno specificate con decreto ministeriale costituito dai gradi 8. e 9. con trattamento economico stabilito per il gruppo B; b) un ruolo di capi di ufficio. Un ruolo di ufficiali esecutivi e un ruolo di personale tecnico speciale con trattamento economico stabilito per il personale del gruppo C.

La tabella numero due, allegata al R. D. 17 settembre 1931, è sostituita, con effetto dal 5 ottobre XIII dalla seguente: Personale di seconda categoria: — Ruolo dei capi di ufficio principali con trattamento di gruppo B: grado 8., capi ufficio principali di prima classe 200; grado 9. di seconda classe: 300.

Ruolo dei capi ufficio con trattamento di gruppo C, grado 8. (transitorio) capi ufficio di prima classe, 1 posti, che saranno soppressi nel grado 8, transitorio dei capi ufficio di prima classe, andranno in aumento ai posti del grado 10, personale esecutivo. Grado 9., capi ufficio: 930

Ruolo di personale esecutivo col trattamento di gruppo C: grado 10. ufficiali esecutivi di prima classe: 1200; grado 11., ufficiali esecutivi di seconda classe: 2000; grado 12. ufficiali esecutivi di terza classe: 3500; grado 13.. ufficiali esevutivi di quarta classe: 750.

Ruolo del personale tecnico, speciale: grado 8., direttore dell'officina centrale; 1, grado 9, direttori di officina 34; grado 10, meccanici principali: 31; grado 11, meccanici: 56 grado 12, meccanici aggiunti: 102; grado 13., allievi meccanici: 23.

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata a bandire concorsi interni per reclutamento nel ruolo C, del personale esecutivo di seconda categoria, fino alla concorrenza della metà degli impiegati del detto ruolo cessati dal servizio nel periodo dal 1 luglio 1935 al 31 dicembre 1937. Altri concorsi sono riservati agl'impiegati e ausiliari, nonchè ad agenti di studio oppure che attendano, almeno dal 18 settembre 1928, alle funzioni degl'impiegati di seconda categoria.

Nel concorso per il personale ausiliario a contratto, i limiti massimi di età nei riguardi degli avventizi giornalieri cottimisti, supplenti in missione, fattorini e operai guardafili in servizio alle dirette dipendenze dell'Amministrazione, sono amentati del periodo di servizio prestato nella amministrazione stessa e di quello eventualmente prestato sotto le armi.

Nei concorsi per impiegati ausiliari, metà dei posti può essere riservata a impiegati avventizi giornalieri, cottimisti, supplenti in missione e al personale delle ricevitorie che abbia almeno due anni di effettivo servizio, nonchè agli orfani e ai figli del personale postelegrafonico che siano forniti del titolo di studio. Con decorrenza dal 1 Ottobre XIII le retribuzioni per il lavoro straordinario si applicano anche alle prestazioni, eccedenti l'orario d'obbligo, rese dal personale di ruolo e ausiliari dell'ufficio e del servizio esecutivo delle poste e dei telegrafi, esclusi gli impiegati che usufruiscono del compenso per l'ottava ora obbligatoria.

Con altro decreto si stabilisce che gl'impiegati ex-combattenti dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, che entro il primo luglio 1934 non presentarono o ritirarono successivamente la domanda per la nomina nel personale direttivo di prima categoria, potranno produrre la domanda stessa entro 30 giorni a datare da oggi.

Le inesauribili risorse
economiche del Brasile

ROMA, 25

A proposito della notizia proveniente da Rio de Janeiro, con la quale viene segnalato che il Brasile non intende aderire alle cosidette sanzioni economiche che dovrebbero apprestarsi a carico dell'Italia, la Agenzia *Gea* pubblica che quella lontana Repubblica dell'America Latina, dove vivono oltre 2 milioni di Italiani su un totale di 44.002.095 abitanti, è in grado di fornire grandi quantità di materie prime. Se infatti è vero che il caffè costituisce la più importante branca della economia del Brasile, non sono trascurabili le immense risorse agricole e minerarie. Il sottosuolo brasiliano nasconde i più svariati minerali, tra cui va principalmente annoverato il ferro che se ne produce annualmente in ragione di circa un quarto della produzione mondiale. Il Brasile può esportare grandi quantità di carni congelate, e se finora l'industria zootecnica è stata soppiantata dalla concorrenza argentina, è sempre in condizioni di eseguire cospicui rifornimenti dato che la popolazione bovina è assai rilevante.

Secondo le statistiche italiane, gli scambi italo-brasiliani durante i primi otto mesi di quest'anno hanno registrato un ammontare complessivo tra importazione ed esportazione, di L. 104.429.462 contro lire 126.914.066 del corrispondente periodo del 1934. Ma per l'interessamento fattivo ed efficace dell'Addetto commerciale del Brasile residente a Roma si sono intensificati in questi ultimi mesi i rapporti economici tra i due Paesi, e l'Italia ha potuto approntare numerosi prodotti finiti e macchine, tra cui diverse Littorine, mentre sono in corso delle trattative per rafforzare l'intesa commerciale già esistente.

Queste sommarie notizie rivelano che l'Italia di Mussolini può sempre contare sulle forze economiche dei Paesi giovani e non ancora dominati dalle coalizioni finanziarie internazionali. L'Italia fascista apprezza e tiene nel debito conto le manifestazioni di solidarietà economica che provengono dalle più lontane zone del mondo, dove la fiaccola dell'italianità è viva ed operante.

L'on. Buronzo ad un convegno
di artigiani alto atesini

BOLZANO, 25

L'on. Buronzo, presidente della Federazione nazionale degli artigiani e dell'Ente dell'artigianato e delle piccole industrie, ha presieduto stamane, nei locali della Mostra dell'Artigianato, del turismo e dell'agricoltura, il convegno degli artigiani del legno, della provincia. Erano presenti le principali autorità con il Prefetto e il Segretario federale, i dirigenti sindacali, i rappresentanti delle organizzazioni economiche.

Il presidente dell'Unione degli industriali e dell'artigianato on. Chiesa ha porto al presidente della Federazione il saluto degli artigiani atesini rilevando l'alto benevolo interessamento del Duce a tutti i problemi della provincia, e le molteplici efficaci provvidenze del Governo.

L'on. Buronzo, confermando le cure particolari del Regime per questa terra di confine, dove deve affermarsi la nostra volontà costruttiva e l'ordine nuovo, dopo avere illustrato ed esaltato l'ordinamento corporativo, che vuole all'economia del Paese uno stato di non artificiosa consistenza, ha fatto un'ampia disamina delle condizioni dell'artigianato, elogiando l'attività degli artigiani alto atesini e particolarmente di quelli della scultura del legno, di Val Gardena. Ha indicato le mète cui devono tendere esortandoli a non sostare, ma a mirare al rinnovamento creativo e spirituale orientandosi verso criteri più nuovi, più nostri e traendo ispirazione ai grandi ideali del Regime fascista che è il Regime della realtà e di altissime idealità e che, per la sicura ascesa in ogni campo, creò le necessarie grandi premesse. Si è quindi soffermato, esaminandone le cause ed indicando i mezzi per superarle, sulle attuali difficoltà dell'artigianato del legno che devono considerarsi contingentali ed ha espresso la fiducia nell'avvenire per la previdente e provvidente azione dello Stato e delle organizzazioni.

L'on. Buronzo ha visitato poi la Mostra in cui sono esposti i prodotti delle principali branche della economia atesina esprimendo il suo compiacimento. La riunione si è sciolta con un vibrante saluto al Duce.

La partecipazione dei cattolici
ai congressi di storia delle religioni

ROMA, 25

Ha destato qualche sospresa la larga e fattiva partecipazione dei cattolici al recente Congresso della Storia delle religioni tenutosi a Bruxelles. In realtà tali congressi, per il passato non consentivano la adesione dei cattolici perchè improntati a spirito settario. Si scorgeva non di rado in essi una specie di parata offensiva per tutti quei principi e fatti, che formano il fondamento della vita cattolica. Ciò derivava in parte dalle origini di tali congressi, che si ebbero in tempi in cui i modernisti e i razionalisti si servivano degli studi storico-religiosi per negare l'originalità e la soprannaturalità della Chiesa cattolica. Anche il Congresso di Lund, che ha preceduto quello di Bruxelles, aveva messo in chiaro uno spirito anticattolico, che riuscì disgustoso anche a parecchi congressisti non cattolici.

La Corrispondenza informa che, presa in esame la questione della partecipazione o meno dei cattolici a siffatti congressi, si constatò che tali ricerche, severamente coltivate, potevano costituire una magnifica rivendicazione del carattere tutto proprio e inconfondibile della religione cristiana e che permettevano di respingere ogni attacco. Alle prime esperienze fatte dai cattolici negli studi storico-religiosi, seguì la convinzione che non bisognava assentarsi dalle riunioni e dai congressi di storia delle religioni. Il risultato è apparso soddisfacente perchè, coll'aumentare del numero dei cattolici alle riunioni, è diminuito il tono aggressivo degli avversari e che certi assiomi razionalisti, come quello della evoluzione che dovrebbe spiegare tutte le religioni, anche quelle rivelate, se pure continuavano a formare la direttiva delle loro comunicazioni, non si affermarono più esplicitamente, nè si esposero con quella insistenza che era in uso nei tempi andati.

Le borse di studio per i figli
dei dipendenti degli Enti locali

ROMA, 25

L'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali ha quest'anno conferito 53 posti gratuiti in convitti e 129 borse di studio agli orfani ed ai figli degli impiegati degli enti locali, nonchè 98 borse di studio agli orfani dei salariati degli enti stessi.

Le borse di studio sono state assegnate per la frequenza delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori. L'Istituto si riserva di conferire la borsa di studio per la frequenza delle Università dopo che saranno noti i risultati degli esami della sessione autunnale.

Libri nuovi

Raoul Francé: «Introduzione alla vita felice» Bompiani ed Milano L. dieci.

Schalom Asch: «Pietroburgo». - Bompiani ed. Milano L. 10.

Francesco Semi: «Il Cenobio cassinese di San Nicolò d'Oltra» (con ill.) Pro Capodistria ed. L. 10.

SPIGOLATURE

La vedova del principe ereditario d'Austria, arciduca Rodolfo, la attuale contessa Stefania Lonyay, ha fatto pubblicare, sotto il titolo sensazionale «avrei dovuto essere imperatrice», delle memorie, che sono state ora proibite in Austria. Pochi mesi fa fu proibito un'altra raccolta di memorie, quella della seconda moglie di Conrad von Hotzendorf, capo di stato maggiore austriaco durante la guerra mondiale. In entrambi i casi si tratta in essenza di pubblicazioni che, con la loro mancanza di tatto offendono gravemente la memoria di persone da lungo morte. Se al libro della moglie di Conrad si può al caso lasciar passare la strana descrizione della vita privata del maresciallo, si deve invece trovare del tutto imperdonabile, se l'ex principessa ereditaria dell'Austria - Ungheria si lascia vincere dalla tentazione di diffondere in forma sensazionale la storia del suo matrimonio, ritornando ancora una volta specialmente sul dramma di Maverling. La contessa Lonyay ha oggi ormai settant'anni, essa, sebbene lontana dalla vita mondana, vive in condizioni finaziarie eccellenti e si sarebbe perciò dovuto attendersi che non si metterebbe in una linea con i pubblicatori di ricordi sensazioni. E' del resto da dubitarsi che la contessa abbia scritte lei stessa le sue memorie, mentre invece è più probabile che esse sieno vergate da altra mano in base a quanto essa avrà raccontato. Si capisce che a Vienna questa pubblicazione è stata accolta con sdegno, tanto più pot che il capitolo sul dramma di Mayerling e sulla tragica fine del principe ereditario Rodolfo comparve dapprima nell'ultimo numero di un locale giornale del lunedì conosciuto ovunque quale divulgatore di sensazioni. Visto che la principessa ereditaria ha creduto bene di farsi ricordare dalla pubblica opinione in Austria proprio sullo scorcio della vita nella forma summenzionata, si è fatta sentire ora anche la figlia, principessa Elisabetta, già prediletta del vecchio imperatore Francesco Giuseppe. La principessa Elisabetta Windischgraetz, che già da lungo non porta più questo nome, ma che dopo il crollo della monarchia divenne la moglie di un agitatore socialista e fu essa stessa a coprire delle cariche nel partito, protesta dunque ora in una lettera aperta contro la ingiuria lanciata contro il suo defunto padre. E' interessante rilevare che questa lettera non è firmata dalla principessa Elisabetta col nome borghese che ora porta. A ragione molti giornali viennesi respingono anche questa difesa della figlia, dopo che la madre ha parlato in tal modo. I giornali dicono che l'ex principessa Wiadischgraetz quale moglie di un agitatore socialista ed a suo tempo attiva socialista anche lei, non ha con questo suo passato alcun diritto di ritenersi chiamata a difendere quanto ora sua madre ha asserito.

*

In questi giorni si sono aperte in tutta la Libia le scuole elementari che vanno sempre più affollandosi. La scuola ha avuto nella colonia libica un vasto incremento poichè il Governo dedica a tale problema, che costituisce uno degli elementi più notevoli della nostra civile affermazione, assidue cure, talchè si può dire non esista ormai, centro di qualche importanza, anche tra i più lontani dell'interno, che non abbia la sua scuola italo - araba che rappresenta un potente mezzo di attrazione dei piccoli indigeni, anche delle tribù nomadi. Prova di tale sviluppo scolastico è il continuo aumento del personale insegnante che nel presente anno scolastico conta 368 unità ed è soggetto ad accrescersi con l'apertura di altre scuole. Tra i nuovi edifici scolastici costruiti nella capitale libica, notevole per la sua ampiezza e il suo decoro è la nuova scuola «Benito Mussolini» alla quale sono già iscritti circa 400 arabi mentre altri 800 risultano iscritti in altre due scuole. Assai interessante è poi l'affollamento della scuola professionale femminile che già accoglie 400 fanciulle arabe, ed è oggetto di particolari cure per la educazione della donna. Per quest'anno scolastico, il Governo della Libia ha provveduto non solo a sistemare i locali di varie scuole, ma anche a migliorare le condizioni dell'insegnamento lelle scuole italo - arabe curando la stampa di nuovi libri di testo dei quali era stata rilevata la mancanza.

*

Secondo quanto riferisce il *Dagen Nyheter* in Danimarca si può mangiare, oggi, dell'ottimo pane proveniente dalla tomba di Tutankamen. — Il rebus si spiega nel senso che quest'anno si sono raccolte in Danimarca 29 tonnellate di grano il cui seme originario risale ad un chicco, antico di ben cinque millenni. Alcuni anni or sono un pastore protestante, certo Philipsen, di Gram nello Jutland, intraprese un viaggio in Egitto e nel corso di una visita alla tomba di Tutankamen rinvenne due semi di grano pentemillenario che raccolse e riportò con sè in Patria. Uno lo seminò nel suo giardino, dove non ebbe fortuna perchè fu divorato dai passeri, l'altro invece, da lui regalato ad un amico, diede ancora lo stesso anno undici chicchi che il secondo anno diventarono esattamente 1382 ed oggi sono saliti a venti tonnellate. Quanto al grano pare trattarsi di una specie ottima sotto tutti gli aspetti e che si differenzia dalle altre qualità per la speciale forma delle spighe: il pane che se ne ricava, invece, non raccoglie suffragi unanimi.

CRONACA CITTADINA

La consegna dei brevetti della Marcia su Roma
nel XIII annuale dello storico evento

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lunedì 28 Ottobre p. v., XIII Annuale della Marcia su Roma, in conformità alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, avrà luogo la consegna delle Medaglie e dei Brevetti della Marcia su Roma ai fascisti compresi nell'elenco che più sotto pubblichiamo.

La consegna sarà fatta davanti al Sacrario di Cà Littoria dove i fascisti compresi nell'elenco dovranno trovarsi alle ore 16 precise, in divisa fascista.

Aboaf Vittorio Emilio; Acerbi Pietro; Acerboni Antonio; Agostinelli Carlo; Aita Vittorio Mario; Allibrante Pietro; Arreghini Antonio di Guglielmo; Arreghini Antonio fu Egidio; Areghini Giuseppe fu Giuseppe; Artuso Antonio.

Baessato Giuseppe; Ballarin Ennio fu Francesco; Ballarin Virgilio di Aristide; Balliana Arturo; Baruffaldi Gino di Marino; Baruffaldi Giovanni fu Odoardo; Baruffaldi Tullio di Mariano; Basato Emilio; Bassi Eduardo; Bassi Eugenio fu Umberto; Battiston Giovanni; Bazzini Edgardo; Bazzoni Arrigo; Beffagna Alessandro; Beffagna Attilio; Beffagna Menotti; Bellemo Fulvio; Benvinato Gino; Bergamo Epifanio; Bergamo Gino; Bergamo Sante Dario; Bertaggia Pietro; Biamonti Giuseppe; Biasia Vittorio; Biasutti Ferdinando Giovanni; Blarasin Riccardo fu Domenico; Bolognese Luigi; Bonneau Luigi; Borellini Sergio; Borghesaleo Carlo; Bortolussi Silvio; Bortoluzzi Giovanni; Boschin Amedeo Luciano; Boschin Umberto; Boscolo Gino (alla memoria) di Francesco, Chioggia; Botter Virginio; Brass Alessandro; Brazzoduro Pietro Paolo; Brocca Giovanni; Brovedani Armando; Bruttomesso Vasco; Busetto Giuseppe; Busetto Vittorio; Busolin Silvio.

Cadamuto Masilio; Caffiero Ernani; Cagetti Dino; Calenda Mario; Caneo Agostino; Capitanio Nullo; Cappellesso Francesco; Capelli Arnaldo; Cappieri Mario; Cappon Ferruccio; Carnesecchi Cesco; Carrai Alberto; Carrer Gino; Carrer Giovanni; Carrer Luigi; Carturan Lodovico; Casella Adamo di Antonio; Castiglione Mario; Cecotto Tiziano; Cendret Pietro; Cester Armando; Cester Luigi; Cipollato Guido; Colpo Antonio; Colpo Giuseppe; Corrado Umberto; Cossiga Pietro; Costa Mario; Crepalui Cesare; Crico Giacomo; Crico Vittorio; Crivellari Gaetano.

Bacci Giovanni; Dal Moro Attilio; Dal Prà Vito; Domaggio Vincenzo; D'Andrea Giuseppe; D'Angelo Carlo; De Battista Giuseppe; De Blasio Eugenio; De Cal Giulio; De Costantini Giandomenico; De Grandis Umberto; Della Frattina Nicola; De Pietà Giovanni; Desiri-Panegutti Dario; Di Giorgio Paolo; Dini Alfredo; Dissette Carlo; Drigo Attilio; Drusi Bruno; Dureghello Angelo.

Fabbri Cesare; Fabbricatore bruno; Facchinetto Attilio; Fagotto Armando; Fagotto Vittorio; Fagotto Luigi Antonio; Falgher Giuseppe; Farnia Francesco; Fattore Giuseppe; Favini Ginnio Ettore; Favruzzo Giuseppe; Febonera Fortunato; Ferrari Battista; Ferrieri Leopoldo; Ferro Leonida; Florian Angelo; Fontecedro Giov. Battista; Fornasieri Pietro; Fortini Arnaldo; Francescut Angelo; Franchi Giuseppe; Frisan Vittorio; Fugali Giuseppe; Furlan Giuseppe; Furlan Gino; Furlanetto Celso; Furlanetto Gianni.

Gabardi Antonio; Gasparini Candido; Gerardi Luigi; Ghibelli Augusto; Giacomini Angelina; Giannini Mario; Giova Federico; Gonzati Lino Bartolomeo; Gorini Mario; Gorini Riccardo; Grando Giovanni Giuseppe; Grassi Vincenzo; Grimaldi Salvatore; Gualandi Ferdinando; Guerrato Lorenzo; Guerrieri Tommaso.

Iberati Arnaldo.

Lami Luigi; Lando Cesare; Lanfranchi Agostino; Ligabue Anacleto; Livrani Andrea; Longo Alfredo; Lorentz Pietro; Luccarda Antonio.

Magnifichi Marcello; Magrini Settimio; Maguolo Silvio; Mainella Cesare, Malagutti Bindo; Mancini Tommaso; Manini Azzo; Manoni Edoardo; Marangio Giovanni; Marangon Mario; Marciai Ferruccio; Marcolin Luigi; Marcon Angelina; Marcozzi Paolo; Marella Antonio; Mariani Vittorio; Marusso Bruno; Masiero Guglielmo; Maso Mario; Massaini Inigo; Massarutto Giovanni; Matta Felice; Mazziol Lino; Meneghel Ida; Meneghetti Giulio; Michelin Bonfiglio; Milanese Mirko; Milanese Pietro; Minuz Attilio; Minuz Marco; Missana Luigi; Montalto Giovanni; Montesi Eugenio; Moretti Antonio; Munaro Gino; Muschietti Francesco; Muschietti Nicol-.
vanni; Nicotri Gaspare; Nordio Giovanni; Nicotri Gaspare; Nordia Giovanni.

Ongaro Cesco; Ongaro Marco; Orlando Antonio.

Papais Angelo, Parissenti Ernesto, Pasquali Tommaso, Pasqualy Emilie, Paties Umberto, Pauletta Francesco Saverio, Pajer Emanuele, Perruccio Pasquale, Perulli Luciano, Petrovich Michele, Picchetti Marino, Piccolo Germano, Piccolo Pietro, Pillon Bruno, Pinni Luigi, Piva Francesco, Piva Mario, Polacco Aurelio, Poli Carlo, Poli Fausto, Poli Giuseppe, Possiedi Mario, Praussello Antonio, Preti Romano, Prospero Pietro, Pulito Giovanni.

Querini Aldo.

Ragno Saverio, Rallo Aldo, Ravagnin Cesare, Regini Ugo, Riviera Emilio, Rizzi Carlo, Rosiglioni Girolamo, Rubini Pietro, Ruffini Vittore, Rumor Carlo, Russo Albero.

Sacilotto Antonio, Salmaso Vittorio, Salvadori Giuseppe, Salvagno Giuseppe, Sandrin Enea, Santarello Carlo, Sapori Alfredo, Sartori Antonio, Sapori Raffaele, Scarpa Ennio, Scarparo Giuseppe, Scatturin Carlo, Schiavon Angelo, Schiavon Zerlino, Scottà Angelo, Selva Luigi Bivi, Sgardoli Guido, Sguerzi Antonio, Simonati Urbano, Simone Francesco, Simone Romolo, Sottil Alfredo, Spirch Giuseppe, Stefanato Francesco, Stefanelli Mario, Stefanelli Vittorio, Stoccarda Vittorio.

Tazzari Alfredo, Terribile Aristide, Terzi Gaetano, Testa Mario, Toffolo Aldo, Tommaseo Ponzetta Luigi, Tommasini Degna Fulvio, Traverso Riccardo, Trentin Fidenzio, Trevisani Alessandro, Turchetto Angelico, Turchetto Luigi.

Vagnati Mario, Valerio Aurelio, Valvason Angelo, Vazzoler Stefano Emilio, Venturi Bruno, Vianello Angelo fu Antonio, Portogruaro, Vianello Antonio fu Antonio, Portogruaro, Vianello Antonio di Sante, Mestre, Vianello Ballota Francesco, Vianello Francesco Doretto, Vianello Giovanni Vissare, Vianello Gustavo, Vianello Livio, Vianello Ulderico, Vianello Vincenzo Loretto, Vianello Vittorio, Vielmetti Antonio, Viviani Ruggero, Voltolina Aldo.

Zanaldi Angelo, Zanatta Carlo, Zanco Giorgio, Zanco Giovanni fu Ernesto, Zanco Giovanni fu Giovanni, Zanco Leonardo, Zanco Luigi, Zanini Alberto, Zanini Mario, Zausa Umberto, Zecchi Narciso, Zema Nicolò, Zennaro Enrico, Zennaro Fausto, Zolli Giuseppe, Zorzi Cesare, Zottino Vittorio, Crovato Vittorio (mutilato fascista).

Comando Fasci Giovanili

I comandanti di Fasci Giovanili di Combattimento della città e provincia di Venezia, nonchè gli ufficiali addetti al Comando federale sono invitati al rapporto che il Comandante in 2.a dei FF. GG. C. terrà a Cà Littoria alle ore 11.30 di lunedì 28 ottobre.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste e le Giovani fasciste dovranno trovarsi la mattina del 28 ottobre alle ore 9 precise, nella sede del loro sestiere per assistere alla celebrazione del 13.o annuale della Marcia su Roma, che sarà tenuta nel momento stesso in cui avverrà la benedizione del Sacrario di Cà Littoria.

Le camerate che hanno ricevuto l'invito dal Segretario federale devono invece trovarsi a Cà Littoria.

LE REALIZZAZIONI DEL REGIME

Gli Istituti assistenziali delle Tre Venezie
sorti nell'Anno XIII

Fra le grandi opere del Regime vanno annoverate le istituzioni sanatoriali ed assistenziali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Nel Compartimento delle Tre Venezie l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, oltre al grande istituto sanatoriale che è stato costruito nella nostra Venezia nell'isola di Saccasessola, ha istituito in Trento un grande sanatorio che sarà inaugurato il 4 novembre da S. E. Biagi, presidente dell'Istituto.

In questi ultimi mesi hanno iniziato il loro funzionamento, per quanto parziale, le Terme dei Lavoratori di Battaglia: il nuovo grande palazzo delle Terme, capace di accogliere oltre 450 curandi, potrà essere inaugurato il prossimo 21 aprile. Ma già nell'anno in corso hanno potuto trovare giovamento nelle cure termali, oltre 1000 operai delle diverse regioni d'Italia.

Nel corrente anno è stato solennemente inaugurato dal Duca d'Aosta, il sanatorio di Padova, presso il quale sono già ricoverati 250 nostri assistiti in gran parte della provincia di Padova e di Venezia.

Nella Venezia Giulia funzionano già due sanatori, quello di Ancarano in Capodistria e quello di Gorizia.

Fra le altre opere sanatoriali di Rovigo e di Verona (Chievo), istituti che avranno una capacità di circa 300 letti ciascuno.

Notevole poi nel Veneto l'attività edilizia dell'Istituto di previdenza sociale: a Padova, ad esempio, è in avanzata costruzione il nuovo palazzo della sede, opera veramente ammirevole e che completa armonicamente la piazza del nuovo centro di Padova.

A Bolzano, oltre il palazzo della sede che può considerarsi in corso di finitura, l'Istituto ha già appaltato i lavori per i palazzi del nuovo piazzale della Vittoria.

A Treviso è pressochè ultimato il nuovo palazzo della sede.

A Vicenza sono terminati in questi giorni i lavori per l'ampliamento del palazzo Ancaran, presso il quale sono gli uffici della sede provinciale di quella città.

La complessa mole di opere ora sommariamente enunciata, sarà rapidamente portata a compimento, in modo che il prossimo aprile le opere medesime saranno solennemente inaugurate.

Opere ferroviarie

Notevole è stata nell'anno XIII la attività del Compartimento delle Ferrovie, che ha giurisdizione sulle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vellnno, Vicenza, Verona, Udine, Trento e Bolzano.

Furono rinnovati circa 25.000 metri di binari e vennero sostituite diverse centinaia di deviatoi mentre venne effettuata la chiusura di vari passaggi livelli e si provvide all'impianto di diversi circuiti telefonici.

Un complesso di lavori che hanno assorbito la spesa di circa 14 milioni con un totale di 147.300 giornate lavorative.

Le opere più importanti sono state compiute a Vicenza e a Bolzano. A Vicenza l'Amministrazione ferroviaria ha provveduto alla costruzione di un elegante edificio per le R. Poste e a Bolzano ad una stazione di servizio per la nuova zona industriale.

I due edifici pur ispirandosi nelle loro forme architettoniche a un sobrio novecento sono state opportunamente adattate all'ambiente in cui sorgono.

Nella nostra città continuano intanto con ritmo celere i lavori della nuova ala partenze, opera per la quale funzionano in pieno cinque cantieri.

Unione Fascista degli Industriali

I proprietari di fabbricati ed alcune questioni riguardanti personale da essi dipendenti.

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Proprietari di fabbricati - presso l'Unione degli industriali - comunica quanto segue:

1) La limitazione delle 40 ore settimanali di lavoro non si applica per il servizio prestato dai portieri e dagli artigiani assunti dai proprietari, nè, quindi, per dette categorie di lavoratori, si debbono osservare le norme relative alla Cassa Nazionale Assegni familiari degli operai.

La limitazione delle 40 ore settimanali di lavoro e le norme inerenti alla predetta Cassa si applicano invece, per gli operai inquadrati nei Sindacati dei lavoratori dell'Edilizia assunti direttamente dai proprietari per lavori di manutenzione ai fabbricati; ma ciò nel solo caso che i lavoratori stessi siano occupati per almeno una intera settimana.

2) In data 17 settembre 1935-XIII è stato stipulato tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del commercio un accordo che contempla il trattamento da farsi anche ai portieri di fabbricati che si arruolano volontariamente per essere assegnati ai reparti di truppe destinate ad eventuali operazioni militari o che siano richiamati alle armi per eguale destinazinni.

3) In data 7 ottobre 1935-XIII tra la Federazione Nazionale Fascista dei proprietari di fabbricati e la Federazione Nazionale Fascista dei proprietari è stato stipulato un accordo relativo all'applicazione del sabato fascista.

I negozi per il 28 ottobre

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che per il 28 ottobre la chiusura è completa per i negozi di tutte le categorie.

L'eccezione per i pubblici esercizi è la consueta ed i negozi di fiori chiuderanno nel pomeriggio.

Per i panifici e le latterie verrà fatta comunicazione sui quotidiani di domattina.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le armacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Botenr a S. Antonin; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion in campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Sindacato farmacisti

Domenica 27 ottobre tutte le farmacie resteranno aperte come nei giorni feriali. Lunedì, annuale della Marcia su Roma resteranno aperte solamente le farmacie di turno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della sig. Angelina Cian ved. Miola, ci sono pervenute le seguenti offerte: Emiliano e Lucia Bassani L. 50 all'E. O. A. e L. 20 id. da Elise e Gustavo Sarfatti.

* Per onorare la memoria del Comm. Edoardo Baroni, l'ing. Luigi Marangoni offre L. 50 per i Restauri della Cappella del Rosario.

* Per onorare la memoria di Elisa Vanzetti Brunelli, Luigi e Carla Bianchi Michiel offrono L. 30 alle Conferenze Femminili dei SS. Apostoli.

La grande processione Eucaristica

Domenica prossima avrà luogo il Convegno giovanile eucaristico, che si chiuderà con una solenne processione la quale partirà dalla Basilica di S. Pietro di Castello verso le ore 14.30, percorrerà campo S. Pietro, fondamenta, ponte Quintavalle, fondamenta S. Anna, viale Garibaldi dei Giardini Pubblici. La processione sosterà nel viale della Montagnola, ove il celebrante entrerà nella cancellata assieme al clero assistente e salendo sovra un podio, colà eretto, impartirà la benedizione col Santissimo.

La processione, dopo la benedizione, si ricomporrà e continuerà, passando accanto alla riva dell'Esposizione per il Viale Trieste, il ponte Sant'Elena ed il Viale lungo la laguna. Da un altare eretto dinanzi al portale della Chiesa verrà impartita la seconda benedizione.

Pellegrinaggio alla Tomba del Card. La Fontaine

Indetto dal Consiglio Diocesano, l'altro ieri ebbe luogo il pellegrinaggio delle socie dell'Unione mestrina alla tomba venerata del Cardinale La Fontaine.

Alle ore 7.45 oltre un migliaio di socie erano ormai convenute nella Cripta del Tempio votivo del Lido, in attesa dell'inizio della pia cerimonia. Il Parroco del Lido intonò il S. Rosario.

Mons. Manzoni, assistente ecclesiastico diocesano, incominciò la celebrazione della Santa Messa, dopo la quale indossati i paramenti neri, tenne un breve discorso per ricordare che il pellegrinaggio alla tomba del Cardinale La Fontaine è espressione di sentimento e di dovere, perchè il Patriarca volle tanto e tanto bene all'Unione e lo dimostrò innumerevoli volte.

Mons. Manzoni chiuse il suo commosso discorso invocando dalle socie preghiera di suffragio e protezione per l'Unione.

Dopo il discorso venne impartita l'assoluzione al tumulo e quindi Mons. Manzoni seguito da tutte le presenti fece il giro della Cripta per l'assoluzione alle tombe dei Caduti per la difesa della Patria.

DIARIO SACRO

26 Sabato. — Vigilia dei Santi Simone e Giuda Apostoli; con la commemorazione di S. Evaristo Papa, Martire, nel 102 — La viglia di oggi è anticipata, essendo domani Domenica, e non si digiuna per antica dispensa, come avviene nelle altre Vigilie dei Santi Apostoli. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata; al tramonto canto della Salve Regina come ogni sabato.

Congregazione di Carità

Ecco i dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti e sulle erogazioni dell'Istituto Elemosiniero amministrati dalla Congregazione di Carità di Venezia nel mese di settembre:

Casa di Ricovero m. 148, f. 212; Ricovero di Mendicità m. 180, f. 316 Istituti Manin maschile e femminile m. 50, f. 53; Orfanotrofi maschile e femminile m. 71, f. 48; Conservatorio delle Zitelle f. 24; Pia Casa delle Penitenti f. 34; Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia abbandonata m. 22, f. 34; Istituto Ca' di Dio f. 55; Ospizi vari di Venezia m. 25, f. 168; Ospizi vari di murano f. 150. Totali m. 496, f. 1094.

Dormitorio pubblico Saccomani presenze 1374; Dormitorio pubblico Morion 800. Totale presenze 2174.

Istituto Elemosiniero: Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità 76; Vecchi ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità 38. Sussidi in denaro o in generi alimentari erogati ai poveri di Venezia: a mezzo delle Commissioni di beneficenza L. 3320; Frazioni a mezzo delle Commissioni di beneficenza L. 7649; Direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 100; Grazie e sussidi speciali L. 11.455, Totale L. 22.524.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 24 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Benosso Migliardi Caterina d'anni 73, ved. cas.; Cian Cian Angela 92, ved. cas.; Bortoluzzi Penzo Rosa 53, con. cas.; Zenon Elena 1; Donà Dalle Rose N. D. Donata giorni 3; Menatti Leopoldo 82, ved. r. pens.; Osetta Mario 56, con. bracciante; Rocco Francesco 47, con. commesso Banca; Busetto Lorenzo 70, con. r. pens.; De Sabbata Alfredo 38, con. impiegato.

Matrimoni: Loi Mariano, ingegnere, con Bullo Letizia, civile; Rocchetto Mario, elettricista, con Scarpa Miranda, casalinga; Casella Edoardo, impiegato statale, con Danieli Giuseppina casalinga; Grassi Giovanni, manovale, con Mariutto Rita, casalinga; Chimisso Umberto, scaricatore marittimo, con Medici Angelina, casalinga; Bertolini Antonio, macellaio, con Pellarin Ines, casalinga; Bernardi Amedeo, carpentiere ferro, con Lorenzetto Marianna, casalinga; Capoti Damiano, meccanico, con Sottili Matilde, casalinga; Pavolato Alberto, bracciante, con Rifani Anna, casalinga; Baldan Angelo biadaiolo, con Modena Eleonora, cucitrice; Grandi Luigi, facchino, con Gasparini Elvira, casalinga, tutti celibi.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i fuochisti-macchinisti specializzati per caldaie semi-fisse a vapore da 60 mc. dovranno presentarsi subito muniti di certificati che comprovino la loro capacità e della patente relativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio, 4420).

Il prof. Necco del "Marco Polo,, all'Università di Szeged (Ungheria)

Col giorno 15 ottobre il prof. Giovanni Necco, ordinario nelle classi superiori del R. Liceo «Marco Polo» è stato messo a disposizione del Ministero degli Esteri e destinato a tenere un corso di Lingue di Letteratura italiana presso l'Università di Szeged in Ungheria.

L'altro giorno, nella sala della Presidenza, tutto il Corpo insegnante del «Marco Polo» ha voluto porgere al partente un affettuoso saluto. Interprete del sentimento comune dei presenti il Preside, cav. prof. Zolli, ha pronunciato all'indirizzo del prof. Necco brevi parole di congratulazione per l'onorifico incarico affidato però nello stesso tempo il rammarico di tutto il «M. Polo» per l'allontanarsi di un insegnante che per le sue belle doti di studioso e di insegnante era di lustro e di decoro all'Istituto.

Rispose commosso il prof. Necco ringraziando e dichiarando che conserverà sempre il più gradito ricordo dei begli anni trascorsi qui a Venezia nel «Marco Polo» e aggiungendo che a temperare il dispiacere della partenza gli vale soltanto il pensiero che si reca in quell'Ungheria che ha dato anche recentemente prove di affetto e di riconoscenza all'Italia. Anche gli alunni vollero festeggiare il prof. Necco e al momento della partenza gli offersero uno splendido mazzo di fiori.

Le scuole e il 2 novembre

Il Ministero dell'Educazione Naz. ha disposto che il giorno 2 novembre prossimo sia considerato vacanza nelle scuole elementari, nelle Scuole e nei Corsi di avviamento professionale, nelle Scuole ed Istituti d'istruzione media tecnica e negli Istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale.

Apertura Scuola di disegno e di tecnologia vetraria

Nella ricorrenza del 28 ottobre avrà luogo a Murano la inaugurazione del fabbricato che l'Amministrazione comunale ha recentemente acquistato e sistemato per adibirlo a sede della Scuola maschile e femminile di disegno applicato al vetro nonchè della Scuola maschile di tecnologia vetraria.

All'inaugurazione dei locali seguirà l'inizio regolare delle lezioni fissato per il giorno 5 del prossimo novembre in ora che sarà resa nota agli interessati.

Le iscrizioni alle singole scuole si ricevono oggi presso la sede dell'ufficio comunale di Murano.

16. Legione Milizia da Costa

Istruzione ufficiali

Domani domenica alle ore 10 precise in Venezia alla Casa del Marinaio in campo della Tana avrà luogo una riunione di addestramento. Tutti gli ufficiali della Legione dovranno intervenire in divisa ordinaria.

Istruzioni della settimana corrente

Oggi sabato: istruzioni specialisti, dalle ore 21 alle 23 a Venezia località solita, istruzione degli specialisti delle batterie 3.a, 4.a, 6.a. Dalle ore 15 alle 17 istruzione degli specialisti di Chioggia, solita località.

Domani domenica 27: l'istruzione telemetristi delle batterie 4.a e 5.a. Alle ore 8 i telemetristi della 4.a batteria si troveranno al Comando di Legione.

Alle ore 8 i telemetristi della 5.a batteria si troveranno in batteria. Detto personale usufruirà dei mezzi di trasporto civile.

Croce Rossa Italiana

Scuola Infermiere volontarie

L'ispettrice delle infermiere volontarie C. R. I. invita le allieve infermiere che hanno sostenuto gli esami del primo corso a provvedere, entro il corrente mese, all'iscrizione al 2.o corso presso il Comitato provinciale C. R. I. a ponte di Canonica.

Il forte abbassamento della temperatura

La neve caduta sulle montagne ha fatto abbassare notevolmente la temperatura in tutta la Regione Veneta.

A Venezia, dopo una giornata piovigginosa è cominciato a soffiare un vento di tramontana, tanto che il termometro è rapidamente disceso. Abbiamo così avuto, dopo i disordini metereologici di questi giorni, la prima avvisaglia dell'inverno: confidiamo ora nell'estate di San Martino!

Nessun incidente si ebbe a lamentare nella giornata: solo ieri sera verso le ore 22 con una telefonata pervenuta ai pompieri si chiedeva ausilio per una barca in pericolo nei pressi di S. Secondo. Accorsero immediatamente i militi del fuoco che dopo aver perlustrato per oltre due ore la zona indicata, ritornarono alla sede senza aver riscontrato nulla. Ciò lascia supporre che la barca pericolante nel frattempo sia riuscita a mettersi al sicuro.

Investito da una tavola

Il fornaio Romeo Gianni di anni 25 abitante a S. Polo 2451 nel panificio Colussi a S. Croce fu investito da una tavola caduta dall'alto, producendogli una contusione all'occhio destro guaribile in giorni 10.

Stato Civile di Venezia
24 Ottobre 1935-XIII

NATI: 14 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 **MATRIMONI 12**

Assume un falso nome per diminuirsi cinque anni di età

Il 17 dello scorso settembre si presentava alle Suore Salesiane ai Catecumeni una ragazza che, sprovvista di mezzi di sussistenza, chiedeva ospitalità. La giovane era priva di qualsiasi documento per cui le Suore, dopo aver da lei saputo che si chiamava Clementina Vallan di anni 15, per il suo fare misterioso, pensarono bene di condurla alla Questura presso la quale fu interrogata. La ragazza dichiarò di essere stata allevata dalla famiglia di certo Antonio Monetti, nei pressi di Padova; ma non seppe dire in quale località e nessun altro dato utile per accertare il suo asserto. Furono chieste notizie alla Questura e ai Carabinieri di Padova, indagando anche a Mira e Mirano, dove si supponeva esistesse una famiglia Monetti o Vallant, ma ovunque i due cognomi erano sconosciuti.

Intanto, ad ogni buon fine, la ragazza veniva inviata alle carceri. Da un nuovo interrogatorio la sedicente Vallan soggiunse di provenire da Nimis, nella Carnia, e di aver abitato colà in via Gatta 90, assieme alla nonna Maria, dalla quale era fuggita avendole sottratto 30 lire. Richiesta d'informazioni la Questura di Udine rispose che a Nimis non c'era alcuna famiglia Vallan.

La giovane è stata perciò nuovamente accompagnata dalle carceri alla Questura centrale, ove mentre il brigadiere Eugeni della Polizia Scientifica procedeva al suo nuovo interrogatorio, ella si incontrò con un certo Sgaggiante, uscito allora dalle carceri ed in attesa dei documenti di rimpatrio. Lo Sgaggiante alla vista della ragazza disse che gli sembrava di conoscerla per essersi trovato con lei nel 1933 nella casa di cura «Pancrazio» a Mogliano Veneto. Lo Sgaggiante non seppe aggiungere altro e la sedicente Vallan a questa contestazione non rispose.

Chieste allora notizie all'istituto «Pancrazio», pervenne da questo risposta non essere mai stata colà ricoverata alcuna ragazza sotto il nome di Clementina Vallan, ma che dal 18 ottobre 1930 trovavasi invece colà degente Isolina Vallan, nativa di Nimis, di anni 15. Di più si aggiungeva che nel giugno del 1933 erano state dimesse tre ragazze: una che rispondeva al nome di Regina Milanesi, un'altra a nome Antonia Later e una terza era Valentina Rigoni. Da qui si pensò giustamente che una di queste tre ragazze fosse la sedicente Vallan. E infatti a una nuova contestazione del brigadiere Eugeni ella ammise d'essere Clementina Milanesi, nata a Venezia, d'anni 15, abitante a Favaro Veneto e di essere fuggita da casa per maltrattamenti inferti dalla matrigna Regina Sandrini.

Nuove richieste di informazioni ai Carabinieri di Favaro Veneto, dai quali finalmente uscì la luce completa: la Milanesi non aveva 15 anni, ma 20; non si chiamava Clementina, ma Regina; era avvezza ad assentarsi da casa varie volte, senza dire ad alcuno dove andasse; tipo piuttosto strano e taciturno, ella era stata ricoverata nel 1930 nella suddetta casa di cura di Mogliano, per residuati di grave malattia. Risultò inoltre insussistente l'accusa di maltrattamenti della matrigna, la quale invece, per le speciali condizioni fisiche della figliastra, aveva particolari attenzioni verso di lei.

La giovane messa ancora di fronte alla verità, soggiunse che ella avrebbe confermato tutto, «dopo aver scontato quindici giorni di carcere», che ella diceva di meritarsi per i suoi peccati. Come si vede la Milanesi si era fissato in mente il nome della ricoverata Vallan per diminuirsi cinque anni di età.

Naturalmente quest'ultima risposta sarà quella che indurrà il magistrato a essere indulgente sui trascorsi della Milanesi disponendo invece per il suo rientro nella casa di cura.

Sventure e disavventure

Si punge

Biancardi Luigia di anni 66 abitante a S. Marco 860 nello strofinare un mobile si punse con un ago il palmo della mano destra, per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Cade dalla culla

Il lattante Giovanni De Pra di mesi 11 abitante a Dorsoduro 2653 è caduto dalla culla producendosi una ferita da taglio alla radice nasale. Guarirà in dodici giorni.

Si ustiona col latte

La bambina Ida Mingardi di mesi 18 abitante a Castello 1230 mentre la mamma le stava somministrando il latte si rovesciò la scodella adosso ustionandosi il collo e il torace. La povera piccina è stata ricoverata ieri all'ospedale con prognosi riservata.

Per la puleggia

La quindicenne Aida Brocca abitante a Dorsoduro 2209 ieri alle 8,30 nel Cotonificio a S. Marta fu sospinta dalla puleggia contro il muro, riportando un trauma al capo. Guarirà in giorni dieci.

Cemento nell'occhio

Il sessantenne Romano Nordio abitante al Lido, mentre lavorava alla nuova banchina della Riva degli Schiavoni fu colpito da un piccolo blocco di cemento all'occhio destro che gli produsse un ematoma guaribile in giorni 15.

Negli ambulacri della Pretura

Il girovago Augusto Costantini di anni 53 abitante a Cannaregio 3198 ieri alle ore 16, negli ambulacri della Pretura Urbana, si incontrò col suo rivale Attilio Sambo col quale teneva una pendenza per questioni di interesse. Dopo una vivace discussione, andò a finire che i due vennero alle mani, per meglio dire ai piedi, ed il Costantini colpito da un calcio alla regione epigastrica dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Tribunale di Venezia

La vendita delle auto

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Caruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M. Zuppello, Cancelliere Lionti).

La signora Anna Rostirolla fu Angelo, di anni 36, da Mestre, aveva ceduto il proprio garage assieme a nove vetture automobili al sig. Giuseppe Borin fu Pietro, di anni 51. Da una verifica fatta dagli agenti di Finanza sarebbe risultato che la vendita delle automobili era avvenuta senza il pagamento della tassa scambio per un ammontare di L. 750 e senza redigere la apposita fattura. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Rostirolla e il Borin per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Bondi per la Rostirolla e avv. Pantaleoni per Borin.

I sacchi di grano

Primo Luison di Antonio, di anni 19, deve rispondere di due furti, compiuti ambedue a Scorzè, uno il 22 agosto in danno di Pietron Antonio, al quale rubava due sacchi di grano e uno di granoturco per il valore di L. 100, l'altro il 25 agosto in danno di Giovanni Zecchin, a cui rubava un sacco di granoturco del valore di L. 90. Di ricettazione invece, per avere acquistato un sacco di grano di quelli rubati al Pietron, deve rispondere Giovanni Martignon di Giovanni, di anni 36. Il Tribunale ha condannato il Luison a 3 anni e 15 giorni di reclusione e a 3500 lire di multa quale responsabile del solo furto in danno del Pietron, mentre lo ha assolto per insufficenza di prove per quello in danno dello Zecchin, ed ha ritenuto il Martignon responsabile d'incauto acquisto condannandolo a 100 lire di ammenda con la non iscrizione.

Maltratta la moglie

Imputato di continui maltrattamenti alla moglie si presenta in stato d'arresto Renato Bertoldo di anni 29, da Mestre. La moglie, Roncali Giuseppina di anni 23, da tre anni sopportava continui maltrattamenti da parte del marito, ch'essa tuttavia continuava ad amare. Il Bertoldo al contrario si mostrava sempre più minaccioso verso la propria metà, non risparmiandole botte e gli insulti più volgari. Alfine la Roncali, stanca di sopportare i maltrattamenti del marito che oltre ad essere fisici erano anche e sopratutto morali, si recò a denunciare ogni cosa ai carabinieri i quali arrestarono il Bertoldo. All'udienza l'imputato ha cercato di giustificarsi, mentre la Roncali, invitata a deporre, non ha potuto far altro che piangere, senza essere capace di profferire una parola, se non quella del perdono.

Dopo il dibattimento, in cui il P. M. ha chiesto la condanna del Bertoldo a due anni, l'avv. Piero Casellati ha pronunciato la sua arringa defensionale. Il Tribunale ha condannato il Bertoldo a un anno e sei mesi di reclusione.

TEATRI E CONCERTI

"La traversata nera,, al Goldoni

Questa sera la Compagnia degli Spettacoli Gialli offrirà la seconda novità della stagione, rappresentando: *La traversata nera*, tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille. Il dramma, che si annuncia interessantissimo, si svolge a bordo di un bastimento di piccolo cabotaggio.

Ieri sera *L'ospite misterioso* di Morris Ankrum e Vincent Duffey, splendidamente interpretato, è stato calorosamente applaudito dal bellissimo pubblico che affollava la sala. Particolarmente applaudita fu la interpretazione di Romano Calò, di Camillo Pilotto, del Pirani, del Lombardi, della Gherardi, del De Antoni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Aida* di Giuseppe Verdi; Lipsia, 20.10, *Annina di Tharan* di Strecner; Berlino, 20, *Così fan tutte* di Mozart (dalla Staatsoper).

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 50, *Il paese dei campanelli* di Ranzato.

CONCERTI VARIATI: Colonia (20.10), Vienna (22.10).

VARIE: Staz. italiane, 10.30, primo programma scolastico: *Saluto al Re e al Duce* ordinato da S. E. Starace e visita a un campo di Camicie Nere in partenza per l'A. O.

CONVERSAZIONI: Roma, primo intr., sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Torino, II. int., Alberto Casella.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 Spettacoli Gialli: «Traversata nera».

MALIBRAN. — Dalle 17 Continua il travolgente successo dell'insuperabile capolavoro «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald, - Regia Lubitsch. Sulla scena: Esordio della Compagnia Fantasia d'Arte.

ROSSINI. — 16.30: Trionfale successo: «Casta Diva» (Coppa del Duce) prot. Marta Eggerth. Sandro Palmieri, prod. A.C.I. escl. Pittaluga. - Sulla scena: Comp. «Vivienne d'Arys».

Cinematografi

S. MARCO. — Continua il successo del dramma «Ali nel buio» con M. Loy e Gary Grant.

MODERNISSIMO. — ore 15.30: «Freccia d'acciaio» con Dorothea Wick e C. L. Diehl.

MASSIMO. — dalle 15.30: Grande successo del super film: «La donna è mobile» con i tre assi: Jaon Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery. Poi: Fuori bordo nel deserto.

ITALIA. — dalle 16 Un programma d'eccezione «Babuna» sintesi meravigliosa dell'Africa vista dall'aeroplano. Poi Buster Keaton in «Marinaio d'acqua dolce». Esilarantissima.

OLIMPIA. — «Lo specchio della vita» int. di Claudette Colbert.

CRONACA DI MESTRE

Per la Marcia su Roma e la Sortita di Marghera

Il Segretario del Fascio comunica:

Tutte le organizzazioni del Regime lunedì mattina 28 corr. si concentreranno ad ore 9.15 in Piazza Umberto I, ove il camerata dottor Cesare Leonardo Mareschi commemorerà la storica data della Marcia su Roma.

Alle 9.45, nello stesso momento in cui verrà benedetto il Sacrario di Cà Littoria, il vice segretario del Fascio farà l'appello dei Caduti fascisti; subito dopo verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione.

Nel pomeriggio, alle ore 15, le organizzazioni del Regime si aduneranno in via Palazzo, ove si formerà un corteo, che deporrà una corona d'alloro sulla lapide del Caduto fascista Antonio Cattapan, ed un'altra corona verrà collocata al monumento che ricorda i Caduti della sortita di Marghera.

Il servizio di guardia d'onore alla lapide di Antonio Cattapan è stato ordinato col seguente orario: Dalle 9 alle 12 feriti della Rivoluzione e vecchi fascisti; dalle 12 alle 15 M.V.S.N.; dalle 15 alle 18 Avanguardisti e Balilla; dalle 18 alle 21 associazioni combattentistiche; dalle 21 alle 24 Giovani fascisti.

Gruppo Battaglioni CC. NN.

Ordine di adunata. — In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Fascio di Combattimento, tutti i fascisti appartenenti al Fascio di Mestre ed ai gruppi dipendenti, inquadrati nei Battaglioni fascisti in divisa, dovranno trovarsi lunedì 28 ottobre ad ore 8.30 precise in Riviera XX Settembre, nello spazio appositamente riservato dalla testata della Galleria Vittorio Emanuele fino allo sbocco della strada di circonvallazione.

In detta località dovranno concentrarsi indistintamente tutti i fascisti in perfetta divisa con decorazioni.

Restano annullate le norme precedenti per le adunate di compagnia nelle solite località.

Anche i fascisti che solo recentemente sono stati inquadrati nelle formazioni e che avevano ricevuto l'assegnazione nella 13.a compagnia, dovranno trovarsi nel giorno ed ora di cui sopra in Riviera XX Settembre.

Gli sprovvisti di divisa, salvo casi eccezionalissimi, che mi dovranno essere immediatamente segnalati, saranno considerati come non rispondenti all'appello.

La celebrazione della storica data estesa alle ore pomeridiane impegna i fascisti delle formazioni a considerarsi mobilitati fino a cerimonie finite.

Fascio Femminile

Tutte le Fasciste e Giovani Fasciste d'ordine della Segretaria sono impegnate a trovarsi lunedì mattina 28 corr. ad ore 9 precise in Piazza Umberto I per partecipare alle cerimonie della Marcia su Roma; nel pomeriggio ad ore 15 dovranno pure essere presenti alle manifestazioni patriottiche. E' prescritta la divisa. Coloro che ne sono sprovviste indosseranno il vestito scuro.

Opera Nazionale Balilla

La presidenza rivolge a tutti gli organizzati l'invito di versare colla massima sollecitudine l'importo della tessera per l'anno XIV.

Si rende noto che le operazioni si chiuderanno entro brevissimo tempo. Tutti gli organizzati che ancora non hanno provveduto a procurarsi l'uniforme devono procurarsela al più presto possibile. Tutti i giovani della classe 18 e 19 nuovi iscritti devono trovarsi in sede domenica mattina alle ore 9 precise.

Orario dei barbieri

La Federazione degli artigiani ren de noto che in ossequio alle disposizioni di S. E. il Prefetto i barbieri e parrucchieri di Mestre e frazioni, domani domenica terranno aperti i negozi fino alle ore 16 mentre nella giornata di lunedì resteranno chiusi tutta la giornata.

Un legato per i poveri

In base alle disposizioni del legato Cesare Cecchini è aperto il concorso per il ricovero gratuito in questo ospedale, durante il prossimo periodo invernale, di cinque operai poveri. Il ricovero avrà la durata di giorni 100, cioè dal primo dicembre al 20 marzo 1936. I concorrenti dovranno dimostrare, con documenti rilasciati dalle competenti autorità: 1) di aver superato il 55.o anno di età; 2) di essere poveri e di appartenere per domicilio di soccorso all'ex Comune di Mestre.

Le domande in carta semplice, corredate dai richiesti documenti, dovrà pervenire alla Segreteria dell'Ospedale non più tardi del 20 novembre p. v.

Scuola infermieri

L'Amministrabione dell'Ospedale Civile avverte che il giorno 18 novembre p. v. alle ore 17 avranno inizio le lezioni della scuola infermieri.

Le iscrizioni saranno aperte a tutto il 15 novembre p. v.

Società Cacciatori di Carpenedo e Favaro

Questa sera alle ore 20 precise presso la Trattoria Cavallino in Carpenedo avrà luogo l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione sull'andamento sociale anno XIII. Rendiconto sociale e sezionale anno XIII; deliberazioni per la gita venatoria sociale; Comunicazioni riguardanti il tesseramento anno XIV.

Il semaforo del Cavalcavia abbattuto

Verso le ore 14 di ieri l'autocarro 2015 T.V. guidato da Provedani Giuseppe di Achille d'anni 27 abitante a Treviso, proveniente da Marghera, era diretto verso Mestre. Giunto nel piazzale del cavalcavia appena iniziata la curva un'autobotte 8038 C.O. con rimorchio 334 C.C. della Soc. Autotrasporti di Robbio di Como, guidata da Ranzani Alessandro di anni 28, pure proveniente da Marghera continuava la sua corsa verso Venezia; ma vistosi tagliare la strada sterzò bruscamente la macchina e colpì in pieno il semaforo spezzandolo.

Il vigile di servizio elevava la contravvenzione al Provedani per omessa segnalazione e al Ranzani per aver sorpassato il veicolo in un crocivia. D'altro canto il Comune subì un danno abbastanza rilevante a causa dell'abbattimento del semaforo.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 12 di ieri ricorreva all'ospedale Tiozzo Enrico di anni 18 abitante a Sottomarina, barcaro, il quale spaccando della legna nella sua barca, si produsse delle ferite da taglio alle dita della mano sinistra guaribili in giorni 15.

— Venne ricoverato all'ospedale anche Barbaro Francesco di anni 44 abitante in via Altobello 259 il quale percorrendo in bicicletta il Terraglio ai Quattro Cantoni per la rottura della forcella cadde producendosi una profonda ferita lacero alla gamba sinistra. Guarirà in giorni venti.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: frumento peso specifico 76-78 da 110 a 112; granone bianco di stagione da 78 a 80; granone giallo secco a stagione da 74 a 76; avena a 90; fieno di prima scelta da 36 a 40; di seconda scelta da 32 a 35; paglia di frumento da 10 a 12. - Pollame vivo prezzo per kg.: pollastri da 5.50 a 6; galline da 5 a 5.50; tacchini a 4; oche a 3.20; anitre a 3.50; faraone a 6; conigli a 2; uova fresche a 1.10 il paio. - Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8; legna forte a 10 il quintale.

MIRANO

Annuale della Marcia su Roma

Il Segretario del Fascio A. G. Paduano ha fatto stampare il seguente manifesto:

Camerati, Cittadini,

Sono trascorsi tredici anni dalla storica Marcia su Roma e non ci siamo mai fermati per riguardare le nostre conquiste. Sono state superate difficoltà nel passato, difficoltà esistono oggi e vi saranno nell'avvenire, ma possiamo guardare con legittima soddisfazione al cammino glorioso compiuto negli spiriti e nelle opere.

Le mete raggiunte dal Fascismo sotto la guida dinamica del Duce, sono testimoniate dalla meravigliosa gioventù, da tutto il popolo cosciente, inquadrati, disciplinati ed armati per l'Italia e per l'Idea.

Il Fascismo non conosce soste: l'Italia di oggi si riallaccia alla storia della grandezza romana. L'Italia in marcia, è un'Italia militare, guerriera, che vive delle sue gloriose tradizioni, che non teme nessuno che ha la certezza delle vittorie future.

Camerati, Cittadini,

Guardando con fiducia nell'avvenire radioso di prosperità e di gloria della nostra Patria salutiamo romanamente l'alba dell'anno XIV, giuriamo di dare sempre più tutte le nostre energie alla Causa della Rivoluzione, rivolgiamo il nostro devoto pensiero ai nostri Martiri, che nulla chiesero ma tutto osarono e tutto ardiscono per gli interessi supremi dell'Italia Fascista.

Viva il Duce.

Dalla Casa del Fascio 28 ottobre XIV. Il Segretario del Fascio: A. G. Paduano.

Ordine di Adunata

Lunedì 28 corr. alle ore 16, tutti i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni locali, dipendenti dal Partito, dovranno trovarsi, in divisa, davanti la Casa del Fascio agli ordini dei rispetivi Comandanti per partecipare alla cerimonia del XIII annuale della Marcia su Roma ed all'Appello dei Martiri della Rivoluzione, della Provincia, che sarà fatto per le ore 17, nel Viale delle Rimembranze, dinanzi all'Ara dei Caduti. E' d'obbligo indossare la divisa per tutta la giornata; gli assenti dovranno far recapitare le giustificazioni al Comandante del proprio reparto entro il pomeriggio del giorno 27. Il Segretario del Fascio: A. G. Paduano.

Offerte al Fascio

Il sig. Virgilio Busetti, per festeggiare la nascita del suo Luciano, ha offerto al Fascio Femminile L. 20.

Il sig. Simionato Pietro ha offerto L. 10 al Fascio femminile in occasione della nascita di Paolo.

La Segretaria ringrazia.

Orario Uffici Municipali

A cominciare dal 1 novembre p. v. l'orario degli Uffici Municipali è fissato dal Podestà come segue: mattino dalle 9 alle 12; pomeriggio dalle 14 alle 18

Per il pubblico: sole ore antim.

Nei giorni festivi resterà aperto il solo ufficio dello Stato Civile dalle ore 9 alle 11.

Mercato

Lunedì 28 corr. ricorrendo l'anniversario della Marcia su Roma, non avrà luogo il mercato settimanale che è rimandato al martedì successivo 29 corrente.

Ricordiamo inoltre che il mercato settimanale che doveva aver luogo il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, seguirà il successivo martedì 5 novembre p. v.

Cronaca di Chioggia

La chiesa dei Rossi

Altra volta abbiamo accennato alla caduta di un pezzo dello stipite del portale della chiesa di S. Martino, ricorderemo oggi il cupolino della chiesa «Rossi» caduto o demolito per vetustà da molti anni non fu più ricostruito. Si rabberciò solamente in qualche modo il tetto, ma dell'elegante e svelta cupola non se ne parlò più. Anche le tele del soffitto dell'adiacente Oratorio sono in cattivo stato e, perchè di ottimi autori, meriterebbero di essere prese per mano e riparate.

Diario Sacro

Cattedrale: All'Ave Maria: Esposizione, recita della Coroncina del S. Cuore, Benedizione Eucaristica.

Chiesa del Cimitero

La benedizione e consacrazione del nuovo tempio di S. Giovanni e S. Antonio al Cimitero è definitivamente stabilita per lunedì 28 corr. Sarà fatta dal Vescovo Mons. Mezzadri e vi interverrano tutte le Autorità cittadine.

Farmacie aperte

Domani, domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi sita sotto i portici, e tutto il giorno la farmacia Zennaro destinata a prestare servizio di turno settimanale.

La linea elettrica Vicenza-Montagnana

VICENZA, 25

Nell'ultima seduta la Consulta Municipale ha approvato la delibera del Podestà con la quale viene assunto a carico del Comune un contributo di lire 266.000 ripartito in 35 annualità quale concorso nella spesa per la linea Vicenza-Noventa-Montagnana con carrozze ad accumulatori elettrici. Nella stessa seduta la Consulta ha dato parere favorevole all'acquisto di un pregevole dipinto di Battista da Vicenza, la «Madonna con Bambino». Il dipinto è stato assegnato al Museo Civico. E' stato deliberato di istituire un archivio storio civico che raccoglierà il materiale documentario che ora trova posto in più di due chilometri di scaffalature. Il materiale riguarda documenti delle amministrazioni che hanno governata la città, le antiche corporazioni di conventi, monasteri e si unisce al vasto archivio detto di Torre.

Il prof. Maioli e l'Ode "Cadore,, di Carducci

PIEVE DI CADORE, 25

E' uscito in questi giorni a Bologna coi tipi della tipografia Azzoguidi, un interessante opuscolo scritto dal prof. Giovanni Maioli direttore del Museo Civico del Risorgimento, sull'Ode «Cadore» che il Carducci scrisse nel 1892 mentre villeggiava all'albergo Progresso di Pieve.

Con il suo scritto il prof. Maioli dottamente e chiaramente ha inteso scendere nel mistero del Poeta, nel fondo nostalgico del suo lirismo che gli ha dato una vena tutta propria e gli fece scrivere in precedenza le altre famose Odi di settembre, e proprio quella al «Cadore» coincide con il XX settembre 1892, poesia di Paese prodigiosamente italiana.

Il prof. Maioli nell'accennato opuscolo fa noto il processo intimo del Carducci, l'impetuosità affiancata di timidezza che davanti alle sublimi figure di Tiziano, di Calvi, delle Dolomiti e del popolo cadorino, ha il suo pieno irrompimento di puro sentimento virgineo ed arcano del Poeta.

Grave caduta d'una ciclista

PIEVE DI CADORE, 25

Ieri sera verso le ore 18 mentre certa da Col Irene, d'anni 26 da Perarolo, operaia dell'occhialeria Vecellio-Genova discendeva in bicicletta sulla nazionale, giunta nei pressi del bivio di Tai, spostatasi forse eccessivamente per lasciar passare un'auto che arrivava in senso opposto, cadeva dal ciclo battendo con la testa sulla strada asfaltata, così da ferirsi gravemente.

Raccolta subito da numerosi cittadini accorsi a portarle aiuto e visitata dal medico comunale dott. Susin che passava pel paese, questi ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale di Belluno, ove quei sanitari le prestavano le più assidue cure e malgrado le gravi ferite riportate dalla De Col sapranno ridarle la salute.

Autocarro contro una moto
Tre persone ferite

CAVARZERE, 25

Alle 14.30 circa di ieri una motocicletta guidata dal cav. Guido Ottoboni, d'anni 40, di Cavarzere, con seduti nel seggiolino posteriore la moglie Scudellaro Ofelia, di anni 28, ed una figlioletta di anni 5, mentre si dirigeva verso Agna, venne investita, nel tratto di strada Cavarzere Cona, e precisamente in località volta Palazzetto, da un autocarro che proveniva in senso inverso, dalla strada di Begolotte.

L'urto fu violentissimo. La moglie e la figlia dell'Ottoboni vennero lanciate nel mezzo della strada e l'Ottoboni investito da una ruota dell'autocarro. Prontamente trasportati all'ospedale, l'Ottoboni e la figlia Anna Maria vennero ricoverati con prognosi riservata, avendo riportato, il primo la frattura costale destra, la frattura del femore destro ed altre gravi ferite lacero-contuse al ginocchio e all'avambraccio, e la figlia una ferita lacero-contusa alla regione frontale destra con frattura della scatola cranica; mentre la moglie Scudellaro, ferite varie di non grave entità e giudicata guaribile in 20 giorni.

Il nuovo Prestito

Sottoscrizioni a Roma

ROMA, 25

Il Fondo massa vestiario della R. Guardia di Finanza ha sottoscritto presso la Banca del Lavoro la somma di lire 50 milioni 674 mila 200.

L'Opera di previdenza della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha sottoscritto presso la Banca stessa la somma di lire 6 milioni 452 mila 400.

115 milioni a Palermo

PALERMO, 25

Sin dall'inizio della sottoscrizione e stata notevole l'affluenza dei piccoli risparmiatori alle banche per la conversione del Redimibile 3.50 nel nuovo prestito nazionale rendita 5 per cento. Le somme sottoscritte a tutt'oggi presso i vari istituti cittadini ammontano a circa 115 milioni.

46 milioni a Padova

PADOVA, 25

A tutto oggi sono stati sottoscritti al prèstito 5 per cento quarantasei milioni.

46 milioni a Piacenza

PIACENZA, 25

Le prime giornate della pubblica sottoscrizione al nuovo prestito nazionale hanno visto una eccezionale affluenza di risparmiatori agli istituti di credito per la conversione del redimibile 3.50 per cento e per numerose nuove sottoscrizioni. Le sottoscrizioni in titoli ed in contanti hanno raggiunto finora nel capoluogo la somma di lire 46 milioni 665.0000.

Oltre 10 milioni a Belluno

BELLUNO, 25

Si nota con senso di viva soddisfazione che le sottoscrizioni al Prestito Nazionale affluiscono in modo considerevole, il che dà previsione che continueranno con eguale ritmo. A tutto ieri ascendono ad oltre dieci milioni.

SPORT

PUGILATO

L'incontro Branca - Bon

Giovedì sera 31 corr. avrà luogo alla Palestra Reyer di Venezia un incontro di pugilato tra le squadre di Venezia e di Padova. I combattimenti si annunciano molto interessanti per il valore dei componenti le due squadre e, se i pronostici non falliranno, la vittoria non dovrà sfuggire alla rappresentativa veneziana.

Ma il *clou* della serata sarà rappresentato dall'incontro tra i professionisti Branca di Milano e Bon di Venezia. C'è molta attesa per questo incontro che porrà di fronte il giovane pugilatore veneziano che da poco è passato al professionismo, e il più esperto Branca che ha al suo attivo una brillante carriera non solo nazionale perchè il Branca si è cimentato anche all'estero. Saprà Bon neutralizzare e magari in seguito superare l'esperienza e la maggior potenza del milanese? Bon ha al suo attivo oltrechè una buona scherma, l'esuberante entusiasmo e la passione ed il desiderio vivo di cancellare l'impressione per l'esito sfavorevole del suo combattimento con Bonetti.

A. F. C. Venezia

Per domenica 27 i seguenti giocatori sono convocati:

Ore 10 in sede sociale: Maneo, Signoretto, Stivanello, Kossovel, Biffi, Varini, Rallo, Formenton, Baldinotti, Giuge, Donaglio e Dalfini.

Ore 13.40 al Piazzale Roma: Fincato, Rossi, Morolin, Andrich, Bianchini, Orlandi, Montesanto, Colombo, Capitanio, Valentini, Viale e Colli.

La Vittorio-Conegliano

VITTORIO-V., 25

Orario della Vittorio-Conegliano che andrà in vigore il 28 corrente:

Partenza da Vittorio: 6.40, 9.35, 12, 16.20, 19.25. — Arrivi a Conegliano: 7.05, 10, 12.25, 16.45, 19.50.

Partenze da Conegliano: 7.40, 11.25, 14.15, 18.05, 20.30. — Arrivi a Vittorio: 8.05, 11.50, 14.45, 12.30, 20.55.

Sarebbe desiderio della città di Vittorio che al venerdì il treno in partenza da Vittorio alle 9.35 fosse anticipato di una mezz'ora.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	754.4	16		
Fiume	cop.	753.9	10	11	9
Pola	½ cop.	753.0	10	13	9
Gorizia	cop.	754.9	9	13	9
Udine	cop.	753.9	9	11	9
Treviso	cop.	754.2	9	13	10
Belluno	piov.	755.0	7	9	7
Padova	½ cop.	754.0	10	13	10
Rovigo	½ cop.	753.8	10	12	10
Vicenza	cop.	753.9	11	13	10
Bolzano	cop.	753.9	9	13	8
Trento	cop.	753.7	10	12	7
Grappa	cop.	608.5	—1	5	—1
Venezia	cop.	754.2	11	14	11

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.44, tramonta ore 17.5. Luna leva ore 5.44, tramonta ore 16.15. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 16.25, alte ore 9.30 e 22.40. — Ieri il Po era in leggera piena nei tronchi inferiori; l'Adige, il Gorzone, il Frassine, il Bacchiglione, il Brenta ed il Tagliamento erano in morbida pronunciata; il Livenza ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Un anticiclone col nucleo sull'Atlantico tende ad estendersi verso l'Europa centrale mentre il ciclone del Mediterraneo si va attenuando. Potranno aversi ancora annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia; tuttavia le condizioni del tempo accennano a migliorare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Re Giorgio al Parlamento britannico

LONDRA, 25

Nel suo discorso per la proroga del Parlamento il Re, dopo avere constatato che le relazioni dell'Inghilterra con le Potenze estere continuano ad essere amichevoli, aggiunge: « La situazione critica tra l'Italia e l'Abissinia ha destato le mie più gravi preoccupazioni. I persistenti sforzi del Governo inglese, svolti da solo e in cooperazione con altri membri della S. d. N., allo scopo di condurre ad un regolamento pacifico, non sono riusciti ad impedire il ricorso alla forza.

« Il mio Governo sostiene lealmente lo sforzo della S. d. N. per ristabilire la pace e giungere ad un equo regolamento nello spirito del Covenant. Mentre il mio Governo non ha mai cessato e non cesserà di favorire una limitazione ed una riduzione di tutte le forze di armamento mediante accordi internazionali, è stato impossibile rinviare ulteriormente l'aumento dell'aviazione militare britannica ad una forza che le permetterà di adempiere ad suo dovere vitale per la difesa nazionale ed imperiale ».

Il Re accenna quindi al progresso economico della Gran Bretagna, all'espansione commerciale con l'estero e specialmente alla conclusione di accordi commerciali con altri paesi, alla diminuzione della disoccupazione, alle misure per il miglioramento delle comunicazioni aeree imperiali, ai provvedimenti per la demolizione dei tuguri e degli alloggi malsani, per portare aiuto all'agricoltura ed alla Marina mercantile, e per l'organizzazione delle varie industrie.

Il discorso è stato letto dalla commissione reale che rappresentava il Sovrano.

Il partito liberale ha pubblicato intanto proprio ieri un manifesto elettorale protestando contro la concessione di carta bianca al Governo sulla questione degli armamenti, denunciando il Governo attuale come puramente conservatore e non nazionale e affermando i principii liberali nel campo della politica estera e dell'attività economica.

Ipotesi londinesi sugli scambi di vedute

LONDRA 25

Continua la ridda delle ipotesi e delle voci sullo stato delle trattative e sulle intenzioni del Governo inglese. Tutto ciò ha finito per creare in questi ambienti diplomatici e giornalistici un disorientamento che non si era mai prima d'ora avuto durante tutta la durata della controversia. Le più divergenti interpretazioni della situazione hanno corso, magari solo per alcune ore, sinchè interpretazioni più plausibili non le relegano in soffitta.

A voler trovare un pò di sostanza nella ridda delle voci in circolazione, si potrebbe attribuire una certa attendibilità all'opinione che il Governo inglese in fondo è davvero meno propenso all'applicazione delle sanzioni di quanto non appaia dalle esposizioni ufficiali dei suoi propositi, e ciò perchè si sarebbe convinto della probabilità che le sanzioni stesse, oltre ad essere, alla lunga, inefficaci provocherebbero un caos economico irreparabile.

Il *Daily Herald* torna stamane sull'argomento, dichiarando che, a dispetto di tutte le smentite ufficiali, le trattative segrete sono in corso e che le condizioni nelle quali l'Italia cesserebbe la guerra in Africa appaiono accettabili a Laval ma non possono nel momento presente essere approvate da Baldwin e da Hoare data l'imminenza delle elezioni e la paura di dare un'arma in mano all'opposizione interna del paese. A puro titolo di cronaca si può dire che, secondo l'organo laburista, tali condizioni comprendono:

1) annessione da parte italiana del territorio già occupato nel Tigrai;

2) distacco di tutto il territorio periferico dell'Abissinia, il quale diventerebbe concessione italiana con un regime simile a quello dei *settlements* stranieri in alcune parti della Cina; teoricamente dunque rimarrebbe sotto la sovranità abissina; in pratica passerebbe sotto il dominio italiano;

3) l'Italia limiterebbe il numero delle sue truppe nella concessione per calmare i timori dell'Inghilterra che un forte esercito di colore possa essere organizzato dall'Italia in Etiopia;

4) l'Inghilterra otterrebbe una concessione nella zona del Lago Tana;

5) il territorio che rimarrebbe al Negus sarebbe posto sotto un regime di assistenza della Lega;

6) l'esercito abissino sarebbe limitato dagli effettivi e controllato dalla Lega.

Henriot parla dell'Italia dinanzi a tremila persone

BORDEAUX, 25

Dinanzi ad un uditorio di circa 3000 persone l'on. Filippo Henriot ha tenuto una conferenza applauditissima. L'oratore, dopo avere indicato le ragioni dell'inquietudine europea e sostenuto il buon diritto dell'Italia, ha esaltato la luminosa figura del Duce ed il valore del popolo italiano stretto indissolubilmente intorno al suo Capo. Ha concluso vivamente acclamato rinnovando l'augurio dell'autentico popolo francese che il glorioso popolo italiano raggiunga malgrado tutto i suoi inevitabili destini.

L'impressione a Londra pel ritiro della Divisione dalla Libia

LONDRA, 25

Il *Manchester Guardian* critica il metodo seguito dall'Inghilterra rispetto alle misure navali nel Mediterraneo dichiarando che nè come azione isolata, nè come tentativo di collaborazione anglo-francese, nè come prova dell'unità dei dirigenti delle Potenze societarie, questo episodio nel Mediterraneo è stato felicemente concepito.

Tutti i giornali danno grande risalto alla notizia che l'Italia ha deciso di ritirare una Divisione dalla Libia. Particolare rilievo a questo riguardo è dato alla dichiarazione fatta da un portavoce del Governo italiano che il passo è stato fatto dall'Italia senza riferimenti ad una eventuale reciprocità di azione. Il *Daily Telegraph* scrive che la decisione di non trasferire le truppe stesse in Africa Orientale è considerata molto significativa. Il tema della situazione nel Mediterraneo viene ampiamente messo in rilievo dai giornali nelle corrispondenze da Parigi e nelle note dei redattori diplomatici. Tale questione viene in molti casi abbinata a quella delle pretese proposte del Duce per una soluzione del conflitto. Il *Times* ha da Parigi che nel corso delle conversazioni Laval e Clerck hanno esaminato la situazione alla luce delle risposte francesi relative alla interpretazione dell'art. 16 del Covenant ed è logico supporre che abbiano anche parlato della decisione di Mussolini di ritirare una Divisione dalla Libia. E' da escludersi che Laval abbia presentato a Clerk delle proposte italiane di pace. Però la smentita del Quai d'Orsay non invalida il fatto che trattative sono in corso, ma significa piuttosto che le conversazioni non sono ancora giunte allo stadio di una prova completa o ad un accordo sulla procedura. Inoltre

Diplomatico a Berlino partito volontario per l'A. O.

BERLINO, 25

E' partito il secondo segretario della R. Ambasciata d'Italia Marchese Giovanbattista Serra di Cassano che avendo fatta domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale è stato assegnato col grado di seniore quale aiutante maggiore della Legione CC. NN. dei Fasci italiani all'estero (Divisione « Tevere »).

Erano a salutarlo alla stazione l'Ambasciatore Attolico, tutto il personale dell'Ambasciata, il R. Console Generale, il Segretario del Fascio con una rappresentanza di fascisti di Berlino e numerosi amici personali. Al marchese Serra prima della partenza è stato offerto dai colleghi dell'Ambasciata un pugnale di ordinanza col motto: « Morire non è morire ».

Allarme nei Balcani per i danni delle sanzioni

ROMA, 25

Raccogliamo informazioni e rilievi ricevuti dalle varie capitali balcaniche, che illustrano la posizione dei Paesi balcanici ed il loro vivo allarme per le sanzioni deliberate a Ginevra sotto le pressioni britanniche.

Per quanto riguarda la Jugoslavia, la rivista « Jugoslavia Economica » pubblicata dall'Ufficio del commercio estero a Belgrado, pone in rilievo che l'Italia ha importato da questo Paese, nel 1934, per 798 milioni di dinari di prodotti jugoslavi, cifra questa che rappresenta il 20,6 per cento delle esportazioni totali della Jugoslavia. L'Italia importa sopratutto dalla Jugoslavia del legname da costruzione.

Nel 1934 la Jugoslavia ha potuto collocare in Italia per 49 milioni di dinari di tale legname, ciò che rappresenta il 58 per cento della intera esportazione jugoslava di prodotti forestali.

Per quanto riguarda la Romania essa ha finora annoverato l'Italia fra i suoi migliori clienti. La Romania vende all'Italia notevoli quantitativi di cereali, di bestiame vivente, di legna, e sopratutto di petrolio che è il principale prodotto romeno di esportazione.

La Romania ha esportato nel 1933 ben 903.000 tonnellate di petrolio in Italia e 976.000 tonnellate nel 1934, ossia l'11.5 per cento dell'intera produzione.

La esportazione romena in Italia è ancora notevolmente aumentata nell'ultimo mese tanto che, per esempio, nei primi otto mesi di quest'anno l'esportazione del petrolio romeno in Italia ha superato il quantitativo raggiunto nell'intero anno 1934.

Il petrolio rappresenta il 75 per cento del valore totale delle esportazioni romene dirette in Italia.

A sua volta la Grecia ha venduto all'Italia nei primi sei mesi di questo anno per 187.185.000 dracme e nel primo semestre dell'anno scorso per 233.677.000 dracme.

Fra i mercati di sbocco delle esportazioni elleniche l'Italia figura, in ordine di importanza, al quarto posto, preceduta solo dalla Germania, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra.

L'Italia è la più grande importatrice del mondo dell'olio di oliva greggio, che raffina e riesporta.

Nel primo semestre di quest'anno ne ha acquistato per 42 milioni. La Grecia ha pure esportato in Italia del tabacco in foglie, dei prodotti forestali, pelli grezze ecc.

Tutti e tre questi Paesi hanno domandato alla Società delle Nazioni il mutuo appoggio preveduto dall'allinea 3 dell'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni allo scopo di compensare le perdite che dovrebbero subire partecipando alle sanzioni economiche contro l'Italia.

Il lavoro nelle miniere d'oro dell'Eritrea e del Tigrai

ASMARA, 26

Le miniere d'oro dell'Eritrea, il cui lavoro è stato sospeso da qualche mese, riprenderanno prossimamente la loro attività, impiegando nuclei di schiavi liberati e di prigionieri di guerra che saranno regolarmente retribuiti. Si tratta di giacimenti auriferi sfruttati da ventisei aziende che hanno realizzato impianti veramente perfetti e capaci di portare al massimo rendimento le miniere trattate. Nella regione dell'Hamasien, su un filone aurifero lungo ottanta chilometri, esistono ottanta aziende, pur trovandosi il principale giacimento sulla sinistra del fiume Fasc, nella zona di Barundù, dove esso ha la lunghezza di centoventi chilometri.

La produzione di oro nello scorso anno è stata di trecento chilogrammi, ma questo rendimento sarà certamente triplicato con la sistemazione di nuovi impianti per l'estrazione, la frantumazione e la cianurazione del minerale. Gli ingegneri giunti in questi giorni all'Asmara da Roma, ci hanno dichiarato che bisogna orientare le ricerche nel primo tempo sul territorio di Ogaro, sulla sponda sinistra del fiume Fasc, nella zona estendentesi nel bassopiano occidentale, dalla residenza di Barandù fino ad Om Ager, per oltre centoventi chilometri. Contemporaneamente sarà opportunamente potenziato lo sfruttamento razionale delle masse di quarzo aurifero che si estendono nell'Asien da Corbaria verso Teclesa, per oltre ottanta chilometri.

In seguito si inizieranno i lavori nel Tigrai, ove la presenza dell'oro è accertata, per sostituire con un macchinario moderno e tecnici specializzati i mezzi usati dai nativi, che frugano primitivamente le sabbie alluvionali per raccogliere con grande fatica il metallo, che gli indigeni piegano in verghe a forma di anello e portano al mercato di Addis Abeba.

Il quinto arbitro di Ual Ual è un ex-consigliere del Negus?

ROMA, 25

La figura del greco dott. Politis che fu nominato, su proposta francese, presidente della commissione arbitrale per l'incidente di Ualual, appare nella sua vera luce ora che, attraverso ad un eccepibile documento, si conosce che questo personaggio era stato consigliere del Negus. In un documento redatto nel mese di agosto 1927 si legge difatti:

« Inoltre, Hailè Selassiè I si giovava del competente consiglio del greco dott. Politis, giurista di fama mondiale, venuto ad Addis Abeba a capo di una missione ellenica per le importanti questioni del progetto di sbarramento del Lago Tana, la delimitazione dei confini dell'impero coi territori circostanti, dei tribunali misti, dei monopoli, delle concessioni minerarie, dell'organizzazione della giustizia ecc. ».

L'*Azione Coloniale* che riporta la sorprendente notizia riferendosi alla particolare posizione del dott. Politis e dei suoi precedenti presso la corte di Addis Abeba, scrive, fra l'altro, a proposito del lodo della commissione arbitrale:

« Come è noto, il lodo non fu in definitiva, favorevole all'Italia. E da questo lodo derivarono tutte le deliberazioni del Comitato dei cinque e successive della Lega di Ginevra. Il Politis avrebbe — è chiaro — dovuto astenersi, anzi non accettare la presidenza. La sua qualità di ex consigliere del Negus imponeva la sua rinuncia. Avendo accettato senza svelare la sua qualità, i suoi rapporti, dimostrò che la sua coscienza non è retta e tanto meno libera. Se il Comitato dei cinque si fosse trovato di fronte ad un lodo diverso o almeno di fronte alla conoscenza che l'autore del lodo era un ex consigliere del Negus, forse le decisioni di Ginevra non sarebbero state quelle che sono state. Ma credere nella purezza di spirito ginevrino è puerile ».

Un accordo per i giornalisti richiamati alle armi

ROMA, 25

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista editori giornali ed agenzie di stampa, si è riunita a Roma per esaminare la situazione dei giornalisti richiamati alle armi ed ha preso deliberazioni relative che costituiranno la base di accordi da concludersi nei prossimi giorni con il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti.

350 obici scoperti in Francia lavorando la terra

PARIGI, 25

Presso Comiens un contadino lavorando la terra ha trovato un deposito di obici datato dalla guerra mondiale. L'autorità militare, avvertita dal contadino, ha constatato che il deposito conteneva 350 obici di un peso totale di ottomila chilogrammi.

Un piccolo tesoro scoperto da un contadino estone

RIGA, 25

Si ha da Tallin che un contadino di Jeve ha rinvenuto nel porto una bottiglia contenente una pianta topografica indicante il luogo di un tesoro. Il contadino, seguito le indicazioni ed iniziati gli scavi, trovava infatti dieci pepite di oro.

Auspici poco favorevoli per la nuova Conferenza mondiale

LONDRA, 25

Tutti i giornali danno l'annuncio dell'invito rivolto dal Governo britannico alle Potenze firmatarie del trattato di Londra per una nuova conferenza navale. Il *Daily Telegraph* indica l'intenzione del Governo inglese di riprendere le trattative navali come una prova della volontà del Governo di giungere ad una limitazione generale degli armamenti. Non si ritiene però che per la Conferenza navale vi siano molte prospettive di successo, date le ripetute dichiarazioni giapponesi e le intense costruzioni navali americane.

Secondo la *Morning Post* la nuova Conferenza navale si apre sotto auspici poco favorevoli. Il Giappone ha chiesto la parità navale con gli Stati Uniti, e la Germania ha già 21 sommergibili. Bisogna tener conto della Russia. Tali considerazioni indicano che la Gran Bretagna ha ritenuto che sia giunto il momento in cui è più importante costruire che parlare.

Il *Daily Herald* osserva che nel chiarire alle varie Potenze se intendono partecipare alla Conferenza navale, il Governo inglese spera che alcuni paesi pongano tali riserve da rendere inutile la Conferenza stessa. In tal caso il Governo si sentirebbe autorizzato ad intraprendere senz'altro il suo programma di riarmo.

Un ultimatum in Inghilterra ai proprietari di miniere

LONDRA, 25

All'uscita del colloquio avuto coi delegati della federazione sindacale dei minatori, il Segretario di Stato alle miniere, Crookshank, ha fatto sapere che ha deciso di chiedere ai datori di lavoro di stabilire prima della data prescritta le organizzazioni nei distretti per la vendita del carbone, coordinate sopra un piano nazionale dell'organismo centrale. La decisione è interpretata come un « ultimatum » velato indirizzato ai proprietari delle miniere per indurli ad abbandonare il loro atteggiamento nella questione della riorganizzazione dell'industria carbonifera secondo un piano di insieme.

Bandiera giapponese calpestata da un marinaio americano

SCIANGAI, 25

Secondo dispacci da fonte giapponese, le autorità giapponesi di Ting Tao hanno chiesto la punizione di un marinaio della marina degli Stati Uniti il quale ha gettato al suolo ed ha calpestato la bandiera giapponese, nonchè le scuse presentate dal comandante della nave cui il marinaio apparteneva.

Il trattato di pace respinto dalla Bolivia e dal Paraguay

BUENOS AIRES, 25

Il testo del trattato definitivo di pace del Chaco sottoposto all'approvazione della Bolivia e del Paraguay da parte della conferenza dei mediatori contiene degli articoli che dichiarano che la pace è ristabilita tra la Bolivia ed il Paraguay delimitando le frontiere fra i due Paesi, stabilendo una zona di trenta chilometri smilitarizzata. Stipulano che il Paraguay accorderà alla Bolivia una zona franca nel porto di Casado e dichiarano che i prigionieri saranno rispettivamente restituiti.

Altri articoli prevedono la firma di una dichiarazione di non aggressione, l'impegno di sottoporre ad un arbitrato tutte le divergenze concernenti l'interpretazione del trattato.

Secondo informazioni da La Paz e da Assuncion la formula del trattato non riceverà l'approvazione nè dal Paraguay nè dalla Bolivia.

Processi contro nazisti in Austria

VIENNA, 25

In questo periodo si svolgono, tanto a Vienna quanto in provincia, processi circa l'attività propagandistica di alcuni nazisti. A Vienna certo dott. Stiasny è stato condannato oggi ad un anno di carcere per avere compilato un giornaletto clandestino. In un distretto operaio di Vienna sono stati operati molti arresti tra proprietari camerieri e clienti di una trattoria dove convenivano elementi delle S. A. austriache. A Wein in Carinzia, dove veniva segnalata una intensificata attività nazista, venne scoperta una tipografia clandestina e tre persone sono state arrestate. a Graz si è iniziato oggi il processo contro l'ex direttore del *Grazer Tageblatt* e la moglie, per delitto di alto tradimento.

6 sotto zero in Estonia

RIGA, 25

Si ha da Tallin che un'ondata di freddo si è estesa su tutta l'Estonia. La temperatura ha già raggiunto sei gradi sotto zero. L'osservatorio di Tartu prevede imminente un'abbondante caduta di neve.

Dieci morti in Jugoslavia in uno scontro ferroviario

BELGRADO, 25

Un grave disastro ferroviario è avvenuto stamane alla stazione di Laniscite, presso Jagodina.

Per cause non ancora accertate, ma che sembra debbano attribuirsi al cattivo funzionamento di uno scambio o all'errore di un deviatore, un treno viaggiatori ha urtato violentemente contro un treno merci fermo in stazione.

Si deplorano dieci morti e parecchi feriti.

L'annuale della Marcia su Roma

L'on. Morigi a Belluno e Feltre per la commemorazione di O. Mezzomo

ROMA, 25

Per disposizione del Segretario del Partito, il 8 ottobre XIII, verrà ricordato il terzo anniversario della morte di Olga Mezzomo Zannini, prima presidente dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

L'on. Starace sarà rappresentato dal vice segretario del Partito on. Morigi, il quale nella mattinata assisterà a Belluno alla celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma.

Nel pomeriggio, alle ore 15, egli presenzierà a Feltre allo scoprimento della lapide dedicata alla memoria di Olga Mezzomo ed apposta sulla casa ove ella visse.

Con Olga Mezzomo saranno celebrati Gian Vittore Mezzomo e Tita Fumei, i due gloriosi studenti bellunesi valorosamente caduti nell'eccidio di Cittadella ed i sette caduti del Fascismo di Belluno.

Alle onoranze parteciperanno le rappresentanze delle sezioni provinciali dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione con i loro gagliardetti.

Il varo a Monfalcone di un'altra torpediniera per il Siam

TRIESTE, 25

Domattina ai cantieri di Monfalcone sarà varata la seconda torpediniera costruita per la marina siamese. La benedizione sarà impartita dal principe arcivescovo di Gorizia, mons. Margotti. La torpediniera fa parte delle undici unità ordinate dal Siam ai cantieri di Monfalcone.

Il servizio militare valido ai fini della pensione

ROMA, 25

Una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi pubblicata nell'odierna dispensa del *Giornale Militare Ufficiale*, informa che il servizio prestato posteriormente al primo gennaio 1935 da tutto il personale (assimilati compresi) richiamato anche se a sua domanda, trattenuto o volontario, alle armi nel R. Esercito, nonchè nei reparti mobilitati delle altre Forze Armate dello Stato è valido ai fini di pensione ordinaria.

Nomina della Commissione per le promozioni straordinarie

ROMA, 25

Il Ministero della Guerra ha nominato la commissione che deve esprimere il parere sulle proposte di promozione straordinaria per merito di guerra e di avanzamento straordinario per meriti eccezionali, relative agli ufficiali inferiori che partecipano ad operazioni militari importanti nelle colonie. Essa è costituita come segue:

Bobbio, generale di Corpo d'Armata, presidente; Corselli, generale di Corpo d'Armata, membro; Maltese, generale di Divisione, membro; Grassi, generale di bribata, membro; Armando, generale di brigata, membro; D'Andrea, maggiore di fanteria, segretario.

Pugnalato dalla moglie

COMO, 25

L'autorità giudiziaria è stata informata della morte, avvenuta a Lombrugo di un operaio di cui si ignorano ancora le generalità. Costui, qualche mese fa, era stato colpito da una pugnalata infertagli dalla moglie, le condizioni mentali della quale non sembrano normali. Sul posto si è recato il giudice istruttore e il Procuratore del Re.

Ucciso da una rivoltellata

NOVI LIGURE, 25

E' deceduto ieri sera il garzone macellaio Giovanni Bianchi che, qualche giorno fa, nel comune di San Cristoforo (Nagi Ligure), verso le 21, nell'aprire la porta dell'abitazione del proprio padrone Pestarino Gerolamo, veniva misteriosamente colpito con un colpo di rivoltella alla fronte, sparatogli a bruciapelo dall'esterno.

Le indagini subito esperite non hanno finora portato a nessun risultato concreto nella ricerca dello sparatore omicida.

Cade dal fienile e muore

CASALE, 25

Mentre il quattordicenne Flavio Formaggio stava lavorando in un fienile, colto da capogiro, cadeva nel sottostante cortile fratturandosi la scatola cranica. Trasportato al nostro ospedale, il disgraziato è deceduto poche ore dopo.

Auto investita dal diretto

CASALE, 25

Iersera, mentre l'automobile pilotata dal dott. Guido Guidobono, segretario del Sindacato Agricoltori Fascisti di Casale, stava per oltrepassare il passaggio a livello di Valenza, erroneamente rimasto aperto, venne investita dal diretto Alessandria-Milano. L'automobile lanciata a grande distanza si è sfasciata ed incendiata, mentre il dottor Guidobono riportò gravi fratture ed ustioni e dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Valenza.

Auto contro un autotreno Sette persone ferite

NOVARA, 25

Una automobile che procedeva per Alessandria a tutta velocità a poca distanza da Novara andava a sfasciarsi, contro un autotreno milanese che la precedeva. Vi furono sette viaggiatori feriti, di cui uno mortalmente.

Girovago ucciso da un autocarro

VICENZA, 25

Uscito ubriaco da un'osteria a S. Giorgio in Bosco un intagliatore si poneva a cercare la sua bicicletta che aveva lasciata sulla porta. Si portava sulla nazionale per cercare la bicicletta smarrita e che supponeva gliela avessero, per scherzo, nascosta. Disgrazia volle che in quel mentre si trovasse a transitare un autocarro e a causa dell'oscurità l'autista non scorgeva il viandante ubriaco, che così finiva sotto il pesante veicolo. Troppo tardi lo autista si accorgeva dell'incidente ed allora tentava di scansare l'ostacolo andando a battere contro un paracarro proprio dinanzi al negogio del sig. Zanchi. La macchina riportava seri danni. Il cadavere non è stato possibile riconoscerlo.

Ucciso da un autocarro

VERONA, 25

Questa sera l'oste trentenne Giuseppe Dal Ben, esercente la trattoria delle Colombine in via XX Settembre, tornava in bicicletta da una visita fatta al padre suo, proprietario di una fattoria a S. Martino, quando, giunto nei pressi del forte di San Michele, non si sa come, andò a finire sotto un autocarro. Una delle ruote del pesante veicolo, passandogli sul corpo, gli fratturava il bacino. La morte dell'infelice è stata istantanea. Il Dal Ben lascia la moglie e due figlioletti. Si fanno indagini per identificare il conduttore dell'autocarro investitore, che ha proseguito la sua strada, forse non accorgendosi nemmeno del tragico incidente.

Autocarro che uccide una bimba

VICENZA, 25

A Camisano Vicentino in località Torre Rossa, la piccina Mafalda Pertegato di Federico di due anni, uscendo dal cortile della sua abitazione correva sulla strada dove si trovava a passare un autocarro che l'investiva uccidendola sul colpo. Nessuna responsabilità è emersa a carico dell'autista, Girolamo Martellato di 29 anni, da Saonara.

Autoveicolo che investe un carretto

VICENZA, 25

Un autocarro militare del 4.o Autocentro di Verona, pilotata dal soldato Vittorio Broggiroli, a Bassano del Grappa in frazione S. Lazzaro investiva un carretto trainato da Leone Mozzachin, di 18 anni, del luogo. Il povero giovane riportava la frattura del femore destro per cui fu ricoverato all'Ospedale di Bassano dove veniva giudicato guaribile in tre mesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 297 - Centesimi 20 — Domenica 27 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-607 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-003 [illegible] Pagamento anticipato

[I]l messaggio del Duce nel XIII Annuale della Rivoluzione

"Davanti alla minaccia di un assedio economico che la storia bollerà come un crimine assurdo destinato ad aumentare il disordine e la miseria fra le Nazioni, tutti gli Italiani degni di questo nome lotteranno organizzandosi nella più accanita delle difese, distingueranno fra amici e nemici, ricorderanno lungamente, trasmettendo il ricordo e l'insegnamento dai padri ai figli, ai nipoti,,

L'avanzata nel Tigrai: l'inizio dell'occupazione della regione di Faras Mai

[I]l comando del Capo

Il Foglio d'Ordine del P. N. F. reca:

Nel XIII. Annuale della Rivoluzione Fascista.

« *CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA !*

« Il XIII. Anniversario della Marcia su Roma trova il [po]polo italiano raccolto attorno al Regime in masse com[pat]te, spiritualmente mobilitate dal 2 Ottobre con una adu[nat]a unica nella storia, pronte ad ogni evento.

« Tredici anni di Regime non sono passati invano. Il [mo]ndo degli egoismi plutocratici e conservatori è costretto a [pre]nderne atto.

« Coloro che si accingono a consumare ai nostri danni la [più] esosa delle ingiustizie si accorgeranno che il popolo ita[lia]no è capace di eroismi pari a quelli dei suoi soldati che [han]no rivendicata la gloria di Adua e portato la civiltà in un [lem]bo di terra africana.

« Un anno carico di vicende finisce: comincia l'anno [XI]V del Regime. Noi lo salutiamo con stile guerriero, a ban[die]re spiegate, con tutto l'impeto della nostra fede, con tut[ta l]a nostra volontà ormai temprata da innumerevoli duris[sim]e prove.

« *CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA !*

« Questa è l'epoca nella quale bisogna sentire l'orgoglio [di] vivere e di combattere. Questa è l'epoca in cui un popolo [mi]sura al metro delle forze ostili la sua capacità di resisten[za] e di vittoria.

« Davanti alla minaccia di un assedio economico che la [sto]ria bollerà come un crimine assurdo destinato ad aumen[tar]e il disordine e la miseria fra le Nazioni, tutti gli Italiani [de]gni di questo nome lotteranno organizzandosi nella più ac[ca]nita delle difese, distingueranno fra amici e nemici, ri[cor]deranno lungamente, trasmettendo il ricordo e l'insegna[me]nto dai padri ai figli, ai nipoti!

« *LEGIONARI DELLA RIVOLUZIONE!*

« Voi dovrete essere in prima linea nel dovere e nel sa[cri]ficio: questo è il solo privilegio del quale potete essere [fie]ri in ogni momento. Sono certo che a qualunque appello [mi]o immediatamente risponderete levando al cielo il grido [del]le vecchie squadre al quale si uniranno 44 milioni di Ita[lia]ni.

« A NOI! ».

MUSSOLINI

Palazzo Venezia 27 Ottobre Anno XIII.o dell'E. F.

Fermezza

ROMA, 26

[L']Italia fascista saluta l'auro[ra d]ell'anno XIV con quello spi[rito] virile con cui iniziò la sua [ca]rriera storica e che si è andato [sem]pre più rafforzando e connatu[rand]o nel suo organismo naziona[le]. Risultato massimo, indizio su[prem]o della grande trasformazio[ne s]pirituale, della profonda rivo[luzio]ne morale e politica operata [dal] Fascismo è lo spettacolo che [in q]uest'ora di tempesta l'Italia dà [di s]e stessa a sè e al mondo: spet[taco]lo di fermezza adamantina e [di g]ranitica concordia che hanno [il lo]ro fondamento in una chiara [cosci]enza del proprio diritto e la [nell']espressione nell'inalterata fe[delt]à di tutti gli Italiani al Duce.

[D]i fronte ad una coalizione di [for]midabili Stati grandi e piccoli [— o]sserva la Tribuna — e più an[cor]a di forze politiche oscure e di[ver]se quale mai vide la storia del [mo]ndo sta il popolo fascista del[l'It]alia nuova dichiarato aggres[sor]e; il popolo fascista, cui fu [lan]ciato l'interdetto come a un bor[go] medioevale, che si vorrebbe far [sp]arire con neroniana ferocia co[me] il nemico del genere umano.

[C]ontro di esso Ginevra, dopo un [giu]dizio sommario che rimarrà in[sig]ne esempio di totale capovolgi[me]nto di ogni regola di procedura [e d]i ogni senso di giustizia, è di[ven]tata una fucina di freddi aguz[zin]i intenti a scoprire i più raffi[nat]i congegni di tortura per in[flig]gergli tutte le piaghe e tutti i flagelli di una terribile guerra senza correrne i rischi, possibilmente senza pronunciarne il nome.

Ebbene — prosegue la Tribuna — di fronte a codesta veramente barbara aggressione mascherata di legalità e di pacifismo sperimentale, il popolo italiano non cede e non vacilla, ma sotto la tormenta continua la sua impresa nell'Africa Orientale ove lo chiamano il suo diritto e il suo destino.

Solo l'Italia, con la sua azione africana e con la sua resistenza a Ginevra, ha assunto una posizione di antitesi a tutto il mondo di senile decadenza in cui si compongono tutti i contrasti in una deformazione universale dei principi più opposti, in cui le ambizioni imperialistiche trovano il loro più valido appoggio nelle ideologie democratiche e universalistiche e gli istituti della pace diventano strumenti spietati di guerra.

Quale che possa essere l'esito finale dell'impresa particolare nella quale siamo impegnati, resterà all'Italia fascista la gloria di aver posto e affermata questa antitesi che ha una potenza germinale nella vita e nella coscienza europea.

L'Italia in marcia

ROMA, 26

Il «Giornale d'Italia» fa una sintesi dell'anno XIII che chiama l'anno delle ultime tappe nella concentrazione nazionale fascista e dell'inizio della lotta internazionale d'Italia per l'affermazione del suo diritto di vita e di potenza.

Dopo aver illustrato il rapido sviluppo della concentrazione nazionale interna, il «Giornale d'Italia» rileva che densa di eventi è pure quest'anno la storia internazionale d'Italia.

Il giornale rievoca le vicende della politica estera che si sintetizzano in una documentata azione dell'Italia per la pace e la collaborazione in Europa. Il 5 e il 15 novembre vengono successivamente a Roma i capi dei Governi ungherese e austriaco che si incontrano con il Duce per completare gli accordi già definiti del Patto a Tre. Il 2 e il 16 febbraio quegli accordi politici ed economici si amplificano in nuovi accordi culturali firmati con l'Austria e l'Ungheria. Così si conferma l'amicizia delle tre nazioni, forza sana di equilibrio dell'Europa danubiana. Le giornate di Ginevra per le sanzioni la collauderanno con prova definitiva.

Nel novembre si risolve a Ginevra il pericoloso conflitto fra la Jugoslavia e l'Ungheria. L'intervento dell'Italia e della Francia salvano la pace europea da una nuova pericolosa minaccia. Il 4 dicembre si conclude a Roma, per i buoni uffici dell'Italia da tutti riconosciuti, l'accordo fra la Francia e la Germania per la Saar. Il 7 gennaio è firmata a Roma la serie di accordi fra l'Italia e la Francia che si completano con quelli anglo-francesi di Londra del 3 febbraio. La prima conseguenza dell'incontro di Roma è il miglioramento dei rapporti italiani con i paesi della Piccola Intesa e sopratutto con la Jugoslavia.

Il momento europeo si schiarisce. Si rasserena ancora negli incontri italo-franco-britannici di Stresa fra l'11 e il 14 aprile sotto la presidenza del Duce. Mai dopo la guerra erano apparsi tanti buoni auspici per la ripresa della tranquilla e sicura collaborazione in Europa: offerti non già dalla Società delle Nazioni, ma dall'incontro delle grandi Potenze e dai loro diretti contributi a piani concreti di politica attiva.

Il violento intervento dell'Inghilterra nel conflitto coloniale etiopico, la reazione societaria che esso ha suscitato, riversano nuove ombre fosche sul quadro sereno e annullano certo gran parte della faticosa opera compiuta.

L'anno XIII — conclude il «Giornale d'Italia» — trova l'Italia fascista impegnata contro potenti tentativi di imperi che vorrebbero fermare la sua lenta e difficile ascensione nel mondo. Ma tredici anni non sono passati invano. L'Italia può tener duro e il suo spirito resisterà più ancora delle sue forze materiali che la volontà già moltiplica e fa dure e fiere.

La premiazione a Palazzo Venezia di 510 coloni capi famiglia

Il Duce addita alla gratitudine della Nazione le forti e laboriose masse dei rurali

ROMA, 26

Stamane, nella Sala Regia a Palazzo Venezia, il Duce ha consegnato i premi di colonizzazione a cinquecentodieci coloni capi famiglia che si sono da oltre un anno trasferiti stabilmente in zone di bonifica e di trasformazione agraria.

La dimostrazione al Duce

Alla premiazione hanno assistito i membri del Governo, il capo di S. M. della Milizia, i presidenti delle Confederazioni e quelli della Associazione nazionale e dell'O. N. Combattenti, autorità cittadine ed altre personalità del campo politico e sindacale.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è entrato nell'aula accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda. L'on. Starace ha dato il saluto al Duce, cui ha risposto l'A NOI! formidabile della folla dei coloni che gremivano la sala. Al grido DUCE! DUCE! la dimostrazione è stata intensissima per vari minuti, tra uno scrosciare possente d'applausi.

Il Duce dall'alto della tribuna eretta a ridosso della parete di fondo della sala, ha risposto alle vibranti acclamazioni salutando romanamente. Ristabilito il silenzio, ha preso la parola il commissario dell'emigrazione interna on. Nannini.

La relazione dell'on. Nannini

« Duce, è questo il sesto rapporto annuale che voi tenete a coloro che più e meglio hanno benemeritato nella nobile fatica della riconquista della terra ad una più intensa vita; a coloro che con tenace fede hanno saputo ridestare dal secolare letargo e buttare sotto il sole nuova terra, in ogni parte d'Italia.

« Voi premiate oggi 510 capi famiglia delle zone di colonizzazione italiana: altri 2000 coloni capi famiglia avranno l'onore di ricevere dalle vostre mani il premio in Agro Pontino, nel prossimo dicembre, e 700 saranno premiati in quella colonia libica dove, già eloquenti ed inconfondibili, si innalzano e progrediscono i segni della civiltà fascista accanto alle imponenti vestigia di Roma, sparse per ogni dove.

« Aggiungo che, d'ordine vostro, in questa nostra Colonia saranno premiate anche quelle famiglie che, superata la fase iniziale mezzadrile, lavorano con tutto il complesso familiare il piccolo podere di loro proprietà. E' un complesso quindi quest'anno di 3200 famiglie coloniche premiate con l'assegnazione di altri tre milioni di premi.

Nell'anno VIII i capi famiglia premiati furono 81, nell'anno IX furono 248, nell'anno X 533, nell'anno XI 1220, e nell'anno XII 2233. Le cifre eloquentissime dimostrano, con il loro costante incremento, il successo della colonizzazione fascista così come voi l'avete voluta e comandata; pongono in evidente rilievo che oggi sono migliaia e migliaia le famiglie coloniche che, grazie al vostro cuore, hanno già una casa nuova, un podere nuovo ed una vita nuova, splendente di sano, fecondo, fervido lavoro, mettono in evidente risalto che già migliaia e migliaia di Italiani, traverso il Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna, organo che esegue i vostri ordini, e dell'attività del quale vi occupate fin nei minimi particolari, sono passati dal lavoro bracciantile all'appassionato ed appassionante ritorno alla terra.

« In cinque anni le famiglie stabilmente collocate in zone di recente trasformazione fondiaria sono state 7602 con un complesso di 59.187 unità. In queste famiglie l'incremento demografico è altissimo. Nell'anno XIII 300 mila unità lavorative sono state spostate da zona ad alto indice demografico su grandi lavori come quelli delle bonifiche, delle arterie di grande traffico e di altre opere di particolare mole, compiendo quindici milioni di giornate lavorative. Soltanto in Agro Pontino, nell'anno XIII, hanno lavorato avvicendandosi oltre 50 mila operai, fatti viaggiare e sovente sussidiati dal Commissariato e da questo assistiti ed alloggiati nella maniera più fraterna e confortevole; sostenuti sempre durante il lavoro, rallegrati nel riposo traverso i Dopolavoro che hanno funzionato e funzionano presso ogni alloggiamento.

« La spesa sostenuta per i posti di ristoro e per gli alloggi operai in Agro Pontino è stata di lire 1.298.000. Inoltre voi avete concesso quest'anno lire 151.803 per sussidi, molti dei quali per nascite e matrimoni, anche a coloni d'oltre mare e lire 1.395.584 di contributi per trasformazioni fondiarie e perchè i braccianti che tornano alla terra potessero trovare nelle case che hanno occupate o che occuperanno masserizie ed arredamenti domestici che mai avevano sperato di avere.

« In Libia, altre 128 famiglie si sono allineate al lavoro redditizio con le altre 1403 famiglie che già vi si trovano e prosperano, con un complesso di 11.812 componenti. In Sardegna già parecchie famiglie, che saliranno a 100 nella primavera prossima seminano il grano nella zona della Nurra, già cosparsa di bianche, confortevoli case coloniche.

I 30 mila operai in A. O.

« Inoltre mi piace ricordare le iniziative per andare incontro ai pescatori con la costituzione di villaggi pescherecci. Da ultimo non si può non rilevare che oltre il mare, al seguito delle nostre truppe hanno lavorato e lavorano oltre 30 mila operai ingaggiati, selezionati, assistiti dal Commissariato, operai provenienti da tutte le provincie del Regno, che hanno compiuto un lavoro gigantesco, che non hanno conosciuto riposo, che si sono prodigati perchè sentivano vicino il vostro cuore, operai che hanno profondamente sentito che coloro che cadevano sul sentiero del lavoro cadevano anche sul sentiero della gloria, ricongiungendosi nel cielo della Patria al fascista Luigi Razza che dei vostri ordini, al Commissariato, fu fedele ed appassionato esecutore, pionieri della grande Italia guerriera e colonizzatrice.

Queste sono state, in breve, le attività fondamentali del Commissariato nell'anno XIII, sviluppate in piena armonia con il Partito, che in tutte le provincie è stato veramente di prezioso ausilio grazie alle disposizioni impartite ai Federali dal Segretario del Partito ed in cordiale collaborazione con tutti i Ministeri, le Confederazioni e gli enti interessati.

« Duce, all'alba dell'anno XIV questi vostri fedeli rurali sono più che mai in piedi e credenti in questa vostra opera colonizzatrice al di qua e al di là del mare. E in tutti ed in ciascuno un solo desiderio: di rendersi sempre più degni della vostra benevolenza ».

L'alta parola del Duce

Ha parlato quindi il Duce, salutato da una nuova imponente manifestazione. Egli ha detto:

Camerati, Rurali!

« Prima di procedere alla distribuzione dei premi che voi avete meritato con le vostre fatiche assidue e intelligenti, voglio dirvi poche cose e desidero che queste rimangano scolpite nella vostra memoria.

« L'anno scorso, a questa cerimonia partecipò il camerata Luigi Razza. Forte combattente della grande guerra, uomo integerrimo della Rivoluzione, la sua morte rimane avvolta in un profondo mistero. Ma per noi fascisti morire non è un morire, quando si muore per l'Italia.

« Ora intendo di rivolgere un saluto ai camerati contadini che combattono in terra d'Africa. La enorme maggioranza di quei soldati viene dalla terra: tanto quelli volontari come quelli regolari. Poichè la verità profonda è questa: che mai come ora tutto il Popolo italiano avvertì la giustizia di questa nostra causa.

« Voi sentite, o camerati contadini, che io sono vicino al vostro spirito. Ora vi voglio raccontare un fatto. Stasera, quando tornerete alle vostre case, le racconterete alle vostre mogli, ai vostri bambini, poi ai parenti, poi ai vostri amici perchè tutti lo sappiano. Dovete dunque sapere che degli individui i quali vanno sempre a frugare tra le vecchie carte, credevano di farmi un grande piacere scoprendo che tra i miei lontani nonni, bisnonni e arcibisnonni, ci sarebbero stati dei nobili.

« Allora io ho detto: « Finitela! Tutti i miei nonni, bisnonni, arcibisnonni erano dei lavoratori della terra! E perchè non ci fosse più alcun dubbio al riguardo, ho piantato una lapide sulla casa colonica dalla quale risulta che tutte le generazioni dei Mussolini precedenti la mia hanno sempre lavorato con le loro proprie mani la terra.

« Ecco perchè io vi conosco molto bene. E mi sento felice quando posso scendere tra voi a parlare con voi dei vostri affari, dei raccolti, dei lavori, dell'andamento delle stagioni, quando mi è data l'occasione di misurare la vostra forza, il vostro buon senso, la vostra pazienza e il vostro patriottismo.

« Poichè siete voi che rappresentate la razza nel suo significato più profondo e immutabile. Voi non fate i matrimoni misti; i vostri amori non escono dalla cerchia del villaggio e tutt'al più dalla provincia. E quindi, quando arrivano le grandi crisi dei popoli, voi non avete dei problemi familiari da risolvere. E' anche per questo, non soltanto per questo che io vi addito alla profonda gratitudine di tutta la Nazione.

« Ora passerò a distribuirvi i premi. Questi premi sono modesti. Però, dati i tempi, non sono proprio da buttar via. Ma al di sopra della somma di 500 o di 1000 lire, quella che sarà in queste buste che noi vedremo fra poco, voi dovete vedervi la manifestazione della profonda simpatia che il Regime nato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, nutre per tutti i rurali d'Italia, per 24 milioni di contadini dai quali sono usciti e usciranno i milioni di fanti necessari, quando il momento arrivi, a difendere gli interessi della Nazione.

« Passiamo alla distribuzione ».

Le parole del Duce hanno suscitato l'entusiasmo dei rurali, che hanno di nuovo elevato a lui le loro fervidissime acclamazioni.

Il Duce ha poi proceduto alla premiazione, consegnando via via ai singoli coloni, che sfilavano dinanzi a lui, la busta contenente la somma in denaro assegnata quale premio di colonizzazione ai benemeriti lavoratori della bonifica e della redenzione agraria, dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna. L'ammontare complessivo dei premi conferiti è di lire cinquecento mila.

Al termine della premiazione, il Duce si è di nuovo rivolto ai rurali, ai quali ha detto.

L'incitamento ai rurali

« Desidero ancora dirvi due parole prima di chiudere questa così simpatica riunione. Stasera, tornando alle vostre case, potrete festeggiare la premiazione bevendo qualche bicchiere di vino. State però bene attenti, perchè c'è un proverbio che dice: « Chi non beve vino è un agnello, chi ne beve giusto è un leone, chi ne beve troppo è un asino. Tenetevi nella misura giusta »

« Poi passata la premiazione, vi applicherete subito al lavoro dei campi che vi attende; cioè alle semine. Dopo un lungo periodo di siccità, queste pioggie fanno molto bene, di modo che, se le stagioni ci saranno propizie, l'anno prossimo dovremmo avere un raccolto superiore a quello di questo anno, in modo che non ci siano preoccupazioni da quella parte. (applausi prolungatissimi, calorosi).

« Ho capito da queste vostre applauso che, come sempre, avete magari le scarpe grosse, ma il cervello fino. Tornate tutti al lavoro e date a tutti i vostri camerati una sensazione di fierezza e di orgoglio. Voi non siete una categoria di seconda classe nella vita della Nazione. Dovete avere la coscienza di questo, dovete diffonderla fra tutti i rurali d'Italia sui quali la Rivoluzione delle Camicie Nere ha contato ieri e conterà domani ».

Un applauso vibrante ha accolto le parole del Duce cui la massa dei coloni ha rinnovato la sua dimostrazione di gratitudine e di devozione. Le acclamazioni, gli applausi, le grida di DUCE! DUCE! hanno echeggiato a lungo nella sala dove il Duce è rimasto ancora alcuni minuti rispondendo con cordiale affabilità a questa così entusiastica e appassionata testimonianza di affetto e di fede fascista. Quindi egli ha lasciato la sala.

I coloni, usciti da Palazzo Venezia e inquadrati attorno al tricolore, sono saliti all'altare della Patria per rendere omaggio alla tomab del Milite Ignoto.

Il Comunicato N. 29

ROMA, 26

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 29:

« Il generale De Bono telegrafa:

« Sul fronte eritreo il Corpo d'Armata indigeno ha iniziato stamane le operazioni per la occupazione della regione del fiume Faras Mai.

« Capi e notabili della regione si sono già sottomessi ed affermano che le popolazioni attendono con ansia la nostra occupazione.

« Continuano le sottomissioni di capi del Tigrai.

« Ieri si sono presentati nelle nostre linee il Degiac Atzebaha Abraha capo di Tzellim Biet, il fitaurari Gabre Selassiè Negussie figlio del Degiac Negussie, il Ligg Zarea Buruch col fitaurari Tedla Schalu e largo seguito.

« Anche dalla regione del Tzellemti, situata in riva sinistra del Takazzè, cominciano a presentarsi capi e notabili.

« Ieri ha fatto atto di sottomissione il grasmac Casa Dima, proveniente appunto dal Tzellemti.

« L'aviazione ha effettuato una ricognizione strategica sul territorio dell'Aussa senza nulla rilevare di notevole.

« Sul fronte Sòmalo nulla da segnalare.

« Salute e morale delle truppe eccellente.

Un appello contro le sanzioni

della Camera di Commercio italo-polacca di Varsavia

VARSAVIA, 26

Il Consiglio della Camera di Commercio polacca-italiana, riunitosi per vagliare l'influenza che le applicazioni delle sanzioni avrebbe sulle relazioni commerciali fra la Polonia e l'Italia, ha deciso all'unanimità di adottare una risoluzione in cui è detto: « 1) che l'applicazione delle sanzioni da parte della Polonia ai danni dell'Italia impedirebbe il normale svolgersi degli scambi in corso o in via di attuazione tra i due Paesi, producendo quindi un perturbamento sensibile nella vita economica polacca;

2) che il danno che ne deriverebbe alla Polonia non sarebbe in nessun modo compensato nè materialmente nè moralmente;

3) che con l'applicazione delle sanzioni la Polonia non farebbe altro che danneggiare, anzitutto sè stessa;

4) che con l'applicazione delle sanzioni la Polonia si alienerebbe le simpatie dell'Italia cui è legata da secolari tradizioni commerciali, culturali e spirituali, nonchè da indissolubile amicizia.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Varsavia, rivolge pertanto a tutte le autorità polacche che hanno il potere di decidere in materia un vibrante appello perchè si desista da qualsiasi azione a danno dell'Italia ».

Tale risoluzione, che è stata oggi stesso ufficialmente comunicata ai membri del Governo dal presidente della Camera di commercio, principe Radziwill, riveste particolare importanza e significato dale le influenti personalità del mondo industriale, finanziario e commerciale polacco che l'hanno approvata.

Per iniziativa del Comitato « Polonia-Italia » il noto colonialista polacco Roman Pietrowitcz ha tenuto intanto, nel grande salone dell'istituto di coltura italiana, una conferenza sulla vertenza italo-abissina esaltando la missione civilizzatrice che l'Italia ha sempre svolto e svolge in Africa. Un foltissimo pubblico di circa 400 persone, che ha applaudito lungamente l'oratore, ha approvata poi per acclamazione la proposta del principe Czetwertinski di manifestare all'Italia piena ed entusiastica solidarietà per la sua politica.

Volontari per l'Africa

BRINDISI, 26

Dalla motonave *Grimani* è sbarcato il quarto nucleo di volontari provenienti dal Pireo.

Nuove dichiarazioni del sen. Castellani

Le cure del Duce per la salute delle truppe e degli operai in Africa Orientale

ASMARA, 26

Il sen. Castellani, ispettore superiore generale sanitario per l'Africa Orientale, ha fatto all'inviato dell'Agenzia Stefani alcune dichiarazioni sulla situazione sanitaria. Dopo aver riconfermato quanto già egli disse a proposito delle ottime condizioni di salute delle truppe e della piena efficienza dei servizi sanitari e idrici, il senatore Castellani ha affermato che date le rigorose previdenze e le provvidenze adottate gli ospedali sono vuoti, e questo si deve esclusivamente al Duce, al quale ha sin dall'inizio compreso che nelle campagne coloniali la preparazione medica è altrettanto importante di quella militare.

Medici e materiale sanitario

Il Duce che ha voluto la creazione della clinica per le malattie tropicali in Roma ove vengono preparati ottimamente e inviati in Africa Orientale numerosi medici specializzati in malattie tropicali; ha disposto anche per l'invio abbondante di medicinali e di materiale sanitario e per la tempestiva vaccinazione delle truppe contro tutte le malattie infettive.— — —

« E si deve anche — ha successivamente spiegato il senatore Castellani — alla propaganda che si va quotidianamente compiendo tra le truppe dei precetti fondamentali dell'igiene tropicale e alla costante e rigorosa vigilanza se la maggior parte dei soldati gode ottima salute. Efficacissimo si è pure dimostrato l'equipaggiamento adottato ai climi delle zone abissine e ottimi risultati ha dato l'attività dei reparti chimici, specialmene nel campo della sterilizzazione e della potabilizzazione delle acque. Inoltre il vitto distribuito alle truppe è razionalmente prescelto, bene preparato ed abbondante e contiene le necessarie vitamine. La sera viene distribuita una razione di vino che ha funzione tonica e corroborante ».

Il sen. Castellani ha soggiunto che nonostante i risultati più che soddisfacenti finora ottenuti, le provvidenze e le previdenze verranno sempre più intensificate.

Per quanto riguarda le zone occupate, ove già funzionano servizi sanitari civili e militari in cui gli indigeni trovano cure medicinali ed assistenza assolutamente gratuita, non si riscontrano epidemie. Le popolazioni indigene manifestano apertamente e lealmente la loro gratitudine per le autorità e per i medici italiani. Il senatore Castellani ha concluso categoricamente affermando che le famiglie italiane non hanno nulla a temere per la salute dei loro cari.

Le ricognizioni aeree

Il volo della squadriglia di apparecchi, che ha oltrepassato la linea di Maccalè, ha segnalato un movimento di truppe abissine. Mediante tale ricognizione, durante la quale gli aeroplani si sono portati a bassissima quota, il nostro comando conosce le posizioni e i concentramenti di tutta la zona esplorata. Il nemico, che era appostato fra i cespugli, ha sparato con fucili e mitragliatrici antiaeree, ma gli aeroplani italiani hanno risposto mitragliando.

Giunti su Maccalè, i piloti hanno visto le popolazioni gettarsi a terra temendo il bombardamento, ma subito dopo le popolazioni stesse, rassicurate, levatesi, hanno salutato romanamente.

Sul fronte nord dove, secondo alcuni giornalisti esteri, si dovrebbe accentrare la maggiore resistenza, forti concentramenti sarebbero resi impossibili fino alla prima decade di novembre, per le difficoltà di guadare il Tacazzè ed altri torrenti.

In questi giorni all'ovest di Axum forze abissine attaccarono le linee italiane con circa mille uomini e sei mitragliatrici. Gli abissini furono respinti dalle nostre truppe con un'azione alla quale ha partecipato anche l'artiglieria da montagna. Secondo i corrispondenti esteri, le perdite abissine sarebbero rilevanti, ma imprecisate. Le ricognizioni aeree hanno stabilito che gli abissini si sono ritirati dietro il Gerak, affluente del Tacazzè.

Dai territori non ancora occupati giunge notizia di continue violenze vessazioni e rapine che ras Sejum compie contro le popolazioni nei paesi e nei villaggi. Il grasmac (capo di un piccolo distretto di provincia) Bravin Uadacaccia è stato imprigionato perchè si mostrava favorevole agli Italiani. Il terrore non raggiunge però l'effetto desiderato da Sejum perchè le sottomissioni continuano egualmente e notabili, capi e gregari, raggiungono le nostre linee e chiedono protezione alle autorità italiane.

Ad Adigrat, vari notabili della zona occupata, con un seguito di qualche decina di armati, si sono messi in contatto con le nostre autorità per sottomettersi. Tra essi è il fitaurari Deben da Tzahada.

La vittoria del piccone

I corrispondenti francesi informano che ras Sejum è ritornato ai confini del Tigrai e ras Cassa si è concentrato con centomila uomini a dieci chilometri da ras Sejum. Essi non tenteranno di riprendere le posizioni perdute, ma attenderanno l'attacco italiano.

Il corrispondente del Volchische Beobachter di Berlino afferma che la guerra lungo le montagne e le le vallate del Tigrai è stata combattuta e vinta innanzitutto da centomila picconi e vanghe di lavoratori italiani che hanno fabbricato le strade. Segnala che la strada asfaltata partendo da Asmara, lunga centocinquanta chilometri, tra impervie salite e discese, è un'opera senza precedenti.

Per quanto riguarda le sottomissioni e l'abolizione della schiavitù il corrispondente osserva che il Comando italiano ha lasciato le armi ai sottomessi perchè i capi si sono dichiarati pronti a servirsene contro Addis Abeba.

Il corrispondente del Figaro descrive che gli avamposti armati del generale Santini costruiscono una nuova strada larga otto metri.

Un altro corrispondente francese afferma che la volontà e l'abnegazione delle truppe italiane eguagliano quella dei combattenti di Verdun, rileva che gli ufficiali e i soldati compiono una penetrazione pacifica e il loro tatto è fattore essenziale delle nuove sottomissioni. Tutti i proprietari di schiavi del Tigrai sapevano che la conquista italiana avrebbe abolito la schiavitù, come era già avvenuto in Eritrea. Molti schiavi hanno cercato di arruolarsi nelle truppe indigene.

Notizie provenienti da Laupia informano che ha cominciato a funzionare la commissione per la requisizione militare creata con apposito provvedimento dal Negus.

La grande esiguità dello stanziamento all'uopo destinato, e cioè cinquantamila talleri, lascia comprendere che il provvedimento — tendente a dimostrare agli stranieri che il Governo etiopico intende pagare tutto quello che toglie ai suoi sudditi — non ha, in realtà, una portata superiore a quella di una semplice manovra politica che ha il fine di impressionare favorevomente l'estero.

Il direttore de "L'Azione Coloniale,, volontario nell'A. O.

MESSINA, 26

Con il piroscafo « Duchessa d'Aosta » è partito ufficiale volontario per l'A. O. il dott. Marco Pomilio, direttore del noto settimanale espansionista « L'Azione Coloniale », con destinazione in Somalia ai reparti « dubat ».

Vari colleghi ed amici erano a salutarlo al momento dell'imbarco.

Uno scambio franco-tedesco di prigionieri politici

PARIGI, 26

Uno scambio di prigionieri politici è avvenuto ieri sul ponte di Kehl, alla frontiera franco-tedesca. Da parte francese sono stati consegnati alle autorità tedesche certi Giovanni Radke, cieco di guerra, e Aloisio Frishmann, ambedue condannati l'anno scorso a Metz per spionaggio.

I due prigionieri avrebbero dovuto rimanere in carcere ancora alcuni anni, ma la loro pena è stata abbreviata in seguito ad accordi con le autorità tedesche che hanno condonato la pena a francesi detenuti in Germania. I due prigionieri sono stati condotti da un commissario di polizia sul ponte di Kehl dove attendevano un commissario tedesco e i membri delle loro famiglie. Pochi minuti dopo il commissario tedesco faceva ritorno sul ponte conducendo tre francesi, l'ingegner Emilio Schneider, condannato alcuni anni fa per spionaggio nel territorio del Reich, e due addetti al Consolato francese di Stoccarda che erano stati imprigionati nell'aprile scorso sotto l'accusa di traffico illecito di divise.

Le operazioni sul fronte somalo

Il balzo italiano verso Gorrahei

MOGADISCIO 26

Le forze aeree della Somalia compiono giornalmente voli di ricognizione. Ieri si sono spinte su Sassabaneh, a centosessanta chilometri a nord ovest di Gorrahei. Cadono forti piogge. L'aviazione ha segnalato che le truppe abissine, battute nella conquista di Callafo e Scillave, si sono ritirate verso Gorrahei. Continuano intanto le sottomissioni di abissini irregolari.

L'attacco di Gorrahei viene ritenuto imminente, anche perchè, secondo notizie abissine, si teme che le truppe italiane, avanzando da Gherlogubi e combinandosi con quelle dell'Uebi Scebeli, mirino a tagliare fuori Gorrahei.

E' questo un punto strategico di estrema importanza, nodo carovaniero attraverso il quale si smista il traffico che dall'Ogaden si dirama verso lo Harrar, verso Addis Abeba e le regioni sud e nord-occidentali dell'Etiopia.

L'importanza di Gorrahei, celebre fra l'altro per i suoi pozzi, è pienamente considerata dagli abissini, i quali hanno dislocato ingenti forze a difesa della località. Ras Nassibù, in marcia da Harrar si appresta a dar man forte da Giggiga alle truppe già sul posto.

Secondo le ultime informazioni, le forze operanti al comando del generale Graziani, avrebbero raggiunto in un punto una località a circa trecento chilometri a sud e leggermente a est di Giggiga. Più a sinistra, e precisamente nella vallata dello Uebi Scebeli, altri reparti operanti avrebbero occupato Chelabo e Taferè Gatama. Il diretto investimento di Gorrahei è imminente.

Si hanno oggi alcuni particolari sull'occupazione di Callafo: i fuggiaschi di Dagnerrei, battuti nelle giornate del 18 e 19 ottobre, si sono divisi in due gruppi. Il primo, composto di un centinaio di uomini, si è diretto verso Burdodi, mentre il secondo, comprendente il grosso delle forze etiopiche, traghettata la riva destra dell'Uebi Scebeli, si dirigeva verso Callafo. Il primo gruppo di fuggiaschi fu incontrato da un nostro reparto di autoblindate, partito da Fer Fer e diretto a Dagnerrei seguendo la via di Budodi. Il combattimento fu brevissimo e gli abissini, lasciati alcuni morti sul terreno e alcuni prigionieri nelle nostre mani, si disperdevano nel fitto della boscaglia.

Nel frattempo un reparto di nostri dubat, al comando del tenente Mereu, lasciato Goddere in autocarro, si dirigeva su Callafo, che assaliva alle ore otto del mattino del venti ottobre. Come sempre, lo slancio dei dubat è stato quanto mai travolgente e la resistenza abissina è stata stroncata dall'impeto dei nostri soldati. Giova notare che una ragione fondamentale del successo di quest'azione è stata l'attacco di sorpresa sferrato dai dubat, i quali sono riusciti a portarsi fin sotto il villaggio senza farsi notare dagli armati etiopici. Il combattimento è stato violento, ma di breve durata, poichè gli abissini hanno ben presto abbandonato i punti organizzati dalla difesa, fuggendo nella vicina boscaglia.

L'occupazione di Callafo, che è il maggiore villaggio della terra degli Sciaveli, è particolarmente importante, in quanto esso non è soltanto uno nodo stradale di primo ordine, da cui si diparte una carovaniera che conduce a Gorrahei, ma rappresenta un centro essenziale di vita per gli indigeni abitanti sulle rive del fiume. Conseguenze immediate della nostra occupazione sono state le numerosissime sottomissioni dei capi dei vicini villaggi, i quali si sono presentati consegnando al nostro ufficiale circa cinquecento fucili.

Contemporaneamente i reparti irregolari del sultano Olol Dinle, reduci dal combattimento di Dagnerrei, ripassavano l'Uebi Scebeli nella giornata del 21 e iniziavano il serrato inseguimento di un gruppo di fuggiaschi, capeggiati da Ahmed Badil, il fomentatore della resistenza del villaggio fortificato di Gidle, situato alle basi del monte Dagnerrei. Costui era rimasto ferito ad una coscia durante il combattimento avvenuto dinanzi al villaggio e quando egli e i suoi armati dovettero fuggire dinanzi all'assalto sferrato dai nostri dubat, lasciò nelle nostre mani la moglie e i figli. Gli armati di Olol Dinle riuscivano a raggiungere Ahmed Badil e in uno scontro nei pressi di Gheledi, lo affrontarono, impegnando con esso un furioso combattimento, poichè gli abissini, facilitati dalla stessa natura del terreno, si erano immediatamente organizzati a difesa, opponendo una dura resistenza. Lo slancio di Olol Dinle, che guidava personalmente i suoi armati, i quali sono ottimi soldati, fedelissimi alla bandiera italiana, ebbe ben presto ragione della resistenza nemica, onde dopo un paio di ore di combattimento venne occupato il villaggio. Le perdite abissine sono state assai forti e lo stesso Ahmed Badil è stato trovato ucciso sul terreno dello scontro.

Olol Dinle, il cui nome Olol significa in somalo incendio, predicato attribuitogli dalla sua tribù per i metodi guerrieri dal Sultano seguiti, raccoglieva, durante la sua marcia in nome dell'Italia, numerose e importanti sottomissione, fra cui quella del capo delle genti Rer Issa, di Gheledi, che hanno potere, per antichi diritti, di eleggere nella loro cabila l'Iman, cioè il capo supremo di tutta la gente Sciaveli.

L'avanzata italiana e le ammissioni etiopiche

PARIGI, 26

L'avanzata e i successi delle truppe italiane sul fronte somalo sono ufficialmente confermati, secondo le notizie che provengono da Addis Abeba, da un comunicato etiopico. In esso si dice che numerose truppe italiane, sostenute da aeroplani da bombardamento, hanno preso agli abissini due posizioni situate sul fiume Uebi Scebeli e cioè Callafo e Gheledi.

L'inviato speciale dell'Excelsior nella capitale etiopica è d'altra parte informato che mentre altre forze del Negus convergono verso Dessie, l'enorme maggioranza delle truppe concentrate durante le ultime settimane a Addis Abeba parte per il fronte settentrionale dove un attacco etiopico sarebbe imminente. Alcuni viaggiatori hanno riferito che le città di mercato, abitualmente popolose, e i capoluogo di provincia, sono ora abbandonati e in essi rimangono soltanto vecchi, donne e bambini. Le donne più giovani sposate hanno accompagnato i rispettivi mariti in guerra. Settantamila cavalieri si sarebbero concentrati nelle provincie settentrionali, ma la maggior parte di essi non dispone di fucili, essendo armate unicamente di lancia, scudo e sciabola.

Da informazioni straniere si apprende che il principe ereditario Asfao Taffarin si troverebbe con le truppe regolari nella regione di Densa, situata a centosettanta chilometri a sud-est del Lago Tana e a duecento chilometri a nord di Addis Abeba. Il principe ereditario cercherebbe di radunare e convincere numerosi capi etiopici tuttora esitanti.

Stasera, secondo informazioni qui ricevute, le forze italiane avanzerebbero in direzione di Dagobur, i cui avamposti sono stati fatti segno a copioso lancio di bombe da parte di aeroplani italiani. Questo fa ritenere che l'attuale offensiva del generale Graziani nella vallata dell'Uebi Scebeli sia un diversivo e che il vero obbiettivo sia invece l'importante centro carovaniero di Giggica. La avanzata verso Dagobur, che viene effettuata dalle forze del settore di Ualual, non potrebbe avere altro significato.

Si afferma che le forze etiopiche continueranno ad attuare la tattica attuale, cioè di ripiegare combattendo e di preparare nel frattempo solide linee di resistenza nell'Ogaden settentrionale.

La partenza del conte Vinci da Addis Abeba

GIBUTI, 26

Si apprende da Addis Abeba che stamane, alle ore nove e trentacinque, il Ministro d'Italia conte Vinci ha lasciato la capitale etiopica.

Il console di Magalo, raggiungerà il Ministro lungo il percorso, probabilmente a Moggio, sulla linea Addis Abeba-Gibuti.

C'è da dubitare se mai un diplomatico straniero sia stato costretto a viaggiare in circostanze così insolite quali quelle sopportate dal conte Vinci.

Fatto partire segretamente dal domicilio, nel quale da quindici giorni egli era virtualmente prigioniero, il nostro Ministro fu condotto in una carrozza ferroviaria che, chiusa a chiave, venne agganciata al convoglio, lungo la linea, fuori della città. In tal modo il Ministro italiano non potè scambiare una parola con qualcuno dei suoi colleghi del corpo diplomatico. Il servizio d'ordine era straordinario. Non si è avuta alcuna dimostrazione ostile.

L'ostilità abissina verso i giornalisti ad Harrar

RIGA, 26

Sotto il titolo: « In Harrar quando in Adua si lanciavano le prime bombe italiane », il Jaunukas Zinas pubblica una corrispondenza di Otto Zeltins, in cui questi racconta la sua espulsione da Harrar. Egli riferisce che al principio delle ostilità tutti i giornalisti che si trovavano ad Harrar dovettero abbandonare il posto, dato che il governatore della città era contrario al loro soggiorno e rendeva loro impossibile svolgere una qualsiasi attività giornalistica. Rimasero solo i corrispondenti del Daily Mail e dell'Janukus Zinas, i quali stabilirono i rapporti amichevoli con i soli europei ancora ad Harrar, il Console d'Italia e il suo segretario.

Il corrispondente descrive la situazione pericolosa del console Giardini, il suo grande tatto e il suo sangue freddo. E soggiunge: « I nostri rapporti con il Console d'Italia però ci attiravano l'odio sempre maggiore degli abissini, ma d'altra parte noi non potevamo agire altrimenti perchè la radio del Consolato italiano era l'unica fonte di vere informazioni. La mattina del quattro ottobre, la stazione radio che trasmetteva i telegrammi dei giornalisti, ne rifiutava l'accettazione motivando il rifiuto col dire che potevano essere accettati solo i telegrammi di servizio ».

Continuando nella sua narrazione il corrispondente dice che tanto lui quanto il suo collega erano sorvegliati ad ogni passo e che la loro situazione diveniva più difficile mano a mano che l'offensiva italiana progrediva. Infine, all'uno e all'altro venne vietato il soggiorno nelle zone di guerra nella provincia di Harrar. Aattualmente lo Zeltins è a Dire Daua ove si è ammalato.

Il corrispondente parigino dello Janukas Zinas telegrafa che lo Zeltins è stato invitato a lasciare la zona del fronte, ma non l'Abissinia, e riferisce che il Ministro di Inghilterra ad Addis Abeba ha chiesto alle autorità abissine notizie più precise sull'espulsione del corrispondente del Daily Mail, Saschel.

La serenità italiana nell'incerta situaz'one europea

BUDAPEST, 26

La stampa continua a seguire con attenzione il corso delle trattative internazionali. Si rileva come esse siano per ora ad un punto morto, e ciò non per colpa dell'Italia il cui gesto amichevole, manifestatosi col ritiro di una Divisione dalla Libia, non ha trovato rispondenza da parte dell'Inghilterra neanche in forma simbolica. La Gran Bretagna infatti ha ritirato una nave da Alessandria, ma ne ha mandato un'altra al suo posto. In contrasto con l'incerta situazione europea, i giornali rilevano la calma e la disciplina con cui sono seguiti in Italia gli avvenimenti.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

La celebrazione della Marcia su Roma.

Il XIV annuale della Marcia su Roma trova l'Italia impegnata nella impresa coloniale dell'Africa ed assume perciò un valore ed un significato più che mai grandioso e solenne. La marcia, che iniziò la riscossa e la rivendicazione dei diritti italiani, acquistati a prezzo di settecentomila morti nella Guerra Europea, e misconosciuti dal nefasto trattato di Versaglia, continua irresistibile al di là del mare e per vie già battute dai legionari dello impero.

Nel XIV annuale la Nazione fascista, che nel giorno dell'adunata ha dato un memorabile esempio di unanimità e di compattezza, sarà nuovamente tutta in piedi, stretta intorno al suo Duce, per salutare in Lui il fabbro eroico dei nuovi destini della Patria.

Gli inni gloriosi della Guerra e della rivoluzione saranno diffusi da tutte le Stazioni, giungeranno anche agli italiani residenti nel Bacino del Mediterraneo, e la voce di uomini che hanno combattuto e vinto risuonerà ammonitrice superando le frontiere. Tra queste voci segnaliamo quella di Carlo Del Croix, il grande cieco di guerra; cieco veggente che possiede il dono, rustico compenso del suo martirio, di illuminare il popolo italiano con parole che sono fiaccole di latinità e di umanità.

La parola di Carlo Del Croix giungerà il 28 ottobre agli americani del Nord e del Sud; popoli interi in ascolto sentiranno attraverso la commossa rievocazione il passo dei soldati italiani in marcia sulle piane e sulle ambe etiopiche; sentiranno ribadirsi la volontà di una Stirpe chiamata dalla storia ad una grande opera di civiltà che sarà compiuto contro tutti e contro tutto.

La Campana dei caduti.

Le campane, simboli della fede popolare, hanno un'anima: dolente come il suo nome, è l'anima di Maria dolens, la campana dei Caduti che da Rovereto leva al cielo la mesta e memore elegia per tutti i morti della grande Guerra senza distinzione di razza e di religione.

Anche quest'anno, mentre i soldati italiani sono impegnati in una gloriosa impresa coloniale, « Maria Dolens » leverà al cielo la sua preghiera per tutti i morti di ieri e di oggi. Il mesto rito, che la Radio italiana si prepara a trasmettere da tutte le stazioni, comprende una trilogia dedicata ai Caduti della terra, del mare e dell'aria ed è preceduto da una diana di annuncio, suonata da dodici trombettieri e da sei tamburini.

Rende più patetica la preparazione della trilogia una preghiera dettata dalla Regina Margherita, che gli italiani ricordano con devozione imperitura, e il «Libera me domine» del maestro Lorenzo Perosi. La trasmissione da Rovereto sarà effettuata alle ore 20,50 del 2 novembre e in quel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, i programmi musicali radiofonici verranno sospesi.

La radio nelle scuole.

Con il « saluto al Duce » ordinato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista il 26 ottobre, antivigilia della Marcia su Roma, l'Ente Radio Rurale inizia l'anno scolastico di trasmissione dedicato specialmente ai fanciulli della campagna. La trasmissione inaugurale comprende lo entusiasmante radiocronaca di una visita ad un campo di Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale e gli inni patriottiii della Rivoluzione cantati da trecento alunni delle scuole di Roma.

Un'altra trasmissione di speciale importanza per la formazione della coscienza nazionale dei fanciulli è annunciata per mercoledì 30 ottobre. A tutti gli scolari d'Italia sarà dato modo di rendersi conto, per mezzo della Radio, di come avviene una partenza di soldati per l'Africa Orientale: partono, i nuovi legionari di Roma, con ordine, con disciplina, con entusiasmo, salutati dalle acclamazioni formidabili delle popolazioni adunate sui moli e sulle prode, che fanno coro e fanno eco ai canti guerrieri dei partenti. Le trasmissioni saranno effettuate da tutte le stazioni italiane.

La giovinezza canta al di là delle frontiere.

La Radio sta per chiamare al microfono, in una sola sera, i giovani di tutti i Continenti perchè facciano conoscere agli ascoltatori di tutto il mondo quali sono le migliori canzoni che la gioventù di ogni Paese predilige.

Trentun Paese e che Paesi! Per taluni, come gli Stati Uniti il Paese rappresenta quasi tutto il Continente; per altri, come l'Australia, il Contienente è rappresentato per intero. Prendono parte allo « spettacolo » (a questa grande manifestazione, per dirla con la forma voluta dall'Unione Internazionale Radiofonica che la organizza): L'Argentina, l'Australia, l'Austria, il Belgio, il Brasile, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Germania, il Giappone, le Indie Neerlandesi, l'Inghilterra, le Isole Hawai, l'Italia, la Jugoslavia, la Lettonia, la Lituania, la Norvegia, l'Olanda, il Paraguai, la Polonia, la Romenia, il Siam, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia, la Svizzera, l'Ungheria, l'Unione Sud Africana, e l'Uruguai. Paesi vecchi e Paesi nuovi; civiltà cementate e temperate attraverso millenarie esperienze e civiltà ancora in formazione, ma tutte distinte di fronte all'arte. Nel coro mondiale delle giovani generazioni che oggi si preparano all'avvenire l'Italia ha un posto di primaria importanza perchè è il Paese dei giovani, i quali, sin dall'infanzia, vengono educati moralmente e fisicamente dal Regime fascista ad assolvere in ogni campo il loro dovere verso la Patria e verso la civiltà.

Speciali Radiodiffusioni Elvetiche

Fra breve avrà inizio in Isvizzera un importante esperimento di radiodiffusione ad onde corte. E' noto che le Autorità svizzere crearono la « U.S.K.A. » vale a dire « La Associazione Svizzera per le Onde Corte », la quale si propone di effettuare una serie di speciali radiodiffusioni in grande stile. Le trasmissioni avverranno da varie stazioni ad onda corta fra le quali figura anche quella della Società delle Nazioni a Prangins presso Ginevra e saranno diffuse il 4 novembre prossimo, il 2 dicembre, il 6 gennaio 1936 ed il tre febbraio seguente. La stazione « H. B. 9 H. » trasmetterà su onda di metri 42,83 dalle 20,10 alle 22,15 (T.M.G.)

SPORT

CALCIO

L'arrivo degli "azzurri,, a Praga

La loro probabile formazione

PRAGA, 26

La nazionale italiana di calcio che domani si misurerà con la rappresentativa boema, è giunta stamane alle 6.13 alla stazione Wilson di Praga accolta dal dott. Pelikan presidente della Federazione boema di calcio, dall'avv. Mauro e dal dott. Coppola.

Nonostante l'ora mattutina una discreta folla era convenuta alla stazione ed ha fatto cortesi accoglienze agli azzurri. Guidati dal gen. Vaccaro essi sono saliti su un torpedone e si sono recati all'albergo Al Kron. Le condizioni di salute dei singoli sono ottime ed il morale è molto elevato.

Ai giornalisti boemi il commissario unico Pozzo ha annunciato come probabilissima la seguente formazione azzurra: Ceresoli, Monzeglio e Allemandi, Pitto, Faccio e Corsi, Cattaneo, Meazza, Piola, Demaria e Calaussi.

In campo boemo — secondo quanto pubblicano i giornali di stamane — non si stupirebbero di nuove modificazioni alla formazione annunciata.

La partita, che avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dall'arbitro spagnolo Escartin, si svolgerà al nuovo Stadio Municipale dedicato al Presidente Masaryk che si trova sulla collina di Strahov. La sua capienza è di 60.000 persone.

Dopo un prolungato periodo di pioggie ed una leggera nevicata, il tempo si è parzialmente rimesso. Stamane infatti non piove, ma la temperatura si mantiene molto bassa. Notevole è l'animazione nella capitale boema giacchè oggi si iniziano i festeggiamenti per la ricorrenza della festa nazionale boema che sarà celebrata lunedì 28 ottobre.

Fiumana-Venezia

Come già precedentemente an[...]ciato, oggi alle ore 14,30 avrà [...]go al Campo di S. Elena l'a[...]simo confronto, valevole per [...]condo turno della Coppa Italia [...] i valenti giocatori fiumani e i [...] verdi.

La partita è attesa con mal[...] ansia da parte dei tecnici e d[...]stenitori delle due Società.

Come si presenteranno le squ[...] Gli ospiti, capitanati dal [...] Volch, puntano senz'altro alla [...]ria che non griderebbe niente [...]to sorpresa quando si pensi [...] istante alla poderosa attrezza[...] sia tecnica che morale dei [...] i quali non più tardi di otto [...] or sono, sul campo dell'Ancona [...] sapevano cogliere una chiara [...] significativa vittoria.

Perciò i veneziani dovranno [...] quanto mai attenti onde evitare [...] gli scherzi pericolosi; c[...] gli [...]sari, ad un minimo cenno di [...]damento non perdonerebbero. [...] ogni modo gli sportivi possono [...] tranquilli che i propri be[...] pranno fare del loro meglio [...] non arrecare loro dei dispiaceri [...] anche perchè vogliono ad ogni [...] conquistare una vittoria chi[...] convincente in modo da fugare [...]lunque apprensione in vista [...] durissima partita contro la [...] avversaria che, fra otto giorni, [...] ospitarli sul suo temibile campo [...] la ripresa del campionato.

I seguenti giocatori sono inv[...] a trovarsi lunedì 23 in campo [...] Elena alle ore 14:

Rizzetto, Arrigoni, D'Iseppi, [...]terin, Brini, Aiello, Rossi, Ca[...] Pajaro, Fontanton, Zanoni, T[...] Franzoi, Zane, Linzi, Santa[...] Montanari, Gallina, Ceccarello, [...]chiolutto, Pellegrini, Spada, Bra[...]leon, Novello, Paccagnella, Bu[...]la, Vallesi.

CINEMA - "GAZZETTA,,

ANORAMICA SUL INEMA A COLORI

otrà il cinema, con l'andare tempo abbandonare completate la sua espressione di bianre nero per adottare in tutta ua gamma il motivo dei colo- Più volte ci siamo posti quequesito specialmente dopo le oni di recentissimi film che colore facevano il loro prinle motivo di vita.

*

rospettiamoci innanzi tutto una ia del colore nel campo del ematografo; vediamo brevete com'esso sia nato in seguia felici esperimenti nel camdella fotografia pura; vediamo he dopo lunghe alternative sia scito tale da poter dire una sua ola.

ercheremo poi di rispondere.

*

al lontano 1912 quando la teccinematografica era ancora inizi, in relazione al felice tenvo dei fratelli Lumière nel npo della fotografia a colori, i duttori cinematografici pensao d'integrare, per ciò che fosloro possibile e per quanto la nica di allora lo permettesse, le produzioni filmistiche con o del colore. Nacque così il mo film a colori *Cleopatra* di duzione francese.

Visto ancor oggi, questo lavoro si svolge tutto sul motivo di e unici insistenti campi lune su fondali di carta pesta è considerarsi buono se si pencome e quando fu realizzato uali fossero le difficoltà da sure in questo primo tentativo. lontani ancora dalla presa tta col sistema a filtri e a dopnastro di pellicola, si diede al il colore a questo *Cleopatra* oponendolo a montaggio finito, un paziente processo di coloione ottenuto con l'uso di spei coloranti. La poca praticie sicurezza del lavoro, il costo rme per la realizzazione, lo rso successo tra il pubblico fuo le cause maggiori che allogettarono nell'ombra quell'erimento, ripreso oggi che la nica cinematografica ha fatto si enormi, dai tecnici moderni.

*

Ben più tardi (1928) appaiono lo schermo due film a colori, i mi girati a presa diretta con il tema Technicolor, *Il pirata Nel Vickinghi*.

La critica a questo nuovo tenivo del colore non si allarma e tinua a mantenere un impertabile scetticismo. Il pubblico coglie freddamente. Da allora a gi sono passati circa sette anla tecnica si è maggiormente finata, il pubblico si è evoluto. ecolo accettare favorevolmendopo il sonoro ed il parlato si decisamente impostosi, il film colori. Ad un omino americano, sorriso sempre pronto sulle bra, vogliamo dire Walt Disy, l'inesauribile giocoliere del tone animato, il cinema deve successo del colore in questi ultimi anni affermatosi nella econdità di quelle deliziose creani che sono la gioia del pubbligrande e piccino: *Le Sinfonie legre*, da *Papà Natale* all'ultimo ncert Band.

*

Grandi case di produzione hano iniziato nel corso di questi ulmi tre anni una produzione filstica in grande stile occupansi con fervore al problema del nema a colori

Ecco nel film di produzione M. M., *Il Gatto e il violino* interetato da Ramon Novarro e da nette Mac Donald apparire un ale (circa 300 m.) interamente colori. Un altro film si presencon il finale in Tecnicolor ed è *Casa dei Rotschild* di produne Artisti Associati interpretada George Arliss. Un film inramente a colori, che una casa nericana lancia sul mercato nelstagione 1934 - 35 è *La Maschera di cera* (produzione Warner - os, regia Michael Curtiz). Il m non dispiace ma non si dà soluto rilievo alla riuscita del lore che rimane ancora fortente oleografico. Si nota inolla necessità assoluta, di tructure espressamente studiate. Si ra intanto in America un corto eiraggio di produzione R. K. O. *Cucaracha*, ed in questo, per cui realizzazione con il regista ede per la prima volta il direttore del colore, progressi benchè minimi se ne possono vedere. Proiettato in tutti i cinema d'America, il lavoro ottiene un cuccesso strepitoso. In base a ciò si prepara per il Festival veneziano *Beyky Sharp* di produzione R. K. O., per interpretazione di Miriam Hopkins. Regista è Mamoulian. Il film piace e piace pure il colore che pur non arrivando certamente al tanto agognato *naturale*, riesce a convincere critica e pubblico. Alla Terma Mostra del cinema è però presente anche Walt Disney e i suoi cartoni animati dicono ancora una parola. Noi possiamo riassumerla se affermiamo che il il colore, al punto limitato, di perfezioni in cui esso è giunto, si dimostra ancor oggi più adatto nel campo del *cartone* che non in quello del cinema puro. E, lo affermiamo.

*

Solo quando il colore cinematograficamente parlando si sarà reso tale da potersi manipolare ed alterare a seconda dei casi, come oggi si possono manipolare ed alterare le luci allo scopo di ottenere particolari effetti scenici e fotografico, solo allora forse il bianco nero saranno minacciati nel loro proprio campo di azione; minacciati in modo però non direttamente pericoloso, ne tale da farli soccombere di fronte al colore invadente. Il costo spropositato degli allestimenti e dei processi di ripresa, accoppiato allo spreco inusitato di pellicole ,ostacolerebbero considerevolmente il fiorire della produzione a colori. In proposito si porti ad esempio *Becky Sharp* il cui costo di produzione, come film a colori, salì tanto fino a quadruplicare la spesa che sarebbe stata necessaria per la realizzazione dello stesso film; qualora invece del Technicolor, si fosse adoperato il vecchio sistema di fotografia bianco - nera. Ecco un'altra ragione (e crediamo la principale) per la quale pensiamo che il cinema pure in parte completandosi con il colore, mai abbandonerà quella espressione di bianco e nero, che dal suo nascere ad oggi l'ha accompagnato, in ogni sua forma e tendenza attraverso l'evoluzione del progresso, e lento passare degli anni.

*

C'eravamo posti in quesito: crediamo di aver dato una risposta in proposito.

Antonio Marzari

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SODDISFAZIONE TEDESCA

Giunge notizia che il Presidente della Camera Cinematografica del Reich ha voluto porgere ai registi di « Trionfo della volontà » di « Erminia e i sette galantuomini », di Sogni d'amore, di « La maschera eterna » e sopratutto di « Figliuol Prodigo » un ringraziamento ufficiale per l'affermazione riportata nella recente III Mostra di Venezia. Infatti in apposita riunione, presenti anche i Dirigenti delle rispettive case di produzione, il Presidente della Camera Cinematografica del Reich ha sottolineato appunto l'importanza della grande manifestazione internazionale di Venezia, nella quale, attraverso tali film, l'industria tedesca si è messa in significativa evidenza. Specialmente ha voluto segnalare il successo del « Figliuol Prodigo » di Trenker, che ha sollevato unanime ammirazione e che ora verrà presentato sugli schermi italiani.

CYRANO DI BERGERAC E LA RIVOLTA NEL DESERTO

Due nuove produzioni London Film stanno per essere messe in cantiere nel corrente mese.

Si tratta di *Cyrano di Bergerac* che sarà realizzato sotto la direzione personale di Alessandro Korda, in collaborazione con il famoso operatore americano Lee Garmes che sarà all'occorrenza regista e operatore. Charles Laughton che interpreterà la figura di Cirano, ha già cominciato i preparativi per il film che verrà girato negli studi di Worton Hall, presso Londra.

D'altra parte Zoltan Korda, il realizzatore di *Bozambo*, accelera i preparativi di partenza per l'Arabia dove va a girare gli esterni della *Rivolta del Deserto*, film che ritrarrà la vita del celebre Colonello Lawrence, interpretato da Walter Hud. Raymond Massey sarà il Re Feisal.

« BOCCACCIO »

La UFA ha intenzione di produrre un film dell'epoca del Rinascimento, che verrà realizzato dal regista Georg Jacoby e s'intitolerà: « Boccaccio ».

UN'AITRA GIOVANNA D'ARCO

Si annuncia che il prossimo film di Laurence Tibbett sarà un'opera su Giovanna D'Arco. La regia sarà di Raymond Bernard e il soggetto di Paul Sècault.

UNA RAGAZZA DI PROVINCIA

I due protagonisti di « Rifugio », Robert Montgomery e Maureen O' Sullivan, riappariranno insieme in « Small town girl », film tratto dal romanzo omonimo di Ben Aems Williams. Maureen O' Sullivan sarà la eroina, una ragazza che a traverso un'interessante evoluzione psicologica si adatta a passare la vita in una piccola città di provincia. Il roamnzo è stato sceneggiato per lo schermo da Mildred Cram.

MERLE OBERON ED I BATTELLI TASCABILI

Il sabato pomeriggio e la domenica ad Hollywood, come in tutto il resto del mondo, sono consacrati alle escursieni. Aria fresca, sole, vento, mare, ecco quanto è indispensabile ad ogni attore dopo le interminabili ore di lavoro nell'atmosfera soffocante degli studi. A questi elementi, diremo così, naturali, Merle Oberon ne ha aggiunto uno di fantasia

E' la cosa più semplice del mondo — spiega l'elegantissima attrice — il battello quando è piegato può entrare in qualsiasi valigetta insieme a due o tre bottilie di aria compressa; ed al primo fiume che si incontra, sulle rive del mare o di un lago, in cinque minuti, senza fatica, si ha un divertente battello. La cosa ha preso piede.

CHARLIE CHAPLIN

Un terremoto, un cataclisma, una cometa, la scoperta di uomini con la coda o di elefanti con le ali non avrebbe prodotto maggiore sorpresa in America che l'annuncio che Charlie Chaplin farà sei films in due anni.

Come, Charlot, l'eterno scontento l'uomo che impiega due o tre anni a girare un film perchè vuole che questo sia un capolavoro, il produttore che distrugge spesso centinaia e centinaia di metri di pellicola a giudizio di tutti, perfetti, per qualche lieve ed insignificante difetto, si è dato alla produzione in massa?

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

« CASTA DIVA » IN BULGARIA, TURCHIA ED UNGHERIA

Il film « Casta Diva » è stato presentato in Bulgaria, Turchia ed Ungheria, con grande successo.

A Sofia il film, presentato al Teatro Moderno, ha avuto un periodo di programmazione di trentatrè giorni. Anche a Varna, Russè, Bourgas, Plevdv, cioè in tutte le città di provincia nelle quali il film è stato presentato, le programmazioni sono durate due settimane.

A Istambul il film è stato presentato contemporaneamente in due cinematografi. A Budapest il film sta riscuotendo vivi successi al Teatro Forum, A Monaco di Baviera al successo di pubblico si è unito anche quello della stampa.

MENTRE SI GIRA ALDEBARAND

In generale quando si parla di un film di ambiente marinaro o meglio ancora quando questo film è proiettato, il pubblico non pensa, nel seguirne la vicenda, che raramente a certe difficoltà d'ordine tecnico a cui pure gli attori nella finzione hanno dovuto sottoporsi realmente.

Gli americani ci hanno ormai abituati ai trucchi più sfacciati, dimodochè, nei loro film niente di straordinario che una terribile tempesta venga fuori a base di secchi d'acqua, rovesciati sui ponti delle navi di cartapesta creati negli studi di Hollywood, che una battaglia e un affondamento avvengno nel non mai abbastanza lodato bicchiere di acqua e così di seguito.

In « *Aldebaran* », il nuovo film di Giulio Manenti, diretto da Alessandro Blasetti, tutto questo non avviene. C'è in questo film al di sotto della trama romantica e passionale tutta una intelaiatura reale di vita marinara vissuta a bordo di veri incrociatori e di vere corazzate.

Per la prima volta nella storia del cinema italiano la vita della nostra Marina da guerra è portata sullo schermo così, come è realmente, per la prima volta veri marinai agiscono nella vicenda o ne suggeriscono gli aspetti, sicchè, anche lo spettatore per la prima volta, pur senza trovarsi di fronte alla rigidezza schematica del documentario, è sicuro di non essere ingannato su quelle che sono le basi reali su cui poggia l'ambiente che gli si mostra.

SPLENDORI E MISERIE DEL CINEMA

Fra le moltissime attività italiane che devono la loro rinascita e la loro espansione nel mondo, alla cura ed alle direttive del governo di Benito Mussolini, figura in primo luogo la industria cinematografica. La rinascita del film italiano è seguita con passione da tutta la nazione; è quindi oggi tanto più interessante come ricordo e come confronto di riandare le origini del cinema italiano e di conoscere figure e retroscena del primo periodo — glorioso invero — della giovane arte in Italia. Nessuno poteva meglio illustrare le persone, le iniziative, i drammi e i pettegolezzi dell'epoca di Francesco Bertini, di Emilio Ghione, di Ambrosis, di « Cabiria » e di « Quo Vadis? » di quanto lo abbia fatto l'avvocato Francesco Soro, con il suo vivace libro « Splendori e Miserie del Cinema ».

Consulente legale e amico di impresari, di scrittori, di cineasti o di dive, Francesco Soro ci dipinge con piacevole stile le luci di apoteosi e le ombre di miseria di quello strano tumultuoso periodo precedente alla guerra, che sembrò per un momento voler dare alla cinematografia italiana un primato mondiale, primato che sfumò per mancanza di mezzi e di serietà organizzativa, di fronte alla concorrenza americana e tedesca.

Il libro, presentato in veste lussuosa dalla Casa Editrice « Consalvo » di Milano, e preceduto da una brillante prefazione di Lucio d'Ambra, è arricchito da una bella documentazione fotografica, che ci presenta fra l'altro curiosi ricordi inediti di grandi scultori e di celebri attrici. Un libro che sarà letto con vivo interesse sia dal tecnico che apprezzerà la curiosa storia giuridica di cause in cui la giurisprudenza dovrebbe trovare nuovi adattamenti ed elastiche interpretazioni per adeguarli ai problemi del nuovo teatro, sia dal lettore che rivivrà, attraverso giocondo pagine, la vita e le venture di artisti della penna e dello schermo, che furono e sono ancora cari a tutti gli italiani.

Una scena di JUBILAEUM, documentario girato tutto in Vaticano e che, accompagnato dai cori della Cappella Sistina, mostra gli edifici religiosi dello Stato della Chiesa, le funzioni in San Pietro e la benedizione del Papa.

LUISE ULLRICH

CORRISPONDENZA

Stella Nera — I principali interpreti di « Grand Hotel » erano Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore, Wallace Beery, Lewis Stone e Jean Hersholt.

Laurentina — Lilian Harvey: c.o British International Pictures, Boreham Wood Eltree, London. Puoi scriverle in inglese oppur in tedesco.

Nicolino. — I film italiani girati quest'estate stanno per uscire in tutta l'Italia. I film presentati alla Mostra veneziana rappresentano certamente il meglio della produzione.

Carlo e Gloria. — Uno dei più significativi film italiani è stato certamente come tu asserisci **Terra Madre. Il regista** fu Blasetti, interprete: Leda Gloria.

Viva Villa — Boleslawski è di origine russa; tutti i suoi film americani sono stati prodotti alla M. G. M, meno « I Miserabili » girato presso gli Artisti Associati. « Uomini in Bianco » è uno dei suoi più convincenti film. Lee Garmes è forse l'operatore americano più personale.

Amleto Cottin — E' questione di simpatia: una delle più promettenti dive americane è certamente Jean Parker. Il protagonista di **Casta Diva**: Sandro Palmeri, è palermitano.

Topolino

La scultura italiana in una mostra viennese

VIENNA, 26

Come prima manifestazione pubblica del nuovo anno accademico dell'Istituto italiano di coltura a Vienna, è fissata per il 31 corr. la inaugurazione dell'Esposizione di scultura italiana contemporanea, che sotto gli auspici del Ministero per la stampa e la propaganda è stata organizzata dall'Istituto di coltura, in unione con l'Associazione degli artisti viennesi *Secession* nelle sale di questa ultima.

Il comitato presieduto dal sen. Salata, comprende tra gli altri lo on. Maraini, Commissario del Sindacato nazionale fascista degli artisti e il dott. Planiscig direttore per la scoltura dei Museo storico dell'arte della capitale austriaca. Il nucleo centrale della esposizione sarà formato da ricche mostre personali retrospettive di Wildt ed Andreotti. La giuria che ha funzionato lo scorso anno presso la Biennale di Venezia, ha poi ammesso oltre un centinaio di altre opere di circa 50 esecutori invitati. Alla inaugurazione ha assicurato il suo intervento il Presidente dello Stato federale Miklas con vari membri del Gabinetto e sarà rappresentato anche il Ministro italiano per la Stampa e la Propaganda

I temi di scienze morali e storiche suggeriti dalla Reale Accademia d'Italia

ROMA, 26

La classe delle scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia, nell'intento di indirizzare l'attività degli studiosi italiani verso campi di ricerche e temi particolari reputati di speciale interesse nelle rispettive discipline in relazione alla fase in cui esse si trovano, ed avendo anche il proposito di favorire il conseguimento dei premi di incoraggiamento a quegli studiosi che vi lavoreranno intorno con serietà scientifica e con risultati apprezzabili, addita i seguenti argomenti:

1) Studi sulle strutture mentali, e più precisamente sulle funzioni logico categoriche proprie dei principali gruppi etnici, con riferimento ai rispettivi linguaggi.

2) Studi sulle forme e dimensioni dell'esperienza (spazio - tempo) considerate sotto il triplice aspetto psicologico, fisico e gnoseologico.

3) Esame espositivo e critico dei nuovi indirizzi logici: a) la logica polivalente; b) la logica del potenziamento; c) la logica dei comportamenti.

4) Studi su Giandomenico Romagnosi e particolarmente: a) una biografia aggiornata coi documenti del processo della congiura militare (1811) e della congiura dei Carbonari (1820) e con le risultanze dell'epistolario; b) un'opera complessiva di divulgazione con opportuni confronti fra le dottrine romagnosiane e le fasciste; c) una monografia sulla filosofia civile di Giandomenico Romagnosi; d) uno studio monografico sui rapporti fra il primato italiano in Romagnosi e in Gioberti.

5) Ricerche sulle relazioni fra Cartesio e la coltura filosofica matematica e scientifica italiana del secolo XVII con speciale riguardo a Galilei, Bruno e Campanella.

6) Studi di celtistica con particolare riguardo alla storia dell'Italia antica nelle sue regioni settentrionali.

7) Una nuova edizione di Erodoto commentata al lume delle più recenti scoperte archeologiche dell'antico Oriente (Anatolia, Siria, Egitto ecc.).

8) L'attività legislativa e amministrativa di Augusto.

9) Studi sulla storia delle classi rurali in Italia dalla fine del Medio Evo in poi.

10) Studi sulle Dinastie italiane dalla fondazione delle Signorie al secolo XIX.

11) Studi sulle diplomazie dei vari Stati italiani.

12) L'amministrazione spagnola in Italia.

13) Il Settecento come preparazione del Risorgimento italiano.

14) Storia dell'emigrazione italiana durante il secolo XIX.

15) Studi e ricerche sulla storia moderna di Malta.

16) Studi d'americanistica, con particolare riguardo alle civiltà precolombiane dell'America Latina.

17. Teoria e statistica del patrimonio privato.

18) Iniziativa economica privata e sue responsabilità nello Stato corporativo.

19) L'economia familiare e gli scambi non monetari nell'Italia contemporanea.

20) Esame teorico e prova con esempi concreti degli effetti economici e sociali che derivano dalla non coincidenza dei luoghi di formazione e di quelli di impiego del risparmio monetario.

21) L'automobilismo e la concorrenza che esso esercita nei confronti dei trasporti ferroviari e sul la navigazione interna e di cabotaggio.

22) Distribuzione territoriale delle spese pubbliche prima e dopo l'avvento del Fascismo.

23) Contributi italiani alle dottrine economiche nei secoli XVIII e XIX.

Coloro che raccogliendo le segnalazioni della classe vorranno sottoporle i risultati dei loro studi in vista della assegnazione di un premio di incoraggiamento, dovranno farne domanda seguendo la normale procedura stabilita per tale premio (e cioè non prima del primo luglio e non più tardi del 20 novembre di ciascun anno, in carta da bollo da lire 3, unendovi il testo della loro opera, che nel caso speciale potrà essere anche soltanto dattilografato).

Cividale inaugura oggi la statua di Cesare donata dal Duce

CIVIDALE, 26

Domani Cividale inaugurerà la statua in bronzo, donata dal Duce, del suo fondatore C. Giulio Cesare. L'avvenimento assume una altissima importanza storica e morale, così da ascriverlo fra i più fausti eventi della città, per il significativo gesto di Benito Mussolini, che ha voluto sancire la romanità di questo centro con l'ambito dono.

La storia plurisecolare di Cividale ritorna oggi viva e palpitante nell'orizzonte di questa terra che vide le legioni romane avviate per i suoi valichi alpini, a nuove conquiste; che conobbe il valore dei guerrieri del littorio romano; che fu sede del Comandante supremo romano della Venezia e divenne poi nel medio evo sede del Patriarca aquileiese e rimase fino al secolo XV capitale politica dello Stato patriarcale che si estendeva dal Piave al Quarnaro. Sotto la Repubblica Veneta Cividale non ebbe a scemare d'importanza, poichè dal 1420 al 1797 fu sede di un governatore direttamente dipendente da Venezia.

Cividale baluardo latino

Cividale fu sempre, in ogni tempo, baluardo di cultura latina verso i tedeschi e gli slavi, è rimasta chiave d'uno dei più importanti passi alpini e quindi ebbe notevole importanza commerciale e strategica. Il comportamento dell'antico Comune friulano nelle guerre per l'indipendenza e specialmente nell'ultima grande guerra è stato fieramente patriottico. La Croce di merito di guerra orna oggi il gonfalone municipale.

Cividale porge col più schietto entusiasmo e con la più pura fede fascista, il suo vibrante saluto al rappresentante del Governo fascista S. E. Host Venturi che domani sarà partecipe alla cerimonia. Saluta pure con grato animo tutte le autorità, le gerarchie e le rappresentanze che saranno sue ospiti, a rendere più solenne e significativo il rito.

Il tricolore che sventolerà da ogni balcone dica di quale entusiasmo è pervesa la cittadinanza cividalese e valga ad esprimere la gratitudine verso il Donatore.

I lavori sulla Piazza

Il munifico dono del Capo del Governo, ha preso il suo posto nella piazza sottostante del Municipio, e ora sono stati ultimati i lavori della facciata del Municipio. per ripristinarla nello stato della sua costruzione del 1300. Vennero pure riaperte tre bifore, con le colonne di quell'epoca, che si trovavano conservate nel Museo.

Per la solenne manifestazione e per ricordare la storia data, il Comitato presieduto dal Commissario prefettizio avv. cav. uff. Giuseppe Sandrini, ha disposto di fare coniare una medaglia commemorativa. S. E. l'on. Leicht, ha compilato e dato alle stampe, una storica relazione sul fondatore del Forum Juliio, mentre il blanosista prof. cav. Marcello Tomadini, sta miniando una artistica pergamena che sarà donata al Duce in segno di riconoscenza, per lo ambito dono offerto alla città di Cividale.

Numerossime adesioni di cospicue autorità sono già pervenute al Commissario Prefettizio, significative tra esse quelle di S. E. Dinale del « Popolo d'Italia », del Commissario Prefettizio della città di Pola, del cividalese Vescovo di Recanati mons. Cossio, dell'Arcivescovo di Udine, il quale, impossibilitato ad intervenire, ha scritto: « mando tuttavia la mia cordiale adesione e unisco i miei ai voti comuni per una sempre maggiore prosperità e grandezza dello storico Forum Julii ».

Il programma della cerimonia

Ripetiamo il programma della cerimonia:

Ore 15: Scoprimento della statua. Parole di S. E. Host Venturi. rappresentante del Governo fascista; parole del Commissario Prefettizio, inno a Roma, cantato da una imponente massa corale, con accompagnamento di bande musicali; deposizione di corone di alloro ai piedi del monumento. omaggio del Commissario Prefettizio; sfilameno delle Giovani Italiane con lancio di fiori.

Ore 16: Sfilata davanti al monumento dei reparti e delle organizzazioni.

Ore 17: Discorso commemorativo, al Teatro Comunale « A. Ristori » del deputato prof. G. Q. Giglioli.

Dai vari centri del mandamento saranno effettuate corse straordinarie con autocorriere. La Società Veneta farà anticipare, per l'occasione, il treno festivo in partenza da Udine alle ore 14.30, in modo che esso arrivi a Cividale prima delle ore 15. Il biglietto per la andata e ritorno sarà quello popolare di lire 2.

Una rappresentanza delle ostetriche nel Consigli di Sanità

ROMA, 26

Per il tramite della Confederazione fascista professionisti e artisti la Segreteria nazionale del Sindacato ostetriche sollecitava il competente Ministero dell'Interno a voler provvedere all'inclusione di rappresentanti la categoria tanto nel Consiglio superiore quanto nei Consigli provinciali di sanità, analogamente a quanto è disposto dal Testo Unico delle leggi sanitarie per i medici, veterinari e farmacisti. Tale voto, secondo notizia giunta all'Agenzia *Delta*, venne opportunamente segnalato, per i provvedimenti di competenza, al Ministero dell'Interno, il quale ha ora assicurato che esso sarà tenuto presente nel caso che si dovesse in prosieguo provvedere alla modifica della composizione dei predetti Consigli, ora stabilita, rispettivamente, dagli articoli 12 e 17 del vigente Testo Unico delle leggi sanitarie. Frattanto il Ministero stesso ha assicurato che, avvalendosi del disposto dell'art. 22 del Testo Unico, non mancherà di far partecipare ai lavori del Consiglio superiore un rappresentante del Sindacato nazionale ostetriche ogni qual volta siano in discussione questioni che interessino la categoria, ed ha soggiunto che analoghe istruzioni sono state impartite ai Prefetti per quanto concerne i Consigli provinciali di sanità.

Le comunicazioni Belgio-Congo attraverso la Libia

ROMA, 26

In margine alla notizia già pubblicata del raid compiuto dai signori Mahieu D'Oore, De Looz-Coswaren, partiti il 6 ottobre dal campo di Evere a Brusselle, per il Congo belga e giunti il 19 a Coquilhatville, col principale intento di dimostrare come con un apparecchio normale e per la linea più breve, possa essere messo in efficienza un pratico servizio colla colonia e principalmente colla regione del Kivu, l'Agenzia «Le Colonie» informa che, passando per la Libia, il percorso resta accorciato di ben 2.600 km. in confronto alla linea del Shara, che è di 9.860 km. Questa distanza diminuita dei 2.600 km. pone interessanti problemi per un futuro sviluppo della linea. Lo stesso raid, fatto dal conte De Looz-Caswaren lo scorso anno, ha dimostrato come profittare del territorio libico per 1.175 km. dove gli aerodromi sono frequenti, dato che vi se ne contano undici fra Tripoli e Thummo, le carte sono esatte e la sicurezza organizzata ed assicurata nel miglior modo. Dopo Fort-Lumi si riprende il vecchio percorso della linea belgo-francese. Si tratta ora di studiare un possibile accordo con l'Italia per profittare praticamente della bella prova, realizzata dagli audaci aviatori.

"Le donne curiose,, a Basilea

BASILEA, 26

E' stata rappresentata l'opera *Le donne curiose* di Wolff Ferrari diretta dal maestro Beker. La stampa si occupa largamente della rappresentazione che ha avuto molto successo.

Tre grandi istituti scientifici saranno creati a Roma

ROMA, 26

La *Corrispondenza* informa che il progresso delle applicazioni ed i bisogni sempre più impellenti di una attività meccanica in continuo sviluppo hanno reso necessaria la istituzione di numerosi e vari laboratori di ricerche scientifiche e tecniche il cui numero e la cui importanza vanno sempre più estendendosi. Da qualche tempo si è venuta determinando una distinzione sempre più precisa fra ricerca scientifica pura ed esperimentazione tecnica. In Italia abbiamo molti Istituti specializzati per le diverse applicazioni, ma non vi sono ancora i grandi istituti di ricerca scientifico-tecnica. Il Consiglio Nazionale delle ricerche, che si giova per ora degli esistenti istituti, ha in programma di creare in Roma tre grandi istituti di ricerca: uno per le applicazioni della fisica, uno per le applicazioni della chimica e un terzo per le applicazioni della biologia.

Conferenze italiane in Svizzera

BASILEA, 26

La scrittrice Giannina Franciosi, presidente del Liceum di Roma, ha tenuto per invito del locale Liceo nelle città svizzere una serie di conferenze sulle chiese d'Italia, sull'arte etrusca e sulla volontà di Dante.

Gigli debutta al cinema

BERLINO, 26

Nel più grande cinematografo di Berlino è stato rappresentato ieri sera il primo film di Beniamino Gigli: *Non ti scordar di me.* girato da Augusto Genina. Il film è stato vivamente applaudito. Assistevano allo spettacolo il nostro ambasciatore Attolico e i rappresentanti del Governo del Reich.

CRONACA

Venezia fascista tutta presente agli ordini del Duce nel XIII annuale della Marcia su Roma fatto più significativo dalla marcia delle Legioni in Africa

La benedizione del Sacrario di Cà Littoria

alla presenza del Duca di Genova

Le adunate fasciste - L'inaugurazione della Scuola di preparazione politica e delle opere pubbliche - La consegna dei brevetti della Marcia su Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come è già stato pubblicato, in ottemperanza delle disposizioni del Foglio d'Ordini del Partito, le manifestazioni celebrative del XIII annuale della Marcia su Roma, si svolgeranno domani a Venezia e in Provincia nel modo seguente:

Alle ore 8.30 si inquadreranno in Campo S. Maurizio le Gerarchie e le rappresentanze del Partito nella seguente formazione: un reparto armato di Milizia Universitaria, Plotone tipo e fanfara dei Fasci Giovanili di Combattimento, Direttorio Federale, Comando Federale dei FF. GG. C., Ispettori federali di Zona e Ispettori Amministrativi, Direttorio del Fascio di Venezia, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, Segretari dei Fasci della Provincia e Fiduciari dei Gruppi fascisti della città, Guardie d'onore dei Gruppi fascisti della città e dei Fasci di Lido e Murano, componenti la Commissione Federale di Disciplina e la Commissione Federale di Finanza, Direttorio del G.U.F., Comandanti dei Fasci Giovanili della città e della provincia.

Tale formazione, che sarà agli ordini del vice Segretario federale e del vice Segretario del Fascio di Venezia, renderà gli onori al labaro federale, al gagliardetto del Fascio di Venezia, al labaro dei Fasci Giovanili e ai gagliardetti delle disciolte squadre di azione del Fascio veneziano che saranno prelevati dalla vecchia sede della Federazione Fascista e si porranno in testa alla formazione stessa che li scorterà fino a Cà Littoria, percorrendo il seguente itinerario: Campo Santa Maria del Giglio, Via 22 Marzo, Ascensione, Piazza San Marco, Mercerie, Campo San Bartolomeo, San Giovanni Grisostomo, Campo SS. Apostoli, Via Vittorio Emanuele.

Per le autorità cittadine, le famiglie dei Caduti fascisti e le gerarchie provinciali del Partito, valgono gli inviti che erano stati diramati dal Segretario Federale per la data che era stata fissata in un primo tempo per la benedizione.

Le autorità ed i gerarchi così invitati e le famiglie dei Caduti fascisti sono pregati di trovarsi a Cà Littoria non più tardi delle ore 9.30.

Alle ore 9.45 alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del Prefetto e di tutte le autorità e gerarchie convenute, sarà impartita la benedizione al Sacrario.

Quindi il Segretario federale farà l'appello dei Caduti. Subito dopo sarà deposta nel Sacrario una corona d'alloro che il Duca di Genova ha destinato qual suo omaggio di Principe Reale, alla memoria dei Caduti veneziani per la Rivoluzione.

Dopo il rito l'Augusto Principe e le autorità visiteranno la nuova Casa del Fascismo veneziano.

Dalle ore 12 alla mezzanotte saranno ammessi alla visita del Sacrario i fascisti e il pubblico che potranno anche recare il loro omaggio di fiori.

Tali visite saranno interrotte dalle ore 16 alle 18, durante la cerimonia per la consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

Finita la cerimonia a Cà Littoria, le gerarchie e le rappresentanze fasciste, nella stessa formazione di cui sopra, si recheranno in Campo Santa Margherita, per presenziare insieme con le autorità, alla inaugurazione della Scuola politica per i giovani.

L'inaugurazione della Scuola, a cui saranno presenti tutti i giovani ad essa iscritti, avverrà alle ore 10.45.

Alle ore 11.30 seguirà la inaugurazione in Marittima del nuovo ponte sul Canale di Scomenzera e della nuova rampa del Ponte del Littorio.

Alle ore 12 sarà inaugurato il primo edificio di case popolarissime alla Giudecca.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, davanti al Sacrario di Cà Littoria sarà fatta la consegna delle medaglie e dei brevetti della Marcia su Roma ai fascisti compresi nell'elenco pubblicato ieri.

Dalle ore 9 alla mezzanotte, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, vecchi fascisti, Camicie Nere della M.V.S.N., reparti delle Forze Armate, Fascisti, Universitari, Ufficiali in congedo, Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla monteranno la guardia d'onore al Sacrario e alla Lapide dei Caduti fascisti in Campo S. Stefano, secondo i turni stabiliti.

Le adunate dei Fasci e dei Gruppi

Nella mattinata di domani tutti i Fasci della Provincia e tutti i Gruppi fascisti della città faranno adunata dei propri iscritti.

A tali adunate parteciperanno anche i Fascisti Universitari, i Giovani fascisti, le Fasciste, le Giovani fasciste, gli iscritti alla O. N. B. e gli appartenenti alle altre organizzazioni del Regime.

Alle ore 9.45 precise, nel momento stesso in cui avverrà la benedizione del Sacrario a Cà Littoria, i vice Segretari dei Fasci e i vice fiduciari dei Gruppi faranno, davanti alle forze radunate, l'appello dei Caduti fascisti veneziani.

Nel pomeriggio, tanto a Venezia che in Provincia, presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O N. D. Gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni; gli ufficiali dei FF. GG .di C. indosseranno la grande uniforme.

Le Sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Come è la Cà Littoria

dopo i lavori di assestamento

Il fascismo veneziano celebra domani il XIII annuale della Marcia su Roma con un rito altamente significativo: la solenne benedizione del Sacrario dei suoi Caduti nella nuova e grandiosa sua sede: la *Cà Littoria*, installata in un palazzo storico sul Canal Grande divenuto, per la sagacia del Segretario Federale, proprietà della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento. Affermazione mistica di riconoscenza ai Martiri, e insieme di potenza costruttiva, la festa resa più eloquente dalla presenza di un Principe Augusto, è nello spirito più puro del momento e riassumerà nella memoria dei precursori la volontà dinamica di azione che anima sempre rinnovandolo il fascismo veneziano.

La trasformazione del palazzo Michiel dalle Colonne in un complesso organico di ambienti e di servizi che rispondesse alle esigenze della Casa del Fascismo non era semplice nè di facile attuazione. Contrastavano principalmente: la ricchezza dei locali; l'ampiezza eccessiva di taluni ambienti e le difficoltà di frazionarli per la mancanza di luce e di disimpegni; l'assenza quasi assoluta di impianti moderni.

Al piano terra esistevano dei magazzini dai muri cadenti e umidi, privi di luce, senza pavimento. Lo ammezzato ed il terzo piano erano costituiti da un labirinto di locali tratti da successive divisioni di ambienti principali.

I cinque piani del palazzo, compresi il terreno e la vastissima soffitta, erano serviti da una sola scala: v'erano in più una strettissima scaletta di servizio che dal piano terreno arrivava fino al terzo piano e un'altra scala che portava al piano nobile.

In condizioni da essere realmente utilizzati vi erano quarantuno locali, esclusi i saloni ed i servizi.

L'impianto di riscaldamento, a vapore, era limitato a soli due piani e costruito con materiale molto vecchio.

Eppure, nonostante tutte queste deficenze, l'antico palazzo era l'unico che si prestasse, a traverso razionali lavori di adattamento, a risolvere quel problema della Casa del Fascio che a Venezia si era presentato irto delle difficoltà comuni ad ogni problema del genere e che dipendono principalmente dalle speciali caratteristiche della città e delle sue abitazioni.

Le necessità del complesso organismo che nel palazzo doveva trovare la sua sede richiedevano — secondo la precisa impostazione data dal Segretario Federale — un minimo di settanta locali ben disimpegnati, oltre a tutti i servizi indispensabili al simultaneo funzionamento di un così grande numero di uffici e all'affluenza e circolazione del pubblico.

Il proposito di conciliare queste inderogabili esigenze con le possibilità di trasformazione dell'antica dimora, fu realizzato con la seguente ripartizione dei diversi uffici:

al piano terra otto ambienti destinati agli uffici che hanno più diretto e frequente contatto con i fascisti e con il pubblico, e cioè: Ente Opere Assistenziali, Ambulatorio, Ufficio Tesseramento;

all'ammezzato undici ambienti per la Segreteria Federale Amministrativa, l'Economato, lo Schedario Generale, la Segreteria del Fascio di Venezia, l'Ufficio legale e la Vice Presidenza dell'E. O. A.;

al piano nobile la Segreteria Federale con tutti gli uffici annessi;

al secondo piano diciannove ambienti per il Gruppo Universitario Fascista, la Milizia Universitaria, il Comando Federale dei Fasci Giovanili e l'Ufficio Sportivo;

al terzo piano diciotto ambienti per il Fascio Femminile, per tutte le Associazioni dipendenti dal P. N. F. e per l'abitazione del custode; nel sottotetto quattro ambienti ed un vasto salone per gli archivi, per i depositi di materiali ed attrezzature varie.

I lavori ebbero inibio il 21 maggio di quest'anno. Limitazioni di carattere economico imposero altrettante limitazioni nell'estensione delle opere.

Effettuato un sommario esame alle fondazioni là dove le trasformazioni di pianta imponevano alterazioni nell'equilibrio delle strutture murarie portanti, si ebbe il conforto di constatare che in generale quelle non presentavano notevoli deficenze. Due soltanto furono le zone che si dovettero sottofondare: una per la mutata e aggravata condizione di carico dove fu demolito al piano terra un muro maestro per creare un ampio respiro all'Ufficio Tesseramento; una nel cortile interno, sotto la parte dell'edificio che conserva le caratteristiche della preesistente fabbrica gotica del XIV secolo. In quest'ala dell'edificio, oltre all'opera di sottofondazione, si ritenne prudente e vantaggioso procedere anche al rafforzamento di tutto lo spigolo sud - ovest fortemente indebolito oltre che dalla sconnessione delle murature anche dall'esistenza di due vecchie canne da camino di larghissima sezione per tutta l'altezza.

Risolti i problemi di pianta, delle nuove installazioni termiche e del vano destinato al montacarichi, costitui parte essenziale del restauro al pianoterra l'isolamento di muri e pareti, l'illuminazione e l'aereazione degli ambienti.

Una parte delle murature — là dove si è voluto ottenere un valore decorativo oltre che protettivo dalla maggiore usura — è stata rivestita da una composizione isolante di legno in pasta e vernici. Al piano terreno fu abbandonata ogni decorazione, usando invece intonaci a tinte chiare, qualche contorno di pietra d'Istria lucidata e serramenti di legno a intelaiatura cellulare verniciati a tinte forti.

L'illuminazione indiretta di un corridoio degli Uffici dell'E.O.A. si ottenne per mezzo di una intera parete di vetrocemento; il collegamento più stretto di questi uffici con quelli di vice presidenza, allo amezzato, è assicurato da una scala di cemento armato.

In ogni particolare della sistemazione si curò la più perfetta armonia fra la tradizione dell'ambiente e la modernità assoluta degli adattamenti, dei materiali e del loro impiego.

Il sacrario, che il sentimento memore e riconoscente delle Camicie Nere Veneziane volle sorgesse in ti Caduti per la Rivoluzione, fu ricavato in maniera sobria ma potentemente espressiva in un vano adiacente alla scala principale che Ca' Littorio, in onore dei Camera porta alla Segreteria Federale. La scelta dei materiali tradizionali, impiegati con moderno criterio di rapporti e di colore, giova all'effetto raggiunto. Il pavimento è lasciato nei vecchi quadrotti di materiale grigio e rosso di Cattaro: le pareti sono rivestite di litoceramica a fasce e conci alternati di color bruno e bigio; la bassa volta è illuminata a luce riflessa e rivestita di mosaico eseguito con tessere di marmo grezzo bianco e nero. La luce riflessa fa vibrare le parti in bianco che rappresentano le estremità delle insegne e dei gagliardetti di una legione di giovani fascisti in marcia verso la parte absidale che si conchiude con la semplice lapide di pietra Orsera con i tredici nomi dei Caduti, incisi alla romana, cui fanno guardia due fasci di pietra dai quali irradia, nella lunetta di mosaico, la Croce, simbolo del sacrificio, in un'aureola dorata.

All'ammezzato furono conservati e restaurati i soffitti a stucco del '700 che presentavano interesse esclusivamente documentario; furono invece demolite tutte le costruzioni posteriori che riducevano il piano a un vero alveare; e gli ambienti furono tutti rischiarati da semplici tinteggiature o da semplici tele di iuta e cotone di buon effetto.

Il piano nobile conserva le sue caratteristiche tradizionali: alle vecchie stoffe preziose ed agli arazzi furono sostituite tele di iuta e cotone monocrome, molto economiche e assai decorative.

La sala destinata alle riunioni del Direttorio Federale, privata di un soffitto di discutibile pregio eseguito poche decine di anni fa alla maniera secentesca, fu trasformata in un ambiente nel quale si sono ottenuti, con pochissimi mezzi, effetti rispondenti al gusto moderno. Le pareti sono rivestite di tela verde: il soffitto è scompartito in cinque campi longitudinali a formelle rettangolari di intonaco grezzo, illuminate a luce riflessa dall'interno di elementi di legno costituenti travi di color ferrigno sui quali sono rilevati elementi di fasci e la sigla Mussoliniana, composti con buon effetto decorativo.

Anche l'illuminazione di molti ambienti — compreso l'ufficio del Segretario Federale — è stata risolta mediante luce riflessa da gole poste sopra i contorni delle porte.

Al secondo piano — dove hanno sede le Organizzazioni giovanili — si è adottato il principio delle uniformità: quasi una divisa: Gli ambienti di ogni Organizzazione hanno il loro colore.

Alcuni frazionamenti di locali, necessari a una stessa Organizzazione, si sono ottenuti mediante elementi leggeri di legno di poca altezza mantenendo così l'unità di riscaldamento e di illuminazione e conseguendo perciò una notevole economia di gestione.

Il terzo piano — una volta congestionato da suddivisioni infinite ed ingombranti e in gran parte quasi inabitabile — fu trattato come l'ammezzato: si ridusse però alle condizioni e alla forma originali. Si giunse in tal modo ad una distribuzione perfetta. Con una sola divisione nel gran salone centrale si smistarono e si disimpegnarono i due settori: Fasci Femminili e Associazioni dipendenti dal Partito. Anche qui unità di colorazione per ogni settore: intonaci a tinta chiarissima, porte, contorni e zoccolature dipinti a colori forti, formanti unico, forte e sobrio elemento decorativo.

Una scala di legno conduce alla soffitta, sistemata alla rustica, ma in modo da offrire comodo asilo agli archivi e a tutti i materiali da tenere in deposito.

L'impianto di riscaldamento centrale dell'edificio, con combustione a nafta, fu costruito con il criterio di poter riscaldare separatamente e singolarmente i vari piani.

L'impianto telefonico è a centralino automatico, con 30 apparecchi che servono anche a comunicare con l'esterno. Il centralino è della capacità di 6 linee urbane, 40 derivati, 5 gruppi di conversazioni.

I lavori iniziati, come si è detto, il 21 maggio, furono completati in ogni minimo dettaglio il 20 ottobre ultimo scorso.

La direzione di tutti i lavori fu dal Segretario Federale affidata all'Ispettore di Zona Alberto Magrini, che vi si dedicò gratuitamente con impegno e amore pari alla spiccata competenza. Di lui sono anche il progetto particolare del Sacrario dei Caduti e quelli relativi dell'arredamento della Sala del Direttorio, dell'Ufficio del Segretario Federale e dell'Ufficio Tesseramento.

I mobili dell'Ufficio del Federale sono stati donati dall'Istituto Veneto per il Lavoro ed eseguiti, su progetto dello stesso ing. Magrini, dal Laboratorio Scuola dell'Istituto medesimo.

Hanno collaborato in maniera tangibile, rinunciando al proprio utile, la Impresa Flaminio Cardazzo per le opere murarie, la Ditta Salviati per i mosaici del Sacrario; la Ditta L. G. Oreffice, esecutrice degli impianti di luce riflessa, ha fatto dono completo degli apparecchi illuminanti il Sacrario dei Caduti.

Le adunate dei Gruppi

Gruppo Fascista di Dorsoduro. — Tutti i Fascisti in divisa sono tenuti a trovarsi lunedì 28 c. m. alle ore 9 precise, radunati per settori, nei rispettivi campi.

Non sono ammesse assenze.

I Fascisti della guardia d'onore al gagliardetto devono trovarsi in perfetta divisa alle ore 8 precise in sede del Gruppo.

Gruppo Fascista di Cannaregio. — I Fascisti iscritti prima della Marcia su Roma, ed i Mutilati, formanti la guardia d'onore del Gruppo, sono invitati a trovarsi in divisa, lunedì 28 corr. alle ore 8 precise alla sede.

Tutti indistintamente i Fascisti dovranno presentarsi in divisa, lunedì stesso, alle ore 9,15 precise, in Campo S. Geremia, agli ordini del vice Fiduciario, e si disporranno per settori secondo le indicazioni che saranno loro impartite sul posto.

Gruppo Fascista di Castello. — Tutti i Fascisti devono concentrarsi lunedì 28 ottobre alle ore 8,45 precise in Campo S. Maria Formosa, nel luogo indicato per ogni singolo settore.

I Fascisti non in possesso della divisa devono intervenire in Camicia nera. Verrà fatto l'appello.

Gruppo Fascista di S. Elena. — I Fascisti delle Parocchie di S. Elena, S. Pietro e S. Giuseppe, devono trovarsi nel Campo Sportivo P. L. Penzo di S. Elena per le ore 9 precise di lunedì 28 Ottobre XIII.

I Fascisti dovranno indossare la divisa completa, o la camicia nera con decorazioni.

Gruppo Fascista di San Polo. — Tutti i Fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi, in divisa, presso la sede del Gruppo (Campo San Polo), lunedì mattina 28 c. m., alle ore 9.15 precise.

Fascio di Combattimento di Lido. Tutti i Fascisti devono trovarsi lunedì 28 Ottobre, alle ore 8.45 precise, in sede, in perfetta divisa.

Gruppo Universitario Fascista. — Presi gli ordini dal Segretario Federale, il Segretario del G.U.F. dispone che i Fascisti Universitari, iscritti al Guf di Venezia, in occasione della celebrazione del XIII Anniversario della Marcia su Roma, si adunino presso il Gruppo Fascista del Sestiere di loro residenza.

I Fascisti Universitari si inquadreranno agli ordini dei Consultori rappresentanti il Guf in seno ai Gruppi di Sestiere stessi e consegneranno la circolare, loro inviata personalmente, quale controllo di presenza, ai Consultori stessi.

L'adunata dovrà avvenire per le ore 9.15, secondo le disposizioni impartite e nelle località stabilite dai Fiduciari dei singoli Gruppi.

Divisa di prescrizione per i fascisti universitari.

— In occasione delle cerimonie per il 28 Ottobre, XIII.o, Annuale della Marcia su Roma, il Direttorio del Guf si troverà alle ore 8.15 precise in Campo S. Maurizio.

Centuria Colletti-Foscolo

Per la celebrazione della Marcia su Roma gli avanguardisti dovranno trovarsi alle ore 9,45 in sede di centuria all'Istituto Ugo Foscolo, in perfetta divisa.

Brevetto della Marcia su Roma

Nell'elenco delle CC. NN. che riceveranno il 28 corr. il Brevetto della Marcia su Roma è stato omesso il nome del camerata Emilio Pastori da Venezia.

Il Bollettino federale

Presente!

FRANCO GOZZI,
ANGELO BOSCOLO,
TEODORO MEGGIOLARO,
SPARTACO BELLO,
ALBERTO ZAMBON,
ANNIBALE FOSCARI,
UGO PEPE,
LUIGI PASSONI,
ANTONIO CATTAPAN,
GIOVANNI CATTELAN,
SEVERINO FRANCESCATO,
ARONNE CAZZAGON,
ANGELO ROSSI,

XIII Annuale

Nel XIII. Annuale della Rivoluzione d'Ottobre le Camicie Nere Veneziane rinnoveranno, nell'esaltazione del sacrificio dei Caduti, la loro incrollabile fede.

Alle ore 9.45, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, sarà benedetto il Sacrario di Ca' Littoria, la nuova Casa del Fascismo Veneziano che apre i suoi battenti nel fatidico anniversario.

Contemporaneamente in ogni Fascio e in ogni Gruppo sarà fatto l'appello dei Caduti Veneziani per la Rivoluzione. Tutti i fascisti e tutti gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime parteciperanno così spiritualmente al rito di memore riconoscenza verso i Camerati immolatisi per la Causa.

Alle ore 10.45 avrà luogo l'inaugurazione della Scuola di preparazione politica per i giovani.

Seguirà, nella mattinata stessa, l'inaugurazione delle principali opere pubbliche eseguite nell'anno XIII

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, davanti al Sacrario di Ca' Littoria, sarà fatta la consegna del Brevetti e delle Medaglie della Marcia su Roma.

Con questi riti severi il Fascismo veneziano, serrato nei ranghi, inizierà il XIV. Anno della Rivoluzione.

A. O.

Il fascista Italo Sauro, componente del Direttorio Federale, ha chiesto e ottenuto l'arruolamento volontario nella 6. Divisione CC. NN. «Tevere». Con lui sono partiti per raggiungere il Campo di concentramento della « Tevere » 143 fascisti volontari veneziani.

Venti Militi della Coorte Universitaria «Ugo Pepe» sono partiti per Tivoli per essere incorporati nel Battaglione Universitario «Curtatone e Montanara».

Le Camicie Nere di Venezia salutano con fierezza i camerati volontari.

ORO PER LA PATRIA

Nel volger di pochi giorni i fascisti veneziani hanno spontaneamente offerto kg. 5.670 di oro per la Patria. A tale offerta si è aggiunto il versamento di L. 5440, somma che verrà destinata all'acquisto di una equivalente quantità di metallo prezioso.

L'oro così raccolto sarà versato dal Segretario Federale, in ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, alla Banca d'Italia

Sciogliendo le precedenti riserve e per aderire alle pressanti richieste dei cittadini i Segretari dei Fasci ed i Fiduciari dei Gruppi sono autorizzati a ricevere offerte anche dai non iscritti al Partito. I cittadini che lo desiderassero potranno versare la loro offerta direttamente al Segretario Federale.

I nomi degli offerenti saranno pubblicati sui giornali del Partito e ad ogni offerente verrà consegnato, a tempo opportuno, un apposito certificato.

ELOGIO

Elogio il fascista Dr. Ing. Alberto Magrini il quale ha ideato, progettato e diretto i lavori di adattamento di Ca' Littoria prestando per lunghi mesi la sua opera intelligente e premurosa, del tutto disinteressata.

Lodevole esempio di cameratismo fascista.

CONTROLLO PREZZI

I Bollettini prezzi elaborati dal Comitato Intersindacale sono una bella cosa, ma corrono il rischio di rimanere lettera morta se i fascisti e i cittadini non concorrono al rispetto dei medesimi con la più intransigente vigilanza, a tutela anche del loro interesse personale, e con la segnalazione al Segretario Federale di ogni eventuale infrazione da parte di commercianti poco scrupolosi.

Tale compito di vigilanza è per i fascisti un imprescindibile dovere.

GARE DI TIRO PER GERARCHI

Col prossimo anno XIV. sarà effettuata una gara di tiro con la pistola e con il moschetto, alla quale parteciperanno il Segretario del Partito, i Componenti del Direttorio Nazionale, i Segretari Federali, i Segretari dei Fasci di Combattimento i Segretari dei G.U.F., i Componenti dei Direttori dei G.U.F., i Comandanti in II, dei F. G. C. e gli [...] ciali addetti ai Comandi.

Saranno impartite le dispo[...] per le eliminatorie Provinciali [...] la Gara finale che si svolgerà [...] ma nel Poligono della Farne[...]

ISCRIZIONI SCUOLE SUPE[...] RI P. N. F.

Sono aperte le iscrizioni per [...] no XIV alle Scuole Superiori [...] P. N. F. di Agraria per la pre[...] zone delle maestre rurali di [...] za sociale di economia domest[...]

Il Segretario Federale e la [...] ciaria dei Fasci Femminili cur[...] no, personalmente, la scelta de[...] spiranti e le segnaleranno, ent[...] più breve termine possibile, al [...] gretario Amministrativo del Pa[...]

PREMI IN MEDAGLIE

I premi per le manifestazioni [...] tive devono essere costituiti da [...] daglie di bronzo grandi, me[...] piccole.

Le medaglie d'oro, d'argento [...] acciaio non dovranno essere [...] gnate fino a nuovo ordine.

PRESTITO NAZIONALE

I Segretari dei Fasci ed i Fi[...] ri dei Gruppi sono tenuti a fa[...] re, oltre alle normali forme d[...] toscrizione, anche le speciali [...] assicurative abbinate al Prest[...] zionale.

DIVIETO

E' fatto assoluto divieto d[...] tere in vendita medaglie o al[...] getti a favore dell'Assistenza [...] tica.

ESEMPI

La Società Anonima Luzz[...] Piani corrisponderà mensilmen[...] re 60 alla moglie di un suo [...] dente, richiamato in Africa Or[...] le, durante tutto il periodo di [...] mo alle armi.

La Società Anonima Venini d[...] rano ha deciso di passare alla [...] glia di un suo dipendente, arr[...] tosi volontario per l'A. O., un [...] gno di lire 4 al giorno.

La Società An. Tranvie di M[...] ha disposto di anticipare a tu[...] personale inscritto al Partito i[...] sto della divisa, verso rimbor[...] dodici mensilità.

L'operazione è stata complet[...] te effettuata.

Il fascista Silva Carignano h[...] ferto al Fascio di Mira, divise [...] ste per 3000 lire.

Venezia, 26 ottobre XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

I commercianti per il 28 ot[...]

All'Adunata dei Gruppi F[...] per la celebrazione del 28 ott[...] Adunata che avrà luogo alle ore [...] nei campi più vicini alle risp[...] sedi dei Fasci, dovranno parte[...] oltre i commercianti iscritti al [...] tito anche i commercianti n[...] scritti.

I panifici e le latt[...]

per il 28 ottobre

L'Unione Fascista dei Co[...] cianti comunica che per il gio[...] ottobre i panifici possono rim[...] aperti sino alle ore 13.

Rimarranno pure aperte nella [...] tinata le latterie, per la ve[...] del solo latte.

Interessante Conco[...]

Crediamo che potrebbe es[...] bandito tra i fumatori un ref[...] dum per definire quali pro[...] del tabacco raccolgano le m[...] giori preferenze. E crediamo [...] che di sapere che il più impor[...] te concorso di voti sarebbe [...] vore del sigaretto « Roma » p[...] rito dai fumatori del tabacco [...] ro, e della sigaretta Mace[...] extra, la immancabile amica [...] buongustai del tabacco bi[...] Preferenze spiegabilissime [...] do si pensa che tanto il sig[...] « Roma », similare del cl[...] « Toscano », quanto la Mace[...] extra sono il perfezioname[...] due prodotti di antica e tra[...] nale rinomanza, per i quali [...] dustria italiana dei tabacchi [...] tanti anni apprezzata anche [...] stero. E' risaputo che in [...] paesi i nostri prodotti tipici [...] largamente imitati e contra[...]

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Nella R. Soprintendenza dell'Arte medioevale e moderna

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha con recenti decreti disposto il trasferimento dei seguenti Soprintendenti all'arte medioevale e moderna: Prof. Gino Fogolari da Venezia a Palermo; arch. Gino Chierici da Napoli a Milano; ing. Armando Venè da Verona a Napoli.

La notizia del trasferimento di Gino Fogolari sarà appresa col più sincero rammarico. Dell'arte e della bellezza di Venezia Gino Fogolari è stato sempre un difensore avveduto e un tutore adamantino; conoscitore forse senza pari della nostra gloriosa Scuola di pittura; maestro della storia della Serenissima, dotto in tutto quanto si connetta all'architettura e alla struttura della città; egualmente profondo conoscitore della Regione intorno a Venezia e delle sue esigenze, Gino Fogolari lascia il ricordo di sè, tra noi, affidato alle sue opere. Come scrittore alcune di esse, anche se non voluminose, sono fondamentali per la storia della pittura veneziana; come direttore delle Gallerie il riordinamento e l'arricchimento di quella dell'Accademia costituiscono per lui un'altissima benemerenza; come Soprintendente gli dobbiamo il restauro e il ripristino di monumenti insigni. Spirito aperto e sereno facilitò l'attuazione di opere arditamente moderne come il Ponte del Littorio e il Rio Nuovo, portando sempre nella sua attività e nei suoi giudizi una rettitudine e un disinteresse tanto più ammirevoli poichè non mancano esempi nel mondo dell'arte di funzionari e professori che accoppiano volentieri il profano al mistico. In tutti i campi della cultura a Venezia, egli è stato prezioso; e quanto abbia fatto anche per l'Istituto fascista di cultura è ora inutile ricordare. Dare un degno successore a Gino Fogolari in Venezia non sarà facile; ci auguriamo che colui che verrà a sostituirlo porti nel suo ufficio la stessa capacità, la stessa conoscenza, lo stesso amore per la città, e la stessa fermezza equilibrata nel patrocinarvi le ragioni della cultura e dell'arte. A Gino Fogolari camerata e fascista delle prime ore rivolgiamo il nostro augurio migliore.

Due giornate popolari alla Mostra di Tiziano

Rammentiamo che il Podestà di Venezia per dar modo a tutte le classi della cittadinanza di visitare la Mostra di Tiziano che si chiuderà improrogabilmente il 4 novembre, ha disposto che per le giornate di oggi e di domani il prezzo dei biglietti d'ingresso normale sia ridotto da L. 10 a L. 5 e quello dei biglietti per Dopolavoristi anche isolati da L. 6 a L. 3.

Saranno queste le due sole giornate a prezzi dimezzati, della fortunatissima Esposizione.

L'orario è il consueto. Palazzo Pesaro resterà aperto pertanto anche oggi e domani dalle 9 alle 17 senza interruzione.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario alla R. Corte d'Appello

Nel giorno 31 ottobre corr., alle ore 15, la Corte d'Appello in assemblea generale presieduta da S. E. il Primo Presidente gr. uff. dottor Antonio Andreoni, senatore del Regno inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella propria sede, S. Luca, palazzo Grimani.

La relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno giudiziario 1934-35 sarà fatta dal Sostituto Procuratore Generale del Re cav. uff. Mario Dalla Mura.

Il cambio della Guardia alla Legione RR. GG. di Finanza

In questi giorni per limiti di età il col. Uva cav. uff. Francesco, comandante della 7.a Legione RR. Guardie di Finanza, è stato collocato a riposo.

A succedergli è stato nominato il col. Bembina cav. Lorenzo, nobile figura di ufficiale e di combattente più volte decorato, che proviene dal Circolo interno di Trieste.

Ieri mattina nei locali del Comando della Legione a S. Polo, alla presenza degli ufficiali di Venezia e dei circoli di Padova, Brescia e Bologna, è avvenuto lo scambio delle consegne.

Al col. Uva il nostro saluto cordiale e il nostro benvenuto al suo valoroso successore.

Riduzione ferroviaria per Treviso

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione delle manifestazioni varie svolgentisi a Treviso, saranno rilasciati nel periodo dal 28 ottobre all'11 novembre, biglietti di andata-ritorno per Treviso a riduzione del 50 per cento dalle stazioni distanti sino a 200 chilometri dalla detta località. I biglietti avranno la validità di 5 giorni.

La Marina veneziana da Lepanto alla fine della Repubblica

A cura dell'Ufficio Storico della R. Marina è uscita « La Storia della Marina Veneziana da Lepanto alla caduta della Repubblica » di Mario Nani Mocenigo, opera auspicata da tempo dal compianto sen. prof. Camillo Manfroni.

Si tratta di un lavoro organicamente completo e può considerarsi come la continuazione della Storia della Marina Italiana del Manfroni stesso che si ferma appunto alla battaglia di Lepanto.

L'esposizione storica è preceduta da un denso ed interessantissimo capitolo che tratta dell'organizzazione marinara di Venezia nel periodo considerato.

La parte storica del lavoro è divisa in 5 capitoli.

Nel primo sono esposte le condizioni della Marina Veneziana dopo la pace del 1573 e descritte le varie vicende navali originate dalle azioni corsare degli Uscocchi e dalle ostilità della Spagna contro la Serenissima.

Il capitolo secondo è dedicato alla guerra di Candia che la Repubblica sostenne per 3 lustri (1644-1669) e gli altri narrano gli avvenimenti navali della guerra di Morea (1684-1699) e di quella di Corfù (1715-18).

L'ultimo capitolo tratta diffusamente della decadenza della Marina Veneziana nell'ultimo periodo di vita della Repubblica.

Il volume di 384 pagine corredato da 73 nitide ed interessantissime illustrazioni è posto in vendita al pubblico al prezzo di L. 20. Per i militari delle forze armate il prezzo è ridotto a L. 15.

Dirigere le richieste al: capo dell'Ufficio Storico R. Marina, Ministero della Marina, Roma.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali di Complemento R. E.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio.

Le iscrizioni resteranno aperte fino il 5 novembre p. v.

Per informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Universitaria (Ca' Littoria).

Corsi Premilitari Studenti

Si avvertono gli studenti Universitari e Medi che hanno l'obbligo dell'istruzione Premilitare che le iscrizioni ai Corsi si chiuderanno improrogabilmente il 31 corr. I corsi avranno inizio il 2 novembre p. v.

Società Canottieri Bucintoro

Ieri sera alla sede sociale si è svolta l'annunciata assemblea, riuscita animatissima per l'intervento numeroso dei soci. La relazione sportiva e finanziaria della Società ha riscosso l'approvazione di tutti i presenti, che prima di sciogliere la riunione, inneggiando al Re e al Duce, proposero di inviare ai soci combattenti in Africa Orientale il saluto augurale della Bucintoro.

*

Nel pomeriggio di domenica prossima 3 novembre, le eleganti sale della sede sociale si riapriranno per iniziare la serie di quei simpatici trattenimenti danzanti che tanto favore hanno ottenuto negli anni scorsi tra i soci e numerosi amici del glorioso sodalizio.

La notizia sarà appresa con grande piacere da quanti erano assidui a queste feste, che per il loro brio e la loro animazione riuscivano tra le migliori. Come è noto, il ricavato di questi trattenimenti andrà a favore del fondo sportivo.

Estrazione del Lotto 26 Ottobre

VENEZIA	74	34	51	40	2
BARI	87	28	4	24	14
FIRENZE	61	14	60	47	29
MILANO	78	18	2	25	23
NAPOLI	1	10	49	86	19
PALERMO	60	37	71	36	63
ROMA	7	57	84	47	85
TORINO	7	41	84	78	33

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale domani 28 dalle ore 16 alle 18:

1. Inni Nazionali; Azzano «28 Ottobre» Marcia; Tagliapietra «Adunata Fascista».
2. Verdi «I Vespri siciliani» Sinfonia
3. Verdi «Otello» Atto I.
4. Massenet «Scene pittoresche» Suite IV.
5. Tagliapietra «Canone e Fuga».
6. Wagner «I Maestri cantori» preludio.

• • •

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 16 alle 18:

1. Morandi «Il guerriero» Marcia.
2. Bellini «Norma» Finale IV.
3. Beethoven «V. Sinfonia».
4. Ponchielli «La Gioconda» Danza delle Ore e Finale III.
5. Wagner «L'oro del Reno» Entrata degli Dei nel Walhalla.
6. Verdi «Nabucco» Sinfonia.

Il nuovo prestito

149 milioni a Venezia

A tutto ieri, le sottoscrizioni al nuovo Prestito 5 per cento hanno qui raggiunto la cifra di 148 milioni e 900 mila lire.

La Scuola "Rosalba Carriera" e il prestito 5 p. c.

Alla « Rosalba Carriera » vi è stata ieri l'inaugurazione dell'anno scolastico; alunne e insegnanti hanno ascoltata la Messa celebrata nella Chiesa di S. Lio dal Sacerdote Don Marchetti, insegnante di Religione, che ha rivolte elette parole alla scolaresca.

Il Consiglio della Cassa Scolastica, conscio in quest'ora degli alti doveri verso la Patria, deliberato con spontaneo slancio, di convertire nella nuova rendita tutto il suo patrimonio di L. 48.000, ha in questi giorni ultimate le pratiche per la operazione presso la Banca d'Italia.

Scarponi della Sezione di Venezia

Inaugurazione del Gruppo di S. Donà

Domenica prossima avrà luogo la inaugurazione ufficiale del gruppo di S. Donà di Piave. E' necessario che la cerimonia riesca una dimostrazione di compattezza delle fiamme verdi veneziane, perciò il comandante desidera che l'adesione sia totalitaria. Per dare la possibilità anche ai meno abbienti di non mancare all'appello è stata fissata una quota di sole lire 10, la quale darà diritto, oltre al viaggio, che con tutta probabilità sarà fatto su comodi autobus, al rancio speciale che verrà consumato alle ore 12 dal camerata Bepi Marusso.

Ecco il programma: ore 9.30: Ricevimento delle autorità alla Casa del Fascio; ore 10: Celebrazione della Santa Messa e benedizione della fiamma sociale; ore 10.45: Inquadramento di tutte le forze dinanzi al monumento ai Caduti ed omaggio di una corona di alloro; ore 11: Inaugurazione della fiamma sociale e discorso dell'oratore ufficiale; ore 11.30: Sfilata ed omaggio di una corona al monumento di Giannino Ancillotto; ore 12: Rancio da Bepi Marusso.

Abbiamo ragione per credere che alla cerimonia presenzi anche S. E. Manaresi, comandante del X.

Le adesioni dovranno essere date al « Calice » entro il 31 corr. versando il relativo importo.

Si ricorda che l'uniforme ufficiale dell'alpino durante le cerimonie è la seguente: camicia nera od orbace e cappello alpino. L'uniforme in parola è autorizzata da S. E. il Segretario del P.N.F.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le armacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Botenr a S. Antonin; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion in campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Oggi tutte le farmacie resteranno aperte come nei giorni feriali. Domani, annuale della Marcia su Roma, resteranno aperte solamente le farmacie di turno.

Commissione dei prezzi S. Elena

La Commissione dei Prezzi del Gruppo Fascista di S. Elena «Luigi Razza» Calle Buccari n. 9, è a disposizione del pubblico al martedì e venerdì dalle ore 21.30 alle ore 22.30 per ricevere gli eventuali reclami in materia annonaria.

Iscrizioni al "Nautico"

Tutti gli allievi che hanno presentato od intendono presentare domanda ad una delle quattro classi del Corso Inferiore del R. Istituto Tecnico «Sebastiano Venier» sono invitati a presentarsi alla sede della Scuola (S. Giuseppe di Castello) martedì 29 cor. alle ore 8,30.

DIARIO SACRO

Ottobre 27. — Domenica XX dopo Pentecoste. — Festa di Nostro Signore Gesù Cristo Re; con la commemorazione della Domenica. — Primo Titolare della chiesa di S. Erasmo, in isola. — A S. Marco, alle 10 Messa solenne; 16 Vesperi, discorso, atto di consacrazione e benedizione. — Nella Scuola di S. Pasquale a San Francesco, verso le 19 incomincia l'Ottavario e si canta l'Ufficio dei Morti. — In comincia l'Ottavario anche in alcune chiese con predica e benedizione alla sera.

29. — Lunedì. — I Santi Simone e Giuda Apostoli. — San Simone Zelote era Cananeo, e San Giuda Taddeo era fratello di San Giacomo il il Minore. Entrambi evangelizzarono la Persia e morirono insieme martiri della fede, nella città di Suanir. In onore dei due Santi Apostoli fu consacrata la chiesa di San Simon Piccolo, dove si celebra la festa titolare con Messa solenne e alla sera Vesperi e benedizione. — A San Giuda Taddeo, cugino di Gesù, parecchi efficacemente ora ricorrono per grazie spirituali e temporali.

Esposiz. Solenne del SS. Sacramento

Ottobre 27, 28, San Zaccaria e nel 27 S. Trovaso — 29, 30, 31 S. Maria delle Penitenti — Novembre 1, 2, S. Maria della Pietà; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido e a S. Maria della Celestia delle Suore Francescane di Cristo Re.

Il trattamento economico agli artigiani richiamati

La Segreteria Provinciale degli Artigiani di Venezia comunica:

« In base agli accordi Confederali, allo scopo di disciplinare il trattamento dei dipendenti da aziende artigiane di parrucchiere per uomo e misti e per signora che si arruolano volontariamente per essere assegnati a reparti di truppe destinate ad eventuali operazioni militari o che siano richiamati alle armi per uguale destinazione, si conviene quanto segue:

Ai lavoratori, che, non avendo prestato servizio militare di leva, si arruolano volontariamente per essere assegnati a reparti destinati ad eventuali operazioni militari si applica il seguente trattamento:

per le categorie non impiegatizie quello previsto dai contratti collettivi di lavoro per il caso di chiamata alle armi per obblighi di leva. Però, ove questi ultimi non prevedano un trattamento più favorevole, sarà invece corrisposta un'indennità di licenziamento che sarebbe stata corrisposta in caso di licenziamento.

Ai volontari che avendo prestato servizio militare di leva, si arruolino volontariamente per essere assegnati a reparti di truppe destinati ad eventuali operazioni militari o che siano richiamati alle armi per uguale destinazione si applica il seguente trattamento:

per gli appartenenti alle categorie non impiegatizie la conservazione del posto per la durata del richiamo o dell'arruolamento nonchè la corresponsione, se dichiarati abili, di una gratificazione pari a 4 giorni di paga se aventi una anzianità di servizio presso l'azienda da cui dipendono di un anno; a 8 giorni se aventi una anzianità da 2 a 3 anni; a 12 giorni se aventi una anzianità superiore ai tre anni.

Ai lavoratori che, per disposizioni di legge o di contratto collettivo, hanno diritto alla conservazione del posto con corresponsione della retribuzione, la metà della retribuzione relativa al primo mese sarà versata anticipatamente all'atto del richiamo o dell'arruolamento.

Agli operai richiamati alle armi o che si arruolino volontariamente ai sensi dell'art. 1 e 2 saranno corrisposte le ferie maturate, a norma dei rispettivi contratti collettivi, anche frazionatamente, all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario.

I richiamati alle armi e le Assicurazioni Sociali

E' stato formulato il quesito se il personale degli Enti pubblici o delle ditte private richiamato alle armi ed al quale, in osservanza delle disposizioni vigenti, viene corrisposto parte dello stipendio o del salario, debba essere assicurato anche per il periodo di servizio militare.

E' opportuno quindi precisare che, in conformità all'articolo 24 del Regolamento 28 agosto 1924 numero 1422 e l'articolo 22 del Regolamento 7 dicembre 1924 n. 2270, debbono continuare ad essere assicurati anche coloro i quali siano richiamati o trattenuti alle armi, ovvero si siano arruolati volontariamente e seguitino a percepire dagli enti da cui dipendevano una retribuzione comunque ridotta.

In base agli articoli citati, il contributo da versare dovrà essere ridotto in corrispondenza alla nuova classe di retribuzione.

Azzurri di Dalmazia

Volontari A. O. — Si comunica che sono stati riaperti gli arruolamenti dei volontari per l'Africa Orientale tramite questo Comitato della Serenissima. Ciascuno può presentare regolare domanda per essere incorporato nei Complementi delle Divisioni CC. NN. già mobilitate, purchè in possesso dei requisiti essenziali e cioè essere compreso fra le classi 1880-1910 e non aver già appartenuto a corpi della R. Marina o della R. Aeronautica. Le domande si accettano nelle ore di ufficio: martedì, giovedì, sabato dalle 21 alle 22 e domenica dalle 10,30 a mezzogiorno.

Tesseramento per l'Anno XIV. — Si avverte che in questi giorni verrà riaperto il tesseramento per l'anno XIV. Le relative quote si ricevono il giovedì e il sabato dalle 21 alle 22.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 26 Ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 26; arrivati n 4, partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4693 varie 204. Totale tonn. 4897.

Imbarcate rinfuse tonn. 519, varie 636. Totale tonn. 1155.

Carri caricati n. 182, scaricati 47. Totale carri 229.

Autocarri caricati n. 105 con tonnellate 716, scaricati 16 con autocarri 141. Totale autocarri 121 con tonn. 857.

Squadre n. 68, uomini n. 684. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Il "Diana" e il "Carnaro"

Il piroscafo *Diana* è giunto ieri mattina alle ore 8 da Trieste ed è ripartito alle ore 17 per il Pireo-Istambul.

Alle ore 16 è giunto, pure da Trieste, il *Carnaro* che alle 18 è ripartito per Alessandria d'Egitto.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Lunedì 28 ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini»

Martedì 29 ore 20.30 Linea Fiume Pola, con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 30: ore 6: Linea Venezia-Trieste con la nave «Piero Foscari» — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni».

Giovedì 31 ore 20.30 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello».

PARTENZA

Lunedì 28 ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello».

Martedì 29 ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Narenta» — ore 24: Linea Dalmazia Albania, Grecia, Egeo, Alessandria con la nave «Monte Gargano».

Mercoledì 30 ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello». — ore 20 Linea Pireo, Rodi Smirne con la nave «Piero Foscari».

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi sociali al 26 ottobre 1935 XIII:

«Alberto Treves» arrivato a Mogadiscio il 10-10 da Aden; «Barbarigo» partita da Calicut il 24-10 per Masaua — «Birmania» arrivata a Catania il 25-10 da Trieste, Partirà il 26-10 per Genova — «Caboto» arrivato a Brava il 510 da Mogandiscio — «Cortellazzo» passato Perim il 18-10 per Jaffna — «Dandolo» arrivato a Massaua il 19-9 da Suez — «Mauly» arrivata a Buenos Aires il 16-10 da Filadelfia — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 29-10 da Madras — «Volpi» arrivata a Genova il 22-10 da Spezia.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 26-10-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 37; posta kg. 39.200; merce kg. 128.100; bagagli kg. 430.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 40; posta kg. 38.300; merce kg. 215; bagagli kg. 515.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 25 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Memo Micene Giovanna d'anni 61, con. cas.; De Paoli Zuanelli Margherita 63, con. cas.; Bacaloni Roberto mesi 4.

Matrimoni: Mon yde Chinchilla del Pinar Josè, cittadino spagnolo, possidente, celibe, con Caroncini Gilda, possidente, vedova; Vulcano Gastone, artificiere, con Vrespa Estella, casalinga, celibi; Giugovaz Luigi, meccanico, con Battaglia Giovanna, casalinga, celibi; Fasan Antonio, bracciante, con Pagan Anna, casalinga, celibi; Bernardi Vittorio, commesso negozio, con Sambo Francesca, casalinga, celibi.

I ladri vuotano indisturbati un magazzino di carbone

La carbonaia Ester Cesaro Trevisanello, con esercizio di vendita carbone e legna sulle Fondamente Nuove al n. 935, l'altra mattina alle ore 8 si recava ad aprire il suo negozio, trovandolo chiuso a chiave come lo aveva lasciato la sera precedente. Ma la Trevisanello lo trovò invece vuotato di tutto il carbone che conteneva. I ladri evidentemente servendosi di una peata attraccata alla riva della fondamenta poterono a loro agio asportare, magari « coram populo », tutta la mercanzia, poichè nessuno poteva menomamente dubitare che essi non compissero una regolare operazione e, sotto qualsiasi punto di vista, insospettabile.

La povera carbonaia tutta avvilita si recò subito al Commissariato di Cannaregio, accusando un danno d'un migliaio di lire per la scomparsa di 40 quintali di antracite.

Derubata alla Messa

La professoressa Irma Pelosio, abitante a Cannaregio 1677, ieri mattina alle ore 11.30 mentre assisteva alla Messa nella chiesa degli Scalzi, depose la borsetta sull'inginocchiatoio ove ella sostava a pregare. Era talmente infervorata nella preghiera che non si accorse di una mano furtiva che riuscì a carpirle la borsetta. Senza frapporre indugio ricorse dal cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio, al quale denunciò che la borsetta conteneva un borsellino d'argento con lire 160, le chiavi di casa, delle tessere, compreso un libretto riduzione viaggi per impiegati statali, e un portafogli. Il giorno dopo la predetta signorina si portò ancora al Commissariato per avvertirlo di aver ricevuto un plico senza valore contenente le chiavi, le tessere, il libretto di viaggi e niente altro. Il ladro scrupoloso con... gentile pensiero aveva così restituito la merce non fruttifera!

Stato Civile di Venezia

25 Ottobre 1935 - XIII

NATI: 7 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 5 - MATRIMONI: 5

Riassunto Settimanale (dal 19 al 25 Ottobre)

NATI: 77 più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 48 - MATRIMONI: 49

Sventure e disavventure

Si schiaccia l'alluce

Lo scaricatore Alberto Vio di anni 23, abitante a Castello 1112, scaricando del legname da una barca attraccata alla riva di canale Scomenzera, fu colpito da un pezzo di tavola che gli schiacciò l'alluce destro. Guarirà in 20 giorni.

Si frattura il gomito

Il falegname Pietro Gasparini di anni 26 abitante a Dorsoduro 486, durante il lavoro nel mobilificio Tres e Mariuzzo, cadde da una scala a libro di cui si infranse le congiunture. Nella caduta il Gasparini si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Per conversione di pena

Sono stati arrestati dovendo scontare con la prigione l'ammenda municipale rimasta insoddisfatta, Maffei Giuseppe fu Amedeo abitante a Dorsoduro, Cipollato Luigi di Giuseppe abitante a Castello e Giuseppe Visnati abitante a Cannaregio.

Un veronese si frattura una gamba

Giulio Bellini di anni 37 da Villabartlomea (Verona) ieri alle ore 14 dal Magazzino F in Marittima, caricava delle balle di cotone su di un camion. Ad un certo momento trovandosi sopra la stiva, perdette l'equilibrio e cadde da 3 metri di altezza fratturandosi la gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

In Fondamenta Rossa

In Fondamenta Rossa a S. Basegio è scivolato anche Guido Farini di anni 14 abitante a Castello 3280 fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Il capogiro del gondoliere

Il gondoliere Pietro De Zorzi di anni 33 abitante a Dorsoduro 2347, l'altra sera, mentre rincasava alle ore 22 è stato colto da capogiro rimanendo inerte al suolo. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato alla sua abitazione e di là all'Ospedale ove il sanitario di guardia gli riscontrò un trauma all'occipite per cui lo fece ricoverare in sala di custodia con prognosi riservata.

Sul ponte S. Felice

La signora Lavinia Farnea di anni 53 abitante a S. Marco 545 è scivolata sul ponte S. Felice distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte dei Tre Archi

Ernesta Dal Bordo di anni 67 abitante a Cannaregio 574, è scivolata sul ponte dei Tre Archi a S. Giobbe fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Cade dalla passerella

E' caduto dalla passerella in Sacca S. Biagio il meccanico Ernesto Marchiò di anni 27 abitante a Cannaregio 837 il quale riportò la frattura del polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un urto violento

Un urto violento di alcuni bambini che si rincorrevano, fece cadere ieri mattina Elisa Ambrosi di anni 76 abitante a Dorsoduro 1247, la quale dovette essere ricoverata all'ospedale con la frattura del femore destro. Data la tarda età la poveretta vi è stata accolta con prognosi riservata.

Per frode in commercio

Dal Commissariato della Giudecca sono stati denunciati per frode in commercio i fruttivendoli Maria Golfetto e Mario Vezzù, abitanti in quell'Isola, e proprietari di un negozio di frutta ed erbaggi.

35 giorni di reclusione

Il bracciante Gino Dovico, di anni 40, senza fissa dimora, è stato ieri arrestato dagli genti della Mobile dovendo scontare 35 giorni di reclusione, residuato di pene inflittegli dalla Pretura Urbana.

Teatri, concerti e cinematografi

"Traversata nera,,

3 atti di B. Corra e G. Achille

(Goldoni, 26 ottobre 1935 XIII)

Il teatro *giallo* si fa sempre più difficile. La formula oramai non è più brevettata, ma è diventata di dominio pubblico: prendete qualche morto misteriosamente assassinato, un certo numero di persone sospette, un ispettore di polizia dal fiuto sopraffino ed alcuni agenti, aggiungete un pizzico di rivoltellate e condite il tutto con una forte dose di malizia, di trucchi e, soprattutto, con un dialogo martellante e suggestivo. Poi servite in fretta, senza lasciare il tempo di respirare. Questa ricetta è naturalmente arcinota al pubblico, e gli autori gialli sentono oramai la necessità di apportarvi delle varianti. Guglielmo Giannini vi ha aggiunto qualche cucchiaiata di dramma romantico (vedi « Anonima Roylott »); Bruno Corra e Giuseppe Achille, a loro volta, nell'intento di offrire del nuovo, vi aggiungono il sapore fortemente aromatico dell'ambiente. Essi svolgono, infatti, il loro dramma in un ambiente profondamente suggestivo: a bordo di un piroscafo che naviga in pieno oceano.

La vecchia nave inglese da carico *Dover* ha lasciato le coste dell'Africa del Sud e naviga verso Liverpool. Il *Dover*, oltre al suo carico di mercanzia, trasporta in Inghilterra uno strano gruppetto di passeggeri, che la vita costringe a quella dura traversata oceanica. Sono assai curiosi questi passeggeri: ognuno di essi sembra il prototipo di una categoria umana colpita dalla brutalità di un destino beffardo. Un giorno, mentre la nave è in alto mare, uno di questi individui viene trovato ucciso nella sua cabina. Nessuno è stato testimonio dell'assassinio, nè alcuna traccia accusatrice ha lasciato l'uccisore. In pieno oceano non si trovano ispettori di polizia: toccherà allora al comandante del *Dover*, capitano Dixon, di condurre l'inchiesta per scoprire l'autore del tenebroso delitto. Capitano Dixon non è soltanto un abilissimo lupo di mare, è anche uno scaltro e sottile indagatore. L'assassino è già suo prigioniero, senza via di scampo, chiuso tra le pareti di ferro del suo vecchio e fedele *Dover*. E' stata, forse, quella disgraziata canzonettista, da tabarin negro, ad uccidere? Od il giovane lord ridotto alla miseria? O quel levantino enigmatico, dallo sgnardo losco, affatto rassicurante? Ed il pastore anglicano e le sue bimbe sono estranei al delitto? E quella specie di figliola prodiga, che ritorna alla sua vecchia casa, vedova dell'uomo che l'aveva soggiogata d'amore, e trascinata nell'Africa, conosce il segreto di quell'omicidio?

Il capitano Dixon non indietreggia davanti all'oscurità di quel tragico enigma. La sua istruttoria si fa sempre più viva, più incalzante, più stringente e si svolge in una greve atmosfera di sospetto, che investe tutti coloro che sono a bordo del *Dover*, dai passeggeri all'equipaggio, dagli ufficiali allo stesso comandante.

Questa cupa atmosfera è creata con discreta abilità dagli autori del dramma, e raggiunge l'effetto voluto. Noi vediamo così passeggeri ed equipaggio, sconvolti e terrorizzati, sospettare gli uni degli altri e vivere una vita d'inferno. Ma capitan Dixon, con un colpo da maestro, riesce finalmente a rischiarare il mistero e ad assicurare alla giustizia i colpevoli.

Traversata nera è stato costruito da Bruno Corra e Giuseppe Achille con assai buona volontà; e se è vero che il primo atto appare fermo e pesante, i due ultimi atti procedono invece con ritmo più svelto: il gioco scenico si fa più rapido e serrato, in armonia con i canoni sacramentali del dramma giallo, e la attenzione del pubblico s'inchioda sul palcoscenico.

Così anche *Traversata nera* è stata applaudita vivamente alla fine d'ogni atto.

Al successo del lavoro ha grandemente contribuito la bellissima interpretazione. Romano Calò era il capitano Dixon ed ha saputo essere con perfetta misura rude e sottile, imperioso e inesorabile e fu assai ammirato; anche Camillo Pilotto, che era il commissario di bordo, recitò molto bene e riuscì a guadagnarsi un applauso a scena aperta. Vanno poi ricordati il Pirani, il Lombardi, la Solbelli, la Sammarco, l'Anicelli, che furono interpreti eccellenti.

Questa sera un'altra novità: *L'Idolo verde*, 3 atti di Allen Wilkers.

g. a. c.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa (dir. Tullio Serafin).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20, *La mia Patria* di Smetana (dalla Sala Smetana del Municipio); Berlino, 21, musiche di Paul Graener dirette dall'autore; Lipsia, 20 e 10, musiche di Glinka, R. Strauss e d'Albert.

MUSICA DA CAMERA: Londra Naz., 20.5, musiche per violino e piano di Bach e Beethoven (Busch e Serkin).

TEATRO: Roma, 22, *Il bacio* di Teodoro di Baiville.

CONCERTI VARIATI: Roma (20 e 50), Monaco (20.20), Parigi P. T. T. (21.30), Budapest (22.30), Praga (22.35).

SPORT: Staz. italiane, 15, trasmissione da Praga dell'incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia.

VARIE: Staz. italiane, 18, « La giovinezza canta al di là delle frontiere » (canti popolari di tutti i paesi).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Gino Rocca; Gruppo Torino, I.o int., Cesare Zavattini; id, II.o int., col. Francesco Outry.

Prossima stagione di concerti

all'Assoc. Musicale del Dopolavoro

L'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale sta per inaugurare il suo decimo anno di attività; il primo concerto della nuova stagione sarà tenuto infatti dal Quartetto di New York entro la prima decade di novembre.

Seguiranno a breve distanza i concerti del Trio costituito da Alfredo Casella, Arturo Bonucci e dal violinista Poltronieri; del Quartetto di Roma (Zuccarini, Montelli, Silva, Perini) e del violinista Busch.

Come negli scorsi anni la serie di concerti organizzata dal Dopolavoro Provinciale consterà di dieci esecuzioni in abbonamento e, probabilmente di qualche esecuzione fuori serie.

Il programma completo della stagione sarà reso noto fra breve; intanto da mercoledì mattina saranno posti in vendita presso i principali negozi musica gli abbonamenti che saranno ceduti al prezzo di L. 12 per i tesserati dell'O. N. Dopolavoro ed al prezzo di L. 20 per i non tesserati.

MALIBRAN

Eccellente successo ha ottenuto ieri la Compagnia Fantasie d'Arte composta da diversi piacevoli numeri di danza e attrazioni. Oggi replica; mentre sullo schermo continuano le visioni della «Vedova allegra» interpretata da Maurice Chevalier-Jeanette MacDonald.

E' imminente la presentazione del film italiano: «Le scarpe al Sole».

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 Spettacoli gialli «Idolo verde».

MALIBRAN. — dalle 14 Continua l'entusiasmo per «La Vedova Allegra» il superfilm Metro con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald, Regia Lubitsch. - Sulla scena: grande successo della Compagnia: Fantasie d'Arte.

ROSSINI. — Ore 14: «Casta Diva» Int. Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Immenso successo. - Sulla scena Comp. di Riviste Vivienne D'Arys.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «Lo specchio della vita» int. Claudette Colbert Imminente: «Golgota» il grande dramma dell'umanità con Harry Baur.

ITALIA. — dalle 14 Ultimo giorno di «Babuna» meravigliosa visione d'Africa. Poi «Marinaio d'acqua dolce» con Buster Keaton.

MASSIMO. — dalle 14: Ultimo giorno del superfilm Metro «La donna è mobile» con Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery Domani «Africa Orientale» La visione per Venezia.

S. MARCO. — Ultimo giorno del capolavoro «Ali nel buio»: dramma con Myrna Loy e Gary Grant

MODERNISSIMO. — Ore 14 Successo «Freccia d'acciaio» con Dorothea Wieck e C. L. Diehl.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 Piccole donne» Katharine Chepburn. — Prezzi normali. Fuori programma «Abissinia».

Londra perde il monopolio

delle radiotrasmissioni con l'America

PARIGI, 26

Il contratto che è stato firmato fra il Governo francese e la Compagnia Americana dei Telefoni e Telegrafi, per l'impianto di un servizio diretto di radiotelefonia tra la Francia e gli Stati Uniti, ha servito a rompere finalmente il monopolio delle comunicazioni radiotelefoniche fra l'Europa e l'America, esercitato dall'Inghilterra.

A proposito di questa notizia, la stampa dichiara che la decisione è stata provocata, principalmente in seguito al recente rifiuto da parte delle autorità postali britanniche di dar corso alla radiotrasmissione negli Stati Uniti, delle dichiarazioni del delegato italiano a Ginevra barone Aloisi, in merito al conflitto italo-abissino, nonostante che tale trasmissione fosse stata richiesta per conto della Compagnia Radiofonica Americana.

In seguito alle clausole dell'attuale contratto, si inizierà la costruzione di una potente stazione radiotelefonica trasmittente e ricevente presso Parigi.

La Compagnia Americana aveva, per lungo tempo, rifiutato di collaborare all'impianto di questo servizio, asserendo che non vi ne sarebbe stata la convenienza, ma l'energico intervento del Governo di Washington ha provocato la recente decisione.

Un deputato e tre ufficiali

arrestati in Turchia

ISTAMBUL, 26

Notizie da Gerusalemme annunciano la fuga di Essad Pascià Halif deputato della Transgiordania e l'arresto avvenuto a Haifa di tre ex ufficiali ottomani passati al nemico durante l'ultima guerra greco-turca in Asia Minore. Tutti sono considerati responsabili di complotto contro Ataturk.

Quattro morti e dieci feriti

in un conflitto a Portorico

PORTORICO, 26

Nell'isola di Portorico, che appartiene agli Stati Uniti, conflitti sono avvenuti fra studenti nazionalisti dell'Università di S. Juan e la polizia. Si segnalano quattro morti e dieci feriti gravi.

I conflitti sono stati provocati da un appello del presidente del Partito nazionalista nel quale questi aveva dichiarato che l'influenza degli Stati Uniti faceva degli studenti uomini molli e senza energia e che le studentesse si dedicavano al vizio di bere.

Il Prestito Nazionale

871 milioni raccolti

dal Banco di Napoli

NAPOLI, 26

Le sottoscrizioni al prestito nazionale rendita 5 per cento raccolte dal Banco di Napoli fino al 25 ottobre ammontano alla cifra di 871 milioni.

135 milioni ad Alessandria

ALESSANDRIA, 26

La sottoscrizione al nuovo prestito nazionale ammonta a tutto oggi nel capoluogo a 135.741.400 lire.

Festa ad un maestro ch'ebbe

scolari il Duce e Arnaldo

CESENA, 26

In intimità affettuosa e cordiale, i professori dell'Istituto tecnico agrario «Arnaldo Mussolini» hanno voluto dare un segno di affetto e di stima al prof. Terzo Pezzi che, in questi giorni ha lasciato, per limiti di età, l'insegnamento nel quale si prodigava da lunghi anni.

Il prof. Pezzi ha percorso la sua carriera quasi esclusivamente nell'Istituto di Cesena, educandovi numerose generazioni di giovani che hanno fatto tanto onore al Maestro e alla scuola che li aveva ospitati.

Allievo particolarmente affezionato del prof. Pezzi fu Arnaldo Mussolini che da giovinetto frequentò la Scuola di agricoltura di Cesena, e negli ultimi tempi ne fu amato presidente del Consiglio di amministrazione.

Occasionalmente, poichè il professor Pezzi insegnava in quegli anni anche alla Scuola normale di Forlimpopoli, ebbe allievo Benito Mussolini.

Il Comando della "3 Gennaio,,

partirà mercoledì

SALERNO, 26

Per martedì è fissata la partenza da Salerno per Napoli del Comando della Divisione 3 Gennaio e di 3 mila camicie nere legionarie per imbarcarsi il giorno successivo sul *Biancamano* per l'Africa Orientale.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26. Sez. II. Presidente Venturi. Giudici: Acerra e Capitolo; P. M. Grisolia; Cancelliere De Manicor).

Mezzo chilo di caffè

Lo scaricatore del porto Mansueto Rosso di Andrea, di anni 41, mentre usciva dalla Marittima veniva fermato dalle guardie, perchè sospetto autore di un furto di mezzo chilo di caffè. Il Rosso aveva tagliato lo spago di chiusura di un sacco, depositato in un magazzino del R. Provveditorato del Porto, e aveva preso mezzo chilo di caffè. Comparso dinanzi al Pretore di Venezia a rispondere di furto, il Rosso veniva condannato a nove mesi di reclusione e a 750 lire di multa. Il Rosso però appellava ed ieri, dopo un nuovo esame del processo, il Tribunale gli riduceva la pena a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa, ordinandone l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Renato Zolli.

La sorpresa della bicicletta

Luigi Moreno, da Camponogara, si era recato la sera del 2 settembre in un'osteria. Appoggiata la bicicletta vicino al muro, all'ingresso del locale, il Santello si era trattenuto qualche tempo nell'osteria, ma quando uscì una sorpresa gli era riservata. La bicicletta era sparita. Il ladro fu ben presto rintracciato. Egli era Luigi Santello fu Domenico di anni 32, il quale si era già disfatto della bicicletta vendendola ad Antonio Polpetta fu Francesco di anni 43, da Campagnalupia. Il Santello ha dovuto ieri rispondere in Tribunale di furto ed il Polpetta di ricettazione. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Santello a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa ed ha assolto il Polpetta perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Carlo e Mario Buttaro.

Scontro fra auto e camion

Una comitiva di amici la sera del 3 agosto dell'anno scorso aveva noleggiato a Mestre un'automobile Fiat. L'autista Sante Ferraro di Giovanni, di anni 23, aveva assunto la guida della macchina, su cui avevano preso posto varie persone. Era sera inoltrata e l'auto era lanciata sulla strada che conduce a Padova, quando giunta ad un crocevia nei pressi di Fiesso d'Artico andava a cozzare contro un autocarro che, quasi improvvisamente, era uscito dalla strada laterale, imboccando anch'egli la strada verso Padova.

Parecchi feriti vennero raccolti, e precisamente Luigi Martire, che riportò uno sfregio permanente e una malattia nervosa quasi permanente, Ernio Bruno, che fu giudicato guaribile in dodici giorni, Enrico Gasparini, che ne ebbe per otto giorni, Bruno Bortoletti, che ne ebbe per venticinque giorni, Antonio Stradiotto che ne ebbe per 20 giorni con sfregio permanente.

Ferraro Sante e Giuseppe Gambato fu Vittorio, di anni 30, che guidava l'autocarro, si sono ieri presentati a rispondere di lesioni colpose. Il Ferraro è stato inoltre imputato di essere andato ad una velocità non certo moderata in ore notturne e nei pressi di un crocevia, ed il Gambato è stato imputato di aver cercato d'imboccare una strada laterale a sinistra, omettendo i prescritti segnali.

Il Martire si costituisce parte civile con l'avv. Gaurina e lo Stradiotto con l'avv. Seranto. Difendevano il Ferraro gli avvocati Zironda e Ghedini ed il Gambato l'avvocato Virotta.

Il processo dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi è stato rimandato al giorno 5 novembre per sentire altri testi e per la discussione.

La rivolta di Creta

sarebbe stata domata

ATENE, 26

Le comunicazioni fra il continente e l'isola di Creta sono per ora impossibili, perchè è stato sospeso il servizio telegrafico. Il traffico viaggiatori è virtualmente cessato.

Viaggiatori giunti da La Canea con piroscafi arrivati al Pireo con notevole ritardo, hanno narrato che la rivolta è scoppiata giovedì. Essi hanno riferito l'episodio di un gruppo di una trentina di contadini, i quali, appostatisi lungo una strada, hanno affrontato una squadra di gendarmi, disarmandoli e rifugiandosi poi su una collina. Il Governo, per timore che la rivolta si estenda, ha inviato a Creta reparti di truppa con un vapore mercantile appositamente requisito.

Le autorità — dicono le informazioni ufficiali — hanno ora il controllo della situazione.

"Triste commedia,,

dice Venizelos

PARIGI, 26

Eleuterio Venizelos, l'ex dittatore greco, rifugiatosi come è noto in Francia, per sfuggire alla condanna a morte pronunciata contro di lui in seguito alla rivolta del marzo scorso, ha dichiarato a dei giornalisti che lo intervistavano, che il plebiscito per la restaurazione monarchica è una triste commedia e che se il popolo potesse votare liberamente, il settanta per cento dei voti sarebbero contro la monarchia.

Venizelos ha aggiunto con amara ironia che Condylis e il suo gabinetto hanno soppresso tutte le leggi, tranne quella marziale.

Un radioappello di Condylis

al popolo greco

ATENE, 26

Per l'anniversario della presa di Salonicco è stato officiato stamane alla cattedrale un servizio religioso cui hanno assistito il reggente generale Condylis e tutte le più alte autorità dello Stato.

Alla fine della cerimonia il reggente ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso in tutta la Grecia, in cui ha rievocato la storica data, ha reso omaggio alla memoria degli eroi caduti per la patria ed ha rivolto al popolo un vibrante appello alla concordia ed all'unità, sole garanzie di prosperità e di grandezza.

La rivolta di Tien-Tsin

fomentata dal Giappone?

TIEN TSIN, 26

L'intero Corpo di polizia è stato mobilitato per essere trasportato su autocarri al primo avviso nella vicina Hsianchi e altri centri della zona smilitarizzata dove, come è noto, i contadini sono in rivolta a causa della imposizione di una tassa addizionale. Vengono adottate altre misure di ordine militare per far fronte alla situazione. Negli ambienti cinesi si asserisce che il movimento è fomentato da elementi cinesi ostili al Governo nazionale. Questi ultimi hanno il pieno appoggio dei giapponesi. Secondo i detti ambienti il tentativo dei rivoltosi di costituire un Governo proprio nella zona smilitarizzata è una trovata dei giapponesi tendente a dare a questi un buon pretesto per procedere alla occupazione della zona. Si fa rilevare come fatto sintomatico che il generale San Cheng Lehu comandante della Divisione cinese, che occupava la zona e che venne poi disciolta dietro richiesta di Tokio, si trovi a Tien Tsin per conferire con le autorità militari giapponesi in merito alla situazione. Il generale giunse ieri in compagnia di altri due ufficiali dell'esercito cinese della Cina settentrionale. Gli ambienti cinesi affermano che non è infondato il sospetto che furono i tre suddetti ufficiali a creare gli altri incidenti che di recente si verificarono nella zona.

Gravi disordini nell'Irak

LONDRA, 26

Il Governo dell'Irak è di fronte a nuove preoccupazioni. Gli uomini della tribù Yezidis, la quale, in tempi calamitosi, rivolge le sue preghiere al diavolo anzichè a Dio, si rifiutano recisamente di prestare servizio militare, reso obbligatorio con una recente legge.

Quando le commissioni di leva sono giunte nella regione di Singar, abitata dalla tribù, è scoppiata una rivolta, in seguito alla quale il Governo è stato costretto a proclamare la legge marziale e a mettere l'amministrazione civile del distretto nelle mani militari. Attualmente forti contingenti di truppe sono in marcia verso la regione di Singar, a nord di Mossul. Squadriglie di aeroplani si tengono pronte a partire per la zona dei disordini. I componenti la tribù non mostrano alcuna intenzione di cedere. Essi pregano e fanno grandi sacrifici al diavolo, il quale certamente per loro è un pacifista.

Il fallimento delle trattative

per lo sciopero del Galles

LONDRA, 27

La mediazione del Governo per comporre la vertenza fra minatori e i proprietari delle miniere è per ora fallita. La Federazione dei minatori, dopo un colloquio di tre ore dei suoi rappresentanti col ministro delle miniere capitano Crookshank, svoltosi ieri sera, ha annunziato il fallimento delle trattative e la notizia è stata poi confermata da un comunicato. I minatori domandano un aumento di due scellini per persona al giorno, basato sopra un accordo nazionale. I proprietari rifiutano l'accordo nazionale e sostengono l'attuale sistema di discussione distretto per distretto, senza voler impegnarsi a nessun aumento definito e immediato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min.
Zara	¾ cop.	760.6	12		
Fiume	cop.	762.1	9	10	7
Pola	cop.	761.0	10	12	9
Trieste	cop.	761.2	9		
Gorizia	ser.	763.1	6	9	6
Udine	½ cop.	762.5	8	10	7
Treviso	¾ cop.	762.9	9	12	7
Belluno	cop.	762.2	7	14	—1
Padova	ser.	762.3	9	13	7
Rovigo	ser.	763.0	9	12	7
Vicenza	cop.	763.0	11	16	7
Bolzano	ser.	762.9	10	16	7
Trento	cop.	762.3	10	14	7
Grappa	cop.	615.1	—2	1	—2
Venezia	ser.	762.4	9	12	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 16, Pola 11, Gorizia 13, Udine 6, Treviso 2, Belluno 1, Padova 6, Rovigo 9, Trento gocce, Venezia 14.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.45, tramonta ore 17.3. Luna leva ore 6.50, tramonta ore 16.40. Luna nuova il 27, primo quarto il 5-11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 16.55, alte ore 9.35 e 23.10. — Ieri il Po era in leggera piena ed in aumento nei tronchi inferiori; l'Adige, il Frassine, ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione, il Gorzone, il Piave, il Livenza ed il Tagliamento erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tendenza generale del tempo: ancora instabile con perturbazioni in via di attenuazione. Stato del cielo nuvoloso con pioggerelle, nebbie al mattino in Val Padana, schiarite sul bacino tirrenico. Venti: moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia, fra ponente e libeccio altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare prevalentemente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: L'anticiclone dell'Atlantico si espande con una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino alla penisola balcanica. Una depressione secondaria che occupa il basso Mediterraneo mantiene instabili le condizioni del tempo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.88-89 — Febbraio 10.92 — Marzo 10.97 — Aprile 10.98 Maggio 11 — Giugno 11 — Luglio 11.01-02 — Agosto, Settembre, Ottobre inquotati — Novembre 10.96 Dicembre 10.91-92.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "no,, di Washington all'invito della Lega

WASHINGTON, 26

Il Governo americano ha risposto al memorandum col quale la Società delle Nazioni aveva chiesto la collaborazione degli Stati Uniti nell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. La risposta inviata dal Segretario di Stato dichiara che gli Stati Uniti s'impegnano di svolgere la più larga influenza possibile in favore della pace mondiale e di fare opera in tal senso con tutti i mezzi più pratici, seppure limitati alle possibilità americane. Il Ministro per altro afferma in termini cortesi, ma inequivocabili, che gli Stati Uniti non intendono seguire la Società delle Nazioni nella sua politica e nelle sue deliberazioni ed esprime la speranza che il consesso ginevrino si dovrà rendere conto della ferma decisione del Governo americano di non lasciarsi trascinare in un conflitto e di non volere il prolungamento della guerra. La risposta termina reiterando che il Governo americano esprime la sua solidarietà morale a coloro che cercano di circoscrivere e abbreviare il conflitto italo-etiopico.

I tentativi di Van Zeeland di giustificare la politica sanzionista

BRUSSELLE, 26

Costretto dal malcontento che serpeggia in tutto il paese, il Capo del Governo, Van Zeeland, accogliendo l'invito dell'Unione cattolica, ha pronunciato oggi al teatro «La Patria» un grande discorso politico per difendere la sua opera e quella del Governo da lui presieduto. Egli ha cercato di spiegare l'atteggiamento preso a Ginevra nel conflitto italo-etiopico. «La preoccupazione dell'amicizia verso l'Italia — egli ha detto — non poteva sciogliercì dagli obblighi del Patto. Noi ci preoccupiamo della ripercussione che le sanzioni potranno avere sulla nostra economia, e non permetteremo che le sanzioni siano prese a profitto di altri paesi». Criticando infine l'atteggiamento assunto da molti organismi, associazioni politiche, gruppi, personalità belghe a favore dell'Italia e contro l'applicazione delle sanzioni pubblicando lettere di protesta, il Primo Ministro si è rammaricato che questo sia stato fatto senza rendersi conto della situazione. Ma escluso che la condotta del Governo abbia carattere antitaliano affermando che esso è stato guidato soltanto dalla sicurezza collettiva e dal desiderio della pace.

Una lettera al Re del Belgio delle "Croci di fuoco,,

BRUSSELLE, 26

La Federazione nazionale delle «Croci di fuoco» come ha già fatto l'«Unione fraternelle» dei combattenti belgi, rende pubblica una lettera indirizzata al Re nella quale, dopo aver rievocato il ricordo della fratellanza consacrata dai morti della grande guerra, si esprime la dolorosa emozione provata da tutti i combattenti belgi apprendendo che il delegato del Belgio a Ginevra, invece di restare fedele alla regola di rigida probità internazionale, aveva ritenuto, tra i primi, di adottare un atteggiamento che doveva ferire profondamente i sentimenti di una Nazione amica ed anche i loro sentimenti.

Stigmatizzando le frasi pronunciate a Ginevra da Van Zeeland, si giudica la sua presa di posizione esagerata e provocatrice. La lettera deplora poi che il Belgio non abbia compiuto un'opera di pacificazione e di conciliazione invece di appoggiare le sanzioni contro l'Italia e termina rivolgendo un fervido appello al Re perchè pronunci parole di giustizia e di intesa denunciando il delitto abbominevole che sarebbe una conflagrazione europea».

Quali sarebbero le conseguenze della chiusura del Canale di Suez

LONDRA, 26

Il lord Cancelliere Hailsham, in un discorso pronunciato a Bury, ha dichiarato che non si può impedire ad una nave italiana di traversare il Canale di Suez a meno che non si voglia inviare una nave da guerra per impedirlo con la forza. Egli ha soggiunto che facendo ciò si provocherebbe una guerra con l'Italia e una guerra da soli poichè ci si allontanerebbe in tal modo dal sistema della sicurezza collettiva.

Un Vescovo americano esalta l'impresa coloniale italiana

ROMA, 26

L'*Agenzia d'Italia* ha da Brantford (Ontario) che il vescovo della diocesi cattolica di Hamilton, Mc Nally, ha pronunciato al convegno annuale delle donne cattoliche, un discorso in cui ha stigmatizzato la artificiosa opposizione che è stata creata contro l'impresa coloniale italiana. Il vescovo, dopo aver descritto le condizioni di miseria, di schiavitù e di barbarie in cui versa l'impero del Negus, si è domandato se non è mostruoso condannare l'azione dell'Italia, anzichè riconoscere al Duce il merito di voler portare la civiltà in un paese che ne ha tanto bisogno.

Lunghi colloqui di Laval con Cerruti e Clerk

PARIGI, 26

Il signor Laval, che ieri sera si era intrattenuto per più di un'ora coll'Ambasciatore d'Italia, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore di Inghilterra sir George Clerk. Il colloquio è durato pure un'ora. Si ritiene che le conversazioni per la ricerca di una procedura, indispensabile discussione per una formula di soluzione del conflitto italo-etiopico, continuino normalmente. Da parte ufficiosa tuttavia si mette in guardia l'opinione pubblica contro i troppo numerosi commenti inopportuni, il cui risultato non può essere che quello di intralciare le trattative in corso. Si prende questa occasione per smentire formalmente una nuova serie di condizioni sulle quali l'Italia sarebbe disposta a trattare e che stamane è stata pubblicata da alcuni giornali parigini.

Si prevede che una intensa attività diplomatica si svolgerà a Ginevra verso la metà della settimana prossima in occasione della riunione del Comitato di coordinazione convocato, come si sa, per il 31 ottobre.

Negli ambienti bene informati si aggiunge che, se le circostanze lo richiedessero, Laval non esiterebbe a recarsi personalmente a Ginevra il 31 ottobre, come faranno sir Samuel Hoare ed Eden.

Il municipio di Lugano plaude alla politica di neutralità

BERNA, 26

Il Consiglio federale si è occupato brevemente del problema delle sanzioni, sul quale il Ministro Stucki sta preparando un'ampia relazione che sarà esaminata dal Consiglio Federale nella sua riunione di lunedì e le cui conclusioni saranno rese pubbliche appena l'ampio documento sarà stato presentato al segretario generale della Società delle Nazioni.

Il municipio di Lugano intanto, come già quello di Chiasso, ha inviato un telegramma al Consiglio federale dichiarando che approva calorosamente il suo atteggiamento ispirato alla neutralità ed agli interessi del Paese. «La neutralità — ricorda la *Gazzette de Lousanne* — è alla base di tutta la politica svizzera non solo dal congresso di Vienna, ma è pure uno stato di fatto che esiste fin dal secolo sedicesimo. Occorre pure tenere presente la partecipazione di cittadini svizzeri ad imprese industriali e commerciali in Italia, per un capitale di circa 3 miliardi di lire. Ora — soggiunge il giornale — se la Svizzera volesse aderire a proposte di soffocamento contro la sua vicina, essa rischierebbe di perdere gli interessi e forse la stessa sostanza di tale capitale. Del pari gravissimo sarebbe il danno del gruppo ferroviario che si calcola rappresenti annualmente circa 800 milioni di lire. «Dovremo aggiungere queste cifre — si domanda il giornale — al deficit annuale di 60 milioni di franchi svizzeri di cui già soffrono le nostre ferrovie?».

La morte in A. O. d'un centurione della Milizia Forestale

FIRENZE, 26

A Mogadiscio dove era stato inviato dal luogotenente generale Agostini, comandante della Milizia nazionale forestale, per assolvere particolarmente importanti e delicati compiti inerenti all'opera che dovrà essere spiegata in Africa Orientale quale reparto combattente dalla prima coorte volontaria salpata da Napoli il giorno 8 corrente mese, decedeva il centurione dott. cav. Leopoldo Bargioni del Comando centrale della Milizia forestale presso il quale disimpegnava l'ufficio di sottocapo di Stato Maggiore.

Prode combattenti nella grande guerra, il centurione Bargioni aveva dedicato le sue magnifiche doti di mentre e di cuore alla causa fascista. La sua perdita lascia un vuoto veramente incolmabile nei ranghi della Milizia forestale della quale era uno dei più brillanti ufficiali.

La Lotteria di Merano

Un biglietto vincente sparito Il fermo sul premio

ROMA, 26

Gastone Simoni, allievo del Collegio Militare e figlio del generale Simoni, ebbe la piacevole notizia di aver vinto un premio di 17 mila lire della Lotteria di Merano, poichè era stato estratto il numero AV 08572 segnato nel biglietto che egli possedeva. Il giovane dal collegio avvertì i familiari di aver lasciato il biglietto in parola nella tasca di un suo vestito da borghese insieme con altre carte. La giacca, che era stata mandata in una tintoria e poi in un laboratorio, veniva subito ritirata. Ma essa era priva del biglietto vincente.

Il generale Simoni ha incaricato un avvocato di far svolgere altre ricerche ed il legale ha intanto provveduto a mettere il fermo al pagamento del premio spettante al biglietto AV 08572.

La Regina assiste a Bologna ai congressi medici

BOLOGNA, 26

Oggi all'Archiginnasio, mentre si svolgevano i Congressi medici nazionali è giunta S. M. la Regina Elena, proveniente da S. Rossore. Ricevuto l'omaggio delle autorità, la Sovrana, entusiasticamente acclamata dai congressisti, è stata guidata fino all'aula magna dello storico edificio, ove il prof. Panegrossi, di Roma, stava per iniziare la sua importante comunicazione su «Nuovi orientamenti nella cura di Parchison nell'encefalite letargica».

Ufficiali di complemento promossi

ROMA, 26

Il *Bollettino Militare* reca un elenco di promozione nel ruolo degli ufficiali di complemento. Tra esse notiamo:

Arma di fanteria. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Rupil Ilo di Giuseppe, Divisione fanteria Piave; Rajo Domenico distretto Padova. — Tenenti promossi capitani: Bompard Giulio distretto Venezia; Fiorotto Giovanni distr. Venezia; Polacco Giovanni dist. Belluno. — Sottotenenti promossi tenenti: Naldi di Giuseppe dist. Venezia; Duodo Angelo dist. Venezia; Todesco Giulio dist. Padova; Farinazzo Filippo dist. Padova; Dall'Asta Bortolo distretto Belluno; Fontani Antonio, dist. Padova.

Arma di cavalleria. Tenenti promossi capitani: Rotella Alberto distretto Udine; Virotta Italo dist Venezia; Zocca Lodovico dist. Treviso; Segati Giuseppe dist. Belluno. — Sottotenenti promossi tenenti: Croze Ottavio dist. Treviso; Broili Pietro dist. Udine; Cisotto Ivo dist. Padova.

Arma di artiglieria. Tenenti promossi capitani: Colle Publio dist. Padova; Pozzobon Mario dist. Belluno; Giacobbi Orlando dist. Belluno. — Sottotenenti promossi tenenti: Possiedi Igino dist. Belluno

Corpo sanitario militare, ufficiali medici. Sottotenenti promossi tenenti: Bottura Giovanni dist. Udine; Rebuschi Luigi dist. Padova; Campo Raffaele dist. Treviso; Lenti Pietro dist. Venezia; Maiolo Nicolò dist. Vicenza; Garbin Gio. Batta dist. Vicenza; Chiesa Gino dist. Vicenza; Calì Gaspare dist. Udine; Sola Antonio dist. Vicenza.

Il "Foglio di disposizioni,,

ROMA, 26

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

In occasione del decimo annuale della fondazione del corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza, ho indirizzato al Capo della Polizia il seguente telegramma:

«Dopo avere assistito alle brillanti esercitazioni del decimo annuale deve riconoscere che anche questo anno il collaudo è stato rigoroso. Le forze di Polizia hanno dimostrato ancora una volta ed in modo evidentissimo di avere il cuore saldo quanto la loro fede, con la quale servono silenziosamente la Rivoluzione ed il suo Duce. Le forze di Polizia possono contare, come per il passato, sulla viva simpatia e sullo schietto cameratismo dei fascisti di tutta l'Italia».

Il capo della Polizia mi ha così risposto:

«Mentre l'alto ambito elogio dell'E. V. è accolto con legittimo orgoglio dal Compo degli agenti di P. S., a nome di tutti i componenti la Polizia italiana confermo i sentimenti di profondo attaccamento al Duce e al Regime, che essi intendono servire con cuore saldo, con fede ardente, con dedizione e devozione senza limiti anche oltre ogni sacrificio, se occorre. La Polizia, con spirito e comprensione pienamente fascisti, è agli ordini. Voglia la E. V. accogliere questo atto di fede».

414 milioni stanziati per costruzioni navali

ROMA, 26

Un R. D. L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* reca un'assegnazione straordinaria nel bilancio della Marina di lire 414 milioni per nuove costruzioni navali.

Una torpediniera del Siam varata a Monfalcone

MONFALCONE, 26

Stamane è stata felicemente varata la seconda torpediniera delle undici commissionate dal Governo del Siam ai Cantieri di Monfalcone.

Erano presenti al varo il Ministro del Siam a Roma e una commissione navale siamese, il Prefetto di Trieste e le maggiori autorità locali e della provincia.

700 mila lire di beneficenza della Cassa di Risparmio di Roma

ROMA, 26

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma ha proceduto all'assegnazione di 100 mila lire a beneficio dei familiari dei combattenti nell'Africa Orinetale e di 600 mila per le Opere assistenziali.

Camicie nere goriziane partite per l'A. O.

GORIZIA, 26

E' partito acclamatissimo dalla popolazione e salutato da tutte le gerarchie della provincia, uno scaglione di Camicie nere dirette in Africa Orientale.

La trasmissione scolastica dell'Ente radio rurale

ROMA, 26

Questa mattina alle ore 10.30, presso la sede dell'EIAR di Roma, è stata effettuata la prima delle trasmissioni scolastiche dell'Ente radio rurale per l'anno XIV diffusa da tutte le stazioni radiofoniche del Regno.

Il Segretario del Partito presidente dell'Ente Radio Rurale, si è fatto rappresentare dal vice Segretario dei Gruppi Universitari fascisti, il quale ha rivolto ai Balilla di tutta Italia vibranti parole di saluto, esaltando l'eroismo delle Camicie Nere e dei soldati che stanno affermando nell'A. O. i diritti della nostra millenaria civiltà. Il radio programma scolastico, che ha avuto per tema la descrizione sonorizzata di un campo di Camicie Nere in partenza per l'Africa si è concluso con gli inni della Patria, cantati da 450 alunni delle scuole dell'Urbe accompagnati dalla banda dei RR. CC. e col saluto al Duce. Al termine della trasmissione è stato annunciato che alla fine di tutti i successivi radio programmi scolastici, che si effettueranno regolarmente tre volte per settimana, verrà data lettura degli ultimi comunicati ufficiali sulle nostre operazioni in Africa, con l'indicazione delle nuove posizioni che dovranno assumere le bandierine a spille sulle carte dell'Etiopia in possesso di tutte le scuole.

Tre morti e tre feriti per uno scoppio a Lecce

COMO, 26

In un reparto dello stabilimento della Società anonima Fiocchi in Belledo di Lecco, in seguito ad uno scoppio avvenuto in un essicatoio, sono morti tre operai e tre sono rimasti feriti. I danni ai fabbricati non sono rilevanti e la lavorazione potrà essere normalmente ripresa fra pochissimi giorni.

Dai primi accertamenti è da ritenersi che l'infortunio è dovuto a cause fortuite e che per la razionale sistemazione dello stabilimento lo scoppio non si è propagato a altri reparti.

Due morti e sei feriti per uno scoppio in Sicilia

PALERMO, 26

Si ha notizia da Giardini: Stamane verso le ore 9.30 un fortissimo rombo mise in allarme la popolazione. A qualche chilometro da Giardini, nello stabilimento di proprietà dei signori Sciacca e Grasso, era scoppiata la stufa in cemento armato del carburo di calcio per l'ingiallimento dei limoni, producendo gravi danni allo stabilimento e alla vicina casa del proprietario. Si hanno a deplorare due morti e sei feriti. Nello stabilimento lavoravano una sessantina di operai per il confezionamento di casse di limoni per l'esportazione. Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti di legge. Tutti i feriti sono stati trasportati alla clinica di Capo Taormina.

Un assiderato in Cadore

BELLUNO, 26

Alcuni boscaioli rinvennero oggi ai piedi del massiccio del Pelmo, alla sorgente del Rio Terme, un cadavere, che fu identificato per Cazzetta Gio. Batta fu Pietro, di anni 71, fabbro da Pescul di Selva di Cadore. Il medico ha constatato che la morte è avvenuta per assideramento. L'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta pel seppellimento.

Si ignora il motivo che ha potuto indurre il disgraziato a portarsi proprio ai piedi del Pelmo, là dove cessa ogni vegetazione ed ha inizio la gigantesca mole massiccia.

Una grave caduta a S. Donà

SAN DONA', 26

Oggi la ottantatreenne Guidorizzi Maria fu Antonio, volendo prendere della legna da una catasta, si impigliava ed andava a finire in malo modo a terra. Invocante aiuto la vecchia venne subito soccorsa e trasportata all'Ospedale civile ove il sanitario di servizio le riscontrava la frattura della spalla e della gamba sinistra e la dichiarava guaribile in 60 giorni con riserva.

L'urna di Santa Vincenza distrutta dal fuoco

TERNI, 26

Nella vicina chiesa cinquecentesca di Santa Maria della Collegiata a Collescipoli scoppiava un incendio che distruggeva l'urna di vetro ove era conservato il venerato corpo di Santa Vincenza.

Orribile fine di una bimba

STRADELLA, 26

Oggi la bimba Maria Bisi di anni 5, da Montubeccaria (Stradella) accidentalmente cadeva sopra un paiolo pieno di minestra bollente, andando a finire sul fuoco del camino. Le fiamme l'avvolsero completamente e la povera piccina, priva di ogni soccorso, rimase orribilmente ustionata in più parti del corpo, per cui cessava di vivere quasi subito.

Il rostro d'oro del C. A. I. al Guf di Bolzano

ROMA, 26

Presieduta dal Segretario del Partito si è riunita a Palazzo Littorio la commissione composta dei fascisti: Angelo Manaresi presidente del C.A.I., Fernando Mezzasoma, vice-segretario dei G.U.F., Aldo Buonacossa, Vittorio Frisinghelli, Giorgio Vicinelli, Renato Impiccini, per la aggiudicazione per l'anno XIII del «Rostro d'oro» del Club Alpino Italiano, trofeo annuale da assegnarsi al G.U.F. che ha svolto la migliore attività alpinistica.

La commissione ha constatato che il numero dei partecipanti che nell'anno XII fu di 1876, è salito nell'anno XIII a 2218; i gruppi partecipanti da 55 sono ascesi a 62 e le squadre da 336 a 373. Il «Rostro d'oro» è stato assegnato per l'anno XIII al G.U.F. di Bolzano con punti 143 e 212 partecipanti su 311 iscritti.

La commissione ha rilevato, per quanto riguarda il G.U.F. di Bolzano, oltre la vasta attività alpinistica svolta dai fascisti universitari, l'ottima organizzazione della Scuola di roccia al Passo di Sella elevata dal Segretario del Partito nell'anno XIII a scuola nazionale.

Si è classificato al secondo posto con punti 130 il Guf di Cuneo che guadagnò il rostro nell'anno XII e che merita particolare segnalazione per aver superato largamente il punteggio già notevole dell'anno precedente; terzo Napoli, primo tra i G.U.F. di sede universitaria con intensa attività su roccia e ghiaccio; quarto Teramo; quinto Gorizia. Seguono nell'ordine Aquila, Vicenza, Rieti, Rovigo, Roma ed altri 52 G.U.F.

La nomina di dieci cavalieri del lavoro

ROMA, 26

Su proposta del Duce, sentito il Consiglio dell'ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della croce di cavaliere, al merito del lavoro, i signori:

1. Bernocchi gr. uff. Michele, Milano, per avere introdotto e sviluppato perfezionamenti tecnici nella industria cotoniera. — 2. Conforzi Inaco, Nyasaland, per importanti affermazioni agricole e commerciali nel Sud Africa. — 3. Delpino gr. uff. Giulio, Firenze, per avere assicurato considerevoli perfezionamenti tecnici all'industria delle comunicazioni telefoniche. — 4. Giardini gr. uff. Ernesto, Senatore del Regno, Novara, per l'appoggio efficace dato ad importanti iniziative agricole, industriali e commerciali. 5 Necchi cav. uff. Vittorio, Pavia, per l'opera spiegata nell'affermazione di macchine nazionali in confronto con prodotti stranieri. — 6. Peroni comm. Cesare, Roma, per la organizzazione di una importante attività nell'industria nazionale. — 7 Perrucchetti comm. Giovanni, Roma, per l'opera spiegata nella costruzione di notevoli lavori di pubblica utilità. — 8. Piaggio dr. ing. Carlo, Genova, per l'impulso dato a varie attività produttive nazionali. — 9. Pirelli gr. uff. Piero, Milano, per l'organizzazione e l'incremento dell'industria e del commercio di importanti prodotti nazionali. — 10. Tesio comm. Federico, Dormelletto (Novara), per lo allevamento e sviluppo razionale di razze equine, con notevoli affermazioni in Italia ed all'estero.

Ricompense al valor civile e attestati di benemerenza

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valor civile concesse dal Re in premio di azioni coraggiose e filantropiche. Sono state concesse 8 medaglie d'argento e 54 di bronzo. Il Capo del Governo Ministro degli interni ha premiato con attestati di pubblica benemerenza 92 persone. Notiamo tra le altre le seguenti:

Medaglie di bronzo: Visentin Antonio, autista, il 19 luglio 1934 in Treviso, con generosa prontezza si slanciava vestito com'era nel Sile, in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua e trasportata dalla corrente, stava per annegare, e dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, raggiunta sott'acqua la pericolante, riusciva a riportarla alla superficie e a salvarla.

Miola Gaetano guardiano idraulico, il 27 settembre 1934 in Monselice (Padova), benchè fisicamente minorato per un'infermità contratta in guerra, non esitava a slanciarsi nel canale Bisatto, in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare, e raggiunta a nuoto la pericolante, sebbene da questa avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva a riportarla in salvo a riva.

Donzello Giovanni il 2 luglio 1934 in Venezia, benchè in menomate condizioni fisiche per un'imperfezione ad un braccio, non esitava a slanciarsi in un canale in soccorso di una bambina, che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, sebbene da questa avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva a stento a trarla in salvo.

Piovesan Giuseppe di anni 68, scalpellino, il 10 agosto 1934 in Venezia, non ostante l'età avanzata non esitava a slanciarsi vestito come era in un canale, in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante riusciva con generoso sforzo a trarla in salvo.

Riccardi Domenico, carabiniere, il 18 marzo 1935 in provincia di Venezia, con prontezza di spirito e sprezzo del pericolo, si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carro, erasi dato alla fuga lungo le vie dell'abitato e dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

Attestati di benemerenza: Felici comm. Guido Console della Milizia a Udine; Scillone dott. Michele commissario aggiunto di P. S. a Udine; Sfreddo Celeste guardia municipale a Udine; Surace Antonio pompiere a Venezia; Pitteri Carlo di anni 11 Urso Giovanni soldato del 41. fanteria a Venezia; Pestuzia Giulio fuochista a Venezia; Zuglian Ugo carrettiere in Cavarzere; Fullador Ferruccio commerciante in Musile di Piave.

Esenzione temporanea da imposta

ROMA, 26

Un R. D. L. dispone l'esenzione temporanea dell'imposta delle nuove piantagioni fruttifere.

TENNIS

De Stefani vince a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26

La coppia De Stefani (Italia) e Artens (Austria) ha vinto la gara finale del torneo tennistico nazionale argentino battendo la coppia argentina Tastillo e Zaza per 6-3, 6-8, 7-5, 8-6.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ESATTORE, pratico registrazioni, persona fiducia, occuperebbesi presso Amministrazione, azienda, ufficio ecc. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 C presso Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà - Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania

LUBRIFICANTI subagenti migliorerete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

RAPPRESENTANTI tecnici attivi produttori introdotti uffici edilizia pubblica, privata, cercansi ogni provincia sviluppo rinomati impianti DGM, depurazione acque rifiuto, industriali, potabili. Referenze. Ingg. Degiorgi Mengis - Milano, Canova 27.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

AVETE un fonografo o radiofonografo? Abbonatevi (lire 5 annue) all'interessantissimo «Corriere Musicale» Rassegna radiofonografica, (viale Mille, 60 Milano) - Pubblica mensilmente elenco e critica nuovi dischi; interessanti articoli varietà musicale; confessioni e ricordi grandi artisti lirici e cinematografici; critica nuovi films; storie romanzate sugli amori dei musicisti; gustosissimi aneddoti, ecc. Numero saggio lire una.

SANMARCO posata insalata L. 27; astuccio insalitiera 55, toilette 260. Osologi, stilografiche, servizi caffè, posateria. Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

28 OTTOBRE 1935 XIV

ANNO CVC N. 298 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 28 Ottobre 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 24 — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione e Tipografia: [illegible] - Intercomunale N. [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 161 - Tel. [illegible] [illegible]

XXVIII OTTOBRE: "Un anno carico di vicende finisce: comincia l'anno XIV del Regime. Noi lo salutiamo con stile guerriero, a bandiere spiegate, con tutto l'impeto della nostra fede, con tutta la nostra volontà ormai temprata da innumerevoli durissime prove,,

Dal "Messaggio„ del Duce

Tutta la regione del fiume Faras Mai occupata dalle truppe italiane

La travolgente avanzata nella zona ricca d'acqua - Nuove importanti sottomissioni - Il Duca di Bergamo ad Adua - I soldati dell'Italia fascista vogliono salutare solennemente l'alba dell'Anno XIV

ADUA, 27. — *Le operazioni compiute nella zona dell'Entisciò dal Corpo d'Armata indigeno, al comando del generale Pirzio Biroli, viene a dare un assestamento a quella che era la linea Adigrat-Axum, permettendo una correzione al centro della linea stessa e dando così ad essa una vera continuità. L'avanzata delle nostre truppe è stata rapidissima e il balzo innanzi è stato di venticinque chilometri. Ciò è stato possibile per la preparazione compiuta in questi giorni e per l'ormai perfetta rete stradale, che ha permesso i rifornimenti immediati cosicchè si può affermare che l'avanzata ha proseguito di pari passo con il progredire delle nuove comunicazioni.*

Ma un fatto ben più importante è da rilevare nella conquista della zona di Faras Mai. Infatti è questa una delle zone più ricche d'acqua e delle più fertili dell'Etiopia, cosicchè oggi qualsiasi possibilità di rifornimento d'acqua agli abissini è vietato e ciò rende la situazione delle truppe di Ras Sejum in particolare assai critica. Le Camicie Nere della Ventitre Marzo, comandate dal generale Raffico, sono state le prime a conquistare quel prezioso territorio; il loro slancio è stato magnifico, come perfetto è stato tutto il servizio di rifornimento e di assistenza per una avanzata in un simile terreno. L'azione si iniziò all'alba e due colonne puntarono direttamente sugli obbiettivi segnati dal Comando. Esse erano composte una di militi toscani e spezzini e l'altra di camicie nere dell'Umbria. Mentre gli uomini della Ventitre Marzo puntavano su Amba Augher, le truppe al comando del generale Diamanti, in stretta cooperazione, compivano una manovra verso Monte Rao. Malgrado le asperità del terreno, malgrado il caldo piuttosto sensibile alla sera la linea fissata era raggiunta in pieno, sia dagli uomini del generale Raffico che da quelli del generale Diamanti. La conca di Faras Mai era completamente in nostre mani e subito si provvedeva a rafforzare le linee della nostra conquista e a prepararsi per una rettificazione ancor più vasta. Man mano che le nostre truppe avanzavano si procedeva a presidiare i villaggi. Infatti quelle popolazioni si facevano incontro ai nostri soldati con panni bianchi e facendo il saluto romano, mentre i capi dei villaggi e i preti copti facevano subito atto di sottomissione. L'opera di assistenza dell'Italia entrava subito in azione ed oltre alla distribuzione di viveri, i nostri medici, senza indugio, prestavano le prime cure ai malati.

Con l'avanzare dei legionari, ecco avanzare i nostri operai. I sentieri sono già strade in formazione; già centinaia e centinaia di picconi sono in azione.

Altri movimenti sono in corso per altre rettifiche del fronte, che non mancheranno di preludere ad un ben più importante consolidamento. In questi giorni i soldati dell'Italia fascista sembrano avere dimenticato i disagi e la stanchezza di una lunga marcia. Essi vogliono salutare solennemente l'alba dell'anno quattordicesimo.

La regione di Faras Mai è la stessa, dove nel febbraio 1896 si accampò l'intero esercito etiopico, prima della battaglia di Adua.

L'aviazione ha continuato ad eseguire ricognizioni nella zona di Quoram, senza rilevare movimenti di masse armate.

S. A. R. il Duca di Bergamo, calorosamente accolto dalle truppe e dagli ufficiali di tutto il Corpo d'Armata, è giunto oggi ad Adua.

In esecuzione del bando che abolisce la schiavitù, si sono verificate e si verificano già numerose affrancazioni nella zona, ove si calcola che su quattromila abitanti il quindici per cento di essi erano in istato di schiavitù. Gli affrancati affluiscono all'ufficio politico del Corpo d'Armata ad Entisciò, chiedendo la carta di liberazione che viene rimessa immediatamente ad ognuno. Riuniti poi in gruppi, i liberati ascoltano la parola delle autorità civili e militari che illustrano loro l'alto significato della liberazione e della conseguente tutela dei loro interessi morali e materiali all'atto del loro ritorno presso i padroni. A queste cerimonie assiste quasi sempre il clero, sia perchè l'episodio acquisti più grande valore con l'affermazione religiosa, sia perchè i sacerdoti ne traggano motivo di propaganda, non soltanto tra le popolazioni delle terre occupate ma anche fra quelle delle terre etiopiche.

Tra i capi che hanno fatto atto di sottomissione negli ultimi giorni è il Deggiac Atzebaha Abraha dello Scirè. La sua sottomissione è importante, appartenendo egli alla casata degli Tzellim Biet che tenne nel passato per lungo tempo il comando dello Scirè. Il padre del Deggiac è stretto parente di Ras Sejum e pertanto la sottomissione di questo capo, mentre assicura l'adesione di una importante famiglia, che ha seguito nello Scirè, conferma anche il disgregamento che va operandosi tra i seguaci di Ras Sejum.

Un telegramma di De Bono

Il pensiero augurale al Duce delle truppe dell'A. O.

ROMA, 27. — Al Duce è pervenuto da Coatit il seguente telegramma di S. E. De Bono:

« *La colonia e le truppe che qui combattono rivolgono il loro pensiero augurale al Duce del Fascismo con la certezza che l'anno* XIV *segnerà in modo indelebile i destini dell'Italia fascista.* — De Bono ».

Badoglio e Lessona s'imbarcano per l'Italia

MASSAUA, 27 — Oggi hanno preso imbarco sul *Conte Verde*, per ritornare in Italia il Maresciallo Badoglio e il Sottosegretario alle Colonie.

La medaglia d'argento al tenente Morgantini

ASMARA, 27. — *S. E. De Bono, valendosi della facoltà accordatagli dal Duce, ha concesso la medaglia d'argento alla memoria del tenente di fanteria Mario Morgantini con la seguente motivazione: « Comandante di una banda di irregolari indigeni, in esplorazione avanti alla Divisione Gavinana, dimostrava ardimento e slancio, ributtando dapprima dopo il passaggio del Mareb nuclei nemici che cercavano di ritardare l'avanzata della colonna, e poi attaccando decisamente il fortino di Daro Tacle. Mentre rincuorava i suoi gregari durante il contrattacco nemico cadeva colpito a morte. Prima di spirare rivolgeva ai militari che lo avevano raccolto parole di incitamento a proseguire l'azione, ordinando che non si curassero di lui e continuassero invece il movimento contro il nemico.* — Ottobre 1935 - XIII ».

L'Alto Commissario De Bono ha concesso la medaglia di bronzo al valor militare al sergente maggiore Ricci Evenio con la seguente motivazione: « Sottufficiale addetto ad una banda irregolare di indigeni, caduto il tenente comandante e sotto l'incalzare dell'avversario che in forze superiori tentava l'aggiramento del reparto, cooperava validamente con sprezzo del pericolo a riordinare e rincuorare i gregari ed a guidarli ancora contro il nemico in una azione vittoriosa. — Ottobre 1935 XIII.

Infine ha concesso la medaglia di bronzo al valor militare al carabiniere a cavallo Canu Gavino con la seguente motivazione: «Carabiniere a cavallo in missione presso una banda di irregolari indigeni, sotto l'incalzare dell'avversario che superiore in numero tentava l'aggiramento di un reparto, era di valido aiuto nel riordinare i gregari e noncurante del pericolo concorreva con i gregari stessi alla successiva azione vittoriosa. Esempio di belle virtù militari. — 3 Ottobre 1935, XIII ».

I motivi dell'espulsione da Harrar di due giornalisti stranieri

RIGA, 27. — Circa l'espulsione da Harrar dei corrispondenti dell'«Junakas Zinass» e del «Daily Mail» il giornale «Jaunakas Zinas» ha da Parigi che una grande agenzia telegrafica inglese si è rivolta per telegramma ad Otto Zeltins per chiedere delle informazioni più dettagliate sulla sua espulsione.

Lo Zeltins ha risposto: «Le misure prese contro di me e contro Saskel non sono tragiche, ma comiche. In tutte le mie corrispondenze al giornale «Jaunakas Zinas», osservavo la più severa neutralità. Il mio unico compito era di descrivere la verità. L'espulsione mia e di Saskel non era che il risultato di uno zelo esagerato della polizia locale. Il console d'Italia Giardini è stato il mio vicino. Lo incontravo spesso e parlavo con lui sovente così come parlavo con molti ufficiali abissini e con impiegati del Negus. Il Negus aveva promesso a me, come anche agli altri giornalisti stranieri, che il lavoro giornalistico non sarebbe stato in alcun modo ostacolato che le autorità locali lo avrebbero appoggiato, invece i funzionari abissini non hanno eseguite le disposizioni del Negus ed hanno cercato anzi di ostacolare il mio lavoro. Le autorità locali dell'Abissinia agiscono di loro arbitrio. Una simile dichiarazione è stata fatta anche dal giornalista inglese Saskel ».

Il significato del rifiuto degli Stati Uniti

ROMA, 27. — Mentre si assiste all'affrettato schieramento delle nazioni sanzioniste, il netto rifiuto del Governo nord-americano a partecipare, secondo l'invito britannico alle sanzioni economiche contro l'Italia, va rilevato per la sua sostanza e la sua motivazione.

Il Governo nord-americano vuole confermare il realismo e la saggezza della sua politica, oltre che la tradizione di cordiali rapporti con l'Italia e il rifiuto di associarsi alla follia collettiva di Ginevra. La libertà d'azione che esso si riserva nei rapporti politici ed economici con l'Italia fa onore al senso di indipendenza e di responsabilità internazionale della politica nord-americana. Molto notevole è pure la motivazione che il Governo nord-americano dà del suo rifiuto. In sostanza gli Stati Uniti fanno sapere di non aderire alle sanzioni, perchè non vogliono lasciarsi trascinare in un conflitto e non vogliono cooperare al prolungamento della guerra.

Il messaggio del Duce nei commenti berlinesi

BERLINO, 27. — I giornali dànno molto rilievo al messaggio del Duce pubblicato sul «Foglio d'Ordini», come pure alle dichiarazioni da lui fatte nella premiazione degli agricoltori. Sono rilevate specialmente le frasi relative all'atteggiamento dell'Italia nell'attuale conflitto, accennando particolarmente agli egoismi plutocratici e conservatori del mondo ed alla resistenza del popolo italiano, contro il delitto di un assedio economico.

Le norme per l'importazione e l'esportazione delle valute

ROMA, 27 — Con recente decreto ministeriale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 235, sono state definite le norme per la introduzione nel Regno dei biglietti di Banca e di Stato italiani.

A precisare la portata del provvedimento è opportuno far presente che gli stranieri ed i connazionali residenti all'estero, che si recano nel Regno o nei possedimenti possono portare seco liberamente biglietti di Banca e di Stato italiani, per un importo non superiore a lire 2000, mentre nessun limite viene posto per il possesso e la introduzione di valute estere e buoni alberghieri.

Il citato decreto dispone che coloro che risiedono nel Regno o nei possedimenti e siansi recati all'estero, al loro ritorno in Italia possono portare seco biglietti di Banca e di Stato fino ad un importo massimo di lire 2000, in ogni caso, non superiore a quella minor somma da essi esportata all'atto dell'uscita dal Regno o dai possedimenti. Viene stabilito che tutti coloro che si recano all'estero debbano munirsi di apposito scontrino sul quale debbono indicare la somma complessiva di lire in biglietti di Banca e di Stato, della quale si troveranno provvisti all'atto di uscire dalla frontiera. Lo scontrino in questione è gratuito e potrà essere facilmente ritirato presso le biglietterie ferroviarie, le agenzie di viaggio e turismo, le banche autorizzate al commercio dei cambi, nonchè presso le autorità di frontiera. Gli scontrini muniti del visto dovranno essere conservati dagli interessati e potranno valere come documentazione per il cambio all'estero della moneta italiana. Qualora si tratti di cittadini italiani, residenti nel Regno o nei possedimenti, gli scontrini dovranno essere esibiti al momento del rimpatrio alle autorità di frontiera a titolo di giustificazione delle lire che il viaggiatore porta con sè in Italia. Si intende perciò che i cittadini italiani residenti nel Regno o nei possedimenti non hanno la facoltà di portar seco, rientrando dall'estero, biglietti di Banca e di Stato per un importo superiore a quello registrato nello scontrino.

Per dare la possibilità a coloro che si recano all'estero di usufruire eventualmente di parte delle lire esportate, si consente che in luogo di un solo scontrino essi possano compilare più scontrini per importi parziali che nel complesso rappresentino la somma posseduta. In tal caso al ritorno presenteranno alle autorità di frontiera gli scontrini corrispondenti alla somma residuale in loro possesso. Con l'occasione si ritiene opportuno di ricordare che restano ferme le norme precedentemente impartite, che consentono a coloro che si recano all'estero di portar seco moneta italiana fino all'ammontare di L. 2000 in biglietti di banca, purchè di taglio non superiore alle lire mille, e in biglietti di Stato, oltre a monete italiane d'argento per l'importo non superiore a L. 50 ed alle divise occorrenti per la loro permanenza all'estero, semprechè queste ultime risultino documentate nei modi prescritti ed accompagnate dall'apposito modulo da riempire presso le banche e agenzie autorizzate dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero da presentare alle autorità di frontiera.

I numeri dei premi dei Buoni del Tesoro da un milione e mezzo milione

ROMA, 27. — Stamane alle 10, in un palco eretto a fianco di Palazzo Venezia hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 1.000.000 e da lire 500.000 ai buoni del tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie scadenti nel 1940 e delle quattro serie scadenti nel 1941 e ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento delle nuove serie scadenti nel 1943. La commissione, incaricata dell'estrazione dei premi, era composta del direttore generale del Debito Pubblico, del capo dell'ufficio riscontro della Corte dei Conti, del Direttore capo divisione del Gran Libro, dei delegati dell'Associazione Naz. fascista del credito e dell'Associazione naz. fra le Casse di Risparmio italiane e di un funzionario della Direzione generale del Debito Pubblico.

I numeri sono stati estratti dalle due urne poste ai lati del palco da bambini bendati del protettorato di S. Giuseppe. Prestava servizio un picchetto della R. Guardia di Finanza. Dalla piazza numerosa folla ha assistito all'estrazione dei numeri delle 18 serie, che è durata esattamente un'ora e un quarto. Dopo aver proceduto alla verifica ed alla rottura dei sigilli il direttore generale del Debito Pubblico, presidente della commissione, ha iniziato l'estrazione. Ecco i numeri estratti:

Prima serie (1940): premio da lire un milione: n. 0.438.466; premio da L. 500.000: n. 0.553.687.

Seconda serie (1940): premio da un milione: n. 0.390.329; premio da L. 500.000: n. 1.628.536.

Terza serie (1940): premio da un milione: n. 0.853.574; premio da lire 500.000: n. 0.938.305.

Quarta serie (1940): premio da un milione: n. 0.372.236; premio da lire 500.000: n. 739.312.

Quinta serie (1940): premio da lire un milione: n. 0.110.865; premio da lire 500.000: n. 0.140.431.

Sesta serie: (1941): premio da lire un milione: n. 0.587.120; premio da L. 500.000: n. 0.092.163.

Settima serie (1941): premio un milione: n. 1.787.417; premio da lire 500.000: n. 0.238.414.

Ottava serie (1941): premio da lire un milione: n. 1.267.929; premio da lire 500.000 n. 0.661.785.

Nona serie (1941): premio da lire un milione: n. 0.522.915; premio da lire 500.000: n. 0.747.989.

Serie A: (1943): premio da lire un milione: n. 1.258.192; premio da lire 500.000: n. 1.517.001.

Serie B: (1943): premio da lire 1.000.000: n. 0.833.158; premio da lire 500.000: n. 1.297.483.

Serie C: (1943): premio da lire 1.000.000: n. 0.237.803; premio da lire 500.000: n. 1.275.116.

Serie D (1943): premio da lire 1.000.000: n. 0.685.673; premio da lire 500.000: n. 1.983.808.

Serie E (1943): Premio da lire 1.000.000: n. 1.408.434; premio da lire 500.000 n. 1.824.818.

Serie F (1943): Premio da lire 1.000.000: n. 0.952.981; premio da lire 500.000: n. 1.232.634.

Serie G (1943): Premio da lire 1.000.000: n. 1.555.538; premio da lire 500.000: n. 0.668.127.

Serie H (1943): Premio da lire 1.000.000. n. 1.156.549; premio da lire 500.000 n. 1.446.463.

Serie I (1943): Premio da lire 1.000.000: n. 0.896.193; Premio da lire 500.000: n. 0.035.458.

Terminate le estrazioni le urne sono state sigillate. Il sorteggio dei premi da lire 100.000, da lire 50.000 e da lire 10.000 relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941 e di quelli da lire 100.000 relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1943 verrà proseguito nei giorni 29 ottobre e successivi dalle ore dieci in poi in una sala al piano terreno della direzione generale del Debito Pubblico aperta a tutti.

Il Papa impartisce la benedizione al popolo peruviano

CITTA' DEL VATICANO, 27 — Oggi alle ore 17 il Papa dal suo studio ha inviato, a mezzo della stazione radio, l'apostolica benedizione al popolo peruviano, riunito a Lima per il Congresso eucaristico nazionale. Pio XI ha parlato in latino. Accennato alla pace di recente assicurata tra il Perù e la Bolivia, il Pontefice ha detto: « Dio voglia che lo spirito cristiano della vera pace si diffonda sopra tutta la terra e sopratutto in Europa e nell'Africa, dove la pace è già perturbata ed è in pericolo di subire maggiori jatture. Per questa pace fondata sulla giustizia, mai disgiunta dalla verità e dalla carità, pregate venerabili fratelli e dilettissimi figli il pacifico Re Eucaristico ».

L'inizio delle celebrazioni all'estero del tredicesimo annuale della Marcia su Roma

A Vienna

VIENNA, 27 — Stasera nel grande salone delle feste della R. Legazione d'Italia, in presenza d'una immensa folla, tra la quale numerosissimi operai, l'on. Gastaldi ha ricordato la Guerra e la Rivoluzione, suscitando entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

A Parigi

PARIGI, 27 — Stamane, alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia e del Console generale e con l'intervento di una folla di connazionali, di avanguardisti, di balilla e giovani italiane, è stato celebrato l'annuale della Marcia su Roma e l'anniversario della Vittoria. Dopo l'esposizione fatta dal commissario del Fascio delle opere compiute dal Fascio di Parigi, presentato dal Console generale, ha preso la parola l'on. Alfredo De Marsico per commemorare la storica data. La esaltazione della Rivoluzione e l'accenno che egli ha fatto alla vittoriosa avanzata italiana in Abissinia hanno suscitato vive acclamazioni. Tutti gli astanti in piedi hanno invocato entusiasticamente il Duce, al quale è stato inviato un telegramma di devozione e di fede che l'Ambasciatore ha letto tra nuovi calorosi applausi.

A Bruxelles

BRUSSELLE, 27 — La collettività italiana di Brusselle si è riunita stamane per la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria nella magnifica sede della Casa d'Italia che l'Ambasciatore ha inaugurato ufficialmente. Il Console ha ringraziato i collaboratori operai ed artisti italiani che hanno contribuito alla superba realizzazione mettendo in rilievo il significato ideale della Casa d'Italia. Il segretario del Fascio ha poi presentato l'oratore ufficiale on. Fossa, il quale ha pronunciato un vibrante discorso, provocando una appassionata dimostrazione al Duce e all'Italia fascista. L'imponente adunata si è chiusa al canto di « Giovinezza » e delle canzoni di trincea.

La stella al merito del lavoro a 109 lavoratori portuali

ROMA, 27. — Con R. D., su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni della apposita commissione, sono stati decorati della stella al merito del lavoro 109 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio.

Tra essi notiamo: Baraban Antonia alle dipendenze della ditta Gasparini e succ. di G. B. Bianchi a Padova; Costantini Giovanna alle dipendenze della S. A. Tessitura Luigi Bevilacqua di Venezia; Paccagnella Antonio alle dipendenze della S. A. Molini Stucky di Venezia; Pastorello Alvise alle dipendenze della Amministrazione Belloni di San Martino di Venezze (Rovigo); Perissini alle dipendenze dell'Azienda agricola F.lli Chiozza di Cervignano del Friuli; Rubini Antonio alle dipendenze dell'Azienda agricola Brena di Sambonifacio (Verona); Ulliana Antonio alle dipendenze dell'azienda agricola Mattiuzzi di Maserada sul Piave (Treviso).

Rossoni presiede a Treviso una riunione sindacale

TREVISO, 27. — Questa mattina, proveniente da Padova, è giunto a Treviso l'on. Edmondo Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste. Egli si è recato subito al Palazzo del Governo in Piazza dei Signori, ove fu ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e dalle altre autorità.

L'on. Rossoni, accolto da un caloroso applauso, ha poscia presieduto una importante adunanza di dirigenti delle varie organizzazioni sindacali, agrarie, industriali e commerciali, dei consorzi di bonifica e della Cattedra ambulante di agricoltura e altri enti. Dopo aver sentito alcune relazioni degli esponenti delle varie categorie di agricoltori l'on. Rossoni ha pronunciato un vibrante discorso tracciando le direttive da seguire per il miglior esito della campagna agraria. L'adunata si è chiusa con entusiastici applausi al Ministro e con significative acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

La solenne inaugurazione della statua di Cesare a Cividale

CIVIDALE, 27. — Il popolo del cividalese insieme alle autorità e alle rappresentanze di tutto il Friuli si è raccolto oggi a Cividale per l'inaugurazione della statua di bronzo di Giulio Cesare, donata dal Duce alla città. Hanno presenziato il rito, svoltosi tra vibranti manifestazioni di entusiasmo, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni Host Venturi, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, senatori e deputati, il Segretario federale ed altre personalità. Nel pomeriggio, dinanzi al Municipio si sono ammassate le formazioni del Regime, le rappresentanze militari e la popolazione festante, tra un tripudio di bandiere. Allorchè la statua eretta sulla piazza del Municipio appare maestosa, liberata dai drappi tricolori echeggiano salve di mitragliatrici, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e Giovinezza, suscitando ferventi acclamazioni al Duce. Il Sottosegretario ha pronunciato quindi un breve vibrante discorso, esaltando il valore e il significato del dono a questa terra di confine, tra i monti popolati di spiriti di eroi. Il Commissario prefettizio ha preso in consegna la statua, rinnovando il giuramento della popolazione di essere degna del passato. Nel teatro Ristori, gremito, l'on. prof. Giglioli ha poi rievocato la figura del grande condottiero, fondatore dell'Impero di Roma.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27. — Il «Foglio d'ordini della Marina» reca: Il maggior generale commissario Edoardo Guidotti è promosso tenente generale commissario ed è nominato direttore centrale del Commissariato militare marittimo in sostituzione del tenente generale commissario Ettore Molgora. Il colonnello commissario Giorgio Guidoni è promosso maggior generale commissario.

La prova d'un aeroplano

Da Milano a Roma a 400 km. all'ora

ROMA, 27. — *Oggi un apparecchio da combattimento di nuovo tipo costruito dalla Società Breda e pilotato dall'ing. Furio Niclot, partito dall'aeroporto di Sesto San Giovanni alle ore 10.5 è giunto regolarmente all'aeroporto di Monte Celio alle ore 11.17 effettuando il percorso in un'ora e dodici minuti alla velocità di crociera di 400 chilometri all'ora.*

Patriottismo di maestranze vicentine

VICENZA, 27. — Di alto spirito fascista e patrio hanno dato dimostrazione i 1600 operai delle Industrie Tessili Vicentine degli stabilimenti di Vicenza, Debba, Liesiera e Chiuppano. Spontaneamente essi hanno chiesto di sottoscrivere al Prestito. Chi una, chi più cartelle tutte indistintamente le maestranze hanno aderito. L'atto altamente significativo ha trovato nella Direzione il più alto compiacimento e per premiare questo senso di civismo dei dipendenti ha deliberato di mettere a disposizione 90 cartelle e 200 premi di lire 10 cadauno da estrarre a sorte fra tutti gli operai. E' giusto segnalare l'atto patriottico degli operai tessili vicentini.

Mostra d'arte a Treviso

TREVISO, 27. — Questa mattina alle 10.30 a Villa Margherita, a S. Artemio, è stata aperta la Mostra d'arte promossa dal Sindacato fascista delle Belle Arti. Nelle varie sale sono disposti lavori di notevole interesse: fra altre alcune sale contengono una raccolta di quadri, stampe insigni di Treviso del passato. Il Comune ha esposto inoltre dei progetti per il risanamento del quartiere di S. Nicolò. Con la Mostra d'Arte è pure compresa una esposizione fotografica del paesaggio trevisano organizzata dal Comitato del Turismo di Treviso.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

ELEGANZA DELLA CASA

La moda nelle stoffe per arredamento

Non dispiacerà alle signore che le nostre note abbandonino una volta tanto l'argomento della moda, cessino di farsi eco delle confidenze dei sarti e dei vari plebisciti in favore della linea Rinascimento o di quella Egizia, e sospendano le congetture sulla prossima evoluzione dei laminati da gran sera, per dedicarsi alla casa.

In fondo non facciamo con questo una vera deviazione dal carattere della rubrica non solo perchè la signora ha cara nello stesso tempo l'eleganza della sua persona come quella del nido in cui vive, e che assume tanta della sua personalità quanto perchè i materiali tessili dell'arredamento subiscono una evoluzione che non esitiamo a definire parallela a quella dei tessili per l'abbigliamento.

Però tale evoluzione nel campo delle domestiche suppellettili è marcatamente lineare, senza tentativi azzardati, seguente, potremmo dire un indirizzo logico e misurato che trae la sua giustificazione nelle necessità dell'industria, la quale ultima rifugge logicamente dai tentativi eccessivamente spinti.

Giudicando pertanto l'ultima produzione dei setifici italiani specializzati per l'arredamento, i quali, dobbiamo riconoscerlo a nostro vanto, hanno una influenza ed una autorità decisive in tutti i mercati d'Europa e sopratutto degli Stati Uniti, influenza che continuano ad avere malgrado le minacciate sanzioni, si nota che l'orientamento attuale segue da una parte un gusto moderno senza epoca ben definita. Il che non vuol dire che la realizzazione di questa concezione artistica risulti scialba ed incolore.

Tutt'altro!

Ma precisiamo:

Da qualche tempo, ci diceva uno dei più valorosi tecnici del ramo, i telai esprimono preferibilmente tessuti di seta a superficie irregolare, nei tipi « Crespati » « Martellati » « A corteccia », formanti un lieve e quasi diremo elementare disegno che non disturba e lascia alla stoffa l'impressione dell'« unito ».

Anche la vostra sarta, signore, vi ha accennato per la vostra eleganza personale a tali tessuti e se ne è esaltata come ha finito per esaltare anche voi. Nevvero?

D'altra parte si ha pure una ripresa verso le stoffe di stile e più particolarmente verso il barocco, interpretato però con molta tranquillità di ispirazione, con linee grandiose ma senza tormentati arzigogoli.

Si ha sopratutto cura di mantenere le proporzioni dei disegni in modo adatto agli ambienti attuali, quelli della casa moderna.

Quindi la produzione di moda si può riassumere in due tendenze: la prima di gusto deliberatamente moderno e senza epoca definita, la seconda che si allaccia con una interpretazione del tutto nuova e di ottimo gusto agli stili classici.

E' propria della prima tutta la gamma di tinte tenui, chiamate comunemente seppure non esattamente « pastello ».

E' per meglio specificare, una gamma di mezze tinte combinate fra il verde, l'azzurro, il rosa, il viola ed il grigio al quale sono rispettivamente mescolate. Su tutte predominano però il « beige », piuttosto caldo, l'avorio e la pergamena.

Mentre per l'altro gruppo, che definiamo per semplicità « classico » restano tutte le tinte « classiche » e cioè: il rosa, il verde, la ardesia, ecc. ecc.

Il color rame riprende con vigore ma nel suo tono più caldo, quello magnifico del tardo Rinascimento che usa ora — rileviamo questo nuovo accostamento — anche per gli abiti da sera per signora.

E' un color rame, quello di queste nuove seriche tappezzerie, che dà un effetto di laminato senza esserlo.

Però in entrambe le tendenze predomina costantemente la ricerca del « calmo » poichè evidentemente non si possono oramai più soffrire tanto i disegni ricercati e le concezioni involute come certi arditismi troppo spinti che hanno fatto certo il loro tempo.

Andiamo insomma verso un gusto lineare, quasi cercando più che lo « stile decorativo » la « linea decorativa ».

La differenza non è lieve, ma sostanziale.

*

E c'è un'altra tendenza che caratterizza la moderna produzione delle sete per arredamento, una tendenza che obbedisce ad una evoluzione e ad un desiderio preciso del pubblico il quale torna a cercare la qualità, la stoffa buona, ben tessuta, fatta con materiale scelto e pregiato. E questo anche se gli costa di più di quei tipi che sono stati creati per una breve durata seguendo l'estro capriccioso e volubile delle passate voghe.

Perciò si nota nelle fabbriche che vogliono tenersi al corrente con il gusto predominante una maggiore cura nella scelta del materiale, cercando costantemente quello che offre le migliori garanzie di solidità e possibilità di accurata lavorazione.

Sempre per la stessa tendenza il pubblico predilige oggi le stoffe ed i disegni che possono piacere « durevolmente » e che non siano destinati ad essere sostituiti dopo una o due stagioni. Si vuole il nuovo, ma non si chiede che esso sia *necessariamente* moderno.

ELEGANZE ✣ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

Le sanzioni e noi

Poichè il tema delle sanzioni è di bruciante attualità, mi pare non sia fuori luogo fare oggi in questa rubrica, solo in apparenza futile, alcune riflessioni e alcune considerazioni di qualche interesse.

Il problema della moda italiana è già stato tante e tante volte discusso ed esaminato in tutte le sue molteplici faccie, e si avvia del resto verso il principio di una soluzione, ma le considerazioni che oggi voglio fare non riguardano tanto la moda italiana, quanto quella straniera, e riguardano sopratutto i doveri che ogni donna ha verso il suo paese in questo momento. Non voglio ripetere qui quello che troppe volte voi ed io abbiamo letto un po' dappertutto, e cioè che la nostra produzione di moda è alla stessa altezza di quella straniera, e che quindi possiamo scartare senz'altro tutto quanto in questo campo ci viene dall'estero e ci sembra tanto bello soltanto perchè porta una marca esotica. Questo non lo dirò, perchè bisogna onestamente riconoscere che ciò non risponde a verità, e se possiamo sperare che in un non lontano domani la perfezione tecnica e artistica della moda italiana eguagli quelle estera, oggi da questa perfezione siamo ancora distanti.

La questione non è questa, è in certo senso più semplice, più modesta, e come tale più facilmente risolvibile, poichè la soluzione è proprio in mano di tutte noi. Vorrei che le donne italiane, deliberatamente, serenamente, allegramente, scegliessero sempre per il loro abbigliamento quello che è stato creato fabbricato in casa nostra, non perchè questo sia altrettanto o più bello di quanto ci viene dall'estero, ma solo perchè è un prodotto italiano. Ci mancherà qualche volta la ricchezza della scelta in campionarii che sono forzatamente più poveri di quelli che ci vengono d'oltr'Alpe, ci mancherà la novità di un colore, ci mancherà magari l'affascinante meraviglia di un materiale mai visto, ma dobbiamo convenire che ormai la nostra produzione nazionale, se non può arrivare a certe eccezionali bellezze, offre tuttavia una scelta sufficientemente varia da contentare i gusti di tutte noi, quando questi gusti sieno sopratutto governati dal buon senso e dalla ferma volontà di portare un aiuto di qualche importanza al nostro paese.

Le nostre lane sono tessuti di primissimo ordine, e non ci lasciamo più incantare, per i nostri abiti sportivi, dai tessuti di « stile inglese » ora che possiamo constatare di giorno in giorno che razza di stile sia quello di oltre Manica. Le nostre sete, i nostri tessuti di rayon, ci offrono per la nostra eleganza, trame, colori, disegni, abbondanti, quanto basta perchè cessiamo di guardare ammaliate il luminosissimo faro di Parigi. Si parla di sanzioni, di barriere di ogni genere messe sul nostro cammino. Perchè non facciamo anche noi la nostra guerra *« en dentelles »* rifiutando col sorriso sulle labbra quel che talvolta non guardiamo neppure, perchè è nato troppo vicino a noi? E' proprio necessario oggi, di avere indosso la stoffa più bella del mondo, il colore più raro, l'ornamento mai visto? Non mi pare, sopratutto se si considera che qualche facile rinuncia da parte nostra, può essere di immenso aiuto a tante categorie di persone che vivono e lavorano per farci più belle.

Pelliccie

A tutte coloro che non possono impiegare grandi cifre all'acquisto di una pelliccia, darò una bella notizia e cioè che si può essere eleganti quest'inverno senfia spendere un occhio della testa. Infatti, se nelle collezioni dei pelliciai non mancano i visoni, i breitchwanz, le martore e gli ermellini, esse presentano anche tutta una serie di pelliccie che per essere, diremo così, meno nobili non sono per questo meno signorilmente eleganti. La talpa ed il coniglio sono gli animaletti domestici più comunemente usati ma vengono lavorati con una tale perfezione e tinti in tanti colori, che essi assumono un aspetto da pelame di lusso. Le mantelline, in tre quarti di talpa o di coniglio, saranno quest'anno titnti in blu, in bordeaux, in verde bottiglia, saranno a volte ossigenati come una qualunque Jean Harlow, e in virtù appunto di questi in fondo codesti artifici, riescono a prendere un'aria quasi sontuosa, che li rende adatti perfino ad accompagnare gli abiti da sera. Le cappe sono gli indumenti più preziosi per un guardaroba invernale, e se sono scelte con senso e con intelligenza, possono servire altrettanto bene a completare un abito da giorno e un abito da sera. Una cappa di coniglio lontra nero, lunga fino al ginocchio, diritta davanti e assai scampanata dietro, sarà chiusa da alamari in passamaneria e sarà competata da un cappuccio che si lascierà ricadere sulle spalle quando porteremo la cappa di giorno, e che incornicierà la nostra pettinatura quando indosseremo la cappa con un abito lungo da sera. La cappa con un abito fino al ginocchio richiede una statura piuttosto alta, ma basterà proporzionare la lunghezza dell'indumento a quella della nostra statura per essere sicure di apparire elegantissime.

Cappelli

I cappelli di quest'anno sono incredibili. Li vedete in mano e vi fanno spesso ridere, tanto vi sembrano assurdi e buffi. Li mettete in testa, e per poco che abbiate un viso normale, quasi per miracolo il cappello si adatterà a meraviglia alle linee della vostra pettinatura e del vostro profilo. L'unica cosa che molti di questi cappelli non tollerano, è un grande naso, e la cosa che esigono in ogni modo è una pettinatura perfettamente studiata e netta. Nessuna scapigliatura è ammessa, e riccioli e ondulazioni devono seguire un ritmo ormonioso, in accordo con l'armonia delle linee del cappello. Deliziosamente giovani e addirittura sbarazzine certe forme con mezza ala che ombreggia il viso, ornate da una penna prepotente, di fagiano natuarle o in una tinta viva. Cappelli ideali per accompagnare i piccoli abiti a giacca così giovanili anch'essi, e i mantelli sportivi a quadrettoni o in tessuti brizzolati, che ci proteggeranno dalle pioggie

Piccola Posta

MARIA ROSA — Fa degli impacchi di acqua di rose alla quale avrai aggiunto della tintura di benzoino. (gr. 5 per ogni 150 di acqua di rose).

PENOPORO. — A ritardare l'incanutimento dei capelli giovano le soluzioni di zolfo. Però, alterano il colore del capello stesso.

JE PENSE A' TOI — Sei una creatura serena, equilibrata, buona e intelligente. Felicitazioni a chi ti ha scelta.

SPERANZOSA — Se desideri un periodico di carattere scolastico, poi avere certamente le indicazioni precise rivolgendoti al Provveditorato Se vuoi invece una rivista che ti aiuti a conoscere e a divertire il bambino ti indicherei « Mammina » della Casa Editrice « Lar » via Serbelloni 8 Milano. Trovi un numero di saggio in tutte le edicole.

CARLA MARIA 29 — Putroppo c'è poco da fare per le rughe sotto gli occhi. Il massaggio, anche se fatto benissimo, minaccia sempre di guastare la pelle intorno agli occhi. Ti consiglierei piuttosto delle compresse di acqua al borato di soda (25 gr. in un litro di acqua) da applicare alla sera.

NICOLETTA — Non so quale appoggio tu ti illuda di avere in un pomo che è sposato e con figli e che non potrà mai essere nulla per te tranne ciò che è adesso! Tu perdi con lui, non soltanto la gioventù e l'avvenire, ma anche l'anima. E questo è tanto più deplorevole in quanto sei una ragazza che lavora e che non profitta affatto del grosso peccato che commette. Che grulla che sei stata di metterti con questo immoralissimo egoista! Piantalo. Poi ancora trovare un galantuomo che ti sposi. E se non lo trovi, avrai almeno la pace della coscienza ed il sentimento di aver fatto ciò che dovevi.

Critiche tedesche all'amministrazione francese del Togo

ROMA, 27 — Il corrspondente berlinese dell'Agenzia «Le Colonie» scrive che la stampa germanica, occupandosi dei lavori della Commissione dei Mandati in seno alla S. D. N., esamina molto attentamente il problema dell'ex Colonia tedesca del Togo, oggi sotto mandato francese, problema che ha occupato per tre giorni la Commissione dei Mandati. Dalla relazione dell'amministrazione della predetta Colonia, fatta dal Sig. Besson, risulta un passivo di 6 milioni di franchi, per rimuovere il quale è stata decisa dalla Francia una riforma dell'amministrazione.

«Come verrà fatta questa riforma? — si chiede la stampa germanica non senza preoccupazione e corruccio — « La Francia intende usare gli stessi funzionari della vicina sua Colonia di Dahomei anche per l'amministrazione di Togo, che sinora era invece tenuta da appositi funzionari. Con ciò la Francia vuole risparmiare alcuni milioni di franchi. I francesi dicono che ciò significa accomunare il lavoro dei funzionari. Noi, invece, chiamiamo questo fatto una annessione del Togo oppure annessione del Togo stesso alle Colonie francesi. Il Signor Besson, a quanto sembra, ha temuto che possa venir mosso questo rimprovero. Infatti durante la sua esposizione, ha ritenuto necessario dichiarare varie volte che non si pensa ad un'annessione, ma soltanto ad applicare una regola amministrativa. Molto sospettoso deve apparire anche il fatto di una precedente ordinanza dell'amministrazione coloniale francese, in base alla quale il Governatore di Dahomei è contemporaneamente amministratore del Togo. Questa velata annessione francese del Togo, è in completa contraddizione con le regole del Mandato. Per ciò che riguarda poi il passivo francese di sei milioni, si deve ricordare che il Togo, sotto amministrazione tedesca, già prima della guerra non aveva bisogno di alcun sussidio. Si manteneva da solo. Ma l'art. 22 della S. D. N. com'è noto ha messo la Germania fra quelle Nazoni alle quali non si deve affidare la tutela sui popoli coloniali».

Macabra scoperta a Roma

Il delitto d'un operaio

ROMA, 27 — Una macabra scoperta è avvenuta nel laboratorio di articoli tecnici per stabilimenti industriali fuori Porta San Paolo. In una fossa profonda poco più di 50 centimetri è stato rinvenuto il cadavere di una donna. La scoperta è stata fatta da due operai i quali, poichè fin da venerdì avevano avvertito delle esalazioni, si davano a ricercarne l'origine: ritennero così opportuno scavare il terreno allo scopo di venire a capo di qualcosa. Dopo pochi minuti di lavoro i due operai si ritrassero spaventati: era affiorato un cadavere di donna, dell'apparente età di 25-30 anni. Dalle primissime risultanze, basandosi anche dal fatto che è stato operato un fermo, il delitto si potrebbe ricostruire così: Un capo operaio si sarebbe macchiato del delitto di uxoricidio. Approfittando che la moglie si recava spesso a trovarlo durante il lavoro notturno, costui, in un momento di follia, avrebbe ucciso la donna, occultandone il cadavere in una fossa che egli stesso scavò. L'origine della tragedia si dovrebbe ricercare nel fatto che il marito aveva una relazione, che era stata scoperta dalla moglie.

Il Commercio e l'Industria

nell'Annuale della Marcia su Roma

LUNEDI' 28
Ottobre 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI CALCIATORI ITALIANI

In formazione di fortuna la compagine azzurra cede di misura a Praga

I cadetti dominano nettamente a Genova la Squadra B della Cecoslovacchia

Cecoslovacchia-Italia 2-1 (0-0)

(Horak - Pitto - Horak)

PRAGA, 27. — E' proprio destino che la nostra nazionale A a Praga non debba aver fortuna. Anche oggi è uscita dal campo con una sconfitta, quando ormai pareva che la combattutissima partita dovesse terminare alla pari, avendo Pitto, su azione di calcio d'angolo, pareggiato le sorti. Ebbene, non erano passati sei minuti dal brillante successo italiano, che un lungo rinvio di Planicka ed un conseguente scivolone di Faccio mettevano in condizione i boemi di battere per la secondo volta il nostro Ceresoli, e sul punteggio di 2 goals a 1 si chiudeva definitivamente la partita.

Vittoria meritata

Prima di passare al vaglio la collettività ed i singoli giocatori azzurri, bisogna riconoscere che i cecoslovacchi non hanno demeritato la vittoria, anche se combinazioni di forza maggiore e infortuni di... mestiere hanno facilitato il successo agli attaccanti in maglia color del fuoco. Il quintetto d'attacco boemo, che ha dovuto cozzare contro la volontà e la classe dei difensori azzurri, è stato in realtà il reparto meno efficiente della squadra. Infatti Sobotha è stato tenuto sotto stretta sorveglianza da Faccio — e si sa che quando l'ambrosiano si assume il compito di angelo custode, per l'avversario restano poche vie di scampo — e Nejedly si è perso in un gioco troppo personale, mal servendo l'ala sinistra Puc che avrebbe potuto essere anche più pericoloso. La verità è che il solo tandem di destra ha soddisfatto in pieno, e specialmente l'ala Horak, l'unico giocatore che non proviene dalle classiche squadre di Sparta e Slavia. Svoboda, vecchia volpe dei terreni di gioco, possiede abbondanza di classe e mestiere, e queste sue coti ha messo a profitto anche oggi. Ma contemporaneamente si è reso colpevole di parecchie entrate volutamente cattive tanto che l'arbitro spagnolo Escartin ha dovuto richiamarlo per tre volte all'ordine. Swoboda certamente covava qualche fatto personale, perchè poche volte abbiamo assistito a tanto accanimento di giocatore contro l'avversario.

La squadra boema

La forza dei boemi è stata l'estrema difesa, dove Planicka, per quanto impegnato non frequentemente, ha fatto valere i diritti della classe in alcune parate perfette per stile e per tempestività. Ma il vero colosso, l'uomo migliore dei boemi e certamente il migliore in campo è stato il terzino destro Burger sul cui piede si sono spente moltissime delle offensive organizzate dai nostri azzurri. Burger, ben coadiuvato dal compagno di squadra Ctyroky ha giocato sulla linea dei terzini celebri internazionali. La linea mediana ha avuto modo di organizzare un gioco assai redditizio, ed il migliore dei tre è apparso Kostalek, che ha lanciato i propri attaccanti ripetutamente e con molto giudizio. Come collettività la nazionale boema è piaciuta ancor di più. Da anni i tecnici cecoslovacchi indovinano le loro formazioni con l'innesto dei blocchi. Abitualmente Sparta e Slavia son chiamate in causa come fornitrici dello... Stato. Oggi dieci giocatori appartenevano alle gloriose due società praghensi, e lo Sparta, vincitore dell'ultima edizione di Coppa Europa, ne contava sei. L'unico giocatore fuor di blocco è stato Horak il quale però s'è inteso alla perfezione con gli altri ed anzi, come abbiamo già constatato, è stato anche il miglior attaccante.

Lo sfuocato attacco italiano

Gli azzurri, alla vigilia della competizione, non potevano sperare molto di più che un pareggio. Son note le vicissitudini che hanno costretto i nostri tecnici a modificare sensibilmente l'abituale inquadratura della squadra. Emigrate, più o meno regolarmente, le ali titolari, all'attacco è venuto a mancare il tessitore. Si sa come la Federazione abbia punito il giocatore Ferrari; la severità federale si è ripercossa sulla squadra nazionale. Con Ferrari le cose sarebbero certamente andate meglio. Pozzo ha rimediato ai vuoti come meglio ha creduto, ma forse avrebbe potuto far di più. Il nostro Commissario Tecnico ha l'abitudine di soffermarsi su un dato nominativo, anche se questi è apparso tremendamente sfasato. Si vuol dire che la maglia azzurra aiuti a compier miracoli, ma è certo che la maglia rappresentativa, come non riesce a render la vista ai ciechi e l'udito ai sordi, così non riesce di colpo a far rientrare in forma un calciatore che non lo è. Piola, autore di due stoccate a Vienna, da qualche tempo non riusciva a trovare la via diritta ed anche agli allenamenti della squadra nazionale non aveva dato l'impressione di trovarsi perfettamente a proprio agio. Lo si è voluto includere lo stesso in squadra e si è avuto un risultato negativo. Il laziale ha un gioco personale, anzi, troppo personale e per riuscire negli «a solo» ha bisogno di trovarsi in smagliante giornata. Oggi non lo era affatto, ed alcuni bei lanci di Meazza e Demaria non sono stati sfruttati adeguatamente. Qualche bel guizzo lo ha avuto solamente nel quarto d'ora finale della gara, quando però Pozzo lo aveva spostato a mezz'ala sinistra, per portare Demaria a fianco dell'astuto Cattaneo e ridare a Meazza la incombenza di guidare il quintetto. Quando Meazza è tornato centravanti la squadra azzurra ne ha risentito benefizio, e le azioni offensive italiane sono apparse assai fiaccanti. Dal piede di Meazza sono partite le poche puntate rivolte a Planicka. Demaria, logoratosi in un estenuante lavoro di spola, è stato utile senza però esser appariscente. Deficienze ne abbiamo avute nelle ali. Cattaneo ha perso più d'una freccia al proprio arco, ma, solamente a volte, l'esperienza riusciva a trionfare della maggior elasticità avversaria. L'azione del goal italiano però è partita da lui. Cattaneo ha provocato il calcio d'angolo, che doveva darci l'effimero pareggio. In quanto a Colaussi, atleta interessante e di indubbio avvenire, ha nuociuto il fatto d'esser chiamato al debutto in una delle più difficili partite della nostra nazionale.

L'errore di Ceresoli

Le cose son migliorate nelle retrovie. Faccio, sul conto del quale non era possibile metter la mano sul fuoco, non ha giocato la sua miglior partita, ma, particolarmente nel primo tempo, è stato d'indubbia utilità alla difesa per il suo implacabile lavoro di francobollatura nei riguardi dell'intraprendente Sobotha. Dei laterali, Corsi merita un dieci con lode per il lavoro giudizioso ed anche per aver sfruttato sapientemente la parabola del calcio d'angolo tirato da Demaria, spedendo contro la porta boema un autentico bolide, a mala pena deviato da un difensore: pallone che poi giungeva a Pitto e che questi spediva implacabilmente in rete. Pitto, che ha scorazzato senza posa per il campo, ha alternato delle belle fasi a periodi d'oscuramento. Talvolta fermava un avversario, ma poi non sapeva sfruttare il successo, tal'altra si lasciava sfuggire un pallone, ma poi ricuperava prontamente. Nel quarto d'ora finale però si alzato a dominare, ha colto prontamente l'occasione del successo ed ha spinto rabbiosamente i propri avanti all'arrembaggio. Ottimi i terzini e particolarmente Allemandi anche se soverchiamente irruente. Su Ceresoli occorre un cenno a parte. Nel primo tmpo il nostro portiere è stato perfetto sotto ogni punto di vista. Nella ripresa provocò delle acclamazioni a scena aperta per una magistrale parata su un violentissimo tiro di Puc. Ebbene, subito dopo quell'autentica prodezza, si lasciava sorprendere da un pallone che non aveva poi tutti i crismi della irresistibilità e permetteva così ai cecostovacchi di portarsi in vantaggio. L'inatteso smacco lo rendeva nervoso, tanto che i compagni si prodigarono maggiormente per evitare che palloni e giocatori avversari giungessero a contatto dell'estremo difensore italiano. Poi si è ripreso ed ha terminato senza errori. E' una vera sfortuna che l'unico errore di Ceresoli sia costato il punto al passivo dell'Italia.

La gara ha avuto un buonissimo direttore nell'arbitro spagnolo Escartin, che ha diretto «cum grano salis» ed ha trovato delle decisioni che non hanno scontentato nè italiani nè cecoslovacchi. Il nostro arbitro Turbiani, che la F.I.G.C. ha inviato a Praga in funzioni di segnalinee lo ha coadiuvato assieme al collega boemo.

Uno svantaggio per gli italiani è stato il clima. Mentre in Italia, a parte qualche giornata più temporalesca che piovosa, il termometro non ha fatto pericolosi sbalzi a Praga siamo in pieno inverno. Già alla vigilia i nostri calciatori non hanno nascosto il proprio disappunto per trovare la città... incipriata da una prima, tenuissima nevicata. Poi è piovuto, cosicchè la parvenza di neve, sciogliendosi senz'esser evaporata dal sole, ha formato una patina pantanosa che non si dimostrò certo ideale per taluno dei nostri azzurri.

Oltre 50 mila spettatori

La temperatura poi rimase bassissima, tanto che in tribuna gli spettatori (più di cinquantamila) tennero il bavero del paletot alzato.

Malgrado il freddo il pubblico ha avuto occasione di scaldarsi per il tifo. La squadra boema è stata sorretta continuamente dagli appassionati incoraggiamenti della folla. I goals cecoslovacchi sono stati salutati da una esplosione frenetica. A fine partita poi una sirena ha fatto sentire insistentemente il proprio sibilo per salutare la vittoria dei beniamini ed annunziarla alla città. Nei riguardi degli italiani (a parte qualche «pfui» rivolta da qualche esagitato ad Allemandi) gli sportivi si comportarono da sportivi, ed il goal di Pitto, se naturalmente non fu salutato da un'ovazione, si ebbe l'applauso cordiale. Qua e là spiccavano i gruppetti degli italiani, o residenti in terra moldava o giunti apposta per la partita. Naturalmente anche gli italiani hanno seguito il proprio tifo.

Una bellissima giornata sportiva, insomma. La squadra italiana, applaudita all'ingresso in campo (ed applauditissimi sono stati anche la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza») sono stati riapplauditi alla fine, e l'autobus degli azzurri, al ritorno all'albergo, è stato salutato con simpatia.

I 90 minuti di giuoco

PRAGA, 27 — Grande era l'attesa a Praga per questo incontro di Coppa Internazionale che, agli occhi dei boemi voleva assumere un pò la rivincita del campionato del mondo, vinto nel giugno 1934 a Roma dall'Italia contro la Cecoslovacchia per 2 a 1. La squadra boema si presentava non troppo variata da quella che ha saputo conquistare il secondo posto nella Coppa del Mondo; quella italiana invece era alquanto cambiata, e quindi non era il caso di parlare di rivincita, ma per i cecoslovacchi la classifica della Coppa Internazionale non ha più niente da dire, in quanto che li lascia a quel terzo posto che (se l'Ungheria subirà una sconfitta in Italia il 24 del prossimo novembre) dividerà appunto con la squadra ungherese, e quindi era logico che si cercasse, dandola sapore di rivincita, di tonificare l'incontro. Il quale del resto era molto sentito non solo in Cecoslovacchia ma anche nelle nazioni vicine che hanno mandato a Praga dei treni speciali carichi di appassionati del gioco della palla rotonda. Ne sono arrivati da Vienna, da Budapest, e dalla Germania.

Entrano in campo gli azzurri

Il tempo è piovoso, e solo per qualche breve tratto non bagnerà i ventidue atleti in campo. Non è una pioggia violenta, ma è una di quelle pioggerelle insistenti che riescono noiose per la loro insistenza. Ciò malgrado non sono ancora le 15 e già il nuovo Stadio, dedicato al Presidente della Repubblica Masaryk, è affollatissimo. Saranno presenti da 50 a 60 mila persone, attratte anche dalla rinomanza del calcio italiano.

Sono presenti tutti i magnati della Federazione cecoslovacca con alla testa il cav. uff. Pelikan (che ha ricevuto ieri sera le insegne consegnategli dal gen. Vaccaro a nome del Governo italiano) e il dottor Gorö. La nostra Federazione è rappresentata dallo stesso gen. Vaccaro, presidente, e dal cav. Coppola che ricopre la carica di presidente del Comitato della Commissione internazionale, nonchè il comm. Pozzo, C. U. italiano.

Mancano pochi minuti alle 15 quando l'alto parlante fa sentire le note della Marcia Reale italiana (ascoltata in piedi da tutti i presenti). Entrano gli azzurri, salutati da un abbastanza cordiale applauso, e si irrigidiscono sull'attenti fino alla fine delle note della musica di Gobetti. Gli applausi che hanno risposto al saluto non sono ancora cessati che si leva nel grande stadio un vero boato. L'urlo della folla che saluta i «rossi» atleti capitanati da Planika, il mago della rete, è formidabile. La musica intona l'inno cecoslovacco e tutti in silenzio ascoltano. La fine è salutata ancora da una scrosciante ovazione.

Le prime battute

Un saluto di cordialità è l'applauso che accoglie l'arbitro, lo spagnolo Escartin, che entra in campo accompagnato da due segnalinee. Per l'Italia funziona da guardialinee il ferrarese Turbiani (il più anziano degli arbitri in attività presso la nostra Federazione). L'arbitro chiama subito a raccolta i giocatori. E, dopo il solito scambio di cortesie e i saluti di rito, e dopo le parole di raccomandazione ai ventidue atleti, fa sgombrare il terreno di gioco. Le squadre si allineano nelle formazioni annunciate, ossia:

CECOSLOVACCHIA: Planicka; Ctyroky, Burger; Srbek, Beucek, Kostalek; Puc, Neiedly, Sobotka, Horak.

ITALIA: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Pitto, Faccio, Corsi, Cattaneo, Meazza, Piola, De Maria, Colaussi.

(Come si vede sono lasciati quali riserve Masetti, Mascheroni e Andreolo).

La palla è ai boemi, avendo gli italiani vinto la scelta del campo. Soffia un vento molto forte, che influirà un pò anche sulle azioni dei giocatori. Gli italiani giocano il primo tempo con il favore del vento. Alle 15.05, sgombrato il campo dai fotografi, fatto andare sulle linee laterali anche le riserve, il commissario Pozzo e il massaggiatore Bortolotti, Escartin fischia l'inizio.

La giostra comincia. Sobotka passa a Neiedly, il quale avanza di poco, ma ostacolato da un nostro mediano manda lateralmente. Rimette in gioco Pitto; Meazza raccoglie e passa a Cattaneo, il quale passa indietro a Pitto. Il tiro del livornese di Milano è ripreso da Meazza; Sobotka intercetta il pallone e avanza verso l'area italiana. Allemandi interviene e libera mandando avanti a Colaussi. Questi prende il pallone e di scatto sorpassa Kostalek, urtandolo. L'arbitro fischia il fallo: punizione contro l'Italia. Il tiro è intercettato da Allemandi che passa a Corsi, ma Kostalek è più pronto e manda avanti il pallone che è raccolto da Monzeglio. Il rimando del terzino romanista è ripreso da Srbek che passa a Puc; Pitto tenta di intervenire, ma Puc tira e il pallone va alto sulla casa di Ceresoli.

La prevalenza degli italiani

Si deve ora effettuare la rimessa da parte del portiere, ma la mancanza, dietro le reti, di qualche incaricato a raccogliere i palloni, fa sì che siano i giocatori stessi che debbono recarsi a raccogliere la palla e così ogni volta che il pallone uscirà dalla linea di fondo sono dei secondi che si perdono prima che la rimessa possa venire effettuata. Finalmente Ceresoli può fare la rimessa; raccoglie Beucek che passa a Svoboda, il quale passa a sinistra. Cattaneo intercetta e allunga indietro a Pitto. Un avanti boemo raccoglie il tiro di questi e la palla è al centro del campo. Pitto riesce ancora a intervenire e manda a Monzeglio. Sul rimando di questi, Puc cerca di fuggire e passa a Neiedly, ma Meazza — molto attivo oggi — interviene e soffia la palla passandola a Cattaneo. L'alessandrino non è pronto e la palla va fuori a lato.

La prevalenza in questo inizio del gioco è degli azzurri, i quali si mantengono più sovente nell'area cecoslovacca; le loro azioni però non danno il frutto desiderato, perchè — in parte anche aiutati dal vento — i palloni vanno spesso a fallo laterale. Siamo al 4.o minuto di gioco e abbiamo ancora una bella azione azzurra, partita da Faccio e continuata da Meazza, Pitto, De Maria, Cattaneo, che arriva fino in area di rigore, dove Burger riesce a liberare mandando a lato. Ctyrochi fa la rimessa. Meazza intercetta il pallone e manda a Pitto che passa a Demaria il quale tira e manda oltre la linea di fondo. Continua la pressione degli italiani e il pallone è spesso in area pericolosa per i rossi, che si liberano come possono mandando spesso a lato. Su una contro azione (siamo al 6.o minuto di gioco) Puc traversa a Svoboda, ma il pallone è intercettato dai nostri e perviene a Meazza. Ctyroki manda a lato quasi sulla linea di fondo. Sulla rimessa in gioco il pallone è ripreso da Puc che avanza minaccioso, ma Allemandi interviene, e Puc deve mandare a lato.

La difesa ceka al lavoro

Il gioco tende ad appesantirsi e l'arbitro richiama Svoboda che è uno dei più focosi, per un suo fallo su Cattaneo. La punizione è tirata dal capitano azzurro; il pallone arriva a Meazza che passa due avversari e poi devia verso Colaussi; il pallone è tirato troppo forte, però, e Colaussi non può impedire che vada a lato. Azione dei cecoslovacchi sciupata da Horak che manda a lato.

Le azioni, sempre molto veloci, e decise, si spostano ora con grande rapidità da un campo all'altro, sempre con una certa prevalenza degli azzurri, i quali non riescono a concludere anche perchè De Maria e Meazza (le due mezze ali) giocono troppo arretrato, forse anche per ordini ricevuti dal commissario Pozzo. All'8' su rimessa in giuoco degli azzurri, Corsi manda a Piola, il quale passa a De Maria, questi a Meazza, che manda indietro a Pitto. Pitto rimanda a Meazza che tira forte e Burger, a stento riesce a salvare deviando in angolo. E' il primo calcio d'angolo della giornata. La pressione italiana è sempre costante ma è ostacolata oltre che dagli avversari anche dal vento.

Colaussi batte l'anoglo di destra e il suo tiro troppo lento è ripreso da un cecoslovacco e mandato a lato. Sulla rimessa Ctyroki centra ma il pallone è intercettato da Faccio che manda verso Kostalek. La prima linea azzurra è ora distesa bene all'attacco. De Maria riprende il pallone per ultimo e tira preciso verso la rete dei rossi, ma Planika fra gli applausi del pubblico per la bella parata, blocca il pallone. Sulla rimessa in giuoco il pallone perviene a Nejedly che è fermato da Pitto. Bella azione fra Pitto, Meazza, Piola, ancora Meazza che tira, ma il pallone perviene debole e Planika che non ha faticato a fermarlo. Sono ancora gli italiani che sulla rimessa imbastiscono una bella azione con De Maria che passa a Meazza. Questi scavalca due avversari e poi passa a Piola, questi, pressato da avversari, manda a Cattaneo che entrato in area di rigore tira un bel traversone, ma l'arbitro ferma l'azione per fuori-giuoco di Colaussi.

Altra azione italiana con intervento di Svoboda che caricato malamente da Faccio, provoca un calcio di punizione contro gli azzurri (10.o minuto). Tira Nejedly, Pitto intercetta di testa e manda a Meazza, questi al compagno De Maria che avanza a metà campo, poi passa in profondità a Colaussi. Breve lotta di questi con Kotalek e il pallone va fuori dalla linea di fondo. Il rinvio di Planika è raccolto di testa da Corsi, Beucek interviene su Faccio che sta per raccogliere il passaggio e si ha come conseguenza un calcio di punizione contro i cecoslovacchi. Altra bella azione degli azzurri all'11'; Meazza intercetta di testa un tiro di Puc e passa a De Maria che impegna Planika, che esce di rete e rinvia. Il pallone è ripreso da Puc di testa, Pitto tenta di intervenire ma Beucek è più pronto e passa a Nejedly e il pallone, deviato da Faccio sta per andare in «angolo» ma interviene Srbek che manda ancora a Puc. Fallo di fondo. Sulla rimessa di Ceresoli il pallone è messo fuori a lato dal vento. Rimessa dei cecoslovacchi con Srbek che passa a Nejedly. Questi è fermato da Monzeglio che rinvia, ma Kostalek interviene e rimanda a Beucek, che a sua volta passa a Kostalek. Ceresoli esce di posta, e manda in angolo il tiro di Puc. La azione di calcio d'angolo finisce a lato.

La reazione dei boemi

Il giuoco è appoggiato specialmente sulla destra, e difatti poche volte Colaussi, la recluta azzurra, è chiamato al lavoro. Ma sul quarto d'ora le azioni passano nella mani dei «rossi». Nell'azione di tutta la prima linea conclusa da Puc. Ma il tiro dell'ala cecoslovacca è parato in tuffo dall'attento Ceresoli. Sulla rimessa si snoda una bella azione degli italiani, azione interrotta dall'arbitro per fuori giuoco di Colaussi. Ancora azioni in area italiana dei cechi ma senza esito data la vigile attenzione dei due terzini italiani. Qualche fallo laterale, qualche calcio di punizione contro una squadra o l'altra e al 18' i nostri atleti, più decisi e più tenaci degli avversari, imbastiscono una bella azione che è però fermata dai terzini avversari. Sull'azione di contrattacco è Ceresoli che deve salvarsi bloccando il pallone tirato da Nejedly.

Il gioco pur sempre veloce e deciso non dà soverchie emozioni per l'incertezza delle due opposte linee di attacco, che non sono veramente pericolose. Poche azioni veramente degne di nota: una punizione contro l'Italia per fallo di Faccio contro Sobotka, un salvataggio della rete italiana da parte di Pitto che manda indietro a Ceresoli, per liberare l'area italiana dalla pressione dei cechi. Altro fallo contro l'Italia per fallo di Colaussi sui terzini avversari. Poi Planika (22') libera la sua porta da un forte pallone indirizzatogli di testa da Faccio.

Belle azioni offensive, senza grande mordente, da una parte e dall'altra; pericolo per la porta di Planicka su un bel tiro di Colaussi, il pallone è mandato fuori di fondo dal vento. Al 25' punizione contro l'Italia per un fallo di mano di De Maria. Burger batte la punizione. Allemandi intercetta. Azione Faccio-De Maria-Colaussi, il quale è fermato da Kostalek e messo a terra; l'arbitro fischia... un fuori gioco dell'atterrato. Punizione quindi contro l'Italia: Burger batte la palla che va a Sobotka. Mentre questi sta per passare a Svoboda, Faccio intercetta e manda indietro a Monzeglio. Questi passa a Colaussi; il triestino manda a De Maria, che rimanda a Colaussi, il quale cerca di spostarsi verso il centro. Il pallone è ripreso a Nejedly, che viene fermato da Faccio. Puc interviene, fugge col pallone soffiato al centro mediano italiano e Ceresoli deve respingere un centro abbastanza violento dell'ala ceca Puc. L'errore di Faccio per poco non costava una porta alla nostra squadra. I nostri si fanno più attenti e nello stesso tempo anche più aggressivi coi tre uomini avanti e impegnando Planicka. Ma al 30' è Ceresoli che è impegnato da Horak.

Nuova pressione italiana

Sulla rimessa Piola intercetta il pallone e manda verso Colaussi; la dosatura del pallone è troppo abbondante e il triestino non può fermarlo. Altra azione degli azzurri, la cui pressione è ora manifesta come nei primi dieci minuti di gioco. Planicka è impegnato anche da un forte tiro di Cattaneo, ma se la cava sempre bene. Il pubblico è ora impaziente. La vittoria cecoslovacca data per certa da tutti i critici tarda a venire e il pubblico rumoreggia e incita i propri beniamini, specialmente perchè vede in pericolo la rete di Planicka. E gli incitamenti del pubblico hanno il loro effetto. Al 35' per poco i cechi non raggiungono il loro obbiettivo. Svoboda aveva mandato avanti un bel pallone; Allemandi invece di liberare aveva creduto bene di passare indietro a Ceresoli; ma il tiro poco forte per poco non viene ripreso da Sobotka, che non avrebbe faticato a mettere in rete. Per fortuna la palla, sia pure di pochi centimetri a destra della porta, va a linea di fondo.

Planicka impegnato

Contrattacchi azzurri e Planicka è ancora impegnato. Ma l'azione si sposta ancora in area italiana e la rete di Ceresoli corre seri pericoli. Contrattacco italiano al 38'. Planicka si vede arrivare un pallone, troppo lento e preciso (come direzione verso il portiere) per essere pericoloso. Ora riprende la offensiva azzurra. La palla è a Piola che manda a Cattaneo ma il passaggio è troppo forte e il pallone va a lato. Pallone al centro: Beucek passa alla sua ala destra che è fermata da Monzeglio. Questi manda a Pitto, Pitto a Piola; Piola passa a Meazza, che rimanda al Vercellese che, pressato da due avversari, tira debolmente verso Planicka che blocca. Al 42' Escartin deve ancora intervenire presso Svoboda perchè si mantenga calmo, dato che aveva la tendenza ad esagerare in decisione. La rimessa su punizione è fatta da Allemandi. Il gioco si porta subito sotto la rete ceca, e Ctyroki per salvarsi passa indietro al suo portiere. Altra azione offensiva azzurra e Planicka para in ginocchio. Ci avviciniamo alla fine del tempo ma una decisione non viene. Il gioco diventa più deciso e si hanno due calci di punizione consecutivi contro l'Italia. E il tempo finisce sul nulla di fatto. In questo primo tempo si è ammirato in modo speciale il gioco energico e coraggioso di tutte e due le squadre. Imprecisi gli italiani per quanto l'attacco abbia dimostrato di avere dei numeri di penetrazione abbastanza buoni. Ottime le difese. Efficace l'azione della mediana azzurra.

Nella ripresa sono gli azzurri che partono subito all'attacco con Cattaneo che ostacolato da un sostegno ceco manda a lato; ma l'arbitro invece ha visto il fallo sulla nostra ala e concede la punizione. Monzeglio la batte e passa a Meazza. Puc intercetta e manda al centro. Veloce azione dei cechi. Allemandi ferma Svoboda e passa a De Maria. Scontro tra Allemandi e Sobotka richiamati tutti e due dall'arbitro. Questi si scusa con l'avversario e con l'arbitro e il gioco riprende. Una bella azione italiana a cui prendono parte Faccio, Piola, De Maria e poi ancora Piola, è fermata da Ctyroky. Il tiro di questo è intercettato da Faccio che spara da lontano in rete, ma il pallone esce dalla linea di fondo. La pioggia continua e le gradinate sembrano fungaie per il gran numero di ombrelle aperte. Il freddo è piuttosto intenso. Le azioni si alternano sui due fronti e non si assiste che alle solite azioni con falli laterali, falli di fondo, falli sugli uomini. Qualche bella azione è imbastita dalle due parti ma nessuna riesce a concretarsi in punti.

Il primo punto di Horak

E' al sesto minuto di gioco che improvvisamente si ha il primo punto dei cecoslovacchi. Su un rinvio di Planicka la palla è pervenuta a Cattaneo, questi passa a Meazza che avanza e tira. Il terzino Ctyroki è pronto e raccoglie di testa. Buecek raccoglie il passaggio e manda a Svoboda che cerca di lanciare Sobotka. Il pallone ritorna a Svoboda che passa all'ala Horak che con tiro forte batte Ceresoli, il quale si è fatto sorprendere, e al quale è in parte imputabile il punto. Palla al centro e la prima linea azzurra parte all'attacco. Colaussi passa a Faccio che raccoglie e manda alto sulla traversa. Gli italiani insistono. De Maria sta per tirare in porta ma Ctyroki interviene e manda fuori. Gli italiani, scottati dallo scacco subito, sembrano ora moltiplicarsi. Ora anche le due mezze ali sono all'attacco. Non c'è più da difendere il match nullo, ma c'è da vedere di riconquistarlo e quindi l'attacco deve essere completo.

Al 10. minuto per uno scontro con Allemandi, Puc deve essere trasportato fuori campo. Rientrerà dopo quattro o cinque minuti. Poco dopo Svoboda manda alto sulla traversa, sciupando una buona occasione per aumentare il bottino. Ceresoli rimette in gioco e il pallone perviene a Cattaneo che è caricato da due avversari, ma l'arbitro non vede. Ctyrocki interviene e manda al centro. Faccio riesce però a fermare Nejedly e manda a Cattaneo che si libera dagli avversari e rimette il pallone a Meazza. Questi indugia e i cechi hanno tempo di piazzarsi in difesa. Da una azione aggrovigliata si ha un calcio di punizione contro l'Italia per fallo di mano di De Maria. Tira Beucek che passa ad Horak, il quale manda a Sobotka. Il segnalinee italiano segnala un fuori gioco ma l'arbitro non gli dà ascolto. Il pallone esce però dalla linea di fondo. Sulla rimessa Colaussi riprende e si porta in area di rigore ceca, ma è fermato da un terzino. Ora anche Piola toccato forte, sembra dolorante, ma è cose che presto passa. In questo momento rientra anche Puc. Il gioco continua alterno con azioni di poco rilievo e si arriva così al 30.o minuto, quando si ha il pareggio dell'Italia.

Su rinvio di Ceresoli, Meazza ferma il pallone e lo passa al centro a De Maria che raccoglie e cerca di lanciare Piola. Il vercellese ripassa a De Maria, questi passa a Cattaneo ma il pallone batte sotto la traversa ed è deviato in angolo. Tira De Maria. Il tiro sembra un po' basso ma Pitto bene appostato riprende e, malgrado il tuffo di Planicka, mette in rete.

Palla al centro. Kostalek passa a Svoboda. I cecoslovacchi ora sono tutti protesi per riacciuffare la vittoria e le loro azioni sono molto pericolose. Gli italiani tuttavia reagiscono di tanto in tanto e portano attacchi alla porta di Planicka, pur essendosi ora ancora chiusi in difesa, sperando di portare in porto l'uno a uno. Al 32' la porta di Ceresoli è minacciata seriamente da un forte tiro di Sobotka su passaggio di Svoboda; tuffo magnifico di Ceresoli, applaudito anche dal pubblico. Le due squadre aumentano ancora di velocità per contendersi la vittoria. Il vento soffia sempre forte e devia sovente la traiettoria del pallone. Azioni velocissime delle due parti; falli contro l'Italia più che contro i cecoslovacchi. Gli azzurri si difendono e quindi più facilmente incorrono nelle sanzioni dell'arbitro. Finalmente al 37' i cechi, che hanno continuamente insistito negli attacchi, riescono a portarsi ancora in vantaggio. Su una azione di tutta la prima linea, è ancora Horak che batte Ceresoli per la seconda volta.

La vana reazione italiana

Gli italiani partono al contrattacco come furie. Ora Meazza è passato al centro della prima linea e cerca di coordinare le azioni di attacco, ma senza esito. I cechi ora si difendono e con calma rompono tutte le azioni dei nostri. Planicka deve qualche volta intervenire ma il più delle volte sono i terzini, Burger e Ctyroki che fermano le azioni italiane. Siamo agli ultimi minuti. L'arbitro si consulta coi segnalinee, per il tempo. Intanto Svoboda è caduto e l'arbitro gli si avvicina e interroga Turbiani per sapere come si è prodotto il fatto. Ma il tempo è ormai finito. Allemandi sta per tirare la punizione quando il fischio dell'arbitro segna la fine, che suggella, tra i calorosi applausi del pubblico, la vittoria dei cecoslovacchi per due a uno.

Padova-Marzotto 2-0

VALDAGNO, 27. — L'ultima partita di allenamento disputata oggi dalla squadra azzurra locale contro le casacche bianco-scudate ha dimostrato, nonostante la sconfitta, la rinnovata efficenza di tutti i reparti, oggi bene affiliati, contrariamente alle precedenti partite. Non sappiamo però se l'attuale formazione sarà quella definitiva dato che qualche piccolo spostamento o sostituzione di atleti, specie nelle retrovie, non sarebbe del tutto sconsigliato. Nondimeno possiamo affermare che la squadra, quale è oggi, avrà la sua parola da dire nel campionato di prima Divisione.

Il Padova ha un po' deluso nonostante fosse in formazione completa e malgrado l'impegno di tutti i suoi reparti. Il gioco della squadra patavina è stato assai lontano da quello che si sarebbe creduto a tutta prima. I due punti segnati sono frutto di due malintesi della difesa del Marzotto. Durante tutta la partita mai i bianco-scudati hanno dimostrato di essere irresistibili. Migliore di tutta la squadra è stato Goliardo, preciso nei passaggi e tempista eccellente.

Agli ordini del sig. Ellero di Vicenza, attento e preciso nella valutazione dei falli, la partita si inizia vivacemente con una buona offensiva azzurra che dura per circa quindici minuti fino a quando sulla controffensiva Zanca tribla Anzolin e segna il primo punto. Il Marzotto non desiste e per tutto il primo tempo pone a repentaglio i padovani, i quali si salvano assai fortunosamente, da violenti tiri di Valente e Trevisan.

La ripresa è molto meno interessante. Nessuno spunto di cronaca fino al 43' quando, in seguito a una scorribanda in area del Marzotto i bianco-scudati portano a due il loro attivo segnando con Alfonsi a porta vuota.

PADOVA: Cavasin; Grassetto, Maran, Bettini, Goliardo, De Marchi, Alfonsi, Faggion, Zanca, Benelli, Giaretta.

MARZOTTO: Gerolami; Schiffo, Anzolin, Babeto, Gori, Asquini, Trevisan, Faggion, Buin, Grandis, Valente.

La partita è stata preceduta da un incontro pure amichevole tra la squadra B del Marzotto con la squadra del Palladio di Vicenza. I nostri cadetti hanno vinto per tre a uno dimostrando la loro preparazione tecnica eccellente.

Italia B - Cecoslovacchia B 3-1 (2-0)

Borel - Mian - Rocco - *Bradac*

GENOVA, 27. — La squadra dei cadetti ha colto oggi, nel suo 22.o incontro internazionale, la 18.a vittoria della sua carriera. La partita, dato il valore dell'undici cecoslovacco, unità sempre pericolosa, se anche rinnovata nei ranghi, rappresentava senza dubbio una prova difficile per la Nazionale B. Agli onori della maglia azzurra erano stati chiamati oggi atleti nuovi accanto ad alcuni anziani e interessante era constatare quale comportamento avrebbe tenuto la squadra.

Ebene, attraverso una partita vivace, combattuta e ricca di motivi, i cadetti hanno risposto in pieno all'attesa, mettendo in evidenza come il calcio italiano conti tuttora su ottimi elementi di rincalzo. Lodevole è stato il comportamento dell'intera squadra. La difesa, imperniata sul trio Bacigalupo, Agosteo, Monza ha sfoggiato intesa, solidità e potenza. Solo una volta l'attacco boemo ha potuto averne ragione, chè per il resto le azioni degli ospiti sono sempre state stroncate inesorabilmente, in special modo dai due terzini, i quali raramente hanno permesso che Bavigalupo fosse impegnato, e costui, quando si è visto chiamato al lavoro, si è sempre distinto per colpo d'occhio e sicurezza di presa. La mediana ha pure portato il suo contributo, disimpegnando il suo dovere egregiamente, da Varglien I, astuto e tenace, a Castello generoso e combattivo per finire a Spanghero, atleta ricco di energie e di risorse.

I nostri mediani hanno pertanto costituito, oltre ad un ottimo sostegno per l'estremo terzetto difensivo, anche un magnifico trampolino di slancio per la prima linea, la quale si può citare come il miglior reparto. Il trio centrale formato da Sansone, Borel II e Rocco, ha sfoggiato una continuità ed una attività che hanno dato alla nostra azione offensiva lucidità, chiarezza e pericolosità. La collaborazione delle due ali, Mian e Silano, ha contribuito a formare un quintetto di notevole forza, in modo che l'intera squadra ne ha risentito i benefici. In complesso quindi la nazionale B ha formato un blocco omogeneo e armonico che, unitamente alla classe dei singoli, ha pesato sulle sorti della partita, chiudendo inesorabilmente la rappresentativa boema.

La Cecoslovacchia B ha confermato le tradizioni del suo giuoco e nel confronto ne è uscita diminuita, avendo subito il predominio italiano per buona parte dell'incontro, oltre a palesare discontinuità d'azione fra i vari reparti, e brillando più per le risorse di questo o quell'atleta che non per il rendimento collettivo. La vittoria dei nostri cadetti è stata per ciò meritata e convincente ed ha trascinato all'entusiasmo la folla presente, la quale già nel primo tempo, chiuso in vantaggio degli azzurri per due a zero, ha intuito come il successo non sarebbe mancato ai nostri colori.

Pubblico numeroso in ogni ordine di posti già fin dalle 15. Nella tribuna d'onore sono presenti l'ingegnere Barassi per la Federazione, i membri del direttorio ligure, il cav. Gaudenzi che assiste la nostra squadra, il cav. Sanguinetti del direttorio federale. Applausi nutriti salutano l'ingresso delle due squadre in campo che, agli ordini dell'arbitro sig. Wuthrich, della Federazione Svizzera, si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Bacigalupo, Agosteo, Monza, Varglien I, Castello; Spanghero, Mian, Sansone, Borel II, Rocco e Silano.

CECOSLOVACCHIA: Burkert, Mares, Daucik, Wodicka, Watzata, Kreil, Toman, Gulik Bradac, Kopecky, Rulc.

I cecoslovacchi partono all'attacco, impegnando a fondo la nostra difesa. Al 3.o minuto ecco Kopechy segnare improvvisamente con un forte tiro, che l'arbitro annulla per un chiaro fuori giuoco. Rispondono gli italiani con alcune discese appoggiate su Mian; indi si hanno attacchi alterni, con una lieve prevalenza degli ospiti. La coppia Agosteo-Monza tiene però bene il suo ruolo, mentre i mediani collaborano ad un notevole lavoro di sbarramento e di respinte. Invano perciò la Cecoslovacchia tenta di trar profitto dalla sua prevalenza e ottiene solo un calcio d'angolo, ripagato da una travolgente folata azzurra. Al 20.o minuto i cadetti rompono in modo definitivo la pressione avversaria e si portano in area cecoslovacca. Alcuni rapidi palleggi, finchè su passaggio di Sansone, Borel supera i terzini e viene a trovarsi libero davanti a Burkert; questi, in un estremo tentativo, gli si butta fra i piedi, ma Borel lo scarta e segna a porta vuota. Grandi applausi salutano il primo punto italiano. Si riprende a tutta andatura; i cadetti sono elettrizzati ed approfittano del disorientamento degli ospiti. Due minuti dopo, Castello lancia a Mian con un lungo traversone; l'ala è pronta a raccogliere il pallone, stringe al centro e segna con una cannonata. Nuovi applausi e incitamenti della folla. L'Italia domina nettamente in questo periodo e la difesa cecoslovacca deve compiere prodigi per evitare una catastrofe. Un poco per l'impegno posto, un poco fortunosamente, Daucik e Mares sventano il pericolo, mentre Burkert si salva a fatica dai tiri a ripetizione di Borel, di Rocco e di Silano. Si giunge pertanto al riposo senza che il punteggio abia subito varianti.

La ripresa è attaccata a grande velocità dagli azzurri. Al primo minuto si offre a Mian una facile occasione, ma la giovane ala, per precipitazione, sbaglia il tiro. Il giuoco prosegue ardente ed emotivo; gli italiani tengono però il comando, stroncando i contrattacchi avversari, tanto che raramente Bacigalupo è chiamato al lavoro. Le azioni offensive degli azzurri sono sempre insidiose, ma solo al 32.o minuto danno i loro frutti. E' Mian che, lanciato, fugge veloce e centra: il pallone è raccolto prontamente da Rocco che scaraventa in rete. Ormai la partita è decisa. La Cecoslovacchia non si arrende però e a tratti elabora puntate in campo italiano. In una di queste, al 41.o, Bradac segna su una rapida combinazione in linea, aggiudicando agli ospiti il punto dell'onore. Nulla da segnalare nelle ultime battute. Al fischio di chiusura la folla accomuna vincitori e vinti in un solo cordiale applauso.

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara-Verona 3-0 (0-0)

NOVARA, 27. — L'undici celeste, reduce dalla vittoria di Vigevano, ha confermato il suo buon grado di forma, ottenendo un nuovo e significativo successo sulla squadra giallo-bleu.

Il Verona, che riteneva di trovare il Novara in crisi, ha disputato un primo tempo brillante e pieno di slancio, riuscendo a contenere la foga offensiva dei celesti e non mancando d'insidiare la rete concittadina con veloci e ben congegnate discese.

Il primo tempo è terminato quindi 0 a 0 con previsioni incerte per la ripresa. Invece il Novara, fugando ogni apprensione, è ritornato deciso all'assalto della rete veneta rompendo l'incanto al 21' con un punto di Mariani.

Un minuto dopo è toccato a Romano di battere il portiere giallo-bleu che si era distinto in numerose parate.

Il Verona ha reagito con alcuni attacchi impetuosi, ma alla fine ha dovuto piegarsi alla superiorità del Novara per il quale ha segnato ancora un punto Versaldi al 38'. Arbitro Salvagno.

Triestina-Bockay 3-2 (1-0)

TRIESTE, 27. — La Triestina ha stentato alquanto a piegare gli ungheresi del Bockay e il punteggio rispecchia bene quello che è stato lo svolgimento dell'incontro. Ma le difficoltà della Triestina nell'ottenere la vittoria non vanno ricercate tanto nella forza dell'undici ungherese quanto nella incompletezza della squadra rosso-alabardata. Privata dei suoi cinque migliori elementi, Mian, Rocco, Colaussi, Castello e Spanghero, chiamati a far parte dei reparti azzurri, e impossibilitata a sfruttare Umer e Busidoni, tuttora sofferenti per degli incidenti di giuoco, la Triestina ha dovuto presentare una squadra del tutto inedita. L'interesse dell'esperimento era polarizzato sul ritorno di alcuni elementi, assenti da lungo tempo dai campi di giuoco, e sulla presentazione di tre o quattro nuovi acquisti non ancora provati ufficialmente.

E' doveroso dire che l'esperimento non è riuscito, sia per la scarsa preparazione o classe palesata da qualche atleta, che per la mancanza assoluta di affiatamento dimostrata dalla squadra improvvisata.

Il ritorno dell'ex nazionale Loschi alle gare è stato accolto con molta simpatia. Il terzino pur compiendo qualche intervento e rimando degni di nota, è apparso ancora bisognoso di preparazione. Certo è però che Loschi avrà modo di riprendersi e di rafforzare, tra non molto, la difesa triestina in modo considerevole.

Meno promettente è stato il ritorno di Simonetti che, al centro della prima linea, non ha saputo coordinare a dovere le azioni. Vero è però che il Simonetti è stato scarsamente aiutato dall'ungherese Kiss, in procinto di assumere la cittadinanza italiana per giocare nella Triestina.

Il Kiss ha, anzi, assai deluso non dimostrando di possedere quelle doti eccezionali per le quali è stato fatto venire dall'Ungheria e gli si fa ora cambiare di nazionalità.

Bucci, l'ala sinistra del Grion di Pola, è apparso piuttosto fragile, mentre il legnanese Ranciglio, il quale ha giocato a laterale sinistro, si è distinto più come difensore che come rifornitore della prima linea. Buona invece la prova del portiere Tricarico e scarso lo impegno degli altri.

Gli ungheresi non hanno impressionato molto sopratutto perchè la loro squadra e il loro gioco sono apparsi slegati. Di tanto in tanto essi hanno saputo improvvisare qualche azione pericolosa, ma il fatto che una modesta formazione triestina li abbia battuti sta a dimostrare la mediocrità del loro valore. Tuttavia sono piaciuti Vagò a Jancso, i due terzini, che hanno sopportato bene l'intenso lavoro di difesa. Velocissima, abile e pericolosa l'ala destra Markos. Debole la linea mediana.

La partita è stata nel complesso poco piacente. Ed ecco un pò di cronaca.

Il pubblico presente è scarso: la disposizione ministeriale di considerare lavorativa a tutti gli effetti l'odierna domenica ha impedito la normale affluenza di pubblico. Nel primo quarto d'ora di giuoco nulla da segnale oltre ad un calcio d'angolo contro la Triestina e a due contro il Boukay. Al 20.o una buona azione Ranciglio - Kiss Bucci frutta un terzo calcio d'angolo a favore della Triestina che, sette minuti più tardi ne batte un quarto. La pressione triestina provoca al 29.o un altro calcio d'angolo contro gli ungheresi. Bucci spreca, poco dopo, una buona discesa Simonetti, Pasinati Kiss. E Nagy opera una ebila parata su tirò di Simonetti che ha concluso una discesa Ranciglio, Kiss, Pasinati al 40.o, ma non può evitare che Bucci mandi a finire il pallone in rete con un lungo spiovente al 42.o.

Al terzo minuto della ripresa Trevisan, che ha sostituito Chizzo, lancia Pasinati che centra. Raccoglie Kiss candando il pallone nella rete dei suoi ex connazionali.

Ora sono gli ungheresi che attaccano. Al 7.o essi ottengono un calcio d'angolo e al 15.o in seguito ad una azione di Teleki marcano il punto coll'aiuto di Geigerle che devia di testa il pallone in rete, rendendo vano l'intervento di Tricarico.

Al 27.o la Triestina riprende il sopravvento marcando un improvviso punto con Trevisan. Cinque minuti dopo gli ungheresi battono un calcio d'angolo, ma ne subiscono due al 33.o e al 34.o. Un nuovo calcio d'angolo a favore degli ungheresi viene battuto al 37.o. In una azione susseguenti Bucci si produce uno strappo muscolare e viene sostituito da Romano, già del Cosenza, che però non avrà modo di farsi osservare.

A due minuti dalla fine gli ungheresi mettono al loro attivo la più bella discesa. La inizia Teleky che passa la palla a Markos. Questi fugge e centra a Tankos che segna con un forte tiro al volo

TRIESTINA: Tricarico, Nicoli (Geigerle), Loschi, Cuffersin, Villini, Ranciglio, Pasinati; Chizzo (Trevisan), Simonetti, Kiss, Bucci (Romano).

BOCKAY BUDAPEST: Nagy, Vagò, Jancso, Gyulay, Valentik, Belesk, Markos Palotas; Teleky, Tanchos, e Meszaros.

Ha arbitrato ottimamente Scarpi di Dolo.

Brescia-Treviso 2-1

TREVISO, 27. — Queste partite amichevoli fra squadre appartenenti a differenti divisioni non convincono nessuno e fanno sì che tutti lascino il campo con la bocca amara. E ciò va bene per la squadra del Treviso, che se aiutata un po' dalla fortuna, avrebbe potuto ottenere un risultato a suo favore (ma che però non sarebbe stato di alcun significato) per la squadra Bresciana che ha dovuto finalmente impegnarsi a fondo per non abbassare la propria bandiera, per il pubblico che sperava di vedere di meglio (anche se la squadra ospite ha dimostrato di saper giocare un foot-ball di ottima marca, e infine per i dirigenti del Treviso che, con una partita amichevole con squadra di cartello speravano di rialzare finanziariamente le sorti della società bianco-celeste. E questo, ahimè, è stato proprio il risultato peggiore della giornata!

Parlare a lungo delle squadre, dopo questa premessa, è inutile, anche perchè la partita ha avuto quella netta fisonomia di tutte le partite amichevoli, che sono destinate a fungere da banco di prova, e in cui i cambi e gli spostamenti dei giocatori si susseguono durante tutti i novanta minuti di gioco. Diremo solo che l'inquadratura con cui il Treviso è sceso in campo (De Biasi, Pedretti, Greatti, Furlan, Chinol, Visentin, Pollini, Sala, Gaeotti, Vergani e Chiara) è apparsa soddisfacente, anche se nella ripresa Grassi ha preso degnamente il posto di Sala. Del Brescia sono da notare le eccellenti esibizioni di Caligaris, per il quale sembra che gli anni non contino, di Valente, Schiavetta e Rier, che si sono dimostrati i migliori della compagine, che è apparsa omogenea ed equilibrata in ogni sua linea.

Ha arbitrato la partita il trevigiano Bianchin. Fin dall'inizio la superiorità di gioco dei bresciani è evidente, ma ciononostante saranno i trevigiani che apriranno la segnatura della giornata, con un ottimo punto di Chiara, segnato al 29', a coronamento di una pregevole azione di squadra. Successo però effimero perchè non sono passati 5 minuti che il Brescia pareggia con Schiavetta che ha approfittato di un attimo di immobilità della difesa trevigiana.

Nel secondo tempo la situazione appare più equilibrata, ma per quanto insista, il Treviso non riesce a rendersi paricoloso. Sarà anzi il Brescia che, al 32' ottiene un secondo fortunoso punto per merito (ma molto poco) di Zora che approfitta di un pacchiano errare dei terzini bianco-celesti.

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Praga: Cecoslovacchia-Italia . 2-1

Amichevoli

Genova: Italia B-Cecoslovacchia B . 3-1
Ginevra: Svizzera-Francia . 2-1
Le Havre: Svizzera B-Francia B 3-2

Divisione Nazionale B

*Novara-Verona . 3-0
Pro Vercelli-*Modena . 1-0
*Messina-Catania . 1-0
*Lucchese-Livorno . 2-1
*Pisa-Vigevanesi . 2-0
*Viareggio-Atalanta . 0-0
*Pistoiese-Spal . 3-1
*Aquila-Siena . 1-0
Taranto-*Foggia . 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE B

Ricupero

Lecco-*Comense . 2-1

Coppa Italia

GIRONE A

*Venezia-Fiumana . 2-0
*Rovigo-Udinese . 2-0
*Rimini-Pro Gorizia . 1-1
Fano-*Anconitana . 2-1

GIRONE B

Reggiana-*Crema . 1-0
Mantova-*Seregno . 3-2
*Legnano-Falck . 2-0
*Cremonese-Gallaratese rinviata

GIRONE C

*Parma-Montevarchi . 3-1
*Imperia-Sanremese rinviata
*Sestrese-Doria rinviata
*Entella-Ventimigliese rinviata

GIRONE D

Piombino-*Empoli . 2-1
*Civitavecchia-Savoia . 3-2
*Catanzaro-Benevento . 3-0
Nissena-*Salernitana . 1-0

Amichevoli

Nizza: Roma-Olympique . 1-0
Treviso: Brescia-Treviso . 2-1
Strasburgo: Strasburgo-Bologna 5-5
Locarno: Locarno-Alessandria rinv.
Zurigo: Grasshopper Losanna-Milan . 3-3
Marsiglia: Ambrosiana-Olimpique . 4-3
Trieste: Triestina-Bocskay . 3-2
Adria: Adria-Padova B . 5-2
Valdagno: Padova-Marzotto . 2-0
Valdagno: Marzotto B-Palladio 3-1
Pordenone: Pordenone-Udinese B . 3-1
Mestre: Mestre-Venezia B . 3-1
Verona: Audace-Arzignano 12-2

Palla ovale

Milano: Amatori-Guf Torino 24-3

Tamburello

Verona: Bussolengo-Ferrovieri 19-5

Le classifiche

Coppa Internazionale

ITALIA	7	5	0	2	16	8	10
AUSTRIA	8	3	3	2	17	15	9
UNGHERIA	7	3	2	2	15	14	8
Cecoslovacchia	8	2	4	2	11	11	8
Svizzera	8	1	1	6	13	21	3

Divisione Nazionale B

Livorno	7	6	0	1	22	8	12
Vercelli	7	6	0	1	11	8	12
Novara	7	5	1	1	18	9	11
Messina	7	5	1	1	11	11	11
Lucchese	7	5	0	2	12	5	10
Pistoiese	7	4	0	3	8	7	8
Verona	7	3	2	2	10	9	8
Atalanta	7	3	1	3	4	9	7
Pisa	7	3	0	4	9	9	6
Catania	7	3	0	4	8	9	6
Foggia	7	3	0	4	5	7	6
Spal	7	2	2	3	9	12	6
Modena	7	2	1	4	9	9	5
Aquila	7	2	1	4	5	10	5
Viareggio	7	1	2	4	13	16	4
Siena	7	1	1	5	3	9	3
Taranto	7	1	1	5	3	11	3
Vigevano	7	1	0	6	4	11	2

Pordenone-Udinese 3-1

PORDENONE, 27. — Rinviato per improvvise difficoltà a data imprecisata l'incontro tra la squadra Pordenonese ed il Villache, i neroverdi hanno incontrato oggi in partita amichevole i cadetti bianconeri dell'A. C. Udinese. L'incontro ha avuto alternative di vivacità e di scarso interesse ma nel complesso i nero-verdi hanno ben meritato il successo finale, rivelando, benchè qualche reparto non sia ancora a punto, buone disposizioni. Si sono distinti Morassutti, Citterio, ed Elle. Fra gli Udinesi assai attivo il centro avanti Abate Matteo.

Al 12' dell'inizio, Elle ricevuto un passaggio da Campagnutta batte il portiere udinese, ma pochi minuti dopo Abatematteo riporta le due squadre alla pari. Quasi alla fine del primo tempo Ros raccoglie il tiro di punizione di Cappelletti ed infila per la seconda volta la rete udinese. La ripresa non ha offerto spunti particolari pur tuttavia alcune belle azioni sono state congegnate sia dagli udinesi che dai concittadini verso la fine. Al 37' ancora Elle ha portato a tre i punti del Pordenone. Arbitro Gaspardo P.

La seconda fase della Coppa Italia nel Girone A

Venezia, Rovigo e Fano si qualificano per incontrarsi con le squadre di Serie B
La Pro Gorizia, imbattuta a Rimini, dovrà battersi nuovamente con la Libertas

Venezia-Fiumana 2-0 (1-0)

(*mang.*) Netta ed indiscutibile è stata la vittoria ottenuta dalla squadra veneziana sulla compagine della Fiumana. E la vittoria avrebbe potuto esser ancor più clamorosa, se la squadra ospite non avesse avuto a difesa della sua rete un vero giocatore di classe, il portiere Raicovich. A quest'utomo infatti si deve se la squadra nero-verde non ha segnato più punti, diversi palloni che dovevano avere come logica conseguenza l'ingresso nella rete erano afferrati a volo, respinti con le mani, con i pugni, con i piedi dal valoroso fiumano. Nonostante ciò il Venezia è passato ed è passato con autorità e padrnanza. Nulla ha potuto ieri arrestare la marcia sempre più evidente dell'undici veneziano, che certamente quest'anno è avviato alla riconquista dei posti perduti nel passato.

La squadra fiumana ha opposto una vivace resistenza agli assalti dei veneziani, i quali hanno conquistato il loro primo punto su calcio di rigore per un evidente fallo del centro mediano. Il punto è venuto a coronare però un netto periodo di prevalenza nero-verde, che aveva visto numerosi tentativi frustati dall'intervento del portiere Raicovich. La Fiumana non si è per questo rassegnata ed ha sempre tenuto testa ai nero-verdi, cercando a qualunque costo il pareggio. Impossibile però è stato raggiungere l'intento, per il valido schieramento difensivo dei veneziani, che non avevano per nulla abbandonato l'idea di violer ancora la rete fiumana. Diversi attacchi venivano sferrati contro la porta degli ospiti finchè a conclusione di una serie di belle azioni offensive, Baldinotti riusciva a battere con un tiro perfetto il coraggioso Raicovich. Nuovi pericoli e seri ha corso di poi la rete fiumana, ma Raicovich vegliava sempre, mentre i rossi avevano degli spnti felici che per poco non hanno dato loro la soddisfazione di segnare il punto dell'onore. Maneo ha giocato molto bene, sebbene non eccessivamente impegnato. Signoretto e Stivanello se la sono cavata con onore, specie l'ultimo che pare stia per ritirnare alla sua forma migliore. Compatta e fortissima la linea mediana, imperniata sull'ottimo Biffi, con due veri mastini ai lati: Kossovel e Varini. E' questo il migliore reparto della squadra. Anche la linea d'attacco va sensibilmente migliorando. Formenton e Dalfini hanno coperto bravamente il ruolo loro assegnato fornendo al cento dei palloni magnifici, che non sempre hanno trovato il terzetto centrale pronto a sfruttarli.

Il terzetto centrale, che oggi allineava Donaglio, il quale ha svolto un buon gioco, non si è ancora organizzato per penetrare attraverso le maglie della difesa e sfruttare le occasioni innumerevoli, che anche ieri si sonop resentate. Certo Baldinotti sa il fatto suo e così pure Giuge, il difficile è trovare il punto giusto per amalgamare il gioco dei singoli.

La Fiumana ha un po' deluso, ma ciò non potendo è stata molto dura a cedere. Raicovich è stato il migliore. Discretamente hanno lavorato i due terzini Maras e Bernardis, i quali sono stati alquanto falloni. Ha giganteggito per la sua statura e non per altro, l'altissimo Paulonich al centro della mediana, mentre redditizi sono stati Teddy e Cocchi. Il quintetto attaccante ha arruffato appoggiando il giuoco di preferenza sul nazionale Volk, il quale all'infuori di due o tre tiri null'altro ha saputo o voluto fare. Il Venezia, uscito così vittorioso dall'incontro di ieri, dovrà ora incontrarsi con una delle sedici squadre della Serie B.

Un pubblico discreto è presente nel campo quando l'arbitro Forni di Treviso dà inizio al gioco.

Non passano trenta secondi che il Venezia impegna già seriamente la difesa fiumana: un'entrata fallosa di un terzino sul limite dell'area di rigore, fa si che l'arbitro assegni una punizione contro i fiumani. Il tiro di Varini sfiora il pal trasversale. I rossi fiumani passano però subito al contrattacco mettendo spesso in pericolo la rete veneziana. Al 7' Formenton, che si era spostato al centro, raccoglie a volo la palla e la manda verso la rete, ma Raicovich in tuffo riesce a respingere. Al 10' Maneo deve parare un tiro di Volk, ma subito dopo il portiere fiumano è impegnato da un tiro di Formenton. Le azioni sono ora equilibrate, ma come si avanza nel giuoco la superiorità veneziana si accentua e al 16' la fiumana deve riparare in angolo e un minuto dopo, in una serrata azione in area fiumana, il centro mediano è sorpreso dall'arbitro a toccare il pallone con le mani. Il calcio di rigore è decretato. Varini lo trasforma magistralmente nel primo punto. Subito dopo un tiro di Donaglio viene parato a stento dal difensore fiumano. Continua la prevalenza veneziana numerosi tiri di Formenton, Baldinotti e Giuge mancano di poco il bersaglio o pure sono respinti con rara bravura da Raicovich.

Al 35' gli avanti fiumani si fanno vivi con un tiro di Volk che viene parato da Maneo. I rossi passano per qualche periodo all'offensiva, cercando il pareggio ed al 37' costringono il Venezia in angolo. Ma ben presto i nero-verdi ritornano nell'area avversaria e al 39' su passaggio dall'ala di Formenton, Donaglio tira potentemente in rete: Raicovich para e il pallone ritorna in giuoco; Baldinotti riprende e mentre il pallone sta per oltrepassare la linea fatale interviene un terzino che riesce a liberare.

Verso la fine i fiumani sferrano una pericolosa offensiva durante la quale Gregar in uno scontro con un nero-verde è costretto ad uscire dal campo, ma rientrerà fin dal primo minuto della ripresa. Questa al terzo vede un pericoloso tiro di Dalfini a poca distanza dal portiere; il pallone sfiora il palo laterale. Si inizia ora un serrate dei fiumani, i quali svolgono un gioco velocissimo. All'11' e al 13' il Venezia subisce così due tiri di punizione. Dall'ultimo Maneo si salva respingendo di pugno mandando in angolo.

I veneziani riescono a superare un momento difficile e si lanciano nuovamente all'offensiva. Al 25' Donaglio ha la palla che invia a Baldinotti; questi avanzando la porge a Giuge, il quale la manda ancora a Baldinotti che opera un magnifico tiro che finisce in rete.

Le azioni veneziane non si arrestano. Qualche minuto dopo il terzino Maras viene espulso dall'arbitro per una marcata irregolare su Formenton, il quale è costretto ad assentarsi dal campo per alcuni minuti. Al 40' la rete veneziana prima e la rete fiumana subito dopo attraversano dei momenti pericolosi. Continuano, ma vani, i tentativi della Fiumana di segnare almeno il punto della bandiera, ma la partita si chiude dopo che al 42' e al 44' due calci d'angolo sono stati tirati contro gli ospiti.

VENEZIA: Manoo, Signoretto, Stivanello, Varini, Biffi, Kossovel, Formenton, Giuge, Baldinotti, Donaglio, Dalfini.

FIUMANA: Raicovich, Bernardis, Maras, Cocchi, Paulinich, Teddy, Carloni, Froglia, Volk, Gregar, Pagnoni.

Rovigo-Udinese 2-0 (2-0)

ROVIGO, 27. — Il secondo turno della «Coppa Italia» è stato brillantemente superato dagli azzurri rodigini, i quali hanno nettamente battuti gli striscioni bianco-neri dell'Udinese.

La partita, ben diretta dall'arbitro sig. Innocentini di Prato, è filata liscia e senza incidenti, per quanto le due squadre abbiano messo tutto il loro impegno per superarsi, adoperando a volte il gioco vigoroso e deciso, a volte quello tecnico e veloce.

Contro la squadra polesana i campioni del Friuli non hanno potuto far nulla. E dopo un primo tempo, in cui la prima linea del Rovigo aveva funzionato a dovere ed aveva inflitto alla difesa avversaria due porte magistrali, si è avuta una ripresa più equilibrata, in cui invano le opposte prime linee hanno tentato di superare gli sbarramenti difensivi.

Indubbiamente il segreto della vittoria rodigina sta nella mediana: Calanchi e Prandini, in minor misura forse Scagnolari, sono stati di un palmo superiori ai diretti rivali. Calanchi, poi ha surclassato Bonino, continuamente imbarazzato dai tempestivi e dosati allunghi al centro, che trovavano Bocchio smarcato alle sue spalle. Tanto che nella ripresa Bonino si può dire non sia esistito in campo. Prandini e Cellerino hanno letteralmente immobilizzato il pericolo Mestroni-Cossio, che non hanno avuto da sfruttare neppure un pallone. Bresin ha trovato in Bottacini il suo angelo custode, che mai gli ha dato tregua e via libera. Dei nostri avanti, buoni nello scatto Bocchio, Tassinari ed Astolfi; Zen e Bruni hanno sfacchinato con costante rendimento per tutta la partita; Corazza, scarsamente impegnato, è stato autore di due belle bloccate a terra su tiri di Cossio e di Costa.

Per la cronaca, i punti sono stati marcati da Bocchio al 37' ed al 43' del primo tempo. Sono stati tirati tre angoli contro Rovigo e due a favore.

Rimini-Gorizia 1-1 (1-1)

RIMINI, 27. — Viva era l'attesa negli ambienti calcistici riminesi per il secondo incontro della Coppa Italia, che opponeva la squadra concittadina al forte udici goriziano. Gli ospiti sono scesi al gran completo e decisi a tutto. Un risultato pari non era certo nelle previsioni della folla riminese, data la convinzione che la squadra del cuore avrebbe vinto facilmente, logica aspirazione del resto, ove si tenga presente la grande volontà e l'ottima inquadratura con cui i giocatori erano scesi in campo. E le prime battute non facevano prevedere altrimenti.

Il Gorizia invece ha marciato con disinvoltura e spgliatezza, di fronte alla più autorevole avversaria; ha marcato per primo ed ha mantenuto il vantaggio fino a dieci minuti dalla fine del primo tempo, quando il bravo Campagnani ha segnato con un tiro violentissimo da pochi metri. Risultato lusinghiero dunque per i goriziani.

Della Libertas riminese molto male il portiere Teodorani, al quale si deve imputare il punto segnato dall'ala sinistra Visentin. I due terzini hanno giuocato una partita discreta; avevano incominciato un po' male, ma poi alla distanza si sono ripresi ed hanno finito a partita in crescendo. La mediana non ha giuocato con la solita autorità. in parte perchè il centro mediano Genesini non è a posto completamente, e in gran parte perchè esso non ha avuto il consueto ausilio delle mezze ali. Infatti spostando Pavan a centro avanti, si è indebolita, oltre la prima linea, anche la mediana, dato che la nuova mezz'ala Capra è risultato nullo completamente. Di buon occhio si è vista l'inclusione di Montanari posto di ala destra; egli ha disputato una gran bella partita ed è risultato alla fine tra i migliori uomini in campo. Poco bene ha giuocato Compagnoni.

Alla fine dei tempi regolari, le squadre, trovandosi alla pari, hanno dovuto disputare i tempi supplementari, senza però variare il punteggio. I punti sono stati segnati da Visentin al 5' del primo tempo e al 35', sempre del primo tempo, da Compagnani per la Libertas. L'arbitraggio è stato di... rete.

Fano-Anconitana 2-1

ANCONA, 27. — Nel corso di una gara a tappe, lunga e faticosa, nessuna squadra riesce ad evitare un passo falso, una battuta d'arresto, ma l'Anconitana, che sembra in declino da qualche settimana ha compiuto oggi la sua esibizione più pietosa e ha subito, esclusivamente per colpa propria, la più amara sconfitta poichè si può affermare che i tre punti sono stati tutti dai suoi giuocatori. Al 29' dall'inizio un debolissimo passaggio in dietro di Radice I ha offerto a Titto la possibilità di battere il tiro conclusivo prima del sopraggiungere del portiere al 43' lo stesso Radice I toccando la palla che Rotondi stava bloccando ha provocato l'autogoal; al 25' della ripresa Braga realizza il punto della bandiera. L'origine del risultato negativo va ricercata nel disorientamento generale dell'Anconitana: dalla prima linea alla retroguardia nessun reparto come nessun atleta si è salvato dal naufragio collettivo.

Non è mancata la superiorità delle azioni anconitane nella prima parte dell'incontro e specialmente nella ripresa (nell'ultima mezz'ora la rete juventine è stata letteralmente assediata e Pagnini e i suoi terzini hanno effettuato salvataggi miracolosi), ma in nessuna di esse si è constatata l'abilità tattica, la prontezza, la decisione nella manovra e nel tiro a bersaglio: caos nella prima linea che da molto tempo vede Belelli assolutamente nullo, sbandameito nella mediana, paurosa incertezza nella difesa. Si aggiunga a tutto questo e per gran parte della gara, la mancanza di buona volontà da parte degli atleti che ha mandato a vuoto alcuni tentativi di offesa e facilmente si comprenderà come la Juventus sia uscita vittoriosa della seconda eliminatoria di Coppa Italia, un episodio che doveva offrire ai giallorossi la possibilità di cancellare una indimenticata sconfitta. La squadra fanese non ha quasi mai dettato la sua volontà in campo, ma ha giuocato con maggiore discernimento, con calma, con decisione rivelando i suoi migliori punti di appoggio nella difesa e nel medio centro Mancini. Due angoli contro la Juventus e uno contro l'Anconitana. Arbitro Morellato di Vicenza.

FANO: Pagnini II; Balzani, Pagnini I; Bonussi, Mancini, Aureli; Bruscantini, De Filippis, Lazzarini, Fabbris I, Titto.

ANCONITANA: Rotondi; Crescini, Radice I; Traù, Marinari, Carlini; Braga, Moretti, Belelli, Corbelli, Bonoldi.

AMICHEVOLE

Mestre-Venezia b 3-1

L'incontro amichevole di ritorno fra le squadre del Mestre e la seconda del Venezia, le quali così si allenano per il campionato di prima divisione che si inizierà domenica prossima, si è svolto ieri sul campo di via Baracca. Il Mestre ha riscattato, con maggior merito lo scacco subito dal medesimo undici domenica scorsa a S. Elena. La partita si è iniziata con una leggera superiorità del Mestre, superiorità che si è accentuata nella ripresa nella quale più numerose e più pregevoli sono state le azioni dei concittadini. La squadre nero-fasciatai nconmincia a filae bene ciò che fa prevedere in un onorevole piazzamento nel prossimo campionato.

I primi venti minuti di gioco vedono azioni alterne che impegnano i due portieri che se la cavano con onore. Al 23' Barbon raggiunge un pallone che sta uscendo a fondo e con un bel traversone batte Fincato. Seguono, fino al 38', azioni in prevalenza mestrine ed al 39' Rizzo passa a Paiola e questi a Borbon che spara in porta, Fincato respinge il pallone che Brancaleon spedisce in rete. Per un battibecco con l'arbitro Morolin si fa espellere.

Nella ripresa i mestrini dimostrano più nettamente la loro superiorità ed al 14' Sivori scappa e centra, Garbosi raccoglie e batte per la terza volta Fincato. Per altri venti minuti il gioco ristagna, quasi completamente, in area veneziana e solo al 40' in una mischia Colombo riesce a sorprendere Perosa segnando il punto dell'onore. Arbitro Di Napoli di Mestre.

MESTRE: Perosa, Pizzato, Callegari, Rizzo, Zanon, Valentini, Pesse (Sivori), Paiola, Barbon, Garbosi e Brancaleon.

VENEZIA B: Fincato, Morolin, Ricci, Colli, Bianchin, Orlandi, Montesanto, Capitanio, Colombo, Valentini e Viale.

CICLISMO

La riunione di Milano
Bella prove di Rigoni

MILANO, 27. — La riunione ciclistica riservata ai dilettanti ha avuto un ottimo successo al Velodromo Vigorelli, per la presenza del campione del mondo Merkens, dell'olandese Van Vliet, uno dei migliori apesatisi nei campionati del mondo dell'annata, e i due italiani Pola e Rigoni. Se il campione del mondo ha deluso, grande impressione ha prodotto l'olandese, che nella finale per il primo posto ha ottenuto la vittoria contro il campione italiano Rigoni. Pola batteva poi Merkens, mentre nella paule a due che aveva preceduto la finale, assai interessanti sono riusciti i confronti. La squadra dell'Associazione Roma non è riuscita a battere il record del mondo sui 4 chilometri e, fra le altre prove, Tosi si è imposto nella gara dietro motoleggere. Ecco i risultati:

Gran Premio velocità dilettanti - Prima prova: 1. Merkens, 2. Rigoni. Seconda prova: 1. Van Vliet, 2. Pola. Terza prova: 1. Rigoni, 2. Pola. Quarta prova: 1. Pola, 2. Merkens. Finale per il primo posto: 1. Van Vliet, 2. Rigoni a mezza macchina: ultimi 200 metri in 12''. Finale per il terzo posto: 1. Pola, 2. Merkens ad una macchina; ultimi 200 metri in 12'' 3 quinti.

Gran Premio Dei, velocità allievi: 1. Lodesani, 2. Scrivani, 3. Clerici.

Eliminazione dilettanti: 1. Leguttti, 2. Clerici, 3. Ceschini.

Match inseguimento km. 4: 1. Pedretti in 5'23'' alla media di km. 44.580; 2. Mancini a 50 metri.

Inseguimento a squadre km. 4: 1. Ass. Sport. Roma (Rigoni, Bonfanti, Latini, Favalli) in 4'55'' 3 quinti alla media di km. 48.712; 2. squadra milanese a 20 metri.

Corsa dilettanti dietro motoleggere, km. 20: 1. Tosi in 19.59 alla media di km. 60.050; 2. Clerici; 3. Legutti; 4. Mancini.

Corsa dilettanti a punti, km. 10: 1. Favalli punti 9; 2. ad un giro Bonfanti punti 11; 3. Legutti punti 8; 4. Latini punti 6.

A Meneghetti la Coppa 28 ottobre

(M.) La rigida temperatura, annunciante l'avanzare della stagione invernale, ha tenuto distanti i corridori residenti fuori della nostra Provincia dalla corsa ciclistica «allievi» indetta dal locale Dopolavoro Ferroviario. Solo due furono i concorrenti non veneziani e cioè i bianco-celesti Meneghetti e Busatto dell'U. C. Trevigiani.

Fu proprio uno degli ospiti a conquistare la vittoria nella gara risoltasi in volata. La vittoria di Meneghetti non era prevista in quanto non gli si accordavano maggiori probabilità di Fuin, Degan, Callegaro e Vio se la corsa si fosse risolta — come tutte le altre disputatesi in questa stagione sull'identico percorso — in volata. Invece il trevigiano è riuscito a spuntarla e a prevalere su avversari, escluso il veloce Callegaro che aveva forato molto prima del traguardo, che lo avevano più volte regolato in volata. Fuin e Degan, entrambi del Dopolavoro Ferroviario, non seppero evidentemente coadiuvarsi nella volata in modo da tener a bada il rivale. Occupando tuttavia il secondo e il terzo posto hanno conquistato la Coppa 28 Ottobre alla loro Società, impedendo che anche questa s'involasse assieme al primato.

La gara è stata abbastanza animata e a tratti condotta velocemente. La breve salita non l'ha però decisa, in cima di essa essendo giunti tutti i migliori concorrenti e i più quotati per la vittoria.

Dato il «via» alle 14.10 dal cav. Preti, presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, il gruppo inizia velocemente la corsa, guidato da Callegaro, e successivamente da Peruzzo e Fuin. A Mogliano (14.24) Peruzzo tenta di scappare via, senza però riuscirvi. A Treviso, ore 14.45, Fuin, Meneghetti e Trentinaglia precedono di poco il gruppo. Poi tutti si ricongiungono e fino a Spresiano (ore 15.16) non avverrà nulla di notevole, tranne un attacco sferrato da Degan.

La salita è condotta con Fuin alla testa e la vetta è passata dai migliori a breve distanza uno dall'altro. Sulla discesa si riforma il gruppo, che comprende tutti i più forti, meno Callegaro, che ha forato una gomma. L'andatura si mantiene abbastanza lesta tanto che il veloce ferroviere, privo di aiuto, non riesce a colmare il distacco, perdendo così ogni speranza di affermazione. In volata infatti Callegaro avrebbe giocato un ruolo importante.

Il Ponte della Priula è ripassato alle 16.08 dal gruppo, che precede di circa 200 metri Trentinaglia e De Min. A Treviso, ore 16.29, passano assieme Degan, Meneghetti, Vio e Fuin. Quattro minuti dopo transitano Trentinaglia e De Min, che han perduto terreno e un minuto dopo di questi Callegaro, tutto solo. Null'altro di notevole si verifica sino al traguardo. Nella volata tra i quattro del gruppo di testa Meneghetti ha la meglio per una macchina su Fuin e Degan, nell'ordine, ultimo e Vio. Gli altri giungono con netti distacchi. Fungeva da commissario di corsa il sig. Aita della F.C.I. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Meneghetti Renato, U. C. Trevigiani, alle 17.6'50''; 2. Fuin Vittorio, Dopolavoro Ferroviario, a una lunghezza; 3. Degan Giuseppe, idem, a mezza macchina; 4. Vio Giampietro, G. C. «E. Toti»; 5. De Min Bruno, Soc. Pedale Veneziano; 6. Trentinaglia Giorgio, G. C. «E. Toti».

Il mantovano Lodi vince la corsa aspiranti Munarin

SCORZE', 27. — La 6.a edizione del premio Munarin gara riservata alla categoria aspiranti ha avuto un esito soddisfacente se non pel numero dei concorrenti ma per la qualità. Ha primeggiato in ogni volata Lodi Rizzini Andrea della Mantova Sportiva, campione lombardo aspiranti. Hanno lottato con tutte le loro possibilità di forza e capacità i bravi Carniato ed Anzivino ma hanno dovuto cedere alle impetuose volate del mantovano che ha dominato con uno sprint finale veramente meraviglioso. Da qualsiasi punto venisse attaccata la volata egli sortiva come una freccia passando primo con tutta sicurezza. La squadra trevigiana ha saputo conquistare il premio di rappresentanza col 2.o e 4.o. La rappresentanza padovana del G. S. Belloni, bene affiatata e capitanata da Toniolo, ha cercato di dare più volte battaglia ma inutilmente perchè vigilata dai trevigiani, da Lodi e Anzivino. La corsa si svolse sul noto circuito: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (4 giri), i cui risultati furono i seguenti:

1.o giro (minuti 18): 1. Lodi, 2. Carniato, 3. Pavan, 4. Simionato, 5. Anzivino.

2.o giro (minuti 18): 1. Lodi, 2. Pavan, 3. Anzivino, 4. Toniool, 5. Brunetta.

3.o giro (minuti 19): 1. Lodi, 2. Anzivino, 3. Carniato, 4. Pavan, 5. Brunetta.

4.o giro (minuti 19): 1. Lodi, 2. Carniato, 3. Anzivino, 4. Pavan, 5. De Lion.

Classifica generale: 1. Lodi Rizzini Andrea della Mantova Sportiva, compiendo il percorso di km. 40 in ore 1.14' alla media oraria di 33, punti 25; 2. Carniato Pietro dell'U. C. Trevigiani p. 15; 3. Anzivino Giuseppe dell' O. N. D. Ferr. Venezia p. 14; 4. Pavan Primo dell'U. C. Trevigiani p. 13; 5. Brunetta Bruno, G. S. Belloni Padova p. 7; 6. De Lion Nello, S. C. Trevigiani p. 6; 7. Simionato Aneglo, Belloni Padova p. 5; 8. Marcato Olivo, G. S. Belloni Padova p 4; 9. Bonetti Armando, Mantova Sportiva p. 3; 10. Toniolo Giuseppe, Ciclisti Padovani p. 2; 11. Cipriano Luino, G. S. Belloni p. 1. Seguono altri.

Il giro delle Quattro Provincie

Girardengo vince l'ultima tappa
Martano primo in classifica generale

ROMA, 27. — Con l'ultima tappa Arsoli-Roma si è concluso il giro delle quattro provincie per il Gran Premio della Federazione Ciclistica Italiana. La gara, svoltasi su strade montagnose, non ha prodotto l'effetto desiderato, cioè quello di disgregare il gruppo, che si è mantenuto quasi costantemente compatto.

Se si eccettua il ritiro dello svizzero Egli, dovuto a mancanza di gomme, dopo due forature consecutive, e una fuga di Lucchetti sulla salita di Artena, nulla di notevole ha caratterizzata la corsa, che si è risolta in volata.

Questa ha registrato la sorprendente vittoria di Costante Girardengo che ha riportato il successo dopo sei anni da che non giungeva primo. La storia si riduce tutta alla volata, tirata da Lucchetti e poi da Bini, che per favorire il suo maestro ha rallentato lo spunto finale, per lasciar passare Girardengo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Costante Girardengo che compie il percorso di Km. 126 in ore 3.57.58 alla media di Km. 31.760: 2. Varetta a mezza macchina; 3. Gambacurta ad una macchina; 4. Bini; 5. Taddei; 6. Garducci; 7. Cipriani ed altri tutti in gruppo.

Classifica generale: 1. Martano. 2. Benente, 3. Cipriani, 4. Del Gancia. 5. Introzzi, 6. Bini, 7. Marini. 8. Cecchi.

Sberze campione sociale del Veloce Club Schio

SCHIO, 27 — Giornata di gala, quella odierna, per il Celoce Club di Schio. Mentre in mattinata alla presenza di tutte le maggiori autorità cittadine il presidente del sodalizio ha dato agli iscritti la relazione dell'intensa attività svolta durante l'anno XIII, nel pomeriggio alle 13 si è svolto sull'ormai classico circuito cittadino, il campionato sociale, valevole per la disputa dell'ambito titolo di campione dell'anno XIII. La competizione è stata divisa per categorie e cioè: aspiranti-allievi e dilettanti. Forse gli sportivi scledensi e della zona non si aspettavano una gara così interessante per la partecipazione di tutti gli atleti che militano sotto i colori giallo rossi e nemmeno così veloce e tenacemente combattuta.

Infatti, considerando che gran parte dei nostri baldi vessilliferi si trovano tutt'ora sotto le armi, sembrava alla vigilia, che non dovesse esservi quell'interesse spiccato. Ed invece ragazzi dai 16 ai 24 anni sono piovuti da tutta la zona rispondendo con grandissimo entusiasmo allo appello della presidenza del Veloce Club di Schio per partecipare all'ultima rassegna della famiglia dei ciclisti. Così, allineato alla partenza, abbiamo veduto un buon lotto di partecipanti, in maggioranza tutti giovanissimi ma dai garretti bene allenati. La superba manifestazione ha voluto campione sociale per la quarta volta il simpatico e valoroso alfiere del Veloce Club di Schio, che in questi ultimi periodi di tempo, nonostante l'assenza di Morbiato ha saputo sempre tenere alti i colori del glorioso sodalizio scledense. Sberze ha vinto nettamente su tutti gli altri partecipanti. Ecco le classifiche:

Categoria dilettanti: 1. Sberze Attilio del Veloce Club di Schio con punti 46 impiegando ore 1 a compiere chilometri 30 alla media oraria di km. 30; 2. Miglioranza Bruno idem punti 38. 3. Caprin Paolo p. 23; 4. Parise Giuseppe idem p. 20; 5. Lievore Gildo con punti 15; 6. Rosin Alberto con p. 13; 7. Prandini Evelino id. punti 8; 8. Casarotto Giovanni idem con p. 4.

Categoria allievi aspiranti: 1. Renon Ettore del V. C. Schio con p. 34 in ore 0.48' a compiere i chilometri 25 alla media oraria di chilometri 31,248 all'ora (alliecvo); 2. Dal Santo Giuseppe del Veloce C. Schio con punti 28 della categoria aspiranti; 3. Frigo Aldo con punti 23, (allievo); 4. Miola Aldo con p. 12 id.; 5. Tozzo Gildo con p. 8 aspirante; 8. Gresele Giovanni aspirante con punti 7; 7. Greselin Antonio; 8. Lovison Antonio, 9. Covolo Giovanni aspirante.

Campioe sociale per l'anno XIII Sberze Attilio (categoria dilettanti) 1. Della categoria allievi Renon Ettore; 1. della categoria aspiranti: Dal Santo Giuseppe.

Buran Antonio campione sociale del C. C. Scorzè

SCORZE' 27 — Su di un circuito di km. 40 il Club Ciclistico Scorzè ha fatto svolgere ieri il proprio Campionato sociale - XIII edizione - al quale presero parte i soci tesserati alla F.C.I. di tutte le categorie. Alle ore 14 dalla sede veniva data la partenza al gruppo dei concorrenti non troppo numeroso perchè i soci non raggiungevano la diecina.

La lotta, durante i 4 passaggi, si ingaggiava fra il dilettante Buran e l'allievo Berto. Quest'ultimo al primo giro gli era saltata la catena — passava con 5 minuti di distacco. Al secondo giro però aveva quasi raggiunti i fuggitivi, sicchè al terzo giro passavano: 1. Buran, 2. Agostinelli; 3. Berto. Dopo il traguardo per una brusca frenata Agostinelli cadeva e torceva la forcella sicchè non poteva più riprendere. L'ultimo giro vedeva ancora primo Buran seguito da Berto. Ecco la classifica: 1. Buran Antonio, dilettante, compiendo il percorso di km. 40 in ore 1.08 alla media di oltre 35; 2. Berto Fortunato, allievo; 3. Trevisan Giovanni, dilettante; 4. Mogno Valentino, allievo; 5. Favaro Mario, aspirante.

Il Club Ciclistico Scorzè ha proclamato Campione Sociale per il 1935-36 il dilettante Buran Antonio e per gli Allievi Berto. La premiazione ebbe luogo subito

ATLETICA LEGGERA

La riunione al Lido

Si è svolto ieri nel pomeriggio al Lido organizzato dal Dopolavoro Annibale Foscari il Gran Premio Anno XIV, corsa su strada sulla distanza di sette chilometri. Alla gara hanno partecipato una trentina di corridori che hanno dato luogo ad una letta vivace lungo le belle strade asfaltate dell'isola.

La partenza è veloce ed i migliori si portano subito nelle prime posizioni. Ai tre chilometri Marchi del Breda scatta e riesce a prendere qualche vantaggio sugli avversari, ma ben presto egli è raggiunto per la pronta reazione degli immediati inseguitori. Ma al quinto chilometro il secondo tentativo di fuga operato da Marchi questa volta riesce, cosicch il mestrino taglia il traguardo con un vantaggio di 300 metri sugli inseguitori che sono capitanati da un altro mestrino: Osgualdo pure del Breda.

Mentre si svolgeva la gara di corsa, sul campo sportivo del Dopolavoro si svolgevano alcune prove di salto e di getto del peso. Nei salti alto e lungo il lidense Violata si è aggiudicata la vittoria che ha ottenuto 1,65 nel salto in alto e 6,03 in quello in lungo.

Nel geto del peso Gino Pullini ha lanciato la sfera di ferro a metri 9.36 superando di soli tre centimetri il getto di Violata. Ecco i risultati delle gare:

Gran Premio Anno XIV, corsa su strada, chilometri 7: 1. Marchi del Breda; 2. Osgualdo id. a 300 m.; 3. Mora di S. Polo; 4. Ponte del Lido; 5. Duse del Breda; 6. Bain di Dolo; 7. Boscolo di Cannaregio; 8. Fantini id.; 9. Zordani del Breda; 10. Baldan di Lido: seguono altri 20 concorrenti classificati in tempo massimo.

Salto in alto: 1. Vittorio Violata di Lido m. 1.65; 2. Mario Dalla Pietà del Breda m. 1.60; 3. Anacleto Visinoni di Lido m. 1.60; 4. Guido Perocco del Lido m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Vittorio Violata del Lido m. 6.03; 2. Mario Dalla Pietà del Breda m. 5.91; 3. Luigi Baldan di Lido m. 5.80; 4. Guido Perocco del Lido m. 5.60.

Getto del peso: 1. Gino Pullini del Lido m. 9.36; 2. Vittorio Violata id. m. 9.33; 3. Anacleto Visinoni id. m. 7.55; 4. Massimiliano Marchi id. m. 7.53; 5. Guido Perocco id. m. 7.39.

Alla manifestazione erano presenti: il presidente del Dopolavoro Annibale Foscari dott. M. Stefanelli, il segretario Giuseppe Mazzetti, cap. Toffano ecc.

TIRO ALLA FUNE

La Frigeri campione veronese

VERONA, 27. — Nella gara di tiro alla fune per il campionato provinciale, organizzata dal Dop. Provinciale, la vittoria è toccata alla squadra S. Frigeri per squalifica di quella di Vigasio.

IPPICA

Il Gran Premio del Sempione vinto da Solimano

MILANO, 27 — Finalmente nel classico Premio Autunnale del Sempione, Solimano della razza del Soldo ha reso alla folla sportiva l'esatta misura del suo valore. Valore veramente di primissimo piano basato soprattutto su una mirabile attitudine per la lunga distanza; valore che il carattere eccessivamente estroso di questo puledro ha tardato enormemente a mettere in luce. Anche oggi del resto il poderoso figlio di Tour Hassan ha fatto di tutto per perdere la classica prova, che invece meritava veramente di vincere; nella grande curva Solimano aveva almeno cinque lunghezze di vantaggio sull'immediato inseguitore Andrea del Castagno; all'entrata nella retta d'arrivo il tre anni di Razza del Soldo sbandava talmente da permettere a Bruegnel di insinuarsi allo steccato e a Niphaa di arrivargli all'altezza della sella, ma è bastato che Celli sorreggesse appena il suo puledro perchè Solimano, pur terminando allo steccato opposto, potesse conservare una netta lunghezza su Niphafa abilmente spinta dal fantino francese Laumain appositamente scritturato dalla Scuderia Tesio Incisa. Ma in effetto Solimano ha dato la chiara impressione di spadroneggiare suoi suoi competitori ed è certo che senza le incertezze motivate dall'incredibile carattere del puledro la lungehezza poteva essere agevolmente triplicata. Niphafa ha riscattato la poco brillante prova fornita nell'Jockey Club compiendo una corsa brillantissima e Brueghel si è palesato una volta ancora migliore di Comerio che ha deluso non poco con una prova del tutto scialba. Andrea del Castagno, dopo aver figurato per tre quarti del percorso nella scia del «leader» ha ceduto nella fase finale e Pampinuo è stato l'ombra del brillante stayer che lo scorso anno inquietava in questo stesso Premio nientemeno che Partonio, allora all'apogeo della sua forma. Ecco i risultati

Premio Merone L. 6000 m. 1800: 1. Elle (Camici); 2. Amur; 3. Vivandiera. Mezza lungh. Incollatura Total. 12.50, 10, 9.

Premio Tremezzo L. 6000 m. 1200 1. Mosella (Romero) 2. Siglio, 3. Fagliero. Mezza lungh. Total. 15.50 6.50 e 12.50.

Premio Case Rotte L. 10.000 m. 2000: 1. Harris (Romero) 2. Boré; 3. Alato. 4 lungh. 5 lungh. Total. 25 7, 6.

Premio Brusadq: L. 6000 m. 1300 1. Apache (Miliano); 2. Fambros, 3. Tien-Tsin. Due lungh., 3 quarti lungh. Total. 18, 9.50 10.

Premio Monte Tordo L. 5000 m. 1600. 1. Borgia (Celli) 2. Montemagno. 3. Tie-Tsin. 2 lunghezze, 4 lun- Total. 21, 11, 13.

Premio del Sempione L. 75.000 m. 2400. 1. Solimano (Celli) Di Razza del Soldo; 2. Nicophana (Leymann), Tesio Incisa; 3. Brueghel (Romero) Tesio Incisa; 4. Comario (Camici) De Montel; N. P. Andrea Del Castagno Pampino. Tempo 3. 1 decimo; 1 lungh. 4 lungh. 3 lungh. Total. 15, 9. 14.

Premio Isolabella L. 5000 m. 1000 1. Atlantico (Rossi), 2. Andora; 3. Orange Juice. 1 lungh., 1 lungh. e mezza. Total. 26.50, 12, 10 15.50.

Monopol vince a Merano
il premio Vittorio Veneto

MERANO, 27. — Il premio Vittorio Veneto disputatosi oggi all'ippodromo di Maia, sulla distanza di 5000 metri dotato di lire 50.000 si è concluso con la vittoria netta e convincente del cavallo ungherese «Monopol» finito fra non piazzati nel gran steeple chase di Merano. Il cavallo del tenente von Jeney ha condotto da un capo all'altro invano inseguito dagli altri concorrenti. Soltanto nell'ultimo tratto del percorso «Whist» riusciva ad avvicinare «Monopol» senza tuttavia inquietarlo. Regolari tutte le altre prove. Al termine della riunione il Prefetto di Bolzano ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Ecco i risultati:

Premio Principe di Piemonte: lire 15.000, metri 3400: 1. «Saccarosio» della scuderia Lorenzini, montato da Emery; 2. «Il Guado» montato da Menichetti. Totalizzatore 8,50.

Premio Maresciallo Diaz: lire 15.000, metri 4000: 1. «Lupello» della scuderia nob. Locatelli montato da Musy; 2. «Veniero» montato da Macchi; 3. «Mecies» ten. von Jeney. Distanze: una lunghezza; 3 lunghezze; 3 lunghezze. Totalizzatore: 27,7; 23; 14.

Premio 21 Aprile: lire 14.000, metri 2800: 1. «Byron» montato da Menichetti, scuderia Badini; 2. «Goletta» montato da Caranzio: 3. «Aspidium Filix» montato da Emery. Distanza: 2 lungh.; 5 lungh.; una lunghezza e mezza. Totalizzatore 9,50; 7; 10.

Premio Vittorio Veneto; steeple chase, ufficiali in uniforme, lire 50.000, metri 5000: 1. «Monopol» montato dal tenente von Jeney; 2. «Whist» montato da Visconti della scuderia del ten. col. conte di San Marzano; 3. «Violante» montato da Campelli; 4. «Scusi Tanto» montato daFrassetto; 5. «Lionello» montato dal cap. Corvino. Distanza 1 lungh., 2 lungh. e mezza, 4 lungh., 8 lungh. Totalizzatore 15; 8,40; 8.

Premio Brennero lire 10.000, metri 2800: 1. «Tacca» montato da von Jeney della scuderia Val Castellana; 2. «Jahgayuta»; 3. «Spigola»; 4. «Boracile»; 4. «Gallina». Lunghezze 4, 3, mezza, 3. Totalizz. 22,50, 7,50, 11.

Cronaca di Venezia

La odierna cerimonia a Venezia

per la benedizione del "Sacrario„ nella Cà Littoria

Mentre il giornale va in macchina risuonano per la città gli inni della Rivoluzione e hanno inizio le adunate per la celebrazione del 28 Ottobre, tredicesimo annuale della Marcia su Roma. Venezia è tutta imbandierata; l'anima della Dominante vibra tutta con quella indomita della nazione, e i pensieri concordi si rivolgono alla maestà del Re che, primo tra i combattenti, accolse dal Duce l'omaggio dell'Italia dei combattenti; al Duce che potenziò con la rivoluzione la vittoria, alle legioni che combattono nell'Africa orientale contro i selvaggi del negus e contro i loro paraninfi di Ginevra.

Alle 8.30 è incominciato in campo S. Maurizio, presso la vecchia sede della Federazione, l'inquadramento delle Gerarchie e delle rappresentanze del Partito nella seguente formazione: un reparto armato della Milizia Universitaria. Plotone tipo e fanfara dei Fasci Giovanili di Combattimento, Direttorio Federale, Comando Federale dei FF. GG. C., Ispettori federali di Zona e Ispettori Amministrativi, Direttorio del Fascio di Venezia, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, Segretari dei Fasci della Provincia e Fiduciari dei Gruppi Fascisti della città, Guardie onore dei Gruppi fascisti della città e dei Fasci di Lido e Murano, componenti la Commissione Federale di disciplina e la Commissione Federale di Finanza, Direttorio di G.U.F., Comandanti dei Fasci Giovanili della città e della provincia.

Tale formazione, agli ordini del vice Segretario federale e del vice Segretario del Fascio di Venezia, dopo aver reso gli onori al labaro federale, al gagliardetto del Fascio di Venezia, al labaro dei Fasci Giovanili e ai gagliardetti delle disciolte squadre di azione del Fascio veneziano muove quindi verso Ca' Littoria, percorrendo il seguente itinerario: Campo Santa Maria del Giglio, Via 22 Marzo. Ascensione, Piazza San Marco. Mercerie. Campo San Bartolomeo, S. Giovanni Grisostomo, Campo SS. Apostoli, Via Vittorio Emanuele.

A Cà Littoria intanto convengono le autorità cittadine, le famiglie dei Caduti fascisti e le gerarchie provinciali del Partito. Ivi, alle ore 9.45, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del Prefetto e di tutte le autorità e gerarchie convenute, sarà impartita la benedizione al Sacrario.

Quindi il Segretario federale farà l'appello dei Caduti. Subito dopo sarà deposta nel Sacrario una corona d'alloro che il Duca di Genova ha destinato qual suo omaggio di Principe Reale, alla memoria dei Caduti veneziani per la Rivoluzione.

Dopo il rito l'Augusto Principe e le autorità visiteranno la nuova Casa del Fascismo veneziano.

Dalle ore 12 alla mezzanotte saranno ammessi alla visita del Sacrario i fascisti e il pubblico che potranno anche recare il loro omaggio di fiori.

Tali visite saranno interrotte dalle ore 16 alle 18, durante la cerimonia per la consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

Finita la cerimonia a Ca' Littoria. le gerarchie e le rappresentanze fasciste, nella stessa formazione di cui sopra. si recheranno in Campo Santa Margherita, per presenziare insieme con le autorità, alla inaugurazione della Scuola politica per i giovani.

L'inaugurazione della Scuola, a cui saranno presenti tutti i giovani ad essa iscritti, avverrà alle ore 10.45.

Alle ore 11.30 seguirà la inaugurazione in Marittima del nuovo ponte sul Canale di Scomenzera e della nuova rampa del Ponte del Littorio.

Alle ore 12 sarà inaugurato il primo edificio di case popolarissime alla Giudecca.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30. davanti al Sacrario di Ca' Littoria sarà fatta la consegna delle medaglie e dei brevetti della Marcia su Roma ai fascisti compresi nell'elenco pubblicato ieri.

Dalle ore 9 alla mezzanotte, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, vecchi fascisti, Camicie Nere della M.V.S.N., reparti delle Forze Armate, Fascisti. Universitari, Ufficiali in congedo, Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla monteranno la guardia d'onore al Sacrario e alla Lapide dei Caduti fascisti in Campo S. Stefano, secondo i turni stabiliti.

Nel pomeriggio, tanto a Venezia che in Provincia, presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni; gli ufficiali dei FF. GG. di C. indosseranno la grande uniforme.

Le Sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e stassera illuminati.

CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA!

« Questa è l'epoca nella quale bisogna sentire l'orgoglio di vivere e di combattere. Questa è l'epoca in cui un popolo misura al métro delle forze ostili la sua capacità di resistenza e di vittoria.

« Davanti alla minaccia di un assedio economico che la storia bollerà come un crimine assurdo destinato ad aumentare il disordine e la miseria fra le Nazioni, tutti gli Italiani degni di questo nome lotteranno organizzandosi nella più accanita delle difese, distingueranno fra amici e nemici, ricorderanno lungamente, trasmettendo il ricordo e l'insegnamento dai padri ai figli, ai nipoti!

Dal « Messaggio » di Mussolini

Domani partiranno da Venezia

500 fanti destinati nell'A. O.

Martedì 29 corr. alle ore 17.30. con treno speciale, partiranno dalla stazione di S. Lucia 500 soldati del 71. fanteria. Essi lascieranno la nostra città per portarsi a Treviso, ove costituiranno con altri elementi un battaglione destinato in Africa Orientale.

Siamo certi che Venezia in tale occasione accompagnerà i fanti di Oslavia col cuore e con l'animo pieno di speranza, poichè essi vanno ad aggiungersi alle balde schiere di commilitoni che hanno vinto la battaglia di Adua.

Il tricolore che sventolerà al loro passaggio da ogni casa, dalla più fastosa, alla più modesta, testimonierà ai partenti il ricordo più caro, sarà il segno augurale di sempre più vittoriose conquiste.

L'adunata di ex combattenti, di camicie nere, di giovani fascsti, di popolo insomma, avverrà davanti alla Caserma Cornoldi alle ore 16. Di là il corteo. preceduto dalle squillanti fanfare, attraverserà la Riva degli Schiavoni, Piazza San Marco, Mercerie, Campo S. Bartolomeo e per Via Vittorio Emanuele raggiungerà la stazione ferroviaria.

Il riposo settimanale

Il Prefetto della Provincia di Venezia, veduto il telegramma del Ministero delle Corporazioni n. 11.487, ritenuto che le festività del 28 ottobre e 4 novembre a. c. sono da considerarsi a tutti gli effetti come riposo settimanale, a termini della legge sul riposo festivo e settimanale n. 370 del 22 febbraio 1934, veduto l'art. 19 di detta legge, decreta: Le giornate considerate lavorative del 27 ottorbe e 3 novembre 1935, non danno diritto a nessun altro riposo compensativo.

La vendita dei giornali tutta la giornata d'oggi

La Prefettura, in deroga alle disposizioni sul riposo festivo, ha autorizzato i rivenditori di giornali a tenere aperti i chioschi ed *effettuare la vendita durante l'intera giornata del 28 ottobre e del 4 novembre p. v.*

Opera Nazionale Balilla

Ieri alle ore 11 ha avuto luogo presso la sede dell'Opera Balilla il convegno dei dirigenti che hanno partecipato ai Corsi Nazionali di Educazione fisica svoltisi la scorsa estate.

La convocazione si è effettuata allo scopo di consegnare i diplomi di frequenza ai Corsi e l'assegnazione dei compiti in seno alla organizzazione per lo svolgimento delle attività dell'anno XIV.

Tassa licenze di caccia

La segreteria della Sezione Cacciatori di Venezia comunica che con R. Decreto Legge 26 settembre 1935 pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno n. 236 del 9 ottobre 1935 XIII, recante provvedimenti in materia di tasse sugli affari, è disposto, fra gli altri, un aumento del 20 per cento sulla tassa di concessione governativa del porto d'armi per uso di caccia, con decorrenza dal 10 ottobre u. s.

Da tale aumento sono escluse le licenze del porto d'armi di fucile per uso di caccia rilasciate a favore degli iscritti alle Sezioni Cacciatori e agli appartenenti alle Organizzazioni giovanili del Regime.

Pertanto, mentre per i suddetti il costo della licenza rimane invariato, rispettivamente in L. 85 e L. 65, per gli altri la tassa di porto d'armi da caccia viene a risultare di L. 136 annue.

Per le iscrizioni alla Sezione Cacciatori di Venezia, gli interessati si dovranno rivolgere presso la sede sociale, sita in Piscina S. Moisè n. 2048 (Palazzo dell'Economia Corporativa) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Comunicazioni della Milizia

Il Comando della 49.a Legione M.V.S.N. comunica che per la giornata di oggi 28 ottobre gli Ufficiali dipendenti indosseranno la grande uniforme militare, i sottufficiali e la truppa la grande uniforme.

La doppia traversata di Venezia rinviata al 4 novembre

Il Comitato provinciale veneziano della Federazione italiana di atletica leggera con un comunicato del 26 ottobre u. s. avverte che, in seguito alle disposizioni delle superiori autorità di considerare giornata lavorativa il 3 novembre ed accogliendo le richieste da parte di interessati, venne stabilito che la X edizione della Doppia Traversata Podistica di Venezia si effettui il lunedì 4 novembre, Festa della Vittoria, ferme restando tutte le disposizioni già contenute nel programma a suo tempo diramato.

Canottieri Querini

L'assemblea generale che doveva aver luogo ieri, essendo stata ieri per molti soci giornata lavorativa, seguirà oggi lunedì alle ore 16 nella sede sociale alle Fondamente Nuove.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 16 alle 18:

1. Inni Nazionale; Azzano «28 Ottobre» Marcia; Tagliapietra «Adunata Fascista».
2. Verdi «I Vespri siciliani» Sinfonia
3. Verdi «Otello» Atto I.
4. Massenet «Scene pittoresche» Suite IV.
5. Tagliapietra «Canone Fuga».
6. Wagner «I Maestri cantori» preludio.

Omaggio mercedario al Duomo di San Donà di Piave

Un gruppo di Cavalieri del Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede, giurisdizione triveneta-emiliana, ha fatto visita al Duomo di San Donà di Piave, dove si venera sotto il titolo delle Grazie, la B. Vergine della Mercede, Redentrice degli Schiavi.

I Cavalieri offrirono in dono per la statua della Madonna un'artistica catena aurea, dalla quale pende lo scudo Mercedario, recante in ismalto i colori e l'arma dell'Ordine.

L'omaggio è in questo momento molto significativo. Infatti l'Ordine Mercedario è stato istituito « ad espugnandum barbaras Nationes » e il dono è propiziatorio pei nostri valorosi soldati e militi, che in questo momento combattono per la liberazione dei poveri schiavi.

Si ricorderà a questo proposito che a suo tempo è stata consegnata a S. E. Teruzzi, una grande e ricca targa argentea, lavorata a cesello e sbalzo, con l'immagine della Vergine della Mercede, per augurio che il popolo abissino apra le porte al vero progresso, così che nelle vaste terre incolte e inospitali, penetri, portata dal grande popolo italiano, la civiltà latina.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 27. — Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Marte* con materiale vario.

L'arrivo dell'on. Rossoni

Una riunione in Prefettura

Ieri alle ore 16, attraverso il Ponte del Littorio, è giunto da Roma l'on. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale è sceso in un motoscafo, dirigendosi in città.

Portatosi poi al Palazzo del Governo, il Ministro Rossoni ha tenuto a rapporto i funzionari dipendenti, i dirigenti delle organizzazioni agricole e degli Istituti di credito agrario, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale e del Presidente del Magistrato alle Acque.

Dopo il saluto porto dal Prefetto, che succintamente ha esposto la situazione provinciale nelle principali attività produttive agricole, l'on. Rossoni ha ascoltato le relazioni dell'ispettore compartimentale agrario dei dirigenti sindacali dei datori e lavoratori agricoli, riassumendo poi la situazione e impartendo le direttive del Governo fascista per lo sviluppo e il potenziamento delle singole produzioni agricole. La riunione è stata chiusa col saluto al Duce.

La processione Eucaristica del Convegno Giovanile Cattolico

Ieri si è svolto solennemente il Convegno Giovanile Eucaristico.

Durante la mattinata a Palazzo Morosini si sono svolti i lavori inerenti alla organizzazione giovanile e nel pomeriggio il convegno si è chiuso con una bellissima e lunga processione.

In testa al corteo marciava un plotone di Balilla e una centuria della Legione marinara avanguardisti, la bandiera della Federazione Cattolica e i labari della Gara della Coltura Religiosa, scortati da otto giovani della parrocchia di S. Francesco della Vigna e da altrettanti aspiranti della Madonna dell'Orto.

Seguiva quindi un folto gruppo di vessilli, di pennelli, di gonfaloni appartenenti a tutte le parrocchie della Diocesi. La teoria multicolore attenuava le sue tinte sul nero-azzurro che risaltava dalle colonne delle inscritte alle Congregazioni mariane. La banda dell'Istituto Coletti con marcie religiose segnava la cadenza del mistico corteo, frastagliato dai componenti delle Sottofederazioni di Jesolo. di Mira, dell'Estuario, di Mestre: dal gruppo di uomini e gioventù cattolica delle parrocchie di Santa Croce. di S. Polo e di S. Marco. Poi ancora la musica dell'Istituto Berna di Mestre, le rappresentanze di Cannaregio e di Dorsoduro. la Banda Pio X, le varie Associazioni interne di tutte le parrocchie ed Istituti religiosi. Un grande Crocefisso contornato di aste e di ceri precedeva una schiera di chierichetti in cotta e un folto numero di sacerdoti. Ed ecco finalmente il baldacchino, sotto il quale il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich reggeva il SS. Sacramento, incensato dai turiferari, contornato dalla scorta d'onore dei Reali Carabinieri, dagli Universitari cattolici portanti il berretto goliardico.

Dietro il baldacchino seguivano tutti i componenti la Giunta diocesana, le rappresentanze delle istituzioni cattoliche e un foltissimo numero di fedeli.

Dalla Basilica di S. Pietro, dove il marchese Cornaggia Medici ha tenuto un bellissimo discorso d'occasione. la processione ha attraversato fondamenta e ponte Quintavalle, fondamenta Sant'Anna, Viale Garibaldi dei Giardini Pubblici, sostando nel viale della Montagnola. Qui, data la enorme affluenza di partecipanti, il corteo si è diviso in quattro parti che si sono affiancate in linea di fronte davanti alla cancellata della montagnola. in fondo alla quale il celebrante salì sopra un podio appositamente eretto, contornato di verde e di ceri. Lo spettacolo è quanto mai suggestivo: le cotte bianche dei chierichetti allineati e addossati ai cancelli spiccano in mezzo alle cappe vermiglie e viola delle confraternite. I cantori intonano il *Credo* della *missa de angelis*.

S. E. Mons. Jeremich impartisce la benedizione alla folla prostrata. La processione riprende quindi la sua primitiva formazione e prosegue accanto alla Riva della Biennale per Viale Trieste, Ponte S. Elena ed il viale lungo la Laguna e giunge sul piazzale della chiesa di S. Elena, davanti alla quale è eretto un altare da campo, da cui il Vescovo Ausiliare impartisce una seconda benedizione con la quale si chiude la imponente manifestazione eucaristica.

Il passaggio d'un aereo francese

Ieri mattina, proveniente da Milano, ha atterrato all'Aeroporto di San Nicolò, un velivolo francese da turismo «S.A.Y.F.» pilotato da Leon Dromeau, il quale dopo il rifornimento del carburante è ripartito per Zagabria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le opere che Vicenza inaugurerà oggi

VICENZA, 27 — Anche l'anno XIII è stato ricco di attività e di opere. Vicenza si presenta all'inizio del nuovo anno, con un volto rinnovato, più bella, più fresca, tutta pervasa dalla fede nei destini della Italia nuova, tutta decisa a marciare a ranghi serrati ed a bandiere spiegate sulle vie tracciate o indicate dal genio del Duce nostro.

Anche in regime di stretta economia, quale si è gustamente imposto il nostro Podestà ed i cui brillanti risultati ebbimo occasione di illustrare alcuni giorni fa, il Comune di Vicenza ha provveduto a far erigere delle opere magnifiche quali il nuovo fabbricato delle Scuole elementari nei terreni lungo la Contrà Barti che e Mure S. Michele. Il fabbricato, adiacente al quale stanno sorgendo altre due poderose opere edilizie e cioè la Casa del Balilla ed il nuovo Istituto Magistrale, contiene 22 aule ed ha annessa la palestra ginnastica formante un padiglione isolato ad un solo piano. Le costruzioni sono costate un milione e 180 mila lire, coprono una superficie di 15.000 metri quadrati e furono impiegate 15.832 giornate di operaio.

Poco distante da questa costruzione, è sorto il Campo Sportivo del Littorio. La necessità di provvedere Vicenza di un campo sportivo decoroso e rispondente alle necessità era un problema che da molto tempo assillava l'Amministrazione Comunale. L'opera comprende un campo regolamentare di calcio, una pista podistica, tribune coperte con sottostanti servizi, gradinate per posti popolari, piste per l'atletica leggera e spazi per i futuri sviluppi del campo. Il tutto comprende un'area di circa 7 ettari. Sono state spese complessivamente 700,000 lire.

Il Comune ha infine costruito un edificio, in Viale Margherita, per il Consiglio Provinciale di leva e per l'Ufficio di leva, i cui lavori costarono 140.000 lire ed ha fatto apprestare delle costruzioni di case popolari nelle frazioni di Polegge e Maddalene per una somma di 400.000 lire.

Facilmente domani Vicenza inaugurerà anche una nuova imponente opera: il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi che sorge in Piazza Garibaldi, vicinissimo al Duomo, a pochi passi dalla Piazza dei Signori, in posizione infatti centralissima. Si tratta di un edificio degno di Vicenza. L'esterno ha il porticato rivestito in marmi vicentini, mentre i rivestimenti interni sono in marmo di Verona, delle Alpi Apuane e del Carso. Da un elegante atrio si accede al vestibolo avente a un lato la sala di scrittura e dall'altra la sala di accettazione dei telegrammi. Quindi si entra nel grande salone del pubblico, con portellerie in anticorodal, in similoro e in cromo alluminio. La magnifica cupola del salone, chiuso da artistici vetri istoriati, è in vetro e cemento. I pavimenti sono in ceramica e in mosaico. A pianoterra troveranno posto le cabine telefoniche, al primo piano gli uffici, al secondo gli uffici telegrafici.

Una lunga serie di opere pubbliche elenca l'attività dell'Amministrazione Provinciale, con lavori meravigliosi di sistemazione di strade provinciali di sistemazione di stabili, e di nuovi fabbricati nello Istituto psichiatrico di S. Felice, in Vicenza, Elenca poi le opere eseguite dal Consorzio antitubercolare nella Colonia Sanatoriale di Bassano del Grappa.

Infine è il Genio Civile che presenta la rassegna, numerosissima, di opere a sistemazione e difesa di sponde, di costruzione di briglie, di bonifiche, di rimboschimenti, costruzione di cimiteri, di edifici scolastici, di bitumature stradali, costruzione di acquedotti ecc. Insomma si tratta di una rassegna poderosa di opere che il Fascismo ha voluto per il benessere del popolo che disciplinatamente lavora e produce sotto il segno del Littorio per una Italia sempre più grande.

Volontari italiani per l'A. O. giunti dell'America col "Rex„

NAPOLI, 27 — Stamane col transatlantico «Rex» sono giunti 91 italiani residenti in America volontari per l'Africa Orientale. Con la musica in testa si sono diretti alla stazione, fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza ed alle ore 14.30 sono partiti per Sabaudia per raggiungere la divisione CC. NN Tevere alla quale sono aggregati.

Diecimila giovani dell'O. N. B. sfilano applauditi a Torino

TORINO, 27 — Le cerimonie per la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma hanno avuto inizio oggi con la rivista passata da tutte le autorità alle formazioni tipo del comitato provinciale di Torino dell'O.N.B. Oltre diecimila giovani, Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti e marinaretti, dopo la rivista hanno sfilato in via Roma, tra vibranti acclamazioni della popolazione. Nel pomeriggio a Ceres, presenti il Segretario federale e le autorità, è stata inaugurata la colonia alpina permanente « Mario Gioda » della Federazione dei Fasci di Torino, che è dedicata ai balilla bisognosi di cure, figli di combattenti in Africa Orientale. La cerimonia ha dato luogo a grandi manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza da parte delle popolazioni della valle di Lanzo. Presso l'Ente opere assistenziali ha avuto luogo la distribuzione di 150 premi di nuzialità, istituiti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

La fedeltà dell'Albania

TIRANA, 27. — Il nuovo Gabinetto si è presentato al Parlamento. Il presidente Frasheri ha letto il discorso programma. Parlando della politica estera egli ha detto: « Come è noto l'Albania ha rapporti con i Paesi confinanti per terra o per mare, con la Società delle Nazioni e con tutti gli altri Stati piccoli e grandi. Nei riguardi dell'Italia siamo legati da reciproci vincoli in virtù del trattato di alleanza, stipulato su di un piede di eguaglianza e fino a quando lo spirito di tale trattato che reca la data del 22 novembre 1927 sarà rispettato dall'altra parte, la fedeltà albanese solennemente data sarà incrollabile in qualsiasi circostanza. Il rispetto al trattato in tale maniera non deve dare ombra a chicchessia perchè esso ha per scopo la pace e non torbidi o la guerra. Mentre le nostre relazioni economiche con la Nazione alleata saranno permeate da tale spirito. Cogli Stati vicini ci sforzeremo di sviluppare rapporti con spirito di pace e benevolenza. Verso la Società delle Nazioni nutriamo il massimo rispetto, perchè essa è il più grande istituto internazionale che ha confermato la nostra indipendenza ed integrità, dopo la guerra mondiale.

Il Presidente ha poscia esposto i capisaldi della politica del Gabinetto nelle varie branche dell'amministrazione statale. Il Parlamento con unanimità di voti ha accordato la fiducia al nuovo Ministero.

La nazione ungherese al popolo italiano

BUDAPEST, 27 — I giornali dedicano calorosi articoli all'anniversario della marcia su Roma. Il «Nemzeti Figyelo» scrive: I soldati eroici dell'amica nazione italiana combattono, seguendo una tradizione millenaria sul territorio africano per la causa della civiltà e del progresso ma l'Italia persegue anche un'opera pacifica e civilizzatrice. Il popolo ungherse ha preso senza esitazione le parti dell'Italia, di cui appoggerà l'eroico sforzo con tutta la fedeltà e la riconoscenza che la Ungheria deve all'Italia. La nazione ungherese saluta il popolo italiano, nell'anniversario che segna una nuova tappa nella strada gloriosa dell'Italia fascista, sperando che l'azione sia presto coronata da pieno successo.

L'America vuol aumentare la Marina da guerra

WASHINGTON, 27. — Il Presidente Roosevelt ha diretto una lettera al Segretario della Marina, nella quale afferma fra l'altro che l'incerta situazione politica mondiale rende imperativa la creazione di una marina da guerra commisurata ai bisogni, agli interessi e alle responsabilità degli Stati Uniti.

Dieci morti in Giappone per un disastro ferroviario

TOKIO, 27. — *Un ponte ferroviario a causa delle abbondanti piogge è crollato, mentre passava un treno viaggiatori. Si hanno a lamentare dieci morti e quarantasei feriti.*

Le elezioni a Budapest

BUDAPEST, 27. — Le elezioni politiche parziali si sono svolte oggi a Budapest ed a Bebrecen in perfetta calma. Non si avranno i risultati fino a domani sera.

Radiodiffusione e televisione al Ministero per la Stampa

ROMA, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui il controllo sui programmi e sull'utilizzazione della radiodiffusione e della televisione, anche nei riguardi dei nuovi impianti, è di competenza del Ministero per la Stampa e Propaganda.

I trasferimenti della nuova rendita esenti dalle tasse

ROMA, 27. — Con l'art. 7 del R. D. L. 20 settembre 1935 XIII n. 1684, sono state tra l'altro estese ai titoli ed alle cedole del prestito nazionale, rendita 5 per cento in corso di sottoscrizione tutte le agevolezze consentite ai titoli del redimibile 3.50 per cento dal titolo secondo del R. D. L. 3 febbraio 1934 n. 60. Pertanto i trasferimenti in forza di atti fra vivi, a titolo gratuito o per successione, dei titoli del nuovo prestito sono esenti dalla tassa di registro per donazione e dalla tassa di successione.

La corte di disciplina pei professori degli istituti superiori

ROMA, 27 — Con recente Decreto Reale su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale è stata nominata la Corte di Disciplina per i Professori degli Istituti di Istruzione Superore. Essa è costituita dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione, presidente, prof. Dante De Blasi Accademico d'Italia, prof. Pietro De Francisci, deputato al Parlamento, prof. Alessandro Chigi, deputato al Parlamento, prof. Mattia Moresco Senatore del Regno, prof. Giovanni Perez, prof. Silvio Pivano, prof. Vittorio Rossi, prof. Giuseppe Tassinari.

Come verranno pagati i premi della lotteria

ROMA, 27. — I biglietti vincenti della Lotteria di Merano dovranno essere presentati o fatti pervenire, a rischio del mittente, al Ministero delle Finanze ufficio centrale del personale, servizio Lotto, entro 180 giorni decorrenti da quello delle corse.

I relativi premi saranno pagati mediante assegni sulla Banca d'Italia agli esibitori o ai mittenti dei singoli biglietti, secondo le generalità da essi fornite, non appena il comitato di direzione avrà controllato la validità del biglietto e apposto il visto sul biglietto.

Sei operai feriti a Milano da uno scoppio

MILANO, 27. — Nel pomeriggio d'oggi, nello stabilimento meccanico Readelli in Via Vittoria Colonna 2, per cause non ancora precisate esplodeva un recipiente contenente del sodio metallico. La fiammata che si sviluppava dalla deflagrazione investiva un gruppo di operai che si trovavano lì vicino per il loro lavoro. Sei di essi riportavano ustioni, per cui è stato necessario il loro ricovero all'ospedale. Fortunatamente le ustioni non sono gravi e tutti se la potranno cavare in un massimo d'una ventina di giorni.

Il congresso di urologia chiude i suoi lavori

BOLOGNA, 27. — Stamane all'Archiginnasio ha terminato i suoi lavori il Congresso nazionale di Urologia. Il presidente, dopo aver riassunto la parte essenziale del tema di relazione svolto ieri dal prof. Mingazzini, ha riferito in merito agli altri tempi posti all'ordine del giorno. Vivo interesse ha pure suscitato una comunicazione del prof. Heitz Bouer di Parigi integrata da una pellicola cinematografica. Ad essa sono seguite numerose comunicazioni di altri congressisti. Il presidente prima di chiudere il Congresso ha dato lettura di telegrammi di omaggio inviati al Segretario del Partito e al Ministro dell'Educazione Nazionale. In ultimo l'assemblea ha deliberato che il successivo congresso sarà convocato a Trieste.

"Lo sport in regime fascista„

ROMA, 27 — Il volume *Lo Sport in Regime fascista* è stato presentato dal camerata Lando Ferretti al Segretario del Partito e presidente del CONI che ha gradito l'omaggio ed approvata questa opera che documenta in ricca veste tipografica e con numerosi grafici ed illustrazioni le conquiste realizzate nei primi tredici anni dal Regime sul settore sportivo.

CICLISMO

A Louviot il trofeo Colimet

NIZZA, 27. — Numerosi corridori hanno partecipato alla gara per il trofeo Colimet, che comprendeva nel lungo percorso la famosa salita della Tourbie.

La corsa, animatissima, si è risolta in volata con la vittoria di Louviot. Ecco la classifica: 1. Louviot che compie il percorso di Km. 238 in ore 6.39.46 alla media oraria di Km. 35 030; 2. Leaneur; 3. Bertolla; 4. Vaiss; 5. Buttafuochi; 6. Barral.

CORSA CAMPESTRE

Olivati vince a Verona

VERONA, 27. — Ecco i risultati della corsa campestre indetta dal Dopolavoro provinciale, valevole per il campionato provinciale, svoltasi sul percorso di Km. 2.800, alla quale hanno partecipato 14 concorrenti di città e provincia:

1. Olivati Renzo del Dop. S. Frigeri in 8' 34"; 2. D'Andrea Giuseppe, sergente dell'8. bersaglieri, a m. 800; 3. Cacciatori; 4. Cerù; 5. Cordioli; 6. De Rossi; 7. Olivieri; 8. Valente; 9. Mononi; 10. Bertoli.

Parteciperà la S. G. Triestina al campionato di pallacanestro?

TRIESTE, 27. — Abbiamo già comunicato come, per motivi finanziari, la S. G. Ginnastica Triestina avesse deciso di sciogliere tutte le sezioni sportive astenendosi dal partecipare alle competizioni nazionali. Sembra ora che la Federazione Fascista voglia intervenire nella faccenda per evitare soprattutto che Trieste non sia rappresentata nel campionato italiano di pallacanestro dove si è sempre affermata brillantemente.

Pertanto il Federale di Trieste avrebbe deciso di assegnare un contributo straordinario di 5000 lire alla sezione pallacanestro della Ginnastica Triestina affidandone la gestione al locale comitato della F.I.P. In tal caso si renderebbe possibile la partecipazione della squadra al campionato, sia pure a ranghi ridotti per la partenza di alcuni elementi già tesseratisi altrove.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N 300 - Centesimi 20

Martedì 29 Ottobre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible]

L'annuale della Rivoluzione celebrato in tutta Italia e nelle nostre terre d'Africa

con ardenti manifestazioni di fede nei fulgidi destini della Patria

Le nostre truppe continuano l'avanzata oltre la regione del Faras Mai

Il popolo dell'Urbe acclama il Duce

in imponenti adunate

Mussolini inaugura i lavori al Viale delle Piramidi

ROMA, 28

L'anniversario della Marcia su Roma è stato celebrato anche quest'anno così a Roma come in tutta Italia con l'inaugurazione di opere pubbliche che attestano e consacrano la perenne continuità del lavoro costruttivo e realizzatore del popolo italiano.

L'omaggio ai Martiri fascisti

A Roma, tutta imbandierata, le [vie] si sono animate per tempo e il movimento è stato più intenso presso la sede della Federazione dell'Urbe e presso quelle dei Gruppi rionali dove le Camicie nere si sono recate per partecipare in massa alle prime manifestazioni della giornata.

Alle otto i Direttorii della Federazione e del Fascio di Roma hanno reso omaggio al Verano alle tombe dei Caduti per la Rivoluzione; quindi, in Campidoglio, hanno deposto corone all'Ara dei Caduti ed a Palazzo Littorio hanno sostato reverentemente presso la Cappella Votiva dove, a cominciare dalle nove e per tutta la giornata, turni di giovani fascisti e di Camicie Nere hanno montato la guardia d'onore. Don Rubino, cappellano della Milizia, vi ha celebrata la Messa, cui hanno assistito il Segretario del Partito, il vice Segretario on. Serena, il Segretario amministrativo on. Marinelli, i membri del Direttorio ed i funzionari del Partito. All'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio hanno reso omaggio anche il vice Governatore di Roma ed altre autorità del Governatorato, il Preside della Provincia ed hanno tratto in corteo durante la mattinata i gruppi rionali inquadrati attorno ai loro gagliardetti. Alla manifestazione hanno partecipato folle continuamente rinnovantisi di popolo.

Il Fascismo romano, rappresentato da folti gruppi di CC. NN. di tutti i rioni, si è quindi adunato al palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, per assistere alla Messa celebrata in suffragio dei Caduti nella cappella recentemente riaperta al culto nell'interno del palazzo. Erano presenti il Federale coi membri del Direttorio ed i membri del Fascio romano, le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, i mutilati ed i feriti fascisti.

Dopo la Messa i fascisti si sono riuniti nell'aula del palazzo dove il Segretario federale ha distribuito i brevetti della Marcia su Roma ad un primo gruppo di Camicie Nere comprendente circa cinquecento fascisti.

Il gagliardetto del Partito a Palazzo Venezia

Alle 9.45 il gagliardetto del P. N. F. ha lasciato la sede del Partito per dirigersi a Palazzo Venezia al cui balcone centrale rimane issato per tutta la giornata. Il gagliardetto, fiancheggiato dalla scorta d'onore, era preceduto dalla banda e da una centuria della Milizia e seguito dal vice Segretario del Partito on. Serena, dal Direttorio del Fascio romano al completo e da trecento fascisti in divisa.

Tra due fitte ali di popolo che salutavano romanamente, il corteo è giunto in Piazza Venezia già affollatissima. I reparti armati di scorta al gagliardetto si sono schierati di fronte al Palazzo Venezia. All'attenti squillato dal trombettiere il vessillo si è staccato dallo schieramento e poco dopo è apparso dall'alto della balaustra del balcone, mentre la musica dei Giovani fascisti intonava Giovinezza.

Intanto nei più diversi quartieri dell'Urbe si iniziava la serie delle cerimonie inaugurali. All'inaugurazione del nuovo ospedale per malattie infettive sulla via Portuense è intervenuto il vice Governatore di Roma ed erano presenti il segretario generale del Sindacato dei medici, il direttore della Sanità Pubblica e numerosi appartenenti al Sindacato predetto.

Il nuovo edificio è destinato a sostituire quelli di Santa Sabina, non più adeguati alle necessità della tecnica sanitaria moderna che inoltre, in seguito allo sviluppo edilizio, si trovano in troppo immediato contatto con la zona abitata. Monsignor Palica, vice gerente di Roma, ha benedetto il nuovo edificio la cui capacità è di circa trecento letti, elevabile, se è necessario a cinquecento e che è suddiviso in vari ampi padiglioni.

Il vice Governatore ha poi inaugurato il grande edificio scolastico intitolato a Enrico Corradini sorto in Piazza Ruggero di Sicilia del quartiere Italia. L'edificio è destinato a sopperire alle esigenze scolastiche di un quartiere in via di rapido e crescente sviluppo. La scuola, luminosa e ariosa comprende cinquantacinque aule delle quali cinquanta per insegnamento scolastico e cinque per gli insegnamenti integrativi, una palestra coperta, l'ambulatorio medico ed altri vasti locali corredati degli impianti più moderni.

Le opere al Viale delle Piramidi

All'inaugurazione delle opere al Viale delle Piramidi, presso porta San Paolo, ha conferito speciale importanza la presenza del Duce. Si tratta della completa sistemazione di una vasta zona, diretta, mediante l'allargamento della via di Porta San Paolo, a stabilire il naturale prolungamento della via dei Trionfi e del Viale Aventino. Nella sistemazione è compreso anche l'ampliamento delle piazze alle quali fa capo la via stessa, e cioè piazza Rauduscolana e quella interna di Porta San Paolo. La strada così rinnovata misura una larghezza di metri cinquantacinque, cioè quasi doppia di quella precedente, ed è attraversata per tutta la sua lunghezza da un marciapiede centrale contenente i binari delle tramvie. Fiancheggiata da alberi, la via si svolge lungo uno dei punti più largamente panoramici fra insigni vestigia della città antica e medioevale.

Stamane, sulla via inauguranda, si distendevano in duplice ala gli appartenenti ai gruppi rionali fascisti e sul piazzale di Porta San Paolo erano schierati reparti di Giovani fascisti e di Camicie Nere. Dietro lo schieramento si ammassava una vasta moltitudine di popolo e le finestre ed i balconi del quartiere, tutti imbandierati e ornati di drappi, erano gremiti di folla.

La manifestazione al Duce

Il Duce è giunto in automobile alle ore undici accompagnato dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda e ricevuto da un folto gruppo di autorità tra cui si notavano il Ministro alle Comunicazioni on. Benni, il Sottosegretario alle Comunicazioni, il vice Segretario del Partito on. Serena, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo, il vice Governatore col segretario generale, il Preside della Provincia, i membri della Consulta capitolina.

Il Duce, salutato dalle vibranti acclamazioni delle Camicie Nere e del popolo, è disceso sulla piazza Rauduscolana, mentre la musica intonava le prime note della Marcia Reale e di Giovinazza. Quindi, seguito dal gruppo delle autorità, ha percorso a piedi il nuovo viale tra le incessante entusiastiche manifestazioni della folla e si è soffermato sul piazzale terminale di San Paolo, nel fondo del quale si eleva imponente uno dei quattro nuovi edifici postali che si inaugurano oggi a Roma.

Il Duce, dopo avere a lungo osservato l'architettura esteriore dell'edificio, è entrato nell'interno di esso per procedere alla sua inaugurazione. Fiancheggiato dal Ministro Benni, dal prof. Pession, direttore generale alla Poste, e seguito da tutte le altre personalità, il Duce ha visitato i vari locali esprimendo al termine della visita il suo compiacimento. Al suo uscire dal palazzo il popolo gli ha rinnovato una vibrante manifestazione che ha continuato intensissima finchè il Duce, risalito in automobile, ha lasciato il piazza di Porta San Paolo diretto a Palazzo Venezia.

La folla, che aveva assistito in Piazza Venezia all'arrivo del gagliardetto del Partito, ha sostato ancora sulla piazza che si è rapidamente gremita per il continuo afflusso di altre imponenti masse di cittadine. D'un tratto il grido di DUCE! DUCE! si eleva dalla folla che è più vicina al Palazzo del Governo e si propaga istantaneamente ovunque si estende la grande adunata.

Il saluto del Capo

In quel memento infatti il Duce, reduce dall'inaugurazione del palazzo delle Poste, rientra a palazzo Venezia. La dimostrazione diventa entusiastica, l'invocazione appassionata. Per parecchi minuti la folla fa echeggiare, scadendolo, possente il suo grido di Duce! Duce! finchè la finestra del balcone del palazzo si apre e il Duce appare.

La manifestazione ingigantisce tra un ondeggiamento di bandiere e di gagliardetti. Il Duce saluta romanamente l'adunata, e dopo aver contemplato l'imponente spettacolo, si ritira. Ma gli applausi e le acclamazioni non cessano. La folla si infittisce ancora e sempre più per tutta la piazza e rinnova più alta, più insistente la sua invocazione. Il Duce ritorna al balcone altre due volte accolto dal fervidissimo omaggio della folla a cui egli prima di ritirarsi ha rivolto cordiali parole di saluto.

Una nuova dimostrazione

Piazza Venezia è stata per tutta la giornata, la meta di folle immense di cittadini. L'assembramento è divenuto adunata grandiosa verso sera, al momento in cui il gagliardetto del Partito, issato per la solenne ricorrenza al balcone del palazzo del Governo, doveva essere ammainato e ricondotto a palazzo Littorio. In Piazza Venezia, a cui le luci palpitanti ai fastigi di Palazzo Venezia e dell'altare della Patria formavano come un vasto diadema scintillante, questa formidabile accolta di popolo ha assunto un aspetto di fantastico e straordinaria imponenza. La massa nereggiava sino agli estremi limiti della piazza, e al di qua di questo possente agglomeramento umano, presso il palazzo del Governo, si distendevano, in file fittissime, le Camicie Nere dei gruppi rionali e i Giovani fascisti, tra una selva di labari e di gagliardetti.

Le musiche intonano gli inni fascisti: il grido «Duce, Duce!» comincia ad echeggiare sempre più alto, sempre più intenso, erompe con impeto travolgente quando, da via del Plebiscito, preceduto dal Segretario federale e dai membri dei Direttori della Federazione e del Fascio romano, giunge il corteo di fascisti, che dovrà scortare il gagliardetto del P. N. F. sino alla sede del Partito.

Le finestre del balcone centrale del palazzo Venezia aperte, e prima ancora che il gagliardetto venga tolto dalla balaustra, il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, appare alla folla. Tra un clangore di musiche, l'acclamazione popolare domina, con rombo possente, la piazza; e su tutto questo protendersi della folla verso di lui, si dispiega il vasto ondeggiamento delle insegne, che gli alfieri agitano in segno di saluto.

Il Duce rimane qualche istante a contemplare il magnifico spettacolo di questa adunata: risponde agli applausi, alle acclamazioni, alle invocazioni che salgono dalla massa, con il saluto romano e lascia quindi il balcone, tra una rinnovata entusiastica dimostrazione.

Il gagliardetto del Partito riportato a Palazzo Littorio

Subito dopo, annunziato dagli squilli di attenti, il gagliardetto del Partito, fiancheggiato dalla scorta d'onore, s'avanza sulla piazza e prende il suo posto tra il superbo inquadramento di Camicie Nere e di Giovani fascisti.

«Saluto al Duce», grida il Segretario federale, e al grido risponde, formidabile, l'A Noi! della folla. Sfilando ai margini dell'adunata, il gagliardetto percorre piazza Venezia e si allontana per via del Plebiscito verso Palazzo Littorio.

LE MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

Il grandioso carosello aereo

di 400 apparecchi nel cielo di Roma

ROMA, 28

Il tredicesimo annuale della Marcia su Roma è stato celebrato solennemente in tutta Italia, nelle città, nei paesi, nei borghi, nei villaggi con la partecipazione imponente ed esultante delle Camicie Nere, delle organizzazioni patriottiche e combattentistiche e del popolo.

La celebrazione ha avuto due aspetti; il devoto e riconoscente omaggio reso dovunque alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione e l'inaugurazione delle opere pubbliche compiute durante l'Anno XIII.

Reparti in armi di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di Camicie Nere della Milizia, di fascisti universitari, di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Balilla hanno montato la guardia dalle ore nove del mattino per turni alternati, dinanzi ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione. Ai turni di guardia hanno anche partecipato reparti delle ForzeArmate.

Dopo avere assistito ad una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, hanno sfilato innanzi ai Sacrari, ai monumenti, alle lapidi e si sono poi adunate nelle sedi indicate per assistere alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

Dovunque le manifestazioni e le cerimonie inaugurali delle opere pubbliche, hanno suscitato devote e ferventi manifestazioni al Duce e al Regime. La lettura del messaggio del Duce, fatta dai Segretari federali e dai fiduciari nelle sedi dei Fasci e dei gruppi rionali a tutte le Camicie Nere, è stata accolta da vibranti acclamazioni e da possenti alalà al Duce.

L'aeronautica ha partecipato con un imponente schieramento dei suoi apparecchi alla celebrazione. Dalle ore dodici alle tredici su tutte le principali città d'Italia hanno volato squadriglie di aeroplani seguendo ampie evoluzioni a bassa quota e sorpassando con volo serrato e veloce, le strade e le piazze cittadine.

Particolarmente imponente è stata la manifestazione aerea a Roma. Alle ore dodici e trenta sul cielo dell'Urbe, ai primi aeroplani che già eseguivano volteggi, si sono aggiunte numerose squadriglie di tutte le specialità; da caccia, da ricognizione, da bombardamento, e d'assalto che, volando a quote diverse, hanno formato un grandioso e impressionante carosello. Sempre nuove squadriglie si sono aggiunte alle prime, con netta prevalenza degli apparecchi da bombardamento, quei formidabili apparecchi che di recente, coi primati battuti dal tenente colonnello Biseo, hanno dimostrato tutta la loro potenza offensiva per velocità, autonomia e carico.

Sono circa quattrocento apparecchi che partecipano al carosello aereo, suscitando la più viva impressione e il più fervido entusiasmo nella popolazione che si raccoglie ammirata e festante nelle piazze e nelle vie per seguire le ardite e perfette evoluzioni.

Il carosello, durato oltre 20 minuti, ha costituito veramente uno spettacolo impressionante di addestramento e di potenza.

Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine, Belluno sono stati consegnati i premi che la Società nazionale Dante Alighieri ha assegnato ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono particolarmente distinti nello studio della lingua italiana.

L'Opera Balilla al Duce

Le tessere per Romano e Anna Maria Mussolini

ROMA, 28

Come ogni anno, nella ricorrenza della Marcia su Roma sono stati oggi ricevuti a palazzo Venezia un gruppo di accademisti e di Balilla moschettieri accompagnati dall'on. Renato Ricci che hanno consegnato al Duce un fascio di lauri del foro Mussolini. il bozzetto in argento della statua che rappresenterà la provincia di Littoria allo Stadio dei Marmi e le tessere dell'Opera Balilla per l'anno XIV destinate ai piccoli Romano e Anna Maria Mussolini.

Il Duce, dopo essersi brevemente intrattenuto coi presenti, li ha ringraziati augurando un sempre maggior sviluppo dell'Opera Balilla.

Una lapide col discorso del Duce

alla Divisione "Sabauda"

CAGLIARI, 28

Con grande solennità si è celebrato oggi l'annuale della Rivoluzione fascista. Dopo la Messa in suffragio dei Caduti, celebrata nella basilica Bonaria alla presenza di tutte le autorità, è stata inaugurata una lapide murata sulla facciata del palazzo del Comune sulla quale è scolpito il discorso pronunciato dal Duce a Cagliari alla Divisione «Sabauda» partente per l'Africa Orientale.

Ex-combattenti francesi presenti all'adunata di Tunisi

TUNISI, 28

Nella più ampia sala della città, il Palmarium, gremita da oltre 5000 Italiani, l'on. Bartolo Gianturco ha celebrato ieri l'annuale rivoluzionario. All'adunata presenziava anche una delegazione di ex combattenti francesi. E' stato inviato al Duce un telegramma di fervida devozione riaffermante gli altissimi sentimenti della fiera collettività italiana di Tunisi.

Il Comunicato N. 30

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 30:

Il generale De Bono telegrafa in data 28 che la penetrazione delle nostre avanguardie oltre la regione del Faras Mai, già occupata, continua senza incontrare notevoli resistenze.

La grande arteria Massaua - Decamerè

inaugurata dal generale De Bono

Fervido entusiasmo sulle linee avanzate

ASMARA, 28

Per la prima volta nella storia del Fascismo la data del 28 ottobre è stata celebrata col moschetto alla mano, su terra di conquista, e per la prima volta il crepitio delle mitragliatrici e le scariche dei fucili caricati con cartucce a pallottola hanno salutato l'alba di questo giorno. Indietro, nelle retrovie e nei territori della Colonia, le autorità hanno inaugurato una serie di opere, che recano un'impronta di civiltà nuova ed hanno dimostrato che il ritmo della costruzione del grande edificio civile e sociale eretto dall'Italia non ha un attimo di sosta, nemmeno quando una folla di soldati in armi conquista o difende un territorio già nostro per espresso desiderio della gente che lo abita.

La strada Massaua-Decamerè

L'Alto Commissario De Bono ha solennemente inaugurata la strada Massaua-Decamerè, che è la più importante opera pubblica sinora compiuta nella Colonia primogenita.

La strada, asfaltata, che permetterà il transito agevole in doppio senso, svolge un tragitto che, partendo da zero, raggiunge oltre duemila metri di altezza, attraverso svolte e opere arditissime di ogni genere.

Il primo tronco Massaua-Saati, chilometri 29, costruito interamente ex novo con cinque ponti, il più importante dei quali a Dogali, è a tre luci ed è lungo 44 metri. Nel secondo tronco Saati-Nefasit, 56 chilometri dove l'antica strada è stata allargata e riattata, sono stati costruiti complessivamente sei ponti di media grandezza, con luci da tre a sei metri e tre grandi ponti fra cui quello magnifico per ardimento, ad una unica luce di 44 metri.

L'ultimo tronco congiunge Nefasit con Decamerè — chilometri 38 — ed ha tre ponti, fra cui due con luci di 38 metri.

Le opere stradali minori e secondarie (tombini, ponticelli, ecc.) assommano sull'intera strada a 363.

L'imponente arteria, che servirà magnificamente allo sviluppo dei traffici e dei rifornimenti dell'intera Colonia, va considerata come un'opera grandiosa.

Al rito inaugurale hanno presenziato tutte le autorità civili, politiche e militari della Colonia, le notabilità indigene e una imponente massa di popolo esultante. Il Direttorio federale dell'Asmara e il Fascio di Massaua sono intervenuti in forma ufficiale. Erano inoltre presenti i rappresentanti della stampa nazionale ed estera.

La fierezza dei connazionali per questa ardita e provvida realizzazione del Regime è immensa e si è manifestata con dimostrazioni possenti di gratitudine al Duce, alle quali si sono unite le popolazioni indigene che hanno in questi ultimi tempi seguito con grande interesse e assecondato con fervore l'opera dei nostri ineguagliabili lavoratori.

Compiuto il rito dell'inaugurazione, S. E. De Bono, che ha espresso il suo compiacimento per tutto quanto si è saputo fare in così breve spazio di tempo, ha assistito alla estrazione della lotteria a favore degli operai nazionali del bassopiano, pionieri infaticabili e benemeriti del successo della campagna.

Durante le cerimonie della mattinata S. E. mons. Celestino Cattaneo, vicario apostolico, ha celebrato la Messa al campo.

La zona del Faras Mai

Intanto nella regione dell'altipiano di Entisciò, intorno ad Axum e ad Adigrat, le forze armate italiane presidiano le rudimentali trincee che, incise sul terreno, segnano oggi il nostro confine. Su tutti gli spalti sulle sommità delle piccole difese costruite con muretti a secco sulla terra rossastra dei posti di vedetta i soldati avevano piantato la bandiera tricolore e rimanevano là immobili, con i loro visi cotti dal sole, intenti a cogliere ogni più piccolo movimento, ogni minimo segno di vita che si fosse rivelato dall'altra parte.

Non v'è stato niente, se si tolgono i soliti colpi di fucile e le abituali raffiche di mitragliatrici: tutte cose che sono considerate dalle nostre truppe come affari di ordinaria amministrazione.

Le colonne delle Camicie Nere e dei reparti indigeni del generale Diamanti occupando le alture dominanti le acque del Faras Mai, hanno consentito lo spostamento del fronte italiano di venticinque chilometri e la rettifica della linea tra Axum e la zona tenuta dalle prime pattuglie della colonna Santini.

La zona montagnosa si distende varia e mutevole con di fronte la Amba Augher, punto strategico di grande importanza e già in nostro possesso. Inoltre, con il possesso del valico di Faras Mai, che raggiunge i milleduecento metri di altezza, i comandi italiani controllano la regione montuosa dell'Eugat e la inesplorata zona del Hahaile che gli indigeni dicono essere ricca di filoni minerali.

E' per la gente del Tigrai una terra di leggenda. Faras Mai esprime in lingua tigrina la fertilità e la forza. Faras infatti vuol dire cavalli; Mai vuol dire acqua. La regione dunque dove le acque abbondano e i cavalli convengono in mandrie folte per l'abbeverata.

A millenovecento metri di altezza sgorga perenne una fonte di acqua limpidissima e tutta la regione intorno, ondulata e verde, è ricca di numerose sorgenti e di trenta pozzi. La conquista della vastissima zona che per il suo rigoglioso aspetto contrasta con il brullo e giallastro paesaggio abissino, irregolare e dentellato che si vede ad oriente e ad occidente, ha importanza non solamente strategica, ma anche geografica e logistica poichè consente i rifornimenti idrici alle truppe avanzanti.

Macallè attende gli Italiani

L'unica via di comunicazione che gli abissini avevano fra la zona di Adigrat e quella di Adua, il passaggio scavato in fondo a valle dalle acque che sgorgano dalle sorgenti di Faras Mai, è stata tagliata. Oltre a separare le forze nemiche, l'operazione militare di questi ultimi due giorni ha avuto come obbiettivo l'occupazione di un territorio così ricco da permettere la vita ad un intero Corpo di Armata, quello comandato dal generale Pirzio Biroli.

La regione di Macallè non ancora occupata attende intanto la liberazione.

Macallè è il massimo emporio tigrino di sale. Il suo mercato serve l'intero altipiano della Tigrai e Amhara per mezzo di una carovana mensile. I rifornimenti avvengono nel Lago di Assalla, punto più basso di centoventi metri sotto il livello inferiore del Mar Rosso.

Nella stagione delle pioggie i torrenti sfocianti al lago sciolgono lo strato del sale. I dancali ritagliano blocchi di un chilo e mezzo, che vengono accettati come pagamento nell'intera Abissinia

Nelle zone di Gondar e del Lago Tana un blocco di sale di un chilo e mezzo si acquista per un tallero.

Lavoro senza sosta

Tutte le truppe hanno consumato oggi un rancio speciale negli accampamenti a ridosso delle prime linee. Le bande e le fanfare sono state mobilitate, mentre nei baraccamenti gli operai e nelle centurie di lavoratori gli uomini sospendevano il lavoro per salutare inquadrati la data del 28 ottobre ed ascoltare il messaggio del Duce alle Camicie Nere. Poi il lavoro è stato ripreso e gli uomini a dorso nudo sono corsi ancora ad affaccendarsi intorno alle cavità dei pozzi, lungo il nastro stradale, accosto alle macchine potenti.

Sul terreno preso in questi due giorni si disegna già la rete stradale. Battendo ogni primato del genere i soldati italiani sono riusciti a rendere praticabile alle ruote degli autocarri lo scosceso sentiero che da Tsalca conduce a Faras. Nella zona conquistata il lavoro e il commercio hanno ripreso in pieno, mentre notabili della zona non ancora raggiunta dalla nostra avanzata continuano a venire ai nostri comandi per fare atto di sottomissione.

Quattro forti distrutti

Ad Axum e ad Adigrat i mercati sono stati affollatissimi e la vita civile ha ripreso il suo ritmo normale. L'impressione che si ha visitando le linee e le retrovie è ottima. Nell'entusiasmo dei soldati, nel fervore di opere, nella fiducia di tutti è il volto dell'Italia fascista sulla soglia dell'anno XIV.

L'aviazione ha compiuto voli di ricognizione oltre la fronte. Sono stati avvistati movimenti di armati sulle colline attorno a Macallè, dove in questi giorni sono stati costruiti alcuni forti. I forti con cui il genio militare abissino munisce le proprie posizioni sono dei grossi trinceroni circolari in pietre squadrate e sovrapposte senza calce, con delle feritoie per i fucili e postamenti di mitragliatrici: da lontano sembrano rovine di qualche antica costruzione. Quattro di questi forti sono stati bombardati e distrutti.

L'omaggio del Parlamento ai Caduti fascisti

ROMA, 28

Il Presidente del Senato on. Federzoni e il vice-presidente della Camera on. Caradonna, in rappresentanza delle rispettive Assemblee, hanno deposto stamane corone di alloro all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e mazzi di fiori nella cappella votiva a palazzo Littorio e nel Sacrario della Milizia a palazzo del Viminale.

Il vice Presidente della Camera, alle 9.30, dinanzi a tutto il personale schierato, ha reso inoltre omaggio alla memoria dell'on. Armando Casalini, deputato fascista, e ha deposto una corona dinanzi alla lapide che nell'atrio del palazzo di Montecitorio ne rammenta il sacrificio. L'on. Caradonna ha poi deposto un'altra corona e sostato in raccoglimento dinanzi al busto del Quadrunviro Bianchi situato nella galleria degli uffici.

Una serie di grandi opere inaugurate a Bari

BARI, 28

Nelle prime ore della mattinata il Prefetto, accompagnato dalle principali autorità, ha inaugurato le opere dell'anno XIII fra le quali sono di maggiore importanza le grandiose e moderne caserme della Legione dei Carabinieri della IV Zona aerea e del Comando della Zona aerea, eseguite per conto del Ministero dei Lavori Pubblici. Per opera dell'amministrazione podestarile di Bari poi sono stati oggi restituiti alla luce, nel primo tratto del Lungomare Cristoforo Colombo, numerose colonne di granito e di marmo bardiglio ed un cippo militare della Via Appia ricordanti la opera di Bari municipio romano rinvenute presso l'antico fortino durante il lavoro di sistemazione del vecchio porto ed altri lavori importanti come edifici scolastici ecc. Anche l'amministrazione della provincia e l'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese hanno inaugurato stamane cospicui ed importanti blocchi di opere pubbliche.

Nobili parole del Card. Schuster

"Sul campi di Etiopia il vessillo d'Italia reca in trionfo la Croce di Cristo, spezza le catene degli schiavi, spiana le strade ai missionari del Vangelo„

MILANO, 28

Le Camicie Nere ed il popolo, le organizzazioni politiche, sindacali e giovanili del Regime, strette attorno ai simboli del Fascio, hanno celebrato nel nome del Duce il XIII annuale della Marcia su Roma. Il Cardinale Schuster ha voluto personalmente presenziare la solenne funzione che si è svolta nella cattedrale in suffragio dei Caduti fascisti.

Al Vangelo il Cardinale ha rivolto alla cittadinanza una elevata allocuzione sulla perenne missione civilizzatrice dell'Italia cattolica.

Prendendo ispirazione dal motto del Vangelo: « E Pietro disse a Gesù: Ecco, noi abbiamo abbandonato tutto per seguirti, quale sarà la nostra ricompensa? », *il Cardinale dice*: « *Questa mattina, in Duomo, voi avete voluto abinare la solennità dei SS. Apostoli Simone e Giuda col tredicesimo anniversario della Marcia su Roma. Questo non è punto un mescolare il sacro col profano; ma è proprio un fare della sana filosofia nella storia; o meglio è un fare opera di fede sollevando gli eventi della vita nazionale ad una più alta visione nella luce di quella Provvidenza divina che coordina i fatti e li dirige al nostro miglior bene.*

« *Chi ha la fede cristiana è sem-* il pog -:é-gb'brv.gam ham hah *pre ottimista, perchè Dio è più forte di tutti, amorosamente dirige tutto a fine di bene e come cantò il poeta*: l'amor che muove il sole e l'altre stelle, *noi che siamo ancora parte del dramma storico italiano, possiamo appena intuire la importanza di questa data del 28 ottobre che ha aperto un nuovo capitolo nella storia della penisola, anzi nella storia della chiesa cattolica in Italia.*

« *E qui io rivedo le fatidiche pagine lateranensi su cui è vergato il concordato, rivedo le relazioni dei giornali che descrivono la prima uscita del Sommo Pontefice dal Vaticano dopo il '70 per recare in trionfo nella Piazza S. Pietro l'Ostia di pace e di propiziazione; vedo l'effigie di Dio nel santo Crocefisso restituito nelle aule scolastiche; vedo l'insegnamento catechistico impartito nelle scuole ai Balilla agli Avanguardisti, a moltissime migliaia di ragazzi cui la Patria vuole assicurare una educazione sana e veramente cristiana e italiana. Rivedo in questo momento adunati dinanzi a me, o qui in Duomo o sul sagrato, le multiformi schiere composte di bersaglieri, di ex combattenti, di mutilati o di avanguardisti ai quali in questi anni di episcopato in varie occasioni io ho annunciato la parola di Dio e del Vangelo.*

« *Mi arride innanzi la prospettiva ottimistica di tante altre lacune che rimangono tuttavia a colmarsi, di tanto altro bene che resta ancora da fare e che certamente si farà se la rinnovata volontà degli uomini vorrà cooperare con quella della Divina Provvidenza che in modo speciale vuole il bene di questa nostra Italia. Si vuole il bene d'Italia perchè nel di lei cuore già da venti secoli ha collocata la cattedra apostolica.*

« *Non è poesia la mia, ma è la visione medesima che arrideva già al divino poeta quando, facendo Cristo romano, si sposava alle perpetue sorti d'Italia a quella del trono « dove siede il successore del maggior Pietro ». Per tutti questi motivi, oggi non è una celebrazione puramente politica, ma una festa essenzialmente cattolica che stiamo celebrando qui in Duomo, dove questa mattina ci siamo adunati per compiere un duplice obbligo di religione* ».

Dopo aver parlato del concordato e della sua applicazione e sopratutto dell'educazione religiosa, il Cardinale Arcivescovo continua:

« *E' la buona volontà della Nazione di cui ha bisogno la Patria per risolvere, ad esempio, il grave problema demografico, e lo risolverà educando i giovani alla purezza e tutelando contro tutti i lenocinii dell'arte, dell'industria il casto connubio dei coniugi. A questa buona volontà degli uomini è ripromesso divinamente un premio che l'ora presente rende sopratutto desiderabile e prezioso: « Pace agli uomini di buona volontà* ».

« *Sia questo il frutto spirituale dell'odierna solennità. Cooperiamo con Dio, in questa missione nazionale e cattolica di bene, sopratutto in questo momento in cui, sui campi di Etiopia, il vessillo d'Italia reca in trionfo la Croce di Cristo, spezza le catene degli schiavi, spiana le strade ai missionari del Vangelo. Coltiviamo in noi e negli altri questa buona volontà e Dio darà il premio: la pace, quella pace gloriosa che solo lui può dare; pace ai Caduti che spirano nel compimento del dovere, nella fede e nella grazia di Gesù Cristo; pace e protezione all'Esercito valoroso che in obbedienza intrepida al comando della Patria, a prezzo di sangue, apre le porte di Etiopia alla fede cattolica ed alla civiltà romana. Pace a tutti nella verità, nella carità e nella giustizia secondo la venerata parola del Pontefice Sommo; quella pace, dico, che la città dei sette colli, già consacrata dal sangue di Pietro e di Paolo, a guisa di fertile fiumana, ormai da venti secoli promulga da Roma al mondo quel verbo che abolisce la schiavitù, rischiara le tenebre della barbarie, dona Dio ai popoli innondando il mondo di civiltà religiosa e di vero bene. E la perpetua missione dell'Italia cattolica è quella di Roma dantesca onde Cristo è romano* ».

Al termine della funzione il Cardinale imparte a tutti la benedizione. Autorità e gerarchie si dirigono quindi in Piazza Belgioioso ove, dinanzi alla Casa del Fascio, il Federale dà lettura del messaggio del Duce alle CC. NN. che è accolto alla fine da entusiastiche persistenti acclamazioni. Successivamente il Prefetto consegna il gagliardetto al reparto degli arditi che sta per partire per l'A. O. La consegna è salutata da altissime acclamazioni al Duce. In una atmosfera di pieno entusiasmo il Segretario Federale procede quindi alla distribuzione dei brevetti della Marcia su Roma.

Il Principe di Piemonte ai riti di Napoli

NAPOLI, 28

Nella chiesa di S. Chiara è stata celebrata una solenne funzione in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione con l'intervento delle autorità e rappresentanze militari e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il Principe di Piemonte, accompagnato dall'alto commissario per la provincia di Napoli e da tutte le autorità, ha iniziato alle nove la visita alle opere pubbliche che si protrasse per tutta la giornata dovunque accolto da vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte delle camicie nere e della folla. Il Principe ha assistito alla inaugurazione della sistemazione e pavimentazione di Via della Libertà e Piazza Duca degli Abruzzi, del nuovo grandioso mercato ittico, della sistemazione e pavimentazione della zona sportiva del Pascone, della piscina coperta « 28 ottobre ».

Sono stati poscia inaugurati il completamento del rione Vittorio Emanuele a Poggioreale per le case popolari e la nuova ampia caserma di Sant'Elia all'Arenaccia che si intitola al nome augusto del Principe di Piemonte. Dopo aver assistito all'inaugurazione dell'ampliamento del campo dell'aeroporto di Capodichino e della palazzina dell'Aero Club Miraglia, dell'Istituto per il cancro ai Cangiani, il Principe si è recato alla Casa del Fascio attraversando l'importante schieramento delle forze armate, delle camicie nere, delle associazioni fasciste, combattentistiche e di arma, delle formazioni giovanili con labari, musica e gagliardetti.

Nell'atrio, il Principe, guidato dal Segretario federale, ha assistito all'inaugurazione del Sacrario dedicato ai Caduti per la Rivoluzione e poscia ha visitato la Casa del Fascio, completamente rimordenata esprimendo il suo compiacimento. Col rito fascista il Segretario federale ha fatto l'appello dei Caduti mentre le campane suonavano a distesa ed un plotone di moschettieri eseguiva le salve d'onore. Dalla Torre Littoria della Federazione il Principe ha ammirato l'imponente schieramento delle forze del Regime e la folta massa di pubblico che gremiva via Medina e Piazza Municipio sventolando fazzoletti e drappi tricolori.

Frattanto la folla, che si era andata sempre più ingrossando, con possenti grida di evviva il Re e Casa Savoia, ha invocato a gran voce l'Augusto Principe che si è affacciato parecchie volte dal balcone della Federazione salutando romanamente. La manifestazione si è protratta tra il più grande entusiasmo per parecchio tempo e si è conclusa col saluto al Re e al Duce ed al canto degli Inni della Rivoluzione che venivano suonati dalle bande della Milizia e da quelle delle associazioni.

Le celebrazioni all'estero

All'estero sono continuate fra le comunità italiane le celebrazioni dell'Annuale della Marcia su Roma, ovunque fra il più grande entusiasmo e con calorose dimostrazioni di affetto per il Duce e con vibranti indirizzi per le truppe operanti in Africa Orientale.

A *Chambery* ha parlato il prof. Schezzi, a *Ginevra* il senatore Balbino Giuliano, a *Liegi* l'on. Fossa. A *Varsavia* la Marcia è stata commemorata dall'Ambasciatore Bastianini, a *Madrid* dall'on. Bolzon, a *Metz* dall'on. Borgo, a *Losanna* ed a *Montreux* ha parlato il camerata Venditti mentre a *Innsbruck*, ove è stata inaugurata la nuova sede delle scuole e delle istituzioni italiane, dopo la lettura del messaggio del Duce, hanno parlato il Segretario del Fascio ed il Console generale.

Notizie da *New York* annunciano che ieri e oggi molte associazioni italo-americane hanno celebrato lo annuale fra il più vivo entusismo con largo intervento delle autorità consolari e delle associazioni combattentistiche.

Al Fascio di Berlino

BERLINO, 28

Il Fascio di Berlino ha celebrato ieri nella sua nuova sede l'annuale della Marcia su Roma. Il segretario del Fascio ha letto una breve relazione sull'attività del Fascio durante l'anno passato. L'Ambasciatore ha letto il proclama del Duce alle Camicie Nere che è stato alla fine salutato da applausi entusiastici degli astanti i quali, in piedi, hanno lungamente acclamato al Duce. Quindi ha avuto la parola l'on. Fani che ha pronunciato il discorso commemorativo, che è terminato con l'esaltazione della potenza dell'Italia fascista. La commemorazione si è chiusa con il saluto al Re e al Duce ordinato dall'Ambasciatore.

Un'ispezione del gen. Baistrocchi ai goliardi volontari

TIVOLI, 28

Il generale Baistrocchi ha visitato i baldi goliardi d'Italia, raccolti e inquadrati nel cortile della Villa dei Greci. Egli era accompagnato dal generale Boscardi, comandante la Divisione Tevere, e gen. Boccaccini vice comandante, dal tenente colonnello Aroldo Vinciguerra, comandante del battaglione «Curtatone e Montanara» e dagli ufficiali della 114.a Legione. I goliardi avranno l'onore di essere iscritti alla Divisione Tevere, una delle più scelte, perchè avranno a commilitoni mutilati, ex combattenti e italiani venuti dall'estero. Il grado di ufficiale i goliardi lo guadagneranno sul campo di battaglia.

I mutilati della Divisione Tevere celebrano la storica data

ROMA, 28

Oggi il battaglione dei mutilati della Divisione «Tevere», concentrata ad Ostia, in attesa della partenza per l'Africa Orientale, ha solennemente celebrato l'annuale della Rivoluzione con una vibrante cerimonia, alla quale hanno partecipato pure tutte le forze fasciste della zona.

L'on. Baccarini, comandante il battaglione Mutilati, ha celebrato l'evento ed ha riaffermato l'ardente spirito dei mutilati di guerra che attendono ansiosi l'ora del combattimento.

Il ritmo dei lavori pubblici rilevato in Inghilterra

LONDRA, 28

Tutti i corrispondenti da Roma rilevano che gli avvenimenti degli ultimi otto mesi non hanno in alcun modo rallentato il ritmo delle opere pubbliche in Italia e descrivono le principali realizzazioni del Fascismo che vengono inaugurate in occasione del 28 ottobre. A tale proposito il corrispondente del *Daily Mail* scrive che il Re d'Italia inaugurerà personalmente la magnifica camionabile Genova-Valle Padana, opera gigantesca compiuta in soli tre anni, ed aggiunge che ha particolare importanza in considerazione del valore che si dà in Italia alle sanzioni la inaugurazione di numerosi tronchi ferroviari elettrificati.

Le preoccupazioni ad Addis Abeba

per il timore di un'offensiva generale italiana

Il Negus riunisce il consiglio della corona

PARIGI, 28

Si ha notizia da Addis Abeba che il Consiglio della Corona, presieduto dall'imperatore, assistito da numerosi consiglieri esteri, dopo lunga discussione ha deciso sulle basi delle informazioni giunte da ras Sejum, di opporre la maggiore resistenza possibile agli italiani avanzanti su Macallè, capitale della provincia del Tigrai, ma d'altra parte di non difendere la città fino all'ultimo.

Si afferma che Macallè è fortemente difesa, mentre una preparazione adeguata previene l'aggiramento delle posizioni abissine. Si ritiene che molto dipenderà dall'esito che avrà il tentativo di ras Kassa, le cui forze sono ancora dietro il Tacazzè, di raggiungere in tempo le forze di ras Sejum per effettuare il congiungimento dei due eserciti.

A sostituire il degiac Nazibu, partito per il quartiere generale di Gigiga, è stato nominato governatore di Harrar il casmagnac Tessena.

Un telegramma di ras Sejum diretto al Negus annuncia che le truppe italiane si spostano lungo il fronte Axum-Adua-Adigrat, ciò che confermerebbe l'imminenza dell'offensiva.

Ras Kassa, comandante dell'ala sinistra etiopica, intenderebbe prendere l'iniziativa dell'attacco. Secondo le previsioni etiopiche una grande battaglia si svolgerebbe prossimamente al nord di Macallè.

Per quanto riguarda il fronte somalo, Ras Afte Wolde, comandante delle forze etiopiche accantonate a Gorrahei, avrebbe prevenuto lo stato maggiore abissino della possibilità di un prossimo attacco italiano contro quella piazzaforte.

Un'offensiva generale italiana è prevista per oggi anche sul fronte meridionale.

Giungono frattanto da parte del corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte eritreo, particolari sulle operazioni.

L'ala destra del Corpo d'armata indigeno, partito da Amaita, ha occupato la nuova posizione di Adi Mesac sul fiume Mai.

Si tratterebbe di un movimento tendente a rettificare il fronte portandolo sulla stessa linea del Corpo d'armata Maravigna nel settore di Axum e con quello del gen. Santini nel settore di Adigrat.

L'obiettivo principale delle truppe italiane operanti in Africa sembra essere ora quello di congiungere l'Eritrea alla Somalia.

Nel settore del Tigrai l'ultima avanzata delle Camicie Nere al comando del gen. Diamanti ha permesso di completare l'allineamento delle truppe italiane.

Nel settore del Tembien che separa Adua da Macallè, l'obbiettivo principale degli Italiani è la regione più accidentata del Tigrai. Si osserva che seppure gli abissini non hanno una linea di difesa vera e propria; essi occupano però le ambe più importanti.

Da qualche giorno l'artiglieria pesante italiana ha iniziato le distruzioni di veri nidi d'aquila, occupati dagli abissini, probabilmente nell'intento di diminuire i rischi di una prossima avanzata. Tutte le cime, che dovranno necessariamente essere ridotte al silenzio, dominano le strade che da Adigrat e Adua conducono a Macallè, strade che dovranno necessariamente essere percorse dalle forze italiane nella loro avanzata. Questo spiega la necessità di una seria preparazione cui si dedicano attualmente l'aviazione e l'artiglieria pesante.

Nel massiccio del Semien, ad ovest di Macallè, sulla riva destra del Tacazzè, l'atteggiamento delle popolazioni, favorevole agli Italiani, faciliterà l'avanzata delle truppe. Sembra accertato che se pure fino a Macallè le truppe italiane non incontreranno una seria resistenza, esse dovranno tuttavia guardarsi dall'Amba Alagi, di tremilaquattrocento metri di altezza ove gli etiopici dominano la via di Dessiè.

D'altro lato gli Italiani vogliono evitare qualsiasi sorpresa dal lato della Dancalia e in quella regione l'aviazione è attivissima per scoprire le eventuali mosse etiopiche.

Nella regione di Moussa Ali le posizioni italiane sono completamente garantite da ogni tentativo nemico contro Assab.

Un attacco italiano atteso sul fronte dell'Ogaden

LONDRA, 28

I dispacci degli inviati speciali ad Addis Abeba segnalano che dal fronte dell'Ogaden giungono notizie che preoccupano assai gli ambienti abissini. Infatti il comandante della piazza di Gorrahei, grasmacc Aftè Uoldè, ha informato lo stato maggiore etiopico di prevedere per oggi un attacco in forze degli italiani. A tale possibilità viene creduto anche negli ambienti europei dove si crede di sapere che un attacco generale nell'Ogaden dovrebbe iniziarsi oggi. Non si hanno notizie da Harrar e si crede che la stazione telegrafica sia stata bombardata e distrutta da apparecchi italiani.

Un comunicato ufficiale emesso oggi annuncia che la situazione sui due fronti è immutata. Gli Italiani, a detta del comunicato, sono rimasti inattivi. Il concentramento delle forze etiopiche si svolge secondo il programma prestabilito, con l'occupazione delle posizioni favorevoli allo svolgimento delle operazioni.

Un telegramma dalla regione di Molkait annunzia che due aeroplani italiani hanno fatto oggi un volo di ricognizione senza far uso di bombe e di mitragliatrici.

*Il corrispondente dell'*United Press *da Addis Abeba telegrafa da Dire Daua di essere riuscito a raggiungere quella città, eludendo la vigilanza delle sentinelle, ed evitando di passare attraverso i paesi presidiati dalle truppe etiopiche.*

A Dire Daua egli ha trovato duecento soldati francesi al comando del capitano Bastian, incaricati di proteggere le proprietà francesi.

Poi il corrispondente ha raggiunto Harrar, nella speranza di potersi di qui recare al fronte. Egli ha osservato che lungo la ferrovia di Auasc-Dire Daua numerosi etiopici d'ambo i sessi sono impiegati a trasportare pietre ed altro materiale edilizio per eventuali riparazioni della ferrovia, in caso di bombardamento italiano. Altre comitive sono intente a costruire una pista parallela alla linea ferroviaria, seguendo la traccia della vecchia carovaniera, mentre qua e là, nei punti strategici, si notano appostamenti di artiglieria e di mitragliatrici. I lavori sono direttamente sorvegliati da ufficiali e soldati.

Da Harrar infine si aggiunge che ras Nasibù ha ordinato che anche i pochi abitanti che tuttora si trovano in Harrar siano allontanati e fatti attendare ad alcuni chilometri dalla città.

L'ordine è stato dato in previsione di un attacco aereo italiano che Nasibù ritiene imminente, dato il cospicuo afflusso di combattenti che provenienti dal nord si fermano in Harrar in attesa dell'ordine di procedere per il fronte somalo. Nasibù è del parere che il Comando italiano, a conoscenza di questo fatto, non tralascierà certamente l'occasione di ostacolare il movimento della base di Harrar mediante attacchi aerei Da qui l'ordine affinchè i pochi abitanti rimasti cerchino un rifugio nelle vicinanze.

Nasibù inoltre ha dato l'ordine affinchè siano preparati altri ricoveri sotterranei per depositi delle munizioni che affluiscono in notevole abbondanza dalla Somalia in- Nanchino che il governo cinese ha

Rivalità e malcontento fra i capi etiopici

ASMARA, 28

L'avanzata delle valorose truppe del Corpo d'armata indigeno del generale Pirzio Biroli dalle posizioni di Entisciò verso il territorio del fiume Faras Mai ha destato il più vivo entusiasmo tra i capi sottomessi.

Un giornalista ha potuto conferire con "degiacc" Atzabaha Abraha, capo del Tzellem-biet, la cui sottomissione si deve all'opera del noto "ligg" Toclu Mesciasce, interessante tipo di principe amico dell'Italia.

"Degiacc" Atzabaha ha garantito che nel suo paese la intera popolazione anela al momento dell'arrivo degli Italiani. Se altri capi della regione non si presentano subito si è perchè vogliono difendere i raccolti dalla rapace ingordigia delle truppe scioane in marcia verso il nord.

Egli ha aggiunto essere suo convincimento che il negus predilige il suo paese di origine e che pertanto compirà ogni sforzo per la difesa di Harrar, anche a costo di trascurare gli altri fronti.

Le genti amhara innalzano preci ed offrono voti al cielo per scongiurare l'avanzata italiana, poichè di fronte alla eventualità di questa, gli abitanti del Goggiam sono costretti con ogni mezzo di coartazione a riunirsi in armi sotto gli ordini di ras Hailu.

Oltre "degiacc" Atzabaha, sono stati interrogati altri capi sottomessi: il "fitaurari" Gheresillasse, figlio dell'influente "degiacc" Negussiè, il "fitaurari" Tesfajohannes di Enghela, ai quali è stato chiesto quanti armati presumono possano essere concentrati fra Gondar e Dessiè. Concordemente essi hanno affermato che la cifra più probabile è quella fra i cinquanta e sessanta mila.

Dal canto suo il "negadras" (cioè proprietario di carovane) Biressau Meressa di Socota ha dichiarato che esiste un fiero disaccardo tra Hyagscium Cabbede, capo appunto della regione di Socota, e il figlio del "degiacc" Silu, capo del Quoram nella regione del lago Ascianghi, essendo Cabbede favorevole all'Italia.

Secondo concordi informazioni ed opinioni di capi sottomessi, raggiungenti ormai la sessantina, si ha la sensazione che la mobilitazione abissina abbia avuto finora scarsa consistenza.

Se numerosi sono stati i concentramenti nella regione Amhara-Beghemeder-Lasta, nessuna vera e propria massa d'armati è riuscito peraltro a radunare il principe imperiale, nonostante le continue pressioni dei messaggi del Negus.

Quanto al famigerato ras Sejum egli se ne sta prudentemente rintanato fra le alte vette del Tembien, dopo il grottesco crollo — nonostante le sue smargiassate e le feroci rappresaglie — del prestigio della sua autorità, in confronto all'ascendente esercitato dagli Italiani, ed anche agli occhi del suo stesso imperatore.

Si dice che il ras sia stato abbandonato da buona parte dei suoi partigiani, alcuni dei quali già si sono presentati alle nostre linee.

Le incalzanti notizie dei successi italiani sul fronte somalo hanno poi depresso gli ambienti di corte ad Addis Abeba dove, se pur si riteneva di dover cedere nel Tigrai, si ostentava una sicurezza assoluta per quanto concerneva i settori dell'alto Giuba e dell'alto Uebi Scebeli.

Il quadro generale della situazione generale si presenta dunque per gli abissini alquanto nebuloso, e dominato dall'incertezza, nonostante le notevolissime forze e la quantità d'armi e munizioni di cui l'imperatore dispone.

Il corrispondente della Associated Press informa intanto che nel Tigrai l'oro è estratto non solo dal quarzo ma anche dalla roccia rossa entro cui trovasi il quarzo. Da ogni tonnellata di quarzo si ottengono da venti a venticinque grammi di oro. Si ritiene che il rendimento stesso aumenterà. Il corrispondente osserva che fra breve tempo la produzione aurifera della zona conquistata potrà rimpiazzare l'uscita dell'oro dall'Italia per le spese del conflitto italo-abissino.

I bianchi al soldo del Negus

Gli ufficiali sarebbero duemila secondo il conto d'un col. abissino

VIENNA, 28

Nel Neues Wiener Journal *certo Federico Philos scrive da Addis Abeba che il colonnello abissimo Hamar gli ha comunicato che erano stati arruolati duemila ufficiali bianchi. Uno di essi, lo svizzero Paul Baud, disse al corrispondente che gli abissini avrebbero attirato con ogni mezzo l'Esercito italiano nel deserto di Danakil e che colà avrebbero data battaglia. Egli descrive poi il combattimento di Dagnerei definendolo eroico ed aggiungendo che gli Italiani assaltarono la fortezza con incredibile coraggio e gli abissini si difesero con accanimento.* (Stefani).

Il conte Vinci a Gibuti

GIBUTI, 28

Il conte Vinci, il primo segretario della Legazione e l'addetto militare sono giunti nelle prime ore di questa mattina, col treno di Addis Abeba.

Il "Mattino d'Italia„ in 64 pagine illustrate

BUENOS AYRES, 28

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma il *Mattino d'Italia* è uscito in 64 pagine illustrate esaltanti i progressi della marcia delle Camicie Nere in Abissinia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	754.1	15		
Fiume	¾ cop.	750.5	14	15	10
Pola	cop.	751.8	15	17	8
Trieste	cop.	752.2	12		
Udine	¾ cop.	751.5	9	13	5
Treviso	cop.	751.9	11	13	5
Belluno	cop.	754.6	8	13	2
Padova	ser.	751.6	9	15	5
Rovigo	ser.	752.0	11	14	6
Vicenza	ser.	751.6	10	13	6
Bolzano	cop.	752.5	12	17	1
Trento	cop.	751.3	10	16	3
Grappa	ser.	609.1	5	11	6
Venezia	ser.	751.6	11	15	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.48, tramonta ore 17. Luna leva ore 9, tramonta ore 17.48. Luna nuova il 27, primo quarto il 4-11 — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 18.0, alta ore 10.45. — Ieri il Po era in leggera piena; l'Adige era in morbida pronunciata; il Gorzone, il Frassine ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Tendenza generale del tempo: condizioni in via di peggioramento. Stato del cielo: nuvoloso, con precipitazioni e formazioni temporalesche specie sulle regioni settentrionali e centrali. Nebulosità in aumento pressochè ovunque. Venti: alquanto forti tendenti a ulteriore rinforzo, settentrionali lungo la zona alpina, occidentale e centrale intorno ponente ruotanti a sud altrove. Temperatura in lieve aumento regioni settentrionali. Mare prevalentemente agitato specie alti e medi bacini.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Il ciclone della Norvegia si è rapidamente portato sull'Europa centrale ed orientale e continuerà a spostarsi verso S. E. mentre un nuovo ciclone si avanzerà dalla Groenlandia e seguirà all'incirca la medesima traiettoria. Una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale mantiene condizioni favorevoli ad annuvolamenti intermittenti, a nebbie, a precipitazioni non molto intense lungo l'arco alpino.

Gli stanziamenti per l'ampliamento telefonico interurbano

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto-legge col quale si dispone che per l'ampliamento degli impianti della rete telefonica interurbana gestita dallo Stato mediante cavi sotterranei l'assegnazione straordinaria concessa con il regio decreto-legge 28 maggio 1925, convertita nella legge 18 marzo 1926 e con legge 3 luglio 1930, è aumentata di 80 milioni di lire, ripartite in 20 milioni di lire per gli esercizi fra il 1935-36 e il 1938-39.

La macabra scoperta di [...]

L'identificazione della vittima

ROMA, [...]

Vi abbiamo informati del rinvenimento del cadevere d'una [...] dell'età di trent'anni, nello scantinato di un laboratorio presso [...] lo San Paolo. Le indagini prontamente iniziate permettevano di [...] re il delitto e di procedere quasi subito all'arresto del colpevole. [...] tratta di un capo operaio, tale [...] frini, per il momento non meglio identificato, il quale era adibito [...] laboratorio di zincografia sito [...] scantinato. Il Cianfrini, subito dopo la scoperta del cadevere, è stato [...] mato e durante i primi interrogatori ha confessato tutto. Il cadavere rinvenuto nella fossa è quello [...] moglie Nella, della cui scomparsa egli, con ributtante cinismo, [...] giorni or sono sporto denuncia [...] polizia. La ragioni del delitto [...] bono ricercarsi in motivi con[...] Il delitto era stato lungamente meditato e studiato in ogni particolare. Attirata con un pretesto la moglie nel laboratorio, egli, approfittando che nessuno dei suoi compagni di lavoro si trovava, data l'ora tarda, nel laboratorio stesso, strangolò la donna e ne occultò il cadavere in una fossa che, secondo [...] ne testimonianze, aveva precedentemente fatto scavare da alcuni [...] rai, adducendo il pretesto che sarebbe servita per gettarvi del materiale di scarto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura [...] toni: Gennaio 10.89 — Febbraio [...] 10.90 — Marzo 10.92-93 — Aprile [...] 10.94 — Maggio 10.97-99 — Giugno [...] 10.97 — Luglio 10.97 — Agosto [...] 10.93 — Settembre 10.89 — Ottobre 10.84 — Novembre 10.97 — Dicembre 10.92-95.

L'opera della Milizia Forestale

Il popolo italiano che alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, sorta a guardia dei diritti e degli sviluppi della Rivoluzione Fascista, guarda con ammirazione e con orgoglio, ignora spesso quali siano i compiti, le fatiche l'opera di attività, i pericoli ed i sacrifici delle cosidette «specializzazioni» dei reparti, cioè, ai quali oltre alle normali funzioni di carattere militare sono affidati particolari compiti tecnici.

Oggi che una coorte organica motorizzata della Milizia Nazionale Forestale, composta di 500 uomini fra ufficiali e militi ha raggiunto l'A. O., per partecipare alle azioni in corso come reparto combattente, non sarà inutile illustrare brevemente i compiti affidati dal Regime a questa specialità e da essa assolti con intelligenza, con tenacia, con entusiasmo degni della massima lode.

E' necessario anzitutto premettere che alla Milizia Forestale non si giunge con tanta facilità. Non sono sufficienti, cioè, la volontà di appartenervi ed una superficiale conoscenza della materia di sua pertinenza. Il personale è severamente selezionato attraverso rigorosi concorsi e viene, prima di entrare nelle file, perfezionato, a seconda dei gradi in tre Scuole perfette: quella per Allievi Ufficiali a Firenze; quella per Allievi sottufficiali a Vallombrosa e quella per Allievi militi a Cittaducale.

E' evidente che colui che avrà saputo superare le difficili prove dei concorsi e della Scuola, avrà in sè tutti gli elementi necessari e sufficienti ad assolvere i compiti alla Milizia Forestale affidati, compiti che sono molteplici, delicati e difficili e che si possono così riassumere:

1) Difesa del patrimonio boschivo nazionale secondo le vigenti disposizioni in materia;

2) gestione diretta del Demanio forestale dello Stato per il conseguimento delle finalità assegnate allo Ente «Azienda di Stato per le foreste demaniali»;

3) tutela economica dei cospicui beni silvo-pastorali dei Comuni e di altri enti morali;

4) sistemazione idraulico-forestale agraria dei bacini montani dei corsi d'acqua a regime disordinati determinanti pubblico danno; rimboschimento a fine idrogeologico ed altre opere montane comprese nei piani dei lavori per la bonifica integrale;

5) miglioramento dei pascoli montali anche ai fini dell'agricoltura;

6) deteminazione dei boschi e degli altri terreni da conservarsi soggetti, o da assoggetarsi, a limitazioni di godimento imposte a tutela del pubblico interesse;

7) miglioramento ed espansione della selvicoltura, anche attraverso la propaganda e la assistenza agli interessati;

8) gestione diretta dei «parchi nazionali per raggiungere gli speciali scopi della loro istituzione;

9) il servizio della mobilitazione forestale;

10) formazione del primo catasto italiano;

11) servizio annuale della statistica forestale;

12) arruolmento, addestramento militare e preparazione tecnico-professionale del personale nelle rispettive Scuole: Allievi ufficiali, Allievi sottufficiali ed Allievi militi;

13) sorveglianza sulla caccia;

14) vigilanza sulla pesca;

15) custodia dei Regi tratturi e trazzere;

16) concorso nei servizi di P. S. di polizia militare.

Per espletare questi numerosi servizi il Comando Centrale dispone di nove Legioni, 3 Coorti autonome, 36 Coorti, 38 Centurie, 43 Ufficiali staccati, 470 distaccamenti (di cui 219 a cavallo) e 936 stazioni (di cui 493 a cavallo). Con queste forze, invero non eccessive in rapporto alla mole dei lavori richiesta, dalla ferma volontà di bonifica integrale che anima gli organi responsabili del Regime, la Milizia Forestale ha iniziato la sua imponente opera di restaurazione, di sistemazione idrulico forestale, agraria dei comprensori costituenti i bacini montani dei corsi d'acqua a regime disordinato; di rimboschimento e di ricostruzione di boschi deteriorati, e, scendendo dalla montagna al piano, al fine di valorizzare le opere di rimboschimento e di difendere il retroterra, ha proceduto al consolidamento delle sabbie mobili, alla creazione di fascie frangivento ecc.

Nel solo ultimo esercizio finanziario la Milizia Forestale ha erogato per lavori del genere la considerevole cifra di 45.917.066.

Per poter avere una esatta idea del lavoro svolto dalla Milizia Forestale basterà considerare che nel periodo pre-fascista in 65 anni, erano stati rimboschiti 50.920 ettari di terreno con una media di 926 ettari l'anno, e che in soli 12 anni di lavoro della Milizia Forestale sono stati rimboschiti 71,260 ettari con una media di 5.938 ettari l'anno.

Le piante necessarie al rimboschimento vengono coltivate e mantenute in appositi vivavi affidati a vivaisti specializzati. Nel solo ultimo anno di lavoro sono usciti dai vivai 60.000.000 di piante e 600.000 Kg. di semi, cifre veramente astronomiche!

E diamo un rapido sguardo al bilancio delle altre opere realizzate dalla Milizia Forestale in ogni campo, nel solo periodo di un anno: essa ha eseguito opere murarie (sistemazione di pendici e di zone franose, griglie rettilinee e curvilinee, difesa contro le valanghe, ecc.) per 386.000 mc.; ha costruito e migliorato 1000 Km. di strada, ha edificate 486 casermette, 67 case di guardia, 50 rifugi, raggiungendo un totale di 639 costruzioni e ha dato lavoro a 14.000 operai!

Ma non basta creare e costruire: bisogna difendere! Ed ecco il delicato, faticoso continuo servizio di polizia esercitato ininterrottamente dagli Ufficiali e dai Militi per evitare i reati contro le proprietà dei boschi, per prevenire ed estinguere gli incendi, per combattere le malattie delle piante forestali. Se si pensi che la tutela economica affidata alla Milizia Forestale si estende per 2.000.000 di ettari di boschi, ed altrettanti di pascoli, appartenenti a circa 20.000 enti diversi, si comprenderà facilmente la difficoltà e la vastità del suo compito.

Alla Milizia Forestale sono affidate inoltre la creazione e la tutela dei Parchi Nazionali che ad oggi sommano a quattro: quello del Gran Paradiso, quello dell'Abruzzo, quello del Circeo e quello dello Stelvio.

Il Parco nazionale del Gran Paradiso, sito nell'Arco Alpino che limitano le Graie e le Pennine, ha una superficie di 56.000 ettari. Per l'imponente altezza delle sue cime, i due terzi delle quali superano i 2.000 metri non consente l'attecchimento del bosco che in poche zone, ma in queste prosperano selve rigogliose di larice e di abete rosso.

E' ricco di uccelli, pesci e anfibi della zona nivale ed ospita abbondantissimi mammiferi quali il camoscio, la faina, il tasso, la lontra, la donnola, la volpe, la martora, la lepre bianca, la marmotta, lo scoiattolo, la puzzola, lo stambecco.

Il parco Nazionale d'Abruzzo, sito nel cuore degli Appennini, ad altitudini che variano dai 1000 ai 2247 metri ha 28.00 ettari di superficie, in gran parte coperta da boschi e faggete maestose talora di aspetto selvaggio. Vi si incontrano il camoscio, il capriolo, il gatto selvatico, la lontra, il tasso e l'orso bruno.

Il Parco Nazionale del Circeo occupa una superficie di 5800 ettari in gran parte costituiti da boschi maestosi di quercia e cerro e in minor parte da cedui di leccio e di altre essenze mediterranee.

La Milizia Nazionale Forestale completa l'opera di conservazione e di difesa della Flora e della Fauna Nazionale con la più rigorosa vigilanza sulla caccia e sulla pesca, colpendo inesorabilmente il bracconaggio, la pesca di frodo, la cattura degli animali coi mezzi proibiti e svolge inoltre vera e propria opera di polizia giudiziari, tanto che sono nell'anni XII ha redatto 4253 verbali per contrabbando, furto, omicidio, aggressione, porto di armi abusivo, tentativo di espatrio ed altri reati comuni.

Questa è l'opera imponente della Milizia Nazionale Forestale, sentinella vigile, modesta e fedele della Rivoluzione Fascista.

Oggi che i suoi primi contingenti tecnici e militari salpano verso la Africa Orientale, ove la civiltà di Roma accende, sull'oscurità della barbarie secolare la sua face inestinguibile, noi dobbiamo sentirci orgogliosi di essa ed essere certi che essa coopererà felicemente con tutto l'ardore del suo entusiasmo e con tutta la passione della sua competenza, alla gigantesca opera di bonifica non solo della terra, dei boschi e dei fiumi, ma dei popoli e dei cuori che la Roma di Mussolini va compiendo, a dispetto dei mercanti di tutte le latitudini, in nome del Littorio.

Celso Maria Garatti

Il Salone dell'Automobile

Una serie di conferenze

MILANO, 28

Durante l'ottavo Salone dell'automobile verrà organizzato un ciclo di conferenze sugli sviluppi in Italia del turismo automobilistico nei suoi riflessi economici, sulla assicurazione contro i danni derivanti dall'uso di automezzi. Ogni tema sarà trattato da personalità competenti.

Sommari di Riviste

* **L'Illustrazione Italiana** del 27 ottobre 1935 pubblica: «L'Illustrazione Italiana: Un po' di posto nel mondo — Innocenzo Cappa: La rivolta ideale in Romagna — Spectator L'Italia abolisce la schiavitù nelle regioni occupate — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo con disegno di Sacchetti) — Gherardo Gherardi: Torna D'Artagnan ed altre meraviglie (con disegni di Tabet) — Mario Appelius: La triplice grande marcia verso Adua, Adrigat ed Amba Augher. — G. Scortecci: Microscopici gioielli nel mondo vegetale — Carlo Ciucci: L'aspetto assrudo delle sanzioni — Marco Ramperti: Tre nuove commedie auplaudite a Milano. — Silvio D'Amico: La nuova scuola italiana dell'arte scenica — G. Weillschott: Dal St. Leger al Gran Premio di Merano — Rada Jaconis Gorrieri: Il suo fascino (novella, con disegni di Zueff) — A. d'A: La moda. — Rosa dei venti — Settimana illustrata Consoli in viaggio verso la capitale etiopica — Eden in un disegno di E. Sacchetti — Avvenimenti sportivi — Uomini e cose e avvenimenti — Pagina dei giochi — Notizie e indiscrezioni — Diario della settimana — Bottega d'allegria.

* Il mese di ottobre, sacro al Fascismo per la celebrazione della Marcia su Roma, si è aperto questo anno con la grandissima adunata del popolo italiano tutto riunito sulle piazze d'Italia ad ascoltare le parole del Capo, annunziatrici di un'altra Marcia in avanti nel potenziamento della nazione. Nel fascicolo di ottobre della rivista del Fascismo **«Costruire»**, da lui diretta, Dario Lischi prende lo spunto da questa formidabile assise pubblica per trattare della situazione che il nostro Paese, sotto la guida del Duce e della sua volontà incrollabile, si è creata nel consesso delle Potenze mondiali, per il suo immancabile avvenire di grandezza.

Seguono, nello stesso fascicolo, articoli e studi di politica, di materia coloniale, di sociologia, economia e finanze, storia, scienza, arte e letteratura, dovuti a E. G. Parvis, Oreste Mosca, Dario Lischi, Carlo M. Caretta, Egidio Moleti, Eduardo Galdieri, Antonio Modica, Gastone Polacco, Manrizio Pirero, G. Patricolo Majo, Sandro Foresi, Gino Violi, Giuseppe Chyurlia, etc.

Le direttive del gen. Opizzi per il turismo aereo

MILANO, 28

Presso la sede dell'Aereo Club Pensuti, si è tenuto l'annuale rapporto degli Aereo Club Provinciali sotto la presidenza del generale Opizzi presidente del R. Aereo Club d'Italia.

Dopo il saluto porto agli intervenuti dal presidente dell'Aereo Club di Milano, il generale Opizzi ha illusarato dettagliatamente le attività svolte dall'organizzazione aereonautica facendo anche cenno del programma futuro. Ha poi constatato con compiacimento lo sviluppo che il Partito ha dato al volo a vela ed ha ricordato il valido concorso dato dal Ministero dell'Aereonautica per il successo dei voli di propaganda. Preso atto del successo ottenuto dal Raduno aereo del Littorio, il Presidente ha annunziato che esso sarà ripetuto nell'anno 14.o con aumento di premi. Ha infine segnalato che fra le nuove manifestazioni del R. Ae C. I. è prevista l'istituzione di un campionato nazionale di turismo aereo, dotato di un ricco trofeo da assegnarsi il 28 ottobre annualmente al pilota che avrà totalizzato un maggior percorso sull'Italia e le sue colonie e la costituzione di un campo sperimentale per un volo a vela.

Nella discussione, seguita alla relazione presidenziale, l'ing. Serafini di Bologna ha proposto la trasformazione che verrà studiata della denominazione dell'Ente per non più ricorere alla parola straniera. L'on. Garelli di Vicenza ha mandato un saluto ai camerati aviatori dell'Africa Orientale tra i generali applausi.

Toltasi la seduta con il saluto al Re ed al Duce, la presidenza si è recata a fare atto di omaggio alla Cripta dei Caduti alla Casa del Fascio e quindi tutti i delegati hanno visitato il campo di aviazione di Taliedo dove, presente anche il generale comandante la Zona aerea, si è inaugurata una palazzina dell'Aereo Club Pensuti. E' seguita infine la visita collettiva al salone internazionale dell'Aereo Club.

La ferrovia elettrica Udine-Tarvisio

inaugurata dal Sottosegretario Host-Venturi

UDINE, 28

Udine e provincia hanno degnamente commemorato con rito austero il tredicesimo annuale della Marcia su Roma inaugurando un complesso imponente di opere pubbliche per un totale complessivo di oltre 100 milioni di lire.

Tra i più importanti lavori, anzi il più importante, sia per spesa (oltre 50 milioni) e sia per utilità è l'elettrificazione della ferrovia pontebbana che il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Host Venturi ha oggi inaugurato, unitamente ai quattro ponti che tra Chiusaforte e Pontebba sono stati sostituiti onde permettere un traffico più intenso con tonnellaggi maggiori di quelli usati finora.

La celebrazione della Marcia su Roma si è iniziata stamane per tempo mentre la città tutta andava imbandierandosi e per le strade ferveva una grande animazione data dalle numerose rappresentanze che con fanfare e bandiere percorrevano le vie del centro per recarsi ai luoghi stabiliti per la concentrazione.

Il Segretario federale cav. Fumei assieme agli squadristi, dopo aver deposto una corona d'alloro nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione al Palazzo Littorio, si è recato al Cimitero monumentale a deporre un'altra corona dinanzi al monumento che ricorda i Martiri fascisti.

Intanto mentre numerosi colpi di cannone sparati dal castello, salutavano l'alba dell'anno quattordicesimo, nella Chiesa metropolitana andavano radunandosi tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime per ascoltare, assieme alle autorità, la Messa celebrata da don Benedetti, in suffragio dei Caduti e dei combattenti dell'Africa Orientale. Verso le ore 10, terminato lo ufficio religioso, autorità e rappresentanze si sono adunate nella sala del Palazzo del Littorio dove si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione simbolica di tutte le opere costruite nell'anno XIII nella nostra provincia. Il Segretario federale dopo aver fatto l'appello dei Caduti fascisti, ha letto l'elenco delle opere pubbliche e quindi ha consegnato alcuni brevetti della Marcia su Roma e le borse di studio ad alcuni figli di ufficiali in congedo.

Terminata la cerimonia alla Casa del Littorio, le autorità si sono portate alla Stazione ferroviaria dove era pronto il treno speciale che doveva percorrere a trazione elettrica la pontebbana. Quando il Sottosegretario di Stato giunge alla stazione accompagnato dal Prefetto Testa e dal Segretario federale, sotto la pensilina si trovano tutte le autorità. Notiamo S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, il gen. Guillet comandante del Corpo d'Armata, con il comandante la Divisione territoriale ed i comandanti le Brigate di stanza a Udine, il vice podestà, il Procuratore del Re, gli on. Volpe, Tullio e Pisenti, il gen. Liuzzi, comandante il gruppo di Legioni, il Preside della Provincia comm. Pagani, col segretario generale, il Questore, il Comandante la Divisione dei RR. CC., il presidente della Federazione Combattenti, l'ing. Mainardi per la Società Adriatica di Elettricità, il prof. Marchettano, tutti i capi delle istituzioni locali ed altre personalità cittadine.

S. E. Host Venturi prende posto nel treno speciale che parte alle ore 11.30 per essere a Tarvisio alle 13.10: come si vede il percorso fatto con due trattori elettrici ha di molto abbreviato il tempo che si impiegava con le locomotive a vapore.

Alla stazione di confine l'on. Host Venturi è stato accolto da una vibrante manifestazione di giubilo tributatagli dalle rappresentanze delle organizzazioni locali e dalla popolazione tutta che si era schierata sotto la pensilina. Mentre la fanfara degli alpini e la banda degli avanguardisti alternano gli inni della Patria, S. E. Host Venturi, seguito dalle autorità, inaugura il sottopassaggio della stazione ed assiste allo scoprimento del fascio littorio posto nell'interno del passaggio stesso; quindi si reca alle casette del personale della ferrovia, anche queste costruite durante l'anno XIII. Di ritorno alla stazione mons. Nogara impartisce la benedizione alla linea e quindi pronuncia brevi parole di circostanza riservandosi di parlare al compimento del viaggio inaugurale che sarà fatto nel ritorno.

Difatti poco dopo, verso le 14, il treno inaugurale tutto imbandierato, sotto la guida dell'ing. Zanini, parte per il viaggio ufficiale che verrà fatto fino a Udine tra le continue manifestazioni di giubilo delle popolazioni e delle rappresentanze schierate nelle varie stazioni della linea.

Sul treno hanno preso pure posto l'ing. Levi, capo servizio trazione di Firenze, l'ing. Amedei, capo compartimento di Trieste, gli ingegneri capi sezione lavori, movimento e trazione di Trieste ed altri alti funzionari delle ferrovie.

Il treno arriva in breve a Pontebba dove le rappresentanze sono schierate in attesa del Sottosegretario; il convoglio si ferma e S. E. Host Venturi passa in rivista le organizzazioni che lo salutano con continui evviva al Duce. Il treno procede quindi fino a Chiusaforte rallentando sui quattro ponti che si trovano lungo il percorso e dei quali sono state cambiate le travate. A Chiusaforte, come a Carnia, a Gemona e a Tolmezzo, si rinnovano le dimostrazioni da parte delle rappresentanze e delle popolazioni e quindi alle 16 circa il treno giunge a Udine dove sotto la pensilina attendono le rappresentanze con bandiere e la banda presidiaria. Anche qui il Sottosegretario passa in rivista le organizzazioni e poscia il treno procede fino alla sottostazione che alimenta la ferrovia per la trazione elettrica. Qui S. E. mons. Nogara celebra l'ufficio religioso ed impartisce la benedizione alla fine della quale pronuncia un vibrante discorso esaltando il progresso e invocando la Provvidenza Divina su quelli che tale progresso hanno ottenuto e su quelli che ne usufruiscono. Termina inviando un saluto a Colui che guida i destini della Patria.

Viene quindi scoperto il Fascio littorio posto all'ingresso della sottostazione e S. E. Host Venturi taglia il nastro che sbarra l'ingresso; dopodichè le autorità visitano i locali dove vi sono gli impianti di trasformazione. Infine il Sottosegretario di Stato si reca nuovamente alla stazione dove inaugura il sottopassaggio. All'ingresso una piccola italiana offre a S. E. un magnifico mazzo di garofani e la cerimonia inaugurativa ha termine con un signorile rinfresco nel ristorante della stazione ferroviaria.

I Principi di Jugoslavia alla Corte di Londra

LONDRA, 28

La principessa e il principe Paul di Jugoslavia hanno fatto colazione con il Re e la Regina nel Buckingham Palast.

Il Duca di Kent e la Principessa Nicola di Grecia sono stati presenti ugualmente.

Nel pomeggio Re Giorgio di Grecia prese il tè con i due sovrani.

Il "Lusitania,, individuato

LONDRA, 28

Lo scafo del Lusitania è stato finalmente individuato. Le ultime immersioni dei palombari hanno riportate le prove certe della presenza a 90 metri di profondità del grande scafo colato a picco venti anni or sono.

Ingente taglia sui capi dei comunisti cinesi

PECHINO, 28

Secondo notizie di giornali, l'Amministrazione militare della provincia cinese del Cheng-Si ha dichiarato che pagherà un'alta ricompensa per la cattura del capo dei comunisti cinesi, sa le venga consegnato morto o vivo. Il prezzo più elevato è fissato per la testa del membro del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista e capo dei comunisti cinesi, Maotsediun, e cioè centomila dollari cinesi; le teste degli altri capi comunisti cinesi e dell'esercito rosso cinese sono state valutate da ventimila a trentamila dollari cinesi di premio.

Un ciclone nel Nicaragua

Vittime e danni

NEW YORK, 28

Si ha da Managua, capitale del Nicaragua, che il Capo Gracias a Dios è stato colpito ieri da un furibondo ciclone, il quale ha distrutto numerosi villaggi e la stazione radio con la quale quel remoto piccolo paese comunicava col resto del mondo. Sembra che vi siano molte vittime fra gli abitanti e che vaste piantagioni di banane siano state completamente distrutte.

Il commercio della Germania

BERLINO, 28

Le importazioni tedesche nel mese di settembre sono state nel valore esattamente uguali a quelle di agosto e cioè di 318 milioni di marchi. Le esportazioni hanno raggiunto la somma di 373 milioni e cioè 5 milioni in più del mese precedente. La passività della bilancia commerciale nei primi nove mesi dell'anno ammonta così a 32 milioni.

Il conflitto minerario inglese verso nuovi inasprimenti

LONDRA, 28

La controversia dei minatori si inasprisce perchè i proprietari si sentono gravemente danneggiati dalla crisi e anche dalle minacciate sanzioni economiche contro l'Italia. Molte miniere del Galles forniscono infatti da molte decine di anni carbone quasi esclusivamente all'Italia e ora sono minacciate di chiusura. Inoltre, siccome l'Italia, durante il boicotaggio economico cercherà di rifornirsi presso quegli Stati che non si sono associati alle imposizioni della Lega delle Nazioni, i proprietari di miniere inglesi prevedono che, una volta sviate le loro forniture all'Italia, sarà quasi impossibile riprenderle, quando i tempi torneranno normali. Inoltre i minatori hanno richiesto aumenti di salari che i proprietari dicono assolutamente inaccettabili.

La Federazione dei minatori ha indetto per l'11, il 12 e il 13 novembre un referendum fra le classe operaia, circa un eventuale sciopero. Questa iniziativa sembra non sia affatto gradita al Governo che desidera mantenere nel paese la calma durante tutto il periodo elettorale. Se lo sciopero sarà votato, circa 250.000 minatori cesseranno il lavoro.

Gli scioperi generali nell'Inghilterra sono sempre stati molto gravi e hanno spesso dato luogo a violenze e disordini. Si teme che l'agitazione dei minatori possa propagarsi ad altre classi di operai, specialmente a quelle più colpite dalla disoccupazione.

Le elezioni in Svizzera

Situazione immutata

BERNA, 28

La Svizzera ha eletto ieri le due Camere: il Consiglio Nazionale ed il Consiglio degli Stati. Giornata calma. Assai forte è stata la partecipazione alle urne. La consultazione non ha riservato alcuna sensazione. La situazione parlamentare rimane immutata. Tanto nell'uno quanto nell'altro ramo del Parlamento, i tre maggiori partiti, radicale, conservatore e socialista, mantengono le rispettive posizioni. Il temuto assalto della socialdemocrazia, la quale ha avuto l'aperto appoggio del comunismo è fallito completamente. Se si eccettua una leggera avanzata nel Cantone di Basilea, l'estremismo di sinistra rimane fermo ed in qualche regione anzi, registra una diminuzione di voti. I partiti borghesi saranno per un'altra legislatura gli assoluti dominatori.

I gruppi che si ispirano al fascismo e che per la prima volta si presentavano in una elezione federale, hanno ottenuto qualche buona affermazione. A Zurigo essi conquistano un seggio, ed a Ginevra un secondo. A Sciaffusa ottengono più di 3000 voti, nel cantone di Turgovia un migliaio, nel Vallese 3200, nel cantone di Argovia 5000. Degno di rilievo il successo dell'ex consigliere federale on. Mussy, apprezzato ex ministro delle Finanze, avversario tenace del socialismo, che i cattolici del Cantone di Friburgo inviano nuovamente a Berna. La nuova Camera non si riunirà che verso la metà di dicembre.

La smentita di un medico su un'operazione a Hitler

VIENNA, 28

Il prof. Neumann, noto otorinolaringoiatra viennese di razza ebraica, ha smentito recisamente la notizia diramata da vari giornali e agenzie di essere stato invitato ad effettuare una operazione alla gola di Hitler e di essersi rifiutato col pretesto che, in caso di non riuscita dell'operazione stessa, i suoi correligionari avrebbero potuto subire le ire dei nazisti.

Una sfilata a Vienna delle forze patriottiche

VIENNA, 28

Un'imponente sfilata della Heimwehrer si è svolta ieri a Vienna. Vi hanno partecipato 12.000 militi. Il vice-Cancelliere principe Stahrenberg, terminata la manifestazione militare, ha pronunziato un breve discorso, nel quale ha riaffermato il proposito della riorganizzazione armata di raggiungere tutti quegli obiettivi che sono stati indicati dal compianto Cancelliere Dollfuss.

Il Principe Stahrenberg ha promesso che nei prossimi giorni saranno intensificati i lavori di riorganizzazione dei gruppi armati che costituiscono ormai un unico corpo, la «Milizia volontaria».

Per la propaganda dell'Ungheria in Inghilterra ed in America

BUDAPEST, 28

Il conte Bethlen ha annunciato che prossimamente apparirà il primo numero della rivista intitolata: «The Hungarian Quartely», per la quale si sta creando una società sovvenzionatrice. La rivista, di grandi proporzioni, che sarà pubblicata in lingua inglese sollecitata dallo scrittore Francesco Herczeg e da altri, svolgerà opera di chiarificazione e di propaganda in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America.

La scoperta di coccodrilli di dieci milioni di anni fa

COPENAGHEN, 28

Nel ghiacciaio del capo Morris Jesup, nella Groenlandia settentrionale, una spedizione danese ha trovato 14 giganteschi coccodrilli, che erano venuti alla luce durante le poche settimane dell'estate artica. I coccodrilli si erano magnificamente conservati e differiscono pochissimo dai coccodrilli dei fiumi tropicali. Il prof. Hope, capo della spedizione, ha dichiarato che si tratta di animali antidiluviani, che sono vissuti circa 10 milioni di anni fa.

Libri nuovi

Alessandro Varaldo: «23 probabilità» Sperling e Kupfer ed. Milano L. 10.

Lo scandalo delle bische sconvolge il parlamentarismo

BARCELLONA, 28

Lo scandalo suscitato dalla denuncia di Strauss, scandalo che ha portato lo scompiglio morale nelle file del partito radicale, ha continuato, malgrado la giornata festiva, ad essere oggetto dei più svariati commenti. Il gruppo parlamentare radicale si è riunito ieri mattina sotto la presidenza del signor Alessandro Lerroux per adottare la linea di condotta che seguirà il partito nella seduta di domani alla Cortes. I presenti, tra i quali si sono notate molte importanti defezioni, hanno deciso di incaricare il signor Alba, presidente della Camera, Oronzo e i due deputati radicali che hanno preso parte alle investigazioni della Commissione parlamentare di inchiesta di deliberare circa l'atteggiamento. Occorre tenere presente che i due ministri radicali attualmente al potere — Lerroux e Rocha — citati dalla denuncia dello Strauss non intendono affatto seguire il consiglio dato da altri colleghi, che è quello di ritirarsi per poter meglio difendersi. Il signor Lerroux anzi è animato da propositi di battaglia e, ritenendo forse che la miglior difesa è l'attacco, sembra disposto ad iniziare una controffensiva. E' infatti sintomatico che al termine della seduta parlamentare di sabato, discorrendo coi rappresentanti della stampa, abbia dichiarato allegramente ma in tono di sfida: «Nessuno ha osato ancora attaccarmi in Parlamento, ma se ciò dovesse succedere, qui ho roba per molti». E nel profferire queste parole accennava al voluminoso incartamento che portava sotto il braccio.

Il traffico di influenza e le conclusioni messe in luce e stigmatizzate dalla Commissione di inchiesta non rivestono naturalmente le proporzioni dello scandalo Staviski dove erano in gioco centinaia di milioni; qui si tratta di moneta spicciola come ebbe a dichiarare maliziosamente il conte Romanones, e la gente del popolo, che non si è mai fatta eccessive illusioni sulla integrità dei propri governanti, specie di quelli appartenenti al partito radicale si stupisce come un intrigante sia riuscito a compromettere tanta gente altolocata con una spesa in fondo assai piccola poichè non raggiunge il milione di lire. Se lo scandalo ha avuto una ripercussione così forte è stato solamente per il modo con cui la denuncia è stata presentata.

La questione morale è ormai risolta: un intero partito si trova alla deriva, anche se poi l'autorità giudiziaria dovesse in seguito assolvere gli imputati. Nel campo politico la questione assume un aspetto ben diverso, e molti di coloro che si sono adoperati attivamente a rompere la diga al lago di fango e di melma temono ora seriamente di imbrattarsi. Da un lato il blocco governativo si sgretola e «l'Azione Popolare», che ha dato libero corso all'opera di chiarificazione e di giustizia della Commissione parlamentare allo scopo di dimostrare che essa non aveva a che vedere con le azioni compiute in precedenza dagli alleati radicali, si preoccupa ora delle conseguenze immediate di una rottura con tale partito. D'altro canto le sinistre, cioè gli oppositori nemici acerrimi di Lerroux e che hanno — a quanto sembra — spalleggiato direttamente il denunciatore per schiacciare l'aborrito avversario al quale non perdonano l'alleanza con le destre, si accorgono di botto che le conseguenze del colpo sparato possono ripercuotersi sul regime intero e — per poco che Lerroux allarghi lo scandalo e le rivelazioni — l'esistenza stessa della Repubblica può essere messa a repentaglio.

Un deputato alle Cortes riassumeva iersera la situazione in questi termini sereni ed obbiettivi. «L'opinione pubblica è così nauseata che se qualcuno avesse l'ardire di far domani piazza pulita alle Cortes con un colpo di stato, sarebbe salutato come un liberatore.

Ma la politica spagnuola, anche la più chiara e semplice, è sempre avvolta in un manto misterioso ed è soggetta a fornire sorprese. Già si ammette che la crisi parziale del gabinetto possa non verificarsi oggi, mentre dovrebbe uscire dal consiglio dei ministri che si terrà giovedì sotto la presidenza del Capo dello Stato. Però chi può prevedere la piega che prenderà la discussione in Parlamento?

Il patrocinatore di Hauptmann e le sue disavventure coniugali

NEW YORK, 28

L'avvocato Reilly, che si è reso celebre in tutto il mondo, nell'inverno scorso, con la sua clamorosa ma poco efficace difesa di Bruno Hauptmann, nel processo di Flemington, per il rapimento e l'uccisione del piccolo Lindbergh, ha presentato domanda di divorzio al Tribunale di White Plains, nello Stato di New York, contro la moglie Fleurette. Egli sostiene nella domanda, che Fleurette è una donna temibilissima perchè lo ha aggredito ripetutamente, tanto in club che al suo ufficio, e lo ha insultato nel modo più volgare dinanzi alla gente. Una volta è stato necessario chiamare la polizia per calmarla e molto spesso attorno a lui e alla moglie che lo investe per la strada, si raccoglie una folla di curiosi.

Dinanzi a queste accuse di santippismo acuto, la signora Fleurette ha deciso di difendersi con l'accusare a sua volta il marito. Essa ha presentato al Tribunale un lungo atto da cui si apprende che lo avvocato Reilly ha un'amante, una certa Mary Corona, e che spesso inganna pure l'amante recandosi in vari alberghi accompagnato da altre donne. Uno dei vizi di Reilly poi, secondo la consorte, sarebbe la ubriachezza abituale. Essa dichiara che il marito l'ha gettata una volta al suolo in una sala da ballo e l'ha bastonata a bordo di un transatlantico e poi ancora in alberghi di New York e di Parigi. Una volta egli avrebbe persino tentato di gettarla dalla finestra.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica una interessante nota sugli scopi e le funzioni del servizio cartografico coloniale. Il servizio Cartografico del Ministero delle Colonie, organo di frequente consultazione, specialmente in occasione di controversie diplomatiche riguardanti i confini territoriali coloniali, dove l'assistenza geografica è più che mai indispensabile, si occupa della organizzazione cartografica coloniale (d'accordo con l'istituto Geografico Militare) il ciclo della quale parte dalle determinazioni astronomiche, dai reticolati geodetici, dai rilievi geometrici o speditivi, per giungere alla costruzione ed al disegno delle carte coloniali. Il servizio cartografico interviene anche direttamente nell'esecuzione pratica di questi lavori, preparando specialmente carte dimostrative che servono di base, alla loro volta, alla preparazione delle carte degli atlanti e di altre pubblicazioni cartografiche di consultazione. In questa produzione del Servizio Cartografico figurano carte generali e speciali di regioni che ci interessano e, particolarmente, delle nostre colonie, sia dell'Africa Settentrionale, sia di quella Orientale. Di queste ultime, e di grande attualità, la grande carta policroma a due milioni, frutto di lunga preparazione che è stata ora stampata in numero grandissimo di copie, insieme con altre carte, per uso delle nostre truppe. Tale carta ha dato lo spunto, e ne costituisce la base di preparazione, alla numerosa produzione occasionale cartografica odierna di quelle regioni. Tra le sue mansioni, il Servizio Cartografico del Ministero delle Colonie ha anche quella di corredare, mediante corsi speciali, il personale direttivo coloniale di prima nomina, di nozioni pratiche di geodesia, topografia e cartografia prima di essere inviato in colonia, dove la conoscenza di tali discipline costituisce una vera necessità.

*

La «Neue Zurcher Zeitung» illustra ai filatelici la nuova serie di francobolli emessa dal Governo greco, con qualche riserva circa la stampigliatura ch'è fatta nella lingua di Omero: Il Governo ellenico ha autorizzata recentemente l'emissione di una nuova serie di francobolli per la posta aerea, il cui soggetto è tolto sempre dalla mitologia greca. Così, ad esempio, il francobollo da una «drachme» porta impresso il carro del Sole: quello di due drachme, Iris messaggero degli Dei; quello di cinque drachme, Dedalo che attacca le ali a Icaro; quello di sette, Atena Calinite e i suoi corsieri; quello di dieci drachme, Mercurio messaggero di Giove. Il francobollo di 25 drachme rende il rapimento di Ganimede compiuto da Giove; quello di 30 rappresenta Triptolemo, re di Eleusi, che guida il suo carro trainato via dai draghi alati; quello di 50, Bellerofonte che cavalca Pegaso; quello di 100 dracme, Frisso ed Elle sull'ariete dal vello d'oro. Il disegno, la composizione ed i colori adattati per questa nuova serie sono molto belli e questi nuovi francobolli saranno certamente molto ricercati dai collezionisti, ma le diciture e leggende essendo stampate in greco e non essendo l'umanità d'oggi più dotta come quella di un tempo, crediamo che non tutti i filatelici saranno in grado di leggere e di comprendere quello che vi sta scritto. Questo non impedirà tuttavia che i nuovi francobolli dell'aviazione ellenica trovino posto nelle pingui o scarne raccolte degli appassionati: saranno tutt'al più «pezzi» un po' misteriosi considerando i quali forse si dirà: «Chissà che diavolo vuol significare quella filastrocca?».

*

Si sente spesso domandare se noi viviamo ora più a lungo. Si sa però oggi con precisione che un uomo sulla sessantina è tutt'altro che vecchio, mentre cinquanta anni or sono il sessantenne aveva già raggiunto il massimo dell'età. Anche i giornali illustrati ci fanno vedere spesso la differenza che passa tra la donna quarantenne di oggi e quella di una volta. Da ciò appare anche al profano che la nuova generazione si conserva meglio di quella di cinquant'anni fa. Dai dati statistici comunicati all'Agenzia Centraleuropa da istituti scientifici tedeschi confermano queste nostre constatazioni. Difatti trent'anni fa la mortalità tra i neonati raggiungeva il 15.20 per cento e solo il 60-70 per cento arrivava al secondo anno di età. Oggi su centomila neonati più di 90 mila oltrepassano il secondo anno di età mentre 50 anni fa questa età era raggiunta solo da 75 mila. Statistiche dell'anno 1870 registrano che su cento persone solo 50 arrivavano ai 40 anni. Ora si calcola invece che il 50 per cento arriva alla settantina. Dalle statistiche dell'Istituto d'igiene di Berlino si rileva pure che è molto più probabile arrivare oggi ai 60 anni che cento anni fa raggiungere la trentina. Una formula scientifica basata su esperienze pratiche ci dimostra che un vegliardo di 90 anni ha il trenta per cento di probabilità di raggiungere il 91.mo anno. Chi ha raggiunto il 99.mo arriva quasi sempre al centesimo anno. Dopo il cento la curva declina invece rapidamente. Solo il 2 per cento di questi fortunati possono festeggiare il 101.mo compleanno. Ma è già un fatto positivo che la nuova generazione è diventata più resistente e la morte dovrà lottare di più di prima di averci.

CRONACA CITTADINA

L'annuale della Marcia su Roma solennizzato con fervidi riti fascisti

La suggestiva e commovente cerimonia della benedizione del Sacrario dei Martiri nella nuova Casa Littoria alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Il XIII annuale della Marcia su Roma ha trovato tutta l'Italia in piedi, secondo la maschia parola del Capo nella memorabile grande adunata: in piedi con la calma austera e sicura dei forti. Questa austerità virile, questa fiera consapevolezza è apparsa ieri a Venezia profonda in tutto il popolo, che assieme alle Camicie Nere è accorso compatto all'ombra dei fiammanti gagliardetti, arrecando la testimonianza della sua fede.

La giornata s'è iniziata auguralmente, nel bacio del più fulgido sole autunnale tra un garrire di tricolori e di gagliardetti, e un impeto di inni guerrieri; meraviglioso spettacolo di giovinezza e di fervore degli spiriti, mentre d'ogni parte le camicie nere, nella più perfetta tenuta, accorrevano alle sedi dei gruppi per le adunate parziali che dovevano fare da corona, con gli appelli dei Caduti, al rito di Cà Littoria.

I vessilli che sventolavano su ogni poggiuolo, dal palazzo patrizio sul Canal Grande alla più umile casa popolare, testimoniavano che l'anima intera della popolazione vibrava all'unissono con quella della Nazione, protesa con irresistibile slancio dietro il passo del Capo che la guida diretta alla mèta.

Il corteo dalla vecchia alla nuova sede

Alle 8.30 è incominciato in campo S. Maurizio, presso la vecchia sede della Federazione, l'inquadramento delle Gerarchie e delle rappresentanze del Partito nella seguente formazione: un reparto armato della Milizia Universitaria, Plotone tipo e fanfara dei Fasci Giovanili di Combattimento, Direttorio Federale, Comando Federale dei FF. GG. C., Ispettori federali di Zona e Ispettori amministrativi, Direttorio del Fascio di Venezia, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, Segretari dei Fasci della Provincia e Fiduciari dei Gruppi fascisti della città, Guardie d'onore dei Gruppi fascisti della città e dei Fasci di Lido e Murano, componenti la Commissione Federale di disciplina e la Commissione Federale di Finanza, Direttorio del G.U.F. comandanti dei Fasci Giovanili della città e della provincia.

Tale formazione, agli ordini del vice Segretario federale e del Fascio di Venezia, dopo aver reso gli onori al labaro federale, al gagliardetto del Fascio di Venezia, al labaro dei Fasci Giovanili e ai gagliardetti delle disciolte squadre di azione de: Fascio veneziano, muove quindi verso Ca' Littoria, percorrendo il seguente itinerario: Campo Santa Maria del Giglio, Via 22 Marzo, Ascensione, Piazza S. Marco, Mercerie, Campo San Bartolomeo, S. Giovanni Grisostomo, Campo SS. Apostoli, Via Vittoria Emanuele.

Il passaggio delle balde schiere che scortano i gloriosi segni della Rivoluzione dà luogo a irrefrenabili dimostrazioni di entusiasmo: evviva ed applausi coronano i canti marziali degli squadristi e il nome del Duce scandisce le acclamazioni. E il tragitto fino a Cà Littoria è anche infiorato dal lancio di garofani e di rose che nelle Mercerie, in Campo S. Bartolomeo, e Via Vittorio Emanuele lambiscono le bandiere ed il plotone dei superstiti ed invalidi della Rivoluzione, della camicie nere della Serenissima i cui componenti portano il caratteristico berretto cremisi.

Gerarchi e rappresentanze alla Ca' Littoria

Alle ore 9.30 l'atrio di Cà Littoria è gremito letteralmente di rappresentanze e di autorità che nel frattempo e prima del sopraggiungere del corteo, avevano raggiunto il palazzo della Federazione. Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che arriva in testa al corteo col vice Segretario Federale avv. Scarpari, che comanda la scorta d'onore ai gagliardetti, nella quale oltre ai vecchi squadristi figurano le rappresentanze di ciascun circolo rionale, va diritto al Sacrario e vi si sofferma assieme a tutti i membri del Direttorio, mentre i vessilliferi depongono nella custodia le insegne della nuova Italia. La Vecchia Guardia saluta romanamente il compiersi di questo simbolico rito: è un attimo di commozione intensa che inumidisce i cigli di molti dei presenti, tra i quali vogliamo innanzi tutti ricordati i congiunti dei Caduti fascisti, orgogliosi di vèder il nome e la gloria dei loro cari risplendere di sempre maggior luce nel cammino dell'Italia preconizzata col loro sacrificio.

All'*attenti* del trombettiere fa subito seguito l'inno *Giovinezza* annunciando che il labaro federale, affiancato dal gagliardetto del Fascio Veneziano e dal tricolore, sventolano sul poggiuolo del piano nobile della Cà Littoria.

Le autorità vanno affollandosi attorno a S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, che è accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dr. Paulovich, dai vice-Prefetti comm. De Masellis e conte Quarelli di Lesegno; vediamo i senatori Cini, Giordano, Orsi, Casanuova; gli on. Fantucci e Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col Segretario generale del Comune dott. Beviglia, il gr. uff. Garioni, Preside della Provincia, S. E. l'amm. Gambardella, Provveditore al Porto, l'avv. Sandro Brass col segretario cav. Marchetti pei Mutilati, l'ing. Gilberto Errera per i Combattenti e per il Nastro Azzurro, il gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il conte Elti di Rodeano comandante del X Gruppo Legioni M. V. S. N., il Procuratore Generale del Re, S. E. Padoa; il comm. Zanni che rappresenta S. E. il Presidente la Corte d'Appello, il Procuratore del Re comm. Pagani, oltre a una grande folla di autorità civili, militari e sirdacali le quali sono tutte rappresentate.

La benedizione presente S. A. R. il Duca di Genova

Mancano pochi minuti alle 10 quando gli squilli della fanfara reale segnalano l'appressarsi alla riva di Cà Littoria del motoscafo di S. A. R. il Duca di Genova ammiraglio di squadra, dal quale il Principe discende preceduto dal suo ufficiale d'ordinanza e dall'aiutante di bandiera. Il Duca di Genova è ossequiato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle maggiori autorità, dopo di che si avvia al Sacrario; lo seguono due valletti di Casa Reale dalla scarlatta uniforme che recano una corona di alloro coi nastri azzurri e con la scritta « Ferdinando di Savoia ai Martiri Fascisti ».

Il Duca si reca egli stesso a deporre la corona presso la lapide nell'interno del Sacrario. Quindi rimane assieme agli astanti in religioso racoglimento, irrigidito sull'attenti con la mano alzata nel saluto romano. Le vecchie camicie nere Piero Cecchini e Tommaso Guerrieri che per primi hanno montato la guardia al Sacrario presentano le armi assieme alla centuria di Avanguardisti e di Giovani fascisti armati che si trovano schierati nell'atrio della riva del canale. Il silenzio è poscia interrotto da un segnale di tromba dopo il quale si alternano le note dell'inno nazionale. Il parroco dei SS. Apostoli, don Galimberti pronuncia a questo punto le preci rituali di benedizione dell'edificio. Tra il più commosso consenso della imponente folla fascista il Segretario federale fa a questo punto l'appello dei Caduti. I nomi dei Martiri risuonano nel cuore di tutti, a uno a uno, religiosamente: Franco Gozzi; Angelo Boscolo; Teodoro Meggiolaro; Spartaco Bello; Alberto Zambon; Annbale Foscari; Ugo Pepe; Luigi Passoni; Antonio Cattapan, Giovanni Cattelan; Severino Francescato, Aronne Cazzagon; Angelo Rossi.

« Presente! » risponde per ognuno di essi la folla.

Quindi il Principe Sabaudo accompagnato dal Prefetto e guidato dal Segretario Sederale dott. Pascolato, si avvia alla visita di Cà Littoria, seguito da uno stuolo numeroso di autorità.

La visita al Palazzo della Federazione

La visita minuziosa si inizia all'ammezzato della segreteria federale amministrativa, l'Economato, lo schedario generale, la Segreteria del Fascio di Venezia, l'Ufficio legale e la vice presidenza dell'E. O. A. Si prolunga al piano nobile ove sono installati la Segreteria federale e gli uffici annessi; al piano secondo negli uffici del GUF, della Milizia Universitaria, del Comando federale dei Fascisti e l'Ufficio sportivo e al terzo piano dove si è installata la Federazione del Fascio Femminile con tutte le associazioni dipendenti. Quindi il Principe riceve gli omaggi della contessa Vendramina Marcello Brandolin d'Adda che è presente con tutte le fiduciarie dei Gruppi.

La visita di Cà Littoria termina al pianterreno ove ha sede l'Ente Opere Assistenziali. In ogni ufficio sono ai loro posti di lavoro i rispettivi funzionari.

Il Duca di Genova si compiace vivamente col dott. Pascolato dei magnifici lavori di adattamento e lascia Cà Littoria salutato ancora dagli squilli della fanfara a cui questa volta si uniscono anche le trombe dei fanti piumati che depongono anch'essi dopo quella del Segretario Federale, un'altra corona d'alloro nel Sacrario, omaggio di devozione dei Bersaglieri d'Italia ai commilitoni caduti per la santa Causa.

Le visite dolle Gerarchie alle Opere

Alla Scuola Politica a S. Margherita

Ed ora uno strettissimo numero di autorità al seguito del Prefetto e del Segretario Federale si porta a Santa Margherita all'inaugurazione della Scuola Politica. Gli onori di casa sono resi dal prof. Mainella che ideò e si offerse generosamente per la decorazione e il prof. De Marzi che è l'architetto ed il progettista.

La bellissima ed indovinata magione allestita con molto buon gusto riscuote le più vive approvazioni delle autorità che si soffermano nell'aula maggiore ove ricevono dai preposti ragguagli e tutte le indicazioni sui lavori in programma per l'anno XIV.

I mobili, lo stile, le frasi mussoliniane spiccano sulle pareti levigate, sovra una delle quali è la carta geografica dell'Impero Romano al tempo di Traiano. Le autorità sostano ancora qualche istante nella sala di lettura dove spiccano un bellissimo busto del Duce e dove una biblioteca fornita di tutta la più recente letteratura fascista è messa a disposizione dei frequentatori.

Alla Sede del Gruppo di Dorsoduro

Il dott. Pascolato accompagna quindi S. E. il Prefetto a visitare la riabbellita sede dell'efficentissimo Gruppo Fascista di Dorsoduro ove è ricevuto dal fiduciario camerata Bortoluzzi, il quale gli presenta i consultori. Con tutti il Capo della Provincia si compiace dell'opera fattiva che essi vanno svolgendo con spirito di abnegazione e di altruismo.

Il Prefetto ed il Federale passano poscia a visitare i locali del Gruppo che trova ora più largo respiro per esser stato alleggerito della Scuola Politica che dapprima funzionava nei locali stessi. Le Autorità lasciano la sede salutate dal saluto alla voce da parte di una folta schiera di fascisti e di giovani fascisti allineati al di fuori, e si recano all'imbarco del rio di San Barnaba per avviarsi di là alla Marittima.

Ai lavori in Marittima

Qui le Autorità sono ricevute dal Provveditore del Porto S. E. l'ammiraglio di squadra Gambardella e dal Magistrato alle Acque Gr. Uff. Miliani.

Le autorità sono guidate anche dal l'ing. Max Locatelli, Direttore dell'Ufficio Tecnico del Porto e dal vicedirettore ing. Donadelli. Sono presenti il comandante del Porto colonnello Lami col segretario generale col. Lauro, il cav. Piccone dei Sindacati Lavoratori Portuali, il commissario cav. Mazzarini, il cav. Di Grazia ecc. Un picchetto della Milizia Portuaria presenta le armi, mentre l'Autorità attraversano la inauguranda banchina della sponda di Levante del canale Scomenzera, a nord del traghetto numero uno. L'opera è veramente imponente e i Gerarchi manifestano il loro compiacimento ai preposti ai lavori. Essi salgono poi in automobile e percorrono la rampata che dalla Marittima sale al ponte del Littorio e quindi procedono fino alla testa della camionabile che punta verso il nuovo Ponte, sul Canale Scomenzera. L'arteria nuova è chiusa da una centuria di marinaretti della Legione Marinara. L'ufficiale che la comanda dà l'attenti e il presentat'arm; poscia i marinaretti si spostano per lasciar passare le Autorità che percorrono a piedi la nuova rampa che sfocia sul ponte in ferro, sovrastante quello ferroviario. Questa opera di notevole mole è lunga 200 metri e larga 10 di cui otto per la rotabile, riservata al movimento degli autocarri e degli autotreni.

Il parroco dei Tolentini don Gio. Batta Trevissoi, indossati i paramenti, dà la rituale benedizione e asperge la nuova opera con l'acqua santa. Don Trevissoi si congeda dalle Autorità augurandosi che questa opera, che apre nuove comunicazioni consenta nuovi traffici, dei cui vantaggi abbiano a fruire specialmente le classi umili. Il Prefetto il Segretario Federale si compiaciono dell'augurio e si incamminano oltre il Ponte. Si riprende una rapida corsa in auto e ci si avvia alla riva del Canale di San Basegio, per il nuovo ponte che attraversa il rio di San Nicolò dei Mendicoli.

Le case popolarissime

Le autorità si imbarcano nuovamente per raggiungere la Giudecca ove in località Campazzo sorgeranno tre grandiosi fabbricati, destinati a dare un tetto e una modestissima abitazione ai diseredati della fortura. Come già abbiamo detto altre volte, si tratta di tre edifici attigui uno all'altro, dei quali il primo è già in efficenza.

Della disposizione degli appartamenti si è già parlato; ad ogni modo aggiungiamo che essi sono più che confortevoli e che nella loro modestia dispongono dello strettamente indispensabile.

Accolgono le autorità il gr. uff. Plinio Donatelli valoroso e esperto Presidente dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari, sotto il cui auspicio sorgono questi fabbricati, l'ing. progettista dei lavori Paolo Bertanza, il segretario cav. uff. Alberto Dorigo e il cav. Puppolin, segretario dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Il Prefetto e tutte le altre autorità vengono minutamente informati della struttura dell'edificio che comprende 36 appartamentini: 18 a una camera e 18 a due camere. Le case del primo gruppo pagano un fitto minimo di lire 20 e quelle del secondo lire 26, acqua compresa. Nella corrente settimana si vuoteranno adunque alcune baracche della Giudecca, dei Rachitici e delle Casermette. Entro un paio di mesi il Gr. Uff. Donatelli ha assicurato il Prefetto potranno essere approntati gli altri due fabbricati. Complessivamente potranno esservi ospitate 108 famiglie, mentre con gli altri due fabbricati siti nella zona Barche a Mestre, daranno alloggio ad altre 72 famiglie.

Con la visita alle case della Giudecca ha termine la parte antimeridiana della cerimonia del 28 ottobre.

L'aviazione ha partecipato alla celebrazione con evoluzioni di squadriglie sulla città. I voli che si sono protratti quasi fino alle ore 13 sono stati seguiti con la più viva ammirazione dalla folla che ancora sostava in Piazza e gremiva le vie del centro.

La commemorazione all'Opera Balilla

L'annuale è stato celebrato dall'Opera Balilla con un semplice e solenne rito fascista nelle varie sedi di legione.

Davanti ai reparti schierati è stato fatto l'appello dei Martiri della Rivoluzione ed è stato brevemente illustrato il significato della storica data, sacra ai destini della Patria.

Alla Casa della Giovane Italiana la celebrazione ebbe una particolare austerità. Tutti i gruppi di Piccole e Giovani Italiane e di Figli della Lupa assistettero alla Messa celebrata in suffragio dei Martiri fascisti nella chiesa parrocchiale. Ogni gruppo si recò poi alla propria sede ove la comandante del Reparto illustrò le tappe gloriose della Rivoluzione e sottolineò le nuove eroiche gesta degli eredi di Roma. Ebbe luogo poi la distribuzione dei diplomi alle caposquadra e capomanipolo.

In ogni sede le adunate si sciolsero al canto degli inni della Rivoluzione e col saluto al Re e al Duce.

Nel pomeriggio presso tutti i comitati della provincia ebbe luogo una manifestazione di energia e di sanità, che aprì degnamente l'anno XIV. Gli avanguardisti si misurarono in competizioni di atletica leggera; le Giovani Italiane in gare sportive di giochi; i Balilla svolsero vari esercizi ginnastici.

A Venezia si distinsero particolarmente le squadre delle Giovani Italiane, che parteciparono assai numerose alla competizione di palla rilanciata svoltasi presso la Casa della Giovane Italiana. Le gare riuscirono animatissime per la preparazione delle partecipanti e per l'entusiasmo condiviso anche dai genitori delle organizzate, che assistettero all'interessante svolgimento dei giochi.

I Balilla Moschettieri dimostrarono essi pure un'ottima preparazione ed ottennero un esito più che brillante nelle gare di palla canestro.

Il pellegrinaggio al Sacrario e i brevetti della Marcia su Roma

Nel pomeriggio Cà Littoria è stata la meta di una folla di cittadini e di rappresentanze delle Forze Armate, delle associazioni patriottiche e combattentistiche le quali hanno reso omaggio ai Caduti veneziani della Rivoluzione, sostando in devoto raccoglimento davanti al Sacrario e recando il loro tributo di fiori.

Ogni strato della popolazione ha voluto accorrere alla Casa del Fascismo veneziano cosicchè ad un certo momento l'affluenza dei visitatori si è dovuta regolare allo scopo di accelerare la sosta al Sacrario e di permettere in questo modo che il tempio delle Camicie Nere veneziane fosse visitato da un maggior numero di persone.

Alle ore 14 la rappresentanza del Presidio, composta di cinquanta ufficiali e di un pari numero di soldati, si è recata a Cà Littoria per deporre una corona d'alloro al Sacrario. La corona, che reca la scritta: « Le Forze Armate della Piazza M. M. di Venezia », è stata collocata davanti alla lapide che porta incisi i nomi dei Caduti veneziani fra il riverente silenzio degli astanti.

Dopo le Forze Armate si recano a fare omaggio le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, del Sindacato lavoratori del Porto, del Lloyd Triestino, delle Infermiere volontarie della C.R.I. mentre da parte dei cittadini e dei gruppi di sestiere vengono deposti numerosi mazzi di fiori.

Verso le 16 una larga schiera di vecchie Camicie Nere, fra le quali sono numerosi i militi, gli ufficiali e i mutilati della Causa fascista, si raccoglie nell'atrio di Cà Littoria nell'attesa di S. E. il Prefetto il quale procederà alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

Sul portico di Cà Littoria si schiera intanto un drappello di giovani fascisti armati, mentre alla guardia del Sacrario montano due marinaretti della Legione marinara dell'O. N. B.

Alle ore 16.30, accolto con gli onori rituali, giunge S. E. il Prefetto, seguito dal Segretario Federale, dal vice federale, dal console generale della Milizia Elti di Rodeano, ecc.

Le autorità si dirigono nella saletta antistante al Sacrario sulla cui soglia sostano un attimo nel saluto romano e quindi procedono alla consegna dei brevetti, consegna che viene compiuta da S. E. il Prefetto, che si intrattiene con quelle camicie nere che per essersi maggiormente distinte nella loro azione di fede per la Causa fascista sono naturalmente maggiormente note. Un plauso viene tributato ai mutilati, ai combattenti e ai richiamati.

Il rito si svolge con la massima semplicità: ogni fascista entra nella saletta in cui si svolge la cerimonia, saluta il Sacrario e quindi si fa innanzi al Capo della provincia che gli porge il brevetto unitamente alla medaglia.

Alla fine, mentre i gerarchi sostano nuovamente dinanzi al Sacrario, due squadristi veneziani recano ai camerati Caduti una corona d'alloro con la scritta: « Ai Caduti veneziani il P.N.F. », omaggio di S. E. Starace, Segretario del Partito.

Nel tardo pomeriggio la folla continuò ad affluire a Cà Littoria deponendo fiori e corone nel Sacrario; fra le corone ricordiamo quelle di S. E. il Prefetto, degli Squadristi, del Preside della Provincia gr. uff. dott. prof. Garioni, il quale vi si è recato alle ore 18 assieme ad una rappresentanza del Rettorato provinciale, dei lavoratori del porto, dell'Arma di Cavalleria, delle Infermiere della Croce Rossa, ecc.

Alle ore 17.30 il Comando della quarta Legione Milizia D. I. C.A.T. ha inviato la sua rappresentanza composta del comandante interinale, dell'aiutante maggiore, del cappellano, dell'ufficiale medico e di tre ufficiali nonchè di una trentina di militi, la quale ha recato una corona d'alloro.

Per tutta la giornata al Sacrario si sono alternate nel servizio di guardia tutte le rappresentanze delle associazioni e delle organizzazioni balilliste.

L'animazione in città

Per tutta la giornata la città è stata animatissima. Piazza S. Marco nel pomeriggio presentava l'aspetto delle grandi occasioni: i caffè erano affollatissimi. La Banda Cittadina ha iniziato e finito il suo concerto pomeridiano con gli inni nazionali, accolti da fragorose ovazioni. Durante la sera nella piazza, illuminata straordinariamente, l'afflusso di gente è continuato fino a tarda ora.

Una simpatica dimostrazione di patriottismo si è avuta durante l'ammaina bandiera dalle antenne dei pennoni di Piazza. La folla disposta in quadrato intorno ai pili, dopo aver atteso in religioso silenzio e a capo scoperto l'abbassarsi dei vessilli eseguito dai tre pompieri di servizio al suono della fanfara reale, proruppe in un applauso formidabile al grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!*

Tutti gli edifici pubblici ed alcuni palazzi privati sul Canal Grande hanno illuminato di luci riflesse i portali ed i poggioli.

Anche le orchestrine dei teatri e dei cinema hanno iniziato il loro spettacolo diurno e serale col suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Le due storiche date del 27 e 28 Ottobre commemorate a Mestre

Il tredicesimo annuale della Marcia su Roma, venne solennemente commemorato ieri mattina a Mestre nell'ora precisa in cui veniva benedetto il Sacrario dei Martiri Fascisti a Ca' Littoria.

Mestre tutta era sfarzosamente imbandierata. Alle ore 8.30 i fascisti, le associazioni ecc. si sono andati concentrando nei vari posti di riunione preventivamente stabiliti ed alle ore 9 in colonne perfettamente inquadrate, si ammassarono in Piazza Umberto I dove aveva luogo la commemorazione.

Due battaglioni di fascisti in divisa, Fascio Femminile, una Compagnia del 71.o reggimento Fanteria, Fascisti non in divisa, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, Associazioni Mutilati, Nastro Azzurro, Famiglie dei Caduti in Guerra, Combattenti, Ufficiali e Sottufficiali in congedo, Carabinieri, Fante, Artiglieri, Cavalleggeri, Volontari di Guerra, Arditi, Bersaglieri, Granatieri, Dalmati, Classe del Re, Classe del Principe, il Tiro a Segno, Istituto Berna, Casa di Ricovero, Vittoria, Fascisti motociclisti, tutti i Sindacati aziendali di Marghera con il labaro della Unione Provinciale, i Sindacati Fascisti dell'Industria, i Tramvieri, N. U. F., i vari Dopolavoro oltre ad una immensa folla di popolo gremivano la Piazza Umberto I.

Le bande dell'O. N. B. e dell'Istituto Berna alternativamente suonavano gli inni patriottici fino a tanto che dal poggiolo principale del Fascio non apparve il vecchio e glorioso gagliardetto scortato dalle autorità fra le quali oltre ai membri del Direttorio, il rappresentante del Podestà, S. E. il gen. Paiola, il comandante il Battaglione Fascisti, il colonnello Grandi comandante il Distretto Militare di Venezia, i comandanti le Compagnie dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza, dell'Aereoporto di Campalto, ecc.

Uno squillo di tromba dà l'attenti e dopo il rituale saluto al Duce al quale rispose un formidabile A NOI il comandante il Battaglione Fascisti dott. Cesare Mareschi legge il messaggio del Duce pel tredicesimo anniversario della Marcia su Roma. Egli ricorda quindi al popolo mestrino fascista e lavoratore il significato della festa.

Il membro del Direttorio del Fascio, Casarin Ruggero, fa l'appello dei martiri Fascisti della Provincia di Venezia e ad ogni nome la folla risponde il suo « Presente ».

Dopo il saluto al Duce si forma una lunga colonna che sfila davanti alla lapide del martire fascista mestrino Antonio Cattapan, e ritorna poi in Piazza Umberto I davanti alle Autorità militari.

Finita questa prima parte della cerimonia Mons. Ettore Secondo Manzoni Arciprete della Collegiata S. Lorenzo, da un altare eretto davanti la porta della chiesa celebra la messa assistito da due fascisti in divisa elevando a Dio la sua preghiera per i defunti della causa fascista.

La cerimonia pomeridiana, dedicata alla commemorazione della Sortita di Mestre nel '48, si è svolta con eguale solennità. Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari, mentre il Podestà era rappresentato dal cav. d.r Carmagnani e dal comm. Beviglia segretario generale del Comune.

Alle ore 14.30 presso la sede del Palazzo municipale si è formato un imponentissimo corteo scortato del gonfalone decorato dell'ex Comune di Mestre; e si è recato alla Colonna ricordante l'eroico gesto compiuto contro l'austriaco. Venne ivi deposta una grande corona di alloro con i nastri del Comune. Il corteo ritornato poi in via Palazzo alla lapide ricordante Antonio Cattapan sulla quale venne deposta una corona di fiori freschi; indi si sciolse.

Alla sera tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno acceso illuminazioni tricolori e dalle ore 16 alle 18 in Piazzale XXVII Ottobre la banda della Filarmonica G. Verdi tenne un applauditissimo concerto.

*

Alle ore 15 sono giunti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Gr. Uff. Beppe Ravà, il Comm. Donatelli Presidente dell'Ente Autonomo delle Case popolari e recatisi in via Altobello, hanno inaugurato i due nuovi grandi fabbricati con appartamenti ultraeconomici dell'Ente Case Popolari.

I due manufatti vennero visitati dalle autorità che dopo l'inaugurazione fecero ritorno a Venezia. Sia i fabbricati che il rione erano tutti imbandierati.

Investito da sacchi di farina

Il marinaio Angelo Beltramin di anni 46 a bordo della motonave «Piero Foscari» veniva investito da una imbragata di sacchi di farina che causa l'urto violento, gli produceva la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 50.

Si ferisce in lite

Il fabbro Gerardo Colussi di anni 44 abitante a Santa Croce 2211, ieri sera in Calle dei Botteri era sceso a vivace discussione con alcuni compagni. Ad un tratto fu visto cadere forse per essergli venuto meno le forze.

In tale contingenza il Colussi riportò una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale destra guaribile in pochi giorni.

Soccorso dal vigile Giovanni Vianello venne trasportato all'Ospedale dove ricevette le cure del caso.

Teatri, concerti e cinematografi

"Nessuno ha visto!?,,

atti di A. Armstrong e M. Simpson

(Goldoni, 28 ottobre 1935 XIII)

I quattro atti gialli di iersera, oltre ad essere troppi, hanno avuto il grave torto di esser stati anche verbosi. Il giallo, questa volta, è stato abbondantemente stemperato con molta biacca, annullando così gli effetti tipici dei drammi polizieschi, che vogliono essere rapidi e nervosi, concitati ed appassionati, sorretti da una dialettica inquisitoria stringente come una tenaglia. *Nessuno ha visto?* è estremamente povero di tutte queste qualità essenziali, e perciò non ha saputo creare quella particolare atmosfera di suggestione che conquide l'attenzione del pubblico e lo trascina a decretare il successo.

Una signora ha divorziato da uno scrittore di orticultura, perchè era *notoso*, e s'era subito rimaritata con un uomo elegante e brillante, da lei creduto il marito ideale. Ben presto però ella dovette riconoscere che lo scrittore d'orticultura gli era infinitamente superiore. Geloso ed ubbriacone, il nuovo marito le rende la vita un inferno, e la decide a troncare una volta per sempre il suo infelice legame. I suoi nervi sono veramente esausti per le lunghe notti tormentate dall'insonnia e desolate dal pianto. La povera signora ha bisogno di cure vigorose: intanto una medichessa le reca un potente sonnifero perchè possa almeno riposare. Quella sera suo marito, ubbriaco, è più violento del solito e poichè ella gli conferma la irrevocabile decisione di piantarlo, egli con la rivoltella alla mano la costringe a rinunciare al suo proposito. Per non rimanere uccisa, la disgraziata rinuncia ad andarsene. Ma in un attimo una idea le serpeggia nella mente: egli ha riempito due bicchieri di cognac per brindare all'avvenuta riconciliazione. La donna allora, con rapido gesto, versa una dose di sonnifero nel bicchiere del marito, pensando che, una volta profondamente addormentato, le riuscirà facile fuggire da quella casa maledetta. Egli beve d'un sorso e stramazza a terra morto. L'ha dunque ucciso lei? con una sola dose di narcotico? Ecco il problema, che Calò è affannato a risolvere, e che risolve infatti alla fine del quarto atto. Il marito malvagio, comprendendo oramai che tra lui e sua moglie era accaduto l'irreparabile, cogliendo il momento in cui la signora era andata nella propria camera, aveva versato nel bicchiere di lei tutto il resto del sonnifero contenuto nella bottiglietta: una dose potentissima e mortale. Al ritorno della moglie, egli le aveva porto il bicchiere ma, ubbriaco com'era, aveva preso un bicchiere per l'altro, tranguglando il cognac avvelenato e rimanendo così ucciso all'istante. Tutto qui.

Il dramma è stato, come al solito, ottimamente recitato, in modo particolare da Romano Calò, da Camillo Pilotto, dalla signorina Solbelli, dal Lombardi, dalla Sammarco, dal De Antoni e dall'Annicelli, che riuscirono a condurre in porto il dramma.

Questa sera ancora una novità: *L'angelo nero* di Guglielmo Giannini.

g. a. c.

La prossima stagione di concerti al Circolo Artistico

Nel prossimo mese di novembre avrà inizio la stagione dei concerti promossa ed organizzata dal Circolo Artistico.

Il concerto di apertura verrà tenuto dal duo pianistico Marian Dawicz e Walter Laudaue. Seguiranno poi il violoncellista Gaspar Cassadò in duo con Giulietta Mendelssohn, il quartetto Gertler ed il quartetto Hertel, il Trio di Londra, il violinista Joseph Szigeti ed i pianisti Alfred Hoehn e Ludwig Kentner. In aggiunta a questo gruppo di concerti la Presidenza del Circolo sta organizzando una serie di esecuzioni che intende affidare a giovani solisti cittadini ed italiani scelti tra i più promettenti e meritevoli di essere indicati al pubblico.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T., 21.30, concerto dedicato all'umorismo nella musica: composizioni di Liadow, Mozart, Satie, Hahn, Ravel, Haydn, Borodin, Debussy, Czajkowski, Chabrier, R. Strauss; Katowice, 20.10, concerto di musica polacca; Budapest, 22.50, musiche di Beethoven, Goldmark, Grieg, Wagner, R. Strauss, Erkel, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *La dama bruna dei sonetti* di G. B. Shaw.

OPERETTA: Roma, 20.50, *Gigolette* di Franz Lehar.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Roma, I. int., Alessandro De Stefani; id., II. int. Mario Corsi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Spettacoli gialli: «L'angelo nero».

MALIBRAN. — dalle 17 Ultima definitiva giornata del grande capolavoro Metro: «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Janette Mac Donald. Sulla scena: successo della Compagnia «Fantasie d'Arte Varia». Domani: «Le Scarpe al sole».

ROSSINI. — Ore 16.30 Trionfale successo di «Casta Diva» (Coppa del Duce) prot. Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Prod. A. C. I. Pittaluga - Sulla scena: Troupe Internazionale: Cubarferri.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30: In prima visione «Africa Orientale» (da Giuba allo Scioa). Usanze, barbarie, riti selvaggi nella terra del Negus (non va confusa con altre già rappresentate).

S. MARCO. — «Ma che cosa è quest'Africa?» con R. Wolsey e R. Torres. 1000 bellissime donne.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il Poliziotto Schwenke» con Gustav Froelich e Marianne Hoppe. (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno di «Lo specchio della vita» con Claudette Colbert. — Domani: «Golgota» il più grande dramma dell'umanità int. Harry Bauer.

ITALIA. — dalle 16 Un delizioso film «Metro» «Luci del cuore» con Jean Parker, James Dunn, Una Merkel.

Riunione dirigenti lavoratori commercio

Presieduta dal Segretario della Unione ebbe luogo la sera del 24 Ottobre una riunione del Comitato Direttivo dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia. Erano stati invitati e presenziavano, oltre ai trenta Segretari Provinciali dei Sindacati di Categoria anche i Dirigenti delle Delegazioni Mandamentali di Chioggia Mestre, S. Donà e Portogruaro oltre ai Capigruppo di Mestre.

Aperta col «saluto al Duce» la riunione, il Segretario dell'Unione ed i presenti elevano il loro pensiero riconoscente ai camerati soldati ed operai che nell'Africa Orientale preparano le vie della nuova Italia Imperiale.

Il Rag. Fezzi richiama l'attenzione dei Dirigenti sulla meravigliosa serenità del popolo italiano affidato al genio del Duce.

Esaminata la soddisfacente situazione generale dell'Organizzazione in ogni campo e la varia attività (Collocamento, tesseramento, assemblee, vertenze ecc.) il Segretario dell'Unione mette in discussione la questione dei prezzi. Tutti i Dirigenti, consci della vera importanza dell'argomento, si sono dichiarati pronti ad una collaborazione intensa col Dirigente dell'Unione per combattere ogni tentativo di speculazione, d'inconsulto aumento di prezzi o di accaparramento. Sentono i rappresentanti dei lavoratori del commercio veneziano che quando essi impediscono assieme ai camerati di tutta Italia, l'azione incosciente di pochi difendono anche le ragioni di vita del commercio.

E' stata costruita una speciale commissione di controllo.

Anche le provvidenze della Confederazione per i richiamati e volontari alle armi hanno avuto largo esame.

Al Presidente Confederale venne spedito un telegramma col quale i lavoratori veneziani del commercio affermano al Duce la loro fede e la volontà di essere sempre pronti al comando rimanendo intanto serenamente intenti al loro lavoro.

La riunione si è chiusa col «saluto al Duce».

DIARIO SACRO

29, Martedì — Ufficio della Feria, Messa della Domenica XX dopo Pentecoste — Ai Frari a sera, per il triduo di Tutti i Santi, preci litanie e benedizione.

Sventure e disavventure

Un brillo

Enrico Lambrussi di anni 43 senza fissa dimora, ieri sera è stato fermato dagli agenti della mobile e condotto in guardina perchè ubriaco.

Contro il traliccio

Il tredicenne Aldo Veronese abitante alla Giudecca 543, giocando nel campo delle Baracche, urtò violentemente contro un traliccio della forza elettrica, riportando una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

Un giro di ritorno

Margherita Tosini di anni 21 abitante a Dorsoduro 2111, ieri nel Cotonificio Veneziano manovrando la manovella di una macchina per pulirla fu colpita all'emitorace sinistro dal giro di ritorno riportando un trauma guaribile in giorni 20.

Si frattura una gamba

Il piccolo Luigi Serrantoni di anni 7 abitante a Santa Croce 2108 giocando in campo Nazario Sauro con altri coetanei, cadde riportando la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Si lussa una spalla

Nel salire le scale la settantaseienne Giuseppina Guia inciampò e cadde a terra da alcuni gradini, producendosi la lussazione della spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Due feriti gravi a Vicenza in una sciagura stradale

VICENZA, 28

Ieri verso le quattordici Antonio Fanin di 44 anni abitante a S. Croce e il meccanico Giuseppe Thiene di 33 anni abitante in viale Trento, entrambi in moto, giunti in prossimità del Moracchino, per evitare un branco di mucche che procedevano alla loro destra, capitombolavano paurosamente entrambi ferendosi gravemente.

Sono stati raccolti il primo con una ferita da taglio al capo e la commozione cerebrale, il secondo pure con una ferita al capo, la commozione cerebrale e la frattura della base cranica. Per entrambi il giudizio è riservato

Un investimento a Mira

MIRA, 28

Ieri nel pomeriggio, nel tratto di strada Padana all'altezza di Via Boldani, Naletto Teresa in Biasiolo, che proveniva in bicicletta dalla direzione di Mestre, verso Padova, nello spostarsi erroneamente ed incautamente da destra a sinistra, veniva travolta da un'automobile che immediatamente fermatosi trasportava la disgraziata in fin di vita all'Ospedale di Dolo.

SPORT

CALCIO

Gli "Azzurri,, a Venezia di ritorno da Praga

La nazionale italiana di ritorno da Praga è giunta ieri sera a Venezia col direttissimo delle 21.25. Una piccola folla di sportivi attendeva lungo la pensilina il treno ed appena scesi i calciatori azzurri hanno dovuto sottostare alle piccole noie della celebrità per dispensare autografi che con insistenza venivano loro richiesti.

A Venezia la comitiva — dalla quale a Udine si erano staccati il comm. Pozzo e Colaussi della Triestina — si è sciolta e la maggior parte dei giocatori sono partiti con i treni della serata per le loro residenze.

Con i giocatori sono giunti il generale Vaccaro, il comm. Mauro, molti giornalisti e Nicolò Carosio che domenica ha trasmesso alla radio le fasi della combattuta partita.

Fiorentina-Bocskay 2-1

FIRENZE, 28

In una partita amichevole di calcio, svoltasi oggi allo stadio Berta, la squadra della Fiorentina ha battuto quella ungherese del Bocskay per due a uno.

CICLISMO

Il Fascio di Santorso vince la Coppa A. I. Mussolini

VICENZA, 28

Gara avvincente per l'equivalenza dei valori tra gli elementi facenti parte delle squadre maggiormente quotate. La vittoria della squadra del F.G.C. di Santorso è stata accolta non senza sorpresa perchè, pure riconoscendo la possibilità del terzetto guidato da Zaltron il pronostico dava maggiormente i suoi favori alle rappresentanze di Bassano del Grappa, di Valdagno, di Tezze e di Recoaro-Terme, che finivano si nelle posizioni d'onore ma che, salvo per Bassano finita al secondo posto, si vedevano superate da squadre meno quotate.

Tra i Fasci della città, ottima la prova dell'«Italo Balbo» la cui squadra, svantaggiata dal sorteggio che la faceva partire per prima, terminava pure prima la sua fatica non venendo superata da altre concorrenti; battendo così in testa l'intero percorso. Lodevole la prova del «D'Annunzio». Discreta quella del Bianchi.

Le partenze sono state ordinate dal Comandante Federale d.r Mazzaggio che ha poi assistito anche agli arrivi unitamente al Comandante in seconda Seso, al cav. Bianco Segretario del Fascio Vicentino di Combattimento, al cav. Martini, Segretario prov. dell'O.N.D., al camerata Orlando. Sia alla partenza che all'arrivo i concorrenti hanno eseguito il saluto al Duce. Ottima l'organizzazione curata dal prof. cavaliere Dall'Osso, addetto sportivo Federale con la cooperazione dei camerati CM Toniolo, Mingardi, Seneci ed altri. Ottimo il servizio di cronometraggio disimpegnato dal rag. De Crescenzo. Da notare a conferma della vivacità della gara, che il primato dello scorso anno (23'34), è stato quest'anno superato da ben 17 squadre. Ecco l'ordine di arrivo: 1. sq. FGC Santorso (Zaltron Guido Zaltron Giuseppe e Piazza Giuseppe) in 21.24 (km. 7,250); 2. id. di Bassano del Grappa (Zampieri Carlo, Alban Mario e Alban Antonio) in 21.26''; 3. id. Breganze (Fraccaro Guido, Errante Gio. Batta e Saganfreddo, Ermenegildo) in 21.31; 4. id. Valdagno: (Dal Conte, Massignani e Faggion) in 21.40''; 5. id. Tezze (Pellanda, Martinello e Brotto) in 21.43; 6. id. Montebello Vic. (Pajarin, Bettali, Zoccolo) in 22.7 e tre quinti; 7. id. «Italo Balbo» di Vicenza (Giordani, Fossà e Zanin) in 22.18; 8. id. Montecchio Prec.: (Carretta, Grigoletto, Nemo) in 22' e 35''; 9. id. Marano Vic. (Bonani, Chiumenti, Mendo) in 22.35; 10. id. Recoaro-Terme (Bruni, Zampese Spanevello) in 22.50. Seguono altre squadre. in tempo massimo.

La Coppa «A. I. Mussolini», vinta lo scorso anno dalla squadra del F. G.C. di Bassano del Grappa, è stata assegnata per l'Anno XIII al F. G.C. di Santorso.

Riunione dilettantistica a Trieste

TRIESTE, 28

Venerdì prossimo 1 novembre, si svolgerà sulla pista di Montebello una riunione ciclistica alla quale parteciperanno, fra gli altri, i dilettanti nazionali Pola, Rigoni, Favalli, Bonfanti e Latini. Tra giorni sarà diramato il programma.

PUGILATO

Gare di selezione a Trieste

TRIESTE, 28

Si è svolta una riunione pugilistica di selezione per la formazione di una rappresentativa giuliana. Ecco i risultati:

Pesi medi: Pellizzaro (A.P.T.) b. Bernetti (Quis) ai punti. Pesi leggeri: Govi (Pola) b. Dolgan (Quis) ai punti. Pesi medio leggeri: Sbogar (Gorizia) e Busan (Quis) match nullo; Oumar (Gorizia) e Comandino (Fiume) nullo.

La rappresentativa giuliana s'incontrerà prossimamente con una squadra di pugili milanesi o emiliani.

TENNIS

De Stefani campione argentino

BUENOS AIRES, 28

Il tennista italiano De Stefani ha vinto il campionato argentino singolare battendo l'argentino Castilo per 10-8, 10-8, 6-1.

Un treno investe un barroccio ad un passaggio a livello

FORLI', 28

Il treno Ferrara-Modena, investiva, al passaggio a livello incustodito di Navicello, tale Artemio Casacchi di anni 36, da Marmirolo che di là transitava guidando un barroccio.

Nel cozzo il cavallo moriva sul colpo, mentre il Casacchi, veniva lanciato al suolo e, ruzzolando successivamente per una scarpata, riportando varie e gravi ferite, per le quali, al nostro Policlinico, veniva giudicato con prognosi riservata.

Vicenza eroica celebra l'anniversario della Marcia

VICENZA, 28

Ancora una volta il 28 Ottobre ha trovato Vicenza in piedi, stretta attorno ai segni del Littorio, intenta a celebrare con le opere l'annuale dell'eroismo e della rinascita dell'Italia. Le cerimonie sono state improntate ad uno stile quale s'addice al momento attuale.

Il Podestà aveva inviato al Duce il seguente telegramma: «Eccellenza Capo del Governo, Roma - Nel tredicesimo annuale della Marcia su Roma che celebra fieramente un anno guerriero Vicenza mobilitata agli ordini del Duce e pronta a qualsiasi sacrificio eleva il suo pensiero reverente ai Caduti per la Causa e il suo più ardente saluto ai figli che nell'Africa Orientale continuano la Rivoluzione sulle vie dell'Impero. A Noi!. - Podestà Cebba».

Le rappresentanze, le organizzazioni ed i reparti armati della Milizia erano schierati sin dalle 9 lungo il Viale Roma agli ordini del vice segretario del Fascio cittadino camerata cav. Bianco. Alle 9.30 è iniziato lo sfilamento. Per Piazzale Roma, il corteo con alla testa il reparto lanciafiamme della 42.a Legione, destinato all'Africa Orientale, è uscito in Piazza Castello dove era eretto un palco e sul quale si trovavano tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Comandante del Presidio ecc.

Per Corso Principe Umberto, via S. Barbara il corteo è giunto in Piazza dei Signori dove è stata celebrata la S. Messa. Quindi dal palco eretto ai piedi del Palazzo del Monte di Pietà, il Segretario Federale, dopo aver comandato il saluto al Duce, ha dato lettura del messaggio di Mussolini al popolo italiano. Quindi il Federale ha porto il suo saluto ed il compiacimento alle vecchie camicie nere, i fedeli della vigilia, ai quali ha distribuito il brevetto della Marcia su Roma. Fra gli altri sono stati consegnati i brevetti al Podestà comm. Cebba, al camerata comm. Novello Direttore di «Vedetta Fascista», al cav. Piva consigliere delegato dell'Opera di protezione dei mutilati ed invalidi, ecc.

Col saluto al Duce ha avuto termine l'austera cerimonia.

Le autorità quindi sono passate subito all'inaugurazione delle opere pubbliche dell'anno XIII. La rassegna si è iniziata dal nuovo palazzo delle Poste e dei Telegrafi, di cui abbiamo data ieri una sommaria illustrazione. Ad attendere i gerarchi sulla soglia del palazzo, oltre a tutti gli iscritti all'Associazione Postelegrafonica con gagliardetto, ed i bimbi degli organizzati, erano il gr. uff. Serandò capo servizio al Ministero delle Comunicazioni, comm. Di Prima capo Compartimento ferroviario di Venezia, il comm. Novi ispettore centrale del Ministero delle Comunicazioni, il direttore provinciale delle RR. Poste ed altri vari funzionari.

Dopo questo edificio le autorità sono passate ad inaugurare il nuovo edificio scolastico di Via Barche, il magnifico Campo Sportivo del Littorio, l'edificio di Viale Margherita per il Consiglio Provinciale di Leva, ed i nuovi fabbricati popolari di Polegge e Maddalene.

Nel pomeriggio sono state inaugurate anche le opere pubbliche allestite ad opera dell'Amministrazione Provinciale.

Al Sacrario della Casa del Littorio hanno montato la guardia durante l'intera giornata i vecchi squadristi e i Gerarchi, mentre nel mattino le organizzazioni prima di raggiungere la Piazza dei Signori, hanno reso omaggio alla lapide del martire Fugagnollo.

La celebrazione a Verona

VERONA, 28

Nella nostra città, per la odierna e solenne ricorrenza è stata celebrata di prima mattina una messa nella Basilica di S. Anastasia alla presenza di tutte le autorità e delle rappresentanze militari e del Partito, a suffragio dei Caduti fascisti. Poi, alle ore 10, in Corso V. E. vi è stato lo schieramento di tutti i reparti della Milizia, avanguardie, i reparti dell'Esercito, i sindacati, i gruppi rionali ai comandi dei rispettivi capi. Dopo di che, il Segretario Federale, insieme ai generali ha passato la rivista, seguita dallo schieramento in Piazza Brà, svoltasi egregiamente alla presenza di una folla enorme di cittadini. Le autorità, hanno ancora deposto una corona di fiori sulla lapide che a Porta Palio ricorda i Caduti per la Rivoluzione. Un concerto è stato tenuto dalla Banda della Milizia davanti al Listone, e alla sera sono stati illuminati gli ingressi delle Caserme, dei palazzi e degli edifici pubblici.

Ucciso da un guardacaccia mentre richiama i cani

LIVORNO, 28

In Val d'Egola, nella tenuta Barbialla del conte Rasponi, la guardia campestre Virgilio Gallerini ha ucciso, dopo un diverbio, con una fucilata il cacciatore Argante Ciampolini, che era entrato in bandita per richiamare i cani che inseguivano una lepre. Il guardacaccia omicida si è reso latitante.

Trovano uno scheletro cercando funghi

LIVORNO, 28

Nelle vicinanze di Campo Almelo due giovanotti, che vi si erano recati in cerca di funghi, rinvenivano in un punto quasi impraticabile i resti di un uomo.

Dagli accertamenti subito eseguiti risulta che la morte dell'individuo risale almeno a due anni fa. Coi residui dell'abito, che ancora rivestivano lo scheletro, sono stati rinvenuti un orologio e una medaglia con la dicitura «guardiamarina». Nessun altro elemento è stato raccolto per poter procedere all'identificazione.

Ferito giocando a bocce

VICENZA, 28

Ieri a Sovizzo il 32enne Luigi Michelin recatosi sul campo di boccie a fare una partita ricevette, accidentalmente alla testa, una boccia lanciata dal compagno, tanto che fu raccolto privo di sensi e in preda a commozione cerebrale. Il medico del luogo si è riservata la prognosi.

Cronaca di Mestre

Per la partenza di un reparto del 71 Fanteria

Il Segretario politico del Fascio comunica:

Oggi alle ore 17 un distaccamento del 71.o Fanteria di stanza a Mestre partirà con destinazione Africa Orientale.

I fascisti sono comandati di trovarsi in Piazza Umberto I per porgere ai partenti il fervido saluto del Fascio di Mestre.

La cittadinanza è invitata ad esporre le bandiere ed unirsi al corteo che accompagnerà i fanti del glorioso 71.o Reggimento alla Stazione ferroviaria.

Anche il Fascio Femminile e organizzazioni del Regime sono invitati a partecipare alla manifestazione.

Un pranzo ai familiari dei richiamati

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, alla sede del Fascio Femminile, a cura dell'E. O. A. venne offerto ieri alle 12 un pranzo a 110 familiari di richiamati per l'A. O. La Segretaria del Fascio Femminile ha pronunciato brevi parole di esaltazione della storica data e dei partenti.

Caricando una botte

Ieri il manovale Enrico Gardin della stazione di Mestre, mentre caricava una botte, si è prodotto la frattura del polso destro.

Al Pronto Soccorso della stazione è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Il ladro in bicicletta arrestato

L'altra sera alle 22 al cameriere del Caffè Italia, Favaretto Giovanni di anni 37, sparì la bicicletta che aveva lasciata incustodita fuori della porta di casa. Gli agenti del Commissariato di P. S. dalle indagini, arrestarono e denunciarono all'Autorità giudiziaria l'autore del furto certo Casano Giovanni abitante in via Altobello.

MIRANO

Annuale della Marcia

La cerimonia dell'anniversario su Roma ha quest'anno assunto particolare solennità e Mirano fascista conscia del momento storico che attraversiamo, ha voluto anche ieri dare tangibile prova della sua fede purissima e dello squisito senso di patriottismo che le è proprio nelle ore solenni della Nazione.

Fino dal mattino, da tutti gli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore, i muri delle case vennero tappezzati di ritratti e di moniti del Duce; dalla Casa del Fascio spiccava solenne, ammonitrice la grande effige del Duce e dal poggiuolo garriva il gagliardetto del Fascio.

Alle 16, in seguito ad inviato del Segretario del Fascio dott. A. G. Paduano affluirono in Piazza V. E. tutte le organizzazioni del Partito e numerosa folla, fascisti in perfetta divisa, giovani fascisti, avanguardisti, premilitari, fascio femminile, milizia ecc. formavano una massa imponente inquadrata e disciplinata agli ordini del gerarca. Dal poggiuolo della Casa del Fascio il dott. Paduano, con voce vibrante, spesso interrotta da calorosi applausi, passò in rivista le fasi della riscossa fascista dalla vigilia alla Marcia su Roma, dalla scalata al potere al nuovo ritmo impresso alla vita della Nazione, dalle grandi opere compiute dal Fascismo sotto la guida dinamica del Duce, ai nuovi ardui compiti che ci attendono perchè si compiano i gloriosi, immancabili destini dell'Italia imperiale.

Dopo il discorso che ebbe termine col saluto al Duce si formò un lunghissimo corteo che con la banda cittadina in testa sfilò per via XX settembre portandosi al Viale delle Rimembranze, dove dinanzi al Monumento dei Caduti in guerra, si dispose in quadrato.

Ad un segnale d'attenti, il Segretario del Fascio disse brevi parole sulla cerimonia svoltasi a Venezia per la inaugurazione di Ca' Littoria e del Sacrario dei Caduti Fascisti della Provincia e quindi depose ai piedi del Monumento una grande corona d'alloro con nastro tricolore e il quadro con la fotografia dei Martiri fascisti della Provincia che erano stati recati in corteo da giovani fascisti.

Chiamati quindi i camerati Bonifacio Duodo, Dal Zennaro, Collavo, Prando e Favero del fascio primogenito fece l'appello dei Caduti fascisti, e ad ogni nome veniva dato il segnale d'attenti al rullo di tamburi, mentre la folla rispondeva presente.

La commovente cerimonia ebbe termine col saluto al Duce ed i reparti inquadrati fecero ritorno alle loro sedi. Alla sera la Casa del Fascio, il Palazzo Municipale ed altri edifici pubblici rimasero illuminati fino a tarda ora.

CHIOGGIA

La conferenza di don Gallone

Domenica nel pomer., nel salone del Vescovado si tenne l'annunciata conferenza di don Francesco Gallone, valoroso decorato di guerra. Venne presentato dal padre Giuseppina d. o. alla presenza di numerose autorità e di colto pubblico.

L'oratore con infiammata parola espose le ragioni della nostra conquista africana voluta dal Duce che ha unita l'Italia in un fascio formidabile di energie e di volontà.

Il facondo oratore fu assai festeggiato.

L'"orologio della vita,, in una città tedesca

BERLINO, 28

Il Commissario del Governo per la città di Berlino, dott. Lippert, ha inaugurato «L'orologio della vita», che è collocato nella piazza di Donhoff, nel centro della città. Questo orologio vuole ricordare in modo simbolico il corso della vita. Ogni cinque minuti un martello batte nove colpi su una grossa campana di tre quintali per significare che nella Germania sono nati nove cittadini. Nello stesso tempo un orologio a sabbia si capovolge per annunziare che sette tedeschi sono passati a miglior vita.

Il Ministro Rossoni a Padova

Una riunione in Prefettura

PADOVA, 28

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Rossoni, accompagnato dal suo capo di Gabinetto gr. uff. Chieffo, è venuto a Padova e, nel salone della Prefettura, ha tenuto una importante riunione dei vari rappresentanti delle organizzazioni agricole della provincia, dei consorzi di bonifica, degli istituti di credito fondiario.

Alla riunione erano presenti anche il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa col presidente della Sezione agricola e forestale, e gli ingegneri capi degli uffici del Genio Civile di Padova e di Este.

La riunione, nel corso della quale sono stati esaminati i vari problemi interessanti la produzione agraria della provincia, si è sciolta col saluto al Duce alle ore 11, dopo di che il Ministro è partito per Treviso.

L'anno comico a San Remo

SANREMO, 28

Con l'intervento del maestro Labroca, rappresentante del Ministero per la Stampa e la Propaganda, di autorità politiche, civili e militari, di notabilità artistiche, di accademici e di sceltissimo pubblico, la compagnia di Dina Galli ha inaugurato la stagione teatrale al Casino municipale. Prima dello spettacolo l'attore Giulio Stival pronunciò un breve discorso rilevando che l'inaugurazione del nuovo anno comico, che avviene contemporaneamente a Roma, Torino e Sanremo oggi 28 ottobre, significa quanto importante sia l'opera del Governo in favore del teatro e dell'arte drammatica.

Scuole rurali dedicate a medaglie d'oro cadute in A. O.

ROMA, 28

Il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, le scuole rurali gestite dall'O. N. Balilla nella provincia di Roma, per disposizione della presidenza centrale, verranno dedicate alle medaglie d'oro cadute nella guerra d'Africa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Serena fermezza italiana

di fronte alla minaccia di assedio economico

Resistere e meditare

ROMA, 28

Il Times *parlando delle sanzioni vorrebbe far intendere che per il momento il pubblico italiano tratta la cosa con leggerezza. « Il pubblico italiano, intelligente e conscio di questo momento storico non prende nulla alla leggera — replica il* Giornale d'Italia, *neppure le sanzioni, nè nel loro significato economico, nè nel loro significato politico; sa che le sanzioni saranno dure e imporranno duri sacrifici. Lo abbiamo già nettamente scritto da molti giorni. Ma la durezza della lotta e del sacrificio non turba gli Italiani, i quali hanno compreso la verità dei moventi che hanno imposto tale politica delle sanzioni, mai prima di ora applicata in casi assai più gravi e sono decisi a resistere con ogni mezzo non senza trarre dai casi attuali i dovuti indirizzi per la valutazione delle vere amicizie politiche e della loro efficienza. Resistere e meditare non significa prendere le cose alla leggera. Significa essere uomini che tengono duro senza disperarsi ».*

*

Un anno carico di vicende finisce: comincia l'anno XIV del Regime. Abbiamo la prima consegna — scrive la Tribuna: *rispondere alla minaccia di un assedio economico che la storia bollerà come un crimine assurdo. Quale è la storia che comincia e quella che finisce? La nostra storia di vita, di libertà e di missione di popolo? Questa storia di civiltà e di fede che si propone al mondo inquieto come una risurrezione europea necessaria se l'Europa non vuol perire? Occorre la storia grigia, arcigna, sazia, brutale che è proprio ora ostentata cinicamente nei decreti britannici per le sanzioni e che una stolta ipocrisia pretende di considerare come una nuova norma di rapporti internazionali cosidetti societari.*

Non possono esservi dubbi nella risposta. L'aberrazione di questa politica, che è di esclusiva responsabilità della Gran Breagna, è confessata nella stessa esibizione dei decreti da lungo tempo predisposti. L'aberrazione di questa politica è nel fatto che proprio la insolenza di predominio denuncia la sottomissione coatta servile recalcitrante degli Stati che partecipano alle sanzioni. Proprio in questo primo esperimento di tirannia mercantile, che soltanto in Gran Bretagna poteva essere immaginato, manca la coscienza societaria. Agli Stati che si sono rifiutati come l'Austria e l'Ungheria, si sono aggiunti gli Stati dell'America latina che hanno protestato contro il valore morale delle sanzioni, si è aggiunta la politica più violenta che potesse immaginarsi dell'opinione pubblica francese; si sono aggiunte le riserve della Svizzera e quelle in secondo grado degli Stati della Piccola Intesa, cioè alle riserve morali si sono aggiunte quelle pratiche. Mai come oggi la S. d. N. si è dovuta mostrare vassalla della Gran Bretagna. Ebbene, questa non è la nuova storia d'Europa e del mondo. Nemmeno una visione serena e consapevole degli interessi dell'Impero britannico può entrare in questa storia assurda e crudele; vera barbarie della prepotenza che confida nel proprio peso. La nuova storia è quella rivendicata da Mussolini.

La volontà americana

di non collaborare con la Lega

WASHINGTON, 28

La risposta americana alla Lega viene presentata dalla stampa come un compromesso tra il desiderio di dare l'appoggio morale degli Stati Uniti agli sforzi ginevrini e la volontà di rimanere estranei a qualsiasi legame con l'estero, diretto oppure indiretto. I giornali isolazionisti raccolgono sopratutto le affermazioni riguardanti l'assoluta indipendenza americana affermando che la nota di Hull è una nuova prova della intenzione degli Stati Uniti di non lasciarsi impegolare in complicazioni europee.

Il «New York Times» vede nella risposta data da Hull un atto di ostruzionismo compiuto dagli Stati Uniti verso Ginevra poichè non una parola sola nella nota può essere interpretata come dettata dalla volontà e collaborare con la Lega.

I giornali odierni pubblicano vistosamente corrispondenze da Roma riportando per intero il messaggio del Duce per l'anniversario della Marcia su Roma e le parole dette dal Duce distribuendo i premi ai 700 coloni a palazzo Venezia. La rivista mensile «Atlantic Monthly» pubblica un articolo di Frank Simonds nel quale egli afferma tra l'altro che la guerra abissina è stata imposta all'Italia dalla sua estrema povertà di materie prime aggravatasi con depressione mondiale. Dopo avere osservato che il Duce andando in Africa ha espresso con un atto concreto il senso di rivolta del popolo italiano contro le ingiustizie di Versalia, Simonds dice che i popoli affamati, chiusi come sono nella cerchia delle loro insormontabili limitazioni, stanno dimostrando la futilità delle costruzioni di politica estera fatte nel dopoguerra dalle democrazie anglosassoni, illusesi di poter imporre e rendere permanente uno «statu quo» che servirà ai loro interessi senza tener conto dei bisogni dei popoli poveri.

L'articolo di Simons termina affermando che l'Inghilterra si oppone oggi all'impresa abissina così come si oppose alla spedizione egiziana di Napoleone, riscontrando nei piani dell'erede dei Cesari lo stesso pericolo per l'esistenza dello Impero britannico.

Brisbane della sua colonna odierna commenta con ironia l'annunzio che la flotta inglese del Mediterraneo saluterà al suo pasaggio la nave con la salma di Liautey osservando che questi onori saranno resi a un uomo che conquistò alla Francia il Marocco, una terra che non apparteneva ai francesi, ciò che dovrebbe logicamente suscitare l'indignazione britannica.

Anche i giornali di New York ritengono che la risposta del Governo americano alla Lega riconferma la impossibilità di andare oltre il noto editto Roosevelt poichè la politica americana vuole essere indipendente dalla Lega e libera da possibili complicazioni degeneranti in una guerra internazionale. Viene ricordato che il patto Kellogg non impone che pressioni morali e si rileva che nessun accenno alle sanzioni leghiste contro l'Italia è contenuto nella risposta americana.

La notifica inglese e francese

per le sanzioni economiche

GINEVRA, 28

Il Governo inglese ha comunicato al Segretariato della S. d. N. di essere pronto ad applicare le sanzioni n. 3 e 4 (cioè le sanzioni economiche) alla data che verrà decisa dal comitato di coordinamento, che si deve riunire il 31 ottobre a tale scopo.

Il Governo francese ha pure fatto conoscere di essere pronto ad accettare la data che verrà decisa dal comitato purchè il Governo francese sia informato di questa data con quattro giorni di anticipo.

L'embargo svizzero sulle armi

decretato anche per l'Etiopia

BERNA, 28

Il Consiglio federale, esaminata nella sua riunione di stamane la questione dell'applicazione delle sanzioni, ha approvato la seguente decisione: « *E' vietata l'esportazione, la riesportazione e il transito a destinazione dell'Etiopia e dell'Italia o dei suoi possedimenti delle armi, delle munizioni e del materiale da guerra* ». Alla decisione segue l'elenco delle categorie di armi, munizioni e materiali che formano oggetto del divieto suddetto.

Il Consiglio ha approvato egualmente il rapporto sulla questione generale delle sanzioni, rapporto che sarà trasmesso al segretario della Società delle Nazioni.

Accuse egiziane a Londra

CAIRO, 28

Accennando alla manovra inglese di trincerarsi dietro l'Abissinia per ostacolare la politica coloniale italiana, il giornale *Ahram* accusa la Inghilterra di non rispettare l'indipendenza, la dignità e gli interessi del popolo egiziano e di violare apertamente il Patto della Lega, mancando agli impegni assunti di fronte all'Egitto.

Lo stesso giornale riproduce gli articoli della costituzione del 1923 in base alla quale soltanto il Sovrano ha il diritto di dichiarare la guerra e di proclamare lo stato di assedio e nega quindi in questo grave momento il diritto al Governo di assumere impegni coll'Inghilterra circa tali questioni.

Sempre secondo lo stesso giornale l'Inghilterra prenderebbe l'occasione dal momento attuale per realizzare il vecchio progetto di trasformazione del porto di Alessandria in base navale britannica.

Il noto scrittore Abdel, in un articolo sul *Rahman Azzan*, invita il Governo a chiedere all'Inghilterra lo scopo degli ingenti preparativi militari che costituiscono un pericolo per l'Egitto. Accennando alla indecisa politica di temporeggiamento del partito Wafdista, il *Kaukad el Sciarq*, organo del partito stesso, afferma che ciò non è dovuto al diminuito amor patrio, ma alle necessità di seguire nell'attuale momento una politica di conciliazione che cambierà se l'Inghilterra dimostrerà di non riconoscere le aspirazioni del popolo egiziano, mentre il *Rosayussef*, quotidiano Wafdista estremista recentemente sconfessato dal partito, accusa il Wafdismo di correre verso il fallimento politico se continua ad appoggiare la politica remissiva dell'attuale Governo.

L'idea d'una guerra generale

è nata anzitutto in Inghilterra

PARIGI, 28

Dopo aver rilevato le acclamazioni che accolsero le parole del signor Bastid, presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera, mentre affermava che la Inghilterra era la più vecchia, la più sicura, la più potente nemica della guerra, il *Matin* scrive: « Sarebbe bene non deformare i fatti. Quando per la prima volta si è lanciata la idea di una guerra generale a proposito dell'Etiopia? Esattamente il 2 settembre a Margate (Inghilterra), alla seduta inaugurale del Congresso delle Trades Unions ove si riunirono 650 delegati di sindacati operai venuti da tutti i punti delle isole britanniche. Fu qui che il presidente del Congresso Mc Keall disse precisamente: « L'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, anche se esse dovessero portarci alla guerra... ».

« Aprite i giornali inglesi del 3 settembre — continua il *Matin* — voi troverete questa dichiarazione la quale non può avere che un senso. Vi troverete anche la dichiarazione di Walter Citrine, segretario generale delle Trades Unions, il quale ha rilevato che le sanzioni rappresentano una possibilità molto netta di guerra. E vi troverete una sola opposizione: quella di George Landsbury, leader del partito, il quale però ha dovuto in seguito dimettersi. Constaterete anche che all'indomani la *Morning Post* e il *Daily Mail* hanno protestato, mentre tutto il resto della stampa o ha approvato o ha taciuto ».

Il *Matin* soggiunge che dunque si è avuta una corporazione britannica potente, influente, attiva che ha pensato alla guerra, che ha parlato della guerra, che ha accennato alla guerra. Ora poichè questa corporazione britannica era essenzialmente parzialista, poichè essa ha aderito alla seconda internazionale ed al socialismo dei principali paesi di Europa, e poichè questo socialismo non si è ribellato ed ha approvato, è naturale che si avesse il diritto di inquietarsi. Si aveva il diritto di gridare che vi sono delle genti che vogliono far incendiare l'Europa per l'Etiopia minacciata di incendio. E si ha oggi anche il diritto e il dovere di ricordare che quelle genti erano socialisti inglesi, socialisti francesi e bene intenso i comunisti russi. Tutto il resto è sofisma, ignoranza grassa e incoscienza voluta ».

Uno "spauracchio,, fallito

BUCAREST, 28

Sotto il titolo: « Dopo lo spauracchio » il «Neamul Romanesco», pubblica un articolo dell'ex-Presidente del Consiglio Jorga in cui tra l'altro è detto: « Lo spauracchio inglese è fallito. L'Italia continua l'avanzata in Abissinia e rende pubblici gli scopi che essa persegue. Ha messo un vassallo nel Tigrai, ha preso provvedimenti sociali per l'abolizione della schiavitù, ha iniziato i lavori per civilizzare il paese, ha mostrato tutto il rispetto per la due volte millenaria ortodossia divergente dei copti. Nessuno farà uscire gli Italiani dal territorio conquistato. Essi si sistemeranno metodicamente, operosamente come stessero in casa loro. Vedendo che continuano a godere dell'ultra secolare loro autonomia, le tribù si sottomettono senza lagnarsi, nè avrebbero motivi di farlo. L'Inghilterra non è riuscita in un gioco che la storia da tempo conosce. Una volta, avendo però a fianco la Francia, essa saltò addosso alla Russia che aveva cominciato a prendere piede a Costantinopoli: la guerra di Crimea. Nel 1879 riusciva a intimidire i russi col semplice invio di navi a Besictash ottenendo anche Cipro senza spargimento di sangue. Stavolta il metodo è fallito a tutto vantaggio dell'onesta politica ».

L'India per le sanzioni

BANGKOK, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che obbliga le sanzioni in conformità delle decisioni della S. d. N.

Riserve della Cina

PARIGI, 28

L'Agenzia «Havas» apprende da Nanchino che il governo cinese ha disposto di rispondere al memorandum della S. d. N. sulle sanzioni facendo alcune riserve sulla loro applicazione.

Il ministro di Etiopia a Roma

si imbarca a Napoli

ROMA, 28

Stamane, con il treno di Napoli delle 7.15, ha lasciato Roma il Ministro di Etiopia. Giunto alla stazione di Termini, prendeva posto in uno scompartimento a lui riservato sul treno per Napoli, dove è giunto alle ore 10 e si è subito recato a prendere imbarco sul piroscafo *Vittoria* in partenza per Gibuti.

Rickett di passaggio per Napoli

diretto a Marsiglia

NAPOLI, 28

E' qui giunto stamane in volo da Corfù il signor Rickett, il noto personaggio di cui si sono diffusamente occupati i giornali in questi ultimi tempi. Si tratta precisamente dell'incaricato dello sfruttamento dei petroli in Abissinia. Egli si è trattenuto alla stazione galleggiante degli idrovolanti al Molo Beverello ed ha trascorso mezz'ora in attesa del rifornimento di carburante, leggendo i giornali inglesi e francesi, e spedendo alcuni telegrammi. Non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Poco dopo si è imbarcato sul motoscafo dell'*Air France* e quindi a bordo dell'idrovolante, con il quale era giunto da Corfù, si dirigeva a Marsiglia.

Il concentramento dei volontari

della Divisione "Tevere,,

CIVITAVECCHIA, 28

E' partito oggi un gruppo di volontari diretto alla Divisione «Tevere» accompagnati alla stazione da un corteo di autorità, di fascisti e folla tra le più calde acclamazioni al Duce.

XXVIII Ottobre

Balbo passa in rivista

la "Gioventù araba del Littorio,,

TRIPOLI, 28

Le manifestazioni del 28 ottobre sono state caratterizzate in Libia dalla presentazione dei rapporti della nuova organizzazione «Gioventù araba del Littorio» che sono stati passati in rivista a Tripoli dal Maresciallo Balbo e a Bengasi e Derna dalla presentazione dei reparti del Partito.

La «Gioventù araba del Littorio» accoglie nelle sue file soltanto i ragazzi arabi, è inquadrata da ufficiali della Milizia ed ha carattere spiccatamente premilitare. Soltanto a Tripoli sono affluiti circa 3000 ragazzi, perfettamente equipaggiati ed inquadrati, ripartiti in 4 battaglioni che hanno sfilato con grande fierezza orgogliosi di appartenere alle organizzazioni del Regime. La rivista e lo sfilamento hanno avuto luogo alle ore 11 in piazza del Castello, gremitissima di folla entusiasta.

Significativo è stato l'intervento in massa della popolazione araba e di una folla di israeliti. Per la prima volta i fiammanti stendardi verdi delle Zaviè portavano scritte che invocavano da Allah benedizioni per la vittoria delle nostre armi, per la grandezza dell'Italia, per il Re e per il Duce. Assieme a tutte le autorità civili e militari erano presenti le più note personalità mussulmane. Lo sfilamento della gioventù araba del Littorio ha dato luogo alle dimostrazioni più calorose della folla.

La cerimonia è stata preceduta in piazza del Castello dalla lettura del messaggio del Duce, effettuata dal Segretario Federale suscitando una imponente manifestazione di entusiasmo.

Nel pomeriggio il Governatore generale ha inaugurato varie opere compiute in Tripoli nell'anno XIII fra le quali sono particolarmente da segnalare il nuovo acquedotto, la porta di Ain Zara, un padiglione ospizio per invalidi, un nuovo accampamento per beduini modernamente attrezzato a porta Tagiura, un reparto alla Manifattura dei Tabacchi per l'assistenza dei bimbi delle operaie, il Suk dell'artigianato a Sciara El Muscir, la nuova sede della Cassa di Risparmio, la caserma per i carri armati.

A Bengasi fra le nuove opere è stato inaugurato il nuovo porto, mole imponente di lavoro portato a compimento quest'anno. In tutta la Libia l'importo delle opere pubbliche oggi inaugurate, ammonta complessivamente a circa 63 milioni di lire oltre a quelle del porto di Bengasi che supera complessivamente 103 milioni di lire.

Un'istituto d'ingegneria

inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 28

Per la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma la città è tutta adorna di bandiere e tricolori. Le celebrazioni hanno avuto inizio con la deposizione di corone e con l'omaggio reso dalle autorità al sacrario dei Caduti per la Patria, alla Certosa.

Successivamente le autorità con a capo il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale e il Commissario prefettizio al Comune, hanno proceduto alla inaugurazione del nuovo Istituto superiore di ingegneria, dell'Istituto di chimica industriale, nonchè alla inaugurazione dei lavori per la copertura del canale in via Dogali.

Nel frattempo in piazza Vittorio Emanuele di fronte alla basilica di S. Petronio si erano andate ammassando CC. NN. e appartenenti alle organizzazioni del Partito e giovanili e dei sindacati con labari e gagliardetti per assistere, unitamente alle autorità, ad una Messa in suffragio dei Caduti fascisti. Terminato l'ufficio divino è seguita una breve e suggestiva cerimonia per la benedizione dei gagliardetti delle giovani italiane, quindi il Segretario federale ha proceduto alla consegna di alcuni brevetti ai mutilati per la causa della Rivoluzione. Le suggestive cerimonie sono terminate con la lettura, fatta dal Segretario federale, del messaggio del Duce. Successivamente le autorità si sono recate alla Casa del Fascio dove hanno passato in rassegna le forze fasciste, le quali hanno poi reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione. Questa sera la città è tutta illuminata a luci tricolori.

Gli ufficiali della Milizia

rendono omaggio ai Caduti

ROMA, 28

Oggi in occasione del XIII annuale della Marcia su Roma, tutti gli ufficiali, sottufficiali e CC. NN. del Comando generale della Milizia e delle milizie speciali, con alla testa il Capo di S. M. si sono recati a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione al palazzo del Littorio.

Successivamente gli ufficiali sono stati ricevuti dal Segretario del Partito al quale il Capo di S. M. della Milizia ha recato il saluto di tutti i legionari: quelli che in Africa combattono e quelli che in Italia attendono. Il Segretario del P. N. F. ha accolto l'omaggio della Milizia — cui si è detto fiero di appartenere — come una rinnovata espressione di quella fraternità di opere e di fede che mette oggi il Partito e la Milizia su un piano di assoluta identità di azione e di intendimenti. Dopo avere ordinato il saluto al Duce, il gerarca si è cordialmente intrattenuto con gli ufficiali.

L'entusiasmo dei 2000 volontari

provenienti dall'estero

SABAUDIA, 28

Sabaudia, sede di concentramento della 221. legione dei Fasci all'estero, ha celebrato il XIII annuale della Marcia su Roma in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Per la prima volta dal giorno della sua costituzione, la legione formata tutta da volontari residenti all'estero si è riunita al completo celebrando a ranghi serrati la fatidica data.

Nella mattinata i legionari, inquadrati nei loro reparti di formazione si sono ammassati nella piazza di Sabaudia dove sono affluiti anche i coloni della zona tutti in camicia nera, nonchè gli inscritti alle organizzazioni del Partito, alle associazioni combattentistiche, alle organizzazioni giovanili. Salito su un palco, S. E. Parini, console comandante la Legione, e direttore generale dei Fasci all'estero, ha pronunciato un vibrante discorso. Il segretario del Fascio ha poi letto il messaggio del Duce alle CC NN di tutta Italia, ascoltato dai legionari in posizione di attenti. Al termine del discorso celebrativo tenuto dal commend. Barillari, della Direzione generale dei Fasci all'estero, il console ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce al quale ha risposto formidabile «A Noi!» delle 2000 CC. NN. residenti all'estero volontarie per l'A. O.

Il saluto dei fascisti romani

ai camerati in A. O.

ROMA, 28

In occasione del XIII annuale della Marcia su Roma tutti i gruppi rionali fascisti e tutti i fasci di combattimento del suburbio e della provincia hanno inviato ai camerati che si trovano nell'Africa Orientale un saluto a mezzo di cartoline edite a cura della Federazione dell'Urbe.

23 mila metri di pellicola

girati in Africa Orientale

ASMARA, 28

Ad iniziativa del Ministro della Stampa e Propaganda, l'ufficio dell'Africa Orientale, sezione Istituto LUCE, che già funzionava prima dell'inizio delle operazioni belliche, ha continuato la sua attività nei territori occupati dove già sono stati girati 18 mila metri di pellicola. Altri 5000 metri sono stati girati da operatori stranieri negli stessi territori. Tutto il materiale è stato inviato a Roma al Ministero per la Stampa e Propaganda perchè fosse utilizzato per la proiezione in Italia e all'estero.

Anche l'attività fotografica è stata rilevante. Infatti dall'inizio delle operazioni ad oggi sono state eseguite già 5000 fotografie di cui 1300 distribuite ai vari giornali.

La disavventura d'un autista

dal padrone intrattabile

RIMINI, 28

Nella cabina di un autocarro che transitava la notte scorsa sulla via Flaminia, diretto a Taranto, si trovavano seduti il proprietario del veicolo Giuseppe Scaramuzzini e l'autista Leonardo Ancona, i quali chiacchieravano tra loro per non lasciarsi sorprendere dal sonno, loro terribile nemico. Come accade quasi sempre, nel discorso entrarono in svariatissimi argomenti: l'ultimo non garbava al padrone, ma era assai gradito al dipendente. Si trattava dello stipendio. L'Ancona sosteneva la necessità di aumentarlo; l'altro invece palesava il proposito di diminuirlo. La divergenza di vedute aumentò sempre più sino a che si scatenò un violentissimo litigio. Il padrone non potendo controbattere efficacemente la tesi sostenuta dall'Ancona lo licenziava senz'altro imponendogli di scendere dal veicolo che stava ormai per raggiungere Riccione. L'autista era costretto ad obbedire e si avviava a piedi verso il paese, mentre la macchina, guidata dal Scaramuzzi si lanciava a tutta velocità verso la meta.

Poco dopo l'Ancona, che era privo di denaro e di documenti veniva fermato da due carabinieri e condotto in caserma. Non appena giungeranno informazioni sul suo conto, verrà rilasciato.

Un'automobile in fiamme

I passeggeri carbonizzati

PARIGI, 28

I giornali recano che a mezzanotte una automobile si è rovesciata sulla strada Parigi-Amiens incendiandosi. Gli occupanti sono rimasti carbonizzati.

A Londra l'ora di pranzo

è propizia ai furti

LONDRA, 28

Il Vescovo anglicano di Londra, ieri sera offriva un pranzo alle Autorità londinesi nel suo Palazzo Episcopale, ma durante il pranzo, dei ladri si sono introdotti nella casa e hanno svaligiato la camera da letto del Vescovo, derubandolo di una grande croce preziosa di una ingente somma di denaro.

Quasi alla stessa ora, in un altro punto della città, una casa veniva svaligiata nelle stesse condizioni, mentre i proprietari offrivano un pranzo ad alcuni loro ospiti.

La caduta d'un aereo francese

Quattro persone ferite

PARIGI, 28

Colto da una tormenta di neve, un apparecchio da turismo è precipitato presso Saint Etienne. Il capo pilota dell'Aereo Club Florez e tre passeggeri se la sono cavata con ferite non gravi.

Un complice di Stavisky

fuggito dal carcere

BUDAPEST, 28

Il banchiere Pelissier complice di Stavisky è evaso dal carcere e si è rifugiato in Ungheria.

I Segretari federali

convocati a rapporto

ROMA, 28

Con Foglio di disposizioni n. 475 il Segretario del Partito ha comunicato che il giorno 30 ottobre alle ore 16 terrà rapporto, in palazzo Littorio ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Al rapporto saranno presenti i componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. e i fiduciari delle associazioni fasciste.

La Principessa di Piemonte visita

il Salone dell'Aeronautica

MILANO, 28

Il primo Salone internazionale aeronautico si è chiuso alla mezzanotte d'oggi, registrando nella sua ultima giornata un'affluenza di visitatori veramente straordinaria, calcolata a 45 mila persone. Nella mattinata le varie sezioni sono state passate in rassegna con vivo interesse dai componenti della missione norvegese. Verso le 13.30 si è improvvisamente sparsa fra il pubblico la notizia dell'arrivo di S. A. R. la Principessa di Piemonte che in forma privatissima, ha voluto visitare il Salone. L'Augusta visitatrice è stata raggiunta nei settori del primo piano dai dirigenti, che l'hanno accompagnata in una accurata e minuziosa visita a tutti i reparti. La Principessa si è interessata vivamente agli apparecchi e al materiale esposto. La folla, che faceva ala al suo passaggio, applaudiva inneggiando a casa Savoia. Maria Josè prima di lasciare il Salone ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento e la sua viva ammirazione per l'interessante organizzazione. Le manifestazioni di giubilo della folla si sono ripetute allorchè la Principessa ha lasciato il Palazzo dello Sport, prendendo posto sulla sua automobile, che l'ha ricondotta a Torino.

La Casa d'assistenza fascista

inaugurata a Pisa

PISA, 28

Il Sottosegretario on. Buffarini Guidi, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del Podestà e di tutte le gerarchie ed autorità cittadine, ha inaugurato oggi la Casa di assistenza fascista donata dalla Cassa di Risparmio nella ricorrenza del centenario della sua fondazione, al Partito.

Successivamente l'on. Buffarini Guidi, accolto da vibranti manifestazioni di entusiasmo, si è recato ad inaugurare la nuova sede dei gruppi rionali fascisti « Tito Menichetti » e « Aldo Mazzei ». Le cerimonie si sono svolte in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e tra ripetute acclamazioni al Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 301 - Centesimi 20 — Mercoledì 30 Ottobre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia di Mussolini inizia il XIV Anno dell'Era Fascista

con una ferma azione di resistenza alle sanzioni e accelerando il ritmo del suo lavoro

Le operazioni nel Tigrai e in Somalia - Gli etiopici messi in fuga fra Scillave e Gorrahei

I provvedimenti per la disciplina dei consumi

Limitazioni per le carni - Il fabbisogno per le farine e il pane totalmente coperto

Rigide economie nelle Amministrazioni statali

ROMA, 29

A Palazzo Venezia, presiedute dal Duce, hanno avuto luogo due riunioni per disciplinare i consumi alimentari in vista delle sanzioni approvate dalla Società delle Nazioni di Ginevra. Erano presenti il Sottosegretario alle Corporazioni, il Sovrintendente alle valute; per la presidenza della Confederazione dei commercianti, l'on. Rasini e il comm. Casazza, il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione on. Fabbrici, i dirigenti della Federazione nazionale Fascista degli alberghi e turismo on. Pinchetti e comm. della Casa; della Federazione degli esercizi pubblici gr. uff. Giacinto Pagano; della Federazione dei commercianti in prodotti zootecnici cav. Costa e dott. Bolzoni; della Federazione dei commercianti dell'alimentazione generale, console Mario De Roberto e dott. Spantigati, della Federazione nazionale dei panificatori ed affini, ing. Ermido Luraschi, il presidente della Federazione nazionale fascista dei cacciatori on. senatore prof. Giulio Salvi, il dott. Bruno per il Ministero dell'Agricoltura e il dr. ... per il Ministero delle Corporazioni.

E' stata innanzi tutto considerata l'eventualità del tesseramento per alcuni generi di prima necessità, ma il Duce l'ha esclusa perchè si può contare sull'autodisciplina già sperimentata dell'intero popolo italiano. Nulla sarà innovato per quanto riguarda farine e pane, poichè il raccolto del 1935, di oltre 77 milioni di quintali, più le scorte, copre totalmente il fabbisogno nazionale.

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

Le disposizioni sulle carni

Al fine di limitare le importazioni di carni dall'estero, è stato deciso, in base alle proposte della competente Federazione, che a datare dal cinque novembre e per il periodo di sei mesi, gli spacci di carni macellate restino chiusi nella giornata di martedì; che nella giornata di mercoledì essi possano vendere le altre carni, escluse le bovine, le ovine e le suine. Alla domenica sarà concessa l'apertura degli spacci stessi sino alle ore undici.

Analogamente, dal cinque novembre, durante sei mesi, gli alberghi, i ristoranti, le trattorie, i vagoni ristoranti sulla rete ferroviaria non serviranno più di un piatto di carne o di pesce per pasto.

Frattanto le organizzazioni sindacali dell'industria e delle cooperative della pesca si sono impegnate di intensificare la loro produzione aumentandola di quaranta quintali.

Il presidente della Federazione nazionale dei cacciatori ha assicurato un notevole contributo alle necessità alimentari da parte dei cacciatori italiani organizzati nelle rispettive associazioni provinciali. A tale scopo sarà anche sospeso per sei mesi il diritto di riserva e bandita nei terreni demaniali, in quelli affidati alla predetta Federazione, entro determinati limiti in quelli privati. L'esercizio della caccia in queste riserve sarà opportunamente disciplinato.

Gli intervenuti, a nome delle rispettive organizzazioni sindacali, hanno assicurato l'adempimento delle predette misure per mezzo dell'azione concorde delle categorie, consapevoli delle necessità del momento, senza bisogno di speciali provvedimenti legislativi.

Per agevolare il compito delle organizzazioni sarà emanato prima del cinque novembre un provvedimento col quale sarà data facoltà ai Ministeri interessati di sospendere temporaneamente la efficacia delle disposizioni vigenti in materia di produzione e commercio di prodotti alimentari.

Le economie nelle spese delle Amministrazioni statali

ROMA, 29

Con provvedimento in corso il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, è stato autorizzato ad emanare con suoi decreti, anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, norme intese a conseguire economie nelle spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi nei confronti delle amministrazioni statali, nonchè delle amministrazioni, istituti ed enti indicati nell'art. due del R. D. L. 1 giugno 1933 XII n. 641, convertito nella legge 21 dicembre 1933 XII n. 1804, come pure degli istituti scolastici pubblici e privati di qualsiasi ordine e grado. Detto decreto entrerà in vigore il 5 novembre 1935 XIV e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

In esecuzione di detto provvedimento, con decreto in corso del Capo del Governo vengono emanate le seguenti norme:

Art. 1 — E' fatto obbligo al Provveditorato generale dello Stato:

A) di ridurre al minimo possibile il numero delle pagine di tutte le pubblicazioni periodiche dello Stato (Gazzetta Ufficiale del Regno, raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, bollettini ecc.). modificandone il formato e la composizione e riducendo il corpo dei caratteri e le illustrazioni;

B) di apportare le opportune riduzione al formato e alla composizione dei modelli della carta da lettere, delle buste, degli stampati ecc. occorrenti per le Amministrazioni dello Stato.

Art. 2 — E' fatto divieto alle Amministrazioni dello Stato di procedere alla stampa di monografie e di altre pubblicazioni, compresi gli annuari ed i ruoli di personale, senza speciale autorizzazione da concedersi caso per caso dal Capo del Governo, su relazione del Provveditore generale dello Stato. Anche per dette pubblicazioni dovrà curarsi che il numero delle pagine sia limitato al minimo possibile, stabilendo il formato e la composizione nel tipo il più economico.

Art. 3 — E' fatto obbligo alle amministrazioni dello Stato di ridurre al minimo strettamente indispensabile le fornitur edi mobili, sopramobili tappezzerie, macchine, oggetti di cancelleria ecc., nonchè le minute spese di ufficio e quelle per comunicazioni, postali, telegrafiche e telefoniche. Per l'acquisto di mobili. sopramobili. tappezzerie, macchine, oggetti di cancelleria ecc. occorre in ogni caso l'autorizzazione preventiva del Provveditorato generale dello Stato anche se la relativa spesa sia erogata su ordine di accreditamento ed anche quando vi si provveda con fondi diversi da quelli stanziati nel bilancio del Ministero delle Finanze sotto la rubrica dei servizi del Provveditorato generale dello Stato.

Art. 4 — Ferme restando le disposizioni del R. D. L. del 20 giugno 1935 XIII, n. 1010 sarà osservato nei pubblici uffici l'orario dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18, e ciò anche per ridurre al minimo le spese di riscaldamento e consumo di energia, per illuminazione ecc. Il lavoro straordinario dovrà essere espletato esclusivamente nell'intervallo fra i due turni. Sono fatti salvi i casi di servizi speciali per i quali, con disposizione del Capo del Governo. sentite le amministrazioni interessate, sia diversamente stabilito.

Art. 5 — Le disposizioni di cui al presente decreto sono estese in quanto sono applicabili anche alle amministrazioni, agli istituti ed agli enti indicati nell'art. 2 del R. D. L. 1 giugno 1933 XII n. 641. convertito nella legge 21 dicembre 1933 XII n. 1808, nonchè gli istituti scolastici pubblici e privati di qualsiasi ordine e grado. All'uopo sono demandate ai rispettivi organi di vigilanza e di tutela le attribuzioni deferite nei precedenti articoli al Provveditore generale dello Stato, cui essi potranno rivolgersi per questioni di carattere tecnico. Anche questo decreto entrerà in vigore col 5 dicembre 1935 XIV.

Il Gran Consiglio si riunirà domenica

ROMA, 29

Domenica, 3 novembre, a Palazzo Venezia, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo per discutere i problemi dell'ordine del giorno.

Difesa

ROMA, 29

Tutti i giornali mettono in grande rilievo il comunicato sulla disciplina dei consumi, rilevando che i provvedimenti odierni costituiscono una prima risposta all'inizio delle sanzioni che stanno per applicarsi contro l'Italia.

Notando che ci avviciniamo rapidamente alle sanzioni, il *Giornale d'Italia* scrive: « Siamo ben lungi a Ginevra da quella unanimità di atteggiamento sul quale contava la politica britannica per assicurare la lotta dell'universo intero contro l'Italia. Ma s'è confermato contro l'Italia il fronte unico anglo-francese e questa unione, con i suoi complementi, basta a dare alle sanzioni un peso grave che impone una altrettanto grave difesa.

La politica italiana opera con quella stessa freddezza di calcolo che si è usata contro l'Italia. Le voci ufficiali dell'Inghilterra e della Francia non tralasciano occasione per esaltare l'amicizia dell'Italia e però sottoporla alla necessità del rispetto al Patto. A sua volta l'Italia può dichiarare che deve sottoporre l'amicizia per questi ed altri Paesi alla necessità della tutela dei suoi interessi nazionali.

Già oggi si annuncia la prima serie delle sue misure difensive, Lo scopo delle sanzioni è quello di colpire e recidere i gangli vitali del lavoro e della produzione per togliere all'Italia i mezzi dell'azione: le armi e il denaro. Questo è l'assedio economico. Come quello militare, esso vorrebbe costringere l'Italia alla capitolazione con il mezzo dell'estenuazione. I paesi imperiali e coloniali applicano le sanzioni contro l'Italia speculando solo sul controllo che essi hanno su tutte le parti della ricchezza mondiale e sulla povertà italiana.

Ma — prosegue il *Giornale d'Italia* — non c'è soltanto la resistenza naturale. Vi è anche quella volontaria. E' a questa resistenza di volontà fatta di disciplina, di sacrificio e di ingegno che l'Italia fascista si prepara, e per essa tutti gli Italiani sono in piedi. Tutte le classi, consumatori, produttori e commercianti, saranno in linea a fianco del loro Governo in una unità sola di spiriti e di azione.

Ginevra ha imposto la sua politica delle sanzioni su un principio giuridico: il Patto. L'Italia imposta la sua difesa su un principio realistico: gli scambi commerciali non possono che essere fondati sulla reciprocità. Senza questa non vi sarebbe da una parte e dall'altra i mezzi di pagamento. E' evidente allora che dai paesi che non compreranno i nostri prodotti, ossia non ci forniranno le necessarie valute, l'Italia non comprerà più alcun prodotto, non avendo i mezzi necessari per pagarli.

Serrata contro serrata. Questo è un principio di diritto naturale e di equità internazionale. E' un principio necessario di reciprocità. Esso sarà subito attuato rigidamente; esso avrà per direttiva la ferrea restrizione e disciplina dei consumi nazionali, la disciplina delle correnti commerciali internazionali. l'intensificazione della produzione italiana.

Da questo momento la politica economica italiana entra in una nuova fase che si prolungherà e si amplificherà anche dopo che l'episodio etiopico sarà liquidato. Bisogna provvedere a mettere al riparo l'Italia per oggi e per domani dalla pressione delle forze ostili e passivamente rimorchiate. Bisogna dunque ridurre sempre più le cause di esodo di oro all'estero, liberare l'economia italiana dai tradizionali rifornimenti di taluni paesi, sostituendoli con quelli di altri paesi più sicuri, attrezzare sopratutto l'economia produttiva nazionale verso l'autarchia dei mezzi e riportare l'intera vita italiana a quella sobrietà di usi di espressioni che con troppa larghezza ha dimenticato negli ultimi anni. E queste nuove forme di resistenza dovranno stabilizzarsi.

Più oltre il *Giornale d'Italia* scrive: « Anche l'artigianato deve essere in linea. Le diecine di milioni che sono finora emigrate all'estero, sopratutto in Francia, per profumi, bottoni, fibbre, borse, fiori, le celebrate creazioni di Parigi per vestiti e cappelli, dovranno d'ora innanzi restare in Italia. Duole all'Italia iniziare questa politica verso la Francia, non meno di quanto, secondo le affermazioni di Parigi, duole alla Francia di applicare le sanzioni contro l'Italia. ma per ciascuno dei due Paesi contano diverse necessità.

« Esortiamo l'artigianato italiano e la sua organizzazione a muoversi senza perdere tempo. Arte. studio, organizzazione devono associarsi per creare il nuovo e colmare i vuoti. La donna italiana seguirà volonterosa i loro sforzi, ma è necessario per questo nuovo movimento anche la collaborazione del commercio. Anch'esso sarà presente attivo, con la sua Confederazione, che ha così vivo e reale senso dell'italianità. Tutti devono collaborare con lo stesso fervore e la stessa disciplina, alla difesa dell'oggi, alla forza economica del domani ».

Previsioni parigine sulla ripresa ginevrina

PARIGI, 29

Si conferma negli ambienti bene informati che Laval si recherà venerdì prossimo a Ginevra, dove troverà Sir Samuel Hoare, e parteciperà ai lavori del Comitato di coordinamento delle sanzioni. Laval, si aggiunge, non trascurerà nessuna occasione che gli si presenterà per la ripresa delle procedure conciliative; soltanto, data l'intransigenza britannica che si spera sia soprattutto di origine elettorale, non sembra si nutrano qui eccessive speranze di poter concludere qualche cosa di concreto almeno fino al 14 novembre, data delle elezioni britanniche.

La stampa parigina generalmente ispirata dal Quai d'Orsay mette intanto un certo zelo nell'affermare che la Francia resta scrupolosamente fedele al Patto di Ginevra e che non proporrà alcun ulteriore rinvio delle sanzioni. Effetti del Congresso radicale e della necessità in cui Laval si trova sempre più di «coprirsi a sinistra» nell'imminenza della riapertura della Camera e della scadenza del regime dei decreti-legge, oppure desiderio di farsi perdonare dall'Inghilterra il rifiuto di associarsi alle sanzioni militari? Insomma, zelo sincero o semplice accorgimento tattico di chi vuole essere al di sopra di ogni sospetto di tiepidezza, per potere meglio adoprarsi per la conciliazione? Il prossimo avvenimento ce lo dirà.

Il «Petit Parisien» scrivendo che «il Governo francese, sempre fedele al Patto e definitivamente d'accordo col Governo britannico sull'interpretazione dell'art. 16, non cercherà, come era corsa voce, di ottenere un nuovo rinvio delle sanzioni economiche», aggiunge che Laval e Hoare si incontreranno sul Lemano non soltanto per compiere quella che, secondo il giornale, è «una semplice formalità».

«Tutto fa ritenere infatti — aggiunge — che in margine ai lavori del Comitato si svolgeranno importanti scambi di idee sulle formule conciliative che potrebbero ricondurre la pace tra l'Italia e l'Etiopia. Non soltanto i ministri interessati ma gli specialisti delle questioni africane, tanto al Quai d'Orsay quanto al Foreign Office, continuano a lavorare. Si cercano attivamente soluzioni tali da dare soddisfazione a una parte delle rivendicazioni italiane, pur salvaguardando il principio dell'integrità etiopica sotto l'egida della Società delle Nazioni. Siccome il termine di protettorato è troppo assoluto per potersi accordare con la ideologia ginevrina, si pensa per le provincie meridionali limitrofe della Somalia italiana ad una specie di concessione che non presenterebbe gli stessi inconvenienti e di cui esistono già del resto precedenti. Una delle questioni più difficili da risolvere sarebbe la sorte di Aksum, la città santa già conquistata dagli Italiani, alla quale gli Etiopi tengono enormemente a causa del suo carattere storico e religioso ».

Di tutto ciò, che, come si vede, non è molto, si dovrebbe parlare a Ginevra, e se, come secondo il «Petit Parisien», contemporaneamente a Laval e a Hoare anche il barone Aloisi si troverà sulla rive del Lemano, venerdì, ciò vorrà dire che « le conversazioni proseguite nel più grande segreto hanno subito una evoluzione favorevole». In questo caso il Comitato dei cinque «potrebbe a sua volta rimettersi al lavoro allo scopo di inserire il progetto di conciliazione nel quadro ginevrino».

E' opportuno aggiungere che il «Petit Parisien» è quasi il solo giornale che manifesti stamane un ottimismo, del resto molto moderato e reticente. In generale si esprime il timore che l'applicazione delle sanzioni renda più difficili i tentativi di conciliazione

La crescente influenza dell'idea fascista nel mondo

PARIGI, 29

La *Republique*, in un articolo dedicato al Fascismo come movimento politico e spirituale, dopo aver accennato alle ragioni per cui Roma, e cioè il Mediterraneo, ha dato al mondo questo nuovo fermento di vita che è caratterizzato dal Fascismo, constata che innegabilmente esso esercita una influenza crescente anche nei Governi più democratici come quello francese i quali si vanno ispirando ad alcuni dei sistemi instaurati dal Regime in Italia. Da per tutto infatti si riscontra un rafforzamento del potere centrale e perfino le formazioni politiche militanti hanno preso qualche cosa dell'organizzazione fascista.

Esaminato quindi le origini psicologiche del Fascismo che hanno favorito lo sviluppo dell'idea fascista in Italia e fuori d'Italia, il giornale conclude: « Il Fascismo italiano è una realtà vivente. Una volta ancora noi siamo di fronte ad un fenomeno di affermazione mediterranea che l'impetuosa energia della giovinezza rende tanto più operante in quanto affondè le sue radici in un passato che è la fonte stessa della civiltà occidentale ».

Il Comunicato N. 31

ROMA, 29

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 31:

Sul fronte eritreo il Generale De Bono comunica:

« Ventotto Ottobre reparti del primo corpo hanno eseguita una ricognizione su Hausien Capoluogo della regione dell'Haramat.

« Vari notabili di regioni non ancora da noi presidiate, si sono presentati al comando di Adua a fare atto di sottomissione.

« Un gruppo di bande ha eseguito una ricognizione da Axum verso il fiume Tacazzè senza incontrare notevoli resistenze.

« Sul fronte somalo pattuglie di « Dubat » hanno messo in fuga gruppi di armati etiopici tra Scillave e Gorrahei.

« Continuano anche su questo fronte numerose sottomissioni di capi.

« Sono stati ritirati altri settecentotrentadue fucili.

« Gli aerei hanno eseguito sui due fronti le consuete ricognizioni ».

Una grande opera ideata dal Duce

Il Re inaugura la camionale Genova - Valle del Po

SERRAVALLE SCRIVIA, 29

Il Sovrano è giunto stamane, alle ore 8.45, in treno reale, per presenziale la cerimonia dell'apertura al transito dell'autocamionale che unisce Genova alla Valle del Po. A ricevere S. M. il Re alla stazione erano il Presidente del Senato, il vice presidente on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera, il Ministro dei LL. PP., il commissario per le emigrazioni interne, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità civili, militari e politiche della provincia di Alessandria.

Entusiasmo di popolo

Il Sovrano, salutato al suo uscire dalla stazione dall'applauso e dalle acclamazioni della folla, è salito in automobile e seguito da quattro autovetture con a bordo le autorità, ha percorso la camionale lungo la quale ha osservato le principali opere d'arte che essa comprende.

I Comuni che sono adiacenti alla nuova strada erano tutti pavesati a festa e le popolazioni si erano raccolte presso la camionale, dietro lo schieramento delle organizzazioni del Regime, per portare il loro saluto entusiastico a S. M. il Re. Grida possenti di Viva il Re! hanno echeggiato da queste masse di popolo, mentre l'automobile reale percorreva la magnifica via aperta fra le campagne fertili e ridenti della Valle del Po.

L'autocamionale Genova-Valle del Po ha un percorso di cinquanta chilometri. Il tracciato, partendo dalla zona di San Benigno, sale rapidamente nella valle del Polcevera sino a Bolzanetto, quindi infila e risale la valle del Secca nel ramo parallelo al Polcevera, risboccando in questa valle dopo Serra Ricco mediante la galleria 28 Ottobre, lunga 507 metri. Il tracciato segue ancora per un chilometro la Valle del Polcevera e poscia imbocca la Galleria del Littorio lunga novecentonove metri, la più importante dell'autocamionale.

Dopo un chilometro si raggiunge presso Busalla la ValleScrivia. A Serravalle il tracciato ritrova la strada dei Giovi nel punto in cui essa si biforca nella due statali verso Milano e verso Torino, larghe, pianeggianti, a grandi curve meravigliosamente mantenute che consentono largo respiro al traffico automobilistico e camionistico. Gli operai collocati sui lavori ammontano 26.882 e si calcola che quelli immigrati abbiano inviato alle famiglie nei tre anni di lavoro circa quindici milioni.

Le due stazioni

Alla stazione di partenza a Genova è stato creato un ampio piazzale di cinquanta mila mq. di superficie capace di duecento autotreni per sosta e smistamento degli autoveicoli in arrivo e in partenza. Nel piazzale si è costruito un fabbricato di stazione a tre piani di sessanta metri di lunghezza che comprende l'albergo diurno, la lavanderia, le caldaie per l'impianto di riscaldamento e il magazzino per il ristorante, gli uffici compresi quelli della Posta, del Telegrafo e del Telefono, i locali di sosta per i conducenti, per il bar, per vendita di giornali e generi di privativa, per pronto soccorso e per rifornimenti.

Alla stazione terminale di Serravalle Scrivia è stato creato un piazzale con una speciale sistemazione atta a distribuire senza creare intralci il traffico proveniente dall'autocamionale ed affluente ad essa per le strade statali di Milano, Torino e Genova che si incontrano proprio in quel punto. Nel detto piazzale è stato costruito un fabbricato a due piani per i servizi.

L'autocamionale, fra l'uscita del piazzale di Genova e l'innesto al bivio per Milano e Torino, ha importato una spesa di 175 milioni corrispondenti a lire 3.500.000 per ogni chilometro. Il piazzale di Genova e il viadotto per gli accessi al porto importano una spesa di 35 milioni. In complesso la nuova grande opera costa 210 milioni.

La cerimonia a Genova

GENOVA, 29

A Genova autorità e popolo hanno accolto con vibrante entusiasmo S. M. il Re, venuto ad inaugurare la camionale che costituisce un'opera fondamentale dell'anno XIII e che, sorta per volontà del Duce, è una delle più significative testimonianze della potenza costruttiva del Regime.

Alle ore undici il Sovrano, dopo aver percorso in automobile la nuova strada tra le acclamazioni delle popolazioni incontrate al suo passaggio, è giunto sul piazzale della camionale a monte della Via di Francia. Lo spettacolo offerto dalla folla è imponente e alla manifestazione dà possente rilievo l'aspetto festoso di tutto lo spazio circostante in cui si spiegano centinaia di bandiere e sono ovunque grandi striscioni con scritte inneggianti al Re e al Duce. Aeroplani sorvolano la grande adunata di popolo, lanciando manifesti tricolori.

L'arrivo del Sovrano, preannunciato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, viene accolto con entusiastiche grida di Viva il Re! Sono presenti le autorità della provincia e con esse tutte le organizzazioni del Regime, perfettamente inquadrate attorno ai loro gagliardetti. Cordoni di truppe si schierano tra la folla e la tribuna dalla quale il Sovrano potrà avere l'imponente visione panoramica dell'opera compiuta nella zona più popolosa e di maggior traffico di Genova.

Nel palco sono raccolte le autorità che hanno partecipato al viaggio inaugurale al seguito del Sovrano, il Cardinale Arcivescovo Minoretti, il Sottosegretario alla Presidenza on. Medici del Vascello, il vice segretario del Partito on. Morigi, le maggiori autorità cittadine e quelle della provincia di Genova e di Alessandria, nonchè le rappresentanze delle città di Milano, Torino, Pavia e Asti.

Le parole di S. E. Cobolli Gigli

Inaugurata la lapide dei Caduti sul lavoro, il Sovrano raggiunge il palco reale tra nuove imponenti acclamazioni. Dopo brevi parole del Cardinale Minoretti, il Ministro dei LL. PP. pronuncia il seguente indirizzo.

« Sire, tre anni or sono il Duce ideava l'autocamionabile Genova-Valle del Po. Tre anni or sono si iniziavano i lavori che dovevano rapidamente dotare la grande Genova, ricca di glorie marinare e fervida di attività commerciali, di una nuova arteria che la congiungesse ai principali centri del Piemonte e della Lombardia. Nel clima dell'Italia fascista, oggi gli esecutori hanno la gioia di avere collaborato ad un'opera che unisce al miracolo della rapidità quello della perfezione tecnica.

« Ed è con sentimento di orgoglio e di profonda riconoscenza alla Maestà Vostra che maestranze e dirigenti hanno avuto la grande soddisfazione di salutare con vivo entusiasmo il Re di Vittorio Veneto sulla nuova via aperta al traffico. L'opera è degna dei tempi nuovi, di quelli di oggi e di quelli che verranno perchè essa, come disse il Duce, è di stile romano. Sia la moderna strada non solo aneito indissolubile fra la grande Genova e l'alta pianura Padana, ma tramite per sempre maggiori traffici e più gloriose sorti per questa bella terra ligure che scrisse per l'Italia marinara pagine di gloria e di vittoria.

« Sire, i dirigenti, le maestranze, il popolo tutto qui presente saluta la Maestà Vostra con profondo sentimento di riconoscenza e di devozione ».

Subito dopo il corteo reale si dirige verso il ponte elicoidale sino al punto di raccordo col porto dove il Sovrano visita la nuova opera d'arte. Dopo una breve visita al porto, S. M. il Re inaugura lo ampliamento di Via Milano e di via Andrea Doria e poco dopo raggiunge il Palazzo Reale, salutato ovunque da imponenti ovazioni popolari.

Altre opere pubbliche

Nel pomeriggio il Sovrano ha lasciato il palazzo reale alle 14.15 e percorrendo le principali arterie cittadine fra due ali follissime di Camicie Nere, di cittadini plaudenti e inneggianti al Re e al Duce, ha raggiunto piazza della Vittoria dove si ergeva maestoso il nuovo palazzo della R. Questura, sede dei servizi provinciali di polizia.

Ad attendere il Re erano le alte cariche dello Stato, tutte le autorità cittadine e numerose personalità. L'arrivo del corteo reale davanti al piazzale dell'inauguranda

costruzione è salutato da una lunga e calorosa ovazione.

Il Sovrano, dopo aver visitato il nuovo palazzo, accompagnato dalle autorità, si è recato ad inaugurare il prolungamento a mare della copertura e le piscine municipali di via Guerrazzi. Sempre fra due ali di folla plaudente, il Re ha poi inaugurato l'ospedale sanatoriale dell'istituto sanatoriale di previdenza sociale. Ricevuto dal presidente on. Biagi, il Sovrano ha visitato minutamente questa nuova costruzione, recandosi poscia a San Martino ad inaugurare il nuovo padiglione dell'Ospedale.

Il Sovrano si è recato poi alla casa dello studente dove ha ricevuto omaggi dal Senato accademico. Durante questa breve visita hanno prestato servizio d'onore la Milizia universitaria ed i Gruppi universitari fascisti che hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato al Re, all'Italia ed al Duce.

Durante queste visite si sono dato convegno nel piazzale prospicente alla stazione Brignole tutti i gruppi rionali, le associazioni combattentistiche civili e militari ed una folla enorme di popolo, che ha voluto testimoniare ancora una volta la sua devozione al Re Vittorioso ed a Casa Savoia. L'arrivo del corteo reale è stato salutato da una imponente ovazione che si è prolungata fino a quando il Sovrano è entrato alla stazione. Alle 16.45 S. M. il Re, ossequiato dalle autorità, ha lasciato Genova.

L'inaugurazione delle linee

elettrificate Roma-Napoli

ROMA, 29

Stamane è stata inaugurata ufficialmente la linea elettrificata Roma - Napoli. La stazione di Termini è tutta adorna di bandiere, di piante e di insegne littorie. Il treno augurale trainato da due locomotori, il primo dei quali era pavesato con tricolori e con fiamme nere era composto di un bagagliaio, di una vettura salone, di sei vetture di prima classe e di una vettura «belvedere». In esso hanno preso posto il Sottosegretario di stato alla Comunicazioni, On. Janelli, il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, i capi dei Compartimenti di Roma e di Napoli, il Comandante della milizia ferroviaria, i podestà di Littoria, Formia e Fondi, i capi dei vari servizi e numerosi invitati.

Il treno inaugurale, partito alle nove, ha fatto una prima sosta a Campoleone ove è impiantata una grandiosa stazione elettrica che è stata visitata dall'on. Jannelli Sottosegretario alle Ferrovie, e dalle personalità che lo accompagnavano.

Il treno ha ripreso quindi la sua corsa fino a Formia ove è giunto alle 10.45. Quivi erano convenute da Napoli le autorità con a capo l'Alto Commissario della provincia che, ossequiato il rappresentante del Governo, hanno preso posto sul treno inaugurale che, fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della folla raccolta nelle stazioni di passaggio, è giunto a Napoli in perfetto orario alle ore 11.

L'on. Jannelli, seguito dalle autorità si è recato nella sala d'onore della stazione ove dopo avere spiegato ai presenti i notevoli vantaggi tecnici che offre l'elettrificazione delle principali linee decisa dal Regime fascista, oltre al vantaggio principale di esonerare l'Italia dall'asservimento all'estero per l'importazione di combustibile, ha ordinato il saluto al Duce. La folla raccolta nella stazione ha entusiasticamente applaudito, nel mentre la musica dei ferrovieri suonava l'Inno Reale e Giovinezza

Una mostra di propaganda

al Salone del.'Automobile

MILANO, 29

Una iniziativa che servirà a dimostrare l'importanza raggiunta dall'automobilismo nella vita economica della Nazione sarà rappresentata dalla mostra di propaganda organizzata accanto all'esposizione dei prodotti industriali del prossimo Salone dell'Automobile.

A tale mostra parteciperanno tutti gli enti che in un modo o nell'altro hanno concorso e concorrono allo sviluppo della circolazione automobilistica della Nazione. Tra questi enti sono l'Azienda Autonoma Statale della Strada, che riassumerà l'opera da essa svoltasi per migliorare il patrimonio stradale italiano, l'Ispettorato Ferrovie Tramvie e Automobili del Ministero delle Comunicazioni, che darà in appositi diagrammi un'idea di quanto è stato fatto in questi ultimi anni nel campo dei trasporti pubblici automobilistici di linea e di grande turismo, il Touring Club Italiano, il Reale Automobile Club d'Italia, l'A.N.F.I.A., le federazioni degli ausiliari, del traffico e delle assicurazioni e l'Istituto Nazionale Trasporti.

La situazione decadale

della Banca d'Italia

ROMA, 29

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 ottobre al 20 ottobre 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 4.025.354.000 a 3 miliardi 936.494.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 412.644.000 a 379.061.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.552.856.000 a 4.592.959.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 3.242.700.000 a 3.284.257.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 15.425.518.000 a 15 miliardi 270.577.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 534.133.000 a 488.038.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 492.400.000 a 501 milioni 901.000.

Le direttive del Duce per l'Anno XIV al Partito

La consegna della tessera N. 1 a Mussolini - Gli iscritti alle organizzazioni dipendenti dal P. N. F. aumentati di un milione

Il Direttorio nazionale constata lo spirito guerriero della celebrazione del XXVIII Ottobre "Nelle 352 opere pubbliche inaugurate e nella sicura avanzata in Africa il popolo italiano scorge gli stessi segni di una civiltà che si afferma e l'auspicio migliore per l'anno XIV„

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il Direttorio del P. N. F., accompagnato dal Segretario del Partito, che gli ha consegnato la tessera n. 1 dell'Anno XIV.

Il Duce ha dato le direttive per l'anno nuovo, elogiando l'opera del Segretario del Partito e dei suoi collaboratori, ed in particolar modo quella dei Segretari federali di Milano, Torino, Trieste, Catania.

L'on. Starace ha poi presentato il seguente elenco di tutte le forze inquadrate nelle associazioni e organizzazioni dipendenti dal Partito al 29 ottobre XIV E. F.

Fasci di Combattimento 1.975.714.
Gruppi Fascisti Universitari 70.325.
Fasci Giovanili di Combatt. 740.099.
Fasci Femminili 398,923.
Gruppi Giovani Fasciste 128.191.
Massaie rurali 241.654.

Associazione Fascista della Scuola: sezione Scuola Elementare 107,827.
Sezione Scuola Media 27.096.
Sezione professori Univers. 2560.
Sezione Assistenti univers. 2.191
Sezioni delle Arti e Biblioteche 1459
Pubblico Impiego 243.418.
Ferrovieri 125.585.
Postelegrafonici 77,275.
Addetti aziende Stato 75.796.
UNUCI 168.849.
O. N. D. 2.333.545.
C. O. N. I. 564,245.
L. N. I. 43.674.

Differenza totale in pi4 nel confronti del 29 Ottobre XIII E. F. n. 974.928.

La riunione del Direttorio del Partito fascista

ROMA, 29

Il Direttorio nazionale del P. N. F., sotto la presidenza del Segretario, si è riunito stamane nel palazzo del Littorio.

Il Direttorio nazionale ha constatato lo spirito guerriero e l'entusiasmo che hanno caratterizzato la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma nelle 94 Provincie, nelle Colonie e all'Estero.

Nelle 352 opere pubbliche inaugurate il 28 Ottobre e nella sicura avanzata dei legionari in terra d'Africa, il popolo italiano scorge gli stessi segni di una civiltà che si afferma e l'auspicio migliore per l'anno XIV dell'E. F.

Ha rilevato come l'adunata generale del 2 Ottobre XIII, capitolo senza precedenti nella storia delle Nazioni, abia tra l'altro precisato la saldezza dell'inquadramenbto delle forze del Regime e la raggiunta efficenza del Partito che, sotto la guida del Duce, consente allo Stato ed al popolo di seguire senza deviazioni la strada segnata.

La relazione di S. E. Starace

Il Segretario ha illustrato il successo iniziale del Prestito nazionale Rendita cinque per cento e l'azione del Partito per la disciplina dei prezzi con particolare riferimento all'opera del Comitato permanente istituito nel palazzo del Littorio e dei Comitati intersindacali.

Ha quindi esaminato le relazioni sulle recenti ispezioni effettuate nelle provincie di Firenze, Bologna, Bolzano, Como, Potenza e Vercelli e ha riferito sul programma già approntato per il potenziamento dei Fasci giovanili di combattimento anche attraverso la istituzione di scuole per la preparazione dei comandi e il riordinamento di quelle esistenti per il volo a vela, in modo che si possa disporre entro breve termine, di un considerevole numero di piloti.

Ha anche riferito sui lavori della Commissione incaricata di esaminare i programmi per i Littoriali della Coltura, dell'Arte, del Lavoro e dello Sport per l'anno XIV;

— sulle norme ai Federali circa le nomine dei Segretari dei Guf in sostituzione dei camerati che si sono arruolati o che si arruoleranno volontari;

— sulle manifestazioni estive dei fascisti universitari;

— sull'assegnazione del Nastro d'Oro;

— sulle disposizioni per una gara di tiro — pistola e moschetto — che dovrà svolgersi in Roma, nel poligono della Farnesina alla quale dovranno partecipare i gerarchi del Partito Nazionale Fascista;

— sull'esonero dall'obbligo di pagare la tessera del Partito Nazionale Fascista e dei Guf e dei Fasci giovanili di combattimento, concesso ai fascisti, agli universitari e ai Giovani fascisti richiamati alle armi o arruolatisi volontari per l'A. O.;

— sull'iscrizione nei ruoli della Milizia ordinaria dei volontari aspiranti all'assegnazione ad unità della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale dislocate nell'Africa Orientale.

Attività sindacale

Il Segretario ha quindi dato notizia dell'intervento del Partito nei recenti accordi di carattere corporativo tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la Federazione nazionale dei salariati e braccianti e la Federazione nazionale maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali per la regolamentazione di tutti i contratti collettivi di lavoro dei braccianti, dei salariati e delle maestranze specializzate;

— fra la Confederazione fascista agricoltori e la Federazione nazionale proprietari ed affittuari conduttori per i salariati richiamati alle armi o arruolatisi volontari;

— fra l'ufficio nazionale di collocamento e le organizzazioni sindacali competenti per il reclutamento delle maestranze agricole nella campagna per la raccolta delle olive.

Ha comunicato i miglioramenti economici ottenuti a favore degli operai minatori che lavorano ad alta temperatura nella miniera di Gavorrano, dei manovali interni della miniera di Rivolta e la revoca di licenziamento per un certo numero di guardie giurate dipendenti dalla Società Montecatini.

La multiforme azione del Partito

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha intrattenuto inoltre il Direttorio nazionale sui seguenti argomenti:

Risultati e statistiche dell'assistenza climatica dell'anno X;

— andamento delle Colonie nelle quali sono state eseguite complessivamente, dall'agosto in poi, 2320 ispezioni;

— libretti di assistenza rilasciati dagli E. O. A.;

— direttive per l'assistenza invernale;

— attività in continuo sviluppo dei Fasci femminili anche in rapporto alla resistenza civile e al funzionamento degli uffici notizie per i militari dislocati nell'Africa Orientale;

— incremento dell'azione della O.M.I. d'intesa con i Fasci femminili;

— cooperazione dei Fasci femminili come da invito del Ministero della Guerra all'opera di lavorazione degli indumenti militari;

— prossima inaugurazione dell'anno scolastico delle scuole superiori del P. N. F., di agraria per la preparazione delle maestre rurali, di assistenza sociale e di economia domestica;

— programma di attività delle massaie rurali per l'anno XIV;

— partecipazione delle Giovani fasciste dei Comuni rurali alla vita dei gruppi massaie rurali;

— disposizioni per la frequenza delle Giovani fasciste ai corsi di infermiere familiari fasciste, istituiti in accordo con la Croce Rossa Italiana;

— programmi per i corsi di visitatrici fasciste;

— esito delle riunioni dei Comitati provinciali dell'Ente Radio rurale;

— collaborazione fra le sezioni mutualistiche della Federazione nazionale fascista della mutualità volontaria e le sezioni mutualistiche dell'O. N. D.;

— istituzione delle biblioteche nei Dopolavoro;

— incremento delle società corali filodrammatiche;

— successo dei Carri di Tespi che hanno richiamato nelle recente stagione estiva oltre cinquecento mila spettatori;

— ulteriore coordinamento delle manifestazioni del sabato fascista e direttive per la divulgazione nel pomeriggio del sabato dei principii informativi dello Stato fascista, dell'ordinamento corporativo, dell'organizzazione sindacale e per le proiezioni di propaganda coloniale e di cultura militare, organizzate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda e destinate ai giovani.

Dopo il rapporto il Segretario del Partito e il direttorio nazionale si sono recati a palazzo Venezia per la consegna al Duce della tessera N. 1.

Olga Mezzomo commemorata

presente l'on. Morigi

FELTRE, 29

Olga Zannini Mezzomo prima Presidente dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Mutilati per la causa fascista è stata commemorata per volere di S. E. Starace, presente il vice Segretario del Partito on. Morigi.

La nobilissima figura della madre che, senza spargere inutili lagrime, ebbe la forza di vegliare la salma del figlio diciannovenne, morto per la Causa Fascista, venne brevemente rievocata dal Federale Molino, ed a questa madre che visse poi la sua esistenza facendone unico scopo il trionfo dell'ideale del suo Vittore egli accomunò: Fumei, Poloni, Mezzorana, Frescura, Orzez, Damin, Dal Pont, Tiapago, martiri tutti che la nostra patriottica provincia offrì alla Rivoluzione.

L'on. Morigi, visibilmente commosso dell'imponente partecipazione di tutto il popolo a questa manifestazione, ricordò come il sacrificio di tante giovani vite non andò perduto, chè anzi dopo 13 anni il popolo si è ancor più stretto attorno al suo Duce e lo segue compatto contro tutto e contro tutti pel raggiungimento delle immancabili mete che egli ci addita.

In Via Mezzaterra, dopo l'austero rito fascista venne scoperta la lapide così concepita:

Qui visse - Olga Zannini Mezzomo - finchè fu spenta la più pura luce della sua anima - il suo Gian Vittore - antesignano delle falangi universitarie fasciste - in Roma nel 1.o decennio dell'E. F. - auspice il P. N. F. - il gran cuore materno riarse di amore operoso - per le madri le spose i figli degli eroi caduti - per la nuova fede italica - chiuse qui la sua giornata mortale il 15-X-1931 X E. F.

Autorità e popolo si recarono quindi al Cimitero a rendere omaggio alle salme di Olga e Vittore Mezzomo.

Il brevetto della Marcia

alla madre di Scimula

SASSARI, 29

Quaranta fascisti del Gruppo rionale Costantino Scimula si sono recati al Comune di Pozzomaggiore per consegnare alla madre del Caduto per la rivoluzione il brevetto della Marcia su Roma concesso alla memoria di Costantino Scimula.

Il fiduciario del Gruppo ha chiesto alla signora Scimula ed ottenuso al figlio e le ha appuntato sul sede del Gruppo il brevetto concesso al figlio e lo ha appuntato sul petto una medaglia commemorativa. La cerimonia si è chiusa con l'appello del Caduto.

Una Messa per gli ufficiali e le truppe della "Tevere„

CEPRANO, 29

Presenti gli ufficiali e le truppe della Divisione «Tevere» e un imponente moltitudine di organizzazioni fasciste e di popolo, il Vescovo di Veroli ha celebrato una Messa al termine della quale ha rivolto ai legionari un patriottico discorso esaltando il valore dei soldati e delle Camicie Nere e bene augurando all'opera di civiltà dell'Italia fascista.

La commemorazione ad Anversa

ANVERSA, 29

Nella sede consolare, gremitissima di fascisti connazionali, degli ufficiali e degli equipaggi di sette navi italiane ancorate nel porto, si è tenuta la commemorazione della Marcia su Roma.

Dopo un discorso del Segretario del Fascio ha tenuto la commemorazione ufficiale l'on. Fossa delegato della Segreteria dei Fasci all'estero che ha suscitato vivo entusiasmo negli astanti i quali hanno calorosamente acclamato all'Italia ed al Duce. Infine ha parlato il Console Generale on. Zimolo il quale, dopo aver invitato i connazionali alla più stretta solidarietà spirituale con i combattenti in Africa Orientale, ha chiuso con il saluto al Re ed al Duce.

Fra gli italiani di Belgrado

BELGRADO, 29

Alla presenza del R. Ministro è stato festeggiato alla Casa degli Italiani l'anniversario della Marcia su Roma dinanzi ad una folla di italiani di Belgrado e di moltissimi altri arrivati per l'occasione da ogni centro della Jugoslavia. La serata si è aperta con la rappresentazione di alcuni quadri patriottici. Gli attori erano giovani avanguardisti e balilla. E' stato poi proiettato tra vivissimi applausi il documentario film della presa di Adua. Il Ministro ha dato quindi lettura del messaggio del Duce alle Camicie Nere ed ha pronunciato un patriottico discorso suscitando una imponente manifestazione al Re e al Duce.

Il terreno per la Casa

degli Italiani all'estero

ROMA, 29

E' stato firmato in Campidoglio dal Vicegovernatore di Roma, marchese Dentice d'Accadia e dal Segretario dei Fasci all'estero Parini, il contratto di vendita, da parte del Governatorato di un lotto di terreno di seimila metri a Porta San Paolo per la costruzione della Casa degli Italiani all'estero e che, per iniziativa e a spese dei nostri connazionali oltre confini, sorgerà in Roma.

Il terreno prescelto è situato nella zona sistemata dal nuovo piano regolatore tra la stazione elettrica per il Lido, il viale Ardeatino e lo sbocco nuovo Viale della Piramide nei pressi della località dove sorgerà il nuovo Ministero degli Affari Esteri.

L'inaugurazione a Gorizia

del nuovo acquedotto

GORIZIA, 29

Presenti tutte le autorità e gerarchie provinciali è stato solennemente inaugurato l'acquedotto cittadino. La nuova realizzazione fascista, che risolve un vitale problema cittadino, è costata circa otto milioni.

L'on. Tassinari agli impianti

della "cagliata tessile„

MILANO, 29

Il sottosegretario all'Agricoltura, on. Tassinari, è giunto stamane dalla Capitale. Col prefetto Motta e con un gruppo di rappresentanti delle organizzazioni agricole e industriali, il Sottosegretario si è recato a Cesaio Maderno, dove ha visitato i recenti impianti della «cagliata tessile».

Si tratta, come è stato anche di recente illustrato, dell'iniziativa di derivare la lana sintetica dai cascami del latte, cioè una delle molteplici iniziative con cui l'Italia cerca nuove vie all'approvvigionamento di quelle materie prime la cui importazione implica squilibrii svantaggiosi alla nostra bilancia commerciale.

Luigi Razza commemorato

all'Ufficio internaz. del Lavoro

GINEVRA, 29

Al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro è stato commemorato l'on. Luigi Razza. All'Ufficio del Lavoro si è riunita la Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali sotto la presidenza del sen. De Michelis. A tale riunione partecipa, per le organizzazioni intellettuali fasciste, il prof. Cornelio Di Marzio.

Verso la normalizzazione

a Rio Grande del Nord

NATAL, 29

La situazione politica dello Stato Rio Grande del Nord tende a normalizzarsi avendo assunto il Governo il Capitano comandante la guarnigione federale.

Alla camera dello Stato di Alagoas sono stati denunciati i tentativi fatti dalla compagnia Royal Dutch Shell per ottenere la concessione dello sfruttamento della zona petrolifera di Riacho Doce.

I risultati delle elezioni

per il Consiglio in Svizzera

BERNA, 29

Ecco i risultati provvisori delle elezioni al Consiglio Nazionale: I radicale hanno ottenuto 48 seggi in confronto ai 52 che avevano, socialisti 50 come già ne avevano, i cattolici 42 invece di 44, gli agricoltori 21 invece di 28, i giovani agricoltori 4 invece di uno, i liberali conservatori 6 come già ne avevano, i comunisti 2 come già ne avevano, il gruppo di Uttweiler 7 e gruppi diversi 7 invece di 4.

La maggioranza governativa borghese, comprendente radicali, cattolici, agricoltori e liberali, resta inalterata. Sono possibili ancora soltanto leggere modificazioni.

Una città del Nicaragua

distrutta da un uragano

MANAGUA (Nicaragua), 29

La città di Capo Gracias à Dios sulla costa del Nicaragua, è rimasta completamente distrutta da un uragano, a quanto ha riferito l'aviatore Kingsley che ha sorvolato ieri la regione colpita. Le dogane e la caserma militare sarebbero i soli fabbricati rimasti in piedi. Il Kingsley ha dichiarato che, volando a bassa quota, al disopra del fiume Coco, egli ha scorto numerosi morti e feriti.

54 morti nella tempesta

del mare del Nord e del Baltico

BERLINO, 29

Nello spazio di quattro giorni sono periti, nel Baltico e nel Mare del Nord, cinquantaquattro cittadini tedeschi, vittime della furibonda tempesta scatenatasi in quelle acque. I danni causati dall'uragano si fanno ascendere a oltre dieci milioni di marchi.

100 pescatori morti in Corea

TOKIO, 29

Secondo i giornali giapponesi le tempeste di sabato e di domenica hanno causato molte devastazioni sul litorale della Corea. Diciassette battelli pescherecci con un totale di cento uomini di equipaggio sono affondati.

Maltempo a Vienna

VIENNA, 29

Da ventiquattro ore vento e pioggia imperversano su Vienna gareggiando, non senza danno per gli uomini e le cose. Molti orgogliosi camini sono stati abbattuti. Le finestre, l'aste ed i cornicioni strappati non si contano. In una strada della periferia un macabro carico di bare vuote, appena appena consegnate da una falegnameria si è disperso per la furia del vento sul selciato ed il cocchiere, strappato anche lui da cassetta, cadendo si è frantumato le ossa. Un guasto di un trasformatore elettrico, ha arrestato la circolazione del tramvai per venti minuti.

Per smontare le tende, il proprietario di un circo equestre che oggi appunto avrebbe dovuto lasciare Vienna, vista la difficoltà della impresa, aveva sollecitato l'opera dei pompieri; mentre lo smontaggio avveniva, un formidabile colpo di vento na gonfiato le tende come un pallone e quindi l'ha lacerate con fragore immenso. Il proprietario di questi circo è davvero sfortunato: l'anno scorso un uragano gli fece uno scherzo analogo.

Il tragico scoppio di Akashi

42 salme già estratte

TOKIO, 29

Quarantadue cadaveri sono stati già estratti dalle miniere di carbone di Akashi nella prefettura di Fukuoka, in seguito all'esplosione avvenuta ieri. Altri 41 minatori mancano.

Osservatorio alle ...

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 ...

Stazioni	Stato del cielo	Pressione
Zara	½ cop.	759.3
Fiume	cop.	757.5
Pola	½ cop.	758.4
Trieste	cop.	759.7
Gorizia	cop.	759.1
Udine	cop.	757.9
Treviso	cop.	757.9
Belluno	cop.	759.9
Padova	ser.	757.4
Rovigo	ser.	757.5
Vicenza	cop.	758.1
Bolzano	½ cop.	756.4
Trento	½ cop.	757.0
Grappa	cop.	613.4
Venezia	cop	757.6

Mare: Zara q. cal., Fiume ... so; Fiume 1, m.; Trieste q. ... Venezia q. cal.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.49, tramonta ore 16.59. Luna leva ore 10... monta ore 18.35. Luna nuova ... Primo quarto il 4. — Maree ... cino S. Marco: alle ore 0.25 e ... basse ore 5.30 e 18.30 — Ieri ... era ancora in leggera piena ... diminuzione; il Tagliamento ... Piave, il Brenta e l'Adige erano ... morbida; il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole ... bida; l'Isonzo ed il Frassine ... in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — Tendenza generale del tempo: ancora instabile ... cie sulle regioni meridionali ... to del cielo: piuttosto nuvoloso ... l'alta Italia, vario con ampie ... rite sulle regioni centrali e ... Sardegna, nuvoloso e coperto ... pioggerelle sulle regioni meridionali. Venti: moderati o alquanto ... grecali sull'alta e media Italia ... fra ponente e maestro altrove ... peratura: pressochè stazionaria. Mare: tra agitato e molto agitato sui bacini meridionali, alquanto agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni ... per oggi 30: La situazione meteorologica ha subito la trasformazione prevista. Il nuovo ciclone ... Groenlandia è sceso in direzione SE verso l'Europa settentrionale continentale formando un complesso ciclonico col precedente che si è ... sull'Asia Minore. Sull'Italia settentrionale una depressione secondaria che mantiene condizioni di instabilità. Il cielo si manterrà a nubi... tà varia e si avranno precipitazioni lungo l'arco alpino con estensione a qualche località della pianura e ... la costa.

Aeroplano caduto a Majorca

PALMA DI MAJORCA, ...

E' stato visto cadere un ... no in mare, al largo della costa ... est dell'isola di Majorca. Una ... ta è accorsa sul luogo della ... ma non ha trovato alcuna traccia nè dell'apparecchio nè delle persone che lo occupavano.

Carlo Alberto
e le sue memorie per la guerra del 1848

Sono davvero inedite, o come tali possono considerarsi le pagine recentemente «per la prima volta pubblicate» da Alberto Lumbroso con il titolo: Carlo Alberto re di Sardegna, *Memorie inedite del 1848*. Non pare: so che un dotto amico mio ne possiede la *seconda* edizione, che porta la data del 1850; la biblioteca del Risorgimento di Milano ne annovera *otto* copie della prima, secondo quel che ha asserito Antonio Monti. Ciò non toglie che il libro fosse quasi ignoto fino a ieri e che non sia offerto da' cataloghi degli Antiquari, come dice Alberto Lumbroso, il quale, ottimamente ha fatto ripubblicandolo e commentandolo, rivendicandone la paternità al *Magnanimo* e facendolo precedere da una Prefazione di centottanta pagine, piene di notizie utilissime e di riflessioni generalmente giuste ed opportune.

Le *Memorie* furono scritte da Carlo Alberto in francese e da lui affidate per la traduzione e la stampa a un amico fedele e reputatissimo storico, Carlo Promis. Vennero alla luce nel 1848. Su questa edizione è stata condotta la presente ristampa; ed il Lumbroso l'ha corredata di note copiose ed utilissime, sopratutto biografiche e spesso dichiarative del testo con efficaci commenti. Oltrechè provare che Carlo Alberto le scrisse, il Lumbroso dimostra che il Promis le tradusse; e di questo insigne uomo, che fu architetto storico ed archeologo, nonchè caldo amatore della Patria, ci dà un ritratto parlante e grande messe di notizie.

*

Le *Memorie* di Carlo Alberto, sono un potente contributo alla storia di quella Campagna del 1848, la quale con un miglior duce, altri generali, concordia degli Italiani, più efficace partecipazione delle Milizie romane e con l'azione di quelle napolitane, altri sentimenti ed altre opere delle popolazioni della Lombardia e del Veneto, osservanza de' principi dell'Arte militare e un po' d'imitazione degli esempi dati dal generale Bonaparte ne' medesimi luoghi (benchè Carlo Alberto neghi *assolutamente* che fossero imitabili, laddove *relativamente* lo erano) avrebbe potuto ricacciare gli Austriaci oltre l'Isonzo. Ma questo è un discorso proprio inutile, poichè la storia non si fa con i *se*, e per liberare l'Italia allora di *se* ne occorrevano sette almeno, avendo io indicato soltanto i principali. E' vero, invece, che a' popoli, alle Nazioni e ai comandanti danno, o dovrebbero dare, maggiori insegnamenti, lo studio delle sconfitte patite anzichè il ricordo delle antiche vittorie. Mi sono premunito con quel condizionale: infatti gli errori militari e politici della campagna del 1848 non impedirono quelli più gravi della successiva del 1849 e gli altri, che parrebbero inverosimili se non fossero purtroppo accaduti, della campagna del 1866.

Nondimeno siccome l'utilità somma di studiare la storia degli errori militari nostri almeno tanto quanto quella delle Guerre germaniche vittoriose degli anni 1866 e 1870 - 71 è indiscutibile, le *Memorie* di chi osò affrontare lo Impero austoungarico per liberare l'Italia aggiungono parecchie conoscenze a quelle che si hanno da tanti anni. Inoltre il Commentatore di esse nota, ed è vero, che esse giovano a far meglio conoscere le idee, i sentimenti, le virtù e il core di un Principe, al quale non già la vile adulazione di cortigiani, bensì la devozione e la gratitudine di quelli fra i maggiori nostri che con lui sperarono e palpitarono, e corsero a combattere da ogni parte d'Italia sotto le sue bandiere, conferirono il soprannome ben meritato e adeguato di *Magnanimo*. Questo è un epiteto che la coscienza nazionale conferma unanime oggi e che i venturi ribadiranno: i titoli di *Bien Aimé*, di *Grande*, di *Roi-Soleil* dati da cortigiani a Luigi XV, a Caterina II, a Luigi XIV restano invece per uso del Teatro e del Romanzo, nonchè del Cinematografo e della... pubblicità degli Speziali.

Ma quel glorioso soprannome non data da ieri. E' antico, e gli uomini della mia età l'appresero da quelli stessi che lo avevano conferito, ed io che scrivo appresi fanciullo il nome, le gesta e il soprannome di Carlo Alberto dal Padre mio; il quale, ne' racconti che ci faceva del Risorgimento, evocando le vicende, i luoghi, i personaggi e que' tempi, senza mai dir parola di sè, arrivando all'abdicazione, all'episodio volontario e alla morte del re *Magnanimo*, non poteva trattener le lacrime. E grande era la maraviglia mia e del fratello mio minore nel veder che la commozione faceva nodo alla gola e impediva di continuare a parlare un uomo ancora giovane, vigorosissimo e dotato di grande omaggio e d'indomabile energia. Pure il Padre mio, volontario nel 1848 a diciassette anni, era stato, giovanissimo e fino all'età di ventitrè, mazziniano come la più parte dei patrioti di allora; ed inoltre egli era romano, non piemontese. Non è esatto, dunque, che «ci sia voluta un'*ottantina* d'anni per *riabilitare* il Re».

*

Non per far questioni di parole bensì per la verità non si tratta va che di *rivendicare* meglio Carlo Alberto: la riabilitazione concerne il Codice penale, e la Storia rivendica e non riabilita. Ho rivendicato trentaquattro anni or sono l'imperatore Tiberio; e tutti quelli che mi copiarono poi, beninteso senza citarmi, sono ricordati e lodati da alcuni critici senza probità per averlo «riabilitato». Si tratta d'un *lapsus calami* evidente, giacchè il pensiero d'Alberto Lumbroso non è questo. Figlio d'un dotto storico e scienziato, che combattè volontario col generale Garibaldi nel 1866, egli ne ha ereditato i sentimenti di devozione alla Patria e alla Monarchia, e quell'amore allo studio, pel quale, a una vasta erudizione, unisce la conoscenza perfetta, senza eguali, di Storia contemporanea, e questo libro ha il fine di esaltare Carlo Alberto.

Quegli «ottant'anni» sono stati necessari, direi, non già per la rivendicazione in se stessa, che per molti buoni Italiani non era necessaria da mezzo secolo in qua, ma per diffonderla e far tacere le dicerie, le stoltezze e le calunnie de' settari rossi e neri, ripetute poi pappagallescamente dall'indotto volgo senza saperne nè capirne niente. Lo stesso tempo ci volle perchè gli inconsapevoli e gli invidiosi, e questi erano generalmente militari inetti, cessassero di ripetere analoghe stoltezze contro Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi.

Si è detto che queste *Memorie*, così opportunamente tolte dall'oblio o meglio svelate, stabilendone la vera paternità, «dimostrano che anche per il '48..... basta la scoperta d'una fonte nuova a dimostrare che si deve ricominciare da capo a studiare». Eterni numi! Ma se così fosse, e chi lo dice è Antonio Monti, cultore della storia del Risorgimento, questo o dovrebbe comporsi di centinaia di grossi volumi per tener conto delle centinaia di migliaia di documenti d'ogni sorta di quel glorioso periodo, o non potrebbe scriversi giammai da alcuno, sebbene il compianto Raulich ne pubblicasse cinque in 8.o, attorno alla prima parte di quelle vicende, senza una nota e senza una sola citazione. Nessuno ha mai detto o pensato che per fare una buona storia del consolato e dell'impero di Napoleone sia necessario includervi i trentadue volumi della sua *Correspondance* e le centinaia delle memorie de' contemporanei suoi, tutte preziose, o che per ogni Memoria inedita o raccolta di documenti che vengono alla luce sia necessario rifarla.

Queste *Memorie* non dipingono soltanto il *vero* Carlo Alberto, degno di venerazione; forniscono notizie autentiche e preziose. Ci dicono che l'offerta austriaca di rinunciare e cedere la Lombardia, fatta quando i Piemontesi giunsero al Mincio, fu ricusata da' Ministri senza che il Re lo sapesse. Illustrano le crudeli cagioni, «concomitanti» direbbero i causidici, della disfatta finale: e mentre gli stessi ufficiali non potevano ottener cibo pur pagandolo largamente da' contadini che serbavano le loro provviste agli Austriaci, *migliaia* di soldati furono abbattuti o spenti, oltrechè dalle malattie e dal caldo torrido, dalla fame e dalla sete! Nondimeno molti giovani coscritti, anzichè togliere violentemente il pane e le derrate a chi le celava preferirono perire di stenti.

Le critiche severe e giustissime per la cattiva condotta di quella campagna, comparvero fin dal 1850 e continuarono sempre e furono ognora illustrate nelle nostre Scuole militari. Il Lumbroso, che cita, per esempio, *La battaglia di Milano del 4 Agosto* 1848, ha potuto vedervi che il generale Filiberto Sardagna, maestro *vero* di Arte militare, ha precorso d'alcuni anni, anche in tale argomento, le «scoperte» di scrittori recentissimi.

*

Le *Memorie* di Carlo Alberto, insieme all'ottima prefazione, a' commenti e alle note con che Alberto Lumbroso le ha presentate, avranno, perchè ben lo meritano, altre edizioni. Se ciò avvenisse, non sarebbe nè discaro nè inutile al Lumbroso, così penso, di conoscere i molti appunti che l'attenta lettura del prezioso volume mi hanno suggeriti. Qui mi limito a una sola osservazione, importante ed essenziale: le altre sono pronto, s'egli lo volesse, ad offrirgliele privatamente, e sarebbero un lieve anonimo contributo alla sua opera storica e patria, mentre non vorrei aver l'aria, con parecchie critiche secondarie, di voler toglier merito ad una così nobile fatica. Critico per temperamento, non sono di quelli che con tre righe condannano *a priori* i frutti dell'ingegno e dello studio o direttamente o per interposta persona, e senza darne veruna ragione. Quando ho dovuto biasimare alcune o molte parti di una opera seria reputata o acclamata, ho reso sempre omaggio al sapere e alla mente dell'autore ed ho illustrato le mie censure.

Il Lumbroso dice (pag. 232, nota 52) che «quando giunse a Roma la notizia della nostra sconfitta a Lissa, *tutte le finestre della Città furono illuminate in senso di giubilo per la vittoria austriaca*»! Romano e di antica stirpe, uscito da una famiglia che partecipò largamente al Risorgimento, non ho giammai udito il menomo accenno ad un fatto simile, che, se fosse vero, darebbe nota d'infamia a' Romani fautori del poter temporale in quel tempo, e di vile inerzia agli altri che l'avessero tollerato. Il «testimone oculare», che lo disse al Lumbroso, inventò o mentì, e scambiò forse una luminaria per ricorrenza religiosa con un delitto di lesa patria. L'asserzione è altrettanto fantastica quanto quella che la segue e chiama Pio IX «antico dragone». Quando? Dove?

Umberto Silvagni

Quando Giorgio di Grecia rientrerebbe ad Atene

ATENE, 29

Saranno pubblicati domani due decreti: uno che abolisce la legge marziale, l'altro che dichiara inviolabili la Monarchia e il regime. Il secondo decreto prevede pene severe per «chi diffonda idee contrarie al regime, infiammi passioni, inciti i cittadini alla rivolta, scuota la fiducia del pubblico nelle forze armate, ecc. Le misure si applicano ai dibattiti nelle riunioni pubbliche e in generale alla stampa o agli scritti che mettano in ridicolo il regime o il Re. I giornali che contravvengano saranno puniti con la sospensione fino a tre mesi. Inoltre è proibito ai cittadini di portare armi se non a scopo sportivo. E' proibito infine discutere gli avvenimenti che hanno preceduto l'abolizione della Repubblica.

Il Governo ha ordinato che l'incrociatore «Averoff» sia approntato per andare a prendere il Re dopo il plebiscito.

Secondo quanto si afferma, il Re, d'accordo col Governo, avrebbe fissato il proprio ritorno per il 17 novembre. Intanto anche Tsaldaris ha ritenuto opportuno di mettersi a contatto col Sovrano. Re Giorgio avrebbe anche dichiarato che ritornando in Patria si affretterà a consultare tutti i capi-partito, repubblicani compresi, per esaminare le possibilità di costituire un Gabinetto a larga base. Re Giorgio ha affermato l'intenzione di attenersi rigidamente alle disposizioni costituzionali.

Malgrado l'abolizione delle legge marziale, la censura preventiva sulla stampa è mantenuta. E' stato pubblicato un decreto che proibisce di tenere armi da fuoco ed esplosivi in tutta la Grecia.

Il Duce acclamato dal popolo
dà il primo colpo di piccone per l'amplamento di una via di Roma

ROMA, 29

Stamane, con l'intervento del Duce, si sono iniziati i lavori di demolizione di via delle Botteghe Oscure, che dovrà essere allargata dal lato sinistro guardando dal Foro Argentina, verso Piazza Venezia.

La nuova arteria centrale, oltrechè costituire una esigenza estetica, risolve anche un importante problema del traffico che, incanalato in tal modo, sgrava l'addensamento dei veicoli che per via del Plebiscito e per corso Vittorio Emanuele si dirigono a Ponte Garibaldi e a Trastevere.

Tale arteria, muovendo dalla via di San Marco, allargata nel 1932, proseguirà nella stessa direzione per la via Aracoeli e la via Floridia, sboccando al largo del Foro Argentina.

La cerimonia inaugurale per l'inizio delle demolizioni doveva aver luogo ieri. Poi è stata rinviata a stamane, nella speranza che il Duce consentisse a dare il primo colpo di piccone ai nuovi lavori.

Già prima delle ore nove una folla di autorità era convenuta sul posto, mentre nelle vie adiacenti, sui balconi e le terrazze delle case vicine, tutte imbandierate, si stipava il popolo festante con la muta letizia nel cuore di vedere il Duce.

Al Largo Argentina seguitano ad arrivare man mano invitati e personalità. Sono presenti le alte cariche del Governo e del Partito, il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia, tutti i consultori di Roma col vice Governatore, molti ingegneri, architetti ecc. Le Camicie Nere ed i Giovani fascisti di Campitelli sono schierati in servizio d'onore.

Annunziato da applausi scroscianti ecco, qualche minuto prima delle nove, giungere il Capo del Governo.

Gli muovono incontro il vice Governatore di Roma, l'on. Alfieri, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, e le altre autorità, mentre tutto d'intorno divampa ardente la manifestazione appassionata della folla.

Dopo le prime spiegazioni, il Duce osserva le carte dei prospetti, e quindi sale speditamente sul palazzo d'angolo all'imbocco di via delle Botteghe Oscure, che è recinto da un alto steccato.

Fra gli applausi dei presenti e le acclamazioni degli operai pronti al lavoro, il Duce dà vigorosamente i primi colpi di piccone, iniziando l'opera di demolizione.

Diversi minuti dura il ritmo serrato della fatica, mentre dagli stabili vicini e dalle strade giunge l'eco della gioiosa manifestazione della folla.

Ridisceso sullo spiazzo del Foro Argentina, il Capo del Governo risponde sorridendo e salutando romanamente alle dimostrazioni appassionate del popolo; indi, ossequiato da tutte le autorità, si dirige verso Palazzo Venezia, mentre si eleva più alto il grido di: Duce! Duce! Duce!

L'inaugurazione dell'anno giudiziario
I benefici della legislazione fascista

ROMA, 29

Stamane alle 11 nell'aula magna del Palazzo di Giustizia si è svolta la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Cassazione.

Presiedeva il sen. D'Amelio ed erano presenti i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, della Milizia, del Tribunale speciale, dei Tribunali ecclesiastici, della Città del Vaticano, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Consiglio superiore forense, del Sindacato nazionale fascista degli avvocati, del Governatorato, della Provincia, della Prefettura e del Corpo d'armata. Prestavano servizio d'onore un plotone di fanteria e di carabinieri, della milizia universitaria e dei metropolitani.

Alle 11 sono giunti il Ministro Guardasigilli ed il Sottosegretario di Stato alla Giustizia. Ha quindi fatto ingresso nell'aula il corteo dei presidenti di sezione, dei consiglieri e della Corte. Dichiarata aperta l'udienza, e dopo che il cancelliere capo ebbe letto il decreto di costituzione delle varie sezioni, prende la parola il procuratore generale sen. Piola Caselli.

Il Procuratore generale, commemorati i magistrati della Corte deceduti nell'anno, espone sommariamente il lavoro delle magistrature del Regno nell'anno giudiziario decorso ed in particolare quello della Corte suprema.

Pone in rilievo la notevolissima discesa della criminalità dopo l'avvento del Fascismo e si ferma sopra alcuni dati della statistica penale. Fra i fattori principali di questo progresso sociale, è la nuova legislazione penale la quale sta superando con successo la prova dell'esperienza. Il Procuratore generale illustra questa legislazione sotto il punto di vista dell'applicazione dei nuovi principi etico-politici del Regime fascista. Ritrova in entrambi i codici, e più particolarmente nel codice di procedura penale la nuova base della funzione giurisdizionale dello Stato. Accenna alla ricostituzione delle funzioni proprie del P. M. e gli altri nuovi istituti che possono venire estesi alla riforma del processo civile.

Il nuovo diritto giudiziario deve realizzare nella giustizia il nuovo diritto sorto dalla Rivoluzione fascista, e quindi essere basato sopra una nuova concezione dell'azione di giudizio, diversa da quella oggi dominata ed ispirata ai principii individualistici del demoliberalismo. La normalizzazione della funzione giurisdizionale condotta secondo le medesime direttive etico-politiche della normalizzazione della giustizia penale, condurrà a ridurre la massa e la durata dei litigi e ad introdurre una nuova disciplina del processo.

Le dichiarazioni del Guardasigilli sullo spirito di continuità e di coerenza della legislazione fascista gli dànno affidamento che questo sarà l'indirizzo del grande rinnovamento giudiziario che, ispirato a sincera fiducia nel magistrato e dal sentimento del prestigio della giustizia, troveranno consentanea tutta la magistratura.

Vivi applausi salutano l'oratore col quale si congratulano le autorità.

Il presidente dichiara aperto, in nome del Re, il nuovo anno giudiziario.

Terminata la cerimonia, la Corte e le autorità presenti assistono allo scoprimento d'un busto del Ministro di Stato Alfredo Rocco. Il busto è collocato nell'atrio della Corte d'Appello. Il Ministro Solmi pronuncia un breve ed elevato discorso, ricordando le grandi benemerenze e la vasta opera riformatrice del compianto Ministro.

La morte di Francesco Scarpelli

MILANO, 29

E' morto, stanotte, nella sua abitazione in via Broggi 23, dopo lunga malattia, all'età di cinquantun anni, Francesco Scarpelli, tipica figura di scrittore e di giornalista. Nativo di Palermo, ma cresciuto ed educato a Roma, ove aveva anche prestato servizio come ufficiale di complemento, dalla frequenza degli ambienti letterari, giornalistici, artistici della Capitale (era nipote di Filiberto Scarpelli, pupazzettista e umorista notissimo) erano derivati, all'ingegno nativo, la versatilità, l'alacre curiosità per ogni movimento intellettuale e politico, la prontezza dell'intuizione, la facoltà di considerare con freschezza e vivacità di impressioni la vita contemporanea. Il giornalismo era stato il campo in cui aveva potuto più intensamente esercitare le sue attitudini, prima a Roma poi a Genova, poi in Lombardia, ove era stato direttore di giornali a Sondrio e a Bergamo e, da parecchi anni, redattore del «Secolo Sera». Aveva dato anche notevoli saggi di attività letteraria con romanzi, novelle, scritti educativi e zoofili, e una cospicua rievocazione — nei «Dagherotipi» — di ambienti e di tipi romani. In guerra era stato valoroso capitano di artiglieria sul Montello ed era prossima la sua nomina a tenente colonnello; dopo la guerra, nelle storiche giornate di Dalmine, era stato tra gli ardenti fautori di una propoganda di patriottismo.

Condannato a morte
per la seconda volta

NUORO, 29

La Corte d'Assise ha emesso sentenza nel processo contro Antonio Pintore ed altri, imputati di numerosi reati, fra cui il rapimento di una bambina.

Il Pintore, già condannato a morte per altri reati, è stato ritenuto reo di minaccie a mano armata, di omicidio aggravato, di resistenza contro pubblici ufficiali e di tentato omicidio, ed è stato nuovamente condannato alla pena di morte. Con il Pontore, è stato condannato a quattro anni tale Pietro Carta. Gli altri imputati sono stati assolti.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'angelo nero"
Tre atti di Guglielmo Giannini

(*Goldoni, 29 ottobre 1935 XIII*)

Diciamo subito, per soddisfare senza indugi l'ansiosa curiosità dei lettori, che l'*Angelo nero* è l'ispettore capo della polizia di Burg, in Burgandia, stato europeo del dopo guerra non meglio identificato. La Burgandia, rovesciato il regime imperiale, s'è data un nuovo governo rivoluzionario scegliendo i suoi capi persino tra gli autisti, certo confidando nella loro perizia di guidatori. Uno di costoro — l'autista Hugo Krammer — lo troviamo appunto sulle rive del lago di Burg, presidente del Consiglio Municipale, dove spadroneggia sfrontatamente con inaudita prepotenza. Questo signor Krammer era stato un tempo l'autista di casa Grünnwald: guidando l'automobile, s'era ardentemente innamorato della sua padroncina, la signorina Ester. La rivoluzione l'aveva portato lontano, ma non gli aveva spento l'amore. Così, quando Ester Grünnwald, andata sposa al danese Riccardo Dickensen, capita sul lago di Burg per trascorrervi la luna di miele, Krammer fa rapire dai suo scagnozzi, durante una gita in motoscafo sul lago, il marito della sua amata, sperando in tal modo di averla a discrezione. Ma Krammer non riuscirà nell'odioso intento. Contro di lui, in difesa di Ester, sono insorti un amico del disgraziato marito, il colonnello Fabio Bray Tibaldi, e l'ispettore di polizia Ermanno Schultze: l'*angelo nero*. Anche il governo centrale ha inviato un ministro per richiamare all'ordine il prepotente. Toccherà però all'*angelo nero* di mettere le cose a posto.

Tutti ignorano chi sia questo personaggio, ma sanno che esiste e che agisce contro i suoi nemici con implacabile ferocia. Egli procede sempre con regola: prima una lettera di «preavviso» firmata l'*Angelo nero*, poi due pallottole nel cranio, al momento opportuno e nel più assoluto mistero. Già due complici di Krammer sono stati puntualmente spediti al diavolo: ora tocca a lui. E Krammer riceve prima la sua brava lettera, poi le due regolamentari pallottole.

Grande è il terrore che l'*Angelo nero* sparge in tutto il Burg: all'albergo Astor, dove alloggia Ester, tutti gli ospiti sono in preda ad una convulsa ossessione, e partono più presto che in fretta. Finalmente l'incubo cessa. Il colonnello Bray Tibaldi riesce ad individuare, nell'ispettore Schultze, l'*Angelo nero*. Però niente clamore di pubblicità: ma da uomo ad uomo. Schultze dichiara di non aver potuto mai dimenticare il suo vecchio imperatore, e, sicuro di servire la causa dell'impero, egli s'era imposto la missione di uccidere uno ad uno i nemici della patria, tra i quali era appunto il Krammer. Il colonnello Bray Tibaldi trova ottime le ragioni di Schultze: e, poichè i due durante la grande guerra, pur combattendo in opposto fronte, hanno avuto occasione di salvarsi reciprocamente la vita, così il colonnello Tibaldi chiude, uno dopo l'altro, tutti e due gli occhi. Anzi fa di più: parte insalutato ospite, lasciando pensare alla gente di Burg che lo *Angelo nero* era lui...

Questo nuovo «giallo» del Giannini, malgrado si valga delle droghe consuete con mano generosa ed esperta, non riesce ad avvincere il pubblico. Il dramma si snoda con lentezza, inceppando l'azione e dileguando quindi perniciosamente l'interesse degli spettatori. Nè meno dannosi sono gli artifici ai quali l'autore ricorre per tirar l'acqua al suo mulino: la generosità «tipo spinto» del colonnello Bray Tibaldi, per esempio, non la si può neanche discutere. Ma, tant'è: il giallo ci ha abituati a vederne ed a sentirne di tutti i colori. Comunque il pubblico benevolo applaudì, se pur tiepidamente, alla fine di ogni atto.

L'*Angelo nero* è stato recitato con molta bravura. Romano Calò interpretò la figura del colonnello Bray Tibaldi con una spontaneità ed una signorilità veramente singolari: Camillo Pilotto contenne il suo personaggio in una linea sobria e perfettamente misurata, ricavando con giustezza tutti gli effetti voluti; la signorina Solbelli recitò con bell'impeto ed appropriato nervosismo. E con loro molto apprezzati furono il Pisani, il Lombardi, il Conforti, la signorina Gheraldi, l'Annicelli e il de Antoni.

Questa sera la Compagnia degli spettacoli gialli prenderà congedo dal pubblico veneziano rappresentando la novità in tre atti *Il falco* di Attilio Rovinelli.

Il nuovo anno comico
inaugurato a Milano

MILANO, 29

La rappresentazione di stasera al teatro Odeon con «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, «Il braccialetto» di Giannino Antona Traversi e «La crisi» di Marco Praga, ha avuto carattere di grande solennità per l'inaugurazione del nuovo anno comico. Prima dell'inizio dello spettacolo Renato Simoni ha parlato facendo la storia del teatro dal 1852 in poi e mettendo sopratutto in evidenza come il teatro non sia divertimento, ma bensì una manifestazione pura d'arte. L'oratore ha messo anche in evidenza tutti i benefici che hanno potuto trarre autori e attori da quella grande e magnifica organizzazione che è l'Ispettorato del teatro, ricordando e inviando un saluto al Ministro della Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano che è al servizio della patria nella lontana terra d'Africa. Ha concluso auspicando l'autentica rinascita del teatro italiano, rivolgendo il suo pensiero all'amico Marco Praga che tanto lavorò per una pura affermazione d'arte.

L'Odeon era gremito stasera in ogni ordine di posti. Numerose erano le autorità presenti. Applausi fragorosi e insistenti hanno salutato i lavori rappresentati e gli interpreti.

MALIBRAN

Oggi verrà presentata l'attesissima pellicola «Le Scarpe al Sole», ch'ebbe già un battesimo di entusiasmo all'ultima Mostra Internazionale del Cinema. Entusiasmo ben meritato perchè mai erano stati così nobilmente rievocati episodi della Grande Guerra.

Quadretti di vita vissuta in quello storico periodo, sacrifici, ardimenti, eroismi si alternano e fanno di questa «pellicola alpina» un poema dolce ed eroico, commovente ed interessante nel più alto grado.

Dato l'immancabile affollamento della rappresentazione serale, la Direzione ci prega di consigliare le famiglie di partecipare, possibilmente, alla rappresentazione diurna, che avrà inizio alle 17 precise.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Ultimo spettacolo giallo «Il falco».

MALIBRAN. — dalle 17 L'attesissima prima visione di «Le scarpe al sole» il più grande successo della rinnovata Cinematografia italiana. Sulla scena continua la acclamata compagnia: Fantasie di Arte varia.

ROSSINI. — ore 16.30 Trionfale successo: «Casta Diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Sulla scena: Troupe Cubarferri. Domenica: il fuori classe: «I ragazzi della via Pal.»

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30 Grande interessamento per il nuovo Documentario: «Africa Orientale» (Dal Giuba allo Scioa) ripreso dalla Spedizione del Capitano Di San Marzano. (Da non confondersi con altri film del genere già rappresentate).

S. MARCO. — «Mache cosa è quest'Africa?» parodia umoristica. 100 bellissime donne.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Il poliziotto Schwenke» con Gustav Froehlich e Marianne Hoppe Domani «Resurrezione»

OLIMPIA. — dalle ore 15.30 «Golgota» il più grande capolavoro dell'annata. Int. Harry Baur.

ITALIA — dalle 16: Ultimo giorno di: «Luci del Cuore» delizioso capolavoro Metro con le celebre Jean Parker, Una Merkel, James Dunn

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Aida* di Giuseppe Verdi; Budapest, 19.30, *Tosca* di Puccini (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Roma, *Quarta e Quinta Sinfonia* di Beethoven (eseguite dalla Wiener Simphoniker Orchester, dir. Felix Weingartner); Strasburgo, 21.30, musiche di Gluck e Berlioz; Lipsia, 20.45, musiche di Mraczek, Chopin, Unger; Katowice, 21, concerto dedicato a Chopin; Stoccarda, 24, concerto notturno dedicato a Listz e Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Parigi P. T. T., 22.15, musiche di Mozart, Scarlatti, Debussy, Chopin, Samazeuilh; Sottens, 20.35, concerto dedicato a Domenico Scarlatti.

TEATRO: Roma, 22,15, *Acqua sul fuoco* di E. L. Morselli.

CONCERTI VARIATI: Praga (21.5), Bucarest (21.45).

CONVERSAVIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Lucio d'Ambra; id., II. int., Eugenio Giovannetti.

Diecimila anitre sull'orlo
delle cascate del Niagara

NUOVA YORK, 29

Impiegati del Governo hanno passato tutta la notte scorsa cercando di salvare diecimila anitre selvatiche che stanno per precipitare nelle cascate del Niagara. Le anitre che emigravano dall'Artide avevano avuto la malaugurata idea di posarsi sulle acque del fiume poco prima delle cascate. Esse si lasciano trasportare dalla corrente fino a quando si accorgevano che a pochi metri si apriva il baratro spumeggiante; allora si alzavano spaventate in volo, risalivano per un po' la corrente e quindi «ammaravano» nuovamente per riprendere il giuoco. Il guaio è che con il lungo andare le bestiole esaurivano le loro forze, tanto da lasciar dubitare che esse avrebbero finito per essere travolte nelle immane cateratta. Appunto in vista di questo pericolo, durante la notte si è cercato di farle allontanare per mezzo di riflettori, razzi e spari. Ma inutilmente: pare che esse non vogliano saperne di scegliersi un luogo di riposo meno insidioso. Ormai le 10.000 anitre danno segni di esaurimento e si teme della loro prossima fine.

IN LIBRERIA

Francesco Chiesa: **RACCONTI PUERILI** - Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 244 Lire dieci.

Con questo vol. che raccoglie la materia assai rielaborata di un'opera che diede alcuni anni or sono fama di prosatore a Francesco Chiesa, si compie la pubblicazione dell'intero «corpus» delle opere dello scrittore ticinese. «Racconti Puerili» interessano il lettore per la fine arguzia e la bonaria psicologia da cui sono animati e costituiranno per il pubblico d'oggi una autentica rivelazione giacchè le pagine del Chiesa sono fresche oggi così come quando furono scritte. Fra i 18 racconti di cui difficilmente sarebbe possibile fare una scelta, ricordiamo: La Zia Lucresia, vivacissima descrizione dei sentimenti di un fanciullo inquieto: «Cissà che cosa avranno quei due, realistica storia di genti di campagna; «Alcune zucche», un romano e due conigli, anche questa vivacissima rievocazione di impressioni e di atteggiamenti fanciulleschi. Ma non racconti da ragazzi, intendiamoci bene, ma pagine meditate, che fanno pensare e riflettere.

Maria Luisa Astaldi: **UNA RAGAZZA CRESCE** - Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 380 Lire 12.

Maria Luisa Astaldi è una scrittrice che ha una preparazione solida e che in breve si è quotata fra le nostre migliori narratrici. Risiede a Roma. Il suo stile è forte, e la concezione che ha della vita contemporanea è veramente virile; tutti i più gravi problemi del dopoguerra sono da lei affrontati, prospettati e discussi con coraggio e con aspra sincerità.

«Una ragazza cresce» è un romanzo, ardito che fa pensare. Una ragazza di buona famiglia di sana cultura, è sorpresa nelle sue prime aspirazioni e nel suo primo contatto con la vita reale, ancora ricca di tante illusioni alla sua età; è quindi seguita passo passo nello svolgimento della sua esistenza; amori, delusioni, affermazioni, disinganni, piaceri e dolori sono tutti analizzati magistralmepnte in questo forte romanzo. La volontà di donna intelligente ha il sopravvento in questa donna, dal cuore saldo e dal debole corpo, che sa comprendere e valutare il nuovo clima creato alla donna dagli eventi della Nazione.

Arnold Zweig: **CLAUDIA** - Ed. Mondadori - Milano - Coll. Medusa de I Grandi Narratori di ogni Paese - un vol. in 16 di pagg. 287 L. 10.

Questo romanzo uscito nel 1912, ha raggiunto nella sua edizione originale, il 140 migliaio, ed è ritenuto il capolavoro di Arnold Zweig, non solo, ma anche uno dei libri più significativi della letteratura tedesca contemporanea.

L'A. della tragica vicenda del «Sergente Grischa», prodiga anche qui le sue doti preziose di analista dell'anima contemporanea, di vivisezionatore della coscienza dell'uomo moderno.

Fanno parte del vol. anche alcune novelle: «Annunzio di primavera», «Comperare un cappello»; «Sottomissione».

La vicenda si svolge nell'immediato dopoguerra, ed è un pietoso documento di un mondo sconvolto.

SCRITTORI SOVIETICI - Edit. Mondadori - Milano - Coll. I Quaderni della Medusa - Un vol. in 16 di pagg. 326 - Lire dieci.

Questa è una vera e propria antologia dei migliori scrittori della Russia di oggi; narratori e poeti. Perchè, nonostante tutto, la letteratura russa, continua a dare come in passato opere di grande interesse degni dei Maestri del passato. Comunque si giudichi il bolscevismo, sta di fatto che esso ha sconvolto rinnovandola, l'atmosfera spirituale e letteraria di quello che fu l'impero degli Zar. Esso è però rimasto assai più aderente che non la falange dei fuorusciti e degli emigranti, all'anima eterna della grande stirpe slava. In questi scritti noi la ritroviamo con le sue nostalgie con le sue crudezze colle sue mal definite aspirazioni. Non è stato facile per i compilatori di questo volume di scegliere nella gran massa della produzione letteraria russa dei nostri giorni; però possiamo affermare che essi siano pienamente riusciti nel loro intento, che era quello di offrire al pubblico italiano una conoscenza diretta del mondo sovietico, come lo hanno sentito ed espresso gli scrittori più o meglio dotati.

UN EPISODIO DI GUERRA NELLE PREALPI CARNICHE . Ed. Mondadori - Milano nella coll. Storica della Guerra Italiana diretta da Angelo Gatti - Un vol. in 8, pagg. 372 con 12 carte e 2 tavole f. t. Lire 18.

Nel novembre 1917, mentre l'esercito compiva il ripiegamento del Tagliamento al Piave, due divisioni di fanteria, la 36. e la 63. rimasero tagliate fuori e circondate nelle Prealpi carniche, senza che alcuno ne avesse notizia.

Il Comando Supremo, gli uffici di raccolta notizie, le famiglie stettero fino a gennaio senza nulla sapere degli scomparsi. A gennaio cominciarono a giungere in Italia la notizia della loro salute, non quelle delle azioni svolte nelle Prealpi Carniche. Un bollettino austriaco aveva narrato l'8 novembre in modo molto confuso, e affrettato, quanto era accaduto. Questa confusione iniziale rimase a lungo come l'unica ed erronea informazione su quei combattenti

Questo vol. racconta quanto avvenne nelle Prealpi Carniche, quando comandava il gen. Rocca. La narrazione è basata sui ricordi personali dell'A, che formano l'ossatura del racconto, e su quanto fu possibile raccogliere di qua e di là delle Alpi.

La I. parte costituisce il proemio e il riassunto delle operazioni che portarono la 63. divisione del Fajiti al San Simeone.

La II. parte contiene la storia delle azioni dirette dal gen. Rocca dal Tagliamento all'Alto Meduna; è l'episodio di guerra nelle Prealpi Carniche. La III. parte è staccata dal resto. Non ha più la severità della storia militare; è anedottica e racconta la vita raminga e i tentativi di pochi dispersi, che invano cercarono di valicare le linee nemiche, per rientrare fra i nostri. L'ultimo capitolo contiene la chiusa, il finale di ogni insuccesso, un cimitero. Per la tenacia e il valore degli italiani l'insuccesso fu solo temporaneo e parziale, e il gen. Rocca potè inaugurare il cimitero di Pradis nello stesso giorno del 1920 nel quale ricorreva e si celebrava la vittoria definitiva, che aveva chiuso la guerra.

CRONACA CITTADINA

Pellegrinaggio a San Michele

In questi giorni, prossimi alla commemorazione dei defunti, folle di cittadini si recano quotidianamente al Cimitero a porgere omaggio di fiori alle tombe dei propri estinti, ad accendere sui loro tumuli un cero propiziatorio ad abbellirle con piante, con sempreverdi, con crisantemi, a dare un segno esterno del rispetto che lega ognuno alle anime dei trapassati e tanto meglio a quelle dei propri cari.

Alle cure dei privati si aggiungono quelle dell'Ufficio municipale che sovraintende al cimitero e che pure quest'anno ha dato prova di un'alacre attività manifestatasi nella regolare manutenzione degli immobili, dei viali e delle serre che specie quelle che ornano l'emiciclo con la loro sobria varietà di fiori alleviano al visitatore la tristezza del luogo.

Nel 1935 il Municipio di Venezia ha completato infatti il recinto quinto situato lungo il canale Venezia Murano all'angolo sinistro della facciata principale con la costruzione di due ali interrotte da un portico e nelle quali sono state ricavate complessivamente 324 nicchie ortogonali e 12 nicchioni mentre dalla parte del canale e nello spazio ivi racchiuso e costituente il recinto B queste due ali raccolgono 93 nicchie longitudinali e 54 ossari.

Già lungo la banchina del recinto quinto si notano ora le prime tombe murali alcune eseguite con buon gusto ornate da rilievi di buona fattura come la tomba di Attilio Larese compianto direttore della Tipografia S. Marco e di Maria Bettiolo.

Nel recinto primo si rileva per il suo concetto di forza che l'architetto Orfeo Rossato ha voluto fissare in una fusione di elementi strutturali assai massicci la tomba della famiglia Baldin e quella della famiglia Colotti su disegno del prof. Alessandro De Vecchi. Nell'attiguo recinto, il ventesimo, sistemato nella parte nuova del cimitero dalla parte dell'Arsenale si è iniziata già la copertura con pietra d'Istria della banchina, si è spianato il terreno che si è mescolato con sabbia per renderlo più omogeneo per le inumazioni e si è gettata la base del monumento funebre del prof. Giuseppe Pavanello.

A particolari cure è stato oggetto poi il reparto militare da dove fra poco si trasporranno le tombe dei 18 soldati francesi caduti sul nostro fronte per dar loro definitiva sistemazione in uno spiazzo vicino che verrà riservato esclusivamente ai camerati francesi. Qui il monumento-ossario costruito questa estate per onorare i marinai e gli ufficiali del sottomarino austriaco 12 affondato nelle nostre acque nell'agosto del 1918, è stato ornato di fiori e circondato tutto quanto di ghiaia che impedendo la vegetazione assicura al monumento un aspetto più severo. Fra gli aviatori ricordiamo il monumento eretto al capitano pilota Omero Cavallarin eseguito dallo scultore Emilio Gaggio.

Proseguendo nel nostro giro abbiamo occasione di notare la sistemazione delle tombe riservate agli iscritti della Arciconfraternita di S. Cristoforo i cui preposti hanno ottenuto quest'anno dal Comune un'area in continuazione del vecchio cimitero e sulla quale hanno eretto 300 nicchie e 1200 nicchioni su progetto dell'ing. Francesco Gusso.

A tergo della prima area riservata ai confratelli di S. Cristoforo in seguito si ricaverà un viale che condurrà a quello principale e sul cui crocicchio dovrà sorgere l'area dei Caduti fascisti veneziani.

Segnaliamo alcune tombe di pregevole fattura che denotano buon gusto nel recinto quarto e precisamente quelle del giovane Manilio Giorgetti che come si ricorderà ventiduenne appena trovò nel febbraio scorso misera morte vicino al ponte Littorio per esser stato in una barca colto dal maltempo.

La tomba è costituita di un blocco marmoreo lavorato grezzamente interrotto da una nicchia che racchiude una piccola statua in bronzo di Francesco Modena e che vuol significare il destino.

Nello stesso campo si nota la tomba di Giacosi Marcella in Casadoro e quella di Giovanni Salviati, l'unica ispirata allo stile 900.

Nel recinto evangelico attualmente è in corso di essere opportunamento modificata ed abbellita per opera dell'ing. Luciano Medail la tomba di Daverio Trentinaglia.

Notevole in questo periodo tutta l'opera intesa alla conservazione dei cipressi e alla vegetazione delle piante che ornano i viali e alla manutenzione di questi con continue cospargimenti di ghiaia e ininterrotte pulizie. Bellissimo il modo con cui sono tenuti i campi popolari dove sulla ricchezza architettonica o del marmo prevale l'aspetto vivo della gente e dove risulta di effetto per se stesso mistico, l'allineamento impeccabile delle croci. Ovunque è palese la guida attiva dell'ispettore F. Matteotti.

Lavori secondari sono stati compiuti nel 1935 nella chiesa e nel convento e si può dire alcun angolo dell'estrema dimora non sia stata soggetta a modificazioni e a trasformazioni.

Inaugurazione d'importanti opere di navigazione interna

Ieri, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Magistrato alle Acque e di numerose autorità e personalità, tra le quali l'ing. Colombo in rappresentanza del direttore generale della Società italiana di Navigazione interna, ing. comm. L. Carraro, è stata inugurata la nuova conca per natanti da 300 tonn. con deviazione del naviglio Brenta dall'abitato di Dolo, progettata dall'Ufficio Tecnico della « Società Italiana di Navigazione Interna », concessionaria delle opere di navigazione interna nella valle del Po, allo scopo di sostituire la vecchia conca esistente in paese di Dolo, assai piccola e ristretta e non rispondente più ai bisogni del traffico tendente ad esercitarsi ora con natanti di maggior portata. Il progetto inoltre contemplava, data l'impossibilità di sistemare ed allargare il canale prima e dopo la vecchia conca, troppo tortuoso e sacrificato entro l'abitato, l'apertura a sud del paese di Dolo, di un diversivo al naviglio dello sviluppo totale di m. 900 circa.

I lavori ebbero inizio ai primi di maggio del 1931 e furono totalmente ultimati nel gennaio del 1934. La nuova conca, lunga complessivamente m. 77,75, di cui m. 42.20 misura la camera centrale fra le cuspidi dei portoni, è costituita in cemento armato. All'estremità a valle venne costruito un ponte carrettiere pure in cemento armato, per la continuità della strada comunale a Dolo-S. Bruson. L'altezza delle pareti della conca misura sul fondo della camera m. 7.00, e sul sottofondo della platea m. 8.50. Il canale a monte e a valle della conca dà luogo con allargamenti sino a m. 38, a due bacini di sosta per i natanti della lunghezza ciascuno di m. 100. Gli organi di manovra della conca consistono di due paia di porte vinciane in ferro e l'immissione dell'acqua è regolata da quattro valvole cilindriche e equilibrate, montate entro opportuni pozzi ricavati nei blocchi delle testate delle porte. La manovra delle porte e delle valvole avviene elettricamente.

Sopra le fiancate della conca scorre un ponte gru in ferro a manovra elettrica, disposto per la manovra delle panconature di sicurezza previste per la difesa dalle piene del naviglio.

L'apertura del nuovo canale comportò l'escavo di 142.000 mc. di terra. Complessivamente i lavori richiesero 55.559 giornate lavorative, ed importarono la spesa di L. 4 milioni 676.151,62.

Nessun inconveniente ebbe a lamentarsi durante l'esecuzione dei lavori, che si svolsero regolarmente secondo le previsioni.

Successivamente le medesime autorità si recarono ad inaugurare la conca di Stra, pure per il naviglio Brenta, anche questa eseguita su progetto della Società di Navigazione Interna. Il lavoro compiuto aveva lo scopo di trasformare la vecchia conca (robusto manufatto in muratura di mattoni e pietra viva, costruito dal Governo austriaco) in modo da permettere il passaggio dei natanti da 300 tonn. I lavori ebbero inizio il primo febbraio 1934 e furono completamente ultimati nel settembre 1935, in anticipo sui termini previsti.

Le vecchie porte vinciane in ferro vennero sostituite con delle nuove metalliche di maggior luce (due dalla parte del Fiume Brenta, molto alte, due dalla parte del canale) assai robuste e che vengono manovrate elettricamente.

Per la difesa dalle piene del fiume Brenta, venne fornita una completa serie di panconature in ferro, che in caso di piena sbarrano completamente l'entrata della conca, dal fondo q. (14.74) alla sommità q. (23.46).

La manovra di queste pesanti panconature, viene effettuata da una nuova apposita gru a sbraccio, girevole, funzionante elettricamente. Una seconda gru identica alla precedente, è stata montata, all'entrata a valle, e servirà per manovrare un'altra serie di panconi, in caso che si debba isolare per verifica o riparazioni, la conca.

Per effettuare le manovre idrauliche di riempimento e vuotamento della conca, vennero montate quattro paratoie metalliche piane, manovrate elettricamente, e in più altre due di riserva, o da adoperarsi durante le piene.

L'esecuzione del lavoro richiese complessivamente n. 10.573 giornate-operaio.

Nessun inconveniente ebbe a lamentarsi durante l'esecuzione del lavoro. Il collaudo definitivo dell'opera avrà luogo entro l'anno 1936. Costo complessivo dell'opera fu di L. 1.157.312,04.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'Ufficio Tesseramento a Ca' Littoria rimane aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, e nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 23.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali di Complemento di R. E.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 novembre p. v.

Per informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Universitaria (Ca' Littoria).

Corsi Premilitari Studenti

Si avvertono gli studenti Universitari e Medi che hanno l'obbligo dell'istruzione premilitare che le iscrizioni ai Corsi si chiuderanno improrogabilmente il 31 corr. I Corsi stessi avranno inizio il 2 novembre e gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 14.30 di detto giorno presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme.

La benedizione del labaro della Croce Rossa

Venerdì 1 Novembre alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza delle Maggiori autorità, seguirà l'inaugurazione del Corso Allieve Infermiere della Croce Rossa, la consegna delle medaglie di anzianità e la benedizione del Labaro, offerto dalle Infermiere stesse al locale Comitato.

Si invitano pertanto i Soci della Croce Rossa Italiana, a voler dimostrare il loro attaccamento alla gran Associazione, di cui sono parte integrante, intervenendo numerosi alla cerimonia.

La tessera di Socio della C.R.I. dovrà essere presentata all'ingresso nell'Aula.

Scuola Infermiere Volontarie

L'Ispettrice delle infermiere Volontarie C.R.I., invita tutte le Infermiere Volontarie e le Allieve infermiere di I. e II. Corso a trovarsi Giovedì 31 Ottobre alle ore 17.30 presso la Sede del Comitato Provinciale a Ponte di Canonica per comunicazioni.

L'Ispettrice Regionale per le Tre Venezie

Il Commissario della Croce Rossa comunica che con recente provvedimento del Presidente Generale S. E. Cremonesi la nob. cont.na Pia di Valmarana infermiera di guerra, è stata nominata Ispettrice Regionale per le Tre Venezie.

Rallegramenti per questo importante incarico conferito ad una valorosa infermiera della C. R. di Venezia, che ha coperto anche in passato posti di notevole responsabilità riscuotendo il plauso generale.

L'inaugurazione della sala ritrovo per i soci del C.A.U.R.

Questa sera, come è stato già annunciato, avrà luogo l'inaugurazione della sala ritrovo dei soci del C.A.U.R., che è costituita da una delle sale superiori del caffè Quadri, gentilmente concessa dal proprietario cav. Fulgenzi.

La sala è riservata esclusivamente ai soci del C.A.U.R., i quali sono tutti invitati, assieme ai consiglieri del Consiglio Direttivo ed ai componenti della Consulta, ad intervenire questa sera alle ore 21.

Inaugurazione del corso di scuola pratica di medicina

Domenica 3 novembre p. v. alle ore 15.30 avrà luogo nell'Aula Magna di questo Spedale l'inaugurazione del Corso 1935-36 della Scuola Pratica di Medicina e Chirurgia «Dr. Angelo Minich».

La prolusione sarà tenuta dal prof. Arcangelo Vespignani sul tema: «Al confine della diagnostica radiologica».

Tutti i sanitari di Venezia sono invitati ad assistere a tale cerimonia.

Il "Palestina,, e la "Calitea,,

Stamane alle ore 5 proveniente dalla Siria e Porto Said arriverà il *Palestina* che ripartirà alle ore 10 per Trieste.

Alle ore 14 giungerà la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria che ripartirà alle 17 per Trieste.

Premi turistici per i nuovi soci della "Dante Alighieri,,

La Direzione della Sede di Venezia del Lloyd Triestino ha gentilmente messo a disposizione del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» due biglietti di passaggio (andata e ritorno) in 1.a classe Venezia-Trieste, da usufruire sui suoi piroscafi entro il 31 dicembre prossimo.

Il Comitato della «Dante» ha stabilito di estrarre a sorte codesti due biglietti tra coloro che si sono fatti o si faranno soci dal 10 settembre scorso sino a tutto il 10 novembre prossimo.

L'estrazione avrà luogo alla mattina dell'11 novembre e i due buoni di passaggio verranno subito consegnati ai vincitori.

Si invitano perciò coloro che intendono inviare la loro adesione alla «Dante» a versare subito la relativa quota di lire 12, per poter concorrere alla estrazione dei premi sopraindicati.

I negozi per il 1 novembre

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che per il 1.o novembre, Festa dei Santi, i negozi di tutti i generi fatta la consueta eccezione per i pubblici esercizi e i fioristi, terranno aperto soltanto nella mattinata.

La giornata è completamente festiva per le Aziende commerciali senza negozi.

Il commosso entusiastico saluto di Venezia ai fanti del 71 partenti per l'Africa Orientale

Fra uno sventolio di bandiere e un fragore continuato di evviva, Venezia ha accompagnato ieri alla stazione ferroviaria i soldati del 71.o Regg. Fanteria, partenti per l'Africa Orientale.

Ma prima che essi uscissero dalla Caserma Cornoldi essi hanno avuto il saluto del maggiore Diagonale che rappresentava il Comandante del Reggimento colonnello Cunzolo, assente da Venezia. Il maggiore Diagonale ha fatto rimettere a ciascuno dei 500 partenti un dono significativo, acquistato dalla Casa del Soldato: si tratta del Leone di S. Marco, un oggettino che essi devono tenere caro e che devono portare con loro, riunendo nel ricordo di Venezia la fede nel valore e negli immancabili destini che hanno guidato sempre le falangi della civiltà italica.

Poi ai soldati riuniti nel cortile, il maggiore Diagonale ha illustrato l'onore ad essi riservato di aggiungersi alla schiera di valorosi che stanno procurando nuovi allori alla Patria adorata.

Le parole del valoroso ufficiale, improntate ad un fervido patriottismo, sono state accolte dai militi con calorose ovazioni e da alalà al Re e al Duce.

Frattanto alle ore 16 sulla Riva degli Schiavoni, davanti alla Caserma, sono andate ammassandosi le rappresentanze con gagliardetti e musiche.

Alle ore 16.14 si è formato l'interminabile corteo che ha percorso la Riva degli Schiavoni raggiungendo la Piazza S. Marco.

Qui una folla imponente ha improvvisato una entusiastica dimostrazione ai fanti che passavano infiorati al canto degli inni di guerra.

In testa al corteo erano le rappresentanze di tutti i corpi armati del Presidio, numerosi ufficiali in congedo, della Milizia e reparti di avieri, di marinai, di artiglieri, di fanti, di militi della Dicat, di finanzieri. I soldati partenti che seguono, sono divisi in due compagnie di 250 uomini. Dopo il primo scaglione arrivano con andatura guerriera i piccoli marinai della Legione marinara « Francesco Morosini », che portano a spall'arm, con inappuntabile disinvoltura, il loro moschetto. Il guidone di Savoia, scudato dal leone della Serenissima, è in testa e marciano con una cadenza irreprensibile, mentre le musiche esaltano la gloria della Patria.

Dopo questo bellissimo reparto, incedono altri 250 fanti partenti e quindi le rappresentanze di tutte le organizzazioni d'arma e patriottiche.

Sventolano i gagliardetti degli Alpini, dei Bersaglieri, degli Arditi, dei Volontari, dei Marinai, dei Carabinieri in congedo, del Fante, degli Artiglieri, Cavalleggeri, Granatieri, Finanzieri, i quali attorniano il gonfalone dei Mutilati, delle Madri e Vedove di Guerra, il labaro del Nastro Azzurro. Seguono le fiamme nere dei vari Gruppi fascisti dei sestieri con una numerosa rappresentanza, poscia i marinaretti della « Scilla », avanguardisti, universitari, ecc.

La colonna marziale procede fra due fittissime ali di popolo eclamante, si inoltra nelle Mercerie fatta oggetto di lancio di fiori da tutte le finestre dalle quali si sporgono i cittadini sventolando fazzoletti e bandierine tricolori. E', si può dire, un'apoteosi in onore della balda giovinezza che ilare e festante si prepara al distacco dalla Patria.

Per via Due Aprile il corteo raggiunge campo S. Bartolomeo dove un ammassamento di Giovani e Piccole Italiane investe, si passi la parola, con ceste di fiori i fanti i quali vieppiù entusiasmati si affaccendano a raccogliere il gentile omaggio loro offerto dalla innocente giovinezza veneziana.

Le musiche fra le quali si notano la fanfara dei Giovani fascisti, quella dei Combattenti, dei Balilla, dei Fanti piumati, dei Vigili urbani e del 71.o Regg. Fanteria, alternano gli inni della Patria e accompagnano le canzoni di guerra che scaturiscono dai cuori infiammati spontanee e vibranti.

La via Vittorio Emanuele assume presto le caratteristiche di un giardino tale è la pioggia di petali di rose e di garofani che piovono dai poggioli e dalle finestre, il colpo d'occhio è fantastico ma più ancora commovente.

Con passo accelerato i piccoli Balilla tengono dietro agli adulti e in quasi mezz'ora dalla riva degli Schiavoni il corteo giunge al piazzale di S Lucia, fatto segno a nuovi applausi e nuove emozioni al passaggio da campo S. Geremia e da Lista di Spagna, dove sono schierate Giovani e Piccole italiane che ripetono il gesto floreale verso i partenti.

Il corteo invade la tettoia sotto la quale è il treno che trasporterà i soldati a Treviso per esservi equipaggiati e inquadrati nel battaglione destinato a partire fra qualche giorno per l'Africa Orientale.

Sotto la pensilina sono già arrivati in precedenza i congiunti, genitori, fratelli, le sorelle, o gli amici dei soldati che partono; al passaggio dei plotoni, qualcuno dei fanti si distacca per distribuire baci e abbracci alla madre, alla sorella o alla fidanzata; scene che commuovono profondamente, ma lasciano nell'animo un senso di sicurezza e di fede: con una gioventù come questa l'Italia non può che vincere!

Frattanto arrivano le autorità. Il Comando del 71.o è rappresentato dal maggiore Diagonale, il capitano di vascello Celozzi rappresnta S. A. R. il Duca di Genova. Fra esse notiamo S. E. il Prefetto col suo Capo di Gabinetto, il Segretario Federale, il rappresentante del Podestà e della Milizia, il presidente del Magistrato alle Acque, il Questore, ecc. ecc.

Mentre si attende la partenza un gruppo di fasciste con a capo la Fiduciaria provinciale distribuiscono medagliette legate da nastri tricolori, sulle quali è incisa l'effige beneaugurante della Vergine Nicopeja salvatrice di Venezia; e nel cui recto è il campanile di S. Marco. Alla medaglietta fa seguito una distribuzione di sigarette, di dolci e di altri oggetti delle Giovani fasciste.

Il magg. Diagonale porge al Prefetto e al Segretario Federale il saluto del comandante il reggimento compiacendosi della loro presenza.

Uno squillo d'attenti fa istantaneamente tacere le musiche; il treno sta per mettersi in moto: le bandiere e i gagliardetti si abbassano e poi sono sventolati migliaia di fazzoletti dalla folla acclamante.

Le trombe riprendono i loro ritmi, le voci assordanti di saluti e di evviva si confondono con le grida dei soldati che ricambiano il saluto e il treno si allontana.

Anche 100 soldati del 71.o Reggimento fanteria di stanza a Mestre, ieri alle ore 17 sono partiti dalla Caserma Regina Margherita per l'Africa Orientale. Inquadrati i soldati sono passati dalla Piazza Umberto I dove il Segretario politico con il Direttorio al completo, S. E. Gen. Paiola, la Segretaria del Fascio femminile, Giovani e Piccole Italiane, fascisti, associazioni combattentistiche e di carattere militare li facevano segno a una dimostrazione entusiastica.

Formatosi un corteo, questo percorrendo via Piave, è giunto alla Stazione Ferroviaria dove s'era data convegno una grande folla di popolo. Era pure presente il Col. comm. Grandi Comandante il Distretto militare di Venezia, il Ten. Col. Lolu, il Magg. Modica, il Col. Cunzolo comandante il 71.o Regg. Fanteria, il Ten. Col. Mattarollo e molti Ufficiali di tutte le armi di stanza a Mestre, ecc.

Le Donne fasciste hanno offerto, ai partenti fiori, sigarette e dolci.

Alle ore 18.15 è giunto da Venezia il treno trasportante i militari dello stesso reggimento ai quali si unirono quelli di Mestre e fra una calorosa dimostrazione ed evviva al Re, al Duce, al Fascismo, dopo 5 minuti, il treno ripartì per Treviso dove ha luogo il concentramento.

Ciò che rivela la sincerità di un cuore

Ciò che rivela la sincerità di un cuore è la voce. Le più modeste, le più banali parole, se pronunciate con quell'inconfondibile calore che solo un affetto schietto e vivo sa infondere, sono immensamente più efficaci di un lungo scritto, inevitabilmente convenzionale. E' per questo che va diventando generale l'uso di fare auguri e felicitazioni per mezzo del telefono. Ancor più simpatico è l'augurio telefonico e più esso acquista in cordialità e distinzione, quando il festeggiato risiede in un'altra città.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono poi i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Una messa per i Caduti all'ospedale

Lunedì 4 Novembre p. v. alle ore 8.30 verrà celebrata nel Corridoio S. Domenico dell'Ospedale Civile, una Messa da campo in suffragio dei dipendenti Caduti in guerra.

Le famiglie dei Caduti sono pregate di voler partecipare alla pietosa e patriottica cerimonia.

Richiesta di operai specializzati

Tutti gli operai disoccupati appartenenti alle categorie sottoelencate dovranno presentarsi subito alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa: Aggiustatori meccanici, Ribattitori, Fabbri (maglio pneumatico), Fabbri da banco, Saldatori elettrici ed autogeni, Carpentieri tracciatori.

Un importante ufficio affidato al dott. Frattari

Con Decreto Ministeriale in corso di pubblicazione il Dott. Ettore Frattari Capo dell'Ufficio Interprovinciale di Coordinamento per le Tre Venezie della Confederazione Fascista degli Agricoltori è stato nominato Capo della Segreteria di S. E. Tassinari Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

La nomina del Dott. Frattari all'importante e delicato ufficio costituisce il pieno riconoscimento dell'opera fattiva ed intelligente del valoroso camerata nell'adempimento degli incarichi che gli furono affidati dalla Confederazione degli Agricoltori a Treviso, a Verona ed a Venezia e nei quali egli dimostrò la sua competenza e la sua passione per i problemi economici e sindacali dell'agricoltura veneta.

Pur dolenti di perdere un valoroso patrocinatore dei loro interessi, gli agricoltori veneti esprimono al Dott. Frattari il loro vivo compiacimento per la prova di fiducia datagli dal Ministeri dell'Agricoltura e porgono all'egregio uomo fervidi saluti augurali.

Infiltrazione di fumo

Nell'asilo « Principessa di Piemonte » dell'O.M.I. a S. Anna, ieri alle 11 vi fu un falso allarme a causa di infiltrazioni di fumo, derivanti da agglomeramento di fuliggine. Intervennero i pompieri della III.a Sezione a togliere l'inconveniente.

Colto da malore

Il vigile Vianello ha soccorso ieri sera in Calle dell'Erbariol a S. Polo Gerardo Colussi, di anni 44, abitante a S. Croce 2221, perchè colto da malore. Il Colussi è stato ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Stato Civile di Venezia

26 27 Ottobre 1935-XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 — **MATRIMONI 8**

Congiunto malfido

Ronchese Antonio, di anni 24, senza fissa dimora, è cognato ad Angelo Pezzè, di anni 44, che abita a S. Croce 367. Il Pezzè che aveva perdonato al congiunto varie marachelle, non poteva sopportarne delle altre. Infatti il Ronchese nel giro di pochi giorni in numerose visite che egli faceva a casa del Pezzè, si impadroniva di svariati oggetti d'oro e di biancheria. Il Pezzè accusando un danno di 1500 lire, si rivolse al Commissariato di San Polo, per ottenere dal Ronchese, se non altro, la restituzione del mal fatto. Ma il ladro dopo aver confessato il furto, rispose che la mercanzia non era più recuperabile. Egli è stato però dichiarato in arresto e inviato a S. Maria Maggiore.

Manovratore sfracellato dal treno

Ieri sera alle ore 20, alla Marittima in Campo di Marte, mentre alcuni vagoni merci venivano manovrati per lo scambio di binario, il manovratore Pietro Simionato, di anni 43, da Mirano Veneto, dopo aver sganciato dalla macchina due vetture, si accinse a salire, come al solito, sul predellino dei vagoni sganciati.

Il povero Simionato malauguratamente scivolò dal predellino stesso andando a finire sotto le ruote dei due carri che gli passarono sopra sfracellandolo.

Se ne accorse poco dopo il macchinista e alcuni ferrovieri che diedero l'allarme e trasportarono il disgraziato quasi senza vita al posto di Pronto Soccorso, dove purtroppo esalò l'ultimo respiro.

Intervennero il maresciallo dei CC. RR. della Marittima e il Commissariato del Porto per le indagini del caso, provvedendo che il cadavere, a mezzo della Croce Rossa, venisse trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Sventure e disavventure

Sul ponte del Lovo

Transitando per il ponte del Lovo, il tredicenne Renato Sterlaci abitante a Castello 6309, è scivolato su di una buccia di limone, riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 15.

Con l'acqua bollente

La piccola Lucia Vianello di anni 3 abitante a S. Marco 1526, ieri alle ore 13 in casa della nonna la quale trasportava una pentola da una stanza all'altra fu investita da uno spruzzo di acqua bollente riportando delle ustioni al collo guaribili in giorni 12.

Disossando

Il salumaio Angelo Ruffert di anni 19 abitante a Castello 3010 nella salumeria Da Tos a Castello disossando un maiale si ferì all'indice destro. Guarirà in 15 giorni.

Colpito da un telaio di finestra

Il bimbo Paolo Giannetti di anni 7 abitante a S. Marco 3942 ieri alle ore 18 è stato investito dal telaio di una finestra staccatosi improvvisamente dal muro. Riportò una ferita al capo guaribile in giorni 8.

Nel campo di tennis

Il tredicenne Nerio Rigoni abitante al Lido, Città Giardino, ieri alle 14 al Campo di tennis dell'Excelsior in seguito, ad una spinta urtata da un giocatore è caduto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Si frattura il ginocchio

Il settantenne Giuseppe Verlato abitante a Cannaregio 1576 ieri nel pomeriggio in campo dei Gesuiti, inciampò su di un mattone smosso e nella caduta riportò la frattura del ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Scoperti dai vigili

Nel sottoportico degli Albanesi a S. Filippo e Giacomo l'altra sera i vigili Gazzola e Calzavara hanno scoperto due individui in condizioni poco decenti. I vigili sono riusciti ad arrestarne uno e tradurlo alla Questura centrale, riuscendo però a identificare anche il secondo e informando l'autorità da cui dipende. Il primo arrestato risponde al nome di Giocondo Semin da Verona abitante al Lido in via Duodo 4.

Ancora un brillo

Il fornaio Giuseppe Barozzi di anni 45 abitante a Dorsoduro 2122 ieri alle 22 in fondamenta S. Marta, anch'esso brillo e per di più miope non si avvide del sottostante canale nel quale precipitava riuscendo però a raggiungere a guado la riva. Il Barozzi si è recato all'ospedale per essere anche medicato di una ferita alla regione temporale destra guaribile in giorni 15.

Inciampa su delle tavole

Nel cantiere della costruenda caserma dei pompieri il manovale Bruno Rizzo di anni 26 abitante a Castello 2972 inciampando su alcune tavole è caduto riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra guaribile in giorni 10.

Investito da una scarica elettrica

Il manovale Antonio Landi di anni 21 abitante a S. Croce 89 ieri alle ore 16 è stato ricoverato all'ospedale per uno «choc» traumatico. Il Landi che riportò il malanno all'Arsenale in seguito ad una scarica elettrica per il contatto di una gabbia di ferro coi fili della tensione, ieri stesso, volle lasciare, contro il parere del sanitario, il nosocomio.

Due brilli

Enrico Cambrussi, di anni 43, senza fissa dimora, passando ieri sera per il ponte Lion a S. Lorenzo dovette fare una piccola digressione verso Palazzo Ziani dove è stato internato perchè brillo.

A lui è andato a tenere compagnia Giovanni Valsenti, di anni 50, alloggiato all'Asilo dei Senza tetto, trovato in salizzada dei Greci da alcuni militi nazionali ubriaco.

Gazzetta dello Sport

Le assemblee sportive

L'automobilismo veneziano

nella relazione del Presidente

Sabato ha avuto luogo nella sede sociale del R.A.C.I. di Venezia, la assemblea generale dei soci, che ha approvato il bilancio preventivo 1936 e nominato terzo revisore dei conti il dott. Forti Beniamino.

Dopo circa tre anni di periodo commissariale è questa la prima assemblea regolata dal nuovo Statuto del R.A.C.I. Il conte comm. Carlo Brandolini d'Adda presidente della sede provinciale ha dato relazione sull'attività dell'Ente.

Dopo aver trattato delle benemerenze acquistate nel campo automobilistico dal Reale Automobile Club d'Italia e della gestione commissariale che ha fatto di tante autonomie un unica amministrazione con capo la sede centrale, con un unico Statuto ed una unica direttiva, ha parlato dell sede di Venezia che si trova in pieno periodo di assestamento economico, completo e che conta ora ben 552.000. Un mutuo concesso dalla sede centrale sino dal 1933, permise la sistemazione di passività precedenti, deliguandone in dieci anni l'ammortizzo. Esso venne studiato in proporzione della potenzialità economica di ogni bilancio annuale, per modo che possiamo affrontarlo — ha detto il presidente — con ferfetta tranquillità, attraverso le disponibilità che ad ogni esercizio ci accumulano. Nel mentre tutti voi avete riconosciuto l'appartenenza al Sodalizio che è ora potenziato dal clima fascista e dalla guida sicura del nostro Duce, come un dovere morale di patriottismo, apprezzate anche tutta la convenienza personale di apparenervi, grazie a tutti i vantaggi economici che essa comporta. Il vostro Consiglio direttivo conosce però anche quali sarebbero i vostri desideri e quelle che voi ritenete come deficenze della nostra sede.

L'oggetto che riempie di vostri reclami il libro che abbiamo messo a disposizione, è il posteggio autoveicoli dei soci del R.A.C.I. sul Piazzale Roma. La caratteristica nostra città rende difficile l'auspicata soluzione: come sarbebe difficile per qualunque città di terraferma, se tutti gli autoveicoli fossero costretti a posteggiare fuori porta, come avviene a Venezia. Pur tuttavia speriamo di giungere ad una soluzione soddisfacente attraverso l'interessamento che abbiamo provocato alla sede centrale, disposti di rinunciare, sia pure a malincuore, a quel posteggio, trasformandone il beneficio in un equo sconto di tariffa sul posteggio gestito dall'Autorimessa AGIP sullo stesso piazzale.

Alcuni soci lamentano una nostra inattività sportiva. Nel mentre ci è caro ricordare in questa assemblea lo spirito sportivo che anima un gruppo notevole di nostri soci, lo studio di una competizione sportiva locale ha lottato tra le esigenze economiche del bilancio, che quantunque bene impostate non ha quelle larghe possibilità che occorrono per organizzare qualchecosa di importante e di veramente degno della nostra magnifica città di Venezia.

Se, come auguriamo, le attuali esigenze della Nazione, che consigliano di non dar luogo ad alcuna manifestazione sportiva automobilistica, saranno nell'anno venturo migliorate, almeno un campionato sociale verrà organizzato. Avremo però occascione di parlarne alla prossima assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo 1935.

Il Consiglio invita i soci ad esaminare il bilancio preventivo 1936 per la sua approvazione e vi invita pure a procedere, in base allo art. 57 dello statuto sociale, alla nomina di un revisore dei conti, che unitamente ai due revisori già nominati da S. E. il Prefetto di Venezia ed il R. Intendente di Finanza di Venezia, costituisce il Consiglio Sindacale dei revisori.

Prima di chiudere questa relazione, il Consiglio rivolge a tutti voi rinnovata preghiera di intensificare la propaganda tra le Vostre conoscenze, per far sì che la sede di Venezia, attraverso un numero sempre maggiore di associati possa conquistare il posto che le compete ed affermarsi tra le più importanti sedi del Reale Automobile Club d'Italia.

L'intensa attività del Veloce

nel corso dell'Anno XIII

Sabato sera l'anziano e glorioso Veloce Club Ciclistico Veneziano ha tenuto la sua assemblea annuale. Intervenne alla riunione la quasi totalità dei soci. Prima di passare alla lettura delle relazioni venne indirizzato un saluto augurale ai Combattenti che si trovano oggi nell'Africa Orientale per fare più grande la Nazione. Il presidente Lamberto Heinz ha letto la sua relazione nella quale fra l'altro ha detto che l'Anno XIII è stato alquanto laborioso ma non ha permesso di realizzare un programma di attività quale la Presidenza si prefiggeva.

Molte sono le cause — ha detto Lamberto Heinz — che contrastano oggi l'iniziativa dei dirigenti delle società che vogliono mantenersi e conservare uno spirito prettamente direttantistico; fra queste cause la maggiore è proprio quest'ultima. All'inizio dell'anno ci siamo trovati di fronte ad esagerate e antisportive pretese da parte dei nostri corridori, molti dei quali furono da noi stessi creati, sostenuti e portati ad un valore tale da essere posti nel mercato degli acquisti, è la vera parola. Gruppi sportivi che godono il privilegio di essere sovvenzionati da Enti o Istituzioni corrono all'arrembaggio degli atleti per poi crearsi delle vittorie che sono frutto di sacrifici di altri sodalizi, che vogliono ed intendono mantenersi puri e veramente sportivi. Si sarebbero anche potuto contrastare queste aspirazioni, ma noi abbiamo lasciata esulare gli atleti che ci dettero delle soddisfazioni, ma anche l'amarezza di un irriconoscente trattamento. C'è anche doloroso constatare poi a disagio e ritornarono a noi per essere riamessi nelle nostre file cosa che noi non abbiamo consentito. Lo sport deve e dovrà sempre essere bandiera di purezza, di cavalleria e di lealtà, questi sono i nostri sentimenti.

Dopo il riepilogo dell'attività dell'Anno XIII il presidente continua: La situazione del nostro Sodalizio si presenta ottima: abbiamo un buon numero di soci attivi, finanziariamente viviamo con i nostri mezzi adoperando un rigido sistema amministrativo. La Federazione dei Fasci di Combattimento, ha voluto come sempre essere presente con un notevole contributo che ci ha dato la possibilità di dotare il Circuito dei Campi di Battaglia di premi vistosissimi. Le nostre feste danzanti ci consentono un margine buono, merc èla fattiva collaborazione de' nostri amici Marchesini e Doni, feste che noi stiamo nuovamente preparando con un programma più vasto che speriamo realizzabile. L'anno XIV avrà il suo inizio con la Quarta Disputa Coppa di Natale e nel gennaio del 1936 sullo stesso percorso avrà luogo il Campionato Veneto, come premio d'onore conferitoci dal Commissario regionale.

Dopo un elogio al Vice presidente Cattozzo, che in molte occasioni ha contribuito a far fronte alle esigenze finanziarie del Sodalizio è seguita la relazione finanziaria. Tutte e due le relazioni furono calorosamente applaudite. Si trattò inoltre sul programma futuro della Società, e di vari argomenti tecnici e finanziari. La riunione venne sciolta con il saluto al «Duce».

CALCIO

I campionati della Terza Zona

Il calendario della I Divisione

I.a giornata: 3 novembre: Mestre-Adria; Venezia II-Thiene; Schio-Legnago; Piave-Giorgione; Bassano-Mezzomo; Audace-Dop. Marzotto

II.a giornata: Adria-Audace; Thiene-Mestre; Legnago-Venezia II; Dopol. Marzotto-Schio; Giorgione-Bassano; Mezzomo-Piave.

3.a giornata: Audace-Thiene, Mestre-Mezzomo; Venezia I-Dop. Marzotto; Schio-Giorgione; Bassano-Adria; Piave-Legnago.

4.a giornata: Mezzomo-Audace; Dop. Marzotto-Mestre; Giorgione-Venezia II; Adria-Schio; Legnago-Bassano; Thiene-Piave.

5.a giornata: Giorgione-Audace; Mestre-Legnago; Venezia II-Adria; Schio - Mezzomo; Bassano-Thiene; Bassano-Thiene; Piave-Dop. Marzotto.

6.a giornata: Adria-Piave; Legnago-Giorgione; Audace - Mestre; Thiene-Schio; Mezzomo-Venezia II; Dop. Marzotto-Bassano.

7.a giornata: Mestre-Schio; Legnago-Mezzomo; Thiene - Adria; Giorgione-Dop. Marzotto; Audace-Bassano; Venezia II-Piave.

8.a giornata: Piave-Audace; Bassano-Mestre; Mezzomo-Adria; Giorgione-Thiene; Dop. Marzotto-Legnago; Schio-Venezia II.

9.a giornata: Legnago-Audace; Giorgione-Mestre; Venezia II-Bassano; Adria-Dop. Marzoto; Thiene-Mezzomo; Piave-Schio.

10. giornata: Bassano-Piave; Mestre-Venezia II; Audace-Schio; Dopolav. Marzotto-Thiene; Mezzomo-Giorgione; Legnago-Adria.

11. giornata: Venezia II-Audace; Thiene-Legnago; Dop. Marzotto-Mezzomo; Piave-Mestre; Schio-Bassano; Adria-Giorgione.

Il calendario della II Divisione

I.a Giornata, 3 novembre: Dop. Rossi-Venezia III; Conegliano-T. Fumei; Dop. Marzotto II-Montebelluna; Mira-Rovigo II; Dop. Pellizzari-Treviso II; Vicenza II-Padova II.

2. agiornata Treviso II-Vicenza II; Padova II-Mira; T. Fumei-Dop. Rossi; Venezia III-Conegliano; Montebelluna-Dop. Pellizzari; Rovigo II Dop. Marzotto II.

3.a giornata: Conegliano-Treviso II; Dop. Rossi-Padova II; Dop. Pellizzari-T. Fumei; Dop. Marzotto II-Venezia III; Vicenza II-Rovigo II; Mira-Montebelluna.

4.a giornata: Montebelluna-Treviso II; Padova II-Dop. Marzotto II; T. Fumei-Vicenza II; VXenezia 3.-Mira; Conegliano-Dop. Rossi; Rovigo II-Dop. Pellizzari.

5. giornata: Treviso II-Padova II Dop. Pellizzari-Venezia III; Mira-Conegliano; Vicenza II-Montebelluna; Dop. Rossi-Rovigo II; Dop. Marzotto II-T. Fumei.

6.a giornata: Montebelluna-Dop. Rossi; Padova II-Dop. Pellizzari; T. Fumei-Mira; Venezia 3.-Vicenza II; Rovigo II-Treviso II; Conegliano-Dop. Marzotto II.

7.a giornata: Dop. Marzotto II-Mira; Treviso II-Dop. Rossi; Vicenza II-Dop. Pellizzari; Montebelluna Padova II; Conegliano-Rovigo II; T. Fumei-Venezia III.

8.a giornata: Venezia 3.-Montebelluna; Padova II-Conegliano; Mira-Treviso II; Dop. Rossi-Vicenza II; Rovigo II-T. Fumei; Dop. Piallizzari-Dop. Marzotto II.

9.a giornata: Treviso II-T. Fumei Padova II-Venezia III; Montebelluna-Rovigo 2.; Conegliano-Dop. Pellizzari; Dop. Marzotto II-Vicenza 2. Mira-Dop. Rossi.

10. giornata: Rovigo 2.-Padova 2 T. Fumei-Montebelluna; Dop. Pellizzari-Mira; Venezia 3-Treviso II; Vicenza II-Conegliano; Dop. Rossi-Dop. Marzotto II.

11. giornata: Rovigo II-Venezia 3 Montebelluna-Conegliano; Dop. Pellizzari-Dop. Rossi; T. Fumei-Padova II; Vicenza II-Mira.

NUOTO

Il ritorno di Gianni Gambi

GENOVA, 29

Col «Rex» è tornato Gianni Gambi, reduce dall'avere vinto anche quest'anno le gare di gran fondo nel Canadà, conquistando nuovi fulgidi allori allo sport fascista in America.

PUGILATO

Una riunione rinviata

Il pugile Branca, avversario del veneziano Antonio Bon, mentre stava ultimando la preparazione in vista del combattimento che avrebbe dovuto sostenere domani giovedì a Venezia, si feriva accidentalmente alla mano destra; infortunio questo che costringe l'organizzazione a provvdere diversamente, ed a rinviare la manifestazione a domenica prossima.

Non si può per ora precisare chi verrà a sostituirlo; si crede però che la scelta cadrà fra i quotati Vigorelli, Guindani, Giaccaglia o Fantini.

Ieri mattina sono state ultimate le trattative con l'agguerrita squadra padovana che dovrà incontrare nella stessa serata la forte rappresentativa veneziana.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al molo A nel giorno 28 ottobre 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 21, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 24, arrivati n. 3, partiti n. 3.

Merci varie sbarcate tonn. 312.

Squadre impiegate n. 6; uomini 65. Giorno Festivo. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 29 ottobre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 44; posta kg. 38.700; merce kg. 97.500; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 40.550; merce kg. 144.600; bagagli kg. 515.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Ernesto Olivotto L. 10 all'Ente Opere Assistenziali dal cav. Dino Romanin e figlia; L. 10 id dalle sorelle Coen.

* Irene Chiesura nel trigesimo della morte della sig.ra Mina Vitali offre L. 15 all'Istituto Maternità Infanzia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo:

Matrimoni: Savorgnan Giuseppe carpentiere ferro celibe, con Citton Maddalena, operaia tabacchi, nubile; Hetel Luca manovale celibe, con Mioni Elisa casalinga, nubile; Salcagno Guerino ramaio, celibe, con Cancellada Virginia, casalinga, nubile; Lombardo Giovanni, febbro, celibe, con Maschietto Elisa casalinga, nubile; Millo Luigi operaio telefonista, celibe, con Bellotto Maria, casalinga.

Decessi: Maschi: Alberti Italo di anni 15; Testa Antonio di anni 32 celibe contadino — Femmine: Auletta Ruocco Maria di 71 anni ved. casalinga.

DIARIO SACRO

30 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — Continua il mese del S. Rosario: ai Santi Giovanni e Paolo alle 10.30 predica e benedi-

La lotta elettorale inglese

Gli attacchi laburisti al Governo

LONDRA, 29

Il primo discorso elettorale radiodiffuso dall'opposizione laburista è stato pronunciato dal maggiore Attler. I laburisti — ha detto fra l'altro — credono che il mondo debba disarmare ed unirsi in un sistema collettivo di sicurezza. La fedeltà del Governo inglese per la Lega è del tutto nuova. Esso non è stato mai sincero verso la Lega e sembra invece essere disposto a ritornare alla politica dell'anteguerra dell'imperialismo e delle alleanze.

Attler ha poi affermato che il pericolo di guerra è causato dal sistema economico del Governo ed ha sostenuto che vi deve essere una maggiore cooperazione economica fra i popoli del mondo in modo che possano avvantaggiarsi delle scoperte scientifiche.

Trattando i problemi interni, l'oratore ha sostenuto che la politica economica seguita dal Governo ha fatto salire i prezzi e che il meccanismo commerciale e industriale oggi è così complicato che non può essere lasciato nelle mani dell'industria privata.

Il *Times* e tutti i giornali pubblicano per esteso il manifesto elettorale governativo dando rilievo alla parte riguardante la politica estera e la difesa nazionale. Il *Times* scrive che un paragone tra i programmi elettorali dimostra che non vi è una sostanziale differenza, soprattutto nella politica estera, fra i vari partiti in campo. Ciò indica in quali condizioni muove tutta la politica britannica. Il Governo, i liberali e laburisti riaffermano la loro fedeltà alla Lega, ma è certo che la concentrazione nazionale è quella che può più efficacemente tradurre in pratica tale fedeltà senza porre in pericolo la pace e lasciare la Gran Bretagna in uno stato di debolezza. Il giornale conclude che il programma di riarmo del Governo è sobrio e ragionato.

Un incendio a Londra

negli uffici della Cit

LONDRA, 29

Nelle cantine e nei sotterranei del Piccadilly Hotel si è sviluppato oggi un incendio tra i materiali di rifiuto. I pompieri dopo mezz'ora di lavoro, hanno spento il fuoco. L'albergo ha due facciate, una su Piccadilly e l'altra su Rigent Street, e dalla parte di quest'ultima via vi sono i grandi uffici della Cit e delle Ferrovie italiane.

Dopo un'ora circa dallo spegnimento del primo incendio, al piano interrato degli uffici italiani, dove sono gli archivi e dove lavorano circa 20 impiegati, si è diffusa improvvisamente una grossa nube di fumo, e gli impiegati hanno fatto appena in tempo ad uscire. Dopo il fumo densissimo si è manifestato anche l'incendio che ha attaccato i mobili. Allora alcuni impiegati si sono lanciati per salvare gli archivi, mentre i pompieri tornati sul posto hanno dovuto mettersi le maschere per poter entrare, giacchè il fumo e il fuoco assumevano rapidamente gravi proporzioni.

Fortunatamente si trattava più di apparenza che di realtà. Tuttavia sono occorse più di tre ore per spegnere l'incendio e specialmente per trovare le origini che erano ancora nella cantina dell'albergo.

Il Governo spagnolo dimissionario

MADRID, 29

I Ministri, riuniti stamane in Consiglio di gabinetto, hanno deciso di presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica che le ha accettate.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.5	70.5	70.7
Redim. 3.50 p. c.	68.5	68.4	68.2	68.2
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	78.-	77.8	78.-	78.-
Cred. Ven. 5 p. c.	392.-	392.-		
" 6 p. c.	—.-	—.-		
Cons. ... 5 p. c.	407.-	404.-		
" 5.50 p. c.	—.-	—.-		
Cred. ... 6 p. c.	405.-	405.-		
" 5 p. c.	—.-	—.-		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.-	401.-		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	417.50		
Buoni Nov. 1940	94.75	94.50	94.70	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.-	85.-	85.-	85.-
I. R. I. 4.50 p. c.	405.50	405.50	—.-	—.-
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	419.-	419.-	—.-	—.-
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1340.-	1340.-	1340.-	1340.-
Assic. Generali	3920.-	3975.-	—.-	3910.-
[illegible]	641.-	637.-	—.-	—.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	485.-	488.-	—.-	—.-
Ferr. Meridionali	519.-	524.-	528.-	530.-
Costr. Venete	196.-	196.-	195.-	195.-
Cosulich	—.-	—.-	—.-	—.-
Rubattino	57.-	57.-	—.-	—.-
Libera Triestina	—.-	—.-	—.-	—.-
Ven. di Navig.	—.-	—.-	78.-	78.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1640.-	1650.-		
Cotonificio Furter	60.-	57.-		
Cot. Val Olona	65.-	64.-		
Cot. Valle Ser.	—.-	—.-		
Cot. Valle Ticino	75.-	75.-		
Cotonificio Turati	227.-	228.-		
Stamp. De Ang.	135.-	126.-		
Cantoni Coats	316.-	314.-		
Lan. Cao. Naz.	231.50	232.-		
M. Ros. Varzi	342.-	341.-		
Man. Rotondi	258.-	258.-		
Man. Tosi	27.50	26.-		
U. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Unione Man.	240.-	235.-		
Lan. Gavardo	586.-	575.-		
Lanificio Rossi	3150.-	3140.-		
Lan. Targetti	78.-	78.-		
Cascam Seta	278.-	265.-		
Bernasconi	50.-	48.-		
S.N.I.A. Viscosa	300.-	299.50		
Man. Pacchetti	60.75	61.-		
Cont. Veneziane	59.25	—.-	107.-	107.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	89.50	88.75	175.-	172.50
Ilva	176.-	174.-		
Metallurgica	191.-	195.-		
Monte Amiata	25.50	25.-		
Montecatini	159.50	154.50	159.-	155.-
Stab. Dalmine	183.-	183.50		
Breda	185.50	173.-		
Bianchi	63.-	61.-		
Isotta Fraschini	24.7	24.25		
F. I. A. T.	337.50	324.-		
Miani Silvestri	—.-	—.-		
Offic. Reggiane	56.-	56.-		
ELETTRICHE				
Adriatica di Elettr.	154.50	149.50	152.-	150.-
Elett. Bresciana	156.-	156.-		
C. I. E. L. I.	241.-	238.-		
Dinamo Italiano	249.-	240.-		
Bresciana	248.-	[illegible]		
Valdarno	155.50	154.-		
Alta Italia E. A.	94.-	94.-		
Emiliana	345.-	347.-		
Idroel. Trezzo	319.-	321.-		
[illegible] privil.	114.-	115.-		
" ordin.	74.-	72.-		
[illegible]	69.50	69.-		
Edison	243.50	237.-		
Edison Post.	210.-	210.-		
Idr. P. [illegible] P.	49.-	47.-		
Tirso	80.-	80.-		
Vizzola	369.-	362.-		
Merid. di Elettr.	215.-	214.75		
Terni	194.-	191.-	193.-	192.-
[illegible]	10.10	10.10	—.-	—.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	71.-	70.-		
Tecnomasio	65.-	63.-		
Distillerie Ital.	161.-	159.-		
[illegible]	390.-	388.-		
Ind. Zuccher	1280.-	1286.-		
Raffineria L. L.	400.-	397.-		
Italian Gas	11.90	[illegible]		
Mira Lanza	100.-	100.-		
Pertusola	8.-	7.90		
[illegible]	73.-	73.-		
Fondiaria Reg.	1.-	1.-		
" 7 p. c.	21.-	17.-		
Fondi Rustici	78.50	78.-		
Beni Stabili	192.-	190.50		
Saturnia	19.-	19.-		
Past. Baroni	17.-	17.-		
Grandi Alberghi	43.50	44.-	44.-	44.-
Italcementi	324.50	321.-		
Pirelli	1070.-	1065.-		
Pirelli & C.	302.-	306.-		
Brasital	75.-	75.-		
Dall'Acqua	202.-	202.-		
CAMBI				
Parigi	81.30	81.27	81.30	[illegible]
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.55	60.55	60.55	[illegible]
Olanda	8.32	8.34	—.-	—.-
Spagna	168.75	168.75	—.-	—.-
Belgio	2.07	2.07	—.-	—.-
Berlino	4.96	4.96	—.-	—.-
Praga	51.20	51.20	—.-	—.-
New York (chb.)	12.34	12.34	12.34	[illegible]

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,75 — Prestito Redim. 3.50 p. c.68,50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 78 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 94.50 Id 1941 94.50 — Id 4 per cento 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35 — Martinolich 61 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3935 Riunione Adriat. prima serie 1500 — Id seconda serie 1510 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,25 — Londra 60.55 — Zurigo 400.75 — New York 12.34.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.83 — Febbraio 10,84 — Marzo 10,76-87 — Aprile 10.87 — Maggio 10.89 — Giugno 10.90 — Luglio 10.91 — Agosto 10.89 — Settmbre 10.87 — Ottobre 10,86 — Novembre 10.90 — Dicembre 10.85-87.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 29 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 30 ottobre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.30; Alto Egitto Cardato base 20 L. 9.50; America base 20 L. 7.45; Mista I. base 20 L. 7.30; Mista 2. base 20 L. 7,20; India I.a base 12 L. 6.65; India 2. base 12 L. 6.20.

L'on. Asquini a colloquio col Presidente Argentino

BUENOS AYRES, 29

L'on. Asquini, presidente della Delegazione italiana, che è qui da alcuni giorni, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Agustin P. Justo e dal Ministro degli esteri aavedras Lamas che lo hanno trattenuto in cordiali colloqui.

Scioperi ad Alessandria

LONDRA, 29

La «Reuter» ha da Alessandria di Egitto che la mancata realizzazione di un miglioramento dei salari ha condotto allo sciopero dei portatori di grano e di cotone. Anche i carrettieri minacciano lo sciopero per la settimana prossima.

Quattro persone vittime

d'una tragica imprudenza

PARIGI, 29

Vicino a Provins (Seine et Marne) una esplosione di polvere da mina, dovuta all'imprudenza del sessantaquattrenne Jean Cecille, ha causato la morte di quattro persone. Il Cecille, che abitava una piccola casa isolata vicino a Provins, possedeva circa cinquanta chili di polvere da Mina. Un suo amico, di 37 anni, abitante in una casa poco lontana, s'era recato a fargli visita insieme ai suoi due giovani figli. I due uomini vennero a parlare della polvere, e il Cecille volle assicurarsi che essa fosse ancora in buono stato. Dopo aver tentato invano di accenderne una piccola quantità con un fiammifero, egli rinnovò il tentativo con una quantità più rilevante. La polvere si incendiò, e le fiamme si comunicarono a tutti i cinquanta chili, che esplosero con uno scoppio formidabile. I due uomini rimasero uccisi sul colpo, mentre i due giovani, trasportati all'ospedale di Provins, morirono poco dopo per le ustioni riportate.

Sei sommergibili per il Brasile

saranno costruiti in Italia

GENOVA, 29

Colla motonave *Oceania* della Cosulich è tornato, al termine della sua missione, dopo 16 mesi di permanenza nel Brasile, il gen. Curio Bernardis, ha informato come l'industria navale italiana abbia trionfato nell'importante gara indetta dal Governo brasiliano fra le principali case costruttrici estere per il rinnovamento della sua flotta: ai cantieri italiani sarà, infatti, commessa la costruzione di sei sommergibili per la Marina del Brasile.

Colono investito da un'auto

FAENZA, 29

All'Ospedale è stato ricoverato ieri sera con la frattura della base cranica ed altre ferite in varie parti del corpo il colono Pietro Savini, di 69 anni, abitante in parrocchia Merlaschio.

Il Savini transitava in bicicletta lungo la strada provinciale del Canal Naviglio quando è stato investito e travolto da un auto: il poveretto veniva raccolto in tristi condizioni e ora, è moribondo.

Eccitazione in Palestina

contro ebrei ed inglesi

GERUSALEMME, 29

La scoperta del grosso carico di armi e munizioni, sbarcato di contrabbando nel porto di Giaffa, ha scatenato tra la popolazione araba della Palestina una fortissima eccitazione non solo contro gli ebrei, ai quali si pretende fosse destinato l'invio illegale della pericolosa mercanzia, ma anche contro l'Inghilterra denunziata, apertamente, di connivenza nella faccenda, il Governo si è affrettato a dare le più ampie garanzie nel senso che una inchiesta sarà condotta a fondo e che non verrà risparmiato nessuno di coloro che dovessero eventualmente resultare colpevoli. Gli articoli pubblicati su la stampa mussulmana usano una veemenza poco comune e cominciano a creare una di quelle eccitazioni popolari che potrebbero preparare disordini pubblici.

Parroco travolto da un'auto

e abbandonato morente

NOVARA, 29

Nel tardo pomeriggio di oggi, veniva trovato morente sulla provinciale per Robbio, a duecento metri dall'abitato di Granazzo, il parroco di tale paese, don Francesco Merlino. Il povero prete, che stava recandosi in bicicletta a Novara, è risultato investito da un'altomobile lanciata a forte velocità, che dopo aver compiuto il crimine si è eclissata.

Dalle prime indagini sembrerebbe che la macchina investitrice sia una Fiat 514, carrozzata berlina, di colore bleu scuro e targata Alessandria. Al disgraziato parroco, trasportato all'ospedale, è stata riconosciuta la frattura della base cranica, della gamba e della spalla sinistra, e larghissime echimosi al corpo, per cui ogni speranza di salvezza è stata abbandonata. In serata è stato visitato dal Vescovo.

L'assoluzione nella cripta

del Milite Ignoto

ROMA, 29

Per ordine del presidente del R. Istituto per la storia del Risorgimento Italiano il quale ha, come è noto, in consegna la cripta del Soldato Ignoto, la cerimonia di assoluzione che negli scorsi anni ha avuto luogo nel pomeriggio del primo novembre si svolgerà invece questo anno con la partecipazione delle rappresentanze militari il giorno 2 novembre alle ore 11.

Un gregge assalito

da un branco di lupi

MONTECATINI, (Cecina), 29

Si ha oggi notizia che un lupo sotto i colpi di fucile della guardia giurata Martellacci Sabatino, agente della Tenuta del comm. Folco Pecchioli di Miemo in località denominata «Macchionforte».

In questi ultimi tempi, l'amministrazione di detta azienda agricola preoccupandosi delle notizie fornite da alcuni coloni che avevano avvertito la presenza di numerosi lupi i quali durante la notte si aggiravano attorno agli ovili ed alle stalle, aveva opportunamente predisposto un servizio di vigilanza e di custodia dei greggi e delle mandrie inviate al pascolo, incaricando di tale servizio il personale dipendente, composto di guardie giurate e di coloni in possesso di fucile.

Il giorno 26 nella mattinata, mentre infuriava il maltempo un branco di lupi assaliva il gregge nel quale si trovavano il Martellacci ed un colono. Mentre il primo, come si è detto, abbatteva un lupo a colpi di fucile bene assestati, l'altro doveva far fronte improvvisamente ad altri cinque lupi penetrati nel gregge da più parti e che già avevano sbranato quattro pecore. I colpi sparati dal colono non raggiungevano il bersaglio.

Il significato delle sottomissioni

e la malafede del Negus

BUDAPEST, 29

L'*Az Est* osserva che le continue sottomissioni dei capi abissini smontano il ragionamento del Negus secondo il quale egli non può accettare le condizioni di pace perchè i capi delle singole provincie non cederebbero all'Italia i territori richiesti anche se egli fosse disposto ad accettarle. E d'altro canto — continua il giornale — queste sottomissioni costituiscono un valido documento contro Ginevra. Gli Italiani, con questi documenti, possono dimostrare che essi non sono conquistatori, ma che le singole provincie sono annesse all'Italia sulla base del diritto di autodecisione.

Lo stesso giornale pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale ad Adua che descrive la città dopo la conquista italiana e riproduce una conversazione avuta con la favorita di Das Sejum e con vari abitanti di Adua che hanno avuto parole di rimprovero e di odio per ras Sejum, messosi subito in salvo non appena avuta notizia dell'avanzata italiana.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata sul fronte somalo

Efficaci azioni dell' aviazione e dei carri armati

MOGADISCIO, 29

Dai diversi settori del fronte somalo giungono notizie che le nostre pattuglie avanzano oltre la linea occupata e si sono consolidate in altri villaggi, accolte con grande simpatia dalla popolazione. Una grande attività svolge anche l'aviazione, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, che mettono a dura prova la tenacia dei piloti. Una squadriglia di aeroplani ha eseguito una vigorosa azione su Magalo, località fortemente presidiata dal nemico e cinta da importanti opere di difesa. Gli aerei, accolti da un vivace fuoco di artiglieria, risponderano col lancio di numerose bombe che servivano a scompigliare gli armati abissini e provocavano numerosi incendi, finchè i cannoni tacevano ed i superstiti abbandonavano con fughe precipitose le posizioni colpite. Altre azioni hanno avuto per obbiettivo Gabren Darrè, dove gli abissini avevano concentrato grossi depositi di sussistenza. L'ottimo impiego di bombe distruggeva numerosi magazzini prima che il nemico organizzasse la reazione. Reparti di truppe etiopiche si appostano sulle colline.

Il lavoro di consolidamento delle nostre linee continua. Un gruppo di carri armati italiani appoggiato da aeroplani da bombardamento, ha eseguito ieri, malgrado il tempo piovoso, una efficace azione contro le posizioni abissine nella zona di Scillave.

Il Negus teme un' azione degli Italiani in Dancalia

PARIGI, 29

I corrispondenti delle agenzie francesi d'informazione da Addis Abeba segnalano che il Negus ha avuto una lunga conversazione con i suoi consiglieri militari stranieri.

Si afferma che istruzioni precise siano state date ai capi abissini sul fronte del nord imponendo loro di vegliare soprattutto perchè l'ala destra etiopica, quella verso la Dancalia, non si lasci sorprendere dalle truppe italiane.

Le orde armate comandate dal Ministro della Guerra continuano la loro marcia verso il nord saccheggiando gli empori e le case dei contadini che si trovano sul loro passaggio.

Una importante carovana di armi e munizioni proveniente dalla frontiera del Sudan anglo-egiziana è attesa per dopodomani in Addis Abeba.

Ricorrendo ad Addis Abeba la festa di santo Stefano il Negus si è recato stamane nella chiesa consacrata al Santo. Egli era accompagnato dai capi e dignitari e da alcuni ministri.

Il governatore dell'Harrar ha chiamato sotto le armi la tribù degli Arguiis composta di circa sei mila uomini. Il capo di questa tribù è Hamed Abun. Questi guerrieri primitivi vivono nei dintorni di Harrar. Fino ad ora essi erano armati con sole lance e sciabole; ora sono stati distribuiti loro dei fucili, di cui però essi ignorano completamente l'uso e il funzionamento. Questi guerrieri hanno lasciato i loro villaggi presentendo l'avvicinarsi della loro chiamata sotto le armi.

Si annunzia che la guardia imperiale che aveva lasciato Addis Abeba dieci giorni fa diretta a Dessiè, è stata richiamata.

L'inviato speciale dell'Agenzia Havas all'Asmara esamina l'opera spiegata dal Governo italiano per la abolizione della schiavitù nei territori conquistati. Egli rileva che tale opera è nella parte settentrionale dell'Etiopia relativamente facile in quanto l'influenza italiana era già infiltrata profondamente fra quelle popolazioni per mezzo del reclutamento degli ascari. Si può contare che più di cinquanta mila etiopici si sono messi al servizio dell'Italia dal 1912 al 1932 e di essi la maggior parte proveniva dalle provincie del nord. E' inoltre da rilevare che la schiavitù è molto meno considerevole nel nord che sugli altipiani, perchè, se nelle provincie centrali gli schiavi rappresentano il cinquanta per cento della popolazione, nel Tigrai essi non sono che il quindici per cento.

Osservato quindi che quasi tutti i lavori, e specialmente quelli artigiani, sono lasciati agli schiavi, il corrispondente nota che il decreto emanato recentemente dal generale De Bono costituisce nell'organizzazione dei territori conquistati una vera rivoluzione, che spetta ai diversi commissari politici aggregati presso i tre differenti Corpi d'Armata di mettere in attuazione. In tale compito essi sono sovente aiutati dai capi indigeni stessi che nel fare atto di sottomissione hanno con loro tutto il proprio seguito e consentono alla liberazione dei servi. Avviene anche che siano gli schiavi stessi a presentarsi quando i loro padroni sono in fuga, oppure sono i soldati italiani che li trovano nei loro rifugi perfettamente ignari degli avvenimenti.

La questione che si pone subito dopo la liberazione di questi schiavi è quella del loro impiego. Si è già constatato che un gran numero dei liberati, che non conoscono nulla all'infuori della famiglia in cui vivevano, domanda di rimanere in quella famiglia, e ciò naturalmente viene loro accordato, ma a condizione che il padrone li tratti semplicemente come domestici. Il compito del Governo italiano, e particolarmente quello del commissario politico, sarà di vegliare che essi siano ormai trattati con maggiore dignità e che i loro bambini fruiscano della piena libertà. Si può ritenere del resto che si andrà incontro ad un fenomeno sociale interessante, e cioè che questi ex-schiavi che non conoscono un mestiere ed hanno l'abitudine di lavorare, finiranno per costituire essi ed i loro figli la piccola borghesia del paese.

Esistono tuttavia degli schiavi il cui abbrutimento è tale da non riuscire a concepire la libertà.

Il conte Della Porta, commissario politico presso l'Esercito italiano, ex-funzionario del Governo eritreo, ha citato alcuni casi di schiavitù volontaria dinanzi ai quali nulla si è potuto fare.

Trovandosi tempo addietro nella regione di Assab, gli fu segnalato un abissino che aveva rinvenuta una certa quantità di ambra grigia di grande valore. La legge italiana stabilisce che la metà del valore di tutto ciò che è rinvenuto sul territorio italiano appartiene allo Stato e l'altra metà allo scopritore. In questo caso il valore era rilevante, le 280.000 lire offerte allo scopritore dell'ambra furono energicamente rifiutate perchè, secondo lui, la somma apparteneva solo al suo padrona, e per quanti sforzi il Commissario facesse non è stato possibile indurlo a riconoscere che aveva perduto la sua qualità di schiavo e che la somma gli apparteneva.

Soldati e operai in A. O. inneggiano al Re e al Duce

ASMARA, 29

Dalla riva del Mar Rosso fino alle linee avanzate del territorio recentemente occupato, la ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma è stata celebrata con intensa passione patriottica presso i reparti di ogni corpo e nei cantieri. In serata soldati e operai, riuniti nelle rispettive sedi, hanno inneggiato al Re e al Duce al canto degli Inni nazionali e di guerra.

IL CAOS IN ABISSINIA

L'ex ministro Gabre Mariam condannato a morte?

LONDRA, 29

I corrispondenti dei giornali inglesi da Addis Abeba informano che il Negus ha ripeluto ancora una volta di essere in procinto di partire per il fronte. Il suo viaggio durerebbe solo pochissimi giorni e ciò, secondo alcune voci che circolano nella capitale etiopica, a causa di certe trattative che potrebbero aver luogo.

Negli ambienti ufficiali si afferma però che almeno per il momento, il Negus non dovrebbe, o meglio non potrebbe accordare nulla; più tardi invece, se le armate etiopiche dovessero subire qualche grave disfatta, si potrebbe parlare di composizione del conflitto, e i vari ras e capi che ora non obbedirebbero ad una ingiunzione del Negus di tornarsene a casa, sarebbero in questo caso più propensi ad ascoltarlo.

Il consiglio etiopico della corona ha studiato le misure da prendere di fronte all'offensiva italiana. Addis Abeba naturalmente continua a dichiarare che la ritirata dal Tigrai è strategica e motivata solo dal desiderio di attirare le truppe italiane nell'interno del paese; ma negli ambienti europei si pensa invece che l'Alto Comando italiano ha saputo creare uno stato di confusione economica, politica e militare in Etiopia tanto che la propaganda italiana, ormai generale in tutta la regione ove le truppe di Ras Sejum e di Ras Kassa manovrano, provoca un forte movimento ostile alla dinastia di Ailè Sellassiè. Le truppe dei due ras sono allenate alla guerriglia, che effettivamente non si può compiere in un territorio ostile; esse hanno dunque una sola scelta; o accettare la battaglia campale o continuare indefinitivamente nella ritirata. E una prova della confusione esistente in Etiopia è il fatto già accennato, che se anche il Negus volesse la pace, ormai difficilmente riuscirebbe a fermare le truppe o semplicemente a comunicare ad esse i suoi ordini. Una volta iniziata la guerra, l'Etiopia deve rassegnarsi a vederne la fine per forza propria, al di là della volontà dell'autorità centrale.

La notte scorsa sono giunti a Dire Daua due treni speciali con millecinquecento armati, che saranno diretti al fronte dell'Ogaden. Molte altre truppe partite da Addis Abeba sarebbero dirette verso lo stesso fronte. Intanto Ras Sejum, coadiuvato da Ras Kassa, preparerebbe una offensiva al nord di Macallè. Il paese è stato sgomberato dalla popolazione civile in seguito ad ordine dato dal governo di Addis Abeba, non intendendo difendere la città dagli Italiani che rapidamente avanzano. L'avanzata si svolgerebbe verso le posizioni di Adinefas, a dieci miglia da monte Maila, con lo appoggio dell'aeronautica. Gli italiani — secondo i corrispondenti inglesi — credono che Ras Sejum intenda fare opposizione sulle pendici settentrionali di Amba Alagi, a cinquanta miglia a sud di Macallè.

Da Harrar notizie ufficiali confermano l'attacco aereo a Daggabur, a cinquanta miglia a sud di Harrar.

L'Italia è ora in possesso di duemila cinquecento miglia quadrate di territorio etiopico, ma molte altre ne vengono giornalmente conquistate.

Il corrispondente del Daily Telegraph da Gibuti riferisce che gli italiani marciano su Harrar divisi, su un fronte di quattrocento miglia, in tre colonne; una avanza su Gorgoru, l'altra su Galedi, mentre la terza, la più avanzata, è nel nord dell'Ogaden, appoggiata da carri armati, lungo la carovaniera di Balumbul. Harradigit è stato distrutto dai bombardamenti aerei che continuano giornalmente a Sassebaneh e Daggabur. Le truppe di Nassibù si sono concentrate a Giggica dopo lo sgombero di Harrar. Prima della partenza ras Nasibu, che è ritenuto il più bell'uomo di Etiopia, ed anche uno dei più intelligenti, ha passato in rivista i suoi soldati. Ora che i guerrieri sono partiti e ad Harrar rimangono soltanto i vecchi, le donne ed i ragazzi, la città è piombata in uno straordinario silenzio. Soltanto una piccola guarnigione è restata. I bastioni, costruiti molti secoli or sono dagli egiziani, sono occupati da franchi tiratori.

Gli abitanti sperano che la città sarà risparmiata dagli aeroplani italiani, ma sono convinti che, se le truppe saranno battute a Giggica, esse si ritireranno inevitabilmente su Harrar, e la città, che è fortificata, correrà grave pericolo di essere distrutta.

Ad Harrar circolano intanto voci stranissime, secondo le quali l'ex ministro dell'interno Gabre Mariam Egzibcher, che fu anche governatore di Harrar fino al maggio scorso, sarebbe arrivato sotto buona scorta in quella città. Egli sarebbe passato dinanzi al tribunale militare di Addis Abeba e sarebbe stato condannato a morte sotto la triplice accusa di avere contribuito con azione maldestra a peggiorare la situazione politica al momento dell'incidente di Ualual, di avere dilapidato e malversato per fini personali una somma di un milione di lire che l'imperatore avrebbe messo a sua disposizione per fortificare il fronte dell'Ogaden, e infine di avere accettato di entrare in contatto con emissari italiani. Egli sarebbe stato tradotto ad Harrar dove, secondo l'uso etiopico, dovrà subire il supplizio nel luogo stesso dove il delitto è stato consumato.

Dura lezione agli abissini accampati al di là del Setit

ASMARA, 29

Il generale De Bono ha visitato nella vallata sud di Entisciò le nuove posizioni, ispezionando i servizi logistici e trattenendosi con le CC. NN. e con le truppe indigene.

Egli ha espresso la sua soddisfazione per le nuove operazioni che hanno tagliato le comunicazioni alle truppe etiopiche.

Presso il fiume Setit le nostre truppe hanno fatto segno ad un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici gli abissini accampati sull'altra sponda. Sebbene le truppe abissine siano notevolmente superiori per numero a quelle italiane, dal nove ottobre, giorno in cui tentarono di passare il fiume e furono respinte con gravi perdite, non hanno più tentato altre azioni.

L'Etiopia rifiuta l'accesso ai giornalisti stranieri

PARIGI, 29

L'«Agenzia Havas» riceve da Gibuti che giornalisti stranieri e specialmente parigini si sono visti rifiutare l'accesso in Etiopia.

Tremila uomini partiti da Salerno per l'A. O.

SALERNO, 29

Fra entusiastiche acclamazioni al Duce sono oggi partite tremila Camicie Nere, reparti del Genio, di mitraglieri, di artiglieri con ufficiali e i rispettivi comandi.

Alla Casa del Fascio, presenti il Prefetto, il Segretario federale e le autorità della provincia è stato porto il saluto al generale comandante Traditi cui sono stati offerti simbolici doni auspicando alle vittorie immancabili delle armi italiane. Il generale ha detto parole di ringraziamento. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

La partenza dell' "Urania,,

NAPOLI, 29

Questa sera alle 19,20 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Urania» con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa, nonchè alcuni operai specializzati. La partenza, che è stata presenziata dalle autorità portuali e da grandissima folla, è avvenuta al canto di inni patriottici tra possenti acclamazioni al Re e al Duce.

Un colloquio Grandi-Hoare

LONDRA, 29

L'Ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi ha conferito oggi, al Foreign Office, con il Ministro degli Esteri Samuel Hoare.

Lord Thomas da Laval

PARIGI, 29

Laval ha ricevuto Lloyds Thomas incaricato d'affari d'Inghilterra a Parigi.

Una precisazione di Hull sull'indipendenza americana

NEW YORK, 29

Il Segretario di Stato Hull pubblica una protesta contro un resoconto inesatto dell'«Agenzia Havas» tendente a far apparire le dichiarazioni del Governo americano come una adesione morale degli Stati Uniti alle sanzioni della Lega delle Nazioni. Hull conferma il proposito della assoluta indipendenza della politica americana.

Le Nazioni che hanno risposto per le sanzioni contro l'Italia

GINEVRA, 29

Stamattina il segretario della Lega pubblica le adesioni giunte fino ad ieri sera per le proposte di sanzioni contro l'Italia. Per la proposta n. 1, cioè per l'embargo sulle armi hanno risposto 38 Paesi; per la proposta n 2, concernente le misure finanziarie da prendere contro l'Italia hanno risposto 29 Paesi; per la proposta n. 3 cioè la proibizione delle importazioni italiane e n. 4, cioè l'embargo su alcune materie prime dirette verso l'Italia hanno risposto 24 Paesi e cioè Sud Africa, Australia, Belgio, Inghilterra, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Francia, Grecia, Guatemala, India, Lettonia, Liberia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Jugoslavia; per la proposta n. 5, cioè la organizzazione del mutuo appoggio, hanno risposto otto Paesi.

Incertezze del Sud Africa

BLOEMFONTEIN, 29

Al congresso nazionalista dello Stato libero di Orange il capo dell'opposizione Malan, parlando della situazione internazionale, ha dichiarato che il suo partito aderisce alla S. d. N. Ed ha soggiunto: «Se però tale adesione non è vantaggiosa per l'Unione Sud Africa, ma minaccia invece di trascinarla ad una guerra, in tale caso l'Unione dovrebbe ritirarsi dalla S. d. N.

Tentativi romeni di giustificare l'adesione alle sanzioni

BUCAREST, 29

Il direttore dell'*Indipendence Romaine* tiene a spiegare il senso del voto dato dalla Romania alla applicazione delle sanzioni economiche contro l'Italia. Egli scrive che, chiamata a scegliere in una dolorosa circostanza fra una Potenza amica e i principii su cui si basa la sua sicurezza, la Romania si è trovata in una situazione tutt'altro che invidiabile. «I nostri amici italiani — prosegue — comprenderanno facilmente perchè abbiamo votato per il patto; essi non debbono riscontrare nel voto, nè vi riscontreranno quanto i nostri nemici stan no insinuando, ossia modificazione di sentimenti e nuovi orientamenti politici. Nella sua immensa maggioranza, per non dire nella sua totalità, il popolo romeno resta fedele e riconoscente all'«alma mater», la Roma da cui discendiamo e per la quale conserviamo indistruttibile il culto della latinità. Siamo sicuri che il senso critico, l'amore per la logica e la misura che costituiscono le supreme virtù della razza latina, contribuiranno a dissipare ogni malinteso tra due Nazioni sorelle. Bisogna che queste cose siano sapute e comprese sulle rive del Tevere».

Le sanzioni aggraveranno le difficoltà dell'economia mondiale

VARSAVIA, 29

Il *Warszawski* di Ziennik Narodowk rileva che è ormai largamente dimostrato che l'applicazione di serie sanzioni non farebbe altro che contribuire ad aggravare la situazione economica mondiale e che i Paesi adotteranno soltanto apparentemente i provvedimenti richiesti.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Ginevra, scrive che gli Italiani hanno dato prova di avere un chiaro obiettivo da raggiungere e di non voler cedere di un millimetro, mentre è chiaro che se l'eventualità di un compromesso offrisse all'Italia larghe possibilità coloniali, Roma non lo respingerebbe.

La "Standard Oil,, continuerà i suoi traffici con l'Italia

WASHINGTON, 29

Il Presidente Roosevelt non ritiene che vi sia alcuna ragione per cui la «Standard Oil of New Jersey» debba sospendere il suo commercio di petrolio e benzina con l'Italia.

Rispondendo a domanda rivoltagli da rappresentanti della stampa, Roosevelt ha affermato che lo atteggiamento assunto dalla «Standard», dichiarando di voler continuare le vendite in Italia per il tramite delle società sussidiarie, non mette affatto sul tappeto la questione di una estensione dell'«embargo» già in atto per le armi e le munizioni, alle materie prime.

I premi ai Buoni del Tesoro della I e II serie

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla Prima Serie e alla Seconda Serie dei Buoni del Tesoro Novennali 1940 per la scadenza 15 Novembre 1 953XIV.

PRIMA SERIE: I due premi di Lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 104,948 e 1.023,112.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 1,089,823; 1,135,760; 1,238,945 e 1,762,514.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 15,253; 65,821; 86,917; 107,093; 134,671; 199,360; 225,938; 242,019; 262,129; 276,622; 346,688; 378,022; 415,551; 431,318; 443,799; 483,306; 492,058; 515,835; 545,962; 636,380; 681,786; 768,612; 936,251; 942,886; 956,728; 959,296; 984,891; 1,013,117; 1,017.192; 1,055,926; 1,066,429; 1.167.376; 1,169,655; 1,223,623; 1,252.838; 1,259,799; 1.291.492; 1,295,986; 1,376,045; 1,468,760; 1,534,236; 1.538.222; 1,569,583; 1,588,687; 1.679,519; 1,730,920; 1.863.321; 1,882,252; 1,963,245 e 1,967,964.

SECONDA SERIE: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 388,642 e 1,753,155.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 119,053; 528,987, 796,963 1.981,978.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 53,102; 70,636; 89,242; 94,268; 132,036; 209,353; 231,708; 276,942; 284,168, 357.155; 364,271; 433,884; 456,920; 467,082; 529,325; 535,484; 564,544, 604,774; 609,372; 613,202; 666,861; 743,442; 773,714; 811,677; 851,823, 856.116; 882,657; 1,274,834; 1,290.899; 1.364.050; 1,391,765; 1,414,134; 1,456,329; 1,464.847; 1.503.671; 1,523,756; 1,568,934; 1,574,439; 1,575,326; 1,579.669; 1.603.701; 1,661,266; 1,759,827; 1,767,336; 1,788,289; 1,789.264; 1,815,463; 1,847,422; 1,965,225 e 1,996,605.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti in Piazza Venezia il 27 Ottobre 1935 XIII.

Prima Serie: Il premio di Lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 438,466 e quello di L. 500.000 al Buono n. 553,678.

Seconda Serie: Il Premio di Lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 390,329 e quello di lire 500.000 al buono N. 1,628,536.

Il Prestito a Vicenza

VICENZA, 29

La sottoscrizione al Prestito anche nella nostra città ha incontrato un successo superiore ad ogni più rosea previsione. In una sola Banca cittadina, la Banca Cattolica del Veneto, in tre giorni: sabato, domenica ed oggi, i risparmiatori hanno sottoscritto la cospicua cifra di 6 milioni 210.100 lire. Da notarsi che in gran parte si tratta di sottoscrizioni di piccoli risparmiatori. Anche presso le altre banche della città la sottoscrizione ha raggiunto cifre ingenti.

Bastonato a sangue

VICENZA, 29

Stasera in via Porta Padova, nell'abitazione contrassegnata n. 19 una rissa in famiglia è scoppiata e la vittima principale è stata il cameriere quarantaduenne Benvenuto Boschin di Gaetano. Sembra che le percosse al Boschian, ch'era un po' alticcio, siano state somministrate dalla sorella. Il cemeriere ha dovuto essere trasportato all'Ospedale dove il dott. Guidetti gli ha riscontrato, oltre ad una ferita da taglio al capo, la commozione cerebrale.

Un bimbo morto a Marostica

VICENZA, 29

Giunge oggi notizia di una grave disgrazia avvenuta a Porta Vicenza nella città di Marostica. Due ragazzi, Giuseppe Pizzato di anni 11 e Vincenzo Stoppiglia di 12 anni, entrambi del luogo e montando la stessa bicicletta, incontrandosi con un autocarro, vennero urtati e gettati a terra rimanendo entrambi gravemente feriti. Lo Stoppiglia subito dopo moriva.

Contadino rinvenuto cadavere

VICENZA, 29

In località Lappo di Malo, alcuni contadini portatisi per lavoro sui campi, hanno, stamane alle ore 6, rinvenuto il cadavere di Pietro Dal Collo di 47 anni da Malo. Egli era uscito di casa per far legna ed i familiari non lo avevano più veduto. Il cadavere presentava delle contusioni al lato sinistro della faccia. Sembra che la morte sia dovuta ad apoplessia e le ferite riscontrate pare siano prodotte in seguito alla caduta.

Due morti e due feriti in due sciagure stradali

MODENA, 29

Transitando per la località «Fossoli» (Carpi) una macchina pilotata da tale Eugenio Silingardi, da Carpi, la propria madre Firmina Ghidoni, ed un amico, certo Melchiade Saetti, per una brusca frenata, si capovolgeva, andando a finire in un fossato laterale. La signora moriva sul colpo; il conducente riportava gravi ferite per la persona, ed il Saetti rimaneva invece leggermente contuso.

Questa sera in località «Bruciata» una automobile targata da Reggio, cozzava contro un barroccio, il quale, per la violenza dell'urto, si spostava investendo in pieno un ciclista, tale Ettore Mucchi, di anni 60, da Rubiera, che di là transitava. Il poveretto rimasto sotto le ruote del veicolo, riportava gravi e varie ferite, nonchè la commozione viscerale, che gli causavano la morte, avvenuta dopo dieci minuti dal suo trasporto al Policlinico.

La riunione della Federazione industriali del vetro

ROMA, 29

Si è riunita in Roma la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro che si è soffermata in modo particolare sui problemi relativi al rifornimento del vetro ed all'esportazione dei principali prodotti vetrari, esportazione che in questi ultimi mesi ha avuto un confortante aumento. Sono state esaminate anche le relazioni predisposte in vista della prossima riunione della corporazione del vetro e della ceramica su alcune questioni aventi un particolare interesse per l'industria vetraria nazionale.

L'altare della Madonna nella chiesa di Dogaletto di Mira

Nella chiesa dei Ss. Pietro e Teresa a Dogaletto di Mira, Venezia, benedetta l'anno scorso dal defunto Em. Card. Pietro La Fontaine, si è inaugurato il nuovo altare della Madonna donato dal comm. Pietro Grasselli, che fece pure fabbricare, a sue spese e su proprio terreno, la chiesa pei suoi coloni e gli abitanti della località, distante vari chilometri dalla chiesa parrocchiale di Gambarare.

La benedizione venne impartita dal Rev.mo Missionario Apostolico Mons. prof. Attilio Facchin, Cappellano Onorario dell'Ordine Mercedario, alla presenza del Balì, di alcuni Cavalieri, fra cui il donatore e dei componenti li Comitato dell'Asilo e Scuola col Consiglio al completo. Mons. Facchin, che era assistito dall'Arciprete di Gambarare e da chierici, benedisse la statua, l'altare con tutto l'arredamento, le lampade recanti lo stemma Mercedario, le medaglie e le immagini sacre. Quindi celebrò la Messa sul nuovo altare, tenendo al Vangelo un pio e vibrante discorso.

La popolazione tutta intervenne alla cerimonia, che si concluse con la Comunione di alcuni bambini e poi col canto dell'«Ave Maris Stella». Quindi vennero visitate le opere scolastiche: Asilo infantile «P. Grasselli» e Scuola di Lavoro «Teresa Grasselli-Mazzega». I piccoli recitarono poesie e dialoghi e poi il Balì, dopo le opportune parole dell'Arciprete di Gambarare, parlò brevemente. Ai bambini dell'Asilo vennero distribuiti poi, dai coniugi Grasselli e dai Cavalieri Mercedari, biscotti e dolci. Per tutta la giornata la chiesa venne visitata dalle popolazioni dei dintorni e gli omaggi di fiori e candele si moltiplicarono.

Al ventiquattro di tutti i mesi le Rev.me Suore Imeldine con i bambini dell'Asilo e le giovinette che frequentano la Scuola di Lavoro reciteranno speciali preghiere per la Patria, i benefattori della zona e i componenti l'Ordine Mercedario.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC N. 302 - Centesimi 20

Giovedì 31 Ottobre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-400 - Intercomunale N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,85 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,00 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunic. civili L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Scontri di pattuglie sulla nuova linea verso Macallé

Gli armati abissini messi in fuga - La sottomissione del degiac dello Sciré - La preparazione logistica ultimata

Le Madri e le Vedove dei Caduti organizzeranno casa per casa la difesa anti-sanzionista

Il Comunicato N. 32

ROMA, 30

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 32:

«Il Generale De Bono telegrafa:

«Ieri ventinove Ottobre si ebbero scontri di pattuglie sulla linea raggiunta in questi ultimi giorni dalle nostre truppe.

«Gli armati abissini sono stati posti in fuga.

«Il Degiacc dello Scirè ed alcuni notabili della stessa provincia si sono presentati alle autorità militari di Adua per fare atto di sottomissione.

«Attività aerea normale sul fronte eritreo e somalo.

«La preparazione logistica è ormai ultimata.

Preparazione logistica senza precedenti nelle campagne coloniali

L'incessante azione delle nostre avanguardie

ASMARA, 30

Per la preparazione del primo balzo offensivo, i trasporti della Intendenza a traino meccanico assommarono a cinquantasei mila tonnellate ed i trasporti a trazione ferroviaria a quaranta mila tonnellate. Il Genio ferroviario ha costruito otto raddoppi e trentasei deviatori. Il nucleo di assistenza automobilistica ha effettuato centotrentadue ricuperi.

Cifre eloquenti

Per la costituzione dei gruppi di salmerie, l'Intendenza ha costruito in colonia con mezzi propri centomila bastelli per trasporto e salmerie ed ha creato un grandioso parco quadrupedi per i rifornimenti al corpo di spedizione. La direzione del Genio e dell'Intendenza ha costruito un grandioso impianto per la produzione del ghiaccio capace di settanta mila frigorie-ora e di centoventi quintali di ghiaccio al giorno. Con tale impianto ha avuto inizio la conservazione e il trasporto di carne congelata con frigomobili capaci di trasportare da Massaua alle prime linee, sessanta tonnellate di carne al giorno.

Subito dopo l'avanzata, l'Intendenza ha trasportato immediatamente dietro alle truppe operanti ingenti scorte di derrate e munizioni per assicurare l'immediata sistemazione nelle nuove posizioni raggiunte. In pochi giorni sono state costituite adeguate riserve ed organizzati nuovi magazzini dell'Intendenza nella zona avanzata ad immediato contatto con gli organi e coi servizi delle grandi unità. Tutti i servizi dell'Intendenza, diretti da ufficiali superiori esperti sotto l'impulso dell'Intendente, hanno condotto ad una preparazione logistica senza precedenti nelle altre campagne coloniali.

L'avanzata verso Macallè

La nostra avanzata oltre le linee già occupate e che viene condotta attraverso un'incessante azione di pattuglie e di reparti di avanguardie, è continuata anche durante la giornata di ieri senza incontrare notevole resistenza da parte avversaria. Nostri reparti sono giunti ad Hausien, che è un centro assai importante della regione di Haramat, in quanto costituisce il nodo stradale a cui convergono le carovaniere che da Macallè salgono ad Adi Nefas e ad Adagamus e che discendono verso i villaggi del Gheraeta. La presenza delle nostre truppe ad Hausien quindi assicura il pieno controllo su tutte le strade della regione e impedisce l'infiltrazione nemica verso le linee di Adigrat e di Faras Mai.

I maggiorenti della città e dei villaggi della zona di Hausien hanno richiesto la nostra presenza nei loro paesi, per essere garantiti e sottratti alle violenze e alle razzie degli armati etiopici.

Le popolazioni hanno ovunque accolto bene le nostre pattuglie di esploratori: gruppi di queste popolazioni recatesi ai nostri comandi della prima linea, hanno sollecitato la nostra protezione.

La ricognizione verso il Takazzè

Non meno importante è la ricognizione eseguita da reparti di indigeni verso il fiume Tacazzè, che in linea d'aria dista da Axum una trentina di chilometri e che avvicina il nostro controllo a quella regione di Tzelemti donde sono giunti i capi per fare atto di sottomissione e per chiedere l'occupazione italiana. E poichè nelle terre da noi controllate ferve già il lavoro di sistemazione delle strade in modo da consentire il traffico degli automezzi, è lecito ritenere che le truppe dei tre corpi d'armata schierate sul fronte tigrino si preparino a portare più lontano il limite della nostra effettiva occupazione del Tigrai.

Alcuni indigeni caduti prigionieri nelle mani dei nostri fedeli armati di colore, interrogati hanno riconfermato le notizie giunteci attraverso alcuni carovanieri circa le intenzioni e la preparazione del degiac Burru e di ras Cassa. Il primo, secondo il racconto dei prigionieri, con una forza armata di oltre diecimila uomini avrebbe il còmpito di forzare le nostre posizioni sull'estrema destra, mentre ras Cassa, unito agli armati del figlio del Negus, puntando da Dessiè ed allargandosi sulla destra, dovrebbe ricongiungersi con le forze di ras Sejum, il quale si cela nella regione di Tembien.

Si ha però ragione di credere che gli abissini intendano consolidarsi sul Monte Sembien e attorno ad Amba Alagi, per cercare di sfruttare la natura stessa dei luoghi e contenere la nostra avanzata.

La cavalleria indigena della colonna del generale Santini prosegue nelle ricognizioni; essa si è inoltrata per quindici miglia a sud di Adagamus, accolta con entusiasmo dai frati del monastero di Enda Mariam.

I preparativi abissini

Anche alcuni carovanieri giunti dall'interno dell'Etiopia hanno dato utili informazioni sui preparativi delle truppe abissine al sud di Macallè e presso il lago Ascianghi. Essi riconfermano l'intenzione etiopica di attaccare gli Italiani contemporaneamente al fianco e al centro. Ras Cassa assalirebbe il fianco sinistro e ras Sejum il centro. Le truppe abissine continuano a prelevare viveri ed altri materiali nella zona non ancora occupata dagli italiani, sebbene le popolazioni locali usino sotterfugi per evadere al sequestro. La preparazione delle truppe abissine è incominciata con l'attiva propaganda istigante le popolazioni contro gli italiani, cui attribuiscono atrocità e il sequestro e la raccolta dei viveri nel Tigrai.

I corrispondenti esteri ritengono che la metodica avanzata italiana nel Tigrai trovi le maggiori difficoltà nella natura del terreno, ma la parte più difficile è già stata superata.

Dal punto di vista tattico nulla impedisce ormai al generale De Bono di spingere le proprie forze motorizzate ad occupare Macallè. Da Adagamus a Macallè si stende una pianura attraversata da una strada percorribile dalla media artiglieria.

Vani attacchi etiopici

Abbastanza attiva è intanto l'azione abissina nel settore di Om Ager e lungo il confine del Setit, dove nuclei di irregolari etiopici ripetono senza sosta i tentativi di passare il fiume e di aggirare i posti delle nostre truppe indigene. Questi attacchi, che vengono condotti di notte e sono appoggiati da mitragliatrici, rimangono costantemente infruttuosi e arrecano forti perdite agli abissini.

Continuano, come si è detto, le sottomissioni. Il cagnasmac Kassa di Berai ha chiesto l'onore di servire l'Italia. Il cagnasmac Zaie Zizerat ha scritto una lettera affermando la sua devozione al nostro Governo.

Tra le provvidenze elargite alle popolazioni della zona occupata da parte delle nostre autorità militari e civili, è recentissima la distribuzione, effettuatasi ad iniziativa dell'ufficio politico locale, di mille talleri destinati agli infermi poveri di Adua, i quali, come è noto, trovano nei nostri ambulatori civili e militari una larga assistenza gratuita, nonchè ai ragazzi indigeni che frequentarono la scuola italiana dell'ex-Consolato italiano. La nuova elargizione è stata accolta con vivissima riconoscenza delle popolazioni che hanno improvvisato fantasie di gioia dinanzi alla sede del Consolato.

In tutte le località occupate, come nei centri della colonia ed in tutti i Comandi militari si è solennemente celebrata la Marcia su Roma.

Ieri sera in Asmara si è formato un corteo di fascisti, di popolo e di operai che, portatisi sotto l'Ufficio Stampa, improvvisavano una dimostrazione al Duce e chiamavano il Ministro Ciano. Il Ministro si presentava circondato dai giornalisti e, dopo avere cantato gli inni della Rivoluzione con il popolo, ordinava il saluto al Duce, cui la folla rispondeva entusiasta.

Ad Adigrat, per celebrare l'annuale della Marcia su Roma, ad iniziativa del Fascio locale, si è formato un corteo composto delle organizzazioni fasciste e dagli operai, il quale, dopo aver percorso le vie del paese, ha sostato presso la residenza del Duca di Bergamo, cui ha reso omaggio. Ha parlato alla folla l'on. Tecchio, suscitando imponenti dimostrazioni al Re, al Duce e all'Esercito. Il corteo ha infine sfilato davanti alla sede del comando della brigata.

Le tre colonne in marcia sul fronte sòmalo

MOGADISCIO, 30

L'offensiva lungo il fronte sud si svolge con tre operazioni sincronizzate.

Una prima colonna, quella che ha per base Dolo, nell'estremo sud, ha rastrellato una vasta zona occupando la regione fino a Gogorù, una cinquantina di chilometri più a nord.

La seconda colonna è quella operante lungo l'Uebi Scebeli. E' questa che ha occupato recentemente Callafo e Gheledi. Punte avanzate di questa colonna sono a breve distanza da Gorrahei.

Infine la terza colonna, quella operante nell'Ogaden settentrionale, lungo la frontiera della Somalia britannica, punta verso Sassabeh con rapida marcia, appoggiata sopratutto dai carri armati. E' questa la colonna che, data la natura del terreno, procede più rapidamente, anche se la zona è aridissima.

Si segnalano ancora numerose sottomissioni di capi, e la cattura nella zona degli Sciaveli, di altri settecento trentadue fucili.

Mentre le truppe continuano la avanzata, è stata completata la strada fino a Gherlogubi. Nell'Ogaden sarebbero in corso sanguinosi combattimenti. Un fitto mistero avvolge tutti i movimenti delle forze etiopiche, quantunque si assicuri che presto Ras Nassibù e Ras Bichel lanceranno un contrattacco nei settori di Dagahurru e Gorrahei. Nassibù ha proibito che gli automezzi carichi di truppe si fermino o transitino per Harrar, dato che essi costituirebbero una trappola mortale, qualora, avvistati dagli aeroplani italiani, fossero bombardati dall'alto. Questi automezzi inoltre sarebbero un grave pericolo per la città dato che essa non mancherebbe di subire gli effetti del bombardamento.

Le mura di Harrar sono state sventrate in cinque punti, onde permettere l'evacuazione della città. La strada che conduce a Giggiga, causa il deterioramento provocato dal traffico e dal trasporto di armi e di truppa, è ormai impraticabile. L'altra notte ha transitato per Harrar l'armata della regione Aussa. Si attende il passaggio di altri cinquemila armati comandati dal degiasmac Amdi. Amdi.

Un ingegnere svedese avrebbe costruito una strada sull'altipiano da Harrar a Giggiga. La compagnia Zemel di Zurigo avrebbe ordinato al suo rappresentante Kunzler, che si trova ad Addis Abeba, di studiare immediatamente la costruzione di una strada dalla capitale etiopica a Kermuk, sul confine sudanese. Questa strada dovrebbe attraversare Addis Ales.

La brillante operazione compiuta dai nostri dubat nello scacchiere somalo, sul fortino di Scillave, costituisce una delle numerose piccole azioni le quali tendono a liberare il terreno tra Callafo e Gorrahei da elementi nemici ancora sparsi nella zona. Queste rapide e vigorose azioni impressionano favorevolmente le popolazioni locali che accolgono con senso di liberazione le nostre truppe come è provato dalle numerose sottomissioni di capi di cabile e dalla consegna di centinaia di fucili nelle mani delle nostre autorità.

I propositi abissini e la rivalità fra i capi

GIBUTI, 30

Notizie a fascio, troppe volte incontrollabili, continuano ad affluire dall'Etiopia sulle mosse dei vari corpi d'esercito del Negus. Da tutte queste notizie sembra però possibile desumere con una certa approssimazione un fatto fondamentale, e cioè il proposito etiopico di dar battaglia agli Italiani, non si sa bene su quale fronte; se su quello eritreo, dàncalo o somalo, oppure se su tutti e tre i fronti contemporaneamente.

Ras Guetaciò, a capo di ingenti forze etiopiche, avrebbe in animo di attaccare gli Italiani sul fronte dancalo. Ma dov'è ora precisamente il ras? Chi lo dice già in marcia verso il concentramento di Dessiè, chi invece assicura che è ancora a Addis Abeba. Sembra che questa sia la versione più esatta. Il ras partirebbe dalla capitale soltanto lunedì. A un giornalista straniero che ha avuto la ventura di avvicinarlo, il ras (che tanto per la storia, è del Caffa) ha dichiarato che l'Etiopia ha attualmente più di un milione di armati, tutti valorosissimi e pronti a morire. Naturalmente, l'analfabeta ras del Caffa, bonaccione ma spaccone, ha dichiarato che gli etiopi si rifiutano assolutamente di considerare qualsiasi trattativa di pace, e che solo si indurranno a trattare quando di Italiani non esista più traccia sul suolo del Negus.

Si conferma che ras Mulugheta, ministro della guerra, sarebbe in disgrazia. Anche questa è una notizia che merita conferma, ma è significativa l'insistenza con la quale viene riferita. Sembra che il posto di ministro della guerra sia molto appetito da altri ras, fra i quali il già nominato Guetaciò e il suo collega ras Birù. Ras Mulugheta, vecchio e anche lui analfabeta, sarebbe tuttora ministro, ma il Negus inclinerebbe a sostituirlo con Guetaciò. Queste rivalità tra i vari ras sono tipiche dell'attuale momento che attraversano le alte gerarchie etiopiche.

Nell'imminenza del viaggio dell'imperatore verso il fronte del Tigrai, il personale di Corte ha disputato ieri alla presenza del sovrano una gara di tiro con rivoltelle, fucile, mitragliatrice e lancio di bombe a mano.

Le stazioni radiotelegrafiche hanno intanto intercettato il seguente messaggio spedito da Dirè Daua dal reporter cinematografico della agenzia «Actualitès» di Parigi dislocato in Etiopia: «Impossibile fare lavoro utile qui. Sono stato arrestato e poi rilasciato. Centocinquanta metri pellicola sequestrati. Perdita di tempo e denaro. Chiedetemi autorizzazione per Eritrea o Somalia».

Non si tratta di una comunicazione a carattere politico, ma avente esclusivo titolo commerciale. Non v'è quindi luogo a supporre tendenziosità di sorta.

La riportiamo perchè non manca d'interesse e perchè rispecchia i modi... alquanto sbrigativi seguiti dal governo di Addis Abeba nel dare ospitalità agli stranieri.

L'irrequietezza egiziana contro l'Inghilterra

CAIRO, 30

Dopo avere invano sperato che le conversazioni in corso avrebbero condotto alla conclusione di un accordo con l'Inghilterra che riconoscesse le aspirazioni egiziane della maggioranza, la stampa araba, anche wafdista, dimostra sempre maggiore irrequietezza. Il *Ghehad*, organo di Nahas Pascià, pubblica un articolo di Aly Salem, membro del direttorio wafdista, che elogiato il presidente del wafdismo per avere sino ad ora represso il malcontento e la ribellione del popolo egiziano sperando che l'Inghilterra ne riconoscesse alfine le aspirazioni, constata come ormai non sia più possibile continuare oltre la politica di conciliazione.

Il rapporto dei Segretari Federali

"Le Camicie Nere più che mai fuse con tutto il popolo nel virile proponimento di affrontare ogni prova e di servire il Duce„

ROMA, 30

Ha avuto luogo nel palazzo del Littorio, il rapporto dei Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, tenuto dal Segretario del Partito.

I Segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale, il vice segretario dei Guf, il capo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento, e i fiduciari delle Associazioni fasciste, hanno portato al Segretario del Partito l'eco vibrante dell'unanime entusiasmo suscitato dal messaggio del Duce che trova le Camicie Nere oggi più che mai fuse con tutto il popolo nel virile proponimento di affrontare ogni prova e di servire il Duce in cui si identificano compiutamente le ragioni ideali della Rivoluzione e le fortune stesse della Patria.

I legionari avvertono tutta la fierezza del privilegio di essere in prima linea nel dovere e nel sacrificio e salutano con cuore guerriero il XIV anno dell'Era che consacrerà nella storia l'eroismo dell'Italia fascista.

Il Segretario del Partito ha quindi comunicato le direttive segnate dal Duce per l'anno XIV.

I Segretari federali assisteranno domani all'inaugurazione della città universitaria.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 30

E' uscito il «Foglio d'ordini del P. N. F. n. 146, che reca gli atti del Consiglio Nazionale del Direttorio Nazionale dal 21 maggio al 28 ottobre 1935 XIII.

Il saluto del Duce al generale Traditi

ROMA, 30

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia si è recato a Napoli per portare il saluto del Duce, comandante generale della Milizia, al luogotenente Traditi, che lascia l'Italia per raggiungere il suo posto di combattimento alla testa dei fierissimi legionari della quarta divisione «3 gennaio».

L'on. Buronzo parla a Budapest sull'impresa africana

BUDAPEST, 30

La conferenza tenuta dall'on. Buronzo sul tema: «Il Fascismo e l'impresa africana» ha avuto vastissime ripercussioni sulla stampa di Budapest. Tutti i giornali la riproducono in ampi riassunti stenografici.

Difesa e rappresaglia contro le sanzioni

L'azione dei Comitati femminili sotto l'egida del Partito

ROMA, 30

Sotto l'egida del P. N. F., sarà affidato ai Comitati provinciali femminili, composti di madri e vedove dei Caduti della grande guerra, il compito di organizzare casa per casa la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni.

Nell'alta tensione ideale che accomuna gli Italiani nella lotta contro le sanzioni, le madri e le vedove di guerra formano i nuclei centrali della resistenza e della rappresaglia. Le donne italiane tutte saranno in prima linea per rispondere all'appello della limitazione dei consumi e l'innato spirito di sobrietà e di saggezza che guida le nostre madri e le nostre spose sarà capace ancora di trovare nuove forme concrete di risparmio quotidiano nei consumi dell'economia domestica. Ma fra esse primeggeranno per l'incitamento e per l'organizzazione sistematica della resistenza le madri e le vedove dei nostri seicentomila morti.

L'Italia, serena, decisa, eroica, darà al mondo civile una nuova prova dell'unità autentica della Nazione, con questo simbolico schieramento di donne che portano perenne il lutto familiare e che appunto perciò sentono doppiamente l'orgoglio di essere italiane. I loro figli, i loro mariti caduti sul Carso, sul Grappa, a Bligny e in Macedonia, non chiesero calcolati compensi, non stabilirono dei patti contrattuali quando si trattò di entrare nella mischia per decidere le sorti di una lotta incerta. Da dieci mesi il mondo era insanguinato da una guerra terribile e se l'Italia avesse seguito solo l'impulso di un basso esosismo poteva mercanteggiare e a lungo il suo intervento. Ma il Paese che oggi qualche ex alleato vorrebbe mettere alla pari con un popolo selvaggio, volle aver fede nella lealtà dell'Intesa e donò generosamente tutta la sua vita nazionale. La vittoria conquistata a prezzo di duri sacrifici non portò per l'Italia il giusto. Le colonie e i paesi nuovi dell'Oriente vennero ripartiti fra i grandi paesi imperialistici ed oggi il nostro Paese ha dovuto imporre al mondo il problema vitale della sua espansione e infrangere la macchinazione degli egoisti.

L'anima della resistenza

ROMA, 30

Le donne più onorate d'Italia, madri e vedove di Caduti nella grande guerra, si levano per prime nella difesa nazionale che non può essere solo azione di Stato, ma coscienza e fatto di ogni italiano. Esse saranno l'anima della resistenza. In esse si completa dinanzi al mondo civile l'unità autentica della Nazione italiana e si documenta — osserva il *Giornale d'Italia* — che questa impresa africana non è episodio di prestigio di un solo uomo, ma bisogno e volontà di un popolo intero. Oggi in Italia è lo spirito che si leva per la difesa. La donna è a fianco dell'uomo. La sua azione familiare, quotidiana insistente crea il gigantesco blocco della volontà nazionale e della sua resistenza.

Le sanzioni vogliono affamare l'Italia, debilitare il suo sforzo, avvilire la sua coscienza nazionale. Il loro calcolo si rivela già errato. L'Italia sopporta il sacrificio, non la fame, perchè il suo lavoro produce il suo pane. Non si avvilisce, ma si leva più che mai unita e decisa trasformando questa mostruosa lotta di viltà attorno ad un territorio barbaro improvvisamente divenuto l'assurdo simbolo di una misteriosa giustizia in uno sforzo interno di elevazione che illumina gli animi, associa le volontà, fa più duro il lavoro. Il cittadino italiano non mancherà di seguire l'azione delle donne dei Caduti. Ora veramente l'Italia è una sola grande milizia, e armata anzitutto con una inestinguibile forza ideale. Le nazioni ancora capaci di tanta fiamma non si piegano e non possono cadere.

*

La *Tribuna* scrive che le madri e le vedove dei nostri seicentomila morti che si trovano per andare di casa in casa per consacrare la austera disciplina del focolare, è la prima solida risposta della frugalità prolifica alla macchinazione dei sazi e degli egoisti. Le madri e le vedove dei Caduti non recano una parola di lutto, ma in nome della vita spirituale della Patria esse portano nella casa la più alta parola di vita che possa pronunciarsi. Così prima che a Ginevra il sinedrio dei prepotenti e speculatori immagini di pronunciare una sentenza di condanna, la condanna è pronunciata qui nella casa italiana, ove regna la famiglia italiana, ove ha sede la millenaria nobiltà della stirpe. Il tradimento è giudicato qui. L'Italia unità infrangibile risponde in anticipo e non si piegherà.

Il *Lavoro Fascista*, rilevando tutta la grande importanza dell'organizzazione eminentemente spirituale che chiama a raccolta le donne d'Italia che più hanno dato alla Patria, e alle quali è affidato il compito di spiegare i sacrifici che si devono volontariamente sopportare per rispondere alle sanzioni, dice che in ciò vi è della materia epica. Questo esercito di donne in gramaglie che vanno ad organizzare la difesa della Patria con la forza del loro sofferto dolore è degno di quell'altro esercito che combatte in Africa. E' la sintesi di un volere che trascende le persone e dà ai simboli del sacrificio, dell'eroismo e del patriottismo un valore di vivente realtà. Noi — conclude il giornale — vogliamo augurarci che in ogni focolare queste madri e spose dell'eroismo trovino già fatto tutto ciò che il loro consiglio avrebbe potuto determinare.

*

Il *Tevere* dal canto suo scrive: «Vorremmo pregare i nostri concittadini di ricordarsi, ogni mattina uscendo dal letto, che inglesi e francesi, con i loro minori e non meno spregevoli associati, lavorano per ridurre *amichevolmente* all'impotenza gli Italiani, per obbligarli ad arrendersi, per farli capitolare con vergogna e umiliazione.

«La guerra che questi miserabili ci dichiarano è nella sostanza più dura, meno cavalleresca di quella che noi facciamo agli abissini. L'abissino prende una fucilata e può anche fare a meno di prenderla, se segue l'esempio di molti suoi capi; l'Italiano dovrebbe morire d'inedia, bloccato nel suo proprio paese da una coalizione di Stati sazi e soddisfatti, che gli negano il diritto di respirare.

«La nostra guerra è fatta contro i guerrieri; la guerra societaria è fatta contro i soldati e i borghesi, contro le donne e i fanciulli, contro i vecchi e gli invalidi. La viltà di questo assedio non ha nome: ne può avere soltanto uno: inglese.

«E' dunque per questo motivo che una precisa volontà di vendetta deve presidiare al disciplinamento degli acquisti, che ogni Italiano deve assolutamente compiere. Si tratta di non mandare oro attraverso gli acquisti nei paesi sanzionisti e si tratta di danneggiare le industrie di quei paesi. Se le sanzioni porteranno il disordine nella produzione straniera, benvenute siano le sanzioni.

«Ogni prodotto straniero che non avrete comprato, sarà un accidente di più all'economia dei paesi che vi assediano e un danno di meno all'economia nazionale.

«Studiate con cura il piano dei vostri acquisti: respingete senza esitare ciò che vi fa tributario dei paesi sanzionisti. Siate combattenti della buona guerra, come i soldati che combattono in Africa: arrecate il maggior danno possibile a chi vuole prendervi alla gola».

La riduzione dell'importazione di carni dall'estero

ROMA, 30

La serie iniziale dei provvedimenti deliberati per disciplinare e ridurre i consumi, annunziata ieri, costituisce il primo passo della difesa italiana contro l'assedio economico delle sanzioni.

Il consumo delle carni è aumentato in Italia con l'aumento del tenore della vita. Dal gennaio al settembre di quest'anno abbiamo importato 74.900 capi di bovini, per un valore di 49.308.000 lire; 80.400 quintali di pollame vivo per un valore di 21.892.000 lire; 27.830 quintali di pollame morto per un valore di 7.853.000 lire; 3912 quintali di carni fresche per un valore di 700 mila lire, oltre alle carni congelate destinate all'Esercito; 1044 porci per un valore di 309.000 lire.

Queste cifre, sotto la pressione della politica dei contingentamenti, sono già in notevolissima diminuzione su quelle del corrispondente periodo dell'anno scorso, ma rappresentano pur sempre delle importanti partite finanziarie, che in tempo di guerra economica si debbono sopprimere. La riduzione delle nostre importazioni di carni dall'estero sarà però graduale e limitata ai paesi sanzionisti. Vi sono fra i fornitori stranieri di carni Nazioni amiche che non si associano alle sanzioni e i loro interessi saranno protetti. Naturalmente alla limitazione del consumo delle carni seguirà la serrata degli altri prodotti alimentari di lusso importati dall'estero: vini spumanti, liquori, frutta secca e conservata dei paesi sanzionisti, saranno eliminati.

La riconoscenza dell'eroico Belgio!

ROMA, 30

Invitato giorni or sono dal Governo italiano a curarsi dei nostri interessi ad Addis Abeba in caso di guerra, il Governo belga ha rifiutato la missione. Come si vede, il sentimento di riconoscenza verso l'Italia si sviluppa sempre di più!

Il Belgio si dichiara pronto ad applicare le sanzioni

BRUSSELLE, 30

Il Governo belga ha comunicato alla S. d. N. che è pronto ad applicare le sanzioni economiche contro l'Italia. Esso domanda però il termine di un mese per poterle estendere al Congo.

I giornali nel dare l'annuncio della morte avvenuta nella provincia di Sidamo di un ufficiale della missione militare belga presso il Negus, annunciano che il maggiore Dothèe e cinque ufficiali della missione che si trovano ad Addis Abeba non hanno ricevuto l'ordine di rientrare nel Belgio dovendo restare a comandare il servizio della gendarmeria incaricata della guardia alle legazioni ed ai consolati. «L'Indipendence Belge» rileva al riguardo che a quanto si afferma il maggiore belga Dothèe ha avuto una parte preponderante come consigliere militare del Negus nella preparazione del piano di guerra etiopico.

Le sanzioni avranno l'effetto di allargare la crisi

BERNA, 30

Tutta la stampa approva incondizionatamente l'atteggiamento del Consiglio federale di fronte alle sanzioni. Il prof. Nippold, dell'Istituto di diritto internazionale, scrive nel *Bund*: «Le sanzioni non potevano giungere in un momento meno opportuno: ogni paese oggi già soffre abbastanza del disagio economico e tutti avremmo bisogno di reciproco aiuto. Invece ecco che si cerca ancora di allargare la crisi e ci si butta in un'avventura di cui non si vede la fine e che offre anzi le prospettive di una catastrofe. Se gli Stati fossero stati lasciati liberi di esprimere la loro opinione — prosegue lo scrittore — non vi è dubbio che essi avrebbero rifiutato di accettare una così pericolosa proposta, ma c'erano di mezzo le pressioni dell'Inghilterra, di un paese cioè che in casi precedenti si era comportato assai diversamente. La Inghilterra ha voluto in questa occasione esprimere la sua forza; ma la Società delle Nazioni non dovrebbe avere bisogno di un tutore. Ciò dimostra la necessità di una revisione del Patto».

Carbone americano all'Italia in luogo dell'inglese

NEW YORK, 30

Le grandi industrie carbonifere americane stanno studiando la possibilità di inviare carbone americano in Italia, in sostituzione di quello inglese, in conseguenza delle sanzioni. Com'è noto l'Italia è il più grande mercato consumatore europeo di carbone avendo nel 1934 importato per 11 milioni di tonn. per un valore di oltre un miliardo di lire. La qualità americana Pocahontas di carbone è identica alla migliore qualità inglese di Cardiff. Inoltre date le attuali quotazioni dei noli, i prezzi sarebbero all'incirca uguali.

Le riserve dell'Italia all'estero ammontano a 12 miliardi di lire

ROMA, 30

L'Addetto Commerciale dell'Ambasciata italiana a Washington, ha dichiarato che le riserve italiane in titoli e crediti esteri, in aggiunta alla riserva aurea della Banca d'Italia, si possono valutare a un miliardo di dollari cioè a oltre 12 miliardi di lire italiane. Con questo formidabile capitale nazionale l'Italia potrà guardare l'avvenire senza timore affrontando le sanzioni certa di superare la prova. Queste dichiarazioni hanno suscitato una profonda impressione negli ambienti commerciali americani dove già si pensa di incrementare al massimo i traffici con l'Italia, dopo le rassicuranti affermazioni di Roosevelt circa l'atteggiamento americano nei riguardi delle decisioni ginevrine.

La sessione annuale degli esami di Stato

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del Ministro dell'Educazione nazionale con la quale è indetta per il 16 novembre 1935 XIV la sessione annuale degli esami di Stato per l'abilitazione alle professioni di medico chirurgo, chimico farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, alla professione in materia di economia e commercio e di abilitazione nelle discipline statistiche.

I candidati agli esami di Stato possono scegliere la sede di esame indicata in una tabella annessa all'ordinanza. In nessun caso possono presentarsi agli esami in quella sede nella quale siano stati iscritti nell'ultimo biennio o dove abbiano conseguito la laurea o il diploma o i titoli di ammissione agli esami stessi. E' fatta eccezione per i candidati agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale che devono sostenere gli esami stessi presso il R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

I candidati agli esami di Stato devono presentare domanda di ammissione non oltre il 15 novembre 1935 alla segreteria dell'Università o dell'istituto superiore ove intendono sostenere gli esami.

La prova scritta degli esami di abilitazione alle discipline statistiche consisterà in un argomento di statistica metodologica. Gli esami di Stato hanno inizio in tutte le sedi il 30 novembre 1935 XIV e si svolgono secondo l'ordine stabilito per le singole sedi dai presidenti delle commissioni esaminatrici e reso noto con manifesti nell'albo dell'università o dell'istituto superiore sede di esami.

Due morti e due moribondi in una sciagura stradale

MILANO, 30

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri verso le 18.30, a Desio, sulla linea di circonvallazione. In essa hanno trovato la morte due giovani ventiseienni di Cusano Milanino.

Una motocicletta guidata dal ventottenne Antonio Fontana, fu Enrico, e che aveva a bordo sul seggiolino posteriore i giovani Arnaldo Cazzaniga di Cesare e Ugo Ghezzi fu Maurizio, tutti e tre abitanti a Cusano Milanino, mentre era diretta a Nova Milanese, giunta a circa 100 metri dal quadrivio della strada che porta a Bovisio, andava a cozzare con estrema violenza nella parte posteriore di un carretto trainato da un cavallo, guidato dal contadino Bartolomeo Biassoni e che aveva a bordo il sessantanovenne Pietro Cattaneo, entrambi residenti a Desio.

Nel medesimo istante che avveniva il cozzo, sopraggiungeva, in senso opposto, un'auto con a bordo quattro persone e pilotata dal milanese Dante Bertieri. Quel che avvenne è per ora difficile stabilire con precisione. Sembra che i motociclisti siano andati a sbattere contro la macchina che li ha travolti. Carro e cavallo andavano a finire in un fossato e la moto ridotta un informe groviglio di rottami, rimaneva sulla strada.

Dai primi accorsi, venivano raccolti i tre motociclisti ed il Cattaneo che fuorono trasporti all'ospedale di Desio. Il Cazzaniga, che aveva la gamba sinistra completamente asportata, decedeva quasi subito e così pure il Ghezzi, che aveva egli pure gli arti inferiori stritolati, mentre al Fontana il dottor Introna medicava alcune ferite alla testa e ai piedi provvedendo anche alle prime cure per il Cattaneo per il quale si sospetta la frattura della base cranica.

Ridotta in fin di vita dalla nuora inviperita

STRADELLA, 30

Nella sua abitazione in via Carlo Civardi, certa Giuseppina Quaroni ved. Guerrini, d'anni 78, di Stradella, da alcuni vicini di casa è stata rinvenuta stesa sul pavimento accanto al fuoco, gravemente ustionata al viso ed al capo. Trasportata d'urgenza all'Ospedale, i sanitari, oltre alle gravi ustioni, riscontrarono alla Quaroni gravissime lesioni in più parti del corpo prodotte da un corpo contundente.

La Quaroni, malgrado sia in fin di vita, ha detto di essere stata brutalmente percossa dalla nuora Antonia Salinelli con un grosso bastone e poi gettata sul fuoco. La Solinelli, tratta in arresto, ha negato; ma le indagini hanno portato a stabilire la colpevolezza della sciagurata.

Naufragio d'un peschereccio
Tre uomini annegati

CATANIA, 30

Sorpresa da un forte vento levatosi improvvisamente e da una violenta mareggiata, questa notte, una barca peschereccia, con a bordo sette uomini di equipaggio, veniva rovesciata in alto mare. Tre uomini dell'equipaggio, tentando di raggiungere a nuoto la terra, sono periti; gli altri quattro, rimasti aggrappati allo scafo, sono stati salvati da una barca giunta in soccorso.

Bimba caduta nel Lago salvata dal padre

COMO, 30

Una drammatica scena è avvenuta a Villa Margherita, presso il pontile dei piroscafi. Una bimba di quattro anni, di cui si ignora il nome, elusa la vigilanza dei genitori che pur si trovavano presso di lei, si sporgeva dal parapetto e precipitava nel lago in quel punto assai profondo. In aiuto della piccola si lanciava immediatamente il padre, il quale, gettatosi a sua volta nel lago, riusciva dopo penosi sforzi a trarre in salvo la pericolante.

Una festa della pesca a Chioggia
L'inaugurazione della Scuola professionale marittima ed il varo di due bragozzi

CHIOGGIA, 30

Si è svolta questa mattina l'annunciata inaugurazione della Scuola marittima di pesca, prova tangibile dell'interessamento della Federazione nazionale fascista degli Artigiani per i problemi della pesca e per quelli che alla pesca si ricollegano, scuola che doveva sorgere anche in Chioggia, centro per eccellenza marinaro e peschereccio.

Verso le 9.30 cominciano a radunarsi gli invitati sul molo di Vigo, a piè del maestoso ponte in vista del porto oltre il quale il mare nostro splende irradiato da un magnifico sole. Sono tra i presenti: il comandante Schiavuta per il Duca di Genova, il senatore Gerolamo Marcello, comm. Ciuffa, direttore generale del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, per il Ministro Rossoni, contessa Vendramina Marcello, madrina della scuola, mons. cav. don Ettore Dughiero per il Vescovo di Chioggia, generale Cremona, cav. Umberto Mondio, Commissario Prefettizio di Chioggia, anche per il Prefetto, il Segretario del Fascio dr. Bonivento per il Segretario Federale, comandante Bonamico direttore delle scuole professionali marittime, in rappresentanza anche del Grande Ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, avv. Del Rio ispettore interprovinciale, per l'on. Buronzo, presidente dell'Artigianato, il gr. uff. Fusinato dell'Unione Industriale di Venezia, prof. Gavagnini e conte Dudan della Federazione Artigiani, Cautero per l'on. Fabrici, presidente dell'Ente Naz. della Cooperazione; rag. Ceccarelli dell'Ente della Cooperazione di Venezia, cav. Ferrari per l'Artigianato di Udine, Rizzi per il comm. Giuliani dei Sindacati lavoratori dell'industria di Venezia, Maranini, Podestà di Marano Lagunare, prof. Pelli, Preside dell'Istituto Nautico di Venezia, cav. uff. Celli, direttore della scuola Nazario Sauro di Venezia, Giuseppe Trentin e Rusconi per il Consorzio Artigiani di Venezia, Umberto Rosa membro della Corp. dell'Artigianato, Scognamiglio, direttore della scuola e fiduciario dell'Artigianato di Chioggia, tenente di Vascello Giovanni Frizziero, comandante del Fascio di Chioggia, centurione Ubaldo De Bei, comandante la Milizia di Chioggia, cap. Cherubini per il comandante di Porto, rag. De Bei per il comandante dei Giovani Fascisti, avv. Tesserin per il rag. Gallimberti presidente della Congregazione di Carità, il Commissario di P. S. dr. Costa, il tenente dei RR. CC. Traversa, il tenente della R. Guardia di Finanza Avanzi, Nordio Nicola della Cooperativa pescatori di Chioggia, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Verso le 10 i convenuti si dirigono alla scuola, posta provvisoriamente, fino a che sarà costruita la «Casa del pescatore», nei locali del Lazzaretto. Non appena gli intervenuti entrano nel cortile pavesato con bandiere e dove sono schierati gli allievi della Scuola Marittima di Venezia, quelli della scuola di avviamento di Chioggia, alcuni avanguardisti e balilla, squilla l'alza bandiera e il vessillo della Patria si eleva mentre tutti gli astanti salutano romanamente.

Al primo piano, dove sono i locali della scuola, le donne fasciste di Chioggia, rappresentate dalle contesse Pina Tiozzo Vianello e Sesi Comello e signorina Stefania Giorgi, offrono alla contessa Marcello un magnifico mazzo di fiori. Quindi Don Angelo Boscolo, Parroco di S. Giacomo, indossati i sacri paramenti benedice la scuola.

Prende subito la parola il Commissario Prefettizio cav. Mondio, il quale, consegnando quei locali fino a che sorgerà la tanto desiderata Casa del Pescatore, si dichiara lieto di porgere alla scuola il saluto di Chioggia, ringrazia tutti coloro che per essa si adoperarono e specialmente il Duca di Genova che volle degnarsi di concedere che la scuola al suo Augusto nome si intitolasse, il Prefetto e l'Artigianato chè tanto per tale fine si prestarono; spera che tale istituzione sia il primo passo per la realizzazione dei desideri di Chioggia e dei provvedimenti che giustamente le spettano.

Il comandante Bonamico prende in consegna la scuola, ne tesse un rapido cenno storico dicendo che la prima idea spetta al Prefetto gr. uff. Benigni il quale asseriva che una tale scuola non poteva sorgere in un centro più appropriato di Chioggia; accenna agli scopi della scuola in cui anche il pescatore troverà un insegnamento teorico a completamento di quello pratico, rileva che nell'attuale momento politico molto attende l'Italia dal pescatore, che deve industriarsi per gettare sul mercato la maggiore quantità di pesce possibile, ringrazia l'Artigianato che volle sempre assisterlo e si augura che una tale assistenza debba essergli continuata.

L'avv. Del Rio accenna che non verrà mai meno l'appoggio degli Artigiani essendo ciò dettato oltre che da amore anche dal dovere forgiandosi in quella scuola coloro che daranno domani uomini all'industria marittima, uomini che provvederanno e lavoreranno per la prosperità della città e della Patria.

Il comm. Ciuffa saluta la scuola in nome del Ministro dell'Agricoltura, e pensando alla grande schiera di naviganti, di esploratori, di viaggiatori che ha dato l'Italia al mondo, vede già i giovanetti uscenti da questa scuola lanciarsi sul mare per l'Italia che si afferma oggi nel mondo. Il prof. Pelli porta per ultimo il saluto del Provveditore agli Studi e delle scuole di Venezia.

Finita tale cerimonia gli intervenuti si dirigono per la riva San Domenico presso la quale sono ormeggiati un centinaio di bragozzi, al cantiere di Antonio Nordio dove sono stati costruiti due bragozzi che la Federazione Naz. Fascista degli Artigiani dona ai pescatori artigiani di Marano Lagunare.

Sono quivi schierati anche i bambini raccolti dalla signorina Carmen Baldo. Qui pure è Don Angelo Boscolo che benedice le due imbarcazioni: dopo la benedizione le maestranze spargono sulle tolde l'acqua lustrale.

L'avv. Del Rio, con vibrante parola illustra il nome di «Artigiano» dato ai bragozzi e ne fa, in nome dell'on. Vincenzo Buronzo, la consegna al Podestà di Marano il quale, vivamente commosso, ringrazia. Prende quindi la parola la contessa Marcello, madrina dei bragozzi, la quale, dettasi lieta di essere stata invitata a compiere una tanto bella e significativa cerimonia, accenna ai soldati italiani che conquistano in Africa nuove terre all'Italia, alle beghe di Ginevra, e manda il pensiero agli artefici della rinascita italiana inneggiando al Re e al Duce per i quali la vita degli italiani tutti deve essere vita di devozione, amore e dedizione.

I due bragozzi scendono lentamente sul canale tra gli evviva degli astanti, dopo che la tradizionale bottiglia di spumante, lanciata dalla madrina, s'infranse sulle loro poppe.

Agli invitati venne quindi offerto un vermut. Vennero spediti per l'occasione telegrammi al Duca di Genova, al Duca del Mare, all'on. Rossoni al Prefetto e all'on. Buronzo.

La bandiera italiana terza nel porto di New York

ROMA, 30

La bandiera italiana ha occupato il terzo posto tra le bandiere che trafficarono maggiormente nel porto di New York durante il primo semestre del corrente anno. Il tonnellaggio netto delle navi italiane è stato di 645.000 tonnellate, mentre quello delle navi germaniche si è aggirato sulle 992.000 tonn. e quello inglese sul 3.658.000 tonn. Dopo quella italiana vengono le bandiere olandese con 600.000 tonn. e francese con 553.000 tonn.. Tutte le bandiere sono in diminuzione, eccetto la norvegese, la francese e la olandese che segnarono dei piccoli aumenti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 30 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe ratura	nelle 24 ore max	min
Fiume	½ cop.	760.3	15	17	12
Pola	½ cop.	760.6	15	17	12
Gorizia	½ cop.	761.8	12	16	11
Udine	½ cop.	760.2	13	15	10
Treviso	½ cop.	760.5	14	16	8
Belluno	cop.	761.6	11	16	4
Padova	ser.	760.5	11	18	5
Rovigo	ser.	760.2	13	17	9
Vicenza	ser.	760.6	12	16	8
Bolzano	ser.	760.2	9	18	3
Trento	½ cop.	760.7	10	17	6
Grappa	cop.	615.7	4	10	5
Venezia	ser.	760.3	13	17	9

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.51, tramonta ore 16.58. Luna leva ore 11, tramonta ore 19.31. Luna nuova il 27, primo quarto il 4-11 — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.5 e 11.40, basse ore 6 e 19.25. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; l'Adige ed il Piave erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tendenza generale del tempo: instabile. Stato del cielo: prevalentemente nuvoloso con irregolari schiarimenti; nebbie al mattino in Val Padana e sulle coste tirreniche. Piogge sulla catena alpina; qualche pioggerella lungo l'Appennino settentrionale e centrale. Venti moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia, tra ponente e libeccio sulla media, forti maestrali sulla Sardegna, alquanto forti intorno tramontana sulle regioni meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato o molto agitato presso la Sardegna e sul canale di Tunisi, alquanto agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Il ciclone sul Mar di Norvegia si è approfondito e tende a scendere verso Sud e ad occupare l'Europa continentale che dovrà subire una nuova serie di perturbazioni. Sull'Italia settentrionale il tempo non subirà notevoli variazioni. Il cielo si manterrà vario con probabilità di qualche nebbia al mattino e di qualche precipitazione di carattere orografico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.55	70.77	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	68.40	68.41	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	76.60	77.60	78.—	77.50
Cred. Ven. 5 p. c.	392.—	390.50		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	404.—	402.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	365.—	364.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p. c.	401.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	417.50	418.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	406.50	406.50	—.—	—.—
Il. Ferr. 4.50 p. c.	419.—	418.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1830.—	1830.—	1840.—	1830.—
Assic. Generali	3775.—	3725.—	3710.—	3650.—
L. Generale	637.—	627.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	438.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	524.—	514.—	530.—	515.—
Costr. Venete	186.—	192.—	195.—	195.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	57.—	54.7	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1650.—	1650.—		
Cotonificio Furter	67.—	67.—		
Cot. Val Olona	64.—	63.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	75.—		
Cotonificio Turati	216.—	218.—		
Stamp. De Ang.	626.—	621.—		
Cantoni Coats	314.—	316.—		
Lan. Can. Naz.	322.—	317.—		
M. Ros. Varzi	341.—	341.—		
Man. Rotondi	258.—	255.—		
Man. Tosi	26.—	24.—		
U. Cot. Merid.	14.25	14.—		
Unione Man.	285.—	129.—		
Lan. Gavardo	575.—	588.50		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	79.—	75.50		
Cascam Seta	265.—	270.50		
Bernasconi	45.—	46.50		
S.N.I.A. Viscosa	299.50	294.—		
Man. Pacchetti	61.—	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	107.—	107.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.75	87.75		
Ilva	172.—	170.—	172.50	170.—
Metallurgica	186.—	185.—		
Monte Amiata	25.—	24.50		
Montecatini	154.50	153.75	155.—	153.—
Stab. Dalmine	186.50	184.—		
Breda	193.—	196.—		
Bianchi	61.—	59.75		
Isotta Fraschini	24.25	23.—		
F. I. A. T.	324.—	315.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	56.—	58.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.50	148.—	150.—	148.50
Elett. Bresciana	156.—	156.—		
C. I. E. L. I.	238.—	238.50		
Dinamo Italiano	240.—	242.—		
Bresciana	244.—	240.50		
Valdarno	154.50	153.—		
Alta Italia E. A.	94.—	94.—		
Emiliana	347.—	345.—		
Idroel. Trezzo	321.—	316.—		
Conciplas privil.	115.—	114.50		
» ordin.	72.—	71.2		
Sisa	69.—	68.—		
Edison	237.—	234.5		
Edison Post.	216.—	210.—		
Idr. P. S. . P.	47.25	48.50		
Tirso	80.—	77.—		
Vizzola	362.—	359.—		
Merid. di Elettr.	214.50	213.—		
Terni	191.—	190.—	192.—	190.—
Soc. Elettrici	1016.—	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	70.—	68.75		
Tecnomasio	63.—	62.—		
Distillerie Ital.	158.—	158.50		
Italiana	388.—	384.—		
Ital. Zuccher	1360.—	1355.—		
Raffineria L. L.	397.—	388.—		
Italiana Gas	11.75	11.50		
Mira Lanza	100.—	100.—		
Perzoli	7.85	7.50		
Aelas	78.—	78.—		
Fonderia Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	17.—	17.—		
Prodi Rustici	78.—	77.50		
Beni Stabili	190.50	190.—		
Saturnia	18.—	18.—		
Past. Baroni	17.—	16.—		
Grandi Albergh.	44.—	44.—	44.—	44.—
Italcementi	321.—	322.—		
Pirelli	1065.—	1070.—		
Pirelli e C.	306.—	310.—		
Brustal	75.—	74.—		
Dall'Acqua	202.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.27	81.27	81.37	81.30
Zurigo	400.75	400.75	400.—	400.75
Londra	60.55	60.55	60.55	60.55
Olanda	8.34	8.34	—.—	—.—
Spagna	168.7	168.70	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.94	—.—	—.—
Praga	51.5	51.5	—.—	—.—
New York (can.)	12.36	12.35	12.33	12.34

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,75 — Prestito Redimibile 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94 50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 14,75 — Libera Triestina 36 — Lloy 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35 — Martinolich 61 Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 17,70 — Assicurazioni Generali 3620 — Riunione Adriat. prima serie 1580 — Id seconda serie 150250 Assicuratrice Ital. emiss. '23 420 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,25 — Londra 60.55 — Zurigo 400,75 — New York 12.34.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 30 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 31 ottobre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.30 al kg; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.30; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.50; America base 20 L. 7.45; Mista 1. base 20 L. 7.30; Mista 2. base 20 L. 7.20; India I.a base 12 L. 6.70; India II base 12 L. 6.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.84-85 — Febbraio 10.86 — Marzo 10.88-89 — Aprile 10.89 — Maggio 10.91-92 — Giugno 10.91 — Luglio 10.91 — Agosto 10.86 — Settembre 10.81 — Ottobre 10.76 — Novembre 11.01 — Dicembre 10.96-98.

L'orribile strage di una pazza

BELGRADO, 30

Una spaventosa tragedia della pazzia è avvenuta nel villaggio croato di Ritpustari, la notte scorsa. Una contadina, certa Maria Milikovic, che in passato era stata già una volta ricoverata in manicomio, colta da un accesso di pazzia furiosa si levò dal letto e, mentre tutta la famiglia dormiva, afferrato un coltello da cucina sgozzò uno dopo l'altro tre suoi figli, fra i tre e gli otto anni. Quindi uscì di casa e diede fuoco al fienile. Le fiamme risvegliarono il marito della donna che dormiva in un'altra stanza insieme con due figli maggiori. All'atroce spettacolo che gli si parò dinanzi entrando nella stanza dove la pazza aveva compiuto l'ecatombe, il disgraziato è stato colto da un colpo apopletico. Della Milikovic non si ha nessuna traccia.

Tiziano in campagna

Tiziano pare abbia fatto nel 1521 un lungo soggiorno a Conegliano per dipingervi la facciata della chiesa di Santa Maria Nuova. Dietro un disegno conservato a Düsseldorf, vi è una nota che si pretende autografa di Tiziano, e che così dice: « Del 1521 fui chiamato a Conigliano dalla Scola de Santa Maria Nova per dipingervi a fresco la facciata di detta Scola, et per premio delle mie fatiche mi fu allogata una casa posta in contra dell'Arfosso, la qual casa era di razion di detta Scola, qual casa deve esser liberamente di me Titian di Vecelli di Cadore, de miei eredi per sempre et in perpetuo come apar dal istrum. Et detta casa l'ho tutta dipinta dentro e fuori de mia m.... (mano) ».

Anche a prescindere da questo documento, che potrebbe essere apocrifo, è indubitato però, per documenti facenti prova pienissima, che Tiziano aveva una casa a Conegliano, quantunque il valentissimo professore Vital di Conegliano, che ho pregato di fare ricerche all'uopo nei vecchi catasti del suo paese, non vi abbia ancora trovata traccia sicura di proprietà immobiliari tizianesche.

Tiziano, nella denuncia patrimonica (*nihil sub sole novi*) presentata all'autorità il 28 Giugno 1566, include « in Conegian in borgo di S. Antonio una caseta qual habita mistro Marcho Garzoto, et pagami di affitto Lire 20 di piccoli de la quale pago de livelo alli frati di S. Antonio Lire 3 a l'anno ».

Morto Tiziano con « cedula Testamentaria fatta per mano del q. sig. Titian » sorse questione fra Pomponio figlio suo ed il cognato Cornelio Sarcinelli, in rappresentanza dei figli minori natigli da Lavinia, figlia di Tiziano premorta al genitore: ma si addivenne alla transazione 24 marzo 1577 per la quale Pomponio « è contento che la possession di Colle con tutti i beni tanto sotto Conegian quanto sotto Seraval quali furono del q. sig. Titiano suo padre debbano esser delli figliuoli del detto sig. Cornelio suoi nepoti, *eccettuando* però la *casetta di Conegian in* borgo di *S. Antonio* ».

Questa casa in borgo di S. Antonio, così ben identificata e dal genitore, e dal figlio Pomponio, è l'ente medesimo cui accenna la nota del documento di Düsseldorf? o è cosa del tutto diversa? certissimo è, ad ogni modo, che Tiziano, se non di due, fu per lo meno proprietario di una casa a Conegliano, posta in borgo S. Antonio.

La stessa denuncia patrimoniale del 1566 contiene anche cinque paragrafi relativi e beni immobili (terre e case) situati a cavaliere dei territori di Conegliano e di Serravalle; accenna il denunciante anche a una località detta « *il Milarè* » che è la medesima oggi chiamata « *il Menarè* » per corruzione del nome antico; e precisa di avere una casa a Col di Manza, allora in territorio di Serravalle, con dieci campi all'intorno e altri diciotto campi al Menarè, cioè ai piedi del colle.

Chi da Conegliano si reca a Vittorio Veneto (già Ceneda e Serravalle) vede alla sinistra del gran stradone alberato detto « il Menarè » i colli di Ogliano, di Scomigo, di Carpesica, mentre alla destra, sorgenti, come il Montello, isolati dal piano, scorge i colli di Castel Roganzuolo, di Colle Umberto e di San Martino di Colle, dominati dalle rispettive chiese.

Il colle detto ancora oggi di Manza si eleva fra le chiese di Castel Roganzuolo e di Colle Umberto, e dalla strada si intravede benissimo l'unica villa che lo incorona, la quale, restaurata nello scorso secolo, è tuttavia la casa medesima che Tiziano Vecellio aveva in campagna: la quale, benchè apparisca da lontano assai più vicina alla chiesa di Castel Roganzuolo, dipendeva e dipende però, ecclesiasticamente, dalla parrocchia detta ora di Colle Umberto ,e che si chiamava di San Pietro in colle ai tempi di Tiziano, quando anche il luogo dove sorge la casa domenicale dipendeva amministrativamente da Serravalle.

Ho voluto salire in questi giorni il dilettoso colle, ove, più che a Venezia più che alle Corti di Mantova, di Ferrara, di Roma e di Asburgo, più ancora che nello stesso Cadore natio, mi piace evocare la figura del Grande, nel paesaggio vasto e frondoso come quello che accoglie la Venere del Pardo, incantevole a segno da esser veramente degno del villeggiante illustre: Anche Josiah Gilbert, nel suo *Cadore or Titian's Country*, manifesta il rapimento suscitato nel suo spirito dalla bellezza singolare del luogo, che magnifico e miglior di ogni altro deve esser sembrato allo stesso Tiziano, se qui e non altrove egli ha costruita dalle fondamenta la unica casa che ha fabbricata nella sua lunghissima esistenza e che gli deve esser stata anche particolarmente diletta.

Lontano il Cadore, asperrima allora la via; Col di Manza a soli sessanta chilometri da Venezia per strada piana ed agevole, in mezzo ai campi ubertosi, che danno anche oggi uno dei migliori vini di Conegliano. Propizia la contrada all'uccellenda; il *rocolo* aucupio sorge ancora a breve distanza dalla villa, e la fantasia mi fa sognare Pomponio ed Orazio intenti a uccellare, perchè la casa fu eretta a partire dal 1543, quando Pomponio, il maggior nato, non era ancora ventenne, e Lavinia, l'ultima nata, aveva appena compiuti gli anni tredici.

A due passi da quel Paradiso, nella città che si scorge dal colle, Lavinia andò sposa nel 1555 al nobile Cornelio Sarcinelli: e morì a Serravalle nel 1561, quindici anni prima del padre, lasciando sei fanciulli, i soli nipoti di Tiziano, chè dai due figli maschi, l'uno chierico e l'altro celibe, non ebbe conforto di discendenza: onde è supponibile trascorresse il pittore lunghi periodi nella beatitudine dei campi, che gli consentiva anche di gustare le gioie della famiglia.

Nella casa di Lavinia si conservavano ancora, fino all'ultima guerra, importanti documenti tizianeschi: non solo il suo contratto matrimoniale, ma lettere relative al quadro che Tiziano dipinse per la chiesa di Serravalle nel 1547 e il contratto coi frati di san Giovanni e Paolo per dipingere la pala di San Pietro Martire, ed altro: e in quella stessa casa si ammirava anche una Venere giacente, ora ridipinta e sconciata, che la tradizione attribuiva a Tiziano.

Nella chiesa di Castel Roganzuolo esiste un tritico autentico di Tiziano (la Madonna coi Santi Pietro e Paolo), legittimato dai registri conservati dalla fabbriceria, ma ridotto a tal partito per restauri e ridipinture, da non riconoscervi più nè il disegno, nè il colore del maestro.

Inutile quindi recarsi a Castel Roganzuolo per ammirare un quadro che dobbiamo considerare scomparso (gli ridono invece all'intorno affreschi vivacissimi di Pomponio Amalteo): ma, prima di recarsi a Col di Manza, si prepari l'animo il visitatore sfogliando in canonica i libri della Chiesa, che dalla carta terza alla sessantesima contengono ben sessantaquattro annotazioni di rapporti corsi fra Tiziano e la fabbriceria, dal 1543 al 1560.

Risulta che la pala non è stata dipinta sul luogo, ma a Venezia, essendo annotate le spese incontrate da Lorenzo Piovan e da Cosimo Baloto per ritirarla e trasportarla.

E in pagamento del quadro risulta che ricevette il pittore, oltre a non molto denare liquido, 14 carri di calcina, 12000 mattoni, 1000 tavelle, 333 coppi, 66 carreggi per edificazione della Casa di Col di Manza: e Tiziano si fece somministrare dalla fabbriceria, complessivamente, anche sette botti e mezzo di vino, parte dato e consumato sul luogo, parte inviato a Venezia, come si desume dal tenore delle annotazioni: « per haver dato a ms. Tician depentor vin conzi 34 Lire 86,5 » oppure « o spexo per condur uno caro de vin a porto (Buffolè) per mandar a ms. Tician ».

Nel 1553, in Primavera, si sparse la voce, come narra diffusamente il Cavalcaselle, che Tiziano fosse morto; ma in quell'epoca trovo segnata fra le spese della Fabriceria la spesa per « comprar para uno polastri e para uno colombini per dar a Tician depentor » e « para tre de polastri » del 25 maggio, e « venti conzi di vino »: e in quell'anno risulta avere Tiziano compiuti anche dei lavori importanti a Col di Manza, onde desumo che, per vigilarne il corso, egli abbia fatta in campagna quella lunga dimora che provocò la diceria della sua scomparsa.

Nè qui si fermano i ricordi: a Colle, nella giurisdizione della parrocchia dalla quale dipendeva il pittore, vi era la assai pingue Abbazia di San Pietro, che veniva accordata dai Pontefici ad alti dignitari ecclesiastici, tanto che ne fu commentatario nel 1566 San Carlo Borromeo, che lo fu anche di quella di Follina. Di questa ricca Abbazia ho trovata menzione in tutti gli autori, ma non ne rimane più traccia alcuna, come ho rilevato dall'esame dei luoghi. E ne avrei per sempre ignorato il nome e anche l'esistenza se le lettere di Tiziano non stessero a provare che, appena entrato in relazione con papa Farnese e col cardinale Alessandro, il pittore compì ogni sforzo per strappare quella ghiotta sinecura ai potenti prelati che ne erano investiti e farla assegnare invece al figlio suo Pomponio: sogno troppo vasto e non realizzato, ma che dimostra come intorno alla casa di campagna Tiziano abbia ricamato anche le aspirazioni materiali più grandiose alle quali abbia mirato.

Spenta anche la famiglia Sarcinelli, che si era impadronita di Col di Manza con la transazione divisionale del 1577, quella possessione, da lungo tempo, non so se per eredità o per acquisto, passò nella nobile famiglia Fabris di Conegliano, che ancor la detiene e la abita, e volentieri concede ai sognatori la contemplazione del panorama vasto e vario che deliziò gli occhi e la vita di colui, che fu precursore a tutti i veneziani e a tutti i cadorini nel cercare pace e salute, come si è fatto di poi, fra le colline beate di Conegliano e di Vittorio.

Rodolfo Protti

La Mostra della meccanica inaugurata a Torino

TORINO, 30

Presenti tutte le autorità cittadine, si è inaugurata oggi la 4.a Mostra della meccanica.

La iniziativa, intesa a porre nel giusto rilievo le varia produzioni metallurgiche piemontesi, è stata coronata dal più vivo successo. Infatti a questa rassegna hanno partecipato dalle più grandi fabbriche, come la Fiat, alle più modeste. S'è potuto constatare il progresso notevole fatto in vari campi, specialmente attraverso la « Mostra delle invenzioni » che ha trovato degno posto in questa esposizione. La « Mostra delle macchine in azione », che costituisce una delle attrattive più simpatiche della mostra della meccanica, ha pure richiamato un pubblico di visitatori dalle altre regioni.

L'adunata dell'Unione Accademica Nazionale

ROMA, 30

Nella sede della Reale Accademia d'Italia ha avuto luogo la seconda adunata annuale ordinaria del consiglio direttivo dell'Unione Accademica Nazionale.

Il vice presidente prof. Ussani, aprendo la seduta, ha letto una lettera con la quale il Presidente S. E. Marconi, scusa la sua assenza, dovuta ad altri importanti impegni, e lo incarica di comunicare al consiglio le sue direttive. Ha presentato poi, a nome della Union Academique internationale, il quarto fascicolo della concordanza e indici della tradizione mussulmana a cura di A. J. Wensinck; il nono volume della biblioteca Visseriana nel quale sono raccolte dissertazioni che illustrano il diritto internazionale. Ha riferito sui progressi dei lavori delle commissioni tecniche nazionali e sui contributi italiani a pubblicazioni più o meno imminenti delle molteplici imprese cui la U. A. N. partecipa sotto gli auspici della «Union Academique Internationale». Ha illustrato le pubblicazioni dell'ultimo semestre, lessico provvisorio della latinità medioevale italiana a cura di F. Arnaldi giunto alla lettera H; le tre iscrizioni dell'Istria settentrionale a cura di A. Degrassi; il terzo fascicolo dei vasi antichi del Museo civico di Bologna a cura L. Laurenzi; il primo volume del catalogo dei manoscritti aristotelici a cura di G. Lacombe, M. Dulong-Franceschini.

Il consiglio poi ha discusso sullo scambio delle pubblicazioni con l'Accademia di Ankara e le istituzioni culturali turche, ed ha preso atto dell'ammissione delle Accademie di Germania e di Austria all'Unione accademica internazionale deliberata dalla sessione interaccademica di Copenaghen.

Nell'approvare il bilancio consuntivo per l'esercizio 1934-35 il consiglio ha deliberato di sottoscrivere nelle misure delle proprie forze all'emissione della nuova rendita. Ha sanzionato la designazione del prof. Luigi Castiglione a rappresentare il R. Istituto lombardo di scienze e lettere. Ha confermato inoltre nella carica di segretario accademico il prof. A. Rostagni.

Il cartellone dell'Anno XIV del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 30

Il cartellone della stagione lirica dell'anno XIV al Teatro Reale dell'Opera comprende tre novità assolute: *Cirano di Bergerac* opera in 4 atti e 5 quadri di Franco Alfano, dalla commedia eroica di Edmondo Rostand su libretto di Hery Cain; *Notturno romantico*, un atto e due quadri di A. Rossato per la musica di R. Pik Mangiagalli; *Il dottor Oss Favola*, lirica in due atti e tre quadri di A. Lega per la musica di A. Bizzelli.

Le opere nuove per Roma sono due: *Orseolo*, dramma in due atti di Pizzetti e il *Dibuk* leggenda drammatica in tre atti di Scialom Anski (riduzione di R. Simoni, musica di Ludovico Rocca).

Le opere nuove per il Teatro Reale dell'Opera sono: *Giulietta e Romeo* di Zandonai; *L'Italia in Algeri* di Rossini; *Werther* di Massenet; *Il Tabarro* e *Suor Angelica* che, unitamente a *Gianni Schicchi*, daranno modo di eseguire integralmente dopo molti anni il trittico di Puccini.

Saranno inoltre rappresentate: *Iris* di Mascagni, opera di apertura della stagione, *La Fiamma* di Respighi, un *Ballo in maschera*, la *Forza del Destino*, *Tristano e Isotta*, *Adriana Lecouvreur*, *Andrea Chenier*, *L'Amore dei tre Re*, *Mefistofele*, *Manon* di Massenet, *Madame Butterfly*, *Mignon* e la *Gioconda*.

La direzione del Teatro ha invitato la Compagnia dell'Opera Comique di Parigi per alcune rappresentazioni in lingua francese del *Pelleas et Melisande* di C. Debussy, che avranno luogo sotto la direzione di A. Wolff.

Tra i principali interpreti figurano le signore Maria Caniglia, Gina Cigna, Florica Cristoforeanu, Mafalda Favero, Augusta Oltrabella, Rosetta Pampanini, Gianna Pederzini, Lina Bruna Rasa, Franca Somigli, Ebe Stignani, Pia Tassinari e i signori Salvatore Baccaloni, Mario Basiola, Armando Borgioli, Benvenuto Franci, Beniamino Gigli, Emilio Girardini, Galliano Masini, Carmelo Mangeri, Ezio Pinza, Luigi Rossi Morelli, Tito Schipa, Carlo Tagliabue. Maestri concertatori e direttori d'orchestra, oltre al direttore artistico della stagione maestro Tullio Serafin, saranno il maestro Vincenzo Bellezza e il maestro Oliviero de Fravitiis.

Strano successo giudiziario d'un ex-reginetta di Parigi

PARIGI, 30

La signorina Renée Jouve ha tutte le fortune, a cominciare da una grande bellezza: le altre, anzi sono una conseguenza di questa sua dote, compresi i diecimila franchi da lei ottenuti a un processo dinanzi al Tribunale intentato per una fotografia indebitamente pubblicata su una rivista alquanto leggera, per non dire peggio.

La bella Renata nel 1931 aveva cinto la corona di reginetta parigina, e per un anno con molta grazia aveva assolto il suo compito, rappresentando la Capitale in molte feste e cerimonie. Dopo dodici mesi di regno, aveva trovato i mezzi necessari per aprire nel quartiere dei Campi Elisi una casa di mode, e gli affari erano andati a gonfie vele, tanto da indurla a inaugurare una succursale a Deauville.

Sulla spiaggia, alla moda, l'ex-reginetta, in un costume da bagno estremamente attillato, l'estate scorsa aveva dimostrato ai suoi ammiratori di poter sempre aspirare con qualche diritto a un premio di bellezza. Un fotografo ne aveva approfittato, e la seducente immagine era stata riprodotta in numerose riviste di mode, con grande soddisfazione di Renata, che aveva in tal modo una utile e non pagata pubblicità.

Un giorno, però, con un sorrisetto ironico, un'amica le aveva portato il numero di una di quelle riviste che abbondano a Parigi; la plastica bellezza della Jouve in costume da bagno vi figurava con grande rilievo tipografico. Scena di indignazione, telefonata all'avvocato e processo.

I giudici, molto galanti, non solo hanno riconosciuto fondata la querela attribuendo alla bella Renata i diecimila franchi di indennizzo che chiedeva, ma nella motivazione della sentenza hanno reso un cavalleresco omaggio alla condotta di colei che con molta grazia aveva rappresentato per un anno l'eleganza e il fascino di Parigi.

Le manifestazioni della Dante iniziate all'Aja

L'AJA, 30

Nelle sale della Legazione d'Italia, la Dante Alighieri ha iniziato il suo nuovo ciclo di manifestazioni culturali. Dopo brevi parole del Regio Ministro il prof. Burich della Petrarca Haus di Colonia ha illustrato l'opera di Benvenuto Cellini. E' seguito un concerto di musica italiana eseguito da Carlo Zecchi che è stato calorosamente applaudito dal foltissimo uditorio nel quale si notavano numerosi membri del Corpo diplomatico e una larghissima rappresentanza del mondo intellettuale olandese.

LE GRANDI REALIZZAZIONI DEL REGIME

Il Re inaugura la nuova stazione di Firenze e la sede della Biblioteca Nazionale

FIRENZE, 30

La cittadinanza tutta ha accolto oggi con vibrante entusiasmo S. M. il Re, venuto a consacrare con la sua augusta presenza l'inaugurazione di due grandiose opere che la volontà realizzatrice del Fascismo ha attuato come era già nei voti di Firenze; la nuova stazione ferroviaria di S. Maria Novella, per la quale si sono spesi all'incirca centodiciotto milioni di lire, impiegando un milione e quattrocentosessanta giornate lavorative e la nuova Biblioteca Nazionale, per la quale la spesa si aggira sui diciotto milioni di lire e le giornate lavorative sono ammontate a quattrocentomila.

La nuova stazione, costruita in pietra Serena e in marmi, è scintillante di metalli, modernamente e comodamente attrezzata in tutti i suoi impianti e servizi, arricchita ed ingentilita da opere d'arte in scultura e pittura, ha risposto alla aspettativa della cittadinanza che vede finalmente un ambiente introduttivo completo, degno delle tradizioni gloriose di Firenze.

Il nuovo edificio della Biblioteca è opera dell'arch. Bazzani accademico d'Italia, che ne ha seguito e condotto a termine la costruzione creando le migliori condizioni di ambiente per la sistemazione delle ricche e pregevoli collezioni di libri e di manoscritti.

In attesa dell'arrivo del Sovrano, tutta la città si era festosamente adornata di tricolori, mentre ovunque le vie erano tappezzate di manifesti e striscioni inneggianti al Re, al Duce e al Fascismo.

L'entusiastico saluto

Il Sovrano è giunto in automobile alle nove e trenta, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale e da altri personaggi del seguito. Egli è stato ricevuto all'ingresso dell'autostrada dalle più alte autorità e gerarchie e si è subito diretto alla stazione, il cui piazzale esterno era gremito di pubblico addensandosi dietro lo schieramento delle truppe e dei fascisti, delle associazioni combattentistiche e di arma inquadrate attorno ai loro gagliardetti e vessilli.

Non appena l'automobile reale è apparso sul fondo della piazza un applauso vibrante si è elevato da tutta la massa del popolo adunato e alle grida di Viva il Re! hanno salutato l'arrivo del Sovrano.

Sotto la galleria d'ingresso della Stazione rende gli onori un reparto del 213.o Fanteria con bandiera e musica che all'arrivo del Sovrano intona la Fanfara Reale, la Marcia Reale e Giovinezza, mentre dal forte di Belvedere vengono sparate salve di artiglieria. Il Sovrano, oltre che dal Ministro delle Comunicazioni, dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà che lo avevano incontrato all'ingresso della autostrada, è ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità militari, politiche ed ecclesiastiche tra cui il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi in rappresentanza del Senato, dall'on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera, dall'on. Morigi in rappresentanza del Segretario del Partito, dal gen. Ragioni in rappresentanza del capo di S. M. della Milizia, dal direttore generale delle Ferrovie, dal comandante della Milizia ferroviaria, da gentiluomini e dame di Corte, accademici d'Italia, senatori e deputati.

La visita all'edificio

S. M., dopo avere assistito alla benedizione della nuova stazione impartita dal Cardinale Arcivescovo, accompagnato dall'on. Benni e sotto la guida del capo compartimento delle Ferrovie, ha subito visitato il nuovo grande salone della biglietteria ove sono schierati tutti gli ufficiali di ogni grado in servizio attivo ed in congedo che gli rendono omaggio al grido di Viva il Re!

Passa poi a visitare le sale del Ristorante e, attraverso l'uscita, si reca al comando della settima Legione ferroviaria ove assiste allo scoprimento di una lapide dedicata alla memoria dei militi della Legione stessa caduti nell'adempimento del loro dovere.

Rientrato nell'interno della stazione, attraverso la grande pensilina arrivi, il Sovrano passa dinanzi a tutti gli uffici e servizi; si reca quindi nel padiglione reale nelle cui sale si intrattiene brevemente con le alte cariche dello Stato e le maggiori autorità. Uscendo dall'esedra tutta fiancheggiata da magnifici marmi e da un gruppo scultoreo raffigurante l'Arno e le sue valli, il Re ha voluto gli fossero presentati gli ingegneri progettisti ed i dirigenti delle costruzioni ai quali ha espresso il suo compiacimento.

La costruzione della nuova stazione di Firenze risponde a vitali ed essenziali necessità di servizio ferroviario e di traffico cittadino. Tale costruzione presentava speciali difficoltà dovendosi mantenere contemporaneamente in esercizio la stazione esistente. Ciò portò alla creazione di una nuova stazione provvisoria attivata nell'agosto 1933 i cui impianti temporanei vennero man mano smobilizzati per essere trasformati in definitivi.

Il fabbricato viaggiatori della nuova stazione, di stile modernissimo, consta di un corpo centrale prospiciente la Chiesa di S. Maria Novella, di un'ala verso via Valfonda, di un'ala verso via Alamanni, costituita da un fabbricato di raccordo fra il fabbricato centrale e l'edificio dei servizi postali, e finalmente da un corpo intermedio prolungantesi fra i binari parallelamente alle due ali esterne. Il prospetto del nuovo fabbricato si trova notevolmente in arretrato rispetto alla posizione del fabbricato preesistente, e perciò la piazza ne è risultata molto allargata.

A sinistra la galleria dei veicoli costituisce il solo avancorpo della facciata, mentre a destra si stende la tettoia in corrispondenza all'uscita principale della stazione e la ala si prolunga per dar posto a vari uffici ferroviari, terminando contro il padiglione reale, il quale fa da sfondo a questa parte del piazzale.

Nella parte centrale del fabbricato viaggiatori si trovano tutti i servizi principali per i viaggiatori in partenza ed in sosta ed il deposito bagagli. Dalla galleria dei veicoli si accede per un vestibolo al grande salone dei biglietti, di circa trenta metri per trenta metri, e da questo per tre ampi passaggi si accede alla galleria di testa ed ai binari di partenza e di arrivo dei treni. I binari della nuova stazione, tutti serviti da marciapiedi coperti e collegati da un sottopassaggio, sono diciassette, di cui uno esclusivamente destinato al servizio degli ambulanti postali e gli altri sedici al servizio dei viaggiatori.

La manovra della stazione è centralizzata nella grande cabina di manovra nella quale ha sede il dirigente del movimento. Questi dispone di un quadro di segnalazione luminoso dell'arrivo dei treni, segnalazione che viene ripetuta sugli appositi quadri disposti nella galleria di testa e nell'atrio di uscita.

Alla Bibblioteca nazionale

Dopo aver lasciato la stazione di Santa Maria Novella, il Sovrano si dirige in automobile, seguito da un breve corteo di autovetture recanti le autorità, alla sede della Biblioteca nazionale. Durante tutto il percorso, che si svolge lungo le principali vie del centro, sono schierate le organizzazioni del Partito e quelle combattentistiche e patriottiche con vessilli e musiche che alternano il suono della Marcia Reale, Giovinezza ed altri inni patriottici.

Al di là dello schieramento si pigia una immensa folla di popolo che applaude entusiasticamente al Sovrano inneggiando incessantemente a Casa Savoia, al Duce, al Fascismo e all'Esercito. All'ingresso della Biblioteca Nazionale il Re viene ricevuto dal Ministro della Educazione on. De Vecchi di Val Cismon, dal direttore e da altre autorità, seguito dalle quale egli sale al salone, ove la cerimonia inaugurale deve svolgersi e dove il foltissimo pubblico degli invitati tributa al Sovrano, al suo apparire, una calorosissima ovazione. Il Cardinale Arcivescovo, indossati i paramenti, procede alla benedizione dell'edificio e quindi il Ministro De Vecchi pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso di S. E. De Vecchi

Il Ministro ha detto:

« Sire! Sono trascorsi 25 anni da quando la Maestà Vostra murava la prima pietra di questo edificio. Erano diversi i tempi ed il Vostro Regno non aveva ancora portato al volto della Patria i segni della Vittoria e della Rivoluzione fascista. Veniva tuttavia ripresa una gloriosa tradizione di costruttori che porta i nomi dei più grandi Imperatori romani, dei più veggenti Pontefici, dei più forti Principi italiani, primi tra tutti quelli della Vostra Augusta Casa.

« Dopo 40 anni di meditazioni e discussioni, altri 25 per la costruzione non sono stati pochi, quando nella ricerca avvilente e soverchiante della soddisfazione dei soli interessi materiali si oscuravano le ragioni dello spirito e le mura di questa casa degli studi rischiavano di farsi vecchi prima di vedere il loro compimento.

« La Vittoria, che dalla Maestà Vostra ebbe l'anima e la possa del volo, spalancò le porte dell'avvenire. Con Voi, Sire, vi passò un grande Capo e la sua Rivoluzione fascista a portare quel disinteresse immediato, quella interiore disciplina, quella ostinata tenacia che sono il presupposto necessario di ogni studio, di ogni conquista del sapere. Anche le mura risorsero e tutte le antiche testimonianze di una passione non interrotta nei secoli, ebbero, come hanno, una armonia nuova. Tutta l'Italia fu partecipe dell'anima unitaria guerriera e civile che da mille anni lo Stato romanamente forte dei Principi di Savoia ha inspirato ai loro popoli.

La forza dello spirito

« In questa città di Dante, in questa Firenze madre di ogni arte doveva rinnovarsi oggi la grande tradizione di una atmosfera ardente d'amore ad un tempo e contenuta di soldatesca disciplina. Il travaglio della coscienza nazionale che fu già oscuro per farsi poi sanguinoso nella gloria splendente delle armi, ha trovato la sua foce e la sua sintesi in questo nostro clima fascista, superando tutti i materialismi un tempo imperanti, per affermare ancora una volta che sopra trenta secoli di storia si fondano i doveri e i diritti di una civiltà che non conosce tramonti.

Il Ministro ha quindi rievocato con smagliante parola le glorie delle Biblioteche italiane e ha concluso:

« Maestà, dando compimento a quest'opera in un'ora non facile, ma serenamente e gagliardamente affrontata dagli Italiani nuovi, il Regime afferma in cospetto del mondo che ogni contrasto alle necessità materiali nella terra di Roma, di Dante, di Michelangelo, di Leonardo è affrontato, superato e vinto con la potenza indistruttibile dei grandi valori ideali, col trionfo certo del purissimo spirito ».

Il Sovrano quindi, accompagnato da S. E. De Vecchi e dal direttore della Biblioteca, visita le varie sale di lettura e inaugura, nella tribuna galileana la mostra dei libri del quattrocento, stampati su pergamena, e composta di centotrentatre esemplari, quasi tutti miniati.

Passa poi alla tribuna dantesca ove continua la mostra e ove si trovano i cimeli danteschi. Visitati infine i vari uffici e le sale di lettura, dei cataloghi, della distribuzione, S. M. il Re esce dalla biblioteca accompagnato dal Ministro De Vecchi, dalle alte cariche dello Stato e del Partito e dalle maggiori autorità. Prima di lasciare la biblioteca, il Sovrano esprime parole di compiacimento al progettista dell'edificio architetto Bazzani e quindi, ossequiato dalle autorità e salutato dalle vibranti acclamazioni della folla che gremisce le adiacenze della Biblioteca, si allontana in automobile, per far ritorno a San Rossore.

L'elettrificazione ferroviaria

La linea Firenze-Roma inaugurata dall'on. Benni

FIRENZE, 30

Alle ore 13.30 è partito da Firenze alla volta di Roma un treno speciale condotto da due locomotori con il quale si è inaugurato il servizio di trazione elettrica della linea Firenze-Roma che fa parte della grande arteria dorsale Firenze-Roma-Napoli.

Quest'altra grande realizzazione del Regime, che consentirà di ridurre notevolmente l'orario, è stata ottenuta mediante un complesso lavoro di sostituzione di rotaie, rafforzamento di binari oltre che con l'impiego delle linee elettrificate.

Sul treno speciale partente alla volta di Roma hanno preso posto il Ministro delle Comunicazioni, il quale aveva partecipato stamane alla inaugurazione della nuova stazione di Firenze, il Maresciallo di Italia Pecori Giraldi, numerose autorità e personalità e giornalisti.

La partenza del treno è stata salutata dagli applausi di una numerosissima folla di autorità e di viaggiatori

I progressi ferroviari italiani nei rilievi inglesi

LONDRA, 30

La rivista settimanale ferroviaria « The Railway Gazette » dedica un articolo ai progressi compiuti dalle ferrovie italiane tra il 29 ottobre 1934 e il 28 ottobre 1935 progressi rapidissimi data la ristrettezza del tempo in cui i lavori sono stati eseguiti. In detto periodo, rileva la rivista, sono stati riparati e quasi ricostruiti 685 miglia di binario, sostituendo i binari del peso di 36 kg. con quelli di 50 kg. L'acceleramento poi dei treni costituisce il miglior risultato delle misure e del programma di rinnovamento delle ferrovie italiane grazie alla elettrificazione delle linee longitudinali. La rivista rileva all'uopo che mentre da Milano a Napoli nel 1922 occorrevano ore 19 e 40 minuti, ora il viaggiatore impiega solo ore 12.10. Analogamente da Modane a Roma in luogo di 18 ore se ne impiegano solo 11.20. La rivista conclude affermando che data la configurazione speciale della Penisola, tali risultati possono considerarsi come tra i migliori ottenuti dalle ferrovie europee.

Il viaggio in Giappone di parlamentari americani

NEW YORK, 30

In conseguenza delle precise istruzioni impartite da Roosevelt, il vice presidente Garner ed i parlamentari che viaggiano in Giappone hanno sottolineato in varie interviste la mancanza di ogni significato politico nelle loro visite. Garner è stato ricevuto senza scarpe secondo il cerimoniale in uso dal Michedo. Dai banchetti offerti agli ospiti dal Primo Ministro e dal Ministro degli esteri è stata esclusa la politica.

Deputati brasiliani perquisiti all'ingresso al Parlamento

RIO DE JANEIRO, 30

All'inaugurazione dell'Assemblea costituente dello Stato di Rio Grande del Nord i deputati dell'opposizione sono intervenuti accompagnati da un plotone armato della forza pubblica. Al loro entrare nel Parlamento essi sono stati perquisiti dalla polizia.

Uno sciopero sovversivo è scoppiato a Areia Blanca, importante zona di saline di Rio Grande del Nord.

Libri nuovi

Mario Nani Mocenigo: «Storia della marina veneziana da Lepanto alla caduta della Repubblica». Ed. del Ministero della Marina Roma, L. 20.

Mirella Tamassia: «Accordi in minore», (versi). Formiggini ed. Roma - L. 5.

CRONACA CITTADINA

La difesa contro le sanzioni

Consumare pesce significa aiutare le nostre popolazioni e l'industria valliva - Il dovere di tutti: acquistare prodotti italiani e rifiutare gli stranieri

I provvedimenti presi dal Governo per determinare una restrizione nel consumo della carne sono stati appresi dalla cittadinanza con un senso di piena comprensione, valutando cioè la portata che essi assumono da un lato nei riflessi della resistenza del Paese nell'attuale situazione internazionale, e dall'altro, nei riflessi della ripercussione che essi determinano nel quotidiano sistema di vita. Così i veneziani, si sono resi conto che misure di saggia economia tempestivamente prese hanno la virtù di dare risultati notevolissimi senza per altro sottoporre la popolazione a un qualsiasi sacrificio. Tale infatti è praticamente la conseguenza che scaturirà dall'applicazione dei provvedimenti: la cittadinanza in realtà non avrà quasi modo d'avvertire la leggera limitazione che si verificherà nel consumo della carne da quando verrà applicato il nuovo orario provvisorio delle macellerie.

E' bene anzi mettere in rilievo come il restringere il consumo della carne sia norma che, sulla scorta delle più recenti ricerche scientifiche, viene consigliata da igienisti e da medici, essendo stato rilevato come l'organismo umano sia danneggiato da esagerazioni nell'applicazione del regime carneo: moltissimi disturbi d'indole svariatissima gli uni dagli altri traggono appunto origine da un tale sistema di vita.

I provvedimenti porteranno inoltre alla conseguenza d'imprimere un ulteriore incremento a un movimento che si era manifestato negli ultimi tempi: il movimento per cui si andò accentuando il consumo del pesce e più particolarmente del pesce di produzione nostrano.

Venezia è a questo proposito in condizioni privilegiate. Il maggior consumo di pesce andrà anche a vantaggio delle popolazioni di Chioggia e delle isole dell'estuario e di una industria nostra: quella delle valli. Tuttavia su questo punto si confida che una tempestiva vigilanza dei mercati impedirà inasprimenti di prezzi che contropperebbero alle decisioni del Duce.

Della disposizione che regola il numero delle portate negli alberghi, nei ristoranti, nelle trattorie e nei vagoni-ristorante nessuno si dorrà. Soltanto una piccola percentuale di avventori ordina abitualmente più di un piatto di carne o di pesce per ciascun pasto: e si tratta di quella minoranza che consegue il risultato di effettuare uno sciupio praticando un regime di vita assolutamente dannoso alla salute.

In sostanza la cittadinanza si è resa conto che i provvedimenti anzichè imporre sacrifici, si limitano a recare criteri di saggia disciplina nella pratica dei consumi: una disciplina in virtù della quale i singoli avranno modo di adottare un vitto variato, igienicamente adatto all'indole della nostra gente che, per vivere in climi tanto diversi da quelli nordici, non abbisogna di soverchie quantità di cibi grassi. Infine dalle norme adottate dal Governo trarranno vantaggio generi di produzione spiccatamente locale, il cui gettito merita di essere incoraggiato, indipendentemente da qualsiasi considerazione di carattere contingente.

A queste prime misure di difesa la cittadinanza saprà poi aggiungerne spontaneamente e con senso di disciplina una propria: **cominciando col rifiutare energicamente le merci che non siano nazionali e col respingere segnatamente quelle dei paesi che si sono distinti nel volere sanzioni economiche contro l'Italia.** In quest'azione i commercianti devono essere gli alleati naturali della cittadinanza e noi confidiamo che la *Federazione dei Commercianti agirà energicamente ad impedire i trucchi coi quali già si fanno passare certe determinate merci straniere come di provenienza dei pochi paesi che non hanno adottato le sanzioni.* **Esigere prodotti nazionali**, ecco il dovere essenziale dei veneziani come di ogni italiano, ed accertarsi che sieno **prodotti veramente nazionali.**

Gli Zootecnici e le sanzioni

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Il Presidente del Sindacato Provinciale Fascista dei commercianti di prodotti zootecnici ha inviato in data odierna a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale il seguente telegramma:

« Categorie facenti capo Sindacato Fascista Veneziano commercianti prodotti zootecnici sono orgogliose di essere fra le prime chiamate a contribuire la nuova attrezzatura economica nazionale intesa rispondere con virile fermezza alle assurde sanzioni ginevrine. - Vianello, Presidente ».

Giornate popolari alla Mostra di Tiziano

Il Podestà, Presidente della Mostra di Tiziano, per corrispondere a un vivo desiderio della cittadinanza e visto il successo delle giornate popolari di domenica e lunedì scorso, ha disposto che anche nelle giornate dall'1 al 4 novembre, che saranno le ultime della meravigliosa esposizione, dato che essa si chiuderà improrogabilmente il giorno 4, il prezzo del biglietto d'ingresso normale sia ridotto a L. 5 e quello del biglietto per i dopolavoristi a L. 3. I dopolavoristi devono presentare la tessera, senza di che non saranno ammessi al godimento della speciale riduzione.

Delle predette facilitazioni usufruiranno anche i viaggiatori che affluiranno a Venezia nei giorni indicati, godendo delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento per i viaggiatori isolati e del 70 per cento per comitive di almeno 4 persone.

La donazione del Giambellino alle Gallerie di Venezia

ROMA, 30

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica stasera il R. D. con cui lo Stato accetta la donazione fatta per esso alle Regie Gallerie di Venezia, dal conte Luigi Donà dalle Rose, del quadro del Giambellino e delle suppellettili antiche già esistenti in Palazzo Michiel dalle Colonne, donazione di cui a suo tempo demmo ampia notizia.

CRONACA ROSA

A Stradella l'egregio chirurgo d.r Tito Pillan, di Vicenza, aiuto apprezzato nell'Ospedale Civile si è unito in matrimonio con la gentile signorina di Vicenza, Maria Vannetti. Tutto il corpo sanitario dell'Ospedale ha voluto sabato sera porgere il più cordiale saluto al collega con una riunione dove ha regnato il più cordiale cameratismo.

La sala di ritrovo del C.A.U.R.

Ieri sera un folto numero di soci è intervenuto alla inaugurazione della sala di ritrovo del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma. La sala si trova nel piano superiore del Caffè Quadri, dove i soci potranno convenire in tutte le ore del giorno ed in particolare nelle ore serali.

Il Presidente del C.A.U.R. ha illustrato ai soci gli scopi e le funzioni della sala di ritrovo dove si svolgeranno anche conferenze, concerti ed altre manifestazioni.

Ha annunciato altresì che la prima conferenza avrà luogo la sera del 9 novembre p. v. alle ore 21.

E' stato letto quindi il telegramma inviato dal Capo del Governo in risposta a quello inviato dai soci in occasione della assemblea.

Su proposta unanime dei soci sono stati inviati telegrammi a S. E. De Bono ed al Presidente generale on. Coselschi.

Stato Civile di Venezia

29 Ottobre 1935-XIII

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 15 **MATRIMONI 8**

Teatri, Concerti e Cinematografi

"IL FALCO„

Tre atti di Attilio Rovinelli

(*Goldoni*, 30 *ottobre* 1935-XIV)

Il dramma giallo, come abbiamo avuto occasione di ricordare più volte, ha delle regole fisse, inalterabili, dalle quali non si può derogare. L'autore che viola quelle regole, o le modifica, toglie al dramma quel « giallo », che è la sua caratteristica essenziale, che lo individua e lo differenzia da tutti gli altri drammi. Attilio Rovinelli impiega due interi atti — niente di meno — a narrarci l'antefatto! Nel primo atto egli ci racconta quello che avvenne quindici anni fa nella fattoria dei Torre: due atroci delitti. In quel giorno lontano Pietro Landi — sopranominato « il falco » per la sua prepotente e violenta rapacità — ha ucciso il capo della famiglia Torre alla presenza della moglie, che per l'orrore è diventata sordo-muta: poi ha deposto il bastone insanguinato accanto al figlio del Torre, che ha trovato addormentato in un fienile. E compie così il secondo delitto facendo condannare per parricidio u innocente.

Lo stato di servizio di questo signor Landi non è finito: egli, oltre ad essere l'amante della moglie del Torre figlio, pretende di sposare la figliastra della sua degna amante, è il seduttore di una giovane contadina, è un ricattatore, è, in una parola, uno dei più miserabili individui comparsi sulla terra. Soltanto alla fine del secondo atto una mano punitrice gli tronca la... brillante carriera. E finalmente si inizia il vero dramma giallo. Meglio tardi che mai. Eccovi, dunque, all'inchiesta per scoprire l'uccisore. L'inquisitore non viene a capo di nulla. Ed allora toccherà all'assassino di denunciarsi tranquillamente. Ad uccidere « il falco » è stata la vedova del vecchio Torre, che, improvvisamente guarita dalla paralisi... provvisoria, ha vendicato il marito ed il figlio. E cala la tela.

E' un dramma farraginoso e pretenzioso, nel quale riecheggiano i drammacci a tinte cupe dell'ottocento. Disgraziatamente esso manca di quel minimo di umanità necessaria per commuovere gli spettatori: e manca, ancora, di quell'azione travolgente che serve, almeno, a gettar la polver sugli occhi. Il « giallo », poi, del dramma è rimasto sulla tavolozza dell'autore.

Gli interpreti hanno fatto del loro meglio per salvare il lavoro, e sono bravamente riusciti a strappare al pubblico buono e paziente, un benevolo applauso alla fine d'ogni atto.

Camillo Pilotto plasmò il carattere duro, malvagio e spietato di Pietro Landi con perfetta misura; Anna Olga Solbelli trovò accenti sinceramente drammatici; Gina Sammarco disse ottimamente la sua parte difficile, mentre Romano Calò, in una parte di secondo piano, fu gustosissimo. E, con loro, vanno ricordati il Lombardi, il Pirani, il Conforti, Cesarina Gheraldi ed il de Antoni.

g. a. c.

Dopolavoro della "Serenissima„ al Teatro Goldoni

Una eccezionale manifestazione artistica sarà realizzata prossimamente al Teatro Goldoni per iniziativa del Dopolavoro della «Serenissima».

Come è noto i Filodrammatici veneziani, raccolti con i migliori elementi sotto le insegne della Filodrammatica «Eclettica» che conseguì l'anno scorso il primo premio al Concorso di Trieste, si sono recati i giorni scorsi a Roma ove hanno partecipato al Concorso Nazionale Filodrammatico indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, secondo gli ordini emanati da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

I nostri dilettanti, guidati con passione dal comm. Matteucci, si sono cimentati in un lavoro drammatico molto arduo e complesso: «Giovane Italia» di Domenico Tumiati, e hanno ottenuto un lusinghiero successo.

Ora lo stesso lavoro, che è allestito riccamente con scene e vestiario apposito sarà ripetuto, in una delle prossime sere, sulle scene del «Goldoni», dallo stesso Gruppo che lo ha interpretato a Roma.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Il Matrimonio Segreto* di Cimarosa; Lipsia, 20.10, *Norma* di Bellini (dischi); Strasburgo, 21.45, *Euryante* di Weber; Monaco, 23, *Perseo e Andromeda* di Händel.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, musiche di Bizet, Dohnanyi, Maasz, Pachernegg; Francoforte, 20.10, concerto dedicato a Max Reger; Londra Naz., 21, musiche di Bach, Mozart, Delius, Mussorgski-Ravel; Gruppo Torino, 20.50, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 22.30, concerto d'organo dedicato a Bach; Königsberg, 20.10, musiche pianistiche di Brahms; Katowice, 22, *Quartetto* op. 33 n. 2 di Haydn.

CONCERTI VARIATI: Praga (20.25), Londra Reg. (22.15).

VARIE: Staz. italiane, ore 10 (circa), trasmissione della cerimonia d'inaugurazione della Città Universitaria di Roma.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, sen. De Capitani d'Arzago: *La giornata mondiale del risparmio*; Roma, I.o int., Angelo Frattini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) Prima visione dell'eccezionale Capolavoro Metro «Sequoia» (più che un film è una rivelazione) con Jean Parker.

MALIBRAN. — (dalle 17) Travolgente successo del grande capolavoro italiano «Le scarpe al sole» con Camillo Pilotto, Cesco Baseggio, Isa Pola, Nelly Corradi ecc. Sulla scena: l'acclamata Compagnia Fantasie d'Arte.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Casta Diva» prot. Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Sulla scena: Troupe Intern. Cubarferri Domenica: «I Ragazzi della via Pal» - Eia Columbia.

Cinematografi

MASSIMO — (dalle 15.30) Il trionfante Capolavoro: «Tutta la città ne parla» prot. il celebre attore E. G. Robinson.

ITALIA. — (dalle 16) Il Capol. Metro: «Una notte a New York» con Franchet Tone, Una Merkel, Conrad Nagel.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro «Ma che cosa è questa Africa?». Parodia divertente.

OLIMPIA. — Ore 15: « Golgota » la più colossale e più artistica realizzazione dei nostri tempi. Int.: Harry Baur.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Jubilaeum». Il primo film ufficiale della S. Sede. Fuori programma: Il viaggio di S. A. Reale il Principe Ereditario in Tripolitania. Valide tutte le riduzioni.

Le prime cinematografiche

« Le Scarpe al sole » - « Golgota »

« Mettere le scarpe al sole» in gergo alpino significa morire in combattimento ed il film «Le Scarpe al Sole» (di cui abbiamo a lungo e spesso parlato in occasione della sua presentazione alla III. Mostra Cinematografica e del grande successo riportatovi) tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Monelli, è l'esaltazione dei caduti alpini durante la grande guerra in difesa della patria. L'azione si svolge prima, durante il periodo che precedette lo scoppio della grande conflagrazione mondiale poi, durante i quatro lunghi anni nei quali gli alpini ebbero modo di coprirsi di gloria nella difesa dei sacri confini d'Italia.

Quattro buoni amici dello stesso paese si trovano insieme al fronte: Cesco, Toni, Bepo, Durigan, e il film narra, nella cornice di altre eroiche imprese, gli eroismi di questi umil' soldati dei quali tre lasciano la vita, mentre rimane solo Toni che, ritornato al paese dove l'attende la fidanzata, avrà sempre nel suo cuore l'immagine dei suoi buoni ed eroici camerati.

Questo film che scaturisce da un gruppo di letterati, alpini, giornalisti, attori, vuole essere la prima produzione cinematografica italiana di genere bellico. Il film, a distanza di anni dalla grande guerra, è la rievocazione di quelle vicende lontane ma sempre presenti nello spirito vissute quasi simbolicamente: in questo senso la trama rimane in secondo piano per maggiormente avvalorare la massa, ai singoli episodi, e non si esaurisce nella narrazione dei fatti, ma raggiunge un significati più ampio, per concludersi in un canto alpino.

Il regista Marco Elter, che è con questo film alla sua prima prova, supplisce alla mancanza di quel mestiere che è vanto dei registi provetti, con l'entusiasmo e la sensibilità. La fotografia di Massimo Terzano è accuratissima e molto aderente la musica di Varetti che risalta maggiormente essendo il dialogo limitato. Tra gli interpreti va ricordato Camillo Pilotto, che nella scena della morte raggiunge momenti efficaci; a posto tutti gli altri. «Scarpe al Sole» che nella recente Mostra di Venezia è stato premiato con la Coppa del Ministero della Stampa e Propaganda per il film italiano più eticamente significativo si proietta al Malibran.

*

Davanti ad un'opera così considerevole, d'una ampiezza artistica inusitata, d'una potenza evocatrice incomparabile quale il film «Golgota», per il suo stesso soggetto, non si può giudicare alla stregua di un qualsiasi altro film. Artisticamente e spiritualmente «Golgota» deve appagare le più ambiziosi aspirazioni, e non si può che elogiare il tatto e la nobiltà con i quali è stata trattata l'epopea della Passione. Julien Duvivier ha creato un'opera degna, ampia, ordinata con armonia, riempita qua e là con scene di grande bellezza e con inquadrature ricercate e felicissime. Si può forse rimproverare al film una certa asprezza una mancanza di umanità e le figure appaiono troppo vicine da noi perdendo nella trasposizione cinematografica quell'alone divino e quella idealizzazione religiosa che ce le faceva amare. Ma la sincerità e la potenza psicologica del film ne guadagnano. Un'opera questa che fa onore al cinema francese. La fotografia è ottima, l'interpretazione omogenea e curata: la voce nel doppiato italiano è forse un po' troppo melodrammatica. Il film si presenta all'Olimpia.

Milizia Universitaria

Corsi Premilitari studenti. — Si avvertono gli studenti Universitari e Medi che hanno l'obbligo dell'istruzione premilitare che le iscrizioni ai Corsi si chiuderanno il 31 corrente. I Corsi stessi avranno inizo l 2 novembre p. v. e gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 14.30 di detto giorno presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme.

La Comunità Isdraelitica nel giorno della Vittoria

Lunedì 4 novembre la Comunità Israelitica, nel proprio Tempio Spagnolo celebrerà il giorno della Vittoria e commemorerà solennemente i Caduti per la Patria.

Una baraonda con sette arresti a Malamocco

L'altra sera alle 22.30 a Malamocco alcuni terrazzani si attardarono dinanzi alla trattoria Cantiron, dove improvvisarono una festa da ballo al suono di un organetto. Naturalmente la giornata festiva aveva indotto parecchi ad abusare alquanto di bevande alcooliche, le quali produssero nella maggior parte dei ballerini, degli strani effetti.

Lo spazio ristretto poi nel quale si svolgeva la danza causò degli sbandamenti per i quali qualcuno si risentì a tal punto da provocare una sarabanda indiavolata. Pugni, calci, seggiolate, volarono da ogni parte sì da far sembrare di trovarsi quasi dinanzi ad una guerriglia di... negri!

La polizia investigatrice, a mezzo del Commissario dott. Jasonni, constatò che i feriti, fortunatamente in modo leggero, erano Giuseppe Passetto di anni 27 e Giovanni Bastianello di anni 25, tutti e due dimoranti al Lido. Procedendo nelle indagini giunse a stabilire la responsabilità a carico di altri sette rissanti traendoli in arresto il mattino seguente. Si tratta di Mario Spinazzi di anni 32, Giovanni Busetto di anni 18, Giovanni Spinazzi di anni 20, Domenico Scarpa di anni 19, Giovanni Novatin di anni 26, Gino Scasso di anni 20, Domenico Noè di anni 23 tutti di Malamocco, i quali furono inviati a S. Maria Maggiore, mentre i due sopraddetti feriti, furono denunciati a piede libero. Tutti dovono rispondere del reato di rissa che comporta gravi, come l'arresto personale.

Sono stati invece contravvenzionati per protrazione di orario il trattore Adriano Cantiron davanti alla cui trattoria si verificò la sarabanda e Umberto Baissato esercente del bar Trento con la moglie Baissato Maria rappresentante dell'esercizio stesso.

Sventure e disavventure

In campo S. Silvestro

Giocando in campo S. Silvestro Ciro Guerrato di anni 13, abitante a S. Polo 1256, è caduto fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Dalla scala di casa

Amelia Riva di anni 74 abitante a Castello 6551, ieri sera alle 19 nello scendere le scale di casa, inciampò sui gradini e cadde nel pianerottolo sottostante fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 60 giorni.

In Campo S. Simeon

Bruno Beretta di anni 9 abitante a S. Croce 940 ieri alle 14.30 in campo S. Simeone arrampicandosi alla sommità di una muretta di cinta della corte in seguito a distacco di alcuni mattoni, precipitò dall'altezza di tre metri nel sottostante impiantito, producendosi la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Con la sega circolare

Antonio Grigio di anni 64 abitante a Castello 2259 lavorando alla sega circolare presso la Certosa si produsse una ferita infetta al dorso della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Uscendo di casa dell'amica

Simionato Arpalice di 46 anni abitante a Castello 2939 iersera alle ore 20.30 uscendo di casa della propria amica Italia Vedovato abitante a Castello 3162 scivolava da alcuni gradini fratturandosi la tibia destra Guarirà in 40 giorni.

Cade in Fondamenta

L'undicenne Luciano Bau abitante a Cannaregio 3048 ieri alle 19.45 cadde in fondamenta antistante i Giardini Papadopoli fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

In occasione dell'anniversario della morte del marito, Giuseppe Penzo fu comm. Emilio, la signora Mitzi Boscolo Penzo dava L. 100 all'O. N. B. per il Patronato Scolastico.

I coniugi Isolina e Gherardo Schiezzari per ricordare i loro Defunti offrirono L. 20 alla Conferenza di S. Giovanni De Paoli del Duomo. Gli Enti beneficati a nostro mezzo ringraziano.

Stato civile

Dal giorno 27 al 30 nati: maschi 6, femmine 3; morti 8.

Cronaca di Mestre

Per il 4 Novembre

Anche quest'anno a cura dell'Associazione Combattenti verrà solennemente ricordato l'anniversario della Vittoria Italiana con una cerimonia che si svolgerà col seguente orario:

Ore 9: riunione di tutte le autorità ed associazioni in piazza 27 Ottobre; ore 10: celebrazione della S. Messa da parte del Rev. Mons. Manzoni sull'Altare della Patria in Cimitero; Ore 10.30: visita delle tombe ed omaggio floreale.

Durante il tragitto verranno deposte corone sulla lapidi dei Martiri e degli eroi cittadini.

La pubblicazione del suddetto programma vale quale invito alle autorità ed alle associazioni, le quali sono pregate a partecipare alla manifestazione con i gagliardetti e labari.

Il rancio dei combattenti

La storica data del 4 Novembre verrà pure quest'anno celebrata festosamente dall'Associazione Combattenti con il tradizionale rancio, che verrà consumato nella sala dell'Albergo Excelsior in Piazza 27 ottobre. A questa simpatica riunione possono partecipare anche gli Ufficiali e Sottoufficiali ex combattenti in servizio attivo e l'adesione unitamente alla quota fissa di L. 5 dovrà essere data entro oggi presso la sede dell'Associazione Combattenti aperta dalle ore 20 alle 23.

Per la commemorazione dei Defunti

La commemorazione dei Defunti, nel nostro cimitero comunale verrà fatta nella giornata di venerdì 1.o corr. e sia dalla chiesa arcipretale S. Lorenzo che da quella di Carpenedo verso le 15.30, dopo il Vespero si muoveranno due processioni di fedeli che al seguito del clero si recheranno in Campo Santo a pregare

L'orario dei negozi per il giorno dei Santi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che domani 1. novembre i negozi di tutte le categorie, esclusi i fruttivendoli e fioristi, osserveranno l'orario semifestivo, e chiuderanno quindi alle ore 12.

Alla medesima ora cesseranno la vendita pure i posteggianti dei mercati.

Le disgrazie della giornata

Semenzato Jolanda di Emilio di anni 2 e mezzo abitante alla Gazzera Alta salita sopra una sedia, cadeva a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale e venne giudicata guaribile in giorni venticinque.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Blascovick Marco abitante a Mestre operaio della Soc. Vetri e Cristalli per delle ferite lacere all'avambraccio destro, giudicate guaribili in giorni 10 riportate per la rottura di una grande lastra.

— Berto Augusto abitante a Martellago, operaio della Soc. Eraclit Venier, per la sub-lussazione del polso destro. Guarirà in 10 giorni.

— Poli Quintilio operaio della S. Marco per ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra riportata nel trasporto di una cassa. Guarirà in giorni 10.

I ladri nel pollaio

Ignoti ladri la scorsa notte, dal pollaio di Tagliapietra Maria fu Enrico di anni 39 abitante a Maerne, rubarono 2 tacchini, 2 capponi e 13 galline per un valore di L. 150.

Ente Opere Assistenziali

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Il Generale A. G. Chinaglia ha offerto a beneficio dell'E.O.A. lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

La prof. Gruber Benco all'Ass. Fasc. Donne Artiste e Laureate

Nella sala dell'Hotel Vittoria, davanti foltissimo e colto pubblico la dott. Aurelia Gruber Benco ha iniziato le attività colturali dell'anno XIV raccontando le impressioni dei suoi viaggi in Olanda e in Ungheria.

Lumeggiate da una sensibilità artistica e da una comprensione di studiosa veramente eccezionali, le visioni dell'Olanda ricca e pigra, adagiata ai bordi dell'Oceano, sicura di sè e del suo avvenire per l'enorme ricchezza delle sue grandissime colonie, intenta con assidua tenacia a strappare al mare, con opere poderose, lembi di terra nei quali far affluire parte della sua troppo densa popolazione raccolta nelle lustre casette che ricordano le nordiche fiabe, sono sfilate dinanzi agli occhi delle ascoltatrici con evidenza di quadri pittorici creati da un raro spirito di osservazione.

Così le visioni dell'antichissima Ungheria nella quale noi italiani respiriamo l'atmosfera del «Milione» di Marco Polo; di quelle pianure fertili e sterminate, arricchite di mandre enormi di bestiame, sono apparse all'uditorio a traverso la parola sempre limpida, scelta e colorita della narratrice, con una evidenza indimenticabile. La dott. Gruber ascoltata dall'uditorio con vivo piacere è stata alla fine vivamente applaudita.

Per gli scarponi

Inaugurazione ufficiale del Gruppo di S. Donà. — Poichè domenica prossima per disposizioni superiori sarà considerato giorno lavorativo, i preposti all'organizzazione del Raduno di S. Donà di Piave sono venuti nella determinazione di rinviarlo a **domenica 10 novembre.**

Di conseguenza le adesioni potranno essere date alla segreteria della Sezione, e a quelle dei gruppi dipendenti a tutto il giorno 8 novembre.

La quota come è stato detto è di lire 10 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed al rancio di mezzogiorno.

Si ricorda inoltre che l'uniforme ufficiale autorizzata da S. E. il Segretario del Partito è la seguente: camicia nera (oppure orbace), nastrini (o decorazioni) e cappello alpino.

L'inaugurazione dell'anno Giudiziario alla Corte d'Appello

Ricordiamo che oggi, alle ore 15, la Corte d'Appello in assemblea generale, presieduta da S. E. il Primo Presidente gr. uff. dr. Antonio Andreoni, Senatore del Regno, inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella propria sede, S. Luca, Palazzo Grimani.

La relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno giudiziario 1934-35 sarà fatta dal Sostituto Procuratore generale del Re cav. uff. Mario Dalla Mura.

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo pei Defunti

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia in occasione della commemorazione dei Defunti ha indetto speciali preghiere di suffragio e funzioni che avranno luogo nella cappella di San Cristoforo al Cimitero col seguente ordine:

Da venerdì 1 novembre a tutto il giorno 7 corrente alle ore 8 Messa in suffragio degli ascritti; il 2 novembre alle 7.45 altra Messa e alle ore 8.30 Messa di S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare e assoluzione alle tombe dalla gradinata della cappella; ore 10.15 ultima Messa.

Domenica 10 novembre commemorazione solenne dei defunti, ore 9.15 Messa, recita dell'Uffizio dei Morti e processione per i viali del Cimitero.

Per i Caduti di S. Zaccaria

Il Consiglio parrocchiale della Parrocchia ha stabilito le solite onoranze e i pietosi suffragi annuali ai gloriosi caduti nell'ultima guerra.

La lapide commemorativa verrà adornata di fiori e di luci. Verrà celebrata una Messa di suffragio e tutta la Parrocchia si recherà in processione alla lapide dopo la funzione del giorno dei Santi.

Le famiglie dei poveri morti e chi sente in cuor suo il sentimento della gratitudine, è pregato di concorrere alle onoranze con qualche offerta.

DIARIO SACRO

31 Giovedì — Vigilia di Tutti i Santi — Oggi è digiuno e vi è obbligo di astenersi dalle carni e brodo di grasso. — Primi Veserpi della seguente solennità: alle 16 a S. Marco; alle 18 circa a S. Elena e S. Francesco.

Modificazioni di orario per Burano

L'A. C. N. I. L. comunica che a datare dal 1.o novembre p. v. effettuerà la seguente modifica d'orario sulla linea Fondamente Nuove-Burano:

Corsa VII.a - Partenza da Fondamente Nuove alle ore 12.50 anzichè alle ore 12. Arrivo a Burano alle ore 13.15 anzichè alle ore 12.45.

Corsa VII.a - Partenza da Burano alle ore 13.15 anzichè alle ore 13. Arrivo a Venezia alle ore 14 anzichè alle ore 13.45.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importanti colloqui

Drummond ricevuto dal Duce e Cerruti da Laval

PARIGI, 30

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Cerruti col quale ha avuto un lungo colloquio. Negli ambienti politici e giornalistici si mette questa nuova conversazione tra il sig. Laval e il rappresentante del Governo italiano in rapporto con la visita che ieri sir Eric Drummond, ambasciatore britannico a Roma, ha fatto al Duce, e si conclude che questa continuità negli scambi di vedute fra i governi interessati alla soluzione del problema italo-etiopico, alla vigilia della riunione della Società delle Nazioni, deve essere considerata con ottimismo.

Nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri, Laval ha riferito sulla situazione estera ed ha posto i colleghi al corrente dei prossimi colloqui che avranno luogo a Ginevra.

Il Presidente del Consiglio ha sottoposto quindi alla firma del Presidente della Repubblica i decreti che erano stati preparati dai Consigli di Gabinetto precedenti. Fra i decreti presentati dal Ministero della Giustizia vi è quello relativo alla repressione delle ingiurie con i Capi di Governi esteri, probabilmente preso in seguito ad aspre polemiche giornalistiche.

La vigilia a Ginevra

GINEVRA, 30

Per venerdì mattina è annunziato l'arrivo a Ginevra del Presidente del Consiglio francese Laval e del Ministro degli Esteri inglese Sir Samuel Hoare. Per domattina è annunziato l'arrivo del Ministro inglese Eden.

La giornata odierna è passata a Ginevra senza fatti nuovi. Soltanto qualche altra adesione alle sanzioni si è venuta ad aggiungere a quelle numero 2, 3, 4 e 5, ma senza spostare sensibilmente il numero raggiunto fin da ieri sera.

Un comunicato pubblicato stasera dal Segretariato della Lega dice infatti essere 36 il numero delle risposte degli Stati per la applicazione delle sanzioni. Gli Stati che hanno risposto, secondo il comunicato ufficiale, sono: Sud Africa, Australia, Belgio, Inghilterra, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Francia, Grecia, Guatemala, India, Lettonia; Liberia; Lituania; Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Jugoslavia, Afganistan, Canadà, Cina, Cuba, Irak, Portogallo, Siam, Cecoslovacchia, Turchia Uruguay, Venezuela.

Alla proposta relativo al mutuo appoggio hanno finora aderito ufficialmente 18 paesi e cioè: Unione Sud africana, Danimarca, Guatemala, Liberia, Nuova Zelanda, Polonia, Svizzera, Unione Sovietica, Afganistan. Argentina, Australia, Cina, Cuba, Irak, Norvegia, Portogallo, Venezuela, Jugoslavia.

Il Segretariato della S. d. N. annuncia pure che il Governo etiopico ha accreditato presso la S. d. N., in sostituzione di Tecle Havariate, il Ministro plenipotenziario Wolde Maryam Ayoleu.

Oggetto di molti commenti erano le notizie provenienti da Parigi e secondo le quali Francia e Inghilterra sarebbero d'accordo su un progetto da sottoporre all'Italia. A quanto si sapeva a Ginevra, dove alcuni funzionari del Gabinetto di Laval sono già giunti e dove si mantiene uno stretto contatto telefonico con Parigi, il signor Laval avrebbe raccomandato nella maniera più assoluta di non creargli imbarazzi in un momento così difficile.

Tuttavia da parte di elementi irresponsabili dei circoli societari si continua a dire che nessun accordo è possibile, se non passi attraverso Ginevra. E' la solita tattica societaria, che consiste nel cercar di imbrogliare le carte, anche quando queste sono già di per sè stesse sufficientemente imbrogliate.

A questo scetticismo di carattere nettamente massonico e societario fa riscontro nei circoli italiani uno scetticismo da forti, sapendo e conoscendo le difficoltà dell'ora e quindi non facendosi soverchie illusioni.

Intanto nei circoli societari si continua a insistere per la convocazione del Comitato dei Cinque, che sarà presieduto dal signor De Madariaga, il cui arrivo è già annunciato da Parigi. Tale Comitato dovrebbe esaminare lo stato attuale della questione e presentare delle nuove proposte.

Come procedura, al fine di convalidare il possibile accordo franco-inglese, si parla della nomina da parte del Comitato dei Cinque di un sottocomitato, che sarebbe appunto formato dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. Ma tuttavia queste sono voci che finora non hanno avuto alcuna conferma.

L'assoluta disciplina

del popolo italiano

BUDAPEST, 30

I provvedimenti decisi dal Governo fascista per resistere alle sanzioni, sono riportati da tutta la stampa. Si rilevano nei titoli come elementi di sicuro successo lo spirito di abnegazione e di sacrificio di tutto il popolo italiano che è capace delle più severe economie e risponde con assoluta disciplina e grande entusiasmo alle direttive del suo Duce. Il *Magyarsag* scrive che l'Italia non si limiterà a queste misure; ben presto provvederà al controboicotaggio di fronte agli Stati che partecipano alle sanzioni.

Le sanzioni

Una Conferenza a Spalato

I danni pel commercio jugoslavo

SPALATO, 30

Alla Camera di commercio e industria, sotto la presidenza del sig. Dubokovic, ha avuto luogo una conferenza che ha avuto lo scopo di accertare quali ripercussioni verrebbero provocare dall'applicazione di sanzioni economiche nel territorio della Camera di commercio e industria, e precisamente nel caso in cui dette sanzioni comprendessero quegli articoli che non possono essere considerati direttamente come bisogni di guerra. A questa conferenza erano presenti i consiglieri della Camera signori Jakov Culic, Marin Feric, cap. Sime Lificic, Lujo Rismondo e dott. Dusan Urakalo; quindi i segretari della Camera sig. Boskovic e dott. Bulic nonchè i signori Gastone Illich, Rajic Cicin-Sain e Dunatov.

Dalla conferenza venne preso in esame un memoriale indirizzato dal Consiglio economico di Sussak al Ministro del commercio, come pure le insistenze degli esportatori jugoslavi di legname, per cui la conferenza concordò con il memoriale di Sussak nel senso che l'eliminazione dell'esportazione di bestiame dei polli, delle uova, dei cereali e del legname in Italia colpirebbe gravemente la stessa industria agricola e forestale, che preponderantemente è indirizzata alla piazze italiane. Oltre a ciò la conferenza si è occupata della questione dell'esportazione del cemento, della marna, del carbone e infine dei trasporti marittimi.

Dopo un lungo periodo di crisi, che ebbe a colpire assai gravemente, specialmente le industrie d'esportazione, e così pure le imprese marittime, è comprensibile che gli ambienti economici locali interessati siano preoccupati, con riguardo a la fonte di rapporti che essi hanno con gli ambienti economici italiani. Perciò gli ambienti economici jugoslavi non vedono alcun vantaggio ch'essi potrebbero avere da certe compensazioni, per il fatto che le piazze italiane non potrebbero in nessun modo essere sostituite, nè da eventuali compensazioni in denaro gli esportatori potrebbero avere vantaggi diretti, mentre al contrario avrebbero dei danni diretti nel caso in cui venisse allargato il divieto d'esportazione. Quindi la conferenza concorda nel rilevare che verrebbero particolarmente danneggiate le società di grande e piccolo cabotaggio, le quali principalmente navigano nel Mediterraneo e nell'Adriatico, nel caso in cui perdessero il carico o altrimenti si prendessero delle decisioni che limitassero la navigazione. La conferenza prega la Camera di sottoporre al Governo la motivata relazione a tale riguardo.

Alla fine venne preso in esame l'esistente accordo sul *clearing*, il quale, con riguardo alle condizioni esistenti, come pure alle differenze di saldo, rappresenta un considerevole aggravio per gli esportatori.

Hoare conferisce con Baldwin

LONDRA, 30

Sir Samuel Hoare, che domani partirà per Ginevra, si è intrattenuto oggi con Baldwin.

Il Principe di Piemonte

assiste alla partenza del Biancamano

NAPOLI, 30

Questa sera è partito per l'A. O. il «Conte Biancamano» con Ufficiali e Camicie Nere, Legionari della quarta Divisione «Tre Gennaio». Con il «Biancamano» è partito anche il comandante della Divisione Luogotenente Generale Traditi con lo Stato Maggiore. Sul Piazzale della Stazione marittima rendevano gli onori la prima Coorte della 138.a Legione ed un manipolo della Legione Universitari, con le bande di musica presidiarie e della Milizia. Assistevano all'imbarco il Capo di Stato Maggiore della Milizia, che ha recato il saluto del Duce al Comandante della Divisione, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Janelli e tutte le autorità.

Fra entusiastiche acclamazioni della folla è giunto al porto, poco prima della partenza, il Principe di Piemonte che, dopo avere passato in rassegna i reparti d'onore della Milizia, schierati sul piazzale, è salito a bordo del «Biancamano» dove ha passato in rivista le Camicie Nere allineate sui ponti tenendo quindi rapporto agli ufficiali. Allorchè il Principe è disceso dal «Biancamano» il Generale Traditi ha ordinato il «saluto al Re» ed al Duce ed ha inneggiato alle fortune della Patria. Le Camicie Nere e la folla hanno risposto con un formidabile «A NOI» e con il canto degli Inni della Rivoluzione. Il Principe di Piemonte con le autorità si è trattenuto fino alla partenza del «Biancamano» avvenuta tra vibranti manifestazioni di patriottismo delle Camicie Nere e della folla che non cessava di inneggiare al Duce ed all'Italia Fascista.

Reparto di volontari dalmati

partito per l'Africa Orientale

ZARA, 30

Stamane è partito un reparto di volontari dalmati destinati nell'Africa Orientale. Del drappello, composto tutto di capi di famiglia, di cui uno è padre di dieci figli, fa parte anche il Preside della Provincia di Zara. I partenti sono stati ricevuti a palazzo del Governo dal Prefetto ed alla Casa Littoria dal Segretario federale che hanno loro rivolto vibranti parole di fede e di augurio. Al piroscafo le Camicie Nere, cui il Federale ha offerto il fazzoletto dalmato, sono state salutate dalle autorità, dalle gerarchie e da una folla di popolo che ha entusiasticamente acclamato all'Italia, al Re e al Duce.

Il Gabinetto cecoslovacco si dimette

Hodza succede a Malypetr

PRAGA, 30

In seguito alla proposta della candidatura dell'attuale Presidente del Consiglio Jean Malypetr a Presidente della Camera, l'intero Gabinetto ha presentato stasera le dimissioni.

Il dr. Malypetr che già è stato alcuni anni fa Presidente della Camera, fu Ministro dell'Interno nel primo gabinetto Svehla, e per ben tre volte è stato Presidente del Consiglio. Egli è uno dei membri più influenti del partito agrario. E' chiamato a succedergli il dr. Milan Hodza che appartiene allo stesso partito ed è uno dei più noti uomini politici della Cecoslovacchia. E' il primo slovacco che sia nominato Presidente del Consiglio il che, secondo alcuni giornali, contribuirà a chiarire la situazione politica in Slovacchia.

Il dott. Hodza, che nel gabinetto Malypetr era Ministro dell'Agricoltura, sarà sostituito dal dr. Zadina, il quale appartiene ai circoli radicali del partito agrario, onde la sua nomina accentuerà la tendenza agraria del Governo.

Tempesta ad Alessadria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

Stamane causa del mare grosso e della tempesta di sabbia il piroscafo italiano *Victoria*, venuto per sostituire l'*Ausonia*, non ha potuto entrare in porto e sta incrociando all'esterno.

Il "Devonshire,, alla deriva

nel porto di Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

A causa del fortissimo vento lo incrociatore inglese *Devonshire* è andato alla deriva nel porto. Cacciatorpediniere e rimorchiatori si sforzavano per impedire all'incrociatore di urtare contro altre mesi.

L'incrociatore più tardi si è ancorato nuovamente con i propri mezzi.

Il terremoto in Columbia

Numerose vittime

BOGOTA' (Columbia), 30

Un violento terremoto ha colpito la zona prossima alla città, causando parecchie vittime e danni alle abitazioni. Le comunicazioni essendo interrotte è impossibile per ora valutare le conseguenze del movimento sismico. Per la stessa ragione s'ignora il numero delle vittime.

Ignota sorte dell'equipaggio

e dei passeggeri d'una nave

PARA' (Brasile), 30

Durante un terribile uragano è affondata a Bahia Marajo la nave Alegria, di bandiera brasiliana. Si ignora la sorte del capitano e di tutte le persone che si trovavano a bordo, e cioè 17 uomini dell'equipaggio ed un numero imprecisato di passeggeri.

Sepolto con tre figli

da una frana colossale

VIENNA, 30

Una colossale frana si è abbattuta nelle vicinanze di Neusaiz in Jugoslavia su di una casa colonica, nella quale si trovavano un certo Maltan e i suoi tre figli, fra i 18 e i 22 anni. I quattro sciagurati sono stati trovati morti sotto le macerie. Perdurando il pericolo di nuove frane le autorità hanno disposto che tutte le case vicine vengano sgomberate.

Una cappella e una croce

dove morì la Regina Astrid

LUCERNA, 30

In seguito a un accordo stipulato fra il console del Belgio e due proprietari di Küssnacht, una striscia di terreno di sette metri di lunghezza costeggiante la strada lungo il lago diviene proprietà della Casa Reale del Belgio, che vi farà erigere una croce in pietra circondata da un muretto e catene, mentre dall'altra parte della strada verrà eretta una cappella, in memoria della Regina Astrid.

Il cadavere d'uno sconosciuto

rinvenuto nell'Adige

VERONA, 30

Ieri l'altro, verso le 17, in località Corvara di Dolcè, è stato rinvenuto sulla riva dell'Adige il cadavere di un giovanetto quindicenne. L'annegato aveva indosso solo la camicia ed era in istato di avanzata decomposizione. Si calcola che il decesso risalga ad un mese.

Nessun segno per il riconoscimento. Il ragazzo portava legata al polso una funicella a cappio, che si ritiene gli sia servita per assicurarsi malamente alla riva, nel probabile intento di raccogliere qualche oggetto nel fiume.

Il sentimento patriottico degli Italiani

Venti miliardi già sottoscritti

al Prestito nazionale rendita 5 per cento

ROMA, 30

Le sottoscrizioni al prestito nazionale rendita 5 per cento hanno un andamento che già assicura il pieno successo dell'operazione e comprova la completa rispondenza del congegno tecnico dell'emissione alle condizioni del mercato.

Gli Istituti consorziati hanno risposto all'appello con pronta e compatta adesione presentando alla sottoscrizione tutti i titoli del redimibile 3.50 per cento di loro proprietà. Non meno notevole ed apprezzabile è la partecipazione dei privati risparmiatori quale dimostrazione di profondo sentimento patriottico e di piena fiducia nella bontà e convenienza dell'operazione.

Tutto ciò è luminosamente dimostrato dai dati finora raccolti dai quali risulta che le sottoscrizioni effettuate a tutto il 28 ottobre, sia con titoli del prestito redimibile 3.50 e relativo versamento integrativo, sia interamente in contanti, ammontano già complessivamente alla cospicua cifra di circa 20 miliardi e 200 milioni di capitale nominale con un incasso netto delle R. Tesorerie di oltre 2 miliardi e duecento milioni.

L'on. Rossoni a Rovigo

ROVIGO, 30

Nel pomeriggio, proveniente da Ferrara, è giunto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il quale si è recato al palazzo del Governo.

Accompagnato dal Prefetto, dal rappresentante del Segretario federale, dal presidente della Federazione bieticultori e da altre personalità si è poi recato al Consiglio dell'economia dove, presenti i componenti del Consiglio stesso e delle organizzazioni sindacali dell'intero Polesine, sono stati presi in esame alcuni problemi concernenti l'economia nazionale.

Hanno partecipato alla discussione il presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e il rappresentante dei lavoratori agricoli. La discussione è stata riassunta dall'on. Rossoni e chiusa col saluto al Duce. Il Ministro quindi è ripartito per Roma.

Il corso di atletica di guerra

all'Accademia Fascista

ROMA, 30

Stamane alle ore 10 al Foro Mussolini il Sottosegretario Baistrocchi, ricevuto dall'on. Renato Ricci, ha presenziato alla cerimonia di chiusura del corso informativo di atletica di guerra, organizzato presso l'Accademia Fascista di Educazione fisica e giovanile diretto dagli istruttori dell'Accademia stessa.

Hanno partecipato al corso 200 ufficiali e 200 sottufficiali dell'Esercito. Il generale Baistrocchi si è vivamente compiaciuto per i risultati conseguiti dai partecipanti al corso rilevando l'importanza che la preparazione atletica dei quadri ha nella guerra odierna.

I segretari del Guf all'inaugurazione

della Città universitaria

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha disposto, che all'inaugurazione della città universitaria che avrà luogo in Roma il 31 Ottobre XIV intervengano i segretari dei Guf di sede universitaria. Il Segretario del Partito ai detti segretari terrà rapporto lo stesso giorno alle ore 16 nella sala delle adunate del Littorio.

La statua di Cesare

donata dal Duce a Pola

POLA, 30

L'inaugurazione della statua di Augusto donata dal Duce alla nostra città, avverrà lunedì prossimo, 4 corrente, festa della Vittoria. La statua si trova a Pola già da alcuni giorni.

La Campana dei Caduti

ROVERETO, 30

Sabato 2 novembre ad ore 20.50 verrà radiotrasmessa a tutto il mondo la monumentale Campana dei Caduti, in Rovereto, a celebrazione del suo X anniversario. Da dieci anni fedele al suo Statuto, celebra ogni sera coi suoi cento rituali rintocchi tutti i Caduti della Guerra mondiale, senza distinzione di fede o di nazionalità. Davanti ad essa passarono Principi e Sovrani, condottieri e statisti, artisti e poeti, e sfilarono pellegrinaggi di austriaci, di ungheresi, di boemi e di bulgari. Il Consiglio a ricordo di tale decennio, ha decretato un artistico busto di bronzo dorato, alla augusta Madrina della sacra Campana, la Regina Margherita. Esso è opera pregevole dello scultore Giovanni Prini di Roma e fu inaugurato in questi giorni.

Pure a celebrazione del Decennio fu decretata l'erezione d'un trono degno, a questa che è la Regina delle campane, sia per le sue alte finalità, sia per la storia ormai degna di poeti e di novellieri. Il trono sarà la Torre, che verrà chiamata la «Torre delle Genti». A tale scopo è aperto l'albo alle spontanee offerte di una pietra: ogni pietra corrisponde all'offerta di lire 200.

Quella di sabato sarà la decima radiotrasmissione della Campana dei Caduti e si svolgerà con questo programma: 1) Diana degli araldi - 2) Messaggio del Presidente comm. don Rossaro - 3) Preghiera scritta per la Campana dalla Regina Margherita - 4) «Libera me Domine» di Lorenzo Perosi - 5) Suono della Campana dei Caduti in trilogia - 6) Diana finale.

Domenica 3 novembre

è giornata festiva

ROMA, 30

Il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai Prefetti nella quale si comunica che domenica prossima 3 novembre dovrà essere osservato l'orario festivo.

Sciagura aviatoria a Pola

Quattro morti e un ferito

ROMA, 30

Il giorno 28 corrente un idrovolante S. 55 dell'aeroporto di Puntisella (Pola) subito dopo la manovra di decollo per un normale volo di addestramento, precipitava per cause imprecisate nello specchio d'acqua antistante l'idroscalo. Lo apparecchio era pilotato dal maresciallo Bonanni Paolo, dal sergente Brusaporci Manlio e aveva a bordo il sergente pilota Bortese Evaristo, il sergente maggiore di governo Castellini Quinto e li motorista aviere scelto Bisono Gaetano. Il sergente pilota Brusaporci riportava lesioni di entità non rilevante. Gli altri componenti dell'equipaggio sono deceduti. (*Stefani*).

Auto investita che s'incendia

Cinque studenti feriti

BOLOGNA, 30

Alle 15, l'automobile guidata dallo studente Giovanni Murico di anni 25, e a bordo della quale si trovavano altri quattro studenti — Giorgio Trocino d'anni 23, Salvatore Costa, di anni 25, Orlando Grandinetti di anni 25 ed Ettore Genovesi di anni 23 — scendeva dalla via Panoramica. Giunta all'altezza del cancello del parco dell'Istituto Rizzoli, la macchina andava ad investirne un'altra targata. Causa il violentissimo urto, la macchina investita s'incendiava. Il suo guidatore però riusciva a porsi in salvo, rimanendo leggermente ferito. A loro volta, anche gli studenti rimanevano feriti.

In quei paraggi, si trovava per la istruzione una squadra di soldati del 6.o Auto Centro, i quali accorrevano a portare soccorso ai pericolanti. Alcuni soldati si prestavano per domare l'incendio, ricorrendo a estintori, mentre altri loro commilitoni si prodiganavano a soccorrere i feriti.

Danni e frane in Svizzera

per il disdigelo e le inondazione

BERNA, 30

Dal 30 settembre in tutta la Svizzera piove quasi ininterrottamente. In questi ultimi tre giorni intorno a Zurigo sono caduti da 50 a 60 mm. di pioggia. D'altro canto l'improvvisa ondata di caldo che si è avuta ieri, e che a Interlaken ha fatto registrare undici gradi sopra zero, ha facilitato il disgelo delle navi. Purtroppo questa situazione ha provocato ieri incidenti, e fa temere che i ruscelli montani, divenuti torrenti, invadano le campagne e i villaggi. Per lo straripamento dell'Aar alcune case di un quartiere di Berna sono inondate.

Nel Cantone di Glarona strade e tratti della ferrovia sono inondati, di modo che anche il traffico delle automobili è sospeso per alcuni giorni. Anche qui, si è avuta una grossa frana. Un'altra frana a Campadials nei Grigioni ha sepolto una stalla e tutto il bestiame. La Birse e la Wiese nel Cantone di Basilea sono uscite dai loro letti, e il Reno presso Basilea ha raggiunto una altezza impressionante. Alcuni ponti nel Cantone di Friburgo sono stati travolti dalla furia delle acque.

A Thun i tramvai e le automobili non possono percorrere la strada di cornice del lago; è interrotto il traffico delle piccole ferrovie che salgono da Interlaken alle note stazioni dell'Oberland; la rotabile del Gottardo è tagliata in due punti presso Amsteg e presso Erstfeld; è pure interrotto il traffico sulla gran de rotabile Zurigo-Coira. Ovunque i pompieri sono mobilitati, e in molte località coadiuvati da compagnie di soldati, specie lungo i ponti più gravemente minacciati o danneggiati dai torrenti.

Intanto tutti i grandi valichi, dal Klausen al Bernina, al Giulio, al Lucomagno, al San Bernardino e al Gran San Bernardo, sono chiusi.

La commemorazione a Pozzuolo

della storica battaglia

UDINE, 30

Stamane autorità e popolo hanno solennemente commemorato a Pozzuolo del Friuli la storica battaglia del 1917, che protesse la ritirata della terza Armata contro gli austro-germanici. Come è noto il corpo d'esercito invasore aveva avuto dal proprio comandante supremo l'ordine di occupare Udine, ove giunse a mezzogiorno del 28 ottobre e puntava verso Pinzano al Tagliamento per tagliare la strada alle nostre truppe dell'Alta Carnia. Un gruppo degli eserciti austro-germanici, raggiunta Udine, si staccò però dal grosso e con l'intento di precludere la ritirata alla terza Armata, che puntava ordinatamente verso il ponte di Latisana, si diresse sulla direttiva di Pozzuolo-Mortigliano-Latisana. A fronteggiare questa massa di armati furono posti i due reggimenti Genova e Novara Cavalleria e la brigata di fanteria Bergamo — 25.o e 26.o — che affrontarono il nemico a Pozzuolo del Friuli e tennero bravamente il posto, fermando l'invasore per quel tempo che rese possibile alla terza Armata il passaggio indisturbato del Tagliamento. Oggi quest'eroico combattimento fu rievocato a Pozzuolo e alla memoria dei gloriosi Caduti fu posta la prima pietra della Casa del Fascio, che si intitolerà ai Caduti della Brigata Bergamo.

La cerimonia commemorativa era fissata per le ore 9.30, ma già molto tempo prima si davano convegno a Pozzuolo le autorità. Notammo il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il generale Pietro Balbi già comandante della Brigata Bergamo alla battaglia di Pozzuolo, il vice-presidente dell'Associazione cavalieri in congedo col. Orsini, il vice-segretario dell'Associazione del fante avv. Zannoni, il comandante del 26.o Regg. Fanteria, il vice-segretario federale cav. Rinaldi, i generali comandanti le due Divisioni di stanza a Udine e numerosi altri ufficiali e gerarchi delle varie amministrazioni.

La popolazione di Pozzuolo ha fatto agli ospiti illustri calorose dimostrazioni di simpatia. Tutta la città era imbandierata ed erano stati affissi striscioni e manifesti inneggianti all'Esercito. Cortei di reduci con le bandiere delle associazioni d'arma, Fasci di combattimento tutti con gagliardetto, rappresentanze di Comuni, affollano inverosimilmente Pozzuolo.

La chiesa era gremita quando il parroco celebrò, presenti tutte le autorità, una Messa in suffragio dei Caduti nella battaglia di Pozzuolo. Il parroco stesso, terminato l'ufficio divino, pronunciò patriottiche parole. Terminata la funzione sacra, autorità, rappresentanze e popolo si portarono in corteo davanti al monumento che ricorda sul piazzale i Caduti della Cavalleria. Quivi era stato eretto un palco per le autorità e attorno al palco si schierarono, con bandiere e gagliardetti, tutte le rappresentanze. Di fronte al monumento sorgerà la Casa del Fascio, che si intitolerà all'eroica Brigata Bergamo, e di questa venne deposta oggi la prima pietra. Dopo la benedizione del masso, venne firmata la pergamena, e la pietra stessa venne calata nella fossa. Prese quindi la parola il colonnello del 26.o Fanteria, Brigata Bergamo, che rievocò il glorioso episodio di Pozzuolo e l'eroismo dei combattenti, riconosciuto dallo stesso nemico. La nuova Casa del Fascio, che sorgerà in loro memoria — egli dice — sarà un tempio; tempio che già esisteva nei nostri cuori e che ora va materializzandosi. Parlò poi l'avv. Zannoni segretario dell'Associazione nazionale del Fante, che portò anche l'adesione del comm. Dall'Ara, il comandante del Genova Cavalleria, che recò il saluto dei gialli dragoni e dei bianchi lancieri e ricordò che una compagnia di mitraglieri del Genova sta battendosi ora in Africa per ottenere all'Italia il suo posto al sole. Il vice-presidente dell'Associazione cavalieri chiude la serie dei discorsi, riaffermando la fedeltà della Cavalleria.

Carnera contro Neusel

dopodomani a New York

NUOVA YORK, 30

Dopo diverse sedute molto movimentate questa Commissione di pugilato ha deciso che l'incontro Carnera-Neusel di venerdì prossimo sarà disputato in dieci riprese anzichè in 12. Come si ricorderà il combattimento fu per essere annullato dato che il procuratore di Carnera reclamava 12 riprese mentre quelli dell'avversario ne chiedevano solo 10. Come si vede la Commissione ha dato ragione a questi ultimi.

L'incontro suscita vivo interesse. Carnera fa sapere che cambierà tattica e rinuncierà perciò al sinistro, capace di segnare dei punti ma non di abbattere l'avversario. Egli concentrerà invece tutti i suoi sforzi nell'intento di vincere prima del limite. Dal suo canto il tedesco è pure certo di vincere la partita perchè la mano destra lussata è guarita e perchè una chiromante ha pronosticato la sua vittoria.

15 feriti gravi in Belgio

in uno scontro tranviario

BRUSSELLE, 30

Diciotto persone sono rimaste ferite gravemente in una collisione di trams vicinali avvenuta ad Alleur, presso Liegi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

I bisogni della vita civile devono cedere il passo a quelli della difesa militare.

MUSSOLINI

FATE TVTTI IL VOSTRO DOVERE!

Obbedite al comandamento del DUCE sottoscrivendo compatti al nuovo Prestito Nazionale

RENDITA 5%

ENTI E ISTITUTI CHE RICEVONO LE SOTTOSCRIZIONI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
SEDE CENTRALE ROMA

FILIALE DI VENEZIA
Bacino Orseolo - Ramo S. Gallo N. 1118
Centralino Telefonico: 20-330

Sottoscrivete al
Prestito Nazionale
Rendita 5 %
presso la
BANCA POPOLARE COOPERATIVA AN. DI NOVARA

39 Eserc. BANCO AMBROSIANO 39 Eserc.
S. A. - Sede MILANO
Fondato nel 1896
Capitale L. 60.000.000

Tutte le operazioni di Banca

Sede di VENEZIA
CALLE LARGA XXII MARZO 2378
TELEFONO 20-012

BANCO DI SICILIA

Sezione Speciale
di
CASSA DI RISPARMIO

Cassa di Risparmio di Venezia
Direzione Compartimentale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
Partecipante dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Ital. Roma

Succursale di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Lido, Mestre, Mirano, Noale, Portogruaro, San Donà di Piave.
Agenzie: Città (Ponte dei Baretteri, Murano
Recapiti: Meolo, Mira, Portomarghera, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Scorzè, Strà
Gestione delle Esattorie Comunali di: Venezia, Chioggia, Cona, Meolo, S. Michele al Tagliamento, S. Michele del Quarto e delle Esattorie Consorziali di Martellago, Portogruaro, S. Donà di Piave
Ricevitoria Provinciale di Venezia - Sezione Pegno (ex Monte di Pietà)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale L. 700.000.000 interamente versato
SEDE IN MILANO

VENEZIA - Via XXII Marzo
AGENZIE DI CITTA': N. 1 PIAZZA S. MARCO; N. 2 CAMPO S. BARTOLOMEO

BANCO DI ROMA
S. A. Capitale L. 200.000.000 int. vers.
Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

FONDATO NEL 1880

FILIALE DI VENEZIA
S. Marco: Merceria dell'Orologio 190
Telef. 20-243 (centralino)

AGENZIA AL LIDO
Viale S. M. Elisabetta, 51 - Tel. 60-171

Banca d'America e d'Italia

Venezia
Via XXII Marzo

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

Capitale Sociale L. 120 milioni interamente versato
Fondi di garanzia 1 miliardo e 788 milioni

DIREZIONE: Piazza S. Marco, Procuratie, 105
Agenzia Generale: Bocca di Piazza - Palazzo del Salvadego